ANNO CLVI - N. 1 - Cent. 30

SABATO 1 GENNAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-906 | [illegible] | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 140 - » 82 - » 43 | C.C. POST. - [illegible]

TERUEL LIBERATA

Le truppe del generale Aranda entrate nella città martire - La resistenza rossa frantumata da "Regulares" e "Frecce Nere"

PARIGI, 31

Tutte le stazioni radiofoniche della Spagna nazionale poco dopo le ore venti hanno comunicato che le truppe del generale Aranda hanno frantumato le resistenze rosse e sono entrate in Teruel, liberandovi i superstiti della eroica guarnigione. Soldati e popolazione hanno fatto delle accoglienze commoventi ai liberatori. La battaglia continua.

[illegible] le colonne nazionali, che avevano ieri accerchiato Concud sull'ala sinistra e occupato il villaggio di Campillo sull'ala destra, hanno ripreso ad attaccare su tutto il fronte. L'avanzata più importante è avvenuta al centro del dispositivo nazionale di attacco. Grazie alla manovra compiuta durante le 2 prime giornate di offensiva sui due fianchi, il sobborgo di San Blas situato al centro del fronte settentrionale di Teruel non ha potuto fronteggiare l'azione combinata della fanteria spagnola e dell'artiglieria legionaria e poco dopo mezzogiorno è stato occupato dalle colonne del generale Varela.

Altre formazioni prendevano di assalto verso le tre del pomeriggio il paesello di Concud ove si era trincerato ieri un forte distaccamento di rossi già totalmente isolati dalle proprie retrovie. Poco dopo le diciassette anche questo obbiettivo era espugnato. Sull'ala destra l'azione delle colonne nazionali è stata ancora più rapida perchè minore la resistenza dei marxisti fortemente provati ieri dalla presa delle posizioni di collina intorno a Campillo.

Poco dopo mezzogiorno la Muela De Teruel, principale posizione offensiva della città a ridosso di Teruel, crollava a sua volta, sotto un impetuoso assalto delle truppe nazionali efficacemente assecondate dall'artiglieria legionaria. Alle 17.45 l'ala destra dell'esercito nazionale, superata la Muela, raggiungeva le prime case di Teruel.

L'azione nazionale

In questa epica battaglia di Teruel, che passerà alla storia come una delle fasi più importanti della guerra anticomunista in Ispagna, le Frecce Nere hanno avuto occasione di far rifulgere ancora una volta il loro valore.

Le truppe nazionali hanno svolto un'azione concertata con l'impiego simultaneo e bene ordinato delle artiglierie e delle forze aeree a sostegno della fanteria. Le molte colonne di rossi sono state costrette a ripiegare affrettatamente per evitare il rischio di essere accerchiate e catturate. Mentre le colonne di legionari continuavano la loro pressione a sud-ovest di Teruel, altre truppe nazionali procedevano all'occupazione di importanti punti strategici ad occidente della città, fra i quali Campillo e Las Pedriza. Quest'ultima posizione è come una fortezza naturale e si prestava in modo particolare ad essere difesa. Ma i rossi hanno opposto una ben lieve resistenza, con l'evidente preoccupazione di sottrarsi all'accerchiamento e si sono ritirati verso la Muela de Teruel che poteva considerarsi come l'ultimo punto su cui potevа effettuarsi un estremo tentativo di resistenza alla vittoriosa avanzata dei nazionali.

L'avanzata dei nazionali ad oriente della carrozzabile Saragozza-Teruel è stata tanto rapida e travolgente che le truppe rosse si sono trovate nell'impossibilità di portare con loro una grande quantità di materiale bellico. Questo è, quindi, caduto nelle mani dei soldati di Franco. Sull'ala destra dei nazionali il traffico dei veicoli è alquanto difficile; a causa della necessità di effettuare i trasporti, questi si compiono attraverso le campagne gelate, mentre reparti di zappatori riparano con alacrità le strade per accelerare i rifornimenti.

Le comunicazioni di Teruel

Le ultime comunicazioni radiotelegrafiche della valorosa guarnigione imprigionata a Teruel informavano che i tentativi di attacco dei rossi erano molto fiacchi. Evidentemente molti reparti erano stati spostati verso linee su cui si è tentata una resistenza alla avanzata dei nazionali.

Fra i molti prigionieri fatti dai nazionali vi è anche un brigadiere generale di cui non si conosce finora il nome. Vi sono poi parecchi ufficiali superiori fra i cadaveri lasciati dal nemico sul campo di battaglia. Si sono pure trovati quelli di due noti capi sindacalisti catalani.

In questa battaglia di Teruel le Frecce Nere hanno dato nuova prova del loro valore distinguendosi in una brillante azione con cui hanno attaccato e conquistato Rincon de Molinero importante posizione strategica a sud di Campillo. L'impetuoso e travolgente attacco delle Frecce Nere è costato ai rossi centinaia di morti. Gli assediati di Teruel comunicavano a dar prova del loro indistancabile eroismo. Una nuova dimostrazione del loro altissimo morale e della loro incrollabile fiducia nella vittoria finale, era data dai messaggi che mandavano per mezzo della radio. Taluni di questi messaggi meritano di essere riportati.

"Consigliamo — dice uno di essi — di non affrettare troppo l'attacco ce ritenete che sia meglio aspettare. Se è necessario, noi sapremo morire per Dio, per la Spagna e per il Generalissimo Franco".

"Ce ne freghiamo"

Un altro dispaccio diceva: "Siamo entusiasti per quanto abbiamo visto e saputo oggi e siamo profondamente grati a tutti i compagni d'arme che vengono in nostro aiuto. Congratulazioni ed abbracci".

La guarnigione nazionale di Teruel ha radiotelegrafato: Possiamo ancora resistere per lungo tempo ».

Alle intimazioni delle truppe rosse di arrendersi, altrimenti gli edifici sarebbero stati fatti saltare con le mine, i nazionali avevano risposto la concordemente: « Cene freghiamo ».

Degli attacchi furiosi sono stati sferrati contro il Picco Zorro, dove i marxisti sono stati obbligati a ritirarsi dopo un sanguinoso combattimento nel quale hanno subito delle perdite che si aggirano intorno ai duecento uomini.

Le autorità della Spagna nazionale pubblicano un comunicato circa un attentato preparato nel Marocco francese contro la vita di personalità spagnole e arabe del Marocco spagnolo.

Tre pacchi postali contenenti bombe sono arrivati ieri a Tetuan ed erano indirizzati al Califfo del Marocco spagnolo, all'Alto Commissario ed al comandante della piazza di Larache. Poichè uno di detti pacchi suscitò sospetti, venne aperto nel parco del Comando di Tetuan. La bomba, collegata ad un meccanismo di orologeria, scoppiò senza fare alcun danno, grazie alle precauzioni prese dai funzionari. Così potevano essere sequestrati gli altri due pacchi.

Il comunicato aggiunge che gli autori devono essere ricercati fra gli aderenti al Fronte popolare del Marocco francese.

Il marasma di Parigi per le agitazioni sociali

PARIGI, 31

Gli strascichi dello sciopero generale nei servizi pubblici di Parigi continuano a ripercuotersi in questi circoli politici. I giornali di opposizione insistono sui dissensi fra Chautemps e tre Ministri socialisti del Gabinetto, specialmente il Ministro degli Interni che fece delle promesse agli scioperanti contrariamente alle direttive di Chautemps.

Le rivendicazioni del personale dei servizi pubblici formano intanto oggetto di controversia fra il Consiglio generale della Senna e il Consiglio municipale di Parigi mentre scioperi e agitazioni continuano in provincia tra parecchie categorie di lavoratori.

L'Associazione padronale edilizia lancia un grido d'allarme contro il marasma industriale, originato dall'incertitudine governativa. Infatti non si costruiscono più nemmeno le case popolari, con una conseguente disoccupazione degli operai edili di Parigi in misura del 6 per cento alla settimana. Cosicchè ben 24 mila disoccupati edili della capitale versano in condizioni pietose. L'Associazione padronale inoltre domanda che lo Stato regoli i suoi debiti verso le imprese.

L'agitazione è ancora in pieno sviluppo; i comunisti continuano la loro offensiva contro il Governo intensificando il movimento per ottenere il ritiro degli autocarri militari che provvedono all'approvvigionamento della capitale. L'impiego di questi autocarri impedisce l'affamamento della popolazione parigina che sembra fosse nel piano strategico concepito dagli agitatori e dai caporioni del movimento, i quali sono indignatissimi contro Chautemps.

I giornali di opposizione non cessano d'altra parte dal denunciare le criminose mene degli estremisti e il Temps, dopo aver rilevato che la manovra rivoluzionaria continua, scrive che tutti gli elementi sani del Paese contano sul Governo perchè difenda contro i mestatori la legalità e l'ordine pubblico.

Chautemps ha ricevuto nel pomeriggio entrambi i presidenti del Consiglio generale della Senna e del Consiglio municipale di Parigi per vedere di addivenire ad un arbitraggio sull'aumento delle indennità richiesto dal personale dei servizi pubblici.

Frattanto, malgrado il vasto servizio di vigilanza organizzato dalla polizia, si moltiplicano gli atti di violenza da parte degli elementi estremisti. Si ha notizia da Lione che un gruppo di comunisti ha aggredito quattro operai i quali si rifiutavano di dare le dimissioni dal sindacato cristiano, per aderire alla confederazione generale del lavoro. In omaggio alla libertà di pensiero i quattro operai sono stati furiosamente bastonati. Due di essi sono riusciti a darsi alla fuga, gli altri due, inseguiti e raggiunti dai comunisti, sono stati feriti di coltello.

Il Consiglio di Stato ha annullato un importante decreto del Ministro dell'agricoltura sulla riscossione delle tasse, sulla produzione relativa ai raccolti. Il Ministro socialista aveva istituito un nuovo gravame ai danni dei piccoli agricoltori contrario alle leggi. Il Consiglio di Stato, revocando il decreto, fa considerazioni severe sui metodi illegali del Ministro.

Una nota dell'"Informazione diplomatica"

Il nuovo zarismo staliniano
fondato sulla strage degli esponenti del "regime proletario"

ROMA, 31

L'«Informazione diplomatica», nella sua nota odierna n. 10 pubblica quanto segue:

"I risultati delle elezioni sovietiche del dodici dicembre hanno fornito alcuni chiari elementi rivelatori della situazione politica russa e delle intenzioni di Stalin, che non sono passate inosservate negli ambienti responsabili italiani.

"Minuziosamente preparate, e dopo una adeguata selezione di teste, perchè la volontà popolare corrisponde esattamente a queste intenzioni, le elezioni del dodici dicembre hanno condotto alla costituzione di un Consiglio Supremo dell'U.R.S.S. nel quale i sopravvissuti e uomini nuovi dovranno preparare un regime più democratico del mondo.

Pochissimi veramente i sopravvissuti. Solo il dodici per cento dei membri del vecchio Comitato centrale esecutivo è riuscito a superare l'epurazione staliniana e giungere fino al nuovo Consiglio Supremo. Gli altri o sono sommariamente scomparsi, o sono stati ritenuti troppo legati al vecchio "regime proletario" e troppo infidi per entrare a far parte dei nuovi quadri della democrazia staliniana.

"Via quasi tutti gli ebrei, via quasi tutti gli elementi di origine baltica, via in gran massa i rappresentanti di quelle tante popolazioni di diversa nazionalità che dovevano costituire la libera Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche. I russi hanno preso quasi ovunque il loro posto.

"La perfetta uguaglianza delle razze e delle nazionalità dell'Unione — nelle rivendicazioni originarie del bolscevismo contro il regime accentratore dello zarismo — è scomparsa. Financo in Ucraina il cinquanta per cento degli "eletti" sono russi. Il nuovo Consiglio Supremo dell'U.R.S.S. è essenzialmente un consiglio russo. I suoi componenti, Stalin se li è scelti uno per uno. Al posto degli "scomparsi" hanno fatto improvvisamente irruzione sulla scena politica russa ben duecentottantotto senza partito — gente che con la rivoluzione comunista non ha alcun legame e il solo legame che conosce è quello che li sottomette personalmente a Stalin.

"Gli 855 comunisti che sono riusciti ad entrare nelle liste del Consiglio Supremo, Stalin li ha scelti in maggioranza tra gli alti funzionari della burocrazia, i dirigenti dei diversi settori dell'economia russa, gli agenti della Ghepeu e i cosidetti liberi professionisti, tutti clienti tenuti stretti dai propri interessi personali a chi esercita effettivamente il potere. Cosichè la grande maggioranza degli eletti costituisce nient'altro che una vera e propria clientela di Stalin, un vuoto insignificante contorno di quella dittatura personale alla quale Stalin si è ferocemente preparato con il sanguinoso metodo delle esecuzioni in massa.

"Questo metodo certo non è nuovo nella storia della Russia. Già gli Zar che nel Cinquecento crearono l'autocrazia zarista, fondarono il loro potere sulla strage dei singoli feudali. Il nuovo zarismo lo fonda sulla strage dei più famosi ed oscuri rappresentanti di quella che avrebbe voluto essere la rivoluzione proletaria".

Il "Dittatore rosso" offre il Kremlino alla Società delle Nazioni

ROMA, 31

Nei circoli ufficiali di Mosca si parla insistentemente da qualche giorno dell'offerta — qualificata « nobile e generosa » fatta da Stalin alla Società delle Nazioni. Il « passo Motta » ha posto alla Lega ginevrina sotto il dilemma o dare un carattere di autentica internazionalità alla Società stessa, eliminando con cura ogni parvenza e, peggio, ogni carattere di aggressività al Patto, in modo che la Lega non sia e non possa apparire, neppure nella porta, una coalizione di sordidi interessi particolaristici contro i legittimi interessi e diritti delle altre Nazioni, che non fanno parte del cosidetto consesso ginevrino, oppure sopprimere o trasportare altrove la sede sociale, la cui permanenza in territorio svizzero diventerebbe automaticamente impossibile, data la incompatibilità con la leale e secolare neutralità svizzera. Ora, la Russia sovietica, che, da quando è entrata a far parte della Società delle Nazioni — socio presentatore il Fronte popolare francese — ne ha fatto la sua « centrale » e il suo « campo di manovra » per la sua opera sovvertitrice e sanguinaria, vede con preoccupazione la possibilità che le sfugga di mano quest'arma e che divenga ancor più di quanto si è dimostrata in ogni occasione, teatrale e inoperante. Ed ecco — informano le notizie giunte a « La Corrispondenza » — che il « Dittatore rosso » corre ai ripari e propone ai « soci » di accentuare il carattere filobolscevico del « sinedrio », formandone la « Società delle grandi democrazie », ed offre munificamente la nuova sede: il Kremlino ! Sembra però che la proposta non abbia sollevato troppo entusiasmo nel « palazzone » di Ginevra. Diplomatici e funzionari conoscono oramai troppo bene certi « usi » moscoviti e non credono che il soggiorno a Mosca possa essere molto piacevole e non privo di « emozionanti » sorprese.

I dirigenti del comunismo polacco arrestati e soppressi

VARSAVIA, 31

La stampa polacca rileva che con le ultime fucilazioni Stalin ha provveduto a sopprimere i fondatori e dirigenti del partito comunista polacco perchè sospetti di trotzkismo e che anche il nuovo comitato esecutivo polacco, nominato dal Comintern si trova nella grande maggioranza ospitato nelle segrete della Lubianca.

Il segretario dell'Esecutivo comunista polacco, Lenski, che si era recato a Mosca per fare atto di omaggio a Stalin, è stato arrestato e soppresso dagli agenti della Ghepeù. La sorella del Lenski, dirigente del movimento femminile comunista polacco che si era rifiutata di deporre nel processo Piatakow è deceduta nelle prigioni di Mosca dopo atroci sofferenze.

Il nuovo Gabinetto egiziano ha prestato giuramento

CAIRO, 31

Il nuovo Gabinetto ha già prestato giuramento.

Ricevendo in udienza i giornalisti, il Primo Ministro, Mahmud, ha dichiarato che suo primo compito sarà quello di sciogliere tutte le organizzazioni politiche a carattere militare e che vestono una divisa e specialmente le « Camicie azzurre ».

Intanto i parlamentari wafdisti si sono riuniti ieri sera sotto la presidenza di Nahas Pascià, il quale ha riaffermato di voler continuare senza tregua la lotta contro le manovre sistematiche condotte a danno del suo Gabinetto dalla morte di Re Fuad in poi. I cinque ex Ministri membri della Commissione giuridica considerano stamane che questa Commissione sia sempre in vigore di diritto ed hanno dichiarato di avere l'intenzione di pubblicare un decreto per proclamare la incostituzionalità del nuovo Governo il quale si basa sopra una minoranza parlamentare di meno del 10 per cento mentre i wafdisti contano al Parlamento il 90 per cento dei seggi.

Per il momento la stampa araba si astiene dal commentare la situazione. Solo il *Balagh*, organo dell'opposizione sotto il regime wafdista, difende stamane il nuovo Governo.

Intanto al Cairo e in parecchie altre località sono segnalate manifestazioni wafdiste.

Sette minatori sepolti vivi pel crollo d'una galleria

VARSAVIA, 31

A Nikiszowiec, nella Slesia, in seguito al crollo della galleria di una miniera sette minatori sono rimasti sepolti vivi. I lavori di liberazione immediatamente iniziati hanno permesso la estrazione di 4 dei minatori, tutti feriti, uno dei quali è deceduto. Si cerca febbrilmente di portare all'aperto gli ultimi tre minatori rimasti ancora sotto la frana.

LA NUOVA ROMANIA

Goga esprime al Duce la volontà di realizzare una cordiale e franca amicizia

BUCAREST, 31

Stasera il Presidente del Consiglio Ottaviano Goga ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Incaricato da S. M. il Re nostro Augusto Sovrano di formare il nuovo Governo della Romania, desiderando fin dall'inizio dell'opera mia, in qualità di primo consigliere del Trono, di fissare il mio stato d'animo ed il mio programma di azione politica in relazione con i rapporti fra i nostri due Paesi, prego l'E. V. di voler accogliere l'assicurazione del mio immutato desiderio di realizzare una cordiale e franca amicizia.

« Il popolo romeno, entrato recentemente nei naturali diritti della sua missione storica, e conservando perennemente inalterato nella sua coscienza l'impulso della sua discendenza romana, ha seguito con profonda ammirazione l'evoluzione della nuova Italia in tutte le sue fasi di splendore.

« Interpretando quindi un sentimento della coscienza nazionale, rafforzato dalla personale convinzione, come ripetutamente ebbi l'onore di esprimere a V. E., la prego di voler gradire l'assicurazione della mia massima considerazione.

F.to: OTTAVIANO GOGA »

Per quanto riguarda la politica estera, Goga ha detto soltanto che la Romania rispetterà le alleanze esistenti e che le amicizie che essa ha, saranno rafforzate.

Poi il Presidente del Consiglio ha illustrato i provvedimenti già adottati dal Governo nei riguardi della stampa ebraica ed ha annunciato che i concessionari israeliti delle 100 mila licenze di vendita di bevande alcooliche saranno sostituiti con invalidi di guerra. Il Presidente del Consiglio ha infine annunciato la romenizzazione delle imprese straniere che esercitano in Romania la loro attività ed ha infine annunciato i provvedimenti adottati per la diminuzione del costo della vita e dei trasporti in ferrovia per la sola terza classe. Goga ha concluso il suo discorso dicendo che la giovinezza romena è quella che salverà e consoliderà lo Stato.

Frattanto, procedendo nella sua azione di epurazione della stampa, il Governo ha sospeso a tempo indeterminato il giornale «Nasarecc», che si pubblicava in lingua russa, a Chisnau, capoluogo della Bessarabia. Il giornale era stato organo ufficioso dei liberali fino all'ultimo governo di Tatarescu.

Le relazioni della Romania con l'Italia e la Germania sono intanto oggetto di interessanti previsioni da parte della stampa locale. Il «Moment», esaminando le linee generali della politica estera del governo nazionalista di Goga, scrive che il riavvicinamento con l'Italia allargherà il campo delle amicizie estere romene, contribuirà alla distinzione generale e dimostrerà anche alle Potenze occidentali che la politica di fiancheggiamento all'Italia tende a trovare adesioni nell'Europa centrale e balcanica.

Il «Porunca Vremii», giornale nazional-cristiano, pure occupandosi della politica estera del Governo, scrive che essa affermerà in modo brillante la Romania, perchè il Governo nazionalcristiano vorrà vedere realizzati i più stretti legami di amicizia con l'Italia e la Germania, Nazioni con le quali la Romania non è divisa da nessun litigio, pur essendone rimasta finora disgraziatamente lontana». E' evidente — conclude il giornale — che da questi legami il Paese non potrà avere altro che da guadagnare ».

Scambio di telegrammi fra Micescu e Ciano

ROMA, 31

Il Ministro degli Affari Esteri di Romania sig. Istrati Micescu ha indirizzato al conte Ciano il seguente telegramma:

« Nel momento in cui prendo possesso del mio nuovo posto di Ministro degli Affari Esteri, prego V. E. di credere che provo la più viva soddisfazione di poter collaborare con V. E. al mantenimento della pace, al rinsaldamento e allo sviluppo delle relazioni di amicizia che, così felicemente esistono tra la grande Nazione italiana e la Nazione romena.

« Lealmente legato a questo nobile compito, sarò molto lieto di trovare da parte di V. E. un tanto prezioso concorso al compimento della mia missione »

Il conte Ciano ha risposto col seguente telegramma:

« Sono lieto di ricambiare a V. E. l'amichevole saluto inviatomi. E' per me ragione di viva compiacimento di poter iniziare con l'E. V. una cordiale collaborazione nell'interesse della pace e allo scopo di rendere sempre più stretto e fecondo le relazioni d'amicizia tra l'Italia e la Romania.

« Desidero di assicurarla che nell'adempimento della sua alta missione, V. E. può fare sicuro affidamento sui sentimenti della più sincera simpatia del Governo fascista e i miei personali ».

Un appello di Re Carol e un discorso di Goga

BUCAREST, 31

Stasera, a mezzanotte, Re Carol ha letto un messaggio per l'anno nuovo. Il Sovrano, dopo aver formulato gli auguri di pace e di benessere per la Nazione, ha fatto un appello alla concordia e alla collaborazione generale nel supremo interesse della Patria.

Prima del Sovrano, ha parlato al microfono il Presidente del Consiglio Goga, il quale ha tracciato le direttive della politica interna ed estera alle quali si [illegible] il Governo di unione nazionale.

Goga ha detto che il suo Governo è per la rinascita spirituale e morale del Paese, e che esso non transigerà dall'applicare la formula «La Romania ai romeni». Goga ha quindi fissato in tre punti il programma ideologico del suo Governo:

« Crediamo nella rinascita spirituale romena e nella fede cristiana del popolo; crediamo nella monarchia e lottiamo per la sua gloria; crediamo nelle prerogative della superiorità della nostra razza e lottiamo per il predominio etnico di essa.

Il Presidente del Consiglio ha quindi annunciato lo scioglimento dell'attuale Parlamento che non dà alcun affidamento per poter legiferare. Goga ha detto poi che il Governo esplicherà la sua funzione senza riconoscere privilegi per alcuno e che le minoranze non saranno affatto oppresse, anzi esse avranno la libertà consentita dalle leggi.

« L'estero — ha continuato Goga — deve vedere in questo Governo soltanto quello che esso è: una forma legale di governo che lavora nella piena pace di tutto un popolo laborioso e pacifico ».

Ottaviano Goga

Il nuovo Presidente del Consiglio romeno, Ottaviano Goga, è nato nel 1881 a Rasinari, in Transilvania. Egli è ancor oggi uno dei più grandi poeti viventi della Romania e la voce più pura del passato irredentismo transilvano. Non avendo avuto agio di finire gli studi universitari cominciati a Vienna, egli fu prima giornalista. Dall'indole del suo ingegno fu portato alla poesia patriottica. Le sue poesie furono premiate dall'Accademia romena di Bucarest. Il concetto religioso di Patria, di razza, di tradizione e di civiltà specifica costituisce il motivo dominante della sua ispirazione.

Nel 1919 fu eletto socio dell'Accademia romena di Bucarest. All'età di 50 anni venne proclamato dottore honoris causa dell'Università di Cluj, e da un anno è professore ordinario di estetica letteraria all'Università transilvana. Nel dopoguerra fu Ministro dei culti e delle arti nel primo Governo del generale Averescu (1920) e degli Interni nel secondo Governo Averescu (1926).

Da allora ebbero inizio il suo interesse e la sua simpatia per il Fascismo, come pure i suoi frequenti viaggi in Italia. Nel 1932 si staccò dal partito Averescu per fondare il suo col programma di valorizzare dal punto di vista economico, culturale e sociale quel mondo rurale che egli cantò nella sua poesia e che è il vero fondamento per l'avvenire migliore del popolo romeno e da due anni fuse il suo partito con quello antisemita del prof. Cuza. Nella Camera protestò quattro anni or sono in un magnifico discorso per l'illegale scioglimento del partito « La guardia di ferro » del capitano Codreano e da allora diventò, insieme col prof. Bratiano, aperto nemico di Titulescu.

Quando nel marzo scorso un deputato nazional-contadino, cioè di sinistra, protestò contro la pia partecipazione dei Ministri d'Italia e di Germania ai funerali degli eroi della « Guardia di ferro », caduti in Spagna per la civiltà latina e cristiana, Goga fu il solo deputato a prendere nella Camera romena la difesa dei due Ministri.

Ottaviano Goga ha seguito con crescente interesse le geniali realizzazioni del Fascismo: nel settembre 1933 e nel gennaio 1935 venne ricevuto dal Duce e durante la guerra etiopica combattè nel Parlamento e sulla stampa la politica sanzionista ed antitaliana di Titulescu.

Fiduciosa attesa a Budapest

BUDAPEST, 31

I circoli ufficiali ungheresi mantengono un atteggiamento di fiduciosa attesa nei riguardi del nuovo Governo romeno, considerando che Goga è un noto traduttore e divulgatore di opere letterarie magiare e ricordando che a suo tempo egli, come Ministro degli Interni nel Gabinetto, assunse una posizione piuttosto favorevole verso la minoranza ungherese.

Un messaggio di Hitler
Le realizzazioni naziste nella politica interna ed estera e la parola d'ordine per il futuro

BERLINO, 13

Il Fuehrer ha lanciato, in occasione del capo d'anno, un appello alla Nazione, in cui ha ricordato anzitutto che tra poche settimane si compie mezzo decennio di Regime nazional socialista, e rileva quale smisurato mutamento si sia verificato in Germania da allora. Osserva che un popolo battuto politicamente e materialmente, tormentato da profonde sofferenze, in appena cinque anni è rinato a grandezza e fortezza. Al posto della confusione parlamentare di quel tempo è sorto uno Stato tedesco come Stato unitario.

Nel campo economico — prosegue l'appello — siamo riusciti in questo lustro a superare la più grave crisi della Germania, a ricondurre ad un'utile produzione sei milioni di disoccupati, a fronteggiare efficacemente il progressivo rincaro delle condizioni di vita, verificatosi presso tutti i popoli.

« La grandezza di questi risultati è sopratutto provata se ci guardiamo intorno, poichè mentre la Germania, grazie al lavoro ricostruttivo del Nazional socialismo, è ridivenuta un elemento d'ordine e di pace all'interno, e quindi anche di pace all'estero, noi vediamo in molti Stati che ci circondano, le medesime manifestazioni morbose che si notarono anni fa in Germania.

Ma sopratutto evidente è il cambiamento avvenuto nella posizione internazionale del Reich. Quella Nazione che nel 1933 era umiliata, odiata, privata di tutti i suoi diritti, oggi è un popolo fiero ed un forte popolo protetto da un grande Esercito. Questa nuova potenza della Germania ha potuto servire, con l'unione di altri amici potenti, a creare un elemento internazionale di ordine e di sicurezza di fronte a quelle oscure forze che Mommsen un giorno chiamò il fermento della decomposizione dei popoli e degli Stati. Contro questa nuova forma di reale collaborazione tra i popoli, sicuramente fallirà la rivolta ebraico-bolscevica.

Circa il programma per il futuro, il Fuehrer ha annunziato che la parola d'ordine è « Rafforzamento della Nazione in tutti i campi della vita. Ciò significa — prosegue l'appello — nel campo della politica interna, rafforzamento dell'educazione nazional-socialista e mantenimento delle organizzazioni del partito. Nel campo economico: intensificata attuazione del piano quadriennale. Nel campo della politica estera: accrescimento e miglioramento delle forze armate; giacchè soltanto come Stato forte, noi crediamo in un periodo di così grandi disordini, di poter conservare anche in avvenire al nostro popolo, quanto ci è più caro e cioè la pace.

Come la rinascita della Germania è avvenuta senza alcuna aggressione verso l'estero, ma soltanto mediante le prove date dal nostro popolo all'interno, possa finalmente anche il restante mondo risolvere in modo pacifico quei problemi che anche in avvenire troveranno la loro giustificazione pratica e morale in un diritto generale.

Il Fuehrer ha concluso dicendo: « Possa la provvidenza accompagnare anche nel prossimo anno il nostro popolo sulla via del suo destino: questa è la nostra profonda preghiera ».

Il Ministro dell'agricoltura tedesca giungerà oggi a Roma

ROMA, 31

Il Ministro dell'agricoltura del Reich, Darrè, giungerà domani a Roma, ove s'incontrerà col Ministro dell'agricoltura italiano [illegible] e con altri esponenti dell'economia agricola fascista. Il Ministro [illegible] vuol conoscere da vicino i sistemi italiani di coltivazione dei prodotti del suolo e porrà particolare attenzione alle coltivazioni delle barbabietole, delle patate, del granturco e dei foraggi.

Novità al Foreign Office

Chamberlain assume "l'interim" degli Esteri durante l'assenza di Eden - Un nuovo incarico a Vansittart

LONDRA, 31

Si annuncia stamattina che Neville Chamberlain ha deciso di assumere, in assenza di Eden, le funzioni di Ministro degli Esteri.

Eden — come è noto — si recherà la settimana prossima in Francia, sulla Costa Azzurra, per prendere una decina di giorni di riposo, e successivamente si recherà a Ginevra per prendere parte ai lavori del Consiglio della Società delle Nazioni. E' però probabile che Eden, prima di recarsi a Ginevra, venga a Londra per conferire col Primo Ministro.

La decisione ha causato viva sorpresa negli ambienti giornalistici poichè è lord Halifax che, di solito, sostituisce Eden. Si crede quindi di vedere in questa misura l'indicazione del più grande interesse manifestato dal Primo Ministro attorno agli affari esteri e si pensa che essa sia stata dettata, tra l'altro, dalla gravità della situazione in Estremo Oriente. Frattanto il Sottosegretario permanente al Foreign Office, sir Robert Vansittart, cessa il 1.o gennaio dalle sue funzioni e viene sostituito da Sir Alessandro Cadogan che era finora vice sottosegretario permanente. Per Sir Robert Vansittart è stata creata una nuova carica, quella di principale consigliere del Ministro degli Esteri, carica di cui egli prende possesso immediatamente.

A proposito della prossima partenza del signor Eden il *Daily Mail* scrive: «Il fatto che il Primo Ministro Chamberlain ha deciso di dirigere personalmente il Foreign Office nell'assenza di Eden, è significativo, data l'importanza che il Primo Ministro attribuisce alla situazione internazionale e il suo desiderio di persistere nei suoi sforzi per promuovere una intesa europea e in particolare, per ristabilire rapporti di amicizia con l'Italia.

Tre situazioni sono oggi esaminate e discusse negli ambienti politici londinesi: 1.) quella dei rapporti anglo-nipponici; 2.) quella romena; 3.) quella egiziana. Circa la prima si ha generalmente conferma dalla previsione che Londra unirà a Washington nei riguardi della nota di risposta giapponese alle sue proteste per l'incidente in cui rimasero coinvolte due cannoniere britanniche; ossia accetterà le scuse esprimendo dubbi sulla versione data da Tokio.

Un altro argomento di discussione è, come abbiamo detto, il radicale mutamento di indirizzo della politica romena. L'antisemitismo del Gabinetto Goga suscita preoccupazioni, in considerazione del fatto che probabilmente nei prossimi mesi vi sarà un nuovo flusso di emigrazione ebraica e ciò potrà avere ripercussioni indirette sul problema palestinese. Notizie ultime da Bucarest informano che alla soppressione dei maggiori giornali ebraici e antifascisti, che si compiacevano di chiamarsi democratici, ha fatto seguito oggi la revoca per i giornalisti ebrei del diritto di viaggiare gratuitamente sulle ferrovie romene, mentre è in preparazione il provvedimento che esclude per sempre gli ebrei dalla professione giornalistica. Con tali provvedimenti il Governo intende sottrarre la stampa alle influenze sovversive straniere, influenze che fino ad oggi hanno molto nociuto agli interessi romeni. Il governo opererà in tutti i settori politici e amministrativi, allo scopo di dare un volto nuovo, un volto nazionalista e autoritario, alla Romania.

In questi ambienti diplomatici ha prodotto enorme impressione il fatto che il primo diplomatico che è stato ricevuto dal nuovo Ministro degli Esteri è stato proprio il Ministro d'Italia a Bucarest. Il fatto ha consolidato la impressione che il nuovo Governo intende stringere subito i migliori legami con l'Italia di Mussolini. Tuttavia, per quanto concerne i principii della politica estera di Ottaviano Goga e del Ministro Micescu, si propende oggi ad assumere un atteggiamento di neutrale aspettativa.

Il terzo argomento del giorno è l'Egitto. La crisi costituzionale — molti riconoscono — non poteva essere risolta in modo diverso da quello scelto dal giovane, ma energico Re Faruk e in realtà non vi è nessuno in Inghilterra che rivolga aperte critiche al Sovrano; senonchè in questi ambienti politici, specialmente là dove si nutrono ininterrottamente preoccupazioni imperiali, si sarebbe preferito che il conflitto tra Re Faruk e Nahas Pascià fosse composto senza il licenziamento del capo del partito wafdista.

Dicesi negli ultimi tempi poichè in questo caso si introdurrebbe lo sperpero dove invece occorre di spendere a ragione veduta, tenendo conto esclusivamente dei bisogni militari del Paese.

A questo proposito il *New York Times* chiede che il Congresso non confonda i bisogni della Marina con le misure tendenti ad alleviare la crisi economica e rileva che le difficoltà economiche non verrebbero sanate, ma soltanto temporaneamente migliorate da un programma navale che andasse al di là delle vere necessità della Marina.

L'editoriale del «New York Herald Tribune» rileva come il vecchio principio della parità navale con l'Inghilterra sia stato abbandonato da quando la Gran Bretagna si è lanciata nell'intenso programma di riarmo che gli Stati Uniti non vogliono affatto emulare. Si ritiene che il programma navale supplementare verrà approvato dal Congresso a forte maggioranza malgrado la opposizione dei neutralisti sostenitori di una marina ridotta e di coloro che vorrebbero fare della aviazione il perno della difesa nazionale.

Mc Reynolds, presidente del Comitato degli affari esteri della Camera, in un discorso pronunciato alla radio si è scagliato contro l'isolazionismo e contro il *referendum* proposto da Ludlow, affermando che l'America, che è la Nazione più forte del mondo, deve prendere decisamente parte agli affari mondiali onde mantenere la pace.

La polemica in America

sulle nuove spese navali

WASHINGTON, 31

La stampa ha accolto in genere favorevolmente la probabilità della presentazione alla prossima sessione del Congresso di un programma supplementare di costruzioni navali diffondendosi in previsioni circa il tipo e il numero delle navi che il Presidente chiederà al Congresso. Vari editoriali rilevano la necessità di un potenziamento delle difese navali dell'America data l'attuale situazione internazionale, ma chiedono anche che il programma navale non diventi per il Congresso un mezzo per combattere la contrazione di affari verifica-

Un'altra filippica

contro gli industriali americani

WASHINGTON, 31

Stasera il Ministro degli Interni Ikes ha pronunciato un'altra filippica contro i magnati dell'industria, rinnovando loro l'accusa di aver provocato il ristagno degli affari per combattere il New Deal e osservando come 60 famiglie tentano così di rendere schiava la Nazione prolungando lo sciopero dei capitali onde ottenere che il Governo lasci loro ancora le mani libere. Questi attacchi consecutivi contro l'alta finanza vengono interpretati in questi ambienti politici come il preludio di un nuovo messaggio che Roosevelt invierà lunedì alla riapertura del Congresso attaccando i monopolii sabotatori del New Deal.

Gli incidenti di circolazione a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 31

Secondo la statistica degli incidenti di circolazione avvenuti nella città di Buenos Aires durante l'anno 1937, vi sarebbero stati 212 morti e 6120 feriti.

Il Bollettino militare

Promozioni straordinarie

per meriti eccezionali

ROMA, 31

Bollettino Militare - Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Palaia cap. Cavalleria compl. è promosso maggiore - *Ufficiali generali in S. P. E.*: generali di brigata: Canessa è promosso generale di Divisione continuando funzioni comandante Genio C. A. Udine, Scarampi del Cairo è promosso generale di Divisione continuando essere destinato comando C. A. Torino, Randone è promosso generale di Divisione continuando essere destinato comando C. A. Torino. Generali di brigata in aspettativa per riduzione quadri: Nisch, richiamato in servizio è promosso generale di Divisione incaricato funzioni comando 6.a brigata CC. NN. «Tevere», Laccetti cessazione del richiamo in servizio e stabilità al 30 giugno 1938 XVI.

Corpo di Stato Maggiore - Ten. col. Bartiromo è destinato comando corpo S. M. Arma di Fanteria. - Ruolo comando: colonnelli: Pittone destinato comando C. A. Torino per incarichi speciali. Ten. col.: i seguenti tenenti col. sono trasferiti nel corpo di S. M.: Gazzabica, Liturri, Lorenzotti, Bodini, Petracalldina, Nurra, Fioravanti, Salvi, Ferraris, Piacentini, Orifeci, Rosano, Grella, Calarese, Castellani, Tanzi, Osti, Martinelli è trasferito corpo S. M. è nominato capo Stato Maggiore divisione Alpina «Pusteria». Berbero trattenuto in servizio limitato, Granmondo al 49.o F.

Ruolo mobilitazione: colonnelli: Bausano destinato comando C. A. Bolzano per incarichi speciali.

Ufficiali fuori organico: Tenenti colonnelli: Cucci richiamato servizio assunto in forza zona militare Verona promosso colonnello. Cibotti al 22.o F.

Arma di Cavalleria, ruolo mobilitazione: Ten. col. Scotti di Uccio comando zona militare Napoli.

Arma di Artiglieria, ruolo comando: Colonnelli: Mariotti è nominato capo ufficio comando Artiglieria C. A. Torino. Tenenti colonnelli: I seguenti ten. col. sono trasferiti nel Corpo di S. M.: Caccuoli, Wil, Malavasi, Carone, Ferrari è nominato capo S. M. comando D. F. «Caprera», Battaglini nominato capo S. M. comando 3.o D. C. Principe Amedeo Duca d'Aosta.

Ruolo mobilitazione: ten. col. Mannini collocato in ausiliaria per età. Santamaria zona militare Napoli.

Ufficiali fuori organico: Ten. col. Gatti richiamato in servizio temporaneo. Napolitano è destinato zona militare Torino.

Arma del Genio, ruolo comando: tenenti colonnelli: Cappuccini è trasferito corpo S. M.

Ruolo mobilitazione: Ferrari ispettorato arma Genio.

Corpo sanitario militare. Ufficiali collocati fuori quadro: colonnelli: Fierro continua carica direttore sanità militare comando C. A. Alessandria. Secchi continua carica direttore sanità militare C. A. Bolzano. Giordano continua carica direttore scuola di applicazione sanità militare Firenze.

Corpo veterinario militare: ten. col. Di Dominio com. C. A. Firenze.

La valorizzazione della Somalia

Il bacino idrico nel Descek Uamo ai confini del Kenya

MOGADISCIO, 31

Un grandioso bacino idrico è stato creato per opera del Governo della Colonia, nel Descek Uamo ai confini del Kenya.

Esso permette la abbeverata di tutto il bestiame della zona che prima era costretto a sconfinare nel Kenya durante la stagione secca.

Quest'opera del Governo per stabilizzare le genti del Basso Oltre Giuba alla terra Madre e per trasformare i nomadi in agricoltori fa parte del vasto programma inteso a formare le cabile povere e girovaghe, in cabile ricche di agricoltori, affezionate alla terra, ed avviate ad un più alto grado di civiltà.

Perciò il problema delle acque e delle abbeverate sta particolarmente a cuore del Governo di Mogadiscio e in tutta la Somalia viene attuata con ottimi risultati quella cosidetta «politica dei pozzi».

Di questi primi risultati le popolazioni locali sono esultanti e più e più volte hanno espresso alle autorità la loro imperitura gratitudine che può essere messa alla prova sempre e in qualunque evenienza.

L'opera grandiosa che il Governo della Somalia ha portato a termine per gli abitanti del Basso Oltre Giuba può avere, in un secondo tempo ulteriori sviluppi, poichè la sempre più forte immissione dell'acqua nel Descek Uamo renderà possibile una razionale irrigazione stagionale e una rete di canali per valorizzare i terreni limitrofi.

Inoltre l'alternarsi dei periodi di secca e di piena di questo grande lago artificiale potranno permettere lo sfruttamento di quell'anello di terra che, dopo essere stato bagnato per mesi e mesi emerge fertilissimo pronto ad essere intensamente coltivato. Queste nuove opere renderanno possibile lo sfruttamento agricolo di una notevole zona nella regione di Afmadù e affermeranno inoltre quel fenomeno che già si nota attualmente della trasformazione delle genti nomadi in popolazioni agricole.

La liquidazione agli eredi dei lavoratori deceduti in A. O.

ROMA, 31

Si è riunito presso la Federazione delle Casse mutue di malattia dell'industria il Comitato esecutivo del fondo nazionale assistenza lavoratori in A. O. I., il quale ha esaminato n. 35 pratiche relative a lavoratori deceduti per malattia in A. O. I. ed in Italia. E' stata deliberata la liquidazione di lire 226.803 agli eredi aventi diritto. Ad oggi le pratiche definite ammontano a n. 647 delle quali 471 risultate di competenza del fondo sono state liquidate per un ammontare complessivo di lire 4.129.045.

Il grande aeroporto industriale di Genova

ROMA, 31

A quanto assicura l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» il grande aeroporto industriale di Genova, del quale è stato appaltato il primo lotto, sarà costruito davanti all'abitato di Sestri Ponente, avrà una superficie di un milione e mezzo di metri quadrati, sarà collegato colle principali stazioni di Genova e costerà circa un centinaio di milioni di lire correnti. Il Ministero dell'Aeronautica si è impegnato di contribuire al compimento di quest'opera grandiosa, degna in tutto e per tutto del regime fascista, con quarantadue milioni di lire, la Società Ansaldo con ventun milioni, la Società Piaggio con venti, il Consorzio Autonomo del Porto con cinque e mezzo, il senatore Odero con cinque, il Comune di Genova con tre milioni e mezzo, la Provincia di Genova, il Consiglio Provinciale delle Corporazioni e la Cassa di Risparmio di Genova con un milione di lire ciascuno. Il lotto appaltato per sette milioni e mezzo di lire sarà delimitato da due moli, uno di quattrocento e l'altro di trecento metri. I lavori saranno compiuti con la massima alacrità possibile e colla stessa alacrità si sta provvedendo alla preparazione dell'appalto degli altri lotti.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 31

Sullo stato delle coltivazioni nella prima quindicina del mese di dicembre 1937 XVI si hanno le seguenti informazioni. Nella prima quindicina di dicembre ha perdurato un andamento stagionale quasi ovunque piovoso; temperatura varia con tendenza a diminuire. Nell'Italia settentrionale piovosità persistente specialmente nel Veneto, nella Venezia Giulia e nell'Emilia; temperatura in diminuzione formazione di nebbie in pianura, accentuata caduta di neve sui monti; nevicate anche in pianura nelle provincie più settentrionali.

La semina del frumento in vari territori di collina ed in pianura, specialmente nell'Italia settentrionale e centrale, non si è potuta portare a termine. Le alluvioni e gli allagamenti nell'Italia centrale hanno arrecato danni anche notevoli ai seminati in genere e su superfici assai estese in molte delle quali dovrà provvedersi con nuove semine di marzuoli e con altre coltivazioni primaverili. Nei terreni in pendio le pioggie torrenziali hanno provocato qualche asportazione di seminati nelle provincie di Rieti e di Roma.

Il permesso di soggiorno istituito per gli stranieri in Austria

VIENNA, 31

Secondo informazioni della «Neue Freie Presse», gli uffici competenti stanno attualmente elaborando un progetto per il diritto degli stranieri in base al quale i cittadini esteri, se vogliono prolungare il loro soggiorno in Austria oltre i sei mesi, debbono ottenere un permesso di soggiorno.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.77	94.70	95.10	95.02
» f. m.	95.07	94.90	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.45	74.65	74.60	74.30
Prest. Red. 3.50	72.—	72.—	72.15	72.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.15	88.15	88.20	88.20
Cred. Fond. 4 p.c.	430.50	435.—		
Cons. terr. 4 p.c.	413.50	413.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	423.50	425.—		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	444.50	444.50		
Buoni Tes. 1940	100.85	100.90	100.90	100.85
» 1941	102.07	102.07	102.1	102.10
» 1943	91.87	91.90	—.—	91.85
» 1944	98.27	98.32	98.21	98.25
I. R. I. 4.50 p. c.	461.50	462.25		
El. Ferr. 4.50 pc.	466.—	465.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	985.—	984.—		
Assicuraz. Gen.	4500.—	4500.—	4475.—	4495.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	545.—	551.—		
Ferr. Merid.	990.—	993.—	994.—	993.—
Veneta cost. ferr.	369.—	364.—	369.—	365.—
N.G.I. Rubattino	52.25	52.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1325.—	1325.—		
» Furter	264.—	264.—		
» Val d'Olona	131.—	131.—		
» Val Ticino	174.—	173.—		
» Olcese	505.—	503.—		
Stamp. De Ang.	1082.—	1079.—		
Cantoni Vari.	531.—	533.—		
Linif. Can. Ita.	567.—	569.—		
Man. Ross. Vicenz.	688.—	687.—		
» Rotondi	548.—	545.—		
» Tosi	64.75	65.—		
» Cot. Merid.	287.—	287.50		
Unione Manifatt.	380.—	379.—		
Lan. Gavardo	667.—	665.—		
» Rossi	4200.—	4210.—		
» Targetti	128.—	129.—		
Bemberg Seta	474.—	475.—		
Bernasconi Tess.	102.50	102.50		
S.N.I.A. Viscosa	526.	525.—		
Man. Pacchetti	231.50	231.50		
Châtillon	103.50	104.25		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	105.—	105.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	55.75	56.—		
Ilva	238.50	238.—	239.—	238.—
Metallurg. Ital.	257.—	257.—		
Monte Amiata	97.—	99.75		
Montecatini	189.75	188.75	188.50	188.—
Stab. Dalmine	216.—	216.—		
Breda	241.50	241.50		
Bianchi	109.50	111.—		
Isotta Fraschini	31.25	31.50		
F. I. A. T.	403.—	403.—		
Off. M. Regg.	95.50	95.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	214.—	212.	214.25	215.—
Elettr. Piacentina	267.—	268.—		
C. I. S. E. L. I.	337.50	337.50		
Dinamo italiana	320.—	319.50		
Ansaniana	309.—	309.—		
Valdarno	198.50	198.50		
Emiliana Eserc.	491.—	492.—		
Idroel. Trezzo	431.—	431.—		
Cisalpina privil.	135.50	136.—		
» ordin.	107.50	110.90		
Elett. Gen. Sic.	94.—	94.50		
Edison	324.50	325.50		
Edison Postergr.	234.—	232.—		
Idroel. S. I. P.	73.—	72.50		
Terni	144.50	144.50		
Elett. Lombarda	541.50	541.—		
Merid. Elettricità	311.—	311.50		
Terni	279.50	281.—	281.50	279.—
Unione Es. Elett.	11.70	11.70	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	105.—	110.50		
Distiller. Italiane	202.50	203.—		
Eridania	512.50	511.—		
Raffineria L. L.	571.—	573.—		
Italiana Gas	16.55	16.57		
Mira Lanza	183.—	187.—		
Petroli d'Italia	11.63	11.40		
Aedes	105.50	105.—		
Fond. Regionale	60.—	60.—		
Istituto Fond. R.	106.50	107.—		
Ist. Rom. Beni S.	211.50	214.—		
Saturnia	79.—	78.75		
Pastificio Baroni	36.50	36.50		
Gr. Alb. Venezia	96.—	97.—	96.50	96.[illegible]
Italcementi	230.—	230.50		
Pirelli Italiana	1475.—	1407.—		
Pirelli & C.	437.—	436.—		
A. N. I. C.	102.75	103.—		
Sasiago	73.50	73.50		
Cart. Burgo	339.—	341.—		
CAMBI				
Parigi	64.50	64.50	64.50	64.50
Zurigo	439.50	439.50	439.50	439.50
Londra	95.—	95.—	95.—	95.—
Amsterdam	1057.—	1057.30	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.70	66.70	—.—	—.—
New York chiq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 31 — Rendita 5 p. c. f. m. 95; id. 3.50 p. c. f. m. 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.90; id. 1941 102.10; id. 4 p. c. 1943 91.35; id. 5 p. c. 1944 98.90; Premuda 718; Gerolomich vecchio 192; Martinolich 106; Tripcovich 434; Anonima Inf. Milano 2092.50; Assicurazioni Generali 4480; Riunione Adriatica prima serie 2070; id. seconda serie 2030; Assicuratrice Italiana emiss. '23 610.

Cambi: Parigi 64.50 — Londra 95; Zurigo 430.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino metereologico

Dati alle ore 19 di ieri 31

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	767.4	1	4	0
Pola	ser.	764.4	0	3	0
Trieste	ser.	765.0	1		
Gorizia	ser.	765.2	—3	2	—3
Treviso	ser.	765.3	1	2	—2
Belluno	ser.	764.9	—4	1	—8
Padova	ser.	764.5	—2	4	—5
Rovigo	ser.	763.4	1	3	—2
Vicenza	ser.	764.4	—1	3	—3
Trento	ser.	765.4	—2	2	—6
Grappa	ser.	612.8	—12	—8	—12
Venezia	ser.	764.4	0	3	—2

Mare: Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.35, Luna leva ore 7.20 tramonta ore 16.39. Luna nuova il 1.o, primo quarto il 9. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 4.15 e 16.55, alte ore 9.55 e 23.35. — Ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1: L'anticiclone delle isole britanniche mantiene una sottile striscia di alta pressione attraverso l'Europa centrale. Una nuova depressione formatasi sull'Africa settentrionale interessa il Mediterraneo occidentale. Probabilità di annuvolamenti; qualche nebbia sulla pianura.

22 sotto zero in Slovacchia

PRAGA, 31

L'ondata di freddo intensissimo che si è abbattuta su tutto il Paese, ha particolarmente colpito la Slovacchia, dove la temperatura è discesa fino a 22 gradi sotto zero.

Un discorso del Papa alla radio

per la chiusura del Congresso eucaristico di Madras

CITTA' DEL VATICANO, 31

Stamane il Papa ha ricevuto in private udienze per la presentazione degli auguri, i Ministri Plenipotenziari di Liberia, Romania, Irlanda, Portogallo, Gran Bretagna e Jugoslavia. Ha quindi ricevuto in udienza generale nell'aula delle benedizioni, circa 800 pellegrini polacchi e circa trecento coppie di recenti sposi.

Il Papa, assisosi sul trono, si è detto lieto di dare una grande benedizione ai convenuti ed era tanto più lieto in quanto vedeva tra loro una così larga rappresentanza della cara Polonia dove egli ha avuto tanti contatti e di cui ha tanti ricordi. Pio XI ha rivolto a tutti auguri di prosperità, di consolazioni e di benedizioni per loro e per le loro Nazioni, famiglie e parenti. Dopo aver esortato tutti alla preghiera, ha impartito l'apostolica benedizione.

Alle ore 14.30, in occasione della solenne chiusura del Congresso nazionale eucaristico dell'India, della Birmania e dell'isola Ceylon, il Pontefice ha inviato all'immensa folla di fedeli riuniti in Madras attorno al Legato Pontificio ed ai numerosi presuli, la sua benedizione. Essa è stata radiotrasmessa dalla stazione radio vaticana.

Pio XI ha parlato al microfono nel suo studio in lingua latina. Il Papa ha detto:

«Udite, popoli da lungi, e voi specialmente udite, abitatori delle vastissime terre indiane, convenuti al vostro primo Congresso eucaristico nazionale. Benchè separati da un immenso spazio di terra e di mare, noi vi siamo congiunti mediante quella sollecita carità che «non viene mai meno» e che supera ogni distanza. Nè soltanto vi siamo presenti per mezzo del nostro Legato, che presiede in nome nostro a codesto Congresso, ma mediante quella scienza che è ancella della fede, vi possiamo perfino parlare, così che le nostre parole, per la virtù mirabile della radiofonia trasvolano a voi come portate sulle ali della carità. Le nostre preghiere pertanto, congiunte alle vostre, insieme si elevano a Dio, affinchè il Sacramento eucaristico sia per voi il fondamento e la fonte inesauribile della vita cristiana, augurando che vi ricorrano per avere la vita, anche coloro che tuttavia «giacciono nell'ombra della morte». Ed ora vi impartiamo con tutto il cuore quella benedizione apostolica, che voi, come figli devoti, dal vecchio Padre piamente implorate».

Il Consiglio nazionale degli insegnanti

ROMA, 31

Nei giorni 17, 18 e 19 gennaio avrà luogo, al centro delle professioni e delle arti il secondo Consiglio nazionale degli insegnanti.

Il Foglio di disposizioni

Gli iscritti alla G.I.L.

ROMA, 31

Il Foglio di disposizioni n. 933 del Segretario del P. N. F. reca: — E' iscritto nella Gioventù Italiana del Littorio, quale socio benemerito: il Senato del Regno. Sono iscritti nella G. I. L. quali soci perpetui: Provincia di Roma; S. E. Luigi Federzoni Presidente del Senato del Regno; Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti; Istituto del Nastro Azzurro; Associazione nazionale del Carabiniere Reale in congedo; Federazione Italiana Consorzi agrari, sezione cereali; Francesco Alessio; Francesco Malgeri, Riccardo Moraffo; Provincia di Messina; Antonio Greco, Rosario Scagliore, segretario federale, Paolo Scuderi; Provincia di Venezia; senatore Mario Casanova - Jersenich.

Vedette del calcio straniere che si ritirano dallo sport

BASILEA, 31

Il celebre portiere cecoslovacco Planika avrebbe deciso di rinunciare al suo sport preferito. Anche Frank Sechehaye, il brillante portiere della nazionale elvetica, ha dato addio alla vita calcistica attiva; egli ha giocato 37 volte in maglia rosso-crociata, registrando 9 vittorie, 22 sconfitte e 6 partite pari.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il numero di dicembre-gennaio della rivista **L'Ordine corporativo**. Ecco il sommario: L'O. C.: Crollo di un'utopia; Giovanni Dall'Orto: Corporazioni, Consorzi obbligatori e compagnie commerciali; Gino Olivetti: I problemi e le soluzioni dell'autarchia tessile; Renato Melis De Villa: Argomenti: Un bell'edificio; U. M.: Argomenti: La materia e lo spirito: Autarchia e monopoli; Ugo Indrio: Il corporativismo nel Brasile: Cristiano Focarile: L'Autarchia nel campo dell'edilizia; Vanni Teodorani: Della Mostra del Tessile e di qualche incomprensione; Manlio Barberito: i G. U. F. nell'anno XV - L'O. C.: Al l'o. d. g.: La disciplina dei nuovi impianti industriali; Giorgio Pischino: La verità sull'industria britannica; Ciro Marri: Discussioni: Salario e compartecipazione; Per una paga giusta e sicura.

* Il Fascicolo 72 di **Sapere** contiene: Lorenzo Magalotti e la scienza del prof. Seb. Timpanaro; «Cellulosa dal canapulo» del dott. E. Bruni; «Sì guarisce la pazzia mediante shock?» del dott. Nando Accornero, della Clinica Neuropsichiatrica della Regia Università di Roma; «Le interviste di «Sapere»: con Louis de Broglie», di G. Lo Duca; «La vita e le malattie: Le riniti croniche» di Pathologus; «Gli animali grotteschi», del prof. G. Scortecci, del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, «Il cinema di «Sapere»: Verso lo zero assoluto», di Prospector; «La posta pneumatica», del dr. O. Serquiglini, bibliotecario del Ministero delle Comunicazioni; «Il ripristino degli argenti antichi di scavo» del prof. G. Bendelli della R. Università di Torino. Seguono le consuete rubriche: «La fotografia di «Sapere»; Libri, Cielo, Attualità, Informazioni; Scienza dilettevole; Concorsi a premi.

disposizioni alla G.I.L.

ROMA, 31

Una disavventura di Carlo Goldoni

...e la racconta lui stesso in una lettera in versi (propriamente capitolo) al giovane patrizio veneziano Luigi Zeno, stampata nella raccolta di *Poesie* che il conte Gasparo Gozzi dedicò nel 1770 al procuratore Alessandro Zeno, e ... Cavaliera e Procuratessa ... ora Marcello, per celebrare la ... professione della nobile ... Foscarina nel monastero ... Vergini in Venezia.

... occorre qui rammentare ... l'antichità ed i meriti ... famiglia Zeno. Il Cavaliere Alessandro (1700-1761), già ambasciatore presso la Corte di ... e poi presso l'Imperatore ... Vienna, godeva molta stima ... grande autorità in patria: in ... ad Alvise terzo dei figli ... e nato nella capitale ... narravano con vanto i ... ch'era stato tenuto al ... battesimale dal re Luigi XV il quale gli aveva imposto il proprio nome. Meglio ci piace ricordare che ad Alessandro, allorquando fu innalzato alla Procurateria (1745), mandò l'Algarotti da Dresda l'epistola in sciolti *Sul commercio*, e a Piero, suo secondogenito, rivolse il Gozzi uno dei suoi più noti e più pietosi *Sermoni* (1758).

Il *Capitolo* di Carlo Goldoni, colato dalla penna che l'autore faceva correre sul foglio, in versi così dimessi da confondersi con l'umile prosa, in quella forma familiare e confidente che ci è tanto nota, se ne stette nascosto per quasi due secoli senza che nessuno lo leggesse, nemmeno il Colagrosso che pure esumò un certo numero di *raccolte* per scrivere il libretto sopra *Un'usanza letteraria in gran voga nel Settecento* (1908), nemmeno, direi, lo stesso Spinelli, che pure ne fa cenno a pagina 221 della *Bibliografia goldoniana*. Per questo il Cevolotto, che di recente rievocò le avventure dell'avvocato Goldoni, ignorò la disavventura che qui segue.

Dell'Accademia poi degli Industriosi, che si teneva in casa del conte Cattaneo a Santa Fosca, qualche notizia ci offre il nostro commediografo nella lettera di dedica della *Donna stravagante*; si sa che un *confidente* (o spia della Repubblica), il Medri, sorvegliò per qualche tempo da una gondola i patrizi che vi partecipavano, essendo il Cattaneo, non ostante i suoi purissimi sensi di cattolico, ministro residente del grande re di Prussia, Federico II. Quanto al Magistrato delle *Cazude*, ricordiamo come avesse il compito di esigere i debiti non soddisfatti e perciò caduti in pena.

A Sua Ecc. LUIGI ZENO

Carlo Goldoni

CAPITOLO

Promissio boni viri est obligatio;
Io non sono nè buono, nè cattivo,
Ergo fiersai mihi, aequalis ratio.

A promettere talvolta io non corrivo;
Fero la mia bontà. Manco talora:
Della mia cattiveria ecco il motivo.

Ma non mancai una sol volta ancora,
Senz'aver pronta del mancar la scusa,
Talor piantando una bugia sonora.

E faccio, nel ciò far, quello che s'usa,
Dando la colpa della mia mancanza
Ora al freddo, ora al caldo, ora alla musa.

Però detesto la cattiva usanza,
E se ora manco all'Eccellenza Vostra,
Ho tal ragion che ogni ragione avanza.

Ella una sera all'Accademia nostra
Degl'*Industriosi*, dove il suo talento
Di facil metro e di saper fa mostra,

Per la nobile sua santa Sorella,
Che in sublime si chiude almo Convento,
Chiedermi si degnò un componimento.

Ed io risposi in umile favella:
« Mi onoro, lo farò, sarà servita:
Anzi non mi può far grazia più bella.

S'Ella a cantar, s'Ella a compor m'invita,
Veggo che lo mio stil non Le dispiace;
Sento che la mia musa è insuperbita.

Non son bravo, lo so, ma son sì audace,
Che d'una di sì nobile Famiglia,
Ardirò di parlar pronto e loquace.

Il merito mi è noto della Figlia,
E del Padre sublime il cor la mente,
Provido se comanda e se consiglia ».

E tante cose mi tornaro in mente
Dell'eccelso magnifico Casato,
Ch'era davver di favellarne ardente;

E dalla brama mi sentia spronato
Di dir qualcosa del di Lei talento,
Caro alle muse e di scienza ornato;

E quanti aque vedessi a qual cimento
Esponeva i miei carmi, a Lei parlando,
A Lei Poeta, che ha valor per cento,

Sia forza del dovere o del comando,
Mi animai tanto, e di desio mi accesi,
Che a casa andedi, posso dir, saltando.

Ma appena, Signor mio, le scale ascesi,
Vidi da un Fante un bollettin portato
Che poco o nulla se le prime intesi.

Vidi che alle *Cazude* er'io citato,
Dove sogliono chiamarsi i debitori
Quando in tempo miglior non han pagato.

Dissi: che von da me questi signori?
Non crederei che fossero tassate
Le campagne degli Arcadi Pastori;

Chè, per grazia del Ciel, le nostre entrate
Dal Custode maggior, per uno scudo,
Ci son da Roma in partibus donate.

Penso e ripenso, ed alla fin conchiudo:
Domani andrò dal Magistrato innanti,
E saprò quel che a indovinar or sudo.

Vo la mattina a interrogare i Fanti:
«Chi mi vuol, chi mi cita, in che ho mancato?»
Mi avea soggiunto dei circostanti.

In finalmente al Tribunale entrato,
Saputo ch'io son di tansa debitore,
Per il titol ch'io porto d'Avvocato.

Il Cassier, mio padrone e protettore,
Fa leggere il decreto a un certo tale,
Che mi pareva di cattivo umore.

Di Giudice mi volgo al tribunale,
Dissi: « Eccellenza, colla spada al fianco
Vega l'avvocatura a che mi vale ».

Ei mi rispose: « Al mio dover non manco;
Questi son Magistrati esecutori ».
(Io non so se venissi rosso o bianco).

Dal ruol forense fatevi trar fuori,
« Ite, soggiunse, ai vostri Superiori,
Se esser volete dalla tansa esente,

Vi accorda un mese il Principe clemente,
O la tansa pagar che vi è fissata,
O rinunziare il titol d'Eccellente ».

Mi confuse così questa imbasciata,
Ch'io non trovava dell'uscir la via,
E col capo la porta ho riscontrata.

Vegga Vostra Eccellenza in cortesia,
Se con questo pallin che ho nella testa,
Posso al cantà destar la musa mia.

Ella dirà: « Che gran disgrazia è questa?
Se la tansa pagar non acconsenti,
Esci dal ruolo. La giustizia è onesta ».

Ma in che sino ad or presso le genti
Questo titol vantai si decoroso,
Non vorrei mi dicessero: Tu menti.

E che qualche pedante curioso
Gisse ai Conservatori delle leggi,
E vi trovasse il nome mio corroso,

Quelli che stan di tal Governo ai seggi,
Credo che tasseranno il Palazzista,
Non un uomo che canti e che verseggi.

E se son io degli Avvocati in lista,
Mi tassero a misura del profitto
Ch'io fo da curial o da legista.

Se poi il mio nome che lassuso è scritto,
Ingombra e disonora la tabella,
Che mi tolgano pure ogni diritto.

Ma tutto il mondo la mia Patria appella
Madre pietosa de' figliuoli suoi,
E per tanta pietà Venezia è bella.

Eccellenza Padron, narrate Voi
Questo mio caso ai Genitor Cortese,
Chiaro lume de' Padri e degli Eroi.

Ei che può tanto nel natio paese,
Faccia ch'io sia degli Avvocati al ruolo,
Se util non ho, senza soffrir le spese.

Allor sì voi mi vedrete a volo
Prender la penna coraggioso in mano,
E alzar la voce dolcemente al polo.

Canterò quell'amor santo, sovrano,
Che accese il petto della Suora vostra,
Sprezzando il mondo lusinghiero insano;

Vergine che è l'onor dell'età nostra,
Saggia, prudente, docile, amorosa,
Che sa, che intende, e il suo saper non mostra;

Vergine forte, vergin poderosa,
Che calpesta ricchezze, agi e fortuna,
Dell'eterna salute diviosa.

Io non avrò difficoltade alcuna
Coll'animo sereno e il cuor quieto,
Di canti empir la mobile laguna.

E renderò collo mio stil faceto
Allegro il giorno che la Candidata
Pronunzia l'immutabile decreto.

Che diriano di me, se, frammischiata
Alle laudi di vergine sublime,
Una nenia vedessero stampata?

Ed io, se qualche cosa ho che mi opprime,
In qualunque occasion che parli o scriva,
Sfogar soglio la pena in prosa o in rime.

Perchè talvolta lo mio sfogo arriva
All'orecchio d'alcun che può, se vuole,
Farmi del bene, e che contento io viva.

Ma in occasione che la beata prole
Di un sì gran Padre da ciascun si onora,
Mescere non degg'io sciocche parole.

Dunque a Vostra Eccellenza umile implora
Perdon mia Musa, se per or non canta.
Canterò forse più giulivo allora

Quando degno sarò di grazia tanta.

Non so bene come finisse questa faccenda che amareggiò non poco il recente creatore dei *Rusteghi*, siam certi però che il Goldoni non pagò nulla, nemmeno un *bagatin*, e tuttavia conservò il titolo il quale assai teneva, sia per non esser confuso del tutto con la famiglia dei comici, sia per godere nella società veneziana e fuori qualche privilegio, poichè in testa al primo tomo della grande edizione delle commedie, che uscì dai torchi del Pasquali nella Pasqua nel 1761, si legge « Carlo Goldoni Avvocato Veneto ».

Ahimè! si illudeva l'autore della riforma del teatro comico, il « Molière italiano » come qualcuno lo chiamava, che quel titolo potesse giovargli per ottenere qualche impiego nelle magistrature della Repubblica, o qualche pensione che gli assicurasse un pane nella vecchiaia e gli evitasse l'andata in Francia: le speranze fallirono, come raccontano le *Memorie*; e appena due anni dopo il caso successogli, nella primavera del 1762, lasciando per sempre la sua Venezia, il Goldoni portava con sè sulla via dell'esilio anche l'increscioso ricordo della famosa citazione al tribunale delle *Cazude*.

Giuseppe Ortolani

La scrittrice tedesca Diel parla del suo viaggio nell'A.O.I.

BERLINO, 31

Di ritorno dal suo viaggio nell'A.O.I., la scrittrice Luisa Diel è stata intervistata alla radio berlinese sulle impressioni da essa riportate. La Diel ha manifestato il suo entusiasmo per la rapidità e la grandiosità con cui il nuovo Impero si sta sviluppando.

« Per riassumere le mie impressioni — ha detto — posso affermare che l'Italia sta costituendo un Impero del lavoro e che in un anno e mezzo essa ha già compiuto un'opera grandiosa ».

Ha poi espresso sua ammirazione per il lavoro dei singoli coloni operai, artigiani, coltivatori, i quali, con vero spirito fascista ed impegno, danno tutta la loro attività, conci della importanza del loro compito per la futura grandezza dell'Impero. Ha quindi accennato ai grandi lavori in corso per l'ampliamento di tre centri importanti della Colonia, Asmara, Addis Abeba e Mogadiscio. Ha ancora detto tutta la sua ammirazione per il Maresciallo Graziani e ha dichiarato che il Duca d'Aosta, il nuovo Viceré, era atteso in tutta la Colonia con la più grande gioia.

La Diel, rispondendo all'intervistatore, ha poi dichiarato di essere stata ricevuta dal Duce al quale ha fatto una relazione sul suo viaggio ed ha aggiunto di essere rimasta meravigliata dal fatto che il Capo del Governo italiano abbia chiaramente dinanzi agli occhi ogni minimo particolare del vasto Impero. Ha concluso esprimendo nuovamente la sua riconoscenza per la generosa offerta fatta dal Duce di mille quintali di caffè dell'Harar a favore delle opere di soccorso invernali tedesche.

Tesori di monete d'oro scoperti in Baviera

BERLINO, 31

Il conservatore del Museo numismatico di Monaco ha fatto interessanti dichiarazioni, dalle quali risulta che in Baviera sono state ritrovate nel corso del 1937, ben 25.000 monete di tipo diverso, di cui alcune di conio antico e prezioso.

Mentre alcuni operai eseguivano lavori di restauro in un edificio d'una piccola città della Baviera, da un soffitto cadde all'improvviso una vera pioggia di oro. Si trattava di 500 monete d'oro antiche di grande valore.

Una miniera d'oro si scoprì in una casa che già apparteneva ad un israelita fuggito dalla Germania: nei pavimenti e nella cantina furono rinvenute numerose monete d'oro dell'anteguerra da 10 e 20 marchi.

L'attività culturale tedesca durante l'anno 1937

BERLINO, 31

Durante l'anno 1937 si è avuta in Germania una intensa attività culturale, la quale si è estesa in quasi tutti i campi, dall'arte alla tecnica, dall'edilizia alle esplorazioni scientifiche in Paesi lontani. Tale attività ha spesso ricevuto il debito riconoscimento non solo nello stesso Reich, ma anche all'estero.

Di particolare importanza è stata peraltro la riforma realizzata, almeno per quanto riguarda il programma di organizzazione, delle scuole medie. Il numero delle classi sarà ridotto da 9 ad 8; il liceo così detto umanista cede il posto alla nuova scuola media tedesca, nella quale le lingue principali saranno l'inglese ed il latino, mentre il francese diventa, come lo spagnolo od una delle lingue nordiche, puramente facoltativo. Rendendo obbligatorio il latino si sottolinea la intenzione di mantenere vivi i rapporti tradizionali con l'antichità classica. La Gioventù hitleriana, del resto, si è ripetutamente dichiarata favorevole al classicismo. Gli studenti tedeschi hanno ottenuta una organizzazione nuova inquadrata negli ideali del Partito, che ha sostituito le corporazioni goliardiche del passato.

Un gran passo innanzi è stato compiuto durante il decorso anno nel campo dell'urbanistica: i grandiosi progetti di edilizia che dovranno trasformare il volto alle principali città della Germania ed in particolar modo a Berlino, Amburgo, Monaco e Norimberga sono stati definiti e se ne è iniziata la realizzazione. Mentre al centro della capitale del Reich sono in via di compimento le imponenti costruzioni del nuovo aeroporto, della nuova Cancelleria e dell'allargamento dell'asse est-ovest, si elabora il progetto della Città universitaria che dovrà sorgere alla periferia della metropoli e che dovrà riunire tutte le scuole superiori di Berlino.

Ad Amburgo sono in vista delle innovazioni grandiose, quali l'ampliamento del porto, la costruzione di un gigantesco ponte sospeso sull'Elba e quella del primo grattacielo tedesco, che dovrà superare i 250 metri di altezza. A Norimberga le costruzioni per il Congresso annuale del Partito sono in parte compiute ed è stata posta la prima pietra per l'immenso stadio tedesco.

Fra gli edifici del Partito eretti a Monaco, va menzionata la Casa dell'Arte tedesca, durante la cui inaugurazione il Fuehrer indicò gli indirizzi della nuova arte nazionalsocialista, in contrasto con quella definita « arte degenerata », della quale si ebbe una interessante mostra illustrativa. Le mostre d'arte francese ed italiana, avutesi a Berlino, hanno fatto riconoscere l'intenzione del Reich a mantenere i rapporti culturali con altri Paesi; rapporti, del resto, dimostrati anche dalla partecipazione tedesca all'Esposizione internazionale di Parigi, nella quale la Germania ha raccolto una serie di autorevoli riconoscimenti e di premi importanti. Anche la settimana artistica tedesca, effettuatasi a Parigi in settembre con i trionfali successi ottenuti dall'esecuzione di musica di Beethoven, Wagner e Riccardo Strauss, ha testimoniato abbastanza come la vita culturale in Germania sia oltremodo attiva.

Il 1937 è stato l'anno dei festival, che hanno avuto luogo a Bayreuth, ad Heidelberga ed a Francoforte e che hanno avuto luogo a Bayreuth, traffico dei forestieri. Le differenti mostre ed esposizioni organizzate in Germania, prima fra tutte quella del « Popolo produttore » a Düsseldorf e quella cinegetica a Berlino, nonchè le feste in occasione del VII centenario della capitale del Reich, hanno attirato un gran numero di visitatori. Nel 1937 è stato istituito in Germania il Premio nazionale tedesco, creato, com'è noto, in protesta all'attribuzione del Premio Nobel a Carl Ossietzky. I primi ad essere stati premiati da questa onorificenza sono stati Alfredo Rosenberg, i due clinici Bier e Sauerbruch, nonchè l'esploratore Filchner. Se a quanto è menzionato si aggiungono le molteplici opere importanti nel campo delle lettere e delle scienze, bisogna convenire — conclude l'Agenzia Centraleuropa — che l'attività culturale tedesca nel 1937 è stata oltremodo intensa. Il nuovo anno vedrà un ulteriore sviluppo di questa attività creativa della Germania.

LETTERATURA POPOLARE

Una biografia di Giuseppe Verdi

Ho letto pochi giorni or sono la condanna sommaria della cosidetta Letteratura popolare e delle Edizioni con eguale aggettivo di un tempo, cosa dell'Ottocento, che, poveretto, è assuefatto alle più spietate invettive, insieme all'asserzione che si trattava soltanto di libracci scritti male e pieni di idee perniciose, che corrompevano il Popolo invece d'istruirlo ed educarlo. Anche tali sentenze, come tutte quelle assolute e come tutti i giudizi pronunciati con poca cognizione di causa, talvolta con nessuna, debbono mettersi in quarantena. Nessun secolo, nemmeno quelli chiamati « d'oro » ed ebbero rispettivamente nome da Pericle, Augusto e Leone X, furono perfetti, il povero Ottocento qualche cosina la fece e qualche impronta lasciò. Quei giovani che ne parlano con affettato dispregio potrebbero guardare utilmente l'elenco de' grandi Italiani fioriti durante quel secolo: da Napoleone, il Galvani e il Volta, e dal Monti, l'Alfieri ed il Foscolo, fino a Vittorio Emanuele II, il conte di Cavour e Giuseppe Garibaldi, ed alla triade composta dei Pacinotti, del Ferraris e del Marconi; poi potrebbero ricercare i nomi degli insigni letterati poeti musicisti scienziati architetti ingegneri pittori scultori e medici, tutti di fama mondiale od almeno europea; aggiungervi l'elenco di tutti i Precursori degli Eroi e de' Martiri, riflettere un momento su alcune date, pensare al cammino fatto in ventidue anni dal 1848 al 1870 dal Risorgimento, ed allora si persuaderebbero che l'Ottocento merita un po' di rispetto, ed un po' di più del Settecento e del Seicento.

Per la cosidetta Letteratura popolare e le relative edizioni, chi potrebbe negare che la parte concernente libri vari e romanzi, gli uni e gli altri stranieri, spesso male tradotti; fu grande e fatta sovente a fine esclusivamente bottegaio ed a casaccio? Ma non si può, per tale motivo, condannarle e spregiarle tutte insieme. E' imprudente parlar di corda in casa dell'impiccato, giacchè troppi editori nostri vanno a gara nell'inondare il Paese di roba robetta e robaccia straniera, e troppi librai ne riempiono le proprie vetrine. Nella seconda metà del secolo scorso, insieme a' romanzi buoni mediocri e cattivi tradotti malamente soprattutto dal francese furono ristampate in edizioni popolari le opere classiche dell'antichità nelle celebri e dotte traduzioni comparse e diffuse già al principio dell'Ottocento, insieme alle opere de' nostri grandi poeti scrittori e scienziati, in edizioni accurate e nitide, ed in volumi in 16. di trecento a quattrocento pagine, che si vendevano una *lirella* ciascuno.

Quest'era della buona utile letteratura popolare, ed essa non vastissima diffusione contribuì grandemente all'incremento della cultura. Si può aggiungere che le molte opere analoghe di minore mole, italiane e straniere, ed i piccoli compendi di scienze e di erudizione, venduti al prezzo di *cinquanta centesimi* ed anche meno, ottennero effetti minori, ma non davvero dannosi.

*

Dopo l'inondazione di libri stranieri di ogni specie che seguì la grande Guerra, ed accanto a quella di romanzi e racconti esotici che continua ad imperversare, vi è stata una rifioritura, che per fortuna ancora continua, di ristampe de' capolavori dell'Antichità e d'opere celebri italiane di ogni tempo e soprattutto del secolo decorso, in edizioni popolari, cioè di prezzo mite e alla portata di tutti. La vendita che se ne fa prova che il desiderio d'istruirsi ed il buon gusto sono generali e comuni. Egualmente trovano largo spaccio le divulgazioni popolari di cognizioni varie, di grandi avvenimenti e di biografie di uomini famosi. Di tutto ciò dobbiamo rallegrarci. Il buon senso reagisce contro la congerie di scritti stranieri fantastici stravaganti e niente utili, contro la letteratura frivola vacua e talvolta astrusa, quasi sempre male scritta e per conseguenza mal pensata e trattata.

L'accoglienza fatta in questi giorni ad una lodevole impresa, e il favore con che ne è stata ricevuta la prima pubblicazione, confermano il buon senso di una grande quantità di lettori ed il desiderio generale di buoni libri alla portata di tutti, così pel prezzo mitissimo come per la scelta degli argomenti ed il modo di svolgerli. Un giovane scrittore, noto e stimato da parecchi anni per generosità di pensiero, amor di Patria, originalità di stile, ardore di sentimenti e varietà di conoscenze, Arnolfo Santelli, toscano pieno di arguzia e di brio, ha inaugurato con un volumetto suo la *Collana di Vite di Musicisti italiani*, che per la penna di una schiera di Scrittori noti ed apprezzati o di gran fama, esce ne' tipi della Casa editrice *Nuovo Fiore* a Roma.

Il Santelli ed i collaboratori suoi si propongono di far conoscere e apprezzare alle persone mezzanamente colte ed a' giovani, mediante volumetti brevi piacevoli ed a buon mercato, e per la penna di scrittori assuefatti a parlar da' giornali a un uditorio numerosissimo e vario, la gloria musicale italiana, che da tre secoli e più ha dato al nostro Paese un primato assoluto indiscusso ed inviolato. Siccome nel secolo scorso la Musica italiana tenne per molte decine di anni lo scettro ne' maggiori teatri di tutte le Capitali europee, e i celebri cantanti nostri di quel tempo deliziarono ed infiammarono Sovrani e Popoli da Lisbona a Pietroburgo, da Londra a Parigi a Stoccolma Atene ed al Cairo, con le sublimi e commoventi melodie de' nostri Maestri immortali, che fluivano in lingua italiana da gole d'oro; e siccome molte di quelle opere insuperate ed insuperabili accesero d'amore patrio e d'eroico valore quelli che con la parola, il braccio ed il sangue operarono il Risorgimento, così non poche di queste Vite saranno un ottimo contributo alla educazione nazionale ed alla conservazione ed esaltazione del sentimento patrio.

*

Tal'è il movente ed il fine che il Santelli si propone: col suo volumetto *Verdi* egli ha ben chiarito e stabilito l'intento, lo scopo al quale mira lo ha pienamente raggiunto. Se i nostri grandi Maestri, con le inspirate sublimi melodie, ora fremanti di passione impetuosa, ora guerreschi, d'invocazione liberatrice, di ribellione al duro servaggio, ed ora calde commoventi pietose d'amore e di dolore, di sdegno e di gemiti, eccitarono e risvegliarono il sentimento umano e patrio, il desiderio della resurrezione nazionale e le virtù latenti della stirpe, niuno potrebbe negare che Giuseppe Verdi, con gli argomenti di molte delle sue grandi opere musicali, e la vastità, la varietà e l'impeto del genio suo, col suo profondo sentimento italiano, sia stato il musicista del Risorgimento.

Da' cori del *Nabucco*, de' *Lombardi* e d'*Ernani*, rappresentati dal 1842 al 1844, dalle melodie di *Attila* e della *Battaglia di Legnano*, udite la prima volta negli anni 1846 e 1849, al tragico canto di « Vendetta » di *Rigoletto* nel 1851, agli accenti dei *Vespri Siciliani* nel 1855, al *Ballo in maschera*, ricco di passione patria, l'opera musicale di Giuseppe Verdi interpretò e riscaldò sempre i generosi propositi, il valore e l'ira degli Italiani anelanti il riscatto dall'oppressione straniera e dalle tirannidi indigene. Durante più anni, segnatamente dagli albori del 1859 in poi, gli spettatori accesi d'amor patrio e d'entusiasmo, in tutti i teatri d'Italia, si agitarono a gridare « viva Verdi » e molti scrivevano tali parole su' muri, così: *W. V. E. R. D. I.*, agli orecchi e sotto gli occhi delle sospettose e feroci Polizie. Quel grido e quelle lettere significavano: « viva Vittorio Emanuele re d'Italia »; e non erano soltanto un'abile trovata per manifestare clamorosamente, in modo velato, quello che detto o scritto in parole chiare avrebbe fruttato esiglio carcere e peggio, era anche l'associazione del nome del cantore della Patria a quello di chi, già proclamato Re Galantuomo, era invocato Re liberatore.

Infatti, e ciò è bene esposto e lumeggiato dal Santelli, il grande Maestro venne al Mondo nell'anno 1813 quando contro l'astro napoleonico, già offuscato dalla sciagurata spedizione di Russia e poi declinante per la sconfitta di Lipsia, irrompeva la minaccia della Europa intera in armi. Pochi mesi dopo, nel 1814, Napoleone perdeva il trono ed era relegato, ombra d'imperatore, nell'isola dell'Elba; l'Austria tornava trionfante nel Veneto e nella Lombardia e giungeva al Po, conducendo seco tutte le tirannidi antiche ristaurate. Il sangue versato da più di centomila Italiani nelle guerre della Rivoluzione e dell'Impero, sui campi di Francia, Spagna, Germania e Russia, aveva fruttato alla Patria nostra nove e più aspre catene. Giuseppe Verdi, pargolo di men di un anno, era scampato dalle stragi fatte dagli invasori nel villaggio natale sol perchè la madre, strettolo nelle braccia, potè rifugiarsi dalla Chiesa nel campanile. Dalla culla alla giovinezza il grande Maestro vide e soffrì la tragedia dell'oppressione e del servaggio, e continuò durante tutta la virilità ad anelare ed invocare il riscatto, che poi vide pieno e trionfante nella Patria divenuta grande nazione con Roma capitale.

Il volumetto d'Arnolfo Santelli, ammiratore entusiastico di Giuseppe Verdi, narra con brio attrattiva ed appassionato romanticismo le vicende dolorose e gloriose, le privazioni e gli stenti, le illusioni e le delusioni, la lunga crudele vigilia e i clamorosi trionfi del compositore, le tragedie e le gioie dell'Uomo, le sofferenze e le soddisfazioni del Patriota, intrecciandole con le eventure della Patria e la sua rapida felice risorazione ed ascensione. Non vi mancano gli episodi tristissimi e lieti, i particolari poco noti o ignoti, sicchè il libro, oltrechè illustrare a' giovani ed alle persone modestamente istruite il Musicista e l'opera sua, sarà letto con piacere e vantaggio anche dagli uomini colti.

In tutto il volumetto, che si legge d'un fiato con crescente curiosità e diletto, nulla vi è, come dicono, di « tecnico » concernente la Musica. E' una biografia accompagnata da sintesi e giudizi di ciascun'opera del Maestro. Quel che di fantasia il Santelli vi ha messo e che, trattandosi della vita di un grande Artista, non guasta, non altera punto la verità de' fatti nè la figura del Protagonista. Bisogna augurare che nelle successive *Vite*, ne sono annunciate trentaquattro altre di Musicisti di ogni tempo, dal secolo VII ad oggi, gli altri collaboratori serbino il senso delle proporzioni e la solettezza di questa di Giuseppe Verdi.

Umberto Sfrugni

Il programma della riunione della Società pel progresso delle scienze

ROMA, 31

Nel recente Consiglio di presidenza della Società Italiana per il progresso delle scienze sono state approvate le linee generali del programma scientifico della prossima 27.a riunione a Bologna. Il Consiglio ha deliberato di bandire il concorso ai 21 premi Littorio di lire 1100, uno per ciascuna sezione scientifica della riunione. Ha deciso altresì di invitare alla riunione di Bologna i littori della cultura e dell'arte dell'anno XVI. Infine il Consiglio ha conferito la iscrizione a socio d'onore al Maresciallo Pietro Badoglio, ed a soci vitalizi per benemerenze sociali al sen. Amedeo Giannini e al gr. uff. Ugo Frascherelli.

L'anno 1938

Dal bel Calendario del R. Osservatorio astronomico di Roma, pubblicato come sempre dall'editore N. Zanichelli, togliamo i seguenti dati relativi all'anno 1938.

All'anno Gregoriano 1938 corrisponde: L'anno 6651 del periodo Giuliano. L'anno 2691 dalla fondazione di Roma secondo Varrone. L'anno 5698-99 del Calendario Israelita. L'anno 1356-57 del Calendario Musulmano. L'anno 1654 del Calendario Copto. L'anno 2598 dell'Era Giapponese. Lo anno 2714 delle Olimpiadi. L'anno 2685 dell'Era di Nabonassar.

Al 1. gennaio corrisponde il 19 dicembre Giuliano 1937; il 28 Tebeth Israelita 5698; il 28 Sciual Musulmano 1356; il 23 Koyhak Copto 1654. Il 1. gennaio 1938 a mezzodì medio di Greenw. (T. U), s'inizia il 2428900.mo giorno del periodo giuliano.

Ecco i principali fenomeni astronomici nel 1938:

Principio delle stagioni: Primavera il 21 marzo a 7h 43 m.; Estate il 22 giugno a 3h 4m; Autunno il 23 settembre a 12h 0m; Inverno il 22 dicembre a 13h 13m.

Entrata del sole nei dodici segni dello Zodiaco: Acquario 20 gennaio a 17h 59m; Pesci 19 febbraio a 8h 20m; Ariete 21 marzo a 7h 43m; Toro 20 aprile a 19h 15m; Gemelli 21 maggio a 18h 51m; Cancro 22 giugno a 3h 4m; Leone 23 luglio a 13h 57m; Vergine 23 agosto a 20h 46m. Libra 23 settembre a 18h 0m; Scorpione 24 ottobre a 2h 54m; Sagittario 23 novembre a 0h 6 m. Capricorno 22 dicembre a 13h 13m.

—*Eclissi*: Nel 1938 avranno luogo due eclissi di Sole e due di Luna. E precisamente:

I. 14 maggio, eclisse totale di Luna invisibile in Italia e visibile nel continente americano, nel Pacifico e in Australia; II. 29 maggio eclisse totale di Sole invisibile in Italia e visibile nella zona antartica oltre il 56.o parallelo, nella Terra del Fuoco, al Capo di Buona Speranza, nelle Isole Falkland, ecc.

III. - 7-8 novembre, eclisse totale di Luna visibile in Italia. Entrata nella penombra a 20h e 20m, nell'ombra alle 21h 41m, massimo 23h 26m, uscita dall'ombra 1h 12 m., dalla penombra 2h ... m. IV, 21-22 novembre, eclisse parziale di Sole invisibile in Italia e visibile nella regione polare artica, presso lo stretto di Bering, nella Siberia Nord Orientale, ecc.

Visibilità dei pianeti: *Mercurio* sarà visibile di mattina dal principio di gennaio alla prima decade di marzo. Tornerà poi ad essere visibile di sera, durante la seconda metà di marzo ed il mese di aprile; di mattina dalla fine di aprile alla metà di giugno; di sera dalla fine di luglio al principio di settembre; di nuovo di mattina alla fine di settembre e nella prima metà di ottobre; di sera in novembre e nella prima decade di dicembre, e di mattina verso la fine dell'anno. Raggiungerà le massime elongazioni occidentali il 20 gennaio, (24.o), il 19 maggio (26.o) ed il 13 settembre (18.o). Raggiungerà le massime elongazioni orientali (epoche propizie per le osservazioni al tramonto) il 2 aprile (19), il 31 luglio (27.o), il 25 novembre (22.o).

Venere sarà visibile al principio dell'anno come stella mattutina; in febbraio si cangerà in vespertina e da allora sarà visibile la sera ad occidente, dopo il tramonto del Sole, fino alla prima decade di novembre. Riapparirà poi ai primi di dicembre come stella mattutina, restando così visibile fino alla fine dell'anno. Raggiungerà il massimo splendore il 16 ottobre come stella vespertina e il 26 dicembre come stella mattutina. Raggiungerà la massima elongazione orientale l'11 settembre (46.o).

Marte sarà visibile di sera dal principio dell'anno fino al mese di luglio. Sarà in congiunzione col Sole il 24 luglio e da allora sarà visibile prima dell'alba.

Giove, nel Capricorno e poi nell'Acquario, sarà visibile a cominciare da febbraio nel primo mattino; in estate e in primo autunno sarà visibile tutta la notte, mentre alla fine dell'anno si vedrà poco dopo il crepuscolo vespertino. Passerà all'opposizione (epoca migliore per le osservazioni) il 21 agosto.

Saturno, nei Pesci, sarà visibile in tutto l'anno, eccettuata la seconda metà di marzo e la prima metà di aprile; e precisamente, in gennaio e febbraio si vedrà dopo il tramonto; in maggio poco prima dell'alba; in autunno tutta la notte e negli ultimi mesi nella prima parte della notte. Sarà in opposizione col Sole il giorno 8 ottobre.

Feste mobili: 2 marzo: Sacre Ceneri; 10 aprile Domenica delle Palme; 17 aprile Pasqua di Resurrezione; 26 maggio Ascensione, 5 giugno: Pentecoste; 16 giugno Corpus Domini.

Feste di Precetto, secondo il nuovo *Codex Juris Can.*: Tutte le Domeniche, il 1. Gennaio, l'Epifania, San Giuseppe, l'Ascensione, il Corpus Domini, SS. Pietro e Paolo (29 giugno), l'Assunta, Tutti i Santi, la Concezione, e il Natale.

Quattro tempora: 9, 11 e 12 marzo; 8, 10 e 11 giugno; 21, 23 e 24 settembre; 14, 16 e 17 dicembre. Prima Domenica dell'Avvento: 27 novembre.

Vigilie: (*Codex Juris Can.*): quelle della Pentecoste, dell'Assunta, di Tutti i Santi e di Natale. In Roma, anche quella della Purificazione (1 febbraio).

L'anno liturgico ha inizio la prima domenica dell'Avvento.

La neve a Terni

TERNI, 31

Stanotte nella nostra città ha fatto la sua apparizione, come non si verificava da alcuni anni, la neve.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Come procedono i lavori di restauro della "Fenice,,

Problemi risolti e questioni che tornano sul tappeto - Gli accessi alla platea - La sistemazione del sottoportico di S. Cristoforo

La stampa cittadina sarà invitata fra qualche giorno a visitare le opere che si stanno realizzando per dare al Teatro La Fenice il suo nuovo assetto e con esso la possibilità di assolvere le sue nuove funzioni di centro della vita musicale veneziana. Potremo allora illustrare, finalmente, lo stato degli imponenti lavori in corso e dire delle modificazioni, non molto importanti del resto, arrecate a quel vasto progetto di restauro già da noi a suo tempo minuziosamente descritto. Siamo in grado però di offrire al lettore qualche anticipazione intorno ai principali problemi risolti e ad alcune questioni che sono ancora sul tappeto e che dovranno essere urgentemente rimosse perchè, com'è noto, l'Ufficio Tecnico Municipale s'è impegnato di consegnare il teatro all'Ente che lo dovrà gestire entro i primi giorni del prossimo mese di marzo.

Il problema della copertura

Uno dei problemi più assillanti era quello relativo alla sopraelevazione di otto metri di tutto il sistema di travature che copre il palcoscenico: opera questa necessaria per render possibile il raccogliere sopra la scena quinte e fondali piegati in due e cioè «in seconda» come si dice in gergo teatrale, anzichè arrotolarli o dar loro tre o quattro pieghe, con spreco di spazio e sopratutto con danno della pittura. Sarebbe stato semplice demolire ogni cosa, rialzare il muro e ricomporre l'incastellatura sostituendo magari le grosse travature in legno con altre metalliche di minore ingombro e nello stesso tempo di maggior portata. Ma l'opera sarebbe stata assai lunga, e d'altra parte, l'antica incastellatura, ideata molto probabilmente dal Meduna, è un singolarissimo monumento di carpenteria che merita di essere conservato e inoltre la campagna che si va svolgendo ai fini antarchici vieta in modo assoluto l'impiego dei metalli ove questo non risulti assolutamente indispensabile.

Allora l'Ufficio Tecnico ha risolto coraggiosamente il problema ed ha deciso di appoggiare tutta l'intera copertura sopra un sistema di argani e di sollevarla tutta insieme gradatamente, a mano a mano che i muratori sovrapponevano nuovi corsi di pietre a quelli esistenti.

L'audace lavoro riuscì a perfezione; l'enorme edificio parve crescere come un fungo sotto il suo cappuccio e com'esso ebbe raggiunta la maggior quota prestabilita, il problema potè dirsi risolto. Ed ecco affacciarsi la prima questione. Sorvoliamo sulle lagnanze avanzate degli amici dei monumenti per il presunto danno arrecato al paesaggio dal prepotente erigersi della nuova mole fra i tetti, le cuspidi e i camini di San Fantin e di Santa Maria Zobenigo. Va piuttosto notato che le antiche travature, investite di nuove funzioni non si mostrano molto ben disposte a reggere il vecchio peso delle tegole e dei tavelloni. Da qui l'intenzione dell'Ufficio Tecnico Municipale di rivestire il tutto di «eternit» e di gettare in cemento tutta la modinatura della gronda. Naturalmente tale soluzione non poteva essere approvata dalla R. Sovrintendenza e, stabilito che il cornicione anziche in cemento debba costruirsi in pietra viva, si sta ora studiando il modo di riporre le tegole su tetto o di trovare una copertura più adatta di quella che esteticamente non sia l'eternit anche quando per le ragioni sovraesposte non si possano adattare lastre di piombo o d'altro metallo come facevano gli antichi costruttori veneziani.

E torna a galla un'altra questione: quella cioè che si riferisce alla progettata demolizione dei tre palchetti di pepiano sottostanti all'aurata tribuna reale per dare più facile accesso alla platea, con una lunga arcata comprendente tutto lo spazio occupato dai tre palchi.

Un impegno che va rispettato

I lettori ricorderanno che tale progetto ha sollevato nella scorsa estate un'energica opposizione. Fu nel giugno che i Sindacati delle Belle Arti, degli Autori e Scrittori, degli Architetti e dei Musicisti intervennero presso il Podestà perchè volesse evitare che l'apertura da praticarsi sotto il gran vuoto del palco reale avesse a turbare ancor più la deliziosa armonia della sala, e il Podestà, cortesemente accolto l'appello, aderì alla proposta di far costruire un simulacro che potesse fissare sul posto l'effetto derivante dall'eventuale realizzazione da piano e rinviò per la decisione sul da farsi una commissione, che univa ai componenti di quella d'ornato, il R. Soprintendente all'Arte Medioevale e moderna, il presidente dell'Unione provinciale Professionisti ed artisti, il pittore Italico Brass e i Segretari dei quattro Sindacati suddetti.

La riunione si svolse prima a Cà Farsetti, si trasferì poi alla Fenice dove venne esaminata la sala con e senza il simulacro, e si concluse ancora a Cà Farsetti sotto la presidenza del Vice Podestà comm. Maciotta, il quale assicurò che il Comune avrebbe senz'altro aderito alle decisioni dei convenuti non solo nel caso specifico del nuovo accesso alla platea ma di quant'altro avesse potuto interessare l'assetto estetico della sala.

Dopo lunga cortese discussione venne deciso di scartare il progetto: decisione questa suffragata da un provvedimento ministeriale il quale vietava la demolizione dei tre palchetti in parola. Redatto il verbale e sottoscritto si credeva esaurita l'argomento; ma ecco che l'Ufficio Tecnico municipale riporta sul tappeto la questione riaffacciando l'opportunità della demolizione, che si renderebbe necessaria per facilitare l'accesso e il deflusso al pubblico della platea. Da qui il riaccendersi dell'opposizione e da qui un nuovo piano, che sviluppato in accordo con la R. Soprintendenza ai Monumenti su disegni già precedentemente disposti potrebbe non solo realizzare una facile comunicazione tra la platea, il foyer e l'esterno, ma anche render più spedito ed agevole l'accesso a tutti i palchetti di pepiano.

Il nuovo progetto ora è allo studio ed è sperabile ch'esso venga applicato quant'è sperabile che venga deposto il proposito, già avanzato, di togliere il ricchissimo lampadario che pende come una gigantesca infiorescenza dal soffitto della platea e che si vorrebbe abolire per illuminare modernamente la sala a luce diffusa.

Il lato artistico del restauro

Non è chi non veda come il lampadario sia il naturale, indispensabile complemento dell'assetto decorativo di una sala settecentesca. Si dice che, anche quando è spento, ostacola la visibilità del pubblico della loggia e del loggione e questo è vero. Ma è anche vero ch'esiste un vecchio argano che può sollevarlo durante la rappresentazione; si può riammodernare l'apparecchio e far rientrare speditamente il lampadario nel soffitto ad ogni levarsi di sipario come si fa in ogni grande teatro d'importanza storica che ha voluto evitare un inconveniente senza togliere alla sua sala uno dei suoi più caratteristici ornamenti.

E a proposito di questioni artistiche è opportuno segnalare una certa inquietudine che va manifestandosi negli ambienti intellettuali della città per il fatto che non vengono consultate, come sarebbe a nostro avviso necessario, persone specializzate per ciò che riguarda il lato puramente architettonico del lavoro, gli arredamenti della sala e dell'antico ridotto del teatro e quant'altro può in un modo o nell'altro investire le ragioni della storia, dell'arte e dell'estetica.

E nel dir questo non vogliamo menomare in alcun modo il merito dei preposti ai lavori, che hanno compiuto, come sopra s'è detto, opere degne del più alto elogio. Ma, come tutti sanno, ci può essere un chirurgo insigne senza che nello stesso tempo sia un perfetto suonatore di violino; e qui fra tanti sventramenti si parla appunto di musica e di musica assai delicata.

Certe notizie trapelate oltre le mura del sonante cantiere son valse anche recentemente ad acuire tale apprensione. S'è detto, per esempio — e le voci non erano avventate — che si era disposto affinchè le nuove poltrone di platea venissero tappezzate di velluto verde, ciò che a molti parve uno scherzo, ed ora si parla di velluto rosa ma non è certo dove si andrà a finire. E quali saranno le stoffe da impiegarsi per la mobilia e per i tendaggi delle Sale Apollinee? E con quali accorgimenti verranno praticati i fori ed eseguite le demolizioni necessarie alla applicazione delle tubature del termosifone e dell'impianto elettrico fra tanti stucchi e tante pitture?

E' sperabile per tutto questo che il Comune si valga dell'opera diretta ed esclusiva del suo ufficio di Consulenza artistica, tanto più che esso ha la fortuna d'esser diretto da una persona che ha la competenza e il buon gusto di Nino Barbantini.

Portici e colonne

Un problema interamente risolto è quello che riguarda il Sottoportico di San Cristoforo e del quale ci siamo occupati in uno dei nostri ultimi numeri. Lo svuotamento e la sistemazione dell'armonioso fabbricato che si riflette sull'acque del Rio Menuo o della Verona non toglieranno il carattere esteriore dell'insieme. Il piano stradale del pittoresco sottoportico dovrà essere sopraelevato perchè uno dei più bassi della città e pertanto uno dei primi ad esser sommersi in caso d'alta marea, e di conseguenza anche le sue travature interne dovranno essere adeguatamente sollevate; ma rimarrà al suo posto l'architrave esterno che continuerà ad essere sorretto dalle leggiadre colonne medioevali. Queste, consolidata la fondamenta sulla quale si posano, avranno liberata la loro base ora in parte nascosta sotto il mattone e sorgendo da una specie di gradino rilevato sotto il piano camminabile del sottoportico, appariranno in tutta l'eleganza del loro profilo.

Un'altra piccola variazione subirà nel suo esterno il complesso dei fabbricati costituenti insieme il Teatro La Fenice. Come abbiamo detto a suo tempo, ampliato l'androne del teatro e spostata a sinistra di chi entra la scala d'accesso al palco reale, il pubblico potrà accedere alle poltrone ed alle poltroncine dalla vecchia sede della scala stessa e cioè percorrendo un aperto corridoio quasi cossiale alla platea. Questo avrà uno sfogo all'aperto e precisamente nel campiello di San Gaetano sul quale scenderà per mezzo di una gradinata, che verrà coperta da un portichetto in armonia col tipico e pittoresco assieme, dominato dalla scala esterna e dalle leggiadrissime ogive della Casa Molin.

Mentre si stanno applicando le colonne e i rivestimenti marmorei del nuovo amplissimo androne, si svolgono con ritmo febbrile i lavori relativi al nuovo palcoscenico che sarà il più moderno e il meglio attrezzato d'Italia e forse d'Europa. Il suo piano — come già abbiamo narrato in altra occasione — sarà a settori mobili, meccanicamente abbassabili e rialzabili secondo le necessità dei singoli allestimenti. Per accogliere nel sottosuolo tutto il macchinario occorrente a tali spostamenti di quota e ad altre trasformazioni, si è dovuto scavare nel sottoscena una fossa della profondità di circa sei metri e questa scendendo sotto il livello marino dovrà essere rivestita con fondo e pareti di calcestruzzo così da renderla impermeabile contro ogni pericolo di infiltrazione. Verrà in altre parole costruita una vasca gigantesca, a regger la quale si stanno piantando milleseicento pali nella fanghiglia. Costituita così la solidissima platea, i lavori procederanno speditamente così da permettere il tempestivo montaggio del gigantesco meccanismo.

TRE GENNAIO

S. E. il Segretario del Partito ha ordinato che la data del 3 gennaio sia quest'anno celebrata con particolare solennità.

Lunedì 3 gennaio XVI, alle ore 21.15, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, darà lettura ai gerarchi, del memorabile discorso pronunciato dal Duce in quella decisiva giornata dell'anno III dell'E. F.

Dopo la lettura del discorso il camerata avv. Alessandro Brass, docente ai Corsi di preparazione politica per i giovani, celebrerà la storica data.

A tale manifestazione sono invitati: i capi delle Organizzazioni del Partito, gli Ispettori federali, il Vice Segretario e i componenti il Direttorio del Fascio di Venezia, il Segretario e i componenti il Direttorio del G. U. F., i componenti la Commissione Federale di Disciplina, i Fiduciari dei Gruppi Rionali con le rispettive consulte, i Segretari dei Fasci di Lido e Murano con i rispettivi direttori, gli Ufficiali della G.I.L., le gerarchie dei Fasci Femminili e tutti gli allievi dei Corsi di preparazione politica. Sono inoltre pregati di intervenire i Comandanti e gli Ufficiali della M. V. S. N.

Divisa fascista

IL SEGRETARIO FEDERALE
Lodovico Foscari

Federazione Fascista

Gioventù Italiana del Littorio

Alpeggio di Asiago — Il Vice Comandante Federale Avanguardisti e Balilla è giunto al Rifugio della G.I.L. in Asiago nelle prime ore del mattino del giorno 30 per ispezionare l'alpeggio.

Il Vice Comandante Federale ha minuziosamente visitato gli impianti ed ha constatato il perfetto funzionamento dei servizi logistici, sanitari e sportivi.

I risultati morali e materiali dell'alpeggio già si delineano felicissimi: favoriti da un tempo splendido gli avanguardisti trascorrono in una atmosfera vibrante ed entusiastica il periodo addestrativo in continua attività. La sveglia suona alle sette; dopo mezz'ora di salutare ginnastica presciistica, gli organizzati consumano la prima colazione, e quindi, agli ordini dei propri ufficiali, partono per i campi delle esercitazioni. Alle 12, dopo tre ore di intenso lavoro, si riuniscono nell'ampio e luminoso refettorio per la seconda colazione abbondante e sana.

Dalle 13 alle 14 essi godono di un'ora di riposo all'aria libera nelle immediate vicinanze del Rifugio.

Il pomeriggio viene dedicato alle escursioni che si protraggono fino alle 17, ora in cui i reparti rientrano per occupare il tempo rimanente in istruzioni varie.

Alle 19, dopo la cena, i giovani si riuniscono nella sala di ritrovo leggendo le riviste messe a loro disposizione ed ascoltando la radio che porta loro le notizie della giornata. Alle 21.30 suona il riposo.

Ogni giorno hanno luogo alle ore prescritte le suggestive cerimonie dell'alza ed ammaina bandiera: è sempre questo un momento in cui la fierezza e la commozione traspaiono dai volti dei ragazzi irrigiditi sul presentat'arm!

E' stata fatta la selezione su 140 elementi presenti per la formazione delle squadre rappresentative che dovranno partecipare ai campionati nazionali di Bormio. Le squadre sono così composte: per la discesa combinata: Asarat Antonio, Caprani Giorgio, Lobetti Camillo. Per la staffetta a squadre: prima squadra: Paganuzzi Aldo, Solevit Mario, De Vallicello Guido. Seconda squadra: Baldi Luciano, Zanon Alberto, Rossi Giuseppe. Riserva: Magistrelli Marcello. Questi ragazzi hanno subito un severo periodo di allenamento sotto la guida dell'olimpionico Canova.

Fascio di Lido

Biblioteca gratuita — Si avvertono gli organizzati Balilla che sono aperte le iscrizioni per la frequenza alla Biblioteca gratuita. Dette iscrizioni si ricevono ogni giorno, tranne il lunedì e la domenica, dalle 15 alle 17.30, alla Casa del Balilla in fondamenta Cereri. La Biblioteca comincerà a funzionare regolarmente dal 5 gennaio p. v.

Si ricorda a tutti i fascisti che il termine utile per il rinnovo della tessera per l'anno XVI scadrà il 31 gennaio corrente.

Le operazioni di tesseramento si svolgono alla Casa del Fascio nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20.30 alle 22.30.

Vita sindacale

Riunione dei Direttori dei Laboratori chimici

Presso la sede della Delegazione di Zona di Mestre ha avuto luogo, presieduto dal Segretario dell'Unione il rapporto dei dirigenti di categoria e dei corrispondenti d'azienda del gruppo chimici.

Il Capo Gruppo ha portato al Segretario dell'Unione il saluto della categoria ed ha accennato alla efficienza del Gruppo e dei quadri sindacali invitando i dirigenti a esporre direttamente i problemi e la situazione relativi alle varie industrie esistenti nella nostra provincia.

Hanno allora preso la parola vari dirigenti sindacali fra i quali Lombardi, Segretario del Sindacato Impiegati Chimici il quale ha accennato alla situazione del Sindacato rilevando la necessità di una maggiore penetrazione fra gli impiegati.

Ha poi parlato dell'attività spiegata dal Direttorio per la stipulazione del nuovo contratto per gli impiegati Chimici.

Hanno quindi interloquito alcuni rappresentanti degli operai fra i quali hanno trattato questioni di particolare importanza Nalin della Montecatini, Checchetto della Italzinco, Albertini della Vetrocoke, Bertotti della S. Marco, Mennella e Seno della Nafta.

Esaurite le relazioni dei vari rappresentanti sindacali, ha riassunto la discussione il Segretario dell'Unione.

Lavoratori dell'industria

Ieri mattina il Segretario dell'Unione ha radunato in sede i Capi Ufficio, i capi Gruppo e i Delegati di Zona allo scopo di illustrare i recenti provvedimenti del Comitato Corporativo Centrale.

Dopo aver rilevato l'importanza e la tempestività delle deliberazioni adottate si è soffermato a chiarire particolarmente quelle che più interessano l'Organizzazione Sindacale: quali sono quelle che si riferiscono alla stabilizzazione dei prezzi alla disciplina del lavoro a cottimo.

Preso lo spunto dalla regolamentazione ottenuta attraverso il contratto nazionale dei metallurgici, ha chiarito le ragioni e la portata del recente patto e accennato al divieto fatto alle aziende di servirsi di cottimisti che abbiano alle loro dipendenze altri lavoratori illustra la deliberazione relativa alla tutela dei dipendenti da pubbliche amministrazioni soffermandosi infine sulla importantissima decisione attraverso la quale viene stabilito che la funzione del Collocamento debba essere esplicata dall'Organizzazione dei Lavoratori.

Il Segretario dell'Unione ha concluso osservando che l'Organizzazione Sindacale deve andar fiera dell'alto riconoscimento del Duce ma dovrà vieppiù sentire ad affermare con entusiasmo e con decisa volontà la nuove gravi responsabilità che le attendono perchè la fiducia del Capo trovi rispondenza piena e completa.

La festa di S. Silvestro

Ricorrendo la festa di San Silvestro, nella chiesa intitolata al Santo si è svolta ieri mattina, alle ore 10.30, dopo il canto di Terza, la Messa solenne. Il celebrante ha tessuto il panegirico del Santo illustrando l'opera sua rivolta specialmente al culto di Cristo nelle Catacombe, in luoghi aperti, nelle Basiliche e nelle chiese che sorsero dopo che la divulgazione del Vangelo aveva portato la luce nel mondo.

Alla mattina presto era seguita la Messa parrocchiale durante la quale molti fedeli si accostarono alla Comunione.

Alle ore 15.30 nella Basilica di San Marco, splendente di luci e di fiori, sono state celebrate solenni funzioni di grazie all'Altissimo per la fine dell'anno Domini 1937. Dopo i Vesperi e il canto delle Litanie dei Santi S. Em. il Cardinale Patriarca è salito all'ambone dal quale ha pronunciato un nobilissimo discorso di circostanza auspicando che nell'anno veniente il Signore possa ridare al mondo l'agognata pace e che il trionfo della morale e della fede cristiana segni un'epoca di fratellanza fra i popoli.

Il Patriarca ha quindi invocato le benedizioni celesti sulla Famiglia Regnante, sui Principi Sabaudi e sul Duce che guida le sorti della nostra Patria. Dopo il canto del *Te Deum* Sua Eminenza ha impartito la benedizione col Santissimo.

Istituto di Cultura Fascista

Il programma di Gennaio

Con i primi di gennaio — dopo la breve parentesi delle feste — la Sezione di Venezia dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista riprenderà il suo programma di attività che per il prossimo mese comprende una serie molto interessante di conversazioni su argomenti di viva attualità e il primo dei concerti che la Sezione stessa ha organizzati per l'anno XVI.o

Con riserva di precisare le date delle diverse conversazioni annunciamo intanto le seguenti che avranno tutte luogo nel mese di gennaio:

«Problemi marinari dell'ora», conversazione dell'Ammiraglio Silvio Salza Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico;

«Monumenti di romanità nel Veneto», conversazione del prof. Eugenio Bacchion del R. Liceo Marco Polo;

«L'impronta del Condottiero italico», conversazione di S. E. il generale d'Armata Francesco Grazioli, Ispettore Capo per la Preparazione premilitare e postmilitare della Nazione;

«Il problema culturale della Polonia contemporanea», conversazione del prof. Giovanni Maver della R. Università di Roma;

«Gli Inglesi e il Sud-Africa» conversazione del prof. Leo Pollini, Direttore dell'Istituto Nazionale Cultura Fascista di Milano;

«Nazionalità e Universalità della Rivoluzione» conversazione del professore Paolo Arcari della R. Università di Friburgo.

Il primo concerto sarà tenuto la sera di sabato 22 gennaio alle ore 21.15, nella sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» ne sarà esecutore il duo pianistico Bormioli-Semprini.

Il posto di ristoro di San Marco

Oggi sabato primo gennaio l'Ente Comunale di Assistenza riapre il Posto di Ristoro di San Marco (sito al Ponte dei Baretteri) ove saranno distribuite gratuitamente agli assistiti muniti di appositi buoni 100 refezioni giornaliere di minestra e pane.

Dirigente di tale Posto di Ristoro è stato nominato il fascista sig. Regazzi Luigi, studente universitario, il quale volonterosamente presta la sua cordiale collaborazione.

Il priore dei Carmelitani trasferito a Roma

P. Tarcisio Priore del Convento dei Carmelitani Scalzi è stato nominato Parroco di S. Teresa in Roma.

Padre Tarcisio nacque a Treviolo (Bergamo) il 28 ottobre 1899, il 17 luglio 1927 fu ordinato Sacerdote e compiuti gli studi fu nominato professore di Teologia Dogmatica e morale; nel 1929 è direttore del Terzo Ordine Carmelitano Teresiano; nel 1930 è vice Priore e nell'aprile del 1936 Priore; nel contempo riceve la carica di Giudice nel Tribunale Ecclesiastico Diocesano e di Esaminatore. La sua attività si è prodigata a Venezia e nel Veneto nella predicazione di ispirazione Scritturale vivificata dalla parola chiara, vigorosa e calda e nella direzione spirituale.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Teatro Casa di S. Antonio

Domani alle ore 21 la filodrammatica del Patronato Salesiano Leone XIII di Castello presenterà «Venezia» in tre atti con adattamenti musicali di G. Rinaldi.

Una recita alla Casa del Marinaio

Mercoledì 5 c. m. alle ore 20.45 la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Arsenale rappresenterà «Una lampada alla finestra» commedia romantica in tre atti di Gino Caprioli.

E' questo il primo lavoro che mette in scena la compagnia dopo il successo riportato al Concorso di zona svoltosi a Padova dove ebbe ad essere classificata prima come complesso artistico, oltre a due primi premi ed un secondo individuali.

Gli appassionati frequentatori della «Casa del Marinaio» assisteranno ad uno spettacolo di primordine.

La disgrazia di un elettricista

L'elettricista Antonio Paliero, di anni 29, da Dolo, lavorando nello stabilimento Ilva a Marghera si ferì alla regione oculare destra ed è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 15.

STATO CIVILE
RIASSUNTO SETTIMANALE
al 17 al 29 Dicembre 1937 XVI

NATI	208
NATI morti	5
NATI vivi e morti prima della denuncia	5
MATRIMONI	57
MORTI	141

L'audacia dei ladri

Un colpo audace è stato giocato dai ladri i quali in un'arteria principale qual'è quella di salizzata S. Giovanni Grisostomo hanno sfondato la scorsa notte ad ora imprecisata la vetrina del negozio della ditta Mario Forte, portando via, per fortuna, soltanto tre tagli di stoffa del valore di oltre un migliaio di lire. Ad ogni modo il Fort è assicurato.

Ancora sul furto di stupefacenti

Da qualche giorno Polizia, Carabinieri e Guardie di Finanza stanno attivamente indagando intorno al furto di medicinali perpetrato, come abbiamo narrato, l'altra notte in danno della Società Prodotti Farmaceutici Jacopo Monico. Il danno per se stesso non sarebbe un gran che perchè non supera le 25 mila lire, però il genere della merce rubata induce l'autorità ad agire con alacrità più che mai intensa onde riuscire a mettere le mani sulla pericolosissima refurtiva, trattandosi, com'è noto, di potenti narcotici e stupefacenti quali morfina, cocaina, apomorfina, ecc.

Le circostanze nelle quali il furto si è svolto fanno ritenere che si tratti di persone molto pratiche operanti con la sicurezza matematica di trovare quello che a loro conveniva, e questo perchè altri prodotti anche di maggior valore sono stati lasciati in disparte. Sono stati invece sottratti circa cinque chilogrammi di questi pericolosi veleni e perciò anche tutte le Questure del Regno sono state avvertite ed invitate a coadiuvare la polizia veneziana per far sì che la terribile droga non possa essere spacciata.

Uno scomparso

Ieri mattina alle ore 10 il bracciante Carlo Mestriner di anni 37 da Spinea, dopo essersi ormeggiato con la sua barca sotto carico presso lo stabilimento Stucky dormì per tutta la notte sotto la prora della sua barca mentre il compagno suo Giovanni Pavan di anni 50 da Fiera di Treviso s'era coricato nell'opposta estremità del natante.

Destatosi alle ore 10 egli uscì dal suo cantuccio e si recò a chiamare il Pavan supponendo ch'egli ancora dormisse. Ma la cucetta era vuota e del dormiente era solo la gibba. Poichè richiami e ricerche furono inutili il Mestriner suppose che il poveretto essendosi troppo proteso per qualche bisogno dalla sponda della barca abbia perduto l'equilibrio e sia così finito in Canale.

Egli avvertì immediatamente del fatto i Carabinieri della Giudecca, i quali accorsero sul luogo mentre furono anche avvertiti i pompieri che iniziarono gli scandagli del canale senza però trovare alcuna traccia dello scomparso.

Le conseguenze d'uno scivolone

Orlando Zanon di anni 30, abitante a Castello 1054, è stato ieri medicato all'ospedale di una contusione alle labbra riportata scivolando in cucina ed andando a sbattere la faccia contro un tavolo. Guarirà in giorni 8.

Le ustioni di un piccino

Mario Monti, di anni 7, abitante a Castello 400, è stato ieri ricoverato all'ospedale per ustioni alla gamba sinistra, guaribili in giorni 12, riportate per avergli la mamma rovesciato accidentalmente un pentolino di acqua bollente tolto dal focolare.

Improvviso malore

Il quindicenne Bruno Turcati, abitante a Santa Croce 2021, l'altra mattina alle 6.45 nell'alzarsi dal letto, venne colto da improvviso malore e cadde battendo il capo contro il muro così da riportare un trauma cerebrale. Egli è stato pertanto ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Sul ponte della Maddalena

Ieri mattina alle 11.30 Umberto Giacobbi, di anni 43, abitante a Dorsoduro 1518, transitando per il ponte della Maddalena è scivolato. Il vigile Calzavara lo accompagnò pertanto all'ospedale dove è stato trattenuto in osservazione.

I ladri dal panettiere

Nello stesso sestiere di Cannaregio la scorsa notte mediante la rottura di un vetro ignoti penetrarono nel magazzino del panificio di Giuseppe Righi a Cannaregio 328 ed asportarono ben 200 sacchi vuoti per un valore di un migliaio di lire.

Piccolo incendio

Ieri sera verso le ore 20 i pompieri accorsero presso la famiglia Angberà a San Agostino 2331, dove a causa dell'aderenza di un tubo di termosifone, si era appiccato un incendio alla parete. Bastarono poche spruzzate della *Scintilla* per ridurre i danni a circa 500 lire.

Offerte all'Ente Comunale Assistenza

Il barone comm. Emilio de Chantal ha rimesso al Podestà la somma di lire 1000, perchè sia da lui erogata a qualche istituzione di beneficenza.

Il Podestà ha disposto perchè la somma sia versata all'Ente Comunale di Assistenza.

La giornata a Venezia

Diario sacro

1938 — Gennaio 1 — Sabato — La Circoncisione di Nostro Signor Gesù Cristo e Ottava del Santo Natale — Festa di precetto — A San Marco alle 6.30 prima Messa; alle 10 Messa pontificale di S. E. Mons. Vescovo con assistenza di S. Em. il Cardinal Patriarca ed esposizione del SS. Sacramento; alle 12.30 ultima Messa; alle 15.30 Vesperi, Compieta, litanie dei Santi, discorso, Veni Creator e trina benedizione del SS. Sacramento impartita da S. Em. Messa solenne a S. Maria Formosa, S. Francesco, S. Elena, ai Frari e Scalzi. — Nelle chiese succursali dopo l'ultima Messa esposizione, Veni Creator e benedizione; nelle chiese parrocchiali, alla sera esposizione, Veni Creator, discorso e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 13 ingresso L. 10, più L. [illegible] per le prigioni gior. fest. dalle 9 alle 12 ingr. L. [illegible]

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 3).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 19 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. [illegible]).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. [illegible]) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Museo Orientale Ca' Pesaro: Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; a richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Ingresso L. 2.

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 1; giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3) giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Goldoni. La sagra dei [illegible] e Sior Tita Paron — **Malibran:** Il conte di Brechard — **Rossini:** [illegible] di Broadway 1938.

Cinematografi

Accademia: Primavera — **Centrale:** Sotto due bandiere e Varietà — **Garibaldi:** Una povera [illegible] milionaria — **Imperiale:** Cin Cin — **Italia:** Il re e la ballerina — **S. Marco:** Turbine bianco — **S. Margherita:** Il mio amore eri tu — **S. Massimo:** I Lloyds di Londra — **Moderno:** Ho ucciso — **Nazionale:** [illegible] far la stupida — **Olimpia:** Napoli d'altri tempi — **Progresso:** Maria di Scozia.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano ore 19.30 Musica varia; 21: Margherita da Cortona di Refice dal Teatro alla Scala). — **Roma, Bari, Bologna** 21: Concerto sinfonico dedicato alla montagna; indi musica da ballo. — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze** 19: Musica varia; 20.30: Cantori livornesi; 21.15: Musica varia. — **Madonna** [illegible] 20.30: (Opera Nazionale), **Oostal:** Olivia, operetta. **Colonia:** 19.10: Strauss «Il pipistrello», operetta. — **Vienna:** 19.30: Lehar: «Der Sternkcker», operetta. **Bucarest:** 19.35 Trasmissione dall'Opera romena — **Berlino** 20: Millöcker: «Gasparone» operetta. — **Radio Tolosa:** [illegible] Rossini: Selezione del «Barbiere di Siviglia».

Farmacie di turno

IV Turno: [illegible] a S. Lio — Botner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — [illegible] a S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a San Trovaso — [illegible] Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

Vita e morte di Cristo

Nel Cam[illegible] S. Margherita ancora per pochissimi giorni si può visitare questo Padiglione-Castello — Gerusalemme 2000 anni fa — E' un vero gioiello d'arte meccanica, con le 300 statuette in movimento, si apre alle ore 14, nei giorni festivi alle ore 1[illegible]

La premiazione del Concorso Provinciale del Grano e dell'Azienda agraria

Secondo le disposizioni fissate nel calendario del Regime per l'anno XVI domani domenica 2 gennaio, in tutti i capoluoghi di provincia saranno premiati gli agricoltori che si sono in particolar modo distinti nel terzo Concorso nazionale del grano e dell'Azienda agraria. L'ammontare dei premi che verranno distribuiti per le diverse sezioni è di 2 milioni e 552 mila lire.

Queste manifestazioni si concluderanno a Roma domenica 9 gennaio — giorno in cui al Teatro Argentina con particolare solennità e con l'intervento delle più alte gerarchie, si svolgerà la premiazione nazionale dello stesso Concorso con la distribuzione dei relativi premi ammontanti a lire 648 mila. Saranno così complessivamente 3 milioni e 200 mila lire che verranno consegnati ai benemeriti della grande battaglia agricola che ha così grande importanza nei riguardi dell'autarchia alimentare della Nazione.

Nella nostra città la cerimonia avrà il suo svolgimento alle ore 10 nella sala del Teatro Malibran dove alla presenza di tutte le più eminenti autorità politiche, governative e cittadine, S. E. il Prefetto consegnerà l'ambitissimo premio ai vincitori partecipanti alle singole Sezioni del concorso e cioè agli agricoltori che in obbedienza all'ordine nuovo che disciplina e potenzia tutte le attività rurali della Nazione hanno saputo meglio e più decisamente staccarsi da viete usanze culturali seguendo i nuovi dettami della scienza come l'uso di sementi elette, di appropriate concimazioni e di perfette rotazione delle culture, ciò che rende meno grave la fatica dei campi, più remunerativi i raccolti, più feconde le conquiste dell'economia agraria nazionale.

La importantissima cerimonia riveste quest'anno un carattere di particolare importanza perchè essa varrà a mettere in luce lo sforzo risoluto e gagliardo compiuto dagli agricoltori della nostra provincia per agire in profondità, per combattere e per vincere in quella campagna per l'autarchia del Paese che si va svolgendo in tutti i settori della produzione nazionale non certo ultimo dei quali è quello importantissimo che offre il pane al nostro popolo.

Al solenne rito non mancheranno certo di intervenire in gran numero i cittadini e specialmente i rurali della provincia per dare nuova prova di disciplina e di competenza nelle manifestazioni agrarie volute dal Regime.

La partenza del prof. A. Pelli

Il saluto dell'Associazione Marinara

Abbiamo a suo tempo annunciata la nomina a R. Provveditore agli studi e la designazione ad Enna del prof. comm. Amedeo Pelli, benemerito Preside dell'Istituto Nautico « Sebastiano Venier ».

Se l'annuncio della promozione è stata accolta con soddisfazione come il solenne riconoscimento del merito del prof. Pelli, la notizia della sua partenza suscita ora il vivissimo rammarico di quanti avendo avvicinato l'egregio Uomo hanno avuto modo di apprezzare le doti del suo ingegno, la schiettezza del suo carattere, la squisita cortesia dei suoi modi.

Chiamato a reggere le sorti dell'Istituto Nautico di Chioggia, subito dopo la guerra, il prof. Pelli un anno dopo la sua nomina passava con lo stesso incarico a quello di Venezia dove ben presto ebbe modo di metters in vista per le sue rare qualità di educatore e di organizzatore. Ben presto egli potè in tal modo allargare anche fuori della scuola la cerchia della sua attività perchè molte e molto importanti cariche gli vennero affidate, tra le quali quella di Segretario della Corporazione della Scuola, di Vice Segretario generale della Confederazione Professionisti ed Artisti, di Segretario nazionale degli Insegnanti Medi, di Presidente dell'Associazione Volontari di Guerra, di Presidente del Consiglio Amministrativo della Scuola professionale marinara « Nazario Sauro », di Commissario per l'Alto Adriatico dell'Ente per l'Educazione Nazionale ecc. ecc., e fu inoltre anche titolare di una cattedra a Cà Foscari.

Al disimpegno di questi compiti il prof. Pelli ha costantemente prodigato le sue cure più intelligenti e più amorose guidato sempre e sorretto da un altissimo senso del dovere, dal suo ingegno fervido, dalla sua profonda competenza e sempre, sopratutto dalla sua schietta fede fascista. Al prof. Pelli, amico nostro carissimo, porgiamo col nostro saluto cameratesco i più affettuosi auguri.

*

Al prof. comm. Amedeo Pelli, la Associazione Marinara Veneta, che da molti anni lo annovera fra i suoi vecchi soci e apprezzato consigliere, ha offerto in una serata d'addio un rancio cameratesco.

La sala era affollata di capitani marittimi, agenti marittimi ed amici. Il Presidente della Associazione capitano cav. Edmondo Doria, rivolse al prof. Pelli, unitamente alle congratulazioni, l'espressione di rammarico di vederlo lasciare la nostra città dove egli tanto operò.

Il cap. cav. Egiziano Ghezzo, che diletta sempre con le sue gustose rime marinare le riunioni dell'Associazione, tessè l'elogio del prof. Pelli, come Preside, come educatore della giovinezza marinara, come fascista. Sia al cap. Doria che il cap. Ghezzo ebbero il più schietto consenso dei camerati ed il prof. Pelli, grato della manifestazione, ringraziò, affermando che non dimenticherà mai Venezia e i suoi camerati.

Interessi del pubblico

Revisione costi del servizio di riscaldamento

Il Comitato di Presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni ha preso in esame il problema dello aggiornamento delle tariffe per il servizio di riscaldamento e della determinazione del costo di tale servizio al settembre 1936 e ha deliberato quanto segue.

1) per le tariffe relative agli appalti di fornitura di riscaldamento viene autorizzata una maggiorazione massima del 50 p. c. sui canoni pagati nel settembre 1936.

2) nei casi in cui il corrispettivo pel riscaldamento sia conglobato nel canone di affitto viene autorizzata una maggiorazione massima del 50 per cento sulla parte che al settembre 1936 corrispondeva al costo di riscaldamento.

3) il costo effettivo del riscaldamento al settembre 1936 viene determinato in misura variabile da 36 a 54 lire mensili per 100 metri cubi di ambiente.

4) il computo della cubatura viene fatto sulle misure interne (esclusi i muri) e per i soli locali dove sono installati elementi radianti.

5) Le parti interessate potranno addivenire ad accordi particolari sulle basi suesposte ed in caso di controversia sottoporranno la questione al Comitato di Presidenza del Consiglio prov. delle Corporazioni il quale delibererà caso per caso.

LA BENEFICENZA

Gilberto e Daisy Errera, per onorare la memoria della mamma di Daisy, L. 50 all'Aiuto Materno e L. 50 alla Biblioteca Leonia Ravà.

* Per onorare la memoria di Marianna Rietti ved. Guetta, L. 20 all'Ente Comunale di Assistenza dal Prof. G. Jona e sorella.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

« La sagra dei osei », la commedia pastorale di Alberto Colantuoni, così fresca, così garbata, così pervasa dai soffi di una sana e serena poesia agreste, è stata rappresentata iersera davanti ad un pubblico fine e numeroso che ha seguito con godimento palese la gaia vicenda, ha goduto le sue musiche e i suoi canti composti dall'estro di Enrico Giachetti su antichi motivi friulani, festeggiando cordialmente gli interpreti tutti, che hanno gareggiato in impegno ed in bravura, applauditi anzi spesso a scena aperta e costretti alla fine di ogni atto a presentarsi più volte al proscenio per cogliere gli allori del caloroso successo.

Visto l'esito lietissimo e per aderire alle molte richieste pervenute la direzione della Compagnia ha deciso di ripetere quest'oggi in mattinata il divertentissimo spettacolo e per questa sera è annunciato « Sior Tita paron » di Gino Rocca.

Il secondo concerto domenicale al "Benedetto Marcello,,

Ricordiamo che domenica prossima alle ore 16.30 avrà luogo nella sala del Liceo Musicale « B. Marcello » il secondo concerto in abbonamento della serie degli otto concerti domenicali organizzati sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale. Esecutore sarà il violinista Rodolfo Felicani che svolgerà il programma seguente:

A. Corelli (1667-1713): Sonata in re, op. 5 per violino e piano: Grave, allegro, adagio; allegro (fuga); allegro moderato; adagio; allegro (fuga).

C. Debussy (1862-1918): Sonata per violino e piano: Allegro vivo; Intermezzo (fantasque et leger); Finale (tres animé).

O. Respighi (1879-1936): Sonata in si min. per piano e violino: Moderato; Andante espressivo; Allegro moderato ma energico (Passacaglia).

M. De Falla-Kreisler (1876): Danza spagnola.

G. Pugnani-Corti (1731-1798): Gavotta variata.

G. Cecconi: Mignonetto.

N. Paganini (1784-1840): La Campanella.

Al pianoforte la sig.a Susanne Wetzel-Favez.

Gli abbonamenti ancora disponibili si possono ritirare presso i principali negozi di musica ed all'ingresso della sala concerti: i biglietti fuori abbonamento sono stabiliti in lire 5 per la sala e lire 3 per la galleria.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia del Teatro di Venezia: Ore 15.30: LA SAGRA DEI OSEI di Colantuoni. Ore 21.15: SIOR TITA PARON di G. Rocca.

Malibran dalle 14: Ecco un vero grande capolavoro: IL CONTE DI BRECHARD di Forzano con Amedeo Nazzari, e Luisa Ferida.

Rossini dalle 14: Un film di insuperabile bellezza: FOLLIE DI BROADWAY 1938 con Robert Taylor, Eleanor Powell.

Cinematografi

S. Marco dalle 14: In prima visione un film Serie d'Oro Fox: TURBINE BIANCO con la fata del ghiaccio Sonja Henie.

Massimo dalle 14: Un prodigio cinematografico I LLOYDS DI LONDRA con Madeleine Carroll, Tyrone Power, Freddie Bartholomew.

Italia dalle 14: Un incomparabile classico Warner Bros: IL RE E LA BALLERINA con Joan Blondell, Fernand Gravet.

Oggi all'Olimpia dalle ore 14 NAPOLI D'ALTRI TEMPI con Emma Gramatica e V. De Sica. Grande successo.

Littorina nero - verde ad Ancona

La partenza della littorina neroverde, che condurrà gli appassionati veneziani sul campo di Ancona ad assistere alla interessantissima e combattutissima partita fra le squadre dell'Anconetana e del Venezia avverrà alle 7.35 di domenica mattina due gennaio.

Sono disponibili ancora pochi posti, che potranno essere acquistati nella giornata odierna presso la sede dell'A. F. C. Venezia in Campo S. Maurizio, essendo gli uffici dell'American Express chiusi per la festa di capodanno. La quota, come è noto, è di L. 52 per il viaggio di andata e ritorno. La partenza da Ancona è prevista per le ore 17 ed è contemplata una sosta a Bologna dalle 19.30 alle 21.45. L'arrivo a Venezia avverrà alle 23.45.

Per l'aderenza d'un tubo di stufa

Per surriscaldamento, un tubo del termosifone installato nella abitazione del signor Alberto Rivani ai Biri, 5182, ha provocato iersera dopo le nove, l'incendio della parete nella quale era infisso. Intervennero i pompieri, che estinsero il fuoco, eliminando così ogni pericolo e riducendo il danno a 500 lire.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

CAMUFFO. - (I. T.) - Non appartennero mai ai Consigli della città e non figurano tra quelle famiglie che avevano inutilmente chiesto nel 1581 di appartenervi per aver soddisfatte le tasse, pagate le angherie ed abitato in Chioggia il tempo della legge voluto. Nel catalogo delle famiglie abitanti in Chioggia nel 1797 sono i Camuffo pescatori, calafati, valligiani, cordai. Si ricordano un Camuffo Pietro canonico nel 1768, un Giorgio pure canonico nella prima metà del diciannovesimo secolo, un Domenico (fra Ferdinando da Chioggia) padre cappuccino, Stanislao Camuffo, professore a Treviglio ed a Lanciano, scrisse la storia del Santo Ufficio di Venezia. Un Camuffo Tranquillo militò nelle fila garibaldine. Lo stemma di famiglia aveva campo azzurro bipartito da sbarra d'oro con un cane alato nella parte superiore.

Nucleo Universitario Fascista

Tesseramento: Da qualche giorno sono iniziate le operazioni di tesseramento: si invitano tutti gli iscritti a voler provvedere, nel più breve spazio di tempo possibile, a regolare la loro posizione anche per l'anno XVI. Si ricorda pertanto che a partire dal primo gennaio 1938 i cinematografi cittadini non concederanno le riduzioni se non agli studenti che si presenteranno con la ricevuta di avvenuto pagamento della tessera in corso. Per facilitare le operazioni di tesseramento si è disposto che l'addetto all'amministrazione si trovi in sede tutte le sere (tranne i giorni festivi) dalle 17.30 alle 18.15.

Proroga servizio militare: Come già nello scorso anno il Nucleo provvederà ad inoltrare al distretto militare di Venezia tutti i documenti relativi alla richiesta di proroga al servizio militare che gli studenti universitari, dopo essersi procurati presso le varie Università, presenteranno alla sede del N.U.F. stesso.

Gita ad Asiago

Continuano a giungere notizie favorevolissime circa i campi nevosi di Asiago già tutti coperti da un'abbondante strato di neve.

Il Nucleo Universitario fascista clodiense «Angelo Bragadin» ha indetto e sta organizzando per domenica 16 gennaio una gita sciatoria con meta appunto Asiago.

Si partirà alle ore 5 del mattino ed il ritorno avverrà verso la mezzanotte. Una giornata d'incanto tra le nevi con sole lire 25 di spesa.

Dai Filippini

Oggi nella chiesa dei Padri Filippini avrà inizio il Triduo delle Quarant'ore. Si apriranno le funzioni alle ore 8 con Messa solenne in musica del Perosi, seguirà la processione nell'interno del tempio. Ogni giorno poi alle 14 si terrà l'Ora Eucaristica, all'Ave Maria si canterà il Vespero, si terrà il discorso e si impartirà la benedizione. L'ultima sera le funzioni si chiuderanno con la processione del SS.mo Sacramento.

Beneficenza

Il signor Guido Ravagnan in memoria del cav. Napoleone Baldo ha elargito lire 30 all'Opera marinaretti Morin. La direttrice ringrazia.

Farmacie

Oggi resteranno aperte fino alle ore 12.30 la farmacia Zennaro. Da questa sera principia il turno settimanale serale e notturno la farmacia Nicolini. Domani domenica presta servizio fino alle 12.30 la farmacia del cav. Bolognesi e resta aperta tutto il giorno quella del signor Nicolini.

MARTELLAGO

Offerte all'E.C.A.

Pervennero all'Ente Comunale di Assistenza le seguenti offerte: Famiglia Trevisan Giordano lire 120; Tescari Tranquillo lire 20; Busatto Vincenzo 20. Il Podestà Presidente dell'E. C. A. vivamente ringrazia.

CRONACA DI MESTRE

Unione Donne Cattoliche

Lunedì 3 corr. alle ore 15.30 avrà luogo nella sala S. Lorenzo la prima riunione mensile. Si desidera la più larga partecipazione perchè avranno inizio interessanti lezioni di mons. Mazzoni. La sala sarà riscaldata.

Sottocomitato E.C.A. di Marghera

Si avvertono gli interessati che i buoni per l'assistenza invernale verranno portati dalle signore visitatrici fasciste al domicilio degli assistiti, i quali poi verranno a prelevare i pacchi viveri al magazzino di Casa Littoria due volte al mese.

Dopolavoro di Marghera

Questa sera, alle ore 20.30, seguirà nell'ampio salone del Dopolavoro interaziendale, Cà Littoria, un trattenimento danzante al quale potranno partecipare tutti i soci e famiglie.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Granone bianco, essicato e granone giallo al q.le lire 89; avena 98; fieno prima qualità da 27-29, di seconda da 22 a 25; paglia di frumento da 5 a 7; paglia imballata da 7 a 8.

Pollame vivo per kg. polli da 7 a 7.50; galline, capponi e tacchine da 7 a 7.50; faraone da 7.50 a 8; tacchini da 6 a 6.50; oche a L. 6; anitre a lire 6.50; conigli a 3.30; piccioni da 5.50 a 6 al paio; uova a lire 1.20 al paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio, per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a lire 9 il q.le legna forte a 13 il q.le.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Emilia Luisa Bruzzo d'Alberto sono state fatte le seguenti offerte: sig.ra Olga Mussinano ved. Cecchini lire 50 per i bambini poveri dell'Asilo Vittoria; gli impiegati della Soc. birra Dreher lire 300 alle Conferenze di S. Vincenzo De Paoli altre L. 300 degli impiegati della birra Pedavena; Alle orfanelle dell'Istituto S. Gioachino gli impiegati della Soc. An. birra Venezia lire 120 quelli del Gruppo Luciani e pubblici esercizi lire 180. Gli impiegati degli uffici Barnabò lire 100.

Siamo pregati di precisare che la offerta di L. 50 fatta ieri dalla Società Past. Acqua della Campana si riferisce invece alla Società «Ponte della Campana».

Pro Befana fascista, sig. Scatamburlo Aurelio L. 50; Benegiamo Antonio 30; Cercato Giovanni 10; Raffaele d'Orazio 15; Soc. Mestre Fedele 50.

Pro erigenda Casa del Fascio: signor Scatamburlo Aurelio 50.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

* Il cav. magg. Francesco Pieropan ha versato allo Istituto Berna l'importo di L. 50 come oblazione per onorare la memoria della compianta Emilia Luisa Bruzzo d'Alberto.

* Il dott. cav. Augusto Castellani ha offerto L. 25 ai bimbi poveri dell'Asilo Vittoria.

Farmacie di turno

Oggi presteranno servizio per tutta la giornata le sole farmacie Zannini al Ponte della Campana e Neri in via San Donà a Carpenedo.

Carabinieri in congedo

Tutti i camerati sono pregati non oltre il 15 gennaio 1938 di presentarsi dal sig. Birela Attilio per il ritiro della tessera e dovranno consegnare quella scaduta. Non sarà consegnata la tessera dell'anno XVI 1938 se non a quelli in regola con la quota mensile.

Un investimento?

Sulla strada che da Borgo Pezzana dà al Terraglio, ieri mattina alle 7 veniva trovato da alcuni operai che si dirigevano al lavoro, il corpo di una giovane donna, che giaceva distesa a terra con il volto tutto intriso di sangue e che non dava alcun segno di vita.

Gli operai cercarono di prestarle soccorso, ma visto che la poveretta non rinveniva, corsero fino al Terraglio per fermare qualche auto e così trasportarla all'ospedale. Difatti poco dopo giungeva da Treviso l'autocorriera che fa servizio per le tramvie in sostituzione del tram. Fermata la macchina, la poveretta vi veniva adagiata e quindi trasportata nel nosocomio, dove il medico di guardia le riscontrava la commozione cerebrale, una contusione alla mascella sinistra e la faceva ricoverare riservandosi la prognosi.

Il nome dell'infelice però non si seppe subito, dato che la poveretta si trovava in istato comatoso e non possedeva alcun documento. Solo alle ore 14, quando si presentarono all'ospedale alcuni familiari della disgraziata, si potè identificarla per Giacomello Giuseppina di Giuseppe, di anni 24, abitante al Terraglietto.

I Carabinieri stanno svolgendo indagini sul fatto.

Le ustioni di una piccina

La bambina Rosa Marchiori di Giacomo, di anni 7, abitante in via Scuole vecchie a Carpenedo, veniva incaricata dalla madre di portare una secchia d'acqua bollente dal focolare al cortile dove doveva rovesciarla in una tinozza per il bucato. La bambina stava scendendo gli scalini dell'uscio di casa quando scivolò e nella caduta trascinava seco il recipiente con l'acqua bollente che si arrovesciava addosso.

Alle grida di dolore della piccola, accorreva la madre, che la accompagnava all'ospedale dove il medico di guardia le riscontrava delle ustioni di secondo e terzo grado alla gamba sinistra, guaribili in un mese.

Un piede schiacciato

Nello spingere un carrello di « decauville » carico di sale, l'operaio Antonio De Pieri, di Angelo, di anni 19, dell'emporio sali, andava accidentalmente col piede destro sotto una ruota del carrello. Riuscito a sottrarsi dall'incomoda posizione, il De Pieri si recava all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava una ferita da schiacciamento alle dita del piede, guaribili in 15 giorni.

Precipita dalla bicicletta

Tale De Zotti Paolo, di anni 18, abitante a S. Giuliano, si dirigeva verso le 17 di ieri verso la propria abitazione portando sul telaio della bicicletta il padre suo. La macchina era già avviata, senonchè un incidente poco gradevole interruppe la corsa. Il telaio al peso del padre cedette improvvisamente ed i due finivano a ruzzoloni per terra.

Soccorsi da alcune persone, presenti, i malcapitati che perdevano sangue dal viso venivano trasportati con una motocarrozzella all'Ospedale, dove il sanitario di servizio riscontrava al De Zotti Antonio una profonda ferita al labbro superiore, per la quale occorsero due punti di sutura ed al figlio suo escoriazioni multiple al viso. Il primo ne avrà per 15 giorni, il secondo per una decina.

Fra i respingenti di un convoglio

Il manovale Luigi Sartori di anni 36, da Spinea, della Vetrocoke, ieri nel pomeriggio allontanatosi dopo aver agganciato un vagone ad un convoglio, scivolò e veniva preso fra due respingenti. Alle grida disperate del Sartori, veniva subito fermato il convoglio ed il poveretto uscito dall'incomoda posizione, veniva accompagnato all'ambulatorio degli Infortuni, dove riceveva una prima medicazione e quindi all'Ospedale dove gli veniva riscontrata la probabile frattura del bacino. E' stato ricoverato e giudicato guaribile in un mese.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Cristofori Luigi, di anni 36, da Mestre, si lasciò cadere sul piede destro una piastra metallica che stava trasportando, e riportava così la frattura del metacarpo, guaribile in 15 giorni.

Perchè l'acqua non geli nei tubi

La Società Italiana Acquedotti richiama l'attenzione dei cittadini affinchè i rubinetti di ogni casa non vengano chiusi del tutto per modo che l'acqua che scorre nelle tubature non debba gelare con la conseguente rottura della conduttura stessa.

Una serie di furti

Ai Carabinieri sono pervenute le seguenti denuncie:

— Il contadino Attilio Comellato di anni 45, è stato derubato di 14 galline, 4 tacchini e 4 conigli, per un valore di 280 lire.

— Il sig. Luigi Carrer, di anni 38, da Dese, lamenta un danno di 10 galline e 6 tacchini che gli costavano 250 lire.

— Altra derubata è la signora Guerra Chiara, di anni 24, da Scorzè, alla quale ignoti asportarono otto conigli.

— Per ultimo il calzolaio Pietro Pastrello, di anni 26, ha patito il furto delle sue 8 galline con le quali credeva di poter passare bene le feste.

SCORZE'

Per la Befana fascista

Il Segretario del Fascio rivolge viva raccomandazione a tutte le famiglie abbienti di elargire un dono per la Befana fascista sia con indumenti od in denaro.

I doni dovranno essere versati alle visitatrici fasciste o presso il comando della G.I.L.

Commissione censuaria comunale

Su proposta del Podestà e con la approvazione dell'Autorità superiore, la nuova Commissione comunale censuaria è stata così composta: Mazzoleni Augusto Gino, Tombacco Silvio, Pavanetto Angelo, Basso Giovanni, Barbiero Ugo, Barzon Vincenzo. La prima riunione di detta commissione è fissata per mercoledì 5 gennaio alle ore 15.

L'assemblea dell'A. Motociclistica

L'altra sera ebbe luogo alla trattoria Gobbin l'annuale assemblea generale dell'Ass. Motociclistica alla quale seguì un modesto rancio. Oltre a quasi tutti i soci intervennero tutte le autorità locali. Il presidente espose la relazione dell'attività anno XV che risultò ricca di manifestazioni. Con l'occasione furono distribuiti i diplomi dei partecipanti al Raduno del Pasubio ed i distintivi ai fedelissimi.

Venne pure consegnato un diploma d'onore al socio Bernardi Giovanni che risultò primo in classifica fra tutti i soci per l'attività svolta in seno all'associazione durante lo anno XV.

L'Associazione spedì un telegramma al Presidente della R. F. M. I. a Roma con concepito «Motociclisti Scorzè adunati assemblea generale inviano auguri nuovo anno».

La morte di Ernesto De Curtis il celebre artista napoletano

NAPOLI, 31

Un altro sommo cantore nostro si è spento stamane e la triste notizia sarà certo appresa col più vivo cordoglio in tutto il mondo. Ernesto De Curtis, l'autore famoso di *Torna a Surriento, Luce e' notte, Me ne vogl'i all'America*, e di altre diecine di immortali canzoni popolari così a Napoli come a Roma, a Milano, a Londra od a New York, non è più. Il musicista dalla vena inesauribile e che fino a qualche mese fa aveva ancora dato nuovi saggi della sua squisita genialità, si è addormentato nel sonno eterno nella sua ridente dimora, alla via Girolamo Santa Croce, dominante sovrana sul golfo delle sirene.

Si può dire che De Curtis è morto cantando, perchè avendo conservato fino all'ultimo momento perfetta lucidità di mente — aveva poco più di 60 anni — ha chiesto ai suoi cari che fosse ancora eseguita al piano una sua ultima melodiosa composizione dal titolo *Ave Maria*, che ha voluto lasciare come suo ricordo a Beniamino Gigli, il tenore che egli amò come un figliolo.

Già del resto Ernesto De Curtis che in molti dei suoi più celebri canti aveva avuto a collaboratore dei versi il fratello Giambattista, era stato un po' anche il patrono dell'indimenticabile Enrico Caruso, che aveva seguito in America quando qui a Napoli aveva raccolto già i suoi primi trionfi con le case Bideri e Poliphon.

Oltre le canzoni a cui ho già accennato, vanno anche ricordate *Canta pe mè* di Bovio, *Sorrenta* su versi di Galbieri; ed altre moltissime che furono tutte interpretate prima da Caruso e poi da Beniamino Gigli, col quale il De Curtis era stato anche per lunghi anni in America. Al cantore si preparano solenni onoranze.

La morte d'una centenaria

TRENTO, 31

Nel vicino villaggio di Lavis è morta oggi, ad oltre 101 anni di età, la signora Rosa Carolina vedova Lena. La vegliarda, che era nata il 23 settembre 1836, aveva conservato fino all'ultimo istante una lucidità di mente veramente eccezionale.

Essa amava spesso ricordare gli avvenimenti storici che si erano svolti durante la sua vita e rievocava, con particolare compiacimento, i moti di Trento del 1848, durante i quali il popolo aveva invocato il distacco dal Tirolo e l'unione all'Italia, e le campagne garibaldine nel Trentino fino alla gloriosa battaglia di Bezzecca.

A chi le domandava il segreto della longevità, la centenaria rispondeva: « La volontà di Dio innanzitutto. E poi una vita semplice, alla montanara. Pochissima carne e poco vino e invece molta polenta e molto latte. E aria buona delle nostre montagne ».

Bollettino della neve

Cavalese Lavazzè: cm. 120. Colle Isarco: cm. 15. Corvara Colfosco Lavilla, Pralongia, S. Cassiano, Pedraces: cm. 30. Cortina d'Ampezzo cm. 30. Pocol: cm. 50. Tre Croci: cm. 80, far. Falzarego: cm. 80 far. Carezza Resia: cm. 60, fresca. Dobbiaco: cm. 35 far. Falcade: cm. 30, far. Folgaria: cm. 17, gelata. Madonna Campiglio: località alberghi: cm. 60. Campo Carlo Magno: cm. 100 far. Rifugio Stoppani, cm. 170 far. Pradalago: cm. 100 far. Capanna Spinale: cm. 110 far. Merano Avelengo. cm. 80, far. Merano giogo S. Vigilio, cm. 35. Misurina: cm. 85 gelata. Moena cm. 35. Passo San Pellegrino: cm. 60. Pieve Cadore: cm. 25. Plan de Corones: cm. 130 gelata. Predazzo: cm. 120 far. Paneveggio: cm. 45 far. Pratopiazza: cm. 80, far. Sernada: cm. 20, gelata. S. Martino Castrozza: cm. 70, far. Passo Rolle cm. 90, far. S. Vito Borca: cm. 28 far. Sappada: cm. 50, far. Selva Gardena: cm. 40 far. Tarvisio: cm. 60 far.

Spigolature

L'astrologia è tornata di moda in Germania, in Inghilterra, in Francia, in Olanda esistono addirittura, da qualche anno, associazioni di medici astrologi che ricorrono al « tema astrale » del malato sottoposto alle loro cure, per avere la conferma di una diagnosi clinica o per orientarsi quando questa diagnosi si presenti oscura. Nulla di strano, perciò, che la moda dell'oroscopo dilaghi come non mai e che in questi giorni la superstizione si confonda con l'antica scienza degli auguri per tentare di penetrare l'oscuro domani. La credulità umana non ha limiti, certo; tuttavia, il numero delle persone serie e posate che considerano l'astrologia come una cosa tutt'altro che da ridere su, è imponente. I Caldei, d'altronde, non leggevano negli astri come in un libro aperto? La Rivoluzione francese, non è stata predetta in termini chiari e con date esatte in libri del XVI secolo che si possono tuttavia consultare alla Biblioteca nazionale di Parigi? Dal punto di vista puramente artistico bisogna convenire che l'astrologia è senza dubbio il mezzo più elegante di divinazione tra quanti si conoscono; la vista del cielo tempestato d'oro è assai impressionante e suggestiva, più suggestiva ancora di quella del mare. Tutte le costellazioni che vi si muovono hanno nomi poetici; la cara vecchia luna dei sognatori e dei poeti è circondata da formazioni eterne che contemplano serene e impassibili il vano agitarsi terrestre. Dare una capacità d'influenza sopra un destino umano alla disposizione particolare del congiungersi degli astri determinatasi nello stesso istante di una nascita, appare possibilissimo dal punto di vista estetico e sentimentale. D'altronde, siamo circondati, anche in senso non trascendentale, da tanto mistero, che respingere questa ipotesi dell'influenza astrale come si respingono le altre forme tutte della superstizione — dalle carte al fondo di caffè — ci sembra illogico.

*

Un tema tragicomico è stato discusso durante una causa promossa a Vienna da un noto regista e direttore di teatro per ottenere il divorzio della propria moglie. Innamoratosi di un'attrice bella e giovanissima il direttore in questione si era sposato alcuni anni fa e l'unione sembrava perfetta. In realtà i coniugi furono felici fino al giorno in cui il marito si accorse che arte ed amore difficilmente camminano insieme. La signora aveva assunto in una commedia la parte della protagonista e recitava insieme all'attor giovane; al regista parve che ella lo facesse con troppo calore: nella scena d'amore il bacio che i due dovevano scambiarsi durava, secondo il suo parere, troppo a lungo. Egli chiese alla moglie di rinunciare alla parte ma la signora rifiutò indignata. La situazione era comica e drammatica insieme; il regista insisteva alle prove perchè il lavoro fosse recitato con la massima naturalezza: il marito appena arrivava a quella scena trovava sospetto ogni gesto. Una volta anzi egli sospese la prova e si gettò sull'attore giovane afferrandolo per la gola e l'avrebbe strozzato senza l'intervento dei presenti che interruppero così una scena non compresa nel copione. Davanti al tribunale l'attrice ha sostenuto di aver recitato la sua parte « normalmente » anche se « realisticamente », e ha dichiarato che non si sentiva di rinunciare al teatro. Il marito dal canto suo ha presentato due tabelle comparative; una con la durata dei baci e degli abbracci « normali » che si usano a teatro, e un'altra tabella con dati riguardanti i baci e gli abbracci scambiatisi tra i due attori nella scena incriminata. Il bacio più sospetto è stato cronometrato ed è durato 30 secondi, assai più dei famosi baci di Greta Garbo che persino il pubblico dei cinematografi trova troppo lunghi. Ha chiesto perciò che il Tribunale constatasse la colpa della donna e concedesse il divorzio. La signora ha obiettato che la recitazione non si misura col cronometro; il divorzio deve essere quindi concesso per la colpa del marito. Il giudice ha trovato una maniera elegante per uscire dall'imbarazzo, ha esortato i coniugi a rinunciare a una decisione del Tribunale e a mettersi d'accordo nel chiedere che il divorzio venga pronunciato per incompatibilità di carattere.

Una littorina a Vienna con gitanti italiani

VIENNA, 31

E' arrivata da Trieste, via Tarvisio, una littorina recante vari gitanti. E' questo il primo servizio internazionale diretto eseguito dalle Ferrovie di Stato italiane con una littorina guidata e condotta da personale proprio.

Gli scambi dell'Italia coi paesi degli accordi di Oslo

ROMA, 31

Le correnti dei traffici italiani coi mercati dell'Europa nord-occidentale, compresi entro l'area degli accordi conclusi di Oslo (Norvegia, Svezia, Finlandia, Danimarca, Paesi Bassi, Belgio e Lussemburgo) seppure di modesta entità rispetto al volume globale degli scambi mercantili dell'Italia, presentano notevoli e interessanti caratteristiche e soprattutto indubbie possibilità di sviluppo nel quadro della nuova politica commerciale italiana in funzione delle esigenze autarchiche del Paese.

Come rileva infatti l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», le importazioni italiane dei paesi suddetti hanno raggiunto dal 1.o gennaio al 30 novembre scorso il valore di 640 milioni di lire, cui fanno riscontro oltre 475 milioni di esportazioni. Per il periodo considerato la nostra bilancia commerciale registra perciò, nei riguardi dei mercati in questione, un disavanzo di circa 165 milioni di lire. Alla formazione di tale deficit hanno contribuito esclusivamente le materie prime, grezze e semilavorate, di uso industriale, in ordine alle quali, contro 475 milioni di acquisti italiani si sono avuti solo 132 milioni di vendite da parte del nostro mercato. Per converso nel settore dei prodotti finiti e delle derrate alimentari i rapporti di scambio si saldano con una eccedenza di 179 milioni a favore delle esportazioni di tali prodotti dai paesi considerati.

Dalle cifre riportate apparisce dunque manifesto che nel complesso i mercati di cui trattasi assumono nei riguardi del nostro il carattere e la funzione di mercati fornitori di materie prime per le industrie e solo subordinatamente quello dei mercati di rifornimento di particolari derrate alimentari. Per converso, rispetto ai paesi in questione, è netta e preponderante la caratteristica del nostro mercato come fornitore di prodotti industriali finiti e soprattutto di derrate alimentari di tipica produzione italiana o mediterranea. Sotto il primo punto di vista e gerarchicamente il primo posto è tenuto dalla Svezia, come paese fornitore di pasta per la fabbricazione di cellulosa. Ad essa segue il Belgio coi combustibili fossili (le cui vendite all'Italia nei primi undici mesi del 1937 sono risultate di 254.294 tonn. per un importo di 33.1 milioni di lire), le lane naturali e varie materie prime di provenienza coloniale, tra cui il rame di cui nel periodo ricordato sono stati venduti all'Italia 42.235 q.li per un ammontare di 25.0 milioni di lire. In condizioni presso che analoghe a quella del Belgio si trovano nei Paesi Bassi, nei riguardi delle forniture al mercato italiano: infatti anche per l'Olanda oltre a talune materie di produzione locale sono precipuamente le merci di provenienza dei possedimenti coloniali che concorrono ad ingrossare le vendite effettuate nel nostro Paese.

Come mercati di sbocco dei nostri prodotti, questi ultimi due mercati da soli hanno assorbito oltre il 50 per cento delle esportazioni italiane nel complesso dei mercati considerati.

Risulta evidente, conclude l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» la possibilità di sensibili miglioramenti della bilancia commerciale italiana attraverso un più vivace impulso delle correnti di esportazione dei prodotti nazionali in contropartita degli acquisti effettuati dal nostro paese sui mercati considerati.

Di pari passo con la valorizzazione dell'Impero e lo sfruttamento delle risorse nazionali, cadono infatti le ragioni che nel passato hanno avuto così funesto peso sul carattere di rigido determinismo dei nostri rifornimenti. Talchè dinanzi alla possibilità, per la prima volta offerta al nostro Paese, di una libera negoziazione dei rapporti di scambio, non è dubbio che gli stessi interessi dei paesi suddetti determineranno sensibili spostamenti nelle reciproche correnti di traffico col mercato italiano e forse anche coi mercati dell'Impero.

Forti ribassi della cellulosa

ROMA, 31

Dopo il rialzo sul mercato internazionale della cellulosa nella prima metà de corrente anno, col quale vennero toccati i livelli di prezzo più elevati dall'epoca della crisi mondiale, si è verificato negli ultimi mesi un forte contraccolpo. In realtà, i produttori hanno venduto bene anche per l'anno prossimo: i produttori svedesi di cellulosa hanno collocato circa l'85 per cento della loro produzione 1938 e alcune piccole partite della produzione 1939 ed in Norvegia la percentuale della produzione venduta è dell'85 per cento circa. Da qualche mese tuttavia i nuovi contratti conclusi sono in numero ridottissimo, mentre i prezzi hanno subito un forte regresso. Le quotazioni per consegna 1939 sono notevolmente inferiori a quelle per l'anno prossimo.

Il Bollettino parlamentare

ROMA, 31

E' uscito oggi il terzo volume dell'undecima annata del Bollettino parlamentare nel quale è riassunta l'attività legislativa italiana e straniera durante gli ultimi mesi. La prima parte di esso è dedicata alla pubblicazione dei discorsi pronunciati dal Duce, nei quali sono tracciate le grandi linee politiche del Regime fascista e sono illustrate con poderosa eloquenza i più recenti provvedimenti del Fascismo in politica estera e in politica interna. Segue il resoconto delle recenti sedute del Gran Consiglio del Fascismo, il resoconto della solenne seduta del Senato del Regno in onore di Guglielmo Marconi, il riassunto dell'attività del Parlamento Italiano nel periodo autunnale.

Nella rubrica della legislazione fascista vengono illustrate le leggi relative all'istituzione della Gioventù Italiana del Littorio, ai centri nazionali di studi leopardiani, manzoniani, sul rinascimento e di filologia italiana, nonchè la legge sulla settimana lavorativa di 40 ore e i provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia.

La legislazione straniera ha notevole ampiezza e riporta le maggiori leggi e i più cospicui provvedimenti presi negli ultimi mesi. Essi si riferiscono all'Austria, al Belgio, al Brasile, alla Cecoslovacchia, all'Estonia, alla Francia, alla Germania, alla Grecia, all'Inghilterra, all'Irlanda, al Portogallo, alla Repubblica di S. Marino, agli Stati Uniti d'America, alla Svizzera, alla Turchia e all'Ungheria. Di particolare importanza sono i testi delle nuove costituzioni dell'Ungheria e della Turchia, nonchè la legge sul riordinamento edilizio in Germania e la ordinanza tedesca sui consorzi di acque e terreni. Nella rubrica finanziaria sono pubblicati i dati sui bilanci del Belgio, della Francia e del Giappone e la legge per il fondo di stabilizzazione del cambio in Inghilterra.

Fra i pescatori di perle
del Golfo persico
Mostri marini ed apparizioni fantastiche

BERLINO, 31

In questi giorni è tornato in Germania il viaggiatore tedesco A. R. Lindt, che ha trascorso parecchi mesi in Oriente. Particolare interesse hanno suscitato le sue relazioni sulla pesca delle perle nel Golfo Persico alla quale egli ebbe occasione di assistere. Verso la fine di giugno salpano le navi dei pescatori di perle e drizzano la prua verso il lontano orizzonte incandescente. Nello scorso anno circa 700 imbarcazioni hanno preso il mare. In maggioranza sono dei sambuchi, con 20 uomini d'equipaggio ognuno. Battono per lo più bandiera bianca e rossa dei principi di Bahrein, talvolta quella scarlatta degli sceicchi di Kuweit; su poche sventola la sacra bandiera verde del re Ibn Saud. Giunte sui banchi coralliferi e sui banchi rocciosi ricchi di conchiglie, le navi gettano l'ancora le une vicine alle altre e la pesca s'inizia. Con i loro lunghi remi protesi, ai quali pendono le sagole per i palombari, esse hanno un po' l'aria di ragni marini.

Dall'epoca in cui il golfo Persico era solcato dalle galere di Alessandro Magno e dalle caravelle portoghesi di Albuquerque, la loro forma non è cambiata. Sia le imbarcazioni che il sistema di pesca sono rimasti gli stessi di allora. La coperta delle piccole navi brulica di gente: uomini per lo più nudi, dai corpi statuari abbronzati dal sole. Essi sono i membri dell'equipaggio propriamente detto. A poppa invece sono riuniti i palombari, magri, giallastri, dal petto concavo ed il volto emaciato. Su di un ponte elevato, una specie di ponte di comando, siede con le gambe incrociate il «rochada», cioè il capitano e proprietario della nave. L'occupazione principale del mozzo di bordo è quella di arrotolare delle sigarette per la ciurma.

All'alba incomincia la pesca. I palombari si stringono il setto nasale con un morsetto di corno, per impedire che l'acqua penetri nella cavità cranica. Indi, ponendo il piede in una specie di pesante staffa di ferro, e tenendo in mano la sagola del corbello per le ostriche, si fanno calare in acqua col coltello stretto fra i denti. Di solito da ogni nave si tuffano contemporaneamente 14 palombari per volta, 7 per ogni lato. Dopo circa due minuti e mezzo una lieve tirata alla sagola avverte quelli di bordo che il corbello è pieno e che può venire issato, mentre già riappaiono alla superficie del mare le teste dei palombari. Mezzo minuto di respiro, disteso sull'acqua, e poi la pesca ricomincia.

In mezz'ora gli stessi palombari eseguono in media 10 tuffi, dopo di che una nuova squadra sostituisce la prima per un'altra mezz'ora. Ogni pescatore di perle s'immerge dalle 150 alle 180 volte al giorno. Alcuni di questi pescatori provengono dal deserto; molti sono degli schiavi liberati, oriundi dall'Africa Orientale. I più però sono discendenti da una schiatta di palombari; già i loro antenati trascorsero la vita sott'acqua e si tramandarono il mestiere di generazione in generazione. Quest'ultimi sono naturalmente i più ricercati, perchè conoscono a fondo la loro difficile e pericolosa arte e perchè i loro corpi si sono per così dire, ormai abituati a stare immersi. Molti asseriscono, per esempio, di saper respirare anche sott'acqua... attraverso le orecchie!

Infatti, quasi tutti questi palombari si fanno traforare i timpani.

Il nemico peggiore dei pescatori di perle non è, come si suol credere il pescecane; le acque del Golfo Persico ne sono infestate, ma in effetti il numero delle vittime per causa degli squali è relativamente basso. Il nemico più temuto, invece, è la medusa. Ve ne sono di quelle che, malgrado la loro innocua apparenza, sono assai pericolose per via del veleno contenuto nei tentacoli, che produce delle piaghe profonde, dolorose e di difficile guarigione. Taluni palombari, inoltre, asseriscono di aver avuto delle fantastiche ed orride visioni sul fondo del mare: corpi avviluppati fra le alghe, femmine viscide che tentano di avviluppare con le loro braccia a tentacoli i disgraziati pescatori. Molti ve ne sono che son tornati a galla impazziti e su certi bassifondi, per quanto ricchi di ostriche perlifere, grava una maledizione: quei pochi che vi si azzardarono o non tornarono mai più o raccontano storie terrificanti di quanto era loro apparso nella glauca penombra sottomarina. Ora non ci va più nessuno.

Una delle Hawai minacciata dall'eruzione di un vulcano

SAN FRANCISCO, 31

Dense colonne di vapore sprigionatesi nell'isola di Hila (Hawai) dal cratere del vulcano Hualalai, da lungo tempo inattivo, hanno messo in grande agitazione la popolazione isolana che prevede prossimo l'inizio di un nuovo ciclo eruttivo del vulcano.

I due maggiori vulcani attivi delle Hawai sono il Kilauea e il Mauna Loa; è quest'ultimo una enorme, maestosa montagna che si eleva a oltre tremila metri di altezza, circondata tutt'intorno, da un rigogliosa vegetazione che conferisce alla zona un aspetto di paradiso terrestre.

Le eruzioni del Mauna Loa avvengono regolarmente ogni triennio. L'ultima si verificò nel 1935 e per poco non ebbe conseguenze disastrose. La lava infatti minacciò di sommergere le sorgenti del fiume Wailuku, che costituiscono la principale riserva di acqua dolce del paese.

Restrizioni cecoslovacche per l'acquisto di diritto di cittadinanza

PRAGA, 31

A quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, sarà sottoposto fra breve al parlamento cecoslovacco un progetto di legge destinato ad abrogare le vecchie disposizioni della monarchia austroungarica e riflettente le norme per l'acquisto e la perdita della cittadinanza. Il progetto contiene una quantità di restrizioni e prescrive fra l'altro che il matrimonio di una straniera con un cittadino cecoslovacco non implica automaticamente, come avveniva finora, l'acquisto della cittadinanza. In casi del genere è necessario che gli interessati presentino non più tardi di tre mesi dalla data del matrimonio regolare domanda alle autorità competenti, le quali, a seconda delle informazioni assunte sul conto della straniera, possono concedere o meno il diritto di cittadinanza. Oltre a ciò l'acquisto della cittadinanza da parte di donne straniere passate a nozze con cittadini cecoslovacchi è posto in dipendenza con le loro cognizioni di lingua ceca. Lo stesso progetto di legge prescrive infine che la cittadinanza può essere negata ai cittadini residenti da lungo data all'estero e non abbiano dimostrato un certo attaccamento al Paese d'origine.

La trascrizione delle giocate e l'arredamento delle ricevitorie

ROMA, 31

Nell'esame di tutte le questioni connesse all'aggiornamento della legge del gioco del lotto, la Commissione speciale nominata dal Ministro delle Finanze, oltre ad occuparsi dello studio delle varie proposte intese ad assicurare un incremento sempre maggiore al gettito derivante per tale voce alla gestione dei monopoli e ad adeguare ancora di più l'anzidetto gioco alle nuove esigenze e al gusto del pubblico, non ha mancato altresì di passare in rassegna gli eventuali perfezionamenti da introdursi nelle norme che ne regolano il funzionamento allo scopo di evitare alcuni inconvenienti che, pur verificandosi raramente, meritano tuttavia di essere eliminati.

Fra i perfezionamenti in parola, particolare importanza rivestirebbe quello mirante ad impedire che, a causa di una discordanza fra i numeri indicati nella matrice del registro delle giocate e quelli segnati nel tagliando che in consegna al giocatore possa derivare, in caso di vincita, un danno al vincitore. Le disposizioni attualmente in vigore prescrivono per il pagamento della vincita la perfetta corrispondenza fra le giocate registrate nella matrice e quelle indicate nel tagliando di possesso del puntatore e stabiliscono che in caso di discordanza nessun premio debba versarsi sia se l'errore si verifica nel tagliando, come se si riscontra nella matrice. Opportunamente in proposito le norme vigenti fanno obbligo al puntatore di sorvegliare la trascrizione delle giocate e di accertarsi che essa corrisponda ai numeri da lui indicati. Nonostante l'anzidetto obbligo e la cura che i ricevitori del lotto impiegano nella registrazione delle giocate, non sono peraltro mancati casi in cui uno sbaglio verificatosi nella trascrizione abbia portato a complicazioni nell'esazione delle vincite. Ora nell'intento di far sì che il progettato aggiornamento del gioco del lotto porti, nell'interesse del pubblico, all'eliminazione dell'eventualità anche lontana di errori del genere, si penserebbe — secondo quanto annunzia l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» — all'adozione di un sistema destinato a consentire la contemporanea trascrizione delle giocate sulla matrice e nei tagliandi dei bollettari. Ad una tale soluzione si giungerebbe ancora più agevolmente in seguito alla ventilata introduzione della cinquina fra le giocate. Dato che questa inclusione porterebbe a modificare l'attuale modulo di bollettario è da prevedere che gli uffici approfitteranno della circostanza per adottare un nuovo tipo destinato appunto a consentire la contemporanea trascrizione.

In tal modo verrebbe anche agevolata, soprattutto nelle ultime giornate della settimana, che sono di più intenso lavoro, l'opera delle Ricevitorie.

In relazione all'aggiornamento della legge sul gioco del lotto, è da sottolineare infine l'azione che i competenti organi ministeriali si propongono di svolgere per rendere, soprattutto nelle grandi città, più confortevoli l'aspetto e gli ambienti interni delle ricevitorie che sono tali da non poter ulteriormente essere trascurati. Si rileva al riguardo che un loro migliore arredamento, sia pure privo di qualsiasi carattere di pretenziosità, potrebbe determinare un ampliamento della normale cerchia dei giocatori ed indurre un più vasto pubblico a frequentarle.

E' stato appunto dalla valutazione dei vantaggi che possono trarsene che la commissione ha fatto oggetto del suo esame la suaccennata questione ed ha proposto che debba essere il monopolio stesso a concorrere con i suoi contributi alle spese occorrenti ad una migliore sistemazione e ad un più confortevole arredamento delle ricevitorie.

Il transito riattivato al Passo Rolle

ROMA, 31

L'Azienda della strada in data 31 dicembre comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. n. 50 del Grappa e del Passo Rolle, Passo di Rolle, neve, transito riattivato. S. S. n. 52 Carnica, presso Mauria, neve, transito interrotto, durata incerta.

Estrazione del Lotto del 31 Dicembre

VENEZIA	60	50	15	3	64
BARI	21	40	67	43	50
MILANO	77	[illegible]	[illegible]	51	80
FIRENZE	12	55	43	82	36
NAPOLI	81	83	49	59	77
PALERMO	78	66	32	14	62
ROMA	90	98	22	28	41
TORINO	66	23	47	34	73

LA DITTA
G. Giorgio Bernach
VENEZIA
Succ. Cattaneo e Funes - Soc. Acc.
Drogheria S. Bartolomeo 5109-71-72
p. a.

Fotografia GIACOMELLI
Venezia
p. a.

Poesia Mnemonica
- 1938 -

UN dà Ottobre ed UN Gennaio,
Luglio e Aprile danno DUE,
TRE Settembre e TRE Dicembre,
Ognun dia le cifre sue.

Ecco Giugno: QUATTRO spande
e di vincere s'intende.

Ma dan CINQUE con Febbraio,
Marzo matto e il rio Novembre,
Offre Agosto SEI lirette,
vince Maggio: ha dato SETTE.

Questa Poesia è affidata alla Vostra memoria perchè più spesso vi sovvengano gli auguri sinceri che l'offerta accompagnano.
Per l'uso seguite le istruzioni in fondo alla pagina.

G. B. TRAPOLIN
Succ. Lorenzo Rubelli e Figlio S. A.
Stoffe per arredamento
VENEZIA
Piazza S. Marco, Procuratie Nuove 65

Albergo "Centenario,,
RISTORANTE PENSIONI
Via Ugo Foscolo 1, - Tel. 22873
PADOVA (vicino Stazione)
p. a.

ODORICO ODORICO (S. A.)
... Mestre - Viale Stazione ... per auguri

La Distilleria Maraschino e Liquori
ROMANO VLAHOV - Zara
agli affezionati consumatori
p. a.

MORONI & KELLER
S. A.
Carboni fossili, esteri e nazionali
Campo Manin 4233
Telef.: 24537 - 22067
p. a.

La Ditta **FERRUZZI** (S. A.)
Ottica - Fotografia - Geodesia
Negozio ed Amminist. Merc. via S. Giuliano 716, tel. 23-096
Negozio Filiale: San Marco, Proc. Vecchie 142 - tel. 22-666
p. a.

Soc. An. B. P. D. V.
FABBRICA BIRRA VENEZIA
p. a.

Angelo Colussi
Biscottificio
Venezia
p. a.

GIACOMO MINBO & FIGLI
VINI
Fornitori della Casa di S. A. R.
il Principe di Piemonte
MARSALA
p. a.

Ditta Michele Carrara
Decorazione della Casa
Carte da parati
VENEZIA - S. Fantin p. a.

Tipografia
"S. MARCO,,
VENEZIA - S. Lorenzo
Telefono N. 23-416
p. a.

Agenzia Trasporti già De Paoli
Riva del Carbone 4641
VENEZIA
Spedizioni e Traslocchi
Telefono 25-227
p. a.

Autorimessa ROMA
Caldera Enzo
MESTRE - Via Piave N. 17
p. a.

MANDER & FEIFFER
MARMI
TELEFONO 24-215
VENEZIA - Fond. Nuove 5439
MESTRE - Via S. Giuliano 287
p. a.

La Fabbrica Botti & Tini
di E. Gaja & C. - Conegliano
p. a.

A. BERTI
S. Luca di fronte al Bonvecchiati
Tutto per la donna elegante
p. a.

ALBERGO SPLENDID CORSO SUISSE
San Marco, Mercerie
Telefono 25-909
p. a.

LA DITTA
F.lli Meo & Spunta
produttori, negozianti vini
Brindisi - Venezia
Telef. 22-622 p. a.

LA DIREZIONE
DELLA SEDE DI VENEZIA
DEL
Banco di Sicilia
p. a.

CALZOLERIA
Umberto Zecchi
Successori Coppoli
VENEZIA
Merceria Orologio N. 148-149
p. a.

Trattoria "LA CARBONERA,,
DAVIDE DE ANNA
VENEZIA
p. a. Calle Bembo

Caffè Bar Manin
Specialità Superalcolici ...
Ritrovo Famigliare
p. a.

TAVERNA
"LA FENICE,,
Propr. E. Zoppi
p. a.

DITTA
Vittorio Barbini & F.llo
S. M. del Giglio 2516
p. a.

La Ditta ZULIANI
Fabbrica Caramelle ed affini
TELEFONO 24-061
p. a.

Impianti a Gas - Idraulici - Elettrici
GIUSEPPE PUGIOTTO
Campo Frari 3031
VENEZIA - Tel. 24-014
p. a.

BORTOLI ETTORE
EMPORIO MATERIALI ELETTRICI e LAMPADARI
Campiello Selvatico
p. a.

Il Mobilificio Nilandi
porge i migliori auguri a tutta la sua affezionata Clientela
FELTRE
1 Gennaio 1938 - XVI.

SEVERINO
PARRUCCHIERE PER SIGNORA
Calle Larga S. Marco N. 418
Telefono 22-825
p. a.

La Ditta **PEDERCINI**
Merceria Capitello 4947 (pie. Barena)
STOFFE PER UOMO
E FODERAMI
p. a.

S.A.I.M.A.
S. A. Innocenzo Mangili Adriatica
CASA DI SPEDIZIONI
Succ. di Venezia (Zattere 1414)
per auguri

La Premiata Fabbrica Mobili in Ferro
FELICE JARACH
Cannaregio S. Leonardo, 1334 A. - Telef. 24-860
alla loro affezionata Clientela
p. a.

Cosimo Guadalupi
VINI e OLII
Campo Manin 4258
VENEZIA
p. a.

MAGAZZINI FASOLATO
di EGIDIO FEDEL
Specialità per Ammobigliamento
Stoffe - Tappeti
Cortinaggi
S. BARTOLOMEO 5545 p. a.

G. Pellegrini
VENEZIA
Campo S. Bartolomeo
Calcolatrici - Addizionatrici
Macchine per scrivere
Telef. 25044 p. a.

LANIFICIO ROSSI di Schio
FILATI di lana e misti per tessitura, maglie, calze, ecc. - TESSUTI di lana pettinata e cardata, misti, cotti e fantasia, per uomo e donna, PANNI militari, COPERTE e FELTRI.
p. a.

CALZOLERIA DI LUSSO
ERNESTO DE LUCCA
VENEZIA - Frezzeria 1699
p. a.

OMAGGIO
del GRAN HOTEL PRINCIPE
BIELLA
alla distinta Clientela

L'Amministrazione dell'
Asilo Infantile
di Murano
porge ai propri Benefattori i più sentiti ringraziamenti
p. a.

La Ditta
Crovato Antonio
Elettricista Idraulico
S. M. Formosa, N. 5503-04
Telefono 25-131 p. a.

Tipografia Marciana
VENEZIA - Calle della Fava (S. Lio) N. 5566-A
p. a.

PADOVA
VITTORIO ZARAMELLA
Proprietario conduttore del
Ristorante "Nuovo Vapore,,
PIAZZA STAZIONE
p. a. Tel. 23-463

Ditta G. Paluani
"Bodino Excelsior,, - Verona
Via S. Salvatore Vecchio 4
I voi auguri ai clienti, e rappresentanti

Ristorante "POSTA,,
(propr. Pietro Peterlini)
TRIESTE
Via G. Galatti, 18 - Tel. 30-40
p. a.

BORGHI GIUSEPPE
SARTORIA DA UOMO
già "A la Ville de Paris,,
S. MARCO, Ponte dei Dai 834
Telef. 24150 p. a.

L'indicazione numerica nella poesia corrisponde al primo SABATO del mese: è noto che lo stesso giorno della settimana si ripete ogni 7 giorni del mese; e perciò conoscendo in quale data del mese corrisponde il primo sabato è assai facile dedurre il giorno in cui cade ogni data intermedia.

ESEMPIO: Poichè il primo sabato di Ottobre cade il giorno uno, sappiamo che gli altri sabati del mese risultano: 8, 15, 22, 29; e quindi che il 28 Ottobre XVII E. F. è venerdì. Analogamente, ricordando che in Giugno il primo sabato è il 4, sappiamo che il che il primo martedì è il 7.

Questo semplice metodo, basato sul ricordo di una facile poesia, è offerto dalle Ditte Inserenti perchè i Lettori, soffermandosi su questa Pagina imprimano nella loro memoria anche il ricordo dei prodotti raccomandati.

Con fervidi auguri!

Fabbrica Macchine Caffè Espresso
La S. Marco 900
F.lli ROMANUT
UDINE - Via Spilimbergo 12
Telef. 1-56 p. a.

Albergo delle Alpi - Belluno
Restaurant I. Ordine
Confort moderno - Aperto tutto l'anno
p. a.

ALBERTINI GIUSEPPE
FABBRICA BILANCIE
Rip. in genere - Nol. bilancie per neonati - Tel. 20-849
VENEZIA - S. Apollinare 1252
p. a.

La Ditta Ugo Rosselli & Figlio
Succedanei del Caffè
EMPOLI
Alla numerosa Clientela
p. a.

FRANCESCO MARIUTTO
Ferramenta - Colori
Articoli Casalinghi
CAMPO S. LUCA - Tel. 24556
per auguri

U. P. I. - Venezia
p. a.

NOTIZIE RECENTISSIME

CANTON NUOVAMENTE BOMBARDATA

LE CONDIZIONI DI PACE OFFERTE DAL GIAPPONE

SCIANGAI, 31

Quattro squadriglie di aerei nipponici che hanno bombardato i più importanti edifici di Canton hanno colpito sopratutto il siluruficio, il cantiere ed i depositi di armi. I cinesi nutrono gravi preoccupazioni per la sorte di Ciang Kai Scek che si trovava a Canton al momento di questa incursione.

A Tsing Tao continua la distruzione di tutti gli edifici e uffici pubblici di quella sventurata città con un crescendo pauroso. Si osserva come ormai si tratti di distruzioni sistematiche effettuate con tecnica e perizia dopo le quali nulla più resta delle costruzioni prese di mira. Così è avvenuto per le officine elettriche, per il cantiere e per gli uffici postelegrafonici di Tsing Tao.

Sottomarini russi in Cina

Il Social Daily News pubblica di avere avuto conferma che sottomarini sovietici, giunti in Cina per via non rivelata, sono attualmente impegnati nella difesa di Anking dagli attacchi della Marina nipponica e lungo lo Yangtsè. Anking si trova a metà strada fra Nanchino e Hankow.

Il giornale dice che sono giunti dall'URSS carri armati anfibi russi. Altre informazioni cinesi confermano l'intervento nelle operazioni cino-nipponiche delle truppe sovietizzate della Mongolia esterna. Forti contingenti sarebbero penetrati nello Chahar e nello Suiyuan. I cinesi attendono che essi riescano a concentrarsi ad Humomiao, strategico punto dal quale possono agevolmente raggiungere Ugra, Chagen e Pailingmiao nello Suiyuan.

La stampa cinese scrive quest'oggi che le operazioni riprenderanno prossimamente nella provincia dello Scensi dopo un periodo di calma durato otto settimane caratterizzato principalmente dall'attività di colonne mobili cinesi dedicatesi specialmente ad intralciare le retrovie nipponiche.

In questi ultimi giorni gli effettivi giapponesi di Taiyuan pare che siano stati portati a undicimila uomini ed altri diecimila sono giunti a Yuanping con numerosi pezzi di artiglieria. Nella regione di Taiyuan e di Sinchien sarebbero giunti, inoltre, una sessantina di carri armati.

La nuova avanzata nipponica

Sempre secondo i giornali cinesi, pare che le truppe giapponesi avrebbero pensato a consolidare le posizioni raggiunte, preoccupandosi, da questo momento, d'impadronirsi del passo di Tung Kuan, importante posizione che domina le provincie dello Scensi e dell'Honan, e da dove potrebbero raggiungere Sianfu e interrompere le comunicazioni fra la Cina e la U. R. S. S.

Nello Sciantung, avrebbero inoltre effettuato parecchie incursioni aeree in questi ultimi giorni causando danni e vittime considerevoli, ma il fronte vero e proprio in questa provincia rimane invariato.

Notizie da Tsinan Fu informano che quelle autorità provinciali hanno ordinato alla popolazione di consegnare le monete d'argento e l'argenteria in cambio di biglietti di Banca. Chi non effettuerà i versamenti richiesti e sarà trovato in possesso di monete od oggetti d'argento ne sarà privato e l'argento sarà confiscato.

La Commissione legislativa del Governo provvisorio della Repubblica della Cina ha annunciato oggi formalmente la nomina di vari altri funzionari governativi. L'insediamento di questi alti funzionari avrà luogo in forma ufficiale domani con l'inizio del nuovo anno.

Un comunicato ufficiale annuncia che con il ritorno della pace e dell'ordine nelle zone occupate dalle truppe giapponesi le autorità hanno deciso di permettere ai rifugiati cinesi di far ritorno alle loro case.

La salma di Sandro Sandri ha lasciato stamane Sciangai. Essa è imbarcata sul Conte Verde, piroscafo che farà scalo il 22 gennaio a Brindisi e arriverà a Venezia il 23 gennaio.

La nota inglese a Tokio

TOKIO, 31

Sir Robert Craige ha fatto pervenire al Ministro degli Esteri, Hirota, una nota accusando ricevuta della risposta giapponese del 28 dicembre relativa all'incidente della *Lady Berd*. La nota britannica esprime in complesso un senso di soddisfazione, ma lascia comprendere che alcuni punti necessiteranno di ulteriore discussione.

Le condizioni del Giappone

per concedere la pace

LONDRA, 31

La *Reuter* ha da Sciangai:

Da fonte competente e degna di fede si apprende che il Governo nipponico, servendosi per intermediario dell'Ambasciatore tedesco in Cina, ha presentato al Governo cinese le seguenti condizioni di pace:

1. *Conclusione di un accordo economico nippo-cinese che permetta ai giapponesi di partecipare alle risorse nazionali della Cina, e cioè dogane, comunicazioni e trasporti.*
2. *Adesione della Cina al Patto anticomunista.*
3. *Esistenza di una guarnigione nipponica permanente in Cina.*
4. *Creazione di zone demilitarizzate in zone specificate dal Giappone.*
5. *Formazione di un Governo indipendente della Mongolia interna.*
6. *Pagamento da parte della Cina di adeguate riparazioni di guerra.*

I portoghesi a Pai-Wongan

Territorio in contestazione

LISBONA, 31

I giornali pubblicano un'informazione ufficiosa data da Hong Kong, sull'occupazione da parte delle forze portoghesi della parte occidentale dell'isola Pai-Wongan che si trova di fronte al porto di Macao. In essa si precisa che tale occupazione è avvenuta dopo che i giapponesi ebbero occupata la parte orientale dell'isola e si ricorda che tale territorio era da tempo oggetto di contestazione fra la Cina e il Portogallo.

Il Governo portoghese ha presentato a Tokio una protesta dichiarando di mantenere di fronte al Giappone le stesse rivendicazioni sostenute fino ad ora di fronte alla Cina. L'informazione chiarisce però che l'occupazione dell'isola da parte delle forze portoghesi non deve essere interpretata come una partecipazione del Portogallo al conflitto, tanto più che le truppe giapponesi non hanno oltrepassato il limite della zona da esso reclamata.

La tragedia della "Panay,,

nei cinema americani

NUOVA YORK, 31

In presenza di una folla enorme, in tutti i cinematografi della metropoli è stata proiettata ieri sera la scena dal vero dell'affondamento della cannoniera *Panay* sullo Yang Tsè.

Gli spettatori hanno seguito con commozione le diverse fasi della proiezione; ma nessun incidente ha turbato la serata. Solo l'apparizione sulla tela dei reparti della marina americana ha dato luogo ad entusiastici applausi.

La nobile figura di Lo Pa Hong

assassinato a Sciangai dai comunisti cinesi

TORINO, 31

Grave impressione ha recato ieri la notizia dell'assassinio commesso da due cinesi in persona di Lo Pa Hong, il direttore dei servizi elettrici di Sciangai, presidente delle Società di navigazione Tatung Zung Ku e della Società produttrice dell'energia elettrica, perchè aveva accettato di collaborare con le forze giapponesi che ristabiliscono l'ordine in Sciangai.

Lo Pa Hong era stato anche a Torino; l'ultima volta nel 1925 in occasione della esposizione missionaria salesiana. Egli era stato infatti un generosissimo patrocinatore della andata dei missionari salesiani in Cina: aveva laggiù istituito un Ospizio, uso Cottolengo, che conteneva 3000 persone, un Ospedale S. Giuseppe, un altro Ospedale Sacro Cuore di Maria, nel quale era direttrice fino a tre mesi fa, quando fu distrutto, Suor Elena dei marchesi Bottini, già professoressa a Torino.

Lo Pa Hong era stato ospite a Torino parecchi giorni ed insisteva perchè molti missionari andassero in Cina: per ciò largheggiava in aiuti e si calcola che abbia speso più di un milione in opere benefiche pei malati, vecchi e bambini. Per queste benemerenze il Papa lo aveva nominato commendatore di S. Gregorio Magno; ma siccome le sue opere favorivano in modo speciale gli italiani in Cina, anche il Governo fascista lo aveva nominato commendatore della Corona d'Italia. Proprio pochi giorni or sono, Suor Elena Bottini inviava alla Casa Madre una lettera nella quale ricorda ancora le opere generose di Lo Pa Hong e lamenta la distruzione dell'Ospedale, in cui erano ricoverati tanti ammalati e che tutti furono salvati.

Lo Pa Hong aveva visitato le più grandi industrie torinesi, interessandosi assai gli impianti elettrici e tranviari che poi riprodusse a Sciangai. era stato a Roma anche parecchio tempo e conosceva bene l'Italia, nella quale era tornato poi nel 1931 per altre visite.

Come cattolico, era nemico del bolscevismo e della Russia e perciò si spiega che l'abbiano assassinato dei cinesi bolscevichi, mentre d'accordo colle autorità giapponesi ristabiliva i servizi e l'ordine nella grande città.

Quando venne a Torino, girò per la città vestito del suo costume nazionale che non lasciava mai.

La spartizione della Palestina

nelle discussioni inglesi

LONDRA, 31

Secondo il *Daily Telegraph* si consiglia al Governo, in ambienti politici molto influenti, di rimandare l'invio in Palestina della seconda commissione d'inchiesta.

Il giornale rileva che il perno della situazione palestinese consiste nel fatto che gli arabi piuttosto che contro gli ebrei insorgono contro la Gran Bretagna. Il giornale ammette che vi è la possibilità che il progetto di spartizione della Palestina venga abbandonato.

Termina osservando che le ricorrenze natalizie sono state celebrate a Nazareth con la condanna a morte di un notabile arabo accusato di detenere armi e sospetto di avere partecipato ai recenti disordini in Galilea.

Nuove condanne a morte

in preparazione in Russia

MOSCA, 31

A Erivan ha avuto ieri inizio il processo a carico di 8 membri di quella che l'atto d'accusa definisce un'organizzazione controrivoluzionaria trotzkista e bukarinista, la quale si proponeva di rovesciare il regime sovietico, di separare l'Armenia dall'Unione e ripristinarvi il regime capitalistico sotto la protezione di una Potenza straniera. Tra i processati sono l'ex-commissario della Agricoltura, Muncikonian, l'ex-direttore della Banca d'Armenia, Kalashtarian, e il rettore dell'Università armena, Engibarian.

Tutti gli accusati sono membri del partito comunista, e sono tra essi anche il commissario e il vice commissario dell'Agricoltura per l'Armenia. Tutti sono confessi, per cui è da prevedere che saranno condannati a morte. Individualmente poi sono imputati di specifici sabotaggi all'agricoltura, di distruzione di masse cospicue di bestiame e altro di simile.

Il giornale «Trud» annunzia, poi, l'arresto del metropolita della regione di Gorki, mons. Teofano, accusato di aver organizzato conventi clandestini in parecchie città, tra cui Gorki e Murom. Il superiore di uno di questi conventi occupava anche un posto importante in seno all'amministrazione sovietica.

Un commissariato del popolo

per gli affari militari e navali

VARSAVIA, 31

S. ha da Mosca: E' stato istituito oggi un nuovo commissariato del popolo per gli affari militari e navali. Le forze del mare sovietiche, che fino ad ora dipendevano dal commissariato per la difesa, passano alle dipendenze del nuovo dicastero, alla cui direzione è stato posto Smirnov, fino ad ora vice commissario alla difesa e capo dell'amministrazione politica dell'armata rossa. Quest'ultimo ufficio è assunto da Mekhlis, direttore della *Pravda*, il quale assume il titolo ufficiale di comandante delle forze della seconda schiera, e cioè della riserva. Voroscilof rimane commissario del popolo per la difesa e comandante dell'esercito della prima schiera, e cioè quello permanente. Smirnov ha quarant'anni ed è sempre stato uno dei più fedeli seguaci di Stalin. A lui si devono le epurazioni trotskiste nell'armata rossa.

Daranyi parla alla radio

BUDAPEST, 31

Alla vigilia del nuovo anno, che è l'anno di Santo Stefano, il Presidente del Consiglio, in un discorso radiodiffuso sulla politica ungherese, ha dichiarato che l'idea statale del primo Re d'Ungheria è ancora oggi vivente; che la Nazione ungherese, per conservare nel bacino danubiano i valori della civiltà cristiana, deve svolgere una politica estera attiva, che il primo passo verso una soddisfacente soluzione del problema dell'Europa centrale è la realizzazione della piena parità di diritto dell'Ungheria, senza il cui attivo concorso nessuna soluzione è possibile, e il riconoscimento dei diritti delle minoranze ungheresi con l'effettiva applicazione dei trattati di pace; che una delle principali direttive della politica estera ungherese è quella di dare all'estero la sicurezza delle intenzioni pacifiche dell'Ungheria. In modo particolare Daranyi ha sottolineato la necessità dell'intensificazione dei rapporti economici con l'estero. Parlando della politica interna, egli ha riaffermato che il Governo ungherese è costituito su basi nazionali e cristiane.

Churchill per la revisione

del trattato del Trianon

BUDAPEST, 31

Il *Pester Lloyd* pubblica una dichiarazione fatta da W. Churchill alla sua corrispondente signora Lastowel, in cui Churchill ha osservato che in Inghilterra si è sempre avuto un sentimento di calorosa simpatia per l'Ungheria e per il popolo ungherese. Churchill ha poi affermato che alcuni degli uomini che nel 1919 deliberarono a Parigi sul trattato di pace, erano dei politici con ben meschine cognizioni della storia d'Europa. Per conto mio — egli ha concluso — non ho mai considerato che il trattato del Trianon non possa essere soggetto ad una revisione.

Il bilancio politico tedesco

in un discorso di Goebbels

BERLINO, 31

Il Ministro Goebbels ha tenuto questa sera, alle ore 19, alla radio tedesca, il consueto discorso di fine d'anno che rappresenta un bilancio della politica dei 12 mesi. Il Ministro fatto questo bilancio, ha rilevato come mentre il restante mondo è provato da disordini sociali, economici e politici, la Germania può dirsi di essere esente da ogni crisi: ha assicurato la sua valuta, ha consolidato la sua produzione, ha stabilizzato la sua situazione interna e nel campo della politica estera ha riconquistato il suo antico posto di grande potenza. L'anno 1937 è stato l'anno della progressiva ricostruzione. Tutte le misure sociali, politiche, culturali, economiche del Governo sono servite al potenziamento materiale e morale del popolo.

Dopo uno sguardo agli avvenimenti, Goebbels ha aggiunto che è saldo proposito del Governo di migliorare sempre più il livello di vita del popolo tedesco. Nella politica estera — egli ha detto — la nuova Europa che ora sta sorgendo cerca nuove forme. Versaglia è morta e tutto quanto era connesso con Versaglia seguirà lo stesso destino. E' una cosa meravigliosa che si sia giunti a tal punto — ha aggiunto il Ministro — nel periodo di cinque anni, senza compromettere affatto la pace. Ha quindi ripetuto che in Germania regnano la pace, la sicurezza, l'ordine; grazie alle forze armate essa può difendere i suoi interessi e nessuno potrà mai osare di aggredirla. Se in avvenire dovessero scoppiare in altri paesi, come in Spagna, dei disordini comunisti, questi disordini rimarrebbero alle frontiere tedesche senza penetrare nel territorio del Reich. «Noi cerchiamo la pace — ha concluso Goebbels — non già con il sistema collettivo, ma con la ragionevole politica. Questa nostra politica rimarrà inalterata per lungo tempo. La Germania non ha alcuna voglia di farsi provocare da altri e fa buona guardia alla sua consistenza interna e al suo patrimonio ideale».

Lo sviluppo dell'amicizia italo-tedesca

BERLINO, 31

Nei consueti riassunti di fine d'anno sulla politica estera del Reich, tutti i giornali riservano il primo posto allo sviluppo dei rapporti di amicizia italo-tedeschi e al consolidamento dell'asse Roma-Berlino. Fra le varie fotografie pubblicate figurano in primo luogo quelle rievocanti la visita del Duce in Germania. Le «Neueste Nachrichten» scrivono che l'asse non costituisce una alleanza formale; bensì una lega naturale di due giovani Nazioni che fanno ogni sforzo per raggiungere i metodi pacifici per lo appianamento di quell'equilibrio costituito dall'esistenza di Nazioni possidenti e non possidenti che finora nella storia ha sempre portato a contese armate.

Dopo aver accennato alla politica comune italo-tedesca nei riguardi della Spagna e del bacino danubiano, illustrandola con frasi del Duce, ed aver indicato come l'avvenimento storico di tutto l'anno il viaggio in Germania di Mussolini, che ha generato l'unanime plebiscito dei due popoli in favore della politica dell'asse, il giornale conclude che l'anno 1938, con la visita del Fuehrer in Italia, consoliderà ancor più questa politica che in pochissimo tempo ha saputo imprimere il suo marchio a tutta un'epoca storica.

La «Fraenkische Tages Zeitung» rileva che l'asse Roma-Berlino è in realtà più significativa e costruttiva avutasi in quest'anno ed è destinata non solo ad esercitare una sempre maggiore influenza quale unica garante della pace, ma anche ad essere la base sicura degli indissolubili legami che uniscono l'Italia e la Germania.

La ripresa della bandiera italiana

nei porti dell'Argentina

BUENOS AIRES, 31

L'Agit informa da Buenos Aires che dalle statistiche ora pubblicate dal Governo Argentino per il periodo gennaio - agosto del corrente anno, si nota la ripresa della bandiera italiana nel movimento dei porti di quella Repubblica. La nostra bandiera, infatti, che fino al 1934 occupava il secondo posto, venendo subito dopo quella inglese, aveva subito negli anni 1935 e 1936 un notevolissimo regresso in conseguenza della nostra spedizione in A. O. Il suo posto venne preso da quella greca, la quale è bene premettere che è rappresentata esclusivamente da numerose vecchie navi da carico, adibite al trasporto di cereali dal La Plata. L'Italia invece è rappresentata da grosse navi di linea adibite al servizio passeggeri per il Sud America. Su un totale di navi 2319 per tonn. 8.019.024 di stazza netta, l'Inghilterra è al primo posto con 820 navi per 2.234.150 tonn., mentre l'Italia tiene il terzo posto con 91 navi per 504 mila tonn. contro 50 navi per tonn. 81 mila nello stesso periodo del 1936.

Il serpente addormentato a fianco di una bimba

BELGRADO, 31

Nel parco di Patrasso, in Grecia, un serpente s'è infilato e accovacciato nella carrozzetta d'una bambina che era stata lasciata sola dalla balia. Quando questa venne a riprendere la bambina, cacciò un urlo di spavento che fece accorrere tutta la gente del parco; ma il serpente non si scomodò, rimase a dormire, e la bimba fu tratta dalla carrozzetta senza che avesse patito nulla dalla visita del rettile.

Stoppani preannuncia

un nuovo volo nel Sud America

Vi parteciperà anche Bruno Mussolini

RIO DE JANEIRO, 31

Mario Stoppani ha confermato oggi alla stampa che il suo volo transatlantico prelude all'istituzione di un'aviolinea italiana regolare attraverso l'Atlantico meridionale, con due scali: uno a Cadice e l'altro a Bathurst nel Gambia britannico o a Dakar nell'Africa occidentale francese. Ha poi annunziato che nel gennaio prossimo una squadriglia di tre apparecchi italiani visiterà il Sud America, attraversando l'Oceano ad altissima velocità. Tra i piloti della squadriglia saranno sicuramente il colonnello Attilio Biseo e il tenente Bruno Mussolini.

Gli aviatori italiani a S. Paolo

Dichiarazioni del gen. Longo

S. PAULO, 31

Gli aviatori italiani da caccia continuano ad essere oggetto delle più festose e simpatiche manifestazioni. In una intervista concessa al giornale *Diario de S. Paulo*, il generale Longo ha esaltato il valore e la perizia dei piloti brasiliani, nonostante siano purtroppo sprovvisti di materiale adeguato, e ha rivendicato all'Italia il primato delle esercitazioni collettive di alta acrobazia. Il generale Longo ha dichiarato inoltre che gli esercizi aviatori, che tanto hanno entusiasmato il popolo e gli aviatori del Brasile, non costituiscono affatto una specialità della missione aeronautica italiana, ma sono nella pratica ordinaria di tutti i cacciatori aerei italiani.

Questa dichiarazione ha grandemente impressionato. Infatti per essa si ha qui finalmente la spiegazione dell'ammirazione che suscita la potenza aviatoria dell'Italia, ammirazione tanto più conveniente allorchè si consideri che i saggi della acrobazia aviatoria italiana sono stati assai ridotti. Si prevede che domani immense folle assisteranno al saggio aviatorio italiano.

Intanto, i nostri aviatori sono ammiratissimi dalla popolazione brasiliana, particolarmente colpita dalla loro signorile semplicità e valorosa modestia. Durante la loro permanenza, gli aviatori hanno visitato le organizzazioni italiane rallegrandosi con le autorità consolari e fasciste per la splendida efficienza delle organizzazioni stesse.

Le dichiarazioni del generale Longo, nonchè le manifestazioni aviatorie dei nostri cacciatori, si nota qui, coincidono felicemente con l'arrivo di Stoppani al Brasile, mentre contribuiscono ad innalzare sempre più il prestigio dell'Italia nella schietta esultanza dei compatrioti qui residenti.

La strage di un marito

che non voleva divorziare

PARIGI, 31

Una strage è stata commessa a Rouen da certo Giuseppe Brigat, il quale, avendo appreso che sua moglie, Marcellina Messier, di 52 anni, aveva iniziato a sua insaputa pratiche per ottenere il divorzio, si è recato armato di rivoltella, al domicilio di questa ultima, da cui viveva separato. Siccome una sua nipote, tale Yvonne Messier, voleva impedirgli di entrare nella casa della moglie, l'ha uccisa con un colpo di rivoltella; quindi è penetrato nell'appartamento e ha ucciso la moglie e una cognata, servendosi, come arma, di una manovella di automobile, di cui era munito. Il Brigat si è poi costituito alla polizia.

Muore poche ore dopo

la celebrazione del matrimonio

RHO, 31

Stamane, tale Pietro Nebuloni, di anni 34, abitante nella nostra città in via Confalonieri, in attesa di celebrare le nozze con la signorina Olga Fiori nella Chiesa Prepositurale di S. Vittore veniva colpito da leggero malessere. Poche ore dopo, mentre era a tavola con gli invitati per il pranzo nuziale, improvvisamente decedeva tra lo sgomento dei presenti.

La ferale notizia diffusasi nella nostra città ha destato il più vivo rimpianto essendo il Nebuloni assai noto.

I ruoli comunali

per le liste di leva

ROMA, 31

Il Ministero della Guerra, allo scopo di ottenere una più regolare e pratica tenuta a giorno dei ruoli matricolari comunali, ha disposto che tutti i Comuni adottino d'ora innanzi degli speciali registri, uno per le varianti di residenza e l'altro per i decessi. Il ruolo deve essere impiantato dalla autorità comunale per ciascuna classe di leva sulla base delle liste di leva della classe stessa. Al primo di ogni mese l'autorità comunale deve inviare al distretto di giurisdizione l'elenco dei militari in congedo che nel mese precedente hanno trasferito la loro residenza in altro comune o che hanno cambiato domicilio, oppure hanno trasferito la loro residenza nel Comune. Venendo a conoscenza che un militare in congedo abbia trasferito la propria residenza in altro Comune senza ottemperare all'obbligo della dichiarazione, l'autorità comunale deve dare subito denuncia al distretto che ha giurisdizione territoriale sulla nuova residenza del militare stesso.

Negli alti gradi della Marina

Il Duca di Spoleto promosso ammiraglio di Divisione

ROMA, 31

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca:

Con regio decreto in corso il contrammiraglio S. A. R. Aimone di Savoia Aosta è promosso ammiraglio di Divisione.

Con regio decreto in corso sono promossi ammiragli di Divisione con anzianità di grado dal 1.o gennaio 1938 i contrammiragli: Alberto Marenco di Moriondo, Aldo Ascoli (F. Q.), Angelo Anchisi.

Con regio decreto in corso sono promossi contrammiragli, con riserva di anzianità e con anzianità di grado 1.o gennaio 1938, i capitani di vascello nei ruolo comando navali: Carlo Bergamini, Luigi Sansonetti, Antonio Legnani, Bruno Brivonesi (F. Q.), Guido Porzio Giovanola, Pellegrino Matteucci (F. Q.), Giuseppe Lombardi.

Con regio decreto in corso il maggior generale delle armi navali Angelo Sgarbi è stato promosso tenente generale con anzianità di grado 2 agosto 1937.

Con regio decreto in corso il colonnello delle armi navali Antonio Pizzuti è stato promosso maggior generale, con riserva di anzianità e con anzianità di grado 30 gennaio 1937.

Con regio decreto in corso il maggior generale commissario Giorgio Goldoni è promosso tenente generale con anzianità di grado 1.o gennaio 1938.

Con regio decreto in corso il colonnello commissario Alberto Paulilla è promosso maggior generale con anzianità di grado 1.o gennaio 1938.

Un'addizionale sulle imposte

a favore delle Opere Assistenziali

ROMA, 31

Con decorrenza dal primo gennaio 1938 è istituita un'addizionale destinata a costituire un fondo per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza, da applicarsi nella misura di due centesimi per ogni lira dei seguenti tributi erariali, provinciali e comunali: a) imposte e sovrimposte comunali e provinciali sui redditi dei terreni e dei fabbricati; imposta sui redditi di ricchezza mobile e sui redditi agrari, imposta complementare progressiva sul reddito, imposta sui celibi; b) imposte di registro, di successione, di manomorta e ipotecarie; c) imposte, tasse e contributi comunali e provinciali riscuotibili per ruolo, a sensi del testo unico della Finanza locale.

L'addizionale non si applica ai titoli dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico, soggetti a imposta di ricchezza mobile. L'addizionale viene applicata nella misura di due centesimi anche per le frazioni di lira, con un minimo di cinque centesimi, trascurando poi, nelle liquidazioni maggiori, le frazioni fino a due centesimi e arrotondando a cinque centesimi quelle superiori a tale cifra. Con decorrenza dal primo gennaio 1938 XVI è però abolita l'addizionale per fini di assistenza sociale istituita con R. D. L. 30 dicembre 1936.

Il pieno successo

del concorso del granoturco

ROMA, 31

Domenica 9 gennaio, al Teatro Argentina, in occasione della premiazione dei vincitori del concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, verranno pure premiati i contadini vincitori del concorso nazionale per la migliore coltivazione del granoturco, indetto anche quest'anno, e col più favorevole successo, dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Alle gare provinciali hanno partecipato novemila lavoratori dei campi divisi fra le 65 provincie ove è più praticata la coltura maidica. I vincitori delle gare provinciali, dotate complessivamente di trecentomila lire di premi, hanno partecipato poi alla gare nazionale e sono stati classificati da una apposita commissione giudicatrice. Inoltre, al vaglio di un rigoroso controllo, sono state accertate in pianura e su colture asciutte produzioni unitarie massime aderenti a cento quintali di granella per ettaro e in zone ove la produzione media non superava i quarantacinque quintali.

Questi risultati saranno consacrati domenica nove gennaio con solenne conferimento dei premi ai lavoratori agricoli, tutti tesi a conseguire il massimo dell'indipendenza economica nazionale.

La firma di un accordo

per gli scambi italo-olandesi

ROMA, 31

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e l'incaricato di affari dei Paesi Bassi in Roma, signor W. E. Panhuys, hanno firmato oggi un accordo commerciale tra i due Paesi. (Stefani).

I custodi delle Dionne

rifiutano 10 milioni

TORONTO, 31

Mezzo milione di dollari — 10 milioni di lire — è stato offerto alle famose cinque fagazze di Dionne per apparire nell'Esposizione mondiale di New York del 1939, ma l'offerta è stata respinta.

I funerali di Salvatore Starace

fratello del Segretario del Partito

GALLIPOLI, 31

Stamane si sono svolti i funerali del dott. Salvatore Starace, fratello di S. E. il Segretario del Partito. Dall'abitazione la salma fu ieri trasportata a spalle, da vecchi camerati, alla Casa del Fascio dove era stata preparata la camera ardente. Poco prima delle ore 11 è giunto S. E. il Segretario del Partito, il quale si è recato alla Casa del Fascio e ha reso omaggio alla salma dello Scomparso.

Dalla Casa del Fascio si è quindi snodato l'interminabile corteo al quale prendevano parte un battaglione di Camicie Nere, e le Confraternite religiose. Dietro il feretro, portato a spalle dagli squadristi gallipolini, veniva il Segretario del Partito con i familiari. Erano anche presenti i Federali e gerarchi di tutta la regione, il rappresentante della Camera dei deputati, il gruppo dei deputati pugliesi, il Direttorio federale, tutti i Fasci della provincia, le organizzazioni del Partito, molti ufficiali delle Forze Armate, l'ammiraglio di Squadra comandante del Dipartimento marittimo dell'Ionio e Basso Adriatico. Tra le corone, quella del Direttorio del Partito e del Fascio primogenito. Il feretro è stato portato dapprima nella Cattedrale, dove è stata impartita la benedizione alla salma dal Vescovo. Quindi ha proseguito per il cimitero, dove è stato fatto l'appello fascista.

Il freddo nel Trentino

17 sotto zero a Paneveggio

TRENTO, 31

Dopo una breve parentesi per le feste di Natale, durante le quali la temperatura è stata improvvisamente mite, il freddo è divenuto nuovamente intenso, sia in città che in provincia. La temperatura più rigida è stata segnata ieri a Paneveggio, dove il termometro è sceso fino a 17 gradi sotto zero.

La neve è caduta abbondante, tanto che a Lavazzè ha raggiunto l'altezza di 120 centimetri; al Rifugio Stoppani ha toccato i 170 centimetri.

A Madonna di Campiglio, dove si svolgeranno prossimamente i Littoriali della neve e del ghiaccio, l'altezza della neve varia da settanta centimetri ad un metro.

L'on. Jannelli a Postumia

TRIESTE, 31

Proveniente da Abbazia, è oggi arrivato a Postumia l'on. Jannelli Sottosegretario alle Comunicazioni, che ha dedicato la mattinata alla visita delle famose grotte. L'on. Jannelli è rimasto molto ammirato alle bellezze delle grotte di Postumia e dell'organizzazione perfetta dei servizi che rendono più gradevole la visita ai forestieri.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CLIC - N. 2 - Cent. 30

DOMENICA 2 GENNAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-620 Interurbano 20-667 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-806 | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 140 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La disfatta rossa di Teruel

Ventimila marxisti fuori combattimento - Enorme bottino dei nazionali - Il giubilo nella Spagna franchista - Due giornalisti stranieri uccisi da una granata

PARIGI, 1

La più grande battaglia sino a oggi combattuta sui fronti della guerra spagnola, è finita. Dopo dodici giorni, durante i quali sempre più premuta da vicino, ridotta all'ultimo cerchio di case, alle crivellate mura del monastero, l'eroica guarnigione di Teruel aveva ad uno ad uno, a raffiche talvolta, veduto cadere i suoi difensori, ridotti infine ad un pugno di uomini, è venuta la liberazione.

E' di ieri l'ultimo messaggio-radio degli assediati ai compagni, dai quali, da lungi, veniva seguita la superba manovra: "Non affrettate l'attacco se ritenete che sia meglio attendere. Se è necessario noi sapremo morire per Dio e per la Spagna". Ma il cuore e l'onore di Spagna, erano in gioco, Teruel era la meta, riassumeva la cavalleresca epopea di questa guerra sanguinosissima e fraterna ed uno dei maggiori sforzi del generale Franco è stato quello di frenare la generosa reazione, e l'impeto delle Frecce Nere e dei corpi nazionali che solo chiedevano di andare all'attacco della cintura rossa intorno alla città martire.

La manovra avvolgente

Ma la manovra avvolgente, che dalle ali ha premuto le opere difensive marxiste, minacciando di accerchiamento intere Divisioni, impegnate, imbestialite, tenaci nell'odio contro la resistenza di un nucleo di uomini ormai votatisi alla morte, ha accelerato e provocato il crollo di tutto il fronte rosso scaglionato in cerchio a Teruel. In tal maniera, le perdite nazionali, che sarebbero state indubbiamente notevoli qualora l'ordine per l'attacco frontale fosse partito anche soltanto nella giornata di ieri, mentre invece sono rimaste in una proporzione minima. La felice impostazione della manovra, ed insieme la superba cooperazione dell'artiglieria sia divisionale che d'Armata, unitamente all'offesa proveniente dall'alto, hanno sconvolto le linee rosse che ora vanno ripiegando disordinatamente verso il mare.

Dalle divisioni galiziane dell'ala sinistra, guidate dal generale Aranda attraverso la giostra e [illegible] dei monti, operanti in un terreno asperrimo ed un clima freddissimo, è partito il primo movimento avvolgente, ed a mano che dalla pianura, centro della destra che combatteva in terreno meno aspro ma più insidioso perchè privo di difese naturali, maturava l'avanzata, il tiro delle artiglierie che accompagnava e precedeva le fanterie nazionali sbarrando con una linea di distruzione e di protezione, la reazione marxista, si faceva sempre più preciso e violento.

L'impeto delle Frecce Nere

Infine è scattata l'azione di tutto il settore nazionale, dalle ali al centro è venuto il concentramento e Teruel ha accolto, superata ai lati da intere divisioni lanciate sulle orme del nemico fuggente, i primi scaglioni di Frecce Nere che recavano la libertà e la vita ai superstiti.

In questa superba battaglia, ove massima è stata la cooperazione fra tutte le armi combattenti, si può vedere la più felice applicazione sul terreno e nella pratica della più moderna tattica di guerra.

Primi ad entrare in Teruel liberata sono stati i navarrini. Il ingresso è avvenuto fra l'infuriare del maltempo. Una nevicata copiosa, mulinata in giro da un vento gelido, ha imperversato per tutto il pomeriggio di ieri, e dura ancora stamane. Ciò ha in parte giovato ai rossi in ritirata i quali hanno evitato, in parte, di essere inseguiti e mitragliati dall'aviazione legionaria; ma non ha impedito ai liberatori e ai liberati di fraternizzare, tra le macerie delle difese così saldamente tenute, in uno di quegli impeti di gioia che toccano i vertici del sublime.

Domingo Rey ha dato l'annuncio della liberazione in poche brevissime parole. Eccole: "Alle ore 17.30 Teruel è stata liberata. Viva sempre la Spagna!".

60 ore di battaglia

Teruel è stata riconquistata in una battaglia fulminea durata sessanta ore. L'esercito repubblicano che aveva cominciato l'investimento della città nella mattina del quindici dicembre scorso, mediante infiltrazioni notturne di sorpresa attraverso le numerose ed ampie zone mentre o scarsamente vigilate del fronte lungo il corridoio di Teruel impiegò invece sedici giorni a giungere nel centro della città ora per sempre liberata.

Nella Spagna nazionale è oggi giorno di festa. Le campane suonano a distesa, nei villaggi e nelle città imbandierate. La radio annuncia i particolari dell'epica battaglia. Nessun maggior vaticinio poteva salutare l'alba del nuovo anno.

Secondo i primi accertamenti, nella battaglia di Teruel le truppe rosse hanno perduto ventimila uomini fra morti e feriti. I nazionali hanno inoltre catturato venti aeroplani, centocinquanta mitragliatrici, duecento autocarri, quaranta carri armati e forti quantità di altro materiale bellico.

Tre giornalisti, un inglese e due americani, sono rimasti vittime del loro dovere professionale nel pomeriggio di ieri sul fronte di Teruel.

I tre corrispondenti, che seguivano le truppe nazionali nella loro avanzata, erano giunti a bordo della loro automobile presso Concud e precisamente in una zona intensamente battuta dalle artiglierie avversarie. Ad un tratto una granata colpiva in pieno la macchina che venne ridotta in frantumi.

I due giornalisti uccisi

Due dei corrispondenti morirono sul colpo, il terzo è rimasto gravemente ferito. I due morti sono B. Sheepshanks, corrispondente della "Reuter", e Braddis Johnson, corrispondente di due giornali americani. Johnson si trovava in Spagna da tre settimane soltanto.

Il ferito è il giornalista americano Edoardo O' Neil, inviato dell' "Associated Press". O' Neil, trasportato immediatamente all'ospedale, versa in gravi condizioni.

Il proiettile che ha compiuto la strage era una granata sovietica da 124.

Il luttuoso incidente è registrato dai giornali nazionali i quali rendono un commosso omaggio ai caduti, morti coraggiosamente compiendo il loro dovere.

Altri particolari giunti da Saragozza dicono che la carovana dei giornalisti era partita da quella città su cinque automobili diretta verso il fronte di Teruel, per assistere alla grande battaglia. Entrando nel villaggio di Concud le cinque macchine si sono trovate all'improvviso sotto il fuoco di sbarramento dei rossi.

Dopo una sosta, essendosi allungato il tiro delle artiglierie, i giornalisti decidevano di proseguire ma, nel momento in cui le automobili ripartivano, un proiettile cadeva a un metro da una delle macchine. La vettura è stata letteralmente sventrata. Giornalisti e ufficiali si sono precipitati in soccorso dei disgraziati che si trovavano nella macchina.

Primo ad essere estratto è stato Johnson, ucciso sul colpo da una scheggia al basso ventre. Secondo è stato tratto fuori Richard Sheepshanks, che era già privo di sensi. Infine venivano soccorsi Edouard Neil e War Priiby.

Un secondo proiettile

Un secondo proiettile è scoppiato in quel momento a venti metri dai feriti e dai soccorritori. L'esplosione falciava cinque soldati che stavano rientrando dalle linee.

I superstiti correvano, poi, a un vicino posto di soccorso e ne tornavano con barelle e medici. La prognosi è riservata sull'eventuale amputazione della gamba sinistra di Neil.

La vittoria nazionale avrà sviluppi? E' troppo presto, oggi, per rispondere. E' probabile tuttavia che ne avrà.

L'effetto morale della disfatta di Teruel è stato disastroso tra i ranghi marxisti. Da tener presente che era questa la prima grandiosa azione impegnata dal ricostituito esercito rosso. I capi, come è ormai nello stile di Valencia e Barcellona, avevano largamente cantato vittoria prima e durante l'azione, non indietreggiando davanti alla menzogna più palese e più sfrontata. Sarà difficile ora, per non dire impossibile che, essi riescano in qualche modo a velare davanti alle loro truppe disfatte, l'entità della sconfitta.

I miliziani hanno avuto del resto modo di constatare essi stessi l'entità della ecatombe subita dalle brigate lanciate senza frutto nella fornace di Teruel.

La controffensiva nazionale è stata coronata dalla più rapida delle vittorie. L'esito ha colmato ampiamente le previsioni, ha anzi superato le speranze più favorevoli del Comando nazionale il quale prevedeva un piano di operazioni notevolmente più lungo.

Demoralizzazione rossa

In un comunicato del comando marxista, radiodiffuso ieri sera dalla stazione di Madrid, viene ammesso che i nazionali [illegible] riconquistato completamente [illegible] ruel.

Il bollettino ha infatti annunciato che le truppe repubblicane hanno sgombrato Muela De Teruel e le posizioni ad ovest della città.

Nel settore di Izquera i rossi si dimostrano enormemente demoralizzati, non solo per la schiacciante vittoria nazionale a Teruel, ma anche perchè si sono trovati impossibilitati a far fronte ad un nemico che li ha bombardati e martellati nelle loro stesse trincee con le artiglierie di grosso e medio calibro.

Le caratteristiche di questa battaglia confermano le truppe marxiste dell'opinione da tempo diffusa fra esse che i capi nazionali posseggono una profonda cultura tattica e strategica, superiore di molto a quella dei generali rossi.

Il dietro-front di Prieto

Gli osservatori stranieri giudicano che, quando le truppe di Franco avranno sfondato definitivamente le linee rosse sul fronte di Teruel, esse potranno marciare rapidamente su Valencia.

Il Jour pubblica stamane che tutte le regioni della Spagna nazionale sono in festa in seguito alla grande vittoria che le truppe del generale Franco hanno riportato, segnando «un trionfo senza precedenti» nell'attuale campagna. Il generale Franco ha indirizzato all'eroica guarnigione alla popolazione di Teruel, al generale comandante in capo della 5.a Armata ed alle truppe vittoriose un messaggio di ammirazione e di riconoscenza.

«Le perdite dell'esercito marxista, tanto in uomini, quanto in materiale — scrive il giornale — sono inimmaginabili. Esse superano di gran lunga i disastri precedenti della guerra spagnola. Migliaia di cadaveri sono rimasti sul campo di battaglia e interi battaglioni si sono arresi con armi e bagagli».

Commenti ironici suscita nella Spagna nazionale la notizia che il treno speciale che doveva condurre a Teruel il Presidente del Consiglio, Negrin, il Ministro della Difesa nazionale Prieto e altre personalità e un gruppo di giornalisti, non ha potuto sorpassare la galleria di Ecandon in seguito alla fulminea avanzata dei nazionali e ha dovuto far macchina indietro per Barcellona. La stessa disavventura era capitata allo stesso Prieto dopo l'effimera occupazione di Brunete da parte dei rossi.

Il Tribunale militare di San Gallo in Svizzera ha condannato a quattro mesi di reclusione e ad un anno di privazione dei diritti civili, uno svizzero che si era recato in Spagna a combattere tra le file rosse.

Nuove linee dell'Ala Littoria

Tetuan-Melilla e Tetuan-Malaga-Siviglia

ROMA, 1

Con decorrenza dal 3 gennaio decorrente l'Ala Littoria gestirà i seguenti nuovi servizi: Linea Tetuan-Melilla, giornaliera, esclusa la domenica; lunedì, mercoledì e venerdì: partenza da Tetuan alle ore 14, arrivo a Melilla alle ore 15. Martedì, giovedì e sabato: partenza da Melilla alle ore 7.35, arrivo a Tetuan alle ore 8.35. Martedì, giovedì e sabato: partenza da Tetuan ore 6.20, arrivo a Melilla ore 7.20. Lunedì, mercoledì e venerdì: partenza da Melilla ore 15.30, arrivo a Tetuan ore 16.30.

Linea Tetuan-Malaga-Siviglia, giornaliera, esclusa la domenica. Lunedì, mercoledì e venerdì: partenza da Tetuan ore 7, arrivo a Malaga ore 7.40; partenza da Malaga ore 8, arrivo a Siviglia ore 8.40. Martedì, giovedì e sabato: partenza da Tetuan ore 9.20, arrivo a Malaga ore 10; partenza da Malaga ore 10.20; arrivo a Siviglia ore 11. Martedì, giovedì e sabato: partenza da Malaga ore 13; arrivo a Tetuan ore 13.40. Lunedì, mercoledì e venerdì: partenza da Siviglia ore 10, arrivo a Malaga ore 10.40, partenza da Malaga ore 11, arrivo a Tetuan ore 11.40.

Continuano in Francia i conflitti sociali

PARIGI, 1

Dietro le quinte governative si lavora attivamente per dissipare i dissensi provocati dagli impegni assunti, alla insaputa del Presidente del Consiglio, dai Ministri socialisti Dormoy, Faure e Monnet verso la delegazione della Confederazione generale del lavoro, al fine di ottenere la cessazione dello sciopero dei servizi pubblici.

In attesa, l'on. Chautemps, al quale nessuno nega eccellenti qualità di manovratore, non aveva altra cosa da fare che guadagnare tempo. Dopo aver convocato alla Camera i Presidenti del Consiglio Municipale di Parigi e del Consiglio generale della Senna, il Capo del Governo ha diramato un comunicato per dire che, in ragione del sovraccarico (?) di attività dipendente, tanto in Parlamento quanto nel Palazzo Civico, dalla discussione dei bilanci, le assemblee municipali e dipartimentali si riuniranno straordinariamente nel corso di gennaio per decidere definitivamente sulla indennità carovita. L'on. Chautemps ha accettato per allora il ruolo di eventuale conciliatore fra le due assemblee. Negli ambienti sindacali l'aggiornamento di cui sopra è stato accolto con vivissimo malcontento, perchè l'Unione dei Sindacati della Senna pretendeva che gli impegni presi dai Ministri socialisti fossero tenuti prima dell'inizio del 1938. I comunisti accetteranno la beffa che viene loro fatta?

Gli scioperi dei trasporti industriali e dell'alimentazione continuano. Secondo la stampa sindacalista il primo dei predetti scioperi si avvierebbe però verso la soluzione, poichè alcuni datori di lavoro si sarebbero già accordati col personale. Nella vertenza Goofrich la sentenza arbitrale sarebbe emessa quest'oggi.

A Tunisi sono avvenuti conflitti seri per fare evacuare i magazzini Monoprix, invasi dal personale che voleva impedire alla maggioranza dei camerati di lavorare.

La Reggenza per metter fine ai disordini ha ordinato la chiusura dei suddetti magazzini. Gli estremisti oggi accusano la polizia di avere agito con selvaggia brutalità. Il Parlamento ha prorogato fino al 28 febbraio 1939 il regime dell'arbitrato obbligatorio nei conflitti sociali, regime che era scaduto il 31 dicembre 1937.

L'Inghilterra costruirà nel 1938 dieci corazzate superiori a 35 mila tonnellate

LONDRA, 1

Il redattore navale del «Daily Telegraph» scrive: «Nel bilancio preventivo della Marina per il 1938-39 si prevederà la costruzione di cinque grandi navi da battaglia, portando così a dieci il numero di questo tipo di navi in costruzione durante l'anno». Il redattore navale presume inoltre che le nuove unità avranno un tonnellaggio superiore alle 35 mila tonnellate e saranno armate con cannoni da 406 mm.

Le consegne ultimate ad Addis Abeba

Il Vicerè al Duce

L'Impero assicurerà alla Patria fascista un immenso avvenire

ROMA, 1

S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Ho ultimato stamane le consegne con Graziani.

«Desidero in questo momento ripetere, dai magnifici territori dell'Impero, a Lei che dell'Impero è il fondatore e il Duce, la certezza dell'immenso avvenire che alla Patria fascista assicurerà questa sua conquista superba. - AMEDEO DI SAVOIA»

L'ascesa dell'impero fascista

BERLINO, 1

La «Neuraderg Zeitung», commentando l'evoluzione dell'Impero italiano nel 1937, sottolinea che esso segna per la storia d'Italia uno dei più brillanti periodi della sua ascesa dovuta a quella ferrea volontà di marciare avanti che il Duce ha dato al popolo italiano.

Dopo avere ricordato l'unità di azione che lega l'Italia alla Germania, unità che risale alla storia dell'ultimo secolo e avere enumerato le tappe più salienti dell'amicizia fra i due popoli realizzate nel 1935, il giornale, sottolinea che le sane finanze, l'Impero coloniale, costituente un'enorme risorsa di ricchezza e la consolidata e sistemata situazione nell'Adriatico, permettono all'Italia fascista, diventata potenza mondiale, di entrare con passo sicuro nel nuovo anno che porterà risolutive decisioni nel mondo.

I successi dell'Italia nella politica internazionale

SALAMANCA, 1

Riassumendo gli sviluppi della politica internazionale del 1937, la «Gaceta Regional» sottolinea i decisivi progressi del Fascismo contro il comunismo malgrado le interferenze delle cosidette democrazie. Il giornale fa poi la storia dei tentativi britannici per ristabilire le antiche relazioni con l'Italia. Prosegue enumerando i successi riportati dalla diplomazia fascista, dal viaggio del conte Ciano in Jugoslavia fino alla recente evoluzione della situazione romena e oppone tali risultati all'insuccesso totale e definitivo del viaggio di Delbos. Il giornale conclude ricordando il viaggio del Duce in Germania, l'adesione dell'Italia al Patto antibolscevico ed il ritiro italiano dalla S. d. N. e pone in rilievo la crescente importanza dell'asse Roma-Berlino.

L'Italia fascista costituisce un polo di attrazione diplomatica

PARIGI, 1

Vari giornali a chiusura del 1937, fanno un bilancio della politica italiana. Tra questi il «Figaro», sotto un titolo vistoso, dice che il 1937 è stato per l'Italia un anno di successi diplomatici, come il 1936 è stato un anno di successi militari. L'accordo italo-jugoslavo, realizzato immediatamente dopo l'asse Roma-Berlino, le vittorie dei nazionali in Spagna, le grandi giornate del Duce in Libia, il patto anticomunista e l'uscita dell'Italia da Ginevra, segnano una immensa attività, che dopo il suo isolamento durante il conflitto etiopico, fanno oggi dell'Italia un polo di attrazione diplomatica e il centro di una serie di intese che vanno dall'Europa centrale all'Estremo Oriente.

L'articolo conclude che tutta l'Italia si stringe intorno al Duce con coraggio e con spirito di disciplina, affrontando una impresa quasi sovrumana come la autarchia.

Una corrispondenza del «Journal» da Roma enumera gli stessi avvenimenti, rilevando gli importanti successi della politica italiana in tutti i settori internazionali. Non è esagerato il dire — scrive il corrispondente — che la annata internazionale si conclude per l'Italia in una maniera soddisfacente e termina lasciando prevedere un prossimo accordo italo-romeno.

I giornali fanno pure un bilancio del 1937 per quanto riguarda la Francia ed esprimono pessimismo sulla sua situazione. Tra l'altro il «Jour» rileva che, come era cominciato, l'anno 1937 si è concluso negli scioperi e nella confusione generale.

La Germania e le Colonie

Dichiarazioni di Ribbentrop e Von Epp

BERLINO, 1

La «Borsen Zeitung» dedica il suo numero di oggi al problema coloniale. All'inizio della prima pagina, il giornale reca brevi dichiarazioni dell'ambasciatore Von Ribbentrop e del capo dell'ufficio coloniale del Partito nazista generale Von Epp.

L'ambasciatore Von Ribbentrop ha scritto: «La Germania chiede in fondo per sè il diritto a possessi coloniali precisamente come viene già riconosciuto a tutti gli altri Paesi, anche i più piccoli del mondo; e deve pertanto respingere in tutte le forme qualsiasi argomentazione mossa per contestarle questo diritto. La Germania ha bisogno, per la fitta popolazione, di colonie più di qualsiasi altra Nazione».

Il capo dell'ufficio coloniale del Partito nazista generale Von Epp si è richiamato alle dichiarazioni del Fuehrer sulle rivendicazioni coloniali tedesche ed ha aggiunto che tutto il popolo della Germania ha compreso nel suo più profondo significato il valore della questione coloniale e la Germania non rinuncerà per nessuna ragione alla soluzione di tale problema.

La crisi americana

Le accuse ai "malfattori delle grandi fortune,,

WASHINGTON, 1

Ricevendo i giornalisti, Roosevelt ha dichiarato che i violenti attacchi contro i multimilionari non sono diretti contro le persone che posseggono grandi ricchezze ma contro i «malfattori delle grandi fortune».

Il Presidente ha rimesso così in onore la definizione del suo predecessore Teodoro Roosevelt, il vecchio, il quale ebbe a chiamare «malfattori» i capi dei «trust» industriali che imponevano i prezzi dei prodotti.

I giornalisti hanno cercato invano di conoscere i nomi dei «malfattori» odierni.

L'anno commemorativo di Santo Stefano in Ungheria

BUDAPEST, 1

Il 17 gennaio sarà inaugurato a Szekesfeherwar, antica sede del Re d'Ungheria, l'anno commemorativo di Santo Stefano con messe solenni in tutte le chiese della città.

Come è noto, l'Ungheria celebra l'anno venturo il 900.o anniversario della morte del suo primo Re. Il Parlamento ungherese terrà alla presenza del Reggente, Horty un'assemblea celebrativa.

Un nuovo discorso di Re Carol

Consolidamento della Nazione secondo lo spirito di giustizia - L'eco della nota dell'"Informazione diplomatica,,

BUCAREST, 1

Alla presenza di Re Carol, del Principe Ereditario Michele, del Primo Ministro Goga, dei membri del Governo e delle alte autorità civili e militari, il Patriarca ha cantato un solenne Te Deum di propiziazione del nuovo anno. La folla che gremiva il tempio, così come le vie della capitale, ha entusiasticamente acclamato il Sovrano.

Quindi il Re, a mezzogiorno, attorniato dal Principe Michele e dai dignitari di Corte, ha ricevuto nella sala del trono Goga, che era accompagnato da tutti i membri del nuovo Gabinetto convenuti alla Reggia per esprimere al Sovrano i loro auguri. Goga ha pronunciato un'allocuzione nella quale ha riaffermato il profondo attaccamento alla Corona, «suprema garanzia — egli ha detto — della nostra esistenza nazionale».

Il Re ha risposto ricambiando i voti espressigli ed ha soggiunto di essere felice che il suo Governo sia deciso ad operare su una linea direttamente orientata con lo spirito del tempo presente. Questo spirito, che richiede innanzi tutto il consolidamento della Nazione, deve far piacere a tutti perchè non è per nulla aggressivo, essendo esso lo stesso spirito della giustizia.

Il Re ha concluso affermando che la Romania ha diritto alla vita come il corso della sua storia ha sempre dimostrato, diritto alla vita che però non significa affatto oppressione degli altri. Il nuovo Governo quindi dovrà agire — ha terminato Re Carol — tenendo sempre in considerazione queste aspirazioni dell'intera Nazione. Il Re infine ha espresso i suoi voti migliori per tutto il Paese.

Tutta la stampa romena ha pubblicato a grandi caratteri la nota dell'"Informazione diplomatica" concernente la nuova situazione politica romena. I giornali che danno grande rilievo alla interpretazione dei circoli responsabili italiani, mostrano di avere altamente apprezzato tale favorevole giudizio dell'Italia fascista.

Nei circoli responsabili e negli ambienti politici si mette in grande rilievo il discorso inaugurale pronunziato la scorsa notte alla radio da S. M. Re Carol. Si fa notare infatti che il Sovrano ha ripetuto anche ieri tutta la sua fiducia nella riuscita degli sforzi che dovranno essere compiuti per un sempre maggiore rafforzamento della Romania. Si fa anche rilevare che l'accenno alla vita nuova per il Paese, fatto da Re Carol, è un'altra prova che ormai la Romania, con il più largo consenso del Sovrano, marcia definitivamente verso la conquista di un regime nuovo.

Il giornale "Universul" riproduce una intervista che il Primo Ministro, Goga, ha concesso a un corrispondente dell'organo londinese "Evening Standard".

In questa intervista Goga ha rilevato specialmente che gli ebrei la facevano da padroni in Romania in tutte le principali branche dell'economia nazionale. Vale a dire, nell'industria mineraria, in quella carbonifera e in quella petrolifera.

"Esistono in Romania — ha aggiunto il Ministro — un milione e mezzo di ebrei sopra una popolazione totale di diciotto milioni di abitanti.

"Mia prima cura sarà quella di restituire la Romania ai romeni e di affidare a cittadini romeni tutte le cariche pubbliche accaparrate dagli ebrei.

"La Romania si organizzerà sull'esempio degli Stati fascisti. Una rivoluzione nazionale sarà condotta con mezzi pacifici tali da infondere nel popolo romeno nuove energie.

Infine Goga ha detto che la sua speranza maggiore si fonda sulla realizzazione di un riavvicinamento fra Romania, Italia e Germania.

L'amicizia del popolo romeno per l'Italia fascista

ROMA, 1

La *Tribuna* riceve dal suo corrispondente da Bucarest:

E bene che in certi Paesi si convincano che quando la democrazia bugiarda viene sostituita con un forte nazionalismo, l'epoca delle finzioni finisce e subentra quella della lealtà. La Romania di oggi, con il suo nuovo Governo nazionalista, è leale in tutti i rapporti con l'estero. E' estremamente pericoloso perciò per chiunque di tentare una qualsiasi contraffazione della verità. Il gioco poi riesce ancor meno nei riguardi dei rapporti italo-romeni, perchè è il popolo che ci tiene ad essere stretto accanto agli Italiani ed è il popolo che anche nei tempi tristi di Titulescu si è sempre mostrato in disaccordo con la politica anti-italiana, perchè voleva essere accanto alla grande Italia del Duce e fu proprio Ottaviano Goga ad essere interprete di tali sentimenti in quei giorni grigi per la politica romena. Vale perciò la pena di ricordare oggi il messaggio che proprio su iniziativa dell'attuale Presidente del Consiglio il 20 gennaio 1936 alcuni uomini politici romeni inviavano al Duce. Esso diceva testualmente:

«*Stretti nel rinnovellato slancio della nostra tradizione latina e memori della grandezza dell'antica Roma, che Roma fascista ha risuscitato, noi inviamo all'Italia, al suo Re e al suo Duce il nostro augurio di gloriosa vittoria*». E a vittoria conquistata, non solo per la grandezza dell'Italia fascista, ma anche per lo splendore della civiltà, Ottaviano Goga e i romeni tutti si sentirono fieri di essersi allora ribellati ad una camarilla internazionale che aveva anche qui la sua succursale e si sentono più che mai decisi oggi a stringersi attorno a quell'Italia che anch'essi hanno voluto vittoriosa.

La politica estera di Goga nei giudizi tedeschi

BERLINO, 1

Allo storico momento che la Romania sta attraversando è tuttora rivolta l'attenzione di Berlino. Il messaggio che il signor Goga ha rivolto ieri alla Nazione e nel quale sono confermate le grandi linee del progetto del nuovo Governo trova nella stampa larga diffusione.

Il fermo proposito di detronizzare gli ebrei dai posti di comando che detengono in tutti i rami della vita nazionale, suscita vivo compiacimento ed è considerato da questa stampa quale uno dei compiti principali del nuovo Gabinetto i cui principi armonizzano coi punti dominanti del programma e della dottrina del Fascismo e del Socialnazionalismo. Ma più che l'azione interna già in corso, si attende con interesse l'attività che il Governo nazionale di Bucarest svolgerà nel dominio internazionale.

«In primo luogo, con l'avvento al potere del signor Goga — osserva il «Mittag» — ha fine l'èra delle influenze e degli intrighi del bolscevismo nello Stato balcanico, favoriti dal regime di Titulescu, attenuati ma non completamente stroncati dal Gabinetto Tatarescu.

«Ogni contatto col comunismo appare incompatibile con un Governo profondamente nazionale deciso a restituire la Romania ai romeni. Neppure l'immancabile intervento della diplomazia parigina, la quale invocherà «la sicurezza collettiva», impedirà a Goga di spezzare e per sempre i legami che il precedente Governo può avere ancora mantenuto con Mosca. Non assisteremo ad un radicale mutamento della politica estera romena, ma è certo che il progetto che dovrà aprire le frontiere dello Stato balcanico al passaggio delle truppe sovietiche, progetto che Titulescu non esitò ad accettare, passerà definitivamente agli archivi.

«Goga non distruggerà le vecchie amicizie se esse non contrastano coi vitali interessi della Nazione; ma seguendo l'esempio del Governo di Belgrado, egli tenderà tutti gli sforzi a realizzare con altri Stati che non siano le «grandi democrazie» occidentali, relazioni cordiali per una stretta cooperazione.

«Oltre ad una intensificazione dell'alleanza con la Polonia, il Gabinetto nazionale rivolgerà lo sguardo a Roma con l'intento di realizzare il più rapidamente possibile il profondo desiderio della schiacciante maggioranza del popolo romeno di veder ristabilire i naturali amichevoli rapporti con l'Italia. A questa missione la dichiarazione ministeriale ha già fatto del resto un chiaro accenno. La mèta internazionale del nuovo Governo, non v'è alcun dubbio, sarà quella di cooperare con le Nazioni dell'asse Roma-Berlino alla distensione generale».

La Bulgaria vieta l'entrata agli ebrei romeni

VIENNA, 1

All'atto dell'assunzione alla sua carica il nuovo Ministro degli Esteri romeno Micescu ha inviato al Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri jugoslavo Stojadinovic un telegramma di saluto tenuto in termini molto cordiali. Stojadinovic ha risposto con altrettanta cordialità.

Dati i provvedimenti presi dal Governo di Bucarest contro gli ebrei si teme nei paesi limitrofi una invasione da parte degli elementi «indesiderabili» in Romania.

Il Governo di Sofia ha dato disposizioni, ai Prefetti delle provincie di frontiera di non permettere in nessun caso e per nessun motivo l'ingresso in Bulgaria di fuggiaschi romeni e le autorità di confine sono state già istruite in questo senso.

In Austria i giornali annunciano la prossima andata in vigore della legge che dovrà regolare il soggiorno dei forestieri. Per quanto si affermi che essa non è in alcuna relazione con gli avvenimenti in Romania, l'urgenza con la quale si intende procedere alla sua andata in vigore è giudicata eloquente.

L'opera ricostruttrice del Duce esaltata a Tokio

TOKIO, 1

Il giornale *Asahi* pubblica un articolo del suo corrispondente da Roma che definisce [illegible] l'opera di ricostruzione svolta dal Duce, del quale sottolinea l'energia giovanile.

Prospettive vinicole per il 1938

ROMA, 1

L'anno appena trascorso, mentre ha visto consolidate la gloriosa conquista africana, è stato caratterizzato da incertezze politiche che hanno gravato e gravano sul mondo intero il quale non ha ancora trovato l'equilibrio necessario ad una durevole pace. L'Italia, non di meno, ha potuto dimostrare una maggiore attività economica, confortata dalla tranquillità interna e dalla certezza della sua organizzazione in difesa della pace e dei suoi diritti conquistati, con tanti sacrifici.

All'inizio dell'ultima campagna il mercato vinicolo ebbe una produzione di soli 33 milioni di ettolitri e con rimanenze imprecisate, che portarono la disponibilità al limite normale o lievemente superiore al normale. La situazione quindi ebbe un immediato miglioramento con notevoli aumenti di prezzi. Secondo i nostri calcoli soliti, basati sulla media delle quotazioni per i vini rossi a 10 - 10,5 per cento di alcool, dei mercati di Alessandria, Modena e Arezzo e dei vini rossi a 13 - 13,5 per cento dei mercati Barletta e Riposto, i prezzi verificatisi, negli ultimi anni durante il mese di novembre furono i seguenti: 1930 L. 74, 1931 L. 57, 1932 L. 61, 1933 L. 60, 1934 L. 82, 1935 L. 51, 1936 L. 45. Successivamente, nel corso del 1937 i prezzi subirono ulteriori aumenti raggiungendo: nel gennaio L. 66, nell'aprile L. 70, nel luglio L. 72, nell'ottobre L. 94. La media dell'annata raggiunse quindi, L. 75, segnando un aumento di oltre il 50 per cento sulla media dell'anno precedente.

Intanto, la nuova gettata delle viti non fu, come si prevedeva, molto copiosa; ma la mancanza di malattie crittogamiche lasciava sperare una produzione almeno media, che si sarebbe raggiunta se la primavera fresca, l'estate piovosa e non troppo calda e l'autunno piovosissimo non avessero portata una falcidia notevole alle previsioni. In tal modo l'ultima vendemmia portò una produzione appena superiore di un qualche centinaio di migliaia di ettolitri in confronto a quella dell'anno precedente. E poichè vennero a mancare importanti rimanenze, il mercato fin dal principio della vendemmia si orientò verso un decise aumento di prezzo. Le quotazioni medie raggiunsero perciò L. 106 in dicembre, con un aumento di circa il 60 per cento sui prezzi degli stessi mesi del 1936.

Bisogna riconoscere però che in questo fenomeno ha influito anche l'allineamento della lira, che già aveva incominciato ad incidere sui prezzi della precedente campagna; ma anche tenendo conto di questo elemento, l'aumento dei prezzi verificatosi è da considerare sempre come molto rilevante.

La scarsa produzione dell'ultima vendemmia, che ha seguito un'altra parimenti scarsa, consente la facilissima previsione che il nuovo anno non vedrà diminuzioni di prezzi.

Data la qualità non buona del prodotto, si potrebbe tuttavia prevedere una certa pesantezza del mercato verso la fine dell'inverno, per la fretta di vendere i vini pericolanti; ma tale fatto non potrà avere grande importanza dato che molti vini scadenti sono stati opportunamente corretti con mosti concentrati, i quali sono stati provvidenziali a questo scopo, mentre hanno permesso di eliminare, con la acqua perduta nella concentrazione, un discreto volume di vino.

I prezzi alti influiranno certamente sul consumo, deprimendolo, ma riteniamo che esso resterà sempre tale da assorbire la disponibilità, per cui la ricerca dei vini, specie delle qualità migliori, non verrà a mancare nel corso dell'anno. E' da ritenere quindi che, con qualche alternativa in più o in meno, i prezzi attuali debbano mantenersi fino alla vendemmia. Non crediamo però ad ulteriori importanti aumenti, che sarebbero frenati oltre che dal diminuito consumo, anche da altri fattori.

La futura produzione del 1938, non si può, fin da ora, prevedere abbondantissima. La primavera e l'estate con pioggie e temperature modeste e l'autunno piovoso, non lasciamo prevedere una eccezionale gettata delle viti ed anche se molte inflorescenze diventeranno grappoli, non riteniamo che il futuro prodotto possa risultare superiore alla media di 37-38 milioni di ettolitri, sempre quando non intervengano altri fattori a diminuirlo. Una simile produzione potrà cambiare la fisionomia del mercato alla fine della campagna, anzi all'apparizione dei nuovi vini, ma fino ad allora il mercato vinicolo resterà caratterizzato dalla sostenutezza sulla base dei prezzi attuali.

L'esportazione, che nel 1937 ha avuto un notevole incremento anche a prescindere dalle spedizioni in Africa orientale, potrà forse essere mantenuta, data la situazione anormale della Spagna, ma gli alti prezzi non resteranno senza effetto sulla concorrenza di altri Paesi. In ogni caso non saranno 200 e 300 mila ettolitri di esportazione in più od in meno che potranno influire sulla situazione del mercato interno, che disporrà sempre di almeno 32 milioni di ettolitri.

Prima di chiudere queste note, dobbiamo ricordare che il 1937 ha visto nascere l'attesa legge per la difesa della viticoltura e della produzione vinicola, la cui applicazione però non può essere immediata. A prescindere dal tempo indispensabile per la preparazione delle norme elementari, il legislatore e gli Enti cui sarà affidata l'esecuzione della legge, dovranno risolvere molti problemi pratici che non potevano essere preveduti.

Lo stesso può dirsi per quanto riguarda la distillazione del vino, la quale mentre trova ostacolo nella scarsa produzione, richiede studi preliminari non troppo semplici, alcuni dei quali devono essere eseguiti da organi previsti dalla legge, ma non ancora costituiti. Per quest'anno quindi non si potrà parlare di distillazione in grande del vino, che sarebbe del resto un grosso errore economico.

L'attesa però non porterà certo a delusioni; essa preparerà invece le armi per il futuro e sotto questo punto di vista anzi, la scarsa produzione è stata, si può dire, provvidenziale.

Possiamo quindi guardare all'avvenire con animo tranquillo, sicuri che, completati gli studi preparatori, i nuovi provvedimenti legislativi troveranno piena e completa attuazione.

Francesco Carpentieri

Norme uniformi

nei contratti agricoli provinciali

ROMA, 1

Particolare valore assumono le modalità dell'accordo concluso in questi giorni fra le due Confederazioni dell'Agricoltura, onde attuare norme comuni da inserirsi in modo uniforme in tutti i contratti collettivi di lavoro provinciali vigenti o da stipulare, e ciò in base alle leggi attuali, agli accordi esistenti e alla pratica sindacale compiuta. Una delle condizioni principali e preliminari contenute nell'accordo nazionale è quella riguardante la classificazione dei lavoratori salariati dell'agricoltura e la rispettiva denominazione dei lavoratori salariati dell'agricoltura e la rispettiva denominazione di grandi categorie. Tre sono le categorie, e cioè braccianti avventizi, semifissi o obbligati, fissi o salariati. Le categorie assumono nomi diversi e infiniti a seconda delle regioni ed ora dovranno trovare la loro principale identificazione in tali chiare denominazioni. E' un primo assetto formale dei lavoratori salariati dell'agricoltura, che avrà notevoli effetti su tutta la disciplina generale diretta e indiretta.

Braccianti avventizi sono quei lavoratori che fluttuano per necessità di azienda e di lavoro da zona a zona, da azienda ad azienda ed anche da lavoro a lavoro. Semifissi e obbligati sono coloro che sono vincolati all'azienda per un numero fisso di giornate lavorative dell'intero anno e di parte di esso; fissi o salariati sono quelli addetti alle cure e al governo del bestiame. Contratto quindi unico per queste tre categorie di lavoratori, superando i troppo numerosi, svariati e imperfetti contratti del passato. Ciò risponde anche alla necessità di mantenere il più possibile unita l'azienda agricola nella sua costituzione organica.

Altre condizioni importanti: il collocamento, il contratto individuale, il libretto sindacale, il periodo di prova, gli orari di lavoro, il riposo settimanale, le ferie, il preavviso di licenziamento, l'indennità di licenziamento, oltre quelle riguardanti le assicurazioni sociali, il lavoro delle donne e dei fanciulli, le interruzioni di lavoro, i ricuperi, il lavoro straordinario, notturno e festivo, il sabato fascista, le malattie ed infortuni, mutualità, gerarchia e disciplina. Tale il complesso imponente delle norme uniformi, disciplinate e valevoli ugualmente per tutti i lavoratori agricoli d'Italia. L'assunzione dei lavoratori si farà attraverso gli uffici sindacali. Notevole la norma del libretto sindacale, di cui si dovrà dotare ogni singolo lavoratore, in attesa della distribuzione e dell'integrazione del libretto di Stato. Il libretto sindacale è l'istrumento nelle mani delle organizzazioni, oltrechè degli individui, per regolare e controllare l'applicazione del contratto. Si sa che una delle necessità essenziali nell'attuale momento è quella di ottenere il rispetto dei patti. Il libretto obbligatorio coadiuverà tale azione. Speciale condizione innovatrice è quella della vacanza settimanale concessa a coloro che contraggono matrimonio; ciò risponde ai dettami della politica demografica del Fascismo. Quando sarà più perfettamente regolato l'imponibile e realizzato ovunque il fabbisogno aziendale di mano d'opera, una fase importantissima della disciplina contrattuale nazionale in agricoltura si chiuderà, nell'interesse nazionale, frutto dell'ordinamento corporativo.

Una Mostra permanente

alla Fiera di Verona

ROMA, 1

Per contribuire all'attuazione delle direttive del Duce per l'edilizia rurale, la Fiera dell'Agricoltura di Verona intende istituire presso il proprio Campo sperimentale una mostra permanente di materiali, strutture e mezzi di opera per le costruzioni a servizio dell'agricoltura e delle trasformazioni fondiarie.

Il primo nucleo della mostra, che sarà sistemata e destinata ad incrementare nel tempo, verrà inaugurato in occasione della 42.a Fiera dell'Agricoltura, che si terrà a Verona dal 13 al 21 marzo 1938. La iscrizione alla Mostra è aperta ai produttori di materiali ed ai titolari di ritrovati, attinenti alle costruzioni rurali.

Due coppie di gemelli

in meno di dieci mesi

COMO, 1

Si ha notizia da Lanzo Intelvi che la contadina Maria Cariboni, maritata Dolci, d'anni 23, la quale il 13 marzo scorso aveva avuto due gemelli, il 26 corrente ha dato alla luce altri due bambini. Tanto la puerpera che i neonati godono ottima salute.

Ucciso da una frana

FIRENZE, 1

Nei pressi di Castelfiorentino, il colono Virgilio Ciani, di anni 32, mentre col figlio Rino, di anni 10, era intento a catturare un tasso scavando una buca, in seguito ad un improvviso franamento del terreno moriva sotto le macerie abbattutesi sopra di lui. Il figlio ha invece riportato lievi contusioni.

Per nascondere un'infedeltà

altera lo stato civile

ROMA, 1

Nel 1922 Santa Rubino sposava il contadino Sante Di Modica. Tre anni dopo il marito partiva per l'America e non dava più notizie di sè. La Rubino contraeva intima relazione con un proprio compaesano e dall'unione nasceva una bambina. La donna disse alla levatrice dalla quale era assistita di non aver marito e pertanto la neonata veniva denunciata all'ufficio di stato civile come figlia di padre ignoto e di madre che non voleva essere nominata. La bimba, cui l'ufficiale di stato civile provvide a imporre un nome, fu inviata al Brefotrofio dell'O. M. I. Senonchè i carabinieri vollero vedere chiaro nella faccenda e poterono così constatare che la neonata non avrebbe dovuto essere denunciata come illegittima, ma come legittima, essendo essa nata dalla Rubino legalmente coniugata col Di Modica. Ne seguì procedimento penale a carico della Rubino per alterazione di stato civile, ma la Corte d'Assise ritenne che la donna agì in buona fede, perchè, trovandosi suo marito in America, essa non avrebbe potuto dire d'aver avuto una figlia senza con ciò stesso denunciare la propria disonesta condotta.

Contro l'assoluzione della Rubino il Procuratore Generale ricorreva in Corte di Cassazione, sostenendo che il reato d'alterazione di stato civile sussiste nel caso di un figlio adulterino denunciato come figlio d'ignoti; sino a che non sia stata esperita l'eventuale azione di disconoscimento della paternità, spettante al padre dell'infante, l'infante stesso, nato in costanza di matrimonio, ha diritto al proprio stato presunto legittimo e tale stato non può essere nè alterato nè soppresso nè nascosto dalla madre per qualsiasi ragione.

Dopo ampio dibattito la prima sezione penale del Supremo Collegio — presidente il gr. uff. Aloisi, P. M. il comm. Musillami, cancelliere il dott. Donzelli — ha accolto il ricorso del P. G. ed ha rinviato il processo a carico della Rubino per nuovo esame ad altra Corte d'Assise.

Organi tecnici per le vertenze in materia di cottimi

ROMA, 1

E' stato provveduto in questi giorni presso il Ministero delle Corporazioni al deposito del contratto per la regolamentazione dei cottimi approvato nel corso dell'ultima sessione dal Comitato Corporativo Centrale.

A tale formalità indispensabile per la pubblicazione ufficiale hanno adempiuto le organizzazioni sindacali stipulanti, e cioè la Confederazione fascista industriale e quella dei lavoratori dell'industria.

Nell'intento ora di procedere alla tempestiva pubblicazione del contratto che dovrà entrare in vigore a partire dal prossimo 15 corrente, i Ministeri delle Corporazioni e della Giustizia hanno, di comune accordo, in conformità del mandato ricevuto, studiato le norme del provvedimento legislativo di imminente emanazione che in deroga del secondo comma dell'art. 4 del R. D. 21 maggio 1934 n. 1073 darà efficacia giuridica alle clausole compromissorie contenute nell'accordo stipulato, che sono poi quelle che si riferiscono alla costituzione ed al funzionamento degli organi arbitrali.

Poichè la materia da formare oggetto di disciplina legislativa risulta già chiaramente indicata dall'art. 9 del contratto, si assicura che di poche disposizioni consterà il provvedimento di prossima emanazione nel quale saranno sopratutto indicate le norme che per la loro natura necessitano d'una regolamentazione giuridica.

Gli organi tecnici saranno costituiti presso ogni Ispettorato corporativo ed avranno la competenza di giudicare sulle vertenze individuali sorte per qualunque contestazione in materia di cottimo riguardante la precisazione di elementi tecnici o accertamenti di fatto determinati dalle tariffe di cottimo. Essi saranno presieduti da un ispettore corporativo e composti da due rappresentanti, uno per l'organizzazione sindacale dei datori di lavoro e uno per l'organizzazione sindacale dei lavoratori.

E' evidente che tali rappresentanti varieranno a seconda che si tratti di una piuttosto che di un'altra lavorazione industriale e ciò per assicurare la necessaria specifica competenza all'organo tecnico. Questo avrà altresì la facoltà di eseguire i sopraluoghi e gli accertamenti necessari ai fini dell'esame della controversia. Oltre a disciplinare la materia dei ricorsi, che soltanto da parte della Confederazione potranno contro le decisioni dell'organo tecnico essere inoltrate nel termine di 15 giorni dalla decisione al Ministero delle Corporazioni, sarà precisato che i deliberati che verranno adottati in prima o seconda istanza sono obbligatori per le parti e che le inadempienze saranno punite ai termine dell'art. 509 del Codice Penale.

Un furto di 150 mila lire

perpetrato a Milano

MILANO, 1

Riusciti a nascondersi nel cortile del caseggiato di Corso Vercelli 7, alcuni malviventi, nella notte hanno sollevata la inferriata e infranto il vetro di una finestra al piano terreno aprendosi un varco di accesso al retro del negozio di tessuti di proprietà dei fratelli Besso.

Evidentemente informati i malviventi si sono diretti allo studio dei commercianti che hanno aperto con scasso, smurando poi un forziere nel quale erano custoditi titoli per 100 mila lire e 25 mila lire in denaro, che i ladri naturalmente si sono presi arrotondando il bottino con una certa quantità di pezze di stoffe scelte fra le più fini, per oltre 15 mila lire di valore.

Così il danno denunciato dai fratelli Besso al Commissariato di via Panizza è di 150 mila lire.

Telefona al fidanzato

e le risponde la moglie

COMO, 1

Telefonando in un caffè del centro, dove era solito recarsi il suo fidanzato, la domestica Gina Formica si sentì ieri rispondere: « Il signor Principato non c'è ora, ma se crede può parlare con la moglie ».

« La moglie? » — chiese la domestica sbalordita. In quella dall'altra parte del telefono si sentì una voce femminile che diceva: « Sono la signora Principato; che vuole da mio marito? ».

La povera domestica non ebbe la forza di rispondere. Da parecchi mesi essa s'era fidanzata con tale Antonio Principato, da Melito Porto Salvo (Reggio Calabria) il quale dicendosi disoccupato era anche riuscito a spillarle, a più riprese, una cospicua somma.

Recatasi per consiglio dai carabinieri, la Formica seppe che il fidanzato aveva non solo moglie, ma anche figli; che era un pregiudicato per furto e che da qualche giorno aveva abbandonato Como. Denunciato per truffa, è ora attivamente ricercato.

Famiglia salvata dall'asfissia

dalla vecchia nonna

NOVARA, 1

La scorsa notte la famiglia del manovale Angelo Prandina, veniva salvata da sicura morte dalla vecchia nonna. La famiglia, composta dei genitori e di tre figliuoli, si era coricata mentre dalla stufa, che era stata riempita di strame, esalava un gas mefitico. Da una camera superiore la vecchia donna, avvertito lo strano odore, scendeva, riuscendo ad aprire porte e finestre. Chiamato aiuto, i familiari, alcuni dei quali erano già svenuti, venivano posti fuori pericolo.

Un aeroplano senza coda

in costruzione in America

WASHINGTON, 1

L'Ufficio Federale per il traffico aereo ha fatto iniziare la costruzione, a titolo sperimentale, di un aeroplano senza coda che, secondo i tecnici, potrebbe risolvere molti difficili problemi aeronautici.

Benchè i tecnici dell'Ufficio federale non abbiano fatto alcun pronostico sulle future prove dell'apparecchio, si prevede nei circoli aeronautici che il nuovo tipo oltre ad aumentare sensibilmente la velocità in volo ed a ridurre quella di atterraggio, darà anche una maggiore sicurezza. Inoltre l'eliminazione della fusoliera permetterà alle industrie aeronautiche di ridurre sensibilmente il costo di produzione.

L'apparecchio è in costruzione a New Philadelphia, nell'Ohio, e costerà circa 15 mila dollari. Si spera che possa essere completato per la fine di gennaio.

Il progetto è stato ricavato dal famoso prototipo «Flying Wing». L'aeroplano avrà un'ala sagomata come quella dei comuni apparecchi da trasporto, con nel mezzo una «fossa» per i passeggeri. Un motore, collocato nella parte posteriore dell'apparecchio svilupperà la potenza di 125 cavalli vapore. Le strutture dell'apparecchio saranno tutte di legno e di tela e ciò ridurrà ancor più il costo di produzione.

I costruttori americani tendono sempre più verso la adozione della propulsione posteriore, recentemente adottata su un nuovo apparecchio da bombardamento. Gli esperimenti hanno provato che in tal modo si ottiene un rendimento superiore del 15 per cento a quello normale.

Il brevetto di capitano

a un'altra aviatrice tedesca

BERLINO, 1

Finora l'unica donna in Germania che avesse il titolo di capitano di aviazione era Hanna Reitsch. Il medesimo grado è stato ora dal Ministro Goering conferito a Melitta Schiller, laureata in ingegneria meccanica e impiegata presso le Officine Askania in considerazione — come è detto nel decreto di nomina — dei suoi meriti speciali verso la aeronautica tedesca.

SOMMARI DI RIVISTE

* Ecco il Sommario del n. 7-8 della bella rivista L'Orto: Giorgio Vecchietti: «Immagini delle città nuove»; Camillo Pellizzi: Secondo ragionamento dell'arte»; Mario Benedetti: «Le vecchie»; Enrico Emanuelli: «Un morto e un vivo in provincia»; Giuseppe Valentini: «Ringraziamento al Portogallo»; Buonultime: «La leva degli scrittori»; Otello degli scrittori»; Otello Vecchietti: «Matusalemme»; Gino Tagliacarte: 11 disegni di Mario Ortolani: «Forteam 1920»; Cronaca Tagliacarte. 11 disegni di Dario Malai; Vignetta di Gino Visentini.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	ser.	761.8	1	6	—1
Pola	ser.	762.0	0	4	—1
Trieste	ser.	762.0	1		
Gorizia	ser.	762.5	—3	2	—4
Udine	ser.	761.9	—2	0	—5
Treviso	½ cop.	762.1	—1	1	—4
Belluno	½ cop.	764.9	—5	—2	—10
Padova	ser.	761.7	—3	2	—7
Rovigo	ser.	762.0	—2	0	—6
Vicenza	ser.	761.7	—3	1	—5
Bolzano	½ cop.	761.1	—3	1	—8
Trento	ser.	762.8	—4	1	—7
Grappa	ser.	610.3	—8	—7	—13
Venezia	ser.	761.7	—1	2	—4

Mare: Fiume quasi calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.36. Luna leva ore 7.58, tramonta ore 17.37. Luna nuova il 1.o, primo quarto il 9. — Maree al bacino di S. Marco: alta ore 10.30, bassa ore 4.45 e 17.25. — Ier. alle ore 8 il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; il Tagliamento, il Brenta ed il Frassine erano in magra; l'Isonzo era in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: Su gran parte dell'Europa la pressione è mantenuta elevata dall'anticiclone delle Isole britanniche, mentre sul Mediterraneo domina pressione relativamente bassa. Le condizioni del tempo non subiranno sensibili variazioni.

Notizie sulla navigabilità dei fiumi e canali

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle bricole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Circondario idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazzana sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Fiume Lemene: fino a nuovo avviso la navigazione è consentita solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 7. Nelle altre ore essa è permessa qualora le esigenze del lavoro lo consentano previo accordi col personale delle draghe.

Scolmatore: la navigazione nel tratto Adria-Voltascirocco è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 in dipendenza di lavori di dragaggio. E' consentita nelle altre ore qualora le condizioni dei lavori lo consentano e sempre previo avviso al personale addetto alle draghe.

Canale Rodevoli: la navigazione è limitata dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 7. Potrà essere consentita anche nelle altre ore qualora le esigenze di lavoro lo concentano e sempre previ accordi col personale addetto ai lavori.

Sile: fino al 31 gennaio 1938 il transito dei natanti attraverso il Ponte fisso a Portegrandi resterà limitato dalle ore 6 alle 8, dalle 10 alle 10.30, dalle 12.30 alle 13.30 e dalle 16 alle 19.

Litoranea Veneta: la navigazione attraverso la conca di Torre di Fine resterà sospesa fino al 31 dicembre corr. anno.

70 cm. di neve nell'alto barese

Operaio ucciso dal treno

BARI, 1

La neve continua a cadere abbondantemente, specie sulla Murgia dell'alto Barese. Strade e campagne sono bloccate al traffico.

A Casteldelmonte la neve è alta oltre 70 cm. Nell'interno degli abitati squadre di operai provvedono a tener sgombre le vie ed altre numerose squadre sono state ingaggiate dalla Amministrazione ferroviaria per sgombrare i binari delle linee Spinazzola - Barletta, Spinazzola-Gioia del Colle e Spinazzola - Rocchetta.

Un operaio mentre era intento al lavoro è stato investito da una littorina ed è deceduto.

11 sotto zero a Torino

TORINO, 1

La notte di San Silvestro è trascorsa con temperatura da grande inverno. Il termometro ha segnato gradi 11,5 sotto zero. E' un bel grado di freddo, il massimo finora raggiunto. L'acqua della vasca della fontana di Porta Nuova è ghiacciata completamente.

—13 nella Valle del Belbo

NIZZA MONFERRATO, 1

La scorsa notte si sono registrate in città e nella regione temperature rigidissime. Infatti il termometro ha segnato a Nizza 10,8 gradi sotto zero e nelle campagne della Valle del Belbo 13,7.

Ucciso dal proprio autocarro

BOLZANO, 1

L'autista Giacomo Beltrami di 36 anni, da Bolzano, lungo la salita che porta a Sciaves, volendo impedire che il proprio autocarro slittasse — essendo il terreno ricoperto da uno strato di ghiaccio — scendeva dal veicolo per mettere una grossa pietra sotto una delle ruote posteriori; ma mentre stava effettuando tale lavoro, l'autocarro cominciava a scendere improvvisamente e il disgraziato veniva travolto e schiacciato da una ruota del pesante veicolo. Subito soccorso il Beltrami veniva portato in paese, ma durante il tragitto decedeva.

Un novello Robinson causa del conflitto territoriale fra Argentina ed Uruguay

PARIGI, 1

Per aver troppo amato la solitudine, un moderno Robinson l'ha perduta, attirando sulla sua isola deserta l'attenzione di due Governi ben decisi ad incorporare quei territori nel loro patrimonio rispettivo.

Un tale Quintana, poco amante dei piaceri di questo mondo, trovò un'isola nè troppo grande nè troppo piccola: due chilometri su 500 metri. Gli uomini l'hanno chiamata Isola Garcia e la natura l'ha fatto nascere in mezzo ad altre isole deserte, ad una svolta del Rio Uruguai, che separa le due Repubbliche Uruguay ed Argentina.

Il signor Quintana si era organizzata una vita solitaria e il suo solo lusso consisteva in una piccola imbarcazione a motore, grazie alla quale poteva attraversare il Rio. Ma una Amministrazione ammirevole vigilava: otto giorni fa un sottufficiale della Marina militare dell'Argentina andò ad invitare il solitario a far immatricolare la sua imbarcazione a Gualeguaychu, località della provincia argentina di Entrerios.

Un dramma nacque da questo eccesso di formalità: Quintana, furioso, riattraversò il Rio e andò a lamentarsi a Fray Bentos, località uruguayana. Le autorità guardacoste uruguaiane di Salto fecero sbarcare nell'isola di Garcia un distaccamento di fanteria di Marina, composto di sei uomini e un sottufficiale. La lotta era nata così tra l'Argentina e l'Uruguay. Nel 1916 i Governi dei due Stati avevano elaborato i termini di un trattato, che fissava come limite di frontiera la linea delle più basse acque del Rio. Dal 1916 i due Governi non avevano ancora trovato il tempo di ratificare l'accordo, che implicitamente poneva l'isola Garcia sotto la giurisdizione argentina.

L'ambasciatore uruguaiano a Buenos Aires è andato a Montevideo per sollecitare delle istruzioni. Intanto una transazione provvisoria è stata adottata. L'Uruguay accetta di ridurre gli effettivi del suo Corpo di sbarco a tre marinai, e, dall'altro canto, tre marinai argentini andranno a tener loro compagnia.

Così, per il momento, la pace, messa in pericolo dal signor Quintana, è salva...

Cocchiere bruciato vivo

nell'incendio d'una rimessa

VIENNA, 1

Nel quinto rione di Vienna un grave incendio ha distrutto nelle prime ore del mattino una rimessa, nella quale si trovavano non solo automobili moderne, ma molte carrozze del secolo scorso. Un vecchio cocchiere settantenne, che dormiva in una cameretta attigua alla rimessa è rimasto vittima delle fiamme. I pompieri, accorsi sul posto, hanno trovato il suo cadavere ormai completamente carbonizzato.

L'ULTIMA CANZONE

DI G. D'ANNUNZIO

Il Poeta, pubblicate le prime nove canzoni di guerra — nove come le Muse, — ripensa al suo stato presente e, nel tempo stesso alle sorti della guerra intrapresa dall'Italia. Gli pesa in se vene il sangue che non ha versato combattendo per la Patria.

Ah, non le mie canzoni, — [illegible] tu ti aspettavi, o Patria mia, ma si dieci navi martellate sui ben unti scali con la stessa forza con cui io laminai le mie canzoni! »

Dopo la febbre creativa che lo aveva tenuto nel rigoglio di una improvvisa primavera, egli si è risvegliato alla vita di tutti i giorni, e si è svegliato con lui l'ospite che gli avvelena cotidianamente con l'assiduo morso la esistenza. Egli si sente simile al soldato ferito che vede sul suo sangue il cielo palpitare del gelido palpito delle lontane stelle ed apprende nell'agonia, in una sintesi miracolosa, più assai di ciò che abbia imparato durante la vita.

*

Tutto è calma e silenzio nella purezza della notte fonda. Brilla nel cielo Sirio, così terso e così puro come terso e puro splende nella piaga del morente l'anima immortale.

Il Poeta ripensa alle sue canzoni di celebrazione patria. Gli balzarono impetuose dal pensiero. Ognuna le ebbe prese da lui, nelle sudate vigilie, aspetto d'eroina militante: s'ebbe penne di aquila, artigli di leonessa.

Mentre nella sua fervida fucina egli attendeva al tormentoso travaglio, non più udiva battere alla sua porta il carnefice che si compiaceva di martoriarlo; solo ascoltava fremere e rombare la fornace inesauribile dove prendevano forma i suoi canti. Della vampa di fuoco era tutta raggiante la sua fronte come illuminata dall'aureola della battaglia è la fronte dei combattenti.

Quando lavorava, di là, nella maceria della sua officina, vedeva una miriade d'occhi ardenti come di stelle, gli occhi dei suoi fratelli che aspettavano da lui l'opera fornita. Gli dicevano: « Su, fuoco al opera che urge! Su, cantore di genti, a gara con la Vittoria! Da fuori i tuoi inni insieme con i trionfi riportati in Africa dai tuoi confratelli! Ogni inclita gesta dev'essere coronata dal canto del bardo che la celebri e diffonda su l'ali del vento. »

E le canzoni ancora calde (le figlie ancor rosse) partivano rapidissime quando le stelle declinavano pallide all'estremo orizzonte. Tutta l'anima sua, con affetto paterno, teneva lor dietro.

*

Il mare che prima ululava, si è abbonacciato. Il vento stesso tace. Ma nel silenzio delle cose ambienti ha ripreso a travagliare il petto di lui la luna sorda che [illegible] gli aveva concesso un po di tregua.

Egli rivede il ferito, il suo fratello ignoto, caduto nella guerra d'Africa [illegible] vuole immortalarlo nell'ambrosia del suo canto. Parla a lui come lo vedesse di presenza solo, sacro alla morte memorabile, immerso nella pozza del suo sangue. Vorrebbe [illegible] dove più infuriasse la strage raccoglierlo caricarlo su le spalle per salvarlo.

[illegible] di sopravvivere, per un [illegible] mostruoso, al fratello caduto. Questo sentimento del [illegible] a lui inflitto [illegible] è in lui rafforzato dalla terribilità della Notte incombente. Gli sembra di errare per la riva desolata, non ombra nè uomo. Gli sembra di vedere le irte chiome dell'orrida Medusa, e di sentirne il gelido soffio. Lo stesso suo cavallo per[illegible] la presenza degli spiriti notturni a quando a quando sosta, soffia, rinculà, rienna; [illegible] il suo passo dà un tonfo sordo quasi lo zoccolo affondi [illegible] cadaveri. L'aria [illegible] e fetida [illegible] sul lido già pure un tetro odore di cose putrefatte. L'acqua stagnante, [illegible], costellata dalle vagabonde [illegible] delle barche intese alla pesca. Fra le barche, o su la riva, gli [illegible], gli paiono fuggevoli larve illuminate or sì or no dai rubesti rossastri delle lanterne.

Come allucinato, egli ode cani latrar, vigilanti da presso e da lungi, per l'oscurità della [illegible] landa. Sono i cani [illegible] in Africa dalla Sardegna o i mastini della Barbagia? Ne scorge ardere nelle tenebre, gli occhi. Anche scorge soldati morti, soldati feriti.

« All'assalto! » — egli grida aizzando i cani. Immagina, per una sorta di telepatia, ciò che sarà per accadere in Africa quella notte. E cerca la pugna.

*

E' una notte storica. La luna s'arrovventa occhiuta su l'altura, solitaria, simile a falce sopra grande incude. La landa protende le sue ondose dune. Non traccia di strade. Su quelle piaghe gli asfodeli fiori tetri di morte, sono contusi e sconvolti dallo schianto del guerriero caduto.

Il Poeta avanza per la sua via; la posta del suo cavallo più e più si affonda nella sabbia. Strisce di nero sangue raggrumato, rigano il cammino percorso.

Il silenzio è così profondo che ciò che accade vi si inquadra come in una cornice perfetta: vi si scolpisce, preciso ed esatto, come in una forezza lapidea. Nel cielo sgombro il Destino incide con il diamante l'evento che il Poeta brevemente descrive.

Che avanza? Non rombo di aerei, non angulli di moretti, non laghi di feriti. Chi la gran notte eguaglia? la eguaglia, cioè, con così profondo silenzio, da perderlo, per entro la notte, come una parte indistinta di essa?

E' la schiera quadrata che va dove l'Eroe la riconduce. I feriti non hanno gemiti. Vedendo il loro Comandante recare con sè, nella sua grande anima, la luce, si rincuorano e riacquistano lena. Con la rugiada della notte eludono l'arsura che li tormenta. Taciturna così per la deserta notte s'avanza la quadrata schiera. Col suo vessillo, verso l'albo, S'avanza come per il volo d'una primavera sacra.

A questa gente il Poeta raffronta l'ascesa dell'Italia verso le sorti che un radioso destino le prepara. O sotto il mite Sole, o nella tenebria della Notte, essa, la divina Italia, procede accorta e munita contro ogni assalto col pallido o su l'affusto, col cannone (il palladio moderno), ben saldo e pronto a far fuoco. Dal silenzio coglie vigor nuovo per un ulteriore sforzo, poi che nel silenzio si temprano le virtù. E dalle sue ferite, mentre serba nella forza del suo cuore il tesoro storico delle sue gesta, trae motivo di aspirare a maggiore grandezza.

*

In questa Canzone altamente lirica l'anima del Poeta anela a dissolversi dai corporei ritegni. Nel suo cuore, non più acceso dalla fiamma interiore dell'opera poetica, è sottentrato un malinconico e torbido sgomento. Gli fa uggia la residua febbre che ancora gli trema nei polsi, a cui gli eventi non permisero di brandire l'arme contro il nemico.

Un brano di vera bellezza è il seguente:

E' la schiera quadrata che va dove
l'Eroe la riconduce.
Ha represso il singulto del morente,
ha soffocato il lagno del ferito.
Col ghiado illude la sua sete ardente
Il mulo che portava l'acqua, porta
il carico di sangue. Le cruente
some non hanno un gemito. La scorta
è un solo ferro che respira. Il Duce
non chiama, non comanda, non esorta.
Cavalca innanzi. Ha seco la sua luce.
Ha seco l'alba, nei deserti lui
Quando laggiù gridava « A me » nel truce
attimo, la sua gente era con lui.
S'egli cavalchi al limite del mondo,
la sua gente in silenzio andrà con lui.

Consta di soli tratti essenziali. Arditissima la frase la scorta è un solo ferro che respira: un corpo tutto quanto irto delle bastate baionette.

Le consonanti dentali nel verso « col ghiado illude la sua sete ardente » aggiungono, con insistenza nel suono, intensità alla idea.

Con parole commoventi viene descritto il ferito a morte. Destatosi, dopo il deliquio in cui cadde, egli vede apparire nella lontananza del tempo, come le stelle nella lontananza dello spazio, il volto delle sue cose più care, e vede — come nei moribondi si crede che avvenga passare davanti a sè tutta la propria vita senza velo, purificata l'anima da ogni ingombro di passione, come una gemma rigida ed invitta. Ha [illegible] che [illegible] rugiada, non le lacrime, poichè ormai secca è la fonte delle lacrime che già brillavano, in vita su le sue pupille. La mano prode, da cui è sfuggita l'elsa della spada, ritiene entro il pugno qualche granulo di rena, forse rimastovi nell'annaspar sul terreno per gli ultimi istanti dell'agonia.

A versi che esprimono con forza la tenacia dei colpi picchiati (d'acciaio martellate ,), o versi aridi (non le lacrime e qualche gran d'arena), spezzati dopo la quarta sillaba (crudelta del mutilatore), accentati su nomi [illegible] (d'aquila [illegible], ugne di leonessa), si susseguono versi tenuissimi che bene rendono il senso lato di [illegible] chiaro e solitario (sparsa la [illegible] serena).

L'andare del cavallo è dipinto con [illegible] (a quando a quando il suo cavallo aombra),

Se [illegible], può fornire sempre [illegible] qualche segreto dell'artefice così ricco di esperienza, di destrezza, di ritrovamenti musicali.

Qua e là ricorrono movimenti di poesia dantesca: Farò come colui che accorre. Il Poeta era nello stato inconoscibile in cui Virgilio appare a Dante alle falde del colle. Il pallido riraggio dell'oceano ricorda la squallida riviera d'Acheronte.

Il paragone degli eroi alla primavera sacra è, forse rimembranza del Carducci, il quale, parlando alla gioventù italiana dell'esercito dei Vogsi, menziona il ver sacrum, e soggiunge: « Vi bisognava fuggir di celato. Avanti! fra il gelo autunnale e la tormenta, avanti nella notte e dolore ».

A illustrazione di parecchie terzine si potrebbero utilmente citare molti luoghi della Contemplazione della morte p. es. la notte oceanica piena di fantasmi e di stelle infauste, la marea bassa, la spiaggia liscia e sparsa di nerecio, la fucina del gran artiere, le pagine ancora calde del travaglio e non ancor distaccate dalle viscere dell'artista, l'errare dello spirito per una specie di dormiveglia intimo ove le figure più [illegible] si avvicendano con ombre fluttuanti.

Viva ed attiva si spande nella notturna solitudine, ond'è cinto il Poeta, la virile imagine dell'Italia proseguente impavida per la via prefissale dai Fati.

Arnaldo Monti

La "curiosità degli imbecilli„ e le risposte di Shaw

LONDRA, 1

Bernardo Shaw, il commediografo irlandese che all'età di 81 anni dichiarava di avere ancora da scrivere il suo capolavoro, ha avuto a fine d'anno l'idea originale di rispondere ad un bizzarro questionario propostogli da un giornale provinciale. Ecco le domande e le risposte:

— Avete mai commesso un reato?

— Ne ho commessi parecchi, ma non sono stati scoperti!

— Soffrite di qualche malanno?

— Sì, di vecchiaia.

— C'è nella vostra vita qualche pagina impubblicabile?

— Ve ne sono parecchie, ma nessuno ha voluto mai leggerle.

— Quante volte avete preso moglie?

— Finora una volta sola.

— Avete una occupazione?

— Scrivo per vivere.

— Siete ricco?

— Abbastanza.

— E allora perchè continuate a scrivere?

— Perchè ho ancora da pubblicare il mio capolavoro.

— Avete mai avuto la rosolia, il vaiuolo, la scarlattina, la sinovite e l'appendicite?

— La mia appendice è ancora al suo posto: le altre malattie le ho avute tutte compreso il vaiuolo.

— Perchè esistete?

— Sono l'unica conseguenza del matrimonio dei miei genitori.

— Perchè questo questionario?

— Perchè come tutti gli altri uomini di genio appago volentieri la curiosità degli imbecilli.

Il Bucintoro di un lago bavarese

MONACO, 1

Nel secolo XVII il Principe Elettore Ferdinando Maria, castellano di Starnberg, fece costruire da maestri italiani una fastosa nave da diporto, che per suggestione storica volle chiamare « Bucintoro ». Era lunga una sessantina di metri, larga 25 e alta 20. Era armata con 16 cannoni, aveva un equipaggio di 110 marinai e spiegava al vento dell'idilliaco Starnbergersee due grandi vele a righe bianche e azzurre come i colori bavaresi. Della principesca imbarcazione non è rimasto nulla, ma a ripristinarne il ricordo ha provveduto in questi giorni la amministrazione di Starnberg facendo eseguire sulla facciata di una casa, in posizione particolarmente visibile, un grande affresco a colori vivacissimi che riproduce esattamente la sagoma del nordico Bucintoro.

Il prezzo dell'argento diminuito in America

WASHINGTON, 1

Il Presidente Roosevelt ha provveduto a ricondurre il prezzo dell'argento metallico di nuova estrazione dalle miniere degli Stati Uniti da 77,57 a 64,64 cent. per oncia.

Il Presidente non ha spiegato le ragioni di questo provvedimento.

Le nozze di Paolo di Grecia

Regali sontuosi

VIENNA, 1

In occasione delle nozze del Principe Paolo di Grecia con la Arciduchessa Federica d'Assia Luneburg, nipote dell'ex Kaiser e pronipote dell'ex Regina Vittoria d'Inghilterra, che si celebrerà il 9 gennaio ad Atene, si stanno facendo grandissimi preparativi.

La città è tutta imbandierata con i colori greci e germanici. Non meno di 60 membri di Case Reali e Imperiali di tutto il mondo parteciperanno alle nozze.

Il Governo ha fatto dono alla giovane coppia di un castello nel le vicinanze di Atene, e il sindaco di Atene ha ordinato a Londra un servizio da tavola in argento per 60 persone. I club velici greci hanno fatto eseguire a Berlino una copia della famosa spada di Micene in oro puro tempestata di brillanti. E' l'unico caso in cui il Museo di Micene ha autorizzato la riproduzione di questo suo cimelio.

Cento "divi„ di Hollywood sorpresi in una bisca

NEW YORK, 1

Si ha da Palm Spring, nella Florida, notizia di una sensazionale operazione compiuta dalla polizia.

Operando una sorpresa in un circolo privato detto « Dunes », ospitato in una villa a una dozzina di chilometri dalla città, gli agenti hanno trovato un centinaio di artisti cinematografici, fra i più in vista di Hollywood, attorno a diverse tavole da gioco. E' risultato infatti che il circolo era la casa da gioco preferita dagli astri e dalle stelle della Mecca del cinema.

Gli agenti hanno sequestrato fortissime somme di denaro: complessivamente quasi 500 mila dollari, e cioè poco meno di 10 milioni di lire italiane. Il materiale da gioco sequestrato era tanto che sono occorsi due autocarri per poter procedere allo sgombero.

Dieci persone, considerate tenutarie della bisca o comunque responsabili, sono state arrestate. I « divi » hanno potuto invece lasciare il locale dopo un breve interrogatorio.

Donna assassinata a Bucarest nell'incendio del teatro

BUCAREST, 1

Si apprende oggi che una delle tre vittime trovate fra le rovine del teatro « Eforia » di Bucarest, bruciato una diecina di giorni or sono, non è morta in conseguenza dell'incendio, ma è stata assassinata. Essa era la cassiera del teatro. Quando il pubblico incominciò a fuggire anche la donna cercò di guadagnare l'uscita, portando con sè le somme che aveva nella cassa. Qualcuno, che evidentemente voleva mettere a profitto il disordine generale, deve averla poi uccisa con un colpo di sbarra di ferro sul capo derubandola dei 400 mila lei che la sciagurata cercava di portare in salvo.

1938 - XVI

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA

ITALIA e COLONIE:	GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì:
Anno L. 75 - Semestre L. 38 Trimestre L. 20	Italia e Colonie: Anno L. 85
Ediz. Sportiva Lunedì: Anno L. 15 - Semestre L. 8	Estero: Anno L. 180 Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri uffici - S. Angelo, Venezia oppure a mezzo del nostro C. C. Postale 9-165.

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue.

POLITICA

Rivista		Prezzo
Gerarchia, mensile edito dal Popolo d'Italia, L. 30 ridotto a	L.	26
L'Italia Coloniale, mensile illustrato, L. 35 ridotto a	»	30

LETTERATURA, ARTE, VARIE

Rivista		Prezzo
L'Illustrazione Italiana, settimanale di lusso, L. 180, ridotto a	»	153
Rivista Illustrata, edita dal Popolo d'Italia, L. 100, ridotto a	»	95
Domus, mensile d'arte, L. 100,30 ridotto a	»	90
Casabella, mensile d'arte, L. 110,30 ridotto a	»	98
Nuova Antologia, mensile, L. 100 ridotto a	»	94
Rassegna Italiana, mensile, letterario L. 55, ridotto a	»	50
Ateneo Veneto, mensile di scienze lettere ed arti L. 50, ridotto a	»	45
L'Emporium, mensile d'arte, L. 50 ridotto a	»	46
Le Tre Venezie, mensile illustrato L. 50 ridotto a	L.	46
Omnibus, settimanale di varietà Ed. Rizzoli, L. 45, ridotto a	»	40
Bertoldo, bisettimanale Ed. Rizzoli, L. 35 ridotto a	»	31
Minerva, quindicinale L. 30 ridotto a	»	27
Il Secolo Illustrato, settimanale Ed. Rizzoli, L. 20 ridotto a	»	18
Illustrazione del Popolo, settimanale a colori L. 19, ridotto a	»	17
Pro Familia, settimanale L. 20,30 ridotto a	»	18,30

SCIENZE

Rivista		Prezzo
Sapere, rivista quindicinale Ed. Hoepli L. 50 ridotto a	»	45
Radio e scienza per tutti, quindicinale Ed. Sonzogno, L. 22, ridotto a	»	20

RIVISTE FEMMINILI

Rivista		Prezzo
Fili, mensile L. 58,30, ridotto a	L.	54
La Donna, mensile di lusso Ed. Rizzoli, L. 48, rid. a	»	43
Moda Illustrata, sett. Ed. Sonzogno, L. 47, ridotto a	»	42
Lei, settimanale, Ed. Rizzoli L. 20, ridotto a	»	19
Biancheria Elegante, quindicinale, Ed. Sonzogno, L. 23 ridotto a	»	21
Cucina Italiana, mensile L. 5,20, ridotto a	»	4

TEATRO, CINEMA

Rivista		Prezzo
Scenario, mensile, Edit. Rizzoli L. 48 ridotto a	»	43
Cinema, quindicinale, Ed. Rizzoli, L. 40 ridotto a	»	36
Musica d'Oggi, Edit. Ricordi, L. 15, ridotto a	»	13
Il Giornale della Radio, settimanale, L. 15 ridotto a	L.	13

AGRICOLTURA

Rivista		Prezzo
Domenica dell'Agricoltore, settimanale illustrato, Ed. Popolo d'Italia, L. 15 ridotto a	»	13
Rivista dell'Agricoltura, esce tre volte al mese, L. 20,20, ridotto a	»	18

ALMANACCHI, CALENDARI

Rivista		Prezzo
Almanacco Fascista 1938 XVI, ed. dal Popolo d'Italia, L. 12, ridotto a	»	10
Almanacco Bemporad Italiano 1938 XVI L. 8, ed. a	»	7
Almanacco Bemporad della Donna Italiana 1938 XVI, L. 8, ridotto a	»	7
Almanacco dei Visacci, ed. Vallecchi L. 10 ridotto a	»	8
Calendario Atlante De Agostini, L. 10, ridotto a	»	9

La Roma di Augusto in una pubblicazione americana

ROMA, 1

Ci sembra molto interessante pubblicare il Bollettino relativo al Bimillenario di Augusto e specialmente alla Mostra Augustea della Romanità pubblicato dalla Società Nazionale Geografica di Washington.

Tali Bollettini vengono diramati a oltre 500 giornali americani e data la importanza della Società che conta un milione di soci e che pubblica la più grande rivista geografica del mondo, i suoi Bollettini vengono riportati ben volentieri dalla stampa americana.

« Non pare il mese di agosto dell'Imperatore Augusto non poteva festare per il primo Imperatore di Roma in Roma. La fama del grande uomo è ora celebrata da una grande esposizione, che richiama migliaia di italiani e di stranieri a visitare un nuovo palazzo di cinquanta sale nella Via Nazionale di Roma.

« La Mostra contiene una collezione di valore inestimabile di modelli e calchi riferentesi alla Età dell'Oro » in cui regnò Augusto.

« Duecento modelli in scala, di case di abitazione, di anfiteatri, archi trionfali, terme, ponti, acquedotti e altre ricostruzioni riproducenti quelle dell'antica Roma sono esposti, come pure alcune migliaia di calchi di oggetti storici di bronzo e di marmo che si trovano attualmente conservati nei musei d'Europa e di America.

« La Roma governata da Augusto (27 a. C., 14 d. C.) era abitata da un milione di anime, i suoi abitanti ricchi vivevano una vita fuori di casa, a passeggio vestiti di toghe di lana bianca, per portici costrutti fatti di marmoree colonne e per giardini ornati da zampillanti fontane. Ricchi uomini erano seguiti da corte di amici e servitori. I Romani passavano più tempo nei ritrovi pubblici che nelle loro case. Nelle terme si incontravano coi loro amici; nei circhi assistevano a corse di carri e lotte di gladiatori.

« Nel Foro affollato ascoltavano la parola di Cicerone e apprendevano le ultime notizie dalle provincie, e il dirigevano gli affari dell'Impero.

« Una delle case più notevoli è una riproduzione di casa ammobiliata di un ricco romano. Tali case erano di solito di uno o due piani, costruiti intorno ad un atrio centrale, come quelle di Pompei, e molte di esse avevano la loro fornitura di acqua.

« Le famiglie più povere vivevano raggruppate insieme in alte case popolari di solito di cinque o sette piani, e per l'acqua ricorrevano alle fontane pubbliche. Essendo esse costruite in materiale leggero, erano spesso preda alle fiamme e non di rado alcune si sprofondavano.

« Scure, fredde, prive di sistemi di riscaldamento, non invitanti, esse fiancheggiavano straducole dove la circolazione era congestionata per il movimento di asini, cavalli e schiavi. Roma era così rumorosa e così affollata che i cittadini ricchi si costruivano delle ville a Pompei ed altrove.

« Si dice che Augusto si vantasse di aver trovato Roma di mattone e di averla lasciata di marmo. Egli infatti ricostruì numerosi templi ed altri palazzi. Ci sono ancora nella Roma moderna resti del Portico di Ottavia che egli completò e a cui diede il nome della sorella. Ci sono il vicino le rovine del Teatro di Marcello, finito da Augusto e così chiamato per il figlio di Ottavia.

« Roma ha di recente ricostruito l'Ara della Pace che fu costruita da Augusto per celebrare il ristabilimento della pace dopo le campagne della Gallia e della Spagna. Nell'anno 2 d. C. edificò un altro Foro per commemorare la battaglia di Filippi ».

Il soggiorno romano dei turisti polacchi

ROMA, 1

Stamane i 700 turisti polacchi che da ieri l'altro sono graditi ospiti di Roma, hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Sull'Altare della Patria prestavano servizio d'onore ufficiali delle Forze Armate. Gli ospiti da prima hanno deposto sulla tomba una corona di alloro legata coi nastri dai colori polacchi e poi hanno sfilato davanti la tomba; i turisti polacchi hanno poi continuato la visita ai monumenti imperiali di Roma e alle opere del Regime.

Comitive di lavoratori in visita a Roma

ROMA, 1

Stamane, con un treno speciale tutto pavesato di tricolori, è giunto uno scaglione di 700 organizzati dell'Unione provinciale dei lavoratori del commercio di Milano, per visitare la Mostra del tessile nazionale. I camerati milanesi, accompagnati dai dirigente dell'Unione, sono stati accolti festosamente dai camerati romani.

Nella stessa mattinata sono giunti da Cremona 550 dopolavoristi i quali si sono subito recati a visitare la Mostra del tessile nazionale.

Il Nunzio Apostolico in Colombia arrivato a Genova

GENOVA, 1

Con l'Orazio della Soc. Italia, arrivato a Genova nelle prime ore di questa mattina dal Centro America e Sud Pacifico, è giunto nella nostra città il Nunzio Apostolico in Colombia, mons. Carlo Serena, che ha proseguito subito per Roma, ove trascorrerà un periodo di tre mesi di vacanza.

Con la stessa motonave sono giunti a Genova il dott. Roberto Arciniegas, delegato della Colombia alla Conferenza Internazionale del Cairo, il dott. Luis Guillermo Echeverria, capo della stessa delegazione.

La settimana alla Radio

I radioascoltatori appassionati della lirica hanno ampiamente da scegliere nelle opere che dai grandi teatri saranno trasmesse in questa settimana e nelle quali ce n'è per tutti i gusti: dalla fiabetta gentile di Hänsel e Gretel al fosco dramma della Monacella del Mare, dalla Fedora di Umberto Giordano alla Kovantcina dei Mussorgski, dal Mefistofele ai Cavalieri di Ekebù di Riccardo Zandonai.

Tutti sanno la curiosa storia dell'Hänsel e Gretel. Nella primavera del 1891 la sorella Adelaide aveva pregato il maestro di musicare certe canzoncine da lei scritte per bambini. La semplice e delicata musica che il maestro trovò per quelle strofette piacque « grandissimamente » alla fine e intellettuale sorella del musicista che già diede altri versi del genere e così sino a quando non fu completo il testo della fiaba che era l'Hänsel e Gretel, la quale non aspirava che al palcoscenico del teatrino di famiglia.

Quando Hänsel e Gretel fu rappresentata per la prima volta a Weimar, il 23 dicembre del 1893 nessuno aspettava il successo e la fortuna che sarebbero toccati alla opera. E meno di tutti la direzione del teatro che si era rifiutata decisamente a far la benchè minima spesa straordinaria per la messa in scena. Nessuno, nessuno forse no, perchè un giudizio favorevolissimo c'era quello di Riccardo Strauss sotto la cui direzione l'opera andava per la prima volta al pubblico. « Or ora ho letto — scriveva lo Strauss al maestro — la partitura di Hänsel e Gretel e ti assicuro che l'opera mi ha incantato. E' veramente un capolavoro. E' da un pezzo che non mi è dato di vedere un lavoro così importante. Ammiro in esso l'dovizia melodica, la finezza e la ricchezza polifonica dell'orchestrazione, l'euritmia complessiva della composizione. Tu dai ai buoni tedeschi un'opera che essi quasi non meritano; non di meno mi auguro che te sia compreso e che essi sappiano apprezzarne il significato ».

L'opera riportò un successo festosissimo. Da Weimar, l'Hänsel e Gretel iniziarono il loro giro trionfale attraverso tutti i teatri tedeschi. Poco dopo, tradotta in undici lingue, l'opera entrava regolarmente a far parte dei repertori di tutti i teatri del mondo: successo di cui era ben degno il lavoro delizioso e insuperabile nel suo genere insuperabile per lo stesso Humperdinck che, quando scrisse I figli di Re, dovette convenire che l'Hänsel e Gretel non potevano che restare soli.

* * *

La Kovantcina del Mussorgski, che verrà trasmessa dal « Carlo Felice » di Genova, non ebbe la fortuna del Boris. Sarebbe troppo lungo cercarne le ragioni. Il Calvocoressi, chiedendosi che cosa rappresenti, dal punto di vista musicale, la Kovantcina di fronte al Boris se una continuazione, un progresso, un regresso, si dà una risposta più arguta che appagante « Forse un po' di tutte e tre ». Certo è però che se la Kovantcina non è il Boris, essa ha fra le sue pagine qualcuna delle cose più belle del grande musicista russo.

Fu nel 1874, nella casa ospitale del poeta dei « Canti della morte » e di altre liriche musicate dal maestro che Mussorgski lavorò attorno alla Kovantcina di cui nel 1880 fece ai parte una riduzione [illegible] per canto e pianoforte. Nella revisione e nell'orchestrazione del Rimski Korsakov, l'opera andò in scena [illegible] la prima volta al Teatro Maria [illegible] Pietroburgo nel 1885.

Le vicende di Kovantcina si avvolgono di tenebre per l'enorme [illegible] di fatti storici che ne formano il substrato, e, qua e là, il presupposto « Cose — scrive il Kufferle che elaborò la versione ritmica dal russo del libretto — di altri tempi e della Russia quale era intorno al 1682, quando i condotti « vecchi credenti » salivano sul rogo col gesto fanatico dell'indice e del medio tesi in alto, col pollice premuto contro l'anulare ed il mignolo, sdegnando di segnarsi al modo ortodosso della riforma nikoniana, con le prime dita della mano riunite a pizzico in corrispondenza di Dio Padre, Figliolo e Spirito Santo, ma che sono esistite e per giunta hanno ispirato un grande musicista nel crepuscolo della sua vita[illegible] dal « dolorum tremens ».

* * *

I Cavalieri di Ekebù, nell'ordine cronologico delle opere di Riccardo Zandonai vengono subito dopo la Giulietta e Romeo. Andati in scena per la prima volta alla « Scala » di Milano, nel carnevale del 1925, vi riportarono lieto successo, ma l'opera, compiuto un suo certo giro attraverso i principali teatri d'Italia, con qualche puntatella all'estero — in Svezia, per esempio, dove i « Cavalieri » sono diventati l'opera nazionale — non è rimasta fra i lavori più rappresentati dell'illustre maestro trentino.

Cruda fantasiosa e pittoresca è la leggenda della Lagerlöf da cui Arturo Rossato, il poeta prediletto dallo Zandonai, ha tratto il libretto. Paesaggi aspri ed anime di ribelli. Urlo e contrasti di passioni laceranti. Situazioni tese fino allo spasimo. Pervertimenti che anelano alla redenzione, e finalmente il perdono, l'amore che come un fiore selvaggio fiorisce fra le rovine di tutte le rovine. Ce n'era abbastanza per conquistare lo spirito di un musicista della tempra di Zandonai e l'opera, tutta un blocco armonico in cui anima e paesaggio si fondono con ammirabile compattezza, nacque alla vita del teatro, rivelando come un lato nuovo dell'arte dell'operista nostro.

LIBRI NUOVI

Margaret Mitchell «Via col vento», romanzo (1030 pag.). Mondadori ed. Milano - L. 30.

R. M. Du Gard Premio Nobel 1937 «Giovanni Barois» [illegible] Ed. Scrittori contemporanei [illegible] Milano.

Spigolature

La pubblicità cinematografica, nevrosi l'arte di attirare efficacemente l'attenzione del pubblico su un film piuttosto che su un altro in modo che nel più breve tempo possibile la massa sia spinta ad una morbosa impaziente curiosità nell'attesa di esso trova in America una realizzazione che, in confronto da noi quella italiana, ne può dare soltanto una pallida idea. Quando si tratta di fare la réclame a un nuovo film, entrano in azione la pittura, la radio, le vetrine dei negozi, intere pagine di giornali e le strade e talvolta perfino il [illegible]. E' interessante notare quanto uno dei metodi più comuni che l'esperto pubblicitario americano usa impiegare a seconda del carattere del film: se il soggetto [illegible], per esempio, esso sarà [illegible] per [illegible] di lettere di ammiratori privati [illegible] Naturalmente tutte queste lettere saranno poi riprodotte a migliaia e migliaia di copie per il pubblico che le leggerà avidamente in attesa di poter a sua volta vedere il film per schierarsi da a parte del [illegible]. Un altro [illegible] pubblicitario è sempre dato dai concorsi in occasione di un nuovo film. Per « Caffè Metropole » in cui appariva un principe russo tutti gli [illegible] della città di New York si misero all'opera e il concorso bandito dal cinematografo che proiettava il film offriva dei ricchi premi per il menu meglio composto. Per altro film, che trattava invece di un tesoro nascosto, vistose somme venivano sepolte in vari punti della città, e una massa imponente di pubblico si metteva alla ricerca di esse. Una caratteristica tipica della pubblicità americana è la cosidetta « pubblicità combinata ». Molti attori svolgono attività pubblicitarie per più disparati prodotti industriali quando un film di uno di questi attori viene lanciato sul mercato, la ditta industriale interessata coopera volentieri a pubblicità del film. Dovunque siano esposti i prodotti della ditta, è esposto il materiale pubblicitario del film in questione, e durante la radio — pubblicità della ditta viene fatto anche qualche accenno al film. Quando è musicale, la radio trasmetterà motivi delle melodie più « d'effetto » di esso. Sempre con la radio si trasmettono frammenti dei dialoghi del film quando non c'è importanza musicale. Radio, concorsi, réclame luminosa, affissi fino a 24 fogli — ovunque and ate — La pubblicità in America sa raggiungervi sempre e vi perseguita sia pure con gentilezza e con garbo, che vi fa dimenticare di essere perseguitato. Questa è la vera arte dell'arte pubblicitaria.

*

Durante l'ultima distribuzione dei premi dell'Accademia inglese in Burlington House è stato proclamato vincitore del primo premio il ventenne Anthony Pearl, al quale venne consegnata una medaglia d'oro e un assegno di 200 sterline per un viaggio di studi all'estero. Il giovane ha così visto avverarsi in pieno il suo sogno, a [illegible] due anni fa quando la fortuna gli arrise sotto forma d'una disgrazia stradale. Il Pearl era allora fattorino di Ban[illegible] e mentre attraversava in bicicletta il bosco di Epping fu investito da un automobile. Egli ricevette un indennizzo di 200 sterline e intravvide con ciò la possibilità di dare alla [illegible] per la quale aveva una grande passione. Comperò tela, pennelli e colori e s'iscrisse ad una scuola d'arte, prelevando dal suo gruzzolo una sterlina la settimana per i bisogni della vita. Ora il giovane ha raggiunto il suo scopo ed [illegible] si sono congratulati, [illegible] ha dichiarato di essere riconoscente dal profondo del cuore verso l'autista che lo aveva investito due anni prima, segnando così una svolta decisiva nel cammino della sua vita.

*

E' poco noto forse [illegible] dell'ombrello in Europa [illegible] appena duecento anni. Il viaggiatore inglese John Hanway, uno dei primi a penetrare nell'interno del Celeste Impero, rimase entusiasta di quella specie di tetto portatile e pieghevole fatto di stecche di bambù ricoperto di carta oleata con il quale i cinesi usavano ripararsi, camminando, dai soventi acquazzoni e ne acquistò un certo numero che poi regalò al suo ritorno, ai suoi amici di Londra. Egli introdusse così l'uso dell'ombrello in Europa. Infatti la sua pratica ben presto si impose a tutti e nacque una vera industria degli ombrelli che, anche di carta oleata incominciarono a venire rivestiti di seta. Nel corso degli anni la forma degli ombrelli cambiò, fino a giungere agli ultimi e nuovissimi modelli nascosti magari in un bastone oppure tanto piccoli da essere ficcati comodamente in tasca.

*

La longevità dei motori aerei, man mano che i progressi della tecnica si vanno accentuando, assume proporzioni veramente imponenti. Se si paragona infatti la durata di un vecchio motore con quella di un moderno sedici cilindri, si viene nella conclusione che i metalli leggeri impiegati nelle costruzioni meccaniche e la stessa tecnica delle costruzioni hanno decuplicato quasi la vita delle macchine moderne. Nell'ultimo decennio si è riusciti infatti a portare la durata dei motori aerei a 300 ore di pieno funzionamento. Alcuni tipi di motori resistono anzi a forti sollecitazioni senza che sia necessaria una revisione o il cambio di pezzi staccati. La durata di 300 ore di volo corrisponde a un percorso medio di 100 [illegible] ad una distanza [illegible] doppio della circonferenza terrestre.

Federazione Fascista

CAMBIO DI GUARDIA
Fascio di Pellestrina

Ho nominato Commissario del Fascio il fascista Fava Mario (27-12-20) in sostituzione del fascista Lovaghi dott. Aldo, che conserva l'incarico di Segretario del Fascio di Lido.

Lo scambio delle consegne avrà luogo il giorno 5 gennaio, all'ore 10.30, alla presenza dell'Ispettore di Zona.

[illegible]

S. E. il Segretario del Partito, su mia proposta, ha nominato il fascista dott. Giovanni Pichini dirigente del Servizio sanitario federale della Gioventù Italiana del Littorio.

PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE
Fascio di Venezia

Ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel P. N. F. il fascista Clarimi Renato di Emilio, con la seguente motivazione: «Per avere, dopo un semplice richiamo di carattere disciplinare rivoltogli dal proprio Gruppo rionale, dato prova di assoluta incomprensione fascista, seguito inopportuna alla pena».

CORSI DI PREPARAZIONE COLONIALE PER LA DONNA

I Segretari dei Fasci diano la più attiva collaborazione alle Segretarie dei Fasci Femminili per l'organizzazione dei «Corsi di preparazione coloniale per la donna».

[illegible]

Alcune famiglie abbienti hanno preso l'iniziativa di offrire l'uniforme agli iscritti nella G. I. L. non abbienti. L'esempio deve essere largamente imitato.

Gli allievi del Collegio Navale «Marco Foscarini» hanno offerto e consegnato 120 divise di Balilla ed altrettanti bambini poveri di S. Elena e Castello.

Il gruppo dei piloti dell'Estuario, composto di 17 dipendenti, ha acquistato n. 20 copie del Calendario fascista A. XVI.

SEGNALAZIONE

I signori: Scarpa Filippo, agricoltore possidente; Povolo Felice, agricoltore possidente; Scarpa Antonio fu Giovanni, agricoltore benestante; D'Ambrosi Antonio di Marcello, agricoltore figlio di possidente di terreni e di immobili, si sono rifiutati di dare il loro contributo per la Befana A. XVI.

I suddetti, tutti della frazione di Malamocco, non sono iscritti al Partito.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Lodovico Foscari

TRE GENNAIO

S. E. il Segretario del Partito ha ordinato che la data del 3 gennaio sia quest'anno celebrata con particolare solennità.

Lunedì 3 gennaio XVI, alle ore 21.15, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto darà lettura ai gerarchi, del memorabile discorso pronunciato dal Duce in quella decisiva giornata dell'anno III dell'E. F.

Dopo la lettura del discorso il camerata avv. Alessandro Brass, docente ai Corsi di preparazione politica per i giovani, celebrerà la storica data.

A tale manifestazione sono invitati: i capi delle Organizzazioni del Partito, gli Ispettori federali, il Vice Segretario e i componenti il Direttorio del Fascio di Venezia, il Segretario e i componenti il Direttorio del G. U. F., i componenti la Commissione Federale di Disciplina, i Fiduciari dei Gruppi Rionali con le rispettive consulte, i Segretari dei Fasci di Lido e Murano con i rispettivi direttori, gli Ufficiali della G. I. L., le gerarchie dei Fasci Femminili e tutti gli allievi dei Corsi di preparazione politica. Sono inoltre pregati di intervenire i Comandanti e gli Ufficiali della M. V. S. N.

Divisa fascista.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Lodovico Foscari

La premiazione dei vincitori

del concorso nazionale del grano

Ricordiamo che questa mattina alle ore 10, al Teatro Malibran, alla presenza delle autorità politiche, governative e cittadine, S. E. il Prefetto premierà i vincitori nella gara provinciale del III Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda agraria.

Alla importante solenne cerimonia, che assurge ad alto significato di fede patriottica, non mancheranno di intervenire numerosi i rurali della provincia, per dare nuova prova di disciplina e di compattezza nelle manifestazioni agrarie volute dal Regime.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 40. Legione «S. Marco» Autonoma Compagnia Mitraglieri

Autoportata: Tutte le CC. NN. appartenenti alla 40 Compagnia Mitraglieri CC. NN. Autoportata sono comandate a trovarsi in caserma «D. Manin» Campo dei Gesuiti oggi 2 Gennaio 1938 XVI alle ore 15 in uniforme.

Alla detta adunata sono comandati a partecipare anche quelle CC. NN. in attesa di trasferimento dall'Autoportata ai Reparti ordinari in seguito ai fini di accertamento di idoneità fisica.

Sono pure comandati a partecipare alla stessa adunata i giovani delle classi 1913-14 recentemente passati d'autorità alla Milizia con la Leva Fascista.

La Befana fascista

alla "Montecatini,,

Giovedì 6 corr., festa dell'Epifania, presso gli Stabilimenti della «Montecatini» di Porto Marghera (Società Italiana Piombo e Zinco, Industria Nazionale Alluminio, Lavorazione Leghe Leggere) verranno distribuiti i pacchi Befana che la Società ha predisposto per i figli dei suoi dipendenti in tutta Italia.

LA BENEFICENZA

✱ Per onorare la memoria del dr. Giovanni Moretti, la moglie Carolina Agostinelli ci ha versato cento lire per le Conferenze Femminili di San Zaccaria.

La festa della Circoncisione

Ieri mattina alle ore 10 una immensa folla di fedeli ha assistito alla Messa prelatizia celebrata da S. E. mons. Giovanni Jeremich e al pontificale celebrato da S. Em. il Cardinale Patriarca, dopo di che ha avuto luogo l'esposizione del Santissimo.

Alle ore 15.30 seguirono i Vespri solenni, e il canto delle Litanie dei Santi; quindi il Patriarca ha rivolto dall'ambone la sua parola ai fedeli, esprimendo la propria esecrazione per il furto sacrilego commesso la scorsa notte a San Giovanni Grisostomo.

L'Eminentissimo Pastore ha quindi invocato la protezione dell'Altissimo sui fedeli ai quali ha impartito infine la benedizione.

Cronaca Sacra

— 3 Lunedì — Ottava di S. Giovanni Evangelista. — A San Marco alle 10 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento; alle 16 canto del Vespero, Compieta, litanie dei Santi, processione di chiusa della esposizione per cortina e trina benedizione, impartita da S. Em. il Cardinale Patriarca.

Esposizione del SS. Sacramento

Gennaio 2, 3 a S. Marco; 4, 5, 6 a S. Pietro di Castello; 7, 8 Sacro Cuore di Gesù di Lido e S. Maria della Celestia, come ogni giorno di tutto l'anno.

Pubblicazioni matrimoniali

Carlo De Marchi, impiegato, con Genovese Augusta civile. Pajer Bruno, impiegato, con Zammenghi Giovannina, casalinga. Boccanegra Mario, con Moro Augusta, civile. Rossi Antonio, pensionato, con Boggio Elsa, casalinga; Manfron Antonio, ufficiale di Marina, con Stratimirovich Jone, civile. Gatto Giovanni, manovale, con Rossi Elisabetta, casalinga. Alberti Primo, manovale, con Sommacal Antonietta, casalinga. Bondesan Mario, cameriere, con Beatrotti Silvia, casalinga. Anfodillo Francesco, dottore in scienze commerciali, con Fittieri Wilfrida, civile; Barbon Ferruccio, con Marra Paolina, civile. Bin Attilio, pellettiere, con Zammengo Fiorina, tabaccaia.

Due piccoli incendi

Ier, dopo le 18, con due partenze, i pompieri si sono recati ai Birri a l'anagrafico 5183 e a S. Barnaba 2741, dove per causa dell'aderenza di un tubo da stufa aveva preso fuoco nella prima località ad una testata di trave e nella seconda ad una parete. I danni ammontano complessivamente a circa 500 Lire.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

La Compagnia del Teatro di Venezia è stata anche ieri festeggiatissima: così di giorno per la replica de «La sagra dei osei» di Alberto Colantuoni, come di sera nella rappresentazione di «Sior Tita paron» di Gino Rocca. In ambedue gli spettacoli il pubblico assai numeroso ha applaudito più volte a scena aperta gli interpreti e alla fine di ogni atto Cesco Baseggio, Carlo Micheluzzi, Emilio Baldanello, Margherita Seglin, Ian Pola e tutti i loro compagni sono stati più e più volte chiamati al proscenio fatti segno alle feste più liete.

Con le due recite di oggi la brillantissima formazione chiuderà il suo fortunato corso di recite al Goldoni. Di giorno avremo, a richiesta la replica di «Sior Todaro brontolon» nell'edizione tanto applaudita giovedì scorso preceduta da «L'imbriago de sesto» di Gino Rocca, e di sera, pure desideratissima, la replica de «El burbero benefico» di Carlo Goldoni. Prima del secondo atto Alberto Colantuoni dirà brevi parole di commiato.

Concerto del Nonetto Boemo

Questa sera alle 21.15 il celebre Nonetto Boemo, che si compone di flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, violino, violoncello e contrabasso, svolgerà al Circolo Artistico il concerto che abbiamo annunciato.

Il programma si compone di tre opere importantissime. Il Nonetto opera 32 di Jaroslav Ridky che fu scritto e dedicato a questo complesso nel 1933, fu eseguito per la prima volta il 14 novembre a Praga. Quello di Barbara Giuranna è una rielaborazione dell'Allegro da concerto della stessa compositrice che fu eseguito al Festival di Venezia del 1936. Infine il Settimino opera 20 in mi bemol. maggiore di Beethoven, è una delle opere più significative e famose del grande compositore.

Le tre opere sopra accennate fanno parte del repertorio del Nonetto Boemo che le ha eseguite in tutti i paesi del mondo.

A questo concerto straordinario i soci del Circolo e le loro famiglie sono ammessi col pagamento di un biglietto del costo di cinque lire. I non soci potranno intervenire munendosi di biglietto del costo di 10 lire, tasse comprese.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia del Teatro di Venezia ore 14.30: SIOR TODARO BRONTOLON di C. Goldoni e L'IMBRIAGO DE SESTO di G. Rocca - Ore 21.15 IL BURBERO BENEFICO di C. Goldoni.

Malibran dalle 14: Un vero grande capol. IL CONTE DI BRECHARD di Forzano con A. Nazzari e L. Ferida. — Grande successo in tutta Italia.

Rossini dalle 14: Un film di incomparabile bellezza: FOLLIE DI BROADWAY 1938, con Robert Taylor, Eleanor Powell.

Cinematografi

S. Marco dalle 14: Travolgente successo del film serie d'oro Fox: TURBINE BIANCO con la fata del ghiaccio Sonja Henie.

Massimo dalle 14: Un prodigio cinematografico I LLOYDS DI LONDRA con Madeleine Carrol, Tyrone Powell, Freddie Bartholomew.

Italia dalle 14: Un incomparabile classico Warner Bros: IL RE E LA BALLERINA con Joan Blondell, Fernand Gravet.

Oggi all'Olimpia dalle ore 14 NAPOLI D'ALTRI TEMPI con Emma Gramatica e V. De Sica. Enorme successo.

Due donne che si accapigliano

Olimpia Dauroo, di anni 50, abitante alla Giudecca 636, incontratasi con certa Bassi Rosa verso la quale nutriva del rancore per ragioni di interesse, si accapigliò con lei e nella colluttazione riportò la distorsione del gomito destro guaribile in giorni otto.

I ladri dal carbonaio

Ignoti mediante la rottura di un lucchetto che chiude il negozio di carbone e legna di Enrico Busetto a San Giacomo dall'Orio 1673, sono penetrati nel magazzino ed hanno asportato da un cassetto un centinaio di lire spicciole che il B[illegible] vi aveva la sera innanzi lasciato.

Un furto sacrilego

a San Giovanni Grisostomo

Un audace furto sacrilego è avvenuto la scorsa notte nella chiesa di S. Giovanni Grisostomo dove è venerato un busto marmoreo della Madonna delle Grazie ritenuta miracolosa fino dal 1917 e cioè da quando in seguito allo spostamento d'aria provocato da una bomba caduta in quei pressi, l'immagine ch'era posta sopra una mensola presso la secondaria porta del tempio, ando ad appoggiarsi sull'altare degli Apostoli situato nella navata di fronte rimanendo intatta.

Da allora si può dire ogni giorno i devoti appongono presso la Madonnina oggetti preziosi e cuori d'argento ex voto e questi sono ormai in tal numero che non potendo essere tutti esposti attorno al busto sono in gran parte raccolti entro una cassa in sacrestia.

Ora avvenne che iermattina alle 7.45 lo scaccino, recatosi ad aprire la chiesa, constatò che la porta laterale era stata aperta e scassinata e che la vetrina sovrastante il simulacro della Madonna contenente tutti i gioielli più preziosi era stata completamente vuotata mentre erano intatte le altre contenenti i cuori d'argento. I malviventi inoltre avevano asportato due cibori spargendo sul pavimento le Sacre Specie in essi contenute ed avevano inoltre vuotato tutte le cassette delle elemosine. Il grande crocefisso era disteso a terra divelto dal piedestallo dove evidentemente i ladri supponevano esservi del denaro. Anche i cassetti della sacrestia erano stati scassinati e da uno di essi scomparvero due braccialetti d'oro ex voto. Nell'allontanarsi i facinorosi avevano però abbandonato due calici di argento che furono trovati in un involto.

Del fatto venne tosto avvertito il parroco Don Adolfo Zanin, il quale subito accorse col Vicario Don Fabio Barbier, e quindi ne venne edotto S. Em. il Cardinale Patriarca che ordinò la chiusura del Tempio.

I ladri, sono evidentemente entrati nella chiesa da un foro della navata dopo esser saliti sul tetto dalla calle della Seta. Calatisi con una fune nell'interno compirono il loro colpo dopo il quale scassinarono la porta per fuggire con la refurtiva. Particolare curioso: al momento della scoperta i due orologi della sacrestia erano fermi e segnavano le 24.07.

Il valore degli oggetti rubati rappresenta qualche decina di migliaia di lire.

PICCOLA CRONACA

Un capogiro

Ieri alle ore 6 Dionisio Fratolelli di anni 62, abitante a Castello 3823 nell'uscire di casa, venne colto da capogiro e cadde dalle scale riportando una ferita lacera al capo guaribile in giorni venti.

Caduta da malore

Ieri alle ore 13.20 Carolina Dalla di anni 82, abitante a Castello 3123 passando per calle dell'Olio a San Francesco della Vigna dopo aver fatto colazione nella casa della figlia fu colta da capogiro e cadde a terra riportando un forte trauma alla spina dorsale giudicato guaribile in giorni 60.

Un ago nell'esofago

Ieri alle ore 10 Angela Alzetta di anni 24, abitante a San Marco 1533, è stata ricoverata all'Ospedale per ingestione di un ago che le era scivolato nell'esofago mentre stendeva la biancheria. La giovane è stata accolta al nosocomio con prognosi riservata.

Cade e si frattura il femore

Antonio Franco di anni 82, abitante agli Ognissanti, ritornando dalla casa del figlio suo, abitante a S. Croce ove si era intrattenuto per la colazione è caduto fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60 salvo complicazioni.

Una scivolone

Olga Piccoli di anni 56, abitante a San Marco 1619, uscendo dal Bar La Perla ai SS. Apostoli è scivolata fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Gli effetti del vino

Lorenzo Scussat, di anni 42, abitante a Cannaregio 558, trovandosi un po' alticcio è scivolato alle ore 3.30 della notte sul Ponte Rioda a San Giacomo dall'Orio. Soccorso da alcuni passanti venne accompagnato all'ospedale e colà trattenuto con sintomi di assideramento.

CHIOGGIA

ADORNO. - (L. T.) - Nella terribile guerra che desolò Chioggia nel 1379-1380 vennero certamente con le milizie di Genova gli Adorno, che in città poi evidentemente rimasero alla fine delle ostilità. In Genova infatti trovansi ad antiquo gli Adorno. Nel 1354 un Baldassare è signore all'ufficio di guerra, un Barnaba è nel 1399 al servizio della Signoria, un Raffaele è Doge. Adorno furono anche in altre località: un Pietro del secondo granatieri, non è detto di dove, muore a Custoza nel 1866, un Mario col figlio Carmelo cadono il 25 agosto 1937 in difesa della Patria colpiti dagli obici del Del Carretto. In Chioggia gli Adorno, benchè in città di vecchia data, non appartennero al Consiglio. Nell'anno 1797 vi si trovava una sola famiglia Adorno nella parrocchia di S. Andrea. Aveva il suo stemma: busto di donna entro un cerchio smussato riggiato di rosso.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Gennaio 2. — Domenica. — Il SS. Nome di Gesù con la commemorazione nelle Messe lette dell'Ottava di San Stefano Protomartire. Doppio di seconda classe. Festa titolare al SS. Nome di Gesù delle Suore clarisse Sacramentine a Santa Chiara. — A San Marco alle 10 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento, alle 16 canto dei Vesperi, Compieta, Litanie dei Santi e trina benedizione del SS. Sacramento impartita da S. E. Mons. Vescovo. In alcune chiese si fa alla sera devota funzione espiatoria contro la bestemmia, con discorso, Miserere e benedizione. — Si canta Messa alle 9.15 ai Frari, alle 10 a Santa Maria Formosa, alle 10.30 a San Francesco e agli Scalzi, dove alle 17 si fa un'ora di adorazione e si dà la benedizione. — In tutte le parrocchie alla sera si fa discorso e si dà la benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; gior. fest. dalle 9 alle 12 ingr. L. 5.

Loggia della Civica di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 ingresso L. 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 ingr. L. 5, gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 15 alle 18 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 17.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 ingresso L. 3; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito; domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le [illegible]).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 5; giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano. Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.

Museo Orientale Ca' Pesaro: Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16, sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16, si richiesta gli al [illegible] dalle 12 e dalle 14 alle 16 ingr. gratuito; giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1.

Scuola di SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio): giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria dei Carmini: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 ingr. L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura) Orario: tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19 ingresso L. 10, giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: [illegible] giorni e qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà, giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto ingresso L. 3, giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Goldoni: ore 15.30 - Sior Todaro Brontolon - ore 21.15. Il burbero benefico — **Malibran**: Il conte di Brechard — **Rossini**: Follie di Broadway 1938.

Cinematografi

Accademia: Primavera — **Centrale**: Sotto due bandiere e varietà — **Imperiale**: Faccia falso — **Italia**: Il re e la ballerina — **S. Marco**: Turbine bianco — **S. Margherita**: I cavalieri del Texas — **Massimo**: I Lloyds di Londra — **Moderno**: Cortigiano del re sole — **Olimpia**: Napoli d'altri tempi — **Progresso**: Maria di Scozia.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano ore 9.30 Trasmissione per i soldati; 11 Messa; 12.30 Musica pubblicitaria; 17: Concerto sinfonico all'Adriano, ore 19.47 Musica varia; 21: «La bottega dei sogni» commedia di L. Antonelli; 22.30 Concerto di violino; indi musica da ballo — **Roma, Bari, Bologna** 16.30 «Hansel e Gretel» di Humperdink (dal Reale dell'Opera); 21: Concerto della Banda del Corpo degli Agenti di P. S.; ore 22.10 Selezione di canzoni; 22.45: Musica da ballo — **Milano II, Torino II, Genova II**, **Firenze** ore 19: Musica varia; 20.40: Orchestra di archi di danze e ritmi; 21.40: Continuaz. musica da ballo.

Farmacie di turno

IV Turno. Mosco a S. Lio — Botner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a San Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

CRONACA DI MESTRE

Una visita del Segretario del Fascio all'Ospedale

Ieri mattina il Segretario del Fascio si è recato all'Ospedale per fare una visita ai degenti del pio luogo. Ad attendere il gerarca si trovavano il vice presidente del nosocomio gr. uff. Cavalieri, il segretario rag. Giuseppe Menegotto ed altri membri della presidenza.

Il Segretario del Fascio passò a visitare minutamente i vari reparti soffermandosi davanti ai letti dei malati, porgendo loro parole di augurio. La visita riuscì graditissima ai degenti ed essi, lo dimostrarono accogliendo i visitatori con deferente e vivissima cordialità.

Attività del Dopolavoro

Il Dopolavoro Comunale di Mestre sta organizzando una serie di manifestazioni, alle quali tutta la massa dopolavoristica darà senza meno la propria adesione.

E' in programma una gara ai campi di neve di Cortina d'Ampezzo con colà diecine auto pullman per dar modo di passare una magnifica giornata sportiva e di divertimento, fissata per il 16 gennaio.

Il secondo sabato dopolavoristico teatrale avrà luogo al Toniolo il 22 corr. con una nuova compagnia e con una rappresentazione di successo popolare. Si sta allestendo il salone della Sede in Piazzetta Matter per organizzare diversi trattenimenti danzanti, il primo dei quali avrà luogo la seconda settimana di carnevale.

Due conferenze educative, con insigni conferenzieri verranno svolte, una in gennaio e l'altra in febbraio.

Si sta organizzando una grande giornata sportiva e l'annunciato veglionissimo a beneficio della Casa del Fascio.

Con questo programma avrà inizio l'attività del Dopolavoro mestrino.

Dopolavoro di Marghera

Oggi nella sala del Dopolavoro Interaziendale ex Ca' Emiliani a Ca' Littoria, dalle ore 15.30 alle 20 avrà luogo un trattenimento danzante per i soci e famiglie.

Le funzioni della Circoncisione

Un numero straordinario di fedeli ha gremito ieri tutte le chiese locali per assistere alle sacre funzioni della Circoncisione. Nella chiesa di S. Lorenzo ieri mattina si sono susseguite le Messe con l'orario festivo. Alle ore 10 venne cantata la Messa solenne accompagnata dalla Schola Cantorum con l'organo e diretta dal prof. Tiozzo. Al Vangelo mons. Manzoni pronunciò un nobilissimo discorso.

Nel pomeriggio seguì il Vespero pontificale, il discorso di monsignor Schiavon di Treviso, il canto del «Veni Creator» e la benedizione col SS. Sacramento impartita dall'arciprete. Altre funzioni seguirono nelle altre chiese ed in quella di Carpenedo.

Beneficenza

Seguendo una gentile e simpatica usanza l'amministrazione delle Tramvie di Mestre fece ieri distribuire ai bambini degenti nell'Ospedale alcuni pacchi che furono consumati con vera allegria dai piccoli ricoverati, i quali non tarderanno a manifestare la loro gratitudine verso i loro benefattori.

✱ Il maggiore cav. Francesco Pietropan ha offerto due chili e cento grammi di caramelle ed un chilo di biscotti ai ricoverati ed agli orfani della Pia Casa di Ricovero. Altro chilo di caramelle è stato offerto dal cav. Andrea Cavalieri. I beneficati ringraziano.

Circolo Professionisti ed Impiegati

La presidenza informa i soci che oggi alle 16.30 nel saloni della sede avrà luogo un trattenimento danzante per i soci e famiglie.

Le gravi condizioni della giovane investita

Le condizioni della giovane Giuseppina Giacomello, di anni 24, che come abbiamo pubblicato, è stata trovata distesa per terra, ferita al capo nella strada di Borgo Pezzana, nonostante le premurose cure prodigatele dai medici del nosocomio perdurano gravi. Non si è ancora potuto conoscere la causa dell'incidente.

Scendendo dalla scorciatoia

La ragazza Iris Barbiero, di anni 14, da Mestre, abitante in via Fornace 420, nel pomeriggio di ieri scese della filovia sul Cavalcavia per la rampa che conduce alla stazione. A metà rampa inforcò una scorciatoia ripida per abbreviare il percorso. Senonchè nello discendere scivolò ed urtò con la testa contro un alberello.

La poveretta soccorsa da alcuni passanti, con un'auto di passaggio venne trasportata all'Ospedale, dove il medico di guardia la fece ricoverare avendole riscontrato una forte contusione al capo.

Farmacie di turno

Oggi presteranno servizio di turno le farmacie Ongarato in via Roma e Calzolari in via Piave. Dette farmacie risponderanno a tutte le chiamate notturne della settimana.

Varietà al Toniolo

Per mercoledì e giovedì avremo al teatro Toniolo un attraente spettacolo di varietà oltre al cinema, col debutto della nuova compagnia d'arte e di balletti «Tre B» con un programma famigliare ed assai divertente.

MARTELLAGO

Offerte all'E. C. A.

Offrirono all'E. C. A. del Comune il prof. Carlo Covolo lire 30 ed il sig. Vittorio Pavanello lire 5.

Il Podestà Presidente dell'E. C. A. vivamente ringrazia e rinnova la preghiera a coloro che possono contribuire per aiutare tutti quei bisognosi che continuamente sono beneficati dal Comune.

[illegible]

contro il cristallo d'un motofurgoncino

TRIESTE, 1

Un motofurgoncino svoltando in via Mazzini si è scontrato con il ciclista Michele Albanese, di 37 anni, che ha cozzato violentemente contro lo sportello del furgoncino spezzandone il cristallo e producendo al ciclista un grave squarcio alla gola. Il disgraziato è stato trasportato all'ospedale in condizioni disperate.

Tragica fine di un giovane

[illegible]

GENOVA, 1

Il giorno 18 corrente, al nostro ospedale, decedeva certa Luisa Risso di anni 27 e i sanitari, constatandone la morte, dichiaravano che la giovane aveva dovuto soccombere a causa di pratiche criminose.

Oggi gli agenti hanno tratto in arresto certe Luigia Schenone, di anni 35, e Maria Roncaglia, d'anni 37, per correità nel procurato aborto, che ha cagionato la morte della giovane.

Tragico epilogo d'un diverbio

COMO, 1

Nel corso di un violento diverbio, il ventottenne Carlo Redaelli da Oggiono, vibrava una coltellata al negoziante Angelo Perego ferendolo gravemente. Il Redaelli è stato arrestato.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Genova-Lucchese 4-2 (2-0)

LUCCA, 1

Netta vittoria del Genova sul campo della Lucchese che da oltre due anni non conosceva sconfitta. Ben quattro reti hanno segnato i genovesi e il punteggio ha rispecchiato il giusto andamento dei novanta minuti di giuoco, nei quali i rossoblu hanno spadroneggiato in lungo e in largo. Nessuna scusante per i giocatori locali, che hanno dovuto subire un così duro punteggio, reagendo debolmente, dato che la superiorità avversaria era stata continua e rimarchevole. La Lucchese mancava del centromediano Turchi e del terzino Petri, squalificato, il Genova non aveva allineato Perazzolo, infortunato, nè Servetti.

Il primo punto è stato segnato a 10' dall'inizio per merito di Morselli e la Lucchese non riusciva a penetrare nelle linee avversarie e anzi [illegible] la netta supremazia genovese che la rinchiudeva a metà campo. Non ostante ciò, il Genova non riusciva a segnare di nuovo che a pochi secondi dalla fine del primo tempo, ancora per merito di Morselli.

Nella ripresa la squadra ospite riusciva ancora ad aumentare il punteggio segnando altri due punti per merito di Barsanti, al secondo minuto di giuoco e di Bernone al 19'. In totale sono stati battuti sei calci d'angolo per il Genova e cinque per la Lucchese. Arbitro Zelocchi di Modena.

La Fiorentina smentisce l'acquisto di De Benedetti

FIRENZE, 1

L'Associazione Fiorentina del Calcio comunica che le notizie pubblicate da alcuni giornali in merito al trasferimento del giocatore De Benedetti nelle file viola sono prive di ogni fondamento e vengono quindi senz'altro smentite. Così la Fiorentina affronterà domenica la squadra laziale nella seguente formazione: Baggiani, Gazzari, Magli, Traversa, Piccini, Tori, Menichelli, Barberis, Negro, Bertolini, Conti.

Servetti operato

GENOVA, 1

Il giocatore Servetti del Genova è stato operato di ernia nella clinica del prof. Durante. Il giocatore dovrà restare lontano dai campi di gioco per circa venti giorni.

CICLISMO

Bartali e il "Tour,, nel pensiero di Binda

MILANO, 1

Una chiacchierata con Binda è non piacevolissima, giacchè egli è un conversatore intelligente, fine e di rara competenza in fatto di ciclismo. Lo abbiamo incontrato — pubblica stasera l'Ambrosiano — ieri ed abbiamo parlato per una buona mezzora sull'attuale situazione ciclistica su Bartali, sul Giro d'Italia e il Tour, ecc. Il suo pensiero sui vari argomenti sopracitati è il seguente.

«E tengo anzitutto assai dannosa per Bartali tutta questa campagna di stampa che si fa attorno al suo nome. Non gli può giovare in [illegible] in alcun modo che, a più di sei mesi di distanza, si parli di lui [illegible] dell'uomo che dovrà vincere il Giro di Francia.

Il regolamento del Tour di quest'anno non favorisce certo Bartali. Il capitolo che maggiormente lo [illegible] è quello riguardante il [illegible] di dare consigli ai corridori [illegible] a tappa, ma ritengo che [illegible] veramente il più forte [illegible] le fatiche del Tour [illegible]

[illegible] Bergamaschi e Favalli [illegible] per il Tour [illegible] dall'inizio di stagione [illegible] la loro attività [illegible] campione d'Italia e di [illegible] astenersi o partecipare alle stesse gare di Bartali.

[illegible] che potrà suscitare qualche contrasto negli interessi di qualche «casa» e si parlerà nella prima seduta di Direttorio che avrà luogo prossimamente a Milano.

Per quanto riguarda l'attività di Bartali ritengo utile che egli partecipi ad un paio di corse in Francia verso maggio (quente Parigi-Nizza quindi), col solo scopo di studiare qualche avversario e abituarsi soprattutto al tipo di strada e al tipo di corsa francese. Nessuno sforzo però per vincere. Anzi sono convinto che meno egli si metterà in luce in queste corse di ambientamento e più sarà lasciato «tranquillo» nelle prime tappe del Tour. A proposito di queste, se egli avrà tre compagni in gamba, non potrà venire in alcun modo staccato di molto dagli avversari a meno che non gli capiti una serie di infortuni in prossimità degli arrivi. E sulle salite dirà la sua parola. E' sui Pirenei che si deciderà anche quest'anno il Tour».

Un incontro di lotta greco-romana Venezia-Padova

La Sezione atletica pesante del Dopolavoro Ferroviario locale, ha indetto per domenica 9 un interessante incontro amichevole fra le rappresentative atletiche di Padova e Venezia.

La gara sarà la prima manifestazione di atletica pesante della stagione e quindi il suo interesse è evidente, anche perchè da questo incontro si potranno valutare le possibilità di affermazione degli atleti veneziani negli incontri di maggior interesse nazionale previsti dal calendario.

Sarà inoltre interessante vedere il comportamento della giovane squadra di Venezia della quale fanno parte buoni elementi come Sinigaglia, Vian ed altri, contro la rappresentativa patavina i cui successi sono ben conosciuti.

La gara fra gli allievi della Scuola Nazionale di Sci

CORTINA D'AMPEZZO, 1

Una radiosa giornata ha luminosamente coronato la gara fra gli allievi della Scuola Nazionale di Sci, che si è svolta sul tratto di discesa Pocol-Ponte della Polveriera.

Alla gara di discesa, la prima competizione che viene ad aprire la attività sportiva di Cortina d'Ampezzo, hanno partecipato ben 160 iscritti, tutti allievi frequentanti i diversi corsi della Scuola.

Sebbene tutti sapevano che la competizione non poteva offrire tempi da primato, l'interessamento del pubblico è stato notevolissimo. I risultati poi sono stati ottimi anche sportivamente perchè nelle competizioni si sono affermati suscitando ammirazione, numerosi giovanissimi delle sei che in avvenire potranno dare molto allo sport.

Il percorso non era e non poteva essere nelle migliori condizioni, dato che viene battuto giornalmente una o più volte da centinaia e centinaia di sciatori. Quindi, il merito dei vincitori è ancora maggiore per le difficoltà della pista che richiedeva perizia, equilibrio, massima attenzione e una discreta preparazione.

Al traguardo grande è stata la affluenza degli sportivi fra i quali numerosi erano i parenti dei concorrenti. Il grande entusiasmo dei tifosi si affievoliva e si riaccendeva in ogni minuto a seconda delle corse che compivano i propri beniamini. Si è distinto nettamente il giovane Franchetti, il quale ha compiuto una corsa meravigliosa che ha sorpreso i veri competenti.

Ecco la classifica della simpatica competizione:

III Corso C - 1. Franchetti Giorgio 2'53" 2 P. Oro, 2. Colonna Francesco 3'06" 4 P. Blu, 3. Franceschi Mario 3'06" 1, 4. Goldsmid Tori 3'28" 2 P. Blu.

III Corso BB - 1. Coen Massimo 3'17" 1 P. bleu, 2. Fabrisi Flavio 3'26" 3 id., 3. Arnoldi Guido 3'35" 3, 4. Theodoli Enrico 3'36" 4 P. Rosso, 5. Paggetti Paolo 3'38" 2 id.

III Corso B - 1. Brunner Franco 3'21" 4 P. bleu, 2. Vita Astorre 3'25" 1 id., 3. Campi Guido 3'28" 1, 4. Guetta Massimo 3'31" 1, 5. Luzzatti Mario 3'33" 3 P. rosso.

III Corso AA - 1. Caparelli Sergio 3'34" 2 P. rosso, 2. Romiti Guglielmo 3'46" 2, 3. Campos Franco 3'51" 1 P. rosso, 4. Medoni Giancarlo 4'05" id., 5. Parrasi Franco 4'06" 3 id.

III Corso A - 1. Moser Dott. F. 3'10" 2 P. rosso, 2. Galetto Mario 3'5" 2 id., Jacchia Gigi 4'00" 1 id., 4. Trevisan Guido 4'00" 4 id., 5. Kipp Paolo 4'03" 3 id.

II Corso C - 1. Vanzetti Vanni 2'50" 2 P. rosso, 2. Nathan Hans 4'29" 2, 3. Brizzi Renato 4'51" 2.

II Corso B - 1. Baragioli Piero 5'10" 1, 2. Gallinari Arnaldo 5'33" 3. Levenscha Jury 5'47" 4.

II Corso A - 1. Becher, 2. Waltersdorf Alfredo, 3. Schenk Werner.

Classifica femminile

III Corso B - 1. Luzzatto Anna 4'21" 1

III Corso AA - 1. Levi Albanese 4'21" 1

III Corso A - 1. Roselli Teresa 5'17" 1

II Corso C - 1. Franchetti Tapa 4'39" 4

II Corso B - 1. Kipp Crista 7'3" 2

I Corso - 1. Ferrari Pia 7'51" 3.

Attività hockeistica a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 1

In un incontro amichevole internazionale di disco sul ghiaccio l'Eishockey Club Rotweiss di Bostlen ha battuto una squadra mista dell'Associazione Milano per 4-2.

IPPICA

Avion Great vince a S. Siro il Premio Nuovo Anno

MILANO, 1

All'Ippodromo del trotto il premio «Nuovo anno» di lire 20 mila su metri 2100 ha visto la vittoria in un arrivo disputatissimo che ha richiesto la fotografia di Avion Great di Fichl, 2. Natalie, 3. Diavolo Bianco, 4. Aurelio.

Una disavventura di boscaioli nella traversata di un fiume

BERLINO, 1

Una brutta avventura è capitata ad alcuni boscaioli che stavano traghettando con una barca il fiume Ill in Baviera nelle vicinanze di Piraundorf. Il cavo che serviva ad assicurare il passaggio si spezzava, mentre i giovani insieme coi loro cavalli da lavoro si trovavano in mezzo al fiume gonfio per le recenti piogge.

La barca veniva trascinata dalla corrente impetuosa ed i disgraziati passavano una notte intera sbatacchiati per chilometri e chilometri contro le rive rocciose, in procinto di affondare ad ogni istante. Soltanto al mattino, essi hanno potuto essere liberati dalla loro pericolosa situazione.

La delinquenza in Austria

VIENNA, 1

L'ufficio federale di statistica compie anche alla fine dell'anno un bilancio relativo alla criminalità in Austria. Dai dati resi noti si rileva che detta criminalità è in aumento nei confronti degli anni scorsi.

Entro il 1937, fino a Natale, furono condannate per reati comuni circa 20 000 persone, di cui oltre 5000 per reati contro la morale. Per tradimento contro lo Stato circa 200 condanne. Undici persone sono state condannate a morte. La maggior parte delle condanne dipendenti dai tribunali austriaci riguardano truffe, rapine, tentate rapine e furti.

Il terrore portato da due mogli in un gruppo di "cultisti,,

NEW YORK, 1

Si apprende da Montreal che le mogli di due «cultisti» hanno messo in azione la loro autorità matrimoniale per ritirare i loro due mariti che si erano rinchiusi in una spelonca in attesa della seconda venuta del Messia.

Venti di questi «cultisti» si trovavano ritirati in quel rifugio a pregare ed a digiunare in attesa del santo evento.

Questi «cultisti» infatti predicano la venuta del Messia per la seconda volta sulla terra da un momento all'altro.

La moglie di uno di questi «cultisti», [illegible] Hector Peletier, ha causato il primo incidente. Ella infatti ha mandato un poliziotto a «ritirare» il proprio marito. La comunità dei «cultisti» però non ha permesso l'accesso nella loro grotta all'agente, che ha dovuto ritornare presso l'energica signora, che già attendeva l'arrivo del marito con non troppo buone intenzioni, e mani [illegible]

Un'altra moglie, dalla stessa tempra ed energia, ha deciso di andar ella stessa, accompagnata dalla precedente, a ritirare il proprio marito, John Gaucher. I «cultisti» hanno cercato, all'arrivo delle due furie, di impedire loro l'accesso alla caverna, ma esse, facendosi largo a suon di bastonate, sono entrate nella spelonca.

Il capo dei «cultisti» allora, Wallfred Messier, ha permesso «per la sicurezza e la tranquillità collettiva e perchè non fossero più oltre turbate le preghiere e la tranquillità del mistico rito», ai due mariti di seguire le loro mogli, che attendevano in modo non troppo rassicurante.

Del resto la decisione del capo è stata bene accettata da tutti, infatti dopo la partenza delle due donne coi rispettivi mariti venivano constatati i danni riportati dalla comunità e si dovevano curare ben sei «cultisti» che erano stati colpiti piuttosto rudemente da alcune randellate.

Gli altri 18 membri della comunità, dopo ristabilita la calma, si sono di nuovo [illegible] nella spelonca ed hanno ripreso le loro preghiere in attesa della seconda venuta del Messia.

Le feste di Rio de Janeiro a Stoppani e ai suoi compagni

RIO DE JANEIRO, 1

Dopo la festa della collettività italiana in onore di Stoppani e dei suoi compagni di volo, il rappresentante dei Cantieri Riuniti ha offerto un grande ricevimento in onore dei valorosi aviatori, cui sono intervenuti il R. Ambasciatore, tutte le autorità italiane, rappresentanti del Governo brasiliano, generali, ammiragli e moltissime personalità italiane.

La stampa continua a pubblicare colonne intere dedicate al volo di Stoppani esaltandone la impresa. I giornali annunciano inoltre che gli aviatori brasiliani faranno evoluzioni con le squadriglie da caccia italiane, non appena queste saranno tornate a Rio de Janeiro.

L'Italia e i collegamenti aerei transoceanici

ROMA, 1

Il mirabile volo col quale Mario Stoppani ed i suoi compagni hanno collegato in un tempo senza precedenti, coll'idro «Cant Z 506 B», Cadice e Caravellas (Brasile) aggiudicandosi il primato internazionale di distanza per idrovolanti non può non essere posto immediatamente nel quadro degli studi e delle prove con cui l'Ala Fascista si prepara ad esercitare un collegamento aereo diretto Italia-Brasile-Argentina.

Orgogliosa di un indiscutibile primato mondiale, l'Aeronautica italiana non può oltre tardare a cimentarsi sulle rotte commerciali transoceaniche, mentre le regioni dell'America Latina, ricche di colonie italiane, attendono l'attuazione del progetto che non potrà se non accelerare e migliorare il collegamento aereo con l'Europa. Da tempo ormai, come è stato reso noto anche recentemente, l'Ala Littoria ha svolto studi sulle rotte e sul materiale di volo più utile per una linea aerea Italia-Argentina. Più volte tecnici della nostra maggiore Società aerea hanno compiuto viaggi di studio ed anche nei giorni scorsi un tecnico ha iniziato nuovi sopraluoghi.

E' pertanto interessante notare come il viaggio di Stoppani abbia costituito non solo una prova aerea di valore mondiale, ma anche un importante esperimento pratico per la nuova linea aerea. Le conclusioni dei tecnici italiani che hanno studiato le possibilità della nuova linea regolare sono infatti favorevoli — dato che l'Italia non possiede sull'Atlantico propri possedimenti su [illegible] creare una base aeronavale — ad una nuova rotta che la nostra supremazia tecnica negli aeromobili rende possibile mentre era invece in passato non consigliabile. Se infatti la linea transoceanica dell'Air France valica l'immensità atlantica da Dakar a Natal e la linea tedesca della *Deutsche Luft Hansa* da Bathurst (Gambia Inglese) a Natal (ambedue coprono il percorso in 4 giorni e si accingono a farlo in tre), e se Balbo partì da Bolama, ciò nondimeno il percorso più breve è quello da Villa Cisneros, o Porto Praia nelle isole di Capo Verde, a Natal che segue grosso modo, la rotta Gibilterra-Brasile.

La rotta che assai probabilmente Stoppani ha seguito col «Cant Z 506 B» e le altre due, più lunghe, ma col valore della minor distanza da costa a costa, potevano essere migliori per una linea commerciale quando il materiale di volo era assai inferiore all'attuale stato. Ora il maggior problema tecnico della rotta, secondo gli accertamenti fatti dai tecnici dell'Ala Littoria, consisterebbe soltanto nella sistemazione di uno specchio d'acqua ammarabile a Porto Praia (Capo Verde). In compenso essa, oltre ad essere più breve, offrirebbe il vantaggio di seguire la via navale e di evitare per la maggior parte dell'anno la zona delle perturbazioni nota coll'appellativo di «Pot 6 noir».

Ecco dunque perchè, il volo di Stoppani che ha assicurato all'Italia, con grandissimo vantaggio, il primato mondiale di distanza per idrovolanti, ha una enorme importanza pratica diretta coi preparativi della nuova linea aerea la quale dovrà, infine costituire un collegamento aereo nuovo e migliore da ogni punto di vista, ma pure dopo un periodo iniziale sulla rotta franco-tedesca. Le prospettive che, al lume degli accertamenti tecnici, sono ritenute più probabili dai dirigenti dell'Ala Littoria per la realizzazione della linea Italia-Argentina sono, per oggi, di un servizio fatto con un tipo unico di macchina alla media commerciale di 300 chilometri all'ora e che debba arrivare a Buenos Aires il terzo giorno dalla partenza, ma viaggiando sia di giorno che di notte.

L'apparecchio — e questa sarà la vera novità del servizio aereo transoceanico che è finora esclusivamente postale — riserverebbe una parte di carico ai passeggeri, i quali però, data la difficoltà di un viaggio aereo di 72 ore consecutive, avrebbero la scelta se percorrere tutte le tappe senza interruzioni o intervallarle. Sarebbe così questa la prima linea del mondo a grande distanza e con servizio ininterrotto, mentre gli attuali collegamenti aerei transcontinentali dell'Imperial Airways (Europa-Oriente e Sud Africa) e la nostra linea dell'Impero comprendono soste notturne.

Ma i nostri tecnici che hanno saputo dare alla Patria macchine capaci dei più ambiti primati e senza possibilità di confronti, già si preoccupano di realizzare un servizio aereo italiano che, grazie anche alla organizzazione degli scali, all'aumentata capacità ed efficienza delle macchine, consenta il viaggio Roma-Buenos Aires con una stessa nave aerea e con uno stesso equipaggio, offrendo ai passeggeri una comodità uguale a quella goduta sui transatlantici.

Un sistema per migliorare le ricezioni radio

VIENNA, 1

Note sono le difficoltà che si frappongono ad un perfetto funzionamento degli apparecchi radioriceventi nei centri urbani, dove impianti industriali, congegni elettrici per uso domestico, ascensori e così via, sono causa di continui disturbi specie durante l'ascoltazione di stazioni lontane.

Ora si annuncia che a Graz si è riusciti ad ovviare tali inconvenienti nel modo seguente, nelle case abitate da molti inquilini è stata eretta sul tetto un'antenna dell'altezza di 12 metri alla quale sono avvolti 16 metri di filo a spirale. L'antenna si innalza così ad un livello superiore a quello medio di dieci metri entro il quale, maggiormente, si fanno sentire i disturbi citati. Nel piano immediatamente sotto il tetto viene posto un amplificatore ad alta frequenza e da questa centrale si partono i cavi che vanno alle singole abitazioni. Qui, accanto ai contatti della luce elettrica, si trovano quelli per l'antenna esterna, la quale è protetta da un parafulmine e fornita d'una leva isolante l'intero impianto in caso di temporali.

Naturalmente gli inquilini, per avere il diritto di servirsi dell'antenna, devono contribuire con una modesta quota mensile alle spese di manutenzione. Qualche impianto del genere è già stato costruito anche a Vienna, e l'amministrazione della Società [illegible] [illegible] che i risultati sono eccellenti: nessun disturbo locale, nessuna oscillazione e scomparsa completa del fenomeno di allontanamento dei suoni.

La prima motonave tedesca munita di perifono

BERLINO, 1

La motonave tedesca «Mathias Stinnes» varata in questi giorni è la prima nave mercantile germanica provvista di un perifono. Questo apparecchio, è munito di un dispositivo girevole che capta il suono prodotto dalle imbarcazioni in rotta opposta (e specialmente dalle loro eliche) che un altoparlante rinforza e rende chiaramente percepibile. Così è possibile stabilire la direzione tenuta da una nave che si approssima. Inoltre, il perifono lancia sott'acqua onde corte che dalle navi avvicinantesi vengono respinte. Grazie a questa seconda funzione dell'apparecchio e secondo la scala dello scandaglio sonoro, si riesce anche a stabilire la distanza fra le due navi. Tutte le esperienze fatte finora — specialmente colla nebbia — sono riuscite a meraviglia.

Quanta carta hanno consumato i giornali del mondo

VIENNA, 1

La *Reichspost* pubblica dati statistici riguardanti la produzione mondiale della carta da giornale nel 1936. Da essi risulta che nello scorso anno sono stati fabbricati 8,2 miliardi di chilogrammi di carta da giornale. Ciò significa che attraverso le macchine rotative è passato in media un milione di chili di carta all'ora. Le macchine rotative stampano in tutto il mondo circa 750 milioni di copie di quotidiani al giorno che, messe una dietro l'altra, calcolando una larghezza di un metro circa, coprirebbero dodici volte la circonferenza della Terra.

Lotte e sviluppi americani del movimento operaio

WASHINGTON, 31

Uno degli sviluppi più significativi del movimento operaio degli Stati Uniti durante il 1937 è stato la diffusione delle organizzazioni sindacali nelle grandi aziende industriali. In quelle automobilistiche e siderurgiche i progressi della campagna per l'inquadramento degli operai nei vari movimenti sindacali sono stati particolarmente sensibili.

All'inizio del 1938, un anno che sarà senza dubbio ricco di eventi, due grandi unioni operaie negli Stati Uniti sono ancora divise da fondamentali questioni di principio. Il «Committee for Industrial Organization» è fautore dell'organizzazione degli operai per industria anzichè per attività specifica come fa tuttora la sua antagonista la Confederazione americana del lavoro.

L'inimicizia fra i due grandi movimenti crea continuamente delicatissimi problemi pratici. A San Francisco, per esempio, i portuali, affiliati al C.I.O., e gli addetti ai trasporti affiliati alla C.A.L., si sono disputati il controllo di una nuova unione di magazzinieri. Il risultato è stato che gli addetti ai trasporti si sono rifiutati di recapitare la merce scaricata dai portuali, danneggiando così non pochi commercianti.

Le agitazioni operaie del 1937 hanno avuto la loro origine nel 1935, quando John Lewis, capo della potente «United Mine Workers of America», si staccò dalla C.A.L. e annunciò la sua intenzione di organizzare unioni operaie nelle grandi industrie, sostenendo che la C.A.L. non aveva mai osato farlo.

Nel frattempo Roosevelt fece approvare dalla Corte Suprema il famoso Wagner Act sulla disciplina dei rapporti fra capitale e lavoro. Nelle more di tale applicazione scoppiò l'ondata di scioperi bianchi che colpì particolarmente la industria automobilistica e della gomma.

Le unioni operaie definirono la composizione degli scioperi come una grande vittoria, mentre i datori di lavoro sostennero il contrario, nonostante che la «General Motors» e la «Chrysler Corporation» fossero state costrette a firmare nuovi contratti coi gruppi operai. Precedentemente gli operai metallurgici affiliati al C.I.O. avevano ottenuto una grande vittoria, stipulando un contratto con la United States Steel Corporation, che si era sempre opposta all'inquadramento sindacale delle sue maestranze.

Mentre le unioni operaie lottano per il riconoscimento giuridico appare evidente che la politica interna del Presidente Roosevelt si va sempre più orientando in favore degli operai. Uno degli scopi principali del Presidente, convocando l'ultima sessione speciale del Congresso, fu quello di studiare una legge per il salario minimo e per le ore settimanali. Come è noto il Governo favorisce la settimana di 40 ore e la fissazione di quei minimi di salario ma ha trovato una fortissima opposizione nelle zone industriali del sud, dove si teme che una tale legge possa alterare l'equilibrio economico locale. I salari nelle zone industriali del sud sono i più bassi di tutta l'America.

Gli osservatori politici si domandano se gli scopi eminentemente sociali delle unioni operaie invadano anche il campo politico. Finora gli operai non sono mai stati rappresentati in America da un partito politico, preferendo restare indipendenti. Uno dei principi [illegible] della C.A.L. fu quello della libertà di voto da parte degli operai. Occorre però rilevare che in questi ultimi tempi si sono accentuate le pressioni per modificare tale principio e per dare contenuto politico al movimento sindacale.

La sostituzione degli stranieri sui piroscafi americani

WASHINGTON, 31

La sostituzione del personale navigante straniero con elementi americani o naturalizzati americani nella marina mercantile degli Stati Uniti procede, secondo quanto annuncia la Commissione Marittima ministeriale con andamento soddisfacente.

La sostituzione si è iniziata due anni fa quando il Congresso stabilì che l'aliquota massima dei marinai stranieri imbarcati sulle navi mercantili americane non doveva superare il 10 per cento.

I dirigenti della Commissione marittima ritengono che per la fine del 1938 la percentuale dei marinai americani sarà dell'85 per cento. Il rimanente 15 per cento è costituito in massima parte da marinai spagnoli e filippini e in minore proporzione da inglesi e tedeschi.

Gli ospedali di Nuova York gremiti di ubriachi

NUOVA YORK, 1

Nonostante la crisi economica, la metropoli ha festeggiato con grande allegria il San Silvestro. Per tutta la notte la folla ha fatto baldoria negli alberghi, nei ristoratori, nelle sale da danze, dovunque ci fossero divertimenti. L'alba di stamane ha trovato un numero considerevole di persone in condizioni pietose per le eccessive libazioni. Numerosi ubriachi sono stati ricoverati negli ospedali.

Una fiera d'arte antica a Parma

PARMA, 1

In occasione delle manifestazioni farnesiane sarà tenuta a Parma nella prossima primavera una Fiera nazionale di arte antica.

Ombre e luci della situazione economica belga

BRUSSELLE, 1

La stampa finanziaria belga discute ampiamente quali sono la situazione e quali sono le prospettive economiche del Regno.

Fra i fattori favorevoli ad uno stato di benessere si notano in modo particolare i seguenti nove punti: 1) il fatto che la moneta è garantita per il 70 p. c. dalla riserva d'oro della Banca d'emissione; 2) che è stato possibile mantenere il saggio di sconto al 2 p. c. senza alcuna difficoltà; 3) che la bilancia del dare ed avere internazionali è favorevole al Paese; 4) che la situazione delle banche private è liquidissima; 5) che i crediti bancari sono modesti; 6) che i debiti contratti durante il periodo di crisi sono stati quasi completamente rimborsati dalla industria; 7) che gli organismi parastatali funzionano in modo ottimo; 8) che il plusvalore di svalutazione della riserva aurea è ancora intatta; 9) che, infine le esportazioni aumentano in modo considerevole [illegible] per cento in quantità e 36,82 p. c. in valore nei primi nove mesi del 1937) con una progressione in special modo interessante per i prodotti finiti.

Contro a queste luci, tuttavia, non mancano ombre di significato considerevole che sono state rilevate anche, nei giorni scorsi, dal signor Van Overbergh Ministro di Stato.

Nel settore della metallurgia lo ambiente è un po' migliore. Altrettanto si dica per il mercato del carbone. Nella industria della vetreria invece cresce la stasi degli affari.

Nuovo metodo per diagnosticare le malattie mentali

BERLINO, 1

Il dottor Lehmann-Facius, medico primario della clinica neuropatologica annessa all'Università di Francoforte sul Meno, ha scoperto un metodo per diagnosticare le malattie mentali, servendosi di un procedimento chimico. Secondo le sue esperienze, la forma più diffusa delle malattie mentali è la schizofrenia della quale sono vittime circa 1,80 per cento dei degenti di tutti i manicomi. In questi infelici si determina la formazione di una speciale sostanza che, analizzando il liquido cerebrale, può essere senz'altro individuata. Per mezzo di una puntura assolutamente innocua lo scienziato preleva dal paziente un poco di quel liquido, al quale aggiunge della sostanza di cervello normale. Posti l'uno e l'altra nella provetta si può constatarvi un immediato intorbidamento, ma solo nel caso in cui il liquido contenga i ricercati elementi patologici che si verifica giusto nei casi di schizofrenia e di affezioni organiche del sistema nervoso. I casi esaminati con i suddetti criteri dal dottor Lehmann-Facius sono stati finora circa mille. I risultati ottenuti hanno costantemente confermato la giustezza del metodo. Strano a dirsi, in tutti gli altri casi di squilibri mentali, questa reazione risulta negativa. La nuova conquista della scienza è ciononostante molto apprezzabile in quanto, per processo eliminatorio, consente almeno di stabilire se si tratti di schizofrenia o no.

L'Addio di "ceffo rosso,, alla miseria dei bassi fondi

VARSAVIA, 1

Bisogna dire che le favole delle Mille e una notte possono ancora avverarsi anche ai tempi moderni, se si deve credere all'avventura di una mendicante che finora ha trascinato miseramente la propria vita nei bassi fondi di Varsavia. La donna che si chiama Czwok, ma è nota negli ambienti da lei frequentati col soprannome di «ceffo rosso» per la viva asprezza della sua parlata, era stata abbandonata anni fa dal marito emigrato in America e non viveva, da allora che di elemosine. Ora ella ha chiesto improvvisamente un passaporto per l'estero, volendo abbandonare la Polonia.

Un'inchiesta ha appurato che il marito della Czwok è riuscito a fare fortuna in America ed è proprietario di terreni [illegible] parti del mondo [illegible] Ora egli vuole riprendere la vita in comune con la moglie, passata improvvisamente da mendicante a milionaria.

Prima di partire la Czwok ha fatto acquisto di numerosi abiti da sera e di costose pelliccie per intraprendere il suo viaggio come una gran dama.

Una notte su un albero per difendersi dai lupi

BUCAREST, 1

Una torma di lupi affamati ha circondato, la notte scorsa, un carro trainato da due cavalli sul quale il contadino Giorgio Alnei faceva ritorno alla sua abitazione nel villaggio di Bodesani. L'uomo ha cercato inutilmente di allontanare le fiere gettando contro di esse paglia infiammata. I cavalli sono stati assaliti e divorati fino allo scheletro. Il contadino si è arrampicato su di un albero dove i lupi l'hanno assediato durante tutta la notte. Con una temperatura di 25 gradi sotto zero il poveretto è rimasto avvinghiato ai rami fino al mattino avanzato quando i compaesani, sopraggiunti a liberarlo, lo hanno raccolto semi-assiderato e completamente incanutito.

Un italiano vince un milione alla lotteria argentina

BUENOS AIRES, 1

Il premio maggiore della grande lotteria di fine d'anno di quattro milioni di pesos (circa 24 milioni di lire italiane) è riuscito quest'anno molto frazionato, essendo stati i biglietti venduti in due serie, divise ognuna in ventesimi. La sorte ha prevalentemente favorito persone di umile condizione. 200 000 pesos (circa 1 200 000 lire italiane) sono toccati ad un modestissimo barbiere, Francesco Rosa, italiano.

Libreria

Francesco Fichera, LUIGI VANVITELLI con prefazione di Gustavo Giovannoni, un volume in ottavo grande, rilegato alla bodoniana, di pag. XII-212, con 96 illustrazioni in fototipia intercalate nel testo e 10 disegni. Prezzo L. 80.

Questo volume di Francesco Fichera sulla vita e sulle opere del grandissimo tra gli architetti italiani del settecento si riannoda all'altro su Giovanni Battista Vaccarini pubblicato due anni or sono, dallo stesso autore con lo stesso fervore di affetto e di studio; e la Casa editrice Reale Accademia d'Italia con l'accogliere l'uno e l'altro tra le sue pubblicazioni ha inteso richiamare l'attenzione degli artisti su quel grande [illegible] architettonico, a noi così [illegible] così noto ed apprezzato [illegible] fiorito, in Italia e fuori nel secolo XVIII.

Il valore e l'interesse di libro del Fichera [illegible]

[illegible]

In occasione della Mostra del Tessile Nazionale, che S. E. il Capo del Governo ha in questi giorni solennemente inaugurato nell'Urbe, la Casa Sansoni di Firenze ha lanciato una nuova collana (ecc. ecc.) OPINIONI con un primo volumetto sulle «fibre tessili» [illegible]

[illegible]

A questo volumetto seguiranno con ritmo regolare altri, tutti di formato, numero di pagine, veste tipografica simili al primo [illegible] La collana dunque interessa non solo i tecnici, ma indistintamente tutti gli [illegible]

L'ingrandimento di Vienna

VIENNA, 1

I giornali austriaci si sono occupati del progetto di ingrandimento della capitale, così come è stato fatto in altri Stati. Vienna, divisa ora in 21 distretti è congiunta con altri centri, urbani, che non fanno parte della capitale. Con l'incorporamento di tutti centri il numero di abitanti salirebbe a circa due milioni e 300 mila.

Le donne richiamate a dovere dal Cardinale O'Connell

BOSTON, 1

In occasione della riunione della Lega delle Donne Cattoliche il Cardinale William O'Connell, decano della gerarchia cattolica americana, ha severamente condannato i vestiti licenziosi delle donne moderne.

«Io non sono un puritano — ha detto il Cardinale — ma non mi piace vedere l'impudenza [illegible] che sfoggiano le donne nelle manifestazioni sociali e [illegible] sera [illegible]

«Bisogna fare qualche cosa e le donne che appartengono ad una organizzazione come questa debbono fare di tutto per [illegible] grande [illegible] delle moderne nel vestire. Ci sono molti residui di paganesimo oggi».

NOTIZIE RECENTISSIME

Atti terroristici a Sciangai

contro soldati e beni giapponesi

La presidenza dell'Yuan assunta da Kung

SCIANGAI, 1

Si sta verificando in questi giorni a Sciangai una recrudescenza di attentati terroristici diretti contro i giapponesi. Oggi nelle strade della Concessione internazionale sono state lanciate quattro bombe, quattro soldati giapponesi sono rimasti feriti dallo scoppio di una di queste che ha colpito anche cinque cinesi i quali si trovavano a passare al momento della esplosione.

Una prima bomba è stata lanciata da una finestra nella Hankow Road contro un gruppo di soldati giapponesi in libera uscita, che in quel momento attraversavano la strada Fukien Road. Quattro soldati sono rimasti feriti e uno di essi è in condizioni gravissime.

Subito dopo le autorità giapponesi hanno ad lato le misure rigorosissime previste per simili circostanze e rapidamente è apparsa manifesta una tensione degli animi nella zona internazionale, che a sera ancora non accennava a scomparire.

Sempre prima di mezzogiorno, un ordigno esplosivo è stato lanciato nell'interno di uno stabilimento tessile di proprietà nipponica, situato nella zona sorvegliata dalle truppe italiane, pochi secondi dopo altre due bombe erano lanciate nell'interno della stessa fabbrica, dal lato opposto a quello dove era avvenuta la prima esplosione. I danni però sono stati molto limitati per la rozza confezione delle bombe.

Quattro giapponesi feriti

Una sentinella italiana da diverse centinaia di metri dallo stabile ha sparato due colpi contro un individuo che nel momento delle esplosioni fuggiva guardandosi attorno, in modo sospetto. Non si sa però se esso sia stato colpito. La polizia nipponica, sub to accorsa, ha iniziato meticolose indagini nella zona in margine a quella presidiata dalle truppe italiane.

La bomba scoppiata nella Fukien Road, oltre a quattro soldati giapponesi, ha ferito anche alcuni passanti. I soldati rimasti incolumi, i quali erano disarmati, si sono rifugiati in alcune botteghe cinesi vicine. Poco dopo sono giunti due plotoni di fucilieri di marina in armi, i quali hanno steso un cordone attorno alla zona dell'esplosione, mentre la polizia militare nipponica compiva una perquisizione in un albergo cinese, dalle finestre del quale, secondo alcune testimonianze, sarebbe stata lanciata la bomba. Finora però non vi è stato nessun arresto.

Circolano intanto per la città informazioni da fonte cinese secondo le quali sarebbe in corso un offensiva cinese che appoggiata da un'azione di guerriglia svolta alle spalle delle truppe giapponesi dovrebbe permettere ai cinesi di ritornare padroni di Hankau. Tali informazioni sono incontrollabili, tuttavia negli ambienti politici esse vengono messe in rapporto con gli attentati terroristici di questi giorni e si osserva che dovrebbero essere destinate ad aizzare le popolazioni cinesi delle zone occupate dai nipponici contro questi ultimi nelle speranze che i giapponesi rallentino la loro avanzata. Non sembra però che i nipponici si lascino molto facilmente giocare da questa manovra grossolana, i loro distaccamenti operanti sulla ferrovia tra il Chekiang ed il Kiangsi stanno infatti già riattando il ponte fatto saltare dai cinesi onde aprirsi la strada verso la capitale del Kiangsi, Nanchang.

Canton bombardata

Secondo notizie provenienti da Hankau il Ministro delle finanze Kung del ex governo di Nanchino è stato nominato presidente dello Yuan esecutivo al posto del Maresciallo Ciang Kai Scek che potrà così consacrarsi esclusivamente alle sue funzioni di comandante in capo degli eserciti cinesi.

L'aviazione giapponese ha compiuto nella giornata diverse incursioni in grande stile sugli obbiettivi militari lungo la costa della Cina meridionale e a quanto si sa, i bombardamenti hanno prodotto danni molto ingenti. [illegible] quarantina di apparecchi hanno bombardato il quartiere industriale a nord-ovest di Canton ed hanno compiuto la propria missione nonostante un fuoco antiaereo d'intensità senza precedenti nell'attuale campagna. Quasi alla stessa ora un'altra massa di aeroplani nipponici lanciava esplosivi sull'aeroporto di marina di Sienhon e successivamente si spostava a bombardare ancora una volta la ferrovia Kaulun-Canton, che è stata gravemente danneggiata in diversi punti.

Le notizie che si hanno sulle operazioni militari sono scarse. Il Comando giapponese continua nel metodico sviluppo dei suoi piani militari così nel settore dello Sciantung come in quello dello Kiangsu.

Mentre si prospetta l'estensione dell'autorità di Pechino su tutta la Cina, la situazione generale va intanto migliorando, in quanto comincia a sorgere una maggiore remissività ed un indirizzo filo nipponico dei capi cinesi che vanno comprendendo la inutilità di una politica antigiapponese, che non varrà certo ad arrestare il vittorioso esercito imperiale.

Le proposte di pace

Ormai cinque provincie cinesi del nord sono occupate dai nipponici, mentre gli aiuti britannici e sovietici sono ben lungi dall'apportare quel mutamento di situazione auspicato da Ciang Kai Scek che oggi ha spostato il suo Quartier generale a Canton confidando nella alleanza britannica.

Comunque la situazione attuale del generalissimo cinese è delle più precarie, perchè una sconfitta anche a Canton significherebbe il crollo definitivo.

Circa le proposte di pace offerte dal Giappone alla Cina, in alcuni circoli bene informati di Tokio, si precisa che esse non comportano nessuna cessione di territorio da parte della Cina, ma che in complesso esse sarebbero più dure di quelle fatte alla Cina ai primi di novembre a mezzo dell'ambasciatore tedesco. Le attuali condizioni sarebbero basate sui principi generali del novembre scorso. Vi sarebbero state incluse delle precisazioni per rispondere alle precedenti obiezioni di Ciang Kai Scek il quale, è noto, aveva affermato di ritenere inaccettabili le proposte nipponiche perchè redatte in modo troppo vago.

Le nuove condizioni non parlerebbero di indennità di guerra, ma di adeguati compensi per le proprietà nipponiche distrutte.

Secondo alcune indicazioni, le autorità nipponiche avrebbero deciso di attendere fino al quindici gennaio la risposta di Chang Kai Scek.

E' chiaro però che lo scopo perseguito dal Giappone è una egemonia militare nipponica sulla Cina.

La gratitudine del Giappone

per l'Italia e la Germania

TOKIO, 1

Nel suo discorso circa la politica estera svolta dal Giappone durante l'anno 1937 e sui risultati da esso conseguiti, il Ministro degli Esteri Hirota ha espresso la profonda gratitudine della Nazione giapponese per l'atteggiamento dell'Italia e della Germania.

Il Ministro degli Esteri ha dichiarato che la conclusione dell'accordo contro la terza internazionale concluso il 25 novembre 1936 fra la Germania e il Giappone e al quale ha dato la sua adesione anche l'Italia, costituisce un successo memorabile della diplomazia nipponica. Ha posto poi in rilievo come il significato di questo Patto tripartito riposi soprattutto sul fatto che esso intende promuovere relazioni culturali dirette dalla difesa della civiltà.

Hirota ha poi osservato come la abolizione dei diritti di extraterritorialità del Giappone nel Manciukuò, Stato ormai unificato, che è stato riconosciuto dal mondo come una Potenza di primaria importanza, ha portato al riconoscimento formale di esso da parte dell'Italia. E tutto ciò è stato riconfermato anche dal successivo scambio di note per il reciproco riconoscimento tra il Manciukuò e il Governo nazionale spagnolo.

Concludendo il suo discorso Hirota ha dichiarato che la diplomazia giapponese si appoggerà per la sua opera futura sul trattato anticomintern ed ha ancora una volta messo in evidenza la profondissima gratitudine del Giappone per l'atteggiamento della Germania e dell'Italia assunto dallo scoppio dell'incidente cino-nipponico.

Notizie da Nanchino informano che l'ambasciata sovietica di quella città è andato improvvisamente a fuoco. Non si conoscono le cause dell'incendio. Le notizie da Sciangai che riferiscono il lancio di una bomba contro quattro soldati nipponici da parte di un cinese e quello di un altro ordigno esplosivo contro officine giapponesi per la filatura hanno suscitato profonda emozione ed una ondata di indignazione.

Caso di decesso apparente

in un villaggio serbo

BELGRADO, 1

Al momento d'esser seppellita, la vecchia Rosa [illegible] di Bistovac un paese della Serbia meridionale è resuscitata fra lo spavento degli spettatori della funebre cerimonia. Secondo i costumi del luogo, i morti sono collocati su un letto o sul pavimento stesso della casa. Mentre si stava compiendo la cerimonia ultima, qualcuno s'accorse che la morta non era più... morta. Venne subito chiamato un medico che proibì la sepoltura e diede ordine di accendere il fuoco per riscaldare il corpo della donna che infatti lentamente cominciò a rivivere. Ma forse l'emozione dell'improvviso risveglio e altro, la donna dopo qualche ora morì... di nuovo, e questa volta per sempre.

Un radiomessaggio di Franco

ai combattenti e al popolo

SALAMANCA, 1

Il Generalissimo Franco ha diretto alle 23.30 per radio, a tutti gli spagnoli un messaggio augurale per il nuovo anno.

«All'inizio dell'anno 1938, che le nostre truppe hanno inaugurato sotto il segno della vittoria — ha detto il generale Franco — il mio ricordo va a coloro che vissero durante l'assedio di Teruel giornate di eroismo e di sacrificio senza pari, a coloro che correndo in loro aiuto attraversano la campagna coperta di neve hanno vinto le forze marxiste, a coloro che hanno trascorso queste giornate di feste familiari nelle trincee del fronte, a coloro che gemono nella Spagna rossa in attesa della liberazione.

«Un nuovo anno è trascorso, anno pieno di vittorie. L'esercito marxista del nord è stato spezzato, vinto e catturato; formidabili fortificazioni difensive quale la «cintura di ferro», sono state abbattute dall'impeto eroico delle nostre truppe, quattro nuove provincie sono state redente dal terrore rosso, nuove regioni sono state annesse alla Patria, ricche zone minerarie e industriali aggiunte alla Spagna nazionale et da migliorare la nostra già invidiabile economia. Pane per tutti. Nazioni straniere hanno aperto i loro occhi alla luce della verità: ecco il bilancio dell'annata trascorsa per la Spagna nazionale.

«Si approssima la vittoria definitiva ma già si organizza la vittoria nella pace: vittoria del grano, statuti dei lavoratori del mare, miglioramenti sociali per tutti gli operai: questi atti sono il preannunzio dell'opera che svolgerà la nuova Spagna quando le armi saranno deposte. Vi sarà lavoro per tutti e, si sappia, i destini gloriosi della Spagna non saranno forgiati nella commedia, ma nel lavoro e nel sacrificio così come sempre avvenne nelle epoche più splendide del nostro Paese.

«Combattenti, non è lontano il giorno in cui lasceremo le armi per collaborare alla grande opera che ci attende per fare della Spagna una Nazione una, grande e libera. In alto la Spagna! Viva la Spagna!».

Il Gran Quartier Generale alle ore 23 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Malgrado la tempesta che infuria su Teruel, le nostre truppe hanno continuato l'inseguimento del nemico al quale hanno inflitto perdite altissime. Un tentativo di reazione di un battaglione rosso è terminato con l'annientamento totale di questo battaglione di cui quattrocento uomini sono morti e gli altri cento fatti prigionieri; tutto l'armamento è stato raccolto. Abbiamo catturato nei vari settori una grande quantità di armi e di materiale bellico comprendente fra l'altro quattro carri d'assalto russi. La nostra aviazione ha abbattuto un apparecchio nemico. - Per il Capo di S. M., il colonnello Francesco Maria Moreno».

Il freddo è intensissimo e la neve cade da stamane. Nella cittadina di Teruel è entrato il grosso delle colonne di soccorso dei generali Aranda e Varela, costituito dalle forze della 61.a Divisione ed i principali punti dell'agglomerato cittadino sono tutti presidiati. L'afflusso delle truppe continua senza sosta ed il contatto fra le forze nazionali liberatrici e la guarnigione liberata dall'assedio è saldamente mantenuto.

L'opposizione di Nahas pascià

e le speranze di Londra

LONDRA, 1

Si ha dal Cairo che oggi il partito wafdista terrà una riunione plenaria per definire il suo atteggiamento di fronte al nuovo Governo. Si ritiene che il Wafd si rifiuterà di collaborare comunque con l'attuale Gabinetto. D'altra parte si apprende che l'ex-Primo Ministro Nahas Pascià, compirà prossimamente un giro nelle provincie per sollecitare adesioni al partito wafdista. Al Cairo come in tutto l'Egitto, regna intanto la calma.

Commentando la situazione in Egitto il *Daily Telegraph* scrive che la gravità della situazione è diminuita di molto per il fatto che ambedue le parti in conflitto proclamano la loro fedeltà alla Costituzione. Il giornale fa osservare che la fedeltà alla procedura costituzionale esigerà che nelle prossime elezioni gli elettori dovranno pronunciarsi in libero giudizio. Il giornale aggiunge che l'Inghilterra accoglierebbe con grande sollievo un assicurazione di Mohamed Mahmud Pascià circa l'osservanza del trattato anglo-egiziano.

L'insediamento di Baumann

alla presidenza della Svizzera

BERNA, 1

Stamane si è insediato alla presidenza della Confederazione l'on. Giovanni Baumann. Egli ha iniziato la sua attività col ricevere i magistrati cantonali e municipali e tutto il corpo diplomatico straniero accreditato presso la Confederazione elvetica.

Le tessere per la Mostra augustea

ROMA, 1

La istituzione di tessere permanenti, del costo di lire 25, valevole fino al 23 settembre 1938 XVI e che si rilasciano alla biglietteria della Mostra Augustea della Romanità senza alcuna formalità, ha avuto il più completo successo nel pubblico di frequentatori italiani e stranieri.

Un discorso di Vargas

La missione del Brasile

RIO DE JANEIRO, 1

Il Presidente Vargas, nel suo discorso radiofonico di Capodanno, ha dichiarato che la sospensione del pagamento del debito estero non significa rinnegare gli impegni assunti, ma che il Governo ha la necessità di appena di un po' di tempo per riordinare l'economia nazionale, trasformando le ricchezze potenziali in risorse effettive, per soddisfare senza sacrifici le esigenze dei creditori.

Ha aggiunto che è passata l'epoca nella quale la contabilità degli obblighi nazionali brasiliani si faceva all'estero ed era affidata a banche ed intermediari. Or invece ci si preoccupa dell'atteggiamento falsamente filantropico degli agenti della finanza internazionale, sempre pronti ad offrire soluzioni facili e vantaggiose, apparentemente.

Accennando quindi allo scioglimento dei partiti, il Presidente ha rilevato che lo Stato, secondo il nuovo regime, è la Nazione stessa, ed ha osservato che pertanto, esso deve prescindere da intermediari politici. Egli ha concluso affermando che al Brasile spetta una missione in America e nel mondo. «Padroni di mezzo continente, dovendo mobilitare le ricchezze e creare una nostra propria civiltà, ha detto infine il Presidente, non possiamo rimanere in un atteggiamento passivo, lasciando indifeso il nostro patrimonio storico».

L'iniziativa di Chamberlain

e la situazione internazionale

LONDRA, 1

La stampa non commenta la notizia della temporanea assunzione da parte del Primo Ministro della direzione del Foreign Office, qualche giornale si limita soltanto a dire che precedentemente Eden era stato sostituito, durante le sue brevi assenze dall'Inghilterra da lord Halifax. Ad ogni modo è messa in rilievo la nota ufficiosa diramata ieri e cioè che la decisione di Chamberlain non è assolutamente un sintomo di gravità della situazione internazionale.

Il redattore parlamentare del *Sunday Dispatch*, dopo aver detto che Eden ha deciso di prendersi un breve periodo di riposo in seguito alle amichevoli insistenze del Primo Ministro Chamberlain, il quale è preoccupato delle condizioni di salute del Ministro degli Esteri, aggiunge che il sig. Eden correrebbe il pericolo di un collasso se non avesse un qualche sollievo dall'enorme mole di lavoro cui deve sobbarcarsi. Lo stesso redattore afferma che un deputato amico del Ministro degli Esteri gli ha dichiarato che quanto prima il sig. Eden verrebbe trasferito dal Foreign Office ad un Dicastero che richiede minore sforzo di lavoro.

L'*Evening Standard* riprende l'esame dei rapporti italo-inglesi e scrive: «Bisogna non ritardare oltre il riconoscimento della conquista italiana dell'Etiopia. Quanto più presto ciò sarà fatto, tanto più ne guadagneremo di dignità. Si è già tardato troppo».

Il «Manchester Guardian», occupandosi della situazione politica in Romania non dubita che la politica estera di quel Paese sia influenzata dai recenti avvenimenti. Il giornale giustifica alcune caratteristiche fasciste del nuovo Governo, ma si inquieta per la possibilità di una intensificazione dell'antisemitismo che secondo il giornale, non potrebbe non diminuire il prestigio della Romania.

Il «Manchester Guardian» ritiene che la politica estera della Romania sarà determinata dalla situazione politica generale dell'Europa e soprattutto dalla politica estera che condurranno Francia, Inghilterra e Germania.

L'«Observer», dopo aver rilevato che l'avvento del ministero Goga significa che la Romania ha deciso in tempo di riconoscere la logica della presente situazione europea, afferma che la Romania ha compreso che l'Italia, la Germania e l'asse Roma-Berlino sono elementi decisivi della situazione.

La "giornata della lingua italiana,,

nello Stato del New Jersey

NEWARK, 1

In questi giorni, per iniziativa del R. Vice Console d'Italia di quella città, è stato proclamato il 21 aprile «Giornata della lingua italiana», quale prima realizzazione della crociata per la lingua e la cultura italiana nello Stato del New Jersey, crociata bandita dallo stesso Vice-Console De la Chiesa sotto l'egida della «Dante Alighieri».

Mentre si sta preparando il programma delle manifestazioni per la prossima «giornata» inaugurale, il Vice Console ha lanciato un nobile proclama ai connazionali per illustrare loro gli scopi altamente patriottici dell'iniziativa.

La «Giornata della lingua italiana» è stata creata per permettere agli italiani di unirsi una volta l'anno in un solo pensiero, in un'unica considerazione, il pensiero e la considerazione della lingua italiana: per dimostrare la superiorità patriottica della causa culturale su tutte quante le altre iniziative e per dare il modo a tutti i connazionali del New Jersey di sentirsi orgogliosamente affratellati in un superiore ed incontaminato ideale di Patria.

Il primo tragico bilancio

del terremoto americano

SAN SALVADOR, 1

Non è ancora possibile avere un'idea precisa della vastità del recente movimento tellurico che ha sconvolto intere zone abitate del Messico, del Salvador, del Guatemala e dell'Honduras.

Le prime statistiche messicane sul terremoto rilevano gravissimi danni e vittime umane nella città di Guadalupe, e Mallrate nello Stato di Vera Cruz, dove il movimento sismico è stato preceduto da un violento uragano e a Matepec, sulla costa del Pacifico, dove si sono aperte nel terreno e attraverso alcuni paesi delle ampie fenditure che mettono in pericolo numerosi abitati. La stazione di [illegible] ha avuto spezzati dalla violenza delle scosse tutti gli aghi di precisione dei sismografi.

Al Salvador danni ingenti e vittime sono segnalati sulla frontiera occidentale della Repubblica, dove le linee telefoniche e telegrafiche, distrutte dalle scosse, sono state costituite con linee di fortuna messe in opera dal Genio militare.

Parecchi vulcani, allineati in due serie, quella settentrionale e quella meridionale, sono entrati in eruzione.

Violente le scosse si susseguono nella zona di frontiera tra il Guatemala e l'Honduras con conseguente distruzione di edifici, ponti e di manufatti in genere. Le vittime sono numerose. Lo spavento degli abitanti in alcune zone raggiunge la follia. Le scosse continuano, mantenendo l'allarme nella popolazione che erra in mezzo alla campagna sotto una pioggia flagellante.

Le zone maggiormente colpite si trovano lungo la cerchia che gli studiosi sogliono denominare "Catena del Fuoco".

Il discorso del 3 gennaio

Marinetti rievocherà a Roma lo storico evento

ROMA, 1

Il Fascismo romano celebrerà lunedì sera, in una grande adunata al teatro Adriano, lo storico discorso pronunciato dal Duce alla Camera dei deputati il 3 gennaio dell'anno III.

La data fondamentale nella storia della Rivoluzione sarà rievocata dal sansepolcrista F. T. Marinetti, accademico d'Italia, che illustrerà la portata dello storico evento.

Immediato inizio dei restauri

nella Reggia dei Gonzaga

MANTOVA, 1

Alla comunicazione data giorni sono della munifica nuova elargizione del mecenate americano Samuele Kress per il restauro alla «Sala degli sposi» nel nostro Palazzo Ducale, è subito seguito l'inizio dei lavori ai quali attende il restauratore Mario Pellicioli di Milano.

La notizia del nuovo gesto del signor Kress e l'inizio dei lavori sono stati accolti con il più vivo compiacimento della cittadinanza. Con quest'ultima cospicua elargizione, il mecenate americano ha elargito complessivamente per il nostro Palazzo Ducale mezzo milione di lire che sono servite in particolare per il ripristino del «Corridoio di Passarino», dei balconi del Palazzo del capitano, dei porticati della Reggia, dell'appartamento del Tasso, della Galleria della mostra, del loggiato e del cortile della Cavallerizza. Ora è la volta della Sala degli sposi, ai cui affreschi, riproducenti ritratti dei familiari del marchese Lodovico Gonzaga, di mano del Mantegna, è rivolta l'attenzione di tutto il mondo degli studiosi e degli artisti.

I lavori, lunghi e delicati si ritiene abbiano a durare un anno.

Traduzione inglese del volume

"Mussolini aviatore,,

ROMA, 1

E' stato pubblicato in lingua inglese il volume «Mussolini aviatore» di Guido Mattioli. Il libro ha avuto simpatica accoglienza in Gran Bretagna, in Olanda, e nei paesi scandinavi, ed è stato diffuso anche in Giappone, dove ha destato il più vivo interesse. L'edizione, ampiamente illustrata, contiene una documentazione completa della grande opera che il Duce ha fatto per l'aviazione italiana, la quale detiene attualmente la massima parte dei più ambiti primati mondiali.

Fratello e sorella assassinati

in un paese toscano

FIGLINE VALDARNO, 1

Stamane alle 12 sono stati scoperti i cadaveri di tale Armando Dovitti, di anni 70, e della sorella Gaelda, di anni 72, immersi in un lago di sangue, in una casa in località Faella. Il delitto sarebbe rimasto per maggior tempo celato se non fosse capitata, per la giornata del Capodanno, una figliola del Dovitti, la quale ha fatto la tremenda scoperta. Non si sa nulla circa il movente e l'autore del duplice assassinio, ma voci raccolte qua e là attribuirebbero il massacro ad un altro figlio del Dovitti, Giuseppe di anni 22, il quale sarebbe fuggito da casa dopo compiuto il fatto, lasciando alcuna traccia.

LE PRIME SCALIGERE

"Margherita da Cortona,, di Refice

rappresentata con successo

MILANO, 1

Il Teatro della Scala ha inaugurato l'anno 1938 con una novità assoluta «Margherita da Cortona» su libretto di Emidio Mucci posta in musica da Licinio Refice.

La vicenda teatrale o Leggenda in un prologo e tre atti è stata desunta, dal librettista, dal racconto raccolto dalla viva voce di un pastore cortonese e dalle note biografiche lasciate stese da Frate Giunta Bevegnati. Nella figura di Margherita da Cortona si ritrovano sintetizzate tutte le sue reali note determinative. Il libretto è steso in prosa e lascia inserzione una canzone primaverile, un frammento della Lauda desunta da altra Lauda in onore di Passione e alcuni frammenti della Margherita ambedue contenute nel Codice N. 91, della Biblioteca cortonese.

In questa leggenda, in cui sono narrati a caratteri popolari, fatti in parte veri e in parte fantastici, tutte le figure dei protagonisti sono tracciate con realtà.

L'opera ha prevalentemente per tutti i quattro tempi una struttura sinfonica. In correlazione a questa orditura si distingue quella del declamato, associata da qualche sorta strofica e tematica. Assai di frequente si riscontrano nella partitura episodi di carattere lirico e nobili effusione melodica.

Refice è riuscito ad esprimere tutta la drammaticità della leggenda specie nel secondo atto. I cori, in «Margherita da Cortona» non hanno soltanto funzione pittorica e complementare, ma vivono nel ritmo della drammatica vicenda.

Di grande effetto è risultato il terzo atto un coro interno di ragazzi, allorchè Margherita esce dalla bicocca di S. Cristoforo reggendo la Croce.

All'orchestra il M.o Refice ha aggiunto strumenti interni e l'organo che raggiungono essi pure ottimi effetti.

Un breve preludio musicale prepara i motivi lirici i quali saranno svolti nel secondo atto e nel finale del terzo: preludio che delinea la figura della protagonista in quello che sarà il trapasso da la vita di peccatrice verso la redenzione. Meno felice appare l'arte del musicista nella parte drammatica, dove l'effetto è ottenuto piuttosto che con l'efficacia dell'espressione, con l'eccessivo uso dei timpani e degli ottoni. Di una certa efficacia è la concertazione che caratterizza il prologo interrotto dal lungo duetto d'amore che pone una pausa lirica nell'ambiente movimentato della caccia per l'annuncio del debitto di Arsenio.

Le scene tratte dal vero, su bozzetti di Michele Cascella, e realizzate da Ugo Serafin sono sobrie, ma bene adatte ad inquadrare la vicenda che vede il suo svolgimento nella seconda metà del secolo XIII. Così dicasi dei costumi e della regia dovuta a Mario Frigerio.

La nuova opera ha avuto un'interpretazione efficace. Augusta Oltrabella ha fatto sfoggio di bel canto, nelle vesti di Margherita; Giovanni Voier ha impersonato efficacemente la figura di Uberto. Al successo dell'interpretazione contribuirono Tancredi Pasero, Tatiana Menotti e gli altri. Un elogio al Maestro Franco Capuana, che ha diretto, bene assecondato dall'orchestra e dai cori, con energia e sicurezza.

Al battesimo di «Margherita da Cortona» il pubblico delle grandi occasioni, che ha affollato in ogni ordine di posti la sala del Piermarini, ha decretato il successo. Alla fine del prologo si sono avuti sette applausi, dei quali quattro agli interpreti, uno agli interpreti e al maestro, uno all'autore, agli artisti e al maestro e uno caldissimo all'autore solo. Sette altri applausi si sono avuti al calar del velario sul primo atto, tre dei quali con l'autore è pure apparso il pittore Cascella, ideatore delle scene. Non minore successo hanno avuto gli altri due atti, che hanno registrato complessivamente una quindicina di chiamate. Con gli interpreti il maestro Capuana e l'autore, hanno partecipato il librettista Emidio Mucci e il regista Frigerio.

Orribile delitto di un pazzo

ATENE, 1

Un grave delitto è stato commesso al villaggio Messagros dell'isola di Mitilene. Certo Plomaritis, di 33 anni, aveva da tempo abbandonato la mamma di 70 anni e si recava, con la moglie a vivere in un'altro fabbricato. La vecchia donava allora una piccola casetta di sua proprietà alla sorella che si occupava di lei. L'indegno figlio, avvertito della cosa, accorreva a Messagros e, a mezzo di un coltellaccio, decapitava addirittura la genitrice e gettava la sua testa dalla finestra. Egli si recava quindi in casa della zia, che aveva ricevuto in dono la casetta, per uccidere. Alle grida di questa ultima accorrevano però i vicini che mettevano in fuga il Plomaritis il quale veniva arrestato poco dopo dai gendarmi.

Scossa sismica nel Sannio

NAPOLI, 1

Stamane, poco prima delle sei, in tutta la zona sannita, è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto. Le popolazioni però sono rimaste tranquillissime. La scossa è stata registrata all'Osservatorio Vesuviano alle 5.53.

Il direttore prof. Imbò, interrogato, ha dichiarato che si tratta di una scossa di leggerissima importanza e senza alcuna conseguenza: l'epicentro è nel perimetro di 80 chilometri.

Un gruppo di soldati

investito da un tassì

BOLZANO, 1

Ieri poco prima delle 23, in via Druso, un tassì guidato dall'autista Giuseppe Zambon, nel [illegible] un'altra macchina sbandava paurosamente sul lato destro della strada, investendo in pieno un gruppo di cinque militari del 6.o Artiglieria d'Armata che, giunti dalla licenza con l'ultimo treno della sera, stavano rientrando in caserma.

Il soldato Amedeo Principi ha riportato la frattura di ambedue le gambe e la frattura della [illegible] per cui è stato ricoverato all'ospedale in [illegible]; altri due, Anacleto Sambuco e Roberto Crescentini sono rimasti leggermente feriti, mentre i loro due compagni Domenico Rossi ed Ettore Biagini sono rimasti fortunatamente illesi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 3 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 3 GENNAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 23 006 | [illegible] | ABBON. [illegible] | C. C. POST. [illegible]

La risposta del Duce a Goga

Verso una feconda collaborazione

ROMA, 3 — Il Duce ha risposto al telegramma inviatogli da S. E. Goga, Presidente del Consiglio romeno, al momento in cui ha assunto il potere col seguente telegramma:

« Ringrazio V. E. per il telegramma mandatomi all'atto di assumere il potere ed accolgo con viva simpatia i propositi manifestatimi da V. E. per quanto concerne i rapporti tra i nostri due Paesi; rapporti che anche io desidero di vedere stabiliti su basi di una cordiale franca amicizia.

« Oltre la discendenza romana che V. E. ricorda e di cui il vostro popolo è giustamente fiero, vi sono molti altri fattori attuali che permettono di realizzare una feconda collaborazione fra i due popoli. Mentre V. E. si accinge ad assolvere l'alto compito, che le è stato affidato dal Re, le mando, memore dei nostri incontri personali, l'espressione della mia considerazione ed il mio cordiale saluto ».

Il giorno di capodanno il Fuehrer ha ricevuto alla Berghof a Berchtesgaden le consuete visite di dirigenti del Partito e delle personalità del mondo politico. Il Fuehrer ha ricevuto pure una deputazione della gente di quella borgata alpina, venuta per fargli gli auguri ed esprimergli la sua devozione.

Tra la marina da guerra e la marina commerciale tedesca come tutti gli anni in questi giorni sono stati scambiati messaggi di auguri. In un discorso tenuto dal comandante della corazzata *Ammiraglio Spee*, si dice che la Marina da guerra germanica ha il compito di assicurare alla Germania credito e potenza anche sui mari e di distruggere tutte le menzogne propagate dai nemici del Reich.

La nota rivista berlinese «Die Neue Linie» (La nuova Linea) dedica il suo numero di Capodanno all'Italia ed ai rapporti italo-tedeschi. La rassegna si apre con le seguenti parole introduttive del Duce scritte appositamente per questo numero della rivista.

« *L'Italia e la Germania sono due Nazioni che credono nelle forze dello spirito. Da queste credo costituiscono l'avvenire. Mi compiaccio cordialmente con la* Neue Linie, *che di questa forza creatrice della nostra vita nazionale fa il centro del suo numero speciale dedicato all'Italia. Solo quei popoli che si conoscono e si comprendono possono essere gli annunciatori ed i creatori del nuovo ordine europeo* ».

Seguono nella rassegna parole del Ministro della Propaganda Goebbels, un'intervista con il Ministro Alfieri e vari scritti di personalità italiane e germaniche.

ternazionale e le relazioni tra il Giappone, l'Italia e la Germania progrediscono solidamente in stretta amicizia. Ben conscio della sua missione di salvaguardare l'ex Oriente, il Giappone è pronto a sostenere anche una prolungata campagna.

Il Ministro ha invitato la Nazione a stringersi in solida cooperazione col Governo per realizzare fermamente la politica fissata, per stabilire la pace permanente in Oriente e perseguire con incrollabile decisione dalle truppe imperiali che si stanno battendo in Cina. Sugiyama ha concluso affermando che solo così facendo la Nazione giapponese potrà dare il suo contributo efficace alla pace del mondo.

L'attesa a Berlino

per l'arrivo di Stojadinovic

Italia e Germania in un [illegible] del Duce

BERLINO, 3. — In questi circoli politici si attende l'annunciata visita del Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovic, il quale giungerà ufficialmente a Berlino il 15 corrente. Il programma della sua permanenza in Germania prevede una sosta di 3 giorni nella capitale del Reich, di un giorno nel centro della industria siderurgica, Essen, ed una terza ed ultima sosta a Monaco, capitale del movimento nazionalsocialista.

Fervidi voti augurali

del Duca d'Aosta al Sovrano

ROMA, — S. A. R. il Duca d'Aosta, Viceré d'Etiopia, ha inviato il seguente telegramma a S. M. il Re Imperatore:

« [illegible] *gia la Maestà Vostra accettare i fervidi auguri che, a nome mio, di tutti gli italiani e dell'Impero e di tutte le popolazioni eritree, somale e indigene formulo per la Maestà Vostra e per la gloria e prosperità del suo Impero*. — Amedeo di Savoia ».

Mussulmani e arabi

al Duca d'Aosta ed al Duce

HARAR, 3. — La popolazione mussulmana di Harar ha inviato al Duca d'Aosta Viceré d'Etiopia il seguente indirizzo in occasione del suo arrivo in A. O. I.:

« In occasione del Vostro benedetto arrivo la popolazione di Harar invia a V. A. R. il suo saluto e invoca da Dio che il Vostro regno significhi progresso, felicità e pace per tutto il popolo. Preghiamo V. A. R. di far pervenire a S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III e al magnifico protettore dell'Islam Benito Mussolini, i nostri affettuosi e devoti sentimenti. O Dio, con il tuo aiuto rendi forte l'Italia. Così sia ».

Dall'Asmara è stato inviato al Duce il seguente telegramma:

« Gli arabi residenti in Eritrea riconoscenti alla millenaria civiltà di Roma madre delle genti, assurta a grande protettrice dell'Islam per l'opera del genio di V. E., inviano devoti fervidi auguri per nuovo anno. — Per il comitato: *Negib Giambellai* ».

La decadenza della Lega

BALTIMORA, 3 — Una corrispondenza al «Baltimora Sun» esamina le cause e la portata del ritiro dell'Italia dalla S. D. N., per concludere con la constatazione della evidente decadenza della Lega e con la affermazione che il ritiro dell'Italia ha costituito un colpo che contribuisce al tracollo finale.

I giapponesi avanzano nello Sciantung

Un discorso del ministro Sugiyama

SCIANGAI, 3. — *La Sezione dell'Esercito del Quartier Generale Imperiale comunica che le truppe giapponesi che operano nello Sciantung hanno occupato Taian a circa quaranta chilometri al sud di Tsinan ed a mezza strada da quest'ultima città e Yenchow. Le truppe cinesi si sono ritirate. Si apprende inoltre che le truppe nipponiche marcianti su Tsing Tao, in seguito alla caduta di quella città hanno già in loro possesso una buona metà della linea ferroviaria lungo la quale procedono.*

Uno degli attentati terroristici commessi contro le forze e le proprietà nipponiche per poco non è costato la vita al colonnello italiano Andreoni. La granata a mano lanciata contro la filanda giapponese ha esploso [illegible] a meno di due metri dal colonnello mentre questi attraversava la filanda insieme ad altri ufficiali per ispezionare i granatieri che vi sono acquartierati. Fortunatamente nessuno degli ufficiali è rimasto ferito.

Gli attentati contro le forze nipponiche entro la zona internazionale hanno fatto sorgere la questione della [illegible] della giurisdizione cui debbono essere sottoposti gli attentatori. [illegible] municipale della concessione si è cautelato per ora con un proclama pubblicato oggi che stabilisce che tutti i responsabili di atti diretti contro le forze armate che si verifichino nel territorio della concessione potranno essere consegnati dalla polizia della concessione alle autorità militari nipponiche che li sottoporranno alla legge marziale. Coloro i quali commettessero attentati contro altre forze [illegible] saranno consegnati alle autorità militari della Nazione cui tali forze appartengono.

[illegible] che il moltiplicarsi dei [illegible] anche a migliaia di [illegible] nelle zone [illegible] durante la guerra [illegible] responsabili di reati a mano armata saranno passibili di espulsione. I giapponesi intanto si sono stabiliti tutto attorno a Sciangai.

Le autorità della concessione, oltre ai provvedimenti già presi, hanno stabilito che gli agenti di polizia della concessione avranno il diritto di [illegible] tutte le case [illegible] e private e perquisire onde sequestrare le armi [illegible] e per la [illegible] un permesso speciale ed hanno promesso premi a chiunque darà informazioni sui terroristi e indicherà il luogo ove sono detenute armi senza permesso.

In seguito agli incidenti di stamattina, sono rimasti feriti cinque soldati nipponici e cinque cinesi fra cui una donna. Le due bombe a mano, gettate nel pomeriggio da soldati cinesi che indossavano abiti borghesi, sono state lanciate contro una sessantina di soldati giapponesi, che, guidati da un agente della polizia del Consiglio municipale attraversavano la vecchia concessione britannica. Il lancio delle bombe fu quasi simultaneo a quello di altre bombe lanciate contro le filande della via Robinson, nella Garden Road ed in altri luoghi. I danni non sono stati molto rilevanti, ma due bambini cinesi sono rimasti feriti.

Si ritiene inoltre che, in seguito alle richieste delle autorità giapponesi, il consiglio municipale della concessione internazionale prenderà altre e più strette misure per prevenire che simili incidenti abbiano a riprodursi.

Il Ministro della guerra giapponese generale Sugiyama ha solennizzato il capodanno dell'anno 2.598 dell'Era Imperiale esaltando in un discorso le vittorie dell'anno trascorso e facendo voti per la durata eterna dell'Impero e per i suoi brillanti progressi. Il generale ha espresso il suo compiacimento per l'ardua missione adempiuta dall'esercito combattente che continua a passare di vittoria in vittoria. Egli ha posto in rilievo che fin da quando l'esercito imperiale ha iniziato la campagna l'anno scorso per punire i cinesi senza legge, ha affrontato tremende difficoltà, ha sormontato grandi ostacoli mentre ufficiali e truppe non esitavano a profondere il loro sangue generoso in prima linea guadagnando sempre nuove vittorie, travolgendo irremisibilmente il nemico ed impadronendosi [illegible] della sua stessa capitale Nanchino.

Il Ministro della Guerra ha proseguito dicendo che nel nuovo anno che si inizia mentre la bandiera del Sol Levante sventola sulle antiche mura di Nanchino, il Giappone acquisterà sempre maggior coscienza della sua potenza ed influenza imperiale. Ricordati poi i preziosi servigi resi dai molti soldati giapponesi che si sono immolati, il ministro ha posto in rilievo l'alta comprensione di milioni di giapponesi i quali tengono saldamente il fronte interno e [illegible] prestigio [illegible] nel mondo. Ha aggiunto che il governo [illegible] dei cinesi senza legge che avrebbe dovuto riconoscere i propri errori, sta ancora [illegible] la intenzione di condurre una resistenza a lungo termine senza curarsi delle necessità di quattrocento milioni di innocenti abitanti della Cina. Tale governo non ha ancora rinunciato ai suoi disegni e si appoggia sulle Nazioni [illegible] [illegible] che tale Governo non abbia ancora manifestato alcuna intenzione di voler [illegible] ha rilevato [illegible]

[illegible] impedisce ad alcuna Potenza di rendersi conto della politica della [illegible] che il Giappone va svolgendo in Cina. Ha asserito che tuttavia vi sono ragioni di soddisfazione per quanto concerne il consolidamento della pace nel mondo. Tra queste le incrollabili buone relazioni fra Giappone e Manciukuò che continuano a progredire mentre la Mongolia interna e la Cina settentrionale gradualmente si stanno sistemando alla luce della pace orientale liberandosi dalle influenze del Comintern, respingendo il comunismo e lottando per promuovere la vita delle popolazioni.

In Europa, l'Italia che sempre mostrò sentimenti amichevoli verso il Giappone, recentemente ha aderito al patto contro la terza in-

Manifestazioni di devozione al Duce

in tutta Italia nella giornata granaria

ROMA, 3. — *Ieri, in tutti i capoluoghi di provincia, in conformità di quanto dispone il calendario del Regime, si è svolta, con la consueta solennità, alla presenza di tutte le autorità e gerarchie e di larghe masse di rurali, sotto la presidenza dei Prefetti, la cerimonia della consegna dei premi ai vincitori delle gare provinciali del terzo concorso nazionale del grano e dell'Azienda agraria.*

Il concorso, al quale hanno partecipato circa diciotto mila rurali, era ordinato in sezioni, da quella per l'incremento della produzione unitaria del grano a quella per la razionale sistemazione dei terreni, da quella per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata, per la prima volta ammessa in quest'anno, alla sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e per l'allevamento del bestiame e alla sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate. L'importanza del concorso è manifestata dalla enunciazione stessa degli scopi, che il concorso stesso si propone di raggiungere. Esso assomma le direttive della battaglia del grano, che il Duce indisse nel 1925, e che avendo già dato risultati ammirevoli, assume ora un più ampio significato ai fini del conseguimento pieno dell'autarchia alimentare.

I risultati della annata agraria sono stati soddisfacentissimi e gli esempi offerti dai privati sono apparsi una significativa espressione di quanto può il perfezionamento della tecnica agricola nel clima di disciplina e di fervente lavoro creato dal Fascismo. Premi per oltre due milioni e mezzo di lire sono stati distribuiti in queste cerimonie, e premiati sono stati anche i vincitori di concorsi di importanza locale, quali ad esempio i vincitori dei concorsi fra i piccoli coltivatori di frumento che, per la modesta estensione dell'Azienda non potevano partecipare al concorso nazionale, limitato ai coltivatori ad almeno un ettaro, destinato a frumento. Sono pure stati premiati i vincitori delle gare provinciali dei concorsi per la migliore coltivazione del granoturco e dei concorsi fra direttori di aziende agrarie, indetti dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, i vincitori delle gare provinciali del concorso per il grano e del concorso tra produttori di semi di erba medica, indetto dalla Federazione italiana dei consorzi agrari e premi ha avuto infine, l'azienda agraria tra parroci e sacerdoti.

Prima della distribuzione dei premi, i Prefetti hanno intrattenuto i rurali sulla politica del Fascismo, con particolare riguardo alla politica economica ed alle mete dell'autarchia. I presidenti delle commissioni provinciali granarie hanno illustrato la attività delle commissioni provinciali di propaganda granaria, ed i capi degli Ispettorati agrari provinciali hanno da ultimo precisato ai rurali i metodi ed i mezzi che potranno dar sempre maggiore incremento alla produzione granaria.

Le gare provinciali costituiscono una eliminatoria per l'attribuzione dei premi nazionali, i quali verranno distribuiti domenica prossima a Roma, nella imponente cerimonia che sarà presieduta dal Duce.

Le manifestazioni di ieri, aperte e chiuse con il saluto al Duce, hanno dato luogo a fervidissime manifestazioni di devozione a Mussolini, da parte delle masse dei rurali che continuano, tenaci ed orgogliose, la marcia, pienamente confidando nella vittoria.

La gente dei campi della Provincia di Venezia per l'autarchia

I vincitori del concorso del grano e dell'azienda agraria

ricevono l'ambito premio in una grandiosa adunata al Malibran

La consegna fatta dal Prefetto e dal Federale fra entusiastiche acclamazioni al Duce
Il largo contributo veneziano alla grande battaglia lumeggiato dai risultati raggiunti

I veliti del grano si sono ieri mattina, alle ore 10, riuniti al Teatro Malibran per ricevere dalle mani del Prefetto e del Segretario Federale l'ambito premio per i vincitori per la provincia di Venezia del Concorso nazionale per la migliore coltivazione del grano, concorso indetto dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e che anche quest'anno ha avuto un pieno successo.

Pure il Concorso fra parroci, promosso dal periodico «Italia e Fede», sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e del Comitato Permanente del grano, ha dato risultati fecondi sia per il crescente numero di sacerdoti che vi hanno partecipato, sia per la sempre più larga applicazione delle risorse della tecnica agricola. È stata inoltre messa in evidenza la feconda opera di propaganda svolta dai parroci, i quali si sono acquistati una nuova benemerenza persuadendo le masse rurali ad abbandonare gli ormai superati sistemi di coltura per seguire invece i dettami della scienza e rendere più doviziosi i raccolti. In tal modo i sacerdoti premiati hanno dato un [illegible] esempio ai loro rurali migliorando produzioni granarie particolarmente di cereale, in seguito all'uso di sementi elette, di appropriate concimazioni e della perfetta rotazione delle culture. Questa preziosa azione ha avuto il plauso delle autorità le quali non hanno mancato di sottolineare come l'opera dei ministri di Dio si sia allargata fino ad abbracciare tutte le branche delle attività rurali, cui spetta un compito tanto importante nella battaglia per l'autarchia economica.

L'imponente adunata

Alle ore 9 due lunghe colonne di agricoltori e di lavoratori dei campi accompagnati dai rispettivi dirigenti, con in testa oltre un centinaio di labari e gagliardetti e di cartelli inneggianti al Duce, sono mosse da Piazzale Roma e dalla Riva degli Schiavoni dirette al Teatro Malibran.

L'adunata veneziana, che precede quella indetta nell'Urbe per il 9 corr. e nella quale, con l'intervento delle più alte gerarchie del Regime, saranno premiati i vincitori del Concorso nazionale, si è svolta fra il più grande entusiasmo.

Al Teatro Malibran, la cui sala era adornata di trofei di bandiere, erano convenute le rappresentanze delle organizzazioni agrarie, sindacali e corporativistiche della provincia e quelle delle collettività rurali, nonchè numerosi fascisti di Venezia e della provincia e i rappresentanti delle organizzazioni del Partito.

Sul palcoscenico, adorno di numerose piante di sempreverde e sul quale si era raccolto il gruppo dei gagliardetti con le rispettive rappresentanze, sedeva al posto d'onore S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Giuseppe Catalano, che aveva ai suoi lati il Segretario Federale conte Ludovico Foscari, il rappresentante del Cardinale Patriarca mons. Costantini, il presidente della Commissione provinciale granaria comm. Carlo Veronese, il prof. Carlo Gallimberti, ispettore capo provinciale agrario, il dott. Gianni Chiggiato, presidente dell'Unione provinciale degli agricoltori, il prof. Secchi, direttore del Consorzio Agrario e segretario del Sindacato tecnici agricoli, il cav. [illegible], segretario del Sindacato lavoratori dell'agricoltura.

Nella sala erano le maggiori autorità cittadine fra cui il senatore Oss. S. F. Bonghi [illegible] Presidente della Corte d'Appello, i rappresentanti del Presidente della Provincia, del Podestà, e delle altre autorità civili e militari.

L'incitatrice parola di S. E. il Prefetto

Col saluto al Duce, ordinato dal Federale, si inizia la cerimonia. Prende subito la parola S. E. il Prefetto, il quale, vivamente applaudito, ricorda anzitutto il discorso pronunziato dal Duce in Campidoglio all'Assemblea nazionale delle Corporazioni il 1. maggio 1937.

« *L'autarchia è una garanzia di quella pace che noi fermamente vogliamo ed un impedimento ad eventuali propositi aggressivi da parte dei Paesi più ricchi.*

Chi ha corso il rischio di essere strangolato dalle corde della guerra economica, sa che cosa pensare e come agire.

In questa materia nessuna esitazione è ammissibile perchè sarebbe esiziale.

Si tratta di assicurare la vita, l'avvenire e la potenza di quel gran popolo che è il popolo italiano.

All'agricoltura italiana è affidato il compito di dare quanto occorre al fabbisogno alimentare della Nazione ».

Le elevate parole del Duce — dice S. E. il Prefetto — stanno chiaramente a denotare come lo imperativo categorico delle superiori esigenze del Paese, il dogma fondamentale del Credo Fascista:

« Tutto per lo Stato, nulla fuori dello Stato », che costituisce il motivo conduttore ed animatore della poliedrica e sempre nuova attività del Regime, abbia oggi, più che mai, preponderante rispondenza nella politica agraria che già il Duce, con illuminata visione e rigorosità di metodo, tracciò fin dal suo avvento al potere.

« Quale sarebbe mai stata, durante gli avvenimenti di questi ultimi anni, la situazione dell'Italia se si fosse trovata nelle depresse condizioni derivanti dallo stato di avvilente inferiorità in cui, prima del Fascismo versava la nostra agricoltura?

« Basti pensare che di fronte ad una produzione media annua di circa 55 milioni di quintali di grano ricavati da una superficie di circa cinque milioni di ettari stava un consumo annuo medio di 75-76 milioni di quintali, tanto che nel 1921 l'importazione di frumento raggiunse l'elevatissima quota di ben 28 milioni di quintali con una proporzione che veniva a costituire per l'Italia un triste, doloroso primato nel mondo! ».

Le grandi mète raggiunte

« Ma con la « Marcia su Roma » [illegible] per l'Italia la « Novella Istoria ».

« Disposta e messa in attuazione la « Bonifica integrale », il Duce lancia la « Battaglia del grano ».

« E la Nazione, « con l'animo che [illegible] battaglia [illegible] [illegible] ed avversità di ogni genere. Così in poco più di un decennio la santa crociata ingaggiata dal Duce e gradualmente da lui aggiornata e perfezionata con un susseguirsi di provvidenze legislative [illegible] non solo [illegible] fin dal punto di partenza, ma anche in relazione agli ulteriori più complessi sviluppi pei quali l'originario concorso del grano è venuto in seguito trasformandosi ed ampliandosi in concorso del grano e dell'azienda agraria ».

« Così l'agricoltura, superando difficoltà e lotte con coraggio indomito e con sempre [illegible] energie, ha potuto dimostrare di essere agli ordini dello Stato e di avere assolto appieno il suo compito, degno elemento vivificatore in una Nazione giovane, in una Nazione che vuol vivere, che sente la sua storia, la sua stirpe, la sua missione, e che vuol perciò essere pronta ad ogni evento, ed in ogni momento perchè l'ora nella prova può scoccare sul quadrante della storia quando meno la si aspetta.

« Onde è che solo i popoli che hanno lottato e che, combattendo, hanno vinto, possono avere la sensazione vera della pace, di quella pace solenne ed umana voluta dal Duce, quale ci è stata rivelata dal travaglio della guerra: « Si vis pacem, para bellum », pace che non può essere mai disgiunta dalla giustizia, così come è stata raffigurata da G. B. Tiepolo, nel meraviglioso quadro che si ammira in S. Lazzaro degli Armeni in Venezia ».

Quindi, dopo avere accennato alla volontà di pace [illegible] dal Fascismo all'interno, attraverso una politica inspirata a sentimenti di solidarietà nel bene, alla elevazione delle condizioni di vita di tutte le categorie sociali, nonchè al superamento di vieti egoismi, e di sterili lotte di classe per cui la Nazione appare oggi un blocco [illegible], S. E. il Prefetto accenna alla volontà di [illegible] ed aggiunge come ancora in questi ultimi mesi, mentre [illegible] travaglio, è partita da Roma, all'inizio dell'anno XVI [illegible] una parola [illegible] lanciata dal Duce, parola che egli ha confermato di recente nel discorso dell'11 di dicembre, quando la Nazione chiamata al grande [illegible] apprendeva col [illegible] grido la storica decisione del Gran Consiglio relativa all'uscita dell'Italia dal barcollante tempio ginevrino.

Le realizzazioni nella Provincia di Venezia

Quindi l'oratore, rivolgendosi ai benemeriti rurali della Provincia, ricorda, come attesa della loro attività agraria, che nel 1937, sopra una superficie di 43.140 ettari, essi hanno ottenuto ben 962.[illegible]00 q.li di grano con una produzione unitaria media di quintali 22,3 per ettaro che rappresenta una delle punte provinciali più alte del Regno; e che d'altra parte, nonostante la ridotta superficie destinata quest'anno alla relativa coltura, la produzione del granoturco, tra primaverile ed estiva, è stata superiore alle previsioni, raggiungendo complessivamente ben 1400 quintali.

Accenna inoltre che in conseguenza dell'ottimo raccolto del foraggio il patrimonio zootecnico provinciale è andato fortemente aumentando ed il prezzo del bestiame è divenuto rimunerativo per l'agricoltore, mentre la efficienza delle altre produzioni ha concorso a sostenere in genere i prezzi di tutti i prodotti agricoli.

Quindi S. E. il Prefetto incita i rurali ad intensificare ogni sforzo verso le altre mete dell'autarchia economica della Patria e [illegible] oggi [illegible] tutte le forze produttrici della Nazione, [illegible] solo in tal modo i rurali daranno prova della loro indefettibile devozione al Duce, e sono [illegible] di servire fedelmente il Regime e di seguire le tradizioni eroiche di nostra gente che va dai primi martiri del Risorgimento Italiano ai gloriosi legionari di Spagna, a quanti immolarono la [illegible] giovinezza per assicurare *alla Patria* un avvenire di potenza e di gloria *ed al mondo intero* la civiltà, l'ordine ed il progresso.

[illegible] S. Ecc. il Prefetto così conclude il suo smagliante discorso:

« E tu, o Piave, che sei chiamato [illegible] di [illegible] « tu fiume sacro, che conoscesti « il valore del nostro Esercito in « guerra e ne associasti gli ar- « dimenti quando con le unghie e « con i denti [illegible] il suolo « della Patria, ricorda oggi e « sorridi all'esercito dei rurali di « questa provincia impegnati in u- « na nuova significativa ed impor- « tante battaglia.

« Fa che ancora oggi, come allora, da ogni difficoltà possa scaturire una nuova brillante vittoria ».

La relazione del prof. Veronese

Cessati gli applausi che hanno coronato la fine del vibrante discorso del Capo della Provincia il presidente della Commissione provinciale granaria, comm. Carlo Veronese, inizia la sua relazione citando le caratteristiche da cui fu distinta la campagna produttiva 1937, che può dirsi favorevole rispetto al frumento, ai cereali minori, al tabacco, ai prati e alle viti, sfavorevole invece nei riguardi delle barbabietole, del lino, degli ortaggi, dei fruttiferi, con danni circoscritti ed un ritardo di oltre venti giorni sulla maturazione del granoturco che è il prodotto fondamentale delle nostre terre.

Il bilancio agricolo della provincia è espresso nelle seguenti cifre: per ogni prodotto il primo numero esprime la quantità totale, il secondo il prodotto medio unitario per ettaro:

Frumento quintali 962.[illegible] - 22,3, granoturco maggengo q. 1.198 - 450,37, cinquantino 241.000 - 26,9, foraggere 5.000.000 - 104; barbabietole 1.532.750 - [illegible], patate 217.947 - 135, frutta complessiva 103.625 - 40, vino 409.520 - 67, bozzoli 1.259 - [illegible].

La propaganda fra gli agricoltori per il perfezionamento della loro preparazione tecnica, l'andamento della gara provinciale del III Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, la sperimentazione di varietà nuove di frumento hanno costituito l'attività della Commissione granaria. Alla gara provinciale furono ammessi 128 concorrenti, così ripartiti:

I. Sezione (grano): Aziende di pianura 47. II Sezione, sistemazioni: grandi aziende 10, medie 6, piccole 8. III Sezione: granoturco 26. - IV Sezione, foraggere e bestiame: grandi aziende 8, medie 7, piccole 4. - V. Sezione (orticole pregiate) 12.

I premi in denaro raggiunsero complessivamente lire 21.[illegible] furono divisi fra 55 concorrenti mentre 54 furono i premiati con diploma di benemerenza.

Il comm. Veronese prosegue la sua relazione affermando che il concorso del grano è affermazione autarchica e corporativa insieme, inquantochè nei risultati del raccolto associa la proprietà alla direzione tecnica ed al lavoro; infatti nelle maggiori aziende [illegible] che hanno conseguito un premio la Commissione assegna un diploma al direttore od agente ed uno globale alla mano d'opera, giusto il riconoscimento al valore morale ed economico di queste due importanti categorie produttive.

I benemeriti della nobile impresa

La sistemazione dei terreni ed in modo speciale quella delle terre alte dei comprensori di bonifica ha avuto cure particolari da parte della Commissione, mediante la sistematica propaganda e collaborazione dei Consorzi di bonifica e degli interessati. Fra i Segretari dei Fasci di Combattimento che seppero creare [illegible] all'utile iniziativa un'atmosfera di sana realizzazione, il relatore ha citato e lodato quelli di Mestre, Torre di Mosto e Concordia Sagittaria.

L'attività propagandistica dei parroci è stata riconosciuta e premiata con la medaglia d'oro assegnata a don Roberto Vecchier, e nella falange degli agricoltori benemeriti il comm. Veronese cita ancora il sig. Angelo Bomberi di Ballò di Mirano, premiato dall'Ente Nazionale Serico per l'impianto di gelsi a ceppaie, le Massaie rurali premiate nel concorso per la buona tenuta della casa, gli impiegati direttori di Aziende Agricole premiati nel concorso promosso sotto gli auspici del Segretario del Partito. In questa ultima categoria, fra i cinque premiati della Provincia di Venezia il sig. Alfonso Ravanelli è stato classificato al terzo posto nella graduatoria nazionale con una lusinghiera motivazione. Inoltre segnala che l'agricoltore Domenico Ramato, dell'Azienda Valle Tagli di Caorle, ha conseguito il secondo premio nazionale per la migliore coltivazione del granoturco nel concorso bandito dalla Confederazione fascista lavoratori dell'Agricoltura.

Il comm. Veronese conclude la sua relazione mettendo in rilievo l'opera dell'Ispettorato provinciale diretto dal prof. Carlo Gallimberti e degli organismi sindacali, la cui perfetta collaborazione ha luminosamente dimostrato che è ben morta e dimenticata la sterile lotta di classe, avvelenatrice e disgregatrice, e che sui campi e nelle anime liberate risplende una sola fede che tutti ci accalda e vibra una sola volontà, quella di essere e restare all'avanguardia per il potenziamento della Patria nostra.

Le parole del comm. Veronese trovano da parte delle autorità i maggiori consensi e spesso sono accolte da acclamazioni, specialmente all'accenno dell'opera fattiva e proficua esercitata dagli organismi tutti che regolano questa meravigliosa opera che tende all'indipendenza economica del Paese.

Indi, il prof. Carlo Gallimberti espertissimo capo dell'Ispettorato provinciale agrario, legge la sua particolareggiata ed esaurientissima relazione.

(continua in sesta pagina)

Dopo il successo dei nazionali

CONTINUA ACCANITA LA BATTAGLIA
INTORNO AI MONTI DI TERUEL

PARIGI, 3. — *La battaglia di Teruel che ieri [illegible] era sostato per il gelo [illegible] che aveva paralizzato ogni movimento, ha ripreso ieri con tutta la sua violenza. Le [illegible] masse di artiglieria ed aviazione legionarie hanno anche oggi appoggiato i movimenti offensivi delle colonne nazionali, che hanno con la manovra [illegible] costretto il [illegible] fronte [illegible] disarticolandogli la [illegible] e stra, ad una completa [illegible].*

[illegible] che il [illegible] da levante a ponente, ha [illegible] schieramento che va da nord a sud dal [illegible] de Las Celadas lambendo i margini est di Teruel e scendendo a ponente di Castralvo. Le colonne nazionali continuano intanto, ad [illegible] la [illegible] difesa [illegible] tata da continui rinforzi cerca di arginare la marcia dei soldati di Franco che fra neve e gelo eroicamente proseguono verso ulteriori [illegible].

Sulla strada Saragozza Teruel la colonna di Aranda è giunta fino alle rive dell'Alfambra ad un chilometro circa dal margine ovest di Teruel. A sud le truppe, che avevano occupato la Muela di Teruel, dalla quale sono scesi i reparti della 61. Divisione, che primi entrarono in Teruel e che mantengono ora saldi i contatti con la guarnigione della città, allargano la loro azione sulla destra dello schieramento nazionale in direzione di Villastar. L'avanzata nazionale in questo settore è stata ostacolata da tentativi di reazioni nemiche per altro immediatamente rintuzzati e stroncati.

Nella città, la cui occupazione completa è temporaneamente ostacolata dalla presenza di forti reparti rossi sul monte Mansueto e sulla collina di Santa Barbara, che dominano l'abitato, e dall'esistenza di taluni isolati trasformati in fortilizi nei quali i rossi tentano un'ultima ed inutile resistenza, le truppe nazionali appoggiate da carri d'assalto continuano il rastrellamento delle vie.

La battaglia impegnata, e della quale la liberazione della guarnigione di Teruel è un episodio drammatico ed eroico, ma pur sempre un episodio, è continuata su un grande raggio, e la portata della vittoria delle truppe di Franco assume d'ora in ora proporzioni sempre più vaste.

Anche oggi l'aviazione nazionale e legionaria è stata attivissima, e mentre i cacciatori tenevano il cielo sgombro da ogni minaccia nemica, i bombardieri hanno duramente ed efficacemente bombardato le posizioni nemiche e le loro vie di rifornimento.

Il Gran Quartiere generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti: "Oggi è continuato l'inseguimento del nemico nel settore di Teruel. Le nostre truppe hanno sventato alcune reazioni di nuove unità contro la nostra ala destra nella zona di Villastar ed hanno continuato l'avanzata sull'ala sinistra dove ha sbaragliato alcuni focolai di resistenza. I nostri soldati hanno raccolto varie migliaia di cadaveri nemici sul campo di battaglia".

Le acrobazie dei piloti italiani
suscitano immensa ammirazione
a San Paolo del Brasile

SAN PAOLO DEL BRASILE 3 — *Una moltitudine di oltre cinquecentomila persone, in parte convenuta con oltre ventimila automobili, ha assistito alle acrobazie dei cacciatori aerei italiani i quali hanno suscitato la più profonda emozione ed il più vivo entusiasmo. Le acrobazie, fantastiche e impeccabili allo stesso tempo, hanno strappato grida altissime di ammirazione alla folla immensa, che ne ha riportato un'impressione indimenticabile.*

L'entusiasmo ha toccato tutti, tanto che, perfino degli ufficiali brasiliani, volendo esprimere i loro [illegible] ai conoscenti italiani non hanno saputo farlo in altro modo che inneggiando calorosamente al Duce.

Negli ambienti competenti si rileva la formidabile potenza della forza aerea italiana e si fa notare che solo l'aviazione fascista è capace di tanta audacia organizzata. Le acrobazie si sono svolte in condizioni atmosferiche non troppo favorevoli, a causa del forte vento, ed i competenti fanno osservare come questo non abbia per nulla influito sul programma della manifestazione che è stato eseguito in ogni sua parte, senza dar luogo al benchè minimo incidente. L'addetto aeronautico, presso la R. Ambasciata, ed il R. Console d'Italia hanno ricevuto innumerevoli espressioni di rallegramenti, per la manifestazione che ha costituito una delle maggiori dimostrazioni della potenza aerea italiana e della capacità di organizzazione collettiva dell'armata azzurra.

I 1500 romeni
partiti per l'Italia

BUCAREST, 3. — Iermattina, con tre treni speciali che sono partiti dalla stazione Nord alle ore 6.37, 6.50 e 7.25, i 1500 romeni, che si sono iscritti al grande pellegrinaggio che ha per mèta Roma immortale, hanno lasciato Bucarest.

I treni, adorni dei tricolori italiano e romeno sono partiti in perfetto orario e tra l'entusiasmo vivissimo dei partecipanti, che hanno [illegible] inneggiato all'Italia e al suo Duce.

I tre treni arriveranno [illegible] lunedì rispettivamente alle ore 22,05, alle 23 e alle 0.50. Alla stazione a salutare i partenti si sono trovati tutti i rappresentanti diplomatici [illegible] S. M. il Re [illegible]. Molti pellegrini [illegible] veduta recarsi in Italia, [illegible] caratterist[illegible] [illegible] Fra [illegible] [illegible] [illegible] prof. Manoilescu, ex ministro, senatore del Regno, il prof. Marcu Alexandrescu della R. Università di Bucarest, il dottor Ilie Radu[illegible] [illegible] [illegible] Alexandre Alexandru [illegible] Grigore Manoilescu proprietario e direttore del giornale *Duna Vestre*.

Tra i partecipanti vi è anche tutto l'insieme del coro Romania, un coro di 100 voci che darà a Napoli un concerto il 9 gennaio ed alla radio di Roma un altro concerto il 10 gennaio. Questo pellegrinaggio organizzato in occasione del bimillenario di Augusto ha uno speciale significato per i romeni, i quali oltre a rendere omaggio alla madre Roma ed a visitare la mostra Augustea si recano nell'Urbe per ricevere in dono un frammento della colonna di Traiano, che servirà di base alla colonna Traianea che sarà eretta a Bucarest, come segno imperituro della discendenza romana di questa gente e come testimonianza della civiltà comune che lega Bucarest alla Madre Roma.

Un torpedone tedesco
precipita nel torrente Gazzera
Tre morti e 17 feriti

BOLZANO, 3. — Ieri mattina un grosso torpedone tedesco con la targa di Stoccarda che aveva a bordo ventitre turisti, provenienti da Corvara in Val Badia, che ritornavano in patria dopo un soggiorno su quei campi di neve, giunto nella località Pera Forcade, per scansare un'automobile che proveniva in senso inverso, è andato a finire nel torrente Gazzera.

Nell'accidente, tre turisti hanno perduto la vita; due sono deceduti all'istante ed uno è morto all'ospedale di Brunico, in seguito alle gravi ferite riportate. Altri 14 turisti sono stati ricoverati all'ospedale di Brunico e tre versano in condizioni preoccupanti.

Sul luogo della sciagura sono accorsi con il generale comandante la Divisione «Pusteria», alpini, carabinieri e villeggianti, che con corde si sono calati nel precipizio, portando soccorso ai turisti. I due morti estratti dai rottami sono Giorgio Kalus di 35 anni e Augusto Krebs di 30 anni, ambedue da Stoccarda. Il terzo morto è Fausto Keller di 18 anni, anch'egli da Stoccarda.

Informati del fatto si sono recati sul posto anche il Prefetto di Bolzano gr. uff. Mastromattei, il generale comandante il Corpo di Armata, il Segretario federale, il presidente provinciale del turismo, il Preside della Provincia e il Procuratore del Re. Da una sommaria inchiesta e dalla deposizione dell'autista che guidava il torpedone e che è rimasto soltanto contuso, la disgrazia va attribuita al difettoso funzionamento dei freni, che hanno bloccato completamente la ruota, causando lo slittamento sulla strada ghiacciata.

Audacissimo colpo ladresco al Duomo di Udine

UDINE, 3. — Ieri sera ignoti ladri hanno perpetrato un audacissimo colpo ladresco in danno della chiesa metropolitana.

Il malfattori entravano nel Duomo durante l'ora delle funzioni vespertine e si rinchiudevano nel vestibolo che porta alla scala dell'orchestra. Dopo essersi rinchiusi per mezzo di un chiavistello dall'interno, staccavano la serratura allo scopo di non venire rinchiusi dal sagrestano, e poscia attendevano la notte. Quando ritenero opportuno, i ladri uscirono dal nascondiglio e si portavano all'altare della Madonna, dove trafugavano tutto l'oro ivi esistente: collane, braccialetti e ciondoli per il valore di alcune migliaia di lire.

Operavano quindi lo scassinamento di alcune cassette per le elemosine, rubando circa 400 lire e poi mettevano in atto il piano studiato per uscire. Gli audaci ladri strappavano da una colonna un lungo drappo di velluto rosso e salivano fino all'organo, dietro al quale si apre una finestra che guarda sulla piazzetta verso la sede del «Rucis». Aperta la finestra, fecero penzolare il drappo, col quale scesero fino a terra cogliendo il momento opportuno in cui nessuno passava. Verso la mezzanotte, una donna passando nei pressi del Duomo, notava il drappo penzoloni, e avvertiva il sagrestano.

La questura ha iniziato tosto le indagini che sembrano già a buon punto.

Le ispezioni ai Comandi della Gioventù del Littorio

ROMA, 3. — Secondo quanto comunicato con Foglio di disposizione nr. 937 del Segretario del P. N. F., hanno avuto luogo ieri le ispezioni ai Comandi Federali della G.I.L., da parte dei componenti il Direttorio Nazionale e degli ispettori del P. N. F. Edoardo Malusardi, [illegible] Dell'Ora, Alfredo Leati, Giulio Gorman, Piero Gazzotti, Tommaso Bottari, Stefano Benigno, Luigi Mancini, Natale [illegible], [illegible] Bonino, Carlo Bergamaschi.

A Cosenza il vice segretario del Partito prof. Zangara ha visitato gli uffici della Federazione dei Fasci di Combattimento. Quindi si è recato alla casa della G. I. L. [illegible] minutamente i servizi [illegible] del grado di efficienza raggiunto dalle organizzazioni giovanili della provincia. Si è successivamente rivolto a rapporto i giovani fascisti, [illegible] ed [illegible] ai quali ha illustrato le direttive impartite dal comandante generale per il potenziamento della gioventù italiana del Littorio.

Dopo aver conferito con il prefetto, il Vice Segretario del Partito è ripartito per Roma.

A Catania il vicesegretario del Partito dottor Gardini ha iniziato le ispezioni da Fiumefreddo ove ha visitato la Casa del Fascio, accolto con calorose manifestazioni all'indirizzo del Duce. Ha proseguito [illegible] per Catania ove si è recato prima alla Casa della G.I.L. dove si trovavano schierati gli organizzati cui ha portato parole di [illegible] e di saluto del Comandante generale. [illegible] passato [illegible] alla caserma Dux dove era adunata la massa entusiastica dei giovani Fascisti.

Visitata la casa del Littorio il gerarca ha passato in rivista le forze fasciste della G.I.L. Ha proseguito quindi per Enna dove ha inaugurato il campo di sci dei giovani fascisti.

A Bologna Rino Parenti, ha [illegible] l'ispezione [illegible] dal comandante federale, il quale gli ha illustrato il funzionamento di tutti i servizi.

Varietà femminili

Novità autarchiche

Per ubbidire all'imperativo della autarchia anche nel campo della pellicceria, qualche grande Ditta italiana ha abolito addirittura la pelliccia nelle sue collezione e a Roma ha presentato dei bellissimi mantelli da mattina, da pomeriggio e da sera, che richiedevano le pellicce dette classiche secondo un corrente punto di vista — per non far nomi il persiano e la volpe argentata — e che si sono, per una volta tanto, emancipati da una ormai antica alleanza. Se ne sono spogliati forse attendendo di riaccoglierli, nelle prossime stagioni quando essi potranno presentare fede di nascita e atto di cittadinanza italiani, dimostrando questa volta che belli si può essere anche senza riccioli di persiano o argentee sfumature di morbide volpi, o candore di ermellini. In luogo delle pellicce abbiamo delle bellissime stoffe damascate che han dimostrato di prestarsi molto bene alla confezione degli abiti da sera, non solo, ma anche a mantelli autunnali ed invernali se bene imbottiti.

Queste pregiate stoffe sono state, tranne rare eccezioni, esclusivamente destinate agli abiti per diplomatici (pensino le signore che le indosseranno che su di esse c'è [illegible] di una feluca) fino a questo recente giorno in cui sono stati audacemente lanciati per guarnire degnamente una manifestazione di pura arte italiana.

Su di un lussuoso abito da pranzo in rosso violaceo e argento e su di un prezioso mantello a fondo avorio antico, confezionati con stoffe, sembravano rifiorire, con colori vivi e smorzati, i disegni incomparabili dell'arte tessile cinquecentesca.

Assoluto trionfo, quindi, della seta, con questi e altri bellissimi tessuti adoperati a confezionare modelli che sembravano discesi dalle tele dei nostri maggiori artisti.

Volanti e morbidi drappeggi sposati a tenui sfumature di rosa fragola e di verde acqua, e così pure la matronale austerità di un abito di velluto color rubino hanno rievocato la grazia muliebre del 1880. Il 1911 ha fatto una capatina con un abito da pranzo nero — le braccia e l'ampia scollatura erano ricoperte da uno strato di pizzo nero appoggiato ad una trasparenza di rosa; e con un altro di rete di raion nera — il corpino aderiva a tre alte fasce sovrapposte di velo trasparente a vari colori.

Nell'esposizione dei modelli da mezza sera un abito a giacca in velluto nero a ricami in oro sulle risvolte, un altro, in crespo pesante completato da un bizzarro tre quarti a una sola manica, guarnito ai alti bordi ricamati a lustrini; un terzo in crespo bianco stampato, pieno di grazia giovanile.

Biglietti e cartoline

Se n'è fatto un gran consumo in questi giorni. O meglio, si è tornato a farne un gran consumo. Perchè c'è stato un tempo in cui il biglietto da visita era sul punto di venir detronizzato addirittura dalla cartolina illustrata. Parlo, s'intende, del biglietto adoperato per inviare gli auguri di Natale chè, il suo modesto ufficio di annunziatore, nessuno aveva pensato di contestargli mai. Ma invece, e tramontata la moda della cartolina illustrata che, come tutte le cose troppo a portata di tutti, si era fatta prima banale poi addirittura brutta.

Per tornare al biglietto da visita, osserviamo una cosa: in Italia anche le signorine hanno il biglietto e lo adoperano. In Francia, no. La *carte de visite* è privilegio della signora maritata. Ed è logico sia così visto che le signorine non sogliono «far visite».

Per le signore, il biglietto sostituisce benissimo la visita ogni qual volta si voglia conciliare il desiderio della correttezza con la legittima determinazione di non voler fare di un incontro banale in campagna, a teatro, nella casa di un conoscente comune, l'inizio di una relazione di amicizia. In questi casi si lascia al portinaio per la signora X, il biglietto da visita piegato nel senso della minor lunghezza da cima in fondo anzichè solo all'angolo.

Una signora non deve mai dare il proprio biglietto da visita a un uomo.

Fate pure larghissimo uso del biglietto da visita per gli auguri, per ogni circostanza di felicitazioni o di condoglianze o di ringraziamento o di accompagnamento di un regalo o di fiori. Il biglietto ha per ufficio di sostituire una visita: adoperatelo dunque sempre quando vogliate o dobbiate ricambiare una di recarvi da qualcuno.

Strenne

La strenna ha origini antichissime come quanto il bisogno e il piacere di donare. Essa è rimasta, ed è ancora una delle maggiori gioie anche se rappresenti, sotto forma di consuetudine annua che assume in questi giorni, l'apparenza di un convenzionalismo. Ma saper donare è un arte che non è da tutti. Bisogna distinguere a seconda della persona cui si vuol fare omaggio di tenersi sempre nel superfluo, quando si tratta di superiori o di estranei, verso i quali dobbiamo, in qualche modo, sdebitarci. Sono i regali più difficili questi, ma non si sbaglierà mai attenendoci alle cose belle, ricche e inutili. Inutili o almeno utilizzabili, ma non necessarie.

Un portafoglio, un portamonete, dei bottoni da polso, un orologio sono per esempio, oggetti che si possono regalare soltanto a persone di confidenza. Così dicasi di tutti gli oggetti che entrano nella toeletta femminile.

Ma le persone di confidenza rappresentano i destinatari più ambiti e più facili per la scelta di un dono. E più facile ancora se queste persone sono donne. Da un profumo a una pelliccia, da una borsetta a un ombrello, da un necessaire a un pettine, la scala dei doni che si possono fare a una donna è infinita.

Si può sempre mandare anche a un superiore un tralcio di vischio, un ramo di agrifoglio, un lauro dorato, un ramoscello di mirto. Il significato augurale che è chiuso in questo dono lo fa accetto sempre. Si può renderlo più importante accompagnandolo con un almanacco o un piccolo calendario che può assumere importanza di opera d'arte.

Piccola Posta

INCERTA — Metta lei e suo marito al centro dei lati lunghi della tavola, uno di faccia all'altro. A destra del marito metta l'amica di riguardo, alla destra sua metta lo amico di riguardo; ai lati minori e agli altri posti le altre persone in ordine di importanza e di età.

A CUORE APERTO - Treviso — Ma lei mi ha raccontato ancora il suo caso, e io le avevo già risposto. Denunzi quel «coso» ai suoi superiori, peggio per lui se sarà costretto a dimettersi. Invece che mandarla a me, la sua lunga lettera, meno l'ultima parte, poteva appunto, inviarla ai superiori in questione. Più di quello che ha perduto lei non ha più nulla da perdere. Quanto alle nuove occasioni pensi dell'accaduto soltanto quando qualcuno le manifesti la intenzione di sposarla. E si guardi, per desiderio di sposarsi, dal ricadere nell'agguato. Gli uomini sono come i cani e fiutano la via aperta, felici di poter passare dove gli altri sono passati.

LETTRICE — L'acne (punti neri) deriva da cattivo funzionamento delle glandole sebacee. Pulizia interna ed esterna perfetta. Bagni tiepidi per facilitare la buona circolazione del sangue. Applicazione, mattina e sera, di una pomata così composta: venticinque grammi di lanolina e venticinque grammi di sugna lavata, cinque di tannino, quattro di zolfo sublimato cinque di acqua di laurocerasо, far sciogliere il tutto lentamente a bagno maria sino a che il miscuglio sia omogeneo e perfetto. Lasciare sul fuoco circa dodici minuti rimestando con una spatola di legno.

R. — Congedalo subito. Non ha mai avuto intenzione di sposarti, nè di volerti veramente bene. Sta in guardia contro occasioni del genere, tu non hai nè venti, nè trenta anni e poichè hai una figliola, potresti mettere il cuore in pace e lasciare definitivamente in disparte gli uomini.

AMMIRATRICE — Se tuo marito esce «qualche volta» alla sera lascialo fare. Non puoi costringere tutta la sua vita tra la casa e l'Ufficio. Di quando in quando è logico che egli senta il bisogno di passare un'ora con se stesso, con gli amici e magari di fare una partita. L'avesse ogni sera, avresti ragione tu, ma se dà a te la maggior parte delle sue serate devi lasciarlo fare. Così per la caccia lascia che egli ti dedichi qualche domenica; ti sarà più facile fargli passare le altre in compagnia tua e dei vostri bambini. Sii affettuosa e un po' civettuola con lui e vedrai che tutte le tue ombre svaniranno compresa quella che riguarda l'ultimo tuo nato. Quanto alla evoluzione del tuo sentimento nel senso del sorpassare della maternità è cosa naturalissima. Stai dunque tranquilla, vedi di essere serena e sorridi, pure quando e quanto credi. Auguri.

VIOLETTA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

L'Ambrosiana guadagna un punto anche sul campo della Roma

La partita di Milano sospesa per la nebbia - La Triestina vince a Livorno e la Juventus espugna il campo della Liguria

Mentre i bianco-rossi padovani infliggono una secca sconfitta ai grigi alessandrini i nero-verdi veneziani pareggiano sul campo dei rossi anconitani

Risultati

Calcio

Divisione Nazionale A

Triestina-*Livorno 1-0
*Roma-Ambrosiana 1-1
*Milan-Bologna (sosp. nebbia) 0-0
*Fiorentina-Lazio 1-1
Juventus-*Liguria 3-1
Genova-*Lucchese 4-0
*Torino-Atalanta 2-1
*Bari-Napoli 3-1

Divisione Nazionale B

*Anconitana-Venezia 1-1
*Padova-Alessandria 2-0
*Novara-Messina 4-1
Pisa-*Vigevanese 2-1
*Spezia-Sanremese 2-1
*Brescia-Modena 2-2
*Pro Vercelli-Cremonese 0-0
*Palermo-Taranto 4-2
Riposa: Verona

Divisione Nazionale C

Girone A

*Ponziana-Treviso 2-1
*Fiumana-Rovigo 0-0
*A[illegible]-Gorizia 1-1
Spal-*Marzotto 2-1
Vicenza-*[illegible] 1-0
*Udinese-Grion 2-2
*Forlì-Ampelea 0-0
*Carpi-Mantova 5-1

Girone B

*Falck-Varese sosp. nebbia
*Pro Patria-Isotta rinv. nebbia
*Galvani-Monza sosp. nebbia
*Piacenza-Lecco 1-0
*Reggiana-Parma 1-1
*Fanfulla-Crema 2-1
*Seregno-Siai rinv. nebbia
*Alfa-Legnano rinv. nebbia

Girone C

*Biellese-Savona 2-1
*Derthona-Acqui 3-1
*Dora-Pinerolo 1-0
*Valpolcevera-Gallaratese 1-1
*Vado-Entella 1-1
*Asti-Pavese 3-0
*Imperia-Cavagnaro 1-0
*Casale-Cusiana 2-0

Girone D

*Forlimpopoli-Viareggio 2-1
*Ravenna-Piombino 7-0
*Pontedera-Empoli 2-2
*Saffa-Macerata 1-1
*Baracca-Le Signe 2-0
*Grosseto-Prato 3-0
Siena-*Libertas [illegible]
*Alma Juventus-Jesina rinv. [illegible]

Girone E

*Cosenza-Manfredonia 4-0
*Salernitana-Mater 2-1
*Bagnolese-Popoli 1-1
*Cagliari-Potenza [illegible]
*Aquila-Civitavecchia rinvi[illegible]

Prima Divisione

VENETO

Girone A

Mestrina-*Treviso B 2-1
*Conegliano-Venezia B 2-2
*Padova B-Mira 2-2
*Giorgione-Mezzomo 1-1

Girone B

*Schio-Rossi 1-1
*Audace B-Legnago 2-0
*Vicenza B-Verona B 0-0

VENEZIA GIULIA

Girone A

*Palmanova-Sandanielese 1-1
Spilimbergo-*Sacilese 3-0
*Tricesimo-Cussignacco 0-0
Riposa: Latisana

Girone B

Crda-*Triestina C 2-0
*Arsa-Fortitudo 3-0
*Acegat-Capodistria 1-0
*[illegible]-Pieris 4-1

Seconda Divisione

VENETO

Saffa-*Mestrina B 2-1
*Venezia C-Coggia 2-1
*Sandonatese-Rovigo B 0-0
Bassanello-*Adriese 2-2

VENEZIA GIULIA

Crda B-Fiumana B 2-1
Triestina B-*Pro Gorizia B 4-1
*Grion B-Ponziana B 3-1
Riposano Udinese e Ampelea.

Campionato ragazzi

[illegible]

Pro Gorizia-*Triestina B 1-0
*Crda-Fortitudo 1-0
*Ponziana-Triestina A 2-2

Sezione Propaganda

VENEZIA

Girone A: *Leghe Leggere-Cannaregio 5-0; Lido-*S. Marco 4-1; riposa: Sirma.

Girone B: *Mirano-Riseria 1-0, *Dolo-Impero 5-0.

Girone C: Torre di [illegible] 0-0 San Donà-*Jesolo 3-1.

PADOVA

Girone unico: *Camposampiero-Piovese 1-0; Campodarsego-*Laparense 2-1, *Petrarca-Scapin rinv.

Prima categoria: Massanzago-Fumei 0-1 (sospesa al 16' del secondo tempo).

TREVISO

Girone A: *F. G. Treviso-Gil Preganziol 0-0; *Gil Spresiano-Gil Mogliano 3-0.

Girone B: *Giorgione B-Gil Paese rinviata; *Gil Mogliano-Gil Zero Branco 2-0.

Girone C: F. G. Sandonatese-Treviso 3-0 (sosp. per incidenti).

UDINE

Girone A: Caporiacco-Esperia 4-2, *Bairec-Basiliano 2-2, *Audace-Tricesimo 2-2.

Girone B: Pradamano-*Giovinezza 5-1, Italo Ardita-*Zugliano 3-1.

Prima categoria: San Domenico-*Pozzuolo 1-1.

PORDENONE

Girone unico: *Maniago-Aviano 4 a 1, *Impero Porcia 3-2, *Aurora-Latisana rinviata.

VERONA

Girone A: *Alba Nazario Sauro-Ambrosiana 2-1, *Verona allievi-S. Massimo 3-1.

Girone B: *Zevio-Soave 1-0; riposa: San Martino.

Girone C: Caldiero-*S. Giovanni Lupatoto 4-0; Valeggio-*Vigasio 3-2.

Girone D: Scaligera-*Bovolone 3 a 1, *Cerea-Villabartolomea 3-1; *Casaleone-Minerbe 0-0.

VICENZA

Girone unico: *Ferrovieri-Berga [illegible]-1, *Palladio-Lonigo 3-2.

Coppe e tornei

VENEZIA

Coppa Apertura: Mestrina-*Leghe Leggere 2-1.

PADOVA

Coppa Gioventù: *Bassanello-Chiesanuova 0-0; Petrarca-*Camposampiero 1-0, Padova-Petrarca B rinviata.

[illegible]

Coppa Smalteria. — Finalissima: *Savoia-Sandrigo 2-1.

Pallacanestro

[illegible]

*Reyer-Guf Firenze 43-21
*Borletti-Guf Padova [illegible]
Triestina-*Napoli [illegible]
*Bologna-Guf Pavia 46-31
Filotecnica-*Lazio 34-31

[illegible]

[illegible]

*Reyer B-Guf Vicenza 40-34
*C. F. Vicenza-Guf Treviso 56-23
*C. F. Treviso-C. F. Padova 75-25

[illegible]

[illegible]

Bianchi-Balbo 27-33

[illegible]

San Polo-Castello 65-17
Dorsoduro-Murano 39-15
Cannaregio-Sant'Elena (rin.) 2-0
Giudecca-San Marco [illegible]
S. Croce-Lido 34-14

[illegible]

VENEZIA

*Reyer A-Breda 42-14
*Audax B-Reyer B 26-32
Riposa: Audax A.

Amichevoli

[illegible]: Rovigo-Lendinara 47-14

Pallavolo

Torneo Fasari

*C. F. Rovigo-C. F. Treviso 42-6

Triestina-Livorno 1-0 (0-0)

LIVORNO, 3. — *Dopo una partita che lasciava sperare nella divisione dei punti, proprio sul finire dell'incontro le sorti sono volte a favore degli alabardati che con Chizzo hanno segnato il punto della vittoria. Giornata fredda, ma bellissima. Dirige l'incontro* **Massa** *di Torre del Greco.*

I primi quindici minuti di gioco vedono l'equilibrio perfetto tra le due squadre, poi al 19' calcio d'angolo; i labronici perdono una bella occasione per passare in vantaggio. La Triestina però tenta di riorganizzarsi e svolge ottimi attacchi. Al 25' registriamo una punizione contro gli alabardati, seguita dopo quattro minuti da una contro gli ospiti dal limite dell'area: il pallone ben diretto da Pomponi è bloccato a terra da Trevisan. Risponde la Triestina e Chizzo impegna a fondo Agosti che se la cava bene. Nuova punizione contro gli alabardati al 38' e poi al 42' gli ospiti a porta libera sbagliano l'occasione più propizia della giornata per troppa precipitazione. Gli ultimi minuti del primo tempo vedono gli ospiti all'attacco.

Nella ripresa al 5' registriamo un calcio piazzato tirato da Chizzo e susseguente magnifica parata di Agosti. Poi gli amaranto entrano in area avversaria, ma si vedono parare e al 17' si difendono in angolo. Subito dopo però è la rete di Trevisan che subisce due attacchi consecutivi per merito di Pomponi, che sbaglia il bersaglio. Ma i giuliani reagiscono e diventano padroni del campo. Al 22' e al 28' rispettivamente Pasinati e Grezar sferrano tiri insidiosi. Poi al 35' su contrattacco degli amaranto abbiamo un angolo contro la Triestina. Nel finale gli ospiti sono sempre più minacciosi ed essi riescono al 38' a segnare con Chizzo il punto della vittoria, mandando il pallone nell'angolo sinistro della rete di Agosti.

La reazione dei locali è debole e inefficace e l'incontro termina con l'ennesima sconfitta dei locali che si avviano a tornare nel limbo della B.

Anconitana - Venezia 1-1 (0-1)

ANCONA, 3 — *Mancavano appena tre minuti alla chiusura della partita ed il Venezia conduceva ancora vittorioso, quando i rossi anconitani in un ultimo disperato sforzo coglievano il pareggio. L'incontro si chiudeva così con la divisione della posta fra le due antagoniste e premiava la generosa squadra della città dorica, che aveva cercato per quasi tutta la partita di realizzare quel punto che doveva salvarla da un'altra sconfitta casalinga, che sarebbe stata la terza. Invece l'insistenza e la tenacia degli anconitani hanno questa volta ottenuto l'intento. La squadra veneziana abilmente sfruttava al nono minuto del primo tempo una incertezza della difesa anconitana e si portava in vantaggio. Da questo momento i nero-verdi si chiudevano in difesa, Giuge e Simonetti si portavano in linea coi mediani, mentre all'attacco non rimanevano che tre uomini soltanto e spesso neppure questi. Condotta di gioco dunque eminentemente difensiva quella dei veneziani, con brevi azioni di attacco svolte dalle ali. Si è visto così l'Anconitana attaccare ed il Venezia difendersi. La prima costruiva belle trame di gioco, che venivano però a morire nei pressi dell'area di rigore per l'astuta e abile difesa veneziana che era impenetrabile. Però i rossi battevano d'astuzia i nero-verdi e riuscivano ad evitare la sconfitta.*

La squadra nero-verde ha sbagliato tattica?

Secondo alcuni, il miglior sistema per una squadra in vantaggio su terreno altrui è quello di "mettersi in difesa", mentre, secondo altri, la miglior difesa, per conservare il vantaggio, è l'offesa.

Ambedue i sistemi sono buoni, pur avendo i loro difetti, ma soprattutto bisogna adattare o l'uno o l'altro, secondo le circostanze. Ed ieri appunto i nero-verdi avrebbero dovuto adottare il secondo sistema: quello di continuare l'attacco, se non altro nel primo tempo. E ciò per due ragioni; una perchè eravamo appena all'inizio dell'incontro e l'altra perchè la squadra anconitana era rimasta disorientata specie in difesa, dal punto subito, sicchè il Venezia, la cui azione all'offensiva poteva con facilità segnare ancora e sarebbe stata allora la fine per i rossi. I veneziani non hanno saputo trar partito da questa situazione e hanno lasciato che gli avversari si riprendessero e raggiungessero il pareggio, se non anche la vittoria. Quindi concludendo, errore tattico del Venezia, che poteva uscire vittorioso dallo Stadio del Littorio. Comunque, ottenere un risultato di parità contro la forte squadra anconitana è un successo non trascurabile che mantiene tuttora intatte le possibilità del Venezia.

Dei giocatori veneziani Sgardi ha effettuato delle ottime parate, quantunque i tiri difficili non siano stati molti. Signoretto ed Allemandi sempre potenti e magnifici hanno costituito ancora una volta un vero baluardo. Castello ha lottato con cuore, con entusiasmo dominando da un capo all'altro della partita ed intervenendo a tempo a districare le più imbrogliate situazioni. Il gioco di Vale è stato preziosissimo, come sempre, mentre anche Gruden ha fatto cose egregie. Si dovrebbe parlare del quintetto attaccante, ma questo nei novanta minuti di gioco non è quasi mai esistito nel suo complesso per quello che si è detto dianzi. Ammirevoli sono stati Giuge e Simonetti per il loro lavoro faticoso al centro del campo ed in area di rigore. Poca l'attività di Baldi. Formenton, pur conducendo bene il pallone, appariva lento e non sapeva sfruttare favorevoli occasioni. Baldinotti era vigilatissimo e poco ha potuto fare.

La squadra anconitana ha giocato ancora una volta un tiro mancino ai propri sostenitori. La compagine che sui terreni avversi fa bottino di punti con vittorie e pareggi, sul suo campo riesce a stento a mantenersi in linea, come le è capitato ieri che per poco non perdeva tutta la posta.

Costituita da un complesso molto omogeneo, la squadra rossa ha ieri difettato nel concretare la sua costante superiorità e la sua continua iniziativa di gioco. Ben guardata alle spalle, a parte l'infortunio del nono minuto, da una buona coppia di terzini come Balti e Pincelli e dall'attento Garbo, la forza maggiore della squadra è data dalla linea mediana, dove è emerso il centro Baldoni. Atleta robusto, distributore preciso, il giocatore anconitano si portava spesso in prima linea effettuando i tiri più pericolosi, subito però si riprendeva e ritornava al suo posto al centro del campo. Del quintetto Varoli e Corbelli sono apparsi i giocatori migliori, che nonostante fossero controllati a dovere dai nero-verdi, superano sguisciare con rapidità ed abilità. Boriani, pur dimostrandosi veloce, ha spesso manovrato erroneamente ed ha mancato in pieno alcuni palloni, mentre Silvestrelli è stato alquanto trascurato dai compagni. Un buon elemento è stato Fiorini.

Ottimo l'arbitraggio di Mazzarino di Roma.

Il terreno è bagnato per lo scioglimento della neve, che copre di un candido manto tutte le colline che circondano il campo, dove, quando l'arbitro, alle 14.30 fischia l'inizio, sono presenti circa quattromila persone, fra cui vi è il gruppo dei tifosi veneziani, giunto con la speciale littorina, sempre con tanta accuratezza organizzata dall'American Express. Il freddo è intenso.

Subito i rossi iniziano l'offensiva ed invadono l'area dei nero-verdi che respingono con sicurezza ogni velleità avversaria. Qualche fuga isolata dei veneziani e poi ancora prevalenza anconitana, poco pericolosa però. Al nono la difesa [illegible] spinge un pallone che Simonetti raccoglie oltre la metà campo e, scattato avanti di al uni metri, ci opera un passaggio lungo a Baldi che è nell'area di rigore presidiata da Ghetti, questi interviene e passa corto al portiere; Garbo è costretto ad uscire di porta, ma non riesce a trattenere il pallone, che preso da Baldi è calciato in rete. Marcato con il punto, il Venezia desiste da qualsiasi operazione offensiva e lascia l'iniziativa agli anconitani, che pur mantenendosi sempre nel campo veneziano, non riescono a concludere nulla di buono. Al 21' si ha un'azione Castello-Giuge-Simonetti, questi tira affrettatamente a lato della porta. Il gioco stazionava ora a metà campo ed al 24' Baldinotti impegna Garbo che se la cava facilmente, mentre al 29' Baldi costringe il portiere dell'Anconitana a parare in tuffo. Intanto i rossi tornano all'offensiva e si rendono più minacciosi ed al 36', 37', 38' usufruiscono di tre calci di punizione dal limite dell'area di rigore. Sull'ultimo, calciato da Baldoni, Sgardi blocca e manda lontano, dando luogo ad un'azione Baldi-Simonetti, i quali costringono gli avversari in angolo. Gli anconitani partono ora come frecce, sferrano serrati attacchi, ma trovano la difesa veneziana vigile e pronta. Al 41' Baldoni sfiora con un tiro la traversa ed al 43' Boriani tira un po' troppo alto.

Gli anconitani iniziano la ripresa a grande andatura, ma al 2' è Formenton che fugge, ma poi opera un tiro che finisce alto sopra la rete. Al 6' è ancora Formenton che fugge e manda al centro, dove è Baldinotti, ma Ghetti più pronto interviene a tempo e salva.

L'offensiva dei rossi si fa sempre più pressante, continua, insistente ed è ancora Baldoni che al 10' tira un pericoloso pallone che però finisce fuori. Dal 14' al 18' alcune azioni offensive veneziane ed un tiro di Baldinotti va a lato della porta. Al 20' calcio di punizione contro il Venezia dal limite dell'area di rigore, ed al 21' Sgardi esce di porta a tempo e para un bolide insidiosissimo. I rossi non danno tregua, ma i loro tentativi naufragano nell'area veneziana ed al 24' Fiorini vede bloccato da Sgardi un suo potente tiro. Al 28' si ha una pericolosa mischia in area di rigore veneziana: due o tre giocatori sono a terra, l'arbitro fischia, ma egli stesso rimette in gioco la palla. Al 31' si ha un tiro di Boriani ed al 33' Formenton è costretto ad uscire per qualche minuto per un pallone [illegible] sulla nuca, durante una sua [illegible] in area anconitana.

Il Venezia si libera per alcuni minuti dalla stretta e abbozza qualche attacco, poi sono i rossi che ritornano all'offensiva ed al 40' ottengono un calcio d'angolo ed un minuto dopo Boriani, da pochi passi dalla rete si lascia sfuggire una facile occasione per segnare. I veneziani allontanano la minaccia. Sembra ormai che gli anconitani siano rassegnati alla sconfitta, quando al 42' Varoli ricevuta la palla si porta fin sulla linea di fondo di destra, sembra che il centro attacco voglia tirare in rete, tanto che Sgardi si appresta a parare, ma invece porge a Corbelli, che è dinanzi la porta e che a volo saetta in rete. Qualche tentativo dei rossi sventato dalla difesa veneziana e poi la fine.

[illegible]

ANCONITANA: Garbo, Balti, Pincelli, Ghetti, Baldoni, Colombo, Silvestrelli, Fiorini, Varoli, Corbelli, Boriani.

VENEZIA: Sgardi, Signoretto, Allemandi, Gruden, Castello, Vale, Formenton, Giuge, Baldinotti, Simonetti, Baldi.

Padova-Alessandria 2-0 (1-0)

PADOVA, 3 — *Nel segno d'una tradizione non spenta, d'una rivalità che il tempo non ha cancellato, Padova e Alessandria, artefici di episodi indimenticabili, di strenui, aspri, leali duelli nei tempi in cui le due scuole calcistiche dettavano legge di bel giuoco, si sono incontrate ieri, dopo quasi quattro anni, in campo patavino.*

C'erano, lungo i margini del campo, fitti fitti di popolo, valli di calciatori di allora: Fayenz ed i Busini e i Monti e il buon Pugliesi — un gerarca ora — che proprio in uno scontro con i grigi s'ebbe una gamba rotta e con questa spezzata la sua carriera. Erano i tempi, allora, di «Balon» e dell'altro nascente Ferraris, prototipi dell'eccelsa scuola alessandrina, a guidare la manzoniana brigata dei gagliardi bianco-rossi «Vecchio», ciuffo di moschettiere al vento ed occhi da fanciullo buoni.

A distanza d'un lustro, di due lustri, s'è rinnovato ieri il duello: gara aperta, attesa con ansia trepida nelle due fazioni, chè la posta era ghiotta. E al Padova, scivolato a San Remo, ma ancora all'inseguimento, a contatto quasi di gomito con i primissimi, incombeva la necessità di vittoria e all'Alessandria, in posizione preminente, lo scontro si presentava con una veste suggestiva, che voleva impegnati — con l'orgoglio di un nobile dimesso — gli affetti piemontesi sino all'esaurimento, pur di giungere a quel risultato che, rafforzando la loro già preminente posizione di classifica, li giudicasse degni di sostenere, nell'attuale campionato, il ruolo di primi attori.

Aleggiava, nel campo, nel fervore della mischia, lo spirito di Monti II, del biondo «Bisa», l'Eroe purissimo dell'aria, che non sapeva, non poteva, anche quando era impegnato nella palestra ardimentosa dei piloti più veloci, dimenticare il suo Padova, le sue battaglie con i suoi ragazzi, che spingeva alla lotta con l'esempio, con la parola alata, forte anche, della sua incontenibile passione.

Episodi toccati ora dalla corda dei ricordi nostalgici.

Ma ecco, in campo, fare ingresso le due squadre, i ventidue giuocatori. Gioranelli ben piantati, i piemontesi specialmente, sprizzanti salute da tutti i pori. E la folla guarda ad uno di loro, con grande speranza, ad Orzan, il ragazzo, sulle cui spalle pesano gravi responsabilità.

Ecco, si giuoca, nervi tesi in campo ed occhi tesi degli spettatori. Batte l'Alessandria, e nel guardingo inizio i grigi mettono per primi il naso alla finestra. Ottengono un angolo (se ne batteranno, nel corso della partita, sette a loro favore ed altrettanti per il Padova). Poi i bianco-rossi si scuotono, partono all'attacco. Solo all'11' Cavanna è chiamato ad intercettare un pallone centrato da Vecchi, agevole. Orzan si pone in azione, al 15' è fermato per fuori gioco, al 18' segna il suo punto, quello che provocherà un uragano di applausi. Il pallone, lungo, proviene da Bettini; interviene Petron che porge a Giaretta. Passaggio al centro. Lombardo s'impappina, rinvia male; Orzan è con un balzo su di lui, lo supera e sferra un preciso tiro, di sinistro, imparabile. E' il «do» di petto del personaggio, che la folla ora non si stanca di osannare. Ora stanno facendo i grigi?

Parodi, autoritario, spinge i compagni all'attacco; la mediana degli ospiti funziona a dovere e Bigando si fa notare per il suo giuoco maschio e potente. Al 26' ecco ancora un angolo per i locali. Invano Torti e Robotti s'arrabattano per lacerare le maglie della difesa biancorossa. Ritmo celere di giuoco, ordinato, piacente. Al 31' prima bella azione dell'Alessandria (azione Vecchi-Torti) al 34' Robotti calcia alle stelle. Poi sono di turno i padovani, che per qualche minuto si stringono minacciosi verso la rete di Ceresa, fallendo il bersaglio per un soffio. Al 41' ancora un angolo per l'Alessandria (Grassetto su Massiglia); prima della fine ancora due angoli, uno per ciascuna squadra, ed una parata di Ceresa, su tiro di Orzan.

Nella ripresa gli ospiti sembrano decisi a farsi valere, e si portano, più volte, minacciosi a contatto con i difensori locali: ottengono un angolo (2'), molestano Cavanna, senza impegnarlo a fondo (tiro di Vecchi al 7'). Al 10' De Marchi allunga male a Grassetto: interviene Robotti che s'avvia verso la rete patavina. Cavanna esce e libera di piede. Angolo pel Padova (12') e pericolosa incursione dei bianco-rossi (13'), ma Lombardo libera la sua rete. Ancora calci d'angolo a serie, ed una bella respinta di pugno di Ceresa, su tiro di Prendato. Al 24', su azione di centropiede, Orzan trova modo di lanciare Giaretta, che la spunta su Calligaris, fugge veloce stringendo a rete, invita all'uscita Ceresa per batterlo senza rimedio.

L'Alessandria non disarma, ma il Padova si difende sempre con calma. Ottiene anzi (27') un angolo. Poco dopo i grigi scendono a trame piacenti, Vecchi, a pochi metri e tutto solo, calcia malamente alto. Due angoli per gli ospiti (33' e 35') stanno a denotare la loro sterile superiorità. Nel finale però il Padova riappare aggressivo: ottiene a sua volta due calci d'angolo consecutivi (40'), l'ultimo dei quali concluso con un tiro alto di Pavan, mentre nell'estremo scorcio di gara l'Alessandria tenta ancora, ma invano, di sorprendere Cavanna.

La partita, nel suo complesso, ha soddisfatto i presenti. Il Padova è apparso squadra di valore reale, anche se non tutto ha proceduto a dovere. Così mentre si deve dire molto bene del trio di difesa (Poli ha commesso solo un paio di perdonabilissimi errori), all'attacco i due interni non sono stati all'altezza della situazione. Pavan è apparso tanto generoso quanto disordinato, mentre Petron, che ha avuto spunti degni della sua classe, ha giuocato un po' in ombra. Utile nel lavoro di agganciamento Rossi, eccellente Bettini.

L'Alessandria ha dovuto cedere non senza aver dato tutto, sino all'ultimo. La squadra, che nelle sue uscite ha sollevato tanti entusiastici consensi, ha ieri messo in mostra la bontà della sua ossatura, la saldezza della sua mediana, dove hanno giganteggiato Bigando e Parodi e la prontezza di Ceresa. Non sempre hanno convinto i due terzini, Lombardo particolarmente, mentre l'attacco ieri non ha saputo concludere, malgrado la precisione e la bontà del suo giuoco d'assieme. Bene Coscia, un interno di vaglia; attivo Massiglia, impreciso Vecchi.

Ha diretto Saracino di Ancona.

PADOVA: Cavanna, Poli, Grassetto, De Marchi, Rossi, Bettini I; Prendato, Pavan, Orzan, Petron, Giaretta.

ALESSANDRIA: Ceresa; Lombardo, Rosso; Calligaris, Parodi, Bigando; Massiglia, Robotti, Torti, Coscia, Vecchi.

Roma-Ambrosiana 1-1 (0-1)

ROMA, 3 — *Giornata splendida, terreno pesante e un po' viscido per la pioggia dei giorni scorsi. Pubblico numerosissimo e rumorosissimo. Dirige l'incontro Ciamberlini di Sampierdarena.*

La gara è stata equilibrata e se nel primo tempo forse gli ospiti hanno mostrato una leggera superiorità, che ha culminato con il punto segnato da Ferraris II, nella ripresa è stata la Roma a condurre la danza. Diremo però subito che l'Ambrosiana ha fatto quanto era ad essa possibile, perchè ha disputato tutto il secondo tempo ridotta praticamente a dieci uomini, perchè Ferrari (e tutti sanno cosa rappresenti l'ex alessandrino per l'undici nero-azzurro) è stato relegato all'ala inutilizzato, perchè zoppicante. Il pareggio è ben meritato dall'Ambrosiana che mantiene così il suo posto di capolista nella classifica.

Le prime azioni sono di marca romanista, ma l'Ambrosiana non ha difficoltà a contenere l'offensiva romana. Registriamo quasi subito due belle azioni di Ferrari e Serantoni; poi un susseguirsi d'azioni della Roma piena di volontà, ma che presenta deficienze all'attacco. Al 14' una bella azione dell'Inter è spezzata dalla difesa giallo-rossa; al 17' tiro alto di Mucchetoni; al 20' registriamo una bella triangolazione Ferrari-Meazza-Ferraris e come conseguenza un angolo per gli ospiti. Sul tiro susseguente Masetti para a pugno. La Roma è più attiva all'attacco e preme, ma i contrattacchi dell'Ambrosiana sono sempre pericolosi. I nerazzurri a poco a poco si fanno più aggressivi e la loro pressione ottiene il frutto desiderato al 40'. E' Locatelli che lancia il suo attacco e passa a Ferrara I, questi traversa di forza e precisione. Il pallone perviene a Ferraris II, la difesa romanista sembra spostata e sta un momento inattiva a guardare e Ferraris di testa, ne approfitta, e mette in rete alla destra di Masetti. Attacchi romanisti in risposta al punto dei milanesi e il tempo termina però con un tiro degli ospiti sopra la traversa.

La ripresa si inizia con la Roma scattante all'attacco e già al 3' Peruchetti deve parare in ginocchio un tiro potente di Serantoni. La pressione dei padroni di casa è costante e all'8' è l'ex nero-azzurro Serantoni che si incarica di pareggiare. Tutta la prima linea era all'attacco e Tomasi a conclusione dell'avanzata aveva scoccato un tiro. Il pallone ha battuto sotto la traversa ed è rimbalzato in campo. Serantoni è pronto, riprende e Peruchetti deve raccogliere il pallone in fondo alla rete.

Il gioco riprende e vediamo Ferrari spostarsi all'ala zoppicante per un colpo ricevuto, anzi l'ex alessandrino deve stare fuori campo qualche minuto per farsi massaggiare. Cosa che succederà dopo un quarto d'ora anche a Michelini della Roma. Dell'infortunio dell'ambrosianista ne approfitta la Roma per mantenersi di più all'attacco e premere sotto la porta dei milanesi. Ma i due terzini e il portiere nero-azzurro sono vigili e non si passa. Registriamo qualche bella parata di Peruchetti, qualche calcio d'angolo contro gli ospiti: al 22', al 34' e al 39'. Poi un ora sul finire un angolo contro l'Ambrosiana e poco dopo il fischio finale.

Le partite del 9 gennaio

DIVISIONE NAZIONALE A

Trieste: Triestina-Lucchese
Milano: Ambrosiana-Bari
Torino: Juventus-Milan
Genova: Liguria-Lazio
Roma: Roma-Genova
Bologna: Bologna-Livorno
Napoli: Napoli-Torino
Bergamo: Atalanta-Fiorentina

DIVISIONE NAZIONALE B

Venezia: Venezia-Brescia
Spezia: Spezia-Padova
Cremona: Cremonese-Verona
Taranto: Taranto-Novara
Alessandria: Alessandria-Vigevano
Pisa: Pisa-Palermo
Messina: Messina-Anconitana
Vercelli: Pro Vercelli-Sanremese
Riposa: Modena

DIVISIONE NAZIONALE C

Ferrara: Spal-Ponziana
Rovigo: Rovigo-Treviso
Gorizia: Pro Gorizia-Udinese
Vicenza: Vicenza-Mantova
Pola: Grion-Forlì
Fiume: Fiumana-Marzotto
S. Michele: Audace-Ampelea
Carate: Caratese-Carpi

Bari-Napoli 3-1 (1-0)

BARI, 3. — Terreno bagnato e pesante, pubblico discreto per l'incontro fra napoletani e baresi, incontro che dà modo ai galletti di aggiungere due ottimi punti nella classifica, portandosi meglio verso le posizioni di riposo del centro della classifica. Subito all'inizio registriamo un angolo contro la Bari e poi il gioco ristagna a metà campo fino al 17' in cui Sentimenti deve intervenire su preciso tiro di Duò. La Bari preme e al 20' ottiene il primo punto. Il pallone è a Cason che taglia fuori la difesa napoletana e passa a sinistra dove Duò da pochi passi mette in rete. Contrattacca del Napoli ha ottenuto quattro calci d'angolo poi Biagi manca una facile occasione per il pareggio. Finalmente i galletti riprendono la loro marcia offensiva e al 28' un forte tiro di Grossi è parato... dai pali.

La ripresa si inizia con un calcio d'angolo contro il Napoli, perchè la Bari è passata subito all'attacco, dove resiste per una decina di minuti. Poi abbiamo un capovolgimento del fronte e un angolo contro i baresi. Oliva batte la punizione e Gerla di testa gira il pallone in rete. Azioni veloci da ambo le parti e dopo cinque minuti Cason segna il secondo punto barese su passaggio di Grossi. Ancora azioni favorevoli ai padroni di casa e un bel pallone preciso e forte tirato da Grossi colpisce il paletto superiore. I baresi però non mollano e sono sempre all'attacco, ottenendo il terzo punto al 36' su azione che parte da Cason, il quale gira la palla a Grossi, questi la passa a Duò che mette in rete. Poche azioni alterne e fiaccamente condotte e poi la fine.

Arbitro Cazzadi di Firenze.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La premiazione dei vincitori
del concorso del grano e dell'azienda agraria

(continuazione della 1.a pagina)

L'esposizione di Gallimberti

Dopo aver esaminato le cure colturali che caratterizzano l'ottimo raccolto frumentario di quest'anno, l'oratore nota come il solo periodo felice nella campagna testè chiusa, sia stato quello della preparazione del terreno e delle semine poichè poi nessuna avversità stagionale ci fu risparmiata. Tuttavia grazie alla parentesi di serenità tra i due lunghi periodi di pioggia il raccolto di quest'anno si piazza tra i migliori dell'ultimo decennio.

Il prof. Gallimberti dice quindi che per iniziativa dell'Ispettorato agrario e con pronta ed intelligente collaborazione degli organismi politici tecnici, e col contributo generoso del lavoro, si sono realizzati nel corso del 1937, importanti opere di sistemazione collettiva nei comprensori di bonifica di Caposile, Torre di Mosto, Bardo Quercile e Palù grande per un movimento complessivo di mc. 100.000 di terra. Sull'esempio delle opere compiute, seguendone l'impostazione così schiettamente corporativa, sono inoltre in corso e verranno ultimati entro la stagione invernale, lavori analoghi di sistemazione collettiva per una entità complessiva di circa 3000 giornate lavorative.

L'oratore afferma poi che impostare l'azione di propaganda tecnica e di conseguenza rivolgere l'attenzione della larga massa degli agricoltori, non ad orizzonti di orientamento generico ma a quelli concreti delle soluzioni particolari nelle più diverse condizioni ambientali, significa avere superato nell'economia agraria della Provincia, la fase grossolanamente quantitativa, e ci si tratterà poi a parlare dottamente delle semine nelle nostre terre, della concimazione, delle culture in genere ed in particolare di quella del granturco, pianta bonificatrice per eccellenza del frumento e della barbabietola.

La nostra parola d'ordine — dice quindi il prof. Gallimberti - suona per il 1938 organizzazione delle energie vive e dei mezzi produttivi dell'economia nazionale, ciò che in terra di recente bonifica, per circa il 70 per cento della Provincia, significa anzitutto colonizzazione.

Poichè la fase di perfezionamento alle cui porte sta giungendo l'economia agraria delle Venezie esige abbondante contributo di energie e di mezzi, l'oratore illustra questi e quelle, con competenza nonchè con molta chiarezza e quindi prospetta la necessità di una organizzazione che esprimendosi in forma collettiva disciplini e potenzi quanto si va facendo nell'interesse dei singoli, ma sopratutto della Nazione.

«Organizzazione nel complesso della Provincia — continua il prof. Gallimberti — attuata che sia la fase di colonizzazione, sopratutto al di là del Livenza fino al Tagliamento, e nella zona dell'Adige, significa instaurare il migliore avvicendamento e le più opportune consociazioni nelle terre ben sistemate, aggiungendo al patrimonio consuetudinario delle colture il Lino, il Ricino, il Sorgo zuccherino introdotte dalle Sanzioni economiche e che si vanno affermando ormai con solido successo.

L'oratore tratta poi i problemi relativi ai seminativi arborati che occupando il 42 per cento della superficie agraria e forestale della provincia, della peschicoltura, della bachicoltura, della frutticoltura e dell'Orticoltura, i cui prodotti, per l'estuario veneto ormai tradizionali, tanto peso assumono nell'equilibrio della bilancia commerciale. Finalmente l'oratore parla dell'allevamento del bestiame, il quale però è da assoggettarsi ancora a quella graduale trasformazione che col perfezionarsi dell'attrezzatura aziendale e della produttività delle terre darà i risultati più lusinghieri, alla base di ogni economia agraria saldamente costituita.

Le parole del prof. Gallimberti sono pure accolte con vivo plauso. Quindi il Prefetto, col Federale, si accinge alla premiazione dei veliti del grano.

La premiazione

Il primo è il sacerdote don Roberto Vaccher, parroco di Fratta maggiore, che consegue un diploma di merito e lire 300 quale vincitore del Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria tra parroci e sacerdoti. Al suo apparire sul palcoscenico scoppia un applauso fragoroso al quale si uniscono le autorità.

Seguono gli altri vincitori del concorso ai quali vien consegnato il premio in denaro con diploma, oppure il solo diploma, si tratta di rappresentanti di aziende agrarie, oppure di semplici lavoratori agricoli. Anche alle aziende agricole premiate viene conferito il diploma di merito.

Ed ecco l'elenco dei premiati, (sono tra parentesi i nomi dei direttori delle Aziende agrarie riuscite vincitrici del rispettivo concorso):

Franzolin Silvio (Gionnet Carlo), Amm. Carletto ing. Luigi (De Lotto Ugo), Amm. Checchin Giacomo; Amm. Ghedini cav. Francesco, Amm. Rossi Luigia (Stoppa Gaetano); Amm. Bertoldo Emilio; Amm. Dalla Bella Carlo; Amm. Immobiliare Sile (cavalier Nuvolari Emilio); Amm. S. A. N. Bonifiche Venete (Max Orefice); Amm. Co. Maria Dal Torso (Milanese Renato per. agr.); Amm. Eredi Bonazza (Sguera Attilio, per. agr.); Amm. Soc. An. Agraria [illegible]; Amm. Eredi commend. Veronese (Veronese cav. Domenico.); Amm. F.lli Chiggiato (Guido Marcati, per. agr.); Amm. Salvagnini dr. Carlo (Stoppa Vittorio); Amm. Ravagnan Mario (Destro Giuseppe), Amm. Bortoletto comm. Costante, Amm. Spandri ing. Antonio, Amm. Zecchin Giulio Viana, Amm. Visentin Gaetano, Amm. Chinellato Giovanni, Amministrazione Rubacco Giuseppe; Amm. Ferro Giuseppe, Amm. Zanella Giuseppe, Amm. Pavanello Angelo; Amm. Magnorini dottor Francesco; Amm. F.lli Dal Ferro (per. agr. Dalla Bella Piero); Amm. Ravagnan Carlo (Pellegrini), Amm. Coro Augusto, Amm. Saggiori prof. Giovanni (Tiengo Corrado), Amm. Fasolato Giacomo, Amm. Gaggia Maria Vittoria (per. agr. Ravanelli Alfonso), Amm. Genovese comm. Augusto (cav. Ferraresi Sigismondo) Amministrazione Gioi comm. Giovanni (Grigoletto Guglielmo) Amministrazione Piva (Pertasini Giuseppe); Amm. Assicurazioni Generali (cav. Angelo Zennaro); Amm. Soc. An. Fondiaria (dott. Giorgio Dal Moro); Co. Valentina Pasini (Carlo Mantovan); Amministraz. sen. Teodoro Mayer (dr. Gino Cosolo), Amm. Crepaldi Napoleone; Amm. Gottardo Erminio; Am. Favaretto Pietro, Amministrazione F.lli De Zuliani; Amm. Eredi dr. Pietro Prà; (Antonio Prà), Amm. Serravalle cav. Raffaele, Amm. Andreatta Giulio; Amm. Piccheolan Amedeo; Amm. Braga Luigi; Amm. Rubbini Ferdinando; Amm. Ardizzon Giordano e f.lli; Amm. Vianello Florindo; Amm. Albertini Jolando; Amm. Munerotto Pietro; Amministrazione Gobbi Federico; Amm. Vellati cav. Gioacchino; amm. Previato Gino; amm. Deon Geom. Giuseppe; Amm. S.P.I.G.A.; (Corradin Pietro); Amm. Corsi ing. Roberto; Amm. Sandron Davide Amm. Curti Valeri; Ammin. Minto Carlo; Amm. Favaretto Pietro; Amm. Calzavara Gino Pinton; Amm. Sguerzi Pietro; Amm. Azienda Agraria Cittanova (Storer Luigi); Amm. Franchin Giuseppe (Tuvoletto Albano), Amm. Eredi co. De Reali (Cigana Giovanni); Amm. Boatto Antonio; Amm. Ostan Giacomo; amm. Capuzzo comm. Agostino; Amm. Orto Sperimentale di Chioggia (prof. G. Gallimberti); Amministraz. Scarpa Pietro, id. Scarpa Giovanni; amm. Cazzagon cav. Giovanni.

Premiati fuori concorso.

Ing. Augusto Miorini, diploma; Ing. Antonio Marini id.; Segretario Politico di Musile id; Segretario politico di Torre di Mosto; Morin per. agr. Bruno id.

Gli impiegati agricoli vincitori

S. E. il Prefetto ha quindi premiato cinque impiegati di aziende vincitori del primo Concorso provinciale per Direttori di Aziende agricole, indetto dalla Confederazione fascista lavoratori dell'Agricoltura e Federazione Impiegati tecnici ed amministrativi di Aziende agricole e forestali.

La Commissione di Venezia composta dal rappresentante del P. N. F., dall'Ispettore agrario provinciale e dal Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura e dal Segretario del Sindacato provinciale tecnici agricoli, dopo aver esaminato in posizione dei numerosi impiegati ed effettuato sopraluoghi in aziende, ha stabilito la seguente classifica:

1. Ravanelli Alfonso, Azienda S.P.I.G.A. di Grisolera.
2. Ferraresi Sigismondo, Azienda comm. Genovese di Ceggia.
3. Gardini Cornelio, Azienda Valle Tagli di Caorle.
4. Marcati Guido, Azienda Eredi Chiggiato di Caorle.
5. Perpinelli Emilio, Azienda Fratelli Zancanaro di S. Michele al Tagliamento.

Al primo classificato è stata consegnata la Spiga d'acciaio, a tutti il diploma di merito.

Il vincitore della gara provinciale, camerata Ravanelli, ha partecipato poi di diritto al Concorso nazionale nel quale è stato classificato terzo con la seguente motivazione:

«Da trent'un anni direttore della tenuta Cà Mavito della Società Spiga di Grisolera, di ettari 700, in Comune di Grisolera. Tempra di audace bonificatore, ha ricavato da una distesa valliva, di cui l'applicazione del lavoro era pressochè nulla e scarsissima la produzione agraria, una azienda modernamente organizzata con ottime produzioni unitarie, fissandovi una popolazione di circa un migliaio di persone».

Unico premiato dell'Ente nazionale serico è il sig. Bombieri Angelo di Ballò di Mirano.

Mano a mano che i vincitori del concorso salgono sul palcoscenico per ricevere il premio, sono accolti da battimani fragorosi. Verso il mezzogiorno la cerimonia ha termine col saluto al Duce ordinato dallo stesso Federale.

La celebrazione del 3 gennaio avrà luogo questa sera nel Salone Napoleonico

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

A parziale modifica del comunicato pubblicato nei giornali di sabato e di ieri, la celebrazione della storica data del 3 gennaio avrà luogo questa sera alle ore 21.15 nel Salone Napoleonico di Palazzo Reale, anzichè nella Sala dell'Ateneo Veneto.

A tale celebrazione sono invitati, oltre ai gerarchi di cui il comunicato precedente anche gli iscritti all'Istituto Nazionale di Cultura fascista.

Riti espiatori per l'empio gesto in Chiesa di S. Gio. Grisostomo

Perdura l'impressione per il sacrilego furto consumato la notte di San Silvestro nella chiesa di San Giovanni Grisostomo dove il venerato simulacro della Vergine delle Grazie fu spogliato dei doni preziosi che i devoti avevano offerto per grazie ricevute. Anche ieri molta gente ha sostato presso la chiesa le cui porte sono chiuse per ordine del Cardinale Patriarca. Il tempio sarà riaperto dopo un solenne atto di riparazione dell'empio gesto che ha commosso l'opinione pubblica non soltanto per il furto dei gioielli, ma sopratutto ancor più per lo sfregio verso la SS.ma Eucarestia.

Frattanto in tutte le chiese, i sacerdoti hanno fatto ieri eco alla parola accorata del Patriarca che il giorno innanzi, in San Marco, aveva stigmatizzato l'atto delittuoso, invitando i fedeli a pregare per i colpevoli. Da parte degli Istituti religiosi, della Gioventù femminile si è fatto un'ora di adorazione che vuole segnare l'inizio delle preghiere riparatrici che saranno ordinate fra giorni dalla Curia Patriarcale.

Dal canto suo la polizia sta alacremente indagando onde assicurare i colpevoli alla giustizia. Si è proceduto a qualche fermo fra cui quello dell'intestatario di una ricevuta della luce elettrica per lire 3.90 pagata nel mese di dicembre, ricevuta che fu trovata sulla soglia del tempio, dal lato interno, quasi vicino al simulacro oltraggiato. L'individuo fermato è sulla quarantina e non ha precedenti penali. Egli non sa spiegarsi come mai la bolletta abbia potuto trovarsi in quel luogo. Con lui sono stati fermati anche i suoi congiunti ed amici. Vedremo quello che ne uscirà.

Si ricorda intanto come alcuni anni or sono, in occasione dell'incoronazione della Vergine della Salute, in chiesa Santa Maria del Giglio avvenne un furto consimile mediante scalata del tetto: i ladri penetrarono nella chiesa attraverso un finestrone e anche in quell'occasione asportarono i sacri cibori lasciando però intatte e ben disposte sull'altare le sacre specie, presso le quali — nella stolta illusione di poter attenuare il gesto sacrilego — accesero un lumicino. Allora i manigoldi rimasero impuniti, ma speriamo che stavolta non sia così.

Società M. S. Maestri Elementari

Pagamento Pensioni. — Si avvertono gli interessati che il pagamento dell'ultima rata della pensione 1937 si effettuerà martedì 4 corr. dalle 10 e mezza alle undici e mezza presso la sede: Scuola A. Diaz.

Un pranzo ai poveri offerto dal Gruppo di Dorsoduro

Come per il Natale anche sabato il Gruppo Fascista Rionale di Dorsoduro volle offrire agli assistiti del Sestiere un pranzo speciale al quale hanno concorso con spontanea generosità molti fascisti e commercianti del Sestiere.

Alle ore 12, infatti, apertasi la porta del Posto di Ristoro di Dorsoduro, gentilmente concesso dall'E.C.A., le tavole adornate da fiori freschi furono subito occupate dagli assistiti e da bambini; immediatamente venne servito il pranzo costituito da ottima pasta asciutta, carne con contorno di patate, pane, frutta, vino ed una focaccetta.

Il pranzo organizzato e diretto dal cav. Umberto Russo, addetto al Gruppo stesso, venne consumato fra la più schietta e cordiale allegria dai 230 partecipanti e furono cantati gli Inni della Rivoluzione con grida di evviva al Re Imperatore ed al Duce.

Al pranzo assisteva il fiduciario dott. Silvio Bortoluzzi con i consultori.

Il Presepio all'Istituto Artigianelli

L'Istituto Artigianelli, che volge opera di bene, silenziosa e continua, nulla trascura di ciò che vale a richiamare alla mente sublimi verità e ad educare il cuore ai più nobili sensi.

A questo fine anche quest'anno gli alunni, sotto la guida dei loro insegnanti, hanno costruito un artistico presepio. Esso è riuscito la immagine parlante, lo spettacolo animato della scena prodigiosa, come S. Luca l'ha descritta, e come l'ha rifatta il popolo con la sua fantasia.

Ritrae con gusto artistico e naturalistico, intorno al mistero divino, una precisa e colorita realtà, prati, sentieri, fiumi, laghi, colline, bestie, pecorai, case, capanne, palazzi, castelli, ecc. Ritrae quella volta splendente di stelle, che mediante un indovinato congegno, si cambia in aurora, poi in giorno, tramonto, per ritornare notte, durante la quale appare l'angelo annunziante ai pastori la nascita del Bambino Gesù.

Nella sua [illegible] fortunata si vede il Redentore Infante sulla fredda e nuda mangiatoia, la Madre che su Lui si china, il Padre putativo che l'adora, l'asinello ed il bove che Lo scaldano col fiato, i pastori che frettolosi portano i loro doni. Ecco il modo d'intendere la poesia del Natale e di evocarne il ricordo con squisita gentilezza ed alto sentimento.

I veneziani sono invitati tutti a visitare il presepio del tanto benemerito Istituto. Siamo sicuri che nessuno si troverà pentito di aver fatto, a questo scopo, una gita alle Zattere, che anzi saranno dolcissime le impressioni che se ne riporteranno.

Appena entrati nell'Istituto pare che lo spirito della carità aleggi intorno a voi. Subito vi assale il pensiero dei tanti poveri giovinetti ivi radunati, orfani, raccolti dalla strada, senza un appoggio, senza un viso amico, senza mezzi di fortuna per formarsi ad un arte, ad un mestiere. Con questo pensiero, voi entrate nella sala del presepio, e la gentile visione vi avvolge, vi rallegra l'animo in una dolce calma.

Bollatura patenti di guida auto

Per il pagamento della tassa di concessione governativa per la vidimazione delle patenti di guida per l'anno 1938 XVI, il competente Ministero obbliga tutti i titolari di personalmente firmare e compilare un apposita scheda di denuncia che risponde a determinati quesiti. L'inesatta o reticente dichiarazione è punibile fino a lire 500 di ammenda.

La sede provinciale del R. A. C. I., incaricata della bollatura delle patenti, non provvederà alla bollatura medesima quando le patenti vengano presentate da incaricati dei titolari. Questi ultimi dovranno presentarsi personalmente per compilare la scheda accennata, firmandola in presenza di un funzionario del R. A. C. I. che dovrà convalidarla.

Le patenti bollate e vidimate per l'anno 1937, hanno validità fino al 28 febbraio.

Guardiano che cade in acqua e muore annegato

Fin dal 30 corr. era scomparso da casa senza aver più dato di sè notizia il guardiano notturno Scarpa Primo fu Domenico da Pellestrina, di anni 43 abitante a Dorsoduro 2335. La moglie denunciava la scomparsa del congiunto alla ditta Scavoni, sita alla Bragora dalla quale dipendeva lo Scarpa per certi servizi di guardia a bordo di peate di tabacco ormeggiate nel rio della Sconenzera. Si ebbe così il sospetto che il poveretto nel passare da una parte all'altra delle barche colà ormeggiate fosse malauguratamente scivolato in acqua, perendo senza che alcuno avesse ad accorgersene.

La donna si rivolse allora ai pompieri pregandoli di voler intervenire per eseguire degli scandagli nel canale. I militi annuirono alla pietosa richiesta della povera donna, recandosi ieri mattina alle ore 10,20 sul luogo della possibile disgrazia ed infatti, dopo circa un'ora di minuziose ricerche, la salma del povero Scarpa fu avvertita in un fondale di circa quattro metri. Essa fu sollevata e riconosciuta purtroppo dalla donna, che, accasciata dal dolore assisteva agli scandagli.

Dopo il sopraluogo del maresciallo del Porto cav. De Grazia, la salma dello Scarpa è stata a mezzo della Croce Rossa, trasportata alla cella mortuaria del Cimitero a disposizione della autorità giudiziaria. La morte dello sventurato Scarpa si presume avvenuta nelle condizioni prospettate dalla moglie dello scomparso.

Tre incendi

Ieri alle ore 14,10 i pompieri di Ca' Foscari furono richiesti dalla signora Emma Ferro abitante a Dorsoduro 2794, perchè un tubo incandescente della stufa aveva appiccato il fuoco alla parete. Il tempestivo intervento dei militi valse a ridurre il danno a circa 200 lire.

Piccoli incendi del genere si verificarono alle ore 14.30 in casa di Damiller Eugenio a San Marco 2794 ed a San Giobbe in casa di Donà Vittorio. Tutti e due questi fuocherelli furono spenti avendo cagionato un danno di circa 200 lire.

Per guarirsi dal raffreddore

Ricca Dolores di anni 28 abitante a Castello 6496, l'altra sera si era posta a letto assai raffreddata, cosicchè fu consigliata da alcune persone amiche di mettersi sul petto un serbatoio di gomma di acqua bollente onde poter sudare. Andò a finire invece che il recipiente si aprì e la poveretta rimase investita dall'acqua bollente, che in esso era contenuta, riportando delle ustioni diffuse al petto e alla faccia così da dover essere ricoverata all'ospedale ove venne accolta con prognosi di una quindicina di giorni per la guarigione.

I tubi dell'acqua e del gas

Ignoti la scorsa notte, penetrati nell'abitazione di Giovanni Favretto a Castello 327, tagliarono la tubatura dell'acquedotto e del gas e la portarono via, cagionando un danno di lire 300.

Si frattura una costola

Il pensionato ferroviario Marcon Alfonso di anni 69, abitante a Cannaregio 1905 inciampò sul piazzale di Santa Lucia e cadde fratturandosi una costola dal lato sinistro. Guarirà in giorni venti.

Due fermi

Una pattuglia di agenti ha ieri fermato Vincenzo Colonello di anni 30 senza fissa dimora, trovato in Piazza San Marco, sfaccendato in attitudine poco rassicurante e Umberto Rullo di anni 41, abitante a Castello 689 il quale sconciamente ubriaco sostava schiamazzando in campo Santa Maria Formosa l'altra sera alle ore 23.30.

Per mandato di cattura

Dagli agenti della Mobile è stato arrestato Giovanni De Rossi di Giovanni abitante a Castello 631 perchè colpito da mandato di cattura del giudice istruttore imputato di furto aggravato in danno dell'ing. Giovanni Dona.

Uno scivolone mortale

E' morta ieri mattina all'ospedale quella povera vecchia Maria Teresa Tagliapietra di anni 85, abitante a Cannaregio 5151, la quale vi era stata ricoverata in seguito ad infortunio occorsole nel lasciare la casa della famiglia Balarin a Cannaregio 5107, presso la quale si era recata in visita.

La poveretta infatti, scivolando, cadde battendo il capo sul pavimento riportando un forte trauma cosicchè la prognosi del sanitario fu allora di estrema riservatezza. La salma della Tagliapietra è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I ritocchi alle tariffe delle sigarette estere

Dal 1. gennaio, con provvedimento del Ministro delle Finanze, sono stati apportati i seguenti ritocchi alla tariffa dei prezzi delle sigarette estere, ammesse alla vendita nel Regno: Stamboul da 0.35 a 0.40; Coronitas da 0.35 a 0.40, Zenit, da 0.35 a 0.40; Memphis da 0.35 a 0.38; 3.a Sorte da 0.36 a 0.40, Austria bleu da 0.36 a 0.40; Rodi da 0.35 a 0.38; Faro da 0.32 a 0.35; Zara da 0.36 a 0.38; Calypso da 0.36 a 0.38; Oasis da 0.36 a 0.40; Xanthia da 0.36 a 0.40, Salambo da 0.40 a 0.41; Davros da 0.36 a 0.40; Madchen 44 da 0.36 a 0.40; Harem da 0.38 a 0.40, Sorte R 4 da 0.36 a 0.40, Luna Park da 0.36 a 0.39, Balcan bleu da 0.40 a 0.42, Bogloha da 0.40 a 0.42, Sunon Artz da 0.36 a 0.40, Faraone da 0.36 a 0.40, Regina da 0.40 a 0.42; Selos da 0.36 a 0.40; Queen da 0.45 a 0.48; Chesterfield da 0.36 a 0.39; Camel da 0.36 a 0.39; Spud da 0.40 a 0.42.

Cronaca di Mestre

Serata Universitaria Fascista

Organizzato dal Nucleo Universitario Fascista, giovedì prossimo 6 corr. giorno dell'Epifania, avrà luogo un trattenimento danzante che offrirà la sua nota gaia nel fiore della mimosa, data in omaggio alle signore ed alle signorine e che adornerà la bella sala «Impero», messa a disposizione tanto gentilmente dalla direzione del Circolo professionisti ed impiegati.

L'esito favorevole che ebbero negli anni addietro tali thè danzanti, fa sì che anche quest'anno si possa già sin d'ora preannunciare tale trattenimento fra i più simpatici ed i più distinti.

Giocando il calcio

Il veneziano Spavento Antonio di Giovanni di anni 21, abitante a S. Giobbe 521, appartenente alla squadra calcistica S. Marco di Venezia, ieri nel pomeriggio si recava a giocare con la propria squadra sul campo delle Lega Leggere per la partita del Campionato Propaganda. Nell'infuriare della disputa lo Spavento nel prendere il pallone di testa, riceveva un calcio da un avversario. Caduto a terra, il giocatore vi rimaneva un po' stordito dal colpo ricevuto, e poichè dalla fronte fuoriusciva del sangue, venne accompagnato all'Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava una ferita lacero contusa alla fronte e lo giudicava guaribile in dieci giorni.

Furto di galline

Dodici grosse galline sono sparite l'altra notte dal pollaio del contadino Bon Fortunato di anni 49, da Noale, ad opera dei soliti ignoti. Il derubato si recò a denunciare il furto ai Carabinieri, lamentando un danno di 120 lire.

Filo di zinco rubato

Il fattore del sig. Basilio Silvio di Padova, Giovanni Brotto di anni 67, da S. Maria di Sala, fatto un giro per i campi constatava che ignoti avevano rubato del filo di zinco per un valore di 35 lire. Il furto venne denunciato ai Carabinieri.

MARTELLAGO

Il comm. Giovanni Bernach ha offerto lire 50 all'Ente Comunale di Assistenza. Vivi ringraziamenti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	763.9	1		
Fiume	ser.	764.6	2	8	1
Pola	ser.	763.8	1	2	—9
Trieste	ser.	761.2	1		
Gorizia	ser.	764.4	—2	4	—6
Udine	ser.	763.8	—1	4	—5
Treviso	ser.	764.2	0	4	—5
Belluno	ser.	761.2	—5	0	—12
Padova	ser.	763.7	—2	5	—7
Rovigo	ser.	764.1	—2	1	—6
Vicenza	ser.	763.7	—1	4	—5
Bolzano	ser.	764.2	1	5	—7
Trento	ser.	765.4	0	2	—6
Grappa	ser.	763.3	—11	—7	—12
Venezia	ser.	763.6	—2	5	—7

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.38. Luna leva ore 8.32, tramonta ore 18.38. Luna nuova il 1.o, primo quarto il 9. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.10 e 10.35, basse ore 5.15 e 17.50. — Ieri alle ore 8 il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; il Tagliamento, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in magra, l'Isonzo era in forte magra.

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: Sulle isole britanniche e su gran parte dell'Europa continentale permane regime anticiclonico. Sul Mediterraneo persiste regime di pressione relativamente bassa. Condizioni del tempo resteranno pressochè invariate.

ANNO CIIC - N. 4 - Cent. 30

MARTEDI' 4 GENNAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale N. 168 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | [illegible] | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - [illegible]

DATA STORICA

Il discorso del 3 gennaio rievocato in tutta Italia

dinanzi ad imponenti folle di Camicie Nere acclamanti al Duce

ROMA, 3

Con imponenti adunate nelle [illegible], insieme con la dominante invocazione al Duce, si sono levati i canti della Rivoluzione, le Camicie Nere di tutta Italia hanno ricordato lo storico discorso del tre gennaio anno III, sintesi mirabile di genio politico, di romana fierezza e di travolgente forza suscitatrice.

Nel suo tredicesimo anniversario, il discorso che, abbattendo le false ed sporche strutture anticostituzionali, apriva il varco alle giovani e sane forze della Nazione per iniziare il ciclo della feconda collaborazione e dell'intensa capacità produttiva, illuminava con la sua luce ammonitrice il rapido succedersi degli avvenimenti internazionali, la insana e fatale rovina della costruzione ginevrina, il sorgere di nuovi popoli nel raggio sempre più vasto e dominatore dell'esempio di Roma.

Il popolo italiano, nella fremente rievocazione di questa sera ha ancora una volta rivelato la sua squisita sensibilità politica, dal Fascismo irrobustita e [illegible] ala di realtà e di decisione. E nelle adunate che hanno raccolto le gerarchie, il popolo e le organizzazioni giovanili, le organizzazioni femminili e i Militi della Rivoluzione in una unanime ardente professione di fede e di dedizione al Capo del Fascismo, è apula la manifestazione più alta di questa consapevolezza, la dimostrazione più vibrante del valore ammonitore e del significato imperituro che il discorso del tre gennaio rappresenta non soltanto nella storia dell'Impero italiano, ma anche in quella dell'evoluzione dei popoli.

La manifestazione all'"Adriano,,

A Roma la rievocazione ha avuto luogo al teatro Adriano. Tutte le rappresentanze del Fascio romano, coi gagliardetti dei gruppi rionali sono convenute nel luogo della celebrazione, dopo aver percorso le vie dell'Urbe al canto degli inni della vigilia.

Il teatro Adriano era fasciato nell'interno da una splendente corona di tricolori. Sul palcoscenico, dove, sotto i potenti fasci di luce dei riflettori, si rivelava la grazia dell'addobbo floreale, erano disposte a semicerchio le fiamme dei Fasci rionali. Sul fulgore dei vessilli sorgeva un grande quadro raffigurante il Duce.

Le autorità, tra le quali erano il Ministro della Cultura popolare, il Governatore, il Prefetto, il Segretario federale ed il comandante del Corpo d'Armata e l'oratore ufficiale accademico d'Italia Marinetti, avevano preso posto sul bordo estremo del palcoscenico, quasi a contatto con la folla delle Camicie Nere che gremiva la platea. Dai palchi si affacciavano acclamanti le donne fasciste e le giovani italiane, dalla galleria e dal loggione scendeva il grido esultante delle schiere giovanili.

L'inno "Giovinezza", intonato dalla musica della Milizia e cantato a voce spiegata da tutti i convenuti, ha aperto la vibrante rievocazione che ha avuto poi, nella ispirata parola dell'accademico Marinetti, il palpito entusiasmante del suo simbolo e del suo significato.

Al termine della sua orazione, le Camicie Nere hanno nuovamente cantato "Giovinezza", alla quale hanno fatto seguito i canti della Rivoluzione e l'inno a Roma fra ininterrotte acclamazioni e ardenti invocazioni al Duce.

Un discorso di Lantini a Trento

A Trento, la rievocazione ha avuto luogo al Teatro Sociale, affollato di Camicie Nere. Dopo brevi parole del presidente dell'Istituto di cultura fascista prof. Niccolo, il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, richiamandosi ad alcuni episodi significativi della vita politica italiana dall'avvento del Fascismo al tre gennaio dell'anno III, ha illustrato la efficacia risolutiva del grande discorso del Duce che ha così liberato la Marcia su Roma da ogni compromesso ed ha permesso di fondare all'interno uno Stato nuovo e moderno su basi autoritarie e corporative e all'estero di ricostruire su basi granitiche la posizione dell'Italia fino all'Impero.

In una Europa inquieta e disordinata — ha proseguito il Ministro — le Nazioni che ringiovaniscono la loro struttura traendo dal Fascismo le direttive fondamentali, saranno le forze che costruiranno la nuova Europa, anch'essa liberata dalle ideologie e dalle menzogne delle democrazie, alimentate dagli egoismi tradizionali.

Il discorso, continuamente interrotto da vibranti acclamazioni, ha suscitato alla fine imponenti manifestazioni di omaggio al Duce.

A Milano, la città che ha vissuto le ore febbrili della lotta e della preparazione, lo storico discorso è stato ricordato con una manifestazione particolarmente significativa. La vasta aula dell'Istituto di cultura fascista, in Piazza Santalessandro, ha veduto adunata una grande folla di fascisti e di popolo, presenti autorità e gerarchie e le rappresentanze di tutti i gruppi rionali e delle associazioni combattentistiche coi loro gagliardetti, le loro fiamme, e i loro labari. Fervidissimi applausi ed acclamazioni hanno salutato la calda rievocazione della parola del Duce, artefice della risurrezione spirituale, militare e morale dell'Italia.

Le parole del Duce a Goga

accolte con viva soddisfazione in Romania

Nuove adesioni al Gabinetto nazionalista - Un'ambigua manovra dei liberali prontamente denunciata

BUCAREST, 3

La stampa riproduce a grandi caratteri il telegramma che il Duce ha indirizzato a Ottavio Goga in risposta al saluto da questo inviatogli al momento del suo insediamento come Primo Ministro. Nei circoli politici vengono molto favorevolmente commentate la frase del telegramma in cui il Duce esprime anch'egli il desiderio di veder ristabiliti i rapporti italo romeni sulla base di una cordiale e franca amicizia e quella in cui Mussolini ricorda che, oltre alla origine romana dei romeni, vi sono molti fattori attuali che consentono una feconda collaborazione tra i due popoli.

In questi circoli politici corre insistente la voce che l'intera organizzazione nazionalista del fronte romeno, presieduta da Vaida Voevod, aderirebbe al programma del Governo Goga. Intanto altri capi di organizzazioni provinciali del Partito nazional contadino continuano, quotidianamente ad aderire al blocco governativo dell'Unione nazional-cristiano-contadina.

L'Universul di stamane denuncia una scandalosa manovra che si starebbe facendo per permettere di nuovo l'immediata pubblicazione di due tra i tre giornali sospesi dal Governo nazionalista. Si tratta di una domanda presentata alla presidenza del Consiglio e con la quale si chiede l'autorizzazione alla pubblicazione dell'Adeverul e della Dimineata, essendo la proprietà di tali giornali passata al partito liberale. L'Universul domanda che sia fatta una pubblica inchiesta per accertare se è vero che il partito liberale è divenuto proprietario di tali giornali, da quanto lo è divenuto e dove sono stati presi i fondi per l'acquisto di tali diritti di proprietà. E' impressione generale che tale fatto non servirà a gettare nuova luce sul partito liberale, che fino alla settimana scorsa era al governo.

Frattanto il nuovo Ministro romeno delle finanze, in una intervista concessa ai giornalisti locali, dopo avere esposto le linee essenziali della politica economica e finanziaria che sarà svolta dal Governo nazionalista, ha tra l'altro detto: « Per quanto riguarda la nostra moneta nazionale, ci teniamo fermamente decisi a difenderla ed a consolidarla ».

Sui debiti esteri romeni, il nuovo Ministro ha detto che le trattative già iniziate coi vari gruppi di creditori stranieri saranno portate a buon fine ed anche con tutti gli altri creditori dell'estero saranno firmati accordi speciali.

La Francia avrebbe sospeso le forniture belliche alla Romania

LONDRA, 3

Il *Daily Telegraph* scrive stamane che sarà molto interessante seguire gli sforzi che Goga farà per realizzare una stretta collaborazione romeno-polono jugoslava contro il comunismo.

« La politica di Goga — aggiunge il giornale — sembra voglia orientarsi verso una cintura di Stati neutri attorno alla Russia sovietica, cintura che potrebbe comprendere tutti gli Stati di Europa.

« Per quello che riguarda i rapporti fra Romania e Italia, è noto che Re Carol accarezzava da molto tempo questa idea ».

Il giornale scrive infine che a Londra la notizia secondo la quale la Francia avrebbe sospeso le sue forniture di materiale bellico alla Romania, ha prodotto una certa sorpresa. Si sarebbe del parere a Londra che sarebbe molto meglio e maggiormente utile non precipitare i giudizi ed attendere il naturale sviluppo della situazione.

Il declino del prestigio francese rilevato a Parigi

PARIGI, 3

Nel quadro internazionale l'attualità del giorno è costituita dallo scambio di telegrammi fra Bucarest e Roma in occasione della presa del potere da parte del Ministero Goga.

Dopo il telegramma caloroso del Ministro Micescu al conte Galeazzo Ciano si è avuto quello del Capo del Governo romeno al Duce. Viene sottolineata nella risposta di Mussolini particolarmente la frase affermante che, a parte le origini romane della Romania, esistono anche altri fattori che permettono attualmente di realizzare una feconda collaborazione fra i due popoli.

Il «Journal» nota che i termini adoperati tanto da Bucarest quanto da Roma hanno tali accenti da rivelare « un orientamento politico completamente nuovo e ben definito ». Il predetto foglio raccoglie la voce, non si sa quanto fondata, che il conte Galeazzo Ciano, in conseguenza della nuova situazione, si recherebbe a Bucarest nella seconda metà del prossimo febbraio. Certi giornali accennano — naturalmente per deprecarla — alla eventualità probabile di una riconciliazione fra Goga e Codreanu, capo delle «Guardie di ferro». Essa permetterebbe ai due partiti di dominare le altre frazioni politiche.

De Kerillis nell'«Epoque» rileva « il profondo significato antifrancese che assume l'avvento del Gabinetto Goga all'indomani della visita di Delbos e dalle circostanze che attraversa l'Europa ». E aggiunge che quella della Romania « è una defezione terribile » e che « la forza del Gabinetto Goga risiede nel crollo del prestigio francese ». Il declino di cui parla De Kerillis impedirà, come dice l'«Humanité», di favorire in Romania coloro che combattono le tendenze hitleriane del Re.

La «Republique» ritiene che l'Italia abbia motivo di essere soddisfatta anche della situazione creatasi in Egitto.

La barriera antibolscevica si estende sempre più

PARIGI 3

Commentando l'atteggiamento della Svizzera verso la Lega, la *Action Française* scrive che il discorso di Motta è stato indubbiamente provocato dal ritiro dell'Italia da Ginevra e continua:

« La Svizzera ha band'to dal suo suolo la peste bolscevica. La Polonia ha fatto più o meno altrettanto e la Romania si appresta ad imitare le prime due. Da parte sua la Jugoslavia no ha mai voluto riconoscere i Soviets. La barriera antibolscevica si estende sempre più. Se si vuole che tutti questi Paesi si riaccostino a Parigi, anche la Francia deve romperla con Mosca.

Rinascita nazionale romena

BERLINO, 3

Il programma del nuovo Governo di Goga trova la più ampia risonanza in questa stampa che lo considera il segno della rinascita nazionale romena. In speciale evidenza viene posto il telegramma inviato da Goga al Duce, telegramma che, come scrivono le «Neueste Nachrichten», è una nuova prova dell'orientamento sicuro della politica romena verso gli Stati autoritari. Il giornale ricorda quindi la tradizionale amicizia di Goga per la Polonia, da lui sempre considerata come una espressione naturale dei sentimenti dei due Paesi, uniti dagli stessi interessi contro il comune nemico: il bolscevismo.

La "mano tesa,,

Come i comunisti francesi vorrebbero "curare,, i cattolici

PARIGI, 3

I giornali di destra continuano a commentare ironicamente il recente discorso di Thorez sulla politica della « mano tesa », mettendo in rilievo le frasi salienti, ed osservando che i cattolici hanno ormai poco da sperare da questa politica.

Le precisazioni del presidente della Confederazione dei trasporti parlano chiaro:

« E' agli operai cattolici che noi tendiamo la mano, non ai curati, nè ai cardinali, nè al Papa. Consideriamo i cattolici come dei disgraziati oppiomani: noi vogliamo curarli e guarirli ».

Queste dichiarazioni offrono ad alcuni l'occasione di ricordare come sono stati « curati e guariti » dai comunisti i cattolici di Spagna, e ad altri di concludere che sarà ormai difficile trovare dei cattolici disposti a sottoporsi ad una cura siffatta.

Dicono: « Dobbiamo ricordare che in Russia i comunisti hanno assassinato 31 vescovi, 1600 preti e 7000 monaci? Dobbiamo ricordare che hanno imprigionato 48 vescovi, 2700 preti, 8000 monaci e che in Spagna hanno assassinato 11 vescovi, 16.750 preti, religiosi e religiose? Dobbiamo ricordare che il Papa ha condannato il comunismo? ».

La politica mussoliniana

ha dato e darà i migliori frutti

RIO DE JANEIRO, 3

La *Nacao*, in un articolo dal titolo « Bilancio europeo » scrive che il 1937 fu un anno propizio per il Fascismo che ha progredito straordinariamente dopo la costituzione dell'asse Roma-Berlino completato poi da Tokio, specialmente ora in seguito all'insuccesso del viaggio circolare di Delbos nelle capitali della Piccola Intesa ed in Polonia. La stabilizzazione di un Governo autoritario nella Romania — osserva il giornale — è un sintomo assai notevole delle aderenze e delle simpatie dell'Europa centro balcanica verso il Fascismo. Il giornale conclude dicendo che la politica dei trattati e degli accordi promossa da Mussolini ha dato e darà infatti i migliori frutti nei confronti della politica della sicurezza collettiva e dei patti militari.

[illegible] giapponese a Belgrado

BELGRADO, 3

Proveniente da Atene, è qui giunto il Ministro giapponese Matola, accreditato presso il generale Franco, che ha compiuto un lungo viaggio nell'Europa centrale ed orientale. Egli fermerà alcuni giorni a Belgrado e quindi proseguirà per Salamanca e Burgos.

Eccentricità di pastori anglicani

LONDRA, 3

Una scandalosa usanza è seguita in molte chiese anglicane, i cui pastori, per attirare il pubblico nelle chiese, organizzano, tutte le domeniche, spettacoli cinematografici. La scelta dei programmi poi viene fatta senza tanti scrupoli quanto al soggetto delle proiezioni, dato che i pastori hanno modo di constatare che meno castigate sono le scene proiettate, più le folle di fedeli accorrono nei luoghi destinati al culto.

Questo fatto ha finito con l'indurre il vescovo di Winchester a prendere l'iniziativa di proibire questi spettacoli in tutte le chiese della propria diocesi, limitando le proiezioni ai soli film di argomento religioso.

Il disavanzo britannico è di 100 milioni di sterline

LONDRA 3

Il redattore finanziario del *Daily Herald* rileva che la Gran Bretagna apre l'anno nuovo con un disavanzo di 100 milioni di sterline e con un eccesso di 560 milioni di sterline delle importazioni sulle esportazioni.

Grotteschi discorsi alla radio della Lega ginevrina

BERLINO, 3

La *Corrispondenza politico diplomatica* si occupa dei discorsi di propaganda societaria pronunziati alla radio della Lega ginevrina da Smuts e Avenol. Discorsi polemici, osserva, in cui si rinfacciano agli avversari della Lega proprio quei metodi che, nel quadro di Ginevra, raggiunsero la perfezione e trovarono l'applicazione più raffinata. Ancora più grottesco, aggiunge il giornale, appare il dilemma posto al mondo di scegliere tra la S. d. N. e una anarchia quasi totale collegata con l'uso della violenza.

L'ufficiosa agenzia della Wilhelmstrasse rileva che per quanto riguarda la Germania, è stata appunto questa asserita «anarchia» che ha permesso di realizzare tutta una serie di feconde distensioni. Quasi tutti i successi avvenuti nel campo della pace europea, si sono ottenuti all'infuori della Lega la quale, dal canto suo, non ha saputo far altro che inasprire i conflitti esistenti e maggiormente complicarli. Definisce poi ridicola la presunzione di voler affermare che la S. d. N. sia l'incarnazione del sistema della giustizia, e che appunto per questo suoi avversari la vogliano combattere. La S. d. N. — prosegue — può continuare, se le fa piacere ma dovrebbe però ben guardarsi in ogni caso dal far sì che per colpa sua, nascano nel mondo nuove finzioni.

L'esercito degli Stati Uniti in caso di mobilitazione

PARIGI 3

Si ha da Washington che in un articolo pubblicato dalla rivista militare «The Coast Artillery Journal», il colonnello Johnson, segretario aggiunto al dipartimento della guerra, esamina lo stato attuale dell'esercito americano nonchè la rapidità di mobilitazione in caso di guerra.

Tra l'altro egli dichiara: « Se le ostilità cominciassero domani, gli Stati Uniti potrebbero disporre immediatamente di 300.000 uomini e 30 giorni dopo di 500 mila. Dopo quattro mesi gli Stati Uniti potrebbero riunire 1 milione 230.000 uomini ». Il signor Johnson fa poi notare che nel 1917, dopo la dichiarazione di guerra alla Germania, poterono essere mobilitati 300 mila uomini, ma che 4 mesi dopo soltanto 551 mila avevano potuto essere equipaggiati.

D'altra parte il «New York Times» dichiara che la prima base aerea e navale di Alaska sarà probabilmente attrezzata in un prossimo avvenire. Un'altra base verrà stabilita presso Sitka, dove una squadriglia di sei apparecchi di grande autonomia si trova già da due mesi. Il «New York Times» annuncia pure che un'altra base navale verrà stabilita nell'isola Kodiak dove il dipartimento della Marina ha acquistato di recente il terreno comprendente la baia delle Dame. «E' pure possibile, scrive il giornale, che altre basi vengano stabilite nelle isole Aleutine ».

Il costo degli armamenti mondiali

GINEVRA, 3

L'Ufficio del disarmo della Società delle Nazioni riporta nel suo annuario 1937, pubblicato in questi giorni, una statistica delle spese sopportate dai diversi Paesi per la difesa dei confini nazionali. In base a tale statistica il costo degli armamenti mondiali ammonterebbe per l'anno 1937 globalmente a 7,1 miliardi di dollari oro, contro 5,9 miliardi del 1936, 5,6 miliardi nel 1935, 5,1 miliardi nel 1934, 4,5 nel 1933, 4,3 nel 1932 e circa 2,5 miliardi nell'ultimo anno dell'anteguerra. Queste cifre dimostrano come nello scorcio di 25 anni le spese per gli armamenti mondiali si siano triplicate e anzi, facendo il calcolo in dollari carta, quintuplicate persino. La maggior parte delle spese fatte nel 1937 è stata sopportata da l'Europa con 4,6 miliardi di dollari oro. Dei 64 Paesi compresi nella statistica sette di essi hanno speso da soli una somma di 5,4 miliardi.

Concorso per un articolo sull'attività dell'O. N. D.

ROMA, 3

La direzione dell'O. N. D. comunica: Il termine della presentazione dei lavori relativi al concorso bandito dalla direzione generale dell'O. N. D per un articolo sull'attività dell'O. N. D. è stato prorogato al 31 gennaio 1938 XVI. Si ricorda ai concorrenti che ogni richiesta di informazioni di dati statistici di pubblicazioni potrà essere rivolta all'ufficio stampa della direzione generale dell'O. N. D.

Il '37 economico in Germania

BERLINO, 3

Se si ricorda lo stato in cui si trovava l'economia tedesca quando Hitler assunse il potere, bisogna pur convenire che i risultati ottenuti in quasi cinque anni di regime nazionalsocialista sono oltremodo positivi. Le cifre pubblicate a fine d'anno in Germania sulle condizioni generali di molti rami dell'economia tedesca confermano tale asserzione e dimostrano in modo lampante i successi della politica interna del Reich.

Un sintomo dell'attività che ferve dappertutto in Germania è dato dalla contrapposizione del numero dei lavoratori occupati a quello dei disoccupati: il primo raggiunge attualmente i 19 milioni di persone, il secondo si limita ad appena 500 mila. Un tale confronto non è soltanto efficace tenendo presente i 6 milioni di disoccupati del 1933, ma anche considerando che ancora nel 1936 i disoccupati superavano il milione ed il numero delle persone occupate non raggiungeva i 17,8 milioni. L'indice della produzione di beni d'investimento ha superato con 133,4 quasi un terzo quello del 1929 (100), mentre nel 1932 era sceso fino a 35,4. Anche la produzione di beni di consumo ha oltrepassato di molto quella del 1929. Soltanto per investimenti in case sono stati spesi nel 1937 più di 16 miliardi di marchi. Il reddito fiscale e doganale dello Stato si calcola sarà nel 1937 35 fra i 13 ed i 18 miliardi di marchi, cioè il doppio di quello del 1932. In pari tempo però, grazie al ribasso delle imposte, l'aggravio complessivo degli esercizi è rimasto quasi immutato rispetto al 1932 aumentando solo dal 7,26 al 7,46 per cento. L'intero reddito del popolo si valuta per il 1937 a 68 miliardi di marchi in cifra tonda. Di questa somma circa 39 miliardi sono rappresentati da paghe e stipendi.

Le cifre suscritte dimostrano l'aumento della produttività dell'economia tedesca. Ma anche le cifre riguardanti il consumo sono assai favorevoli. Rispetto al 1936 il giro di affari del commercio al minuto è aumentato del 10 per cento. Il consumo di carne, con 3,1 milioni di tonnellate è superiore di 0,4 milioni di tonnellate a quello del 1932. Anche il consumo di burro è aumentato. Durante il 1937 il popolo tedesco ha bevuto quasi il doppio quantitativo di vino del 1932. Il consumo di sigarette e di sigari è aumentato rispettivamente di un terzo e della metà. Per alcuni generi è stata per contro notata una certa, per lo più passeggera, mancanza.

I rossi incalzati dai nazionali

sul fronte di Teruel

PARIGI, 3

Le colonne del generale Varela che operano al sud-ovest di Teruel, hanno cominciato ad avanzare durante questa notte.

Subito dopo l'alba sono riuscite ad accerchiare ed a catturare una intera compagnia rossa, compresi i suoi ufficiali.

Tra i prigionieri marxisti si trova il noto capo rosso di nome Fallo, comandante della colonna che aveva opposto tenace resistenza contro gli attacchi nazionali sul fronte di Madrid.

Fin dalle prime ore di questa mattina, le truppe nazionali hanno ripreso la loro avanzata anche negli altri settori, inseguendo senza sosta il nemico che oppone soltanto una debole resistenza alle truppe del generalissimo Franco.

Anche l'artiglieria ha cominciato a tuonare senza sosta, non permettendo ai marxisti di fortificarsi in alcun luogo.

Eroismo dei nazionali

Il portamento eroico delle truppe nazionali è cosa indescrivibile. Questi bravi soldati avanzano senza sosta e senza riposo da parecchi giorni. Un intero battaglione ieri è rimasto senza viveri perchè le salmerie che trasportavano il rancio sono state colpite dal nemico e distrutte, tuttavia, senza dimostrare la più piccola stanchezza, il battaglione ha continuato ad avanzare ed incalzare il nemico.

Grandissimo è il materiale bellico che viene rastrellato.

Il tempo tende a migliorare, ma qua e là nevica ancora. Le colonne nazionali, secondo altre notizie, hanno continuato l'avanzata a sud-est di Teruel ed hanno migliorato le comunicazioni con la città. Nello stesso tempo hanno completamente tagliata la strada rotabile da Saragozza a Cuenca, sventando subito e nettamente i ripetuti attacchi dei rossi per riaprirsi un passaggio.

Centinaia e centinaia di soldati nazionali sono stati impiegati a spazzare la neve nelle grandi strade di comunicazione allo scopo di assicurare rapidi e regolari rifornimenti di viveri e di materiale bellico nella vasta zona tolta in questi giorni ai rossi.

Nel settore a nord-est di Teruel il nemico insiste a bersagliare con le artiglierie di grosso calibro i piccoli centri ab[i]tati che si trovano vicini alla strada di Saragozza, ma molti pezzi sono stati ridotti al silenzio dall'aviazione nazionale, che compie incursioni offensive e di ricognizione.

Opera di rastrellamento

In questo settore, nuclei di rossi tentano di molestare i nazionali. La zona non è ancora completamente rastrellata, ma lo sarà certamente entro le prossime quarantotto ore, se il maltempo non ostacolerà i movimenti. I nazionali miglioreranno così le comunicazioni con Teruel che ora sono comunque assicurate con le strade della regione montana a nord ovest della città.

Tutta la Spagna nazionale, nella giornata di ieri, è stata teatro di grande tripudio da parte della popolazione per celebrare la presa di Teruel.

In tutte le città si sono svolte grandi sfilate ed il popolo era tutto in delirio e per le strade acclamava con strabocchevole entusiasmo al generale Franco ed all'eroico esercito nazionale. In serata, poi, ovunque si sono svolti dei cortei con delle fiaccolate.

Si apprende che l'ultima incursione degli aerei nazionali su Tarragona ha causato danni ingentissimi. Una bomba ha fatto esplodere un serbatoio contenente dieci milioni di litri di benzina. Lo scoppio ha letteralmente scosso l'intera città. Anche la Manifattura dei tabacchi è stata completamente distrutta.

Domani si aduneranno a Salamanca sotto la presidenza del generale Franco, i membri delle sei accademie spagnole di lingua, belle arti, scienze morali e politiche, storia, medicina e giurisprudenza, per costituire un Istituto di Spagna, esponente supremo della cultura nazionale.

Si ha da Hendaye che un trimotore spagnolo aveva passata la frontiera francese, non si sa per quale scopo. Ha però dovuto rientrare in Spagna sotto il nutrito fuoco antiaereo delle batterie francesi.

Mons. Rubino tra i legionari

Il ritorno in Italia

TORINO, 3

E' arrivato nella nostra città il gr. uff. Mons. Michelangelo Rubino, col grado equiparato di maggiore generale, è l'Ispettore generale dei Cappellani della Milizia e della Gioventù Italiana del Littorio.

Mons. Rubino ritorna dalla Spagna dove in uno all'altro seri e potè vedere non soltanto tutta la magnifica e mirabile preparazione della grandiosa offensiva ch'ebbe la sua trionfale conclusione a Teruel, ma assistette ad operazioni strategiche e [illegible] azioni, condotte con slancio e con splendido spirito di sacrificio da parte dei volontari italiani e delle truppe di Franco, dell'esercito nazionale.

Parlando di quanto egli ha visto in questi passati giorni, Mons. Rubino vibra ancora di fremiti e di entusiasmo. Giungendo a Valencia, ricevuto con calorose manifestazioni di affetto e di ammirazione dai superiori maggiori, Mons. Rubino ha narrato [illegible] sviluppo delle azioni in Spagna, che condurranno tra non molto alla completa vittoria nazionale. Ed a questa, non avranno contribuito poco i volontari legionari italiani, dei quali egli ha visto da vicino, sia le gesta che l'animo generoso ed infiammato d'ardore per la vittoria e pel trionfo della causa dell'ordine contro ogni tentativo bolscevico in Spagna.

Era già la seconda volta che Mons. Rubino andava in Spagna per ispezionare i suoi Cappellani. In questo secondo viaggio egli ha visto tutte le formazioni dei nostri volontari, trattenendosi con i rispettivi cappellani presso i vari Comandi; aveva perciò potuto farsi un preciso concetto dello stato d'animo dei combattenti, impegnati nella gigantesca offensiva che con la vittoria di Teruel apre la marcia alle truppe nazionali su Valencia.

Ed il pensiero di Mons. Rubino è che ormai, superato il punto di Teruel, la strada e la ferrovia per Valencia sono destinate ad essere al più presto in mano di Franco.

Ciò che ha impressionato di più Mons. Rubino è stata la magnifica opera data dai nostri legionari volontari italiani per mezzo dell'artiglieria ai combattimenti. Essi dimostrarono un'esperienza, una precisione, una sicurezza nell'individuare e determinare i punti da battere, che nessun altro avrebbe potuto avere uguale.

Difficilmente un tiro dei pezzi manovrati e diretti dai volontari italiani, sbagliava il bersaglio e non andava al giusto segno, con risultati che è facile immaginare. La vittoria di Teruel è dovuta soprattutto all'efficacia dell'artiglieria, che ha smantellato tutta la difesa, ha sconvolto le posizioni trincerate [illegible], ha sparso il terrore nei miliziani rossi che non potevano resistere a tali terribili martellamenti e non potevano che fuggire od arrendersi.

Mons. Rubino aveva visitati anche parecchi centri di preparazione accompagnando il Vescovo di Pamplona, il sacerdote Mons. Olaechea, che tanta attività ha svolta tra le forze nazionali e col Vescovo di Navarra aveva lavorato per persuadere i baschi a non collaborare coi rossi di Barcellona pel solo miraggio dell'autonomia.

Ora Mons. Rubino riparte per Roma a rendere conto della missione compiuta e di quanto ha visto ed ammirato.

LA VITA NELL'IMPERO

Ispezioni di Cobolli Gigli ai lavori pubblici

ASSAB, 3

Il Ministro dei LL. PP., Cobolli Gigli, accompagnato dall'ing. Pini e dai funzionari dell'Azienda della strada, ha ispezionato dal 29 dicembre al 2 corrente il tronco stradale, in via di ultimazione, Addis Abeba Dessiè e quello in costruzione Dessiè Assab dando le direttive per la prosecuzione delle opere. Nella visita accurata a tutti i cantieri, il Ministro è stato accolto con entusiastiche manifestazioni ed acclamazioni al Duce.

Stamane l'on. Cobolli Gigli è qui giunto ricevuto dal Governatore dell'Eritrea e da altre autorità locali. Nel pomeriggio ha visitato i lavori del porto di Assab e ha presieduto una riunione in cui sono stati esaminati i problemi del costruendo porto e quelli dell'autocamionabile della Dancalia.

L'ingente quantitativo d'armi catturato in A. O.

ROMA, 3

Dati relativi alle armi catturate e ritirate in A. O. I. dal 3 ottobre 1935 al 3 novembre 1937-XVI:

Fucili, moschetti di tipo vario 287.295.

Pistole varie 1.521.

Mitragliatrici e fucili mitragliatori 1.011.

Cannoni 171.

I mercati misti di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 3

Addis Abeba si è arricchita di una nuova importantissima opera di pubblica utilità: i mercati misti di cui era assai sentita la mancanza. Essi sono sorti nella vecchia «arada» fra via Tripoli e via Bengasi. Si tratta di costruzioni definitive in muratura che occupano un'area di 3.600 metri quadrati comprendenti 68 locali, ai quali vanno aggiunti i servizi igienici per i frequentatori, i primi del genere allestiti nella capitale a carattere pubblico e che sono suddivisi in due categorie, per nazionali e per indigeni.

Nell'ampio cortile si allinea un bel porticato che segue la sagoma dei negozi, in numero di 48; porticato che non solo serve a rendere agevole l'esposizione dei commercianti, ma che facilita la circolazione degli indigeni, i quali, in ciascuno dei suddetti vani, espongono le loro mercanzie.

Dei negozi per europei, 21 sono disposti sul fronte della via Tripoli e 18, sono interni ad uso di magazzino e deposito. Altri 20 si allineano sulla via Bengasi, mentre 6 appaiono sopraelevati al primo piano.

In questi nuovi mercati vi sono empori, depositi, negozi di generi alimentari, spacci diversi e studi di professionisti.

E' da notare che, eccezione fatta per il cemento e per il ferro, il complesso edilizio è stato realizzato con materiali locali.

L'inizio di questa importante ed utilissima opera ha avuto luogo il 24 agosto, in piena stagione delle piogge, non ha subito mai soste ed in soli 65 giorni si è stati in grado di raggiungere l'obbiettivo principale, ciò che costituisce un autentico primato nel campo dell'edilizia di Addis Abeba.

Hanno lavorato 100 operai nazionali e 300 indigeni con un complesso di 9 mila ore lavorative per i nazionali e di 21 mila per gli indigeni.

Cinque ingressi portano ai mercati, dei quali due carrai da via Tripoli, in direzione della sorgente piazza, due ingressi per i pedoni, con le rispettive scalinate tanto da via Bengasi quanto da via Tripoli e, al congiungimento delle vie, un ingresso a grande scalinata architettonica.

Strascico giudiziario francese del saccheggio di Addis Abeba

PARIGI, 3

Si ha da Rouen che un negoziante del luogo, il signor Besse, aveva venduto alla Società di caffè francese, per il tramite del suo rappresentante all'Havre, nell'aprile del 1936, novecento «fardes» di caffè chiamato Dijmah. I depositi di Addis Abeba essendo stati saccheggiati nel luglio 1936 al momento della fuga di Tafari, la più gran parte del caffè venduto non prese la destinazione del compratore.

La Società francese citò il sig. Besse per il saldo della quantità dovuta, cioè 785 «fardes», dinanzi al tribunale di commercio dell'Havre. Il negoziante invocò il caso di forza maggiore, ma il tribunale respinse il suo argomento e lo condannò poichè le ostilità in Etiopia essendo cominciate nel luglio 1935, cioè 9 mesi prima di concludere il mercato, il negoziante non poteva invocare il caso di forza maggiore.

La Corte d'Appello di Rouen ha confermato la decisione dei primi giudici dicendo tra l'altro: «Il mercato non specificava che il caffè da consegnare dovesse provenire dai depositi di Addis Abeba e che dovevano essere prelevate su tali depositi determinate consegne, ciò che avrebbe potuto liberare il signor Besse, conformemente alle disposizioni dell'articolo 1302 del Codice civile. Il negoziante invece non potrebbe sostenere che ha avuto specializzazione della merce. Questa specializzazione non potrebbe infatti essere valida, trattandosi di vendita C.A.F. che dal giorno in cui il caffè si trovasse a bordo».

Del resto la Corte, accettando la motivazione dei giudici dell'Havre, negando al signor Besse il diritto di invocare il caso di forza maggiore, fatto imprevedibile ed inevitabile, poichè egli non ignorava i rischi che correva esercitando il suo commercio in un paese che si trovava in stato di guerra.

Il Principe Umberto visita la nave bananiera "Ramb 4,,

NAPOLI, 3

La nave bananiera «Ramb 4», che proveniente da Mogadiscio è giunta a Napoli la scorsa notte compiendo il suo viaggio inaugurale, è stata stamane visitata da S. A. R. il Principe di Piemonte. Alla stazione marittima del Littorio erano ad attenderlo il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Africa Italiana on. Teruzzi, il Prefetto Marziali, l'ammiraglio Valli, comandante il Dipartimento del Basso Tirreno, con tutte le altre autorità e gerarchie, il presidente della «Ramb» gr. uff. Ciceli, con altri funzionari dell'Azienda stessa. L'arrivo dell'augusto Principe è stato salutato dalla Marcia Reale e Giovinezza suonate dalla banda della G. I. L. e da quella del fronte tedesco del lavoro sul *Sierra Cordoba*. Il Principe di Piemonte, seguito da S. E. Teruzzi, dal Prefetto e dalle altre autorità, ha visitato minutamente la bella unità della flotta bananiera, poscia è tornato alla stazione marittima. Quivi su due file, erano disposti oltre mille bimbi, figli dei portuari, ai quali per l'occasione, la direzione della «Ramb» ha voluto fossero distribuiti pacchetti contenenti il nutriente frutto. La distribuzione, svoltasi tra l'entusiasmo dei bimbi e dei parenti, in uno dei grandiosi saloni della stazione marittima, adorno di bandiere tricolori è stata effettuata da S. A. R. Umberto di Savoia, dall'on. Teruzzi e dalle altre autorità. Allorchè il Principe ha lasciato la stazione marittima, le manifestazioni di devozione e di entusiasmo da parte dei piccoli e della folla che si addensava al cancello si sono rinnovate imponenti. L'on. Teruzzi e le autorità cittadine, a mezzogiorno, hanno partecipato a bordo della bananiera ad una colazione offerta dalla direzione della «Ramb».

Il gen. Teruzzi si è recato oggi al porto e alla caserma Garibaldi a visitare i vari uffici e le complesse organizzazioni del deposito centrale truppe coloniali. Il Sottosegretario ha espresso il suo compiacimento per l'attrezzatura e l'andamento dei servizi.

I fecondi risultati e lo sviluppo dell'Azienda monopolio banane

ROMA, 3

I risultati consuntivi del primo esercizio finanziario (1.o luglio 1936-30 giugno 1937) della R. Azienda Monopolio banane registrano i notevoli progressi fatti da questa gestione autonoma statale, vigilata dal Ministero per l'Africa Italiana, nel breve giro della sua esistenza, che data appena dal 1.o gennaio 1936.

Al netto di ben L. 4.352.195,98 per pagamento di interessi ed in conto capitale per ammortamento dei debiti contratti per la requisizione di navi ed impianti delle cessate società e per la costruzione delle nuove quattro motonavi bananiere, gli utili conseguiti dalla R. Azienda ammontano complessivamente a L. 7.193.303.03 di cui L. 1.073.915,83 sono accantonate quali fondi di riserva per spese impreviste e per rinnovamento dei navigli e lire 6 mil. 119.557.20 sono state versate nelle casse dello Stato quale avanzo finanziario netto della gestione.

Durante l'esercizio in parola la R. A. M. B. ha importato dalla Somalia per circa 210.000 quintali di banane con un aumento di oltre 60 mila quintali in confronto al corrispondente periodo precedente, nell'esercizio in corso 1937-38 il quantitativo complessivo di banane importate dalla Somalia supera i 300 mila quintali. Fatto notevole e altamente significativo, l'esportazione di banane all'estero, dopo aver conquistato i mercati d'Austria, Germania, Ungheria, Jugoslavia e Svizzera si spinge a quelli di Bulgaria, Romania, Cecoslovacchia, Danimarca, perfino nella Polonia.

2500 lavoratori tedeschi a Napoli

NAPOLI, 3

Stamane coi piroscafi *Der Deutsche Sierra Cordoba* ed *Oceana*, provenienti da Genova sono giunti a Napoli circa 2.500 membri del Fronte popolare tedesco del lavoro. Stamane stesso gli ospiti hanno intrapreso il giro turistico della città e dei dintorni.

Frattanto la corazzata tedesca *Deutschland* ha lasciato il molo Beverello. La nave resterà nel golfo fin verso il 13 corr., giorno in cui sarà raggiunta dai quattro cacciatorpediniere *Falk*, *Moeve*, *Greif* e *Condor* che con la *Deutschland* formano la divisione navale tedesca.

La Fiera di Tripoli in onore di Arnaldo Mussolini

TRIPOLI, 3

L'Ente Autonomo per la Fiera Campionaria di Tripoli ha stabilito di inaugurare, contemporaneamente alla XII Rassegna Economica e nell'interno della medesima, un erma dedicata alla memoria di Arnaldo Mussolini ed opera pregevole dello scultore Vecchi.

Le udienze del Duce

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto il prof. Filippo Carli dell'Università di Pisa, il quale gli ha fatto gradito omaggio del suo ultimo libro «Le basi storiche e dottrinali dell'economia corporativa».

L'imposta di soggiorno

Le nuove norme entrate in vigore

ROMA, 3

Col 1.o gennaio è entrato in vigore il nuovo provvedimento legislativo riguardante la riforma dell'imposta di soggiorno, di cui abbiamo già dato notizia in passato. Il provvedimento abolisce l'imposta di cura fino ora esistente e unica e sola in applicazione resta l'imposta di soggiorno. Essa è obbligatoria in tutte le località di cura, soggiorno e turismo, ancorchè non riconosciute, tanto per gli alberghi, pensioni, camere mobiliate, ville ed altri appartamenti di affitto, nonchè stabilimenti e case di cura, mentre per i comuni ordinari è applicata limitatamente agli alberghi, pensioni e locande. L'imposta di soggiorno, anzichè come prima nella misura del 10 per cento, viene applicata con quote fisse giornaliere per persona, graduate a seconda della categoria dell'albergo.

D... tre categorie, la numero di ... le abbiamo ... alberghi di lusso e superiori (L.5) per i quali l'imposta è di lire 4 per persona, gli alberghi della categoria A lire 3,50, di categoria B e C lire 3, di categoria D lire 2.50, di categoria E lire 2; di categoria F lire 1, di categoria G lire 0.50. Alla categoria F sono assegnati gli alberghi, camere, appartamenti mobiliati, ecc. per la loro esigua importanza e modesta attrezzatura non siano assimilabili ad alcuno di quelli che nell'Annuario ufficiale siano assegnati alle categorie da D a F. E' previsto inoltre un supplemento stagionale, che potrà applicarsi solo in casi di comprovata necessità. Per gli affittacamere, ville, appartamenti mobiliati ed altre abitazioni d'affitto si procederà con criterio discrezionale. Il compito, nelle singole località, di assegnazione è affidato al Podestà.

Con questo provvedimento il gettito dell'imposta di soggiorno, depurato del quarto a favore dell'Opera maternità e infanzia, oltre che a favore delle aziende autonome e degli enti provinciali del turismo, andrà a costituire il fondo per il funzionamento dell'ente per il credito turistico e alberghiero.

Chi può indire e compiere le processioni religiose

ROMA, 3

«La Corrispondenza» informa che i più autorevoli liturgisti, seguendo la distinzione delle processioni religiose stabilita dal Codice di Diritto Canonico, si sono trovati concordi nello stabilire che: a) le Processioni ordinarie, prescritte dal Messale o dal Rituale si debbono fare nelle Chiese cattedrali, collegiate, parrocchiali, senza il permesso del Vescovo; b) le Processioni di consuetudine si possono fare senza nuova licenza del Vescovo, il quale però le può vietare non ostante la consuetudine; c) le Processioni straordinarie non si possono fare senza una esplicita licenza dell'Ordinario. Questo, udito il Capitolo della Cattedrale, può indire una processione straordinaria a cui sono obbligati di intervenire tutti i sacerdoti e religiosi anche esenti e le Confraternite, esclusi i religiosi di clausura stretta e quelli distanti 3 miglia dalla città. I Religiosi possono fare processioni nella loro chiesa o chiostro e attorno alla loro chiesa esternamente, ma non fuori di questo ambito. Così pure le Confraternite, senza licenza dell'Ordinario o privilegio apostolico. I parroci non possono nè indire nuove processioni senza licenza dell'Ordinario o privilegio apostolico. I parroci non possono nè indire nuove processioni senza licenza dell'Ordinario, e neppure trasferire o abolire la consuetudinarie, senza licenza. Alle processioni proprie di una determinata chiesa debbono intervenire tutti gli ecclesiastici addetti ad essa.

Scherzo che per poco non costò la vita ad un giovane

CASTELFRANCO V., 3

L'altro giorno il diciottenne Rizzo Ugo di Pio, falegname, da Loria, alla presenza di vari coetanei ed amici inscenò un finto suicidio per ridere poi sulla impressione che avrebbe destato nei famigliari e negli estranei allo scherzo. Su un anello robusto alto da terra circa due metri, legò un cordone di cuoio e alla estremità di questo fece un grande nodo scorsoio che però non doveva restringersi per un altro nodo fatto opportunamente sul cordone.

Allontanatisi gli amici infilò la testa nel nodo scorsoio e si lasciò cadere, ma subito si sentì serrare alla gola e sentì che le forze gli venivano meno. Alle sue rauche invocazioni rispose qualche risata e la scena si sarebbe chiusa tragicamente se la sorella Ida d'anni 32 non fosse accorsa subito liberando il giovane incauto dalla pericolosa posizione. Il Rizzo presentava gi sintomi di asfissia e leggere abrasioni al collo per cui dovette ricorrere all'opera del medico.

Neve e inondazioni in Grecia

ATENE, 3

Il maltempo ha imperversato in varie località della Grecia. Nelle provincie di Acaia e Elide le pioggie hanno provocato delle inondazioni con gravi danni. La neve è caduta abbondante nelle provincie del nord. L'intera regione di Drama è coperta di neve e le comunicazioni con le località montagnose sono state sospese. Dei branchi di lupi hanno divorato numerose pecore nelle campagne.

Freddo intenso in Isvizzera

Due morti a Ginevra

GINEVRA, 3

Il freddo in Isvizzera, e particolarmente a Ginevra, diviene sempre più intenso. Nella giornata di ieri si è registrata la morte di due donne, cadute per strada in seguito a congestione.

Numerose rate sono state allagate in seguito allo scoppio, dovuto al gelo, delle condutture dell'acqua. La temperatura in alta montagna si aggira sui venti gradi sotto zero.

Ispezioni alle sedi della "G.I.L.,

Pascolato a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 3

Michele Pascolato, componente il Direttorio nazionale del P. N. F., ha compiuto una ispezione al comando federale della G.I.L. Reso omaggio al Sacrario dei Caduti alla Casa Littoria, ha visitato quindi gli uffici del comando federale stesso, la caserma e gli impianti sportivi annessi, l'ispettorato femminile, i comandi rionali della G. I. L., la caserma dei premarinari, le aule dei corsi per specialisti dell'Esercito e dell'Aeronautica, infine il ritrovo degli studenti medi.

Serena a Palermo

PALERMO, 3

Il vicesegretario del Partito on. Adelchi Serena, ha ispezionato ieri l'organizzazione della G. I. L. Dopo aver passato in rassegna le forze giovanili schierate nei locali del comando federale, il vicesegretario del Partito ha tenuto rapporto agli ufficiali della G.I.L. e successivamente ha presenziato ad alcune manifestazioni sportive. Ha ispezionato i corsi per giovani fascisti specialisti, ha visitato la casa goliardica, il ritrovo per studenti medi alcune sedi del Dopolavoro, dovunque accolto con vibranti manifestazioni al Duce.

In serata ha presenziato al rapporto delle gerarchie del Guf alla Casa del Fascio fra l'entusiasmo degli universitari, i quali hanno inneggiato al Duce, esprimendo la loro gratitudine per l'assegnazione dei Littoriali della Cultura e dell'Arte dell'anno XVI a Palermo. L'on. Serena ha porto a tutti i camerati il saluto del Segretario del Partito. Egli è poi ripartito per Roma.

De Francisci a Messina

MESSINA, 3

Il componente il Direttorio del Partito, on. De Francisci, accompagnato dal comandante federale, ha ispezionato la sede della G.I.L., visitando minutamente tutti i servizi e gli impianti di vari uffici. Quindi l'on. De Francisci si è recato presso i gruppi rionali «Brunnanas», «Tonoli» e «Berta» e alla caserma dei Giovani fascisti dove ha passato in rassegna gli iscritti al corso di preparazione preaeronautica e premarinara. Infine l'onorevole De Francisci ispezionava in provincia i comandi della G. I. L., passando in rassegna le giovani forze del Partito.

La tremenda avventura d'un giovane sciatore

CANNOBIO, 3

Di una paurosa avventura che per poco non è costata la vita ad un giovane sciatore milanese, giunge notizia da Ro... (Alto Verbano).

Una comitiva di giovanetti milanesi era partita all'alba di ieri per compiere una escursione sciistica sulla roccia Gridore ad oltre 2000 metri. La vetta era stata di già raggiunta e gli sciatori si disponevano per il ritorno, quando il ventitreenne Enrico Martini, che precedeva i suoi compagni di qualche decina di metri fu visto scomparire in un burrone. I compagni avvistarono il giovane una ventina di metri sottostante l'orlo del precipizio con gli sci incastrati tra gli arbusti e con il corpo quasi completamente rovesciato su una altezza di oltre 100 metri.

Il poveretto, che comprese la gravità della posizione, evitò ogni piccolo movimento che potesse emergere fatale limitandosi a gridare. Ma nel contempo i compagni di gita lavoravano alacremente per trarlo dalla spaventosa posizione e, con cautela, gli gettarono una corda a nodo scorsoio nella quale, dopo molti tentativi, il Martini riuscì a infilare un braccio. Così, seppure il corpo rimanesse penzoloni nel vuoto, veniva scongiurato il pericolo di una ulteriore caduta. In seguito uno dei giovani veniva calato per liberare dagli sci il disgraziato compagno, ed il salvataggio poteva essere felicemente portato a termine.

Il duplice delitto di Faelli

La follia dell'assassino

FIRENZE, 3

Le indagini per il truce delitto di Faelli (Piandiscò), avvenuto la notte del 31 dicembre scorso con l'uccisione del settantenne Armando Davitti e di sua sorella Gaelde, di anni 72, hanno portato all'arresto del figlio e del nipote rispettivamente degli uccisi: Giuseppe Davitti, di anni 25, il quale è stato rintracciato a Roma, ove si era rifugiato presso una sorella ivi abitante.

L'arrestato sarà tradotto ad Arezzo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Altre notizie sul delitto recano che il suo autore sembra un alienato ed affetto da mania di persecuzione. Compiuto il delitto si tolse gli indumenti insanguinati che lasciò sparsi per terra ed indossò un altro vestito. Sembra che abbia lasciato la casa circa alle 5 dopo aver scritto di proprio pugno a grossi caratteri sopra un foglio di carta lasciato sul cassettone: «La vendetta provocata e voluta è compiuta - 1.o gennaio 1938, ore 1».

Tre mutilati e due feriti da fuochi d'artificio

NAPOLI, 3

La scorsa notte i sanitari dell'Ospedale dei Pellegrini hanno prodigato le cure del caso a due giovanetti rimasti feriti per lo scoppio di bombe di carta, il ragazzo Giuseppe Ventoli di anni 9, che ha riportato scottature al volto e lesioni all'occhio sinistro e il bambino Pasquale D'Angelo di 7 anni, che nei pressi della sua abitazione, nel raccogliere una bomba di carta lanciata da un balcone, è stato colpito dallo scoppio dell'involucro che gli ha provocato varie ferite.

Anche in provincia tre persone sono rimaste mutilate di una mano per lo scoppio di fuochi di artificio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 3	Venezia 31	Venezia 3
TITOLI DI STATO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCHE E ASSICURAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE MINERARIE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Int. Rom. Beni Stab.	214.—	214.—		
Saturnia	78.75	78.50		
Pastificio Buitoni	36.50	36.50		
Gr. Alb. Venezia	97.—	97.—	96.25	97.—
Italcementi	230.50	231.—		
Pirelli Italiana	1477.—	1478.—		
Pirelli & C.	436.—	451.—		
A. N. I. C.	103.—	103.50		
Snia Viscosa	73.50	74.—		
Cart. Burgo	341	344.—		

CAMBI

	Milano 31	Milano 3	Venezia 31	Venezia 3
Parigi	64.50	64.50	64.50	64.50
Zurigo	439.50	439.50	439.50	439.50
Londra	95.—	95.—	95.—	95.—
Amsterdam	1052.30	1052.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.70	66.70	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 3 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.50 ex, id. 3,50 p. c. f. m. 72.85 ex, Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 70.40 ex, Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 88.25, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.90, id. 1941 102.10, id. 4 p. c. 1943 91.30, id. 5 p. c. 1944 98.30, Premuda 718, Gerolimich vecchie 193, Martinolich 106, Tripcovich 434, Anonima Infortuni Milano 2002.50, Assicurazioni Generali 4490, Riunione Adriatica prima serie 2070, id. seconda serie 2030, Assicuratrice Ital. emiss. '23 610.

CAMBI: Parigi 64.50 — Londra 95 — Zurigo 439.50 — New York 19.

Tragica caduta sul ghiaccio

COMO, 3

Il quindicenne Francesco Grasselli, mentre con alcuni coetanei stava scivolando su un tratto di terreno ricoperto dal ghiaccio, cadeva all'indietro battendo violentemente il capo. Il poveretto decedeva poco dopo per sopravvenuta commozione cerebrale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	765.4	2		
Pola	ser.	765.9	—3	1	—2
Trieste	ser.	765.2	—3		
Gorizia	ser.	766.9	—3	0	—5
Udine	ser.	766.2	—4	0	—5
Treviso	ser.	765.5	—3	1	—3
Belluno	ser.	767.1	—6	—1	—10
Padova	cop.	765.6	—1	3	—7
Rovigo	ser.	765.9	—3	1	—6
Vicenza	½ cop.	765.9	—1	1	—4
Bolzano	ser.	765.3	—3	0	—7
Trento	ser.	765.2	—4	0	—7
Grappa	ser.	613.3	—14	—10	—14
Venezia	ser.	764.8	—1	3	—2

Mare: Zara mosso, Trieste mosso, Venezia mosso.

Effemeride, marea e stato dei fiumi. Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.29. Luna leva ore 9.1, tramonta ore 19.41. Luna nuova il 1.o. Primo quarto il 9. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.30 e 11.30, basse ore 5.56 e 18.25. — Ieri il Piave, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: Regime di alta pressione sull'Europa continentale e sulle isole britanniche. Sul Mediterraneo e l'Italia pressione relativamente bassa. Cielo vario.

Stoppani a San Paolo del Brasile

S. PAOLO DEL BRASILE, 3

Continuano gli entusiastici commenti per le magnifiche esibizioni delle squadriglie italiane qualificate come «insuperabili» da tutta la stampa. L'aviatore Renato Pedroso ha dichiarato al *Diario di S. Paulo*: «Ho assistito ad esibizioni di aviatori di tutte le nazionalità, ma è la prima volta che assisto ad una dimostrazione collettiva di una fenomenale insuperabile». Il comandante del secondo reggimento di aviazione, Casimiro Montenegro, ha definito «formidabile» lo spettacolo offerto dagli intrepidi aviatori italiani.

Oggi sono giunti a San Paolo, Stoppani e Comani, accolti con entusiastiche manifestazioni di affetto da tutta la popolazione, e specialmente dalla numerosa collettività italiana, che ha salutato i valorosi transvolatori dell'O... con grandiose manifestazioni all'indirizzo del Duce e dell'Italia fascista.

Stoppani, Comani e i piloti delle squadriglie italiane da caccia sono stati festeggiati dai connazionali che hanno tributato loro speciali ovazioni. Essi hanno assistito ad una messa celebrata stamane nella chiesa italiana gremita di una folla di oltre diecimila persone.

L'ESPERIMENTO ROOSEVELT

Lo Stato o gli Stati — che siano riusciti in modo più completo e [illegible] a raccogliere lo scettro [illegible], a diventare i nuovi centri di attrazione e di propulsione, il fulcro intorno al quale si dovrà riordinare in un [illegible] vicino o lontano, la compagine internazionale che oggi appare profondamente sconvolta, sono quelli che ascendono nel Mondo.

Come ogni studioso di fenomeni sociali, che si rispetti tiene costantemente presente e aggiornati l'andamento e gli sviluppi degli altri Paesi, Mariano Pierro, l'insigne cultore e scrittore di studi sociali, capo di Gabinetto, del Ministro delle Corporazioni, dedica opportunamente una profonda e dotta indagine storica al conflitto di lavoro nelle vertenze di classe, che si sono verificate e che si verificano tuttora negli Stati Uniti, il Paese nel quale il capitale ha raggiunto le forme più spiccate ed esasperate, improntando di sè tutta la vita della società, l'uno di quei Paesi che più degli altri risente le «conseguenze del concentramento della ricchezza in poche mani, della [illegible] bancaria ed industriale, della eccessiva industrializzazione».

Prima di rilevare i capisaldi principali del lavoro e le conclusioni alle quali è giunto il Pierro in questo suo libro di 600 pagine sull'«*Esperimento Roosevelt*» *e il movimento sociale negli Stati Uniti d'America* (editore Mondadori, Milano), è doveroso riconoscere che l'A. ha vinto una aspra e difficile battaglia nel campo della sociologia, dimostrando, non solo di possedere una preparazione veramente formidabile e una eccezionale facoltà assimilativa di problemi e di elementi riguardanti una nazione così diversa e così distante da noi, moralmente e materialmente; ma di essere altresì in grado di conoscere e spiegare quelle cause che hanno determinato numerosi conflitti sociali nella Repubblica Stellata. I più importanti e significativi conflitti opportunamente il Pierro descrive in ordine cronologico a cominciare dall'[illegible] del XIX secolo nella prima parte del suo libro. Sono «documenti umani» e [illegible] insegnamento per di più essi permettono al lettore di farsi una idea propria, con la precisa conoscenza dei fatti, potendo [illegible] il sorgere e lo sviluppo [illegible] della vita americana di quegli elementi che accentuandosi e crescendo d'importanza, hanno poi dato luogo a quel complesso fenomeno economico, sociale e politico che caratterizza la vita degli Stati Uniti di oggi.

L'esperimento Roosevelt, diretto a riformare la struttura economica nazionale, è poi riuscito a trasformare radicalmente i rapporti tra capitale e lavoro?

Il Presidente degli Stati Uniti che aveva auspicato la creazione di una società ad «un più alto livello di giustizia, ad un più alto grado di benessere per tutta l'America — garantendo «sicurezza di vita e lavoro per tutti i cittadini» — al momento di [illegible], in azione «il concetto di più alta giustizia sociale e di più equa partecipazione di tutte le classi ai benefici del progresso economico e ai frutti del comune lavoro produttivo», — si confondeva con la opinione che in una immediata e più equa redistribuzione dei redditi, vedeva il rimedio più efficace contro la crisi e che dall'aumento del potere d'acquisto della popolazione, segnatamente degli strati poveri e numerosi faceva dipendere la propria ripresa degli affari e il buon funzionamento dell'economia americana.

Poichè le intenzioni in questo campo non contano e conta invece la pratica, com'era da prevedersi, una volta applicata la teoria della redistribuzione dei redditi combinata con quella che esige l'aumento del potere di acquisto dalla massa, e doveva portare [illegible] il Pierro — come portò, ad una politica [illegible] ispirata a criteri di maggiore e del tutto da preoccupazioni di carattere elettorale. Invece, come rileva [illegible] l'A., d'imporre [illegible] e di limitazioni [illegible] Roosevelt parve sollecito, per cattivarsi il favore popolare, di mantenere in tutte le classi del popolo americano, le illusioni assai diffuse, secondo le quali per uscire dalla crisi non occorreva già esigere da tutti i ceti della popolazione sacrifici e rinuncie, ma bisognava anzi aumentare le loro entrate e moltiplicare le loro possibilità di consumo a spese del pubblico erario, con i facili giuochi del miracolismo finanziario.

Certo Roosevelt avrebbe fatto cosa molto più saggia ed utilitaria se avesse affrontato tutte le difficoltà, anzichè celarle e fidare sulle innumerevoli risorse e sulle possibilità produttive della Nazione. E' indubitato che sul terreno pratico, mancò a Roosevelt quello che comunemente si chiama il fattore morale. In tutte le riforme soprattutto in quelle sociali, ciò decide in senso favorevole è la rinnovata coscienza spirituale.

E veniamo al quesito che costituisce la spina dorsale del presente studio. L'esperimento Roosevelt, — rispetto ai rapporti tra capitale e lavoro e ai conflitti di classe — è stato completamente negativo e infecondo.

Il Pierro riconosce a Roosevelt il merito di aver visto la necessità di disciplinare e coordinare la propria economia e di comprendere che al centro di ogni razionale soluzione del problema, «stava la necessità di por fine al lungo periodo di dolorosi e inconcludenti conflitti di classe e di sostituirvi una fattiva cooperazione tra capitale e lavoro». Egli comprese infine, che lo Stato non avrebbe potuto estraniarsi da un problema così importante ed essenziale per la vita sociale ed economica della Repubblica.

Che l'esperimento Roosevelt sia stato interrotto «per avversità di forze contrarie e in parte per intrinseche ragioni di immaturità, non deve indurci a concludere che l'opera sia stata o possa essere abbandonata per sempre, senza dover essere mai più ripresa».

Il Pierro conclude il suo lavoro «sul caso Roosevelt» constatando che dalla rielezione di Roosevelt e dall'insieme degli avvenimenti che sono ad essa seguiti, è uscita una situazione politica completamente diversa dalla precedente. «La congiuntura generale — nel complesso dei suoi elementi psicologici, sociali e politici, — si è cioè, notevolmente modificata a vantaggio del progettato rinnovamento economico-sociale».

Francesco Geraci

La fine di Karakan

RIGA, 4

Benchè notizie provenienti da Mosca annunziano ogni giorno la fucilazione delle più grandi personalità del regime sovietico, la condanna di Karakan con 7 altri vecchi bolscevichi ha provocato di nuovo una generale impressione. Se la esecuzione di Kameneff, Zinovieff e compagni può esser vagamente spiegata con la gelosia personale di Stalin verso i bolscevichi più meritori; se quella di Piatakoff e consorte fa pensare alla eliminazione di comunisti troppo intransigenti, se la soppressione del maresciallo Tukhatcevsky e di uno stuolo di generali aveva per pretesto l'accusa di un complotto, vero o no, la esecuzione di Karakan, di Larin, di Enukidzè, non offre per il momento la minima [illegible], [illegible] condannati, se [illegible] la [illegible] sovietica [illegible] dei peggiori misfatti. In effetti, [illegible], tutti questi [illegible] erano [illegible] al regime, lavoratori zelanti e [illegible] e possedevano quel tanto di capacità per essere molto utili senza diventare dannosi. Alcuni fra essi, come Karakan e Larin, hanno reso immensi servizi alla causa della cosidetta rivoluzione mondiale e rischiarono la loro vita più di una volta per condurre il mondo su una via di conflitti sanguinosi.

Comunque Larin fu l'autore di tanti progetti fantastici per il potenziamento dell'economia sovietica, come quello della cultura dell'albero del pane in Australia, la rasatura delle teste di tutti i cittadini sovietici per vendere il pelo all'estero, ecc., mentre Karakan si distinse nella politica estera. Egli fu specialmente al seguito di Trotsky il segretario della delegazione sovietica alla pace di Brest-Litovsk e, in seguito, il rappresentante diplomatico del suo governo in parecchi paesi di Oriente.

La situazione attuale della Cina è dovuta in gran parte all'opera sua. [illegible] firmando nel 1923 il trattato di Pekino gli diede al comunismo la possibilità di [illegible] nelle provincie centrali dell'antico Impero di Mezzo. L'attività di Karakan e di sua moglie durante la guerra civile cinese fu veramente prodigiosa. Secondato da Borodin, Karakan riuscì ad armare parecchie armate comuniste e grazie al suo lavoro, il comunismo riuscì a metter piede nello [illegible]. Costretto ad abbandonare la Cina, Karakan diventò il campione [illegible] turchi fin a [illegible] di altre nazioni in Oriente. Karakan [illegible] diverg[illegible] tra i popoli e sostenne i movimenti rivoluzionari. Di un carattere molto flessibile, era stato spesso chiamato il «Talleyrand sovietico», ma Stalin ha preferito di compensare il suo talento con una pallottola nella nuca.

Una Cattedrale cattolica di vecchio stile giapponese

TOKIO, 3

I cattolici giapponesi, ferventi della loro nuova Fede e fieri dei tesori artistici del Giappone, hanno deciso di costruire una Cattedrale nello stile del loro Paese. L'Agenzia Oltner informa che non è stato dato l'incarico al noto architetto giapponese Luke Hasegawa, che ha già costruito un plastico che ricorda lo splendore dei palazzi di Nogoya di Nato gioielli dell'architettura medioevale giapponese. Hasegawa si recherà personalmente a Roma per sottoporre la sua opera alla approvazione Pontificia.

La Russia conserverà l'alfabeto cirillico

VARSAVIA, 3

Secondo quanto informa l'Agenzia *Centraleuropa*, la commissione [illegible] incaricata di trasformare l'alfabeto russo in quello latino è stata [illegible] in questi giorni senza aver concluso nulla di positivo. Il vecchio alfabeto russo, originario dagli scritti della Chiesa ortodossa slava, continuerà quindi a rimanere in vigore ed adottato ufficialmente anche per le repubbliche sovietiche che ne avevano già decisa la trasformazione.

Il lascito di un banchiere che conobbe la fame

VIENNA, 3

Per aver tentato di mangiare ad uno in una trattoria di una cittadina del Peloponneso, un povero diavolo era finito in tribunale dove il suo caso, per sè stesso insignificante, ha invece assunto la portata di un vero avvenimento, grazie all'offerta fattagli all'ultimo momento dal primo avvocato di Atene di prendere gratuitamente la sua difesa. I magistrati di quell'angolo di provincia sono restati sbalorditi udendo pronunciare una magnifica arringa a favore del volgare scroccone.

Non soltanto l'imputato è stato assolto, ma uscito di prigione ha anche ricevuto dal suo salvatore una grossa somma ed una raccomandazione per un impiego [illegible].

L'ex affamato non ha mai saputo a chi dovesse tanto ben di Dio certo era mille miglia lontano da sospettare che il suo benefattore fosse il vecchio banchiere Teodoro Nikopulos eminente personalità nei [illegible] finanziari elleni. Il segreto di questo e molti altri atti di filantropia del Nikopulos è stato scoperto quando alla sua morte gli eredi hanno impugnato di nullità il testamento col quale egli disponeva per la creazione di un fondo il cui reddito doveva servire a salvare dai rigori della giustizia gli incensurati che la miseria aveva spinto a violare la legge. In questa occasione è risultato che per oltre mezzo secolo il banchiere aveva speso in tal modo alcuni milioni che gli eredi pretendevano gli fossero stati carpiti con metodi di ricatto. Per contro, la verità è assai diversa.

Appena uscito dall'adolescenza il Nikopulos era migrato a Parigi, dove per due anni non aveva conosciuto che la fame più nera. Una fanciulla amata aveva diviso le sue privazioni. Una sera la giovane coppia non seppe più resistere alla tentazione e sedette, senza avere di che pagare, alla tavola di un ristorante.

Entrambi furono cacciati in prigione, dove la fanciulla, i cui nervi si erano esauriti, si strangolò l'indomani. Il Nikopulos lo venne a sapere al momento del processo, dal quale uscì assolto. Giurò allora di espiare la morte dell'amata sforzandosi per l'avvenire di salvare quante vite umane gli fosse possibile dagli artigli della fame e sopratutto dagli ingranaggi del congegno giudiziario, che abbandonano difficilmente un uomo macchiato di infamia.

Arricchitosi in virtù di un duro lavoro e di felici speculazioni di borsa, il banchiere restò fedele fino alla morte al suo giuramento. Ora la validità del testamento del Nikopulos è stata riconosciuta e la fondazione benefica che porta il suo nome già comincia a funzionare.

Spigolature

La riforma del calendario occupa da tempo le persone che più delle altre sentono gli inconvenienti dell'attuale calendario. Il minore dei quali è di avere mesi di 29, 28, 30 e 31 giorni; e il maggiore di non avere che ogni ventotto anni i giorni del mese coincidenti cogli stessi giorni della settimana. Per esempio il calendario di quest'anno 1937 non si ripeterà che nel 1965. Di questi inconvenienti quella che più ne soffre è la statistica. La riforma ha lo scopo di dare un formità al calendario nei limiti del possibile, naturalmente, perchè vi sono punti fissi dai quali la riforma non può uscire: la durata di 365 [illegible], e l'aggiunta di un giorno bisestile, ogni quattro anni per assorbire le frazioni annuali. La riforma fu presentata la prima volta alla Società delle Nazioni nel luglio del 1931, e su di essa fu votata in seguito. A suo tempo [illegible] una delle proposte [illegible] di [illegible] 365 e si dividono [illegible] 7 [illegible] settimane [illegible] 13 è [illegible] soluzione 12 [illegible], e perciò di 30 [illegible] 5 giorni bianchi [illegible] nei bisestili. Alla proposta [illegible] Americani contraria, [illegible] di dividere i 365 giorni in 13 mesi di 28 giorni, ciascuno [illegible]. Questa proposta ha la più grande uniformità [illegible] perchè ad ogni mese si ripete l'incontro de' giorni del mese con i giorni della settimana; e riduce a uno i giorni bianchi negli anni comuni, a due nei bisestili; ma l'anno di 13 mesi esclude i semestri, i quadrimestri, i trimestri e i bimestri. A questa proposta si avvicina — nota «Sapere» — senza toccare il numero dei mesi, quella caldeggiata da Camille Flammarion. Se dividiamo 364 per 4 troviamo 91 col resto di 1. 91 è divisibile per 7. Allora, adottando trimestri di 91 giorni, ad ogni trimestre i giorni del mese coincidono con i giorni della settimana. Quindi: anno di 12 mesi, diviso in 4 trimestri di 91 giorni, in 2 semestri di 182 giorni più un giorno bianco negli anni comuni e due nei bisestili. I 91 giorni di ciascun trimestre sono ripartibili in 2 mesi di 30 giorni e uno di 31. Flammarion diede i 31 giorni al terzo mese senza preoccuparsi di giorno bianco annuale che [illegible] *complementaire, ne comptant pas*. La proposta del Flammarion sottoposta al Congresso delle Società Astronomiche tenuto in Roma nel 1922 non fu accettata. La riforma annunziata adesso dal Cile alla Società delle Nazioni, si preoccupa invece dei giorni bianchi e ne mette uno al termine di ciascun semestre portando a 183 i giorni di ciascun semestre, negli anni bisestili.

*

«La Corrispondenza» così riassume le impressioni del noto Gesuita P. Alberto Hubleu, da lunghi anni missionario nel Giappone, su alcuni caratteristici aspetti della vita di quel popolo amico. Nelle stazioni ferroviarie, all'arrivo dei treni, i viaggiatori in arrivo e quelli in partenza, incontrandosi, si salutano inchinandosi profondamente gli uni verso gli altri parecchie volte di seguito. I facchini non si [illegible], non si precipitano sui [illegible], non si urtano, non si [illegible] ma si trattano con reciproco rispetto. L'autista che non riesce a trovare una via, scende dalla macchina, si inchina davanti ad [illegible] a mo' d'esempio [illegible] e gli domanda [illegible] necessarie [illegible] mente. Ottenutili, tutti e due [illegible] di separarsi, tornano ad [illegible]. Tokio è pulita [illegible] ordinata e dà una forte [illegible] di proprietà morale [illegible]. A Tokio ci sono cinema [illegible] e cinema europei, ma [illegible] non si vedono mai, nè [illegible], nè baci a lungo metraggio [illegible] equivoca. Se in un film giapponese si vuol accennar a stravizi nel bere o nella condotta, tali scene si fanno accadere in ritrovi europei. Si può percorrere [illegible] la «Ginza» di [illegible] giorno, senza mai scorgere nulla che possa offendere [illegible]. Se per caso si [illegible] cartoline [illegible] stampe pornografiche [illegible] provengono direttamente dall'Europa. L'impressione di ordine, di pulizia materiale e morale, di proprietà [illegible] arrivando a Tokio [illegible] a meno che ci si addentra [illegible]. Persino le catapecchie dei poveri hanno qualche cosa di degno e di decoroso. La cura della proprietà arriva fino a questo: una giapponese, per quanto povera, non si farà mai vedere in pubblico portando pacchi di merce o di provviste incartati con carta di colore diverso. Tutte le donne, quando si recano a fare le spese, portano seco un pezzo di stoffa del colore uguale a quello del proprio «kimono» per avvolgervi i cartocci. E gli uomini fanno altrettanto.

I delitti di Weidmann
Si cerca un'altra donna

PARIGI, 3

La polizia non rallenta l'attività nell'intento di mettere completamente in chiaro l'affare Weidmann. Gli inquirenti sono ora alla ricerca di una giovane donna, di nome Schinker, probabilmente di nazionalità germanica, il cui nome è stato rilevato in un taccuino trovato indosso al mostro. La polizia possiede già, a Parigi, l'indirizzo di una signora Schinker. Si tratta della stessa persona? E' quanto si cercherà di stabilire.

I poliziotti dànno la caccia anche a un tedesco di nome Bernardo Bena abitante l'estate scorsa a Marnes-la-Coquette e che avrebbe ricevuto in questo luogo, secondo alcuni testimoni, la visita di Million e di Jean Blanc. Si afferma, inoltre, che il Bernardo Bena telefonava spesso in Germania. E' in ordine a quest'ultimo punto che egli è ricercato dalla polizia.

Il tragico rogo di Bruxelles
[illegible]

BRUXELLE, 3

Com'è noto, una casa della lunga via del Museo di Vilvorde, si incendiava repentinamente ieri mattina verso le due. I pompieri del Comune accorrevano subito sul posto e, dopo che l'incendio fu domato, esploravano la casa, appartenente al sarto Pauwels, che si credeva vuota. Invece non si tardò a scoprire, vicino alla scala, il corpo carbonizzato di certo Liewens, di 34 anni; poi, nella stanza vicina, su un lettino, i corpi di cinque bimbi, di cui quattro ormai cadaveri, una bimba di undici anni respirava ancora, ma decedeva poco dopo per asfissia, come i suoi fratellini. Il padre si era evidentemente accorto dell'incendio, e si era precipitato a chieder soccorso, ma, accortosi che ormai la scala era in preda alle fiamme, ritornava indietro per tentar di salvare i figlioli.

La famiglia Liewens aveva l'abitudine di venire di quando in quando ad aiutare la casa per far pulizia, poichè il sarto Pauwels era vedovo. La signora Lievens, che era l'amante del Pauwels, venuto a Bruxelle per passare le vacanze di fine d'anno, lo aveva raggiunto l'altro ieri. La polizia ha arrestato il Pauwels e la Liewens perchè si ritiene che l'incendio sia stato opera loro, per sopprimere l'ignaro marito.

Un'esposizione internazionale dell'artigianato a Berlino

BERLINO, 3

Dal 28 maggio al 26 giugno 1938 avrà luogo a Berlino un'esposizione internazionale dell'artigianato, la prima del genere e a cui si prevede la partecipazione di trenta nazioni. Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, l'esposizione stessa sarà divisa in otto sezioni e coprirà una superficie di 70.000 metri quadrati del terreno finora adibito ai padiglioni dell'esposizione di Berlino. Essa mostrerà in prima linea i sistemi di fabbricazione delle nuove materie prime e sarà accompagnata da diversi congressi internazionali.

Il corredo della futura Regina d'Egitto

CAIRO, 3

I preparativi per il matrimonio di Re Faruk, che avrà luogo il 20 gennaio prossimo, sono cominciati. Il giovane Monarca ha scelto personalmente una parte del corredo della futura Regina. Si dice che questo corredo sia di un prezzo favoloso. Si valuta che le vesti e i mantelli costino da soli circa un milione di lire.

Sempre senza notizie dell'aviatrice Marisa Hilsz

DAMASCO, 3

Si è sempre senza notizie dell'aviatrice Maryse Hilsz dopo il suo passaggio da Djask. A meno che abbia voluto tentare il passaggio in linea retta attraverso il deserto si può presumere che l'aviatrice abbia dovuto fare una tappa imprevista. Nei circoli aeronautici di Damasco si pensa che questo atterraggio forzato possa essere avvenuto nella montagna dell'Iran e in questo caso è improbabile che Maryse Hilsz possa dare sue notizie prima di parecchi giorni.

Un mese di detenzione per eccessiva galanteria

LONDRA, 3

I baci rubati sono aumentati di prezzo in Inghilterra dove, di solito, il colpevole di questo omaggio eccessivamente galante all'eterno femminino veniva condannato ad una sterlina di multa. Ma il ventenne Tommaso Goff, che ieri sera ha avuto il capriccio di baciare ad una ad una tutte le ragazze che incontrava per la strada, non se la caverà così facilmente perchè, processato oggi per direttissima, è stato condannato ad un mese di detenzione.

L'auto di Lil Dagover in fiamme

BERLINO, 3

L'automobile dell'attrice tedesca Lil Dagover, mentre usciva dalla rimessa, si è incendiata improvvisamente per cause tuttora ignote ed è rimasta completamente distrutta. Fortunatamente l'attrice ha fatto in tempo a saltare dalla vettura e porsi in salvo.

L'ardito salvataggio
di quattordici uomini bloccati dai ghiacci

MONTREAL, 3

Aeroplani inviati dal Governo alla ricerca di quattordici impiegati del servizio forestale di cui non si avevano notizie da trentotto giorni, sono riusciti a rintracciare i disgraziati. Questi erano rimasti bloccati nella solitudine ghiacciata della provincia di Quebec ed erano ormai giunti al limite della loro forza di resistenza. Sono stati infatti trovati in uno stato di estrema debolezza per il freddo e per la fame. Non avevano avuto nemmeno la forza di raccogliere un pacco di viveri fatto cadere da un aeroplano appena rintracciato il campo.

Più tardi il coraggioso pilota canadese Kelly Chamney ha deciso di atterrare e vi è riuscito scendendo su un corso di acqua gelato a brevissima distanza dall'accampamento. Con successivi atterraggi, il valoroso aviatore è riuscito a salvare tutti i disgraziati. Questi sono stati oggetto di amorevoli cure e qualcuno di essi, riavutosi più prontamente, ha potuto fare una sommaria relazione della paurosa avventura.

Sorpresi e bloccati dalla tormenta, gli impiegati forestali riuscirono a procurarsi del legname e con esso costruirono una rozza capanna. Non era facile, senza adatti attrezzi, assicurare saldamente tra loro i tronchi di albero, comunque il ricovero molto primitivo servì ad attenuare le sofferenze del freddo.

Mai guai cominciarono dopo due, tre giorni quando le poche scorte di viveri si ridussero ad una quantità trascurabile: il rigoroso razionamento non servì che a prolungare di poche ore la durata di tali provviste.

Si pensò allora di darsi alla caccia con fucili e tagliole. Vennero catturati o uccisi pochi conigli che servirono al sostentamento della comitiva. Poi la caccia si fece più scarsa e si cominciò a mangiare persino giornali mettendoli a macerare nella neve e riducendoli quasi a poltiglia per poterli trangugiare.

Quando sono arrivati gli aeroplani, quasi nessuno dei quattordici uomini aveva la forza sufficiente per muoversi, ma era già un miracolo che tutti fossero ancora vivi dopo tante sofferenze.

Un piroscafo giapponese capovolto dalla tempesta

TOKIO, 3

Mentre navigava faticosamente in mare agitatissimo, al largo di Ujimo, durante una furiosa bufera di neve, il piroscafo giapponese «Midori Maru», di 5827 tonnellate, investito da spaventose ondate e raffiche di vento si è capovolto.

Si è potuto accertare che undici persone sono annegate, mentre mancano ancora notizie di altre 16 che, probabilmente, hanno subìto la stessa sorte. Lo stato del mare e l'imperversare della tormenta hanno reso difficilissima l'opera di salvataggio.

Il gangster miliardario errante chiede ospitalità alla Repubblica di Andorra

PARIGI, 3

Si ha da Marsiglia che il miliardario americano Sikowski, famoso negli ambienti poco raccomandabili di Chicago ed ex luogotenente di Al Capone, giunto a Marsiglia ha lasciato questa città per la Repubblica di Andorra. Sikowski è divenuto il «miliardario errante» poichè tutti i Paesi, uno dopo l'altro, gli rifiutano ospitalità. Ha un bel viaggiare in classi di lusso, avere autisti, segretari, contabili, domestici, intendenti: egli non ispira nessuna fiducia malgrado paghi profumatamente tutte le sue spese.

Volta a volta la Polonia (suo paese di origine), la Spagna, la Romania, l'Ungheria, la Francia, gli hanno chiuso le loro frontiere. Recentemente era già passato a Marsiglia sperando di trovare un asilo al Marocco, ma a Casablanca si vide rifiutare l'autorizzazione a sbarcare e fu ricondotto a Marsiglia. Dopo quarantotto ore di soggiorno in questa città, il «miliardario errante» è stato obbligato a lasciar la Francia e in compagnia di due poliziotti ha preso il treno per Andorra, sperando di trovare nella minuscola Repubblica, l'asilo che dappertutto gli è rifiutato.

Le mogli di Stan Laurel

HOLLYWOOD, 3

Il noto comico dello schermo, Stan Laurel, il simpatico compagno di Hardy, si è sposato per la terza o quarta volta. La complicazione dei suoi matrimoni e dei suoi divorzi è tale che egli stesso non ha saputo dirne la cifra precisa. Laurel ha sposato nell'aprile del '34 la signora Virginia Ruth Rogers. Egli non era ancora divorziato dalla sua prima moglie e dovette vivere alcuni mesi separato dalla seconda moglie. Quest'ultima ha ottenuto tempo addietro il divorzio, dopo aver lasciato parecchie volte il tetto coniugale ed esservi ritornata altrettante volte. D'altra parte è da notare che una terza signora Laurel ha intentato un processo all'artista, pretendendo di essere stata sua moglie dal 1918 al 1925. Malgrado questi imbrogli, Laurel non ha perduto il suo buon umore. Questa volta egli ha sposato una cantante russa, la signorina Illiane, e pretende che le sue avventure hanno preso ormai fine.

I cappelli femminili ed il cinema

BUDAPEST, 3

La moda dei cappelli «a pan di zucchero» in gran voga anche in Ungheria, ha scatenato negli ambienti cinematografici, quali una [illegible] di polemiche ad uso e consumo della stampa senza contare le baruffe grandi e piccole che si verificano giornalmente in tutta l'Ungheria. Le donne dai [illegible] moderni sono diventate insomma l'ossessione dei giornalisti e più che altro del pubblico che va al cinema per assistere allo spettacolo senza essere costretto a dimenarsi a destra e a sinistra a seconda delle oscillazioni del cappello che gli sta davanti. La situazione più penosa è quella dei proprietari di cinematografi che, in omaggio alla moda e al diritto di coloro che non si accontentano di una visione parziale dello schermo, non sanno ora a quale partito attenersi. Si vorrebbero proibire i «pan di zucchero» e i cappelli alla Passatores, ma chi non sa che il cinema senza le donne non potrebbe esistere e chi non sa d'altra parte che per la moda le donne rinunzierebbero chissà a quale piacere della vita?

La morte di un patriota georgiano

PARIGI, 3

E' morto a Parigi improvvisamente, ed in seguito a paralisi cardiaca, Simone Mdivani, una delle figure più notevoli della emigrazione georgiana antibolscevica. Fratello di Budu Mdivani, che è stato per parecchi anni capo del governo sovietico georgiano, fucilato recentemente da Stalin, Simone Mdivani, si separò da lui fin dal principio della rivoluzione e si esiliò volontariamente, consacrando tutta la sua vita alla lotta contro il bolscevismo e per la liberazione della Georgia. Le rappresaglie sanguinose e feroci intraprese dal Governo di Mosca contro i nazionalisti georgiani, lo affliggevano particolarmente e sono state certamente la causa dell'aggravamento della sua malattia. Il defunto, nel 1918, fu vice presidente della Costituente georgiana.

Doganieri in imbarazzo per un pacchetto macabro

NEW YORK, 3

La dogana americana ha avuto da risolvere in questi giorni un problema piuttosto inatteso.

La settimana scorsa è giunto a Indianapolis, diretto al chirurgo F., un pacchetto contenente tre paia di orecchie umane. Come è noto in Cina vi è la barbara abitudine di tagliare le orecchie ai criminali e ai prigionieri di guerra: il medico americano volle approfittare di ciò per certe sue ricerche anatomiche e si era fatto spedire tre paia di orecchie. Lo strano pacchetto venne inviato a Indianapolis per aeroplano.

Il direttore della dogana di San Francisco non sapendo come comportarsi di fronte a questo caso eccezionale, inviò a Washington un telegramma con le seguenti domande:

«1) Può essere ammessa l'importazione negli Stati Uniti di tre paia di orecchie umane?

«2) In caso affermativo occorre riscuotere il diritto di entrata e in base a quale tariffa?»

La direzione generale delle dogane, dopo aver consultato il ministro della pubblica salute dovette acconsentire l'importazione delle orecchie cinesi in franchigia. Il direttore della dogana di San Francisco potrà così arricchire la lista delle merci di importazione di una nuova voce: «orecchie cinesi non attaccate, merce per bisogni chirurgici, ammessa in franchigia».

Le "pupazze" americane

BUENOS AIRES, 3

Riferendosi al recente giro aereo testè compiuto nel Sud-America da otto donne attrici e chauffeuses appartenenti ad un Comitato pacifista di New York, allo scopo di propagandare le idee balorde della democrazia americana, ed al recente giro della squadra di alta acrobazia italiana, il giornale nazionalista argentino «Bandera Argentina» scrive: «Accanto al dramma, la farsa; accanto all'eroico, il grottesco. E' questa una legge delle alterne vicende umane. Perciò non ci sorprende il fatto che mentre l'Italia ci manda degli uomini, degni dell'epopea americana, l'Italia creatrice dell'ordine politico, madre di popoli, di uomini virili, per la stessa via aerea ci giunge dagli Stati Uniti una delegazione femminile del Comitato del Mandato Popolare contro la Guerra. Ci sembra di vedere queste donne, protestare contro la bellicosità dei mariti, scagliarsi contro di loro, con gli occhi di fuoco, scapigliate, con la scopa in mano, per distribuire una dose del verbo pacifista. Ecco che cosa ci mandano gli Stati Uniti, nè più nè meno che una partita di «muñecas» (pupazze). La grande «Democrazia del Nord» è prodiga in queste manifestazioni. L'Italia ci manda uomini esemplari e gli Stati Uniti delle pupazze».

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il memorabile discorso del 3 gennaio 1925 rievocato nel clima imperiale dell'Anno XVI

Il Federale legge le fiere parole del Duce e Alessandro Brass ne illustra il profondo valore storico

Anche Venezia ha celebrato con altissimo spirito fascista la storica data del 3 Gennaio 1925, cioè del giorno nel quale il Duce, dopo mesi e mesi di paziente sopportazione, lanciava il segnale della riscossa fascista contro il tentativo controrivoluzionario del vecchio mondo politico italiano, vinto ma non ancora completamente debellato il 28 ottobre 1922.

Molto opportunamente il Segretario del Partito ha voluto che ora si rievocasse il segnale che parve squillare nel discorso del 3 gennaio 1925, perchè ora possiamo valutare in tutta la loro portata le storiche parole del Capo, che hanno segnato una data fondamentale nella vita della Nazione, perchè se il giorno 28 ottobre è il giorno della conquista armata del potere da parte delle camicie nere è solo dal 3 gennaio che il nuovo regime ha veramente iniziato il suo illuminato e fecondo dominio.

Ieri sera alle ore 21.15, adunque nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale, si sono raccolti intorno a S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano e al Federale on. dott. Lodovico Foscari, autorità e rappresentanze, fascisti e popolo, per rivivere le parole dettate dal Duce nella memorabile data. Fra i presenti abbiamo ancora notato S. E. Ronga Primo Presidente della R. Corte d'Appello col Procuratore generale S. E. Vaccari, il senatore ammiraglio Casanuova Jerserinch, l'ammiraglio Salza comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il Podestà gr. uff. dr. Mario Alverà, il comm. Lagomaggiore R. Provveditore agli Studi, il Consigliere di Prefettura e Capo di gabinetto del Prefetto comm. dr. Paulovich, il Questore gr. uff. De Maio, il generale Macaluso presidente dei combattenti, la contessa Marcello Brandolini fiduciaria provinciale dei Fasci femminili con le due vice ispettrici della G. I. L. e molte collaboratrici, oltre a larghissime rappresentanze delle vecchie camicie nere, dei Gruppi rionali, della Milizia e delle Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma.

Dopo il saluto al Duce, ordinato da S. E. il Prefetto, il Federale sale sulla pedana e inizia fra la più viva attenzione dei presenti lo storico discorso che, nei punti più salienti, è sottolineato da lunghi e scroscianti applausi.

Quindi, accolto da un caloroso battimani, sale sul palco il camerata avv. Sandro Brass, il quale pronuncia uno dei suoi vibranti e avvincenti discorsi.

La infiammata parola del camerata Brass

L'oratore esordisce ricordando come il discorso del 3 gennaio abbia chiuso il ciclo tempestoso attraverso il quale passò la vita politica italiana dopo il delitto Matteotti. Il 12 giugno 1924 il Duce nel memorabile discorso, passato alla storia, atto il nome dell'Assalto degli sciacalli, aveva intuito chiaramente il tentativo di speculazione politica che gli avversari del Regime tentavano di inscenare sull'episodio della morte di Matteotti.

Il Regime, che aveva sino allora tollerata, sul terreno squisitamente politico, l'attività dell'opposizione, nonostante che ne fossero derivati alle Camicie Nere sacrifici cruenti continui, non potè consentire che, fallito il tentativo di attaccare la Rivoluzione sul terreno politico, l'offensiva fosse sferrata sul terreno morale. A questo punto l'oratore descrive le fasi della lotta, della resistenza e della disciplina, attraverso cui dovette passare il Partito nel periodo della secessione aventiniana.

Si giunse così al 3 gennaio 1925 quando il Duce, resosi conto della necessità di schiarire l'orizzonte, assunse, con un atteggiamento pienamente rivoluzionario, la responsabilità degli eventi storici, attraverso i quali aveva operato la Rivoluzione fascista. Così il Partito ebbe modo di collaudare le sue forze migliori, di selezionare coloro che erano disposti a battersi decisamente per la vittoria dell'idea da tutti coloro che in qualità di fiancheggiatori più o meno convinti e più o meno ortodossi, avevano fino allora appesantita più che agevolata la marcia del Fascismo.

Ed un'altra forza è messa a disposizione del Regime ed agli ordini del Duce: la vasta e sana massa del popolo italiano specialmente dei rurali, che nei giorni più procellosi della canea aventiniana non si lasciarono ingannare e stettero saldi nella tranquillità e fedeli attorno Mussolini, prima di prendere posizione con il discorso del tre Gennaio, volle scendere ripetutamente nelle piazze d'Italia ed in una serie di memorabili magnifici discorsi prese contatto col cuore del suo popolo per saggiarne la temperatura e valutarne il sentimento.

E' anche allora il popolo italiano, quello degli uomini più semplici e più umili, di coloro che valutano la politica più col calore verace del sentimento che con le acrobazie analitiche della logica, fu tutto appassionatamente col suo Duce. Era quello stesso popolo che dopo alcuni anni volle e seppe seguire il capo della Nazione nello slancio volontaristico per la conquista dell'Impero e volle e seppe andare a battersi e morire oltre il Mediterraneo per la bellezza di un'idea e l'onore di una bandiera. Era quello stesso popolo che oggi, mobilitato per la battaglia dell'autarchia, sa affrontare qualsiasi sacrificio e non esita dinanzi a qualsiasi offerta pur di realizzare le supreme conquiste che il Duce ha additato come mète da raggiungere per la prosperità della Nazione.

E' così, esclama l'oratore, che con un atteggiamento di fiera intransigenza e di manifestata decisione, il Regime affronta e disperde, il 3 gennaio 1925, le malferme opposizioni, che invano avevano tentato con mezzi senza scrupoli e scandalistici di fermare l'incedere trionfale della Rivoluzione.

A questo punto il camerata Brass accenna ad una certa corrispondenza storica fra gli eventi del 1925 e lo schieramento delle opposizioni internazionali oggi coalizzate contro l'Italia fascista. Sono le stesse forze, egli dice, che cacciate oltre i confini, tentano invano la difesa di interessi più che di idee, di egoismi di gruppi più che di aspirazioni nazionali, è chiaro che il primato italiano, che si va ogni giorno maggiormente affermando nel mondo nel campo spirituale come in quello politico, ha suscitato una sinistra solidarietà fra tutti gli uomini facenti parte di una civiltà che già volge al crepuscolo e che, invano abarbicata al pretesto di una pace universale, in realtà minaccia di provocare nuovamente urti sanguinosi fra i popoli. Ma, conclude l'oratore, una cosa è certa, che, come nel 1925 il genio del Duce detta alla vita del popolo italiano il colpo decisivo per l'ascesa verso l'unità e la potenza, così anche oggi, nel campo internazionale, è da Roma fascista, dalla Roma di Mussolini che partirà l'impulso per il decisivo superamento di ideologie già vinte dal corso della storia e per il vittorioso trionfo di ordinamenti morali e politici che temprati dal sacrificio di un popolo, non possono non raggiungere le più fulgide mète.

Interrotto più volte da applausi calorosissimi, il camerata avv. Brass è salutato alla fine della sua smagliante parola da una entusiastica ovazione, mentre i vecchi squadristi, raccolti nella sala, intonano le canzoni della Rivoluzione che trovano eco nelle voci di tutti i convenuti.

S. E. il Prefetto ordina quindi nuovamente il saluto al Duce, e il rito ha così termine.

FEDERAZIONE FASCISTA

Corsi di preparazione politica

Si porta a conoscenza degli allievi del 2. e 3. corso che le lezioni verranno riprese lunedì 10 p. v. alle ore 21.

Gruppo Universitario Fascista

Littoriali di ingegneria. Diamo il tema fissato per il concorso di ingegneria contemplato nel regolamento dei Littoriali della Cultura e dell'Arte dell'Anno XVI.

Progetto di massima di un ponte di 400 metri di luce per strada nazionale avente m. 10 di carreggiata e metri 6 complessivi di marciapiedi. Il piano stradale sul ponte è a quota + 20 e si collega dai due lati alla strada nazionale con due rampe lunghe m. 300 ciascuna con la pendenza del 5 p. c.

La massima piena raggiunge la quota + 15.

E' lasciato all'arbitrio del progettista il numero delle pile intermedie ma si chiede una soluzione che realizzi il massimo dell'autarchia economica.

Sezione studi corporativi

La seconda riunione della Sezione avverrà questa sera alle ore 21 a Ca' Littoria.

Gioventù Italiana del Littorio

Campo Giovani fasciste, G. Italiane

Tra le cime del Pelmo e del Civetta le Giovani fasciste e le Giovani Italiane di Venezia ospiti della Colonia Alpina dei Combattenti a Mareson di Zoldo, godono giornate di sole e di neve.

Esse sono arrivate a Mareson, mercoledì mattina, e subito nel pomeriggio, divise in squadre, con la guida dei tre maestri di sci hanno iniziato le esercitazioni sciistiche.

Le Giovani Fasciste seguono con entusiasmo le varie attività che le preparano alle prossime gare nazionali.

Giovedì mattina è arrivata la Ispettrice Federale della G.I.L. che ha vissuto due giorni la vita sana e sportiva delle giovani.

Per la sera di fine d'anno, è stata organizzata una riuscita riunione che si è svolta tra la più schietta allegria.

Un magnifico cielo e il sole splendono su questa gioventù sana, forte serena.

Befana fascista

La Ditta Ferruccio Zanon ha offerto, per la Befana Fascista, 500 aranci. L'Ispettrice Federale della G.I.L. ringrazia.

Fascio Femminile di Lido

Sono pervenute a questo Fascio femminile le seguenti offerte per la Befana fascista:

Schiavon Moda L. 100, Menin Selavi 25; Chiarabba L. 20, Parmeggiani 50, Dalvisio 50, Giudini 5; Macrosi 10; Malvisi 10, Chiamate 10, Galliani 10, Fries 50, Guari 20, Savioso 5, Anetti 10, Rossi 50, Campese 20, Gallo Nella 20, Jalamini Elvira 25; De Zottis 10, Morretti 50, Carbone 10, Antor 10, Grandelio 10; Commate 10; Monai 10, Tolano 10; Zampieriolo 20; Norsa 10, Catanzara 20, Zamara 20; Freda, Deodato 5; Scollari 10, Volpato 10, Bianchi 50, Varvale 10, Baldo 25, Gasparotto 20, Baccalin 10, Salviato 25; Dalle Fee e 10, Gaggio L. 20.

Hanno offerto indumenti le signore: Campese, Calimani, Ravà, Fries, Gatti, Dalla Mura, Toria, Gallo Nella, Gallo Della Cella, Mancini, Negrò, Bertanolo, Lando, Giacomelli, Chiarle, Rossi Enrichetta, Oberti, Baccalin, Cappellotto, Giuliani, Varvale, Boscariol, Pivetti, Musu, Morandi, Valente, Segrè Maria, Schiavon Moda, Rossi, Franetto, Leonardini, Gregolini, Cesari, Navella, De Zottis, Marchese, Imperiali, Camone, Lorenzi, Herb, Pedrazzone, Bazzone, Girardello, Hoffer, Kunz, Binotti, Rosiarin, Baban, Tozzan, Vellano, Como Corti, Bortolato, Almerth, Severin Ida, Volpato, Scolari, Grandes, Gentile, Valdis, Varvale, Facchin, Ardinghi, Traldi, Tarantini, Iramantia, Giordano, Ditta Duse, Ottofoto, Adriano Erik, Meinardi, Crimm.

La Segretaria ringrazia.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile nei giorni 31 dicembre 1937 e 1 e 2 gennaio 1938.

Matrimoni: Givina Giovanni cameriere vedovo con Frezzato Teresa cas. nubile; Capodiferro carp. ferro con Fiabane Vincenza domestica, Tevio Aurelio inserviente con Bottega Gemma cas.; Costantini Umberto manovale con Lodi Emilia tipografa; Barusso Giovanni materassaio con Marangon Luigia cas.; Groppo Alessandro falegname con Fiori Delia sartoheddia, Falcschina Nicolò cuoco con Sonego Amelia infermiera, Cona Aldo ragioniere con Turolla Mary civile; Vianello Giovanni bracciante con Fabbro Italia cas.; Mecchia Guido impiegato con Maddalena Ines civile, Pallafacchina Bruno fabbro con Bellaria Regina sarta; Controtta Ruggero meccanico con Fabris Rina stiratrice; Colla Federico muratore con Brocco Maria civile; Andreutto Marco fruttivendolo con Pozzi Renata commessa negozio; Giugie Giuseppe carpentiere con Gregolin Olga cas.; Viareggio Giuseppe rappr. comm. con Bonvento Augusta cas.; De Biasi Bruno meccanico con Scarpa Elisa metallurgica; Baldin Vasco manovale con Moro Elisabetta cas.; Castagna Edoardo manovale con Polese Livia cas.; Cinat Fioravante cronometrista con Orsaria Mira cas.; Forti Giuseppe manovale con Sagramora Gemma cas.; Martinuzzi Alfredo manovale con Sonzin Angela cas.; Pilon Giuseppe panettiere con Merlo Emilia pens.; Debrao Salvatore cameriere con Luin Maria cas.; Olindo Stefano insegnante con Como Flora civile.

Decessi — Maschi: Costanzi Bernardi di anni 70 con. pens.; Gerardini Michele di anni 74 con. pens., Fontana Ettore di anni 69 ved. economo, Poleto Rosso di anni 3; Grego Antonio di anni 74 ved. bracciante, Fabris Antonio di anni 44 con. falegname; Fabaner Giuseppe di anni 40 celibe rapp.; Conte Giuseppe di anni 95 con. conduttore tramvie, Falcier Giuseppe di anni 70 con. marinaio, Tagliapietra Emilio di anni 78 con. pens., Carlini Luigi di anni 83 con. muratore; Baron Sante di anni 69 con. fruttivendolo. — Femmine: Bertaggia Alice di anni 64 con. cas.; Boerbina Pittan Stabaria Maria di anni 82 ved. cas.; Martos Bellinato Maria di anni 97 ved. cas., Hemmeweber Graudenzer Maria di anni 69 con. benestante; Giada Vianello Giovanna di anni 76 con. cas.; Grego Pavetti Maria di anni 80 ved. cas., Vianello Noleno Maria di anni 70 ved. cas.; Zampieri Basso Olivia di anni 67 ved. ric., Ferrario Maria di anni 38 nub.; Camillo Rocco Filomena di anni 83 con. cas.

DOPOLAVORO

Dopolavoro Ferroviario

Si invitano tutti gli appartenenti al Gruppo Ciclistico di intervenire alla assemblea di domani mercoledì alle ore 20.30 alla sede del Dopolavoro Ferroviario di Mestre per gli opportuni accordi in merito alla eliminatoria provinciale Ciclo Campestre che si svolgerà domenica 9 sul circuito della «Fiascuia».

L'attività del Preventorio di Enego

L'attività del Preventorio della Croce Rossa Italiana di Enego nel mese di dicembre è rappresentata dalla presente statistica:

Bambini presenti al 1.o dicembre 1937 N. 111; id. entrati durante il mese 20, id. usciti durante il mese 25; id. presenti a fine 106. Totale complessivo giornate di presenza N. 3 334.

Amatori del Teatro Lirico

Si invitano i soci che hanno versato la quota annua presso il negozio di musica Brocco, a volerla ritirare dietro restituzione della tessera sociale.

La risposta del Sovrano agli auguri del Preside della Provincia

In risposta al messaggio augurale inviato in occasione del Capodanno a S. M. il Re Imperatore, è pervenuto al Preside della Provincia il seguente telegramma:

«*A Lei e all'Amministrazione Provinciale l'Augusto Sovrano rivolge vivi ringraziamenti per il bel gentile pensiero augurale.* — Generale Asinari di Bernezzo».

Il Conte Volpi a Belgrado

Alle ore 15.37 è partito per Belgrado S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, il quale, accompagnato dal comm. dott. Nino Barbantini, si reca in quella città per l'organizzazione della Mostra d'Arte Italiana che come abbiamo annunciato sarà colà allestita.

La partenza di S. E. Galli

Ieri alle ore 9.5 è partito per Roma S. E. Galli, nostro ambasciatore ad Ankara.

Ospiti illustri

Alle ore 15.30 da Parigi è giunta a Venezia S. A. R. la Principessa Aspasia di Grecia, che si è recata alla sua villa della Giudecca.

Con lo stesso treno, pure dalla capitale francese, è transitata la Principessa Alessandra di Grecia, che riparti alle ore 15.37 per Atene.

Alla Unione industriali di Venezia

Con recente determinazione di S. E. il Conte Volpi, Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali, il dott. Dino Stefani già vice Direttore della locale Unione Industriali è stato trasferito a Ferrara con funzioni di reggente la direzione di quella Unione.

Il provvedimento preso da S. E. Volpi premia l'esemplare attività e la squisita competenza di un giovane funzionario che, dal 1927 collega all'indimenticabile amico nostro Umero Soppelsa, fu tra i più alacri collaboratori del gr. uff. Giuseppe Fusinato nella organizzazione delle forze industriali della nostra Provincia.

Lo schietto rincrescimento col quale la partenza da Venezia dell'egregio concittadino sarà appresa da quanti ne hanno potuto apprezzare le varie doti personali, si tempera tuttavia nella schietta soddisfazione che saluta il sicuro ascendere del valoroso funzionario.

I trattenimenti del Guf

Giovedì 6 gennaio (Epifania) alle ore 16.30 avrà luogo all'Hotel «Danieli» l'annunciato trattenimento danzante organizzato dal Comitato festeggiamenti del G.U.F.

L'accuratezza dell'organizzazione e la simpatica eco dei trattenimenti consimili, susseguiti negli scorsi anni hanno fatto sì che per l'inizio della ripresa di queste manifestazioni l'attesa sia vivissima.

Per intervenire al tè sarà necessario essere o iscritti al G.U.F., o invitati. Per questi ultimi sono ancora disponibili pochissimi biglietti che saranno inviati, dopo parere del Comitato organizzatore, agli interessati che ne faranno apposita domanda ogni sera al G.U.F. (Ca' Littoria) dalle 18.30 alle 19.30.

Il biglietto d'ingresso (con diritto alla consumazione di un tè completo) costerà L. 9 per le signore e gli iscritti al G.U.F. e L. 12 per tutti gli altri.

CRONACA ROSA

Nella Chiesa di S. Stae si sono celebrate ieri le nozze della gentile signorina Lucia Gottardi figlia del dott. cav. uff. Gottardo Gottardi con il dott. Gardelupi figlio del cav. uff. Carmelo Guadalupi.

L'attività dei pompieri

Iermattina alle 11.30 i pompieri sono stati chiamati a Sant'Antonio e precisamente nello stabile segnato col n. 3486 abitato dalla signora Lucia Osvena dove in seguito all'a larenna di un tubo di stufa una parete aveva preso fuoco. Questo venne facilmente spento sicchè il danno è limitato a 500 lire.

Alle 14.30 i pompieri accorsero a San Marco n. 2464 per l'incendio di un camino dovuto ad agglomeramento di fuliggine. Il danno s'aggira sulle 100 lire.

Alle ore 15.30 gli stessi militi di Ca' Foscari si recarono presso la sede del Provveditorato al Porto in calle degli Avvocati dove in seguito all'aderenza del termosifone avevano preso fuoco le testate delle travature producendo un danno di L. 1500.

Un altro incendio di camino si è verificato alle ore 19, nella casa della signora Vittoria Donati a causa dell'agglomeramento di fuliggine. Il danno è stato minimo.

Successivamente i pompieri sono stati chiamati all'Angelo Raffaele al N. 1953, dove si era riscontrata una fuga di gas che faceva temere qualche scoppio. I pompieri tolsero l'inconveniente facendo chiudere la conduttura del gas.

Il sonno interrotto

Questa notte alle ore 2 la pattuglia dei Carabinieri ha fermato ed ha condotto in caserma il marittimo Trevisan Fortunato di anni 60, senza fissa dimora che si trovava adagiato a dormire in una barca ormeggiata in Rio Sant'Antonio.

L'ondata di freddo

L'ondata di freddo, che invade tutta l'Italia settentrionale va sufferendo anche fra noi, agghiacciando l'acqua gettata dall'aria attorno agli zampilli delle fontane, e, in certi punti, quella che scende lungo le rive dei rii come avviene nei tempi di più crudo rigore invernale. Grosse lastre di ghiaccio si son viste galleggiare iermattina in laguna ed anche nei canali prossimi; a Campalto ed a Fusina furono tante e si spesse da ostacolare seriamente la navigazione delle barche che recano il latte in città e che sono giunte agli approdi con notevolissimo ritardo.

Iermattina si è poi verificato un singolare fenomeno, costituito da un improvviso rannuvolarsi del cielo e da una nevicata che incominciò a fioccare alle ore 5.15 al Lido, così da coprire i viali di un candido strato dell'altezza d'oltre un centimetro e cadde quindi in minor copia a Sant'Elena, ai Giardini e negli estremi quartieri di Castello.

La precipitazione durò solo per un quarto d'ora ed ogni sua traccia venne cancellata ben tosto, e cioè quando il sole, salito sull'orizzonte spazzò il cielo ed asciugò la terra.

Il termometro, sceso l'altro ieri fino a 3.08 gradi sotto zero, ha segnato nella giornata di ieri una temperatura minima di —2; ma il raddolcirsi del clima non venne certo avvertito dalla cittadinanza e questo in seguito alla brezza frizzante che soffiò capricciosamente, specie verso l'imbrunire.

Sul ghiaccio

Dei Rossi Angelo di Attilio di anni 8, abitante a Murano in via Giudecca, recatosi ad attinger acqua alla fontana prossima alla sua abitazione, scivolò sulla lastra di ghiaccio formatasi attorno allo zampillo producendosi la frattura del gomito destro guaribile in giorni 40.

Pure Salvi Norberto fu Gaetano di anni 66 abitante al n. 2951 di Castello passando iermattina per il Campo di Santa Giustina, scivolò e cadde riportando la sospetta frattura del femore destro, giudicata guaribile in giorni 50.

Di un incidente analogo è stata vittima iermattina l'inserviente dell'Ospedale civile Caterina Garagnin fu Vettore Gavagnin d'anni 43 abitante a Cannaregio 1563 la quale nel recarsi presso il nosocomio come fu giunta al sommo della scala esterna scivolò e cadde riportando la frattura dell'omero sinistro. Guarirà in giorni 30.

Cause ed effetti d'un pugno

Iersera il facchino marittimo Cavallarin Aleardo fu Michelangelo di anni 52 abitante all'Anzolo senza tetto stava confezionandosi una sigaretta seduto innanzi ad un tavolo dell'osteria Palmieri sulla fondamenta di Sant'Antonio quando certo Favaro Giuseppe di anni 45 abitante a Castello 4536, gli diede un colpo sulla mano con la targhetta del tabacco e carta velina. All'espressione di risentimento del Cavallarin il Favaro rispose con un pugno che andò a colpire il parietale alla faccia, procurandogli una lesione che medicata all'Ospedale fu giudicata guaribile in giorni 5. In seguito a tale fatto il Cavallarin ha sporto querela per percosse.

La giornata a Venezia

Diario sacro

4 Martedì — Ottava dei Santi Innocenti Martiri — A San Marco ogni giorno alle 9.15 Messa cantata conventuale, alle 12 ultima Messa e Rosario, alle 16.30 canto del Vespro e ufficiatura corale, indulgenza plenaria quotidiana per concessione del Sommo Pontefice Pio X. — Ogni martedì a San Zaccaria e S. Trovaso si onora S. Antonio alla sera con preci e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: giorni fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le guide; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingr. L. 10.

Loggia della Chiesa di S. Marco ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: giorni fer. dalle 10 alle 16; giorni fest. dalle 10 alle 12 ingresso L. 5.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento. giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 ingr. L. 3; giorni fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco. giorni feriali dalle 18 alle 16 (sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato libreria vecchia ora Biblioteca Marciana: mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 17.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 ingresso L. 3; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito; domeniche dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

Campanile di San Marco: dalle 9.30 alle 12; dalle 14 al tramonte (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 5; giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingr. gratuito).

Ca' d'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano. Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.

Museo Orientale Ca' Pesaro: Giorni feriali dalle ore 10 alle 17 (ingresso L. 2. Dopo i festivi L. 1).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16, sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingr. gratuito, giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca del Seminario Patriarcale giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1.

Scuola di S. Giorgio e Trifone. (Schiavoni) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo. giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 ingr. L. 3; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingr. L. 1.

Scuola di S. Giovanni Evangelista ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura) (orario tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante (orario dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

STATO CIVILE	
31 Dic. 1937 - 1-2 Genn. '38	
NATI	61
NATI morti	8
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	23
MORTI	28

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 3; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora ingresso gratuito.

Villa Nazionale di Stra. giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto ingresso L. 3; giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Goldoni: Cirano di Bergerac — **Rossini**: Figlia perduta.

Cinematografi

Accademia: *Primavera* — **Centrale**: L'amato vagabondo e Varietà — **Garibaldi**: Il mio amore sei tu — **Imperiale**: Facce false — **Italia**: La gioia della furia — **S. Marco**: L'uomo che sorride — **S. Margherita**: I cavalieri del Texas — **Massimo**: I Lloyds di Londra — **Moderno**: Cortigiana di re sole — **Nazionale**: La regina di picche — **Olimpia**: Napoli d'altri tempi — **Progresso**: Maria di Scozia.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano ore 13.30 Musica varia, 21.30 Orchestra di Musica varia, 22.15 Concerto d'organo in archi, 22.15 di musica da ballo — **Roma, Bari, Bologna** 21: «La monacella della fontana» di G. Mulè e «Fedora» di U. Giordano (dal teatro dell'Opera) **Milano II, Torino II, Genova II,** Firenze 19, Musica varia, 19.25 Concerto corale, 20.30 «La rosa di Stambul» operetta di Leo Fall segue musica da ballo — **Budapest**: opera 18.50 Hussika «Gul baba» operetta, — **Radio Lione** ore 19.30 Offenbach: «I racconti di Hoffmann» — **London National** 20.45 S. Jones «La Geisha» operetta — **Bruxelles**: 21 Monsigny: «Le deserteur» — **Lussemburgo**: 22 Mozart «Il flauto magico» opera, — **Radio Tolosa** 0.15: Charpentier: «Luisa».

Farmacie di turno

IV Turno: Monico a S. Lio — Botner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a San Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

PICCOLA CRONACA

Le conseguenze di uno scivolone

Iermattina l'inserviente dell'ospedale civile Angelo Favaro fu Luigi di anni 46, abitante a Cannaregio 3017, stava pulendo il forno per le disinfezioni quando, essendo scivolato, andava a sbattere contro il forno stesso, riportando una contusione all'emitorace sinistro guaribile in giorni 8.

Per un ritorno di fiamma

Il meccanico Antonio Bianchi di anni 52, abitante a Dorsoduro 2109 mettendo in moto un motore alla Certosa, in seguito ad un ritorno di fiamma nel carburatore, riportò delle ustioni alla faccia guaribili in pochi giorni.

1500 romeni di passaggio per Mestre

Fervide parole di amicizia per l'Italia

Ospiti graditissimi del nostro Paese, sono giunti nel pomeriggio di ieri in Italia 1500 romeni che, provenienti da Bucarest su tre treni speciali, erano diretti a Roma per compiere un atto di fede e di omaggio in occasione del bimillenario augusteo.

Essi avrebbero dovuto arrivare alla stazione di Mestre alle ore 13.30 ma i treni avendo avuto ostacolata la loro marcia in territorio jugoslavo in seguito a violente bufere di neve, sono giunti invece alle ore 15.30, cioè con 135 minuti di ritardo. A ricevere gli ospiti erano alla stazione di Mestre il comm. avv. Gio. Batta Bembardella console di Romania a Venezia, ed altri funzionari del Consolato stesso. Mentre i dirigenti della comitiva scendevano dal treno, la folla dei passeggeri che occupava in quell'ora di [illegible] [illegible] calorosamente i romeni tra un incrociarsi di evviva al Duce, all'Italia e alla Romania.

Fra i giunti erano numerose alte personalità dello Stato romeno fra cui il prof. Manoilescu, ex ministro, senatore del Regno, il prof. Marcu Alexandrescu della R. Università di Bucarest, il dott. Ilie Radulescu, editore e proprietario del giornale *Porunca Vremii* il generale di divisione Conciule, il generale Costantinescu, lo avvocato Grigore Manoilescu proprietario e direttore del giornale *Buna Vestire*, e Alessandro Alexandrescu il notissimo artista e amico dell'Italia che ha passato tanti anni a Milano, dove ha studiato la nostra storia, la nostra arte e la nostra letteratura.

I convenuti ci hanno tutti espresso la loro gioia per il nuovo ordine politico instaurato in Romania, ordine che corrisponde ai sentimenti di quel popolo affine al nostro per l'origine latina e per la cultura. Essi hanno affermato che i sentimenti popolari della Romania, così affettuosamente rivolti verso l'Italia nel campo della coltura non solo ma anche della politica e del lavoro, sono stati in passato prima dell'avvento del governo nazionalista, contrastati dalla incomprensione di coloro che detenevano il potere e improntavano ai loro settari fini [illegible] [illegible] interamente legata al sovversivismo, [illegible] nonostante i sentimenti del popolo profondamente attaccato alla patria e alla dinastia. Ecco perchè — ci è stato detto — [illegible] nuovo assunto da Ottaviano Goga è stato salutato con fervido entusiasmo da tutti i romeni.

Delle [illegible] del nostro Paese [illegible] l'Italia — ha soggiunto una delle personalità più illustri della comitiva — gli [illegible] una prova tangibile fra qualche settimana, poichè è opinione diffusa che uno dei primi atti del nuovo governo sarà quello del riconoscimento dell'Impero italiano.

Dopo circa un quarto d'ora di sosta gli ospiti sono risaliti in treno, e fra nuove acclamazioni della folla sono partiti per Roma, seguiti a breve distanza dagli altri due treni speciali che giungeranno nell'Urbe verso la mezzanotte.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Sezione 2.a

Contrabbandieri di tabacco e fabbricanti di grappa

La seconda sezione ha dedicato quasi tutta la mattinata allo svolgimento di sei processi per contrabbando di tabacco e fabbricazione clandestina di grappa. Taluni davvero interessanti per le ingegnose soluzioni adottate dagli imputati specie nella produzione della grappa.

Così dicasi dell'agricoltore Giuseppe Pandolfo di anni 45 da Cavarzere il quale si costruì un alambicco rudimentale, costui si fornì di una pentola che riempiva di vino guasto, vi immerse una scodella vuota, e al disopra di questa, in direzione coassiale sospese il coperchio che riempiva di acqua fredda. Il processo chimico era facilissimo: i vapori del vino salendo battevano contro la superficie gelida del coperchio, condensandosi e ricadevano quindi sotto forma di spirito nella scodella, che il Pandolfo riversava in bottiglie. Con tale sistema riuscì a produrre sei litri di grappa e proprio quando gli affari procedevano a gonfie vele, fu scoperto dalla Finanza.

E' stato condannato a tre mesi di reclusione ed a L. 1000 di multa col beneficio della condanna condizionale.

Difensore avv. Munerati.

Sebastiano Vanzan di anni 30 da S. Bruson di Dolo, con un sistema presso a poco uguale a quello precedente, ha prodotto anche un'uguale quantità di grappa. Nega l'imputazione ed afferma di non esser mai riuscito allo scopo per l'imperfezione dell'apparecchio. Il Tribunale gli infligge tre mesi di reclusione e lire 1000 di multa col beneficio della condizionale.

Difesa avv. Bottari.

*

Anacleto Colato di anni 32 da S[illegible] non è un produttore di grappa, ma d'altra parte un [illegible] commerciante. La mattina del [illegible] 1937, con un bidone che ne conteneva dieci litri, ed avvolto in un sacco, si dirigeva in bicicletta a Martellago. Fermato dagli agenti daziari disse di avere con sè un po' di petrolio grezzo. Egli è stato condannato alla multa di lire 80.

Difesa avv. Contursi Lisi.

*

Ed ora ai contrabbandieri di tabacco: apre la lista Angelo Bonaventura di anni 35 da Salzano, che il pomeriggio del 27 agosto '37, comparve alle guardie della Finanza le quali avevano eseguito una perlustrazione in quei pressi, candidamente con un'aria da trasognato quasi nulla fosse al caso suo. Ma fra il granoturco i tutori del fisco rinvennero un bel sacchetto con cinque chilogrammi di tabacco in foglie.

E' stato condannato a 20 giorni di reclusione ed a 600 lire di multa.

Difesa avv. Bottari.

*

Pure l'agricoltore Vittorio Righetto di anni 39 da S. Maria di Sala, deve rispondere della medesima imputazione negli identici termini; correo suo è Biagio Baldanello che gli avrebbe acquistato del tabacco. Il primo è condannato a 750 lire di multa e ad un mese di reclusione ed il secondo a sole 350 lire di [illegible].

*

Ed infine Eugenio Tuzzato di anni [illegible] la Mira il quale non sapeva che fra la vegetazione del proprio giardino vi fossero 90 pianticelle di tabacco è stato assolto per insufficienza di prove.

Difensore avv. Mion.

Chiacchere dannose

Adolfo Tordin di anni 28 da Cavarzere, per ingiunzione del pretore locale, doveva presentarsi ogni lunedì dal maresciallo dei carabinieri. Il 11 settembre u. s. il Tordin, all'atto di allontanarsi dal comando di Stazione, chiese spiegazioni al maresciallo di certe chiacchere che si facevano in paese ai suoi danni e di cui lo riteneva il probabile autore. In questo incidente egli avrebbe offeso il maresciallo, e sotto la imputazione di oltraggio verso i tutori dell'ordine, il Tordin è comparso iermattina in Tribunale, che lo ha assolto per insufficienza di prove.

Difesa Carnifi e Gianquinto.

Ladruncoli di rottami metallici alla Ferrovia

Di un furto di rottami metallici perpetrato nella cinta della squadra rialzo alla Ferrovia ed alla marittima, sono responsabili otto giovani dai 16 ai 20 anni, i quali hanno ceduto la refurtiva a due ricettatori, cosicchè la filza degli imputati sale a dieci e quella dei testimoni si aggira sullo stesso numero. Fra questi è il comandante la Milizia Ferroviaria cent. cav. Ciprandi, al cui zelante servizio, nel quale egli è coadiuvato da ufficiali e militi, devesi il fatto di non verificare da un bel pezzo furti del genere nei recinti della stazione ferroviaria.

I furfantelli, parte negano, altri adducono futili pretesti, senza allontanare minimamente la responsabilità, per cui vengono condannati tutti e quanti.

Giuseppe D'Este di anni 20, Ermanno Cuolla di anni 19, ed Augusto Scotton sono condannati ciascuno a due anni di reclusione ed a 1500 lire di multa, contro Vio Aristodemo, Francesco Messina, Ettore Brandolisio, Costante Ghion e Galliano Bon, perchè di età minore ai diciott'anni non si procede per concessione del perdono giudiziale; i ricettatori Pietro Trevisan di anni 44 e Felice Baldon di anni 48, sono stati condannati ciascuno a tre mesi di reclusione e 300 lire di ammenda col beneficio della condanna condizionale e non iscrizione.

Difensori: comm. Perrone, avv. Cisco ed avv. Zoli.

Il pascolo nell'altrui proprietà

Giuseppe Mascalchin di anni 28 da Oriago portò 16 cavalli del signor Giuseppe Cecchinato a pascolare in una proprietà non sua. Dal Pretore di Mestre fu condannato a tre mesi di reclusione ed a lire 500 di ammenda ed il Cecchinato assolto per insufficienza di prove. Ricorsi in appello, quest'ultimo è stato assolto per non aver commesso il fatto ed il Mascalchin per insufficienza di prove.

Difensori avv. Balbi (Mascalchin), avv. Sarti (Cecchinato).

Sezione 3.a

Ciclista lungo la rete ferroviaria

Il meccanico Giovanni Callegaro di anni 20 da Piove di Sacco, attraversò in bicicletta la rete ferroviaria Mestre-Piove di Sacco ed alle ingiunzioni del sorvegliante di cambiare strada, poichè era proibito proseguire in quella direzione, rispose con parole ingiuriose e minacce.

E' stato condannato a mesi sette di reclusione ed a lire 200 di ammenda.

Difesa avv. Gianquinto.

Macinavano grano abusivamente

Il mugnaio Giovanni Brunello di anni 53 da Jesolo ed il figlio suo Emilio sono imputati di violazione alle norme che disciplinano il mercato granario. Il Giovanni dichiara che il mulino è condotto solo dal figlio suo, il quale afferma di aver macinato per uso famigliare, piccole quantità di grano che gli erano state portate da alcune spigolatrici.

E' stato condannato a 150 lire di ammenda ed il Giovanni assolto per non aver commesso il fatto.

Difesa avv. Camin, avv. Gatto.

Ladro di pannocchie

Giuseppe Bussetto di anni 31 da S. Donà è imputato del furto di quattro sacchi di pannocchie di granoturco, diciotto sacchi vuoti ed un copertone d'auto. Egli è stato condannato a sei mesi di reclusione e lire 600 di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione, mentre certo Giovanni Grandin di anni 37, che si riteneva suo correo è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Contursi Lisi e avv. Ogniben.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Un pubblico fine e numeroso ha seguito iersera la rappresentazione di «Cirano di Bergerac» con la quale la Compagnia Tumiati, Bagni, Scelzo, Bibotti ha iniziato l'atteso corso delle sue recite al Goldoni.

Presentata nel ricco e gustosissimo allestimento scenico di Beryo Tumiati, la celebre commedia di Edmondo Rostand, ed ecco della sue rughe, ha incatenato ancora una volta il pubblico ch'è stato assai prodigo di applausi verso gli interpreti tutti. Nella sua plastica ed espressiva incarnazione di Cirano, Gualtiero Tumiati è stato pari alla sua bella fama e s'è visto più volte salutato da calorose acclamazioni a scena aperta. Al suo fianco Margherita Bagni fu una gentilissima Rossana ed ottimi si riaffermarono lo Scelzo nella parte del Conte di Guiche e il Bibotti in quella di Ragueneau.

Visto il successo dello spettacolo «Cirano di Bergerac» questa sera si ripete mentre si annuncia come prossima la rappresentazione di quel capolavoro ch'è «Il Bugiardo» di Carlo Goldoni il quale verrà presentato nella superba edizione già tanto acclamata nei principali teatri italiani.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Tumiati e Soci. Ore 21.15 Replica di CIRANO DI BERGERAC di E. Rostand. Grande successo.

Malibran Giovedì 6: Inaugurazione della stagione lirica di Carnevale con la: GIOCONDA di Ponchielli - protag. Clara Jacobo.

Rossini dalle 16.30. Eccezionale programma di Cinema Varietà - sullo schermo il capolavoro Paramount FIGLIA PERDUTA con Lloyd Nolan, Stanley Ridges - Sulla scena: La compagnia di Rivista Vanni e Romigioli.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 L'UOMO CHE SORRIDE con De Sica, Assia Noris, Melnati, Viarisio, Migliari ecc.

Massimo dalle 15.30. Ultimo giorno del superfilm Fox I LLOYDS DI LONDRA con Madeleine Carroll, Tyrone Power, Freddie Bartholomew.

Italia dalle ore 15.30 L'ISOLA DELLA FURIA sensazionale avventura in ambiente tropicale.

Oggi all'Olimpia dalle 15.30
NAPOLI D'ALTRI TEMPI
con
Emma Gramatica e V. De Sica
Enorme successo

CICLISMO

Commissariato Provinciale

Commissariato provinciale ciclistico. Campionato nazionale Ciclo Campestre: L'organizzazione del ciclo delle gare campestri per il Campionato Nazionale è stato assunto dalla «Gazzetta dello Sport» che si varrà all'uopo del tervido concorso della casa Umberto Dei e C. e che ha stabilito le date del 9-16-23 e 30 gennaio per la disputa rispettivamente delle eliminatorie provinciali dei campionati di zona, di quello interzona e del campionato nazionale che si svolgerà a Genova. La F.C.I. ha assegnato tre grandi targhe alle Società cui apparterranno i vincitori delle gare interzona, una medaglia d'oro al vincitore del Campionato Nazionale ed una coppa alla Società del vincitore stesso. Verrà inoltre dalla F.C.I. rimborsato il viaggio di andata e ritorno ai vincitori dei 12 campionati di Zona per la loro partecipazione ai tre campionati interzona. Il primo e secondo classificato del Campionato Nazionale parteciperanno a cura e spese della F.C.I. e della «Gazzetta dello Sport» al criterium Internazionale del 6 Febbraio a Parigi unitamente ad altri due corridori [illegible] in Francia. Per tutte le [illegible] eliminatorie che saranno organizzate entro il 28 Febbraio [illegible] la FCI esonera le Società organizzatrici della tassa di approvazione.

Eliminatoria provinciale: E' stato demandato [illegible] al [illegible] ciclistico del Dopolavoro Ferroviario di Venezia l'organizzazione in collaborazione con il Commissariato Provinciale FCI della Eliminatoria Provinciale ciclocampestre e la corsa avrà svolgimento [illegible] sul circuito della Gazzera (cinque giri) km. 22 e potranno partecipare tutte le categorie e G.I.L. I premi in palio sono [illegible] medaglie d'oro, vermeil argento ed altri ne saranno aggiunti dal sodalizio Organizzatore. Premio di rappresentanza Coppa offerta dal Commissariato Provinciale FCI alla Società con il miglior piazzamento entro i primi cinque.

Nuove disposizioni: La categoria aspiranti è soppressa. La categoria allievi è composta dai corridori nati negli anni 1921, 1922, 1923. Dilettanti. La categoria dilettanti comprende i corridori nati nel 1920 e anni precedenti.

Tasse: La tassa di affiliazione è di L. 60. Le tasse per i corridori sono le seguenti: professionisti lire 106; indipendenti 56; dilettanti 36; allievi 16; veterani 26. Le domande di affiliazione e le domande di licenza dovranno essere inviate direttamente coi relativi importi alla FCI Stadio Nazionale del Partito Roma.

Congressino delle società: Il congressino regionale si terrà il 20 febbraio c. a. presso la Casa del Littorio a Vicenza. — Il Commissario Vittorio Mario Aria.

Verso i propri figli

Attilio D'Este di anni 49 è stato imputato di aver fatto mancare gli alimenti ai propri figlioli. Egli dimostra di non aver potuto contribuire alla assistenza dei suoi figli in un periodo di disoccupazione, ricordandosi però di loro non appena percepiva qualche guadagno. E' stato assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Gianquinto.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Treno speciale per Roma per la Mostra del tessile

La Segreteria amministrativa del Fascio comunica:

S. E. il Segretario del Partito ha disposto che da ogni parte d'Italia si effettuino treni speciali per Roma onde offrire, specialmente ai lavoratori, facile ed economica occasione di visitare la Capitale e la Mostra del Tessile, dimostrazione pratica dei giganteschi passi compiuti dall'Italia per il volere del Duce nel campo dell'autarchia economica.

Il treno speciale da Venezia si effettuerà con partenza da Venezia, nella serata di venerdì 14 gennaio, arrivo a Roma il mattino di sabato 15 gennaio, partenza da Roma nella serata di domenica 16 ed arrivo a Venezia al mattino di lunedì 17.

L'orario preciso sarà tempestivamente comunicato. Il treno sarà composto di vetture di seconda e terza classe. Il costo del biglietto ferroviario ridotto del 80 per cento, è di lire 60 in seconda e lire 40 in terza classe. Le spese di soggiorno saranno a carico dei singoli partecipanti.

Allo scopo di agevolare i gitanti nella scelta e nel costo dell'alloggio, il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha stabilito delle speciali convenzioni con alberghi e pensioni, i quali per un pernottamento in stanze da due o più letti, due prime colazioni, caffè, latte e pane, seconda colazione, minestra asciutta, piatto di carne o pesce con contorno, frutta o formaggio, un quarto di vino e pane; due cene, minestra in brodo o minestrone, piatto di carne o pesce con contorno, frutta e formaggio, un quarto di vino e pane, praticheranno il prezzo di lire 46 per persona.

Chi desiderasse dormire in stanze da un letto dovrà pagare un aumento del 10 per cento. Oltre a questa combinazione vi è quella (per sole donne) di sistemarsi in Istituti al prezzo di lire 35 con il medesimo trattamento di vitto degli alberghi.

Le adesioni, sia collettive che individuali, con le prenotazioni di vitto ed alloggio, saranno raccolte unicamente presso il Dopolavoro Provinciale di Venezia che, mediante la sua organizzazione turistica provvederà alla sistemazione richiesta.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota, dovranno essere inviate entro il giorno 7 gennaio XVI.

Gita dopolavoristica a Cortina

Il Dopolavoro Comunale di Mestre indice ed organizza per domenica 16 gennaio una gita turistica ai meravigliosi campi di neve di Cortina d'Ampezzo che avrà luogo con comodissimi torpedoni.

A detta gita potranno intervenire i Dopolavoristi d'ambo i sessi muniti regolarmente della tessera anno XVI.

La quota fissata in lire 30 per persona, comprende viaggio di andata e ritorno da Mestre, e la prima colazione a Longarone in albergo. Sono aperte le iscrizioni presso la Segreteria in Piazzetta Matter nelle ore d'ufficio. L'orario di partenza e di arrivo sarà presto comunicato. I dopolavoristi che parteciperanno possono portare con loro a esso mezzo di trasporto gli accessori sportivi senza alcuna spesa in più.

Pro Befana fascista

Sono pervenute alla Segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento di Mestre le seguenti offerte: Ing. Giulio Bianchini L. 20, Cotonificio Veneziano 100; Zanin Costante 10, Cassa Prot. «Buoni Amici» Mestre 60, Fontanin Attilio L. 10.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

M. V. S. N.

Manipolo motociclisti

D'ordine del Superiore Comando di Legione il Manipolo Motociclisti dovrà trovarsi in perfetta tenuta mercoledì 5 gennaio p. v. in Caserma in Mestre alle ore 20 senza [illegible].

Dovranno essere depositati tutti i documenti ultimamente richiesti.

[illegible]

Conferenza colonnello Varanini

Sabato 8 gennaio XVI alle ore 21 nella Sede del Dopolavoro (Piazzetta Matter) il valente oratore Colonnello Vato Varanini di Milano terrà per l'Istituto di Cul[tura] Fascista di Mestre una sua conferenza sul tema «Le donne italiane nel Risorgimento».

Per la manifestazione valgono le tessere di abbonamento distribuite in questi giorni e che potranno essere ritirate presso la nostra sede di Fascio. Per i non abbonati il prezzo d'ingresso è di L. 1.

Rinvenimento di piombo

L'altra notte un guardiano della «Piombo e Zinco», facendo un giro d'ispezione lungo il muro di cinta dello stabilimento notò a terra un piccolo involucro, entro il quale trovò 15 chilogrammi di piombo.

Informati del fatto i Carabinieri si stabilì che il materiale trovato, era stato tolto dal reparto [illegible] asportarono 7 galline arrecandogli [illegible], a momento opportuno asportato. Le indagini continuano.

Piccola cronaca

Si frattura il femore

Il ragazzo Fracasso Natale di anni 13, abitante alla Rana 4 [illegible] con alcuni compagni a giocare nei pressi della Sora. Il Fracasso salito su di un cumulo di terra, si ebbe una spinta da un compagno ruzzolando dalla china. Il ragazzo [illegible] il [illegible] e trasportato all'ospedale gli fu riscontrata la frattura del femore. Ne avrà per 40 giorni.

Sette galline

L'altra notte i ladri introdottisi nel cortile di Antonio Semenzato, asportarono 7 galline arrecando un danno di 120 lire.

Una ragazza malconcia

Fra le ragazze Bortoon Silvia di anni 17 da Malcontenta, abitante in via Moretti ed un suo fratello l'altra sera per ragioni familiari, avvenne una lite dalla quale la donna usciva malconcia ad un orecchio. Difatti più tardi dovette recarsi all'Ospedale ed il sanitario di servizio le riscontrava un ematoma palpebrale sinistro guaribile in una diecina di giorni.

Ancora furti di biciclette

Fuori dell'Osteria da «Marco» verso le ore 20.30 dell'altra sera il sig. Correnti Pietro di anni 37 abitante in via Giordano Bruno aveva deposto la sua bicicletta. Ritornato per riprenderla non la trovò più. Danno 180 lire.

Lieve infortunio

L'operaio Settiffi di anni 25, di Alberto, da Mira, della Montecatini, trasportava ieri mattina della pirite da un cumulo ad un carrello. Nel caricarlo, un grosso pezzo di materiale gli cadeva sulla gamba sinistra riportando una forte contusione alla tibia, guaribile in giorni venti.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

CARISI - (I. T.) - Non appartennero i Carisi all'ordine dei Cittadini e non furono perciò mai di Consiglio. Figurano tra quelle famiglie popolari che chiesero nel 1581 [illegible] di essere ammesse per possedere i requisiti di legge. Membri di tale famiglia [illegible] tra gli ecclesiastici un Carisi Giovanni infatti canonico nel 1763, un Tomaso Maria, che morto nel 1791, è uno dei più [illegible] del suo tempo, canonico [illegible] nel 1816. Più di tutti [illegible] fama di sè un Felice (1786-1781) Arciprete della Cattedrale [illegible], elegante poeta, filosofo e teologo. Si ricorda altresì un Giuseppe Carisi come ottimo musicista. Nel 1848 un Vincenzo è tenente nella Guardia civica; un Fortunato, lavorando alla demolizione del ponte a Marghera, ha la testa asportata da granata nemica. Lo stemma dei Carisi aveva campo bipartito da sbarra d'oro; era azzurro con stella d'oro superiormente, bianco con carretto portante un vaso con pianta verde nella parte inferiore. Pare siano venuti in Chioggia dal Piemonte sul principio della seconda metà del 1600, furono capimastri nella rifabbrica del Duomo.

Telegramma augurale

Al telegramma d'augurio inviato dal Commissario Prefettizio del Comune il Vescovo di Chioggia rispondeva: «Gratissimo ricambio auguri divine benedizioni. Commissario, cittadinanza intera. - Giacinto Vescovo».

Ufficiali in congedo

Si porta a conoscenza che all'albo municipale sono pubblicati i ruoli dei contribuenti per l'anno 1935.

Stato Civile

Nello scorso dicembre si ebbe nel Comune il seguente movimento: 134 nati di cui 2 nati morti, morti 75, 38 matrimoni, 92 immigrati, 101 emigrati.

Nei teatri

Da qualche sera al Verdi completano lo spettacolo cinematografico alcuni ottimi numeri di varietà. Sono applauditi la Piccola Cici bimba prodigio, l'eccentrica Ornella Varico la cantante Alda Aldi, il comico dicitore Mario Bettini.

Nucleo Universitario fascista

Campo invernale: L'addetto allo Sport del GUF Venezia comunica di aver organizzato con autorizzazione delle superiori gerarchie due turni di campo invernale al Passo San Pellegrino libero a tutti gli studenti iscritti al Gruppo veneziano ed ai Nuclei da esso dipendenti.

La zona è incantevole ed adattissima tanto per i principianti quanto per iniziati. Il soggiorno sarà in uno dei migliori alberghi della località ed inoltre sarà a disposizione dei partecipanti al campo un apposito maestro di sci.

La spesa per ogni turno è fissata in lire 210 meno le spese di viaggio sino e dalla località del campo. Per il viaggio tuttavia i partecipanti godranno di un ribasso del 70 p. c. sino ad Agordo di dove con una autocorriera giungeranno a Falcade. Con partenza da Venezia il viaggio verrà a costare da 32 a 33 lire.

I due turni avranno luogo dal 10 al 20 e dal 20 al 30 gennaio. Le adesioni vanno inviate al NUF almeno una settimana prima dell'inizio di ciascun turno accompagnando la stessa con le relative quote di partecipazione.

Gita sciatoria ad Asiago: Come già annunciato il NUF chioggiotto sta attivamente organizzando la gita sciatoria con meta ad Asiago. La manifestazione si svolgerà domenica 16 corr. Le adesioni si ricevono tutte le sere presso la sede del Nucleo dalle 17.30 alle 18.15 e vanno accompagnate dalla quota di partecipazione fissata in lire 25.

Borse di studio della «Dante» - In sede è visibile il bando di concorso per tre borse di studio di lire 2000 ciascuna a favore di studenti da[lma]ti e fiumani che intendano compiere i loro studi negli istituti Superiori [illegible] di Venezia, il concorso è bandito dal Comitato di Venezia della Società Nazionale «Dante Alighieri».

Gli interessati possono richiedere informazioni tutte le sere dalle ore 17.30 alle 18.15 presso la sede del Nucleo.

MIRA

La serata dopolavoristica

La serata dopolavoristica danzante fra le maestranze dell'Industria è riuscita oltre ogni aspettativa, anche per l'incoraggiamento delle autorità, enti e personalità, che vollero offrire per il sorteggio gratuito fra dopolavoristi intervenuti alla festa, ricchi regali in cose utilitarie gastronomiche e denaro.

La sala del Teatro Sabbadin, ha così spiccato non solo per il particolare addobbo, ma altresì per la gagliarda giovinezza maschile del lavoro [illegible] ad una [illegible] schiera di operaie.

Ma anche gli anziani vollero prendervi parte in massa, e fra la bontà dei generi [illegible] a prezzo di costo, il sorteggio gratuito dei regali, e l'animatissima danza trascorsero ore liete.

CALCIO

Per la verità

La meta [illegible] affermazione dei locali nella partita di Campionato giocata domenica a Padova, ha entusiasmato gli appassionati.

La squadra non si era abbattuta neanche quando alla partenza dalla sede si vide privata per cause di forza maggiore di tre elementi e cioè il portiere e le due mezze ali.

In tale contingenza convenne ai dirigenti, per non fare partita vinta, squattare le squadre anche del centro attaccante spostandolo in porta, ed in conseguenza allineare tre riserve ai posti rimasti vacanti.

In queste condizioni la squadra Mirese ha giocato, proteso in un sol palpito di vittoria: di quella vittoria che non sarebbe sfuggita se al secondo tempo non fossero rimasti fuori per gravi menomazioni, due fra i migliori giocatori.

[illegible] fattore carbonizzato

MILANO, 3

Una atroce morte ha fatto la scorsa notte il settantanovenne Tommaso Basilico fu Luigi, da Solaro. Il suo corpo carbonizzato è stato rinvenuto [illegible], ieri mattina, in una stalla, dove da 30 anni, nonostante fosse proprietario di una casa, di terreni e di un discreto gruzzolo di denari, era abituato a trascorrervi la notte.

Dai primi accertamenti sembra che il disgraziato avendo [illegible] di stramaglie. Chiuso nell'interno del locale, data anche l'età avanzata, il Basilico rimaneva colpito da asfissia, e si accasciava al suolo ed avvolto dalle fiamme [illegible] era carbonizzato.

Il fuoco poi si è spento lentamente durante la notte [illegible]. Solo verso le 5 i figli del Basilico con raccapriccio si accorgevano dell'atroce morte del genitore. La autorità ha aperto una inchiesta.

La lotteria della "Fiat 500" a Roma

ROMA, [illegible]

[illegible]

NOTIZIE RECENTISSIME

Attività aviatoria in Cina

Numerose incursioni giapponesi - Una battaglia aerea - Nanchino bombardata dai cinesi

SCIANGAI, 3

L'Agenzia "Domei" riceve da Nanchino che le forze aeree giapponesi hanno bombardato ieri lo importante centro strategico di Nanchang nella provincia del Kiangsi. Sulla città si è svolto un combattimento aereo con sei aeroplani cinesi, uno dei quali è stato abbattuto durante la lotta.

Gli aeroplani giapponesi hanno poi bombardato il campo di aviazione e le istallazioni militari di Fusing e di Chekiang nella provincia del Kwangtung. Presso Ch [illegible], aeroplani giapponesi hanno fatto affondare un trasporto di truppe cinesi.

L'aviazione cinese ha attaccato ieri Nanchino gettando dieci bombe che non hanno causato alcun danno, dato che esse sono cadute in un campo. Sotto il fuoco delle batterie di difesa giapponesi, gli aeroplani cinesi hanno dovuto retrocedere.

Parallelamente con la creazione della commissione autonoma di Nanchino e della commissione per il mantenimento della pace di Hangchow, si moltiplicano le amministrazioni locali. Si rileva come fatto molto significativo quello che l'amministrazione nanchinese abbia adottato la bandiera del governo provvisorio della Repubblica della Cina instaurato nella antica capitale, Pechino.

Notizie da Nanchino informano che è stato organizzato in quella città un comitato di governo autonomo il quale nella sua prima dichiarazione ha affermato di non voler avere più niente a che fare con il Kuomintang.

La notizia dei mutamenti in seno all'ex governo di Nanchino viene confermata ufficialmente, e quanto si apprende da fonte sicura, la presidenza dello Yuang esecutivo è stata effettivamente assunta dal dr. Kung in sostituzione di Ciang Kai Scek il quale si dedicherà al comando delle truppe. La vice presidenza dello Yuang è stata assunta dal vice Ministro degli Esteri, Wang Chung Hui.

In seguito agli incidenti suscitati da terroristi cinesi con il lancio di bombe nelle concessioni internazionali, le autorità consolari giapponesi hanno inviato una forte protesta al consiglio municipale della concessione internazionale di Sciangai chiedendo garanzie per il futuro ed il più stretto controllo affinchè non abbiano a ripetersi simili fatti. Pur approvando le misure adottate dal Consiglio municipale alla Concessione, le autorità nipponiche hanno rilevato che è necessario ed urgente controllare non soltanto coloro i quali sono direttamente implicati negli attentati, ma anche tutti gli elementi che comunque svolgono attività capaci di suscitare sospetti.

Calcoli non ufficiali stabiliscono che almeno 250.000 profughi sono giunti fino ad ora ad Hong Kong. Questa massa di popolazione straordinaria concentrata nel possedimento britannico è fonte di preoccupazione per le autorità locali, le quali si vedono poste di fronte a complicati problemi.

L'alloggio e il vitto per questa massa di gente non è cosa che possa risolversi senza difficoltà.

Come primo provvedimento le autorità hanno provveduto a trasformare gli ospedali cinesi e le vecchie prigioni in luogo di ricovero.

Sensazionali dichiarazioni del Ministro Suetsugu

TOKIO, 3

I giornali dedicano largo spazio alla nuova politica del Giappone [illegible] la mutata situazione in Cina in seguito alla spettacolare avanzata delle truppe giapponesi ed alla minaccia di prolungare le attività da parte del governo che aveva sede a Nanchino.

Il giornale «Miyako» osserva che, attualmente, la Cina è divisa in 3 parti: una dominata dalle truppe giapponesi, un'altra [illegible] [illegible] dalla terra si estende lungo tutta la ferrovia di Canton [illegible] sotto l'amministrazione [illegible] e che comprende la Mongolia [illegible] ed il Sinkiang [illegible].

Il «Miyako» rileva poi che l'influenza giapponese si estende sulle 5 provincie della Cina settentrionale e su 3 provincie della Cina centrale comprendendo le più importanti città cinesi, Pechino, Tien Tsin, Sciangai e Nanchino. Il giornale afferma che la nuova politica del Giappone sarà orientata allo scopo di salvaguardare anzitutto, il [illegible] missione nell'Estremo Oriente, affinchè esso possa poi mettersi al compito di stabilire un nuovo sistema di pace per il mondo, il [illegible] alla [illegible] del comunismo ed infine allo scopo di giungere al risollevamento della Cina. Alla base di tutto ciò, il giornale rileva che è necessario porre la revisione del trattamento da parte del Giappone dell'ex governo di Nanchino.

La rivista politica «Kaizo» pubblica un intervista concessa dall'ammiraglio Suetsugu, Ministro degli Interni giapponese.

Alla domanda se gli elementi radicali dell'esercito chiedono l'occupazione pura e semplice della Cina del Nord, l'ammiraglio ha risposto che un Governo particolare è necessario alla Cina del Nord. Questo Governo sarà differente da quello del Manciukuò, esso terrà conto dei costumi cinesi ed assicurerà la felicità al popolo. Naturalmente tale Governo sarà anticomunista. Il Governo di Pechino e quello di Nanchino verranno fusi per costituire un Governo unico di tutta la Cina.

«Il Primo Ministro inglese ha dichiarato che noi vogliamo imporre un regime di nostro piacimento alla Cina — ha proseguito l'intervistato. — Questo significa disconoscere le nostre intenzioni che mirano a stabilire una pace durevole nell'Estremo Oriente, secondo quanto ci obbliga il rescritto imperiale».

L'Ammiraglio ha insistito sul fatto che la Cina, il Manciukuò ed il Giappone debbono costituire un blocco politico, economico ed ideologico. Parlando delle conseguenze dell'eventualità di una proscrizione dei bianchi dall'Asia, l'Ammiraglio ha detto: «Attualmente viviamo degli avvenimenti che avranno un'immensa ripercussione nella storia del mondo. Sono convinto che la razza gialla godrà la parte di felicità che il Cielo le riserva. Sono altresì convinto che la fine della egemonia dei bianchi inaugurerà veramente un'èra di giustizia e di umanità di cui gli europei e gli americani parlano costantemente. Io non temo di insistere su questo punto, al contrario insisterò in faccia al mondo intero. Il giogo bianco sulla razza gialla dovrà scomparire. Naturalmente la rapida realizzazione di questa liberazione condurrà ad una conflagrazione mondiale. Qualsiasi precauzione da noi presa non potrà cambiare il risultato, cioè una conflagrazione generale. Così vuole il destino. L'essenziale è di realizzare la nostra missione senza arrestarci a considerazioni secondarie».

Interrogato, in seguito, circa l'aiuto inglese e sovietico alla Cina e circa l'interesse del Giappone a spingere la sua espansione verso il Sud, il Ministro degli Interni ha dichiarato che per spezzare la resistenza cinese bisogna assolutamente arrestare l'aiuto inglese forse anche a prezzo di una guerra. «Che cosa ne possiamo poi? La necessità impone i tempi. Io non voglio credere che gli americani, di cui non intacchiamo gli interessi, si accoderanno all'Inghilterra per combattere, se affronteremo quest'ultima con le armi».

L'Ammiraglio Suetsugu ha concluso dicendo che le forze economiche giapponesi sorpassano tutto quanto i cinesi ed i bianchi possono immaginare. «Noi vedremo nella situazione della Germania del dopoguerra».

Gli osservatori stranieri si chiedono se il programma così nettamente definito dal Ministro degli Interni è un programma minimo. Essi constatano che l'Ammiraglio Suetsugu era considerato come il nemico delle avventure. Alcuni osservatori non rimarrebbero sorpresi se questo programma [illegible] [illegible] molto prossimamente. Essi [illegible] [illegible] che Suetsugu non ha fatto alcuna allusione ai Soviet, e ricordano che l'Ammiraglio è considerato generalmente come il futuro Primo Ministro. Generalmente si [illegible] che egli sia sostenuto dal Principe Konoe personalmente.

Intensificata motorizzazione dell'Esercito britannico

Le rivelazioni del "Daily Herald,,

LONDRA, 3

Il «Daily Herald» informa stamane che il Ministro della Guerra, Hore Belisha, intende accentuare la motorizzazione e la meccanizzazione dell'Esercito britannico.

Secondo il giornale, metà dei battaglioni di fanteria dovrebbe essere armata da mitragliatrici, anziché da fucili, e numerosi carri d'assalto molto veloci entrerebbero presto in servizio nei reparti di fanteria.

Per l'artiglieria, si calcola di poter presto sostituire 8000 cavalli con adeguati traini meccanici.

Tutte le formazioni di difesa antiaerea saranno equipaggiate da potenti fari e da apparecchi di ascolto.

Il giornale calcola che il Ministro della Guerra voglia procedere a una meccanizzazione tale delle forze armate britanniche, che una mezza dozzina di uomini potrebbe equivalere alla forza di combattimento di un intero reggimento (???).

Un messaggio di amicizia di Goga a Hitler

BERLINO, 3

Il Presidente del Consiglio romeno, Goga, ha inviato, in occasione dell'assunzione della carica, un messaggio di amicizia al Fuehrer Cancelliere, che gli ha fatto pervenire i suoi ringraziamenti a mezzo del Ministro di Germania a Bucarest.

Filiale del Banco di Roma a Bagdad

BAGDAD, 3

Oggi è stata qui inaugurata una nuova filiale del Banco di Roma. La nuova filiale del Banco di Roma ha sede in uno dei più moderni palazzi del centro commerciale cittadino.

L'incrociatore "Montecuccoli,, partito per Sidney

SCIANGAI, 3

Il R. Incrociatore «Montecuccoli» che rappresenterà l'Italia alle celebrazioni australiane, è partito per Sidney.

Il messaggio di Roosevelt

Il "credo,, ultra democratico e pacifista del Presidente americano si conclude con l'affermazione che occorre essere "adeguatamente forti,, - Dicinvolte divagazioni profetiche sull'avvenire del mondo e dolenti note in materia economica

WASHINGTON, 3

Il Presidente Roosevelt ha letto personalmente oggi il suo messaggio alla riapertura dei lavori del Congresso, per il quale vi era molta attesa in tutta la Confederazione, perchè era stato fatto conoscere che sarebbe stato radiodiffuso in tutto il Paese, ed anche in lingua estera, data la sua importanza.

Il messaggio presidenziale è nettamente diviso in due parti: la prima riguardante la situazione internazionale e la seconda quella interna. Il Presidente Roosevelt ha premesso che gli avvenimenti d'oggi e quanto è possibile intuire dell'avvenire richiedono ch'egli parli con chiarezza e sincerità delle cause che sono alla base degli eventi che suscitano in tutti profonda preoccupazione.

Nella disamina ch'egli ha fatto di dette cause, ha affermato che l'avvenire della pace del mondo risiede nella democrazia, perchè «a me sembra che la pace mondiale sia perseguita dai governi democratici, o, in altre parole, sia molto gravemente pregiudicata da quelle nazioni nelle quali si respinge la democrazia o essa non si è mai sviluppata».

Illustrando tale concetto, l'oratore ha così proseguito: «In un mondo in alta tensione e in disordine, dove la stabilità della civiltà è concretamente minacciata, è responsabilità di ciascuna nazione di lottare per la pace all'interno e con le altre e di essere forte a sufficienza per garantire l'osservanza di quei principii fondamentali di soluzione pacifica dei conflitti che sono soltanto l'ultima espressione di un'ordinata esistenza. Il mondio invece è orientato ad allontanarsi dall'osservanza della lettera e dello spirito dei trattati. Noi ci proponiamo di osservare le nostre obbligazioni e l'abbiamo fatto in passato, ma non possiamo essere certi della reciprocità. Il disprezzo per l'osservanza delle obbligazioni, a quanto sembra, segue la tendenza superficiale all'allontanamento delle forme democratiche rappresentative di governo, dico superficiale, perchè credo ancora che l'uomo civile sempre più insiste e insisterà per la genuina partecipazione al proprio governo. Il nostro popolo crede che con l'andar degli anni la democrazia sopravviverà nel mondo e sarà ripristinata e stabilita in quelle nazioni che oggi non la conoscono. In questa fede poniamo le nostre speranze di mantenimento della pace del mondo».

Roosevelt ha detto successivamente il desiderio degli Stati Uniti di vedere assicurata la pace mondiale ed ha rilevato che «non ostante la determinazione del nostro Paese al riguardo, è diventato chiaro che gli atti e la politica verso nazioni delle altre parti del mondo hanno vasti effetti, non solo sui loro vicini, ma anche su noi stessi. Sono lieto di poter dire che il nostro Paese è in pace e collabora alla pace, non ostante le provocazioni che in altri tempi, a causa della loro gravità, avrebbero potuto provocare la guerra.

Il popolo e il Governo degli Stati Uniti hanno capacità di frenarsi e di perseguire civilmente la pace, pur salvaguardando contemporaneamente l'integra sovranità di 130 milioni d'individui e senza indebolire o distruggere la nostra influenza per la pace».

Quanto alla politica pacifica degli Stati Uniti, Roosevelt ha dichiarato: «La nostra politica tradizionale di vivere in pace con le altre nazioni ci spinge a schierarci tra coloro che invocano l'impiego di metodi spettici di consultazione e di conciliazione per risolvere le divergenze internazionali. Siamo [illegible] nella nostra determinazione di rispettare i diritti di terzi e di esigere il rispetto dei nostri, ciò che ci impone di mantenerci adeguatamente forti per la nostra difesa».

Il Presidente è quindi passato a discutere i problemi interni degli Stati Uniti ed ha sollecitato il Congresso ad approvare le leggi sugli orari di lavoro e sui salari e sulla revisione delle tasse che sono inerenti ad esse. Ha fatto quindi appello a tutta la nazione perchè collabori al raggiungimento di una migliore e più equilibrata struttura economica collettiva ed ha annunziato che nel prossimo esercizio finanziario si potrà realizzare il pareggio del bilancio, promettendo però di contenere le spese in sette miliardi di dollari.

Soffermandosi sul problema agricolo, il Presidente ha riaffermato che se si potrà realizzare un equilibrio internazionale in agricoltura, la popolazione rurale sarà garantita una relativa stabilità del potere d'acquisto e il consumatore sarà contemporaneamente protetto contro i prezzi eccessivi. Ha raccomandato al Congresso di sentire il dovere di approvare urgentemente le leggi che pongono fine ai salari miserrimi alle più elementari necessità, e ad orari intollerabili di lavoro, ed ha auspicato che ciò avvenga mediante contratti collettivi di lavoro.

Dopo essersi scagliato contro gli industriali che perseguono vi [illegible], il Presidente ha dichiarato che aiuterà gli onesti e i volenterosi la cui cooperazione è necessaria per la ripresa degli affari, ha augurato la fine dei contrasti rovinosi nel campo delle unioni laburiste e ha concluso dichiarando che preciserà in successivi messaggi i suoi propositi nella politica economica.

Undici milioni di disoccupati negli Stati Uniti

BERLINO, 3

Rilevando che secondo le statistiche ufficiali americane, i disoccupati degli Stati Uniti raggiungono quasi 11 milioni, la *Nachtausgabe* osserva che questa cifra è presumibilmente inferiore al vero. La ragione di così eccezionale disoccupazione — aggiunge il giornale — va ricercata nel totale squilibrio esistente tra le effettive esigenze del Paese e la politica economica svolta dal Governo di Washington. Conclude che nel sistema economico degli Stati Uniti, esaltato da tutte le democrazie, regna un tale caos che anche i più fanatici assertori della libertà economica totalitaria dovrebbe ravvedersi.

298 morti in America nel giorno di Capodanno

NEW YORK, 3

Nel giorno di Capodanno si sono avuti negli Stati Uniti non meno di 298 morti in incidenti stradali ed altre disgrazie.

Nel tragico bilancio gli incidenti automobilistici causati dal gelo vi entrano per i due terzi.

Un prelato slovacco denuncia la tendenza bolscevica dei cattolici cechi

PRAGA, 3

Il capo del partito autonomista slovacco, mons. Hlinka, polemizzando con la stampa ceka che li rimproverava di non voler collaborare col partito popolare ceco, pubblica nello *Slovak* un importante articolo, nel quale, spiegando i motivi che gli suggeriscono il rifiuto di una tale intesa, afferma che il partito autonomista slovacco non vuole avere nulla in comune con i popolari cechi, il cui atteggiamento è in contrasto con le parole del Pontefice improntate alla necessità di lottare contro il bolscevismo. Invece — prosegue mons. Hlinka — i cattolici cechi fanno l'occhiolino ai bolscevichi e si recano ad ammirare i progressi di quel regime che si fonda sulla concezione antireligiosa, che distrugge le scuole cristiane ed uccide a serie preti e monaci. Mentre i cattolici cechi navigano nel disordine morale, la storia dà invece a noi slovacchi la missione di conservare lo spirito cristiano nel nostro Stato.

Un veliero italiano travolto

ATENE, 3

Nei pressi del porto di Zante si è incagliato, per il maltempo, il motoveliero italiano Giuseppe, trasportante un carico di vino da Brindisi a Malta. In aiuto della nave [illegible] si è recata da Zante la nave da salvataggio Aghios Nicolaos che è riuscita a rimorchiarla nel porto di Zante. Tutti i membri dell'equipaggio del Giuseppe sono salvi.

Entusiasmo in Baviera per la vittoria di Teruel

MONACO DI BAVIERA, 3

La vittoria delle truppe nazionali spagnole a Teruel viene accolta con profondo entusiasmo da tutti i giornali che vi dedicano quasi interamente la loro prima pagina mettendo in rilievo l'azione eroica svolta anche in questa battaglia dall'aviazione.

Le *Neueste Nachrichten* scrivono che le conseguenze di questo successo strategico sono di una importanza notevole e che se le condizioni atmosferiche avverse non impediranno alle truppe di Franco di tenere il contatto col nemico in ritirata, questa sarà una delle più importanti battaglie della guerra spagnola. Anche la *Muenchner Zeitung* mette in rilievo il valore delle truppe nazionali ed il loro spirito guerriero.

Un successo importante

VARSAVIA, 3

La stampa polacca si occupa diffusamente della liberazione di Teruel mettendo in evidenza il valore delle truppe nazionali che con la loro travolgente azione hanno messo in rotta le armate rosse. La battaglia di Teruel, scrivono i giornali, segna un successo importante per l'esercito di Franco, mentre dimostra l'incapacità dei rossi.

Un rito a Buenos Aires per i nazionali caduti

BUENOS AIRES, 3

Il R. Ambasciatore d'Italia, Guariglia, ha partecipato ad una solenne cerimonia religiosa in suffragio dei nazionali spagnoli caduti nell'eroica difesa della loro terra dalla invasione bolscevica. La cerimonia, che si è svolta nella Cattedrale, ha avuto carattere altamente patriottico e fascista.

L'R. Ambasciatore è stato accolto con dimostrazioni di omaggio e col saluto romano da parte della folla che lo attendeva all'ingresso della cattedrale.

La comitiva romena giunta a Roma

ROMA, 3

E' arrivata questa notte, alle ore 23,45, la comitiva dei 1500 romeni. I graditissimi ospiti della Nazione amica, il cui viaggio è organizzato dal Caur di Bucarest, erano attesi alla stazione Termini da un foltissimo stuolo di connazionali rappresentanti la colonia romena dell'Urbe, che ha fatto una calorosa e vibrante dimostrazione di affettuosa simpatia ai gitanti. Fra le autorità e le personalità romene e italiane convenute erano il console di Romania a Roma, sig. Adamin, con gli addetti della Legazione e il luogotenente generale Saut, vice presidente del Caur di Roma coi dirigenti del Caur.

Fra grida di evviva alle due Nazioni, scendevano intanto dal treno gli ospiti con alla testa le personalità politiche, militari del mondo culturale romeno che guidano la numerosa comitiva.

Dopo un cordialissimo e festoso scambio di saluti fra le nostre autorità e le personalità romene i gitanti, fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte della folla, si avviano all'uscita prendendo posto sui torpedoni che li accompagnano ai rispettivi alberghi. Domani mattina i 1500 romeni inizieranno il loro soggiorno nell'Urbe con due cerimonie di alto significato ideale: l'omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti della Rivoluzione in Campidoglio, quindi parteciperanno alla solenne consegna di un frammento marmoreo del Foro Traiano, consegna che si svolgerà nello stesso Foro Traiano come a conferma e a suggellare i legami di spirituale amicizia esistenti tra i due popoli.

Diminuzione degli introiti delle ferrovie svizzere

ZURIGO, 3

Il favorevole sviluppo registratosi nel bilancio delle ferrovie svizzere in seguito alla svalutazione del franco ha subito dal novembre scorso una interruzione. Mentre gl'incassi per il traffico dei viaggiatori sono aumentati di circa 500 mila franchi, quelli per il traffico merci sono diminuiti di oltre 600 mila. Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, il numero dei viaggiatori durante il mese di novembre è stato di 8,28 milioni, contro 7,76 milioni nello stesso mese del 1936, mentre il quantitativo di merci trasportate è sceso da 1,27 milioni di tonnellate nel novembre del 1936 a 1,23 milioni nel novembre scorso. Il saldo attivo nel bilancio delle ferrovie svizzere nel mese di novembre è stato con 6,83 milioni di franchi per circa 46 mila franchi inferiore a quello dello stesso mese del 1936.

L'Egitto pone in efficienza le fortezze costiere

ROMA, 3

L'Agenzia *Le Colonie* ha dal Cairo che il Ministero della Guerra ha terminato l'elaborazione del progetto relativo alla riorganizzazione dell'esercito egiziano.

Il progetto comporta la formazione di un primo reggimento di 20 mila uomini. Questo primo reggimento sarà seguito da altri formati secondo gli stessi criteri, entro due anni. L'accrescimento dell'esercito egiziano sarà accelerato in avvenire, secondo le possibilità del bilancio.

Lo stesso Ministero della Guerra provvede già alla costituzione dei due battaglioni partiti per il Sudan.

Il Ministero della Guerra ha deciso inoltre di procedere alla ricostruzione delle fortezze delle coste egiziane le quali saranno fornite con tutti i mezzi moderni di difesa.

Il fondo per i prestiti familiari

ROMA, 3

Con R. D., l'Istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale è autorizzato ad anticipare alle Amministrazioni provinciali gli importi necessari per la prima applicazione del R. D. L. 21 agosto 1937 circa i prestiti familiari, fino alla concorrenza massima di cento milioni. Per ottenere le necessarie anticipazioni, le Amministrazioni provinciali dovranno inoltrare apposita domanda all'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale, per il tramite del Ministero dell'Interno. Le anticipazioni saranno considerate come una somministrazione in conto mutuo; esse saranno pertanto fruttifere del tasso d'interesse del mutuo, anche per il periodo anteriore all'inizio dell'ammortamento.

Autorizzazioni con decreti

ROMA, 3

Con Regi Decreti viene riconosciuta la personalità giuridica all'ente di culto «Scuola parrocchiale di catechismo in San Bartolomeo di Salzano (Venezia)», di cui al decreto dell'Ordinario Diocesano di Treviso in data 22 agosto 1935, e ne viene approvato lo Statuto. Viene autorizzata, dal Ministero delle Finanze, la donazione fatta dal Comune di Padova allo Stato della casa ex Folco in detto Comune, per essere adibita a sede della Regia Soprintendenza per le Antichità del Veneto.

Pietosa fine d'una madre

VICENZA, 3

La massaia trentaseienne Caterina Bortolus, madre di sette figli, recatasi nella chiesa di Longare ad ascoltare la Messa, veniva colta da malore e decedeva poco dopo.

L'anniversario della morte della Regina Margherita

ROMA, 3

Il 12.o anniversario della morte di S. M. la Regina Margherita è stato ricordato stasera al Circolo delle Forze Armate con un discorso della scrittrice Eleonora D'Arborea. Assistevano alla rievocazione S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, accolta al suo ingresso nella sala rossa di palazzo Barberini da una manifestazione di deferente omaggio, il generale Grazioli, presidente del Circolo delle Forze Armate, il gen. [illegible], comandante del Corpo d'Armata, insieme ad un folto stuolo di autorità e gerarchie, ufficiali delle varie armi ed una eletta accolta di signore. L'oratrice ha lumeggiato la grande e mite figura della prima Regina d'Italia con parola calda e commossa.

Partenze di Principi per le nozze di Atene

BRINDISI, 3

Per partecipare alle nozze del Principe ereditario Paolo di Grecia, nozze che avranno luogo il sei corrente ad Atene, hanno preso imbarco ieri sulla motonave *Filippo Grimani* diretti in Grecia, i Principi Filippo, Andrea e Cristoforo di Grecia e il Granduca Dimitri, accompagnati da gentiluomini e dame d'onore.

Incruento crollo d'un soffitto

MILANO, 3

Oggi, verso mezzogiorno, mentre la famiglia, composta di quattro persone, del dott. Giovanni Gianni, che abita in via Castelfidardo 10, s'accingeva a mettersi a tavola, fu sorpresa da un gran fracasso di calcinacci che rovinavano.

Era improvvisamente crollato il soffitto dell'anticamera. Alle grida di paura dei familiari, accorsero i vicini e poi telefonicamente chiamati, anche i pompieri con un'autopompa e un autolettiga al comando dell'ing. Brenna. Per fortuna nessuno era rimasto ferito e l'opera dei militi del fuoco fu volta solo al puntellamento del soffitto.

Uccide la moglie a rivoltellate

BOLOGNA, 3

Un'improvvisa tragedia familiare è avvenuta verso le ore 18 nei pressi di Borgo Panigale. Ivi da una ventina di giorni si era rifugiata presso la madre, la giovane sposa Margherita Bizzarri di anni 22 che sposatasi nel mese di agosto scorso con il trentenne Irso Baccolini, aveva finito col dividersi per incompatibilità. Stasera il Baccolini ha raggiunto la moglie mentr'ella stava per rientrare nella casa materna e dopo di averle ingiunto di seguirlo e di ritornare con lui, avuto da lei un diniego, estraeva repentinamente una rivoltella e sparava due colpi al viso della poveretta, che rimaneva uccisa senza aver nemmeno potuto gettare un grido.

Tragica fine di due bimbi morti per asfissia

AQUILA, 3

Dolorosa impressione ha prodotto in città la tragica fine di due poveri bimbi, figli di tale Ferella Alessandro. Il Ferella e la moglie, ad ora tarda, si recavano col figlio maggiore in casa di un congiunto malato, lasciando gli altri due figli — uno di cinque anni e l'altro di due — in casa ove, accanto ad un piccolo presepe, ardeva un mozzicone di candela. Durante l'assenza dei familiari la candela si consumò e la debole fiamma appiccò il fuoco al presepe che bruciò. Il fumo invase ben presto l'unico vano al pianterreno in cui dormivano i due piccini e questi morirono per asfissia.

Il piccolo fu trovato ancora a letto, il più grandicello, che era riuscito a scendere, è stato rinvenuto cadavere sul pavimento.

Tre mortali disgrazie in provincia di Verona

VERONA, 3

Tre mortali disgrazie si sono avute oggi nel Veronese. A Zevio il bambino Gabriele Brugnara di anni due giocava presso il camino, soffiando tra le brage con una pompa da bicicletta. La parte in celluloide della pompa d'improvviso prese fuoco e le fiamme si comunicarono alle vesti del piccino, che in breve è morto, non ostante i soccorsi prestatigli.

A [illegible] tale Angelo Ari [illegible] Bellini, abitante a corso Vittorio Emanuele, tornando dopo cena a casa, cadeva da una scala e riportava ferite così gravi al fianco e alla testa, che è morto mentre lo trasportavano all'ospedale.

Il trentaduenne Alfredo Zanon, operaio allo stabilimento Gal [illegible], colpito al petto con violenza da un pezzo sfuggito alla presa di una macchina, ha riportato lesioni così gravi che è morto stasera all'ospedale assistito dalla giovane moglie prossima alla maternità.

Un morto in un incidente stradale

VICENZA, 3

Stanotte alle 1.15 nei pressi di Barbano un autocarro di proprietà dei fratelli Girardin di Sandrigo, uscendo di strada andava a strosciare tre paracarri ed una pianta e si capovolgeva infine nel fossato.

Nel pauroso incidente rimaneva ucciso sul colpo l'autista, il trentenne Aldo Zanin di Vicenza. Nell'autocarro stava dormendo anche il trentatreenne Giuseppe Dal Bianco di Ermenegildo il quale miracolosamente rimaneva illeso.

Una moto contro un autocarro

La morte del motociclista

THIENE, 3

Oggi alle ore 13 il motociclista Gherardello Fortunato di anni 47 da Farra si scontrava con un grosso autocarro della Cartiera Burgo di Lugo a circa 500 metri da Zugliano in prossimità dell'osteria Zanin.

Il Gherardello che veniva sbalzato dalla moto dal parafango anteriore sinistro dell'autocarro e travolto dalla ruota anteriore sinistra, rimase ucciso sul colpo. Il disgraziato che era un mutilato di guerra e fattore dei Conti Dalmarone lascia la moglie e cinque figli.

Travolto dal proprio carro

VICENZA, 3

Nei pressi di Caltogno, in seguito all'imbizzarrirsi del cavallo, il contadino Giacomo Trevisan di 72 anni da Caltogno, dove abita in Via Bosco, cadeva dal carretto, finendovi sotto. Una delle ruote gli passava sopra producendogli delle contusioni intercostali. Ricoverato all'ospedale, il poveretto moriva dopo 12 ore.

Oscura fine di un muratore

VICENZA, 3

Alle 4 del mattino il muratore Antonio Trivellin fu Girolamo di 43 anni, residente in Viale Astichello 39, veniva trovato, al Ponte degli Angeli, steso sulla strada in stato di incoscienza. Avvertiti i parenti, il poveretto veniva trasportato nella sua abitazione, dove veniva chiamato il medico. Questi però constatava che il Trivellin aveva la volta cranica fratturata e le condizioni erano di conseguenza disperate. Verso le 18.30 il ferito veniva ricoverato all'Ospedale civile, ma poche ore dopo, senza aver ripresa la conoscenza, spirava.

Una quaterna di 48.850 lire che poteva essere di 300 mila

VERONA, 3

L'oste Renato Pierfranceschi che esercisce un'osteria in vicolo [illegible], ha vinto una quaterna al lotto, di 48.850 lire. I quattro numeri li aveva ricavati dalla matricola riscontrata nella fodera del berretto di un suo figliuolo, morto qualche tempo fa a Milano mentre prestava servizio militare.

La quaterna è stata giocata al banco lotto di Via [illegible] con la puntata di una lira soltanto. Il Pierfranceschi, nella sua fortuna, è stato anche sfortunato, poichè da tempo su questa quaterna puntava cinque lire alla settimana; stavolta puntò una sola lira e perdette oltre 250 mila lire poichè la sua vincita sarebbe ammontata a 300 mila lire.

CALCIO

Milan-Bologna sarà ricuperata nel giorno dell'Epifania

ROMA, 3

Giovedì prossimo avrebbe dovuto aver luogo a Milano la partita di Coppa Italia fra il Bologna e il Milan, ma essendo stato sospeso ieri lo stesso incontro valevole per il campionato, la Federazione ha disposto che giovedì prossimo sia ripetuta la partita agli effetti del campionato. L'incontro di Coppa Italia sarà invece disputato a una data da stabilirsi, probabilmente il 23 marzo, prima cioè delle semifinali della Coppa che avranno luogo in aprile.

SCI

Seicento avanguardisti a Bormio per i campionati nazionali

SONDRIO, 3

Seicento avanguardisti di tutta Italia sono giunti a Bormio per partecipare ai campionati nazionali di sci che il Comando generale della G. I. L. ha organizzato colla collaborazione del Comando federale di Sondrio. Sono iniziate oggi le operazioni di verifica dei documenti e la punzonatura. Le gare si svolgeranno nei giorni 5, 6 e 7 nell'ordine seguente: discesa libera, discesa obbligata, staffetta per due chilometri.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 5 - Cent. 30 MERCOLEDÌ 5 GENNAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

DIREZ. del GIORNALE Campo S. Angelo 3666 | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UFFICIO PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-000 | [illegible] | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 140 - » 82 - » 42 | C. C. POST. - [illegible]

IL DUCE PARLA ACCLAMATO

ai romeni in visita a Roma

I vincoli storici ed attuali che legano le due Nazioni ricordati da Mussolini nell'udienza a Palazzo Venezia - La solenne consegna del frammento marmoreo del Foro di Traiano donato dall'Urbe

ROMA, 4

I 1500 romeni ospiti di Roma, hanno iniziato stamane il loro soggiorno nell'Urbe partecipando a quattro riti di profondo significato spirituale: quattro riti svoltisi tutti dal Vittoriano al Campidoglio, da Via dell'Impero al Foro Traiano. Rubiti gli ospiti romeni hanno sentito rippalpitare le antiche glorie e le antiche memorie qui, nella culla stessa della latinità, nel luogo sacro dell'antica e della nuova storia, della storia di ieri e della storia di oggi che perpetua e perpetuerà nel tempo il nome di Roma fascista e imperiale.

Sul Vittoriano e in Campidoglio

Gli ospiti si sono raccolti alle 10.30 in Piazza SS. Apostoli, di dove, preceduti dalle insegne del C.A.U.R., e da una grande bandiera romena, si sono recati al Vittoriano. Qui, sul sacello dove riposa il Milite Ignoto, hanno deposto una corona [illegible] con i nastri dei colori romeni.

Il lungo schieramento era preceduto dal presidente generale del C.A.U.R. on. Coselschi dal sen. ex Ministro prof. Manoilescu, dal prof. Alexdrescu, dal dott. Radulescu, dal generale di divisione [illegible] dal generale Costantinescu e da tutte le altre personalità che fanno parte della numerosa comitiva. Irrigidita sull'attenti, la folta massa ha teso il braccio nel saluto romano, sostando poscia un minuto in profondo e devoto raccoglimento.

Dopo l'omaggio al Milite Ignoto, i 1500 romeni sono ridiscesi dal Vittoriano, recando sul Campidoglio e quindi ad [illegible] fasci, ove sostando pure in raccoglimento, hanno deposto un'altra grande corona di alloro.

Dal Campidoglio a Via dell'Impero qui, innanzi alla statua di bronzo che raffigura il grande Imperatore Traiano, hanno sostato deponendo ai piedi del [illegible] una magnifica corona di alloro. Attorno al monumento prestavano servizio d'onore carabinieri e metropolitani mentre la banda della R. Aeronautica intonava l'inno romeno, seguito poi dalla Marcia Reale e dalle note di *Giovinezza* entusiasticamente applaudite dagli ospiti acclamanti al Duce e all'Italia fascista.

La cerimonia al Foro Traiano

Da via dell'Impero, la lunga teoria dei gitanti si è portata al Foro Traiano. Alla base della colonna [illegible] che si staglia nel limpido azzurro del cielo dell'Urbe, oggi tutto colorato e illuminato da un fulgido sole, era stato deposto, inghirlandato da una corona di alloro, il frammento marmoreo che il Governatore dell'Urbe ha donato agli ospiti e che dovrà servire quale base per il monumento che il Caur di Bucarest offrirà alla capitale romena in ricordo dell'Imperatore Traiano.

Nell'attesa del Governatore la folta massa degli ospiti romeni e tutta la folla che si accalca intorno al Foro stesso applaude ed acclama, entusiasticamente fra vibranti evviva alla Romania, all'Italia, al Duce.

[illegible] dopo le ore 12 giunge Don Piero Colonna, e la cerimonia ha subito inizio. Prende per primo la parola il presidente generale del C.A.U.R. on. Coselschi, il quale dopo aver rivolto un cordialissimo saluto agli ospiti, esalta l'idea eterna di Roma e così continua: «Romeni, l'idea che vi ha raccolti in questo foro augusto è [illegible]. Noi siete uniti al popolo italiano [illegible] vincolo ancora più stretto di quello della latinità. La latinità è l'influsso di Roma, modificato e talvolta corrotto da molti estranei elementi. Ed è quanto noi vediamo [illegible] a noi.

«Ma il vincolo che insieme ci lega è quello della romanità, che è qualche cosa di più [illegible] e di più alto. Voi siete discendenti diretti dei legionari di Roma che portarono le aquile gloriose e vittoriose nella fierissima Dacia che l'Imperatore Traiano lasciò giù, sentinelle avanzate di una civiltà immensa, a costruire e a fecondare le terre e ad edificare le città, e sopratutto a difendere il diritto e la legge di Roma contro gli assalti dei barbari, e de' distruttori di [illegible]». Coselschi conclude il suo discorso ripetendo i versi del carme secolare.

Fra gli applausi vivissimi e prolungati che accolgono le parole del presidente generale del C.A.U.R., la banda dell'Aeronautica intona l'inno a Roma.

Prende poi la parola il Governatore di Roma il quale esalta [illegible] tutto i vincoli spirituali che legano il popolo romeno al popolo italiano e quindi ampiamente illustra il significato del dono che Roma è lieta di fare al popolo romeno. Il Governatore di Roma, con agile sintesi, termina inneggiando all'immortalità dell'Urbe imperiale e fascista ed al Duce fondatore dell'Impero. Anche le parole del Governatore sono accolte da calorosissimi applausi, mentre la banda dell'Aeronautica suona l'inno romeno.

Origini romane

Terzo oratore è il senatore prof. Manoilescu, il quale comincia rivolgendosi al Governatore di Roma: «Le sue parole, Eccellenza, hanno fatto fremere i cuori dei pellegrini romeni. Nel sacro Foro di Traiano, di fronte alla millenaria colonna, essi hanno udito per mezzo della sua voce, l'accento di Roma eterna e della Roma mussoliniana. Nulla al mondo può portare ad una più intensa vibrazione l'anima romena. Noi romeni siamo tra i popoli del mondo i soli che hanno uno «stato civile» stabilito con regolare atto di nascita. Questo atto, scolpito nel marmo, è la colonna di Traiano».

Il senatore Manoilescu illustra il significato della colonna che racconta la storia della guerra di Traiano contro Decebalo, re dei Daci e quindi prosegue: «Di fronte a questo superba visione e con l'animo commosso da questa divina Italia, il nostro pensiero si rivolge modestamente verso la nostra Nazione romena, che vediamo staccarsi da questo tronco [illegible] come un ramo teso verso lo spuntare del sole.

«Attraverso i secoli, le guerre colpirono a morte questo ramo: ma esso si mantenne intero contro tutti. E se nel recente passato una politica passeggera, che non era neppure di un governo, ma di un solo uomo, una politica legata ad una ideologia che non ha nulla di latino ha potuto mettere in antitesi, puramente diplomatica, la Romania, di fronte all'Italia imperiale nascente, questa politica non è stata nemmeno un momento quella del popolo romeno. Difatti nel gennaio 1935, tutto ciò che di più eletto nel mondo politico e intellettuale romeno, ex capi di governo, ministri fra i quali l'attuale Capo del Governo romeno generali e professori universitari, indirizzarono al Duce Mussolini, in un messaggio, il più entusiastico e sincero augurio per la vittoria dell'Esercito italiano nella sua marcia imperiale».

Il senatore Manoilescu termina affermando che il blocco preso dal Foro di Traiano segnerà l'inizio di una nuova èra romena, perchè «dopo l'esempio dell'Italia mussoliniana e con le stesse virtù, risorgerà anche la nuova Dacia, da poco ricostruita, verso le sue vette di una volta. «In quel momento, da tutti i cuori romeni sgorgherà quel grido che noi lanciamo ora: *Viva la Nuova Italia! Viva la nuova Italia Imperiale e Fascista!*

A Palazzo Venezia

Terminata la cerimonia al Foro Traiano, che ha fatto vibrare e palpitare all'unisono i cuori dei gitanti romeni e della folla che faceva corona attorno al Foro stesso, i 1500 ospiti, unitamente a grandissima folla si sono riversati in Piazza Venezia, accalcandosi sotto lo storico balcone ed acclamando entusiasticamente al Duce.

E mentre le acclamazioni persistono altissime un gruppo di romeni, con alla testa il senatore Manoilescu, e composto delle più notevoli personalità della politica, delle Forze Armate, della cultura, della scienza, della Magistratura e del giornalismo della Romania è stato ricevuto dal Duce a Palazzo Venezia.

Gli ospiti, che erano accompagnati dal Presidente generale del Caur e dal capo del centro stranieri del P.N.F., sono stati introdotti alla presenza del Duce, dal Ministro della Cultura Popolare on. Alfieri.

Gli ospiti, attraversate rapidamente le austere sale cinquecentesche del Palazzo Venezia sono giunti nello storico salone del Mappamondo ove il Duce, che indossava l'uniforme di Comandante Generale della Milizia, lasciato il tavolo di lavoro, si è fatto ad essi incontro rispondendo con affabile simpatia al loro saluto.

A nome di tutti, il senatore Manoilescu ha pronunziato in italiano un breve ed elevato indirizzo rivolgendo al Duce l'espressione della viva gratitudine dei romeni in visita all'Italia ed all'Urbe. Ha aggiunto che costoro sono «pellegrini venuti non soltanto per Roma antica, ma anche e sopratutto per la Roma di oggi, la Roma Mussoliniana». Dopo avere affermato che con questi «pellegrini» era presente il popolo romeno, libero finalmente di manifestare i propri sentimenti, il senatore Manoilescu ha concluso con un vibrante «evviva» per l'Italia imperiale e fascista, cui hanno fatto eco le clamorose acclamazioni di tutti gli astanti.

Le parole del Duce

Ha risposto il Duce, il quale, dopo avere ricordato i vincoli storici ed attuali che legano la Nazione romena a quella italiana, ha rilevato come sia la prima volta che un gruppo così numeroso di Romeni visita l'Italia e che questo avviene in un momento di particolare importanza per la politica della Romania.

Il Duce ha concluso dicendo di essere sicuro che questa visita lascierà una incancellabile impressione nell'animo di tutti coloro che vi hanno partecipato.

Vivissime prolungate acclamazioni accolgono le parole del Duce, il quale, richiamato dai clamori della folla, dei romeni e di popolo, adunato in piazza Venezia e che mai avevano accennato di impeto per quanto era durata l'udienza, si affaccia dal grande balcone.

Il Duce è solo e a lui va, in una impetuosa folata di irrefrenabile entusiasmo, l'ardente acclamazione della vasta piazza gremita. Le braccia sono tutte levate e tese nel saluto romano, mentre il Capo sorride e saluta romanamente.

Ritiratosi, la folla lo richiama insistentemente ed egli ritorna oltre due volte al balcone: una prima volta seguito dal senatore Manoilescu e la seconda, ancora, solo.

Quando il Duce rientra definitivamente nella sala del Mappamondo, una nuova vibrante manifestazione lo accoglie da parte dei romeni che aveva ricevuto in udienza. I quali prendono infine congedo, salutando romanamente.

Una colazione offerta da Alfieri

In onore dei graditi ospiti romeni, l'on. Alfieri, Ministro della Cultura popolare, ha offerto una colazione alla fine della quale S. E. Alfieri ha rivolto un cordiale saluto di simpatia agli ospiti, rilevando che questo incontro fra Romeni e Italiani, ha luogo all'indomani di un grande avvenimento nella politica romena, destinato a rendere sempre più stretti i vincoli della Romania con l'Italia fascista come ebbe anche ad affermare solennemente, interprete della volontà del suo augusto Sovrano, il Presidente Goga nel suo telegramma al Duce.

Rispondendo a S. E. Alfieri, il sen. Manoilescu, con alta e vibrante parola ha esaltato la missione di Roma nel mondo ed ha dichiarato la soddisfazione di tutti i presenti per le parole loro rivolte questa mattina dal Duce, nelle quali essi vedono il migliore auspicio per il nuovo regime instaurato in Romania.

Il sen. Manoilescu ha affermato che le speranze della giovane generazione romena si ispirano all'esempio di Mussolini e del Regime fascista e che i giovani sono decisi a difendere ad ogni costo questi loro ideali e a non permettere che si muti ormai il corso irrevocabile della storia.

I due discorsi, spesso interrotti da applausi, sono stati alla fine salutati da vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce, dell'Italia fascista e della Romania.

Nelle prime ore del pomeriggio, la comitiva dei romeni ha visitato i principali monumenti di Roma antica. I 1500 ospiti romeni hanno quindi visitato il Foro Mussolini; infine si sono recati nel Palazzo del Littorio dove, dopo aver reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione sono stati ricevuti dal Segretario del P.N.F. che ha rivolto loro parole di cameratesco saluto, accolte con ripetute acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Usciti dalla sede del P.N.F. una forte rappresentanza dei pellegrini è stata ricevuta in Campidoglio, ospite del Governatorato che ha offerto loro un cordiale trattenimento.

La potenza dell'ala fascista

PARIGI, 4

Sotto il titolo: «Il valore militare di [illegible]» l'*Echo de Paris* consacra un interessante articolo alla potenza dell'ala fascista, rilevando che essa rappresenta al momento attuale il principale elemento della potenza militare dell'Italia. Dotata di equipaggi e di un materiale perfezionato, rileva il giornale, la aviazione transalpina, sia in Etiopia che in Spagna, ha affinato i suoi metodi di combattimento.

Il Re Imperatore alla Messa in suffragio della Regina Margherita

ROMA, 4

Stamane per la ricorrenza dell'anniversario della morte della Regina Margherita, è stata celebrata al Pantheon una Messa bassa cui hanno assistito S. M. il Re Imperatore, la Principessa Maria di Savoia e la contessa Jolanda Calvi di Bergolo.

Il Sovrano, con le Principesse, è giunto alle ore 9.30, ossequiato dai componenti la guardia al Pantheon che erano schierati sotto il pronao. All'ingresso il Re Imperatore è stato ricevuto da monsignor Beccaria cappellano maggiore di S. M., da mons. Caviglio, cappellano di Corte, da monsignor Bartolomasi, ordinario militare e dal capitolo del Pantheon.

Alla Messa, celebrata da un cappellano reale, nella cappella privata sottostante, hanno assistito le case civile e militare di S. M. il Re Imperatore, il Ministro della Real Casa, dame e gentiluomini di Corte che fecero parte della Casa della compianta Regina Margherita, il generale Italdini con una rappresentanza di veterani.

Dopo la Messa monsignor Beccaria ha impartito la assoluzione alla tomba presso la quale erano state deposte tre corone delle LL. MM., dei Principi di Piemonte, delle Principesse Iolanda, Mafalda, Giovanna e Maria.

Numerosa folla raccoltasi dinanzi al Pantheon, ha reverentemente salutato l'Augusto Sovrano e la Principessa all'uscita dal tempio.

Due esecuzioni in Palestina

Vasto deposito d'armi scoperto ad Acri

GERUSALEMME, 4

Si apprende che la polizia ha scoperto un vasto deposito di armi, comprendenti numerose pistole, mitragliatrici e fucili ed una grande quantità di dinamite, destinate agli agitatori arabi. La scoperta è stata fatta presso Acri.

Un altro deposito di armi è stato scoperto lungo la frontiera libanese, presso Tripoli di Siria.

Ad Acri, ieri, è stato passato per le armi un arabo accusato di violazione alla legge che proibisce la detenzione e la ricettazione di armi.

La situazione politica della Palestina rimane tuttora tesa. L'oleodotto è stato ancora una volta danneggiato ed incendiato.

Due ebrei sono stati attaccati questa mattina da arabi a mano armata in un vecchio quartiere di Gerusalemme e gravemente feriti.

Un arabo, che era stato condannato ieri per ricettazione e detenzione di armi, è stato questa mattina impiccato. Un altro arabo, che è sospetto di aver incendiato l'oleodotto, è stato condannato a morte questa mattina.

Vane ricerche della Hilz

BAGDAD, 4

Altre ricerche su vasta scala, sono state intraprese dalle autorità anglo-irakiane, ma non è stato ancora possibile avere notizie dell'aviatrice Maryse Hilz. Tutte le stazioni radio e le stazioni di polizia del deserto tra Bassora e Rutba sono state avvertite.

ITALIA, AUSTRIA ED UNGHERIA

Il Ministro Ciano parteciperà al prossimo Convegno di Budapest

ROMA, 4

Il giorno otto del corrente mese, partirà alla volta di Budapest il conte Galeazzo Ciano Ministro degli Affari Esteri d'Italia che parteciperà al convegno degli Stati firmatari dei Protocolli di Roma. Saranno presenti nella Capitale magiara i Ministri degli Esteri di Austria e di Ungheria. Il convegno si svolgerà dal dieci al tredici corrente.

La riunione acquista oggi un particolare valore, dato il quadro degli avvenimenti, e si riallaccia a tutta la sistemazione dei Paesi danubiani e dell'Europa centrale che formarono oggetto d'esame nell'ultimo incontro fra il Duce e il Cancelliere Schuschnigg.

Anche Schuschnigg si recherà a Budapest

VIENNA, 4

Un comunicato ufficiale informa stasera che il Cancelliere Schuschnigg, accompagnato dal Segretario di Stato agli Esteri Guido Schmidt, partirà nel corso di domenica note corr. per Budapest ove avrà luogo fra il dieci e il dodici, l'incontro dei Ministri degli Esteri degli Stati firmatari dei Protocolli romani.

Il comunicato aggiunge che a Budapest il Cancelliere si incontrerà con il Capo del Governo ungherese Daranyi, e da ciò si deduce che non avrà luogo alcun incontro anticipato durante la permanenza del Presidente del Consiglio ungherese nella stazione climatica austriaca di Baden.

Chamberlain rimarrà nel Yorkshire per tutto il mese di gennaio

LONDRA, 4

Neville Chamberlain — annuncia il *Daily Telegraph* — non farà ritorno a Londra prima della fine di gennaio.

Pur avendo assunto la direzione del Foreign Office in assenza di Eden, il Primo Ministro resterà nel Yorkshire, mantenendosi in contatto telefonico con Londra a meno — naturalmente — che la situazione politica internazionale renda necessaria la sua presenza a Londra.

Eden e la sua consorte hanno lasciato ieri Londra, transitando per Parigi diretti alla Costa Azzurra.

La gratitudine romena verso l'Italia e la Germania

BUCAREST, 4

Parlando dell'impressione fatta all'estero dal nuovo Governo, l'ufficioso giornale del Partito nazional-cristiano, *Tara Noastra*, scrive stasera fra l'altro: «Abbiamo la soddisfazione di vedere che in tutti gli Stati con i quali abbiamo rapporti normali o di amicizia, è stata compresa la vera essenza del nostro Governo. E' nostro obbligo, tuttavia, di ringraziare specialmente i giornali italiani e tedeschi, i quali hanno visto con vivo interesse e palese simpatia il mutamento di governo verificatosi nel nostro Paese e il programma annunziato dal nuovo regime».

Il giornale *Ordinea*, esaminando la posizione della Romania di fronte alle varie Potenze, osserva a proposito dell'Italia [illegible] attualmente: «I nostri legami con l'Italia, la potente [illegible] sorella latina, sono notevolmente buoni e cordiali. Ciò è spiegabile non solo per la comune origine, ma anche per i molti interessi comuni che esistono tra i due Paesi e per la profonda ammirazione che la Romania ha sempre avuto per l'Italia».

Ebrei romeni respinti alla frontiera austriaca

VIENNA, 4

Alla frontiera austriaca è giunto un primo gruppo di ebrei provenienti dalla Romania. Le autorità austriache li hanno respinti.

Si annuncia intanto che la Jugoslavia e la Turchia, seguendo l'esempio della Bulgaria, hanno preso le misure necessarie per evitare un'invasione di israeliti i quali, costretti dalle disposizioni applicate dal nuovo Governo di Bucarest, abbandoneranno la Romania.

Il Ministro dell'Interno jugoslavo ha impartito alle autorità di frontiera l'ordine di esercitare un severo controllo per impedire che entrino nel Paese elementi indesiderabili.

L'asse Roma - Berlino è il perno della politica europea

SALAMANCA, 4

I giornali mettono in grande rilievo il messaggio di Goga al Duce constatando che l'Europa gira intorno all'asse Roma-Berlino. Commentando la politica della Romania, la *Gaceta Regional de Salamanca* osserva come l'energico intervento del Sovrano mise fine agli intrighi del agente sovietico Titulescu; ricorda la conferenza tenuta a Madrid dal prof. Michailescu il quale dimostrò come il preteso liberalismo britannico fu un efficace strumento dell'imperialismo per asservire economicamente altri popoli, lasciando loro l'illusione di una apparente indipendenza politica. Quando lo sviluppo dell'economia europea fece perdere all'Inghilterra la preminenza, i liberoscambisti divennero protezionisti. «Non può pertanto stupire — osserva il giornale — che quando un Paese ricupera la sua personalità storica ed assira all'indipendenza effettiva, cominci per ricusare il regime parlamentare democratico [illegible] del capitalismo straniero per dominarlo. Il pericolo è maggiore quando il capitalismo [illegible] si trasforma in supercapitalismo marxista sovietico. La nuova disfatta del parlamentarismo in Romania dimostra ancora una volta che la crisi è del sistema e non nel sistema. Il Fascismo celebra un nuovo trionfo che costituisce l'energica replica alle chiacchiere dei suoi nemici».

[illegible] per incidenti d'auto

NUOVA YORK, 4

Secondo le più recenti statistiche durante l'anno 1937, le persone che hanno perduto la vita agli Stati Uniti in incidenti automobilistici ammontano a 403.000.

I rapporti delle società di assicurazione che forniscono queste cifre aggiungono inoltre che un milione e 40.000 persone sono rimaste ferite in incidenti automobilistici nello stesso periodo.

Contraddizioni e reticenze di Roosevelt

Il discorso del Presidente suscita vaste critiche e lascia delusi anche gli americani

Parole e fatti

ROMA, 4

La nuova orazione del Presidente Roosevelt non si segnala per alcuna novità consistente di idee e di indirizzi. Roosevelt insiste nel dividere il mondo in due parti: le democrazie ed i regimi autoritari. E insiste pure nel creare fra le une uno stato di diffidenza e di ostilità permanente contro gli altri, a smentita di quei principii di conciliazione e collaborazione che rivendica alla sua politica.

Ma — osserva in proposito il *Giornale d'Italia* — l'esaltazione delle virtù terapeutiche delle democrazie sono altrettanto stereotipate quanto gli attacchi a ripetizione contro i regimi autoritari. Le frasi generiche non valgono a rischiarare la verità dei fatti.

Il giornale respinge nettamente le reiterate affermazioni del Presidente Roosevelt che tende a riversare sui regimi autoritari la minaccia della pace del mondo e nota che quando Roosevelt afferma la sua fedeltà a quei principii fondamentali di soluzione pacifica dei conflitti, che sono soltanto l'ultima espressione di una ordinata esistenza, dovrebbe ben sapere che questi stessi principii sono stati invocati dai regimi autoritari per avere giustizia e sono stati brutalmente respinti dalle grandi democrazie che oggi figurano di esaltarli.

Il Presidente Roosevelt vorrebbe prevedere un ritorno all'ovile democratico di tutti gli Stati che ne sono usciti. Vana illusione polemica. L'evoluzione della storia del mondo è indirizzata per tutte altre vie. Gli ancora recenti casi di trasformazione politica interna dell'America latina e dell'Europa parlano chiaro, senza possibilità di equivoci. Il mondo si allontana dalle democrazie appunto perchè esse non sanno realizzare quei postulati di pace, giustizia e di comprensiva soluzione dei conflitti che esse figurano di rivendicare.

Il Presidente Roosevelt ha voluto poi riconfermare lo schieramento degli Stati Uniti a fianco delle democrazie «che [illegible] l'impiego dei mezzi pacifici». La stessa dichiarazione egli ha già [illegible] a Chicago ed ha provocato la conferenza di Bruxelles, l'illusione della Cina, il fallimento del buon senso internazionale e la precipitazione della guerra in Cina. Resta a vedere quale applicazione pratica il Presidente vorrà ora dare a questa sua reiterata dichiarazione per il salvataggio della Cina.

Il Presidente Roosevelt ha infine voluto sostare sulla politica interna, per magnificare la sua opera costruttiva democratica. Ha parlato di leggi, che devono ancora essere approvate sugli orari di lavoro e sui salari senza per altro precisare che esse sono da tempo già applicati nell'Italia fascista a protezione di tutte le categorie di lavoratori. Egli ha voluto esaltare la prosperità e la pace interna degli Stati Uniti, che sarebbero il risultato della lungimirante e generosa politica democratica. Ha tralasciato di aggiungere però che l'armata dei disoccupati negli Stati Uniti è cresciuta di due milioni di uomini dal 20 settembre, e che, con questo ritmo nel febbraio si raggiungeranno negli Stati Uniti [illegible] milioni di disoccupati come pure ha tralasciato di ricordare che mancano per soddisfare ai bisogni del popolo 22 milioni di alloggi accessibili ai lavoratori e dire che l'eccesso di [illegible] delle speculazioni capitalistiche proprie ai regimi democratici, va preparando agli Stati Uniti un ritorno di profonde perturbamenti finanziari ed economici.

Dopo avere accennato alla parabola discendente della attività produttiva il giornale conclude: «La prosperità non è una [illegible] neppure nei più ricchi paesi democratici. Questa è la verità dei fatti che conta più del suono delle parole».

Il tono aggressivo di Roosevelt deplorato in Germania

BERLINO, 4

In questi ambienti politici le dichiarazioni fatte ieri dal Presidente Roosevelt non hanno prodotto alcuna meraviglia. Si afferma fra l'altro che non si deve sopravalutare l'interesse col quale sono state accolte dall'opinione pubblica tedesca certe lodi alla democrazia basate evidentemente su necessità di politica interna. D'altra parte, si osserva che dichiarazioni in tono così aggressivo verso paesi non democratici come quelle fatte da Roosevelt, ottengono precisamente l'effetto opposto a quello che vorrebbero conseguire. Secondo questi circoli, anche quando, con un tal discorso, si dovesse soltanto servire scopi di politica interna, non vi è nessuna giustificazione per dichiarazioni di tal genere.

La *Munchner [illegible]* [illegible] che quella voce [illegible] l'oltre tomba che si è sentita già una volta a Chicago, si ripete ora **accennando un accento ancor più concreto in favore delle cosiddette democrazie. «Sembra purtroppo — conclude il giornale — che in America viva ancora, almeno in certi ambienti, lo spirito irrequieto di Wilson, l'infelice fabbricatore della pace».**

Delusione in America

Intanto si ordinano nuove navi

WASHINGTON, 4

Il messaggio di Roosevelt al Congresso, così vivamente atteso poichè da esso le classi industriali, oltre i capitalisti, speravano un indirizzo nuovo, ha profondamente deluso. Si constata che la politica degli accomodamenti e dell'agnosticismo continua, sebbene mascherata da parole rotonde. Tuttavia il discorso è considerato come una presa di posizione per la richiesta di nuovi stanziamenti per le costruzioni navali. Infatti ecco che proprio stamane la Commissione della Marina annuncia la costruzione di dodici navi petroliere di grande velocità, che potranno accompagnare la flotta americana ove ve ne sia bisogno.

Sui dati di costruzione di tali navi cisterna che le autorità navali hanno ordinato alla Standard Oil e ad altri quattro cantieri navali, si hanno i seguenti particolari. Si tratta di navi da 18 mila tonnellate, capaci di sviluppare una velocità di 18 nodi, protette sul ponte da convenienti corazze e con dispositivo per la applicazione di artiglierie.

Sono già stati firmati i contratti per la costruzione delle navi per un totale di [illegible] 37 milioni e 566 mila. Il Governo contribuirà alla spesa con oltre 10 milioni di dollari perchè le navi abbiano una speciale attrezzatura che le renda utilizzabili a scopi di guerra.

Divagazioni londinesi

LONDRA, 4

La stampa britannica dedica naturalmente molto spazio al messaggio di Roosevelt, e si compiace, come è logico, dei paloletti più o meno democratici del presidente americano. Ma essa [illegible], nasconde che si tratta più che altro di parole. Così il liberale *News Chronicle*, dopo aver definito Roosevelt «il campione più convinto ed influente del mondo democratico», afferma, facendo dell'ironia senza volerlo che «per sapere se Roosevelt potrà diventare una specie di capo morale per il resto del mondo, occorre prima conoscere in quale misura egli goda la fiducia dei suoi concittadini».

Il *Times* rileva che Roosevelt nulla ha aggiunto a quanto aveva detto a Chicago, con la differenza che questa volta si è mostrato più prudente per quello che riguarda la politica interna degli Stati Uniti. «Si ha l'impressione — aggiunge il giornale — che il Presidente Roosevelt abbia voluto accentuare la necessità di realizzare una unione nazionale come solo modo per poter superare le difficoltà interne attuali».

Modesta eco a Parigi

PARIGI, 4

Tutto sommato, l'eco a Parigi del discorso di Roosevelt è abbastanza modesta e piuttosto concertata.

L'*Echo de Paris* scrive stamane che il discorso «è più chiaro di quello pronunciato a Chicago in ciò che concerne la politica estera.

«Tuttavia — aggiunge il giornale — non bisogna credere che gli Stati Uniti si porranno domani, senza esitazione a fianco di quei Governi che lavorano per la sicurezza collettiva. Anche se le rassicurazioni del Presidente, secondo le quali la democrazia è la migliore garanzia per la pace, corrispondessero alla realtà, esse non sono tali da rendersi eccessivamente ottimisti se pensiamo che negli ultimi anni il mondo non ha fatto che applicare sempre su più larga scala il pensiero anarchico.

«Anche la Francia si dice democratica, ma bisogna dubitare di quest'autodefinizione, soprattutto dopo l'avvento del fronte popolare. Non si può chiamare democratico un Paese nel quale il lavoratore perde il suo diritto al lavoro, e dove se un operaio non aderisce a certi organismi non ha più il diritto di entrare in un'officina; in un Paese, infine, dove Governo e Parlamento governano e deliberano sotto la pressione delle Leghe sovietiche».

Sei morti in Germania in una sciagura aviatoria

FRANCOFORTE SUL MENO, 4

Un apparecchio «Junkers 52» della Compagnia «Luft Hansa», proveniente da Milano, nell'atterrare sull'aeroporto di Francoforte è precipitato per cause non ancora accertate.

L'apparecchio è andato distrutto. Si deplorano sei morti, di cui tre passeggeri e tre persone dell'equipaggio.

Acque del mare e micro-onde

Due mete affidate da Marconi all'Italia

La più alta, nobile e precisa commemorazione di Guglielmo Marconi, è stata quella compiuta dal Duce, il 9 dicembre, al Senato. Gli Italiani, come in tutti gli avvenimenti memorabili per la Patria, attendevano tale commemorazione. Perchè solamente il Genio può interpretare il significato ed il valore del Genio e perchè il Duce ebbe «l'eccezionale ventura, il privilegio unico di avere con Guglielmo Marconi una decennale consuetudine di collaborazione».

[illegible] commemorazione ha assunto un significato profondo in quanto, [illegible] lo stile del Duce, gli Italiani hanno appreso che con la scomparsa dell'uomo che ha dato il suo nome ad un periodo scientifico dell'umanità, non si perdeva il solco fecondo della sua genialità e se la sua figura fisica non poteva materialmente raggiungere le mete maggiori, [illegible] si perverrà ugualmente «poichè come la gloria di Marconi, così la forza creatrice dell'Italia è immortale».

Il Duce ha voluto precisare queste mete. La utilizzazione delle acque del mare e i successivi sviluppi, le progressive applicazioni delle micro-onde. Non si può fare a meno di dichiarare che la impressione e l'emozione suscitate negli Italiani, e nel mondo intero, da queste due dichiarazioni sono state profondissime. In primo luogo perchè quanto ha sempre previsto ed annunciato il Duce, si è sempre verificato con matematica precisione. In secondo luogo perchè gli italiani tutti sanno per esperienza che Guglielmo Marconi non si lasciava andar a premature dichiarazioni sulle sue scoperte se egli stesso non era assolutamente sicuro di averle condotte al loro definitivo compimento tecnico, sperimentale e pratico.

■

Per l'utilizzazione delle acque del mare sarà bene rammentare subito al lettore che l'Italia possiede una lunghezza totale di coste marittime pari a 7986 chilometri, ossia una lunghezza pari alla quinta parte della circonferenza della Terra misurata all'equatore, tanto per dare una idea di questo sviluppo costiero eccezionale per una sola Nazione. Da questa constatazione discende immediatamente il fatto che tale sviluppo comporta una serie di grandiosi problemi e di particolari possibilità per il Paese. Possibilità in quanto il mare costituisce, sotto alcuni aspetti, una ricchezza potenziale della Nazione che esso circonda, o, in altri termini, quando l'evoluzione di un popolo sia tale da sfruttare le risorse del mare come si possono sfruttare quelle della terra.

In linea di massima ed alla maggioranza, tali risorse sono apparse fino ad oggi sotto due aspetti fondamentali: la pesca e la navigazione o il commercio. [illegible] che la dichiarazione del Duce [illegible] di colpo [illegible] che sembra superare il [illegible] già grande, degli altri due: l'utilizzazione delle acque del mare.

Da qualche anno, all'estero, si è tentata questa via. Ma le prove in miniatura, [illegible] senza che si avesse la rivelazione sensazionale. Si sono avuti tentativi per valorizzare il mare dal punto di [illegible] zione di metalli preziosi e rari, produzione di benzina, ecc. e da un punto di vista fisico, ossia come forza. Questi ultimi possono essere [illegible] derati con maggiore interesse. E tra essi, gli esperimenti di Giorgio Claude che tentò di ottenere energia dal mare sfruttando la differenza di temperatura esistente in maniera costante fra le acque superficiali dei mari tropicali sempre riscaldate e quelle del fondo sempre ghiacciate a causa di una lenta circolazione che viene dai Poli. Nella pratica, anche con interesse deve essere poi guardata l'[illegible] Stati Uniti che nel [illegible] iniziavano i lavori preparatori per l'esecuzione di un impianto di erogazione continua di energia risultante dal movimento delle maree, o, in breve, sfruttando la differenza di livello prodotta da esse in due bacini naturali, per alimentare una centrale elettrica situata tra le due baie.

Da questi brevi accenni si può comprendere quali e quante possibilità diverse offra il mare e soprattutto come gli studi [illegible] da Marconi vengano ora a nobilitare tutta una serie di esperimenti e di tentativi di idee e di ottimistiche previsioni che finora sembravano unicamente riservate ad inventori dotati più di fantasia che capaci di giungere a meno colossali ma più certi risultati di carattere veramente pratico per gli uomini. Nobilitare, però, in questo caso, significa che Guglielmo Marconi deve avere intravisto una soluzione che non era apparsa agli altri e sopratutto, deve avere posto la questione su basi esclusivamente reali e non ipotetiche. Ossia, dove il genio, con la sua intuizione e la sua logica, poteva trovare una via di uscita, su questa via s'era incamminato quello di Guglielmo Marconi.

Tutti sanno che Marconi non faceva le scoperte con le parole, [illegible] le faceva precedere da lunghi, pazienti e certi esperimenti, e tutti ugualmente ricordano come Marconi, per quasi venti anni vivesse la maggior parte della sua vita sul mare. Non c'è ragione di meravigliarsi, quindi, se egli ha potuto, oltre che carpire un segreto all'elettricità ed agli spazi, interpretare e valorizzare una possibilità potenziale di quel mare che egli amava più della terra ferma.

*

Le micro-onde, ossia le onde elettriche della lunghezza di pochi centimetri, rientrano nel quadro del miracolo che il nostro inventore offrì al mondo e successivamente perfezionò. Ma sulla via di questo perfezionamento apparvero, di quando in quando, nuove ed eccezionali possibilità che estendevano insospettatamente lo uso delle radio-onde. Ad esempio, tanto per orientare il lettore, si rammenterà che la radiofonia, che occupa oggi un posto così importante nella vita dei popoli, sorse da quella che si volle, in tempi lontani, definire una caratteristica negativa della diffusione delle radio onde, cioè di essere captate da chiunque avesse un mezzo adatto per fare ciò. In conclusione, non bisogna pensare che le radio-onde si esauriscano soltanto nella utilizzazione come mezzo di comunicazione senza fili, ma bisogna orientare la propria mentalità su versi, dei quali solamente una parte oggi è conosciuta.

Dichiarando ciò si esclude, implicitamente, dalla utilizzazione delle radio onde quanto oggi è già praticato o notoriamente sperimentato. Sappia fare il lettore le dovute selezioni, quando gli si aggiunga che due problemi sono stati da qualche anno tentati sulla via delle nuove utilizzazioni: l'azione esercitata a distanza da una forza che può raggiungere valori considerevoli anche se essa è invisibile ed ancora la possibilità di valorizzare per uso assolutamente insospettato la caratteristica virtù delle radio-onde, quella di essere un fluido elettrico che raggiunge le più grandi distanze. Siamo facili profeti dichiarando che quanto si realizzerà con le radio-onde, e sopratutto con le micro-onde, nell'avvenire, è probabilmente destinato a superare il valore stesso di quanto è stato realizzato fino ad oggi.

Gli italiani hanno già compreso che cosa volesse significare il Duce quando ha concluso la memorabile commemorazione dichiarando: «La meta che egli vagheggiava sarà raggiunta, poichè come la gloria di Marconi, così la forza creatrice dell'Italia è immortale». L'opera di Marconi non è scomparsa con lui, ma costituisce una enorme eredità che può essere tranquillamente lasciata nelle mani di quei tecnici, di quegli scienziati, di quelle menti superiori che fervidamente e silenziosamente lavorano per preparare conquiste degne di figurare accanto a quelle che uno dei più grandi inventori del mondo e di ogni tempo ha saputo realizzare. Questi uomini sono italiani.

Mario La Stella

La Mostra dell'Artigianato che avrà luogo a Firenze in maggio

ROMA, 4

E' stato diramato agli uffici periferici della Federazione degli artigiani e dell'Enaps il regolamento per la ottava Mostra mercato nazionale dell'artigianato, che avrà luogo in Firenze dal 14 al 29 maggio 1938 XVI. Tale Mostra costituisce il massimo mercato del prodotto dell'artigianato italiano, ne mobilita tutte le forze e ne mette in evidenza le migliori capacità specie in rapporto alla campagna che tende a dare alla Nazione il massimo possibile di autarchia economica.

La manifestazione offrirà ai compratori nazionali ed esteri le più interessanti e recenti novità create dagli artigiani nel campo tecnico e artistico. L'ottava Mostra comprenderà le seguenti sezioni: merceologiche: ceramiche e vetri; tessuti e tappeti; arredamento, articoli in legno; ceramiche e merletti, marmi, alabastri e pietre, oreficeria, argenteria, bigiotteria, articoli e mobili in paglia e vimini, metalli, artigianato coloniale, cuoi e pelletterie, giocattoli vari.

In seno alla manifestazione si svolgeranno i seguenti concorsi banditi dalla Mostra: 1.o Concorso di arredamento (per mobili e accessori di arredamento); 2.o Concorso nazionale per oggetti ricordo; 3.o Concorso per mobili di particolare pregio artistico; Concorso per ceramiche mod. 1938; Concorso per tende d'ogni tessuto e d'ogni tipo; 2.o Concorso per l'impiego dei marmi e pietre nazionali nell'arte decorativa; Concorso per posate da tavola; Concorso per una sedia; Concorso per una poltrona; Concorso per un vassoio; Concorso per specchiere; 2.o Concorso per il giocattolo italiano, terra, mare e cielo; 2.o Concorso per l'utilizzazione della cartapesta.

Ventidue morti in Russia per due gravi sciagure

MOSCA, 4

Una grave sciagura è avvenuta nei pressi di Leningrado. Un autobus superaffollato di operai che tornavano a casa dal lavoro, sbandatosi a una curva, precipitava nel fiume Fontanka dopo avere abbattuto il parapetto. L'autobus è stato immediatamente inghiottito dalle acque. Non si conosce ancora il numero preciso delle vittime, ma secondo le prime informazioni, quindici cadaveri sarebbero stati già ricuperati.

Un accidente ferroviario si è poi registrato nelle vicinanze di Taskent, nell'Usbekistan, dove un treno diretto ha investito a un passaggio a livello una slitta nella quale si trovavano sette contadini. I disgraziati sono rimasti uccisi.

Il prof. Pepi ferito gravemente dal marito d'una malata deceduta dopo l'operazione

POLA, 4

Un operaio polese, tale Luzzal Ernesto fu Giovanni d'anni 53, vissuto vario tempo in Francia è ritornato a Pola città quindici mesi or sono, due mesi fa aveva dovuto portare la moglie al nostro ospedale per sottoporla ad un atto operatorio. L'intervento veniva eseguito dal prof. Ortensio Pepi, valente chirurgo, molto noto anche a Venezia, quale allievo del prof. sen. Davide Giordano e assistente di reparto del prof. Chiasserini. A nulla valeva lo intervento della scienza e la donna moriva durante l'atto operatorio. Il marito evidentemente fuor di senno per la sventura che l'aveva colpito, non se ne dava pace e non voleva convincersi [illegible] del male che aveva colto la poveretta [illegible] che la sua morte era dovuta [illegible] chirurgo [illegible] Da ciò nel suo cervello [illegible] prof. Pepi [illegible] così forte da spingerlo all'assassinio.

Il Luzzal infatti attese oggi il sanitario nel centro della città in via Bernardo Benussi, ove il prof. Pepi era solito passare per recarsi all'ospedale. Erano le 15.10 quando il Luzzal passò per quella strada. Improvvisamente gli si parò dinanzi il Luzzal che senza proferire parola gli sparò contro due colpi di rivoltella, raggiungendolo al ventre. Il prof. Pepi stramazzò al suolo, venne subito raccolto e trasportato al vicino ospedale dove i medici constatarono la gravità delle ferite: quattro perforazioni dell'intestino tenue e una del colon. Occorreva d'urgenza la laparatomia. Giungeva subito, chiamato espressamente da Trieste il prof. Oliani, il quale, assistito da tutti i medici dell'ospedale Militare, iniziava verso le 19.15 il difficile atto operatorio e lo terminava verso le 21. Al ferito sono state trasfusi oltre due litri di sangue. Il suo stato è gravissimo, disperato.

L'Esposizione mondiale di New York del 1939

Una spesa prevista di 150 milioni di dollari - Il viale delle meraviglie e la gigantesca statua di Giorgio Washington - Un grandioso programma di costruzioni

NEW YORK, 4

L'esposizione mondiale di New York che sarà inaugurata nel 1939 sorpasserà in progettata grandiosità e perfezione artistica tutte le passate manifestazioni del genere. Il Presidente della New York World's Fair, Grover A. Whalen, ha esposto in questi giorni i dettagli dei piani approvati dal Comitato ed esprimendosi in cifre ha detto che soltanto il Viale Centrale della Esposizione, lungo oltre due chilometri, comporterà una spesa di circa sessanta milioni di dollari e questa somma potrà dare una idea della sua grandiosità, considerando che la spesa totale della esposizione stessa raggiungerà l'importo di 150 milioni di dollari.

Oltre che stabilire un nuovo concetto di armoniose strutture per le esposizioni future, questo Viale Centrale, con le sue svariate costruzioni, rappresenterà le molteplici attività che gli Stati Uniti hanno assorbito dai diversi paesi stranieri durante il corso della propria esistenza e che attualmente sono fuse ed amalgamate nel condetto spirito americano. Una serie di padiglioni disseminati lungo questo Viale Centrale, ospiteranno le mostre delle varie nazioni e si apriranno su di una grande spianata, che sarà adibita alle varie rassegne.

Il grandioso viale centrale

Quei pionieri assetati di libertà, venuti sul continente americano da oltre i mari, troveranno i loro ideali rappresentati in quattro statue raffiguranti la libertà di stampa, di religione, di assemblea e di parola. Inoltre, queste statue simbolizzanti le garanzie costituzionali della libertà americana, saranno progettate e scolpite da artisti locali, la cui abilità e talento furono sviluppati nei principali centri artistici d'Europa.

Quando questo Viale Centrale si aprirà al pubblico, il 30 aprile 1939, la massiccia statua di Giorgio Washington, primo Presidente degli Stati Uniti, e la sua assunzione alla presidenza avvenne esattamente la stessa data 150 anni or sono, con [illegible] un secolo e mezzo di governo, [illegible] sarà sormontato da altre statue raffiguranti il Tempo nelle [illegible] da un gigantesco [illegible] tema centrale della fiera [illegible] Trilone e la Perisfera [illegible] rassomiglieranno artisti ancora la storia [illegible] fino ad oggi, mentre altri lavori d'arte riveleranno di dare uno sguardo al mondo di domani.

Il Viale Centrale sarà il simbolo perfetto del tema e dello spirito dell'Esposizione. In questo spazio [illegible] di opere d'arte destinate a raccontare la storia d'America in termini patriottici, si incontreranno le rappresentanze dei vari Governi esteri e del Governo americano. Il loro incontro servirà a confermare una causa comune [illegible] collaborazione per preparare il mondo di domani. Tale preparazione sarà agevolata dagli amichevoli sentimenti che animano i rappresentanti stessi e noi infatti speriamo — si è augurato il Signor Whalen — che questa Esposizione costituirà una ispirazione alla pace e ad una maggiore comprensione fra i popoli!

Una "cintura di smaglianti gioielli"

Il Presidente della Corporazione della Fiera di Nuova York, immagina l'Esposizione come una gigantesca tavola di pace attorno alla quale i popoli del mondo si riuniscono dando possibilità alla Fiera di estendere i suoi benefici effetti su un centennio a venire.

Il Viale Centrale nella sua costruzione multicolore, che potrà paragonarsi ad una bella cintura di smaglianti gioielli, che si estenderà dall'entrata principale fino alle estremità dell'area della Fiera. Lungo il Viale si allineeranno venticinque dei più importanti padiglioni. Per renderlo oltremodo attraente saranno costruite lungo il Viale, cinque lagune, animate da parecchie cascate di acqua e centinaia di fontane, lungo una doppia fila di magnifici alberi. I circa due chilometri del Viale saranno in tre parti interrotti, per primo dalla già famosa Perisfera e dal Trilone, poi per abbracciare una grande laguna ovale, lunga 700 piedi e larga 400 terminando al nord con un vasto spiazzale per riviste capace di 50 mila persone.

Tra la sezione circolare centrale e la laguna ovale sarà costruita, sulla lunghezza di duemila piedi, una bellissima passeggiata ombreggiata da una fitta fila di alberi e dove saranno distribuite parecchie lagune rettangolari e specchi d'acqua che daranno maggior risalto alle numerose sculture, notevoli sia per la mole come per il loro valore artistico.

In questo settore si erigerà dominante la più grande statua che sia mai stata costruita dal tempo che gli Egiziani modellarono la figura di Ramesse II sulle roccie fiancheggianti il Nilo. Tale statua, opera di James Earle Fraser, raffigurerà Giorgio Washington all'arrivo a New York per la sua assunzione al potere il 30 aprile 1789. Vestito in abito civile, con un lungo mantello cadente ai suoi piedi, egli avrà nella mano sinistra il cappello a cilindro, mentre la destra si appoggerà leggermente sull'elsa della spada. La espressione della statua sarà di coraggio, imponenza, dignità e bontà. Essa si innalzerà di 65 piedi dominando così i padiglioni, gli alberi e le fontane sottostanti.

Gli sviluppi del tema storico

Davanti alla statua di Washington saranno collocate cinque opere dello scultore Paolo Manship, una di esse precisamente il gruppo acquatico che sarà illuminato dai più moderni sistemi di luce da dare l'impressione di vederlo vagare nell'aria, rifletterà l'influenza delle varie fasi del tempo sulla vita e le attività della razza umana.

Dietro la statua di Washington, intese a portare a compimento il tema patriottico dell'Esposizione, si ergeranno le quattro figure simboli della forza fondamentale del Governo e rappresentanti: La Libertà di Stampa - La Libertà di Religione - La Libertà di Parola. Eseguite dallo Scultore Leo Friedlander, esse saranno raffigurate da tre donne e un uomo (quest'ultimo per la Libertà della Parola) e saranno collocate in un grande spiazzale pavimentato in rosso, bianco e blu.

A Nord di questo gruppo il tema storico si estenderà ancora per 1500 piedi del viale fino allo spiazzale per le riviste attorno al quale sorgeranno [illegible] delle varie nazioni [illegible] la forza che l'America ha assorbito dai pionieri stranieri ed [illegible] coscienza del popolo americano.

Il settore Nord potrà contenere oltre 50.000 persone. La grandezza ed importanza di [illegible] dal fatto che i Governi esteri spenderanno circa 10 milioni di dollari per le rispettive costruzioni. Parecchi palazzi degli Stati del l'Unione occuperanno parte di questo settore e la spesa per la loro costruzione ammonterà a milioni di dollari, mentre componente mole del Palazzo del Governo degli Stati Uniti che costerà tre milioni, segnerà il limitare Nord del tema storico.

Rievocazione della storia dell'uomo

Accanto alla grande laguna si ergeranno due piloni alti 120 piedi ciascuno, opera di J. C. Jennewein, mentre la parte opposta del viale che fiancheggerà il settore delle riviste sarà riservata alle linee di trasporto. Uno dei palazzi che sarà esclusivamente adoperato dalle compagnie ferroviarie costerà 1.500.000 dollari e la sua elaborata struttura sarà ancora superata dal complesso di costruzioni che sorgeranno nella stessa zona per la rassegna di tutti i più moderni mezzi meccanici.

In aggiunta alle principali figure scultoree varie dozzine di murali e bassorilievi, ognuno rappresentante una pagina di storia dall'uomo primitivo al giorno d'oggi, saranno disseminati lungo il viale Nord e verso l'estremo Sud di fronte alla Perisfera ed al Trilone. Uno dei tre gruppi scolpiti da Giorgio Holora Snowden raffigurerà l'umanità ai suoi inizi cercando di applicare la sua intelligenza, controllare la natura e combattere gli elementi. Altri gruppi scultorei, di cui è autore Carl Schmitz, rappresenteranno i vari progressi dell'uomo.

Un terzo gruppo rappresenterà i progressi americani nella folkoristica. Con esso torneranno a rivivere, come nei leggendari racconti, Paolo Bunyan eroe dei boschi del nord ovest, Strap Buckner, leggendario bandito del sud-est e Johnny Appleseed, famoso predicatore degli Stati Centrali d'America.

Lungo il viale, le piazzette e le intersezioni saranno collocati oltre un migliaio di alberi tra cui olmi, platani, pini, platani orientali, biancospini e tigli. Oltre 250.000 piante tra cui edera, abete, rose e tassi giapponesi, saranno disposte in nuovi e svariati disegni, mentre le aiuole circostanti accoglieranno 500 mila gerani, girasoli, verbene, flox, 250 mila viole del pensiero, 150 mila tulipani, 50 mila narcisi, 46 mila scille ed una infinità di altre varietà di fiori, il tutto in un quadro assieme alle lagune dove il visitatore troverà ad interessare il suo gusto artistico alle opere scultoree e riposare il suo spirito nella calma e la tranquillità del luogo, interrotta soltanto dallo scrosciare dell'acqua delle cascate e delle fontane. Luogo particolarmente attraente di notte. Questa zona di beatitudine sarà illuminata dal soffuso chiarore emanato da lampade di mercurio seminate nel terreno ed infiltrantesi negli alberi, le siepi e le aiuole. Tale nuova illuminazione costituirà il massimo impiego del fatto che varie diversità di foglie contenenti sostanze fosforescenti nella loro parte inferiore, producono dei meravigliosi riflessi al contatto dei vapori di mercurio.

L'andamento dei lavori

Variazioni e movimenti saranno forniti da luci multicolori che si rifletteranno sulla Perisfera, sui gruppi di statue, sulle fontane e cascate. Tutte le luci dei diversi padiglioni saranno proiettate in modo da formare indirettamente una striscia luminosa che fiancheggerà gli alberi. Migliaia di panche saranno piazzate lungo il settore del Viale Centrale, per comodità dei visitatori.

I lavori di costruzione del Viale sono già in corso come sono già in corso altre strutture. Il Palazzo delle Comunicazioni, il Padiglione che ospiterà la popolazione in caso di pioggia, il Palazzo della Medicina e Sanità, il Palazzo dell'Amministrazione, il Palazzo della Metallurgia e Miniere, ed il Palazzo dei Consumatori, sono quasi completi. Sono anche stati iniziati i lavori per la costruzione della «Casa di Vetro» della città di New York.

Nel tema centrale 20.000 cassoni sono stati calati a 25 piedi di profondità e migliaia di tonnellate di cemento sono state necessarie per la preparazione delle fondamenta che sorreggeranno l'enorme peso della Perisfera di 18 piani e del Trilone di 700 piedi.

La doppia vita d'una donna

LONDRA, 4

Un processo svoltosi ieri davanti al Tribunale criminale di Chester ha rilevato come una donna, che conduceva una vita tranquilla e modesta, si procurasse un guadagno di circa 30 dollari alla settimana rubando con rara abilità. Si era specializzata in furti di gioielli e di pelliccie e in un anno e mezzo aveva condotto a buon fine ben 102 affari.

La scoperta della sua criminosa attività ha sorpreso quanti avevano avuto occasione di avvicinarla. Era infatti una donna quasi insignificante, vestiva decentemente ma senza sfoggio, teneva un contegno molto dignitoso. Questo di giorno: di notte invece, come è risultato dal processo, effettuava con metodo e senza destare sospetti i suoi colpi che spessissimo furono molto audaci. Aveva la precauzione di lavorare sempre con i guanti e di non usare alcun profumo che avrebbe potuto offrire tracce sia pure vaghe agli agenti di polizia. Ma alla fine è caduta in trappola e ieri è stata condannata a tre anni di carcere. Si chiama Eddie Ilder ed ha 46 anni.

Un ufficio marittimo e turistico italiano a Stoccolma

STOCCOLMA, 4

E' stato inaugurato un ufficio comune di rappresentanza delle grandi compagnie italiane di navigazione sito in una delle località più centrali della capitale svedese.

Il nuovo ufficio, oltre a incrementare i traffici italo-svedesi e scandinavi in genere, mediante comunicazioni dirette dai porti del Baltico con il Mediterraneo e l'Italia, sarà anche di grande vantaggio al movimento italo-svedese.

Cinque annegati per una collisione

PORT AU PRINCE, 4

Cinque persone, fra cui due bambini, sono morte per annegamento in seguito all'affondamento della goletta venezuelana «Maria Cristina» presso questo porto. Il sinistro è stato causato da una collisione con la nave da carico tedesca *Hera Hera*. Sette naufraghi della goletta sono stati raccolti da quest'ultimo bastimento.

Per una netta distinzione tra le feste religiose e quelle folcloristiche

ROMA, 4

Le Autorità Ecclesiastiche hanno [illegible] esposizioni perchè in occasione delle feste patronali delle diverse località, molte delle quali assumono aspetti caratteristici [illegible] prendano accordi con eventuali organizzatori di Comitati [illegible] allo scopo di ottenere una netta distinzione fra il programma della [illegible] religiose e quello delle manifestazioni di altro genere. Secondo informazioni de «La Corrispondenza» l'Autorità ecclesiastica desidera che alle feste patronali sia mantenuto il carattere prevalentemente religioso che esse avevano in origine. A tale scopo anche la Presidenza della Federazione fra le associazioni del Clero in Italia ha presentato una chiara e documentata relazione al Ministero dell'Interno [illegible]. Infatti, se i Parroci appaiono come promotori dei Comitati [illegible] tori di manifestazioni che non sono religiose, possono giustamente venir chiamati a versare il loro contributo all'Ente prov. del Turismo.

Gli Almanacchi Bemporad

Quest'anno i due tradizionali Almanacchi della Casa Bemporad sono diventati tre, perchè il celebre e buon vecchione «Almanacco Italiano» e al non meno celebre «Almanacco della Donna Italiana» si è aggiunto per l'anno 1938 l'«Almanacco Agrario Italiano».

Dell'«Almanacco Italiano» non importa far parola [illegible] alle sue necessità di vita pratica. Perchè l'Almanacco Italiano, oltre ad essere un volume di cultura varia, da sfogliarsi con vivo diletto [illegible] un volume che diventa indispensabile in [illegible] per il riscontro di una data [illegible] di un indirizzo [illegible] di un grafico o di una statistica [illegible] aggiunge [illegible] anno è illustratissimo.

L'Almanacco della Donna Italiana — la simpatica enciclopedia annuale della vita femminile — si presenta invece quest'anno un poco diverso nella sua veste tipografica usuale. La nuova direttrice l'ha sfrondato di alcune rubriche ormai [illegible] e l'ha arricchito di monografie [illegible] che rendono la pubblicazione più viva, più fresca e più aderente alla vita della donna italiana di oggi inquadrata come una delle più potenti forze propulsive della Nazione. Nel bel volume ogni donna italiana si vede quindi riflessa come in uno specchio fedele; vi trova interpretato il suo animo ed il suo cuore valutato il suo lavoro, precisati i suoi compiti per il benessere della famiglia e per la prosperità della Nazione.

L'Almanacco Agrario Italiano, che inizia le sue pubblicazioni, è invece una piccola enciclopedia agricola la quale, sotto la direzione di S. E. Arturo Marescalchi, vuol portare a conoscenza degli agricoltori italiani tutti i problemi che interessano questo importantissimo ramo dell'economia nazionale e tutti i progressi che la scienza e l'industria registrano giornalmente in questo campo.

Dalla tecnica dei lavori, all'organizzazione di fattoria, alla legislazione tutto si è esaminato, spiegato da competenti tanto che il libro potrà, diciamo così, far testo per tutte le questioni che riguardano l'agricoltura. Francamente questo volume merita di entrare non solo negli uffici e in tutte le fattorie d'Italia, ma ancora in tutte le case coloniche, tanto è ricco di insegnamenti e di incitamenti a sfruttare nel miglior modo la nostra terra, a intensificare tutte le colture, a migliorare tutta la produzione agricola del Regno.

Siamo sicuri che i Consorzi Agrari, le cattedre ambulanti di agricoltura, le Scuole agrarie, concorreranno validamente ed entusiasticamente a diffondere questo libro che riteniamo di utilità nazionale.

Spigolature

I mezzi finora impiegati dal Ministero di Agricoltura argentino, per quanto cospicui fossero di uomini e di danaro, per distruggere le cavallette, piaga dell'agricoltura della Repubblica, non hanno dato quei risultati che si sperava di raggiungere nel senso della risoluzione totale del problema. Gli studi intrapresi da vari anni dall'ingegnere Michele F. Vera, hanno ora posto il problema su basi tali da risolvere la piaga delle cavallette. Lo ing. Vera ha concluso [illegible] studio in materia [illegible] che il migliore mezzo per distruggere la locusta è l'aeroplano. A mezzo di apparecchio [illegible] di una tramoggia che aziona automaticamente [illegible] velocità e a bassa altezza si può polverizzare [illegible] una sufficiente quantità di arseniato di calcio ed ottenere un sicuro risultato. Questo apparecchio, speciale che ha un [illegible] di 25 [illegible] è stato [illegible] sperimentato alla presenza di [illegible] ed è stato giudicato ottimo sistema ai fini della lotta contro il flagello che preoccupa ogni anno gli agricoltori argentini. [illegible] sarà adottato nella prossima [illegible] quanto che con [illegible] distruzione della locusta si elimina d'altro canto un numeroso esercito di personale che ad ogni [illegible] del flagello veniva assoldato e si limitano le spese al solo costo del pilota e della benzina che ammontano a circa 57 centesimi per ettaro.

■

Il corrispondente da Tripoli dell'Agenzia «Le Colonie» riferisce che in questi ultimi anni Tripoli, la bella capitale della Libia, ha seguito l'intenso ritmo costruttivo impresso dal Regime fascista in Italia e nelle sue terre di oltremare. A cura del Governo locale, del Municipio di enti e di privati cospicui edifici sono sorti negli ultimi anni, dando una fisionomia moderna a tutti i nuovi quartieri di Tripoli. Particolarmente numerose sono le costruzioni adibite ad uso di abitazione. Esse denotano, fra l'altro, il intenso sviluppo demografico di Tripoli, dovuto anche alla immigrazione di italiani. Tripoli, conta oggi [illegible] abitanti ed il piano regolatore [illegible] rende una zona di ampliamento di tre milioni di mq. [illegible] un raddoppiamento della popolazione. Lo sviluppo delle costruzioni private è stato il seguente: nel decennio 1912 - 1922 furono costruiti nella capitale [illegible] 204 edifici comprendenti 700 appartamenti e 1900 vani. Dal 1923 al 1931 invece si sono avute 1210 nuove costruzioni con 3536 appartamenti e 10.432 vani. Nel quadriennio 1932 - 1936 i nuovi edifici costruiti sono stati 720 con 1800 appartamenti ed 8000 vani. Mercè queste ed altre costruzioni Tripoli presenta dunque ai visitatori quartieri moderni [illegible] che nulla hanno da [illegible] di città [illegible] la Libia ha inoltre [illegible] tipicamente [illegible] di fascino. Questo pittoresco [illegible] turistica.

*

[illegible] Da quando [illegible] carattere sanitario è stata [illegible] importazione di questo [illegible] Antille, dalle Azzorre, dalle Canarie [illegible] esperienze dal R. Giardino Coloniale di Palermo per portare la coltura degli ananassi su basi economiche [illegible] Prof. Montemartini [illegible] a risultati soddisfacenti tanto che, secondo riferisce la «Rivista L'Ortofrutticoltura Italiana» l'Istituto Italiano per il Commercio Estero, [illegible] per la riproduzione pregiate varietà delle Canarie dalle quali [illegible] sono [illegible] il Giardino Coloniale di Palermo, ha così stabilito la prospettiva della produzione degli ananassi per il consumo italiano che se limitato attualmente, potrebbe estendersi considerevolmente specie negli ambienti alberghieri di lusso. Attualmente sul costo di produzione incide [illegible] la spesa della costruzione della serra che non è indifferente anche usando il legno. Comunque la coltura sarebbe redditizia se l'agricoltore potesse collocare gli ananassi per una diecina di lire caduno, che sarebbe un prezzo equo come frutto fresco. Il problema viene perciò affidato per la soluzione alla capacità del frutticoltore, che colla selezione ulteriore di varietà più resistenti e più produttive potrà preparare alla coltura degli ananassi in Italia più larghi sviluppi.

Studenti sud-africani in visita in Italia

BRINDISI, 4

Provenienti da Alessandria di Egitto, a bordo della motonave *Galilea* è qui giunto un folto gruppo di studenti e di studentesse dell'Università di Città del Capo. Ricevuti dai componenti del locale Guf, gli studenti sud-africani, dopo aver porto il saluto al Segretario federale ed aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e al monumento nazionale al marinaio d'Italia, hanno visitato i monumenti della romanità di Brindisi ed il Castello della Vittoria, sede del Comando militare marittimo. Fatti segno a manifestazioni di simpatia della cittadinanza, gli ospiti sono ripartiti in ferrovia alla volta di Napoli.

Un giudice messo in sacco da un contadino bosniaco

VIENNA, 4

Al Tribunale di Sanski Most nella Bosnia è in corso una causa non comune [illegible] Il permesso non venne accordato anzi il Municipio ricordò al [illegible] che in tutto il territorio [illegible] gli orsi sono protetti, dalla [illegible] caccia. Ucciderli è proibito e i contravventori vengono puniti con [illegible] prigione.

Il [illegible] ha presentato allora una denuncia contro l'orso e gli orsacchiotti per distruzione di sette carri di frumentone chiedendo il risarcimento dei danni. La denuncia domanda la condanna dei colpevoli [illegible] da parte dello Stato [illegible] proteggendo gli orsi, ha assunto secondo il contadino anche la tutela dei suoi beni e la responsabilità dei danni che gli orsi producono.

La scomparsa da Brooklyn d'un violinista quattordicenne

NUOVA YORK, 4

La polizia ha lanciato un allarme in otto Stati perchè sia ricercato il violinista quattordicenne Harry Jacobs scomparso misteriosamente dalla sua casa di Brooklyn dalla quale era uscito per recarsi a un concerto ma che non aveva mai raggiunto il teatro. Jacobs, per il suo debutto di otto anni or sono, fu definito ragazzo prodigio. La polizia affaccia due ipotesi: quella di rapimento e quella di fuga volontaria verso Hollywood, le cui autorità sono state avvertite.

Per saldare un grosso debito cede la moglie al creditore

PARIGI, 4

Si apprende da Varsavia che certo Abramo Winc, proprietario di un importante negozio della capitale polacca, dovendo pagare il debito di un milione di franchi a un fabbricante di Lodz, certo Ret, e non avendo la somma, gli propone in cambio di prendersi la propria [illegible] La proposta è stata accettata dal Ret, ma il mercato ha suscitato viva emozione e la polizia ha aperto una inchiesta.

Acque del mare e micro-onde

Due mete affidate da Marconi all'Italia

La più alta, nobile e precisa commemorazione di Guglielmo Marconi è stata quella compiuta dal Duce il 9 dicembre, al Senato. Gli italiani, come in tutti gli [illegible] per la Patria, attendevano tale commemorazione. Perchè solamente il Genio può interpretare il significato ed il valore del Genio e perchè il Duce ebbe «l'eccezionale ventura, il privilegio unico di avere con Guglielmo Marconi una [illegible] consuetudine di collaborazione».

Tale commemorazione ha assunto un significato profondo [illegible] stile del Duce, [illegible] con la scomparsa dell'uomo che ha dato il suo nome ad un periodo [illegible] dell'umanità, non si perdeva il solco fecondo della sua genialità e se la sua figura fisica non poteva materialmente raggiungere le mete maggiori, a esse si perverrà ugualmente «poichè come la gloria di Marconi, così la forza creatrice della Italia è immortale».

Il Duce ha voluto precisare queste mete: la utilizzazione delle acque del mare e i successivi sviluppi le progressive applicazioni delle micro-onde. Non si può fare a meno di dichiarare che la impressione e l'emozione suscitate negli italiani, e nel mondo intero, da queste due dichiarazioni, sono state profonde, anzitutto in primo luogo perchè quanto ha sempre previsto ed annunciato il Duce si è sempre verificato con matematica precisione. In secondo luogo perchè gli italiani tutti sanno per esperienza che Guglielmo Marconi non si lasciava andar a premature dichiarazioni sulle sue scoperte se egli stesso non era assolutamente sicuro di averle condotte al loro definitivo completamento tecnico, sperimentale e pratico.

*

Per l'utilizzazione delle acque del mare sarà bene rammentare subito al lettore che l'Italia possiede una lunghezza totale di coste marittime pari a 7776 chilometri, ossia una lunghezza pari alla [illegible] parte della circonferenza della Terra misurata all'equatore, tanto per dare una idea di questo sviluppo costiero eccezionale per una sola Nazione. Da questa constatazione discende immediatamente il fatto che tale sviluppo comporta una serie di grandiosi problemi e di particolari possibilità per il Paese. Possibilità in quanto il mare costituisce, sotto alcuni aspetti, una ricchezza potenziale della Nazione che esso circonda, o, in altri termini, quando l'evoluzione di un popolo sia tale da sfruttare le risorse del mare come si possono sfruttare quelle della terra.

In linea di massima ed alla maggioranza, tali risorse sono [illegible] la pesca e la navigazione o il commercio. [illegible] del Duce ne aggiunge [illegible] altro che [illegible] dare al [illegible] grande, negli altri due: l'utilizzazione delle acque del mare.

Da qualche anno, all'estero, si è tentata questa via. Ma le prove in miniatura, le scoperte [illegible] le speranze senza conclusione si sono succedute senza che si avesse la rivelazione sensazionale. Si sono avuti tentativi per valorizzare il mare da un punto di vista chimico (estrazione di metalli preziosi e rari, [illegible]) e da un punto di vista fisico, ossia [illegible]. Questi [illegible] possono [illegible] con maggiore [illegible] i tentativi di Giorgio Claude che tentò di ottenere energia dal mare sfruttando la differenza di temperatura [illegible] costante fra le acque superficiali dei mari tropicali sempre riscaldate e quelle del fondo sempre ghiacciate a causa di una lenta circolazione che viene dai Poli. Nella pratica [illegible] anche con interesse [illegible] Francia [illegible] lavori preparatori per [illegible] esecuzione di [illegible] impianto [illegible] la erogazione continua di energia risultante dal movimento delle maree, o, in breve, sfruttando la differenza di livello prodotta da esse in due bacini naturali, per alimentare una centrale elettrica situata tra le due baie.

Da questi brevi accenni si può comprendere quali e quanta possibilità [illegible] offra il mare e soprattutto come gli studi compiuti da Marconi vengano ora a nobilitare tutta una serie di esperimenti e di tentativi [illegible] e di ottimistiche previsioni che finora sembravano unicamente riservate ad inventori dotati più di fantasia che capaci di giungere a meno [illegible] più certi risultati di carattere veramente pratico per gli uomini. Nobilitare, però, in questo caso, significa che Guglielmo Marconi deve avere intravisto una soluzione che non era apparsa agli altri e sopratutto, deve avere posto la questione su basi esclusivamente reali e non ipotetiche. Ossia, dove il genio, con la sua intuizione e la sua logica, poteva trovare una via di uscita, su questa via s'era incamminato quello di Guglielmo Marconi.

Tutti sanno che Marconi non faceva le scoperte con le parole, [illegible] pazienti e [illegible] esperimenti, e tutti ugualmente ricordano come Marconi, per quasi venti anni visse la maggior parte della sua vita sul mare. Non c'è ragione di meraviglia, quindi, se egli ha potuto, oltre che carpire un segreto all'elettricità ed agli spazi, interpretare e valorizzare una possibilità potenziale di quel mare che egli amava più della terra ferma.

*

Le micro-onde, ossia le onde elettriche della lunghezza di pochi centimetri, rientrano nel quadro del miracolo che il nostro inventore offrì al mondo e successivamente perfezionò. Ma sulla via di questo perfezionamento apparvero, di [illegible] quando, nuove [illegible] che calendevano insospettatamente lo uso delle radio-onde. Ad esempio, tanto per orientare il lettore, si rammenterà che la radiofonia, che occupa oggi un posto così importante nella vita dei popoli, sorse da quella che si volle, in tempi lontani, definire una caratteristica negativa della diffusione delle radio onde cioè di essere captate da chiunque avesse un mezzo adatto per fare ciò. In conclusione, non bisogna pensare che le radio-onde si esauriscano soltanto nella utilizzazione come mezzo di comunicazione senza fili, ma bisogna orientare la propria mentalità su vere, dei quali solamente una parte oggi è conosciuta.

Dichiarando ciò si esclude, implicitamente, dalla utilizzazione delle radio onde quanto oggi è già pratico o notoriamente sperimentato. Sappia fare il lettore le dovute selezioni, quando gli si aggiunga che due problemi sono stati da qualche anno tentati sulla via delle nuove utilizzazioni: l'azione esercitata a distanza da una forza che può raggiungere valori considerevoli anche se essa è invisibile ed ancora la possibilità di valorizzare per usi assolutamente insospettati la caratteristica virtù e delle radio-onde quella di essere un fluido elettrico che raggiunge le più grandi distanze. Siamo facili profeti dichiarando che quanto si realizzerà con le radio-onde, e sopratutto con le micro-onde, nell'avvenire, è probabilmente destinato a superare il valore stesso di quanto è stato realizzato fino ad oggi.

Gli italiani hanno già compreso che cosa volesse significare il Duce quando ha concluso la memorabile commemorazione dichiarando: «La meta che egli vagheggiava sarà raggiunta, poichè come la gloria di Marconi, così la forza creatrice dell'Italia è immortale». L'opera di Marconi non è scomparsa con lui, ma costituisce una enorme eredità che può essere tranquillamente lasciata nelle mani di quei tecnici, di quegli scienziati, di quelle menti superiori che fervidamente e silenziosamente lavorano per preparare [illegible] figurare accanto a quella che [illegible] dei più grandi inventori del mondo e di ogni tempo ha saputo realizzare. Questi uomini sono italiani.

Mario La Stella

La Mostra dell'Artigianato che avrà luogo a Firenze in maggio

ROMA, 4

E' stato diramato agli uffici periferici della Federazione degli artigiani e dell'Enapi il regolamento per la ottava Mostra mercato nazionale dell'artigianato, che avrà luogo in Firenze dal 14 al 29 maggio 1939 XVI. Tale Mostra costituisce il massimo mercato del prodotto dell'artigianato italiano, ne mobilita tutte le forze e ne mette in evidenza le migliori capacità specie in rapporto alla campagna che tende a dare alla Nazione il massimo possibile di autarchia economica.

La manifestazione offrirà ai compratori nazionali ed esteri le più interessanti e recenti novità create dagli artigiani nel campo tecnico e artistico. L'ottava Mostra comprenderà le seguenti sezioni: merceologiche: ceramiche e vetri; tessuti e tappeti, arredamento, articoli in legno, vimini e [illegible] marmi, alabastri e pietre, oreficeria, argenteria, bigiotteria, articoli e mobili in paglia e vimini, metalli, artigianato coloniale, cuoi e pelletterie, giocattoli vari.

In seno alla manifestazione si svolgeranno i seguenti concorsi banditi dalla Mostra: 4.o Concorso di arredamento (per mobili e accessori di arredamento); 2.o Concorso nazionale per oggetti ricordo, 2.o Concorso per mobili di particolare pregio artistico; Concorso per ceramiche mod. 1938, Concorso per tende d'ogni tessuto e d'ogni tipo, 2.o Concorso per l'impiego dei marmi e pietre nazionali nell'arte decorativa, Concorso per posate da tavola, Concorso per una sedia, Concorso per una poltrona; Concorso per un vassoio; Concorso per specchiere; 2.o Concorso per il giocattolo italiano terra, mare e cielo, 2.o Concorso per l'utilizzazione della cartapesta.

Ventidue morti in Russia per due gravi sciagure

MOSCA, 4

Una grave sciagura è avvenuta nei pressi di Leningrado. Un autobus superaffollato di operai che tornavano a casa dal lavoro, sbandatosi a una curva, precipitava nel fiume Fontanka dopo avere abbattuto il parapetto. L'autobus è stato immediatamente inghiottito dalle acque. Non si conosce ancora il numero preciso delle vittime ma secondo le prime informazioni, quindici cadaveri sarebbero stati già ricuperati.

Un accidente ferroviario si è poi registrato nelle vicinanze di Taskent, nell'Uzbekistan, dove un treno diretto ha investito a un passaggio a livello una slitta nella quale si trovavano sette contadini. I disgraziati sono rimasti uccisi.

Il prof. Pepi ferito gravemente dal marito d'una malata deceduta dopo l'operazione

POLA, 4

Un operaio polese, tale Luzzul Ernesto fu Giovanni d'anni 53, vissuto vario tempo in Francia è rientrato a Pola circa quindici mesi, or sono, due mesi fa aveva dovuto portare la moglie al nostro ospedale per sottoporla ad un atto operatorio. L'intervento veniva eseguito dal prof. Ortensio Pepi, valente chirurgo molto noto anche a Venezia, quale allievo del prof. sen. Davide Giordano e assistente di [illegible] del prof. [illegible]. A nulla valeva lo intervento della scienza e la donna moriva durante l'atto operatorio. Il marito evidentemente fuor di senno per la sventura che l'aveva colpito, non se ne dava pace e non voleva convincersi dell'inguaribilità del male che aveva colto la poveretta, anzi asseriva [illegible] che la sua morte era dovuta a errore del chirurgo nell'eseguire l'operazione, o quanto meno a errata diagnosi. Da [illegible] nel suo cervello [illegible] il prof. Pepi [illegible] forte da spegnere [illegible].

Il Luzzul infatti attese oggi il sanitario nel centro della città, in via Bernardo Benussi, ove il prof. Pepi era solito passare per recarsi all'ospedale. Erano le 13.10 quando il chirurgo passò per quella strada, improvvisamente gli si parò dinanzi il Luzzul, che senza proferire parola gli sparò contro due colpi di rivoltella, raggiungendolo al ventre. Il prof. Pepi [illegible] veniva raccolto e trasportato al vicino ospedale dove i medici constatarono la gravità delle ferite: quattro perforazioni dell'intestino tenue e una del colon. Occorreva d'urgenza la laparatomia. Giungeva subito, chiamato espressamente da Trieste il prof. Ohani il quale assistito da tutti i medici dell'ospedale Militare iniziava verso le 18.15 il difficile atto operatorio e lo terminava verso le 21. Al ferito sono state trasfusi oltre due litri di sangue. Il suo stato è gravissimo, disperato.

L'Esposizione mondiale di New York del 1939

Una spesa prevista di 150 milioni di dollari - Il viale delle meraviglie e la gigantesca statua di Giorgio Washington - Un grandioso programma di costruzioni

NEW YORK, 4

L'esposizione mondiale di New York che sarà inaugurata nel 1939 sorpasserà in progettata grandiosità e perfezione artistica tutte le passate manifestazioni del genere. Il Presidente della New York World's Fair, Grover A. Whalen, ha esposto in questi giorni i dettagli dei piani approvati dal Comitato ed esprimendosi in cifre ha detto che soltanto il Viale Centrale della Esposizione, lungo oltre due chilometri, comporterà una spesa di circa sessanta milioni di dollari e questa somma potrà dare una idea della sua grandiosità, considerando che la spesa totale della esposizione stessa raggiungerà l'importo di 150 milioni di dollari.

Oltre che stabilire un nuovo concetto di armoniose strutture per le esposizioni future, questo Viale Centrale, con le sue svariate costruzioni, rappresenterà le molteplici attività che gli Stati Uniti hanno assorbito dai diversi paesi stranieri durante il corso della propria esistenza e che attualmente sono fuse ed amalgamate nel concetto spirito americano. Una serie di padiglioni disseminati lungo questo Viale Centrale, ospiteranno le mostre delle varie nazioni e si apriranno su di una grande spianata, che sarà adibita alle varie rassegne.

Il grandioso viale centrale

Quei pionieri assetati di libertà, venuti sul continente americano da oltre i mari, troveranno i loro ideali rappresentati in quattro statue raffiguranti la libertà di stampa, di religione, di assemblea e di parola. Inoltre, queste statue simbolizzanti le garanzie costituzionali della libertà americana, saranno progettate e scolpite da artisti locali, la cui abilità e talento furono sviluppati nei principali centri artistici d'Europa.

Quando questo Viale Centrale si aprirà al pubblico, il 30 aprile 1939, la massiccia statua di Giorgio Washington primo Presidente degli Stati Uniti, e la cui assunzione alla presidenza avvenne esattamente la stessa data, 150 anni or sono, contempl'erà un secolo e mezzo di governo democratico ed il suo spirito [illegible] futuro che sarà simbolizzato da altro [illegible] raffiguranti il Tempo nelle sue evoluzioni, da un gigantesco orologio solare o dal tema centrale della fiera il modernissimo Trilone e la Perisfera. Sculture, bassorilievi murali e vari piloni decorati riassumeranno artisticamente la storia fino ad oggi mentre altri lavori d'arte cercheranno di dare uno sguardo al mondo di domani.

Il Viale Centrale sarà il simbolo perfetto del tema e dello spirito dell'Esposizione. In questo spazioso e lussuoso viale — secondo le stesse parole [illegible] Whalen — [illegible] lato di lavori d'arte designati a raccontare la storia d'America in termini patriottici, si [illegible] no le rappresentanze dei vari Governi esteri e del Governo americano. Il loro incontro servirà a continuare una causa comune [illegible] collaborazione per [illegible] mondo di domani. Tale preparazione sarà agevolata dagli amichevoli sentimenti che [illegible], rappresentanti stessi e noi infatti speriamo — si è augurato il Signor Whalen — che questa Esposizione costituirà una ispirazione alla pace e ad una migliore comprensione fra i popoli!

Una "cintura di smaglianti gioielli"

Il Presidente della Corporazione della Fiera di Nuova York immagina l'Esposizione come una gigantesca tavola di pace attorno alla quale i popoli del mondo si riuniscono dando possibilità alla Fiera di estendere i suoi benefici effetti su un centennio a venire.

Il Viale Centrale nella sua costruzione [illegible] che potrà paragonarsi ad una bella cintura di smaglianti gioielli, che si estenderà dall'entrata principale sino alle estremità dell'area della Fiera. Lungo il Viale si allineeranno venticinque dei più importanti padiglioni. Per renderlo [illegible] attraente saranno costruite lungo il Viale, cinque lagune, animate da parecchie cascate di acqua e centinaia di fontane, lungo una doppia fila di maggi [illegible] alberi. I circa due chilometri del Viale saranno in tre parti interrotti, per primo dalla già famosa Perisfera e dal Trilone, poi per abbracciare una grande laguna ovale, lunga 700 piedi e larga 400, terminando al nord con un vasto spiazzale per riviste capace di 50 mila persone.

Tra le sezioni circolare centrale e la laguna ovale sarà costruita, sulla lunghezza di duemila piedi, una bellissima passeggiata ombreggiata da una fitta fila di alberi e dove saranno distribuite parecchie lagune rettangolari e specchi d'acqua che daranno maggior risalto alle numerose sculture notevoli sia per la mole come per il loro valore artistico.

In questo settore si erigerà dominante la più grande statua che sia mai stata costruita dal tempo che gli Egiziani modellarono la figura di Rameses II sulle roccie fiancheggianti il Nilo. Tale statua, opera di James Earle Fraser, raffigurerà Giorgio Washington all'arrivo a New York per la sua assunzione al potere il 30 aprile 1789. Vestito in abito civile, con un lungo mantello cadente ai suoi piedi, egli avrà nella mano sinistra il cappello a cilindro, mentre la destra si appoggerà leggermente sull'elsa della spada. La espressione della statua sarà di coraggio, imponenza, dignità e bontà. Essa si innalzerà di 65 piedi dominando così i padiglioni, gli alberi e le fontane sottostanti.

Gli sviluppi del tema storico

Davanti alla statua di Washington saranno collocate cinque opere dello scultore Paolo Manship, una di esse precisamente il gruppo acquatico, che sarà illuminato dai più moderni sistemi di luce da dare l'impressione di vederlo vagare nell'aria rifletterà l'influenza delle varie fasi del tempo sulla vita e le attività della razza umana.

Dietro la statua di Washington, intese a portare a compimento il tema patriottico dell'Esposizione, si ergeranno le quattro figure, simboli della forza fondamentale del Governo e rappresentanti: La Libertà di Stampa - La Libertà di Religione - La Libertà di Parola. Eseguite dallo Scultore Leo Friedlander, esse saranno raffigurate da tre donne e un uomo (quest'ultimo per la Libertà della Parola) e saranno collocate in un grande spiazzale pavimentato in rosso, bianco e blu.

A Nord di questo gruppo il tema storico si estenderà ancora per 1500 piedi del viale fino allo spiazzale per le riviste attorno al quale sorgeranno parecchi padiglioni e dove le bandiere delle varie nazioni [illegible] forme e costumi saranno esposte in svariate e pompose rappresentazioni e coloriti spettacoli. Questo alluderà alla forza che l'America ha assorbito dai pionieri stranieri ed [illegible] nella coscienza del popolo americano.

Il settore Nord potrà contenere oltre 50.000 persone. La grandezza ed importanza [illegible] è indicata dal fatto che i Governi esteri spenderanno circa 10 milioni di dollari per le rispettive costruzioni. Parecchi palazzi degli Stati [illegible] occuperanno parte di questo settore e la spesa per la loro costruzione ammonterà a milioni di dollari, mentre l'imponente mole del Palazzo del Governo degli Stati Uniti che costerà tre milioni [illegible] il settore Nord del tema storico.

Rievocazione della storia dell'uomo

Accanto alla grande laguna si ergeranno due piloni alti 120 piedi ciascuno, opera di J. C. Jennewein, mentre la parte opposta del viale che rivaleggerà col settore delle riviste sarà riservata alle linee di trasporto. Uno dei palazzi che sarà esclusivamente adoperato dalle compagnie ferroviarie costerà 1.500.000 dollari e la sua elaborata struttura sarà ancora superata dal complesso di costruzioni che sorgeranno nella stessa zona per la rassegna di tutti i più moderni mezzi meccanici.

In aggiunta alle principali figure scultoree varie dozzine di murali e bassorilievi, ognuno rappresentante una pagina di storia dall'uomo primitivo al giorno d'oggi, saranno disseminati lungo il viale Nord e verso l'estremo Sud, di fronte alla Perisfera ed al Trilone. Uno dei tre gruppi scolpiti da Giorgio Helena Snowden raffigurerà l'umanità ai suoi inizi cercando di applicare la sua intelligenza controllare la natura e combattere gli elementi. Altri gruppi scultorei, di cui è autore Carl Schmitz rappresenteranno i vari progressi dell'uomo.

Un terzo gruppo rappresenterà i progressi americani nella folkloristica. Con esso torneranno a rivivere, come nei leggendari racconti, Paolo Bunyon eroe dei boschi del nord ovest; Strap Buckner, leggendario bandito del sud-est e Johnny Appleseed, famoso predicatore degli Stati Centrali d'America.

Lungo il viale, le piazzette e le intersezioni saranno collocati oltre un migliaio di alberi tra cui olmi, platani, pini, platani orientali, biancospini e tigli. Oltre 250.000 piante tra cui edera, abete, rose e tassi giapponesi, saranno disposti in nuovi e svariati disegni, mentre le aiuole circostanti accoglieranno 500 mila gerani, girasoli, verbene, flox, 250 mila viole del pensiero, 300 mila tulipani, 50 mila narcisi, 46 mila scille ed una infinità di altra varietà di fiori, il tutto in un quadro insieme alle lagune dove il visitatore troverà ad interessare il suo gusto artistico alle opere scultoree e riposare il suo spirito nella calma e la tranquillità del luogo, interrotte soltanto dallo scrosciare dell'acqua delle cascate e delle fontane. Luogo particolarmente attraente di notte. Questa zona di beatitudine sarà illuminata dal soffuso chiarore emanato da lampade di mercurio seminate nel terreno ed infiltrantesi negli alberi, le siepi e le aiuole. Tale nuova illuminazione costituirà il massimo impiego del fatto che [illegible] diversità di foglie contenenti sostanze fosforescenti nella loro parte inferiore, producono dei meravigliosi riflessi al contatto dei vapori di mercurio.

L'andamento dei lavori

Variazioni e movimenti saranno forniti da luci multicolori che si rifletteranno sulla Perisfera sui gruppi di statue, sulle fontane e cascate. Tutte le luci dei diversi padiglioni saranno proiettate in modo da formare indirettamente una striscia luminosa che fiancheggerà gli alberi. Migliaia di panche saranno piazzate lungo il settore del Viale Centrale, per comodità dei visitatori.

I lavori di costruzione del Viale sono già in corso come sono già in corso altre strutture. Il Palazzo delle Comunicazioni, il Padiglione che ospiterà la popolazione in caso di pioggia, il Palazzo della Medicina e Sanità, il Palazzo dell'Amministrazione, il Palazzo della Metallurgia e Miniere, ed il Palazzo dei Consumatori, sono quasi completi. Sono anche stati iniziati i lavori per la costruzione della «Casa di Vetro» della città di New York.

Nel tema centrale 20.000 cassoni sono stati calati a 25 piedi di profondità e migliaia di tonnellate di cemento sono state necessarie per la preparazione delle fondamenta che sorreggeranno l'enorme peso della Perisfera di 16 piani e del Trilone di 700 piedi.

Un giudice messo in sacco da un contadino bosniaco

VIENNA, 4

Al Tribunale di Sanski Most nella Bosnia è in corso una causa non comune. Il contadino Vid Filipovic abitante a Dabar aveva chiesto tempo fa alle autorità il permesso di abbattere un orso e due orsacchiotti [illegible] presso della sua fattoria, nella quale erano più volte penetrati, causando danni notevoli. Il permesso non veniva accordato, anzi il Municipio ricordò al contadino che in tutto il territorio bosniaco gli orsi sono protetti dalla legge sulla caccia. Ucciderli è proibito e i contravventori vengono puniti con la prigione.

Il Filipovic ha presentato allora una denuncia contro l'orsa e gli orsacchiotti per distruzione di sette carri di frumentone chiedendo il risarcimento dei danni. La denuncia domanda la condanna dei colpevoli [illegible] da parte dello Stato che protegge gli orsi, ha assunto secondo il contadino anche la tutela dei suoi beni e la responsabilità dei danni che gli orsi producono.

La scomparsa da Brooklyn d'un violinista quattordicenne

NUOVA YORK, 4

La polizia ha lanciato un allarme in otto Stati perchè sia ricercato il violinista quattordicenne Harry Jacobs, scomparso misteriosamente dalla sua casa di Brooklyn, dalla quale era uscito per recarsi a un concerto ma che non aveva mai raggiunto il teatro. Jacobs, per il suo debutto di otto anni or sono, fu definito ragazzo prodigio. La polizia affaccia due ipotesi: quella di rapimento e quella di fuga [illegible] verso Hollywood, le cui autorità sono state avvertite.

Per saldare un grosso debito cede la moglie al creditore

PARIGI, 4

Si apprende da Varsavia che certo Abramo Wine, proprietario di un importante negozio della capitale polacca, dovendo pagare il debito di un milione di franchi a un fabbricante di Lodz, certo Ret, e non avendo la somma, gli propose in cambio di prendersi la propria giovane e avvenente moglie. La proposta è stata accettata dal Ret, ma il mercato ha suscitato viva emozione e la polizia ha aperto una inchiesta.

La doppia vita d'una donna

LONDRA, 4

Un processo svoltosi [illegible] davanti al Tribunale criminale di Chester ha rilevato come una donna, che conduceva una vita tranquilla e modesta, si procurasse un guadagno di circa 30 dollari alla settimana rubando con rara abilità. Si era specializzata in furti di [illegible] e di pellicce e in un anno e mezzo aveva condotto a buon fine ben 102 affari.

La scoperta della sua criminosa attività ha sorpreso quanti avevano avuto occasione di avvicinarla. Era infatti una donna quasi insignificante, vestiva decentemente ma senza sfoggio, teneva un contegno molto dignitoso. Questo di giorno; di notte invece, come è risultato dal processo, effettuava con metodo e senza destare sospetti i suoi colpi che spessissimo furono molto audaci. Aveva la precauzione di lavorare sempre con i guanti e di non usare alcun profumo che avrebbe potuto offrire tracce sia pure vaghe agli agenti di polizia. Ma alla fine è caduta in trappola e ieri è stata condannata a tre anni di carcere. Si chiama Eddie Riley ed ha 46 anni.

Un ufficio marittimo e turistico italiano a Stoccolma

STOCCOLMA, 4

E' stato inaugurato un ufficio comune di rappresentanza delle grandi compagnie italiane di navigazione sito in una delle località più centrali della capitale svedese.

Il nuovo ufficio, oltre a incrementare i traffici italo-svedesi e scandinavi in genere, mediante comunicazioni dirette dai porti del Baltico con il Mediterraneo e l'Italia, sarà anche di grande vantaggio al movimento italo-svedese.

Cinque annegati per una collisione

PORT AU PRINCE, 4

Cinque persone, fra cui due bambini, sono morte per annegamento in seguito all'affondamento della goletta venezuelana «Maria Cristina» presso questo porto. Il sinistro è stato causato da una collisione con la nave da carico tedesca *Hera Hera*. Sette naufraghi della goletta sono stati raccolti da quest'ultimo bastimento.

Per una netta distinzione tra le feste religiose e quelle folcloristiche

ROMA, 4

Le Autorità Ecclesiastiche hanno impartito al Clero dipendente disposizioni perchè in occasione delle feste patronali delle diverse località, [illegible] aspetti caratteristici, si da richiamare largo concorso di folla, prendano accordi con eventuali organizzatori di Comitati o Dirigenti delle istituzioni Dopolavoristiche, allo scopo di ottenere una netta distinzione tra il programma delle celebrazioni religiose e quello delle manifestazioni di altro genere. Secondo informazioni de «La Corrispondenza» le Autorità ecclesiastiche desidererebbero che le feste patronali [illegible] il [illegible] religioso che esse avevano in origine. A tale scopo anche la Presidenza della Federazione fra le associazioni del Clero in Italia ha presentato una chiara e documentata relazione al Ministero dell'Interno. Il problema, oltrechè di carattere religioso, ha anche altri aspetti. Infatti, se i Parroci appaiono come promotori dei Comitati organizzatori di manifestazioni che non siano religiose, possono giustamente venir chiamati a versare il loro contributo all'Ente prov. del Turismo.

Gli Almanacchi Bemporad

Quest'anno i due tradizionali Almanacchi della Casa Bemporad sono diventati tre, perchè al celebre e buon vecchione «Almanacco Italiano» e al non meno celebre «Almanacco della Donna Italiana» si è aggiunto per l'anno 1939, l'«Almanacco Agrario Italiano».

Dell'«Almanacco Italiano» non importa far parola: il miglior pubblico italiano lo conosce e se da oltre 40 anni lo segue e lo predilige a tutte le pubblicazioni del genere, vuol dire che lo trova perfettamente rispondente ai suoi gusti ed alle sue necessità di vita pratica. Perchè l'Almanacco Italiano, oltre ad essere un volume di coltura varia da scegliersi con vero diletto [illegible] è anche un volume che diventa indispensabile in ogni ufficio per il riscontro di una data, la ricerca di un indirizzo, la consultazione di un grafico o di una statistica [illegible]. Basterà dunque aggiungere che l'edizione di questo anno è illustratissima.

L'«Almanacco della Donna Italiana» — la simpatica enciclopedia annuale della vita femminile — si presenta invece quest'anno un poco [illegible] nella sua veste tipografica nuova, la nuova direttrice l'ha sfrondato di alcune rubriche ormai [illegible] e l'ha arricchito di monografie nuove che rendono la pubblicazione più viva, più fresca, più aderente alla vita della donna italiana di oggi inquadrata come una delle più potenti forze propulsive della Nazione. Nel bel volume ogni donna italiana si vede quindi riflessa come in uno specchio fedele, vi trova interpretato il suo animo ed il suo cuore valutato il suo lavoro, precisati i suoi compiti per il benessere della famiglia e per la prosperità della Nazione.

L'«Almanacco Agrario Italiano», che inizia le sue pubblicazioni, è invece una piccola enciclopedia agricola la quale sotto la direzione di S. E. Arturo Marescalchi vuol portare a conoscenza degli agricoltori italiani tutti i problemi che interessano questo importantissimo ramo dell'economia nazionale e tutti i progressi che la scienza e l'industria registrano giornalmente in questo campo.

Dalla tecnica dei lavori, all'organizzazione di fattoria, alla legislazione tutto si è esaminato, spiegato da competenti tanto che il libro potrà, diciamo così, far testo per tutte le questioni che riguardano l'agricoltura. Francamente questo volume, merita di entrare non solo negli uffici e in tutte le fattorie d'Italia, ma ancora in tutte le case coloniche, tanto è ricco d'insegnamenti e di incitamenti a sfruttare nel miglior modo la nostra terra, a intensificare tutte le colture, a migliorare tutta la produzione agricola del Regno.

Siamo sicuri che i Consorzi Agrari, le cattedre ambulanti di agricoltura, le Scuole agrarie, concorreranno validamente ed entusiasticamente a diffondere questo libro che riteniamo di utilità nazionale.

Spigolature

I mezzi finora impiegati dal Ministero di Agricoltura argentino, per quanto costosi, fossero di uomini e di danaro, per distruggere le cavallette, piaga dell'agricoltura della Repubblica, non hanno dato quei risultati che si sperava di raggiungere nel senso della [illegible] totale del problema. Gli [illegible] intrapresi da vari anni dall'ingegnere Michele F. Vera hanno ora posto il problema su basi [illegible] da risolvere a piaga [illegible]. [illegible] Vera [illegible] studio in materia [illegible] la locusta è l'aeroplano. A mezzo di apparecchio speciale, munito di una tramoggia che aziona automaticamente [illegible] a minima velocità e a bassa altezza, si può polverizzare sull'animale nocivo una sufficiente quantità [illegible] [illegible] quanto [illegible] mentre si ottiene una [illegible] distruzione della locusta, si economizza d'altro canto un numeroso esercito di personale che [illegible], flagello veniva [illegible] e si limitano le spese al solo costo del pilota e della benzina [illegible] a circa 57 centavos per ettaro.

*

Il corrispondente da Tripoli del l'Agenzia [illegible] riferisce che in questi ultimi anni Tripoli, la bella capitale [illegible] ha seguito l'intenso ritmo costruttivo impresso dal Regime fascista in Italia e nelle sue terre di oltremare. A cura del Governo locale, del Municipio di città e di privati cospicui edifici sono sorti negli ultimi anni, dando una fisonomia modernissima a tutti i nuovi quartieri di Tripoli. Particolarmente numerose sono le costruzioni adibite ad uso di abitazione. Esse denotano fra l'altro lo intenso sviluppo demografico di Tripoli, dovuto anche alla immigrazione di italiani. Tripoli [illegible] ben centomila abitanti [illegible] regolatore della città comprende una zona di ampliamento di tre milioni di mq. tale cioè da prevedere un raddoppiamento della popolazione. Lo sviluppo delle costruzioni private è stato il seguente: nel decennio 1912 - 1922 furono costruiti nella capitale della Libia 202 edifici comprendenti 330 appartamenti e 1009 vani. Dal 1923 al 1931 invece si sono avute 1210 nuove costruzioni con 3536 appartamenti e 10.432 vani. Nel quadriennio 1932 - 1936 i nuovi edifici, costruiti sono stati 720 con 1800 appartamenti ed 8000 vani. Mercè queste ed altre costruzioni Tripoli presenta dunque ai visitatori quartieri [illegible] che nulla hanno da invidiare [illegible] di città europee. La capitale della Libia ha inoltre i vecchi quartieri, tipicamente africani, pieni di fascino. Questo pittoresco contrasto è certamente una delle ragioni che fanno di Tripoli, una attraente meta turistica.

*

La coltura [illegible] sibile questa coltura [illegible]. Da quando peraltro [illegible], alcuni anni or sono, per ragioni di carattere sanitario, è stata [illegible] l'importazione di questo frutto dalle Antille, dalle Azzorre [illegible] Canarie, sono state intraprese [illegible] esperienze dal R. [illegible] di Palermo per portare la coltura degli ananassi su basi [illegible] ma senza ricorrere ad esperimenti delicati, e senza l'ausilio di calore artificiali. Le esperienze condotte dal Prof. Montemartini hanno [illegible] a risultati soddisfacenti [illegible]. [illegible] l'Ortofrutticoltura Italiana [illegible] Istituto Italiano per il Commercio Estero, ha appoggiato l'iniziativa fornendo per la riproduzione pregiate varietà delle Canarie [illegible] 2 [illegible] ha constatato la possibilità di produzione degli ananassi per il consumo [illegible] attualmente, [illegible] consequentemente [illegible] Attualmente [illegible] da eccessivamente la spesa della costruzione della serra [illegible] differente anche usando il legno. Comunque la coltura sarebbe redditizia se l'agricoltore potesse collocare gli ananassi [illegible] di lire [illegible] prezzo equo come frutto fresco. Il problema viene perciò affidato per la soluzione alla capacità del frutticoltore, che colla selezione ulteriore di varietà più resistenti e più produttive potrà preparare alla coltura degli ananassi in Italia più larghi sviluppi.

Studenti sud-africani in visita in Italia

BRINDISI, 4

Provenienti da Alessandria di Egitto, a bordo della motonave *Galilea* è qui giunto un folto gruppo di studenti e di studentesse dell'Università di Città del Capo. Ricevuti dai componenti del locale Guf, gli studenti sud-africani, dopo aver porto il saluto al Segretario federale ed aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e al monumento nazionale al marinaio italiano, hanno visitato i monumenti della romanità di Brindisi ed il Castello della Vittoria sede del Comando militare marittimo. Fatti segno a manifestazioni di simpatia della cittadinanza, gli ospiti sono ripartiti in ferrovia alla volta di Napoli.

Teatri e Cinematografi

Inaugurazione della stagione lirica di Carnevale al Malibran

[illegible] fervono da [illegible] della «Gioconda» di Ponchielli, che andrà in scena domani sera alle ore 21, per l'inaugurazione della stagione lirica di carnevale, protagonista la nota soprano Clara Jacobo.

La falange orchestrale, guidata dal Maestro Edmondo De Vecchi e quella corale diretta dal Maestro Trebbi hanno già raggiunto un notevole affiatamento. Anche il corpo di ballo guidato dalla coreografa Maria Mariani sta provando.

Frattanto la vendita al solito banchetto di Piazza S. Marco procede in misura promettente. Diamo l'elenco dei primi spettacoli: [illegible] ore 21 inaugurazione con la «Gioconda»; sabato 8, ore 21, prima della «Traviata», protagonista Mercedes Capsir Tanzi; domenica 9, ore 15.30, unica mattinata di «Gioconda»; martedì 11 ore 21 seconda rappresentazione di [illegible].

L'impresa ci prega di avvertire [illegible] sarà [illegible] scrupolosamente osservato, perciò si fa viva raccomandazione al pubblico di [illegible] teatro in tempo utile per non disturbare l'inizio della rappresentazione.

Si fa inoltre presente che, per superiore disposizione, durante questa [illegible] resta sospesa la validità delle tessere omaggio ed è assolutamente esclusa la concessione gratuita di biglietti d'ingresso e di posti [illegible] ras Schubert, Brahms, Lehar ecc., delle quali daremo presto l'elenco dettagliato.

Per questa eccezionale serata si accettano fin d'ora le prenotazioni al solito botteghino di Piazza San Marco e al cancello del teatro.

ROSSINI

Ieri ha esordito la Compagnia di Riviste capeggiata dai comici Vanni e Romigioli. Venne presentata la nuovissima bizzarria in 10 quadri intitolata «Antenati in vacanza» di Nisse e Morbelli che ha divertito assai il pubblico affollato in ambedue le rappresentazioni.

Oggi replica, mentre sullo schermo continuano le visioni dell'avvincente [illegible] Paramount [illegible].

Il terzo concerto domenicale al Benedetto Marcello

Il terzo concerto domenicale in abbonamento avrà luogo nel pomeriggio di [illegible] corrente nella sala concerti del Liceo Musicale «Benedetto Marcello». Esecutore il Quartetto [illegible].

Prossimamente sarà pubblicato il programma.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Tumiati e Soci IL BUGIARDO di C. Goldoni

Malibran domani ore 21 precise inaugurazione della stagione Lirica di Carnevale con l'opera LA GIOCONDA protag. Clara Jacobo

Rossini dalle 16.30 Gran cinema Varietà. Sullo schermo un capolav. Paramount della stagione trionfale 1938 FIGLIA PERDUTA con Loyd Nolan Stanley Ridges. - Sulla scena La compagnia di Riviste Vanni Romigioli «Antenati in vacanza»

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: L'UOMO CHE SORRIDE divertentissimo con De Sica Assia Noris, Melnati Viarisio ecc.

Massimo dalle 15.30 Ultima definitiva giornata del grandioso film Fox I LLOYDS DI LONDRA con Madeleine Carrol Tyrone Power, Freddie Bartholomew.

Italia dalle 15.30 Una commovente vicenda d'amore e di morte MAYERLING con Charles Boyer, Danielle Darrieux

Oggi all'Olimpia dalle 15.30
NAPOLI D'ALTRI TEMPI
con
Emma Gramatica e V. De Sica
Ultimo giorno

Il "Bugiardo,, al Goldoni

La Compagnia Tumiati, Gagni, Scelzo, Bilotti, darà questa sera «Il bugiardo» di Carlo Goldoni nell'edizione che ha riscosso recentemente nei maggiori teatri italiani il schietto consenso di pubblico e di critica. In essa Gualtiero Tumiati riproduce l'ammiratissima creazione della figura del Dottor Balanzone tanto apprezzata la scorsa estate durante gli spettacoli all'aperto della Biennale e la parte del protagonista sarà sostenuta da quell'intelligentissimo attore ch'è Filippo Scelzo.

La replica di «Cirano di Bergerac» ha chiamato iersera in teatro un pubblico numeroso che ha applaudito con grande fervore gli interpreti tutti e specialmente Gualtiero Tumiati, Margherita Bagni, Filippo Scelzo ed Enzo Biliotti.

Il Festival viennese di musiche e canti al Goldoni

Lunedì prossimo avrà luogo al Goldoni un'unica serata del «Festival viennese di musica e danze» di Alma Rose, con le sue Wiener Walzermädeln.

Si tratta di una esibizione di graziosissime virtuose di musica e di danze: verranno eseguite musiche di J. Strauss, Bach-Gounod, Dvo-[illegible]

TRIBUNALE DI VENEZIA

(Udienza del 4 - Sezione III - Presidente Bruno, Giudici Gianquinto e Martini; P. M. Zuppelli, Cancelliere, De Mannocor)

Le penne della gallina

[illegible] penne di gallina trovate in [illegible] di Ettore Bergamo di Angelo di anni 42 fecero sorgere il sospetto che fosse egli l'autore di due furti di pennuti, avvenuti nella notte del 6 gennaio dell'anno scorso [illegible] Pozzapalia Righetto e di [illegible] Basso di Mira. Le penne [illegible] sarebbero state riconosciute per quelle appartenenti ad una gallina rubata alla Righetto. Perciò il Bergamo fu denunciato per furto e [illegible]. Egli ha raccontato che le penne appartenevano ad una gallina che egli aveva regolarmente acquistata al mercato di Mirano [illegible] per il pranzo familiare.

Dalle prove testimoniali non è risultato alcun altro elemento sufficiente a dichiarare la colpevolezza del Bergamo, il quale è stato assolto per insufficienza di prove. Difensore: avv. Vitta.

La pigrizia del figlio

Era già trascorso da un pezzo il mezzogiorno del 28 giugno dell'anno scorso e Giovanni Rando da Cavarzere si trovava ancora a letto. Suo padre Giuseppe fu Giovanni di anni 56 recatosi nella camera richiamò il figlio rimproverandolo perchè stava ancora a poltrire nel letto. A [illegible] il Giovanni rispose in mala maniera tanto che il padre sarebbe stato costretto a minacciarlo con un bastone. Allora il figlio si alzava frettolosamente dal letto e nel discendere le scale cadeva e si faceva del male tanto da dover ricorrere a [illegible] mediche per una lesione che fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Il figlio però raccontò che il padre lo aveva colpito con un bastone sì da procurargli la suddetta ferita. Ma ieri al processo, al quale fu rinviato per lesioni verso il figlio, il Giuseppe Rando, sarebbe stato messo in luce il fatto della caduta per le scale del Giovanni. Il Tribunale alla fine ha assolto il Giuseppe Rando per insufficienza di prove. Difensore: avv. Bragadin.

Bastona la figlia

Un altro padre imputato di aver bastonato la figlia Gina è Amelio Voltolina fu Luigi di anni 50. Questi, dopo aver scacciata di casa la figlia perchè questa rincasava tardi alla sera e si accompagnava con cattive amiche, il giorno 28 agosto incontratala vicino a casa, la colpiva con pugni sì da procurarle delle lesioni guaribili in giorni 10.

I disaccordi fra padre e figlia, la quale ultima conta 21 anni, sono stati portati a conoscenza del Tribunale il quale dopo il dibattimento ha condannato il Voltolina, ch'era imputato di lesioni, a tre mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Il pesce non pagato

Luigi Marchegiani, commerciante in pesce di S. Benedetto del Tronto aveva inviato una partita di pesce ad Ermenegildo Gallo di Vincenzo di anni 55, perchè la vendesse all'asta pubblica del mercato di Chioggia. Quando però il Marchegiani richiese la somma incassata per l'avvenuta vendita all'asta ed ammontante a L. 1122.65 non ebbe più alcuna risposta dal Gallo, il quale non si fece più vivo. Così il Marchegiani fu costretto a denunciare ogni cosa all'autorità giudiziaria, la quale imputava il Gallo e lo rinviava a giudizio.

Ieri giudicato il Gallo è stato condannato a un mese e 15 giorni di reclusione e a L. 500 di multa con il condono. Difensore: avv. Vitta.

Facendo uno scavo

L'operaio Luigi Bortolozzo fu Silvio di anni 38 lavorava lungo la linea ferroviaria nei pressi di Marano Veneto quando in uno scavo rinvenne 12 Kg. di tubo di piombo. Ne rese edotto il capo squadra il quale lo invitò a mettere i tubi di piombo da parte. Senonchè trascorsi alcuni giorni il Bortolozzo ritenendo che nessuno si sarebbe occupato dei tubi di piombo pensò di andarli a vendere. In seguito però i carabinieri venuti a conoscenza della vendita e rintracciato il Bortolozzo lo denunciarono per furto. Ieri il Bortolozzo è stato processato e nonostante tutte le sue giustificazioni, è stato condannato a 15 giorni di reclusione e L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Seranto.

Le posate dell'albergo

Il sig. Mario Gandini dirigente un albergo al Lido di Jesolo, verso i primi di agosto dello scorso anno volle fare una verifica alla posateria e constatò che mancavano ben 57 pezzi, per un valore complessivo di L. 200. I suoi sospetti caddero su una donna, tale Leonilde Rosa Freguia in Scarato fu Enrico, la quale era solita a recarsi nella cucina dell'albergo a ritirare gli avanzi dei cibi. Inoltre in casa della Freguia furono trovati 10 pezzi di posate appartenenti all'albergo e che la donna asserì averli trovati tra le immondizie. La Freguia ha dovuto rispondere di furto dinanzi ai giudici del Tribunale, i quali, nonostante le giustificazioni addotte dall'imputata, l'hanno condannata a 15 giorni di reclusione e a L. 200 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Vitta.

La "Rodi,, e la "Calitea,,

Ieri alle ore 18 è giunta la motonave *Rodi* proveniente da Istambul, che ripartì alle ore 24 per Trieste.

Oggi alle 10 giungerà la *Calitea* da Alessandria e ripartirà in giornata pure per Trieste.

Tre famiglie friulane espulse dalla Russia

UDINE, 4

Sono giunte in questi giorni dalla Russia tre famiglie di friulani che sono state cacciate dalle autorità sovietiche dal territorio della Ucraina dove si trovavano da molti anni. Le famiglie, che appartengono alla frazione di Portegada e Precenicco di Latisana, sono quelle di certi Gnesutta Francesco, Buttò Girolamo e Sante e quella di Bedini Giacomo.

I friulani che sono emigrati ai primi di questo secolo in qualità di agricoltori a Verbludogorsk nel Caucaso, avevano costituito insieme con altre famiglie di italiani una fiorente colonia agricola la quale aveva prosperato fino agli anni 1917-18, in cui si era fatta sentire più viva la bufera russa. I piccoli proprietari erano stati spogliati dei loro campi e delle loro case ed erano stati nello stesso tempo costretti a lavorare per conto del governo. La piccola colonia di S. Nicola degli Italiani, come veniva chiamata dai russi, si era ridotta così in questi anni a uno stato di spaventevole miseria.

Lo stipendio di 85 rubli mensili che il governo passava ai lavoratori e assolutamente insufficiente ai più elementari bisogni di vita. Fino a tre anni fa gli operai avevano diritto ad una tessera con la quale potevano procurarsi degli alimenti che per quanto scarsi potevano tuttavia bastare al mantenimento; ora benchè la Russia sia molto prodiga verso i propri sudditi di stampe e di spettacoli di propaganda russa — come affermano i profughi — le condizioni economiche sono insostenibili.

Dopo oltre trent'anni di assenza questi emigranti hanno saputo conservare il loro idioma e avevano costituito una piccola oasi di friulanità nel cuore della Russia.

La loro sorte è stata presa in considerazione dalle autorità mentre i paesani fanno del loro meglio per porgere aiuto ai poveri profughi che sono spogli di ogni loro avere.

Alta onorificenza conferita al Cardinale Marchetti Selvaggiani

ROMA, 4

S. M. il Re Imperatore ha conferito di «motu proprio» il Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano al Cardinale Marchetti Selvaggiani, Vicario Generale di S. S. L'alta onorificenza è motivata per l'attività svolta dal Cardinale nell'assistenza religiosa di Roma.

Un investimento motociclistico. Un morto e un ferito

VICENZA, 4

Si ha oggi notizia di un tragico incidente avvenuto l'altro giorno nei pressi di Vò Euganeo e precisamente tra Vò Centro e Vò Vecchio. Colà si trovavano a transitare in bicicletta il segretario comunale di Albettone e l'applicato comunale dello stesso Comune, Augusto Pinton fu Luigi di anni 66. I due, che procedevano in fila, alla loro destra avvertivano il sopraggiungere di una motocicletta. Improvvisamente il Pinton veniva sbalzato di sella in seguito all'urto della motocicletta sopraggiunta. Subito soccorso il Pinton veniva trasportato all'ospedale di Noventa Vicentina, unitamente al motociclista, identificato per il commerciante Gilberto Lorenzi fu Benedetto, di anni 42, da Agugliaro, ma dimorante a Lozzo Atestino.

Le ferite del Pinton venivano giudicate guaribili in trenta giorni, mentre grave appariva lo stato del motociclista, che purtroppo più tardi spirava.

Ucciso da un'automobile ed abbandonato sulla strada

ROMA, 4

Un mortale investimento è avvenuto sulla via Casilina la scorsa notte. Un fattorino telegrafico Francesco Curzi, di 18 anni, procedeva in bicicletta tenendo regolarmente la destra e si recava a recapitare un espresso, quando è stato investito da una automobile che lo sbalzava a parecchi metri di distanza. Il conducente la macchina non si è affatto curato di porgere assistenza al poveretto e senza alcun senso di umanità ha proseguito la corsa.

Poco dopo una pattuglia di carabinieri raccoglieva il povero Curzi e provvedeva a trasportarlo all'Ospedale di San Giovanni ove giungeva cadavere.

Pericoloso delinquente evaso dalle carceri di Cittadella

PADOVA, 4

Dalle carceri mandamentali di Cittadella è evaso nel pomeriggio di ieri il pericoloso delinquente Antonio Scalco di Pietro, di anni 37, da Cittadella stessa.

Egli si trovava all'aperto in cortile con altri detenuti quando il custode dovette rientrare nell'interno del carcere per attendere ad altro compito del suo ufficio. Ne approfittò lo Scalco per dare — e ancor prima che i compagni se ne accorgessero — la scalata all'alto muro di cinta del cortile ed evadere.

Lo Scalco faceva parte di una pericolosa associazione a delinquere ed era stato arrestato a Bassano dopo un conflitto con i carabinieri. Ora si sta dandogli una attivissima caccia.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato civile registrati il 3 gennaio 1938

Decessi: Dal Borgo Carla di anni 2; Pagan Doria Luigia 71, ved. casal.; Costantini Donadoni Luigia 71, con. e pens.; Fuoco Antonio 70 con. facchino; Giugie Giovanni 81, ved. calzolaio; Pavanello Alessandro 67, con. pens.; Volpato Angelo 31, cel. meccanico; Dei Puppo Elio 23 cel. manovale.

La guerra in Spagna

Undici aeroplani rossi abbattuti dai nazionali

SALAMANCA, 4

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte sino alle ore 20:

«I combattimenti sono continuati oggi a Villastar e sulle posizioni dei dintorni di Teruel. Abbiamo conquistato due posizioni nemiche nelle quali i rossi hanno abbandonato 300 morti. Durante un combattimento aereo sono stati abbattuti sette apparecchi da caccia nemici e quattro da bombardamento, senza nessuna perdita da parte nostra».

I cacciatori italiani partiti per Rio de Janeiro

S. PAOLO DEL BRASILE, 4

I piloti italiani delle squadriglie di alta acrobazia partiranno oggi per Rio de Janeiro. I giornali rivolgono ai partenti entusiastici articoli di saluto nei quali esaltano l'aviazione fascista e la bravura, l'audacia e la perizia tecnica della quale hanno dato prova gli impareggiabili cacciatori italiani nell'esibizione delle quali la popolazione paulistana conserverà imperitura riconoscenza.

Servizio aereo quotidiano fra Roma Atene e Rodi

ROMA, 4

Si è iniziato oggi, gestito dall'Ala Littoria, il servizio aereo terrestre Roma-Brindisi-Atene-Rodi a complemento di quello già [illegible].

La linea ha frequenza trisettimanale con partenza da Roma il martedì, giovedì e sabato alle sette dall'aeroporto del Littorio, arrivo alle 9.15 a Brindisi, alle 13.45 ad Atene, alle 16 a Rodi. Però il tempo che effettivamente viene impiegato nel viaggio è, complessivamente, di otto ore.

Il ritorno avviene nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì con arrivo a Roma alle 14.30. Dato che questo nuovo servizio viene ad aggiungersi a quello trisettimanale già in efficenza, ne risulta che le comunicazioni fra Roma, Brindisi, Atene e Rodi vengono ad essere quotidiane.

Potranno così essere accolte le giuste aspirazioni di tutti quei viaggiatori che, volendo servirsi dell'aereo per recarsi a Rodi, erano costretti a rinunciarvi per mancanza di posti disponibili.

VITA SPORTIVA

L'eliminatoria provinciale di corsa ciclo-campestre

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia organizza con la collaborazione del Commissariato provinciale F.C.I. ed il patrocinio della «Gazzetta dello Sport» l'eliminatoria provinciale di corsa ciclo campestre, libera ai corridori di tutte le categorie e giovani fascisti.

La corsa avrà svolgimento sul circuito della Gazzera da ripetersi sei volte per il totale di km. 22. Il percorso sarà segnato con frecce a terra e sarà sorvegliato da appositi ispettori di gara. Il ritrovo dei concorrenti per le operazioni di verifica e partenza è fissato per le 12.30 alla trattoria Gazzera. La partenza verrà data alle ore 14 precise.

Le iscrizioni in L. 2 si ricevono al Dopolavoro Ferroviario di Venezia, al posto di ritrovo e si chiuderanno definitivamente alle 13.30. Per la partecipazione alla corsa necessita in modo assoluto la licenza di corridore per l'anno XVI.

Premi: 1.o medaglia d'oro del valore di L. 50 più L. 25, al 2.o medaglia d'oro del valore di L. 30 e L. 15, al 3.o medaglia vermeille del valore di L. 20 e L. 10; dal 4.o al 10.o medaglia argento grande.

Premi di rappresentanza: Coppa offerta dal Commissario F.C.I. sig. Vittorio Aita alla società che otterrà il miglior piazzamento sui primi cinque classificati.

SCI

Coppe del Duce e Galeazzo Ciano. Il V campionato nazionale di sci per giornalisti ad Asiago

Come fu annunciato, il 23 gennaio prossimo avrà luogo ad Asiago il V. Campionato Nazionale di Sci per Giornalisti Professionisti e Pubblicisti, per la disputa delle Coppe del Duce, di S. E. Galeazzo Ciano e della Città di Asiago.

Il V Campionato che è stato approvato dalla Commissione Sportiva del Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti promette di riuscire ancor più che i precedenti che ebbero un esito bellissimo per l'arte e l'impegno posti dai concorrenti.

La gara comprende un percorso di 10 chilometri con un dislivello di 250 metri circa. Verranno fatte due classifiche e cioè: Professionisti e Pubblicisti.

Le iscrizioni al V. Campionato di Sci dovranno giungere non oltre il [illegible] del 21 gennaio prossimo alla Associazione Sciatori di Asiago alla quale unitamente all'Ente Provinciale per il Turismo di Vicenza è affidata la organizzazione tecnica della gara posta sotto il patrocinio del Sindacato Interprovinciale Fascista dei Giornalisti Veneti.

Il regolamento del V Campionato potrà essere richiesto alla Associazione Sciatori di Asiago. Speciali facilitazioni verranno concesse ai partecipanti. Ricchi premi ed oggetti artistici, oltre alle Coppe predette saranno posti in palio per i vincitori delle due categorie del Campionato di Sci, cioè giornalisti professionisti e giornalisti pubblicisti.

I giornalisti veneti sono pregati di comunicare la loro iscrizione anche al Sindacato di Venezia.

Gruppo Veneto Sci

Per sabato e domenica prossimi con l'appoggio degli uffici viaggi di Venezia, è stata indetta una gita con mèta Cortina d'Ampezzo. Eccone il programma: partenza da Venezia, Piazzale Roma, sabato 8 alle 17, partenza da Cortina domenica alle 17.30, arrivo a Venezia verso le 21. Viaggio di andata e ritorno in auto lire 55, per i soci del G.V.S. lire 50. Mezza pensione per tutti indistintamente lire 38 (pranzo, pernottamento, caffè latte). Per la giornata di domenica è stato disposto un servizio da Cortina per Pocol alle ore 9, lire 3 per persona. Un altro servizio da Cortina a Tre Croci nel pomeriggio alle ore 14, lire 5 per persona. I biglietti e le prenotazioni per la mezza pensione si acquistano in tutti gli uffici viaggi della città.

Littorina per Trento del giorno 16. Mète: Bondone, Paganella. I posti sono limitati alla capacità dell'automotrice. Le prenotazioni si aprono il giorno 5 gennaio e si possono effettuare esclusivamente alla ditta Vandelli contro il versamento di lire 35 per persona.

La partenza degli azzurri

MILANO, 4

Alle 14.35, provenienti da Breuil, sono giunti a Milano i dodici sciatori italiani che parteciperanno venerdì e sabato prossimo alle gare di discesa di Megève per il Gran Premio dello Sci Club di Parigi. Gli azzurri sono ripartiti questa sera alle 21 diretti a Megève, via Torino-Modane. Essi parteciperanno, dopo le gare di Megève, a quelle di Wengen, alle quali sono iscritti molti dei più forti discesisti europei.

PUGILATO

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 6 del 4 gennaio. *Campionato III Zona dilettanti.* — Ho affidato all'A.S.F.V. «Costantino Reyer» l'organizzazione del Campionato III Zona dilettanti che sarà curata per la parte tecnica da questo Comitato e che avrà luogo in Venezia nei giorni 22 e 23 corr. presso la palestra della Società organizzatrice sita in Fondamenta della Misericordia 3599 A.

A detta manifestazione, i cui soli vincitori di categoria saranno iscritti d'ufficio ai prossimi Campionati nazionali, potranno concorrere per ogni Provincia, usufruendo dell'iscrizione gratuita, tre pugili per ciascuna categoria.

Le iscrizioni, che si chiuderanno inderogabilmente alle ore 24 del 18 corr., dovranno pervenire a questo Comitato attraverso i s.gg. Fiduciari provinciali i quali sono incaricati della formazione delle singole squadre.

Il peso e la visita medica si faranno nella nominata palestra il 22 corr. alle ore 17. Il mattino seguente alle ore 9 verrà ripetuto il peso dei pugili ancora in competizione. I concorrenti che in questa seconda pesatura risultassero fuori peso, verranno senz'altro esclusi dal campionato.

Le eliminatorie si svolgeranno il giorno 22 dalle 20.30 alle 24 e all'indomani dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 18. Le finali avranno inizio alle ore 21 del 23 corr. I pugili dovranno presentarsi completamente equipaggiati (scarpette, calzoncini, [illegible], conchiglia e bende [illegible]). Le classifiche saranno separate per ciascuna categoria [illegible] verranno assegnati [illegible] al secondo, 3 al terzo e 2 al quarto.

Il C. R. [illegible] rimborserà le spese di viaggio andata e ritorno in terza classe con la riduzione ferroviaria festiva del 50 per cento e provvederà all'alloggio ed al vitto [illegible] otto pugili ed a un accompagnatore, che partecipi con almeno [illegible] pugili per ciascuna provincia. I nominativi dei suddetti dovranno essere indicati all'atto dell'iscrizione. La corrisponsione del vitto e dell'alloggio sarà regolata come segue: a) a ciascun pugile eliminato la sera del 22 corr. un pasto, un pernottamento ed una colazione; b) a ciascun pugile eliminato il mattino del 23 corr., due pasti, un pernottamento ed una colazione; c) a ciascun pugile eliminato il pomeriggio del 23, tre pasti, un pernottamento ed una colazione; d) a ciascun pugile finalista tre pasti, due pernottamenti e due colazioni.

Verranno assegnati i seguenti premi: a) Coppa alla Società prima classificata; b) Targa alla Società seconda classificata; c) Medaglia vermeille ai primi classificati di categoria; d) idem ai secondi; e) Medaglia argento ai terzi; f) Medaglia vermeille grande al pugile più scientifico fra i vincitori di categoria; g) Medaglione argento all'insegnante che avrà presentato il pugile più scientifico fra i vincitori di categoria; h) Diploma alle Società classificate con punteggio ed ai primi tre classificati di ogni categoria; i) Medaglia ricordo di bronzo agli accompagnatori ed a tutti gli altri pugili.

22 gradi sotto zero in Val Venosta

BOLZANO, 3

L'intensità del freddo in Alto Adige va di giorno in giorno sempre più accentuandosi. Stamane a Bolzano il termometro è sceso a 12 gradi sotto zero. Nelle vallate atesine, specie in Pusteria e in Venosta sono state registrate ieri e stamattina temperature da 16 a 22 gradi sotto zero.

Una raccomandazione al pubblico per le riunioni sportive

ROMA, 4

Aderendo ad una raccomandazione che il Comitato olimpico internazionale ha recentemente diramato a tutti i Comitati olimpici nazionali, il CONI ha in questi giorni disposto che ognuna delle federazioni sportive svolga, attraverso l'opera dei propri dirigenti, un'attenta propaganda onde inculcare la necessaria educazione agli spettatori e ai partecipanti a gare sportive che assumono il carattere di pubblico spettacolo; ciò allo scopo di impedire che l'eccessiva passionalità provochi inutili incidenti, contro i responsabili dei quali dovranno essere prese tempestive e adeguate sanzioni disciplinari.

Bollettino della neve

Abano -12, cm. 25 far. cielo sereno; Arabba -20 cm. 0 gel. cielo sereno; Bosco [illegible] -8 cm. 50, far., cielo ser.; Cavalese Campo -14, cm. 40, far. cielo ser.; Cavalese Lavazze -19, cm. 80, far., cielo sereno; Cavareno cm. 15 far. [illegible] 8 cm. 10, gel. sereno; Corvara Col Fosco, La Villa, Pralongià, S. Cassiano, Pedraces [illegible] 15 cm. 40, far., sereno; Cortina d'Ampezzo -1 cm. 30 gel. sereno; Pocol [illegible] 40 gel.; Tre Croci cm. 80 far.; Falzarego cm. 50 far.; Curon Resia cm. 50 gel.; Dobbiaco cm. 35 far. -17 sereno; Falcade -13 cm. 28 far.; Folgaria -9 cm. 17 gel. cielo ser.; Loggia [illegible] cm. 15 sciabile; Lusco cm. 15 sciabile; Madonna di Campiglio località Alberghi -10 cm. 50. far. cielo ser.; Campo Carlo Magno cm. 75, far.; Rifugio Stoppani cm. 150 far.; Predazzo cm. 50, far.; Capanna Spinale, cm. 95, far.; Mendola -8, cm. 80, far. cielo ser.; Merano Avelengo -12, cm. 80 gel. sereno; Merano Giogo 8, Vigilio: -10, cm. 30, gel. sereno; Misurina -20, cm. 78, gel. sereno; Montepiana -18, cm. 100 gel. sereno; Molta: cm. 35 far.; Passo S. Pellegrino: cm. 60 far.; Montenero d'Idria cm. 25 sciabile; Pieve di Cadore -12, cm. 25 far. sereno; Plan de Corones cm. 125, gel.; Predazzo -15 cm. 20 far. ser.; Paneveggio -20, cm. 55 far. ser.; Pra Oparza -13 cm. 80, gel. ser.; Serrada -10, cm. 30 gel. ser.; San Martino di Castrozza -11 cm. 50, far. ser.; Passo Rolle -15, cm. 90, far. ser.; S. Vito Berca -15 cm. 20 far. ser.; Sappada -20 cm. 50, far. sereno; Selva Gardena -15 cm. 29 far. sereno; Siusi cm. 70; Stranunfina; Trafoi: cm. 55 far.

Balbo tiene rapporto ai Prefetti della Libia

BENGASI, 4

Il Governatore generale della Libia Maresciallo Balbo, dopo aver compiuto, nella giornata di ieri, alcune ispezioni a varie località della Libia orientale, ha tenuto oggi rapporto ai Prefetti delle province libiche presso la sede della Prefettura di Bengasi.

Fra le altre numerose importanti provvidenze preannunciate a favore dell'economia dei libici, il Governatore generale ha disposto che l'Ente per la colonizzazione della Libia proceda rapidamente a smobilitare il suo patrimonio ovino che sarà venduto, con facilitazioni di pagamento, agli indigeni cui viene riservata l'attività pastorizia, mentre l'agricoltura metropolitana volge i suoi sforzi alla valorizzazione dei terreni onde intensificare il popolamento italiano.

La Cassa di Risparmio di Torino [illegible] per le opere del Fascismo

TORINO, 4

La Cassa di Risparmio di Torino ha erogato, [illegible] per le opere [illegible] l'anno XVI, [illegible] lire 100.000.

Il presidente [illegible] sen. [illegible] oggi il contributo a Federale Gazzotti, il quale gli ha espresso i sensi di riconoscenza delle CC. NN. torinesi.

La morte di Luigi Collino

TORINO, 4

Dopo quattro mesi di sofferenze è mancato ieri, nella sua abitazione di corso Vittorio Emanuele, il dott. prof. Luigi Collino, ex vice direttore responsabile de *La Stampa* e personalità assai nota nel mondo dell'insegnamento piemontese.

Tragica serie di una famiglia

COMO, 4

Una tragica fine d'anno ha avuto la famiglia di Maurizio Imelli di Iliodio. La vigilia di Natale, la sorella della signora Imelli decedeva, il giorno 28 la sorella di Imelli, Luigina, periva tragicamente sotto il treno, e l'ultimo giorno dell'anno spirava la moglie del Imelli, Giuseppina, mentre il capo famiglia si trovava all'ospedale in seguito a grave infortunio di montagna.

L'afta si estende in Svizzera

BERNA, 4

Durante la scorsa settimana l'afta epizootica si è estesa in Svizzera, come lo rileva il Bollettino dell'Ufficio Federale. Altre ventinove stalle sono state contaminate nei cantoni di Berna, Friburgo, Vaud, Vallese, Neuchatel e Ginevra.

L'epidemia ha colpito un totale di 9990 capi di bestiame dei quali 270 dovettero essere abbattuti. Alla fine della scorsa settimana l'effettivo totale del bestiame colpito o sospetto di essere affetto dalla febbre aftosa era di 947 bovini, 347, maiali, 79 capre e 297 montoni.

Muore a 118 anni

ATENE, 4

Nella città di Serres in Macedonia è morta all'età di 113 anni, tale Maria Cujumtzi. Fino agli ultimi giorni di vita, la centenaria aveva conservato perfetta lucidità di mente ed una sorprendente energia fisica continuando ad accudire con grande alacrità alle faccende domestiche.

A Sciangai

Il delicato compito delle forze italiane

SCIANGAI, 4

Il settore del Settlement, affidato alla difesa delle forze italiane, fu durante la battaglia di Sciangai uno dei più esposti, poichè il suo fronte si estendeva per tre chilometri a pochi metri dalla posizione cinese ma l'energico e valoroso contegno dei comandanti e delle truppe italiane fece sì che non si verificassero incidenti degni di rilievo. Spostatesi le operazioni dalla zona di Sciangai a seguito della vittoria giapponese i granatieri di Savoia e i marinai hanno ora un altro compito da svolgere nel settore loro affidato, quello cioè di difenderlo dagli attentati terroristici. Il compito non è semplice, data la conformazione topografica di quella zona del Settlement specialmente adatta alle imboscate. Ma anche nel nuovo incarico, comandanti e gregari italiani hanno saputo e sanno superare ogni difficoltà garantendo con fermezza l'ordine contro tutte le macchinazioni delle organizzazioni segrete cinesi.

Minaccia di nuovo sciopero dei servizi pubblici parigini

PARIGI, 4

I dirigenti sindacalisti del personale dei servizi pubblici hanno fatto capire che se l'atteso ed imminente arbitraggio del Presidente del Consiglio dovesse essere contrario ai desiderata degli operai, un nuovo sciopero generale della regione parigina verrebbe immediatamente scatenato.

In relazione all'insurrezione armata comunista che doveva scoppiare a Parigi l'11 novembre scorso, la *Liberté* rivela che fino dal 29 ottobre un'altissima personalità militare francese era venuta al corrente del complotto attraverso una corrispondenza intercettata tra le truppe nella regione dell'est. Lo stesso giorno designato per il complotto il generale Georges, che fa parte del Consiglio superiore di guerra, ed altri capi militari venivano messi al corrente del pericolo che sovrastava il Paese.

L'oro francese non serve per tenere avvinta la Romania

BERLINO, 4

La «Fraenkische Tages Zeitung» continuando ad occuparsi ampiamente della nuova evoluzione politica della Romania, sottolinea che la ferrea consistenza dell'asse Roma-Berlino ha contribuito essenzialmente al nuovo orientamento politico romeno. Come questo sia uno sviluppo originato dalla forza naturale degli eventi politici, appare chiaro dal fatto che mentre Parigi, per accattivarsi la Romania, spendeva rilevanti quantitativi d'oro, è bastata la forza di attrazione dell'asse per spostare radicalmente l'orientamento politico romeno.

Quattro bambini carbonizzati

LONDRA, 4

Nell'incendio di una abitazione privata scoppiato stanotte a Dunston of Tyne, quattro fanciulli fra i tre ed i quattro anni di età sono rimasti carbonizzati. I famigliari dei disgraziati avevano momentaneamente abbandonato la casa. Si ignorano le cause dell'incendio.

La misteriosa sparizione d'una giovane americana

DETROIT, 4

La polizia dello Stato di Michigan [illegible] attivamente la figlia di Harry Bennett, capo [illegible] presso la Ford Motor C. [illegible]. La ragazza che ha 17 anni, è scomparsa ieri nel pomeriggio in circostanze che non sono ancora state bene stabilite.

MIRANO

Tesseramento per l'anno XVI

Il Segretario del fascio avverte tutti i fascisti che il giorno 15 scade il termine utile per il tesseramento per l'anno XVI.

La segreteria amministrativa è aperta tutte le sere, eccetto la domenica ed il sabato dalle 20.30 alle ore 21.30.

Attività della Sottosez. Mutilati

Quest'anno la locale Sottosez. Mandamentale dei Mutilati ed Invalidi ha distribuito trenta pacchi viveri ed al rettanti costumini di lana a mutilati ed invalidi bisognosi e con numerosa famiglia.

Quest'è un'altra forma squisita di assistenza da aggiungersi alle molte altre praticate dall'Associazione nel corrente anno, tra cui l'invio di 25 bambini nelle colonie marine e montane per il periodo di un mese, la concessione di indumenti ed alimenti per oltre L. 2500, l'erogazione di premi di natalità per lire 600, i soccorsi per malattie e strade, denari per circa lire 1000. Tutto ciò l'Associazione ha potuto fare contando sulle proprie forze e sulla propria iniziativa mancando di ogni fonte di beneficenza.

S. DONA' DI PIAVE

Incidente motociclistico

Verso le 20 di ieri, il commerciante Ongaretto Francesco percorrendo sulla propria motocicletta la provinciale Grisolera-Torre di Fine, in località Ponte Crepaldo andava ad urtare contro un carro. Per l'urto ricevuto, veniva sbalzato di sella rimanendo gravemente ferito.

Trasportato con un automezzo in questo Ospedale civile Umberto I il [illegible] servizio gli riscontrava [illegible] multiple [illegible] guaribili in giorni 30 [illegible].

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN CINA

I CINESI DISTRUGGERANNO CANTON PRIMA DI ABBANDONARLA AI NIPPONICI

SCIANGAI, 4

Il piano delle autorità cinesi per incendiare e distruggere tutta Canton se le truppe che la difendono saranno obbligate ad abbandonare la città dinanzi alla forza conquistatrice dei giapponesi, è stato oggi confermato dal generale Yu Han-Mou capo supremo delle forze cinesi nel sud della Cina.

Il generale infatti ha detto che, certamente, la capitale della provincia del Kuang-Tung verrebbe incendiata dopo essere stata saccheggiata, nel caso in cui le truppe fossero obbligate a ritirarsi, e ciò — dice il generale stesso — per non far cadere dei valori in mano dei giapponesi.

Canton è la terza città della Cina ed ha oltre un milione di abitanti.

Yu Han Mou ha dichiarato che sono stati elaborati nei loro dettagli i piani per l'evacuazione da Canton dei non combattenti. Egli ha aggiunto che verrà fatto in modo che i civili non soffrano degli incendi e contemporaneamente non ostacolino la difesa della città.

L'evacuazione della città

Si avrà una evacuazione generale dei residenti di Canton attraverso la ferrovia, lungo le strade provinciali, con tutti i mezzi di trasporto possibili, ed a piedi e per acqua, sopra le giunche sia private che del governo o del municipio.

I fuggitivi verranno inviati verso l'interno della Cina quando lo attacco nipponico sarà giudicato imminente, ed un gran numero di detti profughi verrà indirizzato verso la provincia del Kung-Si.

Secondo il generale Yu, già più di una terza parte della popolazione di Canton ha evacuato la città.

Il generale, interrogato se le truppe cinesi avrebbero combattuto il nemico dentro la città stessa, ha rifiutato qualsiasi dichiarazione. Così pure ha tenuto completamente segreti i suoi piani strategici difensivi.

Egli ha solo detto che, con la invasione del Kuang-Tung, una resistenza generale verrebbe proclamata.

Tradizionalmente i cantonesi sono i più accesi patrioti di tutta la Cina. Nel Kuang-Tung non soltanto il governo e le truppe resisteranno, ma anche tutti i cittadini prenderanno le armi, per combattere i giapponesi.

Misure eccezionali a Hong Kong

Il generale ha detto poi che la obbligatorietà del servizio militare nella provincia è in vigore da tre anni ed ha raggiunto, con qualche evidente esagerazione, che milioni di uomini, benchè non soggetti ad obblighi militari, si offrono spontaneamente per dare battaglia ai nipponici. Egli ha confessato di non avere armi per tutti, ed ha ricordato che Canton tradizionalmente è sempre stata segretamente armata. Ha detto ancora che settecento mila cantonesi tengono delle armi pronte per essere impiegate contro i giapponesi e che molte di queste armi erano state offerte dai cantonesi alla patria.

Il generale Yu ha infine dichiarato che l'istruzione militare in questi ultimi tempi è aumentata e che recentemente erano stati inviati esperti ufficiali per istruire militarmente i cittadini di Canton.

A Hong Kong il governo ha annunciato la reintroduzione delle misure eccezionali le quali conferiscono ampi poteri alle autorità fra cui il diritto della polizia di perquisire senza mandati, operare arresti ed espulsioni di giapponesi senza processo, e procedere al la confisca di beni contro compensi.

L'avanzata nello Sciantung

Nel corso dei combattimenti sul fronte dello Sciantung le truppe giapponesi hanno occupato una serie di punti strategici tra cui Yiyang a dieci chilometri da Feischeng che è già caduta nelle mani dei giapponesi ed altre località, a nord di chilometri a nord di Chufu e Kungfuseu i cinesi si sono ritirati.

La colonna Ishida, dopo avere spezzato la linea di difesa cinese sulle montagne che circondano Taishan, ha avuto uno scontro con il grosso reparto di circa due mila uomini, che hanno attaccato battaglia e dopo aver resistito per qualche tempo sono stati volti in fuga dall'impeto dei giapponesi posti ora all'inseguimento.

Si apprende da informazioni che le truppe avanzanti dello Sciantung sono frattanto pervenute notizie dettagliate circa i vandalismi commessi contro le proprietà dei giapponesi in quella provincia d'ordine del governatore generale Han Fu-Chu. Un ammontare delle miniere di carbone giapponesi, che, certo Chang, riuscito a sfuggire alle furie dei distruttori che lo perseguitavano minacciandolo di morte ha dichiarato inoltre ai giornalisti che il generale Han Fu-Chu aveva stabilito tutto un piano preciso per la sistematica distruzione delle proprietà nipponiche nello Sciantung e che conseguentemente aveva istituito un apposito reparto di soldati i quali hanno incendiato e minato edifici, fatto saltare le miniere di carbone, distrutto la centrale elettrica principale che le riforniva di energia, sfogando la loro bieca malvagità fin sugli ospedali e sugli ospizi, istituiti dai giapponesi.

Attività aviatoria

Per la prima volta dalla fine di ottobre, dodici squadriglie di apparecchi da bombardamento nipponici, oggi alle ore undici e trenta locali, sono riusciti a sorpassare lo sbarramento antiaereo costruito dai cinesi ed a sorvolare a bassa quota Hankau.

Hanno poi sorvolato l'aeroporto situato a otto chilometri al nord ovest di Hankau. Le bombe lanciate sull'aeroporto, secondo gli scoppi uditi, sono oltre venticinque. Durante il ritorno, gli apparecchi hanno ancora sorvolato la città, scomparendo verso est.

Mancano ancora particolari del bombardamento, ma pare che non vi siano vittime. Nessun straniero è stato colpito. La popolazione cinese è stata colta dal panico e si è sbandata per le vie. I danni materiali sono ingentissimi.

Fin dai primi allarmi, le batterie antiaeree sono entrate in azione, ma presto sono state obbligate al silenzio. Molte di queste batterie sono state distrutte dalle bombe giapponesi.

Poliziotti giapponesi in borghese hanno occupato la notte scorsa gli uffici della compagnia radiofonica gestita dalla Compagnia americana R.C.A., la quale dopo la caduta di Sciangai era succeduta all'organizzazione radiofonica del Governo cinese.

Radio-Sciangai occupata

Il portavoce dell'Ambasciata giapponese ha dichiarato alla stampa che questo provvedimento è stato preso per evitare che alcuni apparecchi fossero asportati e ne derivasse quindi un cattivo funzionamento degli impianti. Qualche cosa di simile era stato, infatti progettato dalla compagnia gerente.

Lo stesso portavoce ha aggiunto poi che le autorità nipponiche intendono inoltre esercitare il controllo sulle radio-diffusioni per non correre il rischio di vedere svelati particolari militari, che devono essere mantenuti segreti. Da molti si arguisce che il provvedimento preso dai giapponesi nei riguardi della radio, costituisca il primo passo verso la censura sulle emissioni radiofoniche. In ogni caso, sono in corso a Sciangai alcuni negoziati intesi a dare ai giapponesi il completo controllo sul servizio di radiodiffusione.

Il Governo provvisorio della Repubblica della Cina ha annunciato che la costituzione della Banca centrale che s'intitolerà "Banca della Riserva Federale della Cina", avrà luogo verso la metà di febbraio. Quest'istituto, che dovrà unificare la circolazione monetaria cinese, avrà le funzioni di banca governativa e non di organismo cino-giapponese.

Sensazionale notizie americane sull'affondamento della "P.n.y.,,

NEW YORK, 4

Il corrispondente del Daily News ha inviato al suo giornale una notizia sensazionale, segnalando che, secondo le voci che corrono al Ministero della Marina, un ufficiale giapponese salito a bordo della «Panay» per chiedere informazioni sarebbe stato schiaffeggiato, preso a calci e gettato nello Yangtzè dai marinai americani e che pochi minuti dopo si effettuò l'azione degli apparecchi nipponici. Il corrispondente riferisce inoltre, che a bordo della «Panay» si sarebbero trovati importanti documenti decifrati da un apposito codice, fra cui alcuni rapporti sull'atteggiamento dell'U.R.S.S. e della Gran Bretagna, che si temevano nelle mani dei nipponici prima dell'affondamento della nave. Si annuncia, inoltre, che le operazioni per il ricupero della «Panay» sono state affrettate nella speranza di ritrovare i suddetti documenti.

Vivo risentimento a Tokio per atti terroristici

TOKIO, 4

In tutti gli ambienti nipponici si manifesta sempre più vivo risentimento per gli attentati terroristici di Sciangai. A tenere vivo tale risentimento ha contribuito non poco la notizia da quella città che ieri una bomba è stata posta presso la porta dell'abitazione del console generale del Giappone. Tutta la popolazione è unanime nel chiedere che siano prese adeguate misure contro i terroristi.

Ma lo sdegno nipponico non è diretto soltanto contro i cinesi autori degli attentati, bensì contro quelle Nazioni che riforniscono il Governo cinese attraverso esso di armi e lo confortano del loro appoggio. Riferimento di armi, specialmente secondo quanto si apprende da fonte bene informata, non fanno che intensificarsi e si apprende che tra la Birmania e lo Yunnan è stata costruita un'apposita strada onde accelerare di tre giorni questi rifornimenti ai cinesi dell'ex governo di Nanchino.

L'*Asahi* dedica l'editoriale alle forze navali italo-nippo-tedesche ed osserva che l'aumento degli armamenti navali britannici ha provocato una gara fra le Potenze mentre l'Inghilterra dovrebbe sapere che la chiave della pace non è la corsa degli armamenti, ma la chiara conoscenza della situazione dei diversi Paesi.

Il Ministro delle Finanze, in un discorso pronunciato in occasione del nuovo anno, dopo aver espresso i suoi voti per l'Imperatore e la famiglia imperiale, ha auspicato che le operazioni militari in Cina possano essere coronate da una completa vittoria ed ha avuto parole di alto elogio per le forze armate giapponesi, alle quali l'intera Nazione guarda con ammirazione e con gratitudine, augurandosi che il 1938 possa assicurare una pace durevole all'Oriente.

Gettando un'occhiata sul futuro andamento della situazione in Cina, il Ministro ha affermato che la Nazione giapponese, costretta dagli eventi a mettersi al sicuro, si è posta anticipatamente l'ipotesi che le ostilità possano protrarsi a lungo, data l'intenzione dei dirigenti cinesi di continuare la resistenza.

«La Nazione — egli ha proseguito — saprà far fronte alla situazione appoggiando fortemente la politica finanziaria del Governo. V'è da l'anno decorso ... con la Cina vari fenomeni manifestatisi nell'economia finanziaria giapponese, si vivano un progresso favorevole grazie alla piena fiducia del Paese.

«La Nazione — ha terminato il Ministro — deve raddoppiare però i suoi sforzi per raggiungere gli obbiettivi anche a mezzo delle sue forze finanziarie. Bisogna far fronte solidamente alle ostilità economiche e fare in modo che il Giappone possa disporre di quelle materie prime necessarie per portare avanti le ostilità».

Vivo allarme in Francia per le dichiarazioni di Suetsugu

PARIGI, 4

Occupandosi delle dichiarazioni dell'ammiraglio Suetsugu, ministro giapponese dell'Interno, l'*Echo de Paris* scrive che fino a prova contraria nei circoli ufficiosi si è disposti a vedere nelle parole di Suetsugu una retorica ad uso interno.

Il *Populaire* a sua volta osserva: «Nella storia dei rapporti internazionali non si è mai prodotto forse un caso simile a quello che ci viene offerto dalle dichiarazioni del Ministro dell'Interno giapponese. Questo non si può spiegare che con la facilità con cui il Giappone ha potuto impossessarsi della Manciuria, annettersi Jehol, creare un Governo autonomo nel Ciahar e nell'Hopei, instaurare a Pechino un Governo provvisorio, violare insomma tutti gli impegni presi, firmando il Covenant di Ginevra, il trattato navale di Washington e il patto Briand-Kellogg.

«A questa impunità che dura dal 1931 si aggiunge l'aiuto che alcune Potenze concedono al Giappone, le quali paiono vogliano incoraggiare la guerra di razza tra gialli e bianchi. In ogni caso le dichiarazioni di Suetsugu avranno il merito di liquidare gli equivoci della lotta anticomunista».

Il *Petit Journal* vede nelle dichiarazioni del Ministro giapponese qualche cosa di più inquietante di una semplice fatuità.

«Non è un capriccio sconcertante — scrive il giornale — l'ammettere che in caso di guerra con l'Inghilterra il Giappone potrebbe assicurarsi la neutralità degli Stati Uniti.

«Si deve in ogni caso riconoscere che le intimità anglo-russe sono fatte per incoraggiare questo spirito orientale basato sul culto della forza».

Un'altra leggera ricaduta del conte di Covadonga

HAVANA, 4

I medici che hanno in cura il conte di Covadonga affermano oggi che l'infermo ha avuto una leggera ricaduta, senza gravità.

Il segretario del conte, interrogato dai giornalisti, ha precisato che un'emorragia aveva afflitto il conte durante tutta la giornata, senza tuttavia che la vita del malato fosse posta in pericolo.

Nel pomeriggio di ieri i medici hanno praticato una trasfusione di sangue, contando di ripeterne un'altra oggi.

Ministro irlandese ricevuto dal Papa

CITTÀ DEL VATICANO, 4

Stamane il Pontefice ha ricevuto in particolare udienza il signor Sean T. O' Kelly, vice-presidente d'Irlanda e Ministro degli Interni e della salute pubblica. Dopo l'udienza pontificia, il vice-presidente ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli.

Le finanze in sconquasso nei paesi democratici

ROMA, 4

Nel pubblicare la notizia da Londra secondo la quale il bilancio inglese si chiude con un disavanzo di cento milioni di sterline, il *Giornale d'Italia* così commenta: «Che un paese dalle risorse immense come l'Inghilterra segni un così notevole disavanzo nelle sue finanze, non può essere certo spiegato che con la pratica del governo liberale e con la colossale politica degli armamenti, conformemente ai nuovissimi ideali democratici. E cifra lo squilibrio della bilancia commerciale, esso denuncia a un tempo la insufficienza di chi ha la responsabilità del potere e il sistema a cui questo potere si ispira. Un fatto s'impone all'osservatore, ed è: he paesi ricchi di capitali, ricchi di colonie e di materie prime come l'Inghilterra e la Francia, che si vantano liberali — non vogliamo dire democratici — hanno le finanze in sconquasso, ed il deficit della bilancia commerciale. ... che condizione dovrebbero trovarsi in loro confronto i Paesi che non hanno la loro risorse, ma che non si governano, fortunatamente, come essi? Osservazioni legittime che ci sono suggerite dalle facili critiche d'oltr'alpe e d'oltre Manica si fanno talvolta ai bilanci e alle situazioni commerciali delle Nazioni che non appartengono al novero delle plutocrazie».

IL CONTE VOLPI A BELGRADO

Le udienze del Reggente Paolo e di Stojadinovic
Il co. Volpi illustra alla stampa la Mostra del ritratto italiano che sarà allestita a Belgrado in primavera

BELGRADO, 4

E' qui giunto stamane il Ministro di Stato Conte Volpi di Misurata per prendere gli accordi preliminari per la realizzazione della grande Mostra del ritratto italiano che sarà inaugurata in primavera nella capitale jugoslava, nel Museo del Principe Paolo. In mattinata il Conte Volpi è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Stojadinovic che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio ed a mezzogiorno dal Principe Reggente Paolo, che lo ha invitato a colazione.

Occupandosi dell'arrivo del Co. Volpi, il *Vreme* dà grande risalto allo scopo del suo viaggio e dice che la Mostra del Ritratto italiano costituirà un avvenimento di tale importanza da richiamare su Belgrado l'attenzione del mondo.

Questa sera, alla Legazione d'Italia, il conte Volpi di Misurata, alla presenza del R. Ministro Indelli, del personale della Legazione e del prof. Barbantini, ha ricevuto i rappresentanti della stampa e numerosi scrittori ed esperti d'arte jugoslavi. Erano presenti anche il capo dell'ufficio stampa dott. Lukovic, il direttore della Agenzia *Avala* dott. Novanovic e il direttore del Museo del Principe Paolo prof. Kaspanin.

Il Conte Volpi di Misurata, delegato dal Governo fascista a presiedere la Mostra del ritratto italiano nei secoli, che sarà organizzata dal prof. Barbantini e che verrà inaugurata nella primavera prossima a Belgrado, ha illustrato ampiamente i caratteri e le finalità dell'impresa la quale costituirà la più solenne e significativa Mostra d'arte fra quante se ne sono avute in Italia e fuori.

Mentre sono tuttora in corso trattative e studi che occorrono la possibilità della riunione di tanti capolavori, qualcuno dei quali è per la sua mole non facilmente trasportabile, il Conte Volpi non ha potuto comunicare l'elenco completo delle opere che figureranno all'Esposizione, ma ha assicurato che nessuno dei maestri più grandi, ad eccezione di quelli che limitarono la propria attività alle decorazioni murali e al paesaggio, mancherà alla superba rassegna. Coi busti più celebri di Roma, con le figure pompeiane, con le sculture e gli avori del medioevo, si potranno ammirare nelle sale luminose del Museo Principe Paolo, appositamente allestite con tappezzerie sontuose, dipinti del Pisanello, di Piero della Francesca, del Botticelli, di Raffaello, di Andrea del Sarto. Saranno presenti tutti i maestri veneti, da Gentile e Giovanni Bellini, da Vittore Carpaccio al Palma, al Giorgione, a Tiziano, al Tintoretto, a Lorenzo Lotto, a Paolo Veronese.

Non mancheranno i maestri della scultura: Donatello, Michelangelo, Mino da Fiesole, Desiderio da Settignano, il Verrocchio, il Laurana, Benvenuto Cellini e Alessandro Vittoria.

Un gruppo di opere abbastanza succinto, ma scelto con difficilissima cura, riassumerà il sei-settecento di Bernini, di Guido Reni, del Ghislandi, del Pannini, del Tiepolo e del Longhi.

La Mostra sarà conclusa nei nomi più celebri dell'800, come Canova ed Appiani, Cremona e Favretto, Pastori e Boldini. Inoltre tra gli anonimi dei periodi remoti vi saranno circa cento maestri che rievocheranno alla Mostra di Belgrado la civiltà italiana.

L'attrattiva dell'eccezionale collezione sarà accresciuta dal suo interesse iconografico. Vi appariranno difatti molti dei Pontefici e dei Sovrani, molte dame celebri per la loro bellezza, uomini politici, artisti e letterati, così, per non citarne che qualcuno, Cesare, Virgilio, S. Francesco d'Assisi e Dante Alighieri; Macchiavelli, Ugo Foscolo, Cosimo e Giulio de' Medici, Ferdinando d'Aragona, Stefano Colonna, Domenico Cimarosa e Giuseppe Verdi.

Il Conte Volpi ha concluso rilevando che una Mostra di questo genere non è mai stata organizzata neanche in Italia e permetterà di vedere in un giorno ciò che di solito domanda un lungo viaggio attraverso la Penisola.

I preparativi ad Atene per le nozze principesche

ATENE, 4

Fervono i preparativi per il matrimonio del Principe Ereditario che sarà celebrato domenica prossima.

Il matrimonio verrà celebrato nella cattedrale secondo il rito ortodosso; seguirà a Palazzo Reale il matrimonio secondo il rito protestante, che è la religione della sposa.

Il Governo ha ordinato l'imbandieramento di tutto il Paese dal giorno 5 al giorno 11 gennaio. La sposa, accompagnata dai genitori, giungerà in ferrovia mattina di giovedì e sarà accolta alla frontiera dal fidanzato.

Intanto giungono gli invitati: sono già arrivati gli zii del Principe Ereditario Principi Giorgio, Andrea e Cristoforo; venerdì giungeranno il Reggente di Jugoslavia con la moglie e i Duchi di Kent.

Cercasi dattilografa che non faccia la corte al principale

NUOVA YORK, 4

«Cercasi dattilografa provetta, bionda, graziosa e disposta a prendere il formale impegno di non fare la corte al suo principale. Duecento dollari al mese, frequenti regali in prospettiva», è questo l'annuncio che il miliardario americano Tommy Manville ha fatto inserire nei quotidiani di Nuova York, unendovi una lista sommaria dei principali doni da lui fatti alla sua precedente dattilografa, miss Dolly Goering: pellicce, gioielli, automobili ecc. Miss Dolly era, a quanto pare, la perla delle dattilografe, ma si era messa in testa di sposare il miliardario che, accusandola di ingratitudine, ha finito col licenziarla.

Già da parecchie settimane Tommy Manville cerca invano una nuova dattilografa ideale. Ha ammonito che se non la troverà si rassegnerà a sposare miss Dolly.

La radio non basta per far scordare agli arabi la cattiva politica inglese

BERLINO, 4

La «Muenchner Zeitung» dedica il suo odierno editoriale all'inizio delle trasmissioni della radio inglese in lingua araba rilevando le polemiche di stampa sorte al riguardo e concludendo col dire che non basta ricorrere ai più evoluti mezzi della tecnica moderna per aver successo in una propaganda, poichè bisogna anzitutto vedere se gli arabi vorranno prestare ascolto alla voce del padrone. La propaganda per radio può fare risultati soltanto se sostiene una causa buona e convincente. La cattiva politica non si migliora colla propaganda radiofonica. Resta di fatto che l'Italia ha saputo conquistare, nel mondo islamico, ... una posizione tale che le consente un ... vantaggio di fronte all'Inghilterra fatta questa ... con le sole parole, Londra non potrà mai cancellare.

Disapprovazioni francesi

PARIGI, 4

La *République* non approva affatto la campagna radiofonica che l'Inghilterra, con il pretesto di combattere la propaganda italiana nel mondo arabo, si propone di condurre contro il nostro Paese.

Secondo il suddetto giornale, la iniziativa di Londra non è di natura tale da migliorare l'atmosfera internazionale, anzi essa servirà a stringere maggiormente i legami italotedeschi. «L'asse Roma-Berlino così ... — prosegue il giornale — sul piano della politica internazionale una realtà solida e noi dobbiamo avere la probità di constatare tale realtà, per quanto essa possa esserci spiacevole».

L'organo radicale rimprovera agli osservatori dell'Italia di non comprendere la sua politica perchè non si vede che la politica italiana è quella di un regime rivoluzionario, quella di un giovane Paese che, crescendo, lacera i suoi vecchi vestiti, diventati troppo stretti».

Onorificenze conferite dal Papa a Galeazzo Ciano e ad Italo Balbo

ROMA, 4

Il Pontefice ha concesso l'onorificenza della Gran Croce dell'Ordine Piano al Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e al Maresciallo Italo Balbo Governatore della Libia.

La presentazione delle composizioni all'Accademia di S. Cecilia

ROMA, 4

Sono riaperti i termini per la presentazione alla commissione permanente di lettura alla R. Accademia di Santa Cecilia delle composizioni di cui si domanda l'esecuzione nei concerti sinfonici: queste debbono essere di autori viventi, italiani, corredate ciascuna della relativa riduzione per pianoforte a due mani, scritte in modo chiaro e leggibile e con l'indicazione del nome, cognome e indirizzo esatto dell'autore. Dovranno pervenire alla segreteria della Accademia in Roma, non più tardi del 31 marzo 1938 XVI, con allegati il certificato di cittadinanza dell'autore e una dichiarazione, da lui sottoscritta, che si tratta di musiche mai eseguite in Italia nè all'estero. Sono escluse le trascrizioni di qualunque genere, le composizioni già presentate alla commissione in anni precedenti, quelle con partecipazione di coro e di solisti (vocali o strumentali). Inoltre saranno esclusi quegli autori che abbiano già avuto due composizioni scelte dalla commissione stessa.

E' morta Paola Drigo

PADOVA, 4

In una clinica della nostra città, dove si trovava da qualche tempo, perchè sofferente di ulcera gastrica, è morta la nota scrittrice Paola Drigo. La morte è avvenuta dopo l'atto operatorio.

Paola Drigo era il suo nome d'arte; il vero nome, come tutti sanno, era donna Paola Bianchetti, sorella dell'ex Prefetto di Venezia gr. uff. Gianni Bianchetti, capo di gabinetto alla Presidenza del Consiglio, morto egli pure circa un anno fa.

La sua vasta opera di scrittrice e di poetessa le aveva valso larghi consensi e viva ammirazione. La sua scomparsa ha destato ovunque profondo rimpianto.

L'on. Starace ringrazia per le condoglianze inviategli

ROMA, 4

Il Segretario del Partito, nell'impossibilità di rispondere singolarmente, così come sarebbe suo vivo desiderio, a quanti gli hanno manifestato il loro cordoglio per la morte del fratello dr. Salvatore Starace, ringrazia sentitamente anche a nome dei suoi familiari.

Partite di caccia a Brioni

BRIONI, 4

Sono qui affluiti da tutte le parti d'Italia, 40 partecipanti alle partite di caccia organizzate dalla Cit, col patrocinio della Federazione nazionale fascista dei cacciatori italiani. Il numeroso gruppo inizia oggi le sue battute che sotto la direzione di un tecnico della Federazione caccia, dureranno quattro giorni.

Nel Ministero dell'Educazione nazionale

ROMA, 4

Con effetto dal 1.o gennaio 1938 XVI, il dott. Armando Tallone, già direttore generale dell'istruzione media classica scientifica e magistrale, distaccato presso gli istituti storici, è collocato a riposo su sua domanda per anzianità di età congiunta ad anzianità di servizio. Dalla stessa data il dott. Pietro Tricarico, direttore generale delle Antichità e Belle Arti, è collocato fuori ruolo ed è distaccato presso gli istituti storici annessi; all'ufficio di direttore generale delle Antichità e Belle Arti è nominato il dott. Marino Lazzari, già ispettore generale dello stesso Ministero dell'Educazione Nazionale.

Un drammatico scontro tra bracconieri e guardacaccia

NOVARA, 4

Il guardacaccia ... della riserva di ... sorprendeva ieri notte tre bracconieri che andavano cacciando e intimava loro il fermo, ma, poichè essi cercarono di darsi alla fuga, la guardia sparava un colpo di fucile in aria per intimidirli. Due dei bracconieri, ... per non lasciarsi arrestare puntavano i fucili contro il guardacaccia per impedirgli di avanzare verso di loro minacciando di sparare.

Sebbene si siano tosto eclissati i cacciatori di frodo sono stati identificati e senz'altro denunciati alla Autorità giudiziaria.

Le insegne dell'Aquila tedesca consegnate a Rino Parenti

MILANO, 4

Il Console generale di Germania a Milano, sig. Otto Bene, accompagnato dal fiduciario e dal vicefiduciario delle Camicie brune, si è recato alla Casa del Fascio ed ha consegnato, a nome del Fuehrer, a Rino Parenti Segretario federale di Milano, le insegne della decorazione dell'Aquila tedesca di prima classe con stella. In serata Rino Parenti con i componenti del Direttorio si è recato alla Casa G... ... per restituire la visita e a porgere i ringraziamenti.

Ottantaduenne uxoricida

COSENZA, 4

Nel Comune di Falconara Albanese il contadino Gennaro Carbone, ottantaduenne, ha ucciso a colpi di scure la moglie Teresa Candreva di 67 anni. Compiuto il delitto il vecchio si è dato alla latitanza.

Per un'opera benefica

Il Duce assegna a Padova 50 mila lire offerte dal comm. Camerini

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto il comm. Aldo Camerini, presidente della Società anonima industriale del piombo di Padova, che gli ha riferito sull'andamento soddisfacente di quell'industria e gli ha fatto omaggio della somma di 50 mila lire per celebrare la fondazione dell'Impero.

Il Duce ha destinato l'offerta al Federale di Padova perchè venga aggiunta al fondo per l'eliminazione dei casoni di quell'Agro.

La Befana fascista

I Principi di Piemonte distribuiscono i doni a Napoli

NAPOLI, 4

Quest'oggi, alla Casa del soldato, si è svolta la festa della Befana organizzata dalla presidenza del circolo sottufficiali. I Principi di Piemonte, dopo avere ricevuto l'omaggio delle autorità, hanno personalmente distribuito i doni, estratti a sorte a 350 bimbi figliuoli di sottufficiali delle Forze Armate del presidio. Sono stati dapprima distribuiti i 400 doni offerti dagli augusti Principi, e successivamente gli altri. Una numerosa folla, che si era radunata nelle adiacenze della Casa del soldato, ha entusiasticamente acclamato le LL. AA. RR. allorchè hanno fatto ritorno alla Reggia.

Investito da un auto si salva aggrappandosi al paraurti

VARAZZE, 4

Di una per colosa avventura è stato protagonista il farmacista dott. Giovanni Cavanna di anni 44, da Pegli. Il dott. Cavanna, appena sceso da un tram in piazza Rapisardi, mentre attraversava la strada veniva investito da un autotreno con rimorchio. Il dott. Cavanna riusciva ad aggrapparsi al paraurti dell'autocarro e veniva così trascinato per alcuni metri. Subito accorsa la Croce Rossa di Pegli con autolettiga, il ferito è stato trasportato all'ospedale di Sestri, ove gli venivano riscontrate contusioni ed escoriazioni varie. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 6 - Cent. 30

GIOVEDI 6 GENNAIO 1938 [illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3666 | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

L'Italia imperiale e l'estero

Una nota dell'"Informazione diplomatica,, sull'iniziativa olandese - Il problema del riconoscimento dell'Impero è da considerarsi ormai in gran parte risolto - L'importanza del convegno italo-austro-ungherese - I rapporti tra Roma e Londra

ROMA, 5

L'«Informazione diplomatica», nella sua nota odierna n. 11, pubblica quanto segue:

L'iniziativa del Governo olandese per il riconoscimento della sovranità italiana sull'Etiopia e le dichiarazioni con le quali il sig. Patijn l'ha di recente illustrata, sono considerate negli ambienti responsabili italiani una prova di come sia possibile chiarire e semplificare questo problema quando esso sia posto, come ha fatto il Ministro degli Affari Esteri olandese, sulla base della realtà e del buon senso.

All'iniziativa olandese il Governo italiano — come è noto — è assolutamente estraneo. Non è mai stato e non è nelle intenzioni del Governo italiano sollecitare da nessuno, sotto alcuna forma, il riconoscimento dell'Impero per quanto, come è naturale, esso abbia sempre mostrato di sapere apprezzare il gesto amichevole di chi questo riconoscimento ha spontaneamente offerto, e per parte sua non possa vedere che con favore la normalizzazione dei rapporti diplomatici con quei Paesi che non hanno una rappresentanza regolare a Roma.

Del resto sono ormai numerosi gli Stati che in Europa e fuori d'Europa, hanno o procedute formalmente al riconoscimento «de jure» dell'Impero, o hanno accreditato i loro rappresentanti a Roma al nome di S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, o hanno riconosciuto l'esercizio della nostra sovranità sui territori dell'ex impero abissino.

Hanno riconosciuto formalmente «de jure» l'Impero i seguenti paesi: la Germania, la Svizzera, l'Austria, l'Ungheria, la Jugoslavia, l'Albania, la Spagna, e fuori d'Europa il Giappone, il Manchukuò e lo Jemen. Ai quali stati, può aggiungersi anche la Polonia, la quale ha già fatto dichiarare a Ginevra che essa considera la questione italo-etiopica come chiusa.

Hanno accreditato i loro rappresentanti a Roma al nome di S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia i seguenti paesi: il Cile, il Panama, il Guatemala, l'Equador, la Irlanda e il Nicaragua. Altri Stati hanno informato il Governo italiano che si dispongono a farlo prossimamente.

Hanno riconosciuto di fatto l'esercizio della sovranità italiana sui territori dell'ex-impero abissino i seguenti Paesi: Inghilterra, Francia, Belgio, Grecia, Bulgaria, Romania, Cecoslovacchia, Turchia, Iran, Perù, Haiti.

Come si vede, il problema che, per una apprezzabile iniziativa del Governo olandese, è oggi in discussione fra le Potenze del cosiddetto gruppo di Oslo, è da considerarsi ormai in gran parte risolto. E se vi sono paesi che non credono di poterlo affrontare e risolvere, questo non andrà certo a danno dell'Italia.

Nessun piano di pace è stato elaborato da Chamberlain

BERLINO, 5

L'ufficiosa «D. N. B.» riporta da Londra la seguente nota informativa:

«Nei circoli politici londinesi si afferma di nulla sapere circa [illegible] attribuite a Chamberlain di voler proporre prossimamente un piano di pace generale. [illegible] di questo piano, [illegible] da un giornale francese [illegible] dunque inventati di sana pianta. L'invenzione era [illegible] della inclusione nel presunto piano di proposte [illegible] riforma della Lega [illegible] corrispondente [illegible] in fatti la notizia secondo [illegible] Chamberlain approfitterebbe dell'assenza di Eden e di Vansittart [illegible] il suo pro[illegible]

Il significato e l'importanza del Convegno di Budapest

VIENNA, 5

In un editoriale intitolato [illegible] il [illegible] sottolinea stasera l'importanza dell'imminente Conferenza di Budapest rilevando che ad essa parteciperanno anche il Cancelliere [illegible] il Presidente [illegible] ungherese [illegible] Vienna [illegible] quali [illegible] ungheresi ed a[illegible] occasione ad uno scambio di [illegible] prima dell'inizio della [illegible] che i tre Stati [illegible] al Convegno [illegible] una con[illegible] prova da[illegible] dai Protocolli romani, dal fatto che essi sono rimasti la base fondamentale della loro politica estera e dalla constatazione che esercitando una forza di attrazione ordinatrice nel centro Europa, possono qualificarsi uno strumento diplomatico la cui efficacia si rivelerà forse ancor più in avvenire che nel presente. Al centro del copioso sistema di accordi creati da Mussolini a tutela della pace e della ricostruzione e del quale fanno parte l'avvicinamento dell'Italia alla Germania e alla Jugoslavia e l'adesione al Patto antibolscevico, sono rimasti i Protocolli romani. Ad essi, che si innestano nel complicato organismo del bacino danubiano e costituiscono un ponte tra gli Stati societari e quelli che non fanno parte della Lega, sono riservati ancora dei compiti.

La radio e la Palestina

Un colloquio di Ciano con l'ambasciatore britannico

LONDRA, 5

I giornali londinesi pongono in grande rilievo la notizia relativa ad un colloquio avvenuto ieri mattina a Palazzo Chigi tra il conte Ciano e l'ambasciatore britannico a Roma lord Perth. Secondo il «Daily Telegraph», la conversazione avrebbe avuto per oggetto la «guerra radiofonica» fra Roma e Londra — l'espressione, non lo dimentichiamo, è di pura marca britannica — e i mezzi più acconci per mettervi fine, o quanto meno per normalizzarla, se pure è lecito parlare della normalizzazione di una guerra. Il «Times» si tiene più sulle generali, cautelandosi con un «si crede» che le trasmissioni radiofoniche da Daventry e da Bari abbiano formato argomento della conversazione. Sempre secondo il «Times», il tono e la sostanza della prima trasmissione da Daventry ha fatto «apparentemente buona impressione negli ambienti ufficiali italiani» e «il risultato del colloquio di ieri potrebbe essere un accordo tra il Governo britannico e il Governo italiano di tenere le rispettive trasmissioni pel vicino Oriente entro limiti soddisfacenti per entrambi».

Il «Daily Herald», vessillifero della faziosità antifascista, pretende invece che l'ambasciatore britannico si è recato da Ciano «ad esprimergli lo stupore del Governo britannico per i violenti attacchi (?!) antibritannici della stampa italiana, in seguito alla prima trasmissione in arabo da Daventry». Una notizia «Reuter» crede di poter specificare che lo scopo del passo britannico sarebbe stato quello di limitare le trasmissioni di Bari al notiziario e alla musica, purchè Daventry continuerà a fare lo stesso. Il «Daily Telegraph» prevede infine che un nuovo colloquio al riguardo si svolgerà in settimana, prima della partenza del conte Ciano per Budapest.

La spinosa questione della Palestina è pure discussa in occasione della pubblicazione del Libro Bianco che regola le mansioni della Commissione che il Governo britannico sta per mandare in quel Paese.

La stampa londinese accoglie generalmente in modo favorevole il documento, ma ne trae tuttavia l'impressione che il Governo è sempre più persuaso di aver trovato nel piano di spartizione della Palestina la miglior soluzione del problema.

Il «Times» scrive: «Il Libro Bianco ha una duplice importanza. In primo luogo, esso smentisce le voci secondo le quali il Governo britannico sarebbe rimasto tanto impressionato dalle critiche portate al suo piano di spartizione, che avrebbe [illegible]. In secondo luogo, la pubblicazione smentisce le voci secondo le quali l'Inghilterra sarebbe decisa ad imporre il suo piano senza tener conto delle critiche.

«Il documento pubblicato dovrebbe avere un effetto calmante in Palestina, ove le agitazioni hanno fatto [illegible] agli arabi [illegible] essere tenuti in [illegible] ebrei. D'altra parte il passaggio del Libro Bianco in cui si parla di una modifica di con[illegible] che rimarrebbe sotto il mandato britannico delle Colonie [illegible] stato favorevolmente [illegible] alcune [illegible] avanzate dagli ebrei.

«E' naturalissimo che la vecchia Gerusalemme, coi Luoghi Santi, rimanga sotto mandato britannico, ma la città nuova è soprattutto [illegible] ed è parso [illegible] e il nuovo Stato fosse costretto a dare asilo a 395.000 arabi, escludendone i 300.000 ebrei.

«Certo le difficoltà non mancano, ma l'analogia della Città del Vaticano potrebbe suggerire una soluzione».

Induzioni francesi

PARIGI, 5

Viene riferito e sottolineato anche a ragione della sua durata la conversazione avuta ieri dal nostro Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano con l'Ambasciatore inglese lord Perth. Si suppone che tale conversazione abbia avuto per oggetto, oltrechè la faccenda radiofonica, anche la possibilità di iniziare vasti negoziati fra Roma e Londra.

La stampa di mezzogiorno ha raccolto la voce secondo la quale sir Robert Vansittart si recherebbe prossimamente a Roma con una missione del Primo Ministro inglese. Si annunzia intanto che il suddetto Ambasciatore straordinario avrà a Grasse, sulla Costa Azzurra francese, importanti conversazioni col signor Eden.

La "guerra radiofonica,, e i rapporti italo-inglesi

BERLINO, 5

Occupandosi della «guerra radiofonica» italo-britannica l'«Angriff» rileva una differenza sostanziale: per l'Inghilterra essa è politica, per l'Italia essa ha carattere prevalentemente culturale. Il giornale si dice sicuro che questa singolare guerra si chiuderà con la vittoria dell'Italia, la quale — osserva — ha nei confronti dell'avversario una indiscussa superiorità psicologica ed anche tecnica.

In un commento al «Libro Bianco» britannico sulla Palestina, la «Nachtausgabe» scrive che se invece dell'Inghilterra, un qualunque altro Stato europeo avesse la responsabilità dell'odierna situazione interna della Palestina, dopo la pubblicazione del «Libro Bianco», la stampa inglese non mancherebbe di elevare alte proteste in nome della morale e dello spirito di umanità e di chiedere che finchè dura il periodo di transizione caratterizzato dall'irresolutezza del paese mandatario circa le sue stesse intenzioni, quest'ultimo rinunci a governare il territorio con sistemi terroristici.

La stessa «Boersen Zeitung», facendo il bilancio dei rapporti italo-britannici, constata che il problema spagnolo, pur essendo un elemento di conflitto tra Roma e Londra, ha posto chiaramente in luce l'importanza dell'Italia nel Mediterraneo. L'Inghilterra sa di dover fare i conti con il fattore italiano, vale a dire con una Potenza cui la vittoriosa guerra in Africa e lo sviluppo delle armi conferiscono una forza di primo ordine morale e materiale. Il giornale rileva la politica egoistica ed arbitraria svolta da Inghilterra e Francia nei paesi del Levante e si chiede come essa possa conciliarsi con il «gentlemen agreement» dello scorso anno.

Torna in ballo la Bessarabia

Velate minacce di Mosca alla Romania

MOSCA, 5

La Russia sovietica ha accolto malamente, come ben si può pensare, la notizia dell'avvento al potere in Romania del nuovo regime autoritario di Goga. Soprattutto preoccupante è per questi giornali la prospettiva che la Romania di Goga, anticomunista per principio, unisca le sue forze alla già potente coalizione anticomintern; e poi, comunque, la possibilità, che pare fondata, che la Romania con la Polonia, blocchi le vie d'accesso dell'U.R.S.S. verso la Cecoslovacchia, notoriamente vista in Russia come la piattaforma per un'eventuale azione armata contro la Germania.

Non fa dunque meraviglia se i commenti dei giornali sovietici al nuovo regime romeno sono malevoli. Non è da temersi uno sgretolamento della Piccola Intesa? E se la Romania cessa di far parte del sistema piccolo-intesista, quali incalcolabili conseguenze possono derivarne per la Russia da una parte e per la Francia dall'altra?

Il *Giornale di Mosca*, organo ufficiale del Commissariato degli Affari Esteri scrive che l'Unione Sovietica non potrebbe rimanere indifferente dinanzi ad un avvenimento di tale portata, tanto più che vi sono ancora questioni fondamentali da regolare per ciò che riguarda il problema della Bessarabia».

Le misure di Vargas per impedire il risorgere dei partiti

RIO DE JANEIRO, 5

Il Presidente Vargas ha decretato il regolamento per il funzionamento degli antichi partiti politici trasformati in associazioni civili. Il decreto stabilisce che non saranno riconosciute le società che non hanno servizi organizzati per la realizzazione dei loro fini e che non posseggono installazioni ed attrezzamento adeguati. Delle società riconosciute saranno autorizzate a funzionare soltanto quelle che realmente svolgono le attività per cui sono state costituite, e cioè culturali, sportive e assistenziali. Non saranno riconosciute le società che pretendono conservare la loro antica denominazione politica o che abbiano tra i loro soci dei militari. Verrà revocato il riconoscimento a quelle società le cui riunioni divenissero strumento di propaganda di idee politiche.

L'imponente attività petrolifera italiana

ROMA, 5

L'evoluzione del mercato petrolifero italiano è tracciata dalle statistiche sino a tutto novembre 1937, che stanno a indicare come la politica di emancipazione dai carburanti stranieri prosegua ininterrottamente, con il ritmo accelerato voluto dal Duce. Secondo pubblica la agenzia «Gea» la produzione complessiva dei prodotti petroliferi è segnata da queste cifre: benzina tonn. 271.410 contro tonn. 116.466 dei corrispondenti undici mesi del 1936, petrolio raffinato tonn. 113.766 contro tonn. 36.501, gas-oil tonn. 113.921 contro tonn. 33.803, olii lubrificanti tonn. 48.496 contro tonn. 19.[illegible], fuel-oil tonn. 267.068 contro tonn. 96.77[illegible], paraffina tonnellate 1907 contro tonn. 571, bitume tonn. 72.949 contro tonn. 40.524; coke da petrolio tonn. 29.500 contro tonn. 24.367.

Merita a questo proposito rilevare che i Paesi suscettibili di sviluppo dei carburanti sintetici svolgono al riguardo un'azione d'incoraggiamento per raggiungere un'adeguata attrezzatura industriale anche da questo lato, particolarmente col processo d'idrogenazione, che consiste nell'aumento artificiale della percentuale d'idrogeno contenuto nel carbone. In Italia esiste, come è noto, l'Azienda nazionale idrogenazione, la cui produzione raggiungerà nel 1938 tonn. 240.000. Anche in altri Paesi esistono importanti officine, come in Germania, in Inghilterra e negli Stati Uniti.

Prevalenza della bandiera [illegible] nel traffico marittimo

ROMA, 5

Sono interessanti le notizie sul movimento dei nostri porti nei primi dieci mesi del 1937. E' noto come la natura del nostro traffico marittimo sia costituito in parte considerevole da importazioni di materie prime, e ponendo a raffronto le cifre relative alle merci scaricate nei nostri porti da navi italiane con quelle relative ai trasporti stranieri, si osserva come su di un totale di 23.961 mila tonnellate di merci scaricate, ben 16.891 mila debbono ascriversi alla nostra marina, mentre il resto appartiene alla bandiera straniera. Nel traffico passeggeri, la prevalenza italiana è assai marcata, ove si tenga conto che sopra un totale di 3.684.915 passeggeri sbarcati nel periodo anzidetto, solo 63.461 risultano trasportati su navi battenti bandiera straniera.

Il maggior traffico avutosi nel mese di ottobre 1937 deve ascriversi, nel riguardo delle merci, alle rotte per l'Inghilterra ed oltre Gibilterra, mentre per i passeggeri le rotte del Mediterraneo hanno segnato le maggiori cifre in confronto agli altri [illegible] mondiali. Siffatta preponderanza della nostra bandiera non è un fenomeno nuovo, ma in questi ultimi tempi si è accentuato [illegible] movimento di autarchia marittima liberando la nostra bilancia dai pagamenti dell'onerosa voce dei noli marittimi.

Il Re Imperatore al Duca d'Aosta

Il nuovo anno segnerà una tappa feconda nella rigenerazione delle nostre terre africane

ROMA, 5

In risposta al telegramma augurale rivolto al Sovrano in occasione del Capodanno dal Duca d'Aosta, Viceré d'Etiopia, S. M. il Re Imperatore si è così compiaciuto di rispondere:

«A S.A.R. il Duca d'Aosta, Viceré d'Etiopia - [illegible] gradito mi giunge il messaggio augurale che V.A.R. mi ha indirizzato anche a nome degli italiani e delle genti dell'Impero. A tutti rendo grazie e contraccambio i migliori voti nella certezza che il nuovo anno segnerà una tappa feconda nel cammino [illegible] intrapreso sulla via della rigenerazione delle nostre terre africane.

VITTORIO EMANUELE»

L'attività economica sociale nei territori dell'Impero

ADDIS ABEBA, 5

Nella locale Casa Littoria si sono riuniti, sotto la presidenza dell'ispettore del Partito e del lavoro, tutti i rappresentanti degli enti che svolgono attività economico-sociale di assistenza in A. O. I. Erano presenti il federale di Addis Abeba, il comandante il gruppo legioni lavoratori, il delegato del Commissariato migrazioni, i delegati onerratori delle Confederazioni sindacali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti, i dirigenti la previdenza sociale e le casse mutue.

L'ispettore del Partito e del lavoro ha esaminato la situazione nei vari settori, in riferimento alle necessità di sviluppo e di perfezionamento e per il coordinamento della azione stessa. E' stata particolarmente considerata la necessità di censire e inquadrare le varie categorie professionali, di disciplinare il lavoro indigeno ed il servizio degli autotrasporti. Le conclusioni dell'importante riunione sono state sottoposte al Governo generale pei conseguenti provvedimenti.

Le visite di Cobolli Gigli ai lavori in Eritrea e nell'Amhara

ASMARA, 5

Il Ministro Cobolli Gigli è giunto a Dessiè in aeroplano da Assab, accompagnato dai tecnici dell'Azienda della strada, dopo aver sorvolato a bassissima quota i lavori stradali della Dancalia, già percorsi nelle giornate precedenti. Alla sede dell'Azienda della strada di Dessiè, il Ministro ha impartito disposizioni circa il proseguimento dei lavori ed è ripartito poi in automobile per Cobbò, ispezionando le opere di costruzione, trattenendosi nel cantiere dell'Az[illegible] stradale di Uccialli. Ha proseguito poi verso [illegible] dove ha visitato la galleria lunga 110 metri, rientrando quindi dal territorio Amhara nel territorio eritreo superando un ponte lungo 100 metri. Il Ministro è poi tornato ad Asmara.

Per uno studio sulle popolazioni dell'Impero

ROMA, 5

Nella sede dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana si è riunita la sezione storico-geografica della classe scientifiche dell'Istituto stesso con l'intervento del presidente Conti Rossini. Sono stati esaminati e discussi vari importanti argomenti relativi alla divulgazione della cultura coloniale e alla tutela del patrimonio archeologico, storico e linguistico dell'Africa Orientale Italiana. A conclusione dei suoi lavori la sezione ha formulato il voto che si provveda sollecitamente e con mezzi adeguati alla raccolta e alla conservazione di tutto il materiale letterario e documentario venuto in nostro possesso come bottino di guerra e che si addivenga ad uno studio possibilmente completo delle popolazioni indigene dell'Impero nei loro vari aspetti e all'accertamento delle antichità esistenti in A. O. I. Inoltre la sezione ha valutato la opportunità che mediante un pubblico concorso si provveda alla pubblicazione di un completo e moderno manuale di geografia coloniale. Anche su altre pubblicazioni del genere la sezione storico-geografica ha espresso parere favorevole.

Le elezioni bulgare in marzo

SOFIA, 5

Il Sovrano ha firmato un decreto che fissa le elezioni parlamentari al sei marzo. Esse si svolgeranno successivamente per regioni, iniziando da Stara, Zagora e Sliven.

Commenti francesi alla chiusura dell'"Intourist,, di Londra

PARIGI, 5

Occupandosi della chiusura della succursale dell'agenzia di viaggi sovietica «Intourist» a Londra, il *Figaro* scrive stamane che l'Unione Sovietica continua oggi apertamente la sua politica intesa a dissuadere gli stranieri che desidererebbero viaggiare in Russia.

Il giornale suppone che ben presto anche l'analoga rappresentanza di Parigi sarà chiusa; ma aggiunge che se l'ufficio parigino dell'«Intourist» rimarrà invece in funzione, sarà allora interessante ricercare i motivi che hanno consigliato i russi ad agire così diversamente nella capitale londinese.

E' probabile che l'agenzia «Intourist» parigina valga ancora la pena di esser tenuta aperta visto l'ottimo rendimento della sua attività propagandistica, se non precisamente nel settore del turismo, certo in altri settori che stanno assai più a cuore al Comintern.

Le rivelazioni di Deloncle sul complotto comunista

PARIGI, 5

Deponendo come testimone dinanzi al giudice incaricato della istruttoria per il «complotto degli incappucciati», il generale Dufieux ha confermato le dichiarazioni precedentemente fatte dal principale imputato, Eugenio Deloncle, a proposito della sommossa comunista che avrebbe dovuto scoppiare a Parigi l'11 novembre scorso. Il generale ha precisato che il 10 novembre ricevette la visita di una persona di cui non può dire il nome e che gli annunciò come imminente una rivolta comunista a Parigi.

«Chiesi alla suddetta persona — ha aggiunto il generale — di farmi avere una nota con tutti i particolari relativi a tale complotto. La nota mi pervenne poche ore dopo. Essa conteneva indicazioni assolutamente simili a quelle che Deloncle ha fornito durante il suo interrogatorio».

La Spagna sotto la neve

Scarsa attività sui fronti

PARIGI, 5

Notizie da Barcellona dicono che Negrin, capo del Governo rosso, ha manifestato l'intenzione di restaurare il sistema di Governo democratico sulle basi della costituzione del 1931. «Noi restaureremo pienamente la democrazia — ha detto Negrin — su basi che saranno una combinazione della Costituzione inglese con quella degli Stati Uniti».

Il Capo del Governo rosso ha promesso che tutti i beni confiscati dopo lo scoppio della guerra civile saranno restituiti ai legittimi proprietari ed ha rivolto un appello a questi perchè, per intanto, appoggino il Governo rosso.

Mentre il signor Negrin sta vagheggiando gli sviluppi del dopo guerra, gli uomini inviati dal governo rosso sul fronte di Teruel continuano a trovarsi davanti alla più dura delle realtà: la battaglia non è ancora finita e, se le forze rosse resistono ancora in alcuni settori della città, diversi punti di importanza vitale per le sorti di Teruel sono tenuti ormai solidamente dai nazionali.

Su questo fronte i combattimenti più accaniti della giornata di ieri si sono svolti intanto, sull'ala destra dello schieramento nazionale, nella regione di Villastar. In questo settore i rossi hanno sferrato, in mattinata e nel pomeriggio, vari attacchi per tentare di sloggiare le truppe nazionali dalle posizioni recentemente conquistate. Verso il crepuscolo, i nazionali sono passati alla loro volta all'attacco, impegnando diverse azioni locali.

Le condizioni del terreno, ricoperto in qualche punto da oltre un metro di neve, hanno ridotto le operazioni a poca cosa. Attivissima è stata l'aviazione nazionale.

L'"Havas" ha da Salamanca: "Il rappresentante della Jugoslavia ha visitato a San Sebastiano il capo del Gabinetto diplomatico del Governo nazionale al quale ha trasmesso i saluti del Principe Reggente di Jugoslavia per il generalissimo Franco e per la Spagna nazionale e i voti più fervidi per la vittoria delle armi nazionali.

Sangronis ha ringraziato lo Ambasciatore a nome del Governo nazionale spagnolo felicitandosi per l'atteggiamento assunto dalla Jugoslavia".

I giornali pubblicano il decreto di nomina a Presidente dell'Istituto di Spagna del compositore Manuel De Falla dell'Accademia di Belle Arti; a vice presidente del prof. Sainz Rodriguez dell'Accademia spagnola, a segretario perpetuo di Eugenio Dors, noto romanista dell'Accademia spagnola di Belle Arti a cancelliere di Pietro Muguruza della Accademia delle Belle Arti, a segretario per le pubblicazioni di vicende, Castaneda dell'Accademia di Storia, a bibliotecario di Miguel Artigas dell'Accademia spagnola; a tesoriere di Agostino Amezua dell'Accademia spagnola.

E' giunta a Barcellona una delegazione del partito laburista inglese composta di nove deputati, i quali compiranno un giro nella Spagna rossa.

La delegazione si propone di raccogliere dati ed informazioni che dovrebbero servire ad intensificare la campagna del partito laburista in favore dei marxisti spagnoli.

Da notizie raccolte all'Ambasciata di Spagna a Parigi e confermate dalla centrale comunista francese, risulta che sono in corso dal trentuno dicembre 1937 spedizioni intensive di munizioni per mitragliatrici, fucili mitragliatori e artiglierie, diretti a Barcellona. Anche il ministro Cot è venuto incontro alle necessità emerse in seguito all'azione di Teruel, consentendo al governo di Barcellona rifornimenti particolarmente copiosi di benzina avio e di materiale d'aviazione, che sono in corso di spedizione.

I legionari italiani in Spagna

riceveranno i doni della Befana fascista inviati dai Fasci femminili

ROMA, 5

Per iniziativa del Partito, i Fasci femminili di tutta Italia hanno, con gesto di affettuosa solidarietà, preparato e inviato ai legionari italiani che combattono in Spagna i doni per la Befana fascista. Ogni volontario avrà così il suo pacco, come lo avranno quei camerati spagnoli che accanto agli italiani combattono nelle valorose brigate miste delle Frecce Nere e delle Frecce Azzurre del corpo legionario.

I Fasci femminili sono andati a gara nella scelta degli oggetti più particolarmente graditi ai volontari. Un piroscafo è stato adibito al trasporto delle casse contenenti i pacchi.

L'attesa dei legionari per i graditi doni, che portano loro il saluto della Patria, è vivissima. Le donne fasciste hanno con la loro gentile manifestazione dimostrato ancora una volta con quanto affetto il popolo italiano segue i valorosi volontari che tengono alto in Ispagna il nome dell'Italia e il prestigio delle armi fasciste in difesa della civiltà.

Il Foglio di disposizioni

ROMA, 5

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del P. N. F., reca che il 9 gennaio XVI saranno ispezionati vari comandi federali della G. I. L., fra i quali quello di Grosseto dove si recherà il dott. Michele Pascolato.

Lo stesso «Foglio» reca inoltre:

— I Dopolavoro intensifichino la propaganda di carattere rurale per l'autarchia economica, (piccole industrie agrarie, domestiche e paradomestiche, particolari colture più razionale coltivazione delle terre) in perfetta collaborazione cogli organi tecnici ed economici dello Stato.

[illegible] degli impiegati tutt'ora in esame a Ginevra

ROMA, 5

L'uscita dell'Italia dalla Conferenza internazionale del lavoro, corollario inevitabile dopo l'abbandono della Lega, è stata necessaria perchè questa organizzazione ginevrina si era schierata apertamente a difesa degli interessi e dei privilegi capitalistici ricchi di materie prime e di ogni possibilità economica. Le cosiddette organizzazioni operaie rivoluzionarie, che dovrebbero battersi sempre per una maggiore giustizia sociale fra le classi, come fra i popoli, si sono dimostrate invece a Ginevra nel ruolo di più accaniti difensori del capitalismo, contro le necessità di vita di vaste masse lavoratrici. I lavoratori italiani hanno accolto perciò con vivo soddisfazione la chiarificazione effettuata anche in questo campo, in virtù della dignitosa posizione assunta dall'Italia fascista e dal suo Capo.

L'on. Giuseppe Landi, Presidente della Confederazione dei lavoratori del credito, che ha rappresentato l'Italia nella Commissione consultiva degli impiegati creata a Ginevra, tiene ora a mettere in luce che in seno alla suddetta Commissione è stato più volte dimostrato nel giro di un quinquennio, che gli impiegati italiani possono fare molto bene a meno della tutela derivante loro dalle convenzioni convenzionali.

Infatti, informa l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», quasi tutti i problemi che presso il B.I.T. sono tuttora oggetto di studio e per la gran parte delle categorie impiegatizie di tutti gli altri Paesi sono motivo di aspirazioni e rivendicazioni sono stati affrontati ed in gran parte risolti dal sistema sindacale e corporativo fascista.

Il Regime fin dal 1924 ha assicurato agli impiegati privati un loro stato giuridico, e con la estensione a tali categorie di tutte le provvidenze e tutele contenute nella legge sindacale, nella Carta del Lavoro e nel vasto complesso della regolamentazione legislativa e contrattuale, ha posto gli impiegati in una posizione di avanguardia nei confronti di ogni altro Paese.

La stessa Francia ha realizzato appena nel 1936 ed in seguito a sconvolgimenti rivoluzionari, quelle tutele e provvidenze che la maggior parte degli impiegati italiani aveva conseguito da oltre un decennio con l'evoluzione legislativa e contrattuale, senza considerare che il sistema corporativo è il solo che consente agli impiegati amministrativi e tecnici di sedere a parità di condizioni in tutti gli organi che sovraintendono alla disciplina della produzione. Per cui la tecnica organizzativa e produttiva è posta da noi decisamente al servizio di superiori interessi, su un piano gerarchico che non trova riscontro in altri regimi.

Pertanto anche in questo campo nessun rimpianto per sistemi e metodi di azione sociale da oltre un decennio, superati e sorpassati dalla realtà costruttiva della Rivoluzione fascista. Contro le illusioni delle democrazie, il Regime crea dei fatti che estendono in profondità i principi più aderenti della giustizia sociale.

10 morti e numerosi feriti nelle elezioni messicane

CITTA' DEL MESSICO, 5

Le elezioni municipali a Guadalajara si sono svolte fra una serie di cruenti conflitti. I partigiani dei vari candidati si sono azzuffati e nonostante l'intervento della polizia si sono avuti dieci morti e numerosi feriti.

VITA SPORTIVA

CICLISMO

Il parere di Girardengo

sulla partecipazione di Bartali al Giro di Francia

MILANO, 5

Dopo il parere di Binda, ecco quello di Girardengo. Il commissario tecnico che era ieri di passaggio a Milano, ha acconsentito di buon grado ad una chiacchierata con l'Ambrosiano.

«Bartali — ha detto anzitutto — sta benone. Non ha ancora naturalmente iniziato gli allenamenti e non li inizierà tanto presto, perchè la mèta che gli è stata assegnata quest'anno è il Giro di Francia, ma compie ugualmente nei pomeriggi di sole delle brevi passeggiate per sgranchirsi i muscoli, cura il proprio vitto, va a letto presto, sorveglia il proprio fisico. Egli sa che il periodo invernale di quiete vita ha estrema importanza sui risultati della stagione futura, e deve sorvegliarsi in tutto, assai più accuratamente che non in piena stagione. Su questo punto sono perfettamente tranquillo.

«Per quanto riguarda la sua attività agonistica sono del parere che la disputa di un paio di corse su strada in Francia verso il mese di maggio non potrà che giovargli. Egli avrà con sè quei quattro o cinque corridori che la Federazione riterrà opportuno riserbare per il tentativo in grande stile nel Tour e che non parteciperanno quindi al Giro d'Italia. È prematuro fare dei nomi. Questi verranno resi noti naturalmente prima del Giro d'Italia, ma non tanto presto. Non è infatti un problema semplice. Bisognerà far conciliare interessi industriali contrastanti, ma bisognerà anzitutto vedere i candidati nelle uscite di allenamento sulle strade della Riviera, rilevarne le possibilità e interpellare i singoli sulle loro intenzioni a proposito della partecipazione al Tour e delle necessarie rinuncie ad altre gare. Posso aggiungere tuttavia che la Federazione farà — a quanto mi consta — tutto il possibile per soddisfare e incoraggiare questi elementi ai quali si chiedono rinuncie e sacrifici.

«Il regolamento del Tour 1938 — ha detto in seguito Girardengo — non favorisce Bartali. Anzitutto c'è divieto di dar consigli ai corridori; su tale argomento non voglio fare discussioni prima del tempo, ma temo fin d'ora che non si riescirà a svolgere un controllo uguale per tutti e che qualcuno potrà avvantaggiarsi a scapito di altri avversari. Poi vi è la questione degli abbuoni sulle salite.

Non ritengo tuttavia che il regolamento sia da considerarsi definitivo. Gli organizzatori hanno troppo bisogno di Bartali per non fare, se richiesti nella giusta forma, qualche ritocco al regolamento. E' in loro potere ristabilire, anche alla vigilia della corsa, gli abbuoni sulle salite nella misura dell'anno passato. Non mi meraviglierei lo facessero».

Tra una diecina di giorni Girardengo si trasferirà in Riviera dove potrà seguire il lavoro di alcuni elementi tra quelli più in vista. Ai primi di febbraio avrà a Parigi un abboccamento con gli organizzatori del Tour. Il commissario tecnico ha fatto capire che vi sono anche alcuni altri dettagli riguardo alla partecipazione italiana che dovranno essere definiti.

SCI

Viva attesa in Francia

per la prova degli azzurri

MEGÈVE, 5

Vivissima attesa regna in questi ambienti per l'imminente disputa del Gran Premio dello Sci Club Parigi la cui prima prova avrà luogo venerdì mattina.

Oltre ottanta concorrenti sono iscritti alla competizione, fra essi si trovano i rappresentanti di cinque grandi Paesi del diocesi? alpino: Italia, Francia, Germania, Austria e Svizzera. I francesi, assai bene allenati dal famoso specialista austriaco del lo slalom, Seelos, e resi sicuri dal fatto di competere in un terreno conosciuto, appaiono assai temibili. Tuttavia si nota che il loro uomo migliore, Emilio Allais, non sarà della gara, avendo deciso di riservarsi per la prova di Engelbert.

Subito dopo i francesi si affermano come favoriti, i tedeschi, che hanno delegato alla prova, fra altri, i due Grans, la campionessa olimpionica Christel e suo fratello Rud. Gli austriaci hanno una rappresentanza quanto mai agguerrita, con Willi Walch, Rudi Matt, e Friedl Pfeiffer, così pure la Svizzera che conta nelle sue file uomini come von Allmen, Steuri, Schlunegger.

Per quanto riguarda gli azzurri, pur sapendosi in questi ambienti come il fatto di essere piuttosto a corto di allenamento e di arrivare sul posto delle gare soltanto alla vigilia non possa non avere influenza sul loro rendimento in gara, l'interesse è assai vivo dato che i nostri scendono in lizza col prestigio delle brillantissime affermazioni dell'anno scorso.

I titolari della vittoria nel G. Premio Parigi 1937, categoria seniori ed juniori, Vittorio Chierroni e Camillo Passel, saranno infatti in linea di podomani, e questo basta per far sì che il pubblico consideri senz'altro gli azzurri favoriti per eccellenza.

Per mettere i nostri in grado di poter effettuare qualche percorso di allenamento alla vigilia delle prove, malgrado il forzato ritardo della loro partenza dall'Italia, si è disposto che la squadra azzurra sia attesa al suo arrivo a Chambery da un automezzo in modo che possa immediatamente continuare alla volta di Megève, dove l'arrivo è previsto per domattina alle 6 o 7.

Preparazione al X concorso ginnico atletico dell'O.N.D.

ROMA, 5

Nei giorni 7 - 8 gennaio XVI, alla Farnesina, avrà luogo il corso teorico - pratico degli istruttori provinciali per il X Concorso.

Al corso dovranno prendere parte gli istruttori e le insegnanti preposte dai Dopolavoro Provinciali e ratificate dalla Commissione Centrale Sportiva, i Delegati sportivi di zona e gli istruttori dei Dopolavoro Statali e dei Dopolavoro che inviano il rappresentante a proprie spese.

Per i Delegati sportivi di zona non sono ammesse sostituzioni.

Tutti indistintamente i partecipanti dovranno indossare la divisa fascista invernale.

Sono stati inviati, per il preventivo esame, il fascicolo degli esercizi, in modo che al corso gli istruttori, muniti delle dispense degli esercizi, potranno con perfetta conoscenza del programma richiedere tutte le delucidazioni del caso.

L'importanza del Concorso dello anno XVI e la maturità raggiunta dall'organizzazione conferisce a questo concorso un particolare rilievo.

La responsabilità degli istruttori è ogni anno maggiore, per la più grande massa di ginnasti dopolavoristi chiamati in un primo tempo alle eliminatorie di zona o provinciali e poi a rappresentare la provincia a Roma.

Quest'anno il Concorso offrirà ai rappresentanti di 60 Nazioni, riuniti per il Congresso Mondiale del Dopolavoro, lo spettacolo perfetto dello sport di massa, curato da una delle maggiori istituzioni del Regime Fascista.

PUGILATO

L'incontro Venezia - Parma

Come già annunciato, il Comando Federale della GIL organizza per sabato prossimo alle ore 21 alla Palestra Reyer un'importante riunione di pugilato, che vedrà la rappresentativa veneziana impegnata contro quella parmense, squadra, questa, composta di valorosi atleti tra i quali il piuma Ferrari, che per le sue recenti clamorose vittorie contro i migliori pari peso italiani va considerato un autentico campione. Pure i medi Piazza e Mari sono due elementi che hanno al loro attivo una lunga serie di vittoriosi confronti, per cui gl'incontri che essi ci forniranno avranno senza dubbio il massimo interesse.

Ecco il programma: Solazzo (mosca), Montagnaro (gallo), Gilberti Giulio (piuma), Celotti (medio leggeri), Milan (massimi), Baoduzzi (medi), Illiani (med.). Incontreranno rispettivamente Burani, Magnani, Caroli, Mazzola, Piazza, Mari.

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 7 del 5 gennaio 1938 XVI.

Lista di trasferimento: La F.P.I. ha posto in lista di trasferimento, e quindi autorizzato a passare ad altra società, il pugile dilettante De Meneis Amedeo del Comando Federale G.I.L. di Treviso.

Campionati d'Italia Dilettanti: I Campionati d'Italia Dilettanti avranno luogo a Parma a cura di quel Comando Federale G.I.L. nei giorni 16, 17, 18, 19 Febbraio p. v.

Cronometristi. Ricordo ai fiduciari provinciali che i cronometristi affiliati alla F.I.C. devono prestare servizio gratuito nelle riunioni pugilistiche per quanto convenuto tra la Federazione Pugilistica Italiana e la Federazione Italiana Cronometristi.

Comandi da usare dagli arbitri nel dirigere i combattimenti. Ferme restando le disposizioni stabilite nell'ultimo comma dell'art. 28 del regolamento tecnico relative ai combattimenti tra pugilatori di diverse nazionalità, la Commissione Tecnica Federale ha deliberato di completare l'articolo stesso come segue: «Negli incontri tra pugili italiani dovranno essere pronunciati dall'arbitro i seguenti comandi: alt, break out, tempo, combattere». La Commissione Tecnica Federale non ha sostituito alle due parole «break» e «aut» parole italiane perchè le suddette parole non trovano in espressioni italiane le corrispondenti di altrettanta efficacia agli effetti della forza e della rapidità dell'ordine dato dall'arbitro. — Il Commissario: Angelo Cedolini.

GINNASTICA

Calendario gare federali

L'Ispettorato 3 Zona della Reale Federazione Ginnastica d'Italia comunica la formazione del calendario delle manifestazioni federali per lo Anno XVI., che interessano la zona veneta.

Dal 2 gennaio al 13 marzo, eliminatorie provinciali Coppa Morgagni.

13 marzo a Venezia campionato individuale provinciale di ginnastica artistica per Dopolavoristi, 20 marzo a Venezia finale zona Coppa Morgagni.

12 aprile a Bologna campionato naz. di g. a. per Dopolavoristi.

10 aprile a Genova finalissima Coppa Morgagni, 17 aprile a Venezia campionato prov. pentathlon della grazia per Giovani Fasciste, 24 aprile a Bologna gara naz. novizi per il Trofeo Sassi.

1 maggio a Venezia Camp. prov. pentathlon ginnastico per Giovani fasciste. 3 - 11 maggio a Genova Littoriali di ginnastica naz. federale femminile. 11 Concorso Naz. per Giovani fasciste. 11. Camp. Naz. femminile di ginnastica artistica individuale, 29 maggio a Como Concorso ginnastico ottocentesco maschile.

12 giugno a Padova gara giovanile di zona per il Trofeo Piazza, 17-19 giugno (in località da destinarsi) III Concorso ginnastico naz. per Giovani fasciste, 27 giugno a Venezia gara prov. Giovani Fasciste per il Trofeo Adria.

16 luglio a Vicenza campionato zona di ginnastica artistica, 24 luglio a Milano gara nazionale per la Coppa Ravelli, 24 luglio a Mestre campionato zona pallafratto individuale.

7 agosto a Padova II terza campionato zona di g. a.; 21 agosto a Mestre campionato zona pallafratto individuale, 28 agosto a Venezia III prova camp. zona di g. a.

3 - 4 settembre a Forlì II prova camp. naz. femminile di g. a.; 4 settembre a Vicenza convegno triveneto di g. a. 10-11 a Varese decathlon reale per la Coppa di S. M. il Re Imperatore, 2 ottobre a Modena XIV camp. naz. di g. a. maschile.

CALCIO

Il convegno della F.I.F.A.

SAN REMO, 5

Come è noto nei giorni 8 e 9 corr. si riuniranno in una sala dell'Albergo Savoia i membri della F.I.F.A. (Federation Internationale de Football Association) per discutere e definire in merito al campionato mondiale di calcio che si svolgerà a Parigi nel prossimo giugno.

A questa riunione internazionale parteciperanno il generale comm. Giorgio Vaccaro, presidente della F.I.G.C., il comm. Jules Rimet, presidente della F.I.F.A., il comm. avv. Giovanni Mauro, vice presidente della F.I.F.A. e F.I.G.C., i consiglieri cav. uff. Anton Johanson (Svezia), K. J. J. Lotsy (Olanda), l'avv. R. W. Seeldrayers (Belgio), il cav. dott. P. Bauwens (Germania), il cav. uff. prof. R. Pelikan (Cecoslovacchia), il cav. uff. Dupuy (Uruguay), il cav. uff. dott. I. Schricker, segretario generale del Comitato (Svizzera), comm. dott. ing. O. Barassi, segretario della F.I.G.C., i membri della Commissione di organizzazione della Coppa del Mondo R. Chevallier, presidente; Henry Delaunay e J. Caudron ed il cav. uff. rag. Eugenio Coppola della F.I.G.C.

Il programma stabilito è il seguente: 7 gennaio, vermuth d'onore offerto dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio. Sabato 8, ore 10 riunione della Commissione d'organizzazione della Coppa del Mondo, ore 12.30, colazione offerta dalla F.I.G.C., ore 16: riunione del Comitato esecutivo della F.I.F.A., ore 20 pranzo offerto dal Presidente della F.I.G.C., ore 22 spettacolo al Casino Municipale. Domenica 9, ore 9.30: riunione del Comitato esecutivo della F.I.F.A., ore 12.30 colazione al Club del Golf offerta dall'Azienda Autonoma di San Remo; ore 15: escursione in funivia a Monte Bignone; ore 20 pranzo offerto dal Podestà, ore 22, spettacolo di gala al Casino.

Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato n. 18 del 4 gennaio 1938 XVI. Seduta del Consiglio direttivo. *Presenti:* Scalabrin, Bertola, Camilotti, Centanni e Pavanello.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazioni gare. - Su reclamo dell'A. C. Schio, in conseguenza dell'indebita inclusione nella squadra riserve del Dop. Marzotto del giocatore Zenari Giuseppe, che nella stagione in corso partecipò a più della metà delle gare disputate dalla prima squadra, la gara Marzotto B-Schio del 26 dicembre, terminata 1 a 1, viene data vinta all'A. C. Schio per due porte a zero. Si restituisce la tassa reclamo versata all'uopo.

In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Padova B-Mira 2-2, Mestre-Treviso B 2-1, Conegliano-Venezia B 3-2, Giorgione-Mezzomo 1 a 1, Vicenza B-Verona B 6-0, Audace B-Legnago 3 a 0.

Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Schio-D... Rossi e Dop. Malo-Marzotto B, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Provvedimenti disciplinari. - Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori De Benedetti Egidio (Malo), Vaccari Giovanni (Legnago), Zen Mario (Giorgione), Turrin Ugo (Mezzomo), Rossi Giorgio (Mestre) e Del Neri Valerio (Venezia), per giuoco e contegno scorretto, si squalificano per la prima gara di campionato i giocatori Cimona Michele (Schio) e Bruni Giuseppe (Dop. Rossi), espulsi dal campo per aver tentato di colpire degli avversari con un calcio; si ammonisce l'A. C. Schio per il comportamento scorretto di propri sostenitori verso l'arbitro.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare. - In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: San Donà di P.-Rovigo B 0 a 0, Saffa Este-Mestre B 2 a 1.

Si soprassiede alla eventuale omologazione della gara Venezia C-Ceggia, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Si sospende ogni decisione in merito alla gara Adria-Bassanello, in attesa dell'esito del reclamo sporto dalla S. S. Adriese avverso il risultato della stessa.

Provvedimenti disciplinari. - Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Veronese Grado (Mestre) e Trevisan Ernesto (Ceggia), per giuoco falloso, si squalifica per la prima gara di campionato il giocatore Borsetto Elio (Venezia), espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente un avversario con un calcio, si ammonisce la Sezione Calcio del Dop. Ceggia per il comportamento offensivo di propri sostenitori verso l'arbitro.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società. - Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito. Direttorio di Rovigo: F. G. C. di Fratta Polesine, Gil di Lendinara, Gil di Lusia e Gil di Villanova del Ghebbo. Direttorio di Vicenza: G. S. Bar Littoria, G. S. Bar Venezia e G. S. Caffè Brustolon di Vicenza.

Reintegra Direttori locali. - Si dà atto della nomina a segretario del Direttorio locale di Rovigo del sig. Giacomuzzi Lucio, in sostituzione del sig. Stoppa Alcide, dimissionario per trasferimento.

VARIE

Punizioni a richiesta. - Su richiesta dell'A.F.C. Mestre, si squalifica ad ogni effetto, fino a tutto il mese in corso, i giocatori Bortoletti Antonio e Dal Maschio Alvise, per atti di indisciplina sportiva verso la propria società. — Il Presidente: A. Scalabrin.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo Venezia

Comunicato n. 12 del 4 gennaio 1938.

Campionato prima divisione maschile: Omologazione partite del 2 gennaio - Gil Treviso batte gil Padova 75 a 25 (a Treviso) - Gil Vicenza batte Guf Treviso 59 a 23 (a Vicenza).

Si soprassiede all'omologazione della partita tra l'A.S.F.V. Reyer ed il Guf Vicenza avendo quest'ultimo inoltrato regolare reclamo.

Partita di ricupero del 30 Decembre 1937. A Treviso. Si omologa la stessa col seguente risultato: Gil Vicenza batte Gil Treviso 77 a 56.

[illegible]: Si ammoniscono perchè usciti dal campo per quattro falli personali i seguenti giuocatori: Bortolotto P. (Gil Treviso) - Tombolani M. (Reyer), Borile P. (Gil Padova) (Prima ammonizione). Alberti R. (Gil Padova) seconda ammonizione.

Partite di giovedì 6 gennaio: (5.a ed ultima giornata del girone di andata) - A Vicenza: Gil Vicenza - Reyer. A Padova: Guf Vicenza. A Treviso: Guf Treviso Gil Treviso.

Partite di domenica 9 gennaio: (Prima giornata del girone di ritorno) A Venezia: A. S. F. V. Reyer contro Gil Padova. A Vicenza: Gil Vicenza contro Gil Treviso. A Treviso: Guf Treviso contro Guf Vicenza.

Campionato prima divisione femminile: A chiusura delle iscrizioni risulta regolarmente inscritta la squadra B della S. P. Audax di Venezia.

Torneo femminile: Omologazioni partite del 2 Gennaio: Audax B batte Reyer B 36 a 32. Reyer A batte Dop. Breda 42 a 14.

Punizioni. Si ammoniscono perchè usciti dal campo per quattro falli personali le seguenti giuocatrici: Vi... L., Facchinelli A. M. (...) B), Tommasetti M., Tar... L. (R... B) prima ammonizione, R... (Reyer A) seconda ammonizione.

Partite di Giovedì 6 gennaio: Campo Reyer ore 14.30 Audax A. Reyer B. Ore 15.30 Dop. Breda Audax B.

Partite di Domenica 9 gennaio: Campo Reyer ore 14 Reyer A Audax A. Ore 16.30 Dop. Breda Reyer.

Torneo fasci Giovanili: Omologazioni partite del 2 Gennaio: FGC di Cannaregio batte FGC S. Elena 2 a 0 (rinuncia). FGC S. Polo batte FGC Castello 63 a 17. FGC Dorsoduro batte FGC Murano 38 a 15. FGC Giudecca batte FGC S. Marco 38 a 9. FGC S. Croce batte FGC Lido 34 a 14.

Punizioni: Si ammoniscono perchè usciti dal campo per quattro falli personali: Inchingolo H. (Lido), Triaca F. (Giudecca), Darai A. (San Marco); Vallotto B. (Dorsoduro); Zania N. (Castello); Polesel N. (Castello). Si infligge la multa di L. 10 al FGC S. Elena per assenza ingiustificata alla partita del 2 Gennaio contro il FGC Cannaregio. L'importo dovrà essere versato all'arbitro designato per l'incontro di domenica 9 corr.

Calendario seconda giornata — Campo Giudecca ore 9.30 FGC San Polo contro FGC Cannaregio; Ore 10.30 FGC Lido contro FGC S. Elena; Campo Reyer ore 9 FGC S. Croce contro FGC Castello; Ore 10 FGC Giudecca contro FGC Dorsoduro. Ore 11 FGC S. Marco contro FGC Murano.

Richiamo alle squadre: A scanso di provvedimenti disciplinari si invitano le squadre ad osservare strettamente l'orario indicato nel calendario — Il presidente.

SCHERMA

Due tornei provinciali

per scolte e giovanetti

Nella 2.a quindicina del corrente gennaio avranno luogo al Circolo della Spada due tornei di fioretto, uno per le scolte che non hanno oltrepassato il 13.o anno di età ed una per i giovanetti che non hanno compiuto il 16.o anno. Prima avrà luogo quello dei giovanetti e dopo quello fra le scolte, le gare si svolgeranno con gironi all'italiana a 5 colpi per i primi ed a 3 colpi per i secondi. Vigerà il regolamento internazionale.

Le iscrizioni vanno inviate al Circolo della Spada (Via 22 marzo 2242); non è dovuta nessuna tassa d'iscrizione. I tornei sono aperti alle società schermistiche, gli Istituti scolastici della Provincia, i Dopolavoro ecc. sono invitati ad inviare le iscrizioni non più tardi del 20 gennaio.

Le gare saranno dotate di premi che sono cominciati ad affluire alla Segreteria del Circolo della Spada. Saranno premiati i primi 5 classificati di ogni torneo ed i primi 2 classificati avranno inoltre un diploma.

I partecipanti che hanno oltrepassato il 14.o anno di età sono tenuti a federarsi alla F. I. S. per l'anno XVI.

Scherma per dopolavoristi

Domani venerdì avrà inizio a Palazzo Bollani alla Bragora il primo corso magistrale per dopolavoristi. Il Dopolavoro provinciale ne ha affidato la direzione tecnica al maestro Galante. Vi sarà pure una sezione speciale per signorine e giovanetti.

Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria del Dopolavoro Provinciale a San Marco.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.40	92.35	92.60	92.60
" f. m.	92.50	92.45	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.	72.95	73.10	72.90
Prest. Red. 3.50	70.90	70.50	70.70	72.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	88.25	88.40	88.30	88.30
Cred. Fond. 4 p. c.	434.—	433.		
Cons. sov. 4 p. c.	413.50	414.—		
Cred. Mobil. 4 p. c.	422.	422 —		
Banca Naz. 4 p. c.	427.—	427 —		
Ist. Fond.	444.50	444.50		
Buoni Tes. 1940	101	101	101.05	101
" 1941	102.50	102.25	102.20	102.30
" 1943	92 —	92.—	—.—	92. —
" 1944	98.67	98.65	98.55	98.55
I. R. I. 4.50 p. c.	464.50	464.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	489.50	488.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	486.	478. —		
Assicuraz. Gen.	14500.—	14500.—	14480.—	14470.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	567. —	565.		
Ferr. Merid.	768. —	954.	972 —	955. —
Venete com. ferr.	366.	365.50	364 —	365. —
N.G.I. Rubattino	51.50	52.		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1350.	1350.		
" Furter	264.50	264.50		
" Val d'Olona	132.—	131.50		
" Val Ticino	171.	170		
" Olcese	503 —	502.50		
Stamp. De Ang.	1085. —	1075. —		
Cantoni Coats	548. —	535 —		
Lanif. Cav. Ital.	560.—	561		
Man. Lan. Vicenza	676.—	684. —		
" Rotondi	545.	543 —		
" Lane	64.75	65 —		
" Merid.	289.50	285 —		
Unione Manifatt.	175	169		
Lan. Gavardo	680.	678. —		
" Rossi	4230.	4230		
" Targetti	130	129.		
Lucania Seta	475.50	474 —		
Bernocchi Tess.	107.50	103.		
S.N. A. Vicenza	329.—	327.		
Man. Pacchetti	235. —	235. —		
Chatillon	107.50	106.25		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	104. —	104.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	55.50	54.75		
Ilva	239.50	237.50	239. —	239 —
Metallurg. Ital.	259	258.		
Monte Amiata	98.75	99.25		
Montecatini	169.25	169.25	169.50	168.50
Stab. Dalmine	216	215		
Breda	241.50	240.50		
Bianchi	112.50	112.		
Isotta Fraschini	31.25	31		
F. I. A. T.	480.50	478.50		
Cit. M. Regg.	94.75	94.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	214.50	214.—	214.50	214.25
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Sardegna	74.50	73.50		
Cart. Burgo	343.	339.—		

CAMBI

Parigi	64.60	64.55	64.66	64.55
Zurigo	439.75	439.75	439.75	439.75
Londra	95.15	95.10	95.15	95.10
Amsterdam	1056.75	1056.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.77	66.66	—.—	—.—
New York cheque	19.	19.	19.—	19.—

TRIESTE, 5. - Rendita 5 p. c. f. m. 92.55, id. 3.50 p. c. f. m. 73; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.50, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.30, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101, id. 1941 102.30, id. 4 p. c. 1943 92, id. 5 p. c. 1944 98.55, Premuda 72, Gerolimich vecchie 193, Martinolich 106, Tripcovich 430, Anonima Inf. Milano 2100, Assicurazioni Generali 4465, Riunione Adriat. prima serie 2070, id. seconda serie 2620, Assicuratrice Italiana emissione 23.610.

Bollettino della neve

Alpi Venete, Tridentine e Dolomiti. — Andalo: —10, cm. 25, far. sereno — Arabba: —16, cm. 48 gel., ser. — Asiago: —20, cm. 40 far., ser. — Borca Chiesanuova: —11, ser. — Cavalese: —13, cm. 30 far., ser. — Cavalese Lavazè: cm. 23 far., ser. — Caramè? —20, cm. 70 far., ser. — Carezza: cm. 15 far. — Colle Isarco —14, cm. 10 gel., ser. — Cortina d'Ampezzo: —12, cm. 30 gel., ser. — Pocol: cm. 80 gel. — Tre Croci cm. 80 far. — Falzarego cm. 80 far. — Dobbiaco: —21, cm. 35 far. ser. — Falcade: —15, cm. 25 far. — Misurina: —25, cm. 65 gel. ser. — Pieve Cadore: —13, cm. 25 far.

Il migliore atleta di New York è stato un italiano

NEW YORK, 5

Il nostro connazionale Joe di Maggio, valoroso giocatore di baseball di New York, è stato nominato il più perfetto atleta del 1937 dall'Associazione degli Scrittori Sportivi di Filadelfia. Il 25 corrente il bravo Di Maggio riceverà il trofeo che la Associazione gli offrirà in occasione del 34. banchetto annuale.

1938 - XVI

Abbonamenti alla "Gazzetta di Venezia,,

ITALIA e COLONIE:	GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì:
Anno L. 75 - Semestre L. 38 Trimestre L. 20	Italia e Colonie: Anno L. 85
Ediz. Sportiva Lunedì: Anno L. 15 - Semestre L. 8	Estero: Anno L. 190 Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri uffici: S. Angelo, Venezia oppure a mezzo del nostro C. C. Postale 9-100.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il fidanzamento del Duca di Genova

ROMA, 5

S. M. il Re Imperatore è stato lieto di accordare il suo consenso al fidanzamento di S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Genova Duca di Genova con la nobile Maria Luisa Alliaga Gandolfi dei conti di Ricaldone. (Stefani).

La cittadinanza veneziana apprenderà con schietto e generale compiacimento la lieta notizia del fidanzamento di S. A. R. il Duca di Genova.

Venezia è fiera e onorata di poter considerare ormai Ferdinando di Savoia come un suo augusto cittadino. E il Principe ben sa quanto sia vivo intorno a lui il sentimento di deferente affetto dei veneziani, i quali partecipano con sincera fedeltà di cuore all'intima gioia del valoroso Principe.

Si può dire, in verità, che l'attaccamento di Venezia al capo del ramo di Genova della gloriosa dinastia sabauda costituisca una bella e nobile tradizione veneziana. Già, infatti, sullo scorcio del secolo passato, i Genitori indimenticabili del Principe Ferdinando, Tommaso di Savoia e Isabella di Baviera, Duca e Duchessa di Genova, avevano a più riprese soggiornato per lunghi periodi a Venezia, dove S. A. R. il Duca Tommaso aveva tenuto a lungo il Comando in Capo del Dipartimento Marittimo, e dove il ricordo della sua Corte rimane tuttora una delle più simpatiche memorie del passato.

Primogenito del Duca Tommaso, valoroso Marinaio ed Ammiraglio dell'Armata, il Principe Ferdinando Filippo Adalberto Mario di Savoia, nato a Torino il 21 aprile 1884, veniva avviato dal Padre alla vita marinara. Entrato giovanissimo all'Accademia Navale di Livorno, ne usciva guardiamarina nel 1904. Ed entrando a far parte dello Stato Maggiore della R. Marina, il giovane Principe riceveva dal Re il titolo di Principe di Udine, che doveva conservare fino alla morte del Padre, al quale succedette nel titolo di Duca di Genova il 25 aprile 1931.

Pochi mesi dopo aver conseguito le spalline d'ufficiale, il Principe di Udine prendeva imbarco sulla R. N. *Calabria*, a bordo della quale compiva, in due anni, il giro del mondo. Rimpatriato alla fine del 1906, il Principe faceva a Venezia ripetuti soggiorni in servizio a terra, alternandoli con successivi imbarchi su varie unità dell'Armata.

Allo scoppio della guerra libica Ferdinando di Savoia fu mobilitato, e partecipò a tutte le operazioni delle Forze Navali riunite nel Mediterraneo orientale sotto il comando successivo degli ammiragli Aubry, Favarelli, Omero d'Asta Stella. Dopo la pace di Losanna, il Principe di Udine tornò a Venezia, ove rimase per circa un anno. Ma ben presto la Grande guerra richiamava il valoroso Principe sul mare.

Comandante di una silurante, riceve la promozione a capitano di corvetta per meriti eccezionali, al comando del cacciatorpediniere *Ippolito Nievo*, si guadagna, nel 1917, la prima medaglia d'argento al valor militare; al comando dell'esploratore *Sparviero*, si espone ai rischi più gravi per sventare in audaci servizi di avanscoperta le più abili insidie della marina avversaria, e, nel 1918, si merita la seconda medaglia d'argento al valor militare difendendo vittoriosamente la sua nave da numerose unità nemiche, che egli riesce a porre in fuga.

Il suo coraggio si proiettava oltre la guerra: nel 1919 Ferdinando di Savoia veniva insignito dell'Ordine Militare di Savoia «per aver provveduto al comando di un esploratore attraverso zone minate e alle principali relazioni con gli abitanti di Curzola prima che entrasse in vigore l'armistizio».

La partecipazione diuturna del valoroso Principe alle operazioni di guerra ebbe una sola breve interruzione, quando egli fu inviato negli Stati Uniti d'America per compiere una rapida e delicata missione diplomatico-militare, ch'egli seppe assolvere con tatto squisito.

Promosso nel 1927 ammiraglio di Divisione, Ferdinando di Savoia assumeva in quell'anno stesso a Venezia una prima volta il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, che teneva per due anni. Passato poi al Comando della Divisione Navale dell'Adriatico, veniva promosso successivamente Ammiraglio di Squadra, e ritornava per la seconda volta a Venezia al Comando dell'Alto Adriatico, che teneva fino allo scorso anno.

Fu in questo suo secondo soggiorno veneziano che il Principe, succeduto ormai al compianto suo genitore nel titolo di Duca di Genova e alla dignità di capo della casa Ducale, prese la decisione, per la quale egli è giustamente considerato dai veneziani come loro augusto concittadino.

Nel 1934 infatti S.A.R. il Duca di Genova ha acquistato il Palazzetto Pisani, che costituisce un'appendice laterale del grandioso palazzo Pisani di San Stefano, e che affaccia la sua sobria ed elegante architettura cinquecentesca sul Canal grande, tra il Rio del Santissimo ed il palazzo Benzon-Fondo, di fronte al Palazzo Loredan di San Vio. E il garbato palazzetto patrizio è ora divenuto la dimora permanente del Duca di Genova, del quale, secondo l'antica tradizione veneziana, ha preso il nome di Ca' Genova, mentre Calle di Ca' Genova si chiama la strada che vi accede.

Dire ai veneziani quale sia la vita che Sua Altezza conduce a Venezia è superfluo. Tutti sanno quanto essa fosse semplice e rigidamente legata ai doveri del suo alto ufficio, fino a che il Principe teneva il più alto posto nella gerarchia militare della città. Altrettanto semplice essa è dopo che il Duca ha lasciato il Comando dell'Alto Adriatico. Tutti sanno come l'augusto Marinaio ami passeggiare per la città come un privato cittadino, solo, o tutt'al più accompagnato dal suo fido cane. Chi passa, a sera, in Campo S. Stefano, o sulle Zattere, incontra facilmente l'augusto gentiluomo, che procede con il passo calmo e sicuro del marinaio in mezzo alla folla, e che risponde con affabile cortesia a chi, riconoscendolo, lo saluta. Tuttavia il Duca partecipa volentieri a manifestazioni artistiche e intellettuali. Frequenta gli spettacoli, i concerti, le Mostre d'arte, sempre con la stessa semplicità da gran signore di buon gusto, che gli attira la deferente simpatia di tutti coloro che si trovano sul suo passaggio, e che conoscono la generosità discreta e la bontà aliena da qualsiasi ostentazione, di Ferdinando di Savoia.

Questa deferenza, questo aspetto rispettoso e riconoscente i veneziani saranno felici di poter offrire anche alla eletta donna, che il suo cuore ha scelto a compagna della sua vita.

La nobile signorina Luigia Alliaga Gandolfi, è la figlia quartogenita del conte Carlo di Ricaldone, conte di Borghetto Monferrato e Pomaro, discendente da una delle più antiche e insigni case gentilizie del Piemonte, devota, per lunga e ininterrotta tradizione, alla Dinastia Sabauda.

Orfana dei genitori, la contessina di Ricaldone abita a Torino con una sorella e con il fratello conte Camillo, ufficiale di cavalleria in posizione ausiliaria e mutilato della grande guerra. Un altro fratello, Francesco, ufficiale aviatore, decorato di medaglia d'argento al valor militare, trovò gloriosa morte nella guerra italo-austriaca, cadendo dall'apparecchio mentre mitragliava il nemico da bassa quota.

Ospite abituale del castello di Racconigi nei mesi autunnali accolta nella ristretta cerchia di amiche, oltre che di S. A. R. la Principessa di Piemonte, della Duchessa Lydia di Pistoia, della Duchessa Bona e della Principessa Adelaide Massimo di Savoia-Genova, la signorina Luigia — o Igia, come più comunemente è chiamata da amiche ed amici — si è saputa cattivare a Torino estimazione e simpatia generale per la sua bontà e rettitudine, unita alla bellezza, per la gentilezza dei suoi modi, per la grazia ed il fine gusto che esplica nel governo e nei lavori di perfetta donna di casa.

Luigia di Ricaldone sarà la consorte ideale del Principe valoroso e saggio, del Marinaio intrepido e pensoso degli interessi della gente di mare, ch'egli ha imparato a conoscere in guerra ed in pace, e per la quale egli ha genialmente ideato e promosso, con fervore di studi e d'opere ch'egli perseguiva con fede di precursore da oltre quindici anni, provvidenze economiche e morali nel campo della pesca. E i marinai, i pescatori d'Italia — per i quali il Duca presiede attualmente la Fondazione Littoria della piccola pesca, che ha nobilissimi scopi assistenziali — saranno vicini al loro Duca amatissimo con i voti più caldi dei loro semplici cuori per la sua felicità.

Per quanto ci consta, le nozze saranno celebrate fra tre mesi, all'incirca. Il Duca e la Duchessa di Genova risiederanno a Venezia gran parte dell'anno, e passeranno qualche mese a Torino.

A S.A.R. il Duca di Genova ed alla sua nobilissima, gentile fidanzata, la *Gazzetta di Venezia* si onora di porgere l'espressione rispettosa e devota delle sue più vive felicitazioni, dei suoi più fervidi voti augurali.

Una cospicua offerta del Duca di Genova per le Opere Assistenziali

S. A. R. il Duca di Genova, come negli anni precedenti, anche quest'anno ha fatto pervenire a S. E. il Prefetto la Sua consueta generosa offerta in favore delle opere assistenziali.

S. E. il Prefetto ha subito telegrafato a S. A. R. espressioni di vivissima riconoscenza a nome dei bisognosi che si avvantaggeranno della munifica elargizione.

Ringraziamenti del Principe Umberto per gli auguri del Podestà

S. A. R. il Principe di Piemonte, presso il quale il Podestà si è reso interprete dei voti della cittadinanza all'inizio del nuovo anno, si è compiaciuto di rispondere nei seguenti termini:

«Particolarmente graditi sono giunti alla Principessa ed a me gli auguri di Venezia. A Lei ed alla popolazione tutta i nostri migliori ringraziamenti. — Aff.mo Umberto di Savoia».

Il passaggio dei Duchi di Kent

Ieri alle ore 15,50, provenienti da Milano, sono giunti a Venezia i Duchi di Kent, accompagnati dal loro seguito. Gli augusti principi ripartirono alle ore 15,57 diretti ad Atene, per assistere alle nozze del Principe Ereditario al trono di Grecia.

Mezz'ora del marinaio

Stasera 6 gennaio alle ore 18, in occasione della trasmissione radio della già nota settimanale «mezz'ora del marinaio», parlerà ai marittimi italiani in navigazione sulle vie di tutto il mondo, S. E. Host Venturi, Sottosegretario di Stato alla Marina Mercantile.

Anche i marittimi delle navi del nostro porto certamente ascolteranno con vivo interesse la vibrante ed appassionata parola del Gerarca a capo dell'Amministrazione Marittima.

[illegible]

Oggi, alle ore 18, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, seguirà la prima conferenza del periodo di gennaio. Il gr. uff. prof. Leo Pollini, direttore dell'Istituto di Cultura Fascista di Milano, parlerà sul tema: «Gl'inglesi e il sud Africa».

Il prof. Pollini è già simpaticamente noto al nostro pubblico, e l'argomento ch'egli si propone di illustrare assume, nel momento presente, un significato e un'importanza di particolare interesse.

A questa attraentissima conferenza seguiranno le altre già da noi annunziate. La prossima sarà tenuta domenica 9, in Sala Napoleonica, da S. E. l'Ammiraglio Silvio Salza, Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il cui tema si riferisce ai «problemi marinari dell'ora».

Per accedere alla sala, presentare la tessera dell'Istituto. Nella mezz'ora che precede la conferenza si rilasciano altre tessere d'iscrizione.

Inaugurazione dei concerti

Coi duo pianistico Bormioli-Semprini i ben noti concertisti italiani che gli amatori della radio hanno sempre campo di ascoltare nelle loro eclettiche interpretazioni, avrà luogo [illegible] dei concerti organizzati dalla Presidenza dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista.

Il concerto si svolgerà nella sala maggiore del Civico Liceo Musicale la sera del 22 corrente alle ore 21 precise.

A questo concerto ne seguiranno poi degli altri interessantissimi. In febbraio tornerà fra noi, dopo una lunga assenza, il violinista veneziano Remigio Principe, caro conoscenza del nostro pubblico. Ci sarà inoltre un'interessante serata musicale dell'arpista Ada Sassoli Ruata e del violinista svizzero Bomporte e della cantatrice Marianna Mislap Kapper.

L'arrivo di S. E. Galli

Ieri mattina, alle ore 8,12, è giunto da Roma S. E. Galli ambasciatore d'Italia ad Ankara.

Federazione Fascista

La Befana Fascista Anno XVI

Per la Befana dell'anno XVI verranno distribuiti oggi nella città, a cura delle Ispettrici Rionali della G. I. L. circa 5 000 pacchi con un numero complessivo di 10 000 indumenti.

Sono comprese 600 divise (300 da Balilla e 300 da Piccola Italiana) e 300 buoni per scarpe.

A mezzo delle stesse Ispettrici Rionali il Dopolavoro Ferroviario ha distribuito 110 buoni per pacchi.

Verranno inoltre distribuiti circa 500 giocattoli e 10 mila aranci.

I nomi dei Balilla e delle Piccole Italiane (tutti dai 6 ai 12 anni) sono stati proposti dalle direzioni delle scuole e scelti poi dalle Visitatrici Fasciste, con precedenza assoluta per figli di Legionari in Africa e in Spagna, per figli dei richiamati non abbienti, per gli appartenenti a famiglie numerose e per quelli che godono l'assistenza dell'E. C. A.

Nei giorni scorsi le Ispettrici Rionali con la collaborazione delle Visitatrici di Settore e Visitatrici di Nucleo hanno confezionato i pacchi nella sala maggiore della Casa della Giovane Fascista.

La distribuzione della Befana Fascista si svolgerà presso le sedi dei gruppi rionali fascisti. Oltre alla distribuzione della Befana Fascista curata dalla G. I. L. avrà luogo nella giornata di oggi anche quella curata, con premurosa generosità, dai Dopolavoro Aziendali, i quali distribuiranno ben 12 000 pacchi destinati ai figli dei lavoratori.

Alle cerimonie della giornata assisteranno S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, con le autorità e le gerarchie del Partito e della G. I. L.

La Befana fascista al Dopolavoro Postelegrafonico

Oggi nella sede sociale verrà celebrata la Befana fascista a. XVI. Quest'anno essa presenterà uno speciale interesse oltre che per il quantitativo di doni da distribuire ai figli degli iscritti, anche perchè verranno distribuiti doni in denaro, che l'Istituto di Previdenza ed Assicurazione ha messo a disposizione del Direttore provinciale per la Befana fascista unitamente a quelli, come ogni anno, vennero generosamente elargiti dal Comando della Milizia P. T.

La manifestazione si svolgerà come segue: Ore 9.30: distribuzione pacchi Befana, doni in denaro dell'Istituto Assicurazione e Previdenza e dal Comando Milizia P. T. Ore 10.30: distribuzione della calza ai figli degli iscritti provvisti dell'apposita cartolina-tagliando il cui cognome è compreso fra le lettere A e G inclusa. Ore 15: seguito della distribuzione della calza. Ore 17.30: estrazione dei numeri vincenti i premi speciali gentilmente offerti dagli uffici del capoluogo e provincia.

Gruppo Universitario Fascista

Concorso

Presso la Segreteria del GUF è visibile, a richiesta, il bando di concorso per esame indetto dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale per tre posti di Segretario presso il Servizio Statistico Attuario dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale stesso. È necessario, per partecipare al concorso, essere in possesso del diploma di laurea in scienze statistiche-attuarie, oppure in matematica o laurea equipollente, in ingegneria od in scienze economiche e commerciali.

Comando Giovani fascisti S. Marco

Reparto Alpino

Si avvertono i GG. FF. dipendenti che domenica 9 corr. verrà effettuata una escursione sciatoria con meta a [illegible].

Domani venerdì 7 i GG. FF. del Reparto Alpino si presenteranno in Sede.

Attività Federazione Fasci Femminili

Cerimonia battesimi. A completamento della cerimonia avvenuta il 23 dicembre per la Giornata della Madre e del Fanciullo, ha avuto luogo presso i gruppi rionali di Cannaregio, S. Marco, S. Croce, Giudecca, la cerimonia dei battesimi di altri 12 bambini, per i quali fungevano da madrine altrettante Giovani Fasciste. A tutti fu regalato il corredino. Alle varie cerimonie presenziarono la Fiduciaria Provinciale e le Collaboratrici Provinciali.

Massaie rurali. Domenica 2 gennaio al teatro Malibran, sono state premiate le [illegible] al 16 massaie nel concorso [illegible] per la buona tenuta della casa e dell'orto. A ciascuna premiata, oltre uno speciale diploma, fu consegnato un libretto della Cassa di Risparmio [illegible].

Il comm. Augusto Pancino, quale Presidente della Cassa di Risparmio ha contribuito con la più grande generosità alla suddetta premiazione, versando al Fascio Femminile la somma di L. 1350.

Sezione operaie. Il giorno 3 corr. la Fiduciaria Provinciale, unitamente alla segretaria provinciale della sezione operaie, ha riunito nella Casa della Giovane Fascista [illegible] [illegible] che frequentano i sei laboratori sorti nella città e che con la lana data loro dal Partito, hanno confezionato gli indumenti per la Befana Fascista. A tutte le intervenute in premio del loro lavoro venne regalato un indumento. La Fiduciaria Provinciale le ha elogiate per il lavoro fatto e ha loro illustrato la missione della donna nel Partito.

La simpatica riunione ha lasciato in tutte le presenti il più grato ricordo e la più viva riconoscenza per il Partito.

Befana fascista: Hanno inviato le loro offerte: Gruppo femminile S. Zaccaria L. 555; [illegible] Giorgina 10; avv. Amedeo Padoa 200; [illegible] Alara L. 40; [illegible] Greggio 50; Rossi [illegible]; [illegible] 10; [illegible] Marcello 10; [illegible] 50; Casa Bianca Marcello 100; [illegible] Della Penna 15; Elisabetta Palazzi 10; [illegible] 15; [illegible] Costantini 40; Gruppo rionale [illegible] Castello 500; Elvira Chiozzotto L. 50; cav. Ugo Coprecchi 20; avv. comm. Giuseppe Tessier 25; comm. Achille Gaggia 100; [illegible]; Maria Caziar Zennaro 10; Pia Pirodocco 10; Elena ed Anita Benedetti 15; Emma Baccaro [illegible] 15; avv. [illegible] 20; [illegible] Maria Walker Basi L. 50.

Hanno offerto indumenti le signore: [illegible] Magrini [illegible]; Maria Magrini 1; Magda Croze 6; [illegible] 3 paia pantofole; Magna Bevilacqua 2 indumenti; Maria Dorigo 2; Ditta [illegible] 12; Laboratorio S. Marta indumenti vari; Laboratorio [illegible] Carrera [illegible]; [illegible] indumenti; Dopolavoro Ferroviario Venezia-Mestre 40 indumenti; Giovani Italiane Gruppo S. Marco 19; Canal [illegible]; Paoli 2; Maria e Ada Voltolina 8; Fraggi Cortelazzo 2; Ada Poldoro 1; Antonietta Polo 4; Olga Marchetti 1; [illegible] Corti 6; Gruppo di S. Polo, Giuseppina e Luigia Goberso 4; [illegible]; Egle Tronconato 1 vestitino; Angela Gabardi 3; [illegible] 3; Maria Bianchini 10; Rina Guglielmi 2 indumenti.

La Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. ringrazia.

Sezione sportiva Giovani fasciste. Pattinaggio a rotelle. Sono aperte le iscrizioni per gli allenamenti di pattinaggio a rotelle ai quali potranno partecipare le GG. FF. nate dal 1915 al 1920 compreso.

Per informazioni e per le iscrizioni rivolgersi alla Casa della Giovane Fascista tutte le sere, dalle 18 alle 19, sabato escluso.

Gioventù Italiana del Littorio

Ritorno Giovani fasciste e Giovani Italiane dal Campeggio di Maresson di Zoldo. Si comunica che l'arrivo delle Giovani fasciste e delle Giovani Italiane dal campeggio di Maresson di Zoldo avverrà domani venerdì 7 corr. alle ore 18, anzichè alle 15.55, come precedentemente comunicato.

Corsi di specializzazione

Sabato 8 corr. alle ore 15 automobilisti, motociclisti, motoristi in Piazzale Roma; Infermieri: Rascio Giov. Giudecca.

Domenica 9 corr. alle ore 8 Radiotelegrafisti, Genometristi, puntatori Istituto «Paolo Sarpi», Mitraglieri e segnalatori: Caserma Sanguinetti a Castello, Musicanti: Scuola A. Diaz S. Provolo.

Corsi premilitari

Domenica 9 corr. alle ore 9 in Campo S. Stefano. È d'obbligo l'uniforme per tutti.

Corsi premarinari

Sabato 8 corr. alle ore 15: classe 18 in campo S. Francesco della Vigna; classe 19, presso la scuola «N. Sauro», S. Giuseppe di Castello.

Per i Giovani fascisti è d'obbligo l'uniforme. Chi non si presenterà all'adunata in borghese verrà considerato assente ingiustificato.

La giornata a Venezia

Diario sacro

6 Giovedì — La Epifania di Nostro Signor Gesù Cristo — Festa di precetto privilegiata. — Il rito di questo giorno si dice quanto mai solenne. È una delle più celebri e antiche feste della Chiesa, che ci ricorda oggi, oltre la visita dei Magi al Bambino di Betlemme, anche il battesimo di Gesù e le Nozze di Cana, cioè tre delle principali manifestazioni della divinità di Nostro Signore Gesù Cristo. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja; alle 10 canto di Terza e Messa pontificata di S. Em. il Card. Patriarca; alle 11.30, 12 e 12.30 ultime Messe; alle 16 Vespri pontificali di S. E. Mons. Vescovo. Compieta e trina benedizione del SS. Sacramento. — A S. Maria Formosa, S. Francesco, S. Elena, Madonna dell'Orto, ai Carmini, Frari, Scalzi, Sant. Apostoli, San Michele in Isola, S. E. feria e altre chiese Messa solenne con la promulgazione dopo il Vangelo delle Feste mobili dell'anno incominciato; alla sera canto dei Vesperi e benedizione solenne dell'acqua, che si benedice anche nelle altre chiese parrocchiali in memoria del Battesimo di Gesù nelle acque del Giordano, rito antico di origine orientale. — Titolo dell'Oratorio in campo dei Gesuiti.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: giorni fer. dalle 9 alle 15 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni; giorni fest. dalle 9 alle 12 ingr. L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: giorni fer. dalle 10 alle 16, giorni fest. dalle 10 alle 12 ingresso L. 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30 dalle 14 alle 17 ingr. L. 3; giorni fest. dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e legature (Libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 1.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 ingresso L. 3; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito; domeniche dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 5; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingr. gratuito.

Ca' d'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 ingresso L. 3; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.

Museo Orientale Ca' Pesaro: Giorni feriali dalle ore 10 alle 17 ingresso L. 2; Dopo-lavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16, sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingr. gratuito; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1.

Scuola di SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio): giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingr. L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingr. L. 1.

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura) Orario: tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora ingresso gratuito.

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto ingresso L. 3; giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Goldoni: 15.30: Cirano di Bergerac; 21.15: Il Bugiardo — **Malibran:** La Gioconda — **Rossini:** Figlia perduta e Varietà.

Cinematografi

Centrale: Pensaci Giacomino e Varietà — **Garibaldi:** Il sergente di ferro — **Imperiale:** Coniglio o leone? — **Italia:** Mayerling — **S. Marco:** L'uomo che sorride — **S. Margherita:** Al di là delle tenebre — **Massimo:** Mosca Scarlatta — **Moderno:** Cortigiana di Re Sole — **Nazionale:** Tuoni — **Olimpia:** Alle frontiere dell'India — **Progresso:** Nozze vagabonde.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze: concerto italo-brasiliano, (da Rio de Janeiro), ore 19.30: Musica varia; ore 21: «Mammamarella» operetta di L. Leoni, seg. e musica da ballo. — **Roma Bar, Bologna** ore 21: «Kovantchina» di Mussorgsky (da Carlo Felice di Genova) — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze,** 19: Musica varia, 19.25: corr., 20.30: «Occidumi» commedia di Cora e Salvini, 21.35: vecchie canzoni e musica da ballo — **Lipsia** 19.55: Rossini: «L'italiana in Algeri» — **Parigi T. E.** 21.30: Andrea: «Il gran Mogol» — **Rennes** 21.30: Saint-Saëns: «Sansone e Dalila» — **Lille** 21.30: Varietà e jazz.

Farmacie di turno

IV Turno: Mosco a S. Lio — Böhner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a S. Geremia — Lorenzetti in calle dei Fabbri — Salvetti a San Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldinuccetto al Lido.

STATO CIVILE

4 Gennaio 1938 XVI

NATI	20
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	6
MATRIMONI	8
MORTI	21

RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di dicembre 1937 XVI all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

Nati vivi	483
MORTI	330
Eccedenza nati sui morti	1?4
NATI morti	11
MATRIMONI	184

Atti di Stato civile registrati il giorno 4 dicembre

Decessi. Bacin Manaini Caterina d'anni 90, ved. cas.; Luzzi Battistoni Vittoria 77, ved. e pens.; Giara Lavagnolo Teresa 91, ved. cas.; Moin Mognarin Teresa 71, ved. cas.; Pajola Viterbi Chiara 74, con. cas.; Tagliapietra Rossi Maria 93, ved. e pens.; Masotti Arcangeli Amelia 63, con. cas.; Scarpa Primo 42, con. barcaro; Molin Rocco 69, ved. e pens.; Veronese Giovanni 80, ved. pens.; Zaccaria Pietro 67, con. pens.; Fontanella Pio 60, con. ricov.; Fabris Vittorio 75, ved. pens.; Boscolo Sante 60, con. negoziante.

Cronaca Sacra

Il programma della Giornata del Povero ai S. S. Apostoli

Il programma della Giornata del Povero ai S. S. Apostoli, organizzata dalla Associazione di A. C. è il seguente: Alla mattina ore 7.30: S. Messa Comunione e speciali preghiere per i poveri. Alla sera ore 16, in Chiesa: Conferenza del M. R. Dott. Don Giuseppe Crema sul tema: «Filantropia-Carità»; Benedizione Eucaristica.

Durante la conferenza verrà raccolto l'obolo pei poveri.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della Signora Chiara Pajola ved. Viterbi, L. 50 all'E.C.A. dagli avvocati Giulio e Gino Sacerdoti.

Colto da improvviso malore, mentre attendeva agli affari della sua carica, è deceduto ieri sera il

Grande Ufficiale

D.r GIUSEPPE de MAJO

Questore di Venezia

La vedova Elvira de Majo nata Gusmaroli, le figlie Flora ed Anna, il figlio D.r Andrea con la moglie dottoressa Minna Saccà ed i parenti tutti, costernati, ne dànno partecipazione, implorando una prece per l'adorato estinto.

VENEZIA, li 5 Gennaio 1938 XVI

I Funzionari, gli Impiegati e gli Agenti di Pubblica Sicurezza della Provincia di Venezia, costernati, partecipano la perdita del loro amato Questore

Grande Ufficiale

D.r GIUSEPPE de MAJO

avvenuta improvvisamente ieri sera mentre attendeva agli affari della sua carica.

I funerali avranno luogo domani 6 Gennaio alle ore 14.30 nella Chiesa di S. Zaccaria ove la salma sarà precedentemente trasportata.

Dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione alle ore 1, munito dei Conforti Religiosi, cessava di vivere la nobile e buona anima di

ETTORE GUIOTTO

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Italia Cagnetto, i figli Elda, Maria, ing. Aldo, Giovanni e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì mattina 7 Gennaio alle ore 10.

SAN DONA' DI PIAVE, 5 Gennaio 1938 - XVI.

LA CHIUSURA DEI CONCORSI
PER LA XXI BIENNALE

Con il 31 dicembre 1937, dopo parecchie proroghe, si è chiusa definitivamente l'accettazione delle notifiche di partecipazione ai concorsi della Biennale da parte degli artisti inscritti al Sindacato Belle Arti.

Il numero degli artisti che hanno voluto partecipare ai concorsi è stato notevolissimo, e tale da dimostrare il fervore con il quale sono state accolte queste competizioni, che consentono a tutti gli artisti di aspirare ad essere rappresentati alla massima manifestazione internazionale nel campo delle arti figurative. Complessivamente sono 2491 gli artisti che hanno notificato le loro opere, dei quali 957 per il concorso del ritratto in pittura, 372 per quello del ritratto in scultura, 309 a quello del paesaggio, 191 a quello delle vedute di città in [illegible] e 62 a quello per la medaglia, che ha destato particolare interesse.

Largo di tributo di compianto
per la morte del Questore
I funerali avranno luogo oggi

Per tutta la giornata di ieri palazzo Zeni è stato meta di pellegrinaggio di autorità e di personalità cittadine, le quali hanno reso omaggio alla salma del compianto Questore gr. uff. Giuseppe De Majo, mancato improvvisamente l'altro ieri.

La salma, deposta tra ceri e fiori, è stata vegliata per turno, da due militi in alta tenuta e da due agenti [illegible] due suore [illegible] recitavano le preghiere dei defunti.

Il [illegible] che regge tra le mani [illegible], un Crocefisso, è stato vestito di nero, e reca sul petto tutte le onorificenze di cui era insignito.

Alla Questura sono pervenute da ogni parte d'Italia telegrammi di condoglianza e di partecipazione al grave cordoglio che ha suscitato la morte improvvisa ed immatura di questo valoroso e distinto funzionario che ha lasciato un così largo rimpianto.

[illegible] Seconda sezione penale del Tribunale cav. Vitto, il Presidente cav. uff. Venturi ed il P. M. hanno espresso il profondo cordoglio della magistratura e del foro per la [illegible].

I funerali del gr. uff. De Majo avranno luogo oggi, alle ore 14.30 [illegible] chiesa di S. Zaccaria dove la salma verrà precedentemente trasportata.

La bara sarà poi trasportata a bordo di un piroscafo diretto a Brindisi per essere tumulata nella tomba della famiglia Gusman, e cioè della famiglia della desolata consorte.

Milizia Volontaria S. N.
Comando 4.a Legione M. DICAT.

Domenica 9 corrente sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

120 Batteria [illegible] — Adunata del personale presso la postazione della 120.a Batteria (Carpenedo di Mestre) alle ore 8.30.

121.a Batteria [illegible] — Adunata del personale alle Zattere (Calle dei [illegible]) alle ore 8.

122 Batteria [illegible] — Adunata del personale alla Riva di S. Biagio alle ore 8 precise.

3.a Batteria [illegible] — Adunata del personale [illegible] Nuove [illegible] alle ore 9 precise.

[illegible] 652.a, 653.a Manipolo mitraglieri [illegible] — Adunata del personale [illegible] alle ore 8.30.

[illegible]

Corso Premilitari M. DICAT. [illegible] premilitari iscritti al M. DICAT. [illegible] per l'istruzione relativa [illegible].

[illegible] operai artificieri — Adunata del personale [illegible] alle ore 8 alle Zattere (Calle del Vento) per recarsi all'opera [illegible] 3.a Batteria [illegible].

Riunioni culturali all'Ateneo

Sabato prossimo alle ore 18 verranno riprese le riunioni culturali dell'Ateneo, interrotte per le feste recenti.

Il socio prof. Carlo Lagomaggiore R. Provveditore agli Studi, dotto cultore di studi storici, esporrà: «Appunti sulle Corporazioni dei Medici nei Comuni medioevali».

Alla riunione, insieme ai soci, è ammesso il pubblico.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite nella seconda metà del mese di dicembre nella propria cucina a S. Gio. Evangelista n. 2400 da lire 1 e n. 205 da centesimi 50.

Interessi del pubblico
Richiesta di mano d'opera specializzata

Alla Sezione Commercio dell'Ufficio di Collocamento (Ponte dei Greci) sono stati richiesti dei prestatori d'opera specializzati appartenenti alla categoria infermieri patentati.

Gli interessati sono pregati di presentarsi subito alla predetta sezione muniti dei certificati personali comprovanti la loro capacità lavorativa.

L'Epifania dei barbieri

La Segreteria Provinciale della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani e l'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio comunicano:

A norma del decreto prefettizio disciplinante l'orario di apertura e chiusura dei negozi da barbiere, da parrucchiere e misti, i suddetti esercizi nella giornata di oggi — Epifania —

L'epifania

Oggi la Chiesa celebra l'apparizione di Dio fra gli uomini e cioè l'adorazione dei Magi, il battesimo di Cristo nel Giordano ed il miracolo delle nozze di Cana. Perciò nella maestosa cornice della Basilica di S. Marco le funzioni avranno il maggiore splendore per la presenza di Sua Eminenza il Cardinale Patriarca che pronuncierà la sua Omelia.

In tale occasione il fungente da diacono darà anche lettura delle feste mobili.

Pure in occasione dell'Epifania, nei giorni scorsi, le principali vie della città ed i punti di maggior traffico sono stati quasi letteralmente coperte dalle solite bancherelle con superbe mostre di giocattoli, cartoline e libri poi a profusione, di tutti gli autori e di tutti i prezzi.

A San Bartolomeo ed a San Salvador, a San Luca e in via Vittorio Emanuele i banchetti ebbero si può dire il loro quartier generale e furono continuamente affollati di un pubblico che non ha lesinato gli acquisti.

Un preludio al carnevale, questo, che dalla mezzanotte inizia il suo effimero regno.

Movimento dei piroscafi per passeggeri

Ieri alle ore 10 è giunta da Alessandria la motonave «Calitea» che è ripartita alle ore 14 per Trieste.

Stamane, alle ore 7, giungerà il «Conte Rosso» da Trieste che ripartirà alle ore 17 per l'India e l'Estremo Oriente.

Oggi giungerà pure da Massaua-Gibuti il piroscafo «Adria» che ripartirà in serata per Trieste.

dovranno osservare il seguente orario: apertura ore 8, chiusura ore 13.

Deroga al riposo festivo dei negozi di specialità

Per richiesta delle competenti Organizzazioni sindacali S. E. il Prefetto ha accordato una eccezionale deroga al riposo festivo per domenica 9 gennaio dalle ore 9 alle ore 17 per le aziende di specialità veneziane, arte antica e moderna e generi di abbigliamento.

Le Aziende che intendono fruire della deroga dovranno munirsi, entro la mattinata di sabato 8 corr., di uno speciale permesso che verrà rilasciato dall'Unione Fascista dei Commercianti.

Treno speciale Venezia-Roma per la Mostra del tessile

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha prorogato la chiusura delle iscrizioni al treno fino al 10 corr.

Raccomanda agli interessati di affrettarsi perchè i posti disponibili sono ancora pochi e le iscrizioni potrebbero [illegible] anche prima del giorno fissato.

Come è già stato comunicato i prezzi sono i seguenti: Viaggio (compreso ingresso alla Mostra) 2.a classe L. 60, 3.a classe, L. 41.

Combinazione di vitto e alloggio per due prime colazioni, due seconde, due pranzi e un pernottamento L. 46.

Le prenotazioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale in Calle Canonica dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.

Teatri e Cinematografi

La stagione di riapertura del Teatro La Fenice

A conferma di quanto abbiamo a suo tempo annunciato, la Sopraintendenza del Teatro La Fenice comunica: La riapertura del Teatro La Fenice è stabilita per la sera di giovedì 21 Aprile 1938-XVI, Natale di Roma, con l'opera «Don Carlo» di Giuseppe Verdi. Nel corso di questa prima stagione lirica, organizzata dall'Ente Autonomo saranno inoltre rappresentate le opere seguenti: «I Maestri Cantori» di Riccardo Wagner, «Elettra» di Riccardo Strauss, «Il Signor Bruschino» di Gioacchino Rossini, «L'Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti, «Debora e Jaele» di Ildebrando Pizzetti.

Delle opere programmate l'«Elettra» di Strauss e «Debora e Jaele» di Pizzetti sono nuove per Venezia, «I Maestri Cantori» mancano dalle nostre scene dal Carnevale 1899-1900 e «Il Signor Bruschino» è nuovo per la Fenice non essendo stato alcuna volta eseguito in città dopo le rappresentazioni del 1813 al Teatro di San Mosè, per il quale fu espressamente scritto da Rossini. L'opera prescelta ad inaugurare in forma ufficiale la stagione nel nome augusto del massimo artefice del melodramma italiano, Giuseppe Verdi, non viene rappresentata dalla primavera del 1912.

[illegible] concertatori e direttori di orchestra saranno Antonino Votto, Nino Sanzogno, maestri del coro Costantino Costantini e Ferruccio Milan.

Quantunque nel epoca stabilita per la stagione di riapertura siano tuttora in corso le stagioni della Scala, del Reale dell'Opera, del San Carlo e si inizino le manifestazioni del Maggio Musicale Fiorentino, la [illegible] della Fenice [illegible] di assicurarsi per tutte le opere programmate un complesso di artisti di prim'ordine [illegible].

[illegible]

Il [illegible] artistico completo e definitivo sarà comunicato fra qualche giorno unitamente al calendario degli spettacoli, non appena perfezionate le trattative di scrittura tuttora in corso con alcuni artisti.

Una speciale importanza assumerà la veste scenica degli spettacoli, consentita dall'adozione del modernissimo palcoscenico meccanico e del panorama [illegible]. L'Ente Autonomo del Teatro inizierà inoltre, sin d'ora, la costruzione di allestimenti completi di costumi proprietà che formeranno, per tutte le principali opere di repertorio, una dotazione permanente del teatro.

"La Gioconda,, al Malibran

Questa sera, avremo dunque, l'attesa prima rappresentazione del capolavoro Ponchielliano «La Gioconda» protagonista il soprano Clara Jacobo, ensato Gigli sarà Enzo, Mario Albanese, Barnaba, Zara Gei, Laura, Ettore Pollini, La cieca, Roberto Silva Alvise.

Direttore e Concertatore il M.o Edmondo De Vecchi, Maestro del Coro Luigi Trebbi, Maestra Coreografica Maria Mariani. Prima ballerina assoluta Wanda Nardi. Si avverte nuovamente che l'inizio dello spettacolo, fissato per le 21, non subirà il minimo ritardo.

La Direzione ci prega di avvertire che i posti e palchi prenotati che non venissero ritirati prima di mezzodì, saranno posti in vendita.

E' assicurata per Sabato l'andata in scena di «Traviata» protagonista Mercedes Capsir Tanzi.

Domenica ore 15.30 unica recita diurna de «La Gioconda».

GOLDONI

«Il bugiardo» di Carlo Goldoni ci è tornato iersera in una fresca e gioiosa edizione resa più pittoresca dagli scenari di Aldo Calvo e dai costumi di Titina Rota.

Poche creature del mondo goldoniano hanno un carattere e plastico, sì permeabile alla ricerca di un interprete, sì adattabile al temperamento di ogni singolo attore. Per questo la figura di Lelio, il bugiardissimo figlio di Pantalone dei Bisognosi, sembra continuamente rinnovarsi come il tipo affidato all'estro ed alla fantasia dei vecchi comici dell'arte. E per questo iersera il personaggio ci giunse quasi nuovo in una forma trasparente alle intenzioni dell'attore e cioè di Filippo Scelzo, il quale ne ingentilì i contorni rendendolo una specie di Don Giovanni che non crea la menzogna per la menzogna, che non si vale delle sue «spiritose invenzioni» per godersi l'imbroglio conseguente, ma che si serve della menzogna per appagare i suoi desideri di ambizioso galante e spaccone.

Accanto a questo Lelio, piacevolissimo sebbene un po' staccato dai contorni dello stile goldoniano, abbiamo rigustato iersera la viva, fresca gustosa figura del Dottor Balanzone creata da quell'eccellente attore ch'è Gualtiero Tumiati per gli spettacoli all'aperto della Biennale e tornataci iersera in tutto il suo sapore. Margherita Bagni è stata una Rosaura tutta grazia e tutta gentilezza; Enzo Biliotti ci ha dato un Pantalone intelligentemente plasmato secondo i più puri modelli tradizionali, Gildo Meneghetti ha ricreato con molto buon gusto la maschera di Arlecchino e la Berti ha garbatamente colorito la figuretta di Colombina. Tra gli altri vanno particolarmente elogiati la Silvestri nella parte di Beatrice, l'Onorato e il Caporali.

Il successo dello spettacolo è stato lietissimo. Enzo Biliotti è stato ripetutamente applaudito a scena aperta e alla fine di ogni atto le chiamate furono molte e molto nutriti i battimani.

Oggi due spettacoli: di giorno *Cirano di Bergerac* e di sera ancora *Il bugiardo*.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni Compagnia Tumiati e Sco. Ore 15.30 CIRANO DI BERGERAC di E. Rostand. Ore 21.15 IL BUGIARDO di C. Goldoni.

Malibran Ore 21 precise. Inaugurazione della Stagione Lirica di Carnevale con LA GIOCONDA di Ponchielli.

Rossini dalle 14 Gran Cinema Varietà. Sullo schermo FIGLIA PERDUTA con Barbara Standwick, Jole Mac Crea. E' un film Paramount. Sulla scena la Compagnia di Riviste Vanni Romigioli presenta «Antenati in vacanza». Successo.

Cinematografi

S. Marco dalle 14 Ultima giornata del divertentissimo film L'UOMO CHE SORRIDE con Vittorio De Sica, Assia Noris, Enrico Viarisio ecc.

Massimo dalle 14: MOSCA SHIANGAI capolavoro colossale e affascinante con Hans Lanner, Pola Negri.

Italia dalle 14 MAYERLING vicenda d'amore e di morte con Danielle Darrieux, Charles Boyer.

I pericoli del ghiaccio sui canali del Lido

E' stato rilevato che in questi giorni, molti ragazzi si rincorrono, sdrucciolano e s'abbandonano ad altri divertimenti sul sottile spessore di ghiaccio formatosi in questi giorni lungo i canali del Lido.

Poichè ciò costituisce pericolo per i giovani, si richiama l'attenzione della cittadinanza allo scopo abbia a sconsigliare tali divertimenti.

Anche le autorità competenti non mancheranno di impedire che siano effettuati i lamentati pericolosi divertimenti.

Vita e morte di Cristo

Nel Campo S. Margherita si può sempre visitare questo Padiglione-Castello — Gerusalemme 2000 anni fa — E' un vero gioiello d'arte meccanica, con le 500 statuette in movimento. Si apre alle ore 14, nei giorni festivi alle ore 10.

La cronaca del freddo
Il salvataggio di una peata attanagliata dal ghiaccio

Il freddo persiste intenso e il congelamento della laguna procede inesorabile senza però causare notevoli danni, tanto è vero che iermattina, in barba alle previsioni, il servizio di approvvigionamento del latte alla città si è compiuto regolarmente per mezzo di barche. Di questo va dato merito alla previdenza della Capitaneria di Porto, la quale unitamente al Genio Civile ha armato le prore di alcuni motoscafi con una specie di rostro rompighiaccio.

Verso le ore 15.30 nel momento in cui il vento di tramontana si mise a soffiare tale accorgimento ebbe però a mostrarsi vano perchè i lastroni di ghiaccio, saldatisi, nel canale di San Giuliano hanno bloccato una grossa peata, a bordo della quale due uomini chiedevano disperatamente aiuto. Le invocazioni di soccorso giunsero al posto di blocco che affianca il ponte ferroviario sulla laguna e subito il Genio Civile, avvertito dalla Capitaneria di Porto, riuscì verso sera a raggiungere i pericolanti e a rimorchiare la peata al sicuro.

Il freddo ha provocato ancora la rottura di qualche tubatura d'acquedotto, come quella che ha inondato un appartamento a S. Croce 2287, facendo crollare il soffitto. Per fortuna nessuno degli inquilini è rimasto vittima.

Una giovane veneziana investita da un'auto

Un grave incidente è avvenuto ieri mattina alle ore 9 nei pressi della fermata filoviaria del Breda.

La signorina Maria Vascon fu Angelo, di anni 20, abitante a S. Vio 610, proveniente dal Piazzale Roma giunta in filovia alla fermata suddetta ne scendeva, onde recarsi ai vicini stabilimenti. Visto però che la vettura tardava a rimettersi in moto tentò di oltrepassarla di corsa dalla parte anteriore senza badare se sopravvenissero altri veicoli. Invece, mentre la poveretta aveva appena oltrepassato la vettura filoviaria, giungeva nella stessa direzione l'auto targa 6440 PD, guidata dal sig. Francesco Cirardi con a bordo la sua signora ed i suoi figli. La macchina ormai lanciata a forte andatura, mentre invano il guidatore aveva tentato di frenarla, investì purtroppo la povera giovane che colpita in pieno dal parafango anteriore sinistro, veniva scaraventata a terra ove rimaneva esanime.

Il Cirardi ed alcuni pietosi le prestarono subito aiuto e adagiatala sulla macchina investitrice si provvide al suo trasporto all'ospedale, dove il sanitario di guardia le riscontrava ferite al capo, con frattura costale e la commozione cerebrale, ragione per cui la prognosi è stata riservatissima.

Fuoco in una soffitta

Iersera alle 23.10 i pompieri sono accorsi a S. Lio nell'abitazione della famiglia Fabris, sita all'anagrafico 5286, dov'erano stati richiesti d'urgenza. Quivi infatti il surriscaldamento di un tubo da stufa troppo aderente alle travi di una soffitta, ne aveva provocato l'incendio delle testate. I militi al fuoco riuscirono ad isolare le fiamme e ad estinguere l'incendio che si era frattanto sviluppato e che si potè effettuare solo dopo un'ora e mezza di lavoro. I danni prodotti dal fuoco si aggirano sulle tremila lire.

Il Capitello dell'Abbazia derubato dell'elemosine

Per la seconda volta, nel volgere di brevi giorni, ladri rimasti purtroppo ignoti, hanno manifestato la loro malvagità ed empietà contro il capitello dell'Abbazia alla Misericordia. Visto inutile ogni loro sforzo nel divellere l'inferriata che protegge l'immagine racchiusa, al fine non dubbio di commettere qualche sfregio i furfanti hanno dato sfogo alla loro scelleratezza scassinando la cassetta delle elemosine ed asportando i pochi soldarelli offerti dai devoti.

Ruba gli accomulatori di un motoscafo

Durante la notte dal 28 al 29 dello scorso mese gli ignoti hanno asportato dal motoscafo ormeggiato alla riva di palazzo Balbi la batteria di accumulatori con tre elementi tipo Hansemale N. 6 W 90-A, del costo di circa 400 lire.

Una visita dei ladri

Il sig. Vincenzo Tabacco, abitante a Dorsoduro 3324, ha denunciato che ignoti mediante rottura del lucchetto che chiudeva il suo deposito nello stesso sestiere al N. 3437 avevano asportato mille sacchi vuoti da farina, due forcole e due remi del costo di circa 5000 lire.

Un tiro non riuscito

L'altro ieri alle ore 10,30 il vigile Vena è stato richiesto dalla signora Giovannina Barbieri con esercizio di bindè a San Stefano 3633 perchè volesse rintracciare una donna che recatasi poco prima nella sua bottega a fare la spesa aveva sottratta a Velia Tassinari di anni 14, abitante in quei pressi al N. 3328, tre biglietti da lire 10 che la piccola aveva deposto sopra il banco in attesa di essere servita.

Il vigile postosi sulle piste della colpevole riuscì ad individuarla in una donna che funge da domestica occasionale nella casa segnata all'anagrafico 3543 di Santo Stefano. Il vigile chiese la restituzione delle trenta lire alla donna e poichè questa negò recisamente di aver portato via quel denaro, la esortò a confidarsi con lui che avrebbe posto in tacere la cosa. La donna cadde in trappola e tolte dal fondo della borsa della spesa le trenta lire le consegnò al vigile, il quale la invitò a seguirlo al Commissariato dove naturalmente è stata trattenuta in arresto. Si tratta di certa Teresa Gaglio fu Giuseppe di anni 66 abitante a Dorsoduro 1534 a.

Arresti del pattuglione

Il pattuglione ha ieri tratto in arresto Giovanni Capella fu Giorgio di anni 40, abitante a Santa Croce 1371, il quale deve scontare tre giorni di detenzione per ammenda insoddisfatta.

Lo stesso pattuglione ha fermato un certo Giovanni Vasta di Cherubino di anni 40, senza fissa dimora, perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 5 - Sezione II - Presidente, Venturi, Giudici Grieb e Falchi, P. M., Bernabei, Cancelliere Lionti)

Il cantoniere e la comitiva

Una comitiva di sei persone composta dei fratelli Mario, Armando e Maria Barzoni fu Amilcare, rispettivamente di anni 30, 28, 23 e Bruno e Ada Ruspini fu Luigi rispettivamente di anni 23 e 18, e Giovanni Maggio di Giuseppe di anni 18 si trovava la sera dell'11 aprile a passare nei pressi di Mira lungo la strada ferroviaria Piove di Sacco-Mestre. Le sei persone furono invitate dal cantoniere Pasquale Miotto ad allontanarsi dalla linea ferroviaria, poichè ciò era proibito. Ma anzichè obbedire i sei incominciarono ad inveire contro il Miotto pronunciando parole ingiuriose e minacce, tanto che il Miotto fu costretto, onde evitare brutte conseguenze, a ritirarsi dietro uno steccato. Poichè egli continuava ad invitare i sei ad allontanarsi, dato che stava per sopraggiungere un treno, i componenti la comitiva ancor più eccitati sfondarono lo steccato e presero il Miotto e lo trascinarono fra i binari percuotendolo con pugni e schiaffi.

Alcune persone intervennero in aiuto del Miotto ma essendo in numero insufficente, furono anch'esse fatte segno a minaccie ed ingiurie.

Tutti e sei suntominati furono perciò denunciati per oltraggio, violenza e contravvenzione alla legge sulle strade ferrate. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Mario Barzoni a dieci mesi di reclusione e a L. 45 di ammenda, ha accordato il perdono giudiziale alla Ida Ruspini e al Maggio e ha condannato tutti gli altri a sei mesi di reclusione e a lire 30 di ammenda con la condizionale e la non iscrizione per Maria Barzoni e Bruno Ruspini. Ha condannato poi tutti al pagamento dei danni liquidati in L. 300 e alle spese di costituzione di parte civile liquidate pure in L. 300. Difensore, avv. Gianquinto. Parte Civile: avv. Carlo Buttaro.

Ruba al nipote

Angelo Ravagnan fu Andrea di anni 71 era andato in casa del nipote Carlo Ashero, dove era solito recarsi a chiedere l'elemosina, e quel giorno approfittando che nessuno si trovava nell'abitazione afferrò un pacco di cotone del valore di L. 90 e se lo portò via. Qualcuno però lo vide allontanarsi con il pacco di cotone sotto il braccio e quando il Ravagnan constatò la sparizione del pacco gli fu facile sapere chi ne era stato l'autore. Così il Ravagnan venne denunciato per furto e ieri all'udienza ha detto di non saper nulla del fatto, mentre le testimonianze hanno confermato la sua colpevolezza. Perciò il Tribunale l'ha condannato a 20 giorni di reclusione e a L. 350 di multa. Difensore avv. Sergio Carollotti, di ufficio.

Ancora "Bella di notte,,

Maria Ragazzo fu Pietro di anni 24 da Campagnalupia fu trovata in possesso di 30 piante di tabacco chiamate «bella di notte» e che si trovavano nel giardino dove erano cresciute spontaneamente. Anche la Ragazzo, come per altre persone processate in precedenti udienze, è stata assolta per insufficenza di prove.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI
Il trattenimento del G.U.F.

Ricordiamo che alle ore 16.30 di oggi avrà luogo al «Danieli» il Tè del G.U.F. per il quale l'attesa è vivissima.

Oltre agli iscritti al G.U.F. ed agli Ufficiali, potranno intervenire le persone che si siano preventivamente munite del biglietto di invito rilasciato dal Comitato. Poichè non sono più disponibili biglietti di invito si prega di evitare spiacevoli rifiuti al momento dell'ingresso.

Un industriale di Torino fra le vittime
della sciagura aerea di Francoforte

TORINO 5

Tra le vittime della sciagura aerea avvenuta ieri sera in Germania a Francoforte sul Meno — è da annoverarsi l'ing. Fritz Vogel, abitante nella nostra città. Aveva 56 anni ed era nato a Zurigo. A Torino aveva fondato una società anonima per il commercio dei trafilati.

L'ondata di gelo

L'intenso freddo in Cadore

PIEVE DI CADORE, 5

Da una settimana la temperatura si mantiene così rigida, che il termometro di piazza Tiziano segna in permanenza 15 gradi sotto zero. Pure nelle zone alte del Cadore il freddo è intenso, così ieri a Monte Croce vi erano 23 gradi. La famosa cascata di Anfella nei pressi di Pieve s'è rivestita di un enorme tubo di ghiaccio, ed i fiumi e torrenti trasportano blocchi di neve gelata. Poichè il tempo è quanto mai sereno, prevedesi la durata di tale polare temperatura ancora per parecchi giorni. Simili freddi si ebbero nel febbraio 1901, gennaio 1916 e 1921.

Gli orsi dello zoo di Roma finalmente contenti

ROMA, 5

Anche a Roma il freddo si fa sentire. Non è il freddo polare delle località più settentrionali, ma tuttavia stamane la fontana del Tritone era adorna di ghiaccioli candidi e le rane della fontana vicina si sono trovate a gracidare in mezzo ad una nuovissima decorazione di stalattiti. La gelida visione ha suscitato la viva curiosità dei passanti mattutini, ma è durata poco, perchè verso il meriggio i ghiaccioli si sono rapidamente sciolti.

Quelli che si sono trovati benissimo in quest'occasione sono gli orsi polari del Giardino zoologico, che hanno avuto finalmente un po' di ghiaccio «vero», invece della permanente mistificazione dei massi di tufo. Il freddo però come abbiamo detto, è stato qui più onesto che altrove, perchè abbiamo avuto una massima di 5 gradi sopra zero e la minima non ha raggiunto che 1,6 sotto zero.

Giornata siberiana a Trieste

TRIESTE, 5

Questa mattina dopo una giornata siberiana quale quella di ieri durante la quale il termometro era sceso a —6, il freddo è meno intenso.

Durante la notte la temperatura è stata di circa —6 e verso le otto, di circa —5. Il freddo si è reso sopportabile, data la bellissima giornata di sole priva di bora.

A causa dell'eccezionale temperatura torrentelli e fossi di acqua si sono trasformati, specialmente sul vicino altopiano carsico, in altrettante lastre di ghiaccio, che in certi punti hanno provocato cadute senza conseguenze gravi.

Una nevicata a Bari

BARI, 5

La temperatura si è fatta rigida oltre il consueto e la città si è risvegliata tutta ricoperta dalla neve, avvenimento insolito per Bari, ove il termometro ben difficilmente raggiunge lo zero. La neve caduta per tutta la mattinata e buona parte del pomeriggio, raggiunge circa 10 centimetri. La temperatura nella nottata è discesa a gradi 1,8 sotto zero. Gli osservatori meteorologici hanno registrato nella regione un minimo di 5 gradi sotto zero e un massimo di un grado sopra zero.

Un morto a Val Scrivia

TORTONA, 5

Lungo la strada che da Carbonara Scrivia conduce a Spineto è stato rinvenuto il cadavere del settantasettenne Giuseppe Mazzetta, già spazzino alle dipendenze del Municipio di Tortona ed ora pensionato dell'Istituto fascista previdenza sociale. Il poveretto era partito da Tortona per recarsi, a far visita ad un vecchio amico, ma a causa del freddo intensissimo, sempre oscillante fra gli 8 e i 10 gradi, colpito da malore è stramazzato al suolo fulminato da sincope. Il Pretore di Tortona si è recato sul posto per le constatazioni di legge ed ha autorizzato la rimozione del cadavere.

I laghi brianzoli gelati

COMO, 5

Si ha notizia dai paesi montani della provincia, di temperature minime di 20 e 22 gradi sotto zero. Tutti i numerosi laghi della Brianza sono gelati, così come lo sono i corsi d'acqua. Anche la neve ha fatto una fugace comparsa in città, mentre sui monti del alto lago la nevicata è stata imponente.

Anche il Letimbro gelato

GENOVA, 5

Continua il freddo nella nostra città e in riviera. Stamane in città il termometro segnava 4 gradi sotto zero e a mezzogiorno, ma grado la giornata di sole, segnava un grado sotto zero.

Tutte le vasche della città, compresa quella grandiosa di piazza De Ferrari questa mattina erano gelate, sollevando la curiosità dei cittadini che si fermavano ad ammirare l'insolito spettacolo. Causa il gelo alcune persone hanno dovuto ricorrere all'ospedale per fratture e ferite, fortunatamente non gravi, provocate da cadute.

A Savona il freddo già eccezionale dei giorni scorsi dall'altra sera è andato accentuandosi e ne a rotte il termometro è sceso a 9 gradi sotto zero. L'acqua del torrente Letimbro è gelata come pure quella della grande vasca dei giardini pubblici del prolungamento a mare. In serata la temperatura si è ancora abbassata e il freddo è intenso anche per la forte tramontana che da diversi giorni spira [illegible].

Il freddo nel Comasco

COMO, 5

La temperatura si è nuovamente abbassata e il termometro che ancora ieri aveva segnato —4,6 è sceso, nella zona di S. Martino e Camerlata, a —7,2. A Bellabio la temperatura è scesa a —17. Il lago di Oggiono e quello di Montorfano sono parzialmente gelati, il lago di Segrino è invece gelato completamente e la crosta di ghiaccio ha uno spessore di mezzo metro tanto che per domenica prossima è stata organizzata una giornata del pattinaggio.

Sorgenti di acquedotti gelate nel Biellese

BIELLA, 5

Nella nostra città il termometro ha segnato stanotte 10 gradi sotto zero. Alcune condutture dell'acqua potabile per il gelo sono scoppiate, recando danni considerevoli agli impianti privati. I danni maggiori recati dal freddo sono per l'appunto in relazione con l'acqua.

Nell'alto biellese il freddo ha fatto scendere il termometro a 16 gradi sotto zero e le sorgenti sono gelate. Le autorità hanno dovuto limitare il consumo dell'acqua per uso privato a le sole ore giornaliere. La Società per l'acqua potabile prevede l'ansi, persistendo la rigida temperatura di questi giorni di dover imporre restrizioni ancora più severe.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 5

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser	762.7	—4		
Fiume	ser	764.5	—4	—1	—7
Pola	ser.	764.2	—4	—2	—6
Trieste	ser	764.8	—4		
Gorizia	ser	764.5	—6	—2	—8
Udine	ser	763.5	—6	—2	—9
Treviso	ser	764.3	—3	—2	—6
Belluno	ser	763.7	—7	—3	—12
Padova	ser	764.0	—4	0	—10
Rovigo	ser	763.8	—4	—1	—7
Vicenza	ser	764.4	—4	—2	—8
Bolzano	ser.	763.6	—7	—1	—12
Trento	ser	764.7	—7	—2	—10
Grappa	ser	610.7	—15	—12	—17
Venezia	ser.	763.8	—3	0	—6

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.41. Luna leva ore 9.53, tramonta ore 21.49. Luna nuova il 1.o, primo quarto il 9. Maree al bacino S. Marco, alte ore 1.45 e 12.35, basse ore 7.30 e 19.25. — Ieri il Piave, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6. L'anticiclone sull'Atlantico si è riunito a quello russo con una stretta di alta pressione sull'Europa centrale. Sul Mediterraneo e l'Italia pressione relativamente bassa ma in aumento. Condizioni invariate. Cielo vario.

Cointeressenza al pubblico negli acquisti di prodotti italiani

Come è già stato annunziato, è in attuazione un'iniziativa che si svolge col concorso di importanti ditte industriali e commerciali, tendente ad una forma nuova di propaganda dei prodotti italiani mediante la quale si può dire che il pubblico venga in un certo senso associato alla partecipazione degli utili delle aziende.

[illegible] diritto agli acquirenti in proporzione alle spese effettuate degli speciali Buoni denominati «API» Buoni Acquisto Prodotti Italiani che potranno essere spesi [illegible] per acquisti di altre merci o servizi oggetti vari, viaggi, spettacoli, tra rateli [illegible] in determinate proporzioni [illegible] le ditte che si sono impegnate ad accettarli.

I Buoni API rappresentano il ringraziamento tangibile della ditta verso il proprio cliente, e pertanto [illegible] equiparati a tanti sgravi [illegible] nei prodotti, condizioni ed offerte [illegible] acquisti fatti.

Ogni [illegible] ad un certo valore [illegible] in pagamento in acconto di altri acquisti.

[illegible]

Le ditte ad [illegible] che offrono [illegible] Buoni [illegible] pubblicità [illegible] dei Buoni [illegible].

[illegible] la lotta contro [illegible].

Per maggiori informazioni [illegible] gli interessati [illegible] alla «Organizzazione [illegible] Propaganda Economica», Milano, Piazza Duomo N. 19 (Tel. [illegible]).

7 GENNAIO 1938-XV S. LUCIANO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

LA BEFANA FASCISTA

25.000 pacchi offerti nel nome del Duce ai figli del popolo veneziano

Il Prefetto e il Segretario Federale assistono alla distribuzione

La Befana fascista dell'Anno XVI ha avuto il suo felice svolgimento nella giornata di ieri, e la provvidenziale iniziativa del Regime, come ogni festa benefica, è venuta per questo anno a rallegrare tanti bimbi, a portare il suo contributo di gioia in tante case, famiglie consuete, la tradizionale festa, è stata illuminata, per il riso come per il sogno, da un raggio di gioia serena.

L'assidua ed instancabile attività della Federazione dei Fasci di Combattimento, del Fascio Femminile, della Gioventù Italiana del Littorio, dalle più alte gerarchie fino ai più umili gregari, hanno compiuto con squisito senso di solidarietà e di vera e profonda gratitudine d'animo alla raccolta del materiale; panno, tela, lana, che è stata trasformata dalle abili mani di giovani fasciste e di giovani italiane in piccoli vestiti, in grembiuli divise di balilla e di piccole italiane, in minuscoli calzoncini e nei più svariati oggetti di vestiario. Tutto questo ben di Dio è stato distribuito in migliaia e migliaia di pacchi, completati con dolciumi, aranci ed una bella fotografia del Duce.

Poi sono stati confezionati centinaia e centinaia di pacchi viveri; complessivamente a cura del Fascio sono stati distribuiti circa 5000 pacchi, 600 divise per balilla e piccole italiane, 300 buoni per scarpe, 510 buoni per pacchi viveri, 200 giocattoli e 10 mila aranci, mentre i Dopolavoro aziendali hanno elargito 12000 pacchi indumenti. Nella distribuzione dei doni è stata data la precedenza ai figli dei Legionari dell'Africa, dei combattenti di Spagna, ai figli dei richiamati non abbienti e dei capi di famiglie numerose, nonchè a quelli che godono l'assistenza dell'E. C. A.

La befana fascista non si è solo rivolta ai piccini con la sua munificenza, ma bensì è venuta a rallegrarli oltre che per i suoi doni, con allegri trattenimenti, simpatiche feste, proiezioni cinematografiche e la stessa distribuzione avvenuta nelle sedi dei Gruppi rionali alla presenza delle gerarchie centrali, e presso i Dopolavoro aziendali, è stata una gioconda festa di bimbi, alla quale hanno partecipato le più eminenti autorità, con a capo S. E. il Prefetto ed il Federale, la Fiduciaria provinciale ecc.

Così in ogni gruppo i piccini giungevano accompagnati dai famigliari, esibendo uno speciale tagliando, venivano raccolti in una sala donde passavano in un salone adiacente, nel quale erano esposti i pacchi, e si trovavano i dirigenti, i quali consegnavano ai bimbi il pacco. La distribuzione ha avuto luogo in quasi tutti i Dopolavoro aziendali ed in alcuni istituti.

Al Dopolavoro della Ditta Trezza

Ieri mattina, alle ore 9.30, S. E. il Prefetto e il Segretario Federale hanno inaugurato la giornata della «Befana», presenziando alla distribuzione dei doni nel Dopolavoro Aziendale della Ditta Trezza. Erano presenti anche il Vice Segretario del Fascio di Venezia, il Segretario provinciale del Dopolavoro, il Segretario dell'Unione dei lavoratori del Credito e dell'Assicurazione, il comm. Moretti in rappresentanza dell'Amministrazione della Ditta, il cav. uff. Viezzoli, direttore dell'Azienda di Venezia, i dirigenti del Dopolavoro Aziendale e le gentili signore del comitato per la Befana.

Il Dopolavoro Aziendale Trezza, sorto da pochi mesi e già in piena efficienza, ha voluto essere in linea con gli altri Dopolavoro anche in questa opera di bene verso i dipendenti beneficandoli, prima in occasione delle feste Natalizie con una larga distribuzione di pacchi viveri ed ora per la Befana di cui ha voluto estendere i doni a tutti i capi famiglia che hanno figli di età inferiore ai dieci anni.

Ed infatti su circa 220 iscritti, 160 sono stati i beneficati. Ogni pacco confezionato in modo elegante, conteneva indumenti, giocattoli, dolciumi e frutta. In ognuno vi era inoltre una fotografia del Duce.

La distribuzione ha avuto luogo nel salone terreno del palazzo di Robilant, a S. Samuele, che, per la circostanza era stato sfarzosamente adornato di bandiere, festoni e piante verdi. Fra trofei di bandiere spiccavano i ritratti del Re Imperatore e del Duce, mentre le colonne e le arcate della grande volta del salone erano tappezzate di striscioni tricolori recanti le scritte del Duce.

Il Prefetto e il Federale sono stati ricevuti alla riva del palazzo dal Segretario del Dopolavoro provinciale e dal presidente del Dopolavoro Aziendale con il Direttorio. Al lato dell'ingresso era schierata una rappresentanza di dopolavoristi in divisa fascista. Nel salone erano adunati insieme con i rispettivi famigliari, i bimbi dei dopolavoristi, i quali hanno accolto S. E. il Prefetto e il Federale con una esultante manifestazione di gioia, che si è rinnovata dopo che S. E. il Prefetto, all'inizio della distribuzione, ha ordinato il saluto al Duce.

La distribuzione dei doni si è svolta ordinatamente in un'atmosfera di caldo entusiasmo fra continue acclamazioni di riconoscenza al Duce e al Regime. Alla fine S. E. il Prefetto ha nuovamente ordinato il saluto al Duce e, [illegible] il palazzo ha, insieme con il Segretario Federale, espresso ai dirigenti il più vivo compiacimento per la fervida attività del Dopolavoro Aziendale e per l'efficiente organizzazione della Befana.

Al Dopolavoro Aziendale "Collina"

Ieri alle 11 nel vasto salone macchine della centrale termo-elettrica di S. Giobbe, si è svolta la cerimonia del Dopolavoro Aziendale Adriatica-Collina. La sala e così pure la scala di accesso erano adorne di bandiere e di teorie tricolori, sormontati da fasci littori, mentre ritratti del Re e del Duce circondati da scritte inneggianti al Fascismo, erano stati affissi ovunque; a ridosso delle macchine, ricoperte da teorie tricolori, quasi formanti una parete provvisoria, spiccava il gagliardetto del Dopolavoro, e sotto a questa siepe di bandiere, erano allineati i pacchi della Befana, le calze appese ad esili fili e 500 palloncini si libravano a grappoli sovra ogni cosa.

Dinanzi alla parete era eretto il teatro di marionette di Ernesto Urbani che ha mandato in visibilio il mondo dei piccini con un divertentissimo spettacolo, e dopo il suono degli inni nazionali eseguiti dalla banda del Mans, ha avuto inizio la distribuzione dei doni.

Il Dopolavoro Adriatica-Collina ha intensificato quest'anno questa squisita forma di assistenza per i piccini, facendo confezionare per i figli degli operai 170 pacchi vestiario e offrendo oltre una cinquantina di pacchi viveri alla Federazione dei Fasci, per essere consegnati nell'occasione ad altrettante famiglie bisognose. Con i pacchi, dotati di costumini, di maglie, di calze, il Dopolavoro ha voluto dare ad ogni piccino una calza ricolma di dolci ed un palloncino, complessivamente furono distribuite 400 calze e 500 palloncini.

Dopo lo spettacolo di burattini, una bimba ha declamato una poesiola e quindi si è proceduto alla distribuzione dei doni, alla presenza del cav. uff. ing. Mario Mainardis, presidente del Dopolavoro, dell'ing. Marin, dell'ing. Baldassari, del [illegible] Zannini segretario del Dopolavoro col Direttorio al completo.

Vivissime acclamazioni al Duce hanno coronato la fine della simpatica festicciola.

Frattanto sui campi sportivi della bellissima sede dopolavoristica, gruppi di organizzati giocavano una partita di palla con altre ed altri [illegible] lavano in manifestazioni atletiche.

Pure in quest'occasione il Dopolavoro Collina, forte di 300 iscritti, ha dato una prova esauriente della sua brillante organizzazione, grazie alla quale ha potuto compiere nell'anno XV, una notevole attività, svolgendo gite nelle più deliziose località del Veneto, delle Venezie e dell'alta Italia. Asiago, è stata meta di una escursione invernale di un numeroso stuolo di dopolavoristi, molti furono gli organizzati che si recarono a Roma, per assistere alla grandiosa Rivista dell'Impero; i rifugi Vazzoler e Collina furono raggiunti in escursioni invernali da diverse comitive del Collina, ed il bilancio delle gite è completo infine con una che ha avuto per meta Firenze ed un'altra poi che si è svolta con maggiore affluenza di iscritti nelle amene località dei Colli Euganei.

Fra le manifestazioni sportive, che sono davvero molteplici, possiamo annoverare quelle riguardanti lo sport delle bocce, dove una terna di giocatori ha partecipato onorevolmente al campionato organizzato dal Dopolavoro Provinciale; una lodevole classifica ottenne l'equipaggio del Collina alle gare svolte a S. Erasmo dalla Querini mentre due squadre di nuova formazione, una maschile ed una femminile, parteciperanno al campionato di palla canestro, che avrà inizio in questi giorni.

Ricorderemo infine la partecipazione del suddetto Dopolavoro alla Festa dell'Uva, con una barca per la quale, si è aggiudicato un diploma speciale.

Ogni genere di sports e di divertimenti può essere praticato dai soci, i quali possono disporre di una sede bellissima attrezzata di bigliardi, giuochi di dama, scacchi, carte, tennis da tavolo, radio e grammofono.

Al Dopolavoro Postelegrafonici

Una lieta giornata di sereni, figli di postelegrafonici, accompagnati dai rispettivi famigliari, si è svolta parte nella mattinata, parte nel pomeriggio, a Palazzo Bedani, sede del Dopolavoro Postelegrafonico.

La sala teatrale si è ornata per l'occasione di tricolori; nel palcoscenico fanno bella mostra i pacchi e i doni tra bandierine e ritratti del Duce. La distribuzione dei regali è stata iniziata al mattino alla presenza di S. E. il Prefetto, del Federale, ricevuti dal comm. Colesanti direttore provinciale delle Poste, dal presidente del Dopolavoro cav. Baratto e dal vice presidente cav. Ghetardoni, dal comandante la Milizia postelegrafonica cav. comm. Pitacolo.

La distribuzione è continuata nel pomeriggio e complessivamente sono stati consegnati 170 pacchi vestiario, 450 calze di dolci, 130 doni speciali composti degli oggetti più svariati offerti dagli uffici del centro e della provincia; 20 premi da lire cinquanta ciascuno donati dall'Istituto di Assicurazione e previdenza postelegrafonica, 20 premi pure di lire cinquanta offerti dal comandante della Milizia postale, i pacchi e le calze alla confezione delle quali si prodigò in modo veramente encomiabile un comitato di patronesse costituito dalle signore Colesanti, Pe..., Monno, Argenziano, Ghetardoni, Perrotta e De Zottis furono consegnati ai piccini fra il loro più vivo entusiasmo ed espressioni di profonda riconoscenza alle gerarchie del Dopolavoro che cooperarono per dar loro la gioia di un balocco nel giorno dell'Epifania.

I premi in denaro sono stati invece consegnati al personale più bisognoso.

Al Dopolavoro Aziendale Acquedotto

Nella sala del cinematografo Accademia, preceduta dalla proiezione di un film istruttivo e patriottico, ha avuto luogo la Befana del gruppo Dopolavoro Acquedotto.

Il dott. Bertoluzzi, rappresentante il Segretario Federale, ha aperto la cerimonia con il saluto al Duce. Dopo di che l'ing. Bonamico, presidente del gruppo aziendale dopolavoro, ha portato il saluto dell'ing. gr. uff. Luigi Marangoni, direttore dell'Azienda e presidente onorario del gruppo, forzatamente assente, che aveva anche inviato un affettuoso telegramma di adesione.

La distribuzione dei doni agli 80 figli più giovani dei dopolavoristi, consistenti in dolci e giocattoli per i più piccini e libri, compassi ecc. per i grandi, fu iniziata con i figli dei reduci d'Africa e gli orfani degli operai dell'Azienda.

Accolta con simpatia fu la consegna dei doni ai dieci figli del giovane operaio Bartori Pietro, che l'anno scorso, assieme alla consorte, rappresentò le famiglie prolifiche della Provincia di Venezia a Roma nella giornata della Madre e del Fanciullo.

La cerimonia ebbe fine con un gruppo fotografico, a cui presero parte le autorità ed i dirigenti del Dopolavoro e dell'Azienda fra i piccoli festanti dei doni ricevuti e riconoscenti al Duce ideatore di tante simpatiche iniziative per la gioventù.

Al Dopolavoro Ferroviario

Il Dopolavoro ferroviario, ha organizzato quest'anno la sua Befana con la distribuzione di un maggior numero di pacchi indumenti, intrattenendo i piccini con una divertente proiezione cinematografica, svoltasi nella mattinata, alle ore 10, nel Cinema Italia.

Lo spettacolo si è aperto con una piccola commedia musicale offerta da alcuni bimbi, istruiti dalle Suore dell'Asilo del Dopolavoro ferroviario, seguita da un film Luce, e da cinque cartoni animati.

Alle 13, poi, nella sala mensa del Dopolavoro, è stato offerto un succulento pranzo a 110 bimbi poveri, designati dalla Federazione, tra gli assistenti dei settori e alle 14 è seguita la distribuzione di 110 pacchi ed altrettanti figli di dipendenti, distribuzione che si è svolta tra il giubilo più vivo dei bimbi, alla presenza del Capo Compartimento comm. ing. Di Prima, dei funzionari, del cav. uff. Preti, presidente del Dopolavoro, del segretario cav. Mario Rossi, del col. Ros..., del cav. cent. Cipriani comandante la Milizia ferroviaria della stazione, del capomanipolo cav. Vascovich, e di numerosi altri.

La distribuzione è stata seguita e preceduta anche qui da entusiastiche manifestazioni di riconoscenza al Duce.

All'Idroscalo di Sant'Andrea

Anche gli avieri hanno festeggiato la Befana, e con essi tutti i bimbi, balilla e piccole italiane delle scuole elementari delle Vignole, che sono affluite durante la mattinata a Sant'Andrea.

Quivi, il cappellano ha celebrato la messa e subito dopo nella sala convegno, decorata di vessilli e di trofei, si sono raccolti le scolaresche e i soldati dell'aria unitamente al comandante ed agli ufficiali dell'idroscalo per la distribuzione dei balocchi, che si è iniziata con più piccini i quali hanno lasciato S. Andrea, tra il giubilo più vivo. Ad ogni aviere è stato offerto un regalo a premio della sua operosità e disciplina fra cui figuravano numerosi orologi.

La consegna dei regali si è aperta e conclusa col saluto al Duce.

All'Ospedale al Mare

Come tutti gli anni, l'Amministrazione dell'Ospedale al Mare, ha organizzato pure nel pomeriggio di ieri una simpatica festicciola per i propri piccini ricoverati, che ha intrattenuto con un divertente vaudeville, che ebbe per attori alcuni alunni della Scuola di Musica, annessa all'Ospedale.

Gli applausi tributati dal folto stuolo di spettatori, che gremiva la sala teatrale e dalle autorità, fra le quali oltre i primari e le patronesse, erano i rappresentanti delle eminenti gerarchie cittadine, accompagnarono alla fine di ogni atto. Seguì quindi un bozzetto scritto dal dott. cav. Paolo Vialle con musiche del maestro Giuseppe Cardin Fontana.

Nell'intervallo una bimba recitò con bel garbo una poesia cui seguì la distribuzione dei doni e dei pacchi.

Data la limitata capienza della sala, lo spettacolo è stato ripetuto in serata, e si è iniziato alle ore 20.

Ai Cantieri Navali e Officine Meccaniche di Venezia

Ieri mattina, alla Giudecca, nella sede del Dopolavoro Aziendale dei Cantieri Navali e Officine Meccaniche di Venezia, ha avuto luogo la distribuzione della Befana fascista ai bambini dei dipendenti della Società.

E' stato nel nome del Duce che il presidente del Dopolavoro Aziendale dei Cantieri, comm. ing. Francesco Ferruccio Smeraldi, ha donato a più di cento graziosi bambini, coi piedini, con le manine tese nel saluto romano, dinanzi al grande ritratto di Mussolini per ricevere il dono che veniva loro consegnato dalle mani gentili delle signore, mogli dei dirigenti della Società, le quali per ogni beneficato, avevano carezze e materne parole. Fra i presenti alla cerimonia abbiamo notato, oltre ai dirigenti ed agli ingegneri della Società, il dott. Bruschi, fiduciario del Circolo «Arnaldo Mussolini» in rappresentanza anche del Federale col dott. Lodovico Foscari e le signore Sinesi, Cacciari, Antonini, Roberti, Rebuffi ecc.

Seguendo poi la consuetudine che da parecchio tempo la Direzione dei Cantieri Navali ha istituito, anche quest'anno è stato assegnato alla famiglia del dipendente, che nella notte più prossima al Natale fu allietata dalla nascita di un figlio, un lettino ed un ricco corredo per il neonato.

L'ambito regalo è stato attribuito quest'anno all'operaio meccanico Certa Guido che nella notte di S. Stefano ebbe l'ultimo nato mentre un premio in denaro è stato consegnato all'operaio Zambon, padre di otto figli, l'ultimo dei quali nato nel dicembre scorso.

3200 pacchi distribuiti a Mestre

La festa alla S. A. V. A.

Con la tradizionale signorilità si è svolta ieri la festa della Befana fascista allo stabilimento della S. A. V. A. al Porto Industriale. Oltre duemila fanciulli hanno goduto in questa giornata d'Epifania ad essi dedicata.

La festa si è svolta nel magnifico salone del Dopolavoro, che per l'occasione era stato ornato con tricolori e piante ornamentali sulle quali trionfavano le figure del Re Imperatore e del Duce.

La sala era gremitissima, incapace a contenere la folla degli impiegati e delle maestranze (oltre duemila operai) occupati negli stabilimenti della S.A.V.A.

Sono intervenuti il gr. uff. Barnabò, amministratore delegato della Sava, i rappresentanti dei Fasci di Mestre e di Marghera, l'ing. Koller, direttore degli stabilimenti Sava il magg. cav. Duse in rappresentanza del Commissariato generale fabbricazioni di guerra, il rag. Quero, presidente del Dopolavoro Sava, numerosi industriali del Porto, il cav. Lazzari per i Sindacati dell'industria, rappresentanti dei Dopolavoro interaziendali, dei Dopolavoro, ecc.

Alle 10.30 sono giunti S. E. il Prefetto ed il Federale, che sono stati accolti da una calorosa dimostrazione della folla e dal suono della banda diretta dal m.o Moiri. I gerarchi veneziani sono stati ricevuti ed ossequiati dal gr. uff. Barnabò e dal direttore ing. Koller.

Il rag. Quero ha presentato alle autorità l'omaggio dei dopolavoristi ed ha illustrato lo scopo fascista di questa festa della fanciullezza italiana. Si è svolta quindi la consegna di ben 2600 pacchi contenenti indumenti, giocattoli e dolci, che erano stati disposti in superba mostra. La festa si è aperta e chiusa col saluto al Duce e con i canti fascisti.

La direzione dello stabilimento aveva messo a disposizione uno speciale servizio automobilistico per gli operai residenti nei paesi vicini.

Alle Leghe Leggere

Subito dopo le autorità, accompagnate dal gr. uff. Barnabò, si sono recate allo stabilimento Leghe Leggere, dove le maestranze erano convenute per la festa della Befana fascista. Facevano gli onori di casa i vice direttori cav. Salvadori e rag. Albonico. La cerimonia si è svolta nel grande capannone della corderia. Sono stati distribuiti ben 800 pacchi con indumenti, giocattoli e dolci.

Gli operai hanno calorosamente festeggiato S. E. il Prefetto ed il Federale.

La Befana a Marghera

Alle 11.30 di ieri mattina in una sala del Dopolavoro interaziendale di Marghera si è svolta la distribuzione di 375 pacchi della Befana fascista, pacchi che vennero consegnati ai bambini più bisognosi delle zone di Malcontenta, Cà Emiliani e Marghera.

La sala era stata per l'occasione preparata a festa. Bandiere tricolori abbellivano le pareti e striscioni inneggiavano al Duce. I beneficati ed i loro parenti occuparono totalmente la sala, mentre le autorità presero posto sull'apposito palco. Fra le autorità si notavano, il Segretario del Fascio cav. Gino De..., il prof. Asche, direttore della Scuola elementare della zona, la Segretaria del Fascio Femm. Flavia Pasqualini, il rag. Fresetta, presidente dell'Asilo Rocco Volpe, e molti altri.

Prima della distribuzione dei pacchi la Fiduciaria della Sottosezione di Marghera pronunciò un breve discorso, tenendo presente che la Befana ha avuto uno sviluppo enorme per opera del Fascismo che con questa iniziativa vuole beneficare il popolo.

Il Segretario del Fascio invitò i presenti a voler dimostrare tutta la loro riconoscenza verso il Duce, il generoso amico di tutti i fanciulli d'Italia. Si iniziò quindi la distribuzione dei pacchi fra la gioia dei piccoli che attendevano con ansia il dono.

La visita dei Re Magi a Gesù Bambino commemorata dalla Chiesa

La visita dei Re Magi al Santo Bambino di Betlemme è stata ieri ricordata dalla Chiesa con solenni riti che hanno avuto nella Basilica Patriarcale il maggiore risalto, giacchè celebrava pontificalmente Sua Eminenza il Cardinale Piazza, il quale dopo la Messa, accompagnata magistralmente dalla Cappella Marciana diretta da don Matteo Tosi, è salito sull'ambone ed ha pronunciato una bellissima omelia parlando delle tre principali manifestazioni della divinità del Redentore, e cioè della visita dei Magi, del Battesimo di Gesù e delle nozze di Cana, che segnano l'inizio della civiltà cristiana nel mondo.

Il Patriarca chiuse le sue ispirate parole invocando dall'Altissimo la pace per tutti gli uomini di buona volontà ed augurandosi che le note osannanti degli angeli che cantarono nel dì della venuta al mondo del Re dei Re, risuoni in quest'ora particolare, e che il mondo, travagliato dalla miscredenza, trovi finalmente la via della giustizia e della verità.

Il Patriarca impartisce poi la benedizione pontificia, e quindi pronuncia dinanzi all'altar maggiore la preghiera *Pro Rege Imperatore*.

Nel pomeriggio mons. Jeremich Vescovo Ausiliare, ha celebrato i Vesperi solenni ed ha proceduto poi alla benedizione dell'acqua in memoria cioè del Battesimo di Gesù nel Giordano, rito antico di origine orientale.

Le imponenti onoranze funebri alla salma del Questore De Majo

La salma del compianto Questore De Majo ha avuto ieri nella Chiesa di San Zaccaria l'assoluzione divina e il tributo di rimpianto più caldo e appassionato da parte di un larghissimo stuolo di autorità e di estimatori che hanno voluto tributare a questo benemerito ed integerrimo funzionario l'ultimo saluto.

A mezzogiorno la salma è stata trasportata privatamente nel tempio su un apposito carro scortato da un drappello di agenti in divisa fascista. Alle ore 14 nel campo di San Zaccaria si vanno ammassando le autorità e le rappresentanze, ricevute dal Vice-questore reggente comm. dott. Federico Rendina e dal Commissario Capo del Porto dottor Giuseppe Pati, amico personale dell'Estinto.

Fra le autorità

Fra i presenti abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano col vice-prefetto conte dott. Quaranta di Lorenzo ed il capo di Gabinetto Consigliere di Prefettura comm. dott. Paulovich, il Segretario Federale conte Lodovico Foscari col Vice-Segretario del Fascio cav. Franco Orvetti, la Fiduciaria dei Fasci femminili, contessa Vendramin Marcello Brandolin con la Vice Fiduciaria sig.na Tedeschi, il Podestà gr. uff. Alverà col Vice-Podestà comm. avv. Sandro Brass, il senatore Andreoni, mons. Costantini in rappresentanza del Cardinale Patriarca, il senatore Orsi col figlio avv. Sandro, le LL. EE. Ronga e Vaccari rispettivamente Primo Presidente della Corte d'Appello e Procuratore Generale, il Procuratore del Re comm. Pagani, l'Ammiraglio Salza, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, accompagnato dal suo aiutante di bandiera conte Degli Alessandri e dal Capo di Stato Maggiore duca Cattaneo Gonzaga, il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani col vice presidente comm. Waldis, mons. Cesca in rappresentanza della Curia Patriarcale, l'Intendente di Finanza comm. dott. Ley, il colonnello Viola, comandante la Legione dei RR. CC. di Padova ed il col. Guerrini, comandante del Gruppo dei RR. CC. di Venezia, il colonnello Bembina della R. Guardia di Finanza, il maggiore Contro per il Comando del Presidio, il console Brancampo, comandante della 49.a Legione M.V.S.N., il Questore di Padova comm. Silvestri ed il Questore di Trieste comm. Antonio Gorgoni, il magg. Ranalli, comandante del Presidio Aeronautico, il magg. Ricci, comandante l'Aeroscalo di S. Andrea, il comandante della Milizia Ferroviaria centurione Cipriani, il comandante della Milizia portuaria centurione Giubilei, il comandante dei Pompieri ing. comm. Gasani, il gr. uff. Giuseppe Corrado, Ispettore provinciale dell'Artigianato dott. Belardinelli, il dott. Francesco Serrao della Segreteria particolare della Prefettura, il cav. Gaetano Castellano dell'Istituto omonimo di vigilanza, il comm. Bazzani, Direttore amministrativo della Biennale, il capitano Ceriello dei RR. CC., il Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, il cav. Vestoni per l'Agenzia Stefani, il dott. Giovanni Vianello per l'A.C.N.I.L., anche per il direttore comm. Aspetti, assente da Venezia, il cav. Magi e il dott. Farina del Gabinetto della Questura di Venezia, il comm. Pascino del Genio Civile, il Direttore della Banca d'Italia comm. Fasan anche in rappresentanza del Vice-direttore generale dello stesso Istituto, il gr. uff. dott. Iatrono, l'ispettore capo della Dogana cav. Enrico Brunetti, ecc. ecc.

Il rito religioso

Dei congiunti del compianto Questore De Majo erano presenti il figlio dott. Andrea e l'avv. Umberto Massara di Catanzaro.

La bara era deposta su un catafalco nel centro della navata e sopra essa posava una grande croce di camelie e di rose della desolata famiglia De Majo. Tutto attorno, dentro una corona di ceri e di sempreverdi, erano valletti provinciali, municipali, pompieri, vigili in alta tenuta, Carabinieri e Militi nazionali, insieme ad una selva di gagliardetti di tutti i gruppi rionali, degli Arditi, dei Vigili urbani e delle organizzazioni sindacali. E ai lati della navata erano le corone con le seguenti scritte: «S. E. Bocchini, Capo della Polizia», «Il Consiglio d'Amministrazione Centrale della P. S.», «S. E. Catalano Prefetto di Venezia», «Le Camicie Nere di Venezia al camerata De Majo», «Il Consiglio Prov. delle Corporazioni», «Il Comune di Venezia», «Il Gruppo dei RR. CC. di Venezia», «Il Corpo dei Vigili urbani di Venezia», «Il Questore ed il Personale della Questura di Padova», «La R. Questura di Torino», «I funzionari della Prefettura di Venezia», «L'amico Brunetti al carissimo Bepino», «Gli Agenti della Questura di Venezia», «Il Questore ed i funzionari di Firenze», «Sottufficiali ed Agenti della Questura di Messina», «Istituto di Vigilanza Castellano», «Personale R. Questura di Messina», «Il Prefetto di Messina S. E. Adinolfi», «Funzionari ed impiegati della Questura di Venezia», «Funzionari, impiegati ed agenti dell'Istituto di Pena di Venezia».

Il Capitolo di Sacerdoti ha recitato l'ufficiatura, celebrante il parroco mons. Scattolin, e dopo le preci assolutorie pronunciate presso la bara la folla è uscita di chiesa e si è formato un imponente corteo che ha percorso il campo di San Zaccaria preceduto da un plotone di vigili urbani, dagli agenti della Casa di Pena e degli Istituti di vigilanza dei Combattenti e Castellano, dai RR. Carabinieri, dai G.I.L. motociclisti, dai Giovani fascisti, dagli agenti del Dazio consumo, da Militi della 49.a Legione, e quindi da tutti i comandanti delle stazioni dei RR. Carabinieri, dai sottufficiali e militi dell'Arma della Divisione di Venezia. Venivano poi tutti gli agenti della P. S. di Venezia col loro comandante dottor De Giorgi, e quindi presso la bara, trainata dagli agenti della P. S. della Questura centrale, reggevano i cordoni S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, il Segretario Federale conte Foscari, l'Ammiraglio Salza, il Podestà gr. uff. Alverà, il colonnello dei RR. Carabinieri comm. Viola e il Vice-questore Reggente comm. dott. Federico Rendina, in rappresentanza anche del Podestà di Messina conte Stagno Del Contes.

Seguivano tutti i funzionari ed impiegati della Questura di Venezia col Commissario Capo dott. cav. uff. Giorgi.

L'imponente corteo

Il lunghissimo corteo, diretto dal comandante dei vigili dott. Teti, sfila per la Riva degli Schiavoni fendendosi largo tra una folla imponente che si scopre e saluta romanamente il feretro il quale si sofferma alla riva di Ponte della Pietà dove il motoscafo lo attende per trasportarlo a bordo del piroscafo in partenza per Brindisi ove la salma sarà colà tumulata.

Il Segretario Federale compie il rito dell'appello fascista cui la folla degli astanti risponde con un commosso «Presente!». Quindi un vecchio e caro amico del gr. uff. De Majo, ch'è l'Ispettore capo della Dogana cav. Brunetti, enumera tra le lagrime le doti dell'amico scomparso, illustrando con patosa e commossa parola alcuni tratti della sua vita operosa e del suo animo squisitamente gentile. Le parole del cav. Brunetti scendono nel cuore dei presenti, alcuni dei quali si è visto coprirsi il volto e singhiozzare.

Pronuncia quindi brevi parole ringraziando a nome della famiglia De Majo autorità e tutti coloro che hanno partecipato al suo lutto amarissimo, l'avv. Umberto Massara di Catanzaro, il quale alla fine porge alla salma il saluto della sua terra di Calabria che piange uno dei suoi figli più cari e più illustri.

Il rito è terminato: un ultimo vale è rivolto alla bara dalla folla che si pigia intorno alla riva mentre viene calata sulla imbarcazione che va ricoprendosi di fiori e nella quale prende pure posto l'addoloratissimo figlio dello Scomparso, dott. Andrea De Majo, che è scortato dal Vice-questore dr. Rendina.

La Salma, seguita da uno stuolo di imbarcazioni cariche di fiori, viene trasportata a bordo del «Conte Rosso» e colà custodita dal commissario capo dott. Poli, dal dott. Mannusi e dal maresciallo maggiore cav. Di Grazia, che la scorteranno fino a Brindisi ove, come dianzi dicemmo, sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Alla desolata Consorte signora Elvira Gusmano e ai desolati figli rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Esposizione dei ruoli delle imposte comunali

Dal giorno 7 al 14 gennaio corr. saranno in pubblicazione presso il Municipio, Divisione Tributi i ruoli delle imposte comunali per l'anno 1938 e precedenti.

La giornata a Venezia

Diario sacro

7. Venerdì - Secondo giorno fra l'Ottava dell'Epifania. Primo Venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù. Si fanno pie pratiche in quasi tutte le chiese. Alla Madonna dell'Orto dal mezzogiorno si espone il SS.mo Sacramento e alla sera dopo il discorso si dà la benedizione. Primi Vesperi della festa seguente: alle 15.30 a San Marco, alle 16 circa alla Salute. A S. Pietro di Castello alle 16 circa discorso e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni; gior. fest. dalle 9 alle 12 ingr. L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 ingresso L. 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 ingr. L. 2; gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini [illegible]: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 1[illegible].

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 ingresso L. 3, giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito; domeniche dalle 10 alle 12 ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe.

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 5; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingr. gratuito.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano. Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Museo Orientale Ca' Pesaro: Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopo-lavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16, sabato dalle ore 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; si richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingr. gratuito, giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingr. L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia (Gabinetto di lettura) Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante Orario dalle 14 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 2, giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora, ingresso gratuito.

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Goldoni: Coriolano — **Malibran:** Riposo — **Rossini:** La figlia perduta e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Il re e la ballerina — **Centrale:** Desiderio e Varietà — [illegible]: L'angelo delle tenebre — **Imperiale:** Consiglio o bona — **Italia:** Mayerling — **S. Marco:** L'amore e Varietà — **S. Margherita:** Al di là delle tenebre — **Massimo:** Mosca-Sciangai — **Moderno:** Notte d'amore sul Bosforo — **Nazionale:** Truxa — **Olimpia:** Alle frontiere dell'India — **Progresso:** Nozze vagabonde.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano ore 19.30 Musica variata; (21) Concerto sinfonico. (22.15) Musica da ballo. — **Roma, Bari, Bologna** (21): «Il baro» ballo — **Bucarest** (19.10). (Opera (20.15): Musica da ballo. — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze** (21): Musica varia e canzoni; (20.30) Musiche teatrali; indi musica da ballo. — **Bucarest** (19.10). (Opera Romena) Wagner: «I maestri cantori», opera — **Budapest** (19.55) (Opera Reale) Wagner: «La Valchiria», atto 2.o e 3.o — **Bruxelles II** (20) Wagner: «La Valchiria», atto 1.o — **Strasburgo** (21.30) F. Lehar: «Federica», operetta — **Hilversum I** (21.40). Mozart: «Il flauto magico».

Farmacie di turno

IV Turno: Monico a S. Lio — Bötner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Krastley a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Salvemi a San Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldissarotto al Lido.

L'augurio più gradito

Più che uno scritto anche diffuso ed elaborato, è certamente di gran lunga più gradito un augurio fatto a viva voce. Se la persona cara è lontana, telefonatele. Oggi è facile telefonare in qualunque luogo d'Italia con una spesa modica, ricorrendo al telefono interurbano. Particolarmente indicate alle comunicazioni private sono le tariffe ridotte serali e festive.

Teatri e Cinematografi

"La Gioconda,, al Malibran

La grande stagione lirica popolare ha avuto iersera felicissimo inizio al teatro Malibran affollato di pubblico plaudente, con «La Gioconda» di Ponchielli, il vecchio e popolare spartito ottocentesco sempre caro alle folle e dove non mancano ispirate e ardenti pagine, specie dove sopra la musa ponchielliana sembra proiettarsi l'ombra vittoriosa del teatro verdiano. Lo spettacolo ha riscosso fervide accoglienze per merito degli interpreti principali e del maestro Edmondo De Vecchi che con vigile polso e con [illegible] esperienza, attraverso i due soli giorni concessi per le prove, ha ottenuto un soddisfacente grado di affiatamento [illegible] la concertazione della lunga e macchinosa partitura, [illegible] in parte facilitato da quella intelligente capacità di improvvisazione che è prima prerogativa delle masse orchestrali veneziane da lunghi anni avvezze a simili prestazioni. Tuttavia, come si disse, se qualche inevitabile squilibrio fu avvertibile nel complesso l'opera, sorretta dall'esperto maestro, che la conosce a memoria, filò via spedita dal festoso coro iniziale sino alla tragica conclusione del soggetto.

Fra gli artisti la soprano Clara Jacobo ebbe agio di riconfermare [illegible] la chiara risonanza internazionale che circonda il suo nome [illegible] la figura della protagonista con atteggiamenti di raffinata attrice [illegible] gorgando la [illegible] voce ed accenti di [illegible] dolcezza e di intensa drammaticità, e [illegible] del pubblico che volle manifestarla anche a scena aperta e in special modo dopo l'aria del suicidio [illegible] alto. Accanto ad essa [illegible] e prolungati consensi, che lo costrinsero a replicare il famoso «Cielo e Mar», riscosse il tenore Renato Gigli, che parve [illegible] con la vigoria e la [illegible] degli acuti [illegible] di timbro e di fraseggio [illegible] tela alzata furono indirizzati pure al baritono Mario Albanese che fu un efficace e [illegible] mezzosoprano Zita Fer[illegible] appassionata e drammatica [illegible] Laura Adorno [illegible] Pellon [illegible] interprete della figura della Cieca, e al basso Roberto Silva, [illegible] e nei panni del vecchio patrizio Badoer.

Il maestro Luigi Trebbi istruttore [illegible] il maggior partito possibile da [illegible] la coreografa Maria Mariani seppe agilmente muovere le file del corpo di ballo, in cui si distinse la grazia della prima ballerina Wanda Narbi. Accurata la regia affidata alle cure di Mario Dupraz, [illegible] delle masse. La cronaca registra tre chiamate ad ogni calar di tela, oltre ai numerosi applausi e alle richieste di replica a scena aperta.

Come già preannunciato, domani alle ore 21 precise avrà luogo la prima rappresentazione della «Traviata», che avrà ad interpreti Mercedes Capsir Tanzi (Violetta), il tenore Carlo Merino (Alfredo), il baritono Attilio [illegible] (Germont), Elena [illegible] (Flora), Ottavio Solari [illegible], Carlo Pessina (Gastone), Luigi Sarde (Barone Douphol), Oscar Cipparone (Marchese d'Obigny), Vittorio Pistelli (Dottore Grenvil). Maestro concertatore e direttore di orchestra Edmondo De Vecchi, maestro del coro Luigi Trebbi, maestra coreografa Maria Mariani, prima ballerina assoluta Wanda Narbi. Le scene sono state espressamente dipinte dal prof. Pignataro su bozzetti di Mario Dupraz, il quale curerà pure la regia dello spettacolo. Domenica alle ore 15 unica recita diurna de «La Gioconda» con lo stesso complesso della prima rappresentazione.

La formazione della massa corale per il Teatro La Fenice

In previsione dell'inizio della prossima stagione lirica di primavera al Teatro La Fenice, tutti i coristi regolarmente iscritti al Sindacato di categoria, non hè [illegible] per un eventuale [illegible] nella compagine corale [illegible] sono invitati a presentarsi per un'audizione preliminare presso il Liceo Musicale «Benedetto Marcello» il giorno di sabato 15 corrente alle ore 15. La notifica per partecipare a tale audizione va presentata [illegible] anche [illegible] al Sindacato — alla sede del Sindacato Corale Veneziano, Palazzo Soranzo, Ponte del [illegible].

Società Riccardo Selvatico

I capigruppo e i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presentarsi sabato 8 corrente in mattinata al negozio musica Brocco per ricevere comunicazioni urgenti che li riguardano.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni — Compagnia Tumiati e soci. Ore 21.15. CORIOLANO di W. Shakespeare.

Malibran — Stagione lirica di Carnevale. Domani ore 21 precise prima rappresentazione de LA TRAVIATA di G. Verdi.

Rossini — Dalle 16.30 Gran Cinema - Varietà. Sullo schermo ultima giornata di FIGLIA PERDUTA, capol. Paramount con Barbara Stanwyck, Joel Mac Crea. Sulla scena la compagnia Vanni e Bonagioli: «Antenati in vacanza».

Cinematografi

S. Marco — Dalle 15.30. L'AMORE E' NOVITA', deliziosa commedia Fox con Loretta Young, Tyrone Power.

Massimo — Dalle 15.30. MOSCA - SCIANGAI, potente ed avvincente con Pola Negri.

Italia — Dalle 15.30. MAYERLING, una commovente tragica storia di vita vissuta con Danielle Darrieux, Charles Boyer.

Oggi all'Olimpia dalle ore 15.30 Alla frontiera dell'India con Shirley Temple e Victor Mc Laglen - Produzione Fox

"Coriolano,, di Shakespeare al Goldoni

Questa sera la compagnia Tumiati, Baga, Scelzo, Bilotti rappresenterà in accuratissima edizione «Coriolano» di Shakespeare, che da molti anni non appare sulle nostre scene.

La replica del «Bugiardo» di Carlo Goldoni svoltasi iersera ha procurato calorosissimi applausi e molte chiamate alla fine di ogni atto a Gualtiero Tumiati, a Filippo Scelzo, a Margherita Baga, ad Enzo Bilotti, al Meneghetti e agli interpreti tutti.

Di giorno ha ottenuto un nuovo successo la bella edizione del «Cirano di Bergerac», avente a protagonista Gualtiero Tumiati.

E' annunciata per domani l'attesa recita de «L'annunciazione» di Paul Claudel.

Il concerto del Quartetto Ferro al Benedetto Marcello

Diamo il programma che il Quartetto Ferro (Luigi Ferro, 1.o violino, Rino Fantuzzi, 2.o violino, Aleardo Savelli, viola, Carlo Diletti, violoncello) eseguirà domenica 9 corr. alle ore 16.30 nella sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» nel 3.o concerto in abbonamento della serie dei concerti domenicali pomeridiani:

G. Rossini: 1.o Quartetto in sol magg.; D. Milhaud: Settimo quartetto; Beethoven: Quartetto in do min. op. 18 n. 4.

Gli abbonamenti alla serie dei suddetti concerti sono ancora in vendita presso i principali negozi di musica ed all'ingresso della sala; i biglietti d'ingresso per i non soci sono stabiliti al prezzo di lire 5.

Il violinista Francescatti al Circolo Artistico

Martedì 11 corrente avrà luogo al Circolo Artistico il quarto concerto sociale con la presentazione del violinista Zino Francescatti, che viene per la prima volta a Venezia preceduto da un'ottima fama.

Presto daremo il programma che Francescatti ha scelto per questo concerto per il quale la Presidenza del Circolo ha riservato un ristretto numero di posti per coloro, che non essendo soci, desiderano intervenirvi.

I prossimi concerti in abbonamento del Dopolavoro Provinciale

Per la serata di mercoledì 12 corrente è annunziato il terzo concerto in abbonamento del Dopolavoro Provinciale. Esecutore sarà il violoncellista Haelscher designato dal Ministero per la Cultura Popolare.

Seguiranno inoltre il giorno 19 gennaio i concerti Vasa Prihoda, quindi nell'ultima decade i concerti del pianista Aeschbacher e del quartetto Breronel di Berlino.

Radiotrasmissione per gli equipaggi

Anche iersera è stata trasmessa alla radio una delle conversazioni settimanali che furono disposte dal Ministero delle Comunicazioni e destinate in particolar modo ai marinai italiani, per mantenere saldi i contatti dei bravi lavoratori del mare con il popolo e con la Nazione fascista.

L'oratore era l'on. Giovanni Host Venturi, Sottosegretario di Stato alla Marina Mercantile, le cui brillanti ed appassionate parole vennero ascoltate con notevole interesse anche da gran parte della cittadinanza di Venezia marinara che ha tanto a cuore le questioni e le manifestazioni che riguardano il magnifico sviluppo delle navi dell'Italia fascista.

L'iniziativa patriottica e geniale di S. E. Benni, Ministro delle Comunicazioni, che anche a questo ramo delle attività del suo Dicastero da tanta parte delle sue fattive energie, è stata molto apprezzata dai radioascoltatori nelle sue alte finalità di propaganda patriottica.

Altre radiotrasmissioni della stessa natura e con gli stessi scopi verranno effettuate il giovedì di ogni settimana, [illegible] ore 18 alle 18.40 dalla Stazione di Roma Prato Smeralda, con onda di metri 25.40 e di Roma II con onda di metri 245,5.

Tiri in mare

Nei giorni 8, 9, 15 e 16 gennaio 1938 XVI dalle ore 14 alle ore 17 per i giorni 8 e 15, e dalle ore 8 alle ore 12 nei giorni 9 e 16, saranno eseguite esercitazioni di tiro dalle opere costiere.

Il Comandante del Porto ordina pertanto che durante le esercitazioni di tiro è vietato il traffico delle navi e dei galleggianti nello specchio acqueo compreso fra il traverso del Campanile del Cavallino e Diga Nord Lido, per i giorni 8 e 9 e fra la Diga Sud Lido e Diga Nord Malamocco per i giorni 15 e 16, per una profondità di miglia 6 dalla costa.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi i Semafori di S. Nicolò di Lido e di Torre Pilota terranno alzate due bandiere rosse.

All'alzata di detti segnali, le navi ed i galleggianti che si trovassero nello specchio acqueo pericoloso dovranno immediatamente allontanarsene.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Concorsi ad impieghi statali

Con decreti del Ministero dell'Interno sono stati indetti i seguenti concorsi nell'amministrazione degli Archivi di Stato: a) per esame: Archivista in prova (gruppo A-Grado X) posti 4; vice-conservatori in prova (gruppo B-grado XI) posti 4; operatore in prova (gruppo C-grado XII) n. 1, aiutanti aggiunti in prova (gruppo C-grado XIII) posti 10; b) per titoli: inservienti in prova (subalterni) posti n. 4.

L'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande e dei documenti di ammissione, a termine dell'art. 4 dei decreti stessi è il giorno 5 febbraio 1938 XVI.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

E' nato il Carnevale

Ieri sera alla mezzanotte è nato dunque il Carnevale. Nessuno se n'è accorto e solo in Campo Santa Margherita la baldoria si è fatta più vivace, benchè un po' trattenuta e mortificata dal freddo intenso che quest'anno è venuto a turbare anche gli affari di questa zona di pubblici divertimenti. I cinema e i teatri al contrario hanno fatto affari d'oro. Dovunque la folla si è divertita senza maschera, senza coriandoli e senza stelle filanti, e solo qualche trombetta sfiatata ha voluto suonare sulle orecchie dei vecchi per farli ricordare qualche emozione [illegible] del carnevali trascorsi, ciò che essi hanno fatto rimpiangendo [illegible] per la giovinezza che essi passando hanno portato via.

Riunioni benefiche al Danieli

Domani sabato riprenderanno al Danieli i trattenimenti benefici di «ponte» a cominciare dalle 4.30 pomeridiane. Essendo pervenute numerosissime richieste al Comitato da giocatori del nuovo gioco pinnacolo, il Comitato avverte che per chi volesse combinare un tavolo o più tavoli di questo gioco, ci sarà la possibilità di farlo.

La novità di questo gioco alla moda richiamerà senza dubbio gran numero di volonterosi che, insieme ai numerosi appassionati di ponte, potranno usufruire, beneficando, della più accogliente ospitalità.

Al Comitato sono pervenute le seguenti offerte: Signora De Albytre L. 50; signora Barbantini L. 50.

E' pure pervenuto, per la lotteria, offerto dalla sig. Barovier, un centro da tavola in cristallo creazione Barovier.

La presidenza ringrazia riconoscente.

Il primo the del Guf nelle sale del Danieli

Si è svolto ieri nelle sale terrene del Danieli il primo dei Thè danzanti organizzati dal Gruppo Universitario Fascista, al quale ha partecipato una folla elegantissima di oltre trecento invitati. La riunione, che ha [illegible] nell'aristocratico ritrovo un'ondata di fresca e serena gaiezza, è stata onorata da una visita di S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, e del Segretario Federale conte dottor Lodovico Foscari, i quali, fatti segno alla manifestazioni di deferenza dei presenti, si sono intrattenuti per circa tre quarti di ora nella sala manifestando alla fine i sensi del loro compiacimento per la felicissima iniziativa.

Animate dall'ottima orchestra del Danieli le danze si sono protratte dalle 16.30 alle 19.30 e si chiusero lasciando nei presenti il vivo desiderio di un prossimo ripetersi del simpaticissimo convegno.

Un fiocco bianco

Mercoledì sera la casa del nostro collaboratore Elbero Willy è stata allietata dalla nascita di una bella bambina alla quale i genitori hanno imposto il nome di Luisa Maria. Rallegramenti e auguri.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4.a Legione M. D.I C.A.T.

Domenica 9 corrente, sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

320.a Batteria c. a. — Adunata del personale presso la postazione della 320.a Batteria (Carpenedo di Mestre) alle ore 8.30.

321.a Batteria c. a. — Adunata del personale alle Zattere (Calle del Vento) alle ore 8.

322.a Batteria c. a. — Adunata del personale alla Riva di S. Biagio alle ore 8 precise.

323.a Batteria c. a. — Adunata del personale alle Fondamente Nuove (pontone Murano) alle ore 8 precise.

651.o, 652.o, 653.o Manipolo mitraglieri c. c. — Adunata del personale presso la sede del Comando di Legione (S. Severo) alle ore 8.30.

Corso allievi telemetristi. — Adunata presso la postazione della 322.a batteria c. a., il personale dovrà trovarsi alle ore 8 alla Riva di S. Biagio.

Corso Premilitari M. DICAT. — Tutti i premilitari iscritti alla M. DICAT si recheranno alle rispettive batterie per l'istruzione relativa alla Specialità.

Corso operai artificieri. — Adunata del personale — iscritto al Corso — alle ore 8 alle Zattere (Calle del Vento) per recarsi alle opere della 321.a Batteria c. a.

Corsi premilitari

Domani 8 corr. alle ore 14.30 avrà luogo per tutti i Premilitari ordinari la 13.a lezione dei corsi e le adunate saranno fatte nelle seguenti località:

1.o Corso, 1.o Battaglione: Caserma «Sanguinetti» S. Pietro di Castello, 2.o Battaglione: Caserma S. Chiara (vicino Piazzale Roma).

2.o Corso, 3.o Battaglione: In Caserma Manin ai Gesuiti.

3.o Corso, 4.o Battaglione idem idem.

I giovani premilitari che hanno avuto l'autorizzazione di frequentare il corso della domenica, si presenteranno in caserma Manin alle ore 8 di domenica 9 corrente, mentre coloro i quali hanno chiesto di frequentare il corso al lunedì si presenteranno in caserma Manin il giorno 10 corr. alle ore 8.30.

Gita della "Sosav,,

Oggi venerdì dalle 21 in poi la segreteria della SOSAV-Sottosezione del CAI (Fond. dei Dai S. Marco 576) sarà aperta per le iscrizioni alla gita con torpedone a S. Martino e Passo Rolle (con escursione da S. Martino a Malga Tognola); partenza da Piazzale Roma domenica alle 5, quota di viaggio ridottissima L. 25.

La cronaca del freddo

L'intensità del freddo continua e tiene gelato qualche lungo tratto della Laguna e i canali di Lido, la navigazione pertanto non è sempre possibile alle imbarcazioni che non abbiano armata la prora di speciali apparecchi rompighiaccio. Il termometro iermattina è disceso fino a sette gradi sotto zero gelando gran parte della Laguna verso S. Angelo della Polvere e Fusina.

Infatti, oltre la località Palo delle Tre Cime a circa un chilometro e mezzo dal Molino Stucky verso Fusina, la navigazione era sbarrata dal ghiaccio a qualsiasi natante.

Alle ore 10.30 i Pompieri chiamati da invocazioni di soccorso pervenute appunto dalla località suddetta dove una peata vuota condotta da due braccianti era rimasta imprigionata fra le lastre galleggianti di ghiaccio. I pompieri si recarono immediatamente sul posto del pericolo, ma qui giunti seppero che un topo a motore del Genio Civile aveva già rimorchiato la barca ed i naviganti ponendoli in salvo.

Sono ricorsi all'Ospedale in seguito a cadute provocate dagli strati di ghiaccio formatisi presso le fontane e presso le rive, i seguenti infortunati:

Fumagalli Giuseppe d'anni 44, abitante a Cannaregio 4545 che aveva riportato la frattura dell'omero sinistro guaribile in giorni 30 essendo caduto in Rio Terrà Barba Frutarol.

Attilio Pizzati di anni 17 abitante a Santa Croce 1790 che aveva riportato un trauma alla spalla sinistra guaribile in giorni 12 in seguito a uno scivolone in campo dei Tolentini.

Menin Luigia d'anni 45, abitante a Castello 1348, ch'era caduta davanti alla porta di casa fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Angelo Scarpa di anni 49 abitante a Castello 8117 caduto sul ponte di Sant'Antonin distorcendosi il piede destro. Guarirà in giorni 10.

Matteo Raffael di anni 42 abitante a Dorsoduro 2077 addetto alla squadra di rialzo a San Lucia il quale mentre manovrava una grue era scivolato sul terreno ghiacciato riportando una ferita alla gamba destra, guaribile in giorni 15.

Colpito da malore in seguito ad una stretta di freddo è stato soccorso in campo dei Frari dal vigile Graziosi il bracciante Antonio Boato fu Luigi d'anni 66 abitante a Santa Croce 1191. Egli è stato ricoverato in osservazione.

Irma Concato d'anni 43 alloggiata ai senza tetto ch'era caduta sul ponte dei Baretteri fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 40.

Lazzari Marco d'anni 44, abitante a Cannaregio 548, è scivolato in fondamenta San Felice andando a finire in acqua. Soccorso da passanti è stato ricoverato con sintomi di assideramento.

Il cameriere Giacomo Baldan di anni 50, abitante a Castello 3937 scivolato sul Ponte Minich s'era fratturato il gomito destro. Guarirà in giorni 30.

Luigi di Bernardo di anni 62, abitante a Castello 2366, caduto nei pressi dei Ss. Giovanni e Paolo il quale s'era lussato la spalla destra. Guarirà in giorni 10.

Cadute dalle scale

Nello scendere le scale di casa è caduta da alcuni gradini Maria Borghi di anni 60 abitante a Cannaregio 3618 fratturandosi il piede destro. Guarirà in giorni 30.

E' caduto da una scala a chiocciola, mentre lavorava a Palazzo Giustiniani, per conto della Ditta Acerbi, il muratore Angelo Robello di anni 61 abitante a Cannaregio 6138, fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 40.

E' caduta da l'ultimo gradino della scala fratturandosi il braccio destro Elisa Rossi di anni 54, abitante a Castello 3527. Guarirà in giorni 30.

Mentre si recava nel gabinetto di [illegible] è caduta dalla scala Maria Pola d'anni 40 abitante a Dorsoduro 1543 lussandosi la spalla destra. Guarirà in giorni dodici.

Per reato contro la maternità

Per un reato contro la maternità sono stati arrestati Ferrotto Emanuele di Giovanni abitante a Cannaregio 499, Adele Barton abitante a S. Marco 3214, Albertini Ida, abitante a Castello 3471. Costoro devono rispondere di concorso in tentativo di aborto ai danni di Maria Molin di Pietro, abitante a Dorsoduro 3789, la quale trovandosi nell'ottavo mese di gestazione è stata denunciata a piede libero quale autrice del reato stesso.

Fuoco ai camini

I pompieri hanno ieri prestato la loro opera per spegnere il fuoco sviluppatosi in due camini in seguito ad agglomeramento di fuliggine. Si trattava delle torrette della casa abitata dal sig. Isidoro Moro a San Francesco n. 2766 e dello stabile di San Stino segnato col n. 2390. Nell'uno come nell'altro caso i danni non superano le 300 lire.

Un principio di incendio

Ieri alle ore 15.30 i pompieri furono richiesti dalla Segheria Muner alla Madonna dell'Orto dove in seguito a surriscaldamento del motore si era verificato un principio di incendio. Il taglio della conduttura elettrica ha tolto qualsiasi altro danno.

Dalla bettola all'Ospedale

In preda all'alcool è caduto sul Ponte dei Fuseri il bracciante Fulvo Bellemo di anni 36 senza fissa dimora, il quale è stato soccorso dal vigile Caburlotto che lo ha accompagnato all'ospedale, ivi fu ricoverato in osservazione.

Ammenda insoddisfatta

Il pattuglione ha ieri arrestato Angelo Bernardello abitante a S. Croce 3542, dovendo egli scontare quattro giorni di detenzione per ammenda insoddisfatta.

PICCOLA CRONACA

Con l'acqua bollente

Il piccolo Gianfranco Bellemo di anni 3 abitante a Cannaregio 348, è stato ieri ricoverato all'Ospedale per ustioni al piede destro guaribile in giorni 20. Il piccino si era rovesciato una pentola di acqua bollente che la madre aveva levata dal focolare.

La disgrazia di un bambino

Per aver voluto levare le castagne dalla caldaia il piccolo Cozzalin di mesi 18 abitante a San Marco 4046 si ustionò la mano ed il braccio destro. Guarirà in giorni 15.

Infortunio sul lavoro

Mentre lavorava nella fabbrica di conterie a Murano, Gisella Vianello di anni 32 abitante in fondamenta Sanudo a Murano, [illegible] in seguito ad una spinta ricevuta da una compagna di lavoro, il gomito destro. Guarirà in giorni 10.

Con la punta di un chiodo

Il gruista Virgilio Tolusso di anni 31, abitante a Cannaregio 2602 mentre si trovava a lavorare nel bacino [illegible] mise un piede sopra un chiodo emergente da una tavola riportando una ferita guaribile in giorni 10.

Per un urtone

Bramodoro Paolina di anni 81 abitante a Castello 3416, [illegible] di chiesa è stata urtata da alcuni ragazzi che la fecero cadere procurandole una contusione al femore sinistro, guaribile in giorni 40.

Una gamba fratturata

Elvi Bonivento di anni 18 abitante a S. Polo 840, è caduta nel campo di S. Maria di Zobenigo fratturandosi la gamba destra. E' stato ricoverato nel nostro ospedale e giudicato guaribile in giorni 40.

Le ustioni di un elettricista

L'elettricista Aurelio Bertozzi di anni 13, abitante a Castello 3326, è stato ieri ricoverato all'Ospedale per ustioni all'occhio sinistro guaribili in giorni 20. Il Bertozzi ha riportato la lesione nella centrale elettrica a San Giobbe dove in seguito alla caduta da uno sgabello del compagno di lavoro [illegible] che teneva in mano un congegno contenente del magnesio acceso era stato investito da una fiammata che lo ustionò nel modo sopradetto.

L'infortunio di un vetraio

Il vetraio Giorgio Maso di anni 17 da Murano è stato ieri ricoverato all'Ospedale per ustioni al piede sinistro prodottegli da un ferro incandescente cadutogli accidentalmente addosso.

Trasportando i bicchieri

Luigi Bragadin di anni 48, abitante a Santa Croce 1148, trasportando nella Cristalleria Murano alcuni bicchieri disposti sopra una tavola è scivolato e cadendo con la faccia innanzi si è ferito la fronte coi cocci dei bicchieri infranti. Guarirà in giorni 15.

Due furti al Lido

Al Commissariato di Lido è pervenuta ieri denuncia del furto di una bicicletta del valore di lire 100 ch'era stata lasciata momentaneamente incustodita dalla signorina Adele Mattiazzo, abitante al Lido, nonchè di quattro coperte e di una gabbia lasciate anche queste incustodite sopra una barca dal manovale Giuseppe Carrer fu Domenico. Quest'ultimo si ebbe un danno di un centinaio di lire.

L'elenco degli aventi diritto all'assistenza gratuita

L'elenco degli aventi diritto alla assistenza sanitaria gratuita per l'anno 1938 sarà pubblicato per otto giorni dal 1.o gennaio presso l'Ufficio di Assistenza al secondo piano di palazzo Loredan dalle ore 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 16.30 dei giorni feriali.

Chiunque credesse di aver titolo all'iscrizione o si credesse leso nei propri diritti, potrà ricorrere al Comune entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'elenco suddetto.

Col 10 aprile successivo cesseranno definitivamente di aver valore anche i libretti ora in corso qualora non muniti entro tale termine di regolare vidimazione per l'anno 1938.

Per tale vidimazione i libretti dovranno essere presentati all'Ufficio di Assistenza dalle ore 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 16.30 nei giorni feriali nell'ordine seguente:

Sestiere di S. Marco: dal 10 al 15 gennaio.

Sestiere di Castello: dalla lettera A alla lettera D dal 17 al 22 gennaio; dalla lettera E alla lettera L dal 24 al 29 gennaio; da M a R dal 31 gennaio al 5 febbraio; dalla S alla Z dal 7 al 12 febbraio.

Sestiere di Cannaregio: dalla lettera A alla lettera D dal 14 al 19 febbraio; dall'E all'L dal 21 al 26 febbraio; dall'M all'R dal 28 febbraio al 5 marzo; dall'S alla Z dal 7 al 12 marzo.

Sestiere di S. Polo: dal 14 al 19 marzo. Sestiere di S. Croce: dal 21 al 26 marzo. Sestiere di Dorsoduro dal 28 marzo al 2 aprile. Giudecca dal 4 al 9 aprile.

Per le frazioni, la pubblicazione dell'elenco e la vidimazione dei libretti saranno fatte nel rispettivo ufficio comunale.

Una breve avventura

Potete essere soli, maledettamente annoiati, di qualche lunga attesa, assai contrariati per qualche affare non concluso o per un appuntamento perduto, per una delle tante contrarietà che non mancano mai nella vita quotidiana. [illegible] nel vostro [illegible] breve riposo, come una piccola avventura che [illegible] E questa consolante distrazione, questa breve avventura può essere semplicemente una buona sigaretta con la quale sarete capaci di continuare il cammino e di raddoppiare la pazienza, sentendovi meno soli e meno annoiati. Sicuro: una Macedonia extra, deliziosa miscela di delicati tabacchi gustosi ed aromatici.

Corsi culturali dei lavoratori dell'industria

L'altra sera ha avuto luogo presso la sede dell'Unione Fascista Lavoratori Industria, la terza lezione del corso di preparazione sindacale e corporativa. L'avv. Leonello D'Aloja ha parlato sulle organizzazioni sindacali illustrando [illegible] storia del movimento associazionistico e le origini del sindacalismo fascista.

Egli ha poi trattato [illegible] delle funzioni del sindacato fascista, sindacato che [illegible] unitario e giuridico. Le [illegible] del sindacato sono state distinte dal relatore in funzioni economiche, sociali e morali. Su ciascuna di queste aspetti egli si è a lungo soffermato, chiarendo ampiamente ai presenti non solo il contenuto, ma anche la portata di queste funzioni tra le quali è preminente quella che si attiene ai contratti collettivi di lavoro, su cui l'avv. D'Aloja si è particolarmente intrattenuto. La conversazione è stata seguita con vivo interessamento dai presenti.

Ricordiamo che sabato 8 corr. alle ore 21 avrà luogo la quarta lezione del Corso. Parlerà l'avv. D'Aloja su l'ordinamento corporativo.

Navigazione limitata nella Conca di Cortellazzo

In dipendenza di lavori [illegible] conca Cavetta in prossimità della conca di Cortellazzo il transito dei natanti attraverso il detto manufatto resterà limitato dalle ore 6 alle 7, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 17 alle 18 a partire da oggi e per la durata di 15 giorni.

Interessi del pubblico

Tassa di scambio specchi e mobili

La Direzione Generale delle Tasse e delle Imposte [illegible] Affari, al fine di [illegible] alcuni dubbi sollevati circa l'applicazione della tassa scambio [illegible] delle disposizioni al riguardo.

Gli interessati per ottenere maggiori chiarimenti potranno rivolgersi [illegible] di Venezia e Provincia, oppure all'Intendenza di Finanza di Venezia.

Domande di autorizzazione per costruzioni edilizie

Le domande intese ad ottenere la autorizzazione comunale per l'esecuzione di lavori di nuove costruzioni edilizie o di modifica a costruzioni esistenti dovranno essere munite di bollo ora da L. 4 a mente dell'art. 1.o 106 lett. b della tariffa del bollo.

Gli allegati alla domanda saranno soggetti a bollo ora nella misura seguente: per fogli di grandezza non superiore di dm. quadrati 14 bollo a L. 4, idem da dm. quadrati 14 a 20 bollo da L. 6, idem da dm. quadrati 20 a 30 bollo da L. 8; per fogli di grandezza superiore a dm. quadrati 30 bollo da L. 18.

I disegni dei quali la domanda deve essere corredata di blocco essere in scala 1 a 100 e la planimetria generale della località in scala non superiore di 1 a 500, i particolari architettonici e decorativi in scala 1 a 20.

La garanzia contro i rischi delle oscillazioni di cambio per le operazioni di clearing

ROMA, 6

L'Istituto per i cambi con l'estero garantisce dal 1.o gennaio a [illegible] i rischi derivanti dalle oscillazioni di cambio per le operazioni regolate nel clearing italo-estero. Con analogo provvedimento, che entrerà in vigore il 10 corr., la garanzia di cambio viene assunta dall'Istituto [illegible] operato, [illegible] che entuale ritorna [illegible] operanto naturalmente soltanto [illegible] che ancora non fossero state garantite anche per [illegible] ed i pagamenti derivanti dagli scambi commerciali soggetti a regolamento nei clearing [illegible] e [illegible] provvedimento sarà [illegible] esteso a [illegible] con la Jugoslavia, la Finlandia e la Polonia.

Gli interessati potranno [illegible] la Banca d'Italia [illegible] Banche agenti per conto dell'Istituto [illegible] in argomento. La garanzia consiste nell'assicurare agli esportatori italiani, che [illegible] l'esatto controvalore dell'importo versato [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] Paesi: Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Estonia, Lettonia, Norvegia, Olanda, Portogallo, Romania, Svezia, Svizzera, [illegible] sono [illegible] disposizioni dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. Per effetto di esse la grande maggioranza dei traffici italiani con l'estero si potrà svolgere in modo da evitare l'alea del cambio che finora ha costituito una remora [illegible] all'esportazione.

Il Principe Umberto a caccia abbatte due cinghiali

NAPOLI, 6

Il Principe di Piemonte si è recato oggi nel feudo Castrata Sonderberg in provincia di Salerno, per partecipare a una battuta di caccia ai cinghiali svoltasi nel bosco ammantato di neve. Il Principe, col quale era un gruppo di gentiluomini napoletani, ha abbattuto due magnifici cinghiali.

ANNO CIIC - N. 8 - Cent. 30

SABATO 8 GENNAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI Campo S. Angelo 3666 | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. [illegible] | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Hitler verrà in Italia in primavera

Visite a Roma, Napoli e Firenze - Il programma delle manifestazioni già fissato

ROMA, 7

La Commissione, presieduta dal Ministro degli Affari Esteri, per preordinare le manifestazioni in occasione della venuta del Führer in Italia, che avrà luogo nella prossima primavera, ha già fissato nelle sue linee principali il programma.

Il Führer, oltre Roma, visiterà Napoli e Firenze.

(Stefani)

N[illegible] ancor spenta l'eco delle grandiose, indimenticabili accoglienze tributate dal popolo germanico a Benito Mussolini durante la recente visita che il Duce e creatore dell'Italia fascista ha [illegible] all'artefice della nuova [illegible] nazional-socialista, che [illegible] dal comunicato del Governo [illegible] ne confermata ufficialmente la visita del Fuehrer in Italia [illegible] ne vengono precisate le epoche [illegible] tappe.

Il popolo italiano, conscio del [illegible] valore storico dell'amicizia fra due grandi popoli, che per vie diverse, son arrivati ad una medesima concezione etica e politica della Società e dello Stato, ponendosi entrambe all'avanguardia dell'evoluzione asletica della civiltà contemporanea, apprende con profonda soddisfazione che gli sarà dato di rendere, al capo insigne della grande Nazione amica, lo stesso tributo di entusiasmo, di ammirazione e di plauso che il popolo tedesco ha reso al Duce. Ed esso sente [illegible] mente, nella serena maturità del suo senso politico, che con la visita di Adolfo Hitler in Italia un nuovo grande passo sarà compiuto nell'affermazione dei diritti imprescrittibili alla vita e alla espansione delle grandi Nazioni proletarie, di fronte agli egoismi egemonici dei quali non deve più oltre essere tollerata la prevalenza nel mondo.

va edizione conterrà, oltre ad articoli dei maggiori scrittori, letterati ed artisti italiani ed ungheresi, anche messaggi del Ministro degli Esteri ungherese barone De Kanya e del Ministro degli Esteri d'Italia conte Ciano e del Ministro della Cultura popolare Alfieri. Il Ministro De Kanya scrive fra l'altro: «Il nostro Re Santo Stefano indirizzò verso Roma il popolo ungherese che oggi rivolge un'altra volta lo sguardo alla Città eterna con l'antico affetto e con fiducia».

Tre miliardi per l'attuazione del nuovo piano di bonifica

ROMA, 7

I capisaldi della politica agraria italiana, posti sotto la duplice configurazione della battaglia del grano e della bonifica integrale, procedono regolarmente per il loro corso, secondo le direttive del Duce.

Secondo l'on. Tassinari, Sottosegretario dell'Agricoltura e delle Foreste, la bonifica integrale viene ora inquadrata nella politica autarchica del Regime, in quanto, attraverso la trasformazione fondiaria, si realizzano i postulati di indipendenza economica del Paese.

Le direttive date recentemente dal Duce, circa lo stanziamento di nuovi cospicui fondi finanziari per il proseguimento dell'opera, iniziata in forza della legge 24 dicembre 1928, riflettono il principio dell'impiego dei nuovi mezzi secondo un'utilità economica e sociale. In conseguenza di queste direttive si procederà all'assetto tecnico definitivo della trasformazione dove la bonifica si presenta di più pronta realizzazione, o perchè ad essa si collegano ragioni strettamente sociali, mentre là dove si richiedono ingenti sacrifici finanziari si darà all'opera un assetto tecnico ed economico che consenta di non disperdere quanto già è stato speso.

A queste direttive si informa l'attuazione del nuovo piano di bonifica, per il quale il Duce ha disposto uno stanziamento complessivo di tre miliardi di lire.

Nuove recriminazioni turche per l'azione francese nel Sangiaccato

ISTANBUL, 7

Il *Cumhuriyet* pubblica un articolo sulla questione degli ultimi avvenimenti nel Sangiaccato, in cui afferma che la Francia si sforza di violare la risoluzione del Consiglio della S. d. N., e che il suo delegato opera in maniera tale da turbare gli affari del Sangiaccato. Rileva che simili sforzi fuori luogo, sono semplicemente vergognosi per la Francia e che non avranno altro risultato che quello di attentare all'amicizia franco-turca. Aggiunge poi che con tale scorretto modo di agire la Francia tende a giocare con la Siria come con un balocco.

L'articolo prosegue rilevando, invece, la sincerità turca anche verso la Siria, che essa vuole indipendente, ed osserva che la Turchia ammise l'indipendenza dei paesi staccati dall'Impero ottomano, compresa la Siria, ma che riteneva di poter domandare se la Siria è padrona di sè stessa e quando lo diverrà.

Il giornale conclude rilevando le gravi conseguenze che anche per la Francia potrebbero avere l'attuale atteggiamento di quella nazione nella questione del Sangiaccato.

I Duchi di Windsor acquistano una proprietà in California

SAN MATTEO (California), 7

Si apprende che rappresentanti del Duca di Windsor stanno trattando per l'affitto di una proprietà di una ventina di ettari a S. Matteo.

I quindici anni del Gran Consiglio

ROMA, 7

Tutti i giornali ricordano la creazione del Gran Consiglio del Fascismo. L'organo supremo della Rivoluzione, voluto e creato dal Duce quindici anni fa, quale organo rivoluzionario che, come nota il Giornale d'Italia, rappresentasse una specie di punto fermo come un simbolo e nel medesimo tempo un riferimento concreto attivistico a cui si potesse e si dovesse guardare col senso di sicurezza che abbisogna sempre anche alle fedi più ardenti, anche alle volontà più temprate per procedere verso la mèta, ha mantenuto intatta la sua forza originaria accrescendo sempre più il suo prestigio. Infatti — osserva sempre il Giornale d'Italia — il Gran Consiglio è stato presente in tutte le ore solenni della Rivoluzione delle Camicie Nere, in tutte le fasi del suo perfezionamento e del suo superamento.

Il giornale, ricordando come esso abbia fatto il punto, non solo per il popolo italiano, ma per il mondo, su tutte le situazioni che presentavano una eccezionale importanza, ricorda come nel conflitto etiopico, nella proclamazione dell'Impero e nel distacco definitivo dell'Italia da Ginevra, per non parlare che dei più grandi avvenimenti di politica internazionale degli ultimi tempi, il Gran Consiglio abbia detto la parola del Regime al popolo italiano e a chi aveva interesse di udirla.

Anche la Tribuna, ricordando questa storica data, dice che il Gran Consiglio ha rappresentato e rappresenta un collaudo severissimo di un periodo di tempo superato magnificamente poichè questo supremo organo della Rivoluzione è veramente il palladio fortissimo, infrangibile ed infallibile, della tenace e vittoriosa marcia imperiale dell'Italia fascista.

Il Lavoro Fascista nota che questo organo della Rivoluzione, fondamentale per le decisioni più alte ha una storia che è la storia stessa del Fascismo trionfante.

L'ITALIA IMPERIALE SUL MARE

Il Duce dispone la costruzione

di due corazzate da 35 mila tonnellate di dodici esploratori e di numerosi sommergibili

Le due navi da battaglia si chiameranno "Roma" e "Impero" - Immediato inizio dei lavori

ROMA, 7

Dopo alcune riunioni tenutesi nello scorso dicembre a Palazzo Venezia, col Ministro delle Finanze e il capo di S. M. Sottosegretario di Stato alla Marina, il Duce ha determinato il nuovo programma di costruzioni navali per la Marina da guerra.

Tale programma comprende la costruzione di due corazzate da 35 mila tonnellate, di dodici esploratori e di un notevole numero di sommergibili.

Le due navi da battaglia si chiameranno «Roma» e «Impero». La prima è stata assegnata ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Trieste e la seconda ai Cantieri Ansaldo di Genova.

Le assegnazioni stabilite per i diversi cantieri sono state comunicate con telegramma del Duce ai Prefetti delle rispettive provincie.

La costruzione di tutte le unità del nuovo programma sarà immediatamente iniziata.

(Stefani)

Il nuovo programma di costruzioni navali per la Marina da guerra, determinato dal Duce, è rivolto ad adeguare i mezzi della difesa sul mare alle necessità dell'Italia. Naturalmente queste necessità, che sono di pace e di equilibrio, si sono dilatate in entità e in estensione per la creazione dell'Impero e per il conseguente largo sviluppo della politica mondiale dell'Italia imperiale.

Con la conquista dell'Etiopia, l'Italia ha trasferito la sua politica da un piano mediterraneo a un piano oceanico. Infatti, come nota il "Giornale d'Italia", al di là dei nuovi possessi diretti italiani, si dilata anche nel mondo la pacifica presenza politica ed economica dell'Italia con funzioni equilibratrici ed espansive proprie ad una [illegible] costruttiva come è [illegible] la nostra. Presenza politica [illegible] to che trova la sua manifestazione tipica nell'asse Roma-Berlino-Tokio, manifestazione tipica rappresentativa di questo [illegible] respiro nuovo. Questo per quanto riguarda l'impero del popolo, e cioè la protezione di là dai mari della Nazione italiana.

Passando ora dal carattere politico al carattere tecnico del programma di costruzioni navali per la nostra Marina da guerra, va rilevato che con la decisione di costruire due nuove grandi corazzate da 35.000 tonnellate, siamo ai grandissimi tonnellaggi, e precisamente a quel nucleo di grandi corazzate delle quali fino a tre anni fa l'Italia era sprovvista. L'Italia oggi segue la corrente, e a questo proposito non sarà male dimenticare che il Governo fascista ha proposto a suo tempo, subordinatamente a determinate condizioni equitative per tutte le marine, la riduzione delle grandi unità.

Intanto ecco il quadro panoramico della nostra flotta quale si presenterà nel 1940-41: 4 corazzate da 35 mila tonnellate (tipo Littorio); 4 corazzate da 24.000 tonnellate (tipo Cavour rimodernato); 7 incrociatori da 10 mila tonnellate; 12 incrociatori tra 5 e 8 mila tonnellate; 12 grandi esploratori oceanici; 12 esploratori da 3000 tonnellate; 20 grandi cacciatorpediniere, 24 cacciatorpediniere minori, 22 torpediniere di alto mare, oltre 100 sommergibili.

Tale rispettabile complesso di forze è bene adeguato alla statura e ai compiti della nuova Italia fascista e imperiale. Complesso di forze che il Governo di Roma mette anche deliberatamente al servizio della pace mondiale, oltre che della sicurezza nazionale.

Ma se tale programma di costruzioni navali risponde in pieno alle nuove esigenze mondiali e imperiali della Nazione, esso significa anche un imponente lavoro per larghi e importanti settori del Paese. Infatti, se per le due corazzate da 35 mila tonnellate il comunicato ufficiale ci indica i cantieri dove esse saranno allestite, è evidente che l'attribuzione della costruzione delle minori unità sarà ripartita sui cantieri delle altre sedi, così che di questa intensa attività produttiva beneficieranno non soltanto le industrie rivierasche, ma anche tutte le industrie nazionali pesanti e di precisione. Intanto, se le esecuzioni del nuovo programma di costruzioni navali offrirà la prova suprema e significativa della capacità delle nostre industrie, il danaro che lo Stato investirà in questi necessari armamenti restando in circolazione fra le nostre industrie, i nostri tecnici e le nostre maestranze, si riverserà, beneficandola, sull'intera massa dei cittadini. Il lavoro italiano e la sua difesa solidarizzano, per questo, in una economia ordinata e in una severa e prudente disciplina finanziaria.

Il Ministro tedesco Darrè giungerà oggi a Roma

ROMA, 7

Domani, alle 10.25, giungerà a Roma S. E. Darrè, Ministro dell'Agricoltura del Reich. Egli viene in Italia per presenziare domenica alla cerimonia con cui il Duce premierà i contadini vincitori del Concorso nazionale per il granoturco. S. E. Darrè presenzierà lunedì a Littoria alla grande adunata di 50 mila lavoratori agricoli, organizzata dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

[illegible] Ministro Darrè giungerà [illegible] Sottosegretario all'Agricoltura del Reich, Backe.

Stamane alle 6.45 è giunto a Roma, ospite del Governo fascista, il generale Ziegner, commissario [illegible] settore utilizzazione residui [illegible]

La Conferenza di Budapest

Dichiarazioni di De Kanya

Le questioni che saranno discusse

BUDAPEST, 7

Il Ministro ungherese degli Esteri, barone De Kanya, ha ricevuto il rappresentante dell'Agenzia *Stefani* al quale ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Sono vivamente e sinceramente lieto di poter salutare a Budapest i nostri amici italiani ed austriaci in occasione della prossima Conferenza dei tre Stati firmatari dei Protocolli di Roma [illegible] alla Na[illegible] di prova [illegible] e il vero si ma, radicati profondamente nel nostro [illegible]

«Nella riunione di Budapest i Ministri degli Affari Esteri dei tre Stati firmatari dei Protocolli di Roma procederanno all'esame di tutte le questioni che interessano [illegible] tre Stati, ed [illegible] problemi [illegible] Europa.

«Sono convinto che le conversazioni di Budapest giustificheranno il rafforzamento della solidarietà e dell'amicizia tradizionale basata sulla reciproca fiducia fra i popoli dell'Italia, dell'Austria e dell'Ungheria».

In occasione della prossima conferenza italo-austro-ungherese [illegible], in una nuova bella ed agile veste, la rivista «Corvina» che in seguito all'ampio sviluppo assunto dai rapporti di ogni genere tra l'Italia e l'Ungheria, da semestrale diventa mensile ed è destinata a contribuire efficacemente all'intensificazione delle relazioni culturali tra i due popoli. Il primo numero della nuova edizione conterrà, oltre ad articoli dei maggiori scrittori, letterati ed artisti italiani ed ungheresi, anche messaggi del Ministro degli Esteri ungherese barone De Kanya e del Ministro degli Esteri d'Italia conte Ciano e del Ministro della Cultura popolare Alfieri.

Manoilescu parla ai romeni dalla radio di Roma

ROMA, 7

Invitato dalla direzione dell'E.I.A.R., il senatore Manoilescu, capo dei 1500 romeni attualmente in visita alla Città Eterna, ha tenuto un discorso alla radio di Roma diretto ai radio ascoltatori romeni. Il senatore Manoilescu, oltre ad esprimere la profonda ammirazione dei visitatori romeni per l'Italia fascista, ha parlato di una nuova èra di relazioni di amicizia che ha avuto inizio tra l'Italia e la Romania.

Il discorso del sen. Manoilescu, annunciato da tutte le stazioni radiofoniche romene, è stato ascoltato con grandissimo interesse da quei radio ascoltatori.

Un redattore del *Messaggero* ha avuto intanto una conversazione col sen. Manoilescu, il quale ha rilevato anzitutto che negli ultimi cinque anni da quando cioè egli la vide l'ultima volta, Roma s'è trasformata tanto da sbalordirlo.

«L'incontro con Mussolini è stato l'evento culminante di queste memorande giornate. Il Duce mi ha fatto l'alto onore di volermi accanto a lui, al balcone di palazzo Venezia, durante l'entusiastica manifestazione. Per felice coincidenza, il viaggio organizzato dal Comitato di Bucarest del C.A.U.R. si è svolto proprio mentre la situazione interna della Romania, in seguito all'esito delle elezioni e alla decisione del Re, che ha portato Goga al potere, si trasformava profondamente. La ripercussione di questo avvenimento politico di capitale importanza è questa: che il Comitato romeno del C.A.U.R., si trova attualmente in crisi, dovendo sostituire due suoi membri onorari, il Presidente Goga e il veterano [illegible] Cuza che ha toccato ottantadue anni, e cinque membri effettivi, tre ministri e due sottosegretari. Come si vede, nell'attuale Governo gli assertori dichiarati dell'insostituibile universalità di Roma non sono pochi».

Circa gli sviluppi del programma del Governo di Goga, il sen. Manoilescu ha dichiarato: «Non è ancora il caso di fare previsioni ma questo posso dire con assoluta certezza: la politica indirizzata nel senso nazionale è ormai irrevocabile, si potrà andare ancora più avanti in tale senso, ma non mai indietro, non mai a sinistra e, aggiungo, è pure irrevocabile il nuovo indirizzo dato alla politica estera del mio Paese, indirizzo che ci porta ad un deciso riavvicinamento all'Italia».

Manoilescu ha poi soggiunto che Titulescu è morto per i Romeni dal giorno in cui si è lasciato prendere fra le braccia dei bolscevichi: la giovane Romania camminerà su altre vie. Di fronte ai partiti tradizionali c'è la «Guardia di ferro», organizzata a tipo fascista.

Nel pomeriggio di oggi, con tre treni, i 1500 ospiti romeni hanno lasciato Roma. Alla stazione essi sono stati salutati dal vicepresidente del C.A.U.R. di Roma, generale Sani, e da altri dirigenti dello stesso Comitato, nonchè da una numerosa folla che ha fatto loro una calorosa manifestazione di simpatia. Gli ospiti hanno risposto col grido di *Viva il Duce, Viva l'Italia fascista!*

Il primo treno, nel quale avevano preso posto tutte le autorità della comitiva con a capo il senatore Manoilescu ha lasciato la stazione alle 13,30. Il secondo treno è partito alle 14.40, il terzo alle 15.30. Gli ospiti sono diretti a Firenze dove si tratterranno due giorni per poi proseguire il loro viaggio alla volta di Venezia e quindi della Romania.

Il Ministro Cobolli Gigli rientrato ad Asmara

ASMARA, 7

Il Ministro dei LL. PP., on. Cobolli Gigli, giunto a Dessiè in aereo da Assab, accompagnato dai tecnici dell'Azienda della strada, dopo aver sorvolato a bassa quota i lavori stradali [illegible] ha impartito a quei dirigenti dell'Azienda della strada le disposizioni per il procedimento dei lavori, ripartendo poi in auto per Cobbò. Lungo la strada egli ha ispezionato le opere in costruzione e si è trattenuto al cantiere dell'Azienda stradale di Uoldia per proseguire quindi verso l'aldia ove ha visitato una galleria di 140 metri di lunghezza, rientrando infine, dal territorio dell'Amhara, in quello dell'Eritrea su un ponte di 400 metri di lunghezza. Il Ministro, dopo una breve sosta ad Alomatà, per Quorarn e Adigrat ha raggiunto Asmara. Lungo tutto il percorso effettuato, il Ministro è stato accolto dai lavoratori con manifestazioni di vivo entusiasmo all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce.

La firma di un accordo per gli scambi italo-jugoslavi

ROMA, 7

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, ed il Ministro di Jugoslavia a Roma, signor Dochke Christitch, hanno firmato oggi un accordo inteso a regolare tra i due Paesi gli scambi commerciali ed i pagamenti relativi (Stefani).

La consegna al Duce di un milione e mezzo offerto dalla Banca d'Italia

Altre 500 mila lire erogate direttamente - Un milione destinato da Mussolini ad un nuovo ospedale

ROMA, 7

Il Governatore della Banca d'Italia ha consegnato a S. E. il Capo del Governo la somma di lire cinquecentomila che il Consiglio superiore della Banca d'Italia, nella sua ultima riunione, ha deliberato di mettere a disposizione del Duce per essere devoluta ad opere di soccorso promosse dal Regime e gli ha annunziato che altre 500 mila lire verranno erogate direttamente dalle filiali della Banca a favore dei locali Fasci di combattimento.

Con l'occasione il Governatore ha consegnato a S. E. il Capo del Governo la somma di un milione che il Consiglio Superiore dell'Istituto ha deliberato di erogare per un'opera che ricordi il bimillenario della nascita di Augusto.

Il Duce ha destinato tale somma alla costruzione di un nuovo ospedale a cura dell'Ordine Mauriziano (Stefani).

Giustizia ispano-sovietica

ROMA, 7

«La Corrispondenza [illegible]» [illegible] che il tribunale per spionaggio ed alto tradimento di [illegible] ha pronunziato le seguenti sentenze: Processo contro Manuel Diaz Perez, accusato di distribuzione di fogli clandestini, 6 anni e un giorno di prigione; processo contro Jaime Bioeca Blacy, Juan Garcia Fortuny, Ramon Cobos, Manuel Sorinas Salos, imputati di avere affisso manifesti «disfattisti», 10 anni e un giorno al Bioeca, otto anni e un giorno al Cobos, sei anni e un giorno a Sorinas. Garcia assolto. Tale Juan Alas Vendrell è poi comparso davanti allo stesso tribunale sotto l'imputazione di «mancata adesione al regime». L'accusato era un membro notevole dell'Unione Patriottica e dell'Azione Civica, sindaco e giudice municipale di Degas durante la Dittatura e elemento di propaganda della «Ceda». Il pubblico ministero ha domandato un anno di lavori forzati in un campo di concentramento, 5 di interdizione dai pubblici uffici e 5 mila pesetas di multa. E' da segnalare il rigore delle pene inflitte in proporzione dei «delitti», rese anche più gravi dalle condizioni fatte ai condannati nelle carceri rosse, e il fatto che nella «zona ispano-sovietica» l'azione politica retrospettiva nel quadro della legge, costituisce un reato [illegible] ne al regime. Tribunali veramente democratici. Che ne dice il Presidente Roosevelt?

Praga imita Londra istituendo una radio per "curare" le minoranze tedesche

BERLINO, 7

La Cecoslovacchia si prepara a scimmiottare la Gran Bretagna nel campo radiofonico. A Praga sono state prese disposizioni per la costruzione di una stazione emittente in lingua tedesca a Melnik, nella Boemia. Il piano del Governo di Praga è severamente criticato dalla stampa berlinese. L'*Angriff* rileva in una nota energica che non esiste affatto la necessità di una nuova stazione.

«I nostri fratelli dei Sudeti — dichiara l'organo nazista — non hanno proprio bisogno di essere annoiati dalle emissioni in tedesco di una stazione sulla cui obiettività si possono affacciare già fin d'ora seri dubbi. [illegible] Breslavia [illegible] gestita dalle autorità di Praga.

Intanto, telegrafa il corrispondente a Praga delle *Muenchner Neuesten Nachrichten*, l'atteggiamento delle autorità cecoslovacche nei riguardi dei quattro milioni di germanici, non registra nel nuovo anno il promesso ed auspicato mutamento. [illegible] stati operate nei distretti occidentali della Boemia ben duecento perquisizioni nelle sedi del partito e nelle abitazioni dei suoi principali esponenti. Documenti sono [illegible] e dirigenti del partito sono sottoposti quotidianamente ad interrogatori. Il giornale *Zeit* afferma che il motivo di queste misure poliziesche deve essere ricercato nell'invio dalla Germania di pacchi natalizi alle famiglie tedesche bisognose. Le autorità pretendono che questa generosa azione di solidarietà sia stata organizzata dallo stesso partito tedesco dei Sudeti e che la maggior parte dei doni sia stata introdotta clandestinamente dai ciclisti e dai motociclisti del partito. La irritazione nella Boemia per questa nuova assurda azione delle democratiche autorità cecoslovacche è profonda.

Gli operai dei lanifici Marzotto rendono omaggio al Re Imperatore e al Duce

ROMA, 7

Stamane i 1500 operai dei Lanifici Marzotto, in visita all'Urbe, dopo di essersi adunati al Colosseo, si sono recati per Via dell'Impero sul Campidoglio ove hanno reso omaggio all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione, presso la quale hanno deposto una corona. Portatisi quindi al Vittoriano i lavoratori hanno deposto un'altra corona presso la tomba del Milite Ignoto e discesi infine in Piazza Venezia, hanno dato vita ad una vibrante calorosa manifestazione al Duce. Il Duce ha risposto all'entusiasmo [illegible] affacciandosi al balcone di Palazzo Venezia ove ha per [illegible] salutando ro[illegible]

Gli ospiti si sono quindi recati al Quirinale per rendere omaggio a S. M. il Re Imperatore. Gli operai in ordinata schiera, preceduti dalla musica e dai labari, hanno raggiunto il palazzo del Quirinale dove si sono disposti in file allineate lungo i lati del cortile d'onore.

Salutato da una vibrante manifestazione di entusiasmo S. M. il Re Imperatore è quindi apparso nel cortile d'onore. Il primo ministro della cerimonia conte di [illegible] ha presentato i dirigenti e gli operai all'augusto Sovrano, il quale, successivamente, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, dall'aiutante di campo generale ammiraglio Bonetti e dal conte di S. Elia ha passato in rassegna gli schieramenti soffermandosi spesso affabilmente con gli operai decorati. S. M. il Re Imperatore si è quindi allontanato, fatto nuovamente segno ad altissime acclamazioni degli operai.

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel palazzo del Littorio, trecento fra dirigenti e maestranze dei lanifici Marzotto che hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, deponendo una corona nel sacrario. Gaetano Marzotto ha consegnato al Segretario del Partito, che lo ha ringraziato elogiandolo, un assegno di 100 mila lire per l'assistenza climatica.

I rimpatri dall'A. O.

NAPOLI, 7

Stamane, col piroscafo *Urbria* proveniente da Massaua, sono giunti 200 militari e 1700 operai,

L'assistenza e i salari
ai 25 mila contadini italiani
che si recheranno a lavorare in Germania

ROMA, 7

Stamane, alle 9,15, è giunto a Roma il dott. Ley, capo del fronte del lavoro tedesco.

La conclusione degli accordi relativi al reclutamento e all'impiego di lavoratori agricoli italiani in aziende agrarie della Germania è stato unanimemente salutato, sia in Italia che in Germania, col più vivo compiacimento. L'invio dei nostri lavoratori, mentre rappresenterà un simpatico contributo offerto dall'Italia fascista alle opere ricostruttrici intraprese su vasta scala dalla Germania nazional socialista, servirà a cementare ancor di più i legami di amicizia fra i due popoli. Tali accordi, la cui iniziativa fu approvata dal Duce, sono stati tradotti in realtà dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano in un protocollo stipulato a Roma fra i due Governi il 24 luglio 1937 XV, perfezionato con accordo addizionale sottoscritto a Berlino lo scorso 3 dicembre 1937 XVI.

I primo scaglione

Mentre il protocollo fissava il principio dell'impiego di lavoratori italiani nei lavori agricoli del Reich, l'accordo addizionale disciplina le materie delle assicurazioni sociali, del trattamento salariale e del trasferimento in Italia dei risparmi, dei salari e di altri importi realizzati dai lavoratori italiani ecc. Le partenze si inizieranno il primo marzo con treni speciali in ogni singola provincia di reclutamento ed avverranno col ritmo di 2000 lavoratori al giorno. Il primo scaglione sarà accompagnato dall'on. Angelini. Con un gesto di alto riconoscimento per il grado di maturità e di efficienza raggiunto dalle organizzazioni sindacali fasciste, il nostro Ministro degli Esteri conte Ciano ha voluto che fosse il presidente della Confederazione on. Angelini, che veniva a fruire dell'accordo, ad apporre lo scorso 3 dicembre a Berlino la sua firma, in rappresentanza del Governo italiano, al protocollo addizionale.

Il complesso di lavoratori agricoli da inviare in Germania è previsto in 25 mila contadini. Una commissione dell'Istituto del Reich per il collocamento e la disoccupazione ha già effettuato un sopraluogo in numerose provincie dell'Italia settentrionale e precisamente a Venezia, Ferrara, Modena, Bologna e Rovigo, dove ha avuto la possibilità di rilevare la perfetta capacità dei nostri lavoratori. A conclusione della visita, la commissione tedesca restò molto ammirata. Ciò rappresenta non solo una garanzia per la riuscita dell'esperimento, ma fa fondatamente ritenere che il contingente di lavoratori richiesto si eleverà da 25 a 30 mila.

Il reclutamento

I nostri contadini che si recheranno in Germania saranno adibiti alla cultura delle barbabietole, delle patate, del grano, della segala ecc., che sono tipiche nei paesi del nord e in maniera particolare della Germania.

Al reclutamento provvede direttamente la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. I lavoratori saranno riuniti in squadre da dieci a venticinque uomini, ognuna sarà dotata di un caposquadra, un cuciniere e un interprete, contadini anche essi scelti e nominati tutti dalla Confederazione dei lavoratori agricoli. I lavoratori avranno un tipo di tessera unica e un identico bagaglio; i capisquadra saranno riconosciuti da speciali distintivi. Per quanto si riferisce agli interpreti, è da tener presente che nelle provincie del nord d'Italia e specie nel Veneto non è difficile trovare contadini che conoscono la lingua tedesca. Già è stato annunziato il reclutamento di trenta di questi laboratori, che saranno interpreti.

I primi contadini partiranno all'inizio di marzo e nel breve spazio di quindici giorni tutti i lavoratori prescelti si troveranno sui rispettivi posti di destinazione. Dato che l'epoca di partenza non è lontana, si sono già iniziati, d'accordo con la direzione generale degli Italiani all'estero, i necessari lavori preparatori.

In virtù dell'accordo stipulato dall'on. Angelini a Berlino, le varie squadre saranno riunite in zone anche vicine alla Germania centrale e meridionale. Il trattamento materiale e sociale, opportunamente stabilito, fornisce la massima garanzia dell'intensa assistenza che i nostri lavoratori troveranno in Germania. Il salario corrisposto sarà pari a quello percepito dai lavoratori tedeschi, rapportato al cambio del R. M., che è di lire 7.60, esso assicurerà un giusto compenso alla fatica del lavoratore italiano. Le spese di viaggio, sia per l'andata come per il ritorno, saranno a carico della Germania. Oltre al salario in denaro i lavoratori agricoli italiani avranno diritto al vitto giornaliero e ad un alloggio decoroso.

La permanenza in Germania

E' da aggiungere che tutte le associazioni sociali sono state riconosciute da parte della Germania e che i nostri contadini continueranno a fruire, senza soluzione di continuità, di tutte le misure previdenziali disposte dal Regime in loro favore come se si trovassero a lavorare in Italia. Essi inoltre godranno delle assicurazioni contro le malattie e di tutte le eventuali altre disposizioni di carattere previdenziale stabilite dalla legge germanica per i lavoratori tedeschi.

Dallo svolgimento del ciclo lavorativo agrario in Germania è facile desumere che la durata della permanenza dei nostri contadini sarà da otto a nove mesi. In attuazione delle clausole accordate, ognuno potrà effettuare il trasferimento di risparmi di salario e di altri importi in Italia per la complessiva somma di 380 marchi, cioè a dire per un ammontare variante da 2800 a 2900 lire. I lavoratori partiranno inoltre con una scorta di viveri, come farina di grano, granoturco, olio, ecc. necessari per integrare il vitto locale, con supplementi di generi propri ai lavoratori italiani. Essi saranno inoltre forniti di un opuscolo illustrativo dei compiti del lavoratore italiano all'estero e corredato di un piccolo vocabolario per le principali contingenze della vita.

Il salvataggio di quattro ragazzi sepolti nel ghiaccio

PALLANZA, 7

Stamane per poco, per un aumento della temperatura, non è avvenuta una tragedia. Quattro giovani di Tiarlo recatisi sul torrente Salso, dove questo forma una specie di piccolo lago, spintisi inconsideratamente troppo al largo, ad un tratto furono inghiottiti dalla crosta di ghiaccio che non aveva resistito al peso. La situazione dei quattro ragazzi si presentò subito disperata in quanto le acque in quel punto misurano oltre tre metri di profondità e il cratere circostante di ghiaccio non era sufficientemente resistente per permettere di avvicinare i pericolanti.

Accorsi dei valligiani, essi riuscirono al salvataggio dei quattro disgraziati gettando attraverso il baratro una lunga scala a pioli sulla quale un giovanotto si spingeva a soccorrerli, uno per uno.

Due di essi, il sedicenne Fedele Bergami ed il quattordicenne Paolo Dellamora, ormai in preda a forte assideramento, hanno dovuto essere trasportati d'urgenza all'ospedale e versano in gravi condizioni.

I concorsi del grano e dell'azienda agraria

I veneti che saranno premiati
domenica prossima dal Duce

ROMA, 7

Domenica 9 il Duce, al Teatro Argentina, premierà i vincitori della gara nazionale del III Concorso del grano e dell'Azienda agraria, del concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria fra parroci e sacerdoti, del concorso professionali per impiegati e direttori di aziende agrarie e del concorso per la migliore coltivazione del granturco.

Il vincitore del premio per lo incremento della produzione unitaria di grano in aziende di pianura è il signor Franzolin Silvio di Cona, in provincia di Venezia: «mediante un ottimo ordinamento aziendale, con l'applicazione del metodo integrale Ferraguti, ha ottenuto la produzione di quintali 58,35 di frumento per ettaro; varietà adottata «Damiano Chiesa», primo premio lire 20 mila.

Il vincitore per la coltivazione del granturco è il sig. Marioni Giuseppe di Cividale del Friuli, che ha ottenuto in coltura asciutta quintali 97,87 di granturco per ettaro, più che raddoppiando la produzione media della zona; primo premio lire 18 mila.

Nella gara per il progresso delle coltivazioni foraggere e dello allevamento del bestiame, categoria grandi aziende, il terzo premio è stato vinto dalla signora Gaggia Maria Vittoria di Grisolera, in provincia di Venezia: «reso più razionale l'ordinamento culturale dell'azienda, estesa la coltura delle foraggere, costruite tre nuove case coloniche con annessa stalla razionale, ha elevato da quintali 5,42 a quintali 7,75 il carico medio del bestiame per ettaro e migliorato notevolmente la qualità e la produttività del bestiame stesso, terzo premio di lire 15 mila.

Nella categoria delle piccole aziende, il sig. Riganioni Osvaldo di Mogliano Veneto ha vinto il quinto premio di lire 8000: «ha incrementato considerevolmente la produzione di ortaggi di pregio nell'azienda condotta a mezzadria, bene attrezzata. L'Istituto Nazionale fascista della Previdenza Sociale in Galliera Veneta, ha vinto il sesto premio di lire 5000: «ha dato largo incremento alla coltivazione degli ortaggi pregiati, perfezionando in pari tempo l'attrezzatura tecnica dell'azienda.

Per le aziende condotte ad economia diretta, è stato premiato con diploma di primo grado l'agronomo Geremetta Emilio di Udine, direttore da 17 anni di un'azienda di ettari 233, ha condotto con saggio criterio economico e tecnico una vasta trasformazione agraria nella tenuta affidatagli, prima dominata dalla palude, e contribuito a fissare perennemente alla terra un forte numero di famiglie lavoratrici. Diploma di terzo grado al perito agrario Ravanelli Alfonso da Venezia, direttore da 31 anni di un'azienda di ettari 700, ha elevato da una distesa valliva su cui l'applicazione del lavoro era pressochè nulla e scarsissima la produzione agraria, un'azienda modernamente organizzata, fissando alla terra considerevoli nuclei di lavoratori.

Nella seconda gara nazionale per la migliore coltivazione del granturco, il primo premio di lire 4000 è stato assegnato al sig. Durigon Vito di San Vito al Tagliamento e il secondo premio di lire 2500 al sig. Rainato Domenico di Caorle, in provincia di Venezia.

Il Foglio di disposizioni

Starace terrà rapporto
ai segretari provinciali dell'O.N.D.

ROMA, 7

Conversazioni di propaganda fra le donne italiane — Notiziari «Luce» di carattere coloniale.

Il Segretario del P. N. F. con suo Foglio di disposizioni, comunica che giovedì 13 gennaio XVI, alle ore 17, terrà rapporto nel palazzo del Littorio ai segretari provinciali dell'O.N.D.

Il Segretario del Partito comunica inoltre che entro il corrente mese di gennaio saranno tenute conversazioni di propaganda tra le donne italiane nell'ordine seguente: Ispettrici - Clara Franceschini (Roma) a Trento; Giuditta Stelluti Scala (Roma) a Bolzano. — Fiduciarie Sofia Bertaina Della Chiesa (Cuneo) a Venezia, Fausta Bertolini (Padova) ad Ancona, Annamaria Giusti Dalla Rosa (Cremona) a Fiume. — Fasciste Maria Letizia Riccio (Napoli) a Trieste.

Lo stesso Foglio reca che, d'intesa con l'Istituto Nazionale LUCE, il Segretario del Partito ha disposto una rotazione di notiziari di carattere coloniale da proiettare a complemento dei corsi di perfezionamento coloniale nei maggiori centri a cominciare dal 15 gennaio. I turni di rotazione verranno comunicati alle fiduciarie dei Fasci femminili.

Il Bollettino militare

ROMA, 7

Trasferimenti in S.P.E. per meriti di guerra: Picco, sottotenente Genio, trasferito in S.P.E. per meriti di guerra.

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Rizzini, capitano fanteria riserva, promosso maggiore.

Ufficiali in S.P.E. - Generali di Divisione: Frusci, destinato Ministero Guerra per incarichi speciali, Segno, nominato comandante Divisione fanteria «Curtatone Montanara».

Generali di Brigata - Corte, destinato comando C. A. Trieste per incarichi speciali, Torallo di Francia, nominato direttore Istituto geografico militare, D'Aponte, nominato comandante artiglieria C. A. Trieste.

Corpo Stato Maggiore - Tenenti colonnelli: Maltese, nominato capo Stato Maggiore comando Peloritana (Messina).

Arma Fanteria. Ruolo comando. Colonnelli: Vitelli, collocato a riposo ed iscritto nella riserva, Torresan, destinato comando Corpo S. M. per incarichi speciali; Vivalda, destinato C. A. Alessandria per incarichi speciali, Romano, comandante scuola centrale fanteria. Tenenti colonnelli: Deloga, al comando D. F. Sabauda, Caffero, al 40 Fanteria; Martorana, nominato aiutante di campo 54 Fanteria. Ruolo mobilitazione ten. col. Carrara, alla zona militare Bolzano.

Arma Cavalleria. Ruolo mobilitazione. Ten. col. Bellantuoni, comando C. A. Bologna.

Arma Artiglieria. Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Lo Presti, alla scuola allievi ufficiali complemento Potenza, Pelletti al 19 D. F. [illegible] di delegazione trasporti militari Venezia, Malvani al R.C.T.C. Eritrea.

Gli assegni familiari
non comprendono le indennità per il coniuge e gli ascendenti

ROMA, 7

Il Ministro delle Corporazioni ha fatto pervenire a tutte le Confederazioni la seguente circolare:

«Come è noto, l'art. 31 del R. D. L. 17 giugno 1937 XV prevede che gli assegni familiari sostituiscono, ove non sia diversamente disposto, le indennità di famiglia e di caroviveri previste dai contratti collettivi, salvo restando il caso di trattamento favorevole il maggiore beneficio risultante rispetto agli assegni per i prestatori d'opera.

«Ora è stato chiesto a questo Ministero per l'applicazione della disposizione predetta se la sostituzione prevista dagli assegni familiari alle indennità di famiglia contrattuali si estende anche alle indennità stabilite per il coniuge e gli ascendenti. Esaminata la questione, questo Ministero ritiene che tale sostituzione debba operare soltanto nei riguardi di figli o persone equiparate per i quali spettano gli assegni ai sensi dell'art. 28 del R. D. surricordato, e delle norme dei contratti collettivi in vigore e che rimanga perciò immutato il diritto dei prestatori d'opera alle indennità previste per il coniuge e per gli ascendenti».

Il ritiro della tessera ad un fascista indegno

BOLOGNA, 7

Il Segretario federale di Bologna ha adottato il provvedimento del ritiro della tessera a carico di certo Alessandro Roncarati «per riprovevole condotta privata, aggravata inoltre da maltrattamenti alla propria moglie».

1938 - XVI
Abbonamenti alla "Gazzetta di Venezia,,

Le esportazioni dell'Impero

La falsità del "Times,,
smentite dalle cifre

ADDIS ABEBA, 7

Il recente articolo del «Times» dimostra la malafede con cui la stampa inglese si occupa dell'Etiopia italiana. Il giornale scrive che il grano era prima sufficiente al fabbisogno dell'Etiopia, mentre ora deve essere importato dimenticando che la popolazione è aumentata di alcune centinaia di migliaia di bianchi, forti consumatori di farina.

Ad ogni modo si può affermare, in base al presente raccolto che entro il 1938 la produzione cerealicola coprirà completamente le necessità dell'Impero, poichè tutte le semine saranno fatte e aumentate, mentre nell'anno scorso furono in parte impedite dalla logica disorganizzazione di alcune zone provocata dalla guerra.

Il «Times» scrive anche che le esportazioni di caffè, cera e pellami raggiungevano nel 1934 quasi un milione di sterline, mentre oggi sono zero. Altra menzogna anzitutto perchè il traffico si basa ora per oltre due terzi sulla via Massaua, ove la valutazione delle nostre esportazioni non è facilmente ed esattamente possibile al redattore londinese.

Prima invece i trasporti erano nel la seguente misura: 70 per cento per Gibuti; 12 per cento per il Sudan; 8 per cento per l'Eritrea, 3 per cento per il Somaliland, 4 per cento per la Somalia italiana e 1 per cento per il Kenia. I libri delle dogane etiopiche di Addis Abeba danno non un milione di sterline, ma 46 milioni di franchi per via Gibuti, cioè 70 per cento delle esportazioni totali.

Oggi alle dogane risulta che per via Gibuti sono partiti da Addis Abeba solo nel primo semestre del 1937 oltre tre milioni di chilogrammi di pelli e quasi mezzo milione partito per via Harrar, 80 mila di cera partiti da Addis Abeba e altrettanti di caffè spedito in gran parte per via Asmara poichè esportato soprattutto in Italia. La media giornaliera delle carovane arrivanti dall'interno è di 40, trasportanti trentamila chilogrammi di cereali, cinquemila di legumi, tremila di pelli, mille di caffè, 800 di cera.

Queste cifre riguardano solo Addis Abeba. Complessivamente fra i dati accertati e presumibili, per le nostre esportazioni, basandosi sul mese medio più favorevole che è il mese di giugno, si hanno queste precise cifre controllate, trascurando tutte le altre non accertate esportazioni per l'Italia nel mese di giugno lire 3.321.756, per l'estero, 3.130.882. Tra le merci esportate all'estero durante il mese di giugno un milione e mezzo sono andate in Inghilterra e Aden. Poichè il caffè, la cera e le pelli costituirono i 9 decimi delle esportazioni, come dice lo stesso Times, è chiara la falsità delle sue affermazioni.

Sommando le cifre di tutti i mesi si vede come le esportazioni etiopiche sono restate pressochè uguali all'anteguerra, nonostante il più forte consumo interno, l'assorbimento delle nuove industrie e della nuova attrezzatura commerciale locale. Ad Harrar, Dire Daua, Gimma, Dessiè e Addis Abeba, esistono grandi depositi di pelli per essere lavorate qui da speciali industrie sorgenti.

Altra affermazione del Times è che nei territori dell'Impero non circola la lira, ma solo il tallero. Questo è invece rimasto come merce, non come moneta. Solo in alcune regioni dell'interno in stato completamente selvaggio si usa ancora il tallero, mentre in tutti i centri, indistintamente, ha corso solo la lira che ha la piena fiducia degli indigeni che versano i talleri alla Banca e per la prima volta in Etiopia hanno i libretti di deposito. La posta di Moggio ne ha oltre cento.

Quanto all'affermazione che gli operai italiani non danno buon rendimento, è superfluo dire che migliaia di chilometri di strade, decine di migliaia di costruzioni e porti ed aeroporti testimoniano l'ottimo lavoro degli operai nazionali noti del resto al mondo per la loro attività e capacità. Gli indigeni sono largamente adibiti ai lavori stradali per ragioni logiche di giustizia e per ragioni economiche poichè l'indigeno costa naturalmente meno e per dare lavoro a migliaia di schiavi liberati che trovano così non solo la libertà ma anche le assistenze materiali e morali.

Questa cosa stupirà gli schiavisti ginevrini, ma si può aggiungere anche che si stanno creando per gli ex schiavi dei villaggi e che nel Gimma alcuni sono già pronti per questi e per le loro famiglie.

L'ultima affermazione dei giornale inglese è che ci serviamo della nuova strada di Asmara piuttosto che della ferrovia di Gibuti solo per ragioni di orgoglio. Dimostriamo invece le vere cause: il prezzo medio dei trasporti per ferrovia è di lire 1 al chilo, a questo prezzo si devono aggiungere i diritti di transito del 2 per cento sul valore del costo, gli sbarchi alle chiatte anzichè alle banchine.

Per via Massaua invece costa lire 1.40 tutto compreso, perfino il ritiro della merce dal piroscafo e la consegna a domicilio in Addis Abeba. Dunque i prezzi modici con vantaggio per la rapidità delle consegne, libertà di transito non soggetto a vincoli stranieri, nessuna seccatura di pedanti controlli alle dogane e sopratutto si evitano le congestioni dovute alle deficienti attrezzature portuali e ferroviarie, già verificatesi nell'anno scorso, con 40 mila tonnellate di merci ferme a Gibuti in gran parte deterioratesi lasciando nel frattempo sprovvista la capitale.

Inoltre si hanno così in minor numero le manipolazioni della merce, che ora si conserva perfettamente arrivando intatta, mentre prima, almeno per un terzo, giungeva inservibile o avariata. Economia dunque enorme, a cui si aggiunge un'altra ragione già nota, cioè l'economia della valuta straniera. Del resto, la ferrovia, che è la più cara del mondo, ha ancor tempo per stabilire dei prezzi più equi e impiegare quelle norme necessarie al reciproco interesse, abbandonando gli arroganti metodi di strozzinaggio che non possono aver presa, nè alcun proficuo risultato.

Il Nicaragua riconosce l'Impero italiano

MANAGUA (Nicaragua), 7

Il sig. Tomas Francisco Medina è stato nominato ministro del Nicaragua a Roma con lettere credenziali al Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 7	Venezia 5	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	92.95	92.45	92.65	92.60
» [illegible]	52.65	92.67	—	—
Rend. 3.50 L. m.	72.85	72.55	72.90	72.85
Prest. Red. 3.50	70.85	70.35	72.50	70.30
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	88.80	88.50	88.30	88.40
Cred. Fond. 4 p.c.	433.—	430.—		
Ca. s. ser. 4 p.c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	422.—	420.—		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	446.50	445.—		
Buoni Tes. 1940	101.—	101.00	101.—	101.—
» 1941	102.27	102.95	102.30	102.30
» 1943	92.—	92.12	92.—	—.—
» 1944	98.65	98.75	98.55	98.65
I. R. I. 4.50 p.c.	474.50	474.50		
Ist. Ferr. 4.50 p.c.	460.—	459.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	978.—	980.—		
Assicur. Gen.	1508.—	4500.—	1470.—	1465.—
TRASPORTI				
Pers. Mediterran.	366.—	365.—		
Ferr. Merid.	954.—	952.—	955.—	955.—
Veneta ces. fer.	363.50	364.—	365.—	364.—
N.G.I. Rubattino	52.—	52.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1350.—	1350.—		
» Furter	264.50	264.50		
» Val d'Olona	111.50	111.50		
» Val Ticino	170.—	170.—		
» Olcese	502.50	500.—		
Stamp. De Ang.	1075.—	1065.—		
Cantoni Ital.	535.—	536.—		
Linif. Can. I. a	561.—	564.—		
Man. Ross. Vars	684.—	680.—		
» Rotondi	543.—	546.—		
» Tosi	65.—	65.50		
» Cot. Meri.	285.—	284.—		
Unione Manifatt.	369.—	369.—		
Lan. Gavardo	678.—	678.—		
» Rossi	430.—	430.—		
» [illegible]	129.—	129.—		
» Targetti	474.—	477.—		
[illegible] Seta	101.—	102.—		
Bernocchi Tes.	532.—	532.—		
S.N.I.A. Viscosa	233.—	231.—		
Man. Pacchetti	106.25	105.50		
Chatillon				
Cot. Veneziani			104.—	104.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	54.75	54.75		
Ilva	237.50	237.50	239.—	237.—
Metallurg. [illegible]	248.—	250.50		
Monte Amiata	99.25	98.50		
Montecatini	188.25	188.50	188.50	188.25
Stab. Dalmine	215.—	215.—		
Breda	241.50	239.25		
Bianchi	112.—	112.75		
Isotta Fraschini	31.—	31.—		
F. I. A. T.	478.0	480.—		
Off. M. Regg.	94.—	95.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elett.	214.—	214.—	214.25	214.50
Elett. Piacentina	298.—	298.—		
C. I. S. L. L.	338.—	338.—		
Dinamo [illegible]	321.—	320.—		
Franciana	309.—	300.50		
Valdarno	199.50	199.50		
Pontiana [illegible]	491.—	491.—		
Idroel. Trezzo	433.—	433.—		
Cisalpina privil.	136.50	137.—		
» ordin.	110.—	109.75		
[illegible]	13.—	13.—		
Elett. Gen. Sic.				
Edison	324.50	324.50		
Edison Postergr.	229.50	229.50		
Idroel. S. I. P.	72.50	73.25		
Tirso	145.50	145.—		
Elett. Lombarda	5.—	541.—		
Merid. Elettricità	305.—	303.75		
Terni	273.75	274.50	282.—	284.—
Unione Sa. Elett.	11.65	11.70	—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	108.25	108.50		
Distiller. Italiane	200.50	202.50		
Eridania	510.50	510.50		
Raffineria L. L.	565.—	567.—		
Italiana Gas	16.72	16.72		
Mira Lanza	185.—	185.—		
Petroli d'Italia	11.15	11.—		
Anic	104.—	103.50		
Fond. Regionale	60.25	61.25		
Littorio Fond. [illegible]	107.—	106.25		
Ist. Rom. Beni S.	215.—	215.—		
Saimetato	28.—	26.50		
Pastificio Baroni	36.50	35.25		
Gr. Alb. Venezia	97.—	96.50	96.50	97.—
Italcementi	232.—	233.—		
Pirelli Italiana	1449.—	1455.—		
Puritti & C.	433.—	433.—		
A. N. I. C.	102.75	103.—		
Sardegna	73.50	73.50		
Cart. Burgo	339.—	339.—		
CAMBI				
Parigi	64.55	64.50	64.55	64.50
Zurigo	439.75	439.75	439.75	439.75
Londra	95.—	95.—	95.11	95.—
Amsterdam	1055.50	1057.75	—.—	—.—
Madrid			—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino			—.—	—.—
Praga	66.66	66.73	—.—	—.—
New York chec.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 7 — Rend.ta 5 p. c. f. m. 92.55, id. 3.50 p. c. f. m. 73. Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.40. Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.50. Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101, id 1941 102.30, id 4 p. c. 1943 91.40, id 5 p. c. 1944 98.55. Premuda 725, Gerolimich vecchie 193, Martinolich 106, Tripcovich 440, Anonima Inf. Milano 2100, Assicurazioni Generali 4165, Riunione Adriatica prima serie 2067.50, id. seconda serie 2030, Assicuratrice Italiana emissione '23 610.

Cambi: Parigi 64.50 — Londra 95 — Zurigo 439.75 — New York 19.

Comunicazioni con l'America

La Società "Italia,, aderisce alla conferenza di tutte le Compagnie

ROMA, 7

L'*Agenzia Economica e Finanziaria* pubblica:

La Società «Italia» di navigazione ha aderito in modo completo alla North Atlantic Passenger Conference che comprende tutte le compagnie di navigazione americane ed europee aventi linee regolari di navigazione fra il Nord Europa ed i porti atlantici degli Stati Uniti.

La Società «Italia» è l'unica Compagnia europea che ha linee fra il Mediterraneo ed il Nord America: la American Export Line esercisce una linea quattordicinale con navi miste.

Con questa adesione l'Italia dimostra la sua volontà di cooperazione nei traffici marittimi del Nord Atlantico a parità di condizioni cogli altri colossi marittimi come la United States Line, la Norddeutscher Lloyd, la French Line, la Cunard White Star Line. La «Conference» che ha 40 anni di vita ha lo scopo di eliminare inutili competizioni, di regolare le partenze e gli arrivi e di stabilire tariffe uniformi.

Concorsi per ingegneri del Genio civile coloniale

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i bandi di concorso indetti dal Ministero dell'Africa Italiana per l'ammissione a 20 posti di ingegneri in prova nel ruolo degli ingegneri del Corpo del Genio civile coloniale (Gruppo A) e per 20 posti di ingegnere di prima classe nel ruolo degli ingegneri del corpo del Genio civile coloniale (grado 8, gruppo A). Le domande dovranno essere inviate entro 60 giorni da oggi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 7

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	761 9	9	7	—5
Fiume	½ cop.	761 9	2	6	—5
Pola	nebb.	761 6	2		
Trieste	nebb.	761 6	0		
Gorizia	½ cop.	761 4	—3	3	—8
Udine	½ cop.	761 4	—1	1	—8
Treviso	½ cop.	761 4	—2	2	—7
Belluno	ser.	761 6	—6	—2	—13
Padova	½ cop.	761 0	—1	2	—10
Rovigo	ser.	760 6	—1	1	—8
Verona	½ cop.	761 1	—1	1	—6
Bolzano	½ cop.	760 1	—5	—1	—11
Grappa	cop.	611 5	—10	—5	—10
Venezia	ser.	760 6	—1	3	—6

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.43. Luna leva ore 10.44, tramonta domani ore 0.2. Luna nuova il 1.o, primo quarto il 9. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.35 e 14.25, basse ore 9.25 e 20.25. — Ieri il Piave, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: La depressione centrata sul Mare del Nord e le Isole britanniche tende ad espandersi e a collegarsi, attraverso l'Italia, alla depressione esistente sul mare di Levante. L'instabilità si va accentuando. Cielo vario con precipitazioni lungo l'arco alpino.

Il freddo in diminuzione

TRENTO, 7

Stamane il freddo si è leggermente mitigato. Da un minimo di 12 sotto zero, il termometro è risalito a 5. Il cielo comincia a rannuvolarsi e sembra preludere ad una abbondante nevicata. Anche nelle valli e sulle Dolomiti, il freddo è notevolmente diminuito.

20 sotto zero nell'Ossolano

DOMODOSSOLA, 7

I freddo intensissimo nell'Ossola non accenna a diminuire. In [illegible] 20 gradi sotto zero. [illegible] abitazioni [illegible] castagni, che abbondano in [illegible] [illegible]

40 sotto zero in Romania
Invasione di lupi

BUCAREST, 7

L'intenso freddo e le copiose nevicate hanno fatto discendere dalle montagne torme imponenti di lupi, [illegible] l'interno dei villaggi in cerca di cibo e [illegible] fra le popolazioni [illegible] bestie affamate. Da molti distretti sono segnalate vere e [illegible] Nelle ultime ventiquattro ore sono stati segnalati sedici casi di assideramento nella Romania settentrionale, dove la temperatura è di 45 sotto zero.

Lo straripamento del S. Francisco

BUENOS AIRES, 7

Si apprende da Minas Geraes che in seguito allo straripamento del fiume San Francisco i magazzini generali sono stati inondati e distrutti. Oltre due milioni di chilogrammi di merci che erano pronte per essere imbarcate, sono andate disperse. I danni si aggirano intorno a circa 5 milioni di lire.

Autobus contro un albero
Due morti e diciotto feriti

LONDRA, 7

Volendo evitare un ciclista, l'autista di un autobus ha perso ieri sera il controllo della macchina che è andata a urtare violentemente contro un albero sulla strada di New Kent. L'autobus faceva servizio regolare sulla linea Newcaster - New Kent. Ieri sera aveva a bordo venti passeggeri; uno di essi e l'autista sono rimasti uccisi, gli altri feriti, di cui cinque in modo grave.

La morte di sir Cheetham

LONDRA, 7

A Denhan nel Buckinghamshire, è morto sir Mue Cheetham, ex diplomatico britannico. Era stato Ministro di Gran Bretagna in Francia, in Svizzera, in Grecia, in Danimarca e in parecchi altri Paesi. Aveva 64 anni.

Trovato cadavere nell'autorimessa

NEW YORK, 7

E' stato rinvenuto cadavere nell'autorimessa di un suo [illegible] l'ingegnere Henry Du [illegible], ex vicepresidente della [illegible] Leagues di New York. [illegible] sa attorno alle cause della [illegible] te.

I telefoni inglesi riducono le tariffe per l'Oriente

LONDRA, 7

L'amministrazione postelegrafica britannica ha [illegible] oggi una riduzione [illegible] telefoniche nelle giornate [illegible] tra Inghilterra, Egitto, Palestina e Siria.

Tre spie giustiziate

BERLINO, 7

Sono stati giustiziati [illegible] condannati a morte per alto tradimento e per spionaggio [illegible] [illegible]

SANTA MARIA DEL FIORE

Ogni giorno centinaia di forestieri s'incantano nel centro di Firenze per gustarsi, quasi centellinandola, quel gioiello secolare ed unico, che è il tempio di Santa Maria del Fiore, vero miracolo d'arte dove son segnati il genio e la storia del genio e della possanza fiorentina. A naso in su, gli ammiratori di passaggio, misurano la sapiente dirittura delle linee architettoniche, rompiono lo sguardo della bellezza dei rari marmi e della preziosa scultura ornamentali, e fissano dentro di loro, per mai più dimenticarlo, il maestoso assieme.

L'imponente mole sembra concepita da una mente di un sol genio e creata, quasi per incanto, in un brevissimo tempo, tanta è l'armonia e l'equilibrio dell'intera costruzione. Chiunque, che non consulti guide e volumi d'arte, e s'accontenti così di bearsi davanti alla compiuta opera, pensa senza dubbio al miracoloso avvenimento del sorgere d'improvviso del grandioso tempio e ben difficilmente immagina, invece, le molteplici peripezie, che hanno ritardato l'elevarsi di questo fantastico capolavoro ed i tanti anni, che sono occorsi per raggiungere la attuale forma.

Per sei secoli costruttori edili ed artisti di ogni arte si sono dati il turno attorno al magnifico edificio. Il cambio, però di tutte queste personalità del genio, non ha guastato l'armonia dell'assieme. In ognuno di costoro si faceva impellente un dovere, continuare l'opera iniziata, seguire, senza nessuna indisciplina, l'orma tracciata dai precedenti maestri. Il compito si era quello di portare a buon fine il grandioso tempio e la massa imponente dei realizzatori, grandi o piccoli che si fossero, assolsero con questa coscienza il dovere assunto. Per questo oggi S. Maria del Fiore, malgrado le molte peripezie costruttive, si presenta allo sguardo in una sublime ed armoniosa completezza, tanto da sembrare sbocciata alla luce, nel breve giro di poche ore, così come nasce un fiore sotto il caldo del generante sole.

La verità ad ogni modo è ben diversa. E una storia complicata, tutta irta di nomi, di cifre e di bandi governativi, da cui con amore di artista e sagacia di studioso, Mons. Virginio Cristofoli, ha tratto una magnifica monografia, dove l'esistenza dell'immortale tempio è descritta in ogni suo particolare con penna agile e sicura documentazione. Nella bella opera, che ha trovato in Vallecchi un editore signorile e premuroso, il lento generarsi di Santa Maria del Fiore e narrato passo passo da quando i buoni fiorentini pensarono, sei secoli or sono, di innalzare sulle basi dell'antica chiesuola di Santa Reparata una maestosa basilica fino al suo definitivo compimento avvenuto colla realizzazione della facciata sulla metà dell'ottocento.

Arnolfo di Cambio iniziò la grandiosa opera architettonica con entusiasmo degno in tutto della fiducia riposta in lui dai cittadini di Firenze, ambiziosi di edificare un Duomo, per bellezza ed imponenza non certo inferiore ai molti altri, sorti un po' dovunque in tutta Italia. E siccome, per la sua fede artistica il grande architetto aveva pur anche di grande il sontuoso tempio di mostrò subito nelle sue linee una mirabile armonia. Purtroppo la morte colpì il fervido costruttore che fu anche plasticatore, mentre l'edificio era appena iniziato e in un momento burrascoso, sia per le lotte politiche, come per la forte crisi economica. Il Comune di Firenze quindi preso da ben più assillanti problemi, sospese senz'altro i lavori e per trent'anni più si parlò di riprenderli.

La scoperta del corpo di San Zanobi, avvenuta nel 1331, riaccese l'animo dei fiorentini di religioso fervore, tanto che riaffiorò in loro il desiderio di continuare la costruzione del Duomo. A sovrintendere i lavori fu messa la Corporazione dell'arte della Lana, la più ricca e la meglio organizzata del tempo, e a dirigere l'immenso cantiere fu posto, quale architetto ufficiale, l'immortale Giotto, che pensò senz'altro di erigere il campanile. Malgrado il suo buon volere la altissima torre, sebbene oggi porti il suo nome, non potè sorgere, com'egli avrebbe voluto. Solo la pianta, la base le formelle plastiche della prima zona, da lui disegnate, furon portate a termine a buon fine da Andrea Pisano uno del grande maestro, tutto il restante si deve ad Andrea, che lo sostituì nel compito di capomaestro, e disegnò il primo piano del campanile. Gli altri tre piani furono compiuti da Francesco Talenti, direttore generale di Santa Maria del Fiore nel 1351.

Al Talenti i fiorentini dovettero essere assai grati, non solo perchè diede finalmente forma concreta ai loro sogni costruttivi, ma soprattutto per aver realizzate con amorosa cura e geniale buon gusto le primitive idee di Arnolfo di Cambio. A lui va data la realizzazione finale della torre campanaria e dell'interno, come dell'esterno del tempio, il tutto eseguito con straordinaria audacia edilizia e sapiente equilibrio estetico. Poco dopo, e più precisamente dal 1367 al 1439, furono iniziate e portate a termine la cupola maestosa, la lanterna originale, ed il comodo tamburo, nonchè la classica tribuna, fatta sul modello degli antichi disegni, che gli operai giuravano, pena una forte multa di denaro e la cassazione subitanea dall'ufficio, di osservare con scrupolosità eccezionale.

Poi eccoci di nuovo fermi. Il duomo è ormai finito, ma la facciata è solo un embrione. Il volto di Santa Maria del Fiore è accennato alla lontana, ma è ben distante dall'esser definito. Un giorno però, dopo lunga attesa e un infinito numero di progetti, di polemiche e di osservazioni, anche la facciata è compiuta e Santa Maria del Fiore da quasi un secolo mostra al cielo ed agli uomini il suo magnifico ed armonioso assieme, completo in ogni suo minimo particolare.

Cesare G. Marchesini

I fenomeni della civiltà fascista

La delinquenza diminuisce in Italia

ROMA, 7

In nessun Paese l'opera della Polizia ha dato risultati brillanti nella conoscenza della personalità delinquenziale come in Italia. L'attività della Scuola Superiore di Polizia Scientifica si svolge da un capo all'altro della penisola prendendo un enorme sviluppo cosicchè le polizie degli altri Paesi si vogliono organizzare assumendo a modello la nostra Scuola. Un indice dell'opera di disciplina e di indagine sotto il clima fascista è dato dalla diminuzione della delinquenza in Italia.

In un quindicennio il numero complessivo dei reati puniti è disceso del 23 p. cento. Il regresso si palesa più sensibile esaminando le statistiche particolari, dalle quali risulta che, espressi in cifra assoluta, i delitti sono discesi da 672.766 nel periodo 1921-1924 a 660.153 nel periodo 1925-1928, a 587.440 nel periodo 1929-1932, ed a 539.799 nel 1933-1936.

L'astrologia al servizio del comunismo

VARSAVIA, 7

L'arresto operato in questi giorni dalla polizia polacca di alcuni emissari di Mosca che tentavano di contrabbandare in Polonia un ingente materiale di propaganda destinato ad essere diffuso fra le popolazioni rurali della Polonia Orientale ha portato ad una curiosa scoperta: quella di un «barbanera» bolscevico, che si fregia del titolo di «Oroscopo per l'anno 1938, opera dell'Astrologo prof. Korb-Wytorski». Naturalmente, il barbanera predice un mucchio di catastrofi, quali terremoti, alluvioni, siccità, epidemie, epizoozie, ecc. le quali dovrebbero — crepi l'astrologo — dominare nell'anno i Paesi fascisti, tutte le fortune sono invece profetate alla Russia, che tra l'altro vedrà riconosciuto da tutti quale il più grande uomo del mondo Stalin, cui verrà giustamente assegnato il premio Nobel per la pace e che, precisamente nel mese di giugno, avrà modo di incontrarsi col Papa.

Cruda indigenza a Cleveland di 65 mila abitanti

CLEVELAND (Ohio), 7

Circa sessantacinquemila abitanti di Cleveland (la sesta città degli Stati Uniti per numero di abitanti), soffrono della più grande miseria, poichè la Municipalità non dispone dei fondi necessari per l'assistenza. Numerosissime persone, morenti di fame, attendono spesso con le loro piccole creature, dinanzi agli uffici d'assistenza pubblica, supplicando che vengano dati loro dei viveri.

Uno di questi uffici non distribuisce più che pane e caffè. La polizia assiste, coi suoi mezzi, molte famiglie.

Il Municipio di Cleveland che è stato incaricato dell'assistenza pubblica nel maggio scorso, è passato, da allora, attraverso varie crisi finanziarie, ed è debitore di un milione di dollari ai commercianti per consegne di viveri.

Un discorso del Papa al patriziato romano

CITTA' DEL VATICANO, 7

Oggi, alle 11.20, Sua Santità ha ricevuto nell'aula del Concistoro una larga rappresentanza del Patriziato e della nobiltà romana. Don Marcantonio Colonna, principe assistente al Soglio ha letto un indirizzo di devozione e di augurio dicendo che il patriziato romano esulta per la recuperata salute del Pontefice, così preziosa in questi tempi in cui il mondo appare sconvolto da una forza satanica. Ha assicurato che il patriziato continuerà a pregare per il Papa e per il ritorno della pace nel mondo.

Pio XI ha risposto ringraziando per i voti espressigli, manifestando altresì il desiderio che i suoi auguri incominciassero per i più piccoli.

A questo punto Pio XI, chiamato presso il suo trono uno dei bimbi, lo ha accarezzato paternamente rivolgendogli affettuose parole di augurio e di incitamento alla bontà e allo studio. Pio XI ha quindi detto quanto cari gli erano i bimbi e che esultava ogni qualvolta impartiva la sua benedizione, poichè essa cadeva sopra un avvenire. Infatti, mentre per lui e per quanti si trovavano nella sua età la vita rappresenta un passato, per i bimbi invece è un avvenire con tutte le sue speranze, con tutti i suoi canti e le sue promesse.

Il Pontefice ha quindi ricambiato gli auguri di felicità ai presenti e a quanti non avevano potuto partecipare all'udienza. Da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione. Alle 14,45 ha lasciato l'aula.

Spigolature

Un miliardario americano evidentemente disoccupato, ha avuto una iniziativa la cui sola enunciazione è condanna morale di chi ha potuto concepire simile idea. Costui, tale Hendon, il quale forse non può vedere nell'uomo se non un elemento della specie animale, prescindendo da ogni qualità intellettiva e spirituale, si è fitto in capo di raccogliere 20 bambini di 4 o 5 anni in una ricca e comoda sede collegiale fornita di un parco pieno di animali e piante. I piccoli dovrebbero vivere soli per un anno, dopo di che metà sarebbe restituita al consorzio sociale per l'ammissione alle scuole, l'altra metà continuerebbe per almeno otto anni la vita di isolamento. In tal modo il Hendon conterebbe di poter compiere importanti ricerche scientifiche sull'evoluzione psichica e sulla formazione della personalità infantile nei primi due lustri della vita dell'uomo. Non si tratta di uno scherzo, si aggiunga anzi che la domanda del sig. Hendon è stata approvata dal sottosegretario americano [illegible] e che pertanto il milionario maniaco potrebbe [illegible] [illegible] gentori snaturati, [illegible] a trovarne. Se ne [illegible] un gesto di pulizia [illegible] delle insane [illegible] della insensata [illegible] sterile. [illegible] che dall'America giungano alla vecchia Europa — [illegible] la [illegible] Europa che fu la [illegible] civiltà [illegible] beneficiando [illegible] — proteste [illegible] che non [illegible] di barbarie. Non sarebbe dunque [illegible] di barbarie [illegible] approvato a Washington [illegible] fra [illegible] e non [illegible] forti o virtuosi, [illegible] esse — non vigilati e guidati da saggi mani — gli istinti più bassi di [illegible] capace l'uomo ove un animo gentile ed una colta mente non ne [illegible]. In Italia ed in Europa il sig. Hendon, se volesse tentare questo assurdo ritorno a Rousseau che era, in fondo un filosofo [illegible] approvazione ufficiale sarebbe invitato a meditare altrove le sue ricerche sulla psiche infantile.

*

Diamanti, zaffiri [illegible] di tutti quei favolosi [illegible] cristalli che tanto fascino conferirono d'ogni tempo alla bellezza [illegible] in cui gli anni si contano a [illegible]. Altrettanto non si può dire delle perle. Si calcola generalmente, che una perla nata e sviluppatasi nelle valve di un mollusco, secchi le sue caratteristiche proprietà al [illegible] durante un secolo e mezzo e quindi perda ogni splendore. In certi casi, anzi, essa si sfalda completamente, come fu constatato più volte su perle rinvenute in tombe millenarie. Siccome, però, non c'è regola senza eccezione così bisogna menzionare anche quella perla trovata in ottime condizioni, di consistenza e di [illegible] nonostante i 3000 anni trascorsi nel buio di una tomba egiziana. Rare sono altresì le perle pietrificate. Finora se ne conoscono solo di appartenenti ai periodi terziario e giurassico. Ma la Natura è un [illegible] di sorprese e di misteri. E infatti che [illegible] di Svevia, nella Germania meridionale si son trovate perle la cui età viene ritenuto di ben 150 milioni di anni. Esse sono naturalmente [illegible] che costituiscono [illegible] fascino delle perle [illegible] Cleopatra preistorica, [illegible] per la semplice ragione che la Terra non aveva ancora [illegible] Ma i paleontologi non si [illegible] per questo meno del ritrovamento prezioso. Sempre che, beninteso, la faccenda dei 150 milioni di anni non debba essere [illegible] riveduta e corretta.

*

Grazie agli studi fatti dall'illustre prof. Vetulani dell'Università di Poznan la fauna della grande foresta polacca di Bialowieza nella quale vivono in istato libero i bisonti europei, verrà razionalmente ripopolata. Già ora vi è stata importata dallo Zoo di Poznan una [illegible] di otto anni in istato di gravidanza avanzata per partorire a condizioni di vita libera. Da alcuni mesi la foresta capita alcune coppie di cavallini primigeni di razza polacca. In questi giorni si è accresciuto anche il numero dei bisonti, con la nascita di un maschio puro sangue. Il prof. Vetulani spera di poter raggiungere il ripristino quasi completo della fauna primitiva di questa [illegible] foresta che costituisce una delle principali attrattive turistiche della Polonia.

*

Un calligrafo di Monaco, tal Valentino Kaufmann, ha ultimato un libro di centimetri 1,4 per 1 nel quale ha trascritta tutta la storia della capitale bavarese, dalla sua fondazione per opera di Enrico il Leone fino all'istituzione della popolare festa d'ottobre. Esso è composto di 118 pagine contenenti 12.070 lettere e 190 numeri è rilegato in marocchino rosso, con taglio dorato e chiusura cesellata. Con quest'opera, degna del più paziente certosino il Kaufmann ha superato sè stesso, giacchè il suo penultimo «libro» misurava ben quattro millimetri di più. Un altro suo microcapolavoro è un fiammifero di legno sul quale egli ha riprodotto per intiero il testo di due popolarissime canzoni tedesche: «Alla fonte, fuori di porta» e «In una fresca valletta».

LIBRI NUOVI

Vari: «Problemi di finanza fascista» Saggi per onorare Francesco Fiera. Zanichelli ed. Bologna, L. 30.

Baldoria attorno alla bara d'un'ebrea di 115 anni

SALONICCO, 7

Uno dei rioni più popolari della città era ieri sera in festa. Nelle taverne si mangiava e si beveva e in alcune piazze, nonostante il freddo intenso, si ballava e si cantava allegramente, al suono di piccole orchestre e di tamburelli.

Il centro della festa era una casa modesta dove era morta una israelita, certa Benvenisti, nella tarda età di 115 anni. La casa era piena di gente e nella stanza ove la vecchia era spirata, parenti ed amici intimi della famiglia erano raccolti ad una lunga tavola lautamente imbandita. La gazzarra è durata fino alle prime ore del mattino.

La vecchia Benvenisti, l'altra mattina, sentendosi presso a morire, aveva chiamata la figlia ottantenne per nome Sara, e le aveva manifestato le sue ultime volontà. Quando sarò morta, le aveva detto, voglio che nessuno pianga. Tutti i miei parenti, anzi, dovranno mangiare, bere, ballare, ridere e divertirsi. Nel primo cassetto del canterano troverai una somma che intendo sia distribuita subito alle famiglie conoscenti e amiche perchè possano, a mie spese, partecipare alla festa con la quale desidero che l'intero quartiere saluti la mia partenza da questa terra. La vecchia Sara aveva obbedito e lo intero quartiere, ove gli israeliti sono numerosi, si era guardato bene dal contravvenire alla volontà dell'estinta.

Ventinove lebbrosi guariti nell'«inferno di Makogai»

SIDNEY, 7

Dal cosiddetto «inferno di Makogai» il lebbrosario istituito in una delle isole Figi già da molti decenni e del quale ci siamo occupati recentemente sono stati dimessi come completamente risanati venti malati nello scorso mese di dicembre. L'accertamento della guarigione è stato fatto dal medico capo della colonia nel corso della sua visita semestrale al lebbrosario.

Altri nove ospiti di Makogai erano stati dimessi nel giugno precedente e così in totale, durante il 1937, ventinove persone hanno potuto lasciare, ritornando alla vita, quel luogo di dolore.

Tra i guariti parecchi erano ospiti di Makogai da appena tre anni ed erano malati non gravi. Una guarigione di lebbra è tutta via da segnalare. Si tratta di un individuo che dovette restare a Makogai otto anni e che negli ultimi tempi aveva le mansioni di aiuto infermiere in quell'ospedale mansioni che lo mettevano a contatto con i casi più gravi e quindi in pericolo di nuovi contagi. Nonostante ciò, egli ha contratto nuove infezioni e è completamente guarito.

La condanna di due negri alla sedia elettrica

NUOVA YORK, 7

Si ha da Little Rock (Arkansas) che a Marion si è svolto il processo a carico dei negri Frank Carter e Teodoro Thomas accusati di violenza in danno di Mable Wilson, una bianca diciottenne. Entrambi gli imputati sono stati condannati alla pena di morte sulla sedia elettrica.

La polizia aveva disposto uno speciale servizio d'ordine con rinforzi di truppa statale attorno all'edificio della Corte che giudicava i due negri. Infatti durante il processo una grande folla eccitata ha stazionato presso l'edificio, minacciando il linciaggio degli accusati.

Aumento della disoccupazione in Olanda

AMSTERDAM, 7

La congiuntura sfavorevole ha provocato in Olanda un sensibilissimo aumento della disoccupazione, di cui sono prova le cifre comunicate dall'ufficio centrale di statistica rilevate alla fine del novembre 1937. Da esse risulta, che il totale dei senza lavoro è salito da 340.430 unità alla fine di ottobre a 365.283, aumento che da anni non era stato osservato, essendosi generalmente mantenuto fra l'ottobre e il novembre ad una quota di 25-30 mila nuovi disoccupati. L'aumento in parola si registra in tutti i campi dell'attività agricola e industriale, con la sola eccezione dell'industria della carta e della stampa, presso la quale si è avuta una lieve diminuzione del numero dei disoccupati.

LA «GAZZETTA» A BERLINO

Una tradizione che si rinnova

Città assediate e messe a ferro e fuoco per imporre l'amicizia - L'opera del dott. Ley per i lavoratori tedeschi - Un metodo sicuro contro le frodi sul burro

BERLINO, 7

Anche quest'anno, come in pieno Medio-Evo, i vecchi «Pankgrafen» tedeschi, i tradizionali conti dell'affluente della Sprea, hanno scelto le loro vittime, le mète nella loro conquista. Le due città di Bernburgo e Blankenburgo si apprestano infatti sin da ora alla difesa; le guardie civiche, i pompieri e tutta la popolazione in grado di prendere in mano un'alabarda, una spada o un vecchio archibugio si dispongono a vendere a caro prezzo la loro libertà. Lanciato il guanto di sfida come una minaccia di lotta senza quartiere, gli invitti cavalieri della Panke partiranno da Berlino nei loro costumi medioevali, circonderanno le città, apriranno delle brecce, vinceranno l'eroica resistenza dei difensori e conquisteranno fatalmente le città e con esse i cuori dei loro cittadini.

E' una battaglia, come si vede, piena di significato simbolico, una brama di conquista, un mettere le città a ferro e fuoco, non col solo scopo di imporre agli assediati la propria forza e volontà, ma con una strana amicizia mista di amore e di aggressione. E così che a battaglia finita, quando in un corpo a corpo furibondo sono state smantellate le posizioni difese con maggior accanimento, il borgomastro della città offrirà al «Gran Maestro» dei conti della Panke l'enorme chiave della città e dei doni simbolici a base di spighe di grano, sale, pane ed altro. Vincitori e vinti dimenticheranno allora i vecchi rancori, le ammaccature riportate nell'infuriare della lotta, per dar luogo ad una festa di fratellanza e di patriottismo. Le giovani ancelle «dalle bianche braccia» che nel furore della tenzone hanno tremato per i loro congiunti esposti agli orrori della guerra, si amoreggiano ora al corteo, e, «propinando vini bianchi e leggeri» dimenticano una volta tanto a favore degli irresistibili conquistatori le promesse di eterna fedeltà.

L'associazione dei vecchi «Pankgrafen» trae le sue origini dalla triste avventura del conte della Panke, un certo Bar, perito miseramente nell'affluente della Sprea nel tentativo di salvare una giovinetta assalita da un satiro. Si era nel Secolo XIV, in piena atmosfera medioevale, in pieno rifiorire di leggenda quindi, in un'epoca in cui l'episodio innocente si trasforma in un tono i loro protagonisti in eroi. La morte del conte della Panke fece sorgere una schiera di proseliti che presero a modello le sue abitudini, il suo desiderio di fare del bene di proteggere i deboli e di affratellare i cittadini sparsi in tutta la Germania. Col tempo però i «Pankgrafen» escogitarono il sistema dell'amicizia imposta con violenza assediando le città, formularono un piano di attacco, le assediarono al solo scopo di imporre i loro principi, il loro costume e il loro amore. E perciò che da cinque secoli e mezzo gli antichi cavalieri medioevali redivivi si muovono ogni anno dalla loro sede berlinese verso la meta delle loro aspirazioni. Sebbene diverso sia lo spirito, le cerimonie dei conti della Panke ricordano le rivendicazioni storiche fiorentine del giuoco del calcio e le rievocazioni del Palio di Siena. Bismarck, e prima di lui molti personaggi politici della Germania riconobbero il valore simbolico e tradizionale delle manifestazioni dei «Pankgrafen» e lo stesso nazionalsocialismo, che ha compreso nelle file del partito tutte le organizzazioni preesistenti, ha lasciato ai vecchi cavalieri un'autonomia incondizionata.

*

Noi italiani abbiamo per il dott. Ley una simpatia particolare, venata, si può ben dire, d'affetto, perchè egli, malgrado le molte difficoltà di carattere organizzativo e pratiche, non ultime quelle delle divise, ha già portato in Italia trentamila lavoratori tedeschi, e milioni ne porterà ancora in questo e negli anni venturi, non soltanto per far loro conoscere le bellezze del nostro Paese, ma anche e doppio per farli avvicinare e affiatare con i lavoratori italiani perchè attraverso il loro contatto e la loro amicizia sempre più intima, salda e profonda divenga l'unione dei nostri due popoli.

Ma anche senza questa simpatia l'opera del dott. Ley, che due nomi, due organizzazioni, quella del Fronte del Lavoro e l'altra della «Kraft durch Freude», riassumono e celebrano, non sarebbe meno degna di considerazione e di stima. Col Fronte del Lavoro, seguendo le direttive del Führer e i principi del nazionalsocialismo, il dott. Ley ha infatti, creato lo strumento della pacificazione e del benessere sociale di tutto il popolo lavoratore tedesco. Riandando alle tappe del suo lavoro in una intervista-bilancio di fine di anno, il Ley ha giustamente potuto indicare nella restituzione all'attività produttiva di sette milioni di disoccupati il massimo titolo d'onore dell'organizzazione da lui creata e diretta. Ciò che questo significa è immenso, sia in senso umano, poichè nulla può sostituire il lavoro, dignità prima dell'uomo, dovere e insieme diritto di partecipare alla formazione dei beni comuni necessari alla vita del popolo, e in senso economico così come politico, poichè la Germania, ha orgogliosamente ricordato il dott. Ley, diversamente da molte altre nazioni ricche di denaro, di materie prime e di commerci, non vive che del suo lavoro, di ciò che i suoi uomini, dal più oscuro operaio al più grande scienziato, sono capaci di produrre e producono. Perciò, qui come in nessun altro Paese, se al lavoratore sono assegnati dei doveri, e grandi doveri ad esso, quale diretto creatore dell'economia nazionale, vanno riconosciuti dei diritti: e primo il diritto alla elevazione culturale e morale, al godimento dei beni spirituali che furono un giorno esclusivo beneficio di classi privilegiate e che oggi con la «Kraft durch Freude», appartengono in proprio a tutto il popolo che lavora e produce.

*

Che il vero burro debba essere fatto con la panna di latte lo sanno tutti, specialmente coloro che lo vendono. Fra questi ultimi, però, ce n'è sempre qualcuno che, facendo assegnamento sulla identità del colore, cede alla tentazione di mescolare al burro la margarina. Nè c'è caso che si sbagli a vendere il primo al prezzo della seconda. La regola infallibile è, anzi, proprio il contrario.

A rimettere le cose a posto e a difendere il consumatore da queste manovre fraudolente, provvedono in ogni paese gli uffici d'igiene con la loro attrezzatura di laboratorio. Anche in Germania, naturalmente, i controlli di legge possono essere fatti con i consueti reagenti chimici. L'Istituto governativo fisiotecnico di Berlino adotta però un altro metodo non meno sicuro e più ingegnoso. Esso si basa sul comportamento della luce nei confronti dei vari corpi dei quali alcuni la polarizzano, cioè lasciano passare soltanto i raggi decisamente orientati in senso verticale o orizzontale laddove altri la deviano o — come dicono i tecnici — la «girano».

Ora, siccome in Germania la margarina deve essere fabbricata con olio di sesamo e siccome questo appartiene alla famiglia degli oli che «girano» la luce — comportamento ben diverso da quello del burro vero — così la più piccola fronde viene immediatamente scoperta. Gli strumenti adoperati per queste interessantissime indagini sono di una sensibilità meravigliosa. Nella loro costruzione ha una parte di decisiva importanza il calcospato d'Islanda, un cristallo che meglio di ogni altro corrisponde all'esigenza di polarizzare la luce.

Purtroppo si calcola che di questo cristallo ne esista ancora in tutta la Isola sì e no un chilogrammo. Nelle altre regioni della Terra esso è egualmente raro e d'altronde non è ugualmente puro. Il direttore della sezione ottica dell'Istituto fisiotecnico di Berlino ne ha a sua disposizione, in tutto, appena due centimetri cubi i quali sono costati più di 300 marchi: vale a dire che un chilogrammo di questo cristallo — ove si trovasse — costerebbe oltre un milione di lire.

L'elettricità contro gli insetti

STOCCOLMA, 7

La lotta contro gli insetti nocivi si sarebbe arricchita in questi giorni di un nuovo, potente strumento di guerra: l'elettricità. Un ingegnere svedese ha infatti costruito e naturalmente fatto brevettare una spazzola elettrica che utilizzando una corrente a tensione fino a 50 mila volta, passata sui nidi ed i posti dove si riuniscono le zanzare, le mosche, le vespe, i parassiti delle piantine e tutti gli altri più o meno sgraditi componenti della vasta famiglia degli insetti nocivi, ne procura istantanea la morte. La spazzola funziona inoltre anche da aspirapolvere, in modo da poter provvedere anche ai funerali delle povere vittime. Regolando opportunamente la tensione, la spazzola dell'ingegnere svedese, è stata adoperata con successo, contro i parassiti che infestano il corpo degli animali domestici.

La responsabilità di Deloncle nel complotto degli incappucciati

PARIGI, 7

In un nuovo interrogatorio subito ieri, l'ing. Eugenio Deloncle, principale imputato nella istruttoria per il «complotto degli incappucciati», ha pienamente assunto le proprie responsabilità, affermando che l'associazione da lui diretta era costituita da «buoni francesi decisi a difendere la Francia contro il bolscevismo».

Il Deloncle ha aggiunto che, «mentre la legge era sistematicamente violata e le proprietà private erano invase», un gruppo di patrioti aveva ritenuto di fare opera salutare organizzandosi per reagire eventualmente contro un tentativo di rivoluzione comunista. Egli si è formalmente rifiutato di fornire i nomi dei membri dell'Associazione non ancora identificati.

Autorevoli testimoni, tra cui il gen. Dufieux e il presidente della Unione degli ex-combattenti e consigliere municipale di Parigi, Lebecq, hanno d'altra parte confermato al giudice istruttore le dichiarazioni di Deloncle, relative alla sommossa comunista che si andava preparando in Francia.

La Cecoslovacchia si preoccupa della difesa aerea

PRAGA, 7

(CE) In una discussione avvenuta in seno alla commissione per l'aeronautica della Camera cecoslovacca è stato denunziato il grave pericolo che presenta per il Paese la difettosa organizzazione della difesa antiaerea. Contrariamente a quanto è stato fatto in tutti gli altri Stati, manca ancor oggi in Cecoslovacchia qualunque collegamento fra la difesa antiaerea civile e gli organi e corpi militari di difesa controaerea. Di più, il problema della maschera antigas non è stato finora completamente studiato, e nessuno sa quale dei diversi tipi di maschera proposti debba preferirsi e chi, una volta fatta la scelta, debba assumerne la fabbricazione. Anche presso l'esercito non si è prestata alla maschera antigas la necessaria attenzione, tanto presso la popolazione civile che nessuno ha pensato a istruire in questo così elementare mezzo di difesa. La commissione ha chiuso la discussione votando un energico ordine del giorno nel quale si chiede al governo la immediata adozione di un piano che assicuri al Paese la necessaria sicurezza in caso di offese aeree.

200 aerei e 24 navi ricercano un aeroplano americano

S. DIEGO (California), 7

Da mercoledì manca qualunque notizia di un aeroplano da bombardamento della Marina americana che ha a bordo sette uomini. Ventiquattro navi da guerra e sessanta aeroplani hanno iniziato le ricerche. Anche le navi porta aerei *Lexington* e *Saratoga* partecipano alle ricerche. Esse hanno a bordo 72 apparecchi ciascuna.

Complessivamente duecento aeroplani esplorano il mare al largo di Santa Barbara e San Diego per ritrovare l'apparecchio.

70 mila libri su Napoleone e 500 sulle patate

BERLINO, 7

Secondo un calcolo fatto da uno studioso tedesco, dall'invenzione della stampa ad oggi non sarebbero stati scritti e pubblicati nel mondo meno di 30 milioni di libri. In questa enorme massa di carta stampata in gran parte forse mai letta, un posto cospicuo occupa la bibliografia napoleonica che allinea qualcosa come 70 mila volumi. Anche la patata può però andare orgogliosa, con ben 500 tomi, del favore degli scrittori.

Imbottiscono i polli di ciottoli perchè pesino di più

PARIGI, 7

Si è svolto al tribunale penale di Blois un processo a carico di certa Maria Andot allevatrice avicola, la quale inviava al mercato dei polli dopo avere introdotto nei loro intestini dei ciottoli allo scopo di aumentarne il peso. L'autopsia di alcuni polli rivelò la presenza dei ciottoli e la prevenuta si è giustificata dicendo che i polli li avevano inghiottiti. Affermazione inverosimile, dato che alcuni ciottoli pesavano più di un ettogrammo. La donna è stata condannata a cento franchi di multa.

Mostra d'arte inaugurata dalla Principessa di Piemonte

NAPOLI, 7

Stamane S. A. R. la Principessa di Piemonte ha inaugurato la Mostra d'arte della Accademia delle Belle Arti, che raccoglie opere di pittura, scultura, incisione e decorazione prodotte nel biennio 1936-37 dagli alunni della R. Accademia. S. A. R. la Principessa è stata ricevuta all'ingresso dal Prefetto, dal presidente dell'Accademia e dal Sovraintendente all'Arte medioevale e moderna per la Campania.

Dopo l'inaugurazione, il pubblico è stato ammesso a visitare le sale della Mostra che rispecchia i nuovi criteri dell'insegnamento, specialmente realizzato nella pittura murale e nella composizione decorativa. La Principessa di Piemonte ha espresso agli insegnanti ed agli espositori il suo compiacimento ed ha lasciato l'Esposizione vivamente acclamata dalla folla dei visitatori.

Locarno prepara una Mostra del '600 e '700 ticinese

LOCARNO, 7

Sotto gli auspici e con il concorso dello Stato del Canton Ticino, della Città di Locarno, dei Comuni vicini e dei principali enti della regione, sarà tenuta a Locarno nei prossimi mesi una grande Mostra del '600 e '700 Ticinese, alla cui organizzazione già attende uno speciale comitato presieduto dall'avv. Fausto Pedrotta, noto studioso e cultore d'arte e di storia. La mostra, che, rimarrà aperta dal maggio all'ottobre, si propone di illustrare e valorizzare l'opera degli artisti ticinesi del Sei e del Settecento, secoli ricchi di una magnifica fioritura di artisti, dal Serodine al Mola, al Discepoli, al David, al Petrini, agli Orelli, che essere aggiungono il Ticino nella storia dell'arte. La mostra raccoglierà di questi artisti non solo le opere che si trovano nel cantone, ma molte anche di quelle che sono all'estero.

Una serie di manifestazioni culturali, fra le quali la celebrazione dei musicisti ticinesi del 6-700, Alessandro Tadei Rigolano da Lugano, e Suor Claudia Rusca, e del Tadei verrà eseguita la grandiosa messa «Sine nomine» a 16 voci scritta per la Corte di Vienna, completerà il panorama delle attività artistiche ticinesi nei due secoli.

Il premio letterario polacco per il 1937

VARSAVIA, 7

Il premio letterario statale per il 1937 è stato assegnato al critico letterario dott. Vaclav Borowy per il complesso della sua attività.

Il dott. Vaclav Borowy, nato nel 1890 nei pressi di Lodz, si è laureato in filosofia all'Università di Cracovia ed ha debuttato nel 1914 con un eccellente studio dedicato a Ignazio Chodzko. Da allora in poi ha pubblicato oltre 15 studi letterari sui temi polacchi e esteri. Tra l'altro occorre menzionare lo studio dedicato a Chesterton.

Cattedra dantesca nel Connecticut

BRIDGEPORT, 7

Fra le comunità del Connecticut quella di Bridgeport ha l'alto merito patriottico e culturale di conferire una maggiore importanza ed un più vigile interesse, alla diffusione della nostra lingua fra gli stranieri e fra le nuove generazioni italo-americane.

Coll'aumento numerico della comunità italiana, la vecchia tradizione non è venuta mai nè viene meno, giacchè oggi gli italiani di Bridgeport, si sono proposti di istituire addirittura una cattedra dantesca presso uno dei maggiori e più autorevoli Istituti di Cultura in questa città e nello Stato, quale il Junior College of Connecticut.

L'Arcivescovo di Westminster ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 7

Stamane il Papa ha ricevuto il Cardinale Hinsley, Arcivescovo di Westminster, in visita di congedo, e che domani farà ritorno alla sua diocesi.

Teatri e Cinematografi

La stagione lirica al "Malibran,,

Questa sera alle 21 precise avrà luogo la prima rappresentazione della «Traviata», protagonista la celebre soprano Mercedes Capsir Tanzi che avrà al suo fianco il tenore Carlo Merino e il baritono Antonio Salsedo. Concerterà e dirigerà lo spettacolo il maestro Edmondo De Vecchi; il coro sarà diretto dal maestro Luigi Trebbi e vi prenderà parte il corpo di ballo guidato da Maria Marsani con la prima ballerina Wanda Nardi. La regia è oggetto di speciale cura da parte di Mario Dupraz.

GOLDONI

Un pubblico intelligente, se non proprio molto numeroso, ha seguito con interesse iersera e calorosamente acclamato il *Coriolano* di Shakespeare presentato nell'armoniosa versione e nell'opportunissimo adattamento di Gualtiero Tumiati.

Un drappeggio di velluto verde oliva che abbraccia ad arco la scena, sollevandosi in parte, a destra, a sinistra e nel mezzo, scopre piccoli sfondi luminosi e li avvicina rendendo in tal guisa spedito il frequentissimo mutarsi dell'ambiente. L'azione può balzare pertanto dall'uno all'altro episodio senza che mai l'attenzione del pubblico abbia a sganciarsi dal filo conduttore e la frammentarietà del quadro, accentuata dai tagli indispensabili, non riesce a turbare l'armonia, nè nuoce all'assieme del lavoro.

Il buon gusto dei costumi aggiunto al sapore degli scenari, gli accordi e le dissonanze suscitati dai toni degli sfondi e delle vesti, l'accorto movimento delle masse, il sobrio impiego delle luci, tutto quanto in altre parole, ha dettato la raffinata sensibilità artistica di Beryl Tumiati vale a rendere più vivo e interessante il lato spettacolare della rappresentazione senza mai staccarla da una linea di nobiltà assoluta.

La figura di Caio Marcio che sembra a tratti eroe primitivo e feroce, schiavo del proprio orgoglio e di quello materno, dominato dalla propria ambizione che lo rende dispregiatore del popolo quanto del patriziato e nemico della moltitudine idra delle cento teste, mutevole, stolta, ingiusta e crudele, è stata resa da Gualtiero Tumiati in una forma eccedente così per la mirabile misuratezza dei toni come per la suggestiva potenza della sua espressione. L'interessante carattere di Volumnia è stato rivelato da Margherita Bagni con singolare nobiltà di mezzi, Enzo Biliotti ha reso in gustoso rilievo la figura di Menenio e Filippo Scelzo ha offerto in decisa e solido rilievo il tipo di Anfidio capitano dei Volsci. La figura patetica di Virginia, moglie di Coriolano, si affettuosa, sì mite, sì soavemente femminile, è stata rievocata con grazia spontanea dalla Bernini e tra gli altri vanno particolarmente notati l'ottimo Meneghetti, la Cori e il Caporali. Anche la parte corale del lavoro ha avuto momenti di bella vivezza come, per citare solo un esempio, quando il popolo si ribella contro la debolezza dimostrata nel dare il voto per la nomina di Coriolano a console benchè egli abbia chiesto i suffragi con parole di sprezzo rifiutandosi di mostrare le cicatrici delle sue gloriose ferite.

Il pubblico, purtroppo numericamente inadeguato alla importanza dello spettacolo, ha applaudito con molto calore e alla fine di ogni atto ha rievocato più volte gli interpreti alla ribalta.

Questa sera un altro spettacolo assai interessante e cioè *L'annunciazione* di Paolo Claudel, che verrà offerta nel delizioso allestimento di Beryl Tumiati.

*

Resta confermata per lunedì 10 corrente la prima rappresentazione del Festival Viennese di musica, canto e danze del quale fanno parte Alma Rosè Prihoda e le sue Wiener Walzermädeln. In seguito all'interessamento del pubblico per queste rappresentazioni anzichè una sola rappresentazione, ne vennero confermate due; la seconda avrà luogo nel successivo martedì 11.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Tumiati e Soci. Ore 21.15 L'ANNUNCIAZIONE di Paolo Claudel

Malibran Stagione lirica di Carnevale. Ore 21 precise LA TRAVIATA di G. Verdi.

Rossini Dalle 16.30 L'ADORABILE NEMICA con Irene Dunne, Melvyn Douglas. Sulla scena La Compagnia Vanni Romigioli presenta la nuova bizzarria «Te lo dico in poesia»

Cinematografi

S. Marco Dalle 15.30 L'AMORE E' NOVITA', delizioso con Loretta Young, Tyrone Power, Pol. Braccio di Ferro scultore

Massimo Dalle 15.30 MOSCA - SCIANGAI, episodio tragico, pretag. Pola Negri

Italia Dalle 15.30 Ultima giornata di MAYERLING, emozionante vicenda d'amore e di morte con Danielle Darrieux, Charles Boyer

Oggi all'Olimpia dalle ore 15.30
Alle frontiere dell'India
con
Shirley Temple e Victor Mc Laglen

XXI BIENNALE

Il regolamento del concorso per carta da parati

La XXI Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, allo scopo di favorire il rinnovamento di una forma d'arte di antiche tradizioni nazionali, bandisce un concorso per carta da parato, da xilografie [illegible]

Il concorso è dotato di un unico premio di lire 5000.

Al concorso possono partecipare gli artisti iscritti al Sindacato Nazionale Belle Arti.

I concorrenti dovranno far pervenire alla Biennale Internazionale d'Arte di Venezia non oltre il 31 gennaio 1938 XVI, la loro adesione a partecipare al concorso, ed inviare non oltre il 15 marzo 1938 un bozzetto del motivo da realizzare in xilografia — a uno o [illegible] colori — della misura di cm. 70 per 50.

Ogni bozzetto dovrà essere accompagnato da un cartellino nel quale saranno indicati il nome, il cognome e l'indirizzo del concorrente e del produttore al quale il concorrente intende di affidare la esecuzione del proprio bozzetto, nonchè quei dati che valgano ad illustrare il bozzetto stesso.

Una Giuria composta di tre membri — fra i quali un rappresentante del Sindacato Nazionale delle Belle Arti — delibererà la realizzazione in xilografia di quei bozzetti che a suo insindacabile giudizio riterrà meritevoli di figurare al concorso.

Le opere delle quali la Giuria avrà deliberato la realizzazione dovranno essere consegnate alla XXI Biennale Internazionale di Arte non oltre il primo maggio 1938 XVI.

Riunione del Comitato direttivo lavoratori del commercio

Il Comitato direttivo dell'Unione Prov. Fascista dei lavoratori del commercio di Venezia nella sua riunione di ieri, con la partecipazione dei Segretari di categoria, ha esaminato la situazione dell'organizzazione. Erano presenti i funzionari dell'Unione ed anche i consulenti legali particolarmente invitati per l'esame di alcuni problemi. Presiedeva il Segretario dell'Unione.

E' stato anzitutto disposto per la preparazione del rapporto annuale dell'Unione che sotto la presidenza di un rappresentante della Confederazione avrà luogo la sera dell'11 corrente alla sede dell'Unione con la partecipazione degli aventi diritto a norma di Statuto.

Sono stati poi trattati gli argomenti sui quali il Comitato Corporativo Centrale ha recentemente e tanto nettamente deliberato.

I[l] [illegible] di consuetudini [illegible] rapporti di affittanza di locali nella città di Venezia, di cui è oggetto una richiesta recente da Con[illegible] [illegible] Comitato. I convenuti hanno affermato di non ritenere come esistenti le consuetudini di cui si sta facendo l'accertamento. Ad evitare però nelle conclusioni affrettate il Comitato ha deciso la nomina di una Commissione, che riferirà quanto prima sull'importante questione.

Il Segretario dell'Unione ha comunicato la prossima istituzione di un Corso di cultura fascista per i dirigenti dei lavoratori del commercio.

Dopo brevi parole del rag. Fezzi sulla situazione politica nazionale ed internazionale, che hanno dato luogo ad una manifestazione di entusiasmo per la constatazione della [illegible] situazione politica dell'Italia di Mussolini, con un vibrante saluto al Duce il Comitato ha chiuso la riunione.

CRONACA ROSA

Giovedì 6 gennaio, nella chiesa di S. Stefano il Rev.mo Parroco Mons. De Biasi ha benedetto le nozze del dott. Andrea Buda con la figlia del compianto comm. Augusto M[illegible], signorina Milena. Testimoni per lo sposo erano i cugini avv. Cappelli e av. Ruggi e per la sposa il cognato dott. Mazzotti e il dott. Giangu[illegible]nto.

Durante la cerimonia il Maestro Goffredo Giarda ha suonato scelti pezzi di musica. Il Santo Padre ha inviato l'apostolica benedizione.

Felicitazioni ed auguri.

"La lampada alla finestra,, alla Casa del Marinaio

Mercoledì sera, nella sala-teatro della Casa del marinaio, letteralmente gremita, la filodrammatica del Dopolavoro Arsenale ha rappresentato il noto lavoro in tre atti «La lampada alla finestra». Nella parte di Dick il Fagarazzi si è rivelato attore intelligente e sensibile, il Pregei ha egregiamente sostenuto la parte di Peter e tutti e due furono bene assecondati da tutti gli altri interpreti.

Il pubblico ha accolto il lavoro e gli attori con le feste più liete.

Raduni di lavoratori agricoli

Durante la corrente settimana il Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ha inaugurato alla presenza delle Autorità locali alcuni Corsi di istruzione professionale che verranno tenuti in provincia a cura dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Agricoltura a Marcon, Cessalto e Lison di Portogruaro ed ai quali partecipano varie centinaia di contadini.

A Pramaggiore e a Ca' Cottoni nell'Azienda delle Assicurazioni Generali il Segretario ha tenuto rapporto ai contadini illustrando l'attività dell'Unione nel corrente anno e portando a conoscenza dei lavoratori [illegible] le recenti provvidenze volute dal Duce per i rurali d'Italia.

Il concorso nazionale del granoturco

Un lavoratore agricolo della Provincia di Venezia classificato secondo

Domani al Teatro Argentina in Roma il Duce oltre i vincitori del Concorso del Grano e dell'Azienda Agricola premierà anche i lavoratori classificatisi nel 2.o Concorso Nazionale per la migliore coltivazione del granoturco indetto fra i propri rappresentati dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.

Tra i premiati vi sarà pure un bravo lavoratore della nostra provincia, Rainato Domenico compartecipante dell'Azienda Valle Tagli e Valle Salici di Caorle il quale è stato classificato secondo nel Concorso Nazionale e riceverà dal Capo del Governo il premio di lire 2500.

Il Rainato su ettari 2 e mezzo di terreno ha ottenuto q.li 195.50 di granella corrispondenti a q.li 78,20 per ettaro.

Alle abbondanti concimazioni, somministrate, ai consigli e alle direttive di coltivazione date dall'azienda il Rainato ha corrisposto con un lavoro intenso, appassionato e perfetto che domani sarà premiato da Colui che segue con tanto amore e considerazione il lavoro della gente dei campi.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 7 - Sezione III - Presidente Bruno, Giudici Miani-Calabrese e Martini; P. M.: Griseila; Cancelliere Leonti).

Matite e quaderni

In casa di Adriano Danieli fu Luciano di anni 41 vennero rinvenuti diverse matite e parecchi quaderni, appartenenti all'Opera Nazionale Balilla di Venezia e che erano in uso nelle varie scuole elementari pubbliche della città. Il Danieli si era appropriato delle matite e dei quaderni tre o quattro anni fa, mentre prestava i suoi servigi di falegname nei locali delle scuole elementari.

Imputato di furto egli è stato processato e si è giustificato, sostenendo che le matite gli erano state regalate dai bidelli delle scuole. Il Tribunale lo ha condannato a un mese di reclusione e a L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Mozzetti.

La scomparsa di 200 lire

Il sig. Carlo Steffel, tecnico presso la Società Breda di Marghera, il 29 agosto assentatosi dall'ufficio per qualche tempo, quando vi ritornò non trovò più la somma di L. 200 che egli aveva lasciato nel portafogli che era racchiuso nella tasca interna della giacca. Fatte delle indagini i sospetti caddero sull'impiegato Arnaldo Zordan di Anacleto di anni 20, al quale poco prima aveva mostrato il portafogli contenente i biglietti per la presentazione lirica del Carro di Tespi. In quell'occasione il Zordan aveva visto anche il denaro. Nonostante le sue negative il Zordan è stato processato e ieri condannato a un mese e 15 giorni di reclusione e a L. 450 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Bragadin.

I polli nel sacco

Mario Girardi fu Giuseppe di anni 34 veniva sorpreso con un sacco in spalla, contenente diversi capi di pollame rubati nella notte del 4 agosto in quel di Jesolo. Il Mario insieme al fratello Attilio di anni 36 venn. imputato del furto di 15 polli in danno di Rosa Zuin.

All'udienza è comparso il solo Attilio, il quale ha dichiarato che il furto fu commesso dal solo Mario, il quale portò poi da lui le bestie. Il Tribunale dopo aver sentiti alcuni testimoni, ha condannato l'Attilio a due mesi di reclusione e a L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione e il Mario a tre mesi di reclusione e a L. 800 di multa. Difensore: avv. Bragadin.

Fra fratelli

I fratelli Luigi e Giovanni Bergamo di Natale da Concordia Sagittaria per questioni d'interesse erano venuti a lite il giorno 6 giugno dell'anno scorso. Ad un certo punto il Luigi essendo alquanto alticcio, colpiva con dei pugni il Giovanni. Questi rispose con dei pugni più forti sì da mandare ad urtare il fratello contro un vetro, procurandogli così delle ferite. Il Bergamo venne imputato di lesioni e ieri processato. Dopo il dibattimento, il Tribunale ha ritenuto trattarsi di lesioni lievi ed ha assolto il Giovanni per mancanza di querela. Difensore: avv. Vitta.

La cognata nel fosso

Angelo Toso fu Gio. Batta di anni 30 da Jesolo è imputato di aver maltrattato la propria cognata Santa Burato di anni 35 e di averle fatto mancare i mezzi di sussistenza. Di fatti la Burato, rimasta sola insieme al cognato, dopo l'arresto del marito, veniva costretta dall'Angelo a compiere dei pesanti lavori. Il 29 agosto essendosi questa rifiutata a [illegible] nei campi, l'Angelo le dava una forte spinta mandandola in un fosso e ingiungeva alla Burato che aveva l'acqua fino al petto di non muoversi da quella posizione altrimenti le sarebbe capitato di peggio.

All'udienza il Toso ha cercato di smentire quanto aveva compiuto, mentre la Burato ha confermato i maltrattamenti ed ha aggiunto di essere stata privata qualche volta anche degli alimenti. Il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni, ha condannato il Toso a un anno di reclusione. Difensore avv. Bragadin.

L'orologio e la catena d'oro

Il sig. Umberto Ferrara si trovava il 13 agosto a percorrere in motocicletta la strada che da Chioggia mena a Piove di Sacco, quando giunto in località Brondolo, urtava contro un paracarro e andava a finire in un fosso. Veniva raccolto svenuto e trasportato con un'automobile all'ospedale di Chioggia. Fortunatamente le ferite riportate non erano gravi e quando rinvenne ebbe però una sgradita sorpresa. L'orologio e la catena d'oro del valore di lire 230 e che egli aveva nel panciotto erano scomparsi.

Dalle indagini subito esperite risultò che uno degli accompagnatori a nome Vincenzo Moretto di Virgilio di anni 26, era stato l'autore della sparizione dell'orologio e della catena. Così il Moretto venne imputato di furto e ieri è stato processato. Egli ha negato l'accusa, sostenendo di non ricordare nulla. E' stato condannato a quattro mesi di reclusione e a L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Mozzetti.

VITA SPORTIVA

LA STAGIONE SCIATORIA

Tedeschi e francesi vincitori nel Gran Premio di Megève

MEGEVE, 7

A Megève grande animazione. E' giornata di gran premio sciatorio e la cittadina delle Alpi savoiarde si è agghindata a festa. Archi trionfali, bandiere, scritte sui muri e la serie di autobus che conduce al campo di gara presi d'assalto come si trattasse di giorni di grande prova tipica in una metropoli. Colonne ininterrotte di auto private e di slitte, ed una vera fiumana di popolo.

Al traguardo d'arrivo l'ampio pianoro dominato dalla vetta del monte Joly formicola di spettatori. Si provano gli altoparlanti, si sgombera la pista, si piazzano gli obbiettivi cinematografici. La pista di gara è quella classica di Rochebrune. Il percorso non raggiunge i 3 km. ma presenta un dislivello di circa 650 metri. Si può dire per descriverlo sommariamente, che esso ha tre tratti ripidi ed aperti raccordati da tre passaggi difficili nel bosco. L'ultimo tratto si presenta particolarmente difficile per la gibbosità del terreno. Una leggera nevicata caduta nella notte ha reso meno veloce il percorso, ma la pista è in ottime condizioni.

Alle ore 10.58 (ora locale 11.58) l'austriaco Kneissl, allenatore della squadra italiana, inaugura la pista suscitando un'ondata di entusiasmo per lo stile sfoggiato. Subito dopo è la volta delle sciatrici. Nessuna italiana partecipa alla gara per la quale la Cranz, campionessa olimpionica, è grande favorita, e la gara conferma le previsioni. La Cranz vince senza impegnarsi in 3'8" e un quinto. La seguono in classifica, 2. Kunzli (Svizzera) in 3'17" e 1 quinto; 3. Steuri Erna (Svizzera) 3'27" e un quinto ed altre 12 concorrenti, tutte con tempi nettamente superiori. E' la volta quindi degli uomini.

Apre la serie delle discese il nostro Chierroni. L'italiano effettua una discesa eccellente dal punto di vista stilistico e taglia il traguardo applauditissimo. Il suo tempo è di 2'49" 2/5 C. avviciniamo subito all'asso dell'Abetone per chiedergli le sue impressioni sulla gara ed egli con aria un po' scoraggiata ci dice: «Gli sci non andavano come volevo, difetto di sciolinatura; non ho potuto fare quanto avrei voluto». Subito dopo è la volta di Camillo Passet.

Il forte sciatore del Sestrières è sul tempo di Chierroni, 2'49" 4/5. Ma anche egli lamenta lo stesso inconveniente di sciolinatura. Gli italiani hanno sciolinato i loro legni molto presto e sono stati sorpresi dall'improvviso cambiamento di temperatura. Gli arrivi si proseguono e si comincia a stabilire una graduatoria. Il fratello della Cranz, Rudi, effettua una discesa spettacolosa e si piazza subito in testa alla classifica col tempo di 2'36" 3/5. Scendono gli altri: gli austriaci Walch (2'37") e Pfeiffer 2'38" 3/5) minacciano il primato di Cranz ma non lo battono e fanno frattanto retrocedere i nostri in classifica. La graduatoria delle gare maschili seniori è pertanto la seguente:

1. Cranz Rudi (Germania) in 2'36 e 3 quinti, 2. Walch (Austria) 2'37", 3. Pfeiffer (Austria) 2'38" 3/5, 4. Matt (Austria) 2'40" 1/5, 5. von Allmen (Svizzera) 2'43", 6. Chierroni (Italia) 2'48 2, 7. Passet Camillo (Italia) 2'49" 4/5, 8. Beckert (Francia) 2'49 4, 9. Maurer (Svizzera) 2'51" 1; 10. Gertsch (Svizzera) 2'52".

Degli altri italiani Francesco Paset e Franco Sisi, vittime di cadute nell'ultimo tratto del percorso, hanno impiegato rispettivamente 3'17" 4/5 e 3'14".

Si svolge infine la gara degli juniores. Il difetto di sciolinatura si riscontra anche nei nostri giovanissimi concorrenti Herin, Nogler e Marcellin, vittime pure di qualche caduta, si classificano dopo il francese Couttet e gli altri suoi compagni di squadra che hanno il grande vantaggio di conoscere la pista alla perfezione.

Ecco la classifica della categoria juniores:

1. Couttet (Francia) 2'47" 1/5, 2. Musset (Francia) 2'52" 2/5, 3. Masson 2'55" 4/5, 4. Molitor C. (Svizzera) 2'57" 1/5, 5. Besson (Francia) 3', 6. Herin (Italia) 3'3" 4/5, 7. Alla (Francia) 3'4" 4/5, 8. Cos (Italia) 3'9" 4/5, 9. Marcellin (Italia) 3'10" 1/5, 10. Mussat. Gli altri italiani si sono classificati: 12 Nogler, 11 Hosquet, 21 Guyot, 23. Sabbadini.

Il bellunese Alverà vince la discesa obbligata per avanguardisti

SONDRIO 7

Alla presenza di un foltissimo pubblico di turisti e di valligiani, si è disputata oggi la gara di discesa obbligata, ultima prova dei campionati nazionali di sci per avanguardisti. Alla gara hanno partecipato i 31 classificati nella discesa libera.

Ecco i risultati: 1. Alverà Silvio del Comando federale GIL di Belluno in 1'10.3, 2. Praolini di Sondrio, 3. Franceschini di Belluno. La classifica della combinata è la seguente: 1. Franceschini di Belluno punti 97.63, 2. Praolini di Sondrio; 3. Alverà di Belluno.

La classifica dei Comandi federali alla fine dei campionati nazionali di sci per avanguardisti è la seguente: 1. Comando federale di Sondrio con punti 446; 2. Belluno 393,05; 3. Torino 356, 4. Bolzano 346, 5. Bergamo 345, 6. Udine 333.5, 7. Brescia 327.5.

Gara di marcia per la coppa Assicurazioni Generali

Dato che i campionati nazionali di marcia e tiro per pattuglie di dopolavoristi sciatori sono stati anticipati al 13 febbraio, si è resa necessaria pure l'anticipazione della gara per la Coppa Assicurazioni Generali la quale si effettuerà il 6 febbraio a Rolle e non più a Pieve di Cadore.

Le iscrizioni dei concorrenti come pure dei dopolavoristi che desiderano partecipare alla gita, devono essere inviate al Dopolavoro Provinciale di Venezia entro il 25 gennaio accompagnate dalle singole quote. Essendovi soltanto 120 posti disponibili sarà data la precedenza alle prime adesioni. Quota di viaggio L. 25.

PUGILATO

Venezia contro Parma stasera alla Reyer

Continua la brillante attività pugilistica del Comando Federale di Venezia. Stasera sul quadrato della Reyer contro la balda rappresentativa veneziana sarà di scena l'agguerrita squadra di Parma. Gli incontri si presentano molto equilibrati per il valore degli atleti che daranno vita a combattimenti interessanti: Burani, Ferrari, Piazza e compagni troveranno del filo da torcere.

L'incontro avrà inizio alle ore 21. Ecco il programma:

Mosca: Burani (P) contro Solazzo (V), gallo: Magnani (P) contro Montagnaro (V), piuma: Ferrari (P) contro Gilberti (V), leggeri: Carol (P) contro Zaffiro (V), medioleggeri: Cozzi (P) contro Celotti (V), medi: Piazza (P) contro Baoduzzi (V), mediomassimi: Mari (P) contro Rizzi (V), massimi: Mazzola (P) contro Milan (V).

Il peso è fissato per le 18 alla palestra della Reyer.

Campioni di Jiu-Jitsu in Italia

TOKIO, 7

Il Giappone invierà in Italia dodici campioni di Jiujitsu che saranno accompagnati e guidati dal presidente dell'associazione della cultura fisica nipponica, Kamo.

PALLA OVALE

C.F. Venezia - C.F. Treviso

Domani mattina la squadra di pallovale del C. F. della Gil incontrerà la squadra del C. F. di Treviso in un incontro amichevole che servirà a mostrare le possibilità dei quindici veneziani negli imminenti incontri del campionato nazionale dei giovani fascisti.

Sotto l'allenamento coscienzioso di Calori, ex-giocatore del Guf Padova la squadra veneziana ha già compiuto soddisfacenti progressi.

La partita avrà inizio alle ore 10 sul campo di San Nicolò al Lido.

CORSA CAMPESTRE

La gara di propaganda

Organizzata dall'Ufficio Sportivo del Comando Federale della Gil, come è noto si svolgerà domani sul cottimo percorso della campagna mestrina la gara di corsa campestre indetta da la *Gazzetta dello Sport*. La bella competizione sportiva si presenta interessantissima per il numero dei partecipanti e per il valore dei concorrenti che daranno anima ad una battaglia accanitissima durante tutto il percorso.

La partenza verrà data alle ore 14.30 dalla Casa del Balilla.

LOTTA GRECO-ROMANA

L'incontro di domani Venezia-Padova

Domani alle ore 15 avrà luogo nella palestra del Dopolavoro Ferroviario in Fondamenta S. Lucia, l'atteso incontro di lotta greco-romana fra le squadre allievi dei Fasci Giovanili di Padova e Venezia.

La gara che in questi giorni è stata oggetto di intensa preparazione da parte degli atleti e degli organizzatori si svolgerà secondo il seguente programma:

Gallo: Voltan Fiorenzo (P) contro Dei Rossi Pietro (V); piuma: Zago Edoardo (P) contro Dal Maschio Luigi (V); leggeri: Magrini Ivo (P) contro Sinigaglia Angelo (V); medio leggeri: Gasparinetti Giovanni (P) contro Rasa Attilio (V); medi: Conti Giuseppe (P) contro Reoz [illegible] Argo (V).

Incontri fuori gara - gallo: Gallarin Giovanni (P) contro Bovo Francesco (V); piuma: Balzo Luigi (P) contro Vian Romeo (V), mediomassimi: Pittaro Luigi (P) contro Noack Enrico (V).

L'ingresso è libero. La manifestazione sarà diretta dall'ungherese Weisz Feher, allenatore federale della F.I.A.P.

L'interesse per l'incontro, suscitato sin dal suo primo annuncio fa sperare in un ottimo successo sportivo e di pubblico alla manifestazione che fra l'altro comprende un combattimento tra Magrini e Sinigaglia, i due più noti lottatori della rappresentativa.

SCHERMA

Il campionato provinciale a Como

ROMA, 7

La Federazione italiana di scherma ha disposto che il campionato triennale nazionale, previsto in calendario per i giorni 5 e 6 marzo XVI, si svolgerà a Como.

CALCIO

Dopo Ancona, le speranze si riaccendono

Il tifoso riprende i suoi calcoli delle probabilità.

Il Venezia è attualmente a quota 17: saranno almeno venti i nostri punti al giro del paletto?

E dove saranno per allora le altre squadre concorrenti? a 22, 23, 24 e più su ancora?

Dopo il Venezia avrà di certo la via meno dura degli altri: chè il [illegible] il Padova, i Triestina, la Anconitana, il Vigevano, cioè tutti gli squadroni dei primi numeri di [illegible] [illegible] a Novara debbono passare sull'imbattuto campo di S. Elena.

E allora? allora amici tifosi, sempre più numerosi, [illegible] aiutatevi a vicenda, [illegible] [illegible] scambievolmente.

Che si continui a non perdere un solo punto in casa e che la fortuna ci assista un po' di più, fuori.

Perchè la mancata completa affermazione di Ancona, checchè ne dicano le cronache, è stata un'altra beffa della sorte.

Che scopre l'altro sberleffo dei 120 minuti di gioco di domenica 26 [illegible] con l'Atalanta (vero Bal[illegible]).

Provate a parlare della cosa ai nostri giocatori, interrogate il centravanti, [illegible] e lo vedrete scuotere la testa in segno di disapprovazione [illegible] [illegible] e lo sentirete dire che non gli è mai capitato nulla di simile.

E così gli altri: ma vedrete insieme, in tutti, una fermissima volontà che vi conforterà.

Non c'è con questi uomini da disperare: la fortuna ha anche, fra i [illegible] una ruota e se non ha girato del tutto in avanti, neppure indietro è andata ad Ancona.

[illegible] un poco la sorte: la immissione di forze nuove potrà forse aiutarci a farla marciare anche per [illegible].

Il pubblico veneziano sempre più numeroso in campo, fedelissimo nel seguire anche le peregrinazioni lontane degli atleti, sente questa possibilità, ed ha capito bene.

Venezia - Brescia

Il Venezia, per l'ultima partita casalinga del girone di andata, si batterà domani contro il Brescia che è stato uno dei più [illegible] della Coppa Italia.

Contro [illegible] anche gli azzurri sono stati però messi fuori competizione dal Torino, una squadra che era particolarmente tagliata per regolare la foga delle lanciatissime rondinelle e quindi esse rientrano nell'ombra nel posto molto modesto della classifica attuale.

Tutto quindi lascerebbe supporre che il compito riservato stavolta ai nero-verdi sia molto facile. I veneziani sono ai primi posti della graduatoria, i bresciani si arrabattano invece [illegible] nelle acque infide della [illegible].

Uscita imbattuta dallo stadio anconetano la squadra nero-verde si vede un'altra volta proiettata verso la vetta dei posti privilegiati. Il Brescia è invece reduce da un nuovo [illegible] casalingo che certamente non lo avrà troppo rincuorato.

Domani rientrerà molto probabilmente Suber al cui allenamento di [illegible] non è disparato. [illegible] la [illegible] nella prima linea la quale possiede in questo [illegible] un elemento di grande valore tecnico.

I biglietti sono in vendita da stamane ai soliti botteghini sotto le Procuratie e in campo S. Margherita.

Il calendario venatorio per le caccie primaverili

La Commissione Venatoria della Provincia di Venezia [illegible] il calendario venatorio per le caccie primaverili 1938 XVI [illegible] [illegible] i periodi primaverili del 1938 XVI a partire dal 7 gennaio [illegible]:

— fino al 31 marzo in tutto il territorio della Provincia di Venezia al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] compresa la beccaccia;

— dal 31 marzo al 10 aprile ai palmipedi e trampolieri [illegible] la [illegible] Zona sesta [illegible] 3 e nella Zona quinta Estuario Veneto che a questo specifico effetto viene assimilata alla Zona sesta [illegible] col fucile ai palmipedi e trampolieri e consentita fino al 10 aprile anche nelle [illegible] della Zona seconda [illegible] [illegible] della Zona quinta, quali fiumi, paludi e specchi d'acqua di vasta estensione.

E' sempre vietata la caccia alle [illegible] sul mare.

La caccia notturna ai palmipedi e trampolieri con apposita [illegible] è consentita fino al 10 aprile solo nella Zona sesta lit[t]orale.

E' vietata la caccia al merlo.

L'uccellagione si chiude il 6 gennaio. Essa può però essere esercitata fino al 31 marzo esclusivamente con reti a maglia larga, per la cattura dei colombacci e colombelle, storni, palmipedi e trampolieri esclusa la beccaccia.

L'uccellagione con reti è sempre vietata sull'arenile e sulla riva del mare fino alla distanza di metri 1000 dal limite interno dell'arenile.

E' vietata qualsiasi genere di caccia quando il terreno è in tutto o nella maggior parte coperto di neve fatta eccezione per palmipedi e trampolieri limitatamente alle paludi e lungo i corsi dei fiumi.

Tutte le altre caccie sono proibite.

Una conferenza di Emilio Bodrero a San Remo

SAN REMO, 7

Invitato dall'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, Sezione di Imperia, S. E. il senatore prof. Emilio Bodrero terrà il giorno 12 gennaio p. v. [illegible] una conferenza in lingua francese a San Remo sul tema «Atene e Roma».

Bollettino della neve

Andalo —8, cm. 25 far. — Atabba —7 cm. 48 gel. — Asiago —5, cm. 60 far. — Bosco [illegible] —2 cm. 50 far. — Cavanese —6, cm. 20 far. — Cavanese Lavazze, —11, cm. 70 far. — Cavalena cm. 15 fa. — Colle Isarco 2, m. 15 gel. — Colle Nevegal [illegible] —12 cm. 25 buona — Corvara Colfosco Lavilla Pedraga S. Cassiano, Pedraces —15, cm. 40 far. — Cortina d'Ampezzo, —4, cm. 30 gel. Pocol cm. 50 gel. — Tre Croci cm. 80 far. — Falzarego cm. 80 far. — Curon Resia —7, cm. 55, fresca. — Fakaulo, —6, cm. 25 far. Folgaria —9, cm. 17 gel. — Madonna di Campiglio, località Alberghi 15, cm. 50 far. — Campo Carlo Magno cm. 70 far. — Rifugio Stoppani cm. 130 — Pradalago cm. 60 — Capanna Spinale cm. 85, Mendola: —13, cm. 30 far. — Merano Avelengo —15, cm. 60 gel. — Merano Giogo S. Vigilio —13, cm. 15 gel. — Misurina —10, cm. 60 gel. — Monte Piana —15 cm. 100 gel. — Pieve di Cadore —6 cm. 23 far. — Prestazzo 7, cm. 20 far. Paneveggio —6, cm. 45 far. — Prato Piazza —16 cm. 80 far. — Renon: —7, cm. 10 gel. — Serrada: —10, cm. 30 gel. — Passo Rolle: —11, cm. 70 gel. — S. Vito B[illegible] —7, cm. 20 far. — Sappada —10, cm. 40 far. — Selva Gardena: —4, cm. 40 far. — Tarvisio, —10, cm. 50 farinosa.

Interessi del pubblico

Esportazione ortofrutticola in Ungheria

Secondo quanto prescritto nell'ultima riunione del Consiglio di amministrazione dell'I.N.E. speciale per l'esportazione ortofrutticola in Ungheria, con data del 31 dicembre 1937 XVI, è venuto a cessare per le ditte italiane che esportano prodotti ortofrutticoli in detto Paese l'obbligo di richiedere la preventiva autorizzazione dell'I. C. E.

Deroga riposo festivo

Si comunica ai [illegible] ambulanti interessati che S. E. il Prefetto, in relazione al movimento turistico [illegible] prevedibile per domenica 9 corrente, ha concesso la deroga al riposo festivo, per l'orario dalle ore 9 alle ore 17, di tale giornata, ai venditori di generi di abbigliamento e di specialità [illegible].

Multe a carico dei lavoratori pubblici esercizi

I conduttori dei pubblici esercizi sono invitati a voler senza alcun indugio provvedere per il versamento presso l'Ufficio Amministrazione dell'importo delle multe comminate e trattenute ai propri dipendenti.

DECRETO PENALE

In Nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia
Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Cavarzere, visti gli atti processuali a carico di *Stefani Valdemaro fu Antonio* e di Bertelli Antonia n. 31-1-1862 a Cavarzere e qui res[idente], imputato di contravvenzione prevista [illegible] [illegible] R. D. 15-10-1925 n. 2033 conv. in legge 18-3-1926 n. 562 mod. art. 11 R. D. 2-9-1932 n. 1225 per aver posto in vendita litri settanta di vino rosso aventi gradazione alcoolica [illegible] alla prescritta (8.35 [illegible] anzichè 10 %) [illegible] 18-10-1937 XV qui [illegible]

CONDANNA

l'imputato suddetto alla pena di Lire 500 più 50 multa fissa più proporzionale ed alle spese di procedimento e tassa decreto Lire 35. Ordina la pubblicazione del presente per estratto sulla Gazzetta di Venezia e sul Gazzettino Agricolo e l'affissione agli albi del Consiglio Corporativa in Venezia e del Comune di Cavarzere.

Ordina che all'imputato suddetto sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore per chiedere il dibattimento, questo Decreto diventerà esecutivo.

Dato a Cavarzere il 5-12-37 XVI

Il Cancelliere
f.o *Nicolini Cav. Giuseppe*
Il Pretore
f.o *Mosconi Gian Rodolfo*

Per copia conforme per uso di notifica

Il Cancelliere *Nicolini*

ANNO CLIC - N. 9 - Cent. 30

DOMENICA 9 GENNAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Tel. 22-026 | [illegible] | ABBON. [illegible] | C. C. POST. [illegible]

Ciano partito per Budapest

L'attesa per il Convegno degli Stati firmatari dei Protocolli di Roma

ROMA, 8

Questa sera alle 22.15, il Ministro degli Esteri conte Ciano, accompagnato da alti funzionari del Ministero degli Esteri, è partito per Budapest ove si reca per partecipare alla riunione dei rappresentanti degli Stati firmatari dei Protocolli di Roma.

Erano a salutarlo alla stazione il Ministro Segretario del Partito on. Starace, i Sottosegretari di Stato agli Esteri on. Bastianini e agli Interni on. Buffarini Guidi, il Prefetto che rappresentava il Ministro della Cultura popolare on. Alfieri, i Ministri d'Austria, barone Berger Waldenegg e di Ungheria barone Villani, con i funzionari delle due Legazioni, il Ministro di Jugoslavia, Cristich.

Con lo stesso treno è partito anche il Ministro d'Ungheria barone Villani. Alla partenza del treno, il conte Ciano è stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione.

Fervore di preparativi a Budapest

BUDAPEST, 8

Budapest sta già trasformando, attendendo il suo volto per la prossima Conferenza. Bandiere italiane, austriache ed ungheresi pendono dai pennoni e sventolano dalle finestre, portando una nota gaia e colorata nell'aspetto della Capitale. Manifesti del Borgomastro, affissi in ogni luogo, invitano la cittadinanza ad accogliere con calda ed affettuosa cordialità gli ospiti dell'Italia e dell'Austria.

Tutti i giornali pubblicano in grande rilievo le dichiarazioni fatte dal Ministro ungherese degli Esteri De Kanya al rappresentante della *Stefani*. La stampa si occupa inoltre diffusamente della Conferenza dei Ministri degli Esteri degli Stati dei Protocolli romani ormai imminente. L'*Ujsag* scrive che nella nuova situazione centro-europea i prossimi colloqui avranno notevole importanza, specialmente dal punto di vista economico.

Il *Pesti Hirlap*, in una corrispondenza da Vienna, rileva che nei circoli viennesi si attende con fiducia il risultato della riunione di Budapest che consoliderà ancor più i Protocolli di Roma, pilastro principale della politica estera austriaca.

Smentite austriache a fandonie straniere

VIENNA, 8

I giornali viennesi della sera si dicono autorizzati a smentire categoricamente la notizia pubblicata da un giornale tedesco di Praga secondo cui il Cancelliere Schuschnigg si sarebbe negli scorsi giorni incontrato a Baden, presso Vienna, col Presidente del Consiglio ungherese Daranyi e nella stazione climatica del Semmering col capo del Governo cecoslovacco Hodza.

Molto chiasso si è pure fatto specialmente dalla stampa francese e inglese circa una pretesa tensione di rapporti austro-germanici, tensione che sarebbe stata provocata da un'intervista concessa dal Cancelliere austriaco Schuschnigg a un giornalista inglese.

In seguito a ciò i medesimi giornali hanno riferito che un passo diplomatico era stato compiuto dall'Ambasciatore tedesco a Vienna, von Papen, per protestare contro certe frasi riferite nell'intervista stessa.

Vienna smentisce ora categoricamente la notizia di questo preteso passo diplomatico aggiungendo che nessun screzio fra la Germania e l'Austria è avvenuto per via della intervista in questione.

Gli auguri del Corpo diplomatico al Reggente d'Ungheria

BUDAPEST, 8

Il Reggente Horthy ha ricevuto il corpo diplomatico, in nome del quale il Nunzio Apostolico Rotta ha formulato vivi auguri per il nuovo anno.

Il Reggente ha risposto ringraziando, ricambiando i voti augurali ed esprimendo la speranza che l'Ungheria, anche perchè può contare sull'efficace collaborazione di tutte le Nazioni, sperа di adempiere, mediante un lavoro pacifico, la missione assegnatale dalla *Provvidenza*.

Una commissione tedesca visita gli stabilimenti Fiat

TORINO, 8

E' qui giunta la terza commissione di studio del fronte tedesco del lavoro guidata dal capo nazionale del gruppo metalmeccanico, Sazoch, e dal dirigente del gruppo dell'ufficio sociale. I graditi ospiti sono stati ricevuti al loro arrivo dai dirigenti dei Sindacati, delle industrie e dalle rappresentanze della colonia del Reich di Torino.

Stamane la commissione, accompagnata dai dirigenti sindacali, ha visitato gli stabilimenti della Fiat al Lingotto, ricevuta e guidata dal direttore generale prof. Valletta e dai tecnici che hanno illustrato i cicli di lavorazione e l'organizzazione degli stabilimenti. Il senatore Agnelli ha quindi salutato gli ospiti intrattenendoli sui vari problemi d'indole tecnica.

Lasciata la Fiat, la commissione si è recata a visitare il R. Istituto Tecnico [illegible]. Nel pomeriggio la commissione ha visitato le istituzioni culturali ed assistenziali della città.

Il messaggio di Roosevelt non è riuscito gradito a nessuno

WASHINGTON, 8

Negli ambienti del Congresso, ove il messaggio di Roosevelt ha trovato accoglienze mediocri, perchè i partigiani del Presidente lo ritengono troppo difensivo e gli oppositori sono rimasti nel loro atteggiamento di diffidenza sono molto criticate l'economia di bilancio che Roosevelt ha proposto, specie tra quei membri del Congresso che vogliono maggiori spese governative onde alleviare la disoccupazione.

Il Duce acclamato da duemila dopolavoristi

ROMA, 8

Provenienti da Pavia, Milano e Torino, sono giunti stamane a Roma circa duemila dopolavoristi della Snia Viscosa. Adunatisi al Colosseo con la musica e gagliardetti in testa, si sono recati a visitare la Mostra del tessile nazionale, soffermandosi particolarmente nei padiglioni delle nuove fibre e dell'autarchia. Quindi, incolonnati, si sono recati in Piazza Venezia per rendere omaggio al Milite Ignoto.

Dinanzi al sacello hanno deposto una grande corona d'alloro, mentre la musica suonava *Giovinezza*, la Marcia Reale e l'Inno del Piave. Eguale omaggio è stato quindi reso all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.

Tornati in Piazza Venezia, i dopolavoristi hanno acclamato al Duce. In seguito agli insistenti applausi e al grido di invocazione, il Duce è apparso al balcone di Palazzo Venezia rispondendo col saluto romano alle entusiastiche acclamazioni che si sono ripetute anche quando egli è rientrato.

L'odierna premiazione dei veliti del grano

Il Duce riceverà oggi

60 Vescovi e 2000 sacerdoti benemeriti della vittoriosa battaglia

ROMA, 8

In occasione della premiazione dei vincitori del Concorso Nazionale del Grano, che avrà luogo domani al Teatro Argentina, alla presenza del Duce, si svolgerà a Roma, pure domani, un avvenimento che non ha precedenti in nessun paese.

Si tratta di un grandioso ed eccezionale convegno organizzato dal periodico rurale *Italia e Fede*, sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Oltre sessanta Vescovi e quasi duemila sacerdoti di ogni parte d'Italia che si sono distinti nell'ormai decennale attività del Concorso Nazionale del Grano tra parroci, saranno ricevuti dal Duce in speciale udienza a Palazzo Venezia.

L'udienza a Palazzo Venezia

Mai un numero tanto imponente di Vescovi e di parroci si è raccolto intorno al Duce della Rivoluzione. Il popolo dell'Urbe tributerà un caldo omaggio di simpatia ai partecipanti al singolare convegno che vivendo i problemi pratici della vita del Regime, i problemi cioè affrontati e risolti dalla Rivoluzione fascista, hanno doppiamente meritato la gratitudine e la simpatia del popolo italiano. I duemila sacerdoti si sono tutti segnalati — o per la produzione granaria raggiunta o per la propaganda e la diffusione data alle norme della moderna tecnica culturale — nei precedenti concorsi del grano tra parroci. Molti di essi, anche dei Vescovi, ebbero il premio del Capo del Governo per i veliti del grano. Quest'anno due Vescovi mons. Antonio Santin Vescovo di Fiume, e mons. Bernardino Salvatore Re, Vescovo di Lipari, riceveranno dalle mani del Duce il premio della medaglia d'oro nella premiazione di domattina al Teatro Argentina, oppure conseguiranno i premi di carattere provinciale o diocesano, assegnati nel concorso del grano fra parroci.

Alle 10.30, per via Lata e Corso Umberto, i convenuti si recheranno a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto ed altre corone sull'ara dei Caduti fascisti e sul cippo eretto alla memoria di Arnaldo Mussolini sul Campidoglio. Quindi faranno ingresso a Palazzo Venezia, per il portone di via del Plebiscito, per essere ammessi alla presenza del Duce. Leggerà un indirizzo di omaggio mons. Nogara, Arcivescovo di Udine.

Terminata la visita al Duce, i sacerdoti faranno devoto omaggio al Pontefice, offrendo grano per le sacre ostie. Il grano sarà chiuso in sacchetti di seta bianca, legati con nastri dai colori pontifici. Successivamente si recheranno a visitare il palazzo pontificio e la villa di Castel Gandolfo e le bonifiche Pontine, fermandosi specialmente a Littoria e a Sabaudia, per ammirare la grandiosa opera di redenzione della palude, operata dagli agricoltori italiani per volontà del Duce.

Il convegno agronomico

Alla vigilia della premiazione dei veliti del grano, si è tenuto intanto oggi il secondo Convegno agronomico nazionale presenti, insieme con gli esponenti delle organizzazioni sindacali, le più spiccate personalità della tecnica e della scienza agraria. Ha parlato l'on. Gaetani, il quale ha ricordato che il convegno attuale ha per tema: «l'azienda agraria nel piano produttivo autarchico», cioè lo studio di tutti i problemi che sono connessi all'azienda agraria e che una volta affrontati e razionalmente risolti, possono efficacemente contribuire all'attuazione di quei piani di autarchia e di potenziamento delle attività produttive agricole che sono stati approvati dal Duce.

Dopo aver rilevato che l'azienda agraria, centro di coordinamento e di propulsione di tutte le energie, si dimostra la più adatta a fornire un efficace apporto alla battaglia autarchica, ha concluso affermando che tecnici e rurali italiani, mobilitati per l'adempimento dei nuovi compiti, sapranno conseguire, per il benessere e per le maggiori fortune d'Italia, quelle vittorie che sono state indicate dal Duce.

Si è iniziato quindi lo svolgimento delle relazioni. Il prof. Medici dell'Università di Torino, si è occupato dell'intervento dello Stato nella produzione. Ha interloquito l'on. Angelini per esaminare la posizione in cui attualmente si trova la nostra economia agricola. L'Italia ha già raggiunto o è prossima a raggiungere l'indipendenza in settori che fino a qualche tempo fa sembravano preclusi ad ogni speranza. E' questo il mirabile risultato ottenuto con la battaglia autarchica proclamata dal Duce. Perchè il fronte delle realizzazioni sia sempre più vasto, occorre decisamente puntare sul coordinamento di tutte le forze produttive e far leva sulla stabilità dei prezzi agricoli allo scopo di far sì che gli agricoltori sappiano preventivamente quale è il compenso riservato alla loro fatica. Bisogna inoltre stabilire legami sempre più indissolubili col lavoro perchè questo, associato nella migliore remunerazione del prodotto alla cui coltivazione è addetto, si senta spinto, nello spirito della più alta giustizia sociale voluta dal Duce. Al suo conseguimento devono essere indirizzati i concordi sforzi delle masse rurali e dei tecnici, militi fedeli e sicuri al servizio del Fascismo.

Dopo altre relazioni il convegno ha adottato una mozione presentata dai vari relatori, con la quale si prospettano i metodi per raggiungere nel più breve termine il massimo dell'autarchia nel campo agrario.

Il convegno è stato chiuso fra grandi acclamazioni all'indirizzo del Duce Fondatore dell'Impero.

Il genetliaco della Sovrana

I voti augurali dell'Urbe

ROMA, 8

Per la ricorrenza del genetliaco della Regina Imperatrice, l'Urbe è tutta imbandierata. Il tricolore nazionale è stato issato sulla torre capitolina e sul balcone dei palazzi dei Conservatori e Musei; la bandiera di Roma sulla loggia del Palazzo Senatorio, gli arazzi e le bandiere dei rioni sventolano alle finestre dei Palazzi Capitolini, le bandiere nazionali e di Roma all'esedra arborea di piazza Venezia, sulla torre dei Conti e delle Milizie.

Anche tutti gli edifici delle scuole, delle caserme, e le sedi delle aziende governatoriali sono imbandierate. La ricorrenza è stata salutata dalle rituali salve di artiglieria.

Il Governatore di Roma ha fatto pervenire alla Dama di Corte il seguente telegramma:

«*Pregola rendersi interprete presso S. M. la Regina Imperatrice, dei profondi immutabili sentimenti di devozione che la cittadinanza romana desidera di esprimere all'amata Sovrana nella lieta ricorrenza odierna e degli auguri di felicità che essa formula a mio mezzo con cuore profondamente devoto.* — Piero Colonna».

Un altro telegramma è stato inviato dal Preside della provincia.

Nella cappella reale del Sudario si è svolto un solenne «Te Deum». Ha celebrato monsignor Beccaria, cappellano maggiore di S. M. il Re Imperatore, assistito da cappellani di Corte. E' intervenuta la Principessa Mafalda D'Assia. Hanno presenziato la cerimonia, Collari e Collaresse dell'Annunziata, il Ministro della R. Casa, conte Mattioli Pasqualini, il primo aiutante di campo marchese Asinari di Bernezzo con le Case civili e militari di S. M. il Re Imperatore, il cavaliere d'onore di S. M. la Regina Imperatrice e l'Ambasciatrice di Germania. Dopo il Te Deum, venne cantato il mottetto *Domine Salvum Fac Regem Atque Imperatorem* e l'orazione per il Re Imperatore e per la Reale Famiglia.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 8

Nel mese di dicembre scorso sono stati venduti n. 2.329 biglietti ferroviari di seconda classe e 1202 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 13 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 102 mila 404 coppie di sposi delle quali 2884 provenienti dall'estero e da località di confine.

LA POTENZA DELL'ITALIA SUL MARE

Profonda eco mondiale delle decisioni del Duce - Significato e valore delle nuove costruzioni nei rilievi della stampa estera

Raffronti

ROMA, 8

Sotto il titolo: «Chi ha provocato il riarmo?» la *Tribuna* scrive: «Se si volesse osservare il cammino percorso dalla nostra Marina dal 1923 ad oggi — dal momento cioè in cui, con la Rivoluzione fascista, fu iniziata la sua rinascita, dopo un periodo di penurиosa rinuncia — qualsiasi osservatore obbiettivo e sereno avrebbe modo di constatare che il nostro Paese è stato quanto mai cauto nelle costruzioni navali e che, se ha accelerato i tempi, ciò ha fatto solo in seguito al gigantesco [illegible] altrui.

«Cominciammo col naviglio leggero, e cioè con gli strumenti di pura difesa, ci limitammo alle aliquote previste dai trattati. Non costituimmo a suo tempo due navi di linea — la *Leonardo* e la *Dante* — come sarebbe stato nostro preciso diritto. Ci inducemmo a ritornare alle grosse navi solo quando gli altri Stati mediterranei accelerarono tali direttive. Nel 1941-42 avremo una Marina formidabile, è vero, ma ciò risponde ad un nostro dovere e ad un'esigenza di ordine superiore, che nessuno può osare contestarci.

«Qualche dato, tuttavia, sulle altre Marine non sarà inopportuno, specie in relazione ai programmi navali dell'Inghilterra e della Francia, già in corso di esecuzione, a prescindere cioè dalle successive integrazioni, delle quali già tanto si parla.

INGHILTERRA: Cinque unità da 35 mila tonnellate, della classe *Jellicoe* e *Giorgio V* con 12 cannoni da 356, cinque unità del tipo *Queen Elizabeth* rimodernate; cinque unità *Royal Sovereign*, rimodernate; due unità *Nelson* moderne; due incrociatori da battaglia del tipo *Repulse*; un'unità: la famosa *Hood*, che stazza 42 mila tonnellate ed è armata di otto cannoni da 381.

FRANCIA: Tre *Courbet* rimodernate; tre *Bretagne* rimodernate, due *Richelieu* da 35 mila tonnellate, in costruzione due unità simili alle precedenti, stabilite nel programma supplementare del 1937, due *Dunkerque*, delle quali una già in squadra.

«Ciò per quanto concerne le corazzate, alle quali fanno riscontro le nostre quattro *Cavour* e *Doria* rimodernate e le quattro possenti *Littorio* e *Impero*.

«Quanto al naviglio medio, la sola Francia possiede sette incrociatori da 10 mila, pari a noi, e un nerbo di incrociatori leggeri da caccia e di esploratori alquanto superiore per numero, specie nella classe degli esploratori.

«Vi sono poi i nostri cento e passa sommergibili, che dànno incredibilmente ai nervi ai nostri competitori, ma soprattutto per essi ciò che più vale è il cuore di chi li guida.

Le impressioni britanniche

LONDRA, 8

Tutta la stampa dedica largo spazio alle costruzioni navali italiane. Il *Times* da Roma rileva che l'effetto immediato dell'annunzio delle nuove costruzioni navali consisterà nel conferire assai maggior portata diplomatica al viaggio del conte Ciano a Budapest.

Il redattore navale del *Daily Telegraph* osserva che questi aumenti vanno messi in rapporto con la fondazione dell'Impero italiano.

Il giornale *News Chronicle* pubblica intanto stamane un violentissimo attacco contro il Ministero dell'Aria britannico, accusandolo di svolgere un'attività pregiudizievole alla realizzazione del piano di riarmo aereo del Regno Unito.

L'esperto aeronautico del giornale, Ronald Walker, asserisce che fra gli industriali aeronautici si acuiscono le ostilità nei riguardi del Ministero dell'Aria, perchè la sua attività danneggia concretamente la produzione, ed aggiunge che fra non molto esse prenderanno la forma concreta di una vera e propria levata di scudi contro il Ministero.

Il Walker scrive inoltre di aver saputo da uno dei maggiori industriali aeronautici del Regno Unito, che commentava l'opera dannosa svolta dal Ministero dell'Aria, come in esso ciascun funzionario non sa quello che facciano gli altri, e che l'ordine di un ufficio è immediatamente disdetto da altri egualmente interessati. Gli industriali convengono che, in caso di guerra, tutto l'attuale sistema di controllo ministeriale dovrà essere buttato a mare senza indugi. Basti dire che alcuni apparecchi da combattimento progettati due anni or sono ed aventi una velocità di oltre 300 miglia orarie, sono rimasti allo stato di prototipo e che si continua a produrre altri molto più lenti.

Il primato italiano nel Mediterraneo

PARIGI, 8

Il nuovo programma navale dell'Italia è l'argomento del giorno della stampa francese che vi dedica colonne su colonne, sia di corrispondenze da Roma e sia dalle altre Capitali per riferirne le impressioni e i commenti. Alcuni giornali pubblicano anche degli specchietti comparativi delle forze navali delle principali Potenze del mondo.

Fra gli altri il *Petit Journal* scrive che procedendo a questo nuovo riarmo, l'Italia non ha contravvenuto ad alcuna convenzione internazionale e che facendo della flotta italiana la più potente del Mediterraneo, Mussolini agisce nel vero interesse del suo Paese. L'Italia è la più grande Nazione che sia entroterra mediterranea, e dopo la conquista dell'Impero, la situazione le ha imposto ulteriori responsabilità. Oggi il Canale di Suez non è più soltanto la rotta imperiale dell'Inghilterra e della Francia, ma anche dell'Italia e per giunta in caso di guerra l'Ammiragliato italiano non disporrebbe di rotte supplementari munite di basi navali come quelle di cui dispone l'Inghilterra e la Francia mentre il Canale di Suez bloccato significherebbe per l'Italia l'Impero coloniale irreparabilmente tagliato fuori dalla metropoli. Nessuno può dunque fare obbiezioni alle misure di precauzione prese dal Governo italiano.

L'*Information* scrive che si tratta di una manifestazione concreta della politica di riarmo intrapresa dall'Italia in presenza del riarmo inglese e di quello degli Stati Uniti.

Più oltre il giornale scrive che la costituzione dell'Impero dà all'Italia il dovere di affermare la sua potenza sulle grandi vie oceaniche, che assicurano il collegamento tra le sue Colonie e l'Impero. Anche il *Petit Parisien* scrive che le decisioni del Duce vanno considerate come una risposta al riarmo della Gran Bretagna e degli Stati Uniti. Il giornale rileva inoltre che, dopo la conquista dell'Etiopia, l'Italia è diventata una potenza imperiale e deve affermare la sua potenza anche sulle linee oceaniche. «Per ciò che concerne i sottomarini — conclude il *Petit Parisien* — è opportuno rilevare che durante l'anno 1938, e precisamente verso la metà dell'estate prossima, l'Italia sarà la prima potenza sottomarina del mondo. E' da rilevare infine che la costruzione delle unità oggi in cantiere è spinta con grande rapidità».

Altri giornali rilevano che, venendo dopo il recente varo delle corazzate da 35.000 tonnellate, *Littorio* e *Vittorio Veneto*, le nuove costruzioni *Roma* e *Impero* doteranno l'Italia di una «formidabile flotta da guerra», molto superiore a quella francese, temibile anche in rapporto a quella britannica e tale da assicurare l'incontestabile primato nel Mediterraneo. Se la Francia vorrà fronteggiare la nuova situazione, si aggiunge in taluni ambienti, dovrà imporsi uno sforzo finanziario che minaccerebbe gravemente la già precaria situazione del Tesoro e del franco, appena convalescente dopo le recenti ripetute crisi.

In generale si constata che il Duce, tanto in previsione di possibili conversazioni internazionali, quanto nel caso contrario, vuole accrescere il peso dell'Italia sulla bilancia militare e col nuovo grandioso programma navale metterà in grado di far fronte a tutte le eventualità, garantendo in particolare la sicurezza delle sue comunicazioni col nuovo Impero africano. L'impressione è tanto più viva in quanto notizie da Berlino annunciano che la Germania seguirà il movimento e da Tokio si apprende che il Giappone si accingerebbe a costruire formidabili corazzate da 46.000 tonnellate, armate di cannoni di sedici pollici: coincidenze nelle quali si vede qui un generale inquietante rafforzamento della potenza navale del «triangolo Roma-Berlino-Tokio».

Scrive l'*Epoque*: «La messa in cantiere di due nuove corazzate italiane porterà a quattro, nel 1940 il numero delle corazzate italiane da 35.000 tonnellate, se si osserva che delle quattro corazzate da 26.000 tonnellate, tre sono in via di trasformazione, mentre la quarta è stata messa in servizio nel 1937 e che esse saranno uguali alle più moderne unità, si constata che l'Italia possederà, verso quella data, otto navi di linea, mentre la Francia nello stesso momento ne avrà quattro: il *Dunkerque* e lo *Strasbourg* di 26.000 tonnellate, il *Richelieu* e il *Jean Bart* da 35.000. La flotta di linea italiana attuale, completata con sette incrociatori da 10.000 tonnellate e sette leggeri, si accrescerà con l'esecuzione del nuovo programma di dodici incrociatori annunciato. Il numero importante di sommergibili, di cui parla il comunicato, accrescerà ancora il contingente dei sommergibili già esistenti. Questo programma grandioso di costruzioni deve essere avvicinato d'altra parte alla politica delle basi navali, perseguita da alcuni mesi dall'Italia con grande intensità. La flotta italiana si trova infatti a poter disporre fin d'ora di punti di appoggio numerosi ed equipaggiati sul litorale continentale, in Sardegna, in Sicilia, in Libia, nel Dodecaneso e all'isola di Pantelleria».

L'efficienza navale italiana adeguata allo sviluppo dell'Impero

BERLINO, 8

Il nuovo programma di costruzioni navali italiane trova ampia risonanza in tutti i giornali. Il *Voelkischer Beobachter* rileva che la decisione, oltre che alla situazione del Mediterraneo creata dall'Inghilterra, è dovuta anche a certe rumorose allusioni alla costituzione di un fronte unico dei cosiddetti Stati democratici per combattere economicamente gli Stati fascisti. Il Fascismo, conscio della sua alta responsabilità verso il popolo italiano, cui deve assicurare la vita e i rifornimenti, deve opporsi con ogni mezzo a simili tentativi.

Il giornale aggiunge che [illegible] poichè tutti coloro che [illegible] dove si trovano i responsabili di questo sviluppo degli armamenti navali italiani.

La *Neueste Nachrichten* scrive che il provvedimento [illegible] all'Impero, che impone all'Italia fascista di tenere una flotta corrispondente all'importanza acquistata quale grande Potenza mondiale.

Favorevoli impressioni a Tokio

TOKIO, 8

La notizia delle nuove costruzioni navali italiane ha prodotto favorevole impressione in tutti gli ambienti politici nipponici. La stampa dedica al programma navale italiano ampio spazio e con [illegible] a grandi caratteri. Moltissimi giornali pubblicano la notizia che è seguita da ampi commenti, corredandola con grandi fotografie del Duce.

Vivo interesse a Lisbona

LISBONA, 8

Tutta la stampa portoghese reca al posto d'onore e con grande rilievo le notizie sul aumento della flotta italiana riportando pure le impressioni suscitate da tale decisione nelle varie capitali del mondo.

Le maestranze di Trieste riconoscenti al Duce

TRIESTE, 8

La disposizione del Duce che la corazzata *Roma* sia costruita a Trieste ha suscitato nella cittadinanza, e particolarmente nelle maestranze del Cantiere navale di San Marco, vivi sentimenti di orgoglio, di gioia e di riconoscenza verso il Duce. Tali sentimenti sono stati espressi immediatamente da una deputazione di dirigenti, di tecnici e di operai del Cantiere al Prefetto e al Federale, affinchè essi fossero trasmessi al Duce che ha dato a Trieste un'altra altissima prova del suo affetto immutato e della sua fiducia per la capacità produttrice di Trieste nel campo della grande costruzione navale, fiducia che è un premio prezioso e un beneficio notevole per la imponente mole di lavoro.

La città si sente fiera anche perchè il suo nome si accomuna oggi a quello augusto che sarà imposto alla nave, nome sacro nella storia bimillenaria della fedele di Roma.

Due esploratori saranno costruiti nei cantieri di Ancona

ANCONA, 8

La notizia che ai Cantieri navali di Ancona è stata assegnata la costruzione di due degli esploratori che formano parte del nuovo programma navale, ha suscitato il più vivo entusiasmo nella cittadinanza ed in particolar modo tra le maestranze del Cantiere che sono grate al Duce di questo segno di particolare benevolenza. Le stesse maestranze si sono rivolte oggi alle autorità pregandole di rendersi interpreti del loro animo grato verso il Capo del Governo.

La revisione generale degli autoveicoli pubblici

ROMA, 8

Un decreto ministeriale pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* dispone la revisione generale degli autoveicoli adibiti ai servizi pubblici di linea, concessi in via definitiva od autorizzati in via provvisoria, di quelli adibiti al servizio pubblico di noleggio da rimessa e al servizio pubblico da piazza, nonchè delle autovetture adibite alla locazione senza conducente per trasporto di persona.

La revisione degli autoveicoli adibiti ai servizi pubblici di linea e di piazza deve essere effettuata dai Circoli ferroviari di ispezione entro il 30 settembre 1938 e quella degli autoveicoli adibiti al servizio pubblico di noleggio da rimessa entro il 31 dicembre 1938 in occasione, per questi ultimi, del rilascio annuale del nulla osta richiesto agli effetti della riduzione della tassa di circolazione.

La revisione delle autovetture adibite a locazione senza conducente per trasporto di persone deve essere effettuata entro il 30 giugno 1938. Per le autovetture che, scaduto il termine fissato, verranno sorprese a circolare senza che siano state sottoposte alla revisione, o il cui esito sia stato sfavorevole, verrà senz'altro annullata l'autorizzazione alla locazione.

Colonie al Reich

Il messaggio d'un vescovo inglese favorevole alla restituzione

BERLINO, 8

Il Vescovo britannico di Winchester, in un messaggio di Capodanno, ha esortato gli uomini politici inglesi a concedere le colonie alla Germania. Naturalmente nel Reich l'esortazione del prefato Vescovo è oggetto di vasta eco. « Deve essere fatto tutto ciò che è possibile — è detto nel messaggio — per esaminare ed eliminare i motivi originari che rendono i popoli agitati e malcontenti. Si sostiene che la mancanza di colonie è un motivo che fa della Germania un pericolo di guerra. Se questo è vero, sarebbe più che giusto che venisse compiuto un serio tentativo onde eliminare tale malcontento. Coloro che respingono la discussione in merito alla soluzione di questo problema dimostrano di ignorare la realtà della situazione internazionale — conclude il messaggio — mentre coloro che sostengono che le colonie non sono più utili ed importanti, sono pazzi se credono che il problema possa essere risolto sulla base di argomentazioni del genere ».

I giornali berlinesi osservano che non è la prima volta che degli inglesi ammoniscono i loro connazionali a esaminare realisticamente una causa di giustizia e di onestà quale è quella delle colonie germaniche, tuttavia il governo britannico non si scompone e continua ostinatamente a girare al largo.

Il « 12 Uhr Blatt » rileva che un altro cittadino inglese, il noto storico prof. Dawson, ha dichiarato recentemente che « trascurare la occasione che si presenta di compiere un atto di giustizia ed allontanare così un ostacolo che si frappone all'intesa con la Germania, sarebbe un errore che potrebbe avere gravi conseguenze ». Che la restituzione delle colonie alla Germania è un atto naturale di giustizia, lo ha illustrato anche il pubblicista inglese Bewery Nichols dicendo: « Noi abbiamo rubato i possedimenti coloniali germanici. Per quanto dura suoni questa affermazione, essa corrisponde alla verità ».

Purtroppo però — prosegue il « 12 Uhr Blatt » — anche questa constatazione non ha prodotto alcuna eco a Downingstreet. Ostinatamente l'Inghilterra ha continuato a trascurare la questione coloniale, e un altro cittadino britannico, Sir George Shee ha scritto recentemente a giusta ragione, al proprio governo: « In considerazione dell'atteggiamento assunto sinora nei confronti della rivendicazione coloniale, la Germania deve certamente chiedersi con molta meraviglia che fine abbia fatto la tradizionale correttezza britannica ».

Spara sull'amante della moglie perchè non sborsa denaro

PARIGI, 8

Avendo appreso che la moglie lo tradiva col ventisettenne Maury, tale Meignin, ventottenne, si recava dal rivale e come prezzo del tradimento reclamava 25 mila franchi. Il Maury accettò di sborsare la quinta parte della somma seduta stante, chiedendo tempo per versare il resto. Impaziente, il marito tornò alla carica ieri, e non avendo ottenuto soddisfazione, esplose contro il rivale un colpo di rivoltella ferendolo gravemente al ventre.

Pulcini trasportati per via aerea dal Sudamerica negli Stati Uniti

SANTIAGO, 8

Il rapido mezzo aereo viene ogni giorno più adoperato per il trasporto di animali e cose, le più svariate. Fra gli animali, anche i pulcini hanno avuto il loro battesimo di volo. Infatti, durante questi ultimi giorni, una Società aerea civile ha trasportato da Santiago ad altri paesi limitrofi 5000 pulcini, recentemente nati, che sono giunti a destinazione in perfette condizioni. L'ultimo invio fatto a Lima e a La Paz che ha trasportato con l'apparecchio « Santa Anna » nel suo recente viaggio negli Stati Uniti, è stato di 1050 pulcini di differenti razze, nati soltanto 24 ore prima della partenza.

Contrabbandieri austriaci organizzati in società per azioni

VIENNA, 8

La polizia austriaca ha scoperto un nuovo contrabbando di valute ed ha tratto in arresto su un treno della linea occidentale un commerciante che tentava di trasportare oltre frontiera biglietti di Banca esteri per un valore equivalente a 300 mila scellini. Lo arrestato appartiene ad un consorzio di contrabbandieri diretto da certo Mehl, che per questo genere di attività aveva costituito addirittura una società per azioni. I soci erano tutti in possesso di un contratto che assicurava loro determinate percentuali sulle somme che fossero riusciti a portare all'estero.

Cinque morti e due feriti a causa di una pecora

ATENE, 8

Nei pressi di Volo due pastori, certi Cotulas e Batoros, venivano a lite contendendosi una pecora e il primo uccideva a rivoltellate il secondo, dopo essere stato ferito dalla sua vittima. L'uccisore veniva tratto in arresto, ma il fratello del Batoros, per vendicarne la morte, si recava in casa del Cotulas e uccideva a fucilate la madre, la sorella e lo zio di questi. Non contento però di questa strage egli correva in casa di un cugino del Cotulas, il benestante Nanos, che veniva a sua volta trucidato dall'energumeno, il quale feriva gravemente anche una sua parente che si trovava nella sua abitazione. Si ebbero così cinque morti e due feriti per una... pecora!

Tutti i lavoratori del commercio iscritti alla Cassa malattie

ROMA, 8

E' stato depositato al Ministero delle Corporazioni per le pubblicazioni a norma di legge il contratto collettivo stipulato il 13 dicembre s. u. tra la Confederazione fascista dell'Industria e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, col quale viene stabilito, a decorrere dal primo gennaio u. s. l'obbligo di iscrizione alla Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio dei prestatori d'opera sindacalmente inquadrati nella Confederazione fascista dei lavoratori del commercio dipendenti da datori di lavoro rappresentati dalla Confederazione fascista degli industriali (lavoranti barbieri e parrucchieri, impiegati, operai e portieri addetti alla proprietà edilizia, viaggiatori e piazzisti di aziende industriali).

Pure avendo le organizzazioni stipulanti convenuto di mantenere fermi temporaneamente, per ovvie ragioni di opportunità, i contributi e le prestazioni previste dagli organi mutualistici preesistenti, il contratto assume una grande importanza politica e sociale per i seguenti motivi:

1) Perchè realizza l'attività assistenziale della categoria nel quadro della rappresentanza legale dei lavoratori, cosicchè tutti indistintamente i lavoratori del commercio saranno d'ora in poi assistiti dall'unico organo che gestisce l'assicurazione malattie in tale settore e che è la Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio.

2. Perchè dal primo gennaio c. a. viene estesa l'assistenza di malattia in oltre 70 provincie ove non erano mai state costituite casse mutue malattia a favore dei lavoratori barbieri e dei portieri, per i quali quindi, in tali numerose località, l'assistenza di malattia diventa concreta realizzazione.

In considerazione che sono in corso di elaborazione i regolamenti per estensione dell'assistenza di malattia ai lavoranti turnisti e giornalieri delle categorie degli ortofrutticoli e dei panettieri, si può considerare imminente la completa attuazione dell'assistenza malattie per tutte indistintamente le categorie inquadrate dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio.

Nuovo contratto nazionale di lavoro per gli impiegati delle Soc. telefoniche

ROMA, 8

La Federazione nazionale fascista degli esercenti imprese di comunicazioni elettriche e la Federazione nazionale fascista degli addetti alle comunicazioni elettriche hanno stipulato un accordo in virtù del quale, considerato che, nel corso delle trattative per la rinnovazione del contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale impiegatizio delle società telefoniche concessionarie di zona, a suo tempo denunziato dall'associazione dei lavoratori, è stato pubblicato il contratto collettivo nazionale di lavoro per gli impiegati dell'industria, volendo uniformarsi a tale contratto, hanno convenuto di adottarlo, a far tempo dal 1. gennaio 1938-XVI, per la disciplina dei rapporti di lavoro interessanti al suddetto personale. Al contratto medesimo sono state soltanto apportate lievi modifiche, richieste dalle particolari esigenze del servizio gestito dalle società concessionarie, fermo però restando le norme fondamentali più importanti, tra le quali sono da ricordare, in quanto costituiscono delle innovazioni e rappresentano un trattamento sensibilmente più favorevole rispetto al contratto precedente; le disposizioni sulle assunzioni con contratto individuale a termine, il passaggio dalla qualifica di operaio a quella di impiegato, il riconoscimento di una maggiore anzianità convenzionale per gli ex combattenti; un maggior numero di giornate festive; la corresponsione della tredicesima mensilità, la tutela della maternità, il servizio militare; il mantenimento della maggiore misura delle ferie e del maggior termine di preavviso per il personale attualmente in servizio, l'indennità di licenziamento, fissata nella misura di 21 giorni per ogni anno di anzianità (tenuto conto che il contributo di previdenza a carico delle società è del 6%) e per tutta l'anzianità effettiva maturata; la liquidazione di una indennità pari a quella di licenziamento per l'impiegato dimissionario sessantenne e con anzianità di servizio di 30 anni e per l'impiegata dimissionaria per matrimonio, gravidanza, puerperio, ecc.

D'altra parte sono state mantenute alcune particolari disposizioni del precedente contratto, tra le quali sono da citare, la determinazione delle qualifiche comprese in ciascuna categoria e dei relativi minimi di stipendio; l'orario di lavoro di 44 ore settimanali, il godimento di una giornata di riposo compensativo in caso di lavoro compiuto in turni e cadente in giorno festivo; il rimborso di tutte le spese incontrate dall'impiegato richiamato in servizio per urgenti esigenze durante il periodo feriale, la riduzione a metà dei termini di preavviso in caso di dimissioni; ecc. In considerazione della loro durata limitata ed ormai di prossima scadenza, come pure della loro modesta misura (tenendo tra l'altro, la maggiorazione del 3% applicata, a prescindere dalla qualifica, sul più basso minimo di categoria) si è ritenuto opportuno abolire nel nuovo contratto gli scatti biennali previsti dal precedente. Al personale di cui si tratta è stata corrisposta l'intera tredicesima mensilità per il 1937. Saranno iniziate al più presto le trattative per la stipulazione dei contratti integrativi aziendali ai fini della determinazione delle clausole particolari di carattere economico.

1938 - XVI

Abbonamenti alla "Gazzetta di Venezia,,

ITALIA e COLONIE:	GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì:
Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20	Italia e Colonie: Anno L. 85
Ediz. Sportiva Lunedì: Anno L. 15 - Semestre L. 8	Estero: Anno L. 180 - Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri uffici - S. Angelo, Venezia oppure a mezzo del nostro C. C. Postale 9-108.

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

POLITICA

- **Gerarchia**, mensile edito dal Popolo d'Italia, L. 30 ridotto a — L. 26
- **L'Italia Coloniale**, mensile illustrato, L. 35 ridotto a — » 30

LETTERATURA, ARTE, VARIE

- **L'Illustrazione Italiana**, settimanale di lusso, L. 180, ridotto a — » 153
- **Rivista Illustrata**, edita dal Popolo d'Italia, L. 100, ridotto a — » 95
- **Domus**, mensile d'arte, L. 100,30 ridotto a — » 90
- **Casabella**, mensile d'arte, L. 110,30, ridotto a — » 90
- **Nuova Antologia**, mensile, L. 100, ridotto a — » 84
- **Rassegna Italiana**, mensile, letterario, L. 55, ridotto a — » 50
- **Ateneo Veneto**, mensile di scienze, lettere ed arti L. 50, ridotto a — » 45
- **L'Emporium**, mensile d'arte, L. 50 ridotto a — » 45
- **Le Tre Venezie**, mens. illustrato, L. 50, ridotto a — L. 45
- **Omnibus**, settimanale di varietà Ed. Rizzoli, L. 45, ridotto a — » 40
- **Bertoldo**, bisettimanale Ed. Rizzoli, L. 35 ridotto a — » 31
- **Minerva**, quindicinale L. 30 ridotto a — » 27
- **Il Secolo Illustrato**, settimanale Ed. Rizzoli, L. 20 ridotto a — » 18
- **Illustrazione del Popolo**, settimanale a colori L. 19, ridotto a — » 17
- **Pro Familia**, settimanale L. 20,30 ridotto a — » 19,30

SCIENZE

- **Sapere**, rivista quindicinale Ed. Hoepli L. 50 ridotto a — » 45
- **Medicina e scienza per tutti**, quindicinale Ed. Sonzogno, L. 22, ridotto a — » 20

RIVISTE FEMMINILI

- **Fili**, mensile L. 58.30, ridotto a — L. 54
- **La Donna**, mensile di lusso Ed. Rizzoli, L. 48, rid. a — » 43
- **Moda Illustrata**, sett. Ed. Sonzogno, L. 47 ridotto a — » 42
- **Lei**, settimanale Ed. Rizzoli, L. 20 ridotto a — » 19
- **Biancheria Elegante**, quindicinale, Ed. Sonzogno, L. 23 ridotto a — » 21
- **Cucina Italiana**, mensile L. 5,30, ridotto a — » 4

TEATRO, CINEMA

- **Scenario**, mensile, Edit. Rizzoli, L. 48, ridotto a — » 43
- **Cinema**, quindicinale, Ed. Rizzoli, L. 40, ridotto a — » 36
- **Musica d'Oggi**, Edit. Ricordi, L. 15 ridotto a — » 13
- **Il Giornale della Radio**, settimanale, L. 13 ridotto a — L. 12

AGRICOLTURA

- **Domenica dell'Agricoltore**, settimanale illustrato, Ed. Popolo d'Italia, L. 15, ridotto a — » 13
- **Rivista dell'Agricoltura**, esce tre volte al mese, L. 20,30, ridotto a — » 18

ALMANACCHI, CALENDARI

- **Almanacco Fascista 1938 XVI**, ed. dal Popolo d'Italia, L. 12, ridotto a — » 10
- **Almanacco Bemporad Italiano 1938 XVI** L. 9, rid. a — » 7
- **Almanacco Bemporad della Donna Italiana 1938 XVI**, L. 8, ridotto a — » 7
- **Almanacco dei Visacci**, ed. Vallecchi L. 10 ridotto a — » 8
- **Calendario Atlante De Agostini**, L. 10, ridotto a — » 8

Gli scambi commerciali italo-egiziani in forte aumento

ROMA, 8

L'Agenzia « Le Colonie » comunica che i nostri scambi commerciali con l'Egitto sono fortemente aumentati durante lo scorso anno nel quale la nostra bilancia ha registrato un attivo molto soddisfacente. Nei primi 11 mesi le nostre vendite sul mercato egiziano fruttarono infatti oltre 284 milioni di lire, contro appena 62 e mezzo nel corrispondente periodo dell'anno precedente, mentre le spese per i nostri acquisti ascesero rispettivamente ad oltre 219 milioni e mezzo ed a poco più di 73 e mezzo. Le cifre raggiunte nei primi 11 mesi dello scorso anno sono notevolmente superiori a quelle di ciascuno degli interi tre anni precedenti tanto negli acquisti che nelle vendite. La maggior parte delle spese per le importazioni egiziane è determinata dal cotone greggio.

Fra le esportazioni italiane in Egitto sono invece in particolar modo da segnalare circa 3900 quintali di tessuti di lana non stampati, quasi 12.000 di raion o di altre fibre artificiali greggie o tinte, e quasi 700 di pneumatici, a camere d'aria per coperture di ruote da veicoli.

Gli alberghi d'Italia nel 1938

ROMA, 8

Con una sollecitudine degna del più largo encomio e che in altri tempi e con altri metodi di lavoro sarebbe stato impossibile ottenere, l'ENIT ha — prima ancora che l'anno avesse inizio — pubblicato e distribuito alle Agenzie di viaggio e alle sue Delegazioni all'estero e messo in vendita in Italia il consueto Annuario degli Alberghi, pubblicazione che si è dimostrata utilissima per la propaganda turistica e che viene accolta con sempre maggior favore dagli stranieri che visitano il nostro Paese. Il grosso volume, di oltre mille pagine di aspetto molto elegante, è redatto con cura minuziosa. Esso reca l'elenco degli alberghi di interesse turistico, tutti i dati precisi e controllati sulla loro attrezzatura e sulla categoria di appartenenza al servizio dei « buoni alberghieri » per quelli che vi sono autorizzati. Quanti viaggiano per le nostre belle contrade hanno così la possibilità di scegliere a ragion veduta l'albergo dove intendono soggiornare, certi di non andare incontro a ingrate sorprese e di poter soddisfare ad ogni loro esigenza.

Grande sviluppo del credito agrario

ROMA, 8

La situazione delle operazioni di credito agrario di esercizio segna un netto miglioramento. A tutto ottobre 1937 ben due miliardi e 291.024.000 di lire, contro 1.129.163 mila del corrispondente periodo del 1936. La Banca del Lavoro ha concesso L. 153.144.000 e gli Istituti autorizzati L. 808.002.000.000. Spetta il primo posto, afferma Gea all'Italia meridionale con L. 740.329.000; seguita dal Veneto, dalla Lombardia, dal Piemonte e dalla Sicilia. Il totale delle operazioni ascende a L. 4.655.613.000 di cui Lire 3.252.170.000 per credito di esercizio e L. 1.403.443.000 per credito agrario di miglioramento.

Esportazioni libiche in Italia

ROMA, 8

L'Agenzia « Le Colonie » informa che durante i primi 11 mesi dello scorso anno la Libia ha inviato in Italia circa 32.200 quintali di grano duro, considerevoli quantitativi di lane e di pelli, di spugne e di tonno e non poche primizie agricole. Anche gli acquisti della Libia nella Madre Patria hanno continuato a svilupparsi in modo molto soddisfacente. Tra questi acquisti sono in particolar modo da segnalare circa 9.700 quintali di tessuti di cotone non mercerizzati.

Interessante sentenza in materia di circolazione stradale

ALESSANDRIA, 8

La locale Pretura ha emanato una interessante sentenza in materia di sorpasso di veicoli. Il ciclista Alessandro Benzi, da Predosa, il 18 luglio scorso veniva investito, lungo la strada di Ovada, dal motociclista rag. Scelsi di Alessandria, rimanendo ferito, per fortuna, non gravemente. Il Benzi, sostenendone la responsabilità perchè aveva superato un carro a destra anzichè a sinistra come prescrive il Codice della strada e il fatto si era verificato di fianco al cavallo trainante il carro. Dalla discussione è risultato che l'investimento si era verificato oltre trenta metri dal carro e che il carro stesso era stato superato da destra anche dallo stesso Benzi il quale, all'avvicinarsi della moto, aveva tagliato la strada. Il Pretore ha assolto l'imputato con la formula piena ritenendo che quando un veicolo da superare permane fuori mano, diventa lecito il sorpassamento a destra sempre quando la cosa avvenga in condizioni di perfetta visibilità, su strada rettilinea e usando delle comuni norme di prudenza.

Gravi danni a Lendinara per l'incendio dell'jutificio

PADOVA, 8

Un violentissimo incendio si è sviluppato questa notte a Lendinara nell'jutificio e canapificio, a causa di un corto circuito. Le fiamme avvolgevano in breve l'intero fabbricato e distruggevano una fortissima quantità di juta imballata.

Sul posto, oltre ai pompieri di Rovigo, sono stati chiamati anche quelli di Padova, di Pontelagoscuro e Ferrara.

Il danno complessivo ammonta ad 810 mila lire, di cui 800 mila per la juta imballata e 10 mila per il fabbricato. La società è assicurata.

I pompieri di Padova hanno fatto ritorno nella mattinata di oggi in caserma, quando l'incendio era domato. Sul luogo sono rimasti i pompieri di Rovigo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	92.45	92.57	92.40	92.70
— f. m.	92.67	92.80	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.40	72.70	72.85	72.85
Pres. Red. 3.50	70.37	70.34	70.30	70.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.50	88.50	88.40	88.30
Cred. Fond. 4 p.c.	430.—	430.25		
Cons. terr. 4 p.c.	414.	414.—		
Cred. Ital. 4 p.c.	420.—	419.—		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	445.—	445.		
Buoni Tes. 1940	101.10	101.25	101.—	101.10
» 1941	102.35	102.40	102.35	102.40
» 1943	92.12	92.28	—.—	—.—
» 1944	98.71	98.77	98.65	98.65
I. F. I. 4.50 p.c.	464.50	466.—		
Ill. Ferr. 4.50 p.c.	466.50	466.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	[illegible]	[illegible]		
Assicur. Gen.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	565.—	565.—		
Ferr. Merid.	952.—	956.—	953.—	955.—
Veneta mun. lav.	364.—	364.50	364.—	364.—
N.G.I. Rubattino	52.—	52.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3350.—	3350.—		
» Furter	264.50	264.50		
» Val d'Olona	131.50	130.50		
» Val Tesino	170.—	173.—		
» Olcese	500.—	500.—		
Snaia De Ang.	1075.—	1075.—		
Cotonif. Itala	576.	579.—		
Lini. Can. Ita.	564.—	565.—		
Man. Rossi Venez.	680.—	682.—		
» Rossari	546.—	548.—		
» Tosi	65.50	62.75		
» Cot. Merid.	204.	205.—		
Unione Manifatt.	360.—	373.		
Lan. Gavardo	670.—	670.—		
» Rossi	4200.—	4200.—		
» Targetti	129.—	128.50		
Accomi Seta	477.—	477.—		
Fornasseni Tess.	102.—	103.50		
S.N.I.A. Viscosa	532.—	536.		
Man. Pacchetti	230.—	231.—		
Châtillon	106.50	108.75		
Cost. Veneziane	—.—	—.—	104.—	104.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	54.75	56.—		
Ilva	237.50	2[illegible]0.—	237.—	340.—
Metallurg. Ital.	256.50	257.50		
Monte Amiata	98.50	[illegible]		
Montecatini	189.50	189.—	188.25	188.25
Stab. Dalmine	215	215.50		
Breda	239.25	242.—		
Bianchi	111.75	112.—		
Isotta Fraschini	31	31.2[illegible]		
F. I. A. T.	480.—	481.50		
Off. M. Regg.	93.75	93.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	214.—	215.—	214.50	214.—
Elettr. Piacentina	269.—	269.—		
C. I. E. L. I.	336.—	339.—		
Dinamo Italiana	320.	310.—		
[illegible]	100.50	100.—		
Valdarno	199.50	199.50		
Emiliana Eserc.	491	492.—		
Idroel. Trezzo	430.	431.—		
Cisalpina privil.	137.—	136.75		
» ordin.	109.75	110.—		
Elettr. Gen. Sic.	93.—	93.—		
Edison	324.50	325.—		
Edison Postegr.	229.50	229.—		
Idroel. S. I. P.	73.25	73.—		
Terni	145.—	146.—		
Elettr. Lombarda	541	542.—		
Merid. Elettricità	303.75	303.50		
[illegible]	284.50	286.75	284.—	286.50
Unione Es. Elettr.	11.70	11.85	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	108.50	108.25		
Distiller. Italiane	207.50	207.50		
[illegible]	510.50	511.—		
Raffineria L. L.	567.—	570.—		
Italiana Gas	16.72	16.77		
Mira Lanza	185.—	185.—		
Petroli d'Italia	11	11.05		
Aedes	103.50	103.75		
Fond. Regionale	61.25	61.50		
Istituto Fond. R.	106.25	106.		
Ist. Rom. Beni S.	215.	215.—		
Saturnia	76.50	76.50		
Pastificio Baroni	35.25	35.50		
Gr. Alb. Venezia	96.50	96.50	97.—	97.—
Italcementi	233.	234.25		
Pirelli Italiana	1455.—	1458.—		
Pirelli & C.	433.—	435.—		
A. N. I. C.	105.—	103.50		
Sardegna	23.50	23.75		
Cart. Burgo	339.—	340.50		
CAMBI				
Parigi	64.50	64.50	64.50	64.50
Zurigo	439.75	440.—	439.75	440.—
Londra	95	95.09	95.—	95.05
Amsterdam	1057.75	1058.	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.73	66.70	—.—	—.—
New York chiu.	19.	19.	19.—	19.—

TRIESTE, 8 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.65, id. 3.50 p. c. f. m. 73, Prestito Red.m. 3.50 p. c. f. m. 70.40, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.50, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.10; id. 1941 102.35; id. 4 p. c. 1943 91.45; id. 5 p. c. 1944 98.75; Premuda 735; Gerolimich vecchie 193, Martinolich 106, Tripcovich 478, Anonima Inf. Milano 2100, Assicurazioni Generali 4465, Riunione Adriatica prima serie 2067.50, id. seconda serie 2040. Assicuratrice Italiana emissione 23.610.

Cambi: Parigi 64.50 — Londra 95.05 — Zurigo 440 — New York 19.

Le incertezze del mercato internazionale del rame

ROMA, 8

Si palesa interessante in questa fase critica del mercato internazionale del rame, un esame delle cause che hanno originato l'attuale flessione dei prezzi e il costituirsi di [illegible] disponibilità. La posizione [illegible] produttori, di [illegible] produttori [illegible] si è nettamente capovolta, come fanno fede le statistiche del 1937 che accusano una [illegible] e prevalente disponibilità negli Stati Uniti rispetto agli altri centri di concorrenti. Le riserve di rame degli Stati Uniti supera una produzione di 900.000 tonnellate, si [illegible] allo stato attuale a [illegible] 210.000, contro tonn. 150.000 del 1936 e tonnellate 205.000 del 1935, mentre quelle degli altri Paesi [illegible] considerevolmente, si valutano di tonn. 250 [illegible] nel 1937 contro tonnellate 165.000 del 1936 e tonn. 225.000 nel 1935.

Le incertezze del mercato mondiale del rame si sono ripercosse sulle quotazioni, le cui oscillazioni sono state violentissime nei dodici mesi del 1937, partendo da un minimo di sterline 36,6 ad un massimo di 78,2. Questo movimento disordinato si è fatalmente tradotto, in poche parole, in una indisciplinata situazione che non ha certamente giovato alla stabilità della produzione.

Un morto per un incidente su un incrociatore olandese

BATAVIA (Indie Olandesi), 8

Sull'incrociatore *Sumatra* costruito nel 1926, sul quale si è già verificata una serie di incidenti, si è spezzato l'ingranaggio di una turbina. Un pezzo di ferro ha colpito un fuochista indigeno che è morto sul colpo. Qualora non si riesca a riparare il danno sul posto la nave dovrà rientrare in patria.

UN CENTRO DI STUDI GOLDONIANI
NELLA "CASA DI GOLDONI,,

Abbiamo recentemente annunciato la ripresa dei lavori di ripristino di Ca' Centani e la apprezzatissima decisione del Podestà di trarli senza altro indugio a compimento in modo che a primavera la casa di Carlo Goldoni e il centro di studi goldoniani che in essa sarà contenuto possano essere aperti ai turisti e agli studiosi.

L'impresa Zambon, s'è messa tosto all'opera, sotto la guida intelligente e amorosa dell'Ing. Giulio Rossi dell'Ufficio Tecnico Municipale e sta in questi giorni coronando le proprie fatiche. Il piano nobile dello storico palazzetto è già stato liberato di quei muri fittizi e di quelle deturpanti strutture ch'erano stati imposti alle sale da gretti criteri di bassa speculazione sì che il piccolo appartamento ha riavuto la sua armoniosa disposizione quattrocentesca e non appena il rigore della stagione permetterà la gettata dei pavimenti e la dipintura delle pareti, esso potrà ospitare la preziosa suppellettile che gli è destinata.

Il cortiletto quattrocentesco

Il cortiletto, tipico esempio degli accessi dati alle case veneziane del primo secolo XV, ha pure riavuto tutta la grazia delle sue forme originali, la deliziosa scala esterna sorge snella e slanciata sovra gli archetti degradanti, liberati finalmente dagli schermi che li accecavano; sono caduti i muri che dividevano lo scoperto dall'androne adiacente alla riva e nella penombra accarezzata dai riverberi provenienti dal rio luminoso oltre le ogive, sono apparsi architravi scolpiti e mensole e barbacani modellati, mentre le maestranze vanno spianando quel tratto di corte che si stende fra l'androne e la scala e che riavrà finalmente la sua bella vera da pozzo, ornata dal riccio e dalle rose che formano insieme l'arma dei Rizzo, attualmente conservata tra i marmi del Civico Museo.

Non è il caso di ripetere la storia del palazzo Centani già Rizzo e della vita artistica e mondana che vi si svolse prima che nell'ultimo piano del suntuoso edificio vedesse la luce il riformatore del teatro italiano. E non vogliamo ripetere quanto tutti sanno intorno alle iniziative che promosse da un gruppo di benemeriti cittadini permisero, dopo il superamento di ostili vicende, di rimettere in onore la casa ove nacque Carlo Goldoni e di rievocare perennemente la gloria del grande commediografo creando una sede di studi teatrali nello stabile che era in tal guisa decaduto da farsi asilo angusto e malsano di tante povere famiglie cacciate dalla miseria nelle stanzucce ottenute dalla suddivisione dei grandi vani, come nelle celle di un gigantesco alveare umano.

Basti ra dire che la prima idea di raccogliere in Ca' Centani i pochi cimeli goldoniani ancora rimasti, e creare un museo del teatro comico italiano venne in mente a quello studioso del settecento veneziano, che fu Aldo Ravà, il quale venuto a sapere durante una visita a la famosa collezione Rasi, che il suo illustre raccoglitore intendeva venderla nell'atto di lasciare la scuola di recitazione [illegible] tenuta a Firenze [illegible] casa di [illegible] come alla sede più degna di quel [illegible] [illegible] [illegible] ti, e [illegible] nuove funzioni [illegible] degno di onorare perennemente la memoria del grande commediografo.

La prima idea

Aldo Ravà espresse il suo proposito ad un gruppo di amici che accolsero l'idea con vivo entusiasmo e si riunirono in Comitato allo scopo di promuovere un'azione atta ad ottenere l'esproprio, nonchè il restauro di Ca' Centani da parte del Governo e di raccogliere i fondi necessari all'acquisto della raccolta Rasi che avrebbe costituito il primo nucleo del istituendo museo.

La realizzazione del progetto stava per essere realizzata, quando l'impresa libica distolse naturalmente dalla meta l'animo e l'attività dei componenti il Comitato, il quale si riunì nuovamente nel 1913 deciso a riprendere i suoi lavori e a trarre in atto l'idea.

S'era da poco inaugurato presso il Teatro La Scala di Milano, il Museo dell'Arte lirica italiana e si pensava a ragione che nessun'altra città sarebbe stata degna quanto Venezia, di ospitare il Museo dell'arte drammatica, tanto più che questo avrebbe avuto a sede la Casa di Carlo Goldoni creatore del moderno teatro italiano.

Iniziate le pratiche presso il Ministero della pubblica istruzione, con l'appoggio di Corrado Ricci Direttore generale delle Belle Arti, e assicuratosi l'aiuto nobilmente disinteressato della Contessa Ida Manissero Camozzo proprietaria di Ca' Centani, che s'era mostrata disposta a cedere lo stabile a condizioni vantaggiosissime per l'acquirente, il Comitato aprì una pubblica sottoscrizione che diede tosto risultati assai lusinghieri, ciò che gli permise di iniziare trattative per l'acquisto della raccolta Rasi.

L'archivio dell'antico teatro di S. Luca

Un fatto nuovo era giunto ad incoraggiare l'impresa, e cioè il gesto munifico dell'avv. Antonio Marigonda, componente il Comitato in parola, il quale riconoscendo col suo fine intuito l'importanza che sarebbe venuto ad assumere l'istituendo museo, dichiarava di donare a questo ultimo il prezioso archivio dell'antico teatro Vendramin del quale, come è noto, egli era il proprietario. Si tratta della raccolta di tutti i documenti che si riferiscono alla fondazione del Teatro di San Luca avvenuta nel 1621 e ai successivi restauri, insieme ai quali sono centinaia di lettere, di contratti di comici dei secoli XVII e XVIII molti dei quali poco noti ed altri affatto sconosciuti, note di spese, inventari, fascicoli d'atti riferentisi a liti civili e penali, elenchi di proprietari ed affittuali di palchi, un indice completo delle commedie recitate sera per sera dal 1758 al 1770 con l'annotazione dei relativi incassi e infine tre contratti originali ed una trentina di lettere autografe di Carlo Goldoni, documenti importantissimi per lo studio dei rapporti tra il grande autore comico e il teatro che avrebbe, dato la gloria, dovera poi essere a lui intitolato.

L'archivio sarebbe stato come si vede, il più prezioso ed utile complemento della raccolta Rasi ed esso avrebbe offerto al museo un raro prestigio.

Aldo Ravà aveva allora in animo di aggiungere ai suoi scritti un'ampia monografia sul teatro Goldoni e a lui l'avvocato Marigonda consegnava più tardi l'intero archivio del teatro come l'indispensabile fonte di notizie. Ma venne la grande guerra europea e pochi giorni prima che l'Italia entrasse nel conflitto, trascinandosi troppo le pratiche in corso per l'esproprio di Ca' Centani da parte del Governo, un Comitato presieduto dal Co. Piero Foscari e composto di Aldo Ravà, dell'Avv. Antonio Marigonda e dell'Avv. Antonio Pellegrini, acquistava lo stabile con l'impegno di cederlo gratuitamente al Comune di Venezia o all'opera autonoma che si fosse impegnata a ripristinare il palazzo e a destinarlo alle sue nuove auspicate funzioni.

Aldo Ravà partì per la guerra col grado di tenente di cavalleria e ne tornò malato. Si trattava, purtroppo, di cosa seria che lo tenne lungamente lontano dalle sue occupazioni predilette finchè nel 1921 la morte toglieva alla nostra città lo studioso. Aperto il suo testamento, si seppe ch'egli aveva lasciato la somma di lire 30.000 da versarsi nel fondo raccolto per l'istituzione della casa di Goldoni, e ciò dava un nuovo incremento all'iniziativa.

Un progetto sfumato

Senonchè il Comune, divenuto proprietario dello stabile, doveva rimandare il restauro in seguito ad inesorabili necessità di bilancio, mentre due fatti erano venuti ad ostacolare la raccolta del materiale da esporre nell'istituendo museo.

Morto il Rasi, gli eredi non avendo potuto concludere a Venezia la cessione della celebre raccolta, avevano ottenuto, per il gentile tramite di Renato Simoni ch'essa venisse acquistata dalla Società Italiana degli autori.

Questa la tenne per qualche anno rinchiusa in casse nei propri depositi e trasferitasi da Milano a Roma dopo lungo indugio, decise di affidarla alle cure sapienti di Silvio D'Amico che la ordinò. [illegible] presso la sede della R. Accademia di Arte drammatica di Roma insieme ad altro interessantissimo materiale proveniente dalle collezioni di Cesare Levi e di altri studiosi.

D'altra parte la vedova del compianto Aldo Ravà, signora Violetta, aveva avuto la dolorosa sorpresa di non ritrovare fra le carte del marito neppure una traccia dell'archivio Vendramin. La gentile [illegible] non [illegible] però dalle ricerche e finalmente in questi ultimi giorni, potè scoprire i preziosi incartamenti [illegible] tenente suggestati. La notizia di [illegible] [illegible] compianto avv. Marigonda, come alla Direzione del Civico Museo Correr e prossimamente alla presenza degli interessati, l'archivio verrà riordinato e catalogato sicchè [illegible] che entro il più breve tempo possa raggiungere la sua sede definitiva.

Spetta all'Amministrazione Alverà il merito di aver tratto a compimento il vecchio ambizioso disegno e di chiamare a dirigere il nuovo centro di cultura l'uomo più degno e cioè Giuseppe Ortolani, l'eminente goldonista, al quale l'Italia deve, fra l'altro, quella preziosa edizione di tutte le opere di Carlo Goldoni, che promossa dal Municipio di Venezia in occasione delle celebrazioni centenarie dell'immortale commediografo, è riuscita un vasto esauriente interessantissimo compendio di tutto quanto è stato raccolto dallo studio di tutto un secolo intorno alla vita e all'opera di Carlo Goldoni.

Giuseppe Ortolani ha già fissato il suo alloggio nel piano superiore di Ca' Centani e già sta preordinando il materiale che verrà distribuito ad uso degli studiosi nel piano nobile del palazzetto.

Svanita la speranza di poter arricchire la Casa di Goldoni della raccolta Rasi si è opportunamente pensato di limitare in un primo tempo le funzioni del nuovo museo, facendolo un «Centro di studi goldoniani», salvo ad ampliarlo in avvenire così da abbracciare, dapprima il teatro veneziano di tutti i tempi, poi, se sarà possibile, l'arte drammatica dal Cinquecento ai giorni nostri.

Frattanto una stanza dell'appartamento sarà adibita a studio del Direttore e le tre sale adiacenti, arredate con mobilia originale del secolo XVIII, ospiteranno i cimeli goldoniani raccolti dall'Ortolani, il ritratto di Carlo Goldoni dipinto dal Longhi, quello inciso dal Piazzetta e stampe dal legno e dal rame di soggetti interessanti alla vita teatrale di Venezia settecentesca.

Qui verrà ordinato, il predetto archivio dell'antico Teatro di San Luca e si spera che accanto al materiale proveniente dalla raccolta di quell'insigne goldonofilo che fu il dalmata Edgardo Madalena, passi a Ca' Centani dal Museo Correr, la preziosa biblioteca teatrale lasciata a Venezia dal suo illustre figlio Cesare Musatti che occupa un posto sì eminente e che si è reso tanto benemerito nel quadro degli studi goldoniani.

La biblioteca di Cesare Musatti

La biblioteca teatrale di Cesare Musatti, nata appunto dai suoi studi sul Goldoni e sul linguaggio veneziano, si compone di tre parti: la prima riguarda la storia del teatro nazionale in relazione all'opera del grande commediografo veneziano, che tutta la compenetra e la feconda, la seconda comprende la bibliografia e l'iconografia degli interpreti del teatro goldoniano, ch'è quanto dire tutta la bibliografia teatrale italiana, distesa in un grande schedario minutissimo, ricchissimo e diligentissimo, la terza riguarda la storia del teatro veneziano in linguaggio veneziano e di argomento veneziano.

La raccolta, curata con quella sagacia e con quel fiuto che venivano al Musatti dalla sua eccezionale competenza comprende, schedati per titolo, pezzi di grande rarità, come una serie di «Commedie ridicolose» del '600 e degli inizi del '700, già appartenute a Giovanni Sardoli, le commedie del barcaiolo veneziano Antonio Bianchi, gondoliero del Doge Pietro Grimani, — volume che non si trova in alcuna biblioteca pubblica di Venezia — moltissime le edizioni dalle più rare alle più comuni del teatro di Goldoni eccettuata quella rarissima del Pitteri, che però si trova in Marciana, e ancora quasi tutte le traduzioni, che sono circa 600 in svariatissime lingue dalla francese alla giapponese, e tutti i melodrammi composti dal Goldoni o tratti dalle sue opere.

Una preziosa raccolta

Di speciale interesse e di grande valore è l'annessa raccolta del materiale iconografico messo insieme per l'illustrazione delle «Memorie» del Goldoni: sono centinaia di incisioni rare, o desunte da opere preziose, rappresentanti edifici o aspetti vari delle città nelle quali il Goldoni ha dimorato o personaggi da lui conosciuti, documenti grafici di ogni specie.

A tutto questo Giuseppe Ortolani aggiungerà alle edizioni del teatro goldoniano di sua proprietà, tra le quali alcuna di quelle fiorite nella prima metà dell'ottocento quando, specie per opera di Augusto Bon, il culto per l'arte di Carlo Goldoni si ebbe gagliarda e inaspettata rinascita da un capo all'altro della penisola e non fu può darsi, capocomico che non recitasse Goldoni nè editore che non ne ristampasse le commedie.

Così fra qualche mese, la Casa di Goldoni aprirà i suoi battenti appagando finalmente, i voti di tutti i veneziani.

Il genetliaco della Regina

Il genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice è stato ieri festeggiato dallo sventolio del tricolore che pendeva dai poggiuoli dei palazzi e dalle finestre delle case più umili.

A mezzogiorno le artiglierie di Sant'Andrea hanno salutato la fausta ricorrenza con le salve regolamentari e nella serata tutti gli edifici statali e parastatali, compresa piazza San Marco, furono illuminati con luci di festa.

Istituto di Cultura Fascista

La conferenza Salza
avrà luogo oggi alle ore 16.30

La annunciata conversazione di S. E. l'Ammiraglio Silvio Salza, Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, avrà luogo oggi domenica nel salone di Palazzo Reale, alle ore 16.30 anzichè alle ore 18 come da comunicazione precedente, per dar modo alle autorità che vi parteciperanno di recarsi poi alla stazione per il ricevimento dei 1500 romeni in visita a Venezia.

Tutti gli iscritti all'Istituto Nazionale Cultura Fascista sono invitati ad assistere all'interessante conversazione che avrà per tema: *Problemi marinari dell'ora*.

Durante il mese seguiranno altre interessanti conferenze, il cui programma sarà oggi distribuito all'ingresso della sala.

Le Corporazioni medioevali
nella parola del prof. Lagomaggiore

La riunione culturale di ieri all'Ateneo, diretta dal Vice-Presidente avv. Alberto Musatti, si svolse davanti ad un pubblico numeroso, fra cui abbiamo notato oltre a vari soci, presidi e direttori di scuole e vari insegnanti, accorsi ad udire la parola del loro massimo gerarca provinciale.

L'avv. Musatti, poichè si riprendevano le riunioni culturali all'inizio del nuovo anno, rivolse ai Soci e ai presenti un cordiale augurio di bene. Accennò al primo numero dell'annata della Rivista, testè uscito, ricco di studi originali di rassegne notevoli e degli atti dell'Ateneo. Dopo ciò dette la parola al prof. Carlo Lagomaggiore, R. Provveditore agli Studi e socio dell'Ateneo, il quale dallo studio di numerosi statuti di corporazioni medioevali, l'oratore ha tratto una serie di interessanti notizie nei riguardi particolari dell'Arte dei Medici nei Comuni italiani, arte in Firenze onorata dall'immatricolazione di Dante Alighieri.

Tali notizie egli ha piacevolmente esposto commentandole con arguti riferimenti alla organizzazione professionale dei medici nei nostri giorni.

Richiamata la testuale definizione del medico, secondo lo statuto fiorentino del 1313, il prof. Lagomaggiore ha esposto in chiara sintesi l'ordinamento degli studi di medicina e chirurgia dal XI al XIV secolo, ricordando come il governo della Repubblica di S. Marco seguendo, fin dal principio del 300, lo esempio luminoso della scuola salernitana riconoscesse la necessità dell'uso dei cadaveri per lo studio dell'anatomia e patologia.

Accennò poi ai requisiti morali richiesti per l'esercizio della medicina, alle sanzioni comminate contro l'esercizio professionale abusivo ed intese a perseguire i sfalsatori dell'Arte. Trattò quindi dei doveri del medico verso la corporazione [illegible] e dei privilegi che la classe dei sanitari godeva nei nostri principali Comuni dei rapporti [illegible] [illegible] verso tutti i malati, anche i più poveri, dell'uso del consulto, e [illegible] del comportamento che i medici erano tenuti ad usare fra di loro e che doveva essere ispirato a sommo rispetto e a grande cortesia.

Concluse col dimostrare come la professione della medicina in tempi nei quali la scienza era ancora malcerta e inquinata da molti pregiudizi, forse, per opera degli assennati reggitori dei Comuni italiani solidamente organizzati e regolata da elevatissime norme morali e pratiche.

L'argomento storico, esposto con molta chiarezza e ricco di notizie, riuscì a interessare l'uditorio, che coronò d'applausi la dotta fatica dell'illustre relatore, a cui lo avv. Musatti portò il vivo grazie dell'Ateneo.

Sezione Sportiva giovani fasciste

Pattinaggio a rotelle. — Si comunica alle interessate che martedì 11 corr. alle ore 18, presso le Scuole Dedo, avranno inizio le lezioni di pattinaggio a rotelle alle quali possono partecipare le Giovani Fasciste nate dal 1913 al 1920 compreso.

Per informazioni e per le iscrizioni, rivolgersi alla Casa della Giovane Fascista tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Licenze di concessione pescaie

Il Consorzio per la tutela della Pesca nella Venezia Euganea avverte tutti i possessori o conduttori di impianti idraulici che tengono in esercizio a ridosso dei salti d'acqua, pescaie (pescaie o bussiara), che l'uso di tali mezzi è regolato dal Decreto di S. E. il Prefetto di Venezia n. 6371 Div. III in data 10 dicembre scorso.

Dalla data del Decreto, tutti i suddetti mezzi di pesca devono venir demoliti e tolti dai salti d'acqua. Le trasgressioni saranno punite a norma di legge.

Chi intendesse tenere in esercizio tali mezzi di pesca, dovrà farne domanda in carta libera al Consorzio Pesca (Vicenza piazza Castello), che caso per caso stabilirà le modalità e la tassa da pagare.

La "Calitea,,

Ieri alle ore 15 è giunta da Trieste la motonave *Calitea* che è ripartita alle 22 per Alessandria.

Corsi di preparazione politica

Lunedì prossimo, alle or. 18,30, in sostituzione della sezione di dottrina fascista [illegible] una esercitazione pratica presso l'Unione Provinciale dei Lavoratori del Commercio (Ponte dei Greci, Calle di ca Matonna). Tutti gli iscritti del 2° e 3° corso vi devono partecipare in divisa.

Il Cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

Nozze Foscari-Bortolotto

Ieri mattina, alle ore 10.30, nella Chiesa dei Miracoli, mons. Luigi Saretta, Arciprete di San Donà di Piave, ha unito in matrimonio il conte Giuliano Foscari, figlio del nostro grande e indimenticabile amico e maestro conte senatore Piero Foscari, e della contessa Elisabetta Foscari Widmann Rezzonico, con la gentile signorina Amelia Bortolotto, figlia del comm. Costante Bortolotto, nostro ottimo amico e valoroso collaboratore, e della signora Maria Bortolotto Fatros.

Furono testimoni al rito per la sposa il gr. uff. Giuseppe Fabris e il conte Giuseppe Bortolotto, per lo sposo il marchese Franco Gherardini e il sig. Armando Le Brelon.

Il Santo Padre aveva inviato l'Apostolica benedizione.

Durante la sacra funzione il prof. Cusar del Civico Liceo Musicale «B. Marcello» eseguì all'organo brani di musica classica.

Nella chiesa riccamente addobbata e adorna di gran profusione di fiori, s'erano raccolti, per assistere al fausto rito, i parenti degli sposi, S. E. il Prefetto, il conte Lodovico Foscari Segretario Federale, fratello dello sposo, altre autorità e innumerevoli amici degli sposi e delle loro famiglie.

Agli sposi felici la *Gazzetta di Venezia* esprime i più fervidi voti augurali di ogni felicità, mentre porge ad essi ed alle loro famiglie, i più vivi rallegramenti.

Le nozze di un collega

Ieri alle ore 9 nella chiesa di S. Silvestro il camerata e collega Amedeo Della Barba, stenografo del *Gazzettino* si è unito in matrimonio con la gentile e colta signorina Elena Mello.

Fungevano da testimoni per la sposa il fratello Giuseppe e per lo sposo il sig. Odone Platther.

Agli sposi, partiti in viaggio di nozze per l'Urbe, pervennero fiori e ricchi doni da parte di colleghi, amici e congiunti un'infinità di auguri ai quali uniamo di cuore anche i nostri.

L'arrivo della comitiva romena

Oggi alle 18.16 arriverà la comitiva dei 1500 romeni, reduci da Roma e da Firenze.

Prima di lasciare l'Italia i romeni hanno voluto dedicare le ultime giornate alla visita di Venezia, dove difatti gli ospiti si tratteranno fino a martedì mattina alle 11.

A ricevere gli ospiti saranno alla stazione tutte le autorità cittadine e i dirigenti dei C.A.U.R. veneziano, nonchè le rappresentanze dei Gruppi rionali fascisti e della G.I.L.

Adunata del Caur

Il Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma invita tutti i componenti, il Consiglio Direttivo e la Consulta ed i soci a trovarsi alla stazione alle 17.50 per ricevere la comitiva dei 1500 romeni.

Cronaca Sacra

10 Lunedì — Quinto giorno fra la Ottava della Epifania, con la commemorazione di quella di San Lorenzo. — Oggi, giorno a S. Marco si celebra Messa dalle 7 alle 9 ogni mezz'ora e poi alle 10, 11 e 12 con la recita del rosario, alle 9.15 Messa conventuale in canto, alle ore 14.30 canto del Vespero e recita dell'Ufficiatura corale, indulgenza [illegible] di Rialto ogni lunedì alle 19 funzione di suffragio e benedizione.

Esposizione del SS. Sacramento

Giorno 10, 11, 12 S. Maria in Nazaret degli Scalzi 13, 14, 15 al Sacro Cuore di Gesù al Lido e S. ta Maria della Celestia ogni giorno.

Estrazione del Lotto del 8 Gennaio

VENEZIA	21	40	34	63	71
BARI	85	72	83	6	41
MILANO	84	2	9	44	74
NAPOLI	45	11	41	21	54
FIRENZE	23	22	59	69	57
PALERMO	62	78	71	70	50
ROMA	15	81	65	42	14
TORINO	7	22	65	15	25

La giornata a Venezia

Diario sacro

Gennaio 9 — Domenica fra l'Ottava della Epifania — La Sacra Famiglia di Gesù Maria e Giuseppe con la commemorazione della Domenica e della Ottava della Epifania e di San Lorenzo. — Doppio maggiore — Festa deva se a Famiglia a S. Eufemia della Giudecca e agli Scalzi alle 10.30 Messa solenne, al le 17 panegirico, benedizione e inno e alla sera discorso consacrazione delle famiglie cristiane alla Famiglia santa di Nazaret e poi benedizione — A S. Giuliano di Antiochia festa titolare alle 10.30 Messa solenne, la sera Vespero e benedizione, indulgenza plenaria. A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia, alle 10 Messa solenne alle 17.30 Vespero. Compieta e benedizione. Messa cantata alle 9.15 ai Frari alle 10 a Santa Maria Formosa ai Santi Apostoli per la festa di S. Lorenzo Giustiniani dopo le 7 Messa della Comunione e alla sera panegirico, benedizione e inno.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: giorni fer. dalle 9 alle 17 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni; giorni fest. dalle 9 alle 12 Ingr. L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: giorni fer. dalle 10 alle 16, giorni fest. dalle 10 alle 12 ingresso L. 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30 dalle 14 alle 17 ingr. L. 3; giorni fest. dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale di S. Marco giorni feriali dalle 13 alle 16. Sabato dalle 9 alle 12.

Mostra del libro miniato e figurato libreria vecchia ora Biblioteca Marciana, mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 ingresso L. 3; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito, domeniche dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12, dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 5, giorni festivi dalle 9 alle 12 ingr. gratuito.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Museo Orientale Ca' Pesaro: Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2. Dopo festivi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16, sabato dalle ore 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16, a richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingr. gratuito, giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1.

Scuola di SS. Giorgio e Trifone. (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 2.

Scuola di S. Maria del Carmelo giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingr. L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingr. L. 1.

Scuola di S. Giovanni Evangelista ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Ingresso L. 2.

Ateneo di Venezia (Gabinetto di lettura) Orario [illegible] giorni dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 14 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo di Torcello: [illegible] a qualsiasi ora ingresso gratuito.

Villa Nazionale di Stra, giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto ingresso L. 3, giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Goldoni: ore 17.30 Il Bugiardo, ore 21.15 [illegible]. **Malibran:** [illegible]. [illegible]: L'adorabile nemica e [illegible].

Cinematografi

Centrale: Desiderio e [illegible]. **Garibaldi:** L'angelo delle tenebre — **Imperiale:** Se tutto [illegible] — Italia, I. L. [illegible] di Londra — **S. Marco:** L'amore e novità — **S. Margherita:** Il [illegible] di schiavi — **Massimo:** La regina della Scala — **Moderno:** Il [illegible] in Fiandra — **Nazionale:** Amore [illegible] — **Olimpia:** La frontiera dell'India — **Progresso:** Il sigillo segreto.

Sport

Campo Sportivo Comunale di S. Elena: Campionato di Calcio - ore 14.30 VENEZIA-BRESCIA.

Farmacie di turno

Zanon alla Maddalena [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Marco [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Fondamenta [illegible].

STATO CIVILE

7 Gennaio 1938-XVI

NATI	15
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima denuncia	0
MATRIMONI	14
MORTI	19

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 31-12-1937 al 6-1-1938

NATI	127
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	42
MORTI	79

Atti di Stato civile registrati il giorno 7 gennaio.

Matrimoni: Scarapozzi Antonio, sott. R. M., con Scarabello Carla, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Decessi: [illegible] [illegible] Lazzarin Giorgio mesi 5, Marangon Giovanni giorni 8.

LA BEFANA FASCISTA

Il Prefetto e il Federale presenziano

alla distribuzione dei pacchi

ai lavoratori dell'industria

Organizzata dall'Unione dei lavoratori dell'industria attraverso il proprio ufficio di assistenza sociale, si è svolta ieri sera la distribuzione dei pacchi regalo alle famiglie degli organizzati meno abbienti.

L'ampio salone delle adunate, riccamente addobbato per l'occasione, era stipato di lavoratori in lieta attesa della distribuzione che calorosamente commentavano la provvida iniziativa dell'Organizzazione sindacale, attuata per la prima volta nella nostra provincia.

Ha conferito particolare rilievo al convegno la presenza di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, che, accompagnati dal Segretario dell'Unione, sono stati accolti nel salone da una vibrante manifestazione di devozione al Duce.

Il camerata De Sario ha ringraziato il Prefetto ed il Federale del loro intervento che è una conferma del loro assiduo interessamento alla vita dei lavoratori.

Il capo della Provincia, ed il Federale, dopo aver manifestato il loro compiacimento per la bella iniziativa, hanno compiuto una breve visita negli uffici dell'Unione, rendendosi conto del funzionamento dei servizi, ed interessandosi all'attività che l'organizzazione va svolgendo nei vari settori di tutela dei lavoratori.

Compiuta la visita, le autorità hanno lasciato la sede dell'Unione.

I pacchi regalo distribuiti ai lavoratori furono circa 200, mentre in Provincia e precisamente presso le sedi delle delegazioni di Zona di Mestre, Portogruaro, San Donà, Chioggia, Cavarzere e Mira, veniva provveduto ad analoga distribuzione.

Alla manifestazione di Mestre ha presenziato il Segretario dell'Unione unitamente al Segretario del Fascio, al delegato di Zona ed a tutti i dirigenti sindacali di categoria.

Il segretario dell'Unione, dopo il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Fascio, ha pronunciato un breve discorso rilevando il significato e il valore morale dell'iniziativa. Da ciò il camerata De Sario ha tratto lo spunto per chiarire il concetto di assistenza fascista che è ben lontana dalla pietosa ed umiliante filantropia, e rientra nella visione di una più ampia solidarietà, voluta ed affermata dalla costruttiva volontà di Benito Mussolini.

Le parole del camerata De Sario hanno provocato una entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Duce.

Negli Istituti Prov. di Marocco

Come tutti gli altri anni, il Preside della Provincia si recò giovedì scorso a Marocco per distribuire i doni della Befana fascista agli ottanta ricoverati nell'Istituto dei Sordomuti, e ai duecento ragazzi raccolti nell'Istituto medico-pedagogico. Il comm. Vittorio Casellati era accompagnato dalla sua gentile signora e dal cav. uff. dott. Giuseppe Pancino, segretario generale della Provincia. All'Istituto per Sordomuti egli fu ricevuto dal direttore Padre Spinazzi, che poi lo guidò nella visita all'Istituto.

I piccoli fecero una lietissima accoglienza ai visitatori, che sapevano [illegible] di doni. Un ragazzino [illegible] rivolse al nuovo Preside parole di benvenuto e di ringraziamento a nome di tutti i suoi compagni [illegible] che la signora Casellati [illegible] il dono che gli era destinato: libri, giocattoli e dolci [illegible]. Quindi gli ospiti furono guidati dal direttore in una minuziosa visita ai vari reparti del vasto Istituto, che [illegible] ammirazione più viva del [illegible] e della signora per la completa attrezzatura, come per la perfetta pulizia riscontrata in ogni dove.

Intanto, schierati sull'attenti, con la fanfara in testa, i duecento ragazzi dell'Istituto Medico-pedagogico aspettavano che i visitatori giungessero nel loro Istituto, dove finalmente li accolsero con le note giocose della loro fanfara. Era pronto a riceverli il medico direttore dott. Giovanni Fattovich, che poi li guidò nella visita al grande Istituto.

Accompagnati da la festosa fanfara, i ragazzi eseguirono alcuni cori patriottici, quindi si ripetè la gioiosa scena della distribuzione dei doni. Qui la scelta dei volumi era stata oggetto di particolare cura, trattandosi di poveri ragazzi non ancora del tutto riconquistati dalle [illegible].

[illegible] il dr. Fattovich [illegible] i visitatori attraverso l'Istituto in un'atmosfera di pace e di serenità [illegible] e che [illegible] il primo fattore di cura e di guarigione per i piccoli ospiti.

Al Dopolavoro della "Montecatini,,

La distribuzione dei pacchi per la Befana fascista agli operai del Gruppo Aziendale «Montecatini», sarà effettuata stamane alle ore 9.30 nei locali dello Stabilimento Cementi della Soc. Montecatini.

Beneficieranno della distribuzione i figli degli operai della Montecatini e consorziate Industria Naz. Alluminio e Italiana del Piombo e dello Zinco.

I pacchi predisposti per la Befana sono in n. di 1400.

Ai nidi del Dopolavoro Ferroviario

Il giorno 10 c. m. alle ore 20 il Dopolavoro Ferroviario offrirà ai bimbi dell'Asilo Infantile «Severino Franceschetto» di Mestre la Befana.

Il giorno 12 c. m. alle ore 10 la Befana verrà offerta anche ai piccoli del Nido di S. Marta «Leonzo Contro».

A Murano

L'Isola industre, che, pur nella angustia del proprio territorio, ha oggi il raro privilegio di dare occupazione a tremilacinquecento operai del vetro, ha voluto quest'anno liberarsi dall'assillo, ognora ricorrente, di dover graduare le necessità delle singole famiglie per scegliere le più meritevoli, concedendo i doni della «Befana» a tutti i figli dei lavoratori. Per raggiungere lo scopo la migliore volontà di organizzazioni e di istituti dovette essere integrata dalle iniziative dei vari stabilimenti, desiderosi tutti di distinguersi in quella nobile gara di affetti e di patriottismo di cui Murano sa dare tanti splendidi esempi.

All'Asilo Infantile

Ai 225 bambini presenti all'Asilo di Murano ha provveduto, con affettuosa premura la Gioventù Italiana del Littorio, distribuendo nella mattinata altrettanti pacchi di indumenti e di dolci.

I bambini, dai tre ai sei anni, raccolti nella grande sala del piano superiore, ricevettero dalle mani del Segretario del Fascio cav. Toso il dono della Befana, sfilando poscia in ordinatissima schiera fino a raggiungere i loro genitori che li attendevano all'uscita lieti e riconoscenti.

Alle Conterie

Nelle sale del Dopolavoro della Società Veneziana per l'industria delle Conterie e Cristalli convennero nel pomeriggio di ieri centinaia e centinaia di famiglie di operai così che gli ampi locali, a un dato momento, sembravano incapaci di contenerle.

A ricevere le autorità e le famiglie dei lavoratori erano il comm. Michelangelo Pasquato con la madre Anita e la signora Ada Pasquato, il cav. Becher membro del Consiglio di Amministrazione col cav. Partesotto ed altri dirigenti. Fra le autorità abbiamo notato il cav. Ferdinando Toso, Segretario del Fascio di Murano in rappresentanza del Federale, la signora Laura Barucco Toso fiduciaria del Fascio Femminile anche in rappresentanza della contessa Marcello, il cav. Ellero direttore dell'Ufficio Comunale, il cav. Capressi fiduciario dei lavoratori dell'industria, la signora Vettori Da Ponte assistente di fabbrica, il sig. Angelo Scarpa segretario dei Dopolavori aziendali ed i dirigenti di varie fabbriche.

La distribuzione di trecento pacchi di indumenti e di altrettante tradizionali calzette fu fatta dalla signora Ada Pasquato che consegnò gli oggetti con frasi di affetto e di premura verso i bimbi che le sorridevano contenti.

Al termine della ordinatissima distribuzione due figli di operai offersero al comm. Pasquato e alla signora due mazzi di rose, accompagnando l'omaggio con discorsetti ispirati alla più vibrante gratitudine.

La cerimonia si chiuse con una breve allocuzione del Segretario del Fascio il quale, a nome del Federale, esaltò il significato della festa e si compiacque col comm. Pasquato e coi suoi dirigenti per la sua magnifica riuscita. Prima di allontanarsi il cav. Toso diede il «Saluto al Duce» a cui la folla rispose con un poderoso «A Noi!».

Alla Vetreria Moretti

Le autorità passarono poscia alla Vetreria del cav. Luigi Moretti ove, assistettero alla distribuzione di [illegible] a altrettanti bimbi appartenenti a famiglie che lavorano in questo stabilimento. Pur questa [illegible] della distribuzione assunse quel carattere di [illegible] cordialità che cementa l'amore che unisce operai e dirigenti.

La «Befana» completerà oggi il ciclo della propria attività beneficando stamane i bimbi scelti dalla Gioventù Italiana del Littorio e nel pomeriggio i figli delle maestranze dello Stabilimento «Cristalleria Murano».

Una Mostra d'arte femminile in Palazzo Giustiniani

Si è chiusa ieri dopo pochi giorni di apertura, una mostra d'arte promossa da M.o G. G. Bernardi, Direttore dell'Accademia di Musica Antica, e composta d'opere di pittura di alcune allieve della Scuola corale dell'Accademia stessa.

La rassegna, ordinata in una sala di Palazzo Giustiniani, è dominata dal gruppo di dodici pitture della Gandin, la quale coi suoi nudi, coi suoi ritratti e con le sue nature morte riafferma le belle doti già più volte espresse esponendo nelle periodiche mostre veneziane. Eugenia Franchi, accanto ad un espressivo ritratto del M.o G. G. Bernardi, espone paesaggi e fiori ad acquarello e ad olio, offrendo, specie in questi ultimi, il saggio di uno spiccato senso decorativo e di una non comune sensibilità di colorista: doti queste che trovano conferma in due grandi [illegible] dipinti. Qualità promettenti rivela Maria Gina Marcon con [illegible] gruppi di fiori, coi ritratti e con una serie di disegni lievemente colorati. Virginia Mainardi espone le impressioni raccolte davanti al paesaggio veneziano e durante i suoi viaggi a Napoli, a Posillipo, nella riviera ligure, sulle rive del Garda e fra i colli asolani, rivelando i caratteri della sua sensibile natura e la contessina Vittoria Bullo, insieme a due paesaggi presenta due gustosi gruppi di fiori nel ritrarre i quali gioca con gusto tra le gamme dei toni violacei.

La mostra è stata visitata e ammirata, oltre che dal R. Provveditore agli studi e da altre autorità scolastiche, da molti artisti ed amatori.

Un morto per assideramento

Il capo barcaro Desiderio Vianello di anni 44 da Pellestrina, l'altra mattina alle ore 10 giungeva da Boara Pisani con un carico di ghiaia dirigendosi a punta della Salute. Qui egli sostò per tutta la notte dormendo a poppa mentre l'uomo di barra Luigi Barin di anni 67 pure da Boara, dormiva dalla parte opposta. Il Vianello uscì dal suo stambugio verso le 10 del mattino e non avendo visto uscire il compagno di barca andò a destarlo. Il poveretto rispose balbettando così da far pensare che gli fosse sopravvenuto un principio di paralisi in seguito ad assideramento. Il Vianello allora, dopo aver tentato inutilmente di farlo ritornare in sè lo fece accompagnare alle ore 13 per mezzo della Croce Rossa all'Ospedale dove purtroppo mezz'ora dopo il poveretto spirava.

La sua salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Furti di tubature

La scorsa notte i soliti ladri di piombo sono penetrati nell'androne di una casa sita a Castello 2532, abitata dalla signora Adelma Ceolin ed hanno tagliato due metri di tubatura che abbandonarono sul posto dandosi alla fuga, perchè sorpresi dagli inquilini dello stabile stesso. Comunque il danno non supera le cinquanta lire.

Rubano il contatore del gas

Ignoti si sono impossessati di un contatore per il gas del valore di lire 500 di proprietà della Società Italiana Gas, che si trovava in una corte prospiciente l'abitazione di Ennio Trentini a S. Polo 1496.

Una visita dei ladri

Approfittando dell'assenza di Antonio Chiereghin abitante a Castello in Quintavalle 1, la sera del 4 i ladri sono entrati nel suo appartamento [illegible] e si sono impossessati di sei lenzuola a due piazze dei quali tre di lino, di dodici federe, di due costumi di lana color celeste, di un impermeabile da donna di velluto blu del valore di lire 1.500.

PICCOLA CRONACA

Un tubo incandescente sul polso

Cesare Cattana di anni 31 abitante a Cannaregio 2460 urtando contro un tubo incandescente del suo laboratorio riportò delle ustioni al polso destro guaribili in giorni 8.

Infortunio sul lavoro

Adalgisa Susanetti di anni 36, abitante a Castello 3143 lavorando presso la Manifattura Tabacchi si ferì con un ferro della bilancia riportando una contusione all'occipite guaribile in giorni 8.

Col saldatore a benzina

Ieri alle ore 16 Luigi Baiarin di anni 15, abitante a Cannaregio 3307 mentre nella propria abitazione tentava di [illegible] con un saldatore a benzina, quest'ultimo improvvisamente scoppiò investendolo con la fiamma alla faccia ed alle mani.

Le ustioni di una piccina

La piccola Vera Marchetto di anni uno e mezzo, abitante a Cannaregio 79, urtando contro la pentola di acqua bollente che la mamma sua in quel momento [illegible] dal focolare la rovesciò addosso ustionandosi le gambe. Guarirà in giorni 12.

Una scivolone

Luigi Cipriotto di anni 30, abitante a Cannaregio 2990 transitando per campo di Mestre è scivolato [illegible] al [illegible] fontana [illegible] una costola. Guarirà in giorni 25.

La frage nell'occhio

[illegible] guaribile in giorni 12.

Cade e si frattura il femore

Vittoria Mestan di anni 72 abitante a Cannaregio 3103 [illegible] di casa fu urtata [illegible] da alcuni ragazzi che giocavano alla palla e che la fecero cadere procurandole la frattura del femore destro. Guarirà in giorni 60.

Sul ponte della Verona

Vittorio Pedrina di anni 69 abitante a San Marco 1905, è scivolato sul ponte della Verona lussandosi la spalla destra. Guarirà in 16 giorni.

Corsi di preparazione per dirigenti sindacali

Come annunciato, ieri sera alle ore 21, l'avv. [illegible] d'Aloja ha tenuto [illegible] Corsi di preparazione per dirigenti [illegible] Ordinamento Corporativo.

In una [illegible] sintesi l'avv. d'Aloja ha saputo porre in rilievo tutta l'essenza, lo spirito e le funzioni dell'ordinamento economico e politico attuato dal corporativismo, ha chiuso la sua elevata esposizione dimostrando la necessità dell'azione dello Stato nel fenomeno economico, ed ha infine esaltato la bellezza della soluzione corporativa che ha saputo conciliare le esigenze dei singoli e della natura umana, con le necessità ed i fini della Nazione.

L'avv. d'Aloja è stato alla fine, vivamente applaudito.

Il caso d'una smemorata

Iersera verso le 17 il vigile Caporali rinveniva in campo S. Canciano una povera vecchia che interrogata dal [illegible] [illegible] la sua identità [illegible] ricoverata in sala di custodia.

Piccolo incendio

Ieri alle 14 i pompieri di Cà Foscari si recarono a Cannaregio e precisamente nella casa di Angelo Brion all'anagrafico 3445 dove a causa dell'agglomeramento di fuliggine si era verificato un principio d'incendio. Poche spazzate della motopompa valsero a rendere i danni insignificanti.

Teatri e Cinematografi

La "Traviata,, al Malibran

Il secondo spettacolo della stagione lirica di Carnevale, svoltosi iersera con *La Traviata* di Verdi, ha riscosso assai calorose accoglienze da parte del folto pubblico intervenuto. Ancora una volta il fascino di perenne e dolente umanità che emerge dall'ottuagenario glorioso spartito, e il calore incessante delle melodie verdiane — al disopra degli inevitabili segni impressi qua e là dal trascorrere del tempo — hanno avvinto e commosso gli ascoltatori, grazie anche all'accuratezza dell'edizione, specialmente per quanto concerneva i principali interpreti.

L'elenco artistico si fregiava di un nome illustre sulle ribalte liriche qual'è quello della soprano Mercedes Capsir Tanzi, che ha rivissuto la passione e il pianto di Violetta Valery con arte di grande attrice affidando al sicuro agile volo del proprio canto l'intensa espressione lirica delle note verdiane e conquistandosi l'ammirazione degli spettatori, sia in quel facile superamento dei passi di bravura che forma la caratteristica principale della sua personalità, sia in quelle pagine che esigono soprattutto una plastica evidenza drammatica. L'eletta artista era affiancata da un valente tenore, Carlo Merino, che pure ebbe fervidi consensi per la chiara efficienza dei suoi mezzi vocali e per la signorilità del gioco scenico, mentre la figura di Germont era vigorosamente impersonata dal baritono Antonio Salsedo. A posto nelle parti minori la Pollini, la Solari, il Pessina, il Sardi, il Cipparone, il Pistoiesi.

Lo spettacolo è stato guidato con energica precisione dal maestro Edmondo de Vecchi, nonostante la constatata deprecabile ristrettezza del tempo concesso per le prove; accurati i cori, le danze e la regia del Dupras. Va ricordata per l'originalità e il buon gusto dell'allestimento la scena dell'atto quarto. Il successo della serata si concreta in diciotto chiamate alla fine degli atti, in molti applausi a scena aperta, in richieste di bis, che però non furono soddisfatte, alla signora Capsir nel primo e nell'ultimo atto, e al baritono Salsedo nell'atto secondo. L'inizio dell'opera fu disturbatissimo dai ritardatari e dalle proteste degli altri spettatori: a tale riguardo, oltre che consigliare la puntualità sarebbe opportuno che la direzione del teatro vietasse rigorosamente l'accesso ad esecuzione iniziata.

• • •

Oggi alle ore 15.30 unica rappresentazione diurna dell'opera *La Gioconda* con lo stesso complesso della prima recita.

Martedì 11 corr. seconda rappresentazione de *La Traviata* e giovedì 13 ultima replica della *Gioconda* in serata d'onore della soprano Clara Jacobo.

E' preannunciata per sabato 15 la prima di *Madama Butterfly*, protagonista Rosetta Pampanini.

Due recite di Tumiati a prezzi popolari

La compagnia diretta da Gualtiero Tumiati prenderà commiato dal pubblico veneziano con le due recite odierne per le quali sono stati fissati i prezzi popolari sulla base di L. 3 per l'ingresso.

Nella recita diurna verrà rappresentato «Il bugiardo» di Goldoni nella eccellente edizione tanto applaudita nelle sere scorse anche per merito dell'ottima interpretazione di Tumiati, della Bagni, del Biliotti, di Scelzo e di tutti gli altri apprezzati collaboratori, e alle 21.15, per aderire alle numerosissime richieste del pubblico, verrà data ancora una replica di «Cirano di Bergerac» di Rostand.

*

Un pubblico numeroso ha seguito iersera la recita de «L'annunciazione», il suggestivo mistero di P. Claudel, che, presentato nella equilibrata cornice scenica ideata da Beryl Tumiati ha avuto interpreti eccellenti in Gualtiero Tumiati, in Margherita Bagni, in Filippo Scelzo e in Ennio Biliotti. L'uditorio si lasciò avvincere dalla bellezza del testo come dalla nobiltà della recitazione ed applaudì con calore evocando alla fine di ogni atto molte volte gli interpreti alla ribalta.

La vendita dei biglietti per i teatri Goldoni e Malibran

La Direzione dei teatri Malibran e Goldoni ci prega di render noto che da domani lunedì, per maggior comodità del pubblico, la vendita dei biglietti per i posti e palchi durante il giorno anzichè nei soliti botteghini di Piazza S. Marco, verrà effettuata nell'atrio del teatro Goldoni dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.15 alle 19.

Si avverte inoltre che sarà possibile effettuare prenotazioni ed avere informazioni telefonando al numero 21-434.

Concorso giovani cantanti lirici

Lunedì 10 alle ore 12 scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al Concorso Nazionale Giovani Cantanti Lirici, selezione di Zona, l'esecuzione del quale è stato fissato per i giorni 14 e 15 gennaio corr. mese presso il Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello».

La Direzione Generale dell'O. N. D. ha costituito la Commissione locale e della Giuria di Zona che risulta pertanto così composta: M.o Goffredo Petrassi, Sovraintendente del Teatro «La Fenice», Presidente; Dr. Renzo Lupelli, Direttore Tecnico Provinciale per la Musica, Segretario; Membri: M.o Guglielmo Russo rappresentante del Sindacato Musicisti, M.o Baldi Zenoni direttore d'orchestra e M.a Ines Ferraris maestra di canto; e un rappresentante della Direzione Generale dell'O. N. D.

Le domande d'ammissione verranno esaminate dalla suddetta giuria in una riunione che avrà luogo lunedì 10 alle ore 18 presso il Dopolavoro Provinciale di Venezia, Calle della Canonica.

Concerti domenicali

Ricordiamo che oggi alle ore 16.30 avrà luogo nella sala del Liceo musicale «Benedetto Marcello» il 3.o concerto in abbonamento. Eseguirà il Quartetto Ferro che eseguirà: L. Rossini: Quartetto n. 1 in sol magg.; Milhaud: Settimo quartetto; Beethoven: Quartetto in do min. op. 18 n. 4.

Gli abbonamenti ed i biglietti di ingresso si possono acquistare all'ingresso della sala.

Il III concerto della "B. Marcello,,

Il violoncellista tedesco Ludwig Hoelscher terrà mercoledì 12 corr. il terzo concerto in abbonamento per l'associazione musicale del Dopolavoro Provinciale.

Il violoncellista Hoelscher viene per la prima volta a Venezia ed è stato prescelto dal Ministero della Cultura Popolare che, come è noto, da quest'anno si riserva per ogni serie di concerti organizzati la designazione di un artista straniero in cambio di un giovane concertista italiano che sarà prescelto dall'estero. L'Hoelscher con la collaborazione del pianista Ludwig Frank svolgerà il seguente programma:

1. Pfitzner: sonata in fa diesis minore; 2. Gaillard: adagio; Reger: gavotta; Valentini: gavotta; Boccherini; Grutzmacher: rondò; 3. Schumann: adagio e allegro in la bem. maggiore; 4. Schubert: sonata in la minore.

Il concerto del violinista Francescatti

Ecco il programma che il violinista Zino Francescatti svolgerà martedì 11 al Circolo Artistico: 1. Mozart: Concerto in sol maggiore; 2. Bach: Sonata in la minore per violino solo; 3. Paganini: Concerto in re (primo tempo); Sarasate: Danza spagnola; Principe: El campielo; Paganini: I palpiti.

I soci si faranno riconoscere, all'ingresso, mediante la presentazione della tessera sociale. Per i non soci sono in vendita alcuni biglietti al prezzo di lire 10 tasse comprese.

Un concerto di Mariella Turitto a Genova

La giovane pianista veneziana Mariella Turitto ha suonato a Genova per il Dopolavoro della Marina Mercantile. In un programma di grande impegno ella seppe brillantemente affermarsi rivelando maturità di tecnica, agilità sviluppatissima, sicurezza e buon gusto di interpretazione accanto alle doti di un temperamento assai versatile e delicato.

Il pubblico la festeggiò tanto nella «Partita n. 1» di Bach, nel «Concerto in re min.» di Vivaldi, nella «Ballata in sol» e in tre studi di Chopin, come in due pagine debussiane e in un «Tema con variazioni» di Paganini. La concertista ebbe larga e meritata manifestazione di consensi con richieste di bis e omaggio di fiori.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ultime due recite della Compagnia G. Tumiati e Soci a prezzi popolari. Ore 15.30: IL BUGIARDO; ore 21.15: CIRANO DI BERGERAC di E. Rostand.

Malibran Stagione Lirica di Carnevale: - Ore 15.30: LA GIOCONDA.

Rossini dalle 14. Gran Cinema - Varietà: ADORABILE NEMICA con Irene Dunne, Melvin Douglas. - Compagnia di Rivista Vanni e Romigioli: «Te lo dico in poesia».

Cinematografi

S. Marco dalle 14 [illegible] capolavoro Fox: L'AMORE E' NOVITA' con Loretta Young, Tyrone Power. Più una fantasia in bianco e nero.

Massimo dalle 14: LA REGINA DELLA SCALA protagonista celebre Margherita Carosio. Vi prendono parte [illegible] i corpi di ballo del teatro alla Scala di Milano.

Italia dalle 14: I LLOYDS DI LONDRA Colossale Fox, con Madeleine Carroll, Tyrone Power, Freddie Bartholomew.

Oggi all'Olimpia alle ore 14
Alle frontiere dell'India
con
Shirley Temple e Victor Mc Laglen - Grande successo

Interessi del pubblico

Importazioni merci soggette a bolletta

In seguito a disposizioni emanate dal Ministero delle Finanze, le importazioni nel I trimestre 1938, vengono effettuate secondo le norme in vigore lo scorso anno con la intesa che, per le merci soggette al regime della bolletta, le percentuali da ammettere saranno calcolate sui dati risultanti dai fogli per accreditamento rilasciati per il I trimestre stesso i quali sostituiranno le bollette del I trimestre 1934, secondo le disposizioni a suo tempo emanate.

Per le importazioni delle merci soggette al regime [illegible] le aziende, come noto, debbono presentare entro il 10 gennaio apposita domanda alla competente Federazione Nazionale corredata dai documenti [illegible] del 1934.

Alle norme in vigore il 31 dicembre scorso per l'introduzione delle merci soggette a [illegible] [illegible] Paesi: 1. Filandia: l'importazione di [illegible] consentita esclusivamente in base a licenza. 2. Islanda: per le merci soggette al regime della bolletta la importazione sarà consentita in ragione del 40 per cento. 3. Paesi Bassi: la percentuale verrà comunicata successivamente. 4. Francia: il regime del 4. trimestre 1937 verrà mantenuto per il solo mese di gennaio. Pertanto l'importazione in percentuale sarà consentita limitatamente a un terzo di quanto sarebbe accordabile su presentazione dei fogli di accreditamento rilasciati per il I.o trimestre 1938.

La Conferenza telegrafica del Cairo e le tariffe per i telegrammi in linguaggio convenuto

ROMA, 6

Il primo febbraio prossimo si riunirà al Cairo la Conferenza Telegrafica Internazionale. 70 Governi vi saranno rappresentati e esamineranno, punto per punto, il regolamento internazionale stabilito a Madrid nel 1932. L'attuale conferenza, informa il Supplemento Economico dell'Agenzia d'Italia e dell'Impero è stata preceduta da una interessante inchiesta circa le spese che il commercio, l'industria e gli Istituti bancari sostengono per ogni categoria di telegramma internazionale. Questa indagine ha servito di base per una relazione che è stata indirizzata ai Governi aderenti e a Conferenza; la relazione sarà pure presentata alla Conferenza stessa e servirà di base per le discussioni inerenti alle tariffe. Una delle questioni che la Conferenza esaminerà, sarà quella dell'eventuale [illegible] delle tariffe per i telegrammi [illegible] in linguaggio convenuto. Prima della Conferenza di Madrid [illegible] un codice di 10 lettere era tassato egualmente che una parola in linguaggio chiaro. La conferenza di Madrid nel 1932 [illegible] codice di 10 lettere [illegible] con la parola in [illegible] lettere tassabile ai [illegible] della tariffa piena. Da ciò [illegible] presa dei telegrammi in linguaggio convenuto e quella dei telegrammi in linguaggio chiaro [illegible] delle parole dei [illegible] ridotta alla metà [illegible] amministrazioni telegrafiche [illegible] [illegible] delle [illegible] sarebbero favorevoli a una tariffa unica per le due categorie di telegrammi.

Mentre continua l'avanzata giapponese

I cinesi si danno alla guerriglia

Nuovi incidenti a Sciangai con soldati inglesi e poliziotti francesi

SCIANGAI, 8

La resistenza cinese va sempre più indebolendosi nella provincia dello Sciansi ed in modo particolare lungo la linea ferroviaria Tientsin-Pukau, ferrovia che si snoda sino alla provincia dello Sciantung.

I cinesi che operano nella provincia dello Sciansi hanno ricevuto in questi giorni dei notevoli rinforzi, ma sono stati duramente battuti in combattimenti svoltisi nelle prime ore di questa mattina presso Ciang Fu Sce.

I circoli ufficiali cinesi questa mattina dicevano che speravano che le loro truppe avrebbero resistito all'urto giapponese, anche perchè armate con armi modernissime e di alta portata.

Quando, dopo mezzogiorno è stata appresa la disfatta cinese su tale fronte, ed i circoli hanno appreso che i cinesi avevano abbandonato le loro posizioni ritirandosi precipitosamente ed abbandonando nelle mani del nemico abbondante bottino bellico, hanno confermato le voci insistenti che correvano da parecchi giorni e, cioè, che d'ora in poi, i cinesi impegneranno le truppe nipponiche soltanto in una lunga guerriglia.

I successi nipponici

Tutta la popolazione cinese nel nord dello Sciansi — dicono i cinesi — verrà armata per sostenere questa guerriglia che sarà combattuta senza quartiere.

Nel territorio al nord le truppe giapponesi continuano ad avanzare a forma di ventaglio e sono già giunte, all'ovest, in vista di Ciasciang e, al sud-ovest, di Kinsciang. Si crede che tra pochi giorni verrà sferrata l'offensiva per l'occupazione di questi importanti obiettivi.

E' stato, intanto, riattivato il traffico sull'importante linea ferroviaria Lungai-Honan. Con questa riattivazione, che è seguita ad alcuni lavori accelerati effettuati dal Genio alla linea ferroviaria gravemente danneggiata dai cinesi, i nipponici potranno inseguire più agevolmente le truppe del generale Han Fu Ciu che, del resto, non possono resistere troppo a lungo. Esse, infatti, hanno già evacuato la città di Tsining, senza opporre alcuna resistenza. Le truppe cinesi, ritirandosi da Su Ciou Fu, poi, permetteranno alle forze nipponiche di avanzare sulla provincia di Cian Ciou che, sino ad ora, non era ancora stata visitata dalle truppe giapponesi.

Da fonte ufficiale è precisato che l'aviazione da caccia della flotta nipponica ha abbattuto dieci dei venticinque apparecchi cinesi che ieri hanno effettuato l'azione di bombardamento nella zona di Wuhu e che otto apparecchi sovietici sono stati distrutti durante l'azione di bombardamento compiuto da alcune squadriglie imperiali nella regione di Nanchino nel pomeriggio di ieri.

Legge marziale ad Amoy

Il giornale Yomiuri informa che ad Amoy è stata proclamata la legge marziale.

Il giornale Kogio pone in rilievo che per effetto del blocco giapponese delle coste cinesi, nei porti di Hong Kong, Singapore e Manilla si sono ammassate circa trecento mila tonnellate di merci dirette alla Cina.

I fucilieri di Marina giapponesi hanno occupato stamattina il New Asia Hotel, uno dei più moderni di Sciangai, che sorge nella Concessione Internazionale, a nord del Sucieu e che è di proprietà di un suddito britannico di Hong Kong. I soldati hanno ammainato la bandiera britannica, issando quella giapponese.

Si apprende, intanto, da Londra che una nuova protesta sarà presentata al Governo giapponese da parte del Governo britannico a mezzo dell'Ambasciatore a Tokio sir Robert Craigie, concernente gli incidenti in Sciangai avvenuti durante la giornata di ieri.

Si dichiara che i circoli britannici sono indignati al sommo grado, ma si attenderà a Londra l'arrivo dell'Ambasciatore e del consigliere di Ambasciata di Sciangai prima di presentare la nota suddetta.

Le notizie sono concordi nel dire che la nota verrà presentata nel principio della prossima settimana, e che conterrà dei termini mai previsti prima d'ora.

Il sentimento di irritazione tra gli ufficiali della polizia britannica è intanto fortissimo e si crede che la maggior parte tra essi preferiranno presentare le proprie dimissioni, anzichè continuare a restare nell'attuale situazione.

Gli incidenti di Sciangai

Un altro incidente grave si è prodotto oggi a Sciangai, quando i soldati giapponesi sono venuti alle prese con un volontario russo che aveva minacciato uno di essi con la rivoltella.

La polizia francese ed altri volontari russi si troverebbero implicati nell'affare. I soldati giapponesi, vedendosi aggrediti, hanno puntato le mitragliatrici ed hanno sparato.

Particolari ulteriori dicono che i soldati giapponesi sono giunti sul luogo dell'incidente da due parti ed hanno ostruito qualsiasi via di scampo per chi ad entrare in azione.

Più tardi, il volontario russo che era stato l'origine dell'incidente è stato condotto al posto di polizia francese e, dopo una lunga conversazione, gli ufficiali della polizia francese e gli ufficiali giapponesi sono pervenuti ad un accordo i cui termini non sono rivelati. Dopo di ciò i soldati giapponesi accorsi si sono ritirati.

Il Governo provvisorio della Repubblica cinese ha chiamato a far parte del comitato della Banca della riserva federale della Cina i direttori della Banca della Cina, di quella delle Comunicazioni e di quella dell'Hopei orientale oltre ad altri cinque direttori di banca. La Banca della riserva federale della Cina provvederà, in stretto accordo col Governo provvisorio e con i banchieri cinesi, all'unificazione della circolazione monetaria. Essa avrà un capitale di cinquanta milioni di juan per metà governativo. La Banca sarà inaugurata a Pechino verso la fine del prossimo febbraio.

Il Governo provvisorio della Repubblica cinese sta pertanto perfezionando la sua organizzazione. Il Governo ha chiesto al Giappone presidi permanenti di reparti nipponici destinati al mantenimento della sicurezza pubblica ed alla difesa contro il comunismo.

Torna la vita a Nanchino

Il corrispondente da Nanchino del giornale Asahi riferisce che i preti buddisti cinesi e giapponesi hanno deciso di unire i loro sforzi onde promuovere una sempre più stretta cooperazione fra cinesi e giapponesi. Il giornale aggiunge che oltre millecinquecento preti buddisti appartenenti a oltre duecento templi di Nanchino, si sono volontariamente uniti ed hanno stabilito di promuovere una cooperazione cino-giapponese e lo sviluppo dei popoli asiatici attraverso il buddismo. Il capo del nuovo movimento è il reverendo Shichiaching, abate del tempio di Miaolien. Il movimento è appoggiato dal clero buddista nipponico con alla testa il cappellano Heiji Hyuga. Come prima manifestazione da parte del clero buddista cinese, oltre ottocento preti buddisti cinesi hanno assistito alla cerimonia celebrata in suffragio dei soldati giapponesi caduti durante la presa di Nanchino. In prosieguo di tempo il clero buddista delle due nazionalità formerà un'associazione che fonderà un apposito seminario.

L'Ambasciata americana di Nanchino è stata rimessa in funzione da due funzionari del Consolato generale di Sciangai. A Nanchino i due funzionari sono stati ricevuti in udienza dal console giapponese che li ha poi trattenuti a colazione. E' questo il primo pranzo diplomatico che è offerto a Nanchino dopo l'occupazione giapponese della città.

In un rapporto che più tardi i due funzionari americani hanno fatto alle autorità americane di Sciangai, si assicura che l'edificio della Ambasciata degli Stati Uniti a Nanchino ha poco sofferto della guerra e che tutti i cittadini americani residenti in quella città sono incolumi.

La politica del rinnegamento dell'ex Governo di Nanchino e del riconoscimento di quello provvisorio della Repubblica cinese con sede in Pechino, iniziatasi con le dichiarazioni dei rappresentanti dei trentamila cinesi residenti in Corea, va allargandosi sempre più. Altri rappresentanti dei cinesi residenti a Humamoto hanno tenuto una riunione a tale scopo ed hanno imitato i loro confratelli nel rinnegare l'ex governo di Nanchino ed offrendo tutto il loro appoggio a quello di Pechino. La risoluzione è stata telegrafata al Capo della Commissione Esecutiva del Governo provvisorio di Pechino ed al console cinese di Nagasachi. L'Associazione dei cinesi residenti a Humamoto si è inoltre rivolta a tutte le altre associazioni cinesi del Giappone invitandole a seguire il suo esempio.

La notizia del rapimento del Duca Kung Tcheng, operato per ordine di Ciang Kai Scek, si è diffusa rapidamente producendo la più viva indignazione in tutta la Cina. Si apprende che la notte del 2 u. s. un drappello di truppe cinesi circondò ed invase improvvisamente la piccola casa nella quale il discendente diretto di Confucio, abitava con la sua fedele compagna Chanfu. Kung Tcheng protestò vivamente esprimendo la sua meraviglia che dei soldati cinesi osassero esercitare delle violenze in suo danno scendendo in tal modo, al livello di banditi e di predoni. Ad un cenno dell'ufficiale che comandava il drappello, alcuni soldati afferrarono il Duca e lo costrinsero a salire con la moglie in un automobile che attendeva dinanzi alla casa e che partì velocemente alla volta di Hankou. Poche persone raccoltesi nella via durante la rapidissima scena tentarono di opporsi alla partenza della vettura. Ma furono sbandate e respinte.

Fermento in Inghilterra

per gli incidenti in Cina

LONDRA, 8

I giornali pubblicano a carattere sensazionale i particolari degli incidenti di Sciangai, nei quali alcuni agenti della polizia inglese sarebbero stati malmenati entro i confini della Concessione internazionale. Nello stesso tempo i giornali pongono in grande evidenza la protesta che il comandante delle Forze britanniche a Sciangai ha presentato alle autorità nipponiche.

Il *Daily Telegraph* scrive stamane che il modo di agire dei giapponesi potrebbe diventare insopportabile e che prima o poi bisognerà abbandonare l'atteggiamento prudente osservato finora e ricorrere alla rappresaglia.

Il laburista *Daily Herald* chiede nuove misure di rappresaglia contro il Giappone sotto forma di boicotaggio economico. «Il partito laburista — scrive il giornale — chiede che il Governo vieti la vendita di materiale bellico o la concessione di prestiti al Giappone».

Il *Daily Mail* è del parere che il ripetersi di simili incidenti dimostrerebbe la scarsa ubbidienza alle direttive di Tokio dell'esercito giapponese in Cina. «In ogni caso — aggiunge il giornale — il Governo giapponese deve ritenersi responsabile e dovrebbe comprendere la necessità di adottare misure energiche per evitare il ripetersi di simili incidenti».

Piano quadriennale a Tokio

per la valorizzazione nazionale

TOKIO, 8

L'Ufficio nazionale per l'organizzazione dei piani ha fissato un piano quadriennale destinato alla messa in valore delle risorse nazionali e ad aumentare la capacità produttiva delle industrie pesanti nonchè il controllo delle materie prime e del commercio estero legando in un unico blocco Giappone, Manciukuò e Cina. Tale piano sarà realizzato in stretta cooperazione e coordinazione col piano sessennale per la difesa nazionale iniziata dall'Esercito l'anno scorso e col piano quinquennale per lo sviluppo industriale del Manciukuò. Negli ambienti competenti si spera che il piano quadriennale possa essere pronto per il 22 del corrente mese, quando tornerà a riunirsi la Dieta.

La moderna Nazione giapponese, che ben comprende il valore e l'importanza di una forte aviazione, sta aumentando sempre più i suoi sforzi per la produzione di materiale aeronautico e la formazione di nuovi piloti. Mentre l'industria provvede alacremente alla prima, nuove scuole d'aviazione vanno sorgendo onde fornire gli uomini necessari. Una di tali scuole è stata inaugurata in questi giorni a Hanshio, nella prefettura di Osaka.

I dirigenti del «Partito delle masse», che è il solo partito a carattere proletario giapponese, hanno tenuto una riunione, nel corso della quale hanno stabilito che, data la solidarietà e l'unità nazionale realizzatesi attorno al Governo di Konoye, per fare fronte alla situazione eccezionale, derivante dalla guerra, la politica sociale dovrà essere diretta a rafforzare sempre più la vita della Nazione onde porla in condizione di affrontare efficacemente ostilità prolungate.

C. F. Venezia-C. F. Parma 12-4

LA VITTORIA DEI PUGILI VENEZIANI

nell'incontro con quelli di Parma

Anche contro la squadra parmense i pugili veneziani hanno colto una franca e meritata vittoria. La più gradita sorpresa della serata l'ha data il massimo Milan che ha battuto nettamente Gradella. Milan è un terza serie e purtroppo la sua attività agonistica non è affatto intensa poichè sono rare le volte che le squadre che vengono a Venezia includono anche i pesi massimi. Nell'incontro con i parmensi si offriva finalmente anche a Milan l'occasione di salire sul quadrato, ma all'ultimo momento anzichè un avversario della sua stessa levatura s'è trovato di fronte il prima serie Gradella. Milan ha affrontato il combattimento conscio del valore dell'avversario, ma non per questo rassegnato a cedergli; l'ha studiato nelle prime schermaglie e poi è partito deciso all'attacco e nella seconda ripresa ha preso l'iniziativa tanto che ad un dato momento Gradella finiva a terra, riuscira però a rialzarsi quasi subito per ricadervi ancora verso la fine, ma il colpo del gong l'ha salvato dal fuori combattimento. Nella terza ripresa Gradella, fattosi più guardingo, ha tenuto a distanza Milan riuscendo così a portare a termine il combattimento. Milan è un pugile di buona volontà e meriterebbe di essere più curato e sopratutto che gli si intensifichi l'attività. Sarà bene lo si faccia salire più spesso sul quadrato, cioè si dia anche a lui la possibilità di combattere con maggiore frequenza; nelle rappresentative veneziane sarà sempre un pugile su cui si potrà contare.

Anche Greci non era compreso nella squadra preannunciata e così Solazzo s'è trovato a schermire con un preolimpionico forte di una scuola superiore; tuttavia il veneziano non s'è perso d'animo, il suo valore e il suo coraggio meritavano di essere premiati con un verdetto di parità che gli è stato negato. Si è contentato di mantenere le distanze nelle prime due riprese dimostrando una straordinaria mobilità e controbattendo efficacemente gli attacchi di Greci; poi ha cercato di passare alla controffensiva nella terza ripresa riuscendo anche a piazzare ottimi colpi, che Greci dava segni di accusare, terminando così in vantaggio, ma i giudici non l'hanno ritenuto sufficente a colmare quello iniziale di Greci dando così al parmense la vittoria. Della squadra curata da Baraldi questo peso mosca è senza dubbio il pugile migliore.

Buona impressione ha fatto pure Ferrari, un piuma minuscolo e tarchiato che naturalmente, data la statura, è stato un bersaglio difficile per Giulio Gilberti, che tuttavia con la sua conosciuta abilità è riuscito ad imporsi se non in maniera netta, certo sufficente per assicurarsi la vittoria.

Su otto incontri disputati gli ospiti ne hanno vinto due: uno quello di Greci, l'altro è stato vinto dal medio leggero Cozzi contro Celotti. Vittoria meritata del parmense in possesso di una buona tecnica e sopratutto di un colpo solido e ben centrato. Celotti ha combattuto con molto impegno e si è difeso con coraggio fino all'ultimo.

In tutti gli altri incontri, tranne forse in quello dei medio massimi, i veneziani hanno dominato nettamente. Giorgio Gilberti, a metà della seconda ripresa, ha costretto Pianza all'abbandono; Montagnaro si è imposto con autorità su Burani e Zaffiro su Caroli. Pure Rizzi ha vinto, ma la sua esibizione non ha soddisfatto perchè è apparso molto lento e sopratutto ha dimostrato di aver bisogno di migliorare la tecnica che lascia alquanto a desiderare. In totale dunque sono sei vittorie per i veneziani e due per gli ospiti. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Greci (Parma) batte ai punti Solazzo (Venezia); *pesi piuma*: Gilberti Giulio (V.) batte ai punti Ferrari (P.); *pesi gallo*: Montagnaro (V.) batte ai punti Burani (P.); *pesi leggeri*: Zaffiro (V.) batte ai punti Caroli (P.); *pesi medio-leggeri*: Cozzi (P.) batte ai punti Celotti (V.); *pesi medi*: Gilberti Giorgio (V.) batte per abbandono alla seconda ripresa Pianza (P.); *pesi medio-massimi*: Rizzi (V.) batte ai punti Mari (P.); *pesi massimi*: Milan (V.) batte ai punti Gradella (P.).

Giudici ed arbitri: Cedolini, Crosato, Bazzoli, Grimaldi e Sambo.

Bella vittoria di Apostoli

sull'americano Steele

NUOVA YORK, 8

L'incontro tra Fred Steele, campione d'America e campione del mondo, secondo gli americani, e Apostoli, ha avuto luogo ieri sera al Madison Square Garden. Le prime tre riprese sono state guadagnate da Apostoli che con un destro alla seconda fece sanguinare il naso dell'avversario.

Steele si aggiudicò la quarta e la quinta ripresa. Apostoli, dopo aver lasciato passare l'uragano, iniziò la controffensiva e affermò la propria superiorità alla sesta ripresa.

Nelle ultime riprese Steele apparve sempre più debole, mentre Apostoli, pieno di aggressività, gli vibrò all'ottava ripresa uno dei suoi potenti destri. Steele tentò di resistere, ma l'italiano era per metterlo definitivamente a terra, quando il gong suonò la fine della ripresa.

Alla nona ripresa Apostoli si precipitò sull'avversario, ma l'arbitro, vedendo che il campione era fuori combattimento, arrestò la lotta. Apostoli è stato dichiarato vincitore per f. c. tecnico.

CALCIO

Venezia-Brescia

Come annunciato, oggi alle 14.30 avrà luogo a S. Elena la partita di calcio, quindicesima del girone di andata, tra i nero-verdi veneziani e gli azzurri bresciani.

Le due squadre scenderanno in campo in formazioni complete e il Venezia annuncia il seguente schieramento: Sgardi, Signoretto, Allemandi, Grudan, Castello, Valè, Formenton, Suber, Baldinotti, Simonetti e Baldi.

L'incontro sarà preceduto dalla gara valevole per il campionato veneto di I.a Divisione tra le riserve locali e i rossi del Giorgione di Castelfranco. Il pronostico favorisce nettamente i «cadetti» lagunari.

La vendita dei biglietti continua stamattina presso i soliti botteghini a S. Marco e S. Margherita.

L'eliminatoria provinciale

di corsa ciclo campestre

Come è stato in precedenza annunciato oggi avrà luogo le eliminatoria provinciale di corsa ciclo campestre indetta dalla «Gazzetta dello sport» ed organizzata dal Dopolavoro Ferroviario con la collaborazione del Commissariato Provinciale della Federazione Ciclistica Italiana.

La gara avrà luogo su un percorso di km. 22 su terreno di campagna con ostacoli vari. Il ritrovo dei concorrenti rimane fissato per le ore 12.30 alla trattoria «Nogareta» alla Gazzera Alta. La partenza verrà data alle 14 precise.

Ricca è la dotazione dei premi individuali. Premio di rappresentanza Coppa offerta dal signor Vittorio Mario Asta Commissario della Federazione Ciclistica Italiana alla Società che otterrà il miglior piazzamento sui primi cinque classificati.

I primi dieci classificati nella Eliminatoria provinciale potranno partecipare alla eliminatoria della III.a Zona che si svolgerà a Padova il giorno 16 gennaio.

Bollettino della neve

Andalo: cm. 25. Arabba: cm. 48. Asiago: cm. 40. Bosco Chiesanuova cm. 50. Cavalese: cm. 20. Cavalese Lavazè: cm. 70. Carareno: cm. 15 far. Colle Isarco: cm. 15. Col Nevegal Belluno cm. 26. Corvara Col Fosco: cm. 30. Cortina d'Ampezzo cm. 30. Pocol: cm. 50. Tre Croci cm. 80. Falzarego, cm. 90. Cuorgnè cm. 55. Falcade cm. 25. Folgaria cm. 17. Lonna —7, cm. 10. Lavarone —12, cm. 15. Madonna Campiglio, località Alberghi cm. 50. Campo carlomagno cm. 70. Rifugio Stoppani cm. 130. Pradalago cm. 90. Capanna spinale: cm. 85. Mendola cm. 30. Merano Avelengo cm. 60. Merano Giogo S. Vigil cm. 15. Misurina cm. 60. Montepiana cm. 100. Montenera d'Idria [illegible] cm. 20. Pieve di Cadore cm. 25. Predazzo: cm. 20. Paneveggio: cm. 45. Pratopiazza: cm. 90. Renon: cm. 10. Sercada: cm. 20. F.

Il Papa riceve i lavoratori

dei lanifici Marzotto

CITTA' DEL VATICANO, 9

Oggi nell'Aula delle Benedizioni, il Pontefice ha ricevuto in udienza generale oltre 200 coppie di sposi e le maestranze degli stabilimenti Marzotto di Valdagno. Appena il Papa si è assiso sul trono, il cavaliere del lavoro Gaetano Marzotto ha presentato al Pontefice un volume illustrante gli stabilimenti, e un obolo. Pio XI dopo essersi intrattenuto con l'industriale, rievocando episodi di altri incontri, ha rivolto la parola a tutti i convenuti, dando anzitutto il suo saluto alle novelle coppie di sposi. Quindi ha dato il benvenuto alla grande famiglia degli operai, dicendo che voleva benedire non solo i lavoratori, ma anche le loro occupazioni ed i loro dirigenti. Impartita la apostolica benedizione, Pio XI ha lasciato la aula, fatto segno ad una nuova fervida manifestazione da parte di tutti i convenuti.

Spigolature

Nell'ultima riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze, il Generale Carlo Porro, successo al prof. Achille Monti nella presidenza del Comitato Glaciologico Italiano, riferì sull'attività svolta da questo Ente nell'anno XIV. Dopo aver notato che dell'esistenza e dell'opera svolta dal Comitato Glaciologico pochi sono a conoscenza, forse perchè esso vive silenzioso nel Castello torinese del Valentino e parte dell'anno si sparge, con le squadre dei suoi osservatori sui ghiacciai della regione alpina, ricorda che, fondato nel 1911, esso cominciò a funzionare regolarmente soltanto dopo la Grande Guerra, secondo un programma organico e completo, consistente nello studio del fenomeno glaciale in Italia dal punto di vista statistico, metereologico e volumetrico dei ghiacciai e di tutte quelle manifestazioni naturali che possono servire a lo studio di problemi glaciologici non ancora risolti. Quanto alla statistica del nostro patrimonio glaciale, essa fu compiuta nel 1925 e pubblicata dal Ministero dei Lavori Pubblici, con l'elenco di tutti i ghiacciai che danno acqua all'Italia e con un Atlante corografico redatto dall'Istituto Geografico Militare nel 1927. Fu allora possibile impiantare uno schedario generale dei ghiacciai, con la relativa descrizione di ciascuno e sapere che l'Italia ne possiede circa 750 (il numero è impreciso, perchè talora alcune masse glaciali sono formate da più ghiacciai confluenti e viceversa) e organizzare campagne meterologiche della regione alpina e sulle variazioni volumetriche dei ghiacciai. Gli operatori, opportunamente scelti, alla fine di ogni campagna inviano al Comitato i dati raccolti. Nel periodo 1935 - 36 XIV si ebbero precipitazioni nevose eccezionalmente abbondanti, non solo in inverno, ma anche in primavera, e un notevole abbassamento della temperatura estiva specie in alta montagna, fenomeni che diedero luogo ad un'avanzata delle fronti glaciali su 30 ghiacciai. Dall'oscillazione di ben 72 ghiacciai sparsi su tutta la catena alpina risulta che il regresso lamentato negli anni precedenti va gradatamente diminuendo e non si prevede una ripresa.

*

Una delle più importanti conseguenze della teoria di relatività — scrive la rivista *Sapere* — è che la materia non è se non una forma di energia. Questa immediata conseguenza della teoria rivoluziona i fondamenti della fisica cui eravamo abituati; cioè i principii della conservazione dell'energia e della indistruttibilità della materia, perchè afferma in sostanza che è possibile liberare dell'energia distruggendo, o, come anche si dice in linguaggio più tecnico, «annichilando» la materia e, d'altra parte, che la materia può essere creata dall'assorbimento della energia. Mancavano gli esperimenti per provare la validità della relazione massa-energia; ma seguirono ben presto, specialmente nel laboratorio Cavendish a Cambridge, diretto dal testè scomparso Lord Rutherford, con la trasmutazione dell'elemento litio. Quello che pareva un sogno degli alchimisti nel medio evo è oggi realizzato, fino ad un certo punto, con la prova che la materia si trasforma in energia. Che cosa significa praticamente questa trasformazione? La quantità di energia accumulata nella materia è enorme. Si calcola per esempio sempre in base alla relatività, che se la quantità d'acqua contenuta in un comune bicchiere potesse essere distrutta completamente e convertita in energia utile, emetterebbe più di un bilione di kilowatt-ora cioè tanta energia da fornire luce e forza ad una città intera per molto tempo. Di questo enorme sviluppo di energia, proveniente dalla materia, abbiamo un esempio quasi tangibile nel nostro sole. L'energia che esso generosamente invia nello spazio e viene in piccolissima parte raccolta dalla terra è stata sempre un grande mistero che si è accertato come essa conti bilioni di anni nel passato e per bilioni di anni nel futuro non verrà meno. Il fuoco che arde nel sole non può essere della specie bene conosciuta sulla terra, ma ora, in base appunto ai nuovi concetti della scienza, si pensa sia dovuto a reazioni nei nuclei degli atomi, ed energia subatomica, prodotta in una scala immensa con la distruzione della materia come materia e la conversione di essa in energia radiante. Così il sole perde gradualmente e lentamente la sua massa nel corso del tempo e gli elementi che costituiscono la terra, vengono irradiati nello spazio.

*

La Marina da Guerra britannica è afflitta da penuria di cuochi per le sue navi. Non riesce a trovarne a sufficienza, e molti di quelli che accettano l'incarico, finiscono presto o tardi per rinunziarvi, affermando che il lavoro è eccessivo: non si può arrivare — essi dichiarano — a preparare quattro pasti ogni giorno, colazione, pranzo, tè e cena, tantò più che per ogni pasto occorrano due o tre piatti. Per quanto i piatti siano semplici (la prima colazione per esempio, è composta di prosciutto con arance, uova fritte, pomodori e uova sode, come risulta dalla lista della nave da guerra *Repulse*) la fatica non è lieve e le ore di riposo si riducono a ben poche.

Nozze d'oro e d'argento

nella stessa famiglia

COMO, 8

A San Giovanni di Bellagio una stessa famiglia ha celebrato contemporaneamente le nozze d'oro e quelle d'argento. I coniugi Tarelli-Ranieri celebravano infatti il cinquantennio del loro matrimonio, mentre la loro figlia, maritata Ferrario, celebrava a sua volta il venticinquesimo di nozze. La duplice celebrazione ha avuto per corona una nidiata di nipotini e molti parenti e conoscenti.

CRONACA DI MESTRE

Pel genetliaco della Regina

Per tutta la giornata di ieri sono state da tutte le finestre della città esposte le bandiere per il genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice. Nella serata tutti gli edifici pubblici e privati vennero illuminati straordinariamente.

Le norme pel funzionamento dell'assistenza

Il locale Comitato dell'E. C. A. comunica: D'ora in poi il funzionamento dell'assistenza sarà disciplinato dalle seguenti norme:

1. per richiesta d'assistenza gli interessati dovranno rivolgersi direttamente alle Visitatrici di Settore le quali nella sede del proprio Settore riceveranno il pubblico nei giorni e nelle ore resi noti con opportuni avvisi.

2. la Visitatrice istruirà la pratica [illegible] alla Centrale corredata dei [illegible] documenti richiesti per essere sottoposta all'esame della Commissione [illegible].

3. la consegna dei libretti d'assistenza e dei buoni per il prelevamento viveri dal Magazzino dell'E. C. A. verrà effettuata direttamente dalla Visitatrice di Settore e di Nucleo al domicilio degli assistiti.

4. [illegible] presso il Magazzino dell'E. C. A. [illegible] avrà luogo per la [illegible] di Venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 e sabato dalle 9 alle 12. Successivamente verrà comunicata la [illegible] di apertura del Magazzino.

[illegible] gli assistiti dovranno presentarsi al Magazzino dell'E. C. A. [illegible] buono [illegible] che avranno ricevuto dalle Visitatrici e col libretto di assistenza.

[illegible] l'Ufficio del Comitato dell'E. C. A. [illegible] è aperto al pubblico nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15 alle 18 solamente per coloro che sono muniti di biglietto di presentazione da parte delle singole Capo Settore e il cui caso riveste carattere di assoluta eccezionalità perchè come detto più sopra in tutti gli altri casi di carattere ordinario essi dovranno rivolgersi alle rispettive Capo Settore.

Offerte all'E. C. A.

Sorelle Zuliani scarpa L. 10; Famiglie Brusso d'Alberto in memoria della loro cara Luisa Brusso d'Alber o L. 50.

Il Comitato vivamente ringrazia e si augura che molti altri vogliano imitare il gesto di questi generosi oblatori.

Offerte al Fascio

Alla Segreteria Amministrativa del nostro Fascio sono pervenute le seguenti offerte: Società Natta L. 50, dipendenti dad Ist. Fasc. Autonomo Case Popolari Ufficio di Mestre L. 10; S. F. Calderoni Papola L. 20; Cassa Peota maschile e femminile «Sempre allegri» L. 30, Cassa Peota Buone Amiche 40, Cassa Peota Buoni Amici 20, Cassa Peota Virtus 40, Doga Antonio Caffè Operaio 10; d.r Paolino Provenza 20, Ing. Cagli 30, Ing. Seneca 30; d.r Bracovich 20, Perito Industriale Massimi 10, Dirigenti stab. Ina di Porto Marghera 60, Cassa Peota e Asseggiano 50; Cassa Peota La Rosa Asseggiano 50; Tosse Adele 15; Stab. Cita 50; Cassa peota Risparmio 50, Cassa Peota Antica Torre 70, N. N. 25, N. N. L. 25, Cassa peota Fiume 25; Soc. del Volante 20; Cassa Peota el Nobile 25; Cassa Peota Mestrina L. 50, Chemin Giuseppe 10.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Fascio Femminile

Pro Befana fascista: Dal Dopolav. Az. Direzione Artiglieria R. E. Venezia 13 pacchi vestiario, 20 bambolini, 10 ferretti da stiro, 6 servizi da cucina [illegible]. Dal Dop. Az. Adriatica Cellina 40 pacchi viveri. Dal Dopol. Az. Vetrocoke 27 indumenti lane per piccoli. Dal personale della Telve 40 capi vestiario. La [illegible] Tolomio Amormino Nicolina ha offerto lire 4; De Cristofori Sartori Maria lire 3, sorelle Agostinis lire 15, Castellani Agostini Elena lire 20 e un vestitino, Mazzaro Tonet Santina lire 15; Paudio Marinetto Adelina lire 4; De Carli Trabaldi Amelia lire 5 e sciarpe di lana.

Nucleo Universitario Fascista

Tesseramento: Si ricorda a tutti gli studenti che è stata fissata come ultimo giorno per il tesseramento il 15 di questo mese. Al fine di evitare spiacevoli inconvenienti si consiglia a tutti di voler regolarizzare la loro posizione nei riguardi del Guf.

La Befana ai figli dei ferrotramvieri

Ieri alle 15 nella sala del cinema Marconi, gratuitamente concessa, ha avuto luogo la distribuzione dei pacchi della Befana fascista ai figli dei ferro-tramvieri.

Alla cerimonia presenziavano oltre i 120 bambini beneficati dalla Befana, anche un foltissimo numero di parenti e numerose gerarchie, fra le quali il camerata Ticozzi in rappresentanza del Segretario del Fascio, il gen. comm. Luigi Decio, presidente delle Tramvie, il vice presidente gr. uff. Aurelio Cavalieri, il cav. ing. Biffis, direttore dell'Azienda, il sig. Fausto Kusterman dell'Unione Fascista dei lavoratori dell'Industria, il vice segretario del Dopolavoro cav. Furlan, il sig. Boccimarro, il fiduciario della Sezione tramvieri sig. Amari col direttorio, ecc. ecc.

Prima della distribuzione dei pacchi vennero proiettate alcune pellicole fra le quali un film Luce ed un cartone animato con Topolino. Quindi il sig. Amadi pronunciò un breve discorso porgendo il saluto alle gerarchie intervenute ed un elogio alla Società per l'aiuto dato affinchè la festa dovesse avere il migliore esito.

Seguirono altre parole del vice presidente gr. uff. Cavalieri e infine la distribuzione dei pacchi ai bimbi, i quali non tardarono a manifestare la loro riconoscenza ai preposti ed al Regime.

Conferenza Varanini

Ieri sera alle ore 21 nel teatro del Dopolavoro Comunale in Piazzetta Matter ed iniziativa dell'Istituto di cultura fascista, il colonnello Varanini ha tenuto una brillante conferenza sul tema «Le donne italiane del Risorgimento».

Erano presenti il Segretario del Fascio cav. Orio Veglio, mons. Mangoni, S. E. [illegible], la Segretaria del Fascio femminile [illegible] Casalini per il Comune [illegible] Zappala [illegible] Pivetta il dott. Prosdocimo ed altri.

L'oratore ha svolto con chiarezza il tema della conferenza illustrando il valore di alcune fra le più eroiche donne del Risorgimento.

L'oratore è stato applaudito alla fine della sua smagliante conferenza dal folto uditorio che lo aveva seguito col più vivo interesse.

Varietà al Toniolo

Nella prossima settimana e precisamente da martedì al Teatro Toniolo la compagnia [illegible] Ilala nas presenterà due spettacoli d'arte con la partecipazione di artisti celebri [illegible].

Farmacie di turno

Oggi presteranno servizio di turno le farmacie Graziati in Piazza Umberto I e Mastrumo in via Riccardi a Marghera.

Dette farmacie rispondieranno a tutto [illegible] notturno della settimana entrante.

Strisciando contro un canne

La ragazzina Luigina Grando, di anni 12, abitante in via Serenza 5, è stata soccorsa dal sig. e Fararon [illegible] della rampa del Cavalcavia che conduce a Marghera, ed accompagnata all'ospedale. Quivi il medico di guardia riscontrò alla bambina un'escoriazione alla gamba sinistra guaribile in 5 giorni e prodottasi avendo strisciato contro una canna.

Derubato dei tacchini

L'altra notte il contadino Angelo Ancaè di anni 37 da Maerne è stato visitato dai ladri che gli vuotarono il pollaio. Difatti trovò mancanti 5 oche, 7 tacchini e 14 galline per un valore di 500 lire.

Il furto di una bicicletta

Fuori della porta della osteria di Giuseppe Antonello, aveva deposto la propria bicicletta il sig. Vito Semenzato di anni 60, da Martellago. Quindi era entrato nell'esercizio per bere un bicchiere di vino. Uscito poco dopo ne constatava la sparizione. Ebbe un danno di lire 280.

MIRA

La Befana dell'Asilo

L'altro ieri il cav. dr. Francesco Alberto Sancristoforo Presidente dell'Asilo, e la gentile figlia sono intervenuti alla festa per la Befana ai piccoli, distribuendo fra la gioia dei piccoli stessi e delle loro famiglie presenti, 44 tagli di tela per grembiule, offerti dall'Amministrazione dell'Asilo. A questi piccoli ed a tutti gli altri per il complessivo numero di 186, vennero gentilmente offerti dal Presidente, come del resto usa fare con frequenza, dolci.

Nella circostanza anche le Suore educatrici offrirono ai piccoli altre leccornie, facendo poi omaggio il numeroso pubblico intervenuto, di canti e poesie di ringraziamento, verso i benefattori e verso il Presidente, sua consorte e figlia che con le brave suore ed il segretario-economo, imprimono a queste piccole gemme, i primi e più sani principi di religione e patriottismo.

MIRANO

Funerali Moggian

Imponenti per concorso di folla riuscirono i funerali della compianta signora Moggian [illegible] madre all'ottantesima del cav. Eugenio Moggian, Vice Podestà di questo comune. Il lungo corteo mosse dall'Ospedale Civile. La salma deposta su affusto di prima classe era preceduta da numerose grandi corone di fiori omaggio della famiglia, dei parenti e del Comune di Mirano. Seguivano i sacerdoti, ai lati del carro prestavano servizio d'onore i pompieri. Dietro il carro erano i figli, cav. Eugenio, Cesare e Aldo Moggian, i parenti e una folla numerosissima di signore e di signori. Fra le autorità abbiamo notato il Podestà ed il Segretario Capo del Comune, il Segretario del Fascio con membri del Direttorio, il Presidente delle OO. PP. Cittadone col direttore Amministrativo, i direttori delle banche locali, il Direttore Didattico, i medici ospitalieri, ecc.

Il lunghissimo corteo sfilò per il viale Mariutto, piazza V. E. II sostando nella Chiesa arcipretale per la rituale cerimonia funebre.

Quindi, ricompostosi il corteo, accompagnò la salma al cimitero per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Beneficenza

In morte della sig. Sattesco Maria ved. Moggian sono state fatte le seguenti oblazioni: Banca Popol. Navara Filiale di Mirano pro Colonia del P.N.F. L. 100 e pro E.C.A. 100.

Servizio pompieri

A partire dalla notte dal 9 al 10 corr. avrà inizio il servizio notturno ei pompieri. Ricordiamo che il Corpo Pompieri ha la sede in un'adiacenza del Palazzo Comunale lato Viale della Rimembranza.

NOTIZIE RECENTISSIME

Come l'Urbe accoglierà Hitler

ROMA, 8

Le accoglienze che l'Urbe tributerà a Hitler saranno veramente grandiose. Il Fuehrer arriverà in treno speciale che non sarà istradato, come per le altre occasioni, nella stazione di Termini, ritenendo insufficiente il pur vasto piazzale e le strade circostanti ad accogliere la popolazione dell'Urbe. E' stata perciò adottata una soluzione decorosa, ma provvisoria in attesa di quella definitiva, che sarà stabilita, e per la quale occorrono anni di lavoro.

Poichè pochi mesi ci separano ormai dall'avvenimento, si è decisa la costruzione di una nuova stazione sull'area della vecchia Ostiense. Per evidenti ragioni, non ci intratteremo per ora sui particolari tecnici. Diremo solo che un vasto edificio ricoprirà la vasta area e sarà alto alcune decine di metri, l'architettura moderna si ispirerà alle sobrie linee romane, sicchè l'edificio risulterà monumentale con un immenso piazzale antistante.

Questo piazzale, lungo oltre 200 metri e vasto per oltre ventimila metri quadrati, si chiuderà verso l'alto con un altro piazzale di invito, dopo il quale si imboccherà un magnifico viale lungo 270 metri e largo 40. Il viale sarà intitolato probabilmente all'illustre ospite.

Come prospetto al viale saranno le mura Aureliane, orto o contatto con la zona archeologica romana. Il corteo, percorso questo tratto, svolterà di fronte alla piramide di Caio Cestio e quindi percorrerà il viale Aventino, la via dei Trionfi, via dell'Impero e Piazza Venezia.

I lavori di adattamento ed i piani stradali sono stati iniziati e saranno condotti rapidamente a termine.

nell'anno corrente troveranno simbolica espressione nell'incontro personale dei Condottieri delle due Nazioni.

Da identici sentimenti è animata anche l'Ungheria, come è stato confermato in occasione del recente incontro magiaro-tedesco a Berlino. L'imminente convegno di Budapest non recherà e non vuole recare novità sensazionali. Ma in vista dell'evoluzione politica del settore danubiano, appare certamente proficuo che si offra l'occasione di seguire e registrare gli aspetti di tale evoluzione al fine di regolare in corrispondenza una politica che deve e vuole essere vitale. L'Italia, che nel suo precipuo settore mediterraneo si trova di fronte a grandi compiti, dimostra con la Conferenza di Budapest che non è per nulla disinteressata agli sviluppi politici nel centro europeo danubiano e che è pienamente consapevole delle proprie responsabilità di grande Potenza di contribuire alla prosperità anche di questo settore. Certo ancora esistono equivoci e ostacoli da eliminare, ma il grande obiettivo da realizzare, il benessere generale dell'Europa centrale, mantenendo intatte le amicizie esistenti e evitando legami che potrebbero provocare gravi pericoli per l'esistenza e per la civiltà di detta regione, è veramente compito tale che merita l'impiego di tutta la buona volontà e di tutte le sane energie.

L'esultanza di Firenze

FIRENZE, 8

L'annunzio della visita che il Capo del Nazionalsocialismo farà prossimamente nella nostra città, è stato accolto con vivo entusiasmo.

Firenze si appresta a salutare in Hitler uno dei Capi della battaglia per la civiltà d'Europa.

Viva soddisfazione a Berlino per il giubilo del popolo italiano

BERLINO, 8

Rilevando gli entusiastici commenti con cui la stampa fascista accompagna l'annuncio della visita del Fuehrer in Italia, la *Nachtausgabe* osserva che, dopo la fine della guerra mondiale, mai sono state scambiate fra due Nazioni così sincere parole di reciproca simpatia, come quelle formulate oggi dalla stampa italiana e lo scorso autunno, in occasione della visita del Duce in Germania, dalla stampa tedesca.

Alla vigilia della controffensiva politica che si sta preparando nel quadro della riunione ginevrina contro l'asse Roma-Berlino e contro l'evoluzione politica nell'Europa sud-orientale, Parigi e Londra devono riconoscere che è insensato volersi opporre ad un movimento così serio e sorretto dall'entusiasmo di due Nazioni, come è quello rappresentato dalla costruttiva collaborazione italo-tedesca.

Il giubilo suscitato nella stampa fascista e nella Nazione tedesca dall'annuncio del prossimo incontro Hitler-Mussolini, non è espressione di propositi imperialistici, sibbene dell'intima gioia di sapere che in un'Europa completamente disgregata da Versaglia e da una politica versagliesa, ci sono due Condottieri e due popoli risoluti a salvare il continente.

La *Muenchner Zeitung* sottolinea che le accoglienze di Roma imperiale a Hitler supereranno ogni aspettativa. Non esiste città al mondo — prosegue il giornale — che si presti meglio per accoglienze così entusiastiche e superbe.

La suggestiva potenza eterna di Roma, dove oggi i fasti dell'antichità trovano la loro meravigliosa continuazione nel genio costruttivo del Fascismo, splenderà in tutta la sua magnificenza. La *Frankfurter Tages Zeitung* scrive che il viaggio di Hitler in Italia non solo assurgerà ad una altissima solennità storica, ma costituirà anche una visita a tutto il grande popolo italiano ed alle più belle regioni d'Italia.

Occupandosi dell'imminente Conferenza di Budapest, la *Corrispondenza politico-diplomatica* mette in rilievo la solidarietà che esiste tra Italia e Germania anche sul terreno danubiano. La Germania costituisce un componente naturale dell'intero settore centro-europeo. Il fatto che ciò venga riconosciuto senza riserve appunto dall'Italia, dimostra il realismo e la sincerità che ispirano l'asse Roma-Berlino e che, come lo scorso anno, così anche

Il Ministro Darrè a Roma
L'incontro con Rossoni

ROMA, 8

E' qui giunto a Roma il Ministro dell'Agricoltura del Reich, Darrè, accompagnato dal Sottosegretario Backe. Per l'arrivo dell'illustre ospite prestavano servizio sotto la [illegible] della stazione di Termini carabinieri in alta uniforme, mentre il servizio d'onore era disimpegnato da una compagnia del secondo reggimento Granatieri con bandiera e con la musica del 21.o Fanteria. Attendevano il Ministro Darrè, il Ministro per l'Agricoltura e Foreste on. Rossoni con il Sottosegretario on. Tassinari, il Prefetto, il vice Governatore di Roma, il Segretario Federale, il Presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura ed i presidenti della Confederazione degli agricoltori e della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura. Era anche presente l'ambasciatore di Germania Von Hassel, con gli addetti all'Ambasciata.

L'incontro tra il Ministro Darrè ed il Ministro Rossoni è cordialissimo. La musica intona l'inno germanico, mentre avvengono le presentazioni che sono improntate a uno spirito di franco e simpatico cameratismo. I due Ministri passano quindi in rivista la compagnia d'onore al suono della Marcia Reale e di Giovinezza.

Frattanto la folla che assiste all'arrivo del Ministro Darrè applaude calorosamente con evviva alla Germania e ad Hitler cui risponde l'evviva dei tedeschi all'Italia e al Duce. Gli applausi si rinnovano vibranti all'uscita dalla stazione. Il Ministro Darrè qui si congeda con grande affabilità dall'on. Rossoni e dalle autorità e personalità italiane, e salito in automobile, si dirige subito all'albergo.

Collaborazione italo-tedesca per la lotta contro gli sprechi

ROMA, 8

Il gen. Wilhelm Ziegler, deputato al Reichstag e commissario del Reich per la lotta contro gli sprechi, e il vice commissario Van Rany, invitati in Italia dal Partito, hanno visitato la sede dell'Ente nazionale italiano per la organizzazione scientifica del lavoro, anche per uno scambio di idee sull'azione svolta per la raccolta, la cernita e la valorizzazione dei materiali vecchi e la battaglia contro gli sperperi e gli sprechi.

I due rappresentanti tedeschi, che sono stati ricevuti dal presidente dell'ENIOS, hanno partecipato ad una riunione cui sono intervenuti i rappresentanti del Partito e di vari Ministeri, dirigenti e tecnici dell'Ente e durante la quale si è svolta una interessante discussione di carattere tecnico sul rapporto del presidente dell'ENIOS e sulla relazione del generale Zeigler a conclusione della quale si è stabilita una intesa per una collaborazione fra i due organi interessati alla lotta contro gli sprechi.

Gli ospiti sono stati anche ricevuti dal Segretario del Partito; quindi hanno partecipato ad una riunione presieduta dal vice segretario del Partito dott. Gardini il quale ha ampiamente illustrato l'azione che il Partito svolge nella lotta contro gli sprechi ai fini dell'autarchia.

400 mila visitatori alla Mostra del tessile nazionale

ROMA, 8

L'affluenza dei visitatori alla Mostra del tessile nazionale va ogni giorno aumentando. A tutto il sei corrente avevano visitato la Mostra oltre 400 mila persone, di cui molti stranieri. Nel giardino d'inverno annesso alla Mostra si alternano quasi giornalmente manifestazioni e trattenimenti propagandistici a cura dei vari gruppi di fibre tessili nazionali.

Asperrimi combattimenti a Teruel
Le posizioni marxiste attrezzate rapidamente a formidabile difesa

PARIGI, 8

Asperrimi combattimenti si sono svolti anche oggi nel settore nord est della città, dove il nemico fa affluire sempre nuovi rinforzi ed ha colà concentrato masse cospicue di uomini e di mezzi per difendere posizioni il cui possesso assicura il controllo di tutte le sue vie di comunicazione con la periferia dell'abitato, fuorchè dal sud. Si combatte anche e con molto accanimento fuori e dentro il cimitero, dove i muretti e le tombe offrono riparo ai mitraglieri delle due parti, e che è già intersecato da barriere di filo spinato erette da entrambi in difesa delle posizioni raggiunte.

Dai colli vicini i rossi bombardano e mitragliano rabbiosamente i nazionali che occupano San Blas e dove anche oggi a mezzogiorno erano chiaramente visibili le bandiere rosso oro che continuano a sventolare sull'edificio del Seminario, su quello del Governatore civile e su altri punti nell'interno della martoriata città. L'aviazione anche oggi ha riferito che il nemico ha costruito robuste fortificazioni sulla Sierra Palomera e su quella di Corbalan, e che le sta ampliando sempre più, applicando i metodi fortificatori che a suo tempo servirono per il cinturone di ferro di Bilbao.

I nazionali, i cui servizi logistici, nel durissimo collaudo di questi giorni, hanno rivelato la loro perfezione, stanno pure intensamente fortificando le posizioni, sulle quali sostano tempo rancamente.

Si annuncia dal fronte dell'Andalusia che una squadriglia nazionale ha bombardato intensamente le posizioni rosse di Jaen provocando gravissimi danni.

Le artiglierie antiaeree marxiste, che erano entrate in azione, in seguito all'intensivo bombardamento sono state obbligate a tacere. Quattro batterie sono state anzi distrutte. Gravissimi sono i danni arrecati alle opere di fortificazione che sono state in parte demolite. E' pure stato colpito un deposito di munizioni che è scoppiato con grande fragore. Parecchi soldati che si trovavano nel deposito per lavori di sistemazione sono stati uccisi. Due autocarri trasportanti munizioni sono stati colpiti e completamente distrutti. E' pure stato colpito un campo di concentramento di truppe rosse.

Nel settore di Granada l'artiglieria nazionale ha violentemente bombardato le linee avversarie.

Da Siviglia infine è segnalato che il generale Queipo de Llano ha conferito in questi giorni con numerosi capi in sott'ordine del fronte sud e se ne deduce che i nazionali stiano per prendere la iniziativa anche da quella parte, verosimilmente nei pressi della costa.

Si apprende poi da Barcellona che il Ministro marxista della Difesa, Prieto, ha ordinato lo spostamento di forti contingenti di truppe dal fronte di Madrid a quello di Teruel. Si dice che il generale Miaja abbia criticato aspramente la misura, declinando ogni responsabilità sulle possibili conseguenze a danno della difesa di Madrid.

E' arrivato a S. Sebastiano il consigliere del Municipio di Londra, signor Ware, che ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

«Come cattolico inglese seguo con grande interesse la lotta intrapresa dalla Spagna nazionale sotto la guida del suo magnifico capo, il generalissimo Franco. Sono sicuro che il vostro valoroso esercito vincerà per sempre il pericolo comunista che invade la Spagna. Quando tornerò in Inghilterra esporrò al popolo inglese la verità sul conflitto spagnolo, controbattendo la falsa propaganda che il maggiore Attlee ha svolto da noi dopo il suo ritorno da Madrid. I cattolici inglesi mi hanno incaricato di portare alla Spagna di Franco il loro saluto ed i voti di un successo completo nella guerra di redenzione».

tazione individuale, nonostante l'ordine ricevuto dal suo comandante di ripiegare sulla vicina casa-Residenza, volle, benchè certo di dover soccombere, rimanere con i pochi superstiti a fianco del suo ufficiale ferito e impossibilitato a muoversi, fino a quando non cadde di fronte al nemico, sopraffatto dal numero. Sublime esempio di eroica abnegazione e profondo attaccamento al superiore».

I genitori del sottotenente Dall'Oro hanno ricevuto in questi giorni il più ambito degli onori che possa attendersi un italiano. Il Duce ha fatto loro dono di una grande fotografia con la seguente dedica tutta di suo pugno: «A Ida e Luigi Dall'Oro, in memoria del figlio, sottotenente Gaetano, caduto per l'Impero - Mussolini».

Il dono del Duce alla famiglia d'una Medaglia d'Oro

LODI, 8

In una azione di rastrellamento cadeva, or è qualche mese, a Abo (Meskatob) il concittadino sottotenente Gaetano Dall'Oro, volontario di guerra in A. O. e volontario delle Truppe Indigene.

Il fatto d'arme in cui il Dall'Oro trovò la morte gloriosa costituisce un episodio di fulgido eroismo, come dice la proposta alla medaglia d'oro al Caduto.

«Addetto ad una colonna assalita da preponderante massa di ribelli, ferito al primo combattimento il comandante, caduto l'altro ufficiale, combattè strenuamente per oltre [illegible] ore, respingendo ogni tentativo nemico.

«Esaurite, verso sera, le munizioni della mitragliatrice, le ultime bombe a mano e le munizioni di do-

Duecentomila lire di danni in un incendio a Vicenza

VICENZA, 8

Stanotte un violento incendio si è sviluppato a Ponte Alto. I pompieri della nostra città alle ore 1.30 venivano richiesti d'urgenza sul posto. Due squadre di vigili agli ordini del cap. Gambin con autopompa e due motopompe si portavano sul luogo dell'incendio. Il fuoco si era sviluppato nel magazzino di stracci della ditta Ruzeri Nocentini e C. Lo stabile, che è di proprietà del dott. Luigi Anti, è costituito da un capannone lungo circa trenta metri, e quivi venivano cerniti ed imballati stracci, cordame ecc. Contiguo al capannone sorge un fabbricato adibito ad abitazione e dalla parte opposta si trovano le officine della ditta Porcato e Dalla Fontana. Il fuoco si era sviluppato proprio nel punto di congiunzione tra il capannone e lo stabile e si era violentemente propagato a circa i tre quarti del magazzino trovando facile esca.

Potenti getti d'acqua entravano subito in funzione, ma il gelo minacciava continuamente di interrompere il lavoro dei militi. Per questo l'opera dei pompieri ha dovuto protrarsi fino alle 14. La tenacia ed il coraggio dei pompieri sono riusciti ad aver ragione sul sinistro.

Sono andate distrutte centinaia di balle di stracci; nessun danno si ha a lamentare alle persone. I danni si aggirano sulle 200 mila lire.

Mendicante investito dalla littorina

ADRIA, 8

Stamane è stato trasportato al nostro ospedale in condizioni gravi, il mendicante Penzo Carmino detto Masia, di anni 79 da Chioggia, il quale, attraversando in località aperta i binari veniva investito dall'autofurgone treno A.T.F. 602 il cui conducente, che aveva dato i segnali regolamentari, e frenata la vettura, non ha potuto evitare l'investimento data la brevità del tratto. Le condizioni del Penzo sono poi leggermente migliorate.

Un anno ad un autista per duplice omicidio colposo

BELLUNO, 8

Nell'estate decorsa sulla strada Agordo-Voltago c'era un forte traffico di persone, attratte da pretese apparizioni della Madonna. Il 22 luglio il numero dei pellegrini raggiunse il massimo di oltre 15.000. Numerosi i mezzi di trasporto. Due giovani da S. Lorenzo di Pusteria, Konrater Pietro e Graber Francesco, trovandosi per ragioni di turismo in Agordo, ebbero l'idea di vedere il luogo delle pretese apparizioni e così gran concorso di gente. Tornava appunto da Voltago con molte altre macchine un torpedone guidato da Sorarù Egidio, di anni 36, da Agordo. Ad una svolta, procedendo il Sorarù non alla propria mano e con una velocità non compatibile in ordine alla strada ed alla frequenza delle persone, fu inevitabile l'investimento della moto sulla quale erano i due turisti che rimasero morti sul colpo.

Il Vescovo di Belluno, con la sua pastorale di tre giorni appresso, dichiarava inesistenti le apparizioni, e da allora in poi il concorso andava diminuendo gradatamente fino alla sua totale cessazione.

Denunziato per omicidio colposo, il Sorarù è comparso ora dinanzi al nostro Tribunale, che lo ha condannato, coll'aggravante della recidiva alla reclusione per anni uno e mesi 4, alla multa di lire 100 ed alla conseguente rifusione dei danni verso le parti lese.

Si prepara la stagione estiva alle Terme di Caracalla

ROMA, 8

Mentre la stagione al Reale dell'Opera è in pieno svolgimento, si viene già preparando la grande stagione estiva alle Terme di Caracalla. Con i lavori di ampiamento preventivati, potranno presenziarvi ventimila spettatori. Sarà rappresentata un'opera nuova di Zandonai: *Gli Orazi e Curiazi* su libretto di Guastalla.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

CALCAGNO. - (I. T.) - Questa famiglia che venne in Chioggia e dal Ferrarese e dalla Liguria, assai probabilmente per ragioni di commercio, non appartenne mai ai consigli della città. Un Bernardo Calcagno ligure figura tra i morti della guerra di Crimea. Dei Calcagno di Chioggia, che figurano nel catalogo delle famiglie del 1797 quali possessori, giova ricordare un eminente uomo di chiesa: il vescovo Antonio (1786-1841). Fu cancelliere vescovile, capitolare, arciprete del Duomo e quindi vescovo di Adria. Profondo, teologo, poeta, dotto nelle lingue la ina ed italiana lasciò molti scritti. Portava questa famiglia nello stemma un calcagno in campo azzurro. Stemma bipartito avevano i Calcagno di Ferrara: leone d'oro superiormente in campo rosso, tre palle rosse inferiormente in campo d'oro.

La consacrazione del nuovo Vescovo

Il giorno 2 febbraio prossimo, avrà luogo la consacrazione di S. E. Mons. Ambrosi Vescovo di Chioggia nella Basilica della Tomba in Adria. L'ingresso in Diocesi seguirà in giorno da precisarsi del venturo mese di Marzo.

Il comitato, appositamente costituito per i festeggiamenti provvederà fra altro, al completo arredamento del Palazzo vescovile, i cui lavori di riatto volgono al termine.

Lezione scritturale

Oggi alle ore 17 mons. Ravelli terrà nella cattedrale la consueta lezione scritturale.

Azione cattolica

Oggi alle ore 14.30 si terrà l'adunanza delle Giovani [illegible] della parrocchia di S. Giacomo.

S. Martino

Ritorniamo sull'argomento. Quando si provvederà ad aggiustare il portale del tempietto di S. Martino, del XIV secolo? Il pezzo che manca giace da anni in [illegible], questa un po' di buona volontà da parte dei preposti alla Cattedrale per metterlo al suo posto e con una spesa modesta. Speriamo si provveda al più presto.

Farmacie

Oggi, domenica festa aperta fino alle ore 12.30 la farmacia del d.r Bolognesi. Resta aperta per tutta la giornata la farmacia Zennaro destinata al turno settimanale e notturno.

Il presepio dei Rossi

Il magnifico Presepio dei Rossi in parte meccanico, costruito da don Giuseppe Ballarin rettore della SS. Trinità (Rossi), presepio che viene continuamente visitato ed ammirato da una moltitudine di fedeli resterà ancora esposto per un'altra settimana.

Il secondo divorzio del conte di Covadonga

AVANA, 8

Il conte di Covadonga ha ottenuto oggi il divorzio dalla sua seconda moglie Marta Rocafort.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CXC - N. 10 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 10 GENNAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

[illegible]

L'IMPORTANTE CONTRIBUTO DEI RURALI ALL'AUTARCHIA

Il Duce consegna i premi ai veliti vincitori

Col raccolto del 1937 viene cancellata dalle nostre importazioni l'onerosa importazione del grano, dichiara Mussolini nel discorso al Teatro Argentina - Il caloroso saluto al Ministro germanico Darrè - L'agricoltura fondamento dell'economia italiana

Il suggestivo convegno a Palazzo Venezia di 60 fra Arcivescovi e Vescovi e 2000 fra parroci e sacerdoti acclamanti al Duce

ROMA, 9. — Ieri mattina il Duce ha premiato i vincitori del terzo concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria.

Il rapporto divenuto ormai tradizionale nell'annata agricola italiana, si è svolto al teatro Argentina con grande solennità. Ad esso hanno partecipato, stipando completamente tutta la vasta sala ed i palchi, i vicepresidenti delle Corporazioni, i presidenti e i direttori delle Unioni Provinciali degli Agricoltori, i segretari delle Unioni dei lavoratori della Agricoltura, il segretari provinciali dei tecnici agricoli, i rappresentanti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, i Presidenti delle commissioni provinciali granarie, tutti i capi degli ispettorati provinciali dell'agricoltura e una moltitudine di agricoltori giunti da tutta Italia.

Al Teatro Argentina

Il palco reale era occupato da un numeroso gruppo di mutilati ciechi e di mutilati di guerra. Nel loggiato avevano preso posto i componenti la legione rurale di Roma e un folto gruppo di mezzadri. In appositi palchi erano il comandante il corpo d'Armata, il capo di S. M. della Milizia, il comandante l'arma dei carabinieri.

Ai lati del boccascena erano stati posti a cura della Confederazione fascista degli agricoltori, due grandi fasci littori, la cui scure poggiava su uno sfondo di spighe di grano. Sul Fascio di sinistra erano riprodotte le cifre indicanti il raccolto medio dei principali prodotti agricoli del quinquennio 1932-36; su quello di destra erano indicate le cifre degli stessi prodotti ottenuti nell'annata agraria 1937 dopo l'inizio della battaglia per l'autarchia. Sensibilissimo è l'aumento e dimostra quanto tutti indistintamente i fattori che concorrono alla produzione agraria abbiano già saputo realizzare per raggiungere le mète autarchiche segnate dal Duce. Sul palcoscenico hanno preso posto le principali autorità e gerarchie.

Erano presenti i Ministri della Educazione nazionale ed il Ministro degli Scambi e delle valute, i Sottosegretari alle Colonie ed alle Corporazioni, il vicepresidente del Senato, Marchese Guglielmi, ed il vicepresidente della Camera medaglia d'oro S. E. Paolucci, i presidente delle Confederazioni degli agricoltori e dell'agricoltura, il prefetto, il Governatore, il segretario nazionale del sindacato tecnici agricoli, tutti i componenti del comitato permanente del grano, i direttori generali del Ministero dell'Agricoltura con altri funzionari del dicastero stesso, il comandante della Milizia Nazionale forestale.

La rappresentanza tedesca

L'ingresso al palco dell'on. Delcroix, in divisa di caporale d'onore della Milizia, ha suscitato vivissimi applausi. Alle nove e quarantacinque, accompagnati dal Sottosegretario all'agricoltura ed alle foreste ed alla bonifica integrale, sono entrati in teatro il Ministro dell'Agricoltura del Reich, dr. Darrè, con l'ambasciatore S. E. Von Hassel, il Sottosegretario alla Agricoltura dr. Herber Backe, e il direttore generale dell'agricoltura dr Adlev Walter. La banda dei RR. CC. ha suonato l'inno nazionale germanico e quindi l'inno nazista, mentre tutto il pubblico in piedi improvvisava una calorosissima dimostrazione di simpatia al Ministro Darrè, che rispondeva alle acclamazioni con il saluto nazista.

Pochi minuti dopo gli squilli regolamentari annunciano l'arrivo del Duce. Tutto il pubblico si alza e tace in una commozione profonda. A ricevere il Capo del Governo all'ingresso del teatro, sono il Ministro Segretario del Partito, il Ministro per l'Agricoltura e Foreste, il Ministro della Cultura popolare.

Arriva il Duce

Quando il Duce appare sul palcoscenico, la massa dei rurali scatta in un irrefrenabile slancio di affettuoso omaggio, mentre l'invocazione «Duce, Duce», domina le note della Marcia Reale e di Giovinezza. Il Capo del Governo, che indossa la divisa di Comandante generale della Milizia, dopo avere salutato romanamente gli ospiti del Reich, si volge, sorridendo, verso il pubblico, col braccio teso nel saluto.

La manifestazione si fa sempre più appassionata ed intensa, e si calma solo quando il Duce accenna a parlare.

PARLA IL DUCE

Camerati, è qui, fra noi, venuto espressamente a Roma per partecipare a questa tradizionale cerimonia di esaltazione delle forze e degli sforzi dell'Agricoltura italiana, il camerata Darrè, Ministro dell'Agricoltura del Reich. Nell'applauso, col quale l'avete accolto c'è l'espressione del vostro e del mio sentimento: sentimento di simpatia e di amicizia.

L'opera che il Ministro Darrè deve svolgere nel suo Paese è specialmente ardua ed egli vi mette tutta la sua passione di rurale. Anche in questo campo è possibile ed utile una collaborazione fra i due popoli.

Il camerata Ministro Rossoni vi darà fra poco le cifre che rappresentano il consuntivo dell'annata agraria 1937. Possiamo considerare tali cifre, con soddisfazione. L'annata è stata buona. Ottimo il raccolto del grano, che è sempre il raccolto base. Il raccolto deficitario del 1936, di milioni 61, ci ha costretto ad importare 19 milioni di quintali di grano, per un valore di 1500 milioni di lire. Il raccolto del 1937 cancella questa voce dalle nostre importazioni.

Sarebbe un eccesso di ottimismo attendersi nel 1938 un raccolto altrettanto abbondante. Questa è la causa principale dell'introduzione delle miscele, che nella modesta proporzione del 10 per cento, sono state accolte dovunque, senza inconvenienti di sorta.

Il camerata Rossoni vi dirà che la politica del Regime è stata di rettificare ed aumentare i prezzi delle derrate agricole. Ci vantiamo di averlo fatto, e siamo lieti di avere evitato la rovina dell'agricoltura, fondamento dell'economia italiana. Naturalmente l'aumento necessario dei prezzi all'ingrosso del grano, gran turco, riso, latte, carne ecc. non poteva non ripercuotersi sui prezzi al minuto. Ma il controllo del Partito prima, delle Corporazioni poi, ha evitato le punte; prezzi troppo bassi rovinano la produzione, prezzi troppo alti contraggono i consumi e quindi si ripercuotono sulla produzione.

La politica del Fascismo tende a realizzare l'equilibrio fra i due elementi, che si condizionano a vicenda.

Il raccolto granario del 1937 è uguale a quello del 1934. Ciò significa che si può arrivare ad una media di 80 milioni di quintali. La battaglia del grano continua e su di essa si fa perno per muovere verso le massime produzioni tutta la agricoltura italiana.

Io che conosco i rurali italiani, nel loro tenace lavoro, nelle loro fatiche, so che essi sono decisi a raggiungere la totale vittoria e la raggiungeranno.

Allorchè il Duce, all'inizio del discorso accenna alla presenza alla cerimonia il Ministro Darrè, che ha preso posto alla sua destra insieme all'ambasciatore e al dr. Vacke, il pubblico applaude vivamente. Una prolungata, calorosissima ovazione, saluta l'affermazione, che col raccolto del 1937 viene cancellata dalle nostre importazioni l'onerosa importazione del grano.

Applausi fragorosi interrompono il discorso Quando il Duce dichiara di avere aumentato i prezzi delle derrate agricole, evitando così la rovina dell'agricoltura. Un'altra manifestazione accoglie le parole del Duce con le quali l'agricoltura viene definita fondamento dell'economia italiana. La fine del discorso è accolta da una travolgente manifestazione che si protrae a lungo. Il pubblico acclama e invoca instancabilmente, appassionatamente.

Il Duce risponde alla grandiosa manifestazione salutando ripetute volte la massa dei rurali che non si stanca mai di esprimergli così affetto, devozione, gratitudine. Quando infine la manifestazione si placa, il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, chiesto e ottenuto il consenso del Duce, prende la parola.

Il discorso di Rossoni

DUCE!

La quindicesima annata agraria del Regime Fascista si è chiusa con un bilancio soddisfacente. Se il clima fosse stato favorevole anche nei momenti culminanti di alcuni raccolti i risultati sarebbero stati così brillanti che il 1937-XV avrebbe potuto essere la prima annata autarchica dell'agricoltura italiana. Tuttavia le cifre che esporrò stanno a dimostrare che siamo vicinissimi a toccare la meta che voi, Duce, avete additata ai rurali, fin da quando avete proclamato la battaglia del grano, battaglia che ha segnato l'inizio delle grandi conquiste economiche dell'Italia fascista, realizzate con lo stesso ritmo delle conquiste politiche nazionali ed internazionali della rivoluzione.

La produzione dell'annata

Infatti nell'annata agraria testè chiusa abbiamo prodotto: ottanta milioni di quintali di grano, trentaquattro milioni di quintali di granoturco, 7,800 milioni di quintali di risone, 7,500 milioni di quintali di fave, 6,200 milioni di quintali di avena, 2 200 milioni di quintali di orzo, trenta milioni di quintali di patate, 2500 milioni di quintali di olio, trentasette milioni di ettolitri di vino, 1,200 milioni di quintali di canapa, trentatre milioni di quintali di bietole. Gli agrumi, la frutta in genere e gli ortaggi sono stati prodotti in quantità soddisfacenti.

Tutto sommato, non calcolando qualche voce di poco conto, non abbiamo che due settori importanti in deficit, quello zootecnico e quello oleario, sui quali puntiamo tutti i nostri sforzi. Le nuove piantagioni e l'innesto di olivastri, mediante l'aiuto concreto del Governo, diminuiranno in breve tempo il deficit oleario ed il concorso nazionale dell'olivo da voi ordinato viene a completare la battaglia agraria che solennizziamo oggi fra la schietta gioia dei rurali e la simpatia di tutti gli italiani. Quanto al problema delle carni e dei grassi, è bastato un aumento di prezzo del bestiame, della lana e dei formaggi, perchè il nostro patrimonio ovino e bovino aumentasse considerevolmente nello scorso anno.

La politica dei prezzi

E' appunto la politica dei prezzi dei prodotti agricoli voluto dal regime che ha rimesso l'ordine nella economia agraria e ha dato la tranquillità e la fiducia agli agricoltori, ed ai contadini. Siete voi, Duce, che ricordando le lamentele generali dei tempi di depressione dei prezzi e la susseguente crisi dell'agricoltura, avete ammonito che i bassi prezzi agricoli non devono essere invocati nemmeno dalle altre categorie economiche, poichè il lavoro male remunerato per le classi più numerose della nazione abbassa il tono civile di tutta la vita nazionale e diminuisce la capacità di acquisto degli altri beni, prodotti dall'ingegno e dal lavoro industriale.

La prosperità dell'agricoltura è la pregiudiziale alla prosperità di tutte le altre attività economiche. Si tratta soltanto di creare un giusto rapporto di compensi tra lavoro agricolo e lavoro industriale e commerciale. è questo il grande compito del regime corporativo che si perfeziona ogni giorno sotto i nostri occhi, con l'appassionata collaborazione dei lavoratori e della produzione. I rurali sono pienamente soddisfatti dei prezzi attualmente, garantiti dal regime alle loro fatiche e non sognano affatto prezzi aumentati all'infinito. Essi ricordano benissimo che nei tempi della cosidetta libertà commerciale un anno di baldoria dei prezzi è stato poi regolarmente scontato da almeno tre anni di depressione dei prezzi medesimi.

Equità dei prezzi

Essi chiedono soltanto l'equità e la continuità dei prezzi, che sanno di poter ottenere soltanto con i nuovi istituti economici, creati dal regime e con la disciplina ed il controllo dei loro prodotti sotto il controllo dello Stato corporativo. L'attrezzatura agricola per tale scopo si va ogni giorno perfezionando. Non basta produrre molto e bene. Per tutti i prodotti agricoli ma specialmente per quelli deperibili, bisogna provvedere alla loro conservazione ed alla graduale distribuzione ai mercati di consumo. Sono ormai migliaia e migliaia i magazzini in costruzione o già costruiti dagli agricoltori per i cereali, i foraggi, la frutta, il vino, l'olio, ecc.

Un altro concetto squisitamente fascista è quello della migliore e totalitaria utilizzazione dei prodotti. E' ben noto che in tutti i Paesi del mondo a regime di libertà commerciale una considerevole parte dei prodotti agricoli va sciupata e sottratta al consumo.

In Italia, dove la coscienza dei produttori non è solo economica e materialistica, ma anche politica, ciò non avviene più. Devo dire a questo proposito che anche le miscele dei cereali e dei leguminosi per le farine sono state disposte per la razionale e totalitaria utilizzazione di tutti questi prodotti e non solo di qualcuno di essi.

Utilizzazione dei prodotti

Non abbiamo realmente questo anno tutto il grano occorrente, ma sarebbe incoscienza e follia non servirsi della maggiore quantità degli altri prodotti affinchè altrimenti non sarebbero consumati al completo, tanto più che avanzando del grano esso andrà a costituire quella riserva, che è una necessità assoluta dello stato fascista.

A precisare l'apporto del lavoro dei rurali alla vita della Nazione riassumerò ora due dati importanti. Per i bisogni dell'agricoltura fra merci agricole non prodotte a sufficienza, solfato di rame, concimi, petrolio ecc. L'Italia spende per importazioni la somma globale annua di un miliardo di lire. La esportazione di prodotti della nostra terra ammontano invece a circa due miliardi e mezzo di lire.

Bisogna aggiungere che l'agricoltura italiana ha già iniziato la produzione in forte quantità di materie prime importate per le industrie speciali dei tessili e dei carburanti.

Il contributo dei rurali

In complesso la battaglia del grano diventata battaglia dell'azienda agraria nella molteplicità dei prodotti, ha già trasformato l'agricoltura in una voce attiva dell'economia italiana. Attraverso l'esperienza noi sappiamo già come potremo aumentare ancora la produzione sulla stessa quantità di terreno coltivato. D'altra parte le sementi elette, create dai nostri scienziati, dai nostri tecnici ci sono già richieste da molti Paesi, il che sta a dimostrare il grande progresso realizzato. Gli stessi rurali non sono più misoneisti, ma perfettamente politici e fascisti.

Consolidiamo la loro disciplina e perfezionando la politica dei prezzi per tutti i prodotti, secondo il lavoro che ognuno di essi richiede, sarà decisivo il contributo dei rurali all'autarchia, che ci permetterà, fra l'altro, di sganciare l'economia corporativa dalla capricciosa aleatorietà dei prezzi internazionali.

DUCE!

Gli agricoltori ed i contadini d'Italia, mentre ricevono il meritato premio, innalzano il grido della vittoria nel nome vostro, nel nome della rivoluzione delle Camicie Nere.

Il discorso dell'on. Rossoni è interrotto spesso da calorosi applausi e alla fine suscita un'altra imponentissima manifestazione, che cessa soltanto quando il Duce ordina che si inizi la premiazione.

La premiazione

Il capo consegna, dapprima, i premi ai 30 vincitori delle cinque sezioni del terzo concorso del grano e dell'azienda agraria. Selezionati una massa di 22.000 concorrenti, essi rappresentano l'avanguardia magnifica del poderoso esercito dei rurali che, dopo aver conquistata la vittoria del grano, vogliono ora rimanere sulle prime posizioni della lotta per l'autarchia.

Vengono prima i vincitori della categoria di aziende di pianura della sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano. Essi hanno adottato tutti il metodo integrale ideato dal prof. Ferraguti, segretario del Comitato permanete del grano. E con lo stesso metodo sono state ottenute quest'anno in pianura, in collina e in montagna tutte le massime produzioni controllate di grano.

I premiati si presentano uno dopo l'altro dinnanzi al Duce, che per ognuno di essi legge le motivazioni, mettendo in rilievo con compiacimento, il prodotto ottenuto e il raccolto medio della zona, e quindi consegna a ciascuno il diploma e la busta contenente l'assegno. Tutti i premiati vengono salutati da applausi.

Quando è il turno delle aziende di montagna, il Duce fa rilevare che si tratta di magnifiche produzioni di frumento, ottenute ad altezze che si aggirano oltre i 600 metri sul livello del mare.

Tra i premiati di questa categoria è accolto con applausi specialmente calorosi Don Guglielmo Magli di Vergato, che è riuscito ad ottenere una produzione unitaria di frumento di q. 45,67. Seguono i premiati della sezione per la razionale sistemazione dei terreni. Il terzo premio della categoria grandi aziende di questa sezione è stato conseguito dalla signorina Maria Corradino, che si presenta a ritirare il premio in divisa di donna fascista, fatta segno ad una cordiale manifestazione; manifestazione che si ripete quando è la volta dell'Agricoltore Alfredo Bondagnini che è accompagnato dal giovanissimo figlio, il quale in divisa di marinaretto, con fierezza militaresca si irrigidisce innanzi al Duce, salutandolo romanamente.

I parroci e i sacerdoti

Vengono poi i vincitori della sezione per l'incremento della produzione del granturco, della fava e della patata. Sono rurali che con i loro sforzi tenacissimi e appropriati mezzi tecnici sono riusciti ad ottenere produzioni in misura doppia ed anche più che doppia, in confronto a quella media della zona. Specialmente notevoli sono i risultati ottenuti con la coltivazione della patata, con produzioni che hanno superato i 400 q. per ettaro, quadruplicando perfino la produzione media della zona. Ripetutamente il Duce, nel consegnare i premi ai vincitori di questa sezione si compiace per i brillantissimi risultati ottenuti.

Terminata questa premiazione, il Duce consegna i diplomi ai vincitori dell'ottavo concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria tra parroci e sacerdoti. Si presenta per primo a ritirare il diploma di medaglia d'oro, S. E. mons. Bernardino Salvatore Re, Vescovo di Lipari, che è fatto segno a vivi applausi. Ed anche applauditi sono gli altri sacerdoti distintisi nel concorso. Sono stati poi premiati i vincitori del primo concorso professionale tra direttori di aziende agricole, organizzato dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. Si tratta di impiegati agricoli che in collaborazione con gli agricoltori imprenditori, hanno realizzato un indirizzo che costituisce esempio lodevole di organizzazione di incremento produttivo e di rendimento economico nel complesso di tutte le attività dell'azienda cui sono preposti.

I tre primi premiati con diploma di primo grado, Elia Taraborrelli di Chieti, Corinno Floridi di Bergamo, Lionello Ferri di Livorno, sono a capo delle aziende trasformate o migliorate rispettivamente da 43 anni, da 26 anni e da 31 anni. Vengono salutati da vivissimi applausi. E' molto applaudito anche il perito agrario Domenico Verrari di Forlì, direttore da 30 anni di una azienda di 344 ettari che da lavoratore contadino è pervenuto alla direzione di aziende, in virtù di studi tenacemente compiuti in età matura.

Tra i direttori di aziende condotte a compartecipazione è molto applaudito l'agronomo Vito Rondini di Ravenna che da 21 anni è agente di una azienda di 289 ettari e che ha diretto una notevole bonifica per colmata. Infine il Duce ha premiato i venti salariati, compartecipanti e mezzadri vincitori della seconda gara nazionale per la migliore coltivazione del granturco, organizzata dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura. Ultimata la consegna dei premi il Duce ha detto:

«La premiazione è finita e anche la cerimonia è finita. Camerati arrivederci all'anno XVII, in un clima di vittorie».

L'imponente dimostrazione al Duce

Il pubblico in piedi prorompe in una manifestazione incontenibile, sul fragore degli applausi domina altissima l'invocazione al Duce. La banda intona la Marcia Reale e quindi Giovinezza.

Ma il Duce, dopo le prime battute dell'inno della Rivoluzione avanza sul palcoscenico e ordina che siano suonati gli inni nazisti che egli ascolta sull'attenti, mentre il pubblico applaude calorosamente. Poi il Duce si accomiata dal Ministro Darrè, dall'Ambasciatore e dal Sottosegretario del Reich per l'agricoltura e, ossequiato dalle autorità e dalle gerarchie, si dispone a lasciare il palcoscenico. Ma una nuova, travolgente dimostrazione lo costringe a sostare e a salutare ancora una volta la massa imponente dei rurali che non si stanca di gridargli, a gran voce, la sua devozione, il suo affetto e la sua riconoscenza.

Non appena Mussolini ha lasciato il teatro, S. E. Darrè, S. E. Von Hassel, il dr. Vacke e il dr. Walter, calorosamente applauditi si allontanano. All'uscita dall'Argentina una folla foltissima attende il Duce e lo saluta con calorosissimi applausi, che cessano soltanto quando la autovettura si allontana dirigendosi a Palazzo Venezia.

L'elogio di Mussolini agli ecclesiastici

convenuti nella Sala Regia di Palazzo Venezia

Ieri mattina più di sessanta fra Arcivescovi e Vescovi delle Diocesi italiane, oltre ai circa duemila fra parroci e sacerdoti, i quali durante la quasi decennale attività del concorso nazionale del grano e delle aziende agrarie fra parroci e sacerdoti, bandito dal periodico «Italia e fede», sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, del Comitato permanente del grano, hanno riportato premi nelle graduatorie nazionali, provinciali e diocesane, sono convenuti a Roma per avere l'alto onore di essere ricevuti dal Duce.

A Palazzo Venezia

Adunati nell'aula magna del Collegio Romano, gli ecclesiastici hanno approvato un fervido ordine del giorno di gratitudine e di devozione al Duce, fondatore dell'Impero; quindi, preceduti da bandiere, recate da sacerdoti decorati in guerra o da cappellani militari, si sono recati successivamente a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto sul Vittoriano, all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione e al cippo in memoria di Arnaldo Mussolini in Campidoglio. Al termine di questi riti svoltisi in una atmosfera di devoto raccoglimento, gli ecclesiastici entravano poco prima di mezzogiorno a Palazzo Venezia dal grande portone di Via del Plebiscito.

Lo storico palazzo, eretto da un Pontefice veneto, è sede del fondatore dell'Impero fascista, dell'Italia fascista, l'austero palazzo centenario, che vide le grandi linee direttive dell'Italia mussoliniana, tramutarsi mano mano, in realtà storica indistruttibile, che ospitò Capi di Stato e di Governo per incontri memorabili, colonne miliari segnate nel cammino della civiltà europea; il palazzo, dal cui balcone si continuano i colloqui indimenticabili tra il popolo e il suo Capo, nei momenti più importanti e più vibranti della vita nazionale, ha accolto gli ecclesiastici in tutta la sua semplice e grande maestà.

Lungo la grande scalea in travertino e per tutto il corridoio di accesso alla sala Regia, ove gli ecclesiastici vanno rapidamente affluendo, prestano servizio d'onore, impeccabili nelle loro uniformi nero e argento, i moschettieri del Duce. Imponenti nell'abito talare, ravvolti dal ferraiolo color porpora o pavonazzo, con la grande Croce pastorale sul petto che taluni, e sono i più, hanno fregiato con le decorazioni di guerra, incedono dapprima gravemente gli Arcivescovi ed i Vescovi. Scattano sull'attenti i moschettieri.

La teoria dei prelati della Chiesa di Roma incede, maestosa macchia di colore che si inquadra perfettamente dell'austerità romana dell'ambiente, e fa ingresso nella sala Regia immensa, dai cui lampadari si diffonde la calda luce dorata e quasi mistica che si intona con quella del giorno che filtra attraverso il celeste pallido delle invetriate.

Nella sala Regia

Quando i prelati hanno preso posto in appositi seggi di fronte al podio su cui salirà il Duce, presso il quale stanno schierati i moschettieri, quando dietro di loro si è addensata la foltissima schiera dei sacerdoti e dei parroci, e le bandiere sono state disposte lungo una delle pareti laterali, la Sala Regia, quella stessa dove pochi giorni or sono il Duce premiava le madri più prolifiche d'Italia, si presenta, a chi guarda così un complesso quadro in cui il passato si fonde armonicamente col presente, la dignità ecclesiastica con i fasti della Patria imperiale e fascista.

Dio e Patria

La massa, che massa compattissima è questa di sacerdoti convenuti da ogni parte d'Italia per vedere il Duce ed a lui esprimere la più schietta gratitudine ed il più fervido entusiasmo appare animata, nell'attesa, da una sola fede, da un solo amore: Dio e Patria. E a Dio, allo scoccare del mezzogiorno, si innalza il pensiero dei convenuti, che, sorti in piedi, recitano l'A-

gelus Domini; e alla Patria ancora il pensiero si innalza, quando dopo pochi minuti essi prorompono in un'entusiastica, prolungata dimostrazione all'arrivo del Duce.

Mussolini che, con squisito pensiero ha voluto che gli ecclesiastici compissero prima che egli sopraggiungesse la loro preghiera, lasciata la sala del Mappamondo, attraversa rapidamente quella che è dedicata alla Vittoria, e si avvia alla Sala Regia, seguito dal Ministro Segretario del Partito, dai Ministri Rossoni e Alfieri, e dai Sottosegretari Guidi Buffarini e Tassinari.

L'ingresso del Duce

Al suo apparire il comandante dei moschettieri ordina l'attenti, poi, quando il Duce, che indossa l'uniforme di Comandante generale della Milizia, varca con il seguito la soglia della Sala Regia, il *presentat'arm!* Scattano i moschettieri e scintillano le nude lame dei pugnali, mentre l'ovazione dei convenuti s'innalza potente e anche dai petti degli ecclesiastici, le cui braccia si levano romanamente, prorompe calorosissima, schietta, vibrante l'invocazione: *Duce, Duce, Duce.* Il Duce risponde col saluto romano e col sorriso, quindi sale sul podio chiamando presso di sè il Ministro dell'Agricoltura e Foreste e monsignor Nogara, Arcivescovo di Udine.

Presso il podio si dispongono il Ministro Segretario del Partito, il Ministro della Cultura popolare, i Sottosegretari di Stato agli Interni e all'Agricoltura e Foreste, i presidenti delle Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'Agricoltura, il vice presidente del Comitato nazionale permanente del grano, il Federale e alti funzionari del Ministero dell'Agricoltura. Per qualche attimo la massa degli ecclesiastici, tutti in piedi, acclama fervidamente, poi ad un cenno del Duce la dimostrazione si acquieta e monsignor Nogara con commossa parola rivolge al Duce un indirizzo di omaggio sovente interrotto da acclamazioni altissime.

Parla Mons. Nogara

Monsignor Nogara dice: « Non è una manifestazione ordinaria questa di una così numerosa schiera di ecclesiastici ricevuti da Voi, Eccellenza, in questo storico palazzo, in questo secondo anno dell'Italia imperiale. Donde mai essa trae la sua ispirazione e la sua giustificazione? Da due circostanze: l'una antica quanto il cristianesimo; l'altra di data recente. Avete qui, Eccellenza, degli ecclesiastici, che danno la loro cooperazione al progresso dell'agricoltura ed in modo speciale alla battaglia del grano, a quella nobile battaglia che vuol trarre dal suolo natio il pane bastevole ai bisogni della nostra gente, senza obbligarla a ricorrere alla produzione straniera, fa parte questa battaglia della campagna per l'autarchia, fu anzi la prima ad essere combattuta e vinta, preludendo così in questo campo ad altre vittorie che indubbiamente si succederanno, sino alla vittoria finale.

« Così il Governo fascista saggiamente provvede, da un lato al benessere del popolo, dall'altro alla sicurezza ed alla grandezza della Patria. Ora il sacerdote non può rimanere estraneo a questa nobile gara. Egli sa ed insegna che si deve amare la Patria non soltanto per sentimento naturale e in vista del bene comune, ma anche per precetto divino, ad esempio del divin Redentore che, pur amando tutti gli uomini, dimostrò di prediligere la terra ove ebbe i natali. La storia poi della Chiesa, ricorda le altre benemerenze del clero anche nel campo dell'agricoltura.

La cooperazione del clero

« Il concorso numeroso di sacerdoti alla battaglia del grano ne è una documentazione, nè con ciò il sacerdote esce dall'ambito della sua missione, poichè se questa mira anzitutto alla salvezza delle anime, non trascura però quanto si riferisce al benessere materiale. Ma non posso dimenticare una seconda circostanza, questa di data recente, la quale spiega ancor meglio l'attuale cooperazione del clero anche per la battaglia del grano.

« Voi, Eccellenza, avete compreso come la religione nella vita di un popolo abbia una importanza capitale come la Chiesa di Cristo possegga una virtù divina, la cui benefica efficacia si fa sentire in ogni ramo dell'umana attività. Perciò, rotti tieti e nefasti pregiudizi, fin dall'inizio del vostro governo avete dato ai valori spirituali la dovuta importanza, con acutezza di vedute e fermezza di propositi avete stretto rapporti amichevoli con la Santa Sede e col Papato; avete dimostrato considerazione e rispetto alla religione e alla Chiesa. Voi in questo modo avete ottenuto l'ammirazione di tutti i buoni, avete conquistato la devozione dei cattolici, vi siete assicurata la loro collaborazione. Costituisce questo uno dei perni del Regime, esso conferisce nerbo alle vostre iniziative.

« Prove molteplici non vi sono mancate nei felici anni dell'Era fascista, una prova l'avete nella vittoria del grano, nella conquista dell'Impero e oggi nel movimento autarchico favorito anche dal clero. Ebbene, io posso assicurare, che quando si tratta della gloria di Dio, del bene del popolo, della grandezza della Patria, in una parola di Dio, che è veramente buono ed utile, il clero dà e darà la sua volonterosa collaborazione al vostro governo, anche perchè Voi volete che l'Italia continui ad essere al mondo intero esempio e maestra di civiltà cristiana, volete che Roma sia sede rispettata del Vicario di Cristo.

« DUCE!

« Avete vinto tutte le battaglie, avete vinto anche la battaglia del grano. Vi assista il Signore; noi lo preghiamo che vi conceda di vincere tutte le battaglie che voi sapientemente ed energicamente dirigete per la prosperità la grandezza e la gloria dell'Italia cristiana, di questa Roma dove è il centro del cristianesimo, di questa Roma che è la capitale dell'Italia imperiale ».

Una nuova calorosissima dimostrazione al Duce accoglie la fine dell'indirizzo di omaggio.

A monsignor Nogara succede il parroco don Menossi iniziatore del convegno odierno il quale dice:

Il discorso del promotore del Convegno

« A me quale promotore del convegno, è stato da reverendi colleghi commesso l'onore di rendere edotta l'eccellenza vostra del seguente ordine del giorno votato per acclamazione dai convenuti nella sala del Collegio Romano:

« I sacerdoti vincitori delle gare granarie indette dal periodico *Italia e fede*, che ne interpreta la patriottica volontà di collaborazione con gli organi del regime, ringraziano il Duce per essersi compiaciuto di accordare l'udienza richiesta come il più ambito dei premi per le loro vittorie granarie, esprimono ammirazione e riconoscenza al Duce per l'illuminata opera sua svolta al raggiungimento di una maggiore giustizia sociale e di una più vera solidarietà umana, confermano la loro volontà di collaborare come per la vittoria del grano, come nella lotta contro le sanzioni e la conquista dell'Impero, a tutte le mete autarchiche dal Duce indicate per la completa libertà del pane italiano e del lavoro italiano, cioè perchè l'Italia sia spiritualmente, economicamente e militarmente pronta a difendere la sua pace, contro gli eventuali nemici della sua grandezza imperiale, della sua civiltà, contro i tentativi ostili dei suoi nemici senza Dio e senza umanità, il clero del fronte autarchico della Patria, con amore di sacerdoti e con passione di italiani e con indefettibile devozione a disposizione del Duce fondatore dell'Impero per la grandezza e la prosperità del popolo italiano ».

Cessati gli applausi che salutano l'ordine del giorno, don Menossi così continua:

La riconoscenza al Duce

DUCE.

Dopo la lettura dell'ordine del giorno permettete io aggiunga che a tutti i rapporti ai quali V. E. assiste, questo, di Vescovi, di Parroci e sacerdoti italiani, deve tornare fra i più graditi e importanti. Siamo i Ministri della Religione cattolica, che è la religione d'Italia, religione che V. E. ha messo in valore, mentre il demoliberalismo aveva ad essa contrastata ogni libertà. Siamo i padri spirituali di quel popolo che V. E. con grande amore ed indefessa fatica, va educando a virtù di fortezza ed elevando a migliori condizioni di vita morale e materiale. Siamo quindi i cooperatori di V. E. nell'arduo compito di preparare all'Italia generazioni più forti, formandole per Cristo e per la Patria.

A nome dei nostri popoli diciamo grazie all'E. V. per l'incremento che V. E. dà all'agricoltura, alla bonifica, per l'importanza data con vera sapienza di illuminato governo al problema demografico, al problema autarchico e alle provvidenze assistenziali per i lavoratori. La nostra voce, eco della riconoscenza delle nostre popolazioni così semplici e buone, Vi torni gradita.

Eccellenza, scenda su di Voi la benedizione del cielo, sia a Voi accordata la Divina retribuzione di Cristo, che ritiene fatto a sè, ciò che fatto ai poveri.

Eccellenza! I preti d'Italia invocano e invocheranno sulla vostra persona, sulla vostra opera di restauratore d'Italia e fondatore dell'Impero, sul Governo fascista la benedizione del Signore ed una perenne aureola di sapienza e di virtù romana.

DUCE!

I ministri di Cristo, i padri del popolo rurale, a Voi devotamente rendono cuore, Vi benedicono, Vi protestano fedeltà. Con spirituale entusiasmo, con voce e con cuore di popolo gridiamo: *Saluto al Duce! A Noi! A Noi!*, prorompe la massa che accoglie con rinnovati applausi le nobile parole del parroco don Menossi, applausi che si tramutano poi in un'altra vibrante e prolungata manifestazione al grido di Duce! quando Mussolini accenna a parlare.

Il Duce, con la sua voce ferma e chiara, e che va di mano in mano animandosi, pronuncia un discorso, sempre conciso nella forma e profondissimo sempre nella sostanza.

Il discorso del Capo

Il Duce, dopo aver espresso ai vescovi, ai parroci e sacerdoti convenuti la sua soddisfazione di riceverli in Roma, in questo edificio pone in rilievo come questa sia una riunione importantissima e nuova nella storia d'Italia; un evento reso possibile da un altro evento di immensa portata di cui tra un anno ricorre il decennale: la Conciliazione tra l'Italia e la Santa Sede. Conciliazione che fu voluta fermissimamente dal Pontefice, al quale il Duce invita l'assemblea a rivolgere un pensiero. (L'assemblea scatta in piedi con una lunga ovazione).

Da quell'evento le relazioni tra Stato e Chiesa venivano poste sul terreno di una cordiale collaborazione, che ha dato e darà sempre più i suoi frutti.

Il Duce ricorda l'efficace collaborazione offerta da tutto il clero, durante la lotta impegnata contro le orde abissine e anche contro le cosidetto civilissime orde del sanzionismo. Ricorda con particolare simpatia l'esempio di patriottismo e d'italianità, offerto dai Vescovi, che portavano il loro oro alle sedi dei fasci, mentre i parroci incuoravano le popolazioni alla resistenza e alla [illegible].

Quindi il Duce tributa il suo elogio al clero per la collaborazione svolta col regime nella battaglia per l'autarchia; e in particolar modo nel settore agricolo, dove il clero ha dato un notevolissimo apporto alla battaglia che sarà condotta sistematicamente fino in fondo.

Il Duce sollecita quindi i presenti a contribuire con la propria opera nella lotta contro l'urbanesimo, allo scopo di mantenere sempre più alta la proporzione dei rurali nei confronti delle altre categorie della popolazione, di conservare solida, sana e credente la massa dei rurali, e collaborare infine nella lotta per il potenziamento numerico degli italiani, perchè solo le famiglie numerose danno i grossi battaglioni, senza i quali non si conseguono le vittorie.

L'Italia nazione cattolica, ha ancora più il dovere di essere, per la sua potenza intrinseca e per la forza demografica, un baluardo della civiltà cristiana. Il Duce conclude dicendosi convinto di poter contare su tale collaborazione.

Le parole del Duce, il tono caldo e suadente, la nobiltà dei concetti esposti e la passione con cui egli li ha espressi suscitano una impressione profondissima sulla massa degli ecclesiastici e strappano continue esclamazioni e sempre nuove invocazioni e, nei « Sì » altissimo con il quale la massa risponde, con appassionato calore e con entusiastica sincerità all'affermazione, che si dice sicuro di poter contare sulla piena collaborazione del clero per la sua opera, pare si compendi il sentimento di profonda e ben compresa lealtà degli ecclesiastici verso la Patria e verso il regime, idealità che diventa tutt'uno con la fede che li anima. L'affermazione finale con cui il Duce chiude il suo discorso suscita infine una nuova ondata di entusiasmo.

Il Duce risponde sostando a lungo col braccio levato romanamente e poi discende dal podio.

Acclamazioni interminabili

Risuona ora la voce del Ministro Segretario del Partito, il quale dopo aver ordinato ai moschettiere di presentare le armi, comanda il Saluto al Duce. E all'A Noi! » dei moschettieri si unisce il caloroso schietto e vibrante quello degli ecclesiastici verso i quali il Duce si avvia. Arcivescovi e vescovi, parroci e sacerdoti abbandonano allora i loro posti, e gli si serrano intorno. Le acclamazioni si succedono alle acclamazioni e le invocazioni alla Divina provvidenza, perchè benedica il fondatore dell'Impero, si mischiano con il grido Duce! Duce! scandito e ripetuto in coro. Mentre arcivescovi e vescovi, con i quali il Duce si intrattiene con affabile cordialità, gli esprimono la loro gratitudine ed il loro entusiasmo, la massa dei sacerdoti incalza per gridargli più da vicino possibile tutta la propria devozione.

Infine, mentre ancora le acclamazioni risuonano altissime e dopo essersi presentato ancora una volta dal podio per salutare tutti, il Duce lascia la sala.

Le invocazioni e le acclamazioni continuano e riecheggiano e non ancora paghi i sacerdoti si riuniscono uscendo dal palazzo ad una considerevole folla che frattanto si è venuta adunando in Piazza Venezia e che a gran voce invocano il Duce, il quale deve ancora presentarsi per due volte al balcone e rispondere all'entusiastico saluto dei convenuti che con grida altissime ed incessanti ne domandano presenza. Il balcone di palazzo Venezia si chiude e la vasta piazza lentamente si sfolla.

Nel pomeriggio i parroci per invito loro rivolto dal Ministro Segretario del Partito hanno visitato il Foro Mussolini.

Nell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II

ROMA, 10. — Ieri mattina, ricorrendo l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II si sono recati a deporre la firma sull'apposito registro al Pantheon il Questore del Senato conte Nomis di Cossilla e il Questore della Camera fascista on. Borghese.

La prima neve a Castelfranco

CASTELFRANCO, 10. — Da sabato, la temperatura prima rigida, si era alquanto mitigata, dando la sensazione di un mutamento atmosferico. Difatti verso le 11, minuta minuta, cominciò a cadere la prima neve che riuscì appena ad imbiancare le strade ed i tetti, essendo cessata nelle prime ore del pomeriggio.

Sebbene leggero, lo strato nevoso costituisce un pericolo specie per i quadrupedi che devono essere condotti a mano.

L'arrivo di Ciano a Budapest fra imponenti manifestazioni d'entusiasmo

BUDAPEST, 10. — *Il convoglio del Ministro italiano degli Esteri conte Galeazzo Ciano è giunto alle ore diciotto e venti al confine ungherese. Nella stazione di frontiera di Nagykanizsa si trovavano ad attendere l'arrivo il Ministro d'Italia a Budapest conte Vinci, il barone Rubido Zikhy del ministero degli esteri ungherese, addetto alla persona del conte Ciano e di una folla numerosa, tra cui molti giovani studenti che manifestarono il loro entusiasmo per l'Italia.*

Le manifestazioni al confine ungherese

All'arrivo del treno una fanfara ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza. Il conte Ciano è sceso dal vagone tra lo sventolio di bandierine italiane e grandi acclamazioni della folla. Il conte Telki in nome della provincia di Zala ed il borgomastro Kraiky in nome della città di Nagykanizsa hanno rivolto fervide espressioni di benvenuto all'ospite illustre, che faceva la sua entrata in terra magiara.

Durante la sosta il conte Ciano ha dichiarato al corrispondente dell'Agenzia Telegrafica Ungherese, che viene sempre con vivo piacere in Ungheria, ed ha aggiunto che il punto di vista italiano sul problema ungherese è noto e non sarà spostato neppure di un millimetro. Ha concluso dicendo che la Nazione italiana serba sempre immutato il suo affetto per la Nazione ungherese.

Risalito, il conte Ciano nel convoglio insieme con il Ministro Vinci e con il barone Zikhy il treno ha proseguito alle diciotto e quarantacinque la sua corsa serpeggiando attraverso il candido manto nevoso della campagna, punteggiata da luci dei casolari e transitando per stazioni affollate di gente ansiosa di dare il suo affettuoso saluto all'inviato del Duce.

L'arrivo di Schuschnigg

Per ricevere degnamente gli ospiti illustri, la capitale ungherese è stata riccamente addobbata. Lungo tutto il tragitto dalle stazioni di arrivo all'albergo, erano issati gagliardetti, stendardi, vessilli italiani, austriaci ed ungheresi.

Il Cancelliere austriaco Schuschnigg ed il Segretario di Stato agli Esteri Schmidt, accompagnati da un numeroso seguito sono giunti alle ventuno e dieci dalla stazione est. La capitale ungherese ha fatto una accoglienza cordiale e festosa ai rappresentanti dell'Austria. Alla stazione, ornata di bandiere austriache, italiane ed ungheresi erano convenuti ad attendere gli ospiti il Presidente del Consiglio Daranyi, il Ministro degli Esteri De Kanya, gli altri membri del Governo e tutte le alte cariche dello Stato. Erano anche presenti il ministro d'Austria con i funzionari della Legazione ed il primo segretario della legazione d'Italia Formentini. Gli statisti austriaci ed ungheresi si sono scambiate calde parole di saluto.

Tra le acclamazioni della colonia austriaca e della numerosa folla di ungheresi, Schuschnigg e Daranyi, Schmidt e Kanya hanno passato in rivista la compagnia d'onore, mentre una fanfara militare eseguiva gli inni nazionali austriaco ed ungherese. Poi i due capi di governo, seguiti dai rispettivi capi dei dicasteri degli affari esteri si sono recati all'albergo Dunapalota attraverso strade animate da molti gruppi di persone plaudenti.

L'arrivo di Ciano

Il treno recante il conte Ciano è arrivato alle ore ventidue e quaranta alla stazione meridionale che era tutta parata a festa. Nel vestibolo d'onore si erano adunati il Presidente del Consiglio ungherese col Sottosegretario alla Presidenza Barczi, il Ministro degli esteri De Kanya col suo capo di gabinetto conte Csaky e col barone Apor, tutti gli altri membri del governo, il generale Sonyi comandante in capo dell'esercito, il generale Ratz capo dello S. M., il comandante della guarnigione di Budapest, tutti gli alti funzionari del Ministero degli esteri ungherese, il prefetto ed il borgomastro della capitale.

Appena il convoglio si è fermato il conte Ciano è disceso dalla vettura, seguito dagli alti funzionari del Ministero degli Esteri che lo accompagnavano. Il Presidente del Consiglio Daranyi ed il Ministro degli Esteri De Kanya, sono andati subito incontro al conte Ciano stringendogli lungamente e cordialmente la mano e formulandogli espressioni di benvenuto.

Avvenuta la presentazione delle diverse personalità, il conte Galeazzo Ciano, accompagnato da Daranyi e da De Kanya è uscito sul piazzale esterno della stazione. La vasta piazza era gremita di una densa folla. Scroscianti ovazioni hanno salutato il conte Ciano al suo apparire fuori della stazione. I fascisti alternavano le invocazioni Duce, Duce, a quelle di Ciano, Ciano, mentre alte grida di evviva l'Italia, evviva Mussolini si levavano dalla folla ungherese. La musica frattanto intonava la Marcia Reale e Giovinezza ed il Ministro degli Esteri d'Italia affiancato da Daranyi e da De Kanya passava in rivista la compagnia d'onore schierata sul presentat'arm. Poi preso commiato dalle personalità presenti il conte Ciano, accompagnato dal Ministro De Kanya, saliva in automobile e si recava fra ali di popolo acclamante ed attraverso strade fantasticamente illuminate per la occasione all'albergo Dunapalota, ove gli è stato riservato l'appartamento di gala.

La radio di Budapest alla fine della trasmissione della cronaca dell'arrivo ha formulato al conte Ciano i più vivi auguri per il suo soggiorno in questa capitale.

Il programma odierno

Stamattina il conte Ciano deporrà una corona sull'ara del milite ignoto e poi si recherà al cimitero di Rakoskeresztur per rendere omaggio alla memoria dei numerosi soldati italiani caduti nella grande guerra che ivi riposano. In seguito farà visita al Ministro degli esteri De Kanya per indi recarsi insieme coi due rappresentanti dell'Austria a visitare il Presidente del Consiglio Daranyi. Gli ospiti italiani ed austriaci saranno ricevuti in udienza dal reggente Horty dal quale saranno anche trattenuti a colazione. Nel pomeriggio dopo che Daranyi e De Kanya avranno restituito la visita ai rappresentanti dell'Italia e dell'Austria si intavoleranno le conversazioni politiche italo-austro-ungheresi.

Nei giornali settimanali del lunedì ogni altro fatto passa in seconda linea, dietro i solenni avvenimenti politici che si svolgono in questa capitale. Le ampie cronache del viaggio e dell'arrivo dei rappresentanti dell'Italia e dell'Austria alla conferenza tripartita, pongono in particolari rilievo le dichiarazioni del conte Ciano fatte alla frontiera ungherese, che sono state accolte con grande soddisfazione in tutta l'Ungheria. Il «Pesti Hirlap» rileva che la conferenza tripartita non si è mai svolta in un'atmosfera paragonabile a quella attuale e mai ha dovuto affrontare problemi tanto importanti quanto quelli di oggi.

Il «Magyar Hirlap» apprende dagli ambienti diplomatici che si attribuisce la massima importanza alla conferenza italo-austro-ungherese e che questa riunione consoliderà la pace europea.

La guerra in Spagna

Tentativi rossi respinti sul fronte di Teruel

SALAMANCA, 10. — *Il Gran quartiere generale alle ore ventiquattro comunica le notizie fino alle ore venti:*

« Sul fronte di Teruel tutti i tentativi di attacco del nemico sono stati respinti dalle nostre truppe, che hanno inoltre cannoneggiato con grande efficacia le posizioni ed i concentramenti nemici. Nulla da segnalare sugli altri fronti. Per il capo di stato maggiore il colonnello Francisco Maria Moreno ».

Il Giappone richiamerebbe l'Ambasciatore in Cina

TOKIO, 10. — *Negli ambienti politici di questa capitale si informa che Kawagoe, attuale ambasciatore in Cina, sarà probabilmente richiamato.*

Il giornale « Nichi Nichi » nel suo editoriale scrive che l'Inghilterra spera di armarsi senza destare l'attenzione delle altre Potenze, nella illusione che queste restino inoperose. Il giornale, esaminando il caso dell'Italia e dei suoi nuovi armamenti navali, osserva che viceversa l'Italia non si presta al giuoco britannico e quanto ai suoi armamenti dice che essi sono logicissimi giacchè l'Inghilterra è in errore se crede che solo la sua forza possa bastare al mantenimento della pace.

Il giornale conclude affermando che la Gran Bretagna non potrà essere mai sicura finchè non si deciderà a seguire un'altra politica.

A Singapore più di cento cinesi e indiani sono stati arrestati nella giornata per disordini provocati da dimostrazioni antinipponiche organizzate dai dirigenti dei sindacati locali. La polizia è dovuta intervenire varie volte per reprimere gli eccessi ai quali i dimostranti si erano abbandonati.

La Duchessa d'Aosta madre partita per l'Egitto

NAPOLI, 10. — Ieri con il piroscafo *Esperia* è partita per l'Egitto S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, che è stata salutata all'imbarco dal Duca di Spoleto e dalle autorità portuarie.

Varietà femminili

Bellezza della bocca

La bocca, elemento capitale nella valutazione della bellezza di una donna, va soggetta, come ogni altra parte di questo nostro povero corpo a malattie gravi che esigono l'intervento medico e magari anche chirurgico e a piccoli infiniti malanni che una saggia igiene deve saper prevenire e curare: così le afte, le bolle, le piccole ulcerazioni, gli ascessi semplici.

Le afte sono piccole piaghe che si formano nelle pareti interne delle guancie, dovute a cause diverse. Se non sono prodotte da un'alterazione nel sangue e ad un virus qualsiasi, scompaiono spontaneamente in capo a pochi giorni. Ma siccome non si può mai sapere cosa possono nascondere o rivelare e anche perchè dall'afta può venire un'ulcerazione più o meno grave, sarà bene aiutare la natura curandole con del succo di limone e con acqua borica; se sono estese, con clorato di potassa o polvere di tannino.

Le piccole ulcerazioni si curano come le afte. Se sono prodotte dal troppo fumare e più precisamente dall'olio empireumatico risultante dalla combustione della carta che serve alla fabbricazione delle sigarette, sarà bene curarle con gargarismi all'acqua di mentolo.

Le infiammazioni e le gengiviti semplici si curano anzitutto purgando e rinfrescando il corpo, poi gargarizzando con clorato di potassa, con una soluzione al tannino, con acqua di mentolo.

Il tannino avendo proprietà astringenti viene usato con successo anche nel rilasciamento delle gengive quando questo non abbia origine nella piorrea la terribile malattia — e così diffusa! — che lascia totalmente sdentati.

Nessuna donna può dirsi bella se ha brutti o guasti o mal tenuti i denti, e viceversa anche un brutto viso può assumere un'espressione di piacevolezza simpatica se dotato di candidi denti bellissimi che facciano luminoso un sorriso e desiderabile una bocca anche mediocre.

Delicatissimi, i denti, sono insidiati da nemici infiniti, esterni e interni: le variazioni atmosferiche, la aria salsa, il clima marino, i disturbi digestivi, l'acidità di stomaco, l'anemia sono i più comuni fra codesti nemici.

Il metodo più saggio per conservare i denti è di toccarli il meno possibile anche collo spazzolino ciò non vuol dire che non si debbano lavare, anzi, alla toeletta della bocca e dei denti, si dovrà procedere due volte al giorno, mattina e sera, di mattina passandovi sopra, con un angolo di salvietta un po' di polvere dentifricia o di sapone dentifricio e sciacquandosi poi la bocca con acqua tiepida nella quale si verserà prima qualche goccia di acqua dentifricia, di sera procedendo allo stesso modo ma dopo aver sostituito alla salvietta uno spazzolino non troppo rigido che si passerà esternamente sui denti in senso orizzontale per non intaccare lo smalto.

Mai adoperare spazzolini troppo duri — mai sciacquarsi la bocca con acqua troppo fredda — mai toccare i denti con oggetti metallici, stecchini d'argento o spilli.

E rammentare che la toeletta serale della bocca — come quella dei capelli — è più importante e più utile di quella del mattino.

Segreti di eleganza

✱ I cappelli ad aureola o quelli rialzati davanti ringiovaniscono; per sottolineare quest'effetto, la pettinatura sarà morbida, un po' rilassata, non rigida nè molto « apprettata ».

✱ La scollatura netta alla base del collo fa anche molto giovane soprattutto se il corpetto avrà un collettino bianco. Così e giovane il bolero con la sua suggestività dinamica che facendovi pensare all'Andalusia e alle sue danze, accelererà il vostro passo e vi darà un'aria più svelta.

✱ Stoffe e mode che fanno « giovane »: i tessuti scozzesi e quelli rigati: il pieghettato a fisarmonica; la giacca a tailleur a portata abbottonata e corta al fianco; un profilo in colore.

✱ Arrischierete di sembrare meno giovane se porterete un cappello alto drappeggiato con fantasia esagerata; se avrete l'aria di aver dedicato troppo tempo alla pettinatura (quando si è giovanissime si è sempre un po' spettinate!), se vi scollerete a punta.

✱ Una guarnizione in pagliette di metallo dorato o colorate, in acciaio o nere basta per rimettere a nuovo un vestito. Si trovano in commercio delle strisce di quelle paglietto lavorate su tulle, che si tagliano della lunghezza voluta e servono per formare una cintura, un bordo, una scollatura, ecc.

Consigli pratici

Nella cucina i prodotti chimici più utilizzati, e di cui non si dovrà mai mancare, sono:

a) i saponi duri a base di soda;

b) i saponi molli a base di potassa, più caustici, meno purificanti, ma di un buon uso e meno costosi;

c) i cristalli di soda (carbonato di soda), indicati per ogni lavatura fuor che per l'alluminio che rendono opaco ossidandolo, e per le mattonelle non smaltate di cui impalliscono le tinte;

d) i composti [illegible] di soda (lescivie);

e) l'aceto, l'alcool [illegible] sali (carbonati, ossalati e certi acidi impiegati sopra tutto in combinazione con altri corpi).

Per la parte meccanica della ripulitura si utilizzano, oltre alle spazzole e ai canovacci:

a) le carte smerigliate;

b) la pietra pomice;

c) le polveri, sabbia, tripolo, bianco di Spagna, polvere di smeriglio, ecc. ecc.

Ogni prodotto deve essere di ottima qualità, bisogna saperlo adoperare a proposito, spesso con precauzione, sempre in modo economico, ma non avaro.

Nella *lavatura delle stoviglie* combinare l'azione chimica con l'azione meccanica è assicurare una indispensabile asepsi. Certi microbi, fra cui il bacillo della tubercolosi, resistono a contatto rapido di un antisettico qualunque esso sia (del quale si dovrà tuttavia far uso lavando stoviglie adoprate da malati). Lo effetto meccanico di un'asciugatura ben fatta appare come la perfetta integrazione della disinfezione il miglior preservativo contro i microbi. Va da sè che gli asciugatoi devono essere frequentissimamente rinnovati.

La rigovernatura ha un'importanza molto più grande di quanto si pensi, mal fatta, costa cara ed è un vero pericolo per la salute.

Le nostre pelliccie

Se possedete un pezzo di astracan o di persiano, una striscia di visone, un ermellino, uno zibellino, una volpe bianca o azzurra o argentata, tenetele preziose, amiche lettrici, perchè, assai probabilmente, l'importazione di queste pelliccie si farà negli anni a venire sempre più difficile.

Non lamentiamocene. Sono, queste, prodotti di lusso e, se vogliamo diventare davvero un popolo indipendente e forte, di questi bisogni dovremo saper disfarci. La situazione del nostro caro Paese è, dal punto di vista dell'economia, simile a quella di una famiglia intesa a raggiungere, a forza di decoroso risparmio e di attenzione dalle spese superflue, quel pareggio e quella solidità che le permettano di guardare sereno all'avvenire. Ben altri sacrifici hanno fatto i padri e i figli nostri per assicurare l'indipendenza e il rispetto del mondo.

Per ritornare alle pelliccie, non è detto che, anche rinunciando alle importazioni russe e canadesi, debba proprio, l'italiana di domani farne a meno. Anche in questo settore come in tutti gli altri dell'economia nazionale, si sta cercando di sfruttare sino all'estremo limite tutte le possibilità; e, se si tien conto dell'enorme numero di pelliccie più o meno domestiche che, trasformate dall'industria e dall'arte, vengono gabellate, in commercio, per pelliccie preziose, si comprenderà facilmente come le più rosee speranze siano, in materia, autorizzate.

Per renderci conto, intanto, delle possibilità del nostro Paese nel campo della pelliccia, desumiamo dall'ultimo numero del Bollettino dell'Ente Nazionale della Moda, alcune interessanti notizie e dati.

Noi non produciamo, attualmente, pellicceria fine, ma possiamo produrne. Sono stati iniziati in Alto Adige allevamenti di volpi argentate e di visoni, con buoni risultati. Ma sono già allevamenti di animali da pelliccia originari di paesi che abbiano preso a poco a poco la nostra latitudine — la lontra, il castorino — che danno maggior garanzia di successo.

La produzione interna di pellicceria è alimentata da animali che vivono normalmente in Italia: la martora, pregevole quanto e più del visone; la faina, assai quotata anche all'estero che ce ne fa continua richiesta; la puzzola e la lontra che sono pelliccie elegantissime e pregevoli anche per la durata. Ma la faina va scomparendo soprattutto perchè considerata nociva e occorrerà un intervento della legge per conservarla, magari confinandola in un parco di allevamento.

Nel campo delle pelli di minore valore, abbiamo una forte produzione di talpe, la cui bellissima pelliccia simile a velluto e marezzata di tutte le gradazioni dall'argento al nero veste con tanta giovanile eleganza, non inferiore la produzione di agnelli merinos che si possono utilizzare o al naturale — come per le pelliccie candide dei bimbi — o a mezzo pelo e conciate a castoro o ancora rasate e trasformate in quella pelliccia che è chiamata « broadtail ». Accanto ai merinos, gli agnelli toscani e, su larghissima scala il coniglio che, nel commercio della pellicceria, diventa tanto facilmente magari ermellino!

Come si vede, non possiamo lagnarci, vestire di martora o di lontra equivale a vestire di castoro, di visone, di persiano. Poi, ci sono le pelliccie africane non ancora consolidate nella reputazione da un'adeguata esperienza, è vero, ma suscettibili, comunque, di lavorazione o di impiego.

L'industria della pelliccia, che non era un'industria nostra, sta sviluppandosi e sarà anche questa una conquista.

Poi, ci sarà la collaborazione della moda italiana e questa sarà sicuramente decisiva per orientarci verso quelle pelliccie che il nostro Paese potrà offrirci e che non saranno meno belle di quelle che oggi costano rivoli d'oro.

Piccola Posta

SOLA — Cerca di evitare le occasioni perchè, la cosa non è corretta e, soprattutto, ti espone al pericolo di ardimenti più gravi. E.... sposateví presto!

MARIA — No, non hai ragione. La donna è creata per la famiglia, non per vivere indipendente e sola. Questa prospettiva può sembrarti bella e seducente adesso, perchè hai meno di vent'anni e, intorno a te, l'affetto dei tuoi e la sicurezza materiale. Ma quando sarai sola al mondo, sola a combattere le battaglie durissime della vita? No, no. Prega Dio che ti mandi a suo tempo! — un compagno degno che tu possa amare e rispettare, questo è l'ideale. E pregalo anche che ti conservi buona e pia come sei ora. Però, scrivi malissimo!

SPERANZA — Comprendo perfettamente che siate attratti l'uno verso l'altra perchè le rispettive vostre qualità, tendenze, doti, si completano. Tu sei debole e lei è forte, te, idealista e lei positiva; tu portato dall'affetto all'espansione e lei distante sempre anche quando si concede per un innato riserbo che è centuro di sè altissimo. Siete poi entrambi sensibili e generosi. Auguri.

E. V. — Una giacca di agnello rasato puoi averla con poco più di un migliaio di lire; una in talpa, con tremila; in cavallino, con duemila. Scegli.

VIOLETTA

Classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Ambrosiana	15	9	5	1	36	17	23
Bologna	15	9	3	4	26	11	19
Juventus	15	7	5	3	21	12	19
Genova	15	7	5	3	25	16	19
Lazio	15	6	6	3	27	11	18
Roma	15	7	4	4	23	14	18
Milan	15	7	4	4	23	15	18
Torino	15	7	4	4	20	18	14
Triestina	15	5	7	3	19	12	17
Bari	15	5	3	7	23	34	13
Napoli	15	4	4	7	22	23	12
Liguria	15	5	2	8	21	24	12
Fiorentina	15	2	5	8	15	30	9
Lucchese	15	1	7	7	13	28	8
Livorno	15	2	4	9	13	30	8
Atalanta	15	2	4	9	10	24	8

Divisione Nazionale B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Novara	14	9	3	2	33	11	21
Pisa	14	9	3	2	26	14	21
Alessandria	14	8	3	3	26	14	19
Venezia	15	8	3	4	21	15	19
Padova	14	8	2	4	19	13	18
Anconitana	14	7	4	3	16	13	18
Vigevano	14	6	4	4	18	14	16
Verona	14	5	5	4	20	18	16
Modena	14	5	4	5	20	19	15
Palermo	14	6	2	6	10	19	14
Vercelli	14	6	2	6	18	21	14
Sanremo	14	6	1	7	14	23	13
Spezia	14	5	2	7	19	23	12
Messina	16	3	3	7	15	36	9
Cremonese	14	1	5	8	5	19	7
Brescia	14	1	3	10	10	19	5
Taranto	14	1	3	10	13	25	5

Divisione Nazionale C

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Ponziana	13	9	1	3	28	15	19
Spal	13	8	2	3	23	8	18
Vicenza	13	8	2	3	38	14	18
Rovigo	13	8	2	3	21	16	18
Gorizia	13	6	5	2	20	19	17
Grion	13	6	4	3	19	15	16
Treviso	13	4	6	3	20	10	14
Fiumana	13	4	5	4	15	17	13
Carpi	13	4	5	4	16	22	13
Marzotto	13	3	5	5	13	15	11
Udinese	13	3	5	5	10	14	11
Ampelea	13	2	6	5	9	14	10
Forlì	13	2	5	6	12	16	9
Audace	13	3	3	7	18	20	9
Caratese	13	2	2	9	11	27	6
Mantova	13	2	2	9	12	33	6

Prima Divisione

VENETO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Venezia B	10	8	1	1	41	12	17
Mestrina	10	6	2	2	26	13	14
Padova B	10	4	3	3	36	42	11
Mira	10	4	2	4	17	19	10
Conegliano	10	3	3	4	16	23	9
Mezzomo	10	4	1	5	16	29	9
Treviso B	10	3	1	6	13	25	6
Giorgione	10	0	4	6	13	28	4

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Rossi	10	7	2	1	27	10	16
Vicenza B	10	6	3	1	26	8	15
Schio	10	5	4	1	21	14	14
Verona B	10	5	0	5	27	33	10
Malo	10	3	3	4	16	26	9
Legnago	10	2	2	6	20	26	6
Audace B	10	2	1	7	19	26	5
Marzotto B	10	2	1	7	15	25	5

VENEZIA GIULIA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
S. Daniele	9	5	2	2	14	9	12
Aurora	9	4	3	2	16	11	11
Spilimbergo	8	4	2	2	22	16	10
Palmanova	8	3	4	2	19	15	10
Sacile	9	2	4	3	13	11	8
Latisana	8	2	1	5	9	22	5
Tricesimo	8	1	2	5	8	15	4

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Crda	10	8	2	0	21	8	18
Arsa	10	6	2	2	24	12	14
Solvay	10	6	0	4	33	18	12
Acegat	10	4	1	5	12	14	9
Capodistria	10	4	1	5	16	18	9
Pieris	10	4	1	5	17	20	9
Triestina C	10	2	3	5	12	17	7
Fortitudo	10	0	2	8	9	39	2

Seconda Divisione

VENETO

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Salla	7	5	1	1	19	10	11
Ceggia	7	4	1	2	14	11	9
Mestrina B	7	4	1	2	13	7	9
Sandonatese	6	3	2	1	10	7	8
Venezia C	7	3	0	4	16	11	6
Adriese	7	2	0	5	9	14	4
Rovigo B	7	1	2	4	5	9	4
Bassanello	6	1	1	4	4	21	3

VENEZIA GIULIA

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Triestina B	10	7	1	2	25	9	15
Crda B	9	7	0	2	23	14	14
Udinese B	9	6	0	3	24	12	12
Grion B	10	5	2	3	15	15	12
Ponziana B	10	5	0	5	15	15	10
Gorizia B	9	1	3	5	9	22	5
Fiumana B	9	1	2	6	9	17	4
Ampelea B	8	0	2	6	10	31	2

Campionato ragazzi

VENEZIA GIULIA

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Triestina A	3	2	1	0	10	3	5
Crda	3	2	0	1	4	2	4
Ponziana	3	1	2	0	6	3	4
Gorizia	2	1	0	1	1	2	2
Fortitudo	2	0	1	1	1	2	1
Triestina B	3	0	0	3	0	10	0

Sezione Propaganda

VENEZIA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
L. L. L.	3	3	0	0	20	1	6
Lido	2	2	0	0	7	1	4
Sirena	2	1	0	1	4	7	2
S. Marco	2	0	0	2	2	14	0
Cannaregio	3	0	0	3	2	14	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Mirano	3	2	1	0	7	1	5
Riseria	3	2	0	1	3	2	4
Dolo	3	1	1	1	7	3	3
Impero	3	0	0	3	0	11	0

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Torre di M.	3	2	0	1	7	3	4
S. Donà	3	2	0	1	6	6	4
Meolo	2	1	0	1	6	3	2
Jesolo	2	0	0	2	2	7	0

Coppe e Tornei

VENEZIA

Bassa contrada

Mestrina	7	6	1	0	18	4	13
L. L. L.	7	4	2	1	11	5	10
Ferrarese	7	4	1	2	11	6	9
Nordio	7	1	1	5	6	18	3
Siena	7	0	1	6	2	11	0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Borletti	5	5	0	0	275	155	10
Bologna	5	4	0	1	227	140	9
Triestina	5	4	0	1	21[illegible]	177	9
Lazio	5	3	0	2	1[illegible]2	139	8
Reyer	5	3	0	2	151	150	8
Filotecnica	5	3	0	2	174	174	8
Guf Pavia	5	1	0	4	157	195	6
Napoli	5	1	0	4	133	170	6
Guf Padova	5	1	0	4	140	243	6
Guf Firenze	5	0	0	5	130	239	5

Prima Divisione

VENETO

Reyer B	6	5	0	1	243	181	11
Guf Vicenza	6	5	0	1	263	195	11
C. F. Vicenza	6	4	0	2	316	203	10
C. F. Treviso	6	3	0	3	[illegible]	230	9
Guf Treviso	6	1	0	5	202	325	7
C. F. Padova	6	0	0	6	204	[illegible]94	6

Campionato [illegible]

Giudecca	2	2	0	0	80	25	4
S. Polo	2	2	0	0	112	51	4
S. Croce	2	1	0	1	56	38	3
Dorsoduro	2	1	0	1	54	57	3
Murano	2	1	0	1	17	38	3
Lido	2	1	0	1	16	34	3
Castello	2	1	0	1	41	57	3

Torneo femminile

VENEZIA

Audax A	4	3	0	1	245	166	7
Audax B	4	3	0	1	136	129	7
Reyer A	4	2	0	2	154	142	6
Reyer B	4	2	0	2	134	161	6
Breda	4	0	2	2	30	96	2

Pallanuoto

Divisione Nazionale

Roma	5	5	0	0	73	25	10
Guf Torino	5	4	1	0	69	13	9
Amatori	5	4	1	0	96	23	9
Guf Bologna	5	3	0	2	96	44	6
Guf Padova	5	1	1	3	38	40	3
Guf Genova	5	1	1	3	36	70	3
Guf Milano	5	0	0	5	24	65	0
Guf Roma	5	0	0	5	24	64	0

Ambrosiana-Bari 9-2 (5-2)

MILANO, 10 — Punteggio severo per la simpatica e volitiva squadra pugliese, ma sta di fatto che oggi l'Ambrosiana in vena di prodezze ha condotto una gara prevalentemente offensiva traendo il massimo risultato dalle risorse della tecnica e della classe. A favorire la tattica nero-azzurra ha concorso, per la verità, il comportamento ardito della Bari la quale, fin dalle prime battute, anzichè rinserrarsi in difesa si è spinta animosamente verso Peruchetti nell'intento di cogliere un punto di sorpresa. Ciò le è stato fatale, perchè l'Ambrosiana ha avuto campo di battersi su un fronte aperto che le ha consentito di manovrare in azioni offensive a pieno respiro e siccome oggi Meazza, era insolitamente avelto e sbrigativo, tutta la prima linea milanese ne ha tratto profitto e ben presto una serie di palloni sono finiti nella rete di Cubi davanti al quale la coppia Ferraris-Di Gennaro appariva disorientata.

Alla mezz'ora la Bari si è vista spacciata da un grave passivo, ma non ha rinunciato alla sua tattica aggressiva subendo bensì altre porte, ma prendendosi la soddisfazione di marcare a sua volta due punti. La partita è stata perciò sempre vivace ed interessante. L'Ambrosiana è apparsa ancora una volta compagine d'attacco in possesso di un gioco realizzatore. Il quintetto avanzato è stato il reparto migliore (Meazza ha segnato ben cinque reti) anche se qualche suo componente ha difettato talvolta di precisione. Un poco discontinua la mediana, invece, bene la difesa (Peruchetti avrebbe però dovuto evitare il secondo punto). Della Bari, Mancini, Cason, Grossi sono apparsi in possesso di buone risorse e superiori ai compagni.

L'incontro s'inizia velocemente con attacchi alternati alle due porte. Al 9' prima rete nero-azzurra ad opera di Ferraris II, su centro di Ferraris II. L'Ambrosiana insiste e realizza altre tre punti al 16' con Ferrara I, al 19' su tiro di Meazza ed al 22' con Ferraris II. Il Bari, che non disarma, segna su calcio d'angolo al 24 per merito di Cason. Il gioco continua lanciato ed il tempo si chiude con un nuovo punto di Meazza al 35' mentre Mancini segna per Bari al 44'.

Nella ripresa la fisionomia della partita non cambia. Ripetuti attacchi bianco-rossi senza successo, mentre l'Ambrosiana ottiene altre quattro reti e precisamente al 16' (Meazza), 21' Ferrara II), 32' (Meazza con irresistibile azione personale), 42' (ancora Meazza).

Si sono avuti alcuni calci d'angolo per parte. Arbitro Mattea. Pubblico discreto. Tempo leggermente nebbioso.

Le partite del 16 gennaio

DIVISIONE NAZIONALE A

Roma Lazio-Triestina
Milano Ambrosiana-Lucchese
Genova Liguria-Milan
Firenze Fiorentina-Roma
Livorno Livorno-Juventus
Bergamo Atalanta-Genova
Napoli Napoli-Bologna
Torino Torino-Bari

DIVISIONE NAZIONALE B

Cremona Cremonese-Venezia
Palermo Palermo-Padova
Verona Verona-Spezia
Novara Novara-Anconitana
Modena Modena-Pisa
Alessandria Alessandria-Pro Verc.
Vigevano Vigevano-Brescia
Sanremo Sanremese-Taranto
Riposa Messina

DIVISIONE NAZIONALE C

Trieste Ponziana-Gorizia
Ferrara Spal-Vicenza
Valdagno Marzotto-Rovigo
Isola d'Istria Ampelea-Treviso
Pola Grion-Caratese
Forlì Forlì-Fiumana
Udine Udinese-Carpi
S. Michele Audace-Mantova

Napoli-Torino 1-1 (1-0)

NAPOLI, 10 — I napoletani hanno pareggiato la partita contro i granata perchè non hanno saputo proprio sul finire della gara mantenere la calma necessaria ed essere così pronti da non permettere a Baldi di mettere a rete un pallone che era vagato per un bel po' davanti alla rete azzurra, in seguito ad una mischia. Cinquemila spettatori assistono all'incontro giocato su terreno sdrucciolevole. Dopo un decimo inizio dei locali è il Torino che favorito dal vento, dimostra di sapere meglio adattarsi al terreno viscido. E le sue azioni offensive gli fruttano due angoli. Poi è Cassetti (anche ieri in porta al posto di Maina) a salvare la rete granata da un punto sicuro. Il Napoli insiste nella sua azione offensiva, i granata si difendono bene, ma al 24 devono incassare il primo pallone. E' il centro attacco Gaeta che su allungo di Vendittti mette il pallone in rete. Il Torino reagisce e mantiene l'iniziativa fino al termine del tempo, ma inutilmente perchè la difesa azzurra è insuperabile.

L'inizio della ripresa vede il gioco alternarsi sui due campi, poi il Napoli è all'attacco e i granata si difendono con metodo e con calma. Al 15 Cassetti para un tiro potente di Mian e al 16 Rocco batte la traversa, il Napoli insiste e per poco non riesce ad aumentare il bottino al 42', quando Cassetti per poco non segna un autorete. Si crede ormai che la partita finisca con la vittoria dei padroni di casa, ma invece al 44 in seguito a un calcio di punizione da 15 metri fuori area, si crea una mischia sotto la rete di Sentimenti. Il portiere napoletano e i pali si incaricano di respingere varie volte il pallone, ma proprio sullo scadere del tempo Baldi, finalmente libero dalla mischia, dà il colpo di grazia e il pallone entra in rete: pareggio, e delusione dei tifosi locali che speravano in un miglioramento della classifica della squadra del cuore.

Liguria-Lazio 2-1 (0-0)

GENOVA, 10 — Tempo asciutto e ventoso. Dirige l'incontro Ziocchi di Modena. La Lazio e il Liguria si presentano nelle formazioni annunciate. Le prime azioni sono di marca rosso-nera. I liguri attaccano e impegnano Blason, senza tuttavia essere molto pericolosi. Su azioni di contrattacco la Lazio tira fuori le unghie e mette sovente in pericolo la rete difesa da Venturini. Al 23' Costa perde una facile occasione di segnare e pochi minuti dopo è Camolese che batte la traversa. Azioni alterne e al 44' registriamo un angolo contro i laziali. Rigotti tira, Blason riesce a parare nuovamente in angolo, sul quale ne viene fuori una porta che l'arbitro giustamente annulla perchè aveva già fischiata la fine del tempo.

All'inizio della ripresa i liguriani scattano all'attacco decisi a passare in vantaggio, non vi riescono direttamente, in quanto che la difesa laziale si difende bene, ma adopera anche mezzi illeciti e ne vien fuori un rigore. Bosano trasforma il rigore in una porta. Giubilo del pubblico, abbastanza numeroso e contrattacco dei laziali i quali mantengono per un po' l'iniziativa ma a poco a poco i rosso-neri si rinfrancano e passano ancora all'attacco. L'azione controffensiva è partita da [illegible] otti che ha carpito la palla [illegible] e l'ha passata ai suoi avanti, i quali sono scattati e a conclusione della loro iniziativa Bellano mette in rete per la seconda volta.

Reazione degli azzurri di Piola e la Lazio ottiene il successo al 30' con un bel tiro di Marchini, che si vede respinto il pallone dalla faccia interna della traversa. La reazione dei laziali insiste e al 37' Piola con una bella rovesciata mette in rete un preciso pallone passatogli da Busani. I liguri si difendono e i laziali continuano nel loro attacco e per poco non pareggiano al 41' di gioco. Durante l'incontro sono stati tirati nove calci d'angolo: cinque a favore della Lazio e quattro contro.

Bologna-Livorno 5-1 (1-0)

BOLOGNA, 10 — Pubblico non molto numeroso all'incontro dei campioni della A contro quelli della B (del 1936-37) anche per la temperatura rigida che ha convinto la maggior parte degli abituali spettatori e sostenitori a starsene tappati in casa. Dirige Moretti di Genova. L'incontro che si prevedeva facile per i campioni assoluti non lo è stato che sul finire dell'incontro quando avendo il Livorno raggiunto il pareggio, i bolognesi si sono finalmente decisi a lanciarsi nella mischia imponendo la loro miglior classe.

I padroni di casa sono andati subito all'attacco ma hanno trovato negli ospiti una resistenza inattesa, perchè il Livorno si è difeso lungamente e ha anche portato qualche minaccia alla rete rosso-blu. I bolognesi attaccano con insistenza ma soltanto a otto minuti dalla fine del primo tempo una puntata di Fedullo sorprende il portiere amaranto. I livornesi, scottati dallo smacco, reagiscono ma senza successo. Sul finire del tempo però sono ancora i padroni di casa che sono all'attacco.

Nella ripresa i livornesi scattano subito all'attacco e vi si mantengono fin tanto che al 9', su punizione dal limite dell'area di rigore, riescono a pareggiare per merito di Pomponi. I rosso-blu accusano il colpo e scattano all'attacco. Azioni su azioni ben congegnate e finalmente al 23' Fedullo mette a segno il secondo pallone su passaggio del redivivo Biavati. Passano due minuti soltanto e registriamo il terzo punto dei padroni di casa: è questa volta Reguzzoni che sfrutta bene il passaggio di Biavati. Qualche puntata dei livornesi, i quali però sono ormai rassegnati alla loro sorte; e al 31' il quarto punto segnato ancora da Fedullo con un mirabile tiro sorpresa. E a otto minuti dalla fine è ancora il bustese Reguzzoni che su allungo di Sansone batte il portiere labronico.

Spezia-Padova 2-0 (0-0)

LA SPEZIA, 10. — La nebbia era assai densa quando l'arbitro Cecchetani di Como ha chiamato in campo le squadre, ma non tale da non permettere l'inizio dell'incontro. Molte bandierine bianco-rosse sventolano negli spalti dei popolari, è la solita rappresentanza marinara. Palla al Padova e scatto furioso degli aquilotti per l'occasione in maglia nero-azzurra. Tre minuti di giuoco in area patavina, ma il primo tiro a rete è fermato da Bettini da lontano. Al 4' Grassetto risolve a forza una mischia sotto Cavasin; poi Orzan tenta da solo di forzare la difesa spezzina, i suoi tiri, al 5' e al 7', non sono però pericolosi. Due ardite parate di Malerbi e al 10' Bertoncini conclude un attacco spezzino con un centro raso terra che è raccolto a volo e spedito fuori da Zugliani. Al 16' Bertoncini stringe sulla porta e spara forte fuori, a fil di traversa. Un minuto dopo l'arbitro ferma il giuoco e chiama a rapporto capitani e allenatori, breve colloquio, scambio di vedute e ripresa del giuoco, dopo che intorno al campo si sono accesi grossi falò per fugare la nebbia.

Una franca parata di Malerbi su tiro piazzato di Giarretta, poi Volpi è atterrato sulla linea dell'area estrema patavina. Un falo spezzino vizia l'azione susseguente. Ecco al 26' l'azione che avrebbe dovuto portare lo Spezia in vantaggio: Zugliani lancia Volpi, spazzando il terzino Poli. L'ala spezzina non entra, serve il centro Tabacchi, il quale per precipitazione calcia a volo, liberissimo, e permette a Cavasin di rinviare col piede. Tabacchi era a non più di cinque metri da Cavasin. Santillo e Fusco s'incaricano di frustrare la riscossa patavina e al 33' Bertoncini non può sfruttare una bella occasione nata da un'azione di Grassetto. Al 38' nuovo punto sfumato di Tabacchi: è Verrina che da destra manda al centro: Tabacchi è solo davanti a Cavasin, tira a volo, ma sbaglia in pieno il pallone a tre metri dalla rete. Al 42' l'arbitro ferma nuovamente il giuoco e valuta la visibilità la quale permette di riprendere dopo due minuti. Una bella parata a ta di Cavasin su di un groviglio di giuocatori. Una tempestiva entrata di Santillo, che rompe un veloce attacco patavino, e la fine del tempo a reti inviolate.

Ma le note alte si avranno nella seconda parte dello spettacolo. Ecco Cattaneo trasformarsi in macchina distributrice di palloni, ecco i primi sintomi di una volontà imperiosa. Zugliani sfiora il palo, poi Volpi, uscito vittorioso da un duello contro due patavini, serve al centro, due spezzini sono davanti alla rete, ma nessuno è pronto a raccogliere la palla. A 4' verrà il punto. Bertoncini rovescia al centro, Tabacchi ferma il pallone, si svincola dalla stretta di Poli e calcia in rete, mentre l'arbitro fischia la punizione massima per il fallo del terzino. Punto annullato perciò e rigore contro il Padova. Tabacchi questa volta non sbaglia: un tiro preciso, dall'alto in basso, imparabile.

Il Padova avrebbe potuto pareggiare all'11', quando Orzan lancia Prendato spiazzando tutta la difesa spezzina, ma l'ala indugia di quel tanto che basta a Santillo per evitare lo smacco. Al 14' lo Spezia arrotonda il suo vantaggio e Michelini calcia una punizione e manda a spiovere davanti alla rete patavina un pallone la cui traiettoria finisce sulla testa di Verrina. La rovesciata dello spezzino è precisa. Cavasin tocca a volo il pallone, ma non può fermarlo.

Ora lo Spezia si mette sulla difensiva; il Padova si fa sotto, spera ancora, tenta con la velocità di sorprendere gli spezzini, ma dopo che ancora una volta Prendato ha sciupato una facile occasione, dovrà demandare al 41' la speranza massima di accorciare la distanza ad un rigore decretato dall'arbitro in seguito ad una mischia sotto la rete spezzina. Orzan calcia la punizione, la palla rimbalza nello spigolo della traversa, torna in campo e Orzan commette l'errore di riprenderla e spedirla in rete. Naturale annullamento del punto e poco dopo il tripudio della folla che ha accolto la fine con un nutrito applauso all'indirizzo dei vincitori.

Una caratteristica dell'incontro: nessun calcio d'angolo ha registrato la cronaca. Come si vede, lo Spezia ch'era partito con i reparti di difesa e d'attacco indeboliti a causa della squalifica di Benassi e di Farina, era in una formazione nuova e si trovava a lottare contro un Padova la cui saldezza tecnica è molto nota. Gli aquilotti spezzini hanno dato prova in questa formazione improvvisata, di molto slancio e si sono dimostrati una squadra forte. Il Padova, forse peccando di falsa valutazione dell'avversario, in base alla posizione e alle cifre della classifica, è rimasto sorpreso e di fronte all'ardore dello Spezia fermato nei suoi eleganti movimenti che non si confacevano alla velocità del giuoco spezzino, è rimasto stordito; quando ha visto il pericolo farsi grande ed ha sentito di non poterlo evitare, ha messo fuori le unghie e i suoi uomini migliori, Rossi, Poli, Prendato e Orzan, hanno sfoderato tutto il repertorio del loro valore, ma hanno trovato sempre un avversario di fronte. I reparti spezzini hanno funzionato a meraviglia.

SPEZIA: Malerbi, Fusco, Santillo II, Curotto, Cattaneo, Michelini, Bertoncini, Verrina, Tabacchi, Zugliani, Volpi.

PADOVA: Cavasin, Poli, Grassetto, De Marchi, Rossi, Bettini, Prendato, Benelle, Orzan, Petron, Giarretta.

Taranto-Novara 2-2 (1-0)

TARANTO, 10 — Il Taranto ha presentato nella partita di ieri una squadra completamente rinnovata, composta di giovani elementi e di riserve, che hanno ben figurato contro l'agguerrita compagine piemontese. Nel primo tempo si è avuta una netta superiorità dei locali, che hanno segnato un punto per merito di Moroni al 15'.

Nella ripresa, dopo un altro punto di Moroni al 7', il Novara ha avuto il suo momento felice, portando numerosi attacchi, che gli hanno valso il pareggio, con due punti segnati da Romano al 15' e al 16', quest'ultimo però, a parere di molti, in posizione di fuori gioco. Per tutto il rimanente della partita il gioco si è equilibrato, senza marcatura di punti. Arbitro Tonetti.

Anconitana-Messina 2-0 (1-0)

MESSINA, 10. — I giallo-rossi hanno ieri subìto un'amara sconfitta pur avendo prevaso nettamente sulla volitiva compagine marchigiana. La sconfitta si spiega col gioco sterile della prima linea, la quale pur avendo creato numerose situazioni da punto non ne ha saputo concludere una. Si aggiunga le incertezze di Bonomartini in porta e si possono sommare le circostanze che hanno favorito la vittoria dell'Anconitana.

Gli ospiti, dopo essersi a lungo difesi hanno colto il primo punto al 35' su rapida discesa e debole tiro di Varoli. Nella ripresa il Messina ha assediato la rete di Garlo nell'affannosa ricerca del pareggio. In questo periodo i giallorossi hanno dovuto lamentare una contusione di Panaytt, che è rimasto in campo per onore di firma. L'Anconetana ha approfittato per contrattaccare ad intervalli segnando al 35 con Ghermandi il secondo punto, e decidendo così definitivamente le sorti dell'incontro. Arbitro Buscemi.

Pisa-Palermo 1-0 (1-0)

PISA, 10 — Partita faticosa, date le condizioni del campo reso pesante e sdrucciolevole per la pioggia caduta prima e durante lo svolgimento della gara, la quale è stata anche ostacolata nella ripresa dalla comparsa della nebbia. La vittoria è toccata al Pisa, in virtù di un gioco migliore, ma il risultato minimo indica come il Palermo sia stato un avversario tutt'altro che facile.

I rosa sono apparsi pericolosi particolarmente nei primi minuti, disputati a grande andatura, poscia i nero-azzurri sono passati al contrattacco, segnando un punto al 18 ad opera di Faccenda, su spiovente di Colombari e dominando fino al termine del tempo. Dopo il riposo ancora superiorità del Pisa che ha impegnato severamente il guardiano siciliano per circa una mezz'ora indi ritorno impetuoso dei rosa, che hanno sfiorato il pareggio. Arbitro Carminati.

Atalanta-Fiorentina 1-1 (0-0)

BERGAMO, 10. — Pubblico non molto numeroso alla gara giocata fra nero-azzurri bergamaschi e viola fiorentini, su terreno sdrucciolevole. Gara povera di tecnica fra due squadre che hanno bisogno di punti e che non riescono a ragranellarne che a grande stento.

L'Atalanta attacca in grande prevalenza e se si dovesse dare una vittoria ai punti (come avviene nel pugilato) è certo che la vittoria le dovrebbe venire assegnata, ma nel calcio quello che conta è la rete e quindi l'Atalanta deve contentarsi di attaccare e non vincere. Del resto la mancanza di decisione dei suoi avanti rende giusto il risultato che va ottenendo. Gli orobici tuttavia mettono al loro attivo, nel primo tempo, anche due angoli al 25 e al 31, ma tutto senza risultato tangibile.

Nella ripresa la gara non cambia la sua fisionomia. Sono gli atalantini che di prevalenza sono all'attacco, sono i viola che si difendono [illegible], aiutati, come detto, di [illegible] dei avanti bergamaschi. E se vogliamo registrare [illegible] reti dobbiamo [illegible] alla buona grazia dell'arbitro. Infatti due porte sono segnate durante la ripresa: la prima al [illegible] da traversa per la Fiorentina su calcio di rigore, la seconda a 26' pure su calcio di rigore realizzata da Giancamerla per l'Atalanta.

Le classifiche dei tiratori

Serie A

11 reti: *Meazza* dell'Ambrosiana, e *Trevisan* della Triestina.
10 reti: *Ferraris II* dell'Ambrosiana.
9 reti: *Michelini* della Roma, *Piola* della Lazio.
8 reti: *Marchi* del Bologna, *Servetti* del Genova.
7 reti: *Perelli* della Liguria, *Reguzzoni* del Bologna.
6 reti: *Bellano* della Liguria, *Gerbi* del Napoli, *Moretti* del Milan, *Pomponi* del Livorno.
5 reti: *Baldi* del Torino, *Bellini* della Juventus, *Borel II* della Juventus, *Busani* della Lazio, *Capra* del Milan, *Mian* del Napoli, *Palumbo* del Torino.

Serie B

14 reti: *Torta* del Novara.
13 reti: *Bettoni* del Pisa.
10 reti: *Uardiu* del Vigevano.
9 reti: *Brossi* della Pro Vercelli, *Romano* del Novara.
6 reti: *Faccenda* del Pisa, *Imberti* della Sanremese, *Varoli* dell'Anconitana.
5 reti: *Calzolai* dello Spezia, *Corbelli* dell'Anconitana, *Notti* del Modena, *Prendato* del Padova, *Robotti* dell'Alessandria, *Saber* del Venezia, *Torti* dell'Alessandria, *Zandali* del Verona.

Vercelli-Sanremese 1-0 (0-0)

VERCELLI, 10 — La partita disputata su un terreno duro e con una temperatura assai fredda non ha difettato di combattività, ma è stata povera di contenuto tecnico. Le due squadre molto solide entrambe in difesa, hanno reso poco all'attacco, il che ha provocato numerose azioni confuse. La Pro Vercelli ha nel complesso dominato battendo sei angoli contro uno al passivo e decidendo le sorti della partita con un punto di Brossi, segnato al 18' della ripresa. I tentativi dei bianco-celesti per colmare il lieve distacco si sono infranti sulla potente coppia dei terzini in maglia bianca. Arbitro, Pirovano.

Anzivino vince la prova veneziana

dopo un duello con lo sfortunato Baldovin

La Coppa Aita al Dopolavoro Ferroviario

Il Circuito della Gazzera, scelto a percorso dell'Eliminatoria Provinciale di Corsa ciclo-campestre, e ripetuto ben cinque volte, ha costituito pel manipolo dei concorrenti che si sono cimentati alla prova, un banco di collaudo di estrema difficoltà, difficoltà che sono aumentate oltre il previsto per la caduta della neve. Difatti i dieci corridori hanno dovuto affrontare dei passaggi obbligati, costituiti da fossati, qualcuno di considerevole larghezza, da sentieri, da pendii e ponticelli, in condizioni piuttosto precarie per effetto dello slittamento delle ruote provocato dal lieve strato di neve. Nessuno riuscì ad evitare delle cadute e a lagnarsene maggiormente fu lo sfortunato Baldovin, un esordiente e nello stesso tempo una sorpresa di queste prove, che ne fu vittima proprio all'ultimo giro, quando poteva aspirare a contendere il successo finale ai nero-azzurri del Dopolavoro Ferroviario, Anzivino e Sperandio, che assieme a lui concludevano la fatica.

Invece, eliminato questo avversario, che non si sa quanto potesse valere in una volata, Anzivino si trovò a lottare col compagno Sperandio, il quale, oltre che ad essere un velocista meno irresistibile, era in condizioni minorate per l'effetto di un lungo sforzo profuso per recuperare lo svantaggio iniziale, conseguente ad un guasto di macchina.

Al primo giro infatti Sperandio passò il traguardo con notevole ritardo sui primi, che furono nell'ordine Novello, De Min, Agostini, Anzivino, Baldovin, Ortolan e Cecchinato, ma in quello successivo fu quarto, preceduto da Baldovin, Novello ed Anzivino.

Alla conclusione del terzo giro, Baldovin conduceva ancora in testa alla corsa, con appiccicato alla ruota il furbo Anzivino, Sperandio seguiva a cento metri, veniva poi Novello, indi De Min e Cecchinato, più lontani Ortolan, Facchin e Comellato. Alla fine del quarto giro, Baldovin e Anzivino sono ancora assieme, seguiti da Sperandio che ha diminuito ancora il suo distacco. La gara si conclude in volata tra Anzivino e Sperandio, con la meglio del primo, giacchè Baldovin ha lamentato una caduta proprio nel finale. Egli giunge infatti terzo, a 50 metri dai primi due. Gli altri seguono alla spicciolata.

La gara è stata ottimamente organizzata dal Dopolavoro Ferroviario e sorvegliata dal Commissario Provinciale della F. C. I., che mise in palio una Coppa per la squadra meglio classificata. Se l'assicurò il Dopolavoro stesso.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Anzivino Giuseppe, Dopolavoro Ferroviario in 47'14"; 2. Sperandio Oreste id. a due lunghezze; 3. Baldovin Giovanni S. C. Scorzè, a 50 metri; 4. Novello Gino, Dopolavoro Ferroviario; 5. Cecchinato Narciso id.; 6. Ortolan Antonio Pedale Veneziano; 7. Agostini Orfeo, id.; 8. Facchin Alessandro S. C. Veneziani; 9. Comellato Giovanni, Pedale Veneziano.

La Coppa Mario Vittorio Aita per la società col maggior numero di classificati è assegnata al Dopolavoro Ferroviario di Venezia (Anzivino e Vittorio [illegible], Mander e Poli.

I vincitori delle altre gare

Menon a Verona

VERONA, 10 — A cura del Dopolavoro [illegible], si è svolta una gara ciclo-campestre su un percorso di km. 31 vinta da Menon Lino in ore 1 e 23', seguito da Stefani, Celsa e Anselmi. Al[illegible] tutti del Dopolavoro organizzatore.

Boffo a Padova

PADOVA, 10 — Si è svolta ieri su un percorso di chilometri venti, l'annunciata corsa ciclo-campestre organizzata dalla G. I. L. Padova in collaborazione con la [illegible] Padovani.

La gara ha visto una bella vittoria di Boffo, il quale, benchè giunto al Ponte dei Greci, fosse attardato da una caduta, sapeva riprendere gli avversari e staccarli all'argine di Voltabarozzo, vincendo con netto vantaggio. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Boffo Giovanni di Padova, che compie il percorso in ore 1.02'; 2. Valentini Antonio in 1.09'; 3. Cecchetto Giuseppe id. in 1.12'; 4. Meneghello Secondo (Scapin), in 1.14'; 5. Carraro Angelo in 1.21'; 6. Pescarolo Domenico id. in ore 1.22'. Seguono altri in tempo massimo.

Righele a Vicenza

1. Righele Luigi, A. C. Schio, che impiega 44' 2 quinti a percorrere km. 18 circa, media oraria km. 25.906; 2. Più Renato, Dopolavoro Ferroviario di Vicenza in 46'16" 1 quinto; 3. Zigliotto Guido, G. I. L. di Debba in 46'24" 3 quinti; 4. Zaniolo Giovanni, G. I. L. «E. De Bono» di Vicenza; 5. Anzolin Mario, id.; 6. Campagnolo Giovanni, G. I. L. «E. Bal[illegible]» di Vicenza; 7. Fioraso Euribo di Vicenza; 8. Berco, Dop. Ferr. di Vicenza; 8. Bertoni Giovanni, Ass. Cicl. Bassano del Grappa; 9. Gilardi Ottorino, G. I. L. Pianezze; 10. Testolin Antonio, Dop. Com. Arzignano ed altri, in tempo massimo.

Iscritti 26, Partiti 23, arrivati diciotto.

Oltre ai premi posti in palio dalla Casa Dei e da «La Gazzetta dello Sport», ai primi dieci classificati sono stati offerti premi offerti dal Commissario III e IV Zona della F. C. I. e dalla Presidenza del Dopolavoro Ferroviario di Vicenza.

Ferlin a Rovigo

1. Ferlin Onesto G. I. L. di Badia Polesine, che compie i km. 20.700 del percorso in 45'19"; 2. Pavan Giovanni, G. I. L. di Gavello a ruota; 3. Zambon Giuseppe, G. I. L. di Guarda Veneta, a ruota; 4. Guzzon Rino O. N. D. Lendinara 47'4"; 5. Tinazzo Marcello G. I. L. S. Apollinare 47'45"; 6. Maggioranza Gino, O. N. D. Gavello 47'46"; 7. Tovo Mario, G. I. F. Borsea 48'; 8. Boti [illegible] Ottavio, G. I. L. Corbola, 48'1"; 9. Granello Giordano G. I. L. Crespino 48'23"; 10. Rizzi Bruno, G. I. L. Castelmassa, 48'25".

Iscritti 40, partiti 31, arrivati sedici.

Cottur a Trieste

1. Cottur Giordano del Dopol. Ferr. Trieste che [illegible] km. 20 in 41'12"; 2. Perazzi id. a 48"; 3. Rigatti, id. a 1'[illegible]; 4. Antoniutti, Cave [illegible]; 5. Moro, Dop. Commercianti; 6. Ludovisi U. C. T.; 7. Steffinongo, Dop. Ferr.; 8. Polan, C. R. D. A. Monfalcone; 9. Strain Dop. Ferr.

Iscritti 13, partenti 10, arrivati nove.

Berteotti a Trento

1. Berteotti Valerio, G. I. L. Gardolo in 43'; 2. Fecher Carlo Gil Pergine; 3. Tonini Aldo (Velo Sport Trento); 4. Dorigatti Lino id.; 5. Fodiè Carlo U. S. Merano; 6. Campestrini Aldo, (Velo Sport Trento); 7. Pedrotti Mario.

Iscritti 27, partiti 14, arrivati in tempo massimo 7.

Treviso: rinviata

TREVISO, 10 — A causa dell'inclemenza del tempo e della neve, i corridori hanno disertato la corsa ciclo-campestre di Treviso, presentandosi alla partenza in numero esiguo: gli organizzatori hanno quindi ritenuto di rinviare la prova a giovedì 13 gennaio. Il ritrovo dei concorrenti è fissato a Porta Cavour per le ore 13. È stato scelto un percorso interessantissimo di circa un chilometro, svolgentesi tra la circonvallazione interna e quella esterna da compiersi venti volte per un totale quindi di 20 chilometri. Dato il lato spettacolare della manifestazione e la possibilità di seguirne dall'alto delle mura le fasi più interessanti, gli sportivi non mancheranno giovedì di accorrere.

PRIMA DIVISIONE

Sandaniele-Tricesimo 3-1 (1-1)

SANDANIELE, 10 — Il Tricesimo, fanalino di coda del girone, esce con tutti gli onori dall'incontro col Sandaniele, capo del girone, dopo aver saputo chiudere [illegible] alla pari il primo tempo, lasciando l'impressione che la conquista della vittoria non sarebbe stata veramente questione di ordinaria amministrazione, poi la squadra locale ha trovato anche per un buon periodo della ripresa una efficace difesa, alfine però più forti hanno avuto la meglio vincendo per tre a uno. Nel primo tempo Gheller apriva la serie delle segnature per il Sandaniele, mentre Tosolini pareggiava per il Tricesimo. Nella ripresa Gheller segnava il secondo punto e prima della fine il centro attacco chiudeva la serie. Arbitro Marini di Trieste.

Aurora-Latisana 3-0 (1-0)

CIVIDALE, 10. — L'Aurora, gettatasi nella lotta fin dall'inizio con ferma decisione per non incorrere nello spiacevole infortunio, che ebbe a subire in passato quando affrontava avversari ritenuti inferiori, ha nettamente dominato nell'incontro che la contrapponeva all'undici di Latisana. L'attacco dell'Aurora è stato il reparto che ha maggiormente impressionato e Pagnutti, a cui si devono due segnature, è stato l'uomo migliore. Nel primo tempo, vantaggio all'Aurora per uno a zero: punto segnato da Pagnutti; nella ripresa altri due punti, uno di Pagnutti e uno di Feruglio.

Palmanova-Sacile 3-2

SACILE, 10 — Un'altra [illegible] sconfitta ha subito sul proprio terreno la squadra locale, la quale con questo secondo infortunio casalingo si vede seriamente compromesse le probabilità che sembravano certe, fino al termine del girone, di arrivare a conquistare il primato nel combattuto girone friulano di prima divisione. La partita è stata [illegible] combattuta e nel complesso la compagine locale ha dimostrato una certa superiorità tecnica, ma gli ospiti, meno brillanti ma più decisi, hanno alla fine conquistato la vittoria per tre a due.

IL GIRONE A DELLA DIVISIONE NAZIONALE C

La Ponziana fermata a Ferrara è tallonata da Spal Vicenza Rovigo

Udinese e Marzotto pareggiano sui ben muniti campi di Gorizia e di Fiume

Il Treviso cede di stretta misura a Rovigo - Anche il Carpi vince a Carate

Pro Gorizia-Udinese 0-0

GORIZIA, 10. — Il pronostico della vigilia che dava vincente la Pro Gorizia è stato smentito in pieno e il risultato pari, che ha sancito alla fine l'incontro è quanto mai equo e rispecchia fedelmente i valori in campo. L'Udinese ha saputo così cogliere un'affermazione che equivale un successo se si considerano la differente posizione in classifica delle due squadre e il fattore campo in favore dei bianco-azzurri. Questi ultimi allineatisi ieri in una formazione inedita per quanto riguarda l'attacco, hanno fornito una prova mediocre e poco convincente. Tuttavia diremo che nella prima parte della gara i locali, sia per maggior numero di azioni e per una certa superiorità di giuoco, hanno bene superato il confronto con gli avversari. Ma un attacco di nuova impostazione, dove non tutti i componenti si trovarono a loro agio nei rispettivi ruoli, ha compromesso l'efficienza di tutta la squadra. Ed anche la linea mediana, di solito il miglior reparto della compagine, non ha funzionato oggi a dovere e solo un atleta, l'attante Molar, si è sollevato dal grigiore, turando le falle dei compagni di linea. L'innesto di Bonansea al centro l'attacco, se in qualche partita ha dato buoni frutti, in quella odierna ha dimostrato non essere questa la soluzione dell'annoso problema in cui si dibattono i tecnici pregoriziani. Comunque, tra i migliori, vanno citati oggi Cumar, un terzino di valore, il portiere Visintin, nonchè Blason, unici atleti questi che hanno disputato una buona partita. Della squadra friulana, che ancora una volta ha confermato le sue belle tradizioni di poter far affidamento su elementi giovani e combattivi, i migliori sono apparsi Bigbellini, i due terzini, colpitori sicuri, e l'ottimo mediocentro Asquini, particolarmente prestante nel gioco di testa, mentre tra gli avanti vanno segnalati le due ali e i buoni spunti dell'anziano Miconi.

Il maltempo ha tenuto lontano dallo Stadio isontino il pubblico che abitualmente assiste all'annuale sagra del calcio friulano; tuttavia era presente un migliaio circa di spettatori, tra cui un buon gruppo di sostenitori della squadra ospite. All'inizio del secondo tempo è entrato in campo il Segretario Federale che, dalla tribunetta delle autorità, ha assistito alla partita sino alla fine.

Già dalle prime battute si rileva come la gara sarà tirata e combattuta. Gli ospiti infatti attaccano risoluti, ma il loro giuoco è di breve durata. Al 3' una perfetta azione Bonansea-Chiapulin-Campana, viene conclusa da questo ultimo, che manda fuori un pallone di facile realizzazione. Poco dopo, a coronamento d'una discesa operata dai compagni di linea, un forte tiro di Miconi impegna Visintin, che si libera con relativa facilità e rinvia ai propri avanti. Al 6' Molar, con felice intuito, indirizza un preciso passaggio a Campana che riceve di testa e manda la sfera a battere esternamente il montante della porta udinese. Dopo fasi alterne, che vedono impegnate le due mediane, verso il quarto d'ora la reazione dei bianco-azzurri si fa più viva e insistente. Un passaggio di Bonansea a Campana, viene da questi raccolto di testa e per poco il pallone non raggiunge il bersaglio. Poco dopo un paletto laterale respinge il bolide di Paulin. La risposta udinese è pronta e successivamente Abatematteo conclude un'azione personale di Tabanelli, ma il tiro del centro attacco friulano va di poco a lato. Anche Zorzi, impegna Visintin, che non trova difficoltà di allontanare la minaccia. Al 35' si ha il primo calcio d'angolo della partita; lo consegue la Pro Gorizia ma l'azione rimane senza esito. Gli ultimi dieci minuti del primo tempo vedono gli udinesi riattaccare, ma senza successo, nonostante l'impegno di Miconi, Abatematteo e Tabanelli che bene assecondati dalle ali tentano più volte e da lontano la via della porta.

Nella ripresa le due formazioni operano dei rimaneggiamenti nelle rispettive formazioni: l'Udinese scambia Bertoli con Zorzi, mentre vari spostamenti si registrano tra gli avanti goriziani. Già al primo minuto — buona parte dei successivi 44 saranno in favore dei bianconeri — Bertoli si vede respinto dal palo un pallone ben diretto e che per un soffio non sorprendeva il portiere isontino. Seguono un calcio di angolo per i locali e una bella azione in linea degli avanti friulani, che non riescono a concludere. Al quarto d'ora la Pro Gorizia è a sua volta in calcio d'angolo, seguito poco dopo da uno in sua favore, che Molar risolve con un impreciso colpo di testa. Quindi si ha un periodo di netto predominio degli ospiti che dà modo a Miconi e Abatematteo di sfuggire più volte al controllo della mediana avversaria, senza però superare lo sbarramento della difesa. Al 30' altro calcio d'angolo per gli udinesi che non ne sanno approfittare. Il quarto d'ora finale vede l'Udinese, paga del pareggio, ripiegare in difesa, e la Pro Gorizia invece protesa alla disperata ricerca del successo. Ne va di mezzo il gioco, che diventa falloso e che richiede più volte l'energico intervento dell'arbitro.

Buono l'arbitraggio di Tassini di Ravenna.

PRO GORIZIA: Visintin C.; Blason, Cumar; Toso, Molar, Ciuffarin; Bonanses, Chiapulin, Campana, Visintin, Paulin.

UDINESE: Bigbellini; Zanossi, Chiarandini; Dianti, Asquini, Gallo; Zorzi, Abatemattee, Miconi, Tabanelli e Bortolo.

Spal-Ponziana 2-1 (2-0)

FERRARA, 10. — Contro la squadra spallina in istato di grazia non c'era niente da fare ieri per la Ponziana che ha dovuto rassegnarsi alla sconfitta. I triestini hanno profuso nella combattuta partita tutte le loro energie, ma le deficenze riscontrate ieri in difesa sono state abilmente sfruttate dai ferraresi. Il secondo punto spallino è stato, per esempio, causato da un errore di Dobrilla. La Spal ha disputato una bella partita, e diversamente di quella ospite, la squadra locale è apparsa salda in difesa.

L'incontro si è svolto su terreno pesante, ricoperto di neve. Sono i locali che iniziano velocemente il gioco e già al 4' Tassinari segna il primo punto spallino. I triestini reagiscono prontamente e ottengono due angoli, ma ne subiscono uno al 24'. Tuttavia gli ospiti non desistono dall'offensiva e continuano ad attaccare. Al 37' il ponziano Faini non riesce a realizzare una buona occasione, mentre lo stesso succede quattro minuti dopo a Romani il quale però si rifà al 43' segnando il secondo punto usufruendo di un errore di Dobrilla.

Nella ripresa i triestini partono decisi a raccorciare le distanze e le loro puntate nell'area spallina si fanno sempre più minacciose. I locali però si difendono bene, organicamente e senza precipitazione e non mancano a loro volta di capovolgere il fronte. L'orgasmo e la precipitazione impediscono agli ospiti di concretare la loro superiorità e solo pochi secondi dalla fine, con un abile tiro, Mazzioli segna il punto per la Ponziana. Arbitro Leoni di Milano.

Fiumana-Marzotto 2-2 (2-0)

FIUME, 10. — Un altro mezzo insuccesso la Fiumana ha dovuto registrare dopo la chiusura dell'incontro col Marzotto; eppure la squadra locale ha disputato una buona partita, migliore anche di quella con il Rovigo. Il campo, reso pantanoso dall'abbondante pioggia, è stato il vero ostacolo della Fiumana, la quale ha perso diverse buone occasioni di segnare e per contro ha subito due punti che in condizioni diverse avrebbero potuto essere evitati con molta facilità: una beffa della sorte, se vogliamo, poichè anche la Fiumana ha avuto alleate in qualche occasione le pozzanghere, ma lo stesso terreno, dopo aver preparato il più favorevole dei palloni, ha tradito al momento propizio il giocatore amaranto, impedendogli di restare in equilibrio.

Ancora qualche piccola novità nella formazione della Fiumana, poichè Spadavecchia ha dovuto rimanere in riposo per un infortunio, e comunque molta buona volontà in tutta la compagine. Il Marzotto ha dimostrato di non trovarsi troppo a disagio sul terreno viscido e il suo giuoco, tutto improvvisazioni e scatti, è stato molto valore e deciso. Specialmente pericoloso è stato Marzotto all'ala destra e buoni Buia, Vecchiet e Brunello. La partita, prescendendo da qualche rudezza, dovuta più che altro al frequente contatto fra giuocatori, provocato dal difficile terreno, è stata cavalleresca e molto animata nel finale, quando la Fiumana ha cercato con tutte le forze di riconquistare il vantaggio che gli ospiti avevano fortunosamente annullato e che difendevano con coraggio. Arbitro Osti di Ferrara.

L'incontro comincia con lieve ritardo e il Marzotto, che batte la palla, inizia il primo attacco, appoggiato su Marzotto, il cui centro è raccolto dal portiere fiumano, uscito dai pali. Indi la Fiumana si avvicina alla porta degli ospiti e un forte tiro di Volk è deviato in angolo da Desina. E' appena il terzo minuto di giuoco quando Mihalich batte la punizione che il centro mediano Loch trasmuta in punto con un bel tiro a volo. I locali insistono all'attacco e al 6' ottengono il secondo calcio d'angolo; questa volta però Volk alza oltre per poco. La Fiumana predomina e tutto lascia prevedere una sua vittoria a largo punteggio, ma diverse belle occasioni vengono sciupate dagli avanti e di ciò approfittano gli ospiti per reagire, cosicchè la partita va man mano equilibrandosi. Al 33' terzo angolo per la Fiumana e al 41' Gregar segna un punto che l'arbitro annulla per fuori giuoco di Tirolt. Proprio allo scadere del tempo però lo stesso Gregar raccoglie un passaggio di Bertoch su calcio di punizione e segna il secondo punto per la Fiumana. La ripresa viene iniziata dai fiumani con alquanta calma, nell'illusione che il vantaggio accumulato nel primo tempo sia sufficiente per portare in porto la partita vittoriosamente. Ma pensano però gli ospiti, complice il terreno a preparare la più impensata sorpresa: al 18' un pallone che sembrava dovesse uscire oltre la linea di fondo, si ferma in una pozzanghera e Buia, sopraggiunto, lo spedisce in rete due a uno. Reazione dei locali, che ottengono un calcio d'angolo al 18'. Poi prende nuovamente l'iniziativa il Marzotto, che al 30 segna il secondo punto con Mestron, ottenendo il pareggio. Il nuovo scacco vale a risvegliare la Fiumana, che attacca ora rabbiosamente. I contatti fra giuocatori sono frequenti e le punizioni fioccano ad ogni piè sospinto. Ciò non ostante il Marzotto ottiene un calcio d'angolo, il primo della giornata. Ma sul contrattacco la Fiumana è sul punto di segnare, Volk difatti lancia Mihalich, che s'incunea fra i terzini, portandosi a quattro metri dal portiere avversario, ma sul momento di calciare viene atterrato irregolarmente da Brunello. Il rigore è concesso dall'arbitro, siamo al 38' minuto di giuoco e la Fiumana ha in mano la partita, o meglio essa è affidato al piede di Volk. Ma disgraziatamente il tiro di quest'ultimo incontra il montante della porta e sfuma così la facile occasione. Il rimanente periodo di gioco è ancora per la Fiumana; però [illegible] tutta la squadra si prodiga all'attacco, poichè gli ospiti tengono [illegible] inesorabilmente il prezioso punto.

MARZOTTO: Possanzini, Desina, Brunello, Dal Conte, Vecchiet, Grossi, Marzotto, Polita, Buia, Mestron, Faggon I.

FIUMANA: Dapretto, Pagani, Maras, Sepich II, Loch, Bertoch, Gregar, Tirolt, Volk, Mihalich, [illegible] I.

Carpi-Caratese 3-1 (2-0)

CARATE, 10. — Anche la partita col Carpi ha visto la nera sfortuna che si è accanita contro la squadra concittadina. L'undici emiliano, dal giuoco veloce, ha però meritato la vittoria per il modo con cui ha saputo sfruttare i vuoti causati dagli avversari. I punti sono stati marcati da Bergonzoni II al 10' del primo tempo, da Franchini al 33' pure del primo tempo [illegible] da Franchini al 12' della ripresa e da Farina al 14' della ripresa. Scarso pubblico ha assistito alla partita data la giornata piovosa e fredda. Arbitro Rossi di Torino.

Rovigo-Treviso 1-0 (1-0)

ROVIGO, 10 — La partita si è decisa alla mezz'ora del primo tempo quando Volpi da pochi metri batteva con un tiro raso terra e facile De Biasi. La folla, non eccessivamente numerosa data la giornata fredda e nevosa accorsa allo Stadio ha applaudito più volte l'ex fumeno ed ha incitato gli azzurri ad aumentare il bottino. Il Treviso sceso nella città delle rose, tutta ammantata di bianco, deciso di portarsi a casa se non una vittoria almeno un pareggio, ha sbagliato i conti. Gli uomini di Bottacini hanno svolto una partita tutto fiato, piena di belle azioni, rendendosi leggermente superiori nel primo tempo e di gran lunga nella ripresa, allorchè gli ospiti, stanchi e sfiniti, dopo la mezz'ora si sono messi quasi tutti in difesa. Il pronostico registrava alla vigilia l'incontro equilibrato. Ed è vero, poichè nel primo tempo, si è visto una gara veloce, brillante, piacevole, con giuoco leale e corretto da parte di ambedue le compagini, ma dopo il punto segnato da Volpi, il Treviso ha incominciato a giocare un po' pesante, specialmente nella ripresa e se non vi fosse stato l'arbitro che aveva tenuto a freno l'undici della Marca Trevigiana, la partita avrebbe subito altri sviluppi.

Tutti gli onori al Rovigo, che rivela le sue alte qualità di combattente di razza, quanto più la lotta è difficile e la vittoria appare come un traguardo troppo lontano per essere raggiunto. Il Rovigo era sceso in campo con l'obbiettivo di non perdere e con la tattica stabilita di non scoprirsi. A tali direttive di marcia esso ha saputo attenersi alla perfezione ed ha superato le più rosee speranze. Il punto di Volpi, frutto di una bella azione di Alberghini, è stato un regalo inatteso.

Superba come blocco la compagine dell'allenatore Bottacini. Fra i migliori del trio difensivo è stato l'alessandrino Montanari, seguito da Contratti e dal bolognese Corazza che ha svolto una serie di parate veramente applaudite. Nella mediana il consueto lavoro instancabile. All'attacco ottimo Volpi, veloce e preciso Babetto.

Il Treviso deve attribuire la sua sconfitta alla mediana, che si è trovata in una giornata nera.

L'incontro ha inizio alle 14.40 con cielo uggioso e campo coperto di neve. Freddo 4 sotto zero. E' presente il Federale comm. Pizzirani ed il Commissario del G. S. F. Rovigo cav. Beloni.

La palla è agli ospiti. Al 2' una punizione contro il Treviso, seguita da un'altra per fallo di Bozzolo al 6. Al 10' un bel tiro di Chiara viene parato bene da Corazza, che manda in angolo. Azioni equilibrate a metà campo. Al 15' il Treviso tenta di sorprendere Corazza. Al 16' Zanca in una mischia rimane contuso ad un ginocchio. Una punizione da trenta metri obbliga De Biasi ad una difficile parata. Al 21' angolo per il Rovigo. Due punizioni contro il Treviso, al 27' e 28', non hanno esito. Alla mezzora l'unico punto della giornata è già segnato. L'azione va da Varoli ad Alberghini, questi passa a Volpi che sferra un forte raso terra: a De Biasi non rimane che raccogliere la palla in rete. Al 34' punizione contro il Treviso. Al 36' il palo della porta rodigina s'incarica di respingere un tiro di Chiara. Due punizioni contro il Rovigo e una contro il Treviso segnano la fine del primo tempo.

Al 5' della ripresa Corazza si salva in angolo. Pure i trevisani all'8' subiscono un calcio d'angolo. Due punizioni contro gli ospiti, mentre al 19' il Rovigo è nuovamente in angolo. Al 36' Corazza si salva ancora in angolo, seguito da un altro al 37'. Il Treviso attacca alla ricerca del pareggio. Quindi ha fine il combattuto incontro.

Arbitro Ghetti di Modena.

Rovigo: Corazza; Montanari, Contratti; Scagnolari, Calanchi, Alberghini, Zanca, Babetto, Volpi, Varoli, Andreoli.

Treviso: De Biasi; Pedretti, Maran, Barbon, Villa, Barbuggi; Visentin, Vergani, Bozzolo, Marcuzzo, Chiara.

Grion-Forlì 2-1 (1-0)

POLA, 10. — La partita è stata giuocata alla presenza di folto pubblico e sotto una fitta pioggia, che non ha mai cessato, riducendo il campo ad un vero acquitrino. In tali condizioni di terreno le due squadre si sono adattate alla meglio. Al la maggiore prestanza fisica degli ospiti il Grion ha contrapposto la bravura della sua tecnica, sconvolgendo lo schieramento difensivo biancorosso con bellissimi attacchi. Il punteggio non basta a dare un'idea della superiorità effettivamente dimostrata dalla squadra locale. I polesi hanno marcato il primo punto con Mangolini al 16' del primo tempo, mentre il secondo punto veniva segnato di testa da Marini al 18', su splendida azione in linea e passaggio di Lucsani. Gli ospiti riuscivano a marcare il punto dell'onore al 24' della ripresa, su calcio d'angolo, per merito di Bertoni. Ha arbitrato il sig. Tiberio di Gorizia.

Vicenza-Mantova 5-1 (2-0)

VICENZA, 10. — Il riposo è giunto mentre il Vicenza conduceva l'incontro in vantaggio per due punti a zero. Il primo di detti punti era giunto inaspettato al 23' quando l'arbitro Mayer di Trieste concedeva ai locali un calcio di rigore perchè Rubini, invero falloso, aveva toccato con la mano il pallone. Logicamente Menti II non si faceva tanto pregare per battere da così vicino e tutto solo il valoroso portiere bianco celeste. L'altro punto invece era giunto al 33' ma stavolta frutto di una delle rare ben congegnate azioni biancorosse e che Rossi sapeva ben sfruttare sorprendendo Vaini che si era gettato in tuffo prima del necessario.

Ma i 45' iniziali di gioco avevano avuto poche altre battute degne di citazione. Il gioco era sempre continuato in un'atmosfera pigra e fredda, degna della giornata che oltre ad essere cruda, aveva regalato anche la neve, in modo che la partita è stata giocata su di un terreno tutto bianco.

Il Vicenza particolarmente è reo di aver lasciato gli sportivi in preda al loro freddo senza che il calore del tifo potesse un po' ravvivare l'atmosfera. Dei bianco rossi il reparto più a posto e più attivo è stato dato dalla linea mediana, ed in particolare Bedendo che nei riflessi di Vergani è stato un dominatore. In prima linea il migliore è apparso Menti II, forse anche perchè il fratello ha avuto in Menegazzi un angelo custode dei più efficaci, ma dopo grigiore in tutti e tre gli altri compagni di linea. Anche Rossi ha in prevalenza arruffato. Fra i terzini errata è stata l'esclusione di Gianesello, cosa questa che ha costretto a Monti, per fortuna in ottima forma, a lavorare con maggiore frequenza.

Dal Mantova ci si attendeva qualche cosa di meno. Invece si tratta di una squadra che non vende la pelle al primo venuto e ciò lo si è constatato nel corso dei 90 minuti di gioco, durante i quali i virgiliani hanno posto un impegno magnifico ed hanno saputo coronare la loro fatica, davvero nobilissima, proprio sul finire dell'incontro cogliendo un meritatissimo punto. Cosa questa che ha ridotto di un gradino la dura sconfitta non interamente meritata. Dai bianco-celesti è stato offerto un gioco brioso, spedito e non scevro di tecnica. Hanno avuto contro una squadra astuta ed un portiere di grandi risorse; diversamente l'esito finale potrebbe essere stato ben diverso. Fra gli ospiti i migliori, dopo Vaini che ha avuto un lavoro da negri, sono stati i due laterali della mediana, Costi e Braga, due ali veloci ed il centro avanti Vallari che se un torto ha avuto, è stato quello di svolgere un gioco troppo arretrato e non certo redditizio. Dei terzini non possiamo dirne bene.

Nella ripresa l'arbitro offriva al Vicenza, e questo al 4', l'occasione di segnare un nuovo punto, il terzo, concedendo un rigore per un fallo non grave, quasi sul limite dell'area di rigore, di Grossi ai danni di Rossi. Menti II fulmina il pallone in rete, ma l'arbitro non è soddisfatto e fa ripetere il tiro. Stavolta Menti II spara una vera cannonata che per poco non rompe la rete, ed il signor Mayer sanziona finalmente il punto. La brancollante linea d'attacco vicentina al 16' congegna una bella ed ordinata azione e così Rossi ha occasione di dare un pallone a Menti II che ancora una volta provoca un dolore a Vaini. E quattro. Ma l'applauso non è ancora cessato che viene la volta di Frigo che con una sventola imparabile insacca nella rete mantovana il quanto ed ultimo punto ufficiale vicentino. Abbiamo adoperato la definizione ufficiale perchè si è dato che al 34' un regolarissimo punto segnato da Loder, che col pallone è andato a finire in rete, non è stato sanzionato, e nessuno sa il perchè, dall'arbitro che poco prima era stato rumoreggiato dal pubblico per il secondo calcio di rigore concesso al Vicenza, mentre ne aveva negati altri di più netti e convincenti.

Questa valanga di punti avrebbe fatto piegare le ginocchia a qualunque altra squadra, ma il Mantova, invece di barcollare ha stretto con più compattezza le sue file, ha reagito con vigore alla morsa in cui il Vicenza lo imprigionava, e finalmente un minuto prima che la partita fosse terminata, profittava di un attimo di confusione sotto la rete di Monti per batterlo e cogliere il suo unico successo della giornata. Sono stati battuti 6 calci d'angolo per parte.

VICENZA: Monti, Foscarini, De Biasi II; Filippi, Bedendo, Pasin; Menti II, Frigo, Loder, Rossi e Menti I.

MANTOVA: Vaini; Grossi, Rubini, Menegazzi, Vergani, Facciolı, Costi, Moretti, Vallari, Marmiroli, Braga.

Audace-Ampelea 3-1 (2-0)

VERONA, 10. — L'Audace è apparsa un blocco omogeneo, poderoso, travolgente durante quasi tutto il primo tempo; ha giocato con superiorità, ha saputo portarsi in vantaggio di due punti preziosi.

Nella ripresa, e per circa venti minuti, ha un pò lasciato fare agli ospiti, i quali hanno svolto un gioco brioso, semplice, sbrigativo, diminuendo il distacco. I rosso neri però hanno poi ripreso le redini del gioco, ristabilendo le distanze.

La partita è stata condotta sempre in forma cavalleresca e con tono piuttosto calmo, data anche la pesantezza del campo per la neve.

E' piaciuto il gioco di buona tecnica svolta dall'attacco audacino, mentre la difesa ha giocato piuttosto in ombra. Ha piaciuto molto il gioco svolto dal centro attacco degli ospiti.

Azioni sulle due aree: più numerose quelle di marca audacina; angolo a favore degli ospiti. Tiri ripetuti dei rosso neri. Al 19.o Pernigo, su calcio di rigore, segna il primo punto per l'Audace. Al 25.o su azione in linea, Rossetti segna il secondo. Dal 32.o al 41.o quattro calci di angolo in favore dell'Audace, che gioca con netta superiorità.

Nella ripresa, al 2.o, il mezzo destro dell'Ampelea, Ulcigrai, fugge col pallone, dribla vari uomini e segna, in ciò facilitato anche da una cattiva intesa della difesa audacina. Il gioco è calmo e condotto dai verdi istriani. Verso la mezz'ora l'Audace riprende il comando del gioco; ha in favore due calci d'angolo ed al 37.o Pernigo raccoglie un prezioso pallone da Rossetti e segna il terzo punto. Azioni alterne: un corner in favore degli ospiti e la fine.

Arbitro Giambone di Venezia.

AUDACE: Zambon, Veneri, Zambonì, Modanelli, Formenti, Brazzoli, Pellicari, Pachera, Perligo, Oliveri, Rossetti.

AMPELEA: Bearzi, Carmello, Toso, Merina, Schinordi, Chellerl, Lanzi, Ulcigrai, Bullazzi, Rosanov, Parovel.

Una dura sconfitta del Conegliano a Mestre

nel campionato veneto di I.ª Divisione

Mira-Treviso 4-0 (2-0)

MIRA, 10 — La neve ha steso, dalle 10 di stamattina, un candido tappeto, anche nel Campo Sportivo I Barbieri. Al fischio dell'arbitro ingegnere Cossutta di Trieste, la neve, che sembrava cessare ha ripreso la sua lenta discesa, tramutando ben presto l'ardore combattivo in misurate azioni, ad evitare cadute che malgrado la circospezione, si sono succedute da ambo le parti. In tali contingenze di tempo e di terreno, ha prevalso all'azione di largo sviluppo, quella di posizione che adeguata all'ottimo stile raggiunto dal Mira, l'ha convogliata grado a grado, ad una superba vittoria.

Fuso, l'undici trevigiano, ottimamente nelle sue linee, non ha potuto paralizzare il crescendo della squadra mirese, la quale anche in difficili momenti ha saputo capovolgere azioni risolutive, privandolo non solo del punto d'onore, ma ponendo altresì nella migliore luce il portiere Costantini, con i due terzini Rossetto ed Agostini. Il centro mediano Boria II ed i due laterali, aggiunsero alla capacità di giuoco, la migliore distribuzione, così da offrire al quintetto attaccante, occasioni nelle quali tutti concorsero all'agognata vittoria.

Nel primo tempo discese lente, anche pel freddo, servono a studiare la possibilità del terreno, e si vanno alternando nelle due aree, impegnando le difese che liberano e rimandano al centro. L'andatura si manifesta più spigliata, dopo la prima mezz'ora quando il Mira partendo deciso all'attacco, segna il primo punto per merito della mezz'ala Sambo al 34.o minuto.

Il Treviso cerca di attaccare con vigore per pareggiare, ma le azioni si infrangono contro la difesa, che in un rinvio al centro, coglie Maran che lancia all'ala Gallucci e questo ultimo con una cannonata in rete, da al Mira il secondo punto, al 39'. Altre azioni non fruttano, e così termina il primo tempo 2 a 0.

Nella ripresa, il Treviso cerca di rimediare partendo all'attacco, ma una punizione lo coglie ed a 30 metri dalla porta, il centro mediano Boria scaraventa magnificamente in rete il terzo punto al 15'. Gli ospiti non si arrendono alla superiorità di giuoco dei bianco celesti, ma le loro azioni vengon rese nulle dalla destrezza dei locali che segnano al 36' il quarto punto per merito nuovamente di Gallucci su passaggio di Boria III.

Nel due tempo tre angoli in favore del Treviso ed uno in favore del Mira.

MIRA: Costantini, Rossetto, Agostini, Boria II, Dal Moro, Maran, Boria III, Gallucci, Sambo, Pivato, Grappeggia.

Verona B-Audace B 3-2 (2-1)

VERONA, 10. — Questa partita è stata giocata sulla neve, però non abbondante, e sotto la neve piuttosto fitta nella ripresa. Il primo tempo non ebbe fasi di notevole interesse, a malgrado della segnatura. Il Verona ha giocato piuttosto alla brava, senza cercarvi della tecnica. L'Audace non ha saputo sollevarsi dalla mediocrità. Dopo un calcio d'angolo contro l'Audace ha in favore un calcio d'angolo al 3': su questo Pasquali segna il primo punto. Lo smacco è sentito dal Verona che comanda ora il gioco.

Dopo due calci d'angolo in favore al 24' ed al 25' Zandali al 26' pareggia. Il Verona domina sempre: costringe gli ospiti in angolo al 37' ed al 40' su calcio di punizione ancora Zandali segna il secondo punto. Un calcio d'angolo per parte prima del riposo.

Sandrini al 2' della ripresa segna il terzo punto per il Verona. Si hanno quindi sei calci d'angolo contro il Verona e due contro gli ospiti ed al 5' il secondo punto dell'Audace, segnato da Brazzaleni. Poi nulla di notevole sino al la fine.

Arbitro: Contro di Vicenza

Venezia-Giorgione 3-1 (1-1)

La seconda squadra del Venezia ha ottenuto un'altra vittoria battendo la squadra del Giorgione di Castelfranco Veneto. I neroverdi hanno dovuto lottare non poco per aver ragione degli avversari che hanno [illegible] mente resistito per tutto il primo tempo alle offensive veneziane. Solo nella ripresa i rossi di Castelfranco hanno dovuto cedere alla maggior classe dei neroverdi. La partita si è svolta mentre cadeva la neve rendendo il terreno assai duro.

Dopo un terreno di azioni equilibrate il Venezia ha incominciato a prevalere, ma i rossi in una controffensiva al 33.o giungevano in area veneziana e ottenevano un calcio di rigore che veniva trasformato nell'unico punto da Saccol. Il Venezia partiva subito all'attacco ed otteneva il pareggio un minuto dopo per opera di Del Neri. Dopo mezzo minuto dall'inizio della ripresa, Del Neri portava in vantaggio la sua squadra segnando il secondo punto. Il Giorgione resisteva ancora e minacciava sovente la rete veneziana, ma i nero verdi potevano al 39.o [illegible] la minaccia segnando per merito di Clerici il terzo punto.

VENEZIA: Novello, Bottazzi, Nicoli, Montesanto, Bianchini, Capitanio, Balardini, Gr[illegible], Del Neri, Clerici, Bianchi II.

GIORGIONE: Tombolato, Barecco, Mainente, Zen, Saccol, Campanaro, Benetti, Scantlerin, Fedori, Bortolazzi.

Arturo Girardello di Rovigo.

Mestrina-Conegliano 7-2 (3-0)

L'undici mestrino, battuto immeritatamente nella partita d'andata per un punto a zero, si è preso ieri sul Conegliano una netta e clamorosa rivincita. Tutta la squadra ha sentito in quest'occasione l'importanza della posta e il valore d'una vittoria e ha affrontato il temuto avversario con ardore e nello stesso tempo con la potenza del suo stile di giuoco. Ha impostato insomma la partita sul piano della tecnica e della combattività ed ha in tal modo conseguito la vittoria più clamorosa di tutto il campionato eliminando nello stesso tempo il concorrente più pericoloso alla promozione.

Lode dunque agli undici atleti in maglia nera per la volontà dimostrata per la nuova prova della loro abilità [illegible] e del [illegible] stile per il [illegible] saggio di gioco offerto alla entusiastica [illegible] dei loro sostenitori. La squadra mestrina che nella vittoria sa rasserena trevigiana aveva [illegible] i frutti del suo sistema di attacco ha ingranato ieri a pieno regime fin dalle prime battute di giuoco e in men che si dica ha realizzato i due punti che [illegible] agli avversari l'effetto di due sferzate.

Difatti il Conegliano, ch'era venuto qui per disputare la partita decisiva per la sua sorte, ha accusato in pieno lo smacco dei due punti marcati al 6' e al 7' da Valari e Magrini, ed ha reagito senza eccessiva foga, senza grande convinzione di poter recuperare lo svantaggio. Poi a decretare la sorte degli ospiti, è venuta la stangata di Besazza al 27' e nella ripresa la serie di Valari. Inutili furono da parte dei bianco-rossi i tentativi di lanciare la loro freccia d'attacco Raengo, il quale, scarsamente servito dai compagni troppo occupati alla difesa, non potè far valere le sue elette qualità di attaccatore se non nel finale di gara grazie ad un tiro di punizione. Questo punto e quello regalato da Paiola, che mancò nella sua rete un pallone conteso da vari piedi, furono a gara quasi conclusa e dopo i sette punti mestrini, il meschino successo del Conegliano.

La supremazia dei mestrini si è manifestata subito: al 1' Valari saggia Giro con un debole tiro di traverso; al 3' il Conegliano è costretto in angolo e così al 6' su questo Valari di testa mette in rete. Un minuto dopo, in seguito a punizione contro Mestre respinta da Prevato, fugge Rossi che traversa al centro; Valari è solo e per caricato indirizza a rete; Giro respinge debolmente e Magrini spedisce la palla di striscio contro un palo e poi dentro in porta. Al 13' gli ospiti danno segno di vita e la difesa mestrina è seriamente impegnata; al 14' Anselmi spiazza Prevato e serve Battivelli il cui tiro è parato in bello stile da Mainenti. Indi il Mestre si installa in area avversaria: tiri di Olivieri e Valari sono a malapena respinti da terzini e portiere coneglianesi. Al 21 minuto azione di Vidotto, tiro di Battivelli annullato da Mainenti con un tuffo.

Al 24' il Mestre sfiora su angolo il terzo successo: batte Magrini, Valari tira in porta di testa e Giro con la punta delle dita devia la palla oltre i pali. Al 27' due tiri di Valari incontrano le gambe degli avversari che respingono, sul secondo interviene deciso Besazza che con un tiro micidiale insacca il terzo pallone in rete. Al 30' Giro è ancora impegnato e al 33' Mainenti esce fuori contro due avversari che tentavano di far [illegible] un pallone spiovente. Al 38' Raengo s'infiltra e avanza verso Mainenti, il quale esce coraggiosamente e sventa la minaccia. Lunga teoria di passaggi tra i mestrini al 40' [illegible] cettone tiro di Magrini.

L'inizio della ripresa è favorevole agli ospiti: al 1' una [illegible] di testa di Raengo trova pronto Mainenti ad annullare. Al [illegible] azione sulla destra coneglianese, tiro alto in angolo di Raengo. Mainenti, con un volo fantastico, attanaglia la palla nelle sue braccia. Un minuto dopo Besazza coglie il quarto punto mestrino. Magrini serve Olivieri, questi scorge [illegible] e gli allunga la palla, Besazza batte Giro. Ora i coneglianesi giocano a far [illegible]. Al 13' azione Olivieri-Magrini, allungo a Valari che precede Grenti sullo scatto. Giro respinge a fatica. Al 15' [illegible] respiro di Olivieri, Besazza e Valari, il centro è smarcato [illegible], Giro abbandona la porta [illegible] viene scartato e Valari insacca il pallone nella rete.

Altra magnifica triangolazione tra Olivieri, Besazza e Magrini: il tiro di Olivieri è deviato in angolo da Giro. Bella trama al 23' tra Olivieri, Valari e Magrini; cannonata di Valari e respinta di Giro a mani aperte. Valari sta per centrare di nuovo ma scorge Rossi e cerca di favorirlo [illegible] e Novello riesce ad allontanare [illegible]. Al 26' azione Zanon Besazza, l'ala restituisce la palla al mediano, questi allunga a Valari, smarcandolo; Valari tira deciso in un angolo e Giro è di nuovo battuto. Cinque minuti appresso Zanon ripete l'allungo allo stesso Valari, il quale comodamente saetta in porta il settimo punto.

Qui finisce la partita virtualmente: al 34' una punizione contro i mestrini si trascina alla lunga in area finchè Bagatin, passato al ala tira a rete. Paiola, tentando di respingere, devia la palla dietro le spalle di Mainenti. Al 39' Besazza, che ha avuto il pallone fallosamente conteso da Novello tanto da richiamare l'intervento dell'arbitro, reagisce colpendo l'avversario con un doppietto al viso. E' allontanato dal campo. Al 43' su punizione dal limite, Raengo ottiene il secondo punto coneglianese.

MESTRE: Mainenti, Prevato, Paiola, Zanon, Motta, Molfetta, Besazza, Olivieri, Magrini, Valari, Rossi.

CONEGLIANO: Giro, Grestti, Novello, Grisso, Bagatin, Vidotto, Battivelli, Anselmi, Raengo, Nadali, Giamano.

Arbitro: Princi di Gorizia.

PRIMA DIVISIONE

10 GENNAIO 1938 - XV
S. PAOLO I

Cronaca della Città

I Gremlati ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Amicizia italo-romena

Fervide e calorose manifestazioni di Venezia a S. E. Manoilescu ed ai 1500 romeni

Il popolo ed i fasciali veneziani hanno ieri sera tributato festosissime accoglienze ai 1500 romeni, reduci dal radioso soggiorno di Roma e di Firenze. Le dimostrazioni calorosissime hanno valso a dimostrare ai graditissimi ospiti quanto profondi e sinceri siano i sentimenti di amicizia che [illegible] fra i due Paesi.

Il primo treno speciale è giunto alle 18.10, [illegible] alle 19.50 è [illegible] il secondo. Su questo [illegible] [illegible] personalità romene fra le quali [illegible] Mihail Manoilescu, Presidente del C.A.U.R. romeno e capo della numerosa comitiva, [illegible] la signora Goga, sorella di S. E. Goga, Presidente del [illegible] [illegible] Ministri di Romania e la signora Bucescan cognata di S. E. Goga, [illegible] deputati, senatori, [illegible].

S. E. Manoilescu è un insigne [illegible] e un fedele amico dell'Italia, [illegible] ex Ministro di Romania [illegible] [illegible] Guardie di Ferro, e [illegible] vittorioso in ben due circoscrizioni. Economista di fama [illegible] [illegible] Ma [illegible] è per l'Italia qualcosa di più che un [illegible], è uno che onora la [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] Consiglio Provinciale della [illegible], l'Intendente di finanza comm. Lov [illegible] cav. Pesci. [illegible] C.A.U.R. [illegible] [illegible] Consiglio [illegible] [illegible].

Quando il convoglio è entrato in stazione ed ha sostato sul primo binario, la musica del [illegible] ha eseguito l'Inno Nazionale Romeno [illegible] la Marcia Reale e Giovinezza. L'esecuzione degli inni dei due Paesi amici si è svolta fra continue e vibranti acclamazioni da parte degli ospiti che inneggiavano all'Italia [illegible] il braccio nel saluto romano e fra le grida di «Viva la Romania», lanciato a gran voce dai fascisti veneziani.

Il primo a scendere dal convoglio è stato S. E. Manoilescu, che aveva a fianco la giovane figlia diciottenne Natalia ed era accompagnato dal console di Romania a Venezia comm. Gio Batta Bombardella, che si era recato a Padova ad incontrare gli ospiti. Seguivano quindi la sorella e la cognata di S. E. Goga e gli altri illustri personaggi. La contessa Marcello ha fatto omaggio di magnifici mazzi di fiori alla signora Goga, alla signora Bucescan e alla signorina Manoilescu. La signora Bucescan ha ringraziato in [illegible] [illegible] S. E. Manoilescu si sono [illegible] [illegible] S. E. il Prefetto. Nella [illegible] hanno avuto luogo le presentazioni e S. E. Manoilescu ha [illegible] con le autorità veneziane un cordiale [illegible] [illegible] [illegible] in Italia e specie a Venezia e ringraziando per le accoglienze ricevute. Frattanto i romeni discesi dal treno hanno ancora inneggiato all'Italia ed al Duce mentre la musica ripeteva gli inni delle due Nazioni. E così mentre gli applausi e le grida di «Viva la Romania» e di «Vive l'Italie» e «Viva il Duce», echeggiavano sotto la pensilina, S. E. Manoilescu con le autorità passava in rivista lo schieramento delle forze fasciste irrigidite sull'Attenti e gli armati sul presentatarm e si avviava verso l'uscita, dove riceveva nuove calorose ovazioni.

Questa spontanea dimostrazione del popolo veneziano ha vivamente commosso i romeni che hanno contraccambiato il saluto alzando il braccio romanamente ed inneggiando all'Italia fascista.

Alle 20.29 è giunto il terzo treno, pure accolto da calorose manifestazioni.

I romeni a mezzo di motoscafi, di lance dell'A. C. N. I. L. e di gondole raggiungevano i rispettivi alberghi.

Stamane alle ore 11, mentre gli ospiti visiteranno il Palazzo Ducale ed altri insigni monumenti cittadini, i maggiorenti della comitiva romena si recheranno al Tempio Votivo del Lido per deporre una corona d'alloro in omaggio ai Caduti in guerra. Quindi andranno a Cà Littoria per recare un'altra corona d'alloro al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione Fascista. Successivamente si recheranno a far visita a S. E. il Prefetto a Cà Corner ed al Podestà a Cà Farsetti.

Nel pomeriggio il Municipio offrirà ad una larga rappresentanza della comitiva un tè al Danieli.

I millecinquecento romeni ripartiranno dalla nostra città per far ritorno a Bucarest martedì mattina alle 11. I tre treni lascieranno la stazione di S. Lucia dalle 11.5 alle 12 a brevi intervalli l'uno dall'altro.

LA SOLENNE FUNZIONE ESPIATORIA per il sacrilego gesto in S. Giovanni Grisostomo

L'accorata parola del Patriarca

Ieri, alle ore 15.30, si è svolta la solenne funzione espiatoria per il sacrilego ed empio furto commesso nella notte di San Silvestro nella chiesa di San Giovanni Grisostomo, ove le sacre specie furono tolte dal tabernacolo e sparse per terra da ignoti furfanti, i quali si impossessarono poscia, oltre che dei sacri cibori, anche di tutti i monili e le gioie offerti dai devoti alla Vergine miracolosa delle Grazie.

Già fin dal mattino, nella chiesa parrocchiale di San Canciano, è stata fatta la solenne esposizione del Santissimo, davanti al quale si sono susseguiti i turni di adorazione da parte delle Associazioni parrocchiali.

L'imponente processione

Nel pomeriggio si è svolta una grandiosa processione, la quale, uscita dal tempio di San Canciano, si è diretta alla chiesa vicariale di San Giovanni Grisostomo, le cui porte erano tenute chiuse e ove Sua Eminenza il Patriarca Cardinale Piazza attendeva il Santissimo, che è stato portato trionfalmente lungo il percorso dal parroco don Adolfo Zanin. Tutte le case avevano le finestre imbandierate ed adorne di damaschi. Al passaggio del corteo da molte finestre venivano gettati fiori sopra il baldacchino, che era sorretto dal commendator Giuseppe Tessier, dal dott. Dovotti, dal sig. Amedeo Passoni e dal prof. Molinari e sotto il quale don Zanin reggeva l'Ostensorio, affiancato da don Luigi Perani del Seminario Patriarcale e da don Attilio Vianello, rettore della chiesa dei Miracoli.

Il corteo era aperto dalla Croce astile portata da un sacerdote in tunicella, contornata da ceri; seguivano da una parte gli uomini cattolici delle associazioni parrocchiali con bandiere e col loro presidente avv. comm. Attilio De Biasi; dall'altra la Gioventù femminile e le donne cattoliche, cosicchè il baldacchino veniva a dividere in due ali l'imponente processione dei fedeli salmodianti il canto di David.

La giornata umida e diaccia, resa più inclemente dal nevischio non ha impedito che il rito assumesse una eccezionale grandiosità, svolgendosi nel modo migliore, e ciò anche per merito dell'ottimo servizio d'ordine disimpegnato da carabinieri, agenti di polizia e vigili urbani.

Il discorso del Patriarca

Naturalmente non tutta la folla dei fedeli che assommavano ad alcune migliaia, ha potuto accedere al tempio, ma all'inconveniente si è trovato un opportuno rimedio installando un altoparlante all'esterno, cosicchè è stato possibile a tutti ascoltare le parole che l'Eminentissimo Presule ha pronunciato presso l'altar maggiore della chiesa profanata.

Il Patriarca, dopo che il parroco don Zanin aveva deposto il Sacro Ostensorio sul tronetto, ha iniziato il suo dire esprimendo il suo compiacimento per aver constatato una volta di più come Venezia cattolica abbia risposto in una forma tanto grandiosa all'appello per la funzione riparatrice dell'insulto fatto alla Divinità di Gesù nell'Eucarestia.

L'Eminente Presule si è fatto nuovamente eco della profonda riprovazione suscitata in tutti gli animi dal gesto criminoso che ha offeso la fede e la santità della religione cattolica. Offesa che si è rivolta pure alla Vergine delle Grazie alla quale tanti devoti, beneficati e consolati avevano portato i segni della loro gratitudine.

Il Patriarca ha ricordato come gli autori dell'empia impresa siano discesi nell'oscurità della notte, protetti dal clamore che, allo schiudersi del nuovo anno facevano i nottambuli festanti, ignari di favorire in tal modo gli sconsigliati, le cui mani rapaci potevano vibrare i loro colpi contro il tabernacolo dell'Eucarestia e la custodia dei monili della Vergine, senza che dal di fuori potessero essere avvertiti gli inconsueti rumori.

Preci per i sacrileghi

«Questi empi — esclama il Patriarca — non hanno badato alle lacrime che certamente dovevano cadere dal simulacro miracoloso della Madonna, non hanno esitato far barbaro scempio di quell'Eucarestia che un giorno, nella purezza di cuore della loro infanzia, devono pur avere accolto nel loro seno. Essi hanno compiuto il gesto dei crocefissori di Cristo, e Cristo deve aver loro rivolto lo stesso sguardo di compassione che ebbe allorquando sul Golgota invocò il Suo Padre Celeste per chiedere misericordia per i suoi carnefici.

«Noi vorremmo almeno sperare che questi sciagurati non siano veneziani, e tale potesse essere fin d'ora la nostra certezza. Pregheremo perchè essi possano sentire tutto il profondo disgusto della loro vergogna e che una volta riconosciuto questo loro delitto, non abbiano a fare la fine di Giuda Iscariote.

«E così — continua il Patriarca — abbiamo riportato Gesù da dove era stato bandito, lo abbiamo riportato trionfalmente attraverso le vie della parrocchia offrendo una prova di solidarietà nel bene come nella riprovazione del male. Questi delitti, o fratelli carissimi, germogliano nelle famiglie che hanno perduto il timor di Dio e i cui figli crescono nella indifferenza e nell'insensibilità intorno alle cose riferentisi al culto divino. Così l'animo di costoro si trova minuziosamente preparato alla colpa e giorno per giorno cresce il loro bisogno di dar prova della loro capacità delittuosa».

Il Patriarca termina quindi con una commossa e fervida perorazione al Sacramento della Eucarestia, mentre la folla che stava pigiata fuori del tempio e udiva la parola del Prelato, si prostrava segnandosi devotamente.

La benedizione

La bellissima omelia, tutta pervasa da un sentimento di fede e di sacro fervore, ha soggiogato la moltitudine dei fedeli i quali, genuflessi, hanno poi ricevuto la benedizione pontificia impartita dal Cardinale, dopo il canto del *Tantum Ergo*.

Il rito si è così compiuto, e nel tempio riconsacrato si è succeduta la grande folla che attendeva all'esterno. L'afflusso dei devoti è poi continuato fino a tarda sera.

Nella circostanza il simulacro della Vergine delle Grazie era contornato da lumicini che ardevano anche presso la nicchia vuota delle gioie.

Gli arrestati di Milano non sono i sacrileghi di S. Gio. Grisostomo

I giornali milanesi hanno dato notizia di tre arresti eseguiti giorni fa dalla Squadra mobile di Venezia, arresti che, si diceva, sarebbero in rilazione col furto sacrilego compiuto nella chiesa di San Giovanni Grisostomo. I «fermati» sono tali Pietro Giacomin di anni 43, Luigi Centosa di anni 25 da Venezia, e Alessandro Mignanini di anni 27, da Fiume. Tali fermi sono stati provocati da informazioni raccolte dal Comando della Squadra mobile di Venezia, secondo la quale qualcuno degli individui in parola sarebbe stato coinvolto nel furto avvenuto nella chiesa di San Giovanni Grisostomo.

I tre arrestati sono stati quindi condotti nella nostra città a mezzo traduzione straordinaria dai carabinieri e le indagini si sono intensificate seguendo questa pista.

Sembrava in un primo tempo che si fosse sulla buona strada, in quanto in tasca del Giacomin fu trovata una medaglietta della Madonna Immacolata di nuovissimo conio, che si poteva ritenere proveniente dalla criminosa impresa. Senonchè, presentata la medaglietta sia al parroco don Adolfo Zanin, sia al vicario don Fabio Barbieri, e alle sorelle del parroco, le quali pochi giorni prima avevano ripulito tutte le gioie contenenti nella nicchia della Madonna delle Grazie, tutti sono stati concordi nel negare recisamente che la medaglietta facesse parte dei gioielli trafugati.

L'operazione della polizia veneziana è stata però egualmente fruttuosa inquantochè ha permesso di sequestrare molta refurtiva, consistente in tagli di vestiti, cravatte, calzoni, maglie, vesti confezionate ecc., tutta merce che se non fa parte di furti commessi a Venezia, è certamente dovuta ad altre imprese ladresche compiute altrove.

Ad ogni modo c'è da sperare che altri elementi consentano alla polizia di assicurare alla giustizia i criminali sacrileghi di San Giovanni Grisostomo.

Il passaggio per Mestre del Ministro Ciano

Stamane, proveniente da Roma, è transitato per la stazione di Mestre S. E. il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Affari Esteri, diretto a Budapest. Il treno recante il conte Ciano è giunto alle ore 6.22 ed è ripartito dopo una ventina di minuti.

La partenza del Federale per Roma

Ieri sera, alle ore 23, è partito per Roma il Segretario Federale, conte Ludovico Foscari.

Fuoco al camino

Ieri, alle 11, i pompieri, con la «Favilla», accorsero in fondamenta del Megio dove, in seguito ad agglomeramento di fuliggine, si era verificato un principio d'incendio alla canna del camino della famiglia Fano. Il danno è stato lievissimo.

Per ammenda insoddisfatta

Gli agenti di S. Marco hanno tratto in arresto Mario Lerorato fu Valentino, di anni 40, senza fissa dimora, dovendo egli scontare 10 g. ornati di prigione in commutazione di 500 lire di ammenda non soddisfatta.

I problemi marinari dell'ora in una conferenza dell'ammiraglio Salza

Ieri alle ore 16.30, l'ammiraglio Silvio Salza, comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, a cura dell'Istituto Nazionale di cultura fascista, ha tenuto la sua interessantissima conversazione sul tema: «Problemi marinari dell'ora».

Data la fama e la competenza dell'illustre oratore, la sala dell'ala napoleonica del Palazzo Reale era letteralmente gremita, oltre che di un cospicuo numero di ufficiali della R. Marina e dell'Esercito, di autorità fra le quali abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano col Vice-Prefetto conte Quarelli di Lesegno, il Federale co. dott. Lodovico Foscari con la sua gentile consorte, S. E. Ronga, Primo Presidente della Corte d'Appello, i senatori Orsi e Casanova, il vice Podestà avv. comm. Sandro Brass, il generale Maccaluso presidente dei Combattenti, il capo di Stato maggiore Duca Catalano di Gonzaga, il R. Provveditore al Porto ammiraglio Gambardella, il R. Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, il presidente dell'Ente Provinciale del Turismo e della Sezione veneziana della Lega Navale comandante Rocca, il comm. Pagani, Procuratore del Re, il comm. Zanni, Presidente della Corte d'Appello.

Dopo il saluto al Duce ordinato da S. E. il Prefetto, l'ammiraglio Salza con facile e suadente parola, svolge il suo interessantissimo tema.

Premesso un breve quadro riassuntivo dell'attività sul mare che fu tanta parte della guerra mondiale e un ricordo della particolare posizione dell'Italia nei riguardi economici ai chiudersi di essa, il conferenziere analizza le cause della situazione di favore acquisita dal sommergibile in seno alle varie marine.

Ne trae lo spunto per una rassegna dell'andamento generale delle nuove costruzioni e per un'analisi della composizione delle flotte attuali.

Esamina quindi brevemente i problemi industriali e specialmente metallurgici connessi ai nuovi grandi programmi di armamento.

Indica come questi per il rinnovamento di armi e macchinari pongano a tutte le marine nuovi e seri problemi di materiale, di armamento e di personale e procede ad un esame di questi problemi.

Dopo essersi soffermato ancora a dimostrare come le marine mercantili siano divenute vere e proprie ausiliarie, necessario complemento delle marine militari in guerra, conclude che per questo è necessario oggi per le marine da guerra una vera e propria mobilitazione ed una mobilitazione in terra di uomini e di mezzi.

L'amm. Salza ha fatto poscia una disamina dell'utilità delle istituzioni pre e post marinare, vere benemerenze dello Stato fascista, con un caldo appello alla Nazione perchè secondi il progresso necessario alla Marina, per diventare la marina imperiale d'Italia.

La dotta, concettosa ed interessantissima conferenza, promossa dal Circolo di Cultura fascista in accordo colla Lega Navale, è stata seguita con vivissima attenzione dall'uditorio, il quale alla fine ha tributato all'oratore una calorosissima ovazione, mentre le autorità gli si facevano intorno per felicitarsi con lui.

La sosta veneziana di 2500 lavoratori tedeschi

Ieri, dalle ore 9 in poi, distanziate di mezz'ora l'una dall'altra, sono giunte le grandi motonavi germaniche *Oceana*, *Sierra Cordova* e *Der Deutsche* che, provenienti da Palermo dopo aver compiuto il periplo italico, hanno recato a Venezia 2500 organizzati del Fronte del Lavoro del Reich.

Gli ospiti graditissimi sono stati ricevuti con cordiali manifestazioni dai lavoratori italiani e dai loro preposti, e condotti con speciali vaporini messi a loro disposizione dall'Azienda, in una rapida visita del Canal Grande fino al Lido.

Naturalmente la breve visita è stata avversata dal maltempo che, come diciamo in altra parte del giornale, ha imperversato per tutta la giornata. Comunque i lavoratori tedeschi hanno fatto buon viso a cattivo gioco ed hanno affollato gli esercizi pubblici e più ancora i negozi di specialità veneziane, che per l'occasione avevano tenuto aperto. I dopolavoristi germanici hanno potuto così far larga provvista di oggetti ricordo.

L'inclemenza del tempo non ha impedito alla banda dei gitanti di eseguire nella mattinata un concerto, che non potendosi svolgere in Piazza, è stato tenuto sotto i Portici del Palazzo Ducale. Molta folla si era raccolta intorno agli ospiti ai quali, alla fine di ogni brano musicale, magistralmente eseguito, sono stati tributati calorosi applausi.

I tedeschi ripartiranno stamane con treni speciali per il Brennero.

Il giorno 11 corr. giungeranno con vari treni speciali dalla linea del Brennero altri 2500 lavoratori tedeschi, che ripartiranno il 12 a sera, con le stesse motonavi dirette a Palermo.

La neve

Il sereno della notte stellata ha ceduto al grigiore plumbeo di una mattinata umidiccia tanto che alle ore 9,30 le prime faville di neve scesero ad incipriare i tetti e le strade.

I monelli si diedero tosto le mani d'attorno per colpire a palle di neve i bersagli che variavano secondo l'occasione. Pareva in un primo tempo che lo strato bianco dovesse farsi sempre più spesso, ma si trattava, per fortuna, di un falso allarme perchè lo scirocco ha ben presto liquefatto la neve impantanando però le strade così da rendere la viabilità alquanto pericolosa. Ad ogni modo in tutt'ieri non si ebbero a lamentare scivoloni: vedremo oggi se l'ospedale ce ne farà lamentare, e questo potrebbe accadere qualora il termometro riprendesse la sua discesa così da riportare la temperatura sotto lo zero.

Ruba le scarpe al compagno

Gli agenti di Dorsoduro hanno ieri tratto in arresto l'operaio orologiaio Gino Cravin, di anni 19, abitante a Castello il quale, introdottosi nello spogliatoio dei lavoranti della Junghans, aveva asportato un paio di scarpe del valore di lire 60 di proprietà del suo compagno di lavoro Giuseppe Scarpa, abitante a Dorsoduro 3769.

Teatri e Cinematografi

Recita della Compagnia comica di Rosina Anselmi

Dalla sera di mercoledì venturo sarà al Goldoni per iniziarvi un brevissimo corso di recite quella simpaticissima attrice ch'è Rosina Anselmi. Ella giunge alla testa della compagnia formata dal compianto Angelo Musco, la quale, privata del suo indimenticabile capocomico, ha continuato l'attività intrapresa secondo quegli ch'erano sempre stati gli intendimenti artistici del maestro scomparso ed è così passata di trionfo in trionfo attraverso i principali teatri italiani.

Il pubblico veneziano ha coronato più volte i successi personali di Rosina Anselmi e ben conosce le vaste e rare possibilità di questa intelligente, originale e versatilissima attrice anche per la brillantissima affermazione ottenuta dai suoi pregi sullo schermo. Ella torna ora fra noi fiancheggiata da quell'ottimo attore ch'è Turi Pandolfini, considerato attualmente come il migliore interprete del teatro siciliano, e da tutta una schiera di pregevolissimi elementi.

Nel corso della stagione la compagnia Anselmi rappresenterà oltre ad alcuni noti lavori del suo brillantissimo repertorio le novità seguenti: «Capo Rosso» di F. Macaluso, «Il voto di castità» di A. Russo Giusti, «Non è così» di M. Ermoni e «Baronetto» di G. Fazio.

Per la recita di presentazione la compagnia ha scelto «Sua eccellenza» di N. Martoglio.

Il Festival viennese di musica-canti-danze al Goldoni

Come già preannunciato, stasera alle ore 21.15 avrà luogo la prima delle due rappresentazioni dell'eletta Compagnia di dame, di cui fa parte Alma Rose Prihoda.

Il programma è quanto mai vario e interessante, comprendendo musiche di autori celebri di Schubert, Strauss, Bach-Gounod, Smetana, Brahms, ecc.

Soliste sono Poldi Peroutka e Lyane Nagypal prima ballerina del gruppo Bodenwieser di Vienna.

Le coreografie sono della prof.ssa Gertrud Bodenwieser; l'organizzazione è del dr. Adalbert Patek.

I prezzi fissati sono sulla base di L. 5 per l'ingresso alla platea e lire 2 per il loggione tasse comprese.

I biglietti per i posti e palchi si possono acquistare durante il giorno nell'atrio del Teatro Goldoni, essendo d'ora in poi abolita la vendita agli incomodi banchetti di Piazza S. Marco.

La stagione lirica al Malibran

Come preannunciato, domani sera alle ore 21 precise (si raccomanda [illegible] la puntualità al pubblico) avrà luogo la seconda rappresentazione dell'opera *La Traviata*, protagonista Mercedes Capsir Tanzi e lo stesso ottimo complesso che ha ottenuto le approvazioni dell'affollatissimo pubblico alla prima rappresentazione.

Da oggi, come abbiamo annunciato, la vendita diurna dei posti e palchi anzichè nei soliti banchetti di Piazza S. Marco avrà luogo nell'atrio del Teatro Goldoni dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.15 alle 19, telefono 21-121. E ciò tanto per il Malibran che per il Goldoni.

Con questa innovazione la Società esercente ha la convinzione di togliere al pubblico una evidente incomodità com'era quella di dover pigiarsi davanti ai piccoli banchetti in una località esposta alle intemperie.

Cinema e varietà al Rossini

Mentre sull'schermo continuano le visioni del gioiello cinematografico «Adorabile nemica» protagonista Irene Dunne, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Jole Nagel.

Vi fanno parte di [illegible] [illegible] [illegible] per l'Italia.

Un'attrattiva particolare è costituita dall'orchestra femminile Broadway Jazz Lady diretta dal m.o I. N. [illegible]

Pubblicazioni matrimoniali

Bertotti Aldo fornaio con Varetto Elena casalinga, Mazzon Ettore [illegible] [illegible] Maria Antonietta cas.; Paolin Aldo guardiano con Pitteri Augusta Prima, Corte Carlo [illegible] con [illegible] Teodolinda civile; Bau Anto[illegible] con Cinder Caterina cas.; [illegible] [illegible] con [illegible] cas.; Torto Umberto impiegato con Minin Pierina cas.; Permutti Aldo con Tonon Lucia cas.; Baldissone G. B. araldista con Ceriani Emma cas.; Lumetti Mario meccanico con M[illegible] Adele cas.; Manfren Otello metallurgico con Berengo Maria cas.; Marchesan Adalberto bracciante con Cancian Angela cas.; Antonio F[illegible] marinaio con Bisetto Natalina casalinga.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 9

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	753 2	8		
Fiume	piov.	751 9	8	8	2
Pola	piov.	752 2	[illegible]	9	1
Trieste	piov.	75[illegible] 7	4		
Gorizia	cal. g.	751 6	1	2	0
Udine	cop.	751 4	2	2	—2
Treviso	cop.	751 6	1	2	—2
Belluno	cop.	752 7	—3	—2	—7
Padova	cop.	752 0	0	[illegible]	—4
Rovigo	cop.	752 4	0	0	
Vicenza	cop.	751 5	1	1	—2
Bolzano	cop.	751 9	2	—2	—9
Trento	cop.	75[illegible] 2	—3	—4	—6
Grappa	cop.	604 [illegible]	—5	[illegible]	—10
Venezia	piov.	751 8	1	1	—1

Mare: Zara mosso, Fiume [illegible] mosso, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Zara 3, Fiume [illegible], Gorizia 5, Udine 1, Treviso [illegible], Padova 3, Vicenza 1, Trento [illegible] e Venezia 1.

Fenomeni vari: Treviso, Padova, Rovigo, Vicenza, Trento e Venezia neve.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.45. Luna tramonta ore [illegible].13, leva ore 11.42. Primo quarto il 9, luna piena il 16. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 4.40 e 18.10, basse ore [illegible].25 e 22.35.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10. Tutta l'Europa ed il bacino del Mediterraneo [illegible] [illegible] centrato [illegible] Irlanda [illegible] formata un [illegible] [illegible] mar Ligure. Condizioni perturbate. Cielo coperto precipitazioni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni — Ore 21.15: Prima rappresentazione del Festival Viennese di Musica, Canto e Danze di Alma Rose Prihoda e le sue Wiener Walzermädeln.

Malibran — Domani ore 21 precise seconda rappresentazione de «LA TRAVIATA» protag. Mercedes Capsir Tanzi.

Rossini — dalle 16.30 Eccezionale Cinema Varietà. L'ADORABILE NEMICA con Irene Dunne, Melvin Douglas. — Sulla scena Esordio della Compagnia Femmine di Lusso con Jole Naghel.

Cinematografi

S. Marco — dalle 15.30. Ultima giornata del capol. Warner Bros L'AMORE È NOVITA' con Loretta Young, Tyrone Power.

Massimo — dalle 15.30 REGINA DELLA SCALA protag. Margherita Carosio. Vi prendono parte l'orchestra, i cori, il corpo di ballo del Teatro alla Scala.

Italia — dalle 15.30 I LLOYDS DI LONDRA un film Fox di ampio respiro con Madeleine Carroll, Tyrone Power.

Oggi all'Olimpia dalle ore 15.30 Alle frontiere dell'India con Shirley Temple e Victor Mc Laglen — Grande successo.

ANNO CIIC - N. 8 - Cent. 30 — MARTEDÌ 11 GENNAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI: [illegible] - TEL.: [illegible] - CASELLA Postale 105 - INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] - ABBON.: Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: [illegible] - C.C. POST. [illegible]

L'inizio della Conferenza di Budapest

Una prima riunione durata tre ore - Le conversazioni continueranno stamane
Ciano rende omaggio al Milite Ignoto ungherese e alle tombe dei Caduti italiani - Le visite al Reggente Horthy, a Daranyi e a De Kanya

BUDAPEST, 10

Alle ore 9.30 il Ministro italiano degli Affari Esteri in divisa [illegible] della Milizia, si è recato, accompagnato dal suo segretario, a Palazzo Reale ad apporre la firma sui registri del Reggente Horthy, dell'Arciduca Giuseppe e dell'Arciduchessa Augusta.

Alle 10.15 il conte Ciano ha reso un tributo di omaggio al Milite Ignoto ungherese. La sua automobile era preceduta da una staffetta. Durante il suo passaggio la circolazione è stata completamente sospesa. Lungo il percorso nella Piazza Mussolini, nella strada Andrassy, forti gruppi di persone agitavano bandierine italiane ed ungheresi acclamando al rappresentante dell'Italia.

L'omaggio al Milite Ignoto

Piazza degli Eroi, dove è la tomba del Milite Ignoto ungherese, era tutta candida per la spessa neve caduta durante tutta la notte ed ancora fiorrante e aveva un aspetto particolarmente maestoso e solenne. Stendardi e bandiere tricolori pendevano dagli alti pennoni. Una densa folla era raccolta dietro i cordoni per assistere alla cerimonia.

Su un lato erano schierati, un numeroso stuolo di fascisti di Budapest in camicia nera ed una delegazione dell'Associazione tra gli ex combattenti ungheresi. Dietro la tomba del Milite Ignoto aveva preso posto uno squadrone di agenti di polizia a cavallo; ai due lati dell'altare erano allineati reparti di alabardieri in tenuta scarlatta di gala. Prestavano servizio una compagnia d'onore con bandiera e musica. Si trovavano ad attendere il Ministro degli Esteri d'Italia il comandante della Brigata mista di Budapest, generale Nagy, il capo del protocollo del Ministero degli Esteri dott. Jambrechovich, il Prefetto, il Borgomastro e il capitano distrettuale della capitale, una rappresentanza di ufficiali di tutte le armi, il Ministro d'Italia a Budapest conte Vinci e tutti i funzionari della Legazione italiana.

Appena il rappresentante dell'Italia è giunto, la fanfara ha intonato la Marcia Reale, Giovinezza e l'Inno nazionale ungherese. La compagnia d'onore ha presentato le armi e il comandante la brigata di Budapest, fattosi incontro al Ministro degli Esteri, gli ha presentato la forza. Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, il conte Ciano ha deposto una gigantesca corona portata da quattro fascisti in divisa sull'Ara ove riposa il Soldato Ignoto ungherese.

In onore dei Caduti italiani

Preso commiato dai presenti, tra le acclamazioni sempre vibranti ed entusiastiche della folla, il Ministro degli Esteri si è recato poi al cimitero di Rakoskeresztur ove, in uno speciale settore, sono le salme dei soldati italiani caduti nella grande guerra. Sulla soglia del cimitero il conte Ciano è stato ricevuto ed ossequiato dal generale Rapaich, facente le veci del comandante dell'Esercito, e dall'Intendente della sezione delle tombe italiane. Anche qui erano presenti una compagnia d'onore, una rappresentanza di ufficiali ed un numeroso gruppo di fascisti in camicia nera.

Il conte Ciano ha passato in rivista la compagnia d'onore e si è fermato lungamente all'ara degli eroi dei Caduti italiani sostando in profondo raccoglimento. La musica ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza e quattro fascisti hanno deposto sull'Ara una grande corona. Poi, fatto l'appello dei Caduti, secondo il rito fascista, il conte Ciano è ripartito in macchina per andare a far visita al barone Kanya.

I colloqui fra i Ministri

Cordialissimo è stato l'incontro col Ministro degli Esteri ungherese col quale il Ministro italiano si è intrattenuto per circa un quarto d'ora. In seguito, insieme col Cancelliere Schuschnigg e col Segretario di Stato Schmidt, che alla loro volta avevano reso omaggio al Milite Ignoto ungherese e già precedentemente avevano fatto visita al Ministro De Kanya, il conte Ciano si è recato alle ore undici e cinquanta a visitare il Presidente del Consiglio Daranyi.

Alcuni minuti dopo mezzogiorno, il Reggente Horthy ha ricevuto il Cancelliere austriaco Schuschnigg, il Ministro degli Esteri italiano conte Ciano e il Segretario di Stato per gli Affari Esteri austriaco Schmidt, con i quali s'è affabilmente intrattenuto. Alle dodici e trenta il Reggente e la consorte hanno offerto una colazione agli ospiti.

Alle ore quattordici il signor Szent Istvani capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Affari Esteri ungherese ha offerto una colazione in onore dei giornalisti italiani ed austriaci giunti a Budapest.

La riunione della Conferenza

La riunione degli Stati firmatari dei Protocolli di Roma si è iniziata alle ore diciassette. Vi hanno partecipato il conte Ciano per l'Italia, il Cancelliere Schuschnigg e il Segretario di Stato agli Esteri Schmidt per l'Austria; il Presidente del Consiglio Daranyi ed il Ministro degli Esteri Kanya per l'Ungheria. Le conversazioni sono durate fino alle ore venti e saranno riprese domattina secondo il programma.

Alle ore venti e quindici il Presidente del Consiglio Daranyi ha offerto un pranzo in onore dei rappresentanti dell'Italia e della Austria che partecipano alla Conferenza. Dopo il pranzo, nelle sale festosamente addobbate e sfavillanti di luci del palazzo della Presidenza del Consiglio, ha avuto luogo un solenne ricevimento.

I giornali si diffondono con interesse sempre vivo sull'incontro dei rappresentanti dei tre Stati dei Protocolli romani. L'Uj Nemzedek mette in rilievo che senza l'Ungheria il problema dell'Europa centrale non può essere risolto e che è necessario rendersi conto della situazione delle minoranze ungheresi per giungere ad una soluzione completa di questo problema.

[illegible] avrà anche esteriormente un carattere destinato a sottolineare i sentimenti di stima e di amicizia della Germania verso la Nazione jugoslava. Stojadinovic farà visita anche ad altre città tedesche prima di intraprendere il ritorno in Patria via Monaco.

Tutti i giornali danno intanto ampio rilievo alla Conferenza di Budapest, sottolineando che malgrado il suo carattere consultivo, essa acquista una importanza del tutto particolare anche per il fatto che si svolge mentre funziona in pieno l'asse Roma-Berlino. La *Muenchner Zeitung* sottolinea che, consolidando l'unione fra i firmatari dei Protocolli romani, la Conferenza getta le basi per una più ampia collaborazione nel bacino danubiano. «La Germania — conclude il giornale — non vi partecipa direttamente, ma i suoi interessi sono nel miglior modo rappresentati dall'Italia amica».

Il *Neueste* osserva che anche questa Conferenza rivela la politica costruttiva dell'asse Roma-Berlino, mentre sottolinea le dichiarazioni della stampa viennese secondo le quali l'asse Roma-Berlino potenzia notevolmente l'efficacia dei Protocolli romani.

SIGNIFICATIVE DICHIARAZIONI DI BECK

La Polonia prende posizione

contro i tentativi di fare della Lega un blocco contrapposto agli Stati totalitari

VARSAVIA, 10

Nella sua esposizione sulla politica estera, pronunciata oggi davanti alla Commissione degli Affari Esteri della Dieta polacca, il Ministro Beck ha fatto importanti dichiarazioni sulla linea che la Polonia intende seguire in confronto della S. d. N.

Il Ministro degli Esteri ha fatto particolarmente allusione alle obbligazioni che uno Stato, preso individualmente, potrebbe essere tenuto ad adempiere automaticamente, unicamente a titolo della sua partecipazione alla S. d. N., nonchè all'obbligazione di sopportare dei sacrifizi e di agire contro altri Stati.

Beck ha sottolineato che la Polonia non è sola a sostenere che le riunioni ginevrine non potrebbero, senza pregiudizio per l'insieme della politica mondiale, degenerare in federazioni di dottrine e tanto meno in un blocco la cui azione sarebbe diretta contro altri blocchi.

E' difficile difendersi contro la impressione che alcuni fattori vorrebbero soprattutto vedere nella S. d. N. uno strumento diretto contro gli Stati cosidetti totalitari. «E' necessario constatare che gli stessi fattori vorrebbero per così dire "totalizzare" la vita internazionale servendosi precisamente della S. d. N.

«Tengo soltanto a sottolineare — ha continuato il sig. Beck — una volta di più che noi rispettiamo il diritto di ciascuno a regolare i propri affari nella maniera che meglio si conviene alle sue concezioni, a condizioni che non abbia la pretesa di modellare gli altri al suo modo, e noi in particolare».

[illegible]zamento della loro fedeltà alla Lega e alla politica francese. Questo ottimismo ufficioso riposa sull'eterna speranza di poter opporre all'asse Roma-Berlino, l'Austria e l'Ungheria.

La conclusione delle conversazioni di Budapest è dunque attesa qui con impazienza e con la segreta speranza di poter registrare un disaccordo fra i firmatari dei Protocolli di Roma.

«Vienna e Budapest — scrivono questi giornali — guardano verso Parigi e Londra». Su questa affermazione, che non risponde per nulla alla realtà al fondo o le speranze dei dirigenti francesi. Ma i primi telegrammi giunti da Budapest e che riferiscono le cordiali e calorose accoglienze riservate al conte Ciano dalla popolazione e dalle autorità ungheresi, hanno cominciato a [illegible] puerili nonchè pii desideri.

Le benefica influenza

dei Protocolli romani

VIENNA, 10

Le cordiali accoglienze preparate a Budapest agli uomini di Stato italiani ed austriaci, sulle quali la stampa di Vienna riferisce oggi in lunghe colonne, sono — a quanto rileva la *Reichspost* — una prova delle più favorevole atmosfera in cui si svolgono le conversazioni e documentano che la scelta del momento per la riunione è stata quanto mai felice.

Il *Montag Blatt* illustra la benefica influenza dei Protocolli romani sulla situazione nel bacino danubiano, rilevando che essi hanno posto fine al ristagno politico che ha determinato l'atteggiamento della Piccola Intesa, impedendo ogni libero sviluppo dell'Austria e dell'Ungheria. La iniziativa presa dall'Italia nel 1934 invece, lo favorisce senza tuttavia danneggiare la Piccola Intesa alla cui attività ha dato anzi nuovo impulso. Mentre lo spirito della Piccola Intesa era rivolto unicamente al geloso controllo dell'applicazione dei trattati di pace, quello dei Protocolli romani è lo spirito della pace stessa.

Un comunicato sui colloqui

di Micescu a Praga

PRAGA, 10

Sulla visita e sui colloqui di Micescu è stato diramato un comunicato che dice come nel corso delle conversazioni che il Ministro degli Esteri romeno Micescu ha avuto col Ministero degli Esteri cecoslovacco Krofta, sia stata esaminata la generale situazione internazionale in rapporto con la sessione di gennaio del Consiglio della Società delle Nazioni e come i due Ministri abbiano avuto pure uno scambio di opinioni riguardo alle questioni che saranno discusse durante la futura sessione del Consiglio permanente della Piccola Intesa.

I due Ministri hanno infine constatato la piena armonia di opinioni in tutti i problemi esaminati e nella politica che la Piccola Intesa intende seguire nell'odierna situazione politica.

Anche le conversazioni che il Ministro Micescu ha avuto con il Presidente della Repubblica Benes e con il Presidente del Consiglio Hodza, sono state condotte nello stesso spirito e si sono concluse nello stesso senso.

L'attesa a Berlino

per la visita di Stojadinovic

BERLINO, 10

Con vivo interesse e con sincera soddisfazione è attesa in questi circoli politici la visita del Primo Ministro e Ministro degli Esteri di Jugoslavia, Stojadinovic, che giungerà a Berlino la mattina del 13 gennaio prossimo venturo, accompagnato dal suo capo di gabinetto Protic e dal capo dell'ufficio stampa Lukovic.

Il soggiorno degli ospiti jugoslavi nella Capitale del Reich, dove è previsto un programma di colloqui, ricevimenti e manifestazioni varie, [...]

Un cerotto franco-inglese

sulle gambe di legno della Lega

PARIGI, 10

Fra qualche giorno si aprirà a Ginevra la centesima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni e in tale occasione la diplomazia francese si sforza di ridare alla Lega un lustro se non altro apparente.

Si spera qui che il signor Avenol, dopo aver conferito coi dirigenti della politica britannica a Londra, passerà da Parigi per conversare coi dirigenti francesi, e si parla con insistenza di una dichiarazione franco-inglese che dovrebbe essere fatta separatamente o in comune dalle potenze rappresentate nella Società delle Nazioni. In questa dichiarazione non si parlerebbe naturalmente di riforma del Patto, ma di rafforzamento di esso e ciò per soddisfare le esigenze verbali delle masse democratiche; in realtà si vibrerebbe un colpo severo al famoso articolo 16 che prevede le sanzioni contro l'aggressore, poichè le piccole Potenze sarebbero esonerate dall'obbligo di applicarle.

Si spera con questo cerotto sulle sue gambe di legno di salvare la Società delle Nazioni dalla rovina completa.

Una nota di tono ufficioso rivela le intenzioni del Quai d'Orsay in materia, poichè dice che «sarebbe opportuno che la Francia e l'Inghilterra facessero uno sforzo comune per tranquillare i piccoli Stati inquieti per la insufficienza delle garanzie offerte dalla Lega e preoccupati di alleggerire la loro responsabilità nei riguardi degli impegni societari».

Le tendenze neutraliste manifestate da diverse Potenze preoccupano altamente quegli [illegible] politici che vedono liquefare l'autorità morale e le possibilità materiali della Società delle Nazioni. Tuttavia, pur senza nascondere la difficoltà del compito, la diplomazia francese spera ancora di poter riuscire a convincere gli esitanti sui vantaggi che possono essere loro offerti in cambio di un rafforzamento [...]

Svizzera e Danimarca

concertano la loro azione alla Lega

BERNA, 10

L'on. Motta, capo del Dipartimento politico, ha avuto oggi al palazzo federale un lungo colloquio col Ministro degli Esteri di Danimarca, Peter Munch, con il quale ha esaminato i problemi che in relazione alla S. d. N. interessano particolarmente gli Stati nordici e la Svizzera.

In onore dell'ospite, l'on. Motta ha offerto una colazione cui sono intervenuti Max Huber, Wilhelm Rappard e Walter Burckhardt, cioè gli studiosi svizzeri più competenti e più attrezzati di politica estera.

Nei circoli politici viene messa in particolare rilievo l'importanza del colloquio dell'on. Motta col Ministro danese e si afferma che in esso è stata probabilmente predisposta la linea che gli Stati minori intendono instaurare in seno alla Lega. E' da notare che il colloquio dei due uomini di Stato ha avuto luogo immediatamente dopo una riunione di un'ora e mezza che l'on. Motta aveva avuto con gli esperti di politica estera di palazzo federale, riunione che sarà continuata lunedì e che appunto si riferisce alle relazioni fra la Svizzera e la S. d. N. Viene poi specialmente ricordato nei circoli politici che il Ministro Munch già anni fa aveva tentato di costituire in seno alla S. d. N. una coalizione di Paesi neutri.

"L'Italia non ha debito all'estero"

PARIGI, 10

Il Senatore Eccard, nell'ultimo fascicolo testè uscito della *Revue Politique et Parlementaire*, in un articolo sull'Italia, emette il seguente giudizio sulla situazione economica fascista:

«La situazione finanziaria d'Italia è quella che è. Non bisogna dimenticare che l'Italia al di fuori del debito di prima verso l'America, non ha debito estero. Il debito interno, le varie conversioni di titoli statali, le imposte eccezionali del 5% sugli immobili e del 10% sulle società industriali permettono al Governo Fascista di fronteggiare agevolmente le necessità di bilancio».

Il Senatore Eccard conclude dicendo: «Il capitale è a servizio dello Stato e queste non sono parole vane. Le imposte sono pesanti per tutti, e nessuno ha diritto di protestare e di lamentarsi».

L'"S.O.S." d'una nave misteriosa

LONDRA, 10

Ieri sera una stazione radio ricevente privata di Londra ha captato una serie di messaggi «SOS» che si crede siano stati lanciati da una nave spagnola. I messaggi informano che la nave si trova in mezzo all'Atlantico e che sta colando rapidamente a picco. Dalle indicazioni raccolte e date in cattivo inglese sembra che il nome della nave sia «Britannia».

La mozione Ludlow respinta

dalla Camera americana

WASHINGTON, 10

Il Segretario di Stato Hull, in una lettera al deputato Reynolds si oppone vigorosamente alla mozione Ludlow per il *referendum* circa la dichiarazione di guerra, affermando di essersi convinto che simile proposta ostacolerebbe assai gravemente il Governo nella condotta degli affari esteri in genere e così metterebbe in pericolo la sua capacità di proteggere la pace del popolo americano».

L'organizzazione dei reduci delle guerre estere, che raccoglie i veterani di tutte le guerre che l'America ha combattuto sul suolo straniero, ha inviato una lettera a tutti i membri del Congresso chiedendo loro di votare contro la proposta in quanto essa è contraria agli stessi interessi della pace.

Nello stesso tempo il Comitato nazionale per l'adozione del referendum circa la guerra ha reso oggi pubbliche le opinioni di personalità di vari campi della vita americana favorevoli alla proposta stessa.

La proposta Ludlow viene intanto criticata dagli stessi organi più isolazionisti come il *Philadelfia Inquirer*, che nell'editoriale odierno afferma che l'approvazione della misura indebolirebbe la difesa del Paese e provocherebbe aggressioni straniere.

so oggi pubbliche le opinioni di proposta stessa

La mozione Ludlow è stata oggi presentata alla Camera dei Rappresentanti la quale l'ha respinta.

Le contraddizioni di Roosevelt

rilevate in Germania

BERLINO, 10

Il discorso pronunciato da Roosevelt in occasione del «Yackson Day» trova molto rilievo nella stampa tedesca, la quale sottolinea le sintomatiche accuse mosse dall'oratore alla stampa ed alla plutocrazia americana. «Quando si elevano gli interessi materiali ad elemento fondamentale della vita — osserva la *Nachtausgabe* — non bisogna stupirsi se tali interessi finiscono con l'imporsi alla politica. La cosidetta democrazia è la classica forma di governo in cui comanda la plutocrazia. Non è possibile eliminare gli inconvenienti della democrazia e nello stesso tempo tenerla in vita perchè la sua essenza è costituita proprio da detti inconvenienti.

Il giornale rileva infine che i provvedimenti che Roosevelt vorrebbe prendere per porre fine al dominio esercitato nella vita pubblica dalla stampa asservita ad interessi particolaristici, sono stati già presi da tempo in quegli Stati autoritari contro i quali egli mostra di nutrire così spiccata avversione.

Il nuovo Presidente argentino [illegible]

[illegible]

BUENOS AYRES, 10

Secondo informazioni raccolte dalla Cancelleria argentina, il nuovo Presidente Ortiz seguirà nella politica estera le direttive tracciate dal Presidente Justo. La Cancelleria argentina, considerando che la Repubblica necessita di pace e di tempo per poter diventare una grande Potenza, ha adottato la seguente divisa: «Amici di tutti, fratelli coi popoli sud americani» confermando così la iniziativa presa nella Conferenza di Buenos Ayres di non isolare l'Argentina in un rigido panamericanismo e fare invece una politica mondiale. Uno dei problemi che l'Argentina ancora deve risolvere è quello della delimitazione delle sue frontiere col Brasile, col Paraguay, con la Bolivia e col Cile.

Il Gabinetto belga in pericolo

per le divergenze fra i Ministri

BRUSSELLE, 10

Negli ambienti bene informati si apprende che serie divergenze regnerebbero in seno al Governo tra i Ministri dei diversi partiti a proposito delle importanti nomine che debbono farsi alla direzione della Banca nazionale, della Società nazionale del credito per l'industria e della Società nazionale del credito per l'agricoltura. Mentre i socialisti vorrebbero imporre il loro compagno di fede Jansen quale Governatore della Banca nazionale in sostituzione di Franc, recentemente deceduto, i cattolici pongono la candidatura di Van Zeeland. Dall'una e dall'altra parte i Ministri minacciano di dare le dimissioni ove i loro candidati dovessero essere respinti.

Gli accordi italo-tedeschi

per l'invio in Germania dei lavoratori agricoli italiani

ROMA, 10

Fra il 21 e il 28 luglio 1937 si sono svolti a Roma i negoziati fra i rappresentanti del Governo tedesco e di quello italiano, relativo a questioni di impiego di mano d'opera.

Le trattative sono state condotte secondo lo spirito delle strette e cordiali relazioni esistenti tra i due Paesi. Come risultato di esse, sono stati conclusi accordi in base ai quali la Germania potrà utilizzare dell'opera di un numero considerevole di lavoratori agricoli fissi e stagionali italiani.

Per risolvere le questioni relative alle assicurazioni sociali ed ai trasferimenti dei risparmi dei lavoratori in parola, sono stati stipulati a Berlino il 3 dicembre 1937 accordi complementari.

Tutti gli accordi di cui si tratta verranno posti in vigore al più presto possibile mediante scambio di note tra i Governi interessati. (Stefani).

I lavoratori del commercio

per la lotta contro gli sprechi

ROMA, 10

La Confederazione fascista lavoratori del commercio, allo scopo di contribuire in modo efficace alla lotta contro gli sprechi, che costituisce un aspetto non trascurabile del problema autarchico, ha stabilito il preciso programma in collaborazione con l'«Enioss», per rendere sempre più realizzabile e proficua in questo campo l'azione dei lavoratori del commercio. Verranno così studiati i sistemi più adatti per giungere alla massima economia e all'eliminazione degli sprechi nel lavoro delle singole categorie. Particolare cura sarà rivolta allo studio degli accorgimenti cui dovranno attenersi i lavoratori addetti al commercio alimentare, al turismo e all'ospitalità, i dipendenti da studi professionali e i portieri.

Le norme che verranno così stabilite saranno successivamente diffuse ed illustrate dalle organizzazioni dipendenti fra tutti i lavoratori che dovranno curarne la pratica applicazione.

Una giornata d'entusiasmo nell'Agro redento

50 mila rurali

sfilano a Littoria

davanti al Ministro tedesco Darrè e a S. E. Rossoni

LITTORIA, 10

Il Ministro dell'agricoltura del Reich, Darrè, ha dedicato la terza giornata della sua permanenza in Italia a visitare una delle più belle grandiose e umane realizzazioni del Regime: le terre dell'Agro Pontino redente.

Partiti da Roma nelle prime ore del mattino, il Ministro Darrè e il Sottosegretario Bake, che erano accompagnati dal Ministro per l'Agricoltura e Foreste on. Rossoni, dal presidente dell'O. N. C., dai presidenti della Confederazione fascista degli agricoltori e della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e dal commissario governativo per i Consorzi di bonifica, sono giunti alle 9.30 al confine della provincia di Littoria, ricevuti e ossequiati dal Prefetto, dal Federale e dal segretario dell'Unione provinciale lavoratori agricoltura.

Accompagnati dalle autorità, il Ministro del Reich Darrè e S. E. Rossoni fanno il primo incontro con un forte scaglione di 5000 contadini che, magnificamente inquadrati, improvvisano all'ospite illustre una calorosa dimostrazione di simpatia. Sorpassata la cisterna e visitato l'impianto idrovoro del Mazzocchio, il Ministro Darrè si reca a Sabaudia.

Il concentramento a Littoria

Intanto a Littoria si compie il concentramento e l'ammassamento ordinatissimo e disciplinatissimo dei quadri dell'esercito rurale della nuova provincia. Questo concentramento, che ha radunato nel capoluogo un numero ingente di coloni, è stato effettuato a mezzo di tre treni speciali che hanno convogliati i rurali provenienti da Castelforte, Fondi e Terracina, mentre 22 automezzi trasportavano i contadini dell'Agro romano, vari altri autotreni quelli di Cisterna, Cori, Roccamassima, e numerosi carri agricoli, forti rappresentanze di coloni vestiti nei loro caratteristici vistosi e ricchi costumi, appartenenti ai paesi di Lenola, Fondi, Minturno, Cori, Norma, Ninfa, Sermoneta, Sezze ed altri.

Littoria è tutta un palpito di bandiere e di orifiamme dai colori italiani e tedeschi che sventolano alle finestre di ogni palazzo e di ogni casa, sulle antenne e sulle altane. Manifesti e striscioni inneggianti al Duce, a Hitler, al Ministro Darrè, alcuni con frasi di benvenuto scritte in tedesco, decorano i muri mettendo una nota vivace nel quadro gaio e festoso della città risuonante di canti e di suoni. Piazza 23 Marzo, dove si fermeranno i Ministri e le autorità che li accompagnano, è particolarmente pavesata. Dinanzi al palazzo del Governo, e precisamente ai due lati del portone, sono state collocate tre ampie tribune: una per i Ministri, le altre due per i numerosi invitati.

Ed è in questa vasta piazza che la folla massa del quadrato esercito rurale della provincia di Littoria si schiera con tutti i suoi gagliardetti ed i suoi labari, insieme a tutte le organizzazioni fasciste e combattentistiche, Balilla, Avanguardisti, Giovani fascisti, gruppi rionali, Dopolavoro, aziende agrarie ecc.

La [illegible]

Dinanzi al grande schieramento, al quale si calcola partecipano circa 50 mila rurali, presta servizio d'ordine e d'onore il primo battaglione della Milizia «Coriolano». Nell'attesa del Ministro Darrè varie bande intonano gli inni fascisti e germanici, mentre la folla canta in una vibrante atmosfera di sana e gagliarda letizia, scandendo spesso, con possenti evviva ed alalà, il nome del Duce e di Hitler.

Mancano pochi minuti a mezzogiorno quando il corteo delle automobili, proveniente da Sabaudia, fa il suo ingresso nella piazza. Scoppia un primo altissimo applauso dall'ammassamento dei rurali e dalla folla, mentre il battaglione della Milizia si irrigidisce nell'attenti e si alzano le insegne, i vessilli, i gagliardetti ed i labari a salutare. E' un momento di particolare entusiasmo, espresso da acclamazioni vibrantissime e reiterate al Duce, ad Hitler, al Ministro Darrè, il quale, sceso dall'automobile unitamente al Ministro Rossoni e seguito da tutte le autorità, riceve l'ossequio del Podestà, del Preside della provincia e di [illegible].

Subito il Ministro Darrè sale sul palco d'onore e di qui assiste alla sfilata delle forze rurali della provincia. La sfilata, che dura oltre un'ora, suscita ondate di calorosa simpatia. L'aprono i Balilla moschettieri, immediatamente seguiti dagli Avanguardisti, dai marinaretti, dai Giovani fascisti. Vengono poi i carri rustici magnificamente infiorati e carichi dell'opimo tesoro di questa terra redenta dalla sterilità e dalla morte, tirati da candidi buoi dalle ampie corna ricurve; il gruppo delle motoaratrici e quindi la folla massa compatta dei rurali, divisi in numerose zone, ognuna contraddistinta da cartelli indicatori delle varie aziende agrarie della provincia e delle altre città pontine, e ogni gruppo recante labari, gagliardetti e attrezzi da lavoro.

[illegible]

Singolarmente pittoresca e festosa è la sfilata delle donne e degli uomini in costume. E' come una vivace tavolozza di colori rossi, verdi, gialli, temperati dall'oro e dall'argento delle gonne e dei corsetti. Le donne recano in capo ceste di bellissime frutta [illegible] che esse, passando dinanzi al palco del Ministro Darrè, sollevano fino a lui facendone gradito omaggio e dono al Ministro [illegible], all'on. Rossoni e alle altre maggiori autorità, e così la sfilata interminabile e imponente, intramezzata da gruppi di coloni danzanti al suono di zampogne, continua tra l'entusiasmo più vivo e caloroso della folla, accompagnata dalle note degli inni fascisti e germanici.

Terminato lo sfilamento, il Ministro Darrè, il Ministro Rossoni, le autorità e le personalità salgono al palazzo del Governo dove ha luogo un cordialissimo ricevimento.

Ma la folla di rurali che sosta nella piazza invoca a gran voce il Ministro Darrè, il quale, unitamente al Ministro Rossoni, si affaccia al balcone, fatto segno ad una dimostrazione di particolare simpatia. La folla inneggia al Duce e ad Hitler; quindi, sempre nell'entusiasmo più vivo e caloroso, il Ministro Rossoni lancia un triplice *Eja!* a Hitler e Darrè, cui risponde l'alalà possente della moltitudine. E allorchè l'on. Rossoni, ordina il saluto al Duce, un urlo solo si leva dalla piazza e l'*A Noi!* ha un fremito di singolare calore.

Poco dopo il Ministro Darrè, il Ministro Rossoni e le autorità e personalità del seguito escono dal palazzo e risalgono nelle automobili che si allontanano da Piazza 23 Marzo, ricevendo l'ultimo saluto entusiasta dei 50 mila rurali, adunati a cura della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, e dirigendosi ad Anzio e quindi ad Aprilia.

---

500 sacerdoti in visita

all'Agro Pontino

LITTORIA, 10

Oltre 500 sacerdoti intervenuti alla premiazione della battaglia del grano, hanno visitato l'Agro Pontino. I visitatori, accolti ovunque con simpatica deferente cordialità, hanno ripetutamente espresso la loro ammirazione per la superba realizzazione del Regime.

Gli Agonali della G. I. L.

La graduatoria dei Comandi Federali dopo le gare dell'Anno XV

ROMA, 10

La commissione per la classifica degli agonali della G I L. anno XV ha ultimato in questi giorni il lavoro di compilazione della graduatoria. La partecipazione degli agonali, è stata totalitaria. Tutti i comandi federali della G I L. hanno curato diligentemente lo svolgimento delle prove prescritte ed ogni difficoltà di organizzazione è stata superata. Si è potuto così rilevare il perfetto grado di preparazione raggiunto dalla massa dei giovanissimi e valutare inoltre il soddisfacente livello culturale raggiunto dagli organizzati nelle varie provincie.

Hanno partecipato alle manifestazioni agonistiche 2.724.000 organizzati, 6557 comandi della Gil di Fascio, 1601 legioni, 4001 gruppi giovani italiane, 7443 scuole ed istituti. Tutte le competizioni culturali, artistiche, sportive ed artigiane di addestramento militare e d. [illegible] sono state coordinate e sviluppate in una sola vasta manifestazione.

I 93 comandi federali che hanno organizzato gli agonali risultano così classificati: 1. Avellino, punti 152, 2. Modena punti 151,7, 3. *Pola* 147, 4. Piacenza 142,6, 5. Aosta 142,3, 6. Cremona 142,2, 7. *Trieste* 141,1, 8. Siracusa 140,3, 9. *Zara* 138,7, 10. Novara 138,5,

11. Terni 137,2, 12. Parma 136,8, 13. Ancona 135,9, 14. Savona 134,3, 15. Bari 130,9, 16. Grosseto 129,5, 17. Lucca 127,8, 18. Carrara 127,1; 19. Palermo 123,9, 20. Siena 122,7,

21. Caltanissetta 121,3, 22. Torino 119,8, 23. Aquila 117,7, 24. Mantova 117,1, 25. *Padova* 116,9, 26. Sassari 116,6, 27. Roma 113,7, 28. Agrigento 113,5, 29. Frosinone 113,1, 30. Macerata 112,1;

31. *Fiume* 109,9, 32. *Bolzano* 109,9, 33. Viterbo 109,7, 34. Forlì 109,6, 35. Brindisi 109,5, 36. Reggio Emilia 108,1, 37. Cuneo 106,5, 38. Imperia 106,4, 39. Perugia 106,1, 40. *Vicenza* 105,5,

41. *Treviso* 103,5, 42. Alessandria 101,3, 43. Vercelli 100,9, 44. Foggia 100,8, 45. Cosenza 98,9, 46. Nuoro 96,3, 47. Campobasso 95,9; 48. Pescara 93,1, 49. Palermo 93, 50. Trapani 92,5,

51. Varese 91,3; 52. *Verona* 91,1, 53. Firenze 91, 54. Bologna 90,8, 55. Genova 90,6, 56. Asti 90,4, 57. Napoli 90,3, 58. Pesaro 88,7, 59. Gorizia 87,3, 60. Sondrio 85,7,

61. *Trento* 85,5; 62. Enna 85,3; 63. *Rovigo* 82,6, 64. *Venezia* 79,1; 65. Ascoli Piceno 78,8, 66. Benevento 78,8, 67. Ferrara 78,2, 68. Bergamo 77,7, 69. *Belluno* 77,6, 70. Teramo 77,1,

71. Catanzaro 76,4, 72. Pistoia 75,6, 73. Reggio Calabria 75, 74. Ravenna 63,6, 75. Cagliari 70,7, 76. Brescia 70,5, 77. Matera 70,3, 78. Spezia 68,3, 79. Rieti 67,9, 80. Catania 65,

81. Pavia 64,3, 82. Messina 61,5, 83. Livorno 57,1, 84. *Udine* 57, 85. Ragusa 55,2, 86. Milano 54,3, 87. Arezzo 54,2, 88. Como 53,7, 89. Lecce 52,5, 90. Potenza 49,8,

91. Littoria 48,6, 92. Pisa 46,1, 93. Chieti, 41,3

La Principessa di Piemonte visita un posto di pronto soccorso

NAPOLI, 10

Stamane S. A. R. la Principessa di Piemonte, accompagnata [illegible] ha visitato il posto di pronto soccorso [illegible] di Mergellina [illegible] provinciale di Napoli [illegible] la Principessa [illegible] sul funzionamento del [illegible] laboratorio installato [illegible] più moderne attrezzature [illegible] ed è stata [illegible] ha fatto [illegible]

Il corso allievi ufficiali del Corpo veterinario

ROMA, 10

Allo scopo di mettere in grado gli ammittenti al corso allievi ufficiali di complemento del Corpo veterinario di sostenere gli esami di Stato pel conseguimento del diploma di abilitazione professionale, il Ministro della Guerra ha disposto [illegible] a modifica di quanto era stato stabilito con la circolare n. 600 del *Giornale Militare* 1937 — che il suddetto corso da effettuarsi presso la scuola di applicazione di cavalleria in Pinerolo, abbia inizio il 1.o aprile anzichè il 1.o febbraio c. a. ed abbia termine il 14 agosto, anzichè il 30 giugno dello stesso anno.

Operatore cinematografico morto nella cabina di proiezione

PARMA, 10

Durante la proiezione di un film in un cinematografo cittadino, l'operatore Giuseppe [illegible], di anni 40, da Parma, si abbatteva nell'interno della cabina, ucciso da sincope. Mentre i compagni di lavoro prodigavano invano ogni soccorso al [illegible], la proiezione continuava e il pubblico rimaneva ignaro del triste caso.

Bimbo ucciso dal tram a Torino

TORINO, 10

Poco prima di mezzogiorno all'angolo delle vie Nicola Fabrizi e Digione, il bimbo di sette anni Francesco Aigotti di Francesco, abitante in via Almese 2, è stato travolto da un carrozzone tranviario della 22.a linea.

Pare che il ragazzo, nell'atto di attraversare la strada, si sia inconsapevolmente portato sui binari della tranvia mentre stava appunto arrivando dal capolinea di borgata Parella un carrozzone. Il manovratore, Battista Alciati, tentava di evitare la sciagura. Disgraziatamente ciò era ormai impossibile, nè i freni del vecchio — una delle antiquate e sferraglianti vetture rimaste in circolazione su detta linea, quella segnata col numero 324 — potevano bloccare in tempo la corsa del carrozzone. Il povero bimbo era così travolto sotto la piattaforma anteriore e finiva con il misero corpo tra le ruote, rimanendo ucciso all'istante.

Un milione e mezzo di danni per un incendio in Piemonte

TORINO, 10

Questa notte un grave incendio è scoppiato nelle Cartiere Bosso di Mathi Canavese, uno stabilimento che ha una cospicua attrezzatura industriale moderna e di grande importanza nel mondo cartario, fondato dal compianto Cavaliere del Lavoro Giacomo Bosso.

Il fuoco si sviluppò in un magazzeno distaccato dallo stabilimento adibito a deposito di materia prima, carta e cellulosa. La guardia notturna e il personale di custodia nel consueto giro di ronda alle ore 2 nulla avvertirono. Quindi le fiamme divamparono fulmineamente verso le 2,30 impetuosissime senza speranza che potessero essere avvertiti immediatamente i pompieri di Torino o di Ivrea per la sospensione notturna del servizio telefonico. I pompieri di Torino vennero quindi avvertiti a mezzo di un messo mandato da Mathi in automobile. Dalla caserma delle Fontane partivano dalla la gra sta del ministro tre distaccamenti di pompieri con lo stesso comandante.

L'opera dei nostri vigili fu rivolta a circoscrivere l'enorme braciere perchè le fiamme non si propagassero ad attigui depositi di nafta e carbone e soprattutto allo stabilimento delle macchine per la lavorazione della carta. L'opera non fu agevole, ma verso le ore 8 l'incendio era circoscritto e del grande magazzeno non rimanevano che i resti fumanti.

Il comm. Valentino Bosso, successo al padre cav. Giacomo nella direzione dell'importante azienda, si trovava a Milano e, avvertito telefonicamente da Torino è arrivato stamane a Mathi dove ha preso tutte le misure necessarie perchè il lavoro venga ripreso senza sospensione al fine di non recare disagio alcuno alle maestranze.

I danni dell'incendio non sono stati ancora accertati con precisione. Si parla di un milione e mezzo di danni, ma la stessa Amministrazione Bosso non si è pronunziato in proposito. Comunque la Cartiera è coperta d'assicurazione.

I pompieri hanno fatto ritorno a Torino verso mezzogiorno. Anche la popolazione dell'operoso paese canavesano si è prestata con fervore durante il pericoloso incendio.

Un principio d'incendio alla stazione ferroviaria della Città del Vaticano

ROMA, 10

Un piccolo incendio che senza il pronto intervento delle guardie del fuoco avrebbe potuto assumere allarmanti proporzioni, si è manifestato in un deposito della stazione della Città del Vaticano. E' ivi giacente una fornitura di 14 vagoni di nafta e proprio presso uno di questi il fuoco si è manifestato atta candi anche un po' della materia infiammabile. Ma le guardie del fuoco, subito accorse, hanno impedito il propagarsi dell'incendio provvedendo a isolare e poi spegnere le fiamme che avevano attaccato il vagone.

Gigantesco incendio in Cile verso la frontiera argentina

SANTIAGO DEL CILE, 10

Il console cileno di Esquel ha telegraficamente informato il suo Governo che un incendio di enormi proporzioni percorre la zona cilena sulla frontiera argentina, dal fiume Futaleufu, nei dintorni di Yelcho dipartimento di Quinchao, in provincia di Chiloè.

Le fiamme, che di notte illuminano una vastissima zona argentino-cilena, si sono spinte verso il lago maggiore nel territorio di Chubut, stendendosi in direzione nord-est, e minacciando di propagarsi alla cittadina cilena di Futaleufù, ad otto chilometri dalla frontiera argentina. La cittadina non ha comunicazioni dirette. La popolazione vive quasi completamente isolata. La sua posizione preoccupa il Governo centrale, che ha ordinato alle autorità di Chiloè di portare gli aiuti necessari alla popolazione che fugge all'avvicinarsi del fuoco.

La cenere, sollevata dal vento, produce di tratto in tratto, di pieno giorno, oscuramento in regioni argentine e cilene lontane dall'incendio con precipitazione persistente di cenere, così da rendere difficile la respirazione.

All'Aja si attende l'Erede

Dolci a tutti i bimbi olandesi nel giorno del lieto evento

L'AJA, 10

Sempre più viva è l'attesa in tutto il Paese per il prossimo evento che dovrà allietare la Corte: si crede che la nascita dell'erede del Trono debba avvenire nel giro di qualche giorno.

I giornali si occupano ampiamente dei festeggiamenti già predisposti e di quelli che vengono organizzati in onore del neonato che, se sarà un principe, porterà il nome di Guglielmo, quello di Guglielmina se sarà una principessa.

Fra le iniziative che escono fuori del comune è da notare quella di offrire dolci a tutti i bambini delle scuole. Pertanto sei funzionari municipali dell'Aja stanno già preoccupandosi di potersi procurare e distribuire rapidamente non meno di 75 mila pasticcini franchi, il giorno [illegible] lieto evento.

Una bimba rapita a Londra

Nessuna traccia del bandito

LONDRA, 10

Dopo 48 ore di inutili ricerche è convinzione generale che la settenne Barbara Hebblethwaite sia stata rapita.

La bambina è infatti scomparsa venerdì sera dopo l'uscita da una riunione scolastica tenuta alla scuola da lei frequentata.

Le compagne hanno dichiarato di aver visto avvicinare la bambina da uno sconosciuto e di aver sentito che questi la lusingava con promesse a salire in automobile. Infatti hanno visto per l'ultima volta la piccola Barbara mentre questa saliva in una lussuosa macchina, della quale però nessuno ha saputo fornire dettagli atti a riconoscerla, i compagni hanno dichiarato soltanto che la macchina era di color rosso con delle righe in giallo. Numerosi cittadini si sono offerti spontaneamente per coadiuvare la polizia nelle sue ricerche. Tutti gli angoli di Londra sono stati frugati, e tutte le case disabitate sono state perquisite.

La polizia ieri sera ha dichiarato di essere convinta che la piccola Barbara Hebblethwaite sia stata rapita da qualche delinquente che compirà un ricatto per la restituzione della ragazza.

Il padre di Barbara è infatti un ricco industriale già stato parecchie volte vittima di furti e di ricatti.

L'assassinio di "Baby Lindbergh,,

Come sarà suddivisa la taglia

NEW YORK, 10

Si apprende da Trenton, nel New Jersey, che il governatore Hoffmann ha annunciato oggi che in settimana distribuirà la taglia di 25 mila dollari dovuta per la cattura del rapitore di « Baby Lindbergh ».

Dall'ufficio di segreteria del governatore si apprende che il premio sarà diviso tra sette persone che hanno cooperato per la cattura del rapitore. Queste sono: John Lyons, aiutante della stazione di benzina di Money, e Walter Lyle che hanno ricevuto da Bruno Hauptmann una banconota di quella date per il riscatto del piccolo Lindbergh; i due commissionieri William Strong e William Cody, che hanno identificato alcuni biglietti del riscatto ricevuti in pagamento, il negro Wallace Alen F. di Trenton, che ha scoperto il corpicino del Lindbergh, il conducente di tassì di New York Giuseppe Perrone e Charles Rossiter di Bridgeton nel New Jersey, che hanno testimoniato per l'identificazione del Hauptmann.

L'adunata dei combattenti italiani di Reims

REIMS, 10

Nel salone del Regio Consolato di Italia in Reims, ha avuto luogo, indetta dal Direttore della zona Ancì, Camerata Faliero Mandelli, una riunione di tutti i Presidenti delle Sezioni della zona. Vi hanno anche partecipato, su cordiale invito, i fiduciari dei Fasci della giurisdizione consolare. La seduta è stata aperta dal Regio Console comm. Bellati il quale aveva accanto a sè il Segretario del Fascio Camerata Sbatti e il nostro direttore di zona.

A tutti i convenuti il R. Console ha rivolto il suo saluto augurale ed ha fatto i voti per lo sviluppo sempre più grande delle nostre organizzazioni all'Estero.

Un'italiana per poco non cadde nella rete del mostro di St. Cloud

PARIGI, 10

Durante lo spoglio della corrispondenza di Weidmann, il «mostro di Saint-Cloud», è apparso il nome di una signora italiana che corse il rischio di cadere tra le grinfie dell'assassino. Weidmann, come si sa, scriveva molto per mettersi in rapporto con le eventuali vittime.

Fra questa corrispondenza sono state trovate parecchie lettere della signora Alinska Lazzari nata principessa Odescalchi, dimorante a Roma. La signora Alinska Lazzari cercava un posto di dama di compagnia per il tramite di una pubblicazione americana intitolata «N R H. T. ». Weidmann, che sorvegliava questo genere di annunzi, scrisse subito alla signora Lazzari facendosi passare per la figlia di una ricca americana. Nella prima lettera il mostro scriveva: «Mia madre, che ha 62 anni, m'incarica di rispondervi. Essa desidererebbe fare un soggiorno nella Svizzera tedesca. Vorrebbe una governante allegra, vivace e se possibile musicista. Fatemi conoscere le vostre condizioni».

Risposta della signora in data 7 novembre: «Mi trovo a Roma fino al primo dicembre prossimo. Sono come vostra madre desidera: avanzata, vivace e musicista. Le condizioni sarebbero 30 dollari al mese e un giorno di riposo per settimana. Scrivetemi se la mia proposta vi conviene».

Seconda lettera di Weidmann: «Mia madre, che attualmente si trova a Londra, m'incarica di dirvi che le vostre condizioni sono accettate. Se sarete ancora libera nel mese di aprile essa sarà felice di condurvi con sè in un lungo viaggio. Noi partiremo innanzi tutto per la Costa Azzurra, poi ci recheremo in una stazione balneare dell'Europa centrale».

Altra lettera della signora Alinska Lazzari: «Vi confermo la mia accettazione. Mi trovo attualmente a Cervignano del Friuli. Quest'inverno il viaggio sulla Costa Azzurra non mi dispiace, ma vi farò sapere di nuovo che non sono libera che a partire da dicembre».

Infine terza lettera di Weidmann: «Ho ricevuto la vostra lettera rientrando da un viaggio ieri sera. Mia madre sarà a Parigi il 15 dicembre. Innanzi tutto essa soggiornerà a Mentone».

Così si chiude la corrispondenza scambiata tra il «mostro» e la signora italiana alla quale sarebbe certo stata riserbata una terribile sorte se la polizia non avesse stroncato la spaventosa carriera dell'assassino.

Spoglia duecento persone per rubar loro gli abiti

NEW YORK, 10

Quella di spogliare il prossimo è un'attività a cui si dedicano non poche persone, con maggiore o minore successo; ma il colmo dell'abilità, in tale industria, consiste nello spogliare — e non metaforicamente — i disoccupati. Lo ha dimostrato un certo Harry Wilkinsky, trentacinquenne, che ora la polizia newyorkese ha assicurato alla giustizia. Egli deve rispondere dell'accusa, ampiamente provata da numerose vittime, di aver tolto soprabiti, giacchette e persino pantaloni a circa 200 persone che andavano in cerca di lavoro. Il Wilkinsky accompagnava i disgraziati in uno dei cosidetti alberghi diurni e li induceva a spogliarsi degli abiti con la scusa di provvederli di adatte uniformi per qualche posto che impongono una speciale divisa. Naturalmente, avuto il soprabito o qualche altro indumento, il furfante se la squagliava.

1938 - XVI

Abbonamenti alla "Gazzetta di Venezia,,

ITALIA e COLONIE:	GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì:
Anno L. 75 - Semestre L. 30 - Trimestre L. 20	Italia e Colonie: Anno L. 85
Ediz. Sportiva Lunedì: Anno L. 15 - Semestre L. 8	Estero: Anno L. 180 - Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri uffici - S. Angelo, Venezia oppure a mezzo del nostro C. C. Postale 9-103.

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi, contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

POLITICA

- **Gerarchia**, mensile edito dal Popolo d'Italia, L. 30 ridotto a L. 26
- **L'Italia Coloniale**, mensile illustrato, L. 35 ridotto a » 30

LETTERATURA ARTE, VARIE

- **L'Illustrazione Italiana**, settimanale di lusso, L. 180, ridotto a » 150
- **Rivista Illustrata**, edita dal Popolo d'Italia, L. 100, ridotto a » 85
- **Domus**, mensile d'arte, L. 100.30 ridotto a » 90
- **Casabella**, mensile d'arte, L. 110,30, ridotto a » 90
- **Nuova Antologia**, mensile, L. 100, ridotto a » 84
- **Rassegna Italiana**, mensile, letteraria, L. 35, ridotto a » 30
- **Ateneo Veneto**, mensile di scienze, lettere ed arti L. 50, ridotto a » 45
- **L'Emporium**, mensile d'arte, L. 50, ridotto a » 45
- **Le Tre Venezie**, mens. illustrato, L. 50, ridotto a L. 45
- **Omnibus**, settimanale di varietà Ed. Rizzoli, L. 45, ridotto a » 40
- **Bertoldo**, bisettimanale Ed. Rizzoli, L. 35 ridotto a » 31
- **Minerva**, quindicinale L. 30 ridotto a » 27
- **Il Secolo Illustrato**, settimanale Ed. Rizzoli, L. 20 ridotto a » 18
- **Illustrazione del Popolo**, settimanale a colori L. 19, ridotto a » 17
- **Pro Familia**, settimanale L. 20,30 ridotto a » 13.50

SCIENZE

- **Sapere**, rivista quindicinale Ed. Hoepli, L. 50, ridotto a » 45
- **Radio e scienza per tutti**, quindicinale Ed. Sonzogno, L. 22, ridotto a » 20

RIVISTE FEMMINILI

- **Fili**, mensile, L. 38.30, ridotto a L. 34
- **La Donna**, mensile di lusso Ed. Rizzoli, L. 49, rid. a » 43
- **Moda Illustrata**, sett. Ed. Sonzogno, L. 47, ridotto a » 42
- **Lei**, settimanale, Ed. Rizzoli, L. 20, ridotto a » 19
- **Biancheria Elegante**, quindicinale, Ed. Sonzogno, L. 23 ridotto a » 21
- **Cucina Italiana**, mensile L. 5,30, ridotto a » 4

TEATRO, CINEMA

- **Scenario**, mensile, Edit. Rizzoli, L. 48, ridotto a » 43
- **Cinema**, quindicinale, Ed. Rizzoli, L. 40, ridotto a » 36
- **Musica d'Oggi**, Edit. Ricordi, L. 18, ridotto a » 18
- **Il Giornale della Radio**, settimanale, L. 15 ridotto a L. 13

AGRICOLTURA

- **Domenica dell'Agricoltore**, settimanale illustrato, Ed. Popolo d'Italia, L. 15, ridotto a » 13
- **Rivista dell'Agricoltura**, esce tre volte al mese, L. 20.30, ridotto a » 18

ALMANACCHI, CALENDARI

- **Almanacco Fascista 1938 XVI**, ed. dal Popolo d'Italia, L. 12, ridotto a » 10
- **Almanacco Bemporad Italiano 1938 XVI** L. 9, rid. a » 7
- **Almanacco Bemporad della Donna Italiana 1938 XVI**, L. 8, ridotto a » 7
- **Almanacco dei Visconti**, ed. Vallecchi L. 10 ridotto a » 8
- **Calendario Atlante De Agostini**, L. 10, ridotto a » 9

Vita sportiva

PATTINAGGIO

Abart di Bolzano campione universitario delle Venezie

CORTINA D'AMPEZZO, 10

Questa mattina, con la gara di velocità sui 3000 metri, si sono conclusi i campionati triveneti universitari di pattinaggio, disputati allo stadio del Ghiaccio. Ecco la classifica: 1. Abart Antonio del Guf di Bolzano in 6.59 8 decimi, 2. Gervasini Mario del Guf Padova in 7.28 1 decimo. Seguono Marinoni Jacopo del Guf Padova, Mangilli Giancarlo del Guf di Udine e Fabris Giovanni del Guf Padova.

La classifica del campionato, dopo le tre gare, è la seguente: 1. Abart con punti 188.30; 2. Gervasini con punti 199.36; 3. Fabris con punti 214.70; 4. Mangilli con punti 219.38; 5. Rasi Alberto del Guf Belluno con punti 230.99. Nella classifica per Guf è riuscito primo il Guf Padova con punti 686.06.

DISCO SU GHIACCIO

Cortina-Guf Padova 5-2

CORTINA D'AMPEZZO, 10

La giovane squadra di Cortina è scesa per la prima volta in lizza, in un incontro amichevole con la squadra del Guf Padova. I ragazzi cortinesi, che devono allenarsi per riportare il pattino di Cortina al grado di efficienza già posseduto in passato, hanno vinto sulla compagine padovana, la quale si è comportata cavallerescamente e, mancando del miglior uomo Pellegrini, non ha creduto di impegnarsi a fondo. L'allenatore del Cortina Hook è rimasto soddisfatto del risultato conseguito dai suoi ragazzi. L'incontro, svoltosi davanti a numeroso pubblico, si è chiuso con la vittoria del Cortina per 5 a 2.

Bollettino della neve

Alpi Veneto - Tridentine - Dolomiti — Andalo —7, cm 25 far — Arabba —8, cm 48 gel — Asiago —5, cm 30 far — Boscochiesanuova 0, cm. 40 far. — Canazei cm 20 far. — Cavalese Lavazzè: cm 70 far — Colle Isarco: —4, cm. 15 far. — Colvara, Colfosco, Lavilla, Pralongia S. Cassiano Pedraces —15 cm 40 far — Curon Resia più 8, cm. 60 bagnata, nevica. — Dobbiaco. —6, cm. 35 far. — Falcade —5 cm 23 far. — Madonna Campiglio, località alberghi: —8, cm 50 far — Campo Carlomagno cm 70 far — Rifugio Stoppani cm 130 sventata — Pradalago cm 90 sventata — Capanna Spinale cm 85 sventata — Merano Avelengo —8 cm. 60 gel. — Merano Giogo S. Vigilio: —2, cm. 15 gel. — Misurina —10 cm 60 gel — Monte Piana cm 15 gel — Predazzo —6, cm 20 far — Paneveggio —14, cm 45 far — Prato Piazza —8, cm. 80 far — S. Martino di Castrozza —3 cm 40 far — Passo Rolle —8, cm 70 ghiacciata — San Vito Borca —8 cm 29 far — Sappada: —5, cm 50 far. — Selva Gardena: —11, cm. 40 farinosa.

CICLISMO

Il "Criterium degli assi,, si correrà a Treviso

TREVISO, 10

E' ormai certo che in occasione della celebrazione del Ventennale della Vittoria accanto alle altre manifestazioni a carattere nazionale figurerà anche il Criterium Ciclistico degli assi.

La F C I è stata ben lieta di aderire alla richiesta della benemerita Unione Ciclistica Trevigiana, la quale potrà sicuramente contare sull'appoggio dell'Ente appositamente costituitosi per la celebrazione del ventennale e presieduto da una bella tempra di sportivo, il cav. Candiago, podestà di Treviso.

LOTTA

Grande riunione internazionale a Trieste

TRIESTE, 10

Martedì 18 corrente al Politeama Rossetti, avrà luogo una eccezionale serata di lotta libera americana, alla quale prenderanno parte noti specialisti assai quotati in campo internazionale. Alla serata, che è vivamente attesa negli ambienti sportivi locali, parteciperanno infatti i seguenti atleti: Calza (Italia), Poiello (Lituania), Strenach (Cecoslovacchia), Ap Kaplan (Polonia), Datnao (Estonia), Novotny (Rumenia).

Avversario di Calza, che come è noto, è detentore del titolo di campione assoluto d'Italia, sarà il rumeno Novotny che attualmente sta cogliendo significative vittorie nei tornei di Londra e Parigi. Gli incontri che si svolgeranno con il regolamento internazionale saranno diretti dall'arbitro internazionale Boccoli di Trieste.

ATLETICA LEGGERA

La fusione delle società triestine

TRIESTE, 10

Per espresso desiderio del Segretario Federale, l'Ufficio Sport provinciale, avuta l'approvazione della F I D A L., ha provveduto a fondere le forze atletiche della nostra città concentrandole in un unico sodalizio: l'anziana Società Ginnastica Triestina. La Società Giovinezza, passa quindi in blocco alla Ginnastica di cui formerà una sezione autonoma atletica.

La Cassa rurale di S. Giuseppe di Cavarzere Sinistro

ROMA, 10

Con R. D. è revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di San Giuseppe in Cavarzere Sinistro (Venezia) in liquidazione e la procedura di liquidazione ordinaria della cassa stessa è sostituita con la procedura contemplata nel capo 8 del testo unico delle leggi sulle Casse rurali artigiane, approvato con R. D. 26 agosto 1937 XV. L'avv. Urbano Simonati è nominato commissario liquidatore e i signori ing. Luigi Mancini, cav. Italo Colonna e Vittorio Bon sono nominati membri del comitato di sorveglianza della cassa stessa.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 10	Venezia 8	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	92.5	92.67	92.70	92.80
f. m.	92.80	92.80	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.90	73.10	72.85	72.90
Prest. Red. 3.50	70.35	70.25	70.40	70.35
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.50	88.60	88.50	88.60
Cred. Fond. 4 p.c.	430.25	431 —		
Cas. sar. 4 p.c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	419.	414.—		
Bonos Nas. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	445.	445.—		
Buoni Tes. 1940	101.25	101.60	101.10	101.25
» 1941	102.60	102.75	102.6	
» 1943	92.20	92.70	—.—	—.—
» 1944	98.77	99.00	98.60	98.75
I. F. 1. 4.50 p.c.	466.—	465.25		
El. Ferr. 4.50 p.c.	468.—	470.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	982.—	982.—		
Assicuraz. Gen.	4500.—	4500.—	4465.—	4470.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	565.—	563.—		
Ferr. Merid.	956.—	954.—	955.—	952.—
Veneta ant. lav.	364.40	365.—	364.—	364.50
N.G.I. Rubattino	52.	52.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1350.—	1350.—		
» Furter	264.50	262		
» Val d'Olona	130.50	130.50		
» Val Ticino	175.—	174.—		
» Olcese	500.—	500.—		
Stamp. De Ang.	675.—	672.—		
Cantoni cale.	539.—	540.50		
Lini Can. I.a	565.	562		
Man. Ross. Vazzi	482	480.—		
» Rotondi	548.—	545.		
» Tosi	67.75	67.50		
» c. ut. Merid.	295.—	297.50		
Unione Manifatt.	375.—	374		
Lan. Gavardo	678.—	681.—		
» Rossi	4210	4200.—		
» Targetti	129.50	128.—		
ascani Seta	477	478.—		
Bernasconi Tess.	105.50	106.—		
S.N.I.A Viscosa	536.	537.50		
Man. Pacchetti	231	234		
Châtillon	106.75	106.75		
Cant. Veneziano	—.—	—.—	184.—	184.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	56.—	56.75		
Ilva	240	239.50	240.—	240.—
Metallurgica Ital.	257.50	259		
Monte Amiata	99.—	98.75		
Montecatini	189.—	189.25	189.25	189.50
Stab. Dalmine	215.50	214.50		
Breda	242.	243.—		
Bianchi	112.—	112.—		
Isotta Fraschini	31.25	31.50		
F. I. A. T.	481.50	485.—		
Off. M. Regg.	93.75	94.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	215.—	214.50	214.—	214.75
Elett. Piacentina	269.—	266.—		
C. I. E. L. I.	339.	339.50		
Dinamo italiana	330.	320.		
Bresciana	300.	299.50		
Valdarno	199.50	199.50		
Emiliana Eserc.	492.—	492.—		
Idroel. Trezzo	431	431.—		
Cisalpina privil.	136.75	136.75		
» ordin.	110.—	110.—		
Elett. Gen. Sic.	93.—	93.—		
Edison	325.—	325.—		
Edison Postum.	229.—	230.—		
Idroel. S. I. P.	73.—	72.75		
Terni	145.—	145.25		
Elett. Lombarda	542.—	541		
Merid. Elettricità	303.50	302.50		
Terni	286.75	287	286.50	287 —
Unione Sic. Elett.	11.09	11.02	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	109.25	109.—		
Distiller. Italiane	207.50	208.50		
Esidenia	511	509.50		
Raffineria L. L.	570.—	570.—		
Italiana Gas	16.77	16.77		
Mira Lanza	185.—	185.—		
Petroli d'Italia	11.05	11.20		
Ardea	109.75	108.		
Fond. Regionale	61.50	61.50		
Istituto Fond. R	106.—	106.		
Ist. Rom. Beni S.	215.—	216.—		
Saseuda	76.50	76.50		
Pastificio Baroni	35.50	36.—		
Gr. Alb. Venezia	96.50	96.50	97.—	97.—
Italcementi	234.25	234.50		
Pirelli Italiana	1459.	1462		
Pirelli & C.	435.	438.—		
A. N. I. C.	103.50	103.—		
Sardegna	73.75	73.50		
Cart. Burgo	340.50	339.—		
CAMBI				
Parigi	64.50	64.50	64.50	64.50
Zurigo	440.—	450.	440.—	440.—
Londra	95.09	95	95.05	95.05
Amsterdam	1056.—	1056.45	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino	—	—	—.—	—.—
Praga	66.70	66.71	—.—	—.—
New York cheq.	19.—	19.	19.—	19.—

TRIESTE, 10 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.80, id. 3.50 p. c. f. m. 73, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.40, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.50, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.25, id. 1941 102.60, id. 4 p. c. 1943 92.20, id. 5 p. c. 1944 98.75; Premuda 725, Gerolimich vecchio 195, Martinolich 100, Tripcovich 425, Anonima Infort. Milano 2100; Assicurazioni Generali 4465, Riunione Adriatica prima serie 2067.50, id. seconda serie 2025, Assicuratrice Italiana 23.607.50.

Cambi: Parigi 64.50 — Londra 95.05 — Zurigo 440 — New York 19.

I Duchi di Windsor a Parigi

PARIGI, 10

Il Duca e la Duchessa di Windsor, provenienti da Cannes, sono giunti ieri sera a Parigi.

Tre rompighiacci alla deriva tra le correnti polari

LONDRA, 10

Tre aeroplani giganteschi russi, capaci di trasportare quaranta persone ciascuno, partiranno fra pochi giorni per salvare parte degli equipaggi delle tre navi rompighiaccio rimaste bloccate, dal 22 novembre, dentro un vasto isolotto di ghiaccio che va alla deriva spinto dalla irresistibile corrente polare che fluisce dallo Stretto di Behring, attraverso il Polo e va a perdersi fra le Svalbard e la costa nord-orientale della Groenlandia. Le tre navi hanno già percorso a zig-zag, una distanza di seicento miglia.

L'impresa cui si accingono gli aeroplani [illegible] degli equipaggi [illegible] tre veterani dell'Artide, [illegible] gli stessi che hanno [illegible] lasciato al Polo Nord [illegible] scienziati che [illegible] sull'isolotto di ghiaccio [illegible] stati trascinati per [illegible] glia fino alle coste della Groenlandia. Il comandante [illegible] drighia, che è composta delle [illegible] chine n. 170, 171 e 172, [illegible] Monkov.

Il corrispondente da Mosca dell'*International News Service* [illegible] ga che le navi [illegible] stanno facendo [illegible] vazioni meteorologiche [illegible] equipaggi sono [illegible] consumo di viveri [illegible] bordo delle navi [illegible] disponibili [illegible] equipaggi per [illegible] sufficienti di viveri [illegible]

Inoltre la trasvolata [illegible] tile come [illegible] nerale del salvataggio dei [illegible] scienziati che verrà fatto [illegible] stess, tre aeroplani nel [illegible] marzo.

Piroscafo turco affondato in seguito a collisione

BUCAREST, 10

In seguito a un [illegible] avvenuta nel porto di [illegible] stanza fra la petroliera italiana *Irenta* e il piroscafo turco [illegible] quest'ultimo nella notte è affondato. Non si lamentano vittime umane, ma i danni per la perdita del piroscafo ammontano a [illegible] milioni di lire italiane.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	749.3	8		
Fiume	piov.	748.7	7	8	4
Pola	cop.	749.0	7	7	3
Trieste	piov.	749.0	5		
Gorizia	nebb.	749.3	3	4	1
Udine	cop.	748.5	3	5	1
Treviso	cop.	748.7	1	4	0
Belluno	cop.	748.6	—1	0	—8
Padova	nebb.	749.3	0	2	—1
Vicenza	cop.	749.0	1	3	0
Bolzano	cop.	748.4	0	1	—4
Trento	cop.	750.4	—1	0	—3
Grappa	cop.	602.4	—5	—4	—6
Venezia	nebb.	749.2	1	3	0

Mare. Zara legg. mosso, Fiume calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 37, Fiume 33, Pola 19, Trieste 6, Gorizia 2, Padova gocce.

Effemeridi, marree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.46. Luna tramonta ore 2.24, leva ore 12.20. Primo quarto il 9, luna piena il 16. — Marea al bacino S. Marco: alta ore 5.55 e 20.30, bassa ore 13.30. — Ieri il Livenza, il Piave, il Bacchiglione erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: Il ciclone che si stende dalla Groenlandia al Mare del Nord ha reso perturbato il tempo su tutta l'Europa centrale e sul Mediterraneo. Persiste probabilità di nuvolosità e di pioggie sparse.

RAPPORTI CULTURALI ITALO-ROMENI

Più di ogni altro popolo dell'Europa centro-orientale, quello che da Roma deriva, lingua, origini e nome, nutre un grandissimo affetto per l'Italia e per il popolo italiano. Non è vana affermazione questa perchè, fuori d'Italia non c'è anima che vibri più istintivamente e più fortemente di quella romena al nome augusto di Roma; e di tutti i popoli legati alla grande metropoli dell'antichità, i romeni soli possono vantare, in uno dei più mirabili monumenti della Città Eterna, il marmoreo atto di nascita della loro nazione, e ad esso come al divo imperatore di [illegible] il nome, s'inchinano, come ad un altare e nume della stirpe.

E non sarà mai abbastanza messo in rilievo il fatto che, se spiegabile e naturale è l'influsso duraturo della civiltà di Roma nei paesi occidentali, miracolosa ed unica nella storia è la conservazione dell'immortale suggello della maestà di Roma nella lingua, negli usi e costumi romeni, tenacemente mantenutisi nella regione carpatico-danubiana nonostante la fiumana delle invasioni barbariche e il secolare assedio di slavie [illegible].

La scoperta della latinità romena, fatta in Italia dagli umanisti italiani e poi dagli araldi della «scuola latinista transilvana» e diffusa da questi ultimi quale nuova fede fin nelle più umili capanne di pastori e di contadini, passò dalla Transilvania in Valacchia, ma direttamente da Roma la lieta novella fu recata in Moldavia per diventare così in tutte le provincie romene centro della rinascita culturale e politica e poi dell'unità nazionale romena. Se ne crebbero così l'ammirazione e lo attaccamento comune per l'Italia, che ispirarono a Giorgio Asachi la più bella ode romena all'Italia, ed ebbero loro simbolo nel puro e saldo amore, nutrito dal giovane poeta romeno per Bianca Milesi, la romantica «giardiniera» del Risorgimento italiano, della quale egli s'innamorò a Roma e che, per andar di tempo, mai dimenticò, nè [illegible] morte. Dopo 57 anni [illegible] e dopo venti anni [illegible] scomparsa, incalzato egli stesso dalla morte, che lo colse pochi mesi dopo, a Bianca Milesi dedicò l'ultima ispirazione dei suoi 81 anni. E' senza dubbio, il più ideale e costante amore della letteratura universale.

Dalla classe più illuminata muove, come si vede, l'affetto per l'Italia, ma esso si effonde e penetra in ogni campo, e questa comunione di sentimento può dar ragione di un fatto rilevante, eppur poco noto in Italia che la lingua italiana s'insegna in Romania non solo in tutte le Facoltà di Lettere e nei due istituti commerciali, tecnici e militari, ma, per merito del benemerito Istituto di Cultura Italiana di Bucarest, anche in appositi corsi speciali che si tengono nei massimi come nei minimi centri di popolazione, ad uso degli adulti della classe media della borghesia, di guisa che essa viene a trovarsi a portata di ogni ceto di persone. Grazie al [illegible] acquistato dall'Italia fascista nel mondo, la cultura italiana si diffonde anche a mezzo di libri, di cui è largamente fornita la bellissima libreria italiana di Bucarest, e mediante numerose conferenze che si tengono alla radio e presso enti di cultura, con traduzioni, libri, riviste e giornali romeni.

L'inizio dello sviluppo culturale romeno in Italia si deve a Nicolae Iorga, storico di fama mondiale, già presidente del Consiglio dei Ministri di Romania, fondatore dell'Accademia di Romania in Roma la quale, anche fissa all'attenzione del mondo culturale italiano grazie al prestigio scientifico dei primi direttori Vasile Parvan e Giorgio Mateescu, sta consolidando la sua [illegible] artistica dei suoi giovani soci. Nicolae [illegible] della Casa Romena di Venezia, tenne dal 1913 numerose conferenze nelle principali città italiane ed è il massimo fautore della collaborazione [illegible] italo-romena.

L'insegnamento della lingua e della letteratura romena viene impartito ufficialmente nelle R. Università di Roma, di Torino, di Milano, di Firenze e di Napoli. Per lo studio della lingua romena sono adattissimi la *Grammatica della lingua romena* (Bologna, 1929) di [illegible] ed il *Manualetto rumeno* (Bucarest, 1935, di R. Ortiz, per quello della storia della letteratura romena raccomandiamo l'introduzione del Tagliavini alla sua *Antologia rumena* (Bologna, 1924) ed il capitolo speciale del citato lavoro dell'Ortiz.

La letteratura romena è oggi accessibile agli Italiani attraverso gran numero di traduzioni delle migliori Case editrici.

Claudio Isopescu

SOMMARI DI RIVISTE

* **Omnibus.** E' uscito il n. 2 di [illegible] settimanale illustrato, col seguente sommario: Il bombardamento di Londra del Commodoro dell'Aria L. E. O. Charlton — Nulla di nuovo all'Ovest di «Omnibus» — Guerra e Pace di «Omnibus» — I miei eri di Neuilly corrispondenza da Parigi, di Alberto Savinio — Storia di Adriano Tilgher — La fine del conte Stefano Tisza drammatica rievocazione di [illegible], di Luigi Melano — Morte di un bimbo racconto di Michel Fessier — Varietà letteraria di Arrigo Benedetti — Corriere tedesco: Holderlin, di Bonaventura Tecchi — Saroyan L'armeno di Elio Vittorini — Il pugno di Mangerava storia del fondatore del pugno proibito di Gino Dora — Celluloide Nascita di Mickey Mouse di L. B. — Nuovi film «La buona terra» di Mario Pannunzio. — L'ispettore Bonaparte grande romanzo poliziesco di Carlo Marenco — Margherita da Cortona articolo su Milano e la Scala, di Bruno Barilli — Delirio del personaggio, di A. S. — Questione di dignità, di Massimo Alberini.

I vincitori del concorso "Grandi firme,,

MILANO, 10

Stasera, nell'osteria di via Bagutta, si è svolta una lieta adunata conviviale, per la premiazione dei vincitori del concorso «Grandi firme» con sei premi destinati a sei novelle italiane inedite: primo premio di lire 5000 e cinque premi di lire 1000 ciascuno. Della giuria erano presenti S. E. Massimo Bontempelli, Sabatino Lopez, Guido Milanesi, Pitigrilli, Fabio Tombari e Cesare Zavattini; assenti giustificati S. E. Lucio d'Ambra, Sem Benelli, Gino Rocca e Guelfo Civinini.

La commissione ha esaminato in totale 1900 novelle. Il primo premio è stato assegnato a Enzo Grazzini per la novella «Il gentiluomo mio fratello». Le altre cinque novelle premiate a pari merito sono: «Il miracolo» di Lea Bevilacqua, «Il pozzo del diavolo» di Giuseppe Anza, «Vecchia Russia» di Sonia Naldi, «La biancheria pulita» di Alfredo Segre, «Le piante che non fioriranno» di Matilde Claudia Torella.

Quando Sabatino Lopez ha proclamato il risultato, un letterato presente ha fatto rilevare che la novella premiata era già stata pubblicata su una rivista milanese. La giuria, avuta conferma della cosa dallo stesso autore che era stato nel frattempo chiamato, ha deciso di ritenere non avvenuta l'assegnazione del primo premio, riservandosi di riprendere in esame altre cinque novelle premiate, e ciò entro le 24 ore, onde scegliere quella meritevole del primo premio; nel contempo un'altra delle numerose novelle presentate e salvatesi dal vaglio, sarà aggiunta all'elenco dei premi da 1000 lire.

Piazza Barberini sarà unita da una grande via al Foro Fascista

ROMA, 10

Tra i grandiosi lavori di urbanistica che il Governatorato di Roma intraprende per preparare l'Urbe ad accogliere gli ospiti che la visiteranno in occasione dell'Esposizione mondiale vi è, passata ormai dalla fase di progetto a quella di realizzazione, la creazione di una grande arteria che dovrà unire la piazza dei Santi Apostoli, che però manterrà il suo aspetto signorile, in quanto il palazzetto Muti-Papazurri, ove si estinse la dinastia degli Stuart, con la morte del Cardinale Enrico, Duca di York, ivi avvenuta nel 1767, sarà ricostruito arretrandolo per modo da lasciare al suo fianco lo spazio necessario alla via. Questa correrà alle falde del Colle Quirinale, passando dietro la chiesa dei Santi Vincenzo ed Anastasio, per modo che la bella e caratteristica piazza della Fontana di Trevi rimarrà inalterata. Taglierà poi le case e le casette dove dimorò l'ultimo degli Standenberg; prendendo dolcemente quota soprapasserà il traforo del Quirinale che sarà prolungato nello sbocco settentrionale e raggiungerà la piazza Barberini sull'inizio della salita delle Quattro Fontane. La via avrà il magnifico sfondo del palazzo Barberini, sistemato a terrazze dense. Un ramo si dipartirà poco prima di soprapassare il traforo verso la via del Tritone.

La nuova arteria pertanto non incide su edifici notevoli, anzi bonifica urbanisticamente un quartiere di vecchie e brutte case sostituendole con costruzioni moderne e di gran decoro.

Monete d'oro rinvenute durante scavi a Genova

GENOVA, 10

Come è noto, per l'attuazione del piano regolatore del centro si sta demolendo parte del popolare caratteristico rione dei Servi. Nei giorni scorsi alcuni operai hanno rinvenuto diverse monete d'oro [illegible], si suppone che esse facessero parte di qualche tesoro [illegible] in uno dei vecchi fabbricati demoliti. Se il tesoro [illegible] cospicuo o grande, faceva parte, come è probabile, del materiale smosso dalla grande escavatrice meccanica, esso è finito in mare, insieme alla discarica dei detriti.

Durante gli scavi sono stati posti in luce un affresco cinquecentesco di grande valore, una bellissima colonna romanica, nonchè una grande quantità di portali, peducci di volte, colonnette e capitelli che risalgono al quattrocento. Tutti questi materiali sono stati ritirati dall'Ufficio Belle Arti.

Greta Garbo non risponde

STOCCOLMA, 10

Dopo l'attribuzione del Premio Cinematografico 1937 dei critici di Nuova York, la società di radiotrasmissioni svedese «Radiotjänst» Stoccolma» ha cercato in tutti i modi di mettersi a contatto con Greta Garbo, attualmente in patria per trascorrervi le vacanze. Scopo precipuo delle ricerche iniziate dalla stazione svedese era quello di muovere l'attrice, per incarico della «National Broadcasting Company» americana, a pronunciare qualche parola di ringraziamento per la distinzione attribuitale. Sebbene la trasmissione fosse stata già preavvisata da 180 stazioni americane non è stato possibile rintracciare l'attrice. Suo fratello Sven Gustafsson ha dichiarato che Greta Garbo si trova attualmente in qualche campo di, se, e non intende essere disturbata per nessuna ragione. Come è noto il Premio cinematografico americano rappresenta il premio più ambito per una stella cinematografica ed è stato assegnato a Greta Garbo per la sua interpretazione nella «Signora delle Camelie». Si ricorderà a proposito che alcuni anni fa l'attrice svedese lasciò inevasa l'offerta di 100 mila corone fatta dalla radio americana per indirizzare agli ascoltatori alcune parole di augurio per il capodanno.

LA "GAZZETTA,, A VIENNA

Disoccupati che si danno all'arte

VIENNA, 10

Il disagio intellettuale dei disoccupati, così si potrebbe definire la indigenza in cui vivono nel mondo quegli uomini ricchi di doti spirituali che da un terribile destino sono stati condannati alla mancanza di lavoro.

A Vienna da tale situazione è risultato un fenomeno di natura psicologico-culturale curiosissimo e forse unico nel genere: la fuga di questi disoccupati verso l'arte, verso la pittura. Con ciò si è resa manifesta l'esistenza tra il ceto operaio di un'arte popolare metropolitana che, in altri tempi era restata completamente sconosciuta. Chi lavorava non aveva infatti allora il tempo necessario per dare sviluppo a tali doti in lui latenti. Ora, sono adesso quattro anni circa, la pittrice viennese Gerda Matejka-Felden aprì in locali istituti di cultura popolare dei corsi di disegno e pittura accessibili ai disoccupati per meno di settanta centesimi italiani al mese e dunque quasi gratuiti. Da tali corsi si sviluppò gradatamente un nuovo tipo di artisti: l'operaio pittore. Oggi mentre il numero dei finora inscritti è salito a 683, appare evidente che non si tratta più di una cernita di talenti latenti nel popolo, ma invece addirittura di un fenomeno elementare, ciò che lo conferma anche il fatto che questi pittori giungono al cavalletto ed al pennello attraverso un mare di difficoltà.

Miserabili artisti

Un disoccupato — tanto per citare alcuni esempi — va al corso facendo la strada a piedi da Moedling, cittadina distante 16 chilometri da Vienna, un senzatetto, uomo già avanzato negli anni, che fu altre volte orticultore, si preserva dal precipitare moralmente nel nulla solo per sentirsi intimamente vincolato alla sua pittura. Un altro privo di lavoro riuscì attraverso una infinità di ostacoli a trasferirsi dalla zona montana del Semmering a Vienna senza perdere il diritto alla sovvenzione per i disoccupati, perchè solo nella capitale può disporre della possibilità di dipingere e disegnare e ciò sebbene la sua esistenza economica sia qui molto più difficile che a casa sua. Delle trenta lire circa che riceve settimanalmente di sovvenzione diciotto se ne vanno solo per pagare il letto in cui riposa la notte, la notte soltanto però, perchè nell'alloggio popolare in cui ha preso quartiere gli è permesso di entrare solo a sera inoltrata. Le ore in cui lezioni di pittura non ci sono egli è costretto a passarle in istrada, nelle chiese, nelle sale d'aspetto delle stazioni ferroviarie ed in altri luoghi simili...., eppure resiste a tutto per amore dell'arte, a cui si è votato. Il più giovane partecipante ai corsi è un apprendista tessitore quindicenne che arriva allo studio stanco dal duro lavoro, il più anziano è un povero uomo di 76 anni, già fabbricante di pianoforti, che vive della limitatissima sovvenzione ai vecchi. Uno dei tipi più interessanti tra questi strani discepoli dell'arte è un giovane che vive mettendo il suo sangue a disposizione della medicina, ma che non manca mai alle lezioni di pittura neanche quando, dissanguato, si sente sfinito di forze.

Operaie che dipingono

Tra i 683 inscritti non mancano le operaie ed è davvero commovente di vedere quelle ossute e ruvide mani affaticarsi a tenere come si conviene il carbone e la matita rossa. Donne il cui corpo ha subito deformazioni in seguito ai molti parti, al [illegible] e [illegible] privazioni stesse volte donne prive persino dei denti perchè non disponenti nemmeno di quel tanto necessario a a cura della bocca, oppure siedono nello studio e disegnano e dipingono! Non che tutta questa gente rappresenti dei brillanti talenti e non ha nemmeno importanza se tra loro ci siano eventualmente anche dei futuri candidati all'esame d'ammissione all'Accademia di belle arti: importante è l'improvvisa rivelazione di un incredibile capitale d'arte e di cultura nella massa popolare della grande città.

Quest'arte popolare metropolitana è radicalmente diversa dall'arte popolare campagnuola. Prescindendo dal fatto che essa non coltiva quasi affatto l'arte industrializzata, essa non è ingenua e sin dall'inizio assolutamente artistica. E' inoltre evidente che l'operaio industriale viene a comprendere in brevissimo tempo tutti i problemi tecnici dell'arte. Si possono vedere lavori a guazzo, dei quali la sovrana conoscenza di questo difficile ramo della pittura non può che destare la più sincera meraviglia. Inutilmente si cercherà però la primitività di un Rousseau. In generale domina l'impressionismo. Pochissimi invece sono tra gli operai pittori gli espressionisti, che rinunciano alla riproduzione della forma della natura. Un senso di amore per la *delicata* colorazione è però comune a tutti. La tecnica dell'olio è quasi tutta pastosa.

Orari e insegnamento

Per quanto riguarda il programma d'insegnamento dei corsi esso è quasi del pari ricco come quello di una vera accademia, avvicinandosi però per necessità di cose, più ad una scuola di maestri dell'arte anzichè ad una tale di pittura in genere. Così l'orario settimanale comprende il ritratto, la natura morta, l'anatomia, la prospettiva, la composizione, le scene ed illuminazione art ficiale. Non mancano nemmeno la ceramica, la scultura, il taglio in legno. Alla domenica gli scolari vengono condotti a visitare musei ed esposizioni. Un problema a sè, forma il trattamento psicologico di questi uomini che sono bensì tranquilli e silenziosi, ma nei quali, durante il lavoro, invano si cercherebbe tristezza o malumore. Il lavoro artistico si trasforma per loro in magnifica, elevata magia. Gli insegnanti possono ottenere in questa atmosfera dei grandi risultati, però soltanto quando rinunciano davvero completamente ad ogni esibizione di «saccenteria» e stiano con gli scolari in intimo contatto di pari a pari. In tal caso però si viene ad uno dei più bei rapporti umani.

Il cosmopolitismo fonte di emozioni naturali

Il fenomeno «operaio pittore» è una nuova profonda rivelazione dell'uomo metropolitano finora tanto poco studiato. I concetti al riguardo finora in corso dovranno venire riveduti in molti casi radicalmente. Falsissima è l'opinione che l'uomo della grande città abbia perduto completamente il senso originale dell'arte che sarebbe invece bene esclusivo dell'uomo nello stato naturale. Non è vero che esso sia inesorabilmente condannato a comprendere solo l'arte da dozzina. L'uomo delle grandi metropoli entusiasmato dell'arte — e il suo numero è straordinariamente alto — è uomo ottico in misura molto più alta di quanto finora si riteneva. L'effetto dei manifesti pubblici che costantemente lo circondano e del passo formativo del fatto che egli osserva in ogni via della città una infinità di pastiche di ogni genere, che egli molto più che l'uomo della campagna, viene in so[illegible] in contatto con le illustrazioni dei giornali con altre parole che al [illegible], senza [illegible] dell'arte. Una ta[illegible] [illegible] e [illegible] tra ed [illegible] il fatto che [illegible] i talenti [illegible] prendono in mano il pennello e [illegible] in tal modo felici. Ciò dimostra però anche che tra gli operai di Vienna esiste una sete di cultura di forza assolutamente elementare.

"Le 60 famiglie d'America,, Una querela contro l'autore

NUOVA YORK, 10

La grande ditta di armamenti *Du Pont and De Nemours* ha querelato per diffamazione, chiedendo 150 mila dollari di danni, l'ex giornalista finanziario Ferdinand Lundbergh, autore del libro «Le sessanta famiglie d'America» nel quale è dimostrato che gli Stati Uniti sono effettivamente governati da 60 gruppi famigliari che concentrano nelle loro mani il possesso e il controllo della maggior parte della ricchezza del Paese.

Il libro, che al suo apparire suscitò diffusi commenti, fu ripetutamente citato dal Ministro degli Interni Ickes, nel suo recente violentissimo attacco alla plutocrazia nazionale per l'atteggiamento di ostilità assunto nei riguardi della politica economica sociale del Presidente Roosevelt.

Porta i figli al colonnello perchè non muoiano di fame

PARIGI, 8

Un soldato si è presentato oggi al forte di Romainville, nei dintorni di Parigi, accompagnato dai suoi quattro figli di sei, quattro, tre ed un anno rispettivamente. Con le lagrime agli occhi, egli ha narrato al colonnello che avendo la moglie inferma e l'autorità militare avendogli rifiutato qualsiasi aiuto, era stato costretto a condurre al forte le sue quattro creature per non farle morire di fame. Il fatto ha suscitato impressione.

Per regolarità amministrativa, preghiamo quei pochi Abbonati che, per trattenendo il Giornale, non ci hanno ancora versato l'importo dell'abbonamento per il nuovo anno, di volerlo fare con cartoline sollecitudine.

La grottesca vicenda coniugale [illegible]

VIENNA, 10

Una grottesca commedia amorosa e giudiziaria ha avuto per protagonisti due coppie di sposi viennesi. La complicata storia si iniziò con un costoso capriccio di Alberto A. per la danzatrice Elly.

Stefania, la moglie tradita, rifiuta il divorzio propostole da Alberto, ma accetta la separazione di letto e di mensa. Nella lussuosa villa di loro proprietà ella occuperà il primo piano ed egli il secondo. Alberto però non ama la solitudine ed invita Elly a stabilirsi presso di lui.

La danzatrice ha un marito il quale, un giorno, sopraggiunge con i testimoni, per sorprendere in flagrante Alberto e Elly. Ne risulta una spassosa scena che fa uscire sul pianerottolo la solitaria abitatrice del piano sottostante. Il marito di Elly, Rodolfo, incontra così Stefania. Essi si confidano a vicenda i loro grattacapi, e, naturalmente, simpatizzano. Ben presto nei due piani della villa fiorisce un duplice idillio.

Ma gli incontri tra i quattro personaggi sono imbarazzanti. Si viene infine a trattative. Per una somma di tremila scellini, che serviranno loro per il viaggio di nozze, Rodolfo e Stefania accettano di rinunciare alla villa e ai rispettivi sposi [illegible].

Al Tribunale dei divorzi non è stato facile sbrogliare la matassa di questo garbuglio coniugale.

Vi si è riusciti, comunque, e ora le due nuove coppie sono partite in direzioni opposte per non incappare ancora l'una nell'altra durante la luna di miele.

Il romanzo di Re Edoardo è più una favola per bambini

LONDRA, 10

Il romanzo dell'ex Re Edoardo VIII e della Simpson è diventato col beneplacito della censura letteraria una storiella ad uso dell'infanzia. Infatti è stato pubblicato oggi un libro per ragazzi, autore un certo Marshall, intitolato «Re e cose», nel quale il dramma d'amore dell'ex Sovrano e la storia dell'abdicazione vengono narrate nello stile dei racconti delle fate che cominciano con la frase d'obbligo: «C'era una volta. . ».

Scrive il Marshall infatti che «c'era una volta un re che si chiamava Edoardo e amava una signora e voleva tenerla sempre presso di sè come sua consorte, ma un grande numero di persone in tutto l'Impero detestava la signora e non volevano che diventasse regina».

«Benissimo, disse il re Edoardo, questa signora non vi piace, ma piace a me. Io le voglio bene più che a qualunque essere al mondo e preferisco sposarla anzichè continuare ad essere il capo di questo grande impero. E quindi me ne andrò e non sarò più il vostro sovrano. Ma non rammaricatevi per questo: ho un ottimo fratello che sarà per voi un re perfetto».

«Noi — continua lo scrittore — ci rattristammo assai, ma non c'era rimedio e quindi dicemmo al re Edoardo: «Addio e Iddio ti benedica». E re Edoardo rispose: «Addio e il Signore vi tenga sotto la sua protezione». Poi il re partì per passare la vita accanto alla sua amata signora e così egli non si chiamerà più S. M. il Re Edoardo VIII e invece il Duca di Windsor».

Lindbergh compra un'isola sulle coste britanniche?

BERLINO, 10

Il colonnello Lindbergh, secondo notizie giunte da varie fonti, si proporrebbe di acquistare l'isola di Maillau, situata di fronte alle coste britanniche, per crearvi un laboratorio scientifico.

Un giornale rileva che in Inghilterra esiste un'usanza in virtù della quale chi vive in territorio inglese, possiede sufficiente denaro alla banca e si obbliga di rispettare in ogni caso le leggi britanniche, può anche acquistare per una somma relativamente modesta una delle tante isolette del Canale o che si stendono dinanzi alla costa scozzese o al nord dell'Irlanda, e diventarne il re, con tutti i privilegi dovuti a questa carica, costituirvi un proprio Parlamento ed elevare dazi doganali.

L'isola di Lundy, nel canale di Bristol, è stata offerta in vendita poche settimane or sono per sedicimila sterline, poichè il suo antico proprietario, figlio di erbivendoli, ha dovuto essere allontanato per le sue stramberie.

Un villaggio messo in subbuglio da dervisci danzatori

ISTAMBUL, 10

Nel villaggio di Hassankale, presso Erzerum, aveva preso stanza da qualche tempo una setta di dervisci danzatori.

Dall'arrivo di questi fanatici, la tranquillità era scomparsa. Il giorno i dervisci, uomini e donne giravano per le strade di casa in casa, chiedendo quattrini e invitando gli abitanti ad aderire alla setta, e di notte — con i le [illegible] — improvvisavano dei banchetti dopo i quali si abbandonavano ai loro strani riti danzando e gridando come forsennati.

Queste scene tenevano desto e in [illegible] tutto il villaggio i cui abitanti erano costretti a chiudersi nelle case, perchè i dervisci eccitati dal vino e dalla danza pretendevano di far ballare [illegible] che quelli che con la loro setta non avevano rapporti di sorta.

La notte scorsa una grossa pattuglia di poliziotti, partita da Erzerum, dove era giunta l'eco di quanto accadeva nel villaggio, si recava ad Hassankale. Essa è giunta sul posto proprio mentre una delle solite tregende era nel suo pieno sviluppo. Canti e danze sono stati interrotte e i dervisci, con grande sollievo degli abitanti del villaggio, ove è ritornata la calma, sono stati arrestati.

Nuovi campi d'attività per gli editori giapponesi

TOKIO, 10

La campagna giapponese in Cina ha avuto una conseguenza inattesa per gli editori di Tokio. Alcune vecchie e rudimentali stamperie giapponesi stampavano dei libretti contenenti preghiere e messaggi del ceto sacerdotale, considerati come talismani e che venivano comperati soprattutto dai fedeli che stavano per intraprendere un viaggio. A partire dall'inizio delle ostilità in Cina la vendita di essi ha preso proporzioni tali, che il lavoro delle vecchie stamperie non è assolutamente più sufficiente a far fronte alle richieste. I Sacerdoti che curano la pubblicazione dei libretti, si sono perciò rivolti alle grandi case editrici giapponesi, perfettamente e modernamente attrezzate, le quali sono costrette a trascurare ogni altro lavoro per poter stampare nella quantità necessaria i libri-talismano. Inoltre, anche lo Stato nipponico ha dovuto intraprendere una attività editoriale; una antica tradizione giapponese vuole che ai soldati combattenti all'estero sia riservato, come suprema distinzione, un piccolo libro contenente un messaggio dell'imperatore: messaggio di carattere religioso, redatto in cinese classico, e che ha pure funzione di talismano per la battaglia.

La Esposizione mondiale dell'artigianato

28 Paesi e 56.000 espositori saranno presenti a Berlino

BERLINO, 10

Il capo dell'artigianato tedesco Paul Walter in una intervista concessa oggi alla stampa ha dato larga notizia dei lavori di preparazione della I. Esposizione internazionale dell'artigianato, che organizzata dalla comunità artigiana tedesca in collaborazione con l'ufficio centrale per l'artigiano di Roma, sarà tenuta in Berlino, nei noti padiglioni del Kaiserdamm, dal 28 maggio al 10 luglio del corrente anno. 28 Paesi hanno già annunciato la loro partecipazione alla mostra e si calcola che questa, nelle sue varie sezioni riunirà i lavori di circa 50 mila artigiani di tutto il mondo. Uno stato maggiore di architetti ed artisti tedeschi e stranieri lavora già alla preparazione della prima grande esposizione dell'artigianato mondiale che dovrà costituire la prova della rinascita delle arti e delle attività artigiane dopo il lungo periodo di oscuramento ad esse imposto dal macchinismo e dalla infatuazione meccanica che parvero un giorno dovere escludere dal lavoro ogni intervento della genialità inventiva dell'uomo. Alla parte architettonica dell'esposizione attende un comitato di noti architetti, fra i quali il Sagebiel, il Wiederaus lers e l'Orb, sotto la guida dell'architetto Schulte-Frohlinde. Speciale importanza ha poi il lavoro al quale si è accinto lo speciale comitato di scienziati che sotto la guida del prof. von Leers prepara una mostra di storia dell'artigianato. In quest', come negli altri comitati di organizzazione, gli artisti e gli studiosi stranieri sono largamente rappresentati. Oltre alla mostra storica di cui si è fatta parola, l'esposizione presenterà una serie di mostre speciali quali la mostra dei Paesi stranieri, la mostra dell'artigianato tedesco, una mostra dei lavori vincitori del campionato di mestiere tedeschi del 1937-38 una mostra intitolata la falegnameria quale creatrice di un nuovo stile della casa d'abitazione», una mostra della moda, una mostra dell'acconciatura ed una mostra delle materie prime degli strumenti e delle macchine adoperati dagli artigiani. Nella mostra internazionale i Paesi stranieri presenteranno i loro più tipici prodotti e metodi di lavorazione, con botteghe artigiane in piena attività. Alla mostra dei lavori artigiani nel campo della moda si accompagnerà una presentazione dei costumi popolari, anch'essi di produzione artigiana, di tutti i Paesi del mondo. In occasione della esposizione saranno anche tenuti a Berlino 20 congressi internazionali per le varie specie di attività artigiana.

Il Congresso Internazionale del Dopolavoro a Roma

BERLINO, 10

L'ufficio internazionale del Dopolavoro «Gioia e Lavoro» di Berlino ha pubblicato il programma del III Congresso dopolavoristico internazionale che l'Opera Nazionale Dopolavoro organizza in Roma per la prossima estate. Come è noto il Congresso si inaugurerà il 26 giugno ed i suoi lavori si protrarranno fino al 3 luglio. Il Congresso verrà solennemente in Campidoglio alle 10 del mattino, subito dopo una riunione del Comitato esecutivo della organizzazione dopolavoristica internazionale, e nello stesso giorno si avrà anche la inaugurazione della Mostra del Dopolavoro italiano. Secondo riferisce l'Agenzia Centra-europa il Congresso dovrà occuparsi in due sezioni, dei seguenti argomenti. I sezione: Sviluppo e forme del movimento «Gioia e Lavoro», «Gioia e Lavoro» nella vita dei popoli, [illegible] del Lavoro, dopolavoro, disposizione e cura degli ambienti di lavoro. La salute del popolo come base del movimento «Gioia e Lavoro»; Sport ed educazione fisica. Ricreazione in particolare vacanze. «Gioia e Lavoro» e la cultura dei popoli; «Gioia e Lavoro» nella vita della donna. La gioventù e «Gioia e Lavoro». II Sezione: Influenza sociale del movimento «Gioia e Lavoro» sui diversi strati della popolazione: «Gioia e Lavoro» quale mezzo di elevazione sociale, materiale e morale e morale. Il movimento «Gioia e Lavoro» quale strumento di comprensione e di collaborazione fra i popoli (scambi culturali, visite da popolo a popolo, ecc.). Alle sedute del Congresso si accompagneranno cerimonie e manifestazioni di carattere dopolavoristico, in special modo rappresentazioni teatrali e spettacoli dei Carri di Tespi. La mattina del 27 giugno le delegazioni partecipanti al Congresso si recheranno a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto ed al Sacrario dei Caduti Fascisti. Durante gli ultimi quattro giorni i congressisti, partendo da Roma in treni speciali ed automobili, visiteranno Littoria, Napoli, Firenze e Milano. Il Congresso si chiuderà il 3 luglio con un grande raduno dopolavoristico in costumi popolari con canti, danze e musiche popolari.

Per giocare con l'albero di Natale dà fuoco alla casa

GINEVRA, 10

Un bambino di appena 3 anni ha bruciato nei pressi di Briga, a Fiesch, una casa di tre piani nella quale si trovava anche il posto della gendarmeria locale. L'incendio è dovuto al fatto che il bambino continuava a giocare con un albero di Natale ormai secco. Le candele che aveva acceso hanno dato fuoco prima all'albero e poi a tutta la casa. I danni sono ingenti.

Oggi intanto il Tribunale di Friburgo ha dichiarato irresponsabile l'incendiario Albino Thalmann, che nello scorso ottobre diede fuoco all'ospedale cantonale, provocando un danno di varie migliaia di franchi svizzeri. Il Thalmann è stato infatti giudicato dai medici alienisti come uno squilibrato.

Spigolature

E' ormai certa l'istituzione di un servizio aereo regolare attraverso l'Atlantico settentrionale entro il corrente anno. La *Panamerican Airways*, le *Imperial Airways*, inglese, e la tedesca *Lufthansa* hanno infatti portato a termine con ottimi risultati i loro studi e rilievi sulle eventuali rotte atlantiche e perfezionato notevolmente la propria preparazione tecnica. La *Panamerican Airways* invitò recentemente otto fra i maggiori produttori aeronautici degli Stati Uniti a sottoporre al loro esame progetti particolareggiati di costruzione di un tipo «rivoluzionario» di aeroplano transoceanico, capace di trasportare 100 passeggeri alla distanza di 5.000 miglia e alla velocità di crociera di almeno duecento miglia l'ora. Il notissimo progettista Igor Sikorsky, autore di «flying boats», attualmente in servizio sul Pacifico, e Clare L. Egtvedt, presidente della *Boeing Aircraft Company*, hanno risposto alla *Panamerican Airways* in senso favorevole giudicando cioè possibile la costruzione di tale apparecchio e impegnandosi a indicare al più presto possibile il costo presunto di produzione. Il futuro «Yankee Clipper», oltre alle caratteristiche generiche già accennate dovrebbe essere in grado di trasportare un carico utile di undici tonnellate, ferma rimanendo l'autonomia di 5 mila miglia e sviluppare una velocità di crociera di 250 miglia orarie ad una quota di 6.500 metri. Le enormi dimensioni che dovrebbe avere lo apparecchio si possono desumere dal fatto che i nuovi «Boeing Clipper» che sono i più grandi apparecchi che siano mai stati costruiti in America, possono trasportare soltanto poco più di cinque tonnellate di carico utile ed hanno una autonomia di sole 2.500 miglia. La possibilità o meno di realizzare un apparecchio del genere di quello specificato dalla *Panamerican Airways*, dipendono in gran parte dalla possibilità dell'industria aeronautica americana di costruire motori capaci di sviluppare da 2400 a 2700 cavalli vapore. Come è noto negli Stati Uniti si producono oggi motori della potenza massima di 1.500 cavalli vapore, destinati esclusivamente ai nuovi «Boeing Clippers».

*

L'ultimo numero del «Weltwirtschaftliche Archiv», l'organo dello Istituto per l'economia mondiale di Kiel, contiene un interessante studio dell'economista inglese Colin Clark sul reddito nazionale nelle differenti nazioni, calcolato rispetto a ogni persona occupata. A capo della lista vediamo gli Stati Uniti d'America ed il Canadà con rispettivamente 1387 e 1380 dollari di reddito per ogni occupato. Segue poi la Gran Bretagna con 1069 dollari. Fra i Paesi del continente europeo, la Svizzera e l'Olanda occupano i primi posti con 1036 e 885 dollari a testa. Sorprendente è lo alto reddito nello Stato libero di Irlanda con 770 dollari per ogni occupato. Seguono poi la Svezia e la Francia con rispettivamente 695 e 694 dollari, la Danimarca e la Danimarca e la Germania con 680 e 646 dollari. Del tutto inatteso è anche il risultato che si riscontra nei riguardi della Spagna il cui reddito pubblico raggiunge 628 dollari a testa. Lo sviluppo economico di questo Paese è stato di solito giudicato inferiore alla realtà. Nel Regno Unito è di 600 dollari, in Norvegia 539, in Austria 511, in Cecoslovacchia 445, in Grecia 397, in Finlandia 380, in Ungheria [illegible], in Lettonia ed Estonia rispettivamente 351, 352, 345 e 341. Il reddito pubblico in Bulgaria, Romania e Lituania è di 259, 243 e 207 dollari a testa. Fra i Paesi d'oltremare i più ricchi sono la Nuova Zelanda, con 1000 dollari di reddito per ogni occupato, e l'Australia con 952 dollari.

*

A proposito di «guerra delle onde», argomento — come scrive Lucien Romier nel *Figaro* — di [illegible] attualità, è interessante vedere entro quale cerchia di radio-ascoltatori si propaghi [illegible] l'onda» di Roma e di Bari. In base a statistiche americane (che, naturalmente, tengono conto solo degli apparecchi dichiarati), ecco, stesso fornisce i dati seguenti sulla capacità di ricezione [illegible]: Egitto apparecchi 75.000, Palestina 13.000, Irak 4000, Siria 5000, Tunisia 14.000, Marocco francese 30.000, e su quella dell'America Latina «dove la propaganda commerciale e politica degli Stati [illegible] si esercita con particolare insistenza»: Uruguay apparecchi 115 mila, Venezuela 80.000, Cile 50.000, Colombia 40.000, Bolivia 20.000». Questi dati sono tutt'altro che completi e soprattutto grave lacuna, non vi figurano l'Argentina e il Brasile. Ma d'altra parte, considerato «e molti di questi apparecchi — osserva il Romier — ne, paesi lontani, più ancora che in Europa sono collocati in luoghi di ritrovo e servono a un gruppo. Bisogna dunque moltiplicare per 5,10 o più, per misurarne la reale portata». Non per nulla abbiamo inteso che in tutti i paesi arabi i caffè non hanno mai fatto migliori affari che in questi giorni. E, naturalmente, non è per ascoltare le ipocrisie e le menzogne di Daventry che gli arabi fan[illegible].

LIBRI NUOVI

Titina Strano: «Isabella d'Este marchesa di Mantova». Casa ed. Ceschina, Milano, L. 15.

Bice Visconti: «All'insegna del buon gustaio». Casa ed. Ceschina, Milano, L. 15.

Dante Milani: «Dizionario di fraseologia e terminologia [illegible] di lingua inglese». Paravia ed. Torino.

A. Musmarck: «L'opuntia» (Il foco d'India). - Biblioteca Agricola ed. Paravia, Torino, L. 7,50.

Livio Bacchi: «Il cotone e le sue possibilità di diffusione nell'A. O.». Paravia, ed. Torino, L. 7,50.

Gino Rovida: «Francesco Morosini». Paravia ed. Torino.

Luigi Corchi: «12 canti di grandi autori» - vol. 10. «Canti per bambini» IV vol. - Paravia, ed. Torino.

Significativi riti e manifestazioni di amicizia

durante il soggiorno veneziano dei 1500 romeni

Manoilescu esprime la sua riconoscenza per le accoglienze italiane

Nella giornata d'ieri i graditissimi ospiti romeni, giunti fra noi, come è noto, nel pomeriggio di domenica, si sono sparsi, nella loro maggior parte, in città per visitarne i monumenti, le gallerie e per ammirarne le bellezze naturali, favoriti dalle condizioni del tempo il quale benchè tutt'altro che sereno, ha concesso perfino le delizie di qualche escursione in gondola.

Le manifestazioni di amicizia e di simpatia delle quali i 1500 romeni erano stati fatti segno domenica da parte della cittadinanza, si sono ieri rinnovate spontanee e affettuose. Molti degli ospiti hanno avuto i fascisti a guida delle loro visite non chiuse, ai musei ed alle gallerie ed hanno con essi fraternizzato in una atmosfera di cordialità e di armonia.

Al Lido

Poco prima delle 11 le personalità componenti il Gruppo C.A.U.R. Romeno s'imbarcarono su alcuni motoscafi messi a loro disposizione dall'Ammiragliato e dal Comune e si sono recati al Lido per rendere omaggio al sacrario dei Caduti inumati nella Cripta del Tempio Votivo.

Ad attenderli gli ospiti erano presso gli approdi del Piazzale di S. M. Elisabetta l'on. Fantucci, Presidente della Commissione per i lavori del Tempio votivo, il comm. Mario Castron per il Podestà, il dott. Levegh, segretario del Fascio del Lido in rappresentanza del Federale, il Comandante Principe Ruffo per l'Ammiraglio Salza, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il commissario di P. S. di Lido cav. Iosomi, il dott. cav. Tete comandante dei Vigili e il Parroco del Lido Mons. Romeo Tizianello.

Da una parte e dall'altra del portale d'accesso alla Cripta erano schierati una compagnia mista di fanti, di marinai, di avieri e di militi armati e i reparti della Gioventù Italiana del Littorio.

Alle ore 11 precise i motoscafi attraccarono e ne scesero S. E. Mihail Manoilescu, con la figlia signorina Natalia Manoilescu, la signora Boscian con la cognata di S. E. Goga, con la figlia, la signora Goga, sorella di S. E. Goga, la signorina Goga, il Generale di Divisione Petre Conciulescu, con la gentile consorte, il Generale di Divisione Nicola Costantinescu, con la gentile signora, il Generale Alexandru Alexandrescu, la signora Alexandrescu, il sig. Grigore Gramaticanu e signora, il Deputato Aurel Birtolon con la sua gentile signora, il Deputato av. Mihail Polihroniade, la signora Polihroniade e Grigore Manoilescu, direttore del giornale e Duna Vestirea fratello di S. E.

Dopo aver ricevuto i saluti dei presenti, i convenuti si sono avviati verso la Cripta del Tempio Votivo dove, dopo brevi istanti di religioso raccoglimento, hanno deposto davanti alla tomba del primo soldato caduto in difesa di Venezia una grande corona di alloro stellata di bacche d'oro e stretta con un largo nastro dai colori nazionali con la scritta: «Il C.A.U.R. di Bucarest ai Caduti in guerra». Dopo aver reso omaggio alla tomba del compianto Patriarca Cardinale La Fontaine, e sempre con la guida dell'on. Fantucci e di Mons. Tizianello gli ospiti hanno rapidamente visitato i lavori del Tempio e preso quindi congedo dai presenti presero posto nei motoscafi che li accompagnarono a Ca' Littoria.

Al Sacrario dei Caduti fascisti

Alla Riva di Ca' Littoria erano a ricevere gli ospiti il Dott. Bacchi, Direttore del Centro informazioni per stranieri, il quale in nome del Federale Co. Dott. Lodovico Foscari diede ad essi il benvenuto. Le personalità convenute, prima di accedere agli uffici della Federazione Provinciale Fascista vollero sostare davanti al Sacrario dei Caduti dove hanno deposto una corona di alloro legata pure con un nastro dai colori della loro Patria recante la scritta: «Il C.A.U.R. di Bucarest ai Caduti per la Rivoluzione». Saliti ai piani superiori gli ospiti visitarono i principali uffici della Federazione e quindi, prima che lasciassero Ca' Littoria, il Dott. Bacchi ha consegnato loro, a nome del Centro informazioni per stranieri, uno scudetto per ciascuno col leone di San Marco in metallo dorato sovra lo sfondo purpureo.

Alle ore 12 i romeni si sono recati a Ca' Corner nell'appartamento privato del Prefetto. S. E. il Capo della Provincia e la sua gentile Consorte Contessa Catalano, hanno accolto con squisita cortesia gli ospiti graditissimi e li hanno intrattenuti a lungo in cordiale conversazione.

Quindi essi sono passati a Ca' Farsetti dove sono stati ricevuti dal Podestà il quale ha rivolto agli ospiti, a nome della Città, brevi, nobilissime parole di saluto alle quali ha gentilmente risposto S. E. Manoilescu il quale ha ringraziato il Gr. Uff. Alverà delle indimenticabili accoglienze ricevute da Venezia.

Le personalità romene sono state accompagnate nelle loro visite dal console di Romania comm. Gio. Batta Bombardella, dal presidente del C.A.U.R. conte Lorenzo Donà dalle Rose, dal vice presidente avv. Carlo Manganiello e dal segretario ing. Eugenio Ghezzi.

Il ricevimento al Danieli

Alle ore 17 il Podestà ha offerto agli ospiti un ricevimento che si è svolto al Danieli e al quale hanno partecipato le più eminenti autorità cittadine. Nelle sale terrene dell'elegantissimo ritrovo rendevo gli onori di casa il Podestà Gr. Uff. Dott. Mario Alverà, coadiuvato dal Capo di Divisione comm. dott. Mario Castelli e dal Capo dell'Ufficio stampa comm. Giannino Omero Gallo.

Tra i presenti abbiamo notato S. E. il Prefetto, S. E. Ronga Primo Presidente della Corte d'Appello, l'Ammiraglio Salza, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, S. E. Vaccari, Procuratore Generale, il Dott. Bacchi in rappresentanza del Federale, il Dott. Giocondo Protti per il Preside della Provincia, la Contessa Vendramina Marcello Brandolini, Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili, il comm. Dott. Gio. Batta Bombardella, Console di Romania a Venezia, il conte Donà dalle Rose, Presidente del C.A.U.R. di Venezia col Vice Presidente avv. Carlo Manganiello e il Segretario Eugenio Ghezzi.

Attorno a S. E. Mihail Manoilescu che era accompagnato dalla sua gentile figlia la signorina Natalia, erano tutte le personalità della Nazione amica qui convenute. Mentre veniva servito il the, le conversazioni fiorirono e si protrassero per oltre un'ora in un'atmosfera di cordialità e di gentilezza.

Il pranzo al Britannia

Alle ore 20.15 i C.A.U.R. di Bucarest e di Venezia hanno offerto un pranzo all'Hotel Britannia in onore delle Autorità cittadine.

Nel centro della tavola, tutta ornata di fiori stretti da nastri tricolori italiani e romeni, erano S. E. Manoilescu con la sua gentile figliola, S. E. il Prefetto con la gentile Consorte, il Podestà gr. uff. dott. Mario Alverà, il dott. Bacchi, in rappresentanza del Federale, con la gentile Consorte, la signora Goga, cognata di S. E. Goga, la signora Boscian, sorella di S. E. Goga, il Gen. di Divisione Conciulescu con la Consorte, il Gen. Costantinescu con la Consorte, il deputato Birtolon con la Consorte, il conte e la contessa Donà dalle Rose, il comm. Gio. Batta Bombardella, console di Romania, l'avv. Carlo Manganiello con la Consorte, il sig. Ghezzi con la Consorte, i rappresentanti della stampa cittadina ed altri ancora.

Allo spumante il co. Lorenzo Donà dalle Rose, Presidente del C.A.U.R. di Venezia, si è levato ed ha pronunciato le seguenti parole.

La parola del conte Donà dalle Rose

«Eccellenza, On. Signori e Signore. Sono lieto e il mio animo per aver potuto porgervi il saluto del CAUR veneziano e della nostra organizzazione, con pensiero altrettanto rattristato vedo avvicinarsi l'ora della vostra partenza.

Voi porterete nella vostra bella Patria il ricordo di questi brevi giorni trascorsi in Italia e la certezza che il nostro pensiero vi ha sempre seguiti e vi accompagnerà fino alla Nazione sorella ed ora maggiormente a noi legata in un rito.

Vi abbiamo infatti seguiti nel vostro cammino e con voi abbiamo combattuto per gli stessi ideali.

Mi ricordo, Eccellenza, che anni or sono, abbiamo modo di trovarci ed Ella fece gentilmente dono al CAUR della sua pubblicazione «Le secole du corporativisme». In quell'occasione formulammo l'augurio che le nostre Nazioni, divise dai settarismi malsani del marasma internazionale, avessero ad incontrarsi nel cammino vittorioso che l'Italia aveva tracciato per sè e per insegnamento dei popoli, onde procedere insieme verso la vittoria finale.

Questo nostro augurio si è avverato. La vostra Nazione ha visto la luce che viene, che non può venire che da Roma e l'ha seguita.

La Romania ha oggi un Governo che è l'espressione delle forze sane del Paese, un Governo che si è imposto all'attenzione del mondo.

Con intimo compiacimento amo ricordare che ben quattro Ministri del nuovo Governo romeno sono soci attivi e componenti del Comitato del CAUR di Bucarest. Altri due Ministri e due Sottosegretari sono membri d'onore.

Il Presidente del Consiglio stesso, S. E. Goga, è socio del CAUR. Il nostro animo vi segue e vi pensa operosi alla ricostruzione della vostra grande Patria.

Portate il nostro sincero augurio alla vostra nobile Nazione, al Governo e questo augurio sia di felicità e di benessere per la nostra nobile sorella latina».

Cessati gli applausi, che hanno sottolineato le ultime parole del co. Donà dalle Rose, S. E. Manoilescu così si esprime:

[illegible]

«Eccellenza, Onorevoli Signori, Signore. Le parole lusinghiere e amichevoli che il mio collega conte Lorenzo Donà dalle Rose, Presidente del C.A.U.R. di Venezia, ci ha rivolto, sono per noi una nuova testimonianza dei sentimenti dei veneziani per il nostro popolo. Il ricevimento di ieri alla stazione e la gentile accoglienza di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e dell'illustre Podestà di Venezia, sono state già manifestazioni oltremodo spontanee e vibranti per la Romania. Non possiamo dimenticare che Venezia è stata sempre quella nobile città che attraverso i secoli ha portato la luce della civiltà italiana e romana ai popoli d'oriente. Non possiamo dimenticare ancora che è la stessa Venezia che ha mandato i suoi Ambasciatori al Principe di Moldavia, Stefano il Grande, per felicitarsi con lui per le sue smaglianti vittorie contro i turchi. Io personalmente amo ricordare che prima di aver fondato un comitato d'azione per l'universalità di Roma a Bucarest, sono stato iscritto quale componente del C.A.U.R. veneziano tre anni or sono. Venezia è l'ultima città italiana che visitiamo. Noi ci separiamo non soltanto da Venezia, ma anche dall'Italia. Perciò noi sentiamo il bisogno di ringraziare oggi tutta l'Italia per la sua calorosa accoglienza. Ringraziamo con profonda riconoscenza il Duce per il grande e indimenticabile onore di averci ricevuti. Ringraziamo i Ministri Ciano e Alfieri, il Senato del Regno, la Camera fascista, il Governatore di Roma e tutte le altre autorità di Roma, Firenze e Venezia. Ringraziamo tutto il popolo italiano e la sua stampa così rappresentativa.

«Eccellenza, Onorevoli Signori, e Signore. Dopo questi ringraziamenti dobbiamo ancora pregarvi per una cosa che non mi dovrete rifiutare. A nome del C.A.U.R. romeno e potrei dire a nome del popolo romeno, noi preghiamo gli Italiani di tutta Italia e anzitutto di questa splendida città, di farci l'onore di una visita al nostro Paese. Con questa speranza elevo il mio deferente saluto a S. M. il Re Imperatore, al Duce e al popolo italiano».

Un lungo caloroso applauso corona le nobilissime parole di S. E. Manoilescu mentre i presenti inneggiano all'Italia, a S. M. il Re Imperatore ed al Duce.

I commensali si intrattengono nella sala in cordiale conversazione fino a tarda ora e quindi hanno fatto ritorno ai rispettivi alberghi.

Gli ospiti partiranno nella loro maggior parte oggi coi treni speciali intervallati dalle 11 alle 12, mentre S. E. Manoilescu e altre personalità lasceranno Venezia alle 16.17 col Simplon Express.

Federazione Fascista

Comunicato Federale n. 12

RAPPORTO ISPETTORI ZONA

Gli Ispettori di Zona sono convocati a rapporto, a Ca' Littoria, giovedì 13 gennaio alle ore 17.

RAPPORTO SEGRETARI FASCI

Comuni inferiori 5000 abitanti

I Segretari dei Fasci di Marcon, S. Michele del IV, Spinea, Fiesso d'Artico, Stra, Campagna Lupia, Fossò, Fossalta di Piave, Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Pramaggiore, Ceggia, Teglio Veneto, Pellestrina, S. Pietro in Volta Malamocco, Treporti e Burano sono convocati a rapporto giovedì 13 gennaio, alle ore 16, a Ca' Littoria. Presenzieranno al rapporto gli Ispettori di Zona interessati, il Segretario Federale Amministrativo, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, la Vice Ispettrice Federale della G.I.L. e i Vice Comandanti Federali della G.I.L.

RAPPORTO DIRETTORII

Sono convocati a rapporto a Ca' Littoria venerdì 14 gennaio alle ore 16, i Segretari e i Direttori dei Fasci di Lido, Murano, Pellestrina, Treporti, Malamocco, S. Pietro in Volta, Burano, Mira, Strà, Pianiga, Dolo e Fiesso d'Artico.

Presenzieranno gli Ispettori della 1. e della 4. Zona.

RIUNIONI GERARCHI G.I.L.

Il Fascista Lodigiani Franco, da me delegato, nei giorni nell'ora e nelle località sotto indicate riunirà i Segretari dei Fasci Comandanti la G.I.L. di Fascio, i Vice Comandanti della G.I.L., i Comandanti dei GG. FF., Comandanti degli Avanguardisti e Balilla, gli Ufficiali dei GG. FF. e degli Avanguardisti e Balilla per comunicare ed illustrare disposizioni e norme relative all'inquadramento e alle attività della Gioventù Italiana del Littorio:

Sabato 15 gennaio ore 15, a Mestre: Fasci di Mestre, Chirignago, Marghera, Marcon, Favaro Veneto, Martellago, Spinea;

Domenica 16 gennaio ore 10, a S. Donà di Piave: Fasci di S. Donà di Piave, Musile di Piave, Noventa di Piave, Fossalta di Piave, Meolo, Ceggia, Jesolo, Grisolera, Torre di Mosto, S. Michele del Quarto.

CAMBIO DI GUARDIA

FASCIO DI S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

Ho nominato Commissario del Fascio il Fascista De Bani Vizzani Giuseppe in sostituzione del Fascista Toldi dott. Italo.

Ringrazio il Fascista Toldi per l'opera prestata con schietta fede fascista. Il cambio della guardia avrà luogo sabato 15 gennaio alle ore 16 alla presenza dell'Ispettore di Zona.

NOMINE

FASCIO DI CHIOGGIA

Ho nominato Segretario del Fascio il Fascista Gallimberti avv. Angelo, attualmente Commissario del [illegible].

GRUPPO UNIVERSITARIO FASCISTA

Su proposta del Segretario del G.U.F. ho nominato il Fascista Eugenio Gonzato Componente il Direttorio del G.U.F. addetto ai Corsi di preparazione politica per i giovani.

FASCIO FEMMINILE DI MESTRE

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Segretaria del Fascio Femminile la Fascista Ida Donadel Dan in sostituzione della Fascista Flavia Manzoni Pasqualini.

FASCIO FEMMINILE DI VIGONOVO

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Segretaria del Fascio Femminile la Fascista Pia Lovadina Loverato, in sostituzione della Fascista Elsa Zennaro.

FASCIO FEMMINILE CONA

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Segretaria del Fascio Femminile la Fascista Tilde Castro in Michelotto in sostituzione della Fascista Fredda Fortunata.

FASCIO FEMMINILE DI BURANO

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Segretaria del Fascio Femminile la Fascista Vianello [illegible] in sostituzione della Fascista [illegible].

FASCIO FEMMINILE DI CONA

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Segretaria Comunale delle Massaie Rurali la Fascista Bragolin Bernante Fortunata in sostituzione della Fascista Antonietta Mazzoni.

ELOGIO

Elogio il Fascio Giovanile di S. Donà di Piave per lo spirito fervido ed entusiasta che anima comandanti e gregari.

ESEMPI

I Gruppi Fascisti di S. Elena e di Giudecca hanno prenotato e distribuito, proporzionalmente fra tutti i Gruppi e i Fasci dei Comuni di Venezia, il maggior numero di copie del Calendario fascista.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Lodovico Foscari

Gruppo Universitario Fascista

Prelittoriali del lavoro Anno XVI

Mercoledì 5 corrente ebbe luogo a Ca' Littoria la prima riunione della Commissione Provinciale, composta dal Segretario Federale presidente, dal Segretario del G.U.F. vice presidente, dai Segretari e presidenti delle Unioni Lavoratori e datori di Lavoro della Provincia. Il Segretario Federale che presiedeva la riunione, impartì le direttive sul lavoro da svolgere, rimandando la precisazione dei particolari organizzativi alla riunione successiva.

Sabato 8 alle ore 18 ebbe luogo presso la sede del G.U.F. la riunione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali e di alcuni fascisti universitari laureati.

Furono presi accordi sulle modalità da seguire per assicurare la migliore riuscita all'importante manifestazione concretando all'uopo un programma di collaborazione; ad alcuni fascisti universitari presenti particolarmente idonei fu conferito l'incarico di tenere dei vari corsi riassuntivi di coltura fascista, sindacale e corporativa ai lavoratori che daranno la loro adesione ai Prelittoriali del Lavoro.

Opere climatiche del Partito

Al Comando Federale della Gioventù Italiana del Littorio sono pervenute le seguenti offerte per le opere climatiche del Partito:

Signor L. H. F., suddito inglese, L. 3000; Ing. Comm. Luigi Gaggia L. 1000.

Il Segretario Federale, Comandante Federale della G. I. L. li ha personalmente ringraziati.

Corsi di preparazione politica per giovani

Questa sera alle ore 21 avrà luogo per gli allievi del 2.o corso la lezione di ordinamento corporativo.

[illegible]

[illegible]

E. C. A.	L.	3.549,25
Conf. Femminili	»	1.375 —
Comunità Israelitica	»	830 —
Colonia Alpina S. Marco	»	200 —
Comitato di Patronato Maternità Infanzia	»	250 —
Suore Domenicane Infer. de SS. Apostoli	»	200 —
Società Venez. contro la Tubercolosi	»	200 —
Persone bisognose design.	»	170 —
Asilo Materno	»	100 —
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	»	100 —
Poveri della Sottoosa, Signor ne presso le Suore di Nevera	»	100 —
Asilo Principessa Maria Letizia di Murano	»	50 —
Soc. Dante Alighieri	»	50 —
Istituto Artigianelli	»	50 —
Istituto per il Lavoro	»	50 —
Asilo di Quinto di Treviso	»	50 —
Asilo dei Senza Tetto «Umberto Luzzatto»	»	50 —
Cassa Assistenza Circolo della Stampa Venezia	»	30 —
S. E. il Card. Patriarca di Venezia	»	20 —
Suore Clarisse S. Chiara	»	10 —
Unione S.a te Parvulae	»	5 —
Orfanatrofio Pietro La Fontaine di Lido	»	5 —
Totale	L.	7.464,25

Le singole somme che ammontano quelle giornalmente da noi pubblicate sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro Conto Corrente Postale.

La partenza dei lavoratori tedeschi

Ieri mattina, fra le sette e le otto, con treni speciali hanno lasciato Venezia per far ritorno in Patria i 2500 iscritti al Fronte del Lavoro del Reich, giunti a Venezia domenica per via di mare. A bordo delle stesse motonavi prenderanno imbarco domani, diretti a Palermo, altri 2500 lavoratori germanici che giungeranno oggi a mezzo di treni speciali dalla linea del Brennero.

Pellegrinaggio di devoti

nella Chiesa di S. Gio. Grisostomo

Il tempio di San Giovanni Grisostomo è stato anche ieri straordinariamente affollato di fedeli che si avvicendavano particolarmente innanzi al busto della Madonna delle Grazie davanti alla quale in mezzo ad un nimbo olezzante di fiori splendevano delle grandi torcere che per l'occasione erano state raddoppiate per tenere accese le centinaia di candele fatte accendere dal popolo presso il sacro simulacro profanato.

La devozione alla Sacra Immagine si è solennemente riaffermata in questa occasione radicandosi vieppiù nella folla dei devoti, la quale accorre presso la Madonnina per manifestare con la preghiera e con l'offerta di fiori e di ceri il senso della sua profonda amarezza per l'oltraggio da Essa patito.

R. Ist. Superiore Economia e Commercio

Esami di abilitazione

all'esercizio professionale

Si ricorda che il termine per l'accettazione delle domande per l'ammissione agli esami di abilitazione all'esercizio professionale, in Economia e Commercio, che si svolgeranno nel prossimo febbraio presso il R. Istituto superiore di Economia e Commercio, scade col 16 gennaio e che tale termine è perentorio.

Con l'occasione si precisa che detto appello, sia per esami speciali che per esami di laurea, è riservato tassativamente alle seguenti categorie: 1) studenti iscritti ai corsi allievi ufficiali organizzati dalla Milizia universitaria, che abbiano compiuto il periodo applicativo nell'estate-autunno 1937; 2) studenti che, dopo aver frequentato i corsi suddetti ed essere stati nominati aspiranti ufficiali, abbiano prestato servizio di prima nomina a decorrere dal 1. febbraio o dal 1 luglio 1937-XV; 3) studenti che abbiano frequentato i corsi preliminari navali, istituiti con la legge 3 giugno 1937-XV, n. 1165; 4) studenti richiamati o trattenuti alle armi per esigenze A. O. nel 1935-36 anche se congedati prima del 29 ottobre 1936-XV; 5) studenti che siano stati alle armi per esigenze A. O. nel periodo dal 29 ottobre 1936-XV in poi; 6) studenti in servizio militare per esigenze O. M. S.; 7) studenti e studentesse che hanno partecipato, rispettivamente ai giuochi mondiali universitari di Parigi e ai Campionati femminili universitari.

Gli esami nelle Scuole medie

Il R. Provveditore agli Studi comunica che con Legge 30 dicembre 1937 n. 2187, pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» dell'8 gennaio 1938 n. 5, il limite di età prescritto per l'ammissione alla prima classe di scuole medie inferiori o di scuola di avviamento è abbassato da 10 a 9 anni, ed il limite di età richiesto per ottenere il beneficio dell'abbreviazione di un anno per presentarsi ad esami di idoneità in Istituti medi superiori o ad esami di maturità ed abilitazione è abbassato da 19 a 18 anni.

Inoltre coloro che a norma delle precedenti disposizioni potevano presentarsi ad esami negli Istituti medi, regi, pareggiati e parificati indipendentemente da limiti di età o da intervalli di tempo, possono ancora fruire eccezionalmente di tale beneficio purchè entro il 23 corr. presentino al Capo dell'Istituto regio, pareggiato o parificato regolare domanda di ammissione, corredata dal certificato di nascita e dai documenti relativi alla carriera scolastica.

Domande e documenti dovranno essere in regola col bollo, salvo le esenzioni ammesse dalle norme vigenti.

Per chiarimenti, rivolgersi ai vari Capi d'Istituti.

Interessi del pubblico

Tassa di scambio

La Direzione Generale delle Tasse e delle Imposte indirette sugli affari con circolare del 22 dicembre 1937, n. 73539, ha emanato delle disposizioni chiarificative circa il trattamento tributario da farsi ai fini della tassa di scambio e determinati prodotti che rientrano nella generica locuzione di «prodotti esplodenti» oppure costituiscono parti complementari di prodotti esplodenti.

Gli interessati per eventuali chiarimenti possono rivolgersi agli uffici del registro e bollo di Venezia e Provincia oppure all'Intendenza di finanza di Venezia.

Concorso ad impiegati presso le Ferrovie dello Stato

Comunichiamo a norma degli interessati che per quanto riguarda i concorsi banditi dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato a posti di Allievo Ispettore in prova è stata apportata, con provvedimento in corso di approvazione la seguente variazione:

«I candidati laureati recentemente e che non hanno potuto ancora sostenere gli esami di abilitazione all'esercizio della professione, possono presentare, entro i termini prescritti dal relativo avviso-programma, la sola laurea salvo a produrre il diploma di abilitazione all'esercizio professionale prima dell'effettuazione delle prove orali».

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Signor Eugenio Arbib, la famiglia Vivante offre L. 15 alla Casa Isr. di Ricovero.

* Per onorare la memoria della Signora Chiara Pajola ved. Viterbi, L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza da Umberto e Maria Calzavara.

STATO CIVILE	
8 - 9 Gennaio 1938 XVI	
NATI	27
NATI morti	3
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	22

Atti di Stato civile registrati nei giorni 8 e 9 dicembre:

Decessi. Penzo Pagan Giovanna d'anni 75, con. cas.; Pappin Angelina Santa 70, ved. r. pens.; Dal Maschio Barettin Teresa 75, ved. r. pens.; Beali Bondesani Rosa 80, con. r. pens.; Bonini Moro Rosa 58, con. cas.; De Col Vittoria 70, nub. pens.; Moro Vianello Carolina 88, ved. cas.; Garlenio Monica 71, nub. suora; Vianello Giuseppe 60, con. agente; Giacomello Antonio 84, ved. impiegato; Busetto Giuseppe giorni 4; De Biasi Arturo 43, cel. Perino Francesco 33, con. verniciatore; Bellini Ermenegildo 45, cel.; Tiozzo Eugenio 40, cel. pescivendolo; Polesello Mario 1; Busetto Silvio 78, cel. ricov.; Modenese Fortunato 71, con. pizzicagnolo.

Una morte improvvisa

Ieri mattina alle ore 5 la barca della Croce Rossa trasportò all'ospedale il cadavere di certa Oliva Rotfaro di anni 74 da Venezia senza fissa dimora. Il medico dott. Giorgi non potendosi pronunciare sulla causa della morte fece raccogliere la salma nella sala anatomica a disposizione della autorità giudiziaria.

Il cadavere della poveretta era scortato dal pensionato Carlo Donaggio di anni 65 abitante a Castello 2309 il quale ha raccontato al brigadiere Casella di aver accordato ospitalità alla povera Rotfaro il giorno 8 corr. per pura compassione inquantochè la donna aveva voluto abbandonare i suoi due figliuoli, desiderando la vita libera ed indipendente. Il Donaggio, che aveva fatto dormire la donna nella cucina, nel suo dormiveglia aveva udito che il suo respiro era affannoso. Le si avvicinò, la scosse ripetutamente senza ottenere risposta, sicchè si decise a chiedere l'intervento della Croce Rossa, ma durante il tragitto la Rotfaro decedeva.

Un bagno fuori stagione

Il bracciante Ferruccio Nathan Ittger di anni 40 da Trieste transitando ieri sera per fondamenta S. Aponal con l'intenzione di trovarvi una barca ove pernottarvi, scivolò dalla fondamenta nel sottostante rio. Il Nathan che era anche alticcio si rinfrescò così dai calori bacchici e sollevatosi dall'acqua si avviò diritto all'ospedale ove venne ricoverato con lievi sintomi di assideramento.

Colpo ladresco sventato

La scorsa notte ignoti, servendosi di chiave falsa sono penetrati nella sartoria di Emanuele Cella a S. Polo 2898, ma i furfanti evidentemente sorpresi dal rumore di qualcuno che sopravveniva abbandonarono la impresa senza asportare neppure uno spillo. Del tentato furto si sta occupando il Commissariato di San Polo al quale il Cella ha sporto regolare denuncia.

Per ammenda insoddisfatta

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro hanno ieri arrestato Boscolo Pietro di Luigi di anni 58, dovendo egli scontare undici giorni di prigione in commutazione di un'ammenda di lire 550 rimasta insoddisfatta.

PICCOLA CRONACA

Sul ponte di S. Agostino

Leone Bonaldo di anni 40, abitante a S. Croce 886, è scivolato sul ponte di S. Agostino lussandosi la spalla destra. Guarirà in giorni 20.

La disgrazia di un bambino

Aldo Camotti di anni 8, abitante alla Giudecca 920, giocando in cucina col fratello Mario scivolò fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 40.

Nello scendere dal letto

La sessantenne Guerrina Bacci, abitante a Castello 1431 nello scendere dal letto cadde lussandosi la spalla sinistra. Guarirà in giorni 15.

Le conseguenze di una scivolone

Fiorina Berton di anni 55, abitante a Cannaregio 5896, è scivolata sul ponte della Paglia fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

La spalatura della neve

La giornata umidiccia e sciroccale ha assecondato l'opera degli spallatori della neve, il cui lavoro è stato questa volta assai rapido e limitato. Per tali cure i vigili urbani, nei due giorni di domenica e di ieri hanno impiegato fra Venezia, Lido e Giudecca 406 spalatori i quali hanno compiuto complessivamente 3014 ore di lavoro pagate dall'Economato municipale a lire 2.60 ciascuna con l'aumento dell'80 p. c. se di notte, sicchè per far sparire la neve a Venezia questa volta sono bastate all'incirca 8000 lire.

[illegible] 2000 anni fa

Si avverte che da oggi il padiglione castello rimarrà chiuso per riparazione al meccanismo fino a venerdì 14 m. c.

La giornata a Venezia

Diario sacro

11 Martedì — Sesto giorno fra la ottava della Epifania, con la commemorazione di S. Lorenzo e di Igino Papa Martire nel 141. - Ogni Martedì si fanno pie pratiche in onore di S. Antonio: ai Frari, San Francesco, S. Raffaele, S. Giovanni Grisostomo, e altre chiese — A San Lio e S. Trovaso alla sera preci, benedizione e canto dei «Si quaeris» all'altare del Santo.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni; gior. fest. dalle 9 alle 12 ingr. L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 ingresso L. 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 ingr. L. 3; gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 6); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.

Museo Orientale (Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17, ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; a richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito), giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio): giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria dei Carmini: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario dalle 19 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà, giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Goldoni: Festival Viennese — **Malibran:** La Traviata — **Rossini:** L'adorabile nemica e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Capitani coraggiosi — **Centrale:** Nata per danzare e Varietà — **Garibaldi:** La paura d'amore — **Imperiale:** Settimo cielo — **Italia:** I Lloyds di Londra — **S. Marco:** Paradisi artificiali — **S. Margherita:** Il mercante di schiave — **Massimo:** Regina della Scala — **Moderno:** Il Castello in Fiandra — **Nazionale:** Amore in corsa — **Olimpia:** Serata tragica — **Progresso:** Il sigillo segreto.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Genova I, Torino I, Trieste, Bolzano, ore 19.30 Musica varia; 21: «Sangue polacco» operetta di Nedbal; 23.15 Musica da ballo — **Roma, Bari, Bologna** 21 «Margherita da Cortona» di Licinio Refice (dal Teatro alla Scala) — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze** ore 19: Musica varia; 19.25 Gruppo corale di Anagni; 20.30: Concerto sinfonico; 22: Fantasia sopra vecchie canzoni indi musica da ballo. — **Colonia:** 19.45 Brenner: «Due al sole» operetta radiofonica. **Varsavia:** 20 Kamienski «Miseria e felicità» opera. — **Strasburgo, Rennes, Nizza** 21.30 (dall'Opera Comique): Massenet «Werther» opera. **Beromünster:** 23 Verdi: «Don Carlos» opera.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto, Baldisserotto in via Garibaldi, Bareval a S. Canciano, Zara a S. Margherita, Mantovani in Calle Larga S. Marco, Torola in Frezzeria, Milon a S. Stefano, Lando alle Quattro Fontane di Lido.

NOTIZIE RECENTISSIME

TSING TAO OCCUPATA DAI GIAPPONESI

Un blocco monetario tra il Giappone, il Manciukuò, la Mongolia e la Cina settentrionale - Un attentato cinese a Sciangai contro un soldato italiano

SCIANGAI, 10

Messaggi da Tien Tsin informano che marinai giapponesi sono sbarcati a Tsing Tao, porto dello Sciantung, e, dopo avere sconfitto il presidio cinese, hanno iniziato immediatamente un energica azione di rastrellamento nella zona.

Lo sbarco e la conquista giapponese di Tsing Tao sono confermati ufficialmente da fonte cinese. Il dirigente della radio di Tsing Tao alle 10.45 ha lanciato questo dispaccio: « Marinai giapponesi iniziano lo sbarco. Se possibile comunicherò nel pomeriggio ». E' stato invece l'ultimo messaggio della radio cinese di Tsing Tao. Per tutto il pomeriggio quella di Hang Kow ha cercato di mettersi in contatto con la stazione del porto dello Sciantung, ma senza riuscirvi.

La morte d'un asso dell'aviazione

L'aviazione giapponese continua implacabilmente nell'opera di annientamento di quella cinese ormai costituita quasi esclusivamente da apparecchi russi. Una cinquantina di aeroplani nipponici hanno bombardato oggi per l'ennesima volta i due aerodromi di Nanchiang capitale del Kiangsi ed hanno ingaggiato battaglia con apparecchi nemici. Di tale scontro non si hanno ancora i particolari. Anche l'aerodromo di Nanching capitale del Kuangsi è stato oggi bombardato due volte dagli aviatori giapponesi che hanno distrutto sette apparecchi cinesi e gli edifici in cui erano ricoverati. In un duello aereo svoltosi nel cielo di Nanchiang sono stati abbattuti sei aeroplani cinesi.

L'ammiragliato comunica che il vice comandante Norindo Obayashi, asso dell'aviazione giapponese, il quale si ritiene abbia abbattuto oltre trenta aeroplani cinesi, è rimasto ucciso nel corso di una del Kiangsi il 22 dicembre scorso. Incursione su Nanchiang, capitale il vice comandante Obayashi, nell'incursione del 14 dicembre su Nanchiang, abbattè 16 su oltre 20 apparecchi cinesi. In un'altra incursione su Nanchiang, precisamente quella del 22 dicembre cui cadde, l'asso Obayashi, aveva abbattuto 17 aeroplani cinesi.

Il giornale Asahi riferisce che il piano del Governo provvisorio della Repubblica cinese per istituire la Banca della riserva federale della Cina costituisce il primo passo per promuovere un nuovo sistema di circolazione nella Cina settentrionale, che ne è la méta finale, ed aderire al blocco dello "yen" giapponese cui il Manciukuò e i distretti della Mongolia hanno già aderito. Il giornale aggiunge che la costituzione di un blocco monetario tra il Giappone, il Manciukuò, la Mongolia e la Cina settentrionale fornirà la base per l'organizzazione di un blocco economico orientale e data questa premessa dà molta importanza al sistema proposto perchè sia istituito un nuovo sistema di circolazione nella Cina settentrionale malgrado le ostilità. Il giornale aggiunge che sono in corso trattative del Governo di Pechino con finanzieri giapponesi che prevedono un credito di cento milioni da accordarsi da parte del Giappone come fondo per le operazioni relative alla circolazione. I finanzieri giapponesi a quanto si ritiene, sono pronti a sostenere energicamente la banca progettata dal Governo di Pechino per l'incremento dell'economia e lo sviluppo della Cina settentrionale e destinato ad effettuare anche un riavvicinamento economico fra Cina e Giappone.

In un'intervista il Presidente della Compagnia ferroviaria della Manciuria meridionale nonchè consigliere del Gabinetto nipponico, trattando dell'azione svolta dai giapponesi in Cina, ha posto in rilievo che si tratta di una specie di trasfusione di sangue che il popolo giapponese sta compiendo onde assicurare una superiore giustizia e rendere la patria a 450 milioni di cinesi.

In seguito all'arrivo a Nanchino del segretario di delegazione Husen e di altri funzionari germanici i servizi dell'Ambasciata germanica hanno ripreso a funzionare.

L'attentato di Sciangai

Per la terza volta stamane una bomba è stata lanciata nella zona di Sciangai, vigilata dalle truppe italiane, in direzione di alcuni soldati nipponici. Diversi colpi di arma da fuoco sono stati anche tirati sui soldati giapponesi. Sembra che non si abbiano a lamentare feriti o danni materiali. Le autorità italiane prenderanno decisive misure per prevenire il ripetersi di simili attentati.

La bomba è scoppiata presso un fortuni dove si trovavano in quel momento un colonnello italiano e parecchi soldati e fuori vi erano due sentinelle. Si crede che la bomba sia stata lanciata dalle case vicine. Finora non è stato operato alcun arresto.

A proposito del nuovo attentato si conferma che esso è avvenuto precisamente nella Brown Road nella Concessione Internazionale che i Giapponesi affermano è oggi infestata dai resti delle truppe cinesi sconfitte a Sciangai. Un cinese, che non è stato ancora possibile identificare, ha lanciato una bomba contro un soldato italiano in servizio di pattuglia mentre un altro gli sparava alcune rivoltellate. Fortunatamente, il soldato italiano è rimasto incolume.

La Brown Road era guardata da truppe britanniche ed italiane. Prima di questo attentato, le truppe giapponesi avevano fatto una rigorosissima inchiesta sui cinesi residenti nella zona e su quelli che [illegible] di passaggio in seguito alla scoperia fatta nei giorni precedenti di [illegible] cinesi che cercavano di introdurre furtivamente bombe nella zona della Brown Road.

I giapponesi fanno osservare che proprio durante lo [illegible] dell'inchiesta si sarebbe verificato [illegible] fra i [illegible] ed il [illegible] polizia britannica Turner, [illegible] si sarebbe opposto alle richieste dei giapponesi comportandosi in modo insultante nei loro riguardi, tanto che, riscaldatisi gli animi, si finì per passare da entrambe le parti, a vie di fatto, poichè i soldati giapponesi avevano chiesto al Turner di fare le sue scuse per le parole pronunciate, ed egli si era rifiutato. I nipponici informano inoltre che l'incidente fu sedato per l'intervento del capo della polizia che costrinse il Turner a fare le scuse.

Un'epidemia di meningite è scoppiata fra l'enorme folla di rifugiati cinesi ricoverati alla meglio fra le mura di Wu Ciang, oltre lo Yang Tsè. Non si conosce il numero delle vittime nè l'estensione dell'epidemia.

Oggi si riunisce a Tokio

per la quarta volta in 70 anni la conferenza imperiale

TOKIO, 10

Sono stati ultimati questa sera i preparativi per la convocazione della Conferenza imperiale. Essa si riunirà domani alle ore quattordici precise e sarà presieduta personalmente dall'Imperatore. Vi interverranno fra gli altri tre principi: il principe Konoye, Primo Ministro, il principe Kanin, capo dello Stato Maggiore generale, e il principe Fushimi, comandante in capo dell'Esercito.

Deve essere ricordato che le conferenze imperiali segnano sempre momenti solennissimi per l'impero. Dal 1868 ad oggi ne sono state convocate soltanto quattro, la prima nel 1894 durante la guerra cino-giapponese; la seconda nel 1904 prima della guerra russo-giapponese, la terza nel 1914 nell'imminenza della dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania, la quarta è quella di domani.

Negli ambienti ufficiali si mantiene il segreto più assoluto sui problemi che saranno discussi dall'altissimo consesso. Tutti i ministri e gli alti funzionari che ne sono al corrente, si sono impegnati individualmente con il Primo Ministro a non commettere alcuna indiscrezione. Nella capitale corrono egualmente diverse voci: quelle che raccolgono maggior credito negli ambienti solitamente bene informati sono che saranno decise le condizioni di pace da imporre alla Cina che sarà approvato il piano preparato dai vari servizi per l'occupazione della Cina meridionale e la conquista di Canton — ciò che isolerebbe completamente la base britannica di Hong Kong — ma, come si è detto, si tratta soltanto di voci. Sembra che al termine della conferenza imperiale il Gabinetto del Primo Ministro emetterà un comunicato ufficiale.

Un accordo completo circa le misure dirette ad annientare completamente il Governo antigiapponese della Cina sono state prese nella riunione straordinaria tenuta dal Gabinetto nipponico sotto la presidenza del principe Konoye in seguito alla riunione tenuta precedentemente dai membri del Governo unitamente a quello dello Stato Maggiore generale imperiale.

La decisione presa nella sua riunione dal Governo di accettare la sfida della Cina, che vuol continuare a prolungare le ostilità, ha portato una certa ripercussione sulla borsa e mentre taluni titoli hanno perduto da uno a due yen i valori delle industrie pesanti, delle munizioni, del carbone, del ferro e dell'acciaio hanno guadagnato da uno a tre yen.

Tutti i giapponesi, senza distinzione di classe o di categoria, rispondono con ammirevole slancio all'appello del Governo per la costituzione di un fondo destinato alla difesa nazionale. A questa magnifica, imponente manifestazione di patriottismo, non sono voluti rimanere estranei neppure i detenuti i quali, rivolta una speciale domanda alle autorità perchè non fossero respinti anche i loro contributi, hanno raccolto in pochi giorni 68 mila yen, rinunciando in parte ai compensi ai quali hanno diritto per i lavori eseguiti in carcere.

Si è iniziato il reclutamento dei marinai che nel solo porto di Yokohama hanno portato all'arruolamento di quattromila uomini.

Seguendo l'esempio dei cinesi residenti a Kumamoto, nel Kiushu, i cinesi di Nagasaki hanno tenuto un grande comizio e alla loro volta hanno ripudiato il Governo cinese antigiapponese ed hanno inviato un telegramma di adesione al Presidente del Comitato esecutivo del Governo provvisorio di Pechino.

La realtà di Sciangai

[illegible]

LONDRA, 10

Circa la richiesta giapponese per una più adeguata partecipazione alla direzione dei servizi municipali nella città internazionale di Sciangai, un comunicato ufficioso dice che il Governo britannico riconosce la necessità che il Consiglio municipale di Sciangai faccia tutto il possibile per impedire le attività antinipponiche e per assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico. Però è necessario distinguere tra questi provvedimenti di natura temporanea, che rispondono ad una necessità provvisoria, ed una riforma di carattere generale dell'amministrazione municipale di Sciangai, riforma che non potrebbe essere presa in esame da un momento all'altro, e che dovrebbe avvenire mediante la consultazione di tutte le parti interessate, compreso il Governo cinese.

25 mila agenti della Ghepeù

concentrati a Mosca per sorvegliare il Kremlino

LONDRA, 10

Il Daily Express riceve da Mosca che le autorità sovietiche stanno prendendo ampie e rigorose misure per prevenire ogni incidente il dodici gennaio, giorno della inaugurazione della prima sessione del Consiglio Supremo della U. R. S. S. il quale si riunirà al Kremlino. Il giornale asserisce che ben venticinque mila uomini della Ghepeù sono stati concentrati a Mosca per assicurare la sorveglianza attorno al Kremlino. Il capo della Ghepeù, Jezof, avrebbe giudicato necessario prendere misure precauzionali straordinarie, dopo il recente attentato con la dinamite compiuto contro uno stabilimento militare della capitale e dopo i misteriosi incendi scoppiati in diversi quartieri di Mosca in questi ultimi tempi. Non meno di cento persone sarebbero state arrestate a Mosca, sotto l'accusa di sabotaggio, in questi ultimi giorni.

L'Agenzia Telegrafica Polacca informa che nove capi di distretto della Repubblica sovietica della Karelia sono stati condannati a morte sotto l'accusa di sabotaggio. Due sole condanne sono state successivamente commutate in venti anni di carcere.

Si annuncia ufficialmente che il comandante in capo della flotta del Mar Nero, Smirnoff Sverdlovski, è stato nominato primo aggiunto del Commissario del popolo alla Marina da guerra e il comandante in capo della flotta del Baltico, Isakoff, secondo aggiunto. Desta meraviglia il fatto che l'ammiraglio Viktoroff, comandante in capo di tutta la flotta, che è stato nominato alcune settimane fa Commissario aggiunto alla guerra, non sia entrato nel nuovo Commissariato della Marina da guerra, ove, secondo le abitudini, avrebbe dovuto essere nominato primo aggiunto. Viktoroff, come molti ufficiali superiori della Marina sovietica oggi messi da parte, faceva parte dell'ex Marina imperiale.

La Krasnaja Swesda, organo dell'esercito rosso, afferma che [illegible] preti e fedeli della chiesa ortodossa si sarebbero sistematicamente dati allo spionaggio ed avrebbero commesso atti di sabotaggio specialmente nel campo militare. A Mosca ed a Nijni-Novgorod sarebbero stati scoperti due uffici centrali per l'organizzazione di atti di spionaggio e terrorismo che sarebbero [illegible] dal metropolita e dal [illegible]. Secondo il giornale, il [illegible] Theopan Tujakov di Nijni Novgorod, che è stato arrestato [illegible], sarebbe l'anima di questo movimento antisovietico.

Sotto l'accusa di avere sabotato l'industria cinematografica russa è stato tratto in arresto Shumiatski, direttore del Sindacato cinematografico Sovietico. La Pravda pubblica a tale riguardo, un articolo in cui afferma che la industria cinematografica russa è stata metodicamente sabotata in questi ultimi due anni e racconta che nel 1935 delle 120 pellicole progettate, soltanto 43 vennero prodotte. I risultati andarono poi man mano peggiorando in quantità ed in qualità e nel 1937 si è raggiunto il più basso livello di produzione, con sole ventacinque pellicole.

Il giornale sovietico aggiunge che dal 1935 sono stati sperperati venti milioni di rubli per girare trentanove pellicole che, poi, non vennero mai proiettate. Perciò le autorità hanno dato rigorosi ordini per risanare l'industria cinematografica e riparare alle conseguenze del sabotaggio.

Hitler per le manifestazioni culturali di Monaco

MONACO DI BAVIERA, 10

Anche ieri sono continuate le conversazioni tra Hitler e i dirigenti del Partito sul programma delle future manifestazioni culturali di Monaco. Alla sera ha avuto luogo al teatro nazionale una rappresentazione di gala con l'« Aida » alla quale ha assistito il Führer coi supremi gerarchi della Casa Bruna.

La situazione di Teruel

Accuse contro Rey

SARAGOZZA, 10

Un comunicato ufficioso diramato oggi da Saragozza accusa esplicitamente il colonnello Rey comandante della guarnigione assediata in Teruel di aver tradito la causa nazionale patteggiando con il nemico la resa dei suoi uomini, all'insaputa di questi. Il comunicato dopo aver fatto una minuta rassegna della situazione militare attorno a Teruel, precisando che le forze nazionali avevano ripreso al nemico importanti posizioni, ciò che aveva assai migliorato la situazione dei superstiti della guarnigione, dichiara che per incapacità o debolezza il colonnello abbandonava capisaldi di resistenza e contemporaneamente negoziava con il nemico la resa. Conclusala ne dava notizia ai suoi dipendenti in questi termini: « Rinuncio al mio posto perchè le forze nazionali mosse in nostro soccorso sono completamente circondate ed ogni resistenza è quindi inutile ».

I ufficiali e soldati si rifiutarono di seguire l'esempio del capo e con le armi si aprirono un varco per rientrare nelle linee nazionali e in esse portarono la notizie di quanto era accaduto. Essi hanno successivamente narrato che il col. Rey si era rifiutato di difendere posizioni vitali, ciò che permise infiltrazioni nemiche nell'interno dell'abitato. Il comunicato conclude affermando che lo sfortunato incidente non altera minimamente la situazione sul fronte di Teruel.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« La battaglia di Teruel continua. Le nostre truppe hanno respinto parecchi attacchi nei pressi della stazione. Il nemico ha abbandonato più di cento morti. Alcuni tentativi di reazione contro le nostre linee sono stati sventati sin dal principio. A sud della Muela i nostri reparti hanno inseguito il nemico che tentava di infiltrarsi attraverso le nostre linee e gli hanno cagionato più di cinquanta morti. Un attacco alla quota 1076 è stato respinto dalle nostre mitragliatrici. Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno ».

Il figlio del Presidente

della Repubblica Argentina vittima d'un incidente aviatorio

MONTEVIDEO, 10

Si teme che sette persone, fra cui Edward Justo, figlio del Presidente della Repubblica Argentina, siano rimaste vittime di una sciagura aviatoria avvenuta in territorio uruguayano, a circa 44 chilometri dal confine col Brasile.

Per cause non precisate un aeroplano militare argentino sarebbe caduto mentre ritornava dall'inaugurazione di un ponte internazionale al confine fra l'Argentina e il Brasile.

Alla cerimonia inaugurale erano intervenuti il Presidente brasiliano Vargas e quello argentino, generale Justo. Quest'ultimo ha già fatto felicemente ritorno a Buenos Ayres a bordo di un idroplano, mentre sembra che il figlio Edward, insieme con ufficiali dell'esercito, abbia preso posto sull'apparecchio caduto durante la prima fase del volo di ritorno.

Viene confermato da ulteriori notizie che Eduardo Justo, figlio del Presidente, si trovava a bordo dell'aeroplano argentino caduto presso il confine fra l'Uruguay e il Brasile. L'apparecchio è andato distrutto, ma non si hanno ancora notizie precise circa la sorte toccata alle persone che si trovavano a bordo.

Si apprende intanto che il Governo dell'Uruguay ha disposto per lo immediato invio sul posto di tre aeroplani, che sono già in volo e cercano di atterrare presso il luogo della sciagura.

Le ricerche aeree continuate ininterrottamente per tutta la giornata hanno permesso di rintracciare i rottami dell'apparecchio. Gli aviatori hanno anche scorto dei cadaveri attorno al relitto.

Un incendio a Bucarest

nella Legazione austriaca

BUCAREST, 10

Un incendio si è sviluppato nel sottotetto dell'ala destra dell'edificio della Legazione austriaca. Per oltre due ore le forze pompieristiche della capitale hanno lottato per domare il fuoco che divampava con estrema violenza e che, favorito dal vento, tendeva ad estendersi. Anche il tetto del corpo centrale e dell'ala sinistra dell'edificio ha dovuto essere demolito per permettere ai pompieri di avvicinarsi al focolare principale dell'incendio. Gli archivi della legazione sono andati distrutti, al pari degli appartamenti del personale di servizio.

La Regina di Danimarca in gravi condizioni

COPENAGHEN, 10

Le condizioni della Regina Alessandrina di Danimarca, che secondo le notizie precedenti, in seguito all'operazione intestinale subita ieri pareva fossero buone, questa notte si sono improvvisamente aggravate a tal punto che il Re ha deciso di riunire per questa mattina tutti i parenti presso il capezzale dell'Augusta inferma.

Altri due arabi uccisi

dai terroristi palestinesi

GERUSALEMME, 10

Un agente arabo della polizia è stato assassinato stamane mentre era di servizio nel dedalo dei vicoletti della città vecchia.

E' stato osservato che gli atti di terrorismo si ripetono con particolare frequenza nelle notti senza luna, specialmente in città. Anche nei pressi di Naplusa vi è stato un attentato. Una banda che si era appiattata dietro un cespuglio ha fatto fuoco, uccidendo un arabo e ferendo gravemente un giovane figlio della vittima.

L'Ahram, occupandosi delle radiotrasmissioni in lingua araba della Gran Bretagna e di quelle che secondo il giornale la Francia pure si appresterebbe a fare, osserva che tutte queste emissioni in arabo avranno il solo effetto di diffondere questa lingua finchè la questione palestinese rimarrà sospesa e finchè l'elemento arabo non vedrà riconosciuti i suoi diritti.

Un nuovo brillante risultato della battaglia del grano

BERLINO, 10

La premiazione dei vincitori del terzo Concorso del grano trova una assai estesa e simpatica risonanza in questa stampa che riporta a caratteri vistosi il discorso del Duce, citando particolarmente le parole a favore di una collaborazione italo-tedesca anche nel settore agricolo, citando ampiamente la presenza del Ministro del Reich Darrè alle varie cerimonie romane, nonchè le sue visite al Duce e ai Ministri. Il Voelkischer osserva che la premiazione dei vincitori del terzo concorso del grano consacra un nuovo brillante risultato della campagna granaria, con un evidente successo economico, di cui l'Italia fascista può andare giustamente fiera poichè questi risultati garantiscono la sicurezza che le mète autarchiche saranno pienamente raggiunte.

L'eco a Parigi delle manifestazioni romane

PARIGI, 10

Con titoli su due e tre colonne, la maggior parte dei giornali di stamane dedica ampio spazio alle grandiose cerimonie romane di ieri sottolineando le entusiastiche manifestazioni di affetto per il Duce e la valorizzazione della battaglia per l'autarchia.

Vivo compiacimento in Vaticano

ROMA, 10

La cerimonia compiutasi ieri a Palazzo Venezia, con l'omaggio dei Vescovi e di duemila sacerdoti al Duce, è stata seguita in Vaticano col più vivo interesse e compiacenza. Si è trovato che tutto è riuscito con imponenza e dignità. Tanto la dichiarazione dell'Arcivescovo di Udine quanto quelle del Duce sono state giudicate sommamente opportune e corrispondenti allo scopo della valorizzazione dell'opera del clero nel Regime, com'è giusto e doveroso sia da parte del clero, che vede l'opera sua apprezzata e chiamata a concorrere ai più alti fini di benessere sociale, sia da parte del Regime che ha tante ragioni di essere soddisfatto dell'opera del clero. In particolare è stata apprezzata l'affermazione finale di Mussolini che oggi l'Italia più che mai deve essere uno dei baluardi della civiltà cristiana.

Tanto i Vescovi che i sacerdoti convenuti a Roma per questa circostanza saranno ricevuti dal Papa mercoledì prossimo. Questa mattina sono già arrivati in Vaticano i sacchetti di grano che il clero che ha partecipato alla battaglia del grano, offrirà al Papa per la confezione delle ostie per la Santa Messa.

Il clero per l'autarchia

LISBONA, 10

La manifestazione da parte degli ecclesiastici italiani in occasione della premiazione dei benemeriti della battaglia del grano è messa in evidenza da tutta la stampa portoghese con [illegible] valutazione dei progressi compiuti dall'autarchia e dell'adesione del clero italiano alle direttive del Duce. Il Diario da Manha, sotto il titolo « Il clero collabora attivamente all'opera svolta dal Duce perchè l'Italia sia spiritualmente, economicamente e militarmente pronta », pubblica un larghissimo resoconto della celebrazione del grano mettendo in evidenza i rapidi progressi fatti dall'autarchia.

Il Foglio di disposizioni

Iscrizioni alla Gil

ROMA, 10

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. reca:

Sono iscritti nella G.I.L. quali soci benemeriti: Unuci-Roma, Umberto Cravetto Berrou (Aosta), Banco di Roma, Direzione generale Roma; Banco di Sicilia, Direzione generale Palermo.

Sono iscritti nella G.I.L. quali soci perpetui: Provincia di Roma, S. E. Giuseppe Tassinari Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, Società italiana autori ed editori, Associazione nazionale arma di cavalleria, Ente nazionale per l'educazione marinara, gen. Riccardo Calcagno.

Il Viceré conferisce con i Governatori dell'Impero

ADDIS ABEBA, 10

S. A. R. il Duca d'Aosta ha iniziato i contatti coi cinque Governatori dell'Impero allo scopo di coordinare le rispettive attività. Il generale Geloso, Governatore dei Galla e Sidama, terminando la serie dei colloqui diretti durante il suo breve soggiorno ad Addis Abeba, ha riferito minutamente a S. A. R. il Viceré sui problemi e gli sviluppi delle importanti regioni da lui dipendenti ed ha ricevuto le opportune istruzioni per i programmi di lavoro in corso. Il gen. Geloso è ripartito oggi per Gimma via terra. Sono attesi in questi giorni gli altri Governatori che a turno saranno ricevuti a rapporto da S. A. R. il Principe Amedeo.

Alla presenza del Governatore dell'Harar, del Federale del segretario generale e di altre autorità cittadine, ha avuto luogo l'inaugurazione della moschea e dei mercati di Harar.

Una colonna di automezzi, partita da Dire Daua il 16 dicembre, è giunta all'Asmara il 6 corrente, riuscendo, con macchine italiane, ad effettuare il primo allacciamento harrarino-somalo con il porto di Assab, mai prima d'oggi compiuto.

Le nuove costruzioni per la marina mercantile

ROMA, 10

Prossimamente verrà reso esecutivo il programma delle nuove costruzioni navali mercantili. In virtù del piano predisposto, in un primo tempo saranno impostate 44 unità per 250.000 tonnellate di stazza lorda, delle quali nove per la Società Italia per 86.000 tonnellate; 13 per il Lloyd Triestino per 82.000 tonnellate; 17 per la Tirrenia per 43.000 tonnellate; 5 per l'Adriatica per 39 mila tonnellate, oltre alle grandi trasformazioni di due dei maggiori transatlantici, il Roma e l'Augustus. Nel nuovo tonnellaggio le navi da carico di linea saranno 17 per complessive 144.000 tonnellate. La spesa totale è prevista in un miliardo e mezzo di lire. Il materiale da carico sostituito dal nuovo verrà ceduto all'armamento libero.

La ripercussione a Parigi dei fatti di Biserta

PARIGI, 10

I sanguinosi incidenti verificatesi sabato a Biserta hanno avuto immediata ripercussione a Parigi. Il Ministro Albert Serraut ha convocato per giovedì una riunione al Ministero degli Esteri per esaminare la situazione. E' probabile che il Residente generale in Tunisia, non appena completata l'inchiesta che sta dirigendo personalmente sul luogo degli incidenti, venga a Parigi per riferirne al Governo centrale. D'altra parte verso la fine della settimana si radunerà alla Presidenza del Consiglio una riunione interministeriale nella quale Sarraut renderà conto della situazione e delle misure di sicurezza prese in Tunisia.

L'adunata dei granatieri avrà luogo a Vicenza

VICENZA, 10

E' giunta comunicazione ufficiale che mèta della prossima adunata nazionale dei granatieri in congedo sarà Vicenza. L'adunata sarà comandata dal Principe di Piemonte il quale presenzierà ad una grandiosa manifestazione sul monte Cengio dove rifulse il leggendario valore dei granatieri di Sardegna.

PALLACANESTRO

Il calendario del campionato dei giovani fascisti

ROMA, 10

Per la prima fase eliminatoria del campionato nazionale giovani fascisti di pallacanestro viene comunicato il calendario di andata. Da esso rileviamo:

Quarto girone - Prima giornata (16 gennaio): Ferrara-Belluno, Padova-Venezia, riposa Rovigo. Seconda giornata (23 gennaio): Belluno-Padova, Venezia-Rovigo, riposa Ferrara. Terza giornata (30 gennaio): Rovigo-Belluno, Padova-Ferrara, riposa Venezia. Quarta giornata (6 febbraio): Belluno-Venezia, Ferrara-Rovigo, riposa Padova. Quinta giornata (13 febbraio): Venezia-Ferrara, Rovigo-Padova, riposa Belluno.

Quinto girone - Prima giornata: Gorizia-Fiume, Pola-Udine, riposa Trieste. Seconda giornata: Fiume-Pola, Udine-Trieste, riposa Gorizia. Terza giornata: Trieste-Fiume, Pola-Gorizia, riposa Udine. Quarta giornata: Fiume-Udine, Gorizia-Trieste, riposa Pola. Quinta giornata: Udine-Gorizia, Trieste-Pola, riposa Fiume.

Sesto girone - Prima giornata: Trento-Bolzano, Treviso-Vicenza, riposa Verona. Seconda giornata: Bolzano-Treviso, Vicenza-Verona, riposa Trento. Terza giornata: Verona-Bolzano, Treviso-Trento, riposa Vicenza. Quarta giornata: Bolzano-Vicenza, Trento-Verona, riposa Treviso. Quinta giornata: Vicenza-Trento, Verona-Treviso, riposa Bolzano.

MOTOCICLISMO

La Milano - Roma - Taranto

si correrà il 1 maggio

ROMA, 10

La Reale Federazione Motociclistica Italiana ha deciso di anticipare al primo maggio lo svolgimento della Milano-Roma-Taranto, in calendario per l'8 maggio. Alla fine del mese la Federazione fisserà definitivamente le cinque prove valevoli per il campionato italiano dell'anno XVI.

ULTIME TEATRALI

Il successo del Festival Viennese di musiche, canto e danze

Alma Rosè e le sue « Wiener Walzermädeln » hanno colto iersera al Goldoni gli allori di un pronto successo. Un'orchestrina femminile, che è anche un piccolo coro con solista, violini, violoncello, un'arpa, due pianoforti, una coppia di graziosissime danzatrici e un rapido avvicendarsi di canti, di musiche, di balli, di [illegible] e sfuggevoli figure coreografiche; molta grazia e molti sorrisi immersi in un'onda di riverberi trascoloranti dal pallido azzurro al verde marino: questo il gaio spettacolo accolto dal pieno favore del pubblico, fine, elegante e numeroso in ogni ordine di posti.

Nel centro del singolare complesso è la violinista Alma Rosè, dotata di non comuni qualità concertistiche, apparsa iersera in brillantissima forma specie nel Valzer del « Cavaliere della Rosa » di Riccardo Strauss, ridotto e completato da Washa Prihoda e venutoci in una successiva rielaborazione della stessa Rosè. Il programma, assai vasto, comprendeva musiche assai varie di gusto, di stile e di età, da quelle di Shubert a quelle di Brahms, di Dvorak, di Gounod, di Smetana e via via fino a quelle più carezzevoli del vecchio Strauss, di Waldteufel e di Franz Lehar. Tra queste pagine il valzer viennese si scapricciò in una specie di esaltazione, rivelandosi nella perfetta messa a fuoco del suo tessuto ritmico e in tutta la freschezza del suo brio travolgente.

La biondissima Gerti Scottera appoggiò gli abbandoni del suo canto soavemente espressivo ad una voce limpida e fresca, Iringo Sassy avvinse con l'estrema dolcezza del suono cavato dal suo violoncello, le pianiste Gerti Schöttern e Hilde Kutner sfoggiarono le doti di una tecnica sviluppatissima e di un tocco morbido e sonoro, Minnie Böhm trasse dall'arpa gli effetti più suggestivi e le giovanissime danzatrici Poldi Peoutka e Liane Nagypal affermarono in un'aureola di eleganza, di grazia e di gentilezza l'alto grado del loro virtuosismo, muovendosi in una svariatissima serie di danze rese più attraenti dai felici giochi di luce come dall'originalità e dal buon gusto dei loro deliziosi costumi.

Il pubblico applaudì entusiasticamente ogni numero e ad ogni calar di tela volle un infinità di volte al proscenio Alma Rosè e tutte le sue gentili collaboratrici.

Visto il successo, lo spettacolo si ripete questa sera per l'ultima volta.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 12 - Cent. 30

MERCOLEDÌ 12 GENNAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3666 | TEL.: Centralino 20-420, Intercomunale 20-427 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

Ciano, De Kanya e Schmidt esaltano

l'opera compiuta dai tre Paesi firmatari dei Protocolli di Roma

per creare condizioni di concordia, di giustizia e di stabilità nell'Europa centrale e danubiana

Completo accordo sulle questioni esaminate dalla Conferenza - Il conte Ciano inaugura una nuova scuola italiana e parla ai connazionali di Budapest e agli iscritti all'Associazione italo-magiara fra entusiastiche acclamazioni al Duce

BUDAPEST, 11

Alle ore 10,30, accompagnato dal Ministro d'Italia a Budapest e dal suo seguito, il conte Ciano, in divisa da ufficiale della Milizia, si è recato ad inaugurare una nuova scuola elementare italiana nella piazza che l'Ungheria, con fervida riconoscenza, volle intitolare al nome di Mussolini.

Dovunque è passato, il giovane Ministro italiano è stato riconosciuto e vivamente applaudito. Giunto sul portone del palazzo Strozzi, nel quale la nuova scuola è installata, S. E. Ciano è stato ricevuto ed ossequiato dal direttore dell'Istituto prof. Salvatelli, dal console Clementi e dal segretario del Fascio Quarti.

Nuova scuola italiana

Nell'aula maggiore del pianterreno, ove erano riuniti gli studenti delle scuole medie italiane di Budapest, ed i maggiori esponenti della scuola italiana, il Ministro è stato accolto dalle note della Marcia Reale seguite da quelle di Giovinezza, cantate in coro dai presenti.

Col pensiero e con l'animo affettuosamente e devotamente rivolti alla Patria fascista, tutti gli italiani di Budapest hanno lanciato alte acclamazioni al Duce ed al conte Ciano e ad un certo momento i giovani hanno rotto le file e si sono stretti attorno al Ministro con intenso fervore.

Il conte Ciano è poi salito al primo piano, dove erano adunati i Figli della Lupa, i Balilla e le Piccole italiane. Un Balilla ha pronunciato un discorsetto tutto traboccante di amore e di devozione. Una piccola italiana ha offerto per i bambini del conte Ciano graziosi doni ungheresi, e fra Balilla e Piccole italiane il Ministro si è a lungo trattenuto con paterna tenerezza.

Quando il conte Ciano è uscito dalla scuola, la folla numerosa che si era nel frattempo andata addensando intorno a tutta la vasta piazza Mussolini, ha alzato il suo saluto: Evviva l'Italia! Evviva il Duce! Evviva Ciano!

A mezzogiorno sono state riprese le conversazioni politiche.

Una manifestazione italo-magiara

Il Ministro d'Austria a Budapest, Baar Barenfels, ha quindi offerto una colazione in onore dei partecipanti alla Conferenza. Successivamente, alle sedici, il conte Ciano, che indossava la divisa di console generale della Milizia, si è recato, accompagnato dal Ministro d'Italia a Budapest, conte Vinci, dal Ministro ungherese delle Finanze, Fabinyi, presidente dell'Associazione italo magiara e da numerose altre personalità nella sala della "Redoute" nel palazzo Vigado, per ricevere il fervido omaggio della colonia italiana e dei membri dell'Associazione italo magiara.

L'aspetto del salone, il più vasto di Budapest, era veramente imponente. Le bandiere italiane si intrecciavano con quelle ungheresi decorando e tappezzando le pareti. Oltre tremila persone vi avevano preso posto. Su un lato erano schierati i fascisti di Budapest in camicia nera con a capo il segretario del Fascio, Quarti. Erano pure presenti tutti gli ufficiali italiani che vivono nella capitale, e moltissimi ungheresi amici dell'Italia mussoliniana, fra questi l'ex ministro Mayer, il barone Villani capo della sezione culturale del Ministero degli Esteri ungherese, l'on. Baross, presidente della Confederazione nazionale delle associazioni sociali, numerosi professori di università, già appartenenti alla associazione "Amici d'Italia", artisti, scienziati, scrittori ed anche molti rurali che visitarono l'Italia in seguito agli scambi di agricoltori italiani e magiari, ex studenti del Collegio ungherese di Roma, tutti gli allievi delle scuole italiane di Budapest e dei corsi speciali dell'Istituto di cultura italiano.

Il rappresentante del Duce è stato accolto al suo arrivo da una entusiastica ovazione, mentre la orchestra ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza cantata in coro dagli italiani, e l'inno nazionale ungherese.

Il vibrante discorso di Ciano

Il Ministro d'Italia conte Vinci, con calde parole, ha fatto al Ministro degli Esteri conte Ciano la presentazione dei convenuti ed ha rilevato il significato di questa manifestazione, prova eloquente della saldezza della collaborazione spirituale italo ungherese attraverso la quale si consolida la collaborazione politica ed economica.

Ha risposto con un vibrante discorso il conte Ciano, il quale tra l'altro ha detto:

«Camerati ungheresi! Camerati italiani!

«Niente meglio di questa riunione, nella quale vedo fraternamente raccolti molti italiani ed ungheresi, vale a provare quanto l'amicizia tra i due Stati sia accesa nel cuore del popolo. Questo è molto importante, perchè numerose amicizie fondate sulla finzione delle formule si rivelano vane alla prima prova. Invece la amicizia tra l'Italia e l'Ungheria è salda e sicura, perchè deriva da ideali e sentimenti comuni. Questa amicizia è un esempio perfetto di intima comprensione e di collaborazione infrangibile. Noi vogliamo la pace, ma non esiste una pace salda se non è basata sulla giustizia! (*Applausi interminabili, grida di Viva Mussolini, Viva Ciano!*). L'amicizia italo ungherese è stata collaudata in mezzo e attraverso difficili prove.

La solidarietà fra i due popoli

«Ungheresi, prendete atto che il popolo italiano, e per primo Benito Mussolini (*gli ungheresi prorompono in una ardente acclamazione, gridando Duce! Duce - Duce!*) vive con solidarietà appassionata la vostra vita nazionale nelle sue manifestazioni ed aspirazioni. Noi italiani non dimentichiamo che quando si cercò di stringere intorno al nostro collo il capestro della coalizione ginevrina, il popolo ungherese, non esitò a schierarsi dalla parte dell'Italia. La memoria degli italiani è implacabile.

«Camerati! Vi ringrazio di questa accoglienza e porgo un saluto agli ungheresi e un saluto agli italiani di Budapest che rappresentano degnamente l'Italia imperiale del Duce.

«La funzione delle Associazioni italo-magiare è della massima importanza. Esse devono comunicare sempre più lo spirito di Roma, che è eterna e che rende eterno tutto ciò che ne prende la ispirazione!».

Ovazioni entusiastiche al conte Ciano hanno accolto il discorso. Poi il Ministro italiano degli Esteri ha voluto fare personalmente conoscenza con molti dei presenti, con i quali ha conversato affabilmente, interessandosi di tutto ciò che può contribuire a rendere sempre più intense e profonde le relazioni culturali italo magiare.

Il prof. Jerevich, presidente della Società "Mattia Corvino", ha infine presentato al conte Ciano il primo numero della nuova edizione della rivista "Corvina".

La cerimonia, svoltasi in una atmosfera di calda fraternità di animi e di spiriti, ha costituito un'altra ardente manifestazione dell'amicizia che regna nei rapporti tra l'Italia e l'Ungheria. Il conte Ciano ha infine lasciato la sala tra rinnovati entusiastici evviva, mentre l'orchestra intonava nuovamente gli inni delle due Nazioni.

Questa sera, alle ore ventuna, il Ministro degli Affari Esteri di Ungheria, De Kanya, ha dato in onore dei partecipanti alla riunione tripartita, un pranzo al quale sono intervenuti, oltre ai membri del Governo ungherese, i Ministri plenipotenziari dell'Italia, dell'Austria e della Germania a Budapest, alti funzionari del Ministero degli Esteri ungherese e le alte cariche militari e civili.

Il brindisi di De Kanya

Al levar delle mense S. E. De Kanya, Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria, ha pronunciato il seguente brindisi:

«E' con profonda gioia che io prendo la parola per salutare, in nome del Governo ungherese, gli illustri e degni rappresentanti dei due Stati che non soltanto ci sono cari in virtù di un'antica e tradizionale amicizia, ma che, per di più, hanno firmato con noi i Protocolli di Roma del 1934 e del 1936. Io mi considero felice di potermi fare l'interprete della Nazione ungherese, augurando loro, nel modo più cordiale e più caloroso, il benvenuto a Budapest.

«Alcune settimane, appena due mesi ci separano dal quarto anniversario della firma dei primi Protocolli di Roma. Quattro anni — periodo di tempo relativamente breve — sono pochi nella vita delle Nazioni ed anche degli individui. Pur tuttavia, in quest'epoca inquieta e febbrile che noi attraversiamo, offrono già un orizzonte sufficiente per poter considerare con precisione e giudicare con imparzialità il valore di una convenzione internazionale.

«Nello spirito dei suoi fondatori, questa associazione di tre Stati amici e legati da comuni interessi di carattere politico ed economico, era destinata a contribuire alla pace ed alla restaurazione economica dell'Europa. I tre firmatari erano nello stesso tempo pervasi dall'idea che una simile collaborazione tra loro avrebbe potuto creare reali condizioni per una larga cooperazione con altri Stati.

«Felici risultati ottenuti nei primi due anni, hanno giustificato certi ampliamenti del sistema che unisce i tre Stati firmatari i quali, con i Protocolli di Roma nel 1936, si sono costituiti in gruppo ed hanno creato un organo permanente di consultazione reciproca. Questo nuovo organo si è riunito la prima volta a Vienna l'11 e il 12 novembre 1936. Questa riunione ha portato al riconoscimento dell'Impero italiano d'Etiopia da parte dell'Austria e dell'Ungheria, così come al riconoscimento da parte dell'Italia e dell'Austria, della legittimità e della giustizia del punto di vista ungherese in ciò che concerne la parità giuridica in materia di armamenti militari, punto di vista che da allora non ha potuto essere contestato da nessuno.

«Nel campo economico, l'opera compiuta fino ad oggi è ugualmente notevole. Gli scambi commerciali fra i membri del gruppo sono stati attivati, ciò che nello stesso tempo ha contribuito in larga misura allo sviluppo economico di altri paesi dell'Europa centrale.

«Constato con piacere che la Conferenza attuale, che si inspira agli stessi principi di conciliazione e di equità di quelle precedenti, è completamente d'accordo su ciò che concerne tutte le questioni fondamentali di cui si è dovuta occupare. Sono convinto che essa non mancherà di consolidare maggiormente i legami di amicizia che ci uniscono, e che essa apporterà importanti elementi alla pacificazione generale del nostro continente.

«In questo ordine di idee, levo il bicchiere in onore di S. M. il Re Imperatore d'Etiopia, e del Presidente dello Stato federale austriaco, saluto nella persona di S. E. Benito Mussolini il principale inspiratore e fondatore del gruppo dei Protocolli di Roma, che in ispirito è certo presente tra noi, e bevo alla felicità ed alla prosperità dei due Paesi amici».

Ha preso poi la parola il conte Ciano il quale ha pronunciato il seguente brindisi.

La risposta di Ciano

«*Signor Ministro*, ricambio di tutto cuore il saluto che voi avete voluto rivolgermi a nome del vostro Governo ed i cordiali sentimenti che a nome della popolazione ungherese voi avete così nobilmente espressi e che trovano in me, e troveranno nel mio Paese, una profonda e sincera rispondenza. Sono felice dell'occasione che mi è stasera offerta per unire ai sentimenti di amicizia per voi, per il vostro Governo e per l'Ungheria, quelli che mi legano al Cancelliere Schuschnigg, al Governo, ed al popolo dello Stato federale austriaco.

«I nostri tre Paesi sono uniti tra loro da saldi vincoli che non sono fondati solamente sull'esistenza di interessi comuni, ma sul costante ed ordinato sviluppo di un'opera di pace e di ricostruzione, voluta ed attuata con continuità e con fiducia dai nostri Governi e che ha trovato nelle prove della realtà la sua consistenza ed il suo successo.

«Voi avete, signor Ministro, lucidamente esposto la natura ed i caratteri di questa opera nei quattro anni che sono corsi dalla conclusione dei Protocolli di Roma del 1934 alle nostre riunioni di questi giorni. I Protocolli di Roma, fondamento stabile e sicuro delle nostre relazioni politiche ed economiche, furono concepiti non come un sistema chiuso destinato a bloccare i nostri tre Paesi e ad escludere o respingere dal bacino danubiano gli interessi di altre Potenze. Furono concepiti al contrario nel quadro di una politica che lealmente e senza riserve riconosceva questi interessi e mirava ad un'azione di collaborazione tra tutti quegli Stati che fanno parte integrante dell'Europa centrale e danubiana e che hanno dato prova della buona volontà di collaborare con noi.

«E' questa felice impostazione della nostra opera ed il profondo senso della realtà di cui i nostri Governi hanno saputo dar prova, che ha permesso l'armonico sviluppo dei Protocolli di Roma con l'asse Roma-Berlino e le cordiali intese tra l'Italia e la Jugoslavia, come tra l'Austria, l'Ungheria e la Germania.

«Noi possiamo constatare con soddisfazione il cammino sinora compiuto dalla nostra opera, che ha sempre mirato, al di là degli interessi immediati dei nostri tre Paesi, a creare condizioni effettive di concordia, di giustizia e di stabilità nell'Europa centrale e danubiana e che in questo periodo turbinoso della storia di Europa ha dato testimonianza della solidarietà che i nostri Paesi profondamente sentono con tutte le forze, che difendono l'ordine ideale sul quale la nostra civiltà è fondata.

«Voi avete voluto ricordare, signor Ministro, l'antica e tradizionale amicizia che unisce l'Ungheria all'Italia. Io non ho bisogno di dirvi come questa amicizia sia cara al popolo italiano. Il mio animo si rivolge in questo momento ai due avvenimenti che dal tempo della nostra ultima riunione hanno mostrato quanto profondamente radicati siano questi sentimenti nel cuore delle nostre due nazioni: voglio dire il viaggio di S. A. S. il Reggente e della sua graziosa consorte a Roma ed il viaggio delle LL. MM. a Budapest. E' ancora vivo in Italia il ricordo della accoglienze che con nobile slancio il vostro popolo tributò in quell'occasione ai nostri Augusti Sovrani.

«E' con questo caro ricordo ed interpretando i sentimenti di tutta la Nazione italiana, che io levo il mio bicchiere in onore di S. A. S. il Reggente d'Ungheria, del Presidente dello Stato federale austriaco ed alla prosperità e felicità dell'Ungheria e dell'Austria».

Le parole del dott. Schmidt

Ha infine così risposto il Segretario di Stato austriaco per gli Affari Esteri, dottor Schmidt:

«Eccellenze, signore e signori, ringrazio vivamente V. E. delle parole così amabili che ha voluto indirizzare al Governo e al popolo austriaco e ringrazio ugualmente il Ministro degli Esteri d'Italia per le cordiali espressioni di amicizia, che troveranno una viva eco nel mio Paese. Con tutto il cuore rispondo, a mia volta, a queste testimonianze di amicizia assicurando alle Eccellenze Vostre che il Governo federale e il popolo austriaco sono animati dagli stessi sentimenti cordiali e profondi nei riguardi dell'Ungheria e dell'Italia.

«La calorosa accoglienza che il reale Governo ungherese e il popolo di Budapest hanno, ancora una volta, riservato ai rappresentanti dell'Austria, ci ispira sentimenti di profonda riconoscenza e di viva gioia. Noi siamo felici di poter nuovamente manifestare i nostri sentimenti ai nostri vicini ungheresi e l'intimità dei rapporti che felicemente esistono fra i tre Stati amici, firmatari dei Protocolli di Roma.

«Io mi associo con tutto il cuore alle constatazioni che V. E. ha fatto riguardo a questi documenti, al loro significato, alla loro portata e al felice sviluppo che le relazioni fra i tre Stati hanno assunto in tutti i campi, ai quali sono stati applicati creando un solido elemento di progresso nell'Europa centrale e danubiana.

«Io sono ugualmente convinto che l'attuale Conferenza i cui lavori procedono in uno spirito di viva comprensione reciproca e sono improntati a sentimenti di vera cordialità, servirà in maniera efficace a stringere i legami di amicizia che ci uniscono e ad intensificare ancora la collaborazione fra i tre Stati.

«Tengo ad approfittare di questa occasione per evocare, io pure, i preziosi ricordi che noi conserviamo delle riunioni precedenti di Roma e di Vienna. Questi ricordi e la nostra riconoscenza sono intimamente legati alla grande personalità di Benito Mussolini, iniziatore dell'opera che ci riunisce oggi qui a Budapest. Noi siamo certi che la nostra consultazione attuale segnerà un progresso apprezzabile sulla strada sulla quale ci siamo incamminati quasi quattro anni or sono a Roma sotto i suoi auspici.

«Ispirandomi alla atmosfera cordiale che ci circonda, levo il mio bicchiere alla salute di S. A. S. il Reggente di Ungheria, di S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia e dei popoli amici ungherese e italiano».

Dopo il pranzo le sale del palazzo del Ministero degli Esteri si sono aperte per un festoso ricevimento al quale sono state invitate duecentocinquanta persone tra i più eminenti rappresentanti dei circoli politici, diplomatici, finanziari, artistici e giornalistici.

Alle ore ventitre hanno fatto la loro entrata l'Arciduca Giuseppe e le Arciduchesse Anna e Maddalena. Orchestre tzigane e orchestrine hanno eseguito melodie ungheresi e musiche da ballo. Due file di ussari in uniforme scarlatta e verde cupo facevano ala lungo lo scalone di ingresso. Le sale vivamente illuminate offrivano uno spettacolo di sfarzo e di splendore. Il ricevimento si è svolto in una atmosfera di viva cordialità.

Nei circoli ungheresi stasera si afferma che i colloqui di oggi, svoltisi in perfetta cordialità e comprensione, abbiano già portato in via di massima all'accordo fra i convenuti su tutti i problemi in discussione.

Tali problemi, di solo carattere politico, sempre secondo le indiscrezioni degli ambienti giornalistici locali, verterebbero sulla questione spagnola, sull'asse Roma-Berlino, sulla Società delle Nazioni, sul Patto anticomunista e infine sulla questione romena, che sta così a cuore agli ungheresi. Quali saranno i risultati concreti della conferenza si saprà con esattezza domani, quando verrà pubblicata l'importante "dichiarazione" che chiuderà i lavori delle delegazioni riunite, ma si può affermare fin d'ora che l'unione dei firmatari dei Protocolli romani ne uscirà rafforzata e che le posizioni da essi assunte saranno chiaramente delineate nei confronti degli altri Stati e della situazione politica mondiale.

Per la cronaca infine va notato che questa sera il Ministro degli Esteri conte Ciano ha ricevuto i Ministri di Germania e di Jugoslavia, oltre all'Incaricato d'Affari della Spagna di Franco.

I giornali continuano a dedicare numerose colonne alla Conferenza tripartita. Il governativo Fuggetlenseg sottolinea l'attività fin qui svolta dall'Italia per la sistemazione dei problemi dell'Europa centrale osservando anche che l'avvicinamento italo-jugoslavo costituisce uno degli elementi più importanti della costituzione danubiana e conclude che l'azione diplomatica del Governo fascista continuerà a far sentire i suoi benefici influssi sull'Europa centro-orientale.

Il Pester Lloyd scrive che le dichiarazioni del conte Ciano costituiscono un nuovo ed eloquente segno dell'atteggiamento favorevole tutto pervaso di comprensione che l'Italia serba nei riguardi dell'Ungheria e rileva che tutti gli ungheresi sanno con quale calore Mussolini è sempre intervenuto in favore dell'Ungheria, afferma che anche l'Ungheria, da parte sua, ha piena coscienza che i suoi obblighi e che l'incontro di Budapest sarà una nuova prova dell'incrollabilità dei Protocolli romani e contribuirà notevolmente alla pacifica ricostruzione di questo settore di Europa.

Roma e Berlino lavorano per la pace

I preparativi dell'Urbe per accogliere Hitler seguiti con viva soddisfazione in Germania - Il Fuehrer riafferma gli scopi costruttivi della sua politica rispondendo agli auguri del corpo diplomatico

BERLINO, 11

La «Frankfurt Zeitung», sul viaggio di Hitler a Roma, pubblica una nota editoriale molto importante.

«Queste visite e controvisite — dice il giornale — tendono sempre ad assicurare la pace. Però è chiaro che esse possono aspirare a questo titolo solo quando simbolizzano una politica di pace che si basa su fondamenta profonde. Il viaggio a Roma di Adolfo Hitler può aspirare a questo titolo.

«Il Fuehrer Cancelliere e Capo dello Stato è nello stesso tempo dirigente della politica. Egli si incontrerà a Roma con il Re Imperatore Vittorio Emanuele, con il Capo del Governo Mussolini.

«Gli interessi diplomatici della Germania e dell'Italia sono impersonati in modo così forte nei loro Capi, che le conversazioni già di per sè costituiscono un vero fattore politico anche quando in esse non dovesse essere discusso nulla di nuovo o di sensazionale. I festeggiamenti di Roma saranno una conferma che l'asse Roma-Berlino, il quale lavora tranquillamente da lungo tempo, non può essere mutato nè nello spirito, nè nell'orientamento. Esso però sarà sempre pronto, come per il passato, ad accogliere, da occidente come da oriente, tutte le adesioni che contribuiscono a rafforzarne la tendenza pacifica.

«Chi vuole valutare al punto giusto i rapporti esistenti tra l'Italia e la Germania, deve cominciare con l'abituarvisi e con l'abbandonare le prevenzioni. E' certo qualcosa di nuovo che due popoli siano riusciti a creare una tale solidarietà senza patti scritti. Questo è senza dubbio un metodo preferibile a tutte le alleanze formali che contengono soltanto delle meccaniche convenzioni militari.

«Tra la Germania e l'Italia esiste una amicizia che ha una doppia radice, una nella concordanza ragionevole della politica estera dei due Paesi, l'altra nella parentela esistente tra le due concezioni politiche. Vi sono tanti punti in comune, che non è necessario prendere impegni mediante accordi.

«Mussolini ha sempre chiesto per la politica estera italiana un'autonomia la quale gli permetta di svolgere un'azione politica realistica. Ed anche la diplomazia tedesca non rinuncia a quella libertà di movimento, a quella elasticità che sole sono in grado di eliminare le immobilità di Versaglia. L'asse Roma-Berlino è pertanto una garanzia che la politica di pace non viene svolta in uno spazio vuoto e neppure in altezze nebulose.

«All'estero si deve, prima di tutto, comprendere che nel viaggio di Mussolini in Germania, come in quello di Hitler in Italia, vi è molto di più che una semplice conferma della comunanza politica. I festeggiamenti che si svolgeranno non sono di pura natura protocollare. A Berlino Mussolini ha parlato a masse infinite, e così pure l'ospite tedesco, a Roma, avrà probabilmente l'occasione di apparire davanti al popolo italiano.

«Le impressioni che il visitatore riporta da queste manifestazioni pubbliche, possono essere più profonde di tutto quanto venga concordato al tavolo delle discussioni. In ciò risiede l'intima essenza dei rapporti italo-tedeschi. Mediante i viaggi di singole personalità e di rappresentanti di gruppi economici e, più ancora, mediante gli scambi culturali, vengono creati dei punti di contatto che alleggeriscono la stabilità delle relazioni politiche.

«Non è detto, e nessuno lo chiede, che la politica italiana e quella tedesca debbano essere identiche in tutti i particolari. Ciò che importa è che nel popolo e mediante il popolo sia creata un'atmosfera spirituale nella quale sia possibile trovare e custodire una comune volontà. L'analoga costituzione politica nei due Stati contribuisce, naturalmente, ad aumentare questa stabilità.

«All'estero ci si sforza, frattanto, di fare ipotesi e congetture su questo viaggio romano del Fuehrer. Noi lasciamo volentieri agli altri di sbizzarrirsi. Essi finiranno poi sempre con il dover riconoscere che il calore con il quale oggi Roma si prepara a ricevere Adolfo Hitler non può significare un pericolo, come non lo significarono le grandi manifestazioni che ebbero luogo a Berlino in onore di Mussolini».

Il *Voelkischer Beobachter* mette in rilievo fra l'altro i superbi progetti preparati per la visita di Hitler a Roma, progetti che rivelano la magnificenza senza pari che avrà lo storico avvenimento e sottolinea che nessuna città al mondo potrebbe raggiungere lo splendore che presenterà Roma imperiale.

Un discorso di Hitler al Corpo diplomatico

BERLINO, 11

Il Fuehrer e Cancelliere ha ricevuto stamane il Ministro della Guerra ed i capi delle tre armi, venuti a portargli gli auguri delle Forze Armate.

Il Cancelliere ha poi ricevuto alle ore 12.30, il corpo diplomatico che era guidato dal Nunzio Apostolico mons. Orsenigo.

Le nobili parole del Nunzio

Il Nunzio apostolico ha rivolto al Cancelliere il seguente discorso:

«*Signor Cancelliere del Reich tedesco, il corpo diplomatico accreditato in Germania, e di cui io ho l'onore di essere l'interprete, esprime a V. E., a suo nome ed a nome dei Capi di Stato che rappresenta, i voti più sinceri ed ardenti per la prosperità della vostra Nazione. Noi auguriamo di tutto cuore che la Germania sia pienamente felice e prospera nella tranquillità e nella pace promessa agli uomini di buona volontà.*

«*Eccellenza, anche nell'esaltazione di un progresso materiale veramente impressionante, il mondo è condotto a riconoscere più chiaramente ogni giorno che, senza la pace, la felicità umana è impossibile, e pure attraverso il crescente rumore degli armamenti, l'umanità non cessa di invocare la pace con fiducia.*

«*All'unisono con queste aspirazioni del mondo noi pure facciamo voti perchè il nuovo anno porti realmente all'umanità la distensione degli spiriti, espressione della pace stabile e completa, pace tra le Nazioni, pace in ciascuna Nazione.*

«*Che tutti i popoli finalmente, fraternizzando nella giustizia, nell'ordine e nella carità, possano con degli scambi sempre più attivi realizzare presto una ottima collaborazione nell'interesse di una prosperità universale.*

«*Voglia l'Onnipotente favorire i nostri voti, che sono l'eco di una comune speranza, ed accordare in questo nuovo anno a tutti i Capi di Stato il potere di contribuire largamente a questa realizzazione mondiale della pace.*

«*Signor Cancelliere del Reich, con questi voti vi preghiamo di accogliere anche gli auguri sinceri e fervidi che noi formuliamo per la felicità personale di Vostra Eccellenza*».

La risposta del Fuehrer

Il Fuehrer ha risposto:

«*Signor Nunzio, ringrazio V. E. come tutto il corpo diplomatico per i voti di felicità che voi avete espresso nel tempo stesso, a nome dei Capi di Stato da voi rappresentati, al popolo tedesco e a mio riguardo.*

«*La pace che voi augurate, signor Nunzio, in occasione del nuovo anno, ai diversi popoli all'interno dei loro Stati e al mondo, è pure lo scopo del mio lavoro e di quello del Governo del Reich.*

«*La Germania aspira con tutte le forze, come ciascuno di voi avrà potuto convincersi, a realizzare un nuovo equilibrio sociale onde eliminare dalla vita della comunità del popolo le divergenze che sembrano talvolta minacciare la sua unità interiore. Noi vogliamo dare al popolo la felicità di vivere nello spirito della comunità e della fraternità, vogliamo fortificare i deboli accordando loro di tutto cuore il nostro sostegno e la nostra assistenza e vogliamo dare d'altra parte il nostro appoggio intero ad ogni spirito di intrapresa, ad ogni sana iniziativa capace di aumentare il benessere materiale e morale del popolo.*

«*E' in questo stato di spirito che noi desideriamo regolare i nostri rapporti con l'estero. Noi crediamo che i compiti che la Provvidenza ha imposto alla comunità dei popoli debbano essere assolti in questo spirito e per questo siamo pronti a collaborare sinceramente ed in piena fiducia con tutte le Nazioni e gli Stati che dividono le stesse idee e speriamo di giungere al più presto a dei risultati effettivi.*

«*E' pure questa la ragione per la quale il popolo tedesco preferirà sempre un lavoro pacifico, realmente costruttivo, a qualsiasi lotta che non potrebbe che distruggere la forza vitale dei popoli.*

«*Io spero che questo voto sincero contribuirà ad introdurre nei rapporti tra i popoli i riguardi indispensabili senza i quali una pace vera, basata sul diritto e sulla fiducia, non potrebbe mai essere realizzata. Spero inoltre che non solamente i popoli, ma anche i Governi prenderanno a cuore la realizzazione di questi voti con atti e decisioni dietro i quali vi sarà la volontà di realizzazioni effettive.*

«*Il Governo del popolo e dello Stato tedesco attende con piena fiducia i risultati di una intesa tra i popoli, stabilita su di una base sincera. E' in questo spirito che rivolgo a voi, signor Nunzio, e a voi, signori, come ai Capi di Stato Governi e popoli che rappresentate, i miei migliori voti, come quelli del popolo tedesco per il nuovo anno*».

Le udienze del Sovrano

ROMA, 11

S. M. il Re e Imperatore ha ricevuto in udienza privata il prof. Goffredo Pitotti, direttore della rassegna trilingue «Latina», il quale gli ha presentato in omaggio la raccolta del periodico sulla cui pubblicazione l'Augusto Sovrano si è compiaciuto intrattenere l'offerente.

La conclusione della visita del Ministro Darrè

IL CAPO DEI RURALI TEDESCHI
esalta la vittoriosa lotta dell'agricoltura italiana

ROMA, 11

Questa mattina il Ministro dell'Agricoltura del Reich, Darrè, col Sottosegretario Packe ed il direttore generale dell'agricoltura dott. Walter, accompagnato dal Ministro dell'Agricoltura on. Rossoni, dal Sottosegretario Tassinari, dai presidenti delle Confederazioni degli Agricoltori e dei lavoratori dell'Agricoltura e dal segretario del Sindacato dei tecnici agricoli, ha compiuto una visita all'azienda Maoli ed all'Istituto zootecnico laziale.

La tenuta del cavaliere del lavoro Eligio Maoli, che è una delle aziende che presenta un più razionale ordinamento ed in cui sono particolarmente sviluppati l'allevamento del bestiame lattifero e le piantagioni da frutta, con la permanenza di una notevole popolazione rurale, ha vivamente interessato gli eminenti ospiti che ne hanno attentamente esaminata l'organizzazione. Gli ospiti hanno anche visitato la scuola rurale che esiste nella tenuta e dove sono stati simpaticamente accolti dalla massa dei piccoli scolari.

Successivamente il Ministro Darrè, col seguito, sempre accompagnato dal Ministro Rossoni e dalle altre autorità, si è recato all'Istituto zootecnico laziale dove è stato ricevuto dal direttore prof. Maymone. Nell'Istituto, che nella sua specializzazione è uno dei più importanti che esistano in Italia, il Ministro Darrè ha potuto rilevare il ritmo che, anche nel settore scientifico, il Regime ha conferito per la risoluzione dei vari problemi attinenti all'organizzazione ed all'aumento della produzione.

Le dichiarazioni di Darrè

Il Ministro Darrè ha ricevuto questa sera i rappresentanti della stampa italiana ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Quando S. E. il Ministro dell'Agricoltura italiana on. Rossoni mi invitò ad assistere alla premiazione dei vincitori del concorso del grano e dell'azienda agraria, fatta dal vostro grande Duce, ho accettato questo invito con grande piacere: in primo luogo perchè esso mi forniva l'occasione di ricambiare la visita fattami da S. E. Rossoni a Berlino, di cui serberò sempre il più grato ricordo e di continuare nel modo più amichevole le conversazioni iniziate in tale occasione; in secondo luogo perchè ho avuto così il privilegio di partecipare ad una manifestazione così straordinaria dell'agricoltura italiana svoltasi alla presenza del Duce.

« Questa manifestazione mi ha fatto una profonda ed incancellabile impressione. Quale Ministro dell'Agricoltura del Reich e capo del fronte dei contadini, e cioè capo di tutti i rurali tedeschi e di tutti coloro che si dedicano alla produzione agricola ed alla trasformazione dei prodotti agricoli, sono in grado di apprezzare al suo giusto valore la dura lotta che l'agricoltura italiana ha sostenuto. Sono però anche altrettanto in grado di comprendere il legittimo orgoglio col quale l'agricoltura italiana ed i suoi capi guardano ai risultati indubbiamente grandi, finora conseguiti.

« Ancora una volta è provato che una volontà consapevole è capace a superare ostacoli ritenuti insormontabili e che l'agricoltura è pronta ad impegnarsi a fondo, per la causa della Patria. Un Paese che rivolge le sue cure all'agricoltura, non lo fa per proteggere e favorire una determinata classe sociale, ma perchè una sana economia agricola è il presupposto di un popolo sano ed è, al tempo stesso, condizione di vita dello Stato. Un'agricoltura guidata da sani principi non mira, secondo i metodi liberalistici unicamente a raggiungere un guadagno, ma tende a servire il popolo, a renderlo forte ed indipendente.

« La mia visita in Italia mi ha fornito l'occasione di vedere e di ammirare la grande opera compiuta dal Duce nell'Agro Pontino. Ciò che non fu potuto realizzare durante secoli e millenni, è riuscito alla ferrea volontà di un uomo che ha saputo sormontare tutti gli ostacoli. Nuova terra rigogliosa è stata creata, sulla quale famiglie sane sapranno difendere tenacemente all'auspicato aumento della produzione agricola nell'interesse della indipendenza del proprio Paese dal mercato mondiale.

"Parto pieno di ammirazione,,

« Ho avuto inoltre l'occasione di visitare l'Istituto zootecnico laziale ed un'azienda agricola sperimentale traendone la convinzione delle pregevolissime iniziative e dell'intenso lavoro dell'Italia nel campo dell'allevamento del bestiame.

« Il mio soggiorno in Italia ha potuto durare soltanto pochi giorni dato l'urgente lavoro che mi aspetta in Germania. Posso tuttavia dichiarare apertamente che tutto quanto ho veduto mi ha riempito di straordinaria ammirazione.

« Sono fermamente convinto che anche in futuro il mio collega e camerata Rossoni, nel quadro dell'attività assegnatagli dal Duce, raccoglierà sempre nuovi successi per il bene dell'agricoltura italiana e con ciò di tutto il popolo italiano.

« Ho avuto l'alto onore di essere ricevuto dal Duce e dell'incontro conserverò un ricordo indelebile. Ho avuto inoltre l'onore di intrattenermi ampiamente con le LL. EE. il Ministro degli Esteri conte Ciano e con il Ministro Segretario del Partito Starace. Anche tali colloqui mi hanno lasciato una profonda impressione.

« Ho avuto il piacere inoltre di visitare la Mostra Augustea e la Mostra della Rivoluzione fascista. Benchè naturalmente tali mie visite siano state brevi per il poco tempo a mia disposizione, l'impressione che ho riportato da queste interessantissime e significative esposizioni è stata vivissima. Questa impressione è stata particolarmente forte per il fatto che, in questa mia prima visita in Italia ed a Roma, ho potuto conoscere contemporaneamente anche le testimonianze del glorioso e grande passato del popolo italiano.

« Ho utilizzato con gioia ogni minuto libero del mio soggiorno per ammirare i grandiosi monumenti dell'antichità classica e in tali occasioni ho potuto constatare come l'opera del vostro grande Duce, nel creare e consolidare le posizioni dell'Italia come grande Potenza mondiale sia storicamente e giuridicamente giustificata.

« Lasciando domani l'Italia, parto pieno di ammirazione per quanto ho potuto vedere, ma anche pervaso da profonda gratitudine per le infinite cortesie che sono state usate a me ed al mio seguito. Parto con la promessa che, conformemente alla politica dei nostri due Capi, nel campo della mia attività farò tutto il possibile per approfondire e rinsaldare le relazioni tra le nostre agricolture per il bene dei nostri due popoli ».

Starace riceve i dirigenti del Sindacato tecnici agricoli

ROMA, 11

Il Segretario del Partito, al termine del Consiglio nazionale del Sindacato fascista dei tecnici agrari, ha ricevuto nel palazzo del Littorio, accompagnati dal presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, on. Pavolini, l'on. Gaetani, segretario del Sindacato ed il nuovo Direttorio. Dopo l'esposizione fattagli del lavoro svolto e delle iniziative in corso, documentati anche da interessanti pubblicazioni che gli sono state consegnate, S. E. Starace ha rivolto un vivo elogio all'on. Gaetani per la sua attività ed ha dichiarato come il Partito segua con grande simpatia la categoria dei tecnici agricoli, elemento di primissimo piano nell'attuale fase della vita italiana, rilevandone particolarmente la fondamentale funzione ai fini della battaglia autarchica e dell'avvaloramento agricolo dell'Impero.

Specialisti agricoli italiani in visita per studio negli S. U.

SEATTLE, 11

Il dott. Vincenzo Carolla, Ispettore Agrario di Cremona ed il sig. Agostino Fiorusso esperto internazionale in materia zootecnica stanno compiendo una visita ai più interessanti centri agricoli degli Stati Uniti. Loro compito è lo studio diretto e comparativo per accertare i progressi ottenuti nel campo dell'agricoltura in questa terra dalle pressochè illimitate possibilità.

I visitatori fecero acquisto di alcuni capi di bestiame di alta razza, che faranno la loro apparizione prossimamente nel Centro Sperimentale di Zootecnica di Cremona.

Una nuova prova della collaborazione fra la Chiesa e il Fascismo

PARIGI, 10

Il *Temps* riceve una corrispondenza da Roma in cui parla della cerimonia della premiazione dei vincitori del concorso del grano e mette in particolare rilievo l'omaggio vibrante reso al Duce dai Vescovi e dai parroci. Il corrispondente aggiunge che le parole pronunciate durante il ricevimento degli ecclesiastici a Palazzo Venezia sono delle più sintomatiche e sottolinea specialmente l'affermazione fatta dall'Arcivescovo di Udine, il quale ha assicurato che il clero darà la sua volonterosa collaborazione al Governo fascista quando si tratta della gloria di Dio, del bene del popolo, della grandezza della Patria. « Si tratta — conclude il giornale — di una nuova prova della collaborazione aperta, della solidarietà evidente esistente fra la Chiesa d'Italia e il Fascismo ».

32,211 cervi uccisi in California

SACRAMENTO, 11

Il capo dell'Ufficio statale per il preservamento della caccia, Joseph B. Hunter, in un rapporto odierno annuncia che i cacciatori californiani hanno ucciso in questa stagione un totale di 22,211 cervi, cioè un nuovo record in annali di tale genere. Quest'anno sono stati abbattuti 7.101 cervi di più dell'anno precedente.

Madre e figlio assassinati

BRUXELLE, 11

A Veldwezelt, villaggio situato presso la frontiera olandese, stamane, di ritorno dalla Messa, la contadina Jane entrando nella fattoria di una sua ama, inciampò nel corpo del cugino assassinato. Precipitatasi in casa, trovò il cadavere della zia. I due disgraziati erano stati uccisi a bastonate, poi decapitati. Nel giorno stesso, la polizia arrestava il nipote delle vittime.

Come fu ucciso in Palestina l'archeologo Starkey

GERUSALEMME, 11

Si sono appresi stamane nuovi particolari sulla fine dell'archeologo inglese J. L. Starkey, ucciso ieri mentre viaggiava in automobile da Tel Duweir a Gerusalemme. L'autista dello Starkey ha dichiarato ieri sera alle autorità di Hebron che lo infelice è stato abbandonato sulla strada mentre dalle ferite sgorgava copiosamente il sangue, tanto che la morte viene attribuita a dissanguamento. L'autista ha narrato la tragica avventura: la macchina, a bordo della quale era, oltre lo Starkey, anche un arabo assistente nei lavori di scavo della missione archeologica del « Research Institute », venne fermata da arabi ribelli appostati lungo la strada, prima di arrivare a Hebron. Un individuo, che sembrava il capo del gruppo, si accostò all'automobile per riconoscere la nazionalità degli occupanti. Saputo dallo Starkey stesso di trovarsi di fronte ad un inglese, ordinò ai suoi uomini di tirar fuori l'infelice dalla vettura e di farlo camminare davanti a loro, sulla strada. Qualche istante dopo lo Starkey era colpito da diverse pallottole e si accasciava sulla strada perdendo abbondantemente sangue. All'autista veniva poi intimato di rimettere in marcia la macchina e riprendere il viaggio senza più curarsi dello Starkey.

La polizia sta ora battendo la zona ma fino a questo momento non ha trovato traccia alcuna.

Undici persone morte carbonizzate
nella caduta d'un aeroplano americano

NEW YORK, 11

Si ha da Bozeman, nello Stato di Montana, che un aeroplano da trasporto della North West Airlines è precipitato, incendiandosi, in una regione inaccessibile delle montagne Bridger, ad un centinaio di chilometri dal Parco nazionale di Wellowstone.

L'apparecchio era adibito alla linea aerea postale Seattle-Chicago, via Minneapolis; partito da Spokane, nello Stato di Washington, era diretto a Billings nel Montana.

Il punto in cui è precipitato l'aeroplano è coperto da un alto strato di neve, e la squadra di salvataggio inviata da un vicino centro abitato, nella speranza di poter salvare qualcuno dei passeggeri, forse soltanto ferito, è stata ritardata dalle condizioni del tempo e dall'impraticabilità della zona.

Per raggiungere il luogo della sciagura, i componenti della squadra di soccorso hanno dovuto munirsi di sci e di racchette. Ma, giunti accanto all'apparecchio precipitato, i soccoritori lo trovarono completamente distrutto dalle fiamme e non poterono far altro che constatare il numero delle vittime: undici persone, e precisamente sei passeggeri e i cinque membri dell'equipaggio.

Alcuni abitanti della regione, fra cui un boscaiolo che per poco non è rimasto investito dalla caduta in picchiata del grosso aereo, erano subito accorsi sul luogo del disastro, ma avevano dovuto assistere impotenti al rogo raccapricciante ed inarrestabile.

Un fatto quotidiano a Londra
L'abbandono dei neonati

LONDRA, 11

Non passa giorno senza che sia trovato un bambino di poche settimane abbandonato in qualche angolo di Londra, e le autorità cominciano a essere preoccupate per la frequenza di questi casi. La scorsa settimana cinque bambini sono stati trovati abbandonati in una stazione ferroviaria, nella sala d'aspetto di un ospedale, contro la porta di una casa, in chiesa e perfino tra i mucchi di scampoli di un grande negozio che fa l'annuale liquidazione. Nel dicembre scorso sei di questi poveri trovatelli sono morti per il freddo sofferto. Sovente i piccini vengono lasciati contro la porta di una casa signorile; ma quasi sempre passano delle ore prima che qualcheduno se ne accorga; e in questi casi risultano vane le cure prodigate dalle infermiere dell'ospedale per bambini dove i neonati vengono portati.

Attualmente il Municipio di Londra ha in consegna più di mille bambini di varia età che sono stati trovati abbandonati in questi ultimi anni.

Una dimostrazione in Francia contro una Missione giapponese

PARIGI, 11

L'*Epoque* dà stamane notizia di un incidente avvenuto ieri a Boulogne-sur-Seine, presso Parigi, in occasione della visita ufficiale fatta da una Missione giapponese, composta dell'addetto navale dal Giappone a Parigi e di personalità dell'Ambasciata, in una grande officina d'aviazione. Appena la Missione, che era accompagnata dai direttori dell'ufficio per l'esportazione del materiale aereo, ebbe messo piede nell'officina, gli operai aderenti alla Confederazione del lavoro improvvisarono una manifestazione ostile, emettendo grida contro il Giappone e obbligando i visitatori ad andarsene.

Il Console di Finlandia a Ginevra ferito in un incidente d'auto

TRENTO, 11

Una automobile guidata dal console di Finlandia a Ginevra scendeva stamani la strada di Madonna di Campiglio diretta alla nostra città quando ad una brusca svolta presso Strembo si scontrava violentemente con un'altra auto di Milano. L'autista di quest'ultima, di cui non si conosce il nome rimaneva ferito gravemente mentre una signorina che si trovava a bordo riportava pure numerose ferite. Il Console di Finlandia è rimasto ferito leggermente.

1938 - XVI
Abbonamenti alla "Gazzetta di Venezia,,

ITALIA e COLONIE:	GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì:
Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20	Italia e Colonie: Anno L. 85
Ediz. Sportiva Lunedì: Anno L. 15 - Semestre L. 8	Estero: Anno L. 180 - Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri uffici - S. Angelo, Venezia oppure a mezzo del nostro C. C. Postale 9-103.

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'elenco che segue:

POLITICA

- **Gerarchia**, mensile edito dal Popolo d'Italia, L. 30 ridotto a L. 20
- **L'Italia Coloniale**, mensile illustrato, L. 35 ridotto a » 30

LETTERATURA, ARTE, VARIE

- **L'Illustrazione Italiana**, settimanale di lusso, L. 180, ridotto a » 153
- **Rivista Illustrata**, edita dal Popolo d'Italia, L. 100, ridotto a » 85
- **Domus**, mensile d'arte, L. 100.30 ridotto a » 90
- **Casabella**, mensile d'arte, L. 110.30 ridotto a » 60
- **Nuova Antologia**, mensile, L. 100, ridotto a » 84
- **Rassegna Italiana**, mensile, letteraria, L. 55, ridotto a » 50
- **Ateneo Veneto** mensile di scienze, lettere ed arti L. 50, ridotto a » 40
- **L'Emporium** mensile d'arte, L. 50, ridotto a » 45
- **Le Tre Venezie**, mens. illustrato, L. 50, ridotto a L. 45
- **Omnibus**, settimanale di varietà Ed. Rizzoli, L. 45, ridotto a » 40
- **Bertoldo**, bisettimanale Ed. Rizzoli, L. 35 ridotto a » 31
- **Minerva**, quindicinale L. 30 ridotto a » 27
- **Il Secolo Illustrato**, settimanale Ed. Rizzoli, L. 20 ridotto a » 18
- **Illustrazione del Popolo**, settimanale a colori, L. 19, ridotto a » 17
- **Pro Familia**, settimanale L. 20,30 ridotto a » 19.30

SCIENZE

- **Sapere**, rivista quindicinale Ed. Hoepli, L. 50, ridotto a » 45
- **Radio e scienza per tutti**, quindicinale Ed. Sonzogno, L. 22, ridotto a » 20

RIVISTE FEMMINILI

- **Fili**, mensile, L. 38.30, ridotto a L. 34
- **La Donna**, mensile di lusso Ed. Rizzoli, L. 49, rid. a » 45
- **Moda Illustrata**, sett. Ed. Sonzogno, L. 47, ridotto a » 42
- **Lei**, settimanale Ed. Rizzoli, L. 20, ridotto a » 19
- **Biancheria Elegante**, quindicinale, Ed. Sonzogno, L. 23 ridotto a » 21
- **Cucina Italiana**, mensile L. 5,30, ridotto a » 4

TEATRO, CINEMA

- **Scenario**, mensile, Edit. Rizzoli, L. 48, ridotto a » 43
- **Cinema**, quindicinale, Ed. Rizzoli, L. 40 ridotto a » 36
- **Musica d'Oggi**, Edit. Ricordi, L. 15 ridotto a » 13
- **Il Giornale della Radio**, settimanale, L. 15 ridotto a L. 13

AGRICOLTURA

- **Domenica dell'Agricoltore**, settimanale illustrato, Ed. Popolo d'Italia, L. 15, ridotto a » 15
- **Rivista dell'Agricoltura**, esce tre volte al mese, L. 20.30, ridotto a » 18

ALMANACCHI, CALENDARI

- **Almanacco Fascista 1938 XVI**, ed. del Popolo d'Italia, L. 12, ridotto a » 10
- **Almanacco Bemporad Italiano 1938 XVI** L. 8, rid. a » 7
- **Almanacco Bemporad della Donna Italiana 1938 XVI**, L. 8, ridotto a » 7
- **Almanacco dei Visacci**, ed. Vallecchi L. 10 ridotto a » 9
- **Calendario Atlante De Agostini**, L. 10, ridotto a » 8

La morte del sen. Gallenga-Stuart

ROMA, 11

E' morto stamane nella sua abitazione, il senatore Romeo Gallenga Stuart.

La notizia dell'improvvisa morte del conte Romeo Gallenga Stuart, ha destato la più viva e dolorosa impressione, perchè in tutti gli ambienti della Capitale il compianto camerata era conosciutissimo ed apprezzato.

I funerali, in forma privatissima, avranno luogo giovedì 13 corrente alle ore 10.30. Dopo la funzione religiosa, la salma sarà trasportata a Solomeo (Perugia) per essere tumulata nella tomba di famiglia. Alla casa del compianto senatore sono giunti moltissimi telegrammi; tra i primi quello del Ministro Segretario del Partito.

Il conte Romeo Gallenga nacque a Roma il 27 febbraio 1879. Laureato in lettere e filosofia, organizzò per conto del Comune di Perugia l'Esposizione d'arte antica umbra. Tenne per vari anni la presidenza della Perugina Accademia di Belle Arti. Scrisse nel frattempo alcuni volumi di arte e di storia, tra di essi: « Perugia », « Cesare Caporali », « Benedetto Menzini », non be numerosi articoli su giornali e riviste. Nel 1910 venne eletto deputato del primo collegio di Perugia che rappresentò durante le legislature 23.a, 24.a e 25.a. Entrò al Senato nel marzo del 1929. Fu volontario di guerra e prestò servizio nella seconda Divisione di cavalleria. Fu poi inviato con le truppe inglesi sulla Somme. Durante gli anni di guerra tenne il segretariato del parlamento interalleato. Aveva aderito al movimento fascista durante la Marcia su Roma, socio d'onore del Reale Automobil Club d'Italia. Apparteneva alla Commissione appello italiana. Dal 1930 presiedeva il Consorzio del Trasimeno. Era redattore di *La Nuova Antologia.*

La rete stradale dell'Impero sarà sistemata prima delle grandi pioggie

ASMARA, 11

Il Ministro dei LL. PP., accompagnato dai tecnici dell'Azienda della strada, ha completata l'ispezione alla rete stradale dell'Eritrea e dell'Amara percorrendo le strade già costruite e quelle in costruzione fra vive acclamazioni al Duce da parte delle maestranze operaie. Il lavoro prosegue regolarmente secondo il programma prestabilito e prima della prossima stagione delle pioggie l'Impero avrà una rete stradale sistemata per qualsiasi tratto con veicoli d'ogni portata. Lo stato dei lavori sulla direttrice Asmara-Addis Abeba, sulla rotabile di Gondar, su quella della Dancalia e sulla strada del bassopiano occidentale è avanzatissimo.

I campi sportivi di Gondar inaugurati da Cobolli Gigli

GONDAR, 11

Alla presenza del Ministro dei LL. PP., del Governatore, del Segretario federale e delle autorità civili e militari del Governo dell'Amara, si sono inaugurati in Gondar, per iniziativa della Federazione dei Fasci di combattimento, il campo di tiro a volo, il circolo schermistico ed il campo di giuoco di pallacanestro. Si inizia così, nei nuovi campi sportivi, una intensa attività che completa quella già in corso, e a cui prenderanno parte con entusiasmo e passione Camicie Nere e lavoratori. Il Ministro dei LL. PP. ha espresso il suo compiacimento per le iniziative in atto e per i risultati finora raggiunti.

Il Governatore Daodiace a Cheren

ASMARA, 11

Il Governatore dell'Eritrea si è recato a Cheren per visitare la cidente cittadina. Erano ad attenderlo, il Governatore tutte le autorità locali nonchè le organizzazioni fasciste e gli alunni delle scuole arti e mestieri adunati sul piazzale della sede del Commissariato, che hanno salutato il Governatore con vive acclamazioni.

Dopo aver passato in rassegna il reparto armato schierato sul piazzale e avvenuta la presentazione degli ufficiali del presidio, dei funzionari, delle personalità nazionali ai quali il Governatore ha rivolto brevi parole di saluto e di incitamento. Successivamente ha ricevuto l'omaggio dei capi e delle notabilità eritree, convenute dai distretti della Regione del Senait.

Il Governatore, accompagnato dalle altre Autorità, si è recato nella sede della scuola arti e mestieri dove i numerosi alunni eritrei gli hanno improvvisata una calorosa dimostrazione con invocazioni al Duce. Ha visitato il Seminario cattolico di rito etiopico, ricevuto dai Padri Francescani, quindi ha visitato l'Orfanatrofio e la scuola De Amicis e il mercato eritreo tutto imbandierato e decorato di scritte inneggianti al Re Imperatore e al Duce. Le caratteristiche vie ad acenti, avevano riversato sulla piazza tutta la popolazione nazionale ed eritrea di Cheren che ha lungamente acclamato, al passaggio del Governatore.

La soddisfazione dei libici per i provvedimenti sulla pastorizia

BENGASI, 11

Gli indigeni della Libia Orientale hanno accolto con viva soddisfazione il provvedimento disposto dal Governatore generale Maresciallo Balbo per la mobilitazione del patrimonio ovino dell'Ente per la colonizzazione, che porterà alla vendita ai libici, a favorevoli condizioni, di parecchie decine di migliaia di capi.

Il provvedimento, che viene ad aggiungersi ai moltissimi altri dettati a vantaggio delle genti musulmane della Libia, ha una notevole importanza, in quanto riserva esclusivamente agli indigeni l'attività pastorale che è per loro tradizionale.

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
	11	11	10	11
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	92.67	92.92	92.87	93.07
— f. m.	92.6	92.97	—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.10	73.10	72.90	73.30
Prest. Red. 3.50	70.2[illegible]	70.40	73.15	70.33
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	89.8	89.80	88.40	88.90
Cred. Fond. 4 p.c.	491.—	492.—		
Cas. r. terr. 4 p.c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	415.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	465.—	465.—		
Buoni Tes. 1940	101.80	101.55	101.25	101.75
— 1941	102.75	102.70	102.60	102.85
— 1943	92.70	92.70	—.—	—.—
— 1944	98.85	98.92	98.75	99.—
I. R. I. 4.50 p.c.	466.25	466.—		
El. Ferr. 4.50 p.c.	470.—	470.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	982.—	983.—		
Assicuraz. Gen.	1502.—	1502.—	1470.—	1470.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	363.—	363.—		
Ferr. Merid.	954.—	952.—	952	951.—
Veneta cost. ferr.	365.—	365.—	364.50	365.—
N.G.I. Rubattino	52.—	52.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3390.—	3390.—		
— Furter	262.	262.—		
— Val d'Olona	130.50	131.—		
— Val Ticino	174.—	175.50		
— Olcese	300.—	300.—		
Stamp. De Ang.	1072.—	1072.—		
Cantoni Coto	540.50	541.—		
Lanif. Gav.	567	564.—		
Man. Rossi	680.—	678.—		
— Rotondi	345.—	343		
— Tosi	67.50	66.50		
— Cot. Merid.	207.50	207		
Unione Manifatt.	374	374.—		
Lan. Gavardo	68	[illegible]		
— Rossi	4210.—	4210.—		
— Targetti	129.—	129.		
— Seta	478	478.50		
Bernasconi Tess.	104.—	104.50		
S.N.I.A. Viscosa	537.50	540.		
Man. Pacchetti	234.	234.—		
Chatillon	106.75	106.75		
Cont. Veneziano	—	—	104.—	104.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	56.75	56.75		
Ilva	239.50	239.50	240.—	240.—
Metallurg. Ital.	259.—	258.—		
Monte Amiata	98.75	99.—		
Montecatini	109.25	109.75	109.50	109.—
Stab. Dalmine	214.50	216.		
Breda	243.	242.50		
Bianchi	12.	112.—		
Isotta Fraschini	31.50	31.50		
F. I. A. T.	483.—	483.50		
Off. M. Regg.	94.—	94.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	214.50	214.50	214.75	215.—
Elett. Piacentina	269.—	269.		
C. I. S. A. L. I.	339.50	340.—		
Dinamo Italiana	320.	319.—		
Bresciana	299.50	300.50		
Valdarno	199.50	199.75		
Emiliana Eserc.	442	492.		
Idroel. Trezzo	431.—	431		
Cisalpina privil.	136.75	137		
— ordin.	110.—	107.50		
Elett. Gen. Sic.	93.	93.—		
Edison	325.—	325.—		
Fimen Postorg.	230	230.		
Idroel. S. I. P.	72.75	73.—		
Terso	145.25	144.		
Elett. Lombarda	541	539.—		
Merid. Elettricità	302.50	301		
Terni	286	287.25	287.—	288.—
Unione Es. Elett.	11.82	11.85	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	109.—	108.75		
Distiller. Italiane	206.50	206.50		
Eridania	509.50	509.—		
Raffineria L. L.	570.—	568.—		
Italiana Gas	16.77	16.75		
Mira Lanza	185.—	184.75		
Petroli d'Italia	11.20	11.25		
Andes	103.	101.—		
Fond. Regionale	61.50	69.50		
Istituto Fond. R.	105.	105.50		
Ist. Rom. Beni S.	216.—	217.—		
Saturnia	76.50	76.50		
Pastificio Baroni	35.[illegible]	35.50		
Gr. Alb. Venezia	96.90	97.—	97.—	97.—
Italcementi	234.50	235.05		
Pirelli Italiana	1462	1450.		
Pirelli & C.	438.	435.		
A. N. I. C.	103.—	103.25		
Sardegna	73.50	73.50		
Cart. Burgo	339.—	339.50		
CAMBI				
Parigi	64.50	64.40	64.50	64.40
Zurigo	450.	440.	440.	440.—
Londra	95	95.07	95.05	95.07
Amsterdam	1058.45	1058.	—.—	—.—
Madrid	—.—	—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino	—	—	—.—	—.—
Praga	66.71	66.71	—.—	—.—
New York chec.	19.—	19.	19.—	19.—

TRIESTE, 11 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.95, id. 3.50 p. c. f. m. 73.30, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.475; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.80, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.80, id. 1941 102.90; id. 4 p. c. 1943 92.80, id. 5 p. c. 1944 98.90, Premuda 525; Gerolimich vecchie 190, Martinolich 108; Tripcovich 425, Anonima Infortuni Milano 2100; Assicurazioni Generali 4407, Riunione Adriat. prima serie 2055, id. seconda serie 2025; Assicuratrice Ital. emiss. '23 605.

CAMBI Parigi 64 40 — Londra 95.07 — Zurigo 440 — New York 19.

Un discorso del Direttore della Confederazione Commercianti

GENOVA, 11

Nella sede del Consiglio provinciale delle Corporazioni, il comm. Rossi, con chiara sintesi, ha fissato il quadro della situazione economica italiana, traendone elementi per dimostrare i compiti che competono al commercio. La disciplina delle importazioni e delle esportazioni — ha messo in rilievo il Direttore della Confederazione è — una necessità assoluta dell'economia italiana, la quale non può venire esposta al rischio di una emorragia di riserve auree. Del resto, in tutto il mondo da tempo sono scomparse le condizioni favorevoli al classico scambio. Il commercio deve rivendicare il proprio diritto a essere tramite delle importazioni ed esportazioni necessarie all'economia, non per derivato di tradizione ma per forza di realtà, in quanto a luce di esperienza si rivela che le migliori condizioni di collocamento dei prodotti nostri all'estero e di acquisto dei rifornimenti da importare si raggiungono utilizzando l'opera, la sensibilità, la competenza delle aziende specializzate, le quali sentono quel grande insegnamento della realtà che è lo sconto in proprio degli eventuali errori di contrattazione.

Una famiglia avvelenata

FIRENZE, 11

Stamani sono stati ricoverati all'ospedale di Careggi, Gerolamo Conte e quattro suoi familiari che presentavano sintomi di avvelenamento per aver mangiato della polenta cotta in recipiente non ben smaltato. Sono stati posti fuori pericolo.

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 11

Cavarzerani, consigliere Corte Appello Venezia, collocato riposo. Pretore Bolzano, tramutato Trieste. Ovio, primo pretore Oderzo, collocato riposo.

La nuova legge per gli infortuni e la rendita ai discendenti

ROMA, 11

La nuova legge per gli infortuni sul lavoro stabilisce fra l'altro che la rendita ai discendenti dell'infortunato, sia valida fino al raggiungimento del 15. anno di età, mentre dopo tale età, ogni diritto cade. A proposito, l'organo del Patronato Nazionale, l'Assistenza Sociale, chiede lo spostamento del limite di età fino a 18 anni, poichè è difficile che a 15 anni un giovane possa bastare a se stesso a quell'età generalmente l'operaio si trova nella fase dell'apprendistato gratuito o scarsamente remunerato. Invece dopo i 18 anni si ha il diritto alla qualifica nel ramo della sua attività e corrispondentemente si percepisce il salario sufficiente ai bisogni del lavoratore. Molto opportuna appare invece la disposizione della nuova legge che salvaguardia il diritto alla rendita per i figli inabili al lavoro fino a che dura la inabilità: questo principio informatore riconosce giustamente il caso della inabilità al lavoro, l'organo del Patronato Nazionale osserva perciò che gli stessi principi valgono nel caso dell'accennato spostamento del limite di età da 15 a 18 anni, spostamento che rientrerebbe nelle finalità assegnate alla rendita.

Rivoltellate contro la moglie che voleva la separazione

SALERNO, 11

Da tempo, fra i coniugi Michele Bassano, di Alfredo, d'anni 28, da Ponte Galliano, e Maria G[illegible], d'anni 24, da Salerno, non correvano buoni rapporti e frequenti e violentissime erano le dispute tanto che la donna si era decisa a far le pratiche per la separazione. Stamane ella si era appunto recata nello studio di un legale precisamente dopo una delle solite baruffe per iniziare le pratiche. Il marito [illegible] tese all'uscita dell'ufficio, in [illegible] su 28 Ottobre, e l'affrontò puntandole contro una rivoltella e sparando tutti i colpi, non colpendola [illegible] ciò estrasse un pugnale e la colpì ripetute volte. Tale Mario Di Stasio, che volle intromettersi, riportava pure una ferita al braccio. La disgraziata donna venne immediatamente trasportata agli Ospedali Riuniti, dove ricevette le più urgenti cure e dove venne ricoverata con prognosi riservata. Il feritore è stato arrestato da un marinaio e tradotto alla Questura.

Cinque ragazzi che volevano combattere in Spagna

GENOVA, 11

Proveniente da Cagliari è giunto nel nostro porto il piroscafo da carico «Potestas». Il comandante della nave, appena il piroscafo si è attraccato alla banchina, ha consegnato alla polizia del porto, perchè provvedesse a farli accompagnare in Questura, cinque giovanetti tutti da Cagliari, i quali si erano imbarcati clandestinamente nel porto sardo ed erano stati scoperti durante la navigazione nascosti nella carbonaia.

In Questura i piccoli clandestini, con le lacrime agli occhi essendo andato in aria il loro piano, hanno confessato di essersi imbarcati furtivamente sperando di poter raggiungere la Spagna onde recarsi a combattere coi legionari di Franco. La Questura ha provveduto ad avvertire quella di Cagliari perchè siano informate le famiglie dei cinque ragazzi.

In pericolo di soffocare per aver trangugiato un fagiolo

VALENCIA, 11

Per aver ingoiato un fagiolo crudo, la piccina Nanda Ravera, d'anni 4, da Ticineto Po, veniva colta da sintomi di soffocamento. Le pronte cure di un medico sono valse ad evitare una catastrofe. La bimba è ancora sotto osservazione del sanitario.

Una cascina in fiamme
Il proprietario ustionato

SAVONA, 11

Un furioso incendio si è sviluppato in una cascina rurale delle campagne di Gareggio, e nella quale si trovava il proprietario S[illegible] Briatore. Le fiamme hanno distrutto l'edificio, carbonizzando anche due buoi che erano rinchiusi in una stalla annessa allo stabile. Il Briatore invano ha cercato di estinguere il fuoco, ed è rimasto ustionato gravemente.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 10 di ieri 10

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	758.1	2		
Pola	ser.	758.1	4	8	3
Trieste	cop.	758.5	5		
Gorizia	nebb.	758.5	3	5	1
Udine	½ cop.	757.7	5	5	1
Treviso	nebb.	758.7	—1	4	3
Belluno	ser.	758.5	—1	1	—4
Padova	nebb.	758.7	—1	1	—3
Rovigo	nebb.	758.9	—3	—2	—3
Vicenza	nebb.	758.7	—1	2	—2
Bolzano	½ cop.	758.4	—1	6	—4
Trento	ser	759.4	1	[illegible]	2
Grappa	ser	609.5	—4	—1	[illegible]
Venezia	nebb.	758.4	1	2	2

Mare: Zara calmo; Trieste [illegible] calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.50 tramonta ore 16.47. Luna tramonta ore 3.36 [illegible] ore 13.6. Primo quarto il 9. [illegible] piena il 16. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 0.30 e 14.40 [illegible] ore 7.5 e 21.23. — Ieri alle 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: L[illegible], Piave e Bacchiglione in [illegible] bombida, gli altri erano in [illegible].

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni [illegible] per oggi 12. La pressione sul Mediterraneo occidentale e centrale aumenta rapidamente per l'espansione verso oriente di un anticiclone dell'Atlantico. Persiste p[illegible] nebbie.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18.
Telefono N. 20-420

Contributi alla lotta per l'autarchia

Nuovi possenti impianti dell'"Adriatica", illustrati al Rotary

Alla riunione di ieri del Rotary presieduta dal vice presidente gr. uff. Campione, ha prima riferito il socio dott. Nino Barbantini illustrando quella che sarà la esposizione del ritratto italiano, in via di organizzazione a Belgrado sotto gli auspici di un comitato presieduto da S. E. il Conte Volpi di Misurata. Il commendator Barbantini ha chiarito i criteri che presiedono a tale organizzazione, dando indicazioni sulle opere che saranno presentate, capolavori di tutte le epoche dell'arte italiana, sulla sede dove verranno esposte, e rilevando l'alta importanza culturale e politica insieme che si annette alla manifestazione sia in Jugoslavia, dove l'attesa è grandissima, come in Italia.

Uniformandosi alle direttive della Presidenza generale, che desidera che nei Rotary siano messe in evidenza dai soci competenti le caratteristiche della lotta per l'autarchia economica nazionale, l'ing. gr. uff. Antonio Rossi ha quindi parlato sulla decisiva importanza dell'apporto dell'industria idroelettrica italiana a tale lotta. Egli ha rapidamente documentato lo sviluppo dell'industria idroelettrica in questi ultimi anni, e il possente contributo da essa arrecato soprattutto nel campo della lavorazione industriale, e in quello dei trasporti. Mentre si intensifica lo sfruttamento dell'energia elettrica, in tutte le lavorazioni industriali la elettrificazione delle linee ferroviarie e tramviarie procede senza soste, imponendo ulteriori utilizzazioni idriche, per fortuna ancora ben possibili data la ricchezza d'acqua dell'Italia. Il gr. uff. Rossi è passato quindi ad illustrare particolarmente quanto in tale campo si fa nelle Tre Venezie a merito precipuo di quel grande e benemerito organismo industriale che irradia la sua azione dalla nostra città, la Società Adriatica di Elettricità. Questa ha sempre tempestivamente provveduto a costruire impianti idroelettrici in modo di avere a disposizione larghissime riserve per ogni evenienza. Ciò ha permesso di far fronte quest'anno a richieste veramente eccezionali di energia, particolarmente per scopi autarchici, come appunto la trazione ferroviaria, la produzione dell'alluminio, dello zinco, le necessità delle bonifiche ecc. ecc.

Già dal principio del 1936 ai delineari della ripresa industriale della Nazione l'Adriatica aveva iniziato la trasformazione delle sue vecchie centrali per una maggiore produzione di energia ed aveva impostato i nuovi impianti in modo da poter non solo far fronte alle prevedibili nuove richieste, ma di poter ricostruire rapidamente quelle riserve che si sarebbero andate esaurendo.

In seguito alla impostazione del piano autarchico nazionale, l'Adriatica non ha atteso ad assumere subito e coraggiosamente il suo posto, di modo che con il programma dei lavori in corso alla fine del 1939 essa potrà disporre di circa mezzo miliardo di chilowatt in più della disponibilità attuale, fra possibile maggiore produzione degli impianti esistenti, e nuova produzione degli impianti di nuova costruzione.

L'Adriatica ha iniziato, per ora, lo sfruttamento di due corsi d'acqua: l'Isonzo e il Cordevole. Nel programma completo l'Isonzo dovrebbe essere sfruttato da Caporetto sino a sotto Gorizia, con una produzione complessiva di circa 400 milioni di chilowatt. I due impianti attualmente in costruzione, cioè quello di Santa Lucia e di Canale produrranno circa la metà di questa energia.

Il Cordevole verrà utilizzato dal Lago di Alleghe fino alla sua confluenza del Piave mediante quattro salti di cui sono già in costruzione i primi due di Cencenighe e di Agordo. Le portate del fiume che sono variabili potranno venire regolate mediante la costruzione di un grande lago al piano della Fedaia, che arricchirà anche turisticamente il bellissimo paesaggio. Il complesso del Cordevole potrà dare circa mezzo miliardo di chilowatt, dei quali circa 200 milioni saranno disponibili alla fine del 1939.

La eloquente relazione, che dimostra la vitalità della nostra organizzazione industriale, e come questa sia sempre in linea colle necessità nazionali, è stata accolta con il più vivo compiacimento e con unanimi approvazioni, così come era stata applaudita quella del dott. Barbantini. Coi due oratori il presidente si è felicitato, annunziando che il Rotary di Venezia si ripromette di essere presente alla manifestazione artistica di Belgrado e di recarsi a visitare i grandiosi lavori dell'Adriatica così sull'Isonzo come sul Cordevole.

Un padiglione della Romania alla Biennale di Venezia

Per iniziativa e per interessamento del prof. Nicola Jorga, ex Presidente del Consiglio dei Ministri della Romania e fervido amico dell'Italia, la Lega Culturale Romena, della quale il prof. Jorga è presidente, ha erogato fin dallo scorso autunno i fondi occorrenti per la costruzione di un padiglione della Romania alla Biennale di Venezia.

In questi giorni i fondi sono stati rimessi alla Presidenza della Biennale a cura del Ministero per gli Scambi e le valute, e pertanto verrà subito iniziata la costruzione del padiglione che sorgerà a S. Elena in prosecuzione del padiglione della Polonia.

La partenza dei romeni tra fervide manifestazioni di amicizia

Con tre treni speciali, che hanno lasciato la stazione di S. Lucia alle 11.5, alle 11.35 e alle 12, sono ripartiti per Bucarest i 1500 romeni che hanno concluso a Venezia il loro pellegrinaggio in Italia. Alla stazione sono stati salutati dai dirigenti del C.A.U.R. di Venezia, dal rappresentante del Federale, dal Console di Romania, da rappresentanze del G.U.F. e dei corsi di preparazione per i giovani e da una Centuria armata di avanguardisti.

Prima di partire la corale romena, reduce da Napoli, dove aveva svolto un concerto alla presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte, ha cantato gli inni fascisti, fra cui «Giovinezza» e l'«Inno a Roma», ciò che ha provocato nuove calorose manifestazioni di entusiasmo.

Alla partenza dei convogli i romeni, agitando bandierine tricolori, hanno inneggiato all'Italia e al Duce, mentre i convenuti rispondevano con Evviva alla Romania.

S. E. Manoilescu, dopo aver assistito alla partenza, si è recato a visitare alcuni monumenti cittadini e alle 12.30 si è recato al Palazzo del conte Lorenzo Donà dalle Rose, Presidente del C.A.U.R., il quale ha offerto all'illustre ospite una colazione intima.

Le personalità della comitiva con a capo S. E. Manoilescu, sono partiti alle 15,57, con l'espresso Oriente, per fare anche esse ritorno in Romania. A salutare le illustri personalità della nazione amica sono convenuti alla stazione S. E. il Prefetto, l'Ammiraglio comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, i rappresentanti del Federale, del Podestà e del Questore, senatori, magistrati, Ufficiali Superiori dell'Esercito e della Milizia, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili colle sue collaboratrici, il Console di Romania, il Presidente e i dirigenti del C.A.U.R., i dirigenti del G.U.F. ed altre varie personalità. Il commiato tra le personalità romene e le nostre autorità è stato molto cordiale.

La contessa Clelia Donà dalle Rose ha offerto alla gentile figliola di S. E. Manoilescu un ricco scialle veneziano.

Alla partenza del treno si sono intrecciati Evviva all'Italia al Duce ed alla Romania, mentre S. E. Manoilescu affacciato al finestrino con il braccio proteso nel saluto romano gridava: «Arrivederci a Bucarest».

Da Postumia S. E. Manoilescu ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«S. E. Benito Mussolini - Roma - Lasciando con dispiacere il vostro magnifico Paese, che V. E. ha reso ancora più grande e potente invio anche a nome dei millecinquecento romeni i miei più sinceri ringraziamenti per l'indimenticabile accoglienza ricevuta da Lei e da tutta Italia. Omaggi rispettosi. - Manoilescu».

Visita di romeni all'Ospedale al Mare

Il dott. Thiera Bulas Ispettore Generale della Sanità della Moldavia, venuto a Venezia con la numerosa rappresentanza romena di cui abbiamo già data notizia su queste colonne, ha visitato l'Ospedale al Mare per conoscerne l'organizzazione ed il funzionamento.

Accompagnato dal Direttore medico dott. Lolli fa un lungo giro per le infermerie, per i gabinetti scientifici e per i vari servizi, ha avuto parole di viva ammirazione e di alto elogio.

Un'ora che ne vale cento

La vita moderna permette di evitare notevolissime perdite di tempo e di denaro, grazie ai progrediti mezzi di comunicazione che essa mette a nostra disposizione. Molti viaggi e lunghe corrispondenze vi risparmia il «Telefono Interurbano», sopra tutto nella trattazione degli affari. Oggi il costo del Telefono Interurbano è modico ed in vari casi la tariffa concede forti ribassi serali e festivi.

I ringraziamenti della Regina per gli auguri del Podestà

Al Podestà, che nella ricorrenza del genetliaco di Sua Maestà la Regina Imperatrice, si è reso interprete dei voti augurali della cittadinanza, è pervenuto da parte del Cavaliere d'onore dell'Augusta Sovrana la seguente risposta.

«*Sua Maestà la Regina Imperatrice desidera far pervenire alla cittadinanza veneziana ed a Lei l'espressione del suo vivo ringraziamento per gli auguri ben gentili e graditi.* — Cavaliere d'onore Vittorio Solaro Del Borgo».

"Grimani" e "Palestina"

La motonave *Grimani* è giunta ieri alle ore 16 da Istanbul ed è ripartita alle ore 2- per Trieste. Oggi arriverà da Alessandria il Palestina che ripartirà in serata per Trieste.

Interessi del pubblico

[illegible]

validità licenze importazione

Con recente disposizione ministeriale è stato stabilito che tutte le licenze di importazione rilasciate dal 1 luglio 1937-XV in poi per importazione merci da Austria, Ungheria e Turchia sono da considerare prorogate fino al 30 giugno 1938-XVI. Fanno eccezione le licenze di importazione legname dall'Austria per le quali restano in vigore le precedenti disposizioni.

Per le merci provenienti da tutti gli altri Paesi, le licenze emesse dal 16 Novembre al 29 Dicembre 1937-XVI con validità inferiore a tre mesi, sono da considerarsi valevoli fino a tre mesi dalla data di emissione.

Richiesta mano d'opera specializzata

Alla Sezione Industria dell'ufficio di Collocamento (Ponte del Rimedio 4420) sono stati richiesti dei prestatori d'opera appartenenti alla categoria bottonettai.

Gli interessati sono pregati di presentarsi subito alla predetta Sezione muniti di certificati personali comprovanti la loro capacità lavorativa. Termine urgentissimo.

Federazione Fascista

Gruppo Universitario Fascista

Littoriali dell'Arte

Si avvertono gli interessati, che ancora non lo avessero fatto, che il termine utile per la presentazione dei bozzetti presso la R. Accademia di Belle Arti (pitture e cartelloni) è prorogato a tutto il 15 p. v.

Per la Scultura la data di presentazione delle opere complete in creta resta fissata per il 20 p. v. presso la R. Accademia di Belle Arti o presso gli studi dei singoli pittori.

Tutti i concorrenti sono tenuti a passare entro venerdì 15 p. v. presso la Sede del GUF dalle 18 alle 19 per compilare la scheda d'iscrizione ai Prelittoriali.

Corsi preliminari navali

Presso la Sede del GUF si possono dare le adesioni di massima per la partecipazione al primo Corso preliminare navale istituito per gli studenti universitari del penultimo e terzultimo anno accademico dell'Istituto Superiore di Economia e Commercio e del R. Istituto Superiore di Architettura, corso che avrà luogo il 1 Agosto p. v. presso la R. Accademia Navale di Livorno e che avrà la durata di un mese.

Il giorno 17 alle ore 12 a Ca' Foscari sarà tenuta una conferenza propagandistica per la raccolta di adesioni per la partecipazione a detto Corso preliminare navale. Alla conferenza sono invitati tutti i Cafoscarini.

Il giorno 18 alle ore 11.30 la Conferenza sarà ripetuta all'Istituto Superiore di Architettura, per gli studenti universitari di quell'Istituto i quali sono invitati a parteciparvi. Durante le conferenze saranno illustrate le facilitazioni che i corsi preliminari navali procureranno agli aderenti i quali presteranno servizio militare in qualità di Ufficiali di Complemento della R. Marina.

II.o Corso Preliminare Navale

I Fascisti Universitari che hanno frequentato con esito soddisfacente il I corso Preliminare Navale nell'estate 1937-XV dovranno presentarsi il 20 luglio 1938-XVI all'Accademia Navale di Livorno per frequentare il II Corso secondo le disposizioni di dettaglio che saranno a suo tempo date direttamente agli interessati.

Sezione di politica estera e coloniale

L'annunciata riunione della Sezione che avrebbe dovuto aver luogo questa sera è stata rinviata a domani sera giovedì, alle ore 21.15 in sede.

[illegible]

Sabato 15 corr. alle ore 15 avrà luogo una visita istruttiva allo Stabilimento per il Piombo e lo Zinco di Marghera (fermata della littorina «Breda»), visita riservata ad un ristretto numero di studenti di ingegneria e di chimica. Coloro che desiderassero prendere parte alla visita dovranno prenotarsi tempestivamente segnalando la loro adesione al fiduciario della Sezione Radio, Broch Tomolo, o presso la Segreteria del Guf nelle ore d'ufficio. Il ritrovo dei partecipanti alla visita è fissato in Piazzale Roma per le ore 14.20. La visita è completamente gratuita escluso il viaggio di andata e ritorno in littorina.

Littoriali del Teatro

Tutti gli interessati che intendessero partecipare ai Prelittoriali del Teatro (concorso per un copione) dovranno presentare al Guf le opere in tre copie dattiloscritte entro il 22 prossimo venturo.

[illegible]

Presso la Segreteria del GUF è visibile, a richiesta, l'avviso di concorso a premio, bandito dalla scuola di Perfezionamento in Scienze Corporative della R. Università di Pisa per ricordare la conquista dell'Etiopia e la fondazione dell'Impero. Al concorso possono partecipare i giovani studenti universitari o laureati iscritti ai Gruppi Universitari Fascisti di tutta Italia, per uno studio relativo alle condizioni economico-sociali delle nuove terre italiane, specialmente in connessione all'ordinamento corporativo e alle sue ulteriori realizzazioni.

L'argomento del concorso è il seguente: «il commercio dell'Etiopia e i suoi possibili sviluppi». Dovranno essere raccolte ed elaborate le notizie che attualmente si posseggono sui mercati etiopici e sulle correnti commerciali fra l'Etiopia e i paesi limitrofi.

Alla migliore monografia sarà conferito un premio di lire 2000.

[illegible]

Campo invernale per Giovani fascisti

Il Comando Federale della G.I.L. organizza per l'Anno XVI il Campo invernale riservato ai Giovani Fascisti dei Fasci dipendenti.

La posizione alpina prescelta per lo svolgimento del campo darà ai giovani partecipanti la possibilità di addestrarsi su terreno adatto per lo sport sciatorio.

La durata del campo sarà di 10 giorni dal 28 gennaio al 6 febbraio e ad esso parteciperà un numero limitato a 80 giovani fascisti.

Per le iscrizioni e le informazioni relative alla partecipazione i giovani fascisti dovranno rivolgersi ai rispettivi Comandi di Fascio.

Corsi di preparazione politica

[illegible]

Lunedì u. s. gli allievi si sono recati per una lezione pratica all'Unione Provinciale dei Lavoratori del Commercio. Il rag. Fezzi che li ha ricevuti, ha illustrato minutamente e con molta chiarezza i compiti e le funzioni dell'Unione stessa a favore dei lavoratori.

Questa sera alle ore 21 avrà luogo la lezione di diritto pubblico fascista per gli allievi del 2.o corso.

[illegible]

Sono pervenute a questa sede le seguenti offerte per la Befana Fascista.

Signore: Torta L. 50, Cappelli Leda 50, Bressan 10, Belloni 50, Albanese 10, sorelle Bortolato 25, Rendina 20, contessa Donà Dalle Rose 20, Ballarin Santina 50, Ballarin Dori 10.

Hanno mandato indumenti le signore: Varisco, Peretti, Salvetti, Alberi, Vendramin, Pola, Cornelio, Muranni Mora, Ballarin Dori, Fassetta, Salerni Chersi, Salvagno, Moulli, Ditta Dona.

Gli allievi del Liceo M. Polo hanno offerto n. 150 indumenti, viveri e giocattoli; le allieve della Scuola di Avviamento T. Manin n. 60 indumenti; quelle dell'Istituto Campostrini n. 110 indumenti; i bambini della Scuola Gabelli e San G. Bosco n. 520 indumenti.

La Segreteria ringrazia.

[illegible]

Sotto gli auspici del Fascio di Lido si è in questi giorni costituita una Associazione Sportiva che ha preso il nome del caduto fascista «Annibale Foscari».

Scopo della nuova Società è quello di riunire in un fascio la fiorente e promettente gioventù sportiva del Lido della quale è lecito attendersi delle brillanti affermazioni sia per la sana preparazione atletica dei giovani sia per l'ambiente eccezionalmente favorevole del Lido sono sicura promessa.

Negli ambienti sportivi finora disorientati per la mancanza di un Ente coordinatore e animatore, la iniziativa ha incontrato pieno favore e entusiastici consensi.

Il reclutamento dei soci e degli atleti si prevede avverrà in forma plebiscitaria mentre già le organizzazioni del G.I.L., del G.U.F. e dell'O.N.D. di Lido sono integralmente rappresentate e fanno parte degli organi direttivi della Società.

Istituto Fascista di Cultura

Monumenti di romanità nel Veneto

Domani sera alle ore 21 il prof. Eugenio Bacchion del R. Liceo «Marco Polo» parlerà nella sala dell'Ateneo ai soci dell'Istituto di Cultura Fascista, svolgendo la annunciata conversazione sull'interessante tema «Monumenti di Romanità nel Veneto».

Offerta di buoni alimentari

La gentile Signora Nella Errera Grassini ha fatto pervenire alla Presidenza 600 buoni alimentari delle Cucine Economiche perchè nei mesi di Gennaio - Febbraio - Marzo, vengano distribuiti ai malati poveri ricorrenti ai dispensari antitubercolari. La Presidenza rende pubbliche grazie alla generosa Signora.

CRONACHE FUNEBRI

L'ammiraglio Leone Graziani

Scompare, con l'Ammiraglio comm. Leone Graziani, morto la scorsa notte nella sua casa di S. Silvestro, una nobile e austera figura di soldato e di gentiluomo. L'Ammiraglio Graziani era nipote di quell'Ammiraglio Leone Graziani, del quale portava il nome, e ch'era stato uno dei Triumviri della Gloriosa Repubblica Veneta nel 1849, e nipote in pari tempo del glorioso precursore e martire dell'Indipendenza italiana Attilio Bandiera, poichè Attilio Bandiera aveva sposato Marietta Graziani, figlia del Triumviro, e zia del nobile soldato, del quale oggi si deplora la scomparsa.

Leone Graziani, la cui figura semplice, accolta, aristocratica era conosciutissima a Venezia, dove egli godeva la generale estimazione. Aveva percorso brillantemente la carriera marinara, partecipando alla guerra di Libia ed alla grande guerra, fino a raggiungere il grado di ammiraglio, con il quale da alcuni anni s'era ritirato a meritato riposo.

Alla sorella ed agli altri parenti dell'Estinto la Gazzetta di Venezia porge le più sentite condoglianze.

Un grave investimento davanti a S. Basilio

Un burchio colato a picco - 150 mila lire di danni

Verso le ore 2.45 di ieri mattina mentre più fitta era la nebbia il vaporino della Società Veneta che fa servizio da Fusina alla Riva degli Schiavoni, giunto all'altezza della banchina di San Basegio, non potè avvistare un grosso natante che si trovava sotto bordo alla motonave «Narenta», per trasbordarvi 800 quintali di farina destinati a una ditta pugliese. Il carico era raccomandato alla Casa di spedizioni G. Bassani e C. e stava per iniziarsi il lavoro quando una forte scossa, della quale lì per lì non si comprese la ragione, destò l'allarme nel personale del natante in parola, il burchio *Graziella* della portata di 1000 quintali, di proprietà della ditta Vincenzo Zucca, di Pontelagoscuro. Era accaduto che il timoniere Giovanni Lotto, che guidava il battello della Società Veneta Lagunare, non avendo, come si è detto avvistato il burchio, avvolto nella foschia, aveva speronato la prora del *Graziella*, così da provocare una grossa falla che apparve impossibile otturare con mezzi di fortuna.

Immediatamente l'equipaggio del battello investitore e quello del *Narenta* si prodigarono per portare aiuto al burchio che stava per affondare. Mediante corde tese dalla riva la grossa barca è stata trascinata in rio di San Basegio dove si diede subito mano allo scarico della merce riuscendo a mettere in salvo 110 sacchi di farina, mentre dopo circa mezz'ora il *Graziella* colava a picco con altri seicentosessanta.

I pompieri di Cà Foscari intervennero con poderose pompe aspiratrici per tentare di rimettere a galla il *Graziella*, ma l'operazione dovette essere abbandonata anche per il sopraggiungere dell'alta marea.

La merce proveniva dal Molino della S. A. Eridania di Ferrara ed i danni si fanno ascendere ad oltre 150 mila lire.

La nebbia e i servizi lagunari

La nebbia, che ha avvolto la città fin dall'altra sera, si è così ispessita da costringere la A. C. N. I. L. a ridurre i servizi del Canal Grande e delle linee con le isole. Perciò fin dall'altra sera alle ore 23 il servizio è stato limitato a S. Elena per i battelli del Canalazzo, mentre il servizio notturno è proceduto regolarmente. I motorcafi attestarono invece il loro percorso a S. Zaccaria. Il servizio regolare per il Lido è stato disimpegnato da S. Elena. Le corse per la Marittima sono state effettuate fino a San Giacomo.

Per i Manicomi, Quattro Fontane, S. Nicolò e Sant'Andrea, il servizio è stato normale quando non si voglia tener conto della sospensione di qualche corsa, mentre per la Punta Sabbioni furono soppresse le corse delle 12.45 e delle 17.

Sulla linea di Chioggia le due partenze da Chioggia fissate per le ore 15 e le 18 non furono effettuate, come quelle da Venezia alle 12.15 e 18.

I vaporini per Murano limitarono il loro percorso alla Colonna, quelli per Burano rinunciarono a due corse.

In seguito alla sospensione delle corse di Chioggia, l'Azienda ha provveduto ad un servizio integrativo mediante torpedoni da S. Maria Elisabetta ad Alberoni per Malamocco con partenza dal piazzale alle 16.25, alle 18.25 ed alle 19.25 e da Alberoni alle ore 16.40, alle 18.40 e alle 19.40.

Il servizio aziendale sebbene abbia proceduto con non lievi difficoltà in seguito alla fittissima foschia, si è svolto senza che si abbia a lamentare alcun incidente.

Ieri sera alle ore 20.30 i pompieri di Cà Foscari hanno ricevuto una telefonata, che li avvertiva che una barca partita da Marghera dopo mezzogiorno, e diretta a Venezia, non era ancora giunta a destinazione.

I militi partirono subito col motoscafo di salvataggio verso il Canale Vittorio Emanuele, ma a causa della fitta nebbia, oltremodo ostacolati nella loro rotta, dovettero rientrare in sede.

Due piccoli incendi

I pompieri di Ca' Foscari sono accorsi ieri alle ore 18 in Calle Giacinto Gallina dove il tubo incandescente di una stufa aveva appiccato il fuoco ad una parete all'anagrafico 5401. Il tempestivo intervento dei militi ha scongiurato qualsiasi pericolo maggiore e il danno è lievissimo.

In precedenza i pompieri erano accorsi pure con la autolettiga a Cannaregio 4498 per un principio di incendio al camino a causa naturalmente della fuliggine. Anche qui i danni sono stati insignificanti.

Le ignote cause d'una contusione

La scorsa notte alle 0.30 il bracciante Leonardo Fabris di anni 30, abitante a Castello 4787 ricorse all'ospedale per una contusione al naso ed alla fronte guaribile in giorni 8. Il Fabris, che era ebbro, ha detto di essere stato aggredito in Barbaria delle Tole da ignoti che se avrebbero [illegible] di Pugni, ma molto probabilmente deve trattarsi delle conseguenze della molestia recata dallo stesso ai cittadini.

STATO CIVILE

10 Gennaio 1938 XVI

NATI	24
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	22
MATRIMONI	3

Atti registrati all'Ufficio Stato Civile il giorno 10:

Matrimoni: Porca Giuseppe segretario Proc. Gen. del Re con Gasperina Iole insegnante; Trevisan Palmiro agricoltore con Comisso Erminia casalinga; Predonzan Raffaele motorista con Bastianello Lucrezia, tutti celibi.

Decessi: Maschi: Mosto Antonio di anni 66 con. ricov.; Calza Luigi di anni 70 con. pens.; Vianello Narciso di anni 44 celibe marinaio; Tagliapietra Imperio di mesi 4; Boscolo Vincenzo di anni 66 con. navigante; Gini Antonio di anni 66 con. pens.; Pravato Italo di anni 59 con. agente; La Sorella Tommaso di anni 77 con. pens.; Degan Ferdinando di anni 67 con. commerciante; Tiozzo Bernardo di anni 82 ved. bracc. — Femmine: Silvestri Ferro Carolina di anni 71 ved. cas., Passaglia Antonietta di anni 40; Salvador Ravagnan Maria di anni 94 ved. ric.; Zanini Valeri Maria di anni 63 ved. cas.; Zavagno Emilia di anni 74 nubile pens.; Balestra Maria di anni 84 nubile cas.

Per ubriachezza ripugnante

Angelo Tagliapietra di anni 42, abitante alle Casermette, passando iersera per Santa Maria Formosa importunò alcuni passanti i quali attirarono l'attenzione del vigile Gianni. Questi dopo aver inutilmente invitato il Tagliapietra a rincasare, lo prese sotto un braccio e lo accompagnò in guardina a San Lorenzo dove è stato trattenuto e denunciato per ubriachezza molesta e ripugnante.

L'ubriaco al caffè

L'esercente di caffè Rosa Piscitutti con bottega a Dorsoduro 1963, è stata posta in contravvenzione per aver somministrato dell'anice alle ore 23.45 allo scaricatore marittimo Carlo Menin di anni 42 abitante a Dorsoduro 3630, che si trovava già in uno stato di ubriachezza molesta e ripugnante. Anche il Menin è stato a sua volta contravvenzionato per il suo stato di ebrezza.

Il pregiudicato galantuomo

Ieri nel pomeriggio si è presentato alla Questura centrale il pregiudicato Giacomo De Faveri di anni 30 di Treviso, asserendo di essere contravventore alla vigilanza e perciò di essersi recato spontaneamente alla Questura per costituirsi.

Maneggiando un ingranaggio

Cesare Zorzetti di anni 42, abitante a Castello 904, maneggiando l'ingranaggio di una macchina presso lo stabilimento Ellvan si produsse una ferita alla mano sinistra. Ne derivò un'infezione per cui corse all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Per ammenda insoddisfatta

Bacci Romeo di anni 35 abitante a Dorsoduro 730 è stato ieri arrestato dagli agenti di quel sestiere dovendo scontare cinque giorni di reclusione per un'ammenda di 250 lire rimasta insoddisfatta.

L'inaugurazione del corso di perfezionamento per Magistrati

Nella sala delle conferenze del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali — gentilmente concessa — verrà inaugurato sabato 15 corrente, alle ore 15.30, il Corso di perfezionamento per Magistrati.

La prolusione allo stesso sarà fatta dal gr. uff. Luigi Tomellini della R. Università di Genova, che parlerà sul tema: «Accertamenti relativi alle armi da fuoco».

La conferenza sarà illustrata vivamente da proiezioni.

Stanotte, dopo penosa malattia, ha cessato di vivere

l'Ammiraglio

Comm. LEONE GRAZIANI

la sorella Emilia Graziani marchesa Sabbante;

la cognata Emma Villor in Graziani;

i nipoti Cav. Ing. Attilio ed Ada Graziani Bandiera;

il nipote avv. Gaetano Contin

ed i parenti tutti ne dànno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Silvestro alle ore 10 del giorno 13 Gennaio.

VENEZIA, 11 Gennaio 1938 XVI.

La giornata a Venezia

Diario sacro

12 Mercoledì — Settimo giorno fra l'Ottava della Epifania, con la commemorazione di S. Lorenzo. — Ogni Mercoledì ai Carmini nella Scuola Grande si celebra Messa e vantaggio ei confratelli e alle 10 in chiesa si espone il SS. Sacramento e dopo la Messa si dà la benedizione. — Al SS. Salvatore e a Santa Maria Formosa si onora alla sera S. Giuseppe con preci e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 5).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23 giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonte (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Museo Orientale Ca' Pesaro: Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16, a richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio): giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 (ingr. L. 2) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Goldoni: Sua Eccellenza — **Malibran**: Riposo — **Rossini**: Adorabile nemica e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Capitani coraggiosi — **Centrale**: Allegria e Varietà — **Garibaldi**: La damigella di Bard — **Imperiale**: Madamoiselle Docteur — **Italia**: I Lloyds di Londra — **San Marco**: Paradisi artificiali — **Santa Margherita**: La regina di picche — **Massimo**: Regina della Scala — **Moderno**: Il Castello in Fiandra — **Nazionale**: Accadde una volta — **Olimpia**: Serata tragica — **Progresso**: Il Sigillo segreto.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, ore 19: Concerto sinfonico; 21: «Madame Sans-Gêne» di Saint-Saens (dal Carlo Felice di Genova). — **Roma, Bari, Bologna** 19: Vedi Milano I, 22.15: Violoncellista Crepax e pianista Calace; indi musica da ballo. — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze** ore 19: Musica varia. 20.30: «L'ultima carta» dramma di G. Romualdi; segue musica da camera. — **Radio Tolosa** 22.30: Sestetto «Au Pays du soleil». — **Francoforte** 19.10: Radioconcerto. — **Vienna** 19.35: Concerto sinfonico diretto da Kabasta. — **Praga** 20: Festival Suk. — **Berlino**: 20: Concerto sinfonico. — **Saarbrücken** 20: Orchestra e canto.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto, Baldisserotto in via Garibaldi, Seraval a S. Canciano, Zara a S. Margherita, Mantovani in Calle Larga S. Marco, Tarola in Frezzeria, Milion a S. Stefano, Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Teatri e Cinematografi

La prima recita di Rosina Anselmi

Ricordiamo che la Compagnia Corrsica diretta da Rosina Anselmi e della quale fanno parte Turi Pandolfini e Giovanni Grasso, inizierà questa sera l'attuale corso delle sue recite al Goldoni. Essa presenterà tutti i suoi ruoli migliori in *Sua Eccellenza*, la divertentissima commedia di Nino Martoglio che da molto tempo non appare sulle nostre scene.

*

Alma Rosè e le sue « Viener Walzermädeln » hanno preso iersera commiato dal pubblico veneziano ripetendo festeggiatissime il brillante programma nel quale si erano mostrate lunedì sera. Anche iersera gli applausi calorosi risuonarono dopo ogni numero e anche iersera le gentili concertiste dovettero tornare più volte al proscenio ad ogni calar di tela.

La stagione al Malibran

Questa sera il Teatro resta chiuso per continuare le prove di *Madama Butterfly* che, come già preannunciato, andrà in scena sabato 15 corr., protagonista Rosetta Pampanini. Domani sera alle ore 21 precise avrà luogo l'ultima di *Gioconda* serata d'onore della protagonista Clara Jacobo. A suo fianco saranno il tenore Renato Gigli, il baritono Albanese, la mezzo soprano Zara Gei ed Edmea Pollini e tutti gli altri elementi delle recite precedenti.

Il violinista Francescatti al Circolo Artistico

Un entusiastico successo ha riscosso iersera al Circolo Artistico il concerto del violinista Zino Francescatti. Dotato delle più complete qualità che concorrono a formare un concertista di eccezione, dalla purezza incomparabile del suono al nitore lum[i]noso ed intenso dell'arcata, dall'agilità prodigiosa alla quadrata intuizione stilistica, il Francescatti ha eseguito il *Concerto in sol magg.* di Mozart, la *sonata in la minore* di Bach, e alcune pagine di d'Agustini, Sarasate e Principe. Il programma, nel quale il compito di rappresentare la musica contemporanea era sostenuto dal *Campielo* di Remigio Principe, elegante paginetta kreisleriana, ma ovviamente inferiore a tale ardua funzione, si presentava di natura tale da saggiare sotto ogni aspetto l'eccelso livello del concertista e da solidarizzare appieno l'uditorio, liberando nello stesso tempo il cronista dal pensiero e dalla responsabilità di avventare giudizi su musiche non familiari, di ignota costituzione e vitalità. Ma se esecutori anche quali il Francescatti non pongono la loro arte al servizio della musica di oggi anche con eventuale pericolo dell'immediato successo personale, a chi deve essere riservata la missione di seguire, divulgare e incoraggiare il perpetuo divenire della musica, che sino a prova contraria non si è arrestata con lo spirare del secolo romantico?

Acclamatissimo, il Francescatti, che era mirabilmente coadiuvato al pianoforte da Artur Balsam ha eseguito fuori programma un'altra pagina di Principe, *Nei boschi del Lenon*, l'*Aria sulla quarta corda* di Bach e il *Rondino* di Beethoven-Kreisler.

g. p.

Il pianista Gino Gorini al Benedetto Marcello

Domenica 16 corrente alle ore 16 e 30 avrà luogo il quarto concerto in abbonamento con il Quartetto Ferro e la partecipazione del Pianista Gino Gorini i quali svolgeranno il seguente programma: 1. Boccherini: Quintetto per pianoforte ed archi; 2. Bonelli: Secondo quintetto op. 28 prima esecuzione; 3. Schumann: Quintetto per pianoforte ed archi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 Prima recita della compagnia comica Rosina Anselmi: SUA ECCELLENZA di Martoglio.

Malibran Domani ore 21 precise ultima dell'opera la GIOCONDA serata d'onore del soprano Clara Jacobo.

Rossini dalle 16.30. Eccezionale Cinema - Varietà. Ultima giornata di ADORABILE NEMICA il capolavoro di Irene Dunne e la Compagnia «Femmine di lusso» con Jole Nagnol.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 Ultima giornata di PARADISI ARTIFICIALI con Rochelle Hudson.

Massimo dalle 15.30 Ultima giornata di REGINA DELLA SCALA protag. la celebre Margherita Carosio.

Italia dalle 15.30: I LLOYDS DI LONDRA colosso Fox con Madeleine Carroll, Tyrone Power, Freddie Bartholomew.

Non si dice così...

Non si dice a una signora che essa ha bei denti. Sarebbe come rendere imbarazzato il suo sorriso. Un uomo di spirito la fa sorridere parlando d'altro. Non si chiede alle persone di buon gusto quale vermut, quale liquore queste preferiscano. Si offre quanto v'è di meglio: la fat[illegible] [illegible] *Macedonia extra* che è una perfetta fusione di grato gusto e di soave aroma.

Cappelli femminili e spettacoli

La moda ci ha regalato quest'anno cappellini da signora (è stabilito si debbano chiamare così, al diminutivo) di proporzioni piuttosto ragguardevoli, ma che essi si elevano prepotenti a cono e che si aprano, dolcemente, ma vistosi, a ventaglio.

Quando in poltrona, al teatro, un disgraziato ha dinanzi uno di questi cappellini, costui deve rinunciare a vedere la scena, o, almeno a vederla tutta intera, come sarebbe suo sacrosanto diritto. E meno male se il cappello rimanesse immobile. Invece esso, mosso dall'irrequietudine di quella graziosa signora della quale adorna la testa, si porta ora a destra ed ora a sinistra, capricciosamente, in modo da obbligare lo spettatore retrostante ad una quantità uguale di movimenti, ma sempre in senso opposto. Quando il cappello si porta sulla destra, ecco pronto lo spettatore ad avvantaggiarsi de[l]lo spiraglio che gli si apre sulla sinistra, e quando questo spiraglio si chiude bisogna che egli non perda un attimo di tempo per riprendere la sua posizione a destra. Il giochetto dura quanto la rappresentazione. A sipario definitivamente chiuso, il disgraziato spettatore è addirittura esausto e questa volta proprio in seguito ad un esercizio fisico.

Anni or sono comparve nei teatri l'annuncio di una disposizione prefettizia che regolava questa materia. Era addirittura proibito alle signore che portassero il cappello di sedersi in poltrona. Per un po' di tempo la disposizione fu rispettata. Poi la moda venne essa stessa in aiuto alle gentili signore che [illegible] cominciavano a tra[illegible] Cappelli piccoli, bene aderenti alla testa, senza guarnizioni [illegible] Nessuno sentendosi danneggiato da quel copricapo, si provvide [illegible] l'attenzione [illegible] disposizione radicale che proibiva ogni appello.

Ma ora, come si è visto, essendo cambiate le cose, un provvedimento è necessario. Sia esso conciliante fin che si vuole, perchè non s'hanno da creare difficoltà, siano pur piccole alla vita e al fiorire del nostro teatro, ma il provvedimento non può mancare. Si potrà chiedere qualche lieve sacrificio alle gentili spettatrici, senza correre il pericolo che esse disertino, per rappresaglia, le sale del nostro teatro di prosa. Esse che amano il prossimo loro, saranno le prime ad ammettere che un sacrificio è necessario quando ne impedisce uno più grave.

La Befana Fascista

All'Asilo d'infanzia "F. Aporti" di San Pietro in Volta

Nella grande sala delle Scuole comunali della Frazione di S. Pietro in Volta, il Comitato Amministrativo dell'Asilo d'Infanzia «Ferrante Aporti» dell'Isola ha distribuito i doni della «Festa della Befana Fascista» da esso predisposta e curata.

Nella sala erano i bambini dell'Asilo in numero di circa sessanta. Con la Presidenza del Comitato amministrativo che ha a capo il comm. P. Grasselli di Venezia, erano le Autorità dell'Isola [illegible] il Fiduciario del Fascio locale [illegible] Sante Scarpa[illegible] le maestre delle scuole, i rappresentanti della Finanza, dell'Arma Benemerita, dei Vigili Urbani ecc.

I bambini eseguirono i canti della Rivoluzione e recitarono poesie e dialoghi in uno dei quali espressero sentimenti di grazie per il Comitato Amministrativo e in particolare per il Presidente.

Vennero distribuiti a tutti i piccoli dei pacchi opportunamente preparati i quali contenevano calzature, dolci, frutta [illegible] una cartolina ricordo della conquista dell'Impero.

Il Presidente quindi ringraziò le Autorità e gli altri [illegible] avevano [illegible] cameratesca [il]latticinola.

Conferenza sull'Etiopia ai Frari

Questa sera alle ore 21 presso nella Casa di S. Antonio, Calle dietro i Archivio, avrà luogo [illegible] di Conferenze indetta dalla [illegible] La Conferenza di apertura sarà tenuta dal camerata [illegible] del Gonfalone [illegible] il quale parlerà sul tema «L'alba nuova sulle ambe».

La presidenza invita tutti gli amici della Casa di S. Antonio e quanti sono interessati all'importante Conferenza.

Un piccolo incendio a S. Silvestro

A mezzanotte i pompieri erano chiamati nella casa del signor Raul Bassi a San Silvestro 1173 dove si era sviluppato il fuoco nella soffitta. Dalla caserma di Cà Foscari partiva una squadra sull'autopompa *Farella*. I militi iniziavano subito l'opera di estinzione che si protrasse fino all'una e mezza perchè il fuoco si era appiccato oltre alle travature anche a vecchi mobili. Il danno si aggira sulle seimila lire.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Alla Casa del Marinaio

Sabato 15 c. m. alle ore 20.45 precise la Compagnia filodrammatica del Dopolavoro Aziendale del R. Arsenale, replicherà a grande richiesta «Una lampada alla finestra» commedia romantica in tre atti di Gino Capriolo.

Come nella precedente recita, il sig. Armando D'Este alla fine dello spettacolo si produrrà in alcune sue personali macchiette.

Possono intervenire allo spettacolo tutti i dopolavoristi e loro famiglie.

Corso per aspiranti conduttori caldaie a vapore

Come annunciato, domenica 16 gennaio p. v., presso la R. Scuola Tecnica Industriale «Lazzaro Sanudo», avrà luogo l'inaugurazione del Corso per aspiranti conduttori caldaie a vapore, organizzato dall'Istituto Nazionale per il Controllo della combustione, in accordo con le Associazioni Sindacali competenti.

Le iscrizioni si ricevono fino a domenica prossima, presso l'Istituto Veneto per il Lavoro - Riva del Carbon 4794, Venezia.

La rinnovazione delle licenze commerciali

Gli Enti e le persone titolari di licenza per l'esercizio del commercio, sia all'ingrosso che al minuto, devono presentarla al Comune per la rinnovazione, entro il 10 febbraio 1938-XVI, per il tramite della locale Unione Fascista dei Commercianti (Palazzo Giovanelli S. Fosca). Coloro che sono iscritti alla Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, all'Unione Provinciale Fascista degli Industriali ed all'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori devono analogamente presentare la licenza per il tramite delle loro organizzazioni sindacali. Gli enti ora detti, rilasceranno, per ogni licenza depositata, una ricevuta, in base alla quale l'Ente o la persona concessionaria della licenza potrà continuare l'esercizio del commercio fino alla decisione circa il rinnovo della licenza stessa.

La Commissione per la disciplina del commercio, d'accordo con le organizzazioni sindacali, provvederà alla verifica dei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile per stabilire se la cauzione versata da ciascuna ditta sia commisurata all'imponibile per cui questa è tassata e procederà ad eff[et]tuare gli eventuali accertamenti nei riguardi penali.

IN TRIBUNALE

(Udienza dell'11 - Sezione III -

Tre e non sette

Nella notte dal 13 al 14 agosto dell'anno scorso, ignoti entravano nel pollaio di Geltrude Bormanin da Portogruaro e rubavano sette galline del valore di L. 60. Il giorno dopo però veniva scoperto l'autore del furto, in persona di Valentino Bronzin di Giuseppe di anni 45, il quale confessò di essere stato [lui] a rubare. Denunciato, è stato ieri processato. All'udienza ha ammesso di aver preso soltanto tre galline e non sette. Il Tribunale ha condannato il Bronzin a un mese di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Vitta.

Tubi e fregi della barca

Due ragazzi furono visti montare su di una barca a vapore ancorata in Rio S. Eufemia alla Giudecca e levare tubi e fregi di rame e ottone della barca stessa. Avvertito il proprietario Luigi Renesto, questi constatò che era stata portata via anche la ruota del timone. Egli si mise alla ricerca degli autori del furto che si erano appena allontanati e ben presto li rintracciò e rinvenne la refurtiva che era in possesso di Attilio Fagagna fu Graziano di anni 43, che aveva ricevuto in consegna gli oggetti rubati da Gino Lazzaroni di Lucia di anni 16 e Sante Zane di Giuseppe di anni 17. Denunciati all'autorità giudiziaria per furto i Lazzaroni e lo Zane e per ricettazione il Fagagna il Tribunale li ha ieri processati in contumacia e ha condannato i primi due a sei mesi di reclusione e a L. 600 di multa con la condizionale e la non iscrizione e il terzo a sette mesi di reclusione. Difensore: avv. Romaro.

La legna e l'aiutante cuciniere

Bruno Perini di Amodeo di anni 25 era aiutante cuciniere alle dipendenze di Mario Zaramella, il quale aveva assunto l'appalto di fornire il rancio alla Milizia da costa di Sottomarina. Il 29 luglio dell'anno scorso il Perini fu visto portar via della legna. Qualche giorno dopo lo Zaramella si accorgeva che 5 dei venti quintali di legna che aveva acquistato erano spariti. Il Perini fu così imputato del furto della legna e ieri fu processato. Egli si è dichiarato innocente ma il Tribunale dopo aver sentito i testimoni lo ha condannato a un mese di reclusione e a L. [6]00 di multa con la condizionale. Difensore avv. Dalla Santa.

Grida di donna

Il vice brigadiere dei carabinieri Vincenzo Olivieri si trovava a passare per S. Elena dinanzi la casa segnata col n. 519 quando sentì delle grida di donna provenire dal primo piano. Nel frattempo venne [illegible] sto da alcune persone di recarsi nella casa da dove provenivano le grida perchè vi era una donna che veniva bastonata dal marito. Bussò alla porta e dopo diverso tempo gli fu aperto. Domandò spiegazione ad un individuo che si era presentato chiedendogli anche le generalità, ma ne ebbe un rifiuto.

In seguito alle indagini eseguite il vice brigadiere assodò che l'individuo era Armando Miani di Luigi di anni 31 il quale secondo le informazioni assunte avrebbe sovente maltrattato la moglie, in ispecie quando era preso dai fumi del vino. Venne perciò imputato di maltrattamenti alla moglie e di rifiuto di generalità.

All'udienza il Miani ha negato ogni accusa sostenendo che essendo sofferente al ventre si dà spesso in escandescenze provocando la disperazione della moglie. Tale dichiarazione fu confermata anche dalla moglie Antonia Donà.

Dopo l'audizione di vari testimoni il Tribunale ha assolto il Miani dai maltrattamenti per non aver commesso il fatto e lo ha condannato a L. 300 di ammenda per il rifiuto di generalità.

Tra moglie e marito

Domenico Picello fu Giovanni di anni 38 da Chioggia, era da 11 anni sposato a Maria Vianello. I rapporti fra i due coniugi non erano mai stati troppo felici. Il Picello nei momenti di ira maggiore giungeva perfino a battere la moglie nei primi anni di matrimonio, accompagnando i suoi gesti con parole ingiuriose. In seguito cessarono le bastonature, mentre continuarono le ingiurie più volgari.

Un'ultima scenata accadde l'8 luglio dell'anno scorso, poichè il Picello non voleva che la moglie andasse a lavorare e ciò per ragioni di gelosia. La Vianello, disperata di questo continuo trattamento da parte del marito compì un atto insano che la portò all'ospedale, dove guarì in pochi giorni. In seguito a questi fatti il Picello venne imputato di maltrattamenti alla moglie e ieri processato fu assolto per insufficenza di prova. Difensore: avv. Dalla Santa.

I prelittoriali del lavoro per mestieri artigiani

Ai Prelittoriali del Lavoro dell'Anno XVI sono chiamati a partecipare gli artigiani ed i loro dipendenti dei seguenti mestieri:

Incisori. — Per incisione di un soggetto a carattere attuale su lastra di rame di cm. 10 x 20 da applicare su una scatola di legno.

Modellisti progettisti in gesso. — Riproduzione del prospetto di una casa del Fascio di un paese di 7-8000 abitanti tratto a un regno.

Orafi. — Esecuzione in rame di un fermaglio a spille con applicazioni di lavoro di traforo, lima e saldatura.

Pittori letteristi. — Esecuzione con qualsiasi tecnica di due lettere delle dimensioni di cm. 24 x 30 di cui una eseguita sotto vetro e l'altra su fondo liberamente scelto, la prima a chiaro scuro e la seconda a tinta piatta o graffita.

Alle gare possono partecipare gli artigiani dei suddetti mestieri ed i loro dipendenti, donne escluse, che siano iscritti al P. N. F. ed alle Organizzazioni lavorative e non abbiano oltrepassato il 29° anno di età. Tutti i concorrenti dovranno essere iscritti alle rispettive Organizzazioni Sindacali.

Le domande di partecipazione ai Prelittoriali dovranno pervenire entro il giorno 15 prossimo alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato.

Giunta Provinciale Amministrativa

[illegible] trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 4 gennaio 1938-XVI.

[illegible] Comune Imposta sul bestiame 1938 approva — San Donà di Piave. Storno di somma da una categoria all'altra. Id. — Id. Pagamento fattura Servizio di [illegible]. Id. Imposta bestiame per il 1938. Id. Venezia Comune. Assunzione da parte del Comune dell'onere relativo alla manutenzione della Cappella Vitali in Cimitero di S. Michele verso pagamento da parte del concessionario di congruo importo appr. — Id. Opera di Previdenza della M. V. S. N. Ricovero anziani CC. NN. Id. — Venezia E. C. A. Lavori nel negozio a Castello n. 2144 A. [illegible] Provinciale Assicurazione di [illegible] responsabilità civile per danni alle persone ed alle cose dei terzi. Id. — S. Donà di Piave. Spedalità. Congrua trattenute per [illegible] nel Pio Istituto. Id. — Venezia Id. Pensione al ricevitore a Fornace [illegible] Id. — Comune di S. Cristina Bel[illegible] Pagamento [illegible] arretrate con decurtazione del 20 p. c. — Id. Quota a Provincia di Venezia per assistenza prestata ai bambini illegittimi riconosciuti dalla sola madre nell'anno 1936 appr. Fossalta di Piave. Comune. Storno fondi. Id. — Meolo Comune. Storno di fondi per liquidazione spese approva — S. Donà Comune. Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio. Id. — Campolongo Maggiore. Comune. Cessione in affitto di terreno al sig. Zasti Giulio: rinvia — Marcon Villaggio. Comune. Servizio di riscossione dei diritti erariali sulla macellazione di bovini appr. — Venezia. Id. Contributo di L. 1000 per l'erigenda Casa del Fascio in S. Erasmo di Murano. Id. — Cavarzere Id. Donazione terreno al Fascio di combattimento per costruzione Casa del Fascio. Id. — Venezia Provincia. Contributo ed iscrizione d'ufficio di 50 impiegati all'Istituto di Cultura Fascista. Id. — Chioggia. Comune. Contributo servizio a torpedone automobilistico Padova Piove di Sacco-Chioggia. Id. Dolo Comune. Nomina del geometra comunale, derogando dal pubblico concorso: rinvia. — Venezia. Id. Compensi alle inservienti ff. di custode nelle scuole succursali, negli Asili d'Infanzia e nei RR. Corsi di Avviamento professionale: approva. Venezia. Id. Soppressione del posto di V. Ispettore Generale addetto alla vigilanza del Casino Municipale appr. — Il Nuovo regolamento organico del Liceo Musicale «Benedetto Marcello»: appr. — S. Maria di Sala Comune. Regolamenti sanitari comunali appr. — Cavarzere Comune. Assunzione di impiegato provvisorio per il servizio con [illegible] di Previdenza ed Assistenza Sociale appr. — Cavarzere, Comune. Affitto locali per uso dell'ufficio comunale di Previdenza ed Assistenza sociale [illegible] Id. Venezia. Istituto Esposti. [illegible] appr. — Venezia Ospedale Civile. [illegible] Venezia. O. P. Cristina. Proroga per il 1938 della [illegible] di cent. 80 al [illegible] Id. — Id. Trattamento economico per il 1938 ad infermieri [illegible] S. Donà di Piave [illegible] per forniture. Prelevamento dal fondo di riserva. Istituzione di nuovi articoli in bilancio. Id. — Id. Proroga attività al [illegible] Campagna Lupia Comune. [illegible] delegazione per contributo [illegible] all'Ispettorato Provinciale [illegible] Istituzione di [illegible] articolo di bilancio. Id. — Id. Assestamento [illegible] Id. Mutuo di L. [illegible] colla Cassa di Risparmio di Venezia per di[illegible] Id. — Vigonovo. Id. Aumento quadriennale allo stradino Zoppellaro Antonio fu Luigi. Id. — Pramaggiore. Id. Spesa per l'impianto nella frazione di Blessaglia del telefono e canone, relativo Schema di contratto. Id. — Id. Michele Tagl[iamento]. Id. Bilancio di previsione per l'anno 1938. Id. — Caorle. Id. Bilancio 1938: esprime parere favorevole. — Fossò. Id. Bilancio 1938. Id. — Ceggia. Id. Imposta bestiame. Tariffa: approva. — Venezia. Id. Idem appr. — Campagna Lupia. Comune. Aumento assegno al segretario comunale per i servizi di vigilanza imposte di consumo: rinvia. — Pramaggiore. Id. Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio: appr. — Cona. Id. Storni fra articoli di categoria diverse appr. — Gruaro. Id. Storno di fondi: appr. — Venezia. Comune. Stagione concerti 1937-38 - Contributo al Dopolav. Provinciale di L. 5000: parere fav.

Una delle nuove unità navali sarà costruita a Palermo

PALERMO, 11

Il presidente e il direttore dell'Unione provinciale fascista degli industriali e il direttore dei Cantieri navali di Palermo, con una rappresentanza di impiegati e di operai, si sono recati dal Prefetto e dal Segretario federale per esternare, in nome proprio e delle maestranze rappresentate, la profonda gratitudine a S. E. il Capo del Governo per aver assegnato a questi Cantieri la costruzione di una delle nuove unità della Marina da guerra italiana.

CRONACA DI MESTRE

Fascio Giovanile

Indetta dal Comando Federale della G. I. L. e organizzata dal Fascio Giovanile di Combattimento di Mestre, domenica 16 p. v. alle ore 10,30 avrà luogo il campionato di zona di corsa campestre, sulla distanza di km. 4. Tutti coloro che intendono parteciparvi sono invitati di dare la loro adesione presso l'Ufficio sportivo del locale Fascio Giovanile, tutte le sere dalle 20 alle 22.

[illegible]

Si avvertono le interessate che il Corso di ginnastica presciatoria continua e le lezioni si tengono il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 19.15 alle 20.

Delegazione Lavoratori Industria

Riunione dirigenti sindacali

Si comunica che giovedì 13 corr. [illegible] alle ore 15 il Segretario della Unione terrà presso questa Sede di Delegazione [illegible] Dirigenti Sindacali della zona.

Alla riunione sono invitati i Segretari [illegible] categoria con ri[illegible] Direttori e corrispondenti aziendali e i Direttori delle Casse Mutue Aziendali locali con [illegible] di parte operaia. Il Dirigente dell'Unione parlerà in merito al contratto che disciplina i cottimi, degli Uffici di Collocamento e della Polizza XXI Aprile. Data l'importanza della riunione si pregano i camerati dirigenti sindacali di non mancare.

Lavoratori tedeschi a Venezia

Oggi alle ore 11.45 arriverà a Venezia — banchina di ponente Marittima — il secondo scaglione di 2700 lavoratori del fronte del lavoro di Germania. I dirigenti sindacali e i lavoratori della zona libera del servizio sono invitati a ricevere i camerati della nazione amica. In tale occasione presterà servizio la banda della «Montecatini».

Gruppo culturale

Sabato prossimo 15 gennaio alle ore 21 il dott. Nardi terrà a questo corso di cultura sindacale la sua seconda conversazione sul tema «Ordinamento sindacale». Data l'interessante argomento che si propone di svolgere il camerata dott. Nardi i Fiduciari e gli iscritti al corso sono vivamente pregati di non mancare.

Dopolavoro "A. Cattapan"

Tutte le signorine che hanno già provveduto ad iscriversi a questo corso, e tutte coloro che desiderassero frequentarlo sono invitate a presentarsi presso questa Sede sabato 15 c. m. alle ore 14 precise per iniziare le lezioni.

La [Befana] della Termoelettrica

L'altro giorno ha avuto luogo nel locale cinema Aurora di Marghera la distribuzione dei pacchi della Befana Fascista del Dopolavoro Aziendale S. A. D. E. Centrale Termoelettrica di Marghera.

A detta cerimonia presenziava il Segretario del Fascio di Mestre cav. Gino Figlia, il presidente del Dopolavoro ing. Colonna Anteo Preti, il sig. Vio Ubaldo segretario del Dopolavoro.

Dopo il saluto al Duce, l'ing. Colonna consegnò i pacchi ai bambini dei dopolavoristi in un'atmosfera di gioia e di cameratismo: dopo la distribuzione vennero proiettate due pellicole. Con il saluto al Duce si chiuse la bella e simpatica cerimonia.

A cura del Dopolavoro vennero devoluti al Fascio di Mestre n. 25 pacchi viveri per le famiglie più bisognose. In detta occasione all'operaio che ha avuto un figlio in uno dei giorni più prossimi a Natale, venne offerto un lettino con materasso, cuscino ed un corredo completo.

La promozione del Cancelliere

Il Cancelliere della Pretura di Mestre Michele Paparella in seguito alla sua promozione è stato inviato alla Procura di Milano in qualità di Segretario della Procura del Re.

All'egregio funzionario rivolgiamo i nostri [illegible] auguri.

Il varietà al Toniolo

Ieri sera la compagnia [illegible] Italiana, ha dato uno spettacolo d'arte varia che è riuscito molto gradito al [illegible]. Perfetta è riuscita la messa in scena [illegible] tutti i numeri del programma, [illegible] plauditi. Questa sera seguirà l'addio con un programma di danze, canti e duetti di [illegible] successo. Le prenotazioni si ricevono per tutta la giornata al botteghino del teatro.

Stato Civile

Nati maschi n. 66, femmine 70; Morti maschi 24, femmine 29. Matrimoni 34: Haas O[illegible] con Uccelli Palmira, [illegible] e Angelo con Selena Maria, Bisotto Aldo con [illegible] Maria, Sinigaglia Giuseppe con Gaspa[illegible] Alba, Francesco Sante con Penasa Elvige, Costa Bercelotto con [illegible] Carolina; Capaccio Pasquale con Locatello Ida; Bianchi Leonida con Vedovetto Leonilde, Boccafi Federico con Sola Amelia, Scaramuzza Francesco con Pavan Marcella, Ferretto Cesare con Fefrarese Malvina; Carrer Pietro con Benozzi Alessandrina; Levorato Attilio con Morelto Antonia; Cosmo Luigi con Alfaré Angela; Bevegliar Giovanni con Vidotto Elena; Goretti Giuseppe con Perin Esmeralda; Gavagnin Giorgio con Spada Caterina; Lugato Luigi con Bacchin Emilia; Bessara Giuseppe con De Piero Angela, De Benetti Paolo con Lardel Irma; De Stefani Alfredo con Ghedin Luigia, Lugato Benedetto con Bernardi Eugenia; Bertoncello Alessandro con Vendramin Clelia; Basato Emilio con De Grandis Giulia; Pedini Parde con Tonizzi Gemma; Biancato Riccardo con Girotto Antonia Gina; Gimbori Rolando con Grazzani Anna; Gherzi Pietro con Marcuglia Elsa; Parise Vittorio con Cabianca Rosa; Rossato Sergio con Barbaro Elisa; Callegaro Luigi con Zancanaro Giulia; Barison Ferdinando con Pistolato Ida; Cuoa Domenico con Gennaro Ermenegilda; Vivian Angelo con Petteno Regina.

Una bicicletta rubata

A tale Giovanni Birollo, di anni 22, da Dolo, venne rubata ieri mattina la bicicletta del valore di 350 lire che aveva lasciata fuori di uno stabile in via Enrico Toti. Il furto venne denunciato alla Questura.

Una tabaccheria visitata dai ladri

Un piano ladresco è stato attuato ieri notte nella tabaccheria sita in Piazza Umberto I di proprietà del sig. Zancanaro Napoleone e gestito dai sig. Ruggero Zoretto, di Giovanni, di anni 20, abitante a Venezia, S. Simeone. La tabaccheria è annessa al caffè Sport mediante una porta che alla sera viene chiusa ermeticamente.

Ieri sera verso la mezzanotte il Ruggero, dopo aver fatti i conti di cassa, assicurate le porte e quindi rincasava e poco dopo, l'una, il sig. Ugo Rado proprietario del caffè Sport, faceva altrettanto. Senonchè alle quattro tornato per riaprire il locale, s'avvide che la porta per la quale si accede dal caffè alla tabaccheria, era semi aperta ed i catenacci erano tutti contorti. Egli entrò allora nella tabaccheria e visto che ivi tutto era a soqquadro, avvertì la Questura che si recò sul posto per le indagini stabilendo che i ladri assicuratisi che nessuno più ormai li poteva disturbare, avevano scavalcato il cancello che da via Ma[illegible] dà nel cortile della fam. Giacomello. In un magazzeno di questa si erano impossessati di una scala che servì loro per oltrepassare la mura di cinta di un secondo cortile interno, in un lato del quale si trovava una finestra con le inferriate, aperta nel gabinetto del caffè Sport. I ladri con l'aiuto di una verga di ferro trovata nel cortile, allargate le sbarre della inferriata entrarono nel caffè, da dove spezzati i catenacci della porta interna entrarono in tabaccheria impossessandosi di tabacchi e valori bollati per un valore di 10 mila lire. Nella [illegible] tabaccheria i ladri [illegible] i cassetti de[l] banco del caffè dal quale [illegible] una [illegible] contenente [illegible] per un valore di [illegible] lire. I ladri, compiuti i furti si eclissarono indisturbati per la via dalla quale erano entrati.

Colpito da una putrella

Il ragazzo Attilio Casarin, di anni 12 abitante a Venezia ai Tolentini, si trovava ier mattina sul pirascafo «S. Marco» ormeggiato a Marghera, intento ad aiutare il padre suo a scaricare del materiale. A un dato momento venne colpito da una putrella caduta da una benna. Il poveretto, fu subito soccorso e con l'autolettiga richiesta trasportato all'Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrò la frattura esposta della gamba destra, e lo fece ricoverare giudicandolo guaribile in giorni 40.

Derubato di 10 galline

Al contadino Fulgenzio Pellizzato, di anni 75 da Scorzè, sono state asportate da ignoti 10 galline per un valore di 100 lire. Il furto è stato denunciato.

MIRANO

Tesseramento

Il Segretario del Fascio avverte che il tempo utile per la rinnovazione della tessera del Partito per l'anno XVI scade il giorno 15 corr.

Leva militare

Tutti i giovani nati nell'anno 1920 residenti nel territorio di questo Comune sono invitati a presentarsi entro il corrente mese in Municipio, Ufficio Leva, per chiedere la loro inscrizione nelle liste.

Qualora gl'interessati non siano in condizione di poterlo fare, l'obbligo di chiedere la inscrizione, spetta ai genitori di essi.

Beneficenza

Hanno versato pro Ente Comunale di Assistenza in morte della signora Santesso Maria ved. Moggian: Pa[illegible] cav. Guido L. 10, Saltori Pietro L. 10, [illegible] Adolfo L. 10, [illegible] Giovanni 25.

Il Presidente dell'Ente vivamente ringrazia.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

CAVALLARIN - (1. T.) - Furono così chiamati per il tratto di barche [illegible] [illegible] loro che chiesero nel 1551 di appartenervi per avere sostenute le [illegible] richieste. Dovevano però essere assai noti e facoltosi: si trovano infatti tombe di un Francesco e di un Antonio in S. Nicolò privilegio accordato a non tutte le famiglie. Nel 1[illegible] [illegible] pescatori, [illegible] Avevano essi [illegible] stemma: un cavallo impennato volto a sinistra in campo azzurro.

Beneficenza

Nell'anniversario della morte del padre cav. Vittorio [illegible] Smeraldi [illegible] 20 all'Istituto [illegible] amministrato dall'Ente Comunale di Assistenza. L'Istituto beneficato vivamente ringrazia.

Azione Cattolica

Domani giovedì alle ore 15 nella Parrocchia di S. Andrea si impartirà la consueta lezione di Cultura religiosa.

La sezione di cultura religiosa si impartirà pure per le Donne di Azione Cattolica della Parrocchia di San Giacomo alle ore 15 nella sala parrocchiale.

Gita in Asiago

Si ricorda che domenica 16 avrà luogo la gita in Asiago organizzata dal locale NUF. I ritardatari si affrettino.

Per i poveri di S. Giacomo

La raccolta di offerte per poter soccorrere i poveri della Parrocchia di S. Giacomo organizzata dal parroco ha dato un ammontare di Lire 270.

La nebbia

La fitta nebbia di questi giorni interrompe la continuità delle corse lagunari Venezia-Chioggia e viceversa. Meno male che si ha la corriera. Anche il servizio postale in questi casi dovette essere instradata per via terra.

[illegible]

PISA, 11

Alla presenza del Prefetto, del Federale e delle altre autorità, con la benedizione di S. Em. l'Arcivescovo, è stato inaugurato un nuovo stabilimento tessile che occupa centinaia di operai.

Vita sportiva

MOTOCICLISMO

Facilitazioni ai veneziani per la "Rosa d'inverno"

Ai motociclisti in genere ed in particolare a quelli di Venezia, i disagi, il freddo, le strade ghiacciate che dovranno condurli fino al traguardo di Milano domenica 23 corr. non faranno paura.

La passione, l'alto spirito non mai abbastanza elogiato, che li anima, la vittoria dell'audacia, esaltano l'animo di molti centauri che alle comode paludose ombre del campanile di S. Marco preferiranno le nebbie gelate delle strade veneto-lombarde per la gloria della rugiadosa «Rosa d'Inverno».

Il lavoro finora svolto dall'Associazione Motociclistica di Venezia per rispondere in pieno alla bella iniziativa dei colleghi lombardi ha raccolto la massima adesione fra i propri associati. E vi è da prevedere che fino al termine massimo per la chiusura delle iscrizioni, 18 gennaio, si completeranno i quadri.

A tutti i partecipanti verrà offerto metà quota d'iscrizione ed il pranzo di mezzogiorno in uno dei principali alberghi di Milano.

Mentre ogni concorrente potrà partecipare ai ricchi premi, indarrà [illegible] e sorteggio fra cui molti apparecchi radio, avrà diritto ad un oggetto artistico, ricordo della manifestazione ed all'ingresso gratuito all'Esposizione per il giorno 23 gennaio.

Gite sciatorie della "Sosav"

A Passo Rolle — Domenica scorsa la gita con torpedone a Passo Rolle si svolse con piena soddisfazione dei 40 sosavini partecipanti, che effettuarono escursioni nella zona di Rolle nonostante il tempo incerto e [illegible] sulla pista [illegible] fino a S. Martino ritornando col rapido e comodo [illegible] prima di [illegible] Piazza Roma. Dato il successo ottenuto, la gita a Passo Rolle verrà ripetuta domenica prossima con partenza alle 5 da Piazzale Roma. Dal Passo si effettuerà la discesa per la bella e variata pista nel bosco fino a Paneveggio, dove verrà predisposta la [illegible] e il servizio di ritorno in auto. Iscrizioni presso la Segreteria della SOSAV - Sottosezione del CAI - fondamenta dei [illegible] dalle 14 alle 21 versando la quota [illegible] di L. 25 per il viaggio in torpedone. I soci sono pregati di presentare la tessera all'atto del versamento della quota. Non sono ammesse prenotazioni.

Ad Asiago — Presso la Segreteria della SOSAV - Sottosezione del CAI - si potranno formare venerdì sera comitive per Asiago, usufruendo del comodo servizio ferroviario dei treni bianchi con partenza da Venezia alle 5.20 e ritorno in serata alle 20.25, effettuandosi un solo cambiamento di treno a Rocchette. Per le domeniche successive la direzione tecnica della SOSAV sta predisponendo un programma variato di gite ed escursioni sciatorie che certamente sarà accolto con entusiasmo dai sosavini sciatori, si ricorda che per partecipare alle varie manifestazioni della SOSAV bisogna essere in possesso della tessera sociale della SOSAV - Sottosezione CAI - per l'anno XVI che dà diritto alle riduzioni in tutti i rifugi del Club Alpino Italiano e a numerosi altri vantaggi e riduzioni.

CASTELFRANCO

Caldaie che scoppiano

Riaperte le scuole dopo il lungo periodo di vacanze si [illegible] amara sorpresa di trovare la [illegible] scoppiata per il gelo. Ciò avvenne alla Scuola di Avviamento Professionale [illegible] [illegible] professori ed alunni [illegible] freddo [illegible] dovettero [illegible] e bagagli alle [illegible] dell'azione nel pomeriggio.

Lo stesso [illegible] nei locali dell'ex Cassa di Risparmio e Monte di Pietà di proprietà delle Opere Pie [illegible] in qualche casa privata, data l'assenza della servitù si ebbe a lamentare lo stesso guasto della rottura di tubazioni o di elementi di radiatori.

La "Settimana della canapa" alla Mostra del tessile nazionale

ROMA, 11

L'industria canapiera, la sua storia, la sua attività attuale verranno messe in [illegible] «Settimana della canapa» che si svolgerà alla Mostra del tessile nazionale dal 17 al 24 gennaio.

Continua intanto con ritmo ascendente l'affluenza dei visitatori alla Mostra del tessile nazionale. Durante il mese di gennaio si vanno svolgendo delle originali presentazioni dei tessili a mezzo di vivaci feste tenute nel giardino d'inverno.

Avvocato barese aggredito dal debitore dei clienti

BARI, 11

Mentre l'avv. Angelo Marzano Fiore tranquillamente rincasava, veniva proditoriamente aggredito da tale Giacomo Zonno, agricoltore, il quale, chiamandolo ripetutamente per nome, con un grosso nerbo di bue lo percuoteva violentemente al capo.

L'avvocato, sebbene tutto grondante sangue, riusciva miracolosamente a svincolarsi dalla selvaggia furia dell'aggressore e, inseguito, si rifugiava nel suo studio.

Il movente dell'aggressione è dovuto al fatto che l'avv. Marzano Fiore è procuratore di alcuni creditori dello Zonno per ingente somma.

Signora popolare francese aggredita dai comunisti

PARIGI, 11

Quattro comunisti hanno aggredito stamane di notte la signora Grandes, segretaria della sezione locale del partito popolare a Vanves, bastonandola e ferendola gravemente.

I comunisti avevano già tentato di percuoterla giorni fa mentre essa coraggiosamente attaccava al muro un manifesto antibolscevico.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Micado ha presieduto a Tokio la quarta conferenza imperiale

Ansie a Londra per gli interessi britannici in giuoco nell'Estremo Oriente

TOKIO, 11

La giornata odierna può essere considerata fra quelle che resteranno nella storia millenaria dell'Impero nipponico. Non soltanto per l'annunciata riunione della Conferenza imperiale, ma perchè — [illegible] ormai gli eventi al punto [illegible] — ogni procedere [illegible] del governo [illegible] può influire sugli avvenimenti politici mondiali.

L'atmosfera nei circoli diplomatici [illegible] tale stato d'eccezione. La cronaca per conto suo ha avuto inizio prima del mezzogiorno [illegible] — ore cinque italiane — quando l'Ambasciatore britannico [illegible] visitato oggi il Sottosegretario agli Affari Esteri, Horinouchi, [illegible] quale si è intrattenuto [illegible] su argomenti di [illegible] di secondaria importanza. Due ore dopo si è avuta l'attesa riunione.

Fino a [illegible] si hanno notizie [illegible]. In proposito la agenzia [illegible] comunica che la Conferenza imperiale, [illegible] la [illegible] politica del Giappone nei confronti della Cina, per l'[illegible] si è riunita oggi alle ore [illegible] nei locali del palazzo imperiale. Presiedeva l'Imperatore [illegible] conferenza è durata un'ora.

Vi hanno presenziato il Capo e il vice capo dello Stato maggiore generale, altri rappresentanti della Marina, il Primo Ministro, i Ministri degli Esteri, dell'Interno, della Marina, delle Finanze e il Presidente del Consiglio privato.

La conferenza si ricollega con le altre conferenze imperiali, la prima delle quali fu tenuta nel 1894 durante la guerra cino-giapponese, la seconda durante la guerra russo-giapponese nel 1904 e la terza nel 1914, quando il Giappone si schierò dalla parte degli alleati.

E' opinione diffusa che il Governo farà una dichiarazione ufficiale sulle decisioni prese dalla conferenza imperiale odierna soltanto fra qualche giorno. Intanto in tutti gli ambienti responsabili si continua a mantenere il più ermetico silenzio.

Nella capitale continua la ridda delle ipotesi. Una delle più diffuse è che la Cina abbia manifestato il proposito di aderire a negoziati sulla base delle condizioni formulate dal Giappone e comunicate le per il tramite della diplomazia tedesca. Essa è avvalorata dalle notizie pervenute da varie fonti dell'interno della Cina, secondo le quali queste proposte avrebbero argomento di vivacissime discussioni tra le personalità responsabili del governo del Kuomintang. Alcuni membri del governo cinese infatti favoriscono la loro accettazione di massima, mentre altri sono fermissimi nel respingerle. E' comunque pacifico ormai che il Giappone si impegnerà a fondo per distruggere la nippofobia in Cina, qualora le condizioni di pace summenzionate non siano accolte entro un periodo di tempo ben determinato.

Si ritiene in questi ambienti politici che nella seduta di venerdì del Consiglio privato il Ministro degli Esteri ed i Ministri della Guerra e della Marina faranno ampie esposizioni sulla politica estera e la situazione in Cina. A quest'ultimo si dice anche la decisione della Conferenza imperiale formerà oggetto di discussione della riunione del Consiglio privato.

L'ambasciatore d'Italia, Auriti, ha visitato il vice ministro degli Esteri.

Più grave ancora è la paura inglese che il blocco della Cina da parte della flotta nipponica, il quale sarebbe una naturale conseguenza della proclamazione dello stato di guerra, [illegible] ulteriormente la tensione fra Londra e Tokio. Sembra infatti certo che se il Giappone bloccherà Canton, esso sarà costretto ad interferire nello svolgimento del commercio col porto di Hong Kong.

Una previsione che qui si fa oggi è che se la decisione della conferenza imperiale sarà quella che generalmente si attende, il Governo britannico dovrà decidere un rafforzamento della flotta inglese in Oriente. L'invio di un certo numero di unità potrebbe essere fatto coincidere con l'inaugurazione della nuova base navale di Singapore, fissata pel prossimo febbraio, e così l'arrivo delle corazzate non avrebbe tanto il carattere di una mossa antinipponica.

E' ben noto tuttavia come questa base navale sia stata creata e i lavori per la preparazione di essa siano stati accelerati solo in vista della politica espansionistica del Giappone. La cerimonia, di per se stessa, avrà dunque aspetti poco simpatici per il Governo di Tokio. Non è escluso nemmeno che nell'occasione ora menzionata venga reso pubblico il nuovo programma navale olandese nelle Indie Orientali. [illegible] in proposito che la politica difensiva dell'Aja è strettamente legata a quella di Londra e che un qualsiasi atto di solidarietà anglo-olandese avrebbe pure un significato unilaterale che il Giappone non mancherebbe di identificare.

Oggi il *Times* tenta di persuadere le grandi Potenze, anche quelle che sono legate al Giappone da vincoli contrattuali o ideologici, della convenienza che avrebbero ad unirsi in un atteggiamento di ostilità all'espansione giapponese. In ogni modo la maggioranza dell'opinione pubblica mondiale sarebbe già competente, secondo il *Times*, nel condannare la politica di Tokio e il Giappone comincerebbe a convincersi della difficoltà della sua posizione diplomatica, militare e finanziaria. L'America si riarma grazie alla Cina e agli avvenimenti in Estremo Oriente e solo in conseguenza della guerra stessa — argomenta l'organo londinese — è sorta la possibilità di un atteggiamento parallelo anglo-americano in politica estera.

Le società cooperative londinesi hanno aderito intanto al boicottaggio delle merci giapponesi. Le società cooperative comprendono 482 spacci di vendita, con un incasso annuo di 15 milioni di sterline.

Londra in apprensione

LONDRA, 11

Gli ultimi telegrammi da Tokio giunti questa sera fanno comprendere che il Ministero degli Esteri giapponese [illegible] nota che fra qualche giorno i deliberati della conferenza imperiale d'oggi. Attraverso il riserbo che si mantiene nei circoli ufficiali [illegible] pare è [illegible] generale che il Governo giapponese [illegible] da stroncare totalmente e definitivamente le resistenze antinipponiche in Cina. Si tratterebbe [illegible] del ritiro [illegible] di Ciang Kai Scek dalla scena politica e militare giapponese; in caso contrario, [illegible] Cina meridionale ed arrivare all'occupazione di Canton, per tagliare l'ultima via di rifornimento del governo del Kuomintang. Si tratterebbe, in fondo, di una vera e formale dichiarazione di guerra.

La preoccupazione inglese è messa soprattutto dalla sorte riservata a Sciangai, dove tanti milioni di sterline sono investiti, e donde i capitalisti britannici traevano finora così ingenti dividendi annui. Una viva riluttanza caratterizza l'atteggiamento del Governo di fronte alle domande nipponiche presentate ai consoli esteri, e si crede che la risposta del Foreign Office alla richiesta d'istruzioni del console britannico sia stata press'a poco la seguente: « Cedete ai rappresentanti giapponesi — in quanto resistere sarebbe impossibile — ma sottolineare nel contempo che l'Inghilterra riconosce il mutamento della situazione solo nel suo aspetto provvisorio ».

Riconoscimento dell'Impero italiano

Energiche dichiarazioni del Ministro degli Esteri olandese

"L'Olanda non ha da chiedere il permesso all'Inghilterra o alla Francia per riconoscere un dato di fatto,,

AJA, 11

Nel pomeriggio è stata discussa alla Camera l'interpellanza rivolta dal deputato socialista Vorrink con la quale chiedeva spiegazioni intorno al passo fatto dal Ministro degli Esteri, Patyn presso gli Stati firmatari della convenzione di Oslo per riconoscere la conquista dell'Impero italiano.

Essenzialmente, l'interpellante domandava se non è contrario alla tradizione olandese occuparsi di grosse questioni internazionali e se le credenziali intestate al Imperatore di Etiopia non siano piuttosto un riconoscimento de jure che un riconoscimento de facto, se l'azione del Governo non è in contrasto con le decisioni della Lega delle Nazioni ecc.

Dopo letta l'interpellanza, il Ministro degli Esteri Patyn, che aveva preso posto presso il Primo Ministro Colyn, si è alzato ed ha dichiarato:

« Il passo dell'Olanda aveva lo scopo di regolare, in pieno accordo con gli Stati firmatari di Oslo, i rapporti con l'Italia. L'Olanda farebbe un passo di politica internazionale contrario alle tradizioni, ma cercava appunto di giungere ad una soluzione di comune intesa con gli Stati di Oslo.

« Non si è visto il minimo segno di impressione nelle popolazioni delle colonie olandesi e il Governo non si sa immaginare perchè le Colonie abbiano da essere preoccupate.

« Il Governo è pronto ad accogliere un fatto innegabile come quello della conquista dell'Impero. Il suo passo non aveva altra portata. Il significato di [illegible] titolo può essere vario: può essere un atto di cortesia, può essere un riconoscimento de facto e anche de jure. Nel passo dell'Olanda non era contenuto alcun apprezzamento morale.

« L'Olanda va d'accordo con i principi della S. d. N., e la sua azione non contrasta con alcuno di questi principi ».

Fatte queste dichiarazioni, si è levato di nuovo il deputato Vorrink, [illegible] che è [illegible] di tutto, [illegible] S. F. [illegible] l'Olanda [illegible] politica estera ha mutato rotta. Ciò gli di[illegible] — non era necessaria tutta fretta per riconoscere l'Impero italiano e non era neppure una buona ragione che le [illegible] nazioni europee si gettassero [illegible].

Il Ministro Patyn [illegible] in modo energico [illegible] che non vi è stata fretta alcuna. Da due anni il Re d'Italia è Imperatore d'Etiopia, e l'Olanda con i suoi 70 milioni di sudditi, non ha da chiedere il permesso all'Inghilterra o alla Francia per riconoscere un dato di fatto e non ha riconosciuto dall'organo di quel partito cui appartiene lo interpellante.

Il Ministro ha poi detto che i contatti con gli Stati di Oslo continuano ancora, ma non può fare in proposito dichiarazione alcuna.

« In fondo — ha concluso il Ministro — ciò che l'Olanda vuole è di constatare freddamente come stiano le cose ».

La Conferenza di Budapest

Precisazioni

ROMA, 11

Occupandosi della Conferenza tripartita di Budapest, il *Giornale d'Italia* dice che si è in tema di chiarificazione e che questa chiarificazione si rivela di essenziale valore, non soltanto per i rapporti dei tre Paesi firmatari dei Protocolli di Roma e per la stessa vitalità, così evidentemente dimostrata, di questi Protocolli, ma anche per gli sviluppi della politica europea.

I Protocolli di Roma hanno, nella loro prima funzione essenzialmente danubiana, portato la politica dalle sfere dell'utopia e dell'insidia dominanti nella causa danubiana, verso le più accurate e costruttive regioni del realismo e della limpidità. Oggi gli Stati firmatari portano questa tendenza al di là del caso danubiano, nel generale movimento della politica europea. I fatti di Spagna si profilano con sempre più netta fisionomia e le posizioni del Governo nazionale spagnolo ricevono il loro primo riconoscimento dallo sviluppo dei fatti concreti. Ed è di fatto che il realismo politico crea le sue attitudini.

Anche il Patto tripartito anticomunista italo-germano-nipponico che si svolge con funzioni mondiali, rivela con sempre più marcata accentuazione la sua solidità, i suoi [illegible] e le sue sostanziali ragioni. Il [illegible] smentisce che l'Italia si prepari a domandare ai suoi amici una adesione formale a questo Patto. Bastano le chiarificazioni di attitudini che valgono ad ambientare internazionalmente i valori degli atti politici.

Lo stesso si può dire per il caso della S. d. N. La chiarificazione delle posizioni con una generale tendenza a rifiutare gli impegni ciechi e i rischi delle fatali compromissioni, è già in corso in più di un punto dell'Europa.

A questo punto il giornale ricorda l'atteggiamento del blocco degli Stati scandinavi, della Svizzera e le dichiarazioni fatte ieri dal Ministro polacco degli Affari Esteri. Tutto questo non può ancora che due ragioni all'asse Roma-Berlino e corroborare di fronte all'Europa l'[illegible] collaborazione delle due Potenze che lo hanno costituito.

Queste cose sono [illegible] a Budapest e valgono a portare una nuova somma di chiarificazioni nelle quali si esprimerà anche la solidarietà dei tre Paesi firmatari dei Protocolli di Roma.

A proposito poi di quanto hanno scritto alcuni giornali britannici, e cioè che a Budapest il conte Ciano si muoverebbe per ottenere da parte dei Governi austriaco ed ungherese il riconoscimento dell'Impero italiano, il *Giornale d'Italia*, notando che questi giornali sono fuori tempo, ricorda che l'Austria e l'Ungheria hanno già riconosciuto lo Impero italiano fin dal novembre 1936.

I legami italo-austro-magiari si consolidano sempre più

BERLINO, 11

La Conferenza tripartita di Budapest è messa in ampio rilievo da tutti i giornali. Le *Neueste Nachrichten*, in una lunga corrispondenza da Budapest, sottolineano i notevoli mutamenti avvenuti nella politica europea dopo l'ultimo analogo incontro di Vienna. Il giornale nota che l'asse Roma-Berlino ha oggi portato notevoli effetti nella rapida evoluzione della politica nel bacino danubiano dove al sistema della sicurezza collettiva sta subentrando il sano principio dei rapporti reciproci dell'amicizia colle grandi Potenze limitrofe. La linea Roma-Vienna-Budapest si consolida rettamente anche in seguito alla nuova situazione romena e sta così raggiungendo una soluzione utile e costruttiva nel bacino danubiano, basata su nuovi sani principi.

La migliorata situazione nel bacino danubiano

BELGRAD, 11

Il *Vreme*, la *Politika* ed altri giornali si occupano diffusamente della Conferenza di Budapest. Come segno dei nuovi rapporti con Roma, il *Vreme* fa rilevare la cordialità delle autorità jugoslave durante il passaggio del conte Ciano attraverso il territorio jugoslavo. Secondo il giornale ufficioso, l'accordo italo-jugoslavo rappresenta un importantissimo elemento per lo sviluppo dei rapporti fra gli Stati danubiani e faciliterà di molto il chiarimento della situazione in questa parte di Europa. « Alla Conferenza di Budapest — aggiunge il giornale — sarà tenuta presente la nuova situazione creatasi in Romania, la quale agevolerà la risoluzione delle questioni pendenti tra la Romania e la Ungheria ».

In una corrispondenza da Budapest, la *Politika* scrive che la maggiore attenzione di Budapest è rivolta al fatto che da un anno a questa parte la situazione internazionale dei Paesi danubiani è molto migliorata e che mai dopo la guerra esistettero condizioni così propizie e mature per una intensa collaborazione. La buona volontà non manca da nessuna parte per giungere al perfetto accordo. La Germania ha dato il proprio consenso per la collaborazione dei Paesi danubiani ed è solidale coll'Italia nella politica iniziata nel bacino danubiano.

Le apprensioni francesi sulle sorti della Piccola Intesa

PARIGI, 11

La stampa francese continua a manifestare apprensioni sull'avvenire della Piccola Intesa. Commentando la Conferenza di Budapest, il *Petit Journal* scrive che la Romania non saprà resistere all'attrazione dell'asse Roma-Berlino. Quanto alla Jugoslavia, essa ha già preso posizione e Stojadinovic sarà accolto prossimamente a Berlino con lo stesso entusiasmo con cui fu accolto a Roma in dicembre. La Cecoslovacchia rischia di trovarsi, un giorno, di fronte all'alternativa di imitare i suoi due alleati o di subire un isolamento fatale.

L'*Action Française* vede nell'indebolimento della Francia la causa del disordine attuale della Piccola Intesa. Per Bucarest e Belgrado, Parigi è diventata l'alleata del bolscevismo sovietico, e per conseguenza Parigi ha perduto la sua forza di attrazione e la Piccola Intesa non ha più fiducia nella potenza della Francia.

Anche il discorso pronunciato ieri da Beck provoca amare riflessioni a Parigi. Secondo l'*Epoque* è inutile nascondersi che il Ministro polacco non ha più fede nella sicurezza collettiva e nella Società delle Nazioni e che anch'egli dà la preferenza al sistema dei trattati bilaterali.

Vivo interesse a Varsavia

VARSAVIA, 11

La Conferenza degli Stati firmatari dei Protocolli di Roma suscita il più vivo interessamento nella stampa polacca che ne sottolinea la grande importanza per la soluzione dei problemi dell'Europa danubiana in relazione specialmente alla nuova situazione creatasi in seguito all'avvento al potere in Romania di elementi nazionalisti le cui direttive facilitano la soluzione dei rapporti con l'Ungheria. I risultati della Conferenza di Budapest, sottolinea la stampa polacca, sono vivamente attesi e non mancheranno di riportare in maniera chiarificatrice sulla situazione generale europea.

Il ripristino dell'uso della benzina pura

ROMA, 11

A partire da oggi è ripristinato l'uso della benzina pura in sostituzione della miscela carburante al cui benzina 20 per cento, 80 per cento e il prezzo del carburante al l'apparecchio di distribuzione è aumentato di cent. 10 al litro in corrispondenza della tassa di vendita da applicarsi nella misura stabilita dal R. D. L. 19 gennaio 1937 n. 1573 col 20 per cento di benzina che viene immessa in consumo in sostituzione dell'equivalente quantità di alcool.

Da oggi nelle principali città il prezzo di vendita al pubblico della benzina è pertanto il seguente (per litro): Ancona lire 3.45, Bari 3.45, Bologna 3.42, Firenze 3.43, Genova 3.40, Livorno 3.43, Milano 3.42, Napoli 3.40, Roma 3.42, Sardegna 3.65, Sicilia 3.45, Torino 3.43, Trieste 3.43, Venezia 3.42.

L'Esposizione universale

La proroga del concorso [illegible]

ROMA, 11

L'Ente Autonomo Esposizione Universale di Roma, a seguito delle richieste pervenute da parte degli interessati, ha determinato, per il miglior esito del concorso relativo agli edifici delle Forze Armate, di prorogare di giorni venti i termini previsti dal relativo bando per la consegna dei progetti.

Pertanto il termine utile per la consegna degli elaborati in questione resta definitivamente fissato per il giorno 20 febbraio 1938, alle ore 12.

PUGILATO

Netta vittoria di Tamagnini sul francese Tassin

MILANO, 11

Nella riunione pugilistica di questa sera, molto atteso era l'incontro fra Tamagnini e il francese Tassin, rispettivamente ex campione d'Europa e di Francia dei pesi leggeri, ma l'aspettativa è andata delusa per la netta superiorità dell'italiano, che ha prevalso per tutte le dieci riprese contro il francese, dimostratosi solo ottimo incassatore e consumato pugilista. Gli altri incontri hanno visto la vittoria regolare di Bondavalle, dopo un bello combattimento col francese Augier, mentre Cattaneo ha ottenuto uno stentato successo sul pari grado Fabre, che dopo la prima ripresa è rimasto menomato per la frattura di una mano. Ecco i risultati:

Pesi medio-leggeri: Armando Alessandrini di Ancona batte Francesco Montanari di Genova per fuori combattimento alla seconda ripresa. Pesi gallo: Gino Cattaneo di Milano batte Pierre Fabre di Arles ai punti in otto riprese. Pesi piuma: Gino Bondavalle di Reggio Emilia batte Francesco Augier di Parigi ai punti in otto riprese. Pesi leggeri: Vittorio Tamagnini di Civitavecchia batte Roberto Tassin di Parigi ai punti in dieci riprese.

CICLISMO

La partecipazione italiana al Criterium di Parigi

ROMA, 11

La Federazione ciclistica italiana comunica: Non ostante le ripetute ed espresse diffide federali, è ancora frequente il caso che corridori italiani esprimano a mezzo della stampa particolari giudizi e apprezzamenti di carattere generale, assolutamente incompatibili con quel senso di rigida disciplina cui deve essere informata, secondo le disposizioni superiori, la loro condotta. La presidenza federale pertanto avverte che d'ora innanzi i trasgressori saranno senz'altro passibili delle più gravi punizioni, ivi compreso il ritiro della licenza.

Al Criterium internazionale ciclocampestre che si disputerà a Parigi il 6 del prossimo febbraio parteciperanno due corridori italiani residenti in Francia, unitamente al primo e secondo classificato del campionato nazionale che si svolgerà a Genova il 30 corrente. Questi ultimi due corridori pertanto dovranno trovarsi a Milano muniti delle loro biciclette, per le ore 12 del 3 febbraio all'albergo Corso.

SCI

Sertorelli nella squadra azzurra per le gare di Garmisch

ROMA, 11

Dopo un periodo di permanenza all'estero, Sertorelli è rientrato in Italia e a quanto risulta, raggiungerà a Milano la squadra nazionale e parteciperà con altri sciatori azzurri alle gare che si svolgeranno a Garmisch Partenkirchen dal 21 al 30 gennaio. Con l'inclusione nella squadra di Sertorelli l'Italia sarà così presente al completo nelle gare di discesa obbligata, slalom e fondo della settimana tedesca. Gli sciatori azzurri rientreranno in Italia in tempo per partecipare ai campionati italiani che si svolgeranno a Cortina dal 7 al 12 febbraio.

I rimpatri dall'A. O.

NAPOLI, 11

Con il piroscafo *Calabria* sono giunti dall'A. O. I. 200 militari e circa 2000 operai i quali ultimi rientrano per fine contratto. Con lo stesso piroscafo sono sbarcati anche 80 convalescenti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 13 - Cent. 30

GIOVEDI' 13 GENNAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE ... TEL. ... CASELLA ... INSERZIONI ... ABBON. ... C.C. POST.

I risultati positivi ed il favorevole sviluppo dei Protocolli di Roma

Le direttive politiche dei tre Paesi precisate nella dichiarazione comune

AUSTRIA ED UNGHERIA: *Simpatia per la cooperazione italo-germanica; netta opposizione al comunismo; riconoscimento di Franco; riesame dei rapporti con la Lega se questa diverrà un raggruppamento ideologico*

ITALIA ED AUSTRIA: *Necessità d'una pronta realizzazione della parità di diritti dell'Ungheria in materia di armamenti; voti per un risultato soddisfacente dei negoziati tra i Governi magiaro e romeno*

Il saluto al Duce, iniziatore della grande opera di giustizia e di pace

Il testo della dichiarazione

BUDAPEST, 12

Alla fine delle conversazioni tra i rappresentanti dei tre Stati firmatari dei Protocolli di Roma è stata diramata la seguente dichiarazione comune:

I

Il Ministro degli Affari Esteri d'Italia conte Ciano, il Cancelliere federale d'Austria Schuschnigg, il Segretario di Stato per gli Affari Esteri d'Austria Schmidt, il Presidente del Consiglio d'Ungheria Daranyi ed il Ministro per gli Affari Esteri d'Ungheria De Kanya, hanno proceduto a Budapest, nei giorni 10, 11 e 12 gennaio 1938, ad una consultazione comune in conformità dei Protocolli di Roma.

II

I rappresentanti dei tre Governi hanno constatato ancora una volta con soddisfazione i risultati positivi ed il favorevole sviluppo dei Protocolli di Roma. Essi hanno riaffermato la loro comune volontà di intensificare, nello spirito di questi protocolli, la loro attività politica ed economica e la loro cordiale cooperazione.

A questo proposito i rappresentanti dell'Austria e dell'Ungheria hanno espresso la loro simpatia per la cooperazione intima esistente fra le due Potenze amiche, Italia e Germania, cooperazione che è consacrata dall'asse Roma-Berlino e che costituisce una nuova ed importante garanzia di pace e di ricostruzione.

I rappresentanti dell'Austria hanno esposto la loro politica, che essi fondano sull'armonia dei principî dei Protocolli di Roma e dell'accordo austro-tedesco dell'11 luglio 1936. I rappresentanti dell'Italia e dell'Ungheria hanno manifestato il loro vivo compiacimento per tale politica.

III

I rappresentanti dell'Austria e dell'Ungheria hanno riconfermato la loro netta opposizione al comunismo ed hanno salutato con simpatia il Patto antikomintern italo-tedesco-giapponese, che si ispira a questi stessi principî. Essi hanno confermato la loro decisione di combattere con tutte le loro forze la propaganda comunista nei loro rispettivi Paesi.

IV

I rappresentanti dell'Austria e dell'Ungheria hanno comunicato al rappresentante dell'Italia la loro decisione di procedere al riconoscimento formale del Governo del generalissimo Franco, come Governo legittimo della Spagna e di tutti i suoi possedimenti e colonie.

I rappresentanti dei tre Governi hanno espresso il concorde avviso che una tale decisione costituisce un contributo reale alla normalizzazione dei rapporti tra la Spagna e le altre Nazioni ed alla pacificazione dell'Europa.

V

I rappresentanti dell'Austria e dell'Ungheria, preso atto delle gravi e giuste ragioni che hanno indotto il Governo italiano a ritirarsi dalla S. D. N. e constatate le profonde conseguenze che una tale decisione ha prodotto nella composizione, nelle finalità e nelle possibilità della S. D. N., dichiarano che la S. D. N. non può e non deve assumere il carattere di un raggruppamento ideologico. In una tale eventualità, l'Austria e l'Ungheria si riservano di sottomettere ad un ulteriore esame le loro relazioni con la S. D. N.

VI

I rappresentanti dell'Italia e dell'Austria hanno nuovamente confermato che i loro Governi riconoscono la completa uguaglianza dei diritti dell'Ungheria in materia di armamenti militari. I rappresentanti dei tre Governi considerano necessaria la pronta realizzazione di questo principio.

VII

I rappresentanti dell'Italia e dell'Austria hanno dichiarato che i loro Governi seguono con grande interesse lo sviluppo delle relazioni tra l'Ungheria e la Romania. Essi sono d'avviso che un risultato soddisfacente dei negoziati ungaro-romeni contribuirebbe considerevolmente al consolidamento della pace dell'Europa danubiana.

VIII

I rappresentanti dei tre Governi hanno esaminato la situazione economica e sono d'accordo di continuare con tutti i mezzi ad intensificare gli scambi commerciali tra i tre Stati sulle basi recentemente stabilite.

IX

I rappresentanti dei tre Governi hanno riconfermato il loro proposito comune di collaborare con tutti gli Stati la cui azione politica è diretta a fini reali di pace e di ricostruzione e ad una migliore intesa tra le [illegible]

Il messaggio al Duce

BUDAPEST, 12

Al Capo del Governo Italiano è stato inviato il seguente telegramma:

« S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo Italiano - Roma.

« Al momento di firmare la comune dichiarazione, che riassume i lavori della presente riunione dei firmatari dei Protocolli di Roma, teniamo a salutare nel modo più caloroso nell'E. V. l'iniziatore di un'opera che continua non soltanto a tutelare gli interessi legittimi dei partecipanti e a sviluppare i loro cordiali rapporti, ma anche a servire la causa della giustizia e della pace.

Firmati: Schuschnigg, Daranyi, Schmidt, Kanya ».

La giornata di Ciano

La partita di caccia col Reggente Horthy - Le consultazioni conclusive - Il pranzo alla Legazione d'Italia

BUDAPEST, 12

Stamane, alle otto, il Ministro degli Esteri d'Italia conte Ciano, accompagnato dal conte Del Bono e da altri componenti del suo seguito, è partito per Visegrad ove, ospite del Reggente Horthy, parteciperà insieme a varie personalità ed al Segretario di Stato austriaco agli Esteri dr. Schmidt, ad una partita di caccia al cinghiale.

A Visegrad, "paradiso terrestre,,

Il conte Ciano ed il dr. Schmidt sono stati cordialmente ricevuti al Castello di Visegrad dal Reggente, dal suo aiutante e da funzionari della sua casa militare.

Visegrad, che dista circa quarantacinque chilometri da Budapest, si trova al margine di una fitta foresta in una posizione ridente. I Re ungheresi dall'11 al 14. secolo ne fecero la loro bandita di caccia preferita. Il Nunzio apostolico Castelli scriveva in una lettera al Papa Sisto IV che Visegrad era il paradiso terrestre.

Abbondantissima è la selvaggina che vi si trova. Nella foresta vivono ancora gli ultimi esemplari europei del bisonte. Il magnifico castello, nel quale il Reggente ha ricevuto i suoi ospiti, consta di trecentocinquanta vastissime sale. In prossimità del castello si erge una torre ricca di ricordi storici per esservi stato imprigionato per diversi mesi il Principe Salomone, diventato più tardi Re d'Ungheria.

Gli ospiti hanno partecipato ad una partita di caccia che è durata circa quattro ore ed è stata favorita da una magnifica giornata di sole. Alla battuta è pure intervenuto l'Arciduca Giuseppe. La colazione è stata offerta dal Reggente in una cascina di caccia.

Al ritorno da Visegrad, i delegati italiano ed austriaco ed i partecipanti alla conferenza tripartita, hanno ripreso nel pomeriggio i colloqui. L'ultima consultazione, iniziatasi verso le ore diciassette nel palazzo della presidenza, è stata dedicata a questioni di dettaglio.

La rappresentazione di gala

Alle ore 19.30 si è svolta la rappresentazione di gala in onore degli ospiti d'Italia e d'Austria che hanno partecipato alla Conferenza. Il magnifico teatro era tutto sfavillante di luci. Sulla facciata sventolavano tre enormi bandiere: una italiana, una austriaca ed una ungherese. Il balcone centrale era coperto da drappi dai colori nazionali dei tre Stati. Il vestibolo era tutto una profusione di piante ornamentali e di fiori. Il grandioso lampadario che pendeva al centro, illuminava a giorno la splendente sala dell'opera, gremita di un elegante ed eletto pubblico.

Quando il Cancelliere austriaco dott. Schuschnigg, il Presidente del Consiglio ungherese Daranyi, il Ministro degli Esteri d'Italia conte Ciano, d'Austria Schmidt, e d'Ungheria De Kanya, sono giunti in teatro prendendo posto in palchi di prima fila, tutto il pubblico è scattato in piedi prorompendo in fervide acclamazioni che si sono rinnovate quando l'orchestra dei filarmonici ha eseguito gli inni delle tre Nazioni.

In occasione della serata di gala è stato eseguito un balletto caratteristicamente ungherese: Il Carnevale di Pest, adattato a rapsodie di Listz, che ha avuto un grande successo. La rappresentazione è terminata con l'esecuzione della "Marcia di Racoczi".

Nuovi vivissimi e ripetuti applausi hanno salutato gli uomini di Stato d'Italia, d'Austria e di Ungheria quando hanno lasciato il teatro e la folla ha tributato loro altre calorose manifestazioni all'esterno del teatro e lungo tutto il percorso compiuto per recarsi alla Legazione d'Italia.

Il pranzo alla Legazione d'Italia

Al palazzo della Legazione, alle ore ventuno, il R. Ministro d'Italia a Budapest ha offerto un pranzo in onore dei rappresentanti dei tre Stati firmatari dei Protocolli di Roma. Vi hanno partecipato il Presidente del Consiglio Daranyi e il Ministro degli Esteri De Kanya, il Cancelliere Schuschnigg e il Segretario di Stato austriaco agli Esteri Schmidt, il Ministro italiano degli Affari Esteri, conte Ciano con il seguito, il Ministro di Germania a Budapest Hermansdof, e funzionari della R. Legazione d'Italia ed alte personalità del mondo politico, finanziario, artistico. Il pranzo si è svolto in un'atmosfera di calda cordialissima simpatia.

Al pranzo è seguito un ballo alla Legazione d'Austria, cui hanno partecipato anche l'Arciduca Giuseppe e l'Arciduchessa Anna. Il corpo di ballo dell'Opera di Vienna, venuto a Budapest per l'occasione, ha eseguito un magnifico balletto. Quindi sono cominciate le danze. Dalla Legazione, il conte Ciano, come pure il Cancelliere Schuschnigg ed il Segretario di Stato Schmidt, con i loro seguiti, si sono recati alla stazione. Il vagone salone del co. Ciano sarà agganciato al direttissimo di Trieste che partirà domani alle ore sette e trenta. Il Cancelliere Schuschnigg ed il Segretario di Stato agli Esteri, Schmidt, partiranno pure domani mattina, alle ore otto.

Il Ministro di Germania a Budapest ha fatto visita oggi, nell'albergo Dunapalacia, al Cancelliere Schuschnigg.

L'Agenzia ungherese ha intervistato i rappresentanti dell'Italia, dell'Austria e dell'Ungheria che partecipano alla Conferenza tripartita. Schuschnigg ha dichiarato:

« La riunione attuale degli Stati firmatari dei Protocolli di Roma dà anche a noi austriaci la occasione di visitare nuovamente la metropoli della vicina Ungheria, diventata a noi così cara. Noi abbiamo salutato ogni volta con speciale gioia queste visite che si sono rinnovate nel corso degli anni e che ci hanno condotto a consolidare vieppiù l'assoluta solidarietà dei nostri popoli nell'interesse della collaborazione della pace e della cultura ».

Dichiarazioni di Ciano

Il conte Ciano ha dichiarato:

« Mi è grato di poter confermare la mia vivissima soddisfazione per il lavoro compiuto a Budapest, in perfetta solidarietà di intenti con gli eminenti uomini che guidano i destini dell'Ungheria e dell'Austria. Questo lavoro costituisce una pietra angolare dell'edificio di pacifica convivenza fra le Nazioni d'Europa, alla cui ricostruzione l'Italia di Mussolini ha dato con ferma volontà la sua opera.

« A questa soddisfazione si aggiunge la gioia sincera di aver potuto trascorrere alcune giornate indimenticabili in questa nobile terra alla quale ogni cuore di italiano è legato da antica, leale e indissolubile amicizia ».

Il Segretario di Stato austriaco per gli Esteri Schmidt ha dichiarato:

« Esprimo la mia gioia e la soddisfazione per avere avuto la occasione di venire all'inizio del 1938 per la quarta volta dal giorno della firma dei Protocolli romani a Budapest, la città sorella di Vienna, per incontrarmi con i nostri amici italiani e ungheresi in conversazioni che servono al bene dei nostri tre Paesi, nonchè al bene ed all'interesse della pace mondiale.

« I Protocolli di Roma sono un'opera della pace aperta verso tutte le parti. L'atmosfera e lo spirito in cui si sono svolti i colloqui di Budapest fanno maturare il successo e prevedere un buon esito con un felice risultato ».

"Nel segno della pace,,

Il Presidente del Consiglio ungherese Daranyi ha dichiarato:

« La Conferenza di Budapest degli Stati firmatari dei Protocolli di Roma ha molta importanza dal punto di vista ungherese. Prima di tutto sono felice di salutare gli eminenti rappresentanti dell'Austria e dell'Italia che accogliamo sempre come graditi ospiti nella nostra Capitale.

« Le trattative hanno innanzi tutto dato nuova e solida testimonianza dell'immutabile sicura esistenza delle relazioni tripartite tra l'Italia l'Austria e l'Ungheria e una testimonianza inoltre della provata amicizia reciproca tra le tre Nazioni.

« Vedo poi l'ulteriore portata della Conferenza nel fatto che le trattative hanno dimostrato l'equità del nostro punto di vista ed hanno anche dimostrato che la sistemazione su basi più solide dei rapporti dell'Europa centrale non può essere neanche immaginata senza l'Ungheria ».

Il Ministro ungherese degli Affari Esteri De Kanya ha dichiarato:

« L'osservazione degli avvenimenti internazionali degli ultimi tempi dimostra che ogni importante azione con essi collegata sta nel segno della pace e tende a servire gli alti fini della pacificazione internazionale. Ciò si può dire senz'altro delle conversazioni svoltesi nella più calda atmosfera di amicizia in questi giorni a Budapest tra i rappresentanti degli Stati firmatari dei Protocolli di Roma. Queste conversazioni hanno nuovamente dimostrato le aspirazioni ad una pace vera e costruttiva dell'Austria dell'Italia e dell'Ungheria. Si deve sperare che l'azione sostenuta da questi tre Stati avrà risultati notevoli e che avrà successo questo tentativo col quale si vuole porre la pace su basi più salde ».

Solidarietà italo-austro-magiara

Tutti i giornali dedicano larghissimo spazio alla Conferenza tripartita riportando per esteso i brindisi scambiati ieri sera. Il *Pester Lloyd* scrive tra l'altro: « Ciò che subito colpisce è il calore del tono al di sopra della pura formalità col quale tutti e tre gli oratori hanno sottolineato il significato e l'obiettivo del gruppo degli Stati dei Protocolli di Roma. Tutti e tre gli oratori erano i portavoce dei loro popoli apportando non opinioni personali, nè semplici argomenti di ragioni di Stato. I quattro anni che sono trascorsi dalla conclusione dei Protocolli romani hanno dimostrato che in questo strumento trova la sua concreta espressione la solidarietà storicamente fondata delle tre Nazioni ».

Il *Nemzeti Ujsag* scrive che l'avvenire appartiene alla chiara realtà che tanto caratteristicamente si è manifestata nelle parole di De Kanya, allo spirito elevato rappresentato dal conte Ciano, che ha rilevato la concezione mondiale della bimillenaria civiltà latina ed italiana, all'assennata voce europea espressa dal discorso di Schmidt. « Non la debolezza ma la giustizia — continua il giornale — non la pusillanimità, ma la coscienza di sè stessi, garantiscono la pace, come brillantemente ha detto il conte Ciano, quando ha dichiarato di voler definire l'ordine ideale sul quale è basata la nostra civiltà.

« Questi tre popoli di altissima civiltà europea, hanno ben diritto di proclamarlo tanto più quanto più grandi sono i reati commessi dai trattati di pace contro l'ordine e la civiltà ».

Il *Pester Lloyd* publica nella rubrica economica un articolo nel quale viene rilevato, in base a cifre e considerazioni statistiche, la stabilità dei rapporti commerciali italo-austro-ungheresi.

Il XV annuale della fondazione del Gran Consiglio del Fascismo

Le sedi del Partito imbandierate

ROMA, 12

Oggi, in occasione dell'annuale della Fondazione del Gran Consiglio del Fascismo, per disposizione del Segretario del P. N. F., le sedi del Partito sono state imbandierate.

Il Gran Consiglio del Fascismo, fu creato per intuizione del Duce che aveva visto l'opportunità che le Gerarchie del Partito e quelle del Governo collaborassero intimamente; e nel riunire al Grand Hotel di Roma i membri della Direzione del Partito, i Ministri e i Sottosegretari fascisti, il quindici dicembre 1922 diede vita praticamente a un organo nuovo, squisitamente politico e tipicamente fascista, al quale non restava che di ricevere un nome e un assestamento definitivo.

Il "Popolo d'Italia", nel dare il resoconto della seduta, il giorno stesso annunziò che quel supremo Consesso si sarebbe chiamato Gran Consiglio. E poche settimane dopo il Gran Consiglio del Fascismo cominciò effettivamente a funzionare il giorno 12 gennaio 1923: è questa la data che si commemora e che merita veramente di essere commemorata.

Compito del Gran Consiglio era d'immettere la Rivoluzione nello Stato, potenziandolo al massimo senza tuttavia togliere al movimento rivoluzionario nulla della sua freschezza, della sua capacità di rinnovamento. Non statizzare quindi il Fascismo, ma inquadrare i suoi organi di comando in un organismo più vasto e complesso giuridicamente concepito; inoltre fascistizzare lo Stato. A ciò si arrivò in tempo relativamente breve, quando si fece del Gran Consiglio un vero organo dello Stato, un nuovo caposaldo istituzionale dell'Italia fascista.

Certo questo delicato compito non poteva essere affrontato senza la guida del Duce che ha sempre presieduto il Gran Consiglio. Più d'una volta una dichiarazione del Supremo Consesso ha servito ad illuminare una situazione internazionale, a far sentire fuori dei confini il parere dell'Italia fascista: la eco di quelle deliberazioni è sempre stata particolarmente estesa appunto perchè dietro di essa si è sentita la presenza del Duce.

Il Gran Consiglio, dunque, è il cervello che vigila su tutte le vicende interne e internazionali ed agisce secondo necessità. L'opera compiuta è vasta e profonda, strettamente connessa alla storia d'Italia.

L'ultima decisione, recentissima, in materia di politica estera, fu il distacco dell'Italia dalla Società delle Nazioni: decisione importante, vivamente attesa dal popolo italiano e ansiosamente dal mondo. Si può dire che non c'è settore importante della vita italiana che non sia stato riformato ed esaminato dal Gran Consiglio, che risponde pienamente agli scopi di chi lo ha ideato nel secolo del Fascismo.

FERVIDO DISCORSO DEL PAPA

ai Vescovi e sacerdoti

benemeriti della battaglia del grano

"Ringraziamo coloro che, da così alto posto, vi hanno onorato perchè l'onore dei figli è l'onore del padre,,

CITTA' DEL VATICANO, 12

Nell'aula della Benedizione, S. Santità Pio XI ha ricevuto, oggi alle ore 13, gli Arcivescovi, i Vescovi ed i sacerdoti convenuti a Roma in occasione della premiazione della battaglia del grano, per fare omaggio al Duce d'Italia, ed assicurare la collaborazione del clero italiano al Governo fascista.

La parola del Papa

Fra il silenzio dei presenti, il Papa ha pronunciato un discorso che è durato oltre tre quarti d'ora. Egli ha cominciato col dire che non tentava l'impossibile, e l'impossibile sarebbe per lui, in quel momento, dire tutta la consolazione e la sua gioia nel vederli così numerosi, così santamente e sacerdotalmente animati, condotti da una rappresentanza così numerosa, eletta e veneranda di Vescovi a lui carissimi confratelli dell'Episcopato.

Quindi ha continuato: « Noi siamo veramente grati a Dio pensando che chi sa se, ancora, altre circostanze come questa ci potranno rinnovare queste gioie e queste consolazioni. Alla nostra età, e dopo questo quasi viaggio di andata e ritorno grazie a Dio e alle vostre preghiere, non si possono fare molti conti sull'avvenire, sebbene non facciamo limiti alla bontà, alla misericordia e alla pazienza di Dio. Questo ormai, come è sempre stato, è il nostro programma e la nostra luce.

« *Noi vi ringraziamo di questa grande gioia che ci avete procurata, e ringraziamo con voi tutti coloro che ce l'hanno preparata, e specialmente quelli che con sì autorevole intervento e da così alto posto, vi hanno onorato. Noi siamo loro particolarmente grati perchè l'onore dei figli è l'onore del padre. E voi siete particolarmente reputati cari e sapienti, o dilettissimi figli, nella nostra grande famiglia.*

« Vero è — e ciò accresce la nostra gioia e la nostra paterna consolazione, stavamo per dire fierezza — il pensare e il constatare che voi questo onore l'avete così bene meritato; come fu una grande consolazione quel che fu realmente e solennemente riconosciuto. E' stato infatti riconosciuto che voi avete fatto molta e buona opera, che viene ad integrare quella sacerdotale e che voi svolgete sul terreno agricolo: Per la battaglia del grano: bella parola e bella cosa.

La "massa d'oro,, dei rurali

« Così fu riconosciuta anche l'opera che voi esplicate presso le popolazioni rurali e che è di assistenza di buoni consigli e di paterni aiuti: opera che è altresì importante per la conservazione di questa massa d'oro che è la popolazione rurale di ogni paese, ma specialmente in Italia e che noi abbiamo conosciuto così bene dai fertili piani alle ricche sponde, ai ridenti colli e alle montagne su[illegible]

« Quante volte abbiamo incontrato questa popolazione rurale, quante volte abbiamo constatato questa massa d'oro! E' gran merito per voi avere speso la vostra opera per quella che sarà sempre la spina dorsale del Paese, verso questi buoni figliuoli della terra avvezzi al lavoro quotidiano e che si accontentano di poco riposo e di misurato alimento. Sono essi i produttori di ogni grazia di Dio.

« E fu così riconosciuto il vostro lavoro anche nella battaglia del grano, dove avete mantenuto il posto di consiglieri e di maestri. Nessuna consolazione è per voi più grande e per noi più vera vedervi al vostro posto sacerdotale anche nella battaglia del grano, perchè in essa avete insegnato ai vostri e ai nostri cari figli della campagna la miglior maniera di recitare il *Pater Noster*: « Dateci o Signore il nostro pane quotidiano ».

« Avete insegnato che non bisogna soltanto domandare a Dio, ma che bisogna anche cooperare con Dio, pur se questa cooperazione costi fatica. Avete insegnato quanto questo lavoro dei buoni figli entro in questa mirabile produzione del grano che ci dà il pane di ogni giorno.

« Noi ci congratuliamo con voi, o dilettissimi figli, perchè avete operato in un campo che, se pur sembra distante, è invece così corrispondente al vostro santo ministero.

I benefici della Conciliazione

« *Ma noi vi dobbiamo riconoscenza per un'altra consolazione che ci avete dato, quella di udire, da così alti luoghi, delle parole così rassicuranti e così affidanti anche per questo avvenire che Dio sempre voglia ancora concederci.*

« *Si è detta la verità anche quando si è detto che noi abbiamo voluto la conciliazione, questo grande beneficio che tutti ormai riconoscono. Si è detto qualche cosa di supremamente consolante e rassicurante quando si è detto che, a questo grande atto ed a quelli altri che lo hanno accompagnato e coronato, si vuole veramente serbare fede.*

« *Noi non dubitiamo che su queste parole e su questi alti e veramente sovrani impegni, la benedizione di Dio discenderà copiosa, e questa consolazione voi ce l'avete procurata in un momento così marcato nella storia delle umane tribolazioni.*

« *Perchè, dilettissimi figli, quando noi, messi al timone della nave di Pietro, volgiamo lo sguardo oltre l'alpe, purtroppo dobbiamo dire che non vediamo che minaccie, nubi o per lo meno nebbie.*

« Dio vede, Dio provvede. Abbiamo fede perchè abbiamo fiducia nelle promesse di Dio: abbiamo fede nella nostra missione ed in quella che è la vostra missione. La missione di essere presente sempre ed ovunque quando si tratta della gloria di Dio, della salvezza delle anime e del bene degli uomini.

« Per questo avete fatto opera ottima continuando il vostro lavoro, dedicando le vostre cure anche

alle popolazioni rurali, che sono le più meritevoli delle vostre fatiche essendo esse la spina dorsale dei popoli, dove abbondano quei meno abbienti che sono gli amici di Gesù Cristo e del quali Gesù è l'amico dichiarato. Questi poveri umili e meno abbienti hanno maggior diritto alle vostre e alle nostre cure e alle nostre preghiere.

L'esempio dell'Italia

« Abbiamo parlato delle visioni che ci si aprivano oltre le Alpi, dove si direbbe che il presidio della Vergine — che domina nei santuari degli sbocchi di tutte le valli, nella luce delle vette più eccelse — ha protetto da queste posizioni l'Italia dalle nefaste riforme che hanno devastato il resto del mondo.

« Non possiamo, in un incontro così bello, non dirvi ciò che il cuore ci suggerisce. Certo non tocca a noi, perchè non dobbiamo, non possiamo e non vogliamo dare, a chi altre responsabilità che non siano le nostre — le responsabilità dell'ordine terreno, dell'ordine civico ed internazionale — non vogliamo dare neanche dei pareri che potrebbero considerarsi di specifica competenza personale.

« Ma certo il nostro cuore paterno accompagna con palpito speciale e con speciale desiderio quei nostri figli che si accingono a varcare le Alpi ed a portare ovunque andranno l'esempio della loro fede cattolica, innanzi tutto della loro morigeratezza, forza insuperabile del Paese, esempio delle loro virtù personali civiche e domestiche soprattutto, queste virtù che formano oggi, alla luce del grande sole, il tesoro ambito, ammirato e invidiato d'Italia.

« Noi speriamo e confidiamo che non mancheranno le assistenze alle anime di quei nostri cari figli e così, col nome e col buon esempio della vita cristiana, dell'amore di Dio, tenuto alto sempre ed ovunque, anche il nome d'Italia splenda più bello in quella luce che è la sua luce specifica e particolare, specialmente in questi tempi quando intorno è tutta una nube di procelle, tutta una minaccia di tristi cose, di confusioni pericolosissime per la vita sociale ed individuale e rimanga il valore della verità intatta e intangibile ».

Il Pontefice ha quindi impartita l'apostolica benedizione ai presenti, alle loro diocesi, a tutte le anime ed a tutte le organizzazioni e specialmente a quelle di azione cattolica.

Alle 14, vivamente acclamato, il Pontefice ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

L'esultanza romena per l'amicizia con l'Italia

BUCAREST, 12

Sotto il titolo: « Con l'anima verso Roma imperiale », il direttore del giornale *Porunca Vremii* pubblica un lungo articolo in cui viene esaminato lo stato d'animo italiano nei riguardi della Romania. Il giornalista esalta la sensibilità del popolo italiano, che ha veramente gioito dinanzi alla notizia che il fratello popolo romeno è riuscito a darsi un regime nazionalista, e scrive che nessun Paese al mondo ha il diritto di irritarsi per i legami che anche in politica devono essere più stretti fra Bucarest e Roma splendente di gloria e di potenza. « E' con commozione — conclude il giornalista — che pensiamo che d'ora in poi nella Roma eterna, che racchiude l'amore di tutti i cuori romeni, il nostro nuovo plenipotenziario potrà gridare *Viva il Re Imperatore Vittorio Emanuele III! Viva il Duce. Viva Roma latina imperiale e fascista.*

La posizione della Romania di fronte al riconoscimento dell'Impero italiano viene esaminata in un lungo articolo di prima pagina dell'*Universul* di stamane. Dopo aver fatto la storia degli avvenimenti che dal 1935 sono connessi con la conquista dell'Abissinia e dopo aver rievocato il fallimento totale della politica ginevrina, il giornale così continua:

« Il non aver riconosciuto l'Impero italiano fu un grave errore diplomatico. Sarebbe stato preferibile che la diplomazia romena avesse preso molto tempo fa l'iniziativa di questo riconoscimento, specie quando un simile atto diplomatico poteva essere favorevole agli interessi italiani. Oggi tale atto era divenuto inevitabile.

« Gli interessi del nostro Paese richiedono di mantenere rapporti diplomatici normali con una grande Potenza in piena ascensione come l'Italia alla quale ci legano affinità di razza e di cultura.

Spiacenti che il riconoscimento non sia stato fatto prima, speriamo che il nuovo Ministro a Roma, munito di lettere credenziali per il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia, sia nominato subito e che la sua opera possa dare fecondi risultati nei nostri rapporti con l'Italia.

Gravi danni in Giappone per un forte terremoto

OSAKA, 12

Un violento terremoto è stato avvertito nel Giappone orientale, la scorsa notte, poco dopo le 24. Le popolazioni, prese dal panico, hanno abbandonato le case. A Osaka la rete telefonica urbana è rimasta quasi completamente paralizzata.

Le scosse sono state avvertite anche nelle isole di Kyushu e Shikoku. Sembra che l'epicentro sia stato nella prefettura di Wakayama a sud ovest di Osaka. Parecchie zone sono isolate a causa della interruzione delle linee telegrafiche e telefoniche. Non si hanno finora notizie di vittime, ma i danni materiali sembrano considerevoli.

Rigoroso controllo dei prezzi

Le disposizioni del Ministro Lantini — I prezzi fissati per il caffè

ROMA, 12

In applicazione delle direttive fissate dal Duce al Comitato corporativo centrale, il Ministro Lantini ha diramato opportune disposizioni ai Prefetti sul problema dei prezzi. Il Ministro rileva anzitutto che l'andamento del mercato dei vari prodotti dimostra che ormai, salvo casi eccezionali, i prezzi hanno raggiunto il massimo livello consentito dalle possibilità del consumo, cosicchè d'ora innanzi, tenuto conto anche del corso dei prezzi all'ingrosso sui mercati mondiali, è da considerare in massima non più giustificato un ulteriore rialzo dei prezzi sul mercato interno.

Il Ministro quindi precisa che occorre in ogni modo dare alle categorie produttive e commerciali e alla generalità dei consumatori la netta sensazione che la disciplina dei prezzi, lungi dal subire attenuazioni, sarà, come è stato prescritto dal Comitato corporativo centrale, continuata e rafforzata col rigoroso controllo di tutti i fattori della produzione e di tutti gli elementi del costo della vita, al fine di impedire ogni manovra speculativa ed ogni artificio rialzista.

Intanto il Ministero delle Corporazioni ha disposto che con decorrenza da oggi dodici gennaio siano fissati come segue i prezzi massimi del caffè crudo nazionalizzato nei principali porti di sbarco per quintale netto, per vendita dal grossista al dettagliante o franco vagone partenza. Santos superiore 2.100; Rio superiore 2.105, Vahia superiore 2.140; Indie Olandesi Giava robusta Wibe 2.270; Equador superiore 2.140, Trillato Venezuela corrente 2.290; Columbia trillato corrente 2.245; Nicaragua naturale superiore 2.220; Salvador superiore 2.280; Guatemala lavato tipo medio 2.355, San Domingo lavato extra 2.355, Perù lavato medio 2.400, Ymen standard 2.565; Portorico extra 2.800.

Con decorrenza dal quindici gennaio i prezzi del caffè tostato per la minuta vendita al consumatore nei principali porti di sbarco sono stati pure ridotti, mentre i prezzi del caffè tostato di minuta vendita in centri di consumo diversi dai principali porti di sbarco sono pure stati ridotti, mentre i prezzi del caffè tostato di minuta vendita in centri di consumo diversi dai principali porti di sbarco, saranno maggiorati di centesimi cinquanta al chilogramma.

578 nuovi impianti industriali autorizzati dalle Corporazioni

ROMA, 12

In base alla facoltà affidata dal R. D. L. 14 gennaio 1937 n. 848 alle Corporazioni circa l'esame ed il parere sulle domande di autorizzazione all'impianto di nuovi stabilimenti industriali ed all'ampliamento di stabilimenti industriali esistenti, le Corporazioni hanno compiuto un intenso lavoro.

In 27 sessioni hanno infatti esaminato 808 domande di autorizzazione, esprimendo parere favorevole all'accoglimento per 578 e parere contrario per 114, quindi le domande respinte rappresentano il quattordici per cento del totale delle domande esaminate. Per le restanti 116, le Corporazioni hanno ritenuto opportuno un supplemento di istruttoria.

La concessione di importazioni ed esportazioni temporanee

ROMA, 12

Con decreto legge 27 ottobre 1937 XV, n. 2209, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* odierna, ritenuta la necessità urgente ed assoluta di modificare la procedura per la concessione delle importazioni ed esportazioni temporanee, per meglio rispondere alle mutate esigenze del commercio, si stabilisce che in casi eccezionali, alle ditte che ne facciano richiesta, il Ministro per le Finanze, di concerto con il Sottosegretario per gli Scambi e Valute e sentito il Comitato consultivo di cui al R. D. 14 agosto 1936 n. 1825, potrà consentire, con proprio decreto, la temporanea importazione ed esportazione di merci non previste dalle concessioni in vigore, quando ne sia dimostrata la necessità per il ricorrere di circostanze speciali e sempre che il provvedimento possa tornare utile all'economia del Paese.

Il Ministro per le Finanze potrà pure, di concerto con il detto Sottosegretario e sentito il Comitato suddetto, nei casi di riconosciuta necessità ed urgenza e nell'interesse dell'economia del Paese, consentire nuove concessioni di temporanea importazione di merci aventi carattere generale o prorogare quelle vigenti. In tal caso però, nel provvedimento da emettersi, dovrà essere sempre determinata la durata della concessione la quale non potrà eccedere i mesi sei. Qualora la durata della concessione dovesse eccedere il predetto periodo di tempo, sarà per essa disposto con provvedimento di carattere legislativo.

Il Ministro tedesco Darrè partito per Verona

ROMA, 12

Stamane, alle 7,45, ha lasciato Roma il Ministro dell'Agricoltura del Reich S. E. Darrè, accompagnato dal Sottosegretario Backe.

Erano a salutarlo alla stazione il Ministro per l'Agricoltura e Foreste S. E. Rossoni, l'ambasciatore di Germania Von Hassel con il personale dell'Ambasciata, il vice-Governatore di Roma e vari alti funzionari del Ministero dell'Agricoltura.

Con lo stesso treno è partito il Sottosegretario all'agricoltura e foreste S. E. Tassinari che accompagna fino a Verona l'ospite, il quale sosterà per visitare i grandi magazzini generali e gli impianti frigoriferi per la conservazione dei prodotti ortofrutticoli colà esistenti.

Grande idro postale americano scomparso nel viaggio per la Nuova Zelanda

SAN FRANCISCO, 12

La Società aeronautica Panamerican Air comunicava stamane che non si avevano notizie dell'apparecchio Samoan Clipper che recava a bordo sette uomini di equipaggio e che era partito alle cinque e trenta, ora locale, da Pago Pago per raggiungere la Nuova Zelanda e recarvi il primo carico di posta degli Stati Uniti.

Un marconigramma aveva informato che l'apparecchio, a causa di una perdita nella pompa del carburante, stava ritornando a Pago Pago, ma poi non si è avuto alcuna altra notizia ed è mancato il ritorno alla base.

Il "Samoan Clipper" costruito in modo da poter galleggiare per lungo tempo, è comandato da un vecchio e valoroso pilota, il capitano Musick. Un idrovolante della Marina è partito per compiere ricerche lungo la rotta assegnata all'apparecchio della "Panamerican". Intanto il centro radiotelegrafico di Honolulu ha messo a disposizione gli impianti che avevano servito per le infruttuose ricerche di Amelia Hearardt.

Più tardi intanto si apprendeva che l'apparecchio era sceso in vicinanza delle isole britanniche di Samoa. Tale notizia faceva nascere la speranza di un possibile salvataggio, ma subito dopo si apprendeva che i componenti della base dell'isola di Totuila avevano espresso il timore che l'apparecchio si fosse incendiato ed esploso. Infatti ad una ventina di chilometri dall'isola sarebbe stata scorta una vasta macchia galleggiante di olio, che confermerebbe la supposizione.

Alcuni indigeni hanno assicurato inoltre di avere scorto una grossa colonna di denso fumo al largo della punta occidentale dell'isola e nelle vicinanze ove il "Clipper" avrebbe dovuto ammarare, e in ogni modo sulla rotta che l'apparecchio avrebbe dovuto seguire nel suo viaggio di ritorno alla base.

Dall'apparecchio si era ricevuto poco avanti un messaggio con cui si informava dell'apertura del serbatoi di benzina prima di ammarare.

D'altro canto i dirigenti della "Panamerican Airways" di Nuova York e di San Francisco riferiscono che fino alle ore dodici, tempo atlantico, si era ansiosamente in attesa di notizie dell'apparecchio. Fino a quell'ora tutte le ricerche avevano avuto risultato completamente negativo. L'ultimo dispaccio ricevuto dall'apparecchio era stato trasmesso alle otto e ventisette antimeridiane, tempo di Samoa, di ieri, ed annunziava all'aeroporto di Apia che la navigazione procedeva regolarmente.

Da Pago Pago le autorità navali annunziano che i rottami dell'idroplano sono stati ritrovati quattordici miglia a nord ovest di Pago Pago. Fino ad ora non si hanno notizie sulla sorte dell'equipaggio.

Due figli d'italiani fra i morti nella catastrofe di Gomensoro

BUENOS AYRES, 12

Nella catastrofe aerea di Gomensoro hanno trovato la morte due alti ufficiali argentini, figli di italiani: il tenente colonnello Bergamini comandante la base aerea del Palomar, provettissimo pilota e il maggiore Vertani, considerato uno dei migliori aviatori argentini. L'identificazione delle vittime è stata assai difficile, avendo le fiamme totalmente bruciato i cadaveri.

La capitale si appresta a tributare commosse onoranze ai militari scomparsi. Ottima impressione hanno prodotto negli ambienti argentini i telegrammi di cordoglio inviati dall'ambasciatore d'Italia a nome del Sovrano e del Governo italiano. I giornali scrivono che ancora una volta il popolo argentino ha sentito battere accanto al proprio, il cuore del popolo italiano in un'ora di lutto nazionale.

La curva discendente dell'isolazionismo americano

WASHINGTON, 12

La stampa commenta generalmente compiacendosi, la sconfitta della proposta di legge Ludlow alla Camera dei rappresentanti. Vari giornali ritengono che il voto di ieri abbia segnato l'inizio della curva discendente dell'isolazionismo, che aveva toccato il suo apice con la legge di neutralità. L'editoriale del «New York Times» ricorda come gli Stati Uniti si siano dal 1919 in poi sempre più andati isolando dal resto del mondo e come il Congresso abbia con le sue successive decisioni sempre più legato le mani al potere esecutivo nella condotta degli affari esteri.

Il voto di ieri — secondo il «New York Times», segna l'inizio della realizzazione da parte del Congresso e del Paese che gli Stati Uniti d'America non possono rimanere indifferenti di fronte alla pace delle altre Nazioni, alla loro stabilità interna e al loro atteggiamento nei riguardi del diritto internazionale.

Il corrispondente da Washington del «New York Times» afferma che se da un lato i 188 voti raccolti a favore della mozione Ludlow possono essere interpretati come un segno della forza del pacifismo americano, d'altra parte la sconfitta della proposta prova che la vetta dell'isolazionismo toccata dalla Camera con il passaggio della legge di neutralità a grande maggioranza, sia stata superata e che il pacifismo militante stia indietreggiando.

L'editoriale del «New York Herald Tribune» plaude alla sconfitta della proposta Ludlow compiacendosi del piccolo margine della vittoria governativa in quanto esso significa che il Presidente ha seco il Paese nella sua cauta politica estera odierna, ma non ha certo avuto carta bianca per una politica di tipo più avventuroso.

I giornali sottolineano che la votazione di lunedì alla Camera permette al Presidente di presentare al Congresso con maggiore sicurezza il programma navale supplementare che egli è andato preparando nel corso delle varie riunioni tenutesi negli ultimi giorni alla Casa Bianca con l'intervento dei capi del Congresso, del Segretario di Stato Hull, del Sottosegretario Sumner Welles, dell'ammiraglio Leahy e di altre personalità.

Regioni russe devastate da bufere di neve

RIGA, 12

Una bufera di neve di violenza inaudita infuria da tre giorni nell'Uzbekistan. Si tratta di una delle più terribili bufere abbattutesi, sinora, su quella regione. Oltre quaranta villaggi sono isolati dal mondo. Dove è stato possibile sono state inviate squadre di sciatori con materiale di soccorso. La temperatura si è abbassata fino a raggiungere medie di 33-38 gradi sotto zero. La neve cade incessantemente e supera in molte località l'altezza di tre metri e mezzo.

Numerose mandrie di bovini dei kolkhos uzbeki, sorprese dalla tempesta nelle steppe, sono perite. Nella sola Taskent sei persone sono decedute in seguito ad assideramento. Nello stesso tempo, numerosi incendi, dovuti all'eccessivo riscaldamento delle stufe, hanno distrutto molte case e causato alcune vittime.

Una comitiva di otto alpinisti sovietici che tentava la scalata del monte Tian-Scian è data come dispersa; le ricerche continuano, ma si è perduta ormai la speranza di rintracciarli.

Anche dall'Estremo Oriente sovietico giungono notizie di violentissime tormente di neve. Al freddo e alla neve si è aggiunto un altro flagello, quello degli orsi, i quali penetrano negli abitati sbranando persone e bestiame. Nella regione di Ilirskan si registra una invasione di tigri. Una tigre, del peso di oltre due quintali e della lunghezza di metri 1.80, è penetrata in un kolkhos, sbranando un ragazzo di nove anni. La belva è stata finita a colpi di tridente da un gruppo di contadini, dopo una lotta selvaggia.

Il maltempo in Uruguay — 10 morti e 25 feriti

MONTEVIDEO, 12

In tutto il nord del Paese continua ad imperversare un violentissimo temporale ed in modo speciale nel Dipartimento di Salto e di Paysandu.

Nella capitale, durante la giornata di ieri si è abbattuto un violentissimo temporale con numerose scariche di fulmine. Una di queste scariche si è abbattuta su di una casa che è stata incendiata. Di qui l'incendio, nonostante il pronto accorrere dei pompieri, s'è propagato ad altre tre case che sono pure state distrutte. Dieci persone sono rimaste bruciate vive, mentre altre 25 sono rimaste ferite gravemente.

Un'auto contro un autotreno

CASALPUSTERLENGO, 12

Una sciagura automobilistica si è verificata verso le ore 12 d'oggi sulla statale Milano-Piacenza e precisamente in località Zorlesco (Sant'Ignazio). Il trentenne Spina Vincenzo, abitante a Milano, stava accompagnando con la propria macchina alla Cascina Quarta di Codogno la cognata Danelli Alessandrina d'anni 36, e il di lei figlioletto Oscar, di mesi sei. Giunto nella località suddetta proprio nel momento in cui stava per superare un'altra vettura andava a sbattere con violenza contro un autotreno carico di botti, che proveniva da Piacenza. L'urto fu violentissimo; lo Spina ed il bambino ne uscivano incolumi mentre la Danelli presentava ferite gravissime alle gambe con forte emorragia. Immediatamente trasportata all'ospedale di Casalpusterlengo la misera madre vi giungeva cadavere.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	92.95	92.65	93.05	93.—
" f. m.	92.97	92.97	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.10	72.90	73.20	73.05
Prest. Red. 3.50	70.42	70.35	70.55	70.35
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	88.90	88.75	88.90	88.75
Cred. Fond. 4 p.c.	432.—	431.—		
Cons. ver. 4 p.c.	414.—	414.—		
Cred. Mobil. 4 p.c.	420.—	420.—		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	445.—	445.—		
Buoni Tes. 1940	101.55	101.45	101.25	101.40
" 1941	102.70	102.77	102.85	102.75
" 1943	92.70	92.55	—.—	92.50
" 1944	98.87	98.65	99.—	98.85
I. R. I. 4.50 p.c.	466.—	466.—		
Bl. Ferr. 4.50 p.c.	470.—	470.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	903.—	902.—		
Assicurazioni Gen.	1500.—	1510.—	1450.—	1400.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	563.—	561.—		
Ferr. Merid.	952.—	955.50	951.—	952.—
Veneta nav. ferr.	365.—	365.—	365.—	365.—
N.G.I. Rubattino	52.—	51.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3390.—	3390.—		
" Ferrer	162.—	162.—		
" Val d'Olona	131.—	130.—		
" Val Ticino	173.50	173.50		
" Olcese	500.—	502.50		
Stamp. De Angeli	1072.—	1083.—		
Cantoni cot.	541.—	541.—		
Linif. Can. Ita	564.—	564.—		
Man. Rossi Vanzi	678.—	681.—		
" Rossari	543.—	543.—		
" Tosi	66.50	67.—		
" Cot. Merid.	297.—	296.50		
Unione Manifatt.	374.—	379.—		
Lan. Gavardo	676.—	674.—		
" Rossi	4210.—	4210.—		
" Targetti	129.—	127.—		
[illegible] Seta	479.50	477		
Be[illegible] Tess.	104.50	105.—		
S. M. A. Vicenza	540.—	545.50		
Man. Pacchetti	234.—	234.—		
Chatillon	105.75	107.50		
Cot. Veneziano			164.—	164.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	56.75	56.50		
Ilva	239.50	240.—	240.—	240.—
Metallurg.	260.—	259.50		
Monte Amiata	99.—	98.—		
Montecatini	199.75	198.—	198.—	198.50
Stab. Dalmine	216.—	215.		
Breda	242.50	244.—		
Bianchi	112.—	112.50		
Isotta Fraschini	31.50	31.50		
F. I. A. T.	483.50	485.50		
Off. M. Regg.	94.50	95.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	214.50	214.50	215.—	214.75
Piem. Piacentina	269.—	269		
C. I. E. L. I.	50	50.50		
Dinamo	319	319		
[illegible]	935.50	298		
Valdarno	199.75	203		
Romana Elettr.	492	493		
Idroel. [illegible]	431	432.—		
[illegible]	137	137		
" ordin.	119.50	113.25		
Piem. C. [illegible] Sec.	93	93		
Edison	325	325.25		
Edison Ponteg.	290	290		
Idrov. S. I. P.	73.—	72.75		
Tirso	144.—	144.—		
Piem. Lombarda	539.—	540.		
Merid. Elettricità	307	296.—		
Terni	280.25	280	288.—	289.—
Unione Es. Elettr.	13.8	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	109.75	103.50		
Distillerie italiane	208.50	208.		
Eridania	507	509		
Raffineria L. L.	568	567.—		
Italiana Gas	16.75	16.75		
Mira Lanza	184.75	185.		
Petroli d'Italia	11.25	11.35		
Andes	601	133.		
Fond. Regionale	77.50	76.—		
Istituto Fond. It.	106.50	109.75		
Ist. Rom. Beni S.	217.	214.50		
[illegible]	76.50	78.25		
Pastificio Buroni	35.50	34.50		
Gr. Alb. Veneziani	97.—	98.	97.—	97.—
Italcementi	233.05	236.—		
Pirelli Italiana	1460.	1465		
Pirelli & C.	435.	434.		
A. N. I. C.	103.25	103.75		
Sardegna	74.50	73.50		
Cart. Burgo	339.50	340.—		
CAMBI				
Parigi	64.40	64.35	64.40	64.3
Zurigo	440.	440.	440.	440.—
Londra	95.02	95.05	95.02	95.07
Amsterdam	1056.—	1056.50	—.—	—.—
[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
[illegible]	3.22	3.2.	—.—	—.—
[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.71	66.71	—.—	—.—
New York cheq.	19.—	19.	19.—	19.—

TRIESTE, 12 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.45, id. 3.50 p. c. f. m. 73.20. Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.47.50, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.80, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.60, id. 1941 102.90; id. 4 p. c. 1943 91.75, id. 5 p. c. 1944 98.90. Premuda 725; Gerolimich [illegible] Martinolich 106, Tripcovich [illegible] Anonima Ind. Milano 2100. Assicurazioni Generali 4460. Riunione Adriatica prima serie 2065, id. seconda serie 2065. Assicuratrice Ita[illegible] 23.6.65.

Cambi: Parigi 64.35 — Londra 95.07 — Zurigo 440 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	Nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	766.6	5	9	3
Pola	ser.	768.0	8	8	1
Trieste	ser.	766.3	2		
Gorizia	nebb.	766.6	2	3	—2
Udine	cop.	766.0	2	4	—1
Treviso	nebb.	766.5	0	1	—4
Belluno	ser.	763.8	0	5	—7
Padova	nebb.	766.5	—1	0	—4
Rovigo	nebb.	766.3	—3	—3	—5
Vicenza	nebb.	766.5	—2	—2	—5
Bolzano	cop.	765.9	—1	7	—7
Trento	cop.	766.8	1	6	—3
Grappa	ser.	616.4	—1	0	—4
Venezia	nebb.	766.3	1	3	—1

Mare: Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi. Sole leva ore 7.50, tramonta ore 16.49. Luna tramonta ore 4.46, leva ore 14.2. Primo quarto il 9, luna piena il 16. — Ieri il Livenza, il Piave ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: Sull'Africa settentrionale e sul Mediterraneo occidentale e l'Italia si è stabilito regime anticiclonico mentre la depressione si è portata verso nord. Cielo vario con nebbie mattutine e serali.

Due disgrazie causate dal gelo

DOMODOSSOLA, 12

Giunge notizia dall'Alta Ossola che Battista Gabrieli, di 23 anni, da Cerete Basso (Bergamo), mentre attraversava un canalone, scivolato su uno spesso strato di ghiaccio precipitava in un profondo burrone andando a sfracellarsi contro le rocce. Analoga sorte è capitata a certo Remo Tappa, che, scivolato anch'egli su un lastrone di ghiaccio, non riusciva più a fermarsi e finiva in un torrente, sbattendo violentemente il capo contro un sasso.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

Il braccialetto della ballerina

Maria Renicella, ballerina presso una compagnia di riviste, la sera del 12 luglio finito lo spettacolo ritornò nella sua stanza presso un'affittacamere di Calle Paoli. Nel riporre i suoi oggetti nel comò constatò che da una cassettina era sparito un braccialetto d'oro del valore di L. 300. La Renicella presentava denuncia e in seguito ad indagini fatte risultò che autore del furto era stato Antonio Rugghia di Raffaele di anni 29, suonatore macchinista nella stessa compagnia di operette e pure alloggiante presso la medesima affittacamere.

Il Rugghia è stato arrestato e ieri fu processato. Egli si è ieri giustificato, affermando che d'accordo con la Renicella si era recato a vendere il braccialetto, ricavandone L. 98. Di queste, 40 se le tratteneva per suo conto, dovendo fare un viaggio a Roma, mentre le altre le restituiva alla ballerina. Tali sue affermazioni furono smentite dagli atti allegati al processo ed il Tribunale ha condannato il Rugghia a quattro mesi di reclusione e a L. 100 di multa. Difensore avv. Bragadin.

Nello scendere dal piroscafo

Giovanni Pasin di Gio. Batta di anni 38, fermato dalle guardie di finanza nello scendere da un piroscafo, fu trovato in possesso di kg. 0.730 di sigarette e di kg. 2.400 di thè, che egli cercava di introdurre in città, senza il pagamento dei diritti doganali. Per tale fatto il Pasin fu imputato di contrabbando e ieri processato fu condannato a L. 535 di multa con la condizionale.

Contrabbandi

Le guardie di finanza eseguivano una perquisizione in casa di Domenico Penso fu Guglielmo di anni 39 e rinvenivano 65 gr. di tabacco, 800 cartine da sigarette e una accendisigaro autom[illegible] tutto di contrabbando. Processato è stato ieri condannato a L. 480 di multa.

*

Senza aver denunciato alle autorità e senza aver pagato i diritti di dazio Attilio Zamarian di Marco di anni 28 a S. Elena Torre di Mosto venne trovato in possesso di Kg. 1.600 di tabacco. Denunciato è stato giudicato in contumacia e quindi condannato a L. 450 di multa.

*

Dalle guardie di finanza veniva fermato, perchè sospetto autore di contrabbando di sigarette Giovanni Redovini fu Luigi di anni 50. Egli difatti fu trovato in possesso di 160 sigarette di contrabbando. Il Redovini, è rimasto contumace e ieri giudicato, fu condannato a L. 350 di multa e a 15 giorni di reclusione.

Baruffe a Sottomarina

Tra i fratelli Angelo e Giovanni Boscolo fu Tommaso rispettivamente di anni 48 e 56 da una parte e i fratelli Domenico e Pasquale Zennaro fu Vincenzo rispettivamente di anni 64 e 61 da Sottomarina di Chioggia non correvano buoni rapporti. Per parecchio tempo i Boscolo e i Zennaro aveva lavorato in società, ma poi per questione d'interessi si erano divisi. Così ognuno esercitò il mestiere di barcaro per proprio conto, ma incominciarono da allora gli screzi e i battibecchi fra le due parti.

Il punto culminante di questa tensione di rapporti ebbe luogo il 16 ottobre dell'anno scorso, in cui i Zennaro e i Boscolo vennero a una furibonda lite, alla quale avrebbe partecipato anche la sorella dei Boscolo a nome Maria di anni 33. La lite ebbe più fasi, passò dalla calle alla casa e dalla casa alla calle, finchè due dei contendenti e precisamente Angelo Boscolo e Pasquale Zennaro dovettero ricorrere alle cure mediche, per ferite guaribili in nove giorni.

I due Boscolo e i due Zennaro hanno dovuto ieri rispondere del reato di rissa ed il Tribunale dopo avere sentito la narrazione di fatti da parte degli imputati e di testimoni ha assolto la Maria Boscolo per insufficienza di prove e ha condannato tutti gli altri a tre mesi di reclusione. Difensori: avv. Bragadin e Paladini.

Ancora "Bella di notte,,

Anche Bonifacio M[illegible]nin fu Gregorio di anni 87 coltivava nel suo giardino a Campagnalupia delle piante chiamate «bella di notte». Questo fiore nasceva spontaneamente e serviva da pianta ornamentale senonchè le guardie di finanza elevarono la denunzia perchè dalle «belle di notte» si può ritrarre tabacco. Il M[illegible]nin, denunciato per contrabbando, è stato assolto ieri per insufficienza di prove.

Il secondo rapido bianco Venezia-Vicenza-Asiago

VICENZA, 12

Domenica verrà organizzato, come è stato annunciato, il secondo treno rapido bianco per Asiago in partenza da Venezia alle 5.20 il quale [illegible] sciatori veneziani, quelli di Mestre, Padova, Rovigo, Ferrara, [illegible] e Vicenza e giungerà ad Asiago alle 8.40 senza costringere i viaggiatori ad alcun cambio, salvo quello di Rocchette ove gli sciatori troveranno pronti i speciali treni a dentiera della Società Veneta per raggiungere Asiago, la bianca e brillante città degli Altipiani.

Il primo rapido di domenica scorsa ha incontrato vivissimo consenso da parte dei numerosi sciatori che ne hanno approfittato in quanto per la prima volta erano state completamente eliminate le varie difficoltà di orario, di fermate, di cambi che si presentano con le normali comunicazioni ferroviarie.

Il treno bianco partirà, come si è detto, da Venezia alle 5.20, passerà per Mestre alle 5.32 e per Padova alle 5.57 ove qui raccoglierà oltre i padovani, i viaggiatori della linea di Bologna i quali giungeranno a Padova alle 5.50, proseguirà su Vicenza ove arriverà alle 6.18 e quindi continuerà il suo viaggio su Asiago ove arriverà alle 8.40.

La partenza da Asiago è fissata per le 17.05 con arrivo a Vicenza alle 19.09, a Padova alle 19.45 (e qui i viaggiatori per Bologna troveranno la coincidenza con il treno delle 20), e quindi arriverà a Mestre alle 20.11 e a Venezia alle 20.25.

Nel cantiere della rinnovata Fenice

Una visita di giornalisti ai lavori

In seguito a cortese invito un gruppo di giornalisti della nostra città si è raccolto nel cantiere dei lavori del Teatro La Fenice per prender atto delle opere in corso e per avere notizie intorno a quelle che saranno tra breve tratte a compimento.

A ricevere i colleghi erano il comm. ing. Miozzi, ingegnere capo del Comune, il comm. dott. Nino Barbantini, il M.o Petrassi, Sovrintendente dell'Ente Autonomo della Fenice col Segretario Generale Eugenio Saccenti, l'economo rag. Marcon e il Capo dell'Ufficio Stampa Guido Piamonte e ancora il Capo dell'Ufficio Stampa del Comune comm. Gianpiero Omero Gallo e l'ing. Gino Ravà titolare dell'impresa alla quale è stata affidata la realizzazione del piano di restauro e di trasformazione predisposto dall'Ufficio Tecnico municipale.

Prima di procedere alla visita l'ing. Miozzi ha illustrato i criteri seguiti dagli estensori del progetto, tenendo di mira la necessità di realizzare a favore del teatro quelle riforme che si erano affermate essenziali per la sua dignità e il suo funzionamento di teatro moderno e che erano richieste dalle sue nuove esigenze di sicurezza e d'arte.

A suo tempo nel presentare questo progetto e più tardi nel seguirne le fasi realizzative abbiamo minuziosamente illustrato il nuovo aspetto che verrà ad assumere l'atrio già costituito da un unico ambiente nel quale s'erano installati i servizi di guardaroba e di buffet, deturpando la grandiosità dell'ingresso qual era stato concepito dal Selva. Nell'antisala bassa e disadorna erano sistemate com'è noto le biglietterie. Si è pertanto deciso di dare una nuova ubicazione a tutti questi servizi: i locali per la vendita dei biglietti verranno ricavati da una parte e dall'altra del portico d'accesso al teatro e cioè al sommo della scala che vi accede dal Campo di S. Fantin; il guardaroba verrà aperto nel corridoio che immette alla riva ed è certo che si terrà conto della necessità che spogliatoi siano distribuiti in prossimità ai vari accessi alla platea. Pure una più logica sistemazione avrà il Buffet ed una distribuzione più chiara, comoda e sicura avranno le vie d'accesso alla platea, i vani di disimpegno, i servizi sanitari e le uscite di sicurezza.

L'atrio monumentale

Per dare all'atrio maggior decoro e più ampio respiro, si è tolto — come già a suo tempo abbiamo esposto — il mezzanino che era stato collocato proprio sopra il corridoio d'ingresso. Tolte alcune camerette prospicienti sulla calle della Fenice e demolite le prime rampe della scala che immette nelle sale Apollinee, è stato possibile ricavare due grandi sale perfettamente simmetriche rispetto al corridoio centrale. Questo, poco dopo il suo inizio, cederà la funzione portante delle sue pareti a una serie di colonne e unirà in tal guisa le due sale così da formare in un unico ambiente l'ampio e sontuoso atrio del teatro.

Il corridoio accedendo per ampia scala continuerà a svilupparsi oltre l'atrio fino alla riva e si sta ora studiando la sistemazione da offrire a quell'ultimo tratto del corridoio in cui così il soffitto come il piano dell'atrio vengono rapidamente a scender di quota per imboccare l'accesso alla riva. Problema estetico molto importante questo perchè la apertura del corridoio sulla scalea discendente rappresenta il fuoco del monumentale scenario che si presenta al pubblico non appena sia entrato dal portico all'atrio del teatro.

La sala aggiunta sarà la perfetta riproduzione di quella preesistente: le due scalette di questa condurranno, come un tempo, ai vari ordini di palchi, le due scalette di quella daranno invece accesso alle sale Apollinee delle quali verrà completamente ricostituito l'assetto decorativo lasciando intatta la loro armoniosa struttura originale.

Il vecchio accesso alla platea costituito da un passaggio angusto e da un corridoietto sviluppantesi diagonalmente nel sottoscala, è stato abolito per dar luogo a un mascherato passaggio di servizio.

Come già abbiamo detto in altra occasione, spostata a sinistra di chi entra la scala d'accesso al palco reale, il pubblico potrà accedere alle poltrone ed alle poltroncine dalla vecchia sede della scala stessa e con percorrendo un aperto corridoio quasi anulare alla platea. Questa avrà così uno sfogo all'aperto e precisamente nel campiello di S. Gaetano sul quale scenderà per mezzo di una gradinata, che verrà coperta da un porticheto in armonia col tipico e pittoresco assieme, dominato dalla scala esterna e dalle leggiadrissime ogive della Casa Molin.

Tale soluzione, già prospettata dal Meduna, darà fra l'altro al teatro un utilissimo sbocco di sicurezza così da compensare la perdita di quella porta che s'apriva sullo spiazzo davanti alla Taverna La Fenice e che dava accesso alle Sale Apollinee disobbligandole da tutto il resto del teatro. Tale porta ora è stata murata sicchè l'accesso all'antico Ridotto del teatro potrà solo avvenire o per via d'acqua o attraverso l'atrio per il portale di Campo San Fantin.

La sala, com'è noto, serberà tutte le giole delle sue grazie settecentesche, e sarà solo modificata con una lieve elevazione del piano di platea e con la sostituzione di comode poltrone imbottite agli vecchi antiestetici scanni montati su telai di ferro, brutti e inutilmente ingombranti.

I palchi avranno migliorato il loro arredamento e avranno una illuminazione interna che durante gli intervalli varrà a ravvivare tutta la sala.

Un'opera assai utile è quella che si riferisce al ripristino e alla sistemazione altimetrica dell'ampio corridoio originale che circonda la platea e che fino a questi ultimi tempi appariva faticosamente accessibile e continuamente interrotto dalle ingombranti sovrastrutture di depositi malsfruttati e di inutili agibilità. Si è poi ottenuta con semplici opere la netta separazione dell'accesso al loggione e alla galleria di quarta fila dalle entrate alla platea ed ai palchi, e si sta ora provvedendo ad una più logica sistemazione dei posti allineati nelle logge che avranno migliorato tutto il loro arredamento, mentre si sta predisponendo il lavoro per la totale rinnovazione dell'impianto elettrico della sala e per il montaggio del nuovo gigantesco termosifone e degli apparecchi per il condizionamento dell'aria.

Una visita, sia pur rapidissima, al cantiere dà un'idea della difficoltà e dell'imponenza del lavoro che l'impresa Ravà — come ebbe a dire l'ing. Miozzi, ha genialmente e coraggiosamente sviluppato ottenendo con mezzi più coscienziosi e insieme più pratici una rapidità di realizzazione veramente singolare.

Il virtuosismo dell'ingegneria

Abbiamo narrato nei giorni scorsi come, studiata la riforma del palcoscenico e riconosciuta la necessità di sopraelevarne il tetto, l'ufficio tecnico municipale abbia promosso l'opera, ordinandone la realizzazione all'impresa Gino Ravà e come questa abbia assolto il suo compito con audace e geniale accorgimento.

Si è appoggiata, come già abbiamo esposto, tutta l'enorme incastellatura del tetto, sopra un sistema di argani e si è sollevata tutta insieme gradatamente, a mano a mano che i muratori sovrapponevano nuovi corsi di pietre a quelli preesistenti. Si è ottenuta così una maggiore altezza di otto metri ed una si aumentata superficie dei tre muri perimetrali da chiedere il rafforzamento di questi con «catene» di cemento armato, così da avvinghiarli in una stessa morsa. Provvedimento questo che si rendeva indispensabile anche per la necessità di provvedere alla sostituzione con strutture in ferro o in cemento armato di tutti i ballatoi e gli impalcati esistenti, che erano in legno e cioè di gran lunga più leggeri, ma troppo esposti al pericolo d'incendio.

Per inchiavardare, diremo così, questi tre enormi muri si è adottato un nuovo ingegnosissimo sistema ideato e brevettato dall'ing. Ravà. L'accorgimento consiste — grosso modo — nel praticare una profonda ferita orizzontale nella compagine muraria e di separare la parte inferiore da quella superiore del manufatto per mezzo di una serie di martinetti. Nel vuoto venuto così a determinarsi tra le due parti si innesta la gabbia metallica destinata a costituire la nervatura della travata di calcestruzzo. Col progredire a tratti del taglio, la gabbia si svilupperà in linea orizzontale, passerà ad angolo retto da un muro all'altro, verrà progressivamente, rivestita di tavole per far stampo alla colata del calcestruzzo e alla fine che avrà abbracciato le tre pareti e le avrà strette in un solo robustissimo laccio.

Praticando un siffatto virtuosismo dell'ingegneria si Ravà ha assicurato la statica dei muri ed ha potuto affidar loro tranquillamente il peso dei nuovi ballatoi, degli impalcati e delle capriate in ferro ed in cemento armato.

La riforma del palcoscenico, che mirava non solo all'aggiornamento delle sue condizioni di sicurezza e di efficenza tecnica e artistica, ma anche alla riduzione di una grande parte delle spese di esercizio dovute, un tempo, alla deficienza di attrezzatura, di ambienti e di dotazioni può dirsi compiuta nella sua parte essenziale. Ora si sta gettando il fondo di quell'enorme vasca di calcestruzzo che conterrà nel sottoscena i motori elettrici e gli argani ad aria compressa i quali sposteranno con somma leggerezza e con facilità le parti mobili del palcoscenico meccanico sistema Ansaldo. Questa, come è noto serve a risolvere i cambiamenti di scena rapidamente, silenziosamente e con ridottissima maestranza, nonchè a praticare le trasformazioni plastiche del suolo e a determinare l'apparizione e la sparizione istantanea di cose e di persone dalla scena.

Segreti del palcoscenico meccanico

Si è inoltre provvisto a rendere il boccascena variabile in altezza ed in larghezza e si è predisposto per dotare il fondo della scena di un panorama semirigido, come il più atto a creare la sensazione dell'infinito, e a rendere inapprezzabile la profondità del palcoscenico. Questo enorme apparecchio, nella sua semplice espressione è costituito da una superficie verticale a sezione orizzontale semiellittica, costruita sul posto mediante la tessitura di un traliccio di legni verticali e orizzontali tra di loro compensati e fortemente collegati su tutta la superficie da fogli di legno compensato, formante il tutto un'elastica parete assolutamente liscia che presenta al pubblico una superficie concava leggermente azzurognola, per mezzo di una speciale vernice, in modo da dare una visione indefinita ed indefinibile di atmosfera. Tutto il sistema è sospeso ad un apparecchio atto a che lo rende elevabile con facilità.

Interamente rinnovato sarà l'impianto elettrico, che obbedirà alle più rigorose esigenze della scenotecnica moderna, la quale ha bisogno della luce come il pittore della sua tavolozza e dei pennelli.

Tale impianto, che è stato oggetto di uno studio particolare, distribuirà razionalmente le fonti di luce che saranno in parte fisse e in parte facilmente spostabili, in conformità alle esigenze delle varie scene. Esso sarà corredato di potenti riflettori, di una triplice macchina per proiezioni, di nubi rotanti e di argani elettrici per sollevare tale grande dispositivo, mentre per la manovra di tutti gli apparecchi sarà dotato di un moderno regolatore con reostati industriali.

Si avranno inoltre apparecchi per avvisatori d'incendio, per aspirazione dell'aria, per il raggiungimento di effetti meteorici acustici e visivi e un modernissimo impianto per la produzione di vapore secco; impianto indispensabile, questo, per le simulazioni di nebbie e di fumo, al quale il palcoscenico offre il privilegio di una grande praticità essendo tutta l'apparecchiatura, montata sugli elementi mobili del palcoscenico stesso.

Si è pure pensato a modernizzare il sistema per il sollevamento e il trasporto degli scenari, mentre ci si è valsi del fabbricato esistente sopra al sottoportico di San Cristoforo per aprire a destra del palcoscenico un enorme ambiente avente una capacità quasi uguale a quella della stessa scena in modo che certe parti plastiche dell'allestimento potranno essere montate nel posto su carrelli per essere spinte al momento opportuno verso la scena e per essere dalla stessa rapidissimamente ritirate. In altri vani dell'ampio appartamento negli altri piani dell'edificio verranno ricavati nuovi camerini per gli artisti, sale di prova, per le masse, e per le esercitazioni di ballo e i reparti per la sartoria, per la calzoneria, per il deposito e per la distribuzione dei costumi e per ogni altro servizio che l'esercizio di un grande teatro lirico richiede.

«Nel predisporre questa riforma — dice l'Ing. Miozzi — si è procurato di adottare sistemi ed attrezzature consacrati da una lunga esperienza, aggiornati in modo da eliminare il superfluo e perfezionare la parte veramente indispensabile, tanto che si può affermare che risponderà non solo a tutte le esigenze, ma che, come punto di partenza, il Teatro «La Fenice» non sarà secondo a nessuno in Italia».

Come abbiamo detto, entro i primi giorni del prossimo marzo l'Ufficio Tecnico municipale consegnerà il teatro compiutamente sistemato all'Ente cui spetta il compito di gestirlo e la sera del 21 aprile la Fenice sfolgorante del suo nuovo splendore aprirà i suoi battenti per l'inizio dell'attesissima stagione lirica inaugurale.

Istituto di Cultura Fascista

La conversazione di questa sera del prof. Eugenio Bacchion

I soci dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista sono invitati a trovarsi questa sera alle ore 21 nella sala dell'Ateneo Veneto, per ascoltare l'annunciata conversazione che il camerata prof. Eugenio Bacchion, del R. Liceo Marco Polo, terrà per essi trattando l'interessante argomento: «Monumenti di romanità nel Veneto».

La conversazione sarà illustrata con materiale documentario.

L'attività del centro stranieri

Il Centro Stranieri della nostra città ha continuato a svolgere intensamente, in questi ultimi tempi, la sua attività.

I romeni che sono stati in questi giorni ospiti nostri graditissimi, hanno avuto dai funzionari del Centro tutte le informazioni e delucidazioni necessarie.

Quale ricordo del soggiorno nella Serenissima, oltre i numerosi opuscoli illustranti le varie attività del Regime, venne offerto a ciascuno dei 1500 ospiti un distintivo con l'effigie del Leone alato.

Simpatiche parole di ammirazione per le istituzioni del Regime ha lasciato, nell'album del Centro, il dottor Albert Hammelsbach, Presidente dell'Associazione Sportiva di Palla a Volo di Costanza.

Anche gli iscritti al Fronte del Lavoro Tedesco hanno continuato ad affluire al Centro nei periodi di loro soggiorno a Venezia.

Questioni letterarie all'Ateneo

Sabato prossimo, alle diciotto, avrà luogo all'Ateneo una riunione culturale dedicata alla Sezione di Lettere.

Il prof. Riccardo Dusi, della R. Università di Padova e del R. Istituto «Paolo Sarpi», che l'anno scorso illuminò la differenza che comincia ad apparire, negli studi letterari, tra Storia della letteratura e storia della poesia, riferirà brevemente sul problema più vivo tra i critici del Manzoni: Il romanzo è opera di poesia od opera di oratoria?

Dopo di lui il prof. Ignazio Calandrino, del R. Istituto Magistrale «Nicolò Tommaseo» che fu scolaro prediletto del Cesareo, tratterà il tema: «La poesia e l'estetica di G. A. Cesareo».

L'omaggio della Scuola al Duca di Genova

S. A. R. Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, al quale, in occasione del Suo fausto fidanzamento, il R. Provveditore agli Studi aveva fatto pervenire l'espressione delle devote felicitazioni di tutti i docenti ed alunni delle Scuole della Provincia, si è compiaciuto rispondere col seguente telegramma:

«Ringrazio sentitamente Lei ed Insegnanti ed Alunni codesta Provincia, per gentili graditi auguri. Ferdinando di Savoia».

La celebrazione del Santo Patrono degli orafi

Ricorrendo lunedì 17 la festività di S. Antonio Abate, gli artigiani ed i commercianti orafi di Venezia celebreranno la solennità del loro santo Patrono: In tale occasione S. E. il Vescovo Ausiliare celebrerà alle ore 9 nella Chiesa di S. Giacometto di Rialto, la S. Messa.

Gli artigiani ed i commercianti sono invitati ad intervenire alla cerimonia.

Alla sera alle ore 20 avrà luogo il consueto rancio. Sarà gradita anche la partecipazione dei familiari e dei dipendenti degli artigiani e dei commercianti.

Le adesioni si ricevono presso la Segreteria Provinciale dell'Artigianato - Riva del Carbon - fino alle ore 12 di sabato 15 p. v.

Un tavolo prezioso che torna alla Ca' d'Oro

Sin dal Novembre 1929 VIII, nella più bella sala della Ca' d'Oro, quella d'angolo al primo piano, era esposto un magnifico tavolo in noce dei primi anni del Seicento dall'ampio e spesso piano con i bordi baccellati e con le due massicce gambe piene riccamente scolpite a racemi e a volute che nascono da mascheroni e che racchiudono la classica raffigurazione del pellicano.

E' uno dei mobili veneziani più interessanti e fastosi, e può stare ben degnamente a fianco di quello famoso della Scuola dei Battuti, ora al Museo civico.

Il nostro era nella Scoletta dell'Angelo Raffaele, dalla fabbriceria della quale venne anni fa acquistato con mezzi forniti dal Ministero dell'Educazione Nazionale. Senonchè il magnifico mobile, per superiori disposizioni, era esulato a Roma e alla Ca' d'Oro se ne era vivamente sentita per lungo periodo la mancanza. Ora però esso è ritornato al suo antico posto, ravvivando così quell'ambiente magnifico.

Il Ministro S. E. Bottai, al quale il Soprintendente all'Arte Fortini si era ripetutamente già da tempo rivolto, ha voluto, con quella sensibilità artistica che è sua particolare dote, il ritorno del prezioso oggetto che oggi possiamo così nuovamente ammirare e godere, com'è stato goduto nelle mostre veneziane del Settecento del 1929 e del Tiziano del 1935.

Federazione Fascista

Annuale della fondazione del Gran Consiglio del Fascismo

Oggi 13 gennaio, Annuale della fondazione del Gran Consiglio del Fascismo, tutte le Sedi del Partito e delle Organizzazioni del Regime dovranno essere imbandierate e alla sera illuminate.

Il Segretario Federale
LODOVICO FOSCARI

Gruppi Universitari Fascisti

Esami di febbraio: Il GUF di Padova rende noto agli interessati, iscritti all'Università Patavina che l'elenco degli ammessi all'appello straordinario invernale (Febbraio) d'esami e di laurea sarà fatto dal Comando della Coorte Universitaria di Padova d'accordo con quel Gui. I camerati reduci dall'A.O.I. e dalla Spagna o richiamati per tali esigenze debbono allegare un documento attestante il loro servizio militare contemplato nelle disposizioni emanate dal Ministero dell'Educazione Nazionale e pubblicate, a suo tempo, alla stampa.

Corsi di preparazione politica per i giovani

Questa sera alle ore 21 avrà luogo la lezione di politica estera e coloniale per gli allievi del 3. corso.

Giovani Fascisti di "S. Marco"

Reparto Alpino: Tutti i GG. FF. dipendenti dovranno presentarsi questa sera alle ore 21 in Sede.

Domenica 16 p. v. l'escursione sciatoria avrà per meta Passo Rolle con partenza da Piazzale Roma ore 5, ritorno ore 22 circa.

Tutti i GG. FF. dipendenti dai Fasci cittadini possono partecipare previo consenso del loro Comandanti, a detta escursione.

Rugby: Tutti i giovani fascisti componenti la squadra di pallovale sono invitati a trovarsi oggi alle ore 13.45 sulla Riva degli Schiavoni (Monumento V. E.), per l'allenamento settimanale.

Gruppo di Dorsoduro

Il fascista Chiozzi cav. uff. Bruno per onorare la memoria del S. Tenente aviatore conte Alessandro Pierluigi ha offerto L. 50 pro attività assistenziali del Gruppo.

[illegible]

Sabato 15 corr., alle ore 18 presso la Casa della Giovane Fascista a Rialto (Pescheria) sono convocate le Ispettrici e V. Ispettrici rionali della G.I.L.

Federazione Fasci Femminili

Riunione a Ca' Littoria: La Fiduciaria Provinciale ha convocato le Ispettrici di Zona per disposizioni in merito all'organizzazione capillare.

Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale: Sabato 8 corr. presso la sede del Fascio Femminile di Mestre, si è inaugurato il primo corso di preparazione della donna alla vita coloniale, organizzato in provincia. Alla presenza di un folto gruppo di iscritte, il prof. Zorbetti, preside del R. Ginnasio di Mestre, ha tenuto la lezione inaugurale, illustrando gli scopi del corso stesso agli effetti di una più ampia e precisa conoscenza coloniale da parte delle donne d'Italia.

Befana fascista: In tutti i Gruppi rionali e in tutti i Fasci della Provincia la distribuzione ha avuto luogo con l'attivissima collaborazione delle fasciste. A Venezia furono distribuiti 5000 pacchi comprendenti 10.000 indumenti; in provincia furono distribuiti 16.000 pacchi comprendenti 22.000 indumenti.

Massaie rurali: Nei Gruppi Massaie rurali di Cavarzere, Chioggia, Dolo, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Fosso', Martellago, Meolo, Mestre, Mira, Noale, Noventa di Piave, S. Maria di Sala, e Teglio Veneto sono incominciati i corsi di lezione educativi alle M. R.

Le lezioni sono frequentatissime e alla cerimonia di apertura hanno presenziato tutte le gerarchie locali.

Rapporti dirigenti: La Segretaria Provinciale M. R. accompagnata dalle Ispettrici di Zona, ha presieduto nei giorni 6 e 8 gennaio i rapporti delle dirigenti M. R. dei Fasci Femminili di Campagnalupia, Campolongo Maggiore, Fossò, Cona Cavarzere, Chioggia, Annone Veneto, ed ha impartito disposizioni per il maggior sviluppo dell'organizzazione.

G.I.L.: Il giorno 7 corr. è ritornato dal campo di Mareson di Zoldo il gruppo di G. F. e G. I. che hanno ivi passato dieci giorni di sano godimento spirituale e fisico.

Corso pattini a rotelle: Presso la Casa della Giovane Fascista ha avuto inizio il corso pattini a rotelle per Giovani Fasciste.

Corsi capo squadra F. I.: Dopo la sosta dovuta alle vacanze natalizie sono stati ripresi i nuovi corsi per le Caposquadra F. O.

Offerte Befana fascista: Ditta Giandomenici e Vascellari L. 25. Fam. Umberto Calzavara 50. Crocetta Elvira 10; Callegaro Carmela 25; Olga e Giannina Bertozzi 20; Teresa Alciatore ved. Sambo L. 5; Elvira Cartago 10; rag. Luigi Nenzi L. 50; Teresa De Facci Negrati 15. Beatrice Marchi Bevilacqua 10, Cap. Belisario Balabani 25, dottor prof. Giuseppe Leonardi 30. Apolonia Roberti 10. Casa Francanzani di S. Bonifacio 50; Lina Colpi 25 Eugenia Pellarin ved. Fogher L. 20 Olga Secretant 5. Operaie Manifattura Tabacchi L. 200.

Hanno inviato indumenti le signore Maria Calzolari 2 paia calzoni. Estea Pami indumenti vari; Emma Fabbri Serè 1 corredino per neonato; Adele Bombardi ved. Masatto 2 sciarpe; Gruppo Fascista S. Marco 14 indumenti. Convitto Naz. Marco Foscarini 13 paia di scarpe a 1 taglio vestito; Casa Petrarca giocattoli.

Nastro Bianco: La Fascista Luisa Valenti ha offerto N. 4 indumenti e confezionati altri 12 per l'Armadio del Nastro Bianco.

La Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. ringrazia.

Nozze Gortenuti - Del Prà

Iermattina in una cornice di eleganza e di signorilità nella piccola chiesa di Santa Sofia, tutta olezzante di fiori, fra le dolcissime note di una musica classica eseguita da una orchestra d'archi, si sono celebrate le fauste nozze della colta e graziosa signorina Marianna Del Prà col distinto dottor Giuseppe Gortenuti di Padova.

Il corteo nuziale giunse alla chiesetta tutta decorata con fine buon gusto, fra l'ammirazione della folla. La sposa che si appoggiava al braccio del babbo cav. Giacomo, indossava un elegantissimo abito e un candido velo la ravvolgeva tutta. Uno stuolo di signore in ricchi abbigliamenti e di signori in abito nero, seguivano la coppia. La funzione fu celebrata dal Rettore del Seminario mons. Umberto Ravetta, mentre il complesso d'archi era diretto da don Luigi Vio. Testimoni per la sposa erano S. E. Silvio Cambiagio, Ministro plenipotenziario ed il comm. Giuseppe Castelletto; per lo sposo il fratello Bruno ed il sig. Giuseppe Pivo.

Dopo il rito mons. Ravetta pronunciò indovinate parole di circostanza augurando agli sposi ogni felicità, ricordando loro di quanta santità è sempre circonfusa ogni famiglia cristiana. Infine il parroco di San Felice mons. Bono stese l'atto civile.

Al rito, intimo rinfresco che ad amici e parenti era stato servito nel pomeriggio di lunedì, nell'abitazione della sposa gli invitati parteciparono ad una sontuosa colazione.

Alla felice coppia pervennero da parenti e conoscenti preziosi ed artistici doni, fasci di telegrammi augurali ed un'infinità di fiori così che l'appartamento era stato trasformato in una magnifica, profumatissima serra.

Accompagnati dai migliori auspici, nel pomeriggio gli sposi sono partiti per un lungo viaggio.

STATO CIVILE

11 Gennaio 1938 - XVI

NATI	22
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	19

Atti di Stato civile registrati il giorno 11 gennaio:

Decessi: Roberti Rossetta Maria d'anni 82, ved. r. pens.; Menegoni Romano Giuseppina 71, ved. cas.; Honnor Loredana 11; Rigo Volpato Anabile 72, con. cas.; Girardello Castro Teresa 70, ved. cas.; Solenni Garbato Adriana 49, con. r. p.; Gaspadini Carlo 66, con. bracc.; Rossan Aldo mesi 2; Gulofan Mario mesi 2; Ruocco Carlo anni 1; Poppi Sante 81, con. bovaio; Montaleotti Leonardo 57, cel. agente; Zecchinato Pietro 91, con. falegn.; Guerrini Rocco 29, cel. contadino, Santarossa Antonio 69, ved. ricov.; Capitanio Silvio 67, ved. pens., Zanetti Almiro 59, cel. ricov.

Il movimento dei piroscafi per passeggeri

Ieri alle ore 17 proveniente da Alessandria è giunto il piroscafo *Palestina* che riparti alle ore 24 per Trieste.

Da Trieste è giunta la motonave *Foscari* che alle ore 24 è ripartita per Alessandria.

Il milione sfumato

Iermattina il piccolo Angelo Povolato di anni cinque, figlio del facchino Umberto, abitante a Castello 3918, giocando con alcuni ragazzi davanti alla tabaccheria ch'è di fronte al pontone della Bragora sulla Riva degli Schiavoni, trovò in terra uno chèque che tosto raccolse attratto dal suo aspetto di carta monetata.

Il bambino tornato a casa mostrò il foglietto al padre, il quale vi scorse scritta la cifra di un milione. Egli credette dapprima di aver le traveggole, si stropicciò gli occhi, guardò ancora e vide quella filza di zeri, lesse ancora la strana parola che riportava in lettere il valore della somma, seguì in fretta con lo sguardo tutto quel caos di timbri, di bolli, di firme e di parole tedesche impresse in nero sullo sfondo azzurrino del cartiglio.

Più felice del Signor Bonaventura, già troppo avvezzo a questo genere di emozioni il Povolato prese il milione in una mano e nell'altra la manina del figliolo e corse trafelato in Questura a narrare l'accaduto. Da Palazzo Ziani dovette passare per ragioni di competenza al Commissariato di Castello: vi andò in tutta fretta con lo chèques e col bambino ma corse incontro ad una doccia fredda, perchè il Commissario Capo cav. Cristini, esaminato il documento capì tosto che il suo valore è pari a quello di un sedicesimo di vecchio giornale. Si trattava infatti dello schèques n. 132122 per la cifra di un milione di marchi, emesso il 22 agosto dalla rappresentante berlinese della Banca Commerciale Triestina, ora assorbita dalla Banca Commerciale Italiana, a favore del Capitano marittimo Antonio Chersich. L'assegno data, adunque, dal tempo dell'inflazione germanica del passato regime ed è pertanto fuori corso.

Non parve possibile al Povolato che il valore di quel foglietto fosse passato d'incanto da un milione a zero e insistette invano per avere, se non altro, quanto dovrebbe spettargli per il rinvenimento. A tutto suo conforto il Commissario decise di tener seco lo chèques in attesa che il Povolato si persuada del suo nessun valore.

PICCOLA CRONACA

Col pentolino di caffè

Luigi Peron di anni 3, abitante alla Giudecca 867, trovandosi in cucina si rovesciava addosso il pentolino di caffè che stava bollendo sul fornello. Nella contingenza si ustionò il torace ed il braccio destro. Guarirà in giorni venti salvo complicazioni.

Colpito da malore al Cinema

Aldo Pussetto di anni 31, abitante a Castello 299, mentre assisteva alla proiezione del film presso il Cinema Centrale colpito da malore cadde a terra. Soccorso dal personale di servizio fu richiesto il vigile De Gaspari che a mezzo della Croce Rossa lo compagnò all'Ospedale ove fu trattenuto in osservazione.

La pentola di acqua bollente

Natalina Maglia di anni 33 abitante a S. Polo 1279, nel lavare della biancheria presso una famiglia in Barbaria delle Tole si rovesciò addosso una pentola di acqua bollente che le ustionò alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 10.

La cruna di un ago

Sante Zanolin di anni 40 abitante a Cannaregio 3125 acciorinando della biancheria si infisse la cruna di un ago nel palmo della mano destra. Guarirà in giorni 15.

Fuoco in una soffitta a Murano

A causa dell'agglomeramento di fuliggine nella canna del camino, ha preso fuoco iersera verso le 21.30, il tetto della soffitta dell'appartamento del sig. Vittorio Barbin, abitante all'anagrafico 48 A in fondamenta Venier a Murano.

Le fiamme avvolsero in breve tempo quasi tutte le travature e gran parte del tavolato, minacciando di estendersi rapidamente, se l'opera dei pompieri accorsi alle 21.40 con l'autopompa «Favilla», non fosse stata tempestiva riuscendo ad isolare il fuoco, che fu spento solo dopo due ore e mezza. I danni ammontano a 2000 lire.

Per ammenda insoddisfatta

Giacomo Bortoluzzi di anni 20 abitante a S. Croce 967 è stato arrestato per dover scontare quattro giorni di prigione per ammenda insoddisfatta.

La giornata a Venezia

Diario sacro

13, Giovedì — Ottava dell'Epifania del Signore, con la commemorazione di San Lorenzo. — Doppio maggiore. — A S. Marco alle ore 15.30 primi Vespri della festa seguente. — Ogni Giovedì in quasi tutte le chiese parrocchiali si fa alla sera la pia pratica dell'Ora Eucaristica con preghiere composte da S. Gaetano e si dà la benedizione. — In luogo della parrocchiale si fa la funzione: a S. Francesco di Paola, S. Benedetto e S. Giovanni in Oleo. — Ai Frari per il triduo del SS.mo Nome di Gesù alle 18 prec. e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 13 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni; gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 ingresso L. 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.

R. Museo Orientale Ca' Pesaro: Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2. Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; a richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia, (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 19 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora ingresso gratuito.

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Goldoni: Capo Rais — **Malibran:** «La Gioconda» — **Rossini:** L'adorabile nemica e Varietà.

Cinematografi

Accademia: L'uomo del giorno — **Centrale:** Allegria e Varietà — **Garibaldi:** La damigella di Bard — **Imperiale:** Mademoiselle Docteur — **Italia:** I Lloyds di Londra — **San Marco:** Fermi o sparo! — **S. Margherita:** La regina di picche — **Massimo:** Jodhpura — **Moderno:** La tela di Barlow — **Nazionale:** Accadde una volta — **Olimpia:** Serata tragica — **Progresso:** L'allegro volo.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I., Torino I, Genova I., Trieste, Bolzano 19.30 Musica varia; 21: «Lilliom» di F. Molnar; 22.35: Violinista A. Pelliccia; 23.15: Musica da ballo. — **Roma, Bari, Bologna** 21: Concerto della Banda degli Agenti di P. S.; 22.10: Varietà e musica da ballo — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze II** 19: Musica varia; 19.25 Circolo mandolinistico senese; 20.30 «Poker di dame», operetta di E. Bellini, indi musica da ballo — **Radio Lione** 19.30: Lalo: «Le Roy d'Ys» — **Parigi T. E., Lione, Bordeaux** 21.30: Serata d'operette: 1. Messager: «Veronica» (selez.); 2. Hahn: «Ciboulette», frammenti; 3. Lecocq: «Le jour et la nuit» (selez.) **Radio Tolosa** 0.15 Verdi: «La Traviata» (selez.) — **Breslavia:** 20.10; Orchestra — **Lipsia** 20: Musica francese — **Kalundborg** ore 20.10: Concerto sinfonico — **Sottens** 20.30 Radiorchestra.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto, Baldisserotto in via Garibaldi, Saraval a S. Canciano, Zara a S. Margherita, Mantovani in Calle Larga S. Marco, Turola in Frezzeria, Milion a S. Stefano. Lando alle Quattro Fontane di Lido.

NOTIZIE RECENTISSIME

Ciang Kai Sceck posto di fronte alle decisioni della Conferenza imperiale

TOKIO, 12

L'Agenzia Domei si dice informata che la data di pubblicazione del comunicato sul risultato della Conferenza imperiale di ieri non è ancora stabilita. Il comunicato deve essere preparato da Akira Kasani, capo della segreteria del Gabinetto, e dai rappresentanti dei Ministeri degli Esteri, della Guerra e della Marina dopo di che sarà esaminato dai membri del Gabinetto e del Quartier generale imperiale riuniti in comitato. Il Gabinetto prenderà una decisione definitiva nei riguardi del comunicato nel corso della presente settimana e nei primi giorni della settimana prossima. Negli ambienti ufficiali si dichiara che il Giappone è pronto ugualmente alla pace e alla guerra e che tutto dipende dall'atteggiamento che assumerà Ciang Kai Sceck.

L'impressione prevalente negli ambienti politici è che il Governo giapponese non ha abbandonato la speranza di salvare la situazione per quanto si riferisce che nel corso della Conferenza imperiale di ieri sono state discusse e decise le misure atte a far fronte ad ogni possibile contingenza in relazione alla situazione nella Cina.

Il giornale Asahi, occupandosi della Conferenza imperiale, dice che essa è stata presieduta personalmente dall'Imperatore e che il principe Konoye ne ha diretto i lavori d'ordine del Sovrano. Il giornale aggiunge che il Ministro degli Esteri Hirota ha esposto lo schema del piano di decisione del Governo e che il Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito, principe Kanin, e il Capo dello Stato Maggiore della Marina, principe Fushimi, nonchè il barone Hiranuma, presidente del Consiglio privato, hanno largamente discusso sullo schema di decisione relativo alla politica che il Giappone dovrà seguire in seguito al mutamento della situazione.

L'ambasciatore italiano Auriti ha comunicato oggi ufficialmente al Ministro degli Esteri Hirota la decisione del Capo del Governo italiano di inviare in Giappone una missione d'amicizia e di studio e gli ha illustrato la composizione di essa.

Il giornale Asahi nel suo editoriale si occupa dell'aumento della flotta degli Stati Uniti e sottolinea che se Roosevelt ha deciso l'aumento per tenersi allo stesso livello dell'Inghilterra e per «difendere la democrazia» e malgrado che l'Italia, la Germania e il Giappone non abbiano alcuna intenzione di attaccare l'America, tuttavia il Giappone non può restare indifferente dinanzi ad un aumento della flotta americana.

Lo stesso Asahi riceve da Hong Kong, e dice sicurissima la notizia, che i sovieti invieranno nella Cina meridionale due esploratori-posamine, un posamine e sei sottomarini da Vladivostok appena quel porto sarà liberato dai ghiacci.

Il Ministro delle Finanze ha annunziato che il debito nazionale nipponico alla fine del 1937 ammontava a 11.... milioni di yen, ciò che rappresenta un aumento di 1.497 milioni di yen rispetto alla cifra del 31 dicembre 1936. Dello ammontare comprende anche il debito estero, che ammonta a 1.307 milioni di yen.

Cinque città della Cina bombardate dai giapponesi

SCIANGAI, 12

I giapponesi hanno bombardato contemporaneamente nella giornata di oggi cinque importanti città della provincia del Kuantung e precisamente Chung Yunan, Pachong, Ying Tech, Yuen Tau e Fung Kun. Su ciascuna di esse sono giunte masse imponenti di apparecchi da bombardamento e da caccia i quali hanno sensibilmente danneggiato gli obbiettivi presi di mira nelle singole città. La reazione contraerea cinese è stata pressochè nulla, perchè gli attacchi nipponici hanno completamente sorpreso la difesa cinese. Soltanto a Pachong, secondo notizie non confermate, un apparecchio nipponico sarebbe stato abbattuto dai contraerei cinesi. La città di Fung Kun, a seconda delle prime informazioni è quella che ha subito maggiori danni. Su di essa sono state lanciate oltre un centinaio di bombe di grosso calibro.

Notizie dal fronte dello Sciantung informano che i reparti delle forze armate della Marina nipponica incaricati di mantenere la pace e l'ordine a Tsingtao hanno ripristinato tutte le attività governative della città e della zona. Così funzionano nuovamente telegrafi, telefoni, la centrale elettrica, le ferrovie, nonchè i servizi di polizia e l'osservatorio meteorologico. La popolazione di Tsingtao ha consegnato ai giapponesi in parte ciò che i saccheggiatori cinesi avevano asportato dalle case dei giapponesi. Sessanta saccheggiatori sono stati consegnati alle forze di polizia nipponiche. Numerosi rappresentanti della cittadinanza di Tsingtao hanno chiesto di collaborare al mantenimento della pace e dell'ordine.

Il Comitato economico italo-jugoslavo riunito a Belgrado

BELGRADO, 12

Stamane è giunta a Belgrado la delegazione italiana del Comitato economico permanente italo-jugoslavo. Il presidente della delegazione jugoslava, signor Pylya, ministro aggiunto agli Esteri, ha salutato a nome del Governo jugoslavo la delegazione italiana in nome della quale ha risposto il presidente ministro Giannini.

Alle ore undici ha avuto luogo la prima seduta plenaria. Questa sera ha avuto luogo una seconda riunione.

Oggi è entrato in vigore l'accordo concluso a Roma il sette corr. sul regolamento dei pagamenti fra la Jugoslavia e l'Italia, firmato dal conte Ciano e dal Ministro jugoslavo a Roma, signor Cristic.

Intanto alla vigilia della partenza per Berlino del Presidente del Consiglio Milan Stojadinovic, il Balkan, sotto il titolo: «Sulla via dell'Italia e della Germania» dedica un articolo alla politica di amicizia che svolgono la Jugoslavia, l'Italia e la Germania. «Quali siano i risultati dei Governi di sinistra — scrive il giornale — possiamo vederlo in Spagna e in Russia, mentre l'Italia e la Germania nel loro progresso, dimostrano chiaramente i vantaggi dei Governi di destra. Nessuno è in grado oggi di dubitare delle intenzioni della politica di Mussolini e di Hitler, che vogliono la pacificazione dell'Europa, mentre il bolscevismo rappresenta un male che minaccia l'Europa. La Germania e l'Italia nell'attuale momento formano due saldi baluardi alla difesa della civiltà. La Jugoslavia desidera la pace e l'amicizia con i suoi vicini».

Prossimo viaggio a Roma del Ministro degli Esteri lettone

RIGA, 12

Il governativo Rits annuncia con rilievo il prossimo viaggio a Roma del Ministro degli Esteri Munters.

35 mila uomini perduti dai rossi nella battaglia di Teruel

PARIGI, 12

Il clima continua a migliorare attorno a Teruel e automaticamente si fa più intensa l'attività bellica sulle primissime linee. Occorre però subito aggiungere che esso mantiene un carattere episodico, di valore puramente locale. Maggiore sensibilità le due parti dimostrano per le rispettive posizioni alle due ali del cerchio che stringe dappresso la città e dietro le quali entrambe accumulano uomini e mezzi; i nazionali per la ripresa della controffensiva, i rossi per allestire una difesa più robusta.

La linea nazionale è ora solidamente fortificata su tutto il fronte di Teruel, irta dovunque di mitragliatrici ed altre armi, le quali impediscono qualsiasi movimento del l'avversario, soprattutto nelle sue immediate retrovie. Nel settore ad occidente della città l'artiglieria nazionale compie la grande funzione di saracinesca impenetrabile, sbarrando il passo anche alla più piccola formazione avversaria che miri a premere contro le linee nazionali. L'aviazione è ovunque pari alla sua fama; l'una e l'altra impediscono al nemico di servirsi come vorrebbe delle strade che portano a Teruel.

Che Teruel sia solo temporaneamente in mano dei rossi, è evidente da mille segni e i comandi nazionali aggiungono che il suo riscatto coinciderà con una ripresa della battaglia del trenta dicembre, di violenza e ampiezza superiori a quella della sua fase iniziale. Si è nel vero dicendo che la occupazione rossa di Teruel è più nominale che effettiva; molto precaria, tanto che i nazionali stringono dappresso l'abitato. In campo nazionale continua intensa la preparazione per il nuovo ciclo operativo.

Dopo la fortunata evasione che un nucleo di superstiti della guarnigione di Teruel è riuscito a compiere giorni or sono, oggi altre diciotto persone sono riuscite ad eludere la vigilanza dei rossi all'interno della città e alla periferia e a raggiungere le linee nazionali.

Gli scampati, che apparivano in condizioni paurose di deperimento, hanno confermato che alcuni nuclei di resistenza ancora esistono nei dintorni della città. Uno di essi, il più importante, è asserragliato in un'ala diroccata dell'antico seminario e resiste ancora alla stretta avversaria. Il pugno di uomini è comandato dal capitano dei marocchini, Llorens. Esso ha ricusato ogni condizione di resa offerta dai rossi. Le truppe marxiste rinnovano i loro assalti alle pendici della Muela, ma senza guadagnare un metro di terreno e subendo perdite gravissime.

Aeroplani nazionali hanno effettuato la scorsa notte una incursione sulle zone periferiche di Barcellona prendendo di mira particolarmente i magazzini portuali e le opere di difesa. L'azione è durata non meno di quindici minuti e numerose bombe sono cadute sugli obbiettivi danneggiandoli gravemente. Il giornale anarchico "Adelante" di Madrid rimprovera al ministro della Difesa nazionale, Prieto, di non aver esitato a sacrificare nella battaglia di Teruel più di trentacinque mila uomini per ottenere una vittoria che risollevasse il morale della Spagna rossa. Dopo le ripetute sconfitte dei rossi, che non sono riusciti in questi giorni a rompere le linee nazionali, le perdite marxiste si elevano a oltre trentacinque mila tra morti e feriti. Una parte dell'articolo è censurato.

Intanto si apprende da Hendaye che l'ingresso in territorio francese dei giornali nazionali, come lo A B C, Voz de España, Diario Vasco, è stato vietato con decreto del Ministero dell'Interno francese. Tale misura ha destato sorpresa e irritazione nella Spagna nazionale.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Nel settore di Teruel sono state facilmente respinte piccole reazioni del nemico. Oggi le nostre batterie antiaeree hanno abbattuto quattro apparecchi da bombardamento del tipo Martin Bomber, accertati, e uno probabile. In un combattimento aereo sono stati inoltre abbattuti due altri apparecchi dello stesso tipo».

La Russia limita il numero dei consolati inglesi

LONDRA, 12

La Russia ha comunicato al Ministero degli Esteri inglese che non consentirà che l'Inghilterra abbia più consolati in Russia di quanti questa ne abbia in Inghilterra. Poichè la Russia ha un unico consolato in Inghilterra, a Londra, il Governo inglese dovrà ritirare i suoi consoli, meno quello di Mosca.

Le ispezioni ai lavoratori del territorio hararino

ADDIS ABEBA, 12

L'Ispettore del Partito e del lavoro in A. O. I., on. Fossa, accompagnato dal Federale di Harar, ha continuato le ispezioni ai lavori di Edel, nel territorio hararino, recandosi a Giggiga e sino al confine con la Somalia britannica e percorrendo la strada costruita dai nostri lavoratori da Giggiga al confine, che conferma sempre più la capacità e la perizia degli Italiani.

Unitamente alla strada, sono stati costruiti anche pozzi cui attingono liberamente le popolazioni indigene che hanno accolto come una benedizione i provvedimenti del Governo fascista.

In serata ha avuto luogo il rapporto del Fascio di Giggiga cui hanno partecipato tutti i nazionali della città. Faceva corona alle Camicie Nere ed ai lavoratori, una grande folla di indigeni che si erano associati alla manifestazione.

L'on. Fossa ha portato ai camerati di Giggiga il saluto ed il comando di S. A. R. il Vicerè, ricordando i doveri degli Italiani nell'Impero. L'adunata si è conclusa fra le vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce. L'Ispettore del Partito e del lavoro ha presenziato quindi a varie riunioni di dirigenti al termine delle quali ha fatto ritorno ad Addis Abeba in aereo.

Un marchio per l'esportazione di frutta, agrumi ed ortaggi

ROMA, 12

Con R. D. L. è stato istituito un marchio nazionale obbligatorio per l'esportazione della frutta secca, degli agrumi e degli ortaggi. L'Istituto nazionale fascista per il commercio estero cura la registrazione del marchio nazionale di esportazione, la sua protezione legale all'interno e all'estero, in conformità alle vigenti convenzioni internazionali, nonchè la sua applicazione. La registrazione del marchio nazionale di esportazione e i trasferimenti del medesimo sono esenti da qualsiasi tassa o diritto.

Una mostra fotografica a Torino

TORINO, 12

Oggi, nel salone della «Gazzetta del Popolo» è stata inaugurata alla presenza delle autorità cittadine, la prima mostra nazionale delle società fotografiche. Dopo la cerimonia inaugurale le autorità e il pubblico hanno visitato l'importante rassegna che comprende oltre 400 opere dei più noti dilettanti fotografi d'Italia.

La "Butterfly„ alla Scala

MILANO, 12

Questa sera è stata presentata alla Scala l'opera di Puccini *Madame Butterfly* in nuova edizione. I principali interpreti Iris Adami Corradetti protagonista, Giuseppe Lugo, Enrico De Franceschi, che per la prima volta si cimentavano in tali ruoli su questa scena, hanno risposto ottimamente al proprio compito. Orchestra e palcoscenico hanno seguito attenti il maestro Victor De Sabata che con la sua geniale e convincente interpretazione del tutto personale, ha ottenuto un caldo successo. Il maestro e interpreti sono stati ripetutamente chiamati alla ribalta e colmati di festosi applausi. Il teatro era esaurito.

L'on. Ricci a Trieste e Monfalcone

TRIESTE, 12

Il Sottosegretario alle Corporazioni qui giunto, ossequiato dal Prefetto e dalle altre autorità e gerarchie. Nel pomeriggio l'on. Ricci si è recato a Monfalcone dove ha visitato i cantieri Navali dell'Adriatico e gli altri stabilimenti, accompagnato nella visita dai dirigenti delle varie industrie.

Le ispezioni ai C. F. della Gil

ROMA, 12

Il 16 gennaio XVI saranno ispezionati i seguenti comandi federali della Gil - Torino, Adelch. Serena; Bolzano: Vincenzo Zangara; Trieste: Rino Parenti; Benevento: Michele Pascolato; Brindisi: Riccardo Ricciardi; Teramo: Fernando Mezzasoma; Napoli: Biagio Vecchioni; Lucca, Giorgio Molfino; Avellino: Pietro De Francesci; Pescara: Edoardo Malusardi; Foggia: Luigi Deffenu; Padova: Alfredo Leati; Campobasso: Giulio Ginnasi; Cagliari: Tommaso Bottari; Aquila: Stefano Bonfiglio; Sassari: Luigi Mancini; Nuoro: Natale Schiassi; Salerno: Pio Teodorani; Rieti: Attilio Bonino; Chieti: Carlo Bergamaschi; Trento: Giovanni Belelli; Siracusa: Alberto Giondini.

I seguenti avanguardisti sono risultati vincitori del primo campionato nazionale degli sci per avanguardisti. Gara di discesa libera: Gerelli Raimondo, comando federale della Gil di Sondrio. Gara di discesa obbligata: Alverà Silvio, comando federale della Gil di Belluno. Gara combinata, discesa libera e obbligata: Franceschini Gabriele, comando federale della Gil di Belluno. Gara staffetta: Polatti Antonio, Bozzi Attilio, Stampa Attilio, comando federale della Gil di Sondrio.

Due bimbi avvelenati

PISTOIA, 12

Venivano trasportati di urgenza all'Ospedale del Ceppo i ragazzi Carlo e Licia Vannini di Giuseppe di anni 8 e 12 i quali presentavano gravi sintomi di avvelenamento. I due bambini avevano ingerito delle patate che erano state cotte in un paiolo di rame. I due ragazzi rimanevano ricoverati e giudicati con prognosi riservata.

Pietosa fine di un piccino

ROMA 12

Il piccino Umberto Baldenstein di mesi nove si trovava nella sua abitazione, affidato alle cure della sorellina. Volle il caso che la bimba ad un tratto si distraesse dalla sua mansione e non vedesse il piccolo Umberto che, agitandosi nelle fasce, precipitava dal tavolo dove si trovava e cadeva su di un braciere ardente collocato lì presso. Alle grida della bambina accorsero i familiari, che provvidero a trasportare il bambino all'ospedale, dove cessava di vivere.

Muore mentre pesca

VERONA, 12

Vicino alla testata di destra del ponte di Roverchiaretta, ieri era intento a pescare per poi vendere il frutto della sua fatica, il cinquantenne Silvio Zamignani fu Luigi. Ad un certo momento egli ha abbandonato la rete ed è stato veduto cadere riverso tra i massi della riva. Quando è accorsa gente per [illegible] assistenza, l'infelice era già morto per paralisi cardiaca.

Si frattura il cranio cadendo dalle scale

VICENZA, 12

Una grave caduta dalle scale della sua abitazione, sita in via Egidio di Velo n. 3, ha fatto ieri sera poco dopo le 22 tale Evelina Prendin di Gaetano, ventunenne. Soccorsa dai familiari doveva venire d'urgenza trasportata all'ospedale apparendo gravi le sue condizioni. Il dott. Foffani infatti le riscontrava la commozione cerebrale e la sospetta frattura della base cranica. Il giudizio è riservato.

L'uxoricida di Vedelago condannato all'ergastolo

TREVISO, 12

La Corte d'Assise di Treviso ha oggi pronunciato la sentenza nel processo contro Tullio Brianese fu Giovanni, d'anni 46, che nel marzo scorso uccise a Vedelago a colpi di rivoltella, il cognato Celso Sparisi, la sorella Gemma Brianese, il nipote diciottenne Bruno Sparisi e ferì il nipote tredicenne Giorgio Sparisi ed un'altra sorella, Iole Brianese.

Nell'udienza di ieri il Pubblico Ministero aveva chiesto la pena di morte.

Oggi la Corte d'Assise ha emesso la sentenza con la quale condanna il Brianese, colpevole di omicidio premeditato nella persona di Bruno Sparisi, e di omicidio con l'attenuante della provocazione nelle persone di Celso Sparisi e Gemma Brianese alla pena dell'ergastolo.

Uccide con tre rivoltellate l'insidiatore della nipote

ROMA, 12

Stasera in Via Giuliana l'ex infermiere dei manicomi, Luigi Caprar, di anni 60, ha sparato tre colpi di rivoltella contro il materassaio Virgilio Aurili che da tempo insidiava una sua nipote, Filippa Tommasi di anni 44, madre di otto figli.

L'Aurili, trasportato subito all'Ospedale di Santo Spirito, vi decedeva. Il Caprari è stato arrestato.

Alfieri con i giornalisti visita la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 12

Quest'oggi il Ministro della Cultura popolare, unitamente al vice segretario del Partito on. Zangara e al Direttore generale per la stampa italiana comm. Casini, accompagnato da un numeroso gruppo di giornalisti italiani, ha visitato la Mostra della Rivoluzione. S. E. Alfieri è stato ottima guida ed ha ampiamente illustrato l'interessante materiale che già fu esposto alla Mostra del Decennale in via Nazionale. Il Ministro della Cultura Popolare ha apprezzato moltissimo quanto i giornalisti vengono compiendo con articoli illustrativi e di contenuto perfettamente fascista, per rievocare le pagine più incisive della Rivoluzione fascista.

Le facilitazioni ferroviarie per la Fiera di Verona

VERONA, 12

Il Ministro delle Comunicazioni ha accordato alla 42a Fiera dell'agricoltura e dei cavalli, che avrà luogo a Verona dal 13 al 21 marzo prossimo le seguenti facilitazioni ferroviarie, rilascio per i visitatori da qualsiasi destinazione del Regno nel periodo dal 10 al 21 marzo di biglietti di andata e ritorno con riduzione del 50 p. c. e ribasso del 30 p. c. per i viaggi degli espositori dal 10 febbraio, al 10 aprile ribasso del 50 p. c. sul trasporto di ritorno delle merci esposte con validità dal 20 febbraio al 20 marzo per la andata e dal 18 marzo al 15 aprile per il ritorno.

L'autore dell'assassinio di Pasiano assicurato alla giustizia

PORDENONE, 12

Con una brillante operazione di polizia, compiuta agli ordini del commissario dr. Cipullo e dal capitano dei Carabinieri cav. Allegri, comandante la Compagnia dell'Arma, è stato individuato ed assicurato alla giustizia l'autore dell'orribile assassinio compiuto nella notte precedente la vigilia di Natale nella vicina Pasiano, in località S. Andrea, e nel quale trovò la morte il pollivendolo ventiquattrenne Natale Fadelli fu Gildo, dimorante in quel comune. L'autore del crimine è il diciannovenne Edoardo Corai di Paolo, la cui famiglia risiede a Corva di Azzano X, che ha agito con premeditazione ed è pienamente confesso. Il Corai aggredì il Fadelli, che ritornava da Sacile, nei pressi del ponte di S. Andrea e lo colpì a morte con tre pugnalate; quindi gettò il cadavere nei pressi dell'acqua e tolte dal portafoglio le 210 lire che conteneva si dileguò.

Le cariche dell'Associazione della stampa estera

ROMA, 12

L'Associazione della stampa estera in Italia ha tenuta la sua assemblea generale annua che ha proceduto alle elezioni delle cariche sociali. Il consiglio direttivo per l'anno 1938 risulta così composto: presidente: Théodore Vaucher del Petit Parisien e del Journal de Genève; vice presidente Paul Cremona del Christian Science Monitor e del Wall Street Journal, segretario Nikolas Benckiser della Frankfurter Zeitung, tesoriere Feliks Chrzanowski della Polska Agencja Telegraficzna; vice segretario Robert Guyon del Journal; consigliere Frank H. Gervasi dell'International News Service e dell'Universal Service, Jon S. Munro del Daily Mail.

Il contratto del lavoro a cottimo non ancora depositato

ROMA, 12

A proposito dell'[illegible] su qualche giornale [illegible] tratto collettivo per [illegible] del lavoro a cottimo [illegible] depositato dalle due [illegible] interessate viene precisato che il deposito presso il Ministero delle Corporazioni del progetto di contratto collettivo, approvato dal Comitato corporativo [illegible] sua recente sessione, è imminente, ma non è pertanto un fatto compiuto, restando da aggiungere la clausola della stipulazione, cioè la formale costituzione delle parti che hanno trattato e stipulato il contratto stesso, e quella della data. E da ritenersi che, espletate queste formalità, il patto entri in vigore dal 15 corrente.

Denunciato perchè non corrisponde i minimi salariali

SAVONA, 12

L'Ispettorato corporativo ha denunciato all'autorità giudiziaria a termini dell'art. 509 del Codice penale il datore di lavoro Sansebastiano Angelo, gestore del buffet della stazione delle Ferrovie dello Stato di Albenga, per non aver corrisposto al personale dipendente i minimi salariali fissati dal contratto di lavoro. La ditta inoltre è stata contravvenuta per assunzione di personale senza il preventivo nulla osta dell'Ufficio di collocamento.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

La Polonia e la Lega
Le interpellanze alle dichiarazioni di Beck

VARSAVIA, 12

Sette interpellanze sono state presentate alla Camera in merito alle dichiarazioni di Beck sulla Società delle Nazioni. Una parte è stata discussa oggi; uno degli oratori ha illustrato facendolo proprio il concetto del Ministro degli Esteri che non si può consentire a una lega ginevrina costituita in blocco contro gli Stati autoritari. La discussione continuerà nei prossimi giorni e sono attese nuove dichiarazioni di Beck.

Nuove basi navali saranno create dall'Inghilterra

LONDRA, 12

In base al criterio che in caso di guerra la Gran Bretagna dovrebbe rinunciare a servirsi del Mediterraneo come di un'arteria commerciale, il Governo, a quanto afferma il *Daily Herald*, ha deciso la ricostruzione della base navale di Freeto della colonia di Sierra Leone, che era già una base navale britannica prima che venisse costruito il Canale di Suez. Inoltre anche il porto della Città del Capo verrà trasformato in una potente base navale per la cui costruzione è stata preventivata una spesa di 15 milioni di sterline.

De Valera andrà a Londra per conferire con Chamberlain

LONDRA, 12

Il Ministro dei Domini annuncia ufficialmente che il signor De Valera, accompagnato dai ministri dell'industria, dell'agricoltura e della difesa nazionale, verrà a Londra lunedì prossimo per conferire col Primo Ministro Chamberlain e vari altri ministri britannici circa le questioni pendenti che hanno influenza sui rapporti fra i due Paesi. Le discussioni avranno carattere preliminare.

Giovani della Gil a Vienna

VIENNA, 12

Sono attesi per domani sera a Vienna 40 appartenenti alla G. I. L. che, invitati dal Ministro della Pubblica istruzione, Pernter, hanno per una settimana fatto dello sport sciatorio a Danohller.

Agli ospiti, che sono guidati da quattro ufficiali, si preparano calorose accoglienze. Lunedì il gruppo proseguirà per Graz dove sarà ospite del Capitano provinciale della Stiria. Il viaggio in Austria è una restituzione delle due visite fatte dalla gioventù austriaca a quella italiana nelle estati del 1936 e del 1937.

I negoziati commerciali italo-americani
Una smentita di Washington

WASHINGTON, 12

Alcuni giornali londinesi hanno pubblicato la notizia del preteso fallimento delle trattative in corso fra i Governi dell'Italia e degli Stati Uniti per la conclusione di un accordo commerciale.

Il mancato accordo, secondo le voci londinesi, sarebbe da attribuirsi al rifiuto del Governo di Washington a riconoscere la conquista italiana dell'Etiopia.

Il Dipartimento di Stato smentisce categoricamente che le trattative siano fallite per quella o per altre ragioni.

Il Ministro del commercio Roper ha intanto annunziato che cinquanta fra i maggiori uomini di affari degli Stati Uniti si riuniranno il 10 corrente alla Casa Bianca per discutere con Roosevelt la loro collaborazione agli sforzi del Governo per la ripresa economica della Nazione.

Carica a fondo dell'"Humanité„ contro Delbos

PARIGI, 12

L'organo ufficiale sovietico in Francia, l'*Humanité*, pubblica un articolo sensazionale dal titolo «Il triste bilancio della politica del Quai d'Orsay», dove enumera gli scacchi diplomatici che la Francia ha subito in questi ultimi tempi, specie dopo il famoso viaggio circolare di Delbos a Varsavia e nelle capitali della Piccola Intesa.

Il giornale, dopo aver rilevato il fallimento della sicurezza collettiva ed aver rimproverato a Delbos di avere persistito in errori fatali, conclude dicendo che è difficile definire la politica estera della Francia a meno che non ci si rivolga per informazioni al Foreign Office di Londra.

La Regina Alessandrina migliora

COPENAGHEN, 12

Il bollettino ufficiale sulle condizioni di salute della Regina Alessandrina dice che l'inferma è migliorata notevolmente e che, nel complesso, il suo stato è soddisfacente.

La Sassonia bloccata dalla neve

DRESDA, 12

La Sassonia è sepolta sotto una colossale nevicata. Tutti i servizi ferroviari sono gravemente ostacolati. Anche le linee aeree sono sospese e numerosi apparecchi hanno dovuto rinunciare ai loro viaggi.

ANNO CIIC - N. 14 - Cent. 30

VENERDÌ 14 GENNAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Comitato Città 20-420 Interurbana 20-427 | CASELLA Postale 177-188 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-004 | ABBON. Italia: Anno L. 76 - Sem. 39 - Trim. 20; Estero » 140 - » 82 - » 42 | C.C. POST.

La risonanza mondiale della dichiarazione tripartita

IL CONCRETO SUCCESSO DELLA CONFERENZA DI BUDAPEST

segna un'altra tappa della costruttiva politica mussoliniana

Il conte Ciano lascia la Capitale magiara salutato da calorose dimostrazioni

La piena vitalità dei Protocolli di Roma esaltata da Schuschnigg

BUDAPEST, 13

Il conte Ciano ed il suo seguito sono partiti alle ore 7.30 dalla stazione meridionale con un vagone salone agganciato al direttissimo di Trieste. Una densa folla di italiani e di magiari ha tributato una calda ovazione all'inviato del Duce.

Anche il Cancelliere federale Schuschnigg ed il Segretario di Stato austriaco Schmidt hanno lasciato questa mattina la capitale dell'Ungheria.

Schuschnigg ha dichiarato al *Nemzeti Ujsag*, di essere soddisfattissimo del fatto che la Conferenza tripartita ha costituito una chiara dimostrazione della vitalità dei Protocolli di Roma ed ha inoltre detto che spera di venire nuovamente a Budapest in occasione del Congresso eucaristico che si svolgerà nel prossimo maggio.

Tutte le prime pagine dei giornali sono piene del testo della «dichiarazione» sulla riunione tripartita e di articoli in cui questa «dichiarazione» viene ampiamente commentata. In grande rilievo viene posto il telegramma inviato dai partecipanti alla Conferenza al Duce.

Il governativo *Fuggetlenseg*, dice che la politica di pace italiana, con la sua ottima azione diplomatica, ha sensibilmente attenuato i contrasti in numerosi campi e che la Conferenza di Budapest ha avuto modo di provare ripetutamente che fra i firmatari dei Protocolli di Roma non c'è nessun contrasto. Il *Pester Lloyd* scrive tra l'altro che la dichiarazione finale dà una clamorosa smentita alle menzogne ed ai menzogneri divulgatori di voci secondo le quali in seno al gruppo romano si sarebbero prodotte crepe. Invece — continua il giornale — ogni periodo di questo documento, certamente non banale, emana amicizia, sicurezza, decisione.

Il *Pesti Hirlap* sottolinea che l'Ungheria e l'Austria hanno riconosciuto pienamente le serie ragioni che hanno spinto l'Italia ad uscire dalla Lega delle Nazioni. *L'Uj Magyarsag* osserva che da lungo tempo la politica estera ungherese non ha manifestato una attività paragonabile a quella odierna e che essa non mancherà in avvenire di produrre i suoi frutti. Aggiunge che l'opinione pubblica ungherese accoglie con grande simpatia il riconoscimento del Governo di Franco da parte dell'Austria e dell'Ungheria.

Le *Az Est*, dopo aver ricordato che il desiderio di pace di tutto il continente è stato rafforzato dai risultati della Conferenza tripartita, scrive: «La dichiarazione degli Stati firmatari dei Protocolli romani ha una portata storica, non perchè contenga cose sensazionali, ma perchè ha una sua importanza intrinseca. Il risultato non è clamoroso, ma è grande e duraturo. Non apporta sorprese, ma un nuovo sostegno per il rafforzamento della pace di Europa».

Il giornale si sofferma a ricordare lo sviluppo dei Protocolli di Roma, di cui rileva la grande efficacia costruttiva e conclude «Il pubblico ungherese e, ne siamo sicuri, anche tutto il mondo che desidera la vera pace, ha accolto con viva soddisfazione questa dichiarazione comune, la quale rappresenta uno degli avvenimenti più importanti della storia politica europea del dopoguerra, e senza dubbio è atta a formare un nuovo ordine giuridico internazionale più chiaro e più equo. Si sapeva, e viene confermato, che la collaborazione degli Stati dei Protocolli romani [illegible] contro nessuno. Questa [illegible] è il punto di [illegible] della collaborazione [illegible] continente, ed [illegible] sincera e [illegible] non domanda e non [illegible] il sacrificio [illegible] indipendenza degli Stati firmatari. Il giornale conclude affermando che anche se possano esservi divergenze nella politica interna dell'Ungheria, nessuna divergenza esiste invece nel campo della politica estera.

nistro che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio fino all'ora della partenza del convoglio.

Quando il treno si è mosso, i viaggiatori raccolti nella stazione jugoslava hanno improvvisato una manifestazione di simpatia per il Ministro gridando ripetutamente *Evviva Ciano*.

Nuove manifestazioni di cordialità il Ministro ha ricevuto al suo arrivo alla stazione di Lubiana, dove era attenderlo il Bano della Banovina della Drava, il quale ha preso posto nel vagone del Ministro accompagnandolo fino a Radek, ultima stazione verso il confine italiano. Anche qui a S. E. Ciano è stato rivolto l'omaggio delle autorità e delle numerose personalità presenti in stazione.

Schuschnigg e De Kanya parlano dei risultati di Budapest

VIENNA, 13

Il Cancelliere Schuschnigg commenta nella *Reichspost* i risultati del Convegno di Budapest sottolineando l'energia vitale del Patto di Roma per il quale, trascorsi quattro anni dalla firma, alcuni avevano potuto chiedersi se a poco a poco non fosse stato superato dagli avvenimenti. Alla chiusura della conversazioni di Budapest, l'esistenza immutata dei Protocolli romani, non solo per quanto riguarda la loro forma esteriore, ma anche per quanto riguarda il loro contenuto, appare un fatto fermissimo. La politica italiana di stretta amicizia con la Germania è in piena armonia con tale fatto; a sua volta l'accordo austro-tedesco dell'undici luglio 1936, che neppure fu mai considerato isolatamente, integra il Patto romano in modo soddisfacente ed adeguato.

Il Cancelliere ha rilevato che l'Austria si è sempre dichiarata Stato tedesco anche assai prima che la politica dell'asse diventasse visibile ed ha in ogni circostanza precisato che non sarebbe stata in nessun caso disposta a fare una politica che avesse un punto contro la Germania.

Il Cancelliere prosegue osservando che il Patto anticomunista tedesco-italiano-giapponese costituisce da tempo per l'Austria e l'Ungheria una pratica realtà.

A proposito della Società delle Nazioni, Schuschnigg rileva che potrebbe avere conseguenze mortali l'allontanarsi dal principio che le ideologie politiche interne dei vari Stati non devono avere nessun valore, giacchè se dalla S. d. N. venisse fuori un blocco di colore politico ideologico unilaterale, allora saremmo veramente di fronte alla divisione dell'Europa in due campi con tutti i pericoli che, per esperienza, implicano i rigidi sistemi di alleanza. Il dott. Schuschnigg afferma che i rapporti economici fra i firmatari del Patto romano sono assolutamente soddisfacenti.

Il Segretario di Stato agli Esteri dott. Guido Schmidt, intervistato dal *Neues Wiener Journal*, ha detto: «Quattro anni di politica di pace in tempi critici ed agitati trovano qui eloquente espressione e sono un chiaro segno della vita che pulsa nei Protocolli romani e che sempre si rinnova. Nel corso della Conferenza sono stati discussi con aperta franchezza e nello spirito di comprensione reciproca, non soltanto le questioni che interessano i tre firmatari in modo diretto e solidale ma anche tutti i problemi di attualità.

«Con la Conferenza tripartita di Budapest, il legame che unisce l'Italia, l'Austria e l'Ungheria, è stato consolidato ed ulteriormente rafforzato grazie alla vicinanza di confine, all'amicizia ed alla comunanza di interessi».

La *Wiener Neueste Nachrichten* dicono che i risultati di Budapest lasciano intendere che lo interesse dell'Italia agli avvenimenti dell'Europa centrale e nel bacino danubiano non sono per nulla diminuiti, ma sono viceversa, accresciuti, e questa circostanza dovranno tenerla d'occhio molti.

Cordiali accoglienze a Ciano al suo passaggio in territorio jugoslavo

BELGRADO, 13

Entrando in territorio jugoslavo, il Ministro degli Esteri d'Italia conte Galeazzo Ciano, ha ricevuto stamane le rinnovate e cordiali accoglienze di cui fu oggetto nel viaggio di andata. Il Bano di Zagabria, che attendeva il treno alla stazione di Kotoripa, è salito sul vagone del Mi-

[illegible]

RIO DE JANEIRO, 13

L'*Offensiva* mette in grande rilievo i risultati della Conferenza tripartita di Budapest affermando che l'Italia ha sconfitto pienamente la diplomazia di Parigi, Londra e Mosca.

"Contributo notevole alla causa della pace"

BERLINO, 13

La *Nachtausgabe*, commentando la dichiarazione comune pubblicata alla fine della Conferenza di Budapest, rileva come le previsioni formulate dalla stampa franco-inglese ne risultino smentite in pieno ed aggiunge che l'Austria e l'Ungheria hanno riaffermata la propria simpatia per l'Italia e la Germania con molta maggiore chiarezza di quanto si attendevano e riconosciuto l'asse Roma-Berlino come importante strumento per realizzare in Europa una pace giusta.

Inoltre hanno salutato come strumento di pace anche il Patto contro la Terza Internazionale e vincolata la propria permanenza nella Lega ginevrina ad una precisa condizione. Conclude dicendo che le previsioni formulate dalla stampa franco-inglese dimostrano che quest'ultima non aveva la minima idea di quelle che sono le direttive politiche dei Governi di Vienna e di Budapest.

La *Corrispondenza politico-diplomatica* dichiara che le conversazioni di Budapest hanno realizzato in pieno gli obiettivi propostisi, attuando in tutti i settori un coordinamento della politica dei tre Paesi. Da parte tedesca — afferma l'ufficiosa agenzia della Wilhelmstrasse — si prende nota con particolare soddisfazione del fatto che tutti gli Stati dei Protocolli romani hanno collettivamente riaffermato i rapporti che li riuniscono al Reich, sottolineando con ciò l'appartenenza della Germania al comune settore centro-europeo che circoscrive i loro interessi.

Rilevato che questa constatazione è assai importante agli effetti di tutti i piani economici relativi al settore danubiano, l'agenzia ufficiosa prosegue osservando che non meno importante appare la posizione assunta nei riguardi del comunismo, dalla quale risulta una piena concordanza di vedute anche in questo campo. Aggiunge che l'intensificata attività, svolta dal bolscevismo nella Spagna rossa, ha certamente contribuito alla decisione austro-ungherese di riconoscere il Governo di Franco e di porre fine ad ogni incertezza circa l'atteggiamento dei due Governi di fronte al Governo spagnolo.

Ugualmente importante per gli interessi appare infine l'inequivocabile monito rivolto da Austria e Ungheria all'indirizzo di Ginevra ed assai significativi vanno definiti, secondo la *Corrispondenza politico-diplomatica*, gli accenni del comunicato ufficiale al desiderio di vedere migliorati i rapporti fra Romania ed Ungheria anche perchè la S. d. N. ed i fautori della sicurezza collettiva, fedeli al proposito di mantenere l'Europa divisa, non hanno mai fatto finora un serio tentativo di provocare una distensione fra i due Paesi.

I risultati della Conferenza di Budapest, conclude l'Agenzia ufficiosa, possono quindi, giustamente, venire considerati un importante progresso ed un contributo notevole alla causa della pace.

"L'asse Roma-Berlino ha trionfato a Budapest"

PARIGI, 13

I risultati della Conferenza di Budapest sono ampiamente rilevati dalla stampa francese ed alcuni inviati speciali mettono in grande rilievo il successo della riunione. Con un titolo su tre colonne: «L'asse Roma Berlino trionfa a Budapest», il *Figaro* riceve dal suo inviato a Budapest che l'atteggiamento dell'Austria e dell'Ungheria verso la Società delle Nazioni ha superato tutte le previsioni. L'asse Roma Berlino si inserisce nei Protocolli di Roma con una forma di cui si ignorava, sinora, la portata e potrà avere sopra tutto, delle ripercussioni sulla politica interna dell'Austria. Lo inviato speciale del *Matin* scrive che la Conferenza di Budapest costituisce, innanzi tutto un successo per la politica italiana: lo anticomunismo, il riconoscimento di Franco e l'approvazione del ritiro dell'Italia da Ginevra sono tre punti che apporteranno una soddisfazione di prim'ordine al Governo fascista. D'altro canto, la parte del comunicato relativa ai rapporti tra Bucarest e Budapest dà a pensare che le conversazioni tripartite hanno spianato la via a negoziati molto prossimi sul problema delle minoranze ungheresi in Romania.

Livore britannico

LONDRA, 13

Fino dalla partenza del conte Galeazzo Ciano da Roma i giornali inglesi si erano chiamati a condannare in anticipo il Convegno di Budapest al fallimento. Un modo come un altro, questo, di aggiungere qualche cosa al continuo giorno propagandistico antitaliano, che purtroppo continua a Londra di giorno in giorno. Ora a Convegno finito lo stesso motivo propagandistico colora di nero tutti i commenti e gli apprezzamenti dei giornali.

Così il *Times* trova che «la cosa più importante venuta fuori da Budapest è l'annunzio che l'Ungheria e l'Austria intendono riconoscere il Governo del generale Franco.

«Questo — conclude a dire il *Times* — è un successo italiano perchè nè l'Austria nè l'Ungheria desideravano prendere tale iniziative in questo momento».

Ma a parte il *Times*, sono veramente mirabolanti i giornali antifascisti, i quali cercano perfino di suscitare nel pubblico l'impressione che, come dice per esempio il *News Chronicle*, l'Austria e l'Ungheria si stanno staccando da Roma. Bene inteso il *News Chronicle* si guarda dal chiarire come sia arrivato a questa straordinaria conclusione. Il suo corrispondente da Budapest si limita ad affermare che «è chiaro ormai come l'Austria e l'Ungheria abbiano dimostrato una tendenza marcata a sottrarsi alla tutela dell'Italia». Ma soggiunge per tutto chiarimento, che «l'Ungheria diffida dell'Italia per i suoi buoni rapporti con la Jugoslavia» e che l'Austria alla sua volta «è malcontenta dell'Italia perchè questa si è dichiarata contraria alla restaurazione degli Absburgo» (Va rilevato, a controprova della malafede di taluni commentatori, che proprio il *News Chronicle* pubblicò una settimana fa un articolo del Cancelliere austriaco Schuschnigg il quale lumeggiava il punto di vista ufficiale austriaco contrario per motivi di opportunità alla restaurazione della monarchia degli Absburgo nelle presenti circostanze).

D'accordo, come accade sempre più spesso col conservatore *Times*, il laburista *Daily Herald* sopprime il testo dell'interessante comunicato ufficiale, affermando invece in un telegramma datato da Vienna che il riconoscimento del Governo nazionale spagnolo da parte dell'Austria e Ungheria è «l'unico risultato» della Conferenza tripartita di Budapest.

Insomma per concludere, la stampa inglese trasuda bile da tutti i pori.

Impressioni cecoslovacche

PRAGA, 13

La dichiarazione conclusiva della Conferenza di Budapest è integralmente riprodotta da tutta la stampa alla quale, durante i lavori della Conferenza stessa, non era certo sfuggita la particolare importanza dell'incontro degli uomini di Stato rappresentanti i Paesi dei Protocolli romani. I primi commenti che si sono potuti riscontrare sono stati ispirati a sentimenti di fiducia che dalla Conferenza di Budapest potessero sorgere eventualità di maggiore collaborazione centro-europea a cui tutta la Piccola Intesa potesse esser chiamata a partecipare, giacchè gli avvenimenti romeni hanno avuto una influenza determinante anche nelle correnti politiche della Cecoslovacchia. Queste sfere politiche non perdono la fiducia che l'Italia, con la sua azione pacificatrice nella zona danubiana, voglia esercitare la sua influenza anche per la riorganizzazione dei rapporti tra l'Ungheria e i suoi vicini e permettere una collaborazione specialmente economica che possa significare un rasserenamento ed una pacificazione di questo travagliato settore europeo.

Favorevoli ripercussioni a Bucarest

BUCAREST, 12

Favorevolissima impressione ha prodotto nei circoli romeni il periodo del comunicato della Conferenza Tripartita in cui è fatto accenno ai rapporti fra Romania e Ungheria.

Si constata qui con soddisfazione che a Budapest l'esame dei rapporti fra le due Nazioni, che hanno una frontiera comune, è stato compiuto con spirito obbiettivo e si fa rilevare che da parte del Governo romeno nulla sarà tralasciato per arrivare ad un sensibile miglioramento dei rapporti fra i due Paesi e contribuire in modo efficace all'opera di pacificazione e di riordinamento del bacino danubiano.

Soddisfazione a Salamanca

SALAMANCA, 13

I giornali mettono in grande rilievo un comunicato ufficioso nel quale viene posta in grande evidenza la decisione pubblicata nella «dichiarazione comune» della Conferenza degli Stati firmatari dei Protocolli di Roma in cui i rappresentanti dell'Austria e dell'Ungheria hanno comunicato a quello dell'Italia la loro decisione di procedere al riconoscimento formale del Governo del generalissimo Franco come Governo legittimo della Spagna e di tutti i suoi possedimenti.

190 milioni inviati in Italia in dicembre dagli operai in A. O.

ROMA, 13

Durante il mese di dicembre u. s. gli operai occupati nell'A.O.I. hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti.

Da Addis Abeba lire 37.120.385, dall'Amhara lire 20.190.519, dalla Eritrea lire 90.535.190, dai Galla e Sidamo lire 4.543.001, dall'Harar lire 9.963.559, dalla Somalia lire 22.57[illegible], per un totale di lire 190.[illegible]876.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di novembre u. s. definitivamente accertate in lire 3.486.458.720 si ha un totale di lire 3.676.326.[illegible] inviato in Italia dal mese di gennaio 1935 XIII a tutto il mese di dicembre 1937 XVI dagli operai che lavorano in Africa Orientale. A tale somma devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

Starace convoca a rapporto i vice-comandanti della "GIL"

ROMA, 13

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni n. 952 comunica che il sedici gennaio XVI terrà rapporto ai vice comandanti federali dei Giovani fascisti e degli Avanguardisti e Balilla, alle ore undici nella sede del comando generale della GIL, alle ore 16 nella sala delle adunate del Palazzo Littorio.

LA GUERRA IN SPAGNA

Port Bou e le coste rosse

bombardati dall'aria e dal mare

PARIGI, 13

Si apprende da Port Bou che questa notte la città è stata nuovamente violentemente bombardata da parte degli aeroplani nazionali che, malgrado i tiri delle batterie antiaeree, hanno sorvolato per parecchio tempo la città, bombardandone diversi importanti obbiettivi. I punti che sono stati colpiti sono la stazione, dove la piattaforma mobile è stata distrutta immobilizzando parecchie locomotive, la centrale telegrafica, che è stata danneggiata; parecchi edifici militari e la linea ferroviaria.

Tutte le comunicazioni ferroviarie, telegrafiche e telefoniche con Cerbère sono interrotte.

Un incrociatore nazionale navigante a tutto vapore ha pure violentemente ed a più riprese sparato sulla città. Due delle sei batterie costiere sono state distrutte. Non si lamentano danni da parte dei nazionali.

L'incrociatore nazionale Baleares ha bombardato intensamente diversi porti fra Valencia e Cartagena. In quest'ultimo, due vapori da carico che erano all'àncora sono stati colpiti.

Sul fronte di Teruel

L'attività bellica dei rossi è quasi nulla nel fronte di Teruel, mentre i nazionali proseguono nelle loro azioni. Nelle prime ore della mattinata un attacco sferrato dalle truppe marxiste è stato facilmente ricacciato con gravi perdite.

Vi è sintomo da parte dei rossi che uno scoraggiamento generale sia subentrato al primo entusiasmo. Pare anche che un forte contingente di truppe si sia rifiutato di scendere in campo per attaccare i franchisti.

I giornali pubblicano l'ordine del giorno inviato dal generalissimo Franco il 23 dicembre alla guarnigione di Teruel per incitarla alla resistenza e fanno rilevare che, contrariamente agli ordini ricevuti, il comandante della piazza non provvide a darne lettura alle truppe. L'ordine del giorno assicurava che l'Esercito nazionale si preparava a schiacciare gli assedianti, che i difensori sarebbero stati rapidamente liberati, incitava a resistere ad ogni costo, dava istruzioni per economizzare le munizioni, i viveri e specialmente l'acqua e lottare contro i carri armati, che nelle strette vie della città non potevano sparare contro i piani elevati, conferiva la massima autorità al comandante e citava da ultimo la condotta eroica di altre guarnigioni.

Il quotidiano Adelante di Salamanca fa seguire una smentita del Ministro degli Esteri Delbos circa la partecipazione dei militari francesi alle operazioni di Teruel dal seguente commento: «Sarà assai difficile che il sig. Delbos riesca a farsi credere, giacchè l'opinione pubblica mondiale conosce perfettamente l'entità degli aiuti francesi alla Spagna rossa e la smentita senza ombra di prove serve unicamente a corroborare la verità delle informazioni della stampa di tutti i paesi. Riguardo alle migliaia di morti francesi nell'offensiva rossa contro Teruel il Ministro francese si è precipitato a smentire. Avrebbe dovuto attendere almeno che i cadaveri fossero sotterrati giacchè esistono tuttora numerosi cadaveri di francesi coperti dalla neve che smentiscono le affermazioni del Ministro degli Esteri del Fronte popolare francese».

Secondo informazioni dal fronte di Teruel, l'equipaggio di uno degli aeroplani "Martin-Bomber" abbattuti ieri in quel settore si componeva di tre russi.

Sui cadaveri di un capitano e di due tenenti raccolti sul campo di battaglia sono stati trovati documenti comprovanti che i tre ufficiali appartenevano all'esercito francese e al partito comunista.

Fame e miseria

La fame e la miseria che regnano nelle zone occupate dai rossi aumentano giorno per giorno — hanno dichiarato due giovani avvocati madrileni che sono riusciti a raggiungere le linee dei nazionali nel settore di Sierra Cordoba.

Nel narrare le loro drammatiche avventure, i due fuggiaschi hanno riferito episodi della ferocia dei rossi e, fra l'altro, hanno detto che i commissari rossi imperversano con la loro spietata repressione di ogni manifestazione anche di semplice disagio fisico; per esempio, non sopportano che i soldati si lagnino per il freddo e chiedano qualche altro indumento per ripararsi e per non correre il rischio di morire congelati. Basta tale richiesta, come qualsiasi altro futile motivo, perchè si ricorra anche alla fucilazione sul posto.

I due giovani hanno narrato che, per eludere la vigilanza delle sentinelle rosse, hanno passato quasi interamente una notte coricati presso la riva gelata del fiume Cuzna. All'alba, quando cioè il freddo era intensissimo, hanno guadato il corso dell'acqua e sono riusciti a raggiungere le linee dei nazionali.

L'amicizia del Portogallo

I giornali pubblicano un comunicato di ispirazione ufficiosa, relativo alla designazione del dott. Pereira, quale rappresentante del Portogallo presso la Spagna nazionale. Il comunicato rileva che la Nazione sorella, vicina ed amica, comprese fin dal l'inizio, quando il mondo, salvo scarse e perciò meritevoli eccezioni, ingannato dalla falsa propaganda marxista volgeva le spalle alla Spagna nazionale, il significato della sua guerra di liberazione e si pose spiritualmente dalla parte di essa. Osserva poi che nessuno meglio del Portogallo poteva sentire l'inquietudine della Spagna nazionale di fronte all'avanzata distruttrice del comunismo in Europa. Pone in rilievo i legami storici e tradizionali che unirono le due Nazioni e come i problemi della Spagna siano gli stessi di tutta la penisola iberica. Il comunicato, dopo aver esaltato la figura del collaboratore dell'illustre Capo Oliveira Salazar, dr. Pereira, il quale lascia la carica di Ministro del commercio per rappresentare la Nazione lusitana presso la Spagna nazionale, conclude con un vibrante saluto al Portogallo.

Un decreto pubblicato nel Bollettino dello Stato dichiara scaduti i permessi di lavoro concessi ai lavoratori stranieri di tutte categorie.

Il collaboratore militare del Voelkischer Beobachter, commentando i combattimenti di Teruel, rileva che essi costituiscono, tanto strategicamente quanto moralmente, una grave sconfitta per i rossi, poichè i loro insignificanti acquisti di terreno non potranno ritardare di un solo giorno la sicura prossima liberazione completa della Spagna.

Le dichiarazioni di Beck

La malevola politica cecoslovacca verso la minoranza polacca — La Polonia e la Lega — Un capo ucraino denuncia le torture sovietiche contro il suo Paese

VARSAVIA, 13

Il Ministro degli Esteri Beck, parlando davanti alla Commissione degli Affari Esteri della Dieta, ha dichiarato che la convenzione polacco-tedesca del 1937 relativa alle minoranze delle rispettive nazionalità, ha un carattere di perfetto equilibrio, adottando principii identici per i due Paesi. Da tale convenzione si attendono ora pratici risultati.

Accennando poi alle minoranze polacche in Cecoslovacchia, il Ministro ha affermato che esiste una grande disparità fra le dichiarazioni scambiate fra i Governi dei due Paesi e la situazione di fatto, situazione che obbliga il Governo polacco a mantenere un grandissimo riserbo politico nei confronti di quello di Praga ed a vigilare se esso intenda realmente continuare nella sua malevola politica verso la minoranza polacca.

Relativamente alla minoranza polacca in Lituania, Beck ha dichiarato che la sua situazione desta grave inquietudine al Governo.

Il Ministro è passato poi a parlare della Società delle Nazioni a proposito della quale ha affermato che cercherà di entrare in contatto con gli Stati interessati per studiare la possibilità di adattare quell'istrumento internazionale alla realtà della politica mondiale.

Nei riguardi di Danzica, Beck ha rilevato che gli accordi recentemente conclusi hanno apportato una certa stabilizzazione nelle relazioni della Polonia con quella Città libera. Il Ministro ha concluso la sua esposizione sollecitando il concorso dell'opinione parlamentare e sociale per il compimento della sua missione.

Ha quindi parlato il senatore Mudri, capo del partito ucraino, il quale si è occupato ampiamente della politica estera societaria mettendo in rilievo come, per i metodi seguiti, essa sia minacciosa e pericolosa per la pace mondiale. Egli ha aggiunto che a Ginevra l'U.R.S.S. pretende di svolgere una politica pacifista, mentre il Comintern si sforza di penetrare in tutti i Paesi per diffondervi l'odio di classe e preparare la rivoluzione comunista e la dittatura del proletariato. Il bolscevismo lavora per approfondire l'antagonismo tra le minoranze nazionali negli altri Stati in modo da indebolire la politica interna dei vari Stati. Di questi metodi noi vediamo gli effetti in Spagna ed anche in altri Stati. La Russia sovietica vorrebbe apparire la protettrice delle nazionalità oppresse, mentre nel suo territorio conduce una politica di oppressione e di persecuzione delle minoranze nazionali.

Il rappresentante ucraino ha proseguito dichiarando di ritenersi in dovere di proclamare dinanzi al mondo civile che l'Ucraina sovietica è sottoposta ad inaudite torture che non hanno riscontro nella storia, ed alla distruzione del patrimonio civile e della sua cultura. Lo Stato ucraino sovietico è una finzione perchè quelli che comandano sono i comunisti russi. Ha soggiunto che in 18 anni di dominio sovietico tutta l'intelligenza ucraina è stata distrutta. Siamo testimoni di mostruosi processi contro scienziati, professori, poeti, letterati e contro tutti i migliori esponenti delle classi intellettuali che sono stati fucilati.

Il senatore Mudri ha terminato dicendo: «Da questa tribuna voglio denunciare al mondo le atrocità commesse dalla dittatura del proletariato e protestare contro i metodi di nazionalizzazione di cui il popolo ucraino è vittima».

Colloqui di Beck a Berlino con Neurath e Goering

BERLINO, 13

Il Ministro degli Esteri polacco Beck partito ieri sera da Varsavia alla volta di Ginevra, è giunto stamane a Berlino. Alla stazione a riceverlo era l'ambasciatore di Polonia col personale dell'ambasciata.

Il Ministro Beck, che alloggia all'ambasciata di Polonia, ha avuto un colloquio con il Ministro degli Esteri Von Neurath. Secondo l'*Anfrif*, le conversazioni che il Ministro Beck ha iniziato oggi a Berlino avranno tra il resto per argomento la S. d. N. Il Ministro polacco si tratterrà in questa capitale due giorni ed avrà dei colloquio con altre personalità del Governo. In serata egli si è incontrato anche con il Primo Ministro di Prussia generale Goering.

Dimostrazioni di scioperanti per le vie di Parigi

PARIGI, 13

Una dimostrazione di scioperanti delle categorie dei trasporti ha inscenato stasera davanti al giornale comunista *Ce Soir*, poi, formato un corteo, ha tentato di raggiungere i boulevards, ma la colonna è stata dispersa dalla polizia.

TEVERE E ADIGE

Ero a Roma durante la recente straordinaria piena del Tevere ed ho percorso per lunghi tratti il fiume entro e fuori la città per avere cognizione della piena stessa, del fiume e delle sue difese e mettere ogni cosa in relazione, per quanto possibile, col fiume Adige e le sue piene.

Anche coloro che vivono ed operano lungo il Tevere devono essere persuasi.

Il confronto fra piena di Tevere e piene di Adige si può fare, in primo luogo con facilità in quanto quella allaga con avvertimento, lentamente, e dà tempo di provvedere alla salvezza delle persone, degli animali, delle cose tras[illegible] [illegible] con la sopraelevatura degli argini [illegible] improvvisa in massa enorme producendo morte e rovina.

Quanto è avvenuto con la piena recente del Tevere fa pensare che dalle precedenti piene non siano stati tratti utili insegnamenti.

Se entro Roma il fiume fu ben chiuso fra due saldi muraglioni, appena fuori della città esso è alla mercè della divina provvidenza. C'è la fortuna (che i Veneti non hanno) dell'incassatura del fiume, ed è questa incassatura che probabilmente ora trae in [illegible] in ingannno e che fa mancare ai frontisti quelle previdenze e quella attenzione che sono innate nelle popolazioni venete viventi specialmente lungo l'Adige, ove la pensilità del fiume con arginature di una quindicina di metri d'altezza sul piano della campagna costituisce una perenne minaccia idraulica.

Leggasi al riguardo l'interessante ed istruttiva pubblicazione del[l']ing. Luigi Miliani, Presidente del Magistrato alle acque, su *Le piene dei fiumi veneti e i provvedimenti di difesa* (L'Adige).

« Come l'esercito in tempo di pace è tenuto agguerrito ed allenato a qualsiasi prova suprema, così il personale del Genio Civile ed i Reparti della Milizia volontaria per la Sicurezza Nazionale destinati al servizio di piena vengono istruiti ed addestrati da funzionari tecnici del Genio Civile mediante esercitazioni pratiche e manovre, in modo che al momento del bisogno ciascuno abbia le cognizioni necessarie per la esecuzione di lavori tumultuari, che devono essere condotti però con ordine e disciplina ».

Ma ad onta di ciò, ad onta che il servizio di previsione e segnalazione delle piene costituisca una delle più importanti e delicate branche dei servizi organizzati dal Magistrato alle acque per la difesa del territorio dalle inondazioni, a mezzo dell'ufficio idrografico, che fu il primogenito del Servizio Idrografico Italiano; ad onta che il servizio presagi del tempo sia organizzato in modo che tutti i giorni il Magistrato alle acque riceve i messaggi metereologici relativi alle osservazioni raccolte alle ore 8 in tutta l'Europa, comprese le regioni Artiche e la Russia, nonchè quelli emessi dalle navi in navigazione nel Mediterraneo e nell'Atlantico; ad onta che nel compartimento del Magistrato esista una rete telefonica, ad uso esclusivo del Magistrato stesso, avente uno sviluppo di tremila chilometri e collegante la sede dell'Istituto in Venezia con gli uffici del Genio Civile di Padova, Este, Rovigo e Vicenza; ad onta di tale perfetta organizzazione, e che tutto ciò che è prevedibile venga previsto, talvolta fenomeni isolati giungono improvvisamente, spesso di notte quando la vigilanza è ostacolata dall'oscurità e dall'imperversare del maltempo, a sorprendere i difensori.

Aggiungasi il peggiorato regime dei fiumi a causa del disboscamento, della rovina della montagna, dell'interramento degli alvei, della costruzione delle arginature esistenti, della sistemazione idraulica dei terreni, per cui ora una maggiore massa d'acqua convoglia nei fiumi.

*

Provvedimenti di altro genere sono ora in atto, oltre ad arginamenti ove è possibile, per combattere le piene dei fiumi, che si fanno sempre più minacciose e che diventano più disastrose per le numerose bonifiche eseguite ed in corso di esecuzione, per la più intensa e razionale coltivazione per l'aumentata popolazione.

La recente piena del Tevere, causa di gravi danni, deve avere dato utili insegnamenti, e già provvidenze governative per somme ingenti sono approvate e parte sono in atto in vista dell'Esposizione mondiale.

La piena del Tevere deve essere stata ammonitrice anche per le cose dell'Adige a proposito di [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] risuona [illegible] Miliani: « *Nessuno può ormai disconoscere che la sicurezza idraulica del territorio di pianura soggiacente all'Adige è precaria* » contenuta nel libro anzidetto.

Ugo Mozzi

Le compensazioni private
non più ammesse con le Indie olandesi

ROMA, 13

Il Ministero per gli Scambi e le Valute informa che in base all'accordo testè concluso col Governo dei Paesi Bassi, le compensazioni private con le Indie orientali olandesi non sono più ammesse. Le ditte italiane interessate agli scambi con detti Paesi dovranno pertanto astenersi dal presentare domande di compensazioni private che non potrebbero in alcun modo venire accolte.

L'importazione del legname dalla Repubblica austriaca

ROMA, 13

Con odierna disposizione sono state stabilite le seguenti proroghe di validità delle licenze per importazioni dall'Austria di legname, licenze che, secondo quanto informa il Suppl. Economico dell'« Agenzia d'Italia e dell'Impero », sarebbero invece scadute con il 31 dicembre 1937: 1) Proroghe fino al 31 gennaio per le licenze emesse nei riguardi di legname di essenza resinosa squadrato per costruzioni o segato; assi e assicelle semplicemente piallate destinate a casse di imballaggio; assicelle d'imballaggio, legno da compensazione; pali; 2) Proroghe fino al 31 maggio 1938 per le licenze emesse nei riguardi del legname rozzo o semplicemente sgrossato destinato alla produzione della cellulosa. 3) Proroga fino al 15 maggio 1938 delle licenze emesse nei riguardi del legname rozzo o semplicemente sgrossato e destinato alle lavorazioni di segheria. Si apprende inoltre che, in deroga alle disposizioni dell'accordo di pagamento italo-islandese ed entro determinati limiti il baccalà islandese importato in Italia extra contingente, nel corso dell'anno 1938 sarà regolato per mezzo del conto generale in corone danesi, previsto da disposizioni già emanate.

I nostri scambi commerciali con l'Ungheria

ROMA, 13

I nostri scambi commerciali con l'Ungheria hanno preso in questi ultimi anni grazie ai protocolli di Roma, vivo sviluppo. Durante i primi undici mesi dello scorso anno, abbiamo infatti comprato nell'Ungheria tante merci valutate quasi trecentonovanta milioni di lire e vi abbiamo venduto per oltre centoressantaquattro milioni, contro meno di centottantadue e di cento e mezzo nel corrispondente periodo dei due anni precedenti.

Fra i nostri acquisti nell'Ungheria durante i primi undici mesi dello scorso anno vi sono oltre 143 000 tonnellate di frumento mentre fra le nostre vendite sono in particolare modo da segnalare oltre 138 500 quintali di riso, oltre 106 500 di arance e mandarini, più di quarantacinquemila di limoni, oltre 20 500 di zolfo e fiore di zolfo e quasi 6 mila e 300 cappelli e berretti di feltro da uomo. Nel 1936 le nostre vendite all'Ungheria ci fruttarono meno di centodieci milioni e mezzo contro meno di trentanove e mezzo e centotrenta e mezzo nei due anni precedenti, mentre per i nostri acquisti vi abbiamo speso circa 200 milioni contro poco più di 134 ed oltre 98 e mezzo.

Una miniera d'oro
affittata per venti lire

VERCELLI, 13

Tra le molte acque dotate di specifiche virtù curative esistenti in alta Valsesia, quella che raccoglie maggiori suffragi, e che costituirebbe una specie di elisir di lunga vita sgorga nientemeno che in una miniera d'oro ora inattiva, situata poco a monte di Alagna, ed affittata ad una Compagnia inglese di sfruttamento.

Curiosa invero la situazione di questa miniera. Denominata «The Monterosa Gold Mines Company», costa al direttore, Mister Campbell un affitto di 20 lire all'anno, versato al Consorzio dei proprietari del luogo. Il terreno della miniera, circa 500 mq. fu ceduto nel 1917 per sole 20 lire all'anno dal Consorzio locale Stua e Telcia all'ing. Gabriele Gregoire e subentrato alla direzione pagnia inglese di sfruttamento, la quale, in parecchi anni di attività, ottenne dell'oro, che portò naturalmente oltre Manica. Ma morto il direttore e subentrato alla direzione il Campbell, che ora si trova a Londra, non solo cessò ogni attività, ma per gli eventi che per ragioni tecniche, ma la miniera è stata posta, ed è tutt'ora, all'asta.

L'acqua, dunque, che zampilla nella miniera, a quanto si riferisce dalle persone del luogo (non è stata ancora ufficialmente analizzata), ha concentrato le proprietà salutari di tutte le acque valsesiane, mentre ancora si crede che essa debba le sue particolari virtù all'attraversamento di un nascosto filone di radio.

La nominatività delle azioni delle Banche di interesse nazionale

La « Gazzetta Ufficiale » n. 6 del 10 gennaio corr. pubblica il provvedimento in data 30 dicembre 1937 - XVI, del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito col quale vengono determinati il prezzo e le modalità del rimborso delle azioni delle tre Banche di Interesse Nazionale (Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano e Banco di Roma), che non saranno state trasformate in azioni nominative nel termine fissato e cioè entro il 28 *febbraio 1938 XVI*.

Va richiamata l'attenzione degli interessati sul fatto che il prezzo di rimborso delle dette azioni stabilito nel provvedimento del Capo dell'Ispettorato è st[ato] determinato prendendo per base il prezzo [illegible] [illegible] R. Decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, numero 375 sostituito dal R. Decreto-legge 17 [illegible] 1937-XV numero 1140 [illegible] Comitato Direttivo degli Agenti di cambio della Borsa di Roma con riferimento alla data 16 marzo 1936-XIV, e maggiorandolo degli interessi, al [illegible] per il periodo 16 marzo 1936-XIV 28 febbraio 1938-XVI.

I titoli per il rimborso dovranno essere presentati, dal 1.o marzo 1938 XVI in poi, presso le rispettive Banche emittenti e dovranno avere la cedola n. 43 e seguenti per le azioni della Banca Commerciale Italiana e Credito Italiano e la cedola n. 32 e seguenti per le azioni del Banco di Roma.

Il potenziamento economico dell'A.O.I.
in un articolo del conte Volpi

ROMA, 13

Il grande contributo che le compagnie industriali per l'Impero danno al potenziamento economico dell'A.O.I., è stato recentemente illustrato da S. E. Volpi in un articolo apparso sul volume recentemente edito a cura della « Rassegna Economica ».

Il Conte Volpi delinea in questo articolo gli sviluppi attuali dell'opera svolta dalle singole Compagnie con la costituzione delle quali la Confederazione Fascista degli Industriali dopo la approvazione di S. E. il Capo del Governo e di quella del Ministro dell'Africa Italiana, ritenne di rendere più agevole e più sicuro l'avviamento dell'attività produttiva verso l'A.O.I.

Queste Compagnie, che sono complessi economici costituiti nella forma di società anonima, hanno cominciato la loro opera con un capitale adeguato alle immediate necessità e alla possibilità di immediata realizzazione avendo nello stesso tempo in loro stesse la possibilità di ulteriori espansioni.

Il loro principale scopo è quello di attuare una disciplina delle iniziative industriali nell'Africa Orientale sulla linea di ciò che l'organismo corporativo fa da tempo in Patria.

Le Compagnie non costituiscono organismi chiusi e quindi pericolose forme di monopolio, esse sono aperte a tutti coloro che siano in grado di offrire il contributo della loro capacità finanziaria, tecnica, organizzativa. Sono state fino ad oggi costituite e hanno iniziato la loro attività 17 compagnie di cui 12 destinate ad operare nel settore delle materie prime.

Un particolare interesse rivestono quelle per il cotone d'Etiopia, per le fibre tessili vegetali, per i semi oleosi, per la lavorazione delle carni, per gli allevamenti zootecnici, per le pelli gregge, per le essenze legnose e le miniere, che tendono a contribuire all'autarcoma economica della Madre Patria.

Le aziende autorizzate a svolgere attività industriali in A. O. I., hanno raggiunto il numero di 100, ed esse appartengono alla categoria dell'edilizia, dei materiali da costruzione, del legno, meccanica, autotrasporti, chimici, molitoria, conciaria, tessili varie cotonieri, dolciaria e agricole alimentari.

Il volume di attività più elevato è stato svolto dalle imprese edili stradali, e veramente prezioso è d'altra parte il contributo che sta dando e ha dato l'industria degli autotrasporti e quella dei trasporti aerei.

Ma è da porre in rilievo anche l'intensa attività dell'industria dei trasporti marittimi che in breve tempo si è messa in grado di assicurare alla nostra bandiera il completo collegamento con l'Impero e di sopperire anche nel futuro agli aumentati traffici.

S. E. Volpi conclude il suo articolo affermando che gli industriali italiani, nella grande impresa di valorizzazione del suolo africano, considerano impegno d'onore essere all'avanguardia e primi tra i primi.

L'industria nazionale può essere divisa in tre gruppi in base al numero dei dipendenti complessivamente occupati.

Un primo gruppo comprende le industrie aventi fino a 50 dipendenti con un complesso di circa 133.000 ditte con oltre 871 00 dipendenti; un secondo comprende le ditte aventi 51 500 dipendenti con circa 8.600 aziende con oltre un milione 17 mila dipendenti e infine un terzo gruppo delle ditte aventi più di 500 dipendenti comprendente circa 680 aziende con oltre 833 000 dipendenti.

Come si vede, sono ben 133 000 le aziende che possono comprendersi nel gruppo della piccola industria che gravata da costi elevati per il rifornimento delle materie prime, dal limitato rendimento degli impianti, della difficoltà di funzionamento del maggior costo dei vari servizi come quelli dei trasporti da una organizzazione aziendale che non consente il raggiungimento del limite minimo dei costi, mentre costituisce nel complesso della produzione nazionale uno dei settori di maggiore mobilità e di resistenza oltre al campo ad un complesso di azioni che possono essere svolte in suo favore senza farsi luogo a spostamenti nella valutazione complessiva della funzioni dei settori produttivi, a contrasti e basate esclusivamente sul principio della più equa distribuzione degli oneri e dei lavori.

Al raggiungimento di questi scopi ha sempre mirato l'opera del Comitato della Piccola Industria, che per volontà dello stesso Presidente S. E. Volpi, agisce da tempo in seno alla Confederazione Fascista degli Industriali, e la cui attività recentemente è stata giudicata dallo stesso Ministro delle Corporazioni, S. E. Lantini, preziosa.

Nessun problema infatti riferentesi alla Piccola Industria è stato trascurato da questo Comitato il quale intende valorizzare l'opera delle piccole industrie che operano nel quadro dell'attività economica della Nazione come un elemento e coefficiente indispensabile dell'azione fascista per la autarchia.

Uno scaglione di imprenditori agricoli
partito da Napoli per l'A. O.
Un secondo gruppo partirà domani da Venezia

ROMA, 13

Col piroscafo Tevere *è partito da Napoli un primo scaglione del secondo gruppo di imprenditori agricoli che, organizzato dalla Confederazione fascista degli agricoltori, si reca nei territori dei Governi dello Scioa e dell'Amhara per completare le organizzazioni predisposte dal Governo generale per l'immediata valorizzazione agricola dei territori destinati a produzione prevalentemente cerealicola, onde garantire l'autarchia alimentare dell'Impero.*

Come è noto, un primo gruppo che opera nei dintorni di Addis Abeba dallo scorso anno ha in questi giorni terminato le operazioni di trebbiatura del primo raccolto ottenuto su terre che erano incolte.

Sabato prossimo un secondo scaglione partirà da Venezia col piroscafo Adria, *mentre coi vapori da carico* Liana *e* Paolina *è stato imbarcato il numeroso materiale che gli agricoltori portano seco, comprendente 48 trattrici di grande potenza per gli scassi e le sistemazioni, 15 carri officina, 20 camioncini e autovetture ed oltre un centinaio di seminatrici, falciatrici, aratri ed altri macchinari agricoli. Fanno parte della spedizione oltre centoventi persone fra imprenditori, personale di azienda, meccanici e conducenti.*

A salutare i partenti si sono recati all'imbarco numerosi agricoltori e dirigenti dell'Unione provinciale di Napoli, il cui presidente on. Maresca di Serracapriola, ha recato loro il saluto e l'augurio del presidente confederale on. Muzzarini.

Il generale Geloso ispeziona i lavori della Gimma-Cossa-Saca

GIMMA, 13

Il Governatore dei Galla e Sidama ha visitato il Presidio di Cossa, per portare a quelle popolazioni il suo saluto e per rendersi conto dello stato dei lavori della pista Gimma, Cossa, Saca.

A Cossa il Governatore ha trovato tutta la popolazione adunata per rendergli omaggio. Ricevuto dal Comandante del Presidio ed accolto con gli onori militari il Governatore ha parlato agli sudditi.

Dopo aver illustrato le direttive politiche e religiose del Governo italiano nei riguardi dei propri sudditi S. E. Geloso ha comunicato le recenti variazioni nelle gerarchie dell'Impero, invitando tutti gli astanti al saluto al Re e al Duce.

Quindi il Generale Geloso ha impartito le direttive ai tecnici preposti alla costruenda pista per il più rapido completamento dei lavori, ed è rientrato a Gimma.

Il corso trimestrale di preparazione della donna alla vita in Colonia

ROMA, 13

Nel salone delle conferenze di Palazzo Brancaccio, presso la Sede dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, mercoledì 19 corr. alle ore 18 sarà inaugurato il corso normale trimestrale per la preparazione della donna alla vita in colonia indetto dalla Sezione Romana dell'Istituto stesso d'intesa con la Federazione Fascista dell'Urbe.

A questo Corso teoricopratico, comprendente oltre 40 lezioni, che saranno tenute parte a Palazzo Brancaccio, parte alla Clinica per le malattie tropicali, parte nelle Scuole specializzate del P.N.F., saranno ammesse le giovani fasciste e le donne che ne facciano domanda ai Gruppi rionali fascisti e che abbiano particolari ragioni d'interessarsi ai problemi e alle condizioni di vita dell'Italia d'oltremare.

Il pozzo carbonifero di Albona
sarà ultimato nel 1939

ROMA, 13

La capacità produttiva delle miniere carbonifere dell'Istria può ritenersi oggi stabilizzata sulle 80 000 tonnellate mensili, che si ottengono attraverso un ritmo intenso di lavoro e con uno sfruttamento integrale dei vari apprestamenti. Per alleggerire tali servizi ed anche per creare il mezzo di coltivazione necessario per lo sfruttamento di uno dei nuovi campi che si esplorano verso nord, si sta aprendo un grande pozzo con l'imbocco sull'altipiano di Albona che sarà ultimato entro il 1939. Con tale attrezzatura si potranno realizzare in miniera, due bocche estrattive distinte (pozzo Albona e Galleria Mussolini) capaci di 2 mila tonnellate ciascuna con possibilità in periodi eccezionali, di raggiungere e [illegible] mente le 2500 tonnellate giornaliere [illegible] e al nuovo campo minerario che sarà valorizzato con tale pozzo, merita speciale rilievo la zona di Fianona, dove è in corso una intensa campagna di sondaggi, che prevedibilmente sarà ultimata alla fine del corrente esercizio. Se il suddetto bacino carbonifero risulterà coltivabile, si renderà possibile l'apertura sull'altipiano di Albona e verso Fianona di altri pozzi per sfruttare il nuovo centro estrattivo.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 13 - Sezione III - Presidente Bruno; Giudici, Miani-Calabrese e Martini; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lenti).

Il bidone di latte

Mario Sbrogiò il 22 ottobre del 1936 aveva lasciato un bidone contenente trenta litri di latte sulla strada Crea di Spinea. Dopo aver compiuto altre operazioni di raccolta del latte ritornò per prendere il bidone, ma non lo trovò più. Da informazioni assunte, venne a sapere che a prendere il bidone era stato il ragazzo Umberto Vanzan di Pietro di anni 17, il quale l'aveva consegnato a Santina Caon di Pietro di anni 27.

Naturalmente il Vanzan venne imputato di furto e la Caon di ricettazione e il Tribunale dopo il dibattimento ha assolto il Vanzan per amnistia e ha condannato la Caon a quattro mesi di reclusione e a L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensori: del Vanzan avv. Bondi, della Caon avv. Bragadin.

Appello accolto

Il Pretore di Venezia condannava Angelo Fuga fu Attilio di anni 32 a un mese di reclusione e a L. 1000 di multa con la sospensione della condanna per aver fatto mancare i mezzi di sussistenza alla madre Teresa List[illegible].

Il Fuga presentava appello ed il Tribunale, esaminata la sua condizione processuale, lo mandava assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Angeloni.

Per un piumino

Da un cortile della casa di Maria Braghetto a Campagnalupia in un giorno del mese di giugno del 1936 a scomparso un piumino color rosso del valore di circa L. 8. Qualche tempo dopo il piumino fu trovato in casa dei coniugi Giovanni Griselda fu Antonio di anni 71 e Carmelitana Biolo di anni 43. L'autore del furto fu ritenuto il Griselda, mentre la Biolo, fu imputata di ricettazione per aver ricevuto il piumino e per aver ostacolato le ricerche dei carabinieri.

Il Griselda all'udienza ha negato di aver preso il piumino mentre la Biolo ha asserito di averlo acquistato al mercato di Piove di Sacco da uno sconosciuto. Dopo aver sentito alcuni testimoni, il Tribunale ha assolto il Griselda per insufficienza di prove e ha condannato la Biolo a tre mesi di reclusione e L. 600 di multa con il condono. Difensore avv. Bondi.

Ancora tubi di piombo

Quantitativi imprecisati di tubi di piombo delle condutture del gas e dell'acqua erano stati asportati da ignoti in danno di Giuseppe Batusco, Davide Pesaro, Angelo Pettinari, Romeo Vianello, Cornelio Monico, Nicolo Miglia [illegible] Emma [illegible], Guido Albrani, Emma Pegorer, Antonio Pompeo, Vincenzo Guarinoni, Arturo Cervellera, Antonio Vianello, Pia Castagnari, Agostino Manoni e Società Veneziana Industrie Conterie.

Autori di questi furti erano stati Giovanni Morganti di Oreste di anni 17, Mario e Angelo Vianello di Cristoforo rispettivamente di anni 15 e 18, Giovanni Rossi di Giuseppe di anni 17, Erminio Marella di Luigi di anni 17, Angelo Cappato di Manlio di anni 17, i quali ieri hanno dovuto rispondere dinanzi ai giudici delle loro imprese. Sul banco degli imputati sono anche Arturo Vianello di Giovanni di anni 54, Gino Lucich fu Alberto di anni 30, Luigi Valese fu Eugenio di anni 45 accusati di ricettazione per aver acquistato e ricevuto i tubi di piombo, e Vincenzo La Rosa fu Francesco di anni 50 pure di ricettazione per aver acquistato per 15 lire un paio di remi provenienti da furto.

Dopo il dibattimento, il Tribunale ha pronunciato la seguente sentenza: Morganti, Mario e Angelo Vianello, Rossi, Marella e Cappato condannati ad un anno, cinque mesi e dieci giorni di reclusione e alla multa di lire 1333 ciascuno con la sospensione, Arturo Vianello condannato a undici mesi di reclusione e a 1000 lire di multa con la sospensione, Valese condannato per incauto acquisto a 500 lire di ammenda, Lucich assolto per insufficenza di prove e La Rosa perchè il fatto non costituisce reato.

Difensori: Del Morganti avv. Cesiani; di Mario e Angelo Vianello e Marella, avv. Bondi; del Rossi, avv. Mario Buttaro; del Cappato e del Valese avv. Sorgato; dell'Arturo Vianello, avv. Toscani; del Lucich, avv. Biga; del La Rosa, avv. Pasetto.

Oltraggia i testi

Domenica Pastorello fu Giuseppe di anni 50, quale parte lesa era comparsa in un processo penale dinanzi al Pretore di Venezia. Finito il processo egli s'imbattè con il maresciallo dei carabinieri Umberto Dalle Feste da Pellestrina e col sotto capo dei vigili di Burano Natale Fuga nei pressi della porta che dà nella cancelleria della Pretura.

Nel frattempo il Pastorello ebbe ad esclamare che sia il Dalle Feste come il Fuga, che avevano deposto quali funzionari di polizia giudiziaria e di testimoni nel processo che poco prima si era svolto, non avevano detto la verità. Per tale fatto il Pastorello venne imputato di oltraggio e ieri venne giudicato.

Dopo il dibattimento, il Tribunale lo ha condannato a sette mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Raffaello Levi.

Misteriosa e tragica fine d'una maestra francese

PARIGI, 13

Un misterioso delitto è stato scoperto presso Merzine (Alta Savoia), nel piccolo villaggio del Cret, gruppo di case situato in montagna e quasi disabitato di inverno. La giovane maestra del luogo, Leonia Vindret, è stata trovata uccisa con due colpi di rivoltella nella sua camera. L'ubicazione del villaggio, attualmente bloccato dalle nevi, rende difficile il compito dell'autorità inquirente. Gravi sospetti pesano su un innamorato respinto, il giovane agricoltore Julliard, che è misteriosamente scomparso.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	[illegible] 12	[illegible] 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	92.85	93.10	93.—	93.15
c. m.	92.97	93.02	— —	—
Rend. 3.50 f. m.	72.90	72.95	73.05	73.10
Prest. Red. 3.50	70.30	70.45	70.35	70.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.75	88.75	88.75	88.75
Cred. Fond. 4 p.c.	431.—	431 50		
Cons. serv. 6 p.c.	414.	414.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	420.	420.—		
Banca Naz. Lav.	427 -	427 —		
Ist. Fond.	445	445.		
Buoni Tes. 1940	101.45	101 50	101.60	101 50
1941	102.6	102.65	102.75	102.70
1943	92 55	92.60	92 5	— —
1944	98.65	98.75	98.85	98.70
L. R. p. 4.50 p.c.	466 -	466 -		
El. Ferr. 4.50 pc	470.	470.75		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	902.	902. -		
Assicuraz. Gen.	4500.	4500.	4470.	4460. —
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	56	552 50		
Ferr. Merid.	955.50	955. —	953.	955. —
Venete eco. ferr.	365 -	365. —	365. —	365 -
N.G.I. Rubattino	51 50	51 50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1950.	1950. —		
» Furter	262	262		
» Val d'Olona	130.	130. -		
» Val Tiuino	173.50	172 50		
» Olcese	302 50	302.—		
Stamp. De Ang.	68	68 -		
Cantoni cam.	311. -	54		
Linif. Can. I. a	564.	563.50		
Man. Ross. Ver.	601. -	627		
» Rotondi	543. —	541		
» Tosi	67 -	67		
» Cot. Merid.	200.50	200.50		
Unione Manifatt.	329	327.50		
Lan. Gavardo	674. —	674.		
» Rossi	4800. —	4800. —		
» Targetti	127 -	129		
Ascoli Seta	477	476. —		
Bernocchi Tom.	105. —	107 50		
S.N.I.A. Viscosa	545 50	545 50		
Man. Pacchetti	234.	234.50		
Chatillon	107.50	107.25		
Cont. Veneziane	-	—. —	184. —	184. —
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	56.500	56. -		
Ilva	240	240 -	240.	240. -
Metallurg.	259 50	259 50		
Monte Amiata	99	98.50		
Montecatini	190. -	190.25	189.50	190. -
Stab. Dalmine	215	215 -		
Breda	244	243.50		
Bianchi	112 50	112.75		
Isotta Fraschini	31 50	31 [illegible]		
F. I. A. T.	405 50	404 50		
Off. M. Regg.	95 25	95		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	214 50	213.75	214.75	214.75
Elett. Piacentina	260.	260.		
C. I. E. L. I.	340 50	341		
Dinamo Italiano	319. —	318.		
Fiesolana	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	210	212.2		
Emiliana Eserc.	495	494.		
Idroel. Trezzo	432	432		
Conzigli. e prem.	17	116.7		
» ordin.	[illegible]	1 9.7		
Elett. Gen. Sic.	[illegible]	[illegible]		
Edison	325 25	325 7		
Edison Posterg.	[illegible]	231		
Idroel. S. I. P.	72 75	72.75		
Tirso	144	145. —		
Elett. Lombarda	540.	540.		
Merid. Elettricità	296.	296.		
Terni	289	290.	289. -	290 —
Unione Es. Elett.	11 75	11 70	— —	
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Terrenmonte	108.50	107 75		
Distiller. Italiane	208.	208. —		
Eridania	509. —	509. —		
Raffineria L. L.	567. —	567. —		
Italiana Gas	16.75	16.75		
Mira Lanza	165. —	165. —		
Petroli d'Italia	11 35	11 30		
Ardes	103.	104.		
Fond. Regionale	76.	7 850		
Istituto Fond. R.	109.75	109.75		
Ist. Rom. Beni S.	216 50	219 50		
Saccarna	78.25	77.5		
Pastificio Baroni	34.50	34.50		
Gr. Alb. Veneziana	96.	96.50	97 -	96.50
Italcementi	236.	239		
Pirelli Italiana	1465	1469.		
Pirelli & C.	434.	434. —		
A. N. I. C.	103.75	103 50		
Sardegna	73.50	72.50		
Cart. Burgo	340.	339.75		
CAMBI				
Parigi	64.35	64.35	64.35	64.35
Zurigo	440.	439.75	440.	439.75
Londra	95.07	95.—	95.0	95.—
Amsterdam	1058.50	1058.	—.—	—.—
Madrid	—.—	— —	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino	— —	— —	—.—	—.—
Praga	66.71	66.75	—.—	—.—
New-York chiq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 13 — Rendita 5 p. c. f. m. 93; id. 3.50 p. c. f. m. 73, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.30, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88 50, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101 50, id. 1941 102 70, id. 4 p. c. 1943 92 65, id. 5 p. c. 1944 98 75; Premuda 725; Gerolimich v. 190, Martinolich 108, Tripcovich 425, Anonima Inf. Milano 2100, Assicurazioni Generali 4400; Riunione Adriat. prima serie 2065; id. seconda serie 2025; Assicuratrice Italiana emiss. '23 605.

Cambi: Parigi 64.35 — Londra 95 — Zurigo 439 75 — New York 19.

Fanciulli carbonizzati

PRAGA, 13

Si ha da Kladno che nell'incendio di una casa popolare alcuni fanciulli sono rimasti carbonizzati. Mancano particolari.

Un'automobile contro un tram
Tre persone ferite

MILANO, 13

Questa mattina, verso le 8, il comandante di zona della vigilanza urbana, Renato Folco fu Antonio, che abita in viale Romagna 39, percorreva il viale stesso pilotando un'automobile sulla quale avevano preso posto il figlio Antonio, di 10 anni e il vigile Bruno Zucotti di Giovanni, ventinovenne. Nell'attraversare piazza Ferravilla la macchina si è scontrata sembra per scarsa visibilità dovuta a nebbia, con un tram della linea 28 diretto verso il centro.

L'automobile è rimasta assai danneggiata e i tre che vi erano sopra, rimasti feriti, sono stati trasportati alla guardia medica di Porta Venezia e, poi, dalla Croce Rossa all'ospedale. Vi è stato trattenuto soltanto il comandante Folco, per contusioni e abrasioni al capo, al viso e al ginocchio destro. Il figliolo e il vigile hanno riportato contusioni di minor conto. Il convoglio tranviario ha avuto danneggiato il predellino anteriore del rimorchio.

Nozze d'oro di due settantenni
10 figli in una sola famiglia

VARAZZE, 13

I coniugi Domenico Mosca e Clementina Pegg[illegible], settantenni, oriundi piacentini e noti albergatori in Alassio hanno celebrato le nozze d'oro attirando la calda simpatia della cittadinanza e dei numerosi stranieri colà villeggianti.

Essi hanno avuto dieci figli, che vennero allevati attraverso vicissitudini non sempre liete e quelli viventi, ormai con le rispettive famiglie, sono ancora tutti presso i genitori formando una sola famiglia che si prodiga per il comune benessere e la stessa azienda alberghiera.

Ufficiali hitleriani a Napoli

NAPOLI, 13

Stamane, col piroscafo [illegible] Tunisia, proveniente da Palermo, è giunto un gruppo di 45 ufficiali delle organizzazioni giovanili tedesche guidati dal sig. Hermann Lauenburg. Alla stazione marittima gli ospiti sono stati salutati da [illegible] del R. Esercito e della Milizia, della G.I.L. Lo sbarco è avvenuto tra acclamazioni al Duce ed al Führer.

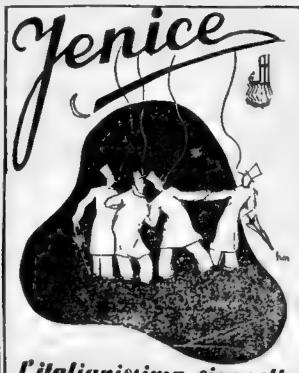
MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 13

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Massima	Minima
Zara	cop.	770.5	9		
Fiume	cop.	770 1	9	10	5
Pola	cop.	769 7	7	9	2
Trieste	nebb.	770 1	6		
Gorizia	nebb.	770 3	4	8	2
Udine	neb.	770 0	4	8	1
Treviso	cop.	770 0	3	6	—2
Belluno	cop.	771 1	0	5	—1
Padova	nebb.	770 3	—1	6	2
Rovigo	nebb.	770 6	—2	6	—2
Vicenza	cop.	770 1	0	5	1
Bolzano	cop.	772 1	0	6	—5
Trento	cop.	771 4	1	5	—2
Grappa	cop.	621 5	4	9	3
Venezia	nebb.	770 0	0	4	0

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7 49, tramonta ore 16.50. Luna tramonta ore 5 10, leva ore 15.9, Primo quarto il 9, luna piena il 16. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 3.15 e 17.55, alte ore 8.55 e 22 35. — Ieri il Livenza, il Piave ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: Situazione barica invariata centrata sull'Africa settentrionale alta pressione che domina il Mediterraneo occidentale, centrale e l'Italia; bassa pressione sul restante dell'Europa con profondissimo nucleo sul Mare di Norvegia. Condizioni instabili, cielo vario con nebbie.

Una storia della Posta

Nove volte su dieci, il titolo di un libro promette molto più, di quanto il libro non sia in grado di mantenere. Silvio Bandini invece pubblica un volume intitolato *La posta a Treviso* (1), ma dà ai suoi lettori una vera e propria storia della Posta, che se verrà particolarmente sviluppata nei riguardi dello Stato Veneto e poi specificatamente di Treviso, si spinge nondimeno fino alle origini di quello ch'è oggi uno dei servizi pubblici fondamentali del vivere civile.

Il Bandini incomincia col rievocare i servizi postali degli Egiziani e dei Babilonesi, dei Persiani e dei Cinesi, per diffondersi poi sui servizi degli *emerodromi* ellenici e dei *tabularii* romani.

Roma, collegata alle provincie più remote del suo immenso impero con un imponente rete stradale, così perfetta per organizzazione e per manutenzione da non potersi paragonare a nessun altro sistema stradale posteriore, se non a quello delle ferrovie, non istituisce un vero e proprio servizio pubblico di posta: un *cursus publicus* che nel tardo tempo dell'Impero, sotto Diocleziano (284-305 d. C.). E i vantaggi della nuova istituzione sono così evidenti, che neppure le invasioni barbariche, che per il [illegible], vagono a distruggerla.

L'invasore Odoacre creò anzi un « [illegible] Ministerium », Teodorico dedicò speciali cure al ristabilimento delle stazioni postali, e Carlo Magno istituì tre grandi linee postali, che partendo da Auxerre, muovevano per l'Italia, per la Germania e per la Spagna.

Tuttavia il Medio Evo, con la esasperazione di tutti i particolarismi determinata dall'indebolimento dell'autorità dello Stato e dal frazionamento del potere feudale, sviluppò i servizi di comunicazione in senso particolaristico; si ebbero, cioè tante poste che funzionavano indipendentemente l'una dall'altra; la posta dei Benedettini, che serviva i loro grandi conventi, la posta delle Università, la posta dei singoli comuni. La posta unica, organizzata, diretta e controllata dallo Stato, intesa come servizio pubblico, del quale tutti i cittadini potessero usufruire, non s'ebbe, dapprima, che a Venezia. E poi in Francia.

I più antichi documenti scritti che parlino dell'istituzione dei corrieri pubblici a Venezia sono un trattato dell'anno 840 tra Venezia e l'Imperatore Lotario I, con cui viene provveduto alla sicurezza dei latori di lettere e un decreto del Doge Pietro Candiano IV (959-976) che ammette implicitamente l'esercizio di un servizio regolare di Posta, vietando ai mercanti veneziani di portare lettere dalla Lombardia e dalla Germania a Costantinopoli.

Afferma il Bandini che questi due documenti comprovano come il servizio di Posta a Venezia doveva essere già in pieno vigore ancor prima che Carlo Magno vi provvedesse per il suo Impero, e comprovano, d'altra parte, come il servizio dei pubblici corrieri veneziani avesse carattere continuativo e regolare.

Nel 1160 il Doge Vitale Michiel consolida il funzionamento del servizio di Posta « disimpegnato da uomini esclusivamente a tal lavoro dedicati », come scrive il Gallicciolli.

Verso il 1200 i corrieri veneziani, che nel frattempo si sono arricchiti, tanto da potersi fornire di numerosi cavalli per il disimpegno delle loro mansioni, si costituiscono in «Compagnia» di quaranta corrieri, regolata da particolare statuto, si eleggono un capo, aprono nelle varie città, e prima che altrove a Roma e a Bologna degli uffici postali, detti « uffizi letterari », e fissano le varie quote per la tassa di trasporto.

Sulla fine del secolo XIII, la Repubblica assoggetta la Compagnia ad una speciale Magistratura, detta dei «Soprintendenti ai Corrieri», alla quale ciascun membro della Compagnia doveva versare, a titolo di deposito di garanzia « per idonea sigurtà », ben duecento ducati. Il servizio postale passa così sotto il diretto e costante controllo dello Stato, che delegherà poi i Provveditori de Comun « alla regolazione della Posta di tutto lo Stato », e che autorizzerà i corrieri a fregiarsi dell'insegna di San Marco conferendo così loro la immunità e il carattere di pubblici ufficiali.

Frattanto, dalla metà del secolo XIII in poi, la serietà, la fidatezza e la perfetta organizzazione dei Corrieri veneziani, e delle Compagnie loro affiliate, come i Corrieri bergamaschi, fecero sì ch'essi soppiantassero i corrieri di molte altre città, che pure non erano soggette alla Signoria di Venezia, sicchè buona parte d'Italia era servita dalla Posta veneziana.

Per le comunicazioni poi con il Levante, la Posta veneziana era servita da personale Montenegrino. Circa centocinquanta Montenegrini, assoldati dalla Posta di Venezia, viaggiavano, velocissimi, a cavallo, nei loro pittoreschi costumi, con le larghe «braghesse» alla Mammalucca, due volte al mese tra Cattaro e Costantinopoli, dove facevano capo al Bailo della Serenissima presso la Sublime Porta. Da Cattaro due volte al mese una velocissima « fusta » partiva per Venezia, mentre un'altra ne partiva da Venezia per Cattaro. Dei portalettere Montenegrini è rimasta alta fama per la loro sicura onestà e per la scrupolosa esattezza del loro servizio.

Tra il secolo XIV e il secolo XVII l'organizzazione della Posta veneziana è di gran lunga superiore a tutti gli altri sistemi postali d'Europa, non solamente per la regolarità e la sicurezza dei suoi servizi, ma anche per la loro rapidità. E' noto, ad esempio, che, allorquando i rappresentanti delle maggiori potenze europee, convenuti a Cambrai, conclusero il patto d'alleanza contro la Repubblica di San Marco, la Signoria di Venezia ebbe la notizia della conclusione delle trattative prima ch'essa giungesse ai Governi delle varie potenze collegate, battendo un *record* inaudito di rapidità d'informazione. Il che era prima di tutto merito dell'astutissimo *Intelligence Service* della Serenissima, ma anche della sua perfetta organizzazione postale.

Dalla quale poi è rampollata indirettamente quella del Sacro Romano Impero della Nazione Germanica. Perchè verso il 1490 un Amedeo Tasso, chiamato a reggere la Compagnia dei Corrieri Bergamaschi, diede ad essa un impulso nuovo, allargandone i servizi all'estero, e gettando le basi di un vero e proprio servizio internazionale, che verrà portato a tal grado di potenza, da estendersi a tutto l'impero di Carlo V con Francesco Tasso, elevato nel 1515 alla dignità di Maestro generale delle Poste imperiali, dignità che divenne poi ereditaria nella sua famiglia come feudo immediato dell'Impero.

In Francia l'istituzione di un servizio regolare di posta controllata dallo Stato reale al 1464, per opera di Re Luigi XI.

Nel Cinquecento i servizi postali venivano istituiti anche in Spagna e in Portogallo, nel 1630 in Russia, nel 1639 nell'America del Nord (sebbene Fernando Cortes, sbarcando nel Messico nel 1519, avesse trovato un servizio postale egregiamente organizzato nell'impero Azteco).

La tariffa uniforme e l'invenzione del francobollo, dovuta a Sir Rowland Hill, segnano l'ultima evoluzione fondamentale della posta moderna. Comparso in Inghilterra nel 1840, il francobollo fu adottato dal Cantone di Zurigo, dal Brasile e dal Cantone di Ginevra nel 1843, dal Cantone di Basilea e dalla Finlandia nel 1845, dal 1850 nel Regno Lombardo-Veneto, nel 1851 dagli Stati Sardi, e per ultimo, in Italia, nella Romagna, nel 1859.

Silvio Bandini si diffonde poi nel suo libro sulle vicende dei servizi postali nella città di Treviso, fornendo molte interessanti notizie di storia locale, e illustrando con ottime riproduzioni una serie curiosissima di timbri postali usati a Treviso dal 1700 ai giorni nostri, e dando i facsimili di tutti i timbri usati durante i secoli XVIII e XIX negli uffici postali di Venezia.

Il libro del Bandini è una miniera di curiosità storica e filatelica, presentata in degnissima veste editoriale con garbata semplicità, che rende la materia accetta al lettore, il quale tuttavia dovrà sorvolare sopra talune inesattezze nelle quali il Bandini incorre quando, uscendo dal suo campo specifico, si avventura su certi infidi terreni della storia.

Così, per esempio, riferendosi alle « bocche del leone » per le denuncie segrete, ch'egli giustamente considera precorritrici delle odierne cassette postali, il Bandini parla di « tristi cassette », e ripete l'abusato luogo comune d'origine francese e democratica che ha trasformato in infame istituto di anonima delazione quella che è una delle più luminose prove della saggezza e dell'equità del Governo Veneto.

Poichè il fatto di poter indirizzare al Magistrato, senza timore di rappresaglie, una denuncia non *anonima* ma *segreta* contro gli abusi di chi teneva il potere o reggeva l'amministrazione, costituiva la più sicura garanzia di controllo e di difesa del popolo, che lo Stato voleva difendere e difendeva contro tutti i soprusi dei grandi.

Elio Zorzi

(1) Silvio Bandini: *La posta a Treviso*. - S. A. Tipografia Editrice Trevisana, Treviso - pag. 246 L. 30.

I premi letterari

Le norme stabilite dalla Commissione

ROMA, 13

Si è riunita presso il Ministero della Cultura popolare, presieduta da S. E. Alfieri, la Commissione istituita per l'esame e l'approvazione dei premi letterari. La missione si è accordata su talune norme che dovranno regolare l'esistenza dei premi stessi. Si è stabilito fra l'altro che ogni premio letterario debba possedere uno statuto che ne renda regolare il funzionamento. Le persone chiamate a giudicare circa l'assegnazione dei premi dovranno rispondere a particolari requisiti politici ed intellettuali. Speciali garanzie dovranno assicurare l'esistenza e l'erogazione delle somme destinate ai premi.

Sulla base di queste norme la Commissione ha proceduto all'esame dei premi letterari esistenti o da istituire ed all'approvazione di quelli che rispondono ai requisiti richiesti e dei quali fra breve sarà reso noto l'elenco. Il Ministro, intende assicurare ai premi letterari non solo tutti i necessari requisiti di serietà e di rispondenza ai fini particolari che si propongono, ma anche fare di tali premi un efficace incentivo alla vita letteraria della Nazione.

Un aeroplano precipita

e incendia un bosco

NEW YORK, 13

Si apprende da Sioux Lookout, nell'Ontario, che il pilota J. McCoy di Toronto è rimasto oggi vittima di un incidente aviatorio.

Il suo apparecchio, appartenente alla "General Airways" è precipitato incendiandosi presso Northpine. Il McCoy era in volo da Sioux Lookout verso Hudson. Per ragioni sconosciute l'apparecchio ha cercato di abbassarsi ed ha sorvolato a quota minima per oltre due miglia una foresta, cercando un luogo di atterraggio, ma senza riuscire a trovarlo. L'apparecchio è poi precipitato sulla foresta stessa che aveva cercato di evitare incendiandosi. Le fiamme si sono appiccate alle piante ed un grande incendio è immediatamente divampato. Subito dai villaggi vicini sono accorsi i vigili che dopo oltre otto ore di strenua lotta sono riusciti a domare l'incendio.

Del pilota sono stati trovati soltanto alcuni miseri resti che erano stati imbrigliati fra i comandi dell'apparecchio. Il McCoy di Toronto è rimasto oggi lo fra l'immenso rogo.

Hanno pure lasciato la vita due dei pompieri accorsi per spegnere l'incendio. Entrambi sono morti di asfissia.

I resti del "Samoan Clipper,,

trasportati a Pago Pago

PAGO PAGO, 13

La nave americana *Avocet* che si era recata ieri sulla località del disastro del *Samoan Clipper*, è giunta stamane in porto con i resti dell'apparecchio distrutto, ricuperati dopo un'intera giornata di ricerche.

Le salme dei sette membri dell'equipaggio non sono invece state rintracciate, malgrado le accurate ricerche effettuate dalla nave. Si ha motivo di ritenere che ogni ulteriore esplorazione per il loro ricupero sarebbe vana, poichè le acque nelle quali è precipitato l'apparecchio sono infestate dai pescicani.

Da un primo esame dei rottami di quello che fu il *Samoan Clipper*, risulterebbe che la causa della caduta e dell'incendio dell'apparecchio debba esser attribuita ad una esplosione interna; esplosione avvenuta, molto probabilmente, nel momento in cui era stato aperto il serbatoio del carburante che, data la necessità di ammarare, doveva avere nel grave frangente, la funzione di zavorra.

S.O.S. d'un vapore greco

CASABLANCA, 13

La stazione radio di Casablanca ha intercettato un messaggio nel quale il vapore greco *Memas*, incagliato fra Larache ed il Capo Spartel, domanda aiuto.

Centrale comunista a Lisbona

scoperta e annientata dalla polizia

LISBONA, 13

La polizia portoghese è riuscita a mettere le mani sulla centrale comunista di Lisbona procedendo a molti arresti. Infatti da parecchio tempo la polizia sapeva che il partito comunista aveva una sua centrale clandestina a Lisbona dove si stampava pure l'organo sovversivo O avante *che veniva poi distribuito nascostamente.*

La polizia però non procedette in un primo tempo contro di essa volendo prima scoprire tutte le file del complotto. Così pedinando certi individui che distribuivano manifesti potè accertarsi dell'ubicazione dei locali di distribuzione nonchè conoscere le persone che prendevano in consegna i manifesti stessi.

Avute in tal modo in mano tutte le fila dell'organizzazione sovversiva la polizia in un secondo tempo procedeva all'accerchiamento della casa ove trovavasi la centrale. Le persone ivi adunate appiccarono allora il fuoco ai locali mentre gli agenti venivano accolti a revolverate alle quali essi risposero. Finalmente vennero catturati tre pericolosi individui insieme a molti altri che erano stati man mano identificati.

Si afferma che in potere della polizia siano caduti molti capi pericolosi del movimento comunista. Si precisa inoltre che i manifesti sovversivi erano distribuiti particolarmente alle truppe e ai sottufficiali di terra e di mare proponendosi i comunisti di far leva sulle forze armate onde sollevarle contro lo Stato.

Anzi il recente malumore manifestato negli ambienti militari, del resto prontamente sedato, doveva costituire l'elemento decisivo per lo scoppio del disordine. Ma l'azione tranquillizzatrice del Governo che si dimostrò disposto senz'altro ad apportare varie modificazioni alla recente legge sul l'organico dell'Esercito nonchè la radicale azione della polizia hanno potuto soffocare e stroncare ogni pericoloso tentativo dei sovversivi.

Intanto il Diario de Manha *reca alcuni particolari circa i sistemi dell'agitazione comunista. Recentemente, dice il giornale, erano state aperte sottoscrizioni allo scopo di fondare biblioteche, onde rendere un omaggio a eminenti personalità, e insieme soccorrere i disoccupati mentre il vero scopo di queste sottoscrizioni era di raccogliere fondi per quella agitazione comunista che si doveva poi sviluppare sia coll'agitazione diretta sia con brigate volanti di propagandisti.*

Il Seculo *informa pure che si erano costituiti dei comitati di azione formati da minorenni e che tra gli arrestati figurano due donne nonchè il capo del partito comunista a Lisbona già professore di Liceo. Le sottoscrizioni infine servivano a finanziare quella nota organizzazione franco-spagnola denominata "Soccorso rosso".*

Anche la giustizia in Francia

agli ordini di Mosca

PARIGI, 13

Il *Journal* rileva stamane lo strano procedimento delle autorità francesi nell'istruttoria per l'assassinio dell'ex agente sovietico Reiss, soppresso, come si ricorderà, in Svizzera da sicari della Ghepeù. Mentre la polizia elvetica faceva piena luce su questo delitto che risulta essere stato preparato in territorio francese, le autorità francesi, subendo le pressioni dell'Ambasciata russa, afferma il *Journal*, hanno mostrato scarso zelo nel condurre la giustizia svizzera.

Questa aveva chiesto l'estradizione di una segretaria della rappresentanza commerciale russa a Parigi, Lidia Groszowsky, che risultava essere stata una delle organizzatrici del delitto. La donna fu arrestata dalla polizia francese, mentre suo marito, ugualmente sospettato, lasciava precipitosamente la Francia rifugiandosi in Russia. L'arresto secondo il giornale, provocò l'immediato intervento dell'Ambasciata sovietica.

« Si deve credere che questo intervento fosse di molto peso, perchè, contrariamente a tutti gli usi, la Camera di accusa fu convocata in seduta straordinaria per esaminare la domanda di estradizione. La discussione ebbe luogo nel più grande segreto, sotto la direzione del presidente Robbè. La domanda di estradizione non fu accettata, nè respinta, ma si prese per Lidia Groszowky una misura che non era mai stata presa in casi di complicità in assassinio e sopratutto in casi di richiesta di estradizione: la donna fu puramente e semplicemente messa in libertà provvisoria. La Camera di accusa esigette, è vero, una cauzione di 50.000 franchi, — termina il *Journal*, — ma i Sovieti sono ricchi ».

Quattro evasi dalla Cajenna

sfidano l'Oceano

Due annegati nella tempesta

RIO DE JANEIRO, 13

Fuggiti dal penitenziario francese della Cajenna, quattro reclusi, avventurandosi sull'Atlantico a bordo di una imbarcazione rudimentale costruita con un grosso tronco d'albero, sono giunti dopo una pericolosissima navigazione, sfiniti dalla fame e dagli stenti, in vista di Georgetown, nella Guyana inglese. Sorpresa da una violenta tempesta, l'imbarcazione si è rovesciata a un chilometro dalla costa. Due degli evasi annegarono e gli altri hanno raggiunto a nuoto la spiaggia, dove sono stati raccolti, esausti, dalla polizia insieme con altri tre evasi dall'Isola del Diavolo i quali, navigando su un canotto indiano, erano pure stati costretti ad avvicinarsi alla riva dalla furia della tempesta.

Le fughe dal penitenziario francese dell'Atlantico si sono fatte in questi ultimi tempi più frequenti. L'orrore che ispira la Cajenna anche ai più feroci delinquenti suggerisce, scrive «O jornal do Para», le più terribili avventure che finiscono quasi sempre tutte tragicamente, poichè una imbarcazione di evasi, facilmente riconoscibile, non ha possibilità di approdi nè a nord nè a sud della costa atlantica.

Il festoso arrivo a Berlino

dell'esploratore Filchner

BERLINO, 13

Un'enorme folla si è ammassata presso la stazione di Berlino per accogliere il dott. Guglielmo Filchner di ritorno da un viaggio di esplorazione nel cuore dell'Asia. A questo avvenimento è stato dato un carattere nazionale.

Dall'inizio della settimana i giornali pubblicano lunghi articoli sulla personalità del dott. Filchner e sulla sua attività nel campo delle esplorazioni geografiche. Il Ministro della Propaganda dott. Goebbels ha informato l'esploratore, al suo arrivo a Berlino, che il Cancelliere Hitler gli rimetterà personalmente il Premio nazionale per l'arte e la scienza.

Sei minatori americani uccisi

da uno scoppio di grisù

NEW YORK, 13

Si apprende da Pittsburg, nella Pennsylvania, che una violenta esplosione è avvenuta nella miniera di Harwick, nei sobborghi di quella città. Si crede che l'esplosione sia stata causata dal grisù. Sei minatori sarebbero rimasti uccisi ed altri 10 sarebbero tuttora mancanti all'appello.

Il testamento rivelatore

Sei figli illegittimi

di una donna

che s'ignoravano a vicenda

TORINO, 13

In vita, Caterina Angeli aveva tenuto tutto per sè il gran segreto che le riempiva il cuore. Negli anni giovanili era venuta in città — scrive il *Popolo* — per « mettersi a servizio » in una buona famiglia. C'era riuscita; e nella sua qualità di domestica, legata un poco al destino dei suoi padroni, si era trasferita in diverse città: certo aveva vissuto, oltre che a Torino, a Roma, a Firenze, a Pavia. Negli anni tardi era ritornata a Torino e s'era data a condurre una vita di dure fatiche e di volontarie rinunzie. Del suo passato nulla aveva rivelato ad alcuno, neppure ai parenti più intimi. Lavorava quanto più poteva, più di quanto le forze le consentissero.

Un giorno il cuore non resse più più e gli occhi di Caterina Angeli si spensero per sempre. Vennero dal paese i parenti per ritirare le poche cose che la morte aveva lasciato, e appresero che esisteva una cassetta di sicurezza alla Banca d'Italia intestata al nome della loro congiunta. Esperite rapidamente le pratiche necessarie la cassetta venne aperta presente il notaio dottor Annibale Germano. Furono trovate, insieme ad altri oggetti e documenti, 42 mila lire in titoli e una lettera indirizzata al Procuratore del Re.

Nella lettera la donna chiedeva al Procuratore del Re di accettare l'incarico di esecutore testamentario e dichiarava di lasciare i frutti dei suoi risparmi ai suoi figli ai quali affermava di avere sempre voluto bene e di averli abbandonati per contrarietà che non era riuscita a superare.

I suoi figli! Ma se nessuno ne aveva mai sentito parlare? Chi erano, quanti erano, chi avrebbe potuto rintracciarli, e riconoscerli?

Dal giorno della nascita la donna non ne aveva avuto più notizia. Alla lettera erano unite le ricevute dei vari brefotrofi presso i quali i neonati erano stati ricoverati: sei ricevute corrispondenti ai altrettanti figli illegittimi. Due presentati all'ospizio di Torino, due a quello di Roma e uno a quello di Pavia, tutti sotto nomi diversi. Su qualche ricevuta era riportato solamente il numero col quale il neonato era stato registrato sui libri.

Questo lato umano della storia dolorosa indusse il dott. Germano ad offrirsi di svolgere tutte le ricerche prima e le pratiche poi e dopo sei anni pervenne, attraverso una rete fittissima di pratiche intessute pazientemente, al ritrovamento dei sei figli abbandonati: Narcone Alessio, presentato all'Ospizio di Torino il 23 ottobre 1906, agricoltore presso Giovanni Delprato in frazione Bodriti a Vesime; Rondoni Luisa, presentata al Pio luogo Esposti di Pavia il 21 giugno 1910, sposata a Maserati Pasquale e residente in Piozzano (Piacenza), Angeli Alessandro, presentato all'Ospizio di Torino il 13 marzo 1913, residente a Volpiano, cascina Gosetti, presso Borgo Domenico, Mocroni Olga Ada Maria, nata a Firenze il 6 giugno 1905, infermiera presso l'Istituto Tropeano Ponticelli a Napoli, Golzi Marino Giovanni Angelo, nato pure a Firenze il 31 ottobre 1899, presso i signori Palmira ed Agostino Ghilardi a Traversagne, comune di Marza e Cozzile (Pistoia); Aruli Ada, nata a Roma il 9 ottobre 1900 e attualmente presso l'Ospizio Pio X a Roma perchè inferma.

Il dott. Germano, dovendo procedere alla divisione dell'eredità, (che fruttò ad ognuno la sua quota di capitale integra lasciata dalla loro madre maggiorata anche di una parte degli interessi), potè convocare gli interessati nel suo studio dove il dramma iniziatosi sei anni prima ebbe la sua felice scena finale come nei romanzi del buon tempo antico. Dei sei fratelli solo quattro convennero a Torino, e in quell'occasione il dott. Germano potè essere testimonio della più commovente scena che cuore sensibile possa immaginare. I quattro fratelli, che qualche minuto prima erano giunti nello studio alla spicciolata come degli estranei, si trovarono uniti davanti all'uomo che aveva dato loro uno stato civile.

I 1500 gitanti romeni

ritornati a Bucarest

BUCAREST, 13

La notte scorsa sono giunti a Bucarest i 1500 gitanti romeni di ritorno dal viaggio in Italia. Alla stazione, all'arrivo di ognuno dei treni, i gitanti hanno ripetutamente inneggiato all'Italia ed al Duce.

Interrogati sulle loro impressioni, i pellegrini romeni hanno espresso la loro più viva gioia per quanto hanno avuto modo di vedere nella nuova Italia mussoliniana e si sono dichiarati commossi delle calorose e fraterne accoglienze che il popolo e le autorità italiane hanno fatto loro, affermando di essere stati particolarmente e profondamente colpiti dalla personalità del Duce, in occasione dell'udienza concessa loro dal Fondatore dell'Impero fascista.

La Regina danese migliora

COPENAGHEN, 13

Il bollettino ufficiale di stamane informa che la salute della Regina è buona. Il prossimo bollettino sarà pubblicato fra qualche giorno.

Per regolarità amministrativa, preghiamo quei pochi Abbonati che, pur trattenendo il Giornale, non ci hanno ancora versato l'importo dell'abbonamento per il nuovo anno, di volerlo fare con cortese sollecitudine.

Gli autoservizi di gran turismo

della Venezia tridentina

TRIPOLI, 13

La conferenza internazionale degli autoservizi di gran turismo continuando i suoi lavori ha discusso le linee comprese nei circoli ferroviari di Bari, di Bologna e della Venezia tridentina sulle quali riferisce il direttore del Circolo ferroviario di Bolzano ing. Vezzani.

Sono presenti a questa riunione il dott. Hein del Ministero delle Comunicazioni del Reich, e gli ingegneri Durr, Moller e Kreinig delle Poste del Reich.

Il presidente Crupo si dice lieto della presenza dei delegati tedeschi e porge loro un saluto ringraziandoli per lo spirito di collaborazione di cui danno prova per l'intensificazione dei rapporti turistici fra i due Paesi.

Il dott. Hein vivamente ringrazia il presidente e confida che dopo il brillante risultato del autoservizio di gran turismo Venezia-Monaco, altre linee verranno ad incrementare i rapporti turistici fra l'Italia e la Germania. Le parole del dott. Hein sono salutate da vivi applausi.

Dopo la relazione dell'ing. Vezzani vengono confermate le 52 linee già in servizio nel 1937 delle quali cinque interessano Stati esteri e cioè l'Austria, la Svizzera e la Germania, per una lunghezza complessiva di km. 432 in territorio straniero. Fra esse sono Bolzano, Merano, Spondigna, Passo Resia, Landeck, Imst, Garmisch, Monaco, Bolzano, Merano, Spondigna, Stelvio, Zernez, S. Moritz, Bolzano, Merano, Spondigna, Monastero, Zernez (Davos), Merano, Passo Giovo, Brennero, Innsbruck, Cortina, Misurina, Dobbiaco, S. Candido, Lienz, Salisburgo. Queste linee sono gestite da una società automobilistica italiana in collaborazione con le amministrazioni delle poste austriaca svizzera e germanica.

Vengono inoltre ammesse altre 13 nuove linee cosicchè il totale di esse per il 1938 ammonta a 64 per un percorso complessivo di 6.722 km. I delegati delle poste germaniche hanno chiesto che la linea Bolzano-Merano anzichè seguire il passo di Resia e Landeck passi per il Brennero, Innsbruck e Mittenwald poichè a tale variante fanno però opposizione i rappresentanti delle ferrovie federali austriache, i delegati germanici chiedono che il Governo italiano si interessi per la composizione di tale divergenza. Il presidente dà affidamento in tal senso.

Nella relazione Vezzani, che ha riscosso il plauso dell'assemblea, si rileva che nell'anno 1937 è stato constatato il maggior traffico dei viaggiatori nei servizi automobilistici finora verificatosi in Alto Adige, traffico che per il 1938 si prevede sarà ancor più intenso.

Il pittore Giacomo Grosso

in gravissime condizioni

TORINO, 13

Stamane, subitanea, una voce è corsa per la città. Il senatore Giacomo Grosso, l'illustre pittore che onora Torino, è gravemente ammalato.

Il senatore Giacomo Grosso, che attualmente conta 77 anni, di robusta costituzione, già da sei mesi era ammalato per una forma cronica di tracheite. Nonostante, però, il grave disturbo, l'illustre Maestro continuava a frequentare il suo studio presso la R. Accademia Albertina ed a compiere alcuni lavori.

Ultimo in ordine di tempo è stato il ritratto al Maresciallo Badoglio, lavoro da lui compiuto in soli quattro giorni nei primi di questo mese. Il ritratto, una bella testa del Condottiero, doveva servire come « studio » per un'opera più vasta, l'intero ritratto del Duca di Addis Abeba. Il ritratto, ch'è attualmente esposto alla sede del Circolo degli Artisti, era stato compiuto con il solito ritmo veloce che sempre ha caratterizzato l'opera dell'illustre pittore. Conferma questa che, nonostante l'età avanzata, egli era tuttora padrone della propria arte e tecnica ed in discrete condizioni di salute.

E' stato ieri sera, tornando dallo « studio » che il senatore Grosso ha lamentato i primi disturbi. La temperatura troppo rigida di questi giorni aveva inciso, purtroppo, sul suo solido fisico.

Sono subito accorsi al suo capezzale il prof. Lanza e il dott. Zannone, che, dopo una minuta visita, hanno emesso il loro giudizio. Si trattava di un fulmineo attacco polmonare. Tutte le cure, le precauzioni e gli accorgimenti vennero subito messi in atto per arrestare il decorso del male.

Lo stato dell'illustre degente andava però aggravandosi durante la notte. La polmonite proseguiva implacabile il proprio minaccioso corso. Le condizioni del notissimo ritrattista si sono nelle prime ore di stamane mantenute gravi, facendo seriamente temere per la sua vita.

Gli spettacoli del sabato teatrale

ROMA, 13

Il 15 gennaio avranno luogo i seguenti spettacoli del sabato teatrale:

ROMA: al Teatro Reale *I cavalieri di Ekebù*, di Zandonai; all'Eliseo, la compagnia di Tofano Maltagliati *Ma non è una cosa seria* di Pirandello; all'Argentina, la Compagnia del teatro moderno. *Una ragazza per bene* di Guido di Bagno.

MILANO: alla «Scala» *Margherita da Cortona* di Refice; all'Odeon, la Compagnia Govi: *Mi chiamo Leone* di Palmerini; all'Olimpia, la Compagnia Ricci Adani: *Noi due* di Biancoli.

TORINO: Al Carignano, la Compagnia Zacconi: *Il piccolo Re* di Romualdi.

GENOVA: al Paganini la Compagnia Grammatica *Così è se vi pare* di Pirandello.

VENEZIA: al Goldoni, la compagnia Anselmi: *L'ha fatto una signora* di Ermolli.

FIRENZE: alla Pergola, la Compagnia Borboni-Cimara, *La morte degli amanti* di Chiarelli.

Spigolature

E' stato presentato all'esame dell'Istituto di Ingegneria navale un disegno particolareggiato del « transatlantico del futuro », di cui i giornali marittimi danno ampia descrizione. Autori del progetto sono il rappresentante a Londra della « Compagnie Générale Transatlantique » e un tecnico navale inglese. I due progettisti fanno rilevare in una nota accompagnatoria che secondo la velocità uno dei fattori che permetteranno alla marina mercantile transatlantica di combattere con successo la concorrenza del sempre più minaccioso. È necessario per ottenere tale fattore dare alle navi una sagoma aerodinamica. Il transatlantico del futuro dovrebbe avere pertanto le seguenti caratteristiche: scafo e sovrastrutture aerodinamiche, abolizione totale dei fumaioli mediante l'esclusiva introduzione della propulsione a turbina, e una velocità di almeno 45 nodi. Per ottenere tale velocità i due progettisti suggeriscono l'impiego di elettroturbine capaci di sviluppare una potenza di almeno 400 mila cavalli a vapore, e sei eliche. L'apparato motore potrebbe essere piazzato in modo da occupare meno spazio dell'attuale per lasciare posto alla forte riserva di carburante. I due progettisti calcolano infatti che il transatlantico del futuro consumerebbe non meno di 2150 tonnellate di olio pesante il giorno cioè circa il quadruplo del consumo dei normali transatlantici. I due progettisti si occupano anche di questioni di minore importanza per i viaggi transatlantici e fanno rilevare, per esempio, che le navi vengono spinte alla massima velocità nell'Atlantico, allo scopo di guadagnare ore che per [illegible] esplicazione delle necessarie formalità nei porti di arrivo. Questo inconveniente potrebbe essere eliminato mediante opportuni accordi fra i Governi dei vari Paesi che gestiscono linee transatlantiche.

*

Da molto tempo, scrive l'*Illustrazione del Popolo*, gli scienziati hanno cercato di risolvere in modo esauriente il problema delle grandi disuguaglianze che si presentano sulla superficie terrestre, specialmente per quanto riguarda le catene di montagne. E' nota la ipotesi della contrazione: la Terra, raffreddandosi, si contrae, come è ovvio; e questa contrazione fa sì che la crosta solida tenda a formare pieghe e rugosità, allo stesso modo che la buccia di una mela, seccandosi, tende a produrre notevoli grinze, in tal modo sarebbero sorti, alla superficie terrestre, abissi e monti. In seguito si fece strada un'altra ipotesi, che era stata ventilata anche per le montagne lunari: e cioè i fenomeni vulcanici, come unico agente e causa delle disuguaglianze del suolo. Il Wegener enunciò la sua celebre teoria della deriva dei continenti: le masse continentali, fluttuando sopra il magma semidenso, avrebbero formato rugosità nei luoghi ove le masse stesse trovavano maggiori ostacoli nella sottoposta viscosità del magma, durante il loro cammino. Il Wegener sostenne che, un tempo, l'America era unita alle coste africoeuropee, e che, staccandosi da esse, sarebbe andata alla deriva verso ponente, formando poi le Ande, nel punto dell'America che si può considerare come la prora; Nessuna delle suddette ipotesi tuttavia è stata accettata da tutti gli scienziati, ed ora ne è apparsa un'altra, enunciata da Orazio Havre: egli sostiene che la Terra è un astro pulsante, ossia presenta alternativamente contrazioni e dilatazioni. Raffreddandosi, la massa terrestre si contrae, e con essa la crosta, corrugandosi, ma poi la contrazione cessa e dà luogo a una dilatazione provocata dalla fusione di parte della crosta per effetto della pressione sovrastante: donde espansione, e nuova formazione di gibbosità, catene montagne, ecc. Ogni fase di questo processo durerebbe milioni di anni. Attualmente, saremmo alla fine di un ciclo di contrazione e staremmo per iniziarne una nuova, lenta dilatazione. Anche la teoria dell'Havre probabilmente darà luogo a molte critiche e ad obbiezioni; tuttavia avrà anch'essa se non altro, il merito di aver ancora attirato l'attenzione pubblica verso uno dei più appassionanti problemi della scienza moderna.

*

A proposito del freddo eccezionale di quest'inverno in Europa viene ricordata una circostanza curiosa. Il rigore invernale 1937-38 era stato preannunciato in una discussione scientifica svoltasi nel '33 su di una rivista italiana « Il barometro scientifico ». L'abate Gabriele, noto meteorologo che insegna in un Seminario del nord dell'Europa, ha enunciato in tale sede la presenza di stagioni eccezionalmente fredde a cicli ricorrenti di 372 anni, quanti ne occorrono perchè sole, terra e luna si ritrovino nelle medesime situazioni rispettive. Così questo inverno corrisponde all'inverno di 372 anni fa vale a dire a quello del 1565-'66 il quale fu appunto un inverno rigido secondo risulta dalle liste contenute nell'opera di Arago, le quali liste, per necessità di cose, sono basate principalmente sulle informazioni storiche ricavate dalle cronache del tempo, quando appunto viene fatto menzione delle circostanze straordinarie che si sono verificate per inverni eccessivamente rigidi: per esempio, nel 1621, la flotta veneziana rimase prigioniera dei ghiacci in Adriatico, e nel 1684 gli accademici di Francia videro [illegible] in dieci minuti l'inchiostro dei calamai. Non tutti i tecnici sono convinti del ciclo astronomico-meteorologico di 372 anni e il prof. Tito Alippi contraddiceva l'abate Gabriele, ma senza dubbio, la interpretazione ciclica dei fenomeni può vantare autorevoli proseliti e cospicui successi.

LIBRI NUOVI

— Almanacco dei Fiaschi - Vallecchi ed. Firenze, L. 10.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il vice-podestà Macciotta destinato a Napoli

L'ufficio stampa del Comune comunica:

« Con Decreto Ministeriale del 5 corrente, il dr. comm. Leonida Macciotta Vice Podestà di Venezia è stato destinato all'alta carica di Vice Podestà di Napoli ».

Il trasferimento del Vice Prefetto comm. Macciotta dall'ufficio di Vicepodestà di Venezia a quello, di maggior importanza, di Vicepodestà di Napoli vuole essere un riconoscimento delle capacità amministrative dell'egregio funzionario, al quale mandiamo il nostro saluto esprimendogli l'augurio di una carriera sempre più brillante.

Il passaggio del Ministro Ciano

La scorsa notte alle ore 0.5 è transitato per la stazione di Mestre S. E. il conte Galeazzo Ciano proveniente da Budapest, il quale è ripartito alle 0.13 per Roma.

Gli auguri della Magistratura Veneta per il fidanzamento del Duca di Genova

Nell'occasione dell'augusto fidanzamento di S. A. R. il Duca di Genova, S. E. Ronga Primo Presidente della Corte d'Appello ha spedito il seguente telegramma:

« Aiutante Campo S. A. R. Duca di Genova, Torino. Pregola presentare Sua Altezza Reale Duca di Genova occasione augusto fidanzamento felicitazioni e voti augurali miei personali e Magistratura Veneta. - Ronga, Primo Presidente ».

S. A. R. il Duca di Genova ha così risposto:

« Eccellenza Ronga Primo Presidente Corte Appello, Venezia. Vivissimi ringraziamenti per gentili auguri suoi personali e Magistratura Corte Veneta. - Ferdinando di Savoia ».

Un calendario d'arte e un'opera benefica

Un bellissimo calendario artistico dedicato alla poesia dell'albero, con acqueforti originali di P. Meuin è stato posto in vendita dalla libreria Ferd. Ongania a parziale beneficio dell'Asilo Lattanti e Slattati Giustinian.

Le acqueforti rappresentano le quattro stagioni e, pur facendo parte del Calendario stesso, sono levabili, in modo da poter formare dei graziosi quadretti.

Ogni esemplare del calendario poi, porta un numero progressivo, ed agli acquirenti viene data la possibilità di venire in possesso di un « Bragozzo chioggiotto » completo di tutti gli utensili per la pesca, attualmente esposto in una delle vetrine di Ongania in San Marco, oggetto che verrà sorteggiato fra gli acquirenti.

L'estrazione verrà fatta presso l'Asilo Lattanti e Slattati « G. Giustinian » e l'estrazione sarà fatta non oltre il gennaio 1938.

E' questa una eccellente occasione per fare della beneficenza, acquistando a un prezzo minimo quattro opere d'arte che potranno, incorniciate, adornare il vostro salotto e concorrendo a un ricco premio di carattere folcloristico. Gran parte delle copie è stata già collocata, così occorre affrettarsi per assicurarsi il resto.

CRONACA ROSA

Il 12 gennaio 1938 in New York City il nostro concittadino sig. Mario Castegnaro, figlio del noto pittore Felice Castegnaro, e di Maddalena Giolitti Castegnaro si è sposato con la signora Bert Rotschild Elsas. Gli sposi dopo il rito sono partiti in automobile per un viaggio in Florida.

Nastro bianco in casa Suppiej

La casa dell'on. Giorgio Suppiej è stata allietata dalla nascita di una bimba alla quale fu imposto il nome di Giovanna.

All'on. Suppiej, alla sua consorte e al piccolo primogenito Beppino, vive felicitazioni.

Gite della "Sosav,,

Questa sera venerdì la Segreteria della SOSAV accetterà le iscrizioni per la gita con torpedone al Passo di Rolle ed escursione a Paneveggio di domenica 16 corrente: quota di viaggio ridottissima di L. 26. Verranno formate pure comitive per Asiago col nuovo servizio festivo del « treno bianco ». Informazioni alla Segreteria della SOSAV - Sottosezione del CAI - Fond. dei Dai n. 876 dalle 21 in poi.

I ruoli delle imposte e tasse comunali

Il Podestà avverte che dal giorno 14 al 21 corr. saranno in pubblicazione i ruoli delle imposte e tasse comunali per l'anno 1938

a) presso la Divisione Tributi del Comune per i contribuenti di Venezia città e frazioni dell'Estuario.

b) presso l'ufficio Comunale di Mestre per i contribuenti delle frazioni di terraferma.

Detti ruoli andranno in riscossione in sei rate eguali bimestrali a decorrere dal prossimo mese di febbraio.

[illegible] 2000 anni fa

Oggi riapertura del Padiglione-Castello dove — come è noto — rappresenta tutta la Vita di Cristo, meraviglioso lavoro di meccanica, con 500 statuette in movimento, situato in Campo S. Margherita. — Apre alle ore 14 nei giorni feriali, e alle ore 10 nei giorni festivi.

Federazione Fascista

Rapporti a Ca' Littoria presieduti dal Federale

Mercoledì mattina il Segretario Federale ha tenuto rapporto, a Cà Littoria, ai componenti il Comitato Provinciale dell'Ente Radio Rurale.

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo il preannunziato rapporto dei Segretari dei Fasci dei centri con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti e cioè: Marcon, S. Michele del Quarto, Spinea, Fiesso d'Artico, Stra, Campagnalupia, Fossò, Fossalta di Piave, Noventa di Piave, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Pramaggiore, Ceggia, Teglio Veneto, Pellestrina, S. Pietro in Volta, Malamocco, Treporti, Burano.

Al rapporto, presieduto dal Federale, erano presenti anche gli Ispettori delle zone interessate, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, il Segretario Federale Amministrativo, la Vice Ispettrice della G.I.L. e i vice Comandanti Federali della G.I.L. Nel corso di tale rapporto il Segretario Federale ha dato istruzioni particolari circa l'attrezzatura delle Organizzazioni fasciste nei Fasci suddetti.

Successivamente il Federale ha tenuto rapporto a tutti gli Ispettori Federali di Zona dando ad essi precise disposizioni in relazione all'attività dei Fasci e al potenziamento dell'organizzazione della Gioventù Italiana del Littorio.

Corsi di preparazione politica per i giovani

Questa sera alle ore 21 avrà luogo per gli allievi del 2.o corso la lezione sul tema «Organizzazione militare scolastica e sportiva».

Servizio Biblioteca. — Dovendo procedere al controllo di tutte le opere in dotazione alla Biblioteca, si invitano gli allievi che detengono libri prelevati a prestito, di restituirli con urgenza alla Biblioteca stessa.

Temi mensili. — Tutti gli allievi e in particolare quelli del 2.o corso — le prove finali del quale avranno luogo nel prossimo marzo — sono invitati a consegnare le relazioni scritte mensili relative ai mesi di dicembre e gennaio XVI.

Offerta di libri. — L'allieva del 3.o corso, fascista Ciccoletta Maria, ha offerto a questa Biblioteca alcune opere letterarie.

Turni di servizio. — Per i due Corsi sono stati scelti due allievi che presteranno servizio alla Biblioteca nei giorni di lezione per il rispettivo Corso.

Presenze di lettura. — Nel decorso mese di dicembre sono stati prelevati a prestito complessivamente dalla Biblioteca 150 volumi.

[illegible]

Visita d'istruzione a Marghera

Si ricorda che sabato 15 corr. alle ore 15 avrà luogo una visita istruttiva allo Stabilimento per il Piombo e lo Zinco di Marghera (formata della Società «Breda»). La visita è riservata ad un ristretto numero di studenti di ingegneria e di chimica. Prenotarsi presso il Fiduciario della Sezione Radio, Francesco Broch Tonioso, o presso la Segreteria del G.U.F. nelle ore d'ufficio. Ritrovo in Piazzale Roma per le ore 14.20.

Littoriali di architettura

Diamo il tema per il concorso di Architettura dei Littoriali della Cultura e dell'Arte dell'anno XVI: «Progetto per un rifugio-albergo tipo».

Per accordi circa la partecipazione e schiarimenti rivolgersi alla sede del G.U.F. Ufficio Cultura, la sera dalle 18.30 alle 19.30, il sabato dalle 12.30 alle 13.

Visita di studentesse del Sud Africa

Ieri sera si sono recate nella sede del G. U. F. alcune studentesse del Sud Africa, accompagnate dal prof. A. Winter More, per far visita alla organizzazione universitaria veneziana.

Le universitarie sud africane sono state accolte con grande cordialità dai camerati presenti in sede, e, accompagnate dal Segretario del GUF, hanno visitato gli uffici rendendosi conto dell'organizzazione fascista universitaria.

Il Segretario del GUF ha offerto agli ospiti una fotografia del Duce, che è stata gradita con vive manifestazioni di entusiasmo.

[illegible]

Sabato 15 corr., alle ore 17, nella Casa della Giovane Fascista avrà luogo l'inaugurazione del Corso con prolusione dell'Avv. Comm. Sandro Brass. Tutte le iscritte dovranno essere in divisa.

Gioventù Italiana del Littorio

Campo invernale

A parziale modifica delle disposizioni già emanate, e per sopravvenute necessità logistiche, il Campo invernale per giovani fascisti avrà luogo a Dobbiaco dal 25 gennaio al 6 febbraio, anzichè dal 26 gennaio al 6 febbraio.

Convocazioni ispettrici

Domani 15 corr., alle ore 18, presso la Casa della Giovane Fascista a Rialto (Pescheria) sono convocate le ispettrici e vice ispettrici rionali della G. I. L.

Corsi di specializzazione

Ordine di adunata. — Sabato 15 corr. alle ore 15 Automobilisti, motociclisti, motoristi, Piazzale Roma; Infermieri, Fascio Giov. Giudecca.

Domenica 16 corr. alle ore 8: Radiotelegrafisti, geniomatrici, pontieri, R. Ist. «F. Sarpi»; mitraglieri e segnalatori, Caserma Sanguinetti, Castello; musicanti, Scuola «A. Diaz».

Corsi premilitari. — Domenica 16 corr. alle ore 9 in Campo S. Stefano, Palazzo Morosini. E' d'obbligo l'uniforme per tutti.

Corsi premilitari. — Sabato 15 corr. alle ore 15: Classe 8 in Campo S. Daniele (Castello); classe 19 presso la Scuola «N. Sauro» S. Giuseppe di Castello.

Tutti devono intervenire in divisa.

Proroga alle iscrizioni del treno Venezia-Roma

Per esaudire le continue richieste di biglietti per il treno Venezia-Roma per la Mostra del Tessile, il Dopolavoro Provinciale in accordo col il locale Compartimento delle FF. SS., ha riaperto le iscrizioni fino a stasera alle ore 19.30.

Si fa presente che il prezzo del biglietto di 3.a classe è di L. 41 e in 2.a classe L. 60.

Il treno partirà da Venezia alle ore 23.30 di stasera 14 corr.

La conversazione del gen. Grazioli all'Istituto Cultura Fascista

S. E. il Generale d'Armata Francesco Grazioli, Ispettore Capo per la preparazione militare e post militare della Nazione sarà domenica a Venezia per tenere ai soci dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista — come già annunciato con il programma di gennaio una conversazione che ha per tema «L'impronta del Condottiero italico».

La personalità del Generale Grazioli è simpaticamente nota nella nostra città anche perchè egli in questi ultimi anni ha ripetutamente parlato per l'Istituto di Cultura Fascista intrattenendo l'uditorio veneziano, con la competenza e la squisita oratoria che lo distinguono su interessantissimi argomenti di carattere politico e militare. Tale sua personalità è oggi tanto più in vista per la benemerita attività che egli da anni va svolgendo quale Ispettore capo per la preparazione premilitare e post-militare della Nazione.

Le iscrizioni all'Istituto si ricevono questa sera e domani sera, dalle ore 18.30 alle ore 20, nella sala dell'Ateneo Veneto a S. Fantin. Gli Enti che non hanno ancora provveduto ad iscrivere i loro dipendenti sono pregati di volerlo fare entro domani.

I quadri dell'Ente Comunale di Assistenza

L'Ente Comunale di Assistenza per l'attuazione delle sue finalità si avvale di fasciste e fascisti che danno cordiale volonterosa intelligente e consapevole collaborazione.

Le donne fasciste cui è deferito il compito di effettuare le visite domiciliari agli assistiti sono più di trecento in città e centocinquanta nelle frazioni di terraferma e nelle isole dell'estuario.

Al Fascio femminile che mercè la perfetta organizzazione capillare svolge a diretto contatto coi bisognosi l'opera di assistenza intesa non solo ad apportare alle classi sociali più umili i aiuti materiale, espressione della umana solidarietà, ma a contribuire all'elevazione spirituale del popolo veneziano, nonchè ai fascisti scelti dall'E.C.A. come collaboratori, è doveroso tributare pubblico elogio per l'abnegazione e lo slancio generoso con cui viene realizzato in Venezia il precetto del Duce.

Diamo qui appresso l'elenco delle persone cui l'Ente ha affidato mansioni direttive per quanto riguarda la funzione erogativa, riservandoci di pubblicare fra breve l'elenco delle fasciste visitatrici.

Delegata all'assistenza dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili prof. Silvia Solmas; Ispettore dei magazzini di distribuzione viveri Enrico Michieletto, Ispettore dei Posti di Ristoro cav. Luigi Abbiati, Ispettore del « Pane Quotidiano », cav. uff. Marco Orefice; Dirigente del Posto di Ristoro di Castello: cav. Ignazio Pieresca; Dirigente del Posto di Ristoro di D. Duro: cav. Giulio Tiso; Dirigente del Posto di Ristoro di Cannaregio, cav. Tito Pavan; Dirigente del Posto di Ristoro di S. Croce: Carlo Storer; Dirigente del Posto di Ristoro di S. Marco; Luigi Regazzi, Dirigente del Posto di Ristoro della Giudecca: prof. D'Arcangelo Giovanni.

Ufficio periferico di San Marco: Ispettrice: Anna Maria Pancino, Ispettore: prof. Francesco Cappeller, Vice Ispettore Mario Forcellini, Capo I. Settore: Macciotta Maria, Capo II. Settore: Pellizzon Ines; Capo III Settore: Dany Errera; Capo IV Settore: Balsilli Elisa; Capo V. Settore: Brotto Levisi Rosina.

Ufficio periferico di S. Croce: Ispettrice: Amalia Penzo ved. Borin; Ispettore: ing. Carlo Marchetti, Vice Ispettore: Cicogna Luca; Capo I. Settore: Teresa Loredan Pagnacco; Capo II. Settore: Penzo Amalia ved. Borin; Capo III. Settore: Canova Ambrosetti Augusta, Capo IV Settore: Bellotto Ines ved. Ferrarese; Capo V. Settore: Da Colle Adele.

Ufficio periferico di Dorsoduro: Ispettrice: Bettini Ines. Ispettore ing. Roberti Marino; Capo I Settore: Ernestina Donà; Capo II. Settore: Costanza Nani Bagatti, Capo III. Settore: Olga Levi; Capo IV. Settore: Angela Manozzi; Capo V. Settore: Valeria Coen.

Ufficio periferico di Cannaregio Ponente - Ispettrice: Scabbia Angelina; Ispettore Derardi Rolando, Vice Ispettore: Muscotti Luigi, Capi Settore: Ansil Giovanna, Serao Anita, Scabbia Lina, Cavagna Marcella, Scabbia Angelina.

Ufficio periferico di Cannaregio Levante - Ispettrice: Furlanetto Maria Luisa. Ispettore: Corsetti Vittorio; Vice Ispettore: Guadagnini cav. Ruggero. Capi Settore: Pinto Aurora, Furlanetto Maria Luisa, Olper Bice Benvenuta.

Ufficio periferico di San Polo - Ispettrice: Duodo Maria, Ispettore Leonardi, dr. Giuseppe, Vice Ispettore Lucerna cav. Ercoliano. Capo I Settore: Quintavalle Lina, Capo II Settore: Conciato Giannina, Capo III Settore: Duodo Maria, Capo IV Settore: Tranchieri Annina, Capo V. Settore: Minelli Maria; Capo VI Settore: Bressanin Maria, Capo VII Settore: Greggio Rita, Capo VIII Settore: D'Alberton Adalgisa.

Ufficio periferico di S. Elena. Ispettrice: Gina Rota; Ispettore: Papi Oreste; Vice Ispettore: Davide Vittorio; Capo I. Settore: Dal Negro Emma; Capo II. Settore: Barranco Lidia, Capo III. Settore: Caravese Anita.

Ufficio periferico della Giudecca: Ispettrice: Teresa Zona; Ispettore Renosto ing. Renato; Vice Ispettore: Mario Bianco Pianetti; Capo I. Settore: Marina di Valmarana; Capo II. Settore: Tagliapietra Ilda; Capo III Settore: Ratti Anna.

Ufficio periferico di Castello - Ispettrice: Gabrini Fulvia, Ispettore: Falciani Marcello, Vice Ispettore: Vianello Amalia; Capo I. Settore: Gabrini Fulvia; Capo II. Settore: Rossi Rugiada; Capo III Settore: Codan Elena; Capo IV Settore: Gerometta Ada; Capo V. Settore: Naccari Gemma; Capo VI Settore: Cattà Giulia, Capo VII Settore: Faelutti Ada.

Comitato di erogazione e di assistenza di Mestre - Presidente rappresentante dell'E. C. A. Casarin Ruggero; Ispettrice: Manfren Irma; Ispettore: Ticozzi Stefano.

Sottocomitati dipendenti da Mestre - Marghera: Presidente Aida Vettor Mantovanelli. Membri: Primo Giacomazzi, Dauros Natale (supplente); Chirignago: Presidente Maria Bettini; Membri: Angelo Beavegnù, Petrobelli Giovanni (suppl.). Zelarino: Presidente Laura Zilio.

Comitato di Favaro Veneto - Presidente: Virginia Battain. Membri: Antonio Benedetti, Fornasiero Pasquale (suppl.).

Comitati di erogazione e di assistenza dell'estuario - Murano: Presidente Laura Toso; Membri: Toso Ferdinando, Ferro Tullio (suppl.). Burano: Presidente De Ange', Maddalena Tronca; Membri: Tiziano Camatti, D'Este Vittorio (suppl.). Pellestrina: Presidente Mariotti Adele; Membri: Marella Antonio, Zennaro Vincenzo Geltrude (suppl). S. Pietro in Volta: Presidente Stefani Ettorina; Membro Bergamasco Giovanni Treporti: Presidente Marta Bagolin; Membri: Luig. Ballarin, Guarda Luigi (suppl.). Malamocco: Presidente Maria Colucci, Membri Gio. Batta Lucchese, Scarpa Nino (suppl.). Lido: Presidente: Luigia Ghisolfi Ardenghi, Membri: Guiscardo Dalla Costa, cav. Giuseppe Cacace (suppl.).

Il posto di ristoro alla Giudecca sarà riaperto domani

Domani sabato 15 corr., l'Ente Comunale di Assistenza riaprirà il posto di ristoro della Giudecca in fondamenta della Croce n. 190 ove saranno distribuite gratuitamente agli assistiti muniti di appositi buoni circa 100 refezioni di minestra e pane ogni giorno.

Dirigente di tale posto di ristoro è stato nominato il fascista prof. D'Arcangelo Giovanni il quale volonterosamente presta la sua cordiale collaborazione.

Si avvertono le persone dimoranti alla Giudecca alle quali sono stati rilasciati buoni valevoli per il posto di ristoro di Dorsoduro che dal 15 dovranno invece recarsi al posto di ristoro della Giudecca.

Interessi del pubblico

Materiali e barca ricuperati in mare

Presso la diga Nord di Alberoni sono stati ricuperati circa n. 300 pacchi di legno faggio, legati in fasci da 25 ciascuno, aventi la lunghezza di circa m. 1 e lo spessore di 2 cm. e mezzo per ognuno dei quattro lati. Il Colonnello comandante del Porto diffida pertanto tutti coloro che potessero avervi interesse a far valere le proprie ragioni entro un anno dalla data del presente avviso, con avvertenza che trascorso detto termine i paletti saranno ceduti al ricuperatore, ai sensi dell'art. 136 del Codice per la Marina Mercantile.

Il giorno 30 dicembre u. s. in località Marina della Motte è stata pure ricuperata una barca tipo «sorna» pitturata in nero e internamente centrino, della lunghezza di m. 9.90 per 1.60, avente il n. 4752 e il giorno 4 corr. in località del canale di Perogha un topetto pitturato in celeste e centine in rosso di m. 8 per 1.50 con paiolato e catena con lucchetto. Si diffida tutti coloro che potessero avervi interesse a far valere le proprie ragioni alla R. Capitaneria di Porto entro un anno dalla data del presente avviso, con avvertenza che trascorso detto termine senza che alcuno abbia reclamato la proprietà dei natanti, gli stessi verranno abbandonati ai recuperatori.

LA BENEFICENZA

S. Em. il Cardinale Patriarca Adeodato Piazza offre L. 100 per l'Asilo lattanti slattati G. B. Giustinian.

Un laborioso e drammatico salvataggio in laguna

L'altra notte il Comando Pompieri ebbe notizia di due ragazzi che partiti alle 13.30 del giorno precedente dal Lido a bordo di un sandolo nel quale trasportavano dei formaggi e delle scatole di tonno per conto della Ditta Baroni non erano più rientrati a casa, nè presso la sede dell'azienda presso la quale prestavano servizio.

Impressionati del caso i familiari dei due sperduti, che si chiamano Manse Giuliano di anni 12 abitante a Castello 1369 e Rosetto Luigi di anni 15 abitante a Castello 3953, pregarono il Comandante dei Pompieri comm. ing. Galani di volersi occupare della ricerca dei due ragazzi. Egli tosto diede ordine al sotto capo Vianello, il quale assieme con altri tre pompieri partì alle ore 2.57 della notte col motoscafo di salvataggio e sfidando gli agguati della nebbia fittissima si inoltrò per il canale dell'Orfano fino l'isola di San Clemente da dove cercò di orizzontarsi seguendo l'indicazione delle briccole. Ad un certo momento però la visibilità venne a mancare interamente e fu gran ventura che procedendo a stento i pompieri s'incontrassero con un pescatore il quale li rimise sulla giusta rotta. Fu così che verso le cinque del mattino essi poterono avvistare in lontananza attraccato ad una briccola il sandolo coi due ragazzi che stesi sul fondo della barca avevano visto giunger i loro salvatori senza aver la forza di dire una parola dato il loro grave stato di assideramento. I bravi militi li trasportarono a bordo del motoscafo dove dopo aver praticato loro delle frizioni, fecero ad essi ingerire dei cordiali. Tali cure valsero a farli rinvenire e quando giunsero alla caserma centrale i pompieri ebbero i sensi di gratitudine da parte dei familiari dei due naufraghi che avevano atteso trepidanti il loro ritorno.

Il nebbione

Ieri verso le ore 15 un nebbione ha improvvisamente avvolto la città costringendo l'Azienda a limitare il servizio per Chioggia. Infatti dalle ore 18 le corse da e per Chioggia sono state soppresse e sostituite in parte con un servizio di torpedoni in partenza alle 19.25 da Santa Maria Elisabetta e alle 19.40 dagli Alberoni così gli abitanti di quelle zone che non avevano potuto usufruire dei battelli per Chioggia poterono approfittare di queste provvide comunicazioni di fortuna. Il servizio del Canal Grande, dalle ore 14.56, è stato limitato a Sant'Elena, quello dei motoscafi dalle ore 15 ebbe a San Marco la sua estrema fermata mentre le due motonavi della linea diretta Venezia-Lido supplirono alla mancanza dei vaporini piccoli che dopo le 15 non hanno più raggiunto gli approdi di Santa Maria Elisabetta.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura una costola

Carlo Garbo di anni 62 abitante a Cannaregio 3593, scendendo nella barca delle pompe funebri ormeggiata alla fondamenta della Madonna dell'Orto è scivolato nel fondo della stessa fratturandosi la dodicesima costola destra. Guarirà in giorni 30.

Una scheggia nella coscia

Giorgio Manfrin di anni 10, abitante a Cannaregio 4901 giocando, ieri mattina in campo Santa Fosca insieme ad alcuni ragazzi con dei pezzi di legno, si infisse una scheggia alla coscia destra. Guarirà in 10 giorni.

Le conseguenze di una scivolone

Il diciannovenne Roberto Rosada abitante a Castello 3886 è scivolato in salizzada dei Corazzeri fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Un ago che infetta

Teresa Fabris di anni 61, abitante a Castello 1339 alcuni giorni fa soccorse una sua coinquilina che presa da malore mentre si trovava in cucina stava per cadere a terra. In tale contingenza la Fabris cercò di sostenere la donna sulle sue braccia, ma nel compiere l'atto si infisse nel polso sinistro un ago che la coinquilina teneva appuntato nelle sue vesti. In seguito alla sopravvenuta infezione la Fabris dovette ricorrere all'ospedale dove è stata giudicata guaribile in giorni 10.

Muore mentre si reca al lavoro

Il fornaio Umberto De Zorzi di anni 27 abitante a Cannaregio 2908 era uscito di casa l'altra mattina alle ore 3 per recarsi al lavoro nella panetteria in campo S. Vio. Il poveretto giunto in prossimità di S. Geremia si sentì venir meno e cadde pesantemente al suolo. Subito soccorso da una pattuglia di Carabinieri venne da questa trasportato per mezzo di un motoscafo all'ospedale, ma durante il tragitto il De Zorzi spirava.

Il poveretto che lascia la moglie ed un figlio di sette anni, a giudizio del sanitario dott. Giorgi sarebbe deceduto in seguito ad attacco di angina pectoris.

STATO CIVILE	
12 Gennaio 1938 - XVI	
NATI	11
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	16
MATRIMONI	6

Atti di Stato civile registrati il giorno 12 gennaio:

Matrimoni: Piermattei Alcardo, impiegato, con Casara Giuseppina, civile; Quarti Trevano Giovanni, albergatore, con Monti Giuseppina, civile; Pilla Carlo, esercente, con Moruzzi Marcella, cas.; Farisi Giovanni, impiegato, con Bellon Teresa, civile; Morandini Giovanni, impiegato, con Canzeo Caterina, civile, Guerra Guerrino, impiegato, con Bacciolo Irma, impiegata.

Decessi: Scarpa Pavan Vincenza d'anni 73, ved. cas.; Bellaro Gasparini Oliva 54 ved. cas.; Modolo Curtolo Teresa 74 con. cas.; Bartolomei Angeletti Maria 61, con. cas.; Mezzasoma Vittore 84, cr. pens.; Grassmann Felice 83, con. pens.; Lando William 1; Piccoli Arturo 60, cel. bracc.; Capello Bruno mesi 11; Caburlotto Angelo 57, con. bandaio.

Una riuscita operazione della Squadra mobile

Il Cav. De Martino, Comandante della Squadra mobile, servendosi del fiuto che gli è proprio e con la collaborazione dei migliori elementi alle sue dipendenze quali il maresciallo Derina, l'agente scelto Saponaro e il maresciallo Zuccarello, mentre perseguiva le indagini per rintracciare i ladri sacrileghi di S. Giovanni Grisostomo, ha messo le mani sul pericoloso pregiudicato Naccari Mario di anni 33 manovale abitante a Cannaregio 339, il quale servendosi del minorenne Francesco Messina di anni 14 vetraio, senza fissa dimora, aveva compiuto il colpo contro il negozio « Roma » di tessuti da donna sito pure ai piedi di S. Gio. Grisostomo.

Il Cav. De Martino era venuto a sapere che certo Maria Poli di anni 32 abitante a Cannaregio 272, aveva offerto della merce in un'osteria a S. Leonardo. La Squadra mobile riuscì con a sequestrare di sbalzo numerose pezze di seta, maglie di lana, calze ecc. per un valore rilevante. La donna messa alle strette finì per confessare di aver sottratta la merce da due sacchi che il suo fratello Gino stracciavendolo di anni 29 abitante a Cannaregio 1607 aveva depositato nel suo magazzino.

Le indagini però stabilirono che il fatto era un po' diverso e rintracciato il Naccari ed il ragazzo suddetto, si venne a stabilire che quest'ultimo aveva funzionato da palo durante il furto perpetrato dal Naccari nella notte dal 29 al 30 dicembre mediante rottura della mostra in danno del negozio « Roma » di proprietà della ditta Fort e Camoli.

Gran parte della merce è stata riconosciuta siccome rubata a questa ditta mentre altri degli oggetti ricuperati provenivano da un furto avvenuto a Mestre in danno della ditta Spinola Romano con negozio in via Piave 15, nella notte dal 12 al 13 dicembre. Qui i ladri avevano segato un inferriata del magazzino asportando merce per un valore di 18.000 lire.

Ubriachezza molesta

L'altra sera alle 21.30 il pregiudicato Luigi Capitanio, d'anni 42, senza fissa dimora, trovandosi ubriaco nell'Asilo dei Senzatetto, aveva incominciato a molestare i suoi vicini di branda i quali dopo aver inutilmente protestato chiedendo che si tacesse si rivolsero al guardiano dell'Ospizio il quale senza tanti preamboli accompagnò il disturbatore in guardina dove il Capitanio si stese tranquillamente sul pancaccio e si tacque. Così egli il giorno dopo egli è passato a Santa Maria Maggiore dovendo rispondere di molestia e di ubriachezza.

Una serie di piccoli incendi

Ieri alle ore 14 i militi al fuoco furono chiamati per un camino che in seguito all'agglomeramento di fuliggine bruciava. La torretta apparteneva alla casa n. 4264 a San Marco ove abita la signora Enrichetta Tirri. L'opera dei militi al fuoco è stata poi richiesta alle ore 16.30 nella casa del signor Guerino Trevisan a San Giuliano 242, dove in seguito all'adesione di un tubo incandescente s'era acceso il fuoco al soffitto di una stanza e ad alcune testate di travi. Nel primo caso i danni sono stati minimi mentre nel secondo si aggirano intorno alle 1500 lire.

Alle ore 19.45 i pompieri accorsero ancora all'Istituto Esposti alla Pietà per il cattivo funzionamento del camino del termosifone, ma qui il loro intervento è stato si può dire precauzionale.

Per ammenda insoddisfatta

E' stato arrestato Luigi Tegon abitante alla Giudecca n. 94 il quale per la multa di L. 25 non pagata deve espiare un giorno di prigione.

Con infinito strazio le figlie CONTESSA ADA DOLFIN BOLDÙ, BARONESSA ORTENSIA TREVES DE' BONFILI, il figlio GUIDO ed i parenti tutti partecipano che la sera del 12 Gennaio piamente spirava la Signora

Isabella Vio Vicentini

I funerali avranno luogo il giorno 14 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Francesco.

— Si prega di non inviare fiori —

PADOVA, il 13 Gennaio 1938 - XVI

La giornata a Venezia

Diario sacro

14 Venerdì — San Pietro Orseolo che fu prima Doge di Venezia e poi monaco benedettino camaldolese; con la commemorazione di S. Ilario Vescovo di Poitiers in Francia, dottore della Chiesa, nel 367 e di San Felice Prete, Martire di Nola, nel 312 — Doppio di seconda classe. — A San Marco che dal Santo Doge fu ampliata e arricchita della «Pala d'oro», si espone all'altar maggiore una insigne reliquia del Santo nostro Patrono, trasportata nel 1733 da Cuxano in Francia, dove morì; alle 9.15 Messa solenne, alle 15.30 canto dei Vesperi. — Festa del Santo con funzione alla sera a S. Apollinare che fu sua parrocchia e a San Gallo che fu chiesa di un'ospedale fondato dal Santo. — A San Marco ogni Venerdì si celebrano alcune Messe nella cappella delle Reliquie dalle 9 alle 10 aperta alla pietà dei fedeli. — Via Crucis alle 15 a S. Barnaba, S. Martino, S. Antonino e S. Simeone Piccolo.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 5).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12, dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Cà D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.

Museo Orientale (a Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2. Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; a richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 15 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Goldoni: Baronata — **Malibran:** Riposo — **Rossini:** Gatta ci cova e Varietà.

Cinematografi

Accademia: I Lloyds di Londra — **Centrale:** Romona e Varietà — **Garibaldi:** Il colpevole — **Imperiale:** Ma femme selle Docteur — **Italia:** La regina della Scala — **S. Marco:** Fermi o sparo! — **S. Margherita:** Simpatica canaglia — **Massimo:** Joschiwara — **Moderno:** La iena di Barlow — **Nazionale:** L'ombra del dubbio — **Olimpia:** Serata tragica. **Progresso:** L'allegro volo.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano ore 19.30 Musica varia; 21: Concerto di musiche sincopate, segue musica da ballo. — **Roma, Bari, Bologna** 21: «Le ombre del cuore» commedia di A. Casella, 22.15 Organista D. D'Ascoli, indi musica da ballo. — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze** ore 19: Musica varia e canzoni; 20.30: Musiche teatrali, indi musica da ballo — **Amburgo:** 19.10 Verdi, «Don Carlos» opera — **Budapest:** 19.30. Trasmissione dall'Opera Reale — **Saarbrucken** 20: Boieldieu «La dama bianca», opera. **Rennes** 21.30 Serata lirica I. Fourdrain «La leggenda du Point d'Argentan» opera comica; 2. Poise «L'amour medicine» (selez.) **Strasburgo:** 21.30 Gounod «Medico suo malgrado», opera comica — **Varsavia:** 20: Orchestra e piano.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto, Baldissarotto in via Garibaldi, Saraval a S. Canciano, Zara a S. Margherita, Mantovani in Calle Larga S. Marco, Tarola in Frezzeria, Milion a S. Stefano. Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Il "Palestina,,

Oggi alle ore 13 giungerà da Trieste il *Palestina* per ripartire alle 24 per Istanbul.

Il problema dei "casoni,, in provincia di Venezia

515 casoni da demolire - L'azione in corso in provincia di Padova

I «casoni» sono fabbricati rurali generalmente a un solo piano e quasi preistorici, costruiti qualche volta con mattoni in cotto, oppure con mattoni a crudo, con bacchette intrecciate o graticci intonacati con argilla o con malta, mentre il tetto è coperto di strame vallivo. Difatti i «casoni» abbondano in territori recentemente bonificati, o vicini a zone dove era ed è tutt'ora facile avere dello strame di valle per poter rattoppare periodicamente il coperto.

Tali fabbricati, quasi tutti di antica costruzione, rispecchiano gli inferiori criteri della ed lizia di fortuna di epoche remote, non solo, ma appalesano l'esiguità dei mezzi adottati, quasi sempre ad opera di persone povere, abbisognevoli di provvedersi alla meglio un riparo, le quali utilizzarono per la bisogna materiali raccolti sul fondo, per cui raramente vi si riscontrano serramenti relativamente razionali e in misura adeguata, mentre il pavimento è quasi sempre rappresentato da terra battuta.

Da questa sommaria descrizione ognuno si può raffigurare che i «casoni» sono fabbricati antigienici e ben lontani dalla casa sana e razionale che il Duce vorrebbe adottata per le prolifiche famiglie dei nostri rurali.

Nei sottonotati undici Comuni esiste ancora rispettivamente il seguente numero di casoni: Mira 25, Dolo 10, Stra 19, Fiesso d'Artico 35, Pianiga 12, Vigonovo 70, Fossò 39, Campolongo Magg. 200, Campagna Lupia 8, Camponogara 30, Santa Maria di Sala 36. Totale 515.

Sono troppi, specie se si considera che trattasi di zona di vecchia coltura, con intensa viabilità, molto popolata e compresa tra due grossi capoluoghi di provincia, Padova e Venezia, vicini tra di loro e congiunti da due strade asfaltate, da un'autostrada, da ferrovia e da tranvia. Difatti anche ai non pochi forestieri che visitano l'Italia e che fanno capo a Venezia, percorrendo dette vie, non riesce difficile scorgere nella campagna attigua parecchi e tra l'altro, malandati «casoni», che fanno poco onore al nostro Paese.

La Federazione Provinciale dei Fasci della Provincia di Padova, con lodevole iniziativa ha già avviato la demolizione di dette antigieniche e indecorose costruzioni e sta espletando un adeguato programma per arrivare ad una graduale completa distruzione dei casoni di detta provincia. E' altresì recente lo stanziamento del Duce di L. 50.000 assegnato alla provincia di Padova per la demolizione dei casoni.

Il problema della distruzione di tali abitazioni, in una zona densamente popolata, come quella dei comuni da noi sopra elencati, non è così facile come si potrebbe ritenere a prima vista, sopratutto per le molteplici e precarie condizioni che vi si riscontrano nei singoli casi.

Difatti molti «casoni» ad esempio, sono stati costruiti dal fittavolo anche senza consenso del proprietario del fondo; mentre qualche volta la costruzione ebbe luogo ad opera del colono perchè il proprietario non ne aveva i mezzi, più spesso invece la costruzione del casone è avvenuta in seguito a divisione della famiglia colonica ed il fittavolo, per deplorevole assenteismo del proprietario, ha costruito il casone, abitato spesso da famiglie del podere. A prescindere quindi dai particolari ed eccezionali rapporti determinatisi tra proprietario e fittavolo, si sono venute a creare in tal maniera delle situazioni veramente precarie, per il fatto che il casone, abitato spesso da famiglia numerosa, ha quasi sempre sotto di se poco terreno (1, 2, 3 campi padovani), che non può dar da vivere alla famiglia che lo abita, la quale è spesso povera e sprovvista di mezzi per lavorarlo razionalmente, quindi sovente il colono è anche in arretrato d'affitto.

In queste circostanze, il casone è spesso abbandonato dal proprietario e solo raramente come viene all'occorrenza riparato dal fittavolo, mentre in altri casi è addirittura abbandonato da entrambi, tant'è vero che qualche casone si trova in condizioni statiche pericolose per gli inquilini.

Bisogna considerare altresì che il fatto di demolire un casone, che, come abbiamo detto, trovasi quasi sempre su poco terreno, per ricostruirvi una decente abitazione, rappresenta spesso da parte del proprietario, peggio se questi è sprovvisto di mezzi, un'operazione antieconomica, poichè il valore dello stabile, per modesto che sia, risulta sempre di molto superiore a quello della terra.

Il problema della demolizione degli indecorosi casoni deve quindi essere studiato a fondo, per vedere di risolverlo radicalmente e adeguatamente, evitando sopratutto il perpetuarsi l'esistenza delle malaugurate «chiusure» che hanno creato nella zona indicata condizioni di vita tanto precarie e insostenibili a molte numerose famiglie di contadini. La demolizione di tali abitazioni è d'altronde necessaria per tre ragioni: 1.o per decoro del Paese; 2.o per questioni igienico-demografiche; 3.o dal lato economico rurale, perchè il poco terreno generalmente affidato al casone è nella generalità dei casi, male coltivato, per insufficienza di mezzi, quindi produce scarsamente per il singolo e per la collettività.

Approfittando di tali demolizioni bisognerebbe quindi vedere di ricomporre i fondi per ricostituire delle unità poderali capaci di reggere.

P. Rizzo

Sulla inaugurazione del Corso di perfezionamento per magistrati

Crediamo opportuno ricordare che domani, 15 corrente, alle ore 15.30, nell'aula magna del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio in Cà Foscari verrà inaugurato con la dovuta solennità il Corso di perfezionamento per magistrati.

Interverranno le principali autorità e sono invitati a parteciparvi anche tutti gli avvocati e procuratori.

La inaugurazione seguirà nell'aula magna del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio in Cà Foscari dove avranno luogo anche le successive conferenze, per gentile concessione della direzione del nostro massimo Istituto di Cultura, che, a mezzo del magnifico rettore on. Agostino Lanzillo, efficacemente assistito dal direttore amministrativo cav. dott. Fusco, ha dato alla nuova istituzione una spontanea e fervorosa collaborazione, espressione del vivo interessamento che essa ha destato negli ambienti dell'alta cultura. Anche la R. Università di Padova, insieme con l'Istituto Superiore di Cà Foscari, ha portato alla novella istituzione la volonterosa cooperazione di parecchi suoi insigni docenti. Ricordiamo, fra gli altri, i professori Gino Zappa di Cà Foscari e della Università Bocconi di Milano, e i professori Rinaldo Pellegrini, Efisio Mameli e Carlo Bernardino, docenti dell'Ateneo patavino, che terranno un ciclo di conferenze. Altre conferenze saranno tenute da altissimi magistrati della Suprema Corte, quali i presidenti di Sezione S. E. Aloisi, S. E. Saltelli e S. E. Novelli, quest'ultimo Direttore generale degli Istituti di Prevenzione e di Pena, nonchè da apprezzati docenti di altre Università, come i professori Lattes e Tomellini, e da personalità che occupano posti di alta responsabilità in alcune essenziali istituzioni del Regime, come il gr. uff. Anselmi, Segretario Generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, e il gr. uff. Calamani, Direttore Generale dell'Istituto Nazionale Fascista di Assicurazione per gl'infortuni degli operai sul lavoro.

La prolusione del corso sarà tenuta, come abbiamo annunciato, dal prof. Tomellini dell'Ateneo genovese, con una conferenza sul tema «Accertamenti relativi alle armi da fuoco».

Il corso si svolgerà sotto l'alta direzione degli illustri capi della nostra Corte d'Appello S. E. il Primo Presidente Gino Ronga e S. E. il Procuratore Generale Umberto Vaccari.

E' stato nominato dirigente del Corso il comm. Filippo Zanni, che sarà coadiuvato dal comm. Luciano Ambrosi, entrambi presidenti di Sezione della nostra Corte d'Appello. Assistente della direzione sarà il Sostituto Procuratore del Re presso il nostro Tribunale cav. Gino Bernabe.

L'organizzazione e il programma sono stati minutamente e diligentemente predisposti, in ogni particolare, secondo istruzioni che, in un recente convegno a Roma, i dirigenti ricevettero personalmente da S. E. il Ministro Solmi, e che furono concretate in riunioni predisposte dal cav. di gr. cr. S. E. Cosentino, capo di Gabinetto del Guardasigilli, fedele interprete del pensiero ministeriale.

L'istituzione è degna del massimo rilievo. Essa fa parte di tutto un elevato programma d'azione del Guardasigilli che — attuando il pensiero del Duce per una funzione giudiziaria più agile e più adeguata alle nuove esigenze di vita — mira a tenere alto il prestigio dell'ordine giudiziario e a fare oggetto di ogni più attenta cura la nobilissima classe dei magistrati. Questi troveranno nei corsi di perfezionamento un mezzo rapido ed efficace di aggiungere alla loro cultura giuridica, formatasi nel lungo studio e nella diuturna esperienza, anche la conoscenza delle più recenti applicazioni e degli ultimi risultati delle scienze ausiliarie del diritto e di quelle discipline che nell'insegnamento universitario delle Facoltà di giurisprudenza non hanno adeguato rilievo.

Venezia, intanto, avrà, con altre poche città principali del Regno, il privilegio di essere sede di uno di questi Corsi sin da questo primo periodo di loro istituzione, e si compiacerà di vedere nella degna sede di Cà Foscari, queste periodiche adunate d'insigni docenti e di eletti magistrati d'ogni grado e provenienti anche da lontane sedi del distretto, raccolti in una nobile cooperazione intellettuale per un altissimo fine.

I funerali dell'ammiraglio Leone Graziani

Iermattina alle ore 10 si sono svolti nella chiesa di S. Silvestro i funerali del compianto ammiraglio Leone Graziani, nobile ed austera figura di soldato e di gentiluomo, deceduto nella sua casa di San Silvestro la notte dell'11 corrente.

Per desiderio dell'Estinto i funerali si sono svolti in forma modestissima ciò che ha vietato alla cerimonia di farsi imponente attestazione di stima, di affetto e di rimpianto. Sulla bara presso le insegne dell'Ammiraglio e le decorazioni posate su un cuscino della sorella marchesa Emilia Saibante e dell'addolorata governante e tutto attorno erano altre corone tra le quali quella della cognata Emma Villor e dei nipoti cav. ing. Achille ed Ada Granzani Bandiera.

La chiesa era affollata di autorità di conoscenti e di amici del compianto Ammiraglio, fra i quali abbiamo notato il Vice Prefetto Conte Quarelli di Lesegno, in rappresentanza di S. E. il Capo della Provincia, l'Ammiraglio Salza, Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, l'Ammiraglio Giovannini, i Senatori Casanuova e Andreoni, il gen. Viola, Comandante la Divisione militare di Padova, il cav. Zoppori per il Federale, i colonnelli Uggeri Tagliacozzi, Albarello, il console Rovai, nonchè un folto stuolo di ufficiali della Marina e delle Forze Armate. Erano ancora fra i presenti il dott. Sacchi per l'Associazione famiglie caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, il rag. Aldo Villanova, Fiduciario del gruppo di S. Polo con la consulta al completo e fra le associazioni abbiamo notato una larga rappresentanza dei marinai in congedo, dei fanti del mare, del battaglione San Marco, della Lega Navale ecc.

Prestavano servizio attorno alla bara quattro Vigili in alta tenuta, mentre un battaglione di formazione rendeva gli onori militari. Dopo la Messa celebrata dal parroco don Lombardo, prima che la bara fosse adagiata nella barca delle pompe funebri l'Ammiraglio Salza ha compiuto il rito fascista mentre i reparti presentavano le armi.

Rinnoviamo ai congiunti tutti del compianto scomparso i sensi del nostro più profondo cordoglio.

Istituto di Cultura fascista

La Conferenza del prof. Bacchion

Ieri sera alle 21, il prof. Eugenio Bacchion, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, ha tenuto la sua annunciata conferenza sul tema «Monumenti di romanità nel Veneto». L'oratore, parlando delle colonie romane fondate all'epoca di Cesare nella valle del Po illustrò il famoso reticolato romano che si estende in alcune zone del territorio veneto e specialmente quella che confina con la nostra provincia e che fu per fulcro il comune di S. Giorgio delle Pertiche. Dopo essersi intrattenuto nelle recenti ricerche archeologiche e negli studi sulle strade romane nel Veneto che si conducono sotto gli auspici del nostro R. Istituto Veneto, il prof. Bacchion ha riferito intorno ad alcuni scavi fatti da lui a Castelviero di Mirano, che condussero alla scoperta di antichissime tombe in cotto d'indubbia origine romana.

La dotta lezione del prof. Bacchion, seguita con la più viva attenzione da una folla di uditori, è stata coronata alla fine, da nutrite ovazioni.

Un incendio a S. Elena

Alle ore 21,53 i pompieri accorrevano in Campo Vittorio Emanuele a Sant'Elena presso la famiglia di Mario Corsivo, ove in seguito ad agglomeramento di fuliggine si era manifestato un principio d'incendio. Anche qui i danni furono lievissimi.

Teatri e Cinematografi

"Capo Rais,,

Tre atti di F. Macaluso

(Goldoni, 13 gennaio 1938)

Capo Rais è Pepe Smarrano, padrone di tonnare e commerciante di pesce conservato, che comanda con pari cipiglio e con pari autorità la flottiglia delle barche pescherecce affidate alle sue cure e gli stormi dei tonni e dei pesci spada che s'incrociano presso la costa: quelle a un suo cenno si spingono contro le tempeste, questi a un suo sguardo si cacciano obbedienti nelle reti.

Vecchio lupo di mare, caparbio, dispotico, rude, Capo Rais nel chiuso della famiglia è una specie di orso casalingo, che nasconde sotto il suo largo petto villoso un cuore non chiuso del tutto ai più teneri affetti. Vive con la sorella Genoveffa, rimasta vedova con una figliola, che ha nome Carlotta ed ha un caratterino non molto dissimile da quello dello zio. C'è anche Zia Mara in quella casa, vecchiotta e affaccendona e queste tre donne davanti a Capo Rais sono come tre timide leoncelle davanti al domatore.

Carlotta ha un debole per suo cugino Cosimo, ma Capo Rais, per certi suoi disegni, decide un bel giorno di darla sposa a un giovane e ricco possidente che ha poderi finitimi a quelli degli Smarrano. La nepote recalcitra, ma lo zio non si muove: alla grida, s'imbestia, minaccia il finimondo e lui, senza farne caso, fissa il dì delle nozze e il matrimonio viene celebrato. Gli sposi vivranno in casa dello zio, schiavi per sempre del suo inflessibile rigore, sottomessi in eterno alla sua volontà.

Ma un bel giorno così Genoveffa come Capo Rais s'accorgono che lo sposo è di ghiaccio e la sposa è aragata. Si teme ch'ella non abbia rinunciato all'amore per il cugino, si sente dovunque un odore di tresca e di peccato, finchè una bella mattina davanti a un capriccio di Carlotta, Capo Rais decide di agire e di sbarrare il passo alla nepote che sembra voglia correre verso la colpa come verso al crinale di un precipizio. Carlotta scappa infatti di casa, lo zio la raggiunge, l'agguanta, ne nasce una scena violenta, ma finalmente tutto si spiega: il contegno di Carlotta era dovuto soltanto al dolore provato dall'infelice nel sapersi tradita dal marito del quale suo malgrado un poco per volta s'era innamorata. Ha avuto le prove della tresca, s'è armata di rivoltella e voleva scoprire gli amanti decisa di ammazzarli tutti e due. Ma niente falli e niente cattive intenzioni: è onesta, è fiera, è una Smarrano e sente pur lei il sangue di famiglia che le scorre entro le vene. Capo Rais si commuove; per salvare la dignità di quel sangue confinerà il fedifrago marito in una lontana risaia da poco acquistata, ma la separazione riconcilia gli sposi, Carlotta sta per esser madre e questo pensiero intenerisce in tal guisa il lupo di mare da farlo cedere al desiderio della nepote che vuole per sè finalmente il suo consorte, ormai compiutamente rinsavito.

La commedia, che si muove spedita e leggera davanti a uno sfondo pittoresco agitato da caldi venti salmastri e si popola tutta continuamente di una gaia e vivace folla paesana, prende vita dal carattere del suo protagonista ed è tutta rivolta a illustrarne i mutevoli aspetti. Le servono i contrasti provocati dall'accostarsi di tanti tipi e di tante macchiette assai varie d'umore e assai diverse di temperamento e serrata il lavoro si è anche giovato di una recitazione eccellente per spontaneità e per vivezza.

Giovanni Grasso ha offerto un chiaro, vigoroso, piacevolissimo rilievo alle furie e ai trasporti di Capo Rais e verso la fine del terzo atto è stato interrotto da un lungo caloroso applauso a scena aperta. Rosina Anselmi ha fatto scaturire con un'estrema semplicità di mezzi un torrente di comicità fresca e frizzante dal carattere di Genoveffa; quell'ottimo attore ch'è Turi Pandolfini ha colorito con molto buon gusto una macchietta di vecchio pescatore e la Lelio ha dato grazia, dolcezza e umanità sentita alla figuretta di Carlotta. La Bragaglia, il Papa, il Colombo, il Balistrieri, il Lelio e tutti gli altri hanno contribuito al successo della commedia che fu pieno e cordiale. Gli applausi risuonarono, come s'è detto, anche a scena aperta e alla fine di ogni atto gli attori dovettero più e più volte presentarsi al proscenio fatti segno alle feste più liete.

Questa sera «Bravato», una commedia divertentissima in tre atti di G. Fasio.

a. a.

MALIBRAN

Per domani si annuncia la prima rappresentazione di «Madama Butterfly». L'opera è stata concertata e sarà diretta dal Maestro Edmondo De Vecchi ed avrà per protagonista Rosetta Pampanini. Il tenore Giuseppe Garuti sosterrà la parte di Pinkerton, mentre il baritono Lorenzo Conati interpreterà quella del Console. Le altre parti sono così distribuite: Edmea Pollini (Suzuki), Carlo Pessina (Goro), Luigi Sardi (Il Principe Jamadori), Oscar Caparrone (Lo zio Bonzo), Filippo Malvetti (Il Commissario Imperiale).

Particolari cure di messa in scena sono state dedicate in questa edizione speciale dello spartito pucciniano e la regìa come per le opere precedenti fu affidata a Mario Dupras. Istruttore dei cori il M.o Trebbi e direttore di scena il M.o Augusto Cardi.

Per domenica si annuncia in spettacolo diurno l'ultimissima de «La Traviata» con protagonista Mercedes Capsir Tanzi.

I prossimi concerti del Dopolavoro

Il quarto ed il quinto concerto in abbonamento della Associazione Musicale Benedetto Marcello sono stabiliti per le sere di mercoledì 19 e venerdì 21 gennaio, esecutori rispettivamente il violinista Vasa Prihoda ed il pianista Adrian Aeschbacher, quest'ultimo presentatosi per la prima volta in Italia a Milano l'anno scorso vi ottenne così clamoroso successo che venti fra le maggiori nostre società musicali lo hanno impegnato per l'attuale giro di concerti.

I soci della Marcello potranno inoltre liberamente accedere al concerto che il violinista Demicheri terrà nella sala di Palazzo Pisani la sera di lunedì 17 corr.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21,15: Compagnia Rosina Anselmi e Soci BARONATE di G. Fazio. - Novità.

Malibran Domani alle ore 21 precise prima di MADAMA BUTTERFLY protagonista Rosetta Pampanini.

Rossini dalle 16.30 Prima visione di GATTA CI COVA con Angelo Musco, Rosina Anselmi. - Poi le prodigiose gare di Garmisch. Documentario. Sulla scena: La Compagnia Femmine di fumo con Jole Naghel.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Ultima giornata del giallo Columbia FERMI O SPARO! Poi: I Guardiani del Mare.

Massimo dalle 15.30: YOSHIWARA emozionante tragedia d'ambiente giapponese con Sessue Haykawa, Michiko Tanaka.

Italia dalle 15.30 LA REGINA DELLA SCALA protag. la celebre Margherita Carosio. - Vi prenderanno parte i cori, l'orchestra, il corpo di ballo del Teatro alla Scala.

VITA SPORTIVA

SPORT INVERNALI

L'equipaggio di Pavia Littore di guidoslitta

Padova al secondo posto

CORTINA, 13

I Littoriali di guidoslitta si sono conclusi stamane con una superba affermazione dei Guf di Pavia. I littori dello scorso anno, Nassano Aristide, Rotta Amilcare, hanno meritatamente e nettamente trionfato sul valorosissimo lotto di concorrenti, confermando la loro eccellente classe. I due littori hanno iniziato la gara con perfetta sicurezza e l'hanno condotta brillantemente a termine con un crescendo meraviglioso. Il secondo equipaggio pavese, con Pini Camillo e Marini Fiorenzo, classificandosi al quinto posto, ha contribuito al primato dei colori pavesi anche nella classifica per Guf. In una prima classifica, diramata al termine della gara, l'equipaggio B del Guf Milano, con Vaghi e Cavalieri, era al secondo posto, ma contro di esso era stato sporto reclamo, perchè l'equipaggio, senza alcuna autorizzazione, aveva cambiato la guidoslitta, la giuria pronunciava quindi contro di esso la squalifica. Per due sfortunate uscite di pista del Padova B, con Sacardo e Baccalini, il Guf Padova perdeva la possibilità del successo nella classifica per Guf. L'equipaggio A del Padova con Perez e Carraro e l'equipaggio del Siena compivano meravigliose discese, con assoluta regolarità, e si piazzavano rispettivamente al secondo e al terzo posto. Il Torino ha mantenuto le posizioni di ieri ed altrettanto ha fatto il Ferrara. Ecco la classifica:

1. Pavia A con Nassano e Rotta, che hanno totalizzato nei quattro giri 6.31.5 decimi; 2. Padova A con Perez e Carraro in 6.17.1; 3. Siena con Gorla e Monaci in 6.54.7; 4. Torino A con Civetta e Galli in 6.56.7; 5. Pavia B con Pini e Marini in 7.00.6 decimi; 6. Torino B con Civetta e De Stefani in 7.15.8 decimi; 7. Ferrara con Ricciardelli e Durelli in 7.37.9; 8. Milano A con Della Beffa e Ronchetti in 9.06.4; 9. Padova B con Sacardo e Baccalini in 14.14.7. Squalificato Milano B.

Classifica per Guf: 1. Pavia punti 66; 2. Torino punti 56; 3. Padova punti 54; 4. Siena punti 32; 5. Ferrara punti 24; 6. Milano punti 22.

CANOTTAGGIO

La traversata di Roma non avrà luogo

ROMA, 13

La traversata di Roma remiera per otto con timoniere che avrebbe dovuto disputarsi il 12 giugno, non avrà probabilmente luogo quest'anno per ragioni organizzative, data la vicinanza delle regate nazionali sul lago di Piediluco del 3 luglio. La regata degli otto sarà dunque integrata nella manifestazione di Piediluco, che comprenderà una serie di gare per tutti i tipi d'imbarcazioni olimpioniche.

AUTOMOBILISMO

Un circuito stradale in progetto a Roma

ROMA, 13

Risulta che è allo studio un progetto per dotare l'Urbe di un perfetto circuito stradale sul quale far disputare ogni anno una grande competizione automobilistica. Il circuito sarà allestito presso la zona in cui sorgerà l'Esposizione universale ed in esso sarà compreso un rettilineo di dieci chilometri, che farà parte della nuova grande arteria che collegherà Roma al mare attraverso l'esposizione universale.

PALLACANESTRO PRIMA DIVISIONE

C. F. Padova-Guf Treviso 66-17

PADOVA, 13

Poichè domenica s'inizia il campionato nazionale dei giovani fascisti la partita del campionato di prima divisione è stata anticipata ad oggi, e difatti s'è disputata stasera sul campo della Fiera. I padovani vi hanno colto una netta vittoria raggiungendo un punteggio notevole. I goliardi trevigiani sono venuti a Padova con soli cinque giocatori essendo gli altri ammalati, e perciò essi sono stati costretti ad adottare una tattica difensiva lasciando quasi sempre l'iniziativa del gioco ai locali. Dei padovani si sono distinti Avogadro e Gennaro, dei trevigiani un po' falloso il gioco di Zannerio mentre Tranquilli ha disputato una animosa partita.

C. F. PADOVA: Bacco 6, Peloso 13, Avogadro 20, Gennaro 19, Vendramin 2, Borile, Alberti, Palla.

GUF TREVISO: Aranquilli 4, Zannerio 5, Pasqualetto 6, Febris 2, Andrigo.

Arbitro: Bonifazi di Venezia.

CALCIO

La riunione del D. D. S.

Castello ammonito

ROMA, 13

Il D. D. S. della F. I. G. C. ha stabilito fra gli altri i seguenti provvedimenti: Punizioni a carico di società per il contegno scorretto del pubblico: Napoli e Liguria multa di lire 300, Legnano 300 (recidiva di comportamento scorretto dei sostenitori in campo avverso), Cusiana e Pro Gorizia lire 100, inoltre si ammoniscono Pro Vercelli, Parma e Forlimpopoli. Punizioni a giocatori: espulsi dal campo, squalifica per due giornate a Zambon dell'Audace, ammonizione a Reggiani del Brescia, Castello Pietro del Venezia, Castellano Martino del Taranto, Di Meo Raffaele del Foggia, non espulsi dal campo: squalifica per due giornate per mancanza commessa nella gara di Coppa Italia Sentimenti Arnaldo del Napoli; squalifica per una giornata Martinetto Rodolfo dell'Entella; ammonizione Cerutti Enrico del Varese.

Direttorio Terza Zona

Comunicato n. 19 dell'14 gennaio 1938-XVI. Seduta del Consiglio direttivo. Presenti: Scalabrin, Bertoli, Camilotti, Centanni e Pavanello.

CAMPIONATO I DIVISIONE

Omologazione gare: Accertata regolare la posizione dei giocatori che vi parteciparono sprovvisti della tessera federale, si omologano nei loro risultati le gare che seguono: Schio-Dop. Rossi 1 a 1 e Dop. Malo-Dop. Marzotto II 3 a 1.

In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Treviso II-Giorgione 2 a 1, Mezzomo-Padova II 4 a 3, Mita-Treviso II 4 a 0, Venezia II-Giorgione 3 a 1, Mestre-Conegliano 7 a 2, Dop. Marzotto II-Vicenza II 2 a 1 e Verona II-Audace II 3 a 2.

Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Dop. Rossi-Dopol. Malo e Legnago-Schio, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Pozzo Guerrino (Vicenza), Baro Francesco (Malo) e Botrieri Guglielmo (Dop. Rossi) per gioco o contegno scorretto; si squalifica per le prime due gare di campionato il giocatore Besazza Pietro (Mestre), espulso dal campo per essere passato a vie di fatto contro un avversario.

CAMPIONATO II DIVISIONE

Omologazione gare: Accertata regolare la posizione dei giocatori che vi parteciparono sprovvisti della tessera federale, si omologa nel suo risultato la gara seguente: Venezia III-Ceggia 2 a 1.

Esaminati il rapporto ed il supplemento di rapporto resi dall'arbitro e sentito lo stesso nei suoi schiarimenti verbali, preso atto delle comunicazioni della Segreteria Federale sulla posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si respinge il reclamo della S.S. Adriese avverso il risultato della sua gara con l'U. S. Bassanello del 2 corr. che si omologa perciò come segue: Bassanello-Adria 3 a 2.

La tassa reclamo viene incamerata. In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la gara seguente: Venezia III-Rovigo II 2 a 1.

Si sospende ogni decisione in merito alla gara Bassanello-S. Donà P. in attesa di indagini.

Provvedimenti disciplinari. Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Andrich Pietro (Venezia) e Cecilato Raffaele (Rovigo), per giuoco scorretto.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto della affiliazione ai Direttori locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito. Direttorio di Rovigo: GIL di Badia Palesine; Direttorio di Venezia: FGC di Meolo; Direttorio di Verona: FGC di Isola Rizza e GIL di S. Giovanni Lupatoto.

VARIE

Punizioni a richiesta: Su richiesta motivata dall'AC. Legnago, si squalifica ad ogni effetto, fino a tutto il mese di febbraio p. v. il suo giocatore Martini Ferruccio, per ripetuti atti di indisciplina sportiva verso la propria Società. — Il Presidente: A. Scalabrin.

PUGILATO

Phil Furr b. Kid Frattini

NEW YORK, 13

In un incontro in sei tempi, Kid Frattini è stato battuto ai punti da Phil Furr.

[illegible] tra Venturi ed Armstrong

NUOVA YORK, 13

Nell'incontro svoltosi qui ieri sera tra il negro Enrico Armstrong campione dei pesi piuma, ed Enrico Venturi, quest'ultimo è stato dichiarato fuori combattimento alla sesta ripresa. I secondi del pugile italiano hanno protestato contro la decisione dell'arbitro, sostenendo che il Venturi aveva ricevuto un colpo basso.

Il Venturi aveva già protestato per altri quattro colpi bassi tirati dal negro e anzi, ad un quinto colpo illecito, egli si era rifiutato di alzarsi da terra, appunto perchè venisse constatata la scorrettezza dell'avversario.

L'arbitro, invariabilmente, si è rifiutato di tener conto delle proteste del Venturi.

Maria di Romania in condizioni disperate

BUCAREST, 13

I medici riportano che tutte le speranze di salvare la Regina Maria di Romania paiono dell'uno essere abbandonate. Come si ricorderà, la Regina Madre è da lungo tempo ammalata ed in queste ultime settimane è andata aggravandosi.

Missione tedesca in Polonia

VARSAVIA, 13

Si annuncia che giungerà prossimamente in Polonia una missione militare germanica guidata dal comandante dell'Accademia militare generale Liebmann per restituire la visita compiuta lo scorso anno alle scuole militari tedesche da una consimile missione polacca.

Le udienze del Duce

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto il gr. uff. Silvio Gai, che gli ha fatto omaggio della sua pubblicazione «Petrolio e depositi».

I Vescovi residenziali cattolici

ROMA, 13

«La Corrispondenza» informa che fra non molto vedrà la luce il consueto Annuario Pontificio che dà il quadro preciso della situazione e degli sviluppi della Gerarchia cattolica in tutto il mondo. Anticipando qualche dato l'Agenzia annuncia che le sedi metropolitane, arcivescovili e vescovili residenziali cattoliche sono salite a 1177, essendo state nel 1937 create dieci nuove diocesi, tre in India, 1 in Lettonia, una in Giappone, una nelle Filippine, e 4 negli Stati Uniti.

Per la disciplina del commercio ambulante

Allo scopo di disciplinare il commercio ambulante il Podestà ha emesso la seguente ordinanza:

1. I venditori titolari di licenza per l'esercizio del commercio ambulante, dovranno presentarla al Comune per l'applicazione del visto di rinnovo per l'anno 1938, entro il 28 febbraio 1938 XVI per il tramite del locale Sindacato Fascista dei Venditori Ambulanti (S. Luca Calle Bembo n. 4779). Coloro che sono inscritti alla Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani od all'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori dovranno analogamente presentare la licenza al Comune per il tramite delle loro organizzazioni sindacali.

2. I venditori ambulanti dovranno inoltre esibire la prova di aver effettuato il pagamento della tassa consigliare prevista dal R. D. L. 13 dicembre 1935 n. 2377 e di esserne stati esonerati.

3. Il Sindacato Provinciale Fascista dei Venditori Ambulanti, la Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani e l'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori rilasceranno, per ogni licenza depositata, una ricevuta in base alla quale il concessionario della licenza potrà continuare l'esercizio del commercio fino alla decisione circa l'applicazione del visto annuale.

4. La Commissione per la disciplina del commercio ambulante, istituita con legge 5 febbraio 1934 n. 327, accerterà la regolarità della concessione ed esprimerà il proprio parere sull'applicazione del visto annuale.

ANNO CXC - N. 15 - Cent. 30

SABATO 15 GENNAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | [illegible] | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero » » 160 - » 85 - » 42 | C.C. POST. [illegible]

Grave crisi politica in Francia

Chautemps rovesciato dalla coalizione social-comunista - Il fronte popolare spezzato - Le consultazioni di Lebrun e una serie di rifiuti - L'incarico a Bonnet - Le operazioni sui cambi sospese

PARIGI, 14

Il Ministero Chautemps è dimissionario. Il colpo di scena è sopravvenuto alle quattro e mezza di stamane dopo la drammatica seduta notturna alla Camera, quando già la crisi sembrava evitata, dopo che i socialisti, molto a malincuore, si erano rassegnati a includere l'impegno di «assicurare la libertà monetaria» come era stata richiesta dal [illegible] radicale Frossard, nell'ordine del giorno di fiducia e dopo che Chautemps con le dichiarazioni pronunciate all'inizio della seduta notturna, si era sforzato di attenuare il suo precedente discorso, che era apparso soprattutto come una severa requisitoria contro i comunisti e i sindacati, e aveva provocato una intensa emozione nei ranghi del Fronte popolare.

Il colpo di scena

L'improvviso capovolgimento della situazione è stato provocato da un discorso del deputato Ramette, a nome del gruppo comunista. Avendo l'oratore protestato contro il discorso pronunciato da Chautemps nel pomeriggio, «discorso non degno di un capo del Fronte popolare»; avendo reclamato una politica energica contro il capitalismo, affermando che i comunisti [illegible] ad essa il mantenimento della loro collaborazione, avendo annunciato infine che i comunisti si sarebbero astenuti dal voto sull'ordine del giorno di fiducia e non avrebbero votato contro soltanto per la preoccupazione di mantenere il Fronte popolare, il Presidente del Consiglio gli ha replicato sdegnosamente, tra una tempesta di [illegible], partiti dai banchi del centro e della destra, mentre i comunisti protestavano e i deputati e i ministri socialisti si guardavano costernati: «Credo di poter affermare che sono rimasto fedele alla parola data, ma non credo che il popolo di Francia voglia esigere da questo Governo di mancare ai più elementari principi di dignità. Il signor Ramette è libero di reclamare la sua libertà. Per conto mio gliela accordo».

Chautemps concludeva dicendo che non potevano esservi equivoci sull'ordine del giorno. Egli era d'accordo per la libertà monetaria e la prova stava nel fatto che aveva voluto l'inclusione nell'ordine del giorno di fiducia di una frase precisa in questo senso. «Rinuncio — ha gridato allora Flandin dal suo banco — alle mie obiezioni». E aggiungeva che dinanzi alle dichiarazioni nette contro il controllo dei cambi, egli e i suoi amici ritiravano un emendamento proposto all'ordine del giorno.

La defezione dei socialisti

Herriot si accingeva a mettere ai voti l'ordine del giorno, ma i socialisti, spaventati dalla rottura ormai inevitabile di Chautemps coi comunisti e non volendo rimanere in un Ministero al quale i gruppi del centro stavano evidentemente per accordare i propri voti, ciò che avrebbe portato ad un netto spostamento della maggioranza ministeriale, hanno chiesto la sospensione della seduta per potersi nuovamente consultare. La destra vi si è opposta ed Herriot ha dovuto mettere ai voti la proposta di sospensione. Durante lo scrutinio il gruppo socialista si è riunito, presente Léon Blum che si era già allontanato da Palazzo Borbone e aveva dovuto essere richiamato d'urgenza. E' avvenuto subito un nuovo scambio di idee sulla situazione creata dalla risposta del Presidente del Consiglio a Ramette, risposta che aveva prodotto vivissima impressione.

Alle quattro e mezza è terminato lo scrutinio dal quale è risultato che la proposta di sospensione era stata approvata con 372 voti contro 124. Nello stesso momento si apprendeva che i ministri socialisti, in seguito a ordine del loro gruppo, avevano [illegible] le loro dimissioni a Chautemps e gli comunicavano che, avendo i comunisti deciso di astenersi, essi non potevano continuare a collaborare a un Governo che non si appoggiava più su tutto il gruppo del Fronte [illegible].

Il Presidente del Consiglio, seguito da tutti gli altri ministri [illegible] allora uscito dall'aula e tutti i membri del Governo si sono riuniti in una sala di Palazzo Borbone per redigere la dichiarazione [illegible] dimissioni.

[illegible] Herriot annunziava alla Camera [illegible] del Ministero. — [illegible] — si è udito gridare dai banchi del centro. — Viva il Fronte popolare — hanno gridato i comunisti. — A Mosca! — hanno replicato i deputati della destra.

Le dimissioni presentate a Lebrun

La assemblea [illegible] dispersa nel baccano [illegible] i ministri lasciavano Palazzo Borbone per recarsi all'Eliseo a consegnare al Presidente della Repubblica la lettera di dimissioni collettive che avevano [illegible] ormai [illegible] si era coricato. Egli ha dovuto alzarsi per ricevere alle cinque di stamane i ministri dimissionari.

Il Ministero Chautemps è così finito senza essere stato messo in minoranza. Alle 5.30 i Ministri sono usciti dall'Eliseo, ad eccezione di Chautemps che è rimasto a conferire con Lebrun. La conversazione fra Chautemps e il Presidente della Repubblica è durata tre quarti d'ora. Uscendo dall'Eliseo alle ore 6,15 Chautemps ha dichiarato ai giornalisti che si era intrattenuto col Presidente della Repubblica, il quale gli aveva domandato di fargli un esposizione degli avvenimenti. Chautemps ha poi dichiarato testualmente: «Mi auguro per il Paese che una soluzione intervenga il più rapidamente possibile in un'atmosfera di calma e di concordia necessaria alla sicurezza del franco ed alla sicurezza esterna della Francia».

Le operazioni sui cambi sospese

La Banca di Francia ha chiesto alle altre Banche di sospendere momentaneamente le transazioni sui cambi. La Borsa dei valori è stata aperta però all'ora abituale. Il Presidente della Repubblica, Lebrun, ha iniziato le consultazioni alle ore 10 ed ha ricevuto il Presidente del Senato Jeanneney. Il colloquio è durato 45 minuti. Alla sua uscita dall'Eliseo, alle ore 10.50, Jeanneney è stato interrogato dai rappresentanti della stampa, ma il Presidente del Senato non ha voluto dare alcuna spiegazione.

Alle ore 10.55 Edoardo Herriot, Presidente della Camera, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica all'Eliseo. Camillo Chautemps, che aveva lasciato l'Eliseo alle ore 6.15, vi è a sua volta ritornato alle 11.30. Egli è stato immediatamente ricevuto dal Presidente Lebrun, il quale gli ha offerto l'incarico di ricomporre il Gabinetto, ma Chautemps ha rifiutato.

Il tentativo di Bonnet

Alle 14 Lebrun ha ricevuto Leon Blum e successivamente ha avuto un colloquio con Daladier, Ministro della Difesa nazionale dimissionario. Questi, invitato ad assumere l'incarico di formare il Gabinetto, ha rifiutato. Lebrun allora ha ricevuto Sarraut, e successivamente Bonnet, Ministro delle Finanze del Gabinetto dimissionario. Richiesto di assumere l'incarico di costituire il nuovo Ministero, Bonnet ha accettato in linea di massima riservandosi di consultare diverse personalità prima di dare la sua accettazione definitiva. Uscendo dall'Eliseo, egli ha dichiarato che ritornerà nella mattinata di domani a render conto al Presidente della Repubblica del risultato delle sue consultazioni.

I giornali intanto sono unanimi nel descrivere la situazione politico-finanziaria del Paese di una gravità eccezionale e fanno voti che il nuovo Gabinetto sia messo in grado di porre fine alle presenti incertezze e ai disordini finanziari e sociali che paralizzano il Paese. Ma la crisi non è stata soltanto ministeriale, è l'intero fronte popolare che è in crisi. La scissione fra i radicali e il settore estremista appare ben profonda.

Il 103.o Ministero della Terza Repubblica è morto dopo una esistenza di sette mesi tormentati da una recrudescenza di torbidi sociali, di una vera offensiva estremista a fini rivoluzionari. Crisi grave che si verifica in una atmosfera febbrile in condizioni di confusione e di incertezza, di disordini sociali e morali.

«Si tratta di sapere — scrive il *Matin* — se la Francia è capace di dominarsi ed imporre il silenzio ai provocatori del disordine e della rivoluzione. Questo è il desiderio evidente dell'immensa maggioranza dei cittadini francesi stanchi di assistere a lotte politiche, rivalità di partiti e dissensi interni divenuti ormai dei veri crimini contro la Patria nell'ora in cui pericoli di ogni sorta la minacciano».

E il *Figaro* aggiunge: «Il male di cui soffriamo non è dovuto a motivi finanziari o economici, e tanto meno a motivi sociali, il male da cui soffriamo è dovuto esclusivamente alla politica. E' il problema politico che comanda e paralizza tutto».

L'Ordre scrive che si potrebbe uscire dall'attuale crisi governativa senza rimpianto qualora un nuovo Governo di «salute pubblica» venisse eletto composto di alcuni uomini risoluti di porsi al di sopra dei loro interessi di partito e di classe nell'interesse nazionale».

La gravità del marasma

che travaglia la Francia

LONDRA, 14

La crisi francese si rispecchia in Borsa sul mercato delle valute dove questa mattina vi è stato un movimento molto interessante per cui paradossalmente il franco francese, che ieri sera in chiusura era quotato a 154 franchi e mezzo per ogni sterlina, si era rivalutato oggi a mezzogiorno fino ad essere quotato a 150 franchi per sterlina. E questo perchè vi è stato un improvviso arresto delle richieste di sterline e quindi una corsa alle operazioni di copertura da parte di speculatori che ieri si erano disposti oltre il limite delle proprie immediate disponibilità.

L'arresto della richiesta di sterline si deve principalmente al fatto che tutte le banche, tutti gli istituti finanziari hanno lealmente ottemperato alla richiesta della Banca di Francia di rifiutarsi ad operazioni di cambio, che pertanto si sono ridotte ad una percentuale quasi insignificante. Ciò dimostra che per ora almeno, lo spirito dell'accordo tripartito del settembre 1936 franco - anglo - americano per il puntellamento tempestivo delle rispettive valute, è ancora in funzione. Rimane da vedere quello che potrà avvenire prossimamente. Tutto dipenderà per questo riguardo dagli ulteriori sviluppi della crisi interna che assilla il regime repubblicano democratico in Francia.

Non vi è dubbio che ai recenti appelli del Governo francese perchè venissero messe in azione in favore del franco le masse di manovra a disposizione della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, hanno trovato a Londra e a Washington una risposta condizionata. Si è fatto rilevare tanto a Londra quanto a Washington che l'appoggio al franco francese sarà possibile soltanto se gli ulteriori sviluppi della situazione politica non porteranno al potere un governo di cui la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, ma la Gran Bretagna più specialmente e più direttamente, abbiano motivo di diffidare.

L'impressione che si ha negli ambienti politici inglesi è naturalmente che la situazione francese in questo momento è talmente nebulosa sia dal punto di vista politico, sia dal punto di vista finanziario, che sarebbe prematuro e imprudente arrischiare previsioni di sorta. Grande è la preoccupazione e il disappunto negli ambienti laburisti e filosocialisti.

Negli ambienti laburisti si riconosce che la crisi francese segna fra l'altro lo sfacelo di quel sistema cosidetto del Fronte popolare.

Negli ambienti conservatori si attribuisce agli alti e ai bassi del marasma che travaglia la Francia il carattere di una crisi preagonica del regime democratico. Ma prevale nel complesso l'opinione che questa crisi sia per ora in uno stadio puramente preliminare.

Le difficoltà economiche dell'Inghilterra

La bilancia commerciale

presenta un disavanzo di oltre 400 milioni di sterline

LONDRA, 14

I redattori finanziari di diversi giornali mettono in rilievo l'ammontare del disavanzo della bilancia commerciale per il 1937 ed osservano in genere che questo disavanzo, che ammonta ad oltre 400 milioni di sterline, è superiore perfino a quello registrato nel peggiore anno della crisi, e cioè nel 1931. Il Financial News scrive che le cifre del commercio con l'estero negli ultimi mesi sono particolarmente preoccupanti e che quelle relative all'esportazione sono addirittura scoraggianti.

La Camera di Commercio di Manchester, nel suo rapporto annuale, mette in particolare rilievo il declino delle esportazioni di cotonami in Egitto e in Grecia in seguito alla concorrenza italiana. Per quanto in Egitto sia stata imposta una soprattassa sulle importazioni di tessuti dal Giappone, questa non ha servito a migliorare la situazione nei riguardi del prodotto inglese.

Vari fattori rendono la merce italiana, che sostituisce quella giapponese, meglio accetta al mercato egiziano. In primo luogo la qualità migliore nei diversi tipi e poi il prezzo inferiore, soprattutto per le minori spese di trasporto.

La passività del bilancio commerciale non preoccupa del resto solo i cotonieri del Lancashire. Nel 1937 sono state importate in Gran Bretagna merci per un valore di 432.304.000 sterline in più del valore delle merci esportate.

L'indice di aumento nei prezzi all'ingrosso è del 15,1 per cento in più del 1936, ed è il più alto dal 1920 in poi.

Le autorità sono inoltre preoccupate dal fatto che nel 1937 si sono importati per cinquanta milioni di sterline di viveri in più che nel 1936. Poichè la Gran Bretagna dipende quasi interamente dall'estero per il mantenimento della popolazione, la situazione diventerebbe subito grave in caso di guerra, tenuto conto dello stato attuale dell'agricoltura inglese.

Intervista con Manoilescu

«In regime totalitario il popolo è sempre presente e sempre attivo nelle cose pubbliche».

ROMA, 14

Il sen. Manoilescu, prima di lasciare Venezia con i 1500 romeni, è stato intervistato da un redattore del *Lavoro Fascista*. Esprimendo le impressioni riportate nella breve visita, ha detto che l'Italia non è soltanto il paese del lavoro: è anche il paese dei lavoratori ed ha soggiunto: «Si ha la netta impressione che tutto è diretto qui in un senso unico, verso un unico scopo: il miglioramento delle classi lavoratrici. L'assistenza sociale, il dopolavoro e ogni insegnamento — fino alla stessa università — sono orientati nel senso dell'elevazione delle masse».

L'intervistato è venuto quindi a parlare del corporativismo dicendosi convinto che esso rappresenta una conquista fondamentale ed una forza di organizzazione nazionale che va ad arricchire in maniera permanente il patrimonio dell'umanità intera.

Ad analoga domanda il senatore Manoilescu ha espresso la sua concezione concernente l'universalità del Fascismo.

«E' inutile — egli ha detto — cercare di evitare, come si è fatto in Francia ed anche altrove, di adoperare la stessa terminologia del Fascismo per timore di passare per imitatori. Non si tratta di imitazione, ma della concordanza e dello stile comune della nuova civiltà di cui il Fascismo è il prototipo».

Avendogli il giornalista chiesto se non gli pareva che la dottrina mussoliniana dello Stato, che subordinando ogni particolare interesse al superiore interesse nazionale, ha determinato il crollo di ogni interferenza parlamentare, sia la sola capace di liberare il mondo dalle difficoltà sorte dalla mancanza di ogni principio di gerarchia e di autorità, l'intervistato ha detto:

— Il Parlamento «alla francese» o «alla maniera inglese» è finito per sempre. Il Parlamento «arena» e il parlamento «jungla» sono stati. E' il tempo del Parlamento «officina», dove sotto l'egida di un principio di autorità, i migliori spiriti costitutivi di un Paese assicurano la loro collaborazione da buoni camerati.

«I pseudo democratici alla vecchia maniera — ha soggiunto Manoilescu — sono sinceramente incapaci di comprendere che l'adesione del popolo al suo Governo è molto più completa nelle regioni fasciste a partito unico che nelle regioni dette democratiche con molti partiti. Nelle regioni totalitarie i membri del partito unico costituiscono un sistema capillare che assicura il più stretto contatto fra il Regime e il popolo. Nelle regioni totalitarie — egli ha concluso — il popolo è sempre presente e sempre attivo nelle cose pubbliche».

Lualdi ha finito il suo volo

di 22 mila chilometri

MILANO, 14

Proveniente da Roma ha atterrato all'aerodromo di Taliedo l'apparecchio del giornalista aviatore Lualdi, che, come è noto, per un quotidiano torinese ha effettuato una crociera aerea Monviso-Himalaya con un percorso di 22 mila chilometri.

Il volo ha avuto inizio il 28 dicembre scorso sul percorso Roma, Brindisi, Atene, Damasco, Bagdad, Bassora, Bucc[illegible], Carac[illegible], Lahore, Rawalpindi. Il viaggio di ritorno è stato compiuto a tempo di primato impiegando 54 ore fino a Roma e collegando le Indie inglesi a Roma in 33 ore.

Ad attendere all'aeroporto il collega erano Vito Mussolini, il comm. Caproni, Arturo Ferrarin e tutti i dirigenti dello stabilimento di Taliedo.

Le accoglienze [illegible] festose e gli aviatori Lualdi, Moretto, radiotelegrafista Pina e motorista Rabitti sono stati felicitati per il magnifico volo oggi compiuto.

Il traffico aereo del mondo

I risultati della Rio-San Paolo

SAN PAOLO, 14

La Società di Navigazione aerea brasiliana «Vasp» ha festeggiato giorni fa l'anniversario dell'inaugurazione del servizio aereo Rio de Janeiro-San Paolo. La Società ha trasportato nello spazio di un anno 12.723 passeggeri, ciò che corrisponde ad un carico del 91 per cento dei posti disponibili. Sebbene il percorso Rio de Janeiro - San Paolo sia attraversato da una catena montana abbastanza alta, il servizio si è potuto svolgere con un coefficiente di sicurezza e regolarità del cento per cento. L'economia di tempo nei confronti della ferrovia corrisponde ad oltre dieci [illegible]

Ciano tornato a Roma

Le benefiche ripercussioni dell'opera di ricostruzione e di pace dell'Italia fascista

ROMA, 14

Di ritorno da Budapest, è arrivato stamane a Roma, alle 8.35, il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano. Alla stazione Termini erano a riceverlo il Ministro per la Cultura Popolare on. Alfieri, i Sottosegretari agli Esteri on. Bastianini e all'Agricoltura on. Tassinari, i capi di gabinetto alla Presidenza del Consiglio, al Ministero degli Esteri e al Ministero della Cultura Popolare, il direttore dei servizi per la stampa estera, il Governatore di Roma, il Prefetto e numerosi alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Erano anche presenti gli ambasciatori di Germania e di Spagna, i Ministri d'Austria e Jugoslavia con gli addetti militari e il consigliere della Legazione d'Ungheria. Dopo il cordiale incontro con le autorità e personalità presenti, il Ministro Ciano è uscito dalla stazione accolto dagli applausi di molte persone riunite sul piazzale.

Il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Affari Esteri, ha inviato a S. E. Colomano De Kanya, Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria, il seguente telegramma:

«Sono stato veramente lieto di essermi potuto di nuovo incontrare con V. E. e di aver potuto continuare il lavoro che da anni i nostri due Governi perseguono con solidarietà di intenti. Sarò grato a V. E. e vorrà rendersi interprete presso S. A. S. il Reggente d'Ungheria e la signora Horthy dei miei grati rispettosi sentimenti. Accolga i più cordiali saluti - Ciano».

La diplomazia fascista

registra un nuovo successo

SALAMANCA, 14

La *Gazeta Regional* pubblica in prima pagina un commento alla conferenza di Budapest intitolato «Fascismo e pace dopo il bel gesto dell'Austria e dell'Ungheria». «Ecco — scrive il giornale — il nuovo successo della diplomazia fascista, sempre attenta ad opporre un baluardo fortissimo ed insuperabile alla bestialità moscovita. Questa diplomazia, tanto diversa da quell'altra diplomazia tradizionale di finzioni, ha ottenuto già grandi risultati pratici, diretti ad assicurare una vera pace non per mezzo di comitati lenti nelle loro deliberazioni, sibbene mediante conversazioni amichevoli fra i rappresentanti dei Paesi che hanno saputo comprendere il vero senso della salvezza europea».

Quindi il giornale conclude: «L'asse Roma Berlino rinsaldato a Budapest ed esteso alla Spagna, si rafforza con l'adesione delle Nazioni che hanno una dignità da difendere. Il mostro [illegible] si dibatte nella sua agonia. Il riconoscimento del Governo nazionale della Spagna da parte dell'Austria e dell'Ungheria costituisce un altro colpo decisivo assestato a questo mostro velenoso. Una volta ancora la diplomazia fascista, diplomazia salvatrice ed efficace, raccoglie quel successo che la storia assegna soltanto agli uomini retti e di buona volontà».

Risultati concreti

BUDAPEST, 14

Il governativo *Fueggetlenseg*, commenta anche questa mattina largamente i risultati dell'ultima riunione tripartita e scrive fra l'altro che la Conferenza è stata ricca di risultati e che ogni passo della dichiarazione comune contiene una decisione positiva ed essenziale.

«L'intima ed entusiastica accoglienza tributata ai rappresentanti degli Stati amici — scrive il giornale — è stata la più chiara ed incontestabile dimostrazione che non soltanto il Governo ma tutta la Nazione ungherese vuole rimanere fedele agli accordi che furono conclusi a Roma».

L'attesa in Germania

per la visita di Stojadinovic

BERLINO, 14

E' molto vivamente attesa la visita imminente del Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovic a Berlino. In proposito la *Corrispondenza politico-diplomatica* scrive tra l'altro: «Il signor Stojadinovic troverà a Berlino la conferma del fatto che il popolo tedesco segue con simpatia senza riserve i suoi sforzi tendenti ad assicurare al suo Paese l'indipendenza, la potenza e la prosperità. La Germania nutre anche la maggiore comprensione per gli sforzi che la Jugoslavia sta facendo per mantenere, per mezzo di contatti personali degli uomini di Stato, relazioni amichevoli con tutti i Paesi».

Anche gli altri giornali salutano Stojadinovic con lunghi e simpatici articoli di benvenuto, riproducendone la fotografia accompagnata da cenni biografici e da ampie considerazioni sull'amicizia jugoslava germanica. Fra i particolari meriti di Stojadinovic, la stampa cita la sua politica di riavvicinamento all'Italia, che ha essenzialmente giovato al coordinamento del bacino danubiano e all'asse Roma Berlino. Il *Voelckischer Beobachter* scrive che il momento in cui Belgrado, [illegible] le direttive del Duce, ha teso la mano all'Italia, segna l'inizio di un nuovo periodo per la politica estera jugoslava. Consolidata internamente la Jugoslavia ha saputo emanciparsi dalla tutela interessata di pretesi amici, incominciando una nuova vita di indipendenza e di aumentato prestigio, prestigio che oggi, con la visita di Stojadinovic in Germania, consegue un'altra importante tappa.

Il Principe Umberto membro del Consiglio dell'Esercito

ROMA, 14

Con decreto ministeriale, i seguenti ufficiali generali sono nominati per l'anno 1938 XVI, membri del Consiglio dell'Esercito:

S. A. R. il generale di Corpo d'Armata Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, il generale di Divisione Trezzani Claudio; il generale di Divisione Tellèra Giuseppe.

La popolazione francese

continua a decrescere

ROMA, 14

Secondo i dati pubblicati dalla Statistique Générale de France *la popolazione francese ammontava alla data dell'ultimo censimento — 4 dicembre 1936 — a 41.[illegible] abitanti, con una diminuzione di circa 81.000 unità sul precedente censimento del 1931.*

Le direttive di Starace

ai dirigenti provinciali del Dopolavoro

L'imponente attività svolta nell'anno XV sarà ancor più intensificata quest'anno

ROMA, 14

Il Segretario del Partito, presente il direttore generale, i capi servizio gli ispettori centrali e di zona, ha tenuto rapporto il 13 gennaio XVI, alle ore 17, nella sala delle adunate del Palazzo Littorio, ai segretari provinciali dell'Opera Nazionale Dopolavoro, secondo quanto era stato annunziato col Foglio di disposizioni n. 916.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito, il direttore generale dell'Opera ha letto la relazione sull'attività svolta nell'anno XV.

L'esposizione di S. E. Starace

Il Segretario del Partito ha approvato la relazione commentandola, ed ha espresso al direttore generale il suo vivo compiacimento. Ha quindi posto in rilievo gli sviluppi costanti dell'Opera, che raccoglie masse sempre più vaste di organizzati e che assolve, attraverso le sue manifestazioni e le sue iniziative, compiti politici e sociali, educativi e ricreativi, consentendo ai lavoratori di ogni categoria dei centri e della periferia, di praticare lo sport, di migliorare la propria cultura, di perfezionare le proprie capacità professionali, di portarsi così su un più alto piano di efficienza spirituale e fisica.

L'O. N. D., col suo carattere squisitamente rivoluzionario, deve intensificare la sua attività per dare alle moltitudini che lavorano l'esatta sensazione della sua incessante appassionata assistenza.

Ha ricordato che nell'Anno XV l'O. N. D. ha avuto la sua legge, che ne definisce la fisionomia giuridica e garantisce la sua consistenza finanziaria e patrimoniale. Motivo di orgoglio è costituito indubbiamente dal fatto che la legge riguardante l'O. N. D. è la prima che nel suo testo ha sostituito la qualifica di Capo del Governo con quella di Duce.

Dopo avere illustrato i risultati raggiunti nel settore culturale, il Segretario del Partito ha passato in rassegna le diverse attività soffermandosi particolarmente sulla necessità di intensificare la costituzione delle biblioteche, specie nei piccoli centri rurali e di montagna, dando direttive precise anche sul carattere delle pubblicazioni, che deve essere perfettamente intonato, negli scopi che si vogliono raggiungere nel campo spirituale ed educativo, al clima imperiale del nostro tempo.

Radio e spettacoli all'aperto

Il Segretario del Partito ha dato direttive affinchè al più presto tutte le sedi dell'O. N. D. siano provviste di un apparecchio radio ed ha chiaramente dimostrato come l'O. N. D., coi Carri di Tespi lirico e di prosa, abbia, prima in Italia e fuori, portato al popolo il teatro all'aperto, suscitando vivo interesse per questo genere di spettacoli che raccolgono [illegible] la schietta simpatia dei lavoratori. Sottolineando i risultati già molto cospicui, ha insistito perchè il ritmo sia accelerato e, nell'anno XVI ogni centro, dai maggiori ai minori, abbia il suo spettacolo all'aperto. Oltre il Carro di Tespi lirico e quelli di prosa, dovranno funzionare i 23 Carri di Tespi filodrammatici e i 21 cinema ambulanti, che già nell'anno XV hanno svolto una attività quanto mai gradita alle popolazioni rurali e montane. Il numero dei Carri di Tespi filodrammatici e dei cine-ambulanti dovrà essere aumentato.

Sport e manifestazioni invernali

Lo sviluppo notevolissimo dell'Opera nel settore sportivo impone una intesa sempre più perfetta con il C.O.N.I. Il Segretario del Partito ha comunicato ai segretari provinciali le direttive che ha segnato agli istruttori delle squadre che parteciperanno al decimo concorso ginnico-atletico nazionale, tipico esempio di sport di massa cui l'O. N. D. è fervida animatrice. Il concorso, che quest'anno si svolgerà alla presenza dei rappresentanti di [illegible] Stati, adunati in Roma per il Congresso mondiale del Dopolavoro, assumerà particolare importanza.

Ha impartito direttive per le quattro grandi manifestazioni invernali di Roccaraso, Ponte di Legno, Asiago e Monte Etna, che richiameranno sui campi di neve decine di migliaia di dopolavoristi. Ha precisato i capisaldi organizzativi di tali raduni, insistendo sulla necessità di curare in modo particolare l'organizzazione del IX campionato di marcia e tiro per pattuglie di sciatori del quale ha nettamente delineato le caratteristiche.

Ha successivamente trattato dell'attività assistenziale ed igienico sanitaria, specie per ciò che riguarda la costituzione degli ambulatori sportivi e ha disposto che sia intensificata la propaganda igienico-sanitaria fra le masse, attraverso corsi, pubblicazioni, brevi conferenze.

Attività rurale

Il Segretario del Partito ha richiamato le sue disposizioni relative al potenziamento delle piccole industrie rurali (coniglicoltura, bachicoltura, avicoltura eccetera) che si inquadrano nell'azione del Regime per l'autarchia economica, esprimendo la certezza che l'O.N.D. porterà nella grande battaglia, voluta e condotta dal Duce, il peso decisivo delle sue forze imponenti, perfettamente consapevoli di questo supremo interesse della Rivoluzione delle Camicie Nere.

Ha dato direttive ai segretari provinciali sui miglioramenti da apportare alle sedi dei Dopolavoro della città e della campagna, avvertendo ancora una volta che le sedi del Dopolavoro devono essere tali da offrire ambienti sani, confortevoli, con impronta schiettamente fascista.

Il Segretario del Partito ha infine richiamato l'attenzione dei Segretari provinciali sulle iniziative che caratterizzeranno l'attività dell'O.N.D. nell'anno XVI, particolarmente in occasione del Congresso mondiale e della prima Mostra nazionale del Dopolavoro, affermando che il Regime fascista è sempre stato e resta all'avanguardia anche nel campo dell'organizzazione dopolavoristica.

Alle ore 19 il Segretario del Partito ha concluso il rapporto ordinando il saluto al Duce. Prima di lasciare il Palazzo del Littorio, i segretari provinciali dell'O.N.D., hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, deponendo una corona di alloro.

Gli indici dei prezzi

all'ingrosso e al minuto

ROMA, 14

Un supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» reca le seguenti notizie riassuntive.

Prezzi all'ingrosso - L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base 1928=100) calcolato dall'Istituto centrale di statistica presenta nel mese di dicembre 1937 un aumento dell'1,4 per cento rispetto al precedente mese di novembre essendo passato da 95.1 a 96.4.

Prezzi al minuto - Il numero dei prezzi al minuto dei venti generi di prima necessità, calcolato con base 1928=100 segna nel dicembre 1937, rispetto al precedente mese di novembre, un aumento dell'1,3 per cento essendo passato da 95,8 a 97,1.

La situazione politica egiziana

dopo la revoca di Nahas

ROMA, 14

L'Agenzia «Le Colonie» riceve dal suo corrispondente da Alessandria d'Egitto che l'eco della revoca del Ministero Nahas, avvenuta a mezzo del rescritto reale redatto in termini assai severi, non si è ancora spenta. Il partito Wafdista, completamente escluso dal nuovo Ministero, ha accolto con apparente rassegnazione le decisioni del Re, ma le sue continue riunioni quasi giornaliere, lasciano travedere che la lotta che esso si prepara a sferrare per la riconquista del potere sarà forte e forse anche di lunga durata.

Vari sono i commenti della stampa, mentre gli organi di lingua europea si limitano a riportare notizie e testi ufficiali, sia le dichiarazioni del Governo che quelle del partito Wafdista, nonchè i vari commenti della stampa in lingua araba, quest'ultima si trova divisa nei due partiti: i partigiani dell'opposizione di ieri, oggi al potere, e quelli del passato governo Wafdista, oggi aventi funzione di partito d'opposizione.

La stampa di opposizione, riportando le voci che corrono negli ambienti wafdisti, dice che le votazioni avrebbero un risultato catastrofico per il Governo poichè questo non gode la simpatia della Nazione.

Per parte sua il Governo, onde evitare un tale risultato, ha aggiornato la Sessione parlamentare e si propone d'intraprendere in questo nuovo d'intervallo una imponente campagna elettorale.

All'ultima riunione della Camera Nahas Pascià chiedeva la parola che gli fu rifiutata dal Presidente Ahmed Maher Pascià il quale dichiarava che la Camera era stata convocata per la sola lettura del decreto di aggiornamento.

Questo gesto ha avuto per conseguenza l'espulsione del dott. Ahmed Maher Pascià ed altri sei membri del Parlamento dal partito Wafdista. A questa decisione il Presidente della Camera, secondo una sua dichiarazione alla stampa, risponderà con la formazione di un nuovo partito Wafdista che seguirà fedelmente le direttive dettate dal compianto Saad Pascià Zaglul e dalle quali il gruppo di Nahas Pascià si è già da tempo allontanato.

La stampa non manca di segnalare anche i commenti che si fanno all'estero ed in special modo in Inghilterra dove la situazione politica egiziana è seguita con attenzione.

Gli organi di lingua araba, di ambo le parti, protestano contro le insinuazioni e tendenziose della stampa francese la quale, sulla questione, pubblica articoli colmi di errori e di fantastiche illusioni. Infatti l'«Ahram» riceve dal suo corrispondente di Parigi un articolo apparso sul «Paris-Midi», nel quale è detto che i turisti che si recano in Egitto quest'inverno oltre che le piramidi, la sfinge, il bel sole splendente e le annunciate feste per il matrimonio del Re Faruk, avranno agio di vedere, dai balconi degli alberghi, gli scontri spesso sanguinosi fra Camicie azzurre e Camicie verdi.

Ora tutto ciò non è affatto vero perchè, salvo qualche manifestazione di incertezza di simpatia ad uno od all'altro partito, la Nazione egiziana ha dato prova di aver subito capito la gravità della situazione seguendo con serenità lo svolgersi degli eventi.

Oggi la situazione si presenta stazionaria essendo tutti in attesa che gli avvenimenti seguano il loro corso. Frattanto Governo ed opposizione sono impegnati nella lotta che fortunatamente è combattuta soltanto con la stampa, e ancora non si può prevedere in quale atmosfera le elezioni si svolgeranno e quali saranno i risultati.

L'entrata in Ungheria vietata

ai fuorusciti della Romania

BUDAPEST, 14

Nel Consiglio dei Ministri di oggi, il Ministro degli Interni, Szell, ha riferito che per limitare l'afflusso di elementi forestieri in Ungheria, le autorità di frontiera hanno ricevuto l'ordine di controllare rigorosamente il traffico di confine, di impedire assolutamente l'entrata di elementi che non abbiano i documenti di viaggio in regola e di non permettere che attraversino la frontiera coloro che, in seguito al cambiamento della situazione politica romena, siano stati costretti a lasciare la Romania. Il soggiorno di costoro in Ungheria, per ragioni di natura economica e di difesa nazionale, è giudicato indesiderabile.

Stazione a onde a fascio in Olanda

AMSTERDAM, 14

E' stato costruito in questi giorni nei pressi delle stazioni ad onde corte olandesi di Phohi e Poj un nuovo impianto per la trasmissione di onde a fascio che costituisce un'applicazione degli studi eseguiti da Guglielmo Marconi. L'impianto è costituito essenzialmente da due antenne regolabili in modo che i fasci di onda possano essere avviati in ogni direzione. I due pennoni raggiungono l'altezza di 5 metri ciascuno e poggiano su basi rotabili, collegate fra di loro a mezzo di un ponte di acciaio. Mentre il centro di tutto il sistema è imperniato in un blocco di cemento, le ruote di base scorrono su di un binario circolare di ferro, raccordato con il perno centrale. Il sistema di antenne circolari non solo consente di indirizzare le onde ad alta frequenza verso la direzione voluta, ma rende anche possibile di regolare l'ampiezza dell'angolo dei fasci d'onda a seconda della intensità necessaria alla trasmissione.

L'anagrafe commerciale

La prossima sistemazione

ROMA, 14

Lo sviluppo assunto dalle attività economiche nazionali ha messo in questi ultimi tempi sempre di più in rilievo la necessità di avere a disposizione un anagrafe commerciale non solo completa, ma anche informata e rispondente a tutte le esigenze.

In relazione alla suaccennata necessità il Ministero delle Corporazioni, secondo quanto annuncia la «Agenzia Italia» e dell'Impero», ha posto allo studio tale problema nell'intento di addivenire al più presto alla completa sistemazione e al coordinamento della tenuta del Registro delle ditte e del servizio anagrafico in genere presso gli Uffici provinciali delle Corporazioni.

Prima però di adottare una qualsiasi conclusione in proposito il Ministero delle Corporazioni ha ritenuto opportuno di conoscere con esattezza i sistemi attualmente seguiti, in pratica, presso i singoli Uffici e a questo scopo ha inviato precise disposizioni ai Prefetti del Regno nella loro qualità di Presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni.

Con tali istruzioni i Prefetti sono stati invitati a fornire dettagliate indicazioni sull'attuale costituzione del registro delle ditte. La mancanza di una precisa definizione in materia risulta avere creato, infatti, una notevole disparità di sistemi. Mentre alcuni Uffici hanno costituito il registro delle ditte con la raccolta delle denuncie, altri hanno istituito un vero e proprio registro rilegato o a fogli mobili, nel quale vengono riportati, in ordine cronologico, gli elementi essenziali delle denuncie; altri, infine, risultano considerare come registro delle ditte una raccolta di schede sulle quali vengono, pure, riportate le indicazioni più importanti contenute nelle denuncie.

I Presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni sono stati altresì invitati ad indicare quali schedari e quali altri elementi sussidiari del servizio anagrafico (registri di protocollo ecc.) vengono usati ed in qual forme sono tenuti.

Nel raccomandare che le notizie richieste siano fornite, il più sollecitamente possibile il Ministero delle Corporazioni non ha mancato altresì di far presente, allo scopo di dare completezza all'indagine disposta, l'opportunità di fornire un fac-simile dei vari tipi di scheda in uso e di una pagina di ciascuno dei vari registri eventualmente impiegati.

Inoltre perchè gli uffici stessi possano utilmente collaborare con proposte, rilievi e osservazioni agli studi che sono stati intrapresi e perchè le disposizioni che alla loro conclusione saranno emanate risultino pienamente adeguate agli scopi che si vogliono raggiungere, si è disposto che gli stessi Uffici provinciali delle Corporazioni possano altresì far pervenire al Ministero, insieme col materiale richiesto, le eventuali proposte che, in base alla loro esperienza in materia, ritenessero di fare in ordine a modificazioni ed aggiornamenti delle norme regolamentari attualmente in vigore.

I problemi della bachicoltura

Voti per il suo incremento

MILANO, 14

Indetta dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha avuto luogo questa mattina una riunione dei segretari e dei tecnici delle Unioni dell'alta Italia per esaminare la situazione generale e le possibilità di dare incremento alla bachigelsicultura.

Nella riunione, che è stata presieduta dal presidente della Confederazione, hanno parlato lo stesso on. Angelini, il presidente della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, l'ispettore compartimentale dell'agricoltura, il rappresentante della Confederazione fascista degli agricoltori ed altri.

E' stata approvata una mozione con la quale si rileva che per dare alla bachicoltura nazionale un incitamento e un impulso capace di determinare l'integrale sviluppo del piano corporativo di produzione, che prevede nel quadriennio 60 milioni di kg. di bozzoli, occorre che il prezzo di questo prodotto venga portato e stabilizzato ad un livello rimuneratorio adeguato a quello dei ricavi degli altri prodotti agricoli e al costo di produzione, che il rendimento economico della bachicoltura deve indurre, oltre che a più intensa attività di allevamento, all'integrazione del patrimonio gelsicolo che in questi ultimi anni si è ridotto a tre quarti della sua consistenza, che l'attività sericola occupa non meno di 600 mila famiglie di bachicultori e centocinquantamila operai delle industrie correlative con un'attrezzatura ragguagliabile al valore di un miliardo di lire, che l'intervento integratore dello Stato nel prezzo bozzoli (bilanciato da un largo contributo valutario) costituisce oltre che una necessità inderogabile, un sicuro fondamento di ripresa e potenziamento dell'industria serica nazionale; e si chiede pertanto che sia garantito per la prossima campagna 1938-39 un prezzo rimunerativo e sicuro sì da indurre gli allevatori a concorrere con sempre maggiore fiducia all'incremento della produzione dei bachi da seta.

Il raduno aereo sahariano

ROMA, 14

Dal 18 al 28 febbraio si svolgerà in Libia il terzo raduno aereo sahariano. Il circuito si svolgerà in quattro tappe, sul percorso Ghadames-Brak, km. 540; Brak-Cufra km. 1000; Cufra-Bengasi km. 930; Bengasi-Tripoli, km. 890; totale 3340 chilometri.

Per regolarità amministrativa, preghiamo quei pochi Abbonati che, per trattenendo il Giornale, non ci hanno ancora versato l'importo dell'abbonamento per il nuovo anno, di volerlo fare con cortese sollecitudine.

L'elenco dei poveri

e gli assegni familiari

ROMA, 14

Alcuni Comuni del Regno avevano escluso dall'elenco dei poveri, numerose famiglie di lavoratori per il fatto che usufruendo dei beneficio degli assegni familiari, i lavoratori stessi venivano ad avere un reddito superiore ai minimi stabiliti nei rispettivi regolamenti comunali. Ad evitare equivoci attraverso gli organi dipendenti, i Podestà sono stati avvertiti che tali provvedimenti non possono ritenersi in armonia con le finalità assistenziali propostesi dal legislatore con la concessione degli assegni familiari. Devesi inoltre considerare che l'esclusione dall'elenco dei poveri di tale famiglie dei lavoratori che usufruiscono degli assegni familiari potrebbe a negare la gratuità dell'assistenza medica e farmaceutica, proprio alle famiglie in condizioni più disagiate e spesso con figli a carico in tenera età, e perciò maggiormente esposte al rischio di malattie, annullando in massima parte quelle provvidenze che il Regime ha inteso assicurare alle famiglie operaie istituendo gli assegni suindicati.

La circolare conclude dicendo che gli assegni familiari non debbono tenersi in considerazione nel computo dei minimi di reddito stabiliti dai regolamenti comunali agli effetti dell'iscrizione nell'elenco dei poveri.

Salvataggi ed assistenze mediche

della Marina italiana

ROMA, 14

Durante gli ultimi due mesi dello scorso anno, con spirito altamente umanitario, alcuni piroscafi italiani hanno prestato assistenza medica per mezzo della radiotelegrafia ad altri piroscafi in navigazione, sia italiani che stranieri, accrescendo così l'innumerevole lista dei salvataggi e delle assistenze mediche che da numerosi anni sono state compiute a mezzo della radiotelegrafia; assistenze che costituiscono l'Albo d'oro della Società Italiana Radio Marittima, concessionaria dei servizi radioelettrici.

L'ufficiale sanitario del piroscafo italiano *Tevere* del Lloyd Triestino durante la traversata Napoli-Massaua e propriamente nel Mar Rosso dal 21 al 23 dicembre, potè assistere mediante l'uso della stazione radiotelegrafica di bordo un marinaio del piroscafo inglese *British Power*, ferito gravemente alla testa. Il comando del piroscafo inglese era disposto ad entrare nel porto di Aden per sbarcare il ferito data la gravità del caso, ma dopo l'assistenza fornita durante tre giorni da parte dei sanitari del piroscafo *Tevere*, le condizioni del paziente migliorarono sensibilmente ed il *British Power* potè proseguire la sua rotta.

Durante il viaggio Italia-Australia della motonave *Esquilino* del Lloyd Triestino, e precisamente il giorno 10 dicembre, alle ore 13.50 mentre trovavasi in navigazione a sud di Socotra il medico di bordo veniva richiesto mediante radiotelegrafia di assistenza medica da parte del piroscafo *Rina Corrado* per il comandante e per il cuoco entrambi affetti da gravi disturbi. Il medico dell'*Esquilino* inviò alcuni marconigrammi prescrivendo le cure del caso in seguito alle quali si potè constatare un rapido ed effettivo miglioramento.

La radiotelegrafia è stata poi di importante ausilio per il salvataggio della nave cisterna *Poseidone*. Il 15 dicembre scorso, durante la navigazione atlantica, la nave cisterna *Baccicin Padre* riceveva la richiesta di recarsi presso la nave cisterna *Poseidone* ferma in alto mare per avaria alle macchine. La posizione segnalata per radiotelegrafia era latitudine 27,17 nord e longitudine 37,00 ovest. La mattina del 16 la *Baccicin Padre* avvistava la *Poseidone*. Tutto il giorno però a causa della indecisione del comandante della *Poseidone* che attendeva ordini dal suo armatore circa il salvataggio trascorse inoperosamente. Durante la notte, in seguito ad abbondantissimi piovaschi, le due navi si perdettero di vista e la *Poseidone*, essendo scarica, venne portata facilmente alla deriva dalla corrente e dal vento.

Nella mattinata del 17 fu perciò necessario ricorrere al radiogoniometro per individuare la posizione della *Poseidone*. In seguito all'ottimo funzionamento degli apparecchi radiogoniometrici «Marconi» fu possibile dopo meno di un'ora rintracciare la nave alla deriva. A mezzo del cannoncino della sagola per stendere i cavi, nel pomeriggio del medesimo giorno la *Baccicin Padre* potè prendere a rimorchio la *Poseidone* con una manovra abilissima date le condizioni del mare che si manteneva grosso.

Per sette giorni la *Baccicin Padre* rimorchiò la nave avariata, portandola felicemente nel porto di Las Palmas. Ogni ora durante quei sette giorni i marconisti delle due navi si scambiarono brevi comunicazioni a conferma dell'ottimo andamento della navigazione.

Il Foglio di disposizioni

Le iscrizioni alla G.I.L.

ROMA, 14

Il Foglio di disposizioni n. 951 del Segretario del P. N. F. reca: E' iscritta nella G.I.L., quale socio benemerito, l'amministrazione centrale della Banca d'Italia. Sono iscritte nella GIL quali soci perpetui tutte le sedi, le succursali, le agenzie e le filiali delle Colonie della Banca d'Italia. Fra le sedi è Venezia, mentre fra le succursali sono Belluno, Bolzano, Gorizia, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Udine, Verona, Vicenza.

Le quote d'iscrizione a socio della GIL devono essere versate presso il tesoriere del Comando generale, Banco di Napoli, via del Parlamento n. 2, Roma o presso gli istituti di credito che gestiscono il servizio di tesoreria dei comandi federali e comunali. Possono essere effettuati versamenti direttamente nelle mani del Segretario del Partito o presso il Comando generale della G.I.L., ma soltanto a mezzo di assegni bancari, intestati all'ente od a colui che chiede l'iscrizione e girati al Comando generale della GIL. I versamenti in contanti non sono ammessi.

Il Bollettino militare

ROMA, 14

Promozioni straordinarie per merito eccezionale: Occarelli, capitano medico compl., promosso maggiore.

Arma Carabinieri Reali. Tenenti colonnelli: De Gai, nominato capo S. M. comando generale Carabinieri Reali, Nuzzolo, nominato sottocapo S. M. comando generale CC. RR.

Arma Fanteria. Ruolo comando. Tenenti colonnelli, Bruno, collocato fuori quadro, De Petro, destinato comando C. A. Trieste, Guidotti al 10 B. - Ruolo mobilitazione: Ten. col. Cavala, distretto Milano.

Arma Cavalleria. Ruolo mobilitazione. Colonnelli, Ton[illegible], incaricato comando Vittorio Emanuele II.

Arma Artiglieria. Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Sandrucci, al 2 A. C. A., Giannotti, scuola allievi ufficiali, Bra.

Il Bollettino contiene un elenco di allievi del secondo anno di corso della R. Accademia di Fanteria e Cavalleria e della R. Accademia di Artiglieria e Genio che vengono nominati sottotenenti in S.P.E. nelle armi di Cavalleria, Artiglieria e Genio e che vengono destinati ai Corpi per ognuno indicati. Il Bollettino pubblica poi un elenco di aspiranti ufficiali dell'Arma di Fanteria, dell'Arma di Cavalleria, dell'Arma di Artiglieria, dell'Arma del Genio che vengono nominati aspiranti ufficiali di complemento ed assegnati per il servizio di prima nomina ai Corpi per ognuno indicati.

Il Bollettino contiene inoltre un elenco di militari in congedo laureati in medicina e chirurgia e laureati in farmacia che sono nominati sottotenenti di complemento nel Corpo Sanitario militare e destinati per il servizio di prima nomina della durata di un mese agli enti per ognuno indicati.

Promozioni di ammiragli

ROMA, 14

I seguenti contrammiragli sono promossi ammiragli di divisione: Lorenzo Bonetti, Paolo Moroni, Odoardo Somigli, Alberto Lais. Il capitano di vascello (ruolo comandi navali) Antonino Toscano è promosso contrammiraglio. L'ammiraglio di divisione a disposizione Federico Taccoli Castracani degli Antelminelli è collocato in ausiliaria.

Gli schermitori dell'Esercito

affiliati alla Federazione

ROMA, 14

Il Ministero della Guerra ha disposto per l'anno XVI debbono affiliarsi alla Federazione italiana di scherma le sale d'armi dei reggimenti, degli istituti militari, delle scuole «Aucenne», dei distretti ed enti vari che ne sono forniti, i sottotenenti maestri di scherma e gli ufficiali dilettanti, comunque partecipanti a manifestazioni schermistiche civili come tiratori e come giurati. Per accordi intervenuti con la presidenza della Federazione italiana di scherma la quota annua è stabilita nella seguente misura: sale d'armi lire 50, ufficiali (maestri di scherma) lire 12 comprensive della assicurazione contro gli infortuni; gli ufficiali dilettanti lire 16 comprensive delle licenze internazionale e nazionale, del bollo Coni e della assicurazione contro gli infortuni.

L'avanzamento dei capitani

ROMA, 14

Il «Giornale militare» ufficiale pubblica l'elenco dei capitani delle Armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio dei ruoli comando ammessi al primo turno del corso valutativo per l'avanzamento a scelta ordinaria ed anticipato per l'anno 1938.

Il «Giornale militare» ufficiale comunica inoltre che il corso per allievi ufficiali di complemento del Corpo Veterinario da effettuarsi presso la scuola di applicazione di cavalleria in Pinerolo avrà inizio il 1.o aprile anzichè il 1.o febbraio c. a. ed avrà termine il 14 agosto anzichè il 30 giugno.

Un pazzo vuole uccidere

la Principessa Giuliana

L'AJA, 14

Un forte contingente di agenti di polizia è stato inviato al castello di Soestdyk, dove la Principessa Giuliana d'Olanda attende la nascita del futuro erede del Trono. Tale provvedimento è stato preso d'improvviso in seguito alla fuga da un ospedale psichiatrico di un pazzo pericoloso, ossessionato dall'idea di uccidere la Principessa.

I poliziotti stanno dando caccia spietata al pazzo criminale.

Hull chiede spiegazioni a Mosca

sulla fine dei Robinson

WASHINGTON, 14

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha chiamato al Dipartimento di Stato l'ambasciatore della U. R. S. S., Trojanowski. Nel corso del colloquio Cordell Hull ha fatto notare che il Governo sovietico non ha ancora fornito alcuna informazione circa la sorte dei cittadini americani coniugi Robinson, nonostante che l'America, stabilendo le relazioni diplomatiche con la Russia sovietica, avesse avuto dal Governo di Mosca l'assicurazione formale che, nell'eventualità di arresti di cittadini americani, il Governo sovietico ne avrebbe informato entro 72 ore le autorità consolari americane.

Il contegno sovietico è giudicato ostile. Una richiesta ufficiale di dare delucidazioni sul caso Robinson, è stata inviata attraverso l'Ambasciata americana a Mosca, lo scorso 7 gennaio. Nessuna risposta è arrivata a Washington quantunque il Governo sovietico fosse informato ampiamente del caso.

Prima della richiesta ufficiale gli Stati Uniti avevano inviato numerose richieste ufficiose e sebbene il 15 dicembre l'ambasciatore americano abbia conferito lungamente con Litvinof, sulla la precisa si è [illegible]. Litvinof ha promesso la sua cooperazione per ottenere delucidazioni ma neppure il suo intervento ha deciso le autorità sovietiche ad informare il Governo americano.

Le persecuzioni sovietiche

contro gli stranieri

VARSAVIA, 14

Le autorità sovietiche hanno chiuso recentemente la chiesa greca che ancora esisteva a Odessa.

D'altra fonte si apprende che circa tremila suddite greche naturalizzate cittadine sovietiche sono state arrestate durante gli ultimi mesi del 1937. Una sessantina di ecclesiastici sono in carcere e le espulsioni di cittadini cecoslovacchi hanno raggiunto un numero esorbitante. Si contano attualmente circa cinquecento tedeschi arrestati e nulla lascia prevedere un cambiamento d'attitudine riguardo agli stranieri.

Corre anche voce a Mosca che il prof. Levine, direttore della Clinica del Cremlino, sarebbe stato arrestato insieme con un assistente, il dott. Mertz.

Una città della Dobrugia

allagata dal Danubio

BUCAREST, 14

Sulina, in Dobrugia, situata presso il delta del Danubio, è stata completamente allagata dalle acque del fiume. Sul luogo è arrivato un piroscafo romeno che reca soccorsi alla popolazione. Dispacci da Bucarest descrivono la situazione a Sulina come molto grave. L'intera città è sommersa e numerose case sono crollate. La maggior parte degli abitanti è rimasta senza tetto e da due giorni è accampata all'aperto senza viveri e senza combustibile.

Una nuova coppia di sorelle siamesi

VARSAVIA, 14

Secondo riceve da Mosca l'Agenzia *Centraleuropa*, una nuova coppia di sorelle siamesi è stata messa al mondo da una giovane operaia moscovita. Le due sorelle, che hanno costituzione normale e che sono legate l'una all'altra all'altezza del tronco, vivono già da un mese e mezzo senza accusare disturbi di sorta che possano porsi in dipendenza del siamesismo. Il fenomeno, per la sua estrema rarità viene attentamente studiato dai medici i quali in modo particolare intendono raccogliere il massimo numero di osservazioni intorno al funzionamento del cuore, del sistema nervoso e di quello muscolare delle due sorelle, che però sono state poste a disposizione dell'Istituto russo di medicina sperimentale.

Appuntamento nelle foreste

vergini dell'Africa

BERLINO, 14

Il dott. Lutz Heck, direttore del giardino zoologico di Berlino, si è imbarcato ad Amburgo su una nave bananiera diretta nel Camerun. Di lì il noto zoologo ha intenzione d'inoltrarsi nelle foreste vergini dell'Africa equatoriale ove egli s'incontrerà col suo collega direttore del giardino zoologico di Parigi. Scopo della spedizione è quello di studiare le abitudini di vita dei gorilla e degli scimpanzè e possibilmente di catturarne qualcuno.

Il ballo dell'opera a Vienna

VIENNA, 14

Per il più grande ballo del Carnevale viennese, il ballo dell'Opera, che avrà luogo domani, sono già in corso i preparativi. Il fastoso teatro viennese sarà approntato stanotte in 14 ore.

Nella sala vuotata verranno messi dei pali di legno, digradanti dal palcoscenico fino alla galleria, per fare un sottopiano regolare per il grande «parquet». Si costruisce così del palcoscenico del teatro la più grande sala da ballo di Vienna, con una distesa di 1400 metri quadrati. Inoltre verrà anche sul palcoscenico tirato un gran velo per coprire il soffitto. Poi verranno messi 16 grandi lampadari che contengono 1500 lampade, che faranno apparire la sala in un mare di luce.

A mezzogiorno cominceranno le prove per il balletto col quale verrà inaugurata la festa alla quale è assicurato l'intervento di più di 5000 persone.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	[illegible]	93.–	[illegible]	[illegible]
Rend. 3.50 p.c.	72.9[illegible]	72.9[illegible]	73.[illegible]	73.–
Prest. Red. 3.50	70.4[illegible]	[illegible]	70.4[illegible]	70.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	[illegible]	[illegible]	88.7[illegible]	88.75
Cred. Fond. 4 p.c.	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	414.–	414.		
Cred. [illegible]	420.–	422.		
Banca Naz. [illegible]	427.–	42[illegible]		
[illegible] Fond.	441.	44[illegible]		
Buoni Tes. 1940	[illegible]	101.5[illegible]	101.5	101.50
" 1941	[illegible]	102.[illegible]	102.7[illegible]	102.70
" 1943	92.[illegible]	92.7		92.65
" 1944	[illegible]	[illegible]	98.7	98.70
[illegible] 4.50 p.c.	[illegible]	[illegible]		
Ist. Fon. 5.50 p.c.	420.7	421.–		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1992.	196.–		
Assicuraz. Gen.	1900.	1900.	4460.	4463.–
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	[illegible]	964.		
Ferr. Merid.	965.	969.	965.	969.–
Veneta nav. lar.	965.	[illegible]	960.	960.–
N. G. [illegible]	[illegible]	[illegible]		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	[illegible]	1450.–		
" Fortar	262.	262.		
" Val d'Olona	130.	130.–		
" Val Ticino	122.50	122.–		
" Olcese	502.	501.50		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	541.	540.–		
Lan. Cerr. [illegible]	561.50	561.50		
Man. Rom. Vent.	67.	67.		
" Borondi	545.	545.–		
" [illegible]	[illegible]	67.		
" cot. Merid.	209.50	209.–		
Unione Manifatt.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
" Rossi	[illegible]	[illegible]		
" Targetti	[illegible]	[illegible]		
[illegible] Seta	[illegible]	[illegible]		
Bernasconi Tess.	[illegible]	11.–		
S.N.I.A. Viscosa	544.50	544.50		
Man. Pacchetti	236.50	236.		
Chatillon	107.75	107.75		
Cont. Veneziano			190.–	184.–
SIDERURGICHE MINERARIE				
Arsenale	[illegible]	[illegible]		
Ilva	240.	239.50	240.	240.–
Metallurg.	249.50	250.		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	150.–	150.–
Stab. Dalmine	[illegible]	21[illegible]		
Breda	249.50	249.50		
Bianchi	[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	494.50	492.50		
Off. M. Regg.	95.	95.		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	213.75	214.50	214.75	214.75
Elett. Piacentina	209.	209.–		
C. I. E. L. I.	[illegible]	544.		
Dinamo Italiana	[illegible]	[illegible]		
Franciana	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	207.25	206.2[illegible]		
Emiliana Esercizio	494.	[illegible]		
Idroel. Tezzo	432.	431.5[illegible]		
Una pln e privil.	136.[illegible]	137.		
" ordin.	109.[illegible]	109.25		
Elett. Gen. Sic.	52.[illegible]	53.		
Edison	32[illegible]	325.25		
Edison Ponteg.	23[illegible]	231		
Larderel S. I. P.	72.25	72.25		
Timo	145.	145.–		
Elett. Lombarda	545.–	545.–		
Merid. Elettricità	29[illegible]	30[illegible]		
Terni	290.	289.	290.–	290.–
Unione Es. Elett.	11.75	11.50	–.–	–.–
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	108.75	109.50		
Distiller. Italiane	203.–	20[illegible]		
Credama	510.–	509.–		
Raffineria L. L.	567.	568.–		
Italiana Gas	16.75	16.65		
Mira Lanza	185.	185.–		
Petrol. d'Italia	[illegible]	[illegible]		
Aedes	104.	105.		
Fond. Regionale	72.50	72.		
La Fondiaria	108.[illegible]	109.–		
[illegible] Bon. S.	219.[illegible]	219.50		
Saturnia	77.[illegible]	77		
Panificio Barena	34.50	[illegible]		
Gr. Alb. Venezia	96.50	96.50	96.50	96.50
Italcementi	239.	241.–		
Pirelli Italiana	1469.–	1471.–		
Pirelli & C.	434.	436.		
A. N. I. C.	103.50	103.50		
Sardegna	72.50	73.		
Cart. Burgo	339.75	338.50		
CAMBI				
Parigi	64.35	62.25	64.35	62.25
Zurigo	439.75	440.–	439.75	439.–
Londra	95.–	95.	95.–	95.–
Amsterdam	1058.–	1057.75	–.–	–.–
Madrid	–	–.–	–.–	–.–
Bruxelles	3.22	3.21	–.–	–.–
Berlino	–	–.–	–.–	–.–
Praga	66.75	66.70	–.–	–.–
New York chèq.	19.–	19.–	19.–	19.–

TRIESTE, 14 — Rendita 5 p. c. f. m. 93, id. 3.50 p. c. f. m. 73, Prestito Redim. 3.50 p. c. 70.30; Obbl. gaz. Venezie 3.50 p. c. 88.75, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.50, id. 1941 102.70, id. 4 p. c. 1943 92.65, id. 5 p. c. 1944 98.70, Premuda 725, Gerolimich vecchie 191, Martinolich 104, Tripcovich 426, Anonima Infort. Milano 2100, Assicurazioni Generali 4460, Riunione Adriatica prima serie 2085, id. seconda serie 2023, Assicuratrice Italiana emiss. '23 605.

Cambi: Parigi 62.25 — Londra 93 — Zurigo 439 — New York 19.

Un gioielliere truffato

con lingotti di oro falso

NAPOLI, 14

Al gioielliere Roberto Savarese, con negozio in via S. Giacomo, si è presentato un elegante giovane sulla trentina il quale, qualificandosi per il noto commerciante Pica di Sezione Mercato, gli aveva presentato per l'acquisto tre lingotti d'oro, su ognuno dei quali erano incise le parole «18 carati». Poichè al saggio i lingotti risultavano effettivamente d'oro, il Savarese li aveva acquistati per 42 mila lire, pagando in ragione di 15 lire al grammo. In seguito però, lavorando il metallo, i lingotti risultarono d'oro soltanto nell'involucro, mentre nell'interno erano di rame. Denunciato il fatto alla polizia, questa ha proceduto al fermo del commerciante Pica, il quale però ha potuto dimostrare senza equivoci la sua innocenza ed è stato perciò subito rilasciato. Egli ha riferito che tempo fa perdette il portafogli contenente i suoi documenti personali. E' da ritenersi perciò che chi lo trovò se ne sia servito per compiere più agevolmente la truffa al Savarese.

La moglie e il suo amante

uccisi col marito tradito

LOS ANGELES, 14

Una folla eccitata, che comprendeva un gran numero di donne, ha tentato di invadere il Palazzo di Giustizia dove si svolgeva il processo a carico di Paul Wright, presidente della Società aeronautica [illegible] Air Terminal [illegible] moglie e un [illegible] amico che egli aveva sorpreso fra le braccia di lei. [illegible] appariva [illegible] piena di [illegible]

L'imputato, che conta [illegible] anni, [illegible] moglie [illegible] John Kimmel [illegible] Wright [illegible] che il Kimmel [illegible] la signora Wright.

Secondo la deposizione che egli [illegible] ha fatto, il Wright [illegible] [illegible]

Movimentata veglia notturna

attorno ad un morto

ATENE, 14

[illegible] Patrasso [illegible] Stavropulos [illegible] che doveva essere [illegible] A un certo momento [illegible] la camera ardente e si recava in una stanza attigua dove si metteva a [illegible] fratello Cristo [illegible] osservazioni ma l'altro gli [illegible] lo aggrediva con un coltello [illegible] per ucciderlo. Il poveretto si nascondeva allora sotto la bara ma il furioso Fotio, rovesciando la bara e gettando il morto sul pavimento, feriva piuttosto gravemente il fratello al petto.

Ma la faccenda aveva anche un altro seguito. Durante la colluttazione veniva rovesciata anche una lampada a petrolio che appiccava il fuoco a un letto vicino, ciò che provocava un grande panico. Finalmente accorrevano pompieri e poliziotti, che spegnevano il fuoco e arrestavano l'autore di tutti questi misfatti.

Divieto di caccia a Paese

ROMA, 14

Il divieto di caccia e uccellagione sotto qualsiasi forma, disposto con D. M. nella zona di Porcellengo di Paese (Treviso), è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1938-39.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	nebb.	769.7	8		
Fiume	cop.	770.0	7	9	7
Pola	cop.	769.0	6	7	3
Trieste	cop.	769.7	6		
Gorizia	nebb.	769.7	4	4	2
Udine	nebb.	769.0	3	4	1
Treviso	nebb.	770.1	3	3	—1
Belluno	ser.	769.7	0	4	—0
Padova	nebb.	769.7	1	2	—1
Rovigo	nebb.	769.6	1	1	—2
Vicenza	nebb.	769.7	2	2	—3
Bolzano	cop.	768.2	—1	4	—5
Trento	cop.	770.0	2	5	—3
Grappa	cop.	620.8	7	8	1
Venezia	nebb.	769.6	2	3	—9

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi. Sole leva ore 7.49, tramonta ore 16.51. Luna tramonta ore 0.44, leva ore 16.22. Primo quarto 9, luna piena il 16. — Marea al bacino S. Marco: basse ore 4 e 16.15, alte ore 9.50 e 23.10 — Ieri, il Livenza, il Piave ed il Bacchiglione erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: Il profondo ciclone nel Mare di Norvegia si è portato sull'Irlanda e tende a spostarsi verso oriente. Su tutto il Mediterraneo domina alta pressione. Persiste probabilità di nebbie.

Incontro con Karl v. Frisch

Gli uomini non conoscono la vita!

Di questo eccezionale biologo non si sa se ammirare la grande dottrina o la fantasia con la quale egli rende la vita un romanzo inedito ed originale

Di Karl von Frisch sentivo dire bene da diverso tempo. Di nome lo conosce mezzo mondo, sia come professore dell'Università di Monaco di Baviera sia come direttore del celebre Istituto di zoologia di quella città. Di persona, c'era chi mi assicurava che Karl von Frisch, pur essendosi specializzato in biologia, possedeva una coltura così vasta ed una intelligenza così aperta da far completamente dimenticare di trovarsi dinanzi ad un professore di università e da fare invece pensare che le più affascinanti visioni della vita non sono quelle create dai poeti e dai filosofi, ma piuttosto quelle che vi può presentare uno studioso di questo genere.

Tutto ciò era troppo allettante perchè io non facessi la personale conoscenza con questo eccezionale [illegible] tedesco. E francamente [illegible] convenire, quando ci lasciammo, che non solo le descrizioni che di lui mi erano state fatte erano pallida cosa, ma che se la scienza avesse una ver[illegible] di uomini di questo genere, la poesia, la filosofia, la letteratura dovrebbero rassegnarsi a cedere il trono alle bellezze, agli insegnamenti, alle fantasie che possono sgorgare dalla biologia. Incredibile ma vero.

La morte del canarino

Mi aspettavo che Karl von Frisch, prima di iniziare la tanto attesa conversazione, mi dovesse [illegible] meravigliare con magiche visioni di pesci o di farfalle, di insetti o di fiori. [illegible] premunito contro sorprese di questo genere [illegible] ad un apprezzato studioso di biologia. Ma a tutto avevo pensato, meno che alla cosa più comune. Alla comune morte di un più comune canarino.

Dinanzi a questo fatto, io [illegible] un ragionamento semplicissimo [illegible] idolo incontestato della famiglia, ha mangiato e bevuto, ha cantato e saltellato e quando ci si va fiducioso nella [illegible] ne abbiamo sentito [illegible]. Ora è immobile e freddo. Ma l'essenza della vita e della morte è proprio tutta in questi sintomi? E quando tocca al babbo di spiegare al piccolo della casa quel che è accaduto, allora i conti non [illegible] con le nostre [illegible] sono tanti [illegible] la virtù di illustrare ver[illegible] morte, il perchè della vita ne quello della morte. Ne dovetti convenire anche perchè io stesso mi sentivo, in questo senso, colpevole.

I vegetariani hanno ragione

Tentai un diversivo, come quel generale che vede troppi nemici accentrarsi sul punto d'attacco che egli ha scelto, e pensa di ingannarlo con un'altra mossa. Replicai [illegible] spesso ci è più nascosto il perchè della vita o la ragione di un fenomeno in un regno della natura che in un altro. Karl von Frisch sorrise.

« Ecco che anche lei torna ad insistere su una distinzione che se esiste, esiste unicamente in quanto sono stati gli uomini stessi a stabilirla. Mi dice lei, signor giornalista, che cosa ne sa un canarino od un garofano della classificazione fra regno animale e vegetale alla quale noi tanto teniamo e nei quali li abbiamo accuratamente sistemati? ». Anche stavolta dovetti tacere.

« Dovrei [illegible] poi, continuò von Frisch, che in pratica serve soltanto a suscitare delle inutili questioni. Pensi a quella dei vegetariani. Si dice che costituiscano una classe di uomini a parte per il loro modo di mangiare. Ma gli altri non sono forse anche vegetariani a loro insaputa o per loro voluta ignoranza? No, perchè essi mangiano la carne. E un bue, della cui carne facciamo uso, non è forse per conto suo un puro vegetariano perchè è solamente il mondo vegetale che gli somministra le sostanze necessarie al mantenimento e alla crescita del corpo? »

Se prima di mangiare un'anguilla...

Incominciavo a perdere la bussola. Non della pazienza, perchè gli argomenti di Karl von Frisch diventavano sempre più interessanti. Non mi orientavo più su quale terreno portare la conversazione senza che lo scienziato [illegible] mente pronto a rivelarmelo sotto un aspetto inimmaginato ed avvincente. Così dovetti rinunziare, con gioia in fondo, a tenere testa allo studioso e lasciai che lui stesso scegliesse i più imprevisti argomenti.

« Mangiare... Anche in questa occupazione che all'umanità sembra la più comune, la più semplice, la più elementare fra tutte le altre, entra, invisibile, il mistero. Ella avrà qualche volta mangiato delle anguille. La sua preoccupazione maggiore sarà stata quella di evitare che qualcuna delle piccole ed insidiose spine si conficcasse nel palato. Ma non ha mai pensato che l'anguilla, quando ha raggiunto la maturità, dovunque essa si trovi, con maniere incredibili, attraversa lo Stretto di Gibilterra dopo essere [illegible] nel Mediterraneo, od attraversa il Mare del Nord quella che scende dal Baltico, percorre due terzi dell'Oceano Atlantico e va a deporre, dopo questo viaggio nuziale e di morte, nel suo punto più profondo, le uova, a migliaia di chilometri dalle coste? I figli? Faranno il cammino inverso, attraverseranno l'Oceano, i mari, i fiumi, i torrenti, i terreni appena umidi, fino ad arrivare in punti così interni da far pensare che essi vi siano potuti cadere solamente dal cielo. Qui rimangono diversi anni fin quando non finiscono compiacentemente nel suo piatto. E lei tranquillamente se le mangia, ignorando tutto questo meraviglioso meccanismo ».

Gli scherzi dei gemelli

Ero così impressionato che Karl von Frisch si fece promettere che anche dopo il suo racconto avrei ugualmente continuato a mangiare anguille. Glie lo promisi. In cambio mi narrò uno stra[illegible] storia che non conoscevo.

Vede, gli uomini, in generale hanno bisogno di cose visibili, di fatti grossi, per impressionarsi. Non so; ad esempio, i figli gemelli. E' un caso che ha sempre acceso e sempre continuerà a [illegible] la loro meraviglia. Eppure pochi sanno che non tutti i gemelli sono proprio gemelli ». Parole incrociate anche lei professore, e dissi io. « Macchè. Verità. Ci sono i gemelli identici e quelli non identici. I primi nascono da un'unica cellula-ovo regolarmente fecondata, i secondi invece da due cellule e la loro somiglianza non supera quella che può passare tra due fratelli. E mentre i primi si somigliano talmente che lo stesso acutissimo occhio materno ha bisogno di un nastro o di una cravatta per capire chi è Gino e chi è Giulio. Si figuri che due gemelli identici arrivarono al punto di alternarsi al podio per dirigere l'esecuzione di un'opera senza che nè gli spettatori nè i cantanti si avvedessero della sostituzione, anche perchè eguale era il loro talento musicale, eguale l'interpretazione, eguale la maniera di compiere i movimenti ».

Suonò il telefono e capii che Karl von Frisch aveva da fare. Dirgli che l'ammiravo? Dirgli che avevo passato tutta la giornata ad ascoltarlo? Dirgli che mi aveva fatto rapidamente assaporare un gusto nuovo della vita? Fui solamente capace di osservare: « Peccato che queste e tutte le altre cose che lei deve sapere e dive[illegible] sapere di scrivere alla sua maniera, non le abbia raccolte in un libro ». Ma questa volta mi [illegible] fuori combattimento. Si alzò, s'avviò alla scrivania, prese un libro dalla gialla copertina misteriosa ed invitante per le cel[illegible] ed uno scarabeo che vi compariva e me lo porse con un sincero sorriso. Lessi sulla copertina: Karl von Frisch: *Noi e la Vita. La biologia moderna resa accessibile a tutti*. Editore Ulrico Hoepli, Milano.

Rimasi di stucco come chi, uscendo dal cinematografo vedesse infilare sotto il proprio braccio quello della bellissima interprete del film, alla quale si è lungamente pensato, in carne ed ossa.

Mario La Stella

Le condizioni di Giacomo Grosso

L'interessamento del Duca di Genova

TORINO, 14

Le condizioni dell'illustre senatore Giacomo Grosso sono stazionarie, anzi si è verificato un lieve peggioramento in confronto delle condizioni di ieri le quali lasciavano adito a qualche lieve speranza non solo nell'ambito della famiglia e dei colleghi, ma di tutta la cittadinanza che ha sempre circondato l'illustre artista della sua ammirazione e del suo affetto.

La forte fibra di Giacomo Grosso resiste con meravigliosa energia al male. Di tratto in tratto si toglie dall'assopimento, riapre gli occhi e riconosce chi lo circonda e lo assiste amorosamente. Nel suo sguardo c'è la bontà e la serenità dell'uomo che sa di non avere indarno vissuto e oprato.

Da ogni parte non solo di Torino, ma di tutta Italia continuano a pervenire al Villino Grosso, espressioni devote e calorose di augurio.

Il Duca di Genova si è voluto interessare personalmente ed ha telefonato a Casa Grosso ove ha chiesto notizie sulle condizioni dell'illustre pittore ed ha formulato i propri voti per un ristabilimento.

6591 morti in Inghilterra per incidenti stradali nel 1937

LONDRA, 14

Nel 1937 in Gran Bretagna si sono avuti 6591 morti e 226.330 feriti in incidenti stradali. Queste sono le cifre rese note oggi dal Ministero dei Trasporti. I morti sono 30 di più e i feriti 1474 di meno che nel 1936. Dalle statistiche pubblicate risulta che il numero dei morti fra i pedoni è in diminuzione, ma è in aumento fra i ciclisti e i motociclisti. Il numero degli incidenti è in aumento nelle strade dove non è in vigore un limite di velocità e specialmente nei sobborghi dove la popolazione è più rada. Questo pare sia dovuto al fatto che dove vi è meno traffico pedoni e veicoli non si preoccupano di osservare scrupolosamente le regole della circolazione stradale.

Fredrich March in gravi condizioni

NEW YORK, 14

Nella prima quindicina di dicembre l'attore Fredrich March riportò una infezione alla gamba. Tale infezione si è dimostrata, ora, molto più seria di quanto si poteva pensar prima, a causa di una intossicazione del sangue. L'attore si trova da un mese in un ospedale di New York.

FINE D'ANNO A SIVIGLIA

Le strade rigurgitano di gente. In questi giorni di fine d'anno sembra che Siviglia, che causa l'afflusso di militari e rifugiati ha raddoppiato durante la guerra il numero dei suoi abitanti, sia andata popolandosi ancor di più. In certi punti non si può circolare.

Richiamano particolarmente l'attenzione gli autocarri fermi davanti agli edifici sede di « Asistencia al Frente y Hospitales »: sono carichi di oggetti di vestiario, di viveri, destinati alla strenna di Natale che verrà data a tutti i soldati. Più di un negozio porta scritto a grandi caratteri l'indicazione che lì si ricevono offerte per « el aguinaldo del soldado ».

La Falange Femminile ha gran da fare in questi giorni. Nessuno riposa. In qualunque casa tu vada, trovi le signore, le signorine, le bambine preoccupate di finire la sciarpa, la maglia destinata ad un soldato conosciuto, sconosciuto, di cui son madrine di guerra: non importa il grado di conoscenza. Se entri nelle sedi delle organizzazioni femminili, trovi in una sala le *flechas* che lavorano a maglia, in un'altra le maggiori lavorano di ago, ti rispondono ma senza interrompere il lavoro. In altre sale si ricevono, si aprono dei pacchi arrivati da punti diversi, anche d'oltre oceano. Nel gran cortile del Palazzo destinato a sede de « Asistencia al frente » non si può quasi passare, tanto sono le casse in arrivo e che si stanno ininterrottamente aprendo fra gli oh! di sorpresa delle « camaradas » che pensano felici ai soldati, cui esse stesse in gran numero, la notte di Natale porteranno negli ospedali e al fronte stesso la strenna natalizia, questa strenna cui tutti hanno voluto dare il loro contributo: la sola provincia di Siviglia ha raccolto in denaro più di 350.000 pesetas, e più di 300.000 in generi.

*

Vigilia di Natale — Pomeriggio. « Auxilio Social », una delle entità che più stanno a cuore alla Falange ha deciso inaugurare oggi il refettorio dedicato a Martinez Arenale, una vecchia camicia azzurra, ormai passata a « far la guardia, lì sopra le stelle ». Mi si assicura che è il refettorio più bello che esista in Ispagna; un salone grande, di sobria eleganza, modernissimo, con grandi invetriate, pareti chiare su cui risalta un grande stemma della Falange, poche figure di lavoratori, alcune brevi scritte patriottiche.

L'inaugurazione è austera. I capi della Falange, il rappresentante del Generale Queipo de Llano, S. E. il Cardinale, poche altre autorità. Fra gli altri il Segretario del Fascio italiano. Attorno alle piccole tavole a quattro posti i cento bambini che da oggi riceveranno qui, per tutto l'inverno il pranzo e la cena. Sono bambini scelti scrupolosamente sia per le condizioni economiche che fisiche, senza distinzione di partito politico. Questa istituzione dei « Comedores » ha una funzione sociale in quanto che i bambini che vi vengono accolti, ormai saranno seguiti ovunque materialmente, fisicamente, moralmente assieme alle loro famiglie, giacchè lo scopo principale di « Auxilio Social » è quello di migliorare la salute e la morale del popolo dando a questo una conoscenza sociale.

I bambini sono tutti attorno alle tavole ansiosi di poter gustare quel pranzo che promette essere straordinario, proprio da Natale. Vicino all'orfano di un nazionale trovi l'orfano di un rosso. I bimbi fanno amicizia. Forse non sanno ancora la divergenza dei genitori: è bene che imparino ad amarsi, giacchè, che colpa hanno loro? Bisogna eliminare l'odio. Guai se così non si facesse.

Il locale viene benedetto. Il Delegato provinciale di « Auxilio Social » pronuncia poche parole, ricordando che la scelta della vigilia di Natale per inaugurare questo « comedor » non è stata casuale: niente di meglio per festeggiare il Natale che con un'opera di amore verso i bambini.

Le « camaradas » di Falange, coi loro grembiali bianchi, su cui rosseggiano le cinque freccie e il giogo, servono il pranzo dopo che tutti, autorità, falangisti, bambini, hanno cantato in coro « Cara al sol... ».

Quei bambini difficilmente potranno dimenticare la sera di Natale del II Anno trionfale.

*

Mezzanotte — Nella « Casa del Legionario ». La grande sala è stata trasformata in cappella. Da una parte i legionari vestiti da battaglia; dall'altra i graduati ed una falange formata da quindici requetes e quindici falangisti. Nel mezzo il posto libero per gli invitati e gli ufficiali.

Al momento di iniziarsi la Santa Messa, celebrata dal Cappellano militare assistito da due legionari, la sala viene immersa nella semioscurità. Al « Gloria », appare un piccolo presepio illuminato. I ritratti del Re, del Duce, del Caudillo, la bandiera e la fascia coi nodi di Savoia, appaiono illuminati in trasparenza. Si presentano le armi, si alza il braccio nel saluto romano.

All'Elevazione la banda della Falange suona le prime battute degli inni nazionali. Un'onda di profonda emozione si diffonde. Emozione, che inevitabilmente deve essersi riprodotta in tutti nel vedere con quanta fede i legionari, elmetto da battaglia, fucile a tracolla, si accostano in gran numero a ricevere la Santa Comunione. Il soldato legionario sa sempre dare dei grandi esempi!

Dopo la Messa, legionari e falangisti si sono riuniti, in pieno cameratismo, alla cena di Natale. I legionari avranno così potuto soffocare un poco la nostalgia della famiglia.

*

La mattina di Natale abbiamo fatto un giro per tutti gli ospedali di Siviglia. Il Console d'Italia, il Segretario del Fascio, le rappresentanti del Fascio Femminile hanno voluto portare il loro saluto ai legionari feriti. Hanno procurato a sostituire le famiglie. A nome di queste famiglie hanno voluto consegnare una piccola strenna di Natale.

Uno di quei feriti è morto il giorno stesso. Le sue ultime parole sono forse state quelle che ha scambiate con i rappresentanti della sua patria.

*

31 Dicembre. L'anno 1937 sta per morire. Ma prima di morire ha voluto dare una grande gioia. Il bollettino di guerra delle 23, ascoltato ansiosamente attraverso la radio suona così: « Le forze nazionali sono giunte a Teruel rompendo l'assedio delle truppe rosse, sbaragliate in un brillantissimo combattimento. Il presidio di Teruel alle cinque pomeridiane aveva telegrafato: « Entusiasmo indescrivibile di fronte alla presenza dei nostri compagni vittoriosi a Teruel » « Arriba España! Viva España! ».

Durante la lettura del bollettino ascoltato con religioso silenzio, solo gli sguardi si muovevano mostrando il luccichio degli occhi. Dopo lo inno nazionale ascoltato sull'attenti, un applauso generale accompagnato da possenti « Arriba » risuona. L'epopea di Teruel, dove il valore aragonese ha avuto modo di brillare in modo raro, è finita con un trionfo che sarà definitivo per le sorti della guerra. Un generale fatto prigioniero dai nazionali ha dichiarato: « Distrutta la nostra offensiva, il trionfo finale è vostro ».

Gli aragonesi di Teruel che avevano telegrafato: « Ci difendiamo e ci difenderemo. Sosterremo gli attacchi fermi come roccie », e « Attendiamo ma senza impazienza », hanno fatto chiudere l'anno con una vittoria degno sigillo delle giornate di Malaga, di Bilbao, di Santander, di Gijon, di Belchite, di Brunete.

Allo scoccare della mezzanotte, nella sala dell'Albergo schiocca lo spumante, si mescolano gli evviva alla Spagna e all'Italia, al Duce e al Caudillo. « Cara al Sol... » si alterna con « Giovinezza... ».

Un legionario, figlio dell'Alpe intona « Quel mazzolin di fiori... ».

Ne seguono « Sul Ponte di Bassano... », « Gran Dio del Ciel », « Dove sei stato mio bell'alpino... » ed infine « Sul Cappello che noi portiamo... ».

Sono i canti dell'Alpe, i canti della trincea, che vengono cantati in un albergo di Siviglia. Oggi ci sembra un sogno. Due anni fa l'avremmo detto un'utopia.

Capo d'Anno 1938.

A. Mariotti de S. Rivero

Gli uomini non conoscono... La donna ideale 1938

NEW YORK, 14

Hollywood, non contento di lanciare delle attrici, lancia adesso il tipo di donna ideale per l'anno che incomincia. Non è una stella conosciuta in tutto il mondo, non è una Reginetta di bellezza, ma una fanciulla americana, Phillys Gilman, che, scoperta da Wanger, è stata eletta « la donna ideale tipo 1938 ». Ideale non soltanto per la grazia del suo viso, ma anche per la perfezione del suo corpo che risponde perfettamente alla moda attuale. Phillys Gilman è molto alta: misura m. 1,72, mentre il suo peso non è che di 50 kg., misura 84 cm. di torace, 92 cm. di fianchi e 23 cm. le ginocchia. In questo momento tutta l'America impazzisce per questo nuovo tipo di bellezza, a cui ora tutte le donne cercheranno di rassomigliare. Fin d'ora, un po' dappertutto, sono state esposte in America « silhouettes » che riproducono esattamente le misure della graziosa reginetta, in modo che tutte le donne possano paragonare le loro proporzioni a quelle della « donna ideale ».

La donna ideale deve essere bruna con qualche riflesso biondo. Il colorito deve essere chiaro: la « tintarella » è giù di moda. La truccatura dovrà armonizzarsi al colorito.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il numero di gennaio della **Rivista Aeronautica** di cui ecco il sommario: Anno Nuovo - Il secondo « Salone » Aeronautico Internazionale di Milano (Magg. G. A. R. I. Pietro Tesino) - La formazione rapida ed economica del navigatore completo (Com. Valentino Pivetta) - Contributo allo studio e perfezionamento dei motori (A. Bagnulo) - Bilancio di salvataggi con paracadute (Magg. A. A. pilota Prospero Freri) - Il problema aerofotogrammetrico in Italia e la partecipazione dell'Aeronautica alla sua soluzione integrale (Ten. Col. A. A. Fernando Volta Segnone) - Le rubriche: Aeronautica militare, Aerotecnica, Aeronautica Civile, Rivista di Riviste, Ai margini della Storia, Varie, Bibliografia ecc.

Il Viceré esprime alla Sovrana gli auguri dell'Impero

ADDIS ABEBA, 14

In occasione del genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice, S. A. R. il Viceré ha inviato il seguente telegramma:

« *S. M. la Regina Imperatrice Roma. Prego V. M. voler accogliere i voti augurali e l'omaggio di profonda devozione che l'Impero vi porge a mio mezzo.* Amedeo di Savoia ».

S. M. la Regina Imperatrice ha così risposto: « *S. A. R. Duca D'Aosta Viceré Etiopia Addis Abeba. - Gli auguri dell'Impero che V. A. R. mi fa pervenire gli ho accolti con animo grato. Desidero affidare a V. A. R. le espressioni di vivi ringraziamenti.* - ELENA ».

Per ordine del Viceré, il Governo generale ha esaminato nel periodo di due settimane un rilevante numero di domande inoltrate da ditte che hanno richiesto di svolgere attività economica nei territori dell'A. O. I. Cinque domande interessano attività artigiane, 77 quelle commerciali, 37 le industriali e nove quelle riguardanti nuove costruzioni.

Dopo il rapporto con il Governatore del Galla e Sidamo, il Viceré ha tenuto rapporto al Governatori dell'Harar e della Somalia. Quest'ultimo si è recato più tardi a visitare la Casa Littoria, ricevuto dal Federale Bonfondi. Dopo essersi informato sull'attività delle varie organizzazioni della Federazione e aver visitato i lavori della Casa Littoria il Governatore della Somalia ha espresso al Federale i sensi del suo compiacimento per le realizzazioni raggiunte e i voti più fervidi per il programma di lavoro in corso di attuazione.

Un viaggio di studio in A. O. di dirigenti delle industrie

ROMA, 14

La Federazione dei dirigenti delle Aziende industriali sta organizzando un viaggio di studio in A. O. I., che verrà effettuato tra breve con trasporto marittimo fino a Massaua e poscia aereo. La durata del viaggio è di circa un mese, con un soggiorno nel territorio dell'Impero di 19 o 20 giorni. In linea di massima le soste dovrebbero essere ad Asmara, Assab, Dire Daua, Addis Abeba e Gondar.

I premi agli esercizi pubblici che si rinnovano e si abbelliscono

ROMA, 14

La Federazione nazionale fascista pubblici esercizi, di concerto con i Ministeri dell'Interno delle Corporazioni e della Cultura Popolare, è venuta nella determinazione di costituire Commissioni provinciali che devono avere il compito di incoraggiare i conduttori di esercizi pubblici a procedere a radicali innovazioni nell'attrezzatura delle loro aziende, deliberando la concessione di premi anche in denaro (limitatamente alle aziende di classe inferiore) e l'iscrizione di detti esercizi in un apposito albo, oltre ad erogare medaglie, diplomi, ecc. Le commissioni predette hanno altresì il compito di diffidare quegli esercizi che non sappiano o non vogliano procedere alle più elementari sistemazioni dei servizi riconosciute necessarie e urgenti dalle commissioni stesse.

Per le « mostre e vetrine esterne ed interne » si dovrà tener conto delle capacità attrattive esercitate nei confronti del pubblico, non trascurando il risultato armonico di dette vetrine e mostre con il complesso architettonico dell'edificio. Circa l'« arredamento dei locali di ristoro e di mescita » dovrà essere considerata la sua originalità, non disgiunta da una netta demarcazione dello stile proprio del nostro Paese, attraverso le tradizioni e le innovazioni dell'arte regionale, nonchè di un'opportuna aderenza all'indirizzo autarchico, per quanto si attiene al materiale impiegato nelle installazioni in corso di esecuzione, la razionalità della distribuzione dell'arredamento stesso. Per l'« igiene e la sistemazione dei servizi di cucina, di banco e di toletta » la Federazione nazionale opina che le commissioni dovranno orientarsi verso questi due elementi basilari: pulizia non apparente ma esercitata in profondità, presso i vari settori del pubblico esercizio: cucina, dispensa, banco di mescita, locale di toletta, spogliatoi del personale ecc.), ordine che realizzi appieno l'aforisma « Ogni cosa a suo posto - un posto per ogni cosa ». Per il « materiale impiegato per i servizi di tavola e di banco » (stoviglie, posaterie, tovagliame, macchinari, ecc.) valgono norme consimili a quelle suggerite per l'arredamento.

Vani tentativi di Mosca per turbare la radio-vaticana

ROMA, 14

I tecnici della radio a servizio del « dittatore rosso » avevano ricevuto da tempo l'ordine di studiare tutti i mezzi per disturbare le trasmissioni della radio vaticana. Ogni accorgimento doveva essere messo in opera per raggiungere l'intento. La *Corrispondenza* informa che, infatti, per un certo periodo di tempo, la manovra malvagia era riuscita almeno in parte, sia per le trasmissioni delle informazioni in varie lingue, tra cui la latina, sia per le comunicazioni con i rappresentanti ufficiali della Santa Sede all'estero, che sono state fornite di apparecchi riceventi.

Si imponevano quindi provvedimenti che, studiati personalmente da Marconi, sono stati ora attuati. L'Agenzia assicura che essi sono tali da permettere una perfetta trasmissione, non ostante tutta la perfida astuzia dei tecnici bolscevichi, e di qualche loro compare che delizia di sua presenza qualche altro paese.

La Principessa di Piemonte visita un collegio

ROMA, 14

La Principessa di Piemonte ha visitato il collegio « 4 Novembre » al Lido di Roma, ricevuta dal presidente dell'Istituto enti locali al quale, dopo la visita che ha compreso anche i gabinetti medico-dentistico e radiologico, ha espresso il suo augusto compiacimento.

Lo scambio tra Roma e Berlino di Commissioni di studio

ROMA, 14

Lo spirito degli accordi stipulati nella scorsa primavera tra l'on. Cianetti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e il dott. Ley, capo del Fronte del lavoro, è noto, esso tende infatti a stimolare e facilitare una reciproca conoscenza sia da parte dei dirigenti dei due Paesi che di masse numerose di lavoratori.

Una prima attuazione di tali accordi si è avuta con l'invio in Italia a scaglioni di circa 30 mila lavoratori tedeschi i quali, a gruppi, vanno visitandone le principali città: Milano, Genova, Napoli, Palermo, Venezia, e con la effettuazione di gite in Germania di lavoratori italiani attualmente in corso di intensa preparazione, le quali avranno luogo a partire dalla prossima primavera.

Di notevole interesse sono pure gli scambi di visite tra commissioni di studio, che hanno di già avuto pratica attuazione.

E' attualmente in Germania la prima commissione italiana, mentre le prime tre commissioni tedesche hanno già svolto un istruttivo programma di visite ad istituti sociali del Regime e ad aziende industriali e agricole italiane.

Difatti dal primo al 12 dicembre un gruppo di dirigenti dei reparti attivi delle fabbriche tedesche ha visitato numerose città italiane, mentre dal 12 al 22 dicembre si è trattenuto in Italia un gruppo di funzionari degli uffici centrali dell'organizzazione del Fronte tedesco del lavoro.

Attualmente è a Roma una commissione del Gruppo ferro e metalli del Fronte stesso che ha già visitato Milano, Bergamo, Torino, Genova, intrattenendosi nelle principali aziende metallurgiche per constatarne *de visu* la attrezzatura tecnica e l'organizzazione amministrativa. Tale commissione ripartirà alla volta della Germania domani 15 corrente.

Sono attesi successivamente, i seguenti altri gruppi del Fronte tedesco del lavoro: istruttori politico-sociali che si tratterranno in Italia dal 19 al 30 gennaio corrente, dirigenti l'istruzione professionale di fabbrica dal 2 al 12 febbraio, dirigenti il Gruppo tessili dal 16 al 27 febbraio, giornalisti del Fronte tedesco del lavoro, dal 2 al 13 marzo; dirigenti il Gruppo chimico dal 16 al 27 marzo, dirigenti il Gruppo trasporti privati dal primo al 12 aprile.

Le visite delle commissioni italiane in Germania avranno luogo secondo il seguente calendario: dirigenti confederali dal 10 al 22 gennaio, metallurgici, addetti industrie acqua, gas, elettricità e comunicazioni elettriche dal primo al 12 febbraio, tessili, abbigliamento e industrie artistiche dal primo al 12 marzo, edilizia ed estrattive dal 2 al 12 aprile; chimici, vetro, ceramica e alimentazione dal 3 al 15 maggio; autisti, lavoratori dei porti, autoferrotranvieri, pesca, ausiliari del traffico, gente del mare e dell'aria dal 6 al 16 giugno; carta e stampa, spettacolo dal 4 al 15 luglio.

Ciascuna commissione, sia italiana che tedesca, è composta di dieci membri.

La crescente diffusione del libro italiano

ROMA, 14

Ha avuto luogo presso il Ministero della Cultura Popolare una nuova riunione della Commissione istituita per la diffusione del libro. La Commissione, presieduta dal Ministro Alfieri, dopo lungo ed attento esame della situazione, ha concluso rilevando come l'andamento produttivo e il mercato del libro italiano si presentino veramente soddisfacenti e in progressivo sviluppo. Questo rilievo si estende anche alle traduzioni in lingue estere ed all'esportazione all'estero di opere italiane, mentre d'altro canto si verifica una crescente diminuzione nell'importazione delle opere straniere in conseguenza di un maggior interesse del pubblico per quanto si stampa in Italia.

A tale proposito la Commissione ha rivolto viva raccomandazione agli editori italiani per incrementare sempre di più l'esportazione delle opere italiane in modo da assicurare una maggiore diffusione oltre le frontiere ai frutti dell'intelligenza italiana.

In ordine ad altri problemi di carattere tecnico, già prospettati e discussi, quali le tariffe postali per il trasporto dei libri, l'incremento delle biblioteche popolari e la diffusione del libro nei territori dell'Impero, la Commissione si è proposta di raggiungere nel minor possibile e con l'efficace collaborazione degli organi competenti, risultati conclusivi.

Muore a centodue anni

ROMA, 14

Nella sua casa si è spento nella bella età di 102 anni, il signor Carlo Calà. La sua fine è avvenuta improvvisamente, e fino all'ultimo il vegliardo ha conservato le sue abitudini non rinunciando alle sue passeggiate quotidiane e alle visite agli amici. La sua figura notissima in Trastevere rimarrà impressa nei ricordi di quanti conoscevano il Calà che, malgrado l'età avanzatissima, conservava uno spirito arguto e vivace ed una memoria invidiabile. Era nato a Mignano, in Terra di Lavoro nel 1836.

Spigolature

Mentre tutti i più [illegible] del mondo, seguendo [illegible] l'Italia che è stata la prima ad introdurre la settimana di 40 ore, hanno almeno ammesso il principio della limitazione a 40 del numero settimanale [illegible] da le categorie del lavoro attendono ancora che tale principio sia preso in considerazione dal Governo al fine di una più o meno lontana e più o meno integrale applicazione. [illegible] momento la questione della determinazione del numero delle ore settimanali di lavoro e solo oggetto delle rivendicazioni delle associazioni sindacali, i quali anche recentemente hanno denunciato lo [illegible] dall'arbitrario prolungamento della giornata lavorativa imposto agli operai olandesi. Per esempio, come riferisce l'« Agenzia Centro Europa », circa 50 mila artisti sono costretti a lavorare 75-80 ore a settimana nella navigazione interna; la settimana di lavoro giunge fino a 116 ore, gli operai addetti ai lavori di prosciugamento dello Zuiderzee lavorano in media da 80 a 100 ore la settimana. Anche più disgraziate sono le condizioni dei marinai della navigazione costiera, i quali sono bene spesso costretti a lavorare fino a 40 ore di seguito senza alcuna interruzione. Oggetto di rivendicazione ormai annoso è anche la questione del riconoscimento legislativo del diritto alle ferie pagate per gli operai ed i lavoratori di tutte le categorie.

*

Colui che tentò di sostituire alla veneranda penna d'oca dei nostri nonni il pennino di acciaio fu il tedesco Aloise Senefelder. Abbiamo detto [illegible] Senefelder accadde, infatti, presso a poco quel che [illegible] per alcune alte pagine di Firenze e di felt[illegible] a Alessandria [illegible] nella stessa Italia dipendeva dal viaggio che facevano in Inghilterra e dall'etichetta londinese applicata alla fodera. Nel caso del pennino veramente il viaggio a [illegible] la [illegible] una [illegible] di cui la più progredita industria metallurgica britannica si impadronì ben presto. Nel 1830 sorsero alcune fabbriche e sette anni dopo il pennino [illegible] la serie delle sue conquiste che si estesero rapidamente a tutto il mondo civile. Oggi, dopo circa cento anni di vita e di trionfi, il pennino d'acciaio deve lottare per difendere le proprie posizioni, ciò che gli riesce solo in parte. La sua grande concorrente è ormai la stilografica alla cui produzione si sono dedicati, del resto, molti degli antichi fabbricanti di pennini. Non [illegible] il pennino di vetro. Tuttavia le ditte specializzate non sono affatto disposte a cedere il terreno e concentrano i propri sforzi per presentare sui mercati prodotti sempre migliori, in una tale varietà che alla più comparata stilografica non converrebbe e a prezzi infinitamente più accessibili.

*

La Prussia orientale va giustamente fiera di una agricoltura sviluppatissima e delle industrie da essa derivanti. Ottimo anche il suo patrimonio zootecnico e grandi produttrici di latte le sue mucche. Da una inchiesta fatta poche settimane fa è risultato che le quattro migliori mucche della regione hanno durante la loro vita di circa 15 anni prodotto ciascuna intorno ai 78 mila litri di latte. Enormi i progressi fatti altresì dall'apicoltura. Nel 1930 — informa la « Nord Süd Expresse » — la produzione del miele in Prussia Orientale fu di appena 10 q. li. La raccolta del 1937 è stata di mille q. li. Si calcola che in tutta la regione prosperino 200 mila alveari e questo, in una terra le cui condizioni climatiche non sono così favorevoli, alla vita dell'industre insetto, come, per esempio, nella Brughiera di Luneburgo. Alla Prussia Orientale si adatta, dunque, bene la citazione biblica del « paese dove scorrono latte e miele ».

*

Certe questioni d'espropriazione di immobili hanno fatto parlare in questi giorni degli ultimi eunuchi sopravvissuti, in Turchia alle sfacelo dell'Impero Ottomano. Essi sono ancora una cinquantina, la massima parte vecchissimi. Hanno una associazione di mutuo soccorso che aiuta i più bisognosi. Qualcuno fra i meno vecchi lavora come commesso ed impiegato. C'è fra loro anche un intellettuale, il signor Tahsin, professore di letteratura turca in un liceo femminile. Molti, alla proclamazione della Repubblica partirono per l'Egitto dove uno di loro Besim Aga occupa ancora una buona posizione a palazzo reale. In seguito ad una inchiesta fatta in questi giorni dalla stampa locale risulta che alcuni di questi infelici sono ammogliati. Si tratta naturalmente di nozze contratte in tarda età con vecchie signore desiderose di fraterna compagnia.

*

La fabbricazione delle resine artificiali, oggetto di ricerche e di esperimenti, fa continui progressi. I più recenti sono dovuti al nuovo materiale impiegato. Prima, infatti, si adoperava segatura di legno ottenendo un prodotto la cui resistenza era di nove chilogrammi per cmq. Oggi si preferiscono invece i ritagli di stoffe. Dopo i vari processi di raffinamento, di miscele chimiche e dopo l'azione coesiva di potenti presse, si ottiene una massa di straordinaria compattezza che su ogni cmq. sopporta la pressione di 25 a 30 kg. Ora, questa è la resistenza della ghisa. Delle perfezionate resine artificiali potrà valersi, specialmente, la industria elettrica per i rivestimenti esterni di macchine e di apparecchi come pure per la manifattura di isolatori, commutatori, prese ecc. In confronto del metallo il nuovo prodotto presenta non pochi vantaggi, in quanto è più leggero, più facile a lavorarsi ed è un ben più efficace corpo isolante.

LIBRI NUOVI

A. A. Michea: Storia di Trastevere. Sansoni ed. Firenze, L. 20.

15 GENNAIO 1938-XVI — S. MAURO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Segretari dei Fasci e Direttori a rapporto dal Federale

Ieri nel pomeriggio, a Ca' Littoria, il Segretario Federale ha tenuto rapporto ai Segretari ed ai componenti Direttorii dei Fasci di Burano, Pellestrina, Treporti, Malamocco, S. Pietro in Volta, Murano, Mira, Strà, Pianiga, Dolo e Fiesso d'Artico.

Nel corso del rapporto gli Ispettori della 1.a e della 4.a Zona hanno riferito al Segretario Federale circa la situazione e la attività dei rispettivi Fasci.

Dopodichè il Segretario Federale ha impartito ai gerarchi particolari disposizioni circa i compiti ai essi affidati nei diversi settori dell'Organizzazione.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi di specializzazione

Ordine di adunata. — Sabato 15 corr. alle ore 15 Automobilisti, motociclisti motoristi Piazzale Roma, Infermieri Fascio Giov. Giudecca.

Domenica 16 corr. alle ore 8 Radiotelegrafisti, guastatori, puntatori, R. Ist. all. Sarpia mitraglieri e segnalatori, Caserma Sanguinetti. Castello, musicanti, Scuola «A. Diaz».

Corsi premilitari. — Domenica 16 corr. alle ore 9 in Campo S. Stefano, Palazzo Morosini. E' obbligo l'uniforme per tutti.

Corsi premarinari. — Sabato 15 corr. alle ore 15 Classe 8 in Campo S. Daniele (Castello); classe 19 presso la Scuola «N. Sauro» S. Giuseppe di Castello.

Tutti devono intervenire in divisa.

Sezione sportiva Giovani fasciste

Le lezioni di pattinaggio a rotelle avranno luogo presso la scuola elementare Diedo, a Santa Fosca, nei giorni di martedì dalle 17.30 alle 18.30 e giovedì dalle 16.30 alle 17.30.

Fascio Giovanile di Gerandero

Tesseramento. — I Giovani Fascisti, che ancora non lo avessero fatto, sono invitati a mettersi in regola con il tesseramento Anno XVI.

Adunata. — Questa sera alle ore 21 i Giovani Fascisti dipendenti dovranno presentarsi presso questo Comando per assistere ad una interessante proiezione cinematografica.

Campo invernale. — I Giovani Fascisti che intendono iscriversi per il campo invernale che sarà effettuato dal 26 gennaio al 6 febbraio a Dobbiaco, devono dare la loro adesione presso questo Fascio entro il 17 corrente.

Milizia Volontaria S. N.

16. Legione Milizia da Costa

Chiamata batteria: La Batteria 608 «Dandolo» è chiamata per istruzioni nei giorni 15 e 16 gennaio 1938 alla caserma «G. Pepe» al Lido.

Il personale residente a S. Pietro in Volta e a Pellestrina partirà da tali località per Venezia il giorno 15 col primo vaporetto della linea diretta. Il personale residente a Venezia il giorno 15 si troverà per imbarcarsi per il Lido a Ca' di Dio alle ore 9.

Coorte di rappresentanza: Il personale della Batteria 610 «Veniero» che ha ricevuto la cartolina di chiamata, si troverà per imbarcarsi per il Lido alle ore 8 del giorno 16 gennaio a Ca' di Dio.

Il personale della Batteria 605 «Amalfi» che ha ricevuto la cartolina di chiamata e risiede al Cavallino, partirà da Punta Sabbioni alle ore 8 con mezzo militare il 16 gennaio.

Corpo bandistico: Il personale del Corpo Bandistico dovrà trovarsi alle ore 8.30 al Comando di Legione il 16 gennaio.

Specializzati: I telemetristi della Batteria 601 raggiungeranno il giorno 16 gennaio per le ore 10 l'Opera «Radaelli» con la corriera di linea in partenza da S. Donà alle 8.30.

Coorte Universitaria «U. Pepe»

Tutti i premilitari studenti appartenenti al I, II, III corso si troveranno oggi alle ore 14.30 presso la Caserma «Manin» campo Gesuiti.

I premilitari iscritti alla Milizia si presenteranno nella rispettiva uniforme.

Corsi premilitari

Oggi sabato avrà luogo per tutti i premilitari ordinari la 14.a lezione dei Corsi e le adunate saranno fatte nelle seguenti località:

I Corso - 1.o Battaglione: Caserma Sanguinetti a S. Pietro di Castello - II Battaglione: Caserma S. Chiara (vicino Piazzale Roma). — II. Corso - 3.o Battaglione: caserma Manin ai Gesuiti — 3.o Corso - 4.o Battaglione: caserma Manin ai Gesuiti.

I premilitari che hanno avuto la autorizzazione di frequentare il corso della domenica, si presenteranno in caserma Manin alle ore 8 di domani, mentre coloro i quali hanno chiesto di frequentare il corso dei lunedì si presenteranno in caserma Manin il giorno 17 alle ore 8.30.

Tutti gli ufficiali istruttori dovranno trovarsi oggi alle ore 18 in caserma Manin per presenziare al rapporto del direttore dei corsi.

L'adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti domani domenica 16 corr., alle ore 14.30, terrà la sua ordinaria adunanza durante la quale si terranno le seguenti letture:

B. Trollo, m. e.: I «Modi finiti» nella filosofia di Benedetto Spinoza — C. Sandonnini, s. c.: Sugli ossicloruri di zolfo. — A. Ferrabino, s. c.: L'opinione storica. — G. Fiocco, s. c.: Architettura esarcale e post-esarcale lungo le lagune venziane. — A. Bargone: Sull'interpretazione fisica del fattore attenuazione nella formula per il calcolo del tempo di riverberazione acustica (presentata dal prof. E. Laura, m. e., a norma dell'art. 8 del Reg.) — B. Pampanini: Sebastiano Venzo (1815-1876) ed il suo Erbario (presentata dal prof. M. Minio, m. e., c. s.) — A. Maddalena: L'Aria di Anassimene come Sintesi (presentata dal prof. A. Ferrabino, s. c., c. s.)

Il sabato all'Ateneo

La riunione culturale di oggi alle ore 18 sarà dedicata a questioni letterarie. Come abbiamo annunciato il prof. Riccardo Dusi risponderà al quesito: «Il romanzo del Manzoni è opera di poema o di oratoria?» e il prof. Ignazio Calandrino dirà della poesia e dell'estetica di G. A. Cesareo.

All'interessante convegno interverrà certo numeroso il pubblico insieme a molti soci dell'Ateneo.

Assise italiane di medicina generale

Molto animata è riuscita la seduta svoltasi ieri nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile sotto la presidenza del prof. G. Jona, per discutere il tema: «La terapia della polmonite lobare».

Tutti i vari mezzi di cura, dai più antichi quale il salasso e la terapia digitalica, ai più recenti quali la sieroterapia e la vaccinoterapia sono stati presi in considerazione.

Dalla esposizione che i vari oratori fecero dei dati raccolti dalla loro pratica sia ospedaliera che privata sono emersi gli elementi più importanti da tener presenti nella cura della polmonite lobare.

Presero la parola il prof. Molinari, il dott. Imparato, il dott. Ballarin, il prof. D'Arbela, il prof. Reggiani, il dott. Cavalieri, il prof. Dalla Torre. Le conclusioni furono riassunte infine dal prof. Jona.

Istituto Fascista dell'Africa Italiana

Il rinnovo della tessera può aver luogo presso la sede a Ca' Littoria nelle ore d'ufficio, oppure per invio a mezzo vaglia del relativo importo.

Le quote di associazione sono: Soci vitalizi L. 500, soci ordinari L. 20, donne e studenti L. 12, reduci dell'A. O. I. e lavoratori L. 5.

Tutti i soci dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana riceveranno l'interessante settimanale «L'Azione Coloniale», altre utili pubblicazioni e godranno di tutte le facilitazioni delle diverse iniziative che la Sezione veneziana sta provvedendo per il corrente anno.

Il Comune per l'Ass. di Cultura italo-germanica

Sotto la Presidenza di S. E. Alfieri è stata costituita ed elevata al rango di Associazione Nazionale la Associazione italo-germanica di cultura allo scopo di intensificare i rapporti amichevoli fra i due popoli con scambio di correnti culturali, conferenze, studi economici, viaggi ecc. Il senatore Trevani vice Presidente dell'Associazione si è rivolto alle amministrazioni perchè aderiscano alla iniziativa. Sono state create tre categorie di soci, benemeriti, vitalizi e fondatori: i primi versano ogni anno lire 1000, i secondi una volta tanto lire 5 mila e i terzi 10 mila. Con delibera del Podestà il Comune di Venezia verserà lire 5 mila destinate a questa istituzione di carattere patriottico e culturale.

Cronaca Sacra

Chiesa di S. Giacomo di Rialto

Domani a ore 11 S. Messa seguita dalla recita dell'Ufficio dei Morti e dall'Assoluzione al tumulo a suffragio dei Confratelli defunti durante il mese.

Adorazione notturna a S. Giovanni Grisostomo

In riparazione del sacrilegio, ad iniziativa della Federazione Diocesana Uomini di A. C. dalle ore 21 di sabato alle ore 6 di domenica 15 c. m., avrà luogo l'Adorazione notturna al SS. Sacramento solennemente esposto nella chiesa di San Giovanni Grisostomo.

Ai turni di Adorazione parteciperanno successivamente i singoli Gruppi Sestieriali, secondo l'ordine comunicato alle rispettive Parrocchie. Ad ogni ora saranno tenuti appropriati discorsi Eucaristici.

Alla mezzanotte il Vicario D. Fabio Barbieri celebrerà la S. Messa durante la quale i fedeli potranno accostarsi alla Santa Comunione.

Altre Messe saranno celebrate all'alba e successivamente ad ogni ora. La pia iniziativa che ha avuto il maggior consenso dall'E.mo Patriarca ci sarà certo nuova affermazione di pietà e di fede.

La consacrazione delle campane di S. Antonio di Lido

Come abbiamo annunziato, domani alle 16 avrà luogo al Lido la consacrazione delle nuove campane per la chiesa di S. Antonio alla Città Giardino.

La solenne cerimonia sarà compiuta dall'E.mo Patriarca.

LA BENEFICENZA

Il Gen. Palumbo ed il figlio Carlo per mesto anniversario versano L. 100 all'Ente Comunale di Assistenza.

1938-XVI

Abbonamenti alla "Gazzetta di Venezia,,

ITALIA e COLONIE:	GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì:
Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20	Italia e Colonie: Anno L. 85
Ediz. Sportiva Lunedì: Anno L. 15 - Semestre L. 8	Estero: Anno L. 190 - Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri uffici - S. Angelo, Venezia oppure a mezzo del nostro C. C. Postale 9-103.

Trattenimento benefico al Danieli

Ricordiamo che oggi, sabato, vi sarà al Danieli il tradizionale trattenimento benefico di «bridge». Si giocherà anche il «pinnacolo», nuovo giuoco italiano di gran moda. Anzi si annunzia che ben presto la Presidenza del Comitato organizzerà un torneo di «pinnacolisti» e si sa che interverranno dalla provincia i giuocatori più brillanti di questo nuovo, divertentissimo giuoco.

Sono pervenute al Comitato le seguenti offerte: Signora Radaelli lire 50, dott. Luigi Dorigo, Segretario del Gruppo Universitario Fascista di Venezia, lire 50. La Presidenza ringrazia.

Domenica nel pomeriggio avrà luogo il consueto trattenimento danzante, che tanto successo riscuote sempre nel pubblico elegante e raffinato veneziano.

Il Fascicolo di gennaio dell'Ateneo Veneto

Il fascicolo di gennaio della rivista «Ateneo Veneto» s'inizia con una saporosa rievocazione goldoniana: la pubblicazione di un'arguta canzonetta veneziana di Carlo Goldoni, dottamente commentata da Giuseppe Ortolani.

Rodolfo Gallo illustra, sulla base di documenti da lui rintracciati, la antica provvida istituzione delle case destinate dalla Repubblica di S. Marco in premio ai vecchi e fedeli marinai, case che tuttora sussistono lungo quella che oggi è la riva dell'Impero.

Un'interessante rievocazione della vita milanese dell'Ottocento attraverso i ricordi del pittore valdagnese Bartolomeo Soster è offerta da Bruno Brunelli, mentre Giovanni Cenzato descrive con garbata vivacità di stile la meravigliosa raccolta di stoffe antiche di un industriale veronese trapiantato a Milano, il comm. Vittorio Ferrari. Un elevato saggio di estetica è dato da Nicola Jvanoff con il suo studio su «Il concetto dello stile nella letteratura artistica del '900» e una brillante introduzione alla conoscenza della poesia americana è offerta da Aldo Diani.

Giorgio Levi illustra l'istituzione di una fondazione Antonio Vivaldi per diffondere la conoscenza del grande musicista veneziano del Settecento, fornendo un elenco completo delle sue opere conosciute. Alberto Zanotti descrive il riordinamento del Tesoro di S. Marco in più degno assetto e Giuseppe Marzemin esamina dottamente il problema storico della leggenda di Antenore, presunto fondatore di Padova.

Nella Rassegna dei libri, Irma Valeria presenta con delicata poesia l'ultimo volume di versi di Diego Valeri, e Francesco Tullio Roffarè dedica una dotta recensione all'opera di Henri Gambier sulla letteratura francese del Medio Evo.

Gli Atti Accademici dell'Ateneo chiudono l'interessante fascicolo, che viene posto in vendita al prezzo di Lire 5.

Treno speciale Venezia - Roma mostra del tessile

Ieri sera alle 23.20 con il treno speciale indetto dalla Federazione Fascista ed organizzato dal Dopolavoro Provinciale sono partiti alla volta di Roma per visitare la Mostra del tessile nazionale 300 veneziani.

Della comitiva fanno parte le rappresentanze delle Massaie rurali di Musile di Piave e di S. Donà, del Fascio di Mira, del Provveditorato al Porto, Portuale «L. Passoni», Naifa, Assicurazioni Generali, Arsenale, Direzione Artiglieria, ditta Scbostal, Monopoli, Telve, Lavorazione Leghe Leggere, Cantieri navali, e Officine meccaniche, Dopolavoro frazionale di Murano e Dopolavoro aziendale Mira Lanza.

Accompagnava i gitanti il camerata L. Santarello del Dopolavoro Provinciale, che ha curato in tutti i particolari l'organizzazione del treno e la sistemazione logistica.

La comitiva ripartirà da Roma domenica sera alle 20.08 e arriverà a Venezia alle ore 5.25 di lunedì.

Il movimento dei piroscafi per passeggeri

Iersera alle ore 19 è giunto da Trieste il «Palestina» che riparti alle ore 24 per Istanbul.

Stamane alle ore 7 giungerà da Trieste il piroscafo «Adria» che ripartirà per Massaua-Gibuti alle ore 19. Vi si imbarcheranno circa una sessantina di imprenditori agricoli, destinati nell'Africa italiana ai quali se ne aggiungeranno altri sessanta che si imbarcheranno a Brindisi.

Alle ore 16 di oggi giungerà pure da Trieste il «Marco Polo» che ripartirà alle 17 per Alessandria.

La nebbia

La nebbia ha fatto anche ieri la sua comparsa, anche pochi minuti prima delle nove, essendosi resa più difficile la visibilità è stata decisa la limitazione dei servizi lungo il Canal Grande dalla Ferrovia a S. Elena e poi motoscafi solo fino a San Marco. La corsa delle 19.5 da Burano per Venezia è stata soppressa, così pure quelle delle ore 21 per San Nicolò, delle 21.15 per le Quattro Fontane, delle 21.22 per la Marittima. Quest'ultima è stata limitata a San Giacomo. Alle 21.15 per la linea diretta Riva Schiavoni-Lido è stato aggiunto un altro battello.

La linea di Chioggia ha proceduto regolarmente, con qualche lievissimo e inevitabile ritardo.

Una morte improvvisa

L'autista Giacinto Giacchetto di Giovanni di anni 22 nativo di Novi Ligure, residente a Torino in via Santa Giulia 31, era venuto a Venezia l'altri ieri assieme al compagno Eugenio Giannasa di anni 22 pure di Torino, con l'incarico di consegnare delle vetture per conto della Fiat-Lingotto. Il Giacchetto aveva preso alloggio in una locanda a Cannaregio e iermattina alle ore 7 sarebbe dovuto partire per far ritorno a Torino, senonchè il compagno dopo aver bussato inutilmente alla porta della sua camera senza averne ottenuto risposta, chiamò la padrona di casa e la Polizia, la quale sfondata la porta constatò che il poveretto era freddo cadavere. Il medico stabilì che la morte era sopravvenuta in seguito a paralisi cardiaca per cui il suo cadavere venne trasportato nella sala anatomica dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'arresto d'un cassiere infedele

Dal commissariato di Cannaregio è stato tratto in arresto per mandato di cattura del giudice istruttore del Tribunale di Venezia il cassiere Renato Battaglia fu Nestore di anni 35, abitante a S. Fosca 2253, il quale deve rispondere di appropriazione indebita continuata di circa centomila lire, truffa e falso in danno della ditta Rioda.

Un colpo ladresco

Il magazziniere Italo Carturan di Pasquale di anni 26, abitante a Santa Croce 1967, che si trova alle dipendenze di una ditta commerciante in frutta esotiche con deposito a San Polo 991, denunciava l'altr'ieri al commissariato del Sestiere, il furto di L. 1509 perpetrato da ignoti mediante scasso nella cassaforte infissa nel muro presso la sede della ditta.

Il funzionario cav. Mazzarino sospesi le indagini intorno a questa denuncia esprimendo sospetti su un individuo che non sarebbe estraneo alla ditta stessa denunciandolo perciò alla competente autorità giudiziaria.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura il femore

Cecilia Garzoni di anni 77 abitante a Dorsoduro 2400 nell'attraversare la fondamenta Santa Caterina è scivolata fratturandosi il femore sinistro. La poveretta è stata raccolta da alcuni passanti e trasportata all'ospedale dove per la grave età è stata giudicata con prognosi riservata.

Il mignolo schiacciato

Iermattina alle ore 10.30 il motorista Giuseppe Musich di anni 40 da S. Giovanni di Cherso legando la sua barca ad un palo a San Nicolò del Lido e precisamente all'altezza della Dogana si schiacciò la falange del dito mignolo sinistro. Guarirà in giorni 15.

Nel salire le scale

Salvino Venturini di anni 69, abitante a Dorsoduro 2054, nel salire le scale di casa è scivolato da alcuni gradini fratturandosi una costola del torace destro. Guarirà in giorni trenta.

Interessi del pubblico

Obblighi dei detentori di frigoriferi

A sensi del R.D.L. 15 novembre 1937-XV n. 1924 tutte le aziende (alberghi, esercizi pubblici ecc.) che detengono macchine ed apparecchi per produzione di ghiaccio, energia refrigerante o freddo, sono obbligati a presentare entro il 31 gennaio di ogni anno, a cominciare dal 1938 all'Ufficio Registro, apposita denuncia contenente il numero delle macchine ecc. il quantitativo di frigorie, tipo, casa fabbricante, eventuale speciale denominazione delle macchine ecc. il quantitativo di frigorie ora che ogni macchina ed apparecchio è in grado di produrre, l'indicazione e la sede della ditta che la detiene.

Per quanto concerne le aziende che impiantano macchine ed apparecchi frigoriferi nel corso dell'anno, la denuncia va effettuata entro un mese dalla data di acquisto.

Il Dopolavoro della Giudecca

Oggi alle ore 16 verrà inaugurato il Dopolavoro sestierale della Giudecca. Seguirà alle ore 21 un trattenimento danzante per i dopolavoristi dell'isola.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 14. Sez. III. Presidente: Bruno Giudici; Giudici: Miani-Calabrese e Martini; P. M. Grisolia. Cancelliere: De Maninconi).

Il servo infedele

Ritornato a casa verso mezzanotte del 22 agosto 1937 il dr. Bruno Parolini, da Camponogara, fu avvertito dal suo servitore, che gli era corso incontro, Giovanni Menegazzo di anni 33, che ignoti ladri mediante scasso erano entrati nella stanza ed avevano rubato 2700 lire in contanti ed oggetti d'oro e d'argento per un valore di 1300 lire. Inoltre i ladri erano penetrati anche nella contigua abitazione del farmacista Edoardo Carraro ed avevano rubato la somma di L. 2630 in contanti e l'orologio d'oro con catena, del valore di L. 1300.

Furono avvertiti subito i carabinieri, i quali iniziate indagini si convinsero che autore dei furti era stato il Menegazzo. Questi venne denunciato e ieri processato. Dopo l'audizione di vari testimoni il Tribunale ha condannato il Menegazzo a tre anni di reclusione e a L. 3000 di multa. Difensore: avv. Carlo Buttaro.

L'ultimo abbraccio

Il sig. Angelo Lucci si era accompagnato quella sera con una donna, sua amica, e precisamente Antonia Capo ved. Potolcil di Giuseppe, di anni 30. Al momento dell'addio e dell'ultimo abbraccio avvenuto sul ponte dell'Arsenale la Capo con mossa fulminea portava via all'amico un portafoglio, la somma di L. 8, una catena d'oro con ciondolo del valore di lire 500.

Di questa scomparsa il Lucci se ne accorse poco dopo e perciò denunciava i fatti. Frattanto la Capo vendeva gli oggetti d'oro a Ferdinando Pepoli fu Pietro, di anni 48. Ieri la Capo ha dovuto rispondere del furto ed il Pepoli di incauto acquisto. Dopo il dibattimento, in cui la Capo ha confessato di avere preso solo l'orologio con la catena, il Tribunale ha condannato la Capo a un anno di reclusione e a L. 1200 di multa ed ha assolto il Pepoli dall'incauto acquisto per insufficenza di prove, condannandolo a L. 50 di ammenda per contravvenzione alla legge di P. S. Difensori: avv. Belli per la Capo, Camuto per il Pepoli.

Il petrolio rosso

Giuseppe Ranzato di Antonio, di anni 50, Eustacchio Carraro di Patrizio, di anni 46, sono imputati di aver usato del petrolio rosso riservato ad uso agricolo e perciò in esenzione fiscale per altri lavori. Secondo l'ispezione eseguita dalle guardie di finanza il petrolio rosso sarebbe stato usato per mettere in moto dei motori adibiti al prosciugamento di una palude e per altri lavori.

480 sarebbero i litri di petrolio trovati in attesa di essere adoperati per i suddetti lavori. Dopo il dibattimento svoltosi ieri il Tribunale ha mandato assolti il Ranzato ed il Carraro per insufficenza di prove. Difensori: avv. Lucio Manzini per Ranzato e avv. Serante per Carraro.

Il vino acido

Costantino Calligaris di Giuseppe, di anni 53, esercente una trattoria in Gini di Annone Veneto, è imputato di aver posto in vendita del vino bianco, con una gradazione alcoolica inferiore al 9 per cento, minimo legale e con acidità. Il Calligaris vendeva anche in tali condizioni il vino.

Chiamato a rispondere di tali sue infrazioni, egli ha dichiarato che due mesi prima della constatazione del fatto aveva avuto una verifica, la quale aveva riscontrato ogni cosa in regola. Trascorsi due mesi, fu trovato il vino acido dovuto al fatto che il fusto non era pieno e perciò soggetto ad acidità. Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto il Calligaris per insufficenza di prove. Difensore avv. Ferrarin.

STATO CIVILE

13 Gennaio 1938 - XVI

NATI	18
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	20
MATRIMONI	0

Decessi: Salviato Angela di anni 77, nub. cas., Maiolo Maiolo Adalgisa 61, ved. pens.; Chiavalin Zuliani Fortunata 86, ved. r. pens.; Marafante Turola Giacomina 76, ved. cas.; Giurovich Emilia 78, nub. cas.; Vianello Nunzio 62, com. r. p.; Sojka Federico 70, com. industriale; Gamba Domenico 72, cel. r. pens.; Il Lato Angelo giorni 9; De Grandis Vittorio 74, con. r. pens.; Dal Revere Riccardo 24, cel. ricov.; Pagan Benito 1.

Il grano agli ammassi

Antonio Vaccari di Domenico, di anni 26, con negozio di generali alimentari in Lugugnana di Portogruaro, a pagamento di alcuni suoi crediti per merce fornita si era fatto consegnare dai contadini del luogo del grano in quantità variante dai 6 ai 15 quintali. Il grano così raccolto il Vaccari l'aveva depositato in un solaio presso il padre, il quale a sua volta l'aveva consegnato a Pietro Duri di Luigi, di anni 37.

Il grano raccolto e depositato dal Vaccari ammontava a 50 quintali mentre il Duri a sua volta avrebbe acquistato, sempre a copertura di crediti, da contadini del luogo quintali 115 di frumento. Tuttociò in violazione alle norme disciplinanti il raccolto granario, dato che tutto il grano deve essere consegnato agli ammassi.

Così i due Vaccari, il Duri e i contadini, Valente Della Grana fu Antonio, di anni 28, Angelo Belome fu Giuseppe di anni 49, Umberto Faggiani fu Natale di anni 45, Modesto Possobon fu Luigi di anni 53, Giuseppe Tecchio fu Francesco di anni 47, Antonia e Marina Riva fu Angelo rispettivamente di anni 38 e 41, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria e ieri processati.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto il Domenico Vaccari per non aver commesso il fatto e tutti gli altri per insufficenza di prove. Difensore avv. Belli.

Energia gratuita

In una ispezione eseguita nella abitazione del sig. Luigi Mocellin fu Giacomo, di anni 52, abitante a Cannaregio 6004, fu rinvenuto un allacciamento abusivo alla rete esterna della Società Elettrica Cellina. Con questo mezzo il Mocellin si procurava l'energia gratuita. Processato, nonostante tutte le sue giustificazioni, è stato condannato a otto mesi di reclusione e a L. 1000 di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Tre mesi di meno

Il Pretore di Chioggia condannava a dieci mesi di arresto e a lire 3000 di ammenda Luigia Zennaro fu Pilade, di anni 50 quale responsabile di aver condotto una casa clandestina di malaffare in Chioggia. La Zennaro presentava appello e il Tribunale riesaminata la causa riduceva la pena a mesi sette di reclusione e a L. 1500 di ammenda.

Corte d'Appello

Assolto

La Corte Suprema di Cassazione annullava la sentenza della Corte d'Appello di Venezia e rimetteva ad altra sezione della stessa Corte, l'appello avverso alla sentenza 4 maggio 1935 che condannava Sitran Tibaldo Messina Antonio fu Giuseppe di anni 35, da Venezia, perchè colpevole di contrabbando di liquori vari e di avere detenuto 192 bottiglie di liquori sprovviste del contrassegno di Stato, a lire undicimila centoquindici di multa.

La Corte pronunciava sentenza di piena assoluzione perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Zironda.

La giornata a Venezia

Diario sacro

15 Sabato — Ottava di S. Lorenzo Giustiniani primo Patriarca di Venezia, con la commemorazione di San Mauro Abate, nella fine del VI secolo — Ai Gesuati chiusa del settenario del SS. Nome di Gesù con preci e benedizione alla sera. A San Marco ogni Sabato si espone al suo altare la Madonna Nicopeja: ultima Messa alle 12, alle 16 circa il R.mo Capitolo Patriarcale si reca dopo il Vespero a cantare l'«Ave Maris stella» e poi le litanie — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata e al tramonto canto monastico della «Salve Regina» e preghiere per i Defunti — In alcune chiese si onora la Vergine Immacolata e in altre la Madonna del Rosario.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10 più 1 per le prigioni; gior. fest. dalle 9 alle 12 ingr. L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16, gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16. Sabato dalle 9 alle 12.

Mostra del libro miniato e figurato (libreria vecchia ora Biblioteca Marciana) mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito), domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12, dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Galleria dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

R. Museo Orientale (Ca' Pesaro): Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Schiavoni) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura) Orario: tutti i giorni dalle ore alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni e qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Goldoni: Non è così — **Malibran:** Madama Butterfly — **Rossini:** Gatta ci cova e varietà.

Cinematografi

Accademia: I Lloyds di Londra — **Centrale:** Ramona e Varietà — **Garibaldi:** Il corsaro — **Imperiale:** E' arrivata la felicità — **Italia:** La regina della scala — **S. Marco:** Il re dei gitani — **S. Margherita:** Simpatica canaglia — **Massimo:** Yoshiwara — **Moderno:** Scipione l'africano — **Nazionale:** L'ombra del dubbio — **Olimpia:** Labbra sigillate — **Progresso:** La luce verde.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I., Torino I., Genova I, Trieste, Bolzano 20.30 Ritmi e danze. 21 «Madama Butterfly» di Puccini (dal Teatro alla Scala) — **Roma, Bari, Bologna:** 21 «Bayadera» operetta di Kalman, segue musica da ballo — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze:** 21 Musica varia e canzoni. 20.30 Concerto bandistico — **Budapest:** 19: Lehar: «La vedova allegra» operetta — **Koenigsberg:** 20 Puccini: «Tosca» opera — **Bruxelles I:** ore 21 [illegible] operetta — **Parigi T. E. Marsiglia, Grenoble:** 21.30 Trasmissione da Opera Comique — **Parigi T. E.:** 21.30 Audran: «La Mascotte».

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bö a San Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli, Annoni a Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Ferniani a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Teatri e Cinematografi

"BARONATE,,

Tre atti di G. Fazio

(*Goldoni, 14 gennaio 1938 XVI*)

«Baronate» è una specie di commedia italiana che rende molto col [illegible]. Niente di nuovo a [illegible] niente nell'azione e niente affatto nei personaggi.

A' comando della vicenda è una donna cannone autoritaria, cocciuta e imperiosa che tiene agganciati allo stesso guinzaglio il marito, la figlia, il figliolo, la serva e la giovane figlia di lei. S'è messa in capo di dare un blasone alla figliola e l'ha promessa in moglie al Barone di San Giustino, un nobile spiantato scavezzacollo che ha perduto nel gioco tutto il suo e vorrebbe rifarsi uccellando la dote della sposa. Ma per la madre il barone [illegible] come un ascensore pronto a salire fino alle stelle col carico di tutta la famiglia. La ragazza non l'ama e non lo vuole, il padre lo disprezza e tutti gli altri sanno di [illegible] questo gentiluomo ma tutti trovano il capo davanti alla ferma volontà della madre che non sa rinunciare al suo sogno di grandezza e considera il genero auspicato come la quint'essenza d'ogni virtù più rara.

Così davanti ai infinite mansuetudine ed alla serafica rassegnazione del povero capo di famiglia, il barone ne compie di cotte e di crude: chiede denaro in prestito, falsifica cambiali, aizza la madre contro il figliolo che ama riamato una povera e saggia fanciulla, provoca il crudele licenziamento di una vecchia fedele cameriera e così, ad una, ad una, queste «baronate» vanno formando il castello sul quale la commedia procede spedita verso il suo lieto fine offrendo il modo ai personaggi di rivelare con mezzi onomatopeici il bene ed il male della loro natura.

Gli interpreti hanno iersera sfruttato fino all'osso le piccole risorse del lavoro rendendolo gaio, vivace e divertente. Rosina Anselmi nei panni della madre signoreggiò nel quadro versandone la piena di una comicità spontanea e generosa. Turi Pandolfini fu divertentissimo nell'annientamento e negli scatti, nella rassegnazione e negli impeti tosto smorzati del marito pantofolaio. la Papa disegnò con grazia e colori con finezza la figuretta della figliola, l'ottima Bragaglia rese il dolore della serva licenziata con una semplicità e con una schiettezza che le fruttarono gli applausi a scena aperta e tra gli altri vanno particolarmente citati il Colombo, il Balistrieri, la Vinci e l'Alzelmo Papa.

Il pubblico rise di gusto, si divertì da un capo all'altro della serata e alla fine di ogni atto volle più volte gli interpreti alla ribalta.

e. n.

Quarto sabato teatrale

La Compagnia Anselmi, alle ore 17.30 precise terrà lo spettacolo del sabato teatrale rappresentando il lavoro di Armolli: «L'ha fatto una signora».

Una recita a prezzi popolari

Questa sera la Compagnia di Rosina Anselmi rappresenterà per la prima volta a Venezia «Non è così», una fortunatissima commedia di Maria Ermolli, che la stessa formazione ha dovuto ripetere testè a Milano per quindici sere in fila.

Per meglio favorire il concorso del pubblico e dargli modo di apprezzare l'ottima Compagnia, per questa sera vennero fissati prezzi popolari sulla base di L. 3 l'ingresso alla Platea e L. 1.50 il Loggione, tasse comprese.

Le operette Dezan al Goldoni

La sera di martedì 18 corr. sarà al Goldoni la fresca e brillante formazione di Enrico Dezan e cioè un complesso che per la nobiltà dei suoi intendimenti artistici, per il valore dei suoi ruoli, per la freschezza dei suoi allestimenti e per il carattere del suo repertorio, può dirsi la migliore del genere che sia attualmente in Italia.

Attorno ad Enrico Dezan il giovane intelligentissimo capocomico, sono elementi che il nostro pubblico già conosce e stima, come quella graziosa, elegante, briosissima soubrette che è Silvana Lucy, come il soprano Rina Regis, il tenore Giulio N[illegible], la simpatica [illegible] Gaeda M[illegible] e [illegible] Margherita Gargano e Maria Mascagno, a cui è affidata la direzione della parte coreografica degli spettacoli.

Come abbiamo detto i caratteri del repertorio offriranno particolare interesse alla stagione, durante la quale Enrico Dezan presenterà alcuni lavori che hanno trionfato nel periodo aureo dell'operetta e che torneranno graditissimi al nostro pubblico; tra questi notiamo «La bella Elena» di Offenbach, «Il Boccaccio» di Souppè, «La Gheisa» di J. Sidney, oltre ad altri fortunatissimi lavori del più recente repertorio viennese e italiano. Ciascuno di questi spettacoli viene presentato in edizione accuratissima e per quanto riguarda l'allestimento, opportunamente aggiornato, così da rendere adeguato ogni singolo lavoro ai gusti di un pubblico moderno.

La prima di "Madama Butterfly,, al Malibran

Questa sera alle 21 precise avrà luogo la prima rappresentazione di «Madama Butterfly» protagonista la celebre soprano Rosetta Pampanini e con l'eccellente complesso di cui abbiamo dato ieri l'elenco. Dirigerà l'orchestra il maestro Edmondo De Vecchi.

Il Quartetto Ferro e il pianista Gino Gorini ai concerti domenicali

Domani domenica, 16, alle ore 16.30, seguirà il IV concerto in abbonamento dei concerti domenicali indetti sotto gli auspici del Dopolavoro. Il Quartetto Ferro (Luigi Ferro, violino), Rino Fantuzzi (secondo violino), Alcardo Savelli (viola), Carlo Diletti (violoncello) con la partecipazione del pianista Gino Gorini svolgeranno il programma seguente:

1. Boccherini: Quintetto per pianoforte ed archi - Allegretto - Presto - Variazioni sulla ritirata notturna di Madrid (tempo di una marcia lenta) - Polacca (allegretto sostenuto). — 2. E. Bonelli: II. quartetto op. 29 (prima esecuzione): Andante - Allegro deciso - Scherzo (presto e ben ritmato) - Adagio - Allegro festoso. — 3. R. Schumann. Quintetto per pianoforte ed archi. Allegro brillante - In modo di una marcia - Un poco largamente - Scherzo - Allegro ma non troppo.

Abbonamento agli otto concerti L. 24, ridotto a L. 15 per gli appartenenti all'O.N.D. ed alla Associazione Musicale «B. Marcello».

Il violinista Carlo Demicheri al Benedetto Marcello

Lunedì 17 corr. alle ore 21.15 il violinista Carlo Demicheri terrà un concerto nella sala del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» eseguendo il seguente programma:

1. Haendel: Sesta sonata: adagio cantabile assai, allegro, largo-allegro; Vitali: Ciaccona. — 2. Max Bruch: Concerto - allegro moderato, adagio, finale-allegro energico. — 3. Gluck: Melodia, Bach: Bourrèe, Sarasate: Romanza andalusa, Danza.

Al pianoforte M. Demicheri.

Ingresso L. 5; gratuito per gli abbonati ai concerti dell'associazione Benedetto Marcello dell'O.N.D.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Rosina Anselmi e Soci ore 21.15 NON È COSÌ di M. Ermolli. Serata a prezzi popolari.

Malibran Stagione lirica. Ore 21 precise. Prima di MADAMA BUTTERFLY, protag. Rosetta Pampanini.

Rossini dalle 16.30: Gran cinema varietà GATTA CI COVA con Angelo Musco e Rosina Anselmi - Per le prodigiose gare di Garmisch - Sulla scena la Compagnia «Femmine di lusso» con Jole Naghel.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Una novità assoluta Artisti Associati IL RE DEI PELLIROSSA dal famoso romanzo «L'ultimo dei Mohicani».

Massimo dalle 15.30 YOSHIWARA tragedia di ambiente giapponese con Sessue Hayakawa, Michiko Tanaka.

Italia dalle ore 15.30 REGINA DELLA SCALA con la celebre Margherita Carosio e le masse orchestrale, corale e di ballo del Teatro La Scala.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Carabinieri in congedo

Per disposizione del Presidente Nazionale dell'A. N. CC. RR. in congedo, il Capitano cav. Alberto Vatto ha assunto il Comando della Sezione di Venezia dell'Associazione stessa, in sostituzione del Tenente cav. Ernesto Spalmach, dimissionario.

Il cambio della guardia ha avuto luogo iersera nella caserma «Medaglia d'Oro Nicolò Maddalena» a S. Zaccaria, alla presenza del T. Colonnello cav. uff. Gino Guerrini, Comandante del Gruppo dei Carabinieri Reali.

Una famiglia di 5 persone divorata dai lupi

VARSAVIA, 14

Le invasioni di lupi diventano sempre più frequenti nella Polonia orientale, ora le belve sono apparse anche nelle ex provincie prussiane.

In un villaggio della Galizia orientale, una famiglia di cinque persone è stata divorata dai lupi affamati.

Tre milioni di nuovayorkesi colpiti dalla disoccupazione

NUOVA YORK, 14

Il «New York Telegram» annuncia che, secondo informazioni ricevute dall'ufficio di censimento di Washington, i disoccupati, nella città di Nuova York sarebbero oltre 714.000. Calcolando una media di quattro persone per ogni famiglia — scrive il giornale —, vi sono nella metropoli 2.856.000 persone che subiscono i terribili effetti della crisi economica.

VITA SPORTIVA

Le grandi manifestazioni veneziane

Il campionato mondiale dodici litri nel pensiero del Presidente della R. F. I. M.

MILANO, 14

La «Gazzetta dello Sport» pubblica la seguente intervista con il Presidente della Reale Federazione Italiana Motonautica:

— *Poche novità, ma importanti. Sarebbero molte di più, se potessimo attuare senz'altro il vasto programma predisposto dai miei predecessori e che io ho ancora arricchito e completato. Purtroppo, ciò non è possibile. Vi renderete certamente conto che lo sviluppo della motonautica in Italia è strettamente legato al problema dei carburanti, poichè il consumo in mare è cinque-sei volte superiore a quello su terra. Conseguentemente dobbiamo attendere il pieno raggiungimento dell'autarchia in materia di carburanti, nella fiducia che la raggiunta autarchia consenta alle gerarchie di concederci un certo quantitativo di benzina fuori dazio, per il potenziamento dell'attività motonautica.*

Questo preambolo illustra la situazione in maniera evidente, ed il conte Giovanni de' Sangro, presidente della R. F. I. M., passa quindi senz'altro all'esposizione delle "novità" del '38:

— *La più importante, dal punto di vista sportivo (cioè sotto l'aspetto che ritengo interessi maggiormente un quotidiano specializzato come il vostro), è data dalla creazione del campionato del mondo per entrobordo della categoria sino a dodici litri, campionato che si svolgerà su quattro prove, due delle quali in America (Coppa del Presidente a Washington e Coppa d'Oro a Detroit), una in Francia (Coppa del Presidente della Repubblica a Parigi-Herblay) ed una in Italia. Questa quarta prova italiana è stata assegnata a Venezia, ove sarà disputata il 9-10 luglio.*

"Sono certo che la competizione veneziana otterrà un grande successo tecnico e spettacolare. Il percorso è bellissimo; esso si snoda lungo la riva dell'Impero ed il Canale dell'Orfano e consentirà il convogliamento e la presenza di una massa enorme di spettatori.

"Per la parte tecnica, contiamo sulla partecipazione di nove imbarcazioni, tre delle quali americane, tre francesi e tre nazionali. A proposito di queste ultime, posso dirvi che l'„Alagi" e l'„Ardea" hanno subìto numerosi miglioramenti e modifiche e che una terza imbarcazione sta per uscire di cantiere. Essa farà probabilmente in questi giorni la sua prima sortita di prova. Appartiene al binomio Rossi-Cattaneo che già tanto buona prova di sè ha dato quest'anno nelle due grandi competizioni americane. E non basta: ho l'impressione che avremo presto in linea (su per giù, in marzo) anche un quarto "dodici litri".

— *Può dirci, per iniziativa di chi?*

— *Non sono autorizzato a rivelarlo. Tuttavia, per mettervi sulla buona strada, vi dirò che si tratta di un noto campione dell'automobilismo italiano che anche in campo motonautico non è davvero alle prime armi.*

Egualmente in marzo farà forse la sua apparizione un nuovo fuoribordo italiano dovuto all'appassionata, intelligente attività costruttiva dell'ing. Cattaneo che sta attualmente studiando con cura le linee dello scafo.

"Va comunque notato, limitatamente alle attività agonistiche, che il risveglio nazionale è quest'anno già rilevante.

PALLACANESTRO

Un incontro della squadra polacca con la Reyer di Venezia

ROMA, 14

La squadra universitaria polacca di pallacanestro disputerà i seguenti altri incontri amichevoli: 18 gennaio a Bologna con la Virtus Bologna Sportiva; 19 gennaio a Venezia con la Reyer; 21 gennaio a Trieste con la Triestina.

PRIMA DIVISIONE

C. F. Padova-C. F. Venezia

Domani domenica la rappresentativa del C. F. di Venezia si recherà sul campo del Padova per incontrare la squadra del C. F. locale nella prima partita del campionato nazionale di pallacanestro dei giovani fascisti.

L'incontro si presenta interessantissimo e piuttosto difficile per i veneziani poichè i padovani giocano sul proprio campo e vorranno in ogni modo offrire al loro pubblico una bella affermazione. Il pronostico tuttavia è favorevole ai veneziani.

Reyer B-C.F. Treviso 58-39

TREVISO, 14

L'assalto al primo posto in classifica non è riuscito alla volitiva compagine trevigiana, che tuttavia ha disputato una partita ottima sotto ogni punto di vista. Ma nulla ha potuto contro la capolista veneziana assai superiore in linea tecnica e maggiormente conclusiva nel tiro in canestro.

Incontro velocissimo e ricco di belle fasi. La Reyer si è portata subito in vantaggio e non è stata avvicinata dagli atleti di Bonacina che a metà della ripresa, ma a questo punto gli ospiti hanno spinto a fondo, chiudendo il confronto in bellezza.

Reyer: Vidal 2, Marchetti 4, Fagarazzi 19, Gasparinetti 19, Spavento, Pellegrini 6, De Nardus 6, Buratta 2.

Guf Treviso: Bonacina 23, Scheda 7, Bortoletto, Cavedal 1, Comacchio, Fresso, Serafini 8.

CALCIO

Come a Cremona si pronostica l'incontro Cremonese-Venezia

CREMONA, 14

C'è, in tutti i tifosi cremonesi, l'impressione che finalmente la squadra locale, con l'innesto dei quattro nuovi acquisti, il portiere Compiani, già della Cremonese, il terzino destro Girardengo, l'ala sinistra Palazzoni e il centravanti Viganò, avuti in cessione dal Milan, possa affrontare a fronte alta, e con una certa sicurezza la seconda fase dello svolgente campionato. Potrà darsi che questa nuova riforma alla compagine serva ad infonderle novello vigore e nuova forza, ma non si crede che la Cremonese possa oggi acquetare ogni suo allarme.

Domenica scorsa, nell'incontro con il Verona, questi quattro nuovi atleti grigio-rossi furono già alla prova e, a mala pena, la squadra locale è riuscita a strappare il pareggio in una partita giocata tutta sulla tattica difensiva.

A questa osservazione l'allenatore sig. Delendi ha trovato un'attenuante nel fatto che manca ancora tra i vecchi e i nuovi atleti quell'affiatamento e quell'organicità di gioco che dà alla squadra omogeneità e l'intesa nelle azioni. Ha poi soggiunto che la mancanza dell'interno sinistra Gibertoni ha tolto alla linea di punta quel mordente e quella pericolosità in area di rigore che deve venire sicuramente dall'intesa Gibertoni-Viganò.

Non è ancora certo che Gibertoni abbia a scendere in campo domenica contro il Venezia, perchè tuttora indisposto; ciò nonostante tra gli sportivi locali si nutre profonda fiducia e si ritiene facilmente possibile la divisione dei punti.

La squadra, salvo l'innesto di Gibertoni, scenderà in campo nella seguente formazione:

Compiani; Girardengo, Trovati; Gnibetti, Gramigna, Scanferlini; Bergamaschi, Lazzaretti, Viganò, Rampini, Palazzoni.

Il Venezia, che tornerà a schierare l'attacco iniziale del campionato, sarà così formato:

Scarelli; Sclavarello, Allemandi, Gruden, Castello, Vale; Baldi, Suber, Baldinotti, Clerici, Bianchi II.

CORSA CAMPESTRE

I campionati italiani

ROMA, 14

La Fidal comunica: Il campionato italiano di corsa campestre per la seconda serie (km. 11) in calendario per il 27 febbraio, si svolgerà a Malnate. A questa gara potranno partecipare anche gli atleti di terza serie. Il campionato italiano assoluto di corsa campestre (km 15) in calendario per il 6 marzo, si svolgerà a Pontremoli.

Campionati di Legione dei giovani fascisti

Continua più che mai intensa l'attività atletica dei giovani fascisti specialmente nel campo delle corse campestri. Dopo le eliminatorie di Fascio svoltesi nei giorni scorsi, il C. F. di Venezia farà svolgere domenica prossima dieci eliminatorie di legione valevoli per il campionato provinciale che avrà luogo a Venezia il 23 gennaio.

Le gare si svolgeranno oltre che a Venezia, a Mestre, Mirano, Dolo, Camponogara, S. Donà di Piave, Annone V., Iesolo, Portogruaro e Cavarzere su percorsi accuratamente scelti e sotto la diretta sorveglianza di un rappresentante del C. F. di Venezia.

E' superfluo dire che a questa bella domenica sportiva, che vedrà in gara, con qualsiasi tempo, centinaia e centinaia di giovani fascisti in lotta per un ambìto primato di legione, è assicurato sin da adesso il più lusinghiero successo sia organizzativo che tecnico. Tutte le gare avranno inizio alle ore 10.30 precise.

ATLETICA LEGGERA

Corso aspiranti giudici di gara

Il Comitato provinciale di Venezia del Gruppo giudici di gara indice un corso aspiranti giudici di gara della Fidal dal 30 gennaio al 20 febbraio XVI. Il corso consterà di due periodi: teorico e pratico. L'orario delle lezioni è così fissato:

Corso teorico (presso la Federazione Fascista, Cà Littoria): 30 gennaio ore 9; febbraio 3: ore 21, 6: ore 19; 10: ore 21; 13: ore 9; 17: ore 21.

Corso pratico (Stadio comunale di S. Elena): 20 e 27 febbraio ore 9.

Gli esami saranno sostenuti davanti a una commissione presieduta da un rappresentante della presidenza del G.G.G., nei giorni 5 marzo: teorici, 6 marzo: pratici.

Le iscrizioni dovranno essere inviate al Fiduciario G.G.G. presso il Gruppo Universitario Fascista, a Cà Littoria, Venezia, entro il 27 gennaio accompagnate dalla quota (fissata dal C. D. del G.G.G.) di lire 13 e di una fotografia formato tessera.

I corsi per istruttori

ROMA, 14

Per rafforzare i quadri direttivi e per aumentare il numero degli istruttori italiani, la Federazione italiana nuoto ha deciso di istituire speciali corsi di istruzione di durata limitata per ora, nei quali saranno illustrati da tecnici e specialisti i capisaldi che dirigenti, giudici di gara e allievi allenatori debbono conoscere. La Federazione italiana nuoto conta di poter venire incontro alle esigenze di molte provincie che sono quasi completamente sprovviste di elementi idonei a dirigere e istruire i giovani nuotatori. Il primo corso avrà inizio a Roma il 13 febbraio e avrà la durata di otto giorni. Il corso è gratuito e libero a tutti coloro che ne faranno domanda entro il 31 gennaio corrente e a tutti coloro che avranno frequentato assiduamente il corso sarà rilasciato un attestato, in base al quale potranno ottenere di essere sottoposti ad esame per avere la tessera di ufficiali di gara o di allievi allenatori.

SPORT INVERNALI

I campionati di guidoslitta si svolgeranno a Cortina

CORTINA, 14

Soltanto oggi è giunta conferma, da parte della Federazione Italiana sport invernali, per la effettuazione dei Campionati italiani di guidoslitta, che si svolgeranno a Cortina col seguente programma:

16 e 17: gare di guidoslitta per equipaggi a due, 18, gare di guidoslitta per equipaggi a quattro. Le gare di guidoslitta per equipaggi a due sono contenute in quattro giri, due dei quali si svolgeranno il 16 e i rimanenti il giorno 17, mentre le competizioni per gli equipaggi a quattro sono limitate a due soli giri e si celebreranno nella giornata del diciotto.

Neve e sci a Berlino

Spettacoli allegri e spese formidabili

BERLINO, 14

Decisamente questa volta Berlino vuol fare proprio la concorrenza a Cortina d'Ampezzo! Gli scheletrici tigli del Tiergarten ed i pinastri del Grunewald si sono ammantati di neve, tanto da averne i rami piegati dal peso e se vi recate di domenica, diciamo così, «fuori porta», vedete un esercito di sciatori ed una moltitudine di slittini approfittare di ogni più lieve pendio per mettere in scena la più movimentata stazione di sports invernali che si possa desiderare. In certe piazze della metropoli troverete perfino dei compiacenti autisti disposti a prendere a rimorchio una dozzina di corridori sciatrici.

La neve caduta quest'inverno a Berlino è certo superiore al consueto. In un solo giorno se ne sono avuti più di 16 centimetri. Malgrado ciò non è stato raggiunto ancora il primato del 17 gennaio 1893 e del 21 marzo 1907, in cui lo spessore della neve caduta raggiunse i 30 centimetri. Anche il 21 marzo 1888 si ebbero 26 centimetri di neve.

Ad ogni modo le nevicate di quest'anno sono del tutto rispettabili e se gli sportivi berlinesi gongolano di gioia vi sono i portieri delle case che più nevica e più bestemmiano.

Li vedete infatti con tanto di badile e di raschiatore liberare dalla neve il tratto di marciapiede dinanzi ai rispettivi portoni ed ammucchiarla lungo la via, cospargendo inoltre la strada di sabbia, per salvaguardare i passanti da spiacevoli sdrucciolamenti. Ma è una fatica di Sisifo, la loro! Appena hanno finito di raschiare ecco che una nuova nevicata rende nullo il loro lavoro e a larghe falde si prende beffa dei portieri.

Ma un'altra categoria di persone c'è che più le vie di Berlino s'imbiancano, più si rabbuiano in viso. Sono i funzionari della Amministrazione comunale. La Berlino di una volta, che non comprendeva i sobborghi, aveva una superficie di 11.340.000 metri quadrati. Andate a liberare una simile area dalla neve! Bisogna mobilitare un esercito di spazzini, un reggimento di uomini armati di pale, una squadra intera di carri spazzaneve. Le nevicate del 1906, costarono alle casse comunali 1.49 milioni di marchi; quelle del 1908 circa 916 mila marchi; quelle del 1915 - 16 più di 1,2 milioni. Dal 1919 in poi nell'amministrazione di Berlino furono compresi anche i sobborghi ed un certo numero di comuni adiacenti. Le nevicate del 1928 costarono quindi non meno di 3,42 milioni di marchi. Fino ad oggi l'inverno in corso grava sulle finanze di Berlino, con esito di oltre mezzo milione di marchi. Ma la primavera è lontana ancora e di nevicate se ne sono avute qui anche a Pasqua!

35 saltatori finlandesi sul trampolino di Lahti

HELSINKI, 14

Alla manifestazione inaugurale del nuovo trampolino di salto, costruito a Lahti per la disputa dei campionati mondiali, parteciperanno i 35 migliori saltatori finlandesi, già da tempo residenti a Lahti per gli allenamenti. Come è noto, i primi assaggi del nuovo trampolino erano stati fatti una settimana fa ed hanno dimostrato e buone qualità della costruzione.

TENNIS

Il Giappone e la Coppa Davis

ROMA, 14

Con ogni probabilità il Giappone prenderà parte quest'anno alla zona europea della Coppa Davis.

CICLISMO

Direttorio III e IV Zona

Comunicato n. 3 del 12 gennaio 1938 XVI. Presenti: Tomellieri, Musi, Mattarello e Cambiotti.

Campionato zona ciclo-campestre. Organizzato dalla Soc. Ciclisti Padovani di Padova, si svolgerà domenica 30 corrente il campionato di corsa ciclo campestre per la III, IV e V zona. A tale gara sono ammessi i primi dieci, classificati di ogni eliminatoria provinciale. I corridori dovranno presentare, all'atto della iscrizione, la regolare licenza per l'anno in corso. La partenza avrà luogo alle ore 15 dallo Stadio Comunale. Commissario di gara cav. Vittorio Tomellieri.

Gare di campionato Veneto. Il Direttorio ha fissato le seguenti date e prescelto i Sodalizi per la organizzazione delle gare in appresso indicate:

Campionato Veneto Dilettanti: 4 prove così suddivise: prima prova: 17-4, Dopolavoro Aziendale Galtarossa di Verona; 2. prova 8-5: Merano Sportiva, Sez. Ciclismo Merano; 3. prova 29-5: Dop. Ferr. Venezia; 4. prova 12-6: Unione Ciclisti Udinesi, Udine. Il Campionato Italiano dei Dilettanti si disputerà il 26-6 a Ferrara.

Campionato Veneto Allievi: 4 prove così suddivise: 1. prova 8-5: Dop. Com. di Lendinara; 2. prova: 22-5: Velo Sport Trento di Trento; 3.a prova 5-6: Soc. Cicl. Pedale Veneziano di Venezia; 4. prova 19-6: Dopolav. Ferr. di Vicenza. Il Campionato Italiano degli Allievi si disputa il 29 giugno in Arezzo.

Campionato Veneto in salita dilettanti: 2 prove così suddivise: 1. prova 17-7: Ass. Ciel. Schio, con la Schio-Pasubio; 2. prova 7-8: Veloce Ciclistica Bassano con la Bassano-M. Grappa.

Il punteggio per le prove di campionato veneto sarà calcolato in base a 5 punti al 1. classificato, 4 punti al secondo, 3 al terzo, 2 al quarto e 1 punto al quinto.

Campionati veneti di velocità e mezzofondo, vengono demandate alla Società Ciclisti Padovani di Padova la disputa il 1 maggio p. v. I campionati italiani di velocità vengono disputati il 26-5 a Milano.

Coppa Italia. La eliminatoria regionale della III e IV Zona viene organizzata il 15 maggio p. v. a cura della Unione Ciclisti Trevigiani. La finale si svolgerà a Milano il 29 maggio p. v.

Trofeo delle zone. La gara di preparazione per il Trofeo delle Zone verrà organizzata a cura della Veloce Ciclistica Bassano del Grappa il 10 luglio p. v. sullo stesso percorso ove si svolgerà la finale che avrà luogo il 31 luglio p. v.

Invito alle Società: In base ai dati esposti, si invitano le Società di inviare al direttorio il calendario delle proprie manifestazioni. — Il Presidente: V. Tomellieri; Il Segretario: A. Musi.

Commissariato Provinciale Veneziano

Premi alle Società: E' stato dalla F.C.I. conferito alla S. C. Pedale Veneziano un premio in denaro per aver stato [illegible] nello scorso anno il maggior numero di licenze per corridori.

Categoria indipendenti: Si conferma ai fini del tesseramento per il corrente anno XVI che giusta le disposizioni del Direttorio Federale non è consentita alcuna retrocessione dalla categoria «indipendenti» a quella dilettanti e si precisa che i corridori dilettanti nati nel 1913 potranno rimanere tali sino al giorno in cui avranno raggiunto il ventiquattresimo anno di età essendo invece tenuti a trasferirsi dopo tale giorno nella categoria indipendenti. Alle norme di cui sopra, che tendono ad irrobustire la prima e la seconda categoria alle quali il calendario nazionale offre la più larga attività agonistica non sarà concessa alcuna deroga od eccezione.

Campionato nazionale di corsa ciclo campestre - Selezione di zona. I rappresentanti del ciclismo campestre di tre regioni si daranno convegno a Padova domenica prossima per disputare il campionato triveneto. L'organizzazione della gara è stata affidata alla Società Ciclisti Padovani. Elenco degli ammessi della provincia di Venezia dopo le avvenute eliminatorie provinciali: Anzivino Giuseppe Dop. Ferr. Venezia, Sperandio Oreste id., Baldovin Giovanni S. C. Scorzè, Novella Gino Dop. Ferr. Venezia, Cecchinato Mario Dop. Ferr. Venezia, Ortolan Antonio S. C. Ped. Ven., Agostini Orleo S. C. Pedale Ven., Comelliato Giovanni id., Facchin Alessandro Società Ciclisti Veneziani. Il ritrovo dei concorrenti è fissato al campo Monti alle ore 13.30. La partenza sarà data alle ore 14.30. L'arrivo avverrà nel viale cardinale [illegible].

Tesseramento Giovani fascisti: E' opportuno ricordare che la F.C.I. non rilascia alcuna licenza in bianco, ma provvede direttamente alla compilazione della licenza stessa, su richiesta dei singoli Comandi, i quali devono all'uopo trasmettere alla segreteria Federale l'elenco dei corridori da tesserare con l'indicazione della paternità e del luogo e data di nascita e tenendo presente che non possono essere richieste licenze per coloro che negli scorsi anni già ritirarono una licenza «federale» nelle categorie aspiranti (ora soppressa) allievi e dilettanti. — Il Commissario: Vittorio Mario Atta.

PALLA OVALE

C. F. Venezia-Guf Padova B

Sul campo sportivo della 16.a Legione Milizia da Costa al Lido avrà luogo domani l'incontro amichevole di palla ovale tra le rappresentative del C. F. della G. I. L. di Venezia e del G. U. F. di Padova.

Il quindici veneziano che è alla sua prima partita di stagione scenderà in campo in una nuova formazione. L'incontro servirà come banco di prova per le future possibilità dei veneziani in vista dei prossimi campionati nazionali. La squadra ospite è infatti adatta per quanto si riferisce [illegible] Agile, ricca di buon gioco, veloce e molto realizzatrice. La squadra del G.U.F. Padova offrirà uno spettacolo interessante agli appassionati di questo bellissimo sport. L'incontro avrà inizio alle ore 15.

SCHERMA

Per la Coppa Moljè

ROMA, 14

Per accordi intercorsi tra la Federazione italiana di scherma e il comitato francese la gara di spada per la Coppa Moljè sarà diretta dal l'ing. Giulio Basletta.

PUGILATO

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 3 del 13 gennaio 1938 XVI:

Campionato III zona dilettanti. A parziale modifica di quanto stabilito con Comunicato n. [illegible] del [illegible] corr. al Campionato III Zona Dilettanti che avrà luogo a Verona nei giorni 22 e 23 [illegible] potranno partecipare per ogni Provincia due pugili, anche tre per ciascuna categoria.

Fiduciario tecnico di zona. [illegible]

[illegible]

Distintivi per i detentori di titoli nazionali dilettanti e professionisti (Campioni di categoria) [illegible]

Divisa seconda. Tutti quegli affiliati che [illegible] in pubbliche riunioni [illegible] indossare una maglia [illegible] settore e pantaloni e [illegible] co. — Il Commissario: Angelo [illegible].

La filovia sulla Roma-Tivoli

ROMA, 14

L'Agit è informata che il Governatorato di Roma sostituirà fra brevissimo tempo gli autobus ora in servizio sulla Roma-Tivoli con la filovia. Il progetto di massima già approvato dalle competenti autorità, sarà ora seguito dal progetto di esecuzione. La strada Roma-Tivoli trovasi in ottime condizioni [illegible] di tracciato.

Con la filovia si conseguirà una velocità commerciale anche superiore a quella degli attuali autobus e ciò che più interessa il pubblico, si avrà certamente una riduzione nelle tariffe.

Pastore ferito e derubato

SAVONA, 14

[illegible] è [illegible] il vecchio pastore [illegible] re Corradi, settuagenario, di Riva Ligure, il quale mentre si trovava con il suo gregge in una località lontana dall'abitato, è stato aggredito da un giovinastro che intendeva derubarlo.

Il coraggioso vecchio non volle cedere alle minacce dell'aggressore e pertanto venne da questi ferito, fortunatamente in modo non grave, con una rivoltellata che colpì il Corradi al viso, facendolo cadere privo di sensi. Lo sconosciuto malfattore poteva quindi rubare 1500 lire che il pastore aveva seco e poi [illegible] svignarsela [illegible] Il ferito venne [illegible] soccorso da alcuni conoscenti [illegible] fatto denunciato ai carabinieri.

Il I congresso internazionale dei colombi viaggiatori

BRUSSELLE, 14

Si è inaugurato a Bruselle il I.o Congresso internazionale dei colombi viaggiatori al quale sotto il patronato del Principe Carlo del Belgio, hanno dato la loro adesione 12 Paesi fra i quali l'Italia e la Germania che hanno mandato numerose delegazioni e rappresentanze delle loro associazioni colombofile. Al congresso è unita una mostra internazionale, che sotto il nome «Olimpiade colombofila» presenta i migliori prodotti dei Paesi intervenuti al congresso.

Una chiesa cattolica nel deserto del Sahara

ALGERI, 14

Ricorrendo il 21.o anniversario della morte del Padre Charles de Foucauld, «l'apostolo dei touareg» che dedicò l'ultima parte della sua generosa esistenza all'ardua opera dell'evangelizzazione di genti particolarmente refrattarie e difficili, è stata consacrata la prima chiesa cristiana nel Sahara, a circa mille chilometri al sud di Algeri.

La chiesetta sorge proprio sul luogo dove l'eroico missionario [illegible] col sangue la sua azione apostolica presso l'umile tomba che ne racchiude i resti venerati.

Un'invasione di pernici in Prussia Orientale

CONISBERGA, 14

Un singolare fenomeno, che è stato osservato ieri nel Kurisches Haff, in Prussia Orientale. Più di diecimila pernici si erano radunate sulla superficie ghiacciata della laguna. Le grandi nevicate dei giorni scorsi ed il freddo intenso le avevano spinte forse verso il sud, in cerca di cibo; ma giunte sulla costa esse non hanno ardito proseguire oltre e sono calate tutte sullo stesso punto. Naturalmente gli abitanti della regione, per lo più pescatori, non si sono lasciata sfuggire la rara occasione ed hanno [illegible] tanto, cambiato la rete per il fucile.

ANNO CIIC - N. 16 - Cent. 30

DOMENICA 16 GENNAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo [illegible] | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Il Duce a Daranyi e a Schuschnigg

La riunione di Budapest ha compiuto opera utile nell'interesse degli Stati firmatari dei Protocolli di Roma e della pace

La visita di Stojadinovic a Berlino

A Daranyi

BUDAPEST, 15

Il Presidente del Consiglio ungherese, Daranyi, ha ricevuto dal Capo del Governo italiano il seguente telegramma:

« Ringrazio vivamente l'Eccellenza Vostra per il telegramma che ha voluto indirizzarmi in occasione della firma della dichiarazione comune di Budapest.

« Sono lieto che la riunione italo-austro-ungherese nella Capitale magiara abbia riconfermato l'efficienza dei Protocolli di Roma e compiuto opera utile nell'interesse degli Stati firmatari e della pace.

« La prego di voler cortesemente ringraziare anche S. E. De Kanya.

« Con viva cordialità

MUSSOLINI ».

A Schuschnigg

VIENNA, 15

Il Capo del Governo italiano ha inviato al Cancelliere Schuschnigg il seguente telegramma:

« Il telegramma inviatomi dall'E. V. in occasione della firma della dichiarazione comune di Budapest mi è giunto vivamente gradito. I risultati ottenuti hanno dimostrato la piena vitalità dei Protocolli romani e sono una chiara espressione della cordialità costante dei rapporti italo-austro-ungheresi

« Ringrazio cordialmente l'E. V. e la prego di voler esprimere la mia viva gratitudine anche a S. E. il dott. Schmidt

« Con cordiali saluti

MUSSOLINI ».

Colloqui di Stojadinovic con Goering e Neurath

BERLINO, 15

Alle ore 9.35 è giunto stamane a Berlino il Primo Ministro jugoslavo Stojadinovic con la signora accompagnato dal Capo di gabinetto e da alcuni funzionari del Ministero degli Esteri jugoslavo. Nel piazzale della stazione si era radunata una numerosa folla per acclamare l'ospite. Alla stazione erano il Primo Ministro generale Goering, il Ministro degli Esteri barone von Neurath, il Ministro degli Interni Frick, il Ministro al Cancellierato Lamers, il Ministro alla Presidenza del Reich Meissner, il Ministro dell'Agricoltura Darrè ed il capo dell'Ufficio stampa del Reich Dietrich, nonchè numerosi alti funzionari e molti ufficiali dell'Esercito e dell'Aviazione. Fra i presenti era pure l'Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico

All'arrivo del treno Goering e Von Neurath si sono fatti incontro all'ospite, al quale hanno dato il benvenuto. Il gen. Goering ha offerto alla signora Stojadinovic un mazzo di fiori. Appena uscito sul piazzale della stazione, Stojadinovic è stato fatto segno a calorose ovazioni da parte della folla. Dopo aver passato in rivista un reparto dell'aviazione ed essersi congedato dal gen. Goering e dalle altre personalità, accompagnato da Von Neurath, il Primo Ministro jugoslavo si è recato all'albergo dove risiederà in questi giorni di permanenza a Berlino.

Stamane stesso Stojadinovic si è recato a far visita al generale Goering con il quale si è intrattenuto in lungo affabile colloquio. In seguito Stojadinovic ha visitato il barone Von Neurath ed è quindi intervenuto ad una colazione intima alla Legazione di Jugoslavia.

Nel pomeriggio il Primo Ministro jugoslavo si è recato con la consorte e col seguito a visitare i nuovi impianti all'aeroporto di Tempelhof. Lungo il percorso la popolazione della capitale ha tributato all'ospite calorose manifestazioni di simpatia. Nella visita Stojadinovic era accompagnato dal generale Goering che gli ha illustrato personalmente le nuove grandiose costruzioni dell'aeroporto per il quale gli ospiti hanno mostrato vivo interesse. Accompagnato dal generale Goering il Primo Ministro jugoslavo ha poi fatto visita alla sede del Ministero dell'Aviazione del Reich acclamato al passaggio da una grande folla di cittadini.

Il concreto aiuto tedesco per lo sviluppo della Jugoslavia

BELGRADO, 15

I giornali jugoslavi dedicano ampi commenti al viaggio di Stojadinovic in Germania rilevandone l'importanza. Dopo aver detto dell'identità di interessi tra i due Paesi, il *Vreme* scrive che Stojadinovic, preoccupato della prosperità economica del suo Paese, è riuscito a dissipare certe illusioni poco confacenti alla nuova realtà.

Il giornale nota che l'aiuto tedesco all'installazione degli alti forni di Zenica permetterà alla Jugoslavia di attendere con tranquillità gli eventi, poichè potrà eseguire il programma di armamenti e sviluppare la rete delle comunicazioni in un momento in cui l'estero non può fornire nulla.

L'odierno viaggio non deve essere dunque interpretato — secondo il giornale — come una normale visita, bensì come un viaggio di vitale importanza per il consolidamento della pace.

Beck lascia Berlino

La posizione della Polonia a Ginevra esaminata nei colloqui

BERLINO, 15

Il Ministro degli Esteri di Polonia colonnello Beck è partito con la consorte per Zurigo. Da buona fonte si apprende che il Ministro polacco intende approfittare dei giorni fino alla riunione del Consiglio ginevrino, rinviato, come è noto, al 26 p. v., per concedersi un periodo di riposo in riviera.

La *National Zeitung* si dice informata che nei colloqui avuti dal colonnello Beck a Berlino, ha avuto parte importante il problema ginevrino. L'uscita dell'Italia dalla S. d. N. ha indotto gran numero di piccoli Stati a formulare apertamente le loro riserve contro l'ideologia societaria. Il problema è di particolare importanza per la Polonia, che, Paese confinante con la Russia bolscevica, intrattiene relazioni di amicizia con la Germania firmataria del Patto anticomintern. Il tema societario, secondo il giornale, ha offerto occasione di esaminare, per riflesso, tutte le questioni della politica internazionale.

Altro argomento è stato l'accordo intervenuto lo scorso novembre tra Berlino e Varsavia sulle minoranze, la cui applicazione non appare ancora del tutto soddisfacente. In occasione delle conversazioni avute con il generale Goering, si conferma che il colonnello Beck ha invitato il Primo Ministro di Prussia ad intervenire anche quest'anno alla tradizionale partita di caccia a Belowieza.

Il viaggio in Polonia del Reggente d'Ungheria

BUDAPEST, 15

Mandano da Cracovia che quella città prepara solenni accoglienze al Reggente di Ungheria Horthy che vi giungerà ai primi di febbraio ricevuto ufficialmente dal Presidente della Repubblica polacca e dimorerà nel palazzo reale di Vavel, ove si conservano preziosi ricordi della storia ungherese. Dopo una partita di caccia a Bialowieze, che durerà qualche giorno, il Reggente Horthy proseguirà per Varsavia. Quivi, a quanto si afferma negli ambienti politici, il Reggente farà un breve soggiorno e avrà conversazioni politiche. Ciò è desunto dal fatto che anche il Ministro ungherese degli esteri De Kanya parteciperà al viaggio. La stampa ungherese dedica molto spazio all'avvenimento, rilevando i legami che uniscono i due popoli e ricordando in modo particolare che l'Ungheria ha dato un Re alla Polonia.

Lo schieramento delle "democrazie" non raccoglie adesioni

LONDRA, 15

L'*Observer* scrive che il Convegno di Budapest, la visita del sig. Mosicki al Governo cecoslovacco, le dichiarazioni del colonnello Beck alla Commissione degli Affari Esteri del Senato polacco e la visita del sig. Stojadinovic a Berlino significano, presi cumulativamente, che l'Austria, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Romania e la Polonia si preoccupano dell'allineamento delle cosidette grandi Potenze democratiche contro le grandi Potenze totalitarie e mettono in chiaro che non hanno alcuna intenzione di schierarsi dalla parte delle democrazie.

L'amm. Yamamoto esalta il Duce "primo uomo di Stato d'Europa"

ROMA, 15

E' ospite di Roma l'ammiraglio giapponese Yamamoto, una delle più alte personalità militari del Giappone e che fu a fianco del grande Togo durante la guerra russo-[illegible].

Intervistato sull'attuale conflitto nell'Estremo Oriente, egli ha dichiarato:

« Il Giappone ha amici fraterni, solidi nemici, ma soprattutto spirito nazionale: vincerà anche questa guerra. E fino a che la Cina sarà nostra nemica, il Giappone continuerà nella sua azione, fino in fondo.

« In Giappone — ha soggiunto l'ammiraglio Yamamoto — il vostro grande Paese ha sempre avuto, come si dice, una buona stampa ed ha goduto di grandi simpatie ma quando l'Italia, iniziatrice del movimento anticomunista, ha dato la sua preziosa adesione al Patto già stipulato fra la potente Germania ed il Giappone, le simpatie popolari per l'Italia fascista si sono centuplicate. Oggi noi siamo riconoscenti all'Italia ».

Parlando del Duce l'ammiraglio esclama: « Voi dovete a Mussolini questa magnifica Italia fascista, e Mussolini che è indubbiamente il primo uomo di Stato d'Europa ».

E qui S. E. Yamamoto si dice entusiasta delle realizzazioni del Regime. Aggiornatissimo sulla Marina e sull'Aeronautica italiane, dice che la potenza dell'Italia sul mare e nei cieli è tale da far stare tranquillo il popolo italiano.

« Sono in Italia in forma privatissima — conclude l'ammiraglio. — Resterò a Roma una quindicina di giorni e mi recherò quindi a Firenze, a Venezia, a Milano ed a Napoli, dove mi imbarcherò per ritornare al Giappone. Spero presto di far ritorno nella vostra bella e grande Patria ».

Gli armamenti sovietici

L'aumento della flotta annunciato da Molotoff

MOSCA, 15

In un discorso pronunciato ai due rami del Consiglio supremo dell'Unione Sovietica, il Presidente del Consiglio dei commissari del popolo, Molotoff, ha annunziato che la Russia sovietica, in considerazione dello sviluppo dato dai Paesi capitalistici alle rispettive flotte, ha deciso di costruire una potente armata navale.

Continuando, Molotoff ha fatto un quadro della situazione internazionale, per giustificare i nuovi armamenti sovietici, rivelandone contemporaneamente lo scopo. « La Russia è un paese dai lunghi confini costieri ed è perciò indispensabile che le nostre flotte siano potenti ».

Rilevato quindi che il regime sovietico ha il dovere di essere sempre più potente e vuol essere superiore a qualsiasi altro, ha esclamato: « Per questo vogliamo un grande esercito e una grande flotta che batta i mari e gli oceani, che sia adeguata alla nostra forza e ai nostri interessi. E' per questo, è per organizzare questa grande flotta, ricca d'artiglierie e d'aviazione, che è stato istituito il Commissariato del popolo per gli affari navali ».

Ripercussioni sull'accordo navale anglo-tedesco

LONDRA, 15

La decisione dell'Unione sovietica di aumentare le proprie forze navali ha avuto immediata e vastissima eco in tutti gli ambienti politici e navali della City. Essi hanno fatto subito rilevare che l'iniziativa sovietica riguarda indirettamente l'Inghilterra, in causa della clausola del trattato anglo-germanico. In base ad esso infatti la Germania costruirà una flotta pari al 35 per cento di quella britannica, ma si è riservata contemporaneamente il diritto di chiedere all'Inghilterra la riapertura delle discussioni allo scopo di rivedere le clausole dell'accordo, nell'eventualità che l'equilibrio navale esistente al momento della conclusione dell'accordo, fosse « violentemente alterato da qualsiasi anormale ed eccezionale programma di costruzioni di navi da parte di altre Potenze ». E qui già si teme che se la Germania riconoscerà che l'aumento della flotta baltica dell'Unione sovietica costituisca una minaccia per essa, chiederà l'applicazione della clausola anzidetta, per ottenere la revisione a suo favore della proporzione convenuta tra la sua flotta e quella britannica.

L'Italia ha conquistato l'egemonia del Mediterraneo

TOKIO, 15

Il *Nichi Nichi* dà ampio rilievo alla Conferenza tripartita di Budapest; quindi, parlando della politica degli armamenti inglesi, afferma che l'Italia ha conquistato ormai l'egemonia del Mediterraneo, egemonia che essa rinforzerà sempre più coi suoi nuovi armamenti.

[illegible]

I combattenti italiani di Ginevra s'inscrivono in massa al Partito Fascista

ROMA, 15

I combattenti italiani di Ginevra hanno indirizzato a S. E. il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, on. Bastianini, il seguente telegramma:

« *La Sezione dei Combattenti italiani di Ginevra marzialmente adunatasi, dopo l'uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni, in seguito al fiero atto dell'Italia Imperiale e Fascista, iscrivendosi in massa a questo Fascio. Siamo lieti informarne V. E. cui onoriamoci porgere a nome dei camerati tutti un fervido saluto augurale e devoto* ».

L'atto dei camerati di Ginevra è di quelli che meglio rivelano la fierezza, il patriottismo, la fede dell'Italia fascista.

I combattenti italiani che vivono ove tesse i suoi intrighi la cosidetta Società delle Nazioni, hanno inteso che l'uscita dell'Italia dalla Lega inaugura un nuovo periodo nella storia dell'Europa e del mondo: un periodo nel quale le false ideologie, a cui una ristretta coalizione di Potenze egemoniche voleva inchiodare l'umanità, nel proprio esclusivo interesse, sono destinati a tramontare definitivamente per dar posto a una vera ed effettiva giustizia internazionale, secondo lo spirito e i principii del Fascismo.

De Valera a Londra

LONDRA, 15

Il signor De Valera, arrivato oggi molto festeggiato dagli irlandesi di Londra, ha rifiutato di fare dichiarazioni ai giornalisti. Le autorità britanniche avevano messo a disposizione del Presidente irlandese uno dei vagoni riservati ai Principi della Casa Reale.

Le conversazioni tra De Valera e i Ministri britannici incominceranno lunedì.

LA CRISI FRANCESE

Le consultazioni di Bonnet per costituire il nuovo Gabinetto

PARIGI, 15

Giorgio Bonnet ha accettato definitivamente di costituire il Gabinetto. Stamane Bonnet ha avuto una serie di consultazioni con Blum, Chautemps, Sarraut, Daladier, Caillaux e Boncour. Nel pomeriggio Bonnet si è recato all'Eliseo per informare il Presidente della Repubblica dell'esito dei suoi contatti e per comunicargli ufficialmente l'accettazione dell'incarico. Subito dopo egli ha iniziato i colloqui per formare la lista del nuovo Ministero

Bonnet dunque è riuscito a realizzare la sua aspirazione alla Presidenza del Consiglio, la quale è notoriamente di lunga data. Resta a vedere quale vitalità potrà avere il Gabinetto da lui formato. Gli umori che hanno accompagnato i suoi approcci sono a questo proposito significativi. Già allorquando fu affidato a Bonnet l'incarico, i comunisti non mancarono di elevare le loro proteste, e quanto alla Confederazione generale del lavoro essa dichiarò subito che reclamava una partecipazione al potere. I comunisti organizzavano inoltre numerose dimostrazioni e una nuova ondata di scioperi non ha tardato a manifestarsi nella Francia e specialmente nel nord. Fra i più gravi è quello dei portuali di Brest, che paralizza diecine di navi e l'attività del porto.

La Borsa dei metalli chiusa

A Parigi l'animazione per le vie e sui « boulevards » è intensa. Comunisti e socialisti hanno fatto vendere da loro volontari delle edizioni speciali dell'*Humanité* e del *Populaire* contenenti aspri attacchi contro Chautemps. Continuando lo slittamento del franco, la Borsa dei metalli è stata chiusa fino a nuovo ordine.

Si sa che Bonnet apparteneva all'antica maggioranza solo perchè vi era compreso il gruppo radicale di cui fa parte. Blum lo inviò ambasciatore straordinario a Washington per sbarazzarsi di un oppositore dichiarato e ostinato; Chautemps lo richiamò da Washington per riparare al disastro della politica finanziaria del socialista Auriol. Bonnet ha quindi tutti i requisiti per essere considerato dalla coalizione sindacale socialista e comunista come un estraneo all'antica maggioranza del fronte popolare.

In ogni caso è fra tutte le personalità radicali il più inviso al fronte popolaristico. Come egli abbia potuto comunque sentirsi autorizzato a costituire un Gabinetto, è spiegabile solo col fatto che socialisti e comunisti siano stati indotti a ingoiare il « rospo » per timore di vedere crollare definitivamente quel fronte popolare che con la caduta di Chautemps ha subito un così duro colpo.

Un prestito britannico?

L'*Oeuvre* scriveva stamane che raramente una crisi si è prodotta in Francia in una atmosfera così incerta come quella attuale. Il giornale si domandava se la maggioranza di fronte popolare che esiste attualmente alla Camera avrebbe potuto essere mantenuta. « In ogni caso e nella migliore ipotesi — aggiungeva — non si potrà parlare di fronte popolare senza i comunisti ».

Per *Le Jour* invece la rottura del fronte popolare ha costituito il trampolino dal quale Bonnet ha preso lo slancio, e l'ex-Ministro delle Finanze potrà rappresentare l'uomo nuovo nel caso in cui egli assumesse la Presidenza del nuovo Governo ed è proprio di questo che il Paese ha bisogno. L'importante è che non si prenda in considerazione un Presidente rammollito come sarebbe desiderio di Herriot »

L'ingerenza inglese tendente a far rispettare l'accordo finanziario tripartito anglo-franco-americano autorizza intanto l'*Action Française* a scrivere « Londra tira dei fili a Parigi e Mosca ne tira degli altri. Più di uno Stato straniero malamente nascosto dietro le scene fa manovrare le sue marionette ».

L'*Echo de Paris* raccoglie infine la voce di fonte tendenziosa secondo cui la Tesoreria britannica si accingerebbe a venire in aiuto di quel franco accordando alla Francia un nuovo importante prestito in sterline.

Ripercussioni internazionali

L'opinione pubblica si preoccupa intanto vivamente delle ripercussioni che la crisi francese può avere sul piano internazionale. Negli ambienti politici si esprime soprattutto il timore che la Francia possa perdere l'amicizia dell'Inghilterra. Stando alle informazioni dei corrispondenti londinesi, il Governo britannico avrebbe fatto vive premure negli ambienti responsabili francesi, affinchè sia evitato, ad ogni costo, il controllo sui cambi che un Ministero diretto dai socialisti certamente deciderebbe e che, si dice a Londra, non solo porterebbe alla rottura dell'accordo monetario tripartito, ma comprometterebbe anche la possibilità di una intesa diplomatica fra le tre democrazie. Da altra parte gli stessi ambienti sarebbero stati avvertiti che se la Francia non si libererà del comunismo e non metterà un po' d'ordine in casa propria, la collaborazione con l'Inghilterra diverrà sempre più difficile.

Circa l'aggiornamento del Consiglio di Ginevra, chiesto da Francia e Inghilterra, il *Petit Journal* scrive: « Il male non sarebbe grande se non si fosse deciso che le deliberazioni di Ginevra sarebbero state precedute da una Conferenza dei Ministri degli Esteri, ben più importante delle sedute del Consiglio. Durante questa riunione avrebbe dovuto essere esaminata la situazione dell'Europa centrale sulla base delle indicazioni fornite dal viaggio di Delbos, dalla visita di Stojadinovic a Roma, dall'avvento del nuovo Governo romeno e dalle recenti conversazioni italo-austro-ungheresi di Budapest. Degli scambi di idee tra Delbos e Eden avrebbero dovuto, nei prossimi giorni, permettere ai due ministri di fissare un atteggiamento dinanzi all'asse Roma-Berlino

Il giornale aggiunge che, rinviando la sessione di Ginevra, la Francia e l'Inghilterra dànno a Roma e a Berlino la possibilità di accentuare la loro influenza nella regione danubiana. « L'asse Roma-Berlino — conclude — sarà ancora una volta il beneficiario delle inesauribili debolezze del nostro Governo ».

[illegible]

Quanto alla dichiarazione comune che per desiderio della Francia, i delegati francesi e inglesi avrebbero dovuto fare a Ginevra per tentar di rianimare la fiducia, molto scossa negli ultimi tempi, delle minori Nazioni nella istituzione ginevrina, si apprende da Londra che l'Inghilterra non è affatto disposta ad associarsi a tale iniziativa. « Negli ambienti ufficiali britannici — scrive il corrispondente del *Matin* — si fa comprendere che il Governo inglese non può accettare il progetto di una dichiarazione comune franco-britannica in favore della Società delle Nazioni. Esso ritiene infatti che il momento non è opportuno per sollevare la questione spinosa dell'avvenire dell'organismo internazionale. Inoltre Neville Chamberlain è in linea di massima contrario a gesti comuni dell'Inghilterra e della Francia a Ginevra, e questo della dichiarazione potrebbe essere interpretato, specialmente a Berlino e a Roma, come la dimostrazione che Ginevra è puramente lo strumento dei paesi democratici, formanti blocco contro gli Stati non rappresentati alla Società delle Nazioni ».

Navi da guerra inglesi bloccate per la bufera sulla Manica

LONDRA, 15

Una violenta tempesta ha imperversato sull'Inghilterra centrale e meridionale, intralciando considerevolmente le comunicazioni terrestri e marittime. Varie navi da guerra che avrebbero dovuto levare le ancore e partire per il Mediterraneo ieri non hanno potuto lasciare il porto di Plymouth perchè la tempesta infuriava sulla Manica.

LA GUERRA IN CINA

Le decisioni della conferenza imperiale saranno rese note oggi

TOKIO, 15

Un comunicato ufficiale del Gabinetto informa che una dichiarazione riguardante le decisioni della conferenza imperiale sarà pubblicata domani domenica a mezzogiorno (ora di Tokio). Fino ad allora il segreto sarà gelosamente custodito.

L'Agenzia ufficiosa però dirama quella che ha tutto l'aspetto di essere una fondata anticipazione del contenuto della dichiarazione ministeriale di domani. Non vi è alcun cenno di probabilità immediata di dichiarazione formale di guerra alla Cina. Vi è invece la previsione che il Governo imperiale s'impegnerà solennemente a dare piena protezione ai diritti e agli interessi stranieri in Cina e illustrerà la necessità per il Giappone di continuare vigorosamente la campagna contro il gruppo politico che fa capo a Ciang Kai Scek

Colla partecipazione del Primo Ministro Konoye e dei Ministri degli Esteri, della Guerra, della Marina, dell'Interno, del Capo della Segreteria del Gabinetto in rappresentanza del Governo, e del Capo e del Sottocapo di S. M. dell'Esercito e del Capo di S. M. della Marina, in rappresentanza del Quartiere generale imperiale, ha avuto luogo una Conferenza nella quale è stato esaminato lo schema di dichiarazione del Governo, approvata nella riunione di ieri del Gabinetto. Sono state anche discusse le misure concrete per il proseguimento della politica fondamentale del Giappone in Cina, già approvata dalla Conferenza imperiale dell'undici gennaio

Il Ministro della Guerra ha intanto convocato ventiquattro generali tra i più vecchi e reputati dell'esercito evidentemente per esaminare la situazione e discutere il piano strategico delle eventuali nuove operazioni in Cina.

Un pugnale per Eden

Uno strano incidente è accaduto oggi nella sede dell'Ambasciata britannica. Lo scrittore giapponese Makoto Watanabe, che aveva chiesto di essere ricevuto dall'Ambasciatore, giunto alla presenza di sir Craigie, ha estratto un pugnale lungo una trentina di centimetri, esclamando: "Ecco il mio messaggio personale per Eden".

L'Ambasciatore telefonava alla polizia che, prontamente accorsa, arrestava lo scrittore.

L'Agenzia "Domei" pubblica a questo proposito un comunicato in cui è detto che il Watanabe intendeva consegnare all'Ambasciatore un antica arma giapponese da offrire al Ministro degli Esteri britannico, come pegno d'ammirazione per l'attività che questi svolge per il miglioramento delle relazioni anglo-giapponesi. La stessa "Domei" ammette, tuttavia, che il Watanabe è stato accompagnato al Commissariato di polizia per essere interrogato.

Successive informazioni precisano che il Watanabe si è presentato alle ore tredici e venti di oggi alla sede dell'Ambasciata di Gran Bretagna, indossando il costume formale da cerimonia ed insistendo per essere ricevuto da sir Craigie. L'ambasciatore aderì alla richiesta e ricevette il Watanabe in presenza dell'addetto militare, maggiore Piggot, che fungeva da interprete. Sembra che lo scrittore abbia invitato gli inglesi a riesaminare la loro politica verso il Giappone e, poi, con gesto drammatico, abbia tratto dalle pieghe del mantello il pugnale incriminato, pronunciando la frase citata sopra.

La base inglese di Singapore

Da fonte nipponica si dà invece questa versione: il Watanabe, simpaticamente accolto da sir Craigie, avrebbe espresso i sentimenti di ammirazione nutriti fin dalla giovinezza per l'Inghilterra ed avrebbe offerto il prezioso pugnale, come vuole la tradizione giapponese.

La stampa si occupa stamane anche della visita a Singapore di navi da guerra americane annunciata per il quattordici febbraio. Lo Yumiuri Shimbun scrive che il Giappone è costretto a prestare molta attenzione al tentativo di costituire una base avanzata della Marina britannica, base che non può mirare ad altro che al Giappone.

"L'inaugurazione della base di Singapore — aggiunge il giornale: — non può essere considerata che una manifestazione antigiapponese, mentre la presenza della squadra navale americana potrebbe essere un semplice tentativo di creare l'impressione di un completo accordo anglo-americano nel Pacifico".

Chiedendosi se gli americani sono perfettamente al corrente della nefasta e sottile politica del Governo britannico, politica che potrebbe avere ripercussioni sfavorevoli sulla situazione in Estremo Oriente, il giornale spera che Gran Bretagna e Stati Uniti vorranno porre attenzione a quello che fanno e che adotteranno una politica di discrezione.

Nei circoli bene informati si prevede che l'ambasciatore di Cina, Hsu Shih Yin, lascierà volontariamente Tokio.

L'avanzata nipponica continua in direzione di Lungai

SCIANGAI, 15

I giapponesi annunciano che le loro truppe, le quali giovedì avevano forzato il passaggio del grande canale, procedendo da Tsining, hanno raggiunto Tani Chia Chuo, località situata a sud del canale stesso. I reparti che sono numerosi, hanno poi continuato ad avanzare in direzione della linea ferroviaria di Lungai.

L'Agenzia Domei informa da Tien-Tsin che alcuni aeroplani giapponesi hanno attaccato le truppe cinesi della provincia dello Sciantung rimaste disperse nella regione paludosa che si estende a sud ovest di questa provincia.

Le voci più contraddittorie corrono sulla sorte di Han CuCiu, ex Governatore dello Sciantung. Alcuni dicono che egli sarebbe stato condannato al Hanchao alla fucilazione per avere abbandonato la sua provincia, altri affermano che egli ha potuto fuggire ed ha manifestato un atteggiamento ostile a Ciang Kai Scek

Nella Concessione internazionale alcuni sconosciuti hanno sparato stamane contro l'avvocato cinese Fanchang che recentemente aveva accettato di presiedere il nuovo tribunale di Nankao sotto l'egida giapponese. L'avvocato è rimasto gravemente ferito e gli aggressori sono riusciti a far perdere le loro tracce.

Delegazione cinese a Londra in cerca di aiuti

LONDRA, 15

Stanno per giungere a Londra gli alti funzionari cinesi che nei giorni scorsi si sono riuniti ad Amsterdam, convocando anche tutti gli ambasciatori della Cina in Europa. Scopo di questa adunanza è stato un esame della posizione della Cina dal punto di vista politico, finanziario e da quello economico

Pare che a Londra la delegazione cinese cercherà di ottenere forti prestiti concedendo in cambio privilegi sulle dogane e sulle zone minerarie.

Re Faruk alla preghiera del venerdì ad Azhar

CAIRO, 15

La stampa dà particolare risalto alla cerimonia religiosa svoltasi ieri mattina ad Azhar in occasione della preghiera del venerdì cui ha assistito il Sovrano. Il *Balagh* osserva che la partecipazione del Sovrano alla preghiera del venerdì ad Azhar, ostacolata dal passato Governo, è un fatto nuovo che dimostra come la politica religiosa di Nahas fosse contraria alla religione dello Stato.

Nahas rifiutava di accompagnare il Sovrano alla preghiera e giungeva a dire all'ambasciata inglese che le conferenze di Azhar erano tali da alimentare le discordie tra mussulmani e non mussulmani.

L'*Ahram* ha da Aden che la commissione di difesa dei Paesi arabi ha lanciato un manifesto ai popoli arabi per la difesa di Alessandretta in cui reclama l'intervento dell'Iman Jahia ed invita all'arruolamento volontario in caso di bisogno per la difesa del Sangiaccato

Una tempesta di sabbia sull'Oklahoma e il Kansas

NUOVA YORK, 15

La piaga delle tempeste di sabbia, che tanti danni e disagi provocò negli Stati centrali della Confederazione nel 1936, si è abbattuta nuovamente sulle medesime regioni e in proporzioni ancora più gravi che in passato. Da giovedì enormi e dense nuvole di polvere vengono sollevate dal vento dai terreni resi aridi dal disastroso fenomeno della erosione, tipico di quelle zone, e portate centinaia di chilometri lontano. Gli Stati colpiti sono per ora quelli dell'Oklahoma e del Kansas, quest'ultimo soprattutto nella zona occidentale. I coltivatori di terreni già fanno neri presagi per la sorte dei seminati. In alcuni punti il polverone è così fitto che la visibilità è pressochè nulla.

Il movimento delle linee ferroviarie aeree e tranviarie e dei veicoli di ogni sorta è paralizzato. Le scuole pubbliche rimarranno chiuse fino alla cessazione della tempesta per timore che il polverone possa diffondere epidemie come si verificò due anni or sono.

DALLA SPAGNA DI FRANCO

Perchè fu differita la grande offensiva dei nazionali

(Dal nostro corrispondente particolare con i Legionari)

Fronte V. C. 15 Dicembre XVI.

Dopo le splendenti giornate di Santander, vissute in una atmosfera di incontenibile ebbrezza vittoriosa, fummo avviati in quel di Logroño.

La deliziosa cittadina posta ai margini e quasi a cavaliere del confine Navarrino, ci decretò onori trionfali ed accoglienze indimenticabili. Con i suoi immediati dintorni, divenne nel volgere di pochi giorni, il centro di raccolta delle truppe legionarie.

Dopo il lungo ciclo di fortunate e sanguinose operazioni di cui erano state le principali protagoniste, non potevano pretendere di più e di meglio per un periodo di meritato riposo. Il vivacissimo ritmo, subito impresso dal nostro inesauribile Barba Elettrica alla vita di guarnigione, ci aveva però convinti che la parentesi, non sarebbe andata oltre il tempo strettamente necessario all'addestramento dei nuovi complementi e alla caduta dell'intero fronte Asturiano.

In attesa della «grande ora» che tutto indicava come imminente, ho preferito mantenere il silenzio su quelle faticose ma non eroiche trascorse a Logroño.

Ma poichè inattese circostanze hanno fatto mutare il corso degli avvenimenti, ho ritenuto doveroso di riprendere la penna per sommariamente esporre le impreviste cause che hanno sicuramente influito sul differimento della grande azione ideata e approntata da Franco.

I lettori non si attendano rivelazioni sensazionali, anche perchè il delicatissimo argomento impone limiti e discrezione ad un cronista-soldato.

Con la caduta di Santander che aveva eliminati dalla lotta gli eserciti baschi e santanderini, ed aveva reso molto precarie ed incerte le sorti di quello Asturiano, si aveva ragione di ritenere, che il crollo di questo ultimo fronte non sarebbe andato oltre la fine di settembre.

In quella vece l'asprezza del sistema montuoso della Cordigliera Cantabrica, superabile soltanto attraverso strade sentieri e passi difesi metro per metro da formidabili posizioni fisse approntate di lunga mano, e l'imperversare del maltempo, se non hanno impedito, hanno però dato modo a Bellamino Thomas di ritardare la marcia delle mirabili truppe di Solchaga ed Arcanda.

Dopo cinquantaotto giorni di lotta estenuante e senza quartiere, dopo una serie di spallate e di colpi di maglio contro avversari tenaci e fieri a morire, malgrado la ostilità degli elementi, i Nazionali sono entrati a Gijon, il mattino del ventun Ottobre.

Le Brigate Navarrine e l'Ottavo Corpo d'Esercito se hanno scritte con il loro valore magnifiche pagine di storia ed hanno aggiunta un'altra vittoria a quelle che hanno in precedenza segnate le cadute di Bilbao e Santander, non hanno però potuto superare gli ostacoli loro opposti entro il più breve termine loro assegnato.

Il ritardo se nulla ha tolto alla enorme importanza politica e militare della totale ed integrale occupazione del territorio Asturiano e del suo prezioso bacino minerario, ha però costretto Franco ad un differimento della grande offensiva. Secondo le più attendibili voci, se i fatti avessero confortate le previsioni, tosto riposate e rinsanguate le truppe reduci da Gijon, essa avrebbe dovuto aver luogo non oltre la prima quindicina di Ottobre. E cioè con un notevole anticipo sull'inizio della stagione invernale.

Evidentemente un'azione di gran stile e importanza forse decisiva ai fini e alla conclusione del l'immane e logorante conflitto, non poteva e non doveva essere affrontata se non con il favore di determinati coefficenti atti a garantirne il successo anche nella eventualità di sviluppi maggiori di quelli preventi.

La ritardata caduta di Gijon, doveva invece ritardare anche il corso delle operazioni successive, ad essa legate e conseguenti.

Si giunse così alla metà di Novembre. Si sentiva odor di polvere. Tutti i reparti attendevano di ora in ora l'ordine di raggiungere le nuove posizioni.

Ecco invece un precocissimo inverno con gelide e insistenti piogge al piano ed abbondanti nevicate nella zona montana costituire un nuovo quanto indesiderato ostacolo.

Franco, con truppe fresche, riposate, con un morale altissimo e con il cuore ancora in tripudio per i recenti successi, avrebbe potuto osare ogni ardimento.

La sua innata saggezza e altissimo senso di responsabilità lo hanno invece trattenuto e sconsigliato di sfidare la più infida e pericolosa delle incognite; quella degli elementi avversi. Essi sono tali da piegare ogni umana volontà. Napoleone, concluse la sua agonia con negli occhi lo spettro incancellabile della Beresina, non con quello della disfatta di Waterloo. Egli ha saputo infrenare la sua impazienza e attendere il momento più propizio.

Nessuno infatti più e meglio di lui conosce la inclemenza e i rigori degli inverni iberici, e anche la conformazione, le difficoltà e le insidie dell'enorme fronte che si sviluppa per centinaia e centinaia di chilometri tra pianori mai accidentati da infiniti corsi d'acqua, altopiani e sistemi montuosi, spesso ribelli a quelle azioni manovrate che gli sono tanto care e fertili di bridantissimi successi.

Era logico quindi, che vagliati e pesati tutti gli elementi negativi che avrebbero potuto pregiudicare o compromettere la sua sicura ed immancabile vittoria finale, preferisse lasciare ai suoi avversari le velleità di avventurarsi in qualche più o meno fortunata iniziativa, in ogni caso destinata a concludersi attraverso un logorio di uomini e di mezzi, sproporzionato ai risultati conseguibili.

A quanto già detto bisogna aggiungere che in taluni settori, la configurazione naturale del fronte si svolge in netto favore dei rossi. Di modo che essa è tale, da offrire loro maggiori possibilità, proprio durante la avversa stagione invernale.

Infatti essi dispongono:

Nelle linee più avanzate, di comode e munitissime trincee in cemento.

Nelle immediate retrovie, di grossi centri abitati del tutto idonei e preziosi per un perfetto ricovero delle truppe di rincalzo.

Nel piano, di ampie e ben definite rotabili le quali nel mentre consentono in ogni momento rapidissimi e sicuri spostamenti di uomini e di materiali, garantiscono anche rifornimenti di ogni genere ai reparti di linea.

Nella zona montana, di posizioni più o meglio riparate dalla insidia dei venti e dei tiri.

Anche di tali circostanze di fatto Franco non poteva non tener conto. Non ha voluto accordare in partenza così notevoli vantaggi ai suoi avversari.

Quanti hanno senso di esatta valutazione e ponderazione non possono che approvare la sua condotta. Le grandi battaglie non si vincono soltanto con l'audacia.

Il saper meditato attendere, quasi sempre finisce per aver ragione delle incaute impazienze.

Ci giunge notizia di un ennesimo attacco sferrato dai rossi contro lo sparuto presidio di forze nazionali lasciate a difesa di Teruel eroica. Non è possibile avanzare pronostici. Ma, una cosa è certa. Se la buona sorte arriderà alle orde russo rosse in questo loro ennesimo tentativo il successo sarà di marca... pirrica. Il nuovo sicuro macello di miliziani, come a Brunete, gioverà più a Franco che ai... vincitori.

Fortunatamente, Teruel non è che un baluardo di indomita fede e di gente votata alla morte per la bellezza di un ideale. La sua caduta potrà costituire uno strazio per il cuore dei veri Spagnoli, ma non potrà minimamente influire sulle sorti della sicura decisiva e non lontana vittoria degli Eserciti di Franco.

Non per nulla, nella frenetica attesa, ognuno dei suoi combattenti ha fatta sua e ricanta in gioia la strofa immortale del Tercio.

*«Soy un novio de la muerte
que va a unirse en lazo fuerte
con tal leal compañera».*

Cesare Beretta Facanoni

La ricompensa al valore

[illegible]

caduto da prode in Spagna

ROMA, 15

Alla memoria del capomanipolo Giovanni Valentini da Modigliana di Forlì, caduto in Ispagna, è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare, per il suo valoroso comportamento, degno in tutto dell'eroico volontarismo legionario. L'azione nella quale il Valentini trovò la morte avvenne il 14 agosto.

Al comando di 45 arditi, trascinati dal suo esempio animatore, attaccò e conquistò una munitissima posizione a Monte Pecuna. Durante l'attacco, personalmente fece saltare con tubi di gelatina due prime siepi di reticolati e primo fra i primi proseguì nell'azione. Mentre cercava di far saltare un'altra fila di reticolati, cadde colpito all'inguine da un proiettile. Tentò di alzarsi, ma la gravità delle ferite non gli consentì di continuare. Accorsero i suoi arditi e l'attendente per aiutarlo, ma egli fermamente ordinò loro di avanzare e di compiere il proprio dovere. Giunsero i portaferiti e poichè insistevano per portarlo via, li minacciò con una bomba a mano. Sopraggiunta la compagnia di rincalzo, additò la meta al comandante, dandogli utilissime indicazioni per il successo dell'azione. Trasportato all'ospedale, volle conoscere le perdite del suo plotone e l'ora di conquista della quota, manifestando elevato spirito guerriero e fascista. Le sue ultime parole furono per il Duce e per la sua terra, la Romagna, che deve essere sempre la prima fra tutte, e spirò serenamente, lieto di aver adempiuto al proprio dovere.

Quattro giorni prima dell'azione, il Comando truppe volontarie, in seguito ad una lettera ricevuta da Modigliana, aveva disposto il rimpatrio immediato del Valentini, date le gravi condizioni di salute di sua madre. Il comandante gli consigliò di partire immediatamente, pur dolente di dover perdere il suo migliore ufficiale; ma egli rifiutò! Il suo dovere gli imponeva di non lasciare i suoi arditi, la sua nuova famiglia. Chiuse in sè il suo dolore e tornò fra i suoi uomini, e, quattro giorni dopo, alla lotta e alla gloria. Come si è detto, alla memoria dell'eroe è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare, ma egli era stato proposto per la medaglia d'oro e tutti i suoi camerati e arditi del reparto confidano che al valoroso possa essere conferita l'alta ricompensa.

Il Duce acclamato dai lavoratori piemontesi in visita a Roma

ROMA, 15

Stamane sono giunte a Roma mille Camicie nere torinesi appartenenti all'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'Industria con a capo il vice federale di Torino.

Insieme sono giunti 500 dopolavoristi della provincia di Vercelli. Dopo avere reso omaggio al Sacrario dei Caduti al Palazzo Littorio e al Milite Ignoto ove hanno deposto due corone di alloro, le Camicie nere si sono adunate nella piazza di fronte a Palazzo Venezia acclamando al Duce con manifestazioni ardentissime di entusiasmo. Sulla massa veniva levata alta una grande scritta: «Duce, Torino ti aspetta».

Mentre la dimostrazione aumentava di intensità il Duce si affacciava al balcone e rispondeva sorridendo, col saluto romano, all'affettuoso e devoto grido della folla. Ritiratosi, e tuttavia non desistendo gli applausi e le acclamazioni, il Duce si riaffacciava nuovamente e risalutava con cordialità la folla in massa inneggiante. Quindi, col massimo entusiasmo, i dopolavoristi si sono recati a visitare la Mostra del tessile nazionale.

Uno studio jugoslavo sul Porto di Venezia

BELGRADO, 15

(Agit) Il miglioramento e il consolidamento delle relazioni politiche ed economiche tra i Governi di Roma e di Belgrado, hanno determinato una fioritura di studi nella stampa jugoslava sulla attività e sullo sviluppo economico, industriale, marittimo dell'Italia Fascista.

Particolarmente merita di essere segnalato un articolo sul porto di Venezia pubblicato dal quotidiano «Jugoslovenski Lloyd» di Zagabria. Il massimo organo economico jugoslavo prospetta in quest'articolo con sintetica ed organica chiarezza, l'attrezzatura, la efficienza e le peculiari caratteristiche del porto di Venezia in rapporto ai traffici nazionali ed esteri. Si deve, afferma il «Jugoslovenski Lloyd», ai provvedimenti del Governo Fascista e alla volontà del Duce se oggi Venezia è il secondo porto d'Italia, mentre ne è forse il primo per la celerità con cui si svolge il lavoro. Infatti, un vapore con carico di settemiladuecento tonn. di carbone venne scaricato in trentadue ore alla media giornaliera di mille ottocento tonnellate.

Venezia, conclude l'articolista, risponde in tal modo all'ordine del Duce, che la vuole potente e gloriosa, dimostrando con la sua fede e con la sua attività che lo spirito marinaro dei suoi avi è sempre forte e vitale.

Caratteri ed aspetti del nuovo regime romeno

ROMA, 15

Il *Giornale d'Italia* pubblica un articolo inviato da Bucarest dal suo direttore nel quale viene illustrato il nuovo momento romeno. L'articolo nota che sarebbe grave errore di valutazione quello di considerare l'attuale situazione romena, pur così rilevante, come cristallizzata nel suo profilo. Tutto lascia ritenere che si sia all'inizio di un notevole rivolgimento indirizzato a mutare e riformare molti valori politici tradizionali della Romania.

Ma appunto per questo la situazione si presenta all'occhio dell'indagatore ancora fluida e complessa, lontano dalle possibilità per un giudizio politico di definizioni concrete e tanto meno di punti fermi. Tutto quanto si può oggi dire — prosegue l'articolo — si riassume in tre punti elementari se pure sostanziali.

1) Il nuovo Governo impersonato in Ottaviano Goga esprime anzitutto una volontà del Re. Si è formato dall'alto per un nuovo corso extra parlamentare, non sale dal basso e nella storia politica della Romania questo è già un significativo fenomeno nuovo.

2) Il Governo extra-parlamentare di Ottaviano Goga, il quale rappresenta in termini parlamentari un piccolo partito di minoranza, si va orientando verso un piano di azione che porterebbe a una sensibile trasformazione della struttura politica e statale e anche sociale della Romania con una decisa tendenza ai principi di un regime autoritario e vivacemente nazionalista, se anche non violentemente razzista. Verso questo piano esso è incoraggiato e sospinto dalle progressive adesioni di molti altri gruppi e partiti, che vengono rapidamente disciplinandolo e unificando le loro attitudini nell'ansia delle grandi riforme interne. Notevolissima a questo riguardo è la solidarietà che viene manifestata all'opera di Goga dal gruppo forte e giovane della «Guardia di ferro» che appare il vero trionfatore delle ultime elezioni romene. Vi sarebbe da ritenere che il sistema politico romeno si avvii anch'esso verso un tipo nuovo che le democrazie chiamerebbero di destra e si può quindi definire nazionale e autoritario.

3) Per quanto naturalmente costretta ad una revisione a gradi la politica estera del Governo di Goga si dimostra animata dal risoluto desiderio di restituire alla Romania una più marcata autonomia, un più robusto senso di realismo e di chiarezza e una più libera scelta delle amicizie e delle collaborazioni internazionali. Ne è un segno più che rivelatore l'aperto orientamento di questa politica verso un riavvicinamento all'Italia. Il pieno riconoscimento dell'Impero italiano è stato senza dubbio un coraggioso atto. Non si può dire — osserva l'articolo — che l'Inghilterra e la Francia lo abbiano accolto senza costernazione e malumore. La reazione francese e britannica, che sintetizza il sindacato degli interessi societari, prende aspetti di fredda ostilità. Ma sarebbe prematuro aspettarsi oggi dei precipitosi mutamenti di fronte alla politica estera romena, a meno che essi non siano in certo modo imposti da questa stessa ostilità franco-britannica. Ma non è dubbio che il corso della politica estera romena prende indirizzi già nuovi, in ogni caso già più equilibrati. Certo divergenti da quelli che furono tipici del lungo dominatore della politica estera romena, il signor Titulescu.

Il Re ha chiamato Goga al Governo per la tradizione nazionalista della sua politica e perchè appariva l'unico uomo non compromesso o esautorato dalle fallite elezioni. Vi ha aggiunto come Ministro della Guerra, il generale Antonescu, il più popolare militare della Romania, il quale ha una grande influenza sulla gioventù militare. Il generale Antonescu esce da una scuola militare francese: è stato per lunghi anni addetto militare di Romania a Parigi; ha figurato per molto tempo fra gli amici di Titulescu e per questo egli è oggi considerato a Parigi un uomo della Francia. Errore. Antonescu è anzitutto un fiero romeno. Oggi anch'egli volge lo spirito verso l'idea nazionale della «Guardia di ferro».

Il nuovo Governo appare dunque improvvisato. Deve ora costituirsi una base nazionale e creare per essa un grande programma politico e sociale. Siamo a questo punto iniziale. Tipico di ogni rivoluzione nazionale vi è già il punto di coesione nazionale attorno il nuovo regime: è lo antisemitismo.

Ma — conclude il giornale — per quanto importante il problema dell'antisemitismo, non può essere certo solo a creare una larga base stabile ad un nuovo regime. Ci vogliono azioni larghe e risolute spinte in profondità verso la stessa struttura dello Stato, verso il sistema politico e l'organizzazione economica e sociale. Per questa risoluta opera di riforme un regime ha bisogno di mano libera e chirurgica, non trattenuta da compromessi elettorali e mercati parlamentari. Per questo può apparire singolare che già si parli di nuove elezioni e si progetti un nuovo Governo appena costituito nella mischia oscura dei collegi con i loro interessi del vecchio mondo cristallizzati e talvolta dominanti e oggi ancora poco controllabili dal centro.

Undici condanne a morte per spionaggio in Russia

VARSAVIA, 15

Si ha da Mosca che otto funzionari agricoli della Repubblica sovietica di Kasakstan sono stati condannati a morte e giustiziati sotto l'accusa di spionaggio. Informano da Baku, Novosibirsk e da Caretia che in ciascuna di queste città o regioni funzionari agricoli sono stati condannati e giustiziati per lo stesso motivo.

Spie condannate in Svizzera

BERNA, 15

Il Tribunale di Zurigo ha condannato rispettivamente a quattro e tre mesi di carcere una ex-guardia forestale e un ex-sottufficiale che fino allo scorso anno avevano accettato di passare al servizio dello spionaggio francese ai danni della Germania. Nella sentenza è detto che lo spionaggio a favore di Paesi stranieri è un delitto contro la neutralità della Svizzera.

Questo è il terzo processo contro spie assoldate dalla Francia a danni della Germania che si svolge in Svizzera nel corso di pochi mesi.

Un'auto nel Rio de la Plata Padre e tre figli annegati

BUENOS AIRES, 15

Un'automobile guidata dal quarantatreenne Elia Tiffenberg, con a bordo le figlie Rosa, di anni 15, Lidia di 13 e Bianca di 11, percorsa l'Avenida Costiera, si inoltrava nella zona del Porto Nuovo. Giunto alla fine della darsena, il Tiffenberg, per retrocedere, eseguì una manovra per la quale la macchina, superato il bordo del molo, precipitò nel Rio de La Plata. Il Tiffenberg e le tre figlie sono stati estratti dalle acque cadaveri.

Mitragliato in piena Parigi

PARIGI, 15

Un uomo tutto insanguinato si presenta i ieri mattina all'ospedale Cochin, supplicando che lo ricoverassero d'urgenza. Con grande stupefazione i medici constatavano che l'individuo era stato ferito alla schiena da dodici proiettili di pistola mitragliatrice. Interrogato, raccontava che, verso le quattro, mentre si recava alla stazione Glaciere della metropolitana, aveva udito una sparatoria. Colpito in più parti si è voltato e orgendo quattro persone nascoste sotto un arco della metropolitana che in qual punto passa sopraelevata.

Il testo della legge per l'applicazione della nuova tassa di soggiorno

La nuova legge sulle applicazioni delle tasse di soggiorno interessa particolarmente Venezia dove la industria alberghiera è particolarmente sviluppata. Di questa legge abbiamo già a suo tempo dato gli elementi principali, crediamo tuttavia utile pubblicarla per esteso meno qualche articolo di carattere puramente tecnico. Eccone dunque il testo:

Art. 1. — L'imposta di soggiorno è dovuta da chiunque si rechi nel Comune e vi dimori temporaneamente in alberghi, pensioni e locande.

Nelle stazioni di soggiorno, di cura e di turismo, riconosciute ai sensi del R. decreto-legge 15 aprile 1926-IV, numero 765, e nelle località climatiche e balneari ancorchè non riconosciute, l'imposta è applicabile anche in confronto di coloro che dimorino in stabilimenti o case di cura, camere ammobiliate, ville ed altre abitazioni d'affitto.

Art. 2. — L'imposta è corrisposta in base ad una quota fissa giornaliera individuale graduata secondo la categoria degli alberghi, pensioni, stabilimenti e case di cura, locande e camere ammobiliate, ville ed altre abitazioni di affitto. Per ogni categoria è stabilita una quota fissa per persona non inferiore a L. 0.50 e non superiore a L. 4 giornaliere. Tale quota è ridotta alla metà per i domestici, per i fanciulli al disotto di 12 anni e i componenti di famiglie con non meno di cinque figli a carico dei genitori, quando soggiornino nel Comune per cure climatiche e balneari.

È peraltro consentito un aumento fino a L. 1 per ogni persona e giorno per la sola durata del periodo stagionale, desunto questo sulla base dell'annuario ufficiale degli «Alberghi d'Italia» pubblicato ai sensi dell'art. 10 del Regio decreto-legge 18 gennaio 1937-XV, n. 975.

Alla classificazione degli stabilimenti, e delle case di cura, locande e camere ammobiliate, ville ed altre abitazioni d'affitto provvede, tenendo conto della rispettiva importanza, della sua attrezzatura e della località in cui sono situati, il podestà con deliberazione da approvarsi dalla Giunta provinciale amministrativa previo parere dell'Ente provinciale per il turismo.

Art. 4. — Sono esenti dall'imposta di soggiorno:

a) coloro che hanno nel Comune la loro residenza o comunque vi sono stati assoggettati all'imposta sul valore locativo;

b) gli ambasciatori e gli agenti diplomatici delle nazioni estere, i consoli e gli agenti consolari, non regnicoli nè naturalizzati purchè esista parità di trattamento negli Stati, dai quali dipendono e purchè non esercitino nel Regno un commercio, una industria o una professione e non siano amministratori di aziende commerciali;

c) i funzionari governativi, quelli dell'Ente nazionale per le industrie turistiche e degli Enti provinciali per il turismo, gli ufficiali del Regio esercito, della Marina, della Regia aeronautica, della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, dei Reali carabinieri e degli altri Corpi militarmente organizzati a servizio dello Stato in missione per ragioni di servizio;

d) i poveri nonchè i mutilati ed invalidi di guerra o per la causa nazionale inviati, per ragioni di cura, a spese dello Stato, delle provincie, dei comuni o delle istituzioni di assistenza e beneficenza;

e) i militari di truppa del Regio esercito, della Regia marina, della Regia aeronautica, della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, dei Reali carabinieri e degli altri Corpi militarmente organizzati a servizio dello Stato, inviati in cura per disposizione delle autorità competenti;

f) coloro che sono ricoverati a regime comune in ospedali, manicomi, ospizi, stabilimenti di cura od anche in case private di ricovero o cura, quando le spese di degenza fanno carico ad un ente pubblico, ovvero ad una istituzione anche privata di assistenza e beneficenza;

g) coloro che dimorano nel Comune in collegi o istituti a scopo di educazione, quando la spesa relativa fa carico ad un ente pubblico o ad una istituzione anche privata di assistenza e beneficenza;

h) le persone che pernottano in bivacchi od in rifugi alpini con o senza custode.

I Comuni possono estendere l'esenzione ai medici, chirurghi, alle assistenti sanitarie, alle infermiere diplomate e levatrici, ai farmacisti, ai giornalisti, ed ai partecipanti in genere a riunioni appartenenti alle Organizzazioni del Partito Nazionale Fascista nonchè agli operai ed impiegati che si trovino nel comune a scopo di lavoro al servizio di terzi.

Art. 5. — L'applicazione della imposta di soggiorno è obbligatoria per i Comuni dichiarati stazioni di soggiorno, di cura o di turismo, che provvedono all'istituzione di imposta stessa sentito il Comitato locale.

Art. 6. — Qualora i Comuni non istituiscano l'imposta di soggiorno entro due mesi dal riconoscimento della stazione, vi provvede su richiesta del Comitato locale o d'ufficio la Giunta provinciale amministrativa previo parere dell'Ente provinciale per il turismo.

Art. 7. — Il quadro del provento dell'imposta di soggiorno, al netto delle spese di riscossione, è devoluto all'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità ed infanzia.

Art. 8. — Dedotto il quarto di cui all'articolo precedente, il quindici per cento della imposta di soggiorno riscossa dai comuni dichiarati stazioni di soggiorno, di cura e di turismo ed il cinquanta per cento della imposta stessa riscossa dagli altri comuni, sono devoluti, a partire dal 1 gennaio 1938 XVI e fino alla concorrenza di 125 milioni, a favore della sezione autonoma per l'esercizio del credito alberghiero e turistico per la formazione del fondo di garanzia.

Art. 9. — Il provento dell'imposta di soggiorno, dopo effettuati i prelievi di cui ai precedenti articoli, e del contributo stabilito a favore degli Enti provinciali per il turismo, è devoluto nelle stazioni di soggiorno, di cura e di turismo al bilancio della rispettiva azienda autonoma e negli altri Comuni al bilancio comunale.

Art. 10. — L'imposta di soggiorno è riscossa dai Comuni, o direttamente per mezzo di speciali precettori, o per il tramite di coloro che gestiscono alberghi, pensioni, locande, stabilimenti o case di cura o comunque cedano in locazione ville od alloggi in genere ai forestieri. Nel secondo caso i conduttori d'albergo e gli altri datori di alloggio rispondono in proprio del tributo, salvo diritto di rivalsa.

Gli enti provinciali per il turismo possono eseguire verifiche al fine di accertare la regolarità della riscossione dell'imposta.

Art. 11. — Le somme riscosse, debbono essere versate ai tesorieri comunali.

I relativi versamenti debbono essere eseguiti entro i primi giorni di ogni mese.

Art. 12. — Nulla è innovato alle disposizioni in vigore concernenti i corrispettivi dovuti per imposta di soggiorno sui buoni alberghieri emessi dalla Federazione nazionale fascista alberghi e turismo.

Art. 13. — Il contributo speciale di cura dovuto, ai sensi dell'articolo 14 del R. decreto legge 15 aprile 1926-IV, n. 765 da coloro che, per l'esercizio di commerci, industrie, professioni, traggono particolari vantaggi economici dalla esistenza della stazione di soggiorno, di cura, di turismo è corrisposto con un'addizionale non superiore al l'uno per cento dei redditi, colpiti dall'imposta sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni o dell'imposta di patente.

Ove le dette imposte non siano istituite il contributo è applicato, in misura non superiore ad uno per cento, ai redditi d'industrie, commerci, arti e professioni soggetti all'imposta di ricchezza mobile nonchè ai redditi esenti da tale imposta, anche in virtù di leggi speciali.

Art. 16. — L'applicazione della imposta di cura disciplinata dagli articoli 172 e seguenti del testo unico predetto dovrà cessare con la scadenza dell'esercizio finanziario 1937.

L'imposta di soggiorno sarà applicata a partire dal 10 gennaio 1938-XVI, esclusivamente in base alle disposizioni del presente decreto.

I Comuni dichiarati stazioni di soggiorno, di cura o di turismo dovranno entro 15 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto a dettare la deliberazione prescritta dall'art. 5.

Nel caso di inadempienza provvederà la Giunta provinciale amministrativa a norma del primo comma dell'art. 6.

Art. 17. — Fino a quando non avrà avuto attuazione il R. decreto-legge 18 gennaio 1937-XV n. 975 l'imposta di soggiorno a carico di coloro che dimorino in alberghi e pensioni sarà applicata in base alla classificazione in categorie stabilita per il servizio dei buoni d'albergo e risultante dall'«Annuario ufficiale» degli Alberghi d'Italia per l'anno 1938, pubblicato ai sensi dell'art. 10 del R. decreto-legge 24 ottobre 1935-XIII n. 2049.

Gli esercizi che non abbiano aderito al servizio dei buoni d'albergo saranno classificati dal podestà inteso l'Ente provinciale per il turismo, in otto categorie contrassegnate con le lettere «L, S, A, B, C, D, E, e F». Alla categoria F saranno assegnati gli esercizi che, per la loro esigua importanza e modesta attrezzatura, non siano assimilabili ad alcuno di quelli che dall'«Annuario» risultano compresi nelle categorie superiori.

L'imposta sarà riscossa nelle seguenti misure:

Categoria L e S lire 4 per ogni persona e giorno; categoria A lire 3 e 50 per ogni persona e giorno, Categoria B e C lire 3 per ogni persona e giorno, categoria E lire 2 per ogni persona e giorno; categoria F lire 1 per ogni persona e giorno.

Potrà essere applicato l'aumento stagionale di cui all'art. 2.

Un'auto tedesca in burrone

Il marito ucciso e la moglie salva

REGGIO CALABRIA, 15

Si ha da notizia da San Costantino Calabro che una macchina da turismo, mentre sulla nazionale Napoli-Reggio Calabria andava verso Villa San Giovanni diretta a Taormina, per circostanze non ancora precisate, in una curva fra Vibo Valentia e Mileto usciva di strada e precipitava nel burrone sottostante, fermandosi a metà del pendio. Alcuni presenti all'accaduto si affrettarono ad avvertire i carabinieri che prontamente accorsi sul luogo, si adoperarono subito per estrarre dalla macchina i disgraziati viaggiatori: una coppia tedesca. Era stata appena compiuta la difficile operazione, quando la macchina, trattenuta da un alberello continuava il capitombolo sul fianco del burrone e andava a sfracellarsi nel fondo. Trovati esanimi, i due stranieri sono stati trasportati al vicino ospedale di Vibo Valentia, dove il marito cessava di vivere poche ore dopo mentre la moglie se la caverà, avendo riportato solo lievi graffiature e contusioni.

Misteriosa forma di paralisi 32 casi nel Sud Africa

DURBAN (Sud Africa), 15

Una malattia sconosciuta e che causa forti dolori si va diffondendo in questa città, provocando viva apprensione per la forma epidemica che assume. Si sono verificati in città, finora trentadue casi tra europei e indigeni.

I sintomi con cui si manifesta il male consistono in dolori acutissimi che paralizzano le braccia e le gambe. Sotto certi aspetti, il male presenta qualche caratteristica comune con la paralisi infantile. Lo stato morboso ha un inizio improvviso, senza alcun segno di malessere premonitore. Nello svegliarsi, i colpiti accusano dolori alle mani e ai piedi, dei quali non riescono a servirsi, poi il male prende tutti gli arti. È stata avanzata l'ipotesi che possa trattarsi di una malattia tropicale, oppure di una insidiosa forma di intossicazione causata da cibi deteriorati.

Un cacciatore uccide un'aquila ed un'altra ne prende viva

TRENTO, 15

In circostanze straordinarie sono state catturate, sul monte Roen, due aquile reali. Un cacciatore della zona, certo Bonetti, scorti con un binoccolo i due rapaci intenti a divorare un capriolo, si armò di un fucile, e, raggiunta la località, impegnò colle aquile una vera lotta, uccidendone una e catturando viva l'altra, gettandole addosso la propria giacca.

La cattura è stata facilitata dal fatto che i due rapaci avevano ingerito una tale quantità di carne di capriolo da non riuscire più a librarsi nell'aria. Si tratta di due magnifici esemplari con una vastissima apertura d'ali. Una delle aquile è stata consegnata al Museo di storia naturale di Trento, l'altra, quella viva, si trova custodita presso l'Istituto agrario di S. Michele dell'Adige.

RICORDI di Giacomo Grosso

L'ultima volta che Giacomo Grosso fu veduto nel palazzo dell'Esposizione di Venezia, ai Giardini, fu nel 1935, all'inaugurazione della Mostra dei Quarant'anni della Biennale. A quella Mostra egli non espose, perchè — con un criterio non chiaramente comprensibile — vi erano stati ammessi soltanto gli artisti veneti e quelli stranieri. Tuttavia, doverosamente invitato all'inaugurazione, egli aveva compiuto un gesto di signorile gentilezza assistendo alla celebrazione giubilare di una impresa, al primo successo della quale egli aveva indubbiamente contribuito in non scarsa misura.

Vedemmo allora il vecchio ancora gagliardo, ma piccolo, in apparenza fragile, aggirarsi per le sale appoggiandosi al suo bastone, e soffermarsi davanti a quelle opere che gli ricordavano le tappe della sua lunga, luminosa carriera d'artista: quadri di pittori veneziani, che già quasi tutti avevano pagato alla natura l'ultimo tributo, o quadri di stranieri, che erano già stati esposti, alle varie Biennali accanto ai suoi propri.

Perchè dal 1895, quando Giacomo Grosso, pittore già valoroso, accolto alla prima Esposizione Veneta, fu rivelato improvvisamente al grande pubblico dall'enorme scalpore suscitato dal suo *Supremo convegno*, fino al 1934, quando egli figurò tra gli espositori alla Mostra del Ritratto dell'Ottocento, che diede lustro alla XIX Biennale, Giacomo Grosso fu uno dei più fedeli e dei più fortunati espositori delle Biennale veneziane. E certamente l'apogeo della sua fama egli toccò nel 1910 quando la X Biennale accolse una sua ampia, vistosa e succosa mostra individuale.

Nato nel 1860, da un povero falegname di villaggio, che l'aveva destinato al sacerdozio, entrato a quattordici anni all'Accademia Albertina di Torino, per irresistibile vocazione, Giacomo Grosso aveva da poco superato la ventina quando, con la composizione *La cella delle pazze* e con un grande ritratto di Virginia Reiter aveva conseguito i primi successi. Successi di critica, tanto più notevoli, in quanto accompagnati da discussioni vivacissime, e successi di pubblico, poichè le signore della miglior società romana si contendevano il giovane pittore piemontese, che sapeva con tanta maestria mettere in valore la loro bellezza.

Tuttavia la rinomanza del Grosso era sempre rimasta limitata ad un pubblico intelligente ma non esteso. Il colpo di gran cassa, che attrasse sul pittore ormai trentacinquenne, l'attenzione del grande pubblico internazionale, fu lo scandalo del *Supremo convegno*.

Fin l'aprile del 1895, e ai Giardini di Castello ferveva il lavoro d'allestimento della I. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, per la quale vivissima era l'aspettazione. Giacomo Grosso, invitato ad esporre dal Comitato Direttivo dell'Esposizione, presieduto dal Sindaco di Venezia, Riccardo Selvatico, aveva mandato due quadri: un *Ritratto in grigio*, e una vasta composizione, intitolata *Supremo convegno*. Le due opere apparvero entrambe artisticamente egregie alla Commissione ordinatrice. La quale tuttavia, di fronte all'audacia della scena rappresentata dal *Supremo convegno* — nel quale erano raffigurate alcune bellissime donne ignude, raccolte, in atteggiamenti diversi, intorno al cadavere di un giovane scapestrato, deposto, entro la bara, nella sacrestia di una chiesa — non ebbe il coraggio di prendere una decisione, e si appellò al Sindaco Presidente.

Frattanto la notizia che all'Esposizione era stata mandata una opera scandalosa e sacrilega era trapelata in città, ed era giunta alle orecchie del Patriarca, che era allora il Cardinale Giuseppe Sarto.

Il Cardinale Sarto, preoccupato per lo sbigottimento che s'era impadronito dei cattolici veneziani alla notizia, aveva scritto un cortese biglietto al Sindaco Selvatico, pregandolo di adoperarsi perchè il quadro non fosse esposto.

Riccardo Selvatico s'era già, a sua volta, preoccupato dell'opportunità di esporre un'opera tanto audace, e aveva deferito il problema all'arbitrato di quattro personalità di sicura autorevolezza artistica e morale: Enrico Castelnuovo, Giuseppe Giacosa, Antonio Fogazzaro ed Enrico Panzacchi.

Il 17 aprile gli arbitri avevano emesso il loro verdetto, che veniva trasmesso al Sindaco Selvatico con la seguente lettera, firmata in qualità di relatori, da Antonio Fogazzaro e da Enrico Castelnuovo:

«Caro Selvatico,

«Voi ci avete invitati a riunirci a Venezia e ci avete fatto l'onore di sottoporci una grave questione di moralità e d'arte. Ci avete chiesto di giudicare se il dipinto presentato dal sig. Grosso di Torino alla Esposizione Internazionale artistica col titolo: *Il supremo convegno*, rechi oltraggio alla morale pubblica o no.

«Accettammo l'invito e ci è grato di esprimerVi prontamente il nostro voto concorde.

«Il dipinto del signor Grosso rappresenta in modo violento uno stretto, pauroso nesso tra la libidine e la morte, onde lo spettatore è mosso a inorridire delle nudità che vi si ostentano bestialmente, in un atto orribile, tanto più sinistre quanto più intere. Ci parrebbe duro di condannare questo *Supremo convegno* in nome della morale, mentre passano dovunque senz'accusa, tele spiranti una lascivia che invita, che se qualche cosa cela, non è per vergogna, è per arte. Quindi noi, caro Selvatico, vi rispondiamo: No, il dipinto non reca oltraggio alla morale pubblica».

Perciò il dipinto fu esposto. Per un residuo di scrupolo lo si espose in una saletta appartata. La quale fu, durante tutto il periodo d'apertura della Mostra, mèta d'un pellegrinaggio incessante di pubblico.

Tuttavia la Regina Margherita, che presenziò all'inaugurazione dell'Esposizione, e visitò tutta la Mostra, non volle vedere *Il supremo convegno*.

Il giorno prima, invece, durante una visita in incognito, l'Imperatrice d'Austria Elisabetta, che doveva poi morire tragicamente sotto il pugnale di Lucchini, non s'era affatto scandalizzata. Dopo aver contemplato il quadro ed ammirato specialmente la giovane donna nuda che si curva a contemplare tremante e voluttuosamente tormentata la salma del Don Giovanni distesa nella bara, si era limitata a commentare l'opera d'arte, che tante polemiche aveva suscitato, con questa frase: «Il y a trop de fleurs».

Così narrava il Grosso in un articolo di ricordi pubblicato un paio d'anni or sono.

La modella che aveva servito al Grosso per fissare gli atteggiamenti di quella peccatrice, e bella d'una bellezza da doversi guardare che dominava nel grande quadro e sì clamorosamente giudicato, esultato e condannato — scriveva il pittore — era orgogliosa di aver posato per me e per un'opera divenuta popolarissima. La poverina si sentiva un personaggio importante nella sua ingenua semplicità ne andava orgogliosa. La modella finì male, in miseria. Molti anni dopo a Montevideo andai a trovarla. Era caduta giù, in basso restammo tristi tutti e due. Ho dimenticato il suo nome: non il pallido viso e i suoi capelli».

Lo scandalo suscitato dal *Supremo convegno* attrasse sul quadro, come s'è detto, la morbosa curiosità del pubblico. E quando, alla chiusura della I Biennale, la Presidenza indisse un «referendum» tra i visitatori perchè indicassero il quadro ch'era maggiormente piaciuto, la vittoria toccò proprio al *Supremo convegno*, che riportò 550 voti, seguito a grande distanza da *La figlia di Iorio* di Michetti, che ne riportò 180.

Quanto al verdetto arbitrale di Fogazzaro, Castelnuovo, Giacosa e Panzacchi, esso suscitò un putiferio, specialmente nel campo cattolico, e specialmente contro il Fogazzaro, che rappresentava appunto tra gli arbitri il cattolico militante.

Filippo Crispolti ha narrato come Giuseppe Sarto, elevato alla Cattedra di S. Pietro e divenuto Papa Pio X, si fosse un giorno trattenuto con lui sull'argomento. Ricorda il Crispolti come coloro stessi che conoscevano bene il Fogazzaro, e che non potevano quindi dubitare delle sue rette intenzioni — e tra questi era la stessa Regina Margherita — pensarono ch'egli si fosse lasciato trascinare, suo malgrado, dalla forza di perniciosi cavilli.

«Risposi al Papa — scrive il Crispolti — che quello di Fogazzaro era stato un arzigogolo da letterato. Un uomo più semplice si sarebbe accontentato di dire: queste commissioni sono di manica larga, se dunque una di esse prova scandalo di un quadro, si può ben immaginare quanto scandalo maggiore ne proverà la buona gente visitatrice: quindi il quadro è da escludersi senz'altro. Ma credetti opportuno di narrare al Papa il fatto seguente: poco tempo dopo, visitando io con Fogazzaro un'altra esposizione, ed imbattendomi in un crocchio di pittori, uno di questi, che aveva esposto un nudo licenzioso, gli si avvicinò e gli disse: «Debbo ringraziarla del giudizio che lei dette sul quadro del Grosso, perchè con esso ella difese per tutti noi la libertà dell'arte».

«Ma Fogazzaro gli rispose duramente: «Quel giudizio lo darei ancora per gli effetti morali che mi parvero poter venire da un tale quadro: ma ho visto quello esposto da lei: esso è licenza senza alcuna morale. Se avessi preveduto che dal mio parere di Venezia si sarebbe fatto l'uso fattone da lei, mi sarei ben guardato dal darlo». E si allontanò con me. Si può immaginare come quel pittore rimase».

L'episodio del *Supremo convegno* valse, come s'è detto a dare improvvisa fama ad un artista, che s'era del resto già affermato e meglio ancora si sarebbe affermato in seguito per le sue reali qualità di pittore, ben superiori a quelle che apparivano in quel quadro, sostanzialmente brutto, di bolsa ispirazione letteraria. E parve quasi che il destino volesse togliere di mezzo l'opera, subito dopo ch'essa aveva adempiuto al suo compito. Infatti il quadro, acquistato dalla nota compagnia di commercianti d'arte *The Venice Art*, fu subito venduto in America, e andò distrutto in un incendio poco dopo il suo sbarco in terra americana.

Giacomo Grosso, ormai notissimo al pubblico, ebbe una fortuna tanto grande quanto meritata. Divenne il ritrattista di moda. Fu chiamato a effigiare tutti i Sovrani d'Europa, cominciando dalla Regina Margherita, da Vittorio Emanuele III e dalla Regina Elena. Egli ebbe inoltre a modelle ambite le più eleganti e le più belle dame di Torino, di Roma, di Napoli, di Milano; e nel suo studio passarono le più illustri artiste del teatro lirico e di prosa, da Conchita Supervia a Dina Galli.

Quando poi egli fu chiamato a fare il ritratto «ufficiale» di Papa Benedetto XV — e il quadro, commessogli da un gruppo di gentildonne genovesi, è ora esposto nella Pinacoteca Vaticana — si potè considerare scomparsa l'ultima ombra che l'episodio giovanile del *Supremo convegno* avesse potuto lasciare.

Z.

L'arresto di un contabile che si appropriò un milione

MILANO, 15

Per ordine di cattura del sostituto procuratore del Re Imperatore, dott. Bavaro, è stato arrestato il rag. Dino Del Turco fu Antonio, di 59 anni, dimorante a Binasco, da molti anni contabile e cassiere dell'amministrazione immobiliare di Milano delle Assicurazioni generali di Trieste. Il Del Turco è imputato di appropriazione indebita aggravata e di falso continuato in danno delle Assicurazioni generali per essersi appropriato circa un milione. Egli prelevava sistematicamente somme di denaro sempre più forti, di cui si serviva in parte per regolare i precedenti ammanchi e in parte per tentare al giuoco, di costituire un capitale per restituire il maltolto.

Rivive il nome romano di Altino

Nel bimillenario di Augusto, le terre dove sorgeva la città romana di Altino distrutta dalle invasioni barbariche, riprendono il loro antico nome. A ricordare la gloriosa città che, dopo Aquileia e Ravenna, fu la più importante del golfo di Venezia, non rimaneva che una piccola frazione di San Michele del Quarto, il modesto centro rurale ch'ebbe in eredità quei luoghi in cui rifulse la potenza romana. Ma ecco che, mentre l'Italia fascista celebra la gloria di Augusto nel nuovo clima di grandezza del risorto Impero di Roma, San Michele del Quarto compie il nobile atto di rinuncia al suo nome attuale, pur glorioso per la tenace opera di bonifica vittoriosamente compiuta e riassume l'antica denominazione che ricorda le sue origini romane.

Ma questo gesto di fierezza e di omaggio alla romanità non è fine a sè stesso. Esso si accompagna a tutto un programma di ricerche e di esplorazioni per riportare in luce le testimonianze tuttora sepolte della città morta. A differenza di Aquileia e di altri centri di vita dell'epoca romana, più nulla infatti è rimasto di Altino. Eppure essa fu città popolosa e ricca, posta all'incontro di vitali arterie quali la strada Emilia Altinate e quella Claudia, stazione importante inoltre della grande via d'acqua che conduceva a Ravenna. Palazzi imperiali, ville sontuose, insigni monumenti e perfino un vasto anfiteatro abbellivano la città. Gli imperatori romani amavano soggiornarvi e molti erano quelli fra i più facoltosi cittadini di Roma che vi tenevano fastose dimore. Non c'è quindi da meravigliarsi che Marziale la paragonasse ai deliziosi lidi di Baja.

Contro tanta opulenza si accanì la furia degli Unni allorchè, nel 452, Attila pose l'assedio alla città, e vinta la resistenza degli Altinati, la invase abbandonandola al saccheggio delle sue orde barbariche che infine vi appiccarono il fuoco. Coloro che poterono scampare a tanta strage, trovarono sicuro rifugio nelle vicine isolette della laguna, inaccessibili ai barbari che non avevano naviglio. Passata la tremenda ondata devastatrice, gli Altinati ritornarono alla loro diletta città e con grande ardore si posero a riedificarla sulle rovine.

Poco più di un secolo dopo però, nel 568, gli orrori dell'invasione dovevano ripetersi in forma anche più spaventosa e irreparabile. Erano stavolta i Longobardi, i ferocissimi guerrieri dalle lunghe barbe, che calavano in Italia guidati da Alboino formidabile valanga di settantamila armati che stritolava ogni cosa al suo passaggio. Altino, memore della frenesia sterminatrice degli Unni, non ebbe cuore di resistere. Chiari avvertimenti vennero dal cielo. Furono visti gli uccelli, e specialmente i colombi, che ad Altino erano legioni con e ora a Venezia, abbandonare i loro nidi e volar via reggendo col becco i loro nati. Essi formavano — narra la leggenda — come una nube, e compatti indirizzavano il loro volo verso la laguna ad indicare che là stava la salvezza.

Gli Altinati non esitarono raccolti gli oggetti più cari e più preziosi, e quanto era possibile portare a braccia, lasciarono in massa la città con alla testa i tribuni Ario e Aratore. Triste esodo di una folla piangente e un plorante che i sacerdoti Geminiano e Mauro cercavano di rincuorare con parole di fede. I coloni si rifugiarono nell'isola di Torcello e a quei lidi approdarono pure gli Altinati. Così, allorquando i Longobardi giunsero presso le mura di Altino, trovarono la città deserta e la distrussero.

La nuova sciagura era stata troppo atroce perchè gli Altinati potessero pensare a far ritorno a luogo natio, così indifeso di fronte alla terribile minaccia barbarica. E d'altra parte le isole della laguna s'erano dimostrate un asilo sicuro, che non sarebbe stato prudente abbandonare. Gli Altinati quindi vi si stabilirono definitivamente ed a sei di esse diedero i nomi delle porte di Altino, la città madre: Ammiana, Costanziaca, Burano, Mazzorbo, Murano e Torcello.

Tuttavia l'antica Altino non morì. La sua fu una lenta agonia durata per secoli. Quand'era popolosa e fiorente, aveva conosciuto la fase più aspra e sanguinosa della lotta del paganesimo contro il Cristianesimo avanzante. I Santi Liberale ed Eliodoro vi avevano portato il verbo di Cristo facendo subito molti proseliti. Ciò nonostante la stessa Altino, nell'ultimo scorcio del IV secolo, aveva visto prosperare l'eresia ariana, sorta già ai tempi di Costantino, ed entro le mura della città erano stati decapitati dagli ariani il Vescovo Teonisto e i suoi due fedeli Tabra e Tabrato.

Anche dopo l'invasione longobarda, Altino era rimasta però sede vescovile e non fu che nella prima metà del secolo settimo, che anche il vescovo Paolo, mal sopportando la convivenza col vescovo ariano, imposta dal prepotente re dei Longobardi, si decise a cercar pace nella laguna portando con sè i suoi tesori e i corpi dei Santi. Data da allora il definitivo tramonto di Altino. Una sistematica opera di spogliazione infierì contro la città martire, e gli edifici e le chiese sorti nella nuova sede furono in gran parte costruiti con pietre e marmi tolti ad Altino. Torcello si abbellì così di maestosi templi e di sontuosi edifici e divenne il centro più importante della Laguna Veneta superiore con diritto al nome di città, mentre le altre isole non erano che le sue contrade. Fu chiamata per qualche tempo Nuova Altino; poi prevalse il nome di Torcello.

Anche i veneziani attinsero largamente fra le rovine dell'antica città i migliori materiali da costruzione, e si racconta che il patrizio Piero Sebastiani, poi divenuto Doge, vi trovò perfino una mucca d'oro massiccio. Poco a poco, per le continue spogliazioni e per il completo abbandono, quei luoghi dove un dì ferveva così intensa la vita, si trasformarono in una landa desolata. Il conte De Reali, benemerito dell'opera di bonifica, vi rinvenne tuttavia, dissepolte dall'aratro e dalla vanga, numerose testimonianze della civiltà romana e le radunò nel parco della sua villa di Dosson. Ma chissà quanti sono ancora i resti della grandezza di un tempo che la terra custodisce nel suo grembo. E' logico quindi prevedere che un accurato piano di esplorazioni, metodicamente condotte, darà risultati fruttuosi e forse serberà gran di sorprese.

G. Hartsarich

L'ultimo coccodrillo del Nilo ucciso dopo lunga caccia

IL CAIRO, 15

Il coccodrillo, un tempo animale sacro presso gli egiziani e come tale venerato al pari di altri soggetti della fauna della terra faraonica, è sparito dalla valle del Nilo, già suo regno assoluto nel quale nessuno all'epoca in cui si costruivano i grandi ipogei e le imponenti piramidi, si sarebbe azzardato a dare ad esso la caccia certo di compiere un sacrilegio e di rischiare gravi pene.

Gli unici esemplari di quei sauri in Egitto vivono nel giardino zoologico del Cairo e ad Assuan si possono comperare piccoli coccodrilli impagliati, portafortuna, importati da piaghe africane lontane.

L'ultimo coccodrillo apparso nella valle del Nilo è stato visto presso l'isola Elefantina, presso Assuan e la sua fine sotto i colpi di fucile bene aggiustati di un cacciatore ha una storia. Fu segnalato la prima volta sul bordo di un isolotto appena affiorante dalle acque del grande fiume. Un geologo che lo trovò a poca distanza e si preparava a fotografarlo quando la pericolosa bestia sparì in acqua. La segnalazione tuttavia corse su tutte le bocche e gettò lo spavento tra i «fellah» e i battellieri.

Il prefetto di Assuan se ne interessò e un ingegnere addetto alla manutenzione della diga, esperto cacciatore, fu pregato di togliere di mezzo il pericoloso saurano. Gli indigeni aiutarono il cacciatore fornendogli un capretto che legato presso la riva, allettò il vorace animale e lo trasse fuori dal fiume. Un colpo bene aggiustato fece il resto.

La sera gli abitanti dei villaggi rivieraschi accesero fuochi di gioia, perchè si sentirono liberati da un incubo e videro sparire una grave minaccia che pesava sul capo dei loro piccoli.

> ***Per regolarità amministrativa, preghiamo quei pochi Abbonati che, pur trattenendo il Giornale, non ci hanno ancora versato l'importo dell'abbonamento per il nuovo anno, di volerlo fare con cortese sollecitudine.***

Il Duca di Windsor Re di Gerusalemme?

ROMA, 15

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Gerusalemme che una notizia sensazionale, la quale turberà certamente i sonni dell'Emiro Abdullah, della Transgiordania, è stata messa in circolazione in questi ultimi giorni negli ambienti politici della Città Santa. Siccome tanto gli inglesi quanto gli ebrei sono ugualmente interessati a risolvere il problema della Palestina con un'annessione effettiva del Paese all'Impero Britannico, un ufficiale in congedo ha inventato una nuova formula di soluzione dell'imbroglio di Terrasanta in modo da accontentare in pieno tra gli uomini di stato di Albione che i capi del sionismo. Secondo questo ultimo progetto, la Palestina non dovrebbe essere smembrata ma lasciata nella sua presente integrità territoriale e trasformata in blocco in un Regno di Israele. In tal modo le aspirazioni nazionali degli ebrei sarebbero soddisfatte al cento per cento.

Per rendere poi sicuro l'assorbimento effettivo e perenne del nuovo stato giudaico in seno all'Impero britannico, esso verrebbe organizzato a regime monarchico con una dinastia ereditaria inglese di cui dovrebbe diventare capostipite l'ex sovrano Edoardo VIII ora semplice Duca di Windsor. In questa maniera anche il Governo di Londra potrebbe dormire sonni tranquilli a riguardo dell'alleanza, o meglio del vassallaggio perpetuo della Palestina verso la corona imperiale della Gran Bretagna.

La ragione della scelta del Duca di Windsor a candidato del futuro trono di Gerusalemme starebbe nel fatto che, secondo una vecchia leggenda, egli sarebbe il centesimo discendente in linea retta del Re Davide ed avrebbe, quindi ancora nelle sue vene qualche goccia di sangue semita.

La funzione della Palestina nei moventi strategici inglesi

GERUSALEMME, 15

Basandosi sulle dichiarazioni del comandante delle forze britanniche la stampa locale si conferma nella sua convinzione che Londra intenda trasformare la Palestina in un campo di riserva delle forze britanniche per la difesa degli interessi strategici dell'Impero.

Un organo ebraico prospetta infatti con tutta franchezza la funzione della Palestina nel bacino orientale del Mediterraneo. Grazie agli sviluppi delle linee aeree delle principali Nazioni di Europa che si fanno una spietata concorrenza ai porti di atterraggio di Caifa e di Lidda, scrive questo giornale, la Terrasanta è infatti diventata uno dei nodi più importanti delle moderne aviazioni civili per i loro scali in rotta verso l'Oriente. Ora il giorno in cui scoppiasse una conflagrazione internazionale le armate azzurre avversarie si contenderebbero con logico accanimento per ragioni di strategia bellica il possesso della Palestina. Per ovviare a questo pericolo permanente i circoli ebraici reclamano che la Terrasanta sia messa sotto la materna tutela dell'Impero britannico, grazie alla quale a quella contrada sarà evitato il pericolo di divenire campo di battaglia e conservata invece la funzione di crocevia internazionale.

Date queste premesse, si comprende che il movimento a favore dell'annessione del futuro Stato ebraico come Dominion oppure Colonia della Corona inglese guadagni sempre più terreno negli ambienti sionisti.

Un telegramma dal Cairo informa che Nuri Said pascià presenterà alle autorità britanniche un progetto di soluzione della questione palestinese mediante la attuazione di un piano consistente nella creazione di un nuovo regno arabo. Si tratterebbe di incorporare la Palestina e la Transgiordania nell'Irak.

Sono sbarcati a Caifa due nuovi battaglioni britannici di fanteria. Nel mese di novembre è stata registrata la quota più bassa di ebrei immigrati in Palestina negli ultimi anni. I nuovi arrivati ammontano appena a 524. Una azione di rastrellamento analoga a quella ultimata ieri a Hebron è in corso anche nella zona di Genin dove il coprifuoco è stato imposto al villaggio di Yabud.

Copioso materiale sequestrato nella centrale comunista di Lisbona

LISBONA, 15

Proseguendo le indagini per la scoperta del giornale clandestino comunista, la polizia è riuscita a scoprire dopo la centrale del partito illegale, anche la tipografia, nella quale veniva stampato tutto il materiale di propaganda sovversiva, e un deposito di bombe.

E' stata rinvenuta, durante le perquisizioni, una lista di membri del movimento comunista, molti capi del quale sono stati arrestati.

Il partito comunista portoghese aveva ricevuto sovvenzioni dall'estero, non potendo vivere coi propri mezzi. Presso uno degli arrestati sono stati sequestrati quattromila rubli e mille cinquecento franchi francesi.

I comunisti portoghesi erano in rapporto con le centrali bolsceviche di Francia e della Spagna rossa.

La settimana alla Radio

Mario Rossi, che, come è noto, fu per lunghi anni sostituto di Molinari all'Augusteo, ed è attualmente direttore della Stabile Fiorentina, ha scelto per il suo concerto compreso nel ciclo della Stagione sinfonica dell'Eiar, un programma che riveste particolare interesse.

La Ciaccona di Bach nella suggestiva e indovinata riduzione casellina, apre il concerto. Nella seconda parte figurano il *Preludio magico* di Vito Frazzi — l'autore di «Cecilia» poemetto sinfonico corale due volte eseguito dall'Orchestra dell'Eiar con grande successo — ed una *Introduzione, Passacaglia e Finale* di Giovanni Salviucci, musicista prematuramente scomparso e che alla musica aveva già dato numerosi suoi lavori.

Partecipa al concerto Ornella Puliti Santoliquido, pianista che si è accreditata per le sue ottime doti e per il suo temperamento, particolare attenzione dei [illegible] della critica. Ornella Puliti Santoliquido interpreta il *Concerto* di [illegible] un nobile musicalità, esponente dell'arte pianistica dell'arte pianistica dell'Ottocento italiano. Le note pagine del *Incantesimo del Venerdì Santo* e l'ouverture [illegible] di Weber concludono il programma.

* * *

Mieczio Horszowski, che partecipa come solista al concerto diretto venerdì dal maestro Armando La Rosa Parodi, non sa certo bisogno di essere presentato. La sua carriera artistica ebbe inizio quando non era ancora decenne; e si è conquistata una fama europea pari a quella dalla quale fu favorito nel periodo della fanciullezza.

Miecio Horszowski, nativo polacco, eccelle nella interpretazione delle opere di Chopin. Ed è per questo che nel programma figura il *Concerto* [illegible] per pianoforte e orchestra; il maestro La Rosa Parodi, ha inoltre incluso nel suo Concerto un gruppo di composizioni [illegible] fra cui, [illegible] *Il mare* di Debussy, meraviglioso poema, uno fra i più caratteristici di tutta l'arte moderna, la singolare trascrizione di Zandonai di uno dei pezzi favoriti di Schubert, il *Momento musicale* ed ancora il *Preludio* del IV atto della *Traviata* e la *Cavalcata delle Walkirie*.

Il Concerto ha inizio con il *Divertimento* di Franco Alfano, lavoro di grande effetto che rivela uno degli aspetti più personali dell'arte dell'autore di *Resurrezione* e di *Cirano di Bergerac*.

* * *

Accolto da uno di quei vibranti successi che Roma non ha mai, ed stato a prodigare al maestro che in essa aveva avuto il suo trionfale battesimo, il *Piccolo Marat* di Pietro Mascagni, dal maggio del 1921, corobbe successi calorosi attraverso i più grandi teatri d'Italia e dell'estero. E per la sua forza espressiva, e per il caldo lirismo, l'opera ha preso degno posto fra le creazioni più vitali dell'autore della *Cavalleria*.

L'argomento ci trasporta in piena rivoluzione. Sotto il nome giacobino di *Piccolo Marat* si nasconde un giovane aristocratico il quale si fa passare per tale allo scopo di salvare dalla ghigliottina la Principessa di Fleury sua madre. Il figlio pietoso, forzando la sua natura e i suoi retti principi, compie alcuni atti che gli valgono la piena fiducia dell'Orco, un implacabile commissario del popolo. Il *Piccolo Marat* riesce così a trafugare l'incartamento personale di sua madre, ma temendo di essere scoperto rivela il suo vero nome a Mariella, una dolce fanciulla che lo ama, e insieme studiano il mezzo della fuga e, attraverso le più tese vicende drammatiche il piano si realizza e i tre sono salvi.

* * *

L'opera *Gloria* è stata composta da Cilea dopo l'*Adriana Lecouvreur*. Il suo successo, pur non avendo superato — e non era facile — quello riportato dall'*Adriana*, fu assai lieto, ma non fu molto lungo il cammino compiuto da quest'ultimo lavoro teatrale dell'illustre compositore calabrese, che per tanti anni resse le sorti di uno dei più importanti Conservatori d'Italia, il San Pietro a Maiella. Chi ricorda *Gloria* o conosce l'arte dell'elegante autore dell'*Adriana* non può che salutare lietamente il ritorno sulle scene dell'opera dimenticata e che, come tutte le musiche del Cilea, è ricca di pagine ispirate.

Cupo e fosco, il soggetto del Colautti, ma ribollente di scene e attrazioni che essa ci porta nella Siena del XIV secolo quando ancora gli odi di parte martoriavano le città italiane. Lionetto de' Ricci e Gloria de' Bardi, hanno trascorso insieme la loro infanzia e fatti adulti, si amano, ma le loro famiglie sono nemiche. In un giorno di festa Lionetto, che è fuoruscito, penetra nella città, proponendo la pace e chiedendo la fanciulla diletta in sposa. La richiesta del giovane è accolta come una provocazione; ne nasce un tumulto e di questo approfittano Lionetto ed i suoi compagni per rapire la giovane donna de' Bardi. Raggiunta dal fratello travestito da mercante, questo consegna a Gloria un veleno col quale dovrà sopprimere l'odiato nemico della sua patria. Gloria promette, ma sarà lei a berlo.

Frattanto Lionetto, che ha appreso dalla cameriera di Gloria che la fanciulla è pronta a sposarlo, toglie l'assedio e l'armistizio è proclamato. Si celebrano le nozze fra Gloria e Lionetto, ma i Bardi non perdonano e il fratello di Gloria, abbracciando il cognato, lo colpisce con un pugnale. Gloria si uccide anch'essa abbandonandosi sul corpo inerte del suo adorato, mentre più aspra che mai si riaccende la zuffa fra le due fazioni nemiche.

Spigolature

Accanto all'esame chimico, è ora quello batteriologico che domina la posizione nel giudizio di potabilità e nell'approvvigionamento delle acque. Quello microscopico del plankton animale e vegetale che può vivere nelle acque stesse, dopo essere passato in seconda linea di fronte alla batteriologia, viene ora assumendo nuova importanza specialmente in rapporto con i grandi serbatoi di acqua, sia per il possibile intasamento dei filtri, sia perchè possono da esse derivare alterazioni nei caratteri organolettici dell'acqua. Nel recente resoconto di H. H. Harold, direttore dell'Ufficio di analisi delle acque di Londra, di cui ci dà un breve resoconto il «Brit. Med. Journ.» del 6 febbr. 1937, troviamo interessanti osservazioni sul plankton, che presenta nell'anno due periodi di massima intensità, in primavera ed in autunno. Il plankton dei fiumi è scarso in confronto di quello dei laghi e dei serbatoi. In questi ultimi si vengono depositando le sabbie. L'acqua si chiarifica perchè permette il passaggio della luce solare, per cui si ha un vigoroso accrescimento di alghe. Per quanto riguarda questo ultimo [illegible] le acque [illegible] di Londra [illegible] che si lasciano a lungo nei serbatoi; queste, però hanno [illegible] una fortissima diminuzione [illegible] importante riserva idrica [illegible] Per lo sviluppo delle alghe [illegible] Bisogna però andare cauti nel [illegible] che le alghe stesse contribuiscono alla formazione della [illegible], che tende ad arrestare i batteri. Si è osservato, difatti, che durante i periodi in cui l'accrescimento delle alghe è minimo, passa un maggior numero di batteri attraverso i filtri. Si è inoltre osservato che la diminuzione del contenuto in silice nell'acqua di Londra [illegible] degli impianti per il [illegible] delle acque, basati sullo scambio di [illegible]. Ora la diminuzione di silice nell'acqua coincide con il periodo di speciale attività delle diatomee. Tutte le acque di Londra vengono sottoposte alla clorominazione, che per due serbatoi viene praticata prima per le altre dopo la filtrazione.

*

New York vuol vedere «Estasi» e i censori di New York non vogliono fargliela vedere. «Estasi» è uno dei più belli e lunghi scandali della cinematografia, che di scandali ne ha avuti parecchi, ma tutti presto dimenticati e sepolti. Da più di cinque anni «Estasi» fa parlar di sè e il suo regista Machaty e la sua stella Hedy Kiesler, vivono ancor oggi di rendita su questo scandalo. Ora i newyorkesi vogliono anch'essi vedere il film, tanto più che financo la censura degli Stati più puritani, financo la censura di Boston ha dato il nulla osta. In verità una prima copia del film si cercò di introdurla negli Stati Uniti, quattro anni fa, nel 1934 ma essa fu bruciata in seguito al parere di un giurì federale. Fu allora che un distributore di film corse in Cecoslovacchia, si fece dare un'altra copia del film e tornato in America la sottopose al giudizio di un'altra commissione di censura, la quale approvò con la sola riserva di una scena, che è poi la scena capitale del film, quella in cui l'ingegnere possiede la ragazza. Il distributore si rifiutò di tagliare quella sequenza e infatti anche senza il taglio il film è stato ammesso come si è detto, nella maggioranza degli Stati dell'Unione. Hedy Kiesler è diventata una delle celebrità del momento e la Metro l'ha scritturata. Ma il bello è che non avendo il coraggio di lanciarla con un nome legato a uno scandalo così grosso, la grande ditta ha trovato la maniera di salvare capra e cavoli. Hedy Kiesler non si chiamerà ormai che Hedy La Marr. Ma perchè il pubblico sappia che si tratta della stella del famigerato «Estasi» la formula pubblicitaria di lancio della nuova diva sarà, «L'estatica Hedy La Marr», così «Omnibus».

*

Fin dal Congresso di Ostetricia tenutosi a Milano lo scorso anno su proposta di G. Santoro venne votato un ordine del giorno in cui si proclamava la necessità di riorganizzare l'assistenza alle madri, in base a questi tre criteri: dichiarazione obbligatoria di gravidanza, assicurazione obbligatoria della maternità, nazionalizzazione del servizio ostetrico. L'argomento è stato ripreso in uno dei Congressi svoltisi durante la Mostra delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia — notevoli sono le considerazioni svolte dal Gaifami — e la dichiarazione obbligatoria di maternità avrà fra non molto forza di legge. G. Santoro (Rinascenza Medica 15 ottobre 1937) esamina il problema ai fini di precisarne alcuni punti. Anzitutto la denuncia dovrebbe essere fatta all'ufficio sanitario del comune ed al terzo mese di gravidanza (notiamo che al terzo mese non è possibile la diagnosi di certezza con mezzi clinici); se la dichiarazione concerne una madre illegittima, questa verrà indicata come donna che non intende essere nominata. Solo quando l'assistenza alla maternità verrà considerata sullo stesso piano della coscrizione militare e dell'istruzione primaria si potrà dire di aver situato il problema al livello che la sua importanza richiede.

Il gen. Guazzoni governatore onorario

ROMA, 15

In riconoscimento delle benemerenze acquisite al Governo dell'Eritrea, durante e dopo le operazioni per la conquista dell'Impero, il generale di Corpo d'Armata Alfredo Guazzoni è stato nominato governatore onorario di colonia.

Cronaca della Città

La salma di Sandri a Venezia

Solenni onoranze al giornalista vittima del dovere

Il giorno 23 giungerà a Venezia col *Conte Rosso* la salma del vigoroso e valoroso giornalista italiano, Sandro Sandri, inviato speciale della *Stampa*, perito nella tragedia del bombardamento aereo della cannoniera americana *Panay*, in Cina, presso Nanchino. Al compianto camerata si preparano all'arrivo a Venezia solenni onoranze funebri. Ad accoglierne i resti mortali convergeranno nella nostra città un rappresentante del Ministero della Cultura Popolare, i rappresentanti del giornale *La Stampa*, del Sindacato nazionale dei giornalisti, dei Sindacati interprovinciali e di numerosi giornali italiani. Sarà inoltre presente pel Segretario federale di Como, una schiera di camicie nere di quella città. Le onoranze assumeranno un carattere vivo e grandioso, e interpreteranno il sentimento della Nazione italiana verso il professionista che, presente dove più grave era il pericolo della lotta immane, ha onorato, nell'adempimento del dovere fino al sacrificio, il giornalismo italiano.

La salma di Sandro Sandri sarà deposta su di un autofurgone e scortata da una piccola rappresentanza procederà fino a Bellagio, dove verrà composta nella pace eterna. Alle onoranze i giornalisti veneziani accorreranno certamente in folla. Daremo, sull'arrivo e sul cerimoniale, ulteriori notizie.

Il commiato del dr. Macciotta dalla Podesteria di Venezia

Nel gabinetto del Podestà, ieri mattina alle 11.30, si sono riuniti col dott. Mario Alverà, i vice Podestà dott. Leonida Macciotta e avv. Alessandro Brass, il Segretario generale dott. A. Beviglia, il vice segretario generale avv. D. Scarpa e tutti i capi servizio e capi divisione. Il dott. Alverà porse al vice prefetto Macciotta destinato dal Governo fascista al posto di vice Podestà di Napoli, il suo più cordiale saluto, a cui ha risposto il dott. Macciotta dicendosi sicuro di portare lontano da Venezia quello che la città gli aveva comunicato e soprattutto l'amore per tutto ciò che essa possiede di vivo e di eterno.

Per il Capo dell'Amministrazione cittadina, per il già vice Podestà di Venezia avv. Vilfredo Casellati e per l'attuale vice Podestà avv. Sandro Brass, il dott. Macciotta volle aggiungere parole di gratitudine estendendole ai funzionari tutti dell'Amministrazione comunale. Il dott. Macciotta partirà oggi per raggiungere la sua nuova destinazione.

Un dono sovrano

S. M. la Regina Imperatrice si è compiaciuta di far pervenire in dono al signor Pedro Herion, noto industriale della Giudecca, un paio di gemelli da polsini con lo Stemma Reale in smalto.

Il dono era accompagnato da una lettera del conte Solaro di Borgo, gentiluomo d'onore di Sua Maestà.

Il rapporto annuale dei lavoratori del commercio

I Lavoratori del Commercio veneziani hanno tenuto il rapporto annuale sotto la presidenza del consr. Luciano Gottardi, in rappresentanza dell'on. Del Giudice, Presidente confederale.

Erano presenti tutti i Segretari di categoria, membri dei direttori di 31 Sindacati, Fiduciari aziendali, Fiduciari dei Sindacati comunali, delegati di Mestre, Chioggia, S. Donà di Piave, Portogruaro e Jesolo. Presenziava inoltre il Direttore della C.N.M.A.C., il capo della Sezione Commercio del Collocamento, i consulenti legali ed i funzionari dell'Unione.

All'assemblea, iniziatasi con il saluto al Duce, il Segretario dell'Unione legge la sua relazione, rilevando l'azione dei lavoratori del commercio veneziani nel campo dell'autarchia e della loro partecipazione alla valorizzazione dell'Impero. Segnala l'intervento attivo e competente dei lavoratori nelle questioni economiche più importanti della provincia (porto, comunicazioni, vetro artistico, movimento turistico, treni popolari, ecc.), la collaborazione nella disciplina dei prezzi e quindi dei salari.

Trattando della situazione contrattuale, dell'assistenza per le controversie individuali, della assistenza legale e dopo aver precisato la situazione ottima raggiunta nel campo contrattuale sia nazionalmente che provincialmente, il rag. Fossi avverte che nell'anno di cui si esamina l'attività 931 vertenze sono state risolte complessivamente con un recupero totale di L. 604.429.

Esamina la regolamentazione totalitaria dei lavoratori per gli assegni famigliari, l'istituzione dei prestiti famigliari, il completamento della mutualità con il recente accordo per i lavoratori della proprietà edilizia, barbieri e parrucchieri, ecc. ecc.

Sulla relazione prendono la parola diversi lavoratori e fra gli altri: Bocci che s'interessa della previdenza per le guide autorizzate; Marcoleoni che segnala l'influenza degli aumenti salariali sull'applicazione della tassa complementare sul reddito; Regazzi che tratta dei buoni d'albergo e del controllo per evitare confusioni nella percentuale dei lavoratori; Toaldo sul contratto integrativo per le aziende di ferro, metalli e derivati; Zanon per la stipulazione dell'integrativo al nazionale alimentazione generale e per la sede a Venezia dell'Ispettorato Corporativo; Torresan per l'obbligo alle assicurazioni sociali da estendere ai lavoratori con oltre lire 800 mensili; Canale per la definitiva sistemazione contrattuale dei pratici di farmacia, per l'Ispettorato Corporativo, disciplina licenziamento dirigenti sindacali, trattamento del personale femminile, licenze commerciali; Mizzan per il contratto nazionale dei panettieri; Bertotto per esprimere la soddisfazione della categoria barbieri per la decisione nella questione dell'assistenza malattie, per la necessità di una disciplina nella concorrenza dei negozi nelle tariffe e per l'età di maturazione del diritto alla pensione per vecchiaia; Simonetti di S. Donà di Piave esprime la soddisfazione delle categorie del commercio alimentare per l'ottimo contratto nazionale e ne auspica qualche perfezionamento, domanda che sia reso possibile l'invio alle colonie alpine e marine i figli di lavoratori di tutte le categorie del commercio.

Il camerata Gottardi, riassume la discussione e risponde alle varie questioni, si trattiene sugli argomenti più importanti della relazione del Segretario della Unione di cui approva l'attività.

Comunica lo stato delle trattative per la regolamentazione contrattuale in generale e quella della Federazione dei lavoratori del commercio alimentare in particolare. Raccomanda ai dirigenti raccolti intorno all'Unione di Venezia di continuare nella fervida attività sindacale e corporativa e di mantenere sempre vivo lo spirito nell'azione diretta a raggiungere, agli ordini del Duce, le mete fissate.

Estrazione del Lotto del 15 Gennaio

VENEZIA	5	81	7	67	83
BARI	42	29	5	27	62
FIRENZE	90	22	80	51	24
MILANO	27	17	1	82	37
NAPOLI	21	46	39	64	37
PALERMO	38	57	23	86	4
ROMA	10	1	56	9	74
TORINO	21	73	29	55	38

STATO CIVILE

RIASSUNTO SETTIMANALE
dal 7 al 13 Gennaio 1938

NATI	110
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	27
MORTI	116

Pubblicazioni matrimoniali

De Fanti Antonio, muratore, con Rosa Bruna, cas.; Baldone Emilio, commesso, con Duca Giuseppina, casalinga; Camolli Mario, commerc., con Sonzogno Silvia, cas.; Tornielli Giuseppe con Favero Adalgisa, cas.; Damiani Giuseppe, impiegato, con Scarpa Guerrina, cas.; Orlandelli Ernesto, terrazziere, con Bindoni Amelia, cas.; Coldel Angelo con Furlan Angela, cas.; Micheli Silvio, pittore, con Gerini Rina, cas.; Rosada Vittorio, impiegato, con Amadio Adriana, civile.

Onorificenza a un magistrato

Il sostituto procuratore generale di Cassazione avv. comm. Luigi Marinoni, notissimo a Venezia per le sue belle doti di mente e di cuore, in occasione del suo collocamento a riposo, è stato insignito in questi giorni del Grande Ufficialato della Corona d'Italia.

L'alta onorificenza viene a premiare la fervida ed operosa attività dell'illustre magistrato che tanti anni di sua vita ha speso per il bene della Giustizia. Congratulazioni.

Riduzioni ai dopolavoristi al Teatro Goldoni

Lunedì 17 corr. la Compagnia Anselmi-Pandolfini-Grasso darà, con una serata popolare in onore di Rosina Anselmi, la commedia *Il marchese di Ruvolito*. Per tale occasione la compagnia concede ai soli dopolavoristi in possesso della tessera per l'anno XVI la riduzione del 50 per cento in ogni ordine di posti e relativi ingressi.

Un gruppo di 51 imprenditori

partiti per l'Africa Orientale a bordo dell'"Adria,,

Un gruppo di imprenditori agricoli, che organizzato dalla Confederazione fascista degli agricoltori si reca nell'Africa Orientale per redimere con il lavoro quei territori, secondo un piano di valorizzazione agricola predisposto dal Governo vicereale, è partito ieresera dalla nostra città col piroscafo «Adria».

I pionieri

Questo gruppo di pionieri, giunto nella mattinata dalle principali provincie dell'Italia settentrionale e centrale, è composto nella sua maggioranza di gloriosi reduci dell'A. O. I. che ritornano in quei medesimi luoghi ove hanno combattuto.

Nella stessa mattinata d'ieri essi hanno compiuto il rito d'omaggio ai Caduti per la Rivoluzione e nel pomeriggio, dopo una breve visita alla città, sono saliti a bordo dell'«Adria» ormeggiato alla banchina di S. Basegio. Quivi sono stati raggiunti più tardi dai dirigenti della Confederazione degli agricoltori fra cui il direttore generale Prof. ing. Aldo Ramadoro, il dott. Piero Bono, Capo dell'Ufficio coloniale, il cav. dott. Filippo Allatere, Capo dell'Ufficio Coordinamento delle Tre Venezie ed il direttore dell'Unione agricoltori dott. Chigi.

Gli agricoltori diretti nelle terre dell'Impero, sono in numero di cinquantuno; e di questi sette sono i concessionari e gli altri in prevalenza noleggiatori di macchine, meccanici, tecnici ed operai specializzati. Fra i primi sono il cav. uff. Vincenzo Valducci di Cesena ha va a svolgere la sua opera in una vasta concessione nella zona di Debrabrian, il cav. Jotta ed il cav. Culzoni di Reggio Emilia diretti invece ad Addis Abeba; il geometra Beniamino Madella di Brescia che dedicherà la sua attività nello Scioa; mentre nella medesima regione si recano pure il cav. Quintiliano Raddi di Ferrara, il sig. Verter Buoni per la ditta cav. Scagliarini di Bologna, l'ing. Cesare Mattioli di Verona ed il rag. Ugo Rossi di Milano.

In precedenza, come abbiamo annunciato, con i piroscafi «Liana» e «Paolina» costoro avevano inviato nelle terre dell'Impero macchine agricole, trattrici e quant'altro potrà servire nel loro faticoso lavoro per redimere quei terreni che sono ancora allo stato vergine.

Il saluto delle Camicie Nere

Verso le 18.30 sull'«Adria» è salito il Federale conte Lodovico Foscari, accompagnato dal presidente dell'Unione agricoltori dott. Chiggiato, altri dirigenti dell'Unione. Il Federale ha passato in rassegna gli agricoltori ed ha quindi rivolto loro vibranti parole di augurio recando il saluto delle camicie nere veneziane. Poco dopo è giunto sull'«Adria» S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, che è stato ricevuto dal Federale, dal comandante del piroscafo, dal direttore generale della Confederazione e dagli altri preposti. Sull'imbarcadero di poppa era schierata una rappresentanza del Dopolavoro di bordo con gagliardetto mentre all'estremità del ponte, rivolti verso il molino Stucky erano allineati i 51 partenti, i quali hanno accolto il capo della nostra provincia col saluto alla voce.

La parola del Prefetto

S. E. Catalano si è intrattenuto con loro rivolgendo brevi parole augurali ed esaltando la nobilissima opera ch'essi vanno a compiere nelle regioni dell'A. O. contribuendo in questa forma a garantire l'autarchia alimentare dell'Impero. Il Prefetto ha concluso con un saluto al Duce al quale i presenti hanno risposto con un vibrante «A noi».

Le autorità si sono quindi raccolte nel salone del ponte di comando, dove è stato servito un vermout al quale hanno partecipato anche i dirigenti del Lloyd Triestino.

Alle ore 19 l'«Adria» ha lasciato gli ormeggi e gli agricoltori hanno di nuovo entusiasticamente inneggiato al Duce; nel loro viaggio essi sono accompagnati nelle rispettive concessioni, che coprono ciascuna una superficie di 500 ettari, dal dott. Piero Bono capo dell'Ufficio coloniale della Confederazione Agricoltori e dal capitano Villavasi delle Truppe coloniali.

La borsetta involata durante la preghiera

L'altra mattina alle ore 9 la signora Italia Bonomo di anni 48 abitante a S. Croce 1713, mentre sostava a pregare nella chiesa dei Frari all'altare della Madonna del Rosario, aveva lasciato sulla stessa banca innanzi alla quale era inginocchiata, la sua borsetta contenente un centinaio di lire in moneta spicciola nonchè alcuni oggetti di un certo valore e costituenti un caro ricordo. Staccatasi alla fine della preghiera dal suo assorto raccoglimento si avvide della sparizione della borsetta in parola. Chiamò lo scaccino, ne fu avvertito il parroco, si cercò in ogni angolo della chiesa per scovare il mariuolo che aveva approfittato dell'assenza spirituale della donna, ma naturalmente il ladro aveva avuto il tempo con suo agio di eclissarsi e allora si pensò di rendere edotta la polizia del Commissariato di S. Polo per competenza.

La visita dei ladri in una casa di spedizioni

La casa di spedizioni Marangoni, con magazzino a Cannaregio 4987, la scorsa notte ad ora imprecisata è stata visitata dai ladri.

Se ne accorsero il titolare della ditta ed i propri impiegati i quali ieri mattina recatisi in ufficio constatarono che la finestra sovrastante il rio di Noale era stata divelta e presso ad essa i ladri avevano potuto ormeggiare, con una barca sulla quale calarono la refurtiva.

Si fece un inventario e si constatò la scomparsa della seguente merce: una cassa con 50 Kg. di colori, un collo di tappeti di Kg. 18, due casse di cacao di 120 Kg., 1 collo di ferro lavorato di 8 Kg., due colli contenenti 60 Kg. di lana ed uno specchio, due casse di liquori di 32 Kg. I danni non sono stati precisati dovendo la ditta danneggiata chiedere ai vari destinatari la segnalazione del valore della merce scomparsa, della quale venne subito informato il Commissariato del Sestiere.

PICCOLA CRONACA

Un chiodo nel piede

Il carpentiere Vittorio Rossi di anni 41 abitante a Castello 3443, lavorando nel Cantiere dell'Azienda Comunale si ferì alla pianta del piede sinistro con una punta di chiodo emergente da una tavola. Guarirà in giorni 10.

La mano nell'ingranaggio

Attilio Pareggio di anni 16 abitante a Dorsoduro 3496, lavorando nello stabilimento di Anfodillo a Cannaregio 3217 si impigliò la mano sinistra negli ingranaggi di un tornio riportando una ferita da strappo guaribile in giorni 10.

Per una spintone

Il vetraio Luigi Claudino di anni 15, abitante a Cannaregio 3257, in seguito ad una spinta avuta da un compagno di lavoro nello stabilimento Cristallerie Muranesi è caduto contundendosi l'occipite. Guarirà in giorni 10.

Una scivolata

Emilio Filippi di anni 28, abitante a S. Polo 818, è scivolato a causa di una buccia d'arancia sul ponte delle Paste fratturandosi il malleolo sinistro. Guarirà in giorni 40.

Il "Marco Polo,,

Ieri alle ore 15 ha fatto ritorno da Trieste il «Marco Polo» che ripartì alle ore 17 per Alessandria.

L'inaugurazione della sede del Dopolavoro della Giudecca

Ieri, alle ore 16, alla presenza del Segretario Federale co. Ludovico Foscari, e con la partecipazione dei dirigenti delle aziende industriali, di una larga rappresentanza dei Fasci femminili, del comandante Leone Rocca, presidente dell'Ente Provinciale del Turismo, del cav. Finzi, direttore del Molino Stucky, di un folto gruppo di fascisti e di operai dell'isola, è stata inaugurata la sede del Dopolavoro sestierale della Giudecca, situata in prossimità del Ponte Lungo.

La sede dell'Opera Nazionale Dopolavoro sestiere della Giudecca viene a risolvere quello che era non solo un sentito bisogno ed un desiderio delle masse lavoratrici, che formano la maggioranza della popolazione di quest'isola industriosa, ma anche una intenzione alla cui realizzazione erano da tempo protesi gli sforzi dei dirigenti dei vari Dopolavoro aziendali già costituiti in seno ad alcune delle grandi fabbriche locali.

Solo nell'isola della Giudecca i dopolavoristi oltrepassano il migliaio, era quindi quanto mai logico che si pensasse a dar loro un degno centro di ritrovo nel quale potesse svolgersi la loro vita e la loro attività dopo la fatica della laboriosa giornata. C'era però la difficoltà di trovare una sede centrale che nello stesso tempo avesse la capacità di poter disporre di ambienti ampi.

Con l'interessamento del Fiduciario del locale Gruppo fascista questa difficoltà è stata superata e la sede è stata trovata nei locali dell'ex cinematografo della Giudecca, i quali opportunamente adattati hanno già dimostrato di saper rispondere a tutte le normali esigenze della organizzazione dopolavoristica.

Il nuovo ritrovo

Quello che era prima, dopo l'abbandono in cui era stato lasciato, un immenso e nudo magazzino è diventato oggi, grazie ad una ingegnosa opera di adattamento, una sede elegante che non ha nulla da invidiare ad altre di qualsiasi organizzazione.

Ai lavori di adattamento e di abbellimento che si sono svolti in brevissimo tempo. La dato la sua opera disinteressata un camerata architetto, già collaboratore al locale Gruppo fascista, studiando assieme ai preposti al Dopolavoro l'ambientazione e la decorazione degli uffici e delle sale da gioco, delle sale di lettura e di ritrovo.

Il Dopolavoro avrà in questa sua sede una ampia sala (l'ex sala di rappresentazione del cinema) che può essere di volta in volta adibita a spettacoli cinematografici, a riunioni culturali, a feste operaie ecc., come è nel programma prefissosi dalla Presidenza in aderenza alle norme che regolano l'attività dopolavoristica.

In questa sala saranno molto probabilmente svolte anche particolari lezioni, corredate da proiezioni, tendenti ad illustrare agli operai delle industrie metallurgiche, ai pescatori, ecc., nuovi metodi di lavoro, sviluppantisi nell'Italia fascista ed a mettere in evidenza davanti ai loro occhi le particolari cure date dal Regime a questa o a quella branca dell'industria e del lavoro nazionale.

Nell'ex-galleria del cinema è stata ricavata una sala di lettura elegantemente mobiliata e fornita di numerosissime riviste e di una biblioteca a carattere non solo dilettevole ma anche istruttivo e scientifico.

La sala da gioco è fornita di tavoli per i vari giochi e di due pregevoli grandi biliardi. Oltre agli uffici della presidenza fanno parte della sede, altre salette accessorie ed una elegante ed accurata mescita con prezzi moderati.

Alla installazione ed alle spese di adattamento hanno contribuito le varie [illegible] hanno inoltre spontaneamente offerto di contribuire alle eventuali necessità di sviluppo dell'attuale sede.

Le masse operaie appena saputo del nuovo ambiente che è loro offerto, hanno dimostrato la loro gratitudine attraverso ad un continuo interesse che ha seguito le varie fasi del lavoro e ad una improvvisa fioritura di nuove iscrizioni.

Il Dopolavoro sestierale ha in programma oltre alla normale attività la preparazione di speciali gite di istruzione e di diletto con mete particolari scelte tra i luoghi sacri alla memoria degli italiani e tra le zone più ridenti della regione.

Il rito inaugurale

Fa parte dell'Opera Nazionale Dopolavoro sestierale una numerosa sezione corale e musicale che è già in allestimento e che contribuirà con i suoi cori e con le sue musiche a dare un tono di istruttivo divertimento alle ore che i dopolavoristi passeranno nella nuova sede.

Il rito inaugurale ha avuto inizio colla benedizione dei locali della sede impartita dal parroco di S. Eufemia don Poloni.

La cerimonia si è svolta con perfetto stile fascista: la massa degli operai delle varie fabbriche stretta attorno ai vessilli e gagliardetti, dopo aver assistito alla inaugurazione, ha preso immediatamente possesso dei locali destinati ad essa sostandovi con ammirata compiacenza.

Una festa interna all'Acnil

Ieri sera presso gli uffici della Direzione dell'A.C.N.I.L. si sono riuniti i funzionari, gli impiegati e le rappresentanze di tutte le categorie del personale subalterno per festeggiare il loro Direttore, rag. Pietro Asperti, recentemente insignito della commenda della Corona d'Italia.

Alla semplice ed intima manifestazione di simpatia e di affetto — che è stata ritardata in causa del lutto che ha recentemente colpito la famiglia del comm. Asperti — si è unito anche il Presidente dell'A.C.N.I.L., conte Carlo Brandolini d'Adda, il quale offrendo al Direttore in nome dell'Azienda le relative insegne della commenda, ha pronunciato cordiali parole di stima all'indirizzo del festeggiato che appassionatamente profonde ogni sua migliore energia per il bene della Azienda.

Ha preso quindi la parola il dr. Giovanni Vianello, capo dell'Ufficio Personale, il quale ha espresso al comm. Asperti la viva soddisfazione di tutto il personale dipendente per l'alta meritata onorificenza e gli ha offerto a nome di tutti un piccolo ricordo.

Quindi il conte Brandolini ha presentato al comm. Asperti un omaggio personale.

Alla fine il festeggiato, visibilmente commosso, ha ringraziato.

Interessi del pubblico

Periodi astensione dal lavoro per maternità

Le disposizioni per la tutela delle operaie ed impiegate durante lo stato di gravidanza e di puerperio, stabiliscono che nelle aziende industriali e commerciali, di qualunque natura, anche se abbiano carattere di istituto di insegnamento professionale o di beneficenza, e nelle loro dipendenze, non possono essere adibite al lavoro le donne durante l'ultimo mese di gravidanza e nel primo mese dopo il parto.

In relazione a detta disposizione, il Ministero delle Corporazioni ora precisa, riferendosi al parere espresso dal Comitato speciale per l'assicurazione maternità, che i periodi di astensione dal lavoro prima e dopo il parto debbano essere di trenta giorni, anzichè di un mese solare.

I Circoli dell'Ispettorato Corporativo hanno ricevuto istruzioni per uniformarsi alla interpretazione suddetta a partire dal 1.o gennaio cor[illegible]

La giornata a Venezia

Diario sacro

Gennaio 16 - Domenica II dopo l'Epifania, con la commemorazione di S. Marcello Papa, Martire, nel 310. Festa del SS. Nome di Gesù. a S. Maria Formosa alle 10 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento e alle 15 discorso contro l'orrendo vizio della bestemmia, processione e benedizione. Ai Frari alle 9.15 Messa solenne, alle 16 Vesperi, discorso, benedizione e preci all'altare del SS. Nome a vantaggi spirituale dei poveri agonizzanti. A S. Elena alle 10 Messa solenne, processione del SS. Sacramento e benedizione, a sera Vesperi, discorso sui dolori di Maria, processione con la sua reliquia e benedizione. Agli Scalzi festa del Bambino Gesù di Praga: dopo le 10 Messa pontificale di Sua Em. il Cardinale Patriarca e alle 17 panegirico e benedizione. A S. Marco alle 10 Messa solenne, alle 12 e 12.30 ultime Messe, alle 15.30 Vesperi, Compieta e la solita funzione della Domenica.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni; gior. fest. dalle 9 alle 12 ingr. L. 5.

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 ingresso L. 5.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30 dalle 14 alle 17 ingr. L. 3; gior. fest. dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato (Libreria vecchia ora Biblioteca Marciana) mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 5; giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Museo Orientale Ca' Pesaro: Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2. Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16, sabato dalle ore 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; a richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1.

Scuola di SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso libero).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia (Gabinetto di lettura) Orario tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 13 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante. Orario dalle 19 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18 ingresso L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso a tutti.

Museo di Torcello: [illegible] a qualsiasi ora ingresso gratuito.

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto ingresso L. 3; giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Goldoni: 15.30 Capo Rass. 21.15 Il Voto di castità — **Malibran**: ore 15.30 «La Traviata» — **Rossini**: Gatta ci cova e Varietà.

Cinematografi

Accademia: I Lloyds di Londra — **Centrale**: Ramona e Varietà — **Garibaldi**: Il colpevole — **Imperiale**: E' arrivata la felicità — **Italia**: Regina della Scala — **S. Marco**: Il Re dei Pellirosse — **S. Margherita**: Simpatica canaglia — **Massimo**: Yoshiwara — **Moderno**: Scipione l'Africano — **Nazionale**: L'ombra del dubbio — **Olimpia**: Dan la pugnalata — **Progresso**: La luce verde.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano: ore 8.20 Trasmissione per i soldati. 11 Trasmissione dalla Cattedrale di Piana dei Greci. (12.30) Dischi pubblicitari. (ore 13.45) Dischi di musica varia. (17) Concerto sinfonico dall'Adriano. 21 «Federica» operetta di Lehar, indi musica da ballo. — **Roma, Bari, Bologna**: 17) «Gli innamorati» commedia di Goldoni. 21 Concerto della Banda dei RR. CC. 22) Pianista Helmbeh. (22.45) Musica da ballo.

Farmacie di turno

Tricchieri a S. Luca — Ito a San Francesco della Vigna — Sacca ai SS. Apostoli — Ancona in Lista di Spagna — Maggioni a Carmini — Ferrucich a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Combattenti

E' iniziato il tesseramento per il 1938 XVI. La quota rimane invariata: lire 13 tessera compresa.

Pure a mezzo della Sezione i soci possono rinnovare la tessera del Dopolavoro. Questa costa lire 7.

Reduci d'Africa e di Spagna. — I giovani reduci d'Africa o di Spagna, che desiderano essere iscritti all'Associazione, sono invitati a presentarsi in sede nelle ore di ufficio, per ritirare il modulo apposito da riempire o per avere tutte quelle indicazioni inerenti la richiesta.

CASSA RURALE DI PRESTITI DI S. GIUSEPPE

IN LIQUIDAZIONE

Il Commissario liquidatore avverte che il Decreto Ministeriale 28 Dicembre 1937 XVI di liquidazione della Cassa Rurale di Prestiti di S. Giuseppe, di Cavarzere, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* 10 gennaio 1938 XVI n. 6 e che pertanto tutti coloro i quali credono di aver diritti di credito verso la detta Cassa Rurale devono farne istanza entro tre mesi, cioè entro il 10 aprile p. v., di essere ammessi al passivo dell'azienda e presentare i documenti atti a dimostrare la esistenza, la specie e l'ammontare dei loro crediti.

Avverte che uguale procedura devono seguire coloro i quali credano di aver diritti di proprietà o altri diritti reali sulle cose dell'azienda e che agiscano in base ai diritti riconosciuti dagli articoli 802, 803, 804 del Codice di Commercio.

Le relative domande in carta semplice e i documenti giustificativi dovranno pervenire al sottoscritto nel termine sopraricordato.

Cavarzere, 15 Gennaio 1938 XVI

Il Commissario Liquidatore
Avv. *Urbino Simonati*

COMUNICATO FEDERALE

Nomine delle gerarchie della G.I.L. di Fascio

Ho ratificato le nomine dei comandanti, dei vice-comandanti della G I L. di Fascio, dei comandanti dei Giovani Fascisti, dei comandanti degli Avanguardisti e Balilla della Provincia di Venezia.

Gli incarichi che non sono indicati nel presente comunicato, si intendono affidati al Segretario di Fascio, comandante della G.I.L. di Fascio:

1.a ZONA

Lido - Comandante della G.I.L.: Loveghi Aldo; vice comandante della G I L. Cappelletto Leo, comandante dei Giovani Fascisti Parpinelli Traiano, comandante degli Avanguardisti e Balilla: Coltessi Nicola.

Burano - Comandante della G.I.L.: Camatti Tiziano, vice comandante della G.I.L.: D'Este Rino; comandante dei GG FF.: Zane Giuseppe, comandante Avang. e Balilla Quintavalle Aurelio.

Malamocco - Comandante della G I L. Fantanella Mario; comandante dei GG FF.. Giacomazzi Alcide.

Pellestrina - Comandante della G I L.: Fava Mario; comandante dei GG. FF.: Vianello Doretto Antonio, comandante Avang. e Balilla. De Naro Antonio.

Treporti - Comandante della G. I. L.: Andreose Romano; comandante dei GG. FF.: Seno Antonio, comandante Avang. e Balilla per Treporti Parussolo Luigi; comandante Avang e Balilla per Cavallino Tomini Renato.

Murano - Comandante della G I. L. Toso Ferdinando, comandante dei GG FF De Rensi Francesco, comandante Avang. e Balilla Zanol Giovanni.

2.a ZONA

Mestre - Comandante della G I. L. Foglia Gino; comandante dei GG FF.: Sgobbi Dario; comandante Avang. e Balilla: Ubiaso Vittorio.

Marcon - Comandante della G. I. L.: Artico Mirko; vice comandante della G. I L. Marcomini Antonio; comandante dei GG. FF.: Gasparotto Riccardo, comandante Avang. e Balilla. Franzin.

Favaro Veneto - Comandante della G. I. L.: Pannone Francesco; vice comandante della G. I. L.: Fanno Umberto; comandante dei GG. FF Bettiolo Goriziano, comandante Avang. e Balilla: Ghirardelli Settimio

Martellago - Comandante della G. I L. Trevisan Lino, comandante dei GG FF. Di Bernardo Nelo, comandante Avang. e Balilla. Meneghelli Paolo

Spinea - Comandante della G. I L.: Salviato Carlo; comandante dei GG FF Stanco Luigi

S. Michele del Quarto - Comandante della G. I. L.: Caberlotto Antonio; comandante dei GG. FF.: Cesaro Giuseppe; comandante Avanguardisti e Balilla: Rocco Serafino.

Chirignago - Comandante della G. I. L.: il comandante G. I. L. di Mestre, comandante dei GG. FF.: Zago Angelo.

Marghera - Comandante della G. I. L. il comandante G. I. L. di Mestre, comandante dei GG. FF. Dall'Agnola Giuseppe.

3.a ZONA

Mirano - Comandante della G. I. L.. Di Biasi Salvatore; comandante dei GG. FF.: Scattolin Igino; comandante Avang e Balilla. Zanchin Fausto.

S. Maria di Sala - Comandante della G I L. Coi Gaetano, comandante dei GG FF. Milan Luigi, comandante degli Avang. e Balilla Mattio Giovanni.

Salzano - Comandante della G. I L.: Baldan Piero; comandante dei GG FF Baseghin Renato, comandante Avang. e Balilla. Bottacin Aldo.

Noale - Comandante della G. I. L.: Betetto Lino; comandante dei GG. FF.: Cassaro Antonio; comandante Avang. e Balilla: Martini Piero.

Scorzè - Comandante della G I. L.: Duodo Angelo; comandante dei GG FF.: Favaro Armando; comandante Avang. e Balilla: Barbieri Ugo.

4.a ZONA

Dolo - Comandante della G I. L.. Borella Angelo; vice comandante G I L. Dozzi Luigi, comandante dei GG FF Bortoluzzi Giuseppe, comandante Avang. e Balilla. Lucchetta.

Mira - Comandante della G. I. L. Annoè Ferruccio, comandante dei GG FF.: Della Giovanna Ezio; comandante Avang. e Balilla: Rigon Renato.

Fiesso d'Artico - Comandante della G. I. G.. Bauce Antonio, vice comandante della G. I. L.. Sebellico; comandante dei GG. FF. Baldo Plinio; comandante Avang. e Balilla Nazzolese Giovanni

Pianiga - Comandante della G. I. L.: Brugnoli Vittore, vice comandante della G. I. L.: Zotti Domenico, comandante Avang. e Balilla. Calzavara Angelo.

Stra - Comandante della G. I. L.: Voltan Emanuele; vice comandante della G I. L.. Bmanta Luigi, Comandante dei GG. FF.: Doni Vittorio

5.a ZONA

Campolongo Maggiore - Comandante della G. I. L.: Marchiori Ennio comandante dei GG FF Fiordin Settimio; comandante Avang. e Balilla: Spessati Marco.

Camponogara - Comandante della G I L. Baruffaldi Giovanni; comandante dei GG FF - Bruscagin Rino Comandante Avang. e Balilla Agostini Mataldo

[illegible] - Comandante della G I L. [illegible] Giovanni, comandante dei GG FF Cerato Leonida comandante Avang. e Balilla: Sgaravatti Gastone

Fossò - Comandante della G I. L. [illegible] Guido; comandante Avang. e Balilla Zenatto Merildo.

6.a ZONA

S. Donà di Piave - Comandante della G I L. Tostani Gino; comandante dei GG. FF.: Dal Bò Guido; comandante Avang. e Balilla. Arzone Vincenzo.

Musile di Piave - Comandante della G I. L.. Fagherazzi Umberto, comandante dei GG. FF.. Leochetta Pietro; Comandante Avang. e Balilla Grigoletto Giovanni.

Meolo - Comandante della G. I. L.: Franzin Aristide, comandante dei GG. FF.. Manzon Fortunato, comandante Avang. e Balilla: De Nardi Giuseppe.

Fossalta di Piave - Comandante della G I. L.: Sivestri Agostino; vice comandante della G I. L.. Kornfeind Giuseppe; comandante dei GG. FF. Silvestri Arnaldo, comandante Avang. e Balilla: Tonasi Luigi.

Noventa di Piave - Comandante della G. I. L.: Barbini Luigi; comandante dei GG. FF Dalla Zorza Carmine, comandante Avang. e Balilla. Schiavo Lena Roberto.

7.a ZONA

Annone Veneto - Comandante della G. I. L.: Saciletto Antonio; comandante dei GG. FF.: Martin Leandro; comandante Avang. e Balilla Ravenna Attilio.

Pramaggiore - Comandante della G. I. L.. Zanco Antonio, comandante dei GG. FF.: Sassaro Pietro; comandante Avang. e Balilla: Terrida Pasquale.

Cinto Caomaggiore - Comandante della G. I L.. Battiston Marino, comandante dei GG FF. Arreghini Mose, comandante Avang. e Balilla Bortoluzzi Mario.

Gruaro - Comandante della G. I. L. Zambon Ferdinando, comandante Avang. e Balilla: Campanerutto Alessandro.

S. Stino di Livenza - Comandante della G. I. L.: Marenzi Luigi; comandante dei GG. FF Scavo Giuseppe, comandante Avang. e Balilla. Ducco Salvio.

8.a ZONA

Caorle - Comandante della G. I L.: Stievano Carlo; comandante dei GG FF. Veronese Giovanni, comandante Avang. e Balilla: Miorin Bruno.

Torre di Mosto - Comandante della G. I. L.: Magri Edmondo; comandante dei GG. FF.: Pasqualin Rino, comandante Avang. e Balilla: Pizzini Massimiliano.

Caorle - Comandante della G. I. L.: Miollo Rodolfo, comandante dei GG FF.. Pagan Antonio, comandante Avang. e Balilla: Chinelli Sebastiano.

Gruaro - Comandante della G I. L.: Vendramin Ferruccio, comandante dei GG. FF. Baldo Giuseppe, comandante Avang. e Balilla: Dalla Zorza B..

Jesolo - Comandante della G. I. L.. Giacomini Aldo; comandante dei GG FF.: Job Ottavio, comandante Avang. e Balilla. Pezzoli Mario.

9.a ZONA

Portogruaro - Comandante della G. I. L.: Tostani Gino; vice comandante della G. I L.: Pinni Antonio, comandante dei GG. FF.: Saccari Riccardo; comandante Avanguardisti e Balilla Vita Antonio.

Fossalta di Portogruaro - Comandante della G. I. L.: Bassoni Arrigo; comandante dei GG. FF.: Faggioni Bruno, comandante Avanguardisti e Balilla Libralesso Antonio.

Teglio Veneto - Comandante della G. I. L. Cancian Cesare, vice comandante della G I. L.: Piaia Vasalli, comandante dei GG FF. Gatatto Giannino, comandante Avanguardisti e Balilla Nolis Mario.

S. Michele al Tagliamento - Comandante della G. I. L. De Buoi Vizzani Giuseppe, comandante dei GG FF., comandante Avang. e Balilla.

Concordia Sagittaria - Comandante della G I. L.: Bittolo Bon Mario; vice comandante della G. I. L.: Zanco Modesto; comandante dei GG. FF.: Falcomer Giovanni; comandante Avang. e Balilla: Urzi Carlo.

10.a ZONA

Chioggia - Comandante della G I. L.: Gallimberti Angelo; vice comandante della G. I. L.: Voltolina Mario, comandante dei GG FF.. Panajotti Mario; comandante Avanguardisti e Balilla.

Cavarzere - Comandante della G I L Lanaro Aldo, vice comandante della G. I. L. Mazzucco Dante, comandante dei GG FF.. Fornaro Luigi; comandante Avang. e Balilla: Bocchi Odone.

Cona - Comandante della G. I. L.: Bellone Cherubino; vice comandante della G. I. L. Cerrato Antonio; comandante dei GG. FF.: Pavan Bruno; comandante Avang. e Balilla: Franzolini Candido.

Ho inoltre ratificato le seguenti nomine dei comandanti della G. I. L. e dei comandanti dei GG. FF. dei Gruppi Rionali del Fascio di Venezia:

Cannaregio - Comandante della G. I. L.: Tiraboeco Mario; comandante dei GG. FF.: Tarlà Antonio.

San Marco - Comandante della G. I. L.: Macerata Giorgio; comandante dei GG FF Stocco Giulio.

Castello - Comandante della G I L.: Giovannini Gino, comandante dei GG. FF.: Zannini Alberto.

San Polo - Comandante della G. I. L.. Villanova Aldo, comandante dei GG. FF.. Gobbato Giuseppe.

Santa Croce - Comandante della G I. L. Rosa Umberto, comandante dei GG. FF.: Ungaro Agostino

Dorsoduro - Comandante della G. I. L.: Bortoluzzi Silvio; comandante dei GG FF Pisoni Luigi

S. Elena - Comandante della G I. L. Armano Guido, comandante dei GG. FF Orrù Giulio.

Giudecca - Comandante della G I. L.. Bruschi Danilo, vice comandante della G I L.: Rinaldi Matteo, comandante dei GG FF.: Scarpa Giuseppe; comandante Avanguardisti e Balilla: Gianola Arturo.

Federazione Fasci Femminili

Sezione Massaie Rurali

Giornata nazionale del dolce. — Domenica 23 corr. presso i locali del Dopolavoro in Calle Canonica, avrà luogo una vendita straordinaria di miele prelotto purissimo che viene dagli apiari delle Massaie Rurali della nostra provincia.

Sezione sportiva Giovani Fasciste

Le lezioni di pattinaggio a rotelle avranno luogo presso la scuola elementare Diedo a Santa Fosca nei giorni di martedì dalle 17.30 alle 18.30 e giovedì dalle 16.30 alle 17.30.

Fascio Femminile di Malamocco

Anche quest'anno, dopo le riuscitissime cerimonie in occasione della «Giornata della Madre e del Fanciullo», ha avuto luogo con la fervida collaborazione del Fascio Femminile, la Befana Fascista.

Molti regali e tanti bimbi beneficati è stato l'attivo di questa bella manifestazione.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione di politica estera e coloniale. — Ieri l'altro sera si è riunita al G.U.F. la Sezione di Politica estera e coloniale per discutere due relazioni sull'America Latina. Ha parlato per primo il fascista universitario Moschino su «La situazione politica nel sud-America» e poi il fascista universitario Roth su «La situazione economica e le intromissioni straniere». Nella prossima riunione continuerà lo studio di tale argomento con la discussione di due relazioni su «Le direttive politiche del sud-America (politica estera continentale ed extra continentale)» e su «Relazioni commerciali ed economiche tra Italia e sud-America».

Sezione di studi corporativi. — Si comunica che la Sezione si riunirà il 18 c. m. alle ore 21 a Ca' Littoria.

Sezione pugilato. — Si comunica agli interessati che con la settimana in corso hanno inizio le lezioni di pugilato, che saranno impartite nella Palestra di Piazzale Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato di ogni settimana alle ore 16 precise dall'allenatore Carlo Gilberti. Le iscrizioni al corso si ricevono presso l'Ufficio Sportivo del G. U. F.

Gruppo Rionale di S. Marco

Il fascista Alessandri ing. Alessandro per onorare la memoria del fratello S. Tenente aviatore conte Alessandri Pierluigi ha offerto L. 100 pro attività assistenziali del Gruppo.

Il Fiduciario ringrazia.

Offerte all'Ente Comunale Assistenza

Il sig. Natale Vianello, in occasione del suo ottantesimo compleanno, ha elargito la somma di L. 500 direttamente all'Ente Comunale di Assistenza che vivamente ringrazia.

IL CORSO DI PERFEZIONAMENTO PER MAGISTRATI

SOLENNEMENTE INAUGURATO A CA' FOSCARI

Ieri alle ore 15.30 nell'aula magna dell'Istituto Superiore di Economia e Commercio «Cà Foscari» si è solennemente inaugurato il corso di perfezionamento per magistrati, istituito per deliberazione del Ministro Guardasigilli nelle principali città italiane, sedi di Corte d'Appello, e in esse simultaneamente inaugurato.

Alla cerimonia hanno presenziato le principali autorità cittadine, fra le quali abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, mons. Ravetto per S. Em. il Cardinale Patriarca, i senatori Diena, Giordano Casanuova Jerserinch, l'ammiraglio Salza comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, l'avv. Pivato per il Preside della Provincia, l'avv. comm. Tessier per il Podestà, il rappresentante del Federale, il colonnello Cipriani, il conte Andrea Valmarana, il comm. Loy Intendente di Finanza, il prof. Angelo Genovesi per l'Avvocatura di Stato, il Vice Questore comm. dott. Rendina, il Provveditore agli Studi comm. prof. Lagomaggiore, mentre la sala andava gremendosi dei magistrati della Corte d'Appello di Venezia, di Procuratori del Re, di Presidenti di Tribunale, di Presidenti e Consiglieri di sezione della Corte, di Sostituti Procuratori del Re, di giudici, di pretori di uditori. Notammo inoltre il prof. Checchini, preside della Facoltà giuridica e rappresentante del Rettore della R. Università di Padova, il prof. Ravà dell'Università di Padova, comm. Landolfi presidente del Tribunale e comm. Calderone procuratore del Re di Padova, con quasi tutti i magistrati di quella città, comm. conte Agosti presidente del Tribunale di Treviso, comm. Tozzoli procuratore del Re di Vicenza; avv. comm. Musatti, vice presidente dell'Ateneo Veneto, avv. Ugo Pasetti Bombardella per il Direttorio del Sindacato fascista Avvocati e Procuratori

Sulla tribuna sedevano S. E. Ronga Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. Vaccari Procuratore generale del Re, lo on. Lanzillo Rettore di Cà Foscari, il comm. Pagani procuratore del Re, il comm. Concas Presidente del Tribunale, il comm. Zanni presidente di Sezione della Corte e dirigente del corso di cui è assistente il Sostituto Procuratore del Re cav. Gino Bernabei e l'oratore ufficiale prof. Tomellini dell'Ateneo genovese

Il discorso di S. E. Ronga

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, S. E. Ronga ha pronunciato il suo nobilissimo discorso

Dopo aver detto come si sente onorato di prender per primo la parola in una riunione che dal luogo nel quale si svolge e dalle persone che vi partecipano attinge sì alto prestigio, S. E. Ronga ringrazia le autorità tutte e le personalità intervenute, il Direttorio del Sindacato degli Avvocati, il Magnifico Rettore dell'Istituto Superiore di Cultura, che ha assai facilitato il pratico svolgimento del corso, mettendo a disposizione l'aula, il Magnifico Rettore dell'Università di Padova che, come quello di Ca' Foscari, hanno facilitato l'espletamento del programma mercè la collaborazione che daranno al Corso illustri e valorosi cultori della scienza, titolari di cattedre nei rispettivi Istituti.

L'oratore rivolge poi un deferente pensiero a S. E. il Guardasigilli Arrigo Solmi, che ha avuto la geniale iniziativa di questi corsi di coltura integrativa per magistrati, iniziativa, che ha trovato larga, favorevole risonanza nelle alte sfere culturali, come feconda di risultati e prettamente italiana, nonchè piena ed incondizionata accoglienza della Magistratura italiana.

S. E. Ronga, quindi così continua: «Il Corso che oggi inauguriamo è come una fresca e vivida ondata di rinnovamento, di moderna progredita cultura tecnica per la Magistratura italiana, alla quale dà il modo di acquistare, anche più largamente di quello che sia avvenuto per il passato, le recentissime risultanze delle scienze sussidiarie al ministero della giustizia, scienze in continua evoluzione, con nuove conquiste, che non possono non conferire alla migliore soluzione di affaticanti problemi, che, chi giudica, affronta quotidianamente.

Questo movimento di alta cultura a favore di magistrati, che sono in anni nell'esercizio illuminato delle loro delicate funzioni, genialmente voluto da S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, ben si può dire il necessario e razionale complemento di altro istituto già in piena attuazione, per iniziativa dello stesso Guardasigilli, fin dal 1933. Ho inteso ricordare il corso di tirocinio per gli uditori giudiziari rivolto ad integrare la coltura teorica degli stessi con la tecnica, vera e propria, che pure è necessaria per la completa e piena padronanza della funzione giurisdizionale.

S. E. Solmi, intuita tale necessità di integrazione della preparazione dei giovani, istituì il Corso relativo agli stessi, che ebbe assai fervidi consensi ed incondizionate approvazioni.

La funzione e gli scopi del Corso

Ma già nel maggio 1937 S. E. Solmi annunziava al Parlamento il proposito di curare sempre più la formazione spirituale e tecnica dei Magistrati, assicurando che avrebbe provveduto, presto all'istituzione di corsi di specializzazione e di perfezionamento dei Magistrati, che sarebbero stati attuati, senza grave interruzione delle funzioni giudiziarie. Questi Corsi sarebbero stati dedicati alla integrazione e specializzazione della cultura, diventata oramai una necessità di tutte le carriere.

La intenzione di S. E. il Guardasigilli è così chiara ed esplicita che elimina ogni equivoco circa le ragioni e le finalità di questo Corso di cultura.

Non è che la istituzione dello stesso sia stata determinata dal riconoscimento di lacune o deficienze. Quelli, che frequenteranno questi Corsi, sono Magistrati oramai adusati, per più o meno lunga esperienza, ai dibattiti di giustizia e che hanno dato larghe e costanti prove della passione fino al sacrificio, che portano nell'espletamento dell'altissima missione.

Restarono sempre incontrastate e furono largamente applaudite, dentro e fuori del Parlamento, le affermazioni assai elogiative dell'opera della Magistratura Italiana.

Senza fare citazioni, che sarebbero innumerevoli, oltre la sopra riportata attestazione dello stesso Guardasigilli, è assai onorevole il ricordo degli ambiti frequenti elogi rivolti al nostro Ordine dal Duce, fermo e geniale reggitore della Nazione per i suoi sempre più alti Destini.

Egli in ripetute occasioni, specie a seguito delle relazioni annuali sull'attività della Magistratura del Lavoro, ha tributato alla stessa pubblico elogio, come risulta dai bollettini ufficiali, per il modo assai lodevole, con il quale ha corrisposto e corrisponde alle aspettative del provvido legislatore.

I concetti informatori del Corso e le finalità da raggiungere sono, del resto, come sempre magistralmente, esposti in un dotto articolo dello stesso Ministro di Giustizia, il quale chiarisce con vivale ed incisive espressioni che «i Corsi speciali sono diretti a precisare e vivificare più compiutamente, anche tra i Magistrati più esperti e più colti, quelle cognizioni scientifiche e tecniche, che meglio possono giovare alla formazione di una solida e viva coltura, aderente alle continue evoluzioni delle scienze».

La preparazione del Magistrato

Appare chiaro che non basta al Magistrato lo sforzo individuale per raggiungere la sicura acquisizione dei prodotti del rinnovamento scientifico per quelle branche del sapere, che rappresentano vero sussidio all'ufficio del giudice. Trattasi in sostanza non di Corsi di insegnamento didattico vero e proprio, ma di conferenze e gole illustrative, più dal lato pratico che teorico, di quei risultamenti di scienze affini, che possono essere di utile apprensione anche per Magistrati già completi.

Ma vi è un altro aspetto che può dirsi veramente simpatico, sotto il quale si presenta la istituzione di un simile corso.

Il raduno nelle città, sedi delle Corte di Appello, offre il modo ai Magistrati della stessa, anche di sedi lontane, di incontrarsi e personalmente conoscersi e di sentirsi quindi ancora più stretti dai sentimenti di ideale cameratismo e colleganza, stabilendo quella solidarietà, che sentiamo così necessaria nell'affrontare le dure battaglie della vita.

E tale affiatamento ideale viene facilitato dalle opportune istruzioni e dai provvedimenti emanati da S. E. il Ministro, coadiuvato con intelletto d'amore dal suo Capo di Gabinetto S. E. Cav. di Gr. Croce Gaetano Cosentino. Egli ha voluto tra l'altro che vi sia un dirigente, dirò così di carattere amministrativo, per ogni corso. Per Venezia esso è stato prescelto, su designazione dei Capi della Corte, nella persona attiva ed appassionata del Comm. Filippo Zanni, Presidente di Sezione, con la collaborazione dei non meno valorosi colleghi Presidente di Sezione Ambrosi Comm. Luciano e Sostituto Procuratore del Re Bernabei cav. Gino.

I lineamenti innanzi espressi sono confermati dal contenuto del programma dei Corsi pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero di Giustizia n. 48 del 29 novembre 1937 XVI largamente diffuso per estratti.

Esso precisa il ciclo di conferenze, che avranno luogo senza turbamento del servizio, quindicinalmente fino al 19 giugno, per essere riprese nell'ottobre [illegible] stesso anno con la apertura dell'anno giudiziario, nei pomeriggi di sabato e domenica.

Il Corso avrà oggetto: La medicina legale e scienze connesse, la Psicopatologia forense, l'antropologia criminale, la Polizia scientifica, la Tecnica commerciale, industriale e bancaria, la Legislazione del Lavoro ed il Diritto sindacale corporativo, Disciplina giuridica dell'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, Diritto Penale, Procedura Penale Diritto Penitenziario.

La semplice enumerazione delle scienze, intorno alle quali si svolgeranno le future conferenze, poi ha parlato ad una eletta assemblea, dà la immediata visione della importanza di questo Corso.

Le materie d'insegnamento

Non occorre quindi che io mi attardi alla dimostrazione dei postulati da esse raggiunti, alla loro importanza, all'efficacia ed all'utilità, che hanno sull'Amministrazione della Giustizia, onde i giudici che ne sono in possesso, possano davvero corrispondere al concetto della legge, che sentiamo ripetuto continuamente che il giudice è il perito dei periti.

Dirò che il bisogno di fortificarsi con il Corso istituito è dato anche dal fatto che le materie speciali suddette sono escluse dall'obbligatorietà nella facoltà di giurisprudenza nè formano oggetto di esame nel concorso per l'ingresso in Magistratura.

S. E. Ronga alla fine del suo dire così si esprime

«Con l'avvento del Fascismo l'Italia rinnovellata dà al mondo l'esempio che, accanto all'attività guerriera si svolge intensamente quella scientifica e quella legislativa, sicchè le conquiste non sono solo di nuove terre, perchè siano fecondate dal lavoro, ma anche di nuovi orizzonti, politici, scientifici e di diritto.

E' la Roma Imperiale, che rivive in tutta la sua potenza di pace e di guerra, Roma, che oltre alla conquista del mondo, dettò leggi allo stesso, leggi che dopo millenni sono ancora fondamentali nei principii informatori del diritto.

La Magistratura Italiana è fiera di seguire la romana tradizione.

Partecipando ai palpiti della Nazione ed affrontando, quando occorse i duri sacrifici, quando fu necessario imbracciò con entusiasmo le armi, sia per difenderla e riconquistarne i confini, sia per riottenerne l'Impero.

E la Magistratura ebbe i suoi olocausti nè pochi, nè lievi, nella Grande Guerra di Redenzione, come ebbe i suoi volontari nella epica gesta imperiale africana.

Valga il ricordo della eroica figura di Giuseppe Garrone volontario nella Grande Guerra europea, Medaglia d'Oro, la cui effigie irradia di luce il Palazzo di Giustizia in Roma.

Noi Magistrati, ci accingiamo al Corso, che oggi si inaugura, auspicando ai sempre maggiori destini della Patria, che ascende sotto la guida illuminata del Re Imperatore, tre volte vittorioso, e del Duce, genio creatore gridando:

Saluto al Re Imperatore!

Saluto al Duce!»

Le parole del Primo Presidente della Corte d'Appello si concludono col saluto al Re Imperatore e al Duce e con una calorosa ovazione all'indirizzo dell'oratore.

La prima lezione

Quindi l'on. Lanzillo esprime il suo compiacimento di ospitare nella sede dell'Istituto che regge, questo corso, e il prof. Tomellini tiene quindi la sua prima lezione trattando il tema: *Accertamenti relativi alle armi da fuoco.*

Il prof. Tomellini, che si può annoverare fra i più eminenti studiosi di medicina legale, ha svolto il suo interessantissimo tema illustrando una serie di episodi delittuosi, nei quali egli ha portato il contributo della sua scienza, riuscendo a raggiungere con l'identificazione delle armi da fuoco i veri autori, quando questi potevano sembrare irraggiungibili per le circostanze in cui erano avvenuti i fatti o per il valore di testimonianze presenti. Egli illustrò il suo dire con moltissime nitidissime dispositive

La dotta lezione del prof. Tomellini è stata salutata alla fine da una calorosa ovazione, e con lui si sono complimentate le autorità presenti

A cura della magistratura veneta è stato inviato alla fine della cerimonia un telegramma a S. E. il Ministro della Giustizia, di cui riportiamo il testo

«Inaugurandosi oggi solennemente corso perfezionamento col tramite magistrati intervento autorità locali numerosi avvocati Magistratura Veneta plaudendo geniale iniziativa invia V. E. grato reverente ossequio *Ronga*, Primo Presidente; *Vaccari*, Procuratore generale del Re».

Le questioni letterarie all'Ateneo

Un pubblico assai numeroso ha assistito nel pomeriggio di ieri alla riunione culturale dell'Ateneo che si è svolta sotto la presidenza Diego Valeri, direttore della classe di lettere.

Il prof. Riccardo Dusi discutendo oggi il problema più vivo negli studi sul Manzoni, cerca le prime origini della tesi, che afferma l'essenza oratoria del romanzo, in Francesco De Sanctis, quindi ne mostra l'evoluzione nel Croce, nel Citanna e nel Russo.

Prova che il romanzo si rivela, fin dal suo primo concepimento, un'opera di poesia, e tale si manifesta poi anche nella elaborazione, nella trasformazione, nella correzione. Sempre recando documenti ed esempi, passa ad esaminare la struttura del libro nell'argomento (che non fu sempre veduto in tutta la sua profondità), nei personaggi (troppo spesso ridotti a carattere di psicologia) nel protagonista (che non può essere l'Innominato, o Lucia, o qualche altro personaggio innalzato dai critici a tale onore, e non può essere il Seicento come fu recentemente proposto). Dopo aver accennato a personaggi di solito trascurati — ed accusati di recare danno all'arte — qual l'autore, la Bonino ed altri, ancora che hanno un proprio ufficio artistico nella complessa struttura del romanzo, dimostra il valore poetico anche delle parti storiche e geografiche. Di ciò che si può sorridere sui maniaci di topografia manzoniana, ma osserva che essi offrono un'altra prova dell'essenza poetica di una rappresentazione tanto concreta da sembrare cosa impressa: solo che essa non sia [illegible] altamente realizzata.

Il Dusi parla, infine, dei romanzi, che succedettero a quello del Manzoni fino agli odierni augurando — per il nostro romanzo — non un ritorno a Manzoni, ma un ritorno alla poesia.

La poesia e l'estetica di G. A. Cesareo

Il prof. Ignazio Calandrino commemora da il suo insigne Maestro da poco entrato nel sonno della morte, ne esamina ed illustra anzitutto la vasta produzione poetica, particolarmente diffondendosi sui *Poemi dell'Ombra*, che, insieme coi *Colloqui con Dio*, sono i canti in cui il Cesareo toccò le cime della sua arte, arte solenne, recante la impronta di una indiscutibile personalità, realizzante sempre nuove conquiste di pensiero e di bellezza. Con esaurienti, acute argomentazioni, difende la poesia del Cesareo dalla nota accusa di letteratura, mossale particolarmente da Camillo Pellizzi, secondo il quale il Cesareo, appunto per l'aspirazione letteraria, ricorda la figura artistica del Carducci.

Dimostrato che quella del Cesareo è, invece, vera e forte poesia, e ricordato efficacemente l'Uomo e il Maestro, passa ad esaminare l'estetica del Cesareo, che sviluppò genialmente e portò alle ultime conseguenze la desanctisiana teoria dell'arte creatrice. Riassume ed illustra i punti fondamentali della dottrina cesareana, i rapporti dell'arte con la storia, la filosofia, la scienza, la morale e la sua indipendenza da ogni elemento intellettuale e da ogni pratico scatura.

Pone in rilievo le divergenze del pensiero estetico del Cesareo da quello del Croce, che pure parte, come il Cesareo, da principii desanctisiani. Critica la famosa teoria crociana, dell'intuizione pura, dimostra di avere approfondito la dottrina cesareana dell'arte come creazione e finisce con l'illustrare il merito dell'estetica del Cesareo.

Le due comunicazioni, seguite con viva attenzione per le dotte osservazioni recate, che costituiscono un notevole contributo a problemi letterari attuali, e per la chiarezza dell'esposizione furono apprezzate e a lungo applaudite.

LA BENEFICENZA

Per mesto anniversario L. 100 all'E.C.A. dal Gen. Palumbo e figlio.

Istituto di Cultura Fascista

L'odierna conferenza di S. E. il gen. Grazioli

Come abbiamo ripetutamente annunziato S. E. il Generale d'Armata Francesco Grazioli, Ispettore Capo per la preparazione premilitare e post-militare della Nazione, parlerà oggi alle ore 18, nel Salone del Palazzo Reale, sul tema «L'impronta del Condottiero Italico».

Alla conferenza dell'illustre Generale promossa dalla Sezione di Venezia dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista sono invitate ad assistere le autorità e le gerarchie provinciali del Partito

I soci dell'Istituto all'ingresso della Sala dovranno esibire la tessera di iscrizione.

*

Gli iscritti all'Istituto nazionale di cultura fascista sono invitati alla conferenza che il prof. Giovanni Maver terrà mercoledì 19 alle ore 21 nell'aula magna dell'Ateneo sul tema «Le correnti culturali della Polonia contemporanea».

Associazione culturale italo-polacca

Una importante conferenza sarà tenuta mercoledì 19 corr. alle ore 21, nella sala dell'Ateneo, dall'illustre prof. Giovanni Maver, ordinario della cattedra di letteratura slava nella R. Università di Roma dove è pure segretario di questa Associazione culturale italo-polacca. Prima di trasferirsi a Roma il prof. Maver fu per qualche anno docente nella R. Università di Padova, dove è ricordato con [illegible] simpatia da professori e studenti. Oratore brillante, egli tratterà per i soci della [illegible] un tema della massima attualità: le correnti culturali della Polonia contemporanea. La Polonia [illegible] ca tra le nazioni slave, [illegible] cuore [illegible] rimase fedele [illegible] spirito di Roma. Oggi in cui la nazione è tutta protesa verso un avvenire di grande potenza, tra le diverse correnti culturali quale è quella che informerà definitivamente lo Stato polacco? Questo esame e la risposta saranno l'argomento della conferenza del prof. Maver.

CRONACHE FUNEBRI

Isabella Vio Vicentini

E' morta a Padova la signora Isabella Vio Vicentini, madre della contessa Ada Dolfin Boldù e della Baronessa Ortensia Treves de Bonfili. [illegible] ottantaquattro anni e sette mesi e risiedeva a Padova dalla morte del marito ing. Raffaele Vicentini, avvenuta molti anni or sono, triestino, patriota ed italiano nel profondo dell'animo, anche la signora Vio era triestina e di animo profondamente patriottico. Nella sua esistenza eccezionalmente lunga fece continuamente opere di bene, perciò godeva di larghe correnti di affetto e di venerazione. I funerali hanno avuto luogo venerdì nella chiesa di San Francesco in Padova, presenti la migliore società cittadina e tra le autorità, il Prefetto, il Podestà, le fiduciarie dei fasci femminili, ecc. ecc.

Ai congiunti dell'Estinta, ed in particolare alle figlie contessa Ada Dolfin Boldù e baronessa Ortensia Treves de' Bonfili inviamo i sensi del nostro cordoglio

Cronaca Sacra

17. Lunedì. — S. Antonio Abate, nel 356 — Si chiama il «Grande» ed è invocato nelle litanie de Santi. Anche a Venezia ebbe culto specialissimo, come patrono degli orafi dei fabbri e dei pizzicagnoli. Festa al suo altare al SS. Salvatore e a San Giacomo di Rialto. A S. Raffaele si venera un braccio del Santo. Messa solenne e alla sera Vespri, panegirico, benedizione e inno.

Esposiz. Solenne del SS. Sacramento

Gennaio 16, S. Stefano, S. Maria Formosa e S. Canciano. 17, 18, S. Benedetto; 19, 20, 21, 22, 23, S. Canciano, ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e S. Maria della Celestia.

Teatri e Cinematografi

"Non è così,,

Tre atti di Maria Ermolli

(Goldoni, 15 gennaio 1938 XVI)

Agli occhi del mondo Don Peppino è sopratutto un avaraccio sordido e ringhioso. Sì tirchio e sì attaccato all'oro, sì preso dalla cura di accumular quattrini, egli ha solo un affetto nella vita o meglio una specie di idolatria per il figlio Gennarino, al quale una grave malattia ha tolto l'uso della ragione. Il giovane e intelligente medico del paese è convinto che il disgraziato potrebbe guarire se sottoposto ad un'energica cura ch'egli stesso potrebbe praticare. La madre e la sorella dello [illegible] che hanno chiamato il dottore, sarebbero disposte a tentare l'esperienza, ma Don Peppino si oppone al consiglio e si barrica dietro le frasi del suo diniego, [illegible].

Tutti sono persuasi ch'è tutta avarizia quella che segue il suo contegno e tutti, alla fine, ordiscono un tranello che avrà i suoi benefici effetti non appena il dottore sarà chiamato [illegible] veste di [illegible] una grande cura [illegible]. All'[illegible] del padre Gennarino parte con lui e prima di lasciare la casa, s'appressa a un ripostiglio nel quale Don Peppino soleva nascondere il denaro, vi caccia le mani, lo vuota e il suo contenuto è senza saper [illegible], [illegible] con la [illegible] fretta e se ne va con la [illegible].

Nel vedersi privato d'improvviso del figlio e del danaro, Don Peppino si chiude in una pena senza tregua e senza misura. Se il figlio s'è lasciato strappare dalla casa paterna, s'è scappato rubandogli il danaro, vuol dire che non l'ama e non l'ha amato mai. Questo egli pensa e lo cale di allontanarsi dal cuore sia pure con lo strazio di tutto sè stesso il ricordo della creatura che s'è mostrata indegna della sua tenerezza ed alla quale sente di non poter perdonar mai più.

Il figlio sottoposto alla cura in breve guarisce e persuaso che suo padre abbia ostacolato solo per tirchieria il saggio disegno del dottore, e che solo per l'ammanco della somma lo abbia crudelmente rinnegato, non torna a casa se non quando, dopo alcuni anni di lavoro nell'Agro redento, non avrà raccolto tanto denaro da poter restituire tutto il maltolto.

Allora si presenta al padre e gli rende la somma con fredde taglienti parole, scagliandogli contro l'accusa ch'era nascosta nel cuore di tutti. Ma Don Peppino, che durante la assenza del figliolo tanto aveva sofferto da esser ridotto una povera cosa logora e doloante, accoglie piangendo le parole di Gennarino: non era avaro per vizio, ma schiavo di un affetto appassionato per il figlio. Tutto serbava per lui e tutto nascondeva perchè nella vecchiaia, così solo, senza il proprio senno e senza l'affetto degli altri, potesse avere i mezzi di campare in agiatezza. Per questo aveva accettato con l'ambascia nel cuore di passare come sozzo avaraccio senza cuore e non aveva voluto affidare il figliolo alle cure del medico perchè questi non aveva saputo nascondere il grave pericolo presentato dall'esperienza. Lo sfogo persuade il figliolo che si getta piangendo tra le braccia del padre.

Questo il nucleo della commedia, che germoglia in più sensi e intreccia i virgulti novelli attorno a tutta una serie di episodi non sempre necessari all'economia del lavoro e spesso nocivi all'unità dell'azione e alla spedita svolgimento della semplice e mesta vicenda.

La figura del padre è disegnata su piano e ci appare senza incavi profondi e senza potenti rilievi, senza esser quasi mai riscaldata dalla cocente sostanza del dramma. Davanti allo sfondo agreste del quadro, dipinto con bella vivezza, e tra il muoversi di tutta una folla varia e pittoresca, troppo a lungo essa nasconde il suo vero carattere dietro la maschera dell'avarizia e solo all'ultimo atto si rivela e si esprime in un fiotto di calda ed avvincente commozione.

Rosina Anselmi ha vissuto con sofferenza vera il dolore della madre combattuta tra la imperiosa rudezza del marito e la necessità di strappare il figlio alla stretta terribile del male; Giovanni Grasso è stato semplice, schietto ed efficacissimo negli sfoghi d'ira come nelle dolorose effusioni di Don Peppino, il Balistrieri ha intelligentemente sostenuto la difficile parte del demente, il Pandolfini è stato felicissimo nel dare il sapor comico a una figura di contadino sempliciotte e sentenzioso, e, tra gli altri, vanno notati la Mengoni, il Colombo, la Vinci e la Ferrara.

Il pubblico, assai numeroso, ha decretato alla commedia un sicuro successo evocando più volte, tra calorosissimi battimani, gli interpreti ad ogni calar di tela. *a. s.*

Nel programma d'oggi avremo la replica della divertentissima commedia «Capo Rais» per le recite diurne e il suggestivo lavoro di Russo Giusti «Il voto di castità» nella recita serale. Per domani sera è annunciata la serata in onore di Rosina Anselmi.

"Madama Butterfly,, al Malibran

Il terzo spettacolo della fortunata stagione popolare di Carnevale, andato in scena iersera a teatro gremito, ha incontrato un'accoglienza altrettanto calorosa di quella riservata alle opere precedenti. Il dolce spartito pucciniano — sorto sotto il segno di uno di quegli effimeri incontri che salutano talora, per beffar lo gioco della sorte, le opere destinate a duratura vita e che valgono a consolare eternamente gli operisti mancati — ha commosso ancora una volta l'uditorio, grazie anche all'interpretazione della soprano Rosetta Pampanini, esperta realizzatrice dei personaggi pucciniani, che ha rivissuto [illegible] con pura [illegible] di canto con [illegible] espressione la [illegible], la figura di Cio-Cio-San, mentre al suo fianco un sicuro e felice Pinkerton si è dimostrato il tenore Giuseppe Gentile, un corretto console degli Stati Uniti fu il baritono Lorenzo Conati. Pure a posto tutte le parti minori affidate a Edmea Pollini (Suzuki), Carlo [illegible] (Goro) [illegible] Bardi (Jamadori), Oscar Cipparrone (Lo zio Bonzo), Filippo Malvetti (Il Commissario Imperiale).

Come sempre accorta la concertazione del maestro De Vecchi, pronto e sensibile nel conferire alla compagine orchestrale il dovuto tono di colore e di effetti; volonteroso il coro istruito dal maestro Trebbi, equilibrata la regia, e particolarmente ammirata la scena finale dell'atto secondo, originale e suggestiva, dovuta a Mario Dupras. Il più lieto successo ha arriso, come dicemmo, a questo spettacolo: quattordici furono le chiamate alla fine degli atti e numerosi gli applausi a scena aperta, dei quali più insistente quello indirizzato a Rosetta Pampanini dopo la romanza dell'atto secondo, con molte richieste di replica che però non vennero esaudite.

Oggi in mattinata ultima rappresentazione di *Traviata*, interprete Mercedes Capsir Tanzi; fervono frattanto le prove per il *Lohengrin* di Wagner, che andrà in scena martedì sera, protagonista il tenore Parmeggiani.

Il Quartetto Ferro e Gino Gorini ai concerti domenicali

Ricordiamo che oggi alle ore 16.30 nella sala concerti del Liceo Musicale «B. Marcello» avrà luogo il quarto concerto in abbonamento della serie domenicale organizzata sotto gli auspici dell'O. N. D. Esecutori il Quartetto Ferro (1.o violino Luigi Ferro), 2.o violino Rino Fantuzzi, viola Alcardo Savelli; violoncello Carlo Diletti, ed il pianista Gino Gorini.

I biglietti d'ingresso fuori abbonamento si possono acquistare all'ingresso della sala.

Concerto Vasa Prihoda

Diamo il programma che il violinista Vasa Prihoda svolgerà nel suo concerto di mercoledì 19 corr. per l'Associazione Concerti del Dopolavoro Provinciale: Dvorak: Sonatina in sol maggiore; Bach: Adagio e fuga della Sonata in la magg.; Franck: Sonata in la maggiore; Suk Marak: Canto d'amore; Tartini-Kreisler: Variazioni su un tema di Corelli, Prihoda: Melodia slava; Paganini-Prihoda: Nel cor più non mi sento.

L'ingresso fuori abbonamento per questo concerto è stabilito in lire 10.

Mattinata al Teatro Giovani Operaie

Oggi alle ore 15.30 nella sala di Palazzo Bernardi a S. Aponal la Compagnia Filodrammatica diretta da Gigia Campagnol darà la bellissima commedia in tre atti: *Terra nostra* di Arturo Rossato.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Stagione lirica. Ore 15.30: ultimissima di LA TRAVIATA, protag. Mercedes Capsir Tanzi.

Goldoni Compagnia Siciliana Rosina Anselmi e Soci. A prezzi popolari. Ore 15.30: CAPO RAIS di F. Marabeo. Ore 21.15: IL VOTO DI CASTITA' di A. Russo Giusti.

Rossini Dalle 14 Cinema-Varietà GAITA CIUO-VA con Angelo Musco, Rosina Anselmi, Po, le meravigliose gare di tiarmme, Sulla scena addio della Compagnia - Femmine di lusso e con Jolo Naghet.

Cinematografi

S. Marco Dalle 14: IL RE DEI PELLIRO-SE, Novità assoluta con Randolph Scott, Bruce Cabot, Binnie Barnes.

Massimo Dalle 14: YOSHIWARA, tragedia di amante giapponese con i celebri Sessue Hajakawa, Michiko Tanaka.

Italia Dalle 14: REGINA DELLA SCALA, con la celebre Margherita Carosio, orchestra, cori, corpo di ballo del Teatro «La Scala».

Il quarto sabato teatrale

Ieri, con un esaurito in tutti gli ordini di posti si è svolto il quarto sabato teatrale per il quale la compagnia Rosina Anselmi, Turi Pandolfino e Giovanni Grasso ha recitato in modo superbo la commedia *L'ha fatta una signora* di M. Ermolli. Ha riscosso i più calorosi applausi del numeroso pubblico esclusivamente formato di operai, industriali e impiegati, che ad ogni sabato accorre a questa bella istituzione voluta dal Duce per avvicinare sempre più la massa operaia alla vita culturale nelle ore che rimangono libere dal lavoro.

Alla bella rappresentazione hanno assistito il Segretario Federale, Lodovico Foscari e il vice Prefetto Comm. Coma e l'Ispettore Segretario Provinciale dell'O. N. D.

Le ultime recite della "Anselmi,, a prezzi popolari

Nei suoi due ultimi giorni di permanenza a Venezia la Compagnia di Rosina Anselmi ha stabilito di fissare i prezzi sulla base di lire tre per l'ingresso.

SCHERMA

I due tornei per giovanetti al Circolo della Spada

Domenica 30 corr. avranno luogo al Circolo della Spada due tornei al fioretto fra i giovanissimi schermitori della provincia di Venezia, uno fra le scolte che non hanno compiuto il 13.o anno di età ed uno fra i giovanetti che non hanno oltrepassato il 16.o anno.

Le gare avranno inizio alle 9.30 con il torneo dei giovanetti, poi seguirà quello delle scolte. Presiederà le giurie il noto schermitore dr. Renato Gambier che è stato recentemente nominato dalla F.I.S. presidente di giuria internazionale.

Le iscrizioni vanno inviate al Circolo della Spada (Via 22 Marzo, 2242) e non è dovuta nessuna tassa d'iscrizione. Il Circolo della Spada per questa competizione allineerà i suoi migliori piccoli schermitori.

Le altre società schermistiche, il Dopolavoro Provinciale e Postelegrafonico e gli istituti scolastici della provincia sono invitati ad inviare le iscrizioni dei partecipanti non più tardi del 20 gennaio. Il direttore tecnico del Circolo cav. De Leonibus è stato incaricato dell'organizzazione e della direzione tecnica di questi tornei che raduneranno [illegible] giovanissimi della nostra provincia.

Cronaca di Mestre

Delegazione Sindacati Industria

Lunedì 17 corr., in sede alle ore 19 gli operai e gli impiegati alle dipendenze della Vetrocoke, Sezione Coke, sono invitati a trovarsi presso questa Delegazione di Zona sita in Via Torre Belfredo 21, per importanti comunicazioni del Capo gruppo di categoria avv. Enrico Gaspari.

Nessuno, nel proprio esclusivo interesse, dovrà mancare all'importante riunione.

Nucleo Universitario Fascista

Il N.U.F. locale darà fra non molto un'altra brillante e simpatica festa danzante a carattere coloniale che certamente riuscirà assai attraente sia per i giuochi che per i regali che saranno donati alle dame partecipanti.

Dopolavoro Ferroviario

Oggi alle ore 15 nella sala di proiezione del Dopolavoro Ferroviario, in via Dante si terrà un trattenimento danzante per soci e famiglie.

Licenza affittacamere

Tutti gli affittacamere che hanno già presentato la domanda per la licenza, sono invitati a ritirarla presso gli uffici della Questura in Piazza 27 Ottobre.

Il furto di due biciclette

Anche oggi due furti di biciclette. Il primo è toccato a Gino Franceschini, di anni 27, da Chirignago, il quale aveva lasciato la macchina fuori di una bottega nella piazza di Chirignago, ove s'era recato per fare alcune spese. Subì un danno di 60 lire.

Il secondo derubato è Attilio Battaggia di anni 35, abitante in via Terraglio 50, che aveva deposto la sua macchina nella porta dell'osteria «S. Marco». Il danno stavolta è di 100 lire.

[illegible]

L'autobotte 14075, da Verona, guidata da Vittorio Mirandola di anni 20, proveniente da Padova, verso le 17,45 era giunto all'imbocco della autostrada e stava per dirigersi verso il Cavalcavia, quando il ciclista Vincenzo Simionato di anni 37, abitante alle Catene, gli tagliò improvvisamente la strada. L'autista pose subito mano ai freni dando una buona sterzata a destra. Tuttavia il ciclista venne urtato di striscio da un parafango, ma leggermente.

Soccorso dal Mirandola, con la stessa autobotte veniva trasportato all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò delle graffiature ed abrasioni alla faccia, giudicate guaribili in una decina di giorni.

Beneficenza

In morte di Maria Squarcina ved. Sarti dall'Armi, la sig.a Zucchetto ha offerto lire 10 alle Orfanelle dell'Istituto di S. Gioachino.

Farmacie di turno

Oggi presteranno servizio di turno le farmacie Zannini al Ponte della Campana e Noli a Carpenedo in via S. Dona.

Dette farmacie risponderanno a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Trattenimento danzante

Oggi alle 15 avrà inizio al Dopolavoro Ferroviario un trattenimento danzante per i soci e famiglie.

CARPENEDO

Società S. Vincenzo de Paoli

Alla presidenza della Conferenza maschile della Società di S. Vincenzo de Paoli perveniva un'offerta di lire 72.50 da parte dei lavoratori al Mov. A di Marghera, per onorare la memoria della compianta signora Erminia Befagna, moglie del loro collega Giacomo.

La Presidenza ci prega di avvertire che domenica 23 corr. avrà luogo in parrocchia l'annuale festa vincenziana. Il rev. prof. don Luigi Stroppiana alla Messa delle «Caritas» delle 8 illustrerà le qualità dei confratelli di S. Vincenzo.

MIRANO

Tesseramento fascista

Oggi domenica dalle 10 alle 12 la Segreteria amministrativa sarà aperta per facilitare le operazioni di tesseramento ai pochi fascisti, che ancora non hanno versato la quota per la tessera Anno XVI.

Il raduno dei cavalieri d'Italia

ROMA, 15

Per disposizione delle superiori gerarchie, il raduno nazionale dei cavalieri d'Italia avrà luogo quest'anno in Como nei giorni 22, 23, 24, 25 aprile p. v.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

CHERELGHIN. — (I. T.) Vuolsi derivano i Caregghin da Cherichino degli Aldobrandini di Firenze. Benchè famiglia tra le più cospicue di Chioggia non appartenne mai al Consiglio della città. Troviamo memoria se ne trova in Chioggia nel XVII secolo. Conta uomini che si distinsero non nella chiesa, ma nella pubblica cosa, sia per fervente patriottismo. Tra gli uomini di chiesa si ricordano un Raimondo, il Giuseppe eminente grecista, un Giovanni. Nel periodo del 1848 Nicola è tra coloro che impongono al comandante austriaco la resa della città e fa parte della Consulta veneta, Emanuele fa parte delle venete assemblee. Nel 1850 Nicolò tenta appena quindicenne di emigrare a Torino. Antonio Cherelghin come sempre [illegible] nella Provincia. Grande nome di sè come naturalista, [illegible] te Stefano. Antonietta [illegible] poetessa [illegible] e [illegible] in amicizia con Garibaldi. Ebbe questa famiglia pure il suo stemma partito: il primo, spaccato da fascia rosa d'argento con berretto crucis superiormente d'argento, con [illegible] nella parte inferiore; azzurro con [illegible] sormontato da stelle d'oro nel secondo.

Azione cattolica

Gli uomini cattolici della parrocchia di San Giacomo si raduneranno in sede oggi alle ore 15.30. Si raduneranno alle ore 14.30 nel convento di S. Caterina le circoline.

Gli uomini cattolici della parrocchia di S. Andrea si raduneranno alle ore 16 per l'adunanza mensile. Alle ore 15 si raduneranno nella sala dell'Asilo le sezioni di Gioventù femminile.

Festa del Papa

In occasione della festa del Papa martedì 18 corrente nel Seminario vescovile si terrà un trattenimento religioso per soli uomini. Vi potranno prendere parte i sacerdoti, gli iscritti alle associazioni cattoliche e gli amici del Seminario. Il biglietto d'invito si può richiedere alla direzione del Seminario.

Diario sacro

Oggi festa della Sacra Famiglia in S. Andrea oltre alla celebrazione delle Messe secondo l'orario festivo si celebrerà alle ore 10 la Messa del fanciullo cui seguirà la Dottrina. Nel pomeriggio alle ore 17.15 si canterà Vespero, Catechismo e Benedizione Eucaristica.

Farmacie di turno

Oggi fino alle ore 12.30 resta aperta la farmacia Capelo. Presta servizio tutta la giornata la farmacia Bologna al ponte San Giacomo destinata al turno settimanale e festivo.

Ente Com. di Assistenza

La Banca Nazionale del Lavoro ha versato la somma di lire 100 a titolo di concorso alle opere assistenziali per la presente stagione invernale.

Una cannoniera per la Lituania costruita in Italia

KAUNAS, 15

Il Governo lituano ha deciso di istituire una flotta militare. La costruzione di una cannoniera e di un incrociatore è stata affidata all'industria navale italiana.

Il concorso della Fondazione Edoardo Agnelli

TORINO, 15

La fondazione istituita dal giornale *La Stampa* in memoria dell'avv. Edoardo Agnelli bandisce un nuovo concorso per l'anno 1938 XVI. I premi verranno conferiti alle tre opere che la commissione esaminatrice avrà giudicato più meritevoli, una per classe, nella storia della coltura (religione, filosofia, letteratura, arte, scienza), nei problemi di vita contemporanea (politici, economici, sociali) e nella scienza tecnica applicata al lavoro moderno. Per ogni classe il premio è di 12 mila lire indivisibili che verranno subito consegnate al vincitore. La Fondazione stessa curerà poi la pubblicazione in volume delle opere premiate.

Le opere vanno indirizzate non oltre il 31 dicembre dell'anno in corso alla Segreteria della Fondazione Edoardo Agnelli presso il giornale *La Stampa*.

Il problema delle materie prime

Nell'approssimarsi della ripresa ginevrina torna di moda il problema delle materie prime, che va una buona volta definito nella sua esatta consistenza. Dopo l'ultimo colloquio Delbos-Beck, la Polonia rinfaccia le sue necessità di espansione coloniale avvicinandosi ormai alla metà della popolazione della Germania e superando persino la percentuale dello stesso incremento demografico dell'Italia.

Dal 1921 ad oggi la popolazione polacca sarebbe aumentata da 28 a 35 milioni e con questo ritmo salirà nel 1950 a 42 milioni. L'aumento, come sempre, è dovuto ai rurali e però ancora con un ulteriore sviluppo della colonizzazione interna la Polonia non riuscirebbe a collocare all'interno che un milione di contadini.

La Polonia in queste condizioni non reclama per oggi territori coloniali in proprietà, ma vuole essere posta in grado di procurarsi le materie prime che le sono necessarie per l'ulteriore industrializzazione del Paese e che le sia assicurato uno sbocco sicuro alla sua accresciuta popolazione.

Dovremmo dunque ritornare, se fosse possibile, all'America del l'ante guerra, aperta con due braccia all'emigrazione e rigurgitante di materie prime per tutti, ciò che non è e non sarà per molto tempo an ora possibile.

Siamo ancora nel mondo dell'iperbole posto in azione dall'11 settembre 1935 da Sir Samuele Hoare, quale ministro degli esteri della Gran Bretagna, per conchiudere che le materie prime comprendendo tutte le materie terrestri, che in rapporto al numero dei produttori qualificati mancano nelle Colonie e abbondano viceversa nella Metropoli. Si tratta di procedere al reparto delle materie prime, se fosse possibile, perchè, giusta l'ultimo comunicato da Varsavia, se anche alla Polonia venisse assicurato un mandato in Africa, questo non le sarebbe sufficiente per sopperire alle esigenze della industrializzazione e al collocamento dei suoi emigrati.

La Polonia sin dall'epoca della terroristica dominazione russa emigrava nel Brasile Meridionale, dove automaticamente andava creando magnifiche colonie che chi scrive ricorda di avere segnalate in uno studio pubblicato sulla «Rivista Italo-Americana» del 1901. Ricordiamo che la Polonia, accentuandosi alcuni anni fa l'antagonismo franco-italiano concedeva emigrati per la Tunisia e successivamente stringeva rapporti di stretta collaborazione con la Repubblica di Liberia, riserva caucciufera degli Stati Uniti infeudata alla ditta dei «Fireston», inviandovi commissari propri che vennero destinati ai diversi dicasteri della Repubblica negra, ripetutamente accusata in Inghilterra di insolvibilità come di schiavismo.

Il problema delle materie prime dalla Società delle Nazioni viene oggi snaturato per poter preservare così l'esclusività coloniale dei vari monopolizzatori del mondo economico. L'egoismo insaziabile di questi dalla prima conferenza finanziaria di Bruxelles (1921) ad oggi ha tenuto a confondere tutte le lingue delle diverse nazioni come all'epoca per noi remota della famosa torre di Babele.

Da cent'anni ormai la corsa all'industrializzazione avversata per ragioni di pubblica moralità dai puritani dell'Inghilterra e del continente, ha soggiogato tutti i popoli sentitati di dominio e di ricchezza, non soltanto in conseguenza di nuove invenzioni ma ancora in rapporto di fonti di energia, innanzi ignorate, di carbone, di petrolio e di ferro che mette in valore le calorie per sempre maggiori disponibilità di cavalli vapore (HP). Da questa esuberanza addirittura inebriante, data dall'epoca del Watt, Fulton, Stephenson, Rockfeller, Bessmer e così via, la corsa è diventata sfrenata per tutti e se ne sono scontate le conseguenze nella guerra e nel disagio che domina ancora tutta la vita del mondo. Una sconfinata riserva di materie prime, minerali e vegetali, si estende dall'Africa all'Asia, dai territori dell'ex-impero ottomano, ipotecati sotto forma di mandato, a quelli dell'ex impero celeste, ipotecati sotto l'influenza dei nuovi centri europei, stabiliti nei *settlements*.

Per cominciare a comprendere qualche cosa bisogna classificare le sole materie grezze da manifatturare, secondo l'espressione usata dagli economisti più apprezzati al sorgere dell'industrialismo, cent'anni fa, materie che, come lo zucchero di canna e il cacao nella produzione di alimenti, il cotone, la seta e la lana, per la produzione di alimenti, il cotone, la seta e la lana, per la produzione dei tessuti, il caucciù per la gomma, ecc. vengono ancora dalle antiche colonie americane come dalle nuove colonie africane, asiatiche ed australiane.

Più che di ripartizione si tratta di forme di produzione, e questa connessione va strettamente legata al problema della schiavitù in quanto da Montesquieu in poi si è giustificato l'impiego degli schiavi nella produzione delle materie prime, ciò che si ottiene ancora oggi con l'impiego simulato degli indigeni in condizioni di lavoro forzato, secondo il testo codificato dall'Ufficio del Lavoro della S.d.N.

Occorrerà una buona volta procedere senza infingimenti od ipocrisie alla perfetta quadratura del circolo vizioso delle materie prime per liberare i popoli dall'incubo dei sacrosanti misteri della colonizzazione, secondo l'esempio offerto dalla stessa Gran Bretagna al Congresso di Verona del 1822, proponendo il boicottaggio della produzione coloniale non conforme alla filantropia corrente, proposta avversa alla tesi colonistica di Chautèbriand che a proposito appunto della schiavitù necessaria ancora per l'industria dell'armamento transatlantico, amava chiamare la filantropia (quella britannica in confronto all'autentica latina «charitas») la falsa moneta della carità!

Da allora ad oggi sono mutati i termini di quello che, tolta la maschera, si rivela ogni giorno più il supercapitalismo nelle colonie e nei Paesi arretrati come la Russia! Lo stesso Marx nel «Capitale», il compagno Engels nell'«Anti Duhring», hanno tessuto in lunghe pagine l'apologia della schiavitù, che in questi giorni rifiorisce industrializzata in Africa Occidentale!

La comoda infrazione alle convenzioni di Ginevra caratterizza la crisi da cui siamo universalmente pervasi. Ancora una volta la pace del mondo sarà subordinata alla moralità dei popoli civili, che pretendono la qualifica e praticano nella stessa Società ginevrina la autorità delle più grandi Nazioni.

Le colonie, fonte inesauribile di materie prime, vanno una buona volta effettivamente tutelate dalla insaziabile ingordigia dei nuovi negrieri contemporanei!

Aldo Blessich

L'Agenzia GEA dirama alla stampa il sopra trascritto interessante articolo, dovuto alla specifica e autorevole competenza del Prof. Aldo Blessich, Ordinario di Geografia Economica alla R. Università di Roma, e già Direttore della Rivista «Archivismo» e Segretario Generale della Società Antischiavista d'Italia.

Aumentata produzione
di autoveicoli nazionali

ROMA, 15

Un indice della continua ascesa della nostra industria automobilistica risulta da alcuni dati relativi agli autoveicoli nuovi inscritti al Pubblico Registro Automobilistico. Segnala infatti l'Agenzia GEA che nel terzo trimestre 1937 si sono avute 15.597 nuove iscrizioni contro 11.507 dello stesso periodo 1936. Queste cifre dimostrano come sia notevolmente aumentato il potere di assorbimento del nostro mercato nei confronti di questa importantissima industria nazionale.

Le maggiori cifre devono ascriversi agli autocarri con 1.139 iscrizioni contro 694 dello stesso periodo 1936, alle autovetture con 10.698, contro 8.011, e poi agli altri tipi di veicoli che pure accusano aumenti piuttosto sensibili. Per le vetture di provenienza straniera si segnalano cifre irrilevanti, con un complesso di 292 iscrizioni costituite in prevalenza da motocicli e trattrici agricole, tutte effettuate nel terzo trimestre 1937.

Sintomi di miglioramento
sul mercato dei metalli

ROMA, 15

Dopo alcuni mesi di ininterrotto ribasso, si registra qualche nota di miglioramento sul mercato dei metalli. In particolare il rame si mostra meglio orientato. All'inizio la quotazione di Londra era appena a 40 sterline dopo un massimo di 73 dello scorso aprile. Adesso si è già al disopra di 44. La ripresa nella prima quindicina dell'anno è stata dunque molto rapida ed è dovuta per la maggior parte all'impulso dato dagli Stati Uniti, ove le richieste hanno fatto salire il prezzo interno da 10,12 la libbra a 10,60. La sostenutezza del rame si è estesa anche ad altre materie prime, tanto che si è ora più inclini a prevedere un miglioramento sia pure lieve degli affari così in Inghilterra che negli Stati Uniti.

I nuovi servizi marittimi nel Mediterraneo

ROMA, 15

Gli ambienti marittimi esteri hanno accolto con grande interesse la notizia del grandioso piano di potenziamento della marina mercantile italiana, che mira a formare un cospicuo saldo attivo nella compensazione dei noli con l'estero.

Il nuovo programma comprende tra l'altro i servizi mediterranei, che hanno oggi una peculiare importanza, ed infatti delle cinque motonavi di prossima costruzione della «Adriatica» per un tonnellaggio di tonn. 39.000, alcune saranno destinate alle linee suddette, mentre sarà integrato il servizio espresso di lusso Italia-Egitto che ha dato finora buoni risultati. I servizi del Mediterraneo occupano un ruolo di prim'ordine e mirano a non far prendere piede alla bandiera estera in un mare il cui traffico marittimo è destinato a svilupparsi enormemente.

Tra le nuove costruzioni in programma per la Società Italia, alcune saranno destinate al Centro America, e al nord e sud Pacifico, e poichè dovranno attraversare il Canale Panama il loro tonnellaggio non supererà 15.000 tonnellate, mentre sarà elevata la loro velocità media.

Le navi da carico saranno 17 per un totale di tonnellate 144.000, oltre all'impostazione in cantiere di 44 unità per tonn. 250.000 da distribuirsi fra i quattro grandi organismi armatoriali: Italia, Lloyd Triestino, Tirrenia e Adriatica. Viene in proposito ricordato che il Regime ha enormemente potenziato 85 porti italiani. Le più importanti opere di rinnovamento sono state attuate nei porti di Genova, Venezia, Trieste, Napoli e Livorno. Sono stati costruiti 48 chilometri di nuove opere di difesa, si sono triplicate le fonti di approdo utile alle operazioni commerciali, portandosi così le calate a 52 chilometri. Si sono inoltre aumentate di oltre 250 unità gli apparecchi per il carico e lo scarico delle merci, e si sono costruiti 250.000 metri quadrati di nuovi magazzini.

La celebrazione del centenario
della Cassa di Risparmio di Bologna

Il Ministro Thaon di Revel alla cerimonia — Due milioni ad istituti di beneficenza

BOLOGNA, 15

Stamane è giunto a Bologna l'on. Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, che in rappresentanza del Governo ha presenziato alle manifestazioni indette per solennizzare il primo centenario di attività della Cassa di Risparmio di Bologna. Appena giunto l'on. Thaon di Revel si è recato a compiere una visita all'Università degli studi dove ha visitato l'accademia delle scienze, il museo dell'8.o centenario dell'Università, l'aula magna e la sede del rettorato. Prima di lasciare l'Ateneo il Ministro ha sostato in riverente omaggio dinanzi alla lapide dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione ed ha visitato successivamente la sede della Milizia universitaria e la Casa dello studente.

Quindi si è recato all'archiginnasio dove, in quell'aula magna, hanno avuto luogo le solenni celebrazioni per il centenario della Cassa di Risparmio a cui sono intervenuti anche il Cardinale Arcivescovo di Bologna Nasalli Rocca, il sen. Federzoni, Presidente del Senato, lo on. Buttafuochi in rappresentanza della Camera, il dott. Lenti ispettore del Partito e Federale di Bologna in rappresentanza del Ministro Segretario del Partito, S. E. Azzolini, Governatore della Banca d'Italia, il Maresciallo Pecori Giraldi, presidente della Cassa di Risparmio di Firenze, l'on. De Capitani d'Arzago in rappresentanza dell'Associazione nazionale per le Casse di risparmio, il Prefetto della Provincia e numerosissime alte personalità del mondo economico e finanziario.

La cerimonia è stata aperta col saluto al Duce ordinato dall'Ispettore del Partito dott. Lenti. Per primo ha preso la parola il conte Gualtieri Isolani, presidente della Cassa di Risparmio di Bologna, il quale ha rivolto un saluto al rappresentante del Governo ed agli intervenuti ed ha annunziato che la Cassa di Risparmio ha erogato circa due milioni ad istituti di beneficenza cittadina e di cui 500 mila lire sono destinate a beneficio di una istituzione Marconi per gli studi di alta elettricità.

E seguito il Podestà avv. Collina, il quale ha rivolto un deferente saluto e il ringraziamento della città di Bologna ai convenuti. Successivamente il sen. Niccolini, presidente della Cassa di Risparmio di Ferrara, a nome delle Casse di Risparmio e dei Monti di Pietà dell'Emilia, dopo avere recato il saluto dell'Ente che rappresenta, ha donato alla Cassa di Risparmio di Bologna un'artistica pergamena racchiusa in una cornice d'argento unitamente ad una cartella fondiaria di centomila lire che dovrà costituire un fondo per una borsa di studio per il figlio di un dipendente della Cassa di Risparmio.

I bossoli per cartucce da caccia
e la tassa scambio

ROMA, 15

Il Ministro delle Finanze, per evitare equivoci circa il trattamento tributario da farsi ai fini della tassa di scambio di determinati prodotti che rientrano nella generica locuzione di prodotti esplodenti e che interessano, oltre l'industria e il commercio, la numerosa schiera dei cacciatori, ha, attraverso le Intendenze di Finanza, avvertito che le vendite di bossoli vuoti per cartucce da caccia, effettuate dai fabbricanti dei bossoli stessi alle ditte fabbricanti di esplosivi, munite di regolare licenza della pubblica sicurezza, le quali se ne servano per confezionare cartucce da caccia destinate alla vendita impiegando polvere pirica di propria produzione, sono esentate dalla tassa scambio. Le vendite dei bossoli vuoti invece effettuate dalle ditte fabbricanti dei bossoli stessi ad armaioli muniti di regolare licenza di confezionamento e vendita di cartucce da caccia, come pure le eventuali vendite fatte a privati sono in ogni caso soggette alla tassa scambio di lire 6 per cento; come pure le ditte fabbricanti di esplosivi che acquistino bossoli vuoti e procedano al confezionamento di cartucce da caccia complete, oppure a mezza carica — cioè senza pallini — sono obbligate, nel momento in cui vendono a chiunque tali cartucce, a corrispondere sul prezzo di vendita delle cartucce stesse la tassa di scambio una volta tanto di lire 6 per cento. Per quanto riguarda poi i pallini e i feltri, che sono parti complementari della cartuccia, gli acquisti dei medesimi, effettuati dai fabbricanti di prodotti esplosivi e di cartucce da caccia, non sono soggetti a tassa scambio, in quanto, trattandosi di prodotti finiti, non subiscono ulteriori lavorazioni e vengono ad essere incorporati nelle cartucce, che scontano successivamente la tassa scambio.

Agevolazioni per la fabbricazione
di antiparassitari per piante da frutto

ROMA, 15

Chiunque intenda fabbricare antiparassitari per piante da frutto, con l'impiego di oli minerali lubrificanti, in esenzione da tassa di vendita, deve presentare domanda al Ministero delle Finanze indicando l'ubicazione dello stabilimento, il processo di lavorazione seguito, la natura, la specie e la quantità dei prodotti che gli interessati intendono aggiungere ai suindicati oli minerali lubrificanti, per la preparazione degli antiparassitari.

Il nuovo amministratore del Coni

ROMA, 15

Il dott. Attilio Grumelli, per ragioni di carattere personale, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di amministratore del C.O.N.I.

Il Segretario del Partito, nella sua qualità di presidente del C.O.N.I., ha affidato tale incarico in via provvisoria al ragioniere Caio Tiddi.

Nuovi biglietti circolari
istituiti dalle Ferrovie

ROMA, 15

In sostituzione delle 22 serie di biglietti circolari preesistenti, le Ferrovie dello Stato hanno istituito 44 serie nuove, con itinerari più corrispondenti alle esigenze del pubblico. I nuovi itinerari sono stati studiati tenendo conto, oltre che delle richieste pervenute, dei risultati rilevati dall'utilizzazione delle serie preesistenti, sopprimendo quelle per le quali si era riscontrata una vendita modesta o nulla del tutto.

Questi nuovi biglietti, con la riproduzione grafica di ciascun itinerario, figureranno nell'orario ufficiale. Questi biglietti offrono speciali e sensibili vantaggi di prezzo, in modo da risultare molto convenienti per i viaggiatori. Precisamente i prezzi dei biglietti circolari sono computati in base a quelli di due biglietti a tariffa ridotta del 30 per cento per una percorrenza uguale alla metà del complessivo. I biglietti circolari di almeno 400 chilometri di percorso danno facoltà ai viaggiatori di effettuare cinque viaggi di diramazione a tariffa ridotta, per recarsi da una qualunque delle stazioni dell'itinerario ad altra distante non oltre 150 chilometri, situata fuori dell'itinerario stesso e ritorno. Per le diramazioni si applicano le seguenti tariffe: a) se si tratta di diramazione da viaggio circolare da 400 a 2000 chilometri si applica la tariffa ridotta del 50 per cento, b) se si tratta di diramazione da viaggio circolare di oltre 2000 chilometri, si applica la tariffa ridotta del 70 per cento. Per i viaggi di diramazione è obbligatorio il pagamento contemporaneo del viaggio di andata e di quello di ritorno.

La validità dei circolari è di quindici giorni per i viaggi di percorso fino a 400 chilometri; di 30 giorni per i viaggi di percorso da 401 a 1000 chilometri; 45 giorni per i viaggi di percorso superiore ai 1000 chilometri. I biglietti circolari delle vecchie serie, rilasciati al 15 dicembre 1937, sono tenuti validi per seguire i vecchi itinerari fino alla loro naturale scadenza.

Le prime automotrici elettriche
in servizio sulle Ferrovie

ROMA, 15

Col primo gennaio corr., sono entrate in servizio sulle Ferrovie dello Stato le prime nuove automobili elettriche composte di seconda e terza classe destinate soprattutto a rendere molto celeri le comunicazioni locali sulle linee elettrificate. I primi servizi sono stati attivati sulla linea Firenze-Chiusi-Orte, sulla quale, mentre sono stati sostituiti con il nuovo mezzo alcuni treni accelerati, tra Firenze e Chiusi, è stata attivata la nuova comunicazione che parte da Arezzo alle 21.00 ed arriva a Firenze alle ore 22.20. Nonostante le fermate in tutte le stazioni intermedie, i treni effettuati con elettromotrici impiegano rispetto ai precedenti orari da 21 a 24 minuti in meno tra Firenze ed Arezzo e da 29 a 31 minuti in meno tra Firenze e Chiusi. Ne risulta così una velocità commerciale di circa 70 km. all'ora, mentre prima si superavano di poco i 55 km. di velocità media.

Il terzo raduno aereo sahariano

ROMA, 15

La reale unione nazionale aeronautica comunica che il terzo raduno aereo sahariano avrà luogo in Libia dal 18 al 28 febbraio p. v. Il circuito misurante km. 3440 si svolgerà sul percorso Gadames Brak Cufra Bengasi Tripoli.

La manifestazione è dotata di 60.000 lire di premi. E' abolita la fase avioraduno, ma è stato tuttavia conservato un premio per chi viene da più lontano. La formula è basata sui seguenti elementi essenziali dell'aereo turismo sahariano e cioè sulla capacità alla navigazione sul deserto, sulle idoneità della macchina alla stessa navigazione, e sull'autonomia.

La partecipazione è stata limitata, per ragioni di sicurezza, ad apparecchi di potenza compresa fra 180 e 1000 hp. Tuttavia la formula provvede opportunamente a livellare i vari tipi di macchina.

Sedicenne morta per asfissia
durante un incendio

BRESCIA, 15

Una raccapricciante disgrazia si è verificata ieri sera in frazione S. Vigilio di Concesio (Brescia), nella quale ha perduto la vita una giovinetta sedicenne, certa Augusta Fenotti di Emanuele. Per causa non ancora precisata, verso le 18 in una camera della abitazione della Fenotti si sviluppava un incendio che dopo avere distrutto il letto minacciava di estendersi alle altre suppellettili. Avvertiti dal fumo che già usciva in abbondanza dalla casa alcuni vicini davano l'allarme e mentre si provvedeva a chiamare i pompieri da parte di alcuni volonterosi si tentava di circoscrivere le fiamme. Nella camera, accanto al letto in fiamme veniva trovata la giovane, col viso ustionato, ma morta per asfissia.

Non si è ancora accertato se la Fenotti sia stata colta dal fuoco mentre dormiva e non sia riuscita a fuggire o se, richiamata per prima dall'incendio abbia trovato la morte nel coraggioso tentativo di spegnere le fiamme.

Morte per assideramento

CANNOBIO, 15

A Novazzano è stato rinvenuto cadavere per assideramento il contadino Pietro Cenni, di anni trenta. Il poveretto rincasando, deve esser stato colto da malore presso casa sua. Caduto al suolo privo di sensi, decedette causa il gelo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.—	93.—	93.10	93.10
» f. m.	93.10	93.05	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.90	72.95	73.—	73.10
Prest. Red. 3.50	70.35	70.35	70.35	70.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.65	88.65	88.75	88.70
Cred. Fond. 4 p.c.	432.—	432.50		
Cons. terr. 4 p.c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	420.—	420.—		
Banca Naz. Lav.	428.—	427.—		
Ist. Fond.	445.—	445.—		
Buoni Tes. 1940	101.50	101.50	101.50	101.55
» 1941	102.60	102.57	102.70	102.65
» 1943	92.57	92.60	92.60	—.—
» 1944	98.80	98.85	98.75	98.80
I. R. I. 4.50 p.c.	466.—	466.		
St. Ferr. 4.50 p.c.	471.—	470.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1026.—	1028.—		
Assicuraz. Gen.	4500.—	4500.—	4460.—	4460.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranea	560.—	560.—		
Ferr. Merid.	969.—	970.—	968.—	970.—
Venete sott. terr.	365	367.—	366.—	366.—
N.G.I. Rubattino	31.50	31.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1390.—	1390.—		
» Furter	262.—	261.—		
» Val d'Olona	130.—	131.—		
» Val Tesino	172.—	175.—		
» Olcese	301.50	302.—		
Stamp. De Ang.	281	297		
Cantoni Tessit.	540.	539.—		
Lanif. Cav. Pa	561.50	565.—		
Man. Ross. Vers.	677	680.—		
» Rotondi	543.—	543.—		
» Tes	67.—	67 ½		
» Cot. Merid.	286.—	286.50		
Unione Manifatt.	377.—	376.—		
Lan. Gavardo	674.	674.		
» Rossi	4200.	4200.		
» Targetti	127.25	128.—		
Snia Viscosa Seta	482	484.50		
Bernocchi Tess.	110.—	109.25		
S.N.I.A. Viscosa	544.50	546.		
Man. Pacchetti	234.	234.50		
Châtillon	107.75	108.25		
Cot. Veneziano	—	—	184.—	184.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	56.—	55.75		
Ilva	239.50	238.—	240.—	240.—
Metallurg. Ital.	260	260.50		
Monte Amiata	98.75	99.50		
Montecatini	190.	191	190.—	191.—
Sub. Dalmine	216	217.—		
Breda	243.50	243.50		
Bianchi	112.75	112.75		
Isotta Fraschini	31.50	31.50		
F. I. A. T.	482.50	485.—	—	
Off. M. Regg.	95	95.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	214.50	217.—	214.75	216.50
Elettr. Piacentina	269.—	273.—		
C. I. E. L. I.	344.—	349.—		
Dinamo italiana	316.	316.50		
Edisoniana	301.50	304		
Valdarno	206.25	208.25		
Emiliana Eserc.	495	496.		
Idroel. Trezzo	431.50	433.—		
Cisalpina privil.	137	106.75		
» ordin.	109.25	110.—		
Elett. Gen. Sic.	93.	93.—		
Edison	325.25	329.50		
Edison Pomeg.	231.—	231		
Idroel. S. I. P.	72.75	73.25		
Tirso	145.—	145.		
Elett. Lombarda	545.	549.—		
Merid. Elettricità	301.—	300.25		
Terni	289.—	290.	290.—	291.—
Unione Es. Elett.	11.75	11.80	—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	108.50	109.—		
Distiller. Italiane	209.—	209.50		
Eridania	509.—	511		
Raffineria L. L.	568.	569.—		
Italiana Gas	16.65	16.75		
Mira Lanza	185.—	185		
Petroli d'Italia	11.15	11.15		
Aedes	105.	107.50		
Fond. Regionale	72.—	75.—		
Istituto Fond. R.	109.—	108.—		
Im. Rom. Beni S.	219.50	220.—		
Saturnia	77	77.—		
Pastificio Baroni	33.—	34.—		
Gr. Alb. Veneziani	96.50	96.75	96.50	96.75
Italcementi	241.—	240.50		
Pirelli Italiana	1471.—	1471.—		
Pirelli & C.	436.—	437.—		
A. N. I. C.	101.50	103.75		
Sadogas	73.	73.—		
Cart. Burgo	338.50	339.50		
CAMBI				
Parigi	62.25	62.50	62.25	62.50
Zurigo	439.—	438.75	439.	438.75
Londra	95.—	94.95	95.—	94.95
Amsterdam	1057.75	1057.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.70	66.60	—.—	—.—
New York chiu.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 15 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.10; id. 3.50 p. c. f. m. 73; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.35; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.70; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.50, id. 1941 102.60; id. 4 p. c. 1943 92.60; id. 5 p. c. 1944 98.70; Premuda 725; Gerolimich vecchie 101; Martinolich 104, Tripcovich 426, Anonima Infort. Milano 2100; Assicurazioni Generali 4460, Riunione Adriatica prima serie 2065, id. seconda serie 2025, Assicuratrice Italiana emiss. '23 605.

Cambi: Parigi 62.50 — Londra 94.95 — Zurigo 438.75 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 15

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	763.9	6		
Fiume	cop.	761.7	8	6	5
Pola	cop.	761.7	7	9	3
Trieste	nebb.	762.3	2		
Gorizia	piov.	761.9	3	4	1
Udine	nebb.	761.5	3	4	2
Treviso	piov.	761.8	3	4	3
Belluno	piov.	761.6	—1	3	—6
Padova	piov.	761.3	3	4	1
Rovigo	cop.	761.5	3	5	1
Vicenza	piov.	761.0	3	4	2
Bolzano	nev.	760.2	1	3	—6
Trento	piov.	761.3	1	3	—2
Grappa	nebb.	613.1	2	3	1
Venezia	piov.	761.0	3	5	2

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 9, Fiume gocce, Pola 0,4, Gorizia 1, Treviso 2, Belluno 0,4, Rovigo 0,4, Vicenza 2, Bolzano gocce, Trento gocce, Venezia 0,2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.46, tramonta ore 16.52. Luna tramonta ore 7.30, leva ore 17.30. Luna piena il 16, ultimo quarto il 23. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 10.10 e 23.30, basse ore 4.40 e 17.15. — Ieri il Livenza, il Piave ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16. Il grande ciclone dell'Irlanda si è spostato verso il Mare del Nord e va allargandosi verso S.E., tendendo ad estendere la sua azione anche all'Italia. Probabilità di nebbie e di pioggie sparse.

Una motonave per l'America
varata a Monfalcone

MONFALCONE, 15

Stamane, presenti gli esponenti della società armatoriale, il Prefetto, il Federale e le maggiori autorità politiche e militari della provincia e locali, è stata felicemente varata nei Cantieri di Monfalcone la motonave cisterna ad un'elica costruita per conto di una Compagnia di New Jersey. La nave è stata benedetta dal principe Arcivescovo di Gorizia. Caratteristiche della motonave che sarà adibita al trasporto di combustibile e carburanti, sono: lunghezza m. 154.425 - larghezza fuori ossatura metri 21.250 - puntale metri 11.277 - immersione metri 9.460 - dislocamento a pieno carico tonn. 21.907 - portata lorda tonn. 15.666.

Per fumare di nascosto
dà fuoco al collegio

TORONTO, 15

Un pauroso incendio ha distrutto il vasto edificio della «Grand Loretti» nell'Ontario. I danni si aggirano sui 350 mila dollari, quasi sette milioni di lire italiane.

Le autorità, che sospettavano il carattere doloso del sinistro, hanno svolto attive indagini ed hanno accertato che l'incendio è stato provocato da una giovane studentessa che, fumando di nascosto, nei locali del collegio, aveva buttato il mozzicone acceso in un mucchio di carta straccia.

Duecento studentesse e monache che erano alloggiate nell'Istituto sono ora ricoverate alla meglio presso diverse istituzioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Formazioni rosse bombardate nelle retrovie di Huesca

PARIGI, 15

L'aviazione nazionale per tutta la giornata ha bombardato grosse formazioni di truppe rosse in movimento nelle retrovie avversarie ad oriente di Huesca, dove il nemico si sarebbe radunando forze e mezzi per un attacco contro quella città. Sul fronte di Teruel l'aviazione e l'artiglieria nazionale tengono sotto continuo bombardamento le forze avversarie a nord e a sud della città. Al limite di essa, ambe le parti intensificano le loro fortificazioni; vi è perciò da ritenere che la ripresa della battaglia avverrà in settore distante qualche chilometro dalla città di Teruel.

E arrivato oggi a Barcellona un gruppo di deputati inglesi rappresentanti i tre partiti della opposizione. I deputati che sono ospiti del governo rosso, saranno ricevuti in giornata da Negrin. Ieri sera ha lasciato invece Barcellona, per far ritorno in Patria, la missione del partito laburista inglese che nei giorni scorsi aveva visitato diversi centri della Spagna rossa. Si apprende ancora che è attesa come prossima una visita nella Spagna rossa del capo socialista belga Emile Vandervelde.

Il cacciatorpediniere britannico "Foxhound" ha ricevuto l'ordine improvviso di partire immediatamente da Gibilterra. Una pattuglia di marinai è stata sbarcata per richiamare gli uomini di equipaggio che erano scesi a terra in libera uscita. Intanto la nave dava i consueti segnali di partenza con la sirena.

Il "Foxhound" avrebbe dovuto andare a Lisbona ma poi tale ordine è stato revocato e le autorità navali non hanno alcuna informazione sull'improvvisa partenza della nave.

La Francia non costruirà corazzate da 42 mila tonnellate

PARIGI, 15

Il Ministero della Marina smentisce una informazione di fonte straniera secondo la quale la Francia prevede la costruzione di due corazzate da 42 mila tonnellate, affermando che la Francia non progetta la costruzione di navi di linea di un tonnellaggio superiore a quello massimo di 35 mila tonnellate fissato dal trattato di Londra del 1936.

Dieci scuole "Adolfo Hitler„ istituite in Germania

BERLINO, 15

In dieci diverse località della Germania ha avuto luogo la posa della prima pietra di altrettante scuole «Adolfo Hitler». Particolare solennità ha avuto la cerimonia svoltasi a Waldbroel, in Renania, dove ha parlato il dottor Ley e il capo delle organizzazioni giovanili Von Schirach.

Dalle scuole «Adolfo Hitler» usciranno i futuri dirigenti del Partito ammessi a frequentare i cosidetti «castelli dell'ordine».

L'Italia attrae nella sua orbita sempre nuove energie

RIO DE JANEIRO, 15

Il *Journal do Brasil*, esaminando l'attività diplomatica dell'Europa centrale, ove aumenta giornalmente l'influenza dell'asse Roma-Berlino, analizza ed esalta la stupenda azione dell'Italia che «nella realizzazione dei suoi grandi obiettivi attrae fatalmente nella sua orbita sempre nuove vitali energie».

Una nuova prova che Ginevra è agli ordini di Parigi e Londra

BERLINO, 15

Nel rinvio del Consiglio ginevrino la *Nachtausgabe* vede una nuova conferma del fatto che il ruolo degli Stati di piccola e media grandezza a Ginevra è unicamente quello di ricevere ordini dai due dittatori societari: Francia e Inghilterra. A causa della crisi francese, i due Paesi non hanno potuto accordarsi sugli ordini da impartire al Consiglio della presente sessione, ragione per cui hanno decretato il rinvio ordinando semplicemente ai Ministri degli Esteri di undici Nazioni, già in viaggio col seguito e bagaglie, di fare ritorno a casa.

L'S.O.S. d'un piroscafo greco in balia della tempesta

NEW YORK, 15

Una stazione marconigrafica della marina ha captato un appello di soccorso lanciato dal vapore da carico greco Aspasia, la cui posizione è a 1150 chilometri ad est del Capo Halteras.

Il vapore ha subito gravi avarie durante una violenta tempesta che ha fracassato le soprastrutture del ponte. L'acqua è penetrata nella sala delle macchine. Il primo ufficiale e un marinaio, travolti da un'ondata, sono annegati. Il vapore britannico Tetela sta dirigendosi verso il luogo del sinistro.

L'Aspasia, che stazza 4211 tonnellate, appartiene all'armatore Galakis di Kyos.

Mazzolini presenta a Re Faruk le credenziali di Ministro del Re Imperatore

CAIRO, 15

Oggi S. E. Mazzolini ha presentato a Re Faruk le credenziali di Ministro del Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia. Accompagnato dal ciambellano di Corte e seguito da funzionari della R. Legazione, il Ministro si è recato alla Reggia di Abdin in berlina di Corte preceduto e seguito da uno squadrone della guardia reale a cavallo. Durante l'udienza il Ministro ha presentato al Sovrano in un artistico astuccio un pregevole busto antico di Diocleziano in pietra dura, dono del Governo italiano a Re Faruk per le sue nozze.

Due vittime della montagna

BERNA, 15

Lo studente inglese William Burky, di anni 26, da Londra, mentre si allenava con gli sci, urtò sopra Davos (Grigioni), contro una pietra che superava lo strato di neve e cadde fratturandosi il cranio. Trasportato all'ospedale, poco dopo spirava.

Il giovane Willi Friedli, di anni 21 partito per effettuare un'escursione con gli sci nella regione del Panix (Glarona) sino dalla scorsa settimana, non ha più fatto sapere sue notizie. Colonne di soccorso partite per la regione, non hanno ritrovato lo sciatore.

Ricca americana uccisa dall'amica e socia in affari

DETROIT, 15

La signora Edith Cummings, ricca proprietaria immobiliare e nota per la sua attività accanita nel campo fondiario, è stata uccisa a rivoltellate dalla sua amica e socia in affari, la signora Julia Barker. Costei due ore dopo il delitto si è costituita alla polizia, rifiutandosi di dare qualsiasi spiegazione dell'accaduto.

Un contadino che aveva assistito al fatto, ha narrato che le due donne passeggiavano in aperta campagna non ostante la neve alta, e che improvvisamente la Barker ha estratto una rivoltella ed ha sparato cinque colpi contro la amica, la quale è stramazzata al suolo e per qualche momento ha emesso urla acutissime. La Barker allora, sempre impugnando la rivoltella con il piede ha smosso il corpo della vittima, fino a gettarlo in un ruscello vicino, poi si è tolta il cappotto e si è messa a correre all'impazzata per la campagna.

La funivia del Terminillo inaugurata dall'on. Tassinari

RIETI, 15

Con l'intervento del Sottosegretario on. Tassinari, del Prefetto, del Federale, di deputati e di altre personalità e gerarchie è stata inaugurata oggi sulla Montagna di Roma la funivia Pian de Valli-Terminillo. L'Arcivescovo mons. Emanuelli dopo il rito della benedizione ha pronunziato patriottiche parole. Quindi il principe Potenziani, rivolto il saluto alle autorità, ha fatto una relazione sull'importante opera realizzata. Hanno pure parlato il Federale ed il Podestà esprimendo il loro compiacimento. Infine il Sottosegretario, in nome del Re Imperatore e per ordine del Duce, ha inaugurato la funivia.

L'on. Malusardi presiede a Varese un'adunata di poligrafici

BUSTO ARSIZIO, 15

L'on. Edoardo Malusardi, Segretario della Federazione della Carta e della stampa, ha presieduto una importante adunata di poligrafici con l'intervento dei lavoratori di altri rami dell'industria. Erano presenti il Segretario federale di Varese, i dirigenti delle organizzazioni provinciali e le autorità locali. Dopo l'inaugurazione del vessillo del Dopolavoro dedicato alla memoria della medaglia d'oro Guido Prese, caduto nel cielo di Spagna, l'on. Malusardi ha parlato all'imponente massa di lavoratori sottolineando gli importanti compiti affidati al dopolavoro, specificando le basi fondamentali del corporativismo fascista e illustrando il problema autarchico in rapporto allo sviluppo ed alla indipendenza economica della Nazione.

Ucciso dallo scoppio d'un residuato di guerra

VICENZA, 15

Giunge notizia da Cismon del Grappa che in località Lavelo il trentottenne Francesco Vallin, di Francesco, mentre era intento nella sua abitazione a scaricare un proiettile residuato di guerra, l'ordigno esplose e il povero Vallin riportò gravissime ferite all'addome, alla fronte e alla mano sinistra. A nulla valsero i soccorsi, poichè il poveretto poco dopo spirava.

Facchino ucciso da una sincope

VICENZA, 15

Oggi, dopo mezzogiorno, mentre il facchino Angelo Tedesco di anni 52, domiciliato ai dormitori economici, era intento a scaricare fusti di vino, nei pressi del Ponte degli Angeli, veniva colpito da improvviso malore e decedeva durante il trasporto all'Ospedale in seguito a paralisi cardiaca.

Un milione della Banca del Lavoro offerto al Duce — 500.000 lire pei "casoni„ padovani

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto l'on. Giuseppe Morelli, presidente della Banca Nazionale del Lavoro e il dott. Arturo Osio, direttore generale il quale dopo avergli consegnato la somma di lire un milione contributo della Banca alle opere assistenziali gli ha illustrato lo sviluppo dell'Istituto dal 1927, i cui depositi che hanno raggiunto i due miliardi di lire alle iniziative per la realizzazione dell'autarchia, la attività in A.O.I., ove le filiali degli operai, militari e ditte per il tramite della Banca hanno superato il miliardo di lire e [illegible] [illegible] Roma di credito [illegible].

Il Duce ha così ripartito la somma: lire 500 mila per la [illegible] [illegible] dell'Agro padovano; lire 300 mila all'O.N.M.I. e lire 200 mila all'Ospedale Mauriziano di Aosta.

La gratitudine di Padova

PADOVA, 15

Camicie Nere e popolo padovano hanno accolto con vivissima soddisfazione la notizia che il Duce ha destinato oggi un nuovo contributo di lire 500 mila per la prosecuzione dell'opera di risanamento dell'Agro padovano.

Il Federale, rendendosi interprete dei sentimenti di riconoscenza delle CC. NN. e del popolo verso il Duce, ha inviato un telegramma al Segretario del Partito in cui promette che per il 4 giugno, 16. annuale della Fiera autarchica, sarà compiuto un nuovo balzo nell'opera di risanamento con l'inaugurazione di altre 200 case.

Una relazione al Duce sull'emigrazione interna e nelle Colonie

ROMA, 15

L'on. Nannini Commissario per l'emigrazione e la colonizzazione interna ha comunicato al Duce le seguenti cifre dell'attività svolta dal commissariato nell'anno 1937: operai autorizzati a trasferirsi nel Regno 67.875, operai autorizzati a trasferirsi nell'Africa settentrionale 4713, operai autorizzati a trasferirsi nell'Impero 16.612, famiglie coloniche autorizzate a trasferirsi nel regno 624, famiglie coloniche autorizzate a trasferirsi nell'Africa settentrionale 260, famiglie di lavoratori autorizzate a raggiungere i propri congiunti stabilmente residenti in Libia 100, nell'Impero 145, nell'Egeo 8, nell'Albania 2. Operai assistiti partiti per l'A. O. I. 12874, rimpatriati dall'A.O. I. 81743 (dei quali 13.334 ammalati).

I danni delle agitazioni sociali nei paesi democratici

ROMA, 15

La pubblicazione su una rivista americana, il «World Economic Survey», dei danni arrecati dalle agitazioni sociali nel solo corso di un anno, il 1936, alle economie di alcuni dei principali paesi del mondo, può dare occasione ad un istruttivo confronto fra quelle che sono le conseguenze anche economiche dei regimi di libertà socialdemocratica e le conseguenze dei regimi di autorità o fascisti. Dal 1922 l'Italia non ha più registrata nessuna perdita di ore di lavoro per scioperi o serrate, egualmente la Germania, che aveva dovuto subire la perdita di oltre 4,4 milioni di giornate di lavoro nel 1929 e di 1,1 milioni nel 1932, dopo l'avvento del regime nazional socialista ha conquistato la sua pace sociale. Secondo la pubblicazione americana invece, nel 1936, gli scioperi e le serrate hanno importato per gli Stati Uniti la perdita di circa 14 milioni di giornate di lavoro, di 3,9 milioni per la Polonia, di 1,8 milioni per l'Inghilterra, e, cifra impressionante per un Paese così piccolo, di 2,9 milioni per la Danimarca. Non sono date le cifre relative alle perdite delle giornate di lavoro registrate nel 1936 dalla Francia, cifre che la porterebbero a occupare uno dei primi posti nella statistica.

Il monopolio in Libia del tè, del caffè e del mate

ROMA, 15

Al Governo della Libia sono riservate l'importazione e la vendita in Libia del tè e dei suoi surrogati, del caffè e del mate. Il servizio di monopolio del tè e dei suoi surrogati dal karkadè e del mate è affidato all'Amministrazione dei Monopoli della Libia.

Gli allievi ufficiali della Milizia universitaria alla sessione straordinaria di esami

ROMA, 15

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha disposto che all'appello straordinario di esami del prossimo mese di febbraio siano ammessi anche gli studenti iscritti ai corsi allievi ufficiali organizzati dalla Milizia universitaria del primo e secondo periodo preliminare che non abbiano compiuto il periodo applicativo purchè dimostrino con attestati rilasciati dai competenti comandi della Milizia universitaria di aver prestato nella detta qualità di allievi ufficiali servizi straordinari tali che abbiano impedito loro di attendere normalmente agli obblighi scolastici.

Il commercio milanese e i traffici con l'estero

MILANO, 15

In seguito agli studi e alle indagini effettuate dalla Federazione fascista dei commercianti nei centri maggiormente interessati ai traffici con l'estero, in vista particolarmente della politica autarchica sono state qui tenute presso l'Unione fascista dei commercianti, con l'intervento del direttore della Confederazione e dei capi degli uffici del commercio estero e interno, diverse riunioni dei direttori dei sindacati commerciali e dei maggiori esportatori delle singole categorie commerciali e ausiliarie.

Nel pomeriggio, all'Unione, nella storica piazza S. Sepolcro, ha avuto luogo numerosissima, l'assemblea plenaria. Il presidente ha porto il saluto dei commercianti milanesi al direttore della Confederazione al quale ha illustrato le direttive di massima che nella situazione attuale le categorie commerciali che vivono la vita degli scambi internazionali dovrebbero seguire lo svolgimento della loro attività in armonica collaborazione con quelle degli altri empori mercantili e ai fini indicati dai competenti organi del Regime. Ha posto in rilievo la necessità che i servizi vengano resi sempre più economici, e razionali onde con il minore esborso di valuta oro, si possano realizzare le più convenienti importazioni di quelle materie prime che sono indispensabili e la necessità, nel contempo, che le esportazioni dei prodotti dell'industria nazionale e dei prodotti agricoli siano opportunamente riordinate e potenziate così da consentire la conquista di nuovi mercati, riproduzione di nuove merci su mercati già aperti alla nostra esportazione e la migliore valorizzazione dei prodotti del nostro lavoro industriale e artigiano e della nostra terra.

L'oratore ha prospettato la importanza di perfezionare i rapporti tra produzione e commercio e ha considerata l'importanza dell'emporio milanese indicando per ciascuna categoria le direttive per il conseguimento dei fini di sviluppo proposti in materia di traffici.

Il presidente dell'Unione ha assicurato che i commercianti milanesi sono e saranno sempre in linea per raggiungere le alte mete prefisse dal Duce al quale tutti i convenuti hanno elevato l'*A Noi*.

Tessili italiani esportati in Olanda e in Germania

MILANO, 15

Si apprende che al tribunale di Almelo (Olanda), è stata decisa la causa intentata da una delle maggiori industrie tessili olandesi contro le Società italiane: Snia Viscosa e Italrayon.

La Hollandsche Kunstzijde industrie chiedeva che venisse interdetta l'introduzione in Olanda di rayon opaco fabbricato in Italia in forza di un brevetto di origine americana da essa posseduto che le avrebbe data l'esclusiva della fabbricazione e riuscita di questo tessile in Olanda. Il tribunale ha respinto la domanda riconoscendo alle due ditte italiane il diritto di esportare colà i loro filati.

Un tentativo di monopolizzare la produzione e l'importazione del rayon opaco si è avuto anche in Germania col mezzo dello stesso brevetto americano. Ma in questi giorni, dopo una lunga serie di contestazioni a difesa degli interessi degli importatori italiani, le autorità amministrative del Reich hanno definitivamente respinto la domanda di registrazione del brevetto in parola. Restano così assicurati alla nostra esportazione due grandi mercati europei sui quali da tempo i tessili artificiali italiani hanno conquistato una posizione di primo ordine.

Il convegno dei tecnici dell'industria tessile

ROMA, 15

Nel padiglione dell'abbigliamento alla Mostra del tessile nazionale ha avuto luogo oggi l'annunziato convegno dei tecnici specializzati nella industria tessile organizzato dall'Ente nazionale della moda in collaborazione con il Sindacato nazionale fascista degli ingegneri.

Presiedeva il convegno l'onorevole Schiassi, direttore della Giunta esecutiva, che dopo il saluto al Duce ha illustrato lo spirito e gli scopi dei convegni tecnici organizzati nell'ambito della Mostra.

Ha in seguito parlato l'ing. Gorla, Commissario ministeriale del Sindacato ingegneri, che ha esposto i risultati raggiunti nella battaglia per l'autarchia nel campo tessile intrattenendosi sul lavoro che ancora resta da compiere e sull'apporto che i tecnici hanno dato ed ancora dovranno dare per il completo raggiungimento di tutte le mète segnate.

L'ing. Goggia del gruppo ingegneri tessili di Milano, ha quindi iniziato la lettura dell'interessante relazione preparata con la scorta delle varie memorie presentate dalle organizzazioni e dai singoli tecnici per i campi delle rispettive competenze.

Quasi tutti i presenti hanno preso parte alla discussione e alla fine del convegno sono state presentate delle conclusioni che saranno inoltrate ai competenti organi corporativi.

La zona mineraria dell'Arsa visitata dall'on. Ricci

POLA, 15

L'on. Renato Ricci, Sottosegretario alle Corporazioni, si è trattenuto nella zona mineraria dell'Arsa per tre giorni consecutivi rendendosi conto minutamente dell'organizzazione di tutti i servizi tecnici e logistici delle miniere, degli impianti di estrazione, di tutte le ricerche in corso, interessandosi vivamente a tutti i risultati conseguiti e da conseguire, nonchè delle condizioni di vita dei lavoratori.

Al villaggio di Arsa, l'on. Ricci si è soffermato particolarmente nelle abitazioni e nelle mense operaie, ha inoltre visitato l'attrezzatura [illegible] [illegible] e gli impianti [illegible] del combustibile ed il porto di caricamento del carbone [illegible] [illegible] [illegible] nell'interno delle miniere. L'on. Ricci si è interessato al sistema di coltivazione e di trasporto del combustibile ed in modo speciale alle condizioni di lavoro delle maestranze.

Prima di partire, ha riunito tutti i dirigenti delle miniere ai quali ha rivolto brevi parole invitandoli a sempre meglio organizzare e potenziare il lavoro, preoccupandosi soprattutto della preparazione tecnica e morale dei lavoratori nell'interesse nazionale di una sempre maggiore produzione. L'on. Ricci ha lasciato oggi alle 17 la zona del bacino minerario.

Il Foglio di disposizioni

Pei funzionari della Confederazione agricoltori nominati Segretari federali — I voti del Congresso dell'abbigliamento.

ROMA, 15

Il Foglio di disposizioni n. 933 del Segretario del P. N. F. reca:

— Il fascista on. Carlo Carretto ispezionerà le Federazioni dei Fasci di combattimento di Asmara e di Gondar entro il corrente mese di gennaio.

— La Giunta esecutiva della Confederazione fascista degli agricoltori ha adottato la seguente deliberazione: «La Giunta, tenuto conto dell'importante incarico di Segretario federale del P. N. F. conferito ad alcuni funzionari della Confederazione, considerato che ritiene opportuno riconoscere ai predetti funzionari, all'atto della cessazione dall'incarico politico ed in quanto abbiano ben svolto l'incarico stesso, un grado che nella gerarchia confederale comporta funzioni di carattere provinciale, delibera di conferire ai citati funzionari, all'atto del loro rientro in servizio presso la Confederazione, il grado di capo ufficio o direttore di Unione, e ciò s'intende solamente nel caso in cui i predetti ricoprano un grado inferiore a quello di capo ufficio detto».

— Conclusione del 5.o Congresso tecnico dell'abbigliamento tenuto alla Mostra del tessile nazionale: «Il convegno dell'abbigliamento vario esprime il più vivo compiacimento per l'opera animatrice e coordinatrice della Corporazione dell'abbigliamento; plaude alle categorie tutte dell'abbigliamento italiano che tanto fervore di attività offrono alla battaglia per l'autarchia, auspica che l'energica azione per la sostituzione dei tessili stranieri con fibre nazionali sia anche ispirata alla più strenua difesa del giusto prezzo, a tutela degli interessi del consumatore».

40 contadini di Bari partiti per l'Etiopia

BARI, 15

Oggi sono partiti alla volta di Brindisi circa quaranta contadini della provincia di Bari che insieme ai contadini di altre provincie pugliesi formeranno il primo nucleo dei forti colonizzatori dell'Ente Puglie in Etiopia.

A cura della Federazione dei Fasci sono stati loro distribuiti oggetti e corredi e sementi per le nuove piantagioni.

Prima della partenza i forti lavoratori hanno voluto manifestare la loro fervida gratitudine per il Duce che ha voluto questo Ente per valorizzare l'Impero e per l'espansione demografica per le nuove terre. La partenza dei contadini ha dato luogo ad entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce.

L'attività dell'Ente della moda

TORINO, 15

Ha avuto luogo stamane la riunione della Giunta esecutiva dell'Ente nazionale della moda. Il presidente dell'Ente ha tratteggiato ampiamente i caratteri del [illegible] [illegible] e mediata dell'istituzione nell'ambito delle disposizioni superiori per armonizzare con l'opera dell'Ente nazionale moda gli interessi delle varie categorie le cui attività saranno ogni giorno di più tese al conseguimento dei fini autarchici. Esaminati ed approvati i provvedimenti e le nuovissime forme di attività tecnica proposte dal presidente la Giunta, ha concluso la sua laboriosa seduta approvando i bilanci e compiacendosi delle nuove provvidenze che da Torino l'Ente porta a disposizione di ogni settore della moda italiana.

Il dividendo della Finmare

ROMA, 15

Il Consiglio d'amministrazione della «Finmare», considerata la situazione sociale delle compagnie di navigazione da essa controllate, ha deliberato di distribuire sul dividendo un acconto di lire 20 per azione di lire 500, pagabile il 20 gennaio.

Il Sovrano alla Mostra Augustea

ROMA, 15

S. M. il Re Imperatore si è recato nuovamente stamane alla Mostra Augustea della Romanità ricevuto dal direttore generale on. prof. Giglioli e dal vice segretario Pietrangeli. L'Augusto Sovrano ha compiuto una accurata visita durata oltre due ore a varie sale del piano principale manifestando vivo interessamento e compiacendosi a lungo con l'on. Giglioli.

Nuovi accordi per gli scambi tra Italia e Grecia

ROMA, 15

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, ed il Ministro di Grecia in Roma, sig. Pietro Metaxas, hanno firmato oggi un accordo commerciale fra i due Paesi ed un accordo per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali stessi (Stefani).

Solmi inaugura i corsi di perfezionamento per magistrati

ROMA, 15

Con austera cerimonia si è svolta oggi in Roma nel Palazzo di Giustizia l'inaugurazione dei corsi di perfezionamento per i magistrati, che il Ministro di Grazia e Giustizia ha istituito allo scopo di potenziare sempre più la funzione giudiziaria. La cerimonia si è svolta con l'intervento del Ministro on. Solmi, ed alla presenza delle alte gerarchie della magistratura e del Ministero e dei magistrati del distretto della Corte di Appello di Roma iscritti al corso in numero di circa 400.

L'uccisione di Padre Pegoraro confermata dai profughi

ROMA, 15

Secondo notizie giunte a Propaganda Fide, Padre Pegoraro, missionario francescano in Cina e catturato dai briganti nel 1936, sarebbe stato ucciso. Le ultime informazioni apprese attraverso indagini compiute da alcuni profughi cattolici fuggiti dalle missioni, avrebbero confermato la morte del missionario vicentino.

Tragica fine d'un boscaiuolo

BELLUNO, 15

Addetto alla lavorazione boschiva a Rocca Pietore vi era ieri tale Murer Simeone di anni 58 da Rocca Pietore, il quale, investito da un tronco, riportava la frattura della gamba destra. Trasportato all'ospedale, veniva giudicato guaribile in 40 giorni, senonchè alle ore 23 il disgraziato decedeva.

Una donna uccisa da un autotreno a Torre di Pordenone

PORDENONE, 15

Verso le 9.30 un autocarro con rimorchio, appartenente alla Società Anonima Veneziana Spedizioni, imboccava in Torre, popoloso rione industriale di Pordenone, la ripida discesa a fianco del terrapieno della chiesa parrocchiale, diretto al Cotonificio, quando per la viscida e spessa fanghiglia che copre la strada, improvvisamente scivolava verso il lato destro. Fatalità volle che in quell'istante salisse la strada la sessantaquattrenne Maria Vivan in Zago, abitante in Via General Cantore, che non fu in tempo a scansarsi. La poveretta rimase stritolata tra il rimorchio e la parete del terrapieno.

Nota pietosa: tra i primi accorsi fu il figlio Giovanni, dipendente della ditta Perin, tra le cui braccia la povera madre, liberata a stento dalla mortale stretta del veicolo, spirava pochi minuti dopo.

SCI

L'inizio dei campionati dei fascisti all'estero

DOBBIACO, 15

Tra l'incanto delle nevi dell'alta Pusteria ha avuto luogo stamane a Dobbiaco l'inizio del quarto campionato dei Fasci italiani all'estero e della G. I. L. all'estero. Alla solenne inaugurazione che ha avuto luogo alle 9.30 erano presenti i 450 partecipanti appartenenti a 46 Fasci all'estero di 10 Nazioni: Austria, Germania, Ungheria, Svizzera, Belgio, Olanda, Francia, Lussemburgo, Principato di Monaco e Cecoslovacchia, appartenenti alle categorie Fascisti, Giovani Fascisti, Avanguardisti e Giovani italiane.

Alla presenza del vice direttore generale dei Fasci all'estero Ruth, in rappresentanza dell'on. Di Carlo direttore generale dei Fasci all'estero, ha avuto luogo la cerimonia dell'alzabandiera e del Saluto al Duce lanciato da questa vibrante gioventù che in terra straniera reca alto il segno del Littorio.

Nella mattinata si è disputata la gara individuale di fondo vinta nella categoria Avanguardisti da Giuseppe Gatti di Bellinzona, nella categoria Giovani fascisti da Silvio Testa di St. Moritz e nella categoria Fascisti da Giuseppe De Antoni di Berlino.

Nel pomeriggio si è svolta la gara di discesa libera per Avanguardisti, Giovani fascisti, Fasciste, Giovani fasciste e Giovani italiane.

Con entusiasmo la massa giovanile dei connazionali residenti all'estero qui convenuti ha appreso la notizia che S. A. R. il Principe di Piemonte assisterà ad alcune fasi della gara di fondo per pattuglie, in programma per domani. Nel pomeriggio di oggi è qui giunto il Prefetto di Bolzano gr. uff. Mastromattei.

Il Duca di Bergamo a Genova per le manifestazioni dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria

GENOVA, 15

Adalberto di Savoia, Duca di Bergamo, è oggi ospite della nostra città per presenziare alle manifestazioni promosse dallo Squadrone di Genova dell'Associazione Arma di Cavalleria.

Genova ha tributato all'augusto Ospite calorose accoglienze, festeggiando in lui non solo il rappresentante di Casa Savoia ma anche il coraggioso e forte combattente che nella guerra e [illegible] per la conquista dell'Impero ancora una volta ha fatto rifulgere le nobili ed eroiche tradizioni guerriere della sua stirpe. I cavalieri [illegible] si sono adunati alla [illegible] di Piazzetta [illegible] [illegible] per rendere [illegible] [illegible] grande [illegible].

Il Duca di Bergamo è giunto alla Stazione Principe alle ore 15.45. Alle ore 16 il Principe si è recato all'Arco dei Caduti in piazza del Vittoria dove ha [illegible] manifestazioni organizzate dal comando dello Squadrone [illegible]. Alla presenza di tutti i soci dell'Associazione d'Arma con [illegible] reparti armati, è stata scoperta una lapide sulla quale [illegible] la [illegible] con la quale [illegible] all'Arma di Cavalleria la Medaglia d'Oro al valor militare:

«In 41 mesi di guerra [illegible] esempio di abnegazione e sacrificio prodigandosi [illegible] della cruenta lotta. Rinnovò a cavallo i fasti delle sue nobili tradizioni; emulò appiedata i fanti, gli artiglieri e i bombardieri [illegible] nei vari cimenti dell'aria [illegible] rara perizia e di ardimento [illegible]».

La cerimonia dello scoprimento della lapide è stata seguita dalla deposizione nel Sacrario dei Caduti di una corona d'alloro, omaggio di Adalberto di Savoia Duca di Bergamo e un'altra è stata deposta dallo squadrone cavalieri di Genova.

Alle ore 17 dinanzi ad una imponente adunata nella sala dell'Associazione in piazza Serra, palazzo Gavotti, si è effettuata la solenne benedizione dello stendardo sociale e l'inaugurazione ufficiale della sede.

AUTOMOBILISMO

Vittoria inglese in Africa

CITTA' DEL CAPO, 15

Il serrato duello italo-britannico, che ha caratterizzato e dominato la stagione automobilistica sud africana, è terminato oggi con la corsa delle 200 miglia del Gran Premio di Grosvenor. Essa è stata vinta dall'inglese [illegible] Howe, che ha preceduto di poche decine di metri gli italiani Taruffi e Villoresi, rispettivamente secondo e terzo arrivato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Una relazione al Duce

[illegible]

ROMA, 17. — Il Duce ha ricevuto il senatore conte Giacomo Suardo, presidente dell'Istituto fascista Infortuni, che gli ha riferito sull'andamento dell'Istituto e sui primi risultati di applicazione della nuova legge sulla assicurazione contro gli infortuni del lavoro.

In particolare il presidente dell'I.N.F.A.I.L. ha fatto presente la opportunità che siano apportati alcuni miglioramenti nelle prestazioni agli infortunati, per meglio adeguarli ai bisogni di essi, miglioramenti che, per quanto è dato desumere dalle previsioni sono compresi nell'attuale costo dell'assicurazione, e precisamente: 1. soppressione del limite massimo di salario per la corresponsione della indennità giornaliera e per la inabilità temporanea; 2.) istituzione di un assegno di lire mille da versarsi immediatamente alla famiglia per ciascun caso di morte, in seguito ad infortunio sul lavoro, o a malattia professionale e ciò in aggiunta alle rendite previste dalla legge; 3.) assegnazione dei decimi addizionali per i figli anche alla rendita liquidata all'operaio infortunato.

Il Duce, convenendo che nessuna riduzione possa apportarsi alle tariffe in vigore per evidenti criteri prudenziali e per mancanza di sufficiente esperienza statistica, ha preso atto che le eventuali eccedenze dovranno essere destinate a migliorare le prestazioni degli operai e ha disposto che sia data senz'altro esecuzione ai provvedimenti proposti con effetto dal 1. febbraio dell'anno corrente e per gli infortuni avvenuti da tale data.

Il sen. Suardo ha poi illustrato i provvedimenti adottati per migliorare l'assistenza sanitaria, tra i quali notevoli le provvidenze attuali ed in corso di attuazione nei centri minerari della Sardegna, dell'Arsia e della Sicilia.

Il Duce ha approvato l'opera svolta dall'Istituto ed ha impartito direttive per l'ulteriore azione.

Solenni funerali a Torino

a Giacomo Grosso

TORINO, 17. — A cura del Comune sono state tributate al senatore Giacomo Grosso imponenti onoranze funebri, con l'intervento delle autorità e delle gerarchie fasciste, di personalità dell'arte, amici e discepoli dello scomparso. Il corteo funebre ha sostato dinanzi al Palazzo dell'Accademia Albertina, dove per tanti anni il maestro aveva tenuto la cattedra di pittura e nel cui atrio ha avuto luogo il rito fascista.

Fra il reverente omaggio della cittadinanza la Salma è stata poscia trasportata nella chiesa della SS. Annunziata, dove si sono svolte solenni cerimonie religiose. Il corteo ha quindi proseguito per il cimitero generale, dove la salma è stata tumulata nel famedio degli uomini illustri.

Per la denuncia al Registro

delle macchine frigorifere

ROMA, 17. — Col 31 gennaio p. v. scade il termine per la presentazione da parte degli esercenti di pubblici esercizi e delle altre ditte interessate della denuncia agli uffici del Registro delle macchine frigorifere e degli apparecchi atti alla produzione del freddo, per usi propri delle stesse ditte ed esercizi con la contemporanea stipulazione della convenzione di abbonamento ai fini del pagamento della tassa di scambio a norma dell'art. 28 dell'allegato A al R. D. L. 15 novembre 1937 n. 1924.

Per la omessa denuncia e conseguente mancata stipulazione della convenzione nel termine suddetto, il contribuente incorre in gravi sanzioni pecuniarie.

Il successo a S. Remo

della mostra dei modelli

S. REMO, 17. — Alla Rassegna dell'Ente Nazionale della Moda, svoltasi sabato ed ieri nella sala delle feste del Casino municipale, ha assistito una elegantissima folla internazionale, accorsa anche dalla riviera francese. Innumerevoli modelli, presentati dalle principali Case di Milano, Torino, Roma, Bologna, Genova, hanno suscitato ammirazione nel mondo femminile.

Se il successo dello scorso anno venne sottolineato per la scelta dei modelli da parte di quelle case straniere che avevano sempre imposto le loro creazioni al mondo, quest'anno la rassegna Sanremese segna un nuovo trionfo pel fatto che un incaricato dei grandi Magazzini italici Cicurel di Cairo è giunto per scegliere i modelli primaverili per la futura Regina d'Egitto e venne raggiunto da Vassel, sarto di Alessandria d'Egitto, che trovavasi a Parigi per gli acquisti.

Inoltre altri modelli vennero scelti per recenti e prossimi matrimoni di diverse coppie principesche europee. Fra gli acquirenti sorsero curiose divergenze subito appianate in un'atmosfera squisita di signorilità.

La propaganda comunista

sulle navi mercantili americane

WASHINGTON, 17. — I giornali, nel pubblicare il rapporto della Commissione senatoriale di inchiesta sul commercio e sul lavoro, che riporta le testimonianze acquisite sulla situazione della marina mercantile americana, pongono nel massimo rilievo i punti del rapporto stesso che sottolineano l'intensa propaganda comunista, la quale scuote la disciplina degli equipaggi e a volte mette in pericolo la stessa sicurezza delle navi in viaggio.

Il Bosco dell'Impero

inaugurato a Pola

POLA, 17. — Trentamila pianticine sono state messe a dimora, sulla ridente collina di circa 17 ettari, che verrà a costituire il Bosco dell'Impero. Il rito promosso dal Ministro della Agricoltura ed organizzato dal Comando della milizia forestale d'accordo con la Federazione dei fasci, è stato presenziato dalle massime autorità del capoluogo.

Il Federale ha messo a dimora la prima piantina ed il suo esempio è stato seguito da centinaia di giovani fascisti e dopolavoristi, i quali in pochissimo tempo hanno trasformato la brulla collina in un verde vivaio di alberi, i quali nel volgere di pochi anni costituiranno un ricco e pittoresco bosco.

Tragedia della pazzia

Uccide la figlia inferma

e muore all'ospedale

BOLOGNA, 17. — Una fulminea tragedia della pazzia s'è verificata oggi in un appartamento di uno stabile di Via S. Donato. Armando Nascet preso da improvvisa alienazione mentale impugnava una rivoltella e uccideva la propria figlia Giovanna di anni 35, che trovavasi a letto inferma fin dall'infanzia. Nel trambusto accaduto il pazzo faceva esplodere un altro colpo che lo feriva gravemente. Accorsi alcuni volonterosi, il Nascet veniva trasportato all'ospedale, ove poco dopo moriva.

IL PRINCIPE DI PIEMONTE A DOBBIACO

FRA LA GIOVENTU' ITALIANA ALL'ESTERO

DOBBIACO, 17. — Il Principe di Piemonte è giunto, proveniente da Cortina d'Ampezzo per assistere alle gare per il quarto campionato di sci dei Fasci all'estero. Ricevuto ed ossequiato all'ingresso della borgata dal Sottosegretario agli Esteri on. Bastianini, dal Prefetto gr. uff. Mastromattei, dal generale comandante il Corpo d'Armata di Bolzano e dal generale comandante la Divisione alpina «Pusteria», dal Console generale d'Italia a Monaco, da funzionari del Ministero degli Esteri, dal vice segretario dei Fasci all'estero e da altre autorità provinciali e locali, il Principe si è subito recato sui campi di neve dove era in pieno svolgimento la gara di fondo per pattuglie.

Al suo apparire una centuria di militi confinari ha reso gli onori. La musica dell'11.o Alpini ha intonato l'Inno Reale e Giovinezza e la folla di sportivi, turisti e valligiani lo ha calorosamente acclamato. Il Principe ha dato il via ad alcune pattuglie ed ha poi assistito dalla tribuna d'onore agli arrivi. Ossequiato dalle autorità, tra il rinnovarsi vibrante delle dimostrazioni, ha quindi lasciato il campo ripartendo per Cortina.

L'on. Bastianini, il Prefetto, e le altre autorità e gerarchie hanno assistito al proseguimento delle gare e nel pomeriggio hanno presenziato ad una serie di interessanti esibizioni di salto dei giovani. La gara di fondo per pattuglie ha avuto i seguenti risultati.

Categoria avanguardisti: 1 Fascio di Modane in 36' 37" 2 quinti. — Categoria Giovani Fascisti 1. Fascio di Modane in 44' 45" 1 quinto. — Categoria Fascisti 1 Fascio di Saint Moritz in 42' 46".

La gara di salto ha visto al primo posto il fascista Lodovico Pesenti di Losanna con punti 151.

Il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Bastianini ha tenuto questa sera rapporto ai segretari dei Fasci all'Estero che si trovano a Dobbiaco per i campionati sciatori ed ha impartito le direttive cui deve essere ispirata la loro azione. In seguito l'on. Bastianini ha parlato ai fascisti all'estero appositamente riuniti ed ha porto loro il saluto del Ministro degli Esteri. La riunione è terminata col saluto al Duce.

I campionati di guidoslitta

iniziati a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 17. — Ieri mattina si sono iniziati i campionati nazionali di guidoslitta sulla pista artificiale. Vi partecipano undici equipaggi, rappresentanti l'A.S. Ghiaccio di Cortina, la G.I.L. di Sondrio, il Gruppo Milanese Guidoslitta ed il Guf Roma. Sono presenti, tra gli altri, Vitali Mario campione universitario mondiale, il più volte campione De Zanna Francesco, Angeli Amedeo e i fratelli Gilarduzzi Umberto, Guido e Sisto, con Ernesto Franceschi, tutti reduci dalle Olimpiadi di Garmisch. Vi sono anche alcuni universitari che recentemente hanno partecipato ai Littoriali di guidoslitta.

Alle 8 precise, dopo che si è provveduto allo sgombero dei venti centimetri di neve fresca caduta nella nottata, hanno avuto inizio le prime discese, alla presenza del Principe di Piemonte, fatto segno a calorose manifestazioni. Nel primo giro l'equipaggio De Zanna-Angeli si pone risolutamente in testa, seguito da Gilarduzzi Umberto e Franceschi, che hanno per immediati inseguitori Vitali e Carraro. Nel primo giro non si verifica alcun incidente. Nella seconda serie di discese, De Zanna-Angeli segnano il miglior tempo della presente stagione, in 1.32 8 decimi e risolutamente vanno a consolidarsi al comando della gara. Vitali con una discesa molto ammirata, riesce a risalire e scavalca per soli 6 decimi Gilarduzzi Umberto e Franceschi. Il Guf di Roma con Zanuso e Bendoni è costretto al ritiro per uscita di pista senza alcuna conseguenza. L'equipaggio milanese Sironi-Cavalieri è squalificato perchè il frenatore è volato via in curva e la guidoslitta ha tagliato il traguardo senza frenatore. I fratelli Guido e Sisto Gilarduzzi hanno invece molto migliorato la loro posizione nella seconda discesa; nella prima — hanno detto — si erano attardati per avere impiegato pattini non corrispondenti allo stato del ghiaccio che, in verità era ottimo.

Al termine dei primi due giri, su quattro della gara, si delinea nettamente il duello tra De Zanna e Vitali, ma incalzano minacciosi i fratelli Gilarduzzi, pronti a subentrare nell'interessante contesa per la conquista del primato. Le posizioni degli equipaggi dopo i primi due giri sono le seguenti:

1. De Zanna-Angeli di Cortina che totalizzano nelle due discese 3.06 2 decimi; 2. Vitali-Carraro della G.I.L. di Sondrio, in 3.13; 3 Gilarduzzi Umberto-Franceschi di Cortina in 3.13 6 decimi; 4. Gilarduzzi Guido-Sisto di Cortina in 3.15 9 decimi; 5. Colnabattisti-Rosa del Gruppo Milanese Guidoslitta in 3.18 3 decimi; 6. Vaghi-Poggi del Gruppo Milanese Guidoslitta in 3.28" 9 decimi; 7. Pini-Ronchetti del Gruppo Milanese Guidoslitta in 3.55" 9 decimi, 8. Del Fauro-Di Pol di Cortina in 4.30" 3 decimi.

SCI

Rodighiero di Asiago vince

la coppa "Itala Pilsen,,

CANOVE DI ROANA, 17. — Attraverso la Coppa «Itala Pilsen» il Dopolavoro Comunale di Canove di Roana e la «Pro-Roana» hanno dato piena dimostrazione di avere raggiunto la completa maturità organizzativa, poichè tutto — nella veramente importante manifestazione sciatoria — è filato nel migliore dei modi e ciò per merito degli appassionati camerati che hanno alacremente lavorato affinchè la prova riuscisse degna della vibrante attesa che aveva saputo creare nell'ambiente sciatorio locale e nella massa degli sciatori della provincia.

In seguito ai risultati la Coppa «Itala Pilsen» è stata assegnata alla Associazione Sciatori Asiago con il tempo complessivo di ore 3 43'35" seguita nella classifica dal DAM-CAI di Valdagno con ore 3 44'10" e dalla Associazione Sciatori di Roana con ore 3 47'5".

Ottimo il servizio di cronometraggio disimpegnato dai camerati Muraro Giovanni e Franceschi Giovanni della Ass. Sciatori di Asiago.

Classifica generale: 1. Rodighiero Rizieri, Ass. Sciatori Asiago in ore 1 12'56" 2 quinti; 2. Turra Antonio, Ass. Sciatori Roana in 1 13'35" 3 quinti; 3. Pertile Rodolfo, Sci Gallio; 4. Fanton Giuseppe, Dac-Cai di Valdagno; 5. Dal Sasso Vittorio A. S. Asiago; 6. Fanton Luciano Dam Cai Valdagno, 7. Visonà Angelo, id., 8. Rigoni Narciso A. S. Asiago; 9. Benetti Bernardo id.; 10. Dalla Riva Bentavoglio, A. S. Cesuna, 11. Valente, 12 Fraccaro, 13. Passuello; 14. Segato; 15. Stella, 16. Trivellin, 17 Cunico; 18 Dall'Amico; 19. Longhini; 20. Lupatini.

Giovani fascisti — 1. Rodighiero Rizieri, Asiago in 1 12'36" 2 quinti; 2. Turra Antonio, Roana 1 13'35" tre quinti; 3. Pertile Rodolfo, Gallio; 4. Dal Sasso Vittorio, Asiago.

Avanguardisti (Anni 16 e 17) — 1. Magnabosco Antonio, Roana in 29'50"; 2. Basso Matteo in 34'16"; 3. Pertile Ettore; 4. Martello Giovanni.

Avanguardisti (Anni 14 e 15) — 1. Frigo Remo, Roana 36'24"; 2. Frigo Guido 40' 0" 2 quinti, 3. Frigo Erminio, 4. Ambrosini Renato.

Graduati Avanguardia — 1. Spiller 1. no 34'0" 3 quinti; 2. Fabbris Arturo 35'58" 3 quinti; 3. Magnabosco Guido; 4. Fabris Gino.

Raduno dell'U.N.U.C.I. sull'Etna

CATANIA, 17. — Alla presenza del vice presidente dell'U.N.U.C.I. e del Comandante il Corpo d'Armata della Sicilia e delle gerarchie della provincia, si è svolto il secondo raduno dell'U.N.U.C.I. sull'Etna, con oltre duemila partecipanti arrivati dalle provincie del meridione. Il campionato Sciistico interregionale ha raccolto un imponente numero di squadre delle varie regioni.

MOTONAUTICA

Una precisazione del Coni

sulle gare americane

ROMA, 17. — *Per involontario errore è stato pubblicato che al campionato mondiale di motonautica svoltosi a Detroit, il C. M. Theo Rossi di Montelera è riuscito vincitore. Il Coni precisa che il primato conquistato da Theo Rossi si riferisce alla velocità massima sul miglio ed a giri più veloci anzichè alla gara di campionato, nella quale il nostro motoscafo si è classificato al secondo posto dietro l'americano Perry.* (Stefani).

Non si trattava neanche di campionato, perchè esso non è mai esistito. Si trattava della Coppa d'Oro che si corre a Detroit e della Coppa Presidente che si corre a Washington le quali - solo a cominciare dalla prossima stagione 1938 - saranno valide per il campionato mondiale dodici litri (di nuovissima istituzione) che, com'è noto, sarà dato dalla classifica generale di quelle due gare e di quelle di Venezia e di Parigi che si correranno rispettivamente il 9-10 luglio ed il 19-20 giugno.

L'incontro fra pallacestisti universitari

Italia-Polonia 50-33

NAPOLI, 17. — Ieri al campo del Littorio si è svolto l'incontro nazionale di pallacanestro tra le squadre universitarie nazionali d'Italia e di Polonia. Al l'incontro hanno assistito il componente il Direttorio del Partito on. Vecchioni, un rappresentante dell'Ambasciata di Polonia, la fiduciaria dei Fasci femminili, i dirigenti del Guf di Napoli, cui era affidata l'organizzazione della gara e della Federazione italiana di pallacanestro e una grande folla di sportivi.

Dopo una gara combattutissima, la nazionale universitaria italiana benchè ridotta a tre soli uomini in campo ha prevalso su quella polacca per 50-33.

All'inizio e al termine della gara sono stati suonati gli inni nazionali delle due nazioni.

L'incontro italo-polacco è stato preceduto da una gara femminile tra il Guf di Napoli e la Parioli di Roma, gara terminata con la vittoria del Guf di Napoli per 31 - 19, e seguita da un incontro tra le squadre del Comando Federali della G. I. L. di Napoli e di Benevento.

Gli atleti di Italia e di Polonia nella mattinata si sono recati al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero alla Casa del Fascio, deponendo corone di fiori. Alla sera hanno partecipato ad un pranzo offerto in loro onore dal Rettore della R. Università al quale sono intervenuti il rappresentante dell'Ambasciata polacca ed i dirigenti del Guf e della G. I.L.

La partita internazionale

di mercoledì sera

L'annunzio diramato dalla Federazione Italiana Pallacanestro che assegnava alla squadra della Reyer un incontro internazionale con la squadra nazionale universitaria polacca, reduce dal confronto di Napoli con la nazionale universitaria italiana, per la sera di mercoledì 19 corr., ha destato nella massa degli appassionati della pallacanestro e degli sportivi veneziani grande entusiasmo e vivo interesse.

Non è ancora spenta l'eco dello spettacolo offerto in quella memorabile sera di marzo dello scorso anno, alla moltitudine di pubblico accorso nella vasta sala della Misericordia dall'entusiasmante partita che poneva di fronte i quintetti della Reyer e del Kalew di Estonia, confronto vinto brillantemente dalla squadra granata per 29 a 28.

Per i sostenitori e sportivi veneziani, che accorreranno in massa alla palestra della Misericordia all'eccezionale spettacolo la presidenza della Reyer provvederà a sistemare tutto attorno al rettangolo della gara delle pedane con posti a sedere, acciocchè ogni spettatore da qualsiasi punto della sala abbia completo campo visivo del rettangolo di gioco.

Campionato Giovani Fascisti

Padova - Venezia 30-24

PADOVA, 17. — Dopo un inizio quanto mai brillante dei veneziani, apparsi pronti e precisi nel tiro in canestro, i padovani riuscivano a neutralizzare il gioco degli avversari, mantenendosi quasi costantemente a contatto nel punteggio. Al riposo però i giovani fascisti veneziani si trovavano in lieve vantaggio. Ma nella ripresa i locali, dominando letteralmente i rivali, acquistavano in breve un vantaggio che andava, con l'avvicinarsi della fine, man mano accentuandosi, tanto che al fischio di chiusura essi riuscivano quasi a doppiare gli ospiti.

Il quintetto padovano con l'innesto di Gennaro, ha finalmente trovato la sua giusta carburazione. I giocatori hanno tardato ha coordinare il loro gioco, ma nel complesso, specialmente nei momenti migliori, hanno messo in mostra una tecnica rimarchevole, una velocità non comune, e con Avogadro e Gennaro, i migliori tra i vittoriosi, una bella precisione nel tiro a canestro.

Come abbiamo detto, il Venezia è piaciuto soltanto nel primo tempo, disputato in maniera quanto mai brillante. Nella ripresa la squadra ospite è stata letteralmente travolta dai migliori avversari. Arbitro Pane di Bologna.

PADOVA: Peloso 4, Borile, Alberti, Palla, Avogadro 13, Bacco 2, Gennaro 20 Bazzolo, Vendramelli.

VENEZIA: Gasparinetti 4, Bagarozzo 6, Pellegrini 8, Tambolini 1, De Nardus, Cerello 1, Marchetti 4, Pellegrini 1.

Le pallacestiste dell'Audax

vincono il torneo per la coppa Padova

TREVISO, 17. — Anche in questo torneo di qualificazione, le giocatrici veneziane dell'Audax hanno fatto la parte del leone, imponendosi nettamente alle due avversarie sia come impostazione tecnica di gioco che come armonico complesso di squadra.

Audax B - Gil Padova 48-24

Il torneo, bene organizzato dal Comitato Esecutivo di Treviso, sotto la consueta appassionata organizzazione del camerata Piero Bianchin, ha avuto inizio al mattino alla palestra della G.I. del Littorio.

Le giovani fasciste patavine sono riuscite all'inizio a tenere a bada le atlete in maglia azzurra in virtù di una tattica difensiva bene organizzata: ma quando si è trattato di passare all'attacco hanno rivelato le loro deficenze ed hanno così permesso alle avversarie di penetrare nella loro area con facilità e di raggiungere facilmente dei bei canestri. Del quintetto veneziano si sono distinte la Bacilieri e la Omacini, di quello patavino la Baracco e la Stella. Arbitro Dal Savio di Treviso.

Audax B: Omacini II, Bacilieri (23), Purisiol 6, Faustinelli D. 4; Faustinelli A., Borrin 5, Giuliani, Cristofoli.

Gil Padova: Pieretto A., Pieretto S., Stella 6, Celeghin 1, Fioravanti 2, Baracco 15.

Audax B - Gil Udine 28-15

Dopo la bella, ma facile partita del mattino, le audacine hanno dovuto, nel primo confronto pomeridiano, dar fondo alle loro doti migliori per superare le valorose bianco-nere di Udine. Indecisione massima in questa partita fino allo spirare del tempo: solo la classe della Bacilieri è riuscita, infine, ad aver ragione ed a portare in vantaggio la squadra bianco-celeste; per contro la Gil di Udine ha avuto una delle atlete migliori nella Berzotti, efficacissima nel gioco di difesa e sicura nello sventare le azioni impostate sotto il canestro dalle veneziane. Ha diretto Bianchin di Treviso.

Audax B: Omacini 3, Bacilieri 6, Purisiol 4, Faustinelli D. 3, Faustinelli M., Borin 2, Giuliani, Cristofoli.

Gil Udine: De Marchi 2, Gobbessi 8, Danelon, Berzotti, Bilda 3, Coccolo, Traghetti, Tonellulli.

Gil Udine - Gil Padova 40-21

Le atlete friulane si sono rifatte della stretta sconfitta subita ad opera delle audacine con un franco e meritato successo sulla squadra della Gil di Padova conquistando così il secondo posto in questo torneo di qualificazione. Il quintetto di Udine ha dimostrato anche in questa partita, come già in quella precedente, di avere buone frecce al suo arco e di poter, nel prossimo campionato nazionale, sostenere un ruolo non indifferente quando si sia raggiunta una maggiore efficacia nel tiro in canestro.

La Gil di Padova ha rivelato, invece, delle ottime individualità, ma è mancata nell'assieme e nello svolgimento dei temi di gioco. Bene delle vincitrici la De Marchi e la Dilda, oltre alla Berzotti. Delle patavine la Rubin e la Baracco.

Arbitro Zaccaria di Treviso.

Gil Udine: De Marchi 10, Gobbessi 6, Berzotti 2 Danelon 2, Traghetti 4, Dilda 16.

Gil Padova: Pieretto A., Pieretto S., Stella L., Rubin 8, Celeghin 2, Baracco 14, Fioravanti.

I tornei maschile e femminile

delle squadre dopolavoristiche

Anche le squadre dei Dopolavoro aziendali hanno iniziato la loro attività agonistica. Come è noto, per queste squadre (quattro maschili e quattro femminili) sono stati indetti due tornei che si svolgeranno a gironi all'italiana. La prima serie di incontri ha dato luogo a quattro partite — svoltesi sugli attrezzati campi di ogni singolo Dopolavoro — vivacissime e che hanno messo in rilievo non solo il grado di efficenza raggiunto da alcuni quintetti ma il grande spirito agonistico dei giovani e delle giovani dopolavoriste.

Nel torneo fra squadre maschili la prima giornata è stata favorevole alla squadra del Cotonificio Veneziano ed a quella di Mestre che è composta in prevalenza di giocatori del Breda. Delle due vittorie maggiore rilievo spetta a quella del Cotonificio la cui compagine molto bene affiatata ed efficente — vi militano i giovani cresciuti in quella bella fucina di pallacestisti che è la Laetitia — ha dominato nettamente la volonterosa e giovane formazione del Cellina.

Anche nel campo femminile il Cotonificio che presenta pure due squadre, si è fatto onore e la formazione A, infatti, si è imposta su quella del Cellina, mentre il quintetto delle Tabacchine che è quotatissimo per la vittoria finale, ha piegato la seconda squadra del Cotonificio.

Cotonificio A - Cellina 73-8 (40-7)

Cotonificio A: Maura 30, Zeccarello 20, Tornielli 4, Tacco, Pestari 16, Rossi 3.

Cellina: Rubini O., Rubini E., Suttil, Gauly, Fort, Scaramella, Saccomani 3, Cola.

Arbitro: Silvestri di Venezia.

Mestre - Cotonificio B 37-22 (20-8)

Mestre: Michieletto 16, Zennaro 15, Beltrami 2, Nalli 2, Zanucco 2, Manna, Tiozzi.

Cotonificio B: Stefanoni 1, Mandelli 8, Pattuzzo, Dal Zotto R., De Luca I, Sufrini 2, Dalsotto N. 3.

Arbitro: Zoppetti di Venezia.

Squadre femminili

Monopoli - Cotonificio B 27-3 (13-2)

Monopoli: Forti 22, Costantini 13, Molin, Giolio, Perissinotto, Sisto 2, Piccolo Varnier.

Cotonificio B: Diana M. I, Diana C., Trevisan, Dabalà, Sardena 2, De Pra, Greco, Pomiato.

Arbitro: Ballarin di Venezia.

Cotonificio A - Cellina 31-13 (12-4)

Cotonificio A: Bullo 17, Giusto, Pitturra 6, Brasini, Casarie, Borelli, Guggetta 8 Giusto J.

Cellina: Visone 9, Santon, Bellussi, Wulten, Donadon, Gatto.

Arbitro: Silvestri di Venezia.

Il campionato del G. F. Venezia

Anche Dorsoduro, Murano e Santa Croce eliminati

Un'altra giornata di vivacissimi incontri nel torneo dei Giovani fascisti veneziani che alla conclusione del terzo turno vede ancora in lizza cinque squadre. Nelle partite di ieri, infatti, ben tre squadre, come era stato previsto, sono state eliminate e precisamente quelle di Dorsoduro, Santa Croce e Murano. Particolarmente combattuta è stata la partita nella quale erano di fronte i quintetti di Cannaregio e di Santa Croce, che ha visto un gioco veloce ed equilibrato, ma il Cannaregio, poggiando le azioni sul bravo Ceola, è riuscito ad assicurarsi la vittoria. Il Dorsoduro è stato eliminato dal Castello che può contare sull'abilità di Polesel, ammirato e preciso realizzatore. Più facile è stata invece la vittoria dei lidensi contro i quali ben poco hanno potuto fare i volonterosi muranesi.

La quarta partita della giornata è stata quella tra il San Polo ed il Giudecca, alla quale ha assistito una numerosa folla di sostenitori delle due squadre che si è entusiasmata alle fasi elettrizzanti del gioco vivissimo. Per le due squadre si trattava di conservare ancora la possibilità e perciò lotta a fondo nel tentativo di superarsi a vicenda. La meglio l'hanno avuta i lidensi e la loro vittoria è stata meritata perchè frutto di una migliore condotta di gioco e di una più salda efficenza di squadra.

San Polo Giudecca 33-15 (14-5)

San Polo: Pamparotto 10, Morucchio 14, Stefanon 6, Cadamuro, Bernardi, Savignon, Trevisan.

Giudecca: Penzo M. 3, Penzo G., Berengo 4, Triacca 1, Vianello, Bubacco 7, Basaldella, Bo[illegible].

Arbitro: Marzollo di Venezia.

Cannaregio - S. Croce 36-26 (23-19)

Cannaregio: Ceola 21, Gavagnin 2, Vianello 11, Sutto 2, Pascoltin, Pellegrini, Manin, B[illegible].

Santa Croce: Vitale 10, Rovegnan, Gattinoni 8, Cerello 7, Stefanoni 1, Agostini.

Arbitro: Fuga di Venezia.

Castello - Dorsoduro 31-15 (12-4)

Castello: Ballarin, Beon 2, Zanin, Puppa 9, Fantini, Polesel 20, Ferrll, Gion.

Dorsoduro: Valotto 2, Astenian 2, Tonolo 4, Corbetti 2, De Col, Bergamini 5, Cuchiazzi [illegible].

Arbitro: Perale di Venezia.

Lido - Murano 43-16 (17-7)

Lido: Tagliapietra 12, K[illegible], Picco 3, Caprara, Gionso 18, Vallatta 10.

Murano: Caputo 5, Costanti[illegible] 4, Fuga 6, Serena, Toso 1, Zanetti.

Arbitro: Marzollo di Venezia.

Varietà femminili

Il libro di casa

Su tutti i tavoli di ufficio esiste un libro di agenda: quante massaie hanno il loro libro di casa? Pure, più o meno, in quasi tutte le case si tiene nota delle spese del giorno, ma in quadernetti o in taccuini che non han pagine numerate, che non hanno rigature nè incolonnature giuste; e dopo qualche settimana, nessuno riesce più a tirarne neppure una somma logica. Il libro di Casa che l'Editoriale Domus offre alle massaie italiane per il 1939 è una piccola meraviglia. Con questo volume anche la massaia è promossa ad amministratrice: e senza difficoltà, perchè basta in ogni colonna scriver quel che la pagina indica. Una pagina al giorno: un conto al giorno; ma la pagina di questo «Libro di Casa 1938» non è aperta solo alle cifre delle piccole spese. è sempre anche una pagina di consigli e di indicazioni. La padrona di casa non ha più da inquietarsi per trovar ogni giorno qualche cosa di diverso: qui è sempre pronta una nuova e appetitosa «Lista del giorno» e, accanto, la spiegazione di come si cucina ogni pietanza. Il libro di Casa contiene 365 liste del giorno 365 ricette per la cucina, 110 ricette e consigli per la casa, dalla tenuta del guardaroba ai consigli del medico dell'igienista e 16 articoli vari sull'igiene, la bellezza, le alimentazioni speciali, il modo di vestire, il come comportarsi a tavola, come ricevere, tavole imbandite, piante e fiori, consigli per lavare stirare, smacchiare ecc. Vi sono anche unite le notizie e tariffe di posta, tasse, date storiche, anniversari e, s'intende, il calendario. E' intitolato Libro di Casa: lo si consiglia alle massaie, che già da anni in gran parte hanno preso l'abitudine di usarlo e che lo troveranno quest'anno assai perfezionato; ma è assai più che un libro di spese: vi son dentro, pronte e ben disposte, tutte le notizie che possono occorrere nello anno.

Piccola Posta

ANNA VIETRIX — 1. Certo, ricevuto l'invito, deve rispondere e scusarsi, se non partecipa, allegando la sua assenza da Venezia. 2 Se riceve l'invito mandi il dono assieme alla lettera con cui si scusa di non poter partecipare, nella quale aggiungerà le parole di felicitazioni e di augurio che il cuore le detta. 3. Indirizzi il tutto al nome del amica (nome di ragazza), o [illegible] sa decatura alcuni giorni prima del ricevimento, e se non c'è ricevimento, alcuni giorni prima delle nozze anche subito se la data della cerimonia è stata già ufficialmente fissata. 4. Se manda [illegible] no sono inutili i fiori. 5. Mandi il regalo a mezzo di un fattorino.

ALDA — Tinture nere [illegible] non ne esistono. Chiedi a un parrucchiere coscienzioso che ti applichi l'henné con aggiunto un cucchiaino di polvere di indaco. Risulterà un castano scuro. Non lasciarti convincere ad adoperare tinture nere perchè sono tutte, senza eccezione, pericolose. Dato poi che tu hai appena qualche filo bianco, potresti limitarti a lavare i capelli con un infuso di noci e di foglie d'edera: in tre litri d'acqua fai bollire dieci malli di noci e venti foglie d'edera. Colare, lasciare intepidire e sciacquare i capelli dopo di averli ben ben lavati con acqua calda saponata e sciacquare con acqua pura.

1938 — L'abito bianco lo farai in una bella seta opaca o in albene; lo strascico sarà di almeno tre metri. Poi benissimo farlo portare dalla minuscola tua damigella d'onore la quale vestirà non di bianco, ma di celeste pallido o di rosa. In testa il velo acconciato a cuffietta ciò che ingentilisce molto il volto e lo rende anche più giovane. Puoi affrancarlo indifferentemente con mughetti, con mirto, con camelie bianche e persino con tuberose. Anzi la moda, adesso, vuole fiori molto voluminosi e disposti sul sommo del campo. Per il the ti consiglio un vestito in velluto rasato morbidissimo stralucido lieve lungo fino al piede, scollato come meglio ti starà e guarnito con un sottil bordo di ermellino (c'è del coniglio rasato a strisce che lo imita benissimo). E' un vestito che ti servirà per il teatro.

FIDUCIOSA — Tu sei stata certamente ingenua ma lui si è comportato indegnamente. Chiudigli in faccia la porta della tua casa e quella del tuo cuore e vivi tranquilla accanto alla tua mamma.

DORA — Che tu voglia tenere gli anelli che il fidanzato di ieri, e non più di oggi, ti aveva dato, non è simpatico. Però poi fargli presente le spese che avevi già fatto: può darsi che in considerazione di questo egli acconsenta a lasciarti gli anelli a titolo di indennizzo, nel qual caso puoi tenerli.

VIOLETTA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Quattro vittorie fuori sede e due pareggi nella prima del girone di ritorno

Mentre Juventus e Genova non perdono terreno il Bologna è fermato nell'inseguimento

La vittoria del Venezia a Cremona ed i chiari successi di Padova e Verona

Risultati

Calcio

Divisione Nazionale A

*Lazio-Triestina 2-1
*Ambrosiana-Lucchese 4-0
Juventus-*Livorno 1-0
Genova-*Atalanta 4-3
*Napoli-Bologna 1-1
Roma-*Fiorentina 4-1
*Liguria-Milan 1-1
Bari-*Torino 4-3

Divisione Nazionale B

Venezia-*Cremonese 2-0
*Padova-Palermo 5-1
*Verona-Spezia 3-0
*Novara-Ancona (sosp. nebbia) 1-1
*Modena-Pisa 2-0
*Alessandria-Pro Vercelli 3-1
*Vigevano-Brescia (sosp. nebbia) 1-0
*Sanremese-Taranto 2-0
Riposa Messina

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Ponziana-Pro Gorizia 1-0
*Spal-Vicenza 5-2
Rovigo-*Marzotto 2-0
*Grion-Caratese 3-0
Treviso-*Ampelea 2-0
*Forlì-Fiumana 1-0
*Udinese-Carpi 4-2
*Audace-Mantova 3-1

GIRONE B

*Sav.-Falck 3-2
*Crema-Legnano 1-1
*Parma-Alfa 2-1
*Lecco-Seregno 3-1
*Monza-Farfalla 1-0
Reggiana-*Isotta 4-0
*Varese-Piacenza 1-1
*Pro Patria-Galbani (s. nebbia) 2-0

GIRONE C

*Biellese-Pavese 5-0
Imperia-*Derthona 1-0
Casale-*Acqui 1-0
*Dora-Cavagnaro 2-0
*Pinerolo-Casale 2-1
*Valp.-Savera Asti 1-0
*Gallaratese-Entella 3-2
*Savona-Vado 2-0

GIRONE D

*Forlimpopoli-Grosseto 3-0
*Pontedera-Siena 3-0
*Jesina-Lugo 2-1
*Fano-Rimini 1-0
*Piombino-Le Signe 1-0
*Viareggio-Macerata 0-0
*Ravenna-Saffa 6-0
*Empoli-Prato 1-1

GIRONE E

*Catania-Cosenza 4-1
*Foggia-Salernitana 0-0
Manfredonia-*Popoli 1-0
*Civitavecchia-Stabia 3-0
Aquila-*Potenza 1-0

Prima Divisione

VENETO

Girone A

*Giorgione-Mestrina 2-0
*Mezzomo-Mira 2-0
*Conegliano-Treviso B 4-1
Venezia B-*Padova B 3-2

Girone B

Rossi-*Vicenza B (sosp. nebbia) 1-0
*Schio-Verona B 1-1
*Malo-Legnago 9-1
*Audace B-Marzotto B 3-2

VENEZIA GIULIA

Girone A

*Latisana-Sandanielese non effett.
*Palmanova-Spilimbergo (s. n.) 2-2
Sacilese-*Tricesimo 2-1

Girone B

*Solvay-Crda 5-1
Arsa-*Triestina C 4-1
*Arsegat-Fortitudo 3-1
*Pierìs-Capodistria 2-1

Seconda Divisione

VENETO

*Saffa-Ceggia 4-0
*Sandonatese-Venezia C 5-2
*Rovigo B-Adriese 4-2
*Mestrina B-Bassanello 7-2

VENEZIA GIULIA

Triestina B-*Ampelea B 4-0
*Ponziana B-Crda B 3-3
*Pro Gorizia B-Udinese B (s. n.) 2-2
*Fiumana B-Grion B 4-0

Campionato ragazzi

VENEZIA GIULIA

*Triestina A-Fortitudo 6-1
*Crda-Triestina B 3-0
*Pro Gorizia-Ponziana 1-1

Coppa Venezia Giulia

Ricuperi

*Pola-Aviatori 6-1

Sezione Propaganda

VENEZIA

Girone A: Leghe Leggere-*Lido 3-1; Sirma-*S. Marco 3-1.

Girone B: Mirano-*Riviera 3-0, Mirano-Dolo-Impero 6-2 (sospesa).

Girone C. Ricupero: *Mocle-Jesolo 3-2.

[illegible]

Girone unico. Ricuperi: Scapia-*Petrarca 1-0 (sosp.); *Luparense-Campodarsego 4-1.

TREVISO

Girone A: *F. G. Treviso-Casier 1-1, Spresiano-*Carbonera 3-0, *Preganziol-Mogliano B 1-1.

Girone B: *Mogliano A-Giorgione B non effettuata; *Zero Branco-Paese 3-1.

Girone C: Conegliano-*Studentesco 2-0; *Treviso-Voltejo 3-1.

UDINE

Girone A: *Esperia-Latisana 3-2; *Tricesimo-Safrec rinviata.

Girone B: *Itala-Gorizia 1-0; Zugliano-*Sangiorgina 2-1.

Prima categoria. *Sandanielese-Pozzuolo sospesa.

VERONA

Girone A: Alba Nazario Sauro-*S. Pietro Incariano 7-1, *Verona all'Ievi-Ambrosiana 1-1.

Girone B. *S. Martino-Zevio rinviata, *Soave-Caldiero 3-0.

Girone C: *Villafranca-S. Giovan...

al Lupatoto 2-1; *Vigasio-Cadidavid 1-0.

Girone D: Bovolone-*Villabartolomea 4-1; Cerea-*Minerbe 1-0; *Casaleone-Scaligera 4-4.

VICENZA

Ricuperi: *Lonigo-Berga ragazzi 9-0; *Palladio-Virtus Pedena 2-0 (rinuncia), *Palladio ragazzi-Riamondo 10-1.

TRENTO

Girone unico: *Savoia-Rossi 2-0 (rinuncia), *Smalterie-Borgo 7-2.

Coppe e tornei

VENEZIA

Coppa Apertura: *Ferraresso-Mestrina 3-1; Leghe Leggere-*Nordio 2 a 0.

PADOVA

Coppa Giorgetta: *Bassanello-Campsampiero 2-0 (rinuncia), Padova-*Chinol 2-1, *Petrarca A-Petrarca B 3-1.

Pallacanestro

Internazionali

Napoli: Nazionale goliardica italiana-Nazionale goliardica polacca polacca 30-16.

Prima Divisione

VENETO

Reyer B-*C. F. Treviso 39-30

*Guf Vicenza-O. F. Vicenza rinv.
*O. F. Padova-Guf Treviso 60-17

VENEZIA GIULIA

*Acegat-Gil Monfalcone rinviata

Seconda Divisione

TREVISO

*Nuf Castelfranco-Nuf Vittorio 14-0

VICENZA

Bianchi-*Schio 30-36

Giovani fascisti

IV GIRONE

*Padova-Venezia 24-34
Belluno-*Ferrara 31-35

V GIRONE

Fiume-*Gorizia 22-22
Udine-*Pola 15-13

VI GIRONE

*Trento-Bolzano 40-20
Vicenza-*Treviso 44-27

Campionato G.F. Venezia

San Polo-Giudecca 30-15
Cannaregio-Santa Croce 38-26
Castello-Dorsoduro 31-15
Lido-Murano 42-16

Coppa Padova

(femminile)

Treviso: Audax B-Gil Padova 49-21
Treviso: Audax B-Gil Udine 18-15
Treviso: Gil Udine-Gil Padova 40-23

I tornei dopolavoristici

MASCHILE

Cotonificio A-Cellina 73-3
Breda-Cotonificio B 37-22

FEMMINILE

Cotonificio A-Cellina 31-13
Monopoli-Cotonificio B 37-3

Amichevoli

FEMMINILI

Treviso: Guf Trieste-Gil Treviso 34-9
Vicenza: Guf Trieste-Gil Vicenza 60-15
Napoli: Guf Napoli-Parioli 31-19.

Pallavolo

Divisione Nazionale

Amatori-*Roma 10-3
*Guf Torino-Guf Padova 21-6
*Guf Genova-Guf Bologna 3-3
Roma-*Guf Milano 6-3

Campionato promozione

Gorizia: Guf Trieste-Guf Modena 3 a 3.

Amichevoli

Venezia: Guf Padova B-O. F. Venezia 8-0.
Udine: O. F. Udine-C. F. Gorizia 3 a 3.

Venezia-Cremonese 2-0 (1-0)

CREMONA, 17 — Il Venezia è passato a Cremona con franco punteggio, ma è doveroso riconoscere che il risultato dell'incontro non esprime nella sua proporzione numerica la reale autentica differenza di valori in campo. Non è da dire con questo che il risultato dica una grossa bugia. I nero-verdi hanno certo rivelato sul terreno una formazione più quadrata, più solida, più robusta di quanto non abbia mostrato la compagine avversaria. Forse anche, a voler giudicare dalla cifra di giuoco degli attaccanti in maglia verde, la vittoria non sarebbe sfuggita ai lagunari. Lo stesso punto di Bianchi II, inecepibile di fattura, anche se scaturito da azione di contropiede ed anche se ha mandato agli spogliatoi il guardiano dei grigio-rossi colpito alla testa in un disperato tentativo di salvataggio, ha fatto testo ed ha messo il punto fermo alla partita, per quanto poteva riguardare definizione di superiorità. Ma ciò che ha prostrato i giuocatori locali e il pubblico è stato il modo con cui la vittoria è stata conseguita: alle azioni cioè che i nero-verdi si sono ben guardati dal lasciarsi sfuggire e che hanno deciso dell'incontro. Si vuol dire che il primo successo di Suber ha avuto realizzazione a causa di un grosso infortunio di Bertazzoli, al quale sgusciava di mano la palla, inviatagli su calcio piazzato dal generoso attaccante avversario, e che il secondo punto, come si è letto, è stato ottenuto su azione di contropiede mentre tutta la squadra cremonese era protesa all'attacco, in un assedio ostinato per tentare di conseguire il punto del meritato pareggio. Indubbiamente se prima del punto di Bianchi II i cremonesi fossero pervenuti a raggiungere il micro di Sgardi, il risultato dell'incontro avrebbe avuto ben altra fisonomia e stasera Bertazzoli non penserebbe più a mordersi le unghie, al ricordo del punto di Suber. Ma il punto dei cremonesi non è venuto ed è rimasta la vittoria veneziana, genericamente probante come successo. E ciò, oltre a non togliere nulla al fatto della legittimità dell'affermazione lagunare, resta piuttosto a provare le qualità in tale di freddo temperamento, di maschia solidità della compagine di Allemandi.

La partita è stata giuocata su di un terreno impossibile. Il diagelo della neve caduta una settimana fa ha ridotto il campo nelle condizioni di un pantano [illegible] tanti saluti al sano controllo del pallone e al giuoco di largo respiro che nessuna delle compagine è riuscita a stabilire. Chiaro dunque che non si sia potuto assistere ad un'esibizione di bel gioco. I veneziani, più robusti degli avversari, hanno avuto più agio nel contrastare le veementi, ma non decisive scorribande dei cremonesi, che solo in poche occasioni hanno saputo tessere azioni degne di rilievo.

La squadra veneziana ha lasciato a Cremona notevole impressione, per omogeneità e saldezza di reparti! Nè valgono a pregiudicare il fondamento di tale impressione i pur scarsi interventi di Signoretto, tradito a più riprese dallo stato del terreno; perchè lo stesso atleta ha rivelato nelle stesse occasioni notevoli doti di ricupero ed anche perchè quel vecchio volpone di Allemandi, alle prese con il più scapigliato degli attaccanti avversari, il Bergamaschi, e il guardiano Sgardi chiamato al lavoro poche volte, ma su azioni fulminanti, hanno dimostrato di sapere appieno il fatto proprio. Insomma una difesa baluardo, come poche della serie B. Molto bene anche i mediani: vorremmo dire che l'affermazione dei veneziani è fondamentalmente merito del reparto comandato da Castello, che per conto suo ha profuso nella lotta risorse fisiche ingenti nel lavoro di controllo dei più pericolosi attaccanti cremonesi (fra essi il giovane Viganò, francobollato senza misericordia eppure con una correttezza evangelica), ed ha dato il via alle più incisive azioni del reparto di prima linea. Nè gli sono stati da meno Gruden e Vale, che anche se hanno trascurato il compito del rifornimento ai giuocatori dell'attacco, hanno svolto intorno alla propria area di rigore notevole mole di lavoro di arginatura. All'attacco sono piaciute moltissimo le ali, entrambe veloci e pugnaci, decisive e tempestive nei loro interventi, e ci vuole una segnalazione specifica per Suber, lavoratore indefesso e buon stoccatore.

In campo cremonese già si è detto del non eccessivamente concludente lavoro del reparto di attacco. Fra l'altro Camisaschi, nell'insolito ruolo d'interno sinistro, non ha certo potuto far miracoli, e invece Camisaschi mediano laterale destro è atleta che in area di rigore "veda" la rete e sappia tentare le proprie occasioni, e sarà così almeno fino a quando Viganò, il quale in area di rigore sta rivelando intraprendenza notevole, non potrà avvalersi di interni più navigati. Ha già fatto il suo lieve e duplice e antagonistico lavoro dell'impostazione delle azioni e contemporaneamente dello smarcamento. [illegible] spettare il centro di [illegible] tutto il resto della squadra; un cenno particolare per Grumignan, il miglior uomo in campo, e per Trovati, atleta duro a morire, colpitore [illegible] e possente.

La direzione tecnica di Foglmani non ha soddisfatto [illegible] maestro dei [illegible] ma ha [illegible] fatti nel uno e nell'altro campo.

La partita è apparsa [illegible] che i grigio-rossi in [illegible] metà campo veneziana. Si ha [illegible] una buona intesa Bergamaschi [illegible] ma [illegible] con tiro molto alto. [illegible] con una fuga su [illegible] de la [illegible] a Suber di [illegible] il tiro [illegible] Bertazzoli, ma [illegible] ben piazzato [illegible] ha tentato di [illegible] di testa [illegible] senza [illegible] Si susseguono, sempre un [illegible] pericolo [illegible] una buona [illegible] punto dei veneziani [illegible] Suber [illegible] il portiere [illegible] la palla [illegible] gli sfugge e rotola nel fango. Ne deriva un periodo di collasso per i cremonesi, che ora cedono [illegible] ed è solo verso la [illegible] del primo tempo che essi si [illegible] area avversaria; anzi al 33' [illegible] di punizione dal limite [illegible] Palazzoli toglie il [illegible] della porta di Sgardi, e subito dopo Trovati giunge appena in tempo per arginare una pericolosa azione individuale di Bianchi.

Nella ripresa i lagunari tentano di impugnare le redini della partita. Ancora una volta azione sulla destra, impostata da Vale e svolta da Baldi, Baldinotti manda a lato. Ma sono ancora i cremonesi che ritornano a comandare in campo; è un assedio veemente, terribile, che mette a dura prova le risorse atletiche e le doti di ricupero di difensori e di mediani. Ma al 29' la partita pre spala ecco il secondo punto, segnato da Bianchi II, che insegue un lungo rimando di Gruden e scaglia in rete, invano inseguito dai terzini locali. Bertazzoli, colpito alla testa, lascia la rete e cede la maglia a Bergamaschi. Niente di notevole fino alla fine. Complessivamente sono stati tirati due calci d'angolo contro la Cremonese e due contro il Venezia.

g. b.

VENEZIA: Sgardi; Signoretto, Allemandi; Gruden, Castello, Vale; Baldi, Suber, Baldinotti, Clerici, Bianchi II.

CREMONESE: Bertazzoli; Gerardengo, Trovati; Gruberti, Gramegna, Scanferlini; Bergamaschi, Lazzaretti; Viganò, Camisaschi, Palazzini.

Napoli-Bologna 1-1 (0-1)

NAPOLI, 17 — Due volontà opposte si scontravano ieri all'Ascarelli: quella dei campioni d'Italia che cercano di risalire nella classifica per avvicinare l'attuale leader, e quella del Napoli che tenta con ogni mezzo di rinsaldarsi in quelle posizioni di centro che danno la sicurezza di permanenza nel paradiso dell'«A». Ne è avvenuta fuori una gara combattuta veloce avvincente che ha tenuto in tensione gli animi degli spettatori per tutti i novanta minuti di gioco. Pubblico abbastanza numeroso assiste all'incontro, diretto con polso fermo dall'arbitro Bertolio di Torino.

Il primo tempo ha visto un Napoli, tutto proteso all'attacco, si è qualche volta un po' troppo scoperto ed ha passato, forse maggiori pericoli degli ospiti. La conseguenza è stata questa: che il Bologna, difendendosi con intelligenza, è passato in vantaggio al 15 minuto di gioco con un bel punto segnato dal centr. attacco Maini ieri molto attivo e bene in linea coi compagni. Il punto è scaturito in seguito a una buona azione in linea, ed è stato un po' favorito anche da una certa indecisione della difesa azzurra.

Dopo il punto il Bologna si è chiuso ancora meglio in difesa ed ha dimostrato così bene le sue file da arrivare al riposo col suo vantaggio. Il Napoli ha ottenuto qualche angolo, qualche calcio di punizione ma ha sempre trovato i due terzini, Fiorini e Pagotto e il portiere Ceresoli troppo attenti, per riuscire ad ottenere il pareggio.

La ripresa si apre con la stessa fisonomia del primo tempo, ma il Bologna si mostra un po' più attivo all'attacco, forse preoccupato di aumentare il suo vantaggio, perchè una porta sola e presto raggiunta. E sembra ottenere i lusinghiero al 16' quando Maini, dopo un tiro di Reguzzoni respinto corto, riprende il pallone e lo mette in rete. Ma Bertoglio (tra le proteste dei petroniani) non concede il punto, forse per un fuori gioco, da noi non rilevato.

Il Napoli però vede il pericolo e contrattacca deciso, ottenendo al 18' un calcio d'angolo. Poi il gioco si equilibra e le due squadre si equivalgono e non riescono a sorpassarsi: registriamo al 12' un angolo contro il Napoli seguito da un altro, sempre contro gli azzurri al 14'. Poi son gli azzurri che prendono un leggero sopravvento ed usufruiscono di un angolo al 19'. Sono gli stessi azzurri che al 24 perdono una ottima occasione di segnare il pareggio, perchè Milan ha mandato a lato. Al 26' altro angolo contro il Bologna e al 29' finalmente, il sospirato pareggio, tra il giubilo del pubblico: il punto è scaturito da un'azione personale di Milan che, dopo una bella fuga riesce, a scartare Pagotto e a mettere in rete. Il Bologna risponde attaccando e tentando di riconquistare la vittoria, ma è cosa di breve momento, perchè quasi subito si richiude in difesa per portare in porto l'incontro pari e ci riesce pur avendo subito, al 38 due calci d'angolo consecutivi.

Lazio-Triestina 2-1 (1-1)

ROMA, 17 — Pubblico discreto, tempo splendido, arbitro Curradi di Firenze. Evidentemente il pubblico non si è scomodato in grande massa perchè riteneva si dovesse trattare d'una galoppata di salute per gli uomini di Piola, ma ha avuto torto, perchè la gara è stata combattuta coi denti fino al 90' di gioco e la vittoria dei laziali non è stata sicura fino a quando l'arbitro ha fischiato la fine dell'incontro.

Si comincia con passo guardingo; come due pugili le squadre si studiano e al 2' la Triestina è in angolo. E registriamo in questo inizio un periodo di prevalenza degli azzurri di Piola e al 22' una bella fuga di Busani che portatosi quasi sulla linea di fondo centra di precisione al suo centro attacco, cosicchè Piola non ha difficoltà a mettere il pallone in rete. Pronta reazione degli alabardati, poi al 35 in seguito ad azione in linea Busidoni, di testa, previene Blason e il pareggio è ottenuto. Gioco alterno senza niente di particolare fino al riposo.

La ripresa si inizia con gli alabardati all'attacco. Essi ottengono due calci d'angolo quasi consecutivi, ma non sanno sfruttarli a perfezione e le porte non vengono. I laziali a loro volta usufruiscono di un angolo e poi il gioco, siamo a soli dieci minuti dalla ripresa, si appesantisce e il lavoro dell'arbitro per tenerlo... su una linea di non cattiveria si fa difficile. Registriamo ancora due angoli contro la Triestina al 15' e al 28' poi al 31' il punto della vittoria, artefice Busani che su passaggio di Costa batte Tricarico.

Gli alabardati scottati dall'insuccesso gettano all'attacco e cercano la via del pareggio, ma non riescono che ad ottener due calci d'angolo allo scadere del gioco. E la gara termina così con la vittoria di stretta misura degli azzurri.

Verona-Spezia 3-0 (2-0)

VERONA, 17. — Il pubblico veronese ieri ha sfollato contento dal campo dello Stadio Comunale, giustamente contento e soddisfatto. Il Verona si era conquistata una larga, franca, meritatissima vittoria, non solamente, ma aveva giuocato veramente bene durante tutto il primo tempo guadagnandosi l'ammirazione dei presenti.

Infatti sino dalle prime battute, i giallo-blu si sono sncalati in area avversaria con franca velocità con risoluta precisione, con brioso prestanza, sì da rendersi estremamente pericolosi.

Le loro azioni si sono susseguite con gioco tecnicamente pregevole, ora manovrate sul settore di destra, e furono queste le più frequenti e le più pericolose, ed ora condotte dal reparto sinistro. Talvolta piombavano a valanga con movimento centrale, sottoponendo a duro lavoro la difesa ed il portiere.

Al 13' su una di queste ottime combinazioni manovrate, Andreis, ricevuto da Bonomini, mette in rete di testa il primo pallone. Gli ospiti fanno qualche puntata, ma non minacciosamente. Devono invece subire la superiorità dei veronesi, sono in angolo due volte (al 17' ed al 31'); sono fortemente impegnati da tiri di Bianchi, di Facci, di Bonomini, di Andreis.

Il Verona gioca in bellezza e si impone per travolgenza di azioni. Su una di queste, e precisamente al 30', Busan, su calcio di punizione, segna di forza e direttamente il secondo punto: Malerbi che ha tentato la parata ruzzola in rete con il pallone. Il Verona domina sempre sino al riposo.

La ripresa è giocata nella nebbia e non ha potuto essere ammirata dagli spettatori. Gli ospiti hanno anche un inizio generoso ed hanno tentato di costringere in difesa i veronesi per qualche minuto, senza però risultato.

Le azioni, dopo circa quindici minuti si sono viste snodarsi in area dei bianco-neri, con insistenza sempre maggiore. Al 27' Facci, di testa, realizza il terzo punto. La partita è condotta molto velocemente, sono in angolo prima lo Spezia, poi il Verona. I giallo-blu hanno in pugno il gioco sino alla fine.

Ottima impressione ha fatto il nuovo centro attacco dei veronesi, il giovane Facci, che aveva debuttato domenica scorsa in tale ruolo. Questo diciassettenne è apparso una buona promessa. Ammalato il migliore uomo dell'attacco giallo-blu, cioè Biagini, venne questo sostituito da Dalfini, che ha fatto del suo meglio finchè non rimase azzoppato, ciò che fu nella ripresa. Bonomini è apparso in felice ripresa. Bianchi, passato all'ala destra, non ha avuto favorevole il terreno, troppo sdrucciolevole. Infaticabile Andreis.

Ottima la seconda linea ed a posto sempre la difesa. Solo Micheloni in porta ha avuto qualche momento di titubanza.

Degli ospiti la difesa fu il migliore reparto: modesta la linea mediana; l'attacco è apparso mancante di un buon tiratore.

VERONA: Micheloni; Gorreta, Bosini, Zamperini, Bernardi, Stefanini; Bianchi, Bonomini, Facci, Andreis, Dalfini.

SPEZIA. Malerbi; Fiorini, Santillo; Carotto, Cattaneo, Michelini; Calzolari, Verina, Tabacchi, Zuliani, Buoncristiani.

Arbitro: Piazzolo di Firenze.

Padova-Palermo 5-1 (3-1)

PADOVA, 17 — Sin dalle prime battute di gioco si è visto che il Padova era in vena e allora sono scomparsi negli appassionati sportivi padovani, che numerosi assistevano all'incontro, il timore e l'apprensione per l'ostacolo palermitano che, in definitiva, si è dimostrato più facile a superarsi di quanto si poteva credere alla vigilia della partita. La quale si è svolta sul terreno dell'Appiani, fangosissimo e pesante per lo sgelo, e sotto l'incubo della nebbia che andava sempre più abbassandosi sul campo fino a rendere difficile la visibilità e il riconoscimento dei giocatori verso la fine dell'incontro.

Abbiamo detto che il Padova era in vena, specie all'attacco e non diremo che il clamoroso successo ha nome Orzan anche se ben tre punti furono segnati da questo atleta dall'impronta personalissima che guida ora gli avanti bianco-scudati. Infatti dobbiamo citare anche tutti gli altri: Giaretta veloce e guizzante che diede parecchio filo da torcere al pur abile Rier, Prendato che si distinse per i suoi centri precisi e intelligenti, pur su un terreno non adatto alle sue possibilità, e infine i due interni Pavan e Petron, il primo per la sua inesauribilità e il secondo per l'ordine e la chiarezza che seppe dare al suo gioco.

La mediana presentò qualche manchevolezza proprio nel suo perno, l'aiutante Rossi che mancò nella cooperazione all'attacco e perdette il confronto col diretto avversario Santillo. Bene come sempre la difesa anche se l'unico punto degli ospiti sia in parte imputabile alla mancata intesa tra Poli e Grassetto.

Degli insulari, citati Santillo e Rier, Bazan e il portiere Sernagiotto, poco ci resta da dire. Certamente essi non possono esser giudicati sul piano di questa partita, la seconda della... tournee che la compagine palermitana sta facendo nell'alta Italia: auguri per le altre tre che le restano da disputare prima di ritornare alle sicule sponde!

Il Padova attacca a tutto spiano, deciso a farla finita in breve, gli insulari appaiono infatti disorientati di fronte al fuoco di fila degli attacchi bianco-rossi: al 2' palo di Petron; al 5' angolo contro gli ospiti: Batte Giaretta: Pavan raccoglie al volo e batte senza rimedio il portiere del Palermo. Si prosegue su questo tono, la prevalenza del Padova è evidente: il suo giuoco radente, chiaro, suscita i consensi del pubblico accorso in buon numero ad onta della pessima giornata. Verso il quarto d'ora il Palermo si scuote e abbozza qualche discesa abbastanza ben congegnata: Cavasin, su errore di Poli, è chiamato ad arrestare un pallone non del tutto docile. Al 19' improvvisamente gli ospiti riescono a ristabilire la parità: un allungo di Santillo a Bazan coglie alla sprovvista la difesa locale: Bazan porge a Lombardo: Poli e Grassetto, nel tentativo di arrestare l'ala, si ostacolano a vicenda e l'interno sicuro può segnare agevolmente da pochi metri. Lo smacco mette le ali ai piedi ai padroni di casa, che ritornano alla carica con maggior ardore. Al 30' discesa brillante del Padova, sul reparto destro. Al 32' Orzan, servito da Prendato, scende ad ampie falcate, si libera di Caruso ed infila pur essendo del tutto spostato sulla destra, con un tiro poderoso la rete di Sernagiotto. Al 35' Bazan, su entrata fallosa di Grassetto, ha una buona occasione per segnare ma non ne approfitta. Sarà questo uno degli ultimi sprazzi dei siciliani, che al 38' subiscono un terzo punto, autore ancora Orzan che, su intelligente passaggio di Prendato, fugge e segna imparabilmente con un tiro radente nell'angolo destro della porta degli ospiti. Al 43' un angolo per il Palermo, che resta senza esito.

Il secondo tempo non ha grande storia. I protagonisti, con il calare della nebbia, allentano il ritmo prima vivace del giuoco. Al 9' però l'intero attacco del Padova è nei pressi di Sernagiotto: Orzan, intelligentemente piazzato, non ha difficoltà a battere per la quarta volta il guardiano rivale. Battute smorte sino al 14', allorchè Orzan impegna tutta la difesa avversaria, giunge nei pressi della rete ospite e lancia Petron che segna per la quinta volta. Al 17' per poco non si assiste ad una nuova impresa di Orzan, che impegna in una difficile parata Sernagiotto. Doppietto d'angoli contro il Palermo (21' - fumiganti inefficaci, i fa[illegible] primi nella storia calcistica di Padova) per fugare la nebbia. Ancora un angolo per i bianco-rossi (30') e un tentativo di Giaretta (colpo di testa) per aumentare il bottino. Sernagiotto respinge il pallone. Al 35' ancora un palo dell'intraprendente Prendato che, subito dopo, traversa e centra un pallone che Orzan mette fuori d'un pelo. Battute scialbe fino alla fine.

PADOVA: Cavasin, Grassetto, Poli, De Marchi, Rossi, Bettini I, Prendato, Pavan, Orzan, Petron, Giaretta.

PALERMO: Sernagiotto; Caruso, Tortora, De Rosolia, Santillo, Rier, Pacini, Serio, Di Falco, Lombardo, Bazan.

Arbitro: Dalle Rolle di Roma.

Ambrosiana-Lucchese 4-0 (3-0)

MILANO, 17 — Ancora una volta il successo dell'Ambrosiana è stato il frutto di una chiara ed indiscutibile superiorità attraverso un incontro che le ha consentito di fare rifulgere la propria classe e di imporre un gioco tecnicamente perfetto. Le vicende della gara sono state tuttavia interessanti, perchè la Lucchese ha generosamente dato battaglia, non rinunciando a contrattaccare con impeto ogni qualvolta la pressione neroazzurra si è allentata. Ma le capacità realizzatrici della prima linea rosso-nera sono state sempre minime per cui, la difesa milanese ha avuto modo di sventare tempestivamente il pericolo. Si aggiunga poi che la Lucchese alla chiusura del primo tempo si trovava già in svantaggio di tre reti e questo fattore morale ha avuto la sua importanza agli effetti del risultato, anche se gli ospiti fino all'ultimo non hanno mai disarmato, grazie ad un pizzico di caparbia volontà e di un lodevole spirito di emulazione. Pertanto l'Ambrosiana ha impressionato per l'autorità con la quale ha condotto la partita valendosi, oltrechè delle felici condizioni di tutta la squadra, particolarmente del grande rendimento del quintetto di punta, inesorabile espugnatore di reti, trascinato da un Meazza brillantissimo che sembra ritornato il Balilla di un tempo.

I nero azzurri si sono portati in vantaggio al 3' su azione Olmi-Ferrara II risolta da un bel tiro di Ferrari. La Lucchese non ha mancato di reagire ma è stata facilmente respinta. Al 15 un preciso passaggio di Ferrara I ha dato modo a Meazza di marcare nuovamente un bel punto. Si sono avuti poi tre angoli contro i toscani al 17' 20' 27'. Qualche discesa rosso-nera, ma rari tiri in porta e solo al 34 Roselloni ha obbligato Peruchetti a deviare in angolo un pericoloso pallone. Risposta neroazzurra e terzo punto al 39' su punizione battuta da Ferrara II e fulmineo colpo di testa di Meazza.

Nella ripresa Meazza ha giocato per un quarto d'ora sulla estrema sinistra perchè contuso ad una gamba. In questo periodo si è registrata una serie di attacchi toscani con una buona occasione sciupata al 6'. L'Ambrosiana ha beneficiato di altri tre angoli fra l'8 ed il 17' finchè al 24' Meazza su allungo di Ferrara II è fuggito segnando un altro punto in modo acrobatico. In seguito i nero azzurri hanno rallentato la pressione pur dominando sempre. Un corner per parte: vani tentativi della Lucchese che ha terminato lo incontro con 10 uomini avendo avuto espulso Coppa al 40'. Terreno pesante. Pubblico discreto. Arbitro: Scoto.

Le partite di domenica 23

DIVISIONE NAZIONALE A

Trieste: Triestina-Napoli
Livorno: Livorno-Ambrosiana
Torino: Juventus-Atalanta
Genova: Genova-Lazio
Bologna: Bologna-Fiorentina
Roma: Roma-Liguria
Milano: Milan-Bari
Lucca: Lucchese-Torino

DIVISIONE NAZIONALE B

Padova: Padova-Vigevano
Verona: Verona-Modena
Novara: Novara-Alessandria
Messina: Messina-Pisa
Ancona: Anconitana-Taranto
Vercelli: Pro Vercelli-Palermo
Sanremo: Sanremese-Cremonese
Brescia: Brescia-Spezia
Riposa: Venezia

DIVISIONE NAZIONALE C

Vicenza: Vicenza-Ponziana
Carate Brianza: Caratese-Spal
Rovigo: Rovigo-Grion
Gorizia: Pro Gorizia-Marzotto
Treviso: Treviso-Audace
Fiume: Fiumana-Udinese
Carpi: Carpi-Forlì
Mantova: Mantova-Ampelea

IL GIRONE A DELLA SERIE C

Il Rovigo vince a Valdagno ed il Treviso ad Isola d'Istria

Bella difesa della Pro Gorizia a Trieste e del Vicenza a Ferrara

Treviso-Ampelea 2-0 (1-0)

ISOLA D'ISTRIA, 17 — Sfatando la leggenda del capo tabù per le squadre venete, il Treviso ha vinto, e vinto bene, sul terreno-scatola di Isola d'Istria. Niente da fare per l'Ampelea contro il Treviso di oggi. Per quanto gli isolani ce l'abbiano messa tutta pur di segnare, mai sono pervenuti a battere De Biasi in vena di prodezze. Subita la prima rete l'Ampelea ha cercato disperatamente di raggiungere il pareggio, ma è stato invece ancora una volta il Treviso che, con Chiara, aumentava il punteggio.

Il secco risultato di 2-0 è indiscutibile. C'era una classe di differenza oggi a Isola tra i trevigiani e gli isolani. Con la terza partita esterna consecutiva del Treviso rimette in carreggiata la squadra con una vittoria che ha un significato particolare perchè è stata non solo proficua ai fini della classifica, ma anche utile dal lato morale. Oltre a ciò è doveroso segnalare la straordinaria adattabilità dimostrata dal Treviso tanto al terreno di giuoco quanto allo svolgersi della partita. Ci era dato d'osservare in passato che l'ostacolo maggiore degli ospiti era appunto quello di ritrovarsi di fronte all'Ampelea. Assai spesso, prima di aver capito il giuoco isolano o meglio prima di avere modificato il proprio stile le squadre ospitate si erano trovate già con qualche rete al passivo.

Il Treviso, invece, sin dai primi minuti di giuoco ha impicciolito i suoi rimandi, ha raccorciato i traversoni, ha messo in vetrina un giuoco ventilato fatto a base di corti e precisi passaggi. Il trio d'attacco è stato eccezionale per la vivacità e continuità degli attacchi manovrati. Indubbiamente Barboni è stato oggi il miglior uomo in campo. E' un atleta, questo Barboni, da seguire perchè ha la stoffa del centro-avanti. Benissimo la prova di Chiara mentre anche Venturi che sostituiva Visentin, se l'è cavata bene.

La mediana trevigiana ha fatto un partitone. Contro questa barriera si sono infranti tutti gli attacchi degli isolani. In particolare è piaciuto Villa che, per quanto spostato, è stato l'ideatore dei migliori attacchi trevigiani. De Biasi, come sempre, imbattibile nei tiri da lontano.

Di fronte a un Treviso sprizzante salute da tutti i pori, poco poteva fare l'Ampea. Tanto più che, ancora una volta la formazione dei locali era stata modificata. Pochi sono stati all'altezza dei rivali e comunque tutta la squadra è apparsa intimorita dalla sicurezza dei trevigiani.

Notevole tuttavia la gara di Chelleri, forse il migliore isolano, di Toso, e delle mezze ali Bottazzi e Russino. Lo spostamento di Menis, terzino, al centro dell'attacco è apparso poco indovinato.

La partita vivacemente combattuta è stata cavalleresca e l'arbitro Zambon di Venezia che ha diretto egregiamente la gara ha avuto compito facilitato dal comportamento degli atleti.

Il Treviso è partito subito all'attacco sorprendendo l'avversario. L'Ampelea ha tuttavia contenuto bene la prima offensiva contrattaccando e mettendo a suo favore due calci di angolo. Al 33' Villa tira forte verso la rete dei locali. Scarsi para, ma ostacolato da Barboni perde il pallone. Con un guizzo il centro trevigiano lo devia in rete. Reazione dell'Ampelea che batte il terzo calcio d'angolo, subendone uno sul finire del tempo.

La ripresa è abbastanza equilibrata. L'Ampelea ottiene un calcio d'angolo al 7' ma dieci minuti dopo ne subisce due. Poi al 19' si ha il colpo definitivo del Treviso che segna con Chiara il secondo punto.

L'Ampelea tenta invano di salvare l'onore, non ottiene che un quinto calcio d'angolo.

AMPELEA: Scarsi, Carniello, Toso, Corbatto, Senardi, Chelleri, Paroval, Bottazzi, Menis, Russinov, Dudine.

TREVISO: De Biasi, Marao, Pedretti; Benedetti, Villa, Barlussi; Venturi, Cossarini, Barboni, Marcuzzo, Chiara.

Grion-Caratese 3-0 (2-0)

POLA, 17. — Il Grion ha preso il controllo delle azioni subito all'inizio e non ha più abbandonato le redini dell'incontro. Numerosissimi e pericolosi attacchi dei nero-stellati hanno messo a mal partito la difesa degli azzurri, i quali di fronte al brillante giuoco di tutta la squadra polese, sono stati costretti alla resa. La superiorità dei nero-stellati si è tradotta in tre punti, a conclusione di perfette intese del quintetto attaccante, che ieri era incompleto, essendo Piaustro infortunato, ma solo l'impegno del portiere avversario ed anche una notevole dose di fortuna hanno impedito che diversi altri punti venissero segnati dai polesi, sanzionando così la differenza di classe esistente fra le due squadre. I punti sono stati segnati per il Grion nel primo tempo al 24' e al 43' da Marini e nella ripresa al 35' da Smolizza. Arbitro il sig. Marini di Monfalcone, preciso e severo nelle sue decisioni. Molto pubblico, tempo splendido.

Rovigo-Marzotto 2-0 (0-0)

VALDAGNO, 17 — Questa è stata una partita che si può definire di fantasmi. Affermare di aver assistito alla partita, sarebbe voler dare in pasto agli assenti una grossa imperdonabile bugia, perchè, causa un'insolita visita della nebbia (e che nebbia!) gli spettatori sono rimasti completamente isolati dal terreno di gioco per l'assoluta invisibilità e quindi non è prudente commentare la partita che si è potuto seguire solo attraverso le informazioni ricevute dai giocatori dopo la fine e che si è visto solo in parte e cioè 10 minuti all'inizio prima che la nebbia si addensasse, e una parte verso la fine quando la nebbia cominciò ad andarsene.

Ad ogni modo, grazie alle informazioni ricevute, si è saputo che il Rovigo ha segnato entro il primo quarto d'ora della ripresa — non si sa precisamente quando — ma ha segnato due reti per merito dell'ala sinistra Andreoli. Uno dei due punti (il secondo) viziato da un precedente fallo che l'arbitro non ha rilevato perchè non era in condizioni possibili data la distanza dal punto ove accadde il fallo. Si può dire ancora che nei primi dieci minuti di gioco il Marzotto appariva in vena di prodezze impegnando seriamente in molte occasioni la difesa rodigina, la quale ha avuto in Corazza l'uomo migliore. Ma successivamente il Rovigo si è risvegliato ed allora, insistendo una graduale ed efficace controffensiva, ha saputo conseguire i due punti ed assicurarsi la vittoria. Nelle ultime battute si è visto un gioco incerto, abulico e gli atleti dimostravano di essere all'estremo delle loro forze.

Ed ora una domanda. Perchè la partita non è stata sospesa dopo il primo tempo quando la situazione era ancora incerta e non avrebbe nè favorito nè danneggiato nessuna delle due squadre? Sarebbe assurdo citare la nebbia come fattore negativo al Marzotto. Ma come era possibile continuare la partita — gli stessi rodigini erano della nostra opinione — se non si individuavano le porte, non si distinguevano le maglie e non si conoscevano i giocatori? Il sig. Gardini di Brescia doveva essere munito di un paio di lenti... fendinebbia per sentirsi in grado di continuare l'incontro ed avere la convinzione di rilevare con esattezza i falli che sono accaduti in campo e quando si è sentito in dovere di fare la constatazione per accertarsi se la visibilità era ancora possibile la doveva fare alla mezzora di gioco e poi ancora all'inizio della ripresa e non quando la nebbia cominciava a diradarsi.

Rovigo: Corazza, Contratti, Montanari, Alberghino, Calanchi, Scagnolari, Zanca, Babetto, Volpi, Varoli, Andreoli.

Marzotto: Posamai; Guernieri, Desinan; Dal Conte, Vecchiet, Grossi, Mascotto, Polita, Buna, Mestroni, Faggion I.

Arbitro, Gardini di Brescia.

Udinese-Carpi 4-2 (2-1)

UDINE, 17 — Per la seconda volta, nel corso dell'attuale campionato il pubblico udinese ha avuto la soddisfazione di applaudire vittoriosa la squadra bianco-nera. La partita contro il Carpi, che era molto attesa dopo le brillanti prove sostenute dalla squadra negli ultimi incontri in trasferta, ha riconfermato il miglioramento della compagine che tante critiche aveva suscitato all'inizio del campionato. In questa occasione si è constatato che veramente l'undici marcia con molta speditezza e che può affrontare fiducioso le future battaglie.

Il campo ridotto ad un autentico pantano per il disgelo ha dato una fisionomia di rudezza al gioco ma tuttavia la partita, condotta a tutto ritmo dall'inizio alla fine, ha vivamente interessato e molte volte il pubblico è stato trascinato all'entusiasmo.

All'ultimo momento, per una indisposizione di Miconi, al quintetto d'attacco è stato inserito Di Pasquale che era di riserva. Ed è stato proprio questo giocatore il protagonista principale della vittoria bianco-nera.

Al fischio d'inizio gli attaccanti bianco-neri invadono subito l'area dei carpigiani ed Abatematteo, su passaggio di Di Pasquale, scocca un forte tiro respinto dal palo. L'insidia insiste e la rete di Frati è spesso minacciata. Gli ospiti reagiscono delle mente ma a loro tocca di segnare per primi a conclusione di una improvvisa discesa dell'ala Neri il quale invia al centro dove Gavioli, completamente incustodito, non ha difficoltà a tirare in rete. Il pallone non era del tutto imparabile.

Per qualche minuto, dopo il successo dei bianchi, il gioco ristagna a metà campo ma in seguito ritorna a farsi movimentato. Al 15' calcio d'angolo contro l'Udinese che Bighellini annulla. Azioni alterne; quindi si delinea la chiara prevalenza dei locali. Il terreno viscido, che qualche volta impone al pallone gli scherzi più impensati, non vieta ai bianco-neri, fra i quali è particolarmente attivo Di Pasquale, di svolgere delle belle azioni.

Il pareggio per i bianco-neri è ottenuto su una mischia sotto la porta di Frati: il pallone è conteso da parecchi giocatori finchè arriva al terzino dei bianchi, Masserotto, che si trova a due metri da Frati, il terzino, pressato da tutte le parti, tenta l'allungo a Frati ma il suo passaggio ostacolato da Abatematteo non è intercettato dal portiere ed il pallone rotola in rete. Pareggio. Il successo infonde ancora maggior vigore agli atleti udinesi che ora insistono quasi senza interruzione all'attacco. Spesso volte Frati è chiamato al lavoro. Al 28' Abatematteo impegna in una difficile parata il portiere dei bianchi. Un minuto dopo Di Pasquale, con un tiro da oltre 20 metri, segna il secondo punto per l'Udinese. Prima della fine del tempo altre azioni offensive, interrotte da sporadiche discese degli ospiti i quali si valgono principalmente dell'ala destra Neri che si rivela il loro migliore uomo, pongono ancora in pericolo la rete dei carpigiani.

Per quanto il ritmo accelerato del primo tempo ed il fango abbiano obbligato gli atleti ad una dura fatica, anche la ripresa è condotta a grande velocità. Nessun uomo si risparmia. Il gioco si fa sempre più interessante. Una bella discesa dei bianchi al 3' si conclude con un tiro a lato. Al 6' l'Udinese è in angolo e subito dopo questa punizione si ripete ancora ai danni dell'Udinese. Al 9' Gavioli, in una intricata azione in area bianco-nera ha modo di farsi luce e di segnare il pareggio per gli ospiti. Non è però trascorso un minuto dal successo carpigiano che l'Udinese si riporta in vantaggio. L'onore di segnare è ancora per il bravo Di Pasquale, il quale sorprende il portiere avversario con un tiro improvviso. Poco dopo il Carpi è in angolo.

Dopo il pareggio si può dire che si gioca ad una sola porta. Gli attaccanti ed i mediani bianco-neri sono tutti protesi alla ricerca di consolidare la loro giusta vittoria. La barriera formata dai bianchi però resiste bravamente ma al 42' Frati deve raccogliere il quarto pallone. Marcatore Zorzi, il quale ricevuto un bel passaggio di Bertoli, manda il pallone contro il palo e di rimbalzo invia in rete. La fine trova l'Udinese all'attacco.

Udinese: Bighellini; Zanussi, Chiarandini; Dianti, Anquini, Gallo; Bertoli, Di Pasquale, Tabanelli, Abatematteo, Zorzi.

Carpi: Frati; Masserotti, Villani; Benetti, Bergonzini II, Paglini; Neri, Franchini, Tofanetti, Gavioli, Bergonzini I.

Arbitro: Cappelli di Trieste.

Spal-Vicenza 5-2 (2-2)

FERRARA, 17. — (m.p.) La squadra ferrarese ha conquistato, davanti al proprio pubblico, una delle più belle e significative vittorie del girone d'andata. Dopo la bella serie di gare finora disputate, che si era conclusa domenica scorsa con la sconfitta, più netta di quanto non potesse apparire da un punteggio di misura, della Ponziana, aveva ieri di fronte la squadra del Vicenza, quella squadra che, a ragione, poteva vantare pretese sulla prima poltrona della classifica. I novanta minuti di gioco hanno tenuto lo spettatore in continua tensione. Dopo quarantacinque minuti le due avversarie erano alla pari, due reti per parte che se non apparentemente (chi non ha assistito all'incontro potrebbe immaginare facilmente un perfetto equilibrio) parevano a tutto vantaggio dei padroni di casa. Le due reti segnate dagli spallini erano scaturite da azioni chiare, brillanti, nonostante il pantano che legava i movimenti degli atleti, quelle degli ospiti erano viziate all'origine. Il primo punto del Vicenza veniva in seguito ad una mischia provocata da punizione che, se mai doveva andare a favore degli ospitanti mentre è avvenuto proprio il contrario, la seconda è stata ottenuta su rigore per un fallo — non eccessivamente grave — avvenuto sulla linea dell'area di rigore.

In tale situazione assai strana, la Spal doveva dare la più bella dimostrazione delle sue reali possibilità. Anzi che piegare sotto i colpi di una avversa sorte, riprendeva maggiore lena, imponendo agli ospiti il suo intelligente gioco. Riusciva così a riportare la partita su un binario di normalità dal quale le incertezze dell'arbitro l'avevano allontanata. La marcatura di altre tre reti, frutto di azioni brillanti e giudiziose ha messo gli ospiti di fronte all'evidenza di una superiorità che era inutile disconoscere. Mai rassegnati, i vicentini, fra i quali emerse l'ottimo Bedendo, tentarono, a più riprese, di attaccare, ma la difesa ferrarese non permise che si oltrepassasse la linea fatale.

Il comportamento delle due squadre è stato quanto mai battagliero. Il Vicenza era sceso a Ferrara con mal celate intenzioni di trarre vantaggio dalla trasferta. Lo dimostrò fino dalle prime battute, durante le quali si era gettato animosamente all'attacco. Marcate le due reti spalline, trovò il modo di segnare, con molta fortuna dalla sua e con un gioco alquanto falloso che prima faceva sentire le sue conseguenze su Dalla Fina, costretto ad uscire dal campo per un quarto d'ora per una lacerazione alla gamba destra, poi doveva concludersi con la espulsione, al 15' della ripresa del vicentino Leder. Raggiunto il pareggio, era naturale che gli ospiti tentassero di aiutare la fortuna. Veloci puntate delle due ali, qualche spunto di Rossi e di Frigo, saggiarono la difesa ferrarese che apparve insormontabile. Solo la mala sorte avrebbe potuto — come di fatto è accaduto — battere il trio Cazzanelli, D'Agostini, Pasti.

colpito duramente da porhi [sic] finche colpito duramente mentre da pochi metri stava per scoccare un tiro che poteva essere decisivo, e quindi con minore forza di penetrazione all'attacco, si manifestava quanto mai pericolosa in area vicentina. Al 10' della ripresa i ferraresi avevano l'occasione di rimettersi in vantaggio. Trebbi non ha perdonato e Menti un bellissimo pallone, che si è insaccato in fondo alla rete. Più tardi le altre due reti, tutte venute a coronamento di ben combinate azioni. La Spal aveva partita vinta, perchè ormai le armi dell'attacco vicentino erano spuntate nella corazza difensiva ferrarese. La squadra estense aveva liquidato in modo irrefutabile una delle più forti e temibili avversarie del girone.

I punti sono stati segnati nel primo tempo da Romani che metteva in rete di testa un pallone centrato da Poggipollini; al 23' da Poggipollini che concludeva una azione Romani-Tassinari, sfruttando una respinta del palo ed una parata di Menti; al 37' da Leder che, in una mischia provocata da una punizione contro la Spal, si fa luce e sorprende Cazzanelli e al 43' su rigore calciato da Menti II. Nella ripresa hanno segnato Trebbi al 10', Fibbi al 12', dopo una bella azione Dalla Fina-Trebbi e al 26' da Poggipollini che raccolto il pallone passatogli da Fibbi spostato al centro, scartava il terzino avversario e segnava imparabilmente. Sono stati calciati tre calci d'angolo per parte.

Arbitro: Ganci di Ancona.

SPAL: Cazzanelli, Pasti, D'Agostini, Dalla Fina, Bonifortі, Bergonzini, Poggipollini, Fibbi, Romani, Trebbi, Tassinari.

VICENZA: Menti, Foscarini, De Boni II, Filippi, Bedendo, Pasini, Menti II, Frigo, Leder, Rossi, Menti I.

Ponziana-Gorizia 1-0 (0-0)

TRIESTE, 17 — Poco è mancato che i triestini si facessero portare via un punto dai goriziani. Non è che al 31' della ripresa che la Ponziana è riuscita a passare segnando un punto dopo che già altri due le erano stati negati dall'arbitro.

Certo è però che i triestini meritavano di vincere non solo per essere stati all'attacco in prevalenza, ma anche per essere stati costretti a giuocare tutto il secondo tempo in dieci uomini e per di più in formazione rimaneggiata. L'assenza del centro-attacco Faini si è fatta sentire e il trio formato all'ultimo momento non è stato assai indovinato. Per quanto lo stato del terreno fangoso non rendesse facile il compito degli attaccanti, buona parte del magro risultato è dovuto alla mediocre prova del trio centrale d'attacco. Ottime invece le due ali. Il reparto triestino più a posto è stato quello della mediana con un Bianchetto e un Belle instancabili. Bene in difesa l'anziano Cudicini.

I goriziani si sono difesi con energia e bravura, ma hanno svolto, specie nel secondo tempo, un giuoco prevalentemente ostruzionistico, facilitati in ciò dallo stato del terreno. Salda e ben affiatata la difesa, energico il centro mediano Molar, molto promettente e vivace il centro-attacco Chiapulin.

I triestini hanno ottenuto al 3' il primo calcio d'angolo. Al 14' Cesarini batteva ottimamente una punizione segnando un punto che l'arbitro annullava perchè il tiro doveva essere a due e non diretto. Proteste vivaci dei triestini che non ne erano stati informati e reazione goriziana che mette in pericolo la rete triestina. La Ponziana batte un angolo al 18', ma deve subirne quattro al 25, 30' e 34'.

Al 39' il Pro Gorizia è a sua volta in angolo. Tre minuti dopo Dobrilla viene espulso per un fallo ai danni di Molar.

Al 7' della ripresa Cesarini, benchè ostacolato da due avversari riesce a segnare, ma l'arbitro annulla il punto e accorda invece un calcio diretto che lo stesso Cesarini tira mancando però il bersaglio. I triestini si portano ora tutti all'attacco ma non riescono a ottenere che due calci d'angolo al 20' e al 30', subendone uno al 28'. Finalmente al 31' una punizione di Schiffo è raccolta da Miot che segna di testa.

Il finale è di marca goriziana, mentre i triestini, assai affaticati, si chiudono in difesa.

Pubblico assai numeroso, tempo grigio, terreno pesantissimo. Mediocre l'arbitraggio di Jannacci di Napoli.

PONZIANA: Pippan, Schiffo, Cudicini; Bianchetto, Fasse, Belle; Cesarini, Dobrilla, Massaai, Miot, Moro.

GORIZIA: Visintin, Blasco, Osmar; Rosa, Molar, Cuffaria, Jansasca, Basa, Chiapulin, Campera, Paolin.

Audace-Mantova 3-1 (2-0)

VERONA, 17. — Sul campo di San Michele i rosso-neri audaciani si sono conquistata una meritata vittoria contro i mantovani. Durante tutto il primo tempo hanno saputo imporsi all'avversario, che fu costretta in prevalenza in difesa. Numerosissime le azioni portate in area mantovana e sostenute con un gioco robusto e veloce e di grande impegno. Già al 3' Pernigo, centro avanti dell'Audace, aveva segnato un punto, l'arbitro però, per un fuori giuoco piuttosto ipotetico, non l'ha concesso. L'attacco veronese ha insistito in area mantovana ed ha sottoposto il portiere avversario ad un lavoro durissimo, che egli però ha saputo bene disimpegnare. E' al 25' che Rossetti, su passaggio di Pernigo, segna il primo punto per l'Audace. I veronesi sono ancora all'attacco e insistono, cosicchè al 36' Pernigo segna con un tiro fortissimo il secondo punto.

Nella ripresa gli ospiti sono ancora costretti alla difesa e devono subire la superiorità avversaria. Al 3' Rossetti segna il terzo punto. Azioni veloci sulle due aree e una mischia sotto la porta mantovana al 30', senza conseguenze. Verso la fine gli ospiti hanno un generoso slancio e al 41' riescono a segnare per merito di Mortin. Arbitro Puglione di Reggio Emilia.

Forlì-Fiumana 1-0 (1-0)

FORLI', 17 — Il Forlì ha vinto la sua partita giocando in economia serrandosi, cioè dopo l'acquisto del vantaggio, in un sistema difensivo avveduto. Lo specchio tecnico della partita mostra all'inizio una squadra ospite aggressiva ed efficiente nel giuoco d'attacco. Questo è durato però per pochi minuti. La squadra forlivese con calma ha controbattuto le sfuriate degli avversari, costringendoli spesso in difesa affannosa. In tale periodo sono stati tirati cinque angoli contro la Fiumana e due contro il Forlì. Sull'ultimo dei calci d'angolo il Forlì ha segnato il suo punto per merito di Ortali, con un tiro imparabile. Nel primo tempo ancora di notevole un tiro violento di Spadavecchia, salvato in angolo da Canestri.

Nella ripresa il Forlì rallenta il ritmo del suo gioco, limitandosi a controbattere coraggiosamente, senza però correre l'alea di sgranare troppo il fronte difensivo. Al 6' Marinotti, lungo la linea di fondo, lancia verso la porta avversaria; il portiere nella mischia che succede, viene tagliato fuori ma un difensore salva fortunosamente in angolo. Al 18' bella parata di Canestri, su tiro violento di Gaspardis. Il portiere forlivese, che in un primo momento non aveva potuto agguantare la palla, l'ha ripresa con un guizzo ammirevole. A due minuti dalla fine si è avuta un'ultima azione pericolosa degli ospiti. Semich II calciava fortissimo verso Canestri, ma colpiva il palo. Buono l'arbitraggio di Pizzoferrato di Sulmona.

IPPICA

Natalia vince a San Siro

MILANO, 17. — All'ippodromo a San Siro il premio «Po» di ventimila lire, riservato a trottatori indigeni, con sei partenti, è stato vinto da «Natalia» della Scuderia Carroccio che ha percorso duemila metri in 2'56" sei decimi, 2. «Ortaz» e 3. «Monfalcone» a venti metri.

Trevisani vince a Novara

la finale delle corse campestri di propaganda

NOVARA, 17. — Organizzata dal Comando Federale si è svolta la finale delle corse podistiche campestri che ha radunato i selezionati in 30 prove e complessivamente 147 atleti di terza serie. La gara ha avuto un magnifico successo sportivo e si è risolta con la vittoria del veronese Trevisani apparso un promettente atleta nella specialità. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Trevisani Federico, Bentegodi Verona, che compie il percorso di km. 5,200 in 19'5"; 2. Martinat, Venchi Unica Torino 19'6" 4 decimi, 3. Carisetti G. S. 18 novembre, Piacenza, 19'7", 4 Colpo, Biella; 5. Mantovani, Savona, 6. Pol., Firenze; 7. Maraldi, Bologna, 8 Zambelli, Bergamo, 9. Ibastici, Genova; 11 Lagomarsino, Genova; 12 Silvestri, Novara, ed altri 99 in tempo massimo.

La targa della *Gazzetta* per i cinque migliori classificati entro i primi trenta, è stata assegnata al C. F. di Novara, ed il premio del Prefetto per il gruppo dei migliori tre classificati al Gruppo Sportivo 18 novembre di Piacenza.

Francesco Malaspina vince la gara di Busto Arsizio

BUSTO ARSIZIO, 17 — La prima gara nazionale di corsa campestre ha radunato lombardi e liguri in buon numero che hanno gareggiato in un mare di nebbia. Francesco Malaspina ha riportato il successo dopo una bella lotta con De Florentis e Moretti che batteva sul finire della prova. Ecco la classifica: 1 Malaspina Francesco, Dop. Masera di Vigevano, che compie il percorso di km. 9 circa in 19'6"; 2 Moretti, G. B. Baracca Milano, in 29'13"; 3. De Florentis, Giordana Genova, in 29'17" 1 quinto.

Il giovane fascista Peggion vince la gara della Legione

Ieri mattina alle dieci e mezza a S. Elena si è svolta l'eliminatoria di corsa campestre della legione veneziana comprendente i fasci giovanili di città ed estuario. La gara, alla quale erano iscritti cento atleti e che serve di selezione per il campionato provinciale, si è svolta su cinque giri dell'ex campo militare di Sant'Elena, per il totale di Km. 4,5.

Alla partenza, presa da trentanove giovani fascisti, ha subito preso la testa Peggion del Fascio di Dorsoduro, seguito da Schiavini e da Cecchetto di S. Croce. Dopo il primo giro si faceva luce nel gruppo di comando Alfredo Santolini di Castello che si poneva alle calcagna di Peggion precedendo Schiavini, Cecchetto e Gallo. L'ordine di arrivo doveva restare lo stesso nonostante gli altri tre giri durante i quali le posizioni non erano mutate. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Peggion Guido, Dorsoduro, 16' 24"; 2. Santolini Alfredo, Castello, 16'30", 3. Schiavini Antonio Santa Croce, 17'5", 4. Cecchetto Natale, S. Croce, 17'16", 5. Gallo Luigi, Castello, 17'51", 6 Corazzon Narciso S. Croce, 7. Volpi Gino, Murano; 8. Bazarin Giovanni San Pietro in Volta; 9. Formenti Luigi Castello; 10. Santini Luciano, Pravisera.

11. De Col Giuseppe, Giudecca; 12. Seno Pietro, Treporti; 13 Bacci Riccardo, Giudecca; 14. Gadiano Federico, S. Pietro in Volta, 15. Quintavalle Antonio, Murano; 16. Vianello Fortunato S. Pietro in Volta; 17. Capitanio Antonio, Murano; 18 Bonzio Celestino, Castello, 19 Vianello Dario, Pellestrina, 20. Vaghi Ilo Pietro, Treporti.

Iscritti 100, partiti 39, arrivati 29.

PALLA OVALE

Guf Padova 8-C.F. Venezia 0

Il confronto tra le squadre del Guf Padova e del C. F. di Venezia è stato un ottimo collaudo per i giovani fascisti veneziani che rappresenteranno Venezia ai prossimi campionati nazionali.

Alla miglior prestanza fisica degli avversari i veneziani hanno lottato con cuore e ardore, e ciò si può dedurlo dal punteggio; tanto più se si pensa che i punti sono stati segnati al 5' del primo tempo su punizione e al 15' del secondo tempo su una meta (discutibilissima) e susseguente trasformazione.

Il risultato numerico della partita e il giuoco tecnico e volitivo svolto dai veneziani, nonchè la passione che anima questi giovani danno adito a buone speranze in vista del l'imminente partita di campionato di domenica 23 contro il C. F. della G. I. L. di Treviso.

GUF PADOVA: Demeqvi, Trillo, Sutaru, Marchesini, Pellarin, Corte Sella, Moroni, Calligara, Scarafina, Magliovanza, Trevisan, Magetti, Altinier, Sorgon.

C. F. VENEZIA: Cesari, Bernardi, Sartori, Rolighetto, Pistorello, Bognolo, Minozzi, Trevisan, Catena, Posato, Maluto, Costantini, Bravin, Tadini, Salvi.

LOTTA GRECO-ROMANA

C.F. Padova-C.F. Venezia 2-2

PADOVA, 7. — Si è svolto ieri alla Palestra del locale Comando della G. I. L. l'incontro di lotta greco-romana tra le due rappresentative di Padova e Venezia.

Ecco i risultati della riunione:

Voltan Fiorenzo (Padova) b. Dal Maschio Luigi (Venezia) in 1'40" per doppia elsson; Sinigaglia Angelo (Venezia) b. Zogo Edoardo (Padova) ai punti; Rasa Alfio (Venezia) b. Magrini Ilio (Padova) ai punti; Gasparinetti Gianni (Padova) b. Rengoni Aldo (Venezia) in 10'20" hammerlok.

Arbitro l'allenatore federale della F. I. A. P. Weisz Feher. Giudici Della Giustina e Capochin. Presidente della giuria P. Stefani.

VELA

I campionati invernali del Golfo di Trieste

MONFALCONE, 17 — Con larga partecipazione di concorrenti si sono svolti ieri i campionati invernali per jole olimpioniche e dinghi. N-1 pomeriggio si sono dovute sospendere le prove in programma a causa della nebbia. Erano presenti il comandante del V. Gruppo Zone cav. Strona ed il comandante della X Zona De Manzini. Ecco i risultati:

Jole olimpioniche: 1 De Marchi di Monfalcone, 2. Scapin di Trieste, 3. Cernaschi di Monfalcone. Seguono numerosi altri.

Dinghi 12 piedi: 1 Spangherо di Monfalcone, 2 Pell'aschier id., 3. Maria id.

neggianti, si è imposto anche nel-

ATLETICA PESANTE

I campionati juniori pesi della Zona veneta

Nella palestra del Dopolavoro Ferroviario e dallo stesso organizzate, si sono svolte ieri le eliminatorie di zona per il campionato italiano juniores sollevamento pesi. Alla competizione hanno preso parte otto atleti, tutti di Venezia, dato che soltanto Venezia in tutto il Veneto svolge attività in questo sport. Qualche cosa si comincia a fare anche a Treviso, ma per ora l'attività è ristretta alla categoria allievi.

Gli otto pesisti della Reyer preparati dal bravo De Dal Lago hanno suscitato buona impressione: buoni risultati infatti hanno fornito, oltre all'anziano istruttore, il piuma Bocuzzi il leggero Busetto ed il medio Milio, tutti elementi che potranno migliorare i limiti ieri segnati insistendo negli allenamenti e sopratutto se sapranno tenere una più accorta condotta di gara.

Soltanto il leggero Frollo rappresentava il Dopolavoro Ferroviario giacchè è l'unico della categoria juniori, mentre tutti gli altri pesisti del Dopolavoro, che sono allenati dal Frollo, sono ancora della categoria allievi. Ecco i risultati:

Piuma: 1. Bocuzzi Carlo, Reyer, kg. 192,500 (distensione 55, strappo 62,50 slancio 75). - *Leggeri*: 1 Busetto Lindo, Reyer, kg. 227,5 (70, 62,5, 95), 2 Frollo Gino, Dop. Ferr. Venezia, kg. 217,500 (67,5, 62,5, 87,5). - *Medi*: 1. De Dal Lago Mario, Reyer, kg. 257,5 (95, 75, 97,5), 2. Milio Natale, id., kg. 247,5 (75, 82,5, 100); 3. Bocuzzi Rino id. kg. 220 (70, 65, 85) - *Medio massimi*: 1 De Rin Ettore, Reyer, kg. 227,5 (62,5, 70, 95). - *Massimi*: 1. Bernardi Silvio, Reyer, kg. 272,5 (85, 87,5, 100).

Arbitro dinamometrista Giuseppe Paolini di Milano. Giuria: Pedrenzon e cav. Rosa.

Due massimi migliorati ai campionati lombardi

MILANO, 17 — Nella prova di sollevamento pesi per i campionati di zona juniori, svoltisi ieri, sono stati battuti due massimi, nella categoria medi dall'allievo Campanella della Pro Patria di Milano con slancio a due braccia con Kg. 113.600 e nei piuma da Arrigoitti del comando federale di Brescia con distensione a due braccia con Kg. 76,100.

Il triestino Cottur vince a Padova

la finale triveneta di ciclo-campestre

PADOVA, 17. — Su un terreno viscido e pesante a causa dello sgelo, e quanto mai accidentato, si è svolta ieri nei dintorni della città, la finale della III, IV e V Zona della F. C. I. di corsa ciclo-campestre. Ventinove corridori si sono presentati alla partenza data in Prato della Valle dal cav. Tomelleri, commissario della III e IV zona.

Sin dall'inizio la lotta è stata attivata dal generoso prodigarsi di Cottur e di Boffo, apparsi nettamente i migliori in lizza. Al primo passaggio per il Ponte dei Greci il padovano accusava noie ai freni: egli doveva sostare per quasi due minuti, perdendo così tempo prezioso. In un tenace inseguimento egli riusciva a guadagnare parte del terreno perduto, ma era preceduto sul traguardo dal triestino di circa 30 secondi. Cottur, apparso sciolto nell'azione nei brevi tratti piani e nelle altre fasi del percorso, meritando il successo. Una prova quanto mai brillante hanno compiuto pure il veneziano Sperandio e Moretto della Cicl. Padovani. La gara si è svolta sulla distanza di chilometri 22 circa ed è stata organizzata in modo encomiabile dalla locale Soc. Ciclisti Padovani. Ecco l'ordine di arrivo:

1 Cottur Giordano di Trieste in 1, 1' 12", 2 Boffo Giovanni, Torpado di Padova a 30", 3. Sperandio Oreste di Venezia a 2' ...; 4 Moretto Luigi, Ciclisti Padovani a 5' 20", 5 Fabbro ... Murano Sportiva a 6' 10"; 6 Zignoletto Guido di Schio; 7 Tinazzo Mario di Rovigo, 8 Righele Luigi di Schio, 9 Meneghello Secondo di Padova, 10. Pavan Giovanni di Rovigo.

11 Zamboni Vittorio di Rovigo, 12 Zorzenon Vittorio di Udine, 13. Ferlin Onello di Lendinara 14 Valentini Antonio di Montemaggi, 15. Badovino Giovanni di Venezia, 16 Fecher Carlo di Trento, 17 Guzzo Bruno di Lendinara, 18 Strain Antonio di Trieste, 19. Cecchetto Giovanni di Montemaggi, 20 Pes... lo Domenico, 21, Regasi Egidio di Udine, 22 Perazzi Bruno di Trieste.

Il premio Lapize a Parigi
Battesini secondo

PARIGI, 17 — Al Velodromo d'Inverno la prova principale era costituita dal Premio Lapize, riservato ai velocisti dietro motori su Km. 50. Dopo due batterie la finale ha visto la vittoria di Artur Seres che ha compiuto la distanza in 29,5" seguito da Battesini a 350 metri, terzo Louviet a 900 metri, quarto Girard, quinto Egs e sesto Moretti.

La sei giorni di Cleveland vinta dai tedeschi

CLEVELAND, 17. — I tedeschi Kilian e Vopel hanno vinto questa sera la Sei giorni ciclistica locale.

TIRO AL PICCIONE

La gara di Verona

VERONA, 17. — Ecco la classifica della gara di tiro al piccione, svoltasi a Porta Catena, nella quale erano in palio L. 6000 di premi.

I, II. e III premio divisi fra: Fratta Pasini conte Carlo di Verona, Ing. Pier Luigi Bottom da Monte di Verona, Carrara Giovanni di Ostiglia con piccioni 12 su 12. 4 premio a Gaino Albano di Verona. 5. Del Buono Enrico di Ferrara 6 e 7. divisi fra: Sacchetto Augusto di Verona, Zanca Mario di Bovolone, Benetti Nusco di Bovolone, Mambellom dott. Egisto di Brescia, Fiorello dott. Sebastiano di Vicenza.

PRIMA DIVISIONE

Malo-Legnago 8-1 (3-1)

MALO, 17. — Alla presenza di un pubblico numerosissimo ed entusiasta, nonostante la nebbia fittissima che ha avvolto giuocatori e campo per tutta la durata della partita, il Malo ha conseguito una brillante vittoria contro la volonterosa Legnago. Mai i nero-stellati sono apparsi in forma come ieri; mentre la difesa spezzava con sicurezza tutti i tentativi legnaghesi la prima linea, in vena di prodezze, ha bersagliato incessantemente la casa dei verdi costringendo l'estremo difensore ospite ad una continua serie di tuffi. I giuocatori locali vanno lodati in blocco per il loro entusiasmo e per la continuità delle loro fruttuose azioni. I punti sono stati segnati al 5' da Colbacchini, al 17', da Vaccari del Legnago, al 29', da Colbacchini al 43', da Ferreto. Nella ripresa Colbacchini ha messo in rete altri quattro palloni rispettivamente al 14' 35', 36 ed al 43'. Un punto è stato segnato anche da Sartori al 16'. Arbitro: Venturi di Verona.

PRIMA DIVISIONE

ANNO CIC - N. 18 - Cent. 30

MARTEDI' 18 GENNAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: [illegible] 20-467 | CASELLA Postale N. 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-086 | [illegible] | [illegible] Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 140 - » 80 - » 40 | C.C. POST. - [illegible]

Il colloquio Hitler-Stojadinovic

"Amicizia e collaborazione al servizio della pace d'Europa„

BERLINO, 17

Il Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovic, si è recato alle ore 11.30 dal Führer Cancelliere. Il colloquio, al quale hanno preso parte il generale Goering, il Ministro degli Esteri Von Neurath ed il Ministro di Jugoslavia Cincar-Marcovic, è durato circa un'ora. Dopo il colloquio, Stojadinovic ha presentato il suo seguito ad Hitler, mentre il capo della stampa del Reich, Dietrich ha presentato al Führer i giornalisti jugoslavi [illegible].

Il comunicato ufficiale

[illegible] comunicato ufficiale in cui è detto che durante il suo soggiorno nella Capitale del Reich il Primo Ministro jugoslavo ha avuto [illegible] conversazioni con il Ministro degli Esteri barone Von Neurath su tutti i problemi che riguardano i due Paesi, come [illegible] di politica generale. [illegible] Primo Ministro di Prussia generale Goering e con altri dirigenti dello Stato e del Partito. L'odierno incontro di Stojadinovic con il Führer ha concluso le conversazioni, ed ha offerto l'occasione ad un [illegible].

Il comunicato prosegue dicendo che i vari colloqui, svoltisi in una atmosfera di sincera amicizia e di [illegible] del reciproco [illegible] hanno confermato che tra i due Paesi esistono [illegible] duratura e di una [illegible] al servizio della pace d'Europa. Ambedue le parti hanno [illegible] favorevole sviluppo delle relazioni tedesco-jugoslave.

Alla [illegible] Jugoslavia si è [illegible] un ricevimento della stampa, durante il quale il Primo Ministro jugoslavo ha letto ai giornalisti il comunicato ufficiale. Conversando con il corrispondente dell'*Agenzia Stefani*, Stojadinovic ha detto che conserva il più lieto ricordo della sua visita romana e dei contatti avuti coi dirigenti della politica italiana. Quindi ha parlato della sua visita a Berlino, dicendosi soddisfatto dell'atmosfera di collaborazione che nei colloqui [illegible] si è manifestata.

Un articolo di Stojadinovic

Stojadinovic ha intanto pubblicato nella rivista *Volk und Reich* un articolo intitolato «La Jugoslavia e la Germania», nel quale dichiara che la Serbia e la Germania, benchè si siano combattute durante la guerra, «non erano nemiche, ma cavallerescamente avversarie».

Egli mette in risalto che dopo la guerra le relazioni tra i due popoli sono state rapidamente ristabilite ed aggiunge:

[illegible] dopo la guerra era nuovamente [illegible]. Noi sappiamo che la Germania ha una funzione decisiva nel bacino danubiano e che [illegible] soluzione di ciò che noi [illegible] questioni del [illegible] è possibile senza la partecipazione della Germania. [illegible] sempre piena comprensione [illegible] e gli interessi della Jugoslavia.

«La Germania ha sempre reso [illegible] della nostra politica estera, che può orientarsi che secondo i nostri propri interessi. Su questa [illegible] notevoli. La visita del Ministro degli Esteri del Reich nel 1937 ha confermato questo fatto.

«Io sono convinto che la mia visita [illegible] ad una [illegible] punti di vista reciproci. Io mi propongo di entrare in contatto durante questa mia visita [illegible] personalità [illegible] Hitler, che ha [illegible] ammirazione.

Noi siamo convinti che niente [illegible] servire di più la causa della pace mondiale che la stabilità [illegible] delle Nazioni».

Viva soddisfazione tedesca

[illegible] la soddisfazione per l'evoluzione delle relazioni tra Belgrado e Berlino.

«Così considerata — dice l'autore — l'evoluzione dei rapporti tra la Germania e la Jugoslavia si [illegible] Europa [illegible] e che la collaborazione della Germania con la Jugoslavia [illegible].

Pur conservando le amicizie tradizionali col esistenti non bisogna però simulare motivi. La [illegible] europeo consiste nell'allargare il cerchio delle buone relazioni, dappertutto dove i propri interessi lo consentono. Questa idea permette felicemente l'evoluzione delle relazioni tra Belgrado e Berlino. Queste relazioni sono basate su fondamenta solide di interessi comuni portanti ad una identità di concezioni regnanti attualmente.

«La visita di Stojadinovic darà occasione di provare ulteriormente gli sforzi comuni al servizio della pace».

Domani il Capo del Governo di Belgrado, accompagnato dal generale Goering, continuerà la visita dei centri militari ispezionando la scuola aerea di Gatow e la piazza d'armi di Jüterborg. Martedì farà seguito una partita di caccia nella provincia di Hannover, dopo la quale, Stojadinovic, partirà per la [illegible] dove [illegible] dei grandi stabilimenti Krupp ad Essen e dove visiterà [illegible] Düsseldorf. Venerdì il Capo di Stato serbo assisterà a Monaco ad un banchetto offerto dal prefetto della Baviera.

Stojadinovic visiterà sabato, in forma strettamente privata, la capitale bavarese dove trascorse due anni come studente universitario. [illegible] ospite della Germania [illegible] a Belgrado con la convinzione di aver servito la causa della pace e di aver dato nuovo [illegible] alla propria azione di collaborazione con le Potenze dell'asse Roma-Berlino.

Il vivo interesse romeno rilevato a Belgrado

BELGRADO, 17

Il *Vreme*, in una corrispondenza da Bucarest, scrive che i circoli politici romeni dedicano eccezionale attenzione alla visita di Stojadinovic in Germania facendone rilevare un grande significato. La Jugoslavia — scrive il giornale — ha trovato finalmente la via migliore per assicurarsi l'equilibrio del sistema degli Stati europei non provocando nessuno ed acquistando nuove cordiali amicizie che rendono possibile il suo vigoroso sviluppo economico. Arrivato al potere, Goga intende instaurare in Romania una politica estera simile basata sugli interessi nazionali, la quale non potrà essere censurata da nessuno.

I principî enunciati a Budapest nei riguardi della Lega trovano piena adesione a Varsavia

VARSAVIA, 17

I risultati della conferenza di Budapest sono commentati molto favorevolmente dalla stampa polacca che pone in risalto la vitalità e il valore costruttivo dei Protocolli di Roma in rapporto all'attuale situazione internazionale. L'ufficioso *Curier Poranny*, dopo aver sottolineato che l'asse Roma Berlino e l'accordo austro-germanico hanno allontanato qualsiasi preoccupazione per il problema dell'indipendenza dell'Austria, rileva come la collaborazione italo-germanica abbia stabilito l'equilibrio nel bacino danubiano.

Riferendosi alle dichiarazioni di Budapest circa la Società delle Nazioni il *Kurier Poranny* osserva che l'atteggiamento del Governo di Varsavia corrisponde perfettamente al principio annunciato dagli Stati firmatari dei Protocolli di Roma. Il giornale, rilevando che la Conferenza di Budapest si è occupata delle relazioni ungaro-romene, così conclude: «E' evidente che il nuovo Governo nazionalista romeno potrà fare molto di più e di meglio dei Governi precedenti per migliorare i rapporti con Budapest. Un accordo ungaro romeno avrebbe certamente una influenza benefica sulla situazione di tutta la Europa centrale e sarebbe da accogliere con la stessa soddisfazione che è stata prodotta dal miglioramento delle relazioni ungaro jugoslave.

La forza di attrazione dell'asse Roma-Berlino

HELSINGFORS, 17

Il grande quotidiano *Nasi Suomi* dedica il suo editoriale al convegno di Budapest, rilevando che l'asse Roma Berlino condiziona ormai la politica dell'Europa centrale sud orientale. «La Jugoslavia — continua — nonostante la recente visita del Ministro Delbos ha rafforzato la sua amicizia con l'Italia come il viaggio di Stojadinovic a Berlino dimostra la sua amicizia verso la Germania. Anche la Romania è attratta dall'asse per motivi economici e politici».

Continuando il suo commento il giornale afferma altresì che il convegno di Budapest ha convinto l'Austria e l'Ungheria a riconoscere il Governo di Franco e a manifestare simpatia per il [illegible]. L'opera del Ministro Ciano è quindi diretta ad [illegible] l'Europa centrale all'asse Roma Berlino.

Il Ministro Beck a Cannes

CANNES, 17

Proveniente da [illegible] è qui giunto il Ministro degli Affari Esteri di Polonia colonnello Beck con la consorte. Si ritiene che egli resterà a Cannes fino al 25 corrente.

"L'ora dell'Impero civilizzatore e trionfale„

SARAGOZZA, 17

Il quotidiano falangista *Amanecer* pubblica un articolo: «Roma trionfale» in cui, commentando la riunione di Budapest, scrive che, per opera dell'Italia, l'asse Roma Berlino ha ottenuto un nuovo trionfo: l'adesione dell'Austria e dell'Ungheria alla politica anticomunista e, in omaggio alla verità e alla giustizia, il riconoscimento della Spagna nazionale da parte di quelle due Nazioni.

Il giornale rileva poi come Roma augusta ed eterna, sia vigile nella lotta per mettere fine al comunismo, strumento delle macchinazioni sovietiche nel mondo, contro le quali nella stessa Francia si levano autentici operai, stanchi della tirannia rossa che li utilizza come comparse e li sfrutta come schiavi.

Il giornale osserva poi che Roma rappresenta il segno dei tempi e nel quadrante della storia segna l'ora dell'Impero civilizzatore e cristiano. L'Impero civile che respinge ed isola i senza Patria, l'Impero cristiano che respinge ed isola i senza Dio.

Occupandosi infine della visita in Italia di Hitler, il giornale dice che a Roma trionfale si preparano a riceverlo non soltanto il Governo, ma anche il popolo italiano, giacchè la divisa del Fuhrer non è la solita visita protocollare organizzata dalla vecchia diplomazia, ma essa esprime l'amicizia e la unione dei due popoli nel grande quadro della storia. Da questi rilievi il giornale trae argomento per osservare che mentre l'asse Roma Berlino si afferma sempre più vivo e vitale e Roma eterna si erge ogni giorno più dominatrice e trionfale, e mentre l'Inghilterra pare si disponga a considerare le cose nella loro realtà, la Francia, trascinata da Mosca, si sprofonda sempre più nell'abisso.

Una Società commerciale cecoslovacco-italiana

PRAGA, 17

E' stata fondata a Praga una società commerciale cecoslovacca italiana avente lo scopo di favorire gli scambi con le terre dell'Impero italiano.

Le direttive di Starace

ai vice-comandanti federali della G.I.L.

La formazione fascista delle nuove generazioni deve realizzarsi attraverso la preparazione spirituale e professionale, l'addestramento premilitare e l'educazione fisica sportiva. Per le donne la preparazione deve avere carattere domestico, sociale e coloniale

ROMA, 17

Il Segretario del Partito, comandante generale della Gioventù Italiana del Littorio, ha tenuto ieri il primo rapporto dei vice comandanti federali della G. I. L. di tutta Italia. Il rapporto si è svolto nella sala delle adunate nel palazzo del Littorio, alla presenza del capo, del sottocapo di S. M., dell'ispettrice e degli ufficiali addetti al Comando generale della G. I. L.

Nuovi compiti

Il Comandante ha illustrato la portata e il significato del provvedimento col quale il Duce ha voluto affidare la Gioventù Italiana al Partito e ha indicato i nuovi compiti e le nuove responsabilità che attendono i gerarchi ed i dirigenti di ogni grado.

Ha rilevato come la Nazione segua e apprezzi l'opera svolta dal Partito nel campo della educazione giovanile, dimostrando la sua simpatia nel modo più concreto, attraverso la plebiscitaria iscrizione di ogni categoria di enti e di cittadini fra i soci della G. I. L. Ha quindi segnato precise direttive, tendenti ad assicurare la formazione fascista delle nuove generazioni, che realizzano il tipo perfetto del cittadino-soldato.

Per il settore maschile: preparazione spirituale e professionale addestramento premilitare, educazione fisica e sportiva di intesa con il CONI e con l'O. N. D.

Per il settore femminile: preparazione spirituale a carattere domestico, sociale e coloniale, educazione fisica sportiva.

Nei due settori sarà praticata la più larga assistenza, attraverso i patronati scolastici, la Cassa mutua "Arnaldo Mussolini", le colonie climatiche, la refezione scolastica, l'assistenza igienico-sanitaria e le altre diverse forme assistenziali, come la Befana fascista, l'assicurazione attraverso la Polizza del Balilla, la distribuzione di indumenti ecc.

Il comandante generale ha rilevato come tutta l'attività della G. I. L. si svolga in perfetta collaborazione con le Forze Armate e con i Ministeri dell'Educazione Nazionale e dell'Interno, per quanto si riferisce, rispettivamente, alla preparazione premilitare, ai rapporti con la scuola, all'assistenza igienico-sanitaria.

I collegamenti con la periferia

Ha successivamente trattato tutta la complessa materia riguardante il nuovo ordinamento e il nuovo inquadramento dato alle forze giovanili allo scopo di permettere il più rigido controllo e di garantire i più stretti collegamenti fra centro e periferia, pur conservando la snellezza e la rapidità di funzionamento necessarie all'imponente organizzazione, che inquadra, educa e assiste oltre sette milioni di giovani.

Gli scopi delle accademie e dei collegi che già funzionano e ai quali sarà dato il massimo sviluppo, e i fini delle istituzioni del genere, che sorgeranno, sono stati nettamente definiti dal Comandante generale: essi dovranno costituire dei centri nei quali i giovani, selezionati dalle vaste masse inquadrate nella G. I. L., dovranno ricevere quell'educazione integrale, che sola può assicurare alla rivoluzione delle Camicie Nere i quadri necessari per la sua continuità ed suoi ulteriori sviluppi.

Multiforme attività

Il lavoro di scelta e preparazione dei dirigenti sarà nell'anno XVII razionalmente completato, attraverso la istituzione a Roma, nel Foro Mussolini, del Centro nazionale di preparazione politica. Oggetti del rapporto sono stati inoltre i seguenti argomenti.

— Reclutamento totalitario;

— concorso alla protezione antiaerea, con propaganda che si svolgerà non più nella scuola, al fine di non turbare il regolare andamento delle lezioni, e con squadre di soccorso;

— foglio matricolare e caratteristico per i Giovani fascisti e gli Avanguardisti, schedari per tutte le categorie inquadrate,

— massimo impulso da dare all'attività premilitare e sportiva extra scolastica, campionati nazionali per i vari tipi di sport;

— organizzazione delle armerie e manutenzione delle armi;

— utilizzazione dei campi sportivi, delle palestre, degli stadi e delle piscine che dovranno sorgere prima delle case ove i mezzi per la costruzione di queste ultime non siano sufficienti,

— contatti con l'UNUCI per la utilizzazione degli ufficiali di complemento necessari a completare i quadri della vastissima organizzazione;

— battaglioni tipo dei Giovani fascisti;

— uso delle uniformi;

— cultura fascista;

— frequenza degli ufficiali e di dirigenti ai corsi di preparazione politica;

— contatti con le forze giovanili di altri Paesi che siano sullo stesso piano di quelle dell'Italia fascista nella lotta contro il bolscevismo e il demoliberalismo.

Il Comandante generale ha infine impartito disposizioni relative all'addestramento dei reparti che parteciperanno alle manifestazioni indette a Roma nella primavera ventura in occasione della visita del Fuhrer.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce, ordinato dal Comandante generale.

Colle manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce, il cui nome era invocato a gran voce dai gerarchi, si è conclusa la prima adunata nazionale dei dirigenti della Gioventù Italiana del Littorio, adunata alla quale seguiranno i rapporti interprovinciali che il Segretario del P. N. F. terrà fra breve ai gerarchi di tutta Italia.

Il Foglio di disposizioni

Le iscrizioni alla G.I.L.

ROMA, 17

Il Foglio di disposizioni n. 954 del Segretario del P. N. F. reca:

— Sono iscritti nella GIL quali soci benemeriti: Confederazione Fascista dei commercianti - Roma; Società elettrica per bonifiche e irrigazioni, Bari; Ente nazionale Industrie Cinematografiche, Roma; Istituto Nazionale Luce, Roma.

— Sono iscritti nella GIL quali soci perpetui: Provincia di Roma, il Ministero di Grazia e Giustizia, S. E. Arrigo Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia, S. E. Bernardo Attolico, R. Ambasciatore, S. Giacomo Paolucci di Calboli Barone, R. Ambasciatore.

— Il fascista Ambrogio Gerosa ha fatto dono al comando della GIL del Fascio di Combattimento di Monza, di una completa dotazione di ferri ed attrezzi per ambulatorio, per il valore di L. 28.156.

I rappresentanti della "Gil„ lasciano Vienna

VIENNA, 17

I 40 rappresentanti della GIL, che sono stati ospiti del Ministro dell'Educazione per un soggiorno in Austria, sono ripartiti oggi per rientrare in Italia.

La "settimana della canapa„ alla Mostra del tessile nazionale

ROMA, 17

Si è oggi inaugurata alla Mostra del tessile nazionale la settimana della canapa. L'importante manifestazione si propone di presentare tutte le moderne utilizzazioni ed applicazioni della classica fibra nostra in relazione alla campagna per il raggiungimento dell'autarchia. Il padiglione canapa, dove sono esposti un gran numero di oggetti, dai cordami alla biancheria, dalle tende militari alla tovaglieria e valigeria, è stato visitato da gran numero di tecnici, studiosi e commercianti. Il dicastero pubblico ha confortato con la sua presenza l'iniziativa della «settimana». E' attesa la rappresentanza di industriali tedeschi e del Ministero dell'Economia del Reich che viene a Roma per studiare in tale occasione la nostra organizzazione canapicola.

La XV sessione della Commissione suprema di difesa si inizierà il 3 febbraio

ROMA, 17

La Commissione suprema di difesa, presieduta dal Duce e composta dai Ministri Segretari di Stato, quali membri, dai Marescialli d'Italia, dal Grande Ammiraglio, dal Maresciallo dell'Aria, dal capo di S. M. generale, dai capi di S. M. delle Forze Armate, dall'ispettore capo per la preparazione premilitare e postmilitare della Nazione e dal presidente del Comitato per la mobilitazione civile, quale membri con voto consultivo, inizierà a Palazzo Venezia, giovedì 3 febbraio p. v. XVI, alle ore 16 la sua 15.a sessione. (Stefani).

Farinacci e Marinelli confermati membri del Gran Consiglio

ROMA 17

Il Duce ha confermato, per un altro biennio, gli on. Roberto Farinacci e Giovanni Marinelli nella carica di membri del Gran Consiglio del Fascismo (Stefani).

Per gli ufficiali di complemento che prestarono servizio in A. O.

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. col quale viene stabilito che gli ufficiali di complemento delle armi, corpi e servizi del R. Esercito che hanno prestato servizio presso reparti o comandi mobilitati, in Africa Orientale dal tre ottobre 1935 XIII al 5 maggio 1936 XIV e che ne siano riconosciuti meritevoli dalle competenti autorità gerarchiche, è concesso il vantaggio di carriera previsto dall'art. 122 della legge 7 giugno 1934 XII n. 899 sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito prescindendo dalle condizioni stabilite nelle lettere A B C, del predetto articolo e da quella dell'esperimento.

Legionari di Spagna

Medaglia d'oro a un aviatore caduto a 19 anni

TORINO, 17

Alla memoria del legionario Luigi Lagna, caduto eroicamente il 16 marzo 1937 in Spagna è stata assegnata la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione:

«Volontario di una missione di guerra combattuta per un supremo ideale, affrontava le più ardue prove, dimostrando sempre esemplari virtù di esperto e prode combattente. Animato da incrollabile fede, entusiastica dedizione per la Causa, aveva votato la giovane esistenza, nell'eroico tentativo di portare a termine una rischiosa azione di guerra, cui era stato preposto, incontrava gloriosa morte».

L'eroico caduto era nato a Collegno il 4 marzo 1918. Appassionato per l'Arma azzurra si era arruolato nell'Aeronautica e aveva prestato servizio presso la 139.a squadriglia del 50.o stormo d'assalto. Nel mese di gennaio 1937 riusciva a partire per la Spagna ed a far parte della valorosa aviazione legionaria. Dopo tre mesi, all'età di 19 anni, suggellava con l'offerta del suo sangue nobilissimo la dedizione all'idea ed alla causa del Fascismo.

Come Tafari...

Ciang Kai Scek attende l'intervento della Russia e dell'Inghilterra

TOKIO, 17

Al Ministero degli Esteri le relazioni diplomatiche fra il Giappone e la Cina sono considerate come virtualmente interrotte in seguito alle deliberazioni prese dalla Conferenza imperiale.

Presto sarà richiamato l'Ambasciatore Kawagoe. Comunque, sembra che i giapponesi non vogliano, per ora, ricorrere all'espulsione dei cinesi. Nemmeno l'Ambasciatore della Cina ha ricevuto alcun invito di lasciare il Paese.

Negli ambienti economici si approva [illegible] incondizionatamente l'atteggiamento assunto dal Governo, che i circoli politici ritengono logico e conseguente, data la linea di condotta sinora seguita e la manifesta intenzione della Cina di continuare la resistenza.

Il giornale "Yomiuri", commentando la dichiarazione del Governo nei riguardi della politica cinese scrive che il fato di Ciang Kai Scek sembra inesorabilmente segnato quando la linea vitale che congiunge Canton e Hong Kong sarà spezzata. Il giornale aggiunge che il Giappone dovrà avere cura che il Governo provvisorio della repubblica della Cina con sede a Pekino possa svilupparsi validamente.

L'„Asahi", commentando le decisioni del Governo nei confronti della Cina, dice che si tratta di autentica rottura diplomatica con la Cina mentre si stringeranno i rapporti con il Governo di Pekino stimolandone lo sviluppo. L'Agenzia Domei commenta la stessa dichiarazione del Governo dicendo che al Governo di Pekino sarà devoluto il compito di sviluppare le relazioni cino-giapponesi.

In conseguenza dei recenti avvenimenti, il Consolato cinese ha invitato tutti i connazionali residenti a Yokohama a tenersi pronti a partire il giorno venti gennaio a bordo del piroscafo Express of Asia.

Nuovo sbarco giapponese sulla costa del Kwantung

SCIANGAI, 17

La decisione presa dalla Conferenza imperiale di Tokio di non riconoscere più il governo di Ciang Kai Scek viene qui considerata come una semplice affermazione de jure di una situazione esistente de facto.

Si osserva, d'altra parte, che la Cina mostra di non voler trattare e sembra voglia servirsi del fattore tempo con la speranza che una qualche complicazione possa determinare un intervento in suo favore da parte della Russia, o di qualche altra Potenza, quale, per esempio, l'Inghilterra. Questo atteggiamento trova una certa conferma nel fatto che in questi ultimi giorni Ciang Kai Scek ha dimostrato una maggiore attività: ha visitato personalmente la fronte di Tsinpu, ha riorganizzato il comando dell'esercito e ha ordinato nuovi grandi concentramenti i quali dovrebbero fornire nuove unità per una lunga campagna. Si fa comunque rilevare che contatti non ufficiali e indiretti col Giappone sono ancora possibili col tramite della Germania.

Intanto gruppi di armati cinesi tentano ricorrere al sistema della guerriglia nella zona intorno a Sciangai. I giapponesi, secondo informazioni cinesi, avrebbero dichiarato la legge marziale a Putung e ciò confermerebbe l'interruzione ancora esistente delle comunicazioni di quella località con Sciangai. Inoltre i giapponesi si preparerebbero ad attaccare le unità [illegible] che da circa tre settimane tengono [illegible] a circa quattordici miglia a oriente di Sciangai.

Da fonte attendibile si apprende che nella zona di Putung sono stati incendiati numerosi piccoli villaggi per sloggiare centinaia di armati cinesi in abito civile e impedire che essi si organizzino per la guerriglia.

All'Ambasciata giapponese si dichiara di non essere a conoscenza della proclamazione della legge marziale nella zona di Putung.

Le autorità navali giapponesi dichiarano che a Tsingtao la vita va ritornando normale e che quest'oggi verrà costituita in quella città la Commissione per il mantenimento della pace.

Secondo notizie di fonte cinese, circa seicento uomini della Marina giapponese, sostenuti dal tiro delle artiglierie navali e dell'aviazione, sono sbarcati sulla costa del Kwantung [illegible] in un punto a nord di Macao.

Rinforzi cinesi sono inviati in gran fretta verso quella località ove violenti combattimenti sono in corso.

Si considera che lo sbarco sia un operazione di prova in previsione di una eventuale invasione della Cina meridionale.

Una mozione antigiapponese respinta a Bruxelles

BRUXELLES, 17

Una mozione degli [illegible] è stata respinta alla riunione indetta fra rappresentanti della Federazione internazionale dei Sindacati operai e dell'Internazionale socialista.

Nella riunione si è deliberato di fare pressioni nei singoli Paesi perchè i Governi adottino misure energiche contro il Giappone (rifiuto di crediti, *embargo* sulle importazioni ed esportazioni ecc.). La mozione, che è stata bocciata, avrebbe dovuto impegnare le organizzazioni sindacali dei Paesi rappresentati al convegno circa una tendenza ad imporre una politica antigiapponica mediante lo sciopero.

Una Società italo-nipponica per gli scambi commerciali

TOKIO, 17

Per contribuire allo sviluppo dell'amicizia tra Italia e Giappone è stata creata in seno alla Camera di Commercio di Kobe una Società italo-nipponica che si inaugurerà il giorno 26 corrente. Membri onorari sono il R. Ambasciatore ed il Console d'Italia.

Gli autonomisti slovacchi contro il patto ceco-sovietico

PRAGA, 17

La *Slovenska Pravda*, giornale del partito autonomista slovacco, commentando i risultati della Conferenza di Budapest ne constata l'importanza soprattutto perchè essa ha dimostrato che l'Austria e l'Ungheria sono associate al blocco anticomunista Berlino-Roma-Tokio. Dopo aver posto in particolare rilievo la dichiarazione dell'Austria e dell'Ungheria relativa alla S. d. N., il giornale fa acute considerazioni per dimostrare come non solo l'Austria e l'Ungheria ma anche la Jugoslavia e la Romania abbiano in molti problemi identici punti di vista soprattutto nella lotta contro il comunismo e contro la massoneria, nonchè nella lotta contro gli ebrei. Lamenta invece che la Cecoslovacchia abbia un patto con l'Unione sovietica ed un partito comunista che gode degli stessi vantaggi degli altri partiti, e così pure la massoneria influisca sulla vita politica cecoslovacca come influisce sulla S. d. N.. Il giornale conclude dicendo che lo sviluppo di tutti questi problemi non mancherà di avere una influenza anche in Cecoslovacchia.

Germania e Polonia d'accordo sulle questioni riguardanti Danzica

VARSAVIA, 17

In questi ambienti politici si è soddisfatti dei risultati della visita del Ministro Beck a Berlino. L'ufficiosa *Gazeta Polska* osserva che i colloqui di Beck coi dirigenti del Reich si sono svolti in un'atmosfera di cordialità amichevole. Il giornale afferma che fra l'altro sono state risolte fra i due Paesi tutte le questioni riguardanti il problema di Danzica.

I colloqui di De Valera nella Capitale inglese

LONDRA, 17

De Valera, dopo aver fatto colazione in Downing Street insieme agli altri membri della Delegazione d'Irlanda col signor Chamberlain e coi ministri dei Dominions, degli Esteri e dell'Interno, ha conferito lungamente col Primo Ministro sulle varie questioni pendenti fra l'Inghilterra e l'Irlanda. Si conferma che il signor De Valera ha insistito perchè il Governo britannico [illegible] del principio all'unificazione dell'Irlanda. Le conversazioni proseguiranno nei prossimi giorni.

La revisione in Romania delle cittadinanze accordate con frode

BUCAREST, 17

Stasera, alle ore 18, si è riunito il Consiglio dei Ministri e su proposta del Ministro della Giustizia ha deciso di addivenire alla revisione di tutte le cittadinanze accordate con frode.

Il Consiglio ha deciso che tale revisione si faccia con una rapida procedura e sulla base delle leggi vigenti e nel quadro dei trattati internazionali che concernono le minoranze. Gli organi della giustizia esamineranno le liste che saranno trasmesse dai Comuni ed è ammesso anche il principio della denuncia pubblica alle autorità. Fra qualche giorno sarà pubblicato quindi un apposito decreto il quale avrà immediata applicazione. Alle ore 21 il Consiglio ha avuto termine e si riunirà nuovamente domani.

I livelli di natalità nei capoluoghi di provincia

ROMA, 17

Ecco i livelli di natalità dei Comuni capoluoghi di provincia nell'anno 1937 in ordine decrescente per ogni mille abitanti.

1. Littoria 47.5; 2 Zara 39.4; 3. Taranto 35.5, 4 Matera 35.5, 5. Potenza 35.3; 6 Foggia 35.2, 7 Avellino 34.4, 8 Bari 33.1; 9 Nuoro 31.6, 10 Brindisi 30.3, 11. Catanzaro 29.8, 12 Cosenza 29.1, 13 Benevento 29.1, 14 Cagliari 29.0, 15 Sassari 28.2, 16 Chieti 27.8, 17 Aosta 27.5; 18 Salerno 27.5, 19. Teramo 27.5, 20 Campobasso 27.4

21 *Rovigo* 27.3, 22 Frosinone 27.0, 23 Bergamo 26.9, 24 Grosseto 26.9, 25 Reggio Calabria 26.8 26 Caltanissetta 26.2, 27 Lecce 26.2, 28 Brescia 25.9; 29 Catania 25.8, 30 Siracusa 25.8, 31 Ascoli Piceno 25.8, 32 Napoli 25.6, 33 Massa 25.6, 34 Palermo 25.4, 35 Trapani 24.8, 36 Agrigento 24.7, 37 Rieti 24.1, 38 Aquila degli Abruzzi 23.9; 39 Pescara 23.9;

40 *Bolzano* 23.7,

41 *Udine* 23.6; 42 Cuneo 23.4, 43 Enna 23.3, 44. Pavia 23.2, 45. Roma 23.1.

46 *Belluno* 23.1; 47 Como (compresi i dati dell'intero anno del comune di Roblma aggregato a Como) 23.1; 48 Messina 23.1.

49 *Padova* 22.9

50 *Treviso* 22.1, 51 Macerata 21.7 52 Sondrio 21.6; 53 Mantova 21.5; 54 Pisa 21.2.

55 *Verona* 21.2; 56 Arezzo 21.2; 57 Parma 20.5 58 Perugia 20.5; 59 Cremona 19.7, 60 Ferrara 19.7 61. Varese 19.7, 62 Viterbo 19.5; 63 Pesaro 19.4.

64 *Trento* 19.4.

65 *Venezia* 19.2; 66 Ragusa 19.5; 67 Forlì 18.9.

68 *Gorizia* 18.8, 69 Pistoia 18.8, 70 La Spezia 18.7, 71 Terni 18.5.

72 *Fiume* 18.4; 73 Piacenza 18.3; 74 Lucca 18.0; 75 Vercelli 17.9; 76 Modena 17.8.

77 *Vicenza* 17.8;

78 *Pola* 17.7; 79 Ancona 17.7; 80 Livorno 17.6, 81 Reggio Emilia 17.6, 82 Savona 17.4, 83 Ravenna 15.8, 84 Milano 15.8, 85 Novara 15.7, 86 Bologna 15.2, 87 Torino 14.9, 88 Siena 14.5; 89 Firenze 14.2,

90 *Trieste* 14.2; 91 Genova 13.7; 92 Imperia 13.5; 93 Alessandria 13.4, 94 Asti 13.1.

Il Notiziario demografico dell'Istituto Centrale di Statistica ha eseguito, come informa l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», un diligente spoglio delle notizie che riguardano le nascite da genitori (o da padre o madre) nati in Italia. Da tali risultati si deduce che i bambini nati da genitori, uno dei quali, almeno, nato in Italia, costituiscono la più elevata percentuale fra quelli nati da genitori il cui paese di nascita risulta fuori del territorio della Confederazione. Nel 1934 sono state registrate 51 892 nascite da genitori uno dei quali, almeno, nati in Italia, nel 1933 l'analoga cifra risultava di 58 077 nati. Rispetto alle varie combinazioni del paese di nascita dei genitori, i bambini nati da genitori, ambedue nati in Italia e da madre nata negli Stati Uniti, furono 21 159 nel 1934 e 22 150 nel 1934. Nel complesso, i bambini di padre nato in Italia, furono 47 305 nel 1934 e 53 047 nel 1933. Tali cifre rappresentano rispettivamente il 30 per cento ed il 31,6 per cento dei bambini nati da padre che risultavano nati all'estero. Rispetto al paese di nascita della madre, i bambini di madre nata in Italia furono in totale, 29 mila 596 nel 1934 (di cui, come si è detto 24 099 da padre pure nato in Italia e 3 982 da padre nato negli Stati Uniti) e 31 329 nel 1933 (di cui, analogamente, 26 609 da padre nato in Italia e 4 140 da padre nato negli Stati Uniti).

Come si rileva da queste cifre i bambini nati da genitori uno dei quali, almeno, nato nel nostro Paese, appartengono presso che nella totalità o a genitori entrambi nati in Italia ovvero a genitori nati rispettivamente in Italia e negli Stati Uniti. Cioè i nati da genitori, uno nato in Italia e l'altro all'estero, ma non in Italia rappresentano una frazione assolutamente trascurabile del totale. Tale fatto, esplicitamente documentato dalle statistiche americane, dimostra come rileva l'Agenzia d'Italia e dell'Impero la forte coesione che unisce i nostri connazionali viventi sul territorio della Confederazione. Infatti è agevole riconoscere che i padri o le madri nati negli Stati Uniti e sposati a donne o uomini nati in Italia, sono anch'essi, nella quasi totalità di origine italiana. Ciò si deduce anche dall'osservazione delle età delle madri e dalla circostanza che in questi ultimi anni le correnti di emigrazione dall'Italia negli S. U. sono state sensibilmente ridotte rispetto al passato. In conclusione, dunque le riportate statistiche americane confermano che la magnifica opera di elevazione materiale e spirituale dei nostri connazionali, che vivono fuori dei confini della Patria compiuta dall'organizzazione degli Italiani all'estero non è senza benefiche ripercussioni sulla saldezza dei nostri Gruppi etnici, sparsi sul territorio della grande Repubblica Nord Americana.

Le nascite da genitori italiani negli Stati Uniti d'America

ROMA, 17

E' noto che le statistiche demografiche degli Stati Uniti d'America portano la classificazione dei nati a seconda del paese di nascita di entrambi i genitori. Sulla base di tali rilevazioni, solo recentemente estesa a tutto il territorio della Confederazione, il Notiziario demo-

L'agitazione in Palestina

L'Inghilterra abbandonerebbe il progetto di spartizione

GERUSALEMME, 17

I circoli ebrei della Palestina si dimostrano sempre più pessimisti di fronte al «Libro Bianco» inglese, in quanto che il Governo della Gran Bretagna si è rifiutato a procedere all'attuazione forzosa. Prevale diffuso il criterio che il Libro Bianco inglese supponga l'abbandono definitivo del piano di spartizione.

Compartecipe di questa opinione il capo sionista Weitzman stesso ha dichiarato durante una intervista che non gli resterà che dare per persa probabilmente la lotta per la creazione di uno Stato ebraico autonomo. L'interesse politico pare ora concentrarsi sul piano di pacificazione elaborato dai circoli arabi.

Questo piano, che propone la soluzione regionale prima suggerita, verrà sottoposto in questi giorni all'approvazione del governo inglese.

Si apprende da Gerusalemme che una rivista commerciale analizzando la situazione economica ha estinse ne sottolinea il carattere fallimentare nei seguenti termini: «I capitali disertano il mercato monetario, le cambiali passate in protesto ammontano a migliaia ogni settimana, il ristagno dell'edilizia assume ogni giorno più proporzioni allarmanti, l'industria agrumaria è minacciata da una crisi profonda».

Commentando il cupo bilancio i giornali ne fanno ricadere la colpa principale sull'inerzia del governo e sopratutto sulla incertezza causata dalla politica nebulosa della potenza mandataria riguardo all'avvenire del paese. Il quotidiano sionista ne attribuisce tuttavia una parte di responsabilità anche all'errata impostazione del rinascimento nazionale ebraico in Palestina.

Le "Roulettes,, del Plata

Un guadagno di 32 milioni di lire

BUENOS AIRES, 17

Le ridenti sponde del Plata Miramar e Necochea sono sedi di due famosi «casinos», dove membri della società bonaerense, ricchi piantatori dell'interno e stranieri accorrono, a tentare l'alea della sorte. Il Governo argentino, risolvendosi di permettere l'esercizio di case da giuoco, ha imposto giustamente canoni e forti tasse che sono devoluti a scopi di beneficenza ed alle opere pubbliche di miglioramento. In questi giorni il governo della provincia di Buenos Aires ha bandito l'appalto di due case da giuoco invitando all'a gara «specialisti» di tutto il mondo, dato lo scopo di affidare lo esercizio della «roulette» al miglior offerente. La gara è stata vinta da un concessionario che ha offerto un canone annuale, per dieci anni, di 1 300 000 pesos, una percentuale sugli incassi, lordi ed una oblazione una volta tanto, di 15 milioni di pesos. Di fatto si è trattato di un concessionario europeo con enormi disponibilità finanziarie forse rappresentante di un gruppo di capitalisti che dividerà poi i pingui frutti.

A dare l'idea dell'ammontare di questi, basterà ricordare che l'anno scorso, nelle case del Mar del Plata, furono fatti giochi per un totale di 57.000.000 di pesos. Il guadagno netto dell'appaltatore fu di 5.900.000: trentadue milioni di lire!

Lo scioglimento della neve rivela un delitto

VIENNA, 17

Nei dintorni di Gmuend alcune settimane addietro fu trovato morto nelle vicinanze della propria abitazione il possidente Giuseppe Winkler. Lì per lì si suppose trattarsi di una disgrazia, ma la gendarmeria ebbe ragione di sospettare trattarsi di un delitto. Le indagini fatte confermarono il sospetto e le ricerche continuarono, ma poi finirono per arenarsi.

Ora col fondersi delle nevi sono venute alla luce tracce di sangue che portarono alla scoperta di una pozza di sangue filtrato attraverso la neve. La gendarmeria decise allora di arrestare il figlio del defunto e un vicino. I due saranno denunciati al tribunale eccezionale.

Società di calcio inglesi in stato di fallimento

LONDRA, 17

Si calcola che le società di calcio inglesi, le quali erano da tempo in grave dissesto finanziario, abbiano chiuso l'anno con un disavanzo complessivo di almeno mezzo milione di sterline.

Due delle principali società sono in pericolo immediato di dovere dichiarare fallimento, perchè le banche pretendono l'immediata copertura degli anticipi fatti. Altre società hanno così grossi gravami di debiti che i proventi delle gare bastano appena al pagamento degli interessi.

Le disgrazie di Tafari

LONDRA, 17

Mentre il signor Tafari si prepara a venire a Londra per il Carnevale, la sua signora lascierà l'Inghilterra domani per recarsi in Palestina onde curarsi, dicono i giornali, di alcuni dolori reumatici.

Aggiungendo questo infortunio alla lista delle disgrazie di Tafari, alcuni giornali dicono che Tafari si è soltanto in questi giorni rimesso da un accidente automobilistico capitatogli il giorno di Natale allorchè il tassì nel quale viaggiava è andato a sbattere contro un pesante veicolo. Ora salta fuori che nello scontro l'ex negus ha avuto una clavicola fratturata e che egli sta cercando di identificare il guidatore del tassì per reclamare i danni derivatigli dall'incidente.

Forte aumento della produzione di ferro nel mondo

BERLINO 17

L'anno 1937 si è caratterizzato per un più accelerato ritmo di armamento nelle grandi potenze. Di conseguenza si è avuto anche una maggiore produzione di ferro ed acciaio grezzo nel mondo, dato che, se anche in molte applicazioni industriali le nazioni che vogliono raggiungere l'autarchia hanno imparato a sostituire i tradizionali metalli offerti dalla natura con delle materie nuove, magari create dagli uomini, nell'industria bellica si preferisce ancora attenersi esclusivamente al ferro ed all'acciaio ben temperato.

Fra i paesi produttori di ferro sette ve ne sono che durante il 1937 hanno raggiunto un nuovo primato nella loro produzione siderurgica, e cioè la Germania, l'Inghilterra, la Cecoslovacchia, la Svezia, la U.R.S.S., il Giappone e le Indie britanniche. La Germania già da tempo si trova, mercè la sua sviluppatissima industria siderurgica, al primo posto fra i Paesi produttori di ferro ed acciaio grezzi (da non confondersi con la produzione di minerale di ferro, dei quali, com'è noto, la Germania è povera. La sua produzione dal 1936 al 1937 è aumentata rispettivamente di oltre 600 mila tonnellate raggiungendo i 15.9 milioni di tonnellate di ferro grezzo ed i 19,8 milioni di tonnellate di acciaio grezzo. Con ciò la produzione dell'anno 1929, il migliore del dopoguerra, è stata superata per il ferro grezzo di oltre 400 000 tonnellate e per l'acciaio grezzo di ben 1,4 milioni di tonnellate.

I principali produttori del mondo sono gli Stati Uniti d'America, con 52 milioni di tonnellate di acciaio e 38,5 milioni di tonnellate di ferro grezzo. Rispetto al 1936 si è avuto un aumento di rispettivamente 3,2 e 6.9 milioni di tonnellate, ma le cifre massime del 1929 (57 8 milioni e 43,3 milioni di tonnellate non sono state ancora raggiunte.

Al terzo posto nella produzione mondiale si trova la U.R.S.S. per la quale però mancano dei dati precisi. Si calcola che durante il 1937 in tutto il territorio sovietico (Asia compresa) sia stato prodotto per 17.4 milioni di tonnellate di acciaio grezzo e per 14.6 milioni di tonnellate di ferro grezzo.

L'Inghilterra occupa il quarto posto con 13.4 milioni di tonnellate di acciaio ed 8.6 milioni di tonnellate di ferro grezzo. L'incremento di questa industria anche in paragone del 1929, è evidente e rispetto al 1936 si è avuto un aumento nella produzione di rispettivamente 1.2 milioni di tonnellate ed 900 mila tonnellate. Per contro la produzione francese non è di gran lunga più quella del 1929 (acciaio grezzo 9.8 milioni di tonnellate ferro grezzo 10,2 milioni di tonnellate). Le cifre per il 1937 sono rispettivamente 7.9 e 7.9 milioni di tonnellate. Pertanto, in confronto al 1936 si ha un aumento di 1,1 ed 1,7 milioni di tonnellate.

Al sesto posto fra i grandi produttori di acciaio si trova ora il Giappone, la cui produzione nel 1937 è con 6 milioni di tonnellate aumentata in un anno di oltre 730 mila tonnellate. Seguono poi per ordine di produzione di acciaio e di ferro grezzi, in milioni di tonnellate, il Belgio (6.5 e 6.5), la Cecoslovacchia (2.3 e 1.6) l'Italia 2,1 e 0.75). Degli altri Paesi soltanto la Svezia ed il Canadà hanno avuto una produzione superiore al milione di tonnellate.

La produzione totale nel mondo è stata per il ferro grezzo di 104.6 milioni di tonnellate contro 91.2 milioni nel 1936 e 99.8 milioni nel 1929, e per l'acciaio grezzo di 136.1 milioni di tonnellate, contro 124 milioni nel 1936 e 121,9 milioni nel 1929.

Metodi dell'imperialismo britannico

Le tariffe ferroviarie in Argentina

BUENOS AIRES, 17

Un tipico esempio dei metodi familiari al capitalismo britannico, per attingere vette sempre alte nei cumuli dei guadagni è offerto in questi giorni, da una vertenza sorta fra le compagnie ferroviarie e del' interno, il Governo e gli agricoltori argentini. E' noto che le ferrovie argentine appartengono al capitale inglese che in tempi lontani, è stato investito con larghezza anche in vista dei facili guadagni possibili in un paese in via di colonizzazione. Dalle prime imprese però i capitalisti inglesi hanno ritratto per decenni così forti guadagni, sempre capitalizzati, sicchè ora il «trust» ferroviario argentino ammonta ad un blocco di almeno tre miliardi e mezzo di pesos (18 miliardi di lire). Ora le Compagnie vorrebbero procedere ad un generale aumento di tariffe, adducendo a pretesto il rialzo dei prezzi e le difficili condizioni attuali: è che gli azionisti britannici dimentichi degli enormi guadagni accumulati, vorrebbero contribuire a quell'aumento del costo della vita che il governo argentino cerca invece di arginare. Gli agricoltori, fortemente colpiti dal minacciato inasprimento di tariffe, si oppongono all'assurda pretesa delle compagnie ferroviarie, il cui reddito è guadagno straniero. La vertenza è interessante anche per il seguito cui potrà dar luogo e che facilmente è intuibile: l'Argentina, in pieno sviluppo economico e volta all'indipendenza economica, vorrà nazionalizzare le ferrovie riscattandole. L'acquisto avvenuto dai «Ferrocarril de Cordoba» e lo sviluppo sempre maggiore delle Ferrovie di Stato sono episodi significativi di reazione contro la intemperanza capitalistica britannica.

Una chiesa di Vera Cruz incendiata dai comunisti

NEW YORK, 17

Informano da Città di Messico che il Governo messicano ha proceduto al rafforzamento della guarnigione militare di Vera Cruz, dove si temono gravi conflitti fra cattolici e comunisti, avendo questi ultimi incendiato la chiesa da poco tempo riaperta al culto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 17	Venezia 15	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93	93.–	93.10	93.10
» f. m.	93.07	93.02		
Rend. 3.50 f. m.	72.95	72.95	73.–	72.95
Prest. Red. 3.50	70.35	70.25	70.40	70.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.6	88.65	88.70	88.70
Cred. Fond. 6 p.c.	432.50	433.50		
Cas. r. terr. 6 p.c.	414.–	414.–		
Cred. Migl. 6 p.c.	420.–	420.–		
Banco Naz. Lav.	427.–	426.50		
Ist. Fond.	445.	445.–		
Buoni Tes. 1940	101.50	101.50	101.55	101.50
» 1941	102.57	102.57	102.65	102.65
» 1943	92.60	92.70	—	92.60
» 1944	98.82	98.82	98.80	98.80
I. C. I. 4.50 p.c.	464.–	466.50		
Ist. Ferr. 4.50 p.c.	470.50	471.–		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Veneziana	1030.–	999.50		
Assicuraz. Gen.	4500.–	4510.	4490.–	4490.–
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	560.–	564.		
Ferr. Merid.	976.–	977.–	976.–	975.–
Veneta ecc. ferr.	367.–	372.	366.–	366.–
N.G.I. Rubattino	51.50	51.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3390.–	3350.–		
» Furter	261.–	261.–		
» Val d'Olona	131.–	130.50		
» Val Tesino	175.–	175.–		
» Olcese	502.–	505.–		
Stamp. De Ang.	1091.–	1090.–		
Cantoni rete	539.–	536.–		
Linif. Can. Ita.	565.–	564.–		
Man. Ross. Varr.	680.–	678.–		
» Rotondi	543.–	543.–		
» Tosi	67.50	66.50		
» Cot. Meridi.	206.50	206.50		
Unione Manifatt.	370.–	370.–		
Lan. Gavardo	674.–	674.		
» Rossi	4200.–	4200.–		
» Targetti	128.	128.–		
Setaioli Seta	464.50	465.–		
Bernasconi Tess.	109.25	109.25		
S.N. A Viscosa	546.	541.50		
Man. Pacchetti	234.50	234.50		
Châtillon	108.25	108.25		
Cant. Veneziane	—	–.–	184.–	184.–
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	55.75	55.25		
Ilva	238.–	239	240.–	239.–
Metallurg. Ital.	260.50	262.50		
Monte Amiata	99.50	99.–		
Montecatini	191.–	191.25	191.–	191.25
Sid. Dalmine	217.–	219.50		
Breda	243.50	243.25		
Bianchi	112.25	112.–		
Isotta Fraschini	31.50	31.25		
F. I. A. T.	403.–	403		
Off. M. Regg.	95	94.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	217.–	218.–	216.50	218.–
Piem. Piacentina	274.–	275.–		
C. I. E. L. I.	342.–	345		
Cantiere italiano	318.50	318.50		
r. spezzata	[illegible]	312.50		
Valdarno	209.25	209.50		
Fortezza Elettr.	496.	496.–		
Idroel. Trezzo	433.	433		
Conlpino gener.	136.75	136.50		
» ordin.	110.–	112.		
Elett. Gen. Sic.	[illegible]	43.25		
Edison	32.50	330.		
Edison Piemont.	231	232.–		
Terni - S. I. P.	73.25	73.		
Terni	145.	145.50		
Elett. Lombarda	540	540		
Merid. Elettricità	300.25	300.		
Terni	290.	290.50	291	290.–
Unione Es. Elett.	11.8	11.8		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	109.–	108.50		
Distiller. italiane	209.50	208.50		
r. edanta	513	514		
Raffineria L. L.	509.–	510.		
Italiana Gas	15.75	16.50		
Mira Lanza	185	184.		
Perma d'Italia	11.15	11.15		
Arder	106.50	105.		
Fond. Regionale	75.	77		
Istituto Fond. R.	105.–	107.50		
Ist. Rom. Beni S.	250.	249.–		
Saharan	77.	77.–		
Pastificio Baroni	34.	33.–		
Gr. Alb. Venezia	96.75	96.50	96.75	96.75
Italcementi	240.50	238.		
Pirelli Italiana	140.1	140.–		
Pirelli & C.	437.	437.–		
A. N. I. C.	103.75	103.50		
Sardegna	73.–	73.25		
Cart. Burgo	333.50	335.75		
CAMBI				
Parigi	62.50	62.15	62.50	62.15
Zurigo	438.75	439	438.75	439.–
Londra	94.95	94.95	94.95	94.95
Amsterdam	1057.50	1058.	–.–	–.–
Madrid	—	–.–	–.–	–.–
Bruxelles	3.21	3.21	–.–	–.–
Berlino	—	—	–.–	–.–
Praga	66.60	66.69	–.–	–.–
New York chq.	19.–	19.–	19.–	19.–

TRIESTE, 17 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.10, id. 3.50 p. c. f. m. 73, Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 70.35, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.70. Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.50, id. 1941 102.60, id. 4 p. c. 1943 92.5750 id 5 p. c. 1944 98.85, Premuda 725, Gerolimich vecchie 102, Martinolich 104, Tripcovich 425. Anonima Inf. Milano 2100, Assicurazioni Generali 4400. Riunione Adria prima serie 2065; id. seconda serie 2025, Assicuratrice Italiana 23.605. Cantieri Riuniti dell'Adriatico 172.50.

Cambi: Parigi 62.15 — Londra 94.95 — Zurigo 439 — New York 19.

Gli scambi commerciali tra l'Ungheria e la Spagna nazionale

BUDAPEST, 17

Nei circoli economici si crede di sapere che tra l'Ungheria e la Spagna di Franco siano già in corso trattative commerciali. La Ungheria esporterebbe vetture ferroviarie, macchine agricole, articoli di elettricità; la Spagna fornirebbe olio d'oliva, pesce in conserva e ferro.

"I lavoratori italiani sono i migliori del mondo,,

RIO DE JANEIRO, 17

Il *Correjo de Manha* dimostra, illustrandola, la necessità che sia riformata la legislazione relativa alla politica immigratoria. A questo proposito il giornale fa notare quanto bisogno abbia il Brasile della collaborazione del braccio straniero per dare sempre maggiore incremento alla vita commerciale, industriale e agricola della Nazione. E qui il *Correjo de Manha* ricorda l'effettivo e prezioso contributo dato al progresso del Brasile dalle energie lavorative italiane, che nella grande Repubblica sud americana prodigarono e prodigano incessantemente il meglio della loro intelligenza e del loro valore insieme a quelle doti di sobrietà, di disciplina, di costanza e di capacità tecnica che fanno degli italiani i migliori lavoratori del mondo. Così che ingenti sono stati e continuano ad essere i frutti ottenuti dal Brasile attraverso questa larga ed attiva collaborazione delle collettività operaie italiane, collaborazione che non si esaurisce, come è noto, nel solo campo del lavoro manuale, ma si estende altresì al settore delle professioni e delle arti a merito degli studiosi italiani che esercitano la loro attività sul territorio brasiliano.

La tempesta sull'Inghilterra

Il tragico bilancio

LONDRA, 17

Dodici morti accertati e centinaia di migliaia di sterline di danni formano il bilancio della tempesta che da due giorni imperversa violentissima su tutta la Gran Bretagna, specialmente sul Galles e che non accenna ancora a diminuire.

All'alba il vento soffiava ad una velocità variante tra le sessanta e le cento miglia all'ora. Si teme che il numero delle vittime possa aumentare di venticinque, data la quasi certezza che il piccolo piroscafo "Llanthyd" con un equipaggio appunto di venticinque uomini, sia stato inghiottito dai marosi al largo della costa gallese. Infatti due scialuppe e grosse tavole del piroscafo sono state gettate sulla spiaggia.

Nel solo pomeriggio di sabato sono naufragate cinque piccole navi a vapore con otto vittime. Numerose navi pescherecce e di piccolo cabotaggio raggiungono faticosamente i porti con segni della lotta strenuamente sostenuta coi marosi.

Gli equipaggi delle scialuppe di soccorso di numerosi punti della costa, non dormono da quarantotto ore, avendo dovuto correre alle chiamate di parecchi battelli in pericolo.

Le stazioni balneari del Galles hanno riportato danni gravissimi. Da Aberystwith si segnala che i danni prodotti dalla mareggiata agli stabilimenti balneari ed alle abitazioni di villeggiatura ascendono ad oltre venti mila sterline.

Piroscafo italiano pericolante

MANILLA, 17

La «Radio Corporation of America» ha intercettato dei segnali di soccorso, lanciati dalla radio del piroscafo da carico italiano *Iulia*, che si trova in difficoltà, mentre naviga tra Manilla e Hong Kong. La nave chiede immediata assistenza ai vapori che si trovano nelle vicinanze. Non si hanno altri particolari.

Due alpinisti bloccati

PIETRASANTA, 17

Si hanno vive preoccupazioni sulla sorte dei due alpinisti Lattanzi e Francesconi che, recatisi a compiere una escursione sulla cima del Monte Pian della Croce, sono rimasti bloccati dalla crosta di ghiaccio che ricopre il dorso della montagna. Altri alpinisti, richiamati dalle grida disperate dei due, hanno dato l'allarme, e diverse carovane di soccorso tentano ora di raggiungere i giovani e trarsi in salvo.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 17

Il Foglio d'ordini della Marina reca: Il capitano di fregata Umberto Novaro è promosso capitano di vascello. Il capitano di fregata Mezzadra è promosso all'anzianità capitano di vascello. Il capitano di corvetta Alberto Beretta è promosso capitano di fregata. Il maggiore Vittorio Micheloni è promosso tenente colonnello. Il tenente Gaetano Donnarumma è promosso capitano.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max	Nelle 24 ore min
Zara	nebb.	763.2	1		
Fiume	cop.	762.1	8	9	5
Pola	cop.	762.8	5	7	3
Trieste	cop.	762.3	5		
Gorizia	nebb.	762.6	3	4	0
Udine	neb.	762.8	3	3	–3
Treviso	nebb.	762.3	1	1	–2
Belluno	nebb.	762.3	–1	–1	–3
Padova	nebb.	762.1	0	0	–1
Rovigo	cop.	763.2	0	0	–1
Vicenza	nebb.	761.7	0	0	–2
Bolzano	cop.	760.5	0	5	–4
Trento	cop.	761.8	2	5	–1
Grappa	cop.	614.0	0	1	–2
Venezia	nebb.	762.0	0	1	0

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.46, tramonta ore 16.53. Luna tramonta ore 8.40, leva ore 20.12. Luna piena il 16, ultimo quarto il 23. — Maree al Bacino S. Marco alte ore 0.10 e 11.40, basse ore 6.5 e 18.15 — Ieri il Livenza, il Piave, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — *Previsioni valevoli per oggi 18*: Il ciclone centrato sulla Scandinavia, spostandosi verso sud-est, invia una sacatura sull'Italia settentrionale. L'alta pressione sul Mediterraneo si è alquanto affievolendo. Persistenti condizioni di instabilità. Cielo generalmente coperto con nebbie a carattere anche piovigginoso.

Littorina contro un merci

Alcune persone ferite

NARNI, 17

Alle ore 19.30 circa alla stazione ferroviaria di Nera Montoro, comune di Narni, una Littorina proveniente da Terni con quindici viaggiatori a bordo, per errata manovra andava a cozzare violentemente contro un treno merci che si trovava fermo in stazione. Nell'urto violento il capotreno della Littorina Rotoloni Settimo di anni 50 riportava gravissime ferite e veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Narni mentre alcuni dei viaggiatori riportavano soltanto ferite di lieve entità.

La benedizione a Roma delle auto e degli animali

ROMA, 17

Ricorrendo oggi la festa di San Antonio Abate sono state benedetti secondo la consuetudine, le auto e gli animali. Le angurali cerimonie sono avvenute stamane in Piazza Vittorio Emanuele dinanzi alla chiesa di S. Eusebio dove si accalcava la folla dei conducenti e vetturini, nonchè di numerosi carrai che avevano condotto i loro capi di bestiame. E avvenuta la benedizione dei piccioni delle colombaie militari e civili.

Mons. Traglia, vice-gerente di Roma, ha presenziato la cerimonia, dopo la quale è stata data la libertà ai volatili che hanno a lungo aleggiato nel cielo dinanzi alla Basilica di San Giovanni in Laterano.

Combattere

Un verbo che riassume e certifica il nostro destino intitola questa antologia in cui sono state scelte e coordinate pagine riferentisi alla Guerra, alla Rivoluzione, all'Impero. Dichiarato proposito dei compilatori è di documentare ai giovani ed al popolo, la esattezza storica e la profonda verità ideale di una affermazione mussoliniana e cioè che dal « maggio 1915 ha inizio la rivoluzione italiana. Tutta la storia del XX secolo si svilupperà su linee fatali dal 1915, che fu una testimonianza, un prodigio e la conquista del popolo su se stesso ».

Uno spicilegio, adunque, fatto non nei chiusi giardini o nei viali parchi, o grassi orticelli di Polimnia, ma nei campi arati dal sacrificio e fertili pel sangue humus adatto ad una autentica, umana poesia. Quindi a cittadini soldati, piuttosto che a litterati, sono offerte queste pagine di vita e di morale, meglio che un figurino del così detto, con retorica eresia, bello scrivere.

Risulta come la pienezza di un coro una concordia discorde di intessioni fuse da un medesimo spirito, sorgente da un medesimo stato di grazia: l'accettazione spontanea della vita come milizia e, se si vuol, patimento in senso romano e, diremo, liviano. Non ci sofistica sopra, l'italiano, non gli preme trovarne la giustificazione in cavilli se ne inorgoglisce quel tanto, fuor di borea, che gli dia sollievo o allegria per non pensarci e ricominciare. L'istinto della razza indurita per millenni nella vita mai facile, in guerre e travagli.

Tenacità di tempra che si avverte nella maggior parte dei brani trascelti dai antologisti, Domenico Lombrassa e Giorgio Vecchietti, ben preparati per gusto, cultura e, conto anche spiritualmente — quant'altre antologie simili o dissimili, sono di occasione o spigolature o florilegi, prive di qualunque segreto ne... ideale alle più convenienti indulgenze o compiacenti incollature — hanno condotta una certa avveduta, preferendo a certa utilità ornamentale la schietta vivezza rappresentativa di avvenimenti importanti, non la aneddotica o la diaristica, talvolta, sospettabile di calcolo e millanteria. La guerra, peraltro, non consente facili trucchi, letterari e se mai perpetrati all'animo ed all'orecchio educato del lettore si palesano nella loro banalità e tornaconto ordinario. Le pagine qui collezionate provano quale complessa sensibilità abbia guidata ed organizzata la compilazione, ed una garanzia della struttura ideale va ritrovata, proprio, nell'animo dei raccoglitori.

Dimodochè molti dei lor celati giudizi o supponibili graduatorie sono da riferirsi alla loro formazione spirituale di scrittori, cresciuti con il Fascismo, di imberbi squadristi matricolini.

Tanto legittima, dà concretezza al loro lavoro, nè imposta ed equilibra il panorama storico-estetico. D'altra parte è superfluo dire che la esigenza raffinata nei buoni studi, l'esperienza del mestiere, gli allontana dall'indulgere al volgare, al grezzo, pur carico di emozione, ma non rilevato dal soffio vivificatore o cui opportunità di propaganda possa aver mai dato corso e titolo di prosa e poesia.

Rapide proposizioni aprono i periodi in cui si dispiega l'antologia, preparano il lettore, gli illuminano vicende e caratteri che muovono e dettano la pagina prescelta.

■

Il Duce domina, creatore della nuova storia d'Italia. Una ventina di brani dei suoi scritti ed allocuzioni — i più inclusi nel periodo della Guerra ed in quello dell'Impero — vi si trovano raccolti. Se nel caso la cernita poteva apparire facile e giustificata, era pericolosamente impegnativa tale da compromettere quella unità di tono che è uno dei pregi della raccolta.

Ha sovvenuto gli antologisti, quella accennata preparazione spirituale ed il delicato ritegno che dà la fede.

Il valore documentario, nobilitato dall'arte, degli scritti che riflettono i molteplici aspetti di questo ventennio eroico, unico nella storia dei popoli per celere, risolutiva continuità e riprese senza soste — è variato non soltanto negli argomenti, ma dalla attitudine e temperamento degli autori esemplati, di provenienza, di età, cultura diverse. Tanto per indicare D'Annunzio, Panzini, Ojetti, Baldini, Corridoni, Serra, Balbo, Agnoletti, Soffici, Marinetti, Malaparte, Puccini, Farinacci.

Parecchi brani vennero dedotti da cronisti Monelli, Civinini, Lonasso, Tommaselli, Maffei e dai primi storici ed interpreti del Fascismo come Giorgio Pini. Altri provengono da diari, epistolari, testamenti spirituali, di Borsi, di Jacopo Novaro, di Roberto Sarfatti, di Slataper, degli Stuparic. Qui l'abbandono intimo, la confidenza gelosa, assumono un riverbero suggestivo che illustra non solo la loro anima di giovani, ma rende il tono psicologico di una generazione.

La narrativa, poi, della Rivoluzione sembra farsi più magra, la parola azione rimuove i residui della parola colore: insomma qualche cosa di antiletterario, di contemporaneo, innervato di realtà, trasfigurata dalla passione.

Col Fascismo, sintesi dialettica della guerra, si va trasformando la letteratura, si delinea un'estetica nuova: tale la letteratura di guerra italiana, sopra le altre molto decantate che pur ebbero fra noi qualche sottoprodotto da considerarsi estrema conseguenza di dissoluti talenti individualistici, di morbida degenerazione, è accomunata da un senso morale, da una ingenuità o, se si voglia, rozzezza, che ripugna al bizantineggiare, alla sterile, amara critica.

La elementarità generosa, invece di una fede di un timore che supera le contingenze, l'amore del focolare, che si ampia in solidarietà nazionale, rende accettabili i disagi. Affetti instintivi, non ragionamenti assimilati dal ordine romano cattolico, principii d'un popolo per cui la realtà esiste ed alberra dal nulla.

■

Cose ripetute, risapute, ma non fuor di proposito, poichè possono invogliare ad un controllo, facilitato da questa antologia, sullo svolgersi della nostra odierna narrativa. Con convenienza, quindi, i compilatori hanno inteso dare lo sviluppo maggiore agli scritti sull'Impero, conquista, che per essere così vicina non può trovare ancora il posto che gli compete nei manuali di storia.

Una drammatica energia dissegnativa sembra sostituire del tutto il colorismo su cui si appoggiavano in genere gli scrittori precedenti alla guerra mondiale ed intendiamo pure scrittori di informazione, giornalisti. Il paesismo, la descrizione impressionistica, hanno ceduto ad impegni, motivi più profondi che si identificano nel cosciente sentimento, nella schiarita convinzione di uno scopo universale della vita, anche a costo delle più ardue rinuncie.

Qualche cosa di austero, senza paludamenti o pesantezze, o equilibri, ma virile serietà modulata su passo marziale meglio che sulla fistola panteistica, una umanità alerte, disciplinata, armoniosa ed anche sorridente, senza inquietudini o dubbi, malori nostalgici, o patetici languori.

Una letteratura — parola in vero un po' decaduta nell'equivoco — che è in crescita, risente dell'ordine nuovo per cui soprattutto l'uomo è il soggetto centrale, l'uomo nel suo intimo carattere.

Tipici in tal senso si ritrovano qui Indro Montanelli, ed Alessandro Pavolini, che ci hanno date pagine compiute per espressione artistica sulla conquista dell'Africa.

✱

C'è un distacco dalle forme anche nobili ottocentesche e più dalle formule contaminate di europeismo.

Arie ed umori, semmai, un po' selvatici o del Bargello. Raggiungono codesti scrittori una classicità contemporanea in quanto i lor sentimenti, formati in una vita rinnovata, si traducono in fermezza inalterabile di stile.

Comunque lettori scorbutici, per preconcetti o fatale sordità ai tempi, schizzinosi, stretti alla osservanza dei generi, si scandalizzeranno per una narrativa che ha una impronta civile, assaggeranno quanto di filtrato vi si ritrovi dalla poesia e prosa celebrativa ed animatrice del D'Annunzio, del Pascoli e d'altri.

Ed allora, ipotesi per ipotesi, chissà che al Prof. Carducci ostile ai nuovi non per invidia o parzialità, lui di così imponente e potente statura, chissà non garbasse la prosa di cotesti giovani. Giacchè l'Italia per essi, non è un pretesto, una bella metafora, ma una vera conquista.

L'antologia segnalata lo documenta. E soltanto considerarla dal lato storico essa pienamente si giustifica.

I giovani di oggi che vivono in una Italia, grande sul serio, apprenderanno le vicende dell'antecedente ventennio, da questa raccolta, storia direttamente narrata dai protagonisti, calda di azione, tracciata nelle soste della mischia, non cautamente redatta a lume di lucerna.

Una settantina di scrittori che, fra l'altro, persuaderanno la gioventù sopravvenuta a cose fatte, come questa Italia gloriosa, abbia molto costato.

Non è presentazione di conto, ma un richiamo perchè provvedano a mantenerla ed ingrandirla. Tanto dire, riprendere e combattere.

Alessandro Benedetti

Lombrassa - Vecchietti - « Combattere » - Edizioni Felice Le Monnier - Firenze.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il numero di Gennaio-febbraio 1938 XVI della **Rivista di Cultura Marinara** edita a cura della «Rivista Marittima» con il seguente sommario. Gen. di C. d'Armata A. Bollati: Scritti di nostri comandanti sul conflitto italo-etiopico — G. M.: Ricordi del «Volturno» (continua) — Cia-ha. La chimica dell'acqua del mare — G. Almagià: Relazione del viaggio e della presa della città di Bona in Barberia — U. Degli Uberti: La questione d'Oriente — I. cap. di Porto D. Cammilleri: Il servizio di sanità marittima — T. Col. A.A. G. Morrone: Storia dell'Aeronautica dall'antichità ad oggi (continua e fine). — G. Almagià: Il compimento di un'opera monumentale. L'Enciclopedia Italiana e la collaborazione della R. Marina — E. Nasalli Rocca: Bandiere navali cinquecentesche in Piacenza — P. Fortini: I fratelli Horuque. Pirati ed Eroi — Espero: I nomi delle nostre navi (Vincenzo Gioberti) — C. De Rysky: I motori italiani nel Secondo Salone Internazionale Aeronautico di Milano — (*) La Dante Alighieri — (*) La Riviera di S. Marco — Capo-segnal.: I. d. M. Morandi: Una delle più grandi battaglie navali - La battaglia dell'Ecnomos nel quadro delle guerre puniche — 2. Capo Furiere R. Natarangelo: Gioventù italica. Bibliobiografia: Illustrazioni e tavole

LIBRI NUOVI

A. Michelangeli: «Manuale fonetico della lingua francese». Soc. ed. Dante Alighieri - Milano - L. 5.

290.000 nuovi alloggi
costruiti in Germania nel 1937

BERLINO, 17

L'attività edilizia tedesca, a causa di difficoltà varie ma specialmente quelle derivanti dall'esecuzione del piano quadriennale cui viene data la precedenza su tutte le altre intraprese e lavori d'interesse generale, dalla mancanza di operai specializzati e dalla scarsa disponibilità di materiali, non ha potuto eguagliare nel 1937 i risultati conseguiti nell'anno precedente, nel quale furono in parte costruiti ex novo, in parte ricostruiti e restaurati 332 mila alloggi, con un sensibilissimo aumento sulla somma di costruzioni e ricostruzioni avutasi nel 1935 (264 mila). Tuttavia, presi in sè, i risultati del 1937, noti ancora parzialmente, e precisamente per i primi 11 mesi dell'anno, ma che pure permettono un conto abbastanza approssimativo di quello che potrà essere il totale dell'intero anno, non sono meno cospicui nè sono meno prova della decisione e il vigore con cui la Germania nazionalsocialista ha affrontato e avviato la rapida e radicale soluzione il problema della casa, — della nuova casa, sana e moderna — per tutto il suo popolo. Nei primi 11 mesi del 1937, sono stati portati a termine i lavori di costruzione e ricostruzione e restauro di circa 245 mila alloggi, in prevalenza popolari. Calcolandosi che nel mese di dicembre siano stati ultimati altri 15 mila alloggi — ed è questa una previsione forse troppo modesta, poichè dicembre è di solito, dal punto di vista edilizio, appunto un « mese di raccolta » — si avrebbe già un totale di 290 mila nuovi alloggi, ma tale cifra non si potrà ancora dire vicina al vero ove non si aumenti di almeno il 10-11 per cento, rappresentato dagli alloggi costruiti o rinnovati nei piccoli comuni, non considerati finora nelle statistiche, con il che il totale generale verrà a toccare se non superare i 290 mila alloggi.

INDIRIZZI DEL GOVERNO DI GOGA

Le ragioni della crociata
contro gli ebrei in Romania

ROMA 17

Il direttore del *Giornale d'Italia* ha inviato da Bucarest un articolo in cui illustra la crociata annunciata dal Governo di Goga contro gli ebrei per poter comprendere uno dei più tipici indirizzi del nuovo momento politico romeno.

Su una popolazione totale della Romania di poco più che 18 milioni di abitanti, gli ebrei contano oggi da 800 mila a un milione e mezzo. Questa gente ebraica è rapidamente divenuta la dominante di molti dei più vitali gangli della vita nazionale romena.

Dominatrice anzitutto nella vita economica. La grande industria che va sorgendo sulla Romania agricola attorno i pozzi di petrolio, le miniere, le grandi foreste si rivela in gran parte nelle mani degli ebrei. Da una inchiesta fatta dall'ing. Marinescu, ispettore del Ministero dell'Industria e commercio, risulta che su 3.369 imprese industriali con un capitale di 39 miliardi di lei, 971 con un capitale di 3 miliardi e 700 milioni di lei sono di proprietà ebraica e solo 399 con un capitale di 1 miliardo e 600 milioni di lei appartengono a nazionali romeni, mentre le società anonime, che sono 1015 con un capitale di 29 miliardi e 400 milioni di lei, sono controllate per il 65 per cento dal capitale e dal comando ebraico.

Lo stesso dominio è nei commerci ed una stessa predominanza si ritrova fra gli impiegati e le professioni libere. Secondo le documentazioni fornite dai gruppi nazionalisti, su 258 mila impiegati nei vari uffici della Romania si conterebbero ben 173 mila ebrei e solo 39 mila romeni e su 14.300 impiegati di istituti bancari e commerciali di Bucarest, gli ebrei salirebbero a un dicimiladuecento, contro solo 1.964 romeni.

La campagna iniziata dall'Unione degli avvocati cristiani ha rivelato che in trentasei Fori dei 66 esistenti in Romania, su 10.481 avvocati, 3.066 sono ebrei. A Bucarest si contano 1.391 ebrei su 3.475 avvocati. Ma fra i praticanti gli israeliti sono già il 75 per cento.

Notevoli sono le denuncie fatte dai vari gruppi professionali in questi ultimi anni. Il delegato dei farmacisti cita il caso della Bessarabia dove 117 farmacie delle 120 esistenti sono tenute dagli ebrei. Il delegato della classe dei medici a sua volta dà queste cifre: ufficiali medici della riserva: 1460 ebrei contro 1400 romeni. Ufficiali farmacisti 402 ebrei contro 248 romeni. Egli afferma che dal 1924 al 1934 le Università romene hanno riconosciuto 1251 diplomi conseguiti all'estero dei quali il 68.90 per cento appartengono a medici ebrei. Le stesse cifre si ritrovano tra gli ingegneri e gli architetti.

Nella borsa di Bucarest, su 142 courtiers, 139 sono semiti e 3 solo romeni. Bucarest accompagna anche la sua sorprendente espansione edilizia con l'ascensione del capitale ebraico investito. Dal 1926 al 1936, su un totale di 35 miliardi di lei di capitale dato a queste costruzioni, 29 miliardi sono venuti da israeliti.

Ecco — osserva l'articolo — il problema semita posto in Romania nella elementarietà delle cifre. Problema nazionale di lotta per la vita nella quale la maggioranza nazionale romena soccombe in molti settori economici dinanzi alla prepotente avanzata di una minoranza.

Vi sono a Bucarest, come nelle città della Bucovina, della Bessarabia e della Transilvania, avvocati, medici, ingegneri romeni che debbono chiudere i loro studi perchè tutta la clientela industriale e commerciale essendo ebrea si rivolge solo a professionisti ebrei.

Ma il problema non è solo economico. Esso si eleva alle più alte sfere del problema della classe dirigente, della formazione dello spirito nazionale, della resistenza morale e politica in un Paese che ha prementi sui confini tanti assillanti e complessi problemi esterni.

Anche nel giornale, nel teatro, nel cinematografo, in tutti i mezzi di penetrazione nella coscienza della massa, sono profondi il possesso e l'influenza semita. Su 495 abbonamenti ferroviari gratuiti distribuiti a giornalisti, ben 155 (il 31 per cento), sono andati in mani ebraiche. Sono questi giornali, dominati da scrittori semiti, ora soppressi dal Governo di Goga, che si sono rivelati non soltanto i più feroci antifascisti, ma anche i più corrosivi per gli interessi nazionali romeni.

Ora dunque si dice basta. Da molto tempo il malcontento è cresciuto contro gli israeliti e contro di essi si scopre per esempio il reato di violazione della legge del territorio. L'articolo tre della Costituzione dice: « Il territorio della Romania non può essere colonizzato da gente straniera », e gente straniera, secondo la dottrina nazionale, sono considerati gli ebrei che chiudono le porte sul loro stesso territorio ai nazionali romeni.

Dopo avere ricordato che già il 16 maggio 1937 il piano d'azione della resistenza agli ebrei è stato nettamente impostato con una mozione votata al Congresso generale tenuto a Bucarest dai professionisti intellettuali, l'articolo osserva che la politica preannunziata, e già in parte iniziata dal Governo di Ottaviano Goga, non è una improvvisazione dell'ultima ora. E' lo sbocco di un lungo profondo movimento nazionale. Si inizia una nuova grande esperienza storica.

Riconosce la propria madre
dopo oltre vent'anni

NOVARA, 17

Ieri sera, durante lo spettacolo lirico al nostro Teatro Coccia, si è verificato un curioso episodio.

Aveva preso posto in una poltrona un industriale, Alvise Murari, di 46 anni, da Vicenza, ma residente a Milano, il quale, ad un certo punto, scorgeva una signora che era in piedi e stava cercando un'altra persona. Il Murari si faceva premura nel cedere la sua poltrona alla signora, con la quale si intratteneva a cordiale colloquio.

Fu così che il Murari ebbe a riconoscere nella signora la propria madre. Rimasta vedova giovanissima, la signora si era sposata con un commerciante che risiede a Domodossola, ed era venuta in questi giorni a Novara per trovare una sua vecchia amica. Il figlio, dopo la guerra, si era imbarcato per l'America per i suoi affari, in cerca di fortuna, e non aveva avuto notizie della propria madre. Cosicchè madre e figlio, stamane, sono ripartiti alla volta di Milano, per festeggiare in famiglia il lieto avvenimento.

Venezia al terzo posto
nel concorso per quartetto a plettro

PALERMO, 17

Indetto dall'O. N. D. e organizzato dal Dopolavoro provinciale di Palermo, si è svolto il primo concorso nazionale per quartetto a plettro. Il concorso si è concluso con la vittoria del quartetto appartenente al Dopolavoro provinciale di Cagliari. Al secondo e terzo posto si sono poi classificati i gruppi di Napoli e di Venezia seguiti da quelli di Trieste, Catania e Palermo B ex aequo, Siracusa, Alessandria, Roma, Catania B, Palermo A.

Un giornalista straniero
morto a Roma

ROMA, 17

E' morto il dott. Joachim Friedenthal che per una dozzina d'anni fu corrispondente dalla nostra città del *Berliner Tageblatt*, ed ora era corrispondente di un gruppo di giornali viennesi. Scrittore d'opere di teatro e critico teatrale assai apprezzato in Germania, uomo di larga cultura letteraria e politica, venuto in Italia nel 1924, era stato preso da grande amore per il nostro paese. Aveva presenziato quale critico d'arte alla vernice di varie Biennali. Nato di religione ebraica, qui si era convertito al cattolicesimo e da alcuni anni aveva voluto ricevere il battesimo. E' morto sabato sera nella sua abitazione, assistito amorosamente dalla moglie e confortato negli ultimi giorni da Padre Tacchi Venturi.

Le grandi opere stradali nell'Impero

Il saluto del Duce
ai lavoratori italiani del Gimma recato dal Ministro Cobolli Gigli

ADDIS ABEBA, 17

Il Ministro dei Lavori Pubblici accompagnato dall'Ispettore del Partito e del lavoro in A. O. e da alti funzionari dell'Azienda della strada, continuando le sue ricognizioni ispettive attraverso i lavori delle strade imperiali, ha percorso in automobile la strada Addis Abeba - Gimma. Lungo il tragitto le maestranze hanno salutato il suo passaggio con fervide manifestazioni di fede fascista.

Nei cantieri il Ministro e l'Ispettore del Partito hanno parlato agli operai e si sono vivamente interessati alle loro condizioni prendendo provvedimenti intesi a migliorare la loro vita in A. O. I. Il Ministro ha impartito ordini tendenti ad accelerare il ritmo degli imponenti lavori in corso e ad assicurare, nel prossimo anno, normali e regolari comunicazioni fra la Capitale dell'Impero e il Governo dei Galla e Sidamo.

All'arrivo a Gimma i gerarchi sono stati salutati da tutta la popolazione metropolitana ed indigena. Il Governatore generale Geloso era andato ad incontrare il Ministro lungo la strada, profittandone per percorrere ed ispezionare, con il Ministro stesso, l'ultimo tratto dei lavori.

Nell'ampio piazzale prospiciente il palazzo del Governo si erano riunite la legione lavoratori, perfettamente inquadrata e armata, e tutte le organizzazioni fasciste. Il Federale di Gimma ha presentato la forza e successivamente l'Ispettore del Partito e del lavoro ha brevemente parlato sottolineando il vittorioso sforzo compiuto dagli italiani nell'Impero e ammonendo a dare nuove prove per assicurare un migliore destino alle generazioni future e realizzare la potenza per il popolo italiano secondo il comando del Duce.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha recato dal canto suo ai lavoratori di Gimma il saluto del Duce esprimendo tutta la sua approvazione per l'opera compiuta nei territori dei Galla e Sidamo in meno di un anno dall'occupazione. Assicurava inoltre, tra fervido giubilo, che rientrando a Roma egli avrebbe recato al Capo la testimonianza della fede e dell'operosità degli italiani dell'Impero.

Il Governatore Geloso ha ringraziato i gerarchi ed ha promesso a nome di tutti gli Italiani del Gimma che l'opera iniziata sarà, nel nome del Re Imperatore e del Duce, portata a termine con entusiastica alacrità.

La folla ha vibratamente acclamato al Re Imperatore e al Duce. Quando il Ministro e l'Ispettore del Partito hanno lasciato la Piazza, la legione lavoratori presentava le armi, mentre la intera massa dei connazionali cantava a gran voce Giovinezza. In serata i gerarchi sono rientrati ad Addis Abeba per via aerea.

La colonizzazione dell'Impero
100 capi famiglia partiti per l'A. O.

BRINDISI, 17

Oggi hanno preso imbarco a Brindisi sul piroscafo *Adria*, i primi cento capi famiglia destinati alla colonizzazione delle terre dell'Impero per conto dell'Ente di colonizzazione «Puglia d'Etiopia». Detti capi famiglia, fra i quali si annovera un piccolo gruppo di artigiani, appartengono alle provincie di Foggia, Bari, Brindisi, Lecce e Taranto e sono stati scelti attraverso una accurata selezione fatta dal Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione d'intesa col P. N. F. e con i dirigenti dell'Ente. Come è noto, essi andranno a costituire il primo nucleo di un villaggio che sorgerà nel Cercer, Governo dell'Harar, per mettere in valore le terre incolte già formanti l'exfeudo del negus. I capi famiglia saranno successivamente raggiunti dalle rispettive famiglie formando in tal modo il primo nucleo stabile di popolazione metropolitana e dando inizio alla colonizzazione demografica di una delle più fertili zone dell'Impero.

Nella cinematografia sovietica
c'è del marcio

VARSAVIA, 17

Il giornale sovietico *Pravda*, che fino a tempo fa aveva dimostrato in diverse occasioni la ferma fiducia che la cinematografia russa sarebbe « rinata », si scaglia ora contro il direttore amministrativo della cinematografia sovietica Boris Schumiatsky, deposto ed arrestato or non è molto a Mosca. Nell'atto d'accusa diretto contro il dittatore cinematografico russo è detto fra l'altro che Schumiatsky si sia trovato sotto l'influenza di agenti provocatori infiltratisi negli organi della cinematografia sovietica. Oltre a ciò Schumiatsky è accusato di aver completamente trascurato i soggetti politici, di aver sabotato quelli in corso e prodotto film di nessun valore. Le somme devolute dallo Stato per l'incremento della cinematografia sarebbero state inoltre sottratte o impiegate in pellicole che non furono mai accettate dalla censura. Di 165 film progettati nell'anno 1936 soltanto 46 giunsero in sala di proiezione pubblica. Nell'anno successivo i film effettivamente prodotti non superarono il numero di venticinque.

La censura cecoslovacca
e un film russo a doppio taglio

PRAGA, 17

Le simpatie cecoslovacche per la politica sovietica sono abbastanza note per essere illustrate; è degno però di rilievo osservare come nello stesso tempo lo spettro del comunismo agisca sugli entusiasmi a guisa di una doccia fredda e renda agitato il sonno alle autorità poste fra la politica ed il buon senso. Si è verificato in questi giorni a Praga che alla vigilia della prima visione del film sovietico « Giuriamo » la censura abbia posto all'ultimo momento il veto fino a decisione superiore. V'è da giurare che la pellicola — se pure sarà rappresentata — subirà dei tagli tali da renderla meno sovietica di quanto è attualmente.

Le ragazze tedesche
verranno istruite e impiegate

BERLINO, 17

Con recente ordinanza del capo della gioventù tedesca, è stato disposto che tutte le iscritte alla « Lega delle ragazze tedesche » in età fra i 14 ed i 21 anni, debbano venire istruite nei lavori di economia domestica e successivamente destinate a prestare la loro opera, per un periodo di tempo determinato, in aiuto della padrona di casa presso le famiglie rurali ed in città quali ausiliari nei servizi di amministrazione e tenuta pratica degli enti, istituti, organizzazioni sociali, nelle opere assistenziali di fabbrica, ecc. Scopo precipuo di questa ordinanza è quello di preparare la donna tedesca ai suoi futuri compiti nella vita famigliare e nell'ambito sociale, di indirizzarla nella scelta di una professione conforme alle sue capacità e tendenze e rispondente ai bisogni della comunità nazionale, e di portare, con le prestazioni d'opera, un indiretto contributo alla soluzione del problema della mancanza di mano d'opera da alcun tempo manifestatasi nelle campagne e nelle professioni delle ausiliari nei servizi e lavori di economia domestica.

Strana disciplina sulle navi
passeggeri americane

LONDRA, 17

Gravi accuse contro il comportamento del personale di coperta e di camera a bordo delle navi passeggeri americane, sono contenute in rapporti fatti da comandanti della marina mercantile. Fra queste accuse è da registrare quella di un capitano di una nave il quale dice che negli ultimi due anni ogni traccia di disciplina sembra scomparsa a bordo delle navi che battono bandiera americana. L'ufficiale ha denunciato di aver visto delle vedette talmente ubriache che egli non osava farle scendere dalla coffa per paura che cadessero sul ponte. Altri marinai, messi di vedetta, sono stati scoperti a leggere delle riviste, e dei timonieri sono stati trovati in tale condizione di ubriachezza che giravano la ruota in senso contrario a quello che avrebbero dovuto. Lo stesso ufficiale ha citato un fatto capitato a lui stesso mentre comandava un grande transatlantico in servizio tra New York e l'Europa. A bordo era scoppiato un piccolo incendio che ha dovuto essere spento dagli ufficiali perchè il sindacato di bordo aveva convenuto che i marinai, essendo sabato pomeriggio, avevano diritto a non lavorare.

Tragica [illegible]
sperduto nell'Irak

PARIGI, 17

Non si hanno più notizie dell'aviatore francese Cristiano Meonsch che effettuava il volo Saigon-Parigi e che avrebbe dovuto sorvolare Bassora l'altra notte.

Il Meonsch era partito dal Bourget il 20 novembre, ma era stato costretto a fermarsi un paio di giorni a Bassora a causa di un violento uragano e aveva allora deciso di compiere per via marittima il viaggio d'affari che si era proposto. Tre settimane or sono, intanto, una piccina dell'aviatore, colpita da grave malattia decedeva. La signora Meonsch telegrafò subito al marito, ma il dispaccio, dopo aver fatto il giro di tutti gli scali dell'Estremo Oriente, non giunse al destinatario che mercoledì scorso a Saigon.

Appresa la luttuosa notizia, il pilota faceva preparare un aeroplano e venerdì scorso spiccava il volo per tornare in Francia ad una velocità da primato. In 21 ore di volo atterrava a Karachi dopo aver coperto la distanza di km. 5530 ad una velocità oraria di 250 chilometri. Egli ripartiva poco dopo in direzione di Bassora ed è da quel momento che non si sono più avute sue notizie.

Spigolature

La «Prefabbricazione» delle case: ci sono due modi di intendere questo neologismo. Una volta le case si fabbricavano sul posto pietra su pietra, materie grosse, mura che sotto l'intonaco nascondevano l'informe. Ora la casa si fabbrica in stabilimento; poi si monta e si può anche smontare e portare altrove. E' questo il modo più semplice di intendere la novità della « prefabbricazione » delle case. Ogni volta che ad una esposizione la gente si incontra in una casa smontabile, ci si ferma con simpatia, anche se non la compera. Questa è, almeno, una casa senza trucchi. La si controlla come una macchina, pezzo per pezzo non darà sorprese. Nè c'è bisogno che si tratti proprio di una casa smontabile e trasportabile. Ve ne sono altre i cui pezzi son tutti fabbricati non a caso, ma sul calcolo e preparati come nel luogo di costruzione non si potrebbe, case che s'alzeranno, in montagna o in colonia, perfettamente stabili e giovandosi di quel che il paese deserto e lontano non consentirebbe di usare, se la casa dovesse essere costruita solo coi mezzi locali e di fortuna. Ma c'è anche un altro modo di spiegare la necessità di studiare la « prefabbricazione » delle case. Se è un vantaggio in quel che s'è detto per fabbricare una villetta, lo stesso vantaggio si deve poter usare anche se si fabbrica un palazzo di dieci piani. Anche il palazzo, anche l'appartamento di gran lusso devono poter essere costruiti in stabilimento usufruendo del meglio che l'invenzione dell'artista e del tecnico ha portato alla luce della vita. Ma — dice Neutra il grande architetto europeo che da anni vive e costruisce negli Stati Uniti, ed al quale è dedicata la maggior parte del numero di dicembre della rivista « Casabella » — « mentre la inventiva è applicata con successo al disegno meccanico ed alla produzione economica degli elementi, da costruzione, i tipi in commercio raramente si integrano tra loro ». E' alla piena sistemazione industriale e commerciale, su un piano d'interesse mondiale, di tutto quanto costruisce una casa, [illegible] tipo di [illegible], di [illegible] tipo di pareti, di materiali di pavimentazione ecc. che deve tendere l'interesse del pubblico, per la comodità sempre più sicura della sua casa. « La prefabbricazione delle case — scrive ancor Neutra — si propugna e si tenta da lungo e poichè ora sta davvero acquistando valore in quanto fenomeno popolare, finirà per fare da catalizzatore anche al di fuori del suo campo specifico ».

■

Prima della rivoluzione francese non si capisce bene se il fazzoletto avesse un ultimo slancio trionfale e se già con Luigi XV e XVI cominciasse la sua decadenza. Le testimonianze sono incerte e contraddittorie, ne alcune sorrida sentendo parole così serie per un quadrato di tela così umile. Anche il fazzoletto preoccupò, quando la decisione di una guerra e più certo di qualunque legge sociale, l'abbandonato ozio di quei re. Qual'è la posizione del fazzoletto nella etichetta de 1700 in Italia, in Francia, in Inghilterra? Pare che fosse così sceso in disonore che fin sulla scena francese fosse considerato volgare il farne il nome, ma Goldoni costruisce invece tutta una scena vivacissima e gustosissima della sua « Locandiera » appunto attorno a un grande fazzoletto di seta, di buona seta inglese ma pur senza ricami. Longhi, Watteau lo dipingono in mano a qualche loro bella figura di donna, ma par solo quando serviva a speciali danze che fin da chi sa quale antichità ne esigevano la presenza. Tuttavia in Inghilterra il fazzoletto di trina fa ancora parte del corredo aristocratico, e « Fili », nel numero di gennaio continuando [illegible] storia del fazzoletto che da qualche numero sta scrivendo Rosita Levi Pisetzky [illegible] originalissime documentazioni, pubblica un fazzoletto di Maria Teresa di finissima battista, di settanta centimetri di lato. Qui il fazzoletto non ha ceduto nulla della sua presunzione e, neppure delle sue dimensioni! Ma la rivoluzione francese ferma le etichette e sione e le fabbriche di merletti. Per dodici anni il fazzoletto diventa soltanto un oggetto razionale: ma la vita non è razionale e il lusso riprende, con tutti i suoi capricci. « Fili » pubblica una specie di fazzoletto scongiuro, italiano, del 1795, in seta giallo oro decorato a stampa, con dedica, per la sua prima messa, a un don Pasquale Angelieri e con due sonetti perchè il novello sacerdote impetri da Dio la salvezza dell'Italia dal turbine francese. L'ornamento del fazzoletto si apre a impensati destini, quando ora ci si stampa su come in un manifestino di propaganda. Probabilmente la puntata di febbraio, per l'ottocento, diventerà la più sorprendente.

✱

Allo scopo di limitare per quanto possibile il consumo di carne suina e d'incrementare quello dei prodotti pescherecci, l'industria delle salsiccie di Braunschweig ha eseguito degli esperimenti per la produzione di salsiccie di pesce. Come si sa, i tedeschi sono dei grandi mangiatori di salsiccie. Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, gli esperimenti sono pienamente riusciti. Le salsiccie di pesce che contengono circa il 10 per cento di carne di manzo e vengono colorate col sangue degli stessi animali, sono assai saporite, sicchè hanno meritato le appellativo di « Delikatesse », cioè di cibo ghiotto per buongustai. Si progetta inoltre di adoperare anche della carne di pesce con una percentuale di circa il 50 per cento, nella fabbricazione di salsiccie comuni. I fabbricanti sono del parere che con un tale sistema sarà possibile diminuire di oltre il 40 per cento il prezzo di vendita.

Per regolarità amministrativa, preghiamo quei pochi Abbonati che, pur trattenendo il Giornale, non ci hanno ancora versato l'importo dell'abbonamento per il nuovo anno, di volerlo fare con cortese sollecitudine.

Cronaca della Città

FEDERAZIONE FASCISTA

[illegible]

Inaugurazione - Sabato u. s. presso la Casa della Giovane Fascista, alla presenza di S. E. il Prefetto e della sua gentile consorte, l'avv. Brass ha tenuto uno brillante prolusione al corso, parlando sulle necessità materiali e spirituali che hanno spinto il popolo italiano alla conquista dell'Impero.

Corsi in Provincia - Nella stessa giornata si sono inaugurati i corsi presso i Fasci di Chioggia e Mira, e nella giornata di domenica presso il Fascio di San Donà di Piave.

Proiezione cinematografica - Domenica mattina le iscritte al corso hanno assistito ad una interessantissima proiezione di tre documentari coloniali L.U.C.E.

Corsi di preparazione politica per i giovani

La lezione di ordinamento corporativo che avrebbe dovuto aver luogo questa sera è stata rimandata a martedì della prossima settimana vi parteciperanno gli allievi dei due corsi.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione di studi corporativi - La riunione che doveva avvenire il 18 c. m. alle ore 21 nella sede del G. U. F. è stata rinviata al 25 c. m. alla stessa ora e nello stesso luogo.

Sezione pugilato - Si comunica agli interessati che con la settimana in corso hanno inizio le lezioni di pugilato che saranno impartite nella palestra di Piazzale Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato di ogni settimana alle ore 16 precise dall'allenatore Carlo Gilberti.

Le iscrizioni al corso si ricevono presso l'Ufficio Sportivo del G.U.F.

Visita d'istruzione a Marghera - Sabato scorso alcuni studenti di ingegneria e di chimica hanno visitato lo stabilimento per lo zinco ed il piombo di Marghera. Ricevuti dal direttore furono accompagnati nella visita in due gruppi da ingegneri della Zinco piombo i quali spiegarono agli studenti tutto il ciclo lavorativo dall'arrivo del minerale alla spedizione dei pani di zinco, di piombo e di cadmio.

Per la grandiosità degli impianti e l'importanza delle lavorazioni ivi compiute, la visita interessò moltissimo gli studenti che alla fine espressero il loro ringraziamento alla direzione dello stabilimento col mezzo del fiduciario del GUF che li accompagnava.

La Segreteria del GUF visto l'esito delle visite finora organizzate conta di allargare questa attività e organizzare delle nuove visite entro breve termine.

Gruppo Rionale di Dorsoduro

Il fascista Bonaldini Emilio ha versato lire 140 per le attività assistenziali del Gruppo. Il fiduciario ringrazia.

Inaugurazione del posto di ristoro dell'E. C. A. alla Giudecca

Sabato 15 corr. è stato inaugurato con semplicità fascista il posto di ristoro dell'Ente Comunale di Assistenza della Giudecca in uno spazioso locale vicino alla Chiesa del Redentore.

Per l'occasione fu distribuito a ciascuno dei commensali, un'ottantina circa, oltre un piatto di ottima pasta asciutta e pane, un bicchiere di vino e una mela, offerti rispettivamente dal Gruppo fascista dell'isola e dal prof. D'Arcangelo, dirigente onorario del posto di ristoro.

Erano presenti il Direttore generale dell'E.C.A. per il Podestà Presidente, il Fiduciario del Gruppo fascista della Giudecca, l'Ispettore dei Posti di ristoro cav. Abbiati, la Ispettrice sig.na Teresa Zona, l'Economo dell'E.C.A. sig. Nadin, il Direttore dell'Ufficio periferico della Giudecca sig. Renosto.

I the danzanti pro Asilo G. B. Giustinian

Anche quest'anno, come è stato annunciato, avranno luogo nelle quattro domeniche di febbraio, i tradizionali the danzanti che, organizzati a beneficio dell'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustiniani, raccolgono ad ogni stagione i consensi della più eletta società veneziana, per la signorilità dei trattenimenti e per lo scopo benefico dell'iniziativa, principale crepito di reddito per l'Asilo che accoglie e assiste ben duecentoventi figli del popolo.

I the danzanti si svolgeranno quest'anno nelle magnifiche sale del rinnovato Albergo Britannia e saranno naturalmente integrati da tutte quelle attrattive collaterali quali il gioco del ponte, le gare di danza, le lotterie ecc. ecc. che sono ormai un gradito e indispensabile complemento dei the danzanti pro Asilo Giustiniani. E' fuor di dubbio che la cittadinanza, come per il passato, risponderà prontamente all'appello del benemerito Comitato. I prezzi restano invariati, e cioè lire 15 con diritto ad una consumazione, e lire 40 per l'abbonamento a tre manifestazioni a scelta.

Leggete - Abbonatevi a "RAKAM"

la rivista mensile di lavori femminili illustrata a colori che non deve mancare in ogni buona Famiglia italiana. Abbonamento annuo con premio L. 19.80.

Chiedere numero di saggio inviando L. 1.80 in francobolli alla Direzione «Rakam» Via G. Giardino N. 1. - Milano (Piazza Duomo).

Gli orafi celebrano la festa del loro patrono

Iermattina gli orafi di Venezia hanno ricordato il loro patrono S. Antonio Abate, con una solenne cerimonia, seguita nella chiesa di S. Giacomo di Rialto, dove il Santo è venerato.

Erano presenti alla cerimonia l'on. ing. Fantucci, i rappresentanti della Prefettura, della Provincia, del Comune, della Federazione Fascista, dei Sindacati Fascisti, ecc. Inoltre per l'Artigianato fascista veneziano assistevano al rito il dott. Franco, il quale rappresentava pure il Segretario Ispettore cav. uff. Belardinelli, il sig. Rosa, delegato nazionale per l'Artigianato Orafo, il cav. Bettanello, vice presidente nazionale Orafi e presidente della Società di Mutuo Soccorso fra orefici e affini di Venezia, molti capi comunità, capi mestiere, il consultore provinciale della Mutua Volontaria fascista, che rappresentava pure il Segretario provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, ecc.

Presso l'altare di S. Antonio Abate erano i labari dell'Artigianato, di varie categorie e la bandiera della Cassa Soccorso.

S. E. il Vescovo Ausiliare, Mons. Jeremich, assistito dal parroco di S. Silvestro, Don Lombardo, da altri sacerdoti, padri Francescani e chierici celebrò la messa in onore del Santo e tenne un forbito e nobile discorso rivolgendosi alle autorità e agli Orafi. Egli ricordò la maestosa figura del grande Patrono e poi si soffermò a parlare dell'arte dell'orafo e dell'argentiere, che trovò essere una fra le più belle e delicate, mediante la quale l'ingegno italiano e veneziano in particolare ha dato prova della sua molteplice duttilità. In tempo di autarchia medesimamente questo ingegno multiforme e geniale ha modo di far e far bene anche per l'arte orafa. Si deve anzi saper sempre più lavorare per far produrre il bello anche con minore ricchezza, specialmente del metallo più prezioso. Il Santo Patrono che educò e seppe forgiare in bene, a servizio del bello, per trionfo del vero, per gioia del buono, il proprio essere è un grande esempio per gli orafi artigiani e mutualisti, affinchè sappiano eseguire bene il loro lavoro e nello stesso tempo migliorare la propria spiritualità ed elevare la propria coscienza. In questo tempo difficile, in cui l'Italia nostra gode dei benefici di un grande rinnovamento per merito del Sovrano e del Duce è doveroso che tutti i cittadini condividano le autorità per il trionfo dell'ingegno italiano. Gli orafi e argentieri: artigiani e mutualisti, in questo saranno come sempre all'avanguardia, mercè la protezione del Patrono.

La cerimonia si svolse in un'atmosfera di cordiale cameratismo e quindi i capi dell'Artigiano e della Mutualità si recarono a ringraziare il Vescovo Ecc.mo.

Nell'occasione gli orafi e gli argentieri di Venezia ricordarono la loro attività artigiana e mutualistica, e alla sera si radunarono per un cameratesco rancio, durante il quale non furono tenuti discorsi, ma venne esposto il programma di lavoro artigiano e mutuo per l'anno in corso e il socio A. Gobbo recitò una sua poesia appositamente scritta per la festa.

La riunione si chiuse inneggiando alla Patria e al Regime.

Come è noto, Sant'Antonio Abate è protettore anche dei Pompieri, i quali sogliono festeggiarlo ogni anno nel tornare del giorno dedicato al suo nome. Quest'anno però i nostri militi al fuoco hanno dovuto per ragioni di forza maggiore, rimandare la celebrazione, che avrà il suo svolgimento nel prossimo aprile.

Istituto di Cultura Fascista

Il programma per la seconda metà di gennaio

Pubblichiamo di seguito il programma di attività che verrà svolto dalla Sezione di Venezia dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista nella seconda metà del corrente mese di gennaio: mercoledì 19, ore 21 (Sala dell'Ateneo) «Il problema culturale della Polonia contemporanea», conversazione del prof. Giovanni Maver, della R. Università di Roma (per iniziativa dell'Associazione Culturale Italo-Polacca). - Sabato 22, ore 21.15 (Sala del Liceo Musicale B. Marcello) Concerto inaugurale della stagione: esecutore il duo pianistico Bormioli-Semprini. - Domenica 23, ore 18 (Sala Napoleonica) «Idealisti e usurai nel romanzo cronistoria», conversazione del sen. Silvio Crespi. - Domenica 30, ore 18 (Sala Napoleonica) «Nazionalità e universalità della Rivoluzione» conversazione del prof. Paolo Arcari, dell'Università di Friburgo.

Si ricorda che la biblioteca circolante della Sezione, ricca di 4000 volumi, è aperta il mercoledì dalle 17.30 alle 19.30 e la domenica dalle 10.30 alle 12 presso l'Ateneo, ingresso per calle Minelli.

Associazione culturale italo-polacca

Domani mercoledì 19, alle ore 21, nell'aula magna dell'Ateneo di Venezia, l'illustre prof. Giovanni Maver della R. Università di Roma, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Correnti culturali della Polonia contemporanea». La chiara fama e competenza dell'oratore e l'argomento interessantissimo richiameranno certamente il nostro pubblico migliore.

L'Associazione culturale italo-polacca «Francesco Nullo» inizia con la conferenza del prof. Maver la serie delle sue conversazioni, intese allo sviluppo dei rapporti tra le due Nazioni tradizionalmente e profondamente amiche.

La morte del prof. Pepi

POLA, 17

Questa sera si è spento il prof. Ortensio Pepi, direttore dell'ospedale Santorio, colpito tredici giorni or sono dal folle gesto di un esaltato. Il prof. Pepi che, si ricorderà, come subito un intervento chirurgico perfettamente riuscito, veniva già considerato fuori pericolo quando domenica mattina si manifestò un'improvvisa complicazione sotto forma di un ascesso polmonare, i cui primi sintomi venivano avvertiti dallo stesso infermo. I sanitari, consci della gravità del caso, ponevano in opera tutti gli accorgimenti della scienza medica, ma l'organismo del prof. Pepi, troppo provato dal gravissimo ferimento, non era in grado di resistere al nuovo male e le sue condizioni andarono man mano aggravandosi. Oggi alle ore 16, amorevolmente assistito dal fratello, dai colleghi e dal personale dell'ospedale, il prof. Pepi entrava in agonia e spirava alle ore 22.

La notizia, per quanto ormai attesa, ha destato vivissimo compianto in città, data la notorietà dello scomparso, ben conosciuto per le sue doti di chirurgo e di uomo. Al sanitario, caduto vittima della sua nobile missione, si preparano solenni onoranze funebri.

La morte del prof. Ortensio Pepi che era nato in Brasile da genitori italiani non mancherà di produrre anche nell'ambiente sanitario della nostra città la più penosa impressione. Infatti il prof. Pepi giunto fra noi giovanissimo ancora, per quasi un decennio ha prestato la sua opera intelligente e alacre presso il nostro Ospedale Civile quale primo assistente del prof. Vela, poscia del successore prof. Chiasserini dopo la partenza del quale da Venezia, egli tenne la direzione della Divisione alla dipendenza dell'illustre chirurgo senatore Giordano.

L'Estinto era di modi cortesi e di carattere gioviale. La sua attività scientifica lo chiamò altrove e fu in seguito ad un concorso che fu designato alla direzione della clinica chirurgica di Pola. Il prof. Pepi vinse recentemente un concorso di primario a Trento, ma egli preferì rimanere a Pola ove fatalmente l'attendeva in agguato l'ineluttabile destino che gli stroncò così inopinatamente la vita operosa.

La morte di un dottissimo francescano a S. Michele in Isola

La famiglia francescana dei Minori di S. Michele in Isola è in lutto: l'altra sera alle ore 21, infatti, si spegneva dopo terribili sofferenze sopportate con serafica rassegnazione, Padre Giulio Ferrari da Monselice.

Il venerando Padre, che contava 60 anni, era assai conosciuto nel campo degli studi ecclesiastici. Egli era infatti laureato in diritto canonico e come tale fu un attivo e valoroso educatore nelle scuole dell'Ordine, prestando tale sua opera proficua e benefica per ben diciassette anni alla Giuridica Facoltà Pontificia presso il Seminario Patriarcale di Venezia.

Per la versatilità del suo ingegno come per la schiettezza del suo carattere era molto stimato in tutto l'ambiente del Clero della Famiglia francescana veneta, tanto che fu nominato giudice del Tribunale ecclesiastico metropolitano.

L'estinto, che fu anche istruttore nel Seminario vescovile di Vicenza, dimorò per ventotto anni a Venezia e resse la direzione del convento dei Minori di S. Michele negli anni della guerra mondiale fino all'inizio del 1919, quando fu nominato Ministro Provinciale di tutto il Veneto, ambitissima ed onorifica carica che egli resse dal 1919 al 1922, collaborando con gli altri suoi degnissimi confratelli al riassetto della famiglia religiosa e dei relativi conventi.

Apprezzatissimo anche in questa nuova carica, si fece notare nelle ripetute visite da lui fatte in tutte le case dell'Ordine del Trentino, dell'Emilia, fino in Calabria, ovunque lasciando un ricordo indelebile della sua saggezza, della sua bontà d'animo e del suo sapere.

Attualmente egli era consigliere provinciale dell'Ordine.

La sua scomparsa lascia perciò un vuoto incolmabile tra quei buoni padri di S. Michele, e una profonda amarezza in quanti ebbero l'occasione di averlo amico e consigliere saggio e buono.

Stamane alle ore 10 il Padre Provinciale dott. Ignazio Beschin celebrerà nella Chiesa di S. Michele la Messa dinanzi alla sua salma, con l'intervento di tutta la famiglia religiosa della città.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Arma di Cavalleria

Tutti i cavalieri, in perfetta uniforme, si trovino domani mattina in sede alle ore 8 per scortare lo stendardo e le lance al seguito della spoglia mortale del venerando alfiere Morando Botter.

Lo Squadrone sarà grato alle Associazioni consorelle dell'invio di una loro rappresentanza.

Un caso di omonimia

Il sig. Francesco Simone fu Giacomo, abitante a Castello, reduce e invalido della guerra di Spagna, ci prega di mettere in evidenza che egli non ha niente di comune, nè alcun vincolo di parentela con quel tale Francesco De Simoni arrestato per appropriazione indebita e truffa di cui la nostra cronaca di ieri.

La "Rodi,,

Oggi alle ore 18 giungerà da Istambul la motonave Rodi che ripartirà alle ore 24 per Trieste.

Il Patriarca a Roma

Ieri alle ore 11.25 è partito per Roma Sua Eminenza il Cardinale Piazza, Patriarca di Venezia.

S. Em. il Cardinale Patriarca parteciperà oggi alle solenni funzioni che si svolgeranno nella chiesa di Santa Prisca, suo titolo cardinalizio, in occasione della festa della Santa. Alle ore 10 l'Eminentissimo porporato celebrerà il solenne pontificale e nel pomeriggio, alle ore 16.30, assisterà ai Vesperi pontificali.

La presenza del Patriarca di Venezia, elevato recentemente agli onori della sacra porpora, renderà ancora più solenni le funzioni nella vetusta chiesa dell'Aventino, ove accorreranno in folla, oltre i romani, tutti i veneziani presenti in Roma, per rendere omaggio al loro amato Presule.

Per la Casa della Madre e del Bambino a Murano

ROMA, 17

L'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è autorizzata ad acquistare per la somma di lire 10 mila, dall'Ente Comunale di Assistenza di Venezia, tre casette poste in Murano, Corte Bigaglia, per adibirne l'area alla costruzione della sede della Casa della Madre e del bambino, in Murano. Il notaio rogante è tenuto ad accertarsi, sotto la sua personale responsabilità, della proprietà e libertà degli immobili.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 14 gennaio 1938-XVI:

Cavarzere, Comune. Storni fra articoli di categorie diverse: appr. Salzano, id. Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio: id. Pramaggiore e S. Donà, idem — Venezia, Comune. Cessione di area a Marghera. Modifica a determinazione podestarile 24 giugno 1937: appr. Id. Maggiore spesa di contributo del Comune per le manifestazioni teatrali all'aperto indette dalla Biennale: id. — Dolo, id: Ricovero indigenti inabili al lavoro Sampa Giuseppina fu Antonio di anni 77 e Rubato Vittorio fu Giacinto di anni 70: appr. — Id: Donazione al Fascio di Combattimento del fabbricato di proprietà del Comune sede del Fascio: id. — S. Donà di Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio: id. — Torre di Mosto: id. Cessione di alcuni locali al Fascio: id. — Dolo: Comune. Collocamento indigenti inabili al lavoro Carrazzon Luigi e Garbin Regina presso la locale Casa di Ricovero: id. — Pramaggiore id: Contributo alla ditta Ferrari per servizio automobilistico: id. — S. Maria di S. id: Tariffa imposta bestiame: id. — Campolongo M.: id: Rinnovazione del contratto di assicurazione contro gli incendi del fabbricato scolastico dell' Frazione di Bojon di proprietà comunale: id. Ceggia. Id. Assicurazione contro lo incendio del fabbricato scolastico del Capoluogo: appr. — Chioggia. Comune. Contributo 1938-1947 per l'Osservatorio Veneto per la Pesca: appr. — Venezia. Prov.: Aggiornamento della polizza di assicurazione incendi di fabbricati di proprietà provinciale: appr. — Salzano. Comune: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio: id. — Id. idem — Chioggia. Comune: Contributo servizio automobilistico Chioggia-Venezia: id. — Salzano. id: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio: appr. Pianiga: id: Nuova Casa del Fascio contributo una volta tanto di L. re 1500: id. — Venezia. Prov.: Conferma in servizio dell'avvio contabile e del fattorino magazziniere assunti temporaneamente per gli Uffici della Maternità e Infanzia: id. — S. Donà. Ospedale Civile. Modificazione della deliberazione 7 maggio 1937 relativa di accettazione donazione dagli eredi del comm. Trentin: appr. — Cavarzere. Comune. Premi di operosità e rendimento al personale per l'anno 1937: id. — Dolo. Comune. Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1937: appr. — S. Donà. Osped. Civ. Destinazione di somme provenienti da donazioni: appr. — Caorle. E.C.A. Dispensa dal servizio della sig. Sebon Giovanna: id. — S. Donà. Casa di Ricovero: Prelevamenti dal fondo di riserva: id. — Mirano. Comune: Pagamento quota dovuta all'Amministrazione Provinciale per assistenza ai bambini illegittimi riconosciuti dalla sola madre: appr. Fossalta di Piave: id. Liquidazione di spese varie. Storno di fondi: approva — Ceggia: id. bilancio 1938 Campagna Lupia: Comune. Imposta sulle macchine per caffè espresso: appr. — Gruaro id. Spese per operai partenti per l'A.O.: id. — S. Maria di Sala: id. Contributo al Fascio femminile per pacchi natalizi: appr. — Venezia prov.: Ratifica del Rettorato alla deliberazione di urgenza del Preside del 30 ottobre 37: appr. — Venezia. Ospedale civile. Assestamento bilancio 1937: appr. Cavarzere. Comune: Storni fra categorie diverse: appr. — id. Storni fra articoli di categorie diverse: id. Teglio Veneto: id. Storno di fondi: appr. — S. Michele del Quarto: id. Storno di fondi e liquidazione spese: id. — Chioggia. Comune: Definizione vertenza fra il Comune e Telve per locali a sede dell'Ufficio e posto telefonico pubblico di Chioggia: appr. — Venezia. Comune: Contributo all'Istituto per il Lavoro a favore del corso per maestranze di Marghera: esprime parere favorevole. Id. Corsi di latino presso la R. Scuola di Avviamento professionale «Bandiera e Moro» di Mestre: esprime parere favorevole.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della Signora Marcon Maria ved. Rova madre del avv. dott. Adriano Rova, i funzionari dell'Amministrazione Provinciale di Venezia versano lire 200 pro Ente Comunale di Assistenza.

* Nell'ottavo anniversario della morte del compianto Generale Giuseppe Giurata la moglie e i figli offrono L. 50 alla Colonia Alpina di Zoldo Alto.

La Befana fascista al Dopolavoro Aziendale Junghans

Domenica ebbe luogo, presso la Sede del Dopolavoro Aziendale della S. A. Arturo Junghans, alla Giudecca, la Festa della Befana Fascista.

Alla manifestazione, ormai tradizionale per il Dopolavoro Junghans, presero parte più di 130 bambini, figli di operai dello Stabilimento, ai quali vennero distribuiti doni, giocattoli, indumenti di lana, dolciumi e frutta. Alle ore 20 giunse il d.r Bruschi, Fiduciario del Gruppo Fascista della Giudecca, che rappresentava il Segretario Federale, d.r Foscari, ed erano inoltre presenti il comm. avv. Cesare Magrini, presidente della S. A. Junghans con l'avv. Giorgio Magrini; il sig. Ottone Haull, consigliere Delegato della Società stessa; il T. Col. Faggioni e il Magg. Duce per il Commissariato Fabbricazioni di Guerra, il dott. Gabbi per l'Unione Industriale fascista. Il cav. Di Sario ed il signor Guido Gobbo per l'Unione fascista Lavoratori dell'Industria. la sig. Da Ponte assistente fascista di Fabbrica, oltre al presidente del Dopolavoro Junghans ed ai membri del consiglio direttivo del Dopolavoro stesso.

Venne dapprima porto al d.r Bruschi, rappresentante del Federale il ringraziamento ed il saluto della massa dei dopolavoristi della Junghans che fanno parte del attivo Dopolavoro circa 1000 persone unite dal comune sentimento di devozione al Duce e di disciplina ed affratellate dal lavoro per la grandezza della Patria. A lui seguì il comm. avv. Magrini il quale, a nome della Direzione della Junghans porse il proprio saluto riconoscente al Federale per la sua adesione alla simpaticissima manifestazione e un augurio di vederlo presto fra le maestranze della Fabbrica. Chiuse invitando i genitori dei piccoli beneficati a sempre più stringersi in un fascio di attività laboriosa e disciplinata per il proprio benessere personale non solo, ma anche e soprattutto per essere sempre in grado di dare, con tutte le proprie forze, anche la propria intelligenza alle esigenze della produzione che sono, in ultima analisi le esigenze della Nazione Autarchica.

Si procedette quindi alla distribuzione dei pacchi che vennero accolti con gioia dagli innumerevoli bambini, in mezzo ai quali accorse simpaticamente notati ed entusiasticamente acclamate tutte le autorità presenti.

Col saluto al Duce, ordinato dal fiduciario del Gruppo Fascista della Giudecca, al quale rispose l'appassionato «A Noi!» dei presenti, grandi e piccini, conclusero la bella cerimonia.

PICCOLA CRONACA

Sul ponte dell'Accademia

Il diciassettenne Emilio Bertoli, abitante a Dorsoduro 599 è scivolato sul ponte dell'Accademia fratturandosi l'omero destro. Guarirà in 30 giorni.

Nel segare la legna

Il sedicenne Alfredo Aldoni abitante a Castello 1, segando della legna in casa si ferì il palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni 20.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Rino Coccato da Campolongo Maggiore trovandosi a lavorare alla Vetro Coke venne colpito alla faccia dallo scoppio di un tubo di vetro che gli procurò la frattura nasale guaribile in giorni venti.

Per salvare dalle acque un ragazzo

Ieri alle 19 il gondoliere Guglielmo Seno di anni 24 abitante a Castello 661 passando per rio Terrà della Maddalena s'avvide che un ragazzo era caduto nel vicino canale. Il Seno si gettò tosto in acqua per soccorrere il ragazzo e nella contingenza si ferì la gamba destra avendo urtato col piede un vetro che era nel fondo. Guarirà in giorni 10.

Potando le viti

Lo spazzino Pietro Sattor di anni 50, abitante alle Quattro Fontane, mentre potava le viti nel suo orto si ferì con la forbice la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Un capogiro

Giuseppe Vrnich di anni 42, senza fissa dimora, colto da capogiro, mentre stava attraversando la fondamenta di Santa Chiara cadde a terra. Soccorso da alcuni passanti, venne accompagnato all'ospedale ed ivi accolto in osservazione.

Colto da malore

Luigi Sacchi di anni 30 abitante a Cannaregio 6442 mentre si trovava nel gabinetto di decenza presso l'osteria Ardenghi in calle della Testa fu colto da malore e cadendo a terra si ferì in varie parti del corpo. Il poveretto è stato trasportato all'ospedale e colà ricoverato in osservazione.

Uno spruzzo di catrame

Candido Busetti di anni 33, abitante a S. Polo 1817 B, lavorando nelle Distillerie Venete a Marghera in seguito ad uno spruzzo di catrame sprigionatosi da una tubatura guasta riportò delle ustioni alla faccia guaribili in pochi giorni.

La disgrazia di una piccina

La piccina Laura Padoan abitante a Castello 2065, è scivolata dalle braccia del fratellino e cadendo riportava la frattura dell'omero destro. Guarirà in giorni trenta.

Le retate del pattuglione

Il pattuglione ha ieri fermato posto in contravvenzione per ubriachezza Luigi Fomagli fu Luigi di anni 46 abitante a Dorsoduro 2122 e Fossetta Manlio di Carlo di anni 33 abitante a Dorsoduro 2065. Venne pure applicata la contravvenzione a certo Giovanni De Sabato di Alessandro di anni 21 abitante a Dorsoduro 2476 perchè trovandosi in vena lirica cantava a squarciagola all'una di notte l'aria de «Trovatore» *Oh, che deve morir!* La frase gli è stata mozzata proprio durante l'invocazione all'amata: *Addio Eleonora, addio!...*

I ladri nella polleria

La pollivendola Teresa Schierato in Rizzo con negozio al Ponte della Madonnetta ieri mattina recatasi ad aprire il suo negozio constatò che i due lucchetti che lo chiudevano erano stati divelti e dalla polleria i ladri avevano fatto tabula rasa cagionandole un danno di circa 400 lire.

STATO CIVILE

14-15-16 Gennaio 1938 XVI

NATI	31
NATI morti	3
NATI vivi e morti prima della denuncia	6
MATRIMONI	7
MORTI	34

Atti di Stato civile registrati nei giorni 14, 15 e 16 gennaio:

Matrimoni: Girardello Ettore, meccanico, con Boscolo Elsa, sarta; Fedati Alfredo, impiegato, con Pagano Ermenegilda, cas.; Beda Andrea, dottore scienze commerc., con Moroni Milena, possidente, Callegar Mario, impiegato, con Sobisvolta Ines, cas., Bravetti Giuseppe saldatore autogeno, con De Fra Anita, cas.; Barbon Ferruccio, commerciante, con Marra Paolina, cas.

Decessi: Onganio Mora Carolina anni 85, ved. pens., Lazzarini Cesira Fortunata 87, ved. cas.; Borgo Celegato Elvira 80, con. cas.; Stelfon Maria 75, ved. ricov., Pescarin Maria 62, nub. cas., Cautini Cipollato Carmeliana 84, ved. cas.; Bernardi Bortoluzzi Carlotta 75, con. cas., Bianchera Sara 71, ved. ricov., Canzonotto Bedeno Rosa 78, ved. cucitrice, Rudatis Rosa Teresa 66, con. cas., Busetto Scarpa Giuseppina 56, con. cas.; Tiraboro Virginia 45, nub. pens.; Giacchetti Giacinto 72, con. autista, Travaglini Vittorio 71, con. facchino; Gasiani Vittorio 75, ved. r. pens.; Scatturia Antonio 58, con. r. pens., Maiò Angelo 18, cel. fattorino, Pastorelli Socrate 41, con. possid.; Vitrardi Alessandro 84, ved. ricov.; Martini Giuseppe 57, con. inferm.; De Zorzi Umberto 37, con. panettiere; Garagnin Lorenzo 64, con. pens.; Prinzi Pietro 81, ved. giornalaio, Frazzero Giovanni 90, ved. pens.; Preto Giuseppe 68, con. r. pens.; Bartolini Mario 48, con. uff. giudiz.; Galante Pietro 57, ved. cameriere, Grapputo Giorgio giorni 13; Spenaudio Eugenio 74, con. pens.

La cortesia di un ubriaco

L'altra mattina alle ore 9.15 il vigile Modenato si trovava in servizio sulla Riva degli Schiavoni quando è stato avvicinato dal bracciante Pietro Lacchin fu Giovanni di anni 51 abitante a Castello 2647 il quale di buon mattino, ubriaco, pretendeva che il vigile lo seguisse per recarsi a bere un'ombra con lui. Il vigile, dopo aver cercato invano di togliersi dai piedi il seccatore, se lo vide vieppiù a ridosso, sicchè si trovò costretto a prenderlo sotto braccio e accompagnarlo in guardina a S. Lorenzo, ove il Lacchin venne trattenuto per ubriachezza molesta e ripugnante.

La cassetta delle elemosine involata

L'altra sera verso le ore 22 un furfante frammischiatosi fra la folla di clienti che il sig. Tiziano Ingenotto, pasticcere al Ponte del Lovo, stava servendo, sottrasse la cassetta delle elemosine destinate alle Opere di San Vincenzo de Paoli che si trovava sul banco. Per fortuna la cassetta era stata vuotata qualche istante prima, ragione per cui il ladro ad onta del suo atto malvagio restò a... bocca asciutta.

Furto di piombo

Quale autore di furto di un quintale e mezzo di piombo in danno del molino Stucky è stato arrestato il barcaro Giuseppe Vianello di Giovanni da Pellestrina e abitante nel sestiere di Dorsoduro.

Per ammenda insoddisfatta

Dovendo scontare con la prigione ammende non soddisfatte è stato arrestato il manovale Ferruccio Lacchin di Osvaldo di anni 39, abitante a Dorsoduro 3461.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano ore 19.30 Concerto; 21 Concerto sinfonico, segue musica da ballo — **Roma, Bari, Bologna** 21: «Gloria», di Cilea dal Reale dell'Opera) — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze**: 19: Musica varia e canzoni, 19.25. Concerto della corale «Guido Monaco» di Prato; indi «Acqua cheta» operetta di Pietri; indi musica da ballo — **Praga**: 1.00 Fibich: «Sarka» opera. — **Varsavia**, 20: Offenbach: «Le mari à la porte» operetta in un atto, — **Lussemburgo** 22: Cab. Berthelemy: «Rose de Marseille» operetta — **Radio Tolosa** 0.15, Gounod: «Mireille» — **Lipsia**: 20 Orchestra, soli e coro — **Bratislava**: 20.5: Concerto sinfonico — **Berlino** 21: Orchestra e canto — **Bruxelles** I. 21: Saint-Saens: «Il diluvio» poema biblico in tre atti.

La giornata a Venezia

Diario sacro

18 Martedì — La Cattedra di S. Pietro a Roma, con la commemorazione di S. Paolo e di S. Prisca Vergine, Martire, romana, morta tredicenne circa il 270. — Con la festa di oggi si ricorda il primato dato a S. Pietro su tutta la chiesa, festa resa generale da Paolo IV nel 1558. — Si onora Sant'Antonio in molte chiese con Martedì dell'anno e si dà la benedizione alla sera a S. Leo e a S. Trovaso e poi si canta il «Si quaeris» al suo altare.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 15 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni; gior. fest. dalle 9 alle 12 ingr. L. 5.

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 ingresso L. 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 ingr. L. 2, gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato libreria vecchia ora Biblioteca Marciana: mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23 giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito; domeniche dalle 10 alle 12 ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingr. gratuito.

Ca' D'Oro, giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 15.

Museo Orientale Ca' Pesaro: Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale, lunedì, martedì, mercoledì giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; a richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingr. gratuito; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1.

Scuola di SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 12 alle 16 ingr. L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura). Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario: dalle 13 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 13.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 ingresso L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Goldoni: La Duchessa del Bal Tabarin — **Malibran**: Lohengrin — **Rossini**: Gatta ci cova e Varietà.

Cinematografi

Accademia: I Lloyds di Londra. **Centrale**: Sinfonia d'amore e Varietà — **Garibaldi**: Al di là delle tenebre — **Imperiale**: Il pugnale scomparso — **Italia**: Regina della Scala — **S. Marco**: Il re dei Pellirosse — **S. Margherita**: L'ombra del dubbio — **Massimo**: Come Don Chisciotte — **Moderno**: Sogno d'arte — **Nazionale**: Il passo della morte — **Olimpia**: Labbra sognanti — **Progresso**: La luce verde.

Farmacie di turno

Trachieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sale ai SS. Apostoli. Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Ferrarech a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Leado alle Quattro Fontane di Lido.

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica al Malibran

Come preannunciato, questa sera alle 21 precise (nuovamente si raccomanda la puntualità del pubblico) avremo la prima rappresentazione di *Lohengrin* protagonista il celebre tenore Ettore Parmeggiani, al cui fianco saranno artisti di chiara fama, e cioè Juanita Toso (Elsa), Zara Gei (Ortruda), Vincenzo Guicciardi (Telramondo), Roberto Silva (il Re), Luigi Sardi (l'Araldo).

Concertatore e direttore d'orchestra Edmondo De Vecchi. Maestro del coro Luigi Treblo. Regista Mario Dupras.

La direzione ci prega di avvertire che, data la assillante richiesta di posti e palchi, quelli prenotati che non venissero ritirati prima di mezzogiorno, dopo tale ora verranno posti in vendita.

La prima delle operette Dezan al Teatro Goldoni

Ricordiamo che questa sera sarà fra noi la ricca ed armoniosa compagnia di operette di Enrico Dezan la quale inizierà al Goldoni l'atteso corso dei suoi spettacoli con « La duchessa del Bal Tabarin » di Leon Bard.

L'eccellente complesso, diretto da quell'intelligente simpaticissimo artista ch'è Enrico Dezan, annovera nei suoi principali ruoli alcuni tra i più apprezzati elementi del teatro operettistico italiano, quali la elegante e brioso « soubrette » Silvana Lucy, il soprano Rina Regis, il tenore Giulio Neglia, la notissima caratterista Giselda Morosini ed altri ancora.

Il corpo di ballo, diretto da Mario Mascagno, è composto di sedici graziose ballerine italo-viennesi, concertatore e direttore d'orchestra è il M.o Enrico Ziffer e il repertorio che promette tutta una serie di serate divertentissime, oltre alla più moderna produzione operettistica europea alcuni tra i più celebrati lavori del passato quale « La bella Elena » di Offembach, « La Geisha » di Sidney Jones e « Boccaccio » di Suppè.

*

Lo spettacolo in onore di Rosina Anselmi ha chiamato iersera al Goldoni un pubblico foltissimo che ha festeggiato da un capo all'altro della serata la simpaticissima attrice, che vestendo i panni di Donna Placida nel « Marchese di Ruvolito » di Martoglio, ha potuto far sfoggio di tutte le sue più brillanti doti di attrice.

Con lei furono meritatamente applauditi ed evocati più volte al proscenio alla fine di ogni atto Turi Pandolfini, Giovanni Grasso e tutti gli altri. Con la recita di iersera la Compagnia siciliana ha preso commiato dalla nostra città.

ROSSINI

Il più completo successo ha ottenuto la Compagnia di spettacoli comici e fantasie capeggiata dal famoso Polidor, che ha esordito ieri come avanspettacolo. Molto gustati i bozzetti comici, tutti gli artisti hanno piaciuto e singolarmente l'inesauribile spassosissimo Polidor. Ottimo anche il balletto.

Stasera replica, mentre sullo schermo verrà rappresentato per l'ultimo giorno « Gatta ci cova » con Angelo Musco e Rosina Anselmi.

Cronache dei concerti

* La quarta manifestazione del ciclo dei concerti domenicali che si svolgono sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale ha avuto luogo domenica scorsa alla presenza di numeroso pubblico. Il Quartetto Ferro con la preziosa collaborazione pianistica di Gino Gorini ha eseguito con nitida precisione il «Quintetto» di Boccherini e il «Quintetto» di Schumann, riscuotendo prolungati e calorosi consensi, che salutarono pure l'esecuzione del nuovissimo «Quartetto op. 28» di Ettore Bonelli di pregevole fattura. Autore ed esecutori furono assai festeggiati.

* Pure nella Sala del Liceo Musicale ha suonato iersera il violinista uruguaiano Carlo De Micheri, che viaggia per conto del proprio governo. Il concertista sud-americano è stato benevolmente accolto dall'uditorio, nonostante la scadentissima preparazione.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Stagione lirica: ore 21 precise: LOHENGRIN protag. Ettore Parmeggiani «prima».

Goldoni Compagnia Operette Dezan. Ore 21.15: LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN, «prima».

Rossini dalle 15.30 in poi: Gran Cinema Varietà ultimissimo giorno di GATTA CI COVA con Angelo Musco, Rosina Anselmi e Compagnia Spettacoli comici e fantasie «Polidor».

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Ultimissimo giorno di IL RE DEI PELLIROSSE dal famoso romanzo «L'ultimo dei Mohicani».

Massimo dalle 15.30: COME DON CHISCIOTTE grazioso e divertente film Paramount che toccherà ogni cuore con Dickie Moore, Jally Martin.

Italia dalle 15.30: Ultimissimo giorno (a prezzi normali), REGINA DELLA SCALA protag. la celebre Margherita Carosio.

IN TRIBUNALE

L'innocenza di un ricevitore postale

Il titolare della ricevitoria postale di Martellago, Guido Leonardi, di anni 46, il quale gode in più larga considerazione e stima da tutto il paese, si vide capitare come un fulmine a ciel sereno l'accusa di peculato e di falso, che gli era stata sporta da un ispettore delle RR. Poste dopo un sopraluogo eseguito da costui nel suo ufficio il 9 marzo 1937.

La mattina di quel giorno l'ispettore, recatosi per un'ispezione di cassa dal Leonardi, aveva notato che costui aveva emesso un vaglia di servizio di L. 2671 a favore del signor Isidoro Saccarola, integerrima persona pure quest'ultima e gestore di una tabaccheria. Il vaglia in parola serviva al Saccarola per acquistare nuovi generi di monopolio, e il Leonardi, più volte, data la fiducia che aveva ragione di nutrire sul Saccarola, gli emetteva questi vaglia a vuoto, facilitandogli così il pagamento che faceva però con la massima regolarità, com'è prescritto dai regolamenti della Posta, e prima dello scadere della cinquina, che, d'altra parte, spirava il giorno dopo, vale a dire al 10. Il Leonardi sicuro che nulla doveva temere, aveva già compilato il modulo 23, da inviarsi all'Ufficio di Ragioneria annotandovi pure la somma di L. 2671. Fu così ch'egli venne accusato di peculato e falso ed il Saccarola di correità in peculato. Il fatto poi parve aggravarsi, poichè la mattina in cui capitò d'improvviso a Martellago l'ispettore il Saccarola intuendo il danno che avrebbe potuto recare al Leonardi dilazionando il pagamento del suo debito, trovò nello spazio di pochi minuti, fra le persone più autorevoli del paese la somma da lui dovuta, che si precipitò a portare alla ricevitoria, sporgendola al Leonardi da una finestra.

Dopo l'escussione di numerosi testi i quali hanno comprovato le ottime qualità degli imputati, e l'arringa dei difensori, il Tribunale ha assolto il Leonardi dal peculato perchè il fatto non costituisce reato nonchè del falso per insufficenza di prove ed il Saccarola con la formula più ampia e cioè perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa: avv. Bellini (Saccarola), avv. Monico e Dalla Rosa (Leonardi).

Sottrazione di grano pignorato

Gli agricoltori Luigi Mazzon di anni 50, il fratello suo Antonio di anni 41 e la sposa di costui Angelina Pierazzo, di Mirano, sono accusati di aver sottratto sei quintali di grano pignorato in danno dell'Esattoria Comunale, che aveva eletto a custode del cereale la Pierazzo.

La pignorazione era stata determinata dall'insolvenza dei Mazzon nel pagamento del fitto e la loro sottrazione fu verificata il 17 dello scorso luglio. Tutti e tre sono contumaci; i fratelli vengono condannati ciascuno a tre mesi di reclusione ed a 300 lire di multa e la Pierazzo a mesi due, a L. 200 col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa avv. Vitta.

L'ufficiale giudiziario che non si era qualificato

Il macellaio Evelino Barbierato, di anni 23, da Pegolotte di Cona, è accusato di resistenza all'ufficiale giudiziario Evaristo Fallin, per avergli strappato dalle mani la somma di 80 lire che gli era stata sequestrata dal cassetto del banco di vendita. Dalle dichiarazioni dell'imputato e della parte lesa, risulta che il Fallin si sarebbe presentato nel negozio del Barbierato senza qualificarsi, mentre costui, saputo chi era, solo dopo l'intervento dei Carabinieri e avergli strappate le 80 lire gliene avrebbe consegnate 100. Il Tribunale lo ha assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv. Bragadin.

Agricoltore irascibile

Bruno Domenicale da Cavarzere, conducendo una carriuola se ne tornava a casa avviandosi al villaggio Mussolini. Senza volerlo urtò il trentunenne Giulio Trevisan, che tutto adirato lo ingiuriò dandogli del pidocchioso ed altri epiteti del genere. Il Domenicale, persa la pazienza, afferrò un badile, col quale in luogo di difendersi fornì il mezzo al Trevisan di colpirlo e di procurargli delle lesioni guaribili in giorni dieci.

Il Tribunale ha dichiarato nei confronti del Trevisan di non doversi procedere per lesione per difetto di querela, avendo escluso l'impiego dell'arma nella ferita prodotta al Domenicale. Difesa avv. Bragadin.

Le piante di tabacco fra gli ortaggi

Nel podere di Mario Semenzato di anni 29, da Paluello di Stra, i militi della Finanza scoprirono fra gli ortaggi, sedici piantine di tabacco. Egli protesta la sua innocenza e dice di essere stato estraneo alla coltivazione delle piante in parola. Viene assolto per insufficenza di prove. Difesa: avv. Vitta.

A porte chiuse

Il bracciante Felice Boscolo, di anni 67, da Sottomarina, è accusato di aver commesso atti di libidine nel cimitero del suo paese, contro una ragazzina. E' stato assolto per insufficienza di prove. Difesa, avv. Vitta.

*

Il bovaio Antonio Maria, di anni 30, da Cavarzere, è imputato di violenza carnale contro una minorenne. Egli è stato condannato a dodici mesi di reclusione, ai danni verso la Parte Civile da liquidarsi in separata sede, alle spese di costituzione e rappresentanza liquidate in L. 400, col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Bondi.

*

Pure a porte chiuse si è svolto il processo contro Antonio Marcon, di anni 43, da S. Margherita di Caorle, imputato di atti di libidine verso una sua figliola di anni 9. E' stato assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv. Dalla Rosa.

Il carbone del deposito ferroviario

I militi ferroviari, in una perlustrazione eseguita lungo il muro di cinta del deposito combustibili di Mestre detto « Catene », si accorsero che il trentaseienne Erminio Semenzato gettava del carbone al di là della muretta, mentre ne aveva già riempito un sacco, con la evidente intenzione di trafugarlo. Col Semenzato, che disse di aver commesso il furto perchè spintovi dal bisogno, vennero arrestati Angelo Patron e Giovanni Botto, rispettivamente di anni 26 e 22, i quali erano stati fermati ciascuno con un sacco di carbone sulle spalle.

Il Tribunale ha condannato il Semenzato ad un anno di reclusione, 1200 lire di multa e 100 lire di ammenda, il Patron e Bobbo ciascuno a mesi otto, L. 800 di multa e lire 100 di ammenda con la condizionale. Difesa: avv. Gianquinto.

Grappa e tabacco di contrabbando

Per aver tenuto grappa e contrabbando di tabacco nel proprio esercizio di Camponogara, Maria Marin, di anni 64, è stata condannata a 150 lire di multa e 600 lire di ammenda con la condizionale.

Un ladro di biciclette

Bruno Leonardi, di anni 26, deve rispondere di uno dei tanti furti di biciclette, che sono all'ordine del giorno nell'abitato di Mestre.

Nella sera del 21 novembre u. s. si introdusse mediante scasso nella abitazione di Giovanna Benvegnù e si appropriò della sua bicicletta. Per le circostanze in cui è avvenuto il reato, che lo aggravano, il Leonardi è stato condannato a tre anni di reclusione e L. 2400 di multa. Difesa avv. Carnili.

Profumo per lavanda

Cipriano Baruzzo, di anni 62, da Piazga, per aver detenuto nel proprio negozio delle bottiglie di profumo, senza la prescritta licenza della Finanza è stato condannato alla multa di L. 300 col beneficio della condizionale e non iscrizione. Egli aveva cercato di attenuare la sua colpa con l'asserire di aver acquistato quelle bottiglie, ritenendo trattarsi di lavanda come gli aveva assicurato l'offerente, ma ciò non è valso a chiarire la sua posizione. Difesa: avv. Vitta.

CRONACA DI MESTRE

Tesseramento Anno XVI

La Segreteria amministrativa del Fascio di Mestre comunica

Nonostante l'invito personale rimesso ad alcuni fascisti per il rinnovo della tessera per l'anno XVI, pochi sino ad oggi sono i camerati che hanno ottemperato l'ordine ricevuto entro il termine di presentazione stabilito.

Ciò dimostra che la disciplina fascista non è ancora sentita nell'animo di questi camerati i quali troppo spesso fanno abuso della loro abitudinaria ed irremovibile lentezza a danno del Partito.

A costoro e a tutti ricordo che le operazioni del tesseramento per l'anno XVI si chiuderanno irrevocabilmente il 17 febbraio p. v., ciò che dimostra che il nostro Fascio desidera quest'anno accelerare le operazioni stesse per dar modo ai fascisti di aver entro il più breve limite di tempo possibile, la tessera del Partito per l'anno in corso.

Dopo tale data i fascisti ritardatari dovranno chiedere il rinnovo della tessera mediante regolare domanda, nella quale dovrà essere specificato il motivo per il quale il fascista stesso è venuto meno al suo primo dovere.

Ricordo altresì che sarà proceduto disciplinarmente nei confronti di quei fascisti che, per ragioni dipendenti dalla loro volontà non avranno, entro il suddetto termine rinnovato la tessera.

Notifico qui di seguito l'ordine di presentazione in sede dei dipendenti fascisti:

Lettera A: dal 15 al 16 gennaio, lettera B: dal 17 al 20 gennaio, lettera C: dal 21 al 24 gennaio, lettere D, E, F: dal 25 al 28 gennaio, lettere G, H, I: dal 29 al 30 gennaio; lettere L, M, N: dal 31 gennaio al 4 febbraio, lettere O, P, Q: dal 5 al 8 febbraio, lettere R, S: dal 9 al 14 febbraio; lettere T, U, V, Z, dal 15 al 17 febbraio.

Ogni fascista è tenuto ad osservare scrupolosamente il suddetto ordine di presentazione, il cui fine è strettamente legato al normale ed indispensabile svolgimento delle nostre molteplici attività. — Il Segretario del Fascio: *Gino Foglia*.

[illegible]

La Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto ha fatto pervenire al nostro Fascio la somma di L. 1500 per opere di assistenza demandate agli organi del Partito.

Pro Befana fascista — Casa Peota Roma L. 30; Casa peota « Doppia allegria » L. 25; Casa peota « La Torre » L. 50, sig. Occarolo lire 10. Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Fascio Giovanile di Marghera

Campo invernale — Si avvertono tutti i Giovani fascisti che dal 25 gennaio al 4 febbraio avrà luogo in Dobbiaco il campo invernale. Le adesioni di coloro che intendono parteciparvi si ricevono in sede dalle 19 alle 20 fino a tutto il 21 corr.

Tesseramento — Si avvertono tutti i Giovani fascisti di provvedere entro il corrente mese al pagamento della tessera anno XVI. La sede rimarrà aperta tutte le sere dalle ore 18 alle 20. Per gli inadempienti saranno presi severi provvedimenti.

Il felice esito della gita a Cortina

Anche questa gita organizzata dal Dopolavoro ha avuto un esito lusinghiero. Alle 5 di domenica scorsa due lussuosi e comodissimi autobus partirono da Piazza Umberto I diretti a Cortina. Alle ore 7 i dopolavoristi raggiunsero Longarone ove consumarono la colazione predisposta dal Dopolavoro. Quindi ripreso il viaggio, arrivarono a Cortina verso le 9, trovando una stupenda giornata. I gitanti scesi dall'auto si sparsero sui magnifici campi di neve della ridente perla del Cadore e nella vallata circostante.

All'imbrunire i gitanti risalirono nuovamente sulle autobus per far ritorno a Mestre. A Conegliano fecero una breve sosta, che passarono in cameratesca compagnia, e quindi giunsero in Piazza Umberto I alle ore 22 dove il gruppo si sciolse soddisfatto della gita compiuta.

La Befana fascista alla Società Allumina

Anche quest'anno la Società Italiana Allumina di Porto Marghera ha organizzato la propria Befana fascista. Date le sue particolari condizioni essa venne riservata a tutti i figli dei suoi ex dipendenti che ieri mattina alle 9 si recarono agli uffici della Società per ritirare il proprio pacco. Furono così distribuiti 480 pacchi contenenti ognuno due indumenti di lana ed un piccolo panettone, tra manifestazioni di gratitudine e di riconoscenza dei piccini verso i preposti alla Direzione della Società.

Fuoco vicino un serbatoio di nafta

Alle 14 di ieri i pompieri dovettero accorrere allo stab. « Ias », chiamati telefonicamente dalla Direzione. Attorno ad un serbatoio di nafta si era sprigionata una grossa fiammata e il fuoco minacciava di allargarsi sempre più. Alcuni operai s'erano adoperati a circoscrivere il fuoco con gli estintori in dotazione, ma visto inutile il loro tentativo avevano chiesto l'intervento dei pompieri. Difatti poco dopo il loro giungere sul posto le fiamme furono estinte e il danno è stato lieve.

Nel rompere un blocco di cemento

Antonio Pasqualato, di anni 35, da Mogliano, della Tramvie, assieme ed un altro compagno si accingeva a rompere un grosso blocco di cemento con scalpello e martello. Un colpo però gli riuscì in malo modo ed il Pasqualato riportò una contusione alla gamba sinistra, guaribile in 10 giorni.

L'infortunio di un operaio

L'operaio Albano Zane, di anni 42, da Mestre, occupato presso il Porto Industriale, ieri mattina camminando sotto una tettoia, finì con un piede dentro una botola, riportando una contusione alla coscia destra guaribile in 12 giorni.

[illegible] l'abitazione ad un padre

[illegible]

Alcuni giorni or sono certo Romano Maron, di anni 30, si presentava in casa del barcaro Giovanni Uccelli, di anni 33, abitante in via Cavallotti 23, per chiedergli in affitto una camera. L'Uccelli prima di fare il contratto chiese al Maron di quante persone era composta la famiglia sua, quindi acconsentì.

L'altra sera il Maron con tutta la mobilia si recava nella stanza dell'Uccelli per andarvi ad abitare, ma costui visto che il Maron aveva con sè tre figli, invece di due, gli vietò l'accesso. Il Maron allora ricorse al Commissariato che inviò sul posto un agente, il quale fu messo alla porta dall'Uccelli con parole oltraggiose. Poco dopo egli venne arrestato e condotto alle carceri per oltraggio, mentre la famiglia Maron potè occupare la stanza che aveva preso in affitto.

[illegible]

Da diverso tempo tale Mosè Tanduo, di anni 22, abitante alla Rana maltrattava i familiari ed in special modo la moglie sua Elvira Favaro, di anni 18, la quale fu costretta a recarsi dai Carabinieri e denunciare il marito. L'Arma benemerita, recatasi sul posto ed assunte informazioni, ha proceduto all'arresto del Tanduo.

Il fermo di un genovese

Dagli agenti del Commissariato è stato fermato tale Gaetano Sam, di anni 47, da Genova, senza fissa dimora, il quale era sprovvisto di mezzi e documenti di identificazione. Quanto prima col foglio di via sarà inviato al suo paese.

Il quotidiano furto della bicicletta

Verso le 22 dell'altra sera il muratore Bruno Briggi, di anni 45, abitante in via S. Donà 66, si recò in bicicletta al caffè « Garibaldi » per bere una bibita. Fuori della porta lasciò la macchina e, come il solito, quando fece per riprenderla era già sparita.

Furto di polli

Ieri mattina il contadino Santo Luise, di anni 27, da Martellago, uscito in cortile per attingere dell'acqua si avvide che i ladri avevano vuotato il suo pollaio, derubandolo di tre galline, cinque oche e dodici tacchini. Il danno si aggira sulle 450 lire. Il furto è stato denunciato ai Carabinieri.

Rinnovo licenze commerciali

La Delegazione fascista dei commercianti comunica

A seguito dell'ordinanza podestarile pubblicata in questi giorni, si avvertono i commercianti che entro il 10 febbraio debbono provvedere al rinnovo delle licenze commerciali per l'anno 1938.

Le licenze stesse debbono essere presentate alla Segreteria della Delegazione, unitamente alle ricevute della R. Tesoreria comprovanti il versamento del deposito cauzionale.

Teatro Toniolo

Domani al Toniolo avrà luogo una unica recita della compagnia di Rosina Anselmi, con la brillante commedia « San Giovanni Decollato », che ha ottenuto un eccezionale successo in tutte le città d'Italia. Per le prenotazioni dei posti rivolgersi al botteghino del teatro, aperto tutto il giorno.

Varietà all'Excelsior

Ieri sera si è avuto come avanspettacolo al cinema teatro Excelsior uno spettacolo di varietà che ha riscosso il massimo successo. Danze, canzoni e duetti comici sono stati applauditi dal pubblico. Questa sera ultima rappresentazione del varietà, che sarà preceduto da un film.

Trattenimento danzante

Ad iniziativa della « Dante » di Mestre si sta organizzando un trattenimento danzante che avrà luogo domenica 23 corr., dalle ore 16.15 nelle sale del Circolo professionisti e impiegati, gentilmente concesse.

EXCELSIOR: Grandi spettacoli di Cinemavarietà.

VITA SPORTIVA

SCI

La conclusione dei campionati dei Fasci all'Estero

DOBBIACO, 17

Si sono oggi conclusi i quarti campionati di sci dei Fasci italiani all'estero, con la prova di discesa obbligata svoltasi su un percorso di 500 metri, con un dislivello di 150 metri, alle pendici della valletta di S. Silvestro. Vi hanno partecipato concorrenti di tutte le categorie di organizzazioni.

Ecco le classifiche: 1. Carlo Contarich di Villaco in 1'25" 4 quinti fra i fascisti, 1. Guido Minelli di Davos in 1'40" 6 - 10 fra i giovani fascisti, 1. Bruno Rota di S. Moritz in 1'25 5 decimi fra gli avanguardisti, 1. Anna Andretta di Monaco di Baviera in 2.31 5 decimi fra le fasciste.

Erano presenti il sottosegretario agli Esteri on. Bastianini insieme col Prefetto di Bolzano, il Segretario federale che rappresentava il Segretario del Partito, il Comandante la divisione Pusteria, i comandanti l'11 Alpini e la 45. Legione della Milizia. Alle 15 ha avuto luogo la premiazione fatta personalmente dal Sottosegretario alla presenza di tutte le autorità e gerarchie e della massa dei concorrenti inquadrata dai rispettivi segretari di Fasci all'estero.

Dopo avere elevato un vibrante saluto al Duce il Presidente della giuria ha presentato al Sottosegretario gli atleti che si sono cimentati con saldo e vigoroso spirito fascista nelle varie prove dei campionati e si è reso interprete della viva gratitudine di tutti per il privilegio loro accordato di poter trascorrere 6 giorni sul suolo amatissimo della Patria.

L'on. Bastianini ha quindi consegnato i numerosi premi in palio rallegrandosi con i vincitori. Dopo la premiazione il Sottosegretario ha parlato brevemente alle camicie nere per recare loro il saluto del Ministro degli Esteri, per elogiarle dell'ardore sportivo, della audacia e della disciplina di cui hanno dato prova, per compiacersi dello spirito di fascisti e di italiani del tempo di Mussolini di cui si sono dimostrati animati. Le ha esortate ad essere sempre fiere del sommo onore loro riservato di portare la camicia nera in terra straniera e a mantenere altissimo dove hanno una funzione rappresentativa di primissimo ordine il contegno che si addice ai figli di questa nostra gloriosa e grande Patria.

Il Sottosegretario ha poi ringraziato il Prefetto il Federale le Forze Armate dell'Esercito e Milizia i tecnici della F.I.S.I., gli instancabili cronometristi e quanti hanno cooperato al brillante risultato della manifestazione ed ha concluso elevando il pensiero al Re Imperatore, al Duce e all'Italia tra le più alte acclamazioni della gioventù presente. Dopo il canto di Giovinezza e un nuovo vibrante saluto al Duce l'adunata si è sciolta.

La coppa triennale «Galeazzo Ciano» è stata vinta dal Fascio di S. Moritz che ha conquistato qua tre vittorie.

Campionati triveneti goliardici

VICENZA, 17

Il Guf di Vicenza organizza anche per l'Anno XVI i Campionati Triveneti Goliardici di Sci giunti alla loro X edizione.

La bella e classica manifestazione goliardica avrà luogo nei giorni 18-19 e 20 febbraio ad Asiago secondo questo programma: giorno 18 (mattino): gara a staffette (tre frazioni, complessivi km. 24); Gara di salto (pomeriggio). Giorno 19 (mattino): discesa libera); pomeriggio: discesa obbligata. Giorno 20 (mattino) gara individuale di fondo (km. diciotto).

Nel pomeriggio del giorno 20 avrà luogo la premiazione.

Saranno compilate anche due classifiche combinate: una per le due discese e una per il fondo-salto.

Saranno in palio i seguenti premi di rappresentanza: Trofeo Stella per la Staffetta; Coppa Meneghello per il fondo; Coppa Guf Vicenza per la combinata delle discese; Coppa Giovinezza per il salto, Coppa Ruggero Cimberle per la discesa libera, Coppa Università di Padova per il Guf con la migliore classifica nelle diverse gare.

Per informazioni e richieste del regolamento scrivere al Guf Vicenza.

Gruppo Veneto Sci

Gita a Monte Bondone. — Littorina speciale bianca per Trento. Ecco il programma della gita sociale di domenica prossima: Partenza da Venezia in littorina speciale alle ore 6 per Trento, quindi in auto a Vaneze (m. 1300). Il ritorno è fissato con partenza da Vaneze alle ore 17. L'arrivo a Venezia è previsto per le ore 21.

La comodità dell'orario e la rapidità del mezzo di locomozione consente di godere di una intera giornata sui vasti campi del Bondone ove magnifici pendii, brevi e lunghi percorsi di interessanti gite, sittevie, veloci piste di discesa, possono soddisfare le esigenze di qualsiasi sciatore. Le quote di viaggio comprendenti littorina e auto sono fissate nelle seguenti misure lire 35 per i non soci e lire 30 per i soci del G.V.S.

Per chi desidera recarsi alla Paganella è stato disposto un servizio speciale d'auto Trento-Zambana. Per questi la quota è fissata in lire 50 per i non soci e lire 45 per i soci, con diritto ad un viaggio in teleferica fino alla Paganella. L'acquisto dei biglietti, unico mezzo di prenotazione del posto, si può effettuare da oggi presso il negozio Vandelli in Merceria.

Bollettino della neve

Andalo: —4, cm. 30 far. — Arabba: —5, cm. 45 fresca — Asiago: più 5, cm. 30 far. — Boscochiesanuova: più 2, cm. 40 far. — Cavalese, —2, cm. 12 far — Cavazzo Lavazzè —8, cm. 70 far. — Cavarzeno: cm. 10 far. — Como Isarco: —1, cm. 15 far. — Corvara, Colfosco, Lavilla, Pralongià, S. Cassiano Predaces: —11, cm. 45 fresca — Cortina d'Ampezzo: —3, cm. 35, gr. — Pocol, cm. 60 far — Tre Croci: cm. 90 far. — Falzarego, cm. 90 far. — Dobbiaco: —4, cm. 35 fresca — Falcade —2 cm. 25 far — Madonna di Campiglio (località alberghi): —10, cm. 60 far. — Campo Carlomagno, cm. 85 far. Rifugio Stoppani cm. 155 far. — Pradalago: cm. 100 far. — Capanna Spinale: cm. 105 far. — Mendola, —8, cm. 35 far. — Merano Avelengo, —3, cm. 50 polv. — Merano, Giogo S. Vigilio: —2, cm. 30, polv. — Misurina: —8, cm. 70, fresca — Montepiana: —13, cm. 75 fresca — Moena: cm. 45, fresca — Plan de Corones: —4, cm. 130 far. — Predazzo: —4, cm. 25 far — Paneveggio: —5, cm. 50 far. — Prato Piazza: —8, cm. 70 far. — Renon: —2, cm. 40 far. — Passo Rolle: —8, cm. 70 far. — San Vito Bercà: —3, cm. 35 far. — Sappada —10, cm. 50 far — Selva Gardena —5, cm. 40 far.

PALLACANESTRO

L'incontro di domani Polonia-Reyer

Viva è l'attesa fra gli appassionati e gli sportivi veneziani per ammirare i due quintetti che si incontreranno domani alle ore 21.30 nella palestra della Misericordia.

Questo incontro si presenta interessantissimo sotto tutti gli aspetti, per lo spettacolo che sapranno offrire agli spettatori degli atleti di indubbia fama quali sono i polacchi.

I polacchi sono animati dal vivo desiderio di rifarsi dalla sconfitta subita a Napoli e gli atleti della Reyer dovranno perciò impegnarsi a fondo. Le squadre avranno le seguenti formazioni:

POLONIA: Kizycky (capitano), Smigielski, Kureck, Kulesza, Czapucki, Komorowski, Derezinski, Tepeyn.

REYER: Mannini (capitano), Pellegrini, Pontello, Penso, Conchetto, Cavaleri, Cappeller, Silvestri, Fagarazzi.

Alle ore 20.30 precederà l'incontro di campionato di prima divisione tra il Guf Treviso e i cadetti granata.

PUGILATO

I campionati veneti assoluti

Organizzati dalla A.S.P.V. « C. Reyer » si svolgeranno nella palestra della Misericordia nei giorni di sabato e domenica 22 e 23 i campionati dilettanti per la III.a Zona, che serviranno di preparazione ai campionati italiani, che avranno luogo a Parma nel prossimo febbraio.

La manifestazione assumerà una importanza eccezionale per la partecipazione di tutti i migliori elementi delle provincie di Venezia, Treviso, Padova, Verona, Vicenza, Belluno e Rovigo, fra i quali saranno i veneziani Paoletti, Giberti Giorgio e Giulio, Stella, Di Curtis, Solanno, Milan, Rizzi, Montagnaro ecc. i trevisani Peire, Crovetta, Migotto, Sonego, Bottari, Argentin, Mestriner, ecc. ed i padovani Naito, Zanin, Scanferla, Bojago, Lucchini, Bertin, ecc.

TENNIS

Le Indie alla Davis

ROMA, 17

Comunicano da Bombay che le Indie Inglesi parteciperanno, a partire da quest'anno alle eliminatorie per la coppa Davis, prove alle quali la squadra delle Indie inglesi non aveva più partecipato a partire dal 1934 dopo la sconfitta subita ad opera della squadra svizzera.

Incrociatore americano nel porto di Genova

GENOVA, 17

Questa mattina alle 8 è giunto in questo porto l'incrociatore nord-americano *Raleigh*, di 7500 tonnellate, che reca a bordo il contrammiraglio H. L. Lachey. L'ammiraglio Lachey, appena sceso a terra, si è recato a far visita alle autorità cittadine, accompagnato dal console generale americano. A bordo della nave da guerra sono 40 ufficiali e 401 uomini di equipaggio.

Questa sera al « Miramare » il Console generale americano ha offerto un pranzo d'onore all'ammiraglio Lakey e agli ufficiali.

BELLUNO

Altre gravi cadute sul ghiaccio

Anche oggi, purtroppo, la cronaca registra tre gravi cadute a causa del ghiaccio. Baldovin Lorenzo di Giovanni d'anni 35 da Lozzo, lavorando a Tre Ponti alle dipendenze della ditta fratelli Larasi, scivolando gli veniva appresso un tronco che co[illegible] alla testa gli cagionava la frattura della base cranica. Fu accolto all'Ospedale con prognosi riservata.

Il bambino De Pellegrin Leonardo di Fedele di anni 3, per un brutto scivolone, riportava la frattura del femore sinistro. Per una caduta accidentale il pensionato Fritz Giovanni [illegible] Zoldo, riportava [illegible] sione al piede [illegible]

CRONACA DI CHIOGGIA

Lavoratori chioggiotti in Germania

Con la più stretta collaborazione dell'ufficio Zona dei Sindacati Fascisti Lavoratori dell'Agricoltura, il Fascio sta svolgendo tutto il lavoro preparatorio per la formazione delle squadre di lavoratori agricoli che dovranno il primo marzo trasferirsi in Germania per un periodo di circa nove mesi.

In omaggio alle superiori direttive sono stati applicati i seguenti criteri di reclutamento: 1. lavoratore deve avere una età tra i 18 e i 45 anni, statura non inferiore a m. 1.70, sana costituzione fisica, irreprensibile condotta morale e politica famigliare, corredo personale secondo una preordinata distinta, conoscenza della coltura della bietola, delle patate, del frumento, orzo, segala, dell'orzo, dei lavori di stalla compresa la mungitura, dei lavori di cavallante ecc.

Il giorno 8 corrente nella sede dei Sindacati Lav. Agricoltura ed ora del Fascio vi è stata una prima visita medica di una parte degli aspiranti. Nel pomeriggio di domenica 9 il gruppo delle lavoratrici venne sottoposto ad un primo esperimento pratico di mungitura presso la stalla del sig. Boscolo Schila in frazione di Broncolo.

Per iniziativa del Fascio e del Commissario dei Sindacati dell'Agricoltura, lunedì sera 10 corr. nelle scuole Principe Amedeo in Calle Madonna è stato inaugurato un corso speciale di preparazione nel quale vengono insegnate: 1. Nozioni elementari per analfabeti e semianalfabeti; insegnante Luigi Ceola; 2. rudimenti di cultura generale: insegnante Carlo Teodori; 3. Educazione fisica e militare cultura fascista: insegnante avv. Angelo Galimberti; 4. nozioni di igiene, insegnante Fr[illegible] Giuseppe Boscolo; nozioni di lingua tedesca, etnografia, storia e geografia insegnante [illegible] Arrobetto Mario [illegible] 6. nozioni di [illegible] [illegible]

Il Fascio ha fornito [illegible] [illegible] nazione [illegible] materiale [illegible] Il gruppo [illegible] avrà un interprete [illegible] [illegible] capo responsabile di [illegible] al Partito ed all'Unione dei [illegible] dell'Agricoltura. Egli sarà il camerata Carlo Rosso ti. Inoltre la centuria avrà un cuoco, che è anche infermiere e potrà perciò prestare i primi soccorsi in caso di infortunio o malori, avrà una cuoca che è anche perfetta cucitrice e stiratrice, un esperto in ortofrutticoltura.

La divisa per gli uomini sarà quella che tra breve verrà indicata dal Partito, le donne indosseranno quella di prescrizione per le iscritte al Partito, la quale ha tutti i requisiti di semplicità, comodità e praticità. Per il problema del corredo, indumenti ed oggetti igienici la cui distinta è già concretata si sta studiando una pratica soluzione.

Allo scopo di evitare la indecorosa eterogeneità dei pacchi, involti, cassette, fagotti, valigie e sacchi, verrà adottato con tutta probabilità per il bagaglio il sacco da alpinista, pratico, comodo, decorosissimo. Il totale dei partenti sarà di 125 e la centuria risulterà divisa 5 squadre maschili di 19 unità, una squadra femminile di 30 unità. Ciascuna avrà un caposquadra accuratamente scelto.

Famiglie chioggiotte

DALL'ACQUA. (I. T.) - Compare questa famiglia in Chioggia assai presto. Nella promissione intimata fatta dai chioggiotti ad Orso Mastropiero di non vendar sale senza il consenso della Signoria trovasi un Bertolato di Steno Dalaqua. Nel 1399 due Dall'Acqua, Donato e Giovanni, sono nelle barche armate da Chioggia contro i Visconti. Parecchi rami di tale famiglia vennero aggregate al Consiglio. Nel 1458 vi venira ammesso un Giacomo in premio dei servigi resi alla Repubblica nel ricupero di Ravenna nel 1483 vi veniva aggregato un Rocco nel 1492 entrava in Consiglio un Giacomo, nel 1660 vi erano accolti Gaetano q. Zuane e Carlo Battista. Membri di tale famiglia coprirono sempre cariche di Comunità, alcuni Pietro e Donato furono ambasciatori di Chioggia a Venezia, il Donato fu anche Nunzio della città. Ebbe questa casa anche uomini di chiesa: Domenico Severino vicario e decano del capitolo elegante predicatore, poeta, teologo profondo, apprezzato [illegible] Sebastiano letterato predicatore poeta teologo. Nel 1797 alla caduta della repubblica si trovano come valliculturi e pescatori. Lo stemma dei Dall'Acqua spaccato di argento al primo con aquila bicipite nera coronata d'oro d'azzurro a secondo vevasi in vari luoghi. Altri stemmi si ricordano aquila nera [illegible] da piano verde in campo d'argento sormontata da tre [illegible] d'oro in fascia azzurra; aquila nera coronata d'oro in campo d'argento spaccato d'azzurro al primo con aquila bicipite nera coronata d'oro d'argento al secondo, aquila nera sorgente da piano verde in campo azzurro.

Conferenza

Si ricorda che stasera il prof. Battista Pellegrini della R. Università di Milano terrà nella Casa del Fascio la annunciata conferenza sul tema «La storia dei cantastorie». L'entrata è libera a tutti.

MIRA

Leva fascista

Sono in atto presso il Comando del Fascio Giovanile le pratiche pel passaggio dagli Avanguardisti al Fascio Giovanile, e tutti gli avanguardisti devono preventivamente presentarsi entro il giorno 24 corr. alla sede che è aperta nei giorni di martedì, giovedì e sabato alle ore 20 oppure a Palazzo dei Leoni, domenica 23 corr. alle ore 9, per firmare la domanda relativa.

Coloro che non ottempereranno perderanno il diritto di passaggio ed in seguito saranno radiati dal Partito.

Disgrazia

Stamane l'operaio Boscolo Giovanni fu Girolamo, d'anni 33, operaio del locale stabilimento Soc. An. Mira Lanza, nel mentre percorreva in bicicletta il tratto da Mira Lanza a Mira Porte [illegible]

NOTIZIE RECENTISSIME

Importanti posizioni di Teruel conquistate dai nazionali

SALAMANCA, 17

Il Gran Quartiere generale alle 21 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« La battaglia di Teruel è continuata oggi. Le nostre truppe hanno preso d'assalto tutta la linea di posizioni nemiche sulle montagne di Celadas e del Muleton ed hanno occupato le quote 1226, 1180, 1140, 1177, 1105, 1142, 1076, 1092, 1088 e 1119. Abbiamo battuto il nemico in questo importante gruppo di posizioni dove era [illegible] da più di un anno e lo abbiamo respinto nella valle dell'Alfambra. Abbiamo fatto più di seicento prigionieri. I morti nemici sono incalcolabili. Alcune unità che tentavano opporsi alla nostra avanzata e che vennero contrattaccate sono state annientate dalle nostre truppe che hanno catturato fra l'altro una batteria da centoquaranta e un gran copia di armamento e materiale bellico abbandonato dal nemico in fuga. Fra i prigionieri figurano numerosi ufficiali i quali dichiarano che le perdite subite dai rossi sono altissime. Tutti gli obbiettivi sono stati raggiunti con esattezza cronometrica.

« La nostra superiorità aerea si è confermata ancora una volta poichè gli apparecchi nemici non sono riusciti a varcare per un solo momento le nostre linee mentre i nostri sono rimasti tutta la giornata sul territorio nemico. I nostri apparecchi da caccia hanno abbattuto cinque aeroplani rossi, oltre a quattro probabili. Uno dei piloti di nazionalità russa si è lanciato in paracadute sulle nostre linee ed è stato fatto prigioniero. - Per il Capo di S. M. il colonnello Francisco Martin Moreno ».

Le fabbriche statali francesi inviano aerei in Spagna

PARIGI, 17

L'Action Française riferisce che presso l'Ambasciata della Spagna rossa esiste un ufficio speciale per l'acquisto di aeroplani militari. Lo stesso giornale riproduce una lettera che Caton Espia indirizzò il 26 luglio scorso alla rappresentanza diplomatica di Valenza a Parigi in cui si tratta dell'acquisto di 52 aeroplani tipo Potez. Il giornale fa rilevare che in quel momento le officine Potez erano già proprietà dello Stato e reclama un processo contro il Ministro dell'Aria Cot.

Kalinin eletto presidente del Direttorio del supremo consiglio sovietico

VARSAVIA, 17

Si ha da Mosca: Un aperto e vivacissimo attacco alla Francia è stato fatto dal presidente Zadov alla [illegible] degli Esteri, quando ha parlato [illegible] all'assemblea plenaria del supremo Consiglio sovietico, durante il dibattito sulla politica estera. Zadov ha domandato perchè la Francia tolleri sul suo territorio l'esistenza di [illegible] e russi antibolscevichi.

Kalinin è stato eletto presidente [illegible] [illegible] un segretario, undici vice presidenti, uno per ogni repubblica [illegible]

[illegible]

Le squadre naziste motorizzate
Una gita automobilistica a Roma

MONACO DI BAVIERA, 17

All'adunata di 2500 gerarchi delle squadre socialnazionali motorizzate, il loro capo supremo, Huehnlein, ha parlato del programma dell'anno 1938 rilevando la necessità della graduale incorporazione di tutti i giovani nei reparti motorizzati. La patente di guida sarà concessa con particolari facilitazioni agli appartenenti alla gioventù hitleriana fin dal 16.o anno di età. Nel 1938 100 mila giovani hitleriani faranno parte delle squadre motorizzate e circa altrettanti fra i 14 e i 15 anni di età saranno ammessi ai corsi preparatori. Tra le maggiori future manifestazioni, Huehnlein ha messo in evidenza la principalissima: la grande gita automobilistica Berlino-Roma.

La realtà dei fatti impone il riconoscimento giuridico dell'impero

HELSINGFORS, 17

Il professore di diritto internazionale all'Università di Helsinki, Bjoerkesten, intervistato ha dichiarato riguardo al riconoscimento della conquista etiopica, che la decisione finlandese circa il suddetto riconoscimento può essere giustificato anche giuridicamente. Infatti ove l'ordinamento giuridico non abbia ancora assunto forme precise i fatti reali devono essere considerati come fattori dell'ordinamento positivo. L'Italia ha realmente occupato l'Abissinia, nè esiste altra possibilità perchè l'Etiopia possa riguadagnare la sua unità personalità giuridica. Annullando le sanzioni, i membri della S. d. N. [illegible] vano che la sorte dell'Abissinia era decisa. La realtà dei fatti ha concluso Bjoerkesten è il primo motivo che crea la norma del diritto internazionale.

De Kanya riferirà alla Camera sulla Conferenza di Budapest

BUDAPEST, 17

Venerdì prossimo il Ministro ungherese degli Esteri De Kanya esporrà davanti alla Commissione di politica estera della Camera i risultati dell'ultima conferenza italo-austro-ungherese.

Missione tedesca a Varsavia

VARSAVIA, 17

E' giunta a Varsavia una missione militare germanica con a capo il generale Liedman. La missione ha avuto calorose accoglienze ed è stata ricevuta dai più alti capi dell'Esercito polacco. La missione tedesca si fermerà vari giorni e visiterà tutte le istituzioni militari della Polonia.

Il Papa alla funzione in suffragio di Benedetto XV

ROMA, 17

E' stato già pubblicato l'intimazione per la solenne cerimonia di sabato prossimo nella Cappella Sistina. Come è noto, sabato ricorre l'anniversario della morte di Benedetto XV e vi sarà il solenne funerale al quale parteciperà lo stesso Pio XI che alla fine della messa, celebrata dal card. Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, impartirà l'assoluzione al tumulo.

Lo scorso anno essendo malato il Papa non partecipò alla cerimonia, ma quest'anno, come si è detto, egli riprende in pieno la sua attività. Ieri, nelle ore antimeridiane, Pio XI ha tenuto udienza, ricevendo nella sua biblioteca privata il governatore Serafini, il padre Soccorsi, il nunzio d'Italia ed infine mons. Galbiati, prefetto della Biblioteca Ambrosiana il quale gli ha riferito sull'attività della Biblioteca stessa. Oggi, contro al solito, il Papa non ha ricevuto nessuno.

I funerali del sen. Piaggio

GENOVA, 17

Solenni onoranze funebri sono state tributate alla salma del sen. Rinaldo Piaggio. Alle onoranze hanno partecipato tutte le autorità e gerarchie cittadine con a capo il Prefetto, senatori e deputati ed alte personalità, nonchè rappresentanze dell'Aeronautica e delle organizzazioni del Partito.

Dopo la Messa funebre è seguito il rito fascista dell'appello, ordinato dal Federale. Il feretro ha poi proseguito per il cimitero di Staglieno dove è avvenuta l'inumazione.

Erede di Rockfeller in causa per un mortale investimento

FIRENZE, 17

Il Tribunale ha emesso oggi sentenza nella causa civile promossa dall'esercente Guido Martelli residente a Fiesole, avverso la marchesa Margaret De Cuevas, nipote del miliardario americano John Rockefeller, dal quale, come è noto, ha ereditato la ingentissima somma di venticinque [illegible] dollari.

La [illegible] è stata originata da un mortale incidente della strada avvenuto a Fiesole nell'aprile 1931.

L'automobile della marchesa De Cuevas, guidata da un autista, aveva investito ed ucciso un figlio del Martelli. L'autista era stato condannato per omicidio colposo, ma la causa civile per il risarcimento dei danni non era stata proseguita dal Martelli essendo la marchesa De Cuevas partita per l'estero. Venuto infine a conoscenza dell'indirizzo della marchesa, il Martelli la citava in giudizio richiedendo 50 mila lire di danni.

Il tribunale ha ammesso una prova testimoniale per stabilire l'entità del danno subito dal Martelli e, frattanto, ha condannato la marchesa De Cuevas al pagamento di una provvisionale di lire 50 mila a favore dello stesso Martelli.

Nuovi accordi per l'incremento degli scambi italo-jugoslavi

BELGRADO, 17

Il Comitato misto permanente per i traffici economici italo-jugoslavi ha chiuso oggi i suoi lavori. Il sig. Pirnat, Ministro aggiunto degli Affari Esteri della Jugoslavia, e il senatore Amedeo Giannini per l'Italia hanno proceduto alla firma del protocollo dei lavori del Comitato.

Con gli accordi oggi firmati è stato determinato il volume degli scambi tra i due Paesi per il corrente anno, prendendo per base i contingenti fissati dal protocollo firmato a Roma l'otto luglio 1937 e sono state adottate varie disposizioni rivolte a facilitare ed incrementare i traffici tra i due Paesi (Stefani).

La conclusione della conferenza degli autoservizi di gran turismo

TRIPOLI, 17

La Conferenza internazionale degli autoservizi di gran turismo ha terminato oggi i suoi lavori con risultati che confermano l'intensificarsi deciso del movimento internazionale di questa speciale e moderna attività.

Tutti i partecipanti al convegno sono intervenuti alla terza riunione, cui assistevano l'on. Jannelli in rappresentanza del Governo fascista, e le autorità e gerarchie della Libia. La riunione odierna, riservata alle questioni di carattere generale, ha permesso ai vari rappresentanti di enti concessionari di autotrasporti di segnalare alcune importanti questioni che, su invito del Presidente, sono state concretate in varie proposte che saranno esaminate dalle amministrazioni corporative.

Ultimati i lavori di carattere generale si è levato a parlare l'on. Jannelli che ha iniziato il suo dire rilevando l'importanza dei lavori della Conferenza. Quindi il Sottosegretario alle Comunicazioni, con elevata parola, ha illustrato l'opera dell'Italia fascista in Libia, specialmente a favore delle popolazioni musulmane sia nel campo economico che in quello spirituale, opera che ha suscitato nell'animo degli italiani un senso di fierezza e di orgoglio. L'oratore, dopo aver ringraziato le autorità e gli enti che hanno dato il loro contributo all'attuale manifestazione, ha chiuso il suo discorso indirizzando un caldo saluto al Maresciallo Balbo, provocando calorosi applausi all'indirizzo del Governatore generale.

Ha preso quindi la parola il Presidente del Congresso dott. Crespo, il quale, rilevata l'importanza del lavoro compiuto, ha affermato che per il corrente anno 1938 verranno attuati in Italia 541 autoservizi di gran turismo potenziati da nuove macchine per uno sviluppo di circa 60.000 km. In confronto del decorso anno si possono quindi ora registrare ben 107 linee che attraverso 10 mila km. di nuovi percorsi concorreranno alla sempre più vasta valorizzazione del nostro patrimonio artistico e panoramico. Dopo aver sottolineato gli ottimi risultati conseguiti dall'Ente turistico alberghiero della Libia, ente voluto da S. E. Balbo, l'oratore ha concluso illustrando con vibranti parole le impressioni che i turisti provano percorrendo le strade della Libia, impressioni che per ogni italiano si riassumono in commozione e fiero orgoglio.

Infine l'on. Jannelli ha dichiarato chiusa la Conferenza con il saluto al Duce, cui risponde il vibrante entusiasmo dell'assemblea.

Veliero investito a Napoli da un piroscafo americano

NAPOLI, 17

Il piroscafo americano *Excalibur*, partito questa sera per Genova e New York, presso il molo S. Vincenzo, ha investito il veliero *Olga* del compartimento di Porto Empedocle che è affondato. I quattro uomini che costituivano l'equipaggio sono riusciti a mettersi in salvo e sono stati raccolti dal rimorchiatore *Santos*.

Mostra d'arte austriaca inaugurata a Milano

MILANO, 17

Alla galleria Gianferrari stasera, con l'intervento del Duca di Bergamo, di autorità e gerarchie cittadine, di personalità della colonia austriaca e di artisti milanesi, è stata inaugurata una Mostra d'arte austriaca patrocinata da S. E. Berger Waldenegg, Ministro d'Austria presso S. M. il Re Imperatore.

Il console generale austriaco di Milano ha porto, a nome del Ministro, il saluto e il ringraziamento al Principe Sabaudo ed agli intervenuti ed ha poi rilevato come questa esposizione di dipinti e acquarelli di alcuni tra i più rappresentativi giovani artisti austriaci venuti in Italia come alla maggior fonte di comprensione e di ispirazione sia una nuova prova che l'amicizia fra i due popoli si estende dalla vita politica alla vita spirituale e culturale.

Il Duca di Bergamo, guidato dal Console ha poi passato in rassegna l'interessante mostra.

La chiusura della sottoscrizione al Redimibile 5 per cento

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro delle Finanze del 13 gennaio 1938 XVI che fissa al 20 gennaio 1938 XVI la data di chiusura della pubblica sottoscrizione al prestito redimibile 5 per cento.

La crisi francese
Blum fallisce
e torna alla ribalta Chautemps

PARIGI, 17

Anche il tentativo di Blum è fallito. Stamane, alle ore 11, il capo dei socialisti francesi si è recato dal Presidente della Repubblica Lebrun e gli ha ufficialmente notificato che rinunciava all'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

Il fiasco di Blum è dovuto ai radicali. Sono essi che all'ultimo momento hanno rifiutato di collaborare. Blum aveva specialmente circuito l'ex ministro delle Finanze, Paul Reynaud, del gruppo dell'alleanza democratica. Era disposto Reynaud a partecipare ad un Ministero Blum? Paul Reynaud ha posto una serie di condizioni sulle quali non si sa praticamente nulla. Unico punto certo è che le condizioni non sono parse accettabili ai socialisti.

Quanto ai comunisti, essi avevano chiesto, per appoggiare Blum, tre importanti posti: i Dicasteri della Marina e del Lavoro e il Sottosegretariato degli Affari Esteri. Comunque la combinazione ideata da Blum è senz'altro fallita.

E' stato allora chiamato all'Eliseo il signor Chautemps, incaricato nuovamente dal Presidente della Repubblica di costituire il Ministero. Chautemps si è consultato coi Presidenti dei due rami del Parlamento, con Daladier, Blum ed altri uomini politici. Successivamente è tornato alla presidenza della Camera dove ha conferito con Herriot, prendendo quindi parte alla riunione del partito radicale socialista.

Chautemps ha esposto l'orientamento che intenderebbe dare al Ministero che è stato incaricato di comporre. A quanto si afferma [illegible] Chautemps avrebbe intenzione di allargare il fronte popolare. A tarda sera intanto era indetta una riunione del partito socialista.

Il comitato centrale comunista ed il gruppo parlamentare, riunitisi nel pomeriggio, hanno votato un ordine del giorno in cui si proclama la necessità della costituzione di un nuovo governo di fronte popolare. Da parte sua la Confederazione nazionale degli ex combattenti afferma la imperiosa necessità di un governo autorevole che sappia ripristinare l'ordine e la disciplina.

Come accoglie la stampa la fase attuale della crisi? L'*Ere Nouvelle*, radicale, scrive che « lo sviluppo della crisi risponde a una politica da comizi al Velodromo: qui manifestazioni, là manifesti; dovunque minacce di *ultimatum*: delle petizioni sono inviate dalle officine al Capo dello Stato. Si grida nelle strade e si preannuncia lo sciopero generale. E' questo il regime parlamentare? Sì, è proprio questo ».

Ascoltiamo la *Republique*, pure radicale, la quale, dopo aver avvertito che « si va verso un mostruoso errore politico » (la presenza dei comunisti al governo), tiene a dichiarare che non si potrà contare su di essa per approvare e sostenere tale mostruoso amalgama.

Il *Figaro* considera stradimento verso il Paese trasformare l'ipoteca comunista che gravava sui precedenti governi in partecipazione al potere dei comunisti ».

Il *Journal* si domanda che cosa faranno i radicali, i rappresentanti ministeriali dei quali erano stati costretti ad abbandonare il potere in seguito al lavorio degli agenti di Mosca.

Il *Petit Journal* dichiara che « gli uomini della terza internazionale farebbero alleanza anche con gli « incappucciati » pur di trascinare la Francia nella barbarie sovietica ».

Alla voce — in circolazione da parecchi giorni — che le dimissioni del Gabinetto Chautemps siano state provocate da ingerenze di Mosca, viene conferito oggi fondamento per il fatto che la voce stessa è riferita da un giornale prudente e autorevole come il *Petit Parisien*, secondo il quale l'ostilità di Mosca si è manifestata contro Chautemps e Delbos perchè essi hanno risposto all'intimazione di Stalin dichiarandosi poco favorevoli ad una estensione del patto franco-sovietico.

Un grido d'allarme di Flandin

LONDRA, 17

La crisi francese continua a preoccupare questi ambienti politici. Il *Daily Mail* pubblica stamane un articolo del signor Stefano Flandin, in cui l'ex Presidente [illegible] francese commenta l'attuale situazione francese. Secondo il signor Flandin, i comunisti avrebbero proposto la realizzazione di un programma che sarebbe solo adatto a rovinare il commercio e l'industria della Francia.

« L'unica soluzione — aggiunge lo scrittore — si può solamente trovare nella dissoluzione del fronte popolare. Le democrazie pongono in evidenza la loro classica debolezza perdendo in discussioni un tempo prezioso, nel mentre gli avvenimenti precipitano. I capi democratici si assumono una grande responsabilità

nel non dire chiaramente la verità e nel preferire di seguire la opinione pubblica piuttosto che di dirigerla.

Intanto qui si teme che la situazione francese stia di nuovo per ingarbugliarsi e precipitare. Ed è appunto in vista di queste che sulla missione a Berlino del Sottosegretario agli Interni (ufficialmente il viaggio è fatto per studiare quanto la Germania ha saputo realizzare in materia di difesa antiaerea, ma d'altra parte si sa che Geoffrey Lloyd riferirà a Hitler alcune proposte del Governo britannico per un accordo fra le quattro grandi Potenze europee) si appuntano in questo momento le speranze dei circoli politici.

Secondo alcuni sarebbe intenzione del Primo Ministro di procedere ad un rimaneggiamento del Gabinetto. Sempre secondo queste voci Eden sarebbe trasferito ad altro dicastero. Duff Cooper e Lord Swinton lascierebbero poi rispettivamente l'Ammiragliato e il Ministero dell'Aria.

Uova fradice al Cairo contro Nahas Pascià

IL CAIRO, 17

Manifestazioni ostili a Nahas Pascià si sono svolte al Cairo in occasione dell'arrivo alla stazione dell'ex Primo Ministro e di Makram Pascià.

Numerosi dimostranti hanno lanciato delle invettive contro i due uomini politici, mentre altri hanno addirittura scagliato contro i due delle uova fradice e della verdura deteriorata.

La polizia, intervenuta per mettere fine alla chiassata, ha dovuto operare numerosi arresti.

SPORT INVERNALI

De Zanna-Angeli vincono il campionato di guidoslitta

CORTINA D'AMPEZZO, 17

Si è svolta stamane la prova decisiva per il campionato italiano di guidoslitta.

Subito alla partenza è in testa il cortinese De Zanna seguito dal campione universitario Vitali. In 20' vengono effettuate le 8 discese dei 4 giri. Si ottiene un massimo nuovo che mette in rilievo dei giri come il miglior tempo spetti a Vitali, che segna 1'34"9; i fratelli Gilarducci in 1'35", la lotta si fa sempre più avvincente. Le posizioni intermedie rimangono invariate.

L'equipaggio della GIL di Sondrio ha una partenza non certo regolare, ma ben presto raggiunge velocità sorprendente. La guidoslitta scende verso la meta nella impressionante pista ghiacciata. Il pubblico è in trepidazione ed il tempo è sorprendente. Ma mentre Vitali s'appresta a raggiungere la meta agognata all'incrocio del terrapieno il bob ha una spinta e viene fuori della pista. Accorre pubblico ed accorrono gli addetti della Croce Rossa. Vitali si riprende e, temendo eventuali, è trasportato all'ospedale. De Zanna ha ora la via libera al successo. Infatti, con una bella corsa finale vince il Campionato italiano di guidoslitta insieme al suo frenatore Angeli Amedeo. Ecco la classifica:

1. De Zanna Francesco-Angeli Amedeo dell'Associazione Sport del ghiaccio di Cortina che totalizzano nei quattro giri 6'17" 1 decimo; 2. Gilarducci Umberto-Franceschi Renato id. id. 6'21" 8 decimi; 3. Gilarducci Guido Sisto, id. id. 6'27" 6 decimi, 4. Colatattoli Rosa Gruppo Milanese Guidoslitta 6'33", 5. Vagli Poggi id. id. 6'35" 5 decimi, 6. Pini Ronchetti id. id. 7.41" 7 decimi; 7. Del Fauro-Di Pol Ass. Sport del Ghiaccio, Cortina 7.45" e un decimo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 19 - Cent. 30

MERCOLEDI' 19 GENNAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE | TEL. | CASELLA | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 165 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

IL BALUARDO DELLA CINA CENTRALE

investito dall'attacco giapponese

SCIANGAI, 18

Il generale Ciang Kai Scech ha ispezionato il fronte di Hsu-cion, dove secondo informazioni di fonte giapponese, è stata ammassata un'armata di quattrocento mila uomini con la quale il generalissimo cinese spera di poter impedire il collegamento delle forze nipponiche che attraverso lo Scantung discendono verso sud con quelle che da Nanchino risalgono verso nord.

Si apprende però nel contempo che i giapponesi hanno sferrato una offensiva lungo la ferrovia Tientsin - Pucao. Le forze imperiali avanzano su tutto il fronte, tanto che gli stessi cinesi ammettono che la situazione è assai critica.

L'azione nipponica

I combattimenti violentissimi attualmente in corso possono segnare la sorte della Cina centrale, poichè la disfatta cinese costringerà le forze del Kuomintang a ripiegare in massa verso l'interno del paese.

L'azione giapponese ha avuto inizio su un terreno difficile a ottanta chilometri a nord di Nanchino e si è estesa rapidamente. I cinesi, secondo notizie da Hunchao, hanno cercato di contrattaccare nel settore di Wu Hu, ma due navi da guerra nipponiche, che hanno risalito lo Yangtzè, mantengono un fuoco di sbarramento che assicura una forte protezione alle truppe imperiali di quel settore, verso il quale stanno ora affluendo importanti rinforzi giapponesi.

Scendendo da nord i soldati nipponici hanno ripreso Ciaoh-si-n, che era passata più volte dalle mani dei giapponesi a quelle dei cinesi nel corso di pochi giorni.

Altre colonne nipponiche, avanzando verso la ferrovia di Lunghai, hanno occupato importanti posizioni strategiche.

Un distaccamento di truppe nipponiche questa mattina, appoggiato da una colonna di carri d'assalto, ha occupato il villaggio di Hosien nella provincia di Anuei. Hosien è il villaggio ove è morto Sandro Sandri che vi era stato trasportato dopo il bombardamento della "Panay" nelle acque dello Yangtzè.

Rastrellamento a Putung

I nipponici nell'impresa hanno scacciato cinquecento difensori cinesi che hanno abbandonato sul terreno oltre duecento morti.

Da fonte cinese si annuncia che tremila soldati di fanteria giapponese hanno attaccato, appoggiati dall'aviazione, settemila irregolari cinesi che avevano occupato recentemente i centri di Nanhui e Ciuancià, ad una trentina di chilometri ad est di Sciangai, facendone prigionieri duecento e catturando due autoblindate.

La notizia può essere riaccostata alle informazioni da fonte giapponese, secondo cui le truppe imperiali stanno rastrellando la zona di Putung. Effettivamente da due giorni non esiste comunicazione alcuna fra Sciangai e la riva destra dello Uanpu, per effetto del divieto di transito emanato dalle autorità giapponesi.

L'aviazione giapponese ha compiuto incursioni su una vasta zona della Cina meridionale effettuando intensi bombardamenti che hanno ostacolato il rifornimento idrico delle truppe cinesi. Una dei bersagli è stata la linea ferroviaria che unisce Hankeou e Canton, sulla quale da giorni non viene più effettuato il servizio dei treni diretti.

Secondo informazioni cinesi, attualmente si trovano ancorate lungo le coste della Cina meridionale ventitre navi da guerra e tre navi portaerei giapponesi.

Tra Hong Kong e Canton

Il governo giapponese ha comunicato ufficialmente a quello di Hong Kong la sua intenzione di effettuare bombardamenti aerei sull'autostrada Hong Kong - Canton. Tutti i sudditi britannici che intendono percorrere l'autostrada d'ora innanzi dovranno perciò informare tempestivamente del loro proposito il governo locale o il console generale britannico di Canton affinchè questi possano a loro volta darne comunicazione alle autorità giapponesi.

L'ambasciatore giapponese in Cina Kawagoe ha ricevuto istruzioni dal ministro degli Esteri Hirota di liquidare gli affari dell'Ambasciata [illegible] personali e di far [illegible]

[illegible] Hsu Shah Ying, [illegible] a Tokio, [illegible] da Yochohama [illegible] Asia per fare ri[illegible]

[illegible] notare come al[illegible] della rappresentanza [illegible] cinese a Tokio fra cui il consigliere Y. C. Yang abbiano sostenuto l'opportunità, per risparmiare nuove sofferenze al popolo cinese, di riconoscere la autorità del nuovo regime di Pechino.

L'Asahi Shimbun scrive che, con ogni probabilità, il dott. Pang e qualche altro funzionario resteranno a Tokio e consegneranno l'ambasciata ai rappresentanti del governo di Pechino.

Dichiarazioni di Kung

Il Primo Ministro cinese, Kung, si è rifiutato di affermare o smentire la voce di presentazione di proposte di pace alla Cina e del loro rigetto o accettazione. Kung ha soggiunto che condizione fondamentale per l'inizio dei negoziati è la sospensione delle ostilità da parte del Giappone.

Circa duemila residenti cinesi a Kobe hanno tenuto un comizio cui sono intervenuti in massa ed hanno approvato una risoluzione in cui, come già grandissima parte dei cinesi residenti in Giappone, nel Manciukuò ed in Corea, hanno ripudiato l'ex Governo di Nanchino ed hanno deciso di appoggiare con tutte le loro forze il nuovo Governo provvisorio della Repubblica cinese con sede a Pechino.

Paul Mac Nutt, Alto Commissario degli Stati Uniti nelle Filippine, si è imbarcato sulla nave ammiraglia "Augusta" diretta a Sciangai dove discuterà con l'ammiraglio Yarnell, comandante della flotta americana dell'Asia, la situazione in Estremo Oriente. Alla fine del mese, Mac Nutt partirà per Washington e comunicherà a Roosevelt le conclusioni tratte, specialmente per quanto concerne la situazione strategica delle Filippine.

Il conflitto nippo-cinese e le Missioni cattoliche

CITTA' DEL VATICANO, 18

Sotto il titolo « Il conflitto nippo-cinese e le Missioni » l'*Osservatore Romano* nota che così vasto è il teatro della lotta del Giappone contro la Cina, che torna impossibile porre come in un quadro unico tutte le prove che per esse ne vengono anche alle Missioni cattoliche, alcune delle quali hanno ancora potuto godere di una relativa tranquillità, ma molte altre hanno sentito le conseguenze dell'invasione, della guerra aerea, dei bombardamenti navali, mentre nei territori lontani dal teatro della guerra si risentono le difficoltà economiche, le sevizie e le spogliazioni di banditi e di truppe datesi al saccheggio. Si può affermare senza tema di smentita che le Missioni cattoliche hanno saputo dappertutto affrontare gli eventi con ammirabile solidarietà e con la abnegazione di una carità superiore ad ogni encomio. I missionari sono rimasti al proprio posto anche quando il panico travolgeva tutti alla follia. La gloriosa storia delle Missioni vedrà aggiungersi pagine fulgidissime, quando sarà possibile la narrazione dettagliata degli eroismi compiuti dai missionari, durante la guerra, nei molteplici campi della evangelica carità.

Rifulge, tra le altre, la figura del Delegato apostolico Mons. Zanin, sorpreso dalla bufera bellica mentre si trovava a visitare le cristianità più remote della Mongolia. Non avendo potuto riguadagnare la sua sede a Pechino, si è fatto, dovunque è passato, instancabile animatore delle opere di soccorso e delle preghiere per la pace. Ai suoi sforzi si sono uniti e si onorano quelli di tutti i vescovi e missionari in Cina.

Il nuovo Vicario apostolico Mons. Cassini, per meglio soccorrere le vittime della guerra, si è privato anche di oggetti preziosi. Le suore si sacrificano a curare i feriti negli ospedali delle missioni ed in quelli civili. Una religiosa americana, nonostante le raccomandazioni del suo console e la battaglia imminente, ha voluto raggiungere il suo posto a Tsinan nello Shantung, e quando la sua scuola fu chiusa e gli alunni vennero dispersi, essa la tramutò in ospedale ed in ricovero.

Purtroppo alle grandi perdite materiali si uniscono quelle di vite umane anche tra il personale missionario. Il giornale ricorda il massacro di Mons. Schraven con cinque sacerdoti, l'assassinio del grande filantropo cinese Lo Pahong e del giovane missionario Padre Martin. Continua il movimento delle conversioni e molti feriti e moribondi hanno ricevuto il battesimo.

Il Foglio di disposizioni

Segretari federali

e dirigenti di lavoratori agricoli convocati a rapporto da Starace

ROMA, 18

Il Foglio di disposizioni n. 950 reca che il Segretario del P. N. F. terrà rapporto sabato 22 gennaio XVI, alle ore 16, nel Palazzo del Littorio ai Segretari federali e ai segretari delle Unioni fasciste dei lavoratori dell'agricoltura di Bari, *Belluno*, Bergamo, Bologna, *Bolzano*, Brescia, Cremona, Ferrara, Forlì, Massa Carrara, Modena, *Padova*, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, *Rovigo*, *Trento*, *Treviso*, *Udine*, *Venezia*, *Verona*, *Vicenza*.

Con lo stesso foglio il Segretario del Partito comunica di avere nominato componenti il collegio centrale dei revisori per la vigilanza sulle gestioni degli anni XVI e XVII E. F. della Gioventù Italiana del Littorio: Armando Bianco, Ministero dell'Interno (effettivo per l'anno XVI, supplente per l'anno XVII); Ugo Quattrini, Ministero delle Finanze, effettivo per gli anni XVI e XVII; Vincenzo Greco, Ministero della Guerra, effettivo per l'anno XVI, supplente per l'anno XVII; Bruno Olsio, Ministero della Marina: supplente per l'anno XVI, effettivo per l'anno XVII; Raffaele Garofalo, Ministero dell'Aeronautica, effettivo per l'anno XVI, supplente per l'anno XVII; Giuseppe Sangiorgio, Ministero della Educazione nazionale, supplente per l'anno XVI, effettivo per l'anno XVII; Mario Buccolo, Ministero delle Corporazioni, supplente per l'anno XVI, effettivo per l'anno XVII. Il fascista Ugo Quattrini assume la presidenza del collegio.

Nessun vincitore del concorso

per il piano regolatore di Pomezia

Un'indennità agli autori dei tre progetti più meritevoli

ROMA, 18

Si è riunita, presso la sede dell'Opera Nazionale Combattenti, la Commissione per l'esame dei progetti presentati per il piano regolatore di Pomezia. La commissione ha esaminato i vari progetti procedendo ad una prima selezione di quelli meritevoli, nel loro complesso, di particolare attenzione. Nella ultima seduta la Commissione, dopo approfondita disamina, ha rilevato all'unanimità come nessuno dei progetti rimasti in esame risponda completamente a tutte le finalità espresse nel bando del concorso e che in conseguenza non si possa addivenire all'assegnazione dei premi previsti dal bando stesso. Tuttavia la Commissione, avendo riscontrato particolari meriti nel progetto presentato dal gruppo degli architetti Calzabini Giorgio e Nicolini Roberto, nel progetto contrassegnato col motto « Costruire 4 » e nel progetto presentato dal gruppo degli architetti Petrucci Concezio e Tufaroli Luciano Mario e dagli ingegneri Paolini Emanuele Filiberto e Silenzi Riccardo, ha proposto al presidente dell'Opera Combattenti di conferire, a titolo di rimborso spese, una indennità di lire ottomila per ognuno dei tre progetti predetti. La Commissione, dopo aver chiuso i suoi lavori ha prospettato al presidente dell'Opera l'opportunità di effettuare eventualmente una nuova gara fra gli autori dei tre progetti sopraindicati.

I relatori alla Camera

sui bilanci di previsione

ROMA, 18

Nella riunione di stamane della Giunta generale del bilancio, gli incarichi di relatori sugli stati di previsione dell'entrata e della spesa dei dicasteri dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1938-1939 sono stati assegnati come segue: Agricoltura: on. Borghese; Interni: on. Redenti; Lavori Pubblici: on. Masetti; Educazione nazionale: on. Pace Biagio; Giustizia: on. Carapelle; Corporazioni: on. Bruni e Corai; Guerra: on. Sacco; Marina: on. Negrotto Cambiaso; Aeronautica: on. Ferretti di Castelferretto; Comunicazioni: on. Giarratana, Diboloni e Peroa; Africa Italiana: on. Bolzon; Cultura popolare: on. Amicucci; Cambi e Valute: on. Riccardi; Affari Esteri: on. Polverelli; Finanze: on. Bruchi. La relazione sul consuntivo 1936-1937 è stata assegnata all'on. Arias.

Assegni dell'Accademia d'Italia

per viaggi di studio

ROMA, 18

La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia d'Italia, con i mezzi forniti dalla fondazione « Alessandro Volta », distribuirà prossimamente gli assegni 1938-39 per viaggi di studio di professori universitari di ruolo e per borse di studio a favore di altri studiosi italiani. Chi aspiri a conseguire uno di tali assegni (totale o parziale) può presentare domanda entro il 28 febbraio 1938 alla cancelleria della R. Accademia d'Italia, esponendo il suo programma di attività scientifica all'estero.

Le relazioni (che ciascuno degli assegnatari è tenuto a presentare sulla missione da lui compiuta) vengono pubblicate nella raccolta « Viaggi di studio ed esplorazioni » edita dalla R. Accademia.

SISTEMI SOVIETICI

Deportazione in massa dei polacchi

residenti in Russia

nella zona di confine con la Polonia

VARSAVIA, 18

Secondo le ultime notizie giunte a Varsavia il Governo sovietico ha ordinato l'allontanamento della popolazione di nazionalità polacca da tutta la zona di confine fra l'U. R. S. S. e la Polonia. Questo provvedimento repentino, che non trova nessuna giustificazione plausibile, suscita vivo risentimento negli ambienti di Varsavia. I polacchi residenti nella regione di frontiera saranno deportati nelle più lontane provincie dell'U. R. S. S. In vari punti l'evacuazione è stata spietatamente effettuata per opera di agenti della G. P. U.

Il Warszawsky Dziennik Narodovy, commentando questi nuovi *provvedimenti di violenza e di arbitrio contro i polacchi dell'U. R. S. S. osserva fra l'altro: « La situazione della minoranza polacca nell'U. R. S. S. diventa sempre più tragica. Il Governo di Varsavia deve immediatamente reagire per difendere oltre un milione di polacchi sottomessi ai Sovieti in condizioni di schiavitù. Ma poichè è inutile protestare presso il Governo di Mosca, bisogna ricorrere subito al sistema della ritorsione ».*

Si apprende intanto da Mosca che il Soviet supremo dell'U. R. S. S. nella seduta odierna ha approvato all'unanimità la proposta di un deputato per la concessione a tutti i membri del Soviet di un assegno mensile fisso di mille rubli, di una indennità di centocinquanta rubli al giorno durante i lavori delle sessioni parlamentari e della libera circolazione su tutte le ferrovie e le linee marittime e fluviali del territorio dell'U. R. S. S.

Secondo poi informazioni attendibili, il dott. Bekstadian, già Ministro di Russia a Budapest e ultimamente richiamato a Mosca, è stato colà giustiziato venerdì scorso.

La commedia parlamentare

dell'Unione Sovietica

BERLINO, 18

Occupandosi di quella che definisce « la commedia parlamentare sovietica », la *Corrispondenza politico-diplomatica* rileva lo stridente contrasto fra i discorsi con cui al Parlamento di Mosca si esalta la costituzione sovietica come la più equa e democratica del mondo e le deportazioni e le fucilazioni in massa che da mesi si susseguono in Russia. « L'evidente scopo di questa parola parlamentare — aggiunge — è quello di offrire all'estero lo spettacolo di un regime in regola con le forme della democrazia, non fosse altro che per compromettere nei vari paesi capitalisti l'azione dei rispettivi gruppi parlamentari bolscevichi. Numerosi sono gli Stati che mantengono riguardo all'Unione sovietica un atteggiamento ispirato ad estrema cautela e vigilanza. La commedia svoltasi in questi giorni al Parlamento sovietico, dove la forte percentuale dei deputati appartenenti alla G. P. U. è stata spiegata con lo « sconfinato amore della popolazione verso i meravigliosi cekisti », non mancherà di consolidare le diffidenze verso il regime bolscevico per il quale tutti i mezzi sono buoni quando si tratta di mascherare i propri propositi espansionisti al fine di poter meglio raggiungere lo scopo ».

Una riunione del Comitato

di non intervento

LONDRA, 18

Oggi si è riunito al Foreign Office il Comitato di non intervento sotto la presidenza di Lord Plymouth per continuare la discussione sul piano britannico. Dopo due ore la seduta è stata tolta e rinviata ad una prossima riunione.

La Finlandia si schiera

con le Potenze anticomuniste

HELSINGFORS, 18

L'importante quotidiano « Uusi Suomi », commentando le dichiarazioni di Beck alla Commissione degli Esteri della Camera polacca, rileva che la crisi della S.d.N. è profonda ed irrimediabile. Il giornale nazionalista « Ajan Suunta », esaminando la situazione internazionale derivante dal recente convegno di Budapest, afferma che gli interessi finlandesi sono uniti alla politica dell'Europa centrale e orientale e che la Finlandia forma parte del fronte anticomunista, che si estende dai Balcani all'Italia, attraversando la Polonia e la Germania. La Finlandia, conclude il giornale, deve considerare che la Francia e l'Inghilterra non potranno prestarle nessun aiuto contro il pericolo comunista.

Un colloquio di Metaxas

col Ministro d'Italia

ATENE, 18

Il Presidente del Consiglio Metaxas ha ricevuto il R. Ministro d'Italia Boscarelli, con il quale si è intrattenuto a cordiale colloquio.

Dichiarazioni di Re Carol

"Amo l'Italia e ammiro Mussolini,,

ROMA, 18

Il *Messaggero* pubblica un articolo del suo inviato speciale a Bucarest, Francesco Maratea, che insieme al direttore del *Giornale d'Italia*, Virginio Gayda, è stato ricevuto da Re Carol.

Dopo aver chiesto ai giornalisti italiani quale idea si erano fatta dalla situazione romena, e rilevato che bisogna confidare nell'avvenire in quanto la situazione si sviluppa gradualmente, e certo in senso soddisfacente, ed aggiunto che è necessario assecondare gli sviluppi con buona volontà e con spirito vigilante e prudente, Re Carol ha rivolto ai giornalisti una serie di domande riguardanti l'Italia: sulla vita corporativa, sull'autarchia, sulla agricoltura, sui salari, sulle risorse dell'Etiopia e sulla colonizzazione libica.

Infine, richiesto dai due giornalisti di una breve dichiarazione per i loro giornali, Re Carol ha così risposto:

« Aderirei di buon grado alla richiesta, ma nei giorni scorsi ho già accordato delle interviste che sono state largamente riprodotte; non farei quindi che ripetere cose già conosciute.

"Quello che tengo a dirvi è che la mia simpatia per l'Italia risponde al sentimento di tutti i romeni. Neanche nelle ore penose — e alludo precisamente al periodo delle sanzioni, quando dovemmo sottostare ad una decisione collettiva di cui non si può certo far colpa al mio Paese, neppure allora l'amicizia fra l'Italia e la Romania si è offuscata.

"Amo l'Italia e ammiro Mussolini; ecco quello che posso dire agli Italiani. Se avrete occasione di vedere il Duce, portategli il mio fervido saluto e ditegli che io conservo vivo il ricordo delle conversazioni che ho scambiato con lui e dei suoi profondi giudizi ».

Il piano di Antonescu

[illegible]

BUCAREST, 18

Il Ministro della Guerra romeno, generale Antonescu ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

« Da qualche anno la Romania ha compiuto grandi sforzi tecnici e finanziari per elevare la potenza delle sue forze armate. La mia presenza qui significa che questi sforzi saranno ancora intensificati. Il mio piano sarà attuato nel più breve tempo possibile. Modernizziamo e motorizziamo le nostre forze secondo le più progredite realizzazioni della tecnica, tenendo conto dell'organizzazione dei nostri eventuali avversari, delle loro dottrine di guerra e del carattere del teatro delle operazioni. Presto l'Esercito romeno sarà in condizioni di poter figurare con il massimo onore su qualsiasi campo di battaglia.

« Lo spirito dell'Esercito è in perfetto accordo con lo spirito nazionale. E' spirito di disciplina e di ordine. Il nostro Esercito è passato attraverso una difficile esperienza. Per un anno e mezzo esso ha convissuto con un milione e mezzo di comunisti delle armate russe, che in Moldavia, nel disordine della guerra finita, gettavano le armi e saccheggiavano. Il nostro Esercito non si è mosso, non ha rivelato il segno di alcuna degenerazione. Anche oggi siamo in contatto diretto e permanente con il territorio dei Sovieti. Nulla viene che possa intaccare lo spirito d'ordine dell'Esercito. Questa è la più significativa prova dello spirito delle nostre armate ».

Stasera è stata pubblicata una edizione straordinaria del *Monitore ufficiale* che reca il decreto di scioglimento del Parlamento eletto il 20 dicembre 1937, che porta alcune varianti alla legge elettorale e fissa le prossime elezioni per i giorni 2, 3, 4 e 5 marzo p. v.

Le visite di Stojadinovic

Un accordo per i rapporti fra la stampa tedesca e jugoslava

BERLINO, 18

Accompagnato dal gen. Goering e dal gen. Von Fritsch, il Primo Ministro jugoslavo Stojadinovic ha visitato l'Accademia aeronautica di Gatow e la Scuola di artiglieria di Jueterborg dove ha assistito ad un'esercitazione combinata di fanteria, artiglieria e di aviazione.

In occasione della visita del Primo Ministro jugoslavo hanno avuto luogo dei colloqui tra il capo dell'Ufficio Stampa del Reich, dr. Dietrich, ed il capo dell'Ufficio Stampa del Governo jugoslavo, dr. Lukovic. Nei colloqui è risultato il comune proposito che i rapporti di amicizia esistenti tra la Germania e la Jugoslavia trovino espressione anche in avvenire ed in misura più intensa nel campo della stampa dei due Paesi. In modo particolare si è rilevato la opportunità di evitare che i giornali delle due Nazioni pubblichino informazioni o articoli suscettibili di turbare i buoni rapporti tra i due Stati. Il capo dell'Ufficio Stampa del Governo di Belgrado, Lukovic, è stato ricevuto dal Ministro della Propaganda del Reich, dr. Goebbels.

La *Corrispondenza politico-diplomatica* traccia un bilancio della visita di Stojadinovic a Berlino. I vari colloqui avuti dall'ospite, e specialmente quello con il Fuehrer hanno confermato che, per ragioni naturali e di fatto, i rapporti fra i due Paesi non possono essere che di sincera amicizia e collaborazione. Questa collaborazione — che comprende e rispetta l'indipendenza dell'altra parte e le peculiari caratteristiche della sua politica, e che anzi ravvisa in ciò la premessa fondamentale del reciproco rapporto di fiducia — non può venire falsamente interpretata da nessuno che sappia comprendere le esigenze di una armonica ricostruzione della pace. Così, l'eco dell'amica Italia, la quale è in eguale misura interessata al settore danubiano e che a Budapest ha testè contribuito, per la sua parte, ad una politica costruttiva, dimostra chiaramente che a Roma si è compreso molto bene il carattere positivo dell'incontro tedesco-jugoslavo, che si risolve sostanzialmente in un beneficio per tutti.

La *Muenchner Zeitung* nota che la visita di Stojadinovic segna un notevole passo avanti verso un nuovo ordinamento politico economico nel bacino danubiano e il crollo di un altro dei capisaldi del sistema di Versaglia destinato a strozzare anche economicamente la Germania.

Accennando al nuovo accordo economico testè concluso dalla Jugoslavia anche con l'Italia, il giornale osserva che in Europa si sta sempre più marcatamente formando un nuovo sistema economico tendente ad emancipare gli Stati europei dall'esoso predominio economico degli Stati Uniti e dell'Impero britannico.

Una relazione di Schuschnigg

al Consiglio dei Ministri austriaco

VIENNA, 18

Stamane ha avuto luogo un Consiglio dei Ministri nel quale il Cancelliere Schuschnigg e il Segretario di Stato agli Esteri Schmidt, hanno riferito sui risultati del convegno di Budapest e su questioni economiche.

Chautemps ha costituito

il nuovo Gabinetto

PARIGI, 18

Chautemps è riuscito a comporre il suo secondo Gabinetto dopo un'altra giornata di laboriose consultazioni. Alle 10.30 egli era già a palazzo Matignon e ai giornalisti che lo assediavano di domande dichiarava di voler continuare tranquillamente i negoziati. Poco prima Chautemps aveva ricevuto il sig. Marx Dormoy che lo aveva messo al corrente delle deliberazioni del Consiglio naz. socialista il quale, dopo una seduta burrascosa, aveva votato ad enorme maggioranza una mozione non accordante la partecipazione dei socialisti ad un Ministero Chautemps, ma semplicemente un appoggio eventuale.

La seduta del Consiglio, iniziatasi iersera, è terminata alle 5 di stamane. Temporale e minacce di fulmini. Checchè vogliano far credere stamane alcuni capoccioni, in seno al partito socialista si è verificata una profonda scissione. A dimostrazione di questo sta il fatto che in seguito alla votazione, il segretario del partito Paul Faure, ha rassegnato le dimissioni e il Consiglio direttivo è stato convocato per regolare l'incidente.

Crepe nella compagine socialista

E' questa una innegabile crisi sorta in seno al partito socialista, tanto più chiara in quanto la mozione difesa dall'ufficio del partito stesso, mozione che autorizzava gli eletti socialisti a partecipare ad un Governo basato sopra una maggioranza di fronte popolare, non ha ottenuto la maggioranza. E' la prima volta dal 1920 che l'ufficio del partito si trova in minoranza.

Mentre nella seduta notturna si verificava questa incrinatura profonda, stamane intanto la Commissione amministrativa del partito socialista ha adottato con 4822 voti contro 1334, una mozione a favore dell'appoggio del partito a un Gabinetto Chautemps.

Paul Faure ha mantenuto le dimissioni, ma ha acconsentito di dirigere gli affari correnti del segretariato generale del partito fino al 27 marzo, data della nuova riunione del Consiglio nazionale S.F.I.O.

Dinanzi alle incertezze dei risultati ottenuti nella seduta del Consiglio nazionale del partito socialista, il quale, come si è visto, si è pronunciato in modo quasi uguale per le due tendenze in contrasto: una favorevole alla costituzione di un Governo di Fronte popolare integrale a direzione socialista ed alla partecipazione dei comunisti, l'altra per un sostegno eventuale a un Gabinetto radicale, si era stamane incerti sulle decisioni di Chautemps. Come si è visto, però, l'ex Presidente non si è lasciato disarmare e dopo varie consultazioni ha costituito definitivamente il Gabinetto.

Il nuovo Gabinetto Chautemps

Esso è così composto:

Presidenza: Chautemps.

Vice-presidenza del Consiglio, difesa nazionale e Guerra: Daladier.

Ministro di Stato incaricato di coordinare l'azione economica e finanziaria del Governo: Bonnet.

Ministro di Stato incaricato dei servizi della Presidenza del Consiglio: Frossard.

Giustizia: Campinchi.

Affari Esteri: Delbos.

Interno: Sarraut.

Finanze: Marchandeau.

Marina Militare: William Bertrand.

Aria: Guy La Chambre.

Educazione nazionale: Jean Zay.

Lavori Pubblici: Queille.

Commercio: Pierre Cot.

Agricoltura: Chapsal.

Lavoro: Ramadier.

Colonie: Steeg.

Pensioni: Lassalle.

Salute pubblica: Rucart.

Poste e Telegrafi: Gentin.

Marina mercantile: Elbel.

Sottosegretari di Stato: *Presidenza del Consiglio*: Laurent; *Presidenza del Consiglio, servizi dell'immigrazione e degli stranieri*: Philippe Serre; *Affari Esteri*: De Tessan; *Interno*: Aubaud; *Finanze*: Hymans; *Marina militare*: Delom Sorbe; *Educazione fisica*: Courson; *Insegnamento tecnico*: Jules Julien; *LL. PP.*: Jaubert; *Commercio*: Maxence Bibier; *Agricoltura*: Andrea Liautey. *Colonie*: Monnerville; *Lavoro*: Lalaye.

Una smentita che non smentisce

C'è da rilevare che in una riunione svoltasi stanotte al Velodromo d'Inverno, Thorez, capo dei comunisti, ha chiesto un posto per il partito nel Ministero di fronte popolare e ha lasciato intendere che i comunisti vorrebbero spingere i socialisti a unirsi a loro per una agitazione in tutto il Paese allo scopo di far rispettare la volontà degli elettori espressa nel maggio del 1936.

Nonostante che il Quai d'Orsay abbia smentito ufficialmente che il Governo sovietico avrebbe esercitato pressioni in relazione alla crisi politica francese, i giornali d'opposizione tornano alla carica affermando che la smentita del Quai d'Orsay non smentisce niente. Fra gli altri giornali, l'*Action Française* afferma che Litwinof ha fatto un passo presso l'ambasciatore francese a Mosca per lagnarsi dello zelo insufficiente di Delbos per riguardi di Mosca. A sua volta l'accademico Bardoux in un lungo articolo nel *Jour* dimostra come i Sovieti avessero preparato bene il loro colpo contro il Gabinetto Chautemps-Delbos ritenuto troppo infeudato alla politica inglese.

Intanto gli avvenimenti internazionali continuano a richiamare l'attenzione, se non del pubblico, quanto mai apatico, di alcuni giornali che più si preoccupano della situazione della Francia e del fatale decadere della sua influenza in Europa.

Non è certo senza amarezza che si commentano i risultati del convegno di Berlino.

L'*Excelsior* rileva il carattere cordialissimo della visita di Stojadinovic, visita che nessuno può mettere in dubbio l'importanza. E' sempre più chiaro che fra Germania e Jugoslavia esiste una identità di vedute per ciò che concerne la organizzazione della pace nel bacino danubiano.

Il *Petit Journal* è costretto a confessare che la diplomazia tedesca ha riportato una innegabile vittoria.

Il Ministro Frank visita

la Casa del Fascio a Berlino

BERLINO, 18

Il Ministro del Reich Frank, che è anche presidente dell'Accademia del diritto germanico, ha visitato la Casa del Fascio, con varie personalità. A riceverlo erano il Regio Ambasciatore Attolico, il Console generale, l'ispettore dei Fasci di Germania ed il Segretario del Fascio. Il Ministro Frank si è trattenuto oltre un'ora a visitare i vari locali, dal Sacrario dei Caduti, ove ha fatto omaggio, alla sede del Direttorio, alle sale dell'Istituto di cultura, ove le lezioni sono state interrotte per fargli omaggio, alla scuola di bimbi italiani ed infine a la mensa. Prima di lasciare la Casa del Fascio, il Ministro Frank ha apposto la firma all'albo d'oro del Fascio di Berlino.

Lo studio del latino

nelle scuole medie bavaresi

MONACO DI BAVIERA, 18

Il Governo bavarese ha pubblicato il programma didattico basato sulla riforma delle scuole medie bavaresi che entrerà in vigore il primo aprile. Con esso lo studio della lingua latina viene esteso a tutte le scuole medie. I giornali commentano il provvedimento favorevolmente.

Il volto agricolo dell'Italia

La terra è il primo elemento di vita di ogni paese, piccolo o grande che sia. Tutto ciò che un popolo fu, è, sarà, strettamente si connette alla terra che lo nutre nel corpo e nell'anima. I popoli industriosi dalla terra trassero le materie prime, trasformandole col lavoro in sorgenti di ricchezza; i popoli navigatori della terra ebbero dovizia di legnami per gli alberi e le carene delle loro navi; i popoli artisti i pittoreschi aspetti del suolo e della natura agreste suggerirono le prime impressioni educatrici del senso della bellezza e della poesia.

Orbene, perchè questi vincoli profondi, insciindibili fra noi e la terra che ci sostiene, ci nutre, ci riassorbe in sè quando si chiude il nostro ciclo vitale, non sono più sensibili nell'animo nostro, da che la vita cittadina e le rapide comunicazioni ci hanno allontanati dal suo immediato contatto? L'industria, i commerci, le arti, il mare, i viaggi e persino i libri hanno sul cittadino moderno un'attrattiva e un fascino che la terra e l'agricoltura non esercitano più. Al punto che l'ignoranza della vita rurale diventa qualche volta ostentazione. Prima che il Regime ne risollevasse il culto, v'era persino chi si vergognava di venire dalla terra e cercava di nascondere la sua origine agreste.

Come possiamo guarire di questo male, e, obbedendo all'imperativo del Duce, riprendere contatto diretto con la terra e con la vita semplice di coloro che la coltivano e ne traggono i mezzi di esistenza per loro e per noi? Mai come oggi la terra fu tutta la nostra speranza. Se il mondo torna dividersi e i confini delle nazioni si chiudono, ogni nostra risorsa deve scaturire dal nostro suolo. Conoscerlo, amarlo, sapere come si lavora e che cosa produce, in quali condizioni e con quali mezzi, apprendere a sfruttare sempre meglio le sue risorse, a utilizzare tutto ciò che della terra è negletto e va perduto; comprenderne i bisogni, sanarne i mali, andare incontro alla sua gente, forte, sobria, a cui la razza attinge sempre nuove energie; saper trovare nella terra e nei suoi mutevoli aspetti i motivi più genuini di ciò che chiamiamo bellezza e poesia; tornare a lei quanto più sovente si può non solo per goderne i panorami dal balcone di una villa o dal finestrino di un treno, ma percorrerla passo passo fin dove il piede ci conduce, e fermarsi a considerare le creature verdi che spuntano dal suo grembo, interessarsi al loro ciclo vitale, sentir — come Garibaldi, a Caprera — la sofferenza di una pianticella sitibonda e non poter fare a meno di attingere un po' d'acqua per dissetarla; amarla tanto questa nostra terra, da desiderare di averne alcune zolle intorno alla nostra dimora cittadina, per coltivarvi un cespuglio di fiori, di salvia, di rosmarino; per affondarvi le mani e sentirla nostra, quest'*alma mater*, come volevano sentirla Esiodo e Virgilio, San Francesco e Pascoli.

Questi pensieri e questi sentimenti si agitano in chi legga il secondo volume di una opera *Il volto agricolo dell'Italia*, del Senatore Arturo Marescalchi, ora uscito a cura della Consociazione Turistica Italiana, che ne pubblicò recentemente la prima parte, con l'incoraggiamento e il plauso del Duce, a cui l'opera è dedicata.

Mentre il primo volume illustrava tutte le 52 provincie d'Italia dalle Alpi alla Toscana, quello uscito ora in luce si occupa delle altre 42, dalle Marche alla Sicilia e alla Sardegna.

Ecco un libro che può rieducare nei più oblìosi di noi il senso profondo e l'amore della terra, il libro che molti cercavano con avida ansia, affinchè li riconducesse, almeno col cuore, alla cara terra feconda dei loro vecchi e della loro infanzia lontana. Pellegrini per le campagne d'Italia, esso ci conduce, provincia per provincia, a divivere la vicenda dei raccolti e la rude esistenza dei contadini, ad ammirare paesaggi e costumi che non si conoscevano e forse non avremmo mai conosciuto. Ora sappiamo quel che la benedetta terra d'Italia ci dà e potrà darci in ogni sua parte, dalle selvose erte alpine e appenniniche alle pingui pianure solcate dai grandi fiumi rigeneratori della loro feracità; dalle sue maremme bonificate, ai colli aprichi lieti di vigneti, dagli orti della Campania felice, agli agrumeti di Sicilia.

Quante cose ignoravamo di questa nostra Italia rurale, che il libro del Marescalchi ci ha rivelato!

Grazie al potente impulso realizzatore del Regime, quanta vita si va ridestando nelle nostre campagne, che, specie in alcune parti del Mezzogiorno, parevano addormentate. E' suonata la sveglia per tutte le terre e su tutti i lidi: il contadino è allineato nei ranghi e con la marra in ispalla, invece del fucile, ascolta la parola d'ordine che gli comanda la battaglia del grano, più pane nostro ai nostri figli; ma anche più materie tessili per i nostri vestiti, più cellulosa per la nostra carta, più carne per le nostre mense. Ogni palmo di terra incolta e sterile è un furto alla vita; ogni incuria, ogni resistenza di misoneisti ai nuovi procedimenti, all'introduzione dei mezzi meccanici che aiutano le braccia degli uomini è, più che un errore, una colpa verso la Patria. Se i padri non traevano dalla terra che cereali, vino ed olio, poco più, è bene si sappia che il nostro suolo può dare anche tabacco e ricino, cotone e lino, manna e liquirizia, zafferano e anice.

E ne dà: ormai, chi ha un dubbio, queste pagine, che rendono conto di tutte le colture, e saprà quanto renderano un tempo e quanto rendono oggi in ogni provincia d'Italia, non solo, ma quanto si spera che rendano in avvenire. Qui si attinge con la certezza che la produttività del suolo non ha praticamente limiti. Chi affermò, quattro o cinque lustri or sono, che un giorno non lontano la nostra terra non avrebbe più nutrito la sua crescente popolazione? Profeti senza cervello e senza fede! Quando si pensa che vi è gente capace di portar terra da lontano per farne un campicello di poche braccia quadrate e di costruire muricciuoli intorno per sostenerla su l'orlo di un dirupo, e di piantarvi una fila di viti per il vino che rallegrerà una povera mensa nei giorni lieti dell'anno, chi legge questi miracoli nelle pagine edificanti di questo libro sa che tutto è possibile nelle nostre campagne, con la nostra gente.

Solo, occorre che la terra sia continuamente presente al nostro pensiero e oggetto di ogni nostra sollecitudine. Non bastano più i pratici di un tempo a indagarne i segreti e le possibilità; la scienza e la tecnica devono intervenire ora a metterne a profitto le infinite risorse ancora in potenza: così l'Italia agricola trasforma il proprio volto, inalveando le sue acque invadenti, rivestendo i suoi dorsi ancora nudi, rinnovando le vecchie abitazioni in rovina, disciplinando i suoi sforzi produttivi alle esigenze del Paese.

Questo volto, già ridente e bello, nelle sue diverse espressioni (vedere la monumentale documentazione iconografica che lo illustra in questa opera), si animerà di nuovi sorrisi, di buone bellezze, di più fervida vita, e la terra nostra sarà come il grembo fecondo della Patria, inesauribile di forza e di giovinezza.

Consociazione Turistica Italiana - *Il Volto agricolo dell'Italia* - Testo di Arturo Marescalchi. Vol. II pag. 534 in 4, con 273 illustrazioni. Rilegato in piena tela, L. 40 alla Sede della C T I ; L. 45 in Italia, Impero e Colonie. L'opera completa in 2 volumi: L. 80 e L. 90.

Nuove disposizioni sulla tassa di bollo e il commercio dei giornali

ROMA, 18

Il Ministero delle Finanze, accogliendo il punto di vista della Federazione dei Commercianti del libro e della carta e della Federazione Editori di giornali, ha emanate opportune disposizioni con le quali viene risolta soddisfacentemente la questione dell'applicazione della tassa di bollo sulle consegne di giornali. «Poichè effettivamente — ha osservato il Ministero — lo speciale sistema di distribuzione e di rivendita dei giornali e riviste, come viene praticato, non dà luogo ad uno scambio vero e proprio fra l'editore del giornale e i diretti rivenditori al pubblico, come pure non può considerarsi scambio la rivendita di giornali e riviste medesime che ha luogo a mezzo di distributori cui i prodotti anzaccennati vengono dati in semplice consegna fiduciaria, si riconosce che tali passaggi non costituiscono scambio e che pertanto non trova applicazione l'art. 9 dell'Alleg. A al R D.L. 15 nov. 1937. Ciò stante non è obbligatorio il rilascio di fatture soggette alla normale tassa di bollo per ogni passaggio dei detti giornali sia direttamente ai rivenditori, sia ai distributori e da questi ai rivenditori, salvo, ben si intendente, l'applicazione di tale tassa dove siano emesse le accennate fatture o altri documenti soggetti al bollo. In sostanza quindi, restano immutate le norme vigenti anteriormente all'entrata in vigore del citato D. L. i criteri di cui sopra sono applicabili limitatamente ai giornali e riviste esenti da tassa di scambio e pertanto non trovano applicazione per i giornali, riviste e pubblicazioni in genere aventi scopi di moda e di pubblicità, per le quali vigono speciali disposizioni. Per quanto riguarda la distribuzione alle edicole ferroviarie, nulla è innovato al sistema attuale nei riguardi dei documenti posti in essere per la detta distribuzione e l'applicazione della relativa tassa di bollo».

Concorsi per impieghi alla Corte dei Conti

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 8 ha pubblicato i seguenti concorsi: 1) per titoli ed esami per la ammissione di 46 aiuti referendari (gruppo A, grado 9). A tale concorso possono prender parte i procuratori ed avvocati regolarmente iscritti nei rispettivi albi professionali (i primi dei quali da non meno di quattro anni); i funzionari di gruppo B della Corte dei Conti ed i funzionari di gruppo A dell'Amministrazione dello Stato che abbiano determinati requisiti; 2) per esami per l'ammissione di otto vice-revisori in prova (gruppo B), 3) per esami per l'ammissione di dieci alunni d'ordine in prova (gruppo C), 4) per titoli per l'ammissione di nove inservienti in prova di cui tre riservati agli invalidi di guerra e per la Causa fascista o per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale. Le domande di ammissione ai concorsi con i relativi documenti, dovranno pervenire al Segretario generale della Corte dei Conti non oltre il 26 febbraio p. v.

Concorso per uditori di Tribunale

ROMA, 18

Il Ministero per la Grazia e Giustizia ha indetto un concorso per esame a 150 posti di uditore di Tribunale. Le domande di ammissione, dirette al Ministro per la Grazia e Giustizia, debbono essere presentate al Procuratore del Re nella cui giurisdizione risiede l'aspirante, entro 60 giorni da oggi. Il concorso avrà luogo in Roma nei giorni che verranno determinati.

Bimbo assalito da un'aquila

[illegible]

NOVARA, 18

In località Verampio, nell'Alto Novarese, un'aquila affamata, dopo aver compiuto alcuni giri sulla cascina della famiglia Gattoni, piombava sull'aia cercando di ghermire il figlio del proprietario, Giorgio, di anni 2. In quei pressi era il cane di proprietà dei Gattoni il quale si lanciava contro il rapace, tanto che questi doveva lasciare la preda e volarsene via. Il piccolo Giorgio ha riportato ferite al viso ed alle mani, fortunatamente non gravi.

La Turchia per l'indipendenza effettiva della Siria

ISTAMBUL, 18

Dopo oltre una settimana di assoluto silenzio, la questione del Sangiaccato torna alla ribalta in un articolo nel *Son Posta* che con le sue argomentazioni lascia intendere che la Turchia non rinuncia all'atteggiamento assunto finora. Il giornale coglie l'occasione della discussione alla Camera siriana per affermare che certe correnti in Siria sono influenzate dalla propaganda francese che attribuisce alla Turchia intenzioni mai avute. «La Turchia — dice il *Son Posta* — non ebbe mai l'idea di annettere il Sangiaccato, nè vuole l'amicizia del mondo arabo, nè guadagnare il «cuore di Damasco».

L'articolo prosegue affermando che la politica francese ha esercitato forti pressioni sul Governo siriano finchè lo ha costretto ad accettare i desiderata di Parigi onde sia ratificato l'accordo circa l'indipendenza. Ora la Siria non sarà per questo indipendente, ma sarà più che mai sotto il controllo francese, specialmente dopo la promulgazione della legge sui vilayets.

Il *Son Posta* continua dicendo che proprio la mancanza di una indipendenza siriana ha creato la questione del Sangiaccato sulla quale la Turchia si sarebbe facilmente intesa con Damasco. Ma quando è stato chiarito che la Siria non sarebbe stata indipendente, la Turchia ha voluto salvare il Sangiaccato da una analoga sorte. Qualora la Siria, tuttavia, diventasse indipendente davvero, la Turchia potrebbe fraternamente intendersi con essa.

Il giornale deplora poi le divisioni interne della Siria rilevando che se vi fosse invece l'unione, la Turchia sarebbe disposta a portarle un concreto aiuto: essa tiene all'indipendenza della Siria come alla propria e considera suo dovere fare tutto il possibile per conservarla.

VIOLENTA CAMPAGNA ANTIFRANCESE in Tunisia e nel Marocco

In Tunisia

TUNISI, 18

Il Partito costituzionale liberale tunisino, di cui fanno parte tutti i nazionalisti arabi del protettorato, continua la sua violenta campagna contro il Governo francese, al quale non risparmia accuse specifiche e minaccie. Il giornale *L'Action Tunisien*, organo del Partito, risponde al Residente generale a proposito delle dichiarazioni da lui fatte dopo i tragici fatti di Biserta. Il giornale ricorda che il signor Guillon affermò essere necessario mantenere l'ordine pubblico ad ogni costo e dice:

«L'ordine pubblico non è che il risultato dell'ordine e del progresso sociale che il Governo ha il dovere di assicurare. Ora, se noi diamo uno sguardo al passato, ci è facile constatare che nulla di positivo è stato realizzato in questo ordine di idee. Una trentina di tunisini caduti sotto i colpi del «servizio d'ordine», varie decine di vedove e di orfani e 400 mila bambini affranti nelle vie e nelle campagne; dei campi di concentramento per gli affamati, più di un secolo di reclusione distribuito fra i nazionali militanti, innumerevoli processi e perquisizioni poliziesche: questo è il bilancio degli ultimi mesi.

Nell'articolo di fondo l'*Action Tunisienne*, sotto il titolo: «Una esperienza è terminata» dice: «I tragici avvenimenti di Biserta hanno messo fine ad una esperienza del Governo che abbiamo desiderato e al successo della quale abbiamo appassionatamente lavorato fin dai primi giorni. A questo scacco clamoroso hanno contribuito diverse cause profonde. E' per avere misconosciuto le forze degli interessi privati e la necessità di ingularli, è per avere sinceramente creduto che gli stessi uomini possono fare lealmente una politica differente, che il rappresentante del fronte popolare di Tunisi ha urtato contro elementi scatenati e decisi a tutto per avere al Governo uno dei loro uomini.

«Da un lato il Residente, emanazione diretta del Governo francese, dall'altro i capi servizi onnipotenti e una colonia francese aspramente egoista. Due forze differenti e sovente rivali, due metodi di governo opposti: hanno dato le delusioni di questi ultimi anni. Un certo sabotaggio dello spirito del fronte popolare voluto dal popolo francese, e uno statuto che è il controllo civile della reggenza. Spetta alla Francia ed ai suoi uomini responsabili arbitrare il conflitto, poichè noi neghiamo ai francesi di Tunisia il diritto di giudicare. E' alla Francia che ci rivolgiamo per sapere se gli avvenimenti di Biserta possono ripetersi impunemente, se, per riferirsi alle parole del signor Guillon, si debba sempre prestare attenzione a coloro le cui ambizioni consistono nel creare una nefasta agitazione, per soddisfare interessi puramente personali e appetiti sempre più insoddisfatti.

«La Francia deve sapere che dal giorno in cui il rappresentante del fronte popolare ha permesso al delegato francese di famosa celebrità di proferire parole di morte, la sicurezza del tunisino è diventata instabile e molto precaria. Il sangue è corso a sud ed a nord, da Metlaoui a Biserta, da Medilla a Metline, passando da Souk el Arba, il sangue tunisino è corso abbondantemente. Le vittime sempre degli arabi, solamente degli arabi».

Concludendo il giornale del partito costituzionale liberale tunisino dice: «Delle migliaia di tunisini sono morti per la Francia nell'ultima tormenta. Essi riposano l'ultimo sonno nelle piane del nord e dell'est della Francia. Sarebbe veramente per noi doloroso pensare che essi sono morti per creare un piedistallo stabile ad una oligarchia finanziaria ed anonima e per consacrare eternamente i vantaggi materiali dei magnati della preponderanza».

Il giornale nazionalista arabo mette infine in rilievo un telegramma ricevuto dal Partito del popolo algerino dalla sezione desturiana di Parigi e dagli studenti nord africani, telegramma nel quale è detto: «Sotto i proiettili assassini della polizia e della truppa, delle giovani vite sono cadute. Metlaoui, Marrakeck, Algeri e oggi Biserta. La serie continua. Le autorità locali ed i provocatori al loro soldo sono i soli responsabili di questo spargimento di sangue, ultima tappa di una manovra di lunga data che ha lo scopo di colpire le legittime rivendicazioni del nostro popolo. Nessuna influenza straniera deve essere invocata, anche se ciò non piace alla stampa metropolitana. La calma del popolo non è rassegnazione. La violenza non farà rinunciare ad una idea di giustizia e di libertà alla quale si è troppo sacrificato. Il popolo vuole sapere se una lotta per Severanità diventerà nel nostro paese, grazie al fronte popolare, un mezzo normale di amministrazione! E' ciò che si tratta di sapere!».

In Marocco

RABAT, 18

In seguito al rifiuto [illegible] opposto dal Governo francese alla Federazione degli studenti musulmani del nord Africa di tenere il suo annuale congresso nel Marocco, si sono avute clamorose dimostrazioni di protesta da parte degli studenti di Fez, Meknes, Casablanca, Mogador, Salè, Marrakesh e di altre località del Marocco francese, contro la decisione del residente generale di Francia nel Marocco.

I giornali arabi nel commentare [illegible] queste notizie, rilevano che non è la prima volta che la Residenza francese oppone questo rifiuto agli studenti musulmani nord-africani. Già nel '33 il sig. Ponsot aveva negato la autorizzazione a questa federazione di riunirsi a congresso a Rabat. Il Comitato federale decise allora di tenere egualmente la sua riunione nel cuore della Francia, a Parigi. Soltanto nel 1934 e 1935 i congressi ebbero luogo rispettivamente ad Algeri e Tunisi senza notevoli incidenti.

Nel 1936 la Federazione tornò nuovamente alla carica, chiedendo l'autorizzazione di riunirsi a congresso nel Marocco francese, ma anche questa volta essa ebbe un netto rifiuto.

Di fronte a questa sorda e sistematica opposizione della Residenza generale francese del Marocco, alcuni membri della Federazione degli studenti musulmani del nord, secondo quanto informano alcuni fogli arabi, stavano per aderire all'invito rivolto dal gen. Franco di tenere quest'anno il loro congresso nel Marocco spagnuolo, a Tetuan, se i dirigenti della Federazione non fossero intervenuti in tempo ad evitare ulteriori complicazioni e maggiori imbarazzi alla Residenza francese sopprimendo il congresso per quest'anno.

Intanto la situazione generale diventa sempre più critica, soprattutto a causa della politica economica praticata dalla Residenza e del favoritismo razziale e dell'oppressione che pesa sugli indigeni ad opera dei funzionari coloniali francesi.

[illegible] allagati dall'Oder

BERLINO 18

I soldati del Genio militare hanno dovuto intervenire ieri per alleviare i danni di alcuni allagamenti verificatisi in Slesia, dove il fiume Oder in più punti ha straripato. Le sue acque si sono riversate in campagne e villaggi e i contadini hanno dovuto abbandonare abitazioni e bestiame. I danni sono considerevoli.

In Turingia le acque delle alluvioni dei giorni scorsi hanno fatto crollare masse di terra nella miniera di manganese a Geraberg. Un minatore che è rimasto chiuso in una galleria ostruita, non è stato salvato che dopo 72 ore, per fortuna perfettamente illeso.

Scontro tra aerei inglesi

LONDRA, 1

A breve distanza da Londra due aeroplani durante le esercitazioni si sono scontrati all'altezza di circa mille metri e son precipitati al suolo.

Il pilota di una delle due macchine si è salvato col paracadute; l'altro invece è morto fra i rottami del proprio apparecchio. L'accompagnatore, che trovavasi nella stessa macchina, se l'è cavata quasi miracolosamente con lievi feriti alla faccia.

Il "Panamerican Day,,

WASHINGTON, 18

Tutte le Repubbliche americane si sono accordate nel proclamare il 14 aprile «Panamerican Day», giorno sacro alla esaltazione dell'amicizia e della cooperazione panamericana.

I movimenti dell'oro negli Stati Uniti

ROMA, 18

Le statistiche ufficiali presentate per il 1937 delle importazioni di oro negli Stati Uniti nella misura di 1631 milioni di dollari e delle esportazioni per 46 milioni di dollari dirette per la maggior parte verso la Francia. Si apprende intanto, informa il Suppl. Economico della «Agenzia d'Italia e dell'Impero», che il Segretario del Tesoro, alla sottocommissione finanziaria del Congresso, si è dichiarato contrario ad ogni nuovo aumento della fiscalità nel periodo attuale. Egli ha poi soggiunto che l'attuale rallentamento degli affari deve essere attribuito all'accumulo di stoks eccessivi da parte degli industriali, eseguito per il timore dell'inflazione e di nuovi rialzi di prezzi. Perciò il periodo di regresso verificatosi in tutti i settori delle materie prime, ha trovato i magazzini già pieni di abbondante scorte e i nuovi acquisti sono mancati aggravando la situazione dei mercati stessi. Il Segretario del Tesoro si è detto contrario a ogni sovvenzione speciale ed ha dichiarato che il Governo perseguirà una politica di economia. Nei riguardi della politica monetaria, egli si è astenuto da qualsiasi considerazione circa la svalutazione del franco francese ha detto solo che gli Stati Uniti manterranno ancora in attività il Fondo di compensazione dei cambi, il cui funzionamento del resto era previsto fino al giugno 1939.

Un fucile cade a terra ed uccide una fanciulla

CITTA' DI CASTELLO, 18

Nel pomeriggio di ieri in quel di Selci è avvenuta una gravissima disgrazia della quale è rimasta vittima una giovinetta, tale Paceschi Maria di anni 14.

Mentre la fanciulla accudiva alla pulizia della cucina, con un braccio urtava un vecchio fucile da caccia, carico, appeso alla parete. Il fucile, caduto a terra, esplodeva, e la carica investiva in pieno la Paceschi. I congiunti presenti all'orribile scena, prestarono le più amorevoli cure alla ferita, che immediatamente, con una autoambulanza, venne trasportata all'ospedale di questa città.

Nelle prime ore di stamane la giovanetta decedeva fra il più accorato strazio dei genitori.

Derubata di 50 mila lire nascoste ai piedi d'un albero

NOVARA, 18

Sono note le circostanze in cui tale Galbiati Maria Rosa, di anni 72, nascondeva il suo peculio ai piedi di un albero nei pressi di Garbagnate, per paura dei ladri, dimenticando poi l'ubicazione del nascondiglio.

Dopo affannose ricerche la Galbiati ritrovava finalmente il denaro ed a questo aggiungeva altra somma, certa che i ladri non avrebbero rintracciato il sicuro nascondiglio.

Da alcuni giorni le mosse della donna venivano attentamente seguite da una sua sorella abitante a Milano e, non ancora identificato, il quale, localizzato il nascondiglio, appena allontanatasi la vecchia scavava ai piedi dell'albero asportando le 50 mila lire. La Galbiati è stata ritirata ad una sua sorella abitante a Milano.

Fugge di carcere e vi torna dopo essersi fatto radere

NAPOLI, 18

Un detenuto delle carceri di San Rufo (Salerno) è evaso dal carcere per farsi radere e, subito dopo, è tornato a costituirsi. Si tratta di tale Pasquale Ruotolo, arrestato per furto. Il Ruotolo, non avendo trovato di suo gradimento il barbiere del carcere era riuscito ad eludere la sorveglianza dei secondini allontanandosi il tempo necessario per la bisogna.

Tragico gesto d'un pazzo

ALBA, 18

Ieri sera in Sommariva Bosco, certo Boretto Gabriele per una improvvisa alienazione mentale, vibrava una coltellata all'addome alla propria moglie Longo Maria che cadeva al suolo in un lago di sangue. La poverina trasportata immediatamente all'ospedale delle Molinette di Torino vi è stata ricoverata in gravissime condizioni, mentre il Boretto, riconosciuto quale pazzo furioso, veniva ricoverato al manicomio di Racconigi.

Tragica fine d'uno scaricatore

GENOVA, 18

In porto l'operaio Giacomo Ghio, di anni 58, era intento al lavoro di scarico del sale dal piroscafo *Palma*, quando ad un tratto precipitava nella stiva della nave dall'altezza di 15 metri. Il disgraziato operaio è deceduto all'istante.

Tremenda bastonata misteriosa

IVREA, 18

In circostanze non precisate, il giovane operaio Flaviano Fontana, della provincia di Sondrio, residente a Baio Dora, è stato colpito alla testa da una formidabile bastonata. Raccolto e trasportato all'ospedale civile, i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della base cranica.

Decreti nella "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 18

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. che reca norme intese a favorire la costruzione di case popolari per gli operai addetti ad industrie di interesse nazionale; il decreto del Capo del Governo che estende alle opere di costruzione delle autostrade le norme contenute nel R. D. L. 19 dicembre 1936 n. 2370 riguardanti il finanziamento delle opere di bonifica; il decreto ministeriale contenente le norme relative alla concessione di borse di studio per tirocinio di addestramento nella lotta contro la tubercolosi ed il cancro.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.—	93.20	93.10	93.50
» f. m.	93.00	93.22	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.99	72.99	72.99	73.—
Prest. Red. 3.50	70.25	70.30	70.40	70.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	86.65	86.65	86.70	[illegible]
Cred. Fond. 4 p.c.	433.50	434.50		
Cassa risp. 4 p.c.	414.	413.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	420.—	420.		
Banca Naz. Lav.	426.50	426.50		
Ist. Fond.	445.—	445.		
Buoni Tes. 1940	101.50	101.75	101.50	101.50
» 1941	102.57	102.60	102.65	102.60
» 1943	92.70	92.60	92.60	—.—
» 1944	98.82	98.95	98.87	98.85
I. R. I. 4.50 p.c.	464.50	468.—		
Ili. Ferr. 4.50 p.c.	471	472.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	998.50	1000.—		
Assicuraz. Gen.	4450.—	4500.—	4460.—	4460.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranea	564.—	562.—		
Ferr. Merid.	977.—	976.—	975.—	980.—
Veneta cost. ferr.	372.—	377.—	366.—	370.—
N.G.I. Rubattino	51.25	53.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1390.—	1390.—		
» Furter	261.—	261.—		
» Val d'Olona	130.50	132.—		
» Val Tesino	175.—	175.—		
» Olcese	501.—	505.—		
Stamp. De Ang.	1098.—	1095.—		
Cotonif. Venez.	516.—	515.—		
Linif. Can. Fa	564.	564.		
Man. Ross. Varal	678.—	680.		
» Rotondi	545.—	545		
» Tosi	68.50	70.25		
» Cot. Merid.	296.50	296.50		
Unione Manifatt.	378.—	379.		
Lan. Gavardo	674.—	674.—		
» Rossi	4200.—	4200.—		
» Targetti	128.—	129.50		
[illegible] Seta	401	403.—		
Bernocchi Tess.	109.25	113.75		
S.N.I.A. Viscosa	541.50	549.50		
Man. Pacchetti	234.50	235.—		
Chatillon	108.25	108.		
Cost. Veneziane	—	—	104.—	104.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	55.25	55.—		
Ilva	[illegible]	240.—	239.—	239.—
Metallurg. Ital.	262.50	266.—		
Monte Amiata	99.	99.—		
Montecatini	191.25	192.	191.75	192.50
Stab. Dalmine	219.50	219.—		
[illegible]	243.25	242.50		
Bianchi	112.	112.		
Isotta Fraschini	31.25	31.30		
F. I. A. T.	403	405.		
Off. M. Regg.	94.75	94.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	218.—	218.75	218.—	218.50
Elettr. Piacentina	273.—	273.—		
C. I. E. L. I.	348.—	348.		
Dinamo Italiana	318.50	319.25		
Negrisano	302.50	301.50		
Valdarno	209.50	209.		
Emiliana Eserc.	496.	495.		
Idroel. Trezzo	433.	435		
Conelpina privil.	136.50	136.75		
» ordin.	112	114.75		
Elett. Gen. Sic.	91.25	91.50		
Edison	330	310		
Edison Pastorg.	232.—	232		
Ismel. S. I. P.	73.	72.75		
Ligure	145.50	145.50		
Elett. Lombarda	549.	551.50		
Marid. Elettricità	300	299.50		
Terni	291.50	299.50	290.—	290.—
Unione Eo. Elett.	11.00	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	109.50	109.75		
Distiller. Italiane	209.50	209.50		
Eridania	514	516.50		
Raffineria L. L.	570	575		
Italiana Gas	15.86	16.82		
Mira Lanza	184.—	185		
Petroli d'Italia	11.15	11.40		
Aedes	1.9.	115.		
Fond. Regionale	77.—	75.—		
Istituto Fond. N	107.50	109.50		
Ist. Rom. Beni S.	219.—	219.25		
Saccarnia	77	77.50		
Pastificio Baroni	33	33.50		
Gr. Alb. Venezia	96.50	96.50	96.75	96.75
Italcementi	239.—	239.50		
Pirelli Italiana	1468.	1473		
Pirelli & C.	437	433.		
A. N. I. C.	104.50	123.50		
Sardago	73.25	73.50		
Cart. Burgo	338.75	338.50		
CAMBI				
Parigi	62.15	64.—	62.15	64.—
Zurigo	439.	439.	439.—	439.—
Londra	94.95	94.95	94.95	94.95
Amsterdam	1058.—	1058.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.69	66.72	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 18 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.10; id. 3.50 p. c. f. m. 73; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.30; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 86.70, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.50, id. 1941 102.60; id. 4 p. c. 1943 92.65, id. 5 p. c. 1944 98.85; Premuda 725; Gerolimich vecchie 192, Martinolich 104; Tripcovich 421. Anonima Infort. Milano 2100, Assicurazioni Generali 4467.50; Riunione Adriat. prima serie 2065; id. seconda serie 2025; Assicuratrice Italiana emiss. '23 605, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 180.

Cambi: Parigi 64 — Londra 94.95 Zurigo 439 — New York 19.

Elezioni rinviate in Cecoslovacchia

PRAGA, 18

Il deputato agrario Teplansky, in un discorso ha affermato che il Governo ha deciso di rinviare le elezioni comunali al 1939.

Un tram contro un autocarro

Tre persone ferite

MILANO, 18

Un violento scontro tranviario è avvenuto questa mattina, poco dopo le 8, in via Padova, all'angolo di via Bambaia. Un convoglio della S.T.E.L. diretto verso la città, si è trovato ad un tratto i binari ostruiti da un grosso autocarro carico di legna da ardere, il quale proveniva appunto dalla via Bambaia: il manovratore del tranvai ha tentato di fermare il convoglio stringendo prontamente i freni ma, data anche la velocità della vettura, non è riuscito nell'intento. Lo autocarro, investito in pieno, è stato rovesciato sulla strada, mentre per l'urto violentissimo i vetri del tranvai andavano in frantumi ed i passeggeri venivano sbalzati, per il contraccolpo, contro le pareti e sul pavimento della vettura. Sul luogo sono subito accorsi numerosi cittadini che hanno provveduto subito al trasporto dei tre passeggeri del tranvai che avevano riportato ferite e contusioni, alla Guardia medica di porta Venezia. Dei tre feriti, la più grave, Maria Sassi di Giuseppe, di anni 15, abitante in via Meucci 5, che aveva riportato la frattura della gamba destra ed escoriazioni e contusioni in varie altre parti del corpo, è stata più tardi ricoverata all'Ospedale Maggiore. Gli altri due passeggeri curati alla Guardia medica, l'operaia Emma Maggioni di Virgilio, venticinquenne, abitante in via Celentano 1, ed il viaggiatore di commercio Guglielmo Missini di Daniele quarantenne, domiciliato in via Padova 34, hanno potuto far ritorno alle rispettive abitazioni.

Salta sul cofano dell'auto che sta per travolgerla

VARAZZE, 18

Abbordando con la bicicletta la difficile curva che immette la strada della frazione di Casanova nella provinciale, la giovane Accinelli Geronima, di anni 19, veniva a trovarsi la strada sbarrata da una 1500, che procedeva in senso contrario. La giovane, vistasi nell'impossibilità di evitare il cozzo violentissimo, con agilità sorprendente si lanciava sul cofano della macchina, che le attutiva il colpo, riportando così soltanto lievi ferite.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 18

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	763.5	8		
Fiume	cop.	763.3	5	10	6
Pola	cop.	763.1	7	9	3
Trieste	cop.	763.4	7		
Gorizia	nebb.	763.3	6	9	2
Udine	cop.	762.5	6	9	2
Treviso	cop.	763.4	5	5	1
Belluno	ser.	763.2	0	2	—5
Padova	cop.	763.0	3	6	0
Rovigo	cop.	763.8	3	4	0
Vicenza	cop.	763.0	5	6	1
Bolzano	ser.	763.0	—1	6	—5
Trento	ser.	764.3	2	6	—2
Grappa	ser.	615.4	—1	3	—1
Venezia	nebb.	763.0	5	5	1

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Fiume 1, Pola 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 7.45, tramonta ore 16.57. Luna tramonta ore 9.9, leva ore 22.23. Primo quarto il 16, ultimo quarto il 23. — Maree al bacino S. Marco alte ore 0.50 e 12.15, basse ore 6.35 e 18.50. — Ieri il Livenza, il Piave, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19: Sull'Italia pressione livellata. Sul Mediterraneo occidentale cenno di alta pressione proveniente dall'anticiclone atlantico. La profonda depressione sull'Islanda tende ad abbassarsi sull'Europa occidentale. Condizioni sempre instabili. Cielo a copertura varia e qualche nebbia.

Centenario di Gambetta

Il centenario della nascita di Gambetta richiama ancora gli episodi della sua vita. Quanti avvenimenti sono legati alla carriera del grande tribuno e statista? Nuovi documenti hanno diradato il mistero creatosi intorno alla sua immatura e tragica fin. Molte leggende riguardanti la sua giovinezza sono definitivamente cadute.

Il padre del Gambetta non era conosciuto a Cahors che sotto il nome di Genovese. Ben lungi dall'interpretare questo soprannome come uno scherzo, egli, stesso se lo attribuiva molto volentieri. Teneva uno spaccio di erbe medicinali ed alla sua bottega aveva apposta l'insegna: « Al porto di Genova ». Anche il successore continuò la stessa ditta « Gambetta, herboriste, au port de Gênes ».

Leon Gambetta cominciò gli studi nel piccolo Seminario della sua città natale e li terminò brillantemente al liceo. Compì i corsi di diritto a Parigi e mise in evidenza il suo nome difendendo Delescluze, redattore del *Reveil* il quale aveva aperta una sottoscrizione al suo giornale per erigere un monumento a Baudin.

Il cliente del Gambetta fu condannato, ma l'effetto prodotto dalla sua difesa fu immenso. Nell'anno successivo recatosi a Tolosa per un altro dibattimento politico, fu fatto segno a clamorose ovazioni.

Egli comprese tosto di possedere la voce sonora, il gesto largo, ed energico, i lineamenti vigorosi, la libera e fluente. Passava le sere al classico caffè Procope e declamava contro Napoleone III davanti ad un uditorio religiosamente attento ed infiammato dai suoi accenti.

Gambetta perdette un occhio nella sua infanzia, in conseguenza di un accidente. L'imperfezione fu pretesto alle più strane ipotesi. Colleghi e nemici lo coprirono spesso di sarcasmi. «Per qual processo misterioso» scrisse Alfonso Daudet «questo eroe della table d'hote ha potuto divenire d'improvviso un grand'uomo? Io ho su ciò una mia idea. E' dal giorno in cui si è fatto mettere un occhio di vetro, un bell'occhio azzurro d'un iride inalterabile, è da quel giorno solo che datano, la metarfosi e gli alti destini del Gambetta.

« Quest'occhio di vetro fu per lui una fata che dando la luce su quella faccia, di ciclope, gli ha dato nello stesso tempo l'espressione, l'intelligenza, il comando, il fascino, specialmente la malizia. Poichè è maligno il guascone! »

Nelle elezioni del 1869, il Gambetta si presentò candidato a Parigi ed a Marsiglia. Lottò contro Carnot, Lesseps, Barthelemy e Thiers. Fu eletto in ambedue le città, e optò per Marsiglia. Adolfo Thiers lo chiamava: pazzo furioso.

Sull'oscuro cielo di Francia i Garibaldini suscitano lampi di eroismo fulgido. Come la procella infuria l'avanzata dei prussiani. I soldati francesi irrompono in urli, mostrando i pugni in atto di insulto e di maledizione. Napoleone III parla inutilmente a Bismark di generosità, mentre passano stuoli di prigionieri francesi, coperti di sangue e di polvere.

Tra le strade sfondate, i morti giacciono con occhi spauriti. Lo imperatore vinto incolla la faccia ai vetri per guardare ancora quella terra di Francia e quella Mosa, che scorreva così bella attraverso ai vasti campi ubertosi. I convogli della casa imperiale, una grande coda di bagagli, escono con grande mistero da Sedan e se ne vanno anch'essi nel Belgio, per le vie buie, senza rumore. Una pioggerella persistente rende le strade umide e fangose. Il generale Trochu dà ordine di una ritirata generale.

Dopo la fine della guerra comincia a maturarsi in Gambetta l'uomo di Stato. Egli si dilegua durante il regno della Comune, e devita così di compromettersi in quei pericolosi momenti, sia col popolo, sia con la reazione vittoriosa. Tornato a Parigi, va ad alloggiare in un sontuoso palazzo. Si circonda di una corte devota d'antichi amici. Viene eletto presidente alla Camera dei deputati.

La base di tutti i suoi trionfi era l'eloquenza. Le prime frasi suonavano nella tribuna morbide e veloci. Poi la sua figura prorompeva dalla penombra. Il suo braccio poderoso, alzato quasi a colpire, minacciava il nemico. Il tuono fragoroso della sua voce rumoreggiava senza tregua.

Nel 1878 la Francia sarebbe stata afflitta da una nuova guerra civile, o almeno da sanguinosi disordini, se il Gambetta non si fosse interposto fra il partito reazionario ed il repubblicano, mantenendo la lotta dell'uno contro l'altro sul terreno della legalità.

In un discorso famoso a Belleville disse queste parole che furono il suo programma in politica non solo, ma anche in filosofia: « Io nego dappertutto l'assoluto, e vedete bene che non posso metterlo nella politica ».

Gambetta fu l'uomo del destino. Dopo la debacle rappresentò il grande spirito animatore. Guardiano alla sua casa Thiers, Grevy, e Victor Hugo.

A Ville d'Avray aveva preso in affitto una sorridente villetta ricca d'ombra e di profumi già dimora di Balzac. Anelava di riposare il suo spirito lontano dai rumori e dalle lotte quotidiane, insieme a Léonie Léon, il suo unico e grande amore.

Dopo il suo duello con Fourtou, una mattina si decide a tirare nel giardino per diletto un colpo di pistola. Una cartuccia rimasta dimenticata nel tamburo, esplode; il colpo parte, gli fora il pollice destro, gli attraversa il muscolo dell'avambraccio, gli esce da presso il gomito. Un getto di sangue sgorga dalla ferita.

La notizia dilaga suscitando i più diversi commenti. Corrono le più azzardate congetture. Si parla di congiure e di agguati, di gelosia e di colpi tirati dalla donna amata.

Il tempo ha troncato il volo alle fantastiche notizie. Gambetta è spirato, il mese dopo tale avvenimento, sotto la forza imperiosa del vecchio male addominale che l'affliggeva da lungo tempo. I medici dissero che non sarebbe vissuto a lungo anche senza il ferimento al braccio, del quale ebbe il tempo di guarire prima di chiudere gli occhi al sonno eterno.

Due mesi prima, egli aveva scritto alla Léonie, che temprò la sua fede e riscaldò il suo cuore.

« Mia cara, amata donna. Spero che tu sia già installata a Ville d'Avray, che vi passerai i 15 giorni della nostra separazione. vi presiederai i lavori, vi farai da padrona di casa preludiante la tua missione che ti aspetta prestissimo.

Io giuoco d'averti tanto bene scelta per mia compagna, e sospiro di congiungermi a colei dalla quale dipende tutta la felicità della mia vita, la calma del mio cuore l'ineffabile gioia di possedere un tesoro inapprezzabile, del quale nulla mi può privare. Ti abbraccio come ti amo, senza misura, senza fine .. »

Come Garibaldi verso Mazzini, Léonie conservò sentimenti squisiti ed ebbe per Gambetta il tenero rispetto e l'amore affettuoso che raggiungono lo spasimo lirico.

Lo statista ebbe splendidi funerali, come i veri grandi che esercitarono nel loro paese un potente fascino.

Il padre italiano aveva trasmesso nel suo cuore la qualità particolare alla nostra razza: la volontà imperiosa di dominio e di azione congiunta alla leonina espressione del viso.

Aldo Poli

I premi letterari

approvati dalla Commissione

ROMA, 18

Nella prima seduta della Commissione per la disciplina dei premi letterari sono stati approvati seguenti premi letterari: Premio S. Remo (Imperia), Concorso nazionale letterario, fondazione Piccinini (Convivio letterario - Milano); « Le Grandi Firme » (Casa Mondadori, Milano); Premio Augusteo (Roma), Premio città di Faenza (Ravenna); Concorso Lyceum Romano (Roma); Fondazione Agnelli « La Stampa » (Torino), Premio città di Biella (Vercelli); Premio Cavara (Milano) e premio Viareggio.

In presidenza il Ministro della Cultura popolare, avvalendosi dell'art. 9 delle disposizioni transitorie previste dalla sopracitata legge aveva approvato i concorsi Pizzamiglio e « Marietti » (Milano), il premio « I diritti della scuola » (Roma) ed il premio letterario « Firenze ».

Il tessuto d'arte italiano

in un volume della Libreria dello Stato

ROMA, 18

La Libreria dello Stato ha pubblicato il catalogo dell'antico tessuto d'arte italiana della Mostra del tessile nazionale. Questo volume, di oltre 200 pagine, illustra i valori più significativi della nostra arte tessile. Muovendo dall'arte copta, in cui si colgono riflessi di romanità, e dalle favolose civiltà dell'oriente mediterraneo e asiatico, largamente illustra i saggi di Palermo e di Lucca nel 2 e nel 300, esalta le fabbriche di Venezia e di Firenze che nel secolo XV ereditarono la loro potenza, segue il mutar dei gusti, il succedersi degli schemi decorativi e cromatici fino alle soglie del secolo XIX. Tutto il patrimonio più splendido del tessuto d'arte italiano passa in queste pagine.

Concorso per una pubblicazione

[illegible]

ROMA, 18

La Società filosofica italiana ha istituito, con l'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale, una fondazione intitolata a Bernardino Varisco, intendendo così onorare la memoria del grande pensatore. La fondazione, che ha per fine l'assegnazione di un premio triennale di lire 3000, ha bandito un concorso per una pubblicazione sul pensiero filosofico di Bernardino Varisco. I concorrenti devono consegnare il lavoro alla direzione della Società filosofica italiana entro il 30 dicembre del corrente anno.

Sacrifica la propria vita a quella del nascituro

BERGAMO, 18

Un sublime gesto, suggellato dalla morte, ha compiuto a Trescore Balneario la signora Paola Vescovi in Odrati, di 32 anni, spentasi oggi eroicamente per aver preferito, non atto di divenire madre, sacrificare la propria vita a quella del nascituro.

La morte di un garibaldino

GENOVA, 18

E' deceduto a Molare all'età di 87 anni il caporale garibaldino Giuseppe Chiotti, il quale era stato, oltre che volontario nelle legioni di Garibaldi, anche legionario della terza brigata italiani durante la guerra del 1870.

Le vendita all'asta della lettera

[illegible]

PARIGI, 18

Sabato prossimo, ad Amiens, sarà venduto all'asta l'autografo della famosa lettera scritta da Napoleone III a Sedan e indirizzata all'imperatore di Germania Guglielmo I. La lettera è così formulata: « Mio signor fratello, non avendo potuto morire fra i miei soldati, non mi rimane che consegnare la mia spada nelle mani di Vostra Maestà. Sono di Vostra Maestà il buon fratello Napoleone ». La lettera porta la data di Sedan, 1 settembre 1870.

I periti calligrafi che hanno esaminato il documento lo dichiarano autentico. Non si sa in che modo la lettera abbia potuto essere tolta dagli archivi tedeschi per giungere nelle mani di un collezionista di Amiens.

Tombe romane scoperte presso l'antica Canne

BARI, 18

La Sovrintendenza delle antichità e Belle Arti, proseguendo nei lavori di esplorazione nei pressi di Canosa di Puglia, e precisamente nelle adiacenze della zona della famosa battaglia di Canne, ha rinvenuto tra gli altri resti archeologici, le fondamenta di un tempio che si attribuisce alla prima era cristiana. Accanto al tempio sono stati rinvenuti alcuni sarcofaghi, uno dei quali conteneva lo scheletro di una donna con ricchi ornamenti. I lavori proseguiranno, essendo affiorati alcuni elementi che lasciano prevedere l'esistenza di un prezioso materiale archeologico.

Collegio canadese in fiamme

Tredici allievi e un sacerdote uccisi Diciannove altri ragazzi mancano all'appello - L'incendio sarebbe doloso

MONTREAL, 18

Un incendio, le cui origini sono alquanto misteriose e destano non pochi sospetti di dolo, ha pressochè totalmente distrutto il collegio del Sacro Cuore situato a Saint Hyacinthe. Degli alunni, tredici sono morti e diciannove mancano tuttora all'appello e nulla si sa di essi. I cadaveri dei primi sono stati estratti semicarbonizzati dalle macerie fumanti del gran dioso edificio.

L'incendio si è sviluppato nelle ore antelucane di stamane, nel dormitorio del quarto piano e a dare l'allarme, quando le fiamme già erano altissime e avevano distrutto una parte del tetto, è stato un operaio che per caso si trovava a passare in quella località isolata (il collegio si trova infatti a diversi chilometri da Montreal). Egli ha dato subito l'allarme al personale del collegio, ma questo è stato impotente a fare qualche cosa di utile, data l'imponenza del fuoco. A causa dell'alta neve che ingombrava le strade, i pompieri di Montreal sono giunti sul posto soltanto dopo molto tempo e cioè quando ormai il fuoco compiva in pieno la sua opera di distruzione.

Gli allievi del collegio che sono qualche centinaio, appena si gli hanno fatto resa per uscire e non pochi si sono gettati dalle finestre, anche del quarto piano e del terzo piano. Fortunatamente la neve fresca ha attutito alquanto la violenza della loro caduta. Altri sono rimasti calpestati e schiacciati nella ressa alle uscite. Complessivamente una trentina di studenti, sono stati ricoverati all'ospedale in condizioni più o meno gravi. Un sacerdote che aveva riportato ustioni e poco dopo era stato travolto e calpestato dagli allievi in fuga, è deceduto in serata, portando così il numero dei morti a quattordici.

I pompieri hanno potuto fare pochissimo per spegnere l'incendio perchè quasi dappertutto l'acqua era gelata a causa del freddo intenso (—11). Hanno poi non poco disturbato l'attività dei pompieri anche gli abitanti di Saint Hyacinthe e i familiari degli allievi giunti da Montreal e dai centri vicini non appena la notizia del fatto si è diffusa nella regione, i quali, in preda a vivo panico e in assenza di un qualsiasi servizio di polizia, cercavano di avvicinarsi all'edificio o interrogavano il personale del collegio rimasto incolume, per avere notizie di questo o di quell'allievo.

Tutti gli scampati sono fuggiti all'aperto nelle succinte vesti da notte e due infatti sono stati raccolti con principi di congelamento, a circa tre chilometri, in aperta campagna.

Sulle cause dell'incendio, mistero assoluto. Qualche allievo dice di aver udito nella notte il sordo boato di un'esplosione e l'operaio che ha dato l'allarme narra di aver visto altri focolai minori di incendio anche nell'ala che a quell'ora non era stata intaccata dal fuoco. Certo è che l'incendio ha divampato con tanta violenza che dopo nove ore dall'allarme esso ardeva ancora.

Tragica fine di sette bimbi

RIGA, 18

Si ha da Mosca che in località Kundruscenskaja, nella regione del Don, tre ragazzi che pattinavano sul ghiaccio di uno stagno sono caduti in acqua avendo il ghiaccio ceduto al loro peso. I disgraziati sono annegati.

Nella stessa località un autocarro il cui conducente era ubriaco, ha investito e ucciso quattro ragazzi dai sei ai tredici anni. L'autista è stato tratto in arresto e si prevede verrà fucilato.

Centinaia di bimbi a Dakar

uccisi dal tetano

PARIGI, 18

La repugnanza, per un abito mentale sinora indistruttibile, degli indigeni dell'Africa Occidentale francese ad adattare per la cura delle malattie e delle ferite le pratiche della medicina e della chirurgia moderne, provoca sovente dei veri eccidi. Orribili quelli registrati a Dakar, nei quali hanno perso finora la vita annualmente sino a 200 neonati per tetano ombelicale. Le cause di questa strage di innocenti sono da attribuirsi alla ostinazione delle puerpere od a quella delle levatrici indigene a seguire vecchie pratiche dalle quali esula ogni forma di igiene la più primordiale.

Ad esempio la rescissione del cordone ombelicale la si pratica ancora dalle stesse puerpere con un coltellaccio sporco, o con un pezzo di vetro usandone la parte tagliente; e quando la identica operazione è fatta dalle levatrici, costoro si guardano bene dall'usare mezzi più idonei e i procedimenti che sono stati loro insegnati: ricorrono anch'esse a dei pezzi di vetro ed a lame qualsiasi purchè taglino. Comunque si guardano bene dal praticare ogni disinfezione.

L'opera dei medici e delle infermiere bianche è ostacolata metodicamente, non per gelosia, di ciarmo, di mestiere, ma per superstizione. E quando si manifesta una infezione se l'opera di un bianco interviene per troncarla, essa viene appena possibile frustrata perchè la medicazione razionalmente fatta è distrutta e sostituita con un rimedio di un locale stregone, col bel risultato di far morire di tetano, come si è visto, centinaia di creature.

L'"Aquitania„ tra la tempesta

con 300 malati a bordo

LONDRA, 18

La tempesta che da un paio di giorni imperversa su tutta la Gran Bretagna può dirsi ormai passata. Il numero delle vittime umane è salito ancora perchè è stato confermato il naufragio del vapore Ganhyd affondato con tutto l'equipaggio composto da diciotto uomini, al largo di Rosslare. Due cadaveri sono stati gettati dal mare sulla costa del Galles. Altre cinque persone hanno perduto la vita nell'affondamento del piccolo vapore Loch Shira, che faceva servizio costiero nella Scozia. Il cadavere del macchinista è stato trovato in una scialuppa, che, dopo essere andata alla deriva, si è incagliata nelle vicinanze di Troon.

La nave petroliera Warbabadur, di undicimila tonnellate, ha subito gravissime avarie. Le ondate furiose avevano ridotto la sovrastruttura ad una massa di ferraglia. La nave è stata assistita dal cacciatorpediniere Wolverine, che l'ha scortata fino a Plymouth.

Il transatlantico inglese Aquitania sta lottando contro le gigantesche ondate per raggiungere il porto di Southampton. Da quando la nave si è messa in navigazione, trecento dei cinquecento passeggeri che si trovavano a bordo sono caduti ammalati; parecchi altri sono costretti a rimanere nelle cabine per contusioni, escoriazioni riportate nelle cadute che sono state frequenti specie nel momento in cui maggiormente infuriava la bufera.

La Befana fascista in Brasile

SAN PAOLO DEL BRASILE, 18

Nel salone dell'Istituto medio italiano « Dante Alighieri » è stata distribuita la Befana fascista organizzata dal locale Fascio « Filippo Corridoni » a parecchie migliaia di bambini della colonia italiana. Sono intervenuti il R. Console generale Castruccio, il segretario del Fascio e numerose personalità italiane. La distribuzione dei doni ha dato luogo a fervide manifestazioni all'Italia e al Duce. Analoghe cerimonie hanno avuto luogo fra vivo entusiasmo a cura dei rispettivi Fasci a Santos e a Ribeira Preto.

Salvata dal canarino

BUDAPEST, 18

Un canarino ha salvato la vita alla signora Bela Sipos, abitante nella capitale. Nell'appartamento vicino a quello della signora era stata constatata la presenza di certi animaletti, contro i quali fu necessario procedere con mezzi energici. Una ditta incaricata della bisogna fece sgombrare i locali e per scacciare quegli inquilini adoperò gas venefico. Disgraziatamente una parte del gas penetrò attraverso una fenditura della parete nell'abitazione della Sipos, mentre questa dormiva.

Ella fu svegliata improvvisamente da un inconsueto rumore che proveniva dalla gabbia, dove l'uccelletto, sbattendo le ali, emetteva un prolungato angoscioso pigolio. La signora capì che stava accadendo qualche cosa di anormale, e prese fra le mani la bestiola portandola in cucina. Qui però ella stessa si sentì male e cadde a terra svenuta. Quando il marito, poco tempo dopo, rincasò, la trovò ancora priva di sensi, accanto a lei giaceva l'uccellino ormai senza vita. Le cure prodigatele valsero a farla rinvenire. I medici hanno dichiarato che se fosse rimasta un minuto di più nella sua camera, sarebbe morta per avvelenamento.

LIBRI NUOVI

C. M. Franzero: «Vita di Oscar Wilde», Sansoni ed. Firenze, L. 18.

A. Zottoli: « Di Matteo Maria Boiardo », Sansoni ed. Firenze - L. 15.

Il Principe Umberto visita la funivia del Fraiteve

TORINO, 18

Stamane il Principe di Piemonte si è recato al Sestriere per visitare l'impianto della nuova funivia Sestriere-Cresta del Fraiteve. Il Principe, che era accompagnato dal Ministro delle Finanze on. Thaon di Revel, dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà di Torino e da altre autorità e gerarchie, ha visitato minutamente tutti gli impianti della funivia che entrerà in funzione tra qualche giorno e che è stata benedetta alla stazione di partenza dal parroco del Sestriere.

Terminato il rito inaugurale l'Augusto Principe e il Ministro delle Finanze hanno compiuto un viaggio di prova sulla nuova funivia che porta dal Sestriere alla cresta del monte Fraitere, linea displuviale tra la Valle della Dora e quella della Chisone; parte dalla quota 2040 e raggiunge l'altezza di 2701 metri. E' del tipo a doppia fune portante, compie il percorso in circa 9 minuti e permette la salita e l'eventuale discesa di 160 persone ogni ora. Gli impianti telefonici e di sicurezza costituiscono quanto di meglio e più moderno vanti la tecnica attuale.

Il Fraitere a cui porta la nuova funivia offre agli sciatori un complesso di discese meravigliose si da ritenersi tra le più interessanti in Europa. Dalla stazione superiore della funivia a 2701 metri si diramano i più vari percorsi sciistici con dislivelli fino a 1600 metri per piste ormai famose in tutto il mondo sciistico.

La nuova grandiosa funivia è interamente opera italiana: materiali, assistenza tecnica e mano d'opera. Con essa, che si aggiunge a quella del monte Sises e a quella del monte Banchetta, il Sestriere stabilisce un primato funiviario tra le grandi stazioni di Europa. Dopo il viaggio il Principe si è congratulato vivamente con i costruttori e con i tecnici per la nuova mirabile opera.

Il soggiorno romano dell'amm. Yamamoto

ROMA, 18

Stamane l'ammiraglio giapponese Yamamoto ha reso omaggio al Milite Ignoto. Sul Vittoriano prestava servizio d'onore catabinieri in alta uniforme e sulla scalea era schierata una folta rappresentanza di ufficiali del presidio. L'ammiraglio, accompagnato dall'addetto navale giapponese e dai funzionari dell'ambasciata, ha deposto una grande corona di alloro con i nastri nazionali giapponesi innanzi al sacello. Subito dopo uguale omaggio è stato reso all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.

2500 lavoratori tedeschi in visita a Napoli

NAPOLI, 18

Provenienti da Palermo, sono giunti i tre piroscafi *Der Deutsche*, *Oceana* e *Sierra Cordoba* recanti a bordo 2500 appartenenti al fronte del lavoro tedesco. Gli ospiti, che sono stati ricevuti dalle autorità portuali, divisi in gruppi hanno subito iniziato la visita della città e dei dintorni.

La refezione scolastica

ROMA, 18

Sono state impartite precise norme per l'attuazione nell'anno XVI della refezione scolastica, che sarà estesa a tutti gli alunni bisognosi e non bisognosi. Gli abbienti verseranno un contributo fisso, ma non vi sarà differenza di trattamento tra paganti e non paganti. La refezione sarà calda specie nelle località fredde ed umide e nei mesi più rigidi.

La refezione deve essere effettuata anche nelle scuole rurali — secondo le intese col Ministero dell'Educazione Nazionale — coi contributi in denaro o in natura degli enti locali e delle popolazioni rurali e mediante interessamento delle direzioni provinciali delle scuole rurali e dei singoli insegnanti delle località ove si svolge. Particolare interessamento deve essere posto dagli insegnanti rurali per la creazione di campicelli e per l'allevamento di animali da cortile da destinare alla confezione della refezione.

SOMMARIO DI RIVISTE

✱ Segnaliamo per la sua particolare importanza il fascicolo di gennaio de **La Via d'Italia**, la vivace e illustratissima rivista della C.T.I. che inizia il nuovo anno con notevole innovazione tecnica, essendo per la prima volta interamente stampata in rotocalcografia.

✱ **La presse médicale** il noto bisettimanale francese di medicina pubblicato dalla Casa editrice Masson di Parigi, ha dedicato un suo recente numero alla medicina e alla chirurgia italiana. Il numero contiene scritti dei professionisti e scienziati G. Sanarelli, A. Castellani, M. Ascoli, I. Comolli, L. D'Amato, M. Zapparoli, M. Donati, V. Putti, L. Castaldi, A. Catterina. Vi è illustrata, tra l'altro l'opera del chirurgo Veneto Bassini.

✱ **La Rivista Marittima** nel Fascicolo di Gennaio pubblica: « La crisi spagnola » — G. Raineri Biscia: Il nuovo regime internazionale degli armamenti navali — M. Girosi: Siluranti e siluro — Col. G. N. Ingegnere prof. L. Fea: Petrolio naturale e petrolio sintetico — Dr. ing. E. Dorero: Il sommergibile K 18 della R. Marina Olandese e il problema del dislocamento nei sommergibili di grande crociera — R. Bandini: Il conflitto Cino-Giapponese e il blocco delle coste cinesi — Notiziario di politica estera — Rivista di Riviste — Bibliografia — Notiziario — Rassegna tecnica e Rassegna della Marina mercantile — Sommario di Riviste.

✱ **La Nuova Antologia** del 16 gennaio contiene: Riccardo Bacchelli: Il mulino del Po: romanzo storico (II). Vittoria Cesa: Nell'alone di Giovanni Prati. Con documenti inediti. Eugenio Giovannetti: Teatro dell'uno e dell'innumerevole; Ugo Rellini: Preistoria d'Italia. Mario Sertoli: Il lavoro nelle miniere dell' U.R.S.S. - Note e Rassegne.

Libreria

A. Michelagnoli: MANUALE FONETICO DELLA LINGUA FRANCESE. - Casa ed. Dante Alighieri - Milano.

Due libri nello stesso anno e per di più su due lingue diverse, ha pubblicato il prof. Michelagnoli che oltre al suo studio su all Sonetto nella Letteratura inglese», edito recentemente dalla «Cedam», fa seguire ora un volumetto intitolato «Manuale Fonetico della Lingua Francese» pubblicato coi tipi della Casa Editrice Dante Alighieri.

Entrambi questi volumi toccano una parte della linguistica e della letteratura che altri finora avevano soltanto e raramente sfiorato e perciò sono di grande utilità per gli studiosi di lingue e letterature moderne. Il secondo di questi due libri è identico per contenuto e disposizione a quello che l'autore ha già pubblicato sulla lingua inglese e come quello, fu compilato per offrire allo studioso la possibilità di approfondire nella parte più importante della lingua ai fini del parlare la pronuncia. Per cui vi si trova un quadro completo di tutte le anomalie di pronuncia che costituiscono il maggiore ostacolo da superare nello studio di questi due idiomi, che i rapporti internazionali, ed anche gli scambi commerciali, le esigenze culturali la radio ecc. hanno reso ormai indispensabili.

L'Autore giustamente dichiara nel breve preambolo del volumetto che troppo poco spazio si dedica alla pronunzia nella maggior parte delle nostre grammatiche per cui dopo molti anni di studio costante lo studente stenta a parlare pur conoscendo teoricamente bene la struttura grammaticale dell'idioma straniero.

L'autore oltre a conoscere una dozzina delle lingue più parlate nel mondo ha trascorso metà della sua vita nei paesi in cui queste lingue si parlano.

Ettore Bignone: LE TRAGEDIE DI SOFOCLE TRADOTTE IN VERSI ITALIANI. - Sansoni ed. Firenze.

A chi chiedesse il perchè di questa nuova traduzione del teatro sofocleo dato che già in Italia se ne avevano alcune assai pregevoli per piena fedeltà alla lettera del poeta antico estesa talvolta per no al metro, si potrebbe rispondere che il Bignone autore di questa nuova traduzione ha voluto apportare dare al Sofocle di un traduttore visto come, oltre che nella fedeltà della lettera in quei valori umani sempre vivi nella nostra sensibilità e in quelli dell'arte che hanno resistito alle mortifere balorde esaltazioni dei classicisti ad ogni costo ed alla assolutezza dei loro assiomi.

Nelle magnifiche prefazioni ai singoli drammi, prefazioni che avanzano e rielaborano tutta quanta la critica dal Rinascimento a questa parte venuta costruendo sul teatro antico in genere vien fatto un rigoroso ripensamento dei motivi di umanità indispensabili alla comprensione del dramma di Sofocle.

E tanto per ritornare qualcuno sull'«Edipo re» di Sofocle è divenuto luogo comune un giudizio, allo stesso tempo pericoloso e suggestivo: «tragedia delle tragedie»; il più perfetto dramma dell'età antica e della moderna. Giudizio pericoloso, fa notare il Bignone, perchè troppo oblia che ogni grande opera d'arte ha una perfezione adeguata alla sua intima natura, ed in certo modo una sua propria sfera di bellezza in cui essa come in un suo cielo artistico dilaga; ma esiste una trascendente idea platonica di bellezza tragica a cui ogni dramma tenda come suo eterno paradigma: onde a torto si imputò a difetto dell'«Agamennone» o dell'«Amleto» il non essere creati secondo quella stessa norma di cui è regolato, nella sua potentissima drammaticità, l'«Edipo re».

Di là dei feticismi ciechi dei classicisti il Bignone riesce a far rivivere ciò che è realmente vivo dell'antica tragedia.

Non è questo il luogo adatto per seguire il Bignone nelle ampie argomentazioni mediante le quali egli introduce mirabilmente al dramma di Sofocle. Ma certo il lettore di questa fluida ed ispirata traduzione risentirà per suo conto gradatamente la suprema bellezza dell'umanità e dell'arte di Sofocle così ben resa dall'autore di questa nuova traduzione italiana.

Riccardo Gualino: PIONIERE DI AFRICA con 46 fotografie in 35 tavole fuori testo e copertina a colori - Milano, Treves 1938-XVI, L. 15.

Edito da Treves è apparso l'atteso volume di Riccardo Gualino, Pioniere d'Africa, che narra le vicende e le audacie dell'ing. Carlo Sesti, uno di quei magnifici italiani, costruttori di ferrovie nel cuore dell'Africa, che davano fino a poco tempo fa l'ingegno e la vita per lo impero altrui. Dotato di un ricco ed originale corredo iconografico, il libro riassume i ricordi di ventitre anni di avventure e di lavoro passati nelle profondità del Congo Belga.

Sono pagine di un grande interesse. I viaggi in pirogga sulle rapide di fiumi impetuosi, una improvvisa cecità che coglie il bianco solo nel cuore della foresta, il disperato vagabondare nel deserto infuocato alla ricerca dell'acqua, tra tribù in guerra, la morte in agguato, la vittoria che corona finalmente lo sforzo. La natura selvaggia oppone tutte le sue armi: malattie misteriose stroncano in poche ore fibre robustissime, le privazioni logorano il fisico, l'isolamento e le difficoltà abbattono il morale, ma la volontà del bianco domina turbe di negri e scava, e trasporta e costruisce e trionfa, e tutto questo nella terribile grandiosità della zona equatoriale solcata da fiumi immensi, sbarrata da montagne gigantesche, coperta da una impenetrabile coltre di vegetazione che inghiotte paralizza e soffoca ogni attività.

Nino Ciavarro: IL DUCE - LEGGENDA DELL'ERA FASCISTA. - Casa Editrice Pinciana. Roma.

Il giovane autore che è uno squadrista della Marcia su Roma ha risolto con semplicità ma felicemente i contrasti che normalmente si oppongono alla realizzazione di un'arte moderna fascista. In questo poema egli fa vibrare di entusiasmo attraverso il suo personalissimo stile, un passato di guerra e di rivoluzione.

Il Consolato svizzero di Firenze

[illegible]

BERNA, 18

Il Consiglio federale ha stabilito di estendere al Consolato svizzero di Firenze la competenza anche sulla provincia di Livorno. In questa città viene abolito il Consolato e mantenuta soltanto una agenzia.

Spigolature

Il recentissimo volume di « Ricordi » della Principessa di Metternich si occupa in particolare della persona, della vita, del sistema politico, della carriera diplomatica di quel Principe Clemente di Metternich, Ambasciatore a Parigi dal 1806 al 1809. Ministro degli Affari Esteri d'Austria, ispiratore della alleanza con Napoleone e della defezione del 1813. Presidente del Congresso di Vienna che rifece la carta d'Europa a principio secolo, esponente della Santa Alleanza, ecc. Re all'indomani delle guerre della Rivoluzione e dell'Impero, Cancelliere di Corte e di Stato dal 1821 per difendere all'interno le tradizioni dell'assolutismo monarchico e combattere [illegible] liberali. Di questo uomo di singolare abilità diplomatica, conosciamo oggi il segreto pensiero politico, attraverso una sequela di episodi, di aneddoti, di confessioni, di giudizi che il nipote ha raccolto quotidianamente e tenuto gelosamente nascosti per molti anni. La Principessa Paolina rievoca con [illegible] l'alta celebre avo. « Egli, non aveva nulla di meschino e il suo carattere era veramente quello di un uomo semplice e buono, infatti, sapeva parlare di bimbi, ai giovani, alle persone modeste senza alcuna fatica. Possedeva una rara comunicativa e sopratutto una grande prudenza di cui si serviva per giudicare le facoltà intellettuali le azioni, il carattere di coloro che frequentavano la sua casa prudenza che sembrava alle volte esagerata e non era. Egli rivelava questa estrema prudenza non solo di fronte ai suoi nemici dichiarati verso i quali non manifestò mai alcun rancore. Tutti quelli che lo conobbero saranno d'accordo con me nell'affermare che la grandezza dell'animo era forse più ammirata delle sue straordinarie facoltà intellettuali. Egli era sempre [illegible] Certo combatteva risolutamente tutti i tentativi di movimenti rivoluzionari, cui aveva apertamente dichiarato guerra, ma di coloro che professavano opinioni differenti dalle sue e le cui convinzioni erano il frutto di una cattiva e falsa vista, il Gran Cancelliere era giudice clemente e non nutriva al un rancore.

✱

Scavi in corso a Sakkara, nel territorio dell'antica Menfi, avrebbero portato alla scoperta, interessantissima se potrà essere confermata, della tomba del re dell'Egitto antico, Mene, il fondatore della prima dinastia egiziana, vissuto in epoca quasi favolosa, ed al quale sembra doversi attribuire la fondazione del reame della valle del Nilo. Secondo la cronologia di Manetone, il sacerdote egizio che scrisse in tre libri le *Cose memorabili* della sua terra il leggendario re sarebbe vissuto, stando a certi interpreti, verso la metà del sesto millennio prima di Cristo; secondo altri verso la metà del quarto. Mene visse a lungo, sino verso gli ottanta anni, sembra; fece guerre vittoriose e morì ucciso da un ippopotamo. Nella tomba ora scoperta è stata trovata una coppia di mummie di persone d'età avanzata — il re e la regina —, un centinaio di sigilli con il nome del re — che gli egiziani chiamavano sembra Aha e i greci Mene, il nome rimasto nella storia. La tomba di questo fondatore [illegible] sie, si era creduto [illegible] trovarsi nel territorio di Al[illegible] l'Alto Egitto, e la scoperta attuale ha perciò destato meraviglia e interesse. Tra gli oggetti trovati nell'ipogeo, sono importanti collezioni di vasellami fittili e in pietra, e tutti i pezzi hanno il sigillo del defunto sovrano. Alcuni rilievi rappresentano scene di caccia al leone ed alle gazzelle. Notevoli i frammenti di un letto con i piedi simili a quelli di un bue e che somigliano ai piedi del letto trovato nella tomba della regina Metelera, della quarta dinastia. Presso la tomba scoperta ve n'è di più piccole con i corpi di persone vissute al tempo della terza dinastia: zona archeologica dunque di grande importanza per gli studiosi di storia egiziana. Gli scavi continuano e si cerca di trovare le tombe in cui furono sepolti — secondo il costume di quei favolosi tempi — i servi del re Mene e il ritrovamento di esse convaliderebbe le supposizioni degli archeologi i quali sostengono di aver trovato l'ipogeo del primo re d'Egitto.

✱

Il club l'istituzione più cara agli inglesi dell'anteguerra, non è più adatta ai tempi nostri e minaccia di sparire. Una delle ragioni di decadenza, secondo il segretario di un noto circolo, è che adesso un inglese un bel di buona famiglia non si associa che a uno paio di clubs, mentre prima non solo era di moda, ma era necessario essere membri di almeno di quattro [illegible] L'importanza di essere socio di un circolo frequentato da nobili o da uomini politici era tale che [illegible] iscrivevano i figli appena nati nell'elenco dei richiedenti l'ammissione, per provvederli quando fossero giunti alla maggiore età, di un indispensabile biglietto da visita sociale. Nel 1938 i rampolli del aristocrazia preferiscono i ristoratori alla moda, al circolo, e la compagnia di belle signore a quella di vecchi generali, che schiacciano un sonnellino fingendo di leggere il « Times ». Il dire che si è soci di questo o di quel club di fama internazionale non suscita più l'impressione di una volta. In questi ultimi tempi si sono chiusi otto circoli che contavano ognuno quasi mezzo secolo di vita. I soci di quattro di questi circoli sono stati raccolti dal più vecchio circolo universitario inglese, « Università » [illegible] che continua a esistere malgrado i tempi poco favorevoli.

La salma di Sandro Sandri è transitata a Massaua

MASSAUA, 18

Sul *Conte Verde* proveniente da Sciangai è transitata la salma di Sandro Sandri che verrà sbarcata a Venezia il 23 corrente.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 16
Telefono N. 20-420

Le onoranze di Venezia alla salma di Sandro Sandri

Come abbiamo annunciato, la salma di Sandro Sandri, il valoroso giornalista italiano caduto nell'esercizio del suo dovere, in Cina, in seguito al bombardamento della cannoniera americana *Panay*, giungerà a Venezia a bordo del *Conte Verde* nella giornata di domenica 23 corr. ad ora che ci riserviamo di comunicare.

Ad accogliere i resti mortali di Sandro Sandri saranno il comm. dott. Gherardo Casini, Direttore generale della Stampa Italiana, in rappresentanza del Ministero della Cultura Popolare, a cura del quale avrà luogo il trasporto, i rappresentanti del Partito, del giornale *La Stampa* di Torino, del Sindacato nazionale dei giornalisti, dei Sindacati interprovinciali, il Federale di Como con una schiera di Camicie nere di quella città e ancora una larga rappresentanza del Fascismo veneziano.

Alle onoranze, che riusciranno manifestazione solenne di cordoglio e di rimpianto, sono invitate le autorità cittadine, tutte le associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma e ad esse parteciperà senza dubbio, largamente la cittadinanza.

La salma verrà ricevuta sul pontile dell'Adriatica di Navigazione alle Zattere e dopo la benedizione al feretro, si formerà Parroco dei Gesuati, si formerà un corteo che accompagnerà i resti mortali del Caduto alla banchina di San Basegio, dove verranno deposti sopra l'autofurgoncino funebre che li trasporterà, come è stato annunziato, a Bellagio.

Giovane veleggiatore veneziano morto a Campoformido

UDINE, 18

Una mortale disgrazia è avvenuta nel pomeriggio, sul campo di volo a vela di Campoformido. Alle ore 16 l'allievo premilitare Eolo Sussetto, di anni 19, da Venezia, durante un volo per il conseguimento dell'attestato B, causa presunto malore precipitava da bassa quota. Prontamente ricoverato all'ospedale civile di Udine, decedeva poco dopo, in seguito alle gravi ferite riportate.

I funerali di Padre Giulio Ferrari di Monselice

Iermattina alle ore 10 nella chiesa di San Michele in Isola si sono svolti i funerali del compianto Padre Giulio Ferrari di Monselice, mancato l'altra sera dopo una penosa malattia nel convento dei Minori francescani del Cimitero.

La salma, precedentemente trasportata nella chiesa, posava a terra tra i fiori offerti da devoti e dai confratelli, attorniata da ceri e da sempreverdi.

Erano presenti S. E. Mons. Jeremich, in rappresentanza del Patriarca, Mons. Ravetta, Rettore del Seminario col direttore spirituale don Luigi De Pern, Mons. Costantin per il capitolo metropolitano il Parroco di San Canciano Don Aldo Zanann, Don Angelo Sperandio, Padre Pacifico Maria Pierantoni, provinciale e di San Francesco della Vigna col suo segretario Padre Alfonso Berengo Morte, Padre Bernardo Guerra, Padre Cipriano da Selva del Montello, in rappresentanza dei Cappuccini del Redentore, Padre Davide da Portogruaro, per il Padre guardiano dei Cappuccini, Padre Domenico Piemonte e Padre Giandomenico conte Lucheschi dei Gesuiti, Padre Tito Castagna per i Francescani di Marghera, Padre Daniele Stona, i Guardian francescani di Vicenza, Cormons, San Francesco del Deserto, Padre Girolamo Serafini, direttore del periodico « La Madonna di Barbana » di Grado, e poi un folto stuolo di religiose di tutti gli ordini, domenicane, giuseppine, francescane degli Alberoni, Imeldine ecc.

Dei parenti era presente il fratello Giuseppe col nipote Nazzareno che rappresentava anche il cugino colonnello Vittorio Capanno di Padova. La Messa solenne venne celebrata dal Ministro provinciale Padre Ignazio Beschin, assistito dai Consiglieri provinciali padri Lino Cantoni, dott. Serafino Mattiello e Ponzio Moion. Terminata la Messa il celebrante ha tenuto l'elogio funebre del compianto Padre Ferrari ricordando la sua attività e la sua opera proficua a beneficio dell'ordine e delle gerarchie ecclesiastiche quindi Padre Beschin si è intrattenuto presso la bara recitando le preci assolutorie. Infine la salma fu deposta sul carrello e scortata da tutti i religiosi venne composta in una fossa dello speciale recinto degli ecclesiastici.

Temporanea chiusura del Sottoportico di S. Cristoforo

Le inderogabili esigenze dei lavori in corso per la riforma del teatro La Fenice impongono la temporanea chiusura del traffico del sottoportico di San Cristoforo allo scopo di evitare pericolo di danno ai passanti.

Il Podestà ha pertanto disposto la temporanea chiusura al transito del detto sottoportico a partire da oggi, 19 fino a nuovo ordine.

Gerusalemme 2000 anni fa

Continua in Campo S. Margherita il Padiglione-Castello col suo meraviglioso lavoro d'arte meccanica e le 500 statuette che rappresentano Vita e Morte di Cristo. Lavora tutti i giorni, i feriali dalle ore 14, i festivi dalle ore 10.

FEDERAZIONE FASCISTA

La tessera del Partito alle Famiglie dei Caduti e ai mutilati e feriti della Rivoluzione

Con alto senso di cameratismo il Segretario Federale ha deciso di consegnare personalmente la tessera del Partito per l'anno XVI alle Famiglie dei Caduti ed ai Mutilati e feriti per la Rivoluzione.

Tutti gli iscritti alla Sezione di Venezia sono pertanto invitati a presentarsi a Ca' Littoria venerdì 21 corr. alle ore 19, in divisa.

Il fascista Zipponi Giuseppe cessa dalla carica di segretario della Sezione; l'incarico viene assunto dal fascista Lazzarotto dott. Daniele.

Corsi di preparazione politica per i giovani

Questa sera, alle ore 21 i professori, gli ex allievi e gli allievi del 2. e 3. corso, sono invitati a presentarsi in divisa nella sede della Scuola.

Gruppo Universitario Fascista

Prelittoriali della cultura e dell'arte

Architettura: Si precisa che entro il 5 febbraio p. v., devono essere presentati gli schizzi di massima per la partecipazione ai Prelittoriali, presso la Scuola superiore di Architettura.

Commedia: Il giorno 22 corrente alle ore 12, scade il termine per la presentazione del copione delle commedie partecipanti ai Prelittoriali.

Gioventù Italiana del Littorio

Tutti gli organizzati nati nell'anno 1920 sono tenuti a presentarsi sabato 22 corr., alle ore 16, alla Casa del Balilla, fondamenta Ceteri, per presenziare all'adunata di controllo indetta per la Leva Fascista.

Federazione Fasci Femminili

Sabato 22 gennaio alle ore 16, nella Sala Napoleonica, il Console Generale Angelo Gancorchetti terrà una conferenza di cultura fascista a cura della Federazione Provinciale dei FF. FF.

Sono invitate a presenziarvi tutte le fasciste in divisa e particolarmente le visitatrici fasciste, le patronesse dell'O.N.M.I., le dirigenti della G.I.L.

Istituto Fascista Africa Italiana

La Sezione di Venezia dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana comunica ai soci che il rinnovo della tessera può avere luogo presso la Sede a Ca' Littoria nelle ore d'ufficio, oppure per invio a mezzo vaglia del relativo importo. Le quote di associazione sono: Soci vitalizi L. 500. Soci ordinari L. 20; donne studenti L. 12. Reduci dall'A.O.I. e lavoratori L. 5. Tutti i Soci dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana riceveranno l'interessante settimanale «L'Africa Coloniale» e altre utili pubblicazioni e godranno di tutte le facilitazioni delle diverse iniziative che la Sezione Veneziana sta curando per il corrente anno.

La riunione del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Domenica scorsa ha avuto luogo nella sede del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Palazzo Loredan, l'adunanza ordinaria sotto la presidenza del Sen. Prof. Luigi Messedaglia.

Il Presidente ha inviato, a nome dell'intero Istituto, le sue condoglianze al collega prof. Tullio Gnesotto, colpito per la perdita del fratello Attilio, socio della Reale Accademia di scienze di Padova, studioso assai stimato, filosofo e filologo, cultore di studi storici medioevali.

Ha quindi presentato alcuni doni pervenuti all'Istituto.

Hanno poi luogo le letture poste all'ordine del giorno. E. Troilo s. e., parla sui «Modi finitis nella Filosofia di Benedetto Spinoza»; C. Sandonnini, s. c., sugli «Omicidari di solfo» e A. Ferrabino, s. e., sull'«Opinione storica». A. Bargone riferisce quindi intorno all'«interpretazione fisica del fattore attenuazione nelle formule per il calcolo del tempo di riverberazione acustica» ed R. Pampanini trattando il tema «Ichebstiano Venzo ed il suo Erbario» illustra l'elemento storico più interessante dell'esplorazione floristica del Cadore, integrando così quell'esame di contributi successivamente portati vi nel secolo scorso che fu già accolto, alcuni anni or sono, negli atti dell'Istituto. Infine A. Maddalena parla sul tema «L'Aria di Anassimene come Sintesi» e quindi la seduta ha fine.

Corsi culturali lavoratori industria

L'altra sera sono continuate le lezioni presso i Corsi Culturali di preparazione corporativa e sindacale dei Lavoratori dell'Industria. Presente il Segretario dell'Unione cav. De Sario, il Capo dell'Ufficio Sindacale dott. Enrico Giuponi, ha trattato dell'ordinamento della «Confederazione Fascista Lavoratori dell'Industria». L'autore, dopo aver ricordato la costituzione della Confederazione stessa, la quale ha iniziato la sua vita autonoma con lo sbloccamento delle organizzazioni sindacali nel 1929, ha elencato le categorie di lavoratori che essa rappresenta, suddivise in 20 Federazioni Nazionali. Ha poi illustrato il funzionamento e gli attributi della Confederazione, delle Federazioni Nazionali e delle Unioni Provinciali, soffermandosi sui vari organi che permettono ai vari organismi di svolgere la loro attività e di raggiungere le finalità politiche, economiche e morali proprie della organizzazione.

La chiara conversazione del dott. Giuponi, salutata alla fine da un prolungato applauso, è stata seguita, poi, da alcune interrogazioni fatte dai presenti sia sulla struttura confederale che sui compiti affidati ai vari uffici e servizi. Ai vari interlocutori hanno esaurientemente risposto il cav. De Sario ed il dott. Giuponi.

Ricordiamo che sabato 22 gennaio il dott. Giuponi, terrà la sesta lezione parlando degli obblighi del lavoratore e della disciplina del lavoro.

Il ritorno del Podestà

Ieri sera alle ore 18.26 proveniente da Roma, ha fatto ritorno a Venezia il Podestà.

Gita di commercianti per la Mostra del tessile nazionale

La Confederazione Fascista dei commercianti ha organizzato per domenica 23 corr., con l'alta approvazione del Partito, una gita collettiva di commercianti di tutte le Provincie d'Italia per la visita della Mostra del Tessile nazionale.

Per agevolare la partecipazione, il Ministero ha concesso la riduzione eccezionale del 70 per cento sui treni ordinari e tale facilitazione verrà concessa verso presentazione di una dichiarazione rilasciata dall'Organizzazione.

Il viaggio può essere iniziato dal 21 al 23 ed il ritorno dal 23 fino alla mezzanotte del 24 corr.

I commercianti avranno anche la possibilità di prendere parte ad una importante e solenne manifestazione che avrà inizio con un'adunata presso la sede della Confederazione (Piazza Sonnino, 2) alle 9.30 di domenica, nonchè di visitare le imponenti realizzazioni del Regime nell'Urbe.

I commercianti che desiderano partecipare, basterà che diano la loro adesione presso la sede dell'Unione per Venezia e presso le sedi delle Delegazioni mandamentali e territoriali per la Provincia, entro giovedì 20 corr.

A Roma, dietro semplice presentazione della tessera confederale, i ristoranti e trattorie faranno il 10 per cento di riduzione sui conti dei pasti e gli alberghi applicheranno i prezzi minimi per gli alloggi.

L'VIII Mostra mercato nazionale dell'Artigianato di Firenze

Dal 14 al 29 maggio 1938-XVI avrà luogo in Firenze l'VIII Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato. La Mostra costituisce il massimo mercato periodico del nostro artigianato di cui mette in evidenza le migliori capacità specie in rapporto alla campagna che tende dare alla Nazione il massimo possibile d'autarchia economica.

Alla Mostra sono ammessi: gli artigiani e le piccole industrie a carattere artistico, iscritte alle rispettive organizzazioni sindacali. Le iscrizioni alla Mostra si chiudono improrogabilmente il 31 marzo p. v.

L'Istituto Veneto per il Lavoro anche quale delegazione dell'Enaps, in accordo con le competenti Segreterie Provinciali dell'Artigianato del Veneto e di Zara, indirà delle speciali riunioni artigiane che avranno luogo nel prossimo mese di febbraio per la raccolta delle adesioni, all'importante manifestazione fiorentina.

Per chiarimenti e informazioni, rivolgersi all'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon, 4794.

Concorso per 21 premi della Fondazione "F. Vivante„

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione «Ferruccio Vivante» in ottemperanza alle disposizioni dello statuto dell'Ente ha, in seduta 14 gennaio a. c. bandito un concorso per n. 21 premi in denaro da conferirsi nell'anno 1938 ai capi famiglia di tubercolosi, che mantengano l'abitazione nelle migliori condizioni igieniche.

In proposito è opportuno precisare che lo scopo di tali premi non consiste nel fare delle beneficenze a persone povere, ma bensì nell'incoraggiare la profilassi della tubercolosi fra le famiglie bisognose, che meglio osservino le regole igieniche all'uopo impartite, sì da permettere che il malato possa vivere nel ambiente famigliare, senza trasmettere il male alle persone che con lui convivono.

Ciò premesso, si fanno seguire le norme del concorso. E' aperto il concorso per il conferimento di: n. 1 premio da L. 1000, n. 5 premi da L. 500, n. 5 premi da L. 300; n. 10 premi da L. 250.

La distribuzione dei premi verrà effettuata il giorno 26 agosto 1938 anniversario della eroica fine del Tenente Ferruccio Vivante.

Le domande debbono essere compilate su apposito modulo, che viene rilasciato gratuitamente, tanto dai dispensari antitubercolari della città, quanto dalla Segreteria dell'Opera Pia, sede in Municipio, e debbono essere corredate dallo stato di famiglia in carta libera e presentate non oltre il 28 febbraio p. v. alla Segreteria dell'Opera Pia, dalla quale gli interessati potranno avere ogni altro ragguaglio.

Il Cardinale Patriarca alle funzioni di Santa Prisca

ROMA, 18

Come è stato annunziato, l'Em. Patriarca di Venezia Cardinale Adeodato Piazza ha celebrato stamane nell'antichissima basilica di Santa Prisca all'Aventino, la Messa solenne e nel pomeriggio ha presenziato ai Vesperi pontificali. Le due funzioni si sono svolte alla presenza di una vera folla di fedeli, tra cui notate alcune personalità venete residenti nella nostra città.

La festa di San Sebastiano

La Chiesa di S. Sebastiano, dove l'arte di Paolo Veronese trova la sua esaltazione nell'aureola del più alto misticismo, celebrerà domani solenni funzioni ricorrendo la festa del suo titolare.

Questa sera alle 17.30, si canteranno i primi vesperi solenni, e domani, giorno della festa, vi saranno al mattino dalle 6.30 alle 12 Sante Messe, alle 7.15 Messa prelatizia, alle 11 Messa solenne e alle 11.45 S. Messa per tutti i cittadini veneziani che ne portano il nome glorioso. Alla sera alle 17 secondi Vesperi, panegirico e lode all'altare della reliquia. La Chiesa per la circostanza rimarrà aperta tutto il giorno.

Proiezione cinematografica al Gruppo "L. Pasconi„

Domenica mattina, per iniziativa del Gruppo « L. Pasconi » di Dorsoduro, sono stati proiettati al cinematografo S. Margherita il film « La conquista dell'Impero » ed il documentario Luce, con lo storico discorso del Duce a Milano.

Alla interessante manifestazione hanno partecipato con entusiasmo la G.I.L. rionale al completo e numerosissimi fascisti. Erano presenti il Fiduciario e i Consultori.

Gite sciatorie della Sosav

Col massimo gradimento dei sosavini, continua a funzionare puntualmente il torpedone domenicale per gli sciatori, anche domenica quaranta soci e socie della Sosav sfuggirono alla noia della nebbia invernale e trovarono un sole magnifico sui campi di Rolle, di Paneveggio e di S. Martino di Castrozza, giustificando la schietta allegria che ha accompagnato l'affiatatissima comitiva.

Accogliendo un desiderio manifestato da molti soci, la Sosav — Sottosezione del C.A.I. — indice per domenica prossima una gita con torpedone a Cortina d'Ampezzo con partenza alle 5 da Piazzale Roma e ritorno a Venezia alle 22 circa. quota di viaggio L. 28. Non è così facile raggiungere in giornata con mezzi normali i campi di Cortina; i sosavini approfitteranno quindi con entusiasmo di questa occasione che consente loro con spesa veramente modicissima di passare una giornata nella conca meravigliosa delle Dolomiti Ampezzane e che offre la possibilità di esercitazioni a fianco dei più noti campioni di sci e di escursioni verso le zone incantevoli del Giau e del Falzarego o di volate sulle famose piste della Tofana, del Pocol ecc. Le iscrizioni con versamento della quota si faranno nella sera di venerdì 21 corr. dalle 21 in poi presso la Segreteria della Sosav, Sottosezione del C.A.I., la quale, però, resta aperta per informazioni e per il tesseramento ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 22 (S. Marco, Fondamenta dei Dai 876).

La conferenza del prof. Maver

Ricordiamo che stasera alle ore 21, nell'aula magna dell'Ateneo, lo illustre prof. Giovanni Maver della R. Università di Roma, terrà la annunciata conferenza sul tema « Le correnti culturali della Polonia contemporanea ».

L'Associazione culturale italo-polacca, per iniziativa della quale ha luogo la conferenza, invita ad intervenire i propri soci e famiglie e gli iscritti all'Istituto nazionale di cultura fascista.

Soc. Medico Chirurgica Veneziana

Giovedì 20 corr. alle ore 17, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile avrà luogo la seduta scientifica mensile della Società.

Comunicheranno i soci prof. Dalitala e Marconi e i dr. Agugri, Maggi, Galiazzi e Pan. Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

"Rodi„ e "Calitea„

Ieri alle ore 16.30 è giunta da Istanbul la motonave *Rodi* che è ripartita alle 24 per Trieste.

Oggi alle ore 10 giungerà la *Calitea* proveniente da Alessandria, Rodi e Pireo, e ripartirà alle 14 per Trieste.

Interessi del pubblico

Concorsi magistrali generali e speciali per 85 posti nella Provincia di Venezia

Il R. Provveditore agli Studi porta a conoscenza di coloro che possono avervi interesse, che all'Albo del Provveditorato è esposto il Bando dei concorsi generali e speciali per titoli ed esami per numero 85 posti nelle scuole di III e V categoria della Provincia di Venezia.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti di rito scadrà il giorno 19 Marzo 1937 XVI.

Asciutta del Naviglio Adigetto

Portasi a conoscenza che a partire dal 20 corrente mese e presumibilmente fino al 20 marzo prossimo il Naviglio Adigetto sarà messo in asciutta.

La partecipazione dell'Austria alla XXI Biennale

VIENNA, 18

Aderendo all'invito del Governo italiano, l'Austria parteciperà ufficialmente alla XXI.a Biennale di Venezia. L'Esposizione del padiglione austriaco comprenderà opere di pittura, d'arte grafica e classica.

Commissario dell'Esposizione austriaca è stato nominato il professore dell'Accademia di Belle Arti Martin al quale è stata affidata pure la preparazione artistica.

Il divieto delle maschere e dei Veglioni

Il Questore della Provincia di Venezia viste le disposizioni Ministeriali relative all'uso delle maschere decreta: art. 1: durante il periodo di carnevale, sono assolutamente vietate nelle vie, Piazze ed altri luoghi all'aperto, l'uso delle maschere ed i travestimenti fatta eccezione di quelli consentiti con abiti da Pierrot, Carillone, Nobiluomo ecc. e di tutti quelli che non comportano l'uso delle maschere al volto a condizione che il viso non sia dipinto in modo da renderlo irriconoscibile.

Art. 2: Sono permessi eccezionalmente i travestimenti e l'uso delle maschere nelle pubbliche feste da ballo, previo regolare permesso da concedersi di volta in volta dal Questore della Provincia che potrà anche vietarli per ragioni di ordine pubblico.

Art. 3: Sono vietati i travestimenti allusivi a persone od a partiti politici di quelli, che recano offesa alla religione e sono contrari al buon costume ed inoltre tutti i travestimenti che in qualsiasi modo possono produrre turbamento all'ordine pubblico.

Art. 4: Al semplice invito dei Funzionari, Carabinieri ed Agenti della Forza pubblica, le persone mascherate, dovranno subito togliersi la maschera per la loro identificazione, procedendosi al loro fermo in caso di rifiuto.

Art. 5: E' vietato il getto di oggetti che possono imbrattare e danneggiare gli abiti alle persone, che possono produrre lesioni, che siano dannosi all'igiene, nonchè la accensione di fuochi artificiali ed il lancio di bombe carta.

Per disposizioni Ministeriali sono stati vietati nel periodo di carnevale tutti i veglioni.

I contravventori saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria e puniti a norma di legge. I Funzionari e gli Agenti di P. S., l'Arma dei CC. RR. e tutti gli agenti della Forza Pubblica sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Commento al Contratto di lavoro degli impiegati dell'industria

ROMA, 18

A cura della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria è uscito un volumetto contenente il commento al contratto collettivo nazionale di lavoro per gli impiegati dell'industria con il testo ufficiale del contratto.

PICCOLA CRONACA

Colto da malore

Vittorio Zane di anni 33, abitante a Dorsoduro 473, è stato dal vigile Rossato soccorso in Lista di Spagna mentre stava per cadere in preda a malore. Anche lo Zane è stato trasportato all'Ospedale per mezzo della Croce Rossa e ricoverato in sala di custodia.

Le ustioni di un piccino

La piccola Silvana Mason di anni 3, abitante a Castello 805, è stata investita dall'acqua bollente, rovesciatale addosso inavvertitamente dalla sorellina Natalia, che ella aveva inconsciamente urtato. Nella contingenza la piccina si ebbe delle ustioni alla gamba destra guaribili in giorni dodici.

Una caduta

Teresa Baldarin di anni 56 da S. Pietro in Volta mentre accudiva alle faccende domestiche è caduta contundendosi il polso destro. Guarirà in giorni 30.

Un colpo ladresco

La scorsa notte ignoti mediante scalata raggiunsero il deposito di stracci di Italo Gasperini residente a Padova con magazzino a Cannaregio 1551. Dal canale della Sensa dove tenevano ormeggiata una barca, i ladri ebbero modo di mettere in esecuzione il loro piano criminoso senza essere minimamente disturbati. Si impossessarono così di una certa quantità di lana vecchia e di pezze di [illegible] nuovissima, cagionando un danno al Gasperini di oltre 4000 lire.

Una bella mostra canina

Quanti dei nostri lettori hanno visto una delle mostre canine che di frequente sono organizzate in varie città, non avranno mancato di riflettere a quali delicate cure è necessario provvedere per la salute e la bellezza di questi utili e spesso preziosi animali. L'allevamento dei cani non è cosa molto semplice e una parte importante di esso consiste nelle cure igieniche e nella perfetta pulizia. Si sa che i cani soffrono assai spesso di fastidiose malattie prodotte da parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle. La salvaguardia sicura contro questi parassiti è nell'uso di frequenti lavaggi con acqua e *sapone alla nicotina*. E' questo un ottimo prodotto per la prevenzione e la cura delle malattie parassitarie esterne dei cani. *Sapone alla nicotina*, inodoro o al bergamotto. Chiedetelo al vostro tabaccaio.

STATO CIVILE

17 Gennaio 1938 - XVI

NATI	24
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	22

Atti di Stato civile registrati il giorno 17 gennaio

Matrimoni. Vianello Narciso, esercente trasporti con De Stefani Rosa, cas.; Ippoliti Flavio, impiegato, con Furlanol Itala, cas., Dalla Barba Amedeo, giornalista, con Mello Elena, civile; Valle Antonio, impiegato, con Iop Ida, cas.; Marine Giuseppe, pittore, con Davanzo Ida civile; Foscari Widman Rezzonico co. nob. Giuliano, possidente, con Bortolotto Amelia, civile, Gandin Egidio, benestante, con Galanta Elena, civile, ved. va.

Decessi. Bianchi Maria d'anni 72, nub. cas., Falris Marisa mesi 6, Cela Anna 30 nub. ricov.; Piasenti Ravagnin Anna 75, ved. cas., Fontanetti Elisa 64, con. cas.; Sedeschi Pirona Teresa 88, ved. cas.; Vernier Donadon Teodolinda 76, con. cas.; Nardini Doria Clotilde 72, con. cas.; Zorzetta Carolina 11; Bortoluzzi Ernesto 68, cel. pizzicagnolo; Pamaligo dott. Lorenzo 33, cel. medico, Romor Chiliano giorni 21, Gentilomo Alberto 72, con. commissionato; Scarpat Lorenzo 42, cel. facchino; Polesso Antonio 71, ced. calzolaio; Ferrari Nicolò 68 cel. sacerdote; Venezia Domenico 74, con. ricov., Heimann Daniel 60, ved. commerciante.

Grave infortunio sul lavoro

Iersera alle 22 il muratore Albano Bortolan, di anni 30, abitante al Lido in via Lepanto 17, stava lavorando presso il Casino Municipale delle Quattro Fontane, e mentre si trovava sotto un'armatura è stato investito da una carrucola caduta dal montacarichi che lo fece precipitare da sette metri di altezza. Il poveretto venne subito soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'ospedale dove gli si riscontrarono i sintomi della commozione cerebrale per la conseguente frattura della base cranica.

Due bagni fuori stagione

Iersera alle ore 23 il bracciante Giuseppe Tonelli, di anni 30, senza fissa dimora, è scivolato dalla fondamenta di San Severo in quanto che in seguito all'oscurità non si era accorto che la gradinata della riva era sprovvista della solita ringhiera. E' stato soccorso da alcuni passanti ed accompagnato all'ospedale dove è stato ricoverato in osservazione.

Alle ore 10 di iermattina un altro tuffo in Canal Grande si è avuto dinanzi a Cà Farsetti dove Giuseppe Vianello, di anni 24, abitante a Castello 897, colpito da malore cadde in acqua. Soccorso dai motoristi municipali Romani, Casagrande e Ardenghi, fu dal vigile Melchiori accompagnato all'ospedale e colà ricoverato in sala di custodia.

Le peregrinazioni d'un cameriere

Orinedo da Massa Carrara il cameriere Alessandro Angelico fu Giuseppe di anni 37, aveva trascorso qui due mesi prestando i suoi servigi a destra e sinistra senza avere un posto fisso. Ma ieri giunto alla fine delle sue peregrinazioni, ricorse alla Questura centrale, sprovvisto di mezzi, di documenti ed affamato, per essere inviato alla sua città. L'Angelico naturalmente in attesa delle informazioni sul suo conto, è stato passato alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Contravventore al foglio di via

Un bel tomo è il bracciante Scarpa Angelo Pietro detto Paoletto di anni 45, abitante a Castello 4448. Lo Scarpa che conduce una vita dissoluta essendo ammogliato con figli vive lontano dalla consorte e non pensa minimamente al sostentamento della famiglia. Vivendo randagio fini tempo fa a Treviso da dove però venne munito di foglio di via per presentarsi il giorno successivo alla nostra Questura centrale. E poiché il brigadiere Mioni gli contestò tale mancanza ei, fino passo pensando che gli sarebbe andata liscia. Fu perciò inviato al Manicomio, vi rimase tre giorni e fu riconosciuto più savio che mai, cosicchè rinviato alla Questura di San Lorenzo, il nostro uomo passò ieri alle carceri di Santa Maria Maggiore dovendo rispondere della soprasspecificata contravvenzione.

Le retate del pattuglione

Il Pattuglione della P. S. ha fermato l'altra notte la peripatetiche Adele Gasperini di anni 28, abitante a Cannaregio presso la pensione Brandani e Antonia Bognolo d'anni 50 abitante a S. Polo 1792. Tanto l'una che l'altra sono state rinchiuse in guardina.

Nel giro d'ispezione lo stesso pattuglione si imbattè in campo San Barnaba con due avvinazzati, ai quali fu rilevata la relativa contravvenzione. Si tratta di Guglielmo Rosa fu Osvaldo di anni 25, abitante a Castello 2107 e di Grandi Andrea fu Luigi di anni 38, abitante a Castello 3464.

Un terzo messere e cioè Giovanni Marcii fu Giovanni dimorante a Mestre è stato poi arrestato poichè, dopo essersi rifiutato di dare le proprie generalità agli agenti, oppose vivace resistenza agli stessi.

Rubano le condutture dell'acquedotto

In quel di Santa Croce al numero 806, ignoti penetrati mediante scasso di una finestra al primo piano di questo stabile in riparazione, divelsero dal muro 5 metri di tubo dell'acquedotto cagionando un danno al proprietario Guido Zane fu Angelo di una centinaia di lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

19 Mercoledì — S. Paolo I Eremita, con la commemorazione dei Santi Mario e Marta, coniugi, Audifaco e Abaco, loro figli Martiri, a Roma nel 270 e di S. Canuto re, di Danimarca, Martire nel 205. — San Paolo nasce in Egitto, nel deserto, e morì a 113 anni nel 352. Il suo Corpo tolto da S. Maria Speciosa di Costantinopoli da Giacomo Lanzolo nobile veneto, fu donato all'altora chiesa parrocchiale e collegiata di San Giuliano, dove riposa in bellissima urna sopra l'altar maggiore. Il capo del S. Eremita è custodito nella chiesa di S. Maria di Campitelli di Roma.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni; gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 5).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 ingresso L. 2.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 ingr. L. 3, gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 13 alle 16 (Sabato dalle 9 alle 12).

Mostra del libro miniato e figurato libreria vecchia ora Biblioteca Marciana): mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23 giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.

R. Museo Orientale Ca' Pesaro: Giorni feriali dalle ore 10 alle 17, ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle ore 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola di S. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura). Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante: Orario, dalle 13 alle 20. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Teatri

Goldoni: La Geisha. — **Malibran**: Lohengrin. — **Rossini**: Bionda avventuriera e Varietà.

Cinematografi

Accademia: I Lloyds di Londra — **Centrale**: La freccia avvelenata e Varietà. — **Garibaldi**: Al di là delle tenebre. — **Imperiale**: Il pugnale scomparso. — **Italia**: L'uomo che sorride. — **S. Marco**: Demoni del mare. — **S. Margherita**: L'ombra del dubbio. — **Massimo**: Come due Chiocciole. — **Moderno**: Il colpevole. — **Nazionale**: Il passo della morte. — **Olimpia**: Labbra sognanti. — **Progresso**: All'ovest di Cina.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano ore 19.30 Musica varia; 21: «Il sermone di Biet» (dal Teatro alla Scala) — **Roma Bari, Bologna**, ore 21. Concerto del violinista A. Serato al piano R. Lorenzi 22.10: «Le porte di Giada» tragedia di Franverco; segue musica da ballo. — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze** ore 19: Musica varia. 19.25: Corale «Gioacchino Rossini» di Modena 19.45: Musica varia; 20.30: Concerto bandistico; 21.40: «Mente sana in corpo sano» scherzo di Cram, segue musica da ballo. — **Vienna** 19.25: Puccini La fanciulla del West. — **Lipsia**: 20. Varietà «Viva le scie».

Farmacie di turno

Trauchert a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli, Ancona in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Ferraresi a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica al Malibran

In seguito ad una improvvisa constatata indisposizione, fortunatamente transitoria, del tenore Ettore Parmeggiani la prima del *Lohengrin*, che avrebbe dovuto aver luogo iersera, è stata rimandata a stasera alle ore 21 precise.

I biglietti dei posti e palchi acquistati per la recita d'ieri sono validi per questa sera, senza bisogno di alcuna stampigliatura.

Conseguentemente, anche la validità degli altri biglietti acquistati viene spostata di un giorno, vale a dire quelli presi per il 19 saranno validi per il 20, quelli presi per il 20 saranno validi per il 21.

L'ordine degli spettacoli resta quindi così fissato: Mercoledì 19 « Lohengrin », giovedì 20 « Butterfly », venerdì 21: « Lohengrin », sabato 22, « Butterfly », domenica 23 chiusura della stagione con l'ultima di « Lohengrin ».

GOLDONI

La compagnia d'operette di Enrico Dezan ha brillantemente iniziato iersera l'atteso corso dei suoi spettacoli al Goldoni, festeggiata da un pubblico fine e foltissimo in ogni ordine di posti. « La duchessa del Bal Tabarin » di Leon Bard ha permesso lo schieramento di tutti i suoi ruoli ed è valsa a mettere in rilievo le qualità di un assieme omogeneo e ben equilibrato. Enrico Dezan ha dato un senso di piena e festosa comicità alla figura di Veber e s'è diviso gli onori della serata con la elegante, briosissima e soubrette « Sorana Lucy, applaudito con lei calorosissimamente specie dopo i duettini del primo e del secondo atto. Accanto alla coppia brillante hanno raccolto frequenti battimani la soprano Rina Regis dalla voce fresca e generosa e dal canto molto espressivo, il tenore Giulio Neglia dotato di mezzi di generoso volume, la comicissima Gisella Morosini e ancora Pompeo Pompei, ottimo caratterista, Mario Grillo e tutti gli altri.

Il balletto italo-viennese, diretto con gusto da Maria Mascagno, ha colto pure i più cordiali consensi del pubblico ch'è stato assai prodigo di applausi.

Il successo della serata è stato adunque lietissimo come afferma la cronaca che può registrare frequenti applausi a scena aperta e molte chiamate alla fine di ogni atto agli interpreti e al M.o Enrico Ziffer.

Questa sera avremo « La geisha » in una nuova accuratissima edizione.

ROSSINI

Oggi la Compagnia Polidor presenterà la nuova rivista « Gallomania » di Marchionne e Ricca che si preannuncia assai divertente. Vi agisce tutta la compagnia. Sullo schermo prima visione di « Bionda avventuriera ».

Il concerto di Vasa Prihoda

Come abbiamo annunciato Vasa Prihoda sarà ospite stasera della Associazione Musicale del Dopolavoro Provinciale per la quale svolgerà un concerto con musiche di Dvorak, Bach, Franck, Suk-Marak, Tartini-Kleisler, Paganini - Prihoda. Il concerto avrà inizio alle 21.15.

"Mazarino,, di D'Ambra e Bonelli rappresentato a Milano

MILANO, 18

La compagnia di Ruggero Ruggeri ha rappresentato questa sera al Manzoni la nuova commedia di Lucio D'Ambra e Luigi Bonelli: « Mazarino ». La cronaca della serata registra cinque chiamate alla fine del primo atto, sette alla fine del secondo e quattro alla fine del terzo con leggeri contrasti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Stagione Lirica. - Ore 21 precise. Prima rappresentazione di LOHENGRIN protagonista Ettore Parmeggiani.

Goldoni Compagnia Operette Dezan. Ore 21.15: LA GEISHA di Sidney Jones.

Rossini dalle 16.30 Cinema - Varietà BIONDA AVVENTURIERA con George Raft Ida Lupino, Dolores Costello. E' un film Paramount. Sulla scena. La nuova Rivista « Gallomania » della Comp. Polidor.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Una novità Radio R.K. O DEMONI DEL MARE con Victor Mac Laglen, Ida Lupino, Preston Foster.

Massimo dalle 15.30: Ultimo giorno di: COME DON CHISCIOTTE con Dickie Moore, Jally Martin.

Italia dalle 15.30 Vittorio De Sica, Assia Noris, Umberto Melnati, Enrico Viarisio nel delizioso film italiano L'UOMO CHE SORRIDE.

Oggi all'Olimpia dalle ore 5.30 LABBRA SOGNANTI con ELISABETH BERGNER e RAYMOND MASSEY Ultimo giorno

Tragico errore d'un operaio

ROMA, 18

Veniva trasportato all'ospedale di Santo Spirito l'elettricista Federico Turchetti di anni 30 al quale i medici riscontrarono gravi sintomi di avvelenamento. Non ostante tutti gli sforzi dei sanitari, il poveretto decedeva stamane. Il Turchetti poco prima nella propria abitazione aveva ingerito per errore, in luogo di una medicina prescrittagli dal medico, una sostanza venefica contenuta in una bottiglietta che si trovava in un armadietto insieme ad altri flaconi di medicinali.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 18 - Sezione III -)

Schiacciata contro il muro da un'automobile

Un mortale incidente stradale accadeva la sera del 12 ottobre del 1936 alla curva posta all'uscita dell'abitato di Fossalta di Portogruaro. Una automobile presa a nolo, guidata da Giorgio Serena di Gio. Batta di anni 27, recante a bordo la moglie, per evitare una motocicletta andava a schiacciare contro il muro di una casa una donna che si trovava a passare per la strada. La disgraziata a nome Maria Drigo in Zoppolato trasportata d'urgenza all'ospedale vi moriva il giorno dopo, in seguito alle gravi ferite riportate.

In seguito a ciò il Serena veniva denunciato per omicidio colposo per aver, per imperizia e negligenza affrontato a forte velocità una curva provocando la disgrazia. Il Serena ha raccontato che per evitare una motocicletta andò a finire con la macchina sul marciapiede di destra, quindi l'automobile andò a sbattere su quello di sinistra cozzando contro il muro, schiacciando l'infelice Drigo che si trovava a passare sul marciapiede con altre donne.

Dopo l'audizione di vari testimoni il Tribunale ha condannato il Serena a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, al pagamento dei danni da liquidarsi in separata sede e alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 400. Difensore: avv. Pellizzari. Parte Civile per il figlio della Drigo: avv. Gaetano Duse.

I dolori di stomaco di un marito

Amalia Zulian la sera del 20 giugno si era appena addormentata, quando il marito Lorenzo Franzoso fu Francesco di anni 42 da Cavarzere fu colto da forti dolori di stomaco. Questi chiamò la moglie, chiedendo aiuto, ma sembrando che non fosse troppo sollecita nello svegliarsi e nell'accudirlo il Franzoso incominciò ad inveire contro la Zulian, insultandola ed infine percuotendola in tale maniera, da cagionarle delle ferite guaribili in 30 giorni.

Il Franzoso perciò venne denunciato e ieri ha dovuto rispondere di quanto aveva compiuto. Egli ha ammesso il fatto, sostenendo che eccitato dai forti dolori di stomaco non capiva quanto faceva. Anche la Zulian ha raccontato i fatti come sopra esposti ed ha aggiunto che il marito sembrava un pazzo tanto forti erano i dolori.

Il Tribunale, dopo il dibattimento accordando al Franzoso il vizio parziale di mente, lo ha condannato a 2 mesi e 5 giorni di reclusione. Difensore: avv. Bragadin.

Un giorno per ogni lira

Venerando Costellan aveva riposto nel suo cassettone il 27 luglio dello scorso anno un fazzoletto contenente L. 15. Qualche ora dopo recatasi per prendere il denaro non lo trovò più. Nel frattempo era stata nella casa a chiedere alcune mele Maria Bovo di Apostolo di anni 26, la quale venne sospettata di essere stata l'autrice del furto di L. 15.

La donna fu fermata dai carabinieri ed interrogata negò da principio ogni addebito, ma in seguito ammise di aver preso il denaro. La Bovo fu denunciata, ma ieri non comparve all'udienza ed il Tribunale l'ha condannata a 15 giorni di reclusione e a L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Pellizzari.

Per un martello

Il muratore Umberto Volante si era recato a lavorare insieme con altri a Pegolotto di Cona. Un giorno non trovò più il suo martello del valore di L. 7. Il sospetto cadde su un compagno e precisamente su Carlo Giolo fu Giacomo di anni 27 ma non essendo sicuro di ciò il Volante attese il momento opportuno per smascherare il compagno.

Passarono difatti cinque mesi circa ed un giorno il Volante capitò in casa del Giolo e lo trovò con in mano il martello e stava facendo alcuni lavori. La prova era schiacciante ed il Giolo fu denunciato, nonostante le sue giustificazioni, di aver trovato abbandonato in mezzo al terreno il martello. Il Tribunale ha condannato il Giolo a un mese di reclusione e a L. 600 di multa. Difensore avv. Pellizzari.

Chiedeva denaro al marito

Giulia Contin di Sante di anni 30 è imputato di maltrattamenti alla moglie Maria Scatto e di violazione agli obblighi di assistenza familiare per aver fatto mancare i mezzi di sussistenza alla moglie ed ai figli.

Una sera del dicembre 1936 la moglie richiedendo al marito del denaro per provvedere da mangiare, ne ebbe in risposta parole oltraggiose e pugni e schiaffi e fu minacciata anche con le forbici.

All'udienza il Contin ha negato ogni addebito mentre la moglie ha sostenuto di essere andata sempre d'accordo con il marito. Furono sentiti vari testimoni e il Tribunale ha assolto il Contin dei maltrattamenti per insufficienza di prove e dalla violazione degli obblighi di assistenza per amnistia.

Innocente

Giuseppe Fantin fu Attilio di anni 38 è costretto a comparire dinanzi ai giudici perchè accusato di essersi impossessato di una cambiale in bianco per l'importo di L. 2000 firmata da Luciano Vianello e che egli avrebbe asportato nell'anno 1933 dagli uffici della Società Colmea, presso cui era impiegato. Inoltre egli avrebbe nel settembre del 1933 riempita la cambiale negli spazi lasciati in bianco segnandovi la data di emissione e di scadenza.

Fu appunto quando il Fantin mise in esecuzione la cambiale del Vianello che si ebbero contro di lui le accuse, di cui ieri ha dovuto rispondere.

Il Fantin ha sostenuto ancora una volta all'udienza che la cambiale era di sua proprietà e che gli era stata data dal Vianello a copertura di un suo credito.

Furono sentiti vari testimoni ed infine il Tribunale ha assolto il Fantin perchè il fatto non sussiste. Difensore: avv. Carlo Buttaro.

Cronaca di Mestre

Le opere di Don Orione

La carità di Don Orione, che da circa venti anni tiene aperto l'Istituto Berna, che oggi accoglie oltre 200 alunni, ha pure solennemente inaugurato un nuovo grandioso istituto a Roma in Via Appia Nuova. Il nuovo Istituto, intitolato a S. Filippo Neri, è capace di oltre 1000 alunni e ne accoglie già circa 500. La benedizione è stata impartita da S. Em. il Card. Salotti, presenti pure S. Em. il Card. Boetto, un gruppo di Vescovi, S. E. Federzoni, Presidente del Senato, S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni, S. E. Dentice d'Accadia, Vice Governatore di Roma, il prof. Di Carlo, Provveditore agli Studi, per S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, il Fiduciario del Fascio, ecc. Ha tenuto il discorso ufficiale il senatore Cavazzoni. Ha pure parlato Don Orione, che ha letto una lettera di S. E. il Card. Pacelli.

Il nuovo Istituto costa parecchi milioni, ma sia in Italia che all'estero le opere di Don Orione hanno trovato ovunque animo generoso, e perciò speriamo che anche in Mestre l'Istituto Berna possa trovare insigni benefattori, che diano i mezzi per ampliare un'opera così benefica.

Associazione Combattenti

Tesseramento anno 1938 XVI. — La Sezione combattenti di Mestre comunica ai soci che il tesseramento si è iniziato. Le tessere potranno essere rinnovate nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dalle ore 20.30 alle 23 e alla domenica dalle ore 10 alle 12, presso l'ufficio di Segreteria della sede, Palazzo della Provvederia in via Palazzo.

Gioventù Italiana del Littorio

Tutti gli Avanguardisti abitanti a Mestre, Gazzera, Carpenedo e Zelarino, nati nell'anno 1920 devono passare per questa sede di via Cappuccina domani giovedì alle ore 20 per firmare i moduli di passaggio ai Fasci giovanili.

Beneficenza

La fabbrica di ghiaccio di Venezia ha offerto lire 25 all'E.C.A. in memoria della signora Dotto Maddalena ved. Zacchetto.

La Compagnia Anselmi al Toniolo

L'ottima compagnia di Rosina Anselmi terrà questa sera al teatro Toniolo un'unica rappresentazione con la divertente commedia, « San Giovanni Decollato ».

Le prenotazioni per l'interessante serata si ricevono per tutto il giorno presso il botteghino del teatro ed i prezzi praticati per lo spettacolo sono alla portata di tutti.

Si ferisce l'anulare

L'operaio della Italzinco, Mario Guadagnin, di anni 26, da Venezia, nel pomeriggio di ieri sostenendo un pesante tubo si causò una ferita ed una contusione all'anulare sinistro, guaribile in 10 giorni.

Con una carriola di calcestruzzo

Il diciannovenne Giulio Antonello, da Favaro, della Sacaim, nel pomeriggio di ieri si dirigeva con una carriola carica di calcestruzzo dal cortile ad un reparto dello stabilimento, si produsse una ferita lacera all'indice sinistro, guaribile in 10 giorni.

Trasportando delle mattonelle

L'operaio Mario Bolzanella, di anni 24, da Favaro, della ditta ing. Rossi, trasportando delle mattonelle dal cortile dello stabilimento ad un carro poco lontano, si produsse una ferita al dito anulare destro, guaribile in 10 giorni.

TONIOLO ore 21 Compagnia Anselmi: S. GIOVANNI DECOLLATO commedia brillantissima in 3 atti.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

DORIA. - (L. T.) - Vuolsi siano venuti i Doria in Chioggia con le milizie di Genova che occuparono la città nel 1379-1380, pare invece che una famiglia di tal nome vi esistesse anche prima. Ciò lascia supporre anche il fatto che rimasero di consiglio nella serrata del 1401. Nel 1380 due Doria, Giacomo e Zabeo, sono nelle barche armate da Chioggia contro i Visconti. Al Consiglio appartennero fino al 1797 coprendo sempre cariche di Comunità, consiglieri, deputati, procuratori al Duomo, avvocati alle corti ecc. Canonici furono, Angelo morto nella peste del 1458, Francesco nel 1680, Gio. Batta nel 1783, Gio. Maria nel 1797. Nel 1529 un Battista è inviato dalla Comunità assieme ad altri in levante per procurare grano per la città. Nel 1797 si trovano quali pescatori, valliculturi, traghettanti, un Doria Felice era chirurgo. Nel 1848 muore un Doria Nicolò. Parrecchi stemmi ebbero i Doria di Chioggia: in un caminetto di una casa in S. Andrea vedevasi quale arma un aquila nera entro a cornice d'oro sormontata da croce d'oro in campo d'argento; in una casa in calle San Nicolò spaccato d'oro il primo, di azzurro al secondo con aquila nera tutta coronata d'oro; in una sala del palazzo e in una casa sopra il canal Lombardo: aquila bicipite coronata d'oro in campo rosso circondato d'oro al centro. Altri stemmi si vedevano e cioè: spaccato al primo d'oro al secondo con aquila nera bicipite coronata d'oro del tutto: aquila nera in cerchio d'oro con croce d'oro, spaccato, d'oro al primo d'azzurro al secondo, e campo rosso; spaccato, rosso al primo, d'oro al secondo con aquila bicipite nera coronata d'oro sul tutto.

Gitanti sulle nevi

Superiore alle previsioni è stato il successo d'adesioni raccolto dal Nucleo Universitario fascista chioggiotto « Angelo Boscolo Bragadin » per la sua bella iniziativa non diverso è stato il risultato della gita. Durante tutta la giornata infatti regnarono nella comitiva la più schietta allegria ed una concordia simpatica.

Partiti alle cinque precise dal corso Vittorio Emanuele i gitanti hanno proseguito direttamente fino a Thiene dove una brevissima sosta permise di sgranchire le gambe e bagnare le ugole provate rispettivamente quelle dalla troppa tensione e queste dalla molta attività.

Con gioia i gitanti accolsero poi lo spettacolo magnifico offerto dal sole nascente che sapeva giuocare mille impressioni sulle nevi dei monti ove si poteva ammirare una gamma di colori addirittura fantastica.

Dopo aver superato i molti tornanti, la comitiva raggiunse Asiago già inondata di sole e di sciatori tra cui subito si mescolano i chioggiotti. Al ritorno vi fu una fermata a Vicenza, Giungere a Chioggia alle ore 0.45 con l'augurio di poter presto rivivere le belle ore passate.

G. I. L.

Gli avanguardisti della classe 1920 sono invitati a presentarsi alla Casa del Fascio - Comando avanguardisti e Balilla. Nei giorni ed ore sottoindicati per espletare le pratiche relative al passaggio ai FF. GG.:

Giovedì 20 gennaio dalle ore 18 dalla lettera A alle F; venerdì dalla lettera G alla O; sabato dalla lettera P alla Z.

Fascio femminile

Sabato 15 corr. venne inaugurato il corso per la preparazione della donna alla vita coloniale. Il Segretario del Fascio rivolse alle Donne fasciste Giovani fasciste, Massaie rurali presenti brevi parole per illustrare gli scopi del Governo fascista nell'istituire tali corsi. Il corso avrà la durata di tre mesi.

Per l'occasione la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili inviava alla Segretaria di questo Fascio Femminile il seguente telegramma: « Impossibilitata intervenire inaugurazione Corso coloniale formulo migliori auguri per riuscita corso e pregovi rappresentarmi ».

Befana fascista

Domenica scorsa si è svolta nelle scuole della Frazione di Ca' Bianca la festa della Befana fascista. Erano presenti il Segretario del Fascio di Chioggia, la segretaria del F. F. il Parroco, una rappresentanza delle scuole elementari ed i maggiorenti della Frazione. Dopo il saluto al Duce innalzato dal Segretario Federale il maestro di Ca' Pasqua parlò ai rurali sull'assistenza del Regime per i lavoratori della terra. Seguì la distribuzione di circa 200 doni accolti dai piccoli con vivo entusiasmo. Si chiuse la simpatica festa col canto di inni patriottici eseguiti dai piccoli beneficati.

Giovane guardiano ucciso dalle esalazioni d'una stufa

LA SPEZIA, 18

E' stato trasportato in fin di vita all'Ospedale Civile il marittimo Del Corso Gino di Emanuele, di anni 33. Il Del Corso si trovava quale guardiano, a bordo di un veliero ancorato in questo golfo, quando, la notte scorsa, a causa dell'intenso freddo accendeva la stufa posta nel locale ove doveva riposare, chiudendosi dentro.

Stamane una sorella di lui non vedendolo alla solita ora, si recava a bordo, ma non ne trovava traccia. Fatto forzare la porta del locale sotto coperta rinveniva il fratello esanime. La donna veniva anch'essa colta da capogiro e poteva essere salvata per il sopraggiungere di altri che correvano ad aprire i finestrini. Il Del Corso era stato preso da intossicazione da anidride carbonica promanante dalla combustione.

VITA SPORTIVA

L'equipaggio cortinese di De Zanna campione di guidoslitta a quattro

CORTINA D'AMPEZZO, 18

L'Associazione Sportiva del ghiaccio di Cortina d'Ampezzo ha ottenuto anche quest'oggi un brillante successo con la vittoria di De Zanna Francesco, che ha conquistato il Campionato italiano guido-slitta equipaggi a quattro. La vittoria è stata nettissima; sono crollati tutti i precedenti primati.

Primo a scendere in gara è l'equipaggio milanese guidato da Della Beffa che, con una metavigliosa corsa, porta il massimo della pista da 1'30" 1/10 a 1'29" e 9/10. Ma in fatto di « massimo » deve dire ancora l'ultima parola il campionissimo De Zanna Francesco, il quale è alla guida di una nuovissima guido-slitta costruita recentemente a Cortina d'Ampezzo e battezzata dal pubblico « il bolide rosso ».

L'atleta, che è accompagnato da Angeli Amedeo, Gorla Andrea e Franceschi Ernesto, entra nella pista e con una discesa veloce riesce ad abbassare il massimo a 1'27" 3/10 fra l'ammirazione dei tecnici, degli sportivi e dei numerosi spettatori che sono corsi ad assistere a quella interessante competizione. Anche gli equipaggi guidati da Gilarduzzi Uberto, da Zanuso del Guf di Roma e da Collaballisti del Gruppo milanese guido-slitta ottengono tempi ottimi.

Dopo il primo giro, il duello si impernia fra l'equipaggio cortinese guidato da De Zanna e quello guidato dal milanese Della Beffa. De Zanna ha però la meglio e con un'altra meravigliosa discesa, nella quale registra 1'28" 4/10, col questa la vittoria e per conseguenza il Campionato di guido-slitta equipaggi a quattro.

E' lo stesso atleta che ieri trionfò sugli equipaggi a due assieme al compagno Angeli Amedeo. L'equipaggio di Collaballisti è stato squalificato nel secondo giro perchè è giunto al traguardo con tre uomini sui quattro dell'equipaggio. Dopo l'interessante competizione la classifica è la seguente:

1) De Zanna Francesco, Angeli Amedeo, Gorla Andrea e Franceschi Ernesto, che ottengono il titolo di campioni per l'anno XVI dell'Associazione Sportiva ghiaccio Cortina che totalizzano nei due giri 2'55" 7/10; 2) Della Beffa Ronchetti, Campanese, Poggi del Gruppo milanese guidoslitta che totalizzano 2'59" 7/10; 3) i fratelli Gilarduzzi Uberto, Guido e Sisto e Foloneri dell'Associazione Sportiva ghiaccio Cortina che totalizzano 3'1" 1/10; 4) Zanuso, Vecchiati, Leonardi, Bondoni del G. U. F. di Roma che totalizzano 3'9" 4/10.

Perfetta è risultata l'organizzazione che ha consentito il rapido svolgimento della gara.

Direttore di gara è stato il cav. Terschak e al cronometro di partenza era il cav. De Gregorio con Savaris, al traguardo d'arrivo il cav. Manaigo Gottardo, presidente dell'Associazione Sportiva del ghiaccio di Cortina, con Pezzino e Franceschi Renato.

SCI

Il campionato del X Alpini [illegible]

ROMA, 18

Il decimo Reggimento Alpini ha indetto il 13.o campionato nazionale di sci ad Oropa per il giorno 20 febbraio. L'organizzazione è stata affidata al battaglione biellese che avrà la collaborazione della F.I.S.I. L'importante competizione è dotata di numerosi e ricchi premi tra cui quelli offerti dal Re Imperatore e dal Principe di Piemonte. Il Ministero della Guerra ha assegnato alla gara una coppa triennale e una medaglia annuale.

Gare nazionali sul Monte Nevoso

ABBAZIA, 18

Sui campi di neve del Monte Nevoso avranno luogo il 20 febbraio la gara nazionale di sci a staffetta e la gara nazionale di sci a staffetta e la pentathlon dal V.o Corpo d'Armata organizzate dal Gruppo Sciatori « Monte Nevoso » del C.A.I. di Fiume. Numerose coppe e premi sono stati offerti per i vincitori delle gare. Le adesioni pervenute già da ora al C.A.I. assicurano alle gare una larga partecipazione di concorrenti.

Bollettino della neve

Arabba: meno 4 neve, cm. 45 fresca, sereno. Asiago: —5 cm. 30 far. sereno. Cavalese: —1, cm. 10, far. sereno. Cavalese Lavazè: —6, cm. 70, far. sereno. Cavarone: cm. 10 far. Col Nevegal Belluno: —5, cm. 30, buona, coperto. Corvara, Colfosco, Lavilla, Pedraces, San Cassiano, Petraces: —12, cm. 26, fresca, semicoperto. Cortina D'Ampezzo: —1, cm. 25 gelata, sereno. Pocol: cm. 60 far. Tre Croci cm. 90, far. Falzarego cm. 10 far. Dobbiaco: —4, cm. 35, fresca, sereno. Faurade —1, cm. 23 far. coperto. Madonna di Campiglio cm. 85, far. Rifugio Stoppani cm. 155 far. Campo Carlomagno cm. 85 far. Pradalago, cm. 100 far. Capanna Spinale cm. 100 far. Mendola —6 cm. 35 far. sereno. Merano Avelengo —5, cm. 50 polverosa, semicoperto. Giogo di Maglio —3 cm. 20, polv. semicoperto. Misurina —8, cm. 70 fresca sereno. Montepiana —12 cm. 75, fresca sereno. Moena cm. 40 far. sereno. Predazzo —3, cm. 20 far. sereno. Panevegio —7, cm. 45 far. sereno. Prato Piazza —17 cm. 70 far. sereno. S. Martino di Castrozza —2, cm. 40 far. sereno. Passo Rolle —9 cm. 70 far. sereno. San Vito Borca —3, cm. 33 far. sereno. Sappada —8, cm. 40 far. ser.

L'incontro di questa sera alla Reyer

La rappresentativa universitaria polacca contro i pallacestisti granata

Una partita di grande interesse sarà quella che avrà luogo questa sera nella palestra della Misericordia. Due squadre di indubbio valore si troveranno di fronte: la nazionale universitaria polacca e quella della Reyer; ognuna naturalmente desiderosa di emergere per prestigio di bandiera.

Fanno parte della nazionale polacca atleti di classe, fra i quali emerge sugli altri il capitano Krzysky, atleta completo, olimpionico e più volte nazionale. La squadra granata non ha bisogno di presentazione: è ben conosciuta per il ruolo che sostiene nell'attuale campionato e sostenne nelle passate edizioni di tornei ed incontri importanti. Il condottiero Manzini, il felino Pellegrini, il guizzante Pontello, l'acrobatico Penzo e la colonna Conchetto compongono il quintetto che la Reyer schiererà questa sera.

Gli ospiti arriveranno da Bologna alle ore 17.5; alla stazione saranno ricevuti da alcuni consiglieri e giocatori del sodalizio granata.

Non meno interessante sarà la partita che precederà quella internazionale tra il Guf Treviso e i cadetti granata, valevole per il campionato di I Divisione.

L'organizzazione curata dai preposti alla presidenza dell'associazione, non ha nulla trascurato perchè la manifestazione riesca degna dell'eccezionale avvenimento sportivo. Sono state sistemate tutto attorno alla sala delle pedane con posti a sedere per 600 persone, affinchè ognuno possa comodamente avere la visibilità completa del rettangolo di giuoco. La partita di prima Divisione avrà inizio alle 20.30, mentre quella internazionale incomincerà alle 21.30.

Ecco la formazione delle squadre:

POLONIA: Krzysky (capitano), Smagrelsky, Kureck, Kulesza, Canplisky, Koszowoscki, Derezinscki, Temeyn.

REYER: Manzini (capitano), Pellegrini, Pontello, Penzo, Conchetto, Fagarazzi, Cappelier, Cavalieri, Silvestri.

I prezzi di ingresso saranno mantenuti sulla base delle partite di Divisione Nazionale.

Bologna-Polonia 28-23

BOLOGNA, 18

Questa sera alla palestra della Virtus Bologna Sportiva dinanzi ad un numeroso pubblico, si è svolto un incontro di pallacanestro tra la squadra rappresentativa universitaria della Polonia e della squadra della Virtus Bologna Sportiva. L'incontro molto interessante, si è concluso con la vittoria della Virtus Bologna Sportiva per punti 28 a 23.

Inversione di campo per l'incontro Venezia-Rovigo

ROVIGO, 18

Dovendosi disputare domenica 23 la seconda partita del campionato nazionale di pallacanestro per Giovani fascisti, fra le rappresentative dei Comandi federali di Venezia e Rovigo, essendo il campo della città lagunare impegnato per altri incontri, la gara avrà luogo a Rovigo sul campo scoperto dello Stadio comunale.

PUGILATO

Frattini batte ai punti Lemieux

NUOVA YORK, 18

Il medio-leggero italiano Michele Frattini ha battuto ai punti il pugile americano Joe Lemieux, nell'incontro di otto tempi che si è svolto ieri sera a Nuova York. Il peso piuma italiano Vincenzo dell'Orto e Al Reid, americano, hanno fatto incontro nullo.

Celegato incontrerà a Trieste il monfalconese Fabris

TRIESTE, 18

Il veneziano Celegato, che ha lasciato a Trieste un'eccellente impressione nell'ultimo combattimento col triestino Disiot, s'incontrerà prossimamente nella palestra della Ginnastica Triestina col monfalconese Fabris.

CICLISMO

I corridori in Riviera iniziano gli allenamenti

VARAZZE, 18

Nella bella cittadina di Loano, uno dei principali centri di allenamento per i ciclisti, da diversi giorni sono cominciati gli arrivi dei corridori per gli allenamenti.

Sono giunti Martano e Giuppone, venuti a raggiungere Vaietti ed i francesi Ducazeau e Deforge, i quali hanno già cominciato da diversi giorni a percorrere sulle strade della Riviera centinaia di chilometri.

Questa sera è atteso Roger Lapebie, il quale si fermerà a Loano fino al 22 febbraio. Domani saranno di passaggio i francesi Archambaud e Le Greves, che si recheranno a Milano per il contratto della partecipazione alla Milano-San Remo. Fra una diecina di giorni arriveranno Camusso, Bartali, Rimoldi, Amberg ed altri.

CALCIO

Allasio sarà operato per frattura al menisco

TORINO, 18

Il centromediano del Torino, Allasio, che, come è noto, ha dovuto domenica interrompere la partita col Bari, è stato sottoposto stamane ad un attento esame. Quanto i sanitari temevano — la frattura del menisco — è stato confermato. Allasio è, perciò, subito stato ricoverato alla Clinica Pinna Pintor per essere operato di menisectomia.

LOTTA LIBERA

Due vittorie di Calza nella riunione di Trieste

TRIESTE, 18

Un pubblico di oltre tremila spettatori ha assistito alla riunione internazionale di lotta libera, svoltasi al Politeama Rossetti. L'assenza dell'avversario di Calza, il romeno Novotny, ha obbligato gli organizzatori a modificare all'ultimo minuto il programma, costringendo così Calza a sostenere due combattimenti.

Calza ha aperto la riunione incontrando il polacco Abram Kaplan, che gli ha opposto notevole resistenza. Il secondo combattimento è stato però assai più interessante. I due avversari, Pojello e Darnae, hanno lottato per quasi cinquanta minuti con un accanimento senza precedenti, ricorrendo ad ogni colpo della lotta. Ha prevalso alla fine il Pojello. L'ultimo incontro è stato di scarso interesse e ricco di scorrettezze. Calza vi ha colto una seconda vittoria.

Ecco i risultati: Calza (Italia) kg. 108, batte Abram Kaplan (Polonia) kg. 95 per giro d'anca alla testa in 25'12". Karl Pojello (Lituania) kg. 93, batte Alex Darnae (Estonia) kg. 95, per imbardata dopo 48'6". Calza (Italia) kg. 108, batte Stresniak (Cecoslovacchia) kg. 105, per distorsione del braccio in 28'17". Gli incontri sono stati arbitrati dal sig. Boccoli di Trieste; presidente della giuria il comm. Giovanni Rancevich.

MIRANO

Corsa campestre

Domenica si è svolta la eliminatoria di corsa campestre della III.a Zona. Vi hanno partecipato circa 30 giovani fascisti dei fasci del Mandamento. Il percorso di circa km. 5 su strade di campagna si svolse in parte sugli argini del fiume Musone [illegible] ed il terreno [illegible]. Giudice di gara il sig. [illegible] della FIDAL.

Ordine d'arrivo: 1. Toghon [illegible] Mirano; 2. Carmo [illegible] Noale; 3. [illegible]; 4. [illegible]; 5. [illegible] Favaro; 6. [illegible]; 7. Marega [illegible].

[illegible]

Mirano - Riserie 3 a 0

Anche questa volta la [illegible] del campo la [illegible] del FGC [illegible]. Il Mirano ha [illegible] per 3 a 0. [illegible] una seconda [illegible] volta mise al suo attivo due punti.

Pugilato

Oggi alle 20 avranno inizio i corsi di preparazione per il torneo novizi di pugilato. Sarà pertanto presente l'Ispettore federale Bertazzolo Ferruccio e l'allenatore federale Celegato.

Si invitano all'uopo tutti gli allievi pugilatori che fanno parte a detta scuola e che hanno frequentato il primo corso ad iniziare gli allenamenti.

Furti di polli

Nella notte dal 15 al 16 ignoti ladri hanno commesso i seguenti furti in danno di Niero Marco, via Miranese galline 20 e capponi 7; a Celegon Gino della Frazione di Campocroce 16 galline.

Il Niero ha subito un danno di L. 350 circa ed il Celegon di 180.

NOTIZIE RECENTISSIME

La battaglia di Teruel continua

Altre quote occupate dai nazionali

SALAMANCA, 18

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20.

« La battaglia di Teruel continua. Oggi le nostre truppe hanno occupato le quote 987, 987, 988. Il nemico ha reagito contro alcune posizioni che avevamo occupato ieri, ma è stato brillantemente respinto con altissime perdite. Due carri d'assalto nemici sono stati resi inutilizzabili. I rapporti complementari riguardanti l'attività aerea di ieri annunziano che sono stati abbattuti dieci anzichè cinque apparecchi nemici oltre tre probabili. Oggi sono stati abbattuti altri due aeroplani. - Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno ».

Come si valutano i delitti nella Spagna rossa

PERPIGNANO, 18

Mentre i giudici della Spagna rossa condannano all'ergastolo individui di null'altro rei che di mancata adesione al regime e alla pena di morte chi ha osato aiutare qualche infelice nel suo tentativo di evadere dal « paradiso comunista », danno prova di una mansuetudine di cuore veramente inqualificabile nei confronti dei colpevoli di reati comuni.

Tale José Moreno Aranda è comparso davanti al Tribunale N. 2 di Barcellona per rispondere di furto di somme appartenenti ad alcuni soldati e di porto d'armi proibite. E' stato condannato a un'ammenda di duecento pesetas. Tale Aurora Mazquera Bragulat, accusata di mancata adesione al regime, è stato, invece, condannata a 18 mesi di internamento in un campo di lavori forzati, a 5000 pesetas di ammenda, a tre anni di privazione di diritti civili e a tre anni di residenza forzata a Valenza al termine della pena.

Si ha da Barcellona che la «Gazzetta della Repubblica» ha pubblicato stamane un decreto che destituisce tutti i commissari politici dell'esercito rosso del Nord, esercito scomparso da alcuni mesi in seguito alla caduta di Santander e Gijon.

IN FRANCIA

La fisionomia del nuovo Gabinetto

Dichiarazioni di Chautemps

PARIGI, 18

Chautemps, prima di recarsi all'Eliseo per presentare i nuovi Ministri al Presidente della Repubblica, ha riunito i giornalisti ai quali ha dichiarato fra l'altro che il Governo da lui presieduto adempirà ai gravi compiti che lo attendono con il duplice scopo di far prevalere la volontà del suffragio universale e di conciliarla colle esigenze della salvezza nazionale.

Dopo avere messo in rilievo lo speciale interesse apportato ad organizzare i servizi della Presidenza del Consiglio, a coordinare l'azione economica e finanziaria, ad esercitare un severo controllo sugli stranieri e a riorganizzare i rapporti che devono unire i Ministri della difesa nazionale, Chautemps ha concluso auspicando ad una comune volontà di calma, di disciplina e di concordia sociale.

I Ministri ed i Sottosegretari di Stato si riuniranno in consiglio di Gabinetto giovedì o venerdì.

I componenti il nuovo Gabinetto sono così suddivisi in base al loro partito politico: cinque membri della sinistra democratica radicale e radicale-socialista del Senato; 21 deputati radicali socialisti, di cui 13 Ministri ed otto Sottosegretari di Stato; cinque membri dell'Unione socialista repubblicana; due membri della sinistra indipendente.

Gli interrogativi del "Matin,, sulla crisi parigina delle industrie e del commercio

PARIGI, 18

Il *Matin* scrive: « Ecco delle cifre portate alla tribuna nel Consiglio generale della Senna e che sono tristamente simboliche: quattro anni or sono, al principio di gennaio 1934 si contavano 8685 locali ad uso industriale e commerciale che avevano cessato di figurare sulla lista delle patenti. L'anno scorso al principio di gennaio 1937 la cifra era considerevolmente aumentata e passata a 11.165. Quest'anno si considera che raggiungerà i 18 mila. Ora cosa vuol dire questo se non che il commercio parigino, soprattutto il medio e il piccolo commercio, muore lentamente? E come non morrebbe? Esso è strangolato da un lato dal rallentamento degli affari, dovuto al rialzo dei prezzi, conseguenza della svalutazione del franco, e dall'altro da una fiscalità spaventevole, la più spaventevole che si sia mai abbattuta su una popolazione. Un'occhiata gettata sul rapporto generale del bilancio della città di Parigi ne farà comprendere la portata: aumento delle contribuzioni fondiarie 30 per cento, aumento delle prestazioni mobiliari 43 per cento, aumento delle patenti 35 per cento, aumento dei diritti e dazi 40 per cento, aumento delle tasse sull'illuminazione elettrica 100 per cento, aumento del prezzo del gas 25 per cento. Quando la media e la piccola industria, il medio e piccolo commercio saranno definitivamente morti, il bilancio municipale e dipartimentale si troverà in migliori condizioni? E chi pagherà le imposte che i falliti e gli scomparsi non pagheranno più? »

Roosevelt chiede l'aumento degli stanziamenti per la Marina

WASHINGTON, 18

Il Presidente Bankhead, presentando alla Camera il bilancio della Marina, che ascende a dollari 553.266.494 e preannunciando un messaggio di Roosevelt, che solleciterà una spesa addizionale da 100 a 200 milioni, ha reso noto il parere dell'ammiraglio capo Leahy, il quale afferma che le condizioni politiche dell'Europa e dell'Asia sono assolutamente peggiori che in qualunque altro periodo successivo al 1918, che la guerra in Cina arreca gravi danni ai cittadini americani e che la guerra di Spagna costituisce pur sempre la possibilità di un conflitto europeo. L'ammiraglio afferma pertanto che è necessario portare alla più alta efficienza la difesa americana presente e futura, tenendo presente lo sviluppo della Marina degli altri Paesi.

La stampa mette in rilievo l'importanza delle cifre del bilancio ordinario della Marina per l'anno 1938, approvato dal sottocomitato degli stanziamenti navali della Camera. L'ammiraglio Leahy, capo delle operazioni navali, esponendo i bisogni della Marina al sottocomitato stesso, ha dichiarato fra l'altro che il momento attuale non permette che gli Stati Uniti limitino la loro difesa senza mettere in pericolo la sicurezza nazionale. Essi devono perciò continuare a mantenere i vari rami della difesa nazionale al massimo della loro efficenza.

Anche il Sottosegretario alla Marina, Edison, ha dichiarato che le nuove costruzioni navali sono ampiamente giustificate dalle odierne condizioni mondiali. Sulla somma approvata, sono stati stanziati 182.908.421 dollari sia per iniziare la costruzione di ventidue navi del programma previsto per il 1938, sia per continuare quella delle 74 navi dei programmi precedenti.

La colonizzazione dell'Impero in un rilievo americano

WASHINGTON, 18

Tutti i giornali pubblicano con molto rilievo la notizia della partenza per l'Etiopia di un primo nucleo di coloni pugliesi sottolineando come il piano per la colonizzazione dell'Impero si vada attuando con rapidità, in modo da giungere entro breve tempo ai risultati che il Governo si prefigge.

Deposito d'armi clandestino scoperto in Brasile

RIO DE JANEIRO, 18

La polizia ha scoperto in un sobborgo di Santa Cruz, cittadina situata a circa 18 miglia dalla capitale un piccolo arsenale. Le armi sequestrate comprendono 44 mitragliatrici e circa 300 fucili.

L'operazione che ha portato alla scoperta di questo deposito di armi, che evidentemente, per non destare sospetti, era stato fatto dove una volta aveva la sua sede la sezione integralista di Santa Cruz, è messa in stretto rapporto coll'arresto avvenuto mercoledì scorso a San Paolo di quattro note persone sospettate di complicità in un preteso tentativo sedizioso.

L'"Europa,, corre in soccorso d'un piroscafo inglese

NEW YORK, 18

Si apprende da Halifax, nella Nuova Scozia, che questa notte il vapore «Cragpool» ha chiesto aiuto trovandosi a 300 miglia a nord del Capo Nord nell'isola Breton. Nell'appello di aiuto del piroscafo si diceva che l'acqua stava per penetrare nella sala delle macchine. Al suo soccorso sono immediatamente accorse parecchie piroscafi, che però si trovano a varie centinaia di miglia di distanza.

Il «Cragpool» ha detto che si trovava in costante comunicazione radio con il transatlantico «Europa».

La «Radio Corporation» ha ricevuto una comunicazione dal transatlantico, dalla quale si apprendeva che esso deviava dalla propria rotta per portarsi in aiuto della nave pericolante.

L'«Europa» si trova ad una distanza di 270 miglia dal luogo del pericolo e naviga ad una velocità di 26 nodi all'ora.

Il «Cragpool» ha comunicato che la valvola della pompa di circolazione è stata portata via. Il capitano della nave ha però detto che questa non si trova in immediato pericolo.

Il «Cragpool» è di nazionalità britannica ed appartiene alla Compagnia Ropner e stazza 5135 tonnellate.

La neutralità svizzera

Motta prepara il suo rapporto

La Svizzera chiederà l'abolizione dell'articolo del Patto relativo alle [illegible]

BERNA, 18

L'on. Motta, capo del Dipartimento politico federale, ha esaurito le sue conversazioni con gli esperti in merito alla nuova posizione della neutralità della Svizzera. Egli estenderà in proposito un duplice rapporto per il Consiglio federale e per l'assemblea, ma il Consiglio federale dovrà prendere delle decisioni nei prossimi giorni desiderando che la nuova posizione della neutralità elvetica sia all'ordine del giorno del Comitato per la revisione del Patto societario già nella seduta di fine gennaio.

Per quanto sia mantenuto il più assoluto riserbo sia sulle linee del rapporto dell'on. Motta sia sul passo che la Svizzera farà a Ginevra, presso il Comitato dei 28 il 31 corrente, nei circoli politici si afferma che le decisioni prese sono di grande importanza e che tale importanza è sottolineata anche dal colloquio avuto pure oggi dall'on. Motta con l'ambasciatore di Francia e col Ministro d'Inghilterra in merito appunto alla dichiarazione di assoluta neutralità che la Svizzera intende fare.

Negli ambienti giornalistici poi si dichiara che in seguito a trattative svoltesi fra le Cancellerie, nella stessa riunione del 31 corr. davanti al Comitato dei 28, il delegato della Svezia intende chiedere in nome degli Stati scandinavi e di altri Stati minori la soppressione dell'articolo del Patto che riflette le sanzioni: la Svizzera appoggerà questa iniziativa ma sia questa accolta o no, essa intende venga riaffermata la propria singolare posizione di Paese di perpetua neutralità.

Il sindaco di Hsing King rappresentante manciù a Roma

HSING KING, 18

Il sindaco della capitale, Hsu Shao Shiang, è stato designato ad essere il primo ministro del Manciucuò in Italia, dove la legazione sarà istituita entro brevissimo tempo.

L'Aga Khan non andrà al Cairo

IL CAIRO, 18

L'« Ahram » riferisce che a Porto Said sono avvenuti scontri tra wafdisti e dissidenti. Il «Balagh» dà pure notizia da Porto Said di una dimostrazione ostile fatta dagli studenti contro due ex-ministri che sono stati salvati dall'intervento della polizia.

Lo stesso «Ahram» smentisce poi, in base a informazioni assunte negli ambienti ufficiali, la notizia pubblicata da un giornale inglese secondo la quale l'Aga Khan verrebbe prossimamente al Cairo per condurre col Sovrano d'Egitto negoziati suscettibili di grandi conseguenze, tra le quali la pacificazione della Palestina.

L'assassino di Charles Ross uccide il complice

LOS ANGELES, 18

E' stato tratto in arresto il trentenne Peter Anders, il quale ha finito per confessare di essere l'autore del rapimento e dell'assassinio a scopo di riscatto dell'industriale Charles Ross di Chicago. L'arresto è avvenuto su un ippodromo di S. Anita.

L'arrestato ha confessato pure di avere ucciso il suo socio Atwood Gray, il quale aveva partecipato all'impresa, allo scopo di poter disporre dell'intera somma ricavata dal riscatto, cioè 50 mila dollari. I cadaveri non sono stati trovati. I G.men hanno trovato alcuni biglietti di banca contrassegnati e spesi in varie parti degli Stati Uniti. Sono stati ricuperati finora 14.403 dollari.

Padre e figlio assassini sulla sedia elettrica

BOSTON, 18

Stamane Frank Di Stazio, d'anni 55, e il figlio Antony, d'anni 25, hanno scontato sulla sedia elettrica un delitto commesso nel 1935. E' la prima volta che in questo Stato, padre e figlio vengono giustiziati insieme.

La vittima, Daniele Crowley, venne trovata già cadavere nell'automobile con le gambe e il cranio fracassati. Il Di Stazio Frank venne scoperto mentre si accingeva a passare a seconde nozze e venne, poi, accusato il figlio come il complice necessario. I due condannati hanno trascorso le ultime ore nella cella della morte pregando; quando sono stati portati alla sedia si sono dati un'ultima stretta di mano; il giovane appariva affranto mentre il padre ha mantenuto il suo sangue freddo.

Due marinai jugoslavi morti nelle acque dell'Adriatico

TRIESTE, 18

Due giovani marinai dell'isola jugoslava di Pago, partiti su un veliero con un carico di legna per venderlo a Novaglia dove volevano pure fare degli acquisti, furono sorpresi da un fortunale che abbattè i alberi e la vela e i poveretti annegarono. L'imbarcazione fu ricuperata alcuni giorni dopo da due marinai italiani di Lussin, i fratelli Ragusin, i quali rinunciarono al premio loro spettante e al risarcimento danni loccati al proprio natante nella manovra di recupero.

2500 posti per maestri messi a concorso per l'anno 1938

ROMA, 18

Il Ministero dell'Educazione nazionale comunica l'elenco dei RR. Provveditori agli Studi, autorizzati a bandire, per il numero dei posti a fianco di ciascuno indicati, i concorsi magistrali per l'anno 1938. I posti messi a concorso raggiungono il numero di 2500, autorizzati dall'on. Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ancona 50; Aosta 60; Aquila 50; Belluno 40; Benevento 55; Bergamo 90.

Bolzano 55; Brescia 95; Cagliari 55; Catania 45; Catanzaro 85; Chieti 60; Como 5; Cosenza 60; Cremona 55; Cuneo 40; Firenze 55; Frosinone 60;

Gorizia 55; Grosseto 45; Littoria 55; Mantova 55; Messina 40; Milano 85; Napoli 85; Novara 60; Nuoro 80; Pola 80; Potenza 90; Reggio Calabria 60; Reggio Emilia 40;

Rovigo 55; Salerno 80; Taranto 55; Teramo 60; Torino 90;

Trento 60;
Treviso 50;
Udine 80;
Venezia 65;
Vicenza 40.

Colonizzazione dell'Impero

Borse di perfezionamento per laureati in scienze agrarie

ROMA, 18

Coll'inizio dell'attività degli Enti di colonizzazione, in parte già costituiti e che andranno a mano a mano costituendosi per lo sfruttamento agricolo delle terre etiopiche, si rende indispensabile la preparazione di tecnici agricoli specializzati per la razionale conduzione di quelle aziende agrarie.

In relazione a questa urgente necessità la Confederazione dei lavoratori agricoli e il Commissariato per le migrazioni e colonizzazione hanno fornito un contributo finanziario alla Facoltà agraria dell'Università di Napoli (Portici) per la istituzione di 14 borse di studio di lire 2500 annue da assegnarsi a laureati in scienze agrarie che intendano iscriversi alla Scuola di specializzazione dell'agricoltura coloniale della Facoltà stessa.

La Scuola ha la durata di due anni durante i quali gli allievi compiranno anche un periodo di tirocinio presso aziende modernamente attrezzate nell'Africa Orientale. Per queste borse di studio che saranno assegnate entro il corrente mese la preferenza sarà data a laureati ex combattenti in Africa Orientale e a quelli nati in Romagna, Puglia e Veneto, regioni per le quali, come è noto, sono già stati costituiti gli Enti di colonizzazione dell'Etiopia.

Le stazioni sperimentali per l'industria

MILANO, 18

Al Rotary Club, continuandosi l'esame dei problemi interessanti l'autarchia della Nazione, nella riunione di oggi il direttore di questa Regia Stazione sperimentale per la cellulosa, carta e fibre tessili, ha parlato delle stazioni sperimentali per l'industria alle quali spetta un compito altamente significativo per tutto quanto ha tratto all'indipendenza industriale mediante la soluzione dei problemi d'indole tecnica che a mano a mano si presentano. Ha poi enumerato le stazioni attualmente esistenti in Italia, illustrandone i molteplici compiti, l'organizzazione, gli organi che vi presiedono, il loro funzionamento amministrativo e tecnico, lo svolgimento della loro opera, il cui apporto all'autarchia industriale ed economica voluta dal Duce può essere incalcolabile.

L'imposta di R. M. sul sovraprezzo delle azioni

ROMA, 18

La Commissione centrale delle imposte dirette ha sentenziato che quando il soprapprezzo azioni versato dagli azionisti costituisce l'integrazione monetaria dovuta per adeguare il valore effettivo dei loro versamenti e quello delle vecchie azioni, viene meno la base per acquisire all'imposta mobiliare il soprapprezzo.

Nel caso, il compito del giudice di merito è di stabilire fino a quale misura la realizzazione dei valori incrementizi sia stata controbilanciata od elisa dell'aritmetica rivalutazione monetaria. Accertato che la rivalutazione ha superato l'importo del soprapprezzo azionario l'accertamento è da ritenersi nullo.

Un mobile del Giorgione ritrovato a Castelfranco

CASTELFRANCO V., 18

Chiamati ad appurare la voce di un rinvenimento, presso la famiglia di una nobile signora castellana, di un mobile dei Barbarella, abbiamo potuto constatare di persona l'esattezza. Trattasi infatti di un colossale cassettone barocco — con sovrastante lo stemma della nobile famiglia Barbarella dalla quale nacque il Giorgione.

E' un mobile massiccio, benissimo conservato da noce, a guisa di due mante, con tre cassetti e sei cassettini con maniglie bronzine intonate al rinascimento in ferro battuto.

Ben possono dirsi fortunati i possessori, e sarebbe bene che un tale ricordo di buonissima fattura, non emigrasse da Castelfranco ma trovasse posto al Civico Museo, prima che speculatori lo facessero partire per ignoti lidi come è avvenuto sovente di tante cose artistiche in Castelfranco e nei suoi dintorni.

Il Prestito immobiliare sarà quotato domani

ROMA, 18

L'Agenzia Economica Finanziaria pubblica che il Redimibile 5 per cento (Immobiliare) sarà quotato ufficialmente nelle borse valori italiane a partire dal giorno 20 corrente.

In questi giorni il titolo è stato trattato privatamente a prezzo sempre migliore fino a raggiungere circa 95.50.

Lezioni musicali radiotrasmesse per gli studenti medi

ROMA, 18

Giovedì 20 corrente, alle ore 9.45, con una prolusione del Ministro dell'Educazione Nazionale, on. Bottai, e con un concerto sinfonico di musiche italiane, verrà inaugurato il corso propedeutico di lezioni musicali esemplificate da esecuzioni destinate agli studenti delle scuole medie. Queste lezioni, organizzate dall'Eiar per incarico dei Ministeri dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare, verranno trasmesse ogni 15 giorni, alle ore 9.45, a cominciare da lunedì 24 corrente. Esse serviranno ad integrare i programmi di insegnamento della storia della musica ed ammettere gli allievi in grado di identificare il suono dei vari strumenti e di conoscere gli elementi essenziali della acustica, della nomenclatura e delle principali forme musicali. Attraverso tale preparazione, gli allievi raggiungeranno una più agevole comprensione delle creazioni dei grandi compositori di tutte le epoche. Queste lezioni saranno seguite in oltre quattromila aule di scuole medie italiane.

Un autografo del Duce al generale Pugliese

VERONA, 18

S. E. il generale di Corpo d'Armata Emanuele Pugliese ha ricevuto la seguente lettera autografa dal Capo del Governo:

« Eccellenza, Mi è nota l'opera svolta da Vostra Eccellenza al comando della difesa territoriale di Verona: opera intelligente, fattiva e realizzatrice. Nel momento in cui Ella lascia l'importante compito affidatole le esprimo il mio vivo compiacimento per i risultati raggiunti ed i miei cordiali saluti - Mussolini ».

Il Ministro degli Esteri lettone in visita a Roma

ROMA, 18

Oggi nel pomeriggio è giunto, con il Nunzio Apostolico di Lettonia e di Lituania, il Ministro degli Esteri di Lettonia sig. Munstera, che è stato ricevuto alla Stazione di Termini dal conte Cittadini, del cerimoniale del Ministero degli Esteri, dai ministri di Lettonia e di Lituania, dall'incaricato d'affari di Lettonia presso la Santa Sede, da mons. Montini della Segreteria di Stato di Sua Santità e da altre personalità.

La Basilica di S. Gaudenzio sarà riaperta venerdì

NOVARA, 18

Per disposizione della Podesteria, d'accordo con le autorità civile e religiose, è stata decisa la riapertura della Basilica di San Gaudenzio per il pomeriggio di venerdì, e, quindi, verrà riaperto pure lo Scurolo del Santo, alla presenza delle autorità.

Nel mattino di sabato, festa patronale, la tradizionale cerimonia dell'offerta dei fiore avverrà alla Cattedrale, dove sarà celebrata la Messa solenne coll'intervento delle autorità e delle organizzazioni, che muoveranno in corteo dalla sede podestarile per recarsi al Duomo.

La Basilica e lo Scurolo rimarranno aperti fino a tutto il giorno di domenica 30 corrente.

Il "Rex,, in crociera

GENOVA, 18

Con numerosi passeggeri è partito a mezzogiorno dalla stazione marittima il transatlantico *Rex* della Società « Italia » per New York. Con questa partenza il *Rex* resterà lontano da Genova per tutto il mese di febbraio.

Il giorno 30 gennaio inizierà da New York una crociera nord-sud-americana che avrà la durata di un mese, e per la quale tutti i posti sono già prenotati. Durante la crociera il *Rex* visiterà i porti di Cristobal, Goayra, Trinidad, Rio de Janeiro, Barbados e sarà di nuovo a New York entro febbraio. Il prossimo arrivo a Genova sarà il 6 marzo p. v.

La scomparsa d'un commerciante alla vigilia delle nozze

FIRENZE, 18

A Camaiore, la mattina del 14 corrente il commerciante Marco Silier i, di anni 27, abitante con la famiglia a Vado di Camaiore, dopo avere indossato il miglior abito si allontanò dalla famiglia dicendo che si recava a Viareggio per affari. Da allora non ha fatto più ritorno e non ha dato più notizie.

I familiari impressionati hanno denunziato la scomparsa ai carabinieri, ma per ora le ricerche hanno dato esito negativo.

Quando si allontanò il Silieni aveva in tasca circa 7000 lire. E' fidanzato con la signorina Alice Bernardini, di 18 anni, dalla stessa paese e nella settimana si sarebbero dovute celebrare le nozze.

Il lungo viaggio d'una danzatrice perchè il suo bimbo nasca in Italia

ROMA, 18

Ieri l'altro si presentava ad una sede della maternità di Parigi la giovanissima artista di danze Gilda Mercelli, nota anche negli ambienti di varietà romani. Essa, essendo nell'ultimo mese di gravidanza, voleva sapere se avesse potuto sobbarcarsi ad un viaggio di oltre duemila chilometri. Naturalmente ne fu sconsigliata. Ella invece, volendo che il suo bambino vedesse la luce in Italia, e precisamente a Roma, per essere naturalizzato italiano, prese le sue robe ed accomiatandosi dalla propria famiglia, sali su di una vecchia automobile, avventurandosi in quello stato in un pericoloso viaggio. Dopo una sosta a Nizza, compiva tutto d'un fiato il percorso fino a Roma e giungeva qui ieri Sabato, in uno stato davvero pietoso. è stato ricoverata nella clinica di Sant'Anna.

Con la complicità dell'amante sopprime il marito

BOLOGNA, 18

Lunedì mattina, in località Selva di Porretta, certa Cioni Rosina di anni 31 denunciava ai primi accorsi di aver trovato il proprio marito, l'agricoltore Bertusi Albano di anni 39, cadavere. Gli accorsi infatti trovavano il corpo del Bertusi affondato in un angusto pozzetto, poco lontano dalla sua abitazione. Intervennero prontamente il maresciallo dei carabinieri e i militi. Il sottufficiale escludeva trattarsi di una disgrazia, poichè il cadavere, per entrare in quel pozzo, doveva esservi stato spinto a forza, e inoltre recava al collo tracce di strangolamento e un profondo morso al polso della mano destra; sul cuoio capelluto si riscontravano sei ferite prodotte da corpo contundente. Le prime indagini hanno portato all'arresto dell'ex-garzone del Bertusi, certo Bettocchi Renato, e di due fratelli della sposa. Sul primo pesano infatti gravi indizi, poichè il suo licenziamento era stato determinato da una tresca che da tempo aveva con la Cioni. Il delitto sarebbe stato consumato dopo terribile lotta fra gli assassini e la vittima, nella stalla, dove sono state trovate tracce di sangue, e in seguito il cadavere sarebbe stato trasportato vicino al pozzo, per simulare una disgrazia.

Dieci feriti a Milano in uno scontro tranviario

MILANO, 18

Un violento scontro tranviario si è avuto a deplorare nel pomeriggio sul piazzale Duca d'Aosta. Una vettura di vecchio tipo, in servizio sulla linea N. 11, ed un'altra di nuovo modello della linea N. 2, si sono violentemente urtate. Si sono avuti dieci feriti tra i passeggeri, fortunatamente tutti in modo leggero.

Collana di 300 mila lire smarrita a Roma

ROMA, 18

Una signora francese, di cui per ora si tace il nome, venuta a Roma col marito prendeva alloggio in un noto albergo.

I due coniugi all'indomani del loro arrivo uscivano per una visita all'Urbe, ma quando ritornavano all'albergo la signora si accorgeva di non essere più in possesso di una preziosa collana di 65 perle orientali del valore di 300 mila lire. Sembra da escludere il furto e che si tratti di uno smarrimento.

E' stata promessa la ricompensa di 35 mila lire a chi riporterà alla signora la ricca collana.

Una frana sugli Appennini

PIACENZA, 18

A causa dello scioglimento delle nevi sui monti dell'Appennino circostanti la borgata Morfasso, a Favari di Monastero, si è verificata una frana che ha ostruito la strada di accesso alla borgata stessa. La frana si è verificata a circa quattro metri dalle case di abitazione.

Le autorità competenti hanno disposto per il ripristino della viabilità e le opere preventive per evitare sciagure.

E' morto l'ufficiale che comandò la prima azione bellica degli Stati Uniti nel 1917

NEW YORK, 18

I giornali danno notizia della morte avvenuta ieri del comandante R. Ware, l'ufficiale che, al comando della nave-trasporto della Marina americana «Mongolia», fece sparare il primo colpo di cannone che segnò l'inizio della partecipazione effettiva degli Stati Uniti alla guerra mondiale.

La vendetta di un cavallo venduto per una sterlina

SYDNEY, 18

Irritato per una cattiva prova fatta dal suo puledro « Saint Constant » mr. Alan Cooper, ricco proprietario di cavalli, ha voluto immediatamente disfarsi della bestia e l'ha venduta per una sola sterlina. Il nuovo proprietario ha iscritto con altrettanta sollecitudine «Saint Constant» a una difficile corsa ad ostacoli che si correva all'ippodromo di Rosehill e il cavallo è arrivato primo fruttandogli 100 sterline.

Cavallerizzo italiano morto durante un esercizio

BUENOS AIRES, 18

Una tragica scena, che ha suscitato nel pubblico viva emozione, si è verificata ieri durante la rappresentazione di un grande circo. Mentre nella pista eseguiva il suo numero fra gli applausi del pubblico, l'italiano Ettore Casi è stramazzato al suolo colpito da paralisi cardiaca. Il Casi apparteneva al circo in qualità di maestro di equitazione.

Gli scherzi d'un ladro viennese

VIENNA, 18

Nelle mani della polizia è caduto per l'ennesima volta il ventottenne Giovanni Fuhrmann, ex commerciante e ora ladro di professione. Con lui sono stati arrestati tre individui che formavano una piccola banda ai suoi ordini. Specialità del Fuhrmann è la simulazione: fingendosi ammalato o pazzo, egli è riuscito finora ad evitare l'espiazione delle pene alle quali è stato condannato. Una notte, dopo avere commesso un furto con scasso, preso una sbornia solenne, e avendo dimenticato che gli agenti erano sulle sue tracce si arrampicò di buon mattino sul monumento dedicato alla memoria del ministro Baross che sorge nel piazzale della Stazione orientale, fece una abbondante saponata al bronzeo volto e incominciò a far la barba alla statua. Per farlo scendere, si dovettero chiamare i pompieri. Arrestato, fu ricoverato in un manicomio; ma il giorno del processo mentre veniva accompagnato al tribunale, riusciva ancora una volta a fuggire.

PUGILATO

Venturi ed il suo procuratore sospesi per quattro mesi

NEW YORK, 18

La commissione atletica dello Stato di New York ha sospeso per un periodo di 120 giorni il pugile italiano Enrico Venturi e il suo procuratore Tarantino, innanzi tutto perchè il primo si è presentato all'incontro con Armstrong con un eccesso di peso sul limite massimo fissato per la sua categoria e poi perchè non aveva nessun diritto di invocare il colpo basso e i benefici relativi nel corso del combattimento. La borsa assegnata a Venturi per l'incontro con Armstrong, ammontante a 6150 dollari, è stata sequestrata dalla commissione suddetta, in attesa dell'esito delle indagini che essa sta compiendo. Nel corso di queste oggi l'arbitro Donovan e il medico Walker hanno dichiarato che il colpo basso che Armstrong avrebbe sferrato all'avversario, se è stato dato, non ha prodotto conseguenze di sorta e tanto meno diminuito l'efficienza agonistica dell'italiano.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CLIC - N. 20 - Cent. 30 GIOVEDI' 20 GENNAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE [illegible] | TEL. [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Il conflitto cino-giapponese

Ciang Kai-scek ha tentato di trattare?

Un'improvvisa sosta nella battaglia di Hsuciao - Contraddittorie notizie su una conferenza indetta dalla moglie del Generalissimo - La mediazione tedesca nel conflitto

SCIANGAI, 19

Quando, ieri mattina, le truppe di una colonna nipponica scattarono, precedute da un inferno di fuoco di artiglieria, in un violento attacco nella zona di Hsuciao, e tutto il resto dell'Armata giapponese posata dal Fiume Azzurro si mise in movimento, nessuno più dubitò che la grande decisiva battaglia per il possesso della Cina centrale era divampata.

Hsuciao e la ferrovia di Lunghai, quella che collega le grandi linee Tientsin-Pukan e Pechino-Hankow, sarebbero stati il teatro della suprema lotta fra i 400 mila uomini ammassati da Ciang Kai Scek e le armate di Matsui, salenti da sud e conquistatrici di Sciangai e di Nanchino, e quelle di Itazuki, calanti da settentrione dopo aver occupato la linea del Nord ed aver dato modo di sorgere al nuovo Governo autonomo di Pechino. La tenaglia nipponica stava per serrarsi sull'ultimo esercito cinese, cercando di stritolarlo e di ricacciarne i resti verso l'interno, lasciando al Sol Levante il dominio di tutta la Cina centrale dal Sciantung a Sciangai.

Ridda di comunicati

Al pomeriggio, invece, tutto ciò era interrotto, se non finito. Un radio da Tokio imponeva alle fanterie di fermarsi, e solo più le artiglierie continuavano a sparare come per compiere opera di ordinaria amministrazione.

Perchè questo colpo di scena? Un gesto squisitamente asiatico pare sia intervenuto. Ciang Kai Scek avrebbe accettato di trattare con Tokio. In ritardo nei termini fissati dalla Conferenza Imperiale, ma, a quanto pare, sempre in tempo, poichè, come è noto, il Giappone non vuole, giustamente, assumersi la responsabilità di aver respinto un'ultima possibilità d'intesa.

Mentre i più diversi commenti s'intrecciavano su questa sosta improvvisa, il Governo di Kung pubblicava questa dichiarazione: "Il desiderio di pace manifestato a più riprese dal Governo cinese non è mutato. La resistenza armata della Cina ha solo per scopo di assicurare la protezione della propria esistenza minacciata dal Giappone. La Cina continuerà tale resistenza, fino a quando non avrà ottenuto delle condizioni di pace che rispettino i suoi diritti sovrani e l'integrità del suo territorio".

La forma del comunicato era parecchio ambigua e lasciava adito ad altre supposizioni che vennero, poi, rinfocolate da una notizia da Tokio. Eccola.

Voci smentite

Un portavoce giapponese del Ministero degli Esteri ha detto che, nonostante che le relazioni diplomatiche cino-giapponesi siano virtualmente state interrotte, non vi è ancora una rottura formale tra i due Paesi.

Dopo il ritorno dell'Ambasciatore nipponico, il Giappone manterrà in Cina l'Incaricato d'affari e così pure il consigliere dell'Ambasciata di Cina a Tokio rimarrà in Giappone dopo la partenza dell'Ambasciatore cinese.

Si apprende poi che una conferenza avrebbe riunito recentemente, attorno alla signora Ciang Kai Scek a Hong Kong le più eminenti personalità del mondo economico cinese, per discutere la situazione generale del Paese, sotto l'aspetto economico. I convenuti sarebbero stati unanimi nel riconoscere la necessità di evitare la protrazione delle ostilità ed avrebbero chiesto la pace data l'impossibilità materiale di continuare ancora per molto tempo la resistenza.

Subito dopo, però, da Hankow, si riceveva che la signora Ciang Kai Scek ha pubblicato una recisa smentita alle voci che circolano insistentemente, dopo il suo arrivo a Hong Kong, di trattative segrete di pace che sarebbero state intavolate fra Cina e Giappone. La dichiarazione della consorte del generalissimo dice fra l'altro che un Consiglio Supremo di Guerra è stato organizzato in [illegible] sotto la direzione di Ciang Kai Scek per intensificare la campagna contro i giapponesi.

Verso la grande battaglia

Come orizzontarsi con notizie così contraddittorie. Quale è la verità? Tutti vorrebbero saperlo ma è impossibile penetrare nei misteri della sottile e ognora imprevedibile diplomazia gialla. La sosta improvvisa ieri c'è stata e alcuni cenni di una situazione nuova si sono rivelati. Stamane, invece, pare tutto tornato come prima. Vedremo che cosa succederà quando si saprà qualche cosa anche dal colloquio avuto da Hirota con gli ambasciatori a Tokio di Germania e Inghilterra.

Da Hankow frattanto si apprende che si attende da un momento all'altro l'inizio della più grande battaglia che si sia avuta dall'inizio del conflitto. Cinesi e giapponesi anche questa mattina hanno continuato i concentramenti di truppe e di enormi rinforzi al sud dello Sciantung appunto per questo combattimento decisivo che sta per iniziarsi. Le truppe cinesi che difendono la ferrovia Pechino-Hankow hanno ricevuto l'ordine di difendere la linea a qualsiasi prezzo.

Sul fronte di Wuhu, sin dalle prime ore della mattinata sono stati ripresi i combattimenti. Pure sul fronte di Hangciao la lotta è stata ripresa.

Questa mattina i cinesi sono stati messi in rotta e tutte le truppe fuggono disperatamente dinanzi all'incalzare delle forze nipponiche, mentre le truppe imperiali hanno rioccupato per la terza volta Cu Hu Yen. Un'altra colonna di forze nipponiche, operante all'ovest, ha occupato Ming-Kuang a settantacinque chilometri da Nanchino.

Il "China Press" poi, giornale devoto al Generalissimo, parla nel suo editoriale odierno della battaglia gigantesca tra cinesi e giapponesi. Si attende per dar corso a tale battaglia che i rispettivi ambasciatori siano rientrati. Il giornale aggiunge che probabilmente la guerra continuerà e si estenderà sempre più divenendo ognora più terribile.

Gli interessi stranieri

Non si sa quale valore attribuire a questo articolo, perchè troppo sovente dichiarazioni cinesi circa i loro scopi, possibilità e preparativi sono apparsi su queste colonne e sono poi stati scoperti in completa contraddizione tra le altre notizie stesse ed i fatti reali.

Da fonte cinese si apprende che, secondo accurata indagine, dall'inizio delle ostilità circa diecimila profughi cinesi sarebbero morti di epidemie, di fame e di freddo.

La preoccupazione di taluni Paesi sulle sorti dell'attuale conflitto cino-giapponese appare ovvia quando si consideri la posizione della finanza internazionale. Espressi in dollari, gli investimenti capitalistici in Cina sono riassunti nel modo seguente. Inghilterra 1.889.200.000 *dollari; Giappone,* 1.136.900.000; *Russia* 27?.000.000; *Stati Uniti dollari* 196.800.000; *Francia* 192.400.000 *dollari; Germania* 87.000.000; *Belgio* 86.900.000; *Italia* 46.400.000; *Olanda* 28.700.000; *altri Paesi* 3.900.000.

[illegible] quindi in giuoco forti interessi finanziari ed è perciò logico che si seguano con vivo interesse, al di fuori da ogni considerazione politica, le sorti dell'attuale conflitto.

La mediazione del Reich

BERLINO, 19

Da fonte ufficiosa tedesca si apprende che nel corso di conversazioni che ebbero luogo, a fine 1937, fra l'ambasciatore tedesco a Tokio ed il Governo cinese, fu espresso dai due predetti Governi il desiderio di una cooperazione della Germania nel tentativo di trovare un componimento nel conflitto in Estremo Oriente.

Per servire gli interessi della pace, al cui ripristino la Germania è interessata, come tutto il restante mondo, il Governo del Reich ha creduto di doversi mettere a disposizione delle due Nazioni anche per lo scopo accennato.

Da parte tedesca però fu affermato, nello stesso tempo, che lo atteggiamento della Germania in questo conflitto è assolutamente neutrale e che pertanto la sua cooperazione non poteva andare oltre la semplice trasmissione di notizie che uno dei due Governi in conflitto avesse voluto far pervenire all'altro. Sinora si è proceduto secondo tale principio.

La dichiarazione termina osservando che con la pubblicazione, avvenuta il sedici gennaio scorso del manifesto del Governo giapponese, il conflitto cino-giapponese è entrato in un nuovo stadio.

Gli ambasciatori tedesco e inglese ricevuti da Hirota

TOKIO, 19

Von Dirksen, Ambasciatore del Reich, è stato ricevuto oggi pomeriggio dal Ministro degli Esteri Hirota. Successivamente, il Ministro ha ricevuto sir Robert Craigie, Ambasciatore di Gran Bretagna.

Il Ministro degli Esteri ha emesso un comunicato ufficiale a chiarimento delle origini e dello svolgimento delle conversazioni fra i Governi giapponese e cinese per la cessazione del conflitto. Il comunicato dice:

«Nello scorso dicembre l'Ambasciatore di Germania comunicò che il Governo nazionalista cinese era disposto ad aprire conversazioni tendenti a promuovere il ristabilimento della pace, nello stesso tempo l'Ambasciatore offrì i buoni uffici del suo Governo per il raggiungimento di una soluzione amichevole. Il Governo giapponese accolse la comunicazione di buon grado e, per tramite dell'Ambasciatore, fece alcune proposte da esso ritenute atte a determinare una pace permanente in Oriente. Fu questa l'ultima opportunità offerta al Governo cinese, perchè riesaminasse la propria politica verso il Giappone. Non tenendo conto alcuno della magnanimità del Giappone e dei gesti amichevoli della Germania, il Governo cinese non diede risposta alcuna alle proposte giapponesi. Il Governo nipponico, pertanto, si vide costretto a troncare le conversazioni ed a prendere le misure che le circostanze gli suggerivano. Il Giappone tiene ad esprimere la sua gratitudine al Governo tedesco per l'opera svolta in proposito dai suoi rappresentanti a Tokio e in Cina».

L'Ambasciatore cinese a Tokio, Hsu Shi Yng, è partito oggi alle ore 16 (ora locale) con otto funzionari dell'Ambasciata, per fare ritorno in Cina.

L'*Agenzia Domei* riporta che 64 esuchi cinesi impiegati presso i Consolati stranieri ed i residenti stranieri hanno lasciato Yokohama con l'Ambasciatore cinese.

Roosevelt non applicherà la legge di neutralità

WASHINGTON, 19

Dalle dichiarazioni fatte da Roosevelt nell'odierno ricevimento dei rappresentanti della stampa, si ha l'impressione che il Governo americano non intenda applicare la legge della neutralità alla Cina e al Giappone come conseguenza del ritiro dei loro ambasciatori. Il Presidente ha dichiarato infatti che, secondo il parere degli esperti, la decisione dei due Governi non costituisce una formale rottura delle relazioni diplomatiche.

Il Governo di Quito espelle gli ebrei stranieri

QUITO (Equatore), 19

Il governo militare costituito sotto la presidenza del colonnello Alberto Heriquez, ha ordinato la espulsione immediata di tutti gli ebrei stranieri, ai quali è concesso un mese di tempo per abbandonare il paese.

Il decreto pubblicato in proposito precisa che centinaia di immigrati ebrei provenienti dall'Europa centrale, esercitano all'Equatore ogni sorta di illecito commercio. La loro espulsione si imponeva per assicurare ai cittadini ed ai residenti stranieri un regolare esercizio dei loro commerci e per porre fine agli illeciti abusi di elementi indesiderabili che non si arrestano dinanzi ad alcuna violazione delle leggi in vigore.

Il Ministro degli interni inglese in visita in Germania

BERLINO, 19

Il Sottosegretario Milch, in rappresentanza del Ministro dell'aviazione generale Goering, ha ricevuto questa mattina il Ministro degli Interni inglese, Lloyd, venuto in Germania su invito del generale Goering per visitare la organizzazione della difesa antiaerea. Il Ministro inglese si è recato pure a visitare il comandante dell'artiglieria contraerea ed il capo dei servizi civili per la difesa [illegible].

La lotta contro il comunismo [illegible]

NUOVA YORK, 19

Il sindaco di Jersey City, Hugues, sta conducendo una energica campagna per impedire che le organizzazioni laburiste capeggiate e dominate dai comunisti vengano ammesse nello Stato di New Jersey.

I tentativi dei comunisti per controbattere questa coraggiosa campagna si sono infranti contro l'atteggiamento della popolazione decisamente favorevole all'Hugues. Oggi lo stesso Governatore dello Stato, Moore, ha dichiarato di essere solidale con lui.

I russi bianchi di Vilno ricevono denaro da Mosca

VARSAVIA, 19

A Vilno la polizia ha sciolto la associazione delle minoranze dei russi bianchi avendo scoperto che tale associazione riceveva denari dai Soviet.

Goga per l'amicizia tra Germania e Romania

MONACO DI BAVIERA, 19

Le *Neueste Nachrichten* pubblicano una intervista del loro inviato speciale con Goga. Il Presidente del Consiglio romeno ha dichiarato, tra l'altro, che una delle mète più immediate del nuovo Governo è la conclusione dell'amicizia con la Germania socialnazionale. «La Romania — ha soggiunto Goga — non cerca il suo avvenire nell'oriente, dal quale non giungono che stragi e rovine, ma si orienta esclusivamente verso il nazionalismo». Affermato che sussiste sempre in Romania il vivo desiderio di ristabilire buoni rapporti con l'Ungheria, l'intervistato ha detto che quanto alle minoranze magiare, bisognerà evitare che l'elemento ebreo vi abbia il sopravvento culturale ed ottenere che, come la stampa romena, anche la stampa delle minoranze sia diretta soltanto da persone della stessa razza. Goga ha terminato esprimendo la sua piena fiducia in un esito molto favorevole delle elezioni.

Gli ammassi lana e i voti dei commercianti

ROMA, 19

La Confederazione fascista dei commercianti comunica:

Presso la Federazione nazionale dei commercianti di prodotti tessili ha avuto luogo un importante riunione del gruppo commercianti lane nel corso della quale sono stati esaminati i favorevoli risultati della collaborazione stabilita tra commercio ed ammassi. Oltre quattro milioni di kg. di lane sono stati raccolti nel 1937 attraverso l'organizzazione commerciale con piena soddisfazione dei produttori ai quali sono stati assicurati la migliore valutazione delle partite ed il pagamento immediato del prezzo.

Convinti di dover offrire per lo avvenire una sempre maggiore collaborazione agli ammassi in modo da garantire, insieme al massimo risultato economico per i produttori anche il più basso costo dei servizi, i commercianti hanno espresso il voto che sia loro affidato attraverso il consorzio commercianti lane nazionali e dell'impero, l'esecuzione integrale dell'ammasso con le garanzie ed i controlli previsti dalle vigenti disposizioni di legge e con una riduzione delle spese del servizio.

IL SOGGIORNO ROMANO

del Ministro degli Esteri di Lettonia

Un pranzo offerto dal conte Ciano

ROMA, 19

Il Ministro degli Esteri di Lettonia, signor Munters, ha compiuto oggi la visita protocollare al Quirinale dove ha apposto la propria firma sull'apposito registro.

Dal Quirinale, il signor Munters si è recato al Pantheon. Davanti al tempio di Agrippa prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme, mentre ad attenderlo erano convenute varie personalità militari con un gruppo di guardie dell'Istituto nazionale per la guardia d'onore alle tombe reali, ed un gruppo di ufficiali del presidio di Roma.

Il signor Munters accompagnato dal Ministro di Lettonia a Roma, dal direttore generale per gli affari europei al Ministero degli Affari Esteri lettone signor Masens, dal Ministro d'Italia a Riga, conte Roggeri di Villanova, dal segretario della Federazione lettone a Roma, da un funzionario del Ministero italiano degli Esteri, ossequiato dalle autorità che l'attendevano, è entrato nel Pantheon sostando in devoto raccoglimento presso la tomba di Vittorio Emanuele II, mentre i presenti si irrigidivano sull'attenti e salutavano romanamente. Quindi, sul sarcofago del grande Re, il signor Munters deponeva una magnifica corona di alloro. Uguale rito era quindi compiuto dinanzi alle tombe di Re Umberto I e della Regina Margherita.

Dal Pantheon il breve corteo delle automobili si dirige a Piazza Venezia. Qui, dinanzi alla scalea del Vittoriano, si era raggruppata numerosa folla e sul ripiano antistante al sacello del Milite Ignoto prestava servizio d'onore una compagnia di granatieri con musica e bandiera insieme ad una rappresentanza di ufficiali del Presidio. Il signor Munters, seguito dalle autorità, è salito alla tomba del Milite Ignoto dove ha sostato in profondo raccoglimento, mentre le truppe presentavano le armi, la musica intonava l'Inno lettone, la Marcia Reale e Giovinezza, e tutti salutavano romanamente. La deposizione della corona d'alloro sul sacello del Milite Ignoto era accompagnata dalle note dell'Inno al Piave.

Altro omaggio devoto e altra bellissima corona d'alloro il Ministro degli Affari Esteri di Lettonia deponeva poi sull'Ara dei Caduti della Rivoluzione in Campidoglio, anche qui sostando per qualche minuto in profondo raccoglimento.

Stamane stessa il Ministro degli Esteri lettone si è recato a visitare il Cardinale Segretario di Stato Pacelli.

Il Ministro degli Esteri conte Ciano ha offerto stasera, a Villa Madama, al Ministro Munters un pranzo ufficiale. Il conte Ciano ha dato il cordiale benvenuto al signor V. Munters e ha brindato alla salute del Presidente della Repubblica lettone e alla prosperità della Lettonia. Il Ministro degli Esteri di Lettonia ha risposto rivolgendo cordiali espressione di amicizia per l'Italia e portando il suo saluto al Duce. Ha quindi brindato a S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia.

Sulle questioni esaminate, si ritiene che le discussioni abbiano fatto sufficienti progressi perchè gli esperti dei due Governi possano procedere ad una indagine particolareggiata su vari punti. Alla fine di tali indagini gli scambi di idee tra i ministri dei due Paesi verranno ripresi.

De Valera e Chamberlain a colloquio per un'ora

LONDRA, 19

Questa mattina De Valera si è intrattenuto per quasi un'ora con Chamberlain e MacDonald.

Poco dopo la partenza del Ministro irlandese, Chamberlain ha ricevuto Eden.

Alla chiusura delle conversazioni anglo-irlandesi è stato pubblicato un comunicato ufficiale il quale dice che, sebbene non si sia giunti ad un accordo sulle varie

IN PALESTINA

Un arabo e due ebrei condannati a morte

GERUSALEMME, 19

Il tribunale militare ha condannato a morte l'arabo Hussein Ahmed el Kub, sotto l'imputazione di aver sparato contro le truppe britanniche. Egli fu arrestato mentre la polizia militare inglese stava compiendo indagini sull'uccisione dell'archeologo britannico Starkey ed è stato assodato che apparteneva alla temibile banda di insorti arabi che riconosce per capo Issa Battat.

I membri di detta banda si fanno riconoscere lasciando un pugnale ed una baionetta piantati nel collo della vittima. Così fu trovato il cadavere dell'archeologo Starkey.

Per la prima volta dopo la creazione dei tribunali militari, due ebrei sono stati ieri condannati a morte per detenzione d'armi da fuoco e di munizioni. Fino ad ora tutti i condannati alla pena capitale per tale reato erano degli arabi.

Un altro attentato degli estremisti arabi contro gli ebrei è stato compiuto stamattina da un gruppo di terroristi appostati che al giungere di un autobus su cui erano cinque ebrei, hanno lanciato nell'interno del veicolo una macchina infernale. Il sangue freddo di uno dei viaggiatori ha salvato la vita a tutti. Infatti lo ordigno, preso quasi a volo, veniva nuovamente scagliato sulla strada dove esplodeva, senza fare vittime.

L'*Ahram* in una corrispondenza da Londra scrive che un gran de rabbino, membro dell'associazione sionista, ha rilevato in un discorso pronunciato nella capitale inglese che gli ultimi avvenimenti nel prossimo Oriente dimostrano che il destino degli ebrei è legato a quello dell'Inghilterra. Gli ebrei hanno bisogno dell'Inghilterra e sono sicuri che gli inglesi considerano i loro territori e quelli ebraici intimamente connessi.

Gli ebrei romeni che emigrano non potranno esportare valuta estera

BUCAREST, 19

Il Governo ha dato disposizioni alla Banca Nazionale di Romania, affinchè da oggi in poi non siano concesse divise estere ad ebrei che si recano all'estero e che desiderano trasferire somme all'estero.

Le mire inglesi sulle Azzorre

BERLINO, 19

Il *Berliner Tageblatt* rileva un articolo della rivista britannica *United Service Review* in cui si dichiara fra l'altro che il possesso delle Azzorre sarebbe per la Inghilterra un eccellente acquisto in quanto, in caso di guerra, le Azzorre sarebbero per la Gran Bretagna una preziosa base navale ed aerea. Il giornale berlinese deduce tipica della mentalità britannica l'ingenua naturalezza secondo cui detta rivista affaccia l'idea di inserire nel sistema strategico inglese un territorio altrui, unicamente perchè ciò fa comodo agli interessi militari della Gran Bretagna.

Imminente inizio del volo Italia-Brasile

ROMA, 19

Imminente, e forse questione di poche ore, è la partenza per il nuovo grande volo Italia-Brasile, già da qualche tempo in progetto per iniziativa dei nostri ardimentosi piloti e del quali gran parlare si è fatto nella stampa straniera. Saranno tre apparecchi che in formazione di pattuglia spiccheranno il volo dal campo di Guidonia e raggiungeranno Rio de Janeiro, facendo tappa a Dakar e a Port Natal.

Caratteristica del volo attuale sarà quella dell'eccezionale velocità, ma soprattutto importante è il fatto che i tre apparecchi si serviranno di basi esistenti così come sono attrezzate, senza beneficiare di alcuna particolare forma di assistenza.

La prima tappa, Guidonia-Dakar, comporta il sorvolo in forma zone del Sahara e si svolge lungo circa 4360 chilometri. La seconda tappa, Dakar-Port Natal, trasvolando l'Atlantico meridionale, copre una distanza di 3200 chilometri. Unendo i 2500 della terza tappa Port Natal - Rio de Janeiro, avremo un percorso totale di oltre diecimila chilometri, una prova dunque tutt'altro che agevole, la cui riuscita si affida alla bontà del nostro materiale e all'abilità dei nostri piloti.

Gli apparecchi prescelti son degli S. 79; le loro caratteristiche, per altre note, sono le seguenti: velocità di crociera 450 chilometri all'ora; potenza 2250 cavalli, quota di tangenza metri 7000; carico utile chilogrammi 3700; autonomia di volo a carico di guerra chilometri 2600. Gli S. 79 detengono ben sei primati internazionali di velocità su mille chilometri con carico fino a cinquemila chilogrammi e su duemila chilometri con carico fino a duemila chilogrammi. Ricordiamo ancora che gli S. 79 hanno al loro attivo la vittoria nella Istres-Damasco-Parigi.

Ecco i nominativi degli apparecchi e la composizione degli equipaggi.

Primo apparecchio, capo pattuglia I BISE - colonnello pilota Attilio Biseo, capitano pilota Amedeo Paradisi, sottotenente pilota Giovanni, Vasami Sacconi, sergente maggiore radiotelegrafista Cubeddu, sergente maggiore motorista Arda.

Secondo apparecchio, I BRUN - tenente pilota Bruno Mussolini, tenente pilota Mancinelli Renato, maresciallo radiotelegrafista Boveri, maresciallo montatore Arata, maresciallo montatore Trezzani.

Terzo apparecchio, I NINO, capitano pilota Nino Moscatelli, capitano pilota Castellani Gori, maresciallo pilota Lucianelli, maresciallo radiotelegrafista Frasciante, sergente maggiore motorista Matriciani.

Quest'ardua impresa rappresenta una nuova affermazione dell'industria italiana di serie e del valore dei nostri piloti. Gli apparecchi sono stati battezzati col nome di "Sorci verdi" secondo una caratteristica espressione far vedere meraviglie. Siamo insomma dinanzi ad un altro significativo avvenimento aeronautico, che sperimenterà da un punto di vista pratico le possibilità di tali rapidissime comunicazioni fra i due continenti.

I giornali dello Stato di Rio Grande do Norte recano che i tre apparecchi terrestri italiani compiranno il percorso Europa-Sud America con lo scarto di un terzo rispetto al tempo impiegato nel novembre scorso dall'aviatore francese Codos, che raggiunse la costa brasiliana da Istres in cinquantadue ore.

La popolazione di Bengasi

ROMA, 19

Sono stati resi noti in questi giorni i coefficenti di natalità delle principali provincie italiane. E' interessante, a questo proposito, conoscere un fatto che sarà per molti una sorpresa, e cioè che le principali città libiche, considerando di esse la sola popolazione italiana, sono fra le più prolifiche. Infatti la natalità fra gli italiani di Tripoli e Bengasi si aggira sul 34 per mille abitanti. Questo porta il corrispondente bengasino dell'Agenzia «Le Colonie» a fare alcune considerazioni sul progresso demografico di Bengasi (Tripoli, come si sa, si avvia verso i 150 mila abitanti) sulla scorta del movimento avutosi nel 1937.

La popolazione complessiva era alla fine del 1936 di 60.613 abitanti, di cui 16.020 italiani, 41 mila 399 arabi e 3.194 israeliti. Al 31 dicembre 1937 era salita a 62.713, di cui 18.012 italiani, 41 mila 437 musulmani e 3.228 ebrei. L'aumento complessivo è stato, dunque, di 2.100 abitanti, in massima parte italiani, aumentati di 1.992 unità, mentre gli arabi sono aumentati soltanto di 34 e gli israeliti di 34.

Il notevole incremento dei connazionali è dovuto per la maggior parte all'immigrazione: infatti durante l'anno gli immigrati, quasi tutti provenienti dalla penisola, sono stati 3.569 e gli emigrati 1.921 con una eccedenza dei primi di 1.648 unità. Ma ciò non esclude il fatto della grande prolificità degli italiani residenti colà, poichè i nati durante il 1937 sono stati 547, vale a dire oltre il 34 per mille, mentre i morti durante lo stesso periodo sono stati soltanto 213, per cui l'eccedenza delle nascite è stata di 334 unità.

La bassa mortalità, poco più del 13 per mille, è indice della vita salubre e dell'assenza di malattie di una certa gravità, nonchè di un regime igienico di vita collettiva e privata.

Infine, dal movimento della popolazione si nota come fra non molto la città di Bengasi conterà una notevole massa di italiani che costituiranno la parte preponderante. E continuando con questo ritmo, la città arriverà fra poco più di dieci anni ai 100 mila abitanti.

Il contratto pel lavoro a cottimo

ROMA, 19

Sabato scorso 15 corr. dalle due Confederazioni dell'Industria è stato depositato a sensi di legge, presso il Ministero delle Corporazioni, il contratto collettivo per la disciplina del lavoro a cottimo nelle aziende industriali, artigiane e cooperative, approvato con le recenti deliberazioni del Comitato corporativo centrale, secondo le direttive del Duce. Il contratto ha decorrenza con il 15 gennaio 1938 e la sua durata è stata fissata cinque anni a partire dalla data di decorrenza; è rinnovabile di anno in anno salvo disdetta di una delle parti, a sensi e termini di legge.

Stranieri in Addis Abeba

ROMA, 19

Il corrispondente da Addis Abeba dell'Agenzia «Le Colonie» informa che una indagine compiuta recentemente dagli uffici competenti indica che il numero degli stranieri residenti nella capitale dell'Impero è notevole. Tutti i popoli del mondo hanno un loro rappresentante nella capitale dell'Etiopia. Ecco alcune cifre: 57 sono i turchi, 32 i russi, 41 gli americani, 32 gli svizzeri. La colonia più forte è la armena (che conta ben 900 unità) seguita da quella greca che ne ha 813.

Ancora: 20 austriaci, 27 inglesi ed altrettanti francesi, 73 tedeschi, 17 ungheresi. Poi, con cifre inferiori a cinque unità, vengono rumeni, svedesi, bulgari, portoghesi, estoni, polacchi, cecoslovacchi, belgi, danesi, jugoslavi, giapponesi, e iraqueni.

Il numero degli italiani è in continuo progressivo aumento. Essi assommano ora a 12.319 unità. Il numero complessivo degli stranieri è di 2.382. Le donne italiane (impiegate, mogli di funzionari, ufficiali, commerciali ecc). sono attualmente 2.094, cifra notevole se confrontata a quella, esigua, di alcuni mesi or sono. Tra gli stranieri di Addis Abeba sono i maschi 1491 e 891 le donne.

Concorsi ad impieghi pubblici

ROMA, 19

Il Ministero delle Finanze ha indetto un concorso per esami a 100 posti di volontario nel ruolo di gruppo B dell'amministrazione provinciale delle imposte dirette dal quale sono escluse dal partecipare le donne. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere forniti dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica o scientifica, diploma di ragioniere e perito commerciale rilasciato dalla sezione commerciale di un istituto tecnico del Regno. Sono ritenuti validi ai fini dell'ammissione al concorso anche i corrispondenti diplomi di licenza liceale e di istituto tecnico (sezione ragioneria e fisico matematica) e i diplomi degli istituti commerciali conseguiti a termine degli ordinamenti scolastici precedenti a quelli attuali. Le domande di ammissione debbono essere presentate al Ministero delle finanze, oppure alle Intendenze di Finanza entro 60 giorni da oggi.

Il Ministero delle Finanze ha pure indetto un concorso per esami a 60 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo di gruppo C del personale provinciale delle imposte dirette, al quale possono partecipare anche le donne per non oltre il 10 per cento dei posti messi a concorso. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere provvisti di diploma di licenza di scuola media inferiore o di alcuno dei corrispondenti diplomi.

Il Re Imperatore riceve Henry Bordeaux

ROMA, 19

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto l'accademico di Francia Henry Bordeaux.

Autarchia

Nel settore alimentare

ROMA, 19

La notizia della costituzione in Italia di un Comitato interfederale agricolo per lo studio del valore biologico dei prodotti alimentari agricoli e industriali derivati — notizia che, diffusa recentemente nella stampa, ha richiamato l'attenzione sull'importanza per la Nazione del problema alimentare, anche ai fini dell'autarchia — ha suggerito ad un redattore dell'Agenzia «Italpress» l'idea di chiedere al prof. Silvestro Baglioni, direttore dell'Istituto di Fisiologia Sperimentale presso la R. Università di Roma, dati illustrativi intorno ai criteri ed ai compiti del Comitato di cui egli è autorevole Presidente. Il professor Baglioni ha dichiarato:

«I problemi dell'alimentazione, che presentano enorme importanza per investire direttamente l'elemento più basilare della vita e della potenzialità del popolo e per essere direttamente connessi alla più imponente forma di attività del Paese che è rivolta appunto alla coltivazione, produzione, trasformazione e conservazione degli alimenti, sebbene abbiano già da tempo richiamato l'attenzione degli studiosi, sono stati generalmente trattati secondo il particolare interesse dei ricercatori, senza un rigoroso criterio di coordinazione. E' di tutta evidenza invece che essendo il problema di natura complessa, costituito com'è da molteplici e ad un tempo inscindibili fattori, fisiologico, igienico, agricolo, industriale, commerciale, ecc., per la sua soluzione pratica è indispensabile che anche i singoli lati di esso siano precisati attraverso la preventiva valutazione di tutti i fattori relativi.

In varie nazioni, come la Francia, la Germania, gli Stati Uniti ed anche in Italia, specialmente dopo l'avvento del Regime fascista, sono stati promossi studi e iniziative che hanno mirato a risolvere alcuni aspetti del problema considerandolo in funzione di più fattori. Di tali istituzioni però possono far parte competenti dei vari campi agricoli, industriali, ecc., ma è evidente, invece, che la collaborazione dei vari competenti, anzichè avere un carattere facoltativo, deve essere considerata di natura imprescindibile con la reale impostazione del problema.

Gli Enti agrari, chiamati ad operare, sotto il nuovo impulso del Regime fascista, nell'orbita corporativa, hanno sentito tale necessità di porre a risolvere i problemi della alimentazione con un indirizzo coordinatore di tutti i fattori che vi intervengono. A tale scopo le Federazioni della categoria agricola, assistite dalle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura, hanno promosso e costituito il Comitato interfederale agricolo, composto oltrechè degli Enti agricoli e di rappresentanti dei Ministeri più direttamente interessati al problema, di istituti di sperimentazione agraria e di docenti e persone competenti in materia biologica, medica, agraria, economica, ecc.

Scopo ed organizzazione del Comitato

I compiti del Comitato sono ben definiti: i produttori delle sostanze alimentari avranno la consulenza assidua dei biologi e dei medici per i loro piani di sviluppo delle coltivazioni e degli allevamenti allo scopo di tener conto in sommo grado, ai fine supremo del benessere e dell'efficienza del popolo, del valore igienico e del valore alimentare del prodotto finale.

Specialmente da quando il grande sviluppo della scienza agraria e delle industrie alimentari è riuscito e tende sempre più ad apportare modificazioni notevoli nella coltivazione, elaborazione e conservazione degli alimenti, l'assistenza dell'igienista e del biologo può evitare che i procedimenti applicati incidano sulle qualità biologiche e igieniche dei prodotti.

D'altro lato il consulente biologo fornirà indicazioni indispensabili in quelle sostituzioni di un alimento con un altro, che possono essere imposte da ragioni di natura agraria e economica e in special modo dalla politica autarchica.

Sarà infine compito del Comitato, oltre che dire la sua parola circa i gravami fiscali che possono determinare orientamenti nella alimentazione del popolo non sempre rispondenti al criterio del reale valore biologico e nutritivo, la autorevole divulgazione tra le masse di norme dietetiche in base ai risultati dell'opera svolta onde pervenire alla più estesa applicazione, senza la quale l'opera stessa sarebbe in gran parte praticamente vana.

L'organo ufficiale di diffusione dell'opera del Comitato è la rivista «Il Problema Alimentare» la quale, accanto alle memorie scientifiche dei vari campi delle discipline mediche e di quelle inerenti alla produzione e all'industria alimentare, accoglierà articoli che trattano argomenti sull'alimentazione da un punto di vista generale, coordinatore e divulgatore.

Il Comitato per rispondere adeguatamente ai vari quesiti posti di volta in volta dai vari Enti agricoli dovrà spesso ricorrere a ricerche sperimentali.

[illegible]

E' perciò costituito come organo di ricerche sperimentali del Comitato, l'«Istituto per lo studio dei problemi alimentari nell'uomo sano e nel malato» con sede presso gli Ospedali Riuniti di Roma. La fisionomia di tale Istituto si differenzia nettamente da quella di qualunque altra istituzione del genere italiana e straniera, in quanto le osservazioni saranno eseguite, anzichè sugli animali, come si fa generalmente negli Istituti scientifici sperimentali, direttamente e sistematicamente sull'uomo usufruendo anche, fatto questo di somma importanza per l'impostazione e i risultati della ricerca, delle condizioni offerte dall'organismo malato. Non solo, ma il materiale alimentare da sottoporre allo studio per la ricerca del suo valore alimentare sarà fornito dagli Istituti sperimentali agrari, e quindi con caratteristiche sicure di genuinità.

La necessità di eseguire ricerche nel campo dell'alimentazione direttamente sull'uomo risulta anche più imprescindibile ove si consideri che l'alimentazione è uno dei capitoli biologici di natura più particolarmente peculiare rispetto alla razza, alle abitudini, alle condizioni di ambiente, di clima, al tenore di vita, ecc. per cui, in altri termini, la reale soluzione di problemi sull'alimentazione del popolo italiano non può essere conseguita che mediante osservazioni dirette sull'individuo italiano, sarebbe infatti un grave errore applicare risultati ottenuti in ricerche eseguite ad esempio su soggetti americani».

— L'attività del Comitato ha già avuto un primo inizio? Potrebbe dirci in tal caso su quali argomenti si è svolta e i risultati conseguiti?

— Di fatto la istituzione del Comitato e degli organi di esso avvenuta del tutto recentemente e che ha testè ricevuto l'alto riconoscimento di S. E. il Segretario del Partito e delle LL. EE. il Ministro per l'Agricoltura e il Sottosegretario per gli Interni, è derivata dai proficui risultati ottenuti antecedentemente in un importante settore dell'alimentazione, quello delle bevande, mercè l'applicazione dei criteri adottati ed estesi ora a tutto il campo alimentare. Le ricerche eseguite per un periodo di circa quattro anni sul valore alimentare, biologico e igienico dell'uva e del vino in collaborazione tra produttori e fisiologi sotto l'egida e l'appoggio del Ministero dell'Agricoltura e per iniziativa della Federazione nazionale dei Consorzi per la viticoltura, hanno messo a punto questo problema tanto agitato e così delicato per l'igiene da un lato e l'economia delle nazioni vinicole dall'altro, chiarendone definitivamente i lati più essenziali.

Il Comitato stesso, del resto, si è messo subito all'opera. Sono allo studio importanti argomenti e tra questi importantissimo quello dei grassi. Accennerò, a titolo di esempio, a un primo risultato già conseguito: si trattava di definire il valore alimentare dell'olio di oliva vergine in confronto di quello raffinato, mentre secondo un recentissimo rapporto della Società delle Nazioni, l'olio di oliva in generale risulta privo totalmente di vitamine, sono bastate ricerche bibliografiche e rapidi controlli sperimentali per stabilire che l'olio di oliva vergine contiene in quantità apprezzabile una delle importanti vitamine — la A — la quale non si ritrova invece negli olii sottoposti ai processi di raffinazione.

Questo lato dovrà essere preso evidentemente in considerazione nella industria degli olii; la pratica efficienza del Comitato deriva immediatamente dalla constatazione che se si imporranno eventuali provvedimenti al riguardo esistono già nel suo seno organi costituiti atti ad assumerli e ad autorevolmente raccomandarli. I benefici che la Nazione potrà ritrarre dall'opera del Comitato sono incalcolabili. Basti pensare alle ripercussioni che potrà avere nel campo agrario, industriale, economico e sopratutto igienico un solo provvedimento, basato sui risultati dell'attività coordinatrice del Comitato, senza contare l'inestimabile apporto che esso potrà dare in necessità contingenti, quale quella di una guerra.

Occorre sottolineare — ha concluso l'illustre interlocutore — che la realizzazione di così importanti e pratiche iniziative è stato possibile in Italia dove, in Regime fascista, il concetto di «interesse nazionale» è concreto e vivo in ogni attività e dove già esistono gli organismi rappresentativi delle varie forze della Nazione che ne tutelano, al di sopra di qualunque interesse di categoria, il supremo benessere».

ALLA MOSTRA DEL TESSILE ITALIANO

CANAPA E LINO

La Mostra del Tessile italiano voluta dal Duce ed organizzata dal Partito Nazionale Fascista, costituisce ormai una concreta e solenne documentazione degli imponenti risultati raggiunti nel campo della autarchia.

L'industria italiana, dopo il primo convegno tenutosi a Forlì nel dicembre dello scorso anno, ha eseguito con slancio e con fede veramente fascista gli ordini del Duce e l'Italia si avvia sicuramente — anche in questo settore della produzione e della economia italiana — verso una definitiva emancipazione.

La Canapa, fra le fibre tessili del nostro Paese, occupa senza dubbio il primo posto. Essa può essere considerata la regina delle fibre tessili nazionali e per i suoi requisiti di finezza, tenacità, resistenza e morbidezza è classificata come la migliore del mondo.

Essa dà lavoro nella parte agricola a circa 150 mila famiglie e nella parte industriale a più di 40.000 operai, senza tener calcolo di tutti i lavoratori dell'artigianato.

La canapa porta anche un forte contributo alla nostra bilancia commerciale poichè la cifra di esportazione fra greggio e manufatto si aggira sui 400 milioni.

Fino a pochi anni or sono questo nostro magnifico prodotto nazionale era poco apprezzato in Italia o, meglio, quando si parlava di canapa il consumatore si orientava su prodotti grossolani come cordami, spaghi, sacchi ed olone.

Ma il perfezionamento tecnico avvenuto in questi ultimi anni nella industria canapiera, che ha portato anche — mercè procedimenti speciali — ad un raffinamento dei titoli fini, ha fatto sì che questa nostra industria è ormai perfettamente e modernamente attrezzata per la produzione della più svariata gamma di manufatti, con i quali si possono approvvigionare molte altre industrie collaterali, l'agricoltura stessa, le Forze Armate, la pesca, la marina mercantile, le Opere Pie la casa, la bottega, l'abbigliamento e l'ammobigliamento.

Nè trattasi di una costituzione occasionale di prodotti, imposta da particolari contingenze e derivanti dalla diminuita importazione di tessili stranieri.

Si tratta invece di prodotti ottimamente rifiniti che vanno sempre più imponendosi per i sensibili ed accertati vantaggi di resistenza, di pregio e di durata nel confronti dei manufatti similari confezionati in tutto e in parte con materia prima importata.

Basterà al riguardo tenere presente i progressi raggiunti persino nel campo della moda dove le nuove stoffe di canapa, per resistenza, per finezza e per bellezza sono ormai entrate definitivamente nel consumo italiano.

Chi avrà visitato o visiterà il padiglione della industria canapiera e liniera alla Mostra romana, potrà farsi un esatto concetto dei grandi progressi eseguiti in questi due rami dell'autarchia nazionale.

Oltre tutto l'industria canapiera ha il privilegio di riservare una grande quantità dei propri prodotti anche per la esportazione in tutte le parti del mondo, poichè hanno il vanto non comune di essere ovunque preferiti.

L'industria canapiera italiana rappresenta la conclusione di un processo lavorativo interamente ed esclusivamente nazionale, dalla prima all'ultima fase e costituirà sempre più, per l'economia italiana e per l'autarchia, un fattore veramente essenziale.

L'industria canapiera è un'industria che può e deve rimanere nazionale al cento per cento.

Fin da prima delle sanzioni, e precisamente nell'anno tredicesimo, e nelle riunioni della Corporazione dei Tessili e della Commissione Suprema di Difesa del 22 gennaio e del 21 febbraio 1935, il Duce impostò il problema mettendo la canapa all'ordine del giorno della Nazione e proclamando fin da allora che essa costituiva ed avrebbe sempre più costituito una risorsa di grande avvenire nel campo dei prodotti tessili.

* * *

Ma un altro problema molto importante si è affrontato e risolto: quello del lino.

La linicoltura italiana, già fiorida da tempo, da molti decenni era andata scomparendo e l'Italia era divenuta tributaria dell'estero.

Durante l'anno delle sanzioni vennero costituiti cinque grandi e modernissimi impianti di macerazione e stigliatura, con delicato macchinario di fabbricazione italiana, e la area coltivata salì rapidamente da 750 ettari nel 1934, ad oltre 2000 nel 1936, a 3500 nel 1937 e raggiungerà circa i 5000 ettari nella prossima campagna 1938, assicurando così circa 20.000 quintali di fibra macerata e stigliata che già coprono una larga porzione dell'interno attuale fabbisogno.

Problema importantissimo che merita la massima attenzione, perchè il lino deve essere considerato come la fibra integrativa della canapa nella soluzione del problema autarchico, perchè può ugualmente intervenire a dare quei prodotti più fini che la canapa per ora può raggiungere solo con difficoltà per deficienza della materia prima adatta.

Il Duce nel suo discorso del 14 novembre 1933 all'Assemblea delle Corporazioni ha detto:

«Occorre disciplinare la produzione e organizzare i produttori perchè produrre ciò che si vuole e come si vuole conduce all'autarchia e genera le catastrofi».

Dopo questo incitamento che deve essere comandamento per tutti gli industriali, è necessario che quelli canapieri, i quali da sei anni hanno formato organizzazioni veramente corporative, abbiano non solo a mantenerle, ma ad estenderle con perfetto spirito di disciplina da parte di tutti per la grandezza della Patria.

Le Corporazioni che si riuniranno in gennaio e in febbraio

ROMA, 19

Nel corrente mese ed in quello di febbraio si riuniranno le seguenti Corporazioni: 27 gennaio Corporazione dell'abbigliamento; 28 gennaio Corporazione olearia; 3 febbraio Corporazione viticultura; 18 febbraio Corporazione del vetro e della ceramica; 23 febbraio Corporazione ortoflorofrutticola.

Premio letterario aeronautico della Fiera di Padova

PADOVA, 19

Si è chiuso il 31 dicembre u. s. il Concorso per il Premio Letterario Aeronautico della Fiera di Padova.

Numerosissima e importante fu la partecipazione dei migliori autori italiani le cui opere presentate ammontano a oltre la sessantina.

La proclamazione dell'autore meritevole del premio messo in palio, avverrà nel prossimo Natale di Roma nell'Aula Magna della R. Università di Padova, da parte dell'Accademico d'Italia S. E. Marinetti.

Quarantasei sono i morti nell'incendio del collegio

OTTAWA, 19

Le notizie giunte stamane da Montreal danno raccapriccianti particolari sul tragico incendio che ha distrutto l'imponente edificio dell'Istituto maschile del Sacro Cuore a Saint Hyacinthe, ed annunciano purtroppo che il numero delle vittime è notevolmente cresciuto oltre quello segnalato durante la notte scorsa. I morti finora accertati sono infatti diciassette.

L'incendio ha assunto le proporzioni di una vera catastrofe allorchè è crollato il tetto dell'edificio sul quale si erano rifugiati molti collegiali che, bloccate le scale dal divampare delle fiamme si erano rifugiati sul tetto in attesa di soccorsi che li togliessero da quella pericolosa situazione. Il precipitare di quei disgraziati nella fornace ardente è avvenuto dinanzi agli spettatori impotenti ed esterrefatti, tra grida di raccapriccio. Le urla di terrore degli scolari che sono scomparsi, le fiamme altissime e le faville sono state coperte dal rombo del crollo.

Il freddo intenso e l'alta neve hanno aumentato le difficoltà delle ricerche dei feriti, mentre impediscono il regolare svolgersi dell'opera di soccorso.

Oltre i diciassette cadaveri ritirati dalle macerie sino a stamane, i mancanti sono ventinove; e si presume che i corpi di costoro giacciano sotto le rovine dello stabile e che per questo i morti sono complessivamente quarantasei.

Mentre si continua a ritirare dalle macerie i cadaveri carbonizzati delle vittime, l'inchiesta del magistrato procede rapida. Sembra certo che l'incendio sia stato causato da una esplosione, ma la natura di questa non è stata ancora stabilita.

Ventidue dei feriti versano in grave stato. Dei mancanti, ventotto sono religiosi.

La nuova combinazione Chautemps accolta con pessimismo a Parigi

PARIGI, 19

I giornali osservano che il nuovo Ministero — a maggioranza radicale — troverà difficoltà per ottenere una maggioranza parlamentare duratura poichè la sua base parlamentare, composta di 118 radicali e di una cinquantina di repubblicani socialisti, non rappresenta che un terzo dell'assemblea. I giornali rilevano come l'appoggio promesso dai socialisti di Blum rimanga condizionato alle contingenze politiche. L'organo ufficiale sovietico in Francia «l'Humanité», protesta e scrive che Chautemps ha costituito un governo che non è quello che il Paese si attendeva.

Nonostante i dubbi della stampa, il Presidente del Consiglio, in una dichiarazione ai giornalisti, ha vantato la solidità del suo Gabinetto pur non nascondendosi le difficoltà del compito. Con parole prudentemente dosate e volutamente vaghe, Chautemps, che probabilmente conta sulla propria abilità manovriera per condurre il fragile legno ministeriale attraverso gli scogli che già da ogni parte affiorano con punte insidiose, ha parlato del suo programma: «rispondere alle speranze di un Paese avido di riforme e di giustizia sociale, quanto di pace civica e di sicurezza»; raggiungere «il doppio scopo di far prevalere la volontà del suffragio universale e di conciliarla con le esigenze della salvezza nazionale»; preparare delle leggi sociali che assicurino la collaborazione pacifica del capitale e del lavoro, ecc. Ha messo in particolare rilievo i nuovi rapporti stabiliti tra i tre Ministri della Difesa nazionale, con preponderante autorità accordata al Ministro della Guerra, Daladier, sui capi degli altri Dicasteri militari.

Si è notato che Chautemps, in queste dichiarazioni, non ha nemmeno nominato il fronte popolare e ciò induce qualche giornale a considerare il suo Ministero come un Gabinetto di transazione, destinato a preparare, senza troppe pericolose scosse, la definitiva liquidazione del fronte.

Per il momento sembra che i partiti del centro e della destra vogliano attenderlo agli atti. I socialisti poi gli hanno promesso appoggio, ma l'ordine del giorno del gruppo parlamentare di questo partito ne mette in rilievo il carattere condizionale e provvisorio, poichè parla di «dovere immediato di non rompere la maggioranza del Fronte popolare». I comunisti sono quelli che accolgono il Gabinetto con ostilità.

Indipendentemente dalle difficoltà parlamentari si può esser certi che comunisti, socialisti e Sindacati non aspetteranno molto a suscitarne altre sul piano sociale, specie se il Ministro Chautemps vorrà veramente rimettere un po' d'ordine nelle finanze e nei rapporti fra datori di lavoro e operai.

La già citata «Humanité», critica il gruppo parlamentare socialista per essersi troppo affrettato a promettere il suo eventuale appoggio al nuovo Gabinetto. Pubblica poi dei lunghi elenchi di ordini del giorno reclamanti la costituzione d'un Governo «a immagine del fronte popolare» che l'«Humanité» si è fatta inviare dai Sindacati e gruppi politici infeudati al bolscevismo. Manifestazioni in questo senso, ostili al Ministero Chautemps, sono state organizzate ieri dagli operai di alcune officine della regione parigina e delle provincie. Anche il cosiddetto comitato di vigilanza degli intellettuali antifascisti, altro organismo influenzato dai comunisti, ha indirizzato al Presidente della Repubblica una mozione per informarlo che le masse esigevano la costituzione di un Ministero rigorosamente fedele alla disciplina del Fronte popolare.

«Vi è del buono e molto di cattivo in questo Governo — commenta l'«Epoque» —; ma invano si cercherebbe una maggioranza durevole per sostenerlo. Se vorrà cercare dei voti a destra si esporrà alla pressione delle masse, allo sciopero generale. Se vorrà cercare dei voti a sinistra andrà incontro ad un illimitato ricatto. Qualcuno suggerisce a Chautemps l'idea di far votare immediatamente la riforma elettorale e di sciogliere la Camera. Ma come si può sciogliere la Camera in piena crisi finanziaria e lanciare il Paese in uno scompiglio elettorale quando su di esso pesa la minaccia della guerra?».

Aspetti della crisi francese
Il problema finanziario e monetario

ROMA, 19

Le vicende politiche della Francia hanno dato nuovo risalto alle difficoltà di carattere monetario in cui si trova la vicina repubblica. Il franco pur non essendo ufficialmente quotato in attesa delle decisioni del nuovo Ministero, oscilla a Londra tra 152 e 154, ma per le scadenze a tre mesi il premio è anche di 160 franchi per una sterlina. Insieme ai bisogni della Tesoreria che, a seconda delle diverse valutazioni, si calcolano per il 1938 fra i 20 e i 25 miliardi di franchi, rimane dunque in tutta la sua ampiezza il problema del franco. La difesa della moneta francese spetta al fondo di stabilizzazione dei cambi, le cui risorse sono, a quanto pare ridotte a poca cosa. C'erano stati nell'autunno scorso dei ritorni di capitali specialmente dall'America, cacciati via dalla preoccupazione dei ribassi di Wall Street. Furono appunto questi rimpatri di capitali a consentire un versamento di quattro miliardi alla Banca di Francia nel novembre scorso e di sei miliardi nel dicembre per dare la possibilità al Tesoro di rimborsare il credito britannico. Ma subito dopo, l'esodo dell'oro ha ripreso. Specialmente la scorsa settimana il Fondo difendeva la parità stabilizzata ormai da tre mesi, solo a prezzo di grandi sacrifici, tanto che si rendeva necessario sospendere la quotazione dei cambi per evitare nuove uscite di divise. Una delle prime difficoltà che il Governo dovrà superare sarà quella dunque di trovare una via d'uscita al problema monetario. Per difendere una moneta non basta fissare, sia pure con una certa ampiezza, i limiti delle oscillazioni, e mettere al suo servizio una massa aurea di difesa. Bisogna che tutta l'economia attiva del Paese, tutta la produzione si allinei sulla nuova parità. Quando viceversa una politica di salari è ispirata solo a principi demagogici e accompagnata da radicali riduzioni nelle ore di lavoro, accade che i prezzi di costo balzano per l'influenza di questi elementi e raggiungono limiti nettamente superiori ai prezzi degli altri paesi, spezzando ogni possibilità della esportazione, mentre per il mercato interno si provoca una inevitabile contrazione nei consumi. Queste circostanze concomitanti indeboliscono la resistenza del paese più ricco e provocano nuove perturbazioni monetarie. Quando l'Italia, subito dopo l'allineamento monetario dell'ottobre 1936, decise una rigida sorveglianza sui prezzi, stabilì le misure più efficaci per la difesa della nuova parità. I prezzi da noi hanno subito solo quelle variazioni dipendenti dai più alti costi dei rifornimenti delle materie prime estere, e dalla migliore valutazione dei prodotti agricoli stabilita nell'interesse di tutta l'economia. La quota complessiva di aumento ha superato di poche frazioni il 20 per cento e dovrà ora stabilizzarsi su quelle basi per poter accogliere più facilmente le ripercussioni di alcune diminuzioni generali constatate per alcuni prodotti. Ecco perchè l'allineamento del 1936 ha registrato da noi il pieno successo.

Il pieno successo del prestito tedesco

BERLINO, 19

Le sottoscrizioni, chiusesi ieri, dell'ultimo prestito nazionale germanico in Buoni del Tesoro 4 e mezzo per cento, hanno superato di 200 milioni la cifra di 750 milioni di marchi offerti in pubblica sottoscrizione.

Aderendo alla richiesta del Consorzio bancario incaricato di collocare l'emissione, il Governo ha deciso di mettere a disposizione del Consorzio altri 200 milioni di Buoni del Tesoro in modo da soddisfare tutti i sottoscrittori. Con i 250 milioni di marchi già sottoscritti in proprio dal Consorzio stesso, il totale del prestito si eleva così ad un miliardo e 200 milioni di marchi.

Il successo del prestito è salutato da questi giornali come indice di un sicuro indirizzo impresso al mercato del capitale. In sostanza, osserva la *D.A.Z.*, esso rappresenta anche una riprova della fiducia della Nazione nella politica e nelle direttive economiche del regime.

Requisitorie contro Litvinof al Consiglio superiore sovietico

PARIGI, 19

Si apprende da Mosca che Litvinof è stato vivacemente attaccato nel corso della discussione al Consiglio superiore dell'U.R.S.S. Parecchi deputati hanno pronunciato spietate requisitorie contro la politica estera di Litvinof e il Parlamento ha votato un ordine del giorno in cui si riflettono tali critiche.

Si ritiene perciò che gli attacchi all'opera del ministro degli Esteri significhino la fine della carriera politica di Litvinof. Si sa infatti che nell'U.R.S.S. l'arresto e talvolta la condanna a morte di importanti personaggi sono preceduti da critiche apparentemente anonime, ispirate da Stalin.

Le conclusioni dell'inchiesta sulla catastrofe dell'"Hindenburg"
L'ipotesi d'un attentato esclusa

BERLINO, 19

Si vengono a conoscere oggi ufficialmente le conclusioni alle quali è giunta la commissione inviata dal Governo tedesco negli Stati Uniti d'America per compiere una inchiesta sulla disgrazia del dirigibile *Hindenburg*.

Questa commissione è appena ritornata dall'America dove ha esaurito il suo compito, non soltanto ascoltando tutti i testimoni, ma anche compiendo delle esperienze pratiche per indagare su quelle che possono essere state le cause fisiche della catastrofe.

In base a tutte le testimonianze e agli accertamenti fatti, la commissione ritiene che si debba escludere in modo assoluto la responsabilità del personale del dirigibile. Tutti i posti a bordo erano coperti da persone responsabili, le quali hanno fatto tutto il possibile per scongiurare l'incidente. Inoltre si trattava di competenti.

La commissione, nella sua inchiesta sulle cause della catastrofe, ha esaminato: 1) se l'incidente avesse origine delittuosa; 2) se l'incidente fosse stato determinato da una serie di cause fisiche.

E' stato stabilito che, nel primo caso, e cioè nel caso di un attentato contro l'*Hindenburg*, questo poteva aver luogo soltanto mediante il collocamento di una bomba a bordo dell'aeronave o mediante tiro da lontano con fucile silenzioso contro l'involucro del dirigibile. Nel primo caso la bomba avrebbe dovuto essere collocata a bordo dell'*Hindenburg* o avanti o durante il viaggio, ma ciò è impossibile perchè la sorveglianza a bordo è sempre la più severa. Un colpo tirato contro il dirigibile durante il suo atterraggio da un qualsiasi posto del campo di Lakehurst avrebbe dovuto partire da una considerevole distanza e da un fucile silenzioso. Anche in questo caso, la commissione ritiene che l'attentato avrebbe finito con l'essere scoperto.

La commissione, in sostanza, è contro la tesi dell'attentato, anche perchè l'esplosione è stata troppo violenta ed improvvisa. La commissione ritiene piuttosto che la catastrofe del dirigibile sia da attribuirsi ad una serie di sfavorevoli circostanze di fatti fisici verificatisi. Essa ritiene che, durante l'atterraggio, in una cellula posteriore dell'involucro, possa essersi prodotto un orifizio attraverso il quale il gas può essere entrato. Da ciò si sarebbe generata una miscela esplosiva. Questa, secondo la commissione, è l'unica verosimile versione delle cause della catastrofe dell'*Hindenburg*.

L'archivio dei conti Taaffe sarà ceduto all'Austria

VIENNA, 19

La vendita all'asta dell'archivio dei conti Taaffe, che doveva aver luogo in questi giorni a cura di un antiquario di Praga, è stata definitivamente sospesa per l'intervento delle autorità cecoslovacche.

L'archivio, composto per la maggior parte di documenti politici e di atti ufficiali lasciati dall'ex Presidente del Consiglio dell'Impero austriaco, conte Edoardo Taaffe, era conservato nel castello di Elischau, che è stato venduto poche settimane fa, quando l'ultimo discendente diretto del Taaffe si è trasferito in Irlanda. Poichè la legge cecoslovacca stabilisce che i documenti di carattere ufficiale in mano di privati devono essere consegnati all'amministrazione degli archivi di Stato e vieta in ogni caso la loro esportazione senza speciale permesso, le autorità hanno ordinato il sequestro del lascito Taaffe. In base a una convenzione esistente tra l'Austria e la Cecoslovacchia, gli atti ufficiali non provenienti dagli archivi di Stato cecoslovacchi saranno ceduti all'Austria. Informazioni da Praga smentiscono poi che fra i documenti del castello di Elischau ve ne siano alcuni riguardanti la tragedia di Mayerling.

Non s'accorge d'aver travolto e ucciso due fidanzati

PARIGI, 19

Si ha da Avesnes (Nord) che una automobile, condotta da un industriale della regione, certo Springer, mentre era lanciata a tutta velocità, ha investito due fidanzati che, a braccetto, camminavano in mezzo alla strada provinciale uccidendoli. Lo Springer ha proseguito fino a Englemont, località situata a quattro chilometri dal luogo della sciagura. Arrestato dalla polizia ha dichiarato di non essersi accorto dell'incidente.

Il rimboschimento dell'Anatolia

ISTANBUL, 19

Il Ministro dell'Agricoltura ha elaborato un progetto per il rimboschimento dell'Anatolia. Si tratta di un colossale lavoro che sarà eseguito a cura dei singoli villaggi anatolici, ciascuno dei quali verrà obbligato per legge a rimboschire sei ettari di territorio.

Vittime in Alta Slesia d'uno scoppio minerario

VARSAVIA, 19

Una importante miniera di carbone dell'Alta Slesia, a Swietowiask, è stata distrutta in seguito ad uno scoppio. Alcuni operai sono rimasti uccisi. I danni sono ingentissimi.

LIBRI NUOVI

Riccardo Gualino: «Pioniere d'Africa». F.lli Treves, ed. Milano. - L. 15.

E. Bignone: «Le tragedie di Sofocle tradotte in versi italiani con saggi critici introduttivi. Edipo Re e Antigone». - Sansoni ed. Firenze, L. 18.

Cronaca della Città

Federazione Fascista

Il rappresentante di Starace ai funerali di Sandro Sandri

S. E. il Ministro Segretario del Partito ha dato incarico al Segretario Federale di Venezia di rappresentarlo alle onoranze funebri che saranno rese domenica prossima, nella nostra città, alla salma del compianto eroico giornalista camerata Sandro Sandri.

Il comandante in 2° del Collegio Navale presentato dal Segretario Federale agli allievi

Martedì alle ore 15 il Segretario federale, Comandante federale della G. I. L., si è recato nel Collegio navale a S. Elena dove, agli insegnanti, agli ufficiali ed agli allievi che erano schierati in armi nella palestra coperta, ha presentato il nuovo Comandante in 2. del Collegio, capitano di fregata Carlo Franchi, a tale incarico destinato in questi giorni dal Ministero della Marina.

Dopo la presentazione, il Comandante federale si è intrattenuto con gli ufficiali e con gli insegnanti dell'Istituto.

Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale

Secondo le disposizioni del Segretario del Partito, sono stati inaugurati in questi giorni i corsi di preparazione della donna alla vita coloniale.

A Venezia nella Casa della Giovane Fascista sabato 15 corr., alla presenza di S. E. il Prefetto ch'era accompagnato dalla gentile consorte, dei rappresentanti del Comune, della Provincia, del R. Provveditore agli Studi, da altre autorità, delle gerarchie del Fascio femminile e delle iscritte al corso, circa novanta il camerata avv. A. Brass ha tenuto il discorso inaugurale.

Con smagliante parola l'oratore, illustrando in forma nuova ed efficace la conquista dell'Impero, ne ha tratteggiato l'importanza politica, pratica e morale. Esaltato il genio italico, che nel Duce trova la sua completa espressione, ha parlato delle qualità superiori del soldato italiano e delle virtù particolari della donna che nel nuovo Impero, troveranno, più che altrove, campo di espandersi, compiendo anche opera di italianità.

Domenica mattina, alle ore 10, al cinematografo Massimo tutte le iscritte ai corsi, le Fasciste, le Giovani fasciste della città, hanno assistito a la visione di tre documentari LUCE di grande interesse, sull'Africa Orientale Italiana.

A Mestre, Chioggia, Cavarzere, Mira e San Donà sono pure stati inaugurati i corsi di preparazione coloniale, affidati a valenti insegnanti, ed ovunque frequentatissimi.

*

Si ricorda che sabato 21 corr. scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al corso di preparazione della donna alla vita coloniale.

Corsi di preparazione politica per i giovani

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo per gli allievi del 2 corso la lezione di politica estera e coloniale.

Gruppi Universitari Fascisti

Sezione pugilato: Con la settimana in corso hanno inizio le lezioni di pugilato che saranno impartite nella Palestra di Piazzale Roma, nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato di ogni settimana, alle ore 16, dall'allenatore Carlo Gilberti.

Le iscrizioni al corso si ricevono presso l'Ufficio sportivo del GUF.

[illegible]

Oggi avranno luogo i funerali del G F. prem.re Benetto Polo. I Giovani Fascisti preaeronautici sono mobilitati in divisa per le ore 13 presso la Sede del Reparto - Campo S. Stefano — per partecipare ai funerali del giovane camerata.

I giovani del reparto preavieri residenti in Mestre si riuniranno presso la Sede del Fascio di Mestre.

Gruppo di S. Elena

Il Camerata Rova d.r Adriano, in morte della di lui Madre signora Marcon Maria ha offerto L. 30 per le attività assistenziali del Gruppo. Il Fiduciario ringrazia.

Vita sindacale

Unione Professionisti e Artisti

Ieri il d.r Cornelio Di Marzio direttore generale della Confederazione Professionisti e Artisti, si è recato ad ossequiare S. E. il Prefetto e il Segretario Federale.

Dopo aver visitato la nuova sede dell'Unione Professionisti e Artisti a Cà Dolfin e aver elogiato i dirigenti sindacali per l'opera compiuta, il d.r Di Marzio, a nome dell'onorevole Pavolini, Presidente della Confederazione del quale ha portato il saluto, ha approvato il programma dell'Unione per l'anno in corso, impartendo le opportune direttive.

Sindacato Interprovinciale Fascista Belle Arti

Si informano gli artisti interessati che entro il giorno 25 c. m. debbono ritirare le opere non acquistate dal Comune e giacenti presso questo Sindacato Belle Arti Ca' Dolfin 3833.

Milizia Volontaria S. N.

16. Legione Milizia da Costa

Chiamata batteria: La Batteria 610 «Veniero» è chiamata per istruzioni al Comando di Legione nei giorni 22 e 23 gennaio p. v.

Il personale residente a Venezia s'imbarcherà alle ore 8 del giorno 22 gennaio per il Lido a Cà di Dio su mezzo militare.

Coorte di rappresentanza. — La Coorte di Rappresentanza è chiamata per istruzione il giorno 21 c. m. Il personale residente al Cavallino della Bat.ria «Amalfi» e del Corpo Bandistico, che ha ricevuto la cartolina di chiamata, s'imbarcherà a Punta Sabbioni alle 7.30 col vaporetto di linea.

Il personale residente a Burano si troverà al Comando di Legione alle ore 8. Il personale residente a Venezia che ha ricevuto la cartolina di chiamata, s'imbarcherà su mezzo militare a Cà di Dio alle ore 7.45.

Il personale residente a Pellestrina e a S. Pietro, che ha ricevuto la cartolina di chiamata, partirà col vaporetto di linea alle 6.30.

Il personale dei Nuclei di Castelfranco e Baccle raggiungeranno il Comando di Legione secondo le istruzioni ricevute.

Celo addestrativo Ufficiali. I signori ufficiali sono chiamati sabato 22 gennaio, s'imbarcheranno su mezzo militare alla Pieta alle ore 16. Domenica 23 ed alle ore 9.

Pel potenziamento della protezione alla maternità ed infanzia

Il dott. Gino Cagetti, Presidente del Comitato veneziano di Patronato dell'Opera Nazionale Maternità ed infanzia, ha diramato una nobilissima circolare, nella quale, dopo avere illustrato gli altissimi fini dell'opera, invita i cittadini ad associarsi all'attività dell'istituzione che è una delle più importanti del Regime, perchè con l'esercizio delle sue funzioni concorre ad assicurare la pratica attuazione del programma di grandezza e di forza che il Fascismo si è imposto.

Ci associamo cordialmente al dott. Cagetti nell'esortare cittadini ad iscriversi tra i soci dell'Opera, sicuri che nessuno vorrà mancare all'appello sottraendosi ad un alto dovere sociale.

Sono considerati soci dell'O. N. M. I. coloro che con elargizioni o con contributi periodici concorrono al conseguimento dei fini dell'Ente.

I soci si distinguono in benemeriti, perpetui e temporanei. Sono soci benemeriti coloro che abbiano elargito a favore dell'Opera una somma non inferiore a lire 10 mila. Sono soci perpetui coloro che versino in una sola volta la somma di lire 500. Sono soci temporanei coloro che, mediante sottoscrizione, si obblighino a pagare la somma annua di lire 60.

Le associazioni e gli enti morali possono essere iscritti fra i soci, versando il doppio della somma richiesta per i soci individuali. I versamenti potranno essere effettuati direttamente alla sede del Comitato di Venezia, al Municipio.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione combattenti

Tesseramento XVI. — La Sezione Combattenti di Venezia comunica ai Soci che è iniziato il tesseramento per il 1938 XVI. La quota, come al solito è di L. 13 compresa la tessera. Dopolavoro — I Combattenti possono pure rinnovare la tessera dell'O N D. a mezzo della Sezione. Il costo della tessera è di L. 7. — Reduci d'Africa e Spagna: I reduci d'Africa e di Spagna che desiderano essere iscritti all'Associazione Combattenti sono invitati a presentarsi in Segreteria della Sezione, Palazzo Reale, per ritirare il modulo apposito da riempire, e per avere tutte le informazioni al riguardo.

Offerte all'Ente Comunale Assistenza

In questi giorni sono state versate direttamente nella Tesoreria dell'Ente Comunale di Assistenza (S. Luca, Calle Locanda 4290) le seguenti elargizioni:

Avv. gr. uff. Adriano Diena, senatore del Regno L. 300; prof. Ettore Bogno L. 10; personale del Consiglio ed Ufficio Provinciale delle Corporazioni L. 486.35, comm. Parmeggiani L. 50, Bacci Virginio L. 7; Co. Lorenzo e Clelia Donà dalle Rose (per onorare la memoria di un caro scomparso) L. 500; Vianello Natale L. 500.

Stato Civile di Venezia

Decessi, maschi: Folli Giovanni di anni 47 coniug. bracciante; Boscolo Achille di anni 75 celibe muratore; Hermann Daniel di anni 60 vedovo commerciante; Botter Morando Raffaele di anni 85 vedovo pensionato — Femmine: Sartor Bartogo Maria di anni 79 vedova cas.; Montan Teresa di anni 78 nubile cas.; Comincini Giuseppina di giorni 4; Simeoni Padovani Rina di anni 67 vedova cas.; Marcon Rosa Maria di anni 82 ved. pensionata.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della signora Nobile Teresa Mosconi vedova Danioni, nell'anniversario della morte (17 corrente) il dott. ing. comm. Filippo Danioni e famiglia offrono lire 50 alla Società Veneziana contro la tubercolosi.

MURANO

La commenda ad un industriale

Con moto proprio di S. M. il Re Imperatore il cav. Ercole Barovier è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia per meriti industriali.

Il Barovier, seguendo le tradizioni della famiglia, che è tra le più antiche dell'Isola, ha spiegato ingegno, estro artistico ed attività non comuni a vantaggio dell'arte vetraria muranese. Ha dato e dà tuttora l'opera sua quale direttore artistico dell'importantissima e celebrata vetreria Ferro-Toso - Barovier dalle cui maestranze è amato e stimato.

Il sovrano riconoscimento premia un cittadino egregio e sarà appreso con soddisfazione da quanti conoscono ed apprezzano la versatilità dell'ingegno e le doti di cuore di Ercole Barovier.

Deliberazioni del Podestà

Da tempo era caldeggiata a Mestre l'erezione di un Monumento Ossario che raccogliesse i resti degli Eroi caduti nella grande guerra. Questo voto era anche espresso al Comune dall'Associazione nazionale dei combattenti e dal Fascio di Mestre che in realtà interpretavano voti e desideri della cittadinanza. Il Podestà, considerando urgente dare una definitiva sistemazione decorosa alle Salme dei Caduti in guerra nel Cimitero di Mestre e ritenendo spettare al Comune l'onore di eseguire tale opera, stabiliva di dare immediata esecuzione al progetto del Monumento Ossario, progetto dell'ing. Rosso e di erogare per questa costruzione lire 28 mila.

La Sezione della Federazione nazionale Arditi d'Italia aveva pregato il Comune di voler autorizzare il cambiamento della denominazione del Campo della Guerra in «Campo degli Arditi». La commissione comunale ha espresso parere favorevole e la Sovrintendenza dell'Arte medioevale e moderna ha comunicato il nulla osta del Ministero dell'Educazione Nazionale. Pertanto il Podestà ha stabilito di mutare la denominazione del Campo in «Campo degli Arditi».

Nella commissione per la disciplina del commercio, in sostituire il prof. Dionisio Tenderini il Podestà ha nominato il dott. Bruno Romani il quale rappresenterà l'Unione Fascista dei lavoratori dell'Industria.

Passaggio di Principi

Ieri alle ore 14.58, proveniente da Atene è transitato per la nostra stazione S. A. R. il Principe Alessandro di Jugoslavia, il quale è ripartito alle ore 15.2 con lo stesso treno di lusso diretto a Parigi.

Col medesimo treno sono giunte le Principesse Elena di Romania e Irene di Grecia, le quali sono ripartite alle ore 15.40 col direttissimo di Roma dirette a Firenze loro abituale dimora.

Letture e conferenze

Le correnti culturali della Polonia contemporanea

Su questo tema ha parlato iersera all'Ateneo, per l'Associazione culturale italo-polacca, l'esimio prof. Giovanni Maver, docente di letteratura slava nella R. Università di Roma.

La cultura polacca del dopoguerra nelle sue manifestazioni più consapevoli e più elevate, è improntata dalla ricerca, non certo facile, di un giusto equilibrio tra quanto bisogna conservare delle tradizioni del passato e quanto invece, in rispondenza delle nuove condizioni, bisogna rinnovare.

Si è convinti in Polonia della necessità di eliminare le soprastrutture culturali e spirituali, dovute al dominio di governi stranieri e, più o meno, oppressori; ma nello stesso tempo si ha la coscienza che tra i valori dell'antica e mirabile unità spirituale ve ne sono alcuni che, per il loro carattere prettamente autoctono, vanno immessi nella nuova sintesi spirituale verso la quale, giustamente, si tende. Da questa sintesi la Polonia dei primi anni del dopoguerra sembra essere rimasta un po' lontana, per l'inevitabile accettazione di non pochi elementi stranieri e per un troppo precipitoso aderire a bisogni superficiali della vita quotidiana. Così per esempio la stessa letteratura e la filosofia, svincolatesi radicalmente dalle tradizioni del passato, appaiono non di raro, in quegli anni di operoso rinnovamento della vita culturale, alquanto lontane dalle sorgenti più profonde dell'anima polacca. Ma al predominio di queste lievi correnti centrifughe hanno opposto e oppongono un freno efficace tanto la creazione di appropriati organismi culturali a carattere schiettamente unitario, quanto la forte coscienza nazionale che, retaggio del passato, è anche guida sicura per l'avvenire.

La brillante conferenza è stata vivamente applaudita dal numeroso ed eletto pubblico accorso.

Riunione Culturale all'Ateneo

Il Procuratore del Re comm. Pagani parlerà sulle previdenze post-carcerarie

La riunione culturale che si terrà sabato alle ore diciotto, avrà importanza tutta speciale.

E noto che tra non molto, verrà inaugurato agli Incurabili, sulle Zattere il Centro di rieducazione dei minorenni, meno noto è il fatto che tutti i lavori di adattamento della vecchia Caserma vennero eseguiti da condannati in espiazione di pena nella Casa della Giudecca.

L'alta direzione dell'intera sistemazione occorsa per l'adattamento e il rinnovamento del vecchio edificio fu affidata al comm. Piero Pagani Sost. proc. Generale di Cassazione, il quale dedicò tutto se stesso alla benemerita impresa, e fino al mirabile risultato ogni [illegible] giunto. Si presentò così all'illustre Magistrato l'occasione di un vasto e immediato esperimento sul diportamento di quei condannati in un ambiente di ordinata operosità e di relativa libertà.

L'Ateneo Veneto ha pregato il comm. Pagani di voler riferire le osservazioni e i rilievi fatti in tali circostanze, e il comm. Pagani aderì cortesemente e svolgerà appunto il tema: «Problemi post-carcerari: Assistenziali».

Conferenza a Ca' Foscari

Domani venerdì alle ore 18, nella sala delle conferenze del R. Istituto superiore di economia e commercio, il ch.mo comm. prof. Luigi Amoroso, ordinario di economia politica corporativa, nella R. Università di Roma e Membro del Consiglio superiore dell'Educazione nazionale, aprirà la serie delle conferenze per solennizzare il centenario della pubblicazione delle «Ricerche sulla natura matematica delle ricchezze» di Agostino Cournot.

Il prof. Amoroso, svolgerà il tema: «Teoria matematica del programma economico».

Conferenza tecnico militare

Il giorno 29 corrente alle ore 21 nella sala dell'Ateneo Veneto il generale Ruggeri terrà una conferenza con proiezioni sul tema: «Il nuovo munizionamento dell'Artiglieria e della fanteria».

Data l'importanza degli argomenti che saranno trattati, di somma utilità ai fini della cultura professionale degli Ufficiali in congedo di qualsiasi arma, il Comando del Gruppo UNUCI gradirebbe l'intervento del maggior numero possibile di Ufficiali.

Istituto Fascista dell'Africa

Una conferenza di Henri Monfreid

In seguito ad accordi con il Ministero della Cultura Popolare, lo scrittore Henri de Monfreid, che ha lungamente soggiornato nelle terre d'Etiopia anteriormente alla nostra occupazione e che ha seguito le tappe della gloriosa nostra avanzata nel fronte somalo, terrà lunedì 24 c. m., alle ore 21, nella Sala maggiore dell'Ateneo di Venezia, una conferenza sul tema: «L'Etiopia vista da Henri Monfreid». La conferenza stessa verrà illustrata da interessanti proiezioni. La notorietà dell'oratore, e la circostanza non scevra di significato che sia uno straniero a descrivere in forma obbiettiva e serena l'opera grandiosa compiuta dall'Italia nelle terre del nuovo Impero, rendono intuitiva l'importanza della conferenza e la viva attesa che susciterà questo annuncio.

La conferenza del prof. Foà al Circolo Filologico

L'illustre prof. Carlo Foà, direttore dell'Istituto di Fisiologia di Milano, già ben noto anche al pubblico intellettuale di Venezia, pregato vivamente dalla presidenza, ha con molta cortesia aderito di tenere una conferenza al Circolo Filologico. Giovedì 27 corrente alle ore 18 egli parlerà trattando l'interessante argomento: «Igiene della stirpe».

Gli insegnanti e i soci tutti sono pregati di intervenire. Coloro che desiderassero assistere alla conferenza, anche non avendo ricevuto lo speciale biglietto d'invito, possono chiederlo in Segreteria, Campo S. Stefano, Palazzo Morosini.

Interessi del pubblico

Denunzie di apparecchi frigoriferi

Col 31 gennaio prossimo scade il termine per la presentazione da parte degli esercenti di pubblici esercizi e delle altre ditte interessate delle denunzie agli Uffici del Registro delle macchine frigorifere e degli altri apparecchi atti alla produzione del freddo per uso proprio delle stesse ditte ed esercenti con la contemporanea stipulazione della convenzione di abbonamento ai fini del pagamento della tassa di scambio a norma dell'art. 28 dell'allegato A al R. Decreto Legge 15 novembre 1937, n. 1924. Per la omessa denunzia e conseguente mancata stipulazione della convenzione nel termine suddetto il contribuente incorre in gravi sanzioni pecuniarie.

Ricchezza Mobile e Denuncie entro il 31 gennaio

L'Unione Fascista dei Commercianti, gli industriali, i professionisti e gli artisti devono, come gli altri enti e tali dalla Legge, denunciare all'Ufficio Imposte il personale dipendente soggetto a Ricchezza Mobile categoria C 2. Le denuncie vengono fatte su appositi moduli che possono essere ritirati presso lo Ufficio Imposte. Entro il 31 gennaio vanno pure denunciati i nuovi redditi di R. M. categoria B che hanno avuto inizio di produzione nell'anno solare 1936.

Per tutto il gennaio il nostro servizio di Consulenza tributaria avrà luogo presso l'Unione dalle ore 10 alle 12 di ogni venerdì, oltre al consueto mercoledì.

Un servizio regolarissimo: La posta aerea

Chiunque debba spedire normalmente, o anche in via eccezionale, corrispondenza urgente, si serve ormai della «Posta Aerea», servizio che è di una regolarità assoluta e presenta vantaggi inarrivabili di celerità. La corrispondenza spedita per Posta Aerea deve recare sulla busta, bene appariscente, la scritta «*Per via Aerea*» o, se destinata all'estero, «*Par Avion*». Può venire impostata in qualunque cassetta postale. Per le affrancature, la corrispondenza diretta a paesi stranieri e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali ed alle privative.

STATO CIVILE

19 Gennaio 1938 - XVI

NATI	13
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	10

Domenica altro rapido bianco

Venezia-Padova-Vicenza-Asiago

Considerato il successo che ha incontrato domenica scorsa il rapido bianco per Asiago, le Ferrovie dello Stato organizzeranno per domenica 23 prossimo un altro treno in partenza da Venezia alle 5,20, da Mestre alle 5,27, da Padova alle 5,57 e da Vicenza alle 6,27 con arrivo ad Asiago alle 8,40 con un solo cambio a Rocchette e senza fermate intermedie. A Padova gli sciatori affluenti dalle città di Rovigo, Ferrara e Bologna troveranno la coincidenza con il rapido bianco.

Il ritorno da Asiago avrà luogo alle ore 17,05 con arrivo a Vicenza alle 19,00 a Padova alle 19,45 (coincidenza per la linea di Bologna alle ore 20) a Mestre alle 20,18 e a Venezia alle 20,25.

La celere, comoda comunicazione ferroviaria incontrerà senza dubbio il favore degli sciatori delle varie città del Veneto e dell'Emilia che potranno così raggiungere i campi nevosi di Asiago senza perditempi e sfruttare al massimo la giornata sciatoria. Il ritorno poi a un'ora comoda cioè dalle 19 alle 20 alle varie città faciliterà maggiormente l'afflusso degli sciatori i quali potranno così ritornare alle loro case per la cena.

I biglietti sono in vendita presso le Stazioni ed Agenzie Viaggi di Venezia S. L., Venezia-Mestre Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna con la riduzione del 50 per cento per gli sciatori isolati e del 70 per cento per gli sciatori in comitiva (minimo 5 persone). Non sarà pertanto difficile formare dei gruppi di almeno cinque persone per godere la massima facilitazione.

Per Vicenza i biglietti sono in vendita presso l'Ufficio Turistico al prezzo di L. 13,60 fino alle ore diciotto di sabato prossimo.

Data la simpatia che ha incontrato il mezzo ferroviario sarà bene affrettare l'acquisto dei biglietti, poichè il rapido bianco non può trasportare oltre a cinquecento sciatori ripartiti nelle varie città.

La "Calitea,,

Ieri alle ore 10 è giunta da Alessandria la motonave «Calitea» che alle ore 15 è ripartita per Trieste.

Rubano in Tribunale

L'altra mattina durante l'udienza al Tribunale Penale a Rialto, una furtiva mano divelse venticinque centimetri della tubatura di piombo del gabinetto di decenza prossimo alla sala d'udienza al primo piano. Successivamente si accorse del fatto un cancelliere il quale recatosi al gabinetto lo trovò invaso dall'acqua che usciva copiosamente dalla tubatura mozzata, inondando anche gran parte della stanza adiacente. Il danno è minimo, ma serve a provare la faccia tosta del ladro penetrato nel tempio della Giustizia per commettere un furto simile.

E questa la seconda volta in poco tempo che un simile furto si verifica nel palazzo di Giustizia.

La tubatura del bagno asportata

Il conte Alberico Balbi Valier abitante a Santa Maria del Giglio 2506, ha denunciato al Commissariato di San Marco che l'altra notte ignoti approfittando del fatto che la porta dell'androne della sua casa era stata lasciata aperta, erano penetrati nella stanza da bagno al 1. pianoterra, asportandone tutte le tubature per circa 45 chili di piombo, per un valore di mezzo migliaio di lire.

Una minaccia d'incendio

Ieri sera alle ore 21.30 i pompieri sono usciti dalla caverna della loro caserma centrale per recarsi con la «Favilla» a spegnere un incendio ch era stato loro segnalato a Santa Fosca nella calzoleria di Policarpo Massucato al n. 2387. Per fortuna si trattava soltanto di fumo provocato da alcuni ritagli di cuoio che si consumavano in una scatola di latta ove inavvertitamente era caduto un mozzicone di sigaretta. Quindi fumo solo senza danni.

PICCOLA CRONACA

Sul ponte degli Scalzi

Lucrezia Russolo di anni 63, abitante a S. Croce 580, è scivolata sul ponte degli Scalzi fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 30.

Col trincetto

Il tredicenne Dino Piccolo, abitante a S. Croce 123 aiutando un trincetto nella bottega da ciabattino del padre si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Nell'avviare un motore

Il bracciante Vittorio Brunello di anni 24, abitante a Castello 2312, avviando un motore presso la lavanderia Corbella al Lido impigliò la mano sinistra nella puleggia riportando lo strappamento del dito medio. Guarirà in giorni 12.

[illegible]

Ieri Pietro Poliane di anni 31, abitante a San Francesco della Vigna 3060, recandosi a visitare un congiunto all'ospedale è scivolato da una scala riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni otto. Ella aveva riportata la lesione in seguito ad un colpo di scarpa scagliatogli addosso dalla cognata Irma Grignolo di anni 34 con la quale era venuta a diverbio per ragioni di famiglia.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 19 - Sezione II - Presidente Venturi; Giudici, Acerra, Manfredi e Greb; P. M.: Zappello, Cancelliere: Lesota).

Fulminato dalla corrente

Una grave disgrazia accadeva il 30 maggio del 1936 in un recinto della Società Montecatini a Marghera. Un operaio a nome Alfredo Causin sospingendo con le mani un carrello Simplex veniva investito e fulminato dalla corrente, cui era innestato il carrello stesso. In seguito a tale incidente venne imputato di omicidio colposo il capo operaio Dario De Santis fu Domenico di anni 47. L'imputazione gli faceva addebito che non vigilava e non disponeva che gli operai alle sue dipendenze, prima di spostare il carrello Simplex collegato per mezzo di un cavo ad una presa di corrente ad alta tensione, staccassero la spina del cavo dalla presa di corrente e cagionava per tale sua grave negligenza la morte dell'operaio Causin. Questi in quel momento sospingeva con le mani il carrello ed in seguito a lacerazione accidentale dell'involucro isolante ed al conseguente scoperchiamento del cavo venuto a contatto con il carrello stesso, veniva investito e fulminato dalla corrente che aveva invaso la macchina.

Il De Santis, comparso all'udienza, ha negato ogni addebito, sostenendo di aver dato, come sempre tutte le disposizioni prescritte. Dopo l'audizione dei testimoni il Tribunale lo ha assolto il De Santis per non aver commesso il fatto.

Difensore: avv. Raoul Levis.

Una lite e un tentato furto

Una furiosa lite avveniva in Cavarzere l'11 luglio fra Maria Coatto in Tortato fu Adolfo di anni 34 e il fratello Angelo di anni 38, da una parte, e Cesira Bedendi fu Mauro di anni 47 e la cognata Teresa Bortoloni di Luigi di anni 32, dall'altra. Dopo uno scambio vivace di parole ingiuriose le due parti si accapigliarono, ma furono ben presto divise da persone accorse. La Bedendi e la Bortoloni presentavano querela contro i fratelli Coatto per ingiurie e per lesioni, essendo stata la Cesira Bedendi colpita da un calcio dall'Angelo Coatto. Questi però a sua volta rivelava ai carabinieri un fatto, che avrebbe determinato la lite e precisamente che nella notte dal 3 al 4 luglio l'Angelo Coatto sorprendeva nel suo giardino la Bedendi e la Bortoloni e una terza persona rimasta sconosciuta, che cercavano di rubare frutta e pollame. Al suo arrivo le donne fuggirono ed egli rinvenne un sacco abbandonato che avrebbe dovuto servire per porvi le cose rubate.

In seguito a questi fatti la Bedendi e la Bortoloni venivano denunciate per tentato furto. Frattanto la Bedendi e la Bortoloni facevano remissione di querela e i Coatto venivano assolti per remissione, mentre le due donne dovevano ieri rispondere del tentativo di furto. Dopo il dibattimento, venivano condannate ciascuna a 15 giorni di reclusione e a L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Ravelli.

Il sale per pelli e budella

Nel suo magazzino sito a Cannaregio 932, Pietro Zambenedetti fu Gio Batta di anni 52 fu trovato in possesso di un quintale di sale sofisticato e che egli aveva acquistato a prezzo speciale e adoperato per salagione di pelli e budella senza la autorizzazione dei Monopoli.

Le guardie di finanza trovarono che il sale era il residuato di altre salagioni di pelli e budella ed era nocivo alla salute. All'udienza lo Zambenedetti si è giustificato affermando che il sale di cui fu trovato in possesso fu distrutto senza esame peritale. Il Tribunale ha condannato lo Zambenedetti a L. 300 di multa. Difensore: avv. Camuto.

Biscotti e caramelle in lotteria

Daniele Zendron fu Francesco di anni 41 aveva istituito nel settembre scorso a Vigonovo una piccola lotteria clandestina. Egli aveva messo in palio dei biscotti e caramelle. Vendeva i biglietti a cent. 10 ciascuno e quindi estraeva i numeri, ai primi quattro fortunati consegnava una maggiore quantità di biscotti e caramelle.

Sorpreso dai carabinieri fu denunciato, poichè tale attività non è permessa dalla legge. All'udienza lo Zendron ha ammesso il fatto e il Tribunale lo ha condannato a L. 100 di ammenda con la condizionale e la non iscrizione.

Grappa clandestina

Nelle abitazioni di Eugenio Gattel di Sante di anni 31 e di Luigi Bonadio di Camillo di anni 41, ambedue contadini di Grisolera le guardie di finanza eseguirono una perquisizione. Furono rinvenuti della grappa fabbricata clandestinamente ed un alambicco per la fabbricazione della grappa stessa.

Denunciati per tali reati ed in più per aver frodato l'imposta di consumo il Gattel e il Bonadio sono stati ieri giudicati dai giudici del Tribunale, i quali dopo il dibattimento, li hanno condannati a tre mesi di reclusione e a L. 2000 di multa ciascuno mentre li hanno assolti per non aver commesso il fatto dell'aver frodato l'imposta di consumo. Difensore: avv. Vettorello.

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 19

Benni, giudice Tribunale Gorizia, tramutato Tribunale Trieste; Segatti, sostituto Procuratore Re Tribunale Verona, nominato per merito distinto sostituto Procuratore generale Corte Appello in funzione Procuratore Re Tribunale Pordenone; Silvestri, pretore aggiunto Pretura Gorizia, tramutato Pretura Foggia.

Colli, cancelliere sezione Tribunale Gorizia, trasferito Tribunale Torino.

La giornata a Venezia

Diario sacro

20 Giovedì — I Santi Fabiano Papa, nel 250, e Sebastiano, soldato a Narbona, ma vissuto a Milano e morto nel 288, Martiri. — San Sebastiano e S. Rocco furono sempre invocati come patroni principali contro i mali contagiosi e perciò si vedono assai spesso associati nell'iconografia cristiana antica. — A S. Sebastiano festa titolare: Messa delle Comunioni alle 7.30, alle 11 Messa solenne, alle 17 Vesperi, panegirico, benedizione e inno. — A S. Benedetto si onora il Santo al suo altare e alla sera si fa funzione con la benedizione. — A S. Agnese alle 17 primi Vesperi della festa titolare; indulgenza plenaria.

Orario invernale Musei e Gallerie

Palazzo Ducale, giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni), giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16, sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16, sabato dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 11 alle 13, giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4), giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2), giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2,20).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore, L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20, giorni festivi dalle 15 alle 19.

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: La Principessa dei dollari — **Malibran**. Madama Butterfly — **Rossini:** Bionda Avventuriera e Varietà.

Cinematografi

Centrale. La freccia avvelenata e Varietà — **Garibaldi:** Al di là delle tenebre — **Imperiale:** Il pugnale scomparso — **Italia:** L'uomo che sorride — **S. Marco:** Demoni del mare — **S. Margherita:** L'ombra del dubbio — **Massimo:** Sentinelle di bronzo — **Moderno:** Il Colpevole — **Nazionale:** Il passo della morte — **Olimpia:** Alì Babà va in città — **Progresso:** La corazzata Congress.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze ore 13 Concerto sinfonico, 20.30 Dischi di musica operettistica, 21 «Il [illegible] mar bese Lucera», commedia in tre atti di G. Gherardi, 22.30 [illegible] to dell'organista A. Esposito [illegible] gue musica da ballo. — **Roma, Bari Bologna** ore 21, «Il piccolo M[illegible]» di P. Mascagni (dal Carlo [illegible] di Genova). — **Milano II, Torino II Genova II, Firenze:** ore 19 Musica varia; 19.25: Sestutto mandolinistico bolognese; 20.30. Concerto orchestrale, indi musica da ballo. — **Lussemburgo** 22.0 Concerto [illegible] nico — **Strasburgo, Rennes, Lipsia** 21.30 Musorgski: «Boris Go[dunov]» — **Bruxelles I** 23.10 Solista e [illegible] — **Berlino** 20. Serata danzante — **Budapest.** 22.15 Orchestra zigana.

Farmacie di turno

Triachieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sa[illegible] ai SS. Apostoli, Anoae in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fergusuch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Muore a cent'anni e un giorno

CANNOBIO, 19

Ad Intragna, popolosa borgata delle Centovalli, è morto ieri il vecchio Marcello Castellani che il giorno precedente aveva festeggiato con i parenti e gli amici il suo centesimo compleanno.

Teatri e Cinematografi

"Lohengrin,, al Malibran

Il pubblico veneziano, che nelle serate precedenti aveva sempre affollato il Teatro Malibran, è accorso iersera in misura assai minore alla prima del *Lohengrin*. Non perchè — crediamo — il fascino del più popolare e melodico spartito wagneriano, che il grande autore designava come simbolico araldo d'unione tra l'arte italiana e quella germanica, sia venuto meno con il volgere del tempo, ma piuttosto perchè all'intuito del pubblico non era sfuggita l'impossibilità di ottenere nel *Lohengrin*, con i precipitosi allestimenti usati nelle opere precedenti, quel minimissimo di dignità artistica che si ha il diritto di esigere. La complessità della partitura del *Lohengrin* non poteva consentire, e difatti non ha consentito, che con pochissime prove di lettura e con una sola prova d'assieme si raggiungesse un grado di affiatamento almeno soddisfacente, del che non va data colpa alcuna al Maestro De Vecchi, artista coscienzioso e concertatore esperto, ne alla massa orchestrale veneziana, ma il limitatissimo organico degli archi, sopraffatti senza speranza ad ogni entrata degli squillanti ottoni avvezzi a far echeggiare le Procuratie di San Marco più che il raccolto giro di un teatro, e insieme l'accennata mancanza di prove hanno concorso a creare un persistente accentuato squilibrio, reso ancor più avvertibile dalla impreparazione degli afoni e stonatissimi cori.

Quanto agli artisti va ricordato in prima fila il tenore Ettore Parmeggiani, che quantunque ancora visibilmente sofferente dell'indisposizione, ha impersonato la leggendaria figura di Lohengrin con plastico vigore di canto e di scena, riconfermando la sua chiara fama di ottimo interprete dei personaggi wagneriani e riscuotendo anche a scena aperta frequenti consensi del pubblico e ripetute richieste di bis dopo la romanza dell'ultimo atto. Gli altri artisti assolsero con lodevole impegno l'arduo compito loro affidato: citiamo fra i principali Juanita Toso (Elsa), Zara Gei (Ortruda), Vincenzo Guicciardi (Telramondo). Ad ogni calar di tela si sono registrate tre o quattro chiamate. Stasera *Madama Butterfly*, domani replica di *Lohengrin*.

G. P.

GOLDONI

Un bellissimo pubblico ha festeggiato iersera al Goldoni il ritorno della «Geisha», presentatata da Enrico Dezan in una veste fresca, vivace e in qualche sua parte opportunamente rimodernata. Applausi molto calorosi a scena aperta vennero rivolti a Dezan, comicissimo Wanci, a Silvana Lucy brioso, elegante, aggraziata Miss Molly, al soprano Rina Regis, che ha sfoggiato le sue belle doti di cantante, al tenore Giulio Neglia, a Gaselda Morosini, al Pompei e al Grillo. Pure assai apprezzate furono le figure coreografiche di Maria Moscagno. La cronaca registra ancora molte chiamate alla fine di ogni atto.

Questa sera *La principessa dei dollari* e per domani è fissata l'attesa *Bella Elena* di Offembach.

Concerto di Giulietta Von Mendelssohn con orchestra al "Liceo Marcello,,

Il Circolo Artistico si è fatto iniziatore ed organizzatore di un concerto straordinario che avrà luogo la sera di sabato 29 corrente nella sala del Liceo Marcello. La pianista Giulietta Von Mendelssohn Gordigiani, che i veneziani hanno ammirato più volte in duo col violoncellista Cassadò nella sala del Circolo, apparirà stavolta quale in solista in programma per pianoforte e orchestra e per piano solo, interpretando alcune composizioni di Bach, Mozart, Chopin e Schumann.

L'orchestra, la cui direzione è stata affidata al Maestro Gabriele Bianchi, è composta quasi esclusivamente dei migliori elementi della città e sta già iniziando la sua preparazione.

I prezzi dei biglietti che saranno in vendita da domani presso il negozio di musica Gasparini in Merceria ed al Circolo Artistico, sono fissati in lire 10 per la sala ed in lire 6 per la galleria, tasse comprese. Per i Soci del Circolo Artistico e per le persone delle loro famiglie tali prezzi sono ridotti della metà.

Il quinto concerto domenicale

Domenica 23 corrente alle ore 16.30 nella Sala del Benedetto Marcello, avrà luogo il quinto concerto festivo in abbonamento, esecutrice la violinista ungherese Alice Bardos.

Il maestro Malipiero parla della sua opera "Antonio e Cleopatra,,

ROMA, 19

Antonio e Cleopatra, di Malipiero, come è noto sarà rappresentata nel Maggio Musicale Fiorentino, e il Maestro, che ha lavorato nella quiete di Asolo, in una intervista concessa alla *Tribuna*, ha detto che «le passioni dei due personaggi della storia formano il nucleo centrale sul quale sono costruiti i tre atti e sei quadri del dramma. E' il terribile epilogo di un amore temerario. Non si conosce donna che, come Cleopatra, abbia destato passioni così torturanti. Gli uomini che la circondarono le furono devoti fino all'ultimo respiro, gli artisti che oggi la fanno rivivere trovano purance fortuna nel suo sorriso indistinguibile. Il potere di una donna fatale non svanisce con la morte».

Il musicista ha espresso un desiderio, che cioè la sua musica — della quale non ha voluto parlare — sia ascoltata e giudicata serenamente, senza preconcetti, così come l'ha scritta.

Il violinista Vasa Prihoda al Benedetto Marcello

Per l'Associazione Musicale del Dopolavoro, nella sala del Liceo Musicale, ha tenuto ieri un concerto il violinista Vasa Prihoda. Il celebre concertista ha riscosso da parte del foltissimo uditorio un vivo successo che lo costrinse ad aggiungere ancora tre pezzi al programma, svolto con quella sorprendente disinvoltura tecnica che costituisce la sua prerogativa. Accompagnava al pianoforte Otto Graef.

Concerto Bormioli-Semprini

Diamo il programma dell'annunciato concerto del duo pianistico Bormioli-Semprini che avrà luogo a cura dell'Istituto di Cultura Fascista la sera di sabato 22 gennaio, alle ore 21 nella sala del Liceo Musicale «B. Marcello».

G. S. Bach: Toccata e fuga in re minore (trascritta dall'organo per due pianoforti); F. Turini: Sonata (allegro, andante, prestissimo); Bormioli: Gitana (dalla Suite Spagnola); Rossini: Tarantella.

Parte seconda: Musiche europee da concerto: Burleigh, Negro spirituale; Bormioli: Tango (rosario); Semprini: Rumba son e Rumba son da concerto; Jazz filma 1937 1938, Bormioli-Semprini: Il fantasia da concerto sui classici del jazz.

I biglietti d'ingresso alla sala restano fissati in L. 1 per i soci dello Istituto Nazionale di Cultura Fascista e per i soci della «Dante Alighieri» dietro presentazione della tessera; ed in L. 3 per i non soci.

I biglietti si acquistano all'ingresso della sala la sera del concerto.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Stagione Lirica - ore 21 precise MADAMA BUTTERFLY serata d'onore della protagonista Rosetta Pampanini.

Goldoni Compagnia Operette Dezan - Ore 21.15 - LA PRINCIPESSA DEI DOLLARI di Leo Fall.

Rossini dalle 16.30. Cinema-Varietà: BIONDA AVVENTURIERA con Dolores Costello, Giorgio Raft, Ida Lupino. - E' un film Paramount. - Sulla scena: la Compagnia Polidor «Giallomania».

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 DEMONI DEL MARE capol. R.K.O. Radio con Victor Mac Laglen.

Massimo dalle 15.30: Un capol. italiano SENTINELLE DI BRONZO girato in Somalia.

Italia alle 15.30 L'UOMO CHE SORRIDE commedia italiana con Vittorio De Sica, Assia Noris, Enrico Viarisio, ecc.

OGGI ALL'OLIMPIA
dalle ore 15.30
ALI BABA' VA IN CITTA'
con
EDDIE CANTOR
mille risate e mille avventure nel regno delle «Mille e una notte»

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

DOLFIN - (I. T.) - I Dolfini poi Dolfin che trovansi in Padova, in Genova, in Firenze, Vicenza, e famiglia patrizia veneta che diede un Doge alla Signoria. Tale casato trovasi pure in Chioggia fin dal secolo dodicesimo. Un canonico Clemente è nominato nell'atto dei primi capo del dodicesimo secolo col quale il vescovo Grancarolo attribuisce lo arcidiaconato di Malamocco. Non appartenne però mai ai Consigli della città ne figura tra quelle famiglie che chiesero nel 1601 di essere aggregate. Alla caduta della Repubblica, nel catalogo delle famiglie esistenti in Chioggia figurano i Dolfin, ... e pescatori e traghettanti. ... raccolte di stemmi municipale della Sabbadino e del Seminario non trovasi stemma di tale famiglia. A completamento di tale notizia si accenna che i Dolfin patrizi veneti hanno le seguente arma: di azzurro a tre delfini d'oro l'uno sull'altro accompagnato in capo a destra da una crocetta patente d'argento oppure solamente d'azzurro a tre delfini d'oro l'uno sull'altro.

Conferenza Pellegrini

Martedì sera il prof. G. Batta Pellegrini tenne al a Casa del Fascio davanti a numeroso e fine uditorio la annunciata conferenza sul tema: «Mistica dell'autarchia». Il conferenziere intrattenne per oltre un'ora il pubblico trattando il prezioso argomento con vastità di pensiero e di argomentazioni passando talora dalla frase piana a quella incisiva. Applausi scroscianti furono alla fine tributati al piacente oratore per la bellissima e dotta conferenza.

Elargizioni

Nel trigesimo della morte del cav. Napoleone Baldo furono dai di lui figli elargite le seguenti somme: Opera Maria lire 200, Ente Comunale di Assistenza L. 100, Conferenza Vincenzo De Paoli 200, Piccoli Amici Sacro Cuore 50, e L. 60 per la nuova sede della GIL.

Ente Com. di Assistenza

Dal sig. Pietro Ravagnan furono inviate in dono all'Ente C. A. kg. 50 di pesce che per disposizione del l'oblatore furono così divisi: kg. 25 per le povere ricoverate in S. Francesco esterno e kg. 25 tra gli istituti di ricovero della città.

MARCON

Pro Befana fascista

Sono pervenute al Fascio Femminile le seguenti offerte pro Befana Fascista anno XVI: Ugo Veronese lire 30, Potente Tortato Amalia 5, hanno offerto indumenti le signorine Angeli Antonietta, Vittoria Brancaleone, Angela Cattelan, Elsa Pinardi, Gianna Rossi, Blasich Bianco Vittoria.

Cronaca di Mestre

Giovani fascisti

Tutti i Giovani Fascisti liberi da impegni sono comandati a partecipare alle onoranze funebri del camerata Italo Busetto di anni 19, che avranno luogo oggi.

I Giovani dovranno trovarsi in perfetta divisa alla Caserma Benito Mussolini non oltre le ore dieci per par ecipare al servizio di guardia d'onore.

Pro E. C. A.

Il comm. Camillo Matter ha offerto lire 500, S. I. Utilizzazione Idroelettrica del Veneto lire 500; Comitato festeggiamenti della Salute lire 100, sig. Giuseppe Franchin due quintali e 20 chili di granoturco da distribuire ai poveri di Carpenedo.

Fascio Femminile

A cura della Federazione Prov. dei Fasci Femminili venerdì 21 corr. alle ore 16 nella sala del Cinema Marconi avrà luogo una proiezione di propaganda coloniale. L'ingresso è libero ed in particolar modo si invitano le Fasciste, Giovani fasciste e Massaie rurali.

Dopolavoro "A. Cattaneo,,

Scuola di taglio. — Si avvertono tutte le signorine inscritte a questo corso che le lezioni sono state provvisoriamente fissate al giovedì di ciascuna settimana dalle ore 16 alle 19. Si fa viva preghiera a tutte coloro che desiderano di frequentarlo, di portare al più presto la propria adesione. Qualora per vari motivi, l'orario stabilito fosse d'impedimento alla frequenza delle lezioni da parte di qualche signorina, si prega di portare in sede i propri desiderata.

Trattenimenti danzanti. — Sabato 22 e domenica 23 corr. rispettivamente dalle ore 20,30 alle una e dalle 13,30 alle 20, verranno organizzati nel salone principale di questo Dopolavoro, due trattenimenti danzanti riservati ai soci e loro famiglie.

Trattenimento della "Dante,,

Come annunciato, domenica 23 corr. dalle ore 16.15 nella sala del Circolo Professionisti Impiegati, gentilmente concessa, avrà luogo il trattenimento danzante organizzato con la solita cura dalla «Dante Alighieri».

A rettifica di quanto comunicato negli inviti già diramati, si comunica che i soci della «Dante» e del Circolo Professionisti Impiegati verranno praticate le stesse agevolazioni sul prezzo d'ingresso fatte agli studenti di lire sette.

Pro dello Vittorio

Per onorare la memoria del compianto dott. Zille nel primo anniversario della morte la famiglia Menotti Serena offre lire 20 per i bimbi poveri.

Colpito da una manovella

Ieri verso le ore 10 l'autista Giuseppe Gasparini, di anni 28, abitante a Favaro dipendente della ditta Borin, nell'azionare il motore della trattrice, fu colpito da una manovella al braccio destro. Trasportato all'Ospedale il medico di guardia gli riscontrò la frattura dell'avambraccio e lo faceva ricoverare giudicandolo guaribile in 30 giorni.

Colpito all'occhio

Il manovale Cesare Boscato, di anni 21, da Mestre ed occupato presso la Sava, nell'imbragare un fusto, venne colpito all'occhio sinistro da un pezzo di ferro sporgente. Dovette ricorrere all'ambulatorio degli Infortuni, dove gli venne riscontrata una lesione guaribile in 8 giorni.

Riparando una cancellata

L'operaio Pietro Artusato di anni 38 abitante in via Rossini, della ditta Buscaro riparando una cancellata si produsse una ferita lacera alla mano sinistra guaribile in una decina di giorni.

I registri non erano in regola

Gli agenti di P. S. hanno rilevata la contravvenzione a Mario Rallo di anni 45, con negozio in via Olivi 5, per alcune irregolarità su qualche registro.

Il fermo di un modenese

Gli agenti del Commissariato in un giro di perlustrazione s'imbatterono nei pressi della stazione in tale Martino Marchetti di anni 52, da Modena sprovvisto di documenti e di mezzi. Costui è stato fermato e con foglio di via verrà rimpatriato.

MIRA

In memoria dell'ing. Carauffi

Nel trigesimo della morte dell'ing. Carauffi vennero celebrate nell'arcipretale di Mira le esequie, alle quali presero parte, con i congiunti, le autorità locali amministrative, politiche e militari, personalità, amici ed ammiratori del defunto, rimanendo nel cuore di tutti il ricordo delle qualità e virtù del compianto scomparso.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Lucchesi Filippo, vennero versate al Podestà per beneficenza: rag. Antonio Zanchi di Venezia lire 20, cav. Vito Bottacin 10, Enrico Ortolani 10.

Un tubo di scappamento

Da una macchina in corsa si è staccato il tubo di scappamento, senza che l'autista se ne avvedesse. L'oggetto è stato depositato al locale comando dei vigili urbani.

Triplici nozze ad Oropa

Prime, d'argento e d'oro

VERCELLI, 19

Nel Santuario di Oropa, dinanzi alla sacra immagine della Vergine Nera si sono celebrate contemporaneamente le nozze d'oro dell'industriale cav. uff. Evasio Porrino, di Cossato (Vercelli), con la consorte Edvige Pronotto, le nozze d'argento della figlia, signora Delia Marcellino Aglietta e le nozze di un altro figlio dello stesso industriale, Piero, con la signorina Dina Sacchetti di Vigliano.

VITA SPORTIVA

L'incontro di pallacanestro

La Reyer batte per un punto la Nazionale goliardica polacca

Dopo la stentata vittoria della Virtus Bologna sul quintetto polacco ben pochi erano coloro che favorivano la Reyer nei pronostici, eppure anche i granata son riusciti a vincere con uno scarto minore dei bolognesi, anzi con lo scarto minimo, per quel canestro su tiro libero realizzato da Pontello proprio quando l'arbitro fischiava la fine.

I veneziani hanno vinto, ma la folla che ha assistito all'incontro assiepandosi lungo i lati del campo, non era soddisfatta, l'avevano indispettita le ultime decisioni arbitrali veramente infelici. Una onorevole sconfitta, di stretta misura, avrebbe meglio soddisfatto il pubblico ora del resto il giusto risultato dell'andamento del gioco ed avrebbe premiato equamente e il migliore gioco dei polacchi e la volontà dei reyerini. Partiti di slancio all'inizio i polacchi, si sono imposti con un gioco velocissimo e preciso ed è stata appunto l'estrema velocità e mobilità degli avversari che ha sorpreso i veneziani. Gli ospiti si portavano così in vantaggio, mentre tiri di Pellegrini e Manzini non coglievano il bersaglio più per sfortuna che per imprecisione. Finalmente, dopo circa cinque minuti di gioco, Pellegrini riusciva a segnare il primo canestro per i veneziani, quando i polacchi avevano già undici punti all'attivo. Quindi il punteggio aumentava progressivamente tanto da una parte quanto dall'altra nella stessa misura. Soltanto verso la fine la Reyer raccorciava un po' le distanze, il primo tempo terminava a favore dei polacchi per 27 a 20.

All'inizio della ripresa erano gli ospiti che non riuscivano a segnare mentre i reyerini, fattisi più intraprendenti e riuscendo a sfuggire alla guardia degli avversari, pervenivano a colmare il distacco ed al 9' di gioco finalmente raggiungevano i polacchi (27-27). A questo punto la partita diventava emozionante. Il pubblico incitava a viva voce i suoi beniamini. Ma erano invece i polacchi che si portavano nuovamente in vantaggio realizzando successivamente due tiri liberi, un altro ne realizzavano quindi i veneziani, ma ancora gli ospiti si avvantaggiavano fino a giungere a 35 punti. Nel frattempo i polacchi dovevano sostituire dei giocatori usciti per quattro falli personali.

Le interruzioni, i falli ed i cambi — il cui tempo, com'è noto, viene neutralizzato — portavano a lungo la partita e coloro che più ne risentirono furono i polacchi. E' stato in questi ultimi minuti infuocati che l'arbitro ha perduto la calma così da non essere più nel giusto nella valutazione dei falli, se anche li rilevava. I reyerini raggiungevano ancora gli ospiti (35-35), mancava ormai un minuto alla fine, i polacchi restavano soltanto in quattro per l'uscita di un altro giocatore per quattro falli. Proprio all'ultimo istante, per un fallo su Pontello, i reyerini ottenevano un altro tiro libero che lo stesso giocatore realizzava. E con questo punto, che dava la vittoria ai veneziani, la partita era finita.

La squadra veneziana ha deluso e particolarmente i due giocatori dell'attacco sono apparsi sfuocati, ma più di tutti Pontello, insolitamente abulico, lento ed impreciso. Soltanto la difesa si è salvata dal generale grigiore. Penso e Conchetto, infatti sono stati i migliori in campo ed il loro compito di fronte ad un quintetto della potenza e dell'abilità di quello polacco, è stato veramente difficile. Il gioco degli ospiti è stato nettamente superiore per qualità a quello dei veneziani. Essi hanno dimostrato assoluta padronanza del pallone che viaggiava per lunghi periodi fra loro con trine golazioni misurate, veloci e precise. Oltre che nella tecnica anche nella velocità gli ospiti hanno prevalso. Ammirati particolarmente sono stati Czaplinski e Rozycki, quest'ultimo in special modo per la sua straordinaria abilità nel realizzare.

Ecco la progressione del punteggio: 0-2 0-4 0-6 0-7 0-9 0-11 2-11 2-13 3-13 3-15 3-17 5-17 6-19 8-19 9-21 10-21 10-23 12-23 12-25 14-25 16-27 18-27 20-27 — 11 21-27 22-27 24-27 24-27 27-27 (9') 27-28 27-29 29-29 29-30 29-32 29-35 29-35 30-35 21-35 33-35 35-35 (17') 35-36.

REYER: Manzini 15, Pellegrini 10, Pontello 5, Penso 3, Conchetto 3, Cavalieri, Silvestri, Cappeller.

POLONIA: Rozycki 9, Smigielski 7, Czaplinski 8, Derezinski 1, Kossarowski 7, Marek 3, Kalessa, Tepcyn.

Arbitro: Perale di Venezia.

Dopo la partita i componenti delle squadre polacca e quella della Reyer unitamente ai dirigenti e agli esponenti dello sport veneziano con a capo l'avv. Franco Olivetti si sono riuniti alla «Bella Venezia» per una cameratesca bicchierata.

PRIMA DIVISIONE

Reyer B - Guf Treviso 51-31

Prima della partita internazionale si è svolto l'incontro valevole per il campionato di prima divisione tra la seconda squadra della Reyer ed il quintetto dei goliardi trevigiani; conclusosi come era prevedibile, con la netta vittoria dei veneziani che consolidano così il loro primato in classifica.

Per quanto inferiori in linea tecnica gli azzurri di Treviso hanno resistito bene nel primo tempo che terminava con un lieve vantaggio per i reyerini i quali però nella ripresa, pur con gioco poco chiaro ed impreciso, hanno dominato gli avversari che non hanno saputo più contenere le puntate dei veneziani.

REYER B: Vidal 9, Tombolani 2, Fagarazzi 21, Gasparinetti 4, Marchetti 4, Pellegrini 11, Sparesato De Nardus.

GUF TREVISO: Tranquilli 2, Pasqualetto 5, Zanerio 12, Ferraresi 11, Andrigo 1, Modenese, Merlo.

Arbitro: Masera di Vicenza.

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato n. 14 del 18 Gennaio.

Campionato I Divisione maschile Omologazioni partite del 13 gennaio: A Padova Gil Padova batte Guf di Treviso 60 a 17. A Treviso Reyer batte Gil Treviso 58 a 39.

Punizioni: Si ammonisce perchè uscito dal campo per quattro falli personali il giuocatore Vedal Carmelo (1 Ammonizione) Reyer.

Modifica calendario Girone di ritorno: In relazione agli accordi presi con i rappresentanti delle squadre il calendario viene così variato: Mercoledì 19 gennaio ore 20.30: Reyer contro Guf Treviso; giovedì 20 gennaio ore 21 Gil Treviso contro Guf Vicenza; Sabato 22 gennaio ore 15 Guf Vicenza contro Gil Vicenza; giovedì 27 gennaio ore 21 Gil Padova contro Gil Treviso. Domenica 30 gennaio ore 15 Guf Vicenza contro Reyer; Guf Treviso contro Gil Vicenza; giovedì 3 febbraio ore 21 Gil Vicenza contro Gil Padova. Domenica 6 febbraio ore 15 Gil Treviso contro Guf Treviso; Guf Vicenza contro Gil Padova, giovedì 10 febbraio ore 21 Reyer contro Gil Vicenza.

Rimborso spese squadra ospite: Nei riguardi delle partite da disputarsi nei giorni feriali la maggiore spesa sostenuta dalle squadre per i viaggi ferroviari dovrà essere sostenuta in parti eguali fra la squadra ospite e quella ospitante.

Reclamo partita Reyer Venezia-Guf Vicenza del 2 genn. Sciogliendo la riserva apparsa nel comunicato N. 12 del 4 gennaio esaminato il reclamo presentato dal Guf Vicenza avverso al risultato della partita, esaminato pure il supplemento del rapporto arbitrale, si respinge il reclamo omologando la partita col seguente risultato: Reyer Venezia batte Guf Vicenza 40 a 34. La relativa tassa viene incamerata.

Torneo femminile per tutte le divisioni. Omologazioni partite di qualificazione: A Treviso Gil Udine batte Gil Padova 40 a 23. Accertata la irregolare posizione di una giuocatrice della S. P. Audax partecipante alla qualificazione le partite giuocate dalla stessa vengono annullate ed omologate col seguente risultato Gil Udine batte Audax Venezia 2 a 0. Gil Padova batte Audax Venezia 2 a 0. In relazione ai risultati sopracitati viene ammessa alla finale di domenica 23 corr. la squadra della Gil di Udine.

Finale torneo femminile: Sono ammesse a detta finale le seguenti squadre: Audax Venezia, Gil Vicenza, Gil Treviso, Gil Udine. In relazione al regolamento del torneo stesso la squadra Audax di Venezia avrà il valore del canestro di 2 e 1 (su tiro libero); tutte le altre squadre punti 4 e 2.

Orario delle gare: Tutte le squadre dovranno trovarsi in campo alle ore 9.45 per il sorteggio presso il campo della Fiera Campionaria. L'orario sarà il seguente: Ore 10, ore 11 (eliminatorie). Ore 15 ore 16 finali.

Torneo Fasci Giovanili: Omologazioni partite del 15 e 16 gennaio. Lido batte Murano 43 a 16. Cannaregio batte S. Croce 36 a 26; S. Polo batte Giudecca 30 a 15.

Punizioni: Si ammoniscono perchè usciti dal campo per quattro falli personali i seguenti giuocatori: Fuga A. (Murano), Corbetti M. (Dorsoduro), Basaldella M. (Giudecca). (Prima ammonizione).

Reclamo FGS S. Croce contro FGC Castello del 9 gennaio. Viene respinto per la parte tecnica ed accolto per la posizione irregolare del giocatore Grosi Mario del FGC Castello. Con ciò si omologa la partita col seguente risultato FGC S. Croce batte FGC Castello 2 a 0.

Pertanto la partita giuocatasi sabato 15 corr. fra le squadre del FGC Castello e FFC Dorsoduro si ritiene come non effettuata agli effetti della classifica.

Calendario quarta giornata: Non essendo disponibile il campo della A.S.F.V. Reyer la quarta giornata si disputerà come da orario che apparirà sul prossimo comunicato osservando i seguenti accoppiamenti: Cannaregio - Dorsoduro, S. Polo - Murano, S. Croce - Giudecca. Riposa FGC Lido.

Torneo maschile e femminile per Dopolavori Aziendali: Omologazioni partite del 16 gennaio. Maschile: Cotonificio Veneziano A batte Dopolavoro Cellina 73 a 3. Dopolavoro Mestre batte Cotonificio Veneziano B 37 a 22. Femminile: Dopolavoro Monopoli batte Cotonificio Veneziano B 37 a 3. Cotonificio Veneziano A batte Dop. Cellina 31 a 13.

Calendario seconda giornata: Sabato 22 gennaio ore 15 Cotonificio Veneziano A contro Cotonificio Veneziano B; Dop. Cellina contro Dopol. Monopoli (Femminili). Domenica 23 Gennaio Squadre Maschili Ore 10 Dop. Cellina contro Dop. di Mestre. Cotonificio Ven. A contro Cotonificio Ven. B.

Passaggio di divisione: Il Presidente Federale ha concesso alle atlete D'Este Rosy e Grasset Emilia della S. P. Audax la retrocessione dalla Div. Nazionale alla Prima divisione.

Corso Arbitri: Si inizierà nei locali del Dopolavoro Provinciale di Venezia gentilmente concessi lunedì 24 gennaio alle ore 21.15 come da circolare che sarà inviata a tutti gli inscritti al corso stesso. Il Presidente.

Guidoslitta a quattro

L'equipaggio di Cortina ai campionati mondiali

CORTINA D'AMPEZZO, 19

La Federazione italiana sport invernali ha disposto che l'equipaggio De Zanna, Angeli, Franceschi, Gorla, vincitore del campionato italiano di guidoslitta a quattro, partecipi alle gare per i campionati mondiali che si disputeranno a Garmisch nei giorni 29 e 30 gennaio utilizzando una guidoslitta di nuovo tipo, costruita dall'industria nazionale.

CALCIO
DIVISIONE NAZIONALE B

Novara-Anconitana 4-0 (2-0)

NOVARA, 19

La partita Novara-Anconitana, valevole per il campionato italiano di serie B, sospesa domenica scorsa per nebbia, è stata ripetuta oggi, ed è terminata con la schiacciante superiorità del Novara, quantunque la squadra marchigiana si sia dimostrata veloce ed organica.

Nel primo tempo, al 9.o minuto, Galli, su centro di Mariani, otteneva il primo punto, seguito da un secondo di Versaldi al 18.o minuto. Dopo una violenta reazione degli ospiti era Torri che segnava ancora per il Novara ma il punto veniva annullato per fuori giuoco.

La ripresa appariva più equilibrata. L'Anconitana si faceva minacciosa per le sue puntate offensive, che venivano respinte dalla difesa azzurra, ma verso lo scadere del tempo, e precisamente al 41' e 42' Torri, con due azioni personali, poteva segnare altri due punti.

Arbitro Mastellari.

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato N. 16,
(seduta del 18 - 1 - 1938 XV.)

Presenti: Centanni, Giambone, Belle, Ravazzolo e Scoccimarro. Assente giustificato Massaro.

Campionato sezione propaganda della Provincia di Venezia

Omologazione gare: Girone A: Sirma - S. Marco 3 a 1, Leghe Leggere - Lido 5 a 1; *Girone B*, Mirano - Riserie 3 a 0, *Girone C*: Meolo-Jesolo 3 a 2.

Gara Impero - Dolo: Considerato che alla gara emarginata il G. S. Impero abbia fatto parte quale giocatore Casarin Vittorio squalificato a tutto il 31 - 12 - 1938 XVI si da partita vinta per 2 a 0 al Dop. Com. Dolo.

Per quanto sopra ed in merito ai fatti che hanno determinato la sospensione della partita si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: Proroga a tutto il 30-6-39 della squalifica inflitta, con nostro comunicato n. 7 al giocatore Casarin Vittorio (Impero); squalifica per 2 gare effettive di campionato al giocatore Spolaor Ferruccio (Impero), perchè quale capitano della squadra permetteva al giocatore squalificato di partecipare alla gara, squalifica per una gara effettiva di campionato al giocatore Bertolini Mario (Dolo) per avere caricato ruteimente un avversario. Ammonizione ai giocatori Gambilara Giovanni e Dura Galliano (Dolo) per scorrettezze verso avversari. Si deplora vivamente il contegno tenuto dai dirigenti e sostenitori del G. S. Impero nella circostanza e si diffida il predetto Gruppo Sportivo di esclusione dal campionato qualora i fatti avessero a ripetersi.

Provvedimenti Disciplinari: Per gioco e contegno scorretto nei riguardi degli arbitri o degli avversari si ammoniscono i seguenti giocatori: Boccanegra Marino (Riserie), Sorato Severino (Mirano) e Meneghetti Italo (S. Marco).

Gare del 23 - 1 - 1938 XVI. Girone A: F.G.C. Tot - S. Marco ore 14,30 campo Chiovere S. Girolamo; Sirma - Dop. Lido ore 14,30 campo Riserie Marghera. *Girone B*: Le gare in calendario per la seconda giornata del girone di ritorno vengono sospese. Si effettua la gara: Dop. Dolo - F.G.C. Mirano a suo tempo annullata e che si svolgerà a Dolo alle ore 14.30 a cura e spese del Direttorio. *Girone C*: Audax - Meolo ore 14.30 campo Audax Torre di Mosto; S. Donà - Jesolo ore 14,30 campo S. Donà di Piave.

Coppa Apertura

Omologazione gare: Leghe Leggere rag. Nordio 2 a 0; Ferrarese - Mestre rag. 3 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco e contegno scorretto nei riguardi degli arbitri o degli avversari si ammoniscono i seguenti giocatori: Vianello Alfredo e Scarpa Lucido (Nordio) e Pellegrinelli Gianni (Leghe Leggere).

Classifica: Si da atto della classifica al termine del Torneo ed è stato: A.F.C. Mestre rag. Punti 13; Dop. Leghe Leggere rag. 12; A.F.C. Venezia Ferrarese 11; A.F.C. Venezia Nordio 3 e Dop. Sirma rag. 0.

Varie

Affiliazione: Si da atto della affiliazione dell'Associazione Calcio Lido.

Il Presidente *Egidio Centanni*

AUTOMOBILISMO

La Berlino-Roma si correrà nei giorni 27 e 28 ottobre

ROMA, 19

E' stato dato ufficialmente l'annunzio della grande corsa automobilistica Berlino-Roma che verrà disputata nei prossimi mesi di ottobre e che costituirà la più grande manifestazione sportiva automobilistica dell'annata.

Si apprende oggi da Berlino che la competizione che verrà svolta in tre categorie di vetture, verrà disputata nei giorni 27 e 28 ottobre, in modo che i corridori giungano alla capitale italiana nel giorno celebrativo della Rivoluzione fascista.

TENNIS

Un prossimo incontro goliardico internazionale

ROMA, 19

Sono in corso trattative per un incontro internazionale di tennis da svolgersi probabilmente a Napoli, tra squadre rappresentative universitarie. I dirigenti sportivi dei Guf attendono infatti far svolgere un incontro internazionale tra le squadre studentesche di Jugoslavia, di Austria, di Ungheria, di Romania e quella italiana.

Per gli aspiranti alla nomina a revisore dei conti

ROMA, 19

Un decreto ministeriale stabilisce che gli aspiranti alla nomina a revisore dei conti, i quali intendano che le loro domande siano esaminate dalla commissione centrale nella sessione di aprile 1938, dovranno presentarle entro 60 giorni da oggi al presidente del Tribunale del luogo di iscrizione in cui risiedono.

LA VITA DELLA NAZIONE IN CIFRE

Aumento delle nascite - Sviluppo della produzione agricola e industriale - Incremento dei traffici - Gli indici dei prezzi

ROMA, 19

Il supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 16 del 21 gennaio 1938 XVI pubblica le seguenti note riassuntive:

Popolazione

Al 31 dicembre 1937 XVI la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.578.000. La popolazione presente a 43.069.000. Il numero dei matrimoni celebrati nel dicembre 1937 (36.322) è stato inferiore a quello dei matrimoni contratti nel dicembre 1936 (44.096). Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nell'anno 1937 (374.472) è stato superiore di 63.651 a quello dell'anno 1936 (310.821). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rappresenta nell'anno 1937 l'8,6 e nel 1936 il 7,2 per mille abitanti. Il numero dei nati vivi nel dicembre 1937 (86.921) è stato superiore a quello del dicembre 1936 (76.548). Il numero complessivo dei nati vivi nell'anno 1937 (991.806) è stato superiore di 29.653 a quello dell'anno 1936 (962.153). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nell'anno 1937 il 22,7 e nel 1936 il 22,2 per mille abitanti. Il numero dei morti nel dicembre 1937 (56.466) è stato inferiore a quello del dicembre 1936 (59.720). Il numero complessivo dei morti nell'anno 1937 (609.521) è stato superiore di 26.978 a quello dell'anno 1936 (582.543). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta nell'anno 1937 il 14,0 e nel 1936 il 13,6 per mille abitanti. Nel dicembre 1937 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (30.455) è stata superiore a quella del dicembre 1936 (16.828). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 375.285 nell'anno 1937 e di 372.580 nel 1936. Si è avuto pertanto nell'anno 1937 un incremento naturale della popolazione superiore di 2.705 a quello verificatosi nel 1936. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati vivi sui morti rappresenta nell'anno 1937 l'8,6 e nel 1936 l'8,7 per mille abitanti. Nel complesso dei comuni con 50.000 ed oltre abitanti nell'anno 1937 rispetto all'anno 1936 i matrimoni furono 91.952 con una differenza in più di 18.377; i nati vivi furono 220.786 con una differenza in più di 12.188 ed i morti furono 154.352 con una differenza in più di 6.306.

Agricoltura

La produzione del granoturco è stata nel 1937 di q.li 3.499.480 con un aumento di q.li 264.240 rispetto alla produzione del 1936 (q.li 3 milioni 235.240). La produzione del vino del 1937 è stata di ettolitri 34.101.900 con un aumento di ettolitri 457.170 rispetto alla produzione del 1936 (ettolitri 33.643.930). La produzione del cotone in fibra nell'anno 1937 è stata di q.li 42.297 con un aumento di q.li 20.928 rispetto alla produzione del 1936 (q.li 21 mila 369).

Occupazione

Il numero medio giornaliero degli operai che nel novembre 1937 erano occupati nei lavori di opere pubbliche eseguite nel Regno a totale od a parziale carico dello Stato, risulta definitivamente accertato in 218.312 contro 257.206 del novembre 1936. Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di novembre 1937 in 9.142 stabilimenti industriali risulta di 1.146.626 con un aumento di 5.613 rispetto alla cifra degli operai occupati nello stesso numero di stabilimenti durante l'ultima settimana del precedente mese di ottobre (1.141.013) ed un aumento di 122.219 rispetto all'ultima settimana di novembre 1936 (1.024.409). L'aumento rispetto all'ultima settimana del mese di ottobre 1937 è da attribuirsi prevalentemente al maggior numero degli operai addetti all'industria del rayon (712), a quella cotoniera (1.780) e laniera (1.097), alle officine meccaniche specializzate (916) ed alle officine meccaniche varie (741). Una diminuzione si è verificata nel numero degli operai occupati nella trattura della seta (1.353), nell'industria dei perfosfati (1.853) e in quella delle calzature (793).

Produzione

L'indice generale della produzione industriale con base 1928=100 è risultato nel novembre 1937 di 116,2 mentre nel corrispondente mese del 1936 fu di 102,7. Nel novembre dei precedenti anni 1930, 1931, 1932, 1933, 1934 e 1935 detto indice fu rispettivamente di 86,9, 82,2, 76,1, 79,8, 94,8 e 107,7. La produzione dei laminati nel novembre del 1937 è risultata di tonnellate 144.256 contro tonn. 141.734 del precedente mese di ottobre (aumento di tonn. 2.522 contro una diminuzione di tonnellate 15.069 tra ottobre e novembre 1936) e contro tonnellate 129.974 del novembre 1936 (aumento di tonnellate 14.282). In complesso nei primi undici mesi del 1937 furono prodotte 1.678.574 tonnellate di laminati con un aumento di tonnellate 93.903 in confronto della produzione dei primi undici mesi del 1936 nei quali furono prodotte tonnellate 1.584.671. La produzione della ghisa nel dicembre 1937 risulta provvisoriamente accertata in tonnellate 67.405 contro tonnellate 71.438 definitivamente accertate del precedente mese di novembre (diminuzione di tonnellate 4.033 contro una diminuzione di tonnellate 6.130 tra novembre e dicembre 1936) contro tonn. 46.921 del dicembre 1936 (aumento di tonn. 20.484). In complesso nell'anno 1937 risultarono prodotte 789.666 tonn. di ghisa con un aumento di tonn. 42.315 rispetto alla produzione del 1936 ammontante a tonn. 747.351. La produzione dell'acciaio nel dicembre 1937 risulta provvisoriamente accertata in tonn. 148.651 contro tonn. 152.310 definitivamente accertate del precedente mese di novembre (diminuzione di tonnellate 3.659 contro una diminuzione di tonn. 1.469 tra novembre e dicembre 1936) e contro tonn. 153.017 del dicembre 1936 (diminuzione di tonn. 4.366). In complesso nell'anno 1937 risultarono prodotte 2.066.[illegible] tonn. di acciaio.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato ivi comprese quelle caricate nei porti sono state nel dicembre 1937 di tonn. 4.700.512 mentre risultarono di tonn. 4.300.387 nel precedente mese di novembre e di tonn. 3.745.879 nel dicembre 1936. In complesso nell'anno 1937 risultarono trasportate per conto di privati tonn. 51.445.506 di merci in confronto di tonn. 38.939.320 dell'anno 1936 con un aumento di 12.706.186 tonn. Il numero complessivo dei viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato durante il mese di novembre 1937 è stato di 7.307.821 mentre risultò di 9.133.201 nel precedente mese di ottobre e di 6.801.766 nel novembre 1936. In complesso nei primi undici mesi del 1937 i viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato ammontarono a 88.196.357 contro 81.846.043 dei primi undici mesi del 1936 con un aumento di 6.349.314 unità. Nel dicembre 1937 il movimento complessivo delle merci caricate e scaricate nei porti del Regno è stato di tonn. 3.319.745 con un aumento di tonn. 119.853 rispetto al movimento del precedente mese di novembre (tonn. 3.200.892) e una diminuzione di tonn. 179.672 rispetto al movimento del dicembre 1936 (tonn. 3.499.417). Nell'anno 1937 il movimento complessivo delle merci caricate e scaricate nei porti del Regno fu di tonn. 41.840.000 con un aumento di tonn. 6.344.320 rispetto al movimento dell'anno 1936 che ammontò a tonn. 35.495.770.

Credito e previdenza

Nelle Casse di Risparmio postali e ordinarie il credito dei depositanti che alla fine del 1936 ammontava a 41.061 milioni di lire è salito alla fine di ottobre 1937 a 42.778 con un aumento di 1.717 milioni di lire. Nell'ottobre 1937 sono stati concessi 38.935 mutui di esercizio (19.910 nell'ottobre 1936) per l'ammontare complessivo di lire 263.216.000 (lire 208.160.000 nell'ottobre 1936) e 216 mutui di miglioramento (232 nell'ottobre 1936) per l'ammontare complessivo di lire 15.994.000 (lire 7 milioni 890.000 nell'ottobre 1936).

Commercio con l'Estero

Nell'anno 1937 il valore delle merci importate (escluse le Colonie e i possedimenti italiani) è stato di lire 13.488.903.000 e quello delle merci esportate di lire 7.848.807.000. Nell'anno 1936 si ebbe per l'importazione (escluse le Colonie e i possedimenti italiani) un valore di lire 5.892.742.000 e per la esportazione quello di lire 3.829.675.000 con un disavanzo di lire 2.063.067.000 che nel corrente anno è stato di lire 5 miliardi 639 milioni 996.000. Nell'anno 1937 l'importazione dalle Colonie e possedimenti italiani è stata di lire 354.535.000 contro lire 156.497.000 nel 1936 e l'esportazione di lire 2.380.477.000 contro 1.717.417.000 nel 1936. Nell'anno 1937 sono state importate tonn. 1.637,54 di frumento di cui tonn. 228,935 a titolo di temporanea importazione per un valore complessivo di 1.392.993.864 di lire mentre nell'anno 1936 il frumento importato ammontò a tonnellate 235.025 di cui tonn. 208.044 a titolo di temporanea importazione per un valore di lire 209.794.808.

Prezzi e costo della vita

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso base 1928=100 calcolato dall'Istituto centrale di statistica presenta nel mese di dicembre 1937 un aumento dell'1,4 per cento rispetto al precedente mese di novembre essendo passato da 95,1 a 96,4. L'aumento si riscontra soltanto nei gruppi delle materie semilavorate e dei prodotti finiti ed è stato rispettivamente del 2,1 per cento e dell'1,1 per cento mentre nel gruppo delle materie grezze si è avuta una diminuzione del 0,3 per cento. L'indice nazionale complessivo del costo della vita del mese di dicembre 1937 risulta aumentato di punti 1,29 pari all'1,3 per cento in confronto al precedente mese di novembre essendo passato da 96,93 a 98,22 e quello del capitolo alimentare risulta anch'esso aumentato nel periodo considerato di punti 1,28 pari all'1,4 per cento essendo passato da 92,23 a 92,51.

Fallimenti e protesti cambiari

Il numero dei fallimenti ordinari dichiarati nel mese di dicembre 1937 è stato di 194 contro 234 del precedente mese di novembre e 301 del dicembre 1936. Il numero dei piccoli fallimenti rilevati dalle preture nel mese di dicembre 1937 è stato di 240 mentre fu di 253 nel precedente mese di novembre e di 322 nel dicembre 1936. Il numero dei protesti cambiari elevati nel dicembre 1937 è stato di 42.803 per un ammontare di lire 27.902.000 mentre fu di 43.005 per un ammontare di lire 36.683.000 nel precedente mese di novembre e di 49.057 per un ammontare di lire 30.953.000 nel dicembre 1936. In complesso nell'anno 1937 sono stati dichiarati 6.575 fallimenti compresi i piccoli fallimenti rilevati dalle preture contro 9.955 del 1936 (diminuzione del 33,9 per cento) e sono stati elevati 532.122 protesti cambiari per un ammontare di lire 329.273.000 contro 695.264 per un ammontare di lire 505.080.000 del 1936 (diminuzione del 25,3 per cento del numero e diminuzione del 34,8 per cento nell'ammontare dei protesti).

Costruzioni

Nell'anno 1937 sono stati approvati in 17 principali città del Regno progetti per la costruzione di 21.730 appartamenti comprensivi di 90.553 stanze con un aumento in confronto all'anno 1936 di 730 appartamenti (aumento del 3,5 per cento) e con una diminuzione di 8.128 stanze (diminuzione del 8,4 per cento).

Le maggiorazioni sui prezzi consentite dal Ministero delle Corporazioni

ROMA, 19

Il Ministero delle Corporazioni ha in questi giorni emanato ai Consigli provinciali dell'Economia corporativa, precise disposizioni in merito ai prezzi fissati. Essendo stati segnalati degli aumenti di prezzi sulla legna da ardere e sul carbone vegetale in una misura che non trova giustificazione nelle maggiorazioni verificatesi negli elementi di costo, si ricorda che il Ministero, dietro richiesta del Consiglio delle Corporazioni della provincie interessate, ha consentito un aumento di lire 5 al q.le per il carbone vegetale e un aumento del 10-15 per cento per la legna da ardere rispetto ai prezzi praticati nella stagione invernale decorsa. Perciò le suddette maggiorazioni debbono ritenersi come massime autorizzate.

Per quanto riguarda poi la vendita delle acque minerali, viene autorizzata sui prezzi vigenti una maggiorazione massima di 10 centesimi per bottiglia applicabile alle vendite all'ingrosso e al minuto.

A complemento poi delle disposizioni già impartite dal Ministero per il caffè tostato nella vendita fra torrefattori e dettaglianti nei principali porti di sbarco, si avverte che i prezzi sono fissati in lire 28.15 per il tipo corrente e L. 33.65 per il tipo pregiato reso franco negozio per quantitativi non inferiori ai 25 chilogrammi. Nei centri di consumo diversi dai porti di sbarco è consentita la maggiorazione di 50 centesimi al kg.

Per i tessuti e filati misti si precisa che la maggiorazione massima consentita per i tessuti misti contenenti il 25 per cento di lana è del 21 per cento e per quei filati misti che contengono il 25 per cento di lana è del 29 per cento.

Per quei tessuti che contengono lana in misura superiore al 25 per cento è consentita solo una maggiorazione di 48 cent. rispetto alle basi anzidette del 24 e del 29 per cento.

Infine il Ministero ha voluto disciplinare i prezzi dei rottami di piombo avvertendo che il prezzo di vendita del piombo di seconda fusione non può superare le lire 315 al q.le franco stabilimento produttivo. Per i semi-lavorati del piombo, i prezzi sono fissati in lire 360 al q.le per il tubo, lire 370 per la lastra, L. 390 per i pallini da caccia. Il prezzi di vendita al consumo da parte delle ditte commerciali verranno fissati localmente dai comitati di presidenza corporativa aggiungendo ai prezzi indicati le tasse di scambio, le spese di trasporto e la maggiorazione al dettagliante che non dovrà superare L. 30 al q.le.

Il prezzo massimo dello zinco di seconda fusione sarà di lire 265 al q.le, dei rottami di zinco e di lastra nuova 225. I prezzi di vendita al pubblico consumo saranno maggiorati di lire 40. I prezzi dell'alluminio di seconda fusione non dovranno superare le 11 lire al quintale.

Il Ministero delle Corporazioni dispone che con decorrenza dal primo agosto dovesse essere resa obbligatoria la vendita del sapone tipo unico, per poter vendere a prezzi superiori gli altri saponi da bucato. Le segnalazioni pervenute al Ministero delle Corporazioni denunciano la mancanza del sapone tipo unico in parecchie provincie, e ciò fa ritenere che la suddetta disposizione non è stata applicata rigorosamente. Il Ministro ha richiamato l'attenzione dei Prefetti-presidenti sulla necessità che vengano effettuati appositi accertamenti, segnalando subito le eventuali deficienze nei rifornimenti. Le segnalazioni dovranno indicare, inoltre, i nominativi dei grossisti e dei produttori che provvedono al normale rifornimento delle province.

Le due ragazze padovane rintracciate a Milano

MILANO, 14

Una anonima telefonata alla squadra mobile ha messo i funzionari sulle tracce delle due avventurose studentesse padovane, che dodici giorni or sono senza una plausibile ragione hanno abbandonato le rispettive famiglie.

Le due ragazze: Mary Chiarotto di Attilio di anni 14 e Luigia Baretto di Umberto, pure quattordicenne, allieve entrambe del terzo corso inferiore magistrale a Padova, ed appartenenti a distinte famiglie sono state pescate in via Solferino, nella pensione condotta dalla signora Luigi Corio.

Quando il brigadiere Galli e l'agente Pastori, si sono presentati stamane nel locale, le due sventatelle dormivano ancora saporitamente nei loro letti, ed invitate a seguirlo alla Questura centrale, specie la Baretto, oppose sulle prime un reciso rifiuto, ma fu giocoforza abbidire questa volta alle precise ingiunzioni.

Negli uffici del commissario cav. Florita, le due giovani padovane, prima di essere sottoposte all'interrogatorio di rito, richiesero di poter mangiare un po' di pane e latte, chè da ventiquattro ore, per mancanza di mezzi, non inghiottivano cibo alcuno.

La Baretto, la più spigliata, col suo accento veneto, non ebbe difficoltà a narrare per filo e per segno la loro avventura.

In primo luogo volle mettere subito in chiaro che la loro fuga non aveva affatto il miraggio di abbracciare la carriera artistica cinematografica.

— Niente di tutto questo — disse la Baretto, una bella e simpatica bruna, che dimostra qualche anno di più, per la sua complessione sviluppata. — Io sono fuggita da casa perchè non andavo d'accordo con la mamma. Confesso di essere un carattere molto irascibile e vivace, e mi duole di aver recato tante sofferenze ai miei genitori. La mia compagna di scuola, la Chiarotto, è un po' la mia vittima. Poco propensa agli studi, insofferente ad ogni disciplina, quando proposi la fuga, accettò senz'altro. Mi procurai il danaro del viaggio, pignorando al Monte pegni di Padova alcuni oggettini d'oro di mia proprietà. Col ricavato, potemmo anche acquistare delle cibarie, che consumammo nella nostra camera nella pensione di via Solferino. Ma in seguito il danaro è sfumato, e da allora cominciammo ad avvertire i sintomi della fame.

Una domestica della signora Corio — è sempre la Baretto che racconta — una buona donna invero, impietosita dalle nostre precarie condizioni, ci aiutò alla meglio, e ci consigliò pure di occuparci come impiegate presso una ditta turca, commerciante di tappeti. La proposta venne da noi senz'altro accettata e ci recammo in via S. Lucia 3, ad offrire le nostre prestazioni al signor Mayer Banin Makaelk, negoziante di tappeti. Ma la prova come dattilografe, non diede i risultati voluti dal nuovo nostro principale e, dopo due giorni lasciammo l'impiego ».

Durante il racconto della giovinetta, la sua compagna di fuga, la Chiarotto, se ne stava raccolta e piangente in un angolo dell'ufficio del cav. Florita.

E come il funzionario di polizia comunicò alle fuggiasche, che avrebbe immediatamente telegrafato alle rispettive loro famiglie, sembrò che nella buia camera e terreno della squadra mobile, penetrasse come un raggio di sole.

La pena di ogni svanita illusione aveva termine. Ora bisognava ad ogni costo ottenere il perdono dei genitori. E questo non potrà mancare. Troppo è in loro la felicità per aver rintracciato le eventuali.

Un parto trigemino

CAGLIARI, 19

Nella clinica ostetrica dell'ospedale civile, la venticinquenne Joanda Manis, moglie di un terrazziere ha avuto un felicissimo parto trigemino. La giovane sposa ha dato alla luce tre vispi maschietti. Dell'eccezionale evento sono state subito informate le autorità. Ai neonati saranno dati i nomi di Vittorio Bruno e Umberto.

Due ragazzi su un "merci,, [illegible]

FIRENZE, 19

I militi ferroviari all'arrivo del treno merci D.D.M. proveniente dall'Italia Meridionale, scorgevano scendere da uno dei vagoni due giovanetti sconsideratamente. I due erano fermati e subito identificati per gli studenti Francesco Polizza e Luigi Molino, ambedue sedicenni, residenti a Paola Marina (Reggio Calabria). Il solo Polizza era in possesso di un abbonamento ferroviario per studente, valevole per il tratto Paola-Fuscaldo, mentre il compagno era sprovvisto di qualsiasi documento.

Entrambi hanno dichiarato che erano partiti il 15 corr. riuscendo a montare, inosservati, nella cabina di un merci ove rimasero appiattati fino a che non furono costretti a cambiare convoglio perchè avevano come meta Livorno ove desideravano recarsi a visitare un amico studente in un collegio di quella città. Tanto il Polizza che il Molino avevano pochissimo denaro in tasca, e questo denaro servì loro a rifocillarsi. Sono stati fermati in attesa della loro traduzione al paese di residenza, per essere riconsegnati ai genitori.

Le indagini per il ricupero della collana di 300 mila lire

ROMA, 19

Continuano attivissime le indagini per il ricupero della collana di 65 perle orientali del valore di 300 mila lire, smarrita negli scorsi giorni a Roma da una giovane e ricca signora francese durante una passeggiata col marito.

Dopo lo smarrimento del prezioso monile e la denunzia alla Questura i coniugi dovettero tornare per ragioni di famiglia a Nizza dove si recavano dal loro gioielliere Giusti, che aveva venduto la collana e che consigliò di offrire una forte somma a chi riportasse la collana e sapesse dare qualche indizio.

Anche il Lloyd di Londra, presso cui la collana era stata assicurata, approvava l'idea del gioielliere nizzardo.

Stabilito il premio di 25 mila lire il Giusti telegrafava subito a Roma informando della cosa il suo amico, il signor Pietro Domenicucci. Il signor Giusti, inoltre anche incaricato dai coniugi di recarsi a Roma per seguire da vicino gli eventuali svolgimenti della faccenda. Egli è giunto infatti [illegible] alla Capitale.

Incendia la propria casa

TRENTO, 19

Un paesoide, certo Angelo Bertoni, abitante nel villaggio di Bosagno, ha appiccato stanotte il fuoco alla sua abitazione.

L'incendio alimentato dai vasti depositi di fieno e di foraggio, ha assunto in breve proporzioni allarmanti e, dopo di avere distrutto la casa si è esteso a due abitazioni vicine che sono rimaste gravemente danneggiate. I pompieri, subito accorsi, sono riusciti dopo lungo lavoro a domare e circoscrivere le fiamme. Alcune famiglie si trovano sul lastrico e i danni sono notevoli.

Il Bergom è stato arrestato e deferito alle autorità giudiziaria.

Orribile fine d'un bimbo

BOLZANO, 19

Una raccapricciante disgrazia è accaduta in frazione Montefontana di Clardea. Il piccolo Luigi Defaach, di due anni, l'ultimo di otto bambini, giocando, è caduto in un mastello pieno di acqua bollente, che la mamma aveva preparato per il bucato, riportando gravissime ustioni in seguito alle quali decedeva.

Tragica fine d'un commesso

MILANO, 19

Nelle primissime ore della mattina alcuni cittadini che passavano per via Conchetta hanno visto il corpo di un uomo galleggiare sulle acque del Naviglio di Pavia. Il cadavere è stato estratto e trasportato all'Obitorio, in attesa di riconoscimento, non essendo stato trovato alcun documento in tasca al disgraziato. L'annegato è stato riconosciuto questa mattina dai familiari per il commesso di bar Ermenegildo Livraghi, detto Ambo, fu Giovanni, di anni 39, abitante in via Schiaparelli 7. Egli era uscito di casa ieri sera per recarsi a visitare un figlio che abita in corso San Gottardo, e non aveva più fatto ritorno. Poichè il Livraghi soffriva di cuore, si presume che, colto da un accesso del male, si sia appoggiato alla spalletta del Naviglio e, perduti i sensi, sia precipitato nel canale.

Legge sul giornale la notizia della propria morte

SAVONA, 19

Domenica scorsa, certo Toschi Giuseppe, di anni 34, da Sassuolo in provincia di Modena, attualmente residente in Savona, ivi impiegato presso la S. A. «Derpon», approfittando della giornata festiva, aveva predisposto con un amico di compiere una gita nel vicino Piemonte.

Appena scalato il passo di Cadibona, nei pressi di Altare, in seguito ad uno scontro con un autocarro, la macchina veniva posta fuori uso e i passeggeri dovevano essere trasportati con sollecitudine al nostro ospedale, in conseguenza delle ferite preoccupanti, e il sanitario di turno ne ordinava il ricovero.

Nella mattinata di ieri, martedì, alcuni giornali di Milano e di Genova, hanno riportato la notizia del decesso del Toschi, poco dopo il suo ricovero in corsia.

Alla lettura della notizia, dirigenti e colleghi dello... scomparso, sono accorsi per tempo al nosocomio cittadino per una doverosa visita; ma, saliti al reparto cui era stato assegnato, con loro grande sorpresa hanno potuto constatare come il Toschi fosse ancora in vita, e per nulla intenzionato di trasferirsi nel regno dei più, almeno per il momento.

Naturalmente eguale sorpresa si ebbe da parte sua, poichè all'oscuro del motivo di quella visita mattutina: e per spiegarne la causa, gli sono stati mostrati i giornali, su cui ha avuto modo di leggere la notizia della propria... scomparsa; e a ricordo di questa circostanza, ha voluto farsi fotografare, mentre dal giornale sta apprendendo le vicende e i particolari della sua morte.

Nel pomeriggio sono giunti dal paese natìo i familiari del Toschi, che dal giornale erano stati messi al corrente del luttuoso incidente e della tragica fine: è facile immaginare le tristi condizioni di spirito con cui hanno fatto il viaggio, per poi constatare che il loro caro congiunto era ancora in vita e, secondo il responso dei medici, in via di guarigione.

Pietosa fine di due bimbi investiti dal fuoco

PIACENZA, 19

Due famiglie di Gropparello sono state gravemente colpite dalla tragica fine di due bimbi.

I piccoli Aldo Carini di Francesco e Arnalda Rasoli di Luigi, entrambi di tre anni, giocavano nel cortile delle loro case, in località «Gelati», mentre i familiari erano nell'interno. Trovato un fiammifero, si divertirono a dar fuoco ad un mucchio di paglia e di stramaglie; investiti però dalle alte fiammate, che subito si levarono, non poterono trarsi indietro, fors'anche perchè soffocati dal denso fumo. Vennero soccorsi dai familiari, attratti dalle loro grida ma troppo tardi. Il Carini, ustionato più gravemente, morì subito dopo. La piccola Rasoli venne trasportata d'urgenza all'ospedale di Piacenza, dove però qualsiasi intervento medico si dimostrò ormai vano. I genitori della bambina vollero allora trasportarla nuovamente a Gropparello, ma la piccola moriva lungo il tragitto.

I vincitori del premio Righi

BOLOGNA, 19

La commissione appositamente nominata dalla R. Accademia di scienze di Bologna ha proceduto in questi giorni all'assegnazione del premio intitolato ad Augusto Righi, di lire 9 mila, decidendo che esso sia diviso in due parti tra il prof. Ivo Ranzi, docente dell'Università di Cagliari per i suoi pregevoli e scientifici lavori sulla ionosfera, ed il prof. Antonio Rospagni dell'Università di Messina per i suoi lavori scientifici sui raggi neutrali e positivi.

Gli scioperi in Svezia

STOCCOLMA, 19

Lo sciopero fra il personale degli alberghi e ristoranti si è maggiormente aggravato. Il movimento si è esteso anche ai ritrovi pubblici e moltissimi stranieri hanno deciso di abbandonare il Paese.

Il numero degli stranieri che hanno lasciato Malmoe è aumentato del 100 per cento rispetto ai giorni scorsi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.20	93.10	93.10	93.15
» [illegible]	93.22	93.10	—	—
Rend. 3.50 f. m.	72.95	72.95	73.—	73.—
Prest. Red. 3.50	70.30	70.15	70.40	70.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Fond. 4 p.c.	454.50	454.50		
Cass. Ris. 4 p.c.	411.—	411.—		
Cred. Mob. 4 p.c.	492.—	490.—		
Banca Naz. Lav.	426.50	426.50		
Is. P. Ind.	445.—	445.50		
Buoni Tes. 1940	101.75	101.67	101.80	101.75
» 1941	102.60	102.95	102.80	102.80
» 1943	92.80	92.67	—	92.80
» 1944	98.95	98.87	98.80	98.95
I. R. I. 4.50 p.c.	468.—	467.—		
Str. Ferr. 4.50 p.c.	472.—	472.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1000.—	1000.—		
Assicuraz. Gen.	1482.—	1480.—	1480.—	1480.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	361.—	362.—		
Ferr. Merid.	496.—	492.—	492.—	493.—
Veneto com. ferr.	377.—	376.—	376.—	375.—
N.G.I. Rubattino	33.50	33.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1360.—	1360.—		
» Furter	261.—	261.—		
» Val d'Olona	133.—	133.—		
» Val Ticino	175.—	176.—		
» Olcese	210.—	209.50		
Stamp. De Ang.	1095.—	1199.—		
Cotonif. Ligure	595.—	597.—		
Lanif. Cam. [illegible]	564.—	564.—		
Man. Rossi Venez.	690.—	688.—		
» Rossari	545.—	549.—		
» Tosi	70.25	70.50		
» Cot. Merid.	206.50	207.50		
Unione Manifatt.	379.	378.—		
Lan. Gavardo	674.—	676.50		
» Rossi	1200.—	1201.—		
» Targetti	120.50	124.—		
Ascani Seta	481	490.—		
Bernasconi Tess.	113.75	111.20		
S.N.I.A. Viscosa	549.50	[illegible]		
Man. Pacchetti	235.—	234.50		
Châtillon	108.—	108.		
Cant. Veneziane	—	—	104.—	102.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	55.—	55.—		
Ilva	240.—	240.25	239.—	240.—
Metallurg. Ital.	266.—	267		
Monte Amiata	90.—	90.75		
Montecatini	192.—	192.25	192.30	192.
Stab. Dalmine	219.—	219.50		
Breda	242.50	243.—		
Piaggio	112.	112.25		
Isotta Fraschini	31.30	31.30		
F. I. A. T.	405	405.—		
Off. M. Regg.	94.75	94.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	210.75	21[illegible]	210.50	210.—
Elett. Piemontese	273.—	273.—		
C. I. E. L. I.	340.—	340.—		
Dinamo Italiana	319.25	379.50		
Conti	301.50	302.—		
Valdarno	208.—	207		
Emiliana Eserc.	495.—	497		
Idroel. Tirso	495.—	490.—		
Centrale priv.	136.75	137		
» ordin.	114.75	114.—		
Elett. Gen. Sic.	98.50	97.75		
Edison	330.	330.75		
Edison Piemonte	232	232.—		
Idroel. S. I. P.	72.75	73.		
Tirso	149.50	149.25		
Elettr. Lombarda	951.50	954.50		
Merid. Elettricità	299.50	298.		
Terni	290.50	290.—	290.—	290.—
Unione Ea. Elett.	11.85	11.90	—	—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Terreni Emilia	109.75	109.25		
Distiller. Italiane	209.50	210.50		
Beltrami	516.50	519.—		
Risanamento L. L.	375	375		
Italiana Gas	16.02	16.00		
Mira Lanza	185.	184.		
Petroli d'Italia	11.40	11.30		
Anic	113.	112.75		
Fond. Regionale	75.	75.		
Istituto Fond. R.	108.50	109.		
Isr. Rom. Beni S.	219.25	218.50		
Saturnia	27.50	30.—		
Pastificio Bozzoni	33.50	34.—		
Gr. Alb. Venezia	96.50	96.50	96.75	96.50
Italcementi	239.50	238.—		
Pirelli Italiana	1473.	1473.		
Pavoli & C.	430.—	439.—		
A. N. I. C.	103.50	103.50		
Sardegna	73.50	73.50		
Cart. Burgo	338.—	339.—		
CAMBI				
Parigi	64.—	63.90	64.—	63.90
Zurigo	439.	438.85	439.—	438.85
Londra	94.95	95.—	94.95	95.—
Amsterdam	1058.—	1058.25	—	—
Madrid	—	—	—	—
Bruxelles	3.21	3.21	—	—
Berlino	—	—	—	—
Praga	66.72	66.70	—	—
New York chec.	19.	19.	19.—	19.—

TRIESTE, 19 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.15; id. 3,50 p. c. f. m. 73; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 70.30, Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89.70, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.75, id. 1941 102.75; id. 4 p. c. 1943 92.70; id. 5 p. c. 1944 98.90, Premuda 725, Gerolimich vecchie 192, Martinolich 104; Tripcovich 419; Anonima Infortuni Milano 2100; Assicurazioni Generali 1480, Riunione Adriat. prima serie 2085; id. seconda serie 2085, Assicuratrice Ital. emiss. '28 605; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 190.

CAMBI: Parigi 63.90 — Londra 95 — Zurigo 438.85 — New York 19.

Dona mezzo milione all'ospedale di cui è commissario

BERGAMO, 19

Nel lasciare il posto di commissario prefettizio per l'Ospedale Maggiore Principessa di Piemonte che ha chiuso la sua gestione nel 1937 XVI con un avanzo di amministrazione di lire 149.300 il camerata cav. di gr. cr. Lamberto Sala ha devoluto all'Ospedale stesso la cospicua somma di mezzo milione.

Il Ministero degli Interni, tramite il prefetto, ha espresso al donatore il proprio vivo compiacimento per l'atto munifico con cui ha voluto concludere il lungo periodo della sua fervida attività a vantaggio della benefica istituzione. Il prefetto ha nominato commissario prefettizio dell'Ente il vice prefetto comm. dr. Aldo Bonfiglio.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 10 di ieri 19

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Stato Atmosf. min.	Stato Atmosf. max.
Zara	cop.	763.3	5		
Fiume	cop.	762.2	5	0	6
Pola	nebb.	762.4	6	5	6
Trieste	nebb.	761.4	6		
Gorizia	cop.	762.4	5	7	4
Udine	cop.	762.4	5	4	0
Treviso	cop.	762.0	4	6	1
Belluno	cop.	762.2	1	3	—5
Padova	cop.	761.7	4	6	0
Rovigo	cop.	762.0	5	7	9
Vicenza	cop.	761.6	5	7	1
Bolzano	ser.	762.0	—2	2	—7
Trento	cop.	762.4	—1	4	—3
Grappa	nebb.	611.4	—4	5	—4
Venezia	nebb.	761.7	4	6	2

Mare: Zara calmo, Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.44, tramonta ore 16.58. Luna tramonta ore 9.36 leva ore 22.32. Luna piena il 16. Ultimo quarto il 23. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1.25 e 12.55, basse ore 7.25 e 19.15. — Ieri il Livenza, il Piave, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20. L'anticiclone dell'Atlantico mantiene regime di alta pressione su quasi tutto il Mediterraneo. Un profondo ciclone col nucleo su l'Islanda estende la sua azione al mare del nord ed all'Europa centrale mantenendo [illegible] le condizioni del tempo su [illegible] Italia.

Una vita di Wilde

Libro tremendo, in cui, anche per la virtù del narratore, il senso disperato dell'umano, o meglio del disumano, progredisce e si sviluppa con un crescendo fascinoso al punto da afferrare magneticamente il lettore e non lasciarlo prima d'aver terminato le trecento pagine del libro. Non ci vuole molto a prevedere che questa *Vita di Oscar Wilde* di C. M. Franzero (in 16°, pagg. 280, L. 18, Firenze, Sansoni) un vivo successo.

Il Franzero, scrivendo questa vita, ha potuto avvantaggiarsi di documenti inediti che alla tragedia umana di Oscar Wilde danno accenti e colorazioni assai diverse da quelle comunemente correnti. La lettera, ad esempio, che l'Autore di *Dorian Gray* scrive dal carcere al suo amico Bosie (lettera che il mondo non ha ancora potuto leggere) dimostra in via definitiva come l'addebito dell'innominabile perversione va lo sull'amico in misura ... minore, poichè è assai difficile dubitare di quanto Wilde scrive mentre perdurava l'atroce esperienza del carcere. A parte che l'esteticismo è ivi cancellato del tutto, che, è detto a un certo punto della lunghissima lettera, « è totalmente ignorante delle forme dell'arte nella sua rivelazione o nelle forme di pensiero, della sonorità del verso latino o della più bella musica del verso greco ricco di vocali, dalla scultura toscana o della poesia elisabettiana, può ancora essere pieno di una dolce saggezza. Ma il vero folle, quello di cui gli Dei si fan beffa o viziano, è colui che non conosce se stesso. Io sono stato uno di questi per troppo tempo, tu (Bosie) pure lo sei stato per troppo tempo. Non esserlo più. Non aver paura. Il massimo dei vizi è la superficialità... ».

E, poco dopo, il rimpianto per la sciagurata passione che artisticamente gli era stata altrettanto esiziale che moralmente: « « mezz'ora di comunione con l'arte è sempre stata per me più di un ciclo con te... ... Eroicamente tu sei stato ancor più distruttivo per me di quanto lo fossi artisticamente... ».

« Io rompevo la tua amicizia ogni due mesi, e ogni volta tu la rinnovavi con allettamenti, telegrammi, lettere, intromissioni di amici. Ma quanto spesso la spuma e la follia della nostra vita era stata pesante! Noi ci incontravamo soltanto nel fango ... ». « La nostra amicizia era sempre stata causa di dolore a mia moglie, non soltanto perchè tu le eri sempre dispiaciuto, ma perchè essa vedeva che la tua compagnia mi mutava, e non per il meglio... ». « I peccati di un altro sono stati posti sulla mia bilancia. Se io avessi voluto, avrei potuto risparmiarmi, non dico la vergogna, ma almeno il carcere. Tutti mi avevano indotto a farlo. Eppure io ho rifiutato e non ho mai rimpianto quella mia decisione ... ».

« ... non dimenticare in quale terribile scuola io mi trovo. E per quanto incompleto e imperfetto io sia, tu puoi forse ancora avere da guadagnare da me. Tu eri venuto a me per imparare il piacere della vita e il piacere dell'arte. Forse io sono stato scelto per insegnarti qualcosa di molto più meraviglioso: il significato del dolore e la sua bellezza ».

« Se dunque il contenuto di questa lettera convince dell'espiazione: ovvero di quanto essa sia stata benefica per lo spirito di Oscar Wilde, è pur vero che quegli stessi uomini che, con la loro giustizia, avevano determinato in lui una vera e propria palingenesi etica dovevano poi, col loro malcelato o addirittura non celato disprezzo, e il conseguente mortale isolamento, risospingere Oscar nella vecchia via. Ogni giorno, dacchè è uscito dal carcere, gli giunge a Berneval, dove s'è stabilito e dove trascorre l'autunno in monotona e terribile solitudine, una lettera di Bosie. Bosie lo supplica di andare con lui a Posillipo: la bella baia di Napoli, piena di sole e di azzurro, e il Museo coi suoi bronzi meravigliosi, e lì presso c'è Pestum, la città di Poseidone.... Chi poteva resistere? Un giorno che anche gli ultimi amici sembravano averlo dimenticato, Oscar cedette. Era stato Lord Douglas a istigarlo a querelare Lord Queensberry, a portarlo alla soglia del carcere. Fu ancora Lord Douglas che gli fece commettere l'estremo suicidio spirituale.

Dopo non è che un precipitare sempre più in basso per la scala della degradazione. In un alberghetto di quint'ordine presso Cannes, il padrone dell'albergo ha una simpatia romantica per il suo sciagurato cliente, che, del resto, se non pagava il conto proprio tutti i mesi, era un signore assai gentile e quando aveva denaro era generosissimo, un vero *gentleman* inglese. Doveva essere stato un gran signore, pensava anche il cameriere dell'albergo; lo si vedeva dal modo col quale sorseggiava i litri di pessimo cognac che gli portavano, e soprattutto dal modo come sopportava poi le sbornie. Una notte Oscar credette di sognare che le macchie rosse sulle braccia, sul petto, sulla schiena diventavano sempre più grandi, si facevano simili a chiazze immonde, purulente, raggiungevano la gola, la faccia dell'uomo che un tempo era stato il principe degli esteti.

Ma non era stato un sogno. Le macchie rosse esistevano veramente e gli causavano un malessere strano, come di febbre e di vertigine. La malattia, aggravata dall'alcool, aveva ormai compiuto la sua opera distruttiva. L'orribile e inaspettata morte di Oscar Wilde non si legge senza un fremito di orrore. Era la vendetta della natura e della vita, rinnegate nella loro norma e nella loro purezza.

La notevole diminuzione della mortalità infantile

ROMA, 19

Tra le molteplici opere create dal Regime ai fini del potenziamento demografico del Paese, speciale importanza presentano, come rileva la « Agenzia d'Italia e dell'Impero », quelle che più particolarmente sono svolte alla difesa dei bambini nel periodo cruciale della nascita al compimento del primo anno di età. E' noto, infatti, anche dalle statistiche demografiche, che proprio fra i bambini al disotto di un anno, vengano annualmente mietuti notevoli contingenti di esistenze che, se avessero potuto superare quel periodo critico, indubbiamente avrebbero opposto in seguito, maggiore resistenza alle insidie di pericoli mortali. Da una recente statistica, per la prima volta pubblicata in Italia, risulta in fatti, che nel 1936 di i bambini deceduti avanti il compimento del 1. anno di età, ben 35,7 per cento sono morti nel corso dei primi 30 giorni dalla nascita, mentre la proporzione si abbassa notevolmente, subito dopo superati i primi trenta giorni, e più decresce nei mesi successivi. Così la proporzione dei bambini deceduti nel secondo mese di vita scende a solo 8,7 per cento del totale, quella dei bambini deceduti nel 3. e 4. mese si abbassano ordinatamente, al 6,7 e 6 per cento; nelle età da 5 a 8 mesi le percentuali risultano in media del 5,5 per cento e segnano il minimo con 4,8 per cento pei bambini che hanno raggiunto l'undecimo mese. Rispetto alle cause dei decessi il 30,6 per cento dei bambini risultano soccombenti per malattie dell'apparato digerente; presso a poco altrettanti e cioè 29,8 per cento, per vizi di conformazione congeniti, debolezza congenita, nascita prematura ed altre malattie speciali dell'infanzia e 25,1 per cento per malattie dello apparato respiratorio. I decessi per malattie infettive e parassitarie non superano il 7 per cento e quelli per malattie del sistema nervoso costituiscono solo il 4,8 per cento del totale. E' importante rilevare che quasi i tre quarti dei bambini deceduti nei primi trenta giorni, sono rimasti soccombenti per vizi di conformazione congeniti, debolezza congenita e parti prematuri, cause tutte queste, in gran parte connesse con le condizioni della madre soprattutto nel periodo di gravidanza. La notevole diminuzione della mortalità infantile in questi ultimi anni acquista particolare rilievo alla luce delle accennate caratteristiche intrinseche del fenomeno. Essa sta a significare, conclude l'« Agenzia di Italia e dell'Impero », che la vasta opera intrapresa dal Regime non è stata senza benefiche ripercussioni, sulla eliminazione di molte cause di mortalità infantile e quanto meno su la sensibile riduzione della loro nefasta influenza.

Il romanzo d'amore che porta al trono d'Egitto

"Rosa pura,,

La figlia del giudice Zulficar

IL CAIRO, gennaio

Domani la figlia del Giudice Zulficar, Sa Ci, *Rosa pura*, assunto il nome ufficiale di Farida, l'*Unica*, sposerà solennemente il successore dei Faraoni, Faruk, Re d'Egitto.

Il romanzo d'amore che porta sul trono d'Egitto la bellissima fanciulla bruna, che non è nata sui gradini d'un trono, ma nella casa onorata di un suddito, è sbocciato sulle nevi dell'Engadina, ma ha avuto il suo germe primo nell'infanzia stessa dei due protagonisti.

Sa-Ci era infatti una delle compagne di giuochi del principino Faruk e delle sue sorelle, quando essi, bambini ancora, si trastullavano nel parco del castello reale di Kublek.

Più tardi, i costumi interdissero al figlio di re d'unirsi ai giochi delle sorelle. Ed egli non ebbe altra compagnia, nell'antico palazzo, che quella della governante inglese, la quale sognava di fare del suo allievo il ragazzo meglio educato del mondo. E vi doveva riuscire. Nel 1934, a quindici anni, quando partì per l'Inghilterra, dove avrebbe dovuto completare i suoi studi, il figlio di Re Faud I era un perfetto gentiluomo.

Educazione di principe

Il giovanissimo Faruk non amava lo sfarzo. Pur essendo stato dotato dal padre di un appannaggio cospicuo, egli andò ad abitare molto semplicemente a Kendry House Kingston Hill, nel Surrey, e frequentò, come esterno, per concessione speciale, i corsi della celebre Accademia militare di Walwich. Secondo gli intendimenti di re Fuad, la disciplina militare doveva temprare la grande sensibilità del principino, iniziandolo a una vita di re. Ma la rude esistenza ch'egli conduceva in Inghilterra, non valse a maridire il suo cuore; ogni sera, da Kendry, Faruk telefonava al Cairo e parlava teneramente a sua madre per quasi un'ora. Era diventato uno dei migliori cavalieri dell'Accademia e praticava gli sport con lo stesso fervore che dedicava agli studi. Aveva la passione dei vecchi libri e accompagnato dal suo precettore — uno dei migliori soldati della Corte egiziana, Aziel Masri Pascià, il quale, per una strana coincidenza, era anche prozio della piccola « Rosa pura » — passava lunghe ore nelle botteguccie dei librai di Soho. S'interessava anche di numismatica, come il re suo padre, e non di rado spediva al Cairo qualche pezzo raro. Più tardi, nelle ore d'ozio, si dedicò allo studio dei geroglifici, appassionandosi alla storia dei Faraoni. E dall'epoca mussulmana in poi è stato il primo principe egizio che si sia occupato dell'antichissima storia del suo paese.

Il giovane principe conduceva una vita austera. Usciva quasi sempre solo e amava perdersi nel dedalo delle strade ottuse che portano ai quartieri poveri. Era conosciutissimo, in città.

L'incontro con "Rosa pura,,

Aveva sedici anni ed era un giovinetto alto e forte, con tanti capelli di bronzo patinato e degli occhi dolci un po', fanciulleschi, quando una telefonata dal Cairo gli comunicò la morte di suo padre, ch'egli adorava. Nella stessa notte, il giovine Faruk partì in aeroplano per Alessandria, con gli occhi offuscati dalle lacrime. Il suo duro mestiere di re incominciava. Da quel momento, egli divenne un uomo e come un uomo che avesse conservato intera la sua sensibilità di fanciullo, s'occupò degli affari del proprio paese.

Non pensava all'amore. Eppure l'amore gli andò incontro in un pomeriggio di luglio, attraverso i viali di quel parco di Kubbek, nel quale, undici anni prima, aveva tanto giocato con le bambine dai capelli notturni. Risa e canti tornarono a involarsi, come rondini, tra gli alberi e uno spettacolo floreale s'offrì allo sguardo del giovine re che leggeva. Sei o sette fanciulle avanzavano, vestite di chiaro, le principessine, con le loro amiche. Egli non ne guardò che una, particolarmente slanciata e ridente.

— Maestà, non riconoscete dunque la vostra piccola amica d'un tempo, Sa-Ci Naz Zulficar?

— Ah, *Rosa pura*! Mi ricordo. La bambina che parlava così male l'inglese e che chiamavamo « Fauvette ».

Nelle settimane che seguirono, Faruk e Sa-Ci si rividero spesso. E quando il giovane Re partì alla volta dell'Engadina per gli sport invernali, con sua madre, le sorelle e una dama di compagnia, volle che fosse invitata anche la amica di infanzia di quest'ultima che era la signora Yussel Zulficar, con sua figlia, la bella Sa-Ci. E fu durante il soggiorno in Engadina che l'amore divampò.

I consigli di Edoardo VIII

Dopo il soggiorno in Engadina il giovane re dovette tornare in Inghilterra, e arrivando a Londra si recò a render omaggio al nuovo Re Edoardo VIII, appena succeduto a Giorgio V. Questo colloquio doveva definire il destino di Faruk e della bellissima Sa-Ci. Una fraterna simpatia si stabilì immediatamente fra il re egiziano che sognava di sposare la figlia di un giudice, e colui che avrebbe rinunziato al trono per sposare la signora Simpson.

Di ritorno al Cairo, il re giovinetto volle realizzare il suo sogno. Ma temendo l'opposizione della propria famiglia, attese che la madre e le sorelle partissero per Montazah, la residenza estiva, e andò a chiedere la mano di « Fauvette ».

Il rito tradizionale

Il primo atto regale del giovane sovrano fu quello di infrangere una tradizione, permettendo alla regina sua madre e alle principesse sue sorelle di assistere ufficialmente all'apertura del Consiglio. E il secondo atto fu quello di ripristinare una tradizione cambiando il nome persiano di Sa Ci in quello arabo di Farida, (l'Unica), per assecondare una credenza del defunto re Fuad, che attribuiva virtù magiche alla lettera F. Egli volle che, come Unica, entrasse nella sua vita la fanciulla del giardino, colei che nel suo cuore sarebbe restata sempre la piccola «Fauvette».

Per quanto di spirito moderno re Faruk intende rispettare nei suoi minimi particolari il rito religioso. La cerimonia del contratto matrimoniale avrà luogo domani, secondo la vecchia tradizione. E soltanto gli uomini assisteranno alla formalità *dell'acquisto*, durante la quale il re consegnerà al giudice Zulficar il *prezzo del matrimonio*, cioè la simbolica borsa. Dopo di che lo sceicco El Maraghy, unirà gli sposi col rito musulmano.

Re Faruk come è noto, ha diciott anni, essendo nato al Cairo l'11 febbraio 1920; Farida ha sedici anni; è un'adolescente bruna, appena uscita dal convento delle *Dames de Lion*, dal volto bellissimo, dalla linea snella ed elegantissima. E la sposa non fuma, non beve cocktails, non si tinge, non accavalla le gambe come le ragazze moderne, pur essendo una gagliarda sportiva, oltre che una creatura piena di tutte le grazie femminili.

Le radiotrasmissioni di Daventry sono un vero fallimento

LONDRA, 19

Il «Daily Herald» scrive che nei circoli governativi è vivo il malcontento per le emissioni in lingua araba destinate alla Palestina: esse, si dice, costituiscono, secondo rapporti ufficiali, un fallimento completo. Il servizio d'informazioni annoia gli ascoltatori e la musica dei programmi non interessa affatto gli arabi.

Si sottolinea che, invece, le emissioni italiane non trasmettono che musica orientale.

Ottimismo a Dublino sui colloqui di Londra

DUBLINO, 19

La notizia che è stato deciso l'aggiornamento della conferenza di Londra ed il prossimo invio a Dublino di esperti inglesi per studiare sul posto le varie questioni, fa ritenere in questi circoli politici che sia stato superato il periodo critico delle discussioni, e che, soprassedendo alla questione della riunificazione, si siano gettate le basi per accordi sugli altri problemi economici e militari di più immediato interesse per i due Paesi. L'Ulster, d'altra parte, continua a mostrare la sua intransigenza ad opera di quei nazionalisti che con telegrammi a De Valera e a Chamberlain, hanno riaffermato la loro protesta per la spartizione dell'Irlanda chiedendo che sia indetto in proposito un plebiscito nelle sei contee.

Scarpe di quaranta centimetri per un soldato giapponese

TOKIO, 19

Il magazziniere incaricato di distribuire gli oggetti di vestiario alle reclute che affluiscono alle armi, in un deposito militare di Tokio ha spalancato tanto di occhi quando si è presentato per la vestizione il gigantesco e popolare lottatore, Yoshio Ikeda. Per la divisa e per gli oggetti di biancheria si è in qualche modo rimediato, chiedendo seduta stante l'aiuto del sarto di reggimento, ma quando si è giunti alle scarpe il problema è apparso insormontabile. Ikeda ha usato per un paio di giorni le sue calzature private; intanto l'associazione sportiva « Dai Nippon » decideva di regalargli un paio di scarpe d'ordinanza, fatte su misura: lunghezza oltre 13 mon (poco meno di 40 centimetri)!

La morte del prof. Rossi

ROMA, 19

E' morto improvvisamente nella sua abitazione il prof. Vittorio Rossi, presidente dell'Accademia dei Lincei e professore di storia della letteratura italiana all'Università di Roma. Il Rossi era specialmente noto per la sua poderosa opera critica sulle origini della letteratura italiana, su Dante e sul Petrarchismo, ed aveva tenuto per lunghi anni la cattedra di storia della letteratura italiana all'Università di Padova.

Un concorso nazionale

[illegible]

BOLOGNA, 19

Un concorso nazionale è stato bandito dal Comune di Bologna per il piano regolatore della nostra città, piano che dovrà comprendere la sistemazione completa della città nel tracciato della rete stradale principale, e nei servizi urbani, come pure deve essere tenuto conto del risanamento dei quartieri che non sono in buone condizioni igieniche. Il concorso è dotato di 250 mila lire, così ripartite: 200 mila lire per il premio al vincitore e 50 mila lire per rimborso delle spese ai concorrenti che saranno giudicati meritevoli. Potranno concorrere gli ingegneri ed architetti italiani iscritti ai rispettivi sindacati ed albi professionali, facendo pervenire le domande in carta bollata da lire 4 alla segreteria comunale, entro le ore 18 del giorno 27 ottobre 1938. Il piano dovrà essere fatto in maniera da potersi porre in esecuzione per gradi. I progetti che saranno dichiarati vincitori dei concorsi e premiati diverranno proprietà del Comune.

Il rapporto agricolo di Rovigo

[illegible]

ROVIGO, 19

Il Presidente della Confederazione dei Lavoratori dell'agricoltura ha presieduto il rapporto dei fiduciari e dei capi zona dei lavoratori dell'agricoltura del Polesine, presenti il Prefetto e il Federale.

Hanno parlato il direttore dell'Unione provinciale dei sindacati, il Prefetto ed il Federale; quindi l'on. Angelini, dopo essersi compiaciuto per la perfetta efficienza e la costante collaborazione delle categorie agricole alle finalità del Regime, ha elogiato i lavoratori agricoli del Polesine, rilevando come un notevole numero di essi, in segno di tangibile riconoscimento della capacità dei rurali polesani, sarà inviato in Germania.

Il Presidente ha concluso molto applaudito dando le direttive al Sindacato per la soluzione dei problemi di lavoro del delta padano, in stretta collaborazione con gli organi politici e corporativi. Il rapporto si è aperto e chiuso con il saluto al Duce.

Le ispezioni dell'on. Fossa in A. O.

ADDIS ABEBA, 19

L'ispettore del Partito e del lavoro on. Fossa, è partito per Asmara e Gondar per ispezionare le organizzazioni fasciste di quei territori.

Premi letterari autorizzati

ROMA, 19

La Commissione per la disciplina dei premi letterari presso il Ministero della Cultura Popolare ha approvato anche i seguenti premi: Premio «Poeti del tempo di Mussolini», Bagni di Lucca (Lucca) e Concorso letterario «Armando Perotti» del Sindacato regionale autori ed scrittori (Bari).

Spigolature

Condannato a morte dal Borbone, e perduta la speranza di salvare la Sicilia, Francesco Crispi, proveniente da Marsiglia e da Nizza, giunse a Torino l'8 novembre 1849 e con poche o punte risorse. Durante il soggiorno torinese, Crispi lavorò per lo « Archivio storico contemporaneo italiano ». « Quattro anni dopo — ricorda Francesco Geraci nel Popolo d'Italia — la situazione economica dell'esule non era migliorata. Ciò che guadagnava scrivendo non gli bastava per vivere; il « Progresso » gli dava sessanta lire mensili. Fu allora che egli si decise a scrivere al Sindaco di Verolengo offrendosi quale segretario di quel Comune ». L'interessante documento, datato da Torino il 16 dicembre 1852, così conclude: « La mia domanda indica come io voglia occupare gli ozi che le vicende politiche mi han preparato, dedicando i miei studi e l'opera mia a ben fare del Comune da Lei degnamente amministrato e così lavorando a guadagnare onorevolmente la vita. Io non mi presento con lettere commendatizie. Ciò sarebbe un offesa per me e per i distinti cittadini che volessero onorarmi del loro suffragio. I miei titoli, senza l'autorità di altri nomi possono essere ben valutati e il buon senso del Consiglio municipale non ha bisogno di una spinta per adempiere al suo compito ». Il G. roc. non dice quale risposta avesse il Sindaco di Verolengo questa domanda di Crispi. Certo è che in nessun caso egli avrebbe potuto occupare il posto sollecitato, perchè nel febbraio del 1853 in seguito al tentativo rivoluzionario dei mazziniani a Milano, il Governo piemontese (era al potere il Ministero Cavour-San Martino), per non compromettere le sorti dell'Unità italiana, ordinò immediatamente l'arresto e la espulsione di quegli emigrati e nei registri della polizia del Regno Sardo figuravano come repubblicani ». Compreso in questo provvedimento, Francesco Crispi venne prima arrestato e condotto nelle prigioni di Palazzo Madama poi espulso dal territorio degli Stati Sardi. Tornò a Torino nel 1859.

*

L'antisemitismo tedesco e la progettata espulsione dalla Romania degli ebrei che vi sono penetrati irregolarmente dopo la guerra hanno numerosi precedenti storici ormai lontani, è vero, ma dai quali esulava ogni preoccupazione di legalità e che avevano spesso motivazioni assai meno nobili e plausibili, come il desiderio dello Stato d'impadronirsi puramente e semplicemente delle ricchezze accumulate dagli israeliti. Di tali precedenti la Tribune Des Nations ne richiama alcuni: « Si ebbe dapprima il divieto fatto agli ebrei in Francia di esercitare qualsiasi funzione pubblica. In seguito gli ebrei della Linguadoca, si vedono sbarrato l'accesso alle professioni forensi. Un po' più in là — siamo a mezzo il secolo XIII — un canone del Concilio di Bèziers toglie loro il diritto di esercitare la medicina. Il fratello di San Luigi, Alfonso di Poitiers, rincara la dose, vietando ai cristiani di prendere medicine preparate da ebrei. Venne infine l'era delle espulsioni. Il 9 ottobre 1290 il Re di Inghilterra Edoardo I « respingeva » gli ebrei verso il continente. Nel 1306 quelli francesi furono vittime dello stesso ostracismo. Le finanze di Filippo il Bello — che dapprima li aveva protetti — erano molto dissestate. Egli calcolò che la grande riserva d'oro detenuta, secondo i suoi consiglieri, dagli ebrei sarebbe bastata ad assicurargli enormi disponibilità. In uno stesso giorno (22 luglio 1306) 100 000 ebrei furono arrestati, il loro denaro sequestrato, i loro crediti confiscati e... riscossi con ben più asprezza di quanta mai ne avessero usata gli stessi ebrei.... I proscritti si rifugiarono in Catalogna, negli Stati Pontifici e... in Germania ».

*

Tra i numerosi progetti di riforma del calendario, alcuni dei quali davvero strampalati e per nulla pratici, merita di essere esaminato quello del can. D. Francesco Raspino «Studio intorno al computo del tempo: proposta del calendario perpetuo invariabile romano », che la Stamperia Alduna di Varallo Sesia pubblica con tanto di « nulla osta » da parte delle autorità ecclesiastiche. Il can. Raspino propone l'abolizione dell'ultimo giorno dell'anno come appartenente alla settimana, considerandolo come giorno « nullo ». L'anno dovrebbe cominciare sempre di domenica, e in quello bisestile i giorni nulli dovrebbero essere due. Gennaio, aprile, luglio e ottobre avrebbero 31 giorni e tutti gli altri 30. I mesi più lunghi verrebbero posti a inizio delle quattro stagioni e s'inizierebbero con altrettante domeniche, mentre il secondo mese di ogni trimestre si inizierebbe sempre con mercoledì e il terzo con venerdì. Il salto più grave sarebbe da farsi una volta sola, sopprimendo undici giorni alla fine d'un anno: si otterrebbe così il vantaggio di far coincidere il solstizio d'estate col 1. luglio e quello di inverno col 1 gennaio, mentre gli equinozi cadrebbero il 1 aprile e il 1. ottobre. L'anno incomincerebbe coi giorni decrescenti. La Pasqua dovrebbe cadere invariabilmente il 1. aprile, inizio della primavera. Le autorità ecclesiastiche, a quanto pare, non sarebbero avverse alla Pasqua fissa. Tale, nelle linee principali, la proposta di riforma, che l'Autore presenta, dopo seri studi per ottenere un Calendario che egli vorrebbe si chiamasse « calendario perpetuo invariabile romano » perchè avrebbe per sempre a base il calendario primitivo ideato dagli antichi Romani, e che fu ideato dagli antichi Romani; e che fu anch'esso un capolavoro di quella civiltà alla quale tanto deve il mondo intero.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'AZIONE NAZIONALE A TERUEL

Barcellona e Valencia bombardate

SARAGOZZA, 19

La giornata odierna si è iniziata con azioni locali, tendenti ad abbreviare il fronte, costituito, dopo gli ultimi combattimenti vittoriosi, da due salienti rocciosi che penetrano nelle linee nemiche in direzione di Villalba Baja e Tortaiada. L'artiglieria interviene su obiettivi limitati. Le colonne Aranda sbriciolano gradualmente le difese nemiche al di là dell'alto Celadas e del Muleton, espugnati lunedì, e rafforzano ed organizzano il terreno montagnoso compreso fra questi due bastioni della Sierra a nord est di Teruel. L'azione tende ad assumere un ritmo più lento concretandosi nello smantellamento delle fortificazioni dei rossi che avevano opposto finora la maggiore resistenza.

I miliziani rossi hanno contrattaccato a più riprese, ma non sono riusciti a riconquistare una sola delle dodici posizioni montane perdute lunedì e le loro perdite sono altissime. Su tutto il fronte si afferma il predominio nazionale.

Il Gran Quartiere Generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti: "La battaglia di Teruel è continuata oggi con risultati brillanti per le nostre truppe. I contrattacchi alle nostre posizioni della zona di Las Pedrizas sono stati brillantemente respinti, il nemico è stato messo in fuga con perdite altissime. Partendo da Las Pedrizas e dal Muleton, abbiamo avanzato la nostra linea fino a dominare il fiume Alfambra; abbiamo ugualmente portato innanzi, fino al fiume, altre posizioni occupate in precedenza. Altri contrattacchi nemici partiti da Lasilla contro le nostre truppe dell'ala sinistra, con l'appoggio di carri d'assalto, sono stati respinti facilmente e con gravi perdite per il nemico. Abbiamo fatto anche oggi parecchie centinaia di prigionieri, tra cui anche il capo del settore del Muleton.

L'armamento, le munizioni e il materiale bellico catturati aumentano continuamente. La nostra aviazione ha bombardato importanti nuclei nemici in fuga; altri sono stati dispersi con gravi perdite. Per il Capo di S. M. il colonnello Francisco Maria Moreno".

Si ha da Barcellona che la capitale catalana ha subito oggi il più tremendo bombardamento aereo che dall'inizio della guerra si sia verificato al di fuori delle linee di combattimento. I danni materiali sono ingentissimi e l'effetto morale indescrivibile.

L'attacco aereo è stato compiuto a mezzogiorno preciso da sei apparecchi nazionali, divisi in due gruppi di tre ciascuno. Essi sono giunti sulla città di sorpresa e il loro arrivo non è stato preceduto da alcun allarme. La difesa contraerea non ha avuto nemmeno il tempo di orientarsi, chè l'azione è stata fulminea. Tra l'esplosione della prima bomba e quella dell'ultima infatti non sono intercorsi che appena novantacinque secondi. In quel brevissimo periodo di tempo le esplosioni si sono susseguite pressochè ininterrottamente ed hanno prodotto effetti disastrosi. Gli attaccanti hanno lanciato bombe da duecento e trecento chilogrammi, ad altissimo esplosivo, sui diversi obiettivi.

Il Ministro della difesa annunzia poi che la città di Valencia ha subito oggi tre dei più terribili bombardamenti aerei di tutta la campagna, i quali hanno prodotto danni enormi. I bombardamenti aerei sono avvenuti esattamente alle 1.49, alle 5 e alle nove antimeridiane. Ciascuno di essi è stato compiuto da sei apparecchi nazionali divisi in due gruppi di tre, i quali hanno gettato bombe identiche a quelle impiegate per gli attacchi su Barcellona. I depositi di benzina e di altri carburanti liquidi sono stati colpiti in pieno. Le fiamme degli incendi erano visibili a cinquanta miglia di distanza.

Vari giornali di Salamanca riproducono un articolo firmato Serrano Suner, avvocato erariale, membro del Consiglio nazionale della Falange e collaboratore del generalissimo, indirizzato ai "trafficanti dell'Europa", in cui, riferendosi ai propositi del Governo rosso, di alienare le miniere di mercurio di Almaden e di potassa di Suria, ricorda il decreto legge del nove ottobre con cui si sospendono tutti gli atti di trapasso di proprietà di miniere, inclusa la cessione di azioni di società minerarie e l'affitto, per cui le progettate cessioni non avranno validità giuridica.

L'articolo rileva come tale misura risponda al deciso proposito del Governo nazionale di tutelare l'indipendenza della Spagna e si dilunga in considerazioni di ordine giuridico sulle facoltà dello Stato moderno, ricordando che il Governo della Repubblica dettò il ventotto luglio 1931 una misura analoga onde evitare il trasferimento a stranieri di proprietà e terre di cui si progettava l'espropriazione su base alla riforma agraria.

A Saint Jean de Luz sono arrivati dal Belgio 152 bambini baschi che rimpatriano nella Spagna nazionale.

Il Duca di Windsor salva

un diplomatico spagnolo dal plotone d'esecuzione

PARIGI, 19

Il *New York Herald* — edizione europea — pubblica un dispaccio da Londra secondo il quale il Duca di Windsor avrebbe salvato dal plotone d'esecuzione un diplomatico spagnolo.

Si tratta di don Saverio de Berrijulo, vecchio amico del Duca, che era stato addetto all'Ambasciata di Spagna a Londra e che, dopo lo scoppio della guerra civile, era stato arrestato a Madrid come nazionalista. In una lettera personale indirizzata a sir Henry Chilton, ambasciatore di Gran Bretagna, attualmente a Hendaye, il Duca aveva chiesto che dei passi fossero fatti per ottenere la liberazione di don Saverio. L'ambasciatore trasmise l'appello del Duca al console britannico a Madrid. Questi, dopo pratiche durate lunghi mesi e dopo alternative risposte di contrario tenore, riuscira alla fine — sotto minaccia di creare uno scandalo — ad ottenere la liberazione del carcerato.

La *New York Herald Tribune* scrive che attualmente don Saverio de Berrijulo è in viaggio verso la frontiera francese e aggiunge che la notizia è venuta di dominio pubblico in modo curioso: sir Henry Chilton aveva smarrito una sua borsa con documenti: evidentemente qualche giornalista era attorno a colui che ha ritrovato la borsa stessa.

Il Senato francese favorevole

al Gabinetto Chautemps

PARIGI, 19

Il nuovo Gabinetto Chautemps è accolto con favore negli ambienti del Senato. La sinistra democratica radicale e radicale socialista, che da sola raggruppa più senatori che non tutte le altre formazioni politiche dell'alta assemblea, vede evidentemente con soddisfazione la costituzione di un Gabinetto comprendente 26 radicali su 33 fra Ministri e Sottosegretari.

A Palazzo Borbone i gruppi politici finora appartenenti alla minoranza non hanno ancora definito il loro atteggiamento, mentre il Gabinetto è accolto con favore dalle formazioni dell'assemblea.

Landin, presidente dell'alleanza democratica, ha dichiarato ai giornalisti che il Gabinetto Chautemps avrà da parte dei gruppi del centro una benevola accoglienza nella misura stessa in cui seguirà il programma corrispondente alle dichiarazioni che il suo capo fece alla Camera giovedì scorso, giorno in cui il ritiro dei socialisti provocò le dimissioni collettive del Gabinetto.

Molti giornali, nel commentare la formazione del nuovo Ministero, rilevano particolarmente il fatto che il Governo si è liberato dai comunisti e che la sua azione avrà tanto maggiore efficacia in quanto saprà completamente sottrarsi alle loro imposizioni. Il *Journal des Debats* scrive fra l'altro che i comunisti hanno fatto molto per diffondere un disprezzo completo della parola nei contratti. Essi sono di un opportunismo trascendente e ciò ha permesso loro, durante mesi, di votare per Chautemps pur combattendo le sue idee. Delbos, conclude il giornale, è mantenuto agli affari esteri nonostante Mosca: questo è un fatto da rilevare.

Sulla *Liberté*, Doriot, esaminando la nuova composizione ministeriale, dice che il Governo non conta tanto per gli uomini che lo compongono quanto per quelli che ha evitato e rileva che il fatto più notevole è la eliminazione del comunismo dalla maggioranza e la diminuzione dell'influenza russa sul Ministero. Ciò può avere una importanza capitale per la politica della Francia.

A Londra non si ha fiducia

sulla vitalità del Gabinetto Chautemps

LONDRA, 19

I giornali londinesi prevedono generalmente che il nuovo Gabinetto Chautemps avrà breve durata. Il *Times* critica vivacemente l'atteggiamento dei socialisti francesi e constata che l'influenza di Blum anche tra le file del suo partito è sempre più in declino.

Il *Daily Telegraph* rileva l'incertezza della situazione e ritiene che il nuovo Governo francese abbia poche probabilità di poter risolvere la crisi economica che si trova alla base della crisi politica. Il *News Chronicle* infine, crede di poter scorgere nella nuova compagine ministeriale francese, un netto orientamento verso destra.

Stojadinovic e Goering

ad una partita di caccia

BERLINO, 19

Il Primo Ministro jugoslavo Stojadinovic ha preso parte oggi ad una partita di caccia con il generale Goering ed altre personalità nel piano di Letzling, presso Stendal, nella Germania Centrale.

Il «Voelkischer Beobachter,» commentando la conclusione dell'accordo relativo alla stampa tra Jugoslavia e Germania, sottolinea che se anche si tratta di un atto accessorio nel quadro dei nuovi cordiali rapporti stabiliti fra i due Paesi, esso ha notevole importanza agli effetti del consolidamento della pace. «Di fronte ai danni che la latente guerra di stampa crea nelle relazioni fra i popoli — scrive il giornale — il nuovo accordo costituisce un passo confortante nella ricostruzione europea».

Un comunicato di Londra

sulle manovre di Singapore

LONDRA, 19

A nome dell'Ammiragliato, del Ministero della Guerra e del Ministero dell'Aria, è stato diramato dai giornali un comunicato il quale conferma che le esercitazioni navali-militari ed aeree a Singapore avranno luogo dal 2 al 5 febbraio secondo il programma fissato l'anno scorso alla fine delle manovre.

Il comunicato aggiunge che durante le esercitazioni verrà inaugurato il nuovo grande bacino di carenaggio e spiega che questo bacino fu ordinato fin da 17 anni fa con intenti difensivi e pertanto non costituisce una minaccia per alcuna Potenza. Esso è soltanto una assicurazione per la salvaguardia delle arterie commerciali dell'Impero britannico.

Il comunicato conclude che in occasione delle esercitazioni le unità aeronautiche di stanza a Singapore riceveranno rinforzi di varie squadriglie provenienti dall'India e dall'Irak sicchè alle manovre parteciperà un totale di oltre 100 aeroplani.

Nell'Unione Sovietica

L'elezione del Consiglio

dei commissari del popolo

MOSCA, 19

Il Soviet supremo dell'U. R. S. S. ha eletto oggi all'unanimità il Consiglio dei commissari del popolo che risulta così composto: Presidente Molotof, vice presidenti del Consiglio: Tchoubar Mikoyan e Kassior, il quale ultimo è anche presidente della commissione di controllo sovietico; presidente della commissione del piano di stato; commissari del popolo: Esteri, Litvinof, Interni, Jezcov; Difesa, Vorociloy, Marina da Guerra, Pietro Smirnov, Industria pesante Lazar Kaganovitch, Costruzioni meccaniche, Bronskine; Industria della difesa, Mikhail Kaganovitch, Industria alimentare: Gilinski, Industria leggera, Chestakov; Industria forestale, Ryjov; Comunicazioni ferroviarie, Bakouline; Trasporti per via d'acqua, Pakhomov; Comunicazioni postali ed elettriche, Berman, Agricoltura Eikhe, Aziende statali per i cereali e l'allevamento, Yourkine, Ammann, Popov; Finanze, Zverev; Commercio, Michele Smirnov, Commercio estero, Tchvialev, Giustizia, Rytchkov; Salute Pubblica, Boldirev, Presidente della Banca di Stato, Gritchmanov, presidente del Comitato per le scuole superiori, Kaftanov; presidente del Comitato delle Arti, Nazarov. I lavori delle due Camere riunite sono terminati.

I negoziati commerciali

italo-francesi rinviati a marzo

Proroga degli accordi in vigore

ROMA, 19

Su domanda del Governo francese, le trattative commerciali che dovevano iniziarsi oggi, sono state rinviate al principio di marzo. Con uno scambio di note si sono pertanto prorogati fino al 31 marzo p. v. gli accordi in vigore (Stefani).

Il foglio di disposizioni

I capi dei servizi amministrativi

convocati a rapporto

ROMA, 19

Il Segretario del P. N. F., con Foglio di disposizioni n. 960, comunica che domenica 23 gennaio XVI, alle ore 10, terrà rapporto nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, ai Segretari federali amministrativi, ai componenti il collegio centrale dei revisori incaricati di vigilare sulla gestione della GIL, ai capi dei servizi amministrativi dei comandi federali della GIL, delle accademie e ai segretari economi dei collegi.

I capi dei servizi amministrativi dei Comandi federali della GIL, delle accademie, e i segretari economi dei collegi, si riuniranno alle ore dieci nella sede dell'Accademia fascista al Foro Mussolini. Quanto sopra a parziale modificazione del contenuto della circolare n. 49 del Comando generale della GIL in data 4 gennaio XVI.

Con lo stesso foglio il Segretario del Partito dispone che i Segretari federali che incontrino difficoltà fra l'istituzione dei ritrovi per studenti medi, si valgano, per tale scopo, delle sedi dei Dopolavoro.

Il Duce per una coppia prolifica

GENOVA, 19

Come è noto, la casa del cav. Denis Manfredini, direttore del parco divertimenti che ha messo qui le sue tende, è stata allietata dalla nascita di due gemelli che si aggiungono ai dieci figli. Ieri il Prefetto Albini ha consegnato al cav. Manfredini e alla sua consorte un assegno di lire duemila inviato dal Duce con un telegramma di augurio per la puerpera e per i neonati.

Il Club Alpino parificato

alle Amministrazioni dello Stato

ROMA, 19

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. L. col quale agli effetti di qualsiasi imposta, tassa o diritto il «Club Alpino Italiano», nonchè le sue sezioni e sottosezioni, sono per il conseguimento dei propri fini parificati alle Amministrazioni dello Stato escluse le tasse postali telegrafiche e telefoniche. Agli effetti delle imposte dirette, la equiparazione suddetta riguarda esclusivamente i redditi propri dell'Ente.

La "Carmen,, alla "Scala,,

MILANO, 19

Questa sera, al Teatro della Scala, dinanzi ad una sala gremita di elettissimo pubblico, è andata in scena la *Carmen* di Giorgio Bizet. Il maestro Franco Capuana ha concertato e diretto l'opera con slancio e bravura, felicemente assecondato sulla scena da Gianna Pederzini, protagonista di singolare efficacia, da Licia Albanese, da Giovanni Voyer e da Ettore Nava, valorosi interpreti delle parti principali. Ottimi anche i ruoli minori e il coro che ha cantato con perfetta fusione. Calorosi sono stati gli applausi e ripetute le chiamate alla ribalta degli artisti e del maestro Capuana. Il teatro era esaurito.

L'industria aeronautica italiana

prescelta dal Perù

[illegible]

LIMA, 19

La recente decisione del Governo peruviano di acquistare un notevole numero di aeroplani italiani e di inviare alle scuole di volo italiane i propri allievi piloti, ha avuto larga risonanza negli ambienti stranieri di questa capitale. Un alto funzionario del Ministero dell'Aria ha dichiarato che la decisione del Governo, la quale oltre che dalla bontà del materiale di volo italiano è stata determinata da varie considerazioni di carattere tecnico ed economico.

La graduale eliminazione degli apparecchi americani, francesi e tedeschi dai quadri dell'Armata aerea peruviana, deve infatti attribuirsi alle seguenti ragioni: 1) al fatto che le ditte italiane offrono condizioni di pagamento assai più vantaggiose di quelle di altre ditte straniere; 2) al desiderio del Governo peruviano di dare un carattere unitario all'Armata aerea, dotando le singole specialità di apparecchi di un unico tipo ed eliminando così la grave difficoltà di dover istruire gli aviatori peruviani al pilotaggio di diversi tipi di apparecchi.

E' degno di nota il fatto che il Governo ha disposto larghe facilitazioni per l'organizzazione nel Perù di uno stabilimento «Caproni» per la costruzione e la riparazione di aeroplani ed ha invitato una missione italiana nel Paese, per l'istruzione sul posto degli aviatori peruviani.

Si apprende intanto nei circoli ufficiali che il Governo ha avviato negoziati con quello degli Stati Uniti per la formazione di una missione navale americana la quale dovrebbe presiedere all'istruzione della Marina da guerra peruviana. Come è noto, l'istruzione e l'organizzazione delle Forze armate terrestri e di polizia della Repubblica sono state già da tempo affidate ad analoghe missioni francesi e italiane.

Se i negoziati in corso avranno esito positivo, sarà la seconda volta che una missione americana si incaricherà della istruzione delle Forze navali peruviane. La prima volta fu dal 1920 al 1930. Il compito di questa seconda missione sarebbe però limitato all'istruzione dei soli ufficiali naviganti.

Per quello che concerne la missione italiana di polizia un funzionario del Governo ha fatto rilevare che l'istruzione da essa impartita è rivolta ai soli ufficiali.

Circa le ragioni che hanno ispirato la scelta di una missione italiana il funzionario ha dichiarato che il Governo peruviano considera gli investigatori italiani i migliori del mondo tanto nel campo dei delitti sociali quanto in quello dei delitti politici. Il colonnello Ernesto Cammerota, capo della missione, è un prezioso collaboratore del capo del Dipartimento investigativo della polizia peruviana dott. Carlos Ramirez Mesa.

«Il Governo peruviano — ha concluso il funzionario — considera l'attività delle missioni straniere come altamente proficua per le Forze armate del Paese. E' questa la ragione per cui il Governo ha sempre incoraggiato la loro venuta nel Paese e ne ha facilitato il compito».

Il delitto di un forsennato

AVERSA, 19

In un pianterreno dimora tale Irene Di Santo di anni 26, una forosetta popolana che ha il marito in carcere. Il meccanico Francesco Di Gennaro di anni 30 si presentava alle 23 nell'abitazione della donna, pretendendo i di lei favori. Al diniego, il Di Gennaro estraeva la rivoltella, credendo di piegare la donna sotto la minaccia di ucciderla, ma la Di Santo resisteva. Il forsennato allora tirava un colpo che raggiungeva mortalmente al capo una nipotina della Di Santo, uccidendola all'istante. L'omicida è stato tratto in arresto.

GINO DAMERINI
direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 21 - Cent. 30 VENERDI' 21 GENNAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI: Campo S. Angelo 3565 | TEL. | CASELLA | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 | C.C. POST.

I rapporti italo-inglesi

Un colloquio Grandi - Eden - Si riparla d'un viaggio di Vansittart a Roma

LONDRA, 20

Ieri, al Foreign Office, ha avuto luogo un colloquio tra l'Ambasciatore Grandi ed il Ministro degli Esteri Eden.

Il redattore diplomatico del *Daily Mail* informa che il conte Grandi ha discusso con Eden sui rapporti anglo-italiani e osserva che non vi sarà sorpresa se il principale consigliere diplomatico del Ministro degli Esteri, Vansittart, verrà mandato a Roma per stabilire contatti con i Ministeri italiani. Il giornale aggiunge che il Primo Ministro Chamberlain continua a seguire con il massimo interesse la situazione internazionale e si tiene in quotidiano contatto con il Ministro Eden.

Dal canto suo la «Yorkshire Post» riprende il tema della conquista italiana dell'Abissinia e scrive che dal punto di vista della Lega delle Nazioni non servirebbe a nulla ormai combattere la tendenza così evidente da parte di tante Nazioni a riconoscere l'Impero Italiano e che converrebbe voltare definitivamente le spalle all'atteggiamento assunto nei riguardi dell'Italia al tempo dell'esperimento sanzionista.

L'ingerenza di Mosca in Francia

Un colloquio di Delbos

con l'ambasciatore sovietico

PARIGI, 20

Il Ministro degli Esteri francese Delbos ha ricevuto l'ambasciatore sovietico.

Commentando questo colloquio, la *Liberté* suppone che gli attacchi cui la Francia è stata fatta segno durante la riunione del Consiglio supremo a Mosca, siano stati evocati nel corso del colloquio. A sua volta il *Journal des Débats*, commentando le dichiarazioni dei dirigenti moscoviti nei riguardi della Francia, scrive che a Mosca si interpreta il disgraziato patto franco-sovietico come se la Francia debba essere al servizio della politica bolscevica.

Il giornale, dopo aver ricordato l'ingerenza di Mosca nella recente crisi francese, conclude dicendo che grazie all'oro speso in Francia, all'attività dei comunisti alla Camera francese ed all'esistenza del fronte popolare creato dal Comintern, a Mosca si presume che la Francia non possa liberarsi dal giogo bolscevico.

Molotof tratta la Francia

come uno Stato vassallo

BERLINO, 20

Il *Berliner Tageblatt* commenta le frasi ricattatorie pronunziate ieri da Molotof. E' assai significativo, scrive, che non Litvinof, ma Molotof sia stato designato a fornire ai francesi l'interpretazione autentica stalinista dei rapporti franco-russi. Questa interpretazione, in ogni caso, ha il pregio di un'assoluta chiarezza. Molotof tratta la Francia come uno Stato vassallo verso il quale non c'è bisogno di avere riguardi di sorta.

Preoccupazioni anglo-francesi

per l'atteggiamento delle Piccole Potenze

PARIGI, 20

Il Quai d'Orsay, risolta la crisi, ha ripreso ieri contatto con il Foreign Office in riferimento alla conversazione avvenuta a Londra ieri fra Eden e l'Ambasciatore francese — il cui oggetto principale sarebbe stato l'ordine del giorno della prossima sessione ginevrina — non si può tacere a Parigi che la già esistente diffidenza contro la sessione stessa si è accentuata presso un certo numero di Stati (Olanda, Belgio, Romania, Polonia, Svezia ecc.) in seguito alla pro[illegible]. Prende poi una certa consistenza la voce che i delegati delle suddette Potenze considerano a Ginevra che sia compiuto un passo decisivo verso il regolamento della questione del famigerato articolo 16 e delle sanzioni.

Gli ambienti diplomatici inglesi e francesi non dissimulano le loro preoccupazioni vivissime relative a un tale dibattito, in quanto vi sorgono due nette tendenze, la prima quella di mettere Londra e Parigi di fronte alle loro responsabilità inducendole a confessare l'impossibilità di adattare adeguatamente e automaticamente l'istituzione ginevrina alle realistiche necessità internazionali, la seconda quella di trarre dalla nuova constatazione dell'impotenza di Ginevra un maggiore impulso al riavvicinamento verso l'asse Roma-Berlino, la cui feconda influenza in Europa si fa ognor più palese.

Il Governo britannico onde evitare, o per lo meno ritardare lo sviluppo delle tendenze predette ha fatto dei passi presso le capitali delle Nazioni sanzioniste, allo scopo di rinviare un dibattito che non mancherebbe di mettere Londra e Parigi con le spalle al muro.

Però i passi inglesi, assecondati dalla Francia, non hanno avuto successo. Sicchè il Governo di Londra — riesaminando con criteri più positivi la situazione — avrebbe acquistato la convinzione — come notano autorevoli giornali parigini — che la Società delle Nazioni è effettivamente non più capace di esercitare un ruolo politico nelle grandi questioni internazionali. La Società delle Nazioni, apparendo sempre più possibile la sua riforma, sarebbe pertanto messa temporaneamente nel dormiveglia.

Alla luce di questa nuova posizione inglese non si esclude che Eden possa rinunciare a recarsi a Ginevra, in tal caso la sua assenza offrirebbe elementi per interpretarla come una conferma dell'intenzione britannica di trattare ormai direttamente fuori di Ginevra, da Potenza a Potenza, le questioni internazionali.

Sempre in corrispondenza delle predette nuove disposizioni del Foreign Office, si attribuisce inoltre, da parte di informatori francesi, al Primo Ministro il particolare proposito di rompere le ormai troppo lunghe sue esitazioni per migliorare le relazioni del suo Paese con varie Potenze continentali. Tale proposito — affermano i circoli politici francesi — ha formato oggetto di attenzione speciale nella conversazione di ieri fra Eden e il conte Grandi e, in dipendenza di esso, la voce del viaggio a Roma di sir Vansittart è rimessa in circolazione.

Infine si considera molto probabile che alla prossima riunione di Ginevra il delegato belga faccia delle dichiarazioni importanti concernenti il riconoscimento della conquista etiopica. Il Belgio si sarebbe ormai messo d'accordo, a tale riguardo, con tutti gli Stati del gruppo di Oslo, eccettuata la Norvegia. Il partito socialista belga aveva cercato con ogni mezzo di ostacolare l'accordo, ma il Presidente del Consiglio, Janson, e il Ministro degli Esteri, Spaak, si sono trovati d'accordo nel compiere un gesto che servirà a migliorare notevolmente le relazioni italo-belghe.

Alle informazioni predette viene aggiunto che il Governo britannico, avvertito dal Belgio e dall'Olanda dell'intenzione suaccennata, l'avrebbe incoraggiata, scorgendovi un elemento della soluzione generale dei problemi europei.

Le disastrose condizioni

dell'aviazione francese

PARIGI, 20

In un lungo articolo sul disastroso stato presente dell'aviazione francese, l'*Epoque* si domanda se la Francia sarà costretta ad ordinare aeroplani negli Stati Uniti. Il giornale afferma poi che nel corrente anno, di fronte all'asse Roma-Berlino, gli apparecchi francesi saranno nella proporzione di uno contro cinque, che oltre allo svantaggio del numero, gli aeroplani francesi avranno una velocità due volte inferiore a quella degli apparecchi italiani e germanici.

L'insolvenza sovietica

nei confronti dell'Italia

Una motivazione inconsistente

ROMA, 20

La recente comunicazione apparsa sulla stampa internazionale in merito alla sospensione da parte dell'U. R. S. S. di ogni pagamento a ditte o enti italiani in relazioni commerciali con le autorità sovietiche e le ragioni addotte per l'adozione di una tale misura, meritano di essere chiarite sulla base delle circostanze di fatto.

Nonostante le difficoltà d'ordine politico verificatesi in questi ultimi tempi fra l'Italia e l'U. R. S. S., da parte italiana è stata sempre puntualmente mantenuta fede agli impegni presi ed i pagamenti relativi sono stati eseguiti alle scadenze fissate, senza difficoltà o ritardi di sorta.

Per contro l'U. R. S. S. si è resa da mesi inadempiente nell'espletamento di alcuni contratti per forniture di prodotti petroliferi all'Italia.

La verità è che l'Italia non ha posizioni debitorie verso la Russia, mentre la Russia è debitrice nei confronti dell'Italia per diecine di milioni scadenti nel corrente anno.

Ne consegue che la recente decisione e le motivazioni addotte non costituiscono altro che un espediente con il quale la Russia dichiara praticamente la sua insolvenza nei confronti dell'Italia, tentando di precostituire a suo favore un alibi che dovrebbe sottrarla alle conseguenze che dal suo comportamento dovranno derivarne nel campo dei rapporti contrattuali. (Stefani).

Potenziamento della Marina mercantile

44 navi passeggeri

saranno prossimamente costruite

Spesa prevista: un miliardo e mezzo

ROMA, 20

Il vasto programma per il potenziamento della Marina mercantile entrerà quanto prima nella sua fase esecutiva. Esso prevede la costruzione in un primo tempo di 44 navi passeggeri per 250 mila tonnellate, e cioè:

una motonave di circa 16.500 tonnellate per le linee dell'Estremo Oriente in sostituzione della motonave Vittoria;

due motonavi di 15-16 mila tonnellate ciascuna per la linea Centro America-Sud Pacifico in sostituzione delle motonavi Orazio e Virgilio;

due motonavi di dieci mila tonnellate ciascuna per la linea postale Tirreno-Sud America, in sostituzione dei piroscafi Principessa Giovanna e Principessa Maria;

una motonave di 3500 tonn. per i servizi Italia-Egitto;

una motonave di quattro mila tonnellate per la linea di Istambul;

11 motonavi da carico di 2750 tonn. ciascuna per le linee del Nord Europa e Baltico;

sei motonavi di 1600 tonn. ciascuna per le linee Adriatico-Sicilia-Tirreno;

otto motonavi da carico per il complessivo tonnellaggio di 38 mila tonn. per le linee Sud Africa;

4 motonavi da carico di seimila tonn. ciascuna da servire per le linee dell'India ed Estremo Oriente;

cinque motonavi da carico di seimila tonn. ciascuna per le linee del Centro e Nord America;

tre motonavi da carico di quattro mila tonn. ciascuna per le linee Adriatico-Danubio.

La spesa complessiva si aggira intorno ad un miliardo e mezzo di lire.

Per quanto riguarda la Marina da carico è imminente la pubblicazione del Decreto che fissa la misura e le norme del potenziamento di tale importantissima branca della nostra attività mercantile.

7500 autobus sottratti al consumo

di carburanti esteri

ROMA, 20

Secondo calcoli attendibili, durante il corrente mese di gennaio il numero degli autobus addetti ai servizi passeggeri, urbani ed extraurbani e da noleggio di rimessa, che saranno sottratti al consumo di carburanti di importazione straniera, sarà di ben 7500 unità, salvo lievi oscillazioni.

Questo numero va così suddiviso: 3000 autobus a benzina nazionale o a trazione elettrica, duemila a nafta, duemila a gassogeno, cinquecento a gas naturale.

80 mila operai occupati

nei lavori pubblici

ROMA, 20

Durante lo scorso mese di dicembre, per l'esecuzione delle opere eseguite o controllate dagli uffici tecnici del Ministero dei Lavori Pubblici e dall'Azienda autonoma statale della strada, furono impiegate giornate paga 1.630.216, che distribuite su un medio periodo lavorativo di venti giornate, corrispondono a circa ottantamila operai giornalmente occupati di cui sessantasette mila nei lavori di conto dello Stato e circa tredici mila nei lavori per conto di enti e società sovvenzionate dallo Stato.

L'Istituto della previdenza sociale

apre una nuova sede in A. O.

ROMA, 20

Il Comitato esecutivo dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha deliberato la istituzione di un ufficio locale a Gimma (territorio del Galla Sidamo) alla dipendenza della sede di Addis Abeba.

Alla Mostra del tessile

Una visita di commercianti

di tutte le provincie italiane

ROMA, 20

La Confederazione dei commercianti d'intesa con le Federazioni nazionali dei commercianti, dei prodotti tessili, dell'abbigliamento e dei dirigenti di aziende, con l'approvazione del Partito, ha deciso di organizzare per domenica 23 corrente, una visita di commercianti di tutte le provincie italiane alla Mostra del tessile nazionale al fine di far conoscere alla categoria della distribuzione i concreti risultati autarchici ottenuti in questo campo.

Prenderanno parte alla manifestazione i presidenti dei Sindacati provinciali del commercio tessile, dell'abbigliamento e dei dirigenti di aziende commerciali, insieme a tutti i membri dei Direttori provinciali e ad una imponente massa di commercianti appartenenti anche ad altre categorie.

Il Ministro delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 70 per cento sui treni ordinari.

La forza di realizzazione del Duce

esaltata da Henry Bordeau

L'entusiasmo per il prodigio dell'Agro redento

ROMA, 20

L'accademico di Francia Henri Bordeaux, intervistato dalla *Tribuna*, ha detto che è venuto a Roma per constatare i cambiamenti dell'Italia fascista, i progressi sbalorditivi del Paese che, sotto la guida di Mussolini marcia con un ritmo che ha del prodigioso.

« Quando sette anni fa — egli ha soggiunto — Mussolini mi accordò l'onore di un colloquio, uno degli argomenti della conversazione fu la resurrezione dell'Agro. Il Duce mi disse: « Vedrete fra sette anni! » e mi fece un quadro dei lavori di bonifica. Oggi, a sette anni di distanza, facendo un giro per l'Agro, ho potuto constatare che le parole di Mussolini erano diventate fatti e i fatti avevano attuato con scrupolosa precisione il piano del grande Capo.

« Pur conoscendo il Duce, tanta capacità, tanta forza di realizzazione che sono in lui, mi sembrano meravigliose.

« Siamo andati a Littoria. Magnifico! Siamo passati a Sabaudia. Come è bella! Ho contato in un podere tre generazioni: i vecchi, i figli, i nipoti. C'è in questo un senso di continuità, un fermento di propulsione, una sicurezza del futuro che vi prende e vi costringe all'ammirazione.

« Siamo saliti sulla grande torre e mi è apparso di abbracciare tutto l'Agro, tanto il paesaggio è vasto, direi cosmico. Ma non è soltanto la terra nella sua espressione materiale: vi è l'essenza della terra, lo spirito di questo nuovo portentoso nascimento, là dove pochi anni fa vi era la palude e la morte.

« Poi, il Circeo. Qui si ritorna al mito dell'antichità. Bisognerebbe andarci con l'*Iliade* aperta. E' un tuffo nella notte dei tempi, nei poemi omerici. Credetemi, soltanto in Italia, nella penisola fatale, sono possibili trapassi simili. Spettacoloso promontorio.

« Al ritorno abbiamo attraversato Nettuno: di nuovo mare ».

Parlando della Mostra della romanità, egli ha detto al giornalista: « Certo ci siete stato anche voi. Ebbene, ritornateci ed andate dritto alle carte delle strade di Roma ed alle carte di navigazione. Quale grandezza! Oggi, come secoli fa. E, quel che conta, questa grandezza continua a fremere: è antica ed è nuova; è di Augusto ed è di Mussolini ».

S. E. Munters a Guidonia

ROMA, 20

Il Ministro degli Esteri di Lettonia S. E. Munters, accompagnato dal sig. Masens, direttore alla sezione occidentale al Ministero degli Affari Esteri, dal conte Rogeri di Villanova, Ministro d'Italia a Riga, da monsignor Arata, Nunzio apostolico a Riga e da alti funzionari di palazzo Chigi, si è recato stamane a Guidonia dove ha visitato gli impianti della città aeronautica.

Ritornato a Roma, ha partecipato alle 13.30 ad una colazione offerta in suo onore dal Ministro di Lettonia a Roma nella sede della Legazione.

L'eco della visita a Riga

RIGA, 20

Tutti i giornali pubblicano in prima pagina, mettendola in grandissimo rilievo, la cronaca del soggiorno romano del Ministro degli Esteri Munters e il testo del brindisi da lui pronunciato durante il pranzo offertogli dal conte Ciano, alla salute del Re d'Italia Imperatore d'Etiopia e del Duce.

Le fastose nozze di Re Faruk

101 colpi di cannone annunciano il lieto evento al popolo festante - Il corteo sotto una pioggia di fiori - Il caratteristico rito islamico

CAIRO, 20

Cento e un colpo di cannone hanno annunziato stamane al popolo egiziano esultante che Farida Zulficar, la graziosa figlia diciassettenne di un alto magistrato, è stata elevata col rito nuziale alla dignità di Regina del Paese che vide il fasto leggendario dei Faraoni.

Il sentimento monarchico che è vivissimo nel popolo egiziano, e la popolarità del giovane Sovrano, come anche l'avvenenza e la grazia della sposa hanno suscitato intorno al fausto evento compiutosi questa mattina nella reggia di Kubbeh, un'atmosfera di ardente entusiasmo, che è esploso in manifestazioni di gioia quando le salve di artiglieria hanno dato il segnale del semplice rito che si svolgeva secondo la religione dell'Islam.

Immensa folla

All'immensa folla convenuta al Cairo da ogni parte dell'Egitto e anche dall'estero per assistere alle fastose nozze, altre diecine di migliaia di persone si sono aggiunte stanotte e nelle prime ore di questa mattina. Treni speciali a tariffa popolare sono stati effettuati su tutte le linee che convergono alla capitale, mentre le strade sono state quasi congestionate da lunghe teorie di automobili, di carrette e persino di numerose carovane che avevano tutte per mèta il Cairo.

Le vie pavesate ed imbandierate della capitale e specialmente quelle per le quali passerà il corteo regale sono affollatissime. Ogni tanto si incontrano gruppi di beduini nei loro caratteristici e pittoreschi costumi. Gli arabi a cavallo o su cammelli danno un tono di maggiore festosità alla enorme animazione della capitale. L'acclamare incessante della folla sovrasta il rombo intermittente del cannone a cui fa eco lo squillare festoso delle campane con cui la popolazione cristiana partecipa al giubilo generale.

La cerimonia religiosa

La cerimonia nuziale è durata ma del contratto nuziale si sono svolti con la semplicità prescritta dalle leggi coraniche di cui il giovane Sovrano è rispettosissimo, nel Palazzo Reale del Kubbeh, con l'intervento dei soli parenti degli sposi e dei dignitari richiesti dal rito. Nessuna donna è stata ammessa nel salone. La sposa, insieme con la Regina Madre, le Principesse sorelle di Re Faruk e gentildonne di Corte attendeva in una sala adiacente dove erano ammesse soltanto le donne. Era giunta da Eliopoli, residenza della sua famiglia, accompagnata dal padre, in una berlina di Corte di mezza gala scortata da truppe a cavallo. Il passaggio del breve corteo aveva suscitato ondate di entusiastiche dimostrazioni.

—La cerimonia nuziale è durata pochi minuti. Re Faruk vestiva l'alta uniforme di Maresciallo comandante in capo dell'esercito egiziano.

Pochi istanti dopo il suo ingresso nella vasta sala, ha avuto inizio la preghiera, quindi il Sovrano ha solennemente pronunciato il voto con cui si impegna davanti a Dio di prendere in sposa Farida, accordandole la sua protezione. La cerimonia religiosa è diretta dallo Sceicco Maraghy, Rettore della Università di Azhar, il quale è la più alta autorità islamica dell'Egitto. Subito dopo, il matrimonio viene perfezionato con la firma del contratto nuziale, dopo il giovane Re firma per la sposa il padre di lei Yussef Zulficar Pascià.

Sottoscrivono infine i testimoni Aly Maher Pascià, capo di gabinetto del Sovrano, e Said Zulficar Pascià, gran ciambellano, il quale non è — come potrebbe far supporre il nome — parente della sposa.

Un simbolico rito

La cerimonia della firma è stata preceduta da un simbolico rito di cui sono stati protagonisti il rappresentante del Sovrano e quello della sposa. Il primo, dopo una breve invocazione ad Allah, ha a sedere di fronte all'altro, che è il padre di Farida. I due si scambiano una stretta di mano e allora lo sceicco getta sulle mani congiunte un fazzoletto di seta. Yussef Zulficar Pascià pronuncia allora, secondo la formula di rito, l'offerta della figlia Farida e indica la somma che secondo la consuetudine, viene richiesta dalla sposa. Il Re fa un cenno di assenso con la testa, rimane altro da fare che apporre le firme al documento in triplice copia. Mentre si appongono i suggelli alle pergamene e si recita la rituale «Fatha» con cui termina la cerimonia, un ufficiale che è ritto sull'attenti sopra la più alta terrazza del palazzo, verso cui si appuntano ansiosi gli occhi di centinaia di migliaia di persone, dà con una bandiera bianca il segnale, a cui risponde immediatamente il rombo del cannone annunciante il compimento del fausto evento.

Entusiasmo popolare

Dopo il relativo silenzio della attesa, durato come si è detto pochi minuti, l'entusiasmo popolare ha libero sfogo. Le strade e le piazze di Cairo echeggiano di clamori, di canti, suoni, acclamazioni al giovane Re e alla bella Regina. Le dimostrazioni assumono una intensità maggiore allorquando si forma il corteo reale che tra cordoni di truppa, scortato dalla Guardia del Re e da pittoreschi gruppi di cavalieri percorre le strade della capitale e raggiunge il palazzo reale, dove il Re rimane in attesa della sposa. Questa arriva poco dopo fra indescrivibili dimostrazioni popolari, che accolgono il passaggio della berlina di gala tirata da otto superbi cavalli arabi. Nel cielo volteggiano aeroplani.

La popolazione del Cairo ha spogliato tutti i giardini per salutare gli augusti sposi con una pioggia fortunata di fiori.

Un primo saggio dei grandiosi festeggiamenti che ricordano i fiabeschi racconti orientali si è avuto ieri. Gruppi di cavalieri arabi, provenienti dalle più lontane regioni del deserto, hanno eseguito dinanzi al palazzo reale una pittoresca fantasia, cui hanno preso parte oltre duemila cavalieri con i loro capi. Essi hanno offerto alla folla stipata all'intorno uno spettacolo veramente unico e ne sono stati ripagati da interminabili applausi da parte degli spettatori entusiasti.

I cavalieri del deserto

A gruppi, questi cavalieri del deserto, vestiti di preziosi burnus dai vivaci colori, sono passati a spiegato galoppo sui loro veloci cavalli bardati di ricchissimi finimenti, di cuoio rabescato, e con fiocchi di seta. Brandendo i caratteristici fucili dai calci intarsiati e le lunghe canne damascate, in piedi sulle staffe, essi hanno scaricato a salve le loro armi in segno di giubilo, gridando all'indirizzo del Sovrano il loro augurio di prosperità.

Terminata questa prima parte della cerimonia, i capi convenuti dai più lontani paesi, si sono ammassati con tutti i loro uomini sotto al balcone dal quale il Re aveva assistito alla fantasia e discesi da cavallo sono entrati a palazzo ove sono stati ammessi alla presenza del Re.

In una grande sala della Reggia ha avuto luogo la consegna dei doni tradizionali, tutti magnifici per valore e fattura. Caratteristico quello dell'offerta dell'„henna", con cui, da tempo immemorabile, è uso in Egitto e in altri Paesi musulmani, tingere le mani e i piedi delle spose.

Fra i doni di nozze

Alla sera, infine, alcune centinaia di danzatrici del deserto hanno eseguito un'antichissima danza sulla piazza del Palazzo Reale. A palazzo continuano ad affluire i doni, che man mano vengono esposti in locali appositamente adibiti. Si tratta di una fantasmagorica raccolta di veri gioielli di arte in cui tutti i Paesi sono rappresentati. E' un vero sfoggio dell'abilità e del gusto artistico degli artigiani e dei gioiellieri di tutto il mondo.

Accanto ai doni dei sudditi di Re Faruk è da annoverare la lista dei regali che i vari Governi europei hanno fatto pervenire al Sovrano. L'Italia è noto, ha offerto una preziosa statua d'alabastro; il Cancelliere Hitler, per mezzo dell'ambasciatore germanico, ha donato una superba automobile "Mercedes"; a nome del suo Governo, l'Ambasciatore inglese ha porto al Re un completo equipaggiamento sportivo e due fucili di gran pregio, oltre a numerosi doni offerti da personalità inglesi. La Francia ha inviato un prezioso servizio, opera delle famose fabbriche di Sèvres e degli arazzi Gobelin; il Belgio un fucile della Fabrique Nationale, la Grecia una pregevole statua antica. Kemal Ataturk, oltre a un suo dono personale, ha offerto a nome del suo Paese una serie di drappi con antichi ricami turchi.

Il corredo della Regina

Particolare menzione merita il corredo personale della giovane sposa. Oltre i gioielli, fra cui la collana, valutata da sola quattro milioni, il fastoso corredo della giovane Regina è costituito da quarantacinque abiti di singolare magnificenza e il cui costo complessivo si aggira intorno al mezzo milione di lire.

Il Sovrano, che è un intenditore di pizzi artistici, si è personalmente occupato della scelta di alcuni modelli per la sua futura consorte facendo disegnare, sotto le sue indicazioni, molti dei pizzi destinati a ornare i trecento capi di biancheria nuziale su ciascuno dei quali è stato ricamato il nome della sposa sormontato dalla corona reale.

A creare la biancheria della futura Regina hanno lavorato per oltre quattro mesi, venti fanciulle armene, miracolose alunne di Aracne.

Il corredo annovera inoltre superbe pellicce di ogni varietà: dall'astracan all'ermellino, dall'antilope alla volpe azzurra. I pigiami, confezionati in preziosi tessuti e nelle tinte più disparate risentono, nel disegno, l'influenza del gusto russo.

Per alcuni capi di vestiario sono stati usati dei pizzi appartenuti un tempo all'Imperatrice Elisabetta d'Austria, ed altri pizzi sono stati ricamati su modelli appartenenti al corredo nuziale di Maria Stuarda.

Un abito in lamé, con una coda lunga oltre sette metri, guarnito di velluto azzurro e di ermellino, e sul quale è ricamato, su uno sfondo di foglie di loto, una mezza luna, e iscritto in oro un versetto del Corano, è costato quasi sessantamila lire.

Per l'abito nuziale il sarto di Alessandria, a cui ne è stata affidata la confezione, si è recato in aeroplano a Parigi, dove ha scelto le stoffe che sono state poi sottoposte alla sposa per la scelta definitiva.

Il Re Imperatore e il Duce

inviano le felicitazioni

ROMA, 20

In occasione delle fauste nozze di Re Faruk, che hanno avuto luogo oggi al Cairo, sono stati inviati da S. M. il Re Imperatore e dal Duce, calorosi telegrammi di felicitazioni.

Il Governo siriano accusato

di tradire la Nazione

BEIRUT, 20

A quanto si apprende da Damasco, il codicillo supplementare aggiunto, su pressione di Parigi, al primitivo disegno del Trattato franco-siriano continua ad essere fonte di discordia tra i partiti di Damasco. L'opposizione contro il Governo, capitanata dal dott. Sciabbandar, potenza correnti sempre più numerose che nella politica rinunciataria del Ministero, presieduto da Giamil Mardam bey, vedono un vero tradimento ai danni della causa nazionale.

Tra i partigiani del blocco antigovernativo militano nei primi ranghi gli studenti delle scuole superiori della capitale. Ma se la Siria piange, anche il Libano non ride. A Beirut il caos sembra anzi ancora più inquietante. E la causa di tutto il marasma è sempre la stessa, vale a dire l'indebita ingerenza della Francia negli affari interni della giovane Repubblica dei Cedri.

Un giornale che si era permesso d'insistere in maniera troppo aperta su questo abuso di potere dell'Alto Commissario francese, è stato immediatamente sospeso per un indeterminato periodo di tempo. La camarilla che, grazie all'appoggio della Potenza mandataria, è riuscita ad accaparrarsi il potere e a tenervisi aggrappata, nonostante la forte opposizione della Camera dei deputati e l'avversione della parte sana del Paese, è accusata di ricorrere a ogni sorta di corruzione parlamentare pur d'impedire che le redini del comando passino ad altri.

E' ovvio però che questa situazione, che appare tanto dannosa anche per l'economia generale della Repubblica, non può continuare indefinitamente. Ed è diffusa la convinzione che tra non molto l'attuale Ministero di Beirut dovrà scomparire per forza e lasciare il posto a uomini che godano la fiducia del Paese e che diano affidamento di saper anteporre gli interessi dello Stato a quelli del proprio partito o delle proprie famiglie.

Proteste polacche

per la campagna diffamatoria francese

VARSAVIA, 20

Alla Commissione per gli Affari Esteri del Parlamento, il deputato Walewski ha rilevato come in Francia la situazione interna della Polonia sia sempre illustrata in maniera allarmistica e falsa al fine di presentare la Polonia come uno Stato disordinato ed incivile. Tale continua campagna diffamatoria — ha osservato Walewski — si accanisce sempre più per il fatto che la Polonia intende risolvere il problema ebraico. Il deputato Walewski ha proposto di sviluppare la propaganda polacca all'estero per controbattere l'azione svolta dagli ebrei in combutta con le varie internazionali.

Oltre 120 milioni di lire per gli enti comunali di assistenza

ROMA, 20

Un provvedimento particolarmente importante, in quanto destinato ad integrare in misura tutt'altro che trascurabile i bilanci degli Enti comunali di assistenza, è stato adottato come è noto, in questi giorni, con l'emanazione del R. Decreto-legge pel quale con decorrenza dal primo gennaio 1938 XVI è stata istituita, in sostituzione di quella prima creata una addizionale, destinata a costituire un fondo per l'integrazione dei bilanci degli Enti comunali di assistenza da applicarsi nella misura di 2 centesimi per ogni lira dei seguenti tributi, erariali, provinciali e comunali: a) imposte e sovrimposte comunali e provinciali sui redditi dei terreni e dei fabbricati, imposte sui redditi di ricchezza mobile e sui redditi agrari; imposte complementare progressiva sui redditi; imposta sui celibi; b) imposte di registro, di successione di mano-morta, ipotecarie; c) imposte, tasse e contributi comunali e provinciali riscuotibili per ruolo, ai sensi del testo unico della finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175, e successive modificazioni. L'addizionale come è stato precisato nel decreto, non si applica ai titoli dei redditi amministrati dalla Direzione Generale del debito pubblico, soggetta alla imposta di ricchezza mobile.

Tale esclusione è giustificata dal fatto che l'applicazione dell'addizionale sugli interessi dei titoli in questione non solo turberebbe la circolazione dei titoli esteri, ma arrecherebbe una notevole spesa allo stato per eventuale allestimento di nuovi certificati di rendita ed un notevole disagio agli uffici per la difficoltosa riscossione del tributo, mentre il relativo provento ottenibile si aggirerebbe sulle 180 mila lire annue. Così i contributi per l'assistenza, in base ai principi di giustizia attuati dal Regime in ogni settore, sono dati in misura proporzionale al carico sulle varie categorie di contribuenti, senza che ciascuna di esse ne risulti eccessivamente gravata.

Da calcoli approssimativi compiuti — scrive l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» — risulta che dall'istituzione dell'addizionale, che è stata contenuta in modestissimi limiti perchè non potesse in alcun modo essere di aggravio per i contribuenti, sarà possibile ottenere un gettito che si aggirerà su una somma di centoventi o centotrenta milioni di lire all'anno. Lo speciale valore del provvedimento si desume chiaramente da quanto è stato più sopra detto. Per mezzo di esso ed in attuazione di quei principi di solidarietà fascista fra tutti i cittadini, che il Regime ha sempre efficacemente perseguito e posto a base della sua azione, viene assicurata senza creare alcun sensibile aggravio finale e realizzando una contribuzione proporzionata ai redditi di ciascuno, una notevole integrazione ai bilanci degli Enti comunali di assistenza i quali conseguentemente vengono posti in condizioni di assolvere con sempre più adeguati mezzi gl'importanti compiti che sono stati loro affidati dal Governo Fascista.

L'aumento sulle gratifiche degli impiegati di Banca

ROMA, 20

Alcune Banche nell'applicazione dell'aumento del 10% sulle gratifiche contrattuali dei funzionari, erano venute nella determinazione di corrispondere l'aumento stesso, fino al concorso di lire 1500 facendo esclusivo riferimento al numero delle gratificazioni anzichè al numero delle mensilità minime che dovevano corrispondersi a titolo di gratificazione. Ciò richiamandosi alle norme del contratto collettivo in vigore per i funzionari, modificate dall'accordo 26 gennaio 1932, in forza del quale sono stabilite due gratificazioni annuali per i funzionari stessi. Si verificava, pertanto, che l'aumento del 10%, sempre fino al concorso della cifra predetta, veniva riferito al numero delle gratifiche si intendeva di corrispondere fino ad un limite massimo di lire 1500. La Federazione, informa il Suppl. Economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», ha richiamato l'attenzione delle corrispondenti Federazioni dei datori di lavoro perchè le stesse impartiscano opportune disposizioni alle Aziende rappresentate in modo che l'aumento del 10% venga corrisposto sul numero delle mensilità che concorrono a determinare le due gratificazioni annuali. L'accordo è stato raggiunto secondo il desiderio espresso dalla Federazione e, pertanto, le Aziende hanno avuto istruzioni nel senso che anche l'ammontare minimo contrattuale delle due gratificazioni annuali per i funzionari (tre mensilità di retribuzione) deve essere maggiorato fino al limite massimo di lire 4500 complessive, che pertanto viene automaticamente elevato a lire 4950. Tale accordo è estendibile naturalmente, anche ai funzionari dipendenti dalla Banca d'America e di Italia ai quali, com'è risaputo le gratifiche contrattuale vengono corrisposte in dodicesimi in aggiunta alla retribuzione mensile.

Un vecchio pazzo uccide la cognata a coltellate

TRIESTE, 20

Stamane alle 9 è avvenuto un tragico fatto di sangue. Un alienato settantenne, tale Massimiliano Segher, che per lungo tempo era stato ricoverato in un manicomio e recentemente aveva dato nuovi segni di perturbazione mentale, in un presumibile accesso di pazzia ha ucciso sulla strada in via Montecucco la propria cognata Vittoria Marsich di 63 anni, a coltellate vibrate a tergo con estrema violenza, colpendola al dorso e al capo.

La donna con un urlo s'è abbattuta al suolo in una pozza di sangue. L'uccisore, che ha tentato di fuggire, fu fermato da alcuni passanti e consegnato agli agenti di P. S. che lo tradussero in Questura.

L'angoscia di nove madri

Le piastrine dei neonati confuse in una Maternità londinese

LONDRA, 20

Un disgraziato incidente, che aveva delle conseguenze gravissime e che proverà seriamente nei più sacro degli affetti nove famiglie inglesi, è avvenuto in un grande ospedale di Londra ieri, quando nove neonati sono stati confusi ed ogni identità resa impossibile.

L'ospedale dove i nove bambini sono nati essendo troppo affollato, le autorità sanitarie avevano deciso di trasferirli in un altro ospedale. I neonati sono stati tutti messi su di un'autobarella per il trasporto.

I piastrini di riconoscimento e le carte di identificazione sono stati separati dai rispettivi proprietari e per una disattenzione dell'infermiera destinata ad accompagnarli sono stati mischiati, tanto che neppur più l'ordine dei vari documenti corrispondeva al momento dell'arrivo della barella nel nuovo ospedale.

Quando i sanitari si sono trovati dinnanzi a questo tragico problema, non potendo in alcun modo risolverlo, hanno immediatamente chiamato all'ospedale le levatrici e le nutrici che già avevano visto i bambini per cercare di stabilire l'identificazione, fidando nella memoria di queste, ma inutilmente; nessuna è stata in grado di poter stabilire l'identificazione di nessuno dei neonati, anzi le loro deposizioni hanno ancora maggiormente reso confusa la situazione e fatto svanire ogni possibilità di identificazione.

All'ospedale si sono svolte quindi scene strazianti tra i parenti dei bimbi e specie da parte di alcune madri — quelle che già sono in condizioni di lasciare il letto — chiamate pur esse per la identificazione. Del drammatico caso si sta occupando l'autorità.

Spassosi scherzi e catene d'un ex-soldato francese

Ispezioni, ordini e discorsi

PARIGI, 20

Il quarantenne Luciano Druin se l'è spassata alle spalle delle autorità militari francesi e, se non lo avesse tradito il vino, avrebbe durato ancora un pezzo nelle sue esibizioni burlesche a tendenza truffaldina. Il Druin fece a suo tempo il servizio militare come semplice soldato, ma ha un debole per la divisa da ufficiale, nonostante gli sia costato cinque condanne per porto illegale di uniforme e decorazioni.

Ora si era autonominato maggiore di un reggimento di artiglieria e, indossata l'uniforme corrispondente, si è divertito per parecchie settimane alle spalle di tutti coloro che, borghesi e militari, lo hanno preso sul serio. Ha cominciato con l'ispezionare parecchi forti della regione parigina, ovunque accolto con la più grande deferenza. Amava assaggiare spesso il rancio dei soldati. Recatosi una volta al parco di artiglieria di Fontainebleau, dava ordine per l'invio di alcuni cannoni da 75 alle Officine nazionali del Creusot, allo scopo disse di farli verificare e riparare. L'ordine stava per essere eseguito, quando si è scoperto l'imbroglio. Aveva avuto anche la faccia tosta di recarsi recentemente in una caserma dei dintorni di Parigi, e in quell'occasione aveva ricevuto, con molto sussiego, gli onori della locale Brigata della gendarmeria.

A Boulogne-sur-Seine, Druin aveva passato in rivista una compagnia di gendarmi. Durante il recente sciopero generale di Parigi si recò a ispezionare i plotoni di guardie mobili del servizio d'ordine e rivolse loro discorsi di circostanza. Fece infine visita al colonnello dei pompieri di Parigi e gli raccomandò un suo protetto. Si era fregiato della croce di guerra e diceva di esser stato ferito durante un assalto alla baionetta nel settore di Verdun.

Possedeva una carta d'identità di ufficiale che si suppone sia stata rubata negli uffici del Ministero della Guerra dove Druin si presentava frequentemente indossando l'uniforme di ufficiale superiore. Si dice che parecchie raccomandazioni da lui indirizzate al Ministero e a ufficiali superiori della guarnigione di Parigi abbiano avuto il miglior esito per le persone raccomandate.

La mistificazione sarebbe durata ancora chi sa quanto se lo pseudo maggiore non avesse avuto il vizio di alzare troppo il gomito. Alcune persone che lo avevano scorto più volte con la sua smagliante uniforme mentre trincava con individui di losco aspetto nelle bettole del quartiere in cui abitava, hanno segnalato la cosa alla polizia. Convocato al Commissariato, il falso maggiore ha perduto tutta la sua alterigia e ha finito per riconoscere di aver usurpato il grado. Una perquisizione operata al suo domicilio ha portato alla scoperta di pacchi di carta intestata al Ministero della Guerra e di documenti falsificati della Banca di Francia che permettevano al Druin di affermare di avere un deposito di oltre un milioni di franchi presso quell'istituto di credito.

Come i veterani del calcio olandesi intendono l'astinenza dall'alcool

L'AJA, 20

Come avviene in tutti i Paesi del mondo, i veterani del calcio olandesi hanno fondato anch'essi una associazione sportiva che accoglie tutti i vecchi calciatori ancora desiderosi di dedicarsi allo sport preferito. La cosa non avrebbe in sè nulla di anormale se i veterani olandesi non avessero votato uno statuto unico nel suo genere. Nell'articolo primo di esso è detto infatti che i soci dell'associazione sportiva veterani possono far uso di bevande alcooliche solo dopo pietanze grasse. Nell'articolo secondo è spiegato che sotto la denominazione di «pietanze grasse» vengono compresi i cibi di qualunque specie ad eccezione di quelli a base di uova. Nell'articolo terzo è fatto divieto assoluto a tutti i soci dell'associazione sportiva veterani di mangiare pietanze a base di uova.

La baia di Nuova York ricoperta di ghiaccio

NUOVA YORK, 20

Una ondata di freddo intensissimo si è abbattuta su tutta la regione costiera dello Stato di New York. Nella campagna e nelle altre città dello Stato la temperatura è scesa a diciotto gradi sotto zero, mentre a New York il termometro segna di [illegible] — otto. Si deplorano numerosi casi di assideramento. Nella giornata di ieri sono deceduti appunto per congelamento ben ventidue persone.

La baia di New York è in parte gelata ed i transatlantici non possono entrare in porto.

Nella regione nord dello Stato la neve che è caduta abbondantissima in questi giorni, ha in gran parte ostruito le strade e le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche sono state interrotte. Un treno è stato bloccato da una valanga entro una galleria. Sono immediatamente partiti dei soccorsi, ma si teme che occorrerà ancora qualche tempo prima che possano giungere, perchè, come più sopra è stato detto, sia le strade ferrate che le provinciali sono tutte bloccate dalla grande quantità di neve caduta in questi giorni e che ora è tutta gelata.

Sedici morti a Ceylon

[illegible]

CALCUTTA, 20

Da Ceylon giunge notizia d'una grave sciagura avvenuta in una miniera di quell'isola. Una esplosione di gas si è verificata nelle vicinanze di Kurunegala. Enormi getti d'acqua hanno invaso le gallerie della miniera a causa dell'esplosione che, provocando il crollo di una parete, ha messo allo scoperto una sorgente d'acqua.

La maggior parte del personale addetto alla miniera si è messa in salvo, ma sedici minatori non sono risaliti e si teme siano morti in conseguenza dello scoppio e dell'allagamento successivo.

Quindici persone morsicate da un gatto idrofobo

ATENE, 20

Si ha da Pyrgos che un gatto colpito da idrofobia, passando da varie case ha morsicato ben quindici persone, che hanno dovuto recarsi immediatamente a Patrasso per subire la cura contro la rabbia.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 20 - Sezione III - Presidente Bruno; Giudici: Mancini-Calabrese e Martini; P. M.: Grasselli, Cancelliere Lionti).

I gestori ed il vino

La ditta Conservo Girolamo e Pizzuto, commerciante in vini aveva nominato gestori di due propri esercizi a Venezia Giuseppe Zambon di Valentino di anni 40 e Andrea Tonini fu Giuseppe di anni 37. Il primo gestiva la trattoria «Al Vaporetto», ed il secondo quella in Rio T rrà Canal a S. Margherita.

Nell'anno 1934 i dirigenti della Ditta Conservo Girolamo e Pizzuto si accorsero che nonostante fornissero regolarmente le due trattorie di vino gli incassi si facevano alquanto capitare. Si fece allora una verifica e si constatò che il Tonini si era trattenuto per conto suo L. 4122 e che lo Zambon si era trattenuto per conto suo Lire 3334, denaro che i due gestori avrebbero dovuto versare alla Ditta Conservo e Pizzuto.

L'incarico delle riscossioni era stato affidato a Giovanni Battista Segreto fu Vincenzo di anni 33, rappresentante della Ditta, il quale, secondo l'imputazione, si sarebbe appropriato di una quantità imprecisata di vino che egli avrebbe tolto dai fusti e dalle damigiane che dovevano essere recapitate agli esercizi suddetti. Perciò lo Zambon e il Tonini e il Segreto vennero imputati e sono comparsi dinanzi ai giudici. Lo Zambon e il Tonini hanno cercato di giustificare le loro mancanze, mentre il Segreto negando l'accusa, ha sostenuto che il vino non passava dalle sue mani, poichè questo veniva direttamente trasmesso dalla Ditta ai gestori.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato lo Zambon e il Tonini a cinque mesi di reclusione e a L. 1000 di multa ciascuno, con la condizionale e la non iscrizione, ed ha assolto il Segreto perchè il fatto non sussiste. Difensori avv. Guido Villanova d'ufficio per Zambon e Tonini e avv. Bondi per Segreto.

I pali per il fuoco

Lungo la provinciale, nei pressi di S. Maria di Sala, il sedici ottobre veniva constatata la mancanza di diversi pali di sostegno per le piante, che si trovavano sui margini della strada e che erano stati posti dall'Amministrazione Provinciale di Venezia.

Fatte delle ricerche fu scoperto l'autore del furto in persona di Gio. Batta Vescovo fu Luigi di anni 56, il quale ieri processato ha ammesso di aver preso i pali per fare un po' di fuoco nella sua casa. Il Tribunale lo ha condannato ad otto mesi di reclusione e a L. 900 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Andreotti Loria di ufficio.

Il marito e il vino

Quando tornava a casa, dopo aver bevuto qualche bicchiere di vino in più Giuseppe Longhin fu Luigi di anni 40 da Vigonovo ogni pretesto era buono per scagliare contro la moglie le ingiurie più volgari, senza risparmiarle anche delle percosse. Sembra che anche i figli subissero una parte delle ire paterne ed il 6 maggio dell'anno scorso dopo una violenta scenata, il Longhin venne denunciato per maltrattamenti.

All'udienza egli si è limitato a dire che tornato a casa proferiva qualche parola un po' vivace contro la moglie. Questa, venuta a deporre ha raccontato che da dieci anni il marito quando ha bevuto diventa facilmente eccitabile, anche al più semplice rumore, ha aggiunto che le scenate si verificavano una volta al mese, ma che per però il marito non ha mai toccato i figli. Dopo aver sentito alcuni testimoni, il Tribunale ha condannato il Longhin a un anno di reclusione con la condizionale. Difensore: avv. Sorgato.

Il cuoio di rifiuto

L'operaio Carlo Barbiero di Agostino di anni 34, addetto allo stabilimento Ilva di Marghera il 29 luglio dell'anno scorso fu sorpreso, mentre gettava al di là del muro di cinta sulla strada, un involto contenente dei piccoli pezzi di cinghia del peso di 275 gr. Il Barbiero venne denunciato per furto e comparso all'udienza ha dichiarato che si trattava di piccoli pezzi di cuoio di rifiuto che venivano abbandonati. Tale circostanza veniva avvalorata da altre risultanze processuali ed il Tribunale mandava assolto il Barbiero per insufficenza di prove. Difensore: avv. Ezio Bottari.

Una bastonata alla matrigna

Albano Cocco di Santo di anni 43 da Vigonovo l'11 giugno ritornato a casa trovò che nella cucina vi erano dei pulcini che gridavano. Invitò, forse con non troppo buone maniere, la matrigna Luigia Maran di portarli fuori. La donna però oppose un rifiuto, invitando a sua volta il Cocco a recarsi a prendere della legna per fare della polenta. Da questo primo battibecco la discussione si fece più vivace ed infine il Cocco, preso un bastone colpiva la matrigna, procurandole delle ferite che vennero giudicate guaribili in 7 giorni.

Per questo suo atto il Cocco venne accusato e ieri processato. E' stato condannato a tre mesi e venti giorni di reclusione. Difensore avv. Andreotta-Loria d'ufficio.

Amnistiati

Imputati di diffamazione sono Romeo Tuzzato fu Angelo di anni 42 e Ferruccio Michielon di Augusto di anni 29. Questi nel novembre del 1936 avrebbero diffamato il direttore della Coop. di Consumo di Mira sig. Pietro Attilio Forza, affermando che era solito fatturare per proprio utile il vino della Cooperativa a prezzi inferiori, che non l'effettivo pagato ai fornitori, ricavandone così la differenza. Il Tuzzato e il Michielon sono stati assolti per amnistia.

Il commesso della Cooperativa

Lo stesso Romeo Tuzzato fu Angelo di anni 42, già commesso addetto alla vendita della Cooperativa fra Lavoratori di Mira è imputato di appropriazione indebita per essersi fino al due febbraio 1936 appropriato di una quantità di merci varie prelevandola dal negozio della Cooperativa stessa. Egli compiva questa operazione ogni mese appropriandosi su merce del valore di L. 260. Per celare questa sua attività il Tuzzato avrebbe fatto delle registrazioni sulle carte contabili dello spaccio, cui era addetto, non conformi al vero.

Il Tuzzato ha protestato la sua innocenza negando ogni accusa e sostenendo che dopo sedici anni di lavoro non si aspettava una simile conclusione, poichè egli pagava sempre quanto rilevava dalla Cooperativa.

Furono sentiti numerosi testimoni ed infine il Tribunale ha condannato il Tuzzato per appropriazione indebita a cinque mesi di reclusione e a L. 600 di multa con il condono e la non iscrizione e lo ha assolto dal falso per non aver commesso il fatto.

Difensore avv. Andreotti-Loria. Parte Civile: avv. Guido Villanova.

Autista ferito e sfregiato dallo scoppio d'una gomma

NOVARA, 20

Lungo la stradale Novara-Milano, ne. presso di Trecate, si fermava stamane un autotreno guidato dall'autista Giacomo Damioni, di 30 anni, mantovano, il quale procedeva al gonfiamento d'una gomma posteriore. Improvvisamente però il pneumatico scoppiava e una parte della gomma chiodata colpiva in pieno il Damioni, causandogli gravi ferite e deturpandogli il viso. Soccorso da alcuni automobilisti sopraggiunti il ferito veniva trasportato all'ospedale.

Tragica fine d'un sacerdote

LUGANO, 20

Reduce da una visita allo suo parroco di Rancate, il sacerdote trentaquattrenne Quirino Darani, parroco di Cademario, faceva ritorno verso casa sulla propria motocicletta. Improvvisamente la macchina gli si bloccò in piena corsa e il povero sacerdote veniva sbalzato di sella e batteva violentemente il capo contro alcune pietre. Raccolto svenuto riceveva i primi soccorsi in una vicina cappella e poscia veniva trasportato all'ospedale dove poco dopo decedeva.

La morte del più vecchio italiano dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 20

E' morto improvvisamente Edoardo Armanino, decano degli italiani dell'Uruguay. L'estinto, appartenente a famiglia genovese, risiedeva a Montevideo da oltre 60 anni, durante i quali, ammirato esempio di tenacia e di intelligente attività, aveva fondato e sviluppato la industria uruguayana della birra. Edoardo Armanino, sempre alla testa delle varie istituzioni italiane, da parecchi anni era presidente dell'Ente opere assistenziali fasciste. La notizia della sua morte, è stata appresa col più vivo cordoglio dalla colonia italiana e dall'intera cittadinanza.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.10	93.07	93.15	93.05
» » c. m.	93.10	93.10	—.—	—.—
Rend. 3.50 1. m.	72.95	73.—	73.—	72.95
Prest. Red. 3.50	70.15	70.1	70.30	70.15
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.75	88.67	88.70	88.75
Cred. Fond. 4 p.c.	494.50	493.50		
Cons. ter. 4 p.c.	411	412.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	420.	420.		
Banca Naz. Lav.	426.50	426.50		
Ist. Fond.	445.50	446.—		
Buoni Tes. 1940	101.67	101.52	101.75	101.70
» 1941	102.55	102.45	102.60	102.55
» 1943	92.67	92.70	92.80	—.—
» 1944	98.87	98.82	98.95	98.85
L. R. p. 4.90 p.c.	467 —	467 —		
M. Fon. 4.80 p.c.	472.—	471.75		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1000.—	997 —		
Assicuraz. Gen.	4500.—	4500.—	4480.—	4480.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	562.—	562.—		
Ferr. Merid.	372.—	420.—	375.—	400.—
Veneta eser. ferr.	378.—	379.—	375.—	377.—
N.G.I. Rubattino	33.50	33.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1150.—	1150.—		
» Fester	265.—	267.—		
» Val d'Olona	133.—	134.25		
» Val Ticino	176.	175.—		
» Olcese	509.50	508.50		
Succ. De Ang.	1139.—	1130.		
Cascami Seta	537.—	538.—		
Lini. Can. Naz.	564.—	563.50		
Man. Rossi Vaccari	698.—	699.—		
» Rossari	546.—	545.—		
» Tosi	70.5	70.75		
» Cot. Merid.	207.50	206.—		
Unione Manifatt.	378	378.—		
Lan. Gavardo	676.50	680.—		
» Rossi	4200.	4200.—		
» Targetti	129.	130.—		
Cascami Seta	486	486.—		
Bernasconi Tess.	113.25	112.—		
S.N.I.A. Viscosa	350.	346.—		
Man. Pacchetti	234.50	233.		
Châtillon	108.—	106.—		
Cost. Veneziane	—.—	—	102.—	102.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	55.—	55.50		
Ilva	240.25	240.—	240.—	240.—
Metallurg. Ital.	267.—	266.50		
Monte Amiata	99.75	100.—		
Montecatini	192.75	191.50	192.	[illegible]
Stab. Dalmine	219.50	219.—		
Breda	243.—	242.—		
Bianchi	112.25	112.		
Isotta Fraschini	31.30	31.—		
F. I. A. T.	405.—	406.50		
Off. M. Regg.	94.25	94		
ELETTRICHE				
Adriatica Elett.	218.—	216.—	218.—	217.—
Elett. Piacentina	275.	275.—		
C. I. E. L. I.	344.—	344.—		
Dinamo italiana	319.50	317.50		
Franciana	300.	300.		
Valdarno	207.—	215.25		
Toscana Elettr.	497.—	496.—		
Idroel. Trezzo	439.—	435.—		
Conisida privil.	137.—	134.—		
» ordin.	114.—	114.		
Elett. Gen. Sic.	93.75	93.		
Edison	330.75	331.—		
Edison Postergr.	232	232.		
Ideoel. S. I. P.	73.—	72.75		
Tirso	145.25	146.—		
Elettr. Lombarda	551.50	550.25		
Merid. Elettricità	298	296.50		
Terni	289.—	289.—	290.—	289.—
Unione Sv. Elett.	11.90	11.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	108.25	107.50		
Distiller. Italiane	210.50	209.50		
Girdana	515.—	514.		
Raffineria L. L.	575.	575.—		
Italiana Gas	16.80	16.77		
Mira Lanza	104.	103.—		
Petroli d'Italia	11.30	11.30		
Ardea	112.75	110.50		
Cond. Regionale	75.	75.		
Istituto Fond. R.	109.—	107.75		
Ist. Rom. Beni S.	218.50	218.—		
Saturnia	78.—	80.50		
Pastificio Baroni	34	34.		
Gr. Alb. Venezia	96.50	97.—	96.50	96.25
Italcementi	238.	237		
Pirelli Italiana	1463.	1464.—		
Pirelli & C.	438	437.—		
A. N. I. C.	103.50	103.50		
Sandogo	73.—	73.25		
Cart. Burgo	335	337.50		
CAMBI				
Parigi	63.50	63.60	63.90	63.80
Zurigo	439.05	439.	439.05	439.
Londra	95	95.	95.—	95.—
Amsterdam	1056.25	1058.60	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—	—	—.—	—.—
Praga	66.70	66.70	—.—	—.—
New York chiu.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 20 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.15, id. 3.50 p. c. f. m. 73, Prestito Red.m. 3.50 p. c. f. m. 70.15, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.70, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.73, id. 1941 102.60, id. 4 p. c. 1943 92.75, id. 5 p. c. 1944 98.90, Premuda 723, Gerolimich vecchie 192, Martinolich 104; Tripcovich 419. Anonima Inf. Milano 2100, Assicurazioni Generali 4450. Riunione Adriat. prima serie 2085, id. seconda serie 2025, Assicuratrice Ital. emiss. '23 803, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 180.

Cambi Parigi 63.90. — Londra 95 — Zurigo 439 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	763.6	6		
Fiume	cop.	764.3	11	13	6
Pola	ser.	764.4	7	11	5
Gorizia	ser.	765.2	4	11	3
Udine	ser.	764.3	6	11	3
Treviso	nebb.	765.1	0	4	0
Belluno	ser.	766.0	2	7	—3
Padova	nebb.	765.1	1	4	1
Rovigo	nebb.	765.3	1	3	1
Vicenza	nebb.	764.9	0	4	0
Bolzano	ser.	765.3	6	13	—5
Trento	ser.	766.3	7	13	—2
Grappa	ser.	617.3	—3	0	—4
Venezia	nebb.	764.8	1	4	3

Mare. Fiume calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 37, Fiume 3, Pola 4, Udine gocce, Treviso gocce, Padova 1, Vicenza 1.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.43, tramonta ore 16.59. Luna tramonta ore 10.2, leva ore 23.38. Luna piena il 16, ultimo quarto il 23. — Marea al bacino S. Marco: alte ore 1.50 e 13.35, basse ore 8.10 e 19.35. — Ieri il Livenza, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: L'alta pressione atlantica influenza l'Italia settentrionale, mentre sull'Italia meridionale esiste una depressione locale. Le condizioni rimangono instabili. Cielo vario con qualche nebbia al mattino.

Elezioni amministrative romene

BUCAREST, 20

Il Governo ha deciso di far svolgere le elezioni generali amministrative dal 20 febbraio al 20 marzo.

Il convegno dei bachicultori al Consiglio Provinciale delle Corporazioni

Indetto dall'on. Mario Muzzarini, Presidente della Commissione Nazionale Ammassi Bozzoli, si è tenuto ieri nella sala delle riunioni del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, un convegno dei Centri provinciali ammasso bozzoli delle Tre Venezie, per trattare alcuni problemi del settore bachicolo, tra cui la disciplina dell'acquisto e della distribuzione del seme bachi, la attrezzatura tecnica degli Ammassi bozzoli e l'impostazione per la imminente campagna bacologica.

Al convegno, presieduto dall'on. Giuseppe Moretti, sono intervenute le rappresentanze sindacali ed economiche agricole delle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Gorizia, Pola, Trieste e Trento che dopo esauriente discussione hanno votato all'unanimità quanto segue:

I rappresentanti delle Organizzazioni sindacali ed economiche dell'agricoltura e dei Centri provinciali ammassi bozzoli delle Venezie, riuniti a convegno a Venezia il 20 gennaio 1938 XVI per l'esame dei problemi riguardanti l'allevamento del baco da seta,

riaffermata la fondamentale importanza della gelsibachicoltura nell'economia agricola delle Venezie,

manifestano viva gratitudine al Governo Fascista per l'opera sin da ora svolta in favore della sericoltura nazionale ai fini di rendere economicamente possibile la bachicoltura,

ed approvano la seguente mozione:

Seme bachi. — Per conseguire un effettivo miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione bacologica secondo le diverse possibilità ed esigenze agricole ambientali e le necessità dell'industria di poter disporre, specie ai fini dell'esportazione, di masse di bozzoli uniformi, affermano la necessità che la prenotazione, l'acquisto e la distribuzione del seme siano effettuate esclusivamente attraverso l'organizzazione degli ammassi bozzoli, secondo un piano prestabilito dai Centri provinciali ammasso.

In attesa che la questione sia risolta dagli Organi corporativi competenti i Centri ammasso svolgeranno una concreta azione, in uno coi rappresentanti degli industriali semai, per la realizzazione, fin dalla imminente campagna, delle presenti direttive.

L'organizzazione agricola dovrà poi dare la maggiore estensione alla organizzazione delle camere sociali di incubazione del seme bachi in collaborazione colle ditte semaie interessate.

Attrezzatura ammassi bozzoli. — I Centri ammasso dovranno predisporre l'apprestamento organizzativo dei forni essicatoi e dei locali di conservazione dei bozzoli ammassati sì che rispondano in pieno alle necessità tecniche ed economiche della produzione valendosi degli impianti esistenti e provvedendo, in caso di riscontrate deficienze, ad una propria attrezzatura.

Campagna bacologica 1938. — Considerato che il prezzo minimo dei bozzoli garantito per la campagna 1937 è ancora lontano dal raggiungere i costi di produzione e lontano altresì dal necessario adeguamento, fanno voti perchè venga assicurato per la campagna 1938 un prezzo minimo rimunerativo e comunque non inferiore ai costi di produzione, provvedimento che dovrà essere adottato d'urgenza per assicurare l'auspicato maggiore allevamento.

Prove di rendita. — Le organizzazioni agricole sono pienamente convinte di orientare la vendita dei bozzoli in rapporto al loro impiego alla bacinella, considerato però che l'attuale attrezzatura per le prove di rendita risulta insufficiente alle necessità e non offre le necessarie garanzie invocano una adeguata attrezzatura controllata pariteticamente dalle due categorie interessate. Di conseguenza la vendita dei bozzoli non potrà, per ora, avvenire con le stesse modalità della campagna 1937 salvo speciali accordi provinciali tra le rappresentanze agricole ed industriali.

Lotta contro il calcino. — Ritenuta la necessità di intensificare la lotta contro il calcino, fanno voti che l'azione preventiva e repressiva sia affidata ai Centri provinciali ammasso.

I Volontari di guerra per l'arrivo della salma di Sandri

Domenica 23 p. v. giungerà a Venezia col Conte Verde la salma del camerata Sandro Sandri, Volontario della Grande Guerra e della Guerra d'Africa, mutilato e decorato di guerra, caduto nell'adempimento del proprio dovere di giornalista in Cina.

Tutti i Volontari di Guerra sono invitati a partecipare alle onoranze che verranno tributate al camerata scomparso.

L'adunata avrà luogo in sede ad ora che verrà comunicata prossimamente.

Tutti dovranno indossare la divisa o giacca o fascista con fazzoletto rosso.

La "Sosav,, a Cortina

Questa sera venerdì la segreteria della *Sosav* — Sottosezione del C. A. I. — sarà aperta dalle 21 in poi per le iscrizioni all'annunciata gita in torpedone a Cortina di domenica prossima 23 corrente con partenza alle 5 precise da Piazzale Roma, quota di viaggio di sole L. 28. Dato il grande interessamento che i Sosavini hanno dimostrato per queste gite nel regno delle Dolomiti, la segreteria raccomanda ai soci di affrettarsi a versare la quota.

Gruppo Veneto Sci

Gita a Monte Bondone. — Per esigenze del servizio ferroviario la Direzione Compartimentale di Venezia partenza della littorina speciale di ha leggermente modificato le ore di domenica 23 per Trento, che vengono stabilite come segue: partenza da Venezia ore 5,53, arrivo a Trento ore 9,05. Da Trento partenza ore 18, arrivo a Venezia ore 20,52.

I giovani cantanti del Veneto alla selezione di zona

L'Opera Nazionale Dopolavoro, d'intesa col Ministero della Cultura Popolare allo scopo di valorizzare i giovani cantanti e di incoraggiare e bene indirizzare i giovani dotati di buoni mezzi vocali non ancora disciplinati dallo studio, indisse un Concorso Nazionale di Canto comprendente due sezioni.

La prima giovani cantanti pronti per intraprendere la carriera, la seconda giovani dotati di buoni mezzi vocali da educare.

Detto Concorso si svolgerà in due tempi. In un primo momento verranno svolte gare zonali e in un secondo tempo i prescelti alle varie gare zonali parteciperanno al concorso nazionale che avrà luogo a Firenze nella prima quindicina di febbraio.

Venezia, sede di Ispettorato dell'Opera Nazionale Dopolavoro, e quindi città capo zona del Veneto farà svolgere la sua selezione zonale per le Provincie di Venezia, Rovigo, Belluno, Treviso e Padova in Venezia e precisamente presso il R. Conservatorio Benedetto Marcello in Campo S. Stefano sabato e domenica 23 corr.

La Direzione Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro sarà rappresentata nella Commissione Giudicatrice dall'Ispettore di Zona fascista Gino Pesci e Presidente della Commissione giudicatrice è stato nominato il M.o Goffredo Petrassi Sovrintendente del Teatro la Fenice. Fanno parte della Giuria nella qualità di Membri il Maestro Guglielmo Russo rappresentante del sindacato Provinciale Musicisti, il M.o Baldi Zenoni direttore d'orchestra la Maestra Ines Maria Ferrari maestra di canto ed il dott. Enrico Lupelli Direttore Tecnico Provinciale per la Musica dell'O.N.D. quale Segretario. Giuria quindi di competenti che sapranno vagliare le doti di ogni singolo con competenza e giustizia.

Sono iscritti alla Sezione «Voci da educare» i seguenti aspiranti: Olimpia Orlandini Battel di Venezia; Picco Margherita di Venezia, Zuliani Carlo di Treviso, Sartorel Giovanni di Treviso, Salvadori Antonio di Treviso, Lucchiari Giulio di Rovigo, Allegro Antonio di Padova, Barbetta Italo di Padova, Bolletin Augusto di Padova, Celin Antonio, Camera di Padova, Favarato Antonio di Padova, Favarato Luigi di Padova, Pozzan Guido Mario di Conselve, Sanavio Giuseppe di Padova, Caterina Gasparini di Venezia, Cucciolo Leila di Venezia, Toscani Luigi di Belluno, De Fenzi Aldo di Venezia, Tyrolt Maria di Venezia.

Alla sezione giovani cantanti bravi parteciperanno: Manera Gemma di Treviso, Pellegrini Alessandra di Venezia, Bragagnolo Guido di Venezia, Torcoli Guglielmo di Venezia.

Prima dell'invio dei prescelti al Concorso Nazionale di Firenze la Giuria si riserva di organizzare un pubblico concerto con la partecipazione dei prescelti della gara Zonale.

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica al Malibran

Questa sera alle ore 21 precise seconda rappresentazione di «Lohengrin» con protagonista Ettore Parmeggiani e con lo stesso complesso che ha partecipato alla prima rappresentazione.

Domani alle ore 21 precise, ultimissima di «Madama Butterfly» protagonista Rosetta Pampanini.

Riduzioni pel Dopolavoro

Per la rappresentazione di questa sera al Teatro Malibran di «Lohengrin» verrà concessa a tutti i dopolavoristi che ne faranno richiesta, la riduzione del 50 per cento su ogni ordine di posti.

I buoni per l'acquisto dei biglietti stessi si potranno ritirare presso il Dopolavoro Provinciale, S. Marco Calle Canonica, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.

La Compagnia Schwarz al Malibran

Nella prossima settimana avremo al Malibran alcune rappresentazioni della Grande Compagnia della Rivista Italiana diretta da Emilio Schwarz. Essa si presenterà con la «Lanterna di Schwarz» che, recentemente al Lirico di Milano, e in altri principali teatri, ha ottenuto un successo clamoroso.

Della Compagnia fanno parte elementi di primissimo ordine quali Randi Steen, Rina Franchetti, Bea Vary, Nedy Bacinsky, Paola Orlova, i fratelli De Rege, Luciano Molinari, Mario Castellani, Dino Bolognese, ecc. ecc. Il corpo di ballo si compone di 48 ballerine: 36 viennesi, 12 americane, 12 ballerini. La regia è di Luciano Ramo. Direttore d'orchestra Walter Hohn.

Lunedì prossimo al solito cancello (al Teatro Goldoni) incomincerà la vendita dei posti e palchi.

"La bella Elena,, al Goldoni

Ricordiamo che questa sera la Compagnia d'operette di Enrico Dezan presenterà «La bella Elena», la vecchia fortunatissima operetta di Giacomo Offenbach, che da molti anni non appare sulle nostre scene.

Iersera «La principessa dei Dollari» di Leo Fall ha divertito il pubblico ed ha procurato meritati applausi e molte chiamate alla fine di ogni atto al brillantissimo Dezan, a Silvana Lucy, a Rina Regis, al tenore Neglia e Margherita Gargano, al Pompei e a tutti gli altri.

Il programma della Società "Antonio Vivaldi,,

Come a suo tempo abbiamo annunciato si è costituita nella nostra città sotto gli auspici dell'unione professionisti ed artisti ed in cooperazione col sindacato dei musicisti la «Società Antonio Vivaldi» che si propone la pubblicazione e la divulgazione di tutta l'opera del grande musicista veneziano.

Essa bandirà concorsi internazionali per giovani violinisti istituendo un premio «Antonio Vivaldi».

La società si propone di iniziare la sua attività entro l'anno corrente organizzando per la fine del prossimo agosto il primo concorso internazionale di violino e dando un grande concerto di musica esclusivamente vivaldiana con una orchestra composta dai solisti e insegnanti di violino delle scuole musicali d'Italia e di tutti i partecipanti al concorso internazionale.

Il concerto di Adrian Aeschbacher al Benedetto Marcello

Come abbiamo annunciato il pianista Adrian Aeschbacher, terrà questa sera al «Benedetto Marcello» il V.o concerto in abbonamento del Dopolavoro Provinciale svolgendo il seguente programma: Bach, Partita n. 1 in Si bem. magg.; Preludio, Allemanda, Corrente, Sarabanda, Minuetto I, Minuetto II, Giga. Beethoven Sonata in la magg. op. 101: allegretto ma non troppo vivace alla marcia, adagio ma non troppo con effetto, allegro. Casella Due ricercari sul nome B. a. c. h. Scarlatti. Tre sonate; Chopin Studi op. 10 n. 1 do magg., N. 3 mi magg., N. 4 do diesis min., op. 25 N. 5 mi min., N. 7 do diesis min., N. 11 la min., Schubert Fantasia in do magg. op. 15 (Wandererfantasie): allegro con fuoco ma non troppo, adagio, presto, allegro.

Il biglietto d'ingresso fuori abbonamento è di L. 10.

Il campo invernale dei giovani fascisti

Questa sera, 21 gennaio alle 19 si chiudono improrogabilmente le iscrizioni per il campo invernale dei Giovani Fascisti che il Comando Federale della G. I. L. di Venezia ha organizzato dal 25 gennaio al 4 febbraio p. v. in una delle più ridenti località delle nostre Alpi.

Quest'anno infatti il campo verrà tenuto a Dobbiaco che è uno dei posti più adatti e più belli per la pratica degli sport invernali. L'organizzazione stessa, curata con la solita competenza del Comando Federale in tutti i suoi particolari, si preannunzia più che perfetta assicurando in tal modo fin da adesso la completa riuscita del campo.

Dato il limitato numero dei partecipanti che quest'anno è stato portato a 60 e le numerose richieste pervenute all'Ufficio Sportivo si avvertono gli interessati che entro stasera dovranno presentarsi al Comando Federale (Ca' Littoria) per il versamento della quota stabilita come è noto, nella somma minima di lire 100.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Stagione Lirica - Ore 21 precise: LOHENGRIN protag. Ettore Parmeggiani.

Goldoni Compagnia Operette Dezan Ore 21.15 LA BELLA ELENA di G. Offenbach.

Rossini dalle 16.30 Cinema Varietà. Ultima giornata di BIONDA AVVENTURIERA con Dolores Costello, Giorgio Raft, Ida Lupino. Poi: Compagnia Polidor «Giallomania».

Cinematografi

S. Marco dalle ore 15.30, DEMONI DEL MARE superfilm R.K.O. Radio con Victor Mac Laglen.

Massimo dalle 15.30 SENTINELLE DI BRONZO autentico capol. italiano girato in Somalia.

Italia dalle 15.30. Ultimissima giornata del delizioso L'UOMO CHE SORRIDE con Assia Noris, Vittorio De Sica, Enrico Viarisio ecc.

VITA SPORTIVA

SCHERMA

Brillante vittoria di Ragno nel torneo napoletano

NAPOLI, 20

Si è disputata oggi la prima delle quattro grandi gare del Torneo napoletano. Al mattino le eliminatorie dei 31 concorrenti hanno dato i 10 finalisti del pomeriggio. Due atleti ben presto s'imponevano: Saverio Ragno di Venezia e Purcaro di Napoli. Per quanto l'incontro fra i due sia stato emozionante, intendendosi con Purcaro in vantaggio per due botte a zero, il veneziano aveva poi la meglio per cinque a quattro. Sembrava così che Ragno dovesse vincere il torneo, allorchè il padovano Chimenti, che ha disputato una meravigliosa serie d'incontri, batteva a sua volta Ragno per cinque a quattro. La finale terminava così con Ragno e Purcaro a pari punti, s'imponeva uno spareggio e in questo il veneziano batteva di nuovo Purcaro e questa volta più nettamente, per cinque a tre, tra i cavallereschi applausi dei convenuti. Ecco la classifica: 1. Ragno Saverio di Venezia con 6 vittorie e una sconfitta dopo spareggio; 2. Purcaro di Napoli con 6 vittorie e una sconfitta; 3. Chimenti Angelo di Padova con 6 vittorie, 15 stoccate e 10 date; 4. Tamborra di Padova. Domani sera si svolgeranno le gare di spada, in cui si prevede una nuova brillante vittoria di Ragno.

PUGILATO

I campionati veneti per dilettanti alla Reyer

Vivissimo interesse ha suscitato nell'ambiente sportivo veneziano lo annuncio che la Reyer organizza per domani sabato 21 e domenica 22, alle ore 9 e alle 21, nella sua ampia palestra alla Misericordia, i campionati veneti assoluti di pugilato.

Alla importante manifestazione risultano iscritte le squadre di Venezia, Treviso, Padova, Verona, Vicenza e Belluno, con un totale di circa 40 pugili. Come è noto, i singoli vincitori delle otto categorie saranno iscritti d'ufficio ai campionati italiani che si svolgeranno a Parma nel prossimo mese di febbraio.

La squadra veneziana, che ha effettuato uno scrupoloso allenamento, si presenterà composta dai seguenti elementi: mosca Solazzo, gallo Scattolin e Paoletti; piuma Gilberti Giulio e Zaffiro, leggeri Praloran e Furini, medio leggeri Stella e Celotti; medi: Gilberti Giorgio e Bauduzzi; medio massimi: Rizzi; massimi: Milan.

Molte probabilità di successo la squadra veneziana ha nella minima categoria con il finalista dello scorso anno Solazzo, il quale, tenuto conto delle sue ultime affermazioni, appare molto migliorato. Nei pesi gallo, il campione italiano Paoletti in perfetto grado di forma saprà ancora una volta imporre la sua alta classe. Il piuma Gilberti Giulio è un ottimo elemento in continuo progresso, che difficilmente potrà venire piegato e nel quale sono ben riposte le nostre speranze. Più difficile sarà il compito dei rappresentanti locali nella categoria dei leggeri, Praloran e Furini, i quali sono però animati dal più vivo desiderio di ottenere un buon piazzamento.

Nei medio leggeri Stella e Celotti sono due ottimi elementi, al primo dei quali già campione dello scorso anno e finalista dei campionati italiani, non dovrà sfuggire l'ambita vittoria. Nei medi il poderoso Gilberti, Giorgio, cui vanno ricordate le emotive fasi sostenute nel corso del combattimento disputato lo scorso anno dove lo eliminava il suo più diretto rivale, il trevisano Mingotto, un atleta che ha possibilità per emergere nel campo pugilistico. Rizzi nei medio massimi, dovrà impegnarsi con tutte le sue energie per cercare di ottenere una vittoria. Infine nei massimi il promettentissimo Milan, che con la sua recente vittoria sul parmigiano Gandini ha destato una favorevole impressione.

Viva attesa per l'incontro Schmeling-Foord

AMBURGO, 20

In occasione dell'incontro di pugilato fra l'ex campione del mondo Max Schmeling e il sud-africano Ben Foord che avrà luogo in data 30 gennaio ad Amburgo, le ferrovie tedesche hanno dovuto allestire una quantità di treni speciali in partenza da tutti i centri della Germania. Già da qualche tempo tutti i biglietti di ingresso all'arena di Amburgo sono stati esauriti, malgrado gli organizzatori avessero aggiunto all'ultimo momento delle tribune supplementari.

Un campo di sci illuminato nelle ore notturne

MONACO, 20

Sarà inaugurato in questi giorni a Bad Wiessee, in Baviera, con una gara di discesa obbligata notturna, un campo di sci illuminato a luce artificiale nelle ore serali e notturne. L'idea ha richiamato a Wiessee una quantità di sciatori che potranno eseguire a qualunque ora i loro allenamenti.

GINNASTICA

Eliminatorie coppa Morgagni

Mercoledì 26, organizzata dalla «C. Reyer», avrà luogo la terza eliminatoria della coppa nazionale «Tullo Morgagni» di ginnastica artistica.

Le società, dopolavoro aziendali e Fasci giovanili devono inviare alla società organizzatrice le iscrizioni dei propri ginnasti entro la giornata di martedì 25. La gara avrà inizio alle ore 21.

ATLETICA PESANTE

Terza Zona Veneto

Comunicato N. 7

Finali Campionati Nazionali

22 maggio. Campionato Italiano Juniores Seniores di Lotta Libera a Genova - Dopolavoro Portuale — 29 maggio Campionato Italiano seniores di sollevamento pesi a Milano Soc. Ginnastica Pro Patria — 5 giugno Campionato Italiano Seniores di lotta Greco-romana a Bologna - Virtus Bologna Sportiva — 12 giugno Campionato Italiano Juniores di sollevamento Pesi a Trieste - Comitato V Zona — 26 Giugno Finale Campionato Italiano Juniores di Lotta Greco-romana a Roma - Dopolavoro Montesacro — 4 settembre Campionato Italiano allievi di Lotta Libera a Trieste - Dopol. A. C. E. G. A. T. — 11 Settembre Campionato italiano allievi di sollevamento pesi a Torino - Dopol. Fiat. 2 Ottobre: Campionato italiano Allievi di lotta Greco-romana a Venezia - Dopol. Ferroviario. Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia è incaricato di predisporre il lavoro organizzativo della finale del Campionato Italiano allievi di lotta Greco-romana ed inviare subito il programma della gara per la superiore approvazione.

Classifica di merito per le società che hanno partecipato ai campionati Italiani dell'anno XV. Nel dare comunicazione che il GRF «V. Mezzomo» di Padova si è aggiudicato il V posto della graduatoria assoluta per la lotta libera con punti 23 si elogia il Gruppo stesso per l'ottimo piazzamento.

Gara di sollevamento pesi «Dante Gaetano Storace»: La data di svolgimento della gara in oggetto è stata fissata al 17 aprile 1938 XVI organizzata a cura della S. G. Sampierdarena, la quale provvederà a diramare tempestivamente il regolamento.

TENNIS

I campionati nazionali

ROMA, 20

Con l'approvazione della presidenza della Federazione Italiana tennis, il direttore campionati nazionali ha fissato le seguenti date per lo svolgimento dei campionati nazionali delle tre categorie. Terza categoria dal 9 al 15 maggio, seconda categoria dal 16 al 22 maggio, prima categoria dal 10 al 25 settembre. Mentre per questi ultimi è già stata fissata la sede (Milano), nulla è stato ancora deciso circa le località dove si effettueranno quelli di terza e quelli di seconda categoria. I campionati seniores si effettueranno a Milano unitamente a quelli di prima categoria, dal 19 al 25 settembre. Per i campionati juniores verrà data notizia con successivo comunicato della sede e della data in cui si svolgeranno.

CALCIO

La "B,, e la "C,, inizieranno il girone di ritorno

ROMA, 20

Il D.D.S. della F.I.G.C. comunica: Per non danneggiare il terreno di giuoco, il girone di ritorno del campionato riserve avrà inizio con la prima domenica di marzo, il calendario sarà pubblicato con il prossimo comunicato. Rispondendo a vari quesiti pervenuti, il D.D.S. comunica che il girone di ritorno delle serie B e C avrà inizio la domenica successiva alla fine del girone di andata.

Poichè l'arbitro, per le gravi intemperanze alle quali si è abbandonato il pubblico, dichiarava di aver considerato terminata la gara Pinerolo-Casale del 16 gennaio 1938 al 7.o minuto della ripresa e che solo per evitare maggiori incidenti l'ha fatta continuare fino al termine concedendo per altro in tale periodo un inesistente calcio di rigore a favore del Pinerolo e consentendo la permanenza in campo di un giuocatore che altrimenti avrebbe espulso, si delibera quanto segue: In applicazione dell'art. 40 del regolamento organico si dà gara vinta al Casale, omologando il risultato Pinerolo-Casale 0-2, si manda il Pinerolo a disputare su campo neutro da designare la gara Pinerolo-Asti del 30 gennaio 1938, si squalifica per una giornata il giuocatore Bracco Giuseppe del Pinerolo. Il D.D.S. lascia in sospeso la omologazione della gara Livorno-Juventus, in attesa del parere tecnico chiesto al Cita per il reclamo avanzato dal Livorno.

Il D.D.S. ha comminato i seguenti provvedimenti: Sono multate Lazio lire 1000, Livorno e Cremonese 500, Crema 300, Spal, Parma, Pontedera 200, mentre si ammoniscono Alessandria e Foggia. I seguenti giuocatori, per quanto espulsi dal campo, vengono ammoniti, non comportando la motivazione della espulsione maggiore punizione: Loppa della Lucchese, Peruzzi, del Taranto. Dobrilla della Pomziana, Lader del Vicenza. Giuocatori non espulsi dal campo: squalifica per due giornate Gilberti della Cremonese, ammonizione Sacconi dell'Atalanta, Trovati della Cremonese. Per poca comprensione dei suoi doveri e contegno poco corretto tenuto durante la gara Livorno-Juventus è ammonito l'allenatore dell'U. S. Livorno Giulio Lelovich, infliggendogli la multa di lire 250.

Direttorio 3ª Zona

Comunicato n. 20 del 18 gennaio 1938-XVI

Seduta del Consiglio Direttivo. Presenti: Scalabrin, Bertoli, Camilotti, Centanni e Pavanello.

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare. Accertata regolare la posizione dei giocatori che vi parteciparono sprovvisti della tessera federale si omologa nel suo risultato la gara seguente: Dopolav. Rossi-Dop. Malo 3 a 0.

In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Mezzomo-Mira 2 a 0, Venezia II-Padova II 3 a 2, Conegliano-Treviso II 4 a 1, Audace II-Marzotto II 2 a 2 e Dop. Malo-Legnago 8 a 1.

Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara Giorgione-Mestre, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Si sospende ogni decisione in merito alla gara Schio-Verona II, in attesa dell'esito del reclamo sporto dall'A. C. Schio avverso il risultato della stessa.

Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara Legnago-Schio in attesa dell'esito del reclamo sporto dall'A. C. Schio avverso la posizione dei giocatori del Legnago scesi in campo sprovvisti della tessera federale.

La gara Vicenza II-Dop. Rossi venne sospesa al 27' della ripresa, a causa della nebbia.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Bonomo Carlo (Mezzomo) Pivato Gino (Mira), Begnini Lino (Verona), Piva Antonio (Schio) Chinol Oreste, Formenton Mario e Simionato Romolo (Venezia), Mainardi Aldo, Sanero Renato e Verattı Pietro (Padova), Chiodi Luigi, Gala Enrico e Todescan Luigi (Vicenza), per giuoco o contegno scorretto, si squalifica per la prima gara di campionato il giocatore Pozzo Guerrino (Vicenza) espulso dal campo per giuoco violento e pericoloso, si multano di L. 50, da pagarsi entro il mese in corso, l'A. F. C. Padova ed il Dop. Rossi di Rocchette per il comportamento scorretto dei loro sostenitori verso gli arbitri delle loro gare sopracitate.

Calendario gare. Su richiesta dell'A. C. Treviso consenziente l'A. F. C. Padova la gara Treviso II-Padova II di domenica 23 deve intendersi rinviata in data da stabilirsi. La gara Vicenza II-Dop. Rossi si ripeterà a cura del Direttorio di Zona, in data da destinarsi.

CAMPIONATO II DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Rovigo II-Adriese 4 a 3, SAFFA Fossò-Ceggia 4 a 0, S. Donà P.-Venezia III 3 a 2 e Mestre II-Bassanello 7 a 2.

Sciogliendo la riserva contenuta nel comunicato precedente attese le ragioni che ne impedirono nuovamente lo svolgimento consenzienti le società interessate si manda a giocare in data da stabilirsi la gara Bassano-Sebb. Donà di P.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si squalifica per la prima gara di campionato il giocatore Marchionni Oberdan (Rovigo) espulso dal campo per gioco violento e pericoloso.

CAMPIONATO RAGAZZI

Svolgimento campionato. Confermarono la loro partecipazione al campionato intestato le Società A. F. C. Venezia (squadra «L. Ferraresso» ed «A. Nordio») AFC Mestre Dop. Leghe Leggere di Marghera, A. C. Treviso squadre A e B), G. S. Giorgione di Castelfranco V. ASF Conegliano, C. Padova U. S. Bassanello di Padova G. A. «F. Petrarca» di Padova, AFC Chinol di Padova, AFC Vicenza, Dop. Marzotto di Valdagno, AC Schio, U. S. Berga di Vicenza, AC Verona, US Audace di S. Michele E. (squadre A e B) e GIL di S. Giovanni Lupatoto.

Vennero dispensate d'ufficio dal parteciparvi, in dipendenza della loro ubicazione, le società AC Mezzomo di Feltre, GSF Rovigo ed A. C. Legnago.

Vi rinunciarono adducendo ragioni ritenute inattendibili, le Società GSF Mira, Dop. Malo e Dop. Rossi di Rocchette che, giusta delibera 7 dicembre 1937 XVI, vengono multate ciascuna con l'ammenda di L. 100.

In rispetto alla loro ubicazione le squadre aderenti al campionato ragazzi vengono suddivise nei cinque gironi eliminatori seguenti: Girone A: Venezia «L. Ferraresso», Venezia «A. Nordio», Mestre e Leghe Leggere — Girone B: Treviso A, Treviso B, Giorgione e Conegliano — Girone C: Padova, Bassanello, Petrarca e Chinol — Girone D: Vicenza, Dop. Marzotto, Schio e Berga — Girone E: Verona, Audace A, Audace B e S. Giovanni Lupatoto.

L'organizzazione completa delle gare relative viene affidata a tutti gli effetti, ai rispettivi Direttori locali S. P. in ordine di Venezia, Padova, Treviso, Vicenza e Verona.

Allo scopo di poter permettere la sistemazione delle squadre anche nei riguardi del tesseramento dei giocatori loro si autorizzano i prefati Direttori Locali a procrastinare adeguatamente l'inizio delle proprie gare, tenendo presente in ogni caso che il Girone finale del campionato ragazzi fra le vincenti i gironi eliminatori, per il titolo di campione della Terza Zona 1937-38 avrà inizio il 3 aprile p. v.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori Locali indicati in appresso delle Società loro di seguito: Direttorio di Schio: Dop. Comunale di Arsiero — Direttorio di Venezia: AC Lido — Direttorio di Verona: Dop. «L'Arena» di Verona. — Il Presidente: A. Scalabrin.

PALLACANESTRO

Reyer-Filotecnica

Il quintetto della Reyer si ripresenterà domenica davanti alla folla dei suoi sostenitori nella partita contro la Filotecnica, avversaria di valore che impegnerà a fondo la squadra veneziana che due domeniche fa ha colto una bella vittoria a Padova. I veneziani sono attesi alla prova con vivo interesse anche perchè qualche giocatore deve far dimenticare la cattiva impressione lasciata nella partita contro i goliardi polacchi.

Il campionato della G. I. L.

ROMA, 20

La commissione tecnica federale di pallacanestro, campionato nazionale dei giovani fascisti, ha sospeso l'omologazione della gara Pola-Udine del 16 gennaio, per il reclamo preannunciato dalla squadra di Udine.

La commissione rende noto che con il presente comunicato sono state omologate «con riserva» alcune partite giuocate da squadre non in regola con il tesseramento. La riserva avrà valore fino al 31 corrente, intendendo che se per detto termine le squadre interessate non avranno regolarizzato il loro tesseramento, perderanno tutte le partite da esse giuocate in posizione irregolare e a loro carico verrà applicato l'art. 57 comma D del R. G. È applicata la multa di lire 50 alla squadra di Frosinone, per non essersi presentata in campo. Per infrazione dell'art. 102 del R. T. ha applicato le seguenti multe: Littoria, Catania, Padova, Viterbo, Caltanissetta, Trento, Firenze, Cosenza, Zara, Ascoli, Terni, Rieti, Salerno, Varese lire 5 cadauna; Palermo lire 10. Per infrazione all'art. 77 del R. G. ha pure multato le squadre di Caltanissetta, Littoria, Palermo, Milano, Teramo, Bologna, Siena, Brindisi, Padova, Enna. Ha ammonito fra gli altri i seguenti giuocatori: Avogadro Arrone di Padova, Tombolini Mario di Venezia, Serafini Lodovico di Treviso, Givani Battista di Vicenza, Bari Alvaro di Belluno.

MOTOCICLISMO

La mobilitazione delle Associazioni per la Rosa d'Inverno

MILANO, 20

Una vera e propria mobilitazione delle Associazioni Motociclistiche è in corso per la partecipazione in massa alla VIII Rosa di Inverno, che avrà luogo domenica prossima, coincidendo con l'Esposizione motociclistica Internazionale al Palazzo della Permanente. In diversi centri sono state tenute dalle Associazioni locali vere e proprie assemblee, recanti all'ordine del giorno l'intervento al popolarissimo raduno invernale, che è stato senz'altro deciso. La R. F. M. I., oltre all'aver concesso una magnifica Coppa destinata alle Associazioni, ha invitato queste, a mezzo del suo organo ufficiale, alla partecipazione, invito che è stato entusiasticamente raccolto. Il Presidente della Reale Federazione, gen. Leonardi onorerà della sua ambita presenza la manifestazione, assieme ad altre personalità politiche e sportive ed alle Autorità. L'A. M. Milano sta prendendo definitivi accordi con la Vigilanza Urbana per il servizio d'ordine inerente al controllo sito in Piazza del Duomo — dove sarà eretta anche una tribunetta — e quello di arrivo al Mercato dell'Autoveicolo Usato, in Corso Sempione. Non meno attiva di quella delle Associazioni, è l'opera di reclutamento svolta dai rappresentanti, e dagli Agenti di tutte le Case costruttrici, stimolati dai numerosi premi ad essi promessi, sia dalle Case medesime che dal regolamento. Ed è noto che tutte le Case hanno gareggiato in facilitazioni e cospicui premi ai loro clienti, e che quasi tutte li riuniranno in caratteristiche ranci dopo l'arrivo, atti a maggiormente cementare la solidarietà motociclistica.

A questo proposito la milanese non ha voluto esser da meno della «Guzzi» (che ha donato agli organizzatori una 250 P. L. S. da sorteggiare fra tutti i partecipanti) ed ha concesso all'A. M. Milano una motocicletta di modello nuovo assoluto la cui destinazione per sorteggio verrà precisata quanto prima dal gr. uff. Tonasso.

Le iscrizioni, come si è detto, hanno già raggiunto il primo migliaio e fra esse non sono poche, quelle degli isolati, ai quali del resto sono riservati premi in quantità, e, secondo le macchine che montano anche tutti quelli condizionati dalle Case. Particolarmente, coraggiosi sono quattro partecipanti di Taranto, due guidatori e due passeggeri, che evidentemente ambiscono ai premi per i più lontani. L'A. M. di Biella interverrà con un sceltissimo lotto d'una trentina di motociclisti, e numerosissime saranno le rappresentanze di Bologna, Ferrara, Desenzano.

Il Gruppo Motociclistico del Dopolavoro «Otello Cavara» del *Corriere della Sera* parteciperà al completo.

L'elenco dei premi, già eccezionalmente numeroso, si è arricchito ancora con una grande medaglia di bronzo di conio speciale concessa dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano e l'artistica coppa Dal Molin.

CRONACA DI MESTRE

Pro istituzioni Fasciste

Alla Segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento di Mestre sono pervenute le seguenti offerte pro Befana Fascista: Casa poste dell'«Allegria» lire 60; Casa poste «Risparmio» lire 50; camerata Virgilio Bettin, 50, da diversi a mezzo del camerata Menotti Berena lire 225 in memoria del compianto dott. Carlo Zille.

Pro Casa del Fascio dal camerata cav. Giovanni Furlan lire 50.

Pro Assistenza invernale (Refezioni)- dal sig. Ocena Guido lire 200.25 in seguito alla soluzione di una vertenza.

Il Segretario del *Fascio* sentitamente ringrazia.

I littoriali del lavoro

Per volere delle Superiori Gerarchie sono stati indetti i littoriali del lavoro per l'anno XVI. Essi comprendono delle gare agricole, artigiane, commerciali ed industriali ed avranno inizio in ciascuna Provincia con i prelittoriali del lavoro.

I littoriali, che si svolgeranno a Roma, avranno inizio il 23 marzo e termineranno il 21 aprile, festa del lavoro, con la proclamazione dei littori.

Possono partecipare alle suddette manifestazioni gli iscritti al Partito ed alle organizzazioni giovanili del Regime (le donne sono escluse) che alla data del 31 dicembre 1937 XVI non abbiano oltrepassato il 28° anno di età e siano iscritti alle associazioni sindacali di categoria dei lavoratori relativa a ciascun gruppo di gare.

Gare particolari sono indette per «Piccoli proprietari ed affittuari coltivatori diretti» e per gli iscritti alla Federazione nazionale fascista artigiani.

Prelittoriali

Avranno luogo in provincia in data che sarà tempestivamente comunicata e si concluderanno il 20 febbraio XVI.

Tutta la gioventù fascista locale nonchè gli iscritti al Partito sono invitati a tale genere di competizione, che dà modo ad ogni elemento di mettere in luce le proprie capacità ed attitudini.

Ulteriori chiarimenti potranno essere forniti dal Comando dei Giovani fascisti, la cui sede è sita nella Caserma Mussolini in via Circonvallazione.

Corso di cultura sindacale

Il Segretario dell'Unione cav. Mario De Fario, aderendo al desiderio di molti iscritti al corso di cultura sindacale di Mestre, ha stabilito che le conversazioni abbiano luogo alle ore 18.30 anzichè alle 21, dando modo così di poter intervenire anche i camerati dei turni smontanti dal lavoro alle ore 14 e montanti alle ore 22. Quindi domani alle 18.30 avrà inizio il nuovo orario con la conversazione del dott. Nardi sul tema: «Le Corporazioni».

Istituto Berna

Il sig. Branca Raimondo ha offerto L. 10, il col. cav. Tesser ha donato un sacco di fagioli; la signora Cecilia Biasotto Bellati per onorare la memoria del dott. Zille ha offerto lire 30; per lo stesso scopo la Soc. «Acqua della Campana» ha offerto lire 30.

Il Zanon Moirati al Toniolo

Si avvertono tutti gli interessati che presso questo Dopolavoro sono in vendita i biglietti per la recita di domani della compagnia Anselmi. I prezzi sono fissati in lire 2 per la platea e lire 1 per la galleria.

Per i dipendenti delle ditte aderenti a questo Dopolavoro, allo scopo di assistere allo spettacolo di domani, i biglietti vengono ceduti con lo sconto del 50 per cento.

Per l'occasione si ricorda che le tessere del O.N.D. dell'anno XVI devono essere munite del bollino del sabato teatrale, bollino che può essere ritirato presso questo Dopolavoro (Casa del Littorio) gratuitamente. La sede rimane aperta questo oggi dalle 15 alle 23 e domani dalle 9 alle 14.

Altre due biciclette rubate

Tale Giuseppe Bellinato di anni 54 da S. Maria di Sala, partiva in bicicletta verso le 21 per recarsi a Mirano dove un amico lo attendeva all'osteria di Voltan. Deposta la macchina sull'uscio entrò nell'esercizio e s'intrattenne alquanto con l'amico. Più tardi, uscito per riprendere la macchina non la trovò. Egli perde così un centinaio di lire.

Un secondo derubato è il signor [illegible] dipendenti dello stabilimento S. Marco, De Rossi Armando di anni 18 da Malcontenta il quale s'era recato all'ufficio cassa dello stabilimento per ritirare del denaro ed aveva lasciato la macchina nei pressi dello stabilimento stesso. La macchina gli costava 100 lire.

Rubano 8 Kg. di ferro per le viti

L'altra mattina il contadino Riccardo Grappato di anni 50 da Salzano in un giro per il suo podere rilevò che tutte le piantine delle viti erano a terra poichè era stato rotto il filo che le reggeva. Il Grappato ha avuto un danno di 70 lire.

L'arresto di un disertore

In seguito a mandato di cattura spiccato dal Tribunale militare di Roma i Carabinieri hanno proceduto all'arresto di Redis Giovanni di anni 29, perchè disertore dell'Esercito.

I prodotti che volano in mano dei ladri

Una serie di furti, di piccola entità si è verificata l'altra notte. Il primo dei derubati è un contadino Giuseppe Zanon di anni 31 da [illegible] che ha lamentato la sparizione di 10 galline per un valore di 120 lire. Segue Luigi Garavello di anni 30, da Noale derubato di 5 tacchini, 3 oche per un valore di 180 lire.

Gino Ceregon di anni 30, abitante in via Caorlinga 2, che lamenta il furto di 23 polli ed infine Guido Nero di anni 30 abitante in via Milrose 6 anch'egli soggetto al furto. Tutti i furti vennero denunciati.

Con la sega elettrica

Il falegname Giovanni Favaretto, di anni 17, della S.dercomento, nell'usare la sega elettrica, mavolò con la mano mentre sotto il mastro della sega stessa riportando una ferita all'indice con la totale asportazione dell'unghia. Dovette ricorrere alle cure del medico degli infortuni che le giudicò guaribile in una decina di giorni.

MIRANO

Denuncie redditi di R. Mobile

La Delegazione Fascista Mandamentale dei Commercianti ricorda che le pratiche per il rinnovo delle licenze commerciali, in seguito alle ordinanze Podestarili emanate, devono essere svolte esclusivamente e direttamente per il tramite della nostra Organizzazione sindacale.

I commercianti sono invitati a presentare le licenze stesse al nostro Ufficio di Delegazione in Mirano (Casa del Fascio) al più presto possibile ed in ogni caso non oltre il 27 gennaio corrente mese, caso contrario non potranno continuare nell'esercizio del commercio e verranno denunciati a' sensi di legge.

Denuncie redditi di R. Mobile

I Redditi di Categ. C 2 entro il 31 gennaio dell'anno solare successivo a quello d'inizio del lavoro; 2) Redditi di Categ. B industria commercio, entro il 31 gennaio del secondo anno solare successivo a quello di inizio del loro commercio.

Le dichiarazioni in aumento e in diminuzione dei Redditi della Cat. C 2 devono essere presentate entro il 31 gennaio dell'anno solare successivo a quello in cui si verificano, quelle della Categ. B dal 1.o Maggio al 31 Luglio dell'ultimo anno del biennio per il quale avvenne l'accertamento.

Recipienti per liquidi infiammabili

Ricordiamo a tutti gli interessati che l'obbligo di munirsi dei recipienti per liquidi infiammabili scade improrogabilmente il 31 gennaio corrente. A norma dell'Art. 14 del D. M. 31 Luglio 1934, sono esenti dall'acquisto dei recipienti speciali soltanto le piccole rivendite poste fuori dell'abitato o nei centri rurali (piccole borgate), nelle quali gli olii minerali possono essere detenuti nelle seguenti misure: Benzina litri 18 Petrolio litri 36; Olii combustibili kg. 200.

Denuncia di macchine ed apparecchi frigoriferi

Giusta quanto disposto dall'art. 21 allegato A del R. D. Legge 15 novembre 1937 le Ditte commerciali e gli esercenti che detengono macchine ed apparecchi per la produzione per uso proprio di ghiaccio, energia refrigerante e freddo, sono obbligati a presentare denuncia al competente R. Ufficio del Registro.

Detta denuncia deve essere presentata entro il 31 gennaio di ogni anno e pertanto per il 1938 entro il 31 gennaio corrente mese.

Per tutti gli eventuali chiarimenti, la Delegazione dei Commercianti è, come sempre, a disposizione degli interessati.

Beneficenza

Il Cav. Lino Zanetti per onorare la memoria della propria congiunta defunta Vincenza Scabello vedova Zanetti ha elargito:

All'ente Comunale di Assistenza L. 100.— all'Opera Naz. Maternità Infanzia L. 50.—, alla G. I. L. Lire 50. —

I presidenti ringraziano.

MIRA

Tamburello

Domenica il Mira giocherà nel campo di S. Elena la terz'ultima partita di campionato, partita che presenta certo delle difficoltà per la squadra locale la quale risentirà della mancanza di un titolare nella mediana ed uno della difesa tutt'ora minorati dalle precedenti partite.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

DE BEI. - (L. T.) - Deriva dalla famiglia dei Belli che fu una delle più cospique dell'Istria. Si ricordano in Chioggia un Domenico Bello gastaldo, un Domenico ed un Stefano nominati in un atto del 1044 relativo a beni del monastero di Brondolo, un Francesco trovasi massaro di Comune nel 1401. Rimanevano i Beli, di Consiglio nella serrata del 1401 ma non ne facevano più alla caduta della repubblica in cui già avevano cambiato il loro nome da Belli in Bei. Nel 1797 nel catalogo di famiglie esistenti in Chioggia si trovano difatti i soli Bei principalmente quali pescatori, negozianti, naviratori e marinai. Si chiamarono subito dopo De Bei. Si trova infatti il sacerdote Giovanni De Bei nato nel 1801 buon atti[?] della storia clodiense e discreto poeta. Un De Bei Eugenio militò nelle fila garibaldine. De Bei Luigi fu senatore del regno. Ebbero i De Bei loro stemma: putto tenente una rosa con la destra in campo d'oro.

[illegible]

Nell'anniversario della morte del signor Giuseppe Ravagnan fu Michelangelo i figli Carlo e Mario Ravagnan hanno elargito le seguenti somme: Ente Comunale Assistenza L. 200; Istituto S. Giuseppe 100, Opera S. Vincenzo de Paoli 100, Parrocchia S. Andrea 100 id. Ca' Bianca 100, id. Cà Pisani 100, Istituto D. Giuseppe Ballarin 100, Ist. Salesiano 100, Opera Moria 50.

Onorificenza

Il comm. dr. Ermanno Rossoni fu Giuseppe, di genitori chioggiotti, Direttore Capo di Divisione al Ministero della Marina veniva in questi giorni insignito della Gran Ufficialato dei SS. Maurizio e Lazzaro. Vivissime congratulazioni.

Una madre assassinata per un secchio d'acqua

NAPOLI, 20

Stamane la cinquantenne Teresa Lanzano, vedova e madre di cinque figli, dimorante nel comune di Afragola, non avendo acqua in casa, si è recata alla fontanella di un suo vicino, Filiberto Maiella di anni 38, per rifornirsene. Infatti, riempita una secchia, si avviava verso la sua abitazione; ma ad un tratto il Maiella l'ha raggiunta e aggredita a colpi di scure. L'infelice è rimasta cadavere all'istante. L'assassino, compiuto il delitto, si è dato alla fuga.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'imminente offensiva giapponese

Le trattative di pace fallite per l'atteggiamento di Ciang Kaiscech

SCIANGAI, 20

Le forze nipponiche sono sul punto di sferrare una grande offensiva nella Cina settentrionale.

Benchè non si abbia alcuna indicazione circa la direzione dell'attacco, è opinione generale degli osservatori stranieri che esso si svolgerà lungo le direttrice della linea ferroviaria di Lunghai e precisamente nel tratto che da Honan conduce alla costa.

L'attacco partirebbe dal settore di Chengchow ed avrebbe per obbiettivo l'occupazione delle tre grosse città di Kaifeng, di Kweitseh e di Sochow e del territorio situato fra quest'ultima e la costa.

Vasti movimenti di truppe sono in corso per l'attuazione della nuova offensiva.

Negli ambienti ufficiali cinesi si afferma di sapere che trenta mila soldati giapponesi sono partiti in questi giorni da Nanchino per la zona di combattimento di Suciow.

In seguito all'incidente della cannoniera americana "Panay", gli aviatori e le truppe della prima linea giapponese vengono addestrati alla conoscenza delle rispettive bandiere dei maggiori Stati del mondo. Questo mezzo sembra per ora si sia rilevato di scarsa praticità, poichè le bandiere sono difficilmente visibili nel furore e nella distruzione della battaglia. In seguito a questa constatazione, le autorità militari giapponesi hanno chiesto alle autorità consolari che siano loro forniti i grafici il più possibile particolareggiati delle località in cui si trovano gli stranieri e le loro proprietà.

Da un comunicato ufficioso diramato ieri si rileva che le forze giapponesi operanti in Cina hanno esteso il loro controllo su una vasta estensione di territorio appartenente a ben otto provincie cinesi in questi territori vivono non meno di duecento cinquanta milioni di abitanti, compresi quelli del Manciukuò.

Le provincie cinesi soggette al controllo nipponico sono gran parte dell'Hopei con le città di Pechino, Tientsin, Panting e Ciangciù; tutto il Ciahar con la città di Kalgan, sua capitale, la maggior parte del Suiyuan con la capitale Kueihua, quasi tutto lo Sciansi, con la sua capitale, Taiyuan, provincia questa assai ricca, specie per le sue risorse minerarie, quasi tutto lo Sciantung, con la sua capitale Tsinan, altra provincia fra le più ricche della Cina.

Oltre a ciò i giapponesi occupano o dominano saldamente nel Kiangsi, nell'Anhuei, nel Cekiang e con la flotta sorvegliano tutto il resto delle provincie cinesi bagnate dal mare da Amoy, di fronte all'isola di Formosa, fino al fiume delle Perle, sulle cui rive un pò all'interno, sorge Canton.

La mobilitazione intellettuale del popolo giapponese

TOKIO, 20

Alla riunione straordinaria dei governatori delle provincie in presenza di tutti i membri del gabinetto, il principe Konoye ha impartito oggi le direttive per la mobilitazione intellettuale del popolo giapponese in relazione al conflitto nippo-cinese.

Nel suo discorso il principe ha rilevato innanzi tutto che il governo nazionale cinese non ha tenuto conto nè dello spirito conciliativo del Giappone e nemmeno dei buoni uffici del Governo tedesco, ritenendo più opportuno aderire apertamente ad una politica sovietica e comunista.

«Il Giappone — ha aggiunto Konoye — si sforzerà ora a realizzare una nuova Cina guidata da un nuovo governo, con la quale Tokio collaborerà per mantenere la pace in Estremo Oriente, così come è disposto a collaborare con tutte le altre Nazioni animate dallo stesso desiderio.

«La crisi è tuttavia suscettibile di aggravamento qualora altri Paesi continuassero ad agitare o ad incoraggiare le correnti antinipponiche in Cina».

L'ammiraglio Hoda, capo dell'ufficio informazioni del Dipartimento della Marina, ha intanto ricevuto in udienza alcuni giornalisti stranieri ai quali ha dichiarato che i programmi navali annunciati da Washington, da Londra e da Mosca sono suscettibili di guastare le relazioni fiscali dei trattati e significano una ripresa della corsa sfrenata agli armamenti.

L'ammiraglio ha aggiunto che sarebbe un disconoscere le ragioni interne del conflitto nippo-cinese se da questo conflitto America, Inghilterra e Russia cogliessero l'occasione per rinforzare le flotte rispettive.

Il giornale *Nichi Nichi* commentando le dichiarazioni del Ministro degli Esteri a proposito delle recenti trattative di pace tra il Giappone e la Cina attraverso i buoni uffici della Germania, osserva che purtroppo queste trattative non hanno servito che agli scopi propagandistici del governo nazionale cinese il quale ha dimostrato di non voler cedere. Aggiunge che bisognerà adottare urgentemente delle misure diplomatiche per dimostrare alle terze Potenze la situazione in Cina quale essa è attualmente affinchè modifichino la loro politica in conseguenza.

I Ministri francesi riuniti in Consiglio di gabinetto

La dichiarazione ministeriale

PARIGI, 20

I Ministri ed i Sottosegretari di Stato si sono riuniti in Consiglio di Gabinetto nel pomeriggio. Il Presidente del Consiglio ha dato lettura del progetto di dichiarazione ministeriale che è stato approvato all'unanimità. Questo progetto sarà sottoposto al Consiglio dei Ministri durante la riunione che si terrà all'Eliseo domattina. Il Consiglio di Gabinetto ha in seguito esaminato l'ordine dei lavori parlamentari.

La lettura della dichiarazione ministeriale sarà fatta nel pomeriggio di domani alla Camera dal Presidente del Consiglio Chautemps ed al Senato dal vice-presidente del Consiglio Daladier. Subito dopo si discuteranno le interpellanze presentate sulla politica e la composizione del Gabinetto ed alla discussione seguirà la votazione dell'ordine del giorno di fiducia.

Secondo notizie pubblicate stasera dai giornali, le grandi linee della dichiarazione ministeriale sarebbero quelle che Chautemps ha tracciato nel comunicato pubblicato dopo la costituzione del suo Ministero. Uno dei punti più importanti della dichiarazione sarebbe quello dell'annunzio della riforma della difesa nazionale mediante la coordinazione dei servizi del Ministero della Guerra, del Ministero della Marina e del Ministero dell'Aria, posti sotto la direzione del signor Daladier. Si rileva fra l'altro che alla fine del Consiglio di questa sera, un lungo colloquio ha riunito al palazzo della presidenza Daladier, Ministro della difesa nazionale, il Ministro dell'Aria e il Ministro della Marina.

La crisi americana

Gli industriali presentano le loro richieste a Roosevelt

Un nuovo Consiglio di esperti

WASHINGTON, 20

Dopo avere ascoltato il *memorandum* di cinquanta industriali costituenti il Consiglio consultivo del Segretario del Commercio Roper, col quale, promettendosi la cooperazione desiderata dal Governo, si raccomanda fra l'altro la revisione del disegno di legge sugli orari e salari, di cessare la spietata guerra contro le M. Holding Companyes, e la compagnia che gestiscono servizi pubblici, la revisione delle tasse sui profitti indivisi e sui dividendi, di evitare un ulteriore deprezzamento del dollaro, di assegnare una responsabilità legale ai dirigenti delle Unioni operaie e di accelerare la costruzioni di case economiche, Roosevelt ha espresso il desiderio di costituire un Consiglio stabile. Tale Consiglio, composto di 25 esperti nei vari rami di affari, affiancherà il Governo nello studio e nella soluzione dei problemi economici.

Nei loro memoriale gli industriali sono concordi nel dichiarare urgente l'incoraggiamento delle iniziative private, capace di assorbire disoccupati gravanti sull'erario pubblico.

50 morti in una battaglia fra due tribù beduine

GERUSALEMME, 20

Secondo notizie non ancora confermate di fonte araba, un sanguinoso conflitto sarebbe avvenuto nel deserto presso la frontiera tra l'Arabia Saudita e la Transjordania, fra due tribù di beduini; oltre cinquanta arabi sarebbero rimasti uccisi e numerosi sarebbero i feriti.

Lo scontro avrebbe visto di fronte le tribù capeggiate rispettivamente dallo Sceicco Harroun Ibn Adel e dallo Sceicco Mohamed Ibn Megiad; la prima era accusata di avere predato alla seconda capre e cammelli. Mancano finora particolari.

L'Abram in una corrispondenza da Gerusalemme scrive che la crisi economica in Palestina ha raggiunto una gravità senza precedenti e ritenuta tale da provocare uno stato di vera anarchia.

Eden andrà a Ginevra

LONDRA, 20

Un comunicato ufficioso pubblicato questa sera dice che contrariamente alle voci corse, il signor Eden ha intenzione di assistere alla prossima riunione del Consiglio della Lega e partirà per Ginevra ai primi della prossima settimana accompagnato dal Sottosegretario lord Cranborne.

Stojadinovic da Essen

BERLINO, 20

Il Primo Ministro jugoslavo Stojadinovic è giunto ad Essen, accolto con grandi manifestazioni dalla popolazione. Egli è stato ricevuto dal capo delle organizzazioni naziste della Ruhr ed è stato accompagnato prima al Municipio e quindi a visitare le officine Krupp.

L'istruzione professionale ai rurali

ROMA, 20

E' stata ultimata in questi giorni e distribuita alle autorità del Governo e del Partito la «Relazione finale» dell'attività svolta nell'anno 1936-1937 XV dell'Ufficio centrale e dalle singole Unioni provinciali dei lavoratori dell'agricoltura per l'insegnamento professionale ai rurali. La relazione edita in un numero limitato di copie, è una schematica documentazione dell'imponente sviluppo assunto in tutta Italia dai Corsi professionali ai contadini svolti dalla C. F. L. A. In una prima parte generale vengono esposti i criteri seguiti e l'attrezzatura conferita a tale attività durante l'Anno XV, con particolare riguardo alla propaganda radiofonica e cinematografica. E' fatto altresì cenno all'opera svolta dalla Confederazione pei Littoriali del lavoro e per il perfezionamento di molte scuole professionali agricole, alcune delle quali finanzia e dirette dalla stessa Confederazione. Nella seconda parte sono contenuti i prospetti dei Corsi svolti, provincia per provincia, dalle singole Unioni divisi in Corsi generali, Corsi speciali, Corsi di perfezionamento per impiegati agricoli, Corsi di carattere sindacale - corporativo e sociale. Di ogni Corso è indicato il numero delle lezioni, delle esercitazioni, degli alunni iscritti, di quelli promossi, e dei diplomi concessi. Per ogni Unione segue al prospetto una breve esposizione sullo svolgimento dei corsi. Interessanti, perchè dimostrano quale incremento abbia avuto in questi ultimi anni l'attività dell'istruzione professionale, sono i dati riassuntivi qui sotto riportati, e che aprono la seconda parte della relazione. Corsi eseguiti nel triennio e numero delle lezioni svolte rispettivamente negli anni 1934-35, 1935-36, 1936-37. Corsi tecnici generali 223, 432, 347. Corsi speciali tecnici 898, 1363, 2196. Corsi sindacali-corporativi sociali 221, 399, 587, totale 1.007, 2.025, 3.121 di cui svolti direttamente dalle Unioni 450, 1.437, 2.278. - Lezioni a carattere tecnico 6.7[?], 16.1[?], 20.684, Lezioni a carattere sindacale 884, 1.064, e 2.107, allievi iscritti, 43930, 123.585, 176.391. Corsi tecnici meccanica agraria e motoaratura 10, 16, 21, Cerealicoltura e granicoltura 75, 165, 300, Viticoltura, enologia 83, 122, 221; Olivicoltura, [illegible] 60, 83, 169, arboricoltura, potatura e innesto 164, 205, 355; gelsi, bachicoltura 5, 100, 140, zootecnia, mungitura e caseificio 110, 350, 496, materie diverse 86, 234, 481; totale 599, 1.265, 2.187.

La Principessa di Piemonte all'inaugurazione del corso per la preparazione della donna alla vita coloniale

ROMA, 20

Si è inaugurato stasera, presso la sede centrale dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana, a palazzo Brancaccio, il corso normale trimestrale per la preparazione della donna alla vita in Colonia, indetto dalla sezione romana dell'Istituto stesso, d'intesa con la Federazione fascista dell'Urbe, in base alle disposizioni del Segretario del Partito.

Lungo le scalone del palazzo erano schierate in servizio d'onore Giovani fasciste e Giovani italiane. Nel salone delle riunioni convenivano intanto circa 500 donne e Giovani fasciste che parteciperanno al corso, da esso apprendendo tutti quegli elementi teorici e pratici necessari per fare di esse ottime massaie nell'Italia d'oltre mare.

La significativa cerimonia è stata onorata dall'augusta presenza di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, che al suo giungere a palazzo Brancaccio è stata ricevuta ed ossequiata da S. E. Federzoni, dal Segretario federale e dall'on. Dolfin, segretario generale dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana.

Quando S. A. R. Maria di Piemonte entra nel salone è accolta da un lungo e vibrante applauso di devota simpatia da parte delle 500 donne e Giovani fasciste. Cessati gli applausi, S. E. Federzoni, nella sua qualità di presidente nazionale dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana, sale al tavolo per la lezione inaugurale.

La manifestazione si inizia con il saluto al Re e al Duce. S. E. Federzoni esordisce ricordando come l'Istituto fascista dell'Africa Italiana, nei suoi più che trent'anni di vita, abbia accompagnato con costante fede e con sempre crescente efficacia l'ascesa dell'Italia sul piano della potenza coloniale sino alla realizzazione dell'Impero e come oggi esso sia fiero di assolvere il compito affidatogli dal Partito di preparare la donna italiana alla vita coloniale.

L'oratore saluta e ringrazia devotamente S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte per aver voluto onorare con la sua augusta presenza la riunione ed afferma che questo augusto intervento attesta quella fattiva comprensione e quel profondo amore dell'avvenire imperiale della Patria di cui la Principessa ha dato la più eloquente prova con la sua esemplare partecipazione quale infermiera volontaria nella campagna di guerra.

Quindi S. E. Federzoni illustra ampiamente ed efficacemente i compiti che spettano alla donna fascista sul terreno coloniale e prospetta le finalità etiche che questi compiti determinano. L'oratore conclude la sua prolusione affermando che la donna italiana e fascista, così come ha sorretto con la sua fervida fede l'impresa etiopica, saprà con la sua opera vigilante potenziare l'Impero e i suoi valori morali, demografici ed economici. Il senatore Federzoni, alla fine della sua prolusione, è lungamente e fervidamente acclamato.

Quando S. A. R. la Principessa di Piemonte lascia la sala, è salutata dal devoto applauso delle donne e delle Giovani fasciste.

Ispezioni ai comandi della Gil

Mezzasoma a Venezia - Pascolato a Vicenza

ROMA, 20

Il Segretario del P.N.F., con suo Foglio di disposizioni, comunica che il 23 gennaio XVI saranno ispezionati i seguenti comandi federali della G.I.L.: Milano: Adelchi Serena; Firenze: Vincenzo Zangara; Genova: Dino Gardini; Vicenza: Michele Pascolato; Venezia: Fernando Mezzasoma; Bari: Biagio Vecchioni; Fiume: Giulio Giannelli; Zara: Tommaso Bottari; Pola: Luigi Mancini; Gorizia: Natale Schiassi.

La misura dell'anticipo per gli ammassi lana

ROMA, 20

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha preso le opportune disposizioni per la fissazione del prezzo della lana nazionale nell'imminente tosa 1938 e intanto ha dato ordini perchè sia corrisposto il saldo a coloro che hanno direttamente conferito agli ammassi 1937 la lana di propria produzione, con che gli armentari riceveranno l'intero prezzo del loro prodotto. Si ha ragione di ritenere che per la lana 1938 *ai conferenti che porteranno direttamente agli ammassi la lana di propria produzione, sarà corrisposto un anticipo pari al novanta per cento del valore del prodotto.*

Pietosa fine di un bambino

VICENZA, 20

Una disgrazia è accaduta ieri ad Arzignano in circostanze pietose. Un bambino di appena 4 anni Luciano Carzavillan di Francesco, era stato portato presso la nonna materna Lucia Baldisserotto per trastullarsi. Il piccino si portava vicino ad una roggia che scorre poco discosta dall'abitazione e perduto l'equilibrio vi cadeva dentro. Il corpicino veniva trasportato per circa 150 metri nell'acqua, quando infine alcuni passanti attratti dalle grida della creatura riuscivano a trarla a riva. Il piccolo Carzavillan presentava una ferita alla fronte. Trasportato subito all'Ospedale del luogo il piccino riceveva i soccorsi del caso, ma purtroppo ogni sforzo medico risultava inutile perchè poco dopo il bambino moriva.

I radioprogrammi domenicali

ROMA, 20

Allo scopo di rendere possibile ai radio ascoltatori una maggiore scelta tra i programmi del pomeriggio della domenica, l'Eiar ha disposto: a datare dal giorno 24 c.m. l'estensione del programma nel senso che esso avrà inizio verso le ore sedici, anzichè alle 19 come nei giorni feriali, trasmettendo generalmente opere liriche dai nostri più grandi teatri. In tal modo saranno soddisfatte le molte richieste degli ascoltatori, mentre le stazioni del primo e secondo programma si alterneranno nella trasmissione dei concerti dell'Augusteo, oppure di musica leggera, o commedia, o varietà.

Per salvare il cavallo corre rischio di annegare

MODENA, 20

Il barocciaio Mario Miani, di anni 35, mentre attraversava il Panaro con il proprio cavallo, l'animale cadeva nell'acqua non tanto profonda. Il Miani, nel tentare di salvare il cavallo finiva in un gorgo rimanendo impigliato nelle bardature. Dopo non pochi sforzi il barocciaio poteva salvarsi riuscendo ad aggrapparsi a delle corde del molo vicino. Anche il cavallo riusciva a raggiungere la riva.

Quarantotto vittime accertate nell'incendio di Montreal

MONTREAL, 20

Le vittime dell'incendio della scuola del Sacro Cuore a San Giacinto, ammontano a 48, ma solo 23 corpi hanno potuto essere estratti finora dalle macerie. Il freddo intenso ostacola i lavori di sgombro.

ATLETICA LEGGERA

L'incontro Europa-America

ROMA, 20

La commissione europea della Federazione internazionale di atletica leggera nella sua recente riunione di Parigi ha preso in esame le proposte della Federazione tedesca per lo svolgimento di un incontro di atletica leggera fra l'Europa e gli Stati Uniti d'America. La commissione europea ha da vari mesi approvato l'iniziativa germanica ma ha deciso di rinviare l'approvazione definitiva a quando le trattative in corso tra la Germania e gli Stati Uniti saranno portate a buon termine.

MOTONAUTICA

La riunione dei presidenti per il calendario nazionale

ROMA, 20

Giovedì 10 febbraio p. v. in occasione della Veglia motonautica organizzata nelle sale della Società del Giardino di Milano, ad iniziativa del comitato femminile della Motonautica associazione di Milano verranno distribuiti ai piloti e alle associazioni i premi relativi ai campionati nazionali svolti nell'anno XV.o

Nel pomeriggio dello stesso giorno, alle ore 16, nei locali della sede provinciale del RACI di Milano, avrà luogo una riunione dei presidenti delle società affiliate alla R. F. I. M. per la compilazione del calendario delle manifestazioni nazionali dell'anno XVI.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 22 - Cent. 30

SABATO 22 GENNAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] | ABBON. [illegible] | C. C. POST. [illegible]

La grande arteria dalla Capitale dell'Impero al mare

IL VICERE' ACCLAMATO DAGLI OPERAI

visita la grandiosa galleria "Mussolini,, sul Termaber

che segna una nuova luminosa vittoria del lavoro fascista

ADDIS ABEBA, 21

Dopo una prima fase di lavoro di [illegible] e di organizzazione [illegible] assidui e diretti coi Governatori [illegible] S. A. R. il Duca d'Aosta [illegible] il centro di lavoro [illegible] sua prima visita [illegible] masse operaie dei cantieri.

Partito in automobile alle prime [illegible] in compagnia [illegible] LL. PP. Cobolli Gigli, e del suo primo aiutante di campo generale Volpini, il Principe Amedeo ha proceduto alla [illegible] Debra Brehan, soffermandosi [illegible] tutto il percorso coi lavoratori, e molti dei [illegible] sulle [illegible] e di vita, nonchè sull'andamento del lavoro [illegible] dei pagamenti [illegible] ecc.

Fra i reduci della Terza Armata

Fra i vari gruppi dei lavoratori [illegible] operai più anziani [illegible] onore di essere pre[illegible] Principe, e con gli occhi [illegible] dalla commozione, si [illegible] fieri di avere ap[illegible] alla Terza Armata e di poter militare, anche oggi, coi loro figli agli ordini di un Principe Sabaudo che ripete, nel nome e nelle gesta, il loro glorioso [illegible] Comandante.

[illegible] le Camicie Nere della [illegible] ed i militi lavoratori dei cantieri hanno salutato il Vicerè con una imponente dimostrazione, mentre le maestranze indigene, schierate, partecipavano all'entusiasmo degli operai, applaudendo ed acclamando al Re, al Principe e al Duce.

A Debra Brehan il Duca d'Aosta è stato salutato cogli onori militari dalla truppa presidiaria e si è intrattenuto cordialmente a rapporto con gli ufficiali. Intanto la notizia del passaggio del Vicerè, diffusa telefonicamente a tutti i cantieri stradali, suscitava fra i lavoratori il più fervido entusiasmo. Improvvisamente pittoreschi archi di trionfo, composti con attrezzi di lavoro e alternati con fasci di fiori campestri e con rami di eucaliptus, sorgevano in breve tempo un pò dappertutto. Scritte vistose, inneggianti al Re Imperatore, a Casa Savoia al Principe, al Duce apparivano sulle rocce delle scarpate fiancheggianti la strada, su striscioni di tela, lungo i bastioni dei fortini e sulle fiancate delle baracche.

Al passaggio del Principe le maestranze accorrevano sui cigli delle strade acclamando entusiasticamente e levando in alto gli strumenti di lavoro. Ad ogni assembramento il Vicerè faceva fermare la macchina per scendere ed intrattenersi affabilmente con gli operai, ad alcuni dei quali si volgeva la parola nel loro dialetto, ricordando le principali caratteristiche dei loro paesi natali.

La galleria al Passo Mussolini

In uno dei quartieri principali ha visitato i dormitori, la mensa, le cucine, fra indescrivibile entusiasmo dei lavoratori. In un [illegible] di strada in costruzione, il Duca d'Aosta sostava per esaminare attentamente i particolari e le caratteristiche delle varie opere d'arte e le varianti tracciate per cui il Ministro dei LL. PP. forniva numerose [illegible].

A Termaber, meta della visita, il Vicerè veniva ricevuto dall'Ispettore del Partito e del Lavoro, dal Federale di Addis Abeba, dal Direttorio del Fascio di Debra Sina e dai dirigenti locali dell'Azienda autonoma statale della strada. Accolto da una grandiosa dimostrazione di giubilo da parte delle maestranze, il Duca d'Aosta percorreva a piedi la galleria illuminata pittorescamente da lampadine elettriche, [illegible] poste in scritte inneggianti al Re, al Principe e al Duce, da lampade portate da minatori e da torce a vento, mentre i lavoratori [illegible] Giovinezza ed acclamavano a Casa Savoia e al Duce e i martelli perforanti stridevano nel loro assiduo vittorioso lavoro contro la roccia.

All'uscita della lunga imponente galleria del Passo Mussolini, una nuova calorosa dimostrazione di masse lavoratrici salutavano il Principe Amedeo, mentre plotoni di camicie nere e di militi lavoratori presentavano le armi.

Al termine della visita l'Ispettore del Partito e del Lavoro ha esaltato, con vibranti parole, la vittoriosa e generosa fatica dei lavoratori per portare a compimento l'opera grandiosa suggerita e sorretta dalla volontà del Duce ed ha riaffermato i sentimenti di fedeltà e di devozione delle masse dei lavoratori fascisti sempre pronti a tutti gli ardimenti ed a tutti i cimenti nel nome del Re Imperatore, per volontà del Duce, agli ordini del Vicerè.

La nuova strada sul Termaber

Anche il Ministro dei LL. PP., dicendosi orgoglioso di trovarsi a fianco di un Principe Sabaudo nella constatazione di una nuova luminosa vittoria del lavoro fascista, nel campo del progresso e della civiltà in terra d'Africa, ha porto all'augusto Vicerè d'Etiopia il saluto e l'omaggio di tutte le masse dei lavoratori dell'Impero. Dopo avere accennato agli scopi ed alle principali caratteristiche della grandiosa opera d'arte che volge ormai a compimento, ha concluso dicendosi sicuro che lo schieramento dei lavoratori fascisti dell'Impero, cui è premio e stimolo la parola del Duce, saprà raggiungere tutte quelle mete che saranno indicate dalla volontà del Capo e dalle direttive del Vicerè.

Seguito dalle autorità e dalle acclamazioni dei lavoratori che cantavano Giovinezza, il Duca d'Aosta ha percorso quindi a piedi il lungo tratto del nuovo tracciato stradale inerpicantesi sul Termaber.

Le principali caratteristiche della galleria "Mussolini" sono queste. Lunghezza m. 580, larghezza 8.40, altezza 7.50, metri cubi scavati nella roccia circa 40 mila circa. La galleria che, iniziata nel febbraio dello scorso anno, sarà inaugurata il ventiquattro maggio prossimo, accorcerà di parecchi chilometri e di oltre duecento metri di dislivello l'attuale tracciato che, come è noto, raggiunge i tremila metri di altezza, mediante una serpentina tormentata da frequentissime e pericolose curve. Questa galleria è ritenuta indispensabile alla soluzione vitale del problema stradale dell'Impero poichè, grazie ad essa, è ormai appianata ogni difficoltà della grande arteria di transito dal mare alla Capitale dell'Impero.

Essendo tale probabilità soggetta alle [illegible] del tempo e della portata degli autotreni, presentava difficoltà di non facile soluzione fino a quando rimaneva [illegible] entro il primitivo tracciato Mussolini - Addis Abeba e comprendeva numerosi e impervi passi avvicinatesi a tremila metri e attraverso ai quali non era possibile transitare su automezzi con oltre settanta q.li di carico.

I vantaggi della grande arteria

Il nuovo tracciato Assab-Dessiè-Addis Abeba, per la sua tecnica modernissima deve considerarsi una vera e propria autocamionale e comprenderà l'unico "Passo Mussolini", la cui pendenza si aggira fra il quattro per cento entro la galleria e il cinque per cento allo scoperto permetterà il facile transito con almeno centocinquanta quintali di portata, cosa che porterà, fatalmente, al ribasso del costo dei trasporti e potrà anche ammettere una eventuale concorrenza con le tariffe ferroviarie.

Il tratto della nuova strada fra Dessiè ed Addis Abeba, che comprende appunto il Passo Mussolini sarà per i due terzi anche asfaltato per la fine del prossimo giugno.

Dal Passo Mussolini S. A. R. il Duca d'Aosta ha continuato il viaggio diretto in sede. A Debra Brehan il Principe ha deciso di visitare l'ospedale da campo per nazionali e coloniali, sostando al capezzale di ciascun degente, cui ha rivolto parole di conforto e di augurio. Dopo la visita all'ospedale il Principe Amedeo, salutato festosamente dai vari gruppi di convalescenti, si è recato a visitare la chiesa copta di Debra Brehan dove ha ricevuto il devoto omaggio della popolazione indigena dei capi e del clero. Il Duca rientrava al palazzo vicereale in serata, compiacendosi col Ministro dei Lavori Pubblici per l'andamento dei lavori sotto la direzione dell'Azienda autonoma statale della strada e per l'elevato spirito delle masse dei lavoratori.

Addis Abeba si estende

S. A. R. il Vicerè, tenendo conto del crescente sviluppo edilizio e delle attività agricole e industriali di Addis Abeba e delle zone circostanti, ha deciso di estendere l'amministrazione diretta del Governatorato di Addis Abeba su una [illegible] larga fascia di territorio che gravita direttamente sulla Capitale. Il passaggio di nuove zone all'Amministrazione municipale del Governatorato è una prova pratica non solo del perfetto ordine delle regioni scioane, ma anche della continua espansione dell'attività della Capitale dell'Impero.

I nuovi confini amministrativi si estenderanno sulla direttrice della nuova strada del Gimma sino a Furi, lungo la strada di Addis Alem sino a Menna Gascia e Uocciacià, sulla strada di Dessiè sino Legadadi e in direzione di Entotto sino a Focio. In questa vasta zona di territorio sono già sorte e stanno sorgendo fiorenti aziende agricole la cui principale attività è la coltura dei cereali.

Il Ministro Cobolli Gigli si è recato a visitare la nuova sede della Casa Littoria ove è stato ricevuto dal Federale Bonfondi e ossequiato dai vari capi servizio. S. E. Cobolli Gigli, dopo aver visitato i locali ed essersi informato sull'attività della Federazione, si è compiaciuto con il Federale per i risultati raggiunti.

Il Re Imperatore e il Duce ricevono il Ministro lettone

ROMA, 21

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto stamane al Quirinale il Ministro degli Esteri di Lettonia S. E. Munters.

Anche il Duce ha ricevuto alla presenza del conte Ciano, il Ministro Munters e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio. Il signor Munters ha offerto al Duce una raccolta di [illegible] della guerra di indipendenza lettone. Il Duce ha gradito l'omaggio.

Il Ministro lettone, accompagnato da [illegible] Rogeri di Villanova, Ministro d'Italia a Riga, si è recato poi a visitare l'Istituto Forlanini dove è stato ricevuto dall'on. Morelli che gli ha illustrato il funzionamento dell'Istituto.

Nelle prime ore del pomeriggio S. E. Munters si è recato a visitare il Foro Mussolini. Egli è stato ricevuto con gli onori reali da una centuria di accademisti in armi ed ossequiato dal comandante dell'Accademia di educazione fisica e da ufficiali della G. I. L. che lo hanno guidato nella visita ai vari edifici ed ai campi di gara. Alla fine della visita S. E. Munters ha espresso la sua viva ammirazione per la superba realizzazione del Regime per l'educazione della gioventù.

LA GUERRA IN CINA

Ciang Kai Scek fa fucilare

Il Governatore dello Sciantung e due generali

SCIANGAI, 21

Si ha da Hankau che la Corte marziale ha condannato a morte nove alti ufficiali dell'Esercito cinese imputati di non avere adempiuto il loro dovere. Fra essi sono un comandante di Corpo d'Armata, due comandanti di Reggimento, un ufficiale capo dei servizi telegrafici. I nomi degli ufficiali non sono comunicati, ma è possibile che comprendano anche l'ex-governatore dello Sciantung e il generale Feng. Le nove sentenze capitali sono state eseguite stamane.

Successivamente l'Agenzia Domei ha avuto notizia da Pechino che è giunta colà la notizia della fucilazione del generale Han Fuchu, già governatore militare dello Sciantung. Essa è avvenuta ad Hankau alle ore diciassette di ieri, giovedì, per ordine del generalissimo Ciang Cai Scek.

L'offensiva su Canton

In vari ambienti si dà nuovamente per imminente la grande offensiva, più volte annunciata, dei giapponesi contro la Cina del Sud. Si precisano anzi, i particolari dell'azione in grande stile che starebbe per essere intrapresa dal Giappone.

L'offensiva su Canton verrebbe sferrata partendo da quattro punti diversi. Anzitutto una forte colonna nipponica sbarcherebbe a Kuong Hoi, ad ottanta miglia a sud ovest di Canton, e marcerebbe sulla capitale del Kuangtung, procedendo lungo la costa. Un secondo contingente di armati giapponesi, sbarcato nella "Bias Bay", procederebbe all'interruzione delle comunicazioni fra Canton e la ferrovia di Kao Lun. Un terzo contingente di truppe, dopo aver operato uno sbarco a Suatao, cercherebbe di tagliare le comunicazioni fra il Kuangtung e la provincia di Fukien. Infine il grosso delle forze navali, concentrato davanti alla foce del [illegible] delle Perle, entrerebbe in azione per demolire i forti della "Bocca Tigris" e aprire, così, un varco alle navi-trasporto dalle quali sbarcherebbero forti contingenti di fucilieri di marina.

La pressione giapponese

Si apprende, frattanto, dall'interno, che le truppe nipponiche hanno vinto l'ostinata resistenza cinese nei pressi di Peng Hu nel nord della provincia dell'Anuei. I giapponesi esercitano ora una enorme pressione lungo la strada ferrata di Tsing Pu in direzione di Hsucian.

Le colonne nipponiche nel nord e nel centro della Cina fanno tutti gli sforzi possibili per cercar di conquistare Hsucian che è posizione importantissima come nodo ferroviario, poichè in tale città si incrociano le linee ferroviarie di Lunghai e di Tsing Pu.

I Quartieri generali nipponici del nord della Cina sono stati trasportati verso Pechino e ciò per aumentare l'influenza militare in quella regione e per realizzare una mutua cooperazione fra l'esercito imper[illegible] giappon[illegible] il Governo pro[illegible] Attualmente de[illegible] quartieri generali si trovavano installati a Tientsin.

La rotabile che da Hong Kong conduce a Canton, continua ad essere fatta segno ad incursioni aeree giapponesi. Ciò per impedire che i materiali da guerra sbarcati nel porto di Hong Kong e diretti alle truppe cinesi procedano per Canton e da questa città verso l'interno.

Sulla linea ferroviaria Canton-Hankau, una squadriglia ha mitragliato da bassa quota una colonna di autocarri carica di munizioni, che procedeva per Can[illegible] distruggendola. Un'altra squadriglia ha raso al suolo alcune stazioni situate lungo il tronco meridionale della summenzionata linea ferroviaria.

Rastrellamento a Sciangai

A Sciangai, la polizia municipale continua attivamente a rastrellare la Concessione internazionale per liberarla dei terroristi cinesi che [illegible] di ostacolare l'opera dell'autorità militare giapponese, creando disordini ed incidenti e commettendo attentati. Nella giornata di ieri sono stati tratti in arresto cinquanta cinesi sospettati di complicità. Con essi il numero dei cinesi arrestati finora per la loro azione diretta contro l'occupazione nipponica, sale a centotrentuno.

Intanto i cinesi dicono che si sta alacremente realizzando un piano per opporsi all'avanzata giapponese. Circa un milione di armati, sarebbe stato reclutato nella provincia dello Sciansi per poter difendere la Cina meridionale.

L'Università di Sun Yat Sen ed altri Istituti di istruzione sarebbero stati chiusi per un mese allo scopo di impiegare gli studenti in una grande campagna di propaganda per la resistenza, mentre numerosi ufficiali dell'esercito sarebbero stati impiegati per l'addestramento di militari in uniforme ed anche di circa duecentomila cittadini in abiti civili, i quali dovrebbero dedicarsi alla guerriglia.

Tre missionari uccisi

Si ha da Hankau che nei circoli ufficiali cinesi si ammette stamane la conquista di Hohsien presso Wuhu da parte dei giapponesi.

Oggi è intanto cominciato il duello radiofonico nippo-cinese. I cinesi hanno inaugurato stamane un servizio di radiodiffusione in lingua giapponese dalla stazione di Changsha e i giapponesi, da parte loro hanno cominciato un servizio analogo in lingua cinese da Sciangai.

Secondo voci non ancora confermate, i Governi di Londra e Washington sono stati informati che i Giapponesi resisi responsabili dei bombardamenti delle navi Lady Bird e Panay, sono stati puniti.

Tre missionari americani sono stati rapiti e uccisi nello Sciansi dai comunisti cinesi.

Mancato attentato a Seattle

contro una nave giapponese

NUOVA YORK, 21

La polizia di Seattle indaga su un fallito attentato contro il vapore giapponese di 11.621 tonnellate *Hyoe Maru*, ancorato in quel porto. Ecco di che si tratta: certo Partridge si è presentato alla polizia ed ha riferito che un amico gli aveva offerto mille dollari se avesse deposto una bomba a bordo del vapore. Con l'amico, la bomba era stata preparata e portata, in una piccola valigia, al molo presso cui l'*Hyoe Maru* era ancorato. Essendosi il Partridge rifiutato di salire a bordo della nave, l'amico avrebbe tentato egli stesso di andarvi, a nuoto. Più tardi il suo cadavere è stato scoperto da un marinaio giapponese: galleggiava presso la nave. Gli abiti del morto erano presso il molo, e in una tasca era un rotolo di fili elettrici.

Le Fiere, Mostre ed Esposizioni

che si terranno in Italia nel 1938-XVI

ROMA, 21

Ecco l'elenco ufficiale delle Fiere, Mostre ed Esposizioni, da tenersi nel 1938-XVI:

1. *Manifestazioni autorizzate in via permanente.*

1) Fiera dell'agricoltura e dei cavalli, Verona, 13-21 marzo.

2) Fiera Campionaria internazionale, Milano, 12-27 aprile.

3) Fiera Campionaria Triveneta, Padova, 9-26 giugno.

4) Mostra mercato nazionale della pesca. Fiera di Ancona, 13 luglio-15 agosto.

5) Fiera del Levante, Bari, 4-21 settembre.

6) Fiera Campionaria, Tripoli, 13 febbraio-30 marzo.

7) Esposizione Biennale d'Arte, Venezia, maggio-ottobre.

8) Mostra d'Arte cinematografica, Venezia, Agosto-Settembre.

2. *Manifestazioni autorizzate per il 1938.*

A) *Agricole, industriali e commerciali.*

a) *(Internazionali).*

1) Esposizione del ciclo e motociclo, Milano, 22-30 gennaio.

2) Terzo concorso di cinematografia turistica, scientifica e didattica, Como, 3-18 settembre.

3) Quinta Esposizione di fotogrammetria, Roma, 1-31 ottobre.

4) Salone dell'Automobile, Milano, 28 ottobre-11 novembre.

5) Mostre Cinefile, Roma, 7-9 maggio, Torino 14-15 maggio, Milano 12-16 giugno, Merano 24-25 settembre.

b) *(Nazionali)*

6) Quarta Mostra biennale della floricultura italiana, S. Remo, 2-10 aprile.

7) Fiera ed Esposizioni riunite al Littoriale, Bologna, 14-31 maggio.

8) Mostra mercato dell'artigianato, Firenze, 14-19 maggio.

9) Fiera di Foggia, Foggia 25-30 maggio, 25-30 novembre.

10) Mostra nazionale della Luce, Torino, 1 giugno-31 luglio.

11) Quarta Mostra del cavallo trottatore, Bologna, 1-10 settembre.

12) Mostra della Radio, Milano, 23-30 settembre.

13) Mostra autarchica del minerale nazionale, Roma, 18 novembre.

15) Mostre floreali, Roma, 7-10 aprile 12-15 maggio, 20-23 ottobre.

c) *Interprovinciali.*

16) Mostra della caccia della Venezia Giulia, Trieste, 16 giugno-21 agosto.

17) Fiera delle attività economiche siciliane, Messina, 10-24 agosto.

18) Mostra dell'artigianato e delle piccole industrie, Sassari, 20 settembre, 10 ottobre.

19) Mostra di Leonardo e delle Invenzioni, Milano, 1 settembre-30 novembre.

C) *Mostre arte.*

a) *Internazionali.*

20) Mostra della pittura napoletana del 600-700 e 800, Napoli, 1 marzo-30 giugno.

21) Mostra del '400 romagnolo, Forlì, 1 maggio-31 ottobre.

b) *Nazionali.*

22) Mostra d'arte antica, Genova, aprile-ottobre.

23) Mostra delle opere di Tranquillo Cremona, Pavia, 20 aprile-20 giugno.

24) Fiera d'arte antica e moderna, Cremona, 15 maggio-15 giugno.

25) Mostra d'armi antiche, Firenze, 15 marzo-15 novembre.

26) Mostra d'arte San Remo, luglio-settembre.

c) *Interprovinciali*

27) Nona mostra sindacale di arte, Venezia, 15 aprile-30 maggio.

28) Ottava Mostra Sindacale d'Arte, Roma, 15 aprile-30 giugno.

29) Decima Mostra Sindacale d'arte, Torino, 25 aprile-30 giugno.

30) Nona Mostra sindacale di arte, Milano, 30 aprile-20 maggio.

31) Nona Mostra sindacale di arte, Nuoro, 1-31 maggio.

32) Decima Mostra sindacale d'arte, Firenze, 2 maggio-15 giugno.

33) Quinta Mostra sindacale di arte, Bari, 7 maggio-15 giugno.

34) Quinta Mostra sindacale di arte, Teramo, [illegible] giugno-5 luglio.

35) Ottava Mostra sindacale di arte, Palermo, 15 luglio-15 agosto.

36) Sesta Mostra sindacale di arte, Ancona, 15 luglio-15 agosto.

37) Settima Mostra Sindacale d'arte, Bolzano, 24 luglio-31 agosto.

38) Dodicesima Mostra sindacale d'arte, Trieste, agosto-settembre.

39) Terza Mostra sindacale di arte, Potenza, 15 agosto-15 settembre.

40) Ottava Mostra sindacale di arte, Napoli, 1 settembre-1 ottobre.

41) Nona Mostra sindacale di arte, Genova, 15 settembre-31 ottobre.

42) Quinta Mostra sindacale di arte, Cosenza, 19-30 settembre.

43) Settima Mostra sindacale d'arte, Bologna, 1 ottobre-15 novembre.

44) Settima Mostra sindacale d'arte, Terni, [illegible] ottobre-17 novembre.

Uno scritto di Starace

nell'anniversario dell'O.N.D.

ROMA, 21

E' stato pubblicato l'Annuario dell'O.N.D. 1938 XVI, che inquadra fra specchi statistici e note di colore, la vasta e complessa attività svolta dall'Opera Nazionale Dopolavoro durante l'anno XV.

Apre il volume la seguente premessa del Segretario del Partito e presidente dell'O.N.D.:

"L'anno XVI della Rivoluzione fascista segna il tredicesimo anno di vita dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

"In questi anni il Dopolavoro, che è stato definito "istituto squisitamente rivoluzionario", ha risposto alle sue finalità. Ha contribuito ad inserire, secondo la espressione del Duce "le moltitudini che lavorano nell'organismo e nella storia della Nazione".

"Nella guerra che ha conquistato alla Patria un Impero, il Regime ha potuto porre sullo stesso piano della sua estimazione le truppe combattenti e le truppe del lavoro. E' necessario ora che il Dopolavoro intensifichi la sua attività, perchè tutta la grande massa dei lavoratori abbia la sensazione quotidiana dell'assistenza del Regime.

"L'annuario dell'O.N.D. dell'anno XVI E. F. registrerà le imponenti cifre delle nostre organizzazioni, ma a coloro che hanno posti di responsabilità, l'annuario ricordi anche quanto campo resta ancora libero al nostro lavoro.

"Le parole ammonitrici del Duce ai centomila gerarchi, nel quindicesimo Annuale della Marcia su Roma debbono restare vive e fiammanti particolarmente nella coscienza dei dirigenti del Dopolavoro. Non è gerarca colui che non sa scendere in mezzo al popolo e raccoglierne i sentimenti e interpretarne i bisogni".

Stojadinovic a Monaco

Hitler inaugurerà oggi la Mostra dell'architettura

MONACO DI BAVIERA, 21

Questa mattina è giunto il Presidente del Consiglio di Jugoslavia, dott. Stojadinovic, accompagnato dal capo del protocollo dottor Buelow Schwante, dal Ministro jugoslavo a Berlino dottor Marcovic e dal Ministro tedesco a Belgrado von Heeren.

Il Ministro era atteso alla pensilina ferroviaria dal luogotenente del Reich generale von Epp, dal Ministro Presidente bavarese signor Siebert, dal «gauleiter» Ministro Wagner, dal Primo Borgomastro di Monaco e da numerose altre personalità della Casa Bruna.

Nel salone dei ricevimenti, riccamente addobbato, il generale von Epp ha rivolto parole di benvenuto al dott. Stojadinovic, alla cui consorte la signora Siebert aveva offerto un mazzo di rose.

Più tardi il dott. Stojadinovic si è recato ai templi d'onore dei Caduti social-nazionali dove lo attendevano il tesoriere generale del partito social nazionale dott. Schwartz, il generale von Epp, il gauleiter Wagner e diversi altri gerarchi della Casa Bruna. Dopo aver deposto una corona coi nastri jugoslavi presso ciascuno dei due templi d'onore ed aver successivamente passato in rivista le due compagnie del battaglione «S. S. Deutschland», che prestavano servizio d'onore, Stojadinovic ha visitato i palazzi della Direzione centrale del Partito e ha quindi partecipato ad una colazione offerta dal generale von Epp.

Questa sera si è avuta una serata di gala in onore dell'ospite al Teatro Nazionale dell'Opera, ove è stata rappresentata l'*Aida* di Verdi.

Nel corso del pomeriggio è giunto a Monaco il Fuehrer, il quale domani inaugurerà la prima grande mostra dell'architettura social nazionale nella Casa dell'Arte tedesca. Alla cerimonia assisterà anche Stojadinovic che si fermerà a Monaco fino a domenica sera.

Lo sviluppo dei traffici italiani rilevato dal "Times,,

LONDRA, 21

Il *Times* rileva che i dati statistici comunicati testè circa i commerci italiani del 1937 segnano un importante incremento delle delle attività economiche in confronto del 1936.

Santander

Nel suo numero uscito il 15 di gennaio, la Revue de Paris pubblica un bellissimo esauriente articolo sulla battaglia di Santander che ci piace di segnalare ai nostri lettori, [illegible] Se può riassumere nei seguenti essenziali dati di fatto.

1) Il progetto di attacco a Santander fu studiato dallo Stato Maggiore delle truppe legionarie italiane.

2) Le truppe legionarie ebbero una parte capitale in questo attacco. Esse erano inquadrate nelle Divisioni 23 Marzo, Fiamme Nere, Littorio, più un Distaccamento speciale, chiamato 9 Maggio di truppe motorizzate.

3) Parteciparono alla battaglia anche quattro brigate spagnole.

4) Terreno della battaglia difficilissimo e resistenza tenace delle truppe bolsceviche, che, ritirandosi, facevano dietro di sè il deserto.

5) «Ma — traduciamo letteralmente — le distruzioni, per quanto complete, ritardarono di poco i vincitori. E' vero che le truppe del Genio italiano fecero meraviglie. Tutti i ponti erano distrutti, tutti i sentieri colmi di rocce in seguito ad esplosioni, ma subito veniva eretto un cantiere dove si lavorava giorno e notte. Una soluzione immediata veniva sempre immaginata e realizzata. I genieri italiani possono essere fieri di questo riconoscimento francese.

6. La marcia su Santander comincia il diciotto agosto, il venticinque le truppe entravano nella città. Scrive il generale Duval: "La manovra di Santander non ha avuto arresti nè soste. Non si esagera dicendo che il suo ritmo è stato fulmineo, esso ricorda i migliori modelli della storia militare. Il successo è stato meritato, è stata la giusta ricompensa al valore delle truppe e del Comando".

7) La battaglia di Santander è esaltata dal generale Duval come la dimostrazione delle possibilità della manovra. "La legione italiana — dice il Duval — ci offre sotto questo punto di vista un magnifico esempio. Con un'artiglieria scarsa, una fanteria non eccessivamente armata, la legione italiana raggiunse in undici giorni dei risultati decisivi, grazie al movimento continuo alla manovra sulle cime e nei fianchi di un nemico sempre sorpassato.

«C'è un insegnamento? — si domanda il generale Duval. E risponde: Sì, quello della superiorità, anche nell'epoca attuale, del movimento sulla potenza dell'attacco sulla difesa e, alla base, la superiorità qualitativa della truppa mobile e manovriera su quella esclusivamente capace di fermarsi e di rimanere in una trincea».

Questo riconoscimento esplicito del generale francese Duval, per quanto concerne la battaglia di Santander e la parte che vi ebbero Comando e legionari italiani, andava sottolineato e merita di essere segnalato agli amici e ai nemici, che anche recentemente sofisticavano sulle qualità militari del popolo italiano.

Amici e nemici di ogni parallelo e meridiano, noi vi diciamo, e la storia degli ultimi venticinque anni conferma, che dette qualità sono di primissimo ordine e, al caso, ve ne accorgerete!

(Dal «Popolo d'Italia»).

Bufera sul Mare di Okotsk

Anche il Nero ed il Caspio sconvolti dalla tempesta

MOSCA, 21

Un uragano di grande violenza — secondo dispacci da Kabarowsk — ha imperversato sulle coste del Mare di Okotsk causando gravissimi danni e molte vittime. Oltre cento case sono crollate a Nogajevo e si teme che la maggior parte degli inquilini siano rimasti uccisi. Nogajevo e i villaggi vicini sono al buio avendo la furia degli elementi gravemente danneggiato le centrali elettriche. Numerose imbarcazioni, sorprese al largo dall'uragano, sono affondate: diciannove marinai sono morti. Numerosi villaggi della regione di Magadan e di Palatka sono isolati e si ignora la sorte delle popolazioni.

La tempesta continua intanto sul Mar Nero. Nei cantieri navali di Inkerman sommersi dalle acque i lavori sono stati sospesi. Il piroscafo commerciale sovietico Kolkhida è affondato nelle vicinanze di quel porto. Il [illegible] Pestel non è giunto a destinazione e si teme sia affondato.

Si ha poi da Baku che in seguito a violenta burrasca scatenatasi sul Mar Caspio, quattro pescherecci sono naufragati presso il porto di Guriev. Il personale del porto ha assistito alla tragedia senza poter far nulla per i naufraghi, i quali sono annegati.

Presso Novosibirsk sette sciatori sono stati sepolti da una valanga; uno di loro è morto, gli altri hanno riportato il congelamento degli arti. E' risultato che la sciagura è imputabile agli organizzatori di una gara di sci, i quali sono stati arrestati, per essersi ostinati a far partire i concorrenti, tra cui erano i [illegible], nonostante l'imperversare della tormenta.

La Germania e le Colonie

L'atteggiamento degli ultra razzisti, rispetto a quello che è un diritto di vita del popolo germanico, atteggiamento che, attraverso la ormai barcollante Società delle Nazioni, ha fatto del digiuno degli altri una comoda e cinica legge di vita, riporta — ancora una volta — all'ordine del giorno della politica internazionale il nobile passato africano della Germania. La quale possedeva, all'inizio della guerra europea, un impero africano di 1.032.000 miglia quadrate con una popolazione di circa 14.500.000 negri e 30.700 bianchi in prevalenza tedeschi.

L'origine della affermazione coloniale Germanica in Africa, si compendia in due date: 1884 e 1919; l'anno in cui essa iniziò la sua ascesa nel Continente Nero e l'anno in cui perdette un Impero africano, giovane, ma già maturo e promettente di ulteriori e considerevoli sviluppi.

Ma bisogna andare un po' più indietro, risalire precisamente al 1863, per conoscere i primordi del cammino africano percorso dal popolo tedesco. Sta di fatto che le Colonie tedesche sulla Costa occidentale africana datavano fin dal 1863 ed i protettorati tedeschi in quel Continente furono discussi già nel sesto decennio del sec. XIX.

Le navi di Emden e di Gretysl, connesse ai protettorati dell'Elettorato di Brandeburgo (culla della monarchia prussiana) riuscirono sulla fine del secolo a formarsi un punto di appoggio sulla Costa d'Oro, dove tennero per un certo tempo Grossfriedrichsburg e Takrana. L'isoletta di Arguin — nei pressi del Capo Bianco — al largo della Costa Senegalese, fu comperata da Federico Guglielmo, il Grande lettore del Brandeburgo.

Nel 1850, alcune navi a vapore germaniche del Compartimento di Amburgo, cominciarono a comparire di frequente lungo la costa occidentale dell'Africa. Contemporaneamente, una rinomata Casa tedesca, la Vog Woermann, aprì le sue agenzie a Monrovia, nella Liberia, ed in altri punti della costa.

Giova inoltre tener presente che fra il 1845 e il 1865 missionari e coloni germanici affluivano nel sud Africa; al 1865 risale l'esplorazione del Kilimangiaro e della costa orientale africana, esplorazione compiuta dal tedesco Barone von der Decken al quale spetta il merito di aver veduto la opportunità di far convergere le iniziative tedesche sullo Zanzibar e sulla sua costa, al fine di realizzarvi col tempo la colonizzazione germanica.

Nel 1878 sorse a Berlino la Società tedesca per l'Africa, che assorbì due importanti organizzazioni dedicate ai problemi africani. Fu quello il periodo in cui valorosi esploratori tedeschi iniziarono ricognizioni in Africa e si dice che allora la Germania aspirasse ad assicurarsi il controllo del Congo occidentale.

Il 2 maggio 1883 la bandiera tedesca veniva issata sulla baia di Angra Peguena; la prima effettiva colonia tedesca. Era l'ingresso ufficiale della Germania in Africa.

Più tardi furono scoperti nella sabbiosa regione desertica dietro il golfo di Angra Peguena diamanti di una qualità piuttosto simile a quella del Brasile e della Liberia e nel 1909 ne furono esportati in gran quantità. Nella regione settentrionale della Colonia si estrae il rame. Una ferrovia di 200 miglia congiunge il porto meridionale con il retroterra.

Altre ferrovie i tedeschi vi hanno lasciato, in piena efficienza. Negli anni fra il 1900 e il 1912 la Germania aveva costruito in questa colonia oltre mille miglia di ferrovia.

L'Africa ex-germanica del sud-ovest, era alla vigilia di divenire una grande colonia, superiore al Togo divenuto colonia germanica nel 1884, l'unico possedimento coloniale tedesco che bastasse a sè stesso.

Taluni scrittori coloniali inglesi, solitamente interessati e in mala fede, hanno divulgato una stolta accusa contro il popolo germanico, quella cioè, di non aver saputo colonizzare e di non essere colonizzatore. Essi dicono altresì, che la Germania improvvisò il suo Impero africano.

A parte le eloquenti e inconfutabili constatazioni che ciascuno degli anzidetti scrittori britannici può benissimo fare, la storia della colonizzazione dell'Africa assegna anche alla Germania un posto considerevole, riconoscendo che essa impiegò lunghi sforzi e fece grandi sacrifici, prima di assestare una colonia, e che una volta sicura del possesso, la sviluppò al massimo grado, pur essendo venuta in Africa molto più tardi dell'Inghilterra e della Francia. Un'altra testimonianza autorevole e insospettabile — appunto perchè inglese — è quella dello Johnston — il notissimo storico del colonialismo, — il quale non soltanto riconosce al popolo germanico la capacità di colonizzare l'Africa, ma altresì afferma nella sua opera sulla «Colonizzazione dell'Africa», che fra l'altro, nel Togo «non si ebbero rivolte, nè si produsse mai malcontento verso il dominio dei bianchi».

E' noto che in conseguenza della applicazione del Trattato di Versaglia e precisamente del famigerato art. 119, la Germania perdette il suo impero coloniale ripartito nella maggior parte e sotto forma di Mandato (l'ignobile trucco dell'affarismo della Lega Ginevrina) fra l'Inghilterra e la Francia e precisamente:

1) il Togo venne suddiviso fra le due Amministrazioni alleate in attesa delle decisioni definitive;

2) il Camerun, la più grande parte alla Francia e una piccola striscia al Nord, adiacente al confine sud-orientale della Nigeria, assegnata all'Inghilterra;

3) l'Africa germanica del sud-ovest venne assegnata — sotto forma di Mandato — all'Unione sud-africana;

4) l'Africa O. Germanica, assegnata all'Inghilterra, salvo una piccola parte presso la frontiera del Congo (distretto di Ruanda e d'Urandi e territorio intorno al lago di Kivu) che fu ceduta sotto la stessa forma al Belgio.

La denominazione ufficiale della zona posta sotto la giurisdizione britannica è «Territorio del Tanganica».

Le zone più ristrette furono quelle che vennero assegnate all'Australia, alla Nuova Zelanda, al Giappone e al Belgio. Durante la guerra mondiale, la Germania contrastò palmo a palmo il suo immenso territorio africano alle truppe francesi e inglesi, che vi fecero una figura non troppo edificante. I superstiti franco-inglesi, che combatterono nel Togo, nel Camerun, nell'Africa germanica del sud ovest e nell'Africa orientale germanica ne sanno qualche cosa.

Memorabile la occupazione di Kamina, nel Togo, che costò ai franco-inglesi numerose perdite e in cui l'eroismo, la tenacia, la tattica dei tedeschi furono superiori ad ogni elogio. Così nel Camerun dove — afferma un autorevole scrittore inglese — la resistenza delle truppe germaniche fu oltremodo tenace.

Nell'Africa germanica del sud-ovest furono i tedeschi che presero l'offensiva, occupando la zona britannica della Wallish Bay e tentando di sconfinare nel territorio della Colonia del Capo, e riuscendo a far defezionare il colonnello Maritz, comandante delle forze nell'Unione Sud-Africana, mentre De Wet insorgeva nell'Orange occupando Heilbronn e Beyers nel Transvaal, occupando Rustenburg.

Ma la vera battaglia coloniale si ebbe nell'Africa Orientale germanica. All'offensiva contro la Rodesia — iniziata dai tedeschi — gli inglesi si proposero una controffensiva che causò loro «per una organizzazione tedesca difensiva non prevista» gravi perdite (circa 800 uomini e furono costretti a rimbarcarsi e ritirarsi a Mombasa; altro insuccesso (è lo Johnston che scrive) subirono ancora a Jassin... «Al principio del 1915 l'Africa Orientale Germanica era sgombra di truppe britanniche, mentre i tedeschi riuscivano a mantenere vari distaccamenti oltre confine...».

La lotta contro le forze tedesche nell'Africa Orientale, che erano al Comando di un coraggioso, abile e vecchio soldato coloniale, conoscitore come pochi di quella regione, il Generale von Lettow Vorbeck, «era compito — è lo stesso Johnston che afferma ciò — abbastanza formidabile» un «*problema formidabile, quanto quello della grande guerra boera e di soluzione più difficile pel fatto che le forze* di von Lettow Vorbeck non erano paragonabili a quelle dei nostri passati avversari ed alleati presenti.

Esse erano state istruite da ufficiali germanici, esperti nell'impiego delle mitragliatrici e degli altri mezzi scientifici delle guerre moderne».

Sta di fatto che gli inglesi non riuscirono a fare accettare dal nemico una battaglia campale, per sconfiggerlo e obbligarlo alla resa. Von Lettow Vorbeck, non solo riuscì sempre a sfuggire agli agguati tesigli dai britannici, ma nel 1928, marciando attraverso il Mozambico fino allo Zambesi, penetrò nella Rhodesia rove, avendo ormai la Germania firmato l'Armistizio con gli Alleati, egli fu costretto arrendersi il 14 novembre alle truppe britanniche. Ma si arrese da vincitore.

Se l'Armistizio non lo avesse raggiunto e fermato nel momento buono, per impedirgli di mantenere la conquista, certo l'inafferrabile generale tedesco avrebbe creato altre difficoltà alle truppe coloniali britanniche operanti in Africa Orientale.

La Germania aveva inoltre in Estremo Oriente importanti possedimenti coloniali, conquistati contemporaneamente alle Colonie africane. Fra i più notevoli, la Nuova Guinea nel Pacifico, le isole Caroline, Marchall e Nauru, Salomone e Bismark, che vennero unite amministrativamente alla Nuova Guinea, le isole Samoa e, ultimo possedimento in ordine cronologico, quello di Kiau-Ciau.

Dopo la guerra mondiale questi possedimenti vennero così assegnati: le Marchall, le Caroline, le Marianne e le Palau al Giappone; la Nuova Guinea, le Bismarck e le Salomone all'Australia. Samoa alla Nuova Zelanda; l'isola corallifera di Nauru come mandato all'Impero Britannico e Kiau Ciau al Giappone e da questi ceduto nel 1922 alla Cina.

E' risaputo come uno degli elementi basilari e costruttivi della politica nazionale della nuova Germania, sia la rivendicazione dei suoi domini coloniali. E questa rivendicazione sostengono con fede e passione, Governo, Associazioni coloniali e popolo.

La *Società Germanica dell'Africa del Sud*, quella per l'*Africa Orientale* e quella per l'*Africa Occidentale*, costituite negli anni in cui la Germania creava il suo dominio d'oltre mare, per una fatale legge del destino, sono oggi chiamate a reclamare quegli stessi possedimenti che esse avevano visto nascere e svilupparsi fra il legittimo orgoglio e le grandi speranze del popolo germanico.

Francesco Geraci

Una frana sulla Terni-Ancona

ROMA, 21

Sulla linea ferroviaria Terni-Ancona, nei pressi di Rocca San Zenone è caduta una grossa frana che ha ostruito i binari. Il servizio dei treni è stato interrotto e sarà ripreso tra qualche giorno.

IN PALESTINA

Accuse all'Inghilterra di sabotaggio economico

GERUSALEMME, 21

In seguito ai ripetuti attacchi contro la ferrovia Haifa-Lydda, è stato decretato il coprifuoco in tutta la regione. Numerosi arresti sono stati operati dai distaccamenti militari giunti nella zona. Anche nei pressi di Genina sono state tratte in arresto una ventina di persone sospettate colpevoli di attività terroristica.

Il governo mandatario ha vietata l'importazione in Palestina di maschere antigas che non rechino il segno distintivo d'approvazione da parte del Ministero degli Interni di Gran Bretagna.

Un comunicato ufficiale informa che Geoffrey Walsh, ex tesoriere del governo del Kenya, è stato nominato consigliere economico del governo palestinese. Si crede che con questa misura il governo mandatario intenda dare maggiore impulso alle attività industriali e commerciali della Palestina, le quali fino ad ora, non erano sorvegliate da un organismo specializzato.

Il giornale "Addifaa" accusa apertamente l'Inghilterra di voler spezzare la resistenza degli arabi di Palestina rovinandoli economicamente con un lungo periodo di depressione. Il giornale osserva però che Londra sbaglia anche questa volta i suoi piani, e che se gli autoctoni di Terrasanta non capitolarono in venti anni di lotta, tanto meno si rassegneranno a piegare ora la bandiera della loro riscossa nazionale contro l'imperialismo anglo-ebraico.

Il Governo ha messo al bando in Palestina, per un periodo di tre mesi, un altro quotidiano libanese.

La Corte marziale di Gerusalemme ha pronunciato una nuova sentenza di condanna a morte contro un estremista colpevole di porto d'armi. La polizia ha arrestato Hassen El Khaldi, personalità araba incaricata dell'ispezione delle società cooperative. La imputazione che gli viene fatta non è ancora conosciuta.

Gli arabi proseguono nella loro politica di opposizione al progetto di spartizione della Palestina. In un proclama pubblicato oggi, ma, dopo esame della dichiarazione il Comitato supremo arabo afferma di Ormsby Gore, di mantenere la sua avversione assoluta a qualunque soluzione del problema che comporti la spartizione della Palestina. Il Comitato ha adottato i voti panarabi della Conferenza di Bloudane in favore del rispetto integrale dei diritti degli arabi alla completa indipendenza del loro paese. Il proclama dichiara tuttavia che gli arabi sono pronti a trattare ragionevolmente la questione della salvaguardia degli interessi inglesi, la garanzia della protezione dei Luoghi Santi e i legittimi diritti della popolazione ebraica e delle altre minoranze palestiniane.

Il primo processo a carico di ebrei celebrato in Palestina dinanzi al tribunale militare, si è concluso oggi con la condanna dei due imputati a cinque anni di reclusione ciascuno per il reato di porto abusivo di armi, in quanto che uno di essi aveva anche ferito un arabo accidentalmente, secondo quanto diceva l'accusa.

Dichiarazioni di De Valera sui colloqui di Londra

DUBLINO, 21

De Valera, tornato ieri sera da Londra, ha fatto alla stampa una dichiarazione rilevando che entrambe le parti hanno esposto nelle discussioni avute le proprie vedute e manifestato il loro atteggiamento sui principali argomenti in discussione tra i due Paesi.

Poichè per alcune questioni si parte da punti di vista diametralmente opposti De Valera ha osservato che non sarà facile venire ad un accordo. Comunque tutte le questioni verranno accuratamente esaminate nel corso delle prossime settimane in modo che, quando le due delegazioni si riuniranno nuovamente, potrà facilmente vedersi se un accordo sia possibile o no.

In questi ambienti politici si ritiene che le riunioni possano riprendere entro un mese.

Il Diadoco e la Consorte partiti per Venezia

ATENE, 21

Il Diadoco Paolo e la consorte si sono imbarcati oggi sulla motonave Foscari diretti a Venezia. Dopo una breve sosta in quella città, ripartiranno in automobile per l'Austria e il Ducato di Brunswick in Germania, dove concluderanno la loro luna di miele.

L'"S.O.S." d'un rompighiaccio

OSLO, 21

Il rompighiaccio sovietico «Murmanets», partito settimane addietro per soccorrere la spedizione scientifica russa che da lunghi mesi si trova sui ghiacci polari, è stato bloccato dai ghiacci ed ha emesso appelli di soccorso.

Il «Murmanets» si troverebbe attualmente a 230 miglia marine ad est della Groenlandia e a 375 miglia ad ovest delle Spitzbergen, e cioè ad un punto che dista ancora 129 miglia dalla banchisa su cui si trovano gli esploratori sovietici e che va alla deriva disgregandosi lentamente per effetto della fusione dei ghiacci.

Il Bollettino militare

ROMA, 21

Promozioni per meriti eccezionali: Molari, tenente Fanteria complemento, promosso capitano, Rabotti, capitano Genio riserva, promosso maggiore.

Ufficiali in S.P.E. - Generali di Divisione: Pesenti, collocato fuori quadro continuando difesa territoriale Firenze.

Generali di Brigata e Maggiori Generali d'Artiglieria: Carmi, collocato fuori quadro continuando essere destinato comando C. A. Milano per incarichi speciali, Calliera, comandato Ministero Africa Italiana; Ruggeri incaricato grado tenente generale Artiglieria.

Arma Fanteria - Ruolo Comando. Colonnelli: Fusori, cessa funzioni capo divisione Ministero Guerra. - Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Piccini, nominato comandante 60 F.; Scalabrino id 3 F.; Comanducci id. 17 F. - Tenenti colonnelli: Russo, capo delegazione trasporti militari Roma; Carosini comando Corpo Armata Torino per incarichi speciali, Pirucci 86 F.; Lorenzon 63 F.

Arma Artiglieria - Ruolo comando. Colonnelli: Serafini, comandante 4 A.C.A.; Giglio id. 2 A.D.F.; Coggiola, capo ufficio comando Artiglieria C. A. Palermo; Zaccaria, destinato comando C. A. Torino per incarichi speciali; Giglio, comandante 1 A.C.A.; Pallio, destinato comando truppe R. Esercito Egeo; Revere, destinato al comando C. A. Torino per incarichi speciali; Dupont id. comando C. A. Firenze per incarichi speciali; De Agazio, nominato comandante 7 A.C.A. — Tenenti colonnelli: Letina destinato comando C. A. Sardegna. Ruolo mobilitazione. Colonnelli. Bocchi, nominato comandante distretto Parma.

Arma Genio - Ruolo comando Tenenti colonnelli: Righi 1 G. F. Ruolo mobilitazione: ten. col. Paladino 2 G. M.

Corpo sanitario militare. Ten. col. Valente, infermeria presidiaria di Trento.

Servizio tecnico armi e munizioni. Col. Mainardi, promosso maggiore generale artiglieria continuando carica direttore fabbrica armi Terni.

Gara ippica per sottufficiali

ROMA, 21

In occasione del 27.o Campionato militare ippico avrà luogo una gara nazionale per sottufficiali. Essa consisterà in due prove: prova di campagna, prova di concorso (a tempo), che avranno luogo in giorni consecutivi. Potranno parteciparvi, montando cavalli appartenenti ai rispettivi corpi, i seguenti sottufficiali: due sottufficiali del gruppo squadrone della Legione allievi carabinieri, due sottufficiali del gruppo squadrone della legione territoriale carabinieri reali di Roma, un sottufficiale per ogni reggimento di cavalleria, un sottufficiale del gruppo squadrone scuole centrali, un sottufficiale dello squadrone di Sardegna; un sottufficiale di artiglieria di divisione fanteria per ogni Corpo d'Armata, un sottufficiale di artiglieria per ogni divisione celere. Entro i suddetti limiti la partecipazione è facoltativa.

Al vincitore della gara, che assumerà il titolo di sottufficiale campione nazionale militare ippico per l'anno XVI, sarà concesso l'uso del distintivo già in uso per i campionati ippici dei sottufficiali.

Le riduzioni ferroviarie ai marittimi che vanno in licenza

ROMA, 21

Come è noto, l'antica aspirazione dei marittimi di poter godere di riduzioni ferroviarie per recarsi in famiglia è stata soddisfatta con un decreto ministeriale. La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha dichiarato che la riduzione si applica, oltre che ai marittimi imbarcati sulle navi in servizio di gran cabotaggio e di navigazione oceanica, anche a favore degli imbarcati su navi esercenti traffici mediterranei internazionali. In base alle norme regolamentari emanate dalla direzione generale delle Ferrovie dello Stato, il marittimo che si reca in licenza e che intende usufruire della riduzione, deve essere munito, a cura del comando di bordo di una dichiarazione scritta indirizzata alla Regia Capitaneria o all'ufficio di Porto dove trovasi la nave, attestante il motivo del viaggio.

La Regia Capitaneria e l'ufficio di Porto, ricevuta la dichiarazione, rilascia i documenti di riduzione, valevoli uno per il viaggio di andata per la residenza del marittimo e l'altro per il ritorno al porto dove il marittimo dovrà riprendere imbarco. Insieme alla dichiarazione per il rilascio dei documenti di riduzione, il comando di bordo deve provvedere ad inoltrare alla capitaneria o all'ufficio di porto il libretto di navigazione dell'interessato, affinchè la capitaneria o l'ufficio stesso possa praticarvi a pagina 10 e seguenti l'annotazione relativa al documento rilasciato. La località di residenza della famiglia del marittimo risulta a pagina 6 del libretto di navigazione, sulla quale poi il comando di bordo pratica la seguente annotazione: «Il titolare del presente ha dichiarato di risiedere a... via... n...»; il tutto autenticato dalla firma del comandante e dal timbro della nave. Ad ogni cambiamento di residenza del marittimo il comando della nave ove si trova l'interessato provvede per le successive variazioni. I marittimi che usufruiranno delle riduzioni devono essere muniti del libretto personale di navigazione, da esibirsi al personale del treno, unitamente al biglietto di viaggio e al tagliando B del modulo di riduzione rilasciato dalla capitaneria o dall'ufficio di porto.

Si sfracella in un burrone

DOMODOSSOLA, 21

Certo Gabri Battista, essendosi recato a raccogliere della legna sopra Montecrestese, volendo imprudentemente passare su un lastrone di ghiaccio, vi scivolava sopra, precipitando nel sottostante burrone, dove si sfracellava contro le rocce.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 21. Sezione III. Presidente: Bruno. Giudici: Miani, Calabrese e Martini. P. M. Bernabei; Cancelliere: De Mauincor)

La gelosia del marito

Da parecchi anni la vita coniugale di Giuseppe Donà fu Angelo, di anni 43, e Veneranda Battaglarin, di anni 34, era divenuta alquanto agitata. Un nonnulla faceva montare su tutte le furie il Donà che ingiuriava e minacciava la moglie percuotendola qualche volta. Spesso ciò avveniva per ragioni di gelosia del marito verso la moglie. Il cinque ottobre al momento di sedersi a tavola per la cena per un futile motivo il Donà si adirava ed inveiva contro la moglie. Intervennero alcune persone e furono avvertiti i carabinieri che accorsero sul posto e denunciarono il Donà per maltrattamenti.

All'udienza l'imputato ha negato l'accusa sostenendo di aver soltanto ingiuriato la moglie e di non averla mai bastonata. La Battaglarin ha deposto che il marito è geloso di lei e perciò la insultava senza però percuoterla; ora però vanno d'accordo ed il Donà è diventato più buono. Dopo l'audizione di vari testimoni il Tribunale lo ha assolto per insufficenza di prove. Difensore: avv. Belli.

I bovini al mercato

Gino Marchese di Giuseppe, di anni 25, da Portogruaro, in un giorno dell'aprile dell'anno scorso si era presentato al sig. Romeo Zuliotto e si era offerto di adoperarsi per la vendita di tre animali bovini, portandoli al mercato di Motta di Livenza. Lo Zuliotto acconsentì e promise al Marchese che se avesse effettuato la vendita lo avrebbe retribuito.

Il Marchese, ottenuti gli animali, si recò a Motta di Livenza e li vendette ricavandone L. 4500. Però anzichè consegnare il denaro al proprietario degli animali se lo trattenne per conto suo.

Naturalmente lo Zuliotto venne a conoscenza del fatto e non gli rimase altro che presentare denuncia per appropriazione indebita.

Il Marchese è stato ieri giudicato e condannato a cinque mesi di reclusione e a L. 1000 di multa, ai danni liquidati in lire 4500 e alle spese liquidate in L. 300 con la condizionale. Difensore: avv. Paladini. Parte Civile: avv. Belli.

Il latte annacquato

La dodicenne Ester Bergantin si era recata con un pentolino nella stalla di Maria Gallana fu Antonio di anni 56, da Cavarzere, ad acquistare del latte. La Gallana munse il latte e riempito il pentolino lo consegnò alla ragazza, la quale sulla porta di casa fu fermata da un vigile che prelevò un campione del latte. Questo venne trovato all'esame peritale annacquato del 10 per cento.

La Gallana fu denunciata per frode in commercio e per il latte annacquato e perchè non corrispondente a condizioni igienico sanitarie. All'udienza la Gallana ha negato l'accusa, mentre la Bergantin ha asserito di aver lavato con acqua il pentolino prima di andare a prendere il latte, che fu munto alla sua presenza dalla Gallana. In seguito a queste risultanze il Tribunale ha assolta la Gallana per insufficenza di prove. Difensore: avv. Bragadin.

[illegible]

La signora Bianca Faccini, mentre il 15 giugno si trovava alla stazione di S. Stino di Livenza per prendere il treno che doveva portarla a Trieste fu avvicinata da due donne a nome Maria Pantarotto fu Quirino, di anni 21, e Ida Scantamburlo fu Giusto, di anni 20. Queste due ad un certo punto incominciarono a lanciare contro la Faccini parole ingiuriose, attribuendole fatti diffamanti, e minacciandola che l'avrebbero messa a posto.

In seguito a ciò la Pantarotto e la Scantamburlo furono querelate per ingiurie e diffamazione, ma ieri vennero assolte in seguito a remissione di querela. Difensore: avv. Cisco.

Un appello del P. M.

Narciso Carraro di Pasquale, di anni 27, veniva dal Pretore di Mestre assolto per non aver commesso il fatto per minaccie profferite verso un signore di Mestre. Questi, mentre procedeva in bicicletta lungo la strada Mestre-Padova, sarebbe stato investito da un'altra bicicletta, sì da determinare un suo capitombolo in un fosso. Qui si trovò di fronte al Carraro che lo avrebbe minacciato con un oggetto luccicante in mano. Siccome accorsero molte persone il Carraro si allontanò. Poichè poco prima il Carraro aveva minacciato il signore affermando che gli avrebbe fatto la festa ed in seguito ai fatti verificati, il Carraro venne denunciato, ottenendo però l'assoluzione dal Pretore di Mestre. Il Pubblico Ministero però presentava appello ed il Tribunale ordinava la rinnovazione del dibattimento imputando il Carraro anche di tentate lesioni. Difensore: avv. Cisco.

Tragica fine d'un motociclista a S. Giovanni al Natisone

UDINE, 21

Stasera verso le ore 18, nei pressi di San Giovanni al Natisone, avveniva un mortale investimento. Il sig. Girolamo Zanetti di Paolo di anni 40, abitante a Udine, si recava in motocicletta a Gorizia. Egli percorreva la strada nazionale a grande velocità e non s'accorgeva che davanti v'era un certo Giuseppe Biancuzzi fu Angelo di anni 62 il quale faceva ritorno da Udine accompagnando delle armente che aveva acquistato in città. Lo Zanetti si accorse troppo tardi e investì come un bolide il gruppo. Fu proiettato lontano e riportò ferite in seguito alle quali decedeva poco dopo. Ferito rimase pure il Biancuzzi, che in gravi condizioni fu trasportato all'ospedale di Cormons. Ferite rimasero anche alcune armente, che fuggirono per la campagna malconce. La motocicletta rimase fracassata.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.07	93.—	93.—	93.—
» » c. m.	93.10	93.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 c. m.	73.—	72.90	72.90	72.95
Prest. Red. 3.50	70.10	70.02	70.15	70.—
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	88.67	88.75	88.75	88.60
Cred. Fond. 4 p.c.	435.50	495.50		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	412.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	420.—	420.—		
Banca Naz. Lav.	426.50	426.50		
Ist. Fond.	445.—	445.—		
Buoni Tes. 1940	101.52	101.60	101.20	101.90
» 1941	102.65	102.60	102.55	102.60
» 1943	92.70	92.62	—.—	—.—
» 1944	98.02	98.02	98.48	98.00
I. R. I. 4.90 p.c.	467.—	466.—		
Bl. Ferr. 4.50 p.c.	471.75	471.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	987.—	990.—		
Assicurazioni Gen.	4500.—	4510.—	4460.—	4440.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	362.—	364.50		
Ferr. Merid.	620.—	621.—	620.—	620.—
Veneta cost. ferr.	379.—	377.—	377.—	376.—
N.G.I. Rubattino	53.50	53.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3390.—	3350.—		
» Furter	261.—	261.—		
» Val d'Olona	134.27	134.25		
» Val Tecno	175	173.50		
» Olcese	909.50	909.—		
Stamp. De Ang.	111.—	111.—		
Lanificio Crespi	539.—	541.—		
Lani. Gav.	563.50	563.—		
Man. Rossi Vacc.	699	665.—		
» Rotondi	545.—	545.—		
» Lane	70.75	69.75		
» cot. Merid.	280	280.—		
Unione Manifatt.	179.—	177.—		
Lan. Gavardo	680.—	680		
» Pozzi	210	210.—		
» Targetti	130.—	129.—		
[illegible] Seta	490.—	490.—		
Borsalino Tess.	112.—	111		
S.N.I.A. Viscosa	546.—	549.50		
Man. Pacchetti	251.—	215.		
Chatillon	106.—	107.25		
Cant. Veneziano			182.—	182.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Arsenale	55.50	54.50		
Ilva	242.—	239.—	245.—	240.—
Metallurg. Ital.	266.50	266.—		
Monte Amiata	100.	101		
Montecatini	191.50	190.75	192.	191.—
Stab. Dalmine	219.—	219		
Breda	242.—	242.50		
Bianchi	112.	111.50		
Isotta Fraschini	51	50.75		
F. I. A. T.	495.50	496.50		
Off. M. Regg.	96.—	95.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	216.—	215.25	217.—	215.50
Elettr. Piacentina	279.—	273.		
C. I. E. L. I.	346.	345.—		
Dinamo italiana	317.50	316		
Bemegiane	300.—	299.—		
Valdarno	205.25	206		
Emiliana Esers.	496.—	495.—		
Idroel. Trezzo	495.—	495.—		
Compagnia privil.	134.—	135		
» ordin.	114.—	113.75		
Elett. Gen. Sic.	95.—	95.75		
Edison	331.—	330.50		
Edison Postergr.	232	232		
Idroel. S. I. P.	72.75	72.75		
Timo	146.	146.		
Elett. Lombarda	550.25	551.—		
Merid. Elettricità	296.50	292		
Terni	289.—	289.50	289.—	288.—
Unione Es. Elett.	11.80	11.80		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tramontale	107.50	107.25		
Distiller. Italiane	209.50	209.50		
Eridania	514.	512		
Raffineria L. L.	575.—	574.50		
Italiana Gas	16.77	16.72		
Mira Lanza	185.	183.—		
Pozzoli d'Italia	11.80	11.25		
Andes	110.50	111.—		
Fond. Regionale	75	74.—		
Istituto Fond. R.	107.75	107.—		
Ist. Rom. Beni S.	218.—	218.—		
Saturnia	80.50	79.50		
Pontificia Barozzi	34.—	34.		
Gr. Alb. Venezia	97.—	96.50	96.25	96.50
Italcementi	237.—	237.50		
Pirelli Italiana	1464.—	1465.—		
Pirelli & C.	437	435.—		
A. N. I. C.	105.60	105.50		
Snadego	73.25	73.50		
Cart. Burgo	337.50	337.50		
CAMBI				
Parigi	63.80	62.70	63.80	63.70
Zurigo	439.	439.	439.—	439.—
Londra	95.	95.	95.—	95.—
Amsterdam	1058.80	1058.80	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.70	66.70	—.—	—.—
New York chq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 21 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.15, id. 3.50 p. c. f. m. 73; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.15, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.70, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.60, id. 1941 102.65, id. 4 p. c. 1943 92.70, id. 5 p. c. 1944 98.00, Tremuda 725; Gerolimich vecchie 192, Martinolich 104; Tripcovich 417. Anonima Infort. Milano 2085, Assicurazioni Generali 4450; Riunione Adriat. prima serie 2065; id. seconda serie 2025. Assicuratrice Italiana emiss. '23 603. Cantieri Riuniti dell'Adriatico 180.

Cambi: Parigi 62.70 — Londra 95 — Zurigo 439 — New York 19.

[illegible] nel porto di Rotterdam

ROMA, 21

L'«Agit» informa da Rotterdam che l'armatore sig. I. A. Plate, presidente della «Scheepvaart Vereeniging Zuid» (organismo che dirige i servizi portuali di Rotterdam) nella sua relazione concernente l'attività del massimo porto olandese nel testè decorso anno 1937 ha messo in rilievo l'opera svolta dal corpo speciale di Milizia portuale istituita recentemente dal detto organismo, prendendo a modello la nostra Milizia portuale fascista che da 15 anni rende preziosi servizi garantendo il regolare svolgimento delle operazioni portuali. Questi risultati eccelenti hanno indotto quasi tutti i Paesi a creare istituzioni similari sotto nome e forme diverse. L'ultima imitazione, aggiunge l'«Agit», e precisamente quella di Rotterdam, ove l'organismo suindicato ha creato un corpo speciale di militi portuali, i quali hanno il compito di sorvegliare il regolare andamento dei traffici portuali e reprimere furti, sabotaggi, avarie, incendi dolosi, nei carichi di merce sia a terra che a bordo. Inoltre questi militi sono pure investiti di funzioni di polizia politica statale, analogamente alla nostra Milizia portuale, la quale porta il suo efficace contributo alla sicurezza dello Stato. La «Agit» conclude rilevando che questa istituzione fascista, analogamente alle altre specialità della Milizia fascista e in primo luogo la Milizia ferroviaria si è imposta oltre che all'attenzione anche all'ammirazione dei Governi ed enti stranieri.

Il fuoco in una stazione

MODENA, 21

Per cause non ancora precisate, si è incendiato il ristorante della stazione di Mirandola. La costruzione, che era quasi completamente in legno, in poco più di un'ora è andata distrutta.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Media 24 ore mass.	Media 24 ore min.
Zara	ser.	766.2	7		
Pola	ser.	767.9	8	10	4
Trieste	ser.	769.5	8		
Gorizia	ser.	769.7	7	11	0
Udine	ser.	764.8	6	10	3
Treviso	ser.	770.1	6	9	—1
Belluno	ser.	763.7	2	9	—3
Padova	ser.	769.7	6	10	—3
Rovigo	ser.	769.7	6	9	—3
Vicenza	ser.	770.0	4	9	—2
Bolzano	ser.	768.2	6	11	—1
Trento	ser.	769.6	7	11	2
Grappa	ser.	620.2	—3	—2	—4
Venezia	ser.	769.5	6	9	—1

Mare: Zara legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi. Sole leva ore 7.43, tramonta ore 17.1. Luna tramonta ore 10.28, leva domani ore 0.43. Luna piena il 16, ultimo quarto il 24. Marea al bacino S. Marco: alte ore 2.25 e 14.10, basse ore 8.55 e 14.5. — Il Livenza, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22. Sull'Europa e sul Mediterraneo occidentale alta pressione che estende la sua influenza all'Italia settentrionale, dove le condizioni saranno generalmente buone.

Il fuoco su un monte ligure

SAVONA, 21

La scorsa notte un violento incendio si è sviluppato sulle falde a mare del monte Caprazoppa fra il Comune di Finale Ligure e quello di Borgio Verezzi. Le fiamme si sono rapidamente estese alimentate dalla folta vegetazione e da cespugli. Anche il vento di tramontana ha favorito il dilagare del fuoco. Sul posto si sono recati i militi forestali, i carabinieri e numerosi terrazzani che sono riusciti nelle prime ore di stamane a circoscrivere il fuoco e a domarlo completamente.

Le truffe di un finto colonnello

NOVARA, 21

Anche nella nostra città ed in provincia si sono verificate numerose ed ingenti le truffe ad opera del sedicente colonnello Barenghi. Costui si presentò a vari contadini dando loro ad intendere di dover acquistare del bestiame da fornire al R. Esercito ed a macellai, a cui prometteva di procurare dei bovini a prezzo conveniente, facendosi consegnare dai creduloni delle somme di denaro in acconto.

A Novara il finto colonnello è riuscito a fare delle vittime ed uno dei macellai avrebbe riconosciuto con certezza l'audace truffatore che è attivamente ricercato.

In Nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III,
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia
Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Cavarzere ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro Roccatello Primo fu Paolo e di Fava Celestina, nato il 20-9-1906 a Cavarzere, res. Pizzon 29

IMPUTATO

del reato p. e p. all'art. 516 C. P. per aver posto in vendita come genuino, latte che all'analisi risultò adulterato per aggiunta di acqua nella misura del 16 %, acc. 23-3-1937 XV.

(Omissis)

P. Q. M.

Letti ed applicati gli art. 500, 510, 472, 483 C. P. P. 516 C. P.

Dichiara revocato il decreto penale di cui in premessa, dichiara Roccatello Primo fu Paolo colpevole del reato di cui sopra e lo condanna alla pena di Lire 150.— di multa; ordina la pubblicazione, per estratto, della presente sentenza sulla *Gazzetta di Venezia*, dichiara il presunto tenuto al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Cavarzere, li 23-9-1937 - XV

Il Cancelliere
f.o *Nicolini Cav. Giuseppe*

Il Pretore
f.o *Mazzoni* [illegible]

Il Cancelliere
Nicolini

Il Reale Istituto Veneto e le ricerche al Altino

Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, per iniziativa e consiglio del membro effettivo Luigi Ma[illegible] ha deciso di intraprendere [illegible] nuove ricerche archeologiche in Altino per sviluppare ulteriormente gli studi intorno ad uno dei più interessanti centri romani, donde partirono i primi abitatori di Venezia.

[illegible] risultati degli studi che in questi ultimi anni furono fatti a cura e spese del Reale Istituto Veneto [illegible] delle ricerche e [illegible] per stabilire i [illegible] via Claudia Augusta nella [illegible] di Altino, hanno mostrato [illegible] che [illegible] nuove ricerche nel centro dell'antica città.

[illegible] una vecchia proposta dell'insigne patriotta senatore [illegible], il quale in una pregevole pubblicazione negli Atti di questo Istituto, di cui era membro effettivo, ancora nel 1870-71 [illegible] voti e proposte intorno alle ricerche da condurre nel retroterra della nostra città per rilevare i resti dei [illegible] sedi lagunari (Altino, Eraclea, [illegible], Torcello) che costituivano il luogo ove sorse Venezia.

Premuroso consenso alla proposta del Reale Istituto ha accordato l'avv. comm. Vittorio Cassiani, Preside dell'Amministrazione Provinciale di Venezia, benemerita fondatrice del Museo Torcelliano, stanziando un primo fondo di L. 5000.

E certamente altri Enti si associeranno volentieri al Reale Istituto e alla Provincia per contribuire a queste nobili ricerche, che tanto interessano le origini di Venezia.

La conferenza del prof. Amoroso a Ca' Foscari

Come è stato annunciato, ieri, il prof. Amoroso ha parlato sulla «Teoria matematica del programma economico».

L'oratore, dopo aver messo in evidenza l'importanza che assume il concetto di piano o programma economico, in un certo senso implicito nell'antica teoria economica, ne tratta rapidamente la teoria matematica.

Dà brevemente notizia del nuovo concetto di equilibrio dinamico e dimostra che l'equilibrio paretiano — cournottiano, è un caso particolare, un caso limite, della nuova configurazione.

L'azione economica, conclude lo Amoroso, si realizza nell'atto in cui assegnato un fine di carattere etico politico, si cerca di coordinare adesso le possibilità esistenti ad un fine assegnato, il metodo matematico non si identifica col postulato che il fine e le possibilità a determinare carattere mercantile e le possibilità debbano essere unicamente vincolate alle condizioni della tecnica produttiva.

Si identifica invece con lo sforzo diretto a valutare la coerenza fra il fine e le possibilità, a determinare la via in funzione di questo e di quello. Per queste ragioni non è incompatibile con principi della mistica corporativa che, subordina fine e mezzi a determinate idealità di carattere etico - politico; è anzi strumento per il coordinamento dell'azione diretta a raggiungere queste idealità.

La conferenza, molto densa di contenuto ma esposta in forma chiara e brillante, ha riscosso vivi consensi e applausi del pubblico tra il quale abbiamo notato tutte le più eminenti autorità cittadine.

Conferenza Innocenzo Cappa

Si rende noto che mercoledì 26 gennaio p. v. alle ore 21 nel Teatro Goldoni il sen. Innocenzo Cappa parlerà sul tema «Italianità ed umanità del genio di Guglielmo Marconi».

La chiarissima fama dell'illustre oratore e l'argomento, sono da garantire il più largo intervento da parte della cittadinanza.

Per la conferenza stessa varranno le tessere di abbonamento anno XVI distribuite in questi giorni, e che potranno comunque essere ritirate dai ritardatari direttamente alla Sede del Fascio.

Per i non abbonati il biglietto di ingresso è di L. 2.

Riunione culturale all'Ateneo

Oggi alle ore 16, nella riunione culturale il comm. Pietro Pagani, Sostituto Procuratore Generale di Cassazione, Procuratore del Re, svolgerà il tema «Profilassi postcarceraria (assistenziaria)», la cui importanza non sfuggirà ai Soci dell'Ateneo e al pubblico che segue gli interessanti convegni.

Concorso a borse di studio e sussidi a Ca' Foscari

E' aperto il concorso a sei borse di studio e sussidi settemilatrecento da conferirsi per l'anno accademico 1937-38 secondo le norme statutarie e regolamentari dei rispettivi enti.

I. Per gli studenti di primo iscrizione: Fondazione in onore degli Studenti di Ca' Foscari caduti per la Patria: Sei borse di studio da L. 1000 ciascuna. Associazione degli Antichi Studenti dell'Istituto: Tre sussidi da L. 300. Borsa «Ing. Dante Marchiori» da L. 1000, a favore di uno studente [illegible] (v. manifesto a parte).

II. Per gli studenti di 2., 3. e 4.o Corso: Fondazione in onore degli studenti di Ca' Foscari caduti per la Patria: [illegible] della borsa [illegible] Associazione degli Antichi Studenti dell'Istituto: Una borsa di studio da L. 1000. Quattro sussidi da L. 300.

III. Per gli studenti di tutti e quattro i Corsi: Borsa «Ing. Giuseppe Calanderi - Fornioni»: Una borsa da L. 1000. Borsa «Aldo Gotta»: Una borsa da L. 100. Borsa «Massimo Gotta»: una borsa da L. 100.

[illegible]

La campagna antiinfortunistica ai Cantieri Navali

La campagna antinfortunistica che secondo gli intendimenti del Regime, i Cantieri Navali e Officine Meccaniche di Venezia conducono fra le proprie maestranze con una apposita organizzazione ha dato, in un tempo relativamente breve, dei risultati oltremodo soddisfacenti tanto che la media degli infortuni sul lavoro nell'anno 1937, è scesa, nello stabilimento della Giudecca di oltre il 50 per cento in confronto dell'esercizio precedente.

Per maggiormente invogliare i dipendenti a perseverare e, se possibile migliorare i risultati conseguiti, la Direzione dei Cantieri di Venezia ha voluto, anche quest'anno, premiare coloro che si sono maggiormente distinti nell'azione antinfortunistica.

Ieri mattina, sospeso il lavoro, il Direttore dei Cantieri comm. ing. F. Ferruccio Smerzeri, e i dirigenti, impiegati e maestranze si sono riuniti nell'Officina formatori, ambiente che da solo dava il carattere della cerimonia, per la distribuzione dei premi.

Per il Federale, impedito da ragioni di servizio, presenziava alla riunione il dott. Braschi, Fiduciario del Circolo «Arnaldo Mussolini» della Giudecca, mentre l'Unione Industriale Fascista di Venezia era rappresentata dal proprio Presidente comm. ing. Francesco Villabruna e il Commissariato generale per le fabbricazioni di Guerra dal Colonnello del Genio Navale Baggio e dal Maggiore cav. uff. Ettore Duse.

Subito dopo che il rappresentante del Federale ha aperto la riunione col saluto al Duce, il gr. uff. Ernesto Cassinis, preposto all'organizzazione antinfortunistica del Cantiere, con parole semplici ed incisive ha esposto alle maestranze le direttive perseguite dalla Direzione del Cantiere ai fini sociali e nazionali per la difesa dell'integrità fisica del lavoratore e per tutelare, nel contempo, la tranquillità delle loro famiglie.

Trattenimenti benefici al Danieli

Oggi a partire dalle ore 16.30 avrà luogo al Danieli il solito trattenimento benefico di *Ponte* e di *Pinnacolo*.

Sabato scorso i tavoli furono numerosissimi e il nuovo gioco ebbe un gratissimo successo.

Domani domenica nella bella sala dello stesso albergo si svolgerà il consueto trattenimento danzante che si fa ogni settimana più brillante e animato.

Al Comitato sono pervenute le seguenti offerte: signora Jole Toso lire 200; signora Rosso Bortolotto lire 50; N. D. contessa Brandolini Cadaval lire 100.

Il Comitato ringrazia.

Teatri e Cinematografi

L'ultima di "Madama Butterfly,, con Rosetta Pampanini

Come abbiamo annunciato, seguirà questa sera al Malibran l'ultima rappresentazione di «Madama Butterfly» nell'applaudita edizione avente a protagonista Rosetta Pampanini. La eletta artista prenderà così commiato dal pubblico veneziano che in occasione dello spettacolo dato l'altra sera in suo onore, l'ha calorosamente festeggiata dimostrandole ancora una volta con gli applausi e con le chiamate i più cordiali sensi di ammirazione e di simpatia.

E' seguita iersera, la seconda del «Lohengrin», che fu applaudita da un pubblico assai numeroso.

«Lohengrin» verrà ripetuto ancora domani domenica alle 15.30 e sarà questa la recita di chiusura della stagione.

GOLDONI

Di età veneranda, ma ancora arzilla e felice del suo fresco sapore parodistico «La bella Elena» di Offenbach è tornata iersera al Goldoni salutata dagli applausi di un pubblico assai numeroso.

Presentata in vivace cornice scenica, l'operetta ha avuto ad interpreti principali Enrico Dezan, Silvana Lucy, Rina Regis, Giulio Neglia, il Pompei, il Grillo, il Ferrarini, l'Ercolano e la Morosini che furono applauditi frequentemente a scena aperta e alla fine di ogni atto evocati più volte al proscenio col M.o Ziffer e con coreografa Maria Mescagno.

Questa sera «La bella Elena» si replica.

Quinto sabato teatrale

Oggi alle ore 15.30 avrà luogo al Teatro Goldoni il 5. Sabato Teatrale con la Compagnia d'Operette Dezan che darà l'operetta la «Principessa dei Dollari».

Riduzioni pel Dopolavoro

Si porta a conoscenza che la Compagnia d'Operette Dezan per lo spettacolo di questa sera concede la riduzione del 50 p. c. ai dopolavoristi in possesso della tessera OND per l'anno XVI senza limitazione di posti.

Il pianista Aeschbacher al "Benedetto Marcello,,

Prolungato fervore di consensi ha ieri accolto il giovane e agguerrito pianista svizzero Adriano Aeschbacher, fervore che non è mai venuto meno durante il concerto e si è anzi accresciuto alla fine, nonostante la eccessiva lunghezza del programma. Concertista di solida tempra, dotato di limpida tecnica, l'Aeschbacher ha presentato una delle consuete rassegne dei grandi nomi della letteratura pianistica, da Scarlatti a Chopin, riservando anche un piccolo posto alla musica contemporanea, con i «Due ricercari sul nome B.A.C.H.» di Alfredo Casella, sono questi due brevi pezzi, non privi di un interesse grafico per l'abile manipolazione del gruppo tematico formato dalle quattro lettere del grande nome, ma se tale interesse può essere avvertito e apprezzato dallo studioso che ne esamina attentamente la stesura, non vale certo a costituire un diritto di vitalità nei programmi concertistici, non rappresentando in alcun modo la parte migliore della musica contemporanea nè la più felice produzione dello stesso Casella che, anche per il pianoforte, ha scritto pagine di elevato valore. Il concertista ha eseguito alla fine tre pezzi fuori programma, richiesti con viva insistenza.

E. P.

Concerto Bormioli-Semprini

Come abbiamo annunciato questa sera alle ore 21 nella sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello», per iniziativa dell'Istituto Fascista di Cultura avrà luogo il concerto del duo pianistico Bormioli-Semprini. Assai viva è l'attesa per questo concerto [illegible]

I biglietti d'ingresso, che si acquistano all'entrata della Sala, costano lire una, dietro esibizione della tessera di socio dell'Istituto di Cultura Fascista, della «Dante Alighieri», del C.A.U.R. e della Associazione culturale italo-polacca. Per tutti gli altri indistintamente l'ingresso costa lire tre.

Riduzioni ai soci della "Dante,,

Per accordi intervenuti con la Presidenza della Istituto di Cultura Fascista, i soci del Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» potranno intervenire al concerto, che sarà tenuto questa sera alle ore 21 al Liceo Musicale «Benedetto Marcello» dal duo pianistico Bormioli-Semprini, pagando il biglietto d'ingresso ridotto al prezzo di una lira. Il biglietto si acquista all'ingresso della sala, verso presentazione della tessera della «Dante».

La violinista Alice Bardos al Benedetto Marcello

Domani alle ore 17 seguirà nella sala del «Benedetto Marcello» il quinto dei concerti domenicali in abbonamento indetti sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale.

Suonerà la violinista Alice Bardos svolgendo il seguente programma: 1. F. Geminiani: Sonata: Allegro, Allegro moderato, Siciliana, Allegro ma non troppo; 2. J. S. Bach: Chaconne, per violino solo; 3. Eduard Lalo: Sonfonia spagnola: Allegro ma non troppo, Andante, Rondò; 4. R. Rossellini: La fontana malata; M. Castelnuovo Tedesco: Capitan Fracassa; L. Sinigaglia: Rapsodia Piemontese; 5. Bela Bartok: Sonatina, Strumpellanti, Danza dell'Orso, Finale; Idem: Canzoni popolari ungheresi; Eugenio Hubay: Scene di «Csardas».

Collaborazione pianistica Cesarina Buonerba.

Abbonamento agli 8 concerti L. 24, ridotto a L. 15 per gli appartenenti al O. N. D. ed alla Associazione Musicale «Benedetto Marcello». Ingresso fuori abbonamento L. 5.

Domenica 30 corr. avrà luogo il sesto concerto in abbonamento del Quartetto Ferro con la partecipazione del pianista Gabriele Bianchi.

Una serata cinematografica del Gruppo fascista della Giudecca

Continuando nella sua brillante attività, la Sezione Cine Guf offrirà questa sera alle 21, nella sala del Dopolavoro del Gruppo fascista della Giudecca la proiezione di una serie interessante di corti metraggi, girati e realizzati dai goliardi della Sezione stessa.

L'accesso alla sala è gratuito e tutti i favoriti e la popolazione dell'isola sono invitati ad assistere a questo spettacolo cinematografico.

Domani dalle 14.30 in poi nella sala del Dopolavoro avrà luogo un trattenimento danzante.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Stagione Lirica. Ore 21 precise ultima recita di MADAMA BUTTERFLY protag. Rosetta Pampanini

Goldoni Compagnia Operetta Dezan. Ore 21.15 replica di BELLA ELENA di G. Offenbach.

Rossini dalle 16.30 Nuovo Cinema Varietà. Prima di UN CARNET DI BALLO. Primo premio assoluto alla 5.a Mostra Internazionale Cinema. Sulla scena Poldor presenta «Quando c'è l'appetito».

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 Ultimissima giornata di DEMONI DEL MARE capol. R. K. O. Radio con Victor Mac Laglen

Massimo dalle 15.30 SENTINELLE DI BRONZO autentico capol. ital. girato in Somalia

Italia dalle 15.30 YOSCHIWARA tragedia di ambiente giapponese con Sessue Hayakawa e Michiko Tanaka

VITA SPORTIVA

CALCIO

Venezia B - Mira
L'esordio di Vecchina

Domenica la seconda squadra continuerà normalmente il proprio campionato battendosi con la compagine di Mira, rinvenuta minacciosa in questi ultimi tempi e che pertanto non ha ancora rinunciato a tutte le speranze di promozione. Gli avversari di domani non sono certo gli avversari che i nero-verdi hanno incontrato nel girone di andata ma molto migliorati come affiatamento di squadra e anche come valore individuale. Per quanto i cadetti nero-verdi non abbiano eccessivamente da temere di fronte a questo nuovo ostacolo pure l'incontro non si può catalogare tra quelli che si dicono facili. Forti in difesa e bene assestati nella seconda linea i miresi posseggono una veloce linea d'attacco che, specie ultimamente si è dimostrata particolarmente fertile.

Di notevole questa gara riserva per i tifosi il debutto di Vecchina in maglia nero-verde. Chi ha assistito giovedì scorso all'allenamento settimanale ha constatato che l'ex nazionale ha compiuti in pochi giorni degli enormi progressi. Il giocatore appare ben sciolto nei muscoli, in fiato, fresco e pronto in area di rigore. Questa sera per Vecchina una prova non priva d'importanza in quanto il vero debutto avverrà tra nove giorni a Spezia, alla guida degli «avanti» titolari veneziani. Il pubblico seguirà così con vivo interesse la partita di domani dal canto suo il giocatore, ben coadiuvato da un complesso di primo ordine, non mancherà di impegnarsi perchè tanta attesa non venga delusa.

Precederà la partita di seconda divisione tra gli allievi e il Dop. Saffa di Este. Prezzi popolari.

CORSA CAMPESTRE

Il campionato di zona assoluto

L'Associazione sportiva fascista veneziana «C. Reyer» organizza per domenica 30 gennaio il campionato di zona assoluto di corsa campestre libera agli atleti di tutte le categorie. I non tesserati alla Fidal potranno concorrervi staccando la tessera B dietro versamento di L. 1. La gara sarà valevole per l'assegnazione del titolo di campione assoluto della terza zona.

La gara avrà luogo con qualsiasi tempo. Il percorso non noto ai concorrenti prima della partenza, sarà segnato con ritagli di carta e bandierine. Il ritrovo dei concorrenti per la consegna dei numeri e per le istruzioni del caso, è fissato per le ore 14 precise presso la trattoria «alla Vida» alle Quattro Fontane, via Malamocco (Lido). Il tempo massimo per essere classificati scadrà cinque minuti dopo il primo arrivato.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 2 dovranno pervenire alla società organizzatrice, Fondamenta della Misericordia 3509 A, Venezia, entro il giorno 28 gennaio e non saranno ritenute valide se non accompagnate dalla relativa tassa, nome e cognome del concorrente, società, numero della tessera della Fidal.

Premi individuali - Al 1.o medaglia oro mm. 18 con contorno e diploma; al 2.o id. mm. 16; al 3.o medaglia vermeille mm. 37; al 4.o id. mm. 32, al 5.o id. mm. 28, dal 6.o al 10.o medaglia argento mm. 22, dall'11.o al 20.o medaglia bronzo mm. 22.

Premi di rappresentanza: coppa alla società e dopolavoro 1.o classificato con i cinque migliori arrivati, targa alla società o dopolavoro 2. classificato con i cinque migliori arrivati; targa alla società o dopolavoro con il maggior numero di arrivati in tempo massimo, targa al Comando G.I.L. con i cinque migliori arrivati; medaglione vermeille al Comando G.I.L. avente il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Il campionato provinciale dei giovani fascisti

Dopo i soddisfacenti risultati ottenuti domenica scorsa nei campionati di Legione che hanno visto in gara centinaia e centinaia di giovani fascisti, domani, sullo stesso percorso della campagna mestrina, dove si è svolta la corsa di propaganda, avrà luogo il campionato di corsa campestre dei giovani fascisti.

Alla gara prenderanno parte i primi 10 classificati nelle gare di domenica scorsa così che al via i partecipanti dovrebbero essere un centinaio. Dato il valore ed il numero dei concorrenti la competizione riuscirà interessantissima. Ci sarà battaglia fin dall'inizio per la conquista dell'ambito titolo di campione provinciale. Fra i più quotati sono Peggion, Santuzzi, Schiavini, Borg e Gallo.

I concorrenti dovranno trovarsi nella Casa della G. I. L. di Mestre alle ore 13.30. La partenza verrà data alle ore 14.30.

SCHERMA

De Favento vince alla spada
Saverio Ragno terzo

NAPOLI, 21

Si è svolta oggi la seconda manifestazione del torneo schermistico napoletano. Il veneziano Ragno, pronosticato vincitore della coppa Pratt di spada, è stato invece battuto da De Favento e da Rivetti, entrambi di Torino. De Favento e Rivetti hanno disputato lo spareggio ed ha vinto il primo. Ecco la classifica finale: 1. De Favento di Torino con 7 vittorie dopo spareggio; 2. Rivetti di Torino 7 vittorie; 3. Ragno di Venezia con sei vittorie; 4. Picchi di Torino con 5 vittorie; 5. Allocchio di Milano con 5 vittorie; 9. Guardia di Verona con tre vittorie.

GINNASTICA

Il corso dimostrativo per i concorsi di Venezia

Domani alle 14 nella palestra della Casa della G[illegible] Fascista, Palazzo Pescheria, Rialto, avrà luogo il corso dimostrativo degli esercizi obbligatori per i concorsi ginnastici che, come è noto, si svolgeranno a Venezia dal 13 al 15 maggio.

Le lezioni saranno impartite dalla professoressa Dei Fano direttrice del corso dimostrativo ed autrice degli esercizi e saranno eseguite da due ginnaste che la prof. Dardano ha già istruito e che condurrà appositamente a Roma. Alla prova saranno presenti tutti i componenti della commissione tecnica federale e tutti gli ispettori di zona ed istruttori di ginnastica delle società, gruppi e dopolavoro dell'alta Italia.

Così domenica gli istruttori avranno modo di osservare nell'esecuzione pratica tutti quegli esercizi e precisamente andature ritmiche, progressioni di ginnastica ritmica, progressione alle parallele ed esercizi obbligatori alle parallele ed esercizi, obbligatori che saranno assegnate alle ginnaste affidate alle loro cure per presentarle alla grande manifestazione veneziana del maggio.

PALLACANESTRO

Polonia-Triestina 31-20 (17-20)

TRIESTE, 21

La nazionale universitaria di Polonia di pallacanestro ha concluso stasera a Trieste il ciclo delle sue partite battendo la Ginnastica Triestina. Numeroso pubblico ha assistito all'incontro, che è stato vivacemente combattuto. La squadra polacca è stata superiore in linea tecnica, mentre la Triestina è riuscita, con un giuoco vivace, a difendersi onorevolmente, tanto da essere in vantaggio alla fine del primo tempo per 17 a 20, e soccombeva soltanto nell'ultima parte dell'incontro. Ecco le formazioni:

Polonia: Rozycki (1), Smigielski (10), Derezinsky, Koznanowsky, Hurek, Kulaza, Tapeyn, Czapiski 10.

Triestina: De Feo (4), Seguin (1), Bass (8), Novelli (4), Gasmedi (5), Kenner (2), Covelli, Calzolari, Marcolin.

Arbitro, Linci di Trieste.

Reyer-Filotecnica

Incontro molto difficile per i granata lagunari, sarà certamente quello che dovranno disputare domani alle ore 16 nella palestra alla Misericordia, con la forte squadra milanese della Filotecnica, quintetto dei più formidabili. E' sufficiente menzionare la parte predominante che ha sostenuto lo scorso anno vincitrice del girone B e finalista col Borletti per lo scudetto. Del quintetto arancione fanno parte giocatori ben conosciuti in campo nazionale. Croce più volte ha rivestito la casacca azzurra, così pure altro nazionale è Sacchi, giocatore dei più derantati, Gloria, Semenza, Parmegian, Roveda. Missironi sono gli altri componenti più quotati della compagine milanese, nonchè farà la sua comparsa l'ex reyerino Mario Cene, che quest'anno indossa la maglia arancione.

La Filotecnica scenderà a Venezia ben decisa di prendersi la rivincita dalla sconfitta subita ad opera dei granata nell'ultimo incontro amichevole sebbene di stretta misura 26 a 22. La lotta per la posta sarà quanto mai ardua e combattuta tra le due compagini.

Spostamento di orari

ROMA, 21

La Federazione italiana di pallacanestro comunica: Si autorizzano i seguenti spostamenti di calendario: Campionato divisione nazionale, serie A: Borletti-Guf Pavia anticipata a sabato 22 corr. ore 22. Gara Reyer - Filotecnica anticipata alle ore 16. Campionato nazionale giovani fascisti, gara Venezia-Rovigo, si autorizza l'inversione del campo, l'incontro avrà luogo a Rovigo alle ore 14.30.

PATTINAGGIO

Gli italiani alla corsa belga

ROMA, 21

La Federazione belga di pattinaggio ha indette per i giorni 2, 3, 4, 5 e 6 febbraio una grandiosa manifestazione internazionale di corsa su pista. Sono state invitate le Nazioni che vantano i migliori specialisti europei, e cioè l'Italia, l'Inghilterra, la Francia e il Belgio per la disputa delle due «Coppe internazionali della velocità», una su 500 e 1000 metri e l'altra di fondo su 10 e 20 mila metri. La Federazione italiana ha incaricato la C. T. F. di prescegliere gli atleti che saranno invitati a Gand.

PALLA OVALE

Venezia - Treviso

Domani, alle 14.30, sul campo sportivo della Milizia da Costa al Lido, avrà luogo la prima partita del Campionato nazionale di palla ovale dei giovani fascisti tra la rappresentativa di Venezia e di Treviso.

La giornata iniziale del girone eliminatorio, di cui fanno parte anche i C. F. di Vicenza e Verona, trova di fronte due quindici, in equilibrio di forze e più che decisi a conquistare la posta in giuoco con una smagliante vittoria. La squadra veneziana, che domenica scorsa ha dimostrato, nel incontro amichevole con Padova, di possedere una tecnica discreta e un giuoco abbastanza veloce specie nella linea dei tre quarti, affronta la prova con spirito battagliero.

PUGILATO

I campionati veneti assoluti s'iniziano oggi alla Reyer

Questa sera alle ore 21 avranno inizio alla «Reyer» le eliminatorie dei campionati veneti assoluti di pugilato, organizzati dalla benemerita associazione sportiva veneziana. Eliminatorie e semifinali continueranno domenica mattina alle ore 10 e le finali si concluderanno alla sera alle 21.

Una quarantina di concorrenti saranno presenti a contendersi la vittoria per meritarsi il diritto dei ammessi ai campionati italiani, che si svolgeranno a Parma in febbraio. Nelle varie categorie la lotta sarà animata ed equilibratissima, poichè se tra gli iscritti non figurano molti elementi, risultano peraltro presenti tutti indistintamente i migliori pugili per i diversi pesi.

Nei mosca la contesa finirà col porre di fronte i due medesimi avversari che l'altro anno hanno disputato l'equilibrata finale. Si vedrà domani se [illegible] Suzzo saprà rovesciare il risultato precedente. Nei gallo la presenza del campione italiano Paoletti, in forma perfetta, designa già il vincitore, ma anche la sua partita non sarà tanto facile per la [illegible] che gli opporranno i migliori Argentin e Puntel di Treviso, Zanin di Padova, che fu già campione veneto e Scatto'in di Mestre.

Nei piuma la contesa sarà equilibrata al sommo grado: i veneziani Gilberti Giulio e Zaffiro avranno del filo da torcere per vincere i pericolosi Bottar di Treviso e Berti di Padova (il Bottari fu già campione italiano dei giovani fascisti). La categoria dei leggeri vedrà i veneziani Fraloran e Fortin e i padovani Sciavo e Peruzzo tentare la affermazione per giungere alla finale contro i superiore Peire di Treviso, che ha all'attivo anche parecchie vittorie all'estero.

Nei medioleggeri il veneziano Stella dovrebbe [illegible] ma dovrà ben riguardarsi dall'assalto che gli muoveranno gli ottimi pugili Trevisio e Novello di Treviso e Bojag e Parro di Padova, che scendono a Venezia animati dalle migliori speranze, e il forte Celotti.

I pesi medi offriranno pure lotte accanite: Gilberti Giorgio, vincitore dell'anno scorso anno ed ottimo finalista del torneo dei medio massimi dello scorso anno, ora in piena ripresa, dovrà accettare l'aspra battaglia che gli opporranno i fortissimi par [illegible] Faloppa e Barbon di Treviso, Scanferla di Padova e dall'altro veneziano Bauduzzi.

Anche i medio massimi fanno prevedere incontri emotivi al più alto grado: Crocetta, campione veneto dello scorso anno, Petruzzi, irriducibile avversario dei migliori prima serie, entrambi di Treviso, e Rizzi di Venezia, già vincitore due anni or sono del Crocetta sono i tre più quotati per le due piazze di finalisti. Infine nei massimi la finale vedrà certamente di fronte il prima serie di Treviso, Sonego, che il pronostico dà vincitore, contro il mestrino Milan, che, dopo il brillante risultato ottenuto su Gradella di Parma, può lasciar sperare anche in una bella sorpresa.

In conclusione, dunque, lotte accanitissime e risultati difficili al pronostico. Buon per gli sportivi che accorreranno in massa ad incitare i propri beniamini, impegnati in aspri combattimenti.

I prezzi per questa sera e domenica mattina sono stati fissati sulla base di lire 3, 2, 1.50.

Alle ore 16 d'oggi adunata di tutti i partecipanti alla «Reyer» per il peso, la visita medica, sorteggi ed accoppiamenti.

La gara di marcia sciatoria per la Coppa "Generali,,

Indetta dal Dopolavoro delle Assicurazioni Generali ed organizzata dall'Ufficio sportivo escursionistico del Dopolavoro Provinciale avrà luogo il 6 febbraio a Rolle, la seconda gara di marcia sciatoria per dopolavoristi sciatori, per la disputa della «Coppa Assicurazioni Generali».

Nel anno XV ebbe luogo la prima prova a Pieve di Cadore e riuscì vincitore il Dopolavoro aziendale Ilva di Marghera, acquistando in tal modo l'onore di incidere per la prima il proprio nome sulla coppa. Il trofeo, che tanto sportivamente fu messo in palio dal Dopolavoro Assicurazioni Generali, è biennale, e cioè sarà assegnato a quel Gruppo che lo vincerà due volte anche non consecutive.

Quest'anno la prova si effettuerà sui campi di Rolle che sono fra i migliori delle zone vicinori. Alla gara possono partecipare tutti i dopolavoristi in possesso della tessera dell'O.N.D. anno XVI purchè non iscritti alla F. I. S. I. La classifica sarà individuale, e i tempi sommati dei migliori tre di ogni gruppo dopolavoristico serviranno per la classifica di squadra.

Le iscrizioni, fissate in L. 5 per persona, devono essere inviate al Dopolavoro Prov. entro il 25 corr.

Per l'occasione il Dopolavoro Provinciale ha organizzato dei torpedoni per tutti coloro che intendono assistere alla gara. La quota di viaggio è di L. 25 per persona. Di tale mezzo potranno usufruire pure gli iscritti alla gara che non partiranno prima.

Domani rapido bianco Venezia-Padova-Vicenza-Asiago

Continua intensa la vendita dei biglietti per il rapido bianco Venezia-Padova-Vicenza-Asiago organizzato dalle Ferrovie dello Stato per domani in partenza da Venezia alle 5.20, da Mestre alle 5.32, da Padova [illegible] in Bologna alle 5.50, a Vicenza alle 6.27 ed arrivo ad Asiago alle ore [illegible]

Il rapido bianco [illegible] a Rocchette senza alcun [illegible] di vettura a Vicenza e a [illegible]. A Rocchette saranno pronti i treni della Società Veneta Ferrovie i quali raggiungeranno Asiago pure senza fermate intermedie.

Il ritorno da Asiago avrà luogo alle ore 17 [illegible] a Vicenza alle 19.00, a Padova alle 19.43 (coincidenza con la linea di Bologna alle [illegible]) a Mestre alle 20.11 e a Venezia alle 20.25.

Gli sciatori avranno così a disposizione l'intera giornata per [illegible] sulle [illegible] di Asiago e [illegible] alla [illegible]

Il successo che ha incontrato domenica scorsa l'altro rapido bianco, si [illegible] senza dubbio anche domani, poichè ancora pochi biglietti sono disponibili presso le varie stazioni ed Agenzie viaggi di Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, Rovigo, Ferrara e Bologna.

I biglietti per Venezia sono in vendita presso l'Ufficio Turistico in Corso Principe Umberto al prezzo di L. 13.60 fino alle ore 18 di questa sera.

Concorso nazionale per piccole formazioni corali

A seguito dei precedenti comunicati si porta a conoscenza degli interessati che il concorso nazionale per piccole formazioni corali avrà luogo nei giorni 22-23 corr. in altra [illegible] a Trieste [illegible]

Concorso giovani cantanti

Come preannunciato ieri, oggi alle ore 17 presso il R. Conservatorio Benedetto Marcello avranno inizio le audizioni dei partecipanti al Concorso Zonale dei giovani cantanti lirici.

Per detta ora gli aspiranti invitati dovranno trovarsi al posto indicato.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie [illegible]

DUGHIERO - [illegible] E' questa dei Dugieri, Dugieri, Dughiero una tra le più vecchie famiglie di Chioggia; se ne ritrova traccia fin dal 1200 con un Domenico. Rimasta di Consiglio nel 1401 vi fu sempre aggregata fino alla caduta della repubblica. Ebbe sempre uomini che si occuparono degli affari di Comunità: un Francesco fu notaio nella prima metà del XVI secolo. Ebbe tale famiglia una Beata, la [illegible] il Boscolo [illegible] La Beata Chiara di Casa Dughiero cittadina di questa città, fu da [illegible] dopo la [illegible] che presso Chioggia portava, cioè le di lei ceneri et ossa, in Genova ove [illegible] sopra l'altare di una chiesa [illegible] viene venerata. Ebbero i Dughiero sepoltura in San Domenico nel 1517 vi figura sepolto un Angelo. Vedevasi il loro stemma doppio. V sormontato da doppia croce [illegible] in campo di argento in un quadro alla Trinità e in San Domenico sono due arche. Altro loro stemma consisteva in una balestra in campo di oro.

Per il ripopolamento di lepri nella zona rodigina

ROMA, 21

Con decreto ministeriale la commissione venatoria provinciale di Rovigo è autorizzata, sotto la propria responsabilità ad effettuare nella suddetta zona la cattura di duecento lepri a scopo di ripopolamento.

Diciotto posti di direttore di aeroporto civile

ROMA, 21

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per titoli e per esami a 18 posti di direttore di aeroporto civile, in prova, fra gli ufficiali delle categorie in congedo delle Forze Armate dello Stato. L'assunzione è a contratto di prestazione d'opera della durata di 5 anni, rinnovabile alla scadenza.

Possono partecipare al concorso tutti i cittadini italiani che siano ufficiali in congedo e che non abbiano superata alla data del decreto l'età di 40 anni. Detto limite di età viene aumentato di due anni per i coniugati e di un anno per ogni figlio vivente sino al massimo di 45 anni. Le modalità del concorso e le norme per la presentazione delle domande e dei documenti richiesti sono contenute nel decreto pubblicato nel numero 9 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno in data 13 gennaio.

Un incidente aviatorio

ROMA, 21

Il giorno 19 c. m. un idrovolante dell'aeroporto di Muggiano, pilotato dal capitano Bertolo Vittorio, è precipitato, per cause imprecisate da bassa quota oltre la diga del porto di Spezia. Nell'incidente il pilota è deceduto. (Stefani)

Per l'alcool ricavato dal sorgo

ROMA, 21

Un decreto ministeriale dispone che l'alcool ottenuto dal sorgo nella campagna 1937 [illegible] 31 luglio 1938, è esonerato dal pagamento dei diritti erariali.

CRONACA DI MESTRE

[illegible]

Sono pervenute alla Segreteria Amministrativa del nostro Fascio le seguenti offerte:

A favore della GIL: Soc. Acqua della Campana L. 100; Fam. Serena Menotti 25; cav. Romano Ianna 25; Mania Carlo 25; Fam. Cerosa Giovanni 10; fam. Poletto Enrico 10; Campanar Filippo 10; Zacchello Mario 5; Baso Umberto 5; Pivato Antonio 5; Cambi Carlo 5; Mazzucco Attilio 5; Fabbricatore rag. Ernesto 5; in memoria del compianto camerata dott. Carlo Zille.

Pro [illegible] dott. Zille Vittoriano 70 in memoria del compianto suo genitore e in memoria della sig.ra Eva Toscetto.

Sig.ra Bellati ved. Zille L. 25 in memoria del compianto suo consorte.

Pro Befana fascista: Cassa Poste Buon Accordo 25; Cassa poste la Comunità L. 10.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

M. V. S. N.

Centuria Motiba'i: I militi che non poterono ritirare la tessera [illegible] presentarsi al Comando di Caserma di Via Poerio [illegible] alle ore 10 precise per [illegible].

Essi saranno lasciati in libertà nella mattinata. Si presenteranno in borghese.

Comando Avanguardisti

Ordine di adunata: Tutti gli avanguardisti della classe 1920 dovranno trovarsi in sede domenica mattina alle ore 9 per il cop rolli per il passaggio ai FF. GG. CC. Gli assenti saranno esclusi dalla leva.

Avanguardisti ordinari e moschettieri: Costoro dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 9 precise in perfetta divisa per la regolare adunata. Non si ammettono assenze.

Dopolavoro Interaziendale

Atletica leggera e boccofila — Sono aperte le iscrizioni alle sezioni atletica leggera e boccofila in vista delle numerose gare che verranno disputate nella zona di Marghera entro il corrente anno.

Tutti quei dopolavoristi che desiderassero praticare le suddette attività, sotto l'egida di questo Dopolavoro, sono senz'altro invitati a dare la loro adesione presso la sede sociale, alla Casa del Littorio. Per prima lezione è in programma lo svolgimento di una corsa campestre di km. 5 da correrai a Marghera il 13 marzo e che sarà organizzata da questo Dopolavoro, mentre per la sezione boccofila un programma vasto di gare terrà impegnati domenicalmente tutti gli appassionati del gioco delle bocce. Per schiarimenti ed iscrizioni la sede rimane aperta il lunedì, martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 18.30, il mercoledì e venerdì dalle 20 alle 22.

Trattenimento danzante — Questa sera dalle 20.30 all'una, nel salone principale della sede del Dopolavoro vi sarà un trattenimento danzante per soci e famiglie.

Palla a mestre — I seguenti giocatori componenti la squadra del Dopolavoro comunale dovranno trovarsi domani alle 9.30 in Piazza Umberto I per recarsi a Venezia ad incontrare la squadra del Cell: ua Zennaro Gino, Bellinato Gino, Beltrami Bruno, Michieletto Vittorio, Manun Antonio, Naili Emanuele, Tozzi Giulio, Zannoco Giuseppe.

Il [illegible] teatrale

Questa sera come è stato annunciato, al Toniolo avrà luogo il sabato teatrale con una rappresentazione di Rosina Anselmi e della sua applaudita compagnia. La commedia in programma è «Barонata» di G. Fasio che ha avuto un buon esito al Goldoni. Allo spettacolo possono intervenire tutti i dopolavoristi e le loro famiglie. Le iscrizioni si ricevono presso il dopolavoro in piazzetta Matteotti per tutta la giornata.

Beneficenza

Nell'anniversario della morte del dott. Carlo Zille, il cav. Pietro Vianello ha offerto lire 25 pro Colonia Alpina «Città di Mestre».

Alla stessa Colonia sono state versate lire 50 dall'avv. Paolo Provesano e lire 20 dal dott. Tullio Zanini, entrambi per onorare la memoria della madre del dott. Domenico Gianniti.

La famiglia Vendramin, in memoria del settimo anniversario della morte del fratello [illegible], offre lire 50 al Berna e 25 all'Istituto di San Gioachino.

I beneficati ringraziano.

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi massimi e minimi raggiunti sul mercato di ieri: Polli, galline e capponi da lire 7.50 a 8, faraone da 8 a 8.50, tacchine a 7, tacchini da 6 a 6.20; oche 5.50, anitre a 6, conigli a 3.30, piccioni da 5 a 6.50 al paio; uova a L. 1 al paio.

Legna spesa ora commerciale posta a domicilio lire 13 al q.le; dolce a 16 quella forte.

I funerali di Eolo Benetto

Largo cordoglio ha destato la tragica fine dell'allievo aviere Eolo Benetto di anni 19, avvenuta a Udine durante un volo a vela.

Il feretro giunto l'altra mattina a Mestre era stato posto in una stanza della sede dei Fasci Giovanili trasformata in camera ardente e dove la salma è stata vegliata da Giovani fascisti e amici.

Alle 15.30 si svolsero i funerali ai quali hanno partecipato S. E. il Prefetto, il [illegible] per il Comandante Generale della GIL S. E. Starace, le autorità locali fra le quali il Podestà Ferrante di Monaco, Trevisani, il Segretario del Fascio cav. Gino Foglia, comandante della GIL, rappresentanze dei vari organizzati ed un folto numero di cittadini.

Il corteo si compose davanti alla sede del Fascio Giovanile dirigendosi al Duomo nel quale furono celebrate le funzioni funebri e venne impartita la benedizione alla salma. Quindi il corteo ricomposto proseguì fino al Municipio, dove seguì il rito dell'appello fascista. Dopodichè la salma venne accompagnata al Cimitero per la tumulazione.

[illegible]

A Montone di Cirazzano, in provincia di Massa Carrara è morta la madre del dott. Domenico Giannetti, medico della condotta del centro di Mestre, professionista amato e stimato dalla cittadinanza per le doti del suo ingegno, per la finezza dei suoi modi, per la bontà del suo cuore.

Al dott. Giannetti vive condoglianze.

Bimbo investito da un motociclista

Il bambino Arturo Pettenò di anni tre e mezzo abitante in via San Donà era uscito con la madre per fare delle spese. Ad un certo momento il piccino sfuggì di mano alla genitrice e si metteva a correre attraversando la strada proprio nel momento in cui sopraggiungeva da Favaro una motocicletta guidata da Giobatta Lorenzetto da Gaggio. Costui frenò immediatamente e riuscì ad urtarlo semplicemente. Il bimbo cadde a terra e si produsse una ferita alla fronte. Trasportato al Dispensario il sanitario lo trattenne in osservazione.

Il [illegible] furto delle biciclette

Cinquecento lire era costata la bicicletta a Gino Favaron di anni 27, abitante a Zelarino, che l'aveva appoggiata sotto i portici di via Manin per entrare in un negozio di [illegible] per [illegible] compere. Uscito non la trovò più.

La seconda derubata è Amabile Lugato di anni 22 da Cittanago di anni 45, la quale aveva lasciato la bicicletta all'esterno di una latteria in via Mestrina. Ebbe un danno di 350 lire.

Colpito agli occhi [illegible]

Nell'aprire una valvola di una cisterna di [illegible] l'operaio della Vetrocoke, Silvio Ughetto, di anni 28, da Mestre, fu colpito da alcuni spruzzi del liquido al viso ed agli occhi.

Il poveretto dovette ricorrere alle cure del medico dell'ambulatorio degli Infortuni che gli riscontrò delle ustioni guaribili in giorni 10.

Albergo vicentino incendiato

VICENZA, 21

Stanotte verso le 2.30 nell'albergo con locanda e stallo «Alla Leggetta» sito in località omonima, il cui stabile è di proprietà della vedova cav. Nissero ed affittato al signor Xodo Attilio di Natale, si sviluppava un furioso incendio. I pompieri al comando del Comandante provinciale cap. Gamba giungevano rapidamente sul posto. Disgraziatamente essi poterono contare su di un solo idrante, per cui fu necessario l'impiego di due auto innaffiatrici. A portare aiuto ai vigili del fuoco accorrevano gli operai del vicino stabilimento dell'IVEM, tanto più che confinando con lo stabile in fiamme lo stabilimento correva pericolo specialmente per quanto concerne il deposito di benzina. Una colonna di tubazioni ed una pompa elettrica venivano così ad aggiungersi alle armi contro il fuoco in possesso dei pompieri. Nel sonno venivano svegliati gli ospiti dell'albergo che nelle fiamme subirono la perdita di indumenti di vestiario. Circa ventimila lire di grano e stoppie di frumento, poste nel sottoportico venivano completamente distrutte. Tre stanze, un corridoio, parte del coperto e del muro divisorio oltre al pavimento rimanevano pure distrutti. Anche dai getti d'acqua oltre che dal fuoco rimanevano seriamente danneggiati mobili e suppellettili.

I danni, tra il fabbricato ed i mobili, sembra ascendano a circa sessantamila lire. Sul posto si è recato anche il sostituto procuratore del Re cav. dott. Casalotti.

Veneziano arrestato a Milano
su un'auto rubata carica di refurtiva

MILANO, 21

Alle 6 di stamattina, mentre erano in via Farini, un capo-frazione e un vigile notturno hanno fermato un'automobile sulla quale erano due individui. I sospetti che li avevano indotti al fermo sono apparsi fondati quando sull'auto hanno trovato un copioso bottino ladresco. V'erano venticinque pezze di tessuto, e tre grossi involti pieni di rocchetti di filati di seta. Sui tessuti e sui rocchetti erano cartoncini col nome della «Tessitura Meccanica Serica Lombarda di Lieto Colle», in provincia di Como.

I due individui sono stati costretti a seguire i due vigili, con l'auto, al Commissariato di via Giusti ove sono stati dichiarati in arresto. Essi non hanno voluto dire una sola parola sulla provenienza del bottino, che pertanto non si sa ancora se fatto a Lieto Colle o in altra località. Sono Mario Ravagnan fu Enrico di 45 anni, da Venezia, senza fissa dimora e Bruno Ziberdi di Antonio, trentenne, abitante in via Vigevano 10. In tasca al primo sono stati trovati una rivoltella e un cacciavite; nelle tasche dell'altro erano una lampadina elettrica e un mazzo di undici grimaldelli. Nell'auto erano un paletto di ferro per scardinare le porte, il cosiddetto «piede di porco», e un libretto di circolazione intestato a Costantino Gamba, abitante in via Pagano 17, al quale la vettura deve essere stata rubata. Il Commissariato di via Giusti sta indagando ora per sapere ove sia avvenuto il furto, del quale s'avrà probabilmente notizia entro oggi dalla denuncia che sarà sporta dai danneggiati.

La morte di due coniugi
nella stessa giornata

TORTONA, 21

I botteghini del lotto della vicina Castelnuovo Scrivia da ieri sono invasi da una fiumana di popolino per giocare i numeri relativi ad un curiosissimo caso che, proprio a Castelnuovo, si sarebbe verificato tal quale 70 anni addietro.

Una diecina di giorni fa si mise a letto influenzata, la settantottenne Vittoria Sugo in Torti e tre giorni dopo il marito, Vittorio Torti di anni 79, si metteva pure a letto con bronco polmonite. Verso le prime ore del mattino di ieri il Torti decedeva, seguito verso sera dalla moglie, a cui era stata tenuta nascosta la notizia.

Stamane popolazione e autorità hanno partecipato al doppio funerale fra la più viva commozione. I numeri giocati sono scelti, a seconda dei gusti, fra i seguenti 2, 13, 18, 23, 78, 79.

NOTIZIE RECENTISSIME

Chautemps si presenta al Parlamento
Un voto di fiducia della Camera dopo le dichiarazioni ministeriali

PARIGI, 21

Il Consiglio dei Ministri si è riunito all'Eliseo, sotto la presidenza del sig. Lebrun, Presidente della Repubblica. Il Presidente del Consiglio ha letto la dichiarazione ministeriale, che il Consiglio ha approvato all'unanimità.

Il Presidente ha fatto firmare un decreto che conferma a Sarraut le attribuzioni che gli erano state conferite come Ministro di stato per il coordinamento della politica francese nell'Africa del nord. Il Ministro della Difesa nazionale e della Guerra Daladier, ha fatto approvare dal Consiglio i decreti che fissano le norme di direzione e di coordinamento del Ministero della Difesa nazionale. Egli ha egualmente fatto approvare dal Consiglio la nomina a capo di Stato Maggiore della Difesa nazionale del gen. Gamelin, vice-presidente del Consiglio superiore di guerra, capo di S. M. dell'Esercito.

La dichiarazione ministeriale

Nel pomeriggio il Ministero Chautemps si è presentato al Parlamento. Il testo della dichiarazione ministeriale è stato letto simultaneamente dal Presidente del Consiglio alla Camera e da Daladier al Senato.

La dichiarazione afferma che il Governo attuale è deciso ad applicare senza debolezze tutte le sanzioni della legge onde garantire la tranquillità pubblica insieme all'indipendenza e alla sicurezza della Patria contro tutti i faziosi.

Il Presidente del Consiglio ha poi promesso di presentare martedì prossimo un progetto di massima sui rapporti tra i padroni e gli operai mirante alla pacifica soluzione dei conflitti sociali in uno spirito di equità e di giustizia per tutte le classi.

In materia finanziaria, la dichiarazione afferma la necessità di vegliare sul mantenimento dell'equilibrio del bilancio, sulla difesa del franco, sulla resistenza all'aumento dei prezzi e all'inquietante disavanzo della bilancia commerciale.

In tema di politica estera la dichiarazione ministeriale riafferma l'immutata fedeltà della Francia alla S.d.N., e col rispetto dei patti che la legano alle Nazioni amiche, la volontà di mantenere e sviluppare con tutti gli Stati relazioni normali e pacifiche su un terreno di reciproca comprensione.

Dopo la lettura della dichiarazione ministeriale, la Camera ha discusso le interpellanze sulla politica del Governo. Agli interpellanti ha risposto il Presidente del Consiglio. Infine è stato approvato un ordine del giorno di fiducia nel Governo con 501 voti contro 1.

Intanto i comunisti hanno organizzato ieri a Tolosa e a Valenciennes — e domani ne organizzeranno altrove — delle manifestazioni operaie clamorose coll'ordine di gridare: «Abbasso Chautemps! Dimissioni! Dimissioni!».

Le ingerenze sovietiche

Parecchi giornali di destra insorgono nuovamente contro la scandalosa ingerenza sovietica tanto nella politica estera che in quella interna della Francia. I commenti sono provocati dalle note dichiarazioni fatte dai dirigenti di Mosca e dall'incontro svoltosi ieri tra il Ministro degli Esteri Delbos e l'ambasciatore sovietico. Detti giornali concordano nel dichiarare intollerabile l'ingerenza moscovita nelle cose di Francia e rilevano il danno immenso che ne deriva, in tutto il mondo, al prestigio della Francia.

Tutto questo però non ha distolto il Cremlino dal suo sistema di trattare la Francia come Stato vassallo. Anzi, gettando la maschera, il Governo di Mosca fa causa comune col partito comunista francese. A proposito dell'attività degli «incappucciati», Molotof, tanto per darsi una parvenza di diritto a ingerirsi negli affari interni della Francia, ha preteso che essa «si abbandona a un'attività terroristica antisovietica» e che pertanto «il Consiglio supremo sovietico non ha giudicato possibile di passare oltre a tali fatti rivoltanti diretti contro l'U.R.S.S.». Ecco finalmente la conferma ufficiale russa dei passi fatti, e inutilmente smentiti dal Quai d'Orsay, da Litvinof presso l'ambasciatore francese a Mosca.

Altri passi analoghi saranno completi poichè — ha aggiunto Molotof — «il Commissario del popolo terrà conto delle osservazioni fatte (nei riguardi della Francia) nella sessione del Consiglio supremo e darà delle istruzioni appropriate al Commissariato del popolo agli affari esteri».

Ginevra in tono minore

Quanto alla politica estera, l'argomento principale dei commenti, è oggi la politica franco-britannica nei confronti della Lega. Secondo il *Petit Parisien* non si prevede più la dichiarazione in comune di Parigi e Londra, quella dichiarazione cioè che avrebbe dovuto aver lo scopo di precisare l'evoluzione della Lega nel senso di un maggior realismo. «Incontrandosi a Parigi, ove il Ministro degli Esteri britannico sosterà durante il viaggio per Ginevra, Eden e Delbos vedranno — soggiunge il giornale — se convenga rinunciare definitivamente a questa dichiarazione onde evitare una discussione che si annuncerebbe laboriosa e se non sarebbe preferibile far conoscere il loro punto di vista agli altri membri in un modo più discreto, cominciando con l'informarsi esattamente delle loro tendenze prima di formulare proposte».

A sua volta l'*Oeuvre* dice che Parigi e Londra vorrebbero aggiornare qualsiasi dibattito importante e che nei due Paesi ci si rende conto benissimo che la Lega è in un periodo di oclisi. Il giornale social-comunista aggiunge quindi con un «candore» degno di miglior causa che l'augurio di coloro che amano la «pace» è quello che la discussione per la riforma del Patto sia aggiornata alla sessione di autunno, «Si deve tuttavia rilevare — continua — che l'on. Motta sarebbe deciso ad insistere nella offensiva contro l'articolo 16».

Il Belgio notifica a Londra
di essere deciso a riconoscere l'impero italiano

LONDRA, 21

L'Ambasciatore del Belgio ha fatto sapere al Presidente del Consiglio Chamberlain che il suo Paese è deciso a riconoscere la conquista dell'Abissinia da parte dell'Italia.

Il *Daily Mail* rileva l'importanza particolare che avrà la decisione del Belgio, perchè l'esempio sarà certamente seguito dalla Polonia, dalla Svezia e dalla Jugoslavia, e potrebbe indurre Francia e Inghilterra a rivedere il rispettivo atteggiamento nei confronti della questione etiopica.

D'altra parte corre voce in questi ambienti di un possibile mutamento di rotta da parte della Gran Bretagna, in vista dei cambiamenti che vanno delineandosi sull'orizzonte politico europeo.

A questo nuovo indirizzo della politica inglese contribuirebbero l'evoluzione verso destra del nuovo Governo francese, la situazione dell'Estremo Oriente e soprattutto l'atteggiamento assunto dalle Potenze minori verso la Lega ginevrina e la spinosa questione della sicurezza collettiva patrocinata sulle sponde del Lemano.

Negli ambienti ufficiali nulla traspare di tali nuove intenzioni attribuite al Governo, mentre invece è dalla stampa che si può rilevare qualche sintomo. Qualche giornale già da qualche giorno rileva il desiderio varie volte manifestato da Chamberlain, di vedere ripristinata l'amicizia anglo-italiana ed a questo proposito oggi il *Daily Mail* scrive che un giorno o l'altro dovranno pure aver luogo le auspicate conversazioni fra i Governi dei due Paesi.

Del resto l'incentivo per un mutamento nell'orientamento politico inglese non va ricercato in Inghilterra, ove il Governo non lascia trapelare nulla delle proprie intenzioni, ma piuttosto in quelle capitali europee, da Bruxelles a Belgrado e a Bucarest, da Stoccolma all'Aja ed a Varsavia dove ormai si manifesta in termini categorici il fastidio, il timore, il disappunto causati dalla tenace persistenza delle grandi Potenze democratiche, ossia Francia e Inghilterra, a rimanere aggrappate, ad onta del mutare delle circostanze e dei tempi ad una concezione dei rapporti internazionali, fondata sulla Lega ginevrina che ormai ha manifestamente fallito il suo compito.

La Svizzera e la Lega
Il rapporto Motta approvato

BERNA, 21

Il Consiglio Federale ha approvato il rapporto del Dipartimento politico circa la Società delle Nazioni e la neutralità svizzera ed ha fissato le istruzioni per i delegati svizzeri che fanno parte della commissione per la revisione del Patto della Società delle Nazioni.

Stojadinovic alla Conferenza dell'Intesa Balcanica

ISTAMBUL, 21

Nei circoli in genere bene informati si afferma che il Presidente del Consiglio jugoslavo dr. Stojadinovic verrà in Turchia il 16 febbraio per partecipare alla Conferenza dell'Intesa balcanica che è stata appunto rinviata alla seconda quindicina di febbraio.

La Romania intensificherà
i rapporti culturali con l'Italia e con la Germania

MONACO DI BAVIERA, 21

Le *Neueste Nachrichten* pubblicano alcune dichiarazioni fatte dal Ministro della propaganda romeno, Hodo, al loro inviato speciale a Bucarest circa l'approfondimento dei rapporti culturali tra Germania e Romania. Il Governo romeno si propone in questo campo una intensificazione profonda degli scambi in materia cinematografica, specialmente per cine-giornali, e in materia radiofonica ed artistica. La Romania acquisterà un rilevante numero di apparecchi radio tedeschi a prezzi popolari; organizzerà mostre artistiche tedesche e favorirà particolarmente il turismo fra i due Paesi. Analoghi progetti romeni esistono nei confronti dell'Italia e della Polonia.

Nuova rettifica dei nazionali sul fronte di Teruel

SALAMANCA, 21

Il Gran Quartiere generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti: «Sul fronte di Teruel abbiamo effettuato una piccola rettifica delle nostre linee avanzate, raggiungendo la riva del fiume Alfambra di dove si dominano il ponte della strada di Villalba Baja e il villaggio di Tortajada. Abbiamo fatto numerosi prigionieri e raccolto un gran numero di fucili, di mitragliatrici e di fucili mitragliatori. Per il capo di S. M.: il colonnello Francisco Maria Moreno».

Si hanno ora le prove indiscutibili che volontari degli Stati Uniti partecipano alla guerra spagnola dalla parte dei rossi. Essi fanno parte della quindicesima Brigata internazionale schierata sul fronte aragonese. Dei quattro battaglioni della brigata, due sono completamente americani. Alla data del primo novembre, la forza della brigata si aggirava sui tremila uomini. Il comandante della brigata è un americano e lo Stato Maggiore comprende quattro americani ed un inglese.

I dirigenti marxisti di Spagna hanno fatto proposte a banche private francesi per la vendita delle più ricche miniere di Spagna, quelle di potassio di Lerida e quelle di mercurio di Almaden, ma, secondo il «Jour», le banche esitano a trattare questo affare per parecchie ragioni. Anzitutto le dette miniere sono nelle mani della federazione anarchica iberica che non sarebbe disposta a cederle, in secondo luogo, dissensi fra Valenza e Barcellona impediscono ogni trattativa seria ed infine il generale Franco ha dichiarato ufficialmente che considererà come non avvenuta qualsiasi cessione di miniera o di territorio fatta dai rossi.

L'esitazione delle banche francesi mette in imbarazzo i rossi che si trovano in difficoltà finanziarie dopo aver sperperato tutto l'oro della Banca di Spagna.

Riunione del Sottocomitato pel non intervento

LONDRA, 21

Oggi si è nuovamente radunato il Sottocomitato internazionale per il non intervento in Spagna che ha proseguito l'esame dei rapporti compilati dalle commissioni tecniche circa le modalità per l'applicazione del piano britannico approvato dal Comitato internazionale in seduta plenaria il 4 novembre.

Tragica impresa di contrabbandieri
Trentun annegati

BUENOS AIRES, 21

Si apprende da Corrientes, che secondo informazioni ricevute alla Sottoprefettura della città, tre lance provenienti dal Paraguay sulle quali si trovavano dei contrabbandieri sono state sorprese da una violentissima tempesta che le ha rovesciate affondandole.

I contrabbandieri, che erano in numero di 34, sono tutti annegati ad eccezione di tre, i quali con gravissimi stenti sono riusciti con grandissima fatica a portarsi sulla riva. I disgraziati sono stati soccorsi da un contadino che li ha trasportati al vicino ospedale. Era questa una delle bande di contrabbandieri più attive della regione.

Inutilmente era stata sorvegliata a lungo tutta la frontiera erano state raddoppiate le guardie, i contrabbandieri riuscivano sempre a svolgere il loro commercio con crescente attività. Il capo della banda è annegato ed era conosciuto dalla polizia come «Giovanni dalla gamba di legno» e ciò appunto perchè gli era stata amputata una gamba che era poi stata sostituita con un arto ortopedico.

John Barrymore in gravi condizioni

LOS ANGELES, 21

Si apprende questa mattina che il celebre attore cinematografico John Barrymore è stato colpito da un grave attacco di influenza. I medici hanno dichiarato che lo stato del Barrymore desta delle serie preoccupazioni e si teme per la sua vita.

L'arresto di tre galeotti evasi dell'isola del Diavolo

SANTIAGO DI CUBA, 21

Tre galeotti francesi di cui era stata segnalata la fuga dal reclusorio dell'isola del Diavolo a bordo di una piccola imbarcazione, sono stati qui arrestati non appena sbarcati.

Un diciassettenne morente per una rivoltellata misteriosa

MILANO, 21

E' stato trasportato stamane all'Ospedale Maggiore verso le 10.30 il diciassettenne Vittorio Cannizzaro, che presentava una ferita da arma da fuoco alla schiena con fuoriuscita del proiettile dal petto. Era stato raccolto dai militi della Croce Rossa nello stabile nel quale abita, in corso Ventotto Ottobre 52. Essendo però le sue condizioni assai gravi, egli non è stato ancora interrogato dagli agenti di polizia e le cause del ferimento rimangono per il momento misteriose.

L'elettrificazione ferroviaria sarà intensificata

ROMA, 21

Nel prossimo mese di febbraio verranno intensificati i lavori di elettrificazione di varie linee e, d'altra parte, saranno iniziati nei piazzali delle varie stazioni di Roma i lavori del noto programma di sistemazione di tutti gli impianti ferroviari della Capitale che, attuato, dovrà permettere di fronteggiare lo straordinario movimento previsto in occasione dell'Esposizione Universale.

Questi cospicui gruppi di opere, dell'importo di centinaia di milioni, devono svolgersi su linee e stazioni in pieno esercizio, ed è perciò indispensabile che, durante la loro esecuzione, la marcia dei treni sia rallentata in diversi punti. Per evitare i ritardi che ne conseguirebbero e che provocherebbero perturbamenti al regolare svolgersi del servizio, è stato disposto che, a partire dal 1 febbraio p. v., gli orari dei treni viaggiatori siano modificati allungandone lievemente la marcia. Ciò verrà ottenuto ritardandone l'arrivo ed anticipandone la partenza nelle stazioni terminali. Trattasi di un provvedimento di carattere assolutamente temporaneo che cesserà con la ultimazione dei lavori. Anzi, a lavori ultimati, non solo saranno eliminati questi rallentamenti, ma la marcia dei treni potrà anche essere migliorata rispetto all'orario attualmente in vigore.

I rurali italiani in Germania
I preparativi per il trasferimento

ROMA, 21

Procede attivamente il lavoro di organizzazione per il trasferimento di oltre 25 mila lavoratori agricoli italiani in Germania, specializzati in alcune culture, secondo gli accordi di cui demmo notizia. Già gli organi della Confederazione fascista dei lavoratori agricoli si sono messi in rapporto col Partito e con gli altri enti interessati al trasferimento in parola, mentre per fissare le modalità definitive del viaggio, il presidente on. Angelini si recherà prossimamente in Germania. Per lo stesso scopo egli convocherà anche i segretari dei competenti Sindacati delle province da cui verranno tratti i lavoratori che andranno nel Reich.

Prossima visita in Germania dei dirigenti dell'abbigliamento

ROMA, 21

Prossimamente i dirigenti dell'abbigliamento italiano ricambieranno in Germania la visita fatta in Italia dai dirigenti dell'abbigliamento tedesco. La delegazione italiana sarà capeggiata dall'on. Parolari, vice presidente della Corporazione dell'abbigliamento. Primo delegato sarà il conte Cesare Ciriodi di Monastero, presidente dell'Ente nazionale della Moda. Della delegazione faranno parte tutti i dirigenti delle Federazioni nazionali di categoria dell'abbigliamento sia di quelle degli industriali che di quelle dei lavoratori.

2700 lavoratori tedeschi giunti a Genova

GENOVA, 21

Stamane, provenienti da Napoli, sono giunte le navi del Fronte del lavoro tedesco *Der Deutsche*, *Sierra Cordoba*, *Oceana*, recanti a bordo 2700 lavoratori in visita in Italia. Domani i lavoratori ripartiranno con treni speciali diretti in Germania.

L'offerta degli agnelli al Papa
Yamamoto ricevuto da Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 21

Stamane il Pontefice ha ricevuto in privata udienza il contrammiraglio giapponese Shinjiro Yamamoto.

Ricorrendo oggi la festa di S. Agnese, i canonici camerlenghi del Capitolo lateranense hanno presentato al Pontefice, secondo la tradizione, a nome del Capitolo stesso, due agnelli vivi in due ceste di vimini adorni di nastri e di ghirlande di fiori. La lana di tali agnelli sarà destinata alla confezione dei sacri palli. Gli agnelli erano stati benedetti col rito consueto nella basilica di S. Agnese in via Nomentana.

L'assistenza ai marittimi disoccupati

ROMA, 21

E' stata ripresa la distribuzione ordinaria di viveri ai marittimi di bassa forza disoccupati e alle loro famiglie. Come è noto, ad ogni marittimo ammesso e ad ogni persona di famiglia viene assegnata una razione giornaliera di pane, pasta, riso e olio. La distribuzione dei viveri è quindicinale e si svolge in 62 centri marittimi.

Attualmente risultano ammessi a tale forma di assistenza 2119 marittimi, con 4817 persone di famiglia.

Francobolli commemorativi di Guglielmo Marconi

ROMA, 21

E' stata emessa una serie di tre francobolli speciali per onorare la memoria di Guglielmo Marconi. I tre francobolli, che sono valevoli per il pagamento delle tasse postali del Regno a partire dal giorno 24 gennaio corrente.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

[...]NO CIC - N. 24 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 24 GENNAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

[illegible] del GIORNALE Campo S. Angelo [illegible] | TEL.: [illegible] | CASELLA [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. [illegible] | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

[St]arace fissa le direttive

ai gerarchi amministrativi della GIL

[...]A, 24. — Il Segretario del [...], nella sua qualità di Co[mandan]te Generale della G.I.L., [...] il Segretario amministra[tivo del] P.N.F., il Capo di Stato [Maggio]re, il collegio centrale dei [revisori], il direttore generale dei [servizi] amministrativi, i capi ser[vizio e] i capi ufficio del Comando [Genera]le della G.I.L., ha tenuto [un ra]pporto, nel Palazzo del Lit[torio], ai segretari federali am[minis]trativi, ai capi dei servizi [ammini]strativi dei comandi fede[rali del]la G.I.L., delle accademie, [ai se]gretari economi dei collegi. [Il Seg]retario del Partito ha d[ettato] le norme amministrative [...], contenute nella raccolta [di tut]te le disposizioni relative [all'intera] materia amministrati[va de]lla G.I.L. — raccolta curata [dall'uffi]cio del Comando Generale — [e] ha precisato, in materia d[i sana] e legale gestione dei bilan[ci, la] responsabilità dei capi dei [servi]zi amministrativi che dipen[dono] direttamente dai comandi fe[derali].

Il Comandante generale ha trat[tato] quindi i seguenti argomenti: [...] alle ad aumentare le entrate; iscrizioni a socio della G.I.L.; contratti; spese di mag[giore] [...]vo ed esecuzione di la[vori] anche in economia, per i qua[li] [...] alle norme vigenti, è prescritta l'approvazione del Co[mando] Generale; spese generali, che dovranno essere contenute en[tro i] più ristretti limiti ad evi[tare] che esse, sia pure in minima parte, [...]dano sui mezzi che de[vono] essere devoluti allo svolgi[mento] delle diverse attività; pun[tualità] nel pagamento delle for[niture] che siano state regolar[mente] liquidate; divieto assoluto [di] [...] gestione di fondi [...].

[Succes]sivamente ha impartito [disposi]zioni relative ai compiti del[l'Inten]denza, attraverso la quale [devono] essere svolte tutte le ope[razioni] di maneggio di fondi, sen[za ecce]zione alcuna, tale eccedenza [...] in confronto agli stan[ziamenti] autorizzati, eccedenze che [sono] assolutamente vietate e della [...] ogni servizio risponderà [...]sonalmente in via ammini[strativa]. Oggetto del rapporto so[no st]ate inoltre le ispezioni ammi[nistra]tive, che dovranno essere [...] dal Comando Generale e dai Comandi federali.

Il Segretario del Partito ha suc[c]essivamente parlato delle funzio[ni] del collegio centrale dei revi[sori], che inizierà la sua attività [il] 26 gennaio corrente. Il Collegio dei revisori darà la sua collabora[zi]one al centro e alla periferia per il perfezionamento ammini[s]trativo dei servizi; vigilerà per[ch]è le norme amministrative e contabili abbiano piena attuazio[ne]; prenderà visione di tutti i provvedimenti del Comando gene[ra]le, che abbiano riferimenti di carattere amministrativo. I revi[s]ori riferiranno al Comandante generale a mezzo del Presidente del Collegio. Ha quindi segnato [le] direttive ai segretari federali am[mi]nistrativi, circa la assistenza che dovranno prestare ai came[ra]ti preposti all'amministrazione della G.I.L., l'integrazione dei bi[lanc]i della G.I.L. a mezzo dei bi[la]nci delle Federazioni, ove se ne [ma]nifesti la necessità, e ha confer[ma]to quanto è stato stabilito per [il] finanziamento degli Enti Comu[na]li di Assistenza, assicurato dal [cen]tro con R. D. L. 30 novembre [1937] XVI N. 2145, pubblicato nella [Ga]zzetta Ufficiale del 31 dicem[bre] 1937 XVI che ha istituito l'a[ddizion]ale di due centesimi per ogni [lira] di taluni tributi erariali, pro[vincia]li e comunali al fine di co[stitui]re un fondo per l'integrazio[ne dei] bilanci degli Enti stessi.

Sotto la stessa data è stata sop[p]ressa l'addizionale di cui al R. D. L. 30 dicembre 1936 XV n. 2171.

Il Segretario del Partito ha ri[v]olto un elogio ai segretari fede[ra]li della G.I.L. e ha infine rile[v]ato l'importanza di questo primo rapporto, che ha avuto essenzial[me]nte lo scopo di imprimere la necessaria unità di indirizzo an[ch]e nel settore amministrativo, affermando che una sana, ocula[t]a, quanto coraggiosa amministra[zi]one, è condizione assoluta per garantire il massimo rapido svi[l]uppo delle complesse attività del[l]a G.I.L., sviluppo che permette[r]à di portare l'organizzazione in breve termine alla più completa efficienza. Il rapporto ha avuto i[ni]zio e termine col saluto al Du[c]e, ordinato dal comandante ge[n]erale.

Le ispezioni ai Comandi

della Gioventù del Littorio

ROMA, 24. — Secondo quanto comunicato con foglio di disposizioni N. 955 del Segretario del Partito, hanno avuto luogo ieri le ispezioni ai comandi federali della G.I.L. da parte dei componenti il Direttorio nazionale e degli ispettori del P.N.F. Giulio Ginnasi, Tommaso Bottai, Luigi Mancini, Natale Schiassi. A Milano l'onor. Serena Vicesegretario del Partito accompagnato dal Federale e dal vice-Federale si è recato dapprima alla Casa del Fascio, dove ha reso omaggio ai Caduti della Rivoluzione nella cappella votiva, deponendovi un fascio di fiori. Recatosi poi al comando federale della G.I.L. l'on. Serena ha passato in rassegna due battaglioni di formazione ed ha quindi passato una minuziosa visita a tutti gli uffici del Comando prendendo visione dell'inquadramento dell'organizzazione e del funzionamento delle diverse attività.

A Firenze il vice comandante generale della G.I.L. prof. Vincenzo Zangara, accompagnato dal Segretario federale ha visitato gli uffici del Comando federale dei Fasci giovanili rendendosi conto della efficienza dei vari servizi. Quindi ha ispezionato i corsi dei Giovani fascisti premarinari ed ha passato in rassegna alcuni reparti di Giovani fascisti ed avanguardisti coi quali si è cordialmente intrattenuto.

A Genova il vice-Segretario del P.N.F. dott. Gardini si è subito recato al Comando federale della G.I.L. dove, dopo ricevuto l'omaggio dei comandanti, ha ispezionato gli uffici ed i vari reparti della G.I.L., rendendosi conto della efficienza delle organizzazioni dipendenti e dell'andamento dei vari servizi. Al termine dell'ispezione il vice-Segretario del P. N. F. ha rivolto parole di compiacimento al Federale ed ai Comandanti e di fede e di incitamento ai vari reparti della G.I.L. schierati in armi.

A Vicenza il dott. Michele Pascolato componente del direttorio del P.N.F., ha ispezionato il Comando Federale della G.I.L. Alle ore 9.30 il dott. Pascolato si è recato alla Federazione fascista dove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Accompagnato dal Segretario federale ha visitato gli uffici del Comando federale della G.I.L., presenziando poi al rapporto delle gerarchie e della G.I.L. Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Duce fra vibranti acclamazioni. Nel pomeriggio il dott. Pascolato si è recato infine alla Casa della Giovane Italiana e quindi ha assistito a varie manifestazioni sportive.

Bottai presiede a Bolzano

il rapporto delle gerarchie scolastiche

BOLZANO, 24. — L'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Naziona[le ha inizi]ato la sua seconda gior[nata a] Bolzano con una visita al [Liceo] Nazionale *Damiano Chie[sa ed ha]* aperto il rapporto de[i capi] scolastici e direttori [delle] provincie di Bolza[no e] Verona, illustrando [i fini] del raduno dopo quel[lo di] [...] il secondo ordinato [...] per un sempre più [stretto contatto] tra l'amministra[zione centrale] e gli organi provin[ciali]. Hanno fatto seguito alcune [...] argomenti inerenti a [...] di ordine pedagogico e [...].

[Succes]sivamente ha avuto luo[go al] Monumento della Vittoria, [con le] principali autorità, con [il] Prefetto, il Segretario [federale] [...] del Cor[po d'Armata] [...] edizione im[...] Prevosto ai ga[gliardet]ti delle scuole elementari [...] L'on. Bottai ha rivolto [...] giovanili schie[rati] al Monumento e al pubblico accorso, parole [...] di commento dell'alto e profondo significato della cerimo[nia].

[...] il Ministro ha [...] rapporto degli inse[gnanti] [...] di Bol[zano] e comuni limitrofi, passando in rassegna le fondamentali questioni della scuola fascista e suscitando, alla fine, una prolungata acclamazione all'indirizzo del Duce.

Dopo aver visitato il Museo Civico, il Ministro si è recato al Teatro «Giuseppe Verdi» per inaugurare l'anno accademico dell'Istituto nazionale di cultura fascista, svolgendo davanti a foltissimo pubblico una prolusione sul tema: «Concetto e rivoluzione». La elevata orazione del Ministro è stata attentamente seguita e calorosamente applaudita. Dopo una visita alla biblioteca civica e ai locali del R. Provveditorato agli Studi l'on. Bottai si è recato infine al Circolo Militare, ove è stato ricevuto dal Comandante il Corpo d'Armata e dagli ufficiali del Presidio.

Dopolavoristi trentini

ricevuti da Starace

ROMA, 24. — Quattrocento organizzati dell'A.G.I.L.E., dopolavoristi delle Zone mistilingue della provincia di Trento, guidati dal Segretario federale sono stati ricevuti ieri nel Palazzo del Littorio dal Segretario del Partito. Le formazioni tridentine, mentre la fanfara dei RR. CC. suonava gli inni della rivoluzione, hanno sfilato dinanzi al Sacrario dei Caduti, dove era stata deposta una corona di alloro.

L'"Airone,, varato a Sestri

GENOVA, 24. — Ieri mattina nei cantieri di Sestri Ponente è stato felicemente varato il cacciatorpediniere «Airone», il quale ha le stesse caratteristiche del gemello «Alcione», recentemente varato.

NELL'IMPERO

Provvedimenti del Viceré

Ispezioni del gen. Geloso

ADDIS ABEBA, 24. — Un nuovo provvedimento di S. A. R. il Duca d'Aosta dispone che tutti gli autoveicoli, adibiti al trasporto di merci, siano muniti di uno speciale registro, sul quale verranno indicati tutti i movimenti e tutti i servizi compiuti dagli autoveicoli stessi. L'istituzione di questo vero e proprio giornale di bordo rende possibile il passaggio degli autom[ezzi] da un governo all'altro, senza necessità di altre formalità, facilitando il traffico e le intercomunicazioni e consentendo un'ampia possibilità di rilievi statistici. I registri saranno distribuiti a cura delle singole federazioni fasciste e la tassa relativa sarà devoluta a favore delle opere assistenziali.

E' stato firmato in Addis Abeba un accordo che regola le questioni relative alle tariffe dei trasporti ferroviari.

In queste ultime due settimane S. E. Geloso, Governatore dei Galla Sidamo ha ispezionato le nuove direttrici stradali di Ghera, di Bunno Gore, di Casea, di Saca, di Bonga, di Scioa capitale del Galla Sidamo, con i dipendenti territori del nord, dell'ovest e del sud-ovest.

Durante l'ispezione il Governatore ha sostato nei cantieri operai, rendendosi conto delle condizioni dei lavoratori sia nazionali che indigeni, riscontrandole ottime. Si è pure reso conto del rapido svolgersi dei lavori stradali. Ha visitato le concessioni della foresta di Belbe e le importanti opere del ponte sul Gogeb, ovunque accolto dalle laboriose popolazioni indigene, dedite per tradizione all'agricoltura, con vive manifestazioni di lealismo. Il Governatore durante questa nuova visita ai territori dipendenti ha ancora una volta constatato la perfetta tranquillità della regione e l'intensa attività dei mercati per il notevole concorso delle popolazioni e per la grande varietà degli scambi.

Militari ed operai

reduci dall'A. O. I.

NAPOLI, 24. — Ieri mattina, proveniente da Massaua è giunto il piroscafo «Toscana» recante a bordo trentasei ufficiali, cento sottufficiali e 579 militari di truppa. Con lo stesso piroscafo sono pure sbarcati 885 operai, i quali rimpatriano per fine contratto.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 24. — S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il gr. uff. ing. Mario Lanfranco e il prof. Francesco Spinedi della R. Università di Roma, nuovo direttore della Rassegna Monetaria, i quali gli hanno fatto omaggio di studi numismatici pubblicati e in corso di pubblicazione e dei fascicoli della Rassegna stampati nel 1937.

Il volo dei "sorci-verdi,,

e l'esempio dei figli del Duce

BUDAPEST, 24. — Il governativo «Fuggetlenseg» dedica l'articolo di fondo, intitolato «Sorci verdi», all'imminente volo dei piloti italiani sul percorso Italia-Brasile, esaltando i figli del Duce e il conte Ciano, che furono alla testa della gioventù italiana nella campagna Etiopica per la diffusione della civiltà cristiana.

Così continua il giornale: «Anche ora quando i «sorci verdi» sorvoleranno l'Atlantico, alla loro testa ci sarà uno dei figli del Duce del Fascismo.

«Il vile sogno liberale è morto per sempre ed oggi è nato un nuovo ideale democratico, la grande democrazia del dovere e dell'eroismo. Nel compiere il dovere per la Patria non c'è differenza fra i figli del popolo. Se qualcuno ha la grazia divina di essere figlio di un Duce leggendario di una Nazione, deve essere Lui il primo ad affrontare il fuoco dei cannoni nemici. Sopra i deserti e sopra l'Oceano, — conclude il giornale — non volano soltanto i miracoli della tecnica, ma vola il nuovo simbolo del secolo del fascismo».

(*Stefani*)

IN SPAGNA

Sette aerei perduti dei rossi

Barcellona bombardata

SALAMANCA, 24. — Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«*Non vi è nulla da segnalare su nessuno dei fronti dell'esercito di terra. Ieri sono stati abbattuti tre apparecchi da caccia nemici in un combattimento aereo e sono stati inoltre incendiati quattro apparecchi rossi durante il bombardamento dell'aerodromo di Barracas da parte della nostra aviazione*». - Per il capo di Stato maggiore il colonnello Francisco Maria Moreno.

Si ha notizia da Barcellona che una formazione da bombardamento veloce dell'aviazione legionaria ha effettuato alle 8.15 di ieri mattina una efficace azione di bombardamento nei dintorni fortificati di questa città. L'incursione è durata quindici minuti.

Seimila commercianti

visitano la Mostra del tessile

ROMA, 24. — Sono convenuti ieri mattina a Roma oltre 6000 commercianti provenienti da ogni provincia d'Italia. La folta massa dei partecipanti al raduno che aveva per iscopo la visita alla Mostra del Tessile, dove sorge tra gli altri il padiglione dei manufatti, allestito dalla Confederazione fascista dei commercianti dalle due Federazioni nazionali del tessile e dell'abbigliamento e dalla Federazione dei dirigenti delle aziende, si era data convegno in Piazza Sonnino, dinanzi alla sede della Confederazione.

Verso le dieci la lunga imponente colonna perfettamente inquadrata muove da Piazza Sonnino, dirigendosi verso Piazza Venezia. Alla testa del corteo sono i membri della presidenza confederale e della giunta esecutiva con a capo l'on. Racheli. Seguono i presidenti delle due Federazioni nazionali del tessile e dell'abbigliamento. La colonna procede al suono degli inni nazionali e fra due ali di pubblico sbocca da Via Plebiscito in Piazza Venezia. All'altezza del Vittoriano il corteo ha una breve sosta, mentre i labari e i gagliardetti salgono la scalea, portandosi davanti alla tomba del Milite Ignoto, dove sul sacello viene deposta dalla presidenza confederale una corona di alloro. L'attimo di raccoglimento è accompagnato dalle note dell'inno al Piave. Quindi le bandiere sfilano e salutano rapidamente la tomba.

Quindi per Via dell'Impero e via dei Trionfi il corteo si porta alla Mostra del Tessile. Qui sono ad attendere i radunati S. E. De Francisci, membro del Direttorio del Partito e il dott. Morini della giunta esecutiva della Mostra. Ordinatissimo il corteo s'ammassa dinanzi al padiglione dei coloranti. Labari e bandiere si dispongono dietro una piccola tribuna sulla quale sale l'on. Racheli, che ordina il saluto al Duce cui risponde l'altissimo e vibrante A NOI' di tutta la vasta adunata.

Poi S. E. De Francisci pronuncia un breve discorso affermando la salda fiducia delle alte gerarchie del Partito nella costanza e nella volontà dei commercianti italiani, i quali sul piano dell'autarchia sapranno fare sempre e tutto il loro dovere. L'oratore conclude col saluto al Duce, mentre dalla massa si leva impetuoso e calorosissimo un entusiastico e lungo applauso di riconoscente devozione al Capo. Quindi i radunisti iniziano la visita alla Mostra e mentre la visita si svolge sopraggiunge il Segretario del Partito che, ricevuto dall'on. Racheli passa per i vari padiglioni indugiandosi particolarmente in quello della Mostra dei Manufatti, ove si compiace con i dirigenti confederali, i quali, attorniati da numerosissimi radunati, si sono fatti lì qui dato convegno, per il contributo che la categoria dei commercianti dà alla battaglia per l'autarchia.

Una conferenza di generali

convocata da Ciang Kai Scek

HANKOU 24. — *Un violento incendio è scoppiato ieri sera nella sede dell'Ambasciata sovietica, trasferitasi in questa città dopo la fuga del governo cinese da Nanchino. Le fiamme hanno compiuto l'opera distruttrice. Sembra che l'incendio sia stato provocato dall'esplosione di una bomba. Nel corso della presente guerra quattro sedi diplomatiche e consolari sovietiche sono state distrutte o danneggiate.*

Il generale Peng Teh Huai comandante dell'ottava armata cinese, che è un'unità già composta dalle truppe già comuniste, il generale Sun Lien Chung comandante della ventiseiesima armata, ed altri comandanti superiori sono giunti in questa città per partecipare alla conferenza convocata da Ciang Kai Scek per domani. Fra le questioni che saranno esaminate nel corso della conferenza vi è quella che contempla la creazione di una nuova armata, che dovrebbe operare contro i giapponesi.

La salma di Sandro Sandri sul suolo della Patria

Il commosso saluto di Venezia

e il tributo di omaggio del giornalismo italiano

Le onoranze alla salma di Sandro Sandri giunta in patria ieri mattina a bordo del *Conte Verde* si sono svolte solennemente in una luce d'apoteosi. Manifestazione grandiosa di ammirazione, di stima e di compianto resa più imponente e più significativa dalla spontanea partecipazione del popolo, che ha voluto unirsi alle autorità ed alle rappresentanze ufficiali del Governo e della grande famiglia del giornalismo italiano, per rendere omaggio devoto ai resti mortali del Caduto.

Poco dopo le otto la gigantesca sagoma del *Conte Verde* si profila candida e forte all'imbocco del Canale della Giudecca fra la Punta della Dogana e i marmi dell'isola di San Giorgio Maggiore. Il colosso fila lento, solenne, silenzioso e con manovra perfetta si attracca al pontile della Compagnia Adriatica di Navigazione che protende dalle Zattere sulle acque la sua vasta e candida platea. Alle ore 8.30 le operazioni di attracco sono compiute; i passeggeri scendono, vengono scaricati colli e bagagli e subito il feretro del compianto Camerata è tolto dalla camera mortuaria, liberato dal grezzo involucro che lo aveva racchiuso durante il lunghissimo viaggio e deposto nel giardino di prora del transatlantico, tra gruppi di palme che la tiepida brezza scapiglia. La bara è di mogano lucidato a cera; i suoi angoli sono stretti da ali d'aquila in volo, finemente scolpite, e sopra il coperchio, fermato da grandi borchie in duralluminio argentato, è uno scudetto sul quale si legge solamente un nome: Sandro Sandri.

La bara coperta di fiori

Il feretro viene avvolto nel tricolore e sovr'esso il Federale, che rappresenta al rito S. E. il Ministro Segretario del Partito, fa deporre un grande fascio littorio composto da garofani vermigli fasciati da un nastro tricolore sul quale si legge: «S. E. Achille Starace, Segretario del Partito, a Sandro Sandri». I fiori si uniscono a quelli deposti sopra il cofano dal Segretario Federale e dal Sindacato Giornalisti di Brindisi durante la sosta del *Conte Verde* nelle acque di quella città.

Composta così sotto l'azzurra volta del cielo, la bara è visitata dal padre dell'estinto prof. Giacomo Sandri, dai figli Silvia e Bruno, e dagli zii Beretta e Zanon di Udine, che sono pietosamente accompagnati dal comandante della nave cav. Giovanni Mirconi, dal direttore della Sede veneziana del Lloyd Triestino gr. uff. Enrico Berghinz de Rusmini e dal direttore dell'Ufficio passeggeri cav. Marcuzzi. Ne segue una scena commovente: il padre del Caduto si inginocchia singhiozzando davanti alla bara del figlio, sorretto e confortato dai nipoti che cercano invano di trattenere le lacrime. Egli rimane a lungo così sotto l'artiglio del suo immenso dolore, mentre una sonorità smorzata di campane rompe il silenzio insieme ai suoi singhiozzi.

Frattanto autorità e rappresentanze vanno adunandosi sul pontile, mentre dietro allo steccato che lo chiude e lungo le Zattere fino al ponte dei Gesuati, si va assiepando la folla. A destra del piazzale prendono il loro schieramento gli allievi del Collegio Navale di Sant'Elena armati di moschetto; lungo l'orlo della banchina addossati alla murata del *Conte Verde* sono schiere di avanguardisti moschettieri, e di Giovani Fascisti accanto alla fanfara federale e alla sinistra dello spiazzo sono le autorità in attesa.

Dietro allo steccato, da una parte e dall'altra del Palazzo della Compagnia Adriatica di Navigazione, sono schierate le rappresentanze del Partito e delle organizzazioni dipendenti, al comando del vice Segretario del Fascio di Venezia e di un ufficiale del comando federale della G. I. L. Ogni gruppo rionale è presente col proprio Fiduciario, con la Consulta e col gagliardetto scortato da una larga schiera di fascisti, e i Fasci di Murano e del Lido sono rappresentati dal rispettivo segretario, dal direttorio, dal gagliardetto e da buon numero di iscritti. Notiamo ancora una larga rappresentanza di mutilati e feriti per la Rivoluzione, una centuria di Giovani fascisti, una centuria di avanguardisti, nonchè le rappresentanze delle donne fasciste e di Giovani fasciste, accompagnate dalla Fiduciaria provinciale contessa Vendramina Marcello Brandolini. Chiude l'imponente schieramento il gruppo delle rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma che aggruppano le schiere dei loro associati in divisa dietro la selva dei gagliardetti.

La folla lungo la riva

Sono pure allineati nel tratto della riva compreso tra il palco della Società Adriatica di Navigazione fino a San Basegio, gli alunni degli Istituti medi cittadini, le scolaresche dei collegi femminili, i reparti numerosissimi della Gioventù Italiana del Littorio e dei Preavieri, questi ultimi accompagnati dai loro tamburini.

E dietro alle formazioni il popolo, che ha invaso i ponti e si pigia da una parte e dall'altra della riva. La mattina radiosa ha favorito l'afflusso di questa folla imponente e il sole ora esalta i colori delle bandiere che ondeggiano a mezz'asta dai poggioli dei palazzi e delle case affacciate alla riva delle Zattere. Una foschia leggera vela il profilo della Giudecca che snebbia dall'altra riva i propri profili, e li riflette sulle acque ferme ove incrociano lente le imbarcazioni della Legione marinara della Gioventù Italiana del Littorio.

Sono le 11 quando il padre, i figli e gli zii del povero Sandro Sandri scendono dal *Conte Verde*. Essi vengono subito incontrati da S. E. il Prefetto, il quale presenta loro i membri della delegazione giapponese venuti a rappresentare il loro Governo al mestissimo rito. Il capo della missione Consigliere di Ambasciata Hajime Matsumiya, porge ai parenti dello Scomparso le condoglianze del suo Paese, con brevi nobilissime parole, alle quali il prof. Giacomo Sandri risponde stringendogli la mano.

Da una porticciola aperta un po' verso poppa sulla fiancata della nave, una sottile passerella scende con lieve pendenza fino a toccare il piano del pontile. Sovr'essa è deposta la bara, avvolta nel tricolore, coperta di corone e trattenuta da un duplice cavo al sommo del declivio. Sono le 11.10 precise quando tre squilli di tromba lacerano il silenzio religioso, le funi si allentano e il feretro scivola adagio sovra la passerella mentre i reparti armati presentano le armi e la fanfara federale intona le note armoniose dell'Inno dell'Impero.

I marinai del *Conte Verde*, schierati sulla tolda si scoprono il capo, mentre la bandiera poppiera del transatlantico scende fino a mezz'asta in segno di saluto.

L'imponente corteo

Come la bara ha toccato il suolo, essa viene sollevata sul carrello, mentre mons. prof. Giuseppe Puggiotto, Cappellano della R. Marina, si accinge ad aspergere il feretro con l'acqua benedetta. La folla si inchina e nel silenzio solenne si odono le parole del *De Profundis* scandite dal sacerdote che leva la mano e benedice la bara con l'aspersorio d'argento. Ora un suono di campane si diffonde dalla torre dei Gesuati, mentre il rullo dei tamburi percossi dai Preavieri annuncia il formarsi del corteo.

Questo si muove lentissimo, preceduto dalla fanfara federale che procede suonando l'austero e marziale Inno dell'Impero. Davanti agli obiettivi dell'Istituto LUCE che scattano senza posa, facendosi largo a stento tra la folla fittissima, passano dietro alla fanfara i gagliardetti del Fascio «Fabio Filzi» di Milano e del Fascio di Bellagio; poi una compagnia armata di Allievi meccanici della R. Marina e poi i Giovani fascisti che reggono due grandi corone di alloro inviate l'una dal Ministero della Cultura Popolare, l'altra dal Sindacato Giornalisti veneto tridentini, e quelle di fiori offerte dal Comune di Venezia, dal Comune di Udine e dal giornale *La Nazione* di Firenze.

La bara, innanzi alla quale è mons. Puggiotto, è scortata da valletti dell'Amministrazione provinciale e del Comune, da Pompieri, da Vigili, da RR. Carabinieri in alta tenuta ed è trainata dai fanti reduci dall'Africa Orientale che vestono la divisa delle truppe coloniali. Reggono i cordoni il gr. uff. Gherardo Casini, Direttore generale per la Stampa in rappresentanza di S. E. Alfieri Ministro della Cultura Popolare, il Federale di Venezia Co. Lodovico Foscari che rappresenta col Federale di Como S. E. Starace Segretario del Partito, S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, l'on. Guglielmotti Segretario del Sindacato Nazionale Giornalisti, il Segretario Federale di Como dott. Corrugati e il capo della delegazione giapponese consigliere d'Ambasciata Hajime Matsumiya.

Le rappresentanze giornalistiche

Dietro il feretro sono il padre, i figli e gli zii dell'estinto e quindi le autorità fra le quali notiamo: la rappresentanza della Stampa composta oltre che dai suddetti gr. uff. Casini e on. Guglielmotti, dal Comm. Gino Damerini Segretario interregionale del Sindacato Giornalisti Veneto tridentini, che rappresenta anche l'on. Vico Pellizzari Direttore de «Il Mattino» di Napoli e del Sindacato Giornalisti Napoletani, dal comm. Cima, Segretario del Sindacato subalpino dei giornalisti in rappresentanza della *Gazzetta del Popolo* e dell'on. Amicucci, vice presidente della Corporazione della Stampa, dal commendator Ravasio, Segretario del Sindacato Lombardo dei Giornalisti, dal comm. Lido Caiani Segretario del Sindacato Giornalisti romani, dal comm. Fasani, in rappresentanza del Segretario federale di Milano Rino Parenti e del Fascio Milanese, dal gr. uff. Signoretti, Direttore del giornale *La Stampa* di Torino col consigliere delegato amministrativo gr. uff. Fanti e l'inviato speciale comm. Bassi, dal gr. uff. Gino Rocca, direttore del *Gazzettino*, dal comm. Armando Mazza Direttore del *Resto del Carlino*, dal comm. Davide Chiossone, Direttore del *Secolo XIX*, dal comm. Arnaldo Cipolla in rappresentanza del *Messaggero*, dal dott. Beppe Pergolotti della *Nazione* e Piero Lotti per *La vedetta fascista* di Vicenza.

Erano inoltre rappresentati: *Il Corriere della Sera, Il Giornale d'Italia*, la *Gazzetta dello Sport*, *Il Popolo di Roma, Il Popolo d'Italia, Il Secolo Sera, Il Piccolo di Trieste*. La rappresentanza si completa con lo stuolo numerosissimo dei giornalisti di Venezia e della Regione e di corrispondenti e inviati di agenzie e di quotidiani stranieri, tra i quali notiamo il sig. Jhosh nori Maeda, inviato speciale dell'*Asahi* di Tokio.

Fra le autorità

Nel gruppo delle autorità notiamo ancora S. E. Ronga, Primo Presidente della Corte d'Appello e S. E. Vaccari, Procuratore Generale del Re, i Senatori avv. Diena e Ammiraglio Casanuova Jerserinch, il Duca Catalano Gonzaga, Capo di Stato Maggiore del Comando Militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico per il Comandante Ammiraglio Salza e un folto gruppo di ufficiali della R. Marina, dell'Aeronautica e dell'Esercito, l'on. Fantucci, il Preside della Provincia, il Vice Podestà di Venezia comm. avv. Sandro Brass anche in qualità di Presidente dei Mutilati veneziani col Capo dell'Ufficio Stampa del Comune, Comm. Giannino Omero Gallo, i membri della delegazione giapponese: Segretario d'Ambasciata Morizumi Yoshiura, e addetti Militari presso l'Ambasciata stessa ten. col. Seizo Arisue per l'Aeronautica, e capitano di fregata H. Hiriade per la Marina; il dr. Mezzasoma, Componente il Direttorio Nazionale del Partito e Vice Segretario dei Guf, il cav. Vittore Ruffini Capo della Segreteria Politica della Federazione Veneziana dei Fasci; il Presidente del R. Magistrato alle Acque, gr. uff. Miliani col vice presidente comm. ing. Waldis e l'ing. capo del Genio Civile comm. Pancino, il comm. ing. Di Prima, Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, il Console Bonincampi, comandante la 49.a legione M. V. S. N.; il Console Rivera per il comandante generale della Milizia forestale, il Procuratore del Re comm. Pagani, il Presidente del Tribunale comm. Concas, il colonnello Capriani comandante del Presidio, il dottor Giocondo Protti Presidente dell'Unione Professionisti ed artisti; il Console Generale della Cina a Trieste mr. Ch'ang, i colonelli Bembina e Montella della RR. GG. di Finanza; l'Intendente di Finanza comm. Loy, il generale Marcaluso, Presidente dei Combattenti, il R. Provveditore al Porto Ammiraglio Gambardella, l'ing. Querini, Vice Preside della Provincia di Udine, il Comandante del Covo degli Arditi di Venezia anche per la medaglia d'oro Rossi Passavanti Direttore del Giornale *Arditi d'Italia*; il dott. Invernizzi per il comm. Fogolari, R. Sovraintendente alle Belle Arti del Veneto, il comm. Forlati R. Sovraintendente all'Arte Medioevale e Moderna, il cav. Mario De Sario Segretario dei lavoratori dell'industria, il maggiore Scarpa comandante della Milizia Universitaria, i Comandanti della Milizia ferroviaria e portuaria, Centurioni Ciprandi e Giubilei, il Commissario Capo di P. S. del Porto cav. uff. dott. Poli col Maresciallo Maggiore cav. di Grazia, il cav. Gaetano Castellano, capo della sorveglianza marittima ecc.

Il corteo chiuso dalle rappresentanze delle Associazioni patriottiche combattentistiche e di arma, coi loro gagliardetti, si snoda lentissimo lungo le Zattere tra due ali di folla reverente e s'avvia verso la banchina di San Basegio. Sul piazzaletto che si apre oltre il ponte di legno, è schierato un picchetto armato di Militi Portuali al quale si affianca la fanfara federale che ha so-

compagnato la bara alternando l'inno dell'Impero a Giovinezza. La banchina, le fondamente, i ponti che la guardano da due lati sono tutti gremiti di folla che al passaggio del feretro saluta romanamente.

Sullo spiazzo attende l'autofurgone delle pompe funebri presso il quale il feretro sosta. Monsignor Pugliotto benedice ancora le spoglie mortali del caduto e quindi tra il più religioso silenzio, il Federale compie il rito dell'appello fascista. Le bandiere, i labari, i gagliardetti si abbassano in segno di saluto e la fanfara federale ripete l'inno dell'Impero.

La bara viene ora deposta entro l'autofurgone e coperta con i fiori inviati dal Segretario del Partito con quelli offerti dal Federale e dai Giornalisti di Brindisi e con le corone di alloro, omaggio del Ministero della Cultura Popolare e dei giornalisti veneto tridentini, mentre le altre vengono appese ai lati della vettura.

Il rito è terminato, il motore dell'autofurgone unisce il suo rombo a quello dei motoscafi che hanno invaso il rio di San Biagio e incrociano al largo nel canale della Giudecca, quindi la vettura s'avvia e fugge rapida, scomparendo fra i tralicci delle grue che popolano la Marittima.

La cerimonia, organizzata con senso di profonda comprensione dal Comune, si è svolta ordinatissima e ciò è dovuto alle disposizioni prese dall'autorità e disimpegnate in modo veramente encomiabile da parte del Comandante dei Vigili Urbani dr. Tommaso Teti.

Il servizio di polizia era diretto personalmente dal comm. dr. Federico Rendina, il quale aveva alle sue dipendenze il Commissario del Sestiere dott. Vittorio Morsolin e numerosi altri funzionari. Il Tenente Colonnello dei RR. Carabinieri Guerrini, coadiuvato dal capitano Ceriello, ha egregiamente contribuito al magnifico svolgimento della cerimonia.

La delegazione giapponese a Ca' Corner

Nella mattinata la delegazione giapponese, accompagnata dal Console del Giappone gr. uff. avvocato Giuseppe Fusinato, si è recata a Ca' Corner dove è stata ricevuta da S. E. il Prefetto, al quale ha espresso il cordoglio del Governo giapponese per la morte del valoroso giornalista italiano, dichiarando di associarsi con tutta l'effusione del loro animo alle onoranze che vengono rese alla sua salma, e affermando che il doloroso incidente che ha destato il comune dolore, servirà a render sempre più affettuosi i rapporti che uniscono il Giappone all'Italia, e sarà pegno di sempre più viva simpatia e di sempre più profondo attaccamento fra i due popoli.

L'arrivo a Bellagio

BELLAGIO, 24. — La città ha accolto ieri sera con reverente omaggio la salma di Sandro Sandri, giunta da Venezia, accompagnata dai famigliari e dal dott. Morosini per il Federale di Como. La salma è stata deposta tra moltissime corone nell'atrio della villa «Italia», trasformato in camera ardente.

Sul catafalco sono stati deposti i fiori inviati dal Ministro Segretario del Partito. La salma è vegliata a turno da fascisti, giovani fascisti e militi fascisti. Oggi avranno luogo i solenni funerali con l'intervento dei rappresentanti del Ministero della Cultura Popolare, del Partito e delle Gerarchie provinciali.

Lapide a Padre Giuliani inaugurata a Torino

TORINO, 24. — Con rito semplice ed austero è stata inaugurata ieri mattina nella Chiesa della Madonna delle Rose una lapide in memoria della medaglia d'oro padre Reginaldo Giuliani, caduto eroicamente a Mai Veles, nell'adempimento del suo dovere durante la campagna d'Africa. La cerimonia è stata presenziata dalle autorità civili e militari, dalle gerarchie e da numerosi reduci d'Africa.

Il Diadoco e la consorte sbarcati a Bari

BARI, 24. — Ieri mattina a bordo della motonave *Piero Foscari* è giunto S. A. R. il Principe Ereditario di Grecia, con la Principessa. All'arrivo sono stati ricevuti dalle autorità civili e militari e dalle gerarchie, con a capo il Prefetto. Poco dopo l'augusta coppia si è recata alla Basilica di San Nicola dove ha visitato la cripta ed il tesoro. Successivamente i Principi sono ripartiti in ferrovia alla volta di Napoli, nuovamente salutati dalle autorità.

NAPOLI, 24. — Ieri sera, provenienti da Brindisi sono giunti Sua A. R. il Principe Paolo di Grecia e la consorte. Gli augusti ospiti hanno preso alloggio in un albergo cittadino.

22 scolari e il precettore annegati nel Danubio

BUCAREST, 24. — *Ventidue scolari e il loro precettore sono morti per annegamento nel Danubio, in seguito al capovolgimento della motobarca sulla quale facevano una gita di piacere. Il disastro è avvenuto presso l'isola di Ada Calè ed è stato determinato dall'urto dell'imbarcazione contro un masso di ghiaccio che andava alla deriva. Finora sono stati ricuperati diciassette cadaveri. L'unico superstite è il conducente della motobarca, che ha potuto raggiungere a nuoto la sponda jugoslava. Gli scolari, in età dagli otto ai dieci anni, frequentavano la scuola elementare di Turnu[illegible].*

SCI

La gara a staffetta per la Coppa Volpi ad Asiago

ASIAGO, 24 (m. p.) Quale preludio dell'intensa giornata sciatoria di ieri, e poco prima che i giornalisti portassero a buon termine la loro fatica, pure sul Bellocchio avveniva la conclusione di una non meno interessante gara indetta ed organizzata dall'Associazione Sciatori Asiago. Alla gara, a carattere nazionale hanno preso parte nove militari squadre, le quali hanno dato luogo ad una serrata contesa, il cui andamento si rivelava attraverso le singole frazioni.

Già dall'inizio si è subito compreso che la migliore terzetta in lizza era quella formata dall'asiaghese Cristiano Rodighiero, da Bartolomeo Gasolino e da Antonio Rizzi, appartenenti alla squadra della Milizia Ferroviaria di Genova.

Infatti la prima frazione vedeva Rodighiero in vantaggio sul suo più diretto avversario Stella dell'Ass. Sciatori Asiago di 4'. Invece Gasolino pur mantenendo ancora parte del vantaggio di Rodighiero giungeva al cambio con un minuto circa di ritardo sul vantaggio offertogli dal compagno di squadra, ma infine Rizzi segnava nella terza frazione un secco 26'04 4 quinti e dava modo alla squadra genovese di vincere la gara con un distacco di ben quasi quattro minuti sul Fascio Giovanile di Rusne. Si è ritirata nella seconda frazione la seconda squadra del 8 Alpini di Gorizia.

Ecco la classifica: Genova che totalizza nei 18 km. ore 1.20'38" 3 quinti, 2. Gil Roma 1.24'31" 3 quinti, 3. A. S. Asiago (1. squadra) 1.24'30, 4. D.A.M. CAI Val Lagarina 1.25'40", 5. Ass. Val Leogra Schio 1.27'20 2 quinti, 6. GIL Asiago 1.28'30" 2 quinti, A. S. Asiago (2. squadra) 1.30'42" 2 quinti, 8. IX Alpini (3. squadra) 1.32'51" 3 quinti.

I campionati della Milizia a Madonna di Campiglio

TRENTO, 24. — E' giunta notizia ufficiale al Segretario federale di Trento da parte del Capo di S. M. della Milizia gen. Russo che i campionati nazionali di sci della Milizia avranno luogo quest'anno a Madonna di Campiglio dal 24 al 28 febbraio.

Il Guf Milano vince la Coppa Principessa di Piemonte

TORINO, 24. — Si è svolta ieri a Salice d'Ulzio la gara femminile di discesa per la seconda coppa Principessa di Piemonte con la partecipazione di numerose concorrenti. Ecco i risultati: 1. Gadda Guf di Milano in 11.35; 2. Pirelli id. 11.42 3 quinti, 3. Castellini 13.46 4 q.ti 4. Barattia, Circolo sciatico Claviere; 5. Rossi Guf Milano. La coppa Principessa di Piemonte è stata assegnata al Guf di Milano.

I campionati nazionali

A Perenni la gara di fondo e a Rodighiero quella di salto

SONDRIO, 24. — Hanno avuto inizio stamane a Bormio i campionati nazionali di sci di seconda e terza categoria con la gara di fondo di km. 18 alla quale hanno partecipato 60 concorrenti. Ecco i risultati: 1. Perenni Giovanni, scuola alpina di Aosta in 1.23'21" 1 quinto 2. Pession Zeffer no id. 1.23'5"..., 3. Pedrini Angelo, Fiamme Gialle di Predazzo 1.24'22" 4 quinti, 4. Vitalini Ermanno A.S.M. Milano in 1.24'40" 1 quinto; 5. Compagnoni Achille, Milizia confinaria Cuneo, 1.25'17" 3 quinti, 6. Giacomelli Achille milizia confinaria Sondrio, 7. Coltari Marco id.; 8. Marulotto Paolo, Scuola alpina Aosta, 9. Antonelli Fortunato A.S.M. Milano, 10. Camoz Vittorino, scuola Alpina Aosta.

Ecco i risultati della gara di salto speciale: 1. Rodighiero Riccardo Scuola alpina Aosta m. 27.5-27 5 punti 220.90; 2. Hottzner Guglielmo Sci Italia di Renon con 27.5 e 27.5 punti 217.40; 3. Tani Carlo, Fiamme gialle Predazzo con 27.5 e 29, p. 215, 4. Alverà Carletto Sci Cortina, 5. Avancini Mario Fiamme gialle Predazzo; 6. De Bona Dino Sci di Cortina, 7. Crepp Gregorio, GIL Sondrio; 8. Vitalini Elmo id.; 9. Armand Giuseppe, Sciatori del Sestriere; 10. Bruno Mario, id.

Il campionato sciistico dei giornalisti ad Asiago

La vittoria di Guido Tonella

La "Coppa del Duce,, al Sindacato di Roma

ASIAGO, 24. — E' stata questa la quinta adunata, che i giornalisti hanno celebrato quassù sull'Altipiano, nella città *ex igne splendidior* che riserva ogni volta che ci ritorniamo, per la nostra festa, l'accoglienza più fervida, il più cordiale saluto.

E quando si sale sull'altipiano bisogna farlo con la massima reverenza; qui tutto parla di martirio, di fede e di gloria. Ogni pietra custodisce un ricordo, ogni lembo di questa terra ha conosciuto il sapore del sangue dei nostri eroi. Dove ieri ci dedicammo alle scivolate più voluttuose, per tre duri anni si combattè con accanimento, perchè il nemico non avesse la possibilità di agguantare quella messe dorata che laggiù la pianura esponeva quasi come un richiamo di sirena per gli occhi avidi dello straniero.

Ora Asiago è una delle più civettuole e piacevoli città alpine ; essa è risorta ex novo, quasi a voler far dimenticare quali rovine si stendevano in questa terra benedetta frantumata dal cannone, arsa dal fuoco.

Oggi invece chi non conosce la storia di Asiago, non immagina neppure lontanamente il passato tanto è bello ora questo centro che, collegato a Vicenza da una delle più tipiche ferrovie e sopratutto da una superba rete stradale, è accessibile, in qualunque stagione, con tutta facilità dai quattro grandi nastri stradali. Ferrara, oltre che Padova e Venezia, Verona e tanti altri centri del Veneto, dell'Emilia e delle Venezie trovano in Asiago uno dei più dilettevoli soggiorni invernali. Infatti quassù i campi di neve sono formati da distese enormi dove non solo l'esperto ha campo di cimentarsi tanto nelle velocità come nelle acrobazie, ma anche il novizio ha facile gioco per liberamente gunzzare in tanta dovizia di neve, per piste facili e assolutamente inoffensive.

L'attrezzatura sportiva di Asiago è delle più complete. Una pista di discesa per velocità pura si trova in Val Maddarello. Sono 500 metri di inebriante velocità. Chi invece ama una discesa più dolce ne trova di ottime nello Zebio, nel Kaberlaba, nelle Melette. Poi vi sono i trampolini pel salto. Tutte le gradazioni dal 10, 15, 20 metri al gran trampolino di Val Maddarello, 60 metri, una bazzecola. Non manca qui neppure un'ottima scuola sciatoria, diretta da veri maestri dello sci, nomi ci e abbiamo più volte illustrato come vincitori di campionati nazionali.

Ci accorgiamo che senza volerlo siamo venuti a fare un pò quello che si dice la scoperta di Asiago. Non volevamo arrivare a tanto, ma la poesia che ispira questo centro impagabile che Benito Mussolini, ancora nei suoi primi atti di governo, volle elevare al rango di città, quale ambito titolo di una nobiltà acquistata dal martirio che le armate di Von Conrad inflissero a questo Altipiano, che prima del 1915 era un angolo silenzioso, dove la poesia alpestre dettava ai poeti le canzoni più belle, le liriche più nostalgiche. E così Asiago nel 1924 poteva vantare di essere divenuta la più alta città d'Italia. Ed ora su questi 500 chilometri quadrati di impagabili campi sciatori, svolano migliaia e migliaia di persone di tutte le età, di tutte le classi, vocianti i dialetti più disparati, ma tutti illuminati dal sorriso più aperto per la gioia di vivere una giornata sana e bella, così come la sogna oggi tutta la gioventù che cresce nel clima del littorio.

E fra questo sciame di fresche energie, non mancano le figure caratteristiche costituite da giunoniche sciatrici, da sciatori foderati e tappezzati di cuscini in tutte le parti più sensibili del corpo per poter parare il colpo nelle continue cadute. Per lo più questi guerrieri della neve sono reclutati tra i pacifici padri di famiglia che devono nell'età avanzata dedicarsi allo sport dei figli, perchè l'esempio è sempre la migliore virtù del capo.

E poscia vengono i giornalisti. Anche qui da una parte eccellono gli alpini, viene poi la fanteria e per ultima la territoriale. Fra i colleghi non calcolati la neve del Bellocchio abbiamo visto i moschettieri, quali Pezzi, Tonella, Verdi ecc. Ma con gli occhi quasi dilatati dal candore dei campi di neve, abbiamo visto i territoriali, la retroguardia abituata alla notturna fatica, le talpe di redazione, abbagliata da tanto candore, da tanta luce.

In questo caso l'alpino vero e proprio è rappresentato dal collega Tonella della «Stampa» che quest'anno si è permesso il signorile gesto di abbassare ogni precedente massimo. Infatti, mentre il tempo migliore dei quattro precedenti campionati era detenuto dal pubblicista Conte Lurani che lo scorso anno compiva il percorso in 58', Tonella giungeva al traguardo d'arrivo esattamente in 51' 42" dopo il momento che aveva iniziata la gara.

Il duello della quinta edizione si è perciò imperniato sul binomio Tonella-Pezzi, mentre gli altri venivano alla distanza. Per i tempi invece il pericolo giallo era costituito dai pubblicisti ed infatti De Carlo, il fotografo di «Vedetta» superava i 10 Km. abbondanti del percorso che se andava dal Bellocchio, per contrada Ave Casa Rossa, Kaberlaba (m. 1221), Cimitero Inglese e Lazzaretto con ritorno al Bellocchio nel tempo di primato di 51'36". Decisamente i giornalisti stanno di anno in anno accrescendo il loro valore e lo spirito agonistico, ma scendono pure in campo con maggior calore e decisione di quanto avevano in un primo tempo fatto per questa singolare loro fatica che impegna non solo il nome del concorrente, ma anche quello del giornale che rappresenta ed il Sindacato tutto al quale appartiene.

La «Coppa del Duce» è però emigrata, e per sempre, nella sua più naturale sede, al Sindacato dell'Urbe. Tonella pur appartenendo ad un giornale torinese è iscritto al Sindacato di Roma. E così le due vittorie precedenti di Fioretti Sabelli unite a quella attuale di Tonella, hanno contribuito a dare ai giornalisti dell'Urbe la più grande delle soddisfazioni sportive.

Sul campo, alle 10 di ieri mattina, vicino ai cronometristi cav. dott. Ugo Meschinelli e Cristiano Benetti, si trovavano il comm. Arturo Novello in rappresentanza del Comm. Gino Damerini e dal Sindacato Veneto-Tridentino, commend. Favia del Core, componente la commissione sportiva del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, in rappresentanza del Presidente Ezio Caiani, il Podestà di Asiago cav. Angelo Conte ed altre gerarchie.

La prima partenza, alle 10.20' è quella di Turno Verdi del «Padano». Simpaticamente notata è stata la partecipazione dell'avv. Mario Mirabello di Venezia, il più anziano ed ingalluzzito concorrente che alla partenza appare fregiato della medaglia che ebbe a conquistarsi nel 1. campionato.

Lo stato della neve è dei migliori; farinosa, asciutta, il che consente la possibilità ai concorrenti di ottenere delle buone velocità. I 250 metri del dislivello che caratterizza il percorso non è cosa inaccessibile per i concorrenti e quando alle 11.12'42" Guido Tonella giunge come un dardo sul traguardo egli appare ancora freschissimo. Anzi si dichiara entusiasta del percorso e sopratutto della sua gara. Non ha torto perchè presto la sua spasimante attesa si tramuterà nella più grande felicità. Pezzi è stato battuto di quasi 6'. Non è poca cosa. La vittoria dell'alpino della «Stampa» non sorprende però nessuno. Era prevista. Pezzi è il primo a congratularsi col vincitore e si dice lieto di essere stato battuto da uno dei suoi migliori avversari.

Poi altre due frecce appariglìate scendono dal Bellocchio. Sono Scalco in prima posizione e De Carlo a ridosso. Ma lo sciedense fa un magnifico ruzzolone e così De Carlo lo sorpassa a pochi centimetri dalla linea di arrivo. Il tempo di De Carlo, come abbiamo detto, è stato il migliore della giornata, un secco 51' 36". Finalmente giunge Pezzi. Egli appare subito sfiduciato, ma il collega bresciano è in certo qual modo un filosofo e va diretto incontro a Tonella per congratularsi.

Le classifiche sono le seguenti:

Categoria Giornalisti professionisti: 1. Tonella Guido de «La Stampa» di Torino in 51' 42"; 2. Pezzi Nino del «Popolo di Brescia» in 57' 35"; 3. Silvestri Luigi del «Veneto» di Padova in 1, 8' 27"; 4. Verdi Turno del «Corriere Padano» di Ferrara in 1, 10' 26", 5. Bonfanti Renzo del «Gazzettino» di Venezia in 1, 11' 27", 6. Mirabello Mario id. id. in 1, 14' 25", 7. Korompay Francesco id. id. in 1, 17' 45".

Categoria pubblicisti: 1. Scalco Bruno, «Gazzettino» Schio in 54' 43"; 2. Pugliaro Guido «Gazzetta del Popolo» Torino in 55'30"; 3. Tomelleri Luciano «Vedetta Fascista» Vicenza in 1.19', 4. Rossi Casimiro «Provincia di Bolzano» in 1.2'48"; 5. Stabile Tullio «Il Popolo di Brescia» in 1.8'36" 6. Finotti Ezio «Polesine Fascista» in 1.12'36"; 7. Magliocco.

Categoria fotografi: 1. De Carlo Enrico «Vedetta Fascista» di Vicenza in 51'36"; 2. Zambon Francesco «Vedetta Fascista» di Vicenza in 1.9'4", 3. Parmolari «Gazzettino» in 1.14'25".

La Coppa del Duce rimane aggiudicata definitivamente al Sindacato Regionale di Roma.

La Coppa Galeazzo Ciano è aggiudicata al giornale «La Stampa» al quale appartiene il vincitore Tonella.

La Coppa Asiago è aggiudicata al Sindacato Regionale di Venezia per merito del vincitore della categoria pubblicisti.

A mezzogiorno autorità e giornalisti si sono raccolti, per una colazione all'Albergo Excelsior. Oltre alle autorità intervenute in campo al mattino abbiamo notato il comm. Eugenio Gandolfi, Segretario Generale della R.U.N.A. e l'on. comm. Alberto Garelli, Presidente Provinciale della R.U.N.A.

E' stata data lettura del telegramma di S. E. Alfieri che dice: «Spiacente non poter presenziare disputa gare indette, invio concorrenti mio cameratesco saluto e augurio di belle prove». Avevano pure inviato telegrammi di adesione e di saluto il Podestà di Vicenza ed il Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo. Ma la cronaca della giornata dedicata ai giornalisti non si esaurisce tutta qui.

Nel pomeriggio alle 14.30 nel Campo di Val Maddarello si è disputata una gara nazionale di velocità pel trofeo posto in palio da «Vedetta Fascista». Anche questa gara, che è stata coronata da un'applauditissima esibizione dei migliori saltatori dell'Altipiano, ha avuto delle fasi vivaci e non mancanti di una certa emotività.

La vittoria nella gara di discesa è stata pure appannaggio di Tonella, ieri in vena di prodezze. Ecco la classifica:

1. Guido Tonella della «Stampa» in 17" un decimo, 2. Pugliaro Guido «Gazzetta del Popolo» in 17" 3 decimi, 3. Korompay Francesco «Gazzettino» in 17" 8 decimi; 4. Pezzi Nino, «Popolo di Brescia» in 18" un decimo, 5. Verdi Turno «Corriere Padano» in 19" 4 decimi. Fuori gara De Carlo Enrico «Vedetta Fascista» in 18" 2 decimi; Scalco Bruno, «Gazzettino» in 19" 3 decimi.

E la giornata dei giornalisti in sci si conclude con l'atto finale: la premiazione, alle 16.30, nel Palazzo Municipale, alla presenza delle Autorità, ed in un'atmosfera di simpatica cordialità. Dopo il Podestà, il collega Novello ha porto il caloroso saluto del Sindacato Veneto-trentino. Ha fatto seguito il comm. Favia del Core.

I giornalisti hanno poi acclamato il seguente telegramma spedito a S. E. il Capo del Governo:

«Giornalisti fascisti partecipanti V. campionato nazionale di sci, elevano il loro pensiero devoto al Duce fondatore dell'Impero che al giornalismo italiano ha dato la dignità della sua alta missione e la consapevolezza del suo spirito combattivo. Novello - Favia del Core».

Altri telegrammi sono stati inviati a S. E. Starace, a S. E. Alfieri, all'onor. Guglielmotti, al Comm. Damerini, al Dott. Casini ed al Comm. Calani.

Anche il V. Campionato è passato alla storia. Dopo le folli corse attraverso le distese di neve, torna il buio della redazione.

Manlio Riva.

Tremila motociclisti a Milano

per la Rosa d'Inverno

MILANO, 24. — La Rosa d'Inverno, la grande manifestazione motociclistica di massa, organizzata dall'A. M. Milano, iniziatasi nel 1930 con 70 partecipanti, ha superato in questa sua edizione i 3000, dando luogo ad un grandioso carosello motoristico che ha sfilato rombando per le vie cittadine, in una festosa cornice di folla.

La spettacolosa adunata si è iniziata poco dopo le 9 con l'arrivo al traguardo di Colombi di Bellinzona subito seguito dall'anziano campione Moretti in motocarrozzino proveniente da Macerata, e dal francese Dupont da Pontarpier. All'ultimo traguardo di controllo, dalla tribuna eretta in piazza del Duomo, assistono il Segretario del Comune, Vaccaro, il presidente della R. Federazione Motociclistica Italiana e il presidente della Federazione internazionale e gli altri dirigenti motociclistici e gerarchie cittadine.

Sono tra i partecipanti al raduno i più bei nomi del motociclismo italiano ed è pure numeroso l'elemento femminile anche come guidatrici, e molti gruppi portano col pittoresco dei costumi una vivace nota folcloristica. Pure molto ammirati sono i reparti motociclistici della Milizia della strada.

Nel pomeriggio si è proceduto all'estrazione delle centinaia di premi tra cui 20 viaggi a Roma in occasione dell'attesa visita del Fuehrer. La classifica comporta per numero di partecipanti, dopo Milano, fuori concorso, con 543 motociclisti: 1. Bergamo con 125 (trofeo R.F.I.). Per Case costruttrici: 1. Guzzi con 1111 macchine (coppa del Podestà). Per associazioni motociclistiche (partecipanti, km.) 1. Torino con punti 17.040 (targa del Comune). Gruppi dopolavoristici: 1. Banca Commerciale di Milano con 108 partecipanti (Moto Bianchi 250). Associazioni motociclistiche estere: 1. Unione Sportiva Ceresio con 20 partecipanti (coppa del presidente della Federazione internazionale). Legioni M.V.S.N.: 1. 24.a Carroccio Milano con 77 (medaglia d'oro del Ministero della Guerra). Si sono pure classificati al primo posto il reparto della Milizia della strada, quello del Guf, quello dei vigili urbani e la compagnia motociclistica dei Giovani fascisti di Milano.

DISCO SU GHIACCIO

Monaco - Praga 2-1

CORTINA D'AMPEZZO, 24. — Allo Stadio del Ghiaccio si è svolto l'incontro di disco tra la Muenchener Eislaufverein di Monaco e lo Sport Club Slavia di Praga. Davanti ad un folto pubblico, le due squadre hanno attuato un giuoco serrato e veloce, che in un primo tempo si è equilibrato, finchè al 7', su azione personale, Sutner del Monaco ha sorpreso il portiere cecoslovacco. All'inizio del secondo tempo il Monaco ha segnato il secondo punto con Tiefenmann. Solo nel terzo tempo il Praga ha segnato con Frysek. Nel pomeriggio d'oggi avrà luogo la partita di ritorno.

CORSA CICLO-CAMPESTRE

Il veneziano Sperandio terzo nella semifinale settentrionale

CREMONA, 24. — Per la semifinale del campionato italiano di corsa ciclo-campestre, zona settentrionale, cinquanta concorrenti sono stati convocati e la selezione è stata severa per le condizioni del terreno che ha provocato numerose cadute. Il percorso era di km. 22 di cui sette che sono stati compiuti a piedi. Ha vinto il migliore in gara, il genovese Ferrando Luigi, che sul traguardo precedeva di circa un minuto il bolognese Zucchini. Il favorito Rogora pur giungendo tra i piazzati non ha prodotto una buona impressione essendo stato alquanto sfortunato. Una bella gara ha fornito il veneziano Sperandio classificatosi al terzo posto. Ecco la classifica:

1. Ferrando Luigi, G. R. Tellini Genova, in 1.4', 2. Zucchini, Velo Sport Reno Bologna, in 1.4'55", 3. Sperandio, Dop. Ferr. Venezia, in 1.6'25", 4. Rogora, U. S. Legnano, 5. Pedroni, G. R. Fantarelli Cremona, 6. Prina, Legnano.

CORSA CAMPESTRE

Peggion campione veneziano dei giovani fascisti

Si è svolto ieri a Mestre il campionato provinciale di corsa campestre dei giovani fascisti che aveva raccolto 100 iscritti. Alla partenza si sono presentati oggi 95 atleti, 65 dei quali si sono classificati in tempo massimo.

La gara è stata vinta da Peggion che ha confermato le sue doti coronando una brillante stagione di corse con la vittoria provinciale. Già al primo controllo (1000 m.) Peggion era in testa con un gruppetto che si era staccato dal grosso subito dopo la partenza. Con Peggion erano Santolini, Corbetta, Boem e Schiavini. Dopo il primo controllo balzava al comando Corbetta il quale dopo mille metri, cedeva l'iniziativa a Santolini. Questi, a sua volta, al quarto chilometro, era sorpassato da Peggion che si avvantaggiava decisamente tanto da aumentare gradualmente il distacco che all'arrivo era divenuto di sessanta metri. Ecco la classifica:

1. Peggion Guido di Dorsoduro, che copre i km. 5.500 del percorso in 18'21" 7 decimi, 2. Boem Albino Jesolo, 3. Santolini Alfredo Castello, 4. Beavegnù Angelo Mestre, 5. Corbetta Guglielmo, Concordia Sagittaria, 6. Schiavini Antonino, S. Croce, 7. Berto Mario Fossò; 8. Sorgon Angelo Grisolera; 9. Formenti Luigi Castello; 10. Rui Antonio, Portogruaro; 11. Gallo Luigi Castello, 12. Volpi Gino, Murano 13. Ballarin Giovanni, S. Pietro in Volta, 14. Benedetti Antonio, San Michele del Quarto; 15. Tonini Pietro id.; 16. Franco Giorgio, Jesolo, 17. Fontanel Luigi, Portogruaro; 18. Corrò Guerrino, Mira; 19. Graggianin Adolfo, Cavarzere; 20. Carraro Giuseppe, Pianiga.

A Malachina la gara di Vigevano

VIGEVANO, 24. — Numerosi concorrenti hanno preso parte al campionato assoluto della seconda zona di corsa campestre che si è svolto su un malagevole percorso.

Francesco Malachina ha riportato il successo dopo essere stato contrastato dal promettente Moretti nel primo tratto della gara. Ecco la classifica: 1. Malachina Francesco (G. R. Masera Vigevano) che compie il percorso di km. 8 in 27'43", 2. Moretti Mario (G. R. Baracca, Milano) 28'2"; 3. Coltroni Giovanni (Baracca, Milano) 28'15"; 4. Malachina Angelo (Masera, Vigevano), 28'21", 5. Casagrande (Baracca, Milano), 6. Mazza (G. R. Oberdan, Milano).

IPPICA

Il trotto a San Siro

MILANO, 24. — Il premio Duomo di lire 20 mila sui 2140 metri corso ieri a S. Siro da 6 trottatrici è stato vinto da Natalie della scuderia Carroccio in 3'42" battendo nell'ordine Fontebella ed Europa gravato di 20 metri.

Muzio vince all'Agnano

NAPOLI, 24. — La corsa per il premio conte D'Alife di L. 20.000 disputatasi all'ippodromo di Agnano è stata vinta dal cavallo «Muzio» da «Hayes» e «Calico».

IPPICA

Completo successo italiano al Gran Premio di Vincennes

PARIGI, 24. — I colori delle scuderie italiane hanno riportato ieri una strepitosa vittoria nel primo tra i grandi premi internazionali, nel difficilissimo ippodromo trottistico di Vincennes. Il Premio America ha visto in partenza 14 cavalli, di cui [illegible], sebbene originari d'America, importati dall'Italia, e il debutto di De Sota non poteva essere migliore, essendosi classificato al primo posto, ottenendo un tempo sulla distanza più che ottimo, in considerazione della pista parigina assai diversa differente dalle solite nostre pianeggianti. Tara al secondo posto e Calumet al terzo hanno completato il successo italiano, fra il tripudio dei connazionali. Ecco il risultato: Premio America, franchi 200.000, metri 2600, 1. De Sota guidato da Finn, della scuderia Orsi Mangelli, in 3'49" 2 decimi; il km. in 1'25" 4 decimi, 2. Tara guidato da Gianni Gamba, della scuderia Gamba, 3. Calumet Epsom guidato da Bottoni, della scuderia Gamba; 4. Jerd guidato da Ceran, della scuderia Maillard. Il totalizzatore ha pagato per il vincente franchi 16.50, per i piazzati franchi 8.50, 6.50 e 11.

La Reyer batte la Filotecnica

nel campionato di pallacanestro

Reyer-Filotecnica 42-28 (18-13)

Bella, convincente meritata vittoria della Reyer, conquistata di prepotenza con una tattica intelligente. La partita coi polacchi è ormai dimenticata, ed hanno avuto torto quanti ieri hanno disertato la palestra della Misericordia: così avrebbero visto il quintetto granata a funzionare a dovere con il suo caratteristico gioco volante, deciso e velocissimo, avrebbero visto Pontello ritornare l'ammirato, guizzante realizzatore, Manzoni, inesauribile, il cervello del quintetto, il coordinatore del gioco vittorioso nel duello con Semenza, Pellegrini velocissimo e dai tiri al canestro ammiratissimi; la difesa di Conchetto e Penso potente, tempestiva, ermetica. Anche Cavalleri entrato in campo a metà del secondo tempo a coadiuvare Conchetto, ha disimpegnato con bravura il suo compito consentendo alla squadra di continuare nel gioco di attacco. Una vittoria con sì largo scarto di punti non era certo prevista: il risultato supera le più rosee previsioni, ma nel comportamento delle due squadre. E' pure vero che dalla Filotecnica si attendeva qualche cosa di più e di meglio, c'è una grande differenza dall'ammirato quintetto dell'anno scorso, il gioco non ha più il mordente e l'iniziativa d'attacco d'un tempo.

Gioco prevalentemente guardingo all'inizio: entrambe le squadre badano a non scoprirsi, quindi scarsa realizzazione di canestri. A mano a mano che la partita prosegue la Reyer si spiega con più insistenza all'attacco ed i frutti non mancano giacchè ben presto i veneziani sono in vantaggio, essi, disputeranno tutto l'incontro sulle ali di questo vantaggio che aumenterà sempre più. Cenci è stato controllatissimo, del resto è apparso un po' giù di forma e difatti non è riuscito a segnare neppure un canestro. Il primo tempo è terminato con un punteggio relativamente basso, 18-13 in favore dei veneziani.

Nella ripresa la partita ha un tono più vivace perchè i milanesi tentano di rimontare il distacco, la Reyer dal canto suo lo difende strenuamente. Ma il gioco, tanto da una parte quanto dall'altra, si fa più aperto, più insidioso. Ad un certo punto gli avversari riescono a raccorciare le distanze 24-21) ma ciò serve anzi ad elettrizzare ancor più la partita ed aumentarne il tono di vivacità giacchè i reyerini hanno da questo momento il predominio e, facendo appello a nuove energie battono in velocità ed abilità gli avversari. Verso la metà del tempo Pellegrini si scontra con un avversario avendo la peggio perchè il veneziano batte la testa sul fondo del campo, ma per fortuna può rimettersi, riprendere il gioco ed aumentare il punteggio. Al 12' l'arbitro espelle Penso che gli è sembrato troppo deciso in un intervento, al suo posto entra Cavalleri. Ma ciò non impedisce ai veneziani di continuare il gioco prevalentemente offensivo giacchè Cavalleri si disimpegna bene; si concreta così in un crescendo di volontà dei reyerini in ragione di un rilassamento degli ospiti, la netta vittoria della Reyer.

Ecco la progressione del punteggio: 1 a 0, 1 a 2, 2 a 2, 4 a 4, 6 a 4, 6 a 5, 8 a 5, 10 a 7, 11 a 7, 12 a 7, 14 a 7, 14 a 8, 16 a 8, 16 a 9, 18 a 9, 18 a 11, 18 a 13. Secondo tempo: 20 a 13, 20 a 15, 20 a 17, 22 a 17, 22 a 19, 24 a 19, 24 a 20, 24 a 21, 26 a 21, 28 a 21, 28 a 23, 30 a 23, 30 a 24, 32 a 24, 34 a 24, 34 a 25, 36 a 25, 38 a 25, 38 a 27, 40 a 27, 42 a 27, 42 a 28.

REYER: Pontello 19, Manzoni 7, Pellegrini 14, Conchetto 2, Penso, Cavalleri, Cappeller, Silvestri.

FILOTECNICA: Sacchi, Cicoria 6, Roveda, Croce 8, Cenci, Gobbi 8, Garavaglia 5, Semenza 1, Ferrari.

Arbitro: De Barberi di Genova.

GIOVANI FASCISTI

Venezia-Rovigo 34-19

ROVIGO, 24. — Sul campo scoperto dello stadio Comunale a seguito dell'inversione del campo, essendo quello del Venezia, occupato per altri incontri, ieri nel pomeriggio, si è svolto il primo incontro di pallacanestro per il campionato nazionale dei Giovani fascisti fra le squadre del C.C.F. di Rovigo e Venezia. I veneziani hanno subito avuto un inizio febbre, segnando subito i primi canestri. La squadra rodigina pur difendendosi disperatamente non ha potuto impedire agli avversari di classe nettamente superiore di segnare con una certa larghezza. La partita peraltro ha interessato. Il primo tempo si è chiuso con 14 punti in favore del Venezia e 3 per Rovigo. Del Venezia hanno giocato bene Fagarazzi, Pellegrini Giorgio e Cirello. Del Rovigo i migliori sono stati Zamboni, Giacomuzzi e Traverso.

Arbitro: Muratori di Bologna.

ROVIGO C. F.: Gingolato, Zanusso (2), Zamboni (6), Traverso (4), Giacomuzzi (4), Lanzoni, Borghi, Bagno (2).

VENEZIA C. F.: Fagarazzi (14), Gasparinetti (3), De Nardus, De Zorzi, Tortolani (2), Pellegrini Giorgio (3), Cirello (4), Pellegrini Alessandro (2).

L'Audax di Venezia vince il torneo coppa Padova

PADOVA, 24. — Sul rettangolo di gioco della Fiera Campionaria si sono svolte ieri le partite decisive per l'assegnazione della coppa Padova, il cui torneo ha messo in attività tutte le squadre femminili della regione.

A contendersi il trofeo sono scese a Padova i quintetti dell'Audax di Venezia e della Gil di Udine, Vicenza e Treviso tutte finaliste dei rispettivi tornei locali. Come era prevedibile, la forte squadra veneziana delle audacine, seppure avvantaggiata nel valore del canestro (quello delle altre squadre equivaleva quattro punti anzichè due) si è imposta nettamente e con l'autorità della squadra campione, che le è riconosciuta. Tanto nella fase eliminatoria quanto poi nella partita decisiva, l'Audax ha colto due nette vittorie, realizzando un vistoso punteggio. La lotta fra le altre squadre è stata quindi per le piazze d'onore ed era il quintetto di Udine che aveva la meglio piazzandosi secondo mentre Vicenza è riuscita a superare Treviso. Ecco i risultati e le formazioni.

GIL Udine - GIL Treviso 58-38

Gil Udine: De Marchi 12, Della 6, Traghetti 8, Gabassi 28, Fagagnolo, Coccolo, Beazzotti 4, Tonetti.

Gil Treviso: Desidera 12, Pilla 8, Busetti 4, Milani, Zamberlan 12, Belcaro, Pilla E., Rossi, Visonà.

Arbitro: Bonifazi di Venezia.

Audax Venezia - GIL Vicenza 73-6

Audax Venezia: Giotto 16, Domenichini 22, Verri 15, Punter 6, D'Augier 4, Bacilieri 10, Omacini.

Gil Vicenza: Montemezzo 4, Polga, Gennaro, Verza 2, Spinato, Boaria, Vettore.

Arbitro: Panozzo.

Finale per il primo e secondo posto:

Audax Venezia - GIL Udine 64-28

Audax Venezia: Giotto 20, Domenichini 10, Verri 17, Punter [illegible], D'Augier, Baccilieri 2, Omacini [illegible].

Gil Udine: De Marchi 10, Fagagnolo 4, Beazzotti, Tonetti, Traghetti 2, Coccolo, Dilda 4, Gabassi 8.

Arbitro: Benatti.

Finale per il terzo e quarto posto:

GIL Vicenza - GIL Treviso 40-32

Gil Vicenza: Montemezzo 18, Polga 2, Gennaro, Verza 20, Spinato, Boaria, Zamberlan, Vettore.

Gil Treviso: Desidera 16, Belcaro 4, Pilla 8, Busetti, Milani, Zamberlan 2, Rossi, Visonà 2, Pilla E.

Arbitro: Orsaria.

I tornei dopolavoristici

Giornata piana nei due tornei delle squadre dei Dopolavoro [illegible] dal [illegible]. Tanto quello maschile che quello femminile avevano in programma due partite con [illegible] le quattro squadre del [illegible] parte che, come del resto era prevedibile, si sono concluse con vittorie delle rispettive [illegible], ma non vi è stata [illegible] a discrezione dei [illegible] che hanno gareggiato [illegible] mente, dimostrando [illegible] agonistico, con le più forti [illegible].

TORNEO MASCHILE

Mestre - Cotonificio 42-25

Mestre: Michieletto 6, [illegible], Zennaro 16, Zanucco, Ma[illegible] linato, Tozzi 3. [illegible] Rubini, Gatoli, Sutti [illegible] Scarzanella, Rubini [illegible] Minotto.

Cotonificio A - Cotonificio B 46-30

Cotonificio A: Ma[illegible] li, Zeccarello 14, Festar[illegible] Rossi. *Cotonificio B*: [illegible] Zotto 2, Del Zotto M. [illegible], Sofrizi, Manfredi 2 [illegible] Ballarin.

TORNEO FEMMINILE

Cotonificio A - Cotonificio B 32-[illegible]

Cotonificio A: [illegible] Pitturo 4, Burelli 2, [illegible] ste, Carutio 1. [illegible] *Cotonificio B*: Pomiato 1, [illegible] C., Greco, Trevisan 2, [illegible] balà. *Arbitro*: Zoppett.

Il torneo del G.I.L. Vicenza

VICENZA, 24. — In occasione della visita del compianto [illegible] torno del P. N. F. [illegible] scolastico al a G.I.L. di Vicenza [illegible] spiato un torneo [illegible] nostra [illegible] [illegible]

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

L'Ambrosiana perde un punto a Livorno ed uno ne perde il Bologna al Littoriale

Juventus e Genova guadagnano terreno - Facile vittoria della Triestina sul Napoli

Nella Serie B: partita pari a Novara e pioggia di palloni padovani nella rete vigevanese

Risultati

Divisione Nazionale A

*Triestina-Napoli 3-0
*Livorno-Ambrosiana 0-0
*Juventus-Atalanta 5-0
*Genova-Lazio 2-1
*Bologna-Fiorentina 0-0
*Roma-Liguria 1-0
*Milan-Bari 5-1
*Lucchese-Torino 2-2

Divisione Nazionale B

*Padova-Vigevano 7-2
*Verona-Modena 2-1
*Novara-Alessandria 1-1
*Messina-Pisa 2-1
*Anconitana-Taranto 7-0
*Sanremese-Cremonese 4-0
Palermo-*Pro Vercelli 1-0
*Brescia-Spezia 2-1
Riposa: Venezia

Divisione Nazionale C

Girone A

*Vicenza-Pordenone 1-0
Spal-*Caratese 2-0
*Rovigo-Grion 3-1
*Pro Gorizia-Marzotto 1-1
*Treviso-Audace 6-1
*Fiumana-Udinese 2-0
*Carpi-Forlì 4-0
Ampelea-*Mantova 3-2

Girone B

*Legnano-Sime 2-0
*Alfa-Crema 1-1
*Seregno-Parma 3-0
*Fanfulla-Lecco 3-0
*Reggiana-Monza 3-1
*Piacenza-Isotta 5-1
Varese-*Gallaratese [illegible]
Pro Patria-*Falck 2-0

Girone C

Biellese-*Vado 2-0
*Pavese-Derthona 1-0
*Imperia-Acqui 2-1
*Costanza-Doria 1-1
*Cavagnaro-Pinerolo 4-2
*Casale-Valpolcevera 2-0
Gallaratese-*Asti 3-2
Savona-*Entella 3-1

Girone D

*Baracca-Forlimpopoli 2-0
*Libertas-Pontedera 2-0
*Siena-Jesina 4-0
*Grosseto-Fano 3-2
*Signa-Viareggio 3-0
*Prato-Ravenna 5-1
*Saffa-Empoli 2-1

Girone E

*Stabia-Catania 1-1
*Cosenza-Popoli 2-2
Foggia-*Cagliari 1-0
*Salernitana-Potenza 1-0
*Bagnolese-Civitavecchia 1-0

Prima Divisione

VENETO

Girone A

Mezzomo-*Mestrina 1-0
*Giorgione-Conegliano 1-1
*Venezia B-Mira 6-1
*Treviso B-Padova B rinviata

Girone B

*Rossi Verona B 4-3
*Schio-Vicenza B 1-0
*Audace B-Malo 5-2
*Marzotto B-Legnago 2-1

Seconda Divisione

VENETO

*Venezia C-Saffa 6-1
San Donatese-*Loggia 4-1
*Mestrina B-Adriese 3-0
Rovigo B-*Bassanello 3-0

[illegible]

(Ricupero)

*Grion B-Pro Gorizia B 3-0

Coppa Venezia Giulia

*Sacilese-Maniago 0-0
*Spilimbergo-Porcia 1-0
*Sandanielese-Basiliano 1-1
Itala Ardita-*Tricesimo 3-2
*Aurora-San Domenico 6-1
*Salree-Moraro 5-0
*Palmanova-Udinese B 3-0
*Pieris-Ronchi 1-0
*Solvay-Timavo 4-0
*Latisana-Cral Monfalcone 1-0
*Triestina B-Fortitudo 6-0
*Acegat-Caffè Sportivo 2-0
*Crda Trieste-Pollak 3-0
*Ampelea B-Libertas 2-0
*Ampelea-Sassek 6-2
*Fiumana B-Arsa 3-1

Sezione Propaganda

VENEZIA

Girone A: *Sirma-Lido 3-3; *Cannaregio-S. Marco 2-1.
Girone B. Ricupero: *Dolo-Mirano 5-1.
Girone C. *Torre di Mosto-Meolo 3-2 *Sandonatese-Jesolo rinviata.

PADOVA

Girone unico - Ricuperi: *Luparense-Fiume 1-1; Campodarsego-*Petrarca 5-3

TREVISO

Girone A: *F. G. Treviso-Carbonera rinviato; *Spresiano-Preganziol 2-2 (sosp. inc.).
Girone B: Mogliano A-*Paese 1-0, Zero Branco-*Giorgione B 2-0 (rinuncia)
Girone C: Treviso-*Conegliano 3 a 1; Volteio-*Studentesco 2-0 (rin.).

[illegible]

Girone A. *Alba Nazario Sauro-Verona allievi 6-1; *S. Massimo-S. Pietro Incariano 1-1.
Girone B: *Zevio-S. Michele 3-0 (rinuncia), S. Martino-*Caldiero 3-1.
Girone C: *S. Giovanni Lupatoto-Vigasio 1-1
Girone D *Cerea-Bovolone 2-1; *Casaleone-Villabartolomea 2 a 1; *Scaligera-Minerbe 2-0 (rinuncia).

[illegible]

Girone unico: *Borgo-Rossi 3-3; *Salute-Smalteria 2-0.

Coppe e tornei

PADOVA

Coppa Gioventù. Ricupero: *Padova-Petrarca A 6-0

[illegible]

Rovigo. Lendinara-*Rovigo C 2-1

Pallacanestro

Divisione Nazionale A

*Reyer-Filotecnica 42-28
*Napoli-Guf Padova 45-24
Triestina-*Guf Firenze 47-20
*Borletti-Guf Pavia 72-31
*Lazio-Bologna 35-32

Prima Divisione

VENETO

*Reyer B-Guf Treviso 51-31
*C. F. Vicenza-Guf Vicenza 37-29
*C. F. Treviso-Guf Vicenza 51-34

Seconda Divisione

TREVISO

Nuf Castelfranco-*Studentesco 41-27
Nuf Vittorio-*Conegliano 20-13
*Treviso-Salgareda 14-9

Giovani fascisti

IV GIRONE

Padova-*Belluno 74-37
Venezia-*Rovigo 34-19

V GIRONE

Trieste-*Udine 40-27
*Fiume-Pola 62-26

VI GIRONE

*Vicenza-Verona 37-30
Treviso-*Bolzano 50-30

Coppa Padova

(femminile)

Padova: Gil Udine-Gil Treviso 58-38
Padova: Audax-Gil Vicenza 73-6

Finale 1.o e 2.o posto

Padova: Audax-Gil Udine [illegible]

Finale 3.o e 4.o posto

Padova, Gil Vicenza - Gil Treviso 40-32

I tornei dopolavoristici

MASCHILE

*Cotonificio A-Cotonificio B 40-30
Mestre-*Cellina 42-25

FEMMINILE

*Cotonificio.. -Cotonificio B 38-0

Il torneo di Pordenone

Avanguardia-Giovani Fascisti 28-17
Avviamento-Istituto 34-17

[illegible]

Venezia: Reyer B-Giudecca 37-22
Rovigo: Giovani fascisti-Avanguardisti 27-21.

Rollcuole

Divisione Nazionale

*Guf Padova-Guf Milano 8-0
*Guf Torino-Roma 13-0
*Amatori-Guf Bologna 9-0
*Guf Roma-Guf Genova 6-6

Giovani fascisti

IV GIRONE

Treviso-*Venezia 6-0

V GIRONE

Brescia-*Bolzano 3-0

VI GIRONE

*Udine-Gorizia 0-0

Lotta greco romana

Giovani fascisti

*Treviso-*Vicenza 3-2

Disco sul ghiaccio

Cortina d'Ampezzo: Monaco-Praga 2 a 1.
Zurigo: Svizzera-Canadà 1-1.

Livorno-Ambrosiana 0-0

LIVORNO, 24. — Sotto la direzione di Scarpi di Dolo, presente un pubblico da record per la città labronica (oltre diecimila persone) si è svolto l'atteso incontro che opponeva i capolista della classifica ad uno dei fanalini.

La macchina da punti — sul suo campo — ha trovato un inceppamento ieri sul campo di Livorno e l'Ambrosiana ancora una volta non ha vinto fuori casa, (l'unica vittoria esterna dei leaders della classifica resta sempre quella colta sul terreno laziale).

Le squadre hanno giocato una buona partita, ma ambedue sembravano più che altro preoccupate di difendersi. Le azioni migliori di attacco sono state tuttavia di marca milanese e al 15' un pericoloso tiro di Ferrari è stato miracolosamente salvato da Buonaccorsi. L'Ambrosiana insiste nell'attacco e ottiene due calci d'angolo; ma uno ne ottiene anche il Livorno. La gara continua e al 25' Ferraris colpito duramente lascia, zoppicando il campo, per rientrarvi dopo un quarto d'ora.

Tre minuti dopo i livornesi si salvano a stento in angolo, poi la squadra locale reagisce, ma i nero-azzurri fanno barriera e non si passa, anche uno pericoloso tiro di Costanzo al 37' è fortunosamente parato da Peruchetti. Poco prima della fine registriamo un altro angolo contro l'Ambrosiana.

La fine del primo tempo e l'inizio della ripresa trovano i locali all'attacco; ma l'Ambrosiana si difende bene e contrattacca, se pure in modo guardingo, e il gioco perde molto in bellezza. I livornesi, davanti alla capolista avevano il compito di non perdere e hanno raggiunto il loro intento. La gara è così terminata sullo zero a zero.

Roma-Liguria 1-0 (0-0)

ROMA, 24 — Un incontro che si credeva facile per i giallo-rossi si è risolto in una vittoria di stretta misura e in un continuo patema d'animo dei tifosi dei giocatori locali, che temevano che la vittoria non venisse o sfumasse.

I liguri iniziano l'incontro con grande slancio e impegnano subito Vallinasso anche ieri in porta al posto di Masetti, la Roma passa al contrattacco, ma gli ospiti si difendono con energia. La superiorità, dopo una decina di minuti è dei padroni di casa, e al 24' Michelini tira un preciso e forte pallone che Venturini para. Poi sono gli ospiti che attaccano e Vedi al 27' per poco non procura un grave dispiacere al pubblico romano, anche per una indecisione della difesa giallo rossa. Periodo di gioco a metà campo e sul finire del tempo attacchi dei rosso-neri liguri e difesa stretta dei giallo-rossi.

Nella ripresa Venturi è impegnato al 3.o minuto dall'inizio e si disimpegna bene, poi è in angolo, nulla di fatto ancora. Al 5' i giallo-rossi sfiorano ancora una volta il successo con azione Borsetti-Michelini. Poi sono i liguri che attaccano ma invano, perchè la difesa romana è forte e sicura. Finalmente al 23' un bel pallone viene centrato dall'ala sinistra e Michelini pronto entra e batte Venturini.

Altra parata di Venturini dopo quattro minuti e prima della fine per poco Subinaghi non aumenta il bottino giallo-rosso. Diremo però che dopo il punto subito i liguri hanno calato di molto la loro aggressività.

Lucchese-Torino 2-2 (1-1)

LUCCA, 24 — E il campo di Lucca è ritornato, dopo la violazione da parte del Genova, alla sua inviolabilità. Ancora una volta gli uomini di Olivieri che ieri non era presente in squadra, sostituito abbastanza bene da Tavoletti, hanno registrato un incontro pari. Il Torino mancava ancora di Allasio, sostituito al centro della mediana da Gallea. Dirige l'incontro [illegible], e la gara si gioca su terreno buono e con tempo primaverile.

La palla è ai lucchesi all'apertura del gioco, ma il Torino è presto minaccioso per senza concludere. La Lucchese presenta il suo primo pallone pericoloso al portiere torinese per opera di Rosellini al 10'; poi è Bò che tira sul portiere lucchese, al 16; al 19' è Coppa che impegna ancora il portiere granata, da lontano. E quasi subito dopo Rosellini, su azione personale, fulmineamente mette in rete il primo pallone rossonero.

Continuano gli attacchi dei padroni di casa e il Torino è in angolo; poi su reazione a fondo, al 23' gli ospiti raggiungono il pareggio con Palumbo.

Nella ripresa il Torino attacca e già al primo minuto usufruisce di un angolo; la pressione granata continua e al 14' è Baldi che impegna Tavoletti; reazione dei lucchesi e due angoli consecutivi contro il Torino; poi improvvisamente, al 24' gli ospiti con un tiro di Bo passano in vantaggio. Siamo quasi alla mezz'ora e finalmente i lucchesi si ridestano e passano decisi al contrattacco e al 28' pareggiano con Anderoli che ha messo in rete un pallone passatogli da Dossena.

Le partite di domenica 30

DIVISIONE NAZIONALE A

Milano: Ambrosiana-Triestina
Bari: Bari-Juventus
Firenze: Fiorentina-Genova
Roma: Lazio-Lucchese
Napoli: Napoli-Roma
Bergamo: Atalanta-Bologna
Torino: Torino-Milan
Genova: Liguria-Livorno

DIVISIONE NAZIONALE B

Spezia: Spezia-Venezia
Padova: Padova-Novara
Taranto: Taranto-Verona
Alessandria: Alessandria-Palermo
Vercelli: Pro Vercelli-Pisa
Brescia: Brescia-Anconitana
Modena: Modena-Vigevano
Cremona: Cremonese-Messina
Riposa: Sanremese

DIVISIONE NAZIONALE C

Pola: Grion-Vicenza
Ferrara: Spal-Carpi
Trieste: Ponziana-Rovigo
Isola d'Istria: Ampelea-Pro Gorizia
Udine: Udinese-Treviso
S. Michele: Audace-Fiumana
Forlì: Forlì-Mantova
Valdagno: Marzotto-Caratese

Genova-Lazio 2-1 (2-1)

GENOVA, 24. — Giornata di sole, pubblico di eccezione compreso un migliaio di crocerristi romani arrivati col *Conte di Savoia*. Sono presenti le principali autorità. Terreno ottimo. Dirige l'incontro Bertolio di Torino.

L'inizio della gara è a favore della Lazio, ma subito i genovesi reagiscono e prendono l'iniziativa delle azioni arrivando da sinistra sotto la rete di Provera, il quale però non riesce a parare un tiro preciso e fucilante di Barsanti che al secondo minuto di gioco porta già i rosso-blu all'attivo.

Il pubblico si entusiasma e incita i suoi atleti, i quali tornano negli attacchi. La difesa laziale sembra un po' sconcertata e prima che si dimetta al 5' subisce il 2.o punto. Arcari è fuggito e giunto al fondo ha centrato in profondità, Marchionneschi è pronto a ricevere il pallone, scarta i terzini e spedisce in rete.

Reazione dei laziali e angolo contro il Genova. A questo punto le azioni si equilibrano, ma a poco a poco la Lazio riordina le sue file e si porta in vantaggio ai attacchi. E finalmente è coronamento di un periodo di pressione sotto la rete di Provera al 28' riesce a segnare il suo punto; Capri, ala sinistra traversa al centro un preciso pallone, il vercellino Piola lo dà indietro a Camolese. Questi lo ritorna al suo centro attacco che segna imparabilmente. Il predominio della Lazio dura fino al termine del tempo, ma il Genova non la lascia più passare.

Nella ripresa il gioco ha perduto se non in vivacità, in pericolosità. Il pallone viaggia veloce da una porta all'altra, ma assai azioni veramente pericolose si fanno registrare. La fine dell'incontro trova la Lazio protesa all'attacco alla ricerca del pareggio, che non riesce.

Padova-Vigevanesi 7-2 (2-0)

PADOVA, 24. — Evidentemente all'Appiani non c'è nulla da fare per nessuna squadra. Ieri si presentava, in terreno padovano, la compagine dei Giovani Calciatori Vigevanesi; e l'eco della stampa ne esaltava le gesta (otto punti conquistati in campo esterno), e metteva bene in guardia i bianco-rossi. Si diceva anche che, proprio in quest'occasione, il campo patavino, che da quasi due anni non conosce neppure l'ombra d'un pareggio, correva pericoli quanto mai seri. Al contrario, invece, si è registrata una la più sonante vittoria della stagione: vittoria che ha tutta l'aria di un autentico trionfo, anche se i due punti al passivo gettino un po' d'ombra nella strepitosa affermazione dei locali.

Bisogna anzitutto premettere che il Padova ieri si è presentato sotto una veste quanto mai strana; l'attacco una meraviglia, una autentica accolta di giuocatori fuori serie (ieri almeno, che in trasferta non ne sa azzeccare una), una difesa che, in qualche suo elemento, ha denunciato chiare incrinature ed ha fatto sentire preoccupanti scricchiolii. Ne è derivato, di conseguenza, che, quando gli ospiti hanno visto che ormai non c'era più nulla da perdere (perdevano allora con quattro reti di scarto) e sono passati all'attacco, con azioni ariose, ben congegnate e veloci, i difensori in bianco-rosso hanno un po' perso la testa. E ad un certo punto si è visto il Padova subire, in pochi minuti, due punti e, di fronte ad un pubblico stupefatto essere sul punto di perdere del tutto le staffe. Ma era appunto allora che, scoprendosi la difesa dei roma del Piemonte, gli avanti del Padova ritornavano minacciosi nei pressi di Griffanti e in breve ristabilivano il distacco per finire da autentici trionfatori.

La partita, nel suo svolgimento vario, piacevolissimo, ha veramente entusiasmato. Il Vigevano ha subito una autentica disfatta, ma non si può asserire che esso abbia accettato, senza proteste, la dura lezione. La squadra conta su elementi di autentico valore: all'attacco si sanno fare buone cose, e Uneddu è stato un centro sciolto e prontissimo nel tiro, e i due interni (Lattuada e Usello) anche se spesso troppo arretrati, sanno il fatto loro, come le due ali, particolarmente l'Alghisi. Così non si può incolpare in veruna modo la mediana quale autrice della sconfitta, chè Calzolari, senza eccellere, ha tenuto il suo ruolo con una certa continuità e Kossovel (che ha lasciato tuttavia troppo libero Garetta) più che Morosi non hanno sfigurato. In difesa Zanello ha un po' accusato il peso degli anni: nulla da dire su Griffanti, che ha salvato il salvabile, ad eccezione dell'ultima rete di Pavan.

E allora, quale il motivo della grandissima sconfitta? La linea attaccante bianco-rossa, ieri semplicemente irresistibile: e su tutti, sopra di tutti, i due interni. Quel che hanno fatto Petron (forma smagliante e tecnica perfetta) e Pavan (preciso, insuperabile fino alla commozione, tanto che il pubblico non ha mancato di ergerlo a suo beniamino) è stato semplicemente meraviglioso. E dalla innumerevole serie di palloni che essi hanno offerto al centro Orzan (un ragazzo che tira a rete con una precisione e potenza invidiabili) e alle due ali, un Giaretta quanto mai sciolto, veloce e pronto e un Prendato sempre felice nelle sue azioni nitide ne sono scaturiti i sette punti, che avrebbero potuto anche, se non si fossero fallite alcune ottime occasioni, toccare la decina. Degli altri, più o meno, s'è detto; e s'è accennato anche alle manchevolezze della difesa (leggi mediocentro, volonteroso ma poco a punto, mediano laterale destro e un po' i due terzini). Comunque, a conti fatti, si deve essere contenti, si può andare fieri di questo Padova che dà tante soddisfazioni alla numerosissima corte dei suoi ammiratori, almeno sul proprio campo.

La partita si deve, per amor di brevità, riassumere negli episodi che hanno dato origine alla lunga serie di reti. Inizio a favore del Vigevano, che per alcuni minuti preme. Poi è la volta dei bianco-rossi, che ottengono due calci d'angolo. Al 14' primo punto: punizione di Orzan. Pallone che picchia sulla faccia interna dell'asta traversale e s'adagia in rete. Griffanti non s'è neppur mosso. Applausi alle stelle. Bella parata di Cavasin (20') su tiro di Alghisi. Al 27' nuovo punto del Padova. Azione De Marchi-Prendato riprende Orzan, spostato sulla destra. Il tiro è forte: pallone che rimbalza sul palo, mentre il portiere vigevanese tenta la parata. Due a zero. Un angolo per gli ospiti (34') dopo azione Uneddu-Alghisi. Finale di marca vigevanese: Uneddu si distingue in due veloci puntate.

Ripresa a tutta andatura. Al 6' terzo punto del Padova, ancora di Orzan, che smista netto Zanello e mette in rete senza rimedio. Al 9' nuovo tiro di Orzan che Fiammenghi devia malauguratamente nella propria rete. I commenti benevoli salgono al cielo. Ma ecco i guastafeste. Azione di contropiede, un minuto dopo. Morosi porge a Alghisi, che supera De Marchi e stringe, calciando verso Cavasin, che si lascia sorprendere. Ne basta questo, che al 14', su allungo di Usello, Uneddu si scontra con Poli, tocca il pallone: Cavasin esce fuori tempo e il pallone lemme lemme varca la soglia della porta incustodita.

Gli ospiti si fanno aggressivi e subentra un po' di timore, fugato al 20', allorchè un secondo disgraziato autopunto di Fiammenghi (tiro di Pavan) rimette le cose in sesto. Ormai i vigevanesi disarmano e il Padova non si stanca di attaccare. Al 22' nuovo punto, il sesto della serie, del Padova, autore Petron che riceve da Orzan, supera la difesa e batte Griffanti. L'ultimo, meritatissimo punto, sarà opera di Pavan, al 42' di giuoco. Altre acclamazioni ai vincitori alla fine della partita.

Arbitro Moretti di Genova.

PADOVA: Cavasin; Poli, Grassetto; De Marchi, Rossi, Bettini I; Prendato, Pavan, Orzan, Petron, Giaretta.

VIGEVANESI: Griffanti; Zanello, Fiammenghi; Kossovel, Calzolari, Morosi; Sudati, Lattuada, Uneddu, Usello, Alghisi.

Bologna-Fiorentina 0-0

BOLOGNA, 24 — I rosso-blu, memori della bellissima partita giuocata in casa loro dai fiorentini, ma forti della loro sicura superiorità, non credevano che i viola, in felice giornata, ma apparsi anche con una difesa ferrea, avrebbero potuto tenerli in iscacco, concludendo l'incontro senza segnatura di punti. Lo smacco ha deluso i sostenitori dei campioni d'Italia, ma il risultato è regolare, anche se per numero di azioni, attacchi e tecnica di giuoco i bolognesi sono stati superiori agli avversari.

I fiorentini, con i nuovi innesti, specie quello di De Benedetti, e con il giuoco assai migliorato di Piomni, Tosi, Conti e Traverso, sono sembrati trasformati e con una difesa agguerrita, che ha spezzato e infranto gli attacchi rosso-blu, hanno potuto giungere alla fine imbattuti. Il risultato quindi non va considerato come un infortunio per i bolognesi, che mancavano però ieri di qualche elemento consueto. Arbitro Mazza.

Juventus-Atalanta 5-0 (2-0)

TORINO, 24 — La vecchia Juventus non ha faticato ieri a portarsi al secondo posto sola in classifica, approfittando dell'infortunio dei Bologna e anche della incompletezza dell'Atalanta, che mancava ieri anche del suo miglior terzino, Ciancamerla. Il terreno è in abbastanza buone condizioni e assiste alla gara un discreto pubblico.

Al 5' a conclusione di un serrato attacco e azione Varglien II-Bellini, Dari è impegnato seriamente. Poco dopo al 7' apre la segnatura De Filippis. Reazione degli ospiti e all'11' un forte tiro di Cominelli è deviato a stento in angolo da Bodoira. E' uno sprazzo perchè subito le azioni tornano in mano ai padroni di casa e al 37' Borel II sciupa una buona occasione. Un minuto dopo, Gnocchini di Como, che dirige l'incontro, accorda un rigore alla Juventus e Borel II mette in rete il secondo pallone. Nel primo tempo sono stati tirati sei calci d'angolo dei quali due contro la Juventus e quattro contro l'Atalanta.

Nella ripresa l'Atalanta sembra rassegnata alla sua sorte e gli juventini compiono una passeggiata di salute, interrotta soltanto da qualche sprazzo offensivo degli ospiti. E Varglien II, diventato il cannoniere di giornata, riesce per ben tre volte a infilare la rete di Dari, portando così il bottino dei bianco-neri a cinque porte.

Milan-Bari 5-1 (3-0)

MILANO, 24. — La squadra pugliese alla sua terza apparizione nella nostra città non è stata ancora una volta fortunata, perchè anche ieri ha lasciato lo Stadio di S. Siro sconfitta e con un largo fardello di punti. Dopo il successo imprevisto di Torino, forse la Bari nutriva qualche speranza di ben figurare, ma ogni illusione è stata frustata dal Milan il quale pur senza disputare una grande partita, ha vinto abbastanza facilmente.

Inizio veloce e pressione milanese. La Bari si difende con energia salvandosi in angolo al 14'. I rossoneri insistono, chiamando al lavoro Cubi ed al 18' si porta in vantaggio su centro di Capra, deviato imparabilmente in rete da Arnoni. Al 20' secondo punto rossonero, marcato da Boffi sempre su allungo di Capra. La Bari dopo essersi salvata ancora in angolo al 22' reagisce riuscendo a passare a sua volta al 37' per merito di Gromi, che sfrutta fulmineamente un errato passaggio di Bortoletti e Zorzan. Riscossa del Milan e terzo punto al 38' su autorete di Andrighetto, il quale per liberarsi di Arnoni allunga verso la propria porta senza vedere che Cubi era uscito dai pali, per cui la sfera di cuoio finisce placidamente nella rete stessa, rimasta indifesa.

La ripresa è sempre a favore del Milan. Un angolo per parte. Rare scorribande bianco-rosse e supremazia dei rossoneri che completano il bottino con due altri punti marcati rispettivamente da Boffi al 3' e Arnoni al 40' su angolo calciato da Boffi. Terreno pesante. Tempo sereno. Arbitro Conticani.

La classifica dei tiratori

Serie A

14 reti: *Meazza* dell'Ambrosiana.
11 reti: *Michelini* della Roma, *Piola* della Lazio, *Trevisan* della Triestina.
10 reti: *Ferrari II* dell'Ambrosiana.
9 reti: *Maini* del Bologna.
8 reti: *Servetti* del Genova.
7 reti: *Palumbo* del Torino, *Peretti* della Liguria, *Reguzzoni* del Bologna.
6 reti: *Bellano* della Liguria, *Borel II* della Juventus, *Busani* della Lazio, *Gerbi* del Napoli, *Gromi* del Bari, *Mian* del Napoli, *Moretti* del Milan, *Pompeo* del Livorno.
5 reti: *Baldi* del Torino, *Bellini* della Juventus, *Boffi* del Milan, *Capra* del Milan, *Ferrari* dell'Ambrosiana, *Mascheroni* della Roma, *Pasinati* della Triestina.

Serie B

17 reti: *Torri* del Novara
13 reti: *Bertoni* del Pisa.
11 reti: *Uneddu* del Vigevano.
10 reti: *Brossi* della Pro Vercelli.
9 reti: *Imberti* della Sanremese
8 reti: *Orzan* del Padova, *Robotti* dell'Alessandria, *Romano* del Novara, *Varoli* dell'Anconitana.
7 reti: *Celoria* dell'Alessandria, *Corbelli* dell'Anconitana, *Ferrando* del Pisa.
6 reti: *Petron* del Padova, *Suber* del Venezia.
5 reti: *Bianchi* del Verona, *Calzolari* dello Spezia, *Cresta* del Modena, *Di Falco* del Palermo, *Lombardi* del Palermo, *Notti* del Modena, *Pavan* del Padova, *Prendato* del Padova, *Torti* dell'Alessandria, *Varrina* dello Spezia, *Zandoli* del Verona.

Verona-Modena 2-1 (0-0)

VERONA, 24 — Vittoria bellissima conquistata in una ancora più bella partita. L'incontro di ieri non ha lasciato dormire nessuno dei numerosissimi spettatori. Fu molto interessante dal principio alla fine. Tutte e due le squadre hanno iniziato con un ritmo molto veloce, senza con questo pregiudicare le azioni che sono state condotte con tecnica e con maestria ammirabili. Poche volte si è visto giocare così bene sul campo dello stadio, con bravura accoppiata alla velocità, alla robustezza, all'impegno, da parte di ventidue atleti. Questo incontro non sarà facilmente dimenticato.

Dopo una pericolosa punizione tirata contro il Verona al 3' dalla linea di rigore, fermata in ginocchio da Micheloni si registra un ardente contrattacco dei veronesi con azioni bene manovrate, anche Roggero salva la sua rete in ginocchio su tiro di Bonesini. Le azioni molto belle si snodano e si spostano sulle due aree molto velocemente. Il gioco si mantiene equilibrato. Al 18' su calcio d'angolo si sviluppa una pericolosa azione che Micheloni prima e Bernardi poi sventano. Una leggera prevalenza degli ospiti è contenuta dalla salda difesa veronese. Al 29' viene concesso un calcio di rigore contro il Verona, tira Nebbia che batte contro il palo e fa schizzare fuori il pallone, fra il generale disappunto dei suoi compagni.

Si rinfranca il Verona e mette in difficoltà la difesa canarina che è in angolo per due volte al 30'. Azioni alterne, due angoli contro il Verona (32' e 35'); due contro gli ospiti (38' e 40), nulla di fatto prima del riposo.

Nella ripresa la partita è condotta con ritmo meno veloce. La stanchezza va pesando sui giuocatori, così che il gioco è meno robusto, meno ardente, ma pur sempre bello e interessante. Il Verona è in angolo al 10' e gli ospiti al 13 nulla di fatto. I giallo-blu giocano ora con più autorità e sono molto minacciosi sotto la porta di Roggero. La difesa del Modena si batte con ardore, ma al 39' deve cedere sotto una azione manovrata da Bonesini e Biagini che di testa segna il primo punto.

Il contrattacco dei canarini è immediato. L'azione si snoda nel settore di destra. Al 42' Sentimenti riceve da Zironi e pareggia con un tiro fulmineo. Ardente rabbioso contrattacco del Verona sulla sinistra, azione manovrata da Biagini, Bonesini, Bianchi, tiro di questo ultimo al 44' e punto della vittoria, che ha portato gli spettatori ad un entusiasmo altissimo e giustificato, perchè la partita era stata per quasi novanta minuti di gioco estremamente emozionante.

Di tutte e due le squadre si deve dire molto bene. Due formidabili blocchi le due difese; ottime le due mediane, spettacolare l'attacco veronese e bello quello canarino.

VERONA: Micheloni; Gorreta, Busin; Sabaini, Bernardi, Stefanini; Bianchi, Bonesini, Facci, Andreis, Biagini.

MODENA: Roggero; Marini, Nebbia, Galli, Malagoli, Gorgaini; Zironi, Carnevali, Notti, Sentimenti, Costa.

Arbitro. Salvadori di Roma.

Triestina-Napoli 3-0 (1-0)

TRIESTE, 24 — La partita tra triestini e napoletani non è stata molto brillante. Solo a tratti si è visto del buon giuoco, ma assai spesso una notevole confusione è regnata in campo, specialmente nei due reparti d'attacco che hanno perso numerose occasioni favorevoli.

Pur essendo superati dai triestini per quasi tutto l'incontro, i napoletani hanno saputo resistere a lungo e contrattaccare per colossamente e non hanno ceduto che nella seconda parte della ripresa. I triestini, dopo essersi assicurati con facilità il primo punto, hanno forse avuto l'impressione di aver già a portata di mano il netto successo e non hanno investito con l'impegno dovuto. Buona parte del merito della vittoria spetta a Chizzo, Pasinati e Rancilio, che si sono prodigati dal principio alla fine, supplendo alle manchevolezze di qualche compagno. Ottimo è stato pure Tricarico, per quanto non troppo impegnato.

Tra i napoletani si sono distinti in modo particolare Buscaglia e Castello.

La giornata primaverile ha richiamato un pubblico di oltre 8000 spettatori. La partita si è iniziata in sordina per accendersi improvvisamente al 10' con una bruciante azione Trevisan-Pasinati-Chizzo. Questi tira da venti metri, Mosele para, ma il pallone gli sguscia dalle mani e finisce in rete. La Triestina insiste con qualche attacco, ma poi la calma ritorna in campo. Il Napoli ottiene due calci d'angolo al 23' e al 30' e con un tiro di Buscaglia al 34 mette in difficoltà Tricarico. Negli ultimi dieci minuti i triestini si portano decisamente all'attacco perdendo inspiegabilmente alcune facili occasioni e ottenendo due calci d'angolo al 41' e al 45.

La ripresa ha la stessa fisionomia. Però è il Napoli che batte due calci d'angolo al 15 e al 19. Rancilio libera e allunga a Pasinati che compie una fuga spettacolosa battendo tutta la difesa avversaria e segnando il secondo punto (20').

Il giuoco ha una nuova stasi e si rianima solo al 40' in seguito a una vivacissima azione di Chizzo che passa a Pasinati: questi raccoglie a volo e segna l'ultimo punto. Il finale è di netta marca triestina, ma frutta solo un calcio d'angolo al 42.

Arbitro, Sarzini di Ancona.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il Comando Federale della Gil ispezionato dal dott. Mezzasoma

Ieri il dott. Fernando Mezzasoma, Componente il Direttorio Nazionale del P. N. F. e Vice Segretario dei G.U.F., ha ispezionato, per ordine di S. E. il Segretario del Partito, il Comando Federale della Gioventù Italiana del Littorio.

Alle ore 9 il dott. Mezzasoma è stato ricevuto a Ca' Littoria dal Segretario Federale Comandante federale, dai due Vice comandanti federali della G. I. L. per i Giovani Fascisti e per gli Avanguardisti e Balilla e dagli ufficiali del Comando. Dopo aver passato in rassegna un reparto di formazione di Giovani Fascisti e di Avanguardisti schierato nell'atrio del Palazzo e dopo avere reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, il dottor Mezzasoma ha iniziato le ispezioni cominciando dagli uffici del Comando Federale. Ha poi visitato la sede del G.U.F., dove erano ad attenderlo il Segretario ed il Vice Segretario del Gruppo Universitario Fascista Veneziano.

Lasciata Ca' Littoria egli si è recato in Piazza San Marco per assistere insieme con S. E. il Prefetto e le altre principali autorità e gerarchie all'inaugurazione della Festa del miele, organizzata dalla Sezione delle Massaie Rurali nella Sede del Dopolavoro Provinciale.

Successivamente si è recato ad ispezionare la Casa del Balilla e della Giovane italiana, alle ore 11, ha partecipato alle solenni onoranze funebri tributate alla salma di Sandro Sandri.

Finiti i funerali, il dott. Mezzasoma, col Comandante Federale e con i due vice comandanti federali, si è recato ad ispezionare il Collegio Navale a S. Elena dove, con la guida del Comandante in II, capitano di fregata Franchi, ha visitato tutti gli uffici e i servizi dell'Istituto, rendendosi minutamente conto della attrezzatura e del funzionamento del Collegio. Ha quindi passato in rassegna gli allievi schierati in armi in uno dei viali, assistendo poi al loro sfilamento. Prima di lasciare il Collegio, l'Ispettore ha ordinato agli allievi il saluto al Duce.

Nel pomeriggio, alle ore 14, il dott. Mezzasoma ha ripreso le ispezioni, visitando la Casa della Giovane Fascista, a Rialto, ricevuto dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, dalla Vice Ispettrice della G.I.L. e dalle altre gerarchie della organizzazione femminile. Visitate le aule, le sale di ritrovo e i laboratori, egli ha assistito nella palestra coperta ad alcuni esercizi dimostrativi per il concorso nazionale ginnico femminile che avrà luogo nel prossimo mese di maggio a Venezia.

Raggiunto poscia il Lido ha assistito, in quel campo sportivo militare, alla partita di palla ovale tra le squadre rappresentative dei Giovani fascisti di Treviso e di Venezia.

Ritornato a S. Elena, vi ha visitato la Casa del Ragazzo e la sede del Fascio Giovanile. Poi si è recato alla scuola di economia domestica nel giardino Papadopoli, che ha minutamente ispezionato alla presenza della Vice Ispettrice della G.I.L.

Da ultimo il dott. Mezzasoma, sempre accompagnato dal Segretario Federale e dai due Vice Comandanti della G.I.L., si è recato in Campo S. Margherita a visitare la Sede dei Corsi di preparazione politica per i giovani. Egli è ripartito per Roma alle ore 23.

Le deliberazioni del Comitato Corporativo Centrale
illustrate ai lavoratori dell'industria

L'Unione Fascista Lavoratori Industria sta svolgendo riunioni per portare a conoscenza di tutti i lavoratori, le deliberazioni prese dal Comitato Corporativo Centrale riguardanti la disciplina del lavoro a cottimo e l'assegnazione del collocamento alle organizzazioni sindacali. Dopo il rapporto tenuto a Venezia, e di cui si è già data notizia nei giorni scorsi, il Segretario dell'Unione cav. De Sario, ha convocato presso la delegazione di Mestre tutti i dirigenti della Zona, per intrattenerli sull'argomento. Ha preso per primo la parola il delegato di Zona, Lazzari, che si è fatto interprete del sentimento di gratitudine verso il Regime di tutti i lavoratori della Zona, per le realizzazioni del Comitato Corporativo Centrale.

Il cav. De Sario si è poi soffermato dettagliatamente sui due provvedimenti adottati dal C. C. C. e cioè quello che riguarda la disciplina dei cottimi e quello relativo al passaggio della funzione del collocamento alle organizzazioni sindacali.

Alla fine della riunione, è stato pure trattato il problema della diffusione della polizza XXI Aprile. Era presente anche il comm. dott. Marini, Ispettore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Il Segretario dell'Unione ha ampiamente illustrato gli aspetti politici, demografici e sociali della Polizza, ricordando come per la prima volta le organizzazioni sindacali siano decisamente entrate nel campo delle assicurazioni libere. Ha ricordato alcune realizzazioni previdenziali in atto presso altri paesi, ed ha notato come il carattere volontario della iniziativa ne aumenti il prestigio, in quanto essa fa affidamento sulla maturità raggiunta dai lavoratori. Ha infine, ricordato come la Polizza abbia avuto il crisma del Duce. Dopo di che il comm. Marini ha illustrato gli aspetti tecnici della Polizza XXI Aprile.

Il successo della giornata del miele

La giornata del miele, organizzata dal Gruppo massaie rurali della Sezione di Venezia ha avuto il più lieto successo. Essa è stata inaugurata alle ore 10 nella sede del Dopolavoro provinciale in calle Canonica da S. E. il Prefetto Catalano, il quale era assieme alla sua gentile consorte contessa Ada, a cui la contessa Vendramina Marcello, fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e che è l'anima di queste brillanti improvvisazioni, ha offerto un mazzo di rose.

Col Capo della Provincia erano il Segretario Federale conte Lodovico Foscari, il dott. Fernando Mezzasoma, vice segretario generale dei Guf ed altri gerarchi. La cerimonia semplicissima è consistita nell'assaggio del dolcissimo prodotto offerto da un gruppo di massaie nel loro caratteristico costume: prodotto che tutti i presenti hanno assaporato ed acquistato.

La festa, come abiamo detto, è stata indovinatissima; tanto è vero che alle ore 17 i battenti della Mostra del miele dovettero chiudersi essendosi esaurite tutte le scorte di miele.

Un principe indiano col "Conte Verde"

Col *Conte Verde* è giunto anche il Principe indiano Navanagab, che è ripartito nel pomeriggio per la Svizzera.

Il *Conte Verde* ha lasciato gli ormeggi alle ore 14 diretto a Trieste.

La partenza della delegazione giapponese

I delegati giapponesi sono partiti ieri nel pomeriggio alla volta di Bellagio, onde essere presenti alle successive onoranze che verranno rese al compianto camerata nel luogo ove verrà tumulato.

Folclore romeno al Collegio armeno

La signora Jenny Ciolac ha tenuto davanti agli allievi del Collegio Armeno un concerto di canti popolari romeni e di scelta musica di musicisti romeni fra i più celebri. La signora Ciolac, professoressa di canto al Conservatorio di Craiova, ha già fatto un lungo giro di propaganda anche in Italia per far conoscere la musica del suo Paese e in occasione di questa sua privatissima audizione al Collegio Armeno, volle indossare uno dei ricchi e caratteristici costumi nazionali romeni.

Ella espose musiche di Brailoi, Cretzoi (Le tree chère), Zaman e Dor in prima audizione della sig.a Elise Petrescu su parole di Delavrancea e alcune liriche di Helene Vacarescu, grande poetessa romena. Con gentile pensiero la concertista volle offrire all'Italia l'omaggio di un canto di Giulia Recli «Canti di stornellatrice» e per l'Armenia il canto «Deli Iaman» di Servantstiants.

Il breve programma ha dato modo al pubblico di apprezzare tutte le doti di fine ed efficace interprete, per cui l'esecutrice fu molto complimentata ed applaudita.

Il maestro Aldo Casati collaborò al piano ed eseguì magistralmente alcuni brani di musiche locali romene.

Un distintivo in smalto

Un ufficiale superiore della Base Navale ha smarrito un distintivo in smalto con fascio ed il segno di tre decorazioni al valore. Il distintivo costituisce un grato ricordo e coloro che lo avessero rinvenuto sono pregati di consegnarlo alla porta del R. Arsenale.

La conversazione del sen. Crespi all'Istituto di Cultura Fascista

Iersera alle ore 18, nella sala dei ricevimenti del palazzo reale, il senatore Silvio Crespi, ha tenuto l'annunciata conversazione sul tema «idealisti ed usurai nella mia cronistoria». Nella sala gremita di un eletto pubblico erano presenti S. E. il Prefetto gr. uff. Giuseppe Catalano col vice prefetto conte Quarelli di Lesegno, S. E. Ronga primo presidente della R. Corte d'Appello, S. E. Vaccari Procuratore generale del Re, i senatori Orsi e Casanova Jerserinch, Diena, l'amm. Salza comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, col Capo di Stato Maggiore capitano di vascello duca Catalano di Gonzaga, il comm. arch. Forlati, sovraintendente all'arte medioevale e moderna del Veneto, il comm. Ivancich vice presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, la contessa Vendramina Brandolini Marcello, il comandante Rocca presidente dell'Ente provinciale per il turismo, il prof. Bognolo per l'Ateneo Veneto, il prof. comm. Benassi e molti altri.

Il sen. Crespi, del quale è uscito in questi giorni un libro assai interessante, intitolato: «Alla difesa d'Italia in guerra ed a Versaglia», ove rivivono nei ricordi personali dell'autore, i personaggi che maggiormente influirono sugli avvenimenti politici dell'immediato dopoguerra, ha suordito rievocando con arguzia ed arguta narrazione, i tratti principali di questi esponenti, coi quali l'oratore si avvicinò, nella sua qualità di Ministro per gli approvvigionamenti e poi come Delegato alla Conferenza di Parigi.

Wilson, Lloyd George, Clemenceau, Poincaré sono i nomi degli uomini politici del dopoguerra nelle cui mani si agitarono i più gravi problemi della ricostruzione europea alla fine dell'immane flagello. In ognuno di essi l'oratore rileva la duplice fisonomia dell'idealista e dell'usuraio, a seconda che essi sono stati chiamati a trattare problemi riguardanti gli interessi delle rispettive nazioni o quelli in minor misura del nostro Paese.

Verso costoro, contro le loro aspirazioni, i capi del Governo italiano ebbero a lottare in forma non indifferente, ebbero a tener duro contro egoismi e pretese, che avrebbe finito per rovinare l'intera Europa, sia per i vincitori come per i vinti.

Questo particolare periodo di vita, viene passato in rapida rassegna dal conferenziere, il quale avvince l'attenzione dell'uditorio per la sua semplicità, la sua chiarezza.

Pel riassetto dell'Europa, il sen. Crespi aveva ideato la creazione di una grande Banca internazionale, dov'erano riuniti creditori e debitori di guerra, cosicchè i primi avrebbero fornito non solo la garanzia più ampia dell'Istituto, ma sarebbero giunti all'eliminazione dei loro debitori, con tasse sul carbone e sui noli, accomunando gli interessi dei vinti e dei vincitori, il grande organismo bancario, sarebbe pervenuto alla soluzione di quegli stessi argomenti di carattere ideale.

Ma contro questo grande lega economica, che avrebbe superato i risultati di qualsiasi altra riunione di Stati, si opposero i maggiori economisti inglesi ed americani, e ne vietarono la nascita, il crollo della moneta, la politica del libero scambio, la parità aurea ed altri problemi, che l'oratore analizza in gustosa ed efficace sintesi.

Gli istinti dell'usuraio sono prevalsi così su quegli degli idealisti, ma non è l'oro, osserva acutamente il sen. Crespi ad arricchire e a fare grandi i popoli, è la loro dirittura, la loro tenacia, la loro onestà nella risoluzione di quei problemi esistenziali, di cui l'Italia Fascista è maestra.

La nostra nazione non è mai venuta meno ai suoi impegni, non ha mai smentito le sue alleanze, ha sempre mantenuto l'onore della sua firma, riuscendo così ad imporsi all'ammirazione del mondo.

L'interessante conferenza del sen. Crespi, che è stata un'efficace illustrazione di tutta la vita politica dell'immediato dopoguerra, attraverso una brillante e limpida narrazione dei più significativi personaggi, è stata coronata alla fine da una viva ovazione.

La conferenza del sen. Crespi è stata preceduta dal saluto al Duce, ordinato da S. E. il Prefetto.

Il rapido Venezia-Milano fermerà a Padova

Dal 1.o febbraio p. v. il treno rapido per Milano R 464 fermerà a Padova per servizio viaggiatori.

In conseguenza di tale provvedimento, dalla suddetta data l'orario del treno stesso sarà anticipato come segue da Venezia S. L. a Verona P. N.: Venezia S. Lucia p. 17.55, Venezia Mestre p. 18.05; Padova p. 18.25, Verona P. N. a. 19.16 p. 19.18.

Un ragazzo che promette bene

Il quindicenne Marcello Dal Fra abitante a Santa Croce 1483 è stato denunciato per tentata violenza in compagnia di un suo coetaneo rimasto sconosciuto, contro una ragazza quattordicenne, domestica presso una famiglia abitante nello stesso sestiere. Il vigile Celanti andò alla ricerca del furfantello che per la sua età minore venne denunciato a piede libero.

Ancora due Capitelli devastati

L'altra notte ignoti hanno devastato i capitelli della Madonna e del Crocefisso di Ponte S. Stin e di Rio Terrà dei Frari.

I vandali hanno asportato le cassettine apposte alle suddette immagini dell'Opera di S. Vincenzo de' Paoli e per di più anche le portelle di ferro, cagionando un danno alla Pia Opera di una trentina di lire.

TEATRI E CONCERTI

La chiusura della stagione lirica al Malibran

Con l'ultima rappresentazione di *Lohengrin*, che ha avuto luogo iersera a teatro completamente esaurito, si è chiusa la stagione lirica di carnevale.

Applausi a scena aperta e ad ogni fine d'atto vennero tributati agli interpreti principali e specialmente al tenore Parmeggiani, alla soprano Juanita Toso, alla mezzo soprano Zara Gea e al baritono Guicciardi. Pure assai festeggiato è stato il maestro De Vecchi che ha sostenuto, nel modo più encomiabile, le fatiche di tale stagione.

La Compagnia Schwarz al Malibran

Come preannunciato, da oggi si inizia (nell'atrio del teatro Goldoni) la vendita dei posti e palchi per le prime rappresentazioni della grande compagnia Schwarz che avrà luogo venerdì 28 corr. alle ore 21 con la nuova rivista a grande spettacolo *La lanterna di Schwarz* di Emilio Schwarz e Luciano Ramo.

Si tratta di una giocosa fantasmagoria di bellezza che ha avuto un ottimo successo al Lirico di Milano, dove è stata rappresentata per 35 sere consecutive e che ora sta battendo il record degli incassi a Genova.

I prezzi sono fissati sulla base di lire 6 per l'ingresso alla platea e lire 4 per la seconda galleria, tasse comprese.

GOLDONI

Coi due spettacoli di ieri, seguiti da un pubblico foltissimo in ogni ordine di posti, la Compagnia di Enrico Dezan ha chiuso festosamente la sua breve fortunatissima stagione veneziana. *La Geisha* di giorno e *Un sogno di valzer* di sera, hanno riaffermato le qualità del brillante complesso ed hanno procurato frequenti applausi a scena aperta, molte richieste di bis e una infinità di chiamate alla fine di ogni atto agli interpreti, fra i quali particolarmente festeggiati furono Enrico Dezan, Silvana Lucy, Rina Regis, Giulio Neglia, Giselda Morosini e Pompeo Pompe.

Da questa sera il teatro rimane chiuso e si riaprirà prossimamente per ospitare la Compagnia di Giulio Donadio.

Nuove varietà al Rossini

Oggi, continuando le visioni del film *Un carnet di ballo* avremo l'esordio di un nuovo interessante avanspettacolo di Varietà: la nota fantasista Carolina Eggle presenta la compagnia «Follie americane» che si compone di vari ottimi numeri di danze, canto e attrazioni, in massima parte nuovi per l'Italia.

La violinista Bardos al Benedetto Marcello

La quinta manifestazione dei concerti domenicali, che si svolgono sotto gli auspici dell'Associazione Musicale del Dopolavoro, ha avuto luogo ieri nel pomeriggio nella sala del Liceo Musicale, protagonista la violinista Alice Bardos, che ha riscosso cordiali accoglienze da parte dell'esiguo uditorio che è solito frequentare tale serie di concerti. Accompagnava al pianoforte Cesarina Buonerba.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16 Ripresa spettacoli Cinematografici: La Columbia presenta: IL PECCATO DI LILLIAN DEY con Ruth Chatterton, Marian Marsh, e Lionel Atvill. Poi: una nuovissima fantasia a colori Walt Disney.

Rossini dalle 16.30 Eccezionale Cinema Varietà UN CARNET DI BALLO il capol. di Duvivier con Pierre Blanchar Harry Baur, Marie Bell. - Sulla scena Esordio della Compagnia «Follie Americane» con Carolina Eggle.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 L'UOMO DI BRONZO con Edoardo G. Robinson, Bette Davis, Wayne Morris.

Massimo dalle 15.30 LA SEDIA DEL TESTIMONE con Ann Harding Walter [illegible].

Italia dalle 15.30: YOSCHIWARA tragedia di ambiente giapponese con Sessue Hayaca, Michiko Tanaka.

Accademia dalle ore 15.30 un capolavoro di Duvivier LA BELLA BRIGATA con Jean Gabin, Charles Vanel.

Oggi all'Olimpia dalle 15.30 ALI BABA' VA IN CITTA' con EDDIE CANTOR Ultimo giorno

La disgrazia di un fornaio

Il fornaio Angelo Beda, di anni 21, abitante a Cannaregio 2836, mentre lavorava nel panificio Carlon urtò contro una tavola, producendosi una ferita lacera al gomito sinistro. Guarirà in otto giorni.

Il gioco della mora

Il gioco della «mora» è un gioco proibito opportunato gli agenti di Dorsoduro, che sorpresero Ferdinando Canal e Felice Savini a giocarla nell'esercizio di Vittorio Duriani al n. 1516 di quel sestiere, hanno posto in contravvenzione l'esercente e i giocatori.

GINNASTICA

Il corso dimostrativo dei Concorsi femminili di Venezia

Ieri nella palestra della Casa della Giovane Fascista convennero circa 200 rappresentanti delle varie istituzioni ginnastiche dell'alta Italia per partecipare al primo corso dimostrativo del Concorso Ginnastico Femminile che si terrà a Venezia nei giorni 13, 14, 15 maggio di quest'anno. Erano presenti: giurati federali della zona, i capi squadra ed i rappresentanti delle società ginnastiche federali, dei G. U. F., dei Dopolavori aziendali e dei Comandi Provinciali della G. I. L. delle Tre Venezie, Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia e Toscana, per le quali regioni era stato indetto questo primo corso dimostrativo tenuto dalla direttrice del Concorso prof. Floriana Dardano.

All'inizio della dimostrazione ha assistito l'Ispettore del P. N. F. dott. Mezzasoma accompagnato dal Segretario Federale co. Foscari, dalla Ispettrice Federale della G. I. L. contessa Marcello, dal vice Podestà avv. Brass.

La prof. Dardano, aiutata per la dimostrazione pratica dei vari esercizi obbligatori a corpo libero da due ginnaste già preparate in tutto il programma, spiegò ai presenti le andature ritmiche, i salteli e gli altri gruppi di ginnastica ritmica, rispondendo alle interrogazioni dei presenti che seguono con particolare interesse le presentazioni delle varie progressioni. Vengono poi svolti i difficili esercizi alle parallele, sia individuali che obbligatori di squadre ed interviene nella spiegazione degli atteggiamenti di ogni grado il prof. Boiti per la Commissione tecnica federale ginnastica rappresentata dai proff. Brambilla e Bromlale.

Alla fine il vice direttore del Concorso sig. Predenzon fornisce ai convenuti talune delucidazioni in merito ai programmi ed altre interessanti questioni d'indole generale. In merito alle quali il prof. Loy, il sig. Bonaldi, i sigg. Schiavi, Triulzi, Costigliolo prendono la parola per chiedere che la Commissione tecnica federale, tenendo conto delle difficoltà presentate dalla programmazione obbligatoria alle parallele voglia trovare un modus vivendi atto a far sì che le Società federate e le giovani fasciste partecipino tutte alle gare, anche se il grado di maturità ginnastica fin qui raggiunto non consente di affrontare le difficoltà stesse segnalate.

Risponde a tutti per la Commissione tecnica federale il prof. Boiti promettendo che, nell'interesse della buona riuscita della grande manifestazione veneziana del maggio, esaminerà benevolmente le proposte presentate dai direttori tecnici di zona e dagli istruttori delle società convenuti al primo corso dimostrativo.

Infine prende la parola la capo raggruppamento GG. FF. sig.na Sirrano la quale porge il saluto alla Fiduciaria provinciale che ha dovuto assentarsi per ragioni di ufficio prima della fine del corso, chiudendo le sue brevi parole col saluto al Duce al quale fa seguito un poderoso generale «A Noi!».

PUGILATO

[illegible] nei campionati veneti

Ieri sera alla palestra della Reyer si sono conclusi i campionati veneti assoluti che hanno registrato un brillante successo dei pugili veneziani che sono riusciti a conquistare ben sei titoli. Senza dubbio la vittoria che più ha meravigliato è stata quella dei massimi ed è stato ancora Milan, che ha dato ai suoi sostenitori la gradita sorpresa. Milan infatti riusciva a battere e con netta superiorità il trevigiano Sonego, che alla fine della seconda ripresa era anche finito al tappeto per qualche secondo.

Il campione italiano Paoletti non ha avuto neppure bisogno di salire sul quadrato per riconquistare il titolo, poichè il suo compagno Scattolin che sabato aveva battuto Zanin di Padova ha rinunciato ad una sicura sconfitta. Anche a Peire è successo lo stesso per la rinuncia di Pierolan.

Un risultato a sorpresa, per quanto non rispecchiante esattamente il valore dei due avversari si è avuto nei medi, dove Banduzzi si vedeva con una sorpresa, favorito dai giudici.

L'incontro è incominciato così: Gilberti sicuro di vincere non si è impegnato molto, accontentandosi di avvantaggiarsi nel punteggio; Banduzzi sicuro di perdere si è difeso bene, lasciando l'iniziativa al compagno che si aggiudicava così la prima e la seconda ripresa, ma poi scaloradosi l'incontro Banduzzi attaccava a fondo nella terza ripresa sorprendendo Gilberti che per quanto reagisse con tenacia ha dovuto cedere nettamente ai colpi efficaci di Banduzzi. E' stata questa terza ripresa, condotta in netto predominio, che ha valso a Banduzzi di conquistare il titolo.

Il trevigiano Petruzzi si aggiudicava il titolo dei medio massimi, dopo un bel combattimento con Rizzi, che ha tenuto testa validamente fino alla fine all'avversario. Da rilevare ancora la bella difesa del padovano Pamio contro il più abile e più potente Stella e la prevista vittoria di Giulio Gilberti sul compagno Zaffiro.

Del successo dei pugili veneziani gran parte del merito spetta ancora al bravo Milaccio, alla cui tenacia ed abilità di insegnante si deve se il pugilato veneziano è all'avanguardia nella regione. Ecco il dettaglio:

Pesi mosca: Solazzo, Venezia, batte ai punti Mestriner, Treviso.
Pesi gallo: Paoletti, Venezia vince per ritiro giustificato di Scattolin, Venezia.
Pesi piuma: Gilberti Giulio, Venezia, batte ai punti Zaffiro, Venezia.
Pesi leggeri: Peire, Treviso, vince per ritiro giustificato di Pralorán, Venezia.
Pesi medio-leggeri: Stella, Venezia, batte ai punti Pamio, Padova.
Pesi medi: Banduzzi, Venezia, batte ai punti Gilberti Giorgio, Venezia.
Pesi medio massimi: Petruzzi, Treviso, batte ai punti Rizzi, Venezia.
Pesi massimi: Milan, Venezia, batte ai punti Sonego, Treviso.

La giornata a Venezia

Diario sacro

24 Lunedì — S. Timoteo Vescovo di Efeso Martire discepolo di San Paolo — A S. Polo ultimo giorno del triduo per il centenario della Conversione di S. Paolo; alla sera Vesperi con l'intervento di quella Congregazione di Sacerdoti una delle IX del Clero Veneto — A San Giacomo di Rialto ogni lunedì alle 19 funzione di suffragio e benedizione. — A San Stefano Dedicazione della chiesa consacrata da Bartolomeo Vescovo di Sebenico nel 1490. Messa solenne alla sera e Benedizione.

Teatri

Malibran: Il peccato di Lilian Dey — **Rossini**: Un carnet di ballo e Varietà.

Cinematografi

Accademia: La bella brigata — **Centrale**: Rose Marie e Varietà — **Garibaldi**: Il mercante di schiavi — **Imperiale**: I Lloyds di Londra — **Italia**: Yochrwara — **S. Marco**: L'uomo di bronzo — **S. Margherita**: Il paradiso delle fanciulle — **Massimo**: La sedia del testimone — **Moderno**: Nina non far la stupida — **Nazionale**: Proprietà riservata — **Olimpia**: Alì babà va in Città — **Progresso**: L'angelo delle tenebre.

Una tempesta di pugni

L'altro ieri alle 14.30, il sig. Giacomo Caprare di anni 40 abitante a S. Simeone 201, venne fermato dal proprio coinquilino Alfreo Bescolo di anni 25, che dopo un vivace diverbio lo tempestò di pugni senza dargli il tempo di reagire.

Il Caprare dovette per questo incidente occorsogli, ricorrere all'ospedale ove è stato medicato di abrasioni alla faccia, guaribili in giorni otto.

La lite è derivata da ragioni futilissime.

Per ubriachezza molesta

Il vigile Radiolo transitando ieri sera in Salizzada S. Giovanni Grisostomo si imbatte nel bracciante Oreste Vio, di anni 58, abitante a S. Canciano 5530, il quale ubriaco fradicio importunava i passanti. Il Vio è stato accompagnato in guardina e dimesso il mattino dopo con la contravvenzione per ubriachezza ripugnante.

Le retate del pattuglione

Il pattuglione di P. S. l'altra notte alle ore 1 ha fermato tre giovanotti, certi Sergio Scarpa di anni 16, Pietro Grassi di anni 18 e Sergio Pasini di anni 17, che cantavano a squarciagola nei pressi dell'Angelo Raffaele disturbando il sonno dei dormienti.

Cronaca di Mestre

Due biciclette sparite

Tali Pirengo Antonio di Luigi di anni 25, abitante alla Mira, e Riccoboni Antonio di Alfredo, di anni 16, abitante in via Piave 102 si recavano l'altra sera al cinematografo del Patronato in bicicletta. Deposte le macchine in un angolo oscuro del cortile del Patronato, entrarono nella sala per assistere alla proiezione del film. Due ore dopo uscivano dal cinema ma delle macchine non trovarono traccia alcuna. I derubati si recavano al Commissariato a denunciare il furto. Il Pirengo subiva un danno di 300 lire ed il Riccoboni di lire 200.

Beneficenza

Per onorare la memoria del cav. Arturo Vanti, morto a Verona, la Mestre Benefica ha offerto lire 50 all'Ente Comunale Assistenza di Mestre.

In morte del dott. Zille, il sig. Italo Bozzo ha offerto lire 15 all'Istituto Berna. Allo stesso Istituto offre lire 10 il sig. Bassetto Pietro.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 25 - Cent. 30

MARTEDÌ 25 GENNAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 23-006 | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

IL VOLO ITALIA-AMERICA DEL SUD INIZIATO

La squadriglia dei "Sorci verdi,,

compie il primo balzo di oltre 4000 km. da Roma a Dakar a 420 all'ora

La superba regolarità di marcia degli apparecchi di Biseo, Bruno Mussolini e Moscatelli - Il volo ad una quota tra i 4000 e i 5000 metri - La traversata dei massicci dell'Atlante Sahariano - Il forte vento e le nubi di sabbia brillantemente superati - L'entusiasmo del popolo dell'Urbe

ROMA, 24

Questa mattina, alle ore 7.28, tre apparecchi «S. 79», 1 Bise, 1 Moni, 1 Brun, hanno decollato dall'aeroporto di Guidonia diretti a Dakar, prima tappa del nuovo volo Italia-America del Sud.

Alle ore 8.30 gli apparecchi segnalavano la loro posizione al traverso di Capo Carbonara (Sardegna) ed alle ore 9.15 circa sorvolavano Bona iniziando la traversata dei massicci dell'Atlante Sahariano.

Alle ore 11.30 il capo della formazione comunicava di aver leggermente modificato la rotta prevista accostando verso nord.

Alle ore 13.30 gli apparecchi segnalavano forte vento con nubi di sabbia e alle 15.30 comunicavano di essere in vista dell'Atlantico, alla vista di Villa Cisneros.

Alle ore 16.30 davano il punto all'altezza di Port Etienne e alle 17 e 45 all'altezza di S. Louis.

L'atterraggio a Dakar si effettuava regolarmente alle ore 18.15.

Tutta la navigazione si è svolta ad una quota oscillante fra i 4000 e i 5000 metri.

Gli apparecchi si sono mantenuti costantemente in collegamento con la radio di Guidonia.

Il percorso effettivo compiuto dagli apparecchi è stato di oltre 4000 km. e la velocità media realizzata è stata di circa 420 km. all'ora.

(Stefani)

Da Guidonia a Dakar

ROMA, 24

Il volo si è iniziato stamane da Guidonia, la città aeronautica. Gli S. 79 hanno decollato a tre minuti l'uno dall'altro: alle 7.22 il primo, alle 7.25 il secondo, alle 7.28 il terzo. Compostisi in formazione, gli apparecchi si sono diretti a sud per i 4500 chilometri della tappa Roma-Dakar.

La squadriglia porta in volo un gagliardetto offerto dalla Federazione fascista di Roma. Il primo aereo è comandato dal colonnello Biseo, il secondo dal tenente Bruno Mussolini, il terzo dal capitano Moscatelli. L'aeroporto di Guidonia ha stabilito subito il collegamento radio con il capo squadriglia, collegamento che ha mantenuto per tutta la durata del volo, per mezzo della stazione radio di Monte Celio.

Perfetta regolarità di volo

Dopo le prime tre ore, Biseo ha comunicato che il volo si svolgeva alla velocità media di oltre quattrocento chilometri. La formazione si manteneva a circa quattromila metri di altezza, il volo procedeva regolarmente, il cielo era sereno e la visibilità buona. Solamente verso le dodici veniva informata Guidonia che la rotta prevista veniva leggermente modificata a nord, perchè nel deserto avevano incontrato nubi di sabbia alzata dal vento; perciò, un allungamento del percorso.

Il volo si è svolto, nella sua parte centrale, sempre a notevole altezza, è stato per molto tempo mantenuta la quota di quattromila metri, raggiungendo talvolta anche i cinquemila. L'andamento è stato sempre regolare; i tre apparecchi hanno marciato in perfetta formazione, segnalando periodicamente gli appuntamenti orari stabiliti. Per il controllo della navigazione gli equipaggi si sono serviti, oltre che dei rilevamenti radiogoniometrici degli strumenti di bordo, anche appoggiati alle stazioni italiane e a quelle straniere dislocate nell'Africa nord-occidentale.

"Tutto bene a bordo,,

Per le ore dieci il Mediterraneo era sorvolato, alle quattordici gli apparecchi si trovavano già a circa trecento chilometri a sud di Marrakesch. La regolarità del volo confermava già a quell'ora la previsione che la squadriglia avrebbe atterrato a Dakar fra le diciotto e le diciannove italiane. Poco dopo, Rio de Oro, la colonia spagnola, era in vista e con essa la costa atlantica, e a due ore da Marrakesch, Villa Cisneros era sorvolata alle ore sedici. Il volo proseguiva verso sud, alla quota di 4500 metri. La visibilità però diventava mediocre, a causa della sabbia sospesa nell'atmosfera, fenomeno tutt'altro che raro nel cielo d'Africa. Tuttavia i "sorci verdi" procedevano regolarmente e il "tutto bene a bordo" veniva ripetuto sistematicamente.

Dalla zona spagnola la squadriglia passava nell'Africa Equatoriale Francese, seguendo sempre la costa atlantica della Mauritania, prora diretta su Dakar, punto avanzato del Senegal nell'Oceano.

L'atterraggio a Dakar

La regolarità del volo si è così mantenuta costante fino alla fine. Alle ore diciotto italiane la squadriglia avvistava Dakar, alle diciotto e quindici i tre apparecchi atterravano, in condizioni perfette. Immediatamente il colonnello Biseo faceva il rapporto del viaggio, che trasmetteva subito a Guidonia. Gli equipaggi apparivano freschissimi e le macchine venivano subito sottoposte ad un attento esame da parte dei meccanici, che hanno ritrovato perfetto ogni organo.

Senza perder tempo, si è subito proceduto alle operazioni di rifornimento per la seconda tappa Dakar-Natal, che costituisce il balzo atlantico di 3200 chilometri. Il terzo, di 2500, porterà gli apparecchi italiani da Natal a Rio de Janeiro. Volo questo che non ha l'ambizione di battere dei primati, ma che già nella prima tappa ha raggiunto un tempo di primato. Basti pensare al tempo impiegato da Codos con il suo Laurent-Guerrero, il 6 dicembre scorso, nelle diverse tappe, su pressochè il medesimo percorso; e inoltre, il fatto significativo che il viaggio è di pattuglia.

Gli apparecchi e gli equipaggi

L'apparecchio Savoia Marchetti S. 79, costruito dalla Società Italiana Aeroplani Idrovolanti, è un monoplano da bombardamento veloce, munito di tre motori Alfa Romeo 126 RC 35, della potenza complessiva di 2250 cavalli, con eliche a passo variabile in volo. L'ala è costruita di un sol pezzo, interamente in legno, e l'ossatura è costituita da tre longheroni in legno con sezione a doppia T, uniti fra loro da paratie e centine in compensato. Il rivestimento esterno, pur esso in compensato, contribuisce all'irrigidimento della struttura alare. Il sistema assicura anche il galleggiamento dell'apparecchio in caso di discesa forzata in mare.

L'ala porta gli attacchi per la fusoliera, per i castelli dei motori laterali e per il carrello di atterraggio. Nell'interno dell'ala sono anche sistemati dieci serbatoi per la benzina. Il carrello di atterraggio è disposto sotto l'ala, in corrispondenza dei motori laterali ed è retrattile nella carenatura dei motori stessi. La fusoliera è costituita da un traliccio di tubi d'acciaio saldati all'autogeno, con rivestimento in compensato nella sua parte dorsale e per il resto in tela. Ampie carenature in duralluminio vi sono sull'ala e sulla fusoliera. Nella parte prodiera è sistemata la cabina di pilotaggio, con doppio comando. Ampie aperture, che si possono chiudere con cristalli di sicurezza, consentono il massimo di visibilità sotto ogni punto di vista. Immediatamente dietro il pilota di destra è installato il posto del marconista.

Primati internazionali

L'apparecchio è munito di fari a scomparsa per l'atterraggio notturno. Il comando per la manovra di questi è effettuato dalla cabina di pilotaggio. Il posto del pilota e quello del radiotelefonista sono in comunicazione interfonica. L'apparecchio è munito di speciali dispositivi di ipersostentazione e degli strumenti di bordo più moderni, compresi quelli per i voli notturni e per il pilotaggio automatico. Ha una apertura alare di metri 21.20, lunghezza metri 16.20, altezza m. 4.10, carico utile kg. 3700, velocità massima km.-ora 490, quota di tangenza pratica 7000 metri, decollaggio a pieno carico in 18", autonomia con carico normale di guerra km. 2000, salita a 4000 metri in 13', spazio per l'atterraggio metri 350.

L'S. 79 è in normale dotazione da circa tre anni ai reparti da bombardamento veloce dell'aviazione italiana. Detiene sei primati internazionali di velocità con carico; su 1000 e 2000 chilometri. Nell'agosto 1937 risultò vincitore assoluto della corsa internazionale Istres-Damasco-Parigi, di 6190 chilometri, assicurando all'Italia i tre primi posti in classifica.

Degno di rilievo che gli S. 79 sono partiti con un carico alare di 220 chilogrammi per metro quadrato, il che muoverà lo stupore dei francesi, i quali ad ogni nostro record di durata e di distanza si sono spaventati per le cifre notevolmente minori ed hanno messo in dubbio la possibilità di ampia autonomia degli apparecchi attuali di ogni Paese. Ma ecco, seppure era necessario, la nuova smentita, triplice smentita che offre una pattuglia italiana. Senza particolari apprestamenti essa collega Roma e Rio de Janeiro, attuando un volo che per la sua lunghezza, le sue difficoltà, la sua rapidità si lascia indietro, e non di poco, ogni altro precedente.

La tappa africana

La tappa africana è la più ardua, oltre che la più lunga, a cagione delle condizioni meteorologiche, influenzate dal Sahara e importa grande esperienza navigatrice. Non ci sono che due stazioni — El Golea e Atar — che possano dare ai volatori ragguagli radiogoniometrici. Per duemila chilometri essi si sono serviti delle vaghe indicazioni delle carovaniere e soprattutto dei rilievi astronomici, per i quali il capo pattuglia ha escogitato un mezzo semplice e pratico.

Come i tre apparecchi in utilizzazione sono di serie, così il volo, nella sua grandiosità, è utilitario. Ha aperto una nuova rotta, la più breve per raggiungere il trampolino di slancio di Dakar, e continuando il volo sull'Atlantico e appoggiando su Natal, dimostra come si possa raggiungere velocemente Rio de Janeiro senza abbandonare la costa, che offre anche ai terrestri notevoli possibilità di atterraggio. Cosicchè si può fin d'ora congetturare che una lettera ha la possibilità, purchè si voglia, di raggiungere Rio de Janeiro in meno di quarantott'ore.

Messaggi per il Brasile e l'Argentina

Venerdì nel pomeriggio il colonnello Attilio Biseo, come capo dello stormo aereo che ha oggi spiccato il volo, andò successivamente a far visita d'omaggio e di saluto all'ambasciatore del Brasile, S. E. Guerra Duval, e all'ambasciatore d'Argentina S. E. José Maria Cantilo. Il col. Biseo venne presentato ai due diplomatici dal conte Cittadini, dell'ufficio cerimoniale del Ministero degli Esteri. Entrambi gli ambasciatori consegnarono al colonnello Biseo messaggi di saluto per i rispettivi Presidenti delle Repubbliche Brasiliana e Argentina. Particolarmente significativo fu il colloquio con l'Ambasciatore del Brasile, dati i rapporti di stretta amicizia che legano l'Italia a quella Repubblica sud-americana, ma non meno cordiale quello con l'Ambasciatore d'Argentina, al quale assisteva l'intero personale dell'Ambasciata. Il colonnello Biseo manifestava all'Ambasciatore la propria soddisfazione di poter ritornare a Buenos Ayres, dove ebbe già la ventura di recarsi come partecipante alla crociera del Decennale.

L'Ambasciatore Cantilo esprimeva quindi al colonnello Biseo i più fervidi auguri di un felice viaggio a lui, al tenente Bruno Mussolini, al capitano Moscatelli e ai rispettivi equipaggi, compiacendosi per la nuova affermazione di ardimento offerta dalla valorosa aviazione italiana, che vale anche ad abbreviare ancor più la distanza materiale fra Italia e Argentina, contribuendo in tal modo anche a rendere più intima la collaborazione fra i due Paesi.

L'Ambasciatore assicurò infine il colonnello Biseo che dell'ammirazione e dell'amicizia dell'Argentina, egli e i suoi intrepidi compagni avranno diretta testimonianza nelle entusiastiche accoglienze del popolo e nella cordiale ospitalità del Governo.

Il pubblico romano, che fin dal giorno dell'annuncio della nuova impresa dell'ala italiana ha dimostrato il suo interessamento, ha questa sera manifestato la sua gioia per il felice compimento della prima tappa, e le edizioni straordinarie dei giornali sono andate a ruba anche nei quartieri periferici.

Apparecchio "I Bise,,

Piloti dell'apparecchio I-BISE: Colonnello Attilio Biseo, nato a Roma il 14 ottobre 1901, diplomato capitano di lungo corso, prestò servizio nella Marina da guerra e successivamente s'imbarcò su navi mercantili in qualità di ufficiale. Nel 1923 entrò a far parte della Regia Aeronautica, conseguendo il brevetto di pilota e distinguendosi subito in diverse gare sportive aeronautiche. Promosso capitano a scelta per esami, partecipò a tutte le crociere aeree mediterranee ed atlantiche, conseguendo la promozione a scelta eccezionale a maggiore e tenente colonnello. Detentore di numerosi primati aeronautici internazionali. Ha eseguito alcuni voli speciali nei cieli d'Etiopia, durante le operazioni per la conquista dell'Impero. E' decorato di medaglia d'oro al valore aeronautico. Comandante del dodicesimo stormo da bombardamento, è stato incaricato della preparazione degli apparecchi italiani partecipanti alla gara internazionale Istres-Damasco-Parigi, alla quale ha partecipato insieme al tenente Bruno Mussolini, classificatosi terzo.

Capitano Paradisi Amedeo, nato a Roma il nove maggio 1903, pilota militare dall'8 giugno 1924, promosso capitano a scelta il 20 marzo 1933, decorato di medaglia d'argento al valore aeronautico per aver partecipato alla gara aerea Istres-Damasco-Parigi, di medaglia di bronzo al valore aeronautico e di medaglia militare aeronautica di lunga navigazione aerea di terzo grado.

Sottotenente Vitalini Sacconi Giovanni, nato a Roma il sei giugno 1910 proveniente dall'arma di Cavalleria, sottotenente di complemento dell'Arma aeronautica ruolo naviganti dal 7 novembre 1935; volontario in Africa Orientale, è stato decorato di medaglia d'argento al valor militare.

Apparecchio "I Moni,,

Piloti dell'apparecchio I-MONI: Capitano Moscatelli Antonino, nato a Pesaro il 17 agosto 1905 sottotenente in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica ruolo naviganti il 17 luglio 1927, conseguì il brevetto di pilota militare nel 1928. Rivelatosi subito arditissimo pilota da caccia, fu per anni comandante di formazioni acrobatiche. Ha partecipato alla crociera dell'Europa orientale del 1930 e alla gara aerea Istres-Parigi-Damasco, ed è decorato di due medaglie d'argento al valore aeronautico.

Capitano Castellani Gori, nato a Ortona a Mare (Chieti) l'8 febbraio 1902. Diplomatosi capitano di lungo corso, nel 1923 entrò in aeronautica, brevettandosi pilota militare nel 1924. Ha partecipato a numerose gare aviatorie con apparecchi da turismo, affermandosi nel raduno Sahariano del 1936, da lui vinto brillantemente. Detentore di numerosi primati mondiali, ha partecipato alla gara internazionale Istres-Damasco-Parigi dell'agosto 1937.

Maresciallo Crucianelli Renato. Nato a Roma il 16 gennaio 1905, arruolatosi nella R. Aeronautica in qualità di sottufficiale, ha conseguito il brevetto di pilota nel 1927. Ha svolto la sua attività aerea in reparti da caccia, dimostrandosi ottimo acrobata. E' decorato di medaglia di lunga navigazione aerea.

Apparecchio "I Brun,,

Piloti dell'apparecchio I-BRUN: Tenente Bruno Mussolini. Nato a Milano il 22 aprile 1918, giovanissimo, a soli 17 anni, conseguì il brevetto di pilota militare e si arruolò volontario in Africa Orientale, durante la guerra per la conquista dell'Impero, partecipò a numerose azioni belliche, distinguendosi per ardimento e perizia; numerose volte rientrò alla base con l'apparecchio colpito dal fuoco nemico. Per la sua condotta venne decorato di medaglia d'argento al valor militare sul campo di battaglia e di medaglia di bronzo al valore aeronautico, conseguì il passaggio in servizio permanente effettivo e la promozione a tenente per merito di guerra. Partecipò quale secondo pilota su apparecchio S. 79, col colonnello Biseo, alla corsa Istres-Damasco-Parigi il 20 agosto 1937, classificandosi terzo. Venne decorato in tale circostanza della medaglia d'argento al valore aeronautico.

Tenente Mancinelli Renato, nato a Roma il 15 gennaio 1910: ha conseguito il brevetto di pilota militare il 27 marzo 1929, sottotenente in servizio permanente effettivo ruolo naviganti dal primo agosto 1935, è stato promosso tenente il 13 novembre 1937, ha prestato servizio in reparti della R. Aeronautica nelle diverse specialità, rivelandosi abile e sicuro pilota.

Grande giubilo in Brasile

Si preparano fervide accoglienze ai transvolatori

RIO DE JANEIRO, 24

Tutti i giornali pubblicano a caratteri cubitali e con titoli su tutte le prime pagine la notizia della partenza degli apparecchi italiani per il volo Italia Brasile e del brillante compimento della prima tappa.

Particolare ammirazione desta il magnifico comportamento in volo dei tre S. 79 ed i tecnici mettono in rilievo l'alta velocità e la perfetta regolarità con le quali è stato compiuto il volo Guidonia-Dakar. Le caratteristiche dei tre apparecchi sono ampiamente illustrate, particolarmente viene notato che i velivoli sono stati scelti tra i normali in dotazione all'aeronautica militare ed il fatto viene commentato come una prova della perfetta efficienza del materiale in servizio presso l'azzurra arma aerea.

Fotografie e dati biografici dei componenti gli equipaggi occupano pure le prime pagine dei quotidiani e parole di particolare ammirazione sono destinate all'atlantico Biseo e al giovanissimo pilota Bruno Mussolini, eroici combattenti della guerra etiopica.

Il giornale A Noite ha il seguente titolo su sette colonne: "Bruno Mussolini, transvolando l'Atlantico, porta l'abbraccio amico della sua Patria alla Nazione brasiliana". Il giornale sottolinea specialmente il significato morale del volo, aggiungendo che esso è motivo di giubilo per quanti accompagnano con giusto interessamento ed immancabile simpatia l'espansione ed il rafforzamento delle relazioni italo-brasiliane.

"Un motivo particolare di giubilo — aggiunge il giornale — è dato dalla partecipazione al volo di Bruno Mussolini, figlio dell'Uomo insigne che ha dato all'Italia una gigantesca grandezza ed una invidiabile situazione. Il Brasile riceverà gli eroici transvolatori con un impulso spontaneo dettato da amicizia sincera e da ammirazione per quanto osserviamo nell'Italia mussoliniana".

Tutta la popolazione brasiliana mostra vivissimo interesse per lo svolgimento del volo. Le edizioni speciali dei giornali vanno letteralmente a ruba e l'attesa per l'arrivo degli arditi piloti è vivissima. Le numerose comunità italiane sono particolarmente fiere di questa affermazione della potenza e del genio della Madre patria e preparano ai transvolatori entusiastiche accoglienze.

Le mire britanniche

su Madera, su Capo Verde e sulle Azzorre

apertamente prospettate dal "Times,,

LONDRA, 24

Le mire britanniche sulle isole atlantiche del Portogallo sono oggi apertamente, per non dire brutalmente, confessate e difese dal *Times*, il magno organo della City.

Il *Times* pubblica infatti stamane un articolo in cui esamina i compiti affidati alla missione militare britannica che prossimamente partirà per il Portogallo. Espresso il parere che questa commissione organizzerà una inchiesta relativa ai problemi strategici collegati all'alleanza difensiva che esiste fra Gran Bretagna e Portogallo, il *Times* testualmente prosegue:

« Naturalmente sarebbe del più grande valore per l'Inghilterra che in caso di guerra le importanti basi di Madera, di Capo Verde e delle Azzorre fossero affidate ad una Potenza alleata del Portogallo.

« Durante la guerra mondiale, i possessi portoghesi dell'Atlantico sono stati di grande utilità per la flotta britannica.

« Tuttavia l'Inghilterra non sarebbe la sola ad approfittare della sua alleanza col Portogallo perchè essa, da parte sua, si impegnerebbe alla difesa delle coste, delle vie marittime e della frontiera portoghese contro qualsiasi aggressore (!).

« La missione militare che si reca a Lisbona — conclude il giornale — dovrà esaminare tutti i problemi collegati all'aiuto inglese al Portogallo, adattandone i particolari alla situazione attuale ».

La propaganda britannica per ingraziarsi il Portogallo

BERLINO, 24

Questi giornali constatano che la stampa britannica svolge un'attiva campagna per preparare il terreno in vista del prossimo arrivo nel Portogallo di una missione militare inglese. « La Gran Bretagna — osserva il *Berliner Tageblatt* — si sforza in tutti i modi di far dimenticare al Portogallo l'atteggiamento del Governo di Londra nel conflitto spagnolo e insiste nel ricordare ai portoghesi l'antica alleanza tra il Regno Unito e il Portogallo, alleanza che non ha impedito all'Inghilterra di prendere per lungo tempo e con tenace ostilità le parti dei rossi spagnoli, favorendo con ciò quello che per la Nazione portoghese era un pericolo mortale ».

La "Deutschland,, e la divisione inglese a Lisbona

LISBONA, 24

Il mattino del 29 corrente giungerà in questo porto e vi rimarrà fino al 3 febbraio la corazzata *Deutschland*, ammiraglia della flotta germanica nelle acque spagnole. Essa alza le insegne dell'ammiraglio Marschall, comandante in capo.

Contemporaneamente sarà in porto la divisione navale inglese e già è stato designato l'ufficiale portoghese che saluterà gli ammiragli tedesco ed inglese ai quali per turno il Ministro della Marina portoghese offrirà un banchetto.

Re Faruk e la Regina Farida in viaggio di nozze

CAIRO, 24

Oggi, finalmente quattro giorni dopo il matrimonio, Re Faruk ha potuto partire con la Regina Farida in viaggio di nozze.

Il ciclo dei festeggiamenti si è chiuso ieri sera domenica con un grande ricevimento al palazzo di Abdin, al quale erano stati invitati i notabili di tutto l'Egitto. Il viaggio nuziale durerà soltanto due giorni che il Re dovrà essere di ritorno per presenziare alla inaugurazione del Congresso cotoniero internazionale.

Le celebrazioni domenicali si sono iniziate ieri da [illegible] allorchè la massa di studenti si è raccolta sulla spianata di Abdin per prestar giuramento al sovrano. Quando egli è apparso al balcone la massa [illegible] ha [illegible] la formula [illegible] dagli ufficiali del [illegible].

Nel pomeriggio, sulla stessa piazza si sono raccolte le confraternite religiose. Ognuna di esse a mezzo del proprio capo ha pronunciato alcuni versetti e impartita la benedizione per il Re. Ogni congregazione compiuta una vasta evoluzione attorno alla piazza, andava ad ammassarsi secondo un ordine prestabilito. Poi, allorchè il sovrano è ancora apparso alla balconata la manifestazione ha assunto una imponenza di delirante entusiasmo.

Stojadinovic lavora in favore della pace

ATENE, 24

L'*Ethniki* commenta il viaggio di Stojadinovic in Germania e scrivendo fra l'altro che Stojadinovic non perde occasione per [illegible] in favore della pace [illegible] la quale invece lavorano coloro che vorrebbero i disordini mondiali. Il viaggio di Stojadinovic — aggiunge il giornale — ha rafforzato non solo le relazioni germano-jugoslave, ma la pace stessa nel settore sud orientale dell'Europa e con tale dirittura da non permettere supposizioni di intrighi politici.

L'indennità agli Stati Uniti per l'affondamento della Panay

WASHINGTON, 24

Il Dipartimento di Stato ha chiarito che l'indennità di un milione, e forse un milione e mezzo di dollari, che il Governo degli Stati Uniti chiederà a quello del Giappone per l'incidente della *Panay* è chiesto a titolo di puro risarcimento di danni e non avrà alcun carattere di indennità punitiva.

La stampa rileva come il [illegible] delle nuove costruzioni navali americane dipenderà da quello delle navi giapponesi onde mantenere intatto il rapporto delle forze navali dei due Paesi.

Si sostiene che se a Tokio verrà decisa la costruzione di navi da oltre 40 mila tonnellate con cannoni del calibro di sedici pollici, gli Stati Uniti faranno altrettanto, in caso contrario gli Stati Uniti [illegible] per un tonnellaggio [illegible] da 35.000 a 38.000 tonnellate al massimo. Comunque gli esperti sono del parere che [illegible] del tonnellaggio è questione di tempo mentre resta da risolvere il problema del Canale di Panama la cui profondità non consentirebbe il passaggio di navi di oltre [illegible] tonnellate.

Intanto è da notare [illegible] che annunzia il [illegible] il capo della Commissione marittima degli Stati Uniti, Joseph Kennedy, rileva che le controversie tra capitale e lavoro pregiudicano gli sforzi che autorità e privati stanno facendo per dare incremento alla flotta mercantile e per metterla in grado di diventare di pressione anche per la difesa del Paese.

Il Kennedy rileva fra l'altro che gli armatori privati esitano ad impostare nuove unità a causa della situazione caotica esistente nel campo operaio. Questa situazione che la Commissione considera come un problema di grande importanza, è conseguenza della rivalità fra i vari Sindacati operai che inquadrano le maestranze dei cantieri navali e che sono affiliati in parte alla Federazione americana del lavoro ed in parte al concorrente aggruppamento [illegible] che fa capo a John Lewis e che come è noto ha la denominazione di Comitato per la organizzazione industriale.

VITA SPORTIVA

Primavera dei vent'anni sulle nevi del Trentino

I Littoriali d'inverno a Campiglio

MADONNA DI CAMPIGLIO, 23

(A. N.) — Quattrocento giovani, ardenti di entusiasmo, ansiosi di vittorie attendono con impazienza l'inizio dei Littoriali. La preparazione è stata intensa, sistematica, senza soste. Gli universitari non hanno lesinato i sacrifici e le fatiche tenaci per raggiungere quel grado di allenamento che esige la partecipazione a una gara in cui si cimenteranno i migliori rappresentanti degli Atenei e delle Accademie militari.

La quotidiana fatica degli atleti è chiaro segno che questi Littoriali sono stati preparati con la massima serietà: nessuna improvvisazione, nè per l'organizzazione, nè per gli allenamenti. L'importanza assunta dai Littoriali nella vita sportiva nazionale esige questa serietà come il primo dei doveri: la maturità spirituale della goliardia fascista è pegno sicuro dell'esito della manifestazione.

Vedremo dunque gare appassionanti, condotte con foga agonistica e con tecnica accurata. Sarà un nuovo spettacolo di bellezza e di giovinezza sullo scenario meraviglioso della natura.

L'anno scorso i Littoriali d'inverno ebbero come sfondo suggestivo i torrioni massicci e minacciosi delle Dolomiti di S. Martino di Castrozza. Quest'anno la meravigliosa conca di Madonna di Campiglio cingerà tra la corona nereggiante delle conifere e le gotiche guglie delle Dolomiti di Brenta i campi delle gare.

Verso occidente, le balze della Presanella e dell'Adamello che si inerpicano verso le cime scintillanti nell'azzurro purissimo del cielo. A oriente nude e imponenti torreggiano le Dolomiti, dominando la conca biancheggiante punteggiata di magnifici alberghi. Il campo di Carlomagno, pianoro ondulato e recinto di folte selve di abeti e di pini ammantellati, invita a pensieri di pace e di serenità.

Ma, per una settimana, questi luoghi che pur sembrano il simbolo della maestà silenziosa vedranno il trionfo della giovinezza audace e dinamica.

I piani ondulati dei molli contorni vedranno le schiere dei goliardi e degli sportivi, spettatori ed attori delle gare; i pendii ripidi, le più vertiginose discese, ebbrezza impagabile che non conosce confronto; il laghetto alpino trasformato in una ottima pista e in un bel campo per le gare di disco sul ghiaccio offrirà alla sera, sotto i fasci sfavillanti di luce dei riflettori, uno spettacolo di fantasiosa irrealtà.

Ce n'è insomma per tutti i gusti: per i romantici ammiratori del paesaggio e per gli innamorati della montagna, per i «tifosi» più accesi e per gli esteti degli sports invernali nel senso proprio della parola.

I goliardi poi vedono questa manifestazione con una particolare simpatia. Per essa si riallacciano amicizie cameratesche nate sui campi di neve dei passati Littoriali; si ricostituisce l'ambiente vivace e allegrissimo, sprizzante vita e giovinezza, che accompagna queste manifestazioni della goliardia italiana ritemprata nel clima del Fascismo.

Ci sono gli anziani, o veterani dei Littoriali, che sono stati presenti di anno in anno, o come partecipanti diretti alle gare o come spettatori e incitatori. Conoscono il meccanismo — non complicato certamente — delle competizioni, le possibilità e le aspirazioni dei vari G.U.F., i favoriti del pronostico. Sono naturalmente gli oracoli di questi giorni, interpellati con un misto di rispetto e di cameratismo dai colleghi novellini e dalle «matricole».

Ci sono le vecchie glorie e le speranze giovanissime: questi Littoriali sono la leva delle nuove classi e insieme la mobilitazione di tutte le forze migliori.

Chi vincerà? La domanda è sulle labbra e nel cuore di tutti, in questi giorni di attesa impaziente a Madonna di Campiglio.

Vinceranno i più degni. Ma, dopo la lotta strenua e cavalleresca, vinti e vincitori saranno accomunati ancora da quel cameratesco entusiasmo che saluterà il vero trionfatore di tutti i Littoriali: lo spirito ardente della giovinezza d'Italia.

L'imponente lavoro logistico e tecnico per ospitare i goliardi di ogni città italiana è ormai ultimato, mentre le pattuglie continuano gli allenamenti sui vasti campi nevosi che si stendono dinanzi all'incanto dolomitico delle guglie di Brenta. Il classico anello attorno al suggestivo laghetto di Nambino, il Pancugol e lo Spinale sono le località prescelte per i Littoriali della neve, mentre sul pittoresco laghetto alpino situato all'ingresso di Campiglio saranno disputati quelli del ghiaccio. La riunione dei partecipanti e il sorteggio dei concorrenti avranno luogo martedì 25, ma l'inizio delle varie competizioni in programma seguirà il giorno successivo con gli incontri di disco sul ghiaccio e con la classica gara sciatoria di fondo sopra un percorso di diciotto chilometri. Giovedì 27 saranno disputate la gara di discesa, le gare di pattinaggio di velocità su metri 500 e 1500 e gli incontri di disco sul ghiaccio. Venerdì pattinaggio di velocità su metri 3000 e, nel pomeriggio, gara di salto, oltre ai soliti incontri di disco sul ghiaccio.

Le animate competizioni culmineranno sabato 29 nella corsa a staffette per lo Sci d'oro del Re Imperatore, mentre nella stessa giornata continueranno le gare di pattinaggio sui 5000 metri e gli incontri di disco sul ghiaccio, e alle ore 18 si svolgerà il grande rapporto di tutti i segretari dei Gruppi Universitari Fascisti. Domenica, ultima giornata dei Littoriali, vedrà l'appassionante disputa della gara di discesa obbligata.

CALCIO

Domani il Venezia si allenerà con il Treviso

In vista dell'incontro di Spezia i lagunari si alleneranno domani mercoledì a S. Elena col Treviso, squadra che per le sue qualità tecniche e di mobilità si presta magnificamente allo scopo.

Il girone di ritorno viene iniziato quindi con un provvedimento eccezionale dei tecnici della Società che dimostra in quale alta considerazione sia tenuto il cammino che fino alla trentatreesima giornata del campionato dovranno percorrere i nero-verdi.

Dopo una settimana di pressochè completo riposo — per riattivare i muscoli costretti ultimamente a dure fatiche su terreni pesantissimi — i giocatori veneziani ricominceranno dunque il lavoro. Lavoro non meno intenso di prima e di ancor maggiore responsabilità. A domani la prima battuta nella quale Vecchina sarà il comune centro d'attenzione. Ormai a buon punto di preparazione Vecchina sarà innestato nel quintetto nero-verde al quale dovrà dare ordine ed incisività. Saprà raggiungere questi obbiettivi l'ex-nazionale? I più pensano che sì. Domani se ne dovrebbe avere la prima conferma.

MOTOCICLISMO

L'A.M. di Venezia seconda classificata alla "Rosa d'Inverno,,

Il raduno motociclistico dell'«VIII Rosa d'Inverno» che ha adunato a Milano ben trecentotrenta centauri ha segnato per l'A. M. di Venezia una brillante affermazione. I motociclisti veneziani con alla testa il loro presidente, animatore entusiasta, sono giunti col gagliardetto spiegato compatti ed applauditi al traguardo di Milano ove nella massima categoria si sono classificati al secondo posto, mentre tra le varie signore e signorine accompagnatrici, la veneziana [illegible] vinse il primo premio assoluto fra le guidatrici. Solo Torino fra tutte le Associazioni nazionali ed estere ha preceduto la nostra città per lieve punteggio.

Com'è noto, in campo organizzativo è in programma per il 29 agosto p. v. il «2.o Circuito del Lido», gara di velocità che avrà carattere internazionale, per la quale hanno già dato il loro appoggio i maggiori enti della città. Intensissima sarà intanto la partecipazione a tutte le gare di velocità, regolarità e raduni nazionali, mentre saranno molte gite sociali. Il numero dei soci, che l'anno scorso era di 140, quest'anno le molteplici adesioni fanno prevedere un considerevole aumento.

SCI

I campionati nazionali di II e III categoria

BORMIO, 24

Sono continuate le gare per i campionati italiani di sci di 2.a e di 3.a categoria. Era in programma la gara di discesa libera su un difficile e tormentato percorso di km. 5 con un dislivello di m. 1000 svolgentesi in Valle[illegible]. Tale percorso è apparso particolarmente duro per le cattive condizioni della neve.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Alverà Carletto (Sciatori Cortina) 5'43"1; 2. Besson Augusto (Circolo sciatori Sestriere) 5'51"2; 3. B[illegible] Sestriere (id.) 6'03; 4. Griot Maggiorino (id.) 6'9"; 5. Brose Mario (id.) 6'9"3; 6. Armand Giuseppe (id.) 6'11"; 7. Confortola Giuseppe (A. F. M. Milano) 6'29"3; 8. Allemand Francesco (Circolo sciatori Sestriere) 6'3[illegible]2; 9. Blatter Guglielmo (Sci Lecco) 6'37"8; 10. Sertorelli Italo (Scuola alpina Aosta) 6'40"4.

La gara di discesa libera, riservata alla categoria femminile, si è svolta sul medesimo percorso di quella maschile.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Anshacher Gabriella (S. S. Parioli Roma) 11'1" 4 quinti; 2. Frattero Nina (Sci Limone P.) 12'50"1; 3. Sertorelli Cecca (Gil Sondrio) 13'26" 2 quinti.

Nel pomeriggio le gare sono continuate con la disputa della discesa obbligata, che si è svolta su un percorso di 700 metri, con un dislivello di metri 300. Alla gara hanno partecipato i primi 23 classificati della gara di discesa libera disputata nella mattinata, oltre che le prime tre classificate della categoria femminile. Ecco i risultati:

1. Griot del Circolo sciatori Sestriere in 1'10"; 2. Alverà del Gruppo sciatori Cortina in 1'11" 2/5; 3. Besson del Circolo Sestriere, in 1'13"; 4. Dibona; 5. Armand; 6. Bacci; 7. Confortola; 8. Blatter.

Nella categoria femminile si sono classificate: 1. Anscher della Sportiva Parioli di Roma, in 1'33" 2; 2. Frattero dello S. C. Limone Piemonte, in 1'48" 4/5; 3. Sertorelli Francesca in 2'4".

PUGILATO

[illegible]

NUOVA YORK, 24

L'impresario sportivo Mike Jacobs progetta di organizzare un incontro di rivincita fra i pesi massimi Jimmy Braddock, americano, e Tommy Farr, gallese. L'incontro avrebbe luogo l'11 marzo p. v. al Madison Square Garden. Come si ricorderà il Braddock battè ai punti il gallese nell'incontro di venerdì scorso a New York.

Una grande opera voluta dal Duce

Il piano di bonifica del Tavoliere delle Puglie

Spesa: cento milioni

ROMA, 24

In attuazione della promessa della bonifica del Tavoliere fatta dal Duce al popolo di Capitanata durante la sua visita alle Puglie è molto avanzato lo studio relativo e sono già stabiliti i concetti basilari del piano.

La visita del Sottosegretario all'Agricoltura on. Tassinari, che era accompagnato dal direttore generale della bonifica integrale, fatta la scorsa settimana alle terre di Capitanata, ha permesso di studiare sul posto le modalità di carattere generale e di stabilire gli opportuni contatti con le autorità, le gerarchie politiche ed i dirigenti delle organizzazioni sindacali per assicurare un felice svolgimento del programma da attuare e la fervida collaborazione di tutti gli interessati.

A valutare l'importanza del piano stabilito occorre mettere anzitutto in rilievo il fatto che il potenziamento dell'agricoltura del Tavoliere attraverso la bonifica potrà dare un notevole contributo alla battaglia per l'autarchia elementare del Paese, assicurando il sorgere di nuove importanti colture agricole ed un grande incremento della produzione granaria.

La bonifica tenderà anche ad un fine di alta importanza sociale perchè servirà a fissare alla terra un gran numero di lavoratori, risolvendo così in misura notevole il problema del bracciantato agricolo che nel Foggiano è particolarmente sentito.

L'azione contemplata dal piano di massima già tracciato, si differenzia per le sue caratteristiche da quella svolta in altre regioni. Non si tratta infatti di sottrarre delle terre alla palude e di metterle poi a coltura: nel caso del Tavoliere si tende invece a dare nuova fisionomia ad una agricoltura che già esiste e renderla intensiva. Per ora l'azione bonificatrice si svolgerà su un territorio di 60 mila km. quadrati, che potrà giungere eventualmente fino a centomila, situato nelle zone adiacenti a Foggia ed a Cerignola. Ciò non significa che le altre zone verranno trascurate: tutt'altro. Infatti, tutte le opere attualmente in corso continueranno ad essere condotte innanzi con la massima sollecitudine.

Larghissimo sarà il contributo dello Stato per l'attuazione del programma di bonifica. Il Governo fascista anzitutto costruirà le opere di carattere pubblico che dovranno modificare l'ambiente e renderlo propizio allo svolgimento della bonifica. Per tali opere di competenza statale si preventiva la spesa di cento milioni. Per le opere di competenza privata, il Governo fascista contribuirà, secondo la legge, fino al 38 per cento della spesa. Le somme occorrenti saranno tratte sul nuovo fondo di tre miliardi recentemente assegnato per le bonifiche. Le forti popolazioni pugliesi sono profondamente grate al Duce per questa nuova grande opera destinata a dare importanti sviluppi all'economia agricola della Capitanata.

[illegible] al passaggio in Francia

AVONA, 24

Alla zona di confine un tentativo di contrabbando è stato sventato da doganieri di Pont Saint Louis. Un'auto targata MI 89124 e proveniente da Genova [illegible] celati sotto i sedili dei tessuti, delle cravatte, delle calze e altra merce diretta in Francia e per un complessivo valore di 50.000 franchi. La macchina e la merce sono state sequestrate e sono stati tratti in arresto i tre commercianti che si trovavano sull'automobile. Si tratta dei fratelli Costante e Ferdinando Sommariva rispettivamente di 39 e 37 anni, e del loro cugino Antonio Sommariva di anni 36, tutti residenti in provincia di Milano. I tre arrestati sono stati denunciati per contrabbando e trasferiti alle carceri di Mentone.

Trenta esercenti condannati per infrazioni ai prezzi

VIGEVANO, 24

Denunciati, in numero di trentuno, dai vigili all'autorità giudiziaria, per infrazione ai prezzi di vendita e giudicati per direttissima dal Pretore, tali esercenti venivano condannati a multe variabili da un minimo di lire 30 ad un massimo di lire 600. Complessivamente pertanto furono applicate multe per la entità di oltre ottomila lire. Dei trentuno denunciati, solo uno riportò sentenza di assoluzione.

Bagno freddo quotidiano per vivere cent'anni

ROMA, 24

Un uomo quasi centenario, che vive a Roma nel popoloso quartiere dell'Esquilino, ha rivelato ad alcuni giornalisti la formula della sua longevità. Si tratta del maggiore Domenico Pederzoli, di 92 anni, il quale ha detto che si sente ancor oggi capace di fare il bagno freddo. Romagnolo di buon sangue, è nato a Brisighella il 6 luglio 1846, ed è stato allievo della scuola normale di Forlì. Fu insegnante nella scuola di Faenza fino al 1871. L'anno scorso si tuffò a Nettuno, anche quando le onde erano grosse e dal cielo venivano giù goccioloni di pioggia. Anzi la pioggia gli serviva da doccia dopo il bagno in mare. Altro consiglio igienico dell'uomo quasi centenario: «Dormire con le finestre aperte».

Un autocarro militare francese precipita da un ponte

Cinque morti e cinque feriti

BESANÇON, 24

Verso le otto di stamane, un piccolo autocarro dell'undicesimo Reggimento cacciatori a cavallo che da Vesoul si recava a Besançon, è precipitato dal parapetto del ponte di un cavalcavia fracassandosi sulla ferrovia sottostante.

Dei dodici soldati che si trovavano a bordo, cinque sono rimasti uccisi ed altri cinque feriti, uno dei quali in modo gravissimo.

Si ignorano le cause della sciagura.

Pauroso incendio in America d'una fabbrica di gomma

NUOVA YORK, 24

Una serie di esplosioni sono segnalate da Deepwater (New Jersey) in seguito alle quali l'officina Dupont de Nemours per la fabbricazione della gomma sintetica è andata completamente distrutta.

L'incendio che è seguito a questa esplosione, ha provocato più tardi lo scoppio di numerose bombole di gas acetilene.

Le cause del disastro non sono ancora conosciute. Si segnalano finora due vittime.

Il terremoto delle Hawai non ha recato danni

HONOLULU, 24

Si conferma che quello che nei dispacci giornalistici era stato definito «il più violento terremoto che avesse colpito le isole Hawai in questi dieci anni» non ha fatto nè vittime nè danni, se si esclude la caduta di pezzi di calcinaccio qua e là. I vulcani non danno segni di imminente attività. Le notizie pervenute dalle sette isole confermano che il moto sismico non ha avuto alcuna conseguenza.

Tappeti per un milione di lire rubati dal "Leviathan,,

BERLINO, 24

La *B. Z. am Mittag* riceve da New York che il rappresentante della casa inglese che ha assunto l'incarico di vendere il mobilio e l'arredamento del transatlantico *Leviathan* — l'ex *Vaterland* — destinato alla demolizione in Inghilterra, procedendo alla formazione dell'inventario è giunto ad una scoperta poco piacevole per i proprietari della nave. Tutti i preziosi tappeti ed arazzi che ornavano i saloni e le cabine di lusso del transatlantico, sono stati rubati durante i tre anni che il vapore ha trascorso all'ancora nel porto di New York. Si crede che il valore degli oggetti rubati si aggiri sul milione di lire italiane.

La sciagura del Danubio categoricamente smentita

BUCAREST, 24

S'era sparsa stamane la notizia che ventidue scolari e il loro precettore erano annegati nel Danubio presso le Porte di Ferro, durante una gita in barca. Ora però da fonte autorizzata si smentisce nella maniera più categorica tale notizia.

Lo sciopero della fame d'un pastore anglicano

MENPHIS (Tennessee), 24

E' stato ricoverato in un ospedale di questa città in stato di estrema debolezza il decano del posto [illegible] della Cattedrale anglicana di St. Mary, [illegible] da ventidue giorni non tocca cibo.

I [illegible] hanno proceduto all'alimentazione forzata del paziente. Il pastore [illegible] come è noto — Israel Noe, [illegible] deciso di non prendere più alcun cibo e di astenersi persino dal bere acqua per [illegible] intendeva [illegible] col[illegible] leghi, ed amici, mortificare il corpo per santificare l'anima.

Uno spuntino di sette chili

VIENNA, 24

Il sig. Collias, l'uomo più grasso della Grecia, è nativo di Sparta e coi suoi 160 kg. frutto di un eccezionale appetito, non fa onore alla città che ha sempre predicato i vantaggi della vita semplice e parca. Ritornato giorni or sono da un viaggio ad Atene, il Collias si è recato a fare uno spuntino in un ristorante e vi ha mangiato 2 kg. e mezzo di carne arrosto, mezzo chilo di pesce, 2 kg. e mezzo di pane, 2 kg. di frutta, inaffiando la serie delle vivande da lui definite un piccolo antipasto, con 4 litri di vino.

La vincitrice d'una lotteria voleva evitare la pubblicità

BRIGA, 24

Una signora di Losanna, rendente in un comune del Cantone di Vaud, vincitrice d'un premio di diecimila franchi, pari a 45 mila lire, della lotteria «Verbano» di Locarno, volendo evitare pubblicità nascondeva in un luogo sicuro il biglietto vincitore col proposito di recarsi a riscuoterlo dopo qualche tempo, quando nessuno vi avesse più pensato. Recatasi ora nel ripostiglio dove aveva celato il biglietto, non lo ha trovato. Gli organizzatori della lotteria hanno avvertito che il pagamento del biglietto è stato effettuato alcune settimane fa, a mezzo d'un istituto bancario.

Armi in un fiume francese

ANGOULEME, 24

Un pescatore ha rinvenuto nel fiume Charente un notevole quantitativo d'armi da fuoco, fra cui sette fucili inglesi, un fucile-mitragliatore, una pistola-mitragliatrice e alcune casse di cartucce. Si presume che tali armi siano state gettate nell'acqua da poco tempo, da parte di gente compromessa nei recenti processi.

La previdenza sociale nei territori dell'Impero

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, allo scopo di studiare il comportamento sul luogo della popolazione bianca, ha recentemente deliberato di costituire in Addis Abeba un poliambulatorio, che è già in corso di realizzazione, per l'osservazione diretta di tutte quelle malattie che possano comunque compromettere la capacità lavorativa dei nostri lavoratori.

In questa occasione sembra opportuno ricordare quale sia l'azione che va svolgendo l'Istituto di Previdenza Sociale nell'Africa Orientale Italiana. Per effetto di opportuni provvedimenti legislativi, sin dal settembre 1935 nei territori dell'Eritrea e della Somalia si effettua l'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia, obbligatoria per tutti coloro che prestano la loro opera alle dipendenze altrui, entro i prescritti limiti di retribuzione e di qualifica.

Per quanto riguarda il territorio etiopico di recente conquista, in virtù dell'articolo 63 del R. D. L. 1.o [illegible] 1936 sull'ordinamento della amministrazione dell'A. O. I., che stabilisce che i decreti e i regolamenti emanati per l'Eritrea e la Somalia per queste colonie, sono applicabili nei territori dei governi dell'Impero di Etiopia, si può considerare l'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia virtualmente in vigore per tutto l'Impero.

Di fatto, però, l'enorme massa dei prestatori d'opera dislocata nell'Africa Orientale Italiana usufruisce di tutte quelle provvidenze assicurative che costituiscono, in Regime Fascista, il patrimonio inalienabile dei lavoratori italiani.

Infatti, prima per accordo intercorso tale cosa ora per effetto del Decreto Vicereale del 10 marzo 1937, con cui è stato approvato il regolamento dei rapporti di lavoro per i cittadini italiani e stranieri equiparati che prestano la loro opera in Africa Orientale Italiana, tutti i lavoratori dislocati per l'esecuzione dei lavori nell'Africa Orientale devono essere assicurati dai datori di lavoro per l'invalidità e la vecchiaia, per la tubercolosi e per la disoccupazione involontaria.

Quindi a decorrere dal 1.o gennaio 1936, si effettua in A. O. I. la riscossione dei contributi per le assicurazioni sociali obbligatorie, in quanto nei patti d'ingaggio di prestatori d'opera metropolitani per l'Africa Orientale, è fatto obbligo alle Ditte di continuare il versamento dei contributi a favore dei propri dipendenti.

Con questa provvida disposizione viene garantita, per il lavoratore italiano inviato nell'Impero, l'assoluta continuità nello stato assicurativo posseduto nella Madre Patria, con i relativi benefici effetti per ciò che riguarda il numero di contributi e di anni di contribuzione per il conseguimento delle prestazioni assicurative.

Per eliminare poi ogni ritardo nell'ammissione alle prestazioni, specialmente per quanto riguarda la concessione dell'indennità di disoccupazione ai lavoratori rimpatriati, l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha stabilito di liquidare le prestazioni medesime in base alla sola attestazione del periodo lavorativo trascorso in Africa Orientale dando per provata la regolarità dell'assicurazione relativa.

Per adeguare alle necessità della produzione e della massa dei lavoratori dislocati nell'Impero la propria organizzazione amministrativa, l'Istituto ha elevato a sede l'Ufficio di Asmara ed ha creato nuove sedi ad Addis Abeba, Gondar, Mogadiscio, e [illegible] a Massaua, Harar, Dessiè.

Sotto il segno del Littorio l'Africa [illegible] Italia trova la sua pace e [illegible] nel lavoro. In questa opera di ricostruzione [illegible] — simbolo di definitiva sicurezza — le assicurazioni sociali e le opere di profilassi realizzate dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale esprimono massima dell'Impero [illegible] sostanziale.

Il notevole miglioramento della bilancia cotoniera

ROMA, 24

L'Agenzia di Roma informa che la bilancia cotoniera italiana durante i primi undici mesi del 1937 segna un notevolissimo miglioramento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, sfiorando ormai il pareggio.

Difatti nel periodo gennaio-novembre 1937 la nostra industria ha esportato cascami filati e tessuti di cotone per complessivi quintali 610 mila 507 e per un valore di lire 924.142.000 contro 252.641 quintali per un valore di L. 577.979.000 esportati nei primi undici mesi del 1936.

Durante i primi 11 mesi del 1937 poi sono stati importati in Italia 1.498.207 quintali di cotone greggio per un valore di L. 958.128.000 contro quintali 941.459, per un valore di L. 405.807.000 importati nei primi undici mesi del 1936.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.97	93.—	93.—	92.95
» i. m.	92.97	93.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 i. m.	72.90	72.90	72.95	72.95
Prest. Red. 3.50	69.80	69.75	69.90	69.85
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	88.77	88.75	88.70	88.75
Cred. Fond. 4 p. c.	494.75	493.50		
Cons. terr. 4 p. c.	412.50	413.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	420.—	420.—		
Banca Naz. Lav.	425.5	425.50		
Ist. Fond.	447.—	447		
Buoni Tes. 1940	101.80	101.80	101.80	101.75
» 1941	102.85	102.80	102.60	102.95
» 1943	92.65	92.65	—.—	92.65
» 1944	98.80	98.82	98.80	98.80
I. R. I. 4.50 p. c.	466.—	466.—		
Bl. Ferr. 4.50 p. c.	471.—	470.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1005.—	1012.—		
Assicuraz. Gen.	4500.—	4450.	4460.—	4450.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	550.	559.—		
Ferr. Merid.	629.—	643.—	638.—	640.—
Veneta ecc. lav.	376.—	377	377.—	377.—
N. G. I. Rubattino	52.50	52.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1390.—	1420.—		
» Ponte	261.—	261		
» Val d'Olona	134.—	134.25		
» Val Tesino	173	173.50		
» Olcese	314.50	319.		
Stamp. De Ang.	1134.—	1132.—		
Cantoni Crete.	541.—	539.		
Linif. Can. Na.	560.—	5[illegible]		
Man. Ross. Vacci	695.	695.—		
» Rotondi	541.—	546.		
» Tosi	69.25	68.50		
» Cot. Merid.	290.	290.		
Unione Mandan.	379.50	377.50		
Lan. Lanerossi	665.—	668.—		
» Rossi	4200.	4210.—		
» Targetti	129.50	129.—		
Macami Seta	495.50	487.—		
Bemberg Tem.	113.50	113.50		
S. N. I. A. Viscosa	551.—	545.		
Man. Pacchetti	235.—	240.—		
Châtillon	108.—	108.		
Cont. Veneziano	—	—	182.—	182.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	54.75	54.50		
Ilva	239.—	239.50	240.—	240.—
Metallurg. Ital.	271	270.50		
Monte Amiata	104.50	105		
Montecatini	190.75	191.50	191.—	190.50
Stab. Dalmine	249	249.—		
Breda	241.25	251.—		
Bianchi	111.25	112.25		
Isotta Fraschini	30.75	31.		
F. I. A. T.	480.—	481		
Off. M. Regg.	94.25	93.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	215.25	219.—	216.—	217.12
Piem. Piacentina	273.—	273.		
C. I. S. E. L. I.	345.75	347.50		
Cisalpina italiana	314.—	311		
Frentana	297.50	298.		
Valdarno	207	208.—		
Emiliana Eserc.	494.	495		
Idroel. Trezzo	435.—	436.		
Conalpina privil.	135.25	135.50		
» ordin.	113.75	114.—		
Elett. Gen. Sic.	91.5	93.		
Edison	331	334		
Edison Pinterg.	232	232		
Invest. S. I. P.	72.25	72.50		
Tirso	145.25	145		
Elett. Lombarda	554.—	560.		
Meridion. Elettricità	291	299.50		
Terni	269.—	279.50	283.	279.—
Unione Es. Elett.	11.80	11.95		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Terrenamento	137.25	107.75		
Distiller. Italiane	209.75	209.50		
Eridania	513.—	514.50		
Raffineria L. L.	513.—	524.50		
Italiana Gas	16.77	16.70		
Mira Lanza	182.	185.		
Petroli d'Italia	11.25	11.25		
Acciai	131	130.50		
Fond. Regionale	75.	74.50		
Istituto Fond. It.	108.—	106.—		
Ist. Rom. Beni S.	216.50	218.		
Snicrum	79.50	78.25		
Pastificio Baroni	34.	33.75		
Gr. Alb. Venezia	96.25	96.	96.50	96.50
Italcementi	236.	237.50		
Pirelli L'Italiana	490.	1512		
Pirelli & C.	434.—	442.—		
A. N. I. C.	103.	103.50		
Snia Sardegna	73.50	73.50		
Cart. Burgo	335.	337.1		
CAMBI				
Parigi	62.80	63.—	62.80	63.—
Zurigo	439.—	439.	439.—	439.—
Londra	95.—	95.—	95.—	95.—
Amsterdam	1050.80	1059.—	—.—	—.—
Madrid			—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino			—.—	—.—
Praga	66.70	66.75	—.—	—.—
New York chec.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 24 — Rendita 5 p. c. f. m. 93; id. 3.50 p. c. f. m. 73; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 69.90; Obbligaz. Venezia 3.50 p. c. 88.70; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.80; id. 1941 103; id. 4 p. c. 1943 92.60; id. 5 p. c. 1944 98.80; Premuda 725; Gerolimich vecchie 190; Martinolich 101; Tripcovich 412; Anonima Infort Milano 2085; Assicurazioni Generali 4430; Riunione Adriat. prima serie 2065, id. seconda serie 2025; Assicurazione Ital. emiss. '23 '25; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 177; Rend. 5 p. c. f. m. 94.

Cambi: Parigi 63 — Londra 95 — Zurigo 439 — New York 19.

Conferenze corporative a Tunisi

TUNISI, 24

Il direttore generale del lavoro al Ministero delle Corporazioni comm. Anselmi, ha concluso un breve ciclo di conferenze su argomenti di carattere corporativo svolto per iniziativa del locale Istituto italiano di cultura. Egli ha illustrato a folti pubblici di lavoratori di ogni categoria di Tunisi e di Goletta le imponenti realizzazioni del corporativismo fascista e la battaglia nazionale per l'autarchia economica. L'oratore è stato fatto segno a calorose accoglienze dalle collettività italiane che al termine di ogni riunione hanno fervidamente acclamato al Duce realizzatore della più vasta giustizia sociale nella grande Patria fascista.

L'esempio di abnegazione d'un giornalista jugoslavo

VIENNA, 24

La stampa jugoslava tributa un meritato plauso al collega Miroslav Berle, cronista dell'«Jugoslovenski List», per incontestabile prova di abnegazione da lui data recentemente. Comprendo, nelle più ardue circostanze, il suo dovere professionale. Il Berle aveva raccolto il materiale per un importante articolo allorchè, nel salire in fretta le scale della redazione, fece un latale ruzzolone da fratturarsi entrambe le tibie. All'ospedale, ove fu trasportato d'urgenza, si constatò la necessità di una immediata operazione. Ma egli pregò il chirurgo di permettergli di telefonare al giornale per dettare il suo articolo prima che la pagina della cronaca fosse chiusa. Il chirurgo dovette arrendersi alle sue insistenze. Dopo avere dettato tra atroci dolori, per circa mezz'ora, il paziente si lasciò trasportare sorridendo sul tavolo operatorio. La sua coscienza di giornalista era soddisfatta.

La radio e il caso pietoso d'un pescatore danese

BERLINO, 24

La radio danese, ieri sera lanciò un appello urgente indirizzato ad un pescatore che con la sua barca si trovava in alto mare nelle vicinanze del Piccolo Belt. La madre di questo pescatore era caduta gravemente ammalata ed abbisognava di una urgente trasfusione di sangue. Poichè tutti i mezzi escogitati dai medici non riuscirono ad ottenere un miglioramento, questi avevano fatto ricorso alla radio sperando che, in questo modo, il pescatore lontano potesse apprendere dell'improvviso aggravarsi dello stato di sua madre. E così difatti il giovane pescatore avendo ascoltato con il suo apparecchio ricevente a bordo della barca l'appello urgente della radio di Copenaghen ha fatto immediatamente ritorno al suo paese e si è prestato per la trasfusione di sangue a favore di sua madre.

Duplice delitto fra ebrei

BUCAREST, 24

Un efferato delitto fra ebrei è stato compiuto la notte scorsa nei dintorni del comune di Baltzi in Bessarabia. Due individui a notte inoltrata hanno imposto a tale Mosè Puc di aprire l'osteria che egli gestisce. Appena aperto il locale i due individui hanno ucciso a coltellate il Puc e la moglie ed hanno ferito un loro figliolo di 13 anni. Stamane il ragazzo ha denunciato gli aggressori che sono risultati anch'essi ebrei come i coniugi Puc che sono stati uccisi.

Cercasi usignolo svedese

BERLINO, 24

Una società cinematografica tedesca va cercando, con tutti i mezzi, con annunci sui giornali e con annunci per radio, una cantante che deve servire ad occupare la prima parte in una nuova pellicola intesa a riprodurre e rappresentare la vita dello scrittore Andersen, autore di tante favole per ragazzi. La parte femminile principale di questa pellicola è rappresentata da quella che nella pellicola stessa viene chiamata l'usignolo svedese.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Tempe. attu.	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser	773.8	9		
Fiume	ser	774.3	9	12	6
Pola	ser	774.7	7	10	4
Trieste	ser	774.9	7		
Gorizia	ser	774.7	4	11	1
Udine	ser	773.5	6	10	2
Treviso	ser	775.1	5	8	1
Belluno	ser	775.2	2	8	—3
Padova	cop	775.4	4	1	—1
Rovigo	ser	774.8	4	8	—2
Vicenza	cop	774.3	5	7	0
Bolzano	ser	774.4	0	8	—5
Trento	ser	770.0	3	7	—1
Grappa	cop	626.7	7	9	1
Venezia	ser	774.2	4	8	1

Mare, Zara agitato, Fiume calmo, Pola mosso, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. — Sole leva ore 7.41, tramonta ore 17.5. Luna leva ore 2.45, tramonta ore 12.9. Ultimo quarto il 23, luna nuova il 31. — Marea al barino 8. Marea alta ore 4.40, bassa ore 14.5. — Ieri il Piave ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: L'[illegible] nel nord-ovest sulla Francia meridionale nane, tiene regime di alta pressione su quasi tutta l'Europa continentale e sul Mediterraneo. Probabilità di qualche nebbia antimeridiana.

"Il y a trop de fleurs,,

La verità su una frase imperiale

Domenica scorsa, nel rievocare la figura e l'opera di Giacomo Grosso, e nel ricordare il putiferio suscitato dall'esposizione del suo famoso quadro *Il supremo convegno* alla I. Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, abbiamo citato il passo di un articolo, con il quale lo stesso compianto pittore aveva narrato, nel 1936, ai lettori della *Gazzetta del Popolo*, l'episodio della visita alla Biennale non ancora inaugurata, dell'Imperatrice Elisabetta d'Austria. Scriveva il Grosso che, dopo aver contemplato il quadro, ed ammirato specialmente la giovane donna elegante ignuda nell'atto di curvarsi e contemplare fremante e voluttuosamente tormentato il volto del Don Giovanni disteso nella bara, l'Imperatrice s'era limitata ad osservare: «Il y a trop de fleurs».

La frase non aveva in sè nessuna importanza, ma, dato il gran parlare che s'era fatto in quei giorni intorno a quel quadro, data la tensione che s'era determinata tra i moralisti che avrebbero voluto il quadro espulso dalla Biennale e gli esteti, che sostenevano il diritto dell'arte a tutte le espressioni, anche le più ardite, anche le più orrende, dato lo intervento del Cardinale Sarto, e il verdetto della commissione artistica composta da alcuni dei più illustri letterati del tempo, la frase dell'Imperatrice, ripetuta e diffusa dai giornalisti, aveva — come si diceva in quel tempo — «fatto sensazione». E la «sensazione» dovette essere abbastanza profonda, poichè nel 1936, cioè oltre quarant'anni dopo l'avvenimento, Giacomo Grosso la ricordava ancora, e registrava in un capitolo di memorie, conferendole con la sua autorità di parte interessata un valore — in certo senso — storico.

Orbene, il rispetto per la verità storica ci impone di affermare che la frase «Il y a trop de fleurs» non è mai stata pronunciata dall'Imperatrice Elisabetta.

Una dozzina d'anni or sono lo scrivente aveva pubblicato in una rivista veneziana un articolo, nel quale aveva rievocato l'episodio del *Supremo convegno*. Pochi giorni dopo la pubblicazione dell'articolo, il senatore Antonio Fradeletto, incontrato lo scrivente, era venuto a parlare con lui dell'episodio. E in quell'occasione gli narrò, tra altro, la vera storia della frase attribuita ad Elisabetta d'Austria.

Conviene premettere che quando il Grosso aveva presentato alla Giuria di accettazione della Biennale il suo *Supremo convegno*, le donne effigiate sul quadro erano assolutamente ignude, di una nudità «tanto più sinistra quanto più intera» come aveva scritto Antonio Fogazzaro nel suo verdetto arbitrale.

Dopo le discussioni, le emozioni, il putiferio suscitato dall'accettazione del quadro per l'Esposizione, i dirigenti della Biennale avevano pensato di attenuare lo scandalo, pregando Giacomo Grosso di velare un poco le nudità muliebri, mascherando con l'aggiunta di qualche fiore qualche parte di esse. E Giacomo Grosso aveva aderito con buona grazia.

Era tutto comprensibile che su queste mascherature di pudicizia si discutesse alquanto, più o meno scherzosamente, tra gli organizzatori della Mostra, che erano per la maggior parte giovani pieni di vita e di «humour».

Quando il giorno [illegible] per il «vernissage», [illegible] Imperatrice d'Austria [illegible] da una dama di [illegible] Fradeletto, [illegible] nè deputato [illegible] professore [illegible] s'era precipitato a ricevere l'Augusta visitatrice che aveva [illegible] to breve — delle 11 sale che costituivano in quel tempo tutto il *palazzo* della Biennale. L'Imperatrice aveva percorso le sale ancora in pieno lavoro d'allestimento, interessandosi vivamente alle opere esposte, e facendo qua e là osservazioni brevi ed acute che dimostravano il suo gusto e la sua competenza. Giunta davanti al *Supremo convegno*, s'era soffermata a [illegible] senza pronunciare parola. Poi era passata oltre.

Quando terminata la visita Antonio Fradeletto ebbe riaccompagnato l'Imperatrice alla gondola che l'attendeva alla riva, tutti gli altri organizzatori della Mostra, e i giornalisti, che nel frattempo erano accorsi, s'erano gettati sul Fradeletto, per sentirne le impressioni dell'augusta visitatrice. Qualcuno domandò: «Che cosa ha detto del *Supremo convegno*?» E il Fradeletto senza ridere, aveva risposto: «Ha detto: *Il y a trop de fleurs*» — suscitando così un coro di risate, ch'era appunto lo scopo che il Fradeletto s'era proposto, invertendo [illegible] per l'osservazione che l'Imperatrice non si era [illegible].

[illegible] dodici anni or sono [illegible] giorni [illegible] ch'esso conferma del fatto al comm. Romolo Bazzoni, che era presente in quel lontano giorno d'aprile del 1895 alla scherzosa risposta data dal Fradeletto. E il comm. Romolo Bazzoni, benemerito veterano delle Biennali, ha confermato, aggiungendo che lo stesso Fradeletto aveva confermato ridendo, che l'Imperatrice non s'era mai sognata di pronunciare una frase di evidente intenzione scherzosa e salace.

Elio Zorzi

I 5000 di Bligny

La battaglia dell'Ardre

Per gentile concessione pubblichiamo un brano del nuovo volume di Gustavo Treglia: «I 5000 di Bligny» che Ceschina lancia in questi giorni.

Il generale Albricci non voleva che una parte della montagna restasse in mano al nemico. Ed aveva studiato un piano d'attacco per riconquistare tutto il terreno che era stato teatro di tanti epici combattimenti.

I soldati erano già pronti al [illegible]

Ma un'ordine giunse dal comando dell'Armata. Occorreva rinunciare per il momento, a qualsiasi avanzata e bisognava prepararsi invece alla più tenace difesa. I Tedeschi lanciavano una nuova disperata offensiva, puntando verso Calais. La convinzione del comando imperiale era che, per battere la armata inglese al nord, occorresse trattenere i francesi al sud.

Per questo gli attacchi diretti verso Epernay e Châlons, che avrebbe dovuto precedere l'attacco contro il fronte britannico.

Le particolari condizioni del terreno indussero il generale Gouraud, comandante della IV armata a praticare una speciale tattica di «difesa elastica» che fu per i Tedeschi una vera sorpresa. I loro attacchi si infransero ed il 16 luglio rinunciarono a continuarli. Ma sul fronte della V. armata le cose andarono diversamente poichè la difesa elastica non era possibile. Le trincee coprivano la linea ferroviaria Reims-Parigi. L'abbandono di questa linea avrebbe significato una perdita irreparabile. Occorrevano buone truppe per difenderla. Entrarono in campo gli italiani. La linea affidata al nostro corpo d'Armata era così fissata: la Neuville-Marg ne ovest del Bois de Courton Chamuzy-Margine ovest del Bois de Reims. Il Corpo d'Armata che come abbiamo detto era composto di due sole divisioni, non aveva riserve. Il comando francese mise agli ordini del generale italiano la 120 divisione francese.

Così si attese l'urto. I lavori difensivi furono alacremente e coraggiosamente condotti sotto il continuo fuoco martellante del nemico. Ma, al momento dell'attacco, erano ancora incompiuti. In diversi punti della linea i reticolati non erano ancora posati, in altri, le trincee appena abbozzate. Si sentiva nell'aria il sentore della prossima battaglia. Nella notte del 14 luglio un battaglione dei nostri fanti lasciò le trincee per Parigi. Doveva mostrarsi l'indomani sul boulevard, in occasione della festa nazionale francese e della grande parata internazionale. I soldati erano ancora ricoperti del fango giallastro del fronte. Nonostante la folla festante, non vollero fermarsi nella capitale. Dopo la sfilata chiesero di partire. Il comandante aveva detto:

— La battaglia è imminente. Non possiamo lasciare i nostri camerati battersi da soli.

E ritornarono. Al mattino del 15 luglio il generale Albricci ispezionò le posizioni. La risoluzione brillava in tutti gli sguardi, la fermezza ardeva in tutti i cuori.

Quella mattina, il generale disponeva in linea di battaglia di circa venticinquemila fucili e 290 cannoni.

Le informazioni del comando supremo davano come imminente una nuova decisiva offensiva tedesca. Il kronprinz aveva ammassato cinquanta divisioni scelte per l'urto che avrebbe dovuto essere irresistibile. A mezzanotte del 14 luglio artiglieria tedesca aprì il fuoco. Quattro ore di bombardamento terribile, interminabile, angoscioso, che tutto distrusse nella piana della Champagne. Il bagliore delle granate era visibile sin da Parigi. E la capitale attendeva con ansia.

*

Alle quattro, alle prime luci di un'alba che tardava a venire, le prime ondate di fanteria tedesca, si lanciano all'attacco. Il punto prescelto per lo sfondamento fu il «bois de l'eclipse», presidiato da due battaglioni francesi e da uno italiano. I tre battaglioni furono accerchiati, sopraffatti, non ostante la durissima resistenza. Le trincee sconvolte erano piene di cadaveri. Il grigio verde ed il bleu orizzonte si sposarono, non bisogna dimenticarlo, in una benedizione tragica di sangue.

Ma una breccia è aperta all'avanzata nemica. Mostruose, lente, pesanti, grottesche, ma terribili le tanks avanzano sputando fiamme e fuoco come mostri antidiluviani.

Dietro le fortezze di ferro che passano sui cadaveri francesi ed italiani, vengono i plotoni d'assalto nemici. Il fronte è sfondato. — E questa volta dovettero dirsi i comandanti che seguivano il combattimento dagli osservatorii — la vittoria è certa. Nessuna resistenza è possibile.

Ma i nostri smentirono tutti i pronostici. Se non era possibile la resistenza, era possibile morire. Ed i fanti del 51. e del 20., non potendo difendersi, attaccano.

— Viva l'Italia!

— Vive la France!

Poi i fanti francesi si uniscono al loro sforzo. La pressione nemica rallenta un solo istante. E' sufficiente a far riformare i gruppi, che, sempre combattendo, lentamente, scendono verso Marfaux e Chamuzy.

Ma l'avanzata nemica riprende. Contemporaneamente, sempre con largo impiego di tanks i tedeschi attaccano sulla sinistra della 8. divisione. All'attacco si rispose con un contrattacco alla baionetta. Ma anche qui la forza soverchiante del nemico rendeva inutile ogni speranza di vittoria. Contro il numero anche il valore è impotente. Ma il sacrificio, talora, è più grande della vittoria.

Tutto questo non toglieva nulla alla gravità della situazione.

Alle otto del mattino, alle luci abbaglianti del giorno, il nemico aveva sommersa tutta la prima linea della nostra divisione (8.). Risultato del sacrificio: una divisione completamente fuori combattimento, se si eccettuano tre battaglioni del 52. reggimento fanteria ed i residui dell'artiglieria: 9 cannoni su 64 pezzi postati prima dell'attacco.

Ma il nemico non ha vinto. Non è passato. E' arrestato. Deve riconoscere lui stesso il grande valore dei soldati che ha di fronte. Una pubblicazione di un testimonio tedesco, riferentesi solamente all'azione del 178. reggimento di fanteria tedesca, scrive, infatti:

«La divisione italiana che abbiamo di fronte è decimata. La nostra meta è Pourcy, ma non possiamo raggiungerla, perchè urtiamo contro una forte resistenza. Abbiamo da fare con gli Italiani ai quali i Francesi hanno lasciato l'onore e la gloria di avere le massime perdite».

Ma il valore non poteva impedire l'avanzata del nemico. La marea tedesca incalzava.

Occorreva una diga.

Fu costruita in fretta, sui limiti del «Bois du Petit Champs» dalle baionette della 3. divisione. Su questa linea di soldati decisi a morire ma a non ripiegare le bandiere d'Italia, si ritirarono, sempre combattendo i fanti del 75. reggimento. Fra leggendarii, bellissimi, sporchi di polvere e di sangue, i militi del battaglione d'assalto, contrattaccavano, combattevano, cantando ed accompagnando il loro canti di colpi di bombe a mano.

Gustavo Treglia

Il rapitore di Charles Ross ucciso dai "G. men,,

NEW YORK, 24

Si apprende da St. Paul che a Dan[illegible] nella contea di Washburn, nel Wisconsin il giudice istruttore di quel tribunale ha annunciato che il rapitore ed assassino di Carlo Ross [illegible] è rimasto ucciso in seguito alla frattura del cranio.

La frattura del cranio gli è stata prodotta dai «G men» stessi. Il capo di essi, tale Hoover, ha dichiarato che non era possibile stabilire come [illegible] sia avvenuta. L'Anders Peter, come si ricorderà aveva confessato di essere stato lui il rapitore e di aver erroneamente e fatalmente ferito il Ross, unitamente ad un suo associato, certo James Gray, che successivamente aveva pur pure assassinato. I corpi erano stati scoperti dagli agenti federali presso Spooner nel Wisconsin. I «G men» successivamente avevano arrestato Anders e l'avevano trasportato a St. Paul.

L'uccisione dell'Anders è avvenuta quando questi tentò di fuggire mentre veniva trasportato sul luogo del delitto. Il delinquente era stato condotto nella sua stanza ed allora con un improvviso strappo abbattè un ufficiale di polizia e tentò di fuggire. Il capo dei «G men» inseguì l'assassino e aiutato da un agente lo ridusse all'impotenza.

Durante la lotta pare che l'Anders sia stato colpito alla testa con un colpo di sfollagente che gli avrebbe prodotto la frattura del cranio.

I «G men», nella stanza del delinquente, hanno scoperto ancora 30.000 dollari dei 50 mila pagati dalla moglie del Ross per il riscatto del marito.

[illegible]

agli spettacoli di Oberammergau

MONACO DI BAVIERA, 24

Viene confermato in forma ufficiale che le note rappresentazioni della *Passione* ad Oberammergau, non solo avranno luogo come è stato previsto nel 1940, ma troveranno anche speciali appoggi da parte del Governo.

Drammatica lotta in montagna tra uno sciatore e un lupo

BELGRADO, 24

Uno sportivo, certo Selim Mirta, ha vissuto una avventura non del tutto ordinaria sul monte Kopaonik vicino a Skoplje, sul quale egli si era recato per una gita di sci. Dopo la movimentata giornata il Mirta stava a guardare il tramonto del sole, quando improvvisamente fu destato dal suo incantamento dall'ululare di un lupo che gli si parò subito dinanzi. Essendo impedito dagli sci, senza armi, il Mirta non poteva cercare nella fuga la salvezza nè un rifugio su un albero. Sicchè fu necessario affrontare la attaglia con la bestia affamata che cominciò subito l'attacco. Un'arma sola era a disposizione dell'uomo: la racchetta da sci; e con questa il Mirta colpì violentemente alla testa il lupo, aprendogli una larga ferita; ma invece di fuggire, la bestia aizzata dal dolore e dalla fame, attaccò con maggiore violenza, addentando l'avversario alle gambe e mettendolo infine a terra. Fu a questo punto che il Mirta ricordò di avere in tasca un coltello, ed estrattolo a stento, mentre era vicino alla morte, lo piantò nella gola del lupo che presto fu dissanguato.

In Brasile si muore dal caldo

RIO DE JANEIRO, 24

Gli Stati del Centro e Sud del Brasile sono attraversati da un ondata di intenso calore. A Rio de Janeiro e a San Paolo la temperatura, accompagnata da forte umidità, ha raggiunto i 41,7 gradi all'ombra. Si sono verificati cinque casi letali di insolazione numerosi colpiti sono stati ricoverati negli ospedali.

Temperature elevatissime sono pure registrate a Montevideo e a Buenos Aires, dove il termometro è salito a 34,5 gradi. A Tucuman e a Catamarca il caldo ha raggiunto i 41 gradi, a Cordoba i 41 e a Santa Fè i 40.

L'URSS dietro la maschera costituzionale

Il Parlamento dei morituri

RIGA, 24

Quali innovazioni e trasformazioni abbia portato nella pratica e nella organizzazione del regime bolscevico la messa in moto, con le avvenute elezioni al Consiglio supremo dell'Unione sovietica, della macchina costituzionale faticosamente elaborata da Stalin per la «democratizzazione» del Paese, sarebbe difficile dire anche al più ben disposto degli osservatori politici.

Le prime sedute del nuovo consiglio, ed in ispecie le elezioni agli uffici di presidenza, non hanno in fatti mostrato, rileva l'Agenzia Contraleuropa, che, salvo l'avvicendamento nelle persone, alcunchè di diverso sia intervenuto a modificare e il carattere e il funzionamento dell'antico Comitato esecutivo centrale. Stalin stesso, deludendo l'aspettativa che le insistenti voci corse in proposito avevano autorizzata ha preferito ancora una volta rinunciare ad assumere apertamente il ruolo di capo dello Stato, mostrando di accontentarsi del godimento dell'effettivo nonchè illimitato potere. Pertanto, ciò che di più interessante si possa notare in questi primi atti della vita «costituzionale» sovietica, è che dei settanta presidenti del passato Comitato esecutivo centrale solo uno ha potuto salvarsi e conservare la carica nel nuovo consiglio, cinque essendo stati obbligatoriamente eliminati come «nemici dello Stato» nel corso delle ultime epurazioni, e che dei 24 membri della presidenza appena cinque provengono dalla presidenza del Comitato esecutivo, tutti gli altri avendo subito tacitamente e pubblicamente la sorte degli «epurati».

Eletta la presidenza, il Consiglio supremo avrà ora il compito di provvedere alla formazione del governo. Anche qui, in realtà, non si tratterà che di confermare, o vogliamo dire «costituzionalizzare» il Consiglio dei commissari del popolo nella sua attuale composizione, risultato, come è noto, delle recenti, energiche epurazioni. Si sa che nel corso degli ultimi mesi non meno di 15 commissari sono stati liquidati e sostituiti, e che la loro sorte è stata seguita da parecchie dozzine di vice commissari. I successori rappresentano perciò, almeno per il momento, il fior fiore dell'ortodossia, quanto di più «epurato» possa offrire la piazza; è quindi logico attendersi che essi debbano rimanere al loro posto. Le nomine si limiteranno così ai soli commissariati ancora vacanti: il commissariato per i piani quinquennali, il commissariato per il commercio estero e quello, da poco istituito, per la distribuzione dei prodotti agricoli alle organizzazioni statali di vendita.

Lo svolgimento delle prime sedute, con la serie degli attacchi pronunziati contro la legione degli antichi dirigenti epurati e con le aspre critiche all'indirizzo di Litwinof, ai risultati della cui politica estera non si possono certo considerare soddisfacenti nè sul fronte delle alleanze occidentali nè su quello dell'Estremo Oriente, ha poi inteso provare che la «democratizzazione» è ormai in Russia una compiuta realtà, e che un vero Parlamento, ahimè, Parlamento di morituri, aperto a tutte le voci ed opinioni: le accuse e le recriminazioni, è nato e promette di prosperare, in questo generale crepuscolo della libertà, sulla libera terra di Russia. Ma dietro a questa troppo ingenua e caduca maschera di libertà, il volto della verità non manca però di apparire con tutti i suoi antichi lineamenti di morte. Il terrore veglia sempre alle porte, nè l'«epurazione» si arresta alle soglie della legale immunità di cui si riveste l'ufficio del deputato. E già nel breve intercorso fra l'elezione e la convocazione del consiglio supremo qualcuno degli eletti ha avuto pur modo di cadere in sospetto e in disgrazia; come provano alcune sintomatiche assenze da queste prime sedute, quello, ad esempio, del maresciallo Blucher, che si cap[illegible] si voglia spiegare con la situazione in Estremo Oriente, del [illegible] Vikterow, capo finora delle forze di mare, del commissario per l'agricoltura Eiche, di freschissima nomina e del comandante dell'esercito in Russia Bianca Berlow, che non hanno ombra alcuna di giustificazione.

La casa di Willy Forst a Berlino distrutta da un incendio

BERLINO, 24

Nel quartiere berlinese posto nelle vicinanze del campo sportivo olimpico, si è verificato un grave incendio, che si è esteso anche all'abitazione del noto regista e attore cinematografico tedesco Willy Forst. Dopo due ore e mezzo di sforzi, i pompieri sono riusciti a circoscrivere le fiamme, senza tuttavia poter impedire che l'appartamento del regista andasse completamente distrutto. Al momento dell'incendio, nessuna persona si trovava nell'abitazione.

I fondi di caffè utilizzati in Germania a scopo autarchico

BERLINO, 24

Nel ramo autarchico anche i fondi di caffè hanno trovato una notevole applicazione. Allo scopo di sfruttare il più possibile questo prodotto, talune ditte tedesche utilizzano i fondi di caffè estraendone grasso, resina, cera e soprattutto cellulosa.

Il grasso rappresenta circa il 12 per cento e viene utilizzato nella fabbricazione del sapone; la polvere che rimane, costituita quasi per intero da cellulosa, serve a sostituire la segatura di legno nella fabbricazione di materie compresse.

Questa nuova industria viene rifornita di fondi di caffè dai grandi consumatori all'ingrosso: ristoranti, caffè, alberghi, ecc. Soltanto Berlino fornisce nove tonnellate di fondi di caffè al giorno.

LA SALMA DI SANDRO SANDRI TUMULATA A BELLAGIO

BELLAGIO, 24

Bellagio ha reso stamane solenni onoranze funebri alla salma di Sandro Sandri, cui hanno partecipato autorità, gerarchie, rappresentanze ed una folla di popolo commosso. Erano presenti il direttore generale della stampa italiana dott. Casini per il Ministro della Cultura Popolare, il Prefetto di Como, il segretario dei Sindacati giornalisti della Lombardia del Lazio, del Piemonte e della Liguria e il consigliere dell'Ambasciata del Giappone presso il Quirinale con i membri della missione dell'Ambasciata nipponica, un rappresentante del giornale Asahi, nonchè numerosissimi giornalisti.

Dopo la celebrazione di una solenne funzione di suffragio nella storica basilica di S. Giacomo, cui hanno assistito autorità e gerarchie, la salma, reverentemente salutata dalla folla, è stata tratta dalla camera ardente improvvisata nell'atrio di Villa Italia, colma di fiori e corone, e posta sul feretro.

Subito si è formato un grande corteo funebre, che, preceduto dai vigili urbani, dalla musica militare, da innumerevoli corone portate a braccia da Giovani fascisti, dalle Congregazioni religiose e dal clero, nonchè da reparti di Giovani fascisti e del 67 Fanteria, ha attraversato le vie della città, reverentemente salutato dalla folla che faceva ala al passaggio. Il feretro era attorniato dal gruppo policromo dei vessilli; reggevano i cordoni il Podestà di Bellagio, il direttore della *Stampa* di Torino, il Federale di Como, il consigliere della Ambasciata nipponica e un rappresentante dei combattenti da un lato e dall'altro un nipote dell'estinto, il segretario nazionale del Sindacato fascista giornalisti ed il rappresentante del Ministro della Cultura Popolare.

Seguivano i familiari, la bandiera del Comune di Bellagio, autorità, gerarchie e rappresentanze dei Fasci e delle altre organizzazioni del Regime, associazioni combattentistiche e d'arma.

Nella basilica di S. Giacomo è stata quindi impartita la benedizione alla salma, dopo di che, ricompostosi il corteo, le spoglie di Sandro Sandri sono state deposte nel loculo del cimitero sul promontorio di Bellagio, di fronte alle dolomitiche rocce della Grigna.

La manifestazione si è chiusa con l'appello fascista del valoroso giornalista, caduto nell'adempimento della sua missione.

Borse di studio per gli orfani e per i figli dei ferrovieri

ROMA, 24

L'Opera di previdenza a favore del personale delle Ferrovie dello Stato dipendente dal Ministero delle Comunicazioni, bandì nell'agosto scorso, come negli anni precedenti, un concorso per conferimento di borse di studio a favore di orfani e figli di ferrovieri dello Stato per il corrente anno scolastico 1937-38. Al concorso hanno partecipato 4273 concorrenti e le borse di studio assegnate ai più meritevoli sono state 2490, per un importo complessivo di lire 1.825.000, così ripartite: n. 990 per le scuole elementari; 897 per le scuole medie inferiori; 397 per scuole medie superiori, 206 per università.

Assegnazione di borse di studio per laureati in scienze agrarie

ROMA, 24

La Federazione dei Consorzi per l'olivicoltura ha bandito, con l'approvazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, un concorso per la concessione di tre borse di studio «A. Berlese», «F. Silvestri», «L. Petri» dell'importo annuo di lire 10 mila per giovani laureati in scienze agrarie e scienze naturali per la loro specializzazione sui parassiti animali e vegetali dell'olivo. Gli esami hanno avuto luogo presso il Ministero dell'Agricoltura. Le due borse di studio per la specializzazione sui parassiti animali dell'olivo sono state assegnate ai dott. La Feria Anselmo e Romeo Antonio e la borsa di studio per la specializzazione sui parassiti vegetali dell'olivo al dott. Pesante Aldo. Al concorso hanno partecipato otto laureati in scienze agrarie, presentatisi tutti con ottima preparazione.

Un discorso di Delcroix ai mutilati della Sicilia

PALERMO, 24

Nei locali della sezione provinciale mutilati, presieduto dall'onorevole Carlo Delcroix, si è riunito il Comitato interprovinciale dei mutilati della Sicilia, con la presenza del delegato di zona onorevole Rosario La Bella, dei presidenti delle nove sezioni provinciali e del presidente dell'Istituto sindacale dei mutilati.

Prima di iniziare i lavori, l'onorevole La Bella, a nome di tutti i mutilati della Sicilia, ha rivolto un vibrante entusiastico saluto all'on. Carlo Delcroix ringraziandolo per il suo intervento.

L'on. Delcroix ha pronunciato quindi un discorso nel quale, dopo aver rilevato il valore dei mutilati di Sicilia, ha passato in rapida rassegna tutta l'opera svolta nei suoi venti anni di vita dell'Associazione nazionale dei mutilati d'Italia e si è detto orgoglioso di avere potuto constatare nei confronti delle associazioni delle altre Nazioni, che quella italiana si trova alla testa e rappresenta una delle forze fondamentali del Regime.

Dopo aver tracciato le direttive per l'anno 16.o, egli ha dato la parola ai presidenti delle sezioni provinciali ed al presidente dell'Istituto mutilati, i quali hanno riferito sull'attività organizzativa ed assistenziale. La seduta è terminata quindi con il saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato dall'on. Delcroix in un atmosfera di caldo e vibrante entusiasmo e con le acclamazioni più vive alla Maestà del Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero. Alla fine del rapporto l'on. Delcroix ha inviato telegrammi di omaggio al Sovrano e al Duce.

La Mostra di economia domestica

La medaglia d'oro a Venezia

ROMA, 24

La Commissione per il VII Concorso nazionale tra le Mostre di economia domestica organizzate dal comando della G. I. L., ha terminato il lavoro di compilazione della graduatoria. Hanno allestito la Mostra 72 comandi federali e 4035 comandi della G. I. L. di Fascio. Sono stati esposti 823.512 lavori, presentati da 437.444 organizzate.

Le giovani partecipanti hanno esposto oggetti di ricamo in bianco ed a colori, cuoi sbalzati e operati, lavori in legno e in metallo, plastica, ceramiche, tappeti, tende, arazzi, cuscini, dorsali di poltrona, pizzi, tessuti a mano ecc. Sono stati anche preparati corredini per neonati offerti poi all'Opera maternità e infanzia.

Nella formazione della graduatoria si è tenuto conto, oltre che dell'accuratezza e del buon gusto con cui i lavori sono stati eseguiti, del numero dei comandi della G. I. L. di Fascio partecipanti, del numero delle organizzate espositrici e del numero dei lavori esposti.

E' stato assegnato il diploma di medaglia d'oro ai Comandi federali di Savona, Roma, Pola, Pola, Messina, Foggia, Firenze, *Verona*, Mantova, Carrara, Modena, Piacenza, *Venezia*.

E' stato assegnato il diploma di medaglia d'argento ai comandi federali di Bari, Imperia, Bologna, Cosenza, *Belluno*, Pisa, Brescia, Pescara, Livorno, Grosseto, Palermo, Ferrara, Sassari, *Trento*, *Gorizia*, Caltanissetta, Aquila, *Treviso*, *Fiume*, Sondrio, Matera, Nuoro, Lucca.

E' stato assegnato il diploma di medaglia di bronzo ai comandi federali di Parma, Ascoli Piceno, Novara, Genova, Torino, Milano, Arezzo, Ragusa, Catania, Ravenna, Zara, Pesaro, Chieti, *Rovigo*, Teramo, Catanzaro, Ancona, Avellino, Aosta, Varese, *Bolzano*, Frosinone.

E' assegnato il diploma di partecipazione ai comandi federali di *Padova*, Salerno, Cuneo, Lecce, Taranto, Como, Reggio Calabria, Cremona, Pavia, Cagliari, Alessandria, Trapani, Rieti, *Udine*, Littoria.

Nella missione del P. N. F. che si recherà in Germania

ROMA, 24

Il Segretario del Partito con Foglio di disposizioni n. 964, comunica che il fascista Aldo Poletto quale rappresentante della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria nella missione del P. N. F. che dovrà recarsi in Giappone, è sostituito per ragioni d'ufficio dal fascista on. Rodolfo Vecchini, e che la missione partirà da Genova con il piroscafo *Biancamano* il 16 febbraio XVI.

Il torneo scacchistico di Savona

SAVONA, 24

Nelle eleganti sale del Casino la lettura continuano con crescente interessamento le partite per il torneo scacchistico Edoardo Balbontin.

Ecco i risultati delle partite del nono turno: Rosselli Del Turco di Firenze termina alla pari con Castaldi di Firenze, Riello di Savona batte Ferrantes di Milano, Saccone di Roma batte Matteucci di Pisa, Zanni di Venezia batte Staldi di Brindisi, Marotti di Napoli batte Nestler di Roma.

La classifica dopo il nono turno è la seguente:

1. Castaldi con punti 7; 2. Saccone con punti 5 e mezzo; 3. Marotti e Staldi a pari merito con punti 5; 4. Riello con punti 4 e mezzo; 5. Napolitano e Zanni a pari merito con punti 4; 6. Matteucci con punti 3 e mezzo; 7. Rosselli Del Turco e Nestler con punti 2 e mezzo; 8. Ferrantes con punti uno e mezzo.

Un vigile gravemente ferito da un cavallo imbizzito

FIRENZE, 24

Stamane alle 11 il vigile urbano Cgr Vignoli, di servizio al crocevia di via Lamarmora con via Venezia, scorgeva provenire da questa ultima via un cavallo attaccato al biroccio di un lavandaio che, presa la mano al conducente, si era dato a fuga precipitosa, recando grande spavento ai passanti.

Il vigile coraggiosamente si gettava contro l'animale e, afferratolo per la briglia, tentava di fermarlo, ma nella lotta rimaneva estenuato di forze e veniva travolto e gettato al suolo. Il cavallo poco dopo veniva fermato da un cittadino.

Il Vignoli nella caduta ha riportato la frattura della clavicola sinistra e altre gravi lesioni giudicate guaribili in quaranta giorni. E' stato trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato.

Spigolature

Molto si parla oggi delle radiazioni cosmiche, uno dei più appassionanti problemi della fisica contemporanea. Non bastano le radiazioni calorifiche, luminose ed ultraviolette che ci invia specialmente il sole, e quelle che emettono i nostri vari mezzi d'illuminazione e di riscaldamento; non bastavano i raggi X, che ci rendono così preziosi servigi, e i misteriosi irraggiamenti che emanano dalle sostanze così dette radioattive, non bastavano nemmeno le onde elettromagnetiche dirette in tutti i sensi, di cui si sviluppa, come di una rete invisibile la radio e alcune delle quali avrebbero le più straordinarie proprietà, terapeutiche o maligne. Ecco ancora, per completare questo ordinatissimo caos di vibrazioni e di radiazioni di ogni specie in cui siamo tuffati e in mezzo al quale viviamo, le *radiazioni cosmiche*. Questi raggi, la cui scoperta, presentita fin dal 1910 e poco dopo, si è in seguito sempre meglio precisata tanto che oggi più nessuno ne dubita, sono molto affini alle radiazioni corpuscolari ed ondulatorie emesse dai corpi radioattivi e particolarmente dal radio. Si differenziano tuttavia da esse e da ogni altra radiazione conosciuta, per il loro prodigioso potere di penetrazione, grazie al quale — malgrado che la nostra atmosfera, con la sua enorme massa, ne assorba una gran parte — i più potenti di essi sono ancora percepibili a 500 metri di profondità marina ed occorrono spessori di parecchi metri di piombo per arrestarli completamente. La loro vera natura non ci è ancora ben nota, ma si propende a credere che questi raggi ultrapenetranti siano costituiti, almeno in gran parte, da corpuscoli elettrizzati infinitamente piccoli (elettroni positivi o negativi, per esempio), animati da una velocità molto prossima a quella della luce, cioè ai 300.000 chilometri per secondo. Se ne scorge una conferma nell'azione lievemente deviatrice che esercita sui raggi cosmici una calamita potentissima, come farebbe su corpi in movimento carichi di elettricità.

■

E' noto come gli elementi terrosi ed organici del suolo hanno la proprietà di fissare il vapore d'acqua. Le materie organiche in decomposizione, l'humus, il concime, gli elementi essenziali dello strato arabile, sono quelli che fissano più energicamente il vapore d'acqua generalmente sotto forma di rugiada, che consente egualmente di ottenere in molte regioni, dove le precipitazioni sarebbero insufficienti per assicurare l'alimentazione idrica delle piante coltivate, buoni prodotti o di salvare i raccolti nelle annate secche. Alcuni studiosi, hanno anzi cercato di accumulare, allo stato liquido, questa umidità atmosferica che si condensa per il raffreddamento notturno e per le così dette condensazioni occulte. Sono stati così ideati — secondo quanto riferisce — il Prof. Eredia in un articolo pubblicato sulla rivista «Bonifica e Colonizzazione» dei veri e propri «pozzi aerei» atti a raccogliere il vapore d'acqua che si condensa nell'interno di questi pozzi. Si ritiene così entrata nel campo pratico la recuperazione dell'umidità dell'aria tanto da auspicare ad un vero e proprio rinnovamento delle condizioni di ambiente di alcune regioni, una volta decantate per le ricchezze dei prodotti agricoli. E si è portati anzi a pensare che in dette regioni una volta si disponesse di maggiore quantità di pioggia, non perchè il clima fosse diverso dall'attuale, ma perchè forse si aveva la possibilità di aggiungere alla quantità di pioggia, altra acqua proveniente dalla condensazione del vapore d'acqua dell'atmosfera. Siffatta supposizione, trova fondamento nelle tracce di canalizzazione rinvenute, tanto nell'Africa quanto nella Crimea le quali sembrerebbero essere destinate a condurre nelle città e nelle campagne, l'acqua proveniente dalla condensazione del vapore acqueo dell'atmosfera sopra degli accumulamenti artificiali di pietre porose.

■

L'importazione tedesca di caffè si è aggirata negli ultimi tempi intorno a circa 150 mila tonnellate all'anno, pari ad un valore di oltre 120 milioni di marchi. Allo scopo di sfruttare per quanto possibile questo prodotto l'industria tedesca cerca ora di utilizzare anche i resti del caffè, cioè i fondi. In essi sono contenuti grassi, resine, cera e soprattutto cellulosa. Speciali impianti estraggono dai fondi del caffè il contenuto di grasso, che rappresenta circa il 12 per cento, che viene principalmente utilizzato nella fabbricazione del sapone. La polvere che rimane, costituita quasi per intero da cellulosa serve a sostituire la farina di legno nella fabbricazione di materie compresse. Questa nuova industria viene rifornita di fondi di caffè dai consumatori all'ingrosso, che sono i ristoranti, i caffè, gli alberghi, ecc. Si calcola che Berlino sola fornisce oltre 9 tonnellate di fondi di caffè al giorno.

*

Collezioni di cervelli ne esistono parecchie ricchissime alcune, di esemplari e di alto interesse scientifico. Fra le più recenti sono da segnalare quelle dell'Università di Itaca (Stati Uniti) e dell'Istituto Bekhteref, a Mosca. Ma il «Brain Research Institute» dell'Università di Georgetown (Washington) è in via di superarle entrambe avendo già riunito più di 5000 cervelli umani, ai quali va ora aggiungendo quelli di tutte le classi di animali. All'uopo esso si è rivolto a cacciatori di diversi paesi, per procurarsi gli esemplari più rari di ciascuna specie. Uno dei più curiosi che già possiede è il cervello di una lucertola della Nuova Zelanda munita di tre occhi, uno dei quali collocato in mezzo alla testa.

LIBRI NUOVI

Loredana: *Caterina Cornaro*. Edizione Cosmopoli Roma, (con ill.), Lire 25.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

L'Industria navale veneziana per il potenziamento della flotta mercantile

Tre unità saranno costruite a Marghera

Ieri mattina prima di iniziare il loro lavoro, si sono riuniti presso il Cantiere della Società Italiana Ernesto Breda a Marghera dirigenti, impiegati ed operai, ai quali uno dei direttori ha comunicato che S. E. il Capo del Governo, secondo comunicazione avuta sabato sera dalla R. Prefettura, aveva affidato al Cantiere la costruzione di tre delle unità della nuova flotta mercantile.

La notizia è stata accolta col più vivo entusiasmo da parte di tutti e in particolar modo dalle maestranze che hanno improvvisato una [illegible] dimostrazione di gratitudine, di affetto e di devozione al Duce, al quale è stato inviato il seguente telegramma:

« Dirigenti, impiegati e operai Cantiere Navale Breda Venezia, apprendendo con esultanza l'assegnazione fatta da V. E. al loro Cantiere di tre unità per la Marina Mercantile. Certi di poter degnamente assolvere compito loro confidato dalla [illegible] fiducia di V. E. nella rigogliosa ripresa della attività marinara di Venezia e orgogliosi poter dare loro opera al potenziamento nostra Marina mercantile sulle vie dell'Impero dato da Vostra Eccellenza all'Italia e su quelle del mondo, esprimono V. E. sensi commossa gratitudine e devozione. — Zecchini ».

Prima di sciogliere la riunione venivano inviati telegrammi di ringraziamento a S. E. Starace, al Prefetto, al Federale e all'avv. Pascolato, membro del Direttorio che con molta comprensione dei bisogni delle nostre maestranze e della nostra industria diedero la loro opera per ottenere questa assegnazione.

Più tardi e precisamente alle ore 11, una commissione composta di elementi scelti fra tutte le categorie del personale del Cantiere Breda si è recata al Palazzo del Governo dove fu ricevuta da S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, al quale volle esprimere anche a voce i sentimenti di tutte le maestranze del Cantiere pregandolo di voler rendersi interprete del loro animo presso il Capo del Governo.

Successivamente la stessa commissione è passata a Cà Littoria, dove ha rinnovato al Federale la espressione della gratitudine e della devozione di tutti i rappresentanti pregando pure il Capo del Fascismo veneziano di presentare tali sensi al Duce.

— —

L'annuncio dell'ambitissimo incarico affidato da S. E. il Capo del Governo all'industria navale veneziana, sarà senza dubbio accolto dalla cittadinanza tutta col senso della più viva soddisfazione. Questa assegnazione, la quale — come è già stato autorevolmente promesso — sarà certamente seguita da altre non meno importanti, assicura infatti non solo costanza di lavoro per parecchio tempo a numerosi gruppi di maestranze del Cantiere ma avrà anche [illegible] favorevoli ripercussioni su molte altre minori industrie e sull'artigianato veneziano, che sarà chiamato a cooperare col Cantiere Breda per l'allestimento delle tre unità. Tutti sanno infatti che elettricisti, falegnami, idraulici, tappezzieri, pittori, mobilieri sono gli indispensabili collaboratori della maestranza di un cantiere quando si tratti di provvedere una nave di tutti i suoi servizi necessari e di tutto il corredo del suo arredamento.

Il Duce, il quale ha voluto rivolgere le sue illuminate cure al rinnovamento ed al potenziamento della marina mercantile italiana e insieme al benessere delle maestranze addette all'industria navale, ha voluto ancora una volta provvedere all'equa distribuzione del lavoro che farà affluire nei [illegible] del nostro Paese i loro mezzi e i loro impulsi [illegible]. E ancora una volta Benito Mussolini ha dimostrato il suo interessamento per questa nostra città che dal suo vasto ed acuto spirito di [illegible] e dal suo altissimo appoggio ha ricevuto i mezzi ed il trattato [illegible] onde poter risolvere gli essenziali problemi della [illegible] e metterla nel rango dei più [illegible] centri produttivi della Nazione.

Il nuovo [illegible] del Capo del Governo alla nostra industria suscita pertanto ancora una volta i sensi della nostra gratitudine non solo, ma anche del nostro orgoglio e della nostra fierezza perchè è un segno della fiducia del Duce nella vitalità e nell'efficienza dell'industria navale veneziana ed un pegno che l'auspicata [illegible] quel posto che le [illegible] e verso il quale tende con tutta la forza del suo volere e con tutte le sane energie del suo poderoso organismo.

Rito di suffragio alla memoria del generale Guriati

Domenica mattina, nella chiesa di S. Nicolò dei Mendicoli si è svolta una solenne funzione a suffragio del generale Giuseppe Guriati, nella ricorrenza dell'ottavo anniversario della sua dipartita.

Il rito ha raccolto intorno al tempio avvolto nel tricolore e circondato di sempreverdi e ceri, la Presidenza ed il Consiglio e alcuni soci dell'Associazione sottufficiali in congedo di cui è presidente onorario S. E. Giovanni Giuriati fratello dello scomparso, a cura della quale ha avuto luogo la funzione.

Ai sottufficiali si è unita pure una larga folla. Dal tumulo pendevano le nastre dell'Associazione mentre l'altare era parato a lutto. Al Vangelo il celebrante Padre Michele Brunelli ha pronunciato breve parole esaltando in sintesi smagliante la figura del generale Giuriati ed ha concluso con l'invocare la benedizione dell'Altissimo sui combattenti d'Italia.

Il ritorno del Patriarca

Ieri sera alle ore 18.30, proveniente da Roma, ha fatto ritorno a Venezia S. Eminenza il Cardinale Patriarca Monsignor Piazza.

Il nuovo Questore

Con recente provvedimento della Direzione Generale della P. S. ha destinato il comm. dott. Domenico Coglitore alla carica di Questore della nostra città, lasciata vacante dalla morte improvvisa e dolorosamente sentita del compianto Gr. Uff. De Majo.

Il comm. Coglitore nativo della S[illegible], e attualmente Questore a Udine, giungerà a Venezia il 2 febbraio per prendere possesso del suo ufficio, preceduto dalla fama di abile e sagace funzionario.

Al Comm. Coglitore, porgiamo il nostro deferente e cordiale saluto.

FEDERAZIONE FASCISTA

Corso di preparazione della donna alla vita coloniale

Sabato 22 corr. il prof. Riccì ha tenuto la prima lezione al Corso, parlando della struttura, morfologia del rilievo geografico dell'Impero di Etiopia. E' seguita una lezione del dott. Peruzzotto il quale ha illustrato i vari sistemi di colonizzazione dall'Impero romano fino ai giorni nostri, ed i risultati conseguiti.

Domenica mattina il dott. Rossi ha iniziato la lezione di agraria rilevando l'importanza del nucleo famigliare agli effetti della colonizzazione ed esaltando le doti del colono italiano. Ha parlato quindi della climatologia e degli aspetti vari della colonizzazione in A. O. I.

Corsi di preparazione politica per i giovani

Questa sera alle ore 21 per gli allievi del 2.o e 3.o corso avrà luogo la lezione di ordinamento corporativo.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione di studi corporativi. — Come è già stato comunicato, la Sezione di Studi Corporativi si riunirà questa sera alle ore 21 a Ca' Littoria.

Sezione atletica leggera. — Il 1.o febbraio p. v., in vista delle varie manifestazioni, a cui questo Guf intende partecipare, avranno inizio nel Campo sportivo comunale di S. Elena gli allenamenti sotto la guida dell'impiegato Luigi Facelli. Le prime gare avranno luogo entro la prima metà del mese di marzo.

Pertanto tutti gli studenti universitari, laureati e diplomati (questi ultimi purchè abbiano compiuto il 21.o anno di età) che intendono praticare l'atletica leggera, possono passare entro la corrente settimana ogni giorno dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19, all'Ufficio Sportivo del Guf (Cà Littoria).

Partenza dei giovani fascisti per il campo invernale

Ieri sera, accompagnati dal Direttore sportivo federale, sono partiti per Dobbiaco i 50 Giovani fascisti, partecipanti al Campo invernale che, come è noto, avrà la durata di 10 giorni.

L'organizzazione del campeggio e l'entusiasmo dei partecipanti assicurano a questa ultima edizione del Campo invernale il più completo successo che verrà a premiare l'assidua e tenace opera di propaganda che il Comando Federale va svolgendo con encomiabile attività tra i suoi Giovani fascisti nel settore degli sport invernali. Il Campo terminerà il 4 febbraio p. v.

Porto d'armi per uso caccia

In esecuzione delle disposizioni del Ministero delle Finanze, l'importo della tassa di porto d'armi per uso di caccia è stato aumentato di cent. 15.

Gli iscritti alle Sezioni Cacciatori all'atto della rinnovazione della licenza sono tenuti a presentare i vaglia diretti all'Ufficio del Registro con l'aumento sopra indicato.

Si avvisano i cacciatori tutti a provvedere all'urgente rinnovazione della tessera federale per l'anno XVI, rivolgendosi presso gli uffici della Commissione Provinciale Venatoria aderente al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, in via 22 Marzo.

Cronaca Sacra

Istituto Nevers, Frari

Sabato 29 corr. alle ore 17.30, nella sala maggiore dell'Istituto, l'Abate Henri Brachet professore di lettere [illegible] terrà in lingua francese una conferenza al pubblico sul tema: « La conversion de St. François d'Assise » con proiezioni.

L'ingresso è libero.

Movimento piroscafi per passeggeri

Oggi alle ore 9 giungerà da Alessandria il *Marco Polo*, alle ore 13 il *Vesuvio* Sturo proveniente da Genova, Messina e alle ore 15 il *Palestina* proveniente da Istanbul, Pireo. Tutti e tre i predetti piroscafi lasceranno Venezia in giornata.

LA BENEFICENZA

In memoria di Emilia Tiepolo Manetti: L. 10 alle Clarisse di Santa Chiara da Lorenzo Brondino.

Una gita d'istruzione degli ufficiali della 49 Legione San Marco

Favoriti da una incantevole giornata primaverile, gli Ufficiali della Corte [illegible], quelli della Premilitare ed altri della Legione «S. Marco» si sono recati domenica ad una gita d'istruzione nei luoghi sacri ad atte e all'eroismo del popolo italiano.

Guidati dal 1.o Seniore comm. Giuseppe Calasvara, promotore ed organizzatore della gita, gli Ufficiali presero posto in una colonna di 10 automobili, messe a disposizione da fedeli ammiratori della Guardia della Rivoluzione e partirono alle ore 8 per Possagno ove visitarono le opere di Antonio Canova.

Il C. M. Magg. Marco, cultore appassionato di Storia dell'Arte, illustrò chiaramente le origini, i fini e i riflessi dell'opera canoviana e quindi accompagnò gli Ufficiali nella visita al Duomo ed al Museo. Dopo una breve visita alla cittadina gli Ufficiali ripresero il cammino per dirigersi verso la ridente Valdobbiadene ove li attendeva un lusinghiero rancio. Mentre prendevano venne ro ad annunziare la lieta brigata il Generale Martini col suo Capo di Stato Maggiore Seniore Zabarini ed il Console Bonancampi Comandante la Legione «S. Marco». Il rancio fu consumato con la consueta allegria quindi gli Ufficiali, montati in macchina, si recarono nella valletta di Montenera [illegible], quasi alle pendici del Tomba e del Grappa. Quivi il Generale Martini aveva combattuto e quivi si era guadagnato ben tre medaglie d'argento al valore militare. Il valoroso Generale illustrò le posizioni e rievocò le fulgide giornate delle battaglie del 1918, battaglie che infransero l'orgogliosa tracotanza del nemico invasore.

Finita la prima descrizione, gli Ufficiali si diressero verso la città di Conegliano ove erano attesi per un ricevimento.

Il Colonnello Comandante il 15.o Regg. d'Artiglieria ed il Presidente del Circolo Fascista dell'Accademia, attorniati da un folto stuolo di Ufficiali e di signori, accolsero con grande cordialità gli ospiti graditissimi e poco prima del commiato il Presidente volle chiudere la simpatica ospitalità con un brindisi in onore della Milizia e dell'Esercito.

Dopo aver inneggiato al Re Imperatore, al Duce fondatore dell'Impero ed al Fascismo, salutati calorosamente dagli ospitanti gli Ufficiali ripresero la via del ritorno.

Raduno escursionistico a Ponte di Legno

Presso il Dopolavoro Provinciale sono aperte le iscrizioni per partecipare al Raduno Escursionistico dell'O. N. D. che avrà luogo a Ponte di Legno (Brescia) il 6 febbraio p. v. La quota di viaggio di L. 52 dà diritto al trasporto in ferrovia da Venezia ad Edolo e da Edolo a Ponte di Legno in autobus, nonchè del distintivo ricordo che sarà consegnato a tutti i partecipanti.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale in Calle Canonica dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 e si chiuderanno improrogabilmente il 31 gennaio.

Gita ad Asiago

In occasione dei Campionati Nazionali dell'O. N. D. di Marcia e Tiro con gli sci, che si svolgeranno ad Asiago il giorno 13 febbraio XVI il Dopolavoro Provinciale di Venezia organizza una gita per i dopolavoristi che intendono assistere al Campionato e nel contempo passare una giornata sui magnifici campi di neve di Asiago.

La gita verrà effettuata in automezzo con partenza ed arrivo nella medesima giornata.

Gli orari e la quota di viaggio saranno resi noti quanto prima.

Le iscrizioni devono essere inviate al Dopolavoro Provinciale, calle Canonica, accompagnate dalla somma di L. 10, quale anticipo sulla quota di viaggio.

Non trascurare i cani

Chiunque ha buona cura di questi utili animali, provvede alla loro costante pulizia e vi provvede con frequenti lavature all'acqua e sapone di nicotina. E' questo un prodotto indispensabile per la pulizia contro i parassiti che attaccano il pelo e la pelle dei cani e producono fastidiose e gravi malattie. *Sapone alla nicotina*, chiedetelo al vostro tabaccaio. Il tipo normale è inodoro, per i cani di lusso o da appartamento è in vendita un tipo profumato al bergamotto. Ricordate *Sapone alla nicotina* indispensabile per l'igiene dei cani.

L'Etiopia vista da Henri De Monfreid

Iersera alle ore 21 il noto scrittore francese e corrispondente di guerra Henri De Monfreid, reduce dalle terre dell'Impero, ha tenuto nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto l'annunziata conferenza sul tema « L'Etiopia vista da Henri De Monfreid ».

Alla conferenza, promossa dalla locale sezione dell'Istituto per l'Africa Italiana, ha assistito un pubblico numerosissimo fra il quale erano in persona e rappresentate tutte le più eminenti autorità cittadine e tutte le più cospicue personalità del mondo artistico e letterario veneziano.

Dopo un breve saluto al camerata Artico, che ha parlato quale presidente dell'Istituto promotore della riunione, Henri de Monfreid, vivamente applaudito, ha iniziato la sua conferenza. Esprimendosi correttamente [illegible], alternando pure frasi francesi, egli ha rammentato [illegible] che la conquista italiana dell'Etiopia definitiva e irrevocabile ha creato nel [illegible] l'Italia a [illegible] in Etiopia ove tutto è da creare, in un momento particolarmente delicato per la [illegible] e sta già compiendo la sua [illegible] con un metodo veramente romano che dà risultati sorprendenti.

Tornando da un recente viaggio attraverso l'Etiopia l'oratore ha avuto il modo di osservare questi risultati e lo ho preso contatto con le tribù di tutti le razze — ha detto De Monfreid — e lo visto con gli occhi di un vero abitante del paese, perchè colà vivo da trent'anni. Ho potuto quindi constatare che quelli che si sono [illegible] della vittoria italiana e sono [illegible] feudale [illegible] per una specie di giustizia immanente, il popolo che essi avevano oppresso nel corso dei secoli ha preso oggi la sua rivincita. Ora tutti [illegible] che [illegible] del lavoro, agricoltori o allevatori, hanno ripreso [illegible] e sono dei sudditi fedeli.

Qual'è il principale fondamento per la ricostruzione e l'organizzazione dell'immenso paese? La strada e le ho per le strade [illegible] romana — ha detto il Duce, e De Monfreid ha manifestato il suo entusiasmo e la sua ammirazione per le legioni di lavoratori italiani che [illegible] la vita [illegible] dell'Impero. [illegible] alle strade naturali [illegible] la vita italiana e la stessa vita indigena non [illegible] perchè le strade, soprattutto, rappresentano [illegible] d'ordine che [illegible] sono a ger[illegible] per la forte e consapevole. [illegible] Henry de Monfreid ha successivamente descritto le tappe del suo viaggio valendosi di suggestive diapositive, ed ha affermato che la realizzazione della strada di Assab è una realtà.

Egli ha poi affermato che dovunque ha trovato belle doti costruttive e creative degli italiani e sempre si è convinto che il Duce ha condotto il suo popolo sulla vera via che conviene al genio e alle attitudini nazionali.

Henry de Monfreid, spesso interrotto da calorosi applausi alla fine della conferenza intercalata da molte interessanti diapositive, è stato salutato con una imponente ovazione.

Le conferenze a Ca' Foscari

Giovedì 27 corrente alle ore 17, nella aula delle conferenze di Ca' Foscari, il prof. Jean De La Harpe dell'Università di Neuchatel parlerà in lingua francese su « Il pensiero filosofico di Antonio Agostino Cournot ».

La personalità dell'oratore e l'interesse del soggetto certamente richiameranno molto pubblico il quale, come al solito, può parteciparvi liberamente.

Vita sindacale

Conferenza tecnico-militare al Sindacato Ingegneri

Continuandosi il ciclo di conferenze di cultura tecnico-militare tenute per cura dell'Istituto Superiore Tecnico Armi e Munizioni di Roma, sabato 29 corrente alle ore 21 e lla saletta Tommaseo dell'Ateneo Veneto, Generale comm. Umberto Ruggeri terrà una conferenza con proiezioni sul tema: « Il nuovo munizionamento dell'Artiglieria e della Fanteria ».

Il conferenziere, attualmente Capo Reparto Studi ed Esperienze presso la Direzione Superiore Armi e Munizioni, è uno dei più appassionati studiosi dei problemi della costruzione delle armi ed ha seguito gli studi e le realizzazioni relativi al munizionamento.

Sono invitati ad assistere alla conferenza tutti i tecnici e gli Ufficiali delle Forze Armate.

Un apparecchio per mantenere vivi e costanti gli affetti

Esiste un apparecchio per mantener vivi gli affetti anche a molta distanza. E' un apparecchio elettrico, comunissimo, già a lungo sperimentato con risultati eccellenti: è il telefono. Nei tempi moderni nessuno può dirsi lontano dai suoi cari: in ogni momento e nella massima comodità, li si può chiamare, conversare con essi, sentirne all'orecchio la viva voce, prendere insieme decisioni, chiedere spiegazioni, interrogare, discutere, mantenere insomma i rapporti più diretti ed affettuosi. Grazie al telefono interurbano, si può parlare con grande rapidità alle persone desiderate, ovunque stiano ed in qualunque ora del giorno e della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciali ribassi serali e festivi.

STATO CIVILE

22 - 23 Gennaio 1938 XVI

NATI	22
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	14

Atti di Stato civile registrati nei giorni 22 e 23 gennaio.

Matrimoni: Prosdocimi Mario, bracciante, con Krebs Maria, cas.; Pajer Bruno, impiegato, con Zanenghi Giovanna, cas.; Zago Ennio, impiegato, con Ferro Maria, cas.; Vianello Ettore, agente negozio, con Pontecci Laura, cas.; Tommaso Umberto, elettricista, con Grimaldo Nerina, cas.; Comuzzi Giovanni, impiegato, con Carotta Lina, cas.; Jodice Luigi, sarto, con Scrozza Vittoria, sarta; Cesarini dr. Bruno, chimico, con Epis Annita, civile.

Decessi: Capra Ralon Luigia di anni 91, ved. cas.; Cosma in Maria [illegible] 3; Rossetto Maria [illegible]; Mansutti Teresa [illegible] 90, ved. pens.; [illegible] Brigitta Giuseppe 31; [illegible] Colombo Candido 70, con pensione; Baldan Luigi 70, con. [illegible]; Tomasella Alberto 29, ed. [illegible]; Zennaro Edoardo 88, con. fruttivendolo.

La misera morte d'una vecchia caduta nel Rio dell'Olio

L'altra mattina alle ore 9.30, il custode dell'Anagrafe, Antonio Ranelli di anni 50, transitando per il ponte dell'Albero udì le invocazioni di aiuto di una povera vecchia che poco prima era caduta nel rio dell'Olio. Il Ranelli liberatosi del soprabito e della giacca si gettò a capofitto in canale riuscendo dopo non pochi sforzi a trarre a riva la poveretta alla quale pratico subito le cure antiasfittiche. Ma queste per quanto sollecite non riuscirono alla [illegible] per la poveretta divenne [illegible] e spirò.

Informata del fatto la polizia di S. Marco, accorse subito il cav. Mancini il quale dopo la visita di un sanitario dispose che la salma venisse trasportata alla cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria, sebbene sia risultato trattarsi di una fatale disgrazia.

La vecchietta si chiama Antonia Fasini ved. Lucerna di anni 86 e abita a San Marco 4843.

Un bagno per un cappello

Iersera il calzolaio Antonio Sfriso di anni 57 abitante a Castello 4402 essendosi troppo spinto dalla riva del sottoportico di Santa Giustina perse il cappello che gli cadde in acqua. Egli allora si spinse ancor più per acciuffare il suo copricapo, ma date le condizioni di ebbrezza in cui si trovava piombò nel canale senza riuscire a ghermire il caro oggetto che la corrente portava sempre più lontano.

Alcuni passanti pensarono al suo salvataggio e del poveraccio che venne trasportato all'ospedale dove rimase fino a sbornia smaltita.

PICCOLA CRONACA

Gli incerti dell'autopista

Primo Bisetto di anni 15, abitante a Dorsoduro 512, trastullandosi alla autopista a Santa Margherita, urtò violentemente contro lo spigolo di una tavola riportando una contusione al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 15.

Le ustioni di un cuttista

Gino Penso di anni 14, abitante a Castello, 9 per spegnere un fornello di nafta a bordo di un motoscafo ormeggiato all'Abbazia della Misericordia, si ustionò la faccia e la mano destra. Guarirà in giorni 10.

Giocando al pallone

Il giovane Alessandro Masiol di anni 17 abitante al Lido giocando al pallone, è caduto fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Cade e si frattura un polso

Il diciottenne Guido Solda, abitante alla Giudecca 549, inciampatosi sul ponte di San Basilio, cadde fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

La caduta di un ciclista

Il bracciante Primo Savio di anni 44 da Treporti percorrendo la strada di Porto Lio cadde dalla bicicletta ferendosi il naso e le labbra. Guarirà in giorni 15.

La disgrazia di un vetraio

Il vetraio Mario Fuga di anni 27, abitante a Murano, essendo scivolato sul pavimento della vetreria Ferro urtò contro un globo di vetro coi cocci del quale si ferì la faccia. Ricorse all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Colpito da un montacarichi

Silvio Baldan di anni 23 da Fossò d'Artico, mentre lavorava presso l'Albergo «Britannia» fu urtato violentemente dal montacarichi riportando delle abrasioni alle labbra guaribili in giorni 15.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Combattenti

Tesseramento 1938 XVI. — La Sezione Combattenti di Venezia comunica che è iniziato il tesseramento per il 1938. La quota è di lire 15 compresa la tessera.

Reduci d'Africa e Spagna. — I reduci d'Africa e di Spagna che desiderano essere iscritti all'Associazione Combattenti sono invitati a presentarsi in Segreteria della Sezione, Palazzo Reale nelle ore di ufficio, per ritirare il modulo apposito da riempire, e per avere tutte le indicazioni necessarie.

I ladri di San Giovanni Grisostomo assicurati alla Giustizia

Il Questore Reggente comm. dr. Rendina, al quale non era sfuggito il profondo senso di disgusto che aveva riportato la buona gente veneziana dall'empio furto di San Giovanni Grisostomo, si occupò personalmente delle relative indagini, egregiamente coadiuvato dal comandante della Squadra mobile cav. De Martino e dagli agenti che la compongono. Brancicando negli ambienti della malavita e poi finalmente trovato il bandolo della matassa al punto arruffata, approdando in breve ai risultati più lusinghieri. Arrestati infatti i sospettati Pietro [illegible] di anni 1[illegible] senza fissa dimora, Luigi [illegible], [illegible] di anni 31, abitante a Cannaregio [illegible] e [illegible] Alessandro di anni 27, abitante a Castello 2264, in un primo tempo [illegible] quasi [illegible] loro [illegible], si trovò invece che erano responsabili di [illegible] altre [illegible]. Da qui l'inizio di altre indagini che tessero attorno ai tre figuri pregiudicati astuti e pericolosi una rete dalla quale non poteron più uscire. [illegible] gli [illegible] per stabilire la loro assenza da Venezia nella notte di San Silvestro, nella quale come si ricorda è stato commesso il furto sacrilego, e [illegible] la [illegible] nella quale caddero gli stessi [illegible] le prove della loro partecipazione [illegible] al primo crimine ed n[illegible] che essi erano partiti il quattro corrente da Venezia per Milano ove vennero arrestati dalla stessa nostra Squadra mobile.

Stando così le cose, il vice Questore comm. Rendina ha denunciato i tre manigoldi per il furto in parola, avviandoli, naturalmente a Santa Maria Maggiore.

Con la famosa bolletta della lucerna [illegible] a Giovanni Bastasi abitante a Castello 1741 e rinvenuta nella chiesa di San Giovanni Grisostomo all'indomani del furto, si giunse a stabilire una complicità da parte della domestica dell'intestatario della bolletta stessa, che tre [illegible] di una pregiudicata difficilmente avrebbe potuto escludere la propria responsabilità. Si tratta di certa Antonia Capo di anni 39, senza fissa dimora, da Favaro Veneto, che è stata pure arrestata.

L'epilogo di un colpo ladresco

Il furto sacrilego del quale parliamo in altra parte della cronaca odierna ha avuto un addentellato, sul quale ha posto luce il sequestro di un bollettino del Monte di Pietà venduto dal famoso pregiudicato Giacomini al gondoliere Giovanni Alzetta fu Giuseppe di anni 47 abitante a San Marco 1516.

Questo bollettino rappresentava la impegnata di due tende di lino da salotto e di un taglio di camicia da uomo in popeline. Questa merce era proveniente dal furto patito dal merciaio Luigi Speri con negozio a San Marco in calle delle Acque, il quale nella notte del 26 ottobre scorso ebbe appunto a subire la sottrazione in parola riportando un danno di circa 7000 lire. Un'altra polizza è stata sequestrata dalla stessa Squadra Mobile presso il Monte di Pietà e cioè un bollettino di lire 800 per mercanzia che si ha tutta la ragione di ritenere trattarsi di provenienza furtiva e per questo si sta ancora indagando.

I ladri traditi dalla propria astuzia

Il sig. Claudio Perini, titolare di un'agenzia trasporti a Cannaregio 5730 qualche tempo fa ebbe notizia dai suoi barcari Umberto Vianello di anni 37 abitante alla Giudecca 373, Gino Conchetta di anni 21 abitante a Cannaregio 5053 e Romeo Busato di anni 40 abitante a Dorsoduro 1769 che da una barca carica di merce diversa destinata a vari clienti erano scomparsi tre sacchi di carbone. Il cav. Perini in per li fine di credere alla denuncia dei propri dipendenti, ma poscia gli sorse il dubbio che il fatto denunciatogli non rispondesse a verità. Incaricato il cav. De Martino della Squadra Mobile, questi riuscì infatti a farsi confessare dai tre sopradetti signori che il carbone lo avevano rubato loro di comune accordo. Per tale circostanza tutti e tre vennero dichiarati in arresto e inviati a Santa Maria Maggiore. Si potè così conoscere a persona alla quale era stato venduto il combustibile. Essa è precisamente Casatori Olga, abitante al Lido in via Negroponte 12, che è stata a sua volta denunciata per ricettazione.

L'allegra baccante

Gli agenti di P. S. Coccolino e Ardo hanno fermato iersera una impenitente ubriacona che importunava coi suoi lazzi i passanti tanto da richiamare attorno a sè un codazzo di monelli che si posero alle di lei calcagna inscenando uno sconcio spettacolo.

Si tratta di certa Luisa Rigato chiamata Roma di anni 38 senza fissa dimora, la quale naturalmente venne tolta dalla circolazione e inviata alle carceri.

Dalla bettola alla guardina

La scorsa notte alle ore una e trenta il pattuglione si incontrò col bracciante Pietro Topan di anni 39 senza fissa dimora il quale, ubriaco da non potersi reggere in piedi, faceva un baccano indiavolato così da sollevare le proteste del vicinato. Per tale cagione il pattuglione si prese sotto il braccio il Topan che passò dritto dritto in guardina a San Lorenzo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

25 Martedì — La conversione di Paolo Apostolo a Damasco, con la commemorazione di S. Pietro Anticamente si festeggiava oggi la traslazione del Corpo del S. Apostolo. Più tardi si volle invece ricordata oggi la miracolosa Conversione dell'Apostolo delle Genti. A S. Polo solennità titolare, alle 10 canto di Terza e Messa pontificale di Sua Em. il Cardinale Patriarca; alla sera Vespero, panegirico, benedizione e inno. A S. Trovaso continua la novena di S. Francesco di Sales alle 17 preci e benedizione.

Orario invernale Musei e Gallerie

Palazzo Ducale, giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 [illegible].

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle [illegible] alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: Libreria vecchia: mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

Galleria dell'Accademia: giorni feriali, dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro, giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16, sabato dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 [illegible] L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4), giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per la rampa).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura: giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20, giorni festivi dalle 1[illegible] alle 19.

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto ingresso L. 1).

Museo di Torcello, giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Malibran: Il peccato di Lilian Day — **Rossini**: Un Carnet di ballo e Varietà.

Cinematografi

Accademia: La bella brigata — **Centrale**: Giglio d'oro e Varietà — **Garibaldi**: Il terrore del circo — **Imperiale**: Ho perduto mio marito — **Italia**: Yoshiwara — **S. Marco**: L'uomo di bronzo — **S. Margherita**: La locomotiva 2423 — **Massimo**: La sedia del testimone — **Moderno**: Nina, non far la stupida — **Nazionale**: S. O. S. Apparecchio 107 — **Olimpia**: La vittima sommersa — **Progresso**: L'angelo delle tenebre.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano: ore 20.30 Musica varia; 21. Concerto italo-austriaco; 22.10 Concerto dell'organista I. Fuser; 23.15 Musica da ballo. — *Roma, Bari, Bologna*: ore 20.30 Musica varia, 21 « Cyrano di Bergerac », di F. Alfano (dal San Carlo di Napoli). — *Milano II, Torino II, Genova II, Firenze*: ore 19 Musica varia; 19.[illegible] Duetti di canzoni; 20.30 Concerto sinfonico, 21.40 « L'agnello del [illegible] » scherzo di M. e M. Granbassi, indi musica da ballo. — *Zeesen DTC, DTD, DTL*: 19 Wagner « Tannhäuser » opera — *Breslavia* (Teatro Civico), 20 Beethoven « Fidelio », opera — *Varsavia* 20 Auber « Fra Diavolo », opera comica — *Parigi P. T. T., Marsiglia, Grenoble* 21.30 Trasmissione dall'Opéra Comique — *Ugera* 20.30 [illegible] « La Mascotte » — *Nürnberg* 19.10 Dvorak, Debussy, R. Strauss — *Brno, Praga*: 19.30 [illegible] Janacek.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Torol ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Piuri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — [illegible] a S. Fantin — Baldissarotto a Lido e Comunale di S. Elena.

TEATRI E CONCERTI

"La lanterna di Schwarz,, al Malibran

Viva è l'aspettativa per le annunziate rappresentazioni straordinarie che la Compagnia Schwarz darà al teatro Malibran venerdì, sabato e domenica, con la super-produzione 1938: « La lanterna di Schwarz », rivista a grande spettacolo di Emilio Schwarz e Luciano Ramo. Per questo spettacolo di eccezione, del quale si è da qualche giorno iniziato il giro nelle principali città italiane dopo il lungo successo delle rappresentazioni milanesi, la formazione Schwarz si è arricchita di un eccellente complesso di attori, attrici, comici, cantanti e « numeri » assai considerevoli, i quali insieme a due gruppi di danzatrici e del famoso balletto americano, nuovo per le scene italiane si presenteranno sotto la guida del noto espertissimo direttore Schwarz.

Fanno parte della formazione gli italiani Lidia Marescu, Rina Franchetti, Paola Orlova, i fratelli De Rege, Luciano Molinari, Mario Castellani, Fausto Tommei, ed altri, con la cantante Randi Steen, la « soubrette » Bea Vary, la prima ballerina Maly Podsuck, il comico Aspad Latabar, e le due « stelle » americane Elleen O'Driscoll e Margaret Donaghue, col direttore d'orchestra Walter Hahn. La regia dello spettacolo è di Luciano Ramo.

ROSSINI

L'avanspettacolo « Follie americane » che ha esordito ieri, ha ottenuto un successo meritatamente felice, perchè si tratta di numeri tutti nuovi e interessanti, accolti da caloresissimi applausi, ma specialmente ammirati quelli dei celebri volteggiatori americani sui pattini Chick Finche e C.

Oggi replica dell'intero programma.

Il concerto per le giovani fasciste povere di Cannaregio

Domenica alle 17 nella sala dell'Accademia di Musica Antica in palazzo Giustiniani-Jeger ai SS. Apostoli, si è svolto l'annunciato concerto a beneficio delle Giovanni Fasciste povere di Cannaregio. Un pubblico foltissimo ha assistito alla manifestazione, che venne aperta da brevi ed argute parole introduttive del maestro G. G. Bernardi, del quale il coro dell'Accademia ha eseguito il Rispetto toscano « Bella Bellina », la « Ninna Nanna della Principessa Maria Pia di Savoia » e il Rispetto toscano « Amore, Amore, Amor » accompagnate da un quintetto d'archi e dal pianoforte tenuto dalla signorina Maria Gina Marcon. Sotto la direzione del maestro Alceste Tincani le tre pregevoli composizioni ottennero i pieni consensi dell'uditorio e i loro interpreti vennero calorosamente applauditi.

Il violinista prof. Ettore Bandel e l'arpista prof. Ornella Orlandini eseguirono acclamatissimi, insieme e solati, pagine di Krumpholz, di Hesselmans, di Hubely e di Porpora e alla fine venne eseguito lo scherzo comico musicale « Altro è parlar di morte... » composto dal maestro G. G. Bernardi su parole del compianto Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine. La nobile e gustosa operetta dei cui pregi altra volta abbiamo parlato, venne offerta l'altro ieri in bella edizione, della quale furono interpreti molto ammirati la signora Olimpia Bandel, le signorine Lydia Zanon e Wanda Bassato e il coro dell'Accademia, quest'ultimo sotto la guida della prof. Bianca Bassato. Lo spartito venne diretto dalla prof. Amelia Bonin che sedeva al pianoforte per realizzare insieme col quintetto d'archi la parte strumentale del lavoro. Alle belle doti dell'interpretazione corrisposero quelle dell'allestimento e specialmente degli scenari dipinti con molto buon gusto dal pittore prof. Ferruccio Facciolli che si è valso della collaborazione intelligente e gentile della signorina Eugenia Franchi.

Il successo del concerto fu calorosissimo. Gli applausi scrosciarono dopo ogni brano e l'arpista Ornella Orlandini si ebbe, oltre ai battimani, un ricco omaggio di fiori. Acclamazioni anche a scena aperta e molte chiamate dopo ogni il sipario vennero rivolte all'autore ed agli interpreti della commedia musicale e due grandi fasci di fiori vennero offerti al soprano sig.ra Olimpia Bandel.

Il fortunato spettacolo verrà ripetuto con qualche variazione nella stessa sala domenica 30 corrente alle ore 16 pro Radio e refezione scolastica della Scuola Luigi Cadorna ai Santi Apostoli dov'è la sede dell'Accademia di musica antica.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Dalle 16 Spettacoli cinematografici: IL PECCATO DI LILIAN DEY con Ruth Chatterton, Lyonel Atwil, Marian Marsh. Poi Una nuova fantasia a colori Walt Disney.

Rossini Dalle 16.30. Cinema Varietà: UN CARNET DI BALLO, il capol. di Duvivier premiato con la coppa del Duce all'ultima Mostra Internazionale del Cinema. Sulla scena La compagnia Follie Americane con Carolina Eagle.

Cinematografici

S. Marco Dalle 16.30 L'UOMO DI BRONZO con Edoardo G. Robinson Bette Davis, Wayne Morris.

Massimo Dalle 15.30 LA SEDIA DEL TESTIMONE con Ann Harding.

Italia Dalle 15.30. Ultimissimo giorno di YOSCHYWARA con Sessue Hayakawa Michiko Tanaka.

Oggi all'Olimpia dalle 15.30 LA VITTIMA SOMMERSA Un enigma appassionante. Interpreti Ann Dvorak e Donald Woods

IN TRIBUNALE

Fredda involontariamente il ladro dei suoi pennuti

Il fonditore Dante Baldo, di anni 53, da Spinea, per avvertire l'avvicinarsi dei ladri al suo pollaio ed alla sua conigliera, stendeva alla notte una rete di fili orizzontali e verticali, collegandoli alla suoneria elettrica della sua abitazione, cosicchè non appena venivano urtati, il campanello trillava. Con questo ingegnoso congegno, il Baldo credeva di poter schiacciare i suoi sonni tranquillamente, senza il timore, quando si destava al mattino, di trovare i suoi polli belli e vuotati. La notte dal 13 al 14 marzo u. s., il campanello suonò, il Baldo si levò di scatto e affacciatosi alla finestra della sua stanza, dopo avere impugnata una rivoltella, sparò alcuni colpi contro l'ombra del ladro che fuggiva, freddandolo involontariamente. Dagli accertamenti dell'Arma si potè rilevare trattarsi di Augusto Barbiero. Il Baldo è stato condannato ad otto mesi di reclusione col beneficio della condizionale. Difesa: avv. Virotta.

Una combriccola di ladruncoli

Sedici sono gli accusati di cui nove detenuti, responsabili parte di una serie di furti e parte di ricettazione. Alcuni di loro devono rispondere pure di evasione dalle carceri mandamentali di Mestre; in questo reato è stato complicato pure il guardiano, a favore del quale hanno deposto numerosi testi per dimostrare la sua ottima condotta. Michele Procidano, così chiamasi costui, di anni 50, nativo di Catania, è stato assolto perchè il fatto attribuitogli non sussiste. Tutti gli altri sono responsabili di furti di casse di lubrificanti, di biciclette, di violenza, ecc.

Alla fine del processo, che ha occupato gran parte della mattinata e tutto il pomeriggio, il Tribunale ha pronunciato la seguente sentenza: Gino Truccolo di anni 18, è stato condannato ad un anno e mesi quattro e lire 1400 di multa con la condizionale, Bramilio Zennaro di anni 18, ad anni uno, mesi 11 e lire 1800, Ermenegildo Silvestri di anni 22, ad anni 3, mesi 3 e lire 3000; Cataldo Parlatano di anni 59, e Maurizio Turotti di anni 37, ciascuno a L. 200 di ammenda, Giuseppe Slongo di anni 21, a mesi 6 e lire 2000; Italo Amadi di anni 40, assolto per insufficenza di prove; Pietro Tappetto, di anni 24, ad anni 2, mesi 7 e lire 3000, Giovanni Greatti di anni 27, ad anni 2, mesi 5 e lire 2500; Giuseppe Silvestri di anni 16, ha ottenuto il perdono giudiziale; Guglielmo Zennaro di anni 15, a mesi 7 e lire 900 con la non iscrizione, Romeo Roveda di anni 22, ad anni 3 e lire 3000, sono stati assolti per insufficenza di prove Domenica Rossa Cozzo di anni 48, Arturo Romanin di anni 36 e Giuseppe Visintato di anni 65.

Difesa: avv.ti Cisco, Ferrarin, Frassella e Giasquinto.

Rubano un tubo di rame

Tre picchettani, Gino e Guerrino Ourezzano, rispettivamente di anni 25 e 23, e Bruno Scaramuzza di anni 25, lavorando a bordo del piroscafo « Adamello », ormeggiato a Marghera, s'impossessarono di un tubo di rame di 22 chilogrammi, che asportarono dopo averlo caricato a bordo di un sandolo.

Sono stati condannati ciascuno a due anni di reclusione ed a L. 1400 di multa pel furto ed a lire 54 di multa per il contrabbando, commesso per aver portato fuori della cinta doganale il tubo in parola. Difensore: avv. Zolli.

Un figlio malvagio

Antonio Agostini, di anni 40, deve rispondere di lesioni verso la propria madre, ch'egli costrinse due volte a lasciare il tetto. Egli cerca in qualche forma di attenuare la sua colpa, con l'addurre pretesti più che futili, che non trovano alcun conforto nelle deposizioni dei testi. Queste ultime aggravano infatti, la situazione dell'imputato, il quale aveva agito così violentemente perchè la madre si era rifiutata di recarsi ad acquistargli del vino. L'Agostini è stato condannato ad un anno e sei mesi di reclusione. Difensore: avv. Ferrarin.

Assoluzione

Giuseppe Girardi, di anni 30, da Spinea, è stato condannato il 27 settembre u. s. dal Pretore di Mestre a 50 lire di multa, per lievi lesioni prodotte ai coniugi Rovoletto. Ricorso in appello, è stato assolto per insufficienza di prove. Difensore: avv. Virotta.

Orribile fine di una bimba caduta dal treno in corsa

UDINE, 24

Una grave disgrazia è avvenuta oggi sulla linea ferroviaria Udine-Venezia. Sul diretto di mezzogiorno, in uno scompartimento di terza classe, aveva preso posto la famiglia Morello di Codroipo, che recavasi in quella località. Appena sorpassata la stazione di Basiliano e mentre il treno filava a 80 km. all'ora, la piccola Elda che stava affacciata al finestrino, senza farsi scorgere dai genitori afferrava il congegno di apertura dello sportello che si apriva immediatamente. La piccola veniva proiettata a terra. Veniva suonato il campanello d'allarme e il treno si fermava. Accorsi i genitori e, dietro di essi, il personale ed altri viaggiatori, purtroppo veniva raccolto un cadaverino, perchè la piccola Morello, cadendo, aveva battuto il capo contro i sassi, e si era fracassato il cranio.

Il contingentamento di melasso di canna

ROMA, 24

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto col quale si stabilisce che per il periodo 1 maggio XV-30 aprile 1938 XVI il contingentamento di melasso di canna destinato alla fabbricazione di foraggi melassati, ammissibile all'importazione in franchigia da dazio è elevato a q.li 50 mila. Il decreto entra in vigore da oggi.

Cronaca di Mestre

[illegible]

Lo scolaro Toffanin Elio di Antonio, di anni 11, abitante in via Asseggiano a Chirignago, ieri mattina poco prima delle 8 lasciava la sua abitazione per recarsi a scuola. Il Toffanin avendo visto avvicinarsi un camion, pensò di aggrapparvisi alla parte posteriore. Il piccolo, arrivato in piazza a Chirignago, si staccava poscia dal camion, attraversando quindi la strada. Proprio in quel momento sopraggiunse una moto, guidata da tale Zinato Ennio, da Camponogara. Il motociclista cercò di evitare l'investimento, ma non vi riuscì, sicchè colpito in pieno il povero ragazzo rimaneva esanime al suolo.

Soccorso da alcuni passanti, il giovanetto è stato trasportato in una vicina farmacia e quindi all'ospedale, ove gli fu riscontrata la frattura della base cranica. Il povero ragazzo è stato quindi giudicato in pericolo di vita.

Infortunio

Ieri mattina alle 10, certo Aldo Quozzo di anni 26, da Venezia, della Vetrocoke, compiendo degli allacciamenti da una cabina ad un motore è stato investito da una violenta fiammata che lo ustionava alla mano sinistra. Guarirà in dodici giorni.

Gita a Cortina dei dopolavoristi

La sede del Dopolavoro in Piazzetta Matter resterà aperta questa sera dalle 20 alle 22 per ricevere le adesioni di coloro che volessero partecipare alla seconda gita, indetta dal Dopolavoro, a Cortina d'Ampezzo. La partenza si effettuerà domenica 30 corr. e la quota di adesione è di lire 30 comprendente il viaggio di andata e ritorno e la prima colazione a Longarone. Comodissimi torpedoni saranno messi a disposizione dei gitanti.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig.a Caterina Toloni, madre del dott. Giannetti, la famiglia Pellizzari ha offerto lire 15 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo De Paoli. La famiglia del dott. Calsolari lire 25 all'Asilo Vittoria.

x Alla Segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento di Mestre sono pervenute le seguenti offerte: Pro Befana Fascista Casa Peota da Busato L. 30; Casa Peota «Margherita» 30; Casa Peota «Bar Piave» 50.

Pro refezioni scolastiche: Gr. Uff. Aurelio Cavalieri L. 10; Famiglia Giacomelli Santon 25; prof. Carlo Comb. 10; capitano Federico Matter 50 in memoria della madre del dott. Giannetti.

All'Istituto San Gioacchino, in morte della mamma del dott. Giannetti il sig. Giovanni Lenarda a mezzo « Gazzetta » ha offerto L. 20.

Un torneo di "ponte,,

Questa sera seguirà nelle sale dell'Impero presso il teatro Toniolo, un torneo di « Ponte » fra gli associati al Circolo. Coloro che avessero l'intenzione di partecipare alla gara possono iscriversi presso la Segreteria fino alle ore 20.

Il varietà all'Excelsior

Al cinema teatro Excelsior si è avuto ieri sera un avanspettacolo svolto dalla compagnia Polidor, un ottimo complesso di varietà, che ha presentato un programma divertente e gaio. Il pubblico si divertì moltissimo ed ha applaudito. Questa sera ultima rappresentazione che sarà preceduta da un film.

MARGHERA

Ente Comunale di Assistenza

Si avvertono gli assistiti che la distribuzione della seconda quindicina di gennaio sarà praticata nel seguente modo: Giorno 26 per gli assistiti di Ca' Emiliani; nei giorni 27 e 28 per quelli di Marghera. L'orario della distribuzione sarà dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

DE MADDALENA - (*I.T.*) Nel catalogo delle famiglie esistenti in Chioggia alla caduta della Repubblica e precisamente redatto nel periodo francese troviamo quella dei Maddalena. Non appartenne questa famiglia al Consiglio, nè chiese mai di esservi ascritta. Nel 1797 i suoi membri figurano quali pescatori, marinai, negozianti. Ebbero esi, pure il loro stemma: d'azzurro fasciato d'argento, con una testa di Maddalena superiormente ed una piede d'oro in basso.

La consacrazione del Vescovo

La consacrazione del nuovo Vescovo della Diocesi è stata definitivamente fissata per il giorno 2 febbraio. Prenderanno parte alla sacra funzione mons. Mossono Vescovo di Adria e mons. Cercarollo Vescovo di Rovigo e mons. Monegazzi.

Oltre al servizio delle littorine Chioggia-Adria in quel giorno si provvederà anche ad un servizio di corriere. Parteciperanno alla cerimonia le autorità politiche, civili, religiose dell'intera Diocesi.

Pel palazzo vescovile

La raccolta delle offerte cittadine per poter avere la somma sufficiente per l'arredamento completo del palazzo vescovile procede alacremente. Il solerte comitato costituitosi per la bisogna nulla trascura pur di raggiungere lo scopo prefissosi.

Azione Cattolica

Il 30 corrente si procederà alla inaugurazione del nuovo vessillo degli iscritti all'Azione Cattolica della Parrocchia di S. Andrea.

[illegible]

Oggi 25, nella Chiesa di S. Domenico il sacro ritiro per la gioventù femminile e donne di Azione Cattolica. Oltre alla celebrazione della messa delle ore 7 seguita da meditazione, si avranno nel pomeriggio, alle ore 17.20, istruzione e benedizione.

MIRA

I funerali dell'operaio morto tragicamente

Il povero operaio Girolamo Bizzoni chiamato Giovanni fu Girolamo, che giorni or sono, mentre procedeva in bicicletta da Tira Taglio verso Mira Porte, gli usciva la manopola della bicicletta stessa, cadendo, per lo squilibrio che ne venne a derivare, sotto le ruote del tram, in quel momento in corsa a suo lato, e decedeva l'altro ieri all'Ospedale di Dolo.

Dai componenti l'intero stabilimento della Società An. Mira Lanza, dalla quale il Bizzoni dipendeva, vennero tributate alla salma solenni onoranze. Una centuria di operai, fra i più intimi, vollero prelevarne la bara a Dolo, trasportandola fino al confine verso Mira, e da tale luogo si è snodato il corteo immenso, ed al quale non solo parteciparono in massa tutti gli operai dello stabilimento, direttori, procuratori, impiegati e capi reparto, ma altresì folte rappresentanze degli altri stabilimenti del luogo e di Marghera con gagliardetti. Era presente anche il direttorio del Dopolavoro Mira Lanza e quello comunale con gagliardetti, le bocciofile di Mira e Marghera e molto popolo di ogni ceto. V'erano pure le rappresentanze del Fascio, della Milizia e del Municipio. Assai numeroso il tributo floreale.

Il feretro venne trasportato sempre a braccia alla Chiesa Arcipretale di Mira ove vennero celebrate le funzioni religiose e la Messa, alla fine della quale mons. Tacito Ronconi Nizzo ha tessuto le qualità dell'esemplare operaio, ringraziando a nome della famiglia di un così largo e commosso tributo di affetto.

Dalla Chiesa Arcipretale di Mira, il corteo prese la via del Cimitero di Gambarare, ove il feretro venne tumulato in apposito perenne recinto dopo una commossa orazione pronunciata dal sig. Alessandro Mimo di Mestre.

Sezione Combattenti

Si è iniziato il tesseramento per l'anno 1938, e tutti i combattenti sono invitati a sollecitare la loro iscrizione e il rinnovamento della tessera, rivolgendosi ai propri Gruppi. Sono inquadrati nella Sezione anche i reduci Africa O. I. e Spagna. Quota lire 8 compresa la tessera.

Croce Rossa Italiana

Il giorno 20 corrente sono partite per la Colonia di Enego della Croce Rossa Italiana 3 bambine del Comune inviate a cura della Delegazione Comunale di Mira su proposta del Comitato Provinciale.

Il numero dei bambini che gratuitamente approfittano di questa salutare cura potrebbe anche aumentare qualora aumentasse il numero dei soci di questo provvidenziale Ente che, sia in tempo di pace che in tempo di guerra ha sempre svolto e svolge, in tutti i campi, la sua benefica opera provvidenziale e assistenziale. Chi ne ha appena la possibilità dovrebbe procurare a sè stesso il piacere di partecipare a tali provvidenze facendosi socio e rivolgendosi, allo scopo, alla Delegazione Comunale. Le quote non sono gravose: L. 200 una volta tanto per i soci perpetui e L. 10 all'anno per i soci ordinari.

Un'altra beneficenza alla Croce Rossa si può fare col cedere la carta (compresi giornali e riviste) e chi ne ha e ne può avere non deve gettarla, ma si rivolga alla Delegazione Comunale che provvederà al ritiro.

[illegible]

Molte e brave persone, con squisita bontà e gentilezza di pensiero, vollero rispondere all'iniziativa della fiduciaria comunale A. F. S. signorina Lina Zanuzzi col fornire prontamente e generosamente i mezzi per dotare la scuola di Mira Porte di una radio ricevente. Il confortante successo dell'iniziativa torna così a vantaggio di questa scuola che potrà giovarsi di un mezzo didattico meraviglioso. La fiduciaria stessa ringrazia pertanto gli oblatori anche a nome del direttore e della scolaresca.

Fiocco bianco

Venne da una rappresentanza del Fascio Femminile appeso alla porta della villetta dei conti Moro Lin Solveni per la nascita di un maschietto, il secondo fiocco in soli 13 mesi.

CORTINA

Le gare dei giovani fascisti

Si sono svolte oggi le gare per il campionato dei Giovani fascisti di Cortina, alle quali hanno partecipato 24 concorrenti. La gara di discesa ha avuto il seguente risultato: 1. Apollonio Giovanni in 6.13 4 quinti; 2. De Zanna Amelio in 6.32 3 quinti, 3. Dalago Amedeo in 6.34 2 quinti; seguono Dibona Ach. Ile, Zambelli Luigi, Pompanin Pa... ed altri. I primi quindici classificati sono stati ammessi alla gara di discesa obbligata, che ha avuto la seguente classifica: 1. Apollonio Giovanni tempo totale 1.3 4 quinti; 2. Dalago Amadio in 1.4 1 quinto; 3. Rimoldi Andrea in 1.7 4 quinti; seguono nell'ordine Dipol Arturo, Dimai Silvio, Alberti Fausto, Zardini Luigi, De Zanna Amelio, Pompanin Paolo, Zambelli Luigi, Angeleri Rino. Il giovane fascista Franchetti Mario, che correva fuori gara, ha totalizzato nelle due prove 1.04 3 quinti.

Nella categoria giovani fascisti residenti temporaneamente a Cortina, per la gara di discesa, Franchetti Mario ha vinto superando i tempi dei valligiani con 5.37 3 quinti, seguito da Franchetti Giorgio con 7.13 2 quinti e Micheli Paolo con 7.42 2 quinti. Sempre sullo stesso percorso hanno effettuato una gara di discesa anche gli avanguardisti e Ghedina Giuseppe ha coperto il tratto in 5.49 3 quinti, seguito da Alverà Silvio con 6.18, Bigontina Sisto con 7.15 3 quinti, Alverà Albino in 7.18 4 quinti e Pompanin Bortolo in 7.25 2 quinti.

LA GUERRA IN CINA

La zona di Putung rastrellata

mentre si prepara un attacco a Lunghai

SCIANGAI, 24

Notizie da Hankow dicono che i più eminenti capi militari cinesi si sono riuniti ieri in quella città per discutere il problema dell'organizzazione di nuovi eserciti nell'Anhuei, nel Cekiang e in altre provincie.

Si annuncia, poi, ufficialmente che le truppe giapponesi hanno ultimato il rastrellamento dei reparti di irregolari cinesi che opponeva ancora qualche resistenza nella zona di Putung, sulla sponda destra dello Yangtse.

Viene comunicato pure ufficialmente che tutti gli stranieri residenti nella penisola dello Sciantung sono incolumi.

Tutte le proprietà dei cittadini giapponesi a Paoscian sono state distrutte dalla soldataglia cinese.

Da Tientsin si apprende che un contingente di fucilieri di Marina britannici è stato sbarcato stamane a Uei Hai Uei, nello Sciantung, in seguito allo scoppio di gravi disordini provocati da irregolari cinesi. Lo sbarco è stato giudicato necessario per proteggere i residenti stranieri.

Disordini a Uei Hai Uei

Ulteriori messaggi dicono che anche dei contingenti di truppe giapponesi sono sbarcati a Uei Hau Uei e che accaniti combattimenti sono in corso nei dintorni della città.

La città di Uei Hai Uei era un tempo possedimento britannico ed era stata restituita alla Cina nel 1930, pur essendo tuttora usata abitualmente come base navale estiva della flotta britannica dell'Estremo Oriente.

Il corrispondente del giornale Asahi dalla Cina centrale scrive che, in seguito a quanto è risultato dalle ultime ricognizioni aeree, la bandiera giapponese potrà sventolare fra non molto su Lunghai, dato lo stato delle opere di difesa ci ese nell'imminenza della battaglia. Il corrispondente aggiunge che risulta infatti che tali opere di difesa dell'importante nodo ferroviario tra la linea Tien Tan-Pukow e quella di Lunghai non hanno la potenza di quelle che i cinesi avevano costruito lungo la linea ferroviaria Pekino-Hankow e che pure furono facilmente conquistate dai giapponesi.

Secondo un comunicato del Governo di Hankow, l'aviazione cinese avrebbe eseguito ieri una incursione sull'aerodromo e sui concentramenti militari nipponici di Wuhu. Otto apparecchi giapponesi sarebbero stati distrutti.

La dogana della nuova Cina

Si ha da Hankow che il rappresentante del Ministero delle Finanze cinese ritiene che le tariffe doganali istituite dal nuovo Governo di Pechino sono di natura tale da danneggiare i Paesi creditori della Cina.

Il rappresentante ha aggiunto che il Ministero ha impartito istruzioni all'ispettore generale delle dogane cinesi, affinchè vieti con ogni mezzo a sua disposizione l'applicazione delle suddette tariffe.

Nei circoli ufficiali di Hankow le dichiarazioni fatte sabato alla Dieta giapponese dal Ministro degli Esteri Hirota circa le condizioni poste dal Governo di Tokio per una soluzione della vertenza con la Cina sono considerate come la fine di ogni tentativo di negoziati per il tramite d'una terza Potenza.

Nello stesso tempo si fa rilevare che i timori espressi da Hirota non hanno fondamento poichè i punti di vista del Giappone e della Cina al riguardo di tali condizioni, come la smilitarizzazione di alcune zone e la cooperazione sul terreno economico, sono del tutto divergenti.

Secondo informazioni da fonte cinese provenienti dal fronte dello Sciantung le truppe cinesi avrebbero ostacolato l'avanzata dei giapponesi ed avrebbero occupato Leang Hsuan Tsen a venti miglia a sud-est di Yenchow.

Sembra intanto che i giapponesi, nonostante il freddo intenso si stiano preparando più a sud per una azione che avrebbe per obiettivo la riconquista di Ming Kwan.

La sorte delle Concessioni

L'intenzione del Giappone di procedere alla abolizione delle Concessioni straniere in Cina, a guerra finita, è rivelata dal foglio ufficiale giapponese Hsinmimpao che si pubblica a Pechino. Nel suo articolo di fondo odierno dal titolo « Abolizione delle Concessioni nella Cina » il giornale sostiene che la extra-territorialità ha distrutto l'indipendenza della Cina. « E' proposito del Giappone — dice il giornale — di indire alla Cina tutte le Concessioni attualmente tenute dagli stranieri non appena terminata la attuale guerra santa. Ciò in ottemperanza all'obbligo del Giappone di chiarire la situazione errata in Cina ».

Accennando alla posizione del Manciukuò, l'articolo dichiara che « presto la Cina si troverà nella medesima situazione, il che renderà possibile la riconquista delle Concessioni ».

Intanto si ha da Chung King che il nuovo ambasciatore sovietico Luganets Orelsky, ha presentato le credenziali al Presidente della Repubblica cinese, Linsen. In questa occasione, l'ambasciatore avrebbe dichiarato che il Governo sovietico considera necessaria alla pace del mondo l'esistenza e lo sviluppo di una libera Cina e che la firma del Patto cino-sovietico di non aggressione è una manifestazione del desiderio della Russia di mantenere la pace.

Ricevendo i giornalisti, il nuovo ambasciatore ha dichiarato di voler fare tutti gli sforzi per consolidare l'amicizia cino-russa, in quanto la ritiene necessaria alla pace in Estremo Oriente.

I giornali riportano inoltre un articolo pubblicato da uno straniero sul China Mail di Hong Kong, nel quale si descrivono i preparativi di guerra sovietici in Estremo Oriente.

L'autore considera che le informazioni in possesso dei giapponesi sulla attività della Russia sono inferiori alla realtà e da esse può sembrare che il Giappone voglia sottovalutare la portata dei preparativi della Russia.

Lo scrittore, che afferma di essere reduce da un recente viaggio in Russia, assicura che nuove basi di sottomarini e di aeroplani sono in costruzione nella Russia orientale e che le provincie sovietiche marittime sono fin da questo momento in stato di guerra.

La intervista della "Kaizo,,

[illegible]

TOKIO, 24

Il Governo giapponese pubblica una dichiarazione ufficiale circa la recente intervista concessa dal comandante in capo delle forze nipponiche sul fronte di Nanchino, generale Matsui, all'editore della rivista Kaizo. Secondo questa dichiarazione ufficiale, l'editore della rivista ha falsificato le dichiarazioni del generale.

La stessa rivista aveva pubblicato precedentemente false dichiarazioni fatte dal Ministro degli Interni. Secondo queste dichiarazioni il Ministro aveva accennato alla lotta « contro la razza bianca ».

Quanto è stato pubblicato dalla rivista non è compatibile con la situazione attuale in Asia. E' possibile che l'editore abbia erroneamente interpretato le parole del generale Matsui.

Durante la seduta alla Dieta svoltasi oggi il Ministro degli Esteri, Hirota, ha dichiarato che i danni subiti dai giapponesi in Cina saranno riparati e che tutte le indennità saranno accordate.

Per il concorso poetico che si svolge ogni mese a Palazzo Imperiale, l'Imperatrice ha proposto il tema « Un corrispondente di guerra al fronte ».

L'antinipponismo degli scaricatori d'un porto inglese

BERLINO, 24

Il *D. N. B.* ha da Londra che il piroscafo giapponese *Haruna Maru* ha dovuto lasciare il porto di Middlesbrough senza poter prendere a bordo il suo carico di acciaio e di ferro avendo i caricatori del porto rifiutato la loro opera.

La potenza navale sovietica si concentra nel Pacifico

PARIGI, 24

L'*Oeuvre* occupandosi stamane dello sviluppo della potenza marittima dell'U. R. S. S. scrive fra l'altro:

« E' certo che l'U. R. S. S. concentrerà essenzialmente la sua attenzione sul Pacifico, ove una forte squadra sovietica e numerose squadriglie da bombardamento a grande raggio possono costituire una seria minaccia per il Giappone.

« I porti e gli arsenali nipponici sono estremamente vulnerabili e l'U. R. S. S. è la sola Potenza del Pacifico che possa distruggerli in caso di conflitto.

« Il nuovo sforzo navale russo sarà visto di buon occhio dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra ».

Basi navali inglesi nel sud Africa e nel Pacifico

TOKIO, 24

Secondo notizie pervenute da Pretoria in questi ambienti politici e giornalistici si rileva che la Inghilterra avrebbe deciso di costruire grandi officine per la produzione di armi nel Sud Africa dove è anche cominciato il lavoro per l'organizzazione di una grossa flotta aerea sud-africana.

Si apprende inoltre che l'Inghilterra avrebbe deciso di creare basi navali nel Sud Africa e nell'Oceano Pacifico.

Bambina in fin di vita per un investimento automobilistico

VICENZA, 24

Stamane alle 10.30 in frazione Pidocchio, del Comune di Brendola, stava transitando l'automobile dell'ingegnere Arrigo Rigoletto di 47 anni da Sossano. La strada veniva improvvisamente attraversata dalla bambina Leonida Chiarelli di Riccardo di tre anni e mezzo. L'investimento diveniva così inevitabile e la piccina veniva travolta dalla vettura. Soccorsa dallo stesso investitore, la piccola Leonida veniva trasportata all'Ospedale di Montecchio Maggiore, dove è stata ricoverata in condizioni gravissime. Nessuna responsabilità è stata addossata a carico dell'ingegnere Rigoletto.

I progressi dell'Itali[a]

[illegible]

RIO DE JANEIRO, 24

Il *Journal do Brasil* rileva i grandi sforzi compiuti dall'Italia per emanciparsi della importazioni di combustibili, enumera le cifre relative alla produzione di alcool per uso carburante, sottolineando i grandi passi compiuti per raggiungere gli obiettivi fissati.

La Svizzera favorisce l'emigrazione

BERNA, 24

L'emigrazione, stagionale o per più lungo tempo, di lavoratori dalla Svizzera ha tradizioni antichissime, ma solo da poco il Governo federale, a ciò indotto dalla gravità del fenomeno della disoccupazione, ha provveduto alla adozione di misure che, coll'accordare agli emigranti i mezzi finanziari al viaggio ed al primo stabilimento nel nuovo Paese, intendono porre un riparo alla disoccupazione favorendo l'emigrazione. Questa si dirige di preferenza verso l'Argentina e il Brasile e, in Europa, verso la Jugoslavia, l'Estonia ed il Portogallo. Nell'ultimo anno dall'ufficio centrale per l'emigrazione oltremare vennero accordate sovvenzioni per un ammontare di 1 milione 187 mila franchi a 187 famiglie di complessive 983 persone.

Una rivista pubblicata dalla Direzione C. polizia del Reich

BERLINO, 24

Sotto il titolo « Kriminalistik » è uscita una rivista edita dagli organi ufficiali, della direzione di pubblica sicurezza del Reich. La rivista si propone anche di illustrare e di trattare i problemi attinenti alla lotta contro la delinquenza, nonchè di avviare un proficuo scambio di idee al riguardo con le polizie straniere.

La Jugoslavia supera i 15 milioni di abitanti

BELGRADO, 24

Dalle ultime pubblicazioni ufficiali sullo sviluppo della popolazione in Jugoslavia risulta che il numero degli abitanti è cresciuto alla fine del 1937 a 15 milioni 173.608, da 11.984.911 nel 1929. Nella capitale, il numero degli abitanti, che era di 182.688 nel 1929, è passato alla fine del 1936, per effetto della immigrazione dalle campagne, a 375 mila 505; oggi la popolazione di Belgrado si ritiene abbia già superato i 400 mila abitanti. Per ciò che riguarda l'andamento della natalità, le più alte cifre di nascite sono registrate nei distretti che già formarono la Bosnia, mentre le più basse si riscontrano nella Slovenia.

I prezzi delle banane

ROMA, 24

Si comunica che con decorrenza 24 gennaio c. a., i prezzi delle banane sono stati determinati come appresso dal Ministero dell'Africa Italiana, di concerto con quello delle Corporazioni.

Prezzo di cessione delle banane ai concessionari di vendita nel Regno lire 2.30 al chilogramma netto per merce resa franco banchina porti di sbarco. Prezzi massimi di vendita all'ingrosso banane mature da parte dei concessionari ai dettaglianti (minimo un casco), lire 3.20 al kg. netto. Prezzo massimo per la vendita al dettaglio di banane mature, L. 4 al kg netto.

Incrociatore americano a Livorno

LIVORNO, 24

Proveniente da Genova e Spezia è attraccato stamane nel porto l'incrociatore americano *Raleigh* che si tratterrà fino al 27 corr.

L'ammiraglio Kachey ha visitato il comandante dell'Accademia navale, il Prefetto e le autorità fasciste ed Amministrative che hanno restituito la visita a bordo dell'incrociatore.

Tragico fato di due fratelli

LIVORNO, 24

A Portoferraio il giovane Giovanni Sardi cadeva giorni or sono dalla bicicletta decedendo poi in seguito alle ferite. Il fratello Anselmo, che prestava servizio militare come aviere a Napoli, ottenuta una licenza per partecipare ai funerali, mentre si recava alla stazione ferroviaria, discendendo dalla motrice di un tram in piazza San Francesco a Napoli, cadeva malamente e finiva sotto le ruote del rimorchio, decedendo poi all'ospedale per la gravità delle mutilazioni riportate.

Lingotti di argento puro abbandonati da contrabbandieri

LOCARNO, 24

Alcuni contrabbandieri, messi in fuga al confine di Madiasco, hanno abbandonato sul posto alcuni lingotti di argento puro per un totale di una diecina di chilogrammi. I contrabbandieri sono scomparsi nella boscaglia, senza lasciare alcuna traccia di sè.

ANNO CIC - N. 26 - Cent. 30

MERCOLEDI' 26 GENNAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE | TEL. | CASELLA Postale | INSERZIONI | ABBON. | C.C. POST.

IL GRANDE VOLO TRANSCONTINENTALE CONCLUSO TRIONFALMENTE

Rio de Janeiro raggiunta con un solo prodigioso balzo

da Biseo e da Bruno Mussolini mentre Moscatelli scende alla tappa di Natal

5.350 km. a 393 all'ora - Il collegamento Roma-Rio de Janeiro compiuto nel giro di ore 39,17' con ore 24,20' di volo effettivo - L'entusiasmo della capitale brasiliana

L'alto plauso del Duce: "Avete mostrato ancora una volta al mondo la potenza dell'ala fascista„

ROMA, 25

Questa mattina, alle ore 9 10, ora italiana, gli apparecchi «S 79» I-BISE, I-MONI e I-BRUN, sono partiti da Dakar diretti a Rio de Janeiro.

La navigazione, che si è svolta ad una quota di 3 800 metri è stata disturbata nella zona centrale dell'Atlantico da temporali e da venti contrari.

Alle 17 30 gli apparecchi I-BISE e I-BRUN avvistavano la costa brasiliana e proseguivano verso Rio de Janeiro, ove giungevano alle ore 22 45.

L'apparecchio I-MONI invece, per sopravvenuta avaria di un'elica che lo costringeva a navigare con due soli motori per quasi tutta la traversata, in seguito all'ordine del capo della formazione, dirigeva su Natal ove atterrava alle ore 19 19.

Gli apparecchi I-BISE e I-BRUN hanno compiuto un percorso effettivo di oltre 5 350 chilometri in ore 13 35 ad una velocità media di chilometri 393

Il collegamento Roma-Rio de Janeiro si è svolto quindi nel giro di ore 39 17 con ore 24.20 di volo effettivo, su un percorso di circa 10 mila [illegible]

Durante tutta la navigazione gli apparecchi si sono mantenuti in collegamento con le stazioni radio delle coste atlantiche e con quella di Guidonia.

L'I-MONI proseguirà per Rio de Janeiro nella mattinata di domani.

La nuova grande vittoria dell'ala fascista riempie di gioia e di orgoglio il popolo italiano. Ad essa il mondo guarda pieno di ammirazione e di stupore. In due voli fulminei, uno sopra il Mediterraneo e sopra il deserto d'Africa, l'altro sopra l'oceano e lungo la costa americana, Roma è stata collegata a Rio de Janeiro; diecimila chilometri sono stati bruciati ad una velocità oraria di oltre quattrocento, con un'unica brevissima sosta in un aeroporto straniero, dove nulla di particolare era stato predisposto per riceverli e per facilitarne la partenza, da tre apparecchi militari di serie, che avevano già al loro attivo lunghe ore di navigazione, e la stupenda corsa Istres-Damasco-Parigi. Potenza e perfezione di macchine; audacia, sapienza e perizia di piloti: insuperabile efficenza dell'aviazione italica, ecco in sintesi il significato dell'avvenimento che si inscrive luminosamente negli annali dell'aeronautica mondiale, a qualche settimana dalle dimostrazioni funambolesche nell'America Latina, della nostra squadriglia militare d'alta . robazza, e dalla stupenda traversata in idrovolante, a tempo di primato mondiale, di Mario Stoppani. Ma se questa vittoria della nostra arma azzurra ci riempie di orgoglio, essa non meraviglia il popolo italiano, a cui le imprese più meravigliose sembra possano essere consentite n llo stato di grazia in cui vive, nel segno del Littorio, che illumina la genialità dei tecnici, tempra lo spirito e la disciplina dell'individuo.

Abbiamo l'aviazione più forte del mondo, quasi tutti i primati sono nostri, nel campo della velocità pura, della distanza, del carico, con idrovolanti e con apparecchi terrestri, con voli singoli e con voli di massa. Nessuna impresa aeronautica è disertata da noi

Accanto ai tre apparecchi giunti in un hat sull'America Latina aleggiano gli spiriti di De Pinedo, di Maddalena e di Del Prete. Negli aeroporti della Patria tutti i nostri atlantici, una legione, da Ferrarin agli eroi degli stormi di Balbo, quelli che meglio conoscono le tremende difficoltà dell'impresa vissuta e superata vittoriosamente, lanciano a Biseo, a Bruno Mussolini, a Moscatelli, ai loro compagni, intrepidamente lanciatisi, tutti, nell'impresa che ha del sovrumano, il saluto degli invitti cuori nostalgici.

Tutto il mondo sente e ci invidia la bellezza di queste rilevale sfide alla velocità e alla distanza. Cariche di allori, le ali fasciste non chiedono che nuovi cimenti e questa incessante ebrezza di portare sempre più lontano il limite dell'ardimento, è la espressione più pura dello spirito imperiale di un popolo che ha in pugno il suo destino e conosce le sue mète.

Gli apparecchi italiani sono i migliori del mondo

BUDAPEST, 25

La notizia dell'arrivo degli apparecchi italiani al Brasile, rapidamente diffusasi nella Capitale, ha suscitato enorme ammirazione e vivo entusiasmo in tutto la popolazione oltre che negli ambienti aeronautici. I giornali, che si sono sempre occupati largamente della preparazione della transvolata e da ieri delle magnifiche fasi del velocissimo volo, hanno esposto nelle loro vetrine grandi manifesti annunciando il felice compimento della transvolata atlantica e la nuova vittoria dell'ala fascista è stata simpaticamente commentata come una nuova significativa dimostrazione delle virtù e della qualità del popolo italiano guidato dal Duce

L'*Esti Ujsag* dedica anche oggi una pagina intera al volo dei «Sorci Verdi» aggiungendo in un vistoso sottotitolo che questo è il primo caso di volo sull'Atlantico di apparecchi terrestri ed in formazione chiusa. Il giornale, dopo aver dato particolari sul l'interesse e sull'attenzione di tutta l'Italia per il volo, rileva che la tappa Roma Dakar è stata la più difficile e pericolosa per essersi dovuta compiere sopra il mare, i monti ed il deserto

Anche l'*Az Est* pubblica, corredandolo con una grande e bella fotografia di Bruno Mussolini, un articolo sul volo, inviato dal suo corrispondente da Roma, il quale dopo essersi dilungato sui particolari tecnici della transvolata, afferma che gli apparecchi italiani sono i migliori che esistano al mondo.

Nuovo primato italiano

BERLINO, 25

Il volo Italia-Sud America trova la massima risonanza in tutti i giornali che ne riportano al posto d'onore vistose ampie cronache. Le *Neueste Nachrichten* sottolineano che questo volo, che fa stupire il mondo per le inaudite velocità raggiunte, segnerà un nuovo brillante primato italiano nella storia dell'aviazione. La *Muenchner Zeitung* rileva che l'iniziativa italiana è un nuovo prezioso contributo al progresso dell'aviazione mondiale

Il messaggio di Mussolini

ROMA, 25

Il Duce ha inviato agli equipaggi il seguente messaggio.

«Colonnello Biseo, Rio de Janeiro.

«Il popolo italiano saluta con grande entusiasmo fulmineo volo «Sorci verdi».

«Avete attraverso il Mediterraneo, il Sahara e l'Atlantico, raggiunta la meta e mostrato ancora una volta al mondo la potenza dell'ala fascista.

«Giunga a voi tutti il mio più alto plauso e il mio cameratesco «A Noi».

[illegible]

Il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica gen. Valle ha indirizzato agli equipaggi i seguenti messaggi:

«Colonnello Biseo - Rio de Janeiro. — Subito dopo l'altissimo plauso del Duce, vi giunga l'abbraccio affettuoso dei vostri camerati che tutti sono stati col cuore accanto a voi durante lo svolgimento dell'epica impresa. — Generale Valle».

«Capitano Moscatelli - Natal. — Vi giunga vivo l'elogio del Duce per aver raggiunto il Brasile, malgrado difficoltà avaria. Esprimo certezza che domani raggiungerete la mèta, riunendovi ai camerati nella comune vittoria. — Generale Valle».

Le voci sparsesi in serata che i «Sorci Verdi», sorvolata Fernando de Noronha, erano in vista della costa brasiliana, hanno diffuso nella popolazione dell'Urbe, che ha costantemente accompagnato col suo voto augurale il volo eroico e vittorioso dell'ala fascista attraverso il Sahara e l'Atlantico, un senso di profonda ammirazione e di commosso orgoglio

Le edizioni straordinarie dei giornali, con i particolari della nuova magnifica impresa italiana, hanno aumentato l'entusiasmo e l'esultanza della cittadinanza. Ma l'ammirazione e l'orgoglio hanno toccato il più alto vertice allorchè si è sparsa, divulgata dalla radio, la notizia che gli apparecchi I-Bise ed I-Brun avevano felicemente atterrato a Rio de Janeiro alle ore ventitre italiane.

Intanto nei gruppi fascisti dell'Urbe, dove le Camicie nere romane hanno seguito il volo ardimentoso con certezza di vittoria e di gloria, la notizia ha suscitato dimostrazioni di viva esultanza, che si è espressa immediatamente attraverso l'illuminazione delle sedi dei gruppi stessi, mentre nuclei fortissimi di Camicie nere hanno inneggiato per le strade di ogni quartiere agli audaci volatori

Manifestazioni di giubilo, ugualmente intense e vibranti, hanno avuto luogo in tutte le città d'Italia e soprattutto nelle sedi dei Fasci e dei gruppi rionali ove Camicie nere e popolo hanno fervidamente acclamato ai transvolatori ed al Duce animatore infaticabile dell'ala italiana.

IL FULMINEO VOLO

ROMA, 25

Dalla breve dichiarazione fatta ieri sera alla radio dal colonnello Biseo, tutto faceva prevedere che con molta probabilità la tappa di Port Natal sarebbe stata bruciata. I Sorci verdi avrebbero puntato direttamente su Rio de Janeiro.

Ieri mattina la squadriglia degli audaci era salutata dalle prime luci della pungente mattinata dell'inverno romano; stasera li ha accolti la calda estate brasiliana. Anche oggi la velocità di crociera si è affermata sulla base dei 420 chilometri orari. Se si pensa che il primato di velocità per velivoli terrestri ottenuto naturalmente con un apparecchio appositamente costruito a tale scopo, si aggira sui seicento chilometri, è facile dal confronto dedurre quale progresso tecnico sia stato raggiunto dalle costruzioni aviatorie italiane, le quali volano con un carico utile di duecentoventi chilogrammi, mentre soltanto qualche anno fa i carichi utili dei prototipi destinati alla conquista dei primati non andavano mai al di sopra dei centodieci chilogrammi.

Uomini e macchine

Si possono trarre dai risultati di questo volo transoceanico dell'ala italiana ammaestramenti e insegnamenti non comuni. Più che tutti saranno disorientati gli Stati maggiori, per non poter opporre ai nostri velocissimi velivoli da bombardamento, velivoli da caccia capaci di sviluppare una velocità superiore. In aeronautica siamo nel periodo dell'evoluzione tecnica e scientifica, non possono spaventare dunque, i colossali armamenti "quantitativi", l'Italia oppone ad essi degli armamenti "qualitativi"

C'è poi un'osservazione da fare e che è importantissima Non si creda così facile, ad esempio, di sporre il personale navigante e specializzato e tecnico per una aviazione che ha raggiunto un progresso tecnico quale è quella dell'Italia, e cioè un progresso limite, aggiornato in tutti i campi della tecnica costruttiva Questo personale non si improvvisa. Se una Nazione è in ritardo nel progresso tecnico costruttivo, lo è anche nel campo dell'organizzazione generale e della preparazione del personale navigante e specializzato. L'aviazione italiana ha il vanto di essere aggiornata in tutti i campi. Gli equipaggi dei tre "Sorci verdi" sono composti di giovanissimi, ma di uomini che hanno partecipato ad altre prove del genere e che si sono prodigati nella campagna etiopica con voli di guerra eroici, memorabili. Il più anziano — il colonnello — è nato nel 1901; il più giovane, un tenente che fa grande onore al suo nome, consacrato all'immortalità e alla storia, è del 1918; non ha ancora venti anni I compagni di volo vantano una fede di nascita indubitabile, che è tutta un raggio di giovinezza; una giovinezza pensosa, seppure serena e sicura di sè, e perfettamente consapevole del compito affidatole, che nel suo significato ideale va oltre lo stesso risultato del volo che ha guadagnato l'ammirazione.

La partenza da Dakar

La partenza da Dakar è avvenuta alle 9.10 ora italiana Gli equipaggi degli S. 79 hanno passato la notte negli alloggi che per essi erano stati preparati, mentre il personale tecnico che attendeva sul posto, revisionava le macchine. Queste, non ostante i primi 4130 chilometri erano in condizioni perfette.

Svegliati per tempo stamane, i piloti hanno collaudato il tutto a posto delle loro macchine e si sono predisposti alla partenza, giacchè le segnalazioni atmosferiche erano soddisfacenti per la traversata atlantica E' vero che la seconda tappa doveva essere più corta della prima, ma presentava una particolare caratteristica; tutto mare da superare con apparecchi terrestri. Ma nel cuore di tutti c'era una speranza; compiere il grande balzo per dimostrare di che cosa sono capaci i "Sorci verdi". Riempiti i serbatoi di benzina, il colonnello Biseo, il capitano Moscatelli e il tenente Bruno Mussolini hanno preso posto con i loro compagni di volo sugli apparecchi, i cui motori alle nove rombavano pronti allo scatto. La partenza da Dakar è avvenuta nello stesso ordine di Guidonia, tre minuti di intervallo, e alle nove e dieci i tre apparecchi erano in aria.

La manovra di decollo è riuscita perfettamente La seconda tappa si è così iniziata. Come già ieri, l'aeroporto di Guidonia ha subito stabilito il contatto radiotelegrafico con il capo squadriglia ed ha seguito la traversata. Fin dalle prime ore la navigazione si è svolta regolarmente. "A bordo tutto bene". Il volo si svolgeva a tremila seicento metri di quota.

A due ore e venti minuti dalla partenza, la posizione era di nove gradi di latitudine e di 22.30 di longitudine. La velocità dei "Sorci verdi" non era inferiore a quella di ieri sul Mediterraneo e sul deserto africano; una velocità da record per "bombardatori", come gli S. 79. Con questa andatura non è da sorprendere se alle 13, tre ore e 50 minuti dopo il decollo, metà dell'Atlantico era già superata.

La traversata dell'Atlantico

Alle 15.30 mantenendosi ad una altezza di oltre 4000 metri, gli apparecchi erano su Fernando di Noronha. Alle 16 il colonnello Biseo comunicava per radio di essere a 5.30 di latitudine sud e a 33.30 di longitudine ovest, e cioè a meno di un ora da Natal, sul cui aeroporto venivano fatti i preparativi per l'atterraggio degli apparecchi italiani. Ma il colonnello Biseo alle 16 comunicava di proseguire Alle 18 gli apparecchi erano segnalati in prossimità di Pernambuco; ma due soli, perchè si apprendeva attraverso la radio che il capitano Moscatelli era costretto ad atterrare a Port Natal, a causa di un disturbo all'elica.

L'aviatore sperava dapprima di proseguire insieme ai compagni ma l'irregolarità era troppo accentuata, e informatone il capo squadriglia, questi radiotelegraficamente lo consigliava a raggiungere Port Natal ed a discendere per riparare.

Moscatelli scende a Port Natal

Alle 19.20 infatti l'apparecchio del capitano Moscatelli toccava felicemente l'aeroporto di Port Natal. Il pilota, disceso unitamente al montatore, procedeva ad un sommario esame dell'apparecchio e rimaneva confermata l'irregolarità di funzionamento dell'elica che già era stata registrata dopo Fernando di Noronha.

Il cap. Moscatelli ha espresso la sua ferma intenzione di proseguire domani per Rio.

Intanto i due apparecchi di Biseo e di Bruno Mussolini proseguivano ad elevata velocità verso la meta. Alle 19 30 dall'alto il colonn. Biseo inviava da bordo del suo apparecchio il seguente marconigramma al gen. Ulisse Longo, R. Addetto aeronautico al Brasile: «Nel momento in cui entriamo nelle acque territoriali brasiliane, la prego di voler presentare alle autorità ed al popolo brasiliano i nostri saluti»

Alle ore 21.40 la stazione radio di Guidonia ha ricevuto il seguente messaggio dall'apparecchio I BISE in volo, alla distanza di 9.000 chilometri:

«A S. E. Valle . Prego V. E. volersi rendere interprete verso Duce sentimenti gratitudine equipaggi «Sorci verdi» per avere loro concesso alto onore offrire aviazione fascista questa modesta fatica.

L'atterraggio a Rio de Janeiro

Mentre viva era l'esultanza della popolazione brasiliana ed in particolare di quella di Rio, che era stata informata dai giornali e dalla radio ora per ora sullo svolgimento del volo e si preparava ad accogliere trionfalmente i valorosi transvolatori, il Governo brasiliano disponeva perchè una pattuglia di tre apparecchi militari si recasse ad incontrare i "Sorci verdi" all'ingresso della Baia di Guanabara e di far loro scorta d'onore fino al campo di atterraggio, dove la popolazione in massa, con tutti i mezzi di locomozione disponibili, incominciava a riversarsi.

Alle 18.45 sono apparsi gli apparecchi brasiliani che precedevano i due Sorci verdi. L'aeroplano del col. Biseo atterrava alle ore 19.57 e quello di Bruno Mussolini alle 19.59 locali, fra l'entusiasmo delirante della folla enorme.

L'entusiasmo della folla

L'accoglienza fatta dall'immensa folla radunatasi ai margini del campo Dos Alfonsos agli intrepidi equipaggi italiani è stata di un entusiasmo indescrivibile. Non appena gli aviatori emersero dagli apparecchi e si accinsero a scendere a terra, da tutte le parti del campo è stato un accorrere di gente verso di essi e i radi cordoni di polizia sono stati subito rotti. E' stato necessario stabilirne uno più robusto di soldati attorno alle macchine e tra questi e il comando dell'aeroporto per permettere alle autorità e agli aviatori di raggiungere quest'ultimo senza essere soffocati dalla folla. Il figlio del Duce è stato festeggiatissimo da connazionali e da brasiliani senza distinzione. Gli uni e gli altri si emulavano nel calore delle dimostrazioni

Giunti finalmente nel salone di onore del comando dell'aeroporto, gli aviatori hanno ricevuto il saluto ufficiale delle autorità brasiliane, alle quali successivamente sono stati singolarmente presentati dal R. Addetto aeronautico d'Italia gen. Ulisse Longo. E' stato quindi servito un rinfresco durante il quale si è brindato all'Italia, al Brasile e al Fascismo.

Gli aviatori apparivano in ottime condizioni fisiche e raggianti per il successo dell'impresa.

Fuori intanto la folla aveva rotto anche i cordoni dei soldati posti attorno alla palazzina ed invocava a gran voce i piloti italiani e il figlio del Duce. Gli aviatori sono stati costretti a presentarsi ripetutamente al balconcino della palazzina. Pure il tenente Mussolini si è presentato varie volte acclamato a gran voce da connazionali e brasiliani. Quindi, in automobili messe a disposizione dal Governo brasiliano, gli aviatori italiani sono stati condotti all'albergo.

Ammirazione mondiale

per l'epica gesta dei nostri transvolatori

BUENOS AYRES, 25

Tutti i giornali pubblicano in grande evidenza il volo della squadriglia «Sorci verdi» mettendone in rilievo la velocità eccezionale e la magnifica regolarità. La *Nacion* scrive che la prima giornata è stata straordinaria poichè il programma dei piloti è stato effettuato con q[illegible] favorevole cui aveva diritto l'impegno messo nella preparazione dell'impresa dell'aeronautica italiana. La quale continua così il suo ritmo di eccezionale progresso.

Il giornale conclude: «E' da augurarsi che questo nuovo sforzo della dinamica aeronautica italiana costituisca il principio dell'organizzazione effettiva di quella linea aerea Italia-Argentina, attraverso le vie dello spazio, che sarà senza dubbio per la nostra terra che ospita migliaia di famiglie italiane, un nuovo legame di unione tra i due popoli».

Riconoscimenti francesi della superiorità italiana

PARIGI, 25

I giornali francesi hanno seguito con grande interesse in successive edizioni, la seconda tappa definitiva del grande volo transcontinentale dei «Sorci verdi», esaltandone la fantastica rapidità, che *Paris Soir* mette in evidenza come una schiacciante supremazia dell'ala italiana

Il giornale *Jour* scrive che questo volo che avrà una risonanza grandissima conferma ciò che i francesi appresero al tempo del volo Istres-Damasco-Parigi e cioè che gli italiani dispongono di equipaggi superbamente addestrati e di un materiale che supera, in regime di crociera, i 400 km. orari. Il volo Parigi Santiago del Cile, di Codos, fu compiuto ad una velocità di 250 - 260 km. orari. L'Italia si accinge a conquistare l'America latina prendendovi il posto della Francia. Questo nuovo stupendo volo deve far riflettere i francesi. Gli apparecchi da bombardamento «S-79» hanno dimostrato una volta di più, che a pieno carico essi superano ampiamente la velocità dei caccia in servizio in Francia.

L'*Epoque* rileva che l'aviazione italiana raccoglie nuovi allori e scrive che una volta di più, questa impresa dell'Italia fa notare per contrasto la disastrosa deficienza dell'aviazione francese. A sua volta il *Figaro* esalta il volo che potrà dare preziose indicazioni per lo sforzo che rimane da compiere nel campo del raggio di azione e della velocità.

L'*Excelsior* rileva che questo volo sensazionale è cominciato trionfalmente. La prima tappa — aggiunge il giornale — era la più difficile, poichè fin dalla partenza gli aeroplani, che avevano abbastanza benzina per compiere sei mila chilometri, dovevano immediatamente elevarsi ad alta quota per sorvolare delle catene di montagne, e poi dovevano attraversare il Mediterraneo e il Sahara Si è visto che gli eccellenti piloti transalpini hanno sormontato con la più grande facilità questa difficoltà. Non vi è dubbio che gli italiani proseguiranno il loro sforzo con il loro ardore abituale, per realizzare il più rapidamente possibile la loro impresa».

Secondo il *Petit Journal*, ciò che rende ancora più magnifico il ritmo straordinario mantenuto dai tre apparecchi è il fatto che questi hanno volato in gruppo e hanno raggiunto insieme il loro primo scalo.

Il giornale ricorda che tale perfezione di volo in gruppo fu già dimostrata dall'aviazione italiana nella famosa impresa Roma Nuova York. la nuova, aggiunge non mancherà di dare all'Italia un prestigio aeronautico incomparabile Non è invano che il Duce ha autorizzato suo figlio Bruno a far parte di questa spedizione, come capo di bordo di uno dei trimotori «Savoia Marchetti 79», già vincitori della corsa Istres-Damasco-Parigi I due altri velivoli sono comandati dai due grandi assi dell'aviazione italiana Biseo e Moscatelli Ammiriamo senza riserve una perseveranza nello sforzo che permette di ottenere così bei risultati».

Il fervido interessamento della Spagna nazionale

SALAMANCA, 25

Il volo Italia-Brasile, concluso. si felicemente nella sua prima tappa Guidonia-Dakar di 4500 km. suscita in questa stampa la più profonda ammirazione Tutti i giornali danno grandissimo rilievo alla nuova superba affermazione dell'ala fascista che ancora una volta si impone all'attenzione del mondo. I "Sorci verdi" comandati dal colonnello Biseo, dal capitano Moscatelli e dal tenente Bruno Mussolini, che hanno compiuto il primo lunghissimo e difficile tratto di questa crociera intercontinentale ad una velocità media oraria di 420 chilometri, sono esaltati in articoli entusiastici che provano il vivo interessamento della Spagna nazionale per quest'altra manifestazione di ardimento e di potenza dell'aeronautica italiana.

Appassionata attenzione nel Portogallo

LISBONA, 25

Il volo Italia Brasile è seguito con appassionata attenzione da tutto il Portogallo. I giornali abbondano in particolari sulla ardita impresa e recano un vasto notiziario offerto con grande rilievo tipografico, accompagnato da fotografie. Si pone in evidenza la insegna dei Sorci Verdi già trionfatrici della Damasco Istres e la partecipazione di Bruno Mussolini, la cui fotografia è riprodotta da vari giornali.

La fierezza delle Camicie Nere espressa da Starace

ROMA 25

Sia all'arrivo a Dakar sia a Rio de Janeiro il Segretario del Partito ha mandato telegrammi agli equipaggi esprimendo la fierezza ed il compiacimento delle Camicie Nere di tutta Italia per la nuova grande vittoria conquistata all'ala fascista.

Il fiore e l'autarchia

L'Italia che nel Rinascimento aveva nella produzione del fiore il primato mondiale, ha così trascurato nel corso dei secoli le sue colture floreali da vedersi superata un po' per volta dalle geniali e fecondo iniziative dei coltivatori stranieri e specialmente di quelli dei paesi del nord. Solo lungo le coste tiepide e luminose della Riviera ligure le serre e i giardini continuano a regalare i loro fecondi prodotti, e S. Remo, la perla del Tirreno, rappresentava il centro di questa ferocissima zona produttiva, che sembrava il resto inespugnabile di un regno disfatto.

Il progredire di una civiltà apportatrice di benessere allargò, a poco a poco, il consumo del fiore che, fattosi in questi ultimi anni l'ornamento più gradito d'ogni più umile casa, invase le piazze e le strade cittadine come una fonte inesauribile di giocondità e di bellezza, cacciò dagli altari i suoi freddi e antiestetici simulacri di tela e di carta, si rese l'indispensabile elemento decorativo di ogni pubblica e privata cerimonia. E allora ciò che non poteva esser dato dal Paese veniva richiesto all'estero e questo direi specialmente per quelle varietà preziose, per quegli esemplari rari c'e recavano tra la flora più largamente rappresentata nel commercio le forme inattese, le tinte strane e le nuove fragranze.

La rinascita della floricoltura ligure andò gradatamente accentuando nel principio del nostro secolo i suoi benefici specialmente nella produzione del garofano, mentre le colture andavano perfezionandosi insieme al moltiplicarsi delle varietà del prodotto dovuto sopratutto agli studi tenaci e geniali dei nostri genetisti. Più tardi iniziative isolate promossero e svilupparono la coltivazione della pianta e del fiore in molte altre regioni della penisola; ma gli sforzi dei coltivatori non bastarono a coprire il fabbisogno nazionale sicchè fino a qualche anno fa le « azalee » — per esempio — i lauri e le « Kentie » ci venivano dal Belgio, i rizomi di mughetto, l'erica, le « Cycas » dalla Germania, le rose più belle ed i bulbi dall'Olanda mentre non era, può dirsi, novità floreale che non ci giungesse dalle serre francesi.

Per tutto questo solo nel 1934 le importazioni di fiori freschi, di piante vive e foglie d'allore sono rappresentate nelle statistiche doganali dalla cifra di Kg. 6.764 800 per un importo di L. 6.404.548.

Ora, grazie all'impulso dato alla floricoltura dalle provvide leggi governative e sopratutto dagli sforzi gagliardi e generosi dei coltivatori, le cose sono cambiate sicchè nel periodo iniziale della campagna autarchica che investe tutti i settori della vita produttiva nazionale, l'Italia, in fatto di floricoltura, può dirsi giunta al traguardo della sua indipendenza dall'estero. E c'è anche di più perchè il razionale sfruttamento dei privilegi climatici del nostro Paese ha imposto a tutto il mondo la superiorità del fiore italiano, più robusto, più odoroso, più resistente di ogni altro, sbocciato in tutto il mondo e all'aumentata produzione ha corrisposto il maggior numero di varietà coltivate. Così si può affermare che nell'ultima annata mentre il fabbisogno interno veniva saturato con 3.274 907 chilogrammi di merce, 3.163.583 chilogrammi di fiori, di piante vive e di fronde recise venivano spediti all'estero sicchè il valore complessivo dell'esportazione italiana all'estero può calcolarsi in circa 40 milioni di lire all'anno.

Alla testa del movimento è sempre la Riviera ligure e più particolarmente la provincia di Imperia che nell'annata scorsa ha prodotto fiori e piante ornamentali per L. 61 464 000 sul totale dei 122 497 000 rappresentanti il valore complessivo della produzione floreale del Regno; ma anche nel Piemonte, nel Lazio, nella Campania, nella Toscana, nel Veneto, in Alto Adige ed in Lombardia sono importanti e promettentissimi centri di produzione di fiori e di piante ornamentali. Ciascuno di questi centri si è specializzato in singole coltivazioni, ma tutti insieme con uguale impegno tendono a ridare all'Italia un primato che le spetta e che deve essere suo.

Tutto questo assieme d'iniziative, di opere, di sforzi e di conquiste avrà nel prossimo aprile la sua esaltazione in San Remo dove l'Ente autonomo « Mostre Floreali » sta organizzando sotto l'egida dell'Istituto Fascista di Tecnica e di Propaganda agraria la sua IV biennale della Floricoltura Italiana.

Un piroscafo contro uno scoglio

L'equipaggio salvato

SANTIAGO DEL CILE, 26

Al largo di Coquimbo è naufragato il vapore cileno Cancios di 2005 tonnellate. Partito da Valparaiso con un carico completo di cereali, la nave, nelle immediate vicinanze delle isole Damas, di fronte al faro Tortugas, sbattuta da una violenta tempesta, alla quale tentava di sottrarsi avvicinandosi alla costa, urtava contro uno scoglio riportando un largo squarcio a prua.

Lance e rimorchiatori, partiti da Coquimbo, hanno raggiunto il vapore, riuscendo a trarre in salvo l'equipaggio.

I carcerati di Los Angeles avvelenati dalla minestra

LOS ANGELES, 25

Il subitaneo e contemporaneo male che ha colpito 63 detenuti nelle carceri di Lincoln Heights, presso Los Angeles, ha fatto sorgere il sospetto che si trattasse di un avvelenamento doloso. I sanitari hanno potuto accertare che il grave malessere accusato dai detenuti deriva dall'apparato digestivo. E' stato quindi esaminata la cucina e si è giunti alla convinzione che nella minestra dei carcerati era stata messa, forse con intenzione, una certa quantità di lisciva.

Dichiarazioni di Cobolli Gigli

Il miracolo compiuto nell'Impero

con la rapida costruzione di grandi strade *è senza precedenti nel mondo coloniale*

Oltre 3500 km. di strade ultimate in due anni - Le tariffe dei trasporti da Addis Abeba al mare si ridurranno della metà

ASMARA, 25

Il Ministro dei LL. PP., prima di imbarcarsi per l'Italia, ha fatto al corrispondente dell'Agenzia Stefani le seguenti dichiarazioni:

" Alla fine dei sopraluoghi, mentre mi accingo a ritornare in Italia, le mie constatazioni sul progresso dei lavori stradali in A. O. sono soddisfacentissime.

" Dopo aver tenuto fede al programma fissato dal Duce col dare la transitabilità alle strade Asmara-Tacazzè-Gondar per 555 km. e Asmara-Dessiè-Addis Abeba per 1100 km., prima del luglio scorso l'AA. SS. sta perfezionando i due importanti itinerari che il 30 giugno XVI potranno considerarsi pressochè compiuti. Infatti le due strade saranno complete di opere d'arte, corpi stradali e ossature e la bitumazione sarà estesa almeno ai tre quarti della loro lunghezza.

" Entro il maggio prossimo sarà anche ultimata la strada Agordat-Tessenei-Sabderat, di km. 333, con le sue molte e importanti opere d'arte. Per il 30 giugno XVI l'AA. SS. ha in programma la percorribilità dell'Assab-Dessiè di 510 km. e quella Addis Abeba-Gimma di 353 km. con le opere d'arte ultimate con parte delle sedi definitive e parte in piste sistemate per il transito.

" A proposito dell'Assab-Dessiè attraverso il deserto dancalo, giova rilevare che essa rivoluzionerà i costi dei trasporti per via ordinaria verso il centro dell'Impero. Questa strada è più breve di trecento chilometri dalla Capitale al mare del percorso attuale via Massaua. Inoltre la strada Massaua-Dessiè (Combolcià) di 810 km., è accidentatissima con ripetuti salti fino ai tremila metri, mentre la strada Assab-Dessiè-Combolcià, di 510 km., ha un profilo longitudinale favorevolissimo. Poichè sulla strada Assab-Addis Abeba sarà possibile la percorrenza di autocarri con rimorchio a pieno carico, le attuali tariffe dal mare ad Addis Abeba si ridurranno almeno della metà.

" Della Addis Abeba-Lekempti, di km. 310, i due terzi per il 30 giugno XVI saranno completati e centodieci chilometri saranno anche bitumati.

" Sulla rete dei 3400 km. di strade affidate per la costruzione all'A. A. S.S. il 30 giugno saranno ultimati 2800 km. e di questi 1600 bitumati. Se a queste strade si aggiungono quelle in costruzione da parte del genio militare lungo la valle dell'Uasc e quelle della Somalia e dell'Harar, si raggiungono oltre 3500 km. di strade ultimate a due anni di distanza dalla conquista dell'Impero senza calcolare le migliaia di chilometri di piste sistemate.

" Per decisione di S. A. R. il Viceré, sarà prossimamente iniziata la costruzione dell'arteria, già compresa nel piano fondamentale del Duce, Addis Abeba-Ficcè-Debra Marcos, sponda occidentale del Tana, Gongarà-Gondar di novecento chilometri di lunghezza che servirà a collegare la Capitale dell'Impero a quella dell'Amhara attraversando il Goggiam.

" Con questo formidabile sforzo, l'Italia fascista ha già creato un'importante intelaiatura di vie di comunicazione nel vasto possesso coloniale africano. Le strade aperte al transito si percorrono oggi tranquillamente e sicuramente. Dal mio sbarco in Africa, in un mese ho percorso, accompagnando S. A. R. il Viceré e in altre ricognizioni, 5391 chilometri su strade e piste ripetendo alcuni sopraluoghi senza avvertire quelle condizioni di poca sicurezza che qualche giornale straniero ha recentemente affermato.

" Ho constatato inoltre che la mano d'opera nazionale ha continuato con entusiasmo il lavoro ordinato dal Duce e che la mano d'opera indigena è andata aumentando su tutte le direttrici stradali tanto dell'Eritrea e dell'Amara che della zona intorno ad Addis Abeba e del Governatorato dei Galla.

" Solo nei lavori dell'AA. SS., la mano d'opera indigena, che nel giugno 1937 XV era di 43.721 unità, è attualmente di 52.742 unità.

" Questi dati ci sembrano sufficienti perchè la verità appaia nella sua chiara luce. Da questa terza ispezione alle strade dell'Impero, riporto in Italia un'impressione di grandezza per le opere già conseguite e di certezza che i termini prefissi per la ultimazione dei lavori in corso saranno rispettati.

" Il vivo interesse di S. A. R. il Viceré, che ha voluto iniziare i suoi sopraluoghi nell'Impero con la visita alle strade, è il segno dell'altissima importanza delle vie di comunicazione. Un miracolo pari a quello compiuto dagli Italiani nelle strade imperiali non si è prima d'ora verificato nel mondo coloniale ".

S. E. Cobolli Gigli ha così concluso.

" Lo spirito e la volontà hanno guidato dirigenti e massa degli operai che hanno compiuto il miracolo. Il Duce ha impostato e guidato la grande battaglia, che è stata vinta dal lavoratore italiano ".

A bordo del piroscafo *Leonardo da Vinci* il Ministro dei LL. PP. Cobolli Gigli, è partito per l'Italia dopo avere terminato la sua terza ispezione ai lavori stradali dell'Impero.

Frattanto l'ispettore del Partito e del lavoro in A. O. I., on. Fossa, accompagnato dal segretario generale dell'Eritrea, ha ispezionato i cantieri stradali lungo la direttrice Asmara-Tacazzè. Le visite dei gerarchi hanno dato luogo a fervide manifestazioni di devozione al Duce fondatore dell'Impero, da parte degli operai.

La Colonia dell'Africa sudoccidentale tedesca

BERLINO, 25

Il Colonello Hamman, presidente dell'United Party dell'Africa Sudoccidentale, pronunciando recentemente un discorso elettorale si è occupato delle rivendicazioni coloniali germaniche, confutando inoltre il cosidetto memorandum londinese del 1923 una interpretazione che ne falsa in modo grossolano il contenuto e che — dichiara il « Volkischer Beobachter » — va energicamente smentita. L'organo centrale nazista pubblica infatti alcune precisazioni del Capo dell'Ufficio di politica coloniale del Partito, Generale von Epp, il quale dichiara che l'asserzione che vorrebbe far credere che l'Africa sudoccidentale sia stata « ceduta » nel 1923 alla Unione e che quindi le « appartenga » costituisce un tentativo di falsare il carattere del memorandum londinese del 1923 che — come tutti sanno — ebbe per oggetto soltanto alcune questioni relative ai tedeschi residenti nel territorio della Africa Sudoccidentale. E' a tutti noto — precisa il Generale von Epp — che la Colonia tedesca dell'Africa Sudoccidentale venne sottratta alla Germania per effetto del trattato di Versaglia in favore delle potenze alleate e associate e che queste potenze affidarono poi all'Unione Sudafricana il Mandato sull'Africa Sudoccidentale.

E' dunque fuori di qualsiasi dubbio il carattere di territorio di Mandato dell'Africa Sudoccidentale, che non appartiene all'Unione Sudafricana, alla quale ne fu affidata soltanto l'amministrazione. L'asserzione secondo cui questa realtà sarebbe stata mutata comunque dagli accordi intercorsi tra la Germania e l'Unione nel 1923, non corrisponde affatto alla verità.

Nelle dichiarazioni del Colonello Hamman — ha proseguito il Generale von Epp — si riscontra il tentativo di approfittare del fatto che la vasta massa di pubblico non conosce l'esatto contenuto del memorandum, allo scopo di diffondere concetti erronei. Metodi del genere non possono che essere vivamente condannati. Comunque — ha concluso il Generale von Epp — la rivendicazione coloniale germanica non viene in nessun modo intaccata da questi tentativi. Essa rimane intatta così come il Fuehrer l'ha proclamata al mondo; e si imporrà.

Un'auto sul marciapiede

Due donne uccise e due ferite

MILANO, 25

Alle ore 11 di stamane un accorrere febbrile di autolettighe della Croce Rossa e dei Pompieri ha messo in allarme quasi tutta la città. Che era successo? Una grave sciagura, addirittura tragica.

Un'auto guidata dal proprietario Mario Brambati di Contardo, trentunenne, abitante in via Osilia 20, percorreva la via Anfossi diretta alla periferia. Giunta la macchina all'altezza di via Morosini, v'è andato a cozzare contro un pesante autocarro che provenendo dal corso XXII Marzo, attraversava. Forse le conseguenze dell'urto si sarebbero limitate a qualche parafango contorto se la piccola macchina utilitaria, colpita dalla parte anteriore del pesante autocarro, non fosse stata proiettata sul marciapiede laterale di destra.

Era l'ora in cui le nostre massaie sono fuori per la spesa quotidiana ed appunto in mezzo ad un numeroso gruppo di esse l'auto è piombata improvvisamente.

Un coro di grida angosciose, donne che si rialzavano perdendo sangue e alcune purtroppo che non si rialzarono e non si rialzeranno più.

L'automobile intanto proseguiva la sua corsa ormai forzata, andando ad abbattersi coricata su un fianco, contro il muro di un caseggiato.

Fu un accorrere di cittadini da tutte le parti; i feriti vennero accompagnati, trasportati quasi, con amorevole premura, in una vicina farmacia dove ricevettero le prime cure. Sono costoro Giovanni Conteri fu Giuseppe, di anni 43, abitante in via Anzani 33, che ha riportato tagli alle mani, ferite al viso, alle gambe e un po' in tutto il corpo. Gina Bresman, ventottenne, abitante in via A. Sciesa 24, che presenta la frattura della clavicola destra e contusioni, e Pina Gali di Attilio, di anni 39, abitante in via Spartaco 19, che se l'è cavata con escoriazioni e contusioni non gravi.

Boccheggianti a terra erano invece Teresa Grignani fu Ercole, cinquantenne, dimorante in via Pietro Calvi 11, e un'altra vecchietta popolana, pressochè di 60 anni, ancora non identificata.

Col petto schiacciato e gravi ferite e fratture in tutto il corpo le due misere sono state caricate su autolettighe della Croce Rossa e trasportate, con gli altri feriti all'Ospedale Maggiore. Poco dopo il loro ricovero, la Grignani e la sconosciuta sono spirate.

Sul posto della sciagura si è portato il dirigente del Commissariato Vittoria con alcuni agenti. La prima inchiesta alquanto affrettata si è conclusa col fermo dell'autista della macchina utilitaria, il Brandati, e di quello dell'autocarro, Pietro Casiega fu Francesco, di anni 40, abitante in via Magolfa 14. I due sono stati accompagnati negli uffici di via Curtatone dove, dopo l'inchiesta, è stato dichiarato in arresto il conducente dell'autocarro mentre veniva rimesso in libertà il Brandati.

Le segnalazioni di ingombro per gli autocarri

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale col quale si stabilisce che per tutti gli autocarri, provvisti di illuminazione elettrica, e per i relativi rimorchi è obbligatorio con la segnalazione posteriore di ingombro sia costituita da due fanali a luce rossa, collocati nella parte posteriore dell'autocarro e del rimorchio. Se trattasi di autocarri e di rimorchi a sponde ribaltabili, tali fanalini debbono essere collocati all'altezza del piano di carico; negli altri casi, alla maggiore altezza possibile in relazione alle caratteristiche della carrozzeria. In aggiunta ai fanali rossi posteriori, è obbligatorio anche l'impiego di un secondo dispositivo catarifrangente rosso di targa.

Le suddette norme non sono obbligatorie per gli autoveicoli speciali per uso militare.

Ucciso da una mola

MILANO, 25

Nella propria abitazione, dopo breve agonia, in frazione Rancate del Comune di Triuggio, ha cessato di vivere l'operaio Primo Frigerio, di 17 anni, vittima di un gravissimo infortunio. Il disgraziato poco prima di mezzodì mentre in una officina di Albiate Brianza era intento a limare un pezzo di ferro alla mola a smeriglio azionata da un motore elettrico, improvvisamente questa si spezzava ed un frammento, schizzato con estrema violenza, lo colpiva alla regione frontale sinistra. Nonostante le amorevoli cure dei sanitari, soccombeva avendo riportato la frattura della base cranica.

Le cariche sindacali ed i casi di incompatibilità

ROMA, 25

Il Ministero delle Corporazioni ha diramato la seguente circolare alle dipendenti autorità:

« Si è avuto occasione di rilevare come in taluni casi, dirigenti e funzionari delle organizzazioni sindacali, sia al centro che alla periferia, rivestano contemporaneamente cariche direttive o comunque esplichino la loro attività anche in seno ad organismi od enti economici sindacalmente inquadrati. Al riguardo questo Ministero deve rilevare l'incompatibilità derivante dal cumulo delle due cariche nella stessa persona, tenuto particolarmente conto che l'organizzazione sindacale ha compiti di studio e anche ispettivi sul funzionamento degli organi inquadrati. Tale incompatibilità, che si manifesta anche più evidente per quei funzionari sindacali che sono altresì dirigenti di Consorzi agrari, non può porre l'organizzazione in una situazione di disagio in rapporto a enti nei cui confronto essa deve invece poter svolgere le sue funzioni con la più completa obiettività ».

Impazzisce al cinematografo

MASSA CARRARA, 25

Mentre iersera assisteva col marito ad una rappresentazione cinematografica in un locale della città, la venticinquenne Margherita Bertoni in Frugoni, colpita da improvvisa alienazione mentale, dava luogo ad una pietosa scenata.

La rappresentazione veniva subito interrotta e l'infelice ricoverata all'ospedale. Stamani la donna è stata trasportata con un'autoambulanza a Siena, per essere internata in quel manicomio.

Un grosso macigno sfonda il tetto d'una scuola

NEW YORK, 26

Giunge notizia da Welks West, nella Virginia, che un grosso masso del peso approssimativo d'una tonnellata, staccatosi dal fianco di un monte, è precipitato sull'edificio dell'Istituto superiore per negri « Kimbara », sfondando il tetto e i pavimenti di due piani. Due studenti sono rimasti uccisi.

La salma di Lanfranconi nella camera ardente

GALLARATE, 25

Fino alle ore 14 la salma del compianto camerata on. Gigi Lanfranconi è restata in una sala dell'Ospedale dove era stata disposta la camera ardente e dove per tutta la mattinata si sono avvicendati a porgere reverente omaggio gerarchi e personalità convenute un pò da ogni parte, mentre continuava il pio pellegrinaggio della popolazione gallaratese.

I due registri collocati all'ingresso della camera ardente sono andati così rapidamente riempiendosi di firme. Prestavano servizio d'onore ufficiali dell'Esercito, militi nazionali e carabinieri in alta uniforme.

Pareva una serra la piccola camera ardente tanti erano i fiori accumulati attorno al feretro dalla pietà degli amici che l'on. Lanfranconi aveva numerosissimi. Notati fra gli altri gli omaggi floreali del Federale e del Fascio di Milano, del Fascio di Gallarate, del Federale di Varese che ha recato anche fiori a nome del Segretario del Partito.

La salma è stata completamente vestita di nero. Brillano sul petto dell'Estinto le decorazioni.

Stamane per tempo sono giunti a Gallarate insieme al fratello, alla vedova e altri congiunti dell'on. Lanfranconi, il Prefetto di Varese, il Prefetto e il Federale di Como, che hanno reso reverente omaggio alla salma.

Alle ore 14 poi il feretro è stato tolto dalla camera ardente e trasportato su un autofurgone scortato dalla Milizia per essere traslocato nel palazzo comunale di piazza Vittorio Emanuele dove è stata allestita nel frattempo un'altra camera ardente nella quale montano la guardia d'onore i sansepolcristi e le Camicie nere del Fascio Primo, gruppo e quelle del Fascio di Como.

Il Presidente della Camera fascista ed il Ministro Segretario del Partito hanno telegrafato ai familiari esprimendo il cordoglio dei deputati e delle Camicie nere. Nel pomeriggio la salma è stata visitata da Rino Parenti, Federale di Milano e membro del Direttorio del Partito dal Comandante le Camicie nere della Zona di Milano, dal Vice Podestà di Milano in rappresentanza del Podestà.

I funerali avranno luogo domani alle 11. Il trasporto funebre muoverà dalla sede del palazzo comunale per la chiesa di Santa Maria Assunta dove la salma sarà benedetta dal parroco mons. Simbardi. Si formerà quindi un lungo corteo al quale parteciperanno camicie nere di Milano, di Como, di Gallarate e di Varese, rappresentanze del Dopolavoro, della G I L. ed altre, e che si snoderà per le vie di Gallarate sino all'imbocco dell'autostrada dove avrà luogo il rito fascista dell'appello. Quindi la salma sarà ancora deposta su un autofurgone e con la scorta di automobili recanti autorità e personalità del Partito sarà poi trasportata a Como dove alle 15 avranno luogo in quella città altre esequie e quindi la tumulazione.

Numerosissimi i telegrammi di cordoglianze pervenuti finora da ogni parte all'ospedale di Gallarate.

I prezzi francesi all'ingrosso aumentati del 70 per cento

ROMA, 25

Ha prodotto viva impressione negli ambienti economici francesi la precisazione del « Temps » che i prezzi all'ingrosso sono aumentati in Francia del 70% dal maggio 1936 al novembre 1937. Poichè i prezzi al minuto non hanno ancora risentito di tutta la quota di aumento accusata dalle quotazioni all'ingrosso, è previsto un ulteriore aumento del costo della vita. Il permanere della curva ascendente dei prezzi, informa il Suppl. Economico dell'Agenzia d'Italia e dell'Impero, è dovuto essenzialmente al disordine portato dalla caotica legislazione sociale del fronte popolare, che ha aggravato gli effetti delle ripetute svalutazioni del franco. Ormai la produzione francese si trova in uno stato di netta inferiorità nei confronti di quella degli altri Paesi: l'aumento incessante delle importazioni e il diminuire delle esportazioni, documentano chiaramente questo stato di cose. Si comincia intanto ad avvertire in Francia le seguenti conseguenze di contrazione nei consumi dato che gli aumenti salariali sono stati in breve inghiottiti dal vertiginoso aumento dei prezzi. Il pubblico reagisce allora riducendo gli acquisti. Lo stesso « Temps » ammette che i disoccupati in Francia sono ora almeno 400 mila e non nasconde che l'incremento di questa cifra particolarmente significativo agli effetti della situazione economica del Paese, è dovuto proprio ai licenziamenti fatti da quelle industrie che avvertono sensibili diminuzioni nelle vendite dei loro prodotti. Il nervosismo che si nota tuttora nei mercati dei cambi, contribuisce a rendere più difficile la situazione. La sterlina in un certo momento è arrivata anche ad un prezzo di 152 per contanti e di 153 per le scadenze a tre mesi. In un secondo tempo, interventi poderosi provenienti dalla piazza di Londra, hanno consentito di riportare i cambi ad un livello più basso, ma gli ambienti finanziari parigini sono sempre in preda ad una accesa preoccupazione.

Treno argentino in fiamme per uno scontro con un'autocisterna

BUENOS AYRES, 26

Un treno passeggeri, presso la stazione di Chivilcoy, ad un passaggio a livello, ha investito un grosso autocarro carico di recipienti di benzina. Nell'urto il combustibile si è incendiato.

Le fiamme hanno avvolto parte del convoglio, provocando il deviamento della locomotiva, la fuga del personale di macchina e un fuggi fuggi dei passeggeri, parecchi dei quali sono rimasti feriti.

L'autocarro è andato distrutto: autista e meccanico sono periti tra le fiamme.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.–	93.05	92.90	93.25
id. f. m.	93.–	93.25	—.—	—.—
Rend. 3.50 1.ma	72.90	73.–	72.80	73.15
Pres. Red. 3.50	69.75	70.05	69.85	70.10
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	88.75	88.75	88.75	88.70
Cred. Fond. 4 p.c.	485.50	485.–		
Cons. Ien. 4 p.c.	413.–	415.–		
Cred. Magl. 4 p.c.	420.–	420.–		
Banca Naz. Lav.	425.50	424.50		
Ist. Fond.	447.–	447.50		
Buoni Tes. 1940	101.80	102.–	101.75	101.80
» 1941	102.80	102.85	102.55	102.80
» 1942	92.65	92.65	92.45	—.–
» 1944	98.82	98.82	98.80	98.85
I. C. I. 4.50 p.c.	466.–	465.50		
Ill. Ferr. 4.50 p.c.	470.50	471.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1012.–	1085.–	1080.–	1092.50
Assicur. Gen.	4430.–	4450.–		
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	559.–	566.–		
Ferr. Merid.	643.–	650.–	660.–	660.–
Venezia ant. lav.	177	180	177.–	178.–
N.G.I. Rubattino	52.75	54.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1420.–	1420.–		
» Furter	261	261		
» Val d'Olona	134.25	135.–		
» Val Tesino	173.50	174.–		
» Olcese	510.–	518.–		
Stamp. De Ang.	1152.–	1159.–		
Cantoni Trem.	538.–	546.–		
Linif. Can.	516.–	562.–		
Man. Rossi Vazzi	695.–	697.–		
» Rotondi	546.	549.–		
» Tosi	68.50	70.–		
» Cot. Merid.	286.–	289.–		
Unione Manifatt.	377 K	382.–		
Lan. Gavardo	688.–	695.–		
» Rossi	4200.–	4200.–		
» Targetti	129.–	129.–		
Snia Seta	487.–	492.–		
Bernasconi Tess.	119.50	114.–		
S.N.I.A. Viscosa	548.–	555.50		
Man. Pacchetti	294.–	296.–		
Chatillon	108.–	109.25		
Cons. Veneziano			182.–	182.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.90	55.–		
Ilva	239.50	241.–	240.–	242.–
Metallurg. Ital.	270.50	270.–		
Monte Amiata	105.–	104.–		
Montecatini	191.80	191.50	191.–	192.–
Stab. Dalmine	219.–	224.–		
Breda	251.–	256.50		
Bianchi	112.25	114.–		
Isotta Fraschini	31.–	31.50		
F. I. A. T.	483.–	494.–		
Off. M. Regg.	93.50	94.–		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	218.–	219.75	217.12	220.25
Elettr. Piacentina	273.–	274.–		
C. I. E. L. I.	347.50	349.–		
[illegible]	311	312.50		
[illegible]	298.–	298.–		
Valdarno	208.–	212.90		
[illegible]	495.–	499.–		
Idroel. Trezzo	436.–	436.–		
[illegible]	135.50	136.50		
[illegible]	114.–	114.90		
Elett. Gen. Sic.	93.–	94.–		
Edison	334.–	337.90		
[illegible]	232	238.–		
Idroel. S. I. P.	72.50	73.50		
Tirso	146.–	146.50		
Elett. Lombarda	368.–	371.50		
Merid. Elettricità	289.50	291.50		
Terni	289.50	291.25	290.–	292.–
Unione Esc. Elett.	11.85	12.–		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	107.75	108.–		
Distillerie Italiane	209.50	212.–		
Eridania	514.50	517.50		
Raffineria L. L.	574.50	575.–		
Italiana Gas	16.70	16.70		
Mira Lanza	185.–	188.50		
Petroli d'Italia	11.25	11.05		
Aedes	110.50	112.		
Fond. Regionale	74.50	74.–		
Istituto Fond. It.	106.–	102.75		
Ist. Rom. Beni S.	215	218.		
Saturnia	78.25	79.50		
[illegible]	33.75	34.–		
Gr. Alb. Venezia	96.–	97.–	96.50	96.50
Italcementi	237.50	241.–		
Pirelli Italiana	1512.–	1536.–		
Pirelli & C.	442.–	448.–		
A. N. I. C.	103.50	103.50		
Sardegna	73.50	73.50		
Cart. Burgo	337.–	340.50		
CAMBI				
Parigi	63	63.15	63.–	63.10
Zurigo	439.–	439	439.–	439.–
Londra	95.	95.–	95.–	95.–
Amsterdam	1059.	1059.–	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.75	66.75	—.—	—.—
New York chec.	19.–	19.–	19.–	19.–

TRIESTE, 25 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.20; id. 3.50 p. c. f. m 73.10, Prestito Red.m. 3.50 p. c. f. m 69.80, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.70; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.80; id. 1941 102.90; id. 4 p. c. 1943 92.65; id. 5 p. c. 1944 98.85; Premuda 725; Gerolimich vecchie 190, Martinolich 104; Tripcovich 412, Anonima Infort. Milano 2092.50, Assicurazioni Generali 4455, Riunione Adriat. prima serie 2067.50, id. seconda serie 2032.50, Assicuratrice Ital. emis. '23 600, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 177.

Concorso per una farmacia a Gimma

ROMA, 25

Con decreto del Governatore dei Galla e Sidamo il termine di scadenza stabilito per la presentazione dei documenti relativi al concorso per una farmacia a Gimma viene portato al 31 gennaio 1938 XVI.

Il mistero del ferimento d'un autista milanese

MILANO, 25

Verso la mezzanotte del 22 corrente in viale Corsica, oltre il ponte della Ferrovia, una pattuglia di agenti della squadra mobile al comando del brigadiere Bertoli, notava un gruppo di persone intorno ad un individuo che giaceva a terra, con il capo insanguinato. Si trattava dell'autista Mario Lassi di Umberto trentaquattrenne, il quale fu trasportato all'ospedale dove fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Chi lo aveva ferito, e perchè? Quando si volle interrogare il Lassi, egli si era già allontanato dopo le cure, nè finora è stato rintracciato. In base ad alcuni elementi raccolti la polizia ha stabilito che egli era venuto a lite con tali Luigi Poglietti di [illegible] anni e Giuseppe Sere[illegible] [illegible] anni. Arrestati e [illegible] ferimento, i due negano [illegible] vogliono rivelare le ragioni della lite.

I 108 anni di un agricoltore

Una famiglia di longevi

ROMA, 25

Compie in questi giorni il suo 108 anno di vita tale Luigi Picchioni residente a Roma. Nato il primo febbraio 1830, a [illegible] frazione del Comune di [illegible] in provincia di Rieti ha avuto otto figli, di cui sette viventi.

La longevità è dote [illegible] della famiglia, poichè una sorella ha 89 anni e un fratello [illegible]. E' un buon auspicio per i sette figli che sono tutti padri di famiglia.

Come ogni centenario anche il Picchioni ha il suo segreto di longevità: coscienza tranquilla, aria pura, molto vino e poca acqua.

Due unità mercantili saranno costruite a Pola

POLA, 25

La notizia che, per disposizione del Duce, a questo cantiere navale è stata assegnata la costruzione di due unità della marina mercantile, ha suscitato viva soddisfazione fra le maestranze. Il Prefetto ha inviato al Duce un telegramma che interpreta la riconoscenza della gente di Pola.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temper.	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser	768.4	7		
Fiume	½ cop.	767.4	8	11	5
Pola	ser.	767.2	7	9	1
Trieste	cop.	767.0	6		
Gorizia	½ cop.	767.5	4	11	0
Udine	½ cop	767.9	5	9	1
Treviso	ser.	766.9	5	8	0
Belluno	½ cop.	767.8	2	7	-4
Padova	ser	766.7	3	8	-2
Rovigo	½ cop.	766.8	4	6	-1
Vicenza	ser.	766.5	4	7	-1
Bolzano	ser	766.7	2	10	-6
Trento	ser	767.7	5	8	-1
Grappa	½ cop.	691.8	9	9	-1
Venezia	nebb.	766.8	4	7	1

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.40, tramonta ore 17.6. Luna leva ore 3.40, tramonta ore 12.51. L'ultimo quarto il 23, luna nuova il 31. — Maree in bacino S. Marco: alta ore 6.40, bassa ore 15. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26. L'anticiclone dell'Europa centrale si va spostando verso occidente mentre una profonda depressione del mare di Norvegia tende ad espandersi verso l'Europa centrale ed orientale. Probabilità di annuvolamenti e di nebbie.

Revisioni critiche

L'Oriani narratore

Quello dell'Oriani narratore, è uno dei più grossi problemi insoluti lasciatici in eredità dalla critica dell'ottocento e del primo novecento. Difatti, sebbene — messi sull'avviso dal noto viaggio del Croce del 1909 — molti si siano in questi anni occupati dello scrittore romagnolo cercando di vederne e fissarne caratteri ed estremi e di incasellarlo in una qualche maniera nella storia letteraria italiana, a quasi trent'anni dalla sua morte perdura nei riguardi dell'opera di lui quell'incertezza del pubblico e della critica che fu, lui vivente, causa non ultima di tanti suoi atteggiamenti paradossali. Strano destino di quello che fu certamente il più caratteristico scrittore del nostro ottocento d'esser sulla bocca di tutti e di rimaner tuttavia uno sconosciuto chè il pubblico ne parla senza averlo veramente letto citandone a casaccio i libri peggiori, e di restare ancora, per la critica, un incognita ed un interrogativo.

Eppure — sopiti ormai tanti rumori e malumori, suscitati appunto da quel suo temperamento scontroso, calmate tante ire partigiane, attenuate anche tante esaltazioni entusiastiche — dovrebbe esser proprio questo il momento di vederci un po' chiaro nella produzione narrativa dell'Oriani e di dare la parola definitiva.

Pare sia questo il proposito, anzi lo è senz'altro, specie pel secondo, di due ampi saggi apparsi in queste ultime settimane: quello di Giulio Bruno Bianchi (*A. O. La vita* - ed. Principato, Messina, pagine 310, L. 16) e l'altro di Sergio Bruzzo (*A. O. romanziere e novelliere* - ed. Guanda, Modena, pag. 347, L. 12).

*

Il volume del Bianchi — come dice lo stesso sottotitolo — imposta l'esame dell'opera orianiana sul metodo biografico-critico, che è il vecchio metodo del Pentimalli e, per Oriani, forse ancora il metodo migliore. Poichè noi pensiamo che non si possa affermare di aver veramente compreso l'opera letteraria del Solitario del Cardello se di lui non si conosca anche la vita, più che in ogni altro scrittore, a quella strettamente legata ed in quella riflettentesi. Oriani è uno specialissimo scrittore, come fu uno specialissimo uomo, davanti al quale mettersi in un freddo atteggiamento critico vuol dire riuscire a non capirn nulla. Per capire Oriani — diciamo capire, non esaltare — per capire Oriani bisogna amarlo, vale a dire sentirne e farne sentire al pubblico cui ci si rivolge quella che fu detta la sua tragedia. Il Bianchi questo lo fa e presenta al lettore una ricostruzione del Nostro viva e vibrante citando brevi episodi, riportando largamente brani di lettere e scritti in prima e seconda stesura, riferendo documenti spesso assai interessanti. Ne viene in tal modo uno studio assai notevole, meglio riuscito certamente di quelli del Cenni e del Giorgi usciti in questi ultissimi anni e messisi sulla medesima strada.

Nettamente diversa, invece, è la impostazione critica del saggio del Bruzzo. Diciamo subito che il volume ha pagine ed intuizioni veramente felici che ci persuadono spesso ma che certamente avrebbero guadagnato non poco da una maggiore serenità e da un più attenuato tono di sufficienza. Ci sono difatti frasi che da sole paiono voler e poter stroncare tutto l'autore studiato: «Tra questi due termini — dice il Bruzzo ad un certo momento — poesia e retorica, o semplicemente non poesia si può dire oscilli tutta l'opera di Oriani» dove, assieme a numerosi altri accenni è troppo evidente e confessata la derivazione da un sistema critico che aiuta spesso a non capire opere ed uomini. E qui, l'uomo Oriani, non è compreso affatto. Ecco difatti chiamata umoristica e volgare vanità di un animo oratorio il bisogno prepotente di Oriani di sfogare almeno in privato, con gli amici, quanto si sentiva dentro: affermazione non certamente acuta e coraggiosa come potrebbe apparire, ma falsa ed assolutamente gratuita.

Tuttavia, molti giudizi critici sentiamo, come già s'è detto, di poterli sottoscrivere anche noi, primo tra questi la condanna in blocco, dei primi romanzi e delle prime novelle: da *Memorie inutili*, per intenderci, fino a *Il Nemico* ivi compreso lo stesso *Quartetto*. Di tutta la vasta produzione narrativa di Oriani, oltre a qualche ottima novella degli ultimi anni non meritano veramente di essere salvati che gli ultimi romanzi: *Gelosia*, *Disfatta*, *Vortice*, *Olocausto* e le *Ombre di Occaso*.

In sostanza, nel primo periodo, egli fu vittima della polemica contro il romanticismo nell'ansia di essere e di apparire lo scrittore moderno, e la polemica lo portò lontano, troppo lontano chè gli fece negare con un linguaggio bene spesso sudicio ed osceno le cose più sane ed intoccabili. Di qui la resistenza irritata del pubblico ed il conseguente incrudelirsi del suo atteggiamento che gli guastava, esasperandolo, la vita e la pagina. Negazioni, spavalderie, irrequietezze sono però il segno di una giovinezza piena di energia e piena di forza ed anche qui sotto le tirate paradossali e violente, avverti lo stesso esasperato bisogno di trovare una legge che tutto regoli e giustifichi che senti nelle opere maggiori.

La prima di queste, degna come s'è detto d'esser presa in considerazione, è *Gelosia*, scritta nello stesso anno del mancato *Nemico*, ma di quello nettamente superiore. Per il Bruzzo, *Gelosia*, è un libro «duro ed angusto, privo di luce e di poesia» e, almeno fino ad un certo punto può esser anche vero; certo è però che qui si può veramente cominciar a parlare di opere d'arte chè se ora, leggendo, ti senti di andar fino in fondo, lo fai preso da una vera commozione per una vicenda densa di pensosa se pur meschina umanità e pel desiderio di leggere fino addentro all'anima di questi personaggi, tutti veri e vivi anche se non tutti simpatici.

Lo stacco dai lavori precedenti è nettissimo, ormai. L'autore, già tanto verboso, ha imparato a non parlare; parlano i protagonisti, parla il dramma, digressioni, polemiche che una volta appesantivano il dettato, non ce n'è quasi più tutto vi è semplice ed umano.

Nella *Disfatta*, che subito segue *Gelosia*, questi nuovi caratteri della narrativa orianiana si perfezionano ancor più e diventano più evidenti; *Disfatta*, anzi, è comunemente ritenuto il capolavoro dell'Oriani. Parere che il Bruzzo — pur definendolo «la prova più bella del passaggio dell'autore da una concezione materialistica e scettica alla luce dell'ideale, dall'amore materiale ed epicureo all'amore dello spirito, dalla ribellione alla vita all'accettazione della vita, dell'amore, del dolore» — si rifiuta di condividere definendone scialbi e funerei i personaggi e teatrale la struttura. Riserva di cui ci si renderà conto tenendo presente che *Disfatta* è un libro di idee e rammentando ciò che del critico si è detto in principio. Tuttavia, questo resta il libro di chi molto ha sofferto e molto ha meditato, di chi accetta, senza debolezze e senza viltà, un acerbo destino.

Indubbiamente, per potenza drammatica ed efficacia rappresentativa, il *Vortice* supera tutti gli altri, e si capisce: Oriani, anima eminentemente drammatica, doveva riuscir meglio in un'opera a struttura e svolgimento drammatico (il suo teatro però è infelice). *Vortice* è un libro terribile; qualcuno ha anche parlato di Dostojewski e l'accostamento non parrà del tutto azzardato quando si pensi che tutto il romanzo non è che la descrizione dell'ultima giornata di un piccolo borghese che, per un fallo commesso, ha deciso di suicidarsi e non trova la forza di attuare il tristo proposito. E' il dramma della viltà e ne è venuto un'opera «più amara della morte» terribilmente vera ed umana.

Noi vorremmo che tanti letterati italiani, spregiatori per sentito dire della narrativa orianiana, si dessero la pena di leggere qualcuno di questi romanzi cui abbiamo brevemente accennato o si soffermassero sui doloranti capitoli di *Olocausto* la tragedia della piccola Tina. Meglio ancora se qualcuno si attardasse sulle pagine venate di limpida e sottile poesia delle *Ombre di Occaso*.

Allora, l'autore ritenuto ancora un incapace, inutilmente crudo ed osceno, si rivelerebbe per quello che veramente è: un solido e potente costruttore non inferiore certamente nella concezione e creazione drammatica, ai contemporanei Verga e Fogazzaro di lui più fortunati, un artista bene spesso impareggiabile e finissimo, sempre — negli ultimi lavori — un'anima schiettamente lirica come poche ne ha avute in tutti i tempi la narrativa italiana.

Regolo Scodro

200 monete della Dominante rinvenute a La Spezia

LA SPEZIA, 25

In seguito all'attuazione del piano regolatore, detto del Quartiere di Sant'Antonio, in prossimità del palazzo municipale della Spezia, è stata recentemente iniziata la demolizione di alcuni vecchi caseggiati. Nella località sulla quale dovrà sorgere la nuova sede della Banca d'Italia, alcuni muratori hanno rinvenuto accuratamente murata in una spessa parete d'una casa demolenda, una pentola di terracotta contenente monete della Repubblica genovese. La Direzione della Banca d'Italia ha donato le monete, che hanno valore storico, al Museo civico cittadino. Si tratta di oltre duecento monete d'argento, recanti l'effigie di San Giorgio. Le case del quartiere di Sant'Antonio, che sono in via di abbattimento, ricordano il centro dell'antica città, quando essa altro non era che un piccolo borgo.

Come riuscirono a salvarsi quattro giovani sciatori

S. FRANCISCO, 25

La presenza di spirito di una studentessa universitaria di Stanford è valsa a salvare la vita di quattro sciatori smarriti da dieci ore fra le nevi della vasta regione del Yosemite National Park.

I quattro, la studentessa, una sua compagna e due giovanotti di Stanford, hanno errato per buona parte della notte, completamente disorientati, finchè quasi sfiniti si sono fermati sotto una sporgenza rocciosa, dove difficilmente le squadre di soccorso li avrebbero ritrovati se la giovane studentessa non avesse dato alle fiamme il suo paio di sci per farne una sorta di torcia. Il bagliore della fiamma era infatti scorto poco dopo dai soccorritori che riconducevano a valle gli sperduti i quali se la sono così cavata a buon mercato, con un po' di spavento.

Eckener in gravi condizioni

BERLINO, 25

I medici vigilano attentamente al capezzale del famoso dirigibilista capitano Ugo Eckener. I sanitari dicono che le condizioni del capitano sono criticissime in seguito alla non perfetta riuscita di una operazione allo stomaco. Eckener ha 69 anni.

Pellegrini libici alla Mecca

Le migliorate condizioni economiche della Libia Orientale

ROMA, 25

La Libia — comunica l'Agenzia «La Colonia» — ha fornito quest'anno un notevole contingente di pellegrini ai luoghi Santi dell'Islam come già l'anno scorso, mentre gli anni precedenti, la cifra era assai minore. Infatti i pellegrini libici superano i 350 e in questa cifra la Libia Orientale è largamente rappresentata con più di un centinaio di partecipanti. L'afflusso si annuncia anche maggiore per l'anno prossimo. Questa crescente partecipazione ai pellegrinaggio alla Mecca, non è soltanto una prova del sentimento religioso dei musulmani della Quarta Sponda, ma anche un indice eloquente del miglioramento generale delle condizioni economiche delle popolazioni indigene, che negli anni scorsi non potevano che in molto minor numero realizzare la loro aspirazione. Si calcola, infatti, che il viaggio alla Mecca venga a costare ad ogni pellegrino libico, tutto sommato, tra andata e ritorno via mare, permanenza ed altre esigenze dalle 4000 alle 5000 lire, spesa, come si vede che non molti si possono permettere.

A determinare questa migliorata situazione economica hanno concorso i buoni raccolti ottenuti e la vigile e costante premura del Governo italiano che svolge un'opera quanto mai preziosa per elevare il tenore di vita della massa indigena. Mercè le numerose ed opportune provvidenze adottate nelle varie circostanze non esiste disoccupazione indigena ed il commercio grande e piccolo ha subito in questi ultimi tempi un sensibile miglioramento.

Un indice sopratutto eloquente delle ottime condizioni di vita economica e spirituale delle popolazioni libiche, è dato dall'afflusso continuo di quei pochi indigeni che ancora erano rimasti in altri paesi, ma che, attratti dalle testimonianze dei moltissimi loro correligionari rientrati prima, fanno ritorno ai loro paesi d'origine.

La potenza costruttiva dell'Italia esaltata dal Ministro degli Esteri lettone

ROMA, 25

Oggi, col rapido delle 16.30, è partito da Roma il Ministro degli Affari Esteri di Lettonia signor Munters. Ala stazione di Termini egli è stato salutato da alti funzionari del Ministero degli Esteri italiano, dal Ministro di Lettonia a Roma con tutto il personale della Legazione, da S. E. mons. Arata Nunzio Apostolico in Lettonia. Alla partenza del treno il signor Munters ha preso congedo dai presenti con calorosa cordialità.

Prima di partire il Ministro Munters, intervistato dal *Giornale d'Italia*, aveva così espresso le sue impressioni su questo viaggio a Roma:

«Tre cose sopratutto mi hanno colpito: la coltura del Paese, la saggezza dei dirigenti, lo slancio del popolo. Io trovi qui una meravigliosa sintesi di tradizioni storiche, di successo presente e di garanzie per l'avvenire.

«Il lavoro costruttivo che è stato fatto in Italia è degno di una grande ammirazione, e benchè durante il mio soggiorno relativamente breve io non abbia visto che alcuni esempi di questo lavoro, questi esempi sono testimonianze del nuovo spirito italiano e di una così impressiva eloquenza che nessun uomo della nuova Europa potrebbe più dimenticare».

L'intervistato, dopo aver ricordato di essere stato ricevuto dal Duce nel 1925, ha detto che la impressione lasciatagli fin da allora dalla personalità del Capo del Fascismo, ha avuto oggi dalla complessità delle sue opere una nuova e più vivida precisione. Il Ministro ha soggiunto di essere sicuro che lo sviluppo dei rapporti politici, economici e culturali esistenti già tra l'Italia e la Lettonia sarà intensificato e darà risultati sempre maggiori. Oltre lo accordo commerciale compiuto l'anno passato, c'è ancora moltissimo da costruire sulla base di rapporti intensivi tra Roma e Riga.

«Noi — ha soggiunto — guardiamo più che mai verso Roma come maestra dell'arte e della vita e vogliamo cominciare con l'istituire a Roma una fiorente Accademia lettone o baltica e mandarvi i nostri giovani artisti e studiosi. Abbiamo più che mai l'occhio aperto sui vostri studi e sulle vostre arti perchè noi intendiamo fare di Riga, in conformità con la tradizione, un vivo centro di educazione universitaria. Stiamo già preparando a Riga una grande Mostra dell'arte italiana».

La firma d'un atto condizionale

[illegible]

CITTA' DEL VATICANO, 25

Alle ore 11.30 nella sala delle Congregazioni dell'appartamento del Cardinale Segretario di Stato, ha avuto luogo la firma di un atto addizionale al Concordato esistente tra la Santa Sede e la Lettonia. Per il Pontefice ha firmato il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, e per il Governo lettone il Ministro degli Esteri Munters. Con questo nuovo atto vengono estese alla nuova diocesi di Liepaia, di recente eretta, le disposizioni concordatarie che si riferivano alla sola diocesi di Riga. Il Governo lettone si è impegnato inoltre ad istituire una facoltà di teologia nell'Università dello Stato di Riga.

Alla firma erano presenti mons. Tardini segretario degli Affari ecclesiastici straordinari, mons. Montini sostituto alla Segreteria di Stato, mons. Arata Nunzio apostolico in Lettonia, mons. Pretner, mons. Cippico e il dott. Masenz, capo della Sezione degli Affari occidentali al Ministero degli Esteri di Lettonia.

Dopo la firma S. E. Munters è stato ricevuto dal Papa in privata udienza. Il Pontefice ha conferito a S. E. Munters la Gran Croce dell'Ordine di S. Gregorio Magno e al dott. Masenz la commenda dello stesso ordine.

Vestigia romane del tempo della conquista della Gallia

LE MANS, 25

Mentre alcuni contadini stavano arando un appezzamento di terreno nei pressi del villaggio di La Fleche, il vomere ha urtato contro un muro sepolto nel terreno. Iniziati immediatamente gli scavi, sono state scoperte le vestigia di un'antica villa romana, le cui origini si fanno risalire al tempo della conquista della Gallia. La costruzione è in ottimo stato di conservazione. Perfino l'intonaco dei muri, rosso e giallo, è ancora intatto. Sono stati pure ritrovati i resti di una piscina con pareti e fondo in mosaico.

Un'altra importante scoperta archeologica è stata fatta a Romogoux da un insegnante elementare, certo M. Burgaud, e da sua moglie. Anch'essi hanno scoperto i resti di una villa e un certo numero di divinità romane scolpite nella pietra.

A Calais un gruppo di operai francesi ha dissotterrato parecchie decine di antiche monete di oro, il cui valore si valuta a oltre un milione di franchi. Si ritiene che le monete siano state coniate nel 1339 e nascoste quando Calais fu ceduto dall'Inghilterra alla Francia.

Una Mostra dedicata all'Italia allestita da una scolaresca tedesca

AMBURGO, 25

Intitolata con i famosi versi di Goethe *Kennst du das Land*, (Conosci il bel suol), una delle scuole elementari tedesche femminili di Amburgo ha organizzato una interessantissima mostra in cui vengono messi in rilievo i molteplici rapporti storici, politici, culturali ed economici tra l'Italia e la Germania.

L'idea è sorta — secondo la spiegazione data dal direttore della scuola sig. Twesten dalla viva impressione lasciata dal Duce durante la sua visita in Germania, che diede lo spunto alla scolaresca per la raccolta di numerose sue fotografie. Compresa in diverse aule, l'esposizione raccoglie un voluminoso materiale storico dell'antico Impero Romano alla nuova fondazione dell'Impero, opera di Mussolini.

Moltissime sono le fotografie del Duce dal tempo della guerra e della fondazione del Fascismo fino ai giorni nostri. Numerosi i ritratti dei principali poeti, dei più grandi pittori, scultori, scienziati italiani.

Gli scambi commerciali son riccamente illustrati da grafici e da carte geografiche e con le zone di produzione italiana dei singoli prodotti importati. Le merci italiane importate son modellate in miniatura in gesso e stucco dalle [illegible].

Abbondantissimo il materiale fotografico che riproduce [illegible] e paesaggi italiani. Ogni sera la scolaresca dà rappresentazioni pubbliche che consistono nella esecuzione di musiche e canti di tutti italiani.

La rassegna desta il massimo interesse e viva ammirazione per l'abbondante raccolta di materiale e per la sua organizzazione, specie se si considera che è stata compiuta da ragazze fino ai dieci anni. Il R. Console generale ed il il segretario del Fascio hanno visitato la Mostra esprimendo al direttore il massimo compiacimento per la bella riuscita della iniziativa.

Il "Barbiere" con i burattini in un ospedale dei bambini

PARIGI, 25

L'esperienza avendo stabilito che i malati e i convalescenti non si interessavano molto alle arie cantate anche dai migliori artisti, perchè non potevano rendersi conto di quanto avveniva sulla scena, il direttore dell'ospedale di San Vincenzo a New York ha trovato modo di fare assistere i bambini malati ricoverati in quella clinica a una vera rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» data in un teatrino da burattini modernizzati. Le marionette erano delle riproduzioni fedelissime in miniatura di artisti celebri; una Lily Pons di venti cm. di altezza sosteneva la parte di Rosina ed era la voce stessa della grande soprano che cantava trasmessa con la radio. Lo stesso teatrino che aveva due metri di altezza era una riproduzione esatta della scena del palcoscenico del Metropolitan Opera. Questo tentativo di rinnovamento del vecchio teatro dei burattini ha avuto un successo colossale. La sincronizzazione era perfettamente organizzata ed è con interesse appassionato che i piccoli malati seguirono l'opera sino in fondo applaudendo calorosamente, ciò che prima d'ora non si era mai visto in quella sala. I dirigenti del Metropolitan Opera sperano sfruttare largamente questa idea.

Scosse sismiche in Giappone

TOKIO, 25

Giunge notizia dai distretti di Kobe e di Wakayama, nell'ovest del Giappone che una violenta scossa sismica ha colpito quelle regioni. I danni, specialmente nell'ultimo dei due distretti, sono abbastanza ingenti.

La leggenda dell'Atlantide entrerebbe nel campo storico

WASHINGTON, 25

La leggenda dell'Atlantide, il favoloso continente che sarebbe stato inghiottito dalle acque dell'Oceano Atlantico, sta per entrare nel campo della storia, secondo il parere del dottor W. H. Bradley, della Società geografica d'America.

Davanti ad una numerosa assemblea di geologi, il dottor Bradley ha affermato che l'esame di undici frammenti sedimentari raccolti in fondo all'oceano, tende a confermare la fantastica storia del continente scomparso.

«Il fondo oceanico — ha detto fra l'altro il dottor Bradley — reca tracce di materiale vulcanico. Queste tracce sono particolarmente evidenti in quella parte del fondo oceanico più prossima alle coste europee. Le eruzioni vulcaniche che provocarono lo strato di roccia vulcanica della cui esistenza abbiamo avuto conferma, avvennero in un'epoca geologica relativamente recente.

«I frammenti che tendono a confermare l'esistenza del favoloso continente sono stati raccolti in punti dell'oceano profondi circa tre miglia. Due di essi mostrano chiaramente che in un'epoca geologica relativamente recente, ebbe luogo un grandioso movimento vulcanico che fu quello che probabilmente fece sommergere il continente.

«Altri frammenti raccolti in prossimità della costa europea presentano la medesima struttura morfologica di quelli raccolti nell'Atlantico orientale».

Come vive l'ungherese che non dorme da 22 anni

BUDAPEST, 25

Paolo Kern è diventato, com'è noto, un uomo celebre a causa di una scheggia di granata che gli è penetrata nel cervello nel giugno del 1915, durante un combattimento in Galizia. Egli era allora sottotenente dell'Esercito ungherese. Da quel giorno, nonostante tutte le cure tentate, egli non è più riuscito a chiudere occhio. Egli non dorme infatti da ben ventidue anni.

Non si può dire che questa anomalia abbia influito sulla sua salute o sul suo morale. Paolo Kern, che conta oggi quarantadue anni, è marito e padre felice di tre figli e gode salute eccellente.

Egli abita con la famiglia in una piccola casa su di una collina delle immediate vicinanze di Budapest. A un giornalista che lo ha intervistato ha detto di essere particolarmente fiero delle medaglie al valore che si è guadagnate in guerra, e del lavoro gratuito che compie giornalmente presso una società di beneficenza, bastandogli per sè e per la famiglia la pensione di invalido e quanto gli rendono il piccolo orto e il piccolo frutteto che circondano la sua casetta.

L'uomo che non dorme, mangia però di buon appetito otto volte al giorno, e legge moltissimo. Le ore della notte le dedica allo studio della geografia e alla lettura. In questi ventidue anni di insonnia ha imparato diverse lingue che parla e legge correttamente.

Di solito egli si sente stanco al pomeriggio, tra le due e le tre. Si sdraia in poltrona e guarda il soffitto. Dopo un quarto d'ora è di nuovo in piedi, e ogni stanchezza è scomparsa. Egli chiude gli occhi, in verità, due ore ogni notte, ma senza dormire. Questo avviene dalle una alle tre con precisione matematica. E' un'imposizione dei medici.

Allarmante progresso in Nigeria della malattia del sonno

LONDRA, 25

La malattia del sonno in alcune regioni della Nigeria sottoposte al dominio inglese è in allarmante progresso e la gravità di questa constatazione ha avuto un eco anche alla Camera dei Comuni.

I dati relativi a questa recrudescenza di una tremenda malattia tropicale mostrano il regresso che si registra da cinque anni a questa parte. Il Governo della Nigeria, che ha stanziato e speso annualmente due milioni e mezzo di lire per combattere il flagello, prevede per i prossimi cinque anni una ulteriore spesa di 15 milioni complessivamente, che serviranno al trasferimento in località più adatte delle popolazioni attualmente stanziate nelle località infestate dalla mosca tse-tse, la cui puntura genera la malattia del sonno.

Nonostante i lavori compiuti negli ultimi tempi per migliorare lo stato sanitario di quelle terre, i risultati sono tutt'altro che lusinghieri. Sinora difficile assai preservarsi dalla mosca tse-tse, a causa sopratutto del modo come questo insetto vive e depone le uova e che rende inefficace ogni misura distruttiva, tra cui quella di spargere su vaste zone acidi polverizzati, per mezzo di aeroplani.

Si prevedono conferenze internazionali tra le Nazioni coloniali interessate, al Congo e in Africa occidentale, per il trattamento scientifico atto a combattere la mosca tse-tse contro la quale, a detta dei competenti inglesi, nessun rimedio efficace è stato ancora trovato.

L'accordo fra San Domingo e la Repubblica di Haiti

WASHINGTON, 25

Nei circoli diplomatici si apprende che Haiti e San Domingo si sono accordati circa gli incidenti dell'ottobre scorso.

San Domingo pagherà al Governo di Haiti la somma di 150.000 dollari e garantirà la incolumità degli haitiani residenti nella Repubblica dominicana, oltre ad esprimere ufficialmente la deplorazione per gli incidenti e ad annunciare che provvedimenti saranno presi contro gli autori del massacro. I termini di questo accordo saranno comunicati ufficialmente alla fine di gennaio allorchè si riuniranno le delegazioni dei due Paesi.

Due milioni di premio alla coppia americana che avrà cinque gemelli

NEW YORK, 25

I problemi demografici incominciano ad interessare anche gli americani, sia pure sotto i più diversi e spesso contrastanti aspetti.

Non si può, per esempio, giurare che Mack Sauer, arguto giornalista di Leesbur, nella Virginia, sia mosso da preoccupazioni per la crescente denatalità quando chiama a raccolta i suoi concittadini perchè pensino seriamente alla produzione immediata di «quintuplette». Non è giusto che il Canadà continui a detenere indisturbato il primato delle Dionne.

«Prima l'America — grida Sauer dalle colonne del suo settimanale *Leesburg Citizen*. — Non dobbiamo essere secondi al Canadà. Avanti, Leesburg, avanti!». E convinto che occorra anche l'incitamento dell'oro, egli promette un premio di 100.000 dollari (due milioni di lire) a quei coniugi che per primi daranno, entro il 1938, alla cittadina di Leesburg l'ambito primato delle «quintuplette» americane.

L'incitamento tocca l'orgoglio nazionale e anche la corda alquanto sensibile dell'interesse materiale, poichè le 10.000 banconote da dieci dollari offerte dal settimanale non sarebbero che un semplice acconto di quello che i fortunati genitori — sull'esempio dei... fortunati colleghi canadesi — potrebbero incassare facendo anche la fortuna della cittadina.

Ma il Sauer, il quale all'arguzia e alla genialità accoppia anche la dote della scrupolosa esattezza, ha voluto avvertire i suoi concittadini della difficoltà della competizione, facendo loro rilevare come la probabilità di avere cinque figli in una sola volta è di 1 su 57.289.761 (trascurando le frazioni).

In attesa che la cittadinanza di Leesburg conquisti questo difficile primato, un altro meno ipotetico viene segnalato da Butte, nello Stato di Montana. L'ospedale Saint James di quella città reclama infatti per la sua sala di maternità un primato addirittura mondiale: 3 coppie di gemelli maschi, sanissimi e perfettamente identici, in un solo mese.

C'è poi un medico condotto, il dr. Richard A. Morghner, di Fitchburg, nel Massachusetts, il quale si vanta di aver dato la sua assistenza in 33 anni di esercizio professionale, a 4316 puerpere, 47 delle quali diedero alla luce gemelli. Il dr. Morghner è riuscito vincitore di un concorso bandito dalla Tufts Medical School e s'è guadagnato il titolo di «cicogna» di prima classe. Per i bambini degli Stati Uniti — come è noto — la cicogna è quella che porta nelle case i nuovi fratellini.

Per concludere, è da segnalare il caso di Perry Wilson, un minatore di carbone di Sullivan, nell'Indiana. Egli è molto preoccupato per la scelta di un nome, decente e non troppo strambo, da dare a una sua graziosa figlioletta che pesa circa 4 chilogrammi, e il problema non è di facile soluzione perchè il Wilson ha già consultato una lista di nomi in altre 28 consimili occasioni.

Il lealismo dei copti egiziani riaffermato da Re Faruk

CAIRO, 25

Il «Mokattam» informa che in occasione dell'udienza accordata al Patriarca copto-ortodosso, che lo assicurava della lealtà dell'elemento copto della popolazione, il Sovrano ha risposto dicendo di amare tutti gli elementi della Nazione e di essere certo del lealismo dei copti.

Il Gabinetto ha approvato oggi le diminuzioni di imposte proposte dal Ministro delle Finanze, a vantaggio specialmente dei piccoli proprietari rurali. La riduzione è stata stabilita in ragione del 50 per cento. Circa il 75 per cento dei proprietari rurali egiziani approfittano di questa decisione.

Nei circoli politici si crede che il provvedimento avrà certamente la sua influenza nelle prossime elezioni.

Il Gabinetto ha inoltre deciso la nomina di una Commissione incaricata di esaminare certi casi speciali di avanzamento straordinario verificatisi fra i funzionari durante il regime di Nahas Pascià.

Starnutisce ogni tre secondi e fischia con le orecchie

NUOVA YORK, 25

Una stranissima malattia ha colpito la signora Betty Gross, di ventiquattro anni, madre di cinque figli, ricoverata in un ospedale di Oakland, in California. La disgraziata da qualche tempo starnutisce ogni tre secondi, e ogni dieci secondi emette dalle orecchie acuti curiosissimi sibili.

Da sei giorni i medici vanno somministrandole sonniferi di ogni specie, per procurarle qualche riposo, ma appena gli effetti del calmante finiscono, ecco che la malata riprende a starnutire con identico ritmo e a fischiare con le orecchie. Negli ultimi giorni i medici hanno calcolato che ella abbia starnutito più di 200 mila volte. Diversi specialisti sono stati chiamati da Los Angeles per studiare l'eccezionale malanno, ma nessuno è riuscito finora a trovare un efficace rimedio.

Un libro di Mensching all'Indice

CITTA' DEL VATICANO, 25

L'Osservatore Romano pubblica il decreto della Congregazione del Sant'Uffizio che condanna e mette nell'indice dei libri proibiti il libro edito da Gustavo Mensching dal titolo: *Il cattolicesimo, sua morte e sua rinascita*.

Spigolature

Il Giappone, si sa, è il paese dei contrasti. La lotta fra il vecchio e il nuovo, fra i tradizionali costumi nipponici e la coltura occidentale d'importazione relativamente freschissima — essa risale a una ottantina d'anni appena — è ancora in pieno corso. E continuerà — osserva giustamente il *Berliner Tageblatt* — fino a che i giapponesi non sentiranno di avere ricuperato la loro piena sicurezza. Già al tempo degli imperatori Meiji la rottura col passato era avvenuta su molti punti e si era iniziata con fretta febbrile l'adozione delle novità europee ed americane. Era quello il tempo in cui un maresciallo di Corte tedesco era incaricato di introdurre l'etichetta europea e gli alti funzionari dovevano svestire il antico kimono e mostrarsi nelle solennità ufficiali, vestiti di tutto punto all'europea. E a Corte il cerimoniale europeo è ancora sempre di rigore, tanto che i giornalisti, durante le ultime manovre dell'esercito, dovettero marciare attraverso i campi, saltando fossati e ruscelli, in marsina e cilindro essendo possibile che a qualche svolta di strada comparisse improvvisamente l'Imperatore. Ma in tutte le altre sedi e manifestazioni della vita sociale e politica — comprese le sedute della Camera Alta — il kimono sta tornando in onore, e il merito ne spetta, essenzialmente, alla donna nipponica che con fine intuizione tutta femminile, ha dato il segnale del ritorno al pittoresco costume nazionale, per lei — come quasi tutti gli stranieri ammettono — molto più adatto ed estetico degli abiti parigini all'ultima moda. Solo la grossa treccia raccolta al sommo del capo sta cadendo in disuso, sostituita, specialmente nelle giovani, dai capelli corti. Se poi, in altri campi la novità europea od americana resiste, se l'operaio, per esempio, conserva dietro al suo banco da lavoro, la comoda e pratica «tuta», non bisogna scorgere in ciò un segno di occidentalizzazione ma solo una conseguenza inevitabile del progresso industriale del paese. Anche il commesso di negozio porta in molti casi il kimono quando è... nell'esercizio delle sue funzioni, ma deve necessariamente indossare il costume sportivo moderno per correre allo stadio e partecipare alle manifestazioni atletiche o ginniche. Il nuovo poi mescolandosi col vecchio in varia misura e maniera, produce a volte le più bizzarre ed eteroclite combinazioni, e non è raro, per esempio, incontrare per via qualche rispettabile signore vestito [illegible] all'europea che porta un gigantesco ombrello di carta, e, in luogo di scarpe, certe *gettas* di legno che non sono nè zoccoli, come quelli degli olandesi, nè sandali, e che, in ogni caso, non sono facilmente descrivibili.

■

Secondo una valutazione effettuata dal Ministero degli Interni della Repubblica Cinese prima dell'inizio dell'attuale conflitto con il Giappone, nel 1936 la popolazione della Cina ammontava, come informa l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», a circa 436.8 milioni di abitanti, su una superficie di 10,3 milioni di chilometri quadrati. La popolazione della Cina propria, esclusi i territori del Sinkiang (Turchestan cinese) della Mongolia esterna e del Tibet, risulta, secondo la predetta valutazione, di 426.6 milioni di abitanti, su una superficie di 5.7 milioni di Kmq. Rispetto alla distribuzione geografica circa i tre quarti di questa popolazione risultano concentrati in 10 provincie sulle 23 che formano il territorio della Cina propria. Per ordine di ammontare della popolazione ed anche di estensione geografica, il primo posto è tenuto dalla provincia interna dello Szechwan con circa 53 milioni di abitanti su una superficie di 431 mila kmq., di poco inferiore a quella della Germania. Seguono le quattro provincie orientali dello Shantung, Kiangsu, Honan e Kwangtung, ciascuna con oltre 30 milioni di abitanti ed una densità da 148 a ben 317 abitanti per Kmq. e una popolazione totale di oltre 141 milioni di abitanti. Le altre cinque provincie le più popolose risultano lo Hopei, l'Hunan, l'Hupeh, lo Anhwei ed il Chekiang con una popolazione totale di circa 127 milioni di abitanti ed una densità da 103 a 206 abitanti per Kmq. Ad eccezione dello Szechwan tutte queste provincie, alle quali sono da aggiungere il Kiangsi e Fukien, che seguono per importanza demografica, costituiscono la regione più fertile e ricca della Cina che si affaccia verso il Pacifico. Poichè attualmente le armate nipponiche controllano gran parte delle provincie suddette, è agevole dedurre, rileva l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» l'enorme massa di popolazione passata sotto la diretta influenza del Giappone dall'inizio delle operazioni belliche.

■

E' stato constatato che tutti gli animali hanno grande timore della corrente elettrica anche se debolissima. Da ciò è sorta l'idea di usare fili elettrici per la recinzione dei pascoli in luogo di siepi più fitte o di altri sistemi più dispendiosi. Sono stati eseguiti esperimenti con un solo filo. Gli animali, dopo i primi contatti, non hanno più osato avvicinarsi al filo. Uno speciale trasformatore rende la corrente del tutto inoffensiva sia per gli uomini che per gli animali. In mancanza di una linea elettrica si è prodotta la necessaria corrente con una piccola batteria.

Prestito canadese a Londra

LONDRA, 25

Il Governo canadese ha emesso a Londra un prestito 3.25 p. c. di 10 milioni di sterline al prezzo di 99.50 p. c. Il rimborso va dal 1950 al 1953.

Il prodotto del prestito è destinato al rimborso dei due prestiti 3 e 3.25 p. c. a 50 anni emessi dalla Canadian Pacific con garanzia governativa ed in scadenza nel luglio prossimo.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Venezia-Treviso

oggi a Sant'Elena

I bianco celesti della Marca che per il passato hanno costituito un banco ideale di allenamento per i nero-verdi — donde i frequenti contatti tra le due società — daranno oggi nuovamente replica alla prima squadra locale che con tante speranze, e tante responsabilità, si accinge alla disputa del girone discendente del campionato.

La vittoria ottenuta dal Venezia a Cremona ha riportato a galla le speranze degli appassionati locali. Tutti i fari sono puntati ora sui nero-verdi le cui prossime tappe avranno un valore decisivo nell'assestamento della classifica. Prima tappa, domenica a La Spezia ove gli «aquilotti» non hanno dimenticato il severo punteggio subito al «P. L. Penzo». Alla trasferta si aggancia un episodio di alto valore tecnico che i locali hanno in maturazione ormai da qualche tempo: l'innesto di Vecchina nel quintetto di punta, innesto che verrà effettuato soltanto se il giocatore darà in settimana ogni garanzia necessaria di trovarsi in piena efficenza. Tutto quindi dipenderà dall'allenamento odierno che riveste, anche per questa ragione, una speciale importanza.

Il Treviso, da parte sua, scenderà al completo.

Il pubblico sarà ammesso all'allenamento e il costo del biglietto è stato tenuto su una base popolare.

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 17 (seduta del 25 gennaio)

Presenti: Centanni, Bellò, Giambone, Ravazzolo e Scoccimarro, Assente giustificato Mascaro.

CAMPIONATO SEZ. PROPAG. DELLA PROV. DI VENEZIA

Omologazione gare. - Girone A: Dop. Sirma-A. C. Lido 3 a 3; F. G. C. Toti-S. Marco 2 a 1 - Girone B: Dop. Com. Dolo-F. G. C. Mirano 5 a 1. - Girone C: Audax-F. G. C. Meolo 3 a 2.

Gara S. Donà-Jesolo - A richiesta motivata dall'A. C. San Donà di Piave, consenziente il G. S. Jesolo, la gara emarginata viene rinviata a data da destinarsi.

Provvedimenti disciplinari - Si ammoniscono i giocatori Russo Mario e Marchetto Armando (F. G. C. Toti), il primo per contegno poco deferente verso l'arbitro, il secondo per gioco scorretto.

Gare del 30 gennaio - *Girone A:* A. C. Lido-San Marco ore 14.30 campo Quattro Fontane Lido; F. G. C. Toti-Leghe Leggere ore 14.30 campo Chiovere San Girolamo. *Girone B:* Ruerse-Impero ore 14.30 campo Ricerse Marghera; Mirano-Dop. Dolo ore 14.30 campo Mirano. *Girone C:* Audax-San Donà B ore 14.30 campo Audax Torre di Mosto, Jesolo-F. G. C. Meolo ore 14.30 campo Jesolo.

CAMPIONATO RAGAZZI

Per mandato ricevuto dall'on. Direttorio 3.a Zona, questo Direttorio locale organizza, fra le squadre della Provincia di Venezia, un girone eliminatorio per la disputa del Campionato Ragazzi della 3.a Zona.

Al campionato stesso sono inscritte le seguenti squadre: Venezia U. Ferrarese, Venezia A. Sordia, A. F. C. Mestre ragazzi e Dop. As. Leghe Leggere ragazzi. L'inizio avrà luogo domenica 6 febbraio p. v.

S'invitano le Società partecipanti a rimettere, per la regolarizzazione, a questo Direttorio i cartellini dei giocatori che vi prenderanno parte, nonchè a provvedere per il versamento delle relative tasse di iscrizione e tasse gare. - Il Presidente *Egidio Centanni*

CICLISMO

Commissariato Prov. veneziano

Gare di campionato venete. Il Direttorio ha fissato le seguenti date in appresso menzionate: Campionato Veneto Dilettanti: 4 prove così suddivise. I prova. 17-4 Dopolavoro Gallarossa di Verona; II prova 8-5. Merano Sportiva, Sezione Ciclismo Merano; III prova 29-5; Dopolav. Ferrov. Venezia, IV prova 12-6 Unione Ciclisti Udinesi, Udine.

Il Campionato Italiano Dilettanti si disputerà il 26-6 a Ferrara.

Campionato Veneto «Allievi»: 4 prove così suddivise. I. prova: 8-5. Dopolav. Com. Lendinara. 2 prova 22 Velo Sport Trento di Trento. III prova 5-6 Società Ciclistica Padale Veneziano di Venezia; IV prova 19-6. Dopol Ferr di Vicenza.

Il Campionato Italiano degli Allievi si disputa il 29 giugno in Arezzo. Campionato Veneto in salita dilettanti. 2 prove così suddivise I prova 17-7 [illegible] II prova 7-8 Veloce [illegible] a Bassano con la Bassano Monte Grappa.

Il punteggio per le prove di Campionato Veneto sarà calcolato in base a 5 punti al I classificato, 4 punti al secondo, 3 a terzo, 2 al quarto e 1 al quinto.

[illegible]

Tesseramento giovani fascisti E' opportuno ricordare che la F.C.I. non rilascia allicenze in bianco, ma provvede direttamente a la compilazione delle [illegible] stesse su richiesta dei singoli Comandi i quali dovranno allungo trasmettere alla Segreteria federale l'elenco dei corridori da tesserare con l'indicazione della paternità e del luogo e data di nascita e tenendo presente che non possono essere richieste allicenze per coloro che negli anni scorsi ritirarono una licenza ciclistica nelle categorie aspiranti (ora soppressa, allievi e dilettanti.

AVVERTENZE: Il corridore che firmerà più di una richiesta di licenza per differenti Società sarà punito con una ammenda e con la sospensione dalle corse per un periodo da 3 a 6 mesi, rimanendo assegnato alla società che per prima ha presentato domanda. — Il Commissario Vittorio Mario Alfa.

SCI

Gli azzurri a Garmisch

per la prova generale

GARMISCH, 25

Anche quest'anno, come già nel 1936, i campionati internazionali di Germania, che avranno inizio domattina qui nel cuore delle alpi bavaresi, si annunciano del maggiore interesse dal punto di vista tecnico.

Se allora essi rappresentavano la prova generale delle Olimpiadi invernali che si svolsero sugli stessi terreni l'anno successivo, l'edizione attuale rappresenta la prova generale per i campionati mondiali che si disputeranno a Lathi e ad Engelberg. In questa stagione infatti i fondisti non avevano avuto ancora occasione di incontrarsi ed i discesisti si erano misurati solo nelle gare di Mègeve e di Wengen, dove peraltro il campo non aveva mai assunto un grado di completezza tale da attribuire valori assoluti alle graduatorie.

Qui a Garmisch invece sono annunciati tutti i «cannoni» del discesismo e tutti i «Nurmi» dello sci. Tutti infatti desiderano collaudare la propria forma e scrutare al tempo stesso l'orizzonte per individuare le possibili minaccie per le future gare dove saranno in palio i massimi titoli.

Gli azzurri, che sono stati fatti segno alle più calorose accoglienze da parte dei dirigenti sportivi della Nazione amica, hanno rifatto subito conoscenza con i terreni di gare bavaresi. La maggior parte dei concorrenti italiani è infatti a Garmisch per la terza volta e nell'ambiente sportivo della cittadina non sono affatto dimenticate le imprese compiute nel 1936 da Sertorelli (3.o nella discesa ne 2.o nello slalom), da Demetz (3.o nel fondo), dalla staffetta azzurra (pure terza in classifica), da Scalet (6.o nel gran fondo), nè i piazzamenti olimpionici del 1936.

Le possibilità degli sciatori azzurri non sono poche. Non si possono tuttavia stabilire con esattezza, perchè l'intera squadra dei fondisti è alla sua prima prova internazionale di stagione ed i risultati ottenuti dai discesisti sono stati in parte falsati da circostanze di deficente allenamento in un caso e di... sorprese meteorologiche in un altro. Pure al quartier generale degli azzurri, dove sotto la guida dell'attivo segretario della F. I. S. I. cav. Giacomini tutto procede bene, il morale è elevato.

Non si disconoscono le qualità degli avversari, ma, appunto per questo, maturano in un atmosfera di sana rivalità sportiva, i propositi più battaglieri, ed è con impazienza che si attende l'inizio delle gare.

Anche ieri gli azzurri al pari di tutti gli altri hanno provato i percorsi; l'allenatore federale Sarasi, uscito di buon mattino con i fondisti, effettuando un buon lavoro nonostante la pista non si presentasse in condizioni molto buone; tra i discesisti, a causa della pista ghiacciata, si è verificato purtroppo un incidente Camillo Passet è caduto malamente ed ha riportato una forte contusione tanto da essere ricoverato all'Ospedale dove i sanitari lo hanno sottoposto ad un esame radioscopico; è molto difficilmente egli potrà essere in linea coi compagni. Un altro incidente di minore entità è toccato al tedesco Gustav Lantschner che si è contuso un ginocchio ed anch'egli è considerato partente dubbio nella gara di discesa.

La Coppa del Duce

per il campionato di marcia e tiro per dopolavoristi

VICENZA, 25

La Coppa del Duce è l'ambito trofeo che i dopolavoristi si contenderanno il 13 febbraio sui campi di neve di Asiago, nel IX Campionato nazionale di marcia e tiro per pattuglie. Questa grande manifestazione sciatoria è indetta ed organizzata da Opera Nazionale Dopolavoro, Servizio Escursionismo, con la collaborazione dell'Ispettorato dell'O.N.D. per la IV Zona e del Dopolavoro Provinciale di Vicenza.

Il Campionato vedrà la partecipazione di circa trecento pattuglie, fra le quali le prime due classificate nei campionati provinciali di selezione. Uniche escluse saranno le pattuglie femminili. Ogni pattuglia sarà formata da 5 componenti uno dei quali avrà la funzione di capo pattuglia. Affinchè tutte le provincie abbiano modo di affermarsi nei limiti delle loro possibilità tecniche, tenuto conto anche delle vicinanze dei campi di neve, le pattuglie concorrenti saranno divise in tre categorie.

Questo campionato, ben congegnato in ogni sua parte, consiste in una marcia a cronometro su percorso vario di Km. 18 per la cat. A.; di Km. 15 per la cat. B. e di Km. 9 per la cat. C., ed in una prova di tiro con fucile modello 91 su sagome di uomo in ginocchio poste alla distanza di m. 100, per tutte e tre le categorie.

Oltre al Campionato nazionale di marcia e tiro, nello stesso giorno si disputeranno il 2 Campionato nazionale di discesa per sciatrici dopolavoriste e la 2. gara nazionale di discesa per dopolavoristi. Al Campionato di discesa per sciatrici possono partecipare tutte le dopolavoriste in regola con la tessera dell'O. N. D. per l'anno XVI e del cartellino «Sports Invernali» del Servizio Escursionismo. Questa caratteristica gara consiste in una discesa di circa 1600 metri e si effettuerà sul Monte B., con partenza da quota 1228 ed arrivo a quota 1081. Le partenze si susseguiranno ad intervalli di 30". Il primo premio sarà costituito dal «Trofeo Escursionismo» e da una macchina fotografica per la sciatrice che sarà proclamata campione nazionale per l'anno XVI.

La 2. gara nazionale di discesa per sciatori dopolavoristi è organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Vicenza, e consiste in una discesa in rettilineo di m. 700, con dislivello di m. 300. Anche questa gara si effettuerà sul Monte B., e mentre il Campionato Femminile avrà luogo nella mattinata, la gara maschile vedrà la sua effettuazione nel pomeriggio, a partire dalle ore 14. Il «Trofeo Asiago» sarà assegnato, unitamente al premio individuale, al dopolavorista primo classificato nella gara maschile di discesa.

Questa, nelle sue linee principali e regolamentari, è la manifestazione nazionale dopolavoristica invernale che Asiago, avrà l'onore di ospitare il 13 febbraio prossimo. Intanto fervono i lavori di organizzazione e quelli logistici. Il Dopolavoro Provinciale di Vicenza ha preso contatto con il Comitato di Cura e soggiorno e con le Autorità asiaghesi per concretare i festeggiamenti che la capitale dell'Altipiano intende offrire agli ospiti graditi che in diverse migliaia vi converranno da ogni parte d'Italia.

I campionati nazionali

Vittoria della Scuola Alpina

di Aosta nella "staffetta,,

BORMIO, 25

Questa mattina sono continuati i campionati italiani di seconda e terza categoria con lo svolgimento della staffetta 4 per 10 chilometri. La gara si è svolta a San Giacomo di Fraele a quota duemila.

Sei squadre hanno aderito e la Scuola Alpina di Aosta ha colto ancora un convincente successo dimostrandosi nettamente superiore ai lotte dei concorrenti. Avvincente è stata la lotta per il secondo posto fra l'Azienda Elettrica Municipale di Milano e le Fiamme Gialle di Predazzo, lotta risoltasi in favore della prima squadra dopo un brillante comportamento. Ecco l'ordine d'arrivo:

1 Scuola Alpina di Aosta (Pession, Vresseri, Clementi, Perenni Giovanni) in ore 2.51'40"; 2. Azienda Elettrica Municipale di Milano (Rocca, Confortola Mario, Antonioli, Vitalini) in ore 2.54'36"; 3 R. Guardia di Finanza (Pezzo, Cecco, Hess, Pedrini) ore 2.55'53"; 4 Cai Como.

La classifica individuale per ogni frazione è pertanto la seguente: 1. Giovanni Perenni (Scuola Alpina Aosta) in 40'31"; 2. Vitalini, primo della Lombardia, dell'Azienda Elettrica Municipale di Milano, 42'5"; 3 Antonioli, secondo della Lombardia, dell'Azienda Elettrica Municipale di Milano, in 42'10"; 4. Pedrini delle Fiamme Gialle di Predazzo in 42'41"1; 5. Pession della Scuola Alpina Aosta, in 4"11"2.

AUTOMOBILISMO

Venti macchine partite

da Palermo per Montecarlo

PALERMO, 25

Alle ore 12, nella sede provinciale del R.A.C.I., alla presenza delle autorità e di numerosa folla, è stato dato il «Via» ai partecipanti alla diciassettesima escursione automobilistica di Montecarlo. I concorrenti in numero di venti, appartenenti a varie nazionalità, ai quali è stato offerto un vino d'onore, sono partiti fatti segno a vive manifestazioni di simpatia da parte della numerosa folla che assisteva all'inizio della competizione.

PALLA OVALE

C.F. Treviso-C.F. Venezia 6-0

I Giovani fascisti veneziani hanno sostenuto domenica, sul campo dell'Artiglieria da Costa, la prima partita del campionato incontrando il quindicio del C.F. di Treviso. E' stata una partita combattutissima ma nella quale i veneziani pur animati della maggiore buona volontà, hanno dovuto cedere di fronte ai più prestanti e meglio preparati avversari.

Ad alcune fasi dell'incontro ha assistito il dott. Mezzasoma Ispettore del P. N. F. che era accompagnato dal Segretario Federale on. Lodovico Foscari e dal Capo dell'Ufficio Sportivo Federale cav. Franco Olivetti.

I trevigiani si sono portati subito in vantaggio per una punizione battuta al ' del primo tempo e nella ripresa ottenevano altre tre punti per una meta (discutibilissima) che non veniva però trasformata. Al 35' lo arbitro annullava una meta ai dei veneziani. I migliori sono stati Bernardi e Pullini. Arbitro Sarti di Bologna.

La squadra del C. F. Venezia ha giocato nella seguente formazione: Bernardi, Cesari, Sartori, Rodighiero, Pistorello, Bognolo, Mignozzi, Trevisan, Catena, Risto, Maluta, Tadini, Salvi, Ferrai, Pullini.

CORSA CICLO-CAMPESTRE

La bella affermazione di Sperandio

alla gara di Cremona

Il veneziano Oreste Sperandio il forte e taciturno corridore del Dopolavoro Ferroviario di Venezia ha ottenuto domenica scorsa alle semifinali di Campionato italiano ciclo-campestre, svoltesi a Cremona, una magnifica affermazione dando prova delle sue indiscutibili doti di specialista per le gare di tale categoria.

La sua classifica al terzo posto e primo delle Tre Venezie, dopo aver staccato di forza il campione italiano professionista Bernardo Rogora, Marchi, Boret, Covolo e altri gran[illegible] è sicura garanzia di ottima affermazione per domenica 30 corr. alle finali di Genova.

Il tesoro sotto il gelso

FOGGIA, 25

In territorio di Lazzano, presso Bovino, i carabinieri hanno sorpreso certi Circiola Antonio, Romano Michele, Volpe Giulio e Acquaviva Michele, mentre scavavano sotto un gelso di proprietà di tale Mastrangelo Giuseppe allo scopo di rinvenire un tesoro, secondo le indicazioni date dal pregiudicato Giovanni Mazzoccoli al Volpe, mentre erano detenuti nel carcere di Orsara. Il Circiola Antonio, trovato in possesso di una rivoltella, è stato arrestato.

L'aurora boreale a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 25

Un fenomeno celeste di notevolissime proporzioni ha investito stasera dalle ore 20.30 alle 21.15 l'intera plaga ampezzana. Una meteora luminosissima è apparsa lentamente dietro il massiccio delle Tofane e gradatamente è andata aumentando. I riflessi rossigni hanno giuocato con le incomparabili guglie rocciose il cui splendore fiabesco ha lasciato una profondissima impressione. Il paesaggio si è trasformato totalmente e anche la neve ha assunto una tinta pallida, mentre una scia bianca stagliava a mezzo dell'orizzonte l'ineguagliabile scenario. I villeggianti che affollavano gli alberghi e la popolazione sono accorsi all'aperto per godersi il magnifico spettacolo durato complessivamente oltre 40 minuti. Il fenomeno più tardi s'è ripetuto estendendosi, ma con minore luminosità.

Il fenomeno osservato a Trieste

TRIESTE, 25

Questa sera da Trieste e dalle colline che circondano la città è stato osservato un interessantissimo fenomeno celeste che doveva svolgersi apparentemente nella direzione di Monfalcone e di Gorizia. Si sono viste levarsi verso il cielo delle striscie multicolori a ventaglio con fondo rosso simili a luci proiettate da potenti riflettori. Le luci si sono poi spostate lungo il Carso triestino dirigendosi verso Fiume. Il fenomeno, che è durato oltre un quarto d'ora, viene messo in relazione con le macchie solari riscontrate in questi giorni.

Il Diadoco e la consorte

ospiti del Principe di Piemonte

NAPOLI, 25

Alle ore 13 S. A. R. il Principe Paolo di Grecia e la Principessa hanno partecipato alla Reggia ad una colazione intima offerta da S. A. R. il Principe di Piemonte.

Un accordo per il rifornimento

di materie prime alle piccole industrie

ROMA, 25

Fra la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei commercianti è stato stipulato un nuovo accordo, integrativo di quello concluso in data 27 luglio u. s., per la distribuzione alle piccole industrie delle materie prime estere e dei materiali siderurgici assegnati al commercio.

L'accordo del 27 luglio u. s. stabilita l'obbligo per le ditte commerciali assegnatarie di licenza di importazione di fornire le materie prime importate alle ditte piccole industriali loro abituali clienti, a condizioni eque di prezzo e nella stessa percentuale dei contingenti loro accordati.

Con l'accordo in data 16 corrente, le Confederazioni si sono proposte di perfezionare il sistema pratico di applicazione delle precedenti intese al fine di assicurare nel modo più regolare il rifornimento delle materie prime estere alla piccola industria. Si è così stabilita la costituzione di commissioni provinciali a composizione paritetica presso le Unioni provinciali fasciste degli industriali aventi per scopo di controllare la distribuzione alle piccole industrie delle materie prime estere assegnate ai commercianti — anche attraverso l'esame degli elenchi delle assegnazioni fatte dalle competenti Federazioni del commercio ai commercianti delle singole provincie — e di prendere in esame le segnalazioni che perverranno da esercenti piccole industrie relative a difficoltà riscontrate nella distribuzione delle materie prime attraverso il commercio.

Violenta irruzione d'un marito

La moglie e l'amico feriti

FORLI', 25

Verso le 17 in una modesta casa di via Isonzo, abitata dalla casalinga Giuseppina Ravaioli, di anni 24, per l'improvvisa irruzione del di lei marito, accadeva una violenta scena. Poco dopo l'ingresso del marito si udivano grida altissime, rumori di oggetti lanciati, tonfi e invocazioni.

Ai primi soccorsi si presentava il desolante quadro della giovane donna riversa al suolo, priva di sensi, ed un amico di casa, il bracciante Goffredo Agazzi, di anni 30, abitante in via Curte, con il volto insanguinato. I vicini si preoccupavano subito dello stato della padrona di casa e dell'ospite, provvedendo per il loro trasporto all'ospedale a mezzo della pubblica assistenza, mentre il violento marito rimaneva nella casetta vuota.

Il sanitario di turno aveva provveduto all'immediato ricovero sia della Ravaioli che dell'Agazzi la prima perchè in preda alla lipotimia ed il secondo per escoriazioni multiple al volto, epistassi e sospetta frattura delle ossa nasali.

Stritolato dal treno

UDINE, 25

Stamane un guardialinee ispezionando il tratto di ferrovia Udine-Trieste rinveniva all'altezza del km. 2.700 il corpo di un uomo orrendamente sfracellato. I carabinieri di Porta Aquileia si recarono immediatamente sul luogo per gli accertamenti del caso e identificavano il morto per certo Giuseppe Degano, di anni 28, da Talmassons. E' risultato che il Degano era stato ieri nella nostra città e alla sera aveva salutato alcuni amici prima di far ritorno al suo paese. Molto probabilmente per abbreviare la strada ha attraversato la linea ferroviaria non avvertendo il sopraggiungere del treno.

Riconosce nove figli in una volta

PARIGI, 25

Un matrimonio originale ha avuto luogo al Municipio di Bordeaux: quello di un detenuto militare. Il detenuto, tale Richard, che viveva con la sua odierna sposa, ha accettato di riconoscere in una sola volta ben nove figli.

L'Esposizione Universale

Intenso fervore di opere

per la creazione della "città,,

ROMA, 25

I lavori per l'Esposizione universale di Roma procedono in pieno fervore. Una apposita costruzione ospita, alle Tre Fontane, gli ingegneri vincitori dei concorsi ed i loro assistenti, i tecnici e gli specialisti, intenti alla soluzione dei vari e complessi problemi inerenti all'attuazione del grandioso piano da cui dovrà sorgere una nuova città.

Continuamente squadre di operai di ogni categoria sono impegnate alla sistemazione e preparazione del terreno, che si presenta come un immenso cantiere animato da un movimento intenso, ma armonioso, disciplinato da cifre che permettono ai lavori di procedere con sincronismo e celerità. Nel maestoso paesaggio in vista dell'Urbe, le grue, le macchine perforatrici, le ferrovie a scartamento ridotto, l'andirivieni degli autocarri e dei trattori offrono uno spettacolo caratteristico e festoso.

Particolari cure sono dedicate al sistema di piantagioni che dovrà fasciare di una verde cornice l'intera Esposizione e adornare i suoi vari quartieri, dotandoli di pinete, di siepi, di giardini, li pratili secondo la bella tradizione italiana, che accompagna all'architettura edile, l'architettura arborea.

Ispirandosi a concetti di modernità e di rinnovamento, l'Esposizione segnerà anche in questo campo un grande progresso. Il materiale a disposizione è, intanto, abbondantissimo, poichè si calcola che oltre diecimila piante sorgeranno trasformando la fisionomia del paesaggio e animandolo di nuova poesia.

In gran parte si tratta di piante di grosso fusto, come lecci, pini, cipressi, platani, tigli, ma non mancheranno gli arbusti e gli alberi più delicati ed eleganti. Allo scopo contribuiscono tutti i maggiori vivai d'Italia, ma si farà altresì appello all'intervento dei privati che vorranno in gara generosa partecipare all'abbellimento di un luogo destinato ad ampliare l'Urbe moderna e a divenirne parte integrante.

Sempre in relazione al sorgere dell'Esposizione, opere ferroviarie di notevole mole saranno al più presto iniziate.

I contratti e la previdenza

per il teatro e la radio

ROMA, 25

E' stato definitivamente stipulato e depositato per la sua pubblicazione nei modi di legge il testo del contratto collettivo, contenente il regolamento dell'istituzione di previdenza in favore degli impiegati di società anonime industrie teatrali.

E' stato inoltre perfezionato il contratto che disciplina il trattamento giuridico economico di un'altra importante categoria di impiegati, quella dipendenti dall'E.I.A.R. Il contratto entrerà in vigore dal primo luglio u. s., e cioè dalla stessa data di decorrenza del regolamento nazionale degli impiegati dell'industria.

Due guardacoste costruite in Italia

per la Marina venezuelana

CARACAS, 25

Settantacinque ufficiali e marinai scelti si sono imbarcati oggi sulla motonave «Virgilio», diretti in Italia, dove prenderanno in consegna i guardacoste «Urdaneta» e «Orinoco», costruiti nei cantieri navali italiani, per la marina venezuelana.

Indignazione in Germania

per le ignobili calunnie di Pertinax

BERLINO, 25

Viva indignazione suscita nella stampa tedesca un articolo del giornalista francese Pertinax, sulla *New York Herald Tribune* in cui si dichiara che la politica tedesca nell'Europa danubiana è rivolta a potenziare l'economia del Reich per avere i mezzi onde condurre una guerra e nel quale si contengono volgari accuse all'indirizzo di Stojadinovic e del Ministro polacco Beck. L'ufficiosa *Borsen Zeitung* scrive che le accuse ai due uomini di Stato costituiscono un'offesa inaudita e respinge gli attacchi al Reich come una ignobile calunnia.

Atto di sabotaggio in Francia

su una linea ferroviaria

PARIGI, 25

Un atto di sabotaggio è stato compiuto sulla linea ferroviaria Vogue-Lalevade nell'Ardèche, in prossimità di Pont d'Aubenas. E' una roccia pesante un centinaio di chili è stata collocata sulle rotaie, poco prima che passasse un treno viaggiatori. Il convoglio ha urtato la roccia travolgendola per una ventina di metri, ma ha potuto fermarsi senza deviare. Nessun incidente alle persone.

Sciagura aviatoria in Boemia

PRAGA, 25

Un trimotore da bombardamento dell'aviazione militare cecoslovacca è precipitato nella regione di Pristavy nel sud-est della Boemia. Tre persone sono rimaste carbonizzate. Fra le vittime si trova il colonnello Maralek, uno dei migliori piloti cecoslovacchi.

I Duchi di Kent ballano il valzer dello sci

VIENNA, 26

Il Duca e la Duchessa di Kent e la sorella di quest'ultima, contessa Torring, hanno partecipato ad un pittoresco ballo in costume tirolese dato in loro onore a Sant'Antonio, nell'Alberg, ove praticano da qualche giorno gli sport invernali. Anche gli augusti ospiti erano vestiti da montanari. Il tradizionale valzer degli sci, alla fine del quale i cavalieri devono lanciare in alto le loro dame, è stato ballato dalla duchessa con il conte Schaffgotsch, maestro di sci della coppia principesca.

La guerra in Spagna

Un attacco rosso respinto

nel settore di Teruel

SALAMANCA, 25

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Nel settore di Teruel il nemico ha attaccato oggi alcune nostre posizioni che hanno resistito brillantemente. Altre truppe nostre sono accorse sul luogo dell'attacco ed hanno contribuito a respingere i rossi. Le nostre truppe hanno inflitto al nemico numerosissime perdite e lo hanno costretto a lasciare in nostro potere circa un centinaio di morti ed un numero uguale di prigionieri, vari fucili mitragliatori numerosi fucili, munizioni e un carro d'assalto russo. Per il Capo di Stato Maggiore il Colonnello Francisco Maria Moreno».

Il caporale della guardia civile Giovanni Munoz, che ha lasciato la notte scorsa Teruel ed ha raggiunto prima di mezzogiorno le linee nazionali, ha riferito che un gruppo di soldati nazionali resiste tuttora fra le rovine della città. Egli era latore di un dispaccio del comandante degli eroici assediati, cap. Lorente, al generale comandante delle truppe nazionali per informarlo che i suoi uomini si era fortificato tra le rovine del convento di Santa Chiara, che disponeva di acqua in abbondanza e che aveva costituito una riserva di viveri di conserva tale da permettere a tutto l'eroico presidio di resistere ancora molti giorni.

La radio nazionale precisa che dall'inizio della battaglia di Teruel, ben centoquarantasette apparecchi sono stati abbattuti in questo settore.

Si ha da Barcellona che l'aviazione nazionale ha effettuato due attacchi su obbiettivi di cità della città di Barcellona. Il primo è stato compiuto all'alba ed il secondo nel pomeriggio. Sono state gettate varie bombe. Anche la città di Badalona è stata bombardata dall'aviazione nazionale.

Un forte contingente di apparecchi di fabbricazione sovietica è giunto nei giorni scorsi nella Spagna rossa, secondo notizie pervenute alle autorità nazionali. Con gli apparecchi è giunto anche un gruppo d'interpreti, per assicurare il migliore collegamento tra i piloti e i meccanici sovietici già in Ispagna e che dovranno costituire gli equipaggi delle nuove macchine, e l'aeronautica rossa spagnola.

Il console di Danimarca a Bilbao ha consegnato alle autorità un dono trasmesso dalla Società degli amici danesi della Spagna che comprende 4800 scatole di latte condensato, 1710 scatole di carne in conserva e altri generi alimentari che sono stati distribuiti, gratuitamente a famiglie bisognose di Bilbao.

Gli operatori di una grande Casa cinematografica estera sono giunti ad Oviedo per girare un film sulla resistenza di Oviedo e sulla conquista delle Asturie.

Prima delle dimissioni del Gabinetto Chautemps, il Ministro degli Interni dimissionario, il socialista Dormoy, ha proibito la entrata in Francia del settimanale nazionale spagnolo Domingo. Tutti i quotidiani e periodici nazionali cadono sotto la stessa proibizione.

Il Journal des Débats protesta contro la politica dei due pesi e delle due misure del Governo francese, il quale per contro autorizza l'entrata in Francia di tutti i fogli anarchici e comunisti.

La diga in pericolo

Il lavoro dei soccorritori ha evitato il disastro

LONDRA, 25

La calma è stata ristabilita questa notte nella città di Beaufort, che era stata evacuata dagli abitanti poche ore prima in seguito a avvertimento lanciato dagli aerei che la diga del lago Ebb, che racchiude 200 milioni di piedi cubi di acqua, stava per cedere.

Squadre di operai hanno lavorato indefessamente dirette da ingegneri venuti da Londra, per rinforzare la diga stessa e sono riusciti a svuotare un pò il serbatoio contenente le acque. I lavori di riparazione della diga stanno procedendo alacremente.

Inondazioni nell'Illinois

600 famiglie senza tetto

NEW YORK, 25

Si apprende da Rockford, nell'Illinois, che improvvisa piena di vari corsi d'acqua, numerosa acque nei, dell'Illinois nord-occidentale e del Wisconsin meridionale e del Iowa orientale. Alcuni centri minori sono allagati. Circa seicento famiglie hanno lasciato le loro case per misura precauzionale. Nel crollo di una costruzione investita dalle acque si sono avuti un morto e una dozzina di feriti.

Gravi tumulti a Brest

Sette persone ferite

PARIGI, 25

Incidenti provocati da sovversivi sono avvenuti ieri a Brest. Il maggiore di complemento Le Clerq, delegato dal partito sociale francese (ex Croci di fuoco) per i cinque dipartimenti bretoni, battezzava il suo quattordicesimo figlio e in tale occasione il colonnello De la Rocque si era recato a Brest per partecipare alla cerimonia e ad un banchetto di 300 coperti.

Nella serata, elementi estremisti, venuti da varie località della regione, hanno organizzato una manifestazione che la forza pubblica, costituita da un plotone di guardie mobili e da un plotone di gendarmi, non riuscì a disperdere. I manifestanti dettero l'assalto all'albergo in cui aveva luogo il banchetto degli aderenti al partito sociale francese. In seguito ad una sassaiola, i vetri delle finestre furono infranti. Si svolsero poi colluttazioni durante le quali un commissario di polizia e altre sei persone rimasero leggermente ferite.

Dopo le funzioni anglicane si balla in sacrestia

LONDRA, 25

Ha ottenuto un grande successo, a quanto narrano i giornali, l'esperimento fatto domenica per la prima volta dal parroco della chiesa anglicana di Keighley, nel Yorkshire. L'esperimento è consistito nell'invitare il pubblico, che era venuto in chiesa per le orazioni vespertine, ad accettare l'ospitalità del parroco dopo le funzioni per una festa da ballo che è stata tenuta, di fatti, in quella che nelle giornate normali sarebbe la sagrestia del tempio. Pare che la cosa abbia scandalizzato varie persone. Di fatti davanti alla chiesa si fermò una piccola processione di gente che protestò gridando: «Questa non è più una chiesa: è un luogo di divertimento». Sembra, però, che i fedeli che avevano accettato l'invito del parroco abbiano fatto a costui molte congratulazioni esprimendo la speranza che la bella festa abbia a ripetersi tutte le domeniche.

NOTIZIE RECENTISSIME

I GIAPPONESI SBARCATI AD HAINAN

Grande impressione negli ambienti internazionali - L'inizio delle operazioni contro Canton

SCIANGAI, 25

Il conflitto nippo-cinese, dopo la apparente calma dei giorni scorsi, è entrato stamane in una nuova fase di acuta attività bellica.

La notizia più clamorosa viene dal sud, da Canton e da Hong Kong, di dove si annuncia che i giapponesi sono sbarcati nell'isola di Hainan. Da tempo questo sbarco era temuto, specialmente negli ambienti internazionali. L'occupazione di Hainan, infatti, taglia le comunicazioni fra Hong Kong e Singapore, rendendo praticamente nulle queste basi fortificate della potenza inglese in Estremo Oriente. Per la Francia, poi, la situazione è parimenti grave perchè il Sol Levante ad Hainan rappresenta un pericolo decisivo per la Indocina francese e può rendere più stretti i rapporti già fin troppo amichevoli fra il Giappone e il Siam.

Nella scorsa settimana, quando lo sbarco era appena ventilato, Londra e Parigi avevano subito dato segno di vera preoccupazione e, anzi, a Parigi si era pensato persino ad un passo diplomatico presso il Governo giapponese.

Battaglia contro le giunche

Dati questi precedenti, è facile immaginare l'emozione prodotta negli ambienti internazionali dall'annuncio dello sbarco di stamani.

Agli effetti diretti della guerra, poi, lo sbarco ad Hainan viene considerato come l'inizio delle operazioni in grande stile per la conquista di Canton e come il mezzo per interrompere agevolmente i rifornimenti marittimi di armi alla Cina per via marittima. Da Hainan, infatti, i giapponesi potranno controllare con precisione i movimenti delle navi dirette a Hong Kong e a Canton.

La notizia, intanto, trova conferma in un comunicato della Sezione navale del Gran Quartiere Imperiale in cui si annuncia che i giapponesi, questa mattina, sono riusciti a sbarcare a Yulin al nord della costa dell'isola di Hainan, mentre una furiosa battaglia navale veniva ingaggiata tra le navi da guerra giapponesi e le giunche armate cinesi.

Le navi da guerra giapponesi hanno dovuto aprirsi con la forza il passaggio attraverso lo stretto di Hainan che era tutto ingombro di giunche cinesi messe appunto per impedire il passaggio ai nipponici.

Le navi nipponiche, non soltanto hanno dovuto far uso dei cannoni, ma pure delle mitragliatrici, perchè, avvicinandosi, vennero prese di sorpresa sotto un violento fuoco di fucileria da parte delle bande irregolari cinesi.

La protezione dello sbarco

Le navi da guerra giapponesi, dopo di aver bombardato e affondato buona parte di queste giunche brulicanti di uomini e di aver obbligato alla fuga le restanti, hanno protetto lo sbarco delle truppe nipponiche sull'isola.

Si annuncia, poi, da Pechino che i giapponesi nella Cina del Nord hanno conquistato la sede del Quartier Generale della 129.a Divisione comunista cinese situato a circa 30 chilometri da Pingting.

Le colonne nipponiche hanno pure occupato la regione di Mangtien. I giapponesi si stanno preparando per attaccare U-tai-shan, ultima base comunista della regione.

Fin dalle prime ore della mattinata, inoltre, gli aerei giapponesi hanno cominciato a sorvolare le linee cinesi bombardandole violentemente.

I nipponici annunciano che, in seguito ad uno di questi bombardamenti, è stata distrutta una colonna cinese. Numerose sono le vittime. [illegible] che [illegible] sono state effettuate lungo le rive del Fiume Giallo.

L'aviazione giapponese ha continuato oggi la metodica distruzione delle ferrovie che convergono a Canton. Trenta apparecchi da bombardamento pesante nipponici hanno colpito in vari punti le linee che da Canton si irradiano per Hankow, Kowloon e Hong Kong. Una ventina di bombe sono state da essi lanciate anche sull'aeroporto di Tienho, dove si trovano da qualche giorno diversi apparecchi di costruzione britannica, appena giunti in Cina. Le batterie antiaeree di difesa dell'aeroporto hanno aperto un nutrito fuoco contro gli apparecchi attaccanti, ma senza alcun risultato. Non si hanno notizie di danni e sembra che le vittime siano in numero limitato.

I cinesi annunciano vittorie

Aspri combattimenti sono in corso nella regione di Wuhu, con la partecipazione di cannoniere nipponiche e di reparti dell'aviazione giapponese. Sulle colline circostanti alla città si lotta a bombe a mano e all'arma bianca. Le perdite sono ingenti da una parte e dall'altra. I cinesi annunciano l'occupazione di Hanien, che sarebbe stata evacuata dalle forze nipponiche.

Pure da fonte cinese si annuncia che una squadriglia cinese ha bombardata ieri mattina in provincia di Anhuei un certo numero di trasporti militari affondandone una decina.

Il bombardamento avrebbe causato la perdita di circa trecento soldati nipponici e la distruzione di alcuni approvvigionamenti di artiglieria.

Secondo notizie provenienti da Hankow, le forze cinesi apprestano di un periodo di calma sul fronte della ferrovia Tientsin-Pukow, lo-

ranno rinforzate le difese, a concentrare nuove forze e a intralciare i giapponesi.

Anche i lavori di difesa lungo la ferrovia Pechino-Hankow stanno per essere intrapresi su larga scala perchè si considera da parte cinese che se i giapponesi riuscissero a costringere i cinesi alla ritirata dalla zona di Lunghai, la marcia nipponica su Chengchow non troverebbe ostacoli e Hankow sarebbe irrimediabilmente minacciata.

Fucilazioni a Nanchino

Un servizio originale, se non per le funzioni, almeno per la denominazione, è quello delle «Persone perdute e ritrovate» creato in questi giorni a Hankow. Ad esso dovranno far capo le migliaia di rifugiati cinesi che durante le turbinose vicende di questi ultimi sei mesi hanno smarrito dei familiari.

Fra i rifugiati, ammontanti a circa duecentomila, presenti nella speciale zona franca istituita a Nanchino prima dell'occupazione giapponese sono stati scoperti numerosi ufficiali, anche di grado elevato, fra i quali il comandante della gendarmeria. Un funzionario di polizia si era rifugiato insieme a numerosi agenti nell'edificio già sgomberato di un'ambasciata straniera; alcuni di questi agenti sono stati fucilati perchè colpevoli di saccheggio. Nei pressi della sede di un'altra ambasciata è stato rinvenuto un cospicuo deposito di armi comprendente un cannone da campagna, proiettili d'artiglieria e mortai.

Si apprende che l'ambasciatore sovietico presso il Governo di Ciang Kai Scek è sfuggito per un pelo così alla morte a I-Ciang, quando una bomba lanciata da un aereo giapponese è scoppiata a poca distanza dal luogo ove si trovava il diplomatico russo. L'ambasciatore con alcuni funzionari alle sue dipendenze era partito in volo da Tsun Kina, diretto ad Hankow.

Le autorità militari giapponesi hanno notificato alle autorità municipali del Consiglio di Sciangai ed alla polizia la loro intenzione di entrare in possesso di due banche situate nell'area nord di Sciangai lungo il torrente Sucino.

Le speranze di Ciang Kai Scek

Questi due istituti sono la Banca di Cina e la Banca Continentale. Le due banche sono situate nel territorio conquistato dai giapponesi.

Ieri sera è giunto a Sciangai lo ambasciatore di Cina al Giappone. Il diplomatico non è sbarcato dalla nave che lo conduce a Hong Kong, di dove proseguirà per Hankow; ma ricevendo a bordo i giornalisti ha dichiarato di non essere pessimista nonostante i rovesci subiti dalle truppe cinesi ed ha smentito di essere latore di condizioni di pace per il suo Governo.

Il corrispondente della D.A.Z. ha avuto un'intervista ad Hankow con il maresciallo Ciang Kai Scek. Il maresciallo si è dichiarato fiducioso sull'esito definitivo della campagna ed ha affermato di nutrire grandi speranze sui risultati della guerriglia iniziata dalle sue truppe aggiungendo che fra un paio di mesi la riorganizzazione dell'esercito può essere un fatto compiuto. Ciang Kai Scek ha poi detto di non poter fare dichiarazioni sullo stato attuale dei rapporti cino-sovietici; al quale proposito il giornalista rileva che in questi rapporti sembra sia subentrata negli ultimi tempi una certa freddezza. Il maresciallo ha ricordato infine «la tradizionale amicizia» fra la Cina e la Germania e si è detto grato perchè il Governo del Reich ed il popolo tedesco non hanno fatto mistero dei loro sentimenti di simpatia per la Cina nemmeno durante il presente conflitto.

Si ha da Washington che il Presidente Roosevelt ha lanciato oggi un appello alla Nazione perchè sottoscriva almeno un milione di dollari, da destinare alla Croce Rossa americana, perchè lo impieghi nell'assistenza alla popolazione cinese colpita dalla guerra.

L'ammiraglio a riposo della flotta britannica Arnold Forster, noto pacifista, è giunto a Stoccolma per organizzare il boicottaggio antigiapponese.

Scissioni fra socialisti belgi

Lotta a fondo fra Vandervelde e Spaak

BRUSSELLE, 25

I giornali informano che gravi divergenze, sorte in seno al partito socialista, minacciano di nuovo di provocare nel partito una scissione le cui conseguenze potrebbero essere incalcolabili anche per la sua esistenza stessa. Mentre il capo del partito stesso, Vandervelde, ha intrapreso in tutto il Paese una campagna per rianimare la lotta di classe, il Ministro degli Esteri Spaak, in alcune riunioni operaie, ha raccomandato l'unione delle classi medie e del proletariato, riconoscendo pubblicamente che dieci anni di azione socialista, gli hanno fatto rilevare i suoi errori. Una lotta feroce e decisiva sembra sia cominciata fra Vandervelde e Spaak il cui esito potrebbe profondamente modificare la politica interna e forse anche quella estera del Belgio.

L'*Echo de Paris* crede che un rimedio esista unicamente in una discussione approfondita sui postulati della Lega. Occorre, tuttavia, aggiunge il giornale, agire rapidamente e con risolutezza, se si vuole evitare un fiasco completo e definitivo.

Il *Matin* è il solo giornale, stamane, che non crede in una dichiarazione franco-britannica, ritenendo che e l'Inghilterra preferirà mantenere un atteggiamento di attesa.

Eden è arrivato a Parigi dove si è incontrato con Delbos ed ha fatto visita a Chautemps. Un lungo colloquio ha avuto luogo. Eden e Delbos sono partiti alle 22 per Ginevra.

Altri tre arabi impiccati

dalla giustizia inglese in Palestina

GERUSALEMME, 25

Tre arabi sono stati impiccati stamane nella prigione di Acri.

Il Consiglio di guerra che ha pronunciato la condanna a morte avrebbe constatato che uno dei condannati aveva partecipato al conflitto con le truppe inglesi nei dintorni di Naplusa. Gli altri due sono stati riconosciuti colpevoli di assassinio nella persona di due ebrei.

I giustiziati erano stati condannati anche civilmente prima di essere sottoposti al tribunale militare.

E' stato il maggior numero di esecuzioni capitali che si sono verificate in un sol giorno, da quando le truppe britanniche occuparono la Palestina.

Due ebrei che percorrevano la strada tra Gerusalemme e Tel Aviv, sono stati assaliti da ignoti e gravemente feriti.

Notizie da Beirut informano che venerdì prossimo tutte le moschee del mondo arabo reciteranno preghiere per il riposo delle anime delle vittime dell'oppressione inglese in Palestina. In tale occasione verranno inviati a Londra e a Ginevra telegrammi di protesta contro la politica britannica. Altri messaggi saranno inviati ai sovrani islamici chiedendo loro di intervenire in favore degli arabi di Palestina.

Ventinove ebrei, ventuno giovanetti e otto donne, i quali erano fuggiti dalla Russia, sono stati arrestati al confine fra la Siria e la Palestina mentre tentavano di entrare nel territorio del mandato britannico. Questi arresti sono avvenuti dopo che da qualche giorno nelle vie di Gerusalemme si era notato un considerevole aumento di accattoni, i quali non parlavano alcuna delle lingue in uso nella Palestina.

Una rapida inchiesta della polizia accertava che si trattava di parte di un grosso nucleo di ebrei riusciti a fuggire dalla Russia.

Gli scambi italo - jugoslavi

Dichiarazioni di Stojadinovic

BELGRADO, 25

In relazione alla sessione del Comitato permanente italo-jugoslavo, recentemente tenutasi a Belgrado, il Presidente del Consiglio Stojadinovic, di ritorno dalla Germania, ha comunicato ai rappresentanti della stampa alcuni particolari sui risultati dei lavori del Comitato stesso.

Dopo avere ricordato i risultati della prima sessione del Comitato, il Sig. Stojadinovic ha dichiarato che la seconda sessione ha avuto per scopo di fissare le basi degli scambi commerciali, cioè ristabilire i contingenti di esportazione per i sei mesi seguenti.

Dopo che da entrambe le parti sono state apprezzate tutte le possibilità che possono essere prese in considerazione, è stato deciso di mantenere anche per l'avvenire lo stesso volume di scambi commerciali, ovvero gli stessi contingenti per il legname, per il bestiame e per i prodotti previsti anche nel protocollo della prima sessione del Comitato dell'8 luglio 1937.

Ma l'utilizzazione di questi contingenti, sia in via crescente che decrescente, dipenderà soltanto dallo sviluppo della bilancia dei pagamenti. Al fine di giungere all'equilibrio nel traffico dei pagamenti, il Comitato ha esaminato le possibilità di aumento delle importazioni dall'Italia da una parte come le soppressioni delle cause che d'altra parte si oppongono ai reciproci scambi.

Il Comitato si è ugualmente occupato della questione della possibilità di una più larga collaborazione economica. Così è stata esaminata la possibilità di facilitazioni nelle comunicazioni ferroviarie fra i due Paesi, di una migliore organizzazione dei rapporti di frontiera fra Susak e Fiume, del transito tra questi due porti, ecc.

Il Sig. Stojadinovic ha concluso affermando che la seconda sessione del Comitato permanente italo-jugoslavo anche stavolta ha terminato i suoi lavori con un risultato positivo dando basi ad una collaborazione economica ulteriore.

Vigilia ginevrina

Colloqui di Eden con Chautemps e Delbos

PARIGI, 25

Alla vigilia della riunione ginevrina, la stampa parigina dimostra un certo imbarazzo. I giornali ammettono la continua diminuzione del prestigio della Lega, e rilevano che l'Istituto ginevrino è sul punto di dissolversi, a meno che gli sforzi franco-britannici non riescano a prolungarne la vita con una soluzione di compromesso. Direttive in proposito — dicono alcuni giornali — sarebbero già state impartite.

Il *Petit Parisien* è del parere che bisognerebbe dare una nuova base giuridica alla Lega per renderne il meccanismo più elastico e più adatto alle attuali circostanze.

Il giornale è pessimista circa il successo di una iniziativa qualsiasi che la Lega prendesse per la liquidazione dei conflitti in Spagna e in Estremo Oriente e ritiene inoltre che sarebbe saggio soddisfare il desiderio manifestato dalla Svizzera di ritornare alla neutralità integrale.

La Romania ha finalmente una politica estera autonoma

BUCAREST, 25

Il redattore diplomatico del *Curentul*, che da anni segue i dibattiti ginevrini, telegrafa stamane al suo giornale che la posizione della Romania nei circoli internazionali è completamente mutata.

«Constatiamo — continua il giornale — con legittimo orgoglio e con assoluta obbiettività, che la politica estera del nostro Paese dimostra da oggi in poi di essere libera da ogni suggestione straniera e di essere indipendente dalla dottrina del conclave di Ginevra. Questa è la prima volta, da quando io seguo i lavori ginevrini, che vedo la Romania fissare la sua posizione in modo assolutamente autonomo e vedo i circoli della S. d. N., comprendere l'importanza del nuovo sentimento nazionale romeno, e prendere atto di questa nuova posizione che corrisponde alle nuove realtà politiche del nostro Paese».

In Cecoslovacchia si auspica [illegible]

PRAGA, 25

Il *Narodni Listi*, organo del partito del defunto dott. Kramar, pubblica un importante articolo sui rapporti con l'Italia ricordando come Kramar si sia sempre energicamente opposto alle sanzioni contro l'Italia, che egli sosteneva non avrebbero avuto alcuna influenza sul decorso del conflitto. Per l'illusoria soddisfazione di restare fedele alla Società delle Nazioni — diceva Kramar — rischiamo di perdere la amicizia dell'Italia. Oggi — continua il giornale — si moltiplicano le voci analoghe a quelle di Kramar e la stampa italiana dimostra di sapere che le sanzioni furono applicate contro lo spirito della Nazione cecoslovacca. Si è ancora in tempo per riparare, solo che la diplomazia cecoslovacca mostri, almeno ora, di saper profittare della saggezza della politica di Kramar».

Il *Venkov*, organo del partito agrario, rileva che esso fu il solo, fra i giornali della coalizione governativa, a disapprovare la nociva politica delle sanzioni.

Amenità britanniche

I laburisti reclamano sanzioni contro il Giappone

LONDRA, 25

Chamberlain ha ricevuto una deputazione del partito laburista capeggiata da Attlee e da Sir Walter Citrine, il quale ha pronunciato un discorso invitando il Primo Ministro a trasmettere al signor Eden istruzioni di proporre fin da domani al Consiglio della Lega, le sanzioni contro il Giappone.

La commissione germanica a Palazzo Littorio

ROMA, 25

La quarta commissione di studio del Fronte tedesco del lavoro, composta di istruttori politico-sociali e diretta da Richard Sterzle, si è recata nel palazzo del Littorio sotto la guida del capo del Centro stranieri del Direttorio Nazionale. Gli ospiti hanno minutamente visitato i vari uffici rendendosi conto del loro attrezzamento e delle loro attività. Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti, essi sono stati ricevuti dal Vice-Segretario del P. N. F. on. Serena che li ha cordialmente intrattenuti.

Le manifestazioni per il XV Annuale della Milizia

Il Duce passerà in rassegna i reparti della Milizia schierati al Colosseo

ROMA, 25

Il 1 febbraio XVI ricorre il XV annuale della fondazione della M. V. S. N.

Il Direttorio nazionale del P. N. F., il comando generale della G. I. L. ed una rappresentanza dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, alle ore 18 del 31 gennaio XVI, renderanno gli onori ai Caduti della M. V. S. N. nel Sacrario del comando generale e porteranno al capo di Stato Maggiore il saluto delle Camicie Nere di tutta l'Italia.

Il Segretario del Partito consegnerà al capo di Stato maggiore il contributo di lire 50 mila che il Direttorio nazionale fin dall'anno XII, ha stabilito di versare annualmente a favore dell'Opera di previdenza per la M. V. S. N.

Le [illegible] del Direttorio nazionale, alle ore 10.30 del 1 febbraio XVI, si troveranno nel piazzale del Colosseo — Tempio Dea Roma — dove il Duce passerà in rassegna la Milizia.

Il Segretario federale dell'Urbe disporrà perchè lungo la via dei Trionfi siano schierate rappresentanze del Partito e delle organizzazioni dipendenti e fornirà la guardia al Sacrario del Comando generale in concorso con i reparti della M. V. S. N., presi gli ordini dal capo di Stato Maggiore.

[illegible] del Direttorio nazionale, al termine della rassegna, rientreranno nel palazzo del Littorio.

I fascisti durante la giornata indosseranno l'uniforme con decorazioni.

Le [illegible] del P. N. F. e delle organizzazioni dipendenti saranno imbandierate e a sera illuminate.

La marchesa Marconi al Duce

L'offerta dell'uniforme fascista del grande scienziato

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto la marchesa Marconi che gli ha offerto la camicia nera e l'uniforme fascista appartenente a Guglielmo Marconi.

Il Duce ha disposto che i cimeli siano esposti alla Mostra della Rivoluzione Fascista.

La marchesa Marconi ha anche riferito al Duce di aver ricevuto, unitamente alla figlia Elettra, un cortese invito ufficiale del Governo australiano a partecipare alle celebrazioni che avranno luogo a Sydney il prossimo aprile per il 151 annuale, in occasione delle quali si terrà il Congresso mondiale della radio, cui avrebbe dovuto partecipare il grande scienziato italiano. (Stefani).

Un Sindacato italo-spagnolo per i lavori in Spagna

ROMA, 25

L'Agenzia Economica e Finanziaria annuncia che nei giorni scorsi, ad iniziativa dell'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero di Roma e della Società Italiana per le strade ferrate del Mediterraneo di Milano, è stato costituito il «Sindacato Italo-Spagnolo» (S.I.S.) Società anonima con sede in Roma.

Lo scopo della nuova Società è di studiare, promuovere o far promuovere imprese che si prefiggano il compimento di lavori in Spagna e nei possedimenti spagnoli, anche in relazione alla importazione e alla esportazione di merci concernenti l'Italia e lo Impero.

Il primo Consiglio d'amministrazione è stato così composto: presidente S. E. l'on. Giuseppe De Michelis, vicepresidente cav. di gr. cr. Riccardo Luzzati; consiglieri: onor. sen. cav. di gr. cr. ing. Eugenio Broccardi, on. Biagio Borriello, gr. uff. prof. Renato Trevisani, ing. Luigi Malvezzi, ing. Mario Motta.

Un nuovo concorso di Milano per la Piazza del Duomo

MILANO, 25

In seguito alle discussioni avvenute nel mese di dicembre e nei giorni 24 e 25 gennaio la commissione per la sistemazione della Piazza del Duomo è giunta alla seguente deliberazione: «La commissione, pur riconoscendo le grandi difficoltà implicite ed esplicite esistenti e quelle urbanistiche imposte ai concorrenti ritiene che nessuno dei progetti presentati corrisponda completamente all'esigenza e all'importanza del tema, per cui, dopo matura discussione generale e particolare, conclude nel proporre al Presidente Podestà di chiamare ad un nuovo concorso di secondo grado gli autori dei progetti che danno un più concreto affidamento e precisamente: architetto prof. Marcello Canino che ha presentato il progetto n. 7; gli arch. Portaluppi Giovanni Muzio, Pier Guido Magistretti ed Enrico Griffini autori del progetto n. 11; arch. Filippo Maria Beltrami col progetto n. 16 e «Leonardo 1937» progetto n. 23».

In seguito alla decisione il Podestà facendo suo il voto di raccomandazione della commissione dichiara di voler disporre perchè il termine del concorso di secondo grado sia fissato pel 31 maggio 1938 e sia accordata un'indennità di 10 mila lire a tutti quelli dei quattro prescelti che parteciperanno al concorso, da corrispondere al momento stesso della presentazione del progetto di secondo grado, secondo le modalità del bando 2 aprile 1937.

Sandri commemorato alla "Stampa,,

TORINO, 25

Questa sera nel salone della Stampa ha avuto luogo la solenne commemorazione di Sandro Sandri, eroicamente caduto nell'adempimento del dovere. Le autorità cittadine, tutta la famiglia giornalistica piemontese ed un folto pubblico hanno partecipato alla manifestazione di omaggio alla memoria dello scomparso.

I prezzi della lana

ROMA, 25

Sotto la presidenza del Ministro dell'Agricoltura on. Rossoni si è riunita la Commissione, composta dei rappresentanti del Ministro Segretario del Partito, dei Ministeri delle Finanze e delle Corporazioni e delle Confederazioni degli agricoltori, dei lavoratori dell'agricoltura, dei commercianti e degli industriali, per stabilire il prezzo della lana degli ammassi per la tosa 1938.

I prezzi della lana sono stati considerati nella stessa misura dell'anno scorso, cioè in lire 29 al kg. per la qualità Puglia, prima base lavata a fondo. Le altre qualità a prezzi corrispondenti sulla base di tali prezzi sarà corrisposto subito ai conferenti, che porteranno direttamente agli ammassi la lana di propria produzione, il 90 per cento (cioè il 15 per cento in più dell'anno scorso) del valore della lana conferita.

Le direttive alla Commissione impianti sportivi

ROMA, 25

Il Segretario del P. N. F., Presidente del C. O. N. I., ha ricevuto la Commissione impianti sportivi del C.O.N.I. presentatagli dal Presidente, luogotenente generale Alessandro Tarabini. Il segretario del Partito ha impartito precise direttive, riguardanti il lavoro della Commissione, con l'osservanza delle norme regolamentari stabilite dalle singole federazioni sportive perchè sia improntato ad unicità di indirizzo per tutte le organizzazioni che comunque praticano le discipline sportive. Ha altresì rilevato che nei compiti della commissione è compreso il controllo sulla conservazione e manutenzione di tutti gli impianti sportivi ed ha disposto perchè la Commissione stessa sia integrata da un rappresentante della G. I. L. e dell'O. N. D.

L'on. Alessandro Mazzucotelli in gravi condizioni

MILANO, 25

Una triste notizia si è sparsa oggi negli ambienti artistici. L'on. Alessandro Mazzucotelli, il maestro del ferro battuto, il rappresentante in Parlamento degli artigiani, da alcuni giorni versa in condizioni gravi per bronco-polmonite. Nella casa dell'infermo si sono recate varie personalità per aver notizie e per formulare auguri di guarigione.

Accoltellata da uno sconosciuto

MILANO, 25

Nel pomeriggio in una stradicciuola di campagna presso Affori, veniva scoperto il corpo d'una donna, steso in un lago di sangue. La poveretta invocava soccorso. Trasportata ad una clinica le veniva riscontrata una profonda ferita di coltello al petto e le sue condizioni erano giudicate preoccupanti, anche per la grande emorragia. Si tratta della trentenne Rosa Riva una sciagurata senza fissa dimora, la quale ha narrato che poco prima era stata avvicinata da un giovinastro e colpita con un lungo coltello, non avendo voluto accettare proposte galanti.

Tre motociclisti feriti in uno scontro

BRESCIA, 25

Sulla provinciale Iseo-Rovato, in una curva, una motocicletta, pilotata dal commerciante Paolo Venturelli, sulla quale era anche il fratello Angelo, urtava contro un'altra moto guidata dal negoziante Valentino Dorandi. Nel cozzo, il Paolo Venturelli riportava la frattura della gamba sinistra, il Dorandi la frattura della gamba e del braccio destri e l'Angelo Venturelli gravi ferite con la commozione cerebrale.

Tragica fine d'un valligiano

AOSTA, 25

Il valligiano Giovanni Fassy, fu Elio, di anni 32, da Challant, percorrendo un ripido sentiero ghiacciato lungo le pendici del monte Lyblanche, scivolava precipitando in un burrone profondo oltre 150 metri. Il cadavere dell'infelice veniva rinvenuto orribilmente sfracellato da squadre di ricerche.

Peschereccio italiano arenato

PARIGI, 25

Una imbarcazione da pesca italiana di 24 tonnellate, la *Nuova Maria*, a causa del mare grosso si è arenata sulla costa tunisina nei pressi di Kelibia. I dodici uomini di equipaggio sono stati salvati.

Tre piccoli pattinatori annegati

VIENNA, 25

Tre fanciulli che pattinavano ieri sulla sottile crosta di ghiaccio ricoprente uno stagno nei pressi di Wodnian, nella Boemia meridionale, scomparivano ad un tratto in una spaccatura. Per rintracciare le loro salme si dovette aprire un canale nel ghiaccio fino al luogo della disgrazia.

Fra gli equipaggi dei "Sorci verdi,, trionfatori

ROMA, 25

Integrano gli equipaggi dei tre «S. 79» guidati da Attilio Biseo, Bruno Mussolini e Nino Moscatelli:

Maresciallo motorista Trezzini Angelo, nato a Vicovaro (Roma) il 16 luglio 1902. Volontario della R. Aeronautica dopo aver prestato servizio in reparti di diverse specialità, partecipava alla campagna di Etiopia quale motorista di una squadriglia da bombardamento e conseguiva la promozione a maresciallo per merito di guerra. Rientrato in Patria, veniva trasferito al 12.o Stormo e partecipava alla corsa Istres-Damasco-Parigi, meritandosi la medaglia di bronzo al valore aeronautico.

Maresciallo Frusciante Elia, nato a Salerno il 14 agosto 1910, incorporato nella R. Aeronautica nel gennaio 1929. Volontario in A. O. nel 1935 quale radiotelegrafista di squadriglia da ricognizione, svolgeva intensa attività di volo. Rimpatriato nel maggio 1937, veniva assegnato al 12.o Stormo.

Maresciallo R. T. Boveri Aldo, nato a Sale (Alessandria) il 29 giugno 190[illegible]. Volontario in Aeronautica nel 1925, partecipava alla crociera aerea del Decennale e dopo aver prestato servizio in vari reparti da ricognizione terrestre e marittima e da bombardamento, veniva assegnato al 12.o Stormo.

Maresciallo montatore Arata Orazio, nato a Porto Venere (La Spezia), il 24 giugno 1900. Arruolatosi nel Genio pontieri nel 1918, partecipava alla guerra italo-austriaca. Passato in aeronautica il 2 giugno 1924, fu promosso a scelta al grado di maresciallo nel 1930 ed assegnato a prestar servizio in reparti d'assalto. Per la sua competenza ed abilità, meritò diversi encomi per speciali ritrovati e perfezionamenti attuati su apparecchi sperimentali e per l'attività svolta presso i reparti. Partecipò alla crociera aerea del Decennale quale organizzatore a terra nella base di Shediac.

Sergente maggiore motorista Ardu Ubaldo, nato a Pirri (Cagliari) il 1.o settembre 1908. Incorporato nella R. Aeronautica il 1.o febbraio 1927, dopo aver prestato servizio presso reparti da ricognizione e da bombardamento veniva assegnato al 12.o Stormo e partecipava alla crociera Istres-Damasco-Parigi.

Sergente maggiore motorista Matricianі Eugenio, nato il 20 giugno 1903 a Roma. Volontario nella Regia Aeronautica, prestava servizio in reparto da bombardamento rivelando eccellenti qualità di operaio. Per la sua capacità organizzativa veniva scelto come caposquadra per i rifornimenti a Damasco degli apparecchi partecipanti alla corsa Istres-Damasco-Parigi.

Sergente maggiore R. T. Cubeddu Giovanni, nato a Sassari il 7 aprile 1910. Venne incorporato il 27 settembre 1927 nella Regia Aeronautica. Dopo aver prestato servizio in reparti idrovolanti di varie specialità partecipava alla crociera aerea del Decennale. Da un anno è effettivo al 12.o Stormo da bombardamento.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

I GIAPPONESI SBARCATI AD HAINAN

Grande impressione negli ambienti internazionali - L'inizio delle operazioni contro Canton

SCIANGAI 25

Il conflitto nippo-cinese, dopo la apparente calma dei giorni scorsi, è entrato stamane in una nuova fase di acuta attività bellica.

La notizia più clamorosa viene dal sud, da Canton e da Hong Kong, di dove si annuncia che i giapponesi sono sbarcati nell'isola di Hainan. Da tempo questo sbarco era temuto, specialmente negli ambienti internazionali. L'occupazione di Hainan, infatti, taglia le comunicazioni fra Hong Kong e Singapore, rendendo praticamente nulle queste basi fortificate della potenza inglese in Estremo Oriente. Per la Francia, poi, la situazione è parimenti grave, poichè il Sol Levante ad Hainan rappresenta un pericolo iminente per la Indocina francese e può rendere più stretti i rapporti già fin troppo amichevoli fra il Giappone e il Siam.

Nella scorsa settimana, quando lo sbarco era appena ventilato, Londra e Parigi avevano subito dato segno di viva preoccupazione e, anzi, a Parigi si era pensato persino ad un passo diplomatico presso il Governo giapponese.

Battaglia contro le giunche

Dati questi precedenti, è facile immaginare l'emozione prodotta negli ambienti internazionali dall'annuncio dello sbarco di stamane.

Agli effetti diretti della guerra, poi, lo sbarco ad Hainan viene considerato come l'inizio delle operazioni in grande stile per la conquista di Canton e come il mezzo per interrompere agevolmente i rifornimenti marittimi di armi alla Cina per via marittima. Da Hainan, infatti, i giapponesi potranno controllare con precisione i movimenti delle navi dirette a Hong Kong e a Canton.

La notizia, intanto, trova conferma in un comunicato della Sezione navale del Gran Quartiere Imperiale in cui si annuncia che i giapponesi, questa mattina, sono riusciti a sbarcare a Tulin al nord della costa dell'isola di Hainan, mentre una furiosa battaglia navale veniva ingaggiata tra le navi da guerra giapponesi e le giunche armate cinesi.

Le navi da guerra giapponesi hanno dovuto aprirsi con la forza il passaggio attraverso lo stretto di Hainan che era tutto ingombro di giunche cinesi messe appunto per impedire il passaggio ai nipponici.

Le navi nipponiche, non soltanto hanno dovuto far uso dei cannoni, ma pure delle mitragliatrici, perchè, avvicinandosi, vennero prese di sorpresa sotto un violento fuoco di fucileria da parte delle bande irregolari cinesi.

La protezione dello sbarco

Le navi da guerra giapponesi, dopo di aver bombardato e affondato buona parte di queste giunche brulicanti di uomini e di aver obbligato alla fuga le restanti, hanno protetto lo sbarco delle truppe nipponiche sull'isola.

Si annuncia, poi, da Pechino che i giapponesi nella Cina del Nord hanno conquistato la sede del Quartier Generale della 129.a Divisione comunista cinese situato a circa 30 chilometri da Pingting.

Le colonne nipponiche hanno pure occupato la regione di Mang-Cian. I giapponesi si stanno preparando per attaccare U-tai-sian, ultima base comunista della regione.

Fin dalle prime ore della mattinata, inoltre, gli aerei giapponesi hanno cominciato a sorvolare le linee cinesi bombardandole violentemente.

I nipponici annunciano che in seguito ad uno di questi bombardamenti, è stata distrutta una colonna cinese. Numerose sono le vittime. Un'ecchise incursioni sono state effettuate lungo le rive del Fiume Giallo.

L'aviazione giapponese ha continuato oggi la metodica distruzione delle ferrovie che convergono a Canton. Trenta apparecchi da bombardamento pesante nipponici hanno colpito in vari punti le linee che da Canton si irradiano per Hankow, Kowloon e Hong Kong. Una ventina di bombe sono state da essi lanciate anche sull'aeroporto di Tienho, dove si trovano da qualche giorno diversi apparecchi di costruzione britannica, appena giunti in Cina. Le batterie antiaeree di difesa dell'aeroporto hanno aperto un nutrito fuoco contro gli apparecchi attaccanti, ma senza alcun risultato. Non si hanno notizie di danni e sembra che le vittime siano in numero limitato.

I cinesi annunciano vittorie

Aspri combattimenti sono in corso nella regione di Wuhu, con la partecipazione di cannoniere nipponiche e di reparti dell'aviazione giapponese. Sulle colline circostanti alla città si lotta a bombe a mano e all'arma bianca. Le perdite sono ingenti da una parte e dall'altra. I cinesi annunciano l'occupazione di Honan, che sarebbe stata evacuata dalle forze nipponiche.

Pure da fonte cinese si annuncia che una squadriglia cinese ha bombardato ieri mattina in provincia di Anhuei un certo numero di treni militari affondandone uno di essi.

Il bombardamento avrebbe causato la perdita di circa trecento soldati nipponici e la distruzione di alcuni appostamenti di artiglieria.

Secondo notizie provenienti da Hankow, le forze cinesi approfittando di un periodo di calma sul fronte della ferrovia Tientsin-Pukow, hanno ricevuto rinforzi e rinforzato le difese, e concentrato nuove forze e contrattaccato i giapponesi.

Anche i lavori di difesa lungo la ferrovia Pechino-Hankow stanno per essere intrapresi su larga scala perchè si considera da parte cinese che se i giapponesi riuscissero a costringere i cinesi alla ritirata dalla zona di Lunghai, la marcia nipponica su Chengchow non troverebbe ostacoli e Hankow sarebbe irrimediabilmente minacciata.

Fucilazioni a Nanchino

Un servizio originale, se non per le funzioni, almeno per la denominazione, è quello delle «Persone perdute o ritrovate» creato in questi giorni a Hankow. Ad esso dovranno far capo le migliaia di rifugiati cinesi che durante la turbinosa vicenda di questi ultimi sei mesi hanno smarrito dei familiari.

Fra i rifugiati, ammontanti a circa duecentomila, presenti nella speciale zona franca istituita a Nanchino prima dell'occupazione giapponese sono stati scoperti numerosi ufficiali, anche di grado elevato, fra i quali il comandante della gendarmeria. Un funzionario di polizia si era rifugiato insieme a numerosi agenti nell'edificio già sgomberato di un'ambasciata straniera, alcuni di questi agenti sono stati fucilati perchè colpevoli di saccheggio. Nei pressi della sede di un'altra ambasciata è stato rinvenuto un cospicuo deposito di armi comprendente un cannone da campagna, proiettili d'artiglieria e mortai.

Si apprende che l'ambasciatore sovietico presso il Governo di Ciang Kai Scek è sfuggito per un puro caso alla morte a I-Ciang, quando una bomba lanciata da un aereo giapponese è scoppiata a poca distanza dal luogo ove si trovava il diplomatico russo. L'ambasciatore con alcuni funzionari alle sue dipendenze era partito in volo da Cian Kina, diretto ad Hankow.

Le autorità militari nipponiche hanno notificato alle autorità municipali del Consiglio di Sciangai ed alla polizia la loro intenzione di entrare in possesso di due banche situate nell'area nord di Sciangai lungo il torrente Sucióo.

Le speranze di Cian Kai Scek

Questi due istituti sono la Banca di Cina e la Banca Continentale. Le due banche sono situate nel territorio conquistato dai giapponesi.

Ieri sera è giunto a Sciangai lo ambasciatore di Cina al Giappone. Il diplomatico non è sbarcato dalla nave che lo condusse a Hong Kong, di dove proseguirà per Hankow, ma ricevendo a bordo i giornalisti ha dichiarato di non essere pessimista nonostante i rovesci subiti dalle truppe cinesi ed ha smentito di essere latore di condizioni di pace per il suo Governo.

Il corrispondente della D. A. Z. ha avuto un'intervista ad Hankow con il maresciallo Cian Kai Scek. Il maresciallo si è dichiarato fiducioso sull'esito definitivo della campagna ed ha affermato di nutrire grandi speranze sui risultati della guerriglia iniziata dalle sue truppe aggiungendo che fra un paio di mesi la riorganizzazione dell'esercito può essere un fatto compiuto. Cian Kai Scek ha poi detto di non poter fare dichiarazioni sullo stato attuale dei rapporti cino-sovietici al quale proposito il giornalista rileva che in questi rapporti sembra sia subentrata negli ultimi tempi una certa freddezza. Il maresciallo ha ricordato infine "la tradizionale amicizia" tra la Cina e la Germania e si è detto grato perchè il Governo del Reich ed il popolo tedesco non hanno fatto mistero dei loro sentimenti di simpatia per la Cina nemmeno durante il presente conflitto.

Si ha da Washington che il Presidente Roosevelt ha lanciato oggi un appello alla Nazione perchè sottoscriva almeno un milione di dollari, da destinare alla Croce Rossa americana, perchè lo impieghi nell'assistenza alla popolazione cinese colpita dalla guerra.

L'ammiraglio a riposo della flotta britannica Arnell Forster, noto pacifista, è giunto a Stoccolma per organizzare il boicottaggio antinipponico.

L'Echo de Paris crede che un rimedio consista unicamente in una discussione approfondita sui postulati della Lega. Occorre, tuttavia, aggiunge il giornale, agire rapidamente e con risolutezza, se si vuole evitare un fiasco completo e definitivo.

Il Matin è il solo giornale, stamane che non crede in una deliberazione franco-britannica, ritenendo che l'Inghilterra preferirà mantenere un atteggiamento di attesa.

Eden è arrivato a Parigi dove si è incontrato con Delbos ed ha fatto visita a Chautemps. Un lungo colloquio ha avuto luogo. Eden e Delbos sono partiti alle 22 per Ginevra.

Scissioni fra socialisti belgi

Lotta a fondo fra Vandervelde e Spaak

BRUSSELLE, 25

I giornali informano che gravi divergenze, sorte in seno al partito socialista, minacciano di nuovo di provocare nel partito una scissione le cui conseguenze potrebbero essere incalcolabili anche per la sua esistenza stessa. Mentre il capo del partito rosso, Vandervelde, ha intrapreso in tutto il Paese una campagna per rianimare la lotta di classe, il Ministro degli Esteri Spaak, in alcune riunioni operaie, ha raccomandato l'unione delle classi medie e del proletariato, riconoscendo pubblicamente che dieci anni di azione socialista, gli hanno fatto rilevare i suoi errori. Una lotta feroce e decisiva sembra sia cominciata fra Vandervelde e Spaak il cui esito potrebbe profondamente modificare la politica interna e forse anche quella estera del Belgio.

Altri tre arabi impiccati

dalla giustizia inglese in Palestina

GERUSALEMME 25

Tre arabi sono stati impiccati stamane nella prigione di Acri.

Il Consiglio di guerra che ha pronunciato la condanna a morte avrebbe constatato che uno dei condannati aveva partecipato al conflitto con le truppe inglesi nei dintorni di Napluse. Gli altri due sono stati riconosciuti colpevoli di assassinio nella persona di due ebrei.

I giustiziati erano stati condannati anche civilmente prima di essere sottoposti al tribunale militare.

E' stato il maggior numero di esecuzioni capitali che si sono verificate in un sol giorno, da quando le truppe britanniche occupano la Palestina.

Due ebrei che percorrevano la strada tra Gerusalemme e Tel Aviv, sono stati assaliti da ignoti e gravemente feriti.

Notizie da Beirut informano che venerdì prossimo tutte le moschee del mondo arabo reciteranno preghiere per il riposo delle anime delle vittime dell'oppressione inglese in Palestina. In tale occasione verranno inviati a Londra e a Ginevra telegrammi di protesta contro la politica britannica. Altri messaggi saranno inviati ai sovrani islamici chiedendo loro di intervenire in favore degli arabi di Palestina.

Ventinove ebrei, ventuno giovanetti e otto donne, i quali erano fuggiti dalla Russia, sono stati arrestati al confine fra la Siria e la Palestina mentre tentavano di entrare nel territorio del mandato britannico. Questi arresti sono avvenuti dopo che da qualche giorno nelle vie di Gerusalemme si era notato un considerevole aumento di accattoni, i quali non parlavano alcuna delle lingue in uso nella Palestina.

Una rapida inchiesta della polizia accertava che si trattava di parte di un grosso nucleo di ebrei riusciti a fuggire dalla Russia.

Gli scambi italo - jugoslavi

Dichiarazioni di Stojadinovic

BELGRADO, 25

In relazione alla sessione del Comitato permanente italo-jugoslavo, recentemente tenutasi a Belgrado, il Presidente del Consiglio Stojadinovic, di ritorno dalla Germania, ha comunicato ai rappresentanti della stampa alcuni particolari sui risultati dei lavori del Comitato stesso.

Dopo avere ricordato i risultati della prima sessione del Comitato, il Sig. Stojadinovic ha dichiarato che la seconda sessione ha avuto per scopo di fissare le basi degli scambi commerciali, cioè ristabilire i contingenti di esportazione per i sei mesi seguenti.

Dopo che da entrambe le parti sono state apprezzate tutte le possibilità che possono essere prese in considerazione, è stato deciso di mantenere anche per l'avvenire lo stesso volume di scambi commerciali, ovvero gli stessi contingenti per il legname, per il bestiame e per i prodotti previsti anche nel protocollo della prima sessione del Comitato dell'8 luglio 1937.

Ma l'utilizzazione di questi contingenti, ma in via crescente che decrescente, dipenderà soltanto dallo sviluppo della bilancia dei pagamenti. Al fine di giungere all'equilibrio nel traffico dei pagamenti, il Comitato ha esaminato le possibilità di aumento delle importazioni dall'Italia da una parte come la soppressione delle cause che d'altra parte si oppongono ai reciproci scambi.

Il Comitato si è ugualmente occupato della questione della possibilità di una più larga collaborazione economica. Così è stata esaminata la possibilità di facilitazione nelle comunicazioni ferroviarie tra i due Paesi, di una migliore organizzazione dei rapporti di frontiera fra Sussak e Fiume, del transito fra questi due porti, ecc.

Il Sig. Stojadinovic ha concluso affermando che la seconda sessione del Comitato permanente italo-jugoslavo anche invece ha terminato i suoi lavori con un risultato positivo dando basi ad una collaborazione economica ulteriore.

In Cecoslovacchia si auspica

[illegible]

PRAGA, 25

Il *Narodni Listi*, organo del partito del defunto dott. Kramar, pubblica un importante articolo sui rapporti con l'Italia ricordando come Kramar si sia sempre energicamente opposto alle sanzioni contro l'Italia, che egli sosteneva non avrebbero avuto alcuna influenza sul decorso del conflitto. Per l'illusoria soddisfazione di restare fedele alla Società delle Nazioni — diceva Kramar — rischiamo di perdere la amicizia dell'Italia. Oggi — continua il giornale — si moltiplicano le voci analoghe a quelle di Kramar e la stampa italiana dimostra di sapere che le sanzioni furono applicate contro lo spirito della Nazione cecoslovacca. Si è ancora in tempo per riparare, solo che la diplomazia cecoslovacca mostri, almeno ora, di saper profittare della saggezza della politica di Kramar ».

Il *Venchov*, organo del partito agrario, rileva che esso fu il solo, fra i giornali della coalizione governativa, a disapprovare la nociva politica delle sanzioni.

Vigilia ginevrina

Colloqui di Eden con Chautemps e Delbos

PARIGI, 25

Alla vigilia della riunione ginevrina, la stampa parigina dimostra un certo imbarazzo. I giornali ammettono la continua diminuzione del prestigio della Lega, e rilevano che l'Istituto ginevrino è sul punto di dissolversi, a meno che gli sforzi franco-britannici non riescano a prolungarne la vita con una soluzione di compromesso. Direttive in proposito — dicono alcuni giornali — sarebbero già state impartite.

Il *Petit Parisien* è del parere che bisognerebbe dare una nuova base giuridica alla Lega per renderne il meccanismo più elastico e più adatto alle attuali circostanze.

Il giornale è pessimista circa il successo di una iniziativa qualsiasi che la Lega prendesse per la liquidazione dei conflitti in Spagna e in Estremo Oriente e ritiene inoltre che sarebbe saggio soddisfare il desiderio manifestato dalla Svizzera di ritornare alla neutralità integrale.

La Romania ha finalmente

una politica estera autonoma

BUCAREST, 25

Il redattore diplomatico del *Curentul*, che da anni segue i dibattiti ginevrini, telegrafa stamane al suo giornale che la posizione della Romania nei circoli internazionali è completamente mutata.

« Constatiamo — continua il giornale — con legittimo orgoglio e con assoluta obbiettività, che la politica estera del nostro Paese dimostra da oggi in poi di essere libera da ogni suggestione straniera e di essere indipendente dalla dottrina del conclave di Ginevra. Questa è la prima volta, da quando io seguo i lavori ginevrini, che vedo la Romania fissare la sua posizione in modo assolutamente autonomo e vedo i circoli della S. d. N., comprendere l'importanza del nuovo sentimento nazionale romeno, e prendere atto di questa nuova posizione che corrisponde alle nuove realtà politiche del nostro Paese ».

Amenità britanniche

I laburisti reclamano

sanzioni contro il Giappone

LONDRA, 25

Chamberlain ha ricevuto una deputazione del partito laburista capeggiata da Attlee e da Sir Walter Citrine, il quale ha pronunciato un discorso invitando il Primo Ministro a trasmettere al signor Eden istruzioni di proporre fin da domani al Consiglio della Lega, le sanzioni contro il Giappone.

La commissione germanica

a Palazzo Littorio

ROMA, 25

La quarta commissione di studio del Fronte tedesco del lavoro, composta di istruttori politico-sociali e diretta da Richard Steinte, si è recata nel palazzo del Littorio sotto la guida del capo del Centro stranieri del Direttorio Nazionale. Gli ospiti hanno minutamente visitato i vari uffici rendendosi conto del loro attrezzamento e della loro attività. Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti, essi sono stati ricevuti dal Vice-Segretario del P. N. F. on. Serena che li ha cordialmente intrattenuti.

Le manifestazioni per il XV Annuale della Milizia

Il Duce passerà in rassegna

I reparti della Milizia schierati al Colosseo

ROMA, 25

Il 1 febbraio XVI ricorre il XV. annuale della fondazione della M. V. S. N.

Il Direttorio nazionale del P. N. F., il comando generale della G. I. L. ed una rappresentanza dell'[illegible] nazionale ufficiali in congedo, alle ore 16 del 31 gennaio XVI, renderanno gli onori ai Caduti della M. V. S. N. nel Sacrario del comando generale e porteranno al capo di Stato Maggiore il saluto delle Camicie Nere di tutta l'Italia.

Il Segretario del Partito consegnerà al capo di Stato maggiore il contributo di lire 50 mila che il Direttorio [illegible] fin dall'anno XII ha stabilito di versare annualmente a favore dell'Opera di previdenza per la M. V. S. N.

Le insegne del Direttorio nazionale, alle ore 10.30 del 1 febbraio XVI, si troveranno nel piazzale del Colosseo — Tempio Dea Roma — dove il Duce passerà in rassegna la Milizia.

Il Segretario federale dell'Urbe disporrà perchè lungo la via dei Trionfi siano schierate rappresentanze del Partito e delle organizzazioni dipendenti e fornirà la guardia al Sacrario del Comando generale in concorso con i reparti della M. V. S. N., posti agli ordini del capo di Stato Maggiore.

Le insegne del Direttorio nazionale, al termine della rassegna, rientreranno nel palazzo del Littorio.

I fascisti durante la giornata indosseranno l'uniforme con decorazioni.

Le sedi del P. N. F. e delle organizzazioni dipendenti saranno imbandierate e a sera illuminate.

La marchesa Marconi al Duce

L'offerta dell'uniforme fascista del grande scienziato

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto la marchesa Marconi che gli ha offerto la camicia nera e l'uniforme fascista appartenute a Guglielmo Marconi.

Il Duce ha disposto che i cimeli siano esposti alla Mostra della Rivoluzione Fascista.

La marchesa Marconi ha anche riferito al Duce di aver ricevuto, unitamente alla figlia Elettra, un cortese invito ufficiale del Governo australiano a partecipare alle celebrazioni che avranno luogo a Sydney il prossimo aprile per il 151 annuale, in occasione delle quali si terrà il Congresso mondiale della radio, cui avrebbe dovuto partecipare il grande scienziato italiano. (Stefani).

Un Sindacato italo-spagnolo

per i lavori in Spagna

ROMA, 25

L'Agenzia Economica e Finanziaria annuncia che nei giorni scorsi, ad iniziativa dell'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero di Roma e della Società Italiana per le strade ferrate del Mediterraneo di Milano, è stato costituito il «Sindacato Italo-Spagnolo» (S.I.S.) Società anonima con sede in Roma.

Lo scopo della nuova Società è di studiare, promuovere o far promuovere imprese che si prefiggano il compimento di lavori in Spagna e nei possedimenti spagnoli, anche in relazione alla importazione e alla esportazione di merci concernenti l'Italia e lo Impero.

Il primo Consiglio d'amministrazione è stato così composto: presidente S. E. l'on. Giuseppe De Michelis, vicepresidente cav. di gr. cr. Riccardo Luzzati; consiglieri: onor. sen. cav. di gr. cr. ing. Eugenio Broccardi, on. Biagio Borriello, gr. uff. prof. Renato Trevisani, ing. Luigi Malvezzi, ing. Mario Motta.

Un nuovo concorso di Milano

per la Piazza del Duomo

MILANO, 25

In seguito alle discussioni avvenute nel mese di dicembre e nei giorni 24 e 25 gennaio la commissione per la sistemazione della Piazza del Duomo è giunta alla seguente deliberazione: «La commissione, pur riconoscendo le grandi difficoltà implicite ed esplicite esistenti e quelle urbanistiche imposte ai concorrenti ritiene che nessuno dei progetti presentati corrisponde completamente all'esigenza e all'importanza del tema, per cui, dopo matura discussione generale e particolare, conclude nel proporre al Presidente Podestà di chiamare ad un nuovo concorso di secondo grado gli autori dei progetti che danno un più concreto affidamento e precisamente: architetto prof. Marcello Canino che ha presentato il progetto n. 7; gli arch. Portaluppi Giovanni Muzio, Pier Guido Magistretti ed Enrico Griffini autori del progetto n. 11; arch. Filippo Maria Dell'Orto col progetto n. 16 e «Leonardo 1937» progetto n. 23.

In seguito alla decisione il Podestà facendo suo il voto di raccomandazione della commissione dichiara di voler disporre perchè il termine del concorso di secondo grado sia fissato pel 31 maggio 1938 e sia accordata un'indennità di 10 mila lire a tutti quelli dei quattro prescelti che parteciperanno al concorso, da corrispondersi al momento stesso della presentazione del progetto di secondo grado, secondo le modalità del bando 2 aprile 1937.

Sandri commemorato alla "Stampa"

TORINO, 25

Questa sera nel salone della Stampa ha avuto luogo la solenne commemorazione di Sandro Sandri, eroicamente caduto nell'adempimento del dovere. Le autorità cittadine, tutta la famiglia giornalistica piemontese ed un folto pubblico hanno partecipato alla manifestazione di omaggio alla memoria dello scomparso.

I prezzi della lana

ROMA, 25

Sotto la presidenza del Ministro dell'Agricoltura on. Rossoni si è riunita la Commissione, composta dei rappresentanti del Ministero Segretario del Partito, dei Ministeri delle Finanze e delle Corporazioni e delle Confederazioni degli agricoltori, dei lavoratori dell'agricoltura, dei commercianti e degli industriali, per stabilire il prezzo della lana degli ammassi per la tosa 1938.

I prezzi della lana sono stati considerati nella stessa misura dell'anno scorso, cioè in lire 29 al kg. per la qualità Puglia, prima base lavata a fondo. Le altre qualità a prezzi corrispondenti. Sulla base di tali prezzi sarà corrisposto subito ai conferenti, che porteranno direttamente agli ammassi la lana di propria produzione, il 90 per cento (cioè il 10 per cento in più dell'anno scorso) del valore della lana conferita.

Le direttive alla Commissione impianti sportivi

ROMA, 25

Il Segretario del P. N. F., Presidente del C. O. N. I., ha ricevuto la Commissione impianti sportivi del C.O.N.I., presentatagli dal Presidente, luogotenente generale Alessandro Tarabini. Il segretario del Partito ha impartito precise direttive, riguardanti il lavoro della Commissione, con l'osservanza delle norme regolamentari stabilite dalle singole federazioni sportive perchè sia improntato ad unicità di indirizzo per tutte le organizzazioni che comunque praticano le discipline sportive. Ha altresì rilevato che nei compiti della commissione è compreso il controllo sulla conservazione e manutenzione di tutti gli impianti sportivi ed ha disposto perchè la Commissione stessa sia integrata da un rappresentante della G. I. L. e dell'O. N. D.

L'on. Alessandro Mazzuccotelli in gravi condizioni

MILANO 25

Una triste notizia si è sparsa oggi negli ambienti artistici. L'on. Alessandro Mazzuccotelli, il maestro del ferro battuto, il rappresentante in Parlamento degli artigiani, da alcuni giorni versa in condizioni gravi per bronco-polmonite. Nella casa dell'infermo si sono recate varie personalità per aver notizie e per formulare auguri di guarigione.

Accoltellata da uno sconosciuto

MILANO 25

Nel pomeriggio in una stradicciola di campagna presso Affori, veniva scoperto il corpo d'una donna, steso in un lago di sangue. La poveretta invocava soccorso. Trasportata ad una clinica le veniva riscontrata una profonda ferita di coltello al petto e le sue condizioni erano giudicate preoccupanti anche per la grande emorragia. Si tratta della trentenne Rosa Riva una sciagurata senza fissa dimora, la quale ha narrato che poco prima era stata avvicinata da un giovinastro e colpita con un lungo coltello, non avendo voluto accettare proposte galanti.

Tre motociclisti feriti in uno scontro

BRESCIA, 25

Sulla provinciale Iseo-Rovato, in una curva, una motocicletta pilotata dal commerciante Paolo Venturelli, sulla quale era anche il fratello Angelo, urtava contro un'altra moto guidata dal negoziante Valentino Dorandi. Nel cozzo, il Paolo Venturelli riportava la frattura della gamba sinistra, il Dorandi la frattura della gamba e del braccio destri e l'Angelo Venturelli gravi ferite con la commozione cerebrale.

Tragica fine d'un valligiano

AOSTA, 25

Il valligiano Giovanni Fassy, di Elio, di anni 32, da Challant, percorrendo un ripido sentiero ghiacciato lungo le pendici del monte Lyblanche, scivolava precipitando in un burrone profondo oltre 150 metri. Il cadavere dell'infelice veniva rinvenuto orribilmente sfracellato da squadre di ricerche.

Peschereccio italiano arenato

PARIGI, 25

Una imbarcazione da pesca italiana di 24 tonnellate, la *Nuova Maria*, a causa del mare grosso si è arenata sulla costa tunisina nei pressi di Kelibia. I dodici uomini di equipaggio sono stati salvati.

Tre piccoli pattinatori annegati

VIENNA, 25

Tre fanciulli che pattinavano ieri sulla sottile crosta di ghiaccio ricoprente uno stagno nel pressi di Wadaian, nella Bosnia meridionale, scomparivano ad un tratto in una spaccatura. Per rintracciare le loro salme si dovette aprire un canale nel ghiaccio fino al luogo della disgrazia.

Fra gli equipaggi dei "Sorci verdi,, trionfatori

ROMA, 25

Integrano gli equipaggi dei tre « S. 79 » guidati da Attilio Biseo, Bruno Mussolini e Nino Moscatelli:

Maresciallo motorista Trezzini Angelo, nato a Vicovaro (Roma) il 16 luglio 1902. Volontario della R. Aeronautica dopo aver prestato servizio in reparti di diverse specialità, partecipava alla campagna di Etiopia quale motorista di una squadriglia da bombardamento e conseguiva la promozione a maresciallo per merito di guerra. Rientrato in Patria, veniva trasferito al 12.o Stormo e partecipava alla corsa Istres-Damasco-Parigi, meritandosi la medaglia di bronzo al valore aeronautico.

Maresciallo Frusciante Elia, nato a Salerno il 14 agosto 1910, incorporato nella R. Aeronautica nel gennaio 1928, Volontario in A. O. nel 1935 quale radiotelegrafista di squadriglia da ricognizione, svolgeva intensa attività di volo. Rimpatriato nel maggio 1937, veniva assegnato al 12.o Stormo.

Maresciallo R. T. Reveri Aldo, nato a Sale (Alessandria) il 20 giugno 1907. Volontario in Aeronautica nel 1925, partecipava alla crociera aerea del Decennale e dopo aver prestato servizio in vari reparti da ricognizione terrestre e marittima e da bombardamento, veniva assegnato al 12.o Stormo.

Maresciallo montatore Arata Orazio, nato a Porto Venere (La Spezia) il 24 giugno 1900. Arruolatosi nel Genio pontieri nel 1918, partecipava alla guerra italo-austriaca. Passato in aeronautica il 2 giugno 1924, fu promosso a scelta al grado di maresciallo nel 1930 ed assegnato a prestar servizio in reparti d'assalto. Per la sua competenza ed abilità, meritò diversi encomi per speciali ritrovati e perfezionamenti attuati su apparecchi sperimentali e per l'attività svolta presso i reparti. Partecipò alla crociera aerea del Decennale quale organizzatore a terra nella base di Shediac.

Sergente maggiore motorista Ardu Ubaldo, nato a Pini (Cagliari) il 1.o settembre 1908. Incorporato nella R. Aeronautica il 1.o febbraio 1927 dopo aver prestato servizio presso reparti da ricognizione e da bombardamento veniva assegnato al 12.o Stormo e partecipava alla crociera Istres-Damasco-Parigi.

Sergente maggiore motorista Matricani Eugenio, nato il 20 giugno 1905 a Roma. Volontario nella Regia Aeronautica, prestava servizio in reparto da bombardamento rivelando eccellenti qualità di operaio. Per la sua capacità organizzativa veniva scelto come caposquadra per i rifornimenti a Damasco degli apparecchi partecipanti alla corsa Istres-Damasco-Parigi.

Sergente maggiore R. T. Cabeddu Giovanni, nato a Sassari il 7 aprile 1910. Venne incorporato il 25 settembre 1927 nella Regia Aeronautica. Dopo aver prestato servizio in reparti idrovolanti di varie specialità partecipava alla crociera aerea del Decennale. Da un anno è effettivo al 12.o Stormo da bombardamento.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 27 - Cent. 30 GIOVEDI' 27 GENNAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE [illegible] | TEL. [illegible] | CASELLA [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

LA NUOVA LUMINOSA CONQUISTA DELL'AVIAZIONE ITALIANA

Onori trionfali ai transvolatori

Il Re Imperatore telegrafa al Duce il suo vivo compiacimento - Oggi i volatori parleranno per radio agli Italiani e al mondo - Biseo, Bruno Mussolini e Moscatelli narrano ai giornali le vicende della loro epica impresa - Tutta la stampa internazionale esalta la superba dimostrazione di potenza offerta dall'ala fascista

Rio de Janeiro acclama gli equipaggi vittoriosi

RIO DE JANEIRO, 26

Il volo transoceanico Italia-Brasile compiuto dalla squadriglia dei "Sorci Verdi" al comando del colonnello Biseo, del tenente Bruno Mussolini e del capitano Moscatelli, ha suscitato un entusiasmo che pare si faccia più intenso ad ogni impresa dell'aviazione fascista, che vanta tante affermazioni memorabili di assoluto e indiscusso primato nei confronti delle aeronautiche di tutte le Nazioni del mondo. Il Brasile ha sentito tutta la bellezza eroica di questo volo prodigioso, che ha percorso diecimila chilometri in appena ventiquattro ore. Si può dire che tutta Rio de Janeiro si è stretta attorno agli ardimentosi piloti per attestare ad essi la più assoluta e incondizionata ammirazione.

In attesa dell'arrivo degli aeroplani italiani, due squadriglie di apparecchi brasiliani avevano incrociato sulla città, mentre lo ambasciatore d'Italia, a bordo di un apparecchio militare, si recava incontro ai "Sorci Verdi".

Quando gli apparecchi italiani sono stati scorti, l'immensa folla che gremiva il campo di aviazione ha prorotto in altissime vibranti acclamazioni, agitando, tra il più vivo entusiasmo, cappelli e fazzoletti.

[illegible]

Non appena i piloti e gli equipaggi sono discesi dagli apparecchi, sono stati circondati e fatti segno alle più affettuose dimostrazioni. Particolarmente festeggiato ed acclamato è stato Bruno Mussolini, il quale è stato portato in trionfo.

Dopo aver ricevuto il saluto delle autorità e delle rappresentanze delle associazioni italiane convenute in massa sul campo con labari e gagliardetti, gli aviatori si sono recati in automobile all'albergo. Un corteo di varie centinaia di automobili ha seguito gli aviatori, all'indirizzo dei quali la grande folla che si assiepava lungo il tragitto di circa quaranta chilometri, ha rinnovato le ferventissime imponenti manifestazioni.

Stamane la città, che già iersera era apparsa avvolta da bandiere, ha completato la sua festosa e gioiosa decorazione, mentre una folla densissima sempre rinnovantesi, ha sostato a lungo nei pressi e sotto le finestre dell'albergo ove alloggiano il colonnello Biseo, il tenente Bruno Mussolini e i loro compagni di volo. Sembra che la folla non viva che di una passione e di un desiderio, quello di acclamare i valorosi piloti, specie quello che, per essa, riassume un simbolo, il fiore della giovinezza italiana e fascista Bruno Mussolini.

In onore dei valorosi equipaggi è predisposto tutto un programma di manifestazioni che comprende tra l'altro una colazione offerta dall'Aeronautica brasiliana e un ricevimento da parte dell'alta ufficialità dell'Esercito e della Marina del Brasile.

L'Ambasciata d'Italia offrirà un pranzo in onore degli aviatori brasiliani, cui interverranno anche Bruno Mussolini, Biseo e i compagni di volo, affinchè l'adunata costituisca una dimostrazione del caldo spirito di cameratismo che regna tra le forze aeree dei due Paesi amici.

Domani sera, giovedì, la radio brasiliana farà una trasmissione speciale per l'Italia, durante la quale il figlio del Duce, Biseo e i camerati faranno un breve resoconto della storica impresa e delle accoglienze ricevute dal popolo brasiliano e dalla comunità italiana.

[illegible]

Le edizioni straordinarie dei giornali escono con vistose ed estese cronache dell'eroica transvolata ed esaltano la potenza degli apparecchi e il cuore dei piloti, notando come ancora una volta l'aviazione fascista offra la miracolosa fusione delle macchine con gli uomini, del metallo col cuore che lo controlla e lo comanda.

Intanto il colonnello Biseo e il tenente Bruno Mussolini hanno concesso un'intervista al corrispondente dell'Agenzia Stefani. Essi anzitutto hanno dichiarato che la fermata a Natal non era stata mai presa in considerazione. Il viaggio si è svolto senza il minimo incidente poichè le macchine hanno risposto perfettamente alla fiducia degli aviatori.

[illegible] le sensazioni di volo, il colonnello B[illegible]o e il tenente Bruno Mussolini hanno detto che la [illegible] maggiore essi l'hanno provata sorvolando il deserto del Sahara, allorchè, pur volando a quattromila metri di altezza, il vento fortissimo sollevava fino agli apparecchi violente ondate di sabbia. Del resto gli aviatori furono sempre sicuri di raggiungere vittoriosamente la meta, ebbero soltanto un momento di preoccupazione quando si distanziarono dall'aeroplano di Moscatelli, il quale però subito rassicurava i compagni.

Biseo e Bruno Mussolini dichiarano quindi di essere grandemente commossi delle dimostrazioni di viva cordialità prodigate loro dalla popolazione brasiliana. I due transvolatori affermano poi di avere pienamente raggiunto lo scopo che si erano prefissi, e cioè quello di dimostrare che i rapidi collegamenti intercontinentali si possono effettuare con ogni comodità; infatti essi, nonostante si siano concessi undici ore di riposo a Dakar, hanno ugualmente battuto qualunque precedente primato senza il benchè minimo sforzo, giungendo a Rio de Janeiro senza alcuna stanchezza, come lo dimostra il fatto che essi, non appena scesi dagli apparecchi, si trattennero fino alle quattro del mattino ad una festa da ballo dove erano stati invitati.

Anche ai corrispondenti della stampa nazionale ed estera, Biseo e Bruno Mussolini hanno fatto brevi dichiarazioni.

[illegible]

"Sono soddisfattissimo del volo — ha detto il figlio del Duce — Gli uomini e gli apparecchi hanno pienamente risposto all'aspettativa. Il viaggio è stato magnifico, benchè disturbato da temporali, e poi fra Natal e Rio de Janeiro, anche da venti di prua che hanno costretto i motori ad un maggiore sforzo".

Il colonnello Biseo ha detto:

"Gli apparecchi con cui abbiamo condotto a termine la missione assegnataci, sono veramente [illegible] e ci hanno permesso di com[illegible] l'intera traversata dall'It[illegible] al Brasile con una velocità superiore ai quattrocento chilometri all'ora. Sono felice di avere raggiunto questa ospitale Paese amico".

Il capitano Moscatelli, il quale come è noto, ha dovuto atterrare a Natal per una avaria ad una delle eliche, si è così espresso:

"Sono veramente dispiaciuto di non aver potuto continuare la volata fino a Rio de Janeiro insieme con gli altri due apparecchi. Il mio apparecchio I-MONI, partito come gli altri da Dakar con un carico di 13.000 Kg., ha dovuto compiere la traversata atlantica con due soli motori, per gran parte della rotta, in seguito alla avaria riportata da una delle eliche. In tali condizioni la navigazione è stata alquanto difficoltosa e il comandante della squadriglia colonnello Biseo, col quale mi mantenevo continuamente in contatto con la radio, ha ritenuto opportuno che l'I-MONI modificasse la rotta per atterrare a Natal".

Il capitano Moscatelli ha parlato del magnifico comportamento dell'apparecchio nonostante l'avaria ed ha voluto esprimere la sua gratitudine verso il secondo pilota capitano Castellani, e tutti gli altri componenti l'equipaggio, per la loro intelligente e valida cooperazione durante la traversata svoltasi sull'Atlantico in condizioni anormali.

[illegible]

Anche il Regio Addetto Aeronautico italiano generale Ulisse Longo ha fatto interessanti dichiarazioni in merito alla possibilità che i "Sorci Verdi" si rechino nella capitale argentina. Egli ha detto che ogni decisione spetta al Governo di Roma e che fino ad ora egli non ha ricevuto alcuna comunicazione al riguardo. E' molto probabile invece — ha aggiunto — che gli equipaggi si rechino in volo a San Paolo, per soddisfare le richieste pressantissime di quella popolazione e sopratutto della colonia italiana. Non è stata però ancora fissata la data della visita paulistana.

Il fulmineo volo dei "Sorci verdi" costituisce l'argomento del giorno ed ha suscitato straordinaria ammirazione. In tutti gli ambienti si rileva che esso ha superato le migliori aspettative.

I giornali pubblicano articoli di vibrante entusiasmo. Il "Nacao" dice che lo splendido volo riempie di legittimo orgoglio non soltanto gli italiani, ma fa palpitare di vibrante entusiasmo tutti coloro che, come i brasiliani, hanno nelle vene il latino sangue gentile. Nell'impresa gloriosa sotto ogni aspetto e che segna una fulgidissima pagina per l'aviazione italiana — continua il giornale — dobbiamo vedere la vittoria della razza con la brillante affermazione dell'intemerato genio italiano eroico e generoso. Con Bruno Mussolini, Biseo e Moscatelli ancora una volta hanno vinto le più superbe qualità della razza che ha dato al mondo la più forte e la più grandiosa civiltà mediterranea.

[illegible]

La "Gazeta de Noticias" dice che in questo volo meraviglioso non si sa se ammirare di più la resistenza vigorosa degli apparecchi o la perizia, il coraggio e la tenacia dei piloti. E continua: "Per noi brasiliani il glorioso volo della squadriglia dei "Sorci verdi" ha un profondo significato come di una grande manifestazione del valore della razza italiana nel senso eroico della latinità. "O Paiz" afferma che Bruno Mussolini rappresenta il simbolo della più audace gioventù della sua Patria, quella gioventù moderna, interamente libera da influenze morbose e da tormentati romanticismi, quella gioventù che guarda la vita negli occhi e che considera l'eroismo e il vivere pericolosamente come la più bella realizzazione umana.

Il giornale continua dicendo che Bruno Mussolini rappresenta tutta la gioventù italiana così che in lui la gioventù brasiliana ammira uno dei più tipici esempi dell'uomo moderno.

Il "Jornal do Brasil" scrive che questo nuovo volo transoceanico è uno dei maggiori avvenimenti della storia aeronautica internazionale che esalta, non solo il valore straordinario dei piloti, ma anche l'efficienza dei loro potenti apparecchi.

"O Jornal" rileva che il volo compiuto così gloriosamente è il maggiore realizzato finora dalla aviazione mondiale il maggiore per il record di velocità, per la precisione tecnica e per il coraggio dei piloti. Lo "Imparcial" sotto il titolo "L'aviazione italiana conquista un altro trionfo magnifico, degno della crescente potenza del tuo Impero", dedica al volo due intere pagine. In un entusiastico articolo il direttore del giornale, José Maciel, esalta il valore degli aviatori italiani e rileva le alte doti del giovane figlio del Duce che con le sue opere si costruisce un proprio patrimonio di gloria.

La "Offensiva" nell'articolo di fondo del suo direttore Madeira de Freitas, intitolato "Le ali della latinità" esalta il rinnovamento dell'energia italiana sotto il Regime fascista e dice che le ali della latinità si vibrano in alto per affermare al mondo intero che il genio di Roma è immortale.

Anche a San Paolo del Brasile l'annuncio dell'arrivo a Rio de Janeiro di Biseo e di Bruno Mussolini di cui, a causa di un fortissimo temporale, erano mancate notizie durante la giornata, ha suscitato un indescrivibile entusiasmo. La collettività italiana è esultante. La "Gazeta" rileva la altissima media oraria ottenuta non da un singolo velivolo, [illegible] da una squadriglia. In tutti gli ambienti si commenta entusiasticamente il volo. Vivissima simpatia ed ammirazione suscita specialmente Bruno Mussolini di cui si rilevano il coraggio e le alte qualità che lo fanno degno figlio del ricostruttore dell'Italia.

Oggi i transvolatori parleranno alla radio

ROMA, 26

Domani sera giovedì, alle ore 21, tutte le stazioni dell'Eiar, si collegheranno per radio con Rio de Janeiro per ricevere e ritrasmettere la parola degli eroici transvolatori atlantici che faranno al microfono un breve resoconto della storica impresa e delle accoglienze ricevute.

Il vivo compiacimento del Re Imperatore

ROMA, 26

S. M. il Re Imperatore ha inviato il seguente telegramma:

« A S. E. il Cav. Benito Mussolini, Capo del Governo - Ministro dell'Aeronautica - Roma:

« Prego far giungere l'espressione del mio vivo compiacimento ai valorosi transvolatori per la magnifica impresa compiuta con [illegible]

Affezionatissimo cugino

VITTORIO EMANUELE ».

Oggi Moscatelli raggiungerà in volo Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 26

Il capitano Moscatelli avrebbe fatto sapere che domani, con molta probabilità, lascerà Port Natal per raggiungere i suoi compagni a Rio, avendo pressochè ultimate tutte le riparazioni.

Balbo esprime al Duce la sua grande esultanza

ROMA, 26

Al Duce è pervenuto da Tripoli il seguente telegramma inviatogli dal Maresciallo dell'Aria Italo Balbo:

« Non so se mi è permesso esprimere al Padre di Bruno, giovanissimo e vittorioso atlantico, il mio animo esultante per la magnifica impresa compiuta, ma come Maresciallo dell'Aria sento di poter dire al mio Capo e Ministro tutto il mio entusiasmo per la velocissima stupenda affermazione mondiale che dimostra ancora una volta la continua ascesa tecnica ed umana dell'ala fascista, lanciata dal Duce alla conquista di tutti i cieli. Devotamente. — Balbo ».

Palazzo Littorio imbandierato

ROMA, 26

Quest'oggi, in segno di giubilo per la transvolata, il Palazzo Littorio è stato imbandierato.

Un messaggio di d'Annunzio al Duce

ROMA, 26

Al Duce è pervenuto da Gardone Riviera il seguente telegramma inviatogli da Gabriele D'Annunzio:

« Quando volli rappresentare il tuo mito, non pensavo che con tanta prestezza Tu avresti superato i lineamenti in me costretti dalla lentezza della storicità.

« Per virtù del Tuo ardire e della Tua costanza, oggi si aboliscono le denominazioni suggerite ai popoli inerti e ai geografi incerti da tanti accomodamenti arbitrari.

« Da oggi la Tua Italia fa una realtà viva e attiva di quel che fu un giorno un presagio lirico, un augurio trasmisurato. La Tua Italia « fa di tutti gli oceani » un oceano solo, inalzato da un unico nome: Oceano eroico. Non ha confini se non quelli dell'intero mondo in quelli della potenza italiana e della volontà.

« Mio caro compagno, lasciami chiedere al Tuo genio che il nome sia consacrato e inscritto a prua di tutti i velivoli semplicemente sotto il numero distintivo. Così nell'Oceano e oico si allarga la mistica rapidità avvenire, e si determina il vero confine di una Nazione esemplare. Sviluppa nella Tua fronte fertile questi semi non mortali.

« Tu mi dà tempo quale incrollabile certezza sia nel mio cuore. In essa Ti abbraccio.

« Il Tuo Gabriele D'Annunzio ».

Biseo segnala al Duce [illegible]

ROMA, 26

Al Duce è pervenuto da Rio de Janeiro il seguente telegramma inviatogli dal colonnello Biseo:

« Abbiamo messo tutta la nostra volontà per eseguire gli ordini di V. E. secondo lo stile fascista. Il telegramma che V. E. ha inviato è il più ambito premio per i « Sorci verdi ».

« Mi permetto segnalare a V. E. il comportamento del tenente Bruno, superiore ad ogni elogio e all'altezza dei migliori piloti mondiali. Gli equipaggi tutti, uniti al sottoscritto, salutano il Duce. « Colonnello Biseo ».

Scambio di telegrammi fra Starace e Valle

ROMA, 26

S. E. Starace, Ministro Segretario del Partito, ha indirizzato al generale Valle, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, il seguente telegramma:

« Al colonnello Biseo ed al tenente Bruno Mussolini ho telegrafato la fierezza delle CC. NN. di tutta Italia per la nuova brillante vittoria conquistata all'ala fascista. L'arma del cielo è ognora di più nel cuore di tutti gli italiani. — Viva il Duce! — Achille Starace ».

S. E. Valle ha così risposto:

« L'aviazione fascista è particolarmente orgogliosa per i sentimenti manifestati dalle CC. NN. ai camerati che nel nome del Duce hanno avuto l'alto onore di poter offrire all'Italia della Rivoluzione la nuova vittoria. A mio mezzo gli aviatori italiani ti esprimono il più vivo grazie per le tue affettuose parole. — Valle ».

Le calorose felicitazioni dell'Ambasciatore di Spagna

ROMA, 26

L'Ambasciatore di Spagna a Roma ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« A S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo - Roma. [illegible] partecipare sinceramente all'esultanza e all'orgoglio del popolo italiano per la sua gloriosa aviazione, prego V. E. compiacersi accogliere le mie entusiastiche e devote felicitazioni per la nuova superba impresa dell'ala fascista compiuta da intrepidi piloti italiani. — Pedro Garcia Conde, Ambasciatore di Spagna ».

L'ala fascista all'ordine del giorno dell'opinione pubblica mondiale

L'importanza del volo nei rilievi francesi

PARIGI, 26

La crociera aerea Roma-Rio de Janeiro continua ad essere esaltata dai giornali francesi come un grande trionfo dell'ala fascista. L'*Echo de Paris* scrive che la Francia non possiede un solo apparecchio capace di rivaleggiare con i tre Savoia-Marchetti e rileva che tanto nel campo militare che in quello commerciale questa deficienza mette la Francia in uno stato di inferiorità pericolosa.

Il *Jour* sottolinea l'evidentissima importanza militare del volo italiano e scrive: « Gli « S. 79 », aeroplani da bombardamento, hanno dimostrato di poter trasportare un pesante carico a incredibile distanza dalla loro base e ad una velocità che li rende praticamente invulnerabili. L'aviazione da caccia francese raggiunge appena trecento chilometri all'ora, con soltanto tre ore di volo come raggio d'azione. Dobbiamo essere leali giocatori e riconoscere lo straordinario valore del materiale e degli uomini italiani. Ma dobbiamo anche saperci servire di [illegible] lezione. Cessiamo di denigrare stupidamente, come hanno fatto taluni all'indomani della corsa Istres-Damasco, parlando di « voli senza portata pratica ». Riconosciamo i nostri errori, l'indigenza attuale del nostro materiale e sopratutto mettiamoci al lavoro ».

Il *Petit Journal*, che ammira e loda senza restrizioni la prodigiosa impresa, riproduce stamane, mettendone in rilievo la commovente attualità, l'articolo che lo scomparso aviatore francese Mermoz uno dei pionieri della traversata dell'Atlantico meridionale pubblicava in lode dell'aviazione italiana [illegible] del famoso volo delle squadriglie di Balbo.

In quell'articolo Mermoz scriveva fra l'altro: « L'odierna impresa dimostra che alla base di tutte le grandi realizzazioni si deve ricercare il sentimento nazionale che esalta tutte le virtù dell'[illegible], che anima ed eleva lo spirito anche a prezzo di sacrifici liberamente consentiti, base prova che nulla è impossibile per l'uomo d'azione ispirato da un ideale ».

Il *Paris Midi*, sotto il titolo « Con due motori su tre in movimento, Moscatelli ha attraversato l'Atlantico » riproduce il telegramma che il generale Valle ha inviato al capitano Moscatelli a Natal, e quindi scrive che su Moscatelli si rivolge di preferenza l'attenzione, osservando che questo pilota ha saputo vincere le difficoltà e dare la dimostrazione che un aeroplano trimotore anche pesantemente carico, non si trova forzatamente immobilizzato quando uno dei suoi motori non funziona.

Il giornale prosegue rilevando come invece gli apparecchi bimotori non possono funzionare se uno dei due propulsori si ferma, perchè l'altro, obbligato a girare a pieno regime, si riscalda e non resiste molto tempo. Il giornale aggiunge che l'avaria all'elica che costrinse il pilota ad arrestare uno dei motori, è avvenuta poco dopo la partenza da Dakar, ma che tuttavia, secondo quanto si riferisce, Moscatelli ha oltrepassato l'Atlantico del sud in meno di undici ore, e cioè in minor tempo degli apparecchi francesi quadrimotori in quella linea. Il giornale conclude affermando che i tre apparecchi italiani « S. 79 », costruiti in parte in legno ricoperto di tela, materiali economici, hanno pure mostrato oltre tutto che i lunghi voli militari non esigono gli apparecchi completamente metallici delle aviazioni dei miliardari.

"Spettacolosa dimostrazione di capacità aeronautica"

BERLINO, 26

Tutta la stampa tedesca pubblica in grande rilievo la notizia dell'arrivo degli aviatori italiani a Rio de Janeiro. Il *Berliner Tageblatt* dedica un entusiastico commento all'impresa rilevando che l'Italia ha iniziato l'attacco dell'Atlantico meridionale con una spettacolosa dimostrazione di capacità aeronautica. Nota che il volo è stato compiuto in una forma che suscita in tutte le Nazioni la più viva ammirazione. Sottolinea l'altissima velocità che finora non era mai stata raggiunta in voli di tale durata e scrive che l'esperimento è tanto più da apprezzarsi in quanto esso è stato eseguito da una squadriglia da bombardamento di serie. Esso costituisce nello stesso tempo un trionfo dei piloti, dell'aeronautica italiana e dei costruttori e degli operai che hanno creato questo meraviglioso apparecchio.

"Il Duce ha creato un'epoca d'oro a Roma"

BUDAPEST, 26

Tutta la stampa ungherese si occupa questa mattina della felice riuscita della transvolata atlantica su cui già ieri sera la radio ha dato ampi particolari. Il *Fuggetlenseg* dedica tutta la prima pagina e parte della seconda alla magnifica impresa fornendo numerosi particolari sulla caratteristiche del volo ed illustrandolo con lunghissime corrispondenze, con un tracciato dell'itinerario e con fotografie dei piloti e degli apparecchi.

Anche il *Budapesti Hirlap* dedica quasi una intera pagina alla transvolata atlantica e ricorda in un editoriale le espressioni adoperate al tempo del volo di Balbo quando scriveva che come Augusto, anche Mussolini ha creato un'epoca d'oro a Roma. Il giornale rileva poi che la riuscita della nuova fantastica impresa costituisce un formidabile successo di uomini e di macchine, di cui l'Italia deve essere giustamente fiera. Riporta quindi i dispacci provenienti da Roma sulle varie fasi della magnifica cavalcata ae[illegible]

Il giubilo della Spagna nazionale

SALAMANCA, 26

La *Gaceta Regional de Salamanca*, facendosi interprete del giubilo della Spagna nazionale, commenta calorosamente il volo della squadriglia italiana ed esprime la speranza che stavolta i saccenti che coltivano la ignoranza delle orde rosse non scambieranno il nome della squadriglia con quello di una divisione dell'Esercito italiano. Il giornale rileva come, contrariamente alle voci lanciate compiacentemente dalla stampa antifascista, Bruno Mussolini non solo non è caduto morto o prigioniero in Spagna, ma gode buona salute e ottimo umore e sta mietendo nuovi allori per l'aviazione italiana. Concludendo dice che secondo le dottrine democratiche, l'esiguità delle sue risorse naturali doveva condannare irrimediabilmente l'Italia ad una posizione di secondo ordine. L'Italia fascista reagisce vigorosamente contro questa concezione materialista e dimostra ogni giorno che occupa giustificatamente il primo posto.

Bruno Mussolini impersona la gioventù fascista

RIGA, 26

La nuova eroica impresa dell'ala fascista viene rilevata con calorose parole di ammirazione della stampa lettone la quale vede nel figlio del Duce e nei suoi ardimentosi compagni di volo la espressione tipica della nuova gioventù fascista. Anche la stampa lituana, quella estone e quella finlandese pubblicano molti dispacci sul grandioso successo del volo.

Un vibrante telegramma dell'Ambasciatore del Brasile

ROMA, 26

L'Ambasciatore del Brasile a Roma ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« A S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo - Roma. — Con brasiliana letizia ed ardente sentimento di latinità invio a V. E. la espressione del mio entusiasmo che vibra all'unisono con quello dell'Italia fascista per questa nuova gloriosa prodezza delle ali littorie. — Guerra Duval ».

Il progetto del nuovo Codice per le Forze Armate

ROMA, 26

E' stato in questi giorni presentato al Duce il progetto definitivo dei nuovo Codice per le Forze Armate. Com'è noto, il Codice penale per l'Esercito e il Codice penale militare e marittimo del Regno d'Italia, attualmente ancora in vigore, entrano del 1869; rifatti l'uno sulla base del Codice penale militare sardo del 1859 e l'altro sulla base dell'editto marittimo sardo del 1826, entrambi ispirati alle dottrine della rivoluzione francese.

Il Governo fascista si impose la risoluzione anche di questo problema. Nel 1925 fu nominata una commissione reale per l'elaborazione di un nuovo progetto d'integrale riforma. A presiederla fu chiamato S. E. il sen. Pietro Di Vico, allora avvocato generale presso il Tribunale supremo di guerra e marina; fra i componenti figuravano Vincenzo Manzini, Silvio Longhi, S. E. Baistrocchi, S. E. Noseda, il sen. Bonardi, Arturo Rocco, il generale Bazan, il generale Grazioli ed altri.

Una commissione ministeriale coordinò i progetti elaborati dalla commissione reale, con i pareri espressi dai Ministeri interessati e dai comandi militari e marittimi, redigendo, dopo attento esame e profondo studio dei progetti, il testo definitivo del Codice penale per le Forze Armate in tempo di pace e in tempo di guerra.

La portata della riforma tocca il problema giuridico militare in profondità, nessuno dei suoi aspetti ne' forme trascurando e di tutte le esperienze e necessità tenendo conto. In primo luogo va notato che tanto per l'Esercito quanto per la Marina il Codice è unico; unico è il dovere, unica la fede, una la disciplina per tutti i soldati, militino essi per terra, sul mare o sull'aria; identiche dovevano essere le sanzioni punitive.

I nuovi Codici hanno naturalmente carattere complementare; la piattaforma è la comune legge penale. La pena restrittiva della libertà personale è unica: la reclusione militare. Le pene restrittive della capacità giuridica hanno un carattere accessorio e non potranno essere inflitte come pene principali. La pena di morte è contemplata nei due aspetti: fucilazione al petto e fucilazione alla schiena che comporta la degradazione. Per i reati che comportano nel massimo una pena detentiva non superiore a sei mesi, è data facoltà ai capi militari di prendere misure disciplinari in sostituzione della denuncia ai Tribunali militari. La destituzione è soppressa; restano in vigore la degradazione e la rimozione dal grado.

Una parte del Codice penale militare di guerra contempla le violazioni delle leggi di guerra; è il primo tentativo del genere che si attua. Esso tratta di atti illeciti di guerra, delle violazioni dei doveri verso infermi, feriti, naufraghi e morti, prigionieri di guerra, dell'abuso di prede belliche, ecc. Per la sua speciale natura, richiede da parte degli altri Stati un trattamento di reciprocità.

Il duello ha una sistemazione legislativa di carattere definitivo. L'obbligo del duello per il militare era in insanabile contrasto con la legge penale comune che lo vietava sotto la comminatoria di pene severe. Il nuovo Codice disciplina il duello nel senso che se uno solo dei partecipanti alla vertenza è un militare in servizio attivo o in congedo, il fatto deve essere portato a cognizione dei tribunali militari. All'uopo è data facoltà al giudice di non rinviare a giudizio nel periodo istruttorio o mandare esenti da pena dopo il dibattimento i responsabili, quando il duello sia stato [illegible] da motivi di particolare [illegible].

La riforma è naturalmente estesa anche al campo procedurale. Essa ha la caratteristica particolare, degna di alto rilievo, della [illegible], che consentirà una giustizia rapida. Si ricorrerà all'istruzione formale soltanto in casi particolarmente complessi. Il giudizio per citazione diretta sarà la norma costante. Come innovazione, si avranno giudizi per direttissima e i decreti penali di condanna, questi ultimi per i reati punibili al massimo con un anno di reclusione, per i quali il giudice non stimi di dover dare più di sei mesi.

Il concorso per uno studio sulla lotta contro gli sprechi

ROMA, 26

L'Ente nazionale italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro comunica che il termine del concorso per uno studio sulla lotta contro gli sprechi, protratto al 31 gennaio in seguito al voto del VII Convegno di Bolzano dei dirigenti di aziende industriali, si chiuderà improrogabilmente a tale data. Già alla direzione dell'ENIOS sono pervenute numerose ed interessanti relazioni.

Il 40 p. c. del fabbisogno di carbone sarà prodotto entro il 1941

ROMA, 26

Secondo dichiarazioni del Presidente dell'Azienda Carboni Italiani, il programma autarchico dei combustibili, [illegible] lo sfruttamento delle riserve già conosciute e senza bisogno di ricorrere a misure antieconomiche di produzione, comprende una produzione, entro il 1941, di quattro milioni di tonnellate fra carbone e lignite picea e di tre milioni di tonnellate di lignite xiloide e di torba in modo da affrancare con questo complesso produttivo di ben sette milioni di tonnellate di carbone straniero, pari al 40 per cento del nostro fabbisogno.

Una volta raggiunto questo limite, sarà coperto tutto il fabbisogno nazionale per la produzione di vapore cui sono adatte le qualità di carbone prodotte dal nostro suolo, mentre resterebbe lasciato all'importazione il compito di rifornire le industrie metallurgiche e chimiche.

Un fatto di notevole importanza è quello valutario, in quanto, calcolando il prezzo del carbone italiano sulla base del suo potere calorifico, al modesto prezzo di L. 130 al quintale, allorquando verrà raggiunto l'anzidetto limite di produzione la nostra bilancia commerciale sarà sgravata di oltre 600 milioni di lire. E' in questa maniera che l'Italia fascista si avvia decisamente verso il suo programma autarchico nel campo dei combustibili solidi, imponendosi limiti strettamente economici e tecnicamente realizzabili.

Un miliardo di dollari per nuovi armamenti

WASHINGTON, 26

Il Presidente Roosevelt ha conferito lungamente alla Casa Bianca con i membri della commissione parlamentare della Marina, dell'Esercito e dell'Aviazione, coi quali ha ultimato gli accordi prima di lanciare al Congresso domani, giovedì, il messaggio per l'incremento delle spese per la difesa di un miliardo di dollari. L'Esercito avrà mezzo milione fra ufficiali e soldati e il suo bilancio sarà aumentato da venticinque a cinquanta milioni per cannoni antiaerei. La dotazione di aeroplani modernissimi salirà a 2500.

LA GUERRA IN CINA

L'INTENSA PREPARAZIONE NIPPONICA

mentre i cinesi rafforzano le difese

SCIANGAI, 26.

Secondo gli osservatori militari esteri in talune regioni della Cina del nord si sono verificati aspri combattimenti durante le ultime quarantotto ore, ma ciò non ostante la situazione rimane stazionaria. I giapponesi, che in questi ultimi tempi hanno mostrato grande attività lungo il canale a circa sessanta miglia al nord dell'Yangtsè e lungo il fiume stesso sono rimasti pressochè immobilizzati.

Essi secondo il parere dei tecnici militari si rendono conto del fatto che vanno incontro a combattimenti che potrebbero essere i più duri da quando sono state iniziate le operazioni e perciò stanno inviando notevoli rinforzi sul fronte nord. D'altra parte i cinesi mandano uomini e materiale a rafforzare le loro unità scaglionate lungo la ferrovia del Lunghai.

Incursione cinese su Nanchino

Cinque aeroplani cinesi da bombardamento hanno compiuto stamane una incursione su Nanchino. Uno degli apparecchi è stato abbattuto dal tiro dei controaerei. Gli altri, affrontati da aeroplani da caccia nipponici, sono fuggiti in direzione di Hanchao.

Si apprende poi che il generale Li Tsung Jen, ex capo delle truppe del Kuangsi e attualmente comandante delle truppe cinesi che operano lungo la ferrovia Tientsin-Pukao, è stato nominato governatore della provincia di Anchuei. La nomina rafforza l'autorità del generale Li Tsung Jen nella regione affidatagli per la difesa.

Questa mattina una squadriglia di apparecchi nipponici ha sorvolato le posizioni cinesi al nord della provincia dell'Anchuei e precisamente in vicinanza di Suan-Cieng. Sono state affondate sul fiume pure due giunche che trasportavano dei soldati cinesi.

Si ha notizia che sotto la direzione di consiglieri sovietici, le autorità cinesi procedono ad una intensiva preparazione militare, arruolando numerosissimi abitanti delle campagne con i quali dovranno essere formate nuove unità destinate ad entrare al più presto in azione contro i giapponesi.

Le amazzoni di Ciang Kai Scek

Fra le nuove reclute che prossimamente daranno prova delle loro virtù militari, vi sono particolarmente cinquanta mila aborigeni della tribù Miao. Una settantina di tribù conosciute sotto questo nome sono disseminate particolarmente in regioni poco esplorate ai confini tra le provincie di Ceicinan, Kueiciao e Yunan. Dopo quattromila anni, queste popolazioni sono tuttora primitive, avendo rifuggito dai contatti anche con la popolazione cinese vicina. Esse non hanno linguaggio scritto; la storia è tramandata a mezzo di canti popolari, non hanno una religione organizzata, nè templi, ma celebrano solo complicate cerimonie per la commemorazione dei defunti e la esorcizzazione dei diavoli considerati la causa di tutti i mali.

Non si sa pertanto, quale serio assegnamento per una guerra possa essere fatto su una tale scorta di soldati. Anche centocinquanta amazzoni cinesi, provenienti dal Kuangsi sud occidentale selezionate tra una massa di due mila studentesse, hanno raggiunto Hanchao onde portarsi dietro le prime linee in ausilio dei soldati.

Le giovani, che hanno un'età dai diciotto ai venti anni, hanno lasciato la loro provincia dopo avervi avuto una istruzione militare e, unitamente a centocinquanta giovani esploratori hanno percorso a tappe circa mille chilometri per portarsi ad Hanchao. Alcune di esse si dedicheranno particolarmente alla propaganda e all'istruzione dei contadini per la guerra, mentre quelle più adatte saranno adibite ai servizi di spionaggio.

[illegible]

Negli ambienti giornalistici di Sciangai, si sottolinea come la fucilazione del notissimo generale Han Fu Ciu, per sette anni despota dello Sciantung, prematuramente annunciata e realmente avvenuta ieri l'altro, è una prova della mancanza di coesione fra le provincie cinesi, le unità militari ed i capi, nonchè della necessità che si presenta a Kai Scek di imporre ad ogni costo l'obbedienza e la disciplina ai capi dipendenti. Buona parte dei generali comandanti le unità ed i settori di maggiore importanza sono stati ormai eliminati e giustiziati come responsabili di tutti i rovesci che la Cina va subendo.

Si ha notizia infine della fucilazione avvenuta a Canton di una giovane bellissima cinese, tale Mou Shiu Ciu, imputata di spionaggio a favore dei giapponesi.

Una nave americana si è recata sul posto dell'affondamento della "Panay" avendo a bordo palombari russi, guidata da chiazze di olio affioranti l'acqua che permisero di precisare la posizione della nave sommersa. La "Panay" conteneva dieci classi di documenti e parecchi milioni di dollari cinesi. Terminato il faticoso recupero, i palombari hanno estratto dalla carcassa rovesciata in un fianco sul fondo del fiume, gli indumenti dell'equipaggio e dei passeggeri.

Koki Hirota minaccia di dichiarare la guerra

TOKIO, 26

Una dichiarazione di guerra contro la Cina è stata minacciata dal Governo giapponese la scorsa notte per indurre le terze Potenze ad una azione internazionale che permetta di applicare il blocco e di catturare le navi neutrali cariche di armi.

Il Ministro degli Esteri, Koki Hirota, rispondendo alle interrogazioni della Dieta circa i carichi di armi che giungono in Cina attraverso il porto britannico di Hong Kong e di vari canali, ha detto che una dichiarazione di guerra sarà possibile se le altre Potenze continueranno a rifornire la Cina con materiale bellico.

In occasione del colloquio che l'Ambasciatore francese ha avuto ieri col vice ministro degli Esteri, Horinachi, quest'ultimo ha rilevato ancora una volta che nel porto di Yulin le navi giapponesi non hanno fatto che il loro dovere esercitando l'azione di blocco di cui erano incaricate.

L'Ambasciatore francese ha preso conoscenza di questa dichiarazione ufficiale giapponese.

Da parte francese, a parecchie riprese si era espresso il parere che l'estensione delle operazioni militari fino all'isola di Hainan sarebbe stata in contraddizione con l'accordo del 190 e che queste operazioni costituiscono una minaccia per l'Indocina e specialmente per il porto di Haiphong.

Il Giappone, da parte sua, aveva protestato contro il trasporto di materiale da guerra effettuato fra Haiphong e Yunnan attraverso il territorio francese.

Il Tribunale di Yokohama ha inflitto una multa di 1500 yen al vapore britannico «Mario Moller» per violazione delle norme che regolano la navigazione nelle zone fortificate. Il vapore era stato posto sotto sequestro provvisorio l'8 gennaio corrente, per essersi ancorato nella zona fortificata, all'entrata della baia di Tokio. Avendo il comandante dimostrato di essere stato costretto a quell'ancoraggio dal maltempo, l'ordinanza di sequestro è stata commutata nell'ammenda indicata sopra.

Si conferma, invece, che due membri dell'equipaggio del vapore britannico «Severnleigh» sono stati arrestati lunedì scorso a Nagoya per aver lacerato una bandiera nipponica esposta alla porta di una casa giapponese. Le autorità nipponiche e quelle consolari britanniche stanno occupandosi dell'incidente.

Ulteriori informazioni dicono che i due marinai, riconosciuti colpevoli di cosciente danneggiamento, sono stati condannati ad un'ammenda di 200 yen ciascuno.

I lavoratori americani ed il boicottaggio antigiapponese

NUOVA YORK, 26

Il «New York Times» informa da Miami che il Comitato esecutivo della Federazione americana del lavoro ha respinto la proposta del boicottaggio economico e finanziario contro il Giappone suggerita dalla Federazione internazionale del lavoro.

Il presidente della Federazione americana, Green, ha dichiarato che le organizzazioni del lavoro degli Stati Uniti non vogliono prendere alcuna decisione suscettibile di spingere il loro Paese alla guerra. Secondo il giornale, Green avrebbe telefonato a Walter Citrine a Londra [illegible] che la Federazione americana consulterebbe il Governo degli Stati Uniti riguardo la proposta della Federazione internazionale. Green ha aggiunto che la sua Federazione non ha giudicato opportuno inviare un delegato alla conferenza mondiale che si terrà a Londra l'11 febbraio per discutere sulle misure di boicottaggio contro il Giappone.

Quattordici morti a Parigi per lo scoppio delle bombe sequestrate alla CSAR

PARIGI, 26

Una violentissima esplosione si è prodotta questa mattina nel laboratorio pirotecnico di Villejuif.

Le vittime sono quattordici; tutti gli uomini che partecipavano alle manipolazione delle bombe, che dovevano essere portate dal laboratorio al parco di artiglieria di Versailles, sono rimasti vittime dell'esplosione.

L'esplosione è stata avvertita in un raggio di diversi chilometri. Si sono avute dr. forti detonazioni, seguite da una immensa colonna di fumo. I vetri delle case vicine sono andati in frantumi.

Si precisa che le bombe che hanno causato l'esplosione erano quelle sequestrate nel corso di perquisizioni effettuate in relazione all'affare del C.S.A.R.

Al momento della catastrofe erano sul luogo due fotografi del servizio di identità giudiziaria, un chimico militare, un chimico principale del laboratorio, dott. Kling, ed una decina di soldati, che si possono considerare morti.

Un battaglione del 24.o Reggimento di fanteria è giunto sul luogo. Anche il prefetto di polizia è arrivato immediatamente.

145 morti in un conflitto tra polizia e fanatici

NUOVA YORK, 26

Si ha da Rio de Janeiro che in un combattimento svoltosi fra la polizia e dei fanatici religiosi nello Stato di Pernambuco, sono rimaste uccise 145 persone, fra le quali cinque agenti della polizia. Il capo dei fanatici, ricercato da lungo tempo dalla polizia, ha potuto fuggire.

La neve fa crollare il tetto d'una scuola giapponese

Sei morti e sette feriti gravi

TOKIO, 26

Una grave disgrazia viene segnalata da Akita dove in seguito alle abbondantissime nevicate dei giorni scorsi il tetto di un edificio scolastico ha ceduto al grande peso sprofondando nei sottostanti locali. Sono rimasti così travolti sessantadue scolaretti sei dei quali morti schiacciati ed altri sette versano in grave stato.

[illegible]

ANKARA, 26

Nei circoli politici di Ankara si rileva, evidentemente in risposta a pubblicazioni estere, che non si vede alcun indizio che permetta di dubitare della fedeltà della Romania all'Intesa balcanica; anzi ad Ankara si constata con soddisfazione che le amicizie della Romania e della Jugoslavia si allargano e si ritiene che questo fatto possa contribuire ad un maggiore consolidamento dell'idea della pace.

Per ricuperare i gioielli della Corona di Spagna

AMSTERDAM, 25

Si sta preparando una spedizione per il recupero di un galeone spagnolo affondato il 23 settembre 1588 nella baia di Tobermory lungo la costa scozzese. La spedizione dispone di nuovi apparecchi che permeterebbero di raggiungere forti profondità apparecchi che permetterebbero quindi il successo dell'impresa, particolarmente interessante, poichè il galeone spagnolo, oltre a molte casse contenenti verghe di oro, custodirebbe in fondo al mare anche i gioielli della Corona di Spagna valutati oggi a 12 milioni di sterline.

Comunista polacco assassino condannato a morte

VARSAVIA, 26

Il Tribunale del distretto di Zamosc (Galizia) ha condannato il comunista Piwowar alla pena di morte per impiccagione. Altri dodici comunisti sono stati condannati ai lavori forzati, con pene varianti fra i due e i quindici anni. Il Piwowar uno degli agenti più noti del Comintern, è stato riconosciuto colpevole dell'assassinio di un collaboratore della polizia polacca.

I compiti dell'economia tedesca

MONACO DI BAVIERA, 26

Nella seduta inaugurale della commissione politica economica del partito social-nazionale, il presidente della commissione, dr. Koehler, in un lungo discorso programmatico, ha sottolineato che il compito principale dell'economia del regime socialnazionale è quello di raggiungere il massimo della produzione per arricchire il popolo, ed ha soggiunto che l'economia non deve produrre per soddisfare soltanto alla domanda, ma deve anche creare riserve ingenti.

Si sposano in Cimitero

PRAGA, 25

Si apprende da Uzhorod, capoluogo della Russia carpatica, che nella notte fra sabato e domenica scorsa è stato celebrato, al cimitero ebraico di Mukacevo, il matrimonio di una coppia ebrea della setta dei Casadi. Secondo una clausola della setta, i fidanzati poveri debbono essere congiunti in cimitero perchè questo porterà loro fortuna. Il rito ha prodotto molta impressione perchè, sebbene ortodosso, era ormai sconosciuto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.05	93.10	93.25	93.25
» » f. m.	93.2	93.25	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.—	72.—	73.15	73.15
Prest. Red. 3.50	70.05	70.17	70.10	70.15
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	88.75	88.85	88.70	88.75
Cred. Fond. 4 p.c.	433.—	432.75		
Cons. terr. 4 p.c.	413.—	413.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	450.—	449.50		
Banca Naz. Lav.	424.50	423.25		
Ist. Fond.	447.50	448.—		
Buoni Tes. 1940	102.—	102.20	101.80	102.—
» 1941	102.90	103.—	102.85	102.85
» 1943	92.65	92.82	—.—	92.65
» 1944	98.82	98.—	98.85	98.85
I. R. I. 4.50 p.c.	463.50	466.—		
El. Ferr. 4.50 p.c.	471.25	471.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1090.—	1051.—		
Assicuraz. Gen.	4450.—	4450.—	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	566.—	575.—	565.—	564.—
Ferr. Merid.	645.—	653.—		
Venezia naut. lagun.	380.—	377.—	376.—	380.—
N.G.I. Rubattino	54.50	55.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1420.—	1420.—		
» Furter	261.—	265.—		
» Val d'Olona	135.—	135.50		
» Val Tidone	174.—	175.50		
[illegible]		516.—		
Stamp. De Ang.	1139.—	1140.—		
Cascami seta	546.—	553.—		
Lanif. Can. Fa	562.—	565.50		
Man. Ross. Varsi	697.—	702.—		
» Rotondi	549.—	538.—		
» Tosi	70.—	70.—		
» Cot. Meridl.	297.—	289.50		
Unione Manifatt.	337.—	342.—		
Lan. Lavarde	699.—	710.—		
» Rossi	4200.—	4200.—		
» Targetti	129.—	130.50		
[illegible] Seta	402.—	434.50		
Bernasconi Tess.	114.—	114.50		
S.N.I.A. Viscosa	555.50	555.50		
Man. Pacchetti	236.—	236.50		
Châtillon	109.25	109.75		
Cant. Veneziane			162.—	162.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	55.—	55.—		
Ilva	241.—	243.—	241.—	242.—
Metallurg. Ital.	270.—	270.—		
Monte Amiata	104.—	104.75		
Montecatini	191.50	194.50	192.—	194.50
Stab. Dalmine	224.—	223.—		
Breda	256.50	259.—		
Bianchi	114.—	110.25		
Isotta Fraschini	51.50	51.25		
F. I. A. T.	494.—	494.—		
Off. M. Regg.	94.—	93.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	219.75	220.—	220.25	220.50
Elettr. Piacentina	274.—	274.—		
C. I. E. L. I.	349.—	351.—		
Dinamo italiana	312.50	319.—		
Bresciana	298.—	300.—		
Valdarno	212.50	214.50		
Emiliana Eserc.	499.—	501.—		
Idroel. Trezzo	436.—	439.—		
Conidrine privil.	136.50	138.—		
» ordin.	114.50	114.50		
Elett. Gen. Siciliana	94.—	94.50		
Edison	537.50	539.—		
Edison Postumia	239.—	240.—		
Idroel. S. I. P.	73.50	74.50		
Tuna	145.50	147.—		
Eserc. Lombarda	571.50	570.50		
Merid. Elettricità	291.50	296.—		
Terni	291.25	292.—	292.—	292.50
Unione Es. Elett.	12.—	11.95	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	109.—	109.—		
Distiller. Italiane	212.—	212.—		
Eridania	517.50	519.—		
Raffinerie L. L.	575.—	577.—		
Italiana Gas	16.75	17.05		
Mar. Lanza	185.50	185.—		
Petroli d'Italia	11.05	11.10		
Aedes	112.—	111.—		
Fond. Regionale	74.—	74.—		
Istituto Fond. R.	107.75	107.50		
Im. Rom. Beni S.	214.—	218.—		
Saterna	79.50	79.25		
Pastificio Buroni	34.—	34.—		
Gr. Alb. Venezia	97.—	96.75	96.50	96.50
Italcementi	241.—	243.—		
Pirelli Italiana	1536.—	1536.—		
Pirelli & C.	440.—	440.—		
A. N. I. C.	103.50	103.75		
Saminga	73.50	73.75		
Cart. Burgo	340.50	341.50		
CAMBI				
Parigi	63.15	61.90	63.10	61.90
Zurigo	439.—	439.—	439.—	439.—
Londra	95.—	95.—	95.—	95.—
Amsterdam	1059.—	1058.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.75	66.75	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 26 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.20; id. 3.50 p. c. f. m. 73.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.70; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102, id. 1941 102.90; id. 4 p. c. 1943 92.65; id. 5 p. c. 1944 98.80, Premuda 725; Gerolimich vecchie 190, Martinolich 104; Tripcovich 412, Anonima Inf. Milano 2092.50, Assicurazioni Generali 4440, Riunione Adriat. prima serie 2067.50, id. seconda serie 2025, Assicuratrice Ital. [illegible] 602.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 175.50; Redim. 5 p. c. f. m. 93.75.

Cambi: Parigi 61.90 — Londra 95 — Zurigo 439 — New York 19.

I rimpatri dall'A. O.

NAPOLI, 26

Con il piroscafo *California* proveniente dall'Africa Orientale hanno fatto ritorno in Patria militari ed operai convalescenti ricevuti dalle autorità portuarie e sanitarie.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 10 di ieri 26

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¼ cop.	762.0	8		
Fiume	¾ cop.	761.3	11	13	4
Pola	cop.	761.6	8	10	3
Trieste	¾ cop.	761.4	9		
Gorizia	cop.	762.0	7	10	1
Udine	cop.	761.5	8	10	0
Treviso	ser.	761.4	5	6	0
Belluno	¼ cop.	761.6	4	7	—3
Padova	cop.	761.2	3	6	—4
Rovigo	cop.	761.7	4	5	—1
Vicenza	ser.	760.7	4	5	0
Bolzano	ser.	759.0	4	12	—2
Trento	ser.	761.1	4	6	1
Grappa	¼ cop.	614.8	—3	5	—3
Venezia	nebb.	760.5	4	6	0

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.29, tramonta ore 17.8. Luna leva ore 4.31, tramonta ore 13.30. Ultimo quarto il 23, luna nuova il 31. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.30 e 15.25, alte ore 7.35 e 22.25. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: L'anticiclone del Mediterraneo si va spostando verso occidente mentre la depressione del l'Europa settentrionale continua ad espandersi verso sud rendendo instabili le condizioni del tempo. Sono probabili annuvolamenti e nebbie.

Parigi invasa dalle formiche

PARIGI, 26

Parigi è sotto la minaccia di una invasione, anzi questa è già in atto, stando a quanto se ne dice nel Laboratorio municipale della epidemie.

Si tratta di formiche, d'ogni genere, grandi e piccole, rosse e nere, tutte affamate, assidue roditrici di legni, di biancheria, di tappezzerie, diffusesi già con rapidità impressionante, nella periferia da dove sono partite alla conquista del centro urbano della capitale francese.

L'Esposizione mondiale ha lasciato a Parigi una minacciosa eredità di topi i quali hanno invaso i padiglioni a decine di migliaia: sono stati distrutti e cacciati a fatica. Ora s'ingaggia una lotta senza tregua alle formiche segnalate in eleganti quartieri del centro col loro ortuoso e brulicante progredire in rigagnoli irrequieti. I danni di questo moltiplicarsi a milioni di piccoli insetti possono essere gravi e per questo [illegible] dato.

Le origini [illegible] attribuite soprattutto [illegible] di legname delle varie [illegible] particolarmente di quello [illegible] gato per le nuove costruzioni [illegible] di legname non [illegible] to nel quale le formiche preso dimora riuscendo [illegible] continente [illegible] si vede che nella nuova [illegible] si trovano troppo [illegible]

Dodici morti a Vladivostok in uno scontro aviatorio

BERLINO, [illegible]

Nel corso di una esercitazione a Vladivostok, secondo un dispaccio del D.N.B. due apparecchi sovietici da bombardamento hanno cozzato e sono precipitati incendiandosi. Gli equipaggi dei due apparecchi, composti di dieci persone, sono deceduti.

Giovedì delle Arti

Panorama della Cinematografia a colori

L'ondata del film colorato? Dalla tecnica all'estetica - Sistemi vecchi e nuovi - Un'occhiata in casa nostra

Dall'America si annuncia l'ondata dei film a colori. Le maggiori [illegible] oltre Atlantico stanno tutte preparando pellicole colorate e si [illegible] che nella prossima stagione, verranno lanciate sul mercato internazionale poco meno di una [illegible].

La produzione cromocinematografica apparsa finora — *La Cuca*[illegible] *Becky Sharp*, *Il sentiero del pino solitario*, *Ramona*, *E' nata una stella*, *La legge della foresta*, [illegible] scene delle *Follie* 1937 e del[illegible] *Vittoria la Grande*, ed altri esempi minori — era stata fatta più che altro come dimostrazione dei risultati raggiunti e per saggiare orientamenti e i gusti delle folle mondiali.

I proprietari delle sale cinematografiche dicono, è vero, che la frequenza del pubblico alle proiezioni di questi film non è stata maggiore di quella normale per pellicole bianco-nere della stessa classe. Ma è una questione di vita o di morte per la grande industria cinematografica: o rinnovarsi o perire. Ormai si ha la percezione che il bianco nero sia giunto alla saturazione, ai limiti delle sue possibilità. Non [illegible]diamo, naturalmente, con ciò i pochi film di carattere paramente artistico, ma alla normale produzione che alimenta le sale e che è appunto quella che interessa la grande industria americana: la quale, affetta com'è da elefantiasi, non può concepire soste, nè stasi[illegible]zazioni, per il suo ritmo [illegible] attivo, ma ha necessità di continuo incremento. Da ciò il bisogno [illegible]soluto di andare oltre, di trovare del nuovo, affinchè l'interesse del grande pubblico non sia distolto da questa forma spettacolare [illegible] che, dati gli enormi capitali impiegati e lo sviluppo pletorico dell'attrezzatura, porterebbe ad una rapida e grave crisi dell'industria di produzione.

Nella ricerca della via d'uscita dal punto morto attuale, è prevedibile, e già se ne hanno chiari segni, che l'industria americana, come si verificò in passato per il sonoro, si lancerà a sprone battuto sulla via del colore: per il quale la soluzione tecnica è già abbastanza soddisfacente, anche se non del tutto convincente e definitiva. Vi sono, è vero, ancora altre difficoltà, [illegible] ultima quella d'ordine economico, poichè il colore porta un aumento medio del venti per cento [illegible] costo complessivo delle pellicole, aumento che non trova immediato corrispettivo in un previsto aumento di entrate. Infatti, quando vi fu l'ondata del «parlato», il maggior costo degli impianti e del noleggio fu compensato dalla soppressione delle orchestrine e dalla aumentata affluenza del pubblico. Ora invece, manca la contropartita.

Ai film finora proiettati vengono mossi appunti nei riguardi della naturalezza dei colori: le facce umane sono troppo accese, i contrasti di tinte troppo stridenti, manca la morbidezza, abbonda il [illegible]-pomodoro, la proiezione risulta sempre un po' cupa e abbuiata, [illegible] bianchi e luminosi sono scomparsi: l'aspetto generale del quadro ricorda ancora le fotografie o cartoline colorate al platino, con le [illegible] tinte saverosimili. Forse l'unico risultato tangibile è quello d'un [illegible] effetto stereoscopico, che il colore produce selezionando e distanziando i piani, specie negli esterni.

Una delle difficoltà maggiori sta nella luce. Occorre infatti una più intensa fonte luminosa nella proiezione e ciò a causa del notevole spessore della pellicola e della sua colorazione, la quale ne fanno diminuire di molto la trasparenza. Anche per la ripresa, le pellicole a colori abbisognano di maggior luce ed è per questo che i primi saggi, come *Becky Sharp*, furono girati esclusivamente in interni. Si passò poi agli esterni con *Il sentiero del pino solitario*, ambientando in alta montagna, ove l'aria è più limpida e la luce più viva. Ora però, a quanto si dice, si sta girando in [illegible] un film colorato, nel quale protagonista sarà il mare, in tutti i suoi aspetti, dalla placida bonaccia alla furiosa tempesta. Il soggetto è tratto da una novella di Robert Louis Stevenson, il fantastico scrittore americano la cui opera ha già servito ad altre riduzioni [illegible]grafiche; famosa quella «Il [illegible] Jekill e il sig. Hyde».

*

Abbiamo prospettato i più gravi appunti che si muovono alla cinematografia a colori nel suo stato attuale, ma ciò non deve indurre [illegible] errore di disconoscere le sue possibilità avvenire. Anche all'avvento del sonoro gli scettici, gli [illegible] non erano pochi. Si rilevava ironicamente che un bacio sembrava una fucilata, che l'applauso della folla faceva pensare ch'essa avesse le estremità lignee, che un sospiro aveva molta affinità con un [illegible] in funzione, ma in breve, [illegible] l'industrializzazione del procedimento, vi fu un così evidente progresso tecnico da far meravigliare [illegible] restii, e la prospettiva acustica acquistò morbidezze tali da accontentare anche i più esigenti. Lo stesso, è presumibile, avverrà per il colore.

Oggi il problema, da tecnico, è divenuto piuttosto estetico. Non si tratta più della naturalezza delle tinte, che del resto è un nonsenso in cinematografia, ove il colore del soggetto deve essere graduato [illegible] ficamente in funzione del suo risultato al momento della proiezione, epperciò, colori che allo spettatore sembrano naturalissimi — più per la loro armonia estetica che per intrinseca naturalezza — saranno spesso i più innaturali e artificiali al momento della ripresa.

Si tratta ora insomma di affrontare principalmente l'aspetto pittorico ed estetico del problema. Finora i produttori si sono soltanto preoccupati di scegliere colori, ch[e] dessero un buon risultato alla proiezione. Abbiamo così visto il cavallo baio, che pel suo mantello risultava ottimamente, apparire in quasi tutte le pellicole; abbiamo pure visto la persistenza di toni rosei, così abusata da ingenerare monotonia. Si tratta ora di passare dalla scienza all'arte dei colori, all'armonia cromatica; dalla tecnica all'estetica. Problema arduo, come tutti quelli che si riferiscono all'arte vera; ma sarà sempre possibile trovare una formula, una soluzione di compromesso, che serva per la normale produzione.

*

Sarà interessante ora passare in rapida rassegna i sistemi che si contendono il campo. Essi si possono dividere in due categorie principali, divisione scientificamente non troppo rigorosa, ma che serve alla loro comprensione.

Vi è un procedimento fisico e additivo, nel quale il fotogramma è diviso, normalmente, in tre parti; queste sono riprese rispettivamente attraverso schermi verde, blu, e rosso. Le tre immagini, affiancate sulla pellicola, vengono proiettate simultaneamente, cioè si addizionano, passando attraverso filtri degli stessi tre colori-base del procedimento tricromico. La pellicola prodotta con tale sistema si presenta monocroma, cioè in bianco-nero, la colorazione avviene col passaggio della luce attraverso filtri applicati all'apparecchio di proiezione. Gli inconvenienti principali derivano dalla piccolezza delle immagini (anche con passo doppio, essendovi tre immagini nello spazio di due fotogrammi normali, esse risultano rimpicciolite di un terzo) la quale danneggia la chiarezza della proiezione; e dalla difficoltà di proiettare i tre fotogrammi sullo stesso asse ottico, per cui viene a far difetto l'integrale sovrapposizione delle immagini, con l'apparizione, sui contorni delle figure e degli oggetti, di frange colorate.

Il procedimento più usato è però quello chimico, o sottrattivo, che consiste nella sovrapposizione sulla pellicola di vari strati — solitamente tre — di gelatina, sensibilizzati ai diversi colori. Nelle successive operazioni di sviluppo e d'inversione della immagine, da negativa a positiva, il bromuro d'argento viene disciolto e rimane sulla pellicola trasparente, pronta per la proiezione, uno strato di gelatina colorata, che si presenta come una specie di tricromia. Tale pellicola viene proiettata con i soliti impianti del bianco-nero, presentando solo il bisogno di una maggiore quantità di luce, onde vincere la sua opacità, nei confronti delle pellicole normali.

I principi che sono alla base dei due sistemi non sono nuovi; anzi hanno preceduto di circa un trentennio l'appena quarantenne cinematografia. Infatti l'invenzione di Lumière data dal 1895, e già nel 1861 l'illustre fisico inglese Maxwell aveva presentato alla Royal Institution un esempio di proiezione — fissa naturalmente — tricromica additiva, e nel 1868 Ducos du Hauron e Charles Cros experimentarono per primi il metodo sottrattivo.

Per l'applicazione di questi principi alla cinematografia furono fatti numerosi esperimenti in ogni tempo, ma i primi risultati che permisero di portare il procedimento sul piano industriale furono quelli ottenuti, col già descritto sistema chimico, dalla società Technicolor. Infatti è questa società che ha collaborato a tutti i film più sopra elencati, il suo sistema è stato pure adottato da Walt Disney per i suoi cartoni. Quest'è anzi, anche dal punto di vista artistico, il miglior prodotto della Technicolor; ma qui non si trattava di colori naturali da riprodurre, ma di gamme cromatiche scelte appositamente per ottenere quel dato effetto pittorico.

La Technicolor, oltre ai suoi laboratori americani, ha in Europa un unico stabilimento, a Londra. Essa, anche per gli enormi mezzi finanziari che possiede e per gli interessi che raggruppa, è in grado di dominare il mercato mondiale. Infatti, ha numeroso personale che si dedica alla ricerca di perfezionamenti; è inoltre in grado di accaparrarsi tutti i brevetti che possono tornar utili per migliorare il suo procedimento.

Di fronte ad essa, è sorto di recente ed ha già dato risultati convincenti, il sistema tedesco Berthon - Siemens, che non ha alcun rapporto con gli altri, e del quale un ottimo esempio è stato proiettato alla V Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, col documentario «*Deutschland*». Procedimento essenzialmente fisico questo, a pellicola monocroma, però non additivo, in quanto il fotogramma qui è unico e di grandezza normale. Il colore viene ottenuto in un modo molto ingegnoso. La pellicola sembra, all'apparenza, normale per il bianco nero, appare soltanto più spessa. Esaminandola al microscopio ci si [illegible] però una fisionomia strana, praticata sul rovescio, cioè sulla parte non gelatinosa, e costituita da un grandissimo numero di lenti, semicilindriche, dalle perfette proprietà ottiche. Il principio, ideato quasi una trentina di anni fa da Rodolfo Berthon, ha trovato solo adesso applicazione industriale, per merito delle case Siemens e Perutz. Per dare un'idea dell'estrema delicatezza delle operazioni alle quali è abbisognato ricorrere per fabbricare questi mezzi cilindretti lenticolari, basterà dire che il raggio della curva di tali lenti è dell'ordine di 32 millesimi di millimetro, ed esse non penetrano che per quattro millesimi di millimetro nello spessore della celluloide.

Il risultato, dal punto di vista cromatico e artistico, è perfettamente paragonabile a quello della Technicolor, e in qualche aspetto, è anche migliore, vi è però [illegible] una notevole maggiorazione del costo, in confronto delle pellicole bianco-nere; inoltre occorrono varie modificazioni agli impianti di proiezione: la luce dev'essere molto più intensa, ed è stata studiata allo scopo un'apposita lampada ad arco, nella quale la temperatura al cratere del carbone positivo è di 6 mila gradi, eguale cioè alla temperatura solare; poi, per avere un buon risultato, è consigliabile la proiezione su uno schermo metallico di concezione nuova e originale, che reca sulla sua superficie dei piccoli riflettori concavi, in ragione di un milione per metro quadrato! Difficoltà, insomma, notevolissime per poter giungere all'industrializzazione, ma l'acume e la tenacia dei tecnici tedeschi sapranno certamente superarle.

*

Ed ora un'occhiata in casa nostra. Anche in questa materia si è esercitata la genialità italiana, ed abbiamo quattro brevetti nazionali debitamente registrati. Uno di essi, quello [illegible] attenzione è dovuto ad un tecnico, Vitale Casaroglio di Camogli, che fu per vari anni alla Gaumont di Parigi. Il suo sistema non è però che un perfezionamento di quello Gaumont del 1912.

Il problema della produzione industriale del film a colori è ancora troppo immaturo, perchè convenga alla nostra industria cinematografica — che solo adesso sotto l'impulso del Regime, sta organizzandosi — di disperdere le proprie forze e le proprie non lauti risorse, per esperimenti e ricerche su questa via. E' ineluttabile che, per ora, la produzione americana, provvista di mezzi infinitamente superiori e con un mercato vastissimo in sue mani, domini il campo. A noi quindi conviene attendere, come per il sonoro, che si raggiunga un sistema di produzione più semplice e più economico. Non bisogna ad ogni modo perdere nel frattempo di vista i brevetti italiani ed è anzi utile ed opportuno studiarne le possibilità di applicazione pratica, per svincolarci, appena possibile, dal dominio americano.

Vi è però per noi un aspetto più attuale del problema. La stampa dei film colorati non può essere fatta in Italia, poichè da noi non esistono stabilimenti che abbiano la necessaria attrezzatura. La sede della Technicolor a noi più vicina è Londra, per cui è là che dobbiamo rivolgerci per quanto ci abbisogna. Sembra sia intenzione dei dirigenti della società americana di creare [illegible] dei laboratori anche a Parigi e a Roma: ora però [illegible] produttore del film girato in Italia una copia positiva, sulla quale viene eseguito il doppiaggio [illegible] vista in [illegible] per la stampa delle copie, e tutto ciò porta un aumento del costo che si aggiunge a quello già alto dei film colorati. Occorre quindi trovar modo di evitare questo dispendio.

Vasti e complessi sono, insomma, i problemi suscitati dall'avvento della cinematografia a colori, ed è necessario seguirli nel loro sviluppo e vagliarli con grande attenzione, onde trovarci pronti ad entrare in lizza, quando essi siano giunti a mature soluzioni industriali.

Carlo Viviani

Notiziario Cinematografico

★ Il congresso della camera nazionale per la cinematografia tedesca sarà tenuto anche quest'anno dal 3 al 4 marzo a Berlino.

★ La città di Bereg nei Carpazi, che conta oltre 20.000 abitanti può [illegible] considerata l'unica città di una certa importanza priva di cinematografo. Non si è potuto trovare finora un impresario disposto ad assumere il rischio e pagare la somma complessiva richiesta dal comune, quale tassa sui divertimenti.

★ L'attrice cinematografica ungherese Lida Baarova che da tempo esercita la sua attività in Germania ha dovuto in seguito a disposizioni [illegible] interrompere ogni attività cinematografica e concedersi un lungo periodo di riposo. Tutti i contratti in corso della Baarova sono stati quindi annullati.

★ Miriam Hopkins si è i[illegible]ta con la Warner Bros per l'interpretazione del film «Episode».

★ Com'è noto, attualmente il famoso ballerino Nijnski è internato in un manicomio della Svizzera. La R. K. O. ha deciso di girare un film sulla vita di questo ballerino, ed a tale uopo è stato scelto come interprete il noto ballerino Fred Astaire.

★ Il primo film americano di Danielle Darrieux «The rage of Paris» (Follie di Parigi) marcia velocemente verso il suo compimento, se ne assicura la consegna per la metà di marzo.

★ Si è iniziata ad Universal City la lavorazione del nuovo film di Deanna Durbin «Little Street Singer» (La piccola cantante della strada).

★ L'attrice spagnola Imperio Argentina sarà protagonista di una produzione Ufa dal titolo «Notti Andaluse» del quale vi saranno due versioni: tedesca e spagnola, rispettivamente dirette da Herbert Maisch e Florian Rey.

★ Il regista Josef von Sternberg, in collaborazione con Rudolf Siebert marito di Marlene Dietrich, ha fondato a Parigi una Casa di produzione che debutterà quanto prima con [illegible] realizzazione cinematografica di «Germinal» di Emilio Zola del quale sarà protagonista la Dietrich. Poichè, come è noto, la trama si svolge in una miniera di carbone, vi sarà, per lo schermo, una nuova ambientazione. Il secondo film di questa Casa sarà «Estate in Austria», tratto da un romanzo di Zuckmayer.

★ Nella stagione cinematografica 1936-37 furono prodotti in Svezia 27 film nazionali. Di questi, solo pochissimi ottennero un discreto successo [illegible] stati presentati inoltre i seguenti film: 208 americani, 37 tedeschi, 32 francesi, 26 inglesi, 16 [illegible] e 16 di altri Paesi. Si annunzia intanto un film sulla vita dei lapponi. Avrà per titolo «Mutta-[illegible]» (Il figlio del sole di mezzanotte).

★ Il Museo Americano delle Arti colori di O. Sechia[illegible] per esporio sotto Moderne ha scelto il nuovo film a to il titolo «Produzione di un film contemporaneo». E' la prima grande esposizione organizzata dalla biblioteca cinematografica del museo di Arti Moderne la nuova sezione del Museo fondata nel giugno del '35. Secondo le direttive e i programmi del direttore di questa sezione, la complicata tecnica della produzione dei film sarà esposta particolareggiatamente, come lo sono quelle della pittura della fotografia e dell'architettura.

★ Una rivista di cinema pubblica che i censori politici della Jugoslavia hanno proibito un cartone animato di «Topolino» che qualche giorno addietro è stato annunciato sul giornale «Politika» perchè conteneva una cospirazione contro un giovane Re. Nella Jugoslavia si è interpretata la cosa come diretta contro il suo giovane Re Pietro II che conta ora 14 anni. Walt Disney irritato per tale errata interpretazione sul soggetto del suo innocuo cartone animato, avrebbe fatto conoscere in Jugoslavia il suo rifiuto ad importare in quel Paese i film «Topolino».

★ Da una recente statistica risulta che il Giappone possiede 2046 cinematografi di cui 267 a Tokio, 54 a Yokohama, 171 ad Osaka, 79 ad Aichi, 62 a Kyoto, 90 a Fukuoka, 142 a Fokkaido e 76 a Chosen.

★ E' giunto a Cortina da dove ha proseguito per Tre Croci dove dove ha preso alloggio in quell'Albergo, un gruppo di artisti cinematografici dell'U.F.A. di Berlino, per prendere le scene [illegible] un film i cui esterni avranno per cornice lo splendido sfondo delle Dolomiti. Gli interni invece saranno girati negli stabilimenti berlinesi dell'U.F.A. Attori principali sono i noti artisti dello schermo Brigitte Horney, Mathias Wiemann e Gina Falkenberg, regista Waschneck.

★ «Cinema», rivista quindicinale di divulgazione cinematografica, diretta da Luciano de Feo, nel fascicolo 38 pubblica: F. Lloyd: Ritorno allo spettacolo; R. Arnheim: Il cittadino del Sovvenso; O. Profeta: Tristezza di un attore comico. Parla il soggettista A. Mauro. Ma davvero il film italiano può andare in America?; Lo Duca: Corriera da Parigi; A. Jona: Fotogrammi; D. Meccoli: La Danza; S. Walter: Mae West, Scandalo d'America; G. Debenedetti: In questi giorni; Notizie tecniche; Fotografia; Galleria; Buchi di film; Capo di Buona Speranza; Giochi e concorsi.

Gli affissi cinematografici

La questione degli affissi murali cinematografici, trascurata a torto per molti anni, forma in questi giorni oggetto di una campagna iniziata dalla stampa specializzata tedesca. Un po' l'evidente trascuratezza di questo «accessorio» e forse anche la difficoltà in cui si dibatte la cinematografia tedesca sono i moventi che hanno reso il problema di grande attualità. Comunque, le osservazioni fatte nel corso degli anni e sin dal tempo del muto hanno rivelato che sia gli affissi murali a colori che il materiale fotografico a corredo di ogni film esercitano un grande ascendente sul pubblico specialmente di provincia. E' risaputo d'altra parte, che il successo finanziario di una pellicola è dato in gran parte, almeno in molti Paesi, non già dalle proiezioni nelle sale di prima visione ma essenzialmente dalle proiezioni nei piccoli centri. Messi in relazione questi due valori, appare evidente che il corredo di una pellicola abbia in molti casi un significato niente affatto trascurabile e spesso anzi decisivo. Con tutto ciò lo affisso cinematografico, contrariamente a quanto s'è fatto per gli affissi propagandistici in genere, è rimasto ad uno stadio che si allontana di poco da quello per così dire primordiale del muto. Tanto se si tratta di fotomontaggi che di disegni di fantasia, dappertutto si nota un'assoluta mancanza di senso propagandistico, senza dire artistico, dovuta più che a deficienza di mezzi, a trascuratezza o incomprensione del problema. Il prezzo medio di una pellicola di una certa levatura si aggira — come è noto — sulle basi di un milione di lire; quello di un disegno o di una buona idea propagandistica ad un migliaio di lire appena. Le paghe dei protagonisti in grado di attirare col loro sorriso e col loro nome migliaia di spettatori vanno assumendo sempre più cifre astronomiche, eppure allorquando si tratta di spendere poche lire in più per un affisso, non diciamo suggestivo, ma attraente, i fondi diventano modesti per incanto e si ricorre ai soliti mestieranti, ispirati dei soliti modelli, dalle solite forme di rappresentazione grafica, dalla immancabile tavolozza di colori che fanno a pugni fra di loro. Le eccezioni a questa regola del comune denominatore sono rare e continuano a rimanere casi sporadici che ognuno si guarda bene dal seguire. La campagna promossa dalla stampa tedesca trova quindi le sue [illegible] e c'è da augurarsi che essa ispiri tutta la [illegible], specie quella in cerca di un sobborgo.—

Teatro Lirico e Musica

★ E' ormai imminente presso Treves la pubblicazione di un volume di William Murdoch su «Chopin». L'opera non è un'arida biografia, ma è piuttosto uno studio diretto ad una più approfondita conoscenza della singolare e infelice natura di Chopin e della tragedia che ne affrettò la fine.

★ E' in preparazione presso Treves la versione di «Piccola cronaca di Maddalena Bach» di Esther Meynell. La figura di Sebastiano Bach è evocata dall'Meynell con poetica appassionata ispirazione nei suoi aspetti più semplici di uomo: marito, padre, organista.

★ Renzo Rossi, tanto popolare a Roma come giornalista e uomo di teatro, sta per aggiungere alle altre sue una nuova attività. Egli ha fondato in Roma una nuova Casa Editrice musicale che da lui prende il nome. La casa editrice «Renzo Rossi» si dedicherà principalmente alla musica da camera. Inizierà quanto prima le sue pubblicazioni, con una composizione per pianoforte di Massimo Bontempelli: quattro pezzi (Strofe, Ballo, Preghiera, Finale) riuniti sotto il titolo «Suite popolare». E' da ricordare che fu Renzo Rossi, qualche anno fa, a organizzare per la «Quirinetta» il concerto primo che per la prima volta presentava al pubblico Bontempelli compositore.

★ La medaglia intitolata al nome di Johannes Brahms è stata assegnata alla fine del Festival brahmsiano ad Amburgo, ai maestri Wilhelm Furtwaengler, Paul Grauer, Eugen Jochum, H. K. Strohm sovraintendente dell'opera di Stato di Amburgo. Il Festival coincideva col quarantesimo anniversario della morte di Brahms. Fra gli altri artisti di fama mondiale erano stati invitati a partecipare alle manifestazioni il violoncellista Enrico Mainardi.

★ «Panorama Americano» di Daniele Amfitheatrof è stato eseguito a Minneapolis, sotto la direzione dell'autore. L'opera ha avuto vivo successo ed è stata molto favorevolmente commentata dai giornali [illegible].

★ «Paris et Hélène» di Gluck è stata rappresentata per la prima volta in Germania. L'esecuzione ha avuto luogo al Teatro di Weimar.

★ Sibelius non ha voluto partecipare ai festeggiamenti indetti in occasione del suo settantaduesimo compleanno. L'insigne compositore finlandese ha trascorso la giornata lavorando alla sua ottava sinfonia che sarà — egli dice — probabilmente l'[illegible].

★ Gli amici e gli ammiratori di Horowitz saranno lieti di apprendere che il valoroso pianista, le cui condizioni di salute, in questi ultimi tempi non gli avevano permesso di dedicarsi alla sua arte è ora in via di guarigione e spera di ritornare in breve tempo, al concertismo.

Edizione eccezionale dell'Eneide di Virgilio

La Casa Editrice Ceschina - Milano, Via Grad, 23 - ha messo in vendita ai primi di Dicembre 1937-XVI quale altro suo contributo alla celebrazione del bimillenario di Augusto una superba edizione in foglio 41×32 stampata in rosso e nero e rilegata in tela e oro della «Eneide» di Virgilio, testo latino a cura di A. Sabbadini con a fronte le traduzioni italiane di Annibale Caro (Sec. XVI), Lelio Guidiccioni (Sec. XVII), Clemente Bondi (Sec. XVIII), Francesco Bucca (Sec. XIX) e Giuseppe Albini (Sec. XX).

L'opera è costituita, oltre che dalle traduzioni sopra citate da una introduzione storica e da una breve biografia dei traduttori dovute a Spartaco Asciamprener, che ha curato con passione da bibliofilo questa superba edizione.

Il bel volume - di cui sono stampati soli mille esemplari numerati - consta di 480 pagine in gran formato con due tavole fuori testo ed è messo in vendita al prezzo di L. 150. Si può chiedere un saggio dell'opera e programma [illegible] e Cataloghi alla Casa Editrice Ceschina, Milano, Via Gesù, 21.

831 Mostre d'Arte

Antonio Maraini, nel Bollettino dell'archivio storico della Biennale, commenta i dati relativi alle Esposizioni d'arte in Italia dati che, hanno già portato per due anni consecutivi ad una cifra che oscilla entro termini molto vicini alle 800 Mostre annuali. Quest'anno tale cifra è stata anche superata: 831. Eccone la ripartizione, secondo il vario tipo delle Mostre.

I Mostra del Sindacato Nazionale Fascista di Belle Arti - Napoli; I Mostra Nazionale dei Littoriali dei G.U.F. - Napoli; 23 Mostre Prelittoriali dei G.U.F.; 11 Mostre dei Sindacati Interprovinciali Fascisti di Belle Arti; 34 Mostre Provinciali delle Sezioni Sindacali di Belle Arti; 6 Mostre d'Arte Futurista; 2 Mostre d'Arte Sacra; 8 Mostre di Istituti e Scuole d'Arte; [illegible] Mostre di Concorsi, 7 Mostre del Dopolavoro; 11 Mostre di [illegible] di Arte; 3 Mostre di Circoli Artistici, 3 Mostre di Associazioni Donne Artiste e Professioniste; 30 Mostre [illegible]; Mostre personali retrospettive; 590 Mostre personali varie; 15 Mostre di Collezioni d'Arte private; 44 Mostre collettive varie; 12 Mostre collettive straniere in Italia; 20 Mostre diverse.

Se si affida la pazienza, osserva il Maraini, di confrontare queste cifre con quelle dell'anno XV-1936, si troverà che all'aumento del totale generale, corrispondono variazioni, in più, dei singoli tipi parziali. Le lievi diminuzioni dipendono da circostanze contingenti, come il fatto del diminuito numero delle Mostre interprovinciali dei Sindacati, in quanto alcuni Sindacati interprovinciali rinunciarono alla propria Mostra per meglio partecipare a quella Intersindacale nazionale di Napoli. Sostanzialmente quindi [illegible] rimangono pressapoco allo stesso punto.

E allora si possono ripetere le stesse osservazioni, basate sulla constatazione che questo numero di 831 è veramente eccessivo per la potenzialità di assorbimento artistico del Paese. Voglio dire che esso spiega perchè le condizioni degli artisti siano disagiate e dimostra anche, come sino ad ora, l'intento di una disciplina delle Mostre non abbia raggiunto il risultato desiderato.

Ciò dipende dalla insufficienza di mezzi adeguati di regolamentazione della materia. Troppi sono i casi che sfuggono ai Sindacati cui non è concesso deliberare con autorità decisiva e finchè non esisterà una sola responsabilità centrale, investita del potere di regolare e coordinare le mostre, queste continueranno sempre a moltiplicarsi. Soprattutto sotto le forme dilettantesche e commerciali favorite da Circoli, Dopolavoro e simili.

Per questo conclude il Segretario del Sindacato nazionale degli artisti ci permettiamo di rinviare alle raccomandazioni già fatte per i resultati dell'anno XV, invocando in più qualche provvedimento che accelera quel compimento della disciplina delle Mostre cui ineluttabilmente si deve giungere per elevare il tono della vita artistica della Italia fascista.

Salisburgo 1938

E' stato concretato il programma del Festival di Salisburgo nella prossima estate. Il Festival si aprirà il 23 luglio alle 11 di mattina e si chiuderà la sera del 31 agosto con una rappresentazione del «Fidelio» di Beethoven. Direttore tanto dell'ultima come della prima manifestazione musicale sarà Arturo Toscanini. La prima assumerà particolare solennità, coincidendo con l'inaugurazione del nuovo Festspielhaus. Il programma per questo concerto non è ancora [illegible] molto probabilmente comprenderà la *Missa solemnis* di Beethoven con cori dell'Opera di Stato di Vienna. Questa Messa comunque sarà eseguita anche in un concerto che avrà luogo il 15 agosto.

Quest'anno verranno eseguite [illegible] opere. Del repertorio dello scorso anno si daranno, sempre sotto la direzione di Toscanini il *Falstaff* di Verdi, il *Fidelio* di Beethoven, *I maestri cantori* di Wagner e *Il flauto magico* di Mozart [illegible] poi entrerà per la prima volta nel programma del Festival il *Tannhäuser* di Wagner che sarà pure diretto da Toscanini. Bruno Walter invece dirigerà come lo scorso anno il *Don Giovanni* e *Le nozze di Figaro* di Mozart e l'*Orfeo* di Gluck. Dirigerà inoltre una messa in scena di *Così fan tutte* di Mozart, che, al pari del *Don Giovanni* e delle *Nozze di Figaro* sarà dato nel testo originale italiano. Infine Knappertsbusch dirigerà *Il cavaliere della rosa* di Riccardo Strauss.

Il *Flauto magico* sarà dato nel corso del Festival due volte e pure due volte il *Falstaff*. *I maestri cantori* saranno dati tre volte e una sola volta il *Fidelio*. Il *Tannhäuser* sarà dato quattro volte (per la prima il 29 luglio). Quanto alle opere dirette da Walter *Così fan tutte* verrà rappresentata due volte (per la prima il 15 agosto) tre volte il *Don Giovanni*, le *Nozze di Figaro* e l'*Orfeo*. Knappertsbusch infine dirigerà per quattro volte *Il cavaliere della rosa*. Come gli scorsi anni parecchie parti saranno affidate a cantanti italiani. Per ora sembra assicurata la presenza di Ezio Pinza, di Mariano Stabile, di Maria Caniglia e di Mita Vasari.

Quanto al programma orchestrale Toscanini dirigerà due concerti: uno con la già menzionata *Missa solemnis* di Beethoven e un altro completamente dedicato a Debussy. Walter dirigerà pure due concerti uno con programma di musiche di Mozart e l'altro con composizioni di Schubert e di Beethoven. Due concerti dirigerà anche Knappertsbusch uno con la Nona Sinfonia di Beethoven e l'altro con composizioni di Beethoven e di Brahms. Infine ci sarà un concerto dei Filarmonici viennesi diretto da Rodzinski con musiche di maestri moderni. Fra i concerti da camera vi sarà un concerto di canzoni con Lotte Lehmann e Bruno Walter ed uno con l'*Arte della Fuga* di Bach nella riduzione per due pianoforti, che, come tutti gli anni, sarà eseguita da [illegible] e Robert Scholz.

Per quanto infine riguarda la musica sacra vi saranno sei concerti [illegible] repertorio del [illegible] non entrerà qui si affaccia nessuna opera nuova e tre concerti nella chiesa della badia di San Pietro dove, con la tradizione, sarà eseguita la *Messa in do minore* e la *Messa dell'Incoronazione* di Mozart dirette da Baumgartner e [illegible] del Duomo di Strasburgo diretto da Alfonso Roth. Gli spettacoli drammatici saranno come gli anni precedenti lo *Jedermann* e il *Faust* sotto la regia di Max Reinhardt e con gli stessi attori dello scorso anno.

Scena di Prosa

★ Sono stati fatti vari sopraluoghi dal regista Copeau nel giardino di Boboli a Firenze per la scelta del luogo più adatto alla rappresentazione di «Come vi garba» di Shakespeare. La scelta fatta dal famoso regista si sarebbe fermata sul Cortile del Bacchino località che opportunamente adattata si presterebbe assai alla messa in scena della commedia che ha intermezzi e commenti musicali del nostro Pizzetti. Il cortile del Bacchino costituisce lo ingresso a Boboli dal fondo a sinistra del Palazzo Pitti e ciò potrebbe costituire un inconveniente poichè lo ingresso dovrebbe essere fatto dal portone principale del palazzo. Però non è da escludere che la soprintendenza al Maggio Fiorentino, considerando la grande suggestione che le bellezze di Boboli esercitano e che la scelta attuale invece escluderebbe, o almeno attenderebbe inviti al Copeau ad un nuovo esame delle possibilità che il giardino regale offre.

Nel Mondo delle Lettere

★ Il fascicolo di gennaio della rivista «Letteratura» diretta da Alessandro Bonsanti, pubblica: Sergio Donadoni: Modi della lirica egizia, Testi lirici egizi. Traduzione di Sergio Donadoni; Renato Poggioli: Saggio sulla fantasia di Gogol. Luigi Bartolini: Acqueforti di Signorini, con 9 illustrazioni nel testo. Franco Dani: Un permesso per Asmara; Eugenio Montale: Poesie. Tommaso Landolfi: Il mar delle Blatte; Mario Luzi: Poesie. Alessandro Bonsanti: Dal «Dialogo delle nave di Grecia» - La Biblioteca, Danilo Bartoletti, Addis Abeba, Franz Kafka: Due frammenti tradotti e nota di Lorenzo Montano. William Saroyan: Tre racconti, traduzione di Elio Vittorini. Da «La Voce» a «La Ronda» Giansiro Ferrata. Benedetto Croce (1); Studi di letteratura straniere: Giancarlo Vigorelli: Prima pagina su Charles Du Bos. Elio Vittorini: Nota su Saroyan. Pietrasanta: Corsivo. Carlo Cordié: Balzac e la «fisiologia della cravatta».

★ Il Ministero delle Corporazioni ha confermato la propria approvazione alla nomina dell'On. Franco Ciarlantini a Presidente della Federazione Nazionale Fascista Industriali Editori per il triennio 1937-40.

★ Il Centro Nazionale di Studi Manzoniani inizierà prossimamente la pubblicazione di una sua rivista nella quale fra l'altro sarà data larga recensione di opere che interessano il Manzoni e i movimenti culturali, politici e spirituali che si riconnettono alla sua multiforme personalità.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ La Commissione Amministratrice della Fondazione Artistica Marangoni di Udine indice un concorso fra artisti di nascita italiana, per un quadro delle dimensioni di metri 1,80 x 2,50, che abbia per soggetto «la fondazione della città». I concorrenti dovranno notificare la loro partecipazione ed il loro indirizzo alla Direzione Musei Civici di Udine non oltre il 1 Settembre 1938 XVI. Il quadro giudicato migliore verrà acquistato dalla Fondazione Artistica Marangoni per la somma di L. 10.000 (diecimila) e sarà collocato nella Galleria Artistica Marangoni di Udine. Qualora la Giuria ritenesse che nessuno dei quadri presentati fosse meritevole d'acquisto, il concorso sarà dichiarato nullo ed al primo classificato verrà corrisposta la somma di L. 2000. Per schiarimenti rivolgersi alla Fondazione.

★ Il Re Giorgio accompagnato dalla principessa ha visitato l'esposizione dell'arte polacca nella capitale greca. Il Re ha espresso la sua ammirazione per la ricca e scelta collezione di capolavori della pittura e della grafica polacca.

★ Il Comitato organizzatore dell'Ente Autonomo della Mostra Nazionale dell'Artigianato ha approvato lo schema del bando di concorso nazionale fra gli architetti e ingegneri italiani per il progetto di sistemazione della Mostra stessa a Firenze. Tale bando, verrà pubblicato entro la prima decade di febbraio ed i progetti presentati verranno esposti nella Mostra.

27 GENNAIO 1938-XVI — S. Giovanni Cris.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

Le deliberazioni del Podestà

Mestre sarà difesa

[illegible]

Togliamo dall'albo podestarile la seguente deliberazione che sarà indubbiamente accolta dalla più viva soddisfazione della cittadinanza di Mestre.

Come è noto, la zona dell'abitato di Mestre è soggetta a frequenti inondazioni che cagionano ben gravi inconvenienti e ogni qualvolta si verifica l'allagamento il Comune provvede con mezzi di fortuna e con provvedimenti d'ogni genere che importano spese cospicue e non hanno finora eliminato l'inconveniente. Preoccupata di tale stato di cose l'Amministrazione cittadina ha preso contatto coi Consorzi di Bonifica Dese superiore e Dese inferiore per studiare l'origine ed eventualmente adottare di comune accordo i provvedimenti di carattere radicale che valessero ad eliminare le cause degli allagamenti.

Dai contatti e dagli studi subito iniziati risultò che il primo ordine di lavori urgenti da eseguire per evitare lo straripamento delle acque nell'abitato, consiste nell'escavo del Canale Osellin a valle del molino Goggian presso Mestre e nella deviazione delle acque di piena del Brentella nel torrente Muson dei Sassi a Castelfranco Veneto per i quali lavori il Consorzio Dese superiore ha approvato un progetto per una spesa complessiva di un milione e mezzo sulle quali lo Stato contribuirà col 75 per cento. Tuttavia all'inizio immediato dei lavori si oppone la difficoltà del finanziamento provvisorio per il quale, auspice il Magistrato alle Acque, si è chiesto l'intervento del Comune.

Si verificarono di recente molte riunioni dei rappresentanti del Comune e del Consorzio presiedute dal vice Presidente del Magistrato alle Acque e alla fine le parti avrebbero raggiunto un accordo per il quale il Comune provvederebbe al finanziamento provvisorio e il Consorzio Dese superiore corrisponderebbe al Comune l'interesse dell'1.50 per cento dalla erogazione delle somme fino alla data del decreto di concessione dei lavori e in ogni caso per non oltre dodici mesi dalla prima erogazione mentre il Consorzio estinguerebbe integralmente il suo debito verso il Comune entro dodici mesi dalla notifica del decreto Ministeriale di concessione dei lavori.

In realtà è apparso che solo mediante l'intervento del Comune possono essere subito iniziati i lavori che sono giudicati strettamente necessari ed urgenti per la eliminazione di inconvenienti di natura assai grave. In seguito a ciò il Podestà ha determinato di accordare al Consorzio Dese superiore un prestito provvisorio di un milione e mezzo.

L'albo contiene, fra le altre, le seguenti delibere: Il Podestà ha stabilito che il Comune versi 7.000 lire quale contributo al IX Torneo Internazionale di Tennis e Targhe Volpi che si svolgerà al Lido nella prossima stagione turistica.

La fondazione nazionale «Arnaldo Mussolini» indice per il 21 aprile «Festa del Lavoro» il IV Concorso fra i coloni e mezzadri che da un maggior numero di anni lavorano nello stesso podere nobile riconoscimento alla feconda tenacia della gente dei campi fedele alla terra attraverso le generazioni. Nella Provincia di Venezia sono quattromila le famiglie coloniche rappresentanti complessivamente circa sessantamila componenti. E' stato stabilito che anche il Comune darà all'Unione Provinciale di Venezia della Confederazione Nazionale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura un suo contributo.

La partenza del Podestà per Roma

Ieri sera alle 23 è partito per Roma il Podestà gr. uff. Mario Alverà.

Il passaggio d'un Ministro magiaro

Per la nostra stazione è transitato ieri S. E. il Ministro di Giustizia dell'Ungheria. Proveniente alle 10.5 da Trieste è proseguito alle 1.15 per Bordighera.

Istituto Fascista Africa Italiana

La Sezione di Venezia dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana comunica che le quote di associazione possono essere versate anche a mezzo postale o bancario ed indirizzate presso la sede a Ca' Littoria.

Le quote di associazione sono: Soci vitalizi L. 500, soci onori L. 20, donne e studenti L. 12, Lavoratori e Reduci dall'A. O. I. L. 5.

I soci dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana oltre al settimanale «L'Azione Coloniale» riceveranno pure tutte le pubblicazioni di carattere coloniale edite dall'I. F. A. I. e godranno altresì di tutte le facilitazioni previste in occasione delle interessanti iniziative che la Sezione veneziana sta provvedendo per il corrente anno.

Ancora sull'aurora boreale dell'altra sera

[illegible]

A proposito del fenomeno celeste verificatosi martedì sera e da noi ampiamente descritto nella cronaca di ieri riceviamo dal direttore dell'Osservatorio geofisico e geodinamico del Seminario Patriarcale Francesco Saverio Zanon il seguente comunicato:

«Iersera, 25 gennaio, si osservò una magnifica aurora boreale. Il fenomeno incominciò circa alle 20.50 e continuò a intervalli fino a quasi le 23. Si manifestò in forma di bagliori di luce rosso cremisi, di intensità varia e di configurazioni assai variabili, come di nubecole luminose, raggi, stratificazioni, panneggiamenti di colore prevalentemente rosso cremisi ma sfumati frequentemente di aranciato e giallo debole. Dalle 21.30 alle 21.45 l'estensione dell'aurora abbracciava tutta la parte settentrionale del cielo, dalla costellazione di Cassiopea fino ad oltre la coda dell'Orsa Maggiore e, in alto, fino quasi alla Stella Polare, e in qualche momento anche oltre. L'aspetto del fenomeno si cambiò molte volte ma in prevalenza si conservò la forma di nebula luminosa rossa lungamente persistente. Il cielo era limpidissimo, le costellazioni di Orione Cassiopea e Orsa Maggiore apparivano in tutta la loro magnificenza. Lo scintillamento delle stelle era molto moderato, la atmosfera molto tranquilla.

Il fenomeno delle aurore boreali, come si sa, è in relazione stretta con l'attività solare».

Istituto di cultura fascista

La romanità della Spagna

Ricordiamo che per iniziativa del Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma e sotto gli auspici dell'Istituto di Cultura Fascista, avrà luogo questa sera, alle ore 21, all'Ateneo Veneto, l'annunciata conversazione del prof. Francisco Broch y Llop, docente di lingua spagnola presso la Scuola Superiore di Commercio e presso le Università di Firenze e di Roma.

Il prof. Broch y Llop parlerà della romanità della Spagna, illustrando con numerosissime proiezioni gli insigni monumenti romani esistenti nella sua patria.

Alla conversazione sono invitati, oltre a tutti i soci del C.A.U.R., quelli dell'Istituto di Cultura Fascista, della Lega Navale e della Associazione Italo-Polacca.

Ateneo di Venezia

La riunione culturale che avrà luogo sabato venturo, alle ore 18, all'Ateneo sarà dedicata all'esame e alla discussione di due particolari aspetti del problema, ch'è oggi all'ordine del giorno della Nazione: l'autarchia.

Il dott. Alessandro Marcello parlerà dell'utilizzazione dei rifiuti e dei residui in rapporto all'autarchia, e l'avv. prof. Angelo Sullam, in alcune sue note preliminari, tratterà de l'autarchia e l'agricoltura delle Venezie.

Le conferenze a Ca' Foscari

Ricordiamo che oggi, alle ore 17, nell'Aula delle Conferenze di Ca' Foscari ha luogo la seconda conferenza sul filosofo ed economista Cournot. L'oratore sarà il prof. Jean De La Harpe Ordinario di Filosofia nella Università di Neuchatel.

Com'è noto il nostro R. Istituto Superiore ha voluto dedicare a Cournot, in occasione del centenario della pubblicazione della sua Opera fondamentale sull'economia, un ciclo di conferenze, ognuna delle quali esamina uno degli aspetti del pensiero cournottiano e l'iniziativa merita favorevole accoglienza.

Milizia Volontaria S. N.

16.a Legione Milizia da Costa

Chiamata di Batteria. — Domenica 30 c. m. la Batteria 607 è chiamata all'Opera «A. Emo» per esercitazioni di tiro.

Il personale residente al Lido e a Malamocco dovrà trovarsi in batteria alle ore 8. Il personale residente a Mestre-Marghera si troverà alle ore 7.30 al Cavalcavia di Mestre. Il personale residente a Mirano si troverà alle ore 7.20 in Piazzale Roma. Il personale residente a Venezia raggiungerà la Batteria con mezzi propri per le ore 8.

Chiamata specializzati. — Gli specializzati del tiro della Batteria 606 «S. Marco» raggiungeranno domenica 30 c. m. il Comando di Legione secondo le istruzioni ricevute.

Ciclo addestrativo Ufficiali. — Si avvertono i sigg. Ufficiali che la lezione fissata per domenica 30 alle ore 9.30 nella caserma «G. Pepe» è rimandata.

Si presenteranno al Comando di Legione per istruzioni sabato nel pomeriggio e domenica mattina quelli Ufficiali che hanno ricevuto lettera d'invito in data 25 gennaio.

Trattenimento danzante del Guf

Come abbiamo già annunciato il Comitato Festeggiamenti del G.U.F. organizza per sabato prossimo un trattenimento danzante che avrà luogo nelle sale dell'Albergo «Danieli» alle ore 16.30.

Le previsioni per il successo di questa nuova manifestazione sono lusinghiere, dato soprattutto l'ottimo successo ottenuto dal precedente trattenimento.

Come sempre l'ingresso alle sale sarà permesso soltanto agli iscritti al G.U.F., ai sigg. Ufficiali e a un ristretto numero di invitati cui sarà tempestivamente inviato apposito biglietto.

La morte del collega Pino Tedeschi

VERONA, 26

Questa sera alle ore 19 nel reparto dozzinanti del nostro Ospedale maggiore è morto il giornalista dottor Pino Tedeschi.

Pino Tedeschi aveva 46 anni. Fu per vario tempo redattore della *Gazzetta di Venezia*, poi corrispondente da Vienna del *Gazzettino*; attualmente era corrispondente da Vienna della *Tribuna* e collaboratore di altri giornali e riviste.

Era giunto a Verona da Vienna una settimana fa, accorrendo al capezzale del padre suo, avv. cav. uff. Augusto Tedeschi, morto poi la settimana passata e del quale sabato scorso si svolsero i funerali. Il collega era giunto però a Verona leggermente affetto da bronchite; e il male andò aggravandosi, trasformandosi in bronco-polmonite. Stasera alle ore 19, come abbiamo detto, il povero Pino Tedeschi è morto assistito dalla moglie sua Francesca nob. Morosi de Tremarini e dalla figlia Claudia.

La morte immatura di Pino Tedeschi desta il più vivo rimpianto nella famiglia del giornalismo veneziano alla quale il compianto collega lungamente ha appartenuto e nella quale s'era fatto tanto apprezzare per la versatilità della sua intelligenza, e per le sue belle doti di studioso e di scrittore oltre che per la rettitudine del suo carattere, per la cortesia dei suoi modi, e per la grande bontà del suo cuore.

La notizia della sua dipartita addolora particolarmente noi che l'ebbimo per molti anni caro, amatissimo compagno delle nostre cotidiane fatiche e che in tale affettuosa consuetudine meglio abbiamo saputo apprezzare le preziose qualità che l'ornavano.

Mentre piangiamo la perdita dell'amico e del camerata giungano alla sua compagna e alla sua figlia dilettissima la commossa espressione del nostro profondo dolore.

Federazione Fascista

Gruppo Universitario Fascista

I Littoriali Anno XVI

Ferve nella Sede del GUF la preparazione per i Littoriali dell'anno XVI. Questa prova di massa delle energie intellettuali, spirituali e fisiche della gioventù universitaria sarà preceduta come al solito dall'ampia vertenza dei prelittoriali che entro la prima decade di Marzo dovranno essere terminati.

I convegni dell'anno XVI saranno i seguenti:

Dottrina del Fascismo: principi e valori universali del Fascismo, politica estera: I compiti dell'Italia nella ricostruzione europea.

Politica educativa: I problemi della scuola nel rinnovato clima imperiale della nazione; Convegno di letteratura, Orientamenti spirituali nella letteratura contemporanea; Convegno d'Arte.

Arti figurative: Caratteri di una arte Fascista che derivi i suoi motivi e la sua essenza dalla grande tradizione Italiana; Musica: Continuità e sviluppo di un'arte musicale italiana interprete della rinnovata sensibilità nazionale.

Teatro: Il linguaggio e i mezzi espressivi del teatro, con particolare riguardo alle forme moderne dello spettacolo.

Cinema: Possibilità tecniche ed artistiche del formato ridotto.

Radio: La radio, nuova forma di spettacolo; convegni di studi scientifici.

Medico-biologico: Effetti della pratica dello sport sul rendimento sociale degli individui.

Organizzazione del lavoro: necessità di un inquadramento della organizzazione Nazionale del lavoro nel quadro dell'economia corporativa. Convegni di studi militari. Il cittadino soldato, tipica espressione dell'italiano di Mussolini.

Ai convegni si aggiungeranno i concorsi di cui sotto:

Concorso per una monografia di carattere corporativo: «L'organizzazione corporativa ai fini dell'autarchia economica»; Concorso per una monografia di carattere demografico: Il problema demografico dopo la conquista dell'Impero.

Concorso per una monografia di carattere coloniale: Il commercio dell'Etiopia e i suoi possibili sviluppi.

Concorso per una monografia di carattere militare: Le nuove necessità di difesa e di potenza sul mare dell'Italia imperiale.

Concorso per una monografia di medicina veterinaria: La sterilità degli animali domestici e i mezzi per prevenirne ed attenuare i danni.

Concorso per una monografia agraria: Compiti e possibilità dell'agricoltura nella battaglia autarchica.

Concorso di giornalismo: Saranno tutte tre prove estemporanee su tre temi rispettivamente di politica, di sport e di cronaca. Per ogni tema saranno concesse due ore di tempo. Ogni articolo dovrà avere approssimativamente la lunghezza di tre cartelle dattiloscritte.

Concorso per una composizione narrativa: tema libero.

Concorso per una composizione poetica: tema libero.

Concorso per una composizione musicale: composizione per piccola orchestra in uno o più tempi.

Concorso di teatro: tema libero. Una Commissione esaminerà i lavori prescelti ai Littoriali per scegliere quelli degni di rappresentazione. Le rappresentazioni saranno fatte a cura del teatro sperimentale del GUF di Firenze, il quale fornirà la compagnia e il materiale per i costumi e le scene, e provvederà alla realizzazione scenica del dramma.

Concorso per un soggetto cinematografico, tema libero. Sarà inviata una stesura di non più di cinque cartelle dattilografate in quattro copie.

Per la prova di Architettura di ingegneria, di fotografia, del Teatro ed Arte in genere (manifesto, illustrazione, disegno, scultura ecc.) i temi sono visibili nella segreteria del Guf ogni giorno dalle 18 alle 19.

Come già comunicammo i diplomati e i laureati concorrono col Guf al quale sono attualmente iscritti.

L'importanza della prova dei Littoriali è tale che non occorrono molte parole per illustrarla. Per ora è anche molto numeroso il gruppo dei partecipanti. Le Commissioni dei Prelittoriali inizieranno presto il loro lavoro.

Prelittoriali Arti figurative

I Fascisti Universitari che sono stati ammessi a partecipare ai Prelittoriali sono tenuti a passare al GUF per chiarimenti circa il materiale di cui possono abbisognare.

Sezione politica estera e coloniale

La Sezione è convocata questa sera alle ore 21 presso la Sede del GUF.

Corsi preliminari Navali

Domani venerdì 28 alle ore 17 avrà luogo a Ca' Foscari una lezione propagandistica per la eventuale partecipazione dei Ca' Foscarini ai Corsi preliminari navali, che sarà tenuta da un Ufficiale Superiore della R. M. La partecipazione ai corsi preliminari dà diritto al passaggio dalla leva del R. Esercito a quella della R. Marina e metterà i partecipanti in condizioni di prestare servizio militare in qualità di Ufficiali di Complemento della R. Marina con ferma ridotta. Tutti i Fascisti Universitari ed i Ca' Foscarini del penultimo e terzultimo anno di Ca' Foscari sono tenuti a presentarsi alla lezione-conferenza.

Bando di concorso

Presso la Segreteria del GUF è visibile, a richiesta, l'avviso di concorso a 16 posti di vice segretario nel ruolo dell'Ispettorato generale delle tramvie e automobili, bandito dal Ministero delle comunicazioni.

I Presidenti del R. Y. C. I.

[illegible]

L'Ufficio Sportivo della Federazione comunica che il Capo dell'Ufficio Sportivo del Partito, Segretario del C.O.N.I., ha ratificato le nomine del cav. di gr. cr. Gaetano Marzotto a Presidente del R.Y.C.I. «Gruppo S. Marco» e del comm. dott. Michelangelo Pasquato a Presidente della R. Società Canottieri «Bucintoro».

Corsi di preparazione politica

La lezione di politica estera e coloniale che il dott. Nino Perissinotto doveva tener questa sera alle ore 21 è stata rimandata a giovedì 3 febbraio p. v., per gli allievi dei due corsi.

Servizio Biblioteca. — Dovendo procedere all'annuale verifica di controllo di tutte le opere in carico alla Biblioteca, s'invitano gli allievi interessati che ancora non lo hanno fatto, di restituire con la massima sollecitudine i libri prelevati a prestito.

Lettura. — A cominciare dalla seconda decade di febbraio p. v., la Biblioteca istituirà uno speciale servizio riservato agli allievi del secondo corso che dovranno nel prossimo mese di marzo sostenere le prove finali del biennio.

Temi mensili. — Con il 31 gennaio scade il termine utile per gli allievi del secondo corso per la presentazione dei lavori facoltativi mensili. Durante il mese di febbraio i lavori scritti presentati nel biennio verranno passati ai fascisti insegnanti per lo scrutinio e la votazione che potrà formare voto di classifica nella media finale del biennio.

Federazione Fasci Femminili

II.a lezione visitatrici fasciste. — Sabato 29 corr. alle ore 16, nella sala dell'Ateneo Veneto, mons. dott. Carlo Zinato terrà la conferenza per le visitatrici fasciste sul tema: «Il fattore religioso nella missione della visitatrice fascista».

Gruppo Femminile di S. Marco. — Le Donne fasciste e le Giovani fasciste del Gruppo di S. Marco sono invitate ad intervenire alla conferenza che mons. Zinato terrà sabato 29 corr. alle ore 16 nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto.

Fascio Femminile di Murano. — Venerdì 28 corr., alle ore 16, tutte le Giovani fasciste e le Giovani italiane sono invitate ad una riunione presso la Casa del Fascio.

[illegible]

Il camerata cav. Gennario Romolo ha versato L. 40 al Gruppo per le attività assistenziali. Il Fiduciario ringrazia.

Neanche ai cani...

...sono augurabili le malattie. Questi utili animali ne hanno tuttavia anch'essi la loro non piccola serie. Tra le più fastidiose e pericolose sono quelle prodotte dai parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle dell'animale. Queste malattie parassitarie esterne si prevengono e si combattono ottimamente con l'uso di frequenti e regolari lavaggi con acqua e sapone alla nicotina, ottimo antiparassitario per i cani. Ricordate: sapone alla nicotina. Chiedetelo al vostro tabaccaio.

PICCOLA CRONACA

Una gragnuola di pugni

Il manovale Giuseppe Pavan di anni 48, abitante a Dorsoduro 2106 l'altra sera stava discutendo assieme ad altri avventori di una bettola sita nei pressi della sua abitazione, quando entrò nell'osteria uno sconosciuto il quale si frappose nel discorso dei due. Il Pavan se ne risentì e redarguì lo sconosciuto il quale, senza tanti preamboli gli scaraventò una gragnuola di pugni per la quale dovette ricorrere all'ospedale ove venne medicato di una contusione palpebrale sinistra, guaribile in 8 giorni.

Cade e si frattura un braccio

Teresa Boschian di anni 18 abitante a Cannaregio 6008, salita sopra una scaletta per pulire i vetri della finestra della cucina, scivolava dalla scaletta stessa fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un piccino

Anna Maria Beltrame di anni 7 abitante a Castello 1711 mentre si attardava a giocare con altri ragazzi sulla Riva dell'Impero è caduto fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 40.

Infortunio sul lavoro

Natale Andriolo di anni 35, abitante a Cannaregio 3026, nel trasportare una trave negli stabilimenti della società Montecatini inciampava sui binari e urtando col capo contro le rotaie si feriva la fronte. Guarirà in giorni 10.

La ferita di un vetraio

Amberto Moretti di anni 45 da Murano, intento a segare del vetro presso le conterie si ferì il pollice della mano sinistra. Guarirà in 12 giorni.

Tra moglie e marito

Ieri alle ore 17.00 Alda Farsora di anni 20 abitante a Cannaregio 1311 litigò col marito Poggi Mario di anni 22 il quale rincasando a quell'ora dal lavoro aveva sentito piangere il bambino. Il Poggi dopo aver rimproverata alla donna la trascuratezza verso il piccino e avutane una risposta un poco brusca lanciò contro la donna un cucchiaio col quale la ferì all'occhio sinistro. La donna dovette ricorrere perciò all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni 10.

Colto da malore per via

Ieri sera alle ore 17 il vigile Gavagnin incontrò in campo Ss. Filippo e Giacomo il bracciante Ferdinando Nivaletto di anni 50 abitante a Castello 4447 il quale sentendosi venir meno aveva richiesto il suo aiuto. Il vigile gli fu subito vicino e con l'imbarcazione della Croce Rossa accompagnò il Rivaletto all'ospedale ove fu trattenuto in osservazione.

Fuoco ad una parete

Ieri alle 17.30 i pompieri sono accorsi nell'appartamento del sig. Mario Mason, abitante in Calle della Mandola 3742, a S. Marco, dove un tubo da stufa aderente alla parete di una stanza, arroventatosi a causa dell'agglomeramento di fuliggine, aveva appiccato il fuoco alla medesima. I danni sono stati limitati a sole 150 lire.

Ancora furti sacrileghi

Dobbiamo ancora occuparci di capitelli presi di mira dagli imprendibili furfanti. Si tratta questa volta dei capitelli della Madonna che la Società San Vincenzo de Paoli va amorosamente curando nel sottoportico della Bissa presso San Bartolomeo e di quello di Merceria del Capitello a San Salvatore e di Ruga due Pozzi a Castello. Questa volta sono tre gli altarini dei quali i ladri hanno vuotato le cassette danneggiando naturalmente le piccole feritoie che racchiude le sacre immagini. L'ammontare delle offerte sottratte si aggira intorno ad una cinquantina di lire.

Un'ubriaca che chiede assistenza

Ieri sera alle ore 18,30 i vigili Masson e Gianni dovettero intervenire presso la sede dell'Ente Assistenza e di Castello ove certa Marianna Bann di anni 46, abitante a Castello 6376, vi si era presentata per chiedere soccorsi in stato di nauseante ubriachezza. I vigili pregarono la donna di allontanarsi e di ripresentarsi il giorno dopo a mente più serena.

La donna scaricò allora contro i vigili un cumulo di improperi sicchè essi si videro costretti ad accompagnare la donna in guardina a San Lorenzo e di là a farla passare a Santa Maria Maggiore, sicchè ella per il momento può essere sicura di svernare tranquillamente senza altre preoccupazioni.

Rubano le fascie metalliche di una barca

Qualche giorno fa una imbarcazione della Scuola Meccanici era rimasta provvisoriamente incustodita presso la riva di Rio delle Gorne. Ci fu chi approfittò dell'occasione e slegata la barca la portò fuori in Laguna. Giunti al largo delle Fondamente nuove i mariuoli divelsero tutta la bordura di ottone della quale era fasciato lo scafo che successivamente abbandonarono senza governo.

La barca è stata ritrovata priva della sua cinta di ottone del peso complessivo di 8 chili rappresentante il valore di un centinaio di lire.

Un arresto a San Lorenzo

Il brigadiere Muoni ha arrestato ier sera in fondamenta San Lorenzo il bracciante Omero Da Tos di anni 50 da Mira Porte siccome contravventore alla diffida di non mettere più piede.

Per multe non pagate

Sono stati arrestati, perchè inadempienti agli obblighi derivanti da multe municipali, Boscolo Romano di anni 40 abitante a Castello 4537 che in carcere dovrà scontare due giorni di prigione, Busatto Giovanni di anni 41 abitante a Castello 2667 per giorni uno e Carlo Carnelli di anni 62 alloggiato in casa tutti per giorni 18.

La giornata a Venezia

Diario sacro

27 Giovedì — S. Giovanni Grisostomo, Dottore della Chiesa, Patriarca di Costantinopoli, morto in Armenia ritornando dal suo secondo esilio, nel 407. — A S. Giovanni Grisostomo si venera un Osso di un braccio del Santo Titolare: alle ore 10.30 Messa solenne; alle 17.30 Vesperi, panegirico e benedizione. — Ai Carmini alle 10 esposizione, Messa e benedizione per i confratelli della Scuola Grande.

Orario invernale Musei e Gallerie

Palazzo Ducale, giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Galleria dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2), giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2), giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore - L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Rossini. Un Carnet di ballo e Varietà.

Cinematografi

Accademia: L'amore è novità — **Centrale**: L'ammutinamento dell'Elsinore e Varietà — **Garibaldi**. Il terrore del Circo — **Imperiale**. L'isola della Furia — **Italia**: La tigre del Bengala — **S. Marco**. La canzone del sole — **S. Margherita**: Settimo cielo — **Massimo**. Incontro a Parigi — **Moderno**. Nina non far la stupida — **Nazionale**. S.O.S. apparecchio 107 — **Olimpia**: La vittima sommersa.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano ore 19 Concerto orchestrale, 21 «l'Assente» commedia di A. Gherardi (novità); 22.30 pianista M. Becheruccia; indi musica da ballo — **Roma Bari Bologna** 21: «La Traviata» di Verdi (dal San Carlo di Napoli) — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze.** 19 Musica varia, 19.25 Musiche brillanti (da Berlino), 20.30: «Dormire bene» scherzo di Cram; 21 Musica da camera; 21.30 Musica e canzoni; 22 Concerto corale e musica da ballo. — **Moravska, Ostrava**: 19.30: «Il dottor Fausto» opera — **Sottens**: 20.30. Serata lirica — **Radio Parigi**. 21.30 Trasmissione dall'Opéra Comique — **Bucarest**: 20.15 Musica nordica.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri al Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldissarotto a Lido e Comunale di S. Elena.

La "Rodi"

Ieri mattina è giunta da Trieste la motonave «Rodi» la quale è ripartita per Alessandria d'Egitto alla mezzanotte.

Vita di Cristo

Continua in Campo Santa Margherita a lavorare il Padiglione-Castello denominato «GERUSALEMME 2000 ANNI FA». Si apre alle ore 14 nei giorni feriali e alle ore 10 i festivi.

STATO CIVILE

25 Gennaio 1938 - XVI

NATI	11
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	1
MORTI	13

Atti di Stato civile registrati il giorno 25 gennaio

Decessi: Regazzoni Mann[illegible] na d'anni 56, [illegible] Brunello Giuditta [illegible] caia, Raccanel[illegible] Maria 3[illegible] Lucerna Antonia 86, ved. [illegible] tecorvo Elisa 76, nub[illegible] Maggio Santa 81 [illegible] pa Maria Scarpa 79, con[illegible] nella Eugenia 1 mese.

Una mostra di Guido Carrer nella saletta dell'Angelo

Il pittore Guido Carrer ha [illegible] nella saletta dei pennelli [illegible] all'Angelo una serie di paes[illegible] nature morte che ben si pr[illegible] riflettere in luci diverse [illegible] del suo temperamento arti[illegible] sieme quelle delle sue [illegible] spressive.

Di natura delicata e contemplativa il pittore ama il silenzio, cerca la solitudine, gode nell'indugiarsi davanti alle piante [illegible] vallate impervie, agli [illegible] dei lagunari, ai cana[illegible] isole quando il mattino non ha [illegible] ra destato i pescatori o qu[illegible] scesa la sera i sandoli e le paranze si sono addormentati presso le rive e il taglio delle loro prore [illegible] ne inclina le terse superfici. A[illegible] davanti alle piccole cose che vivono negli angoli del suo studio i fiori, le anfore, i libri, i lembi di st[illegible] cadenti in morbidi drappeggi il pittore s'indugia ora sorridendo [illegible] perfino commosso. Così le [illegible] sono sempre espressione di u[illegible] d'animo quasi sempre ispirat[illegible] senso di nostalgica poesi[illegible] appare specialmente nel[illegible] avvolge quelle piccole povere case di pescatori, che guardano assorte, quasi spaurite la vastità del cielo che le copre e del liquido specchio che le abbraccia e questo nelle trasparenze e nella perplessità del «Canale a Mazzorbo», nella sua [illegible] pressione di «Mazzorbo in g[illegible]» e nella fresca, luminosa visione del «Canale della Giudecca» in Burano. Tra le nature morte va particolarmente notata quella avente per titolo «Fiori sul tavolo» armonicamente composta e di assai delicato colore.

La mostra, ch'è assai frequentata, rimarrà aperta per una decina di giorni.

Cronaca Sacra

Giornata di Azione Cattolica

Domenica 30 corr. in tutto il Patriarcato sarà celebrata la giornata di Azione Cattolica.

Il gruppo Uomini Cattolici di San Marco, invita i propri soci alle manifestazioni che in detto giorno saranno tenute nella Basilica di San Marco.

Alle ore 8 precise Celebrazione della S. Messa e Comunione generale, dopo della quale sarà fatta la distribuzione delle tessere per l'anno in corso, con lo stesso [illegible] le dello scorso anno.

Nel pomeriggio, dopo la [illegible] parrocchiale che sarà tenuta a[illegible] re 16.15 in Sacrestia della [illegible] Basilica l'avv. Te[illegible] membro [illegible] la Giunta Diocesana terrà una conferenza sul tema «La spir[illegible] dell'Azione Cattolica». Tale [illegible] renza sarà preceduta dalla rel[illegible] ne morale che ciascun [illegible] delle Associazioni parr[illegible] nella stessa [illegible]

Dopo un anno di inenarrabili sofferenze, si è spento serenamente nel conforto della Fede e dell'amore di tutti i suoi cari il

Cav. Uff. Dott.

Vincenzo Janna

Danno angosciati l'annunzio della straziante perdita la dilettissima Consorte Luisa Bort [illegible]to, i figli Sandra col marito Sandro Boselli Omboni e nipotina, Ada col marito Giulio Fiorazzo e nipotini, Francesco e Carlo; la cognata Mary Hibler vedova Janna e nipoti, gli altri parenti tutti.

I funerali avranno luogo a San Donà di Piave il giorno 2[illegible] gennaio alle ore 9.30.

Non fiori, ma opere di bene.

S. DONA' DI PIAVE, 26 Gennaio 1938 - XVI

Nell'annuale della morte della

Nobil Donna

Beatrice Bianchini

ved. Di Rosa

il giorno 28 corr. alle ore [illegible] l'Arcipretale di Mestre [illegible] celebrate delle Messe [illegible]

MESTRE, 27 Genn. 1938 XVI

I Prelittoriali del lavoro

Il Partito, mediante i Littoriali della Cultura e dell'Arte, dello Sport e del Lavoro, si forma una idea sul grado di preparazione culturale artistica e tecnica della massa giovanile fascista, sulle sue reali capacità, e sulle sue molteplici possibilità.

I Littoriali si sono dimostrati fino ad oggi degli ottimi mezzi per convogliare le energie dei giovani verso quelle mete folgoranti tracciate dal genio mussoliniano.

I Littoriali del Lavoro, a differenza delle altre manifestazioni culturali, artistiche e sportive, conseguono però dei risultati più tangibili, più precisi, conseguentemente più pratici. Essi riescono infatti a ... l'opera di ... dei giovani prestatori d'opera, a mettere in evidenza le ... capacità tecniche, a farli partecipare attivamente alla vita delle organizzazioni fasciste, ad elevare il loro valore morale, ad esaltare il lavoro manuale non più considerato come un ... castigo.

L'Italia ha bisogno di maestranze specializzate od anche semplicemente qualificate.

L'operaio generico, che presume di poter fare di tutto, manca di quelle condizioni e di quell'abilità necessarie per renderlo un elemento utile nel processo produttivo e per assicurargli lavoro continuativo.

La maggioranza dei disoccupati è costituita infatti da operai generici. Gli operai specializzati trovano più facilmente lavoro.

La specializzazione delle maestranze, oltre che essere un ottimo mezzo per risolvere il problema della disoccupazione, assicura all'operaio continuità di lavoro, ne eleva la capacità tecnica e sopratutto lo fa entrare sempre più intimamente a conoscere il processo produttivo ed a partecipare alla sua necessaria disciplina. Non solo, ma la specializzazione dei lavoratori manuali permette una maggiore riduzione dei costi, un minor spreco di materie prime e la produzione dei prodotti di più facile smercio. Tutto ciò ha una grandissima importanza nel campo dell'autarchia economica, come in quello della concorrenza sui mercati esteri. Nella feroce concorrenza commerciale fra gli Stati — concorrenza che è giunta fino alla forma più esasperante e dannosa del *dumping* — è necessario che tutti i fattori della produzione siano in grado di resistere alla concorrenza, di fronteggiare le peggiori difficoltà e di prepararsi all'eventualità di una ripresa economica.

Il problema, che è stato da noi ampiamente trattato in altri tempi, ha dato luogo a discussioni approfondite, e degli accordi interconfederali e a dei risultati soddisfacenti.

Le associazioni sindacali hanno adempito a precisi doveri proclamati nella Carta del Lavoro relativamente all'elevazione tecnica e morale dei prestatori d'opera manuale. L'azione sindacale altamente benefica dell'economia della Nazione ha conseguito degli ottimi risultati, mercè anche l'opera delle scuole di avviamento al lavoro ed istituti similari. E' opportuno a questo proposito di segnalare l'opera svolta dal benemerito Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia, che ogni anno tiene dei corsi di qualificazione, di fabbrica, e per operai disoccupati.

E' evidente quindi la grande importanza che assumono le manifestazioni prelittoriali nell... provincie. Si tratta di convogliare verso queste manifestazioni il numero maggiore di lavoratori che devono mostrare nelle varie prove il grado di specializzazione raggiunto, le loro possibilità tecniche e la loro preparazione intellettuale.

Il Partito, in questa grande crociata del lavoro, mobilita le associazioni sindacali, le scuole professionali, e le aziende: ne coordina l'azione, incita, consiglia, corregge.

E' il Partito, come sempre, l'organo propulsore, disciplinatore, moderatore. E' il partito che cerca di allargare sempre più la base della partecipazione dei lavoratori alle prove prelittoriali.

La massa nella quale bisogna agire è eterogenea, un pò refrattaria, talvolta sospettosa. Bisogna suscitare l'entusiasmo fra i lavoratori, senza creare delle illusioni. Bisogna rifuggire dalle improvvisazioni, dannose ai singoli ed alle collettività. Bisogna dare la sensazione ai giovani lavoratori che essi sono elementi utilissimi nella vita del Paese, che conta sulla loro elevazione morale, intellettuale e tecnica.

Bisogna sopratutto far loro comprendere che essi nel nuovo clima fascista non sono lasciati in balìa di loro stessi; anche nel campo professionale, che la loro opera è anzi esaltata, che i loro sacrifici sono apprezzati.

I Littoriali sono uno dei tanti mezzi predisposti dal Regime per la fascistizzazione delle masse, per la loro coesione, per la loro comprensione.

I Littoriali hanno abbattuto le artificiose barriere con le quali un tempo si voleva dividere suddividere e frantumare il popolo italiano. I giovani siano essi dei campi, delle officine, delle scuole possono mostrare alle collettività le loro qualità tecniche, culturali, artistiche, con la conoscenza di servire attraverso una seria, metodica ed accurata preparazione gli interessi nazionali.

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

Giulio Donadio al Goldoni

Dalla sera di lunedì 31 corr. sarà al Goldoni la Compagnia diretta da Giulio Donadio, il nobile, intelligentissimo attore che da qualche anno manca dalle nostre scene e che ora vi ritorna per presentare la sua nuova Compagnia impegnandola in un repertorio composto dalle più recenti e fortunate novità del teatro di prosa.

L'ottimo complesso, che ha già ottenuto cordiali consensi della critica e del pubblico dei nostri maggiori centri teatrali, ha per prima attrice Franca Dominici, la quale già fattasi segnalare per le sue vaste possibilità artistiche accanto ai più illustri interpreti del teatro drammatico, si presenta nel primo ruolo femminile dopo aver già ottenuto una serie di schietti successi personali. Giulio Donadio e Franca Dominici sono circondati da una schiera di ottimi artisti tra i quali notiamo Renata Seripa, Rita Cecchi, Maria Rucci, Italo Pirani, Flavio Diaz, Oreste Fares, e Gualtiero De Angelis.

La Compagnia si presenterà con la nuova commedia di Tieri « La sbarra » e nel corso della breve stagione darà i seguenti interessanti lavori: « L'orologio a cucù » quattro atti di Alberto Donaudi, « Dalle 5 alle 6 » 4 atti di Fodor, « Una notte » 3 atti di Giuseppe Romualdi, « Fra Diavolo » 4 atti di G. Romualdi e L. Bonelli, « Processo a porte chiuse » 3 atti di Vincenzo Tieri, « La sera del sabato » 3 atti di Guglielmo Giannini, « Romanzo sul mare » 3 atti di Giuseppe Romualdi, « Tempesta » 4 atti di Guglielmo Giannini, « Qui tutto può succedere » 3 atti di Hary Island.

La Compagnia Schwarz al Malibran

Oggi il teatro resta chiuso per l'allestimento del grande spettacolo che, come annunciato, presenterà domani sera alle ore 21 la Compagnia Schwarz.

La rivista s'intitola « La lanterna di Schwarz » in 2 parti e 25 quadri di Emilio Schwarz e Luciano Ramo.

L'eco dei successi ottenuti da tale eccezionale formazione artistica a Milano, Genova, ecc., è arrivata fino a noi e perciò l'attesa è vivissima. La vendita dei posti e palchi (nell'atrio del teatro Goldoni) procede con ritmo accelerato, così da far prevedere un esaurito.

VI concerto in abbonamento al "Marcello,,

Lunedì 31 gennaio alle ore 21.15 sarà ospite al Benedetto Marcello, per il VI Concerto in abbonamento indetto dal Dopolavoro Provinciale di Venezia, il celebre Quartetto Brenonel.

Il Quartetto si compone di: Vittorio Brero, I.o violino; Rudolf Nel, viola; Otto Schad, II.o violino e Theo Sachurgers, violoncello.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Oggi chiuso per lo allestimento del grande spettacolo SCHWARZ che avrà luogo domani alle ore 21

Rossini Cinema Varietà dalle 16.30. Ultimissima giornata del capol. di Duvivier UN CARNET DI BALLO. Seguirà l'avanspettacolo «Follie Americane».

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: LA CANZONE DEL SOLE con Vittorio De Sica, Umberto Melnati e il celebre tenore G. Lauri Volpi.

Massimo dalle 15.30 Successo di INCONTRO A PARIGI delizioso Paramount con Claudette Colbert

Italia dalle 15.30 LA TIGRE DEL BENGALA emozionante con Barton Mac Laglen. Poi Una fantasia a colori

Oggi all Olimpia dalle 15.30 LA VITTIMA SOMMERSA Interpreti: Ann Dvorak e Donald Woods Un mo giorno

Uno stabilimento a Venezia per la sfaccettatura dei diamanti

ROMA, 26

Secondo notizie da Amsterdam, è stato concluso un accordo italo-olandese per eseguire in Italia il taglio e la sfaccettatura dei diamanti, in uno stabilimento appositamente attrezzato che sorgerebbe a Venezia.

Interessi del pubblico

Per l'incremento dei traffici per il Brasile

Per incarico del competente Ministero il comm. Dr Tommaso Mancini addetto Commerciale alla R. Ambasciata d'Italia in Rio de Janeiro presenzierà nei giorni 4 Febbraio alle ore 16 e 5 Febbraio alle ore 10 a due riunioni che saranno tenute presso il Consiglio Prov. delle Corporazioni (Via 22 Marzo) e nelle quali saranno esaminate questioni riguardanti i rapporti commerciali con il Brasile e le possibilità del loro sviluppo.

Alla riunione sono invitati a partecipare i Consiglieri delle Sezioni Commerciale ed Industriale, i rappresentanti delle Associazioni Sindacali interessate e quelli delle Ditte che hanno rapporti d'affari con il Brasile.

Fiori e pompe funebri

Si richiama l'attenzione della cittadinanza sull'ordinanza Podestarile di cui fu data notizia nel nostro giornale del 31 dicembre 1937 XVI circa il divieto per le imprese di pompe funebri di fare sotto alcuna forma, anche il commercio dei fiori, e invita la cittadinanza stessa, nel suo interesse, a rivolgersi per qualunque fornitura di fiori, in qualunque occasione, triste o lieta, direttamente al proprio fiorista.

In occasione di funerali, si fanchino partecipano nella ... dovuta della famiglia.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

I processi della seconda sessione

Drammi della gelosia

Dopo la sessione fissata per il 1.o febbraio e durante la quale saranno trattati una decina di processi, il 24 febbraio prossimo avrà inizio una seconda sessione.

Il processo più importante è quello che si svolgerà il 10 marzo ed in cui è imputato di uxoricidio il maggiore di Fanteria di stanza a Pola Cesare Pagnozzi fu Vincenzo di anni 47, da Benevento. La mattina del sette luglio dello scorso anno il Pagnozzi era venuto a lite con la moglie Maria Serafin, di anni 36, da Benevento, la quale si sarebbe trovata affacciata al balcone nel momento in cui passava nella strada un ufficiale superiore dell'Esercito. Il Pagnozzi, che era molto geloso, richiamò la moglie, ma questa rispose alquanto vivacemente, tanto che l'ufficiale, esasperato, presa una rivoltella, avrebbe tentato di compiere un atto insano contro se stesso. A questo punto la Serafin sarebbe intervenuta per impedire il gesto del marito, ma il colpo, deviato, andava a colpire la donna sotto la bozza frontale, provocandone la morte.

La Sezione d'Accusa della Corte d'Appello di Fiume rinviava il Pagnozzi, accusato di uxoricidio, al giudizio della Corte d'Assise di Pola, ma la Corte di Cassazione, su ricorso del Procuratore Generale, per legittima suspicione rimetteva il processo per la trattazione alla Corte d'Assise di Venezia.

Il Pagnozzi sarà difeso dagli avvocati Zenoni Politeo Giovanni di Venezia e Tibaldi di Benevento.

La Sessione comprenderà inoltre anche i seguenti processi:

Il 24 febbraio comparirà ancora una volta Vittorio Bardelle fu Giovanni, di anni 42, da Cavarzere, accusato di atti turpi commessi con la figlia, la quale diede alla luce un bambino. Difenderà l'avv. Andreotti Loria.

Il 26 febbraio compariranno Luigia Terrentin fu Giuseppe di anni 69, Giovanni Porzionato di Isidoro di anni 20 e Rosa Porzionato di Isidoro, di anni 40, da Chioggia, imputati di maltrattamenti verso Ada Perimanotto, loro rispettiva nuora, moglie e cognata, provocandone la morte per la disperazione. Difenderà l'avv. Ferruccio Ferraria.

Il 3 marzo Alfredo Furian di Pasquale, di anni 37 dovrà rispondere di tentato omicidio compiuto il 18 giugno dell'anno scorso a Paluello di Stra. Il Furian aveva esploso un colpo di fucile contro Romeo Baldan, il quale riportava delle lesioni all'avambraccio destro con conseguente malattia, durata cinquanta giorni. Inoltre il medesimo colpo di fucile provocava lesioni a Maria Baldan e a Teresa Dittadi, contro cui però il colpo non era diretto. Il Furian dovrà rispondere anche di calunnia per aver denunciato al Procuratore del Re Romeo Baldan, sapendolo innocente, del reato di minaccia a mano armata. Difenderà l'avv. Antonio Bondi.

Il 4 marzo comparirà il falegname Antonio Schena fu Achille, di anni 40, il quale per gelosia in un'osteria di Rialto il 12 agosto dell'anno scorso uccideva con uno scalpello la propria amante Elisa Fabris. Nella fuga susseguita lo Schena finiva in canale, da dove però veniva tratto in salvo. In questo processo è imputata anche l'affittacamere Teresa Stefani fu Angelo, di anni 47, accusata di aver omesso di registrare a chi concedeva le stanze. Difenderanno lo Schena l'avv. Carlo Buttaro e la Stefani l'avv. Nicola Gigit.

Il 7 marzo compariranno Romualdo Mestre fu Luigi, di anni 63, ed il figlio Sebastiano di anni 36 imputati di omicidio per aver ferito gravemente, provocandone quindi la morte, Giovanni Contro dopo una lite avvenuta il 20 agosto dell'anno scorso a S. Donà di Piave. In questo processo è pure imputato il dott. Guido Augustini fu Pietro, di anni 36, per omessa denuncia di referto sulle lesioni riportate dal Contro. Saranno difensori dei Mestre l'avv. Sandro Brass e del dr. Augustini l'avv. Luigi Pasini.

Il 9 marzo sarà trattato il processo a carico di Maria Bellotto detta Ines fu Pietro, di anni 32, la quale il 1.o aprile dell'anno scorso a Cannaregio lanciava per gelosia sul viso di Sebastiano Baldrocco una bottiglietta di acido solforico concentrato, provocando uno sfregio permanente. La Bellotto dovrà rispondere anche di minaccie gravi contro Rita Doreghetto, alla quale sarebbe minacciato un forte segno si da ricordarsi per tutta la vita il suo incontro in compagnia del Sebastiano Baldrocco. Sarà difesa dall'avv. Giorgio Pasetto.

La Sessione sarà presieduta dal Presidente di Sezione comm. Donato Tommasoli, il quale avrà come esperto tecnico il Consigliere cav. uff. Ovidio Carlini. Cancelliere il cav. Giuseppe Bellucci.

Sono stati sorteggiati i seguenti assessori, fra i quali la mattina del 24 febbraio saranno scelti i cinque che presteranno la loro opera durante la sessione: dr. Antonio Solitro di Venezia, ing. Augusto Bressan di Venezia, dr. Carlo Galimberti da Chioggia, Giuseppe Zamban fu Angelo da Venezia, dr. Pietro Pacchini da Cavarzere, dr. Rodolfo Rosada da Venezia, prof. Antonio Barriero da Venezia, ing. Luigi Maria da Venezia.

Corte d'Appello

Appello accolto

Il 31 agosto scorso il Tribunale di Venezia condannava Isidoro Stefanutto di Isidoro, Antonio Rambelli di Attilio e Giovanni Fiorotto di Giuseppe ciascuno ad anni due e mezzo di reclusione e 1800 lire di multa e Amelio Tonicelli di Giovanni, ad anni due di reclusione e 1800 lire di multa. Erano stati ritenuti colpevoli di furti continuati di grano e farina commessi in Gruaro nello scorso giugno in danno di Armando Furlanis. Tutti e quattro hanno appellato. La Corte ha assolto il Tonicelli per insufficenza di prove confermando nel resto la sentenza del Tribunale. Difesa avv. Faretti-Bombardella per lo Stefanutto e il Fiorotto d'ufficio; avv. Bondi per gli altri due di fiducia.

In Tribunale

(Udienza del 26. Sezione II. Presidente Venturi, Giudici Martini e Falchi; P. M.: Zuppello. Cancelliere, Leonti).

Solo l'ammenda

Il Pretore di Mestre condannava Umberto Forti di Giovanni, di anni 31, a tre mesi di reclusione colla sospensione della pena per avere compiuto degli atti immorali con una donna nel dicembre del 1935 in una strada di Mestre. Il Forti però presentava appello ed il Tribunale, accogliendo in parte le ragioni dell'appellante, mutava la rubrica del reato condannandolo solo a L. 200 di ammenda. Difensore avv. Bondi.

Grappa clandestina

Le guardie di finanza eseguivano una perquisizione in casa di Agostino Marcato fu Fortunato, di anni 33, da Cappella di Scorzè, e rinvennero un alambicco, per la fabbricazione clandestina della grappa. Il Marcato venne imputato per la detenzione dell'alambicco, per fabbricazione di grappa, per evasione al pagamento dell'imposta di consumo e alla tassa scambio.

All'udienza il Marcato ha ammesso i fatti, aggiungendo di aver fabbricato soltanto una diecina di litri di grappa. Dopo il dibattimento il Tribunale lo ha condannato a L. 1050 di pene pecuniarie e a tre mesi di carcere con il condono. Difensore: avv. Dello Sbarba.

Falso in cambiali

Ermanno Ermini di Rovere di anni 38, ha dovuto rispondere di falso in cambiali. Egli aveva firmato tre pagherò cambiari rispettivamente per l'importo di L. 200, 150, 150, con la falsa firma di Giovanni Biasutti di Portogruaro. L'Ermini aveva girato le cambiali a Bologna, all'ordine della Banca Romagnola. All'udienza egli ha ammesso i fatti, aggiungendo di aver chiesto però al Biasutti l'autorizzazione di emettere a suo nome delle tratte.

Dopo aver sentito alcuni testimoni il Tribunale ha rinviato il processo per alcuni accertamenti di fatto. Difensore: avv. Vitta d'ufficio.

Concorso per arredamento tipo per abitazioni di coloni nell'Impero

Sotto gli auspici del Partito Nazionale Fascista e dell'Ente Veneto di Europa, l'Istituto Veneto per il Lavoro bandisce un concorso tra architetti, ingegneri e artisti veneti regolarmente iscritti ai rispettivi Sindacati per un progetto di arredamento tipo destinato ad abitazioni minime di coloni nazionali nell'Impero.

Il progetto tecnico dovrà comprendere i seguenti complessi di mobili: A) Per camera da letto; b) per camera da pranzo; C) per cucina. I singoli mobili che formano l'arredamento dovranno essere smontabili e ricomponibili mediante incastri e viti ed essere contenuti in tre distinte casse studiate in modo da poter essere utilizzate anche esse come mobili o parti di mobili. Al progetto tecnico dovrà essere unito il preventivo per ogni mobile prodotto in Italia. I concorrenti dovranno presentare i disegni tecnico costruttivi di ciascun mobile; disegno prospettivo complessivo e una tavola dimostrativa per la composizione dei vari mobili. I disegni dovranno pervenire alla sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro in Venezia non più tardi delle ore 18 del giorno 15 marzo 1938.

Al vincitore del concorso verrà conferito un premio indivisibile di lire 3 mila offerto dall'Istituto Veneto per il Lavoro.

PORDENONE

Ciclista ucciso da un autotreno

Una mortale sciagura è accaduta nelle prime ore del pomeriggio di oggi nella vicina Cordenons. Verso le 13 un grande autotreno con rimorchio appartenente alla ditta Galvani, ed al cui volante era l'autista Antonio Mattiu, ... mentre in quel comune, proveniente da Pordenone era quasi giunto alla Cartiera della ditta stessa, quando fu incrociato da un ragazzetto tale Elso Cereser di Serafino, d'anni 10, abitante pure a Cordenons che procedeva in bicicletta. Le pessime condizioni della strada, resa fangosa dal disgelo, fece slittare le ruote della bicicletta proprio mentre passava a lato del camion cosicchè il Cereser perduto l'equilibrio stramazzava a terra andando a finire proprio sotto le ruote del rimorchio e quella posteriore destra, gli passava sopra il capo schiacciandoglielo. La morte del poveretto è stata così istantanea.

Sul luogo si sono recate le autorità di Cordenons ed il R. Procuratore del Re del nostro Tribunale per le constatazioni di legge.

30 mila lire di bottino in un furto in Via Vittorio Emanuele

La scorsa notte ignoti ladri hanno compiuto un audacissimo furto nel negozio di manifattura della ditta Fratelli Durat in Corso Vittorio Emanuele. Rotto il lucchetto che chiude la saracinesca della porta d'ingresso, penetrarono nell'interno del negozio dove fecero bottino di stoffe e di tessuti per un valore di circa trentamila lire. Quindi caricata la merce su un auto, che sembra sostasse nelle vicinanze, presero il largo.

Il furto è stato scoperto il mattino seguente e l'autorità ha iniziato pronte indagini per assicurare alla giustizia gli autori.

Cronaca di Mestre

Apertura magazzino viveri E.C.A.

A norma degli interessati e dei signori preposti all'assistenza si comunica che il magazzino sarà aperto per tutta la giornata di venerdì 28 corr. per la distribuzione dei viveri.

Conferenza Innocenzo Cappa

Iersera al Toniolo è convenuto un pubblico numeroso per ascoltare la conferenza del senatore Innocenzo Cappa che ha parlato sul genio di Guglielmo Marconi.

L'oratore che ha suscitato il più vivo interesse, è stato alla fine della smagliante orazione, salutato da una vibrante ovazione.

Erano presenti le maggiori autorità cittadine.

La gita a Cortina

Il Dopolavoro organizzatore della gita a Cortina che doveva aver luogo domenica 30 corr., ha deciso di rinviarla ad una delle prossime domeniche di febbraio.

Coloro che avevano già versato la quota di partecipazione possono ritirarla presso il Dopolavoro in Piazzetta Matt... nelle ore di ufficio.

Il Veglionissimo

Anche qui si avrà luogo i ormai tradizionale veglione ed il Segretario del Fascio ha dato l'incarico al Dopolavoro di organizzarlo. Del Comitato fanno parte il cav. Gino Fogna presidente del Dopolavoro, il cav. Giovanni Furlan ed altri. La festa sarà curata in tutti i suoi particolari affinchè abbia a riuscire nella forma migliore.

Beneficenza

Nel VI anniversario della morte del sig. Arcangelo Vivit la famiglia per onorarne la memoria, offre: Ente Comunale Assistenza L. 200, Asilo «Vittoria» L. 200, Ospitale Umberto I L. 100.

I sigg. Bobbo cav. Arcangelo e Fratelli Viglio per i bambi poveri dell'asilo «Vittoria» offrono L. 50.

Il rag. Ignio Vivit offre L. 200.

Il Gr. Uff. Aurelio Cavalieri e cav. Andrea Cavalieri L. 20 all'Istituto San Gioacchino in memoria del cav. Arturo Vanti.

Negli ingranaggi d'una macchina

L'operaio Gustavo Zanzato di anni 40, da Campolongo Maggiore, lavorando ad una macchina, rimase impigliato fra gli ingranaggi della stessa con l'indice destro. Riportò una contusione e ferita lacera al dito guaribile in 10 giorni.

Continuano i furti delle biciclette

Due nuovi derubati della propria bicicletta sono il ventenne Attilio Pranzato abitante in via Scortegaletta 30, il quale verso le 12 aveva lasciato la macchina sua nel cortile della canonica della chiesa di Mirano, Giovanni Pedrin di anni 36, abitante a Mirano in via Vasconz 7, che s'era recato nell'osteria di Giovanni Voltan per intrattenersi con degli amici e aveva deposta la bicicletta nell'atrio.

Il sacco con i tacchini

Quattro tacchini sono stati rubati l'altra notte al contadino Urbano Salviato, di anni 51, abitante in via Corvina Sala 22.

Il derubato denunciò il furto ai Carabinieri, i quali si recarono sul posto e dalle indagini svolte, rinvennero i tacchini entro un sacco gettato in un fosso, vicino l'abitazione dei fratelli De Checchi. Interrogati, costoro negarono ogni responsabilità ma sono stati denunciati quali sospetti autori del furto.

[illegible]

Dal pollaio di Vittorio Casarin di anni 63, abitante al Terraglio, sono state rubate 9 galline per un valore di 120 lire.

MIRA

In difesa della Selvaggina

In generale e da parecchi anni i cacciatori s'accorgono che la selvaggina acquatica e trampoliera, va progressivamente diminuendo. Le cause sono numerose, ma mentre talune ... per la sanità del ... gni, tagli e palude le altre le maggiori riflettono la caccia notturna col fucile o spingarda, la pesca con fiocina e quella col riflettore ad acetilene che spingendo i suoi raggi a distanze di chilometri fugano la selvaggina che dovrebbe sostare nelle valli e negli specchi d'acqua che la attorniano quando non è fatta segno ai colpi di fucile degli immancabili notturni bracconieri.

Per ripopolare di selvaggina le nostre acque necessitano urgenti provvedimenti dalle superiori autorità col limitare intanto la pesca di notte coi riflettori e fare divieto assoluto della caccia con le armi da fuoco in qualunque modo esercitata. Solo con l'applicazione di questi provvedimenti la selvaggina ritornerà nelle nostre zone che in passato furono celebri per l'abbondanza e varietà.

ISTRANA

Incendio malvagio a Pezzan d'Istrana

Ignoti malviventi a scopo e motivi di bassa vendetta, ieri sera verso le ore 19 hanno dato fuoco ad una catasta di foraggio, parecchie decine di quintali di proprietà del contadino Vedelago Giuseppe fu Sante d'anni 60. I malviventi si sono eclissati. I carabinieri stanno ricercando i colpevoli. I danni non sono tanto rilevanti.

Ferito da un cacciatore di frodo

Ieri veniva d'urgenza ricoverato all'ospedale civile di Castelfranco il contadino Francesco Masserotto fu Eugenio di anni 65 da Ospedaletto di Istrana perchè il poveretto a breve distanza era stato colpito da una fucilata al piede destro da un cacciatore sconosciuto. Del fatto se ne sta occupando i carabinieri.

Il Masserotto ne avrà per un mese e più per guarire.

Il giudice che condanna se stesso a una multa

BOSTON, 26

Dopo aver distribuito per alcuni anni, con una severità che ai colpiti sembrava un pò eccessiva, centinaia e centinaia di multe ai contravventori della disciplina stradale, il giudice Edward F. Dyyer di Woonsockett (Rhode Island) ha dovuto punire se stesso per aver lasciato l'automobile sul lato dove era vietata la sosta. Egli si è inflitto una multa di 2 dollari.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

DARIO - (I. T.) - E' quella dei Dario famiglia antichissima di cui trovasi traccia sia in Chioggia sia in Venezia, ma nei Patriziato dove un Dario nepote di un Pietro Boso compare nel 1137 in un atto di cessione di terreni in Pieve di Sacco. E' pure famiglia cittadina veneziana. In Chioggia i Dario non appartennero invece mai al Consiglio né mai chiesero di essere aggregati per possederne i requisiti. Nel catalogo delle famiglie redatto nel periodo francese figurano quali pescatori e vallicultori. Ebbe tale famiglia il suo stemma spaccato: rosso il primo, d'argento il secondo con una D dell'uno e dell'altro.

Nucleo Universitario fascista

Brevetti sport vi - I brevetti sportivi obbligatori per tutti gli studenti universitari di primo anno (matricole) iscritti al Guf attraverso al locale Nucleo sosterranno le prove programmate in uno dei prossimi sabato con data ed orario che verranno in secondo tempo comunicati. A giorni verrà pure resa nota la disposizione relativa alla visita medica obbligatoria per tutte le matricole.

Iscrizione al C. A. I. - A seguito del foglio di disposizioni n. 8 del Club Alpino Italiano l'iscrizione a tale associazione rimane facoltativa e non più obbligatoria per gli studenti universitari. Le iscritte e diplomati iscritti al Guf. Quanti intendono iscriversi facoltativamente all'associazione al CAI possono passare in sede per riempire l'apposito modulo consegnare una fotografia formato tessera e l'importo di L. 13. Nel mentre si rammenta che la iscrizione al CAI permette il pagamento delle quote annuali del GUF si elencano alcune tra le facilitazioni di maggior conto offerte agli iscritti al Club Alpino Italiano: ribassi nei rifugi, ribasso del 50 p. c. ... e FF. SS. ribasso del 50 p. c. sulla linea Ancona Zara, ribasso del 30 p. c. su alcune linee della società Tirrenia di Navigazione, ribassi sopra a ... sul prezzo d'acquisto delle pubblicazioni del CAI e della CTI ecc.

Littoriali della cultura e dell'arte - In sede è visibile durante le ore di ufficio tutte le sere dalle 17.30 alle 18.15 il programma dei Littoriali della cultura e dell'arte. Si rammenta che chi intende partecipare al raduno Littoriale dovrà prima prendere parte ai pre-Littoriali che verranno organizzati dal GUF veneziano. I Littoriali della cultura verranno divisi in due categorie e cioè convegni comprendenti: politica estera dottrina del Fascismo, politica estera e politica educativa, letteratura, arte (figurativa, musica, teatro, cinema e radio), studi scientifici e medico-biologici ed organizzazione dei lavori e studi militari, e concorsi comprendenti: monografia di carattere corporativo, demografico coloniale, medicina veterinaria e agraria concorso di giornalismo, composizione narrativa, composizione poetica, composizione musicale teatro e soggetto cinematografico.

Littoriali del lavoro: In sede è visibile sempre durante le ore d'ufficio il programma dei Littoriali del Lavoro liberi a tutti gli iscritti al P. N. F. ed alle organizzazioni giovanili del Regime che non abbiano superato il 28 anno d'età e siano iscritti alle Associazioni Sindacali di categoria. Le prove obbligatorie per tutti i partecipanti sono due, una di cultura fascista ed una tecnica da scegliersi tra le gare agricole gare per artigiani, gare industriali, gare commerciali ed infine un concorso per invenzioni e ritrovati pratici per la indipendenza economica nazionale.

Beneficenza

Il comm. Carlo Ravagnan nella ricorrenza del 20. anniversario della morte del figlio Giuseppe eroicamente caduto elargiva lire 50 all'Opera Marmaretti Morea.

VITA SPORTIVA

Ieri i calciatori neroverdi si sono allenati col Treviso

Prima di mettere Vecchina al centro della prima linea veneziana si è voluto far sostenere all'anziano campione ed alla squadra una prova più impegnativa ed appunto per questo è stato invitato a S. Elena il Treviso, la bella compagine bianco-celeste che sta disputando un brillante campionato della nazionale C.

L'iniziativa è stata molto apprezzata dagli appassionati veneziani, dei quali circa ottocento hanno disertato per qualche ora il loro lavoro, non solo per vedere alla prova il vecchio campione, ma anche per dimostrare con la loro presenza che le sorti della squadra nero-verde occupano sempre il primo posto nel loro cuore di tifosi e sempre pronti, come ieri, anche in giornata lavorativa, con il freddo e la nebbia ad accorrere in campo quando la squadra è all'opera.

Probabilmente la prova non è andata come doveva andare, nel senso cioè che la tattica quasi esclusivamente difensiva adottata dal Treviso durante i due tempi disputati con la prima squadra, non era certo quella che potesse consentire lo svolgimento dei temi d'attacco con manovre a cui essenzialmente mira l'allenamento. Ma si ha un bel dire che nelle partite di allenamento non è il caso di parlare di sconfitte e di vittorie, perchè più che al risultato si deve guardare all'assestamento e alla fusione dei reparti, ma quando una squadra è costretta a subire la superiorità e la pressione costante nella propria area dalla squadra avversaria, scaturisce spontaneo il gioco di difesa e allora terzini, mediana e mezz'ali si schierano a barriera della porta minacciata.

Se il gioco fosse stato aperto, se il Treviso avesse potuto spiegarsi con maggiore libertà in campo, se anche i reparti del Venezia fossero stati più aperti e non l'uno addosso all'altro, pressanti in area avversaria, allora si che la partita avrebbe raggiunto lo scopo e si sarebbe potuto valutare con maggiore esattezza il beneficio dell'inclusione di Vecchina all'attacco. Dunque bisogna aspettare l'incontro con la Spezia che dovrebbe essere la vera prova del fuoco perchè è naturale che il Venezia si troverà di fronte in Liguria una squadra che punterà alla vittoria. Solo allora si vedrà l'efficacia della nuova concezione del gioco di attacco della quale ieri si sono avute alcune brillanti dimostrazioni.

L'allenamento è consistito in tre tempi di 30 minuti ciascuno, il primo e il terzo disputati dalla prima squadra ed il secondo dalla squadra riserve. Nel primo tempo dunque le squadre si schierano nell'ordine seguente:

VENEZIA: Sgardi; Signoretto, Allemandi; Grudeo, Castello, Vale; Baldi, Suber, Vecchina, Clerici, Bianchi II.

TREVISO: De Biasi, Maran, Pedretti; Barluzzi, Villa, Benedetti; Vergani, Cozzarin, Barbon, Doglioni, Chiaro.

Fin dall'inizio il gioco si svolge in area dei bianco-celesti trevigiani, i quali solo sporadicamente riescono a passare nell'altra parte del campo. Al 7' De Biasi para bene un forte e preciso tiro di Clerici e cinque minuti dopo è Cozzarin che in una discesa impegna Sgardi. Più che mirare alla segnatura, Vecchina cerca di perfezionare il lavoro d'intesa con i due uomini dei fianchi, Suber e Clerici, e qualcuna di queste azioni ben congegnate sollevano ammirazione nel pubblico. Al 20' si ha l'unico punto della giornata: nell'azione, impostata sulla sinistra, quasi sulla linea di fondo, Vecchina riprende il pallone e con un corto passaggio lo mette davanti alla porta, sui piedi di Clerici, ma, contemporaneamente, sul pallone si getta De Biasi; Clerici riesce tuttavia a precedere di un attimo il difensore e, visto Suber libero, glielo porge; Suber deve solo toccarlo per farlo finire in rete mentre De Biasi è ancora in terra. E' stata un'azione rapidissima. Il Treviso si salva in angolo due volte consecutive al 29' e quindi una terza volta al 30'.

Nel secondo tempo entrano in campo le riserve del Venezia ed il Treviso cambia alcuni elementi; ecco le formazioni.

VENEZIA: Novello; Conesso, Micoli; Montresante, Chinol, Capitanio; Formenton, Ginga, Bianchini, Simonetti, Bianchi II.

TREVISO: De Biasi; Maran, Pedretti; Barbon, Berluzzi, Benedetti; Chiaro, Cozzarin, Doglioni, Vergani, Schileo.

Nulla d'interessante da rilevare in questo tempo. Dopo un quarto d'ora Simonetti per una lieve contusione ad una gamba è rientrato negli spogliatoi ed al suo posto è entrato Clerici. Il gioco dei veneziani all'attacco è stato privo di mordente, la mediana invece ha fatto bene e così pure la difesa.

Trascorsi i trenta minuti rientra nuovamente la prima squadra che ha Manco in porta e Grossi al posto di Clerici, mentre i trevigiani cambiano il mezzo sinistro Vergani con Ventura. Proprio all'inizio di questo terzo tempo la nebbia fittissima invade il campo cosicchè non è agevole per il pubblico seguire le azioni. Questo terzo tempo ha visto accentuata la caratteristica del primo e cioè costante pressione dei veneziani in area del Treviso e sporadici capovolgimenti di fronte. Due angoli sono stati battuti contro i bianco-celesti e due contro i nero-verdi. Ha diretto l'allenamento Bella.

La littorina per La Spezia

In occasione della partita di domenica prossima al Campo Picco della Spezia l'American Express organizza la ormai tradizionale littorina speciale. Questo mezzo di trasporto, che tanto favore ha incontrato fra gli sportivi veneziani, permetterà di raggiungere La Spezia in poco più della metà del tempo richiesto per la stessa percorrenza con treni ordinari.

La partita di domenica riveste per Venezia una importanza speciale, dato che si tratta di iniziare il girone di ritorno senza perdere terreno su Padova, Alessandria e Novara, anche perchè alcune di queste squadre sono favorite dal calendario durante la prima giornata del girone discendente.

Il Venezia schiererà Vecchina quasi certamente al comando della sua linea d'attacco. Così si spera in una maggiore penetrazione della prima linea sì da dare anche a questo reparto il rendimento degli altri.

Le iscrizioni per la littorina speciale per La Spezia sono aperte da stamane all'American Express Riva degli Schiavoni; i soliti 56 posti a sedere sono messi a disposizione dei primi accorrenti. All'atto della iscrizione verrà comunicato l'orario.

L'inaugurazione della sede dell'A. F. C. Venezia

Questa sera alle nove, alla presenza del Prefetto e del Segretario Federale, verrà inaugurata la sede dell'A. F. C. Venezia nel Palazzo Bellavite a S. Maurizio.

La Presidenza dell'associazione neroverde invita ad assistervi particolarmente i suoi soci.

PUGILATO

La rivincita Braddock-Farr si svolgerebbe in aprile

NEW YORK, 26

Charles Farr, che, come si sa, ha abbandonato il ring del Madison Square senza stringere la mano che Braddock cordialmente gli tendeva dopo averlo battuto, ha fatto ammenda della sua impulsiva condotta riconciliandosi pubblicamente col rivale all'Ippodromo di New York. Il giovane gallese incontrato Braddock gli ha infatti detto testualmente:

— Non sono sicuro che voi mi abbiate battuto, ma io ho avuto torto di non volervi stringere la mano dopo la decisione, mi sono comportato male e vi prego di scusarmi.

Si annuncia intanto che l'incontro di rivincita Farr-Braddock è già stato concluso in linea di massima per la prima settimana di aprile al Madison Square sulla distanza di dodici riprese.

La gara di marcia sciatoria per la Coppa Assicurazioni Generali

Come precedentemente annunciato, domenica 6 febbraio avrà luogo a Passo Rolle la gara di marcia sciatoria per la disputa della coppa «Assicurazioni Generali», che nell'anno XV fu vinta dal Dopolavoro Aziendale I.L.V.A. di Marghera. La coppa è trasmissibile e verrà assegnata definitivamente al gruppo che la conquisterà due volte anche non consecutive.

Alla gara ogni Dopolavoro aziendale potrà partecipare con un numero illimitato di atleti purchè propri dipendenti. La classifica sarà individuale, e la classifica dei gruppi sarà fatta in base alla somma dei tempi impiegati dai tre migliori arrivati di ogni gruppo. Il gruppo che avrà ottenuto il minor tempo totale sarà dichiarato vincitore e avrà in consegna per l'anno XVI la coppa Assicurazioni Generali.

Il percorso vario sarà di km. 10 circa e sarà segnato con bandierine. La partenza avrà luogo alle ore 10 precise, e i concorrenti partiranno alla distanza di un minuto uno dall'altro. Gli iscritti alla gara non dovranno essere iscritti alla Fisi. I partecipanti saranno assicurati a cura del Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Tutti gli iscritti alla gita a Rolle organizzata dal Dopolavoro Provinciale in occasione della gara di marcia sciatoria «coppa Assicurazioni Generali» dovranno trovarsi alle ore 4.45 precise del giorno 6 febbraio in Piazzale Roma per prendere posto in autobus. La partenza avverrà alle ore 5 precise.

Gli automezzi a disposizione sono tre, e i gitanti prenderanno posto in essi nel seguente modo conformemente al buono rilasciato:

Autobus n. 1 a 26 posti: un accompagnatore, 15 Dopolavoro Tremo, 10 Dopolavoro Breda.

Autobus n. 2 a 41 posti: 39 Dopolavoro Istituto Naz. Prev. Sociale, 2 signori Venturini.

Autobus n. 3 a 41 posti: un accompagnatore, 40 Dopolavoro Assicurazioni Generali.

Bollettino della neve

Alpi Venete, Tridentine e Dolomiti. Arabba, cm. 37 gel. — Asiago 30 far. — Bosco Chiesanuova 40 far. — Colle Isarco 10 gel. — Colfosco, Lavilla, Pralongo, S. Cassiano, Pedraces 40 gel. — Cortina d'Ampezzo: 35 gel. — Pocol 60 far. Tre Croci 90 far. — Falzarego 90 far. — Dobbiaco 25 gel. — Campiglio, località Alberghi 50 polv. — Campo Carlomagno 85 polv. — Rifugio Stoppani 155 polv. — Pradalago 100 polv. — Capanna Spinale 105 polv. — Merano Avelengo 40 gel. — Merano, Giogo San Vigilio: 15 gel. — Misurina: 40 gel. — Montepiana: 70 gel. — Predazzo: 15 far. — Paneveggio 40 far. — Prato Piazza 70 polv. — S. Martino di Castrozza 30 far. — Passo Rolle: 50 far. — S. Vito Barca: 28 gel. — Sappada 40 far.

GINNASTICA

Gil Venezia-Gil Vicenza

Domenica prossima alle ore 14.30 nella palestra Reyer ai Misericordia, si svolgerà un incontro di ginnastica artistica tra i Comandi Federali della G.I.L. di Venezia e di Vicenza e vi prenderanno parte sei giovani fascisti per ciascun Comando. Ecco il programma:

1) un esercizio a corpo libero di facoltativa composizione; 2) un esercizio libero ad un attrezzo di appoggio (cavallo o parallele); 3) un esercizio libero ad un attrezzo di sospensione (anelli o sbarra); 4) un volteggio laterale alla trave di appoggio; 5) una salita alla fune di metri 5 in 7"; 6) un salto in alto di metri 1.20.

La giuria venne così costituita: presidente Pedrenzon, segretario Carretto, giurati Bonini e Bon di Venezia, Mingardi e Tognato di Vicenza.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo Venezia

Comunicato n. 15 del 25 gennaio, del 19-20-22 corr. a Venezia Reyer batte Guf Treviso 51 a 31. A Treviso

Campionato italiano 1.a Divisione maschile: Omologazione partite Gil Treviso batte Gil Vicenza 51 a 34. A Vicenza Gil Vicenza batte Guf Vicenza 47 a 28.

Punizioni: Si ammoniscono perchè uscita dal campo per quattro falli personali: Ambrigo A. (Gil Treviso) Schiavo G., Peringotto I. (Gil Vicenza) Torresan G. (Gil Treviso). Prima ammonizione.

Si infligge una giornata di squalifica al giocatore Bortoletto P. (Gil Treviso) terza ammonizione.

Campionato 1.a Divisione femminile. Indirizzo campo di giuoco e colore delle maglie: S. F. Audax Venezia: Sede presso ing. Montini Ammiro: Castello 5199. Campo di Giuoco Palestra Reyer Fondamenta Misericordia. Maglia colore azzurro. Guf Padova sede Via Venelo 3 Campo di giuoco Fiera dei Campioni, colore della maglia rosso granata.

Calendario prima giornata: A Venezia ore 14.45 S.F. Audax contro Guf Padova.

Torneo femminile per tutte le divisioni. Risultati mezze finali: Gil Udine batte Gil Treviso 59 a 39. Audax Venezia batte Gil Vicenza 53 a 6. — Finale Audax Venezia batte Gil Udine 64 a 28; Gil Vicenza batte Guf Treviso 40 a 32. Classifica: 1. Audax Venezia punti 4; 2. Gil Udine punti 3; 3. Gil Vicenza punti 3; 4. Gil Treviso punti 2.

Torneo Fasci Giovanili: Calendario quarta giornata. A parziale modifica di quanto apparso nel comunicato n. 14 risultando eliminata la squadra del FGC Murano, il calendario viene compilato nel seguente modo: Sabato 29 gennaio Campo Reyer ore 20.45. S. Croce Giudecca ore 20.3. Polo - Lido; Domenica 30 gennaio campo Reyer ore 10.30 Dorsoduro-Cannaregio.

Torneo maschile e femminile per Dopolavori Aziendali. Omologazioni partite del 22 e 23 gennaio ferroviari: Cotonificio Veneziano A batte Cotonificio Veneziano B 30 a 0.

In seguito al reclamo presentato dal Cotonificio Veneziano avverso al risultato della partita svoltasi il 16 gennaio, accertata la irregolare posizione della giocatrice Vianello del Dopolavoro Cellina tesserata alla Fip Cartellino N. 23 Div. Naz. anno XVI il risultato stesso viene omologato come segue: Cotonificio Veneziano A batte Dopolavoro Cellina 2 a 0. Conseguentemente anche la partita del 22 corr. si omologa col seguente risultato: Dopolavoro Monopoli batte Dopolavoro Cellina 2 a 0.

Maschili. Dopolavoro Mestre batte Dopolav. Cellina 42 a 25, Dopol. Cotonificio Veneziano A batte Cotonificio Veneziano B 46 a 30.

Calendario terza giornata: Femminili sabato 29 gennaio ore 16: Campo Cotonificio Veneziano B - Cotonificio Veneziano A contro Dopolavoro Monopoli. Campo Cellina Dopol. Cellina contro Dopol. Cotonificio Veneziano B.

Maschili: Domenica 30 gennaio: ore 10 Campo Cotonificio Cotonificio Veneziano B contro Dopol. Cellina, Campo Breda Dopolav. Mestre contro Cotonificio Venez. A.

Corso arbitri. La seconda lezione si terrà venerdì 28 corr. alle ore 21.15 presso la sede del Dopolavoro Provinciale (g. c.) — Il Presidente.

I Littoriali della neve e del ghiaccio

Il padovano Weber vince la gara di fondo
Altre affermazioni di goliardi veneti

MADONNA DI CAMPIGLIO, 26

Il sereno terso dell'aria che vibrava e la luna che inargentava la neve già ieri sera faceva presagire che il sole stamane si sarebbe mostrato roseo roseo sulle cime dei monti, distendendosi poi su tutto il paesaggio a vestire di luce animo e valli.

E di questo sole avevano veramente bisogno i cento e più concorrenti della gara di fondo iniziatasi all'ora stabilita con scrupoloso rispetto del programma.

Quando alle 9 precise la giuria e i cronometristi si sono adunati al traguardo dei 119 concorrenti iscritti una quindicina mancavano e di essi una parte per impegni sopraggiunti all'ultima ora non aveva potuto raggiungere Madonna di Campiglio.

La partenza, iniziata esattamente alle 9 col «via» dato a Giulio Ravasi del GUF di Venezia è avvenuta alla distanza di 30 secondi da un concorrente all'altro ed ha avuto termine alle 9.59 perchè è stato computato anche il mezzo minuto a cui ogni concorrente mancante avrebbe avuto diritto per avviarsi.

I 16 km. di marcia

Attraverso la radio installata qui con ottimo servizio dai soldati di fanteria e i telefoni da campo e con sopraluoghi ai vari punti di controllo abbiamo seguito i fondisti nel percorso forse lievemente più breve di quanto diceva il programma ufficiale. Si tratta di un tragitto di poco più di 16 km. assai vario nello svolgimento poichè per i primi 500 metri il terreno è leggermente ondulato, poi continua per 3 km. con un salto rapidissimo il quale presenta un dislivello di 350 metri. A questo salto veramente arduo segue una lunga discesa pianeggiante la quale, mentre poteva costituire un riposo per i concorrenti, dava modo ai più forti di superare la distanza dell'ordine di partenza avvantaggiandosi su quelli che li precedevano.

Un altro tratto di salita precede finalmente una lunga ampia bellissima discesa che dal campo di Carlo Magno arriva al traguardo di partenza. Come si vede l'intero percorso descrive un anello leggermente schiacciato; ma il cammino si inoltra in ampi boschi di pini con una varietà di paesaggio veramente incantevole.

Un'ora e venti minuti circa dopo la partenza del primo la radio ha dato l'annunzio e pochi minuti dopo è giunto al traguardo il primo concorrente.

La vittoria di Weber

Non diremo ora quali erano i pronostici di ieri sera e di stamane sui più quotati concorrenti; diremo invece che il vincitore ha meritatamente guadagnato la partita. Dal rapportino dei posti di controllo risulta che fra il terzo e il quarto posto vi era un distacco minimo e Marinangeli e De Antoni rispettivamente di Bologna e di Milano sono stati attardati il primo per la cattiva scelta della sciolina, il secondo per aver rotto uno sci. Dal rapporto stesso e dalle dichiarazioni dei concorrenti che lo seguivano da vicino si apprende che il vincitore ha marciato con entusiasmo e risolutezza superando il percorso quasi di impeto.

Questo è il miglior elogio alla sua vittoria mentre per merito suo il Guf di Padova appunta sul proprio gagliardetto un successo per questa specialità.

La classifica dei primi dieci risulta così stabilita dalla giuria:

1. Weber Dante (Guf Padova) in ore 1.18'1" 2/5; 2. Senoner Angelo di Milano ore 1.19'36" 2/5; 3. Marelli Pio di Bologna ore 1.20' 2" 4/5; 4. Bonicchi Mazzini di Pisa ore 1.20'49" 4/5; 5. Rossi Mario di Bologna ore 1.21'37" 4/5; 6. Senoner Francesco di Milano ore 1.21'54" 1/5; 7. Verga Giovanni di Milano ore 1.22'11" 8. Marinangeli di Bologna ore 1.22' 12" 2/5, 9. Larghieri Livio di Milano ore 1.22'56" 4/5. 10. De Antoni Giuseppe di Milano ore 1.23'12". Seguono altri dieci.

Guf Padova-Guf Catania 8-2

Contemporaneamente alla gara di fondo nel vicino campo di ghiaccio si sono disputate le gare di hockey. Per questa competizione il teatro di gara è veramente ottimo; il sereno durato tanti giorni e il freddo che sino a stamane è stato intenso hanno levigato alla perfezione l'ampia distesa di ghiaccio creando le condizioni migliori per i giocatori.

Alle 8 di stamane — con mezz'ora di anticipo sul programma ufficiale — ha avuto inizio la gara tra le rappresentative di Milano e quella di Ferrara. Durante tutto lo svolgimento la superiorità dei milanesi è stata netta, assoluta con azioni mirabilmente congegnate e condotte a buon fine e il risultato di 6 a 0 è la prova di tale superiorità.

La seconda partita, iniziatasi alle 9.40, ha visto di fronte le squadre di Padova e di Catania. I rossi padovani hanno offerto una bella prova vincendo per 8 a 2 di cui 3 punti segnati nel primo tempo.

La direzione ha intanto comunicato che, a parziale modifica del regolamento ufficiale la gara di salto, che doveva aver luogo il giorno 28 viene posticipata al giorno 30 e la gara di discesa obbligata, che doveva effettuarsi il 30, sarà anticipata a domani.

La conclusione dei campionati nazionali a Bormio

BORMIO, 26

Colla gara di gran fondo su un percorso di 40 km. con 800 m. di dislivello hanno avuto termine questi oggi i campionati nazionali di 2.a e 3.a categoria. Ordine d'arrivo: 1. Giacomelli Attilio (Milizia confin. Sondrio), primo della Lombardia, in ore 2.44'1"; 2. Compagnoni Achille (id.) Cuneo, 2.44'10"; 3. Mantetti Paolo (Scuola Alpina Aosta) 2.45'20"; 4. Clementi Battista (id.) 2.45'26"; 5. Vitalini (A.R.M. Milano), secondo della Lombardia, 2.47'24"; 6. Colturi (Confinaria di Sondrio) terzo della Lombardia, 2.49'18"; 7. Martinelli (S. Alpina Aosta) 2.50'40"; 8. Corte Gaetano (Sci Lecco), quarto della Lombardia, 2.53'2"; 9. Moratti Angelo (Gil Bergamo); 10. Crescini (Scuola Alpina Aosta); 11. Bonetti di Bergamo; 12. Invernizzi P. (Sci Lecco); 13. [illegible] Guardia Finanza Milano.

Gruppo Veneto Sci

Gita sull'Altipiano di Folgaria. — Il G.V.S. organizza per domenica 30 corr. una gita sciistica con meta la Malga Piovena Alta (1730), Malga Cos, Val l'Orsara, Passo Sommo col seguente programma orario: Ore 5.30 partenza in treno per Vicenza; ore 6.30 partenza in torpedone da Vicenza per Thiene, Arsiero, Carbonare (1076), proseguimento in sci per Malga Cione (1254), Dosso Chechi (1440), Dosso (1565), Malga Piovena Alta (1730), ore 11 e 30, arrivo a Malga Piovena e discesa a Malga Cos (1650); ore 12.30 arrivo al rifugietto.

Ore 14 inizio del ritorno per Bocca di Val l'Orsara, Malga di Val l'Orsara, Malghe del Sommo, Passo del Sommo, San Sebastiano dove si giungerà verso le 16.30 per proseguire in torpedone per Vicenza, in tempo per prendere il treno che giungerà a Venezia alle 20.0. Quota personale soci del G.V.S. lire 35 non soci lire 38. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di partecipazione si ricevono in sede venerdì 28 dalle 22 alle 23.

Dà alla luce un bimbo mentre si reca alla Maternità

ROMA, 26

Stanotte una donna si recava alla caserma dei carabinieri del Quadraro invocando aiuto per una sua conoscente la quale, colta dalle doglie del parto, richiedeva soccorso. Il maresciallo dei carabinieri telefonava immediatamente al vicino posteggio di tassì e di lì a pochi istanti una macchina si arrestava davanti alla caserma. Ma era ormai tardi. La partoriente Rosa Di Stefano, di anni 22, sentendosi prossima a dare alla luce un bimbo si era rivolta a una coinquilina per essere accompagnata alla Maternità. Dopo aver fatto un po' di strada la Di Stefano si è accasciata e mentre la compagna si dirigeva dai carabinieri dava alla luce un bimbo.

Soccorsa dall'amica e dai carabinieri puerpera e piccino venivano trasportati alla Maternità San Giovanni.

Ferisce gravemente la moglie

AOSTA, 26

Fra i coniugi Pietro W[illegible] fu Cesare, di anni 27, nativo di Chatillon ed ivi residente, e la moglie Lucia Fiori, pure di 27 anni, nata a San Vito di Cadore, avvenivano frequenti litigi. Dopo aver trascorso insieme una giornata di allegria in un pubblico esercizio, appena rincasati, per ragioni di gelosia, il marito si armava di una scure e colpiva ripetutamente la donna al capo ed in altre parti del corpo causandole gravissime ferite. Il Wuillermoz è stato arrestato.

La Baba vuol diventare stella

NEW YORK, 26

La principessa Baba, figlia del Rajah bianco di Borneo è qui giunta in viaggio di nozze col marito Bob Gregory, campione europeo di pesi medi. Gli sposi sono diretti a Hollywood e la principessa ha dichiarato che non disdegnerebbe un buon contratto cinematografico.

VITA SPORTIVA

Ieri i calciatori neroverdi si sono allenati col Treviso

Prima di mettere Vecchina al centro della prima linea veneziana si è voluto far sostenere all'anziano compone ed alla squadra una prova più impegnativa ed appunto per questo è stato invitato a S. Elena il Treviso, la bella compagine bianco-celeste che sta disputando un brillante campionato nella nazionale C.

L'iniziativa è stata molto apprezzata dagli appassionati veneziani, dei quali circa ottocento hanno disertato per qualche ora il loro lavoro, non solo per vedere alla prova il vecchio campione, ma anche per dimostrare con la loro presenza che le sorti della squadra nero-verde occupano sempre il primo posto nel loro cuore di tifosi, sempre pronti, come ieri, anche in giornata lavorativa, con il freddo e la nebbia ad accorrere in campo quando la squadra è all'opera.

Probabilmente la prova non è andata come doveva andare, nel senso cioè che la tattica quasi esclusivamente difensiva adottata dal Treviso durante i due tempi disputati con la prima squadra, non era certo quella che potesse consentire lo svolgimento dei temi d'attacco con azioni manovrate a cui essenzialmente mirava l'allenamento. Ma si ha un bel dire che nelle partite di allenamento non è il caso di parlare di sconfitte o di vittorie, perchè più che al risultato si deve guardare all'assestamento e alla fusione dei reparti, ma quando una squadra è costretta a subire la superiorità e la pressione costante nella propria area dalla squadra avversaria, scaturisce spontaneo il gioco di difesa e allora terzini, mediani e mezz'ali si schierano a barriera della porta minacciata.

Se il gioco fosse stato aperto, se il Treviso avesse potuto spiegarsi con maggiore libertà in campo, se anche i reparti del Venezia fossero stati più aperti e non l'uno addosso all'altro, pressanti in area avversaria, allora sì che la partita avrebbe raggiunto lo scopo e si sarebbe potuto valutare con maggiore esattezza il beneficio dell'inclusione di Vecchina all'attacco. Dunque bisogna aspettare l'incontro con la Spezia che dovrebbe essere la vera prova del fuoco perchè è naturale che il Venezia si troverà di fronte in Liguria una squadra che punterà alla vittoria. Solo allora si vedrà l'efficacia della nuova concezione del gioco di attacco della quale ieri si sono avute alcune brillanti dimostrazioni.

L'allenamento è consistito in tre tempi di 30 minuti ciascuno, il primo e il terzo disputati dalla prima squadra ed il secondo dalla squadra riserve. Nel primo tempo dunque le squadre si schierano nell'ordine seguente:

VENEZIA: Sgardi; Signoretto, Allemandi; Gruden, Castello, Vale; Baldi, Suber, Vecchina, Clerici, Bianchi II.

TREVISO: De Biasi; Maran, Pedretti; Barluzzi, Villa, Benedetti; Vergani, Cozzaria, Barbon, Boglioni, Chiara.

Fin dall'inizio il gioco si svolge in area dei bianco-celesti trevigiani, i quali solo sporadicamente riescono a passare nell'altra parte del campo. Al 7' De Biasi para bene un forte e preciso tiro di Clerici e cinque minuti dopo è Cozzaria che in una discesa impegna Sgardi. Più che mirare alla segnatura, Vecchina cerca di perfezionare il lavoro d'intesa con i due uomini dei fianchi, Suber e Clerici, e qualcuna di queste azioni ben congegnate sollevano ammirazione nel pubblico. Al 20' si ha l'unico punto della giornata: nell'azione, impostata sulla sinistra, quasi sulla linea di fondo, Vecchina riprende il pallone e con un corto passaggio lo mette davanti alla porta, sui piedi di Clerici, ma, contemporaneamente, sul pallone si getta De Biasi; Clerici riesce tuttavia a precedere [illegible] attimo il difensore e, visto Suber libero, glielo porge; Suber deve solo toccarlo per farlo finire in rete mentre De Biasi è ancora in terra. E' stata un'azione rapidissima. Il Treviso si salva in angolo due volte consecutive al 29' e quindi una terza volta al 30'.

Nel secondo tempo entrano in campo le riserve del Venezia ed il Treviso cambia alcuni elementi; ecco le formazioni:

VENEZIA: Novello; Canazza, Micoli; Montemanto, Chirati, Capitanio; Formentoo, Giago, Bianchini, Simonetti, Bianchi II.

TREVISO: De Biasi; Maran, Pedretti; Barbon, Berlussi, Benedetti; Chiara, Cozzaria, Boglioni, Vergani, Schileo.

Nulla d'interessante da rilevare in questo tempo. Dopo un quarto d'ora Simonetti per una lieve contusione ad una gamba è rientrato negli spogliatoi ed al suo posto è entrato Clerici. Il gioco dei veneziani all'attacco è stato privo di mordente, la mediana invece ha fatto bene e così pure la difesa.

Trascorsi i trenta minuti rientra nuovamente la prima squadra che ha Maran in porta e Gruden al posto di Clerici, mentre i trevigiani cambiano il mezzo sinistro Vergani con Vecturra. Proprio all'inizio di questo terzo tempo la nebbia fittissima invade il campo cosicchè non è agevole per il pubblico seguire le azioni. Questo terzo tempo ha visto accentuata la caratteristica del primo e cioè costante pressione dei veneziani in area del Treviso e sporadici capovolgimenti di fronte. Due angoli sono stati battuti contro i bianco-celesti e due contro i nero-verdi. Ha diretto l'allenamento Bellà.

La littorina per La Spezia

In occasione della partita di domenica prossima al Campo Picco della Spezia l'American Express organizza la ormai tradizionale littorina speciale. Questo mezzo di trasporto, che tanto favore ha incontrato fra gli sportivi veneziani, permetterà di raggiungere La Spezia in poco più della metà del tempo richiesto per la stessa [illegible] con treni ordinari.

La partita di domenica riveste per Venezia una importanza speciale, dato che si tratta di iniziare il girone di ritorno senza perdere terreno su l'udore, Alessandria e Novara, anche perchè alcune di queste squadre sono favorite dal calendario durante la prima giornata del girone discendente.

Il Venezia schiererà Vecchina quasi certamente al comando delle a terzo. Così si spera in una maggiore penetrazione della prima linea si da dare anche a questo reparto il rendimento degli altri.

Le iscrizioni per la littorina speciale per La Spezia sono aperte da stamane all'American Express Riva degli Schiavoni: i soliti 56 posti a sedere sono messi a disposizione dei primi accorrenti. All'atto della iscrizione verrà comunicato l'orario.

L'inaugurazione della sede dell'A. F. C. Venezia

Questa sera alle nove, alla presenza del Prefetto e del Segretario Federale, verrà inaugurata la sede dell'A. F. C. Venezia nel Palazzo Bellavite a S. Maurizio.

La Presidenza dell'associazione neroverde invita ad assistervi particolarmente i suoi soci.

PUGILATO

La rivincita Braddock-Farr si svolgerebbe in aprile

NEW YORK, 26

Charles Farr, che, come si sa, ha abbandonato il ring del Madison Square senza stringere la mano che Braddock cordialmente gli tendeva dopo averlo battuto, ha fatto ammenda della sua impulsiva condotta riconciliandosi pubblicamente col rivale all'ippodromo di New York. Il giovane gallese incontrato Braddock gli ha infatti detto testualmente:

— Non sono sicuro che voi mi abbiate battuto, ma io ho avuto torto di non volervi stringere la mano dopo la decisione, mi sono comportato male e vi prego di scusarmi.

Si annuncia intanto che l'incontro di rivincita Farr-Braddock è già stato concluso in linea di massima per la prima settimana di aprile al Madison Square sulla distanza di dodici riprese.

La gara di marcia sciatoria per la Coppa Assicurazioni Generali

Come precedentemente annunciato, domenica 6 febbraio avrà luogo a Passo Rolle la gara di marcia sciatoria per la disputa della coppa « Assicurazioni Generali », che nell'anno XV fu vinta dal Dopolavoro Aziendale I.L.V.A. di Marghera. La coppa è trasmissibile e verrà assegnata definitivamente al gruppo che la conquisterà due volte anche non consecutive.

Alla gara ogni Dopolavoro aziendale potrà partecipare con un numero illimitato di atleti purchè propri dipendenti. La classifica sarà individuale, e la classifica dei gruppi sarà fatta in base alla somma dei tempi impiegati dai tre migliori arrivati di ogni gruppo. Il gruppo che avrà ottenuto il minor tempo totale sarà dichiarato vincitore e avrà in consegna per l'anno XVI la coppa Assicurazioni Generali.

Il percorso vario sarà di km. 10 circa e sarà segnato con bandierine. La partenza avrà luogo alle ore 10 precise, e i concorrenti partiranno alla distanza di un minuto uno dall'altro. Gli iscritti alla gara non dovranno essere iscritti alla Fisi. I partecipanti saranno assicurati a cura del Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Tutti gli iscritti alla gita a Rolle organizzata dal Dopolavoro Provinciale in occasione della gara di marcia sciatoria coppa Assicurazioni Generali dovranno trovarsi alle ore 4.45 precise del giorno 6 febbraio in Piazzale Roma per prendere posto in autobus. La partenza avverrà alle ore 5 precise.

Gli autotreni a disposizione sono tre e i gitanti prenderanno posto in essi nel seguente modo, conformemente al buono rilasciato:

Autobus n. 1 a 26 posti: un accompagnatore, 15 Dopolavoro Tram, 10 Dopolavoro Breda.

Autobus n. 2 a 41 posti: 29 Dopolavoro Istituto Naz. Prev. Sociale, 2 signori Venturini.

Autobus n. 3 a 41 posti: un accompagnatore, 40 Dopolavoro Assicurazioni Generali.

In seguito al reclamo presentato dal Cotonificio Veneziano avverso al risultato della partita svoltasi il 16 gennaio, accertata la irregolare posizione della giocatrice [illegible] tesserata del Dopolavoro Cellina tesserata alla Fip Cartellino N. 23 Div. Naz. anno XVI il risultato stesso viene omologato come segue: Cotonificio Veneziano A batte Dopolavoro Cellina 2 a 0. Conseguentemente anche la partita del 22 corr. si omologa col seguente risultato: Dopolavoro Monopoli batte Dopolavoro Cellina 2 a 0.

Maschili. Dopolavoro Mestre batte Dopolav. Cellina 42 a 25, Dopol. Cotonificio Veneziano A batte Cotonificio Veneziano B 46 a 30.

Calendario terza giornata: Femminili: sabato 29 gennaio ore 16: Campo Cotonificio Veneziano B - Cotonificio Veneziano A contro Dopolavoro Monopoli. Campo Cellina Dopol. Cellina contro Dopol. Cotonificio Veneziano B.

Maschili: Domenica 30 gennaio: ore 10 Campo Cotonificio-Cotonificio Veneziano B contro Dopol. Cellina, Campo Breda: Dopolav. Mestre contro Cotonificio Venez. A.

Corso arbitri. La seconda lezione si terrà venerdì 28 corr. alle ore 21.15 presso la sede del Dopolavoro Provinciale (g. c.) — Il Presidente.

I Littoriali della neve e del ghiaccio

Il padovano Weber vince la gara di fondo. Altre affermazioni di goliardi veneti

MADONNA DI CAMPIGLIO, 26

Il sereno terso dell'aria che vibrava e la luna che inargentava la neve già ieri sera faceva presagire che il sole stamane si sarebbe mostrato rosso rosso sulle cime dei monti distendendosi poi su tutto il paesaggio a vestire di luce annue e valli.

E di questo sole avevano veramente bisogno i cento e più concorrenti della gara di fondo iniziatasi all'ora stabilita con scrupoloso rispetto del programma.

Quando alle 9 precise la giuria e i cronometristi si sono adunati al traguardo dei 119 concorrenti iscritti una quindicina mancavano e di essi una parte per impegni sopraggiunti all'ultima ora non aveva potuto raggiungere Madonna di Campiglio.

La partenza, iniziata esattamente alle 9 col « via » dato a Giulio Bavasi del GUF di Venezia è avvenuta alla distanza di 30 secondi da un concorrente all'altro ed ha avuto termine alle 9.59 poichè è stato computato anche il mezzo minuto a cui ogni concorrente mancante avrebbe avuto diritto per avviarsi.

I 16 km. di marcia

Attraverso la radio installata qui con ottimo servizio dai soldati di fanteria e i telefoni do campo e con sopraluoghi ai vari punti di controllo abbiamo seguito i fondisti nel percorso forse lievemente più breve di quanto diceva il programma ufficiale. Si tratta di un tragitto di poco più di 16 km. assai vario nello svolgimento poichè per i primi 500 metri il terreno è leggermente ondulato, poi continua per 3 km. con un salto rapidissimo il quale presenta un dislivello di 250 metri. A questo salto veramente arduo segue una lunga distesa pianeggiante la quale, mentre poteva costituire un riposo per i concorrenti, dava modo ai più forti di superare la distanza dell'ordine di partenza avvantaggiandosi su quelli che li precedevano.

Un altro tratto di salita precede finalmente una lunga ampia bellissima discesa che dal campo di Carlo Magno arriva al traguardo di partenza. Come si vede l'intero percorso descrive un anello leggermente schiacciato; ma il cammino si inoltra in ampi boschi di pini con una varietà di paesaggio veramente incantevole.

Un'ora e venti minuti circa dopo la partenza del primo la radio ha dato l'annunzio e pochi minuti dopo è giunto al traguardo il primo concorrente.

La vittoria di Weber

Non diremo ora quali erano i pronostici di ieri sera e di stamane sui più quotati concorrenti; diremo invece che il vincitore ha meritatamente guadagnato la partita. Dal rapportino dei posti di controllo risulta che fra il terzo e il quarto posto vi era un distacco minimo e Marinangeli e De Antoni rispettivamente di Bologna e di Milano sono stati attardati: il primo per la cattiva scelta della sciolina, il secondo per aver rotto uno sci. Dal rapporto stesso e dalle dichiarazioni dei concorrenti che lo seguivano da vicino si apprende che il vincitore ha marciato con entusiasmo e risolutezza superando il percorso quasi di impeto.

Questo è il miglior elogio alla sua vittoria mentre per merito suo il Guf di Padova appunta sul proprio gagliardetto un successo per questa specialità.

La classifica dei primi dieci risulta così stabilita dalla giuria:

1. Weber Dante (Guf Padova) in ore 1.18'1" 2/5; 2. Senoner Angelo di Milano ore 1.19'36" 2/5; 3. Marsili Pio di Bologna ore 1.20' 2" 4/5; 4. Bonicchi Mazzini di Pisa ore 1.20'48" 4/5; 5. [illegible] Mario di Bologna ore 1.21'37" e 4/5; 6. Senoner Francesco di Milano ore 1.21'54" 1/5; 7. Verga Giovanni di Milano ore 1.22'11"; 8. Marinangeli di Bologna ore 1.22' 12" 2/5; 9. Larghieri Livio di Milano ore 1.22'56" 4/5; 10. De Antoni Giuseppe di Milano ore 1.23'12". Seguono altri dieci.

Guf Padova-Guf Catania 8-2

Contemporaneamente alla gara di fondo nel vicino campo di ghiaccio si sono disputate le gare di hockey. Per questa competizione il teatro di gara è veramente ottimo; il sereno durato tanti giorni e il freddo che sino a stamane è stato intenso hanno levigato alla perfezione l'ampia distesa di ghiaccio creando le condizioni migliori per i giocatori.

Alle 8 di stamane — con mezz'ora di anticipo sul programma ufficiale — ha avuto inizio la gara tra le rappresentative di Milano e quella di Ferrara. Durante tutto lo svolgimento la superiorità dei milanesi è stata netta, assoluta con azioni mirabilmente congegnate e condotte a buon fine: e il risultato di 6 a 0 è la prova di tale superiorità.

La seconda partita, iniziatasi alle 9.40, ha visto di fronte le squadre di Padova e di Catania. I rossi padovani hanno offerto una bella prova vincendo per 8 a 2 di cui 3 punti segnati nel primo tempo.

La direzione ha intanto comunicato che, a parziale modifica del regolamento ufficiale, la gara di salto, che doveva aver luogo il giorno 28 viene posticipata al giorno 30 e la gara di discesa obbligata, che doveva effettuarsi il 30, sarà anticipata a domani.

La conclusione dei campionati nazionali a Bormio

BORMIO, 26

Colla gara di gran fondo su un percorso di 40 km. con 300 m. di dislivello hanno avuto termine quest'oggi i campionati nazionali di 2.a e 3.a categoria. Ordine d'arrivo: 1. Giacomelli Attilio (Milizia confin. Sondrio), primo della Lombardia, in ore 2.44'1"; 2. Compagnoni Achille (id.) Cuneo, 2.44'18"; 3. Macalotti Paolo (Scuola Alpina Aosta) 2.45'20"; 4. Clementi Battista (id.) 2.45'25"; 5. Vitalini (A. E.M. Milano), secondo della Lombardia, 2.47'34"; 6. Colturi (Confinaria di Sondrio) terzo della Lombardia, 2.49'18"; 7. Martinelli (S. Alpina Aosta) 2.50'40"; 8. Corti Gaetano (Sci Lecco), quarto della Lombardia, 2.52'2"; 9. Moretti Angelo (Gil Bergamo); 10. Crescini (Scuola Alpina Aosta); 11. Bonetti di Bergamo; 12. Invernizzi P. (Sci Lecco); 13. Scandola, 3.a Legione Guardia Finanza Milano.

Gruppo Veneto Sci

Gita sull'Altipiano di Folgaria. — Il G.V.S. organizza per domenica 30 corr. una gita sciistica con meta Malga Piovena Alta (1720), Malga Cac, Vall'Orsara, Passo Sommo, col seguente programma orario: Ore 5.30 partenza in treno per Vicenza; ore 6.30 partenza in torpedone da Vicenza per Thiene, Arsiero, Carbonare (1076), proseguimento in sci per Malga Clam (1254), Dosso Cherle (1440), Durer (1685), Malga Piovena Alta (1730), ore 11 e 30, arrivo a Malga Piovena e discesa a Malga Cac (1600); ore 12.30 arrivo al rifugietto.

Ore 14 inizio del ritorno per Bocca di Vall'Orsara, Malga di Vall'Orsara, Malghe del Sommo, Passo del Sommo, San Sebastiano dove si giungerà verso le 16.30 per proseguire in torpedone per Vicenza in tempo per prendere il treno che giungerà a Venezia alle 20.0. Quota personale soci del G.V.S. lire 25, non soci lire 30. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di partecipazione, si ricevono in sede venerdì 28 dalle 22 alle 23.

Bollettino della neve

Alpi Venete, Tridentine e Dolomiti: Arabba: cm. 37 gel. — Asiago: 30 far. — Bosco Chiesanuova 40 far. — Colle Isarco: 10 gel. — Colfosco, Lavilla, Pralongo, S. Cassiano, Pedraces 40 gel. — Cortina d'Ampezzo, 35 gel. — Pocol 60 far. Tre Croci 90 far. — Falzarego 90 far. — Dobbiaco 25 gel. — Campiglio, località Alberghi 50 polv. — Campo Carlomagno 85 polv. — Rifugio Stoppani 155 polv. — Pralongo 100 polv. — Capanna Spinale 105 polv. — Merano Avelengo 40 gel. — Merano, Giogo San Vigilio: 15 gel. — Misurina: 40 gel. — Montepiana: 70 gel. — Predazzo: 15 far. — Paneveggio: 40 far. — Prato Piazza: 70 polv. — S. Martino di Castrozza: 30 far. — Passo Rolle: 50 far. — S. Vito Borca: 28 gel. — Sappada: 40 far.

GINNASTICA

Gil Venezia-Gil Vicenza

Domenica prossima alle ore 14.30 nella palestra Reyer alla Misericordia, si svolgerà un incontro di ginnastica artistica tra i Comandi Federali della G.I.L. di Venezia e di Vicenza e vi prenderanno parte sei giovani fascisti per ciascun Comando. Ecco il programma:

1) un esercizio a corpo libero di facoltativa composizione; 2) un esercizio libero ad un attrezzo di appoggio (cavallo e parallele); 3) un esercizio libero ad un attrezzo di sospensione (anelli e sbarra); 4) un volteggio laterale alla trave di appoggio; 5) una salita alla fune di metri 5 in 7"; 6) un salto in alto di metri 1.30.

La giuria venne così costituita: presidente Pedrazzoli, segretario Carretto, giurati Borsini e Bass di Venezia, Mingardi e Tognato di Vicenza.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo Venezia

Comunicato n. 15 del 25 gennaio. del 19-20-22 corr. a Venezia Reyer batte Guf Treviso 51 a 31. A Treviso

Campionato italiano 1.a Divisione maschile. Omologazione partite: Gil Treviso batte Gil Vicenza 51 a 34. A Vicenza Gil Vicenza batte Guf Vicenza 37 a 22.

Punizioni: Si ammoniscono perchè usciti dal campo per quattro falli personali: Andrigo A (Guf Treviso) Schiavo G., Ferrigotto I (Guf Vicenza) Terrassa G. (Gil Treviso). Prima ammonizione.

Si infligge una giornata di squalifica al giocatore Bortoletto P. (Gil Treviso) terza ammonizione.

Campionato 1.a Divisione femminile. Indirizzi campo di giuoco e colore delle maglie: G. F. Audax Venezia: Sede presso ing. Montuori Annaro: Castello 5197. Campo di Giuoco Palestra Reyer Fondamenta Misericordia. Maglia colore amaranto. Guf Padova sede Via Venezia 3 Campo di giuoco Fiera dei Campioni, colore delle maglie rosso granata.

Calendario prima giornata: A Venezia ore 14.45 S.P. Audax contro Guf Padova.

Torneo femminile per tutte le divisioni: Risultati, mezze finali: Gil Udine batte Gil Treviso 55 a 9; Audax Venezia batte Gil Vicenza 73 a 6. — [illegible] Audax Venezia batte Gil Udine 66 a 28; Gil Vicenza batte Guf Treviso 40 a 32. Classifica: 1. Audax Venezia punti 4; 2. Gil Udine punti 3. 3. Gil Vicenza punti 3. 4. Gil Treviso punti 2.

Torneo Fasci Giovanili: Calendario quarta giornata. A parziale modifica di quanto apparso nel comunicato n. 14 risultando eliminata la squadra del FGC Murano, il calendario viene compilato nel seguente modo: Sabato 29 gennaio Campo Reyer ore 20.45: S. Croce-Giudecca ore 22: S. Polo - Lido. Domenica 30 gennaio campo Reyer ore 10.30 Dorsoduro-Cannaregio.

Torneo maschile e femminile per Dopolavoro Aziendali. Omologazione partite del 22 e 23 gennaio femminili: Cotonificio Veneziano A batte Cotonificio Veneziano B 39 a 0.

Dà alla luce un bimbo mentre si reca alla Maternità

ROMA, 26

Stanotte una donna si recava alla caserma dei carabinieri del Quadraro invocando aiuto per una sua conoscente la quale, colta dalle doglie del parto, richiedeva soccorso. Il maresciallo dei carabinieri telefonava immediatamente al vicino posteggio di tassì e di lì a pochi istanti una macchina si arrestava davanti alla caserma. Ma era ormai tardi. La partoriente Rosa Di Stefano, di anni 22, sentendosi prossima a dare alla luce un bimbo si era rivolta a una coinquilina per essere accompagnata alla Maternità. Dopo aver fatto un po' di strada la Di Stefano si era accasciata e mentre la comare si dirigeva dai carabinieri dava alla luce un bimbo.

Soccorsa dall'amica e dai carabinieri puerpera e piccino venivano trasportati alla Maternità San Giovanni.

Ferisce gravemente la moglie

AOSTA, 26

Fra i coniugi Pietro Wuillermoz fu Cesare, di anni 27, nativo di Chatillon ed ivi residente, e la moglie Lucia Fiori, pure di 27 anni, nata a San Vito di Cadore, avvenivano frequenti litigi. Dopo aver trascorso insieme una giornata di allegria in un pubblico esercizio, appena rincasati, per ragioni di gelosia, il marito si armava di una scure e colpiva ripetutamente la donna al capo ed in altre parti del corpo causandole gravissime ferite. Il Wuillermoz è stato arrestato.

La Baba vuol diventare stella

NEW YORK, 26

La principessa Baba, figlia del Rajah bianco di Borneo è qui giunta in viaggio di nozze col marito Bob Gregory, campione europeo di pesi medi. Gli sposi sono diretti a Holliwood e la principessa ha dichiarato che non disdegnerebbe un buon contratto cinematografico.

DALLA SPAGNA DI FRANCO

Legionari a riposo

Logrono, Mecca dell'ospitalità - Il "riposo,, nelle massime eterne di Barba Elettrica - La sigla del miracolo - Al lavatoio

(Dal nostro corrispondente particolare con i Legionari)

FRONTE, V. C. Genn. XVI

Il legionario, che a dovere compiuto, avrà la buona sorte di lasciare il suolo di Spagna per rientrare in quel della Patria, recherà nel suo cuore con mille altri, un ricordo incancellabile del soggiorno di Logroño. La tradizionale ospitalità spagnuola, ha qui, superato sè stessa. I Logronesi, consapevoli dei ferissimi colpi inferti dalle nostre Legioni agli eserciti rossi, non si limitarono ad accoglienze trionfali e toccanti. Fecero molto di più. Ci testimoniarono la loro riconoscenza attraverso una ospitalità, piena, delicata e cordiale.

Per essa, una rapida intesa tra popolazione e Legionari, e una logica intensificazione dei rapporti quotidiani. Affinità di razza, identità di ideali e di speranze, fecero il resto.

Una serie di cerimonie militari e religiose, dense di significato e profondamente suggestive, ci confermò e ci offerse la esatta misura delle unanimi simpatie raccolte dai Legionari. Tutta Logroño ha partecipato ad esse, aggiungendo alla solennità una nota di indimenticabile folklore. Di volta in volta, questa Vecchia Castiglia, vestendosi a festa rubava all'iride le sue tinte più maliose e fastose. Scialli, «mantillas», «peinetas» d'avorio, di osso, di tartaruga di caucciù, abiti di ogni più disperata foggia, fino dalle prime ore del mattino si rovesciavano nelle vie e nelle «plaza».

Deliziosi musetti di fanciulle punteggiavano quella folla variopinta con il candore delle loro carni, con il nero seppia dei loro occhi ardenti e profondi, dei loro capelli neri e lucenti come le ali di un corvo. Ogni legionario, al suo passaggio, poteva contare su un sorriso «tutto per lui».

«Viva Mussolini!»

Di quando in quando, uno sventolio di tricolori e di bandiere della Nuova Spagna. Alto, assordante un grido, saliva allora dalla folla immensa «Arriba España! Viva Italia! Arriba Mussolini! Arriba Franco! Viva Legionarios!». Quel grido assumeva talvolta tonalità e intensità di delirio. Era in esso la esasperazione di un popolo straziato che affermava la sua fergua fede in un domani migliore e più felice. A cerimonia finita, dove trovare un Legionario in circolazione? Tutte le porte gli erano aperte. E allora? Fino a notte inoltrata ogni casa echeggiava di canti e di canzoni. «Boleros» e «marecchiare» alternavano i loro ritmi.

Le anime sognavano, e i cuori intanto, complici galeotte le scopirose chitarre, trovavano la via di più rapidi accordi!

Il tempo dirà, come e quanto lo Intervento Legionario abbia giovato al successo di Franco e alla sua immane fatica. Per ora, basta dire che questi alfieri dell'Italia di Mussolini, nella loro quasi totalità, hanno servita in modo più che degno l'Idea, e con essa, il fine del compito loro affidato.

Il loro autentico eroismo, la loro umanità, e tutte le altre peculiari doti che costituiscono le inconfondibili caratteristiche dell'Italiano Nuovo, hanno segnato un solco profondo e forse incancellabile in terra di Spagna. Gli Spagnoli si hanno finalmente rivisti, ma con uno spirito e un volto profondamente mutato. Ci hanno sentiti e compresi.

Ci hanno sentiti, perchè il Legionario ha recato loro un soffio di vita nuova, un esempio magnifico di disciplina, di attaccamento alla Patria e al Verbo del suo Duce, nella radiosa e mistica luce di una Fede Superiore intimamente sentita. Ci hanno compresi, perchè il Legionario ha fecondato il loro suolo con quanto la guerra impone ed esige con il sangue, con i brandelli di carne, con sacrifici e stenti di ogni genere. Potrà Mussolini cogliere il frutto di tanto olocausto? Chi ha avuta la grande ventura di vivere da vicino questa ora storica e cruciale, sente che in un prossimo domani, attraverso il Mare conteso, il grande Cuore di Spagna batterà all'unisono con quello di Roma Imperiale.

Vita di guarnigione

I nostri morti, non fremeranno come quelli delle Argonne e di Bligny, nel grande tormento di avere gettato invano in terra straniera il fiore della loro verde primavera! Ma ritorniamo alla movimentata se non eroica vita di guarnigione.

Ho detto movimentata perchè con «Barba Elettrica» (espressione vigente [illegible] alla pace), la riposo occorre dare un «giustificato di entusiasmante re attività». Per il nostro adoratissimo Generale, il combattente deve persuadersi che il suo «riposo» consiste principalmente nel non trascurabile beneficio di Non essere in linea.

Per tutto il resto, se non peggio, poco meglio di prima. «I lunghi [illegible] le truppe poi agguerrite» - «In guerra non si è mai [illegible]» - «Il [illegible] del fuoco, deve [illegible]» - «Gli [illegible] gli ascendi, giungono sempre di sorpresa.» - «I muscoli e i nervi esigono una quotidiana fatica.» - «Corpo in sacco, cervello fuoco».

Con queste «massime eterne» ben poche di un ben più lungo elenco [illegible] ha già capito [illegible] consistere i riposi di [illegible] che hanno il grande onore di avere a Capo un Soldato di stampo tempra.

Alle 6 del mattino, sveglia.

Inutile guardare il biglietto del [illegible] di giornata. Invariabilmente reca una sigla specie e fatidica: N. N. (E' ormai consuetudine apprendere alla sera le novità ... del mattino!). D'altra parte, quel disgraziato sa perfettamente che questo è l'unico mezzo che gli consente di risparmiarsi una inevitabile «via crucis» di sgambetti, di ramorosi ... accompagnamenti, di tiri di precisione a base di stagna pagnotta e di ogni altro ben di Dio!

Arriva il caffè. Il «buono» si presenta con il gavettino. Il «dritto» con la gavetta. Il primo si accontenta della [illegible] va. Il secondo, se per caso si chiama Filogamo Bogarella, la piglia per sè, per Filogamo e per Bogarella *naturalmente*... di comandata o di guardia!

Subito dopo la sciamata ai lavatoi. Le fontane del paese. Per venti minuti buoni, esposizione e nudo di torsi saldi e muscolosi. Una saponetta passa vorticosamente di mano in mano, scivola, sguscia via come un'anguilla e vola in aria. Normalmente finisce nella mota. Frasi di giubilo di ... quanti la stanno ancora attendendo, salgono al cielo in uno a cori, stornelli, canzoni e strofette. Improvvisamente le voci si ammorzano. Le faccie affondate nell'acqua impongono il silenzio. Altri torsi insaponati a mezzo, attendono il loro turno.

Una vecchia beghina, si sofferma, guarda e commenta: «Que verguenza!».

«E' vietato...»

Irritato un Legionario marchigiano, perfetto calligrafo, il giorno appresso, sotto la scritta «Agua Potable» ti appiccica un avviso del seguente tenore.

«E' severamente vietato guardare i Legionari mentre si lavano. In ogni caso, le donne belle debbono chiudere un occhio, quelle brutte debbono chiuderli tutti e due».

Il memento - diffida ha avuto un successo istantaneo. Alle 8 precise si esce dal quartiere.

Con sole o senza sole. Piove? Le strade sono un vero pantano? E chi se ne ricorda? Ci abbiamo dormito dentro tante volte! (E poi e poi, e così divertente cadenzare il passo sulle pozzanghere per sbrodolare il ceppino del compagno che ti precede e sentire le sue... fiorite giaculatorie!). Il sole, l'acqua e il fango, ripete il Generale, sono i compagni indivisibili del combattente.

In omaggio a questa massima il Legionario vi guazza dentro con la voluttà e l'ostinazione di un anatroccolo. Giorni or sono durante una marcetta di 40 chilometri, una delle tante a sviluppo progressivo, una pioggia torrenziale ci ha sferzati senza tregua dall'ora della partenza a quella del tardo ritorno. La «carretera» d'asfalto sembrava un torrente in piena. «Pistulin» bagnato fradicio fino alle midolla, serio serio, mi si volge e mi chiede: «Sor Tenente, lo famo un bel tuffo!». Non aveva torto. Non si camminava. Si nuotava.

Quando non si marcia, le ore del mattino, dalle otto alle undici sono dedicate all'istruzione leggera. Appena si abborda qualche prateria, si parte a briglia sciolta. In quel trionfo di verde, i legionari spaziano con la nervosa irrequietudine di polledri al rodeo.

Le piccole staccionate, le fitte siepi che dividono campo da campo, sono sorvolate di un balzo. La meta, anche se lontana, è raggiunta in piena velocità. Alt! I petti ansano, le narici si gonfiano per lo sforzo compiuto! Adunata per tre! La schiera aperta a ventaglio si rinchiude come presa da un laccio invisibile.

Caccia alla sigaretta

«Signor Tenente, me la dà una sigaretta con l'oro?»

«Pigliarla, ragazzi!»

L'ufficiale vola via. Il Plotone gli è alle calcagna come una muta di mastini. Nello sfondo si profila una baita. Uno, due, tre! Ufficiale e sigarette sono già sul tetto! Il gruppo grida il suo immancabile «Savoia» e finisce compatto lassù! Bene spesso però, ricade all'in giù in uno al tetto sfondato!

Qualche graffio, qualche ammaccatura! La sigaretta è guadagnata e il Signor Generale è obbedito! «Non c'è premio senza rischio».

Alle undici e mezzo, dopo una sommaria pulizia, c'è il primo rancio. Sano, gustoso, abbondante. Nessuno fa resa. Ce n'è per tutti. Lo sanno i poveri del paese.

Alle dodici, precise, distribuzione della posta e dei giornali. Dopo quelli della patria, «Il Legionario» è il più letto e il più desiderato. Esso contiene quanto tocca più da vicino l'interesse e la sensibilità dei nostri Volontari. E' il loro organo ufficiale. Accanto al Bollettino delle Operazioni, la cronaca e i commenti sullo svolgimento di esse. Il largo notiziario dell'Italia e dall'Estero, vignette disegni fotografie, articoli densi di pensiero, lo fanno leggere con avidità. Per le «cose difficili» c'è l'Ufficiale o figlio pugliatelli, «Colui che non fu Deputato».

I suoi commenti sono religiosamente ascoltati. Ma se le dice troppo grosse ... sono dolori e rumori!

Dimenticavo di dire che «Il Legionario» con la rubrica e le fotografie, ha istituito anche un premio settimanale a favore «Delle Belle Famiglie dei Legionari».

La vistosa entità dei premi ha finito però per accendere gli appetiti e la fantasia di qualche celibe impenitente. Infatti, l'invidioso Masuri ha pensato bene di farsi [illegible] una nello spazio di un quarto d'ora. E che famiglia! Chiamato il fotografo, si reca con lui alla vicina Scuola di Abejar. Sceglie tra le varie classi, una dozzina di pargoletti di età e di sesso divero. Si pone al centro di così eletta corona stringendo al suo braccio quello della inconscia bidella.

La foto-ricordo è spedita di urgenza a Salamanca. Risultato finale: Risate a non finire, un grande assegno di 200 Pesetas, e ....15 giorni di P. R.

I bene informati assicurano che quando il Generale ebbe notizia del tiro demografico di Masuri sorridendo con paterna indulgenza, abbia esclamato: «Se quella birba non ha ancora una bella famiglia, ha in compenso una bella faccia tosta!» Qualche minuto prima delle 13 il Battaglione è di nuovo in movimento.

Gli arditi lo hanno già preceduto. Ostesi lungo il fronte prescelto stanno già pattugliando ed esplorando per burla. Si manovra a fuoco. Quando incontrano il nemico, (le sagome asimmetriche seminate lungo la sottocresta di un monte e di una collinetta) gli scaricano contro una decina di colpi per ciascuno. E' il segnale per il grosso che deve attaccare. Si gettano a ridosso di qualche roccia, accendono una sigaretta, e stanno lì a beatamente sorbirsi la gragnuola dei colpi nemici che fischiano da ogni lato, a qualche metro dalla loro testa.

Di quando in quando, un «toc» secco e sinistro gli avverte che una pallottola ha colpito il masso che li protegge. Non ci fanno caso. Tutt'al più allegramente commentano la perizia dei tiratori. «Questo el tira al pous e te ciapa la luna»! oppure «Chisto nun se tirà manco la pippa!». Ma l'ultima raffica li ha appena e quasi sfiorati, che di nuovo essi sono di scena per l'ultimo gioco. Quello che prediligono, che adorano e che sentono come una seconda natura. Un cocuzzolo? Balzano di roccia in roccia. Si appiattano. Ricompaiono. Strisciano come serpi aderenti al suolo. Saltano sui massi con l'agilità di un capriolo. Instancabili sempre!

A pochi metri dalla cima, un morso rabbioso alla linguetta della sicura. I piccoli gingilli rossi sfrecciano in aria. Nel volo, come monachelle stanche del convento, buttano la cuffietta nera. Lampi e vampate seguiti da scoppi laceranti e schegge di piombo. Un fumo denso, acre, bianco - grigiastro, inghiotte gli uomini lanciati all'assalto. Quando l'aria ha dissipato il nebbione, la scorribanda è finita!

L'«Uomo di Collegno»

Al ritorno però c'è sempre qualcuno che deve ricorrere alla «Brigata Vaselina» per farsi estrarre qualche scheggia o farsi ripulire qualche brutto striscione!

A «Tito» il «più Piemontese Infermiere del Piemonte» detto anche l'«Uomo di Collegno», questo gusto matto di rompersi il collo per diporto, non va proprio giù.

«Rotelle, rotelle di materia grigia altro che bombe a mano! Non basta la indigestione di piombo che fanno in linea! Se la procurano anche quando sono a riposo! Noi a Collegno, i matti, li teniamo sotto chiave»!!

Tra infermieri e arditi c'è sempre un po' di incompatibilità di carattere! Ma durante «le azioni sul serio» ritornano amiconi.

Sfido io! Gli Arditi di solito sono quelli che... pagano meglio e per contanti!

Alle 17 si ritorna in quartiere. Pulizia, distribuzione del rancio serale, e subito dopo, salvo consegna, la libera uscita. Per i «fataloni» e per i «pivelli» c'è sempre una «mucho hèrmosa novia» che attende o in chiesa, o in casa o all'angolo di una via. Per i più anziani e giudiziosi c'è invece lo immancabile «scopone» alla non lontana osteria con per posta, una bottiglia di generoso Vin di Spagna. Tra essi, immancabile e solenne, con i suoi due baffoni alla Kaiser il Maresciallo Piazza, il veterano di tutte le guerre e del più arditentoso squadrismo. Sembra rubato da una stampa Vikingia. L'aspetto marziale, metterebbe in soggezione anche la donna barbuta. E' il tocca e sana del Battaglione. Non parla. Sentenzia. Con due parole ti mette a posto il più classico lavativo. E' il riconosciuto Re dello scopone. Alle 21, la ritirata.

Suona il silenzio. Novità? come al solito. N. N.

Che sinfonia di viole e contrabassi nelle aule del bianco Asilo di Abejar!

Cesare Beretta Facconi

[illegible] d'allarme in Germania

contro il [illegible]

BERLINO, 26

Un grido di allarme lanciato dal dott. Gatti, direttore generale della Sanità al Ministero tedesco degli Interni, sul regresso delle nascite. Letteralmente [illegible] in un impressionante articolo sulla rivista [illegible] Wirtschafts-Zeitschrift [illegible] che, nonostante lo [illegible] verifica. [illegible] grazie [illegible] del Governo [illegible] è ben [illegible] Interno [illegible] che il sistema del [illegible] in voga [illegible] potere del [illegible] di quello [illegible] una [illegible] il dottor Gatti ha parole severe e [illegible] che è [illegible] fra dieci generazioni cessa fra tre [illegible] Nazione Germanica [illegible].

L'articolista conclude il suo studio, segnalando che la eccedenza dei nati sui morti nel 1906 fu del 7,2 per mille, contro il 3,2 per mille nel 1933. Però nel 1910 tale eccedenza era del 13,6 per mille. Quindici anni dopo, nel 1925, era scesa all'8,2 per mille, precipitando poi al tasso bassissimo del 3,2 per mille nel 1933.

La brillante stagione turistica della Libia

TRIPOLI, 26

Il grande successo della passata stagione turistica ne fa prevedere una di non minore importanza per quest'anno.

Con tutti i piroscafi e motonavi di linea, con i veloci e regolari servizi dell'Ala Littoria, ed attraverso il meraviglioso nastro stradale della Litoranea, sono arrivate e continuano ad arrivare a Tripoli e in genere in tutta la Libia, con un crescendo veramente soddisfacente, quasi giornalmente, comitive numerosissime di turisti.

Come è noto, il nuovo anno turistico ha avuto inizio il primo di novembre e si protrarrà, come di consueto, fino alla fine del mese di maggio.

Per il primo periodo della corrente stagione turistica va ricordato il famoso Congresso Eucaristico il quale ha fatto accorrere a Tripoli numerose comitive di fedeli provenienti da ogni parte d'Europa.

L'attuale anno turistico è stato di pochi giorni preceduto dall'arrivo nelle acque tripoline della più grande motonave del mondo: l'*Augustus*, la quale è colà giunta alcuni giorni prima di novembre, con a bordo diverse centinaia di turisti che, si sono soffermati qualche giorno per visitare ed ammirare le bellezze della colonia mediterranea. Vanno ricordati poi il Congresso antitubercolare e quello degli autotrasporti turistici riusciti in modo quanto mai degno.

Fra i gruppi e le comitive arrivati a Tripoli in quest'ultimo periodo di tempo, bisogna segnalare quattro o cinque comitive di turisti, le quali sono giunte a Tripoli per passare le feste natalizie e quelle di Capodanno. Alcune di dette comitive si sono inoltrate, servendosi dei comodi automezzi, fino a Gadames ove hanno passato la notte di fine d'anno, durante la quale, in onore degli ospiti, sono state organizzate alcune fantasie folcloristiche.

Ha avuto quindi luogo la Crociera del Sole, che è stata effettuata con il piroscafo *Roma* nonchè diverse altre gite alla spicciolata.

Le prossime crociere che arriveranno a Tripoli sono le seguenti: il 2 febbraio giungerà la motonave *Vulcania* con diverse centinaia di passeggeri in gran parte americani. Per il 3 marzo è attesa la gemella della *Vulcania*, la *Saturnia*, mentre per il 26 marzo giungerà il *Roma*. Arriverà a Tripoli il 30 aprile un piroscafo tedesco e il 9 maggio uno jugoslavo.

Il movimento demografico italiano

Il primato della nuzialità nel 1937

ROMA, 26

Le statistiche demografiche relative all'intero anno 1937, recentemente pubblicate, danno motivo a bene sperare, rileva l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», sulla auspicata ripresa ascensionale del movimento demografico italiano. Per quanto riguarda la nuzialità, i matrimoni celebrati nel 1937, sia in numero assoluto (347.473 contro 316.514 del 1936) che rapportati a 1000 abitanti (8,6 contro 7,4 del 1936) non solo hanno superato, come si vede dalle cifre indicate, i corrispondenti valori dell'anno precedente, ma rappresentano le cifre record dell'ultimo trentennio. Tolto, infatti, il quinquennio 1919-23 immediatamente successivo alla guerra mondiale in cui per note ed evidenti ragioni si ebbe un'alta ma eccezionale frequenza di matrimoni, il livello di nuzialità del 1937 risulta superiore a tutti quelli registrati dall'inizio del secolo. Sebbene altrettanto non possa affermarsi per le nascite, è tuttavia significativo e della massima importanza il fatto che nel 1937, per la prima volta dopo lungo decorso di anni, il saggio di natalità si presenta in aumento rispetto all'anno precedente. Il numero dei nati vivi, che sino al 1936, era stato in costante declino è salito nello scorso anno a 984 mila 906, portando il livello di natalità a 22,7 contro 22,4 registrato nel 1936. Malgrado la modesta entità dell'aumento rispetto all'anno precedente, il guadagno realizzato dalla natalità nel 1937 riveste particolare significato come si è accennato, perchè indice ormai certo delle favorevoli prospettive della congiuntura demografica del Paese. Esso sta infatti a denotare che la lunga onda di depressione descritta dalla natalità negli ultimi decenni, ha toccato il livello minimo nel 1936, e che di conseguenza la curva della natalità italiana ormai si avvia decisamente verso una nuova fase ascendente. Tale prospettiva è avvalorata dalla considerazione che nel l'anno in corso verranno indubbiamente a riverberarsi i maggiori effetti della eccezionale ripresa dei matrimoni rilevata nel 1937. Da quanto precede, si deduce ancora osserva l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», che nel 1938 dovrà attendersi un miglioramento del pari sensibile nel saldo netto del movimento demografico italiano [illegible] tanto più in quanto vi è motivo di pensare che nell'anno in corso non si ripeteranno le circostanze eccezionali che nel 1937 hanno determinato un anormale, seppure lieve aumento della mortalità, in confronto ai quattro anni precedenti.

Così stando le cose, conclude la «Agenzia d'Italia e dell'Impero» ben può affermarsi che col 1937 la battaglia demografica così per tempo affrontata dal Regime è entrata nella fase decisiva che segna il principio della sua vittoriosa conclusione. E non è senza significato che gli inizi questa nuova fase coincidano sostanzialmente, col risorgere dell'Impero, quasi a documentazione dell'intimo legame tra due fatti che segnano il principio di una nuova era nella storia secolare del nostro Paese.

11 bimbi nati in 24 ore alla Maternità di Ferrara

FERRARA, 26

Un primato demografico eccezionale ha registrato oggi la nostra città. Nel reparto maternità del nostro ospedale, diretto dal professor Francesco Vozza, nelle ultime ventiquattro ore sono venuti alla luce undici bambini.

Il contratto di lavoro per gli addetti alla grande e alla piccola lirica

ROMA, 26

Si sono concluse le trattative per la stipulazione del contratto nazionale di lavoro per gli scritturati delle compagnie di operette, riviste e varietà, il testo, al quale sono state apportate alcune modifiche tendenti a precisarne il contenuto e a limitarne gli effetti nella prima applicazione, è stato redatto nella sua forma definitiva verrà sottoscritto dalle parti non appena terminato il lavoro materiale di trascrizione. Le due Federazioni interessate hanno, inoltre, già preso gli opportuni contatti per procedere alla revisione del contratto collettivo per le imprese liriche che era stato a suo tempo disdetto da parte industriale; mentre può dirsi raggiunto l'accordo di massima per la rinnovazione del regolamento nazionale del problema tecnico dell'E.I.A.R., circa la qualifica del quale era stata di recente promossa controversia dalla associazione dei lavoratori.

PER L'AUTARCHIA

Impianti industriali collegati con la bonifica della Bassa Friulana

ROMA, 26

Un interessante programma di sviluppo economico è in corso di attuazione. La Società Snia Viscosa ha già acquistato terreni in provincia di Udine per 3.850 ettari; ha trattative in corso per acquistarne per altri 2.120, con che disporrà a Torre di Zuino di una superficie totale di 6.000 ettari, che permetteranno la costruzione, già iniziata dei tre nuclei industriali e di cui il primo sarà inaugurato il 28 ottobre dell'anno XVI, il secondo il 28 ottobre dell'anno XVII ed il terzo il 28 ottobre dell'anno XVIII. Sono addetti all'opera di costruzione, che ammonterà a diecine di milioni, già 1.700 operai. Accanto agli impianti industriali, si sviluppa un programma completo di coltivazione agricola che sarà sviluppato entro il 1944. In piena lavorazione l'Azienda agraria impiegherà circa 150 giornate lavorative per ettaro. Essendo la società dotata di una disponibilità di terreno per 6.000 ettari, il totale delle giornate lavorative ascenderà a 900.000 con un impiego fisso di 3.000 operai per le colture agricole. Gli stabilimenti industriali, a loro volta, impiegheranno 1.500 operai con un complesso di 375.000 giornate lavorative. In totale, a Torre di Zuino quando gli impianti agricoli e industriali avranno raggiunto la loro completa efficienza saranno collocati circa [illegible] operai pari ad un [illegible] a 275 mila giornate lavorative, con una corrispondente [illegible] di circa 20 milioni di lire, pari cioè al 20 per cento di tutti i salari corrisposti [illegible] industria della [illegible] di [illegible] un quarto [illegible] altra zona del basso [illegible] mentre un [illegible] industriali [illegible] sono stati finanziati e saranno affrettati i lavori di bonifica idraulica della Bassa Friulana per un ammontare di oltre 40 milioni.

Un grande porto in Sardegna per il carbone nazionale

ROMA, 26

E' allo studio la creazione di un grande porto di carbonamento a Sant'Antioco in Sardegna della capacità di 10.000 tonnellate giornaliere. Il progetto ha già destato l'attenzione [illegible], i quali hanno chiesto una [illegible] di saggio per potersi rendere conto delle possibilità offerte alla navigazione mediterranea.

Questa interessante iniziativa si ricollega alle nuove risorse carbonifere di Sulcis in Sardegna. Infatti i sondaggi eseguiti a profondità fra i 180 ed i 280 metri hanno accertato l'esistenza di giacimenti della densità di 10-15 tonnellate per metro quadrato di superficie di combustibile di qualità nettamente superiore a quello finora noto. Si può ora parlare di vero e proprio carbone sardo di 7000-7200 calorie di tenore di ceneri assai modesto con costante volatili in quantitativi uguali a quelle del carbone liburnico. Per estrarre il carbone di quest'importante bacino che si stende per una ventina di chilometri di diametro, si stanno eseguendo vasti impianti della capacità di 10.000 tonnellate giornaliere.

124 mila lire vinte al Lotto

ROMA, 26

Fra le vincite al lotto sull'estrazione di Roma di sabato 15 corrente, viene segnalata quella rispettabilissima della somma di L. 124.250, su una giocata fatta al botteghino di via Banco Vecchio. Il fortunato possessore del biglietto vincente è però rimasto finora anonimo.

Tre unità mercantili saranno costruite a Palermo

PALERMO, 26

I dirigenti dell'Unione fascista degli industriali e dei Cantieri navali, accompagnati da una rappresentanza di impiegati e di operai meccanici e navali, si sono recati al palazzo del Governo e alla Casa del Fascio per esprimere al Prefetto e al Segretario federale la viva e profonda riconoscenza delle maestranze dei Cantieri navali per la prova di benevolenza dimostrata dal Capo del Governo che ha assegnato all'industria palermitana la costruzione di tre unità della marina mercantile.

Il Prefetto e il Segretario federale hanno accolto con viva simpatia l'espressione di devota gratitudine della massa operaia per il Capo del Governo assicurando che faranno conoscere al Duce la fiducia che anima in questo momento i lavoratori palermitani.

21.507 operai occupati nelle bonifiche statali

ROMA, 26

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha trasmesso al Capo del Governo i seguenti dati.

Nei lavori di bonifica di competenza statale, eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessioni erano impiegati al primo gennaio u. s. 21.507 operai. Il maggiore impiego della mano di opera si è avuto nel Lazio con 7807, nell'Emilia con 3157, nella Sardegna con 2678, nella Toscana con 2199, nella Puglia con 2061, nella Calabria con 1652, nel Veneto con 1370, nella Sicilia con 1138.

Conato amoroso trasformato in cena... delle beffe

BARI, 26

Tale Andrea Lapietra, di Palo del Colle, d'anni 56, si era innamorato della giovane Domenica Narcisone, di 24 anni, la quale aveva però un amante nel falegname Donato Aucielo, d'anni 31. Eludendo infine le ardenti profferte del Lapietra, la donna gli fissava ieri sera un appuntamento nella sua abitazione ove, a spese del Lapietra, provvedeva ad allestire una lauta cena. Senonchè, mentre i due stavano per sedersi a mensa, giungeva l'amante della giovane che, con lo aiuto di altri cinque compari, legava alla spalliera del letto il malcapitato Lapietra e lo costringeva, tra lazzi e risa a non finire, ad assistere alla cena preparata per lui e che essi consumavano. Dopo averlo denudato e derubato di circa cinquemila lire i giovinastri accompagnavano il disgraziato ad un chilometro di distanza dalla casa, abbandonandolo nella pubblica via.

Casi di peste in Bolivia

BUENOS AIRES, 26

Nella cittadina boliviana di O' Connor, situata presso il confine con l'Argentina, si sono verificati una cinquantina di casi di peste bubbonica. Le autorità di confine della vicina Repubblica hanno chiesto all'ufficio d'igiene argentino l'urgente invio di sieri per combattere il male e prevenirne la diffusione.

Che cosa farebbe Ankara per Siria e Sangiaccato

ISTANBUL, 26

Il *Kurun* esponendo ancora la tesi turca nella questione del Sangiaccato osserva che l'errore della Commissione della S.d.N. è di avere ammesso che il mandato francese sulla Siria comprendesse il Sangiaccato. Fatta la storia degli avvenimenti il *Kurun* sostiene che il regolamento relativo al Sangiaccato doveva essere sottoposto anche alla Turchia che si trova sullo stesso piede, almeno paritetico, con la Francia. La Commissione invece ha trascurato di rivolgersi alla Turchia la quale protestò presso il Consiglio della Società delle Nazioni. Ove il Consiglio rifiutasse di accettare la protesta turca il giornale dichiara che bisogna attendersi importanti decisioni del Governo di Ankara.

Intanto si apprende da Beirut che in esecuzione del trattato franco-siriaco consoli sono stati nominati al Cairo, a Bagdad e ad Ankara.

La delegazione siriaca condotta da Mardam Bey, Presidente del Consiglio, e che negozia attualmente col Governo del Libano, ha fatto ieri visita al Gran Mufti di Palestina che abita attualmente in territorio libanese.

Le manovre militari francesi si svolgeranno nell'Est

PARIGI, 26

Il *Matin* pubblica stamane la seguente notizia: «Le grandi manovre annuali dell'Esercito francese che nel 1936 si sono svolte nel sud-est e nel sud-ovest e nel 1937 in Normandia, si svolgeranno quest'anno nell'est della Francia. D'accordo con il Ministro della Difesa, così ha deciso il generale Gamelin, capo di Stato Maggiore generale e vice-presidente del Consiglio superiore di guerra.

«Le manovre di quest'anno saranno le più importanti che si siano svolte da molti anni ad oggi e avranno luogo verso la fine di agosto nella regione di Reims, Châlons sur Marne, Sainte Menehould, Vouziers, Rethel. Ad esse parteciperanno non meno di 5 Divisioni.

«Le operazioni saranno condotte sotto l'alta direzione del generale Georges, membro del Consiglio superiore della guerra».

Von Epp ribadisce le rivendicazioni coloniali tedesche

MONACO DI BAVIERA, 26

Il capo del movimento coloniale tedesco, generale Von Epp, in un discorso tenuto davanti alla commissione economica del Partito ha ribadito energicamente l'assoluta intransigenza della Germania circa le sue richieste coloniali. «Nessuna offerta — ha precisato Epp — che non sia attinente alla restituzione integrale delle Colonie, sarà mai discussa dal Reich».

Il *Voelkischer Beobachter* risponde intanto al *Times* che ha insinuato e parlato di appetiti tedeschi sulle Colonie portoghesi, dicendo che questa nuova manovra disonesta è destinata a intorbidare l'atmosfera, poichè il terzo Reich ha dichiarato infinite volte di non aspirare alle Colonie altrui, ma di pretendere invece e nel modo più assoluto la completa restituzione dei propri possedimenti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Manifestazioni di giubilo
in tutta Italia
per la superba vittoria dei "Sorci verdi"

ROMA, 26

La magnifica conquista dell'ala fascista, che è stata seguita nel suo fulmineo sviluppo dall'ansioso interesse di tutto il popolo e che aveva suscitato fin da stanotte all'annuncio del trionfale coronamento un'ondata di fervido entusiasmo ha avuto stasera la sua degna celebrazione.

Subito dopo la chiusura degli stabilimenti, degli uffici e dei negozi, il popolo dell'Urbe, spinto dal fascino suscitato dall'epica impresa dei nostri aviatori, ha affollato i gruppi rionali ove fede fascista e sentimento patriottico trovano sempre il più ardente alimento ed hanno inneggiato all'ala fascista.

Dai vari gruppi si sono mosse così imponenti colonne di camicie nere e di popolo sovrastate da vessilli tricolori che, attraversando le vie dell'Urbe, hanno raggiunto il Ministero dell'Aeronautica riempiendo di entusiastico clamore la limitrofa cinta universitaria. I grandi cancelli del Ministero si sono subito aperti alla moltitudine acclamante ed una parte del popolo ha potuto prendere posto così nel vasto giardino che circonda l'edificio aeronautico mentre altre innumerevoli migliaia di persone si ammassavano lungo il viale del Castro Pretorio e la via dell'Università. Schiere di avieri si sono allineate sotto il maestoso atrio del palazzo mentre la musica dell'Aeronautica postasi tra la folla suonava gli inni della Rivoluzione cantati a gran voce dal popolo.

Al balcone centrale del palazzo si è affacciato il Sottosegretario all'Aeronautica unitamente alle autorità cittadine ed agli ufficiali generali dell'Arma azzurra addetti al Ministero provocando nella folla nuove entusiastiche manifestazioni al Duce ed all'ala fascista. Un trombettiere ha dato il segnale dell'attenti ed il federale ha ordinato il saluto al Duce Fondatore dell'Impero cui ha fatto eco il tonante «A Noi!» della moltitudine. Quindi il Segretario federale ha preso la parola e dopo di lui ha parlato il Generale Valle.

In tutta Italia vibranti manifestazioni hanno celebrato in una ardente atmosfera di fede fascista la splendida vittoria dell'ala tricolore che perpetua ed ingigantisce la gloria dell'aeronautica italiana.

In ogni città, in ogni borgata, il volo delle aquile fasciste ha acceso i cuori in una fiamma di appassionata fierezza. Colonne di Camicie Nere e di popolo sono sfilate nello sfolgorio delle bandiere al canto degli inni della Patria.

è stata compiuta. Tra i primi a manifestare le sue impressioni è stato il colonnello Jay Johnson, direttore dei servizi aeronautici commerciali degli Stati Uniti. Egli ha detto: «La trasvolata Italia-Brasile dei tre apparecchi italiani è stata una splendida prova, i cui risultati gioveranno non soltanto ad accrescere il prestigio dell'Aviazione italiana, ma saranno anche utili per il progresso dell'aeronautica in generale».

Anche l'ambasciatore d'Italia ha manifestato il suo entusiastico compiacimento per la vittoriosa impresa degli «S. 79» e, intervistato dalla stampa, ha avuto parole di altissimo elogio per le macchine e per piloti.

Bruno Mussolini
acclamato dalla folla

RIO DE JANEIRO, 26

Bruno Mussolini e il tenente Saccone sono stati riconosciuti nel pomeriggio mentre passeggiavano sulla spiaggia di Copacabana e sono stati subito assediati da una folla strabocchevole acclamante alla loro audacia e all'Italia. Signore e signorine sono state le più insistenti nel chiedere fotografie e autografi, soprattutto al figlio del Duce. I due piloti, dopo aver firmato cartoncini, tessere e fogli di carta in quantità, si sono sottratti con una strategemma riguadagnando l'albergo.

Il ten. Saccone ha dichiarato che la fase più interessante del volo è stata la traversata del Sahara, oscurato da dense nubi di sabbia, ed ha precisato che la pattuglia avrebbe potuto riprendere il volo da Dakar dopo appena due ore, quante cioè ne sono occorse per i rifornimenti, perchè motori ed apparecchi non hanno avuto bisogno di alcuna revisione.

L'impressione a Londra

LONDRA, 26

I giornali inglesi mettono nel massimo rilievo la trionfale trasvolata dei «Sorci verdi» e riproducono il testo del dispaccio del Duce al colonnello Biseo sottolineando che la trasvolata è stata fatta sugli stessi aeroplani che sono in uso quotidianamente nell'aviazione militare italiana e che la media di 400 km. mantenuta durante la trasvolata supera di 150 km. all'ora il primato precedente.

Vivo interesse negli Stati Uniti

WASHINGTON, 26

Negli Stati Uniti la trasvolata dei «Sorci verdi» è stata seguita con grande interessamento. Tutti i giornali americani hanno pubblicato i particolari della partenza e del perfetto volo con grande titoli in prima pagina, mettendo in rilievo il rapido e brillante compimento di questa nuova impresa dell'Aviazione italiana.

Particolarmente viva è stata la attenzione con cui si è seguito il volo nelle comunità italiane. La notizia del pieno successo ha dato luogo a manifestazioni di grande compiacimento. Anche nei circoli aeronautici americani la trasvolata ha destato grande interesse, e la precisione e la rapidità del viaggio dei «Sorci verdi» hanno vivamente impressionato piloti e tecnici. Particolare ammirazione ha destato la altissima velocità con cui l'impresa

Un nuovo fulgido esempio
di audacia tecnica

BUENOS AIRES, 26

La *Razon*, commentando il volo del colonnello Biseo e del tenente Bruno Mussolini, scrive che gli aviatori italiani hanno dato al mondo un nuovo esempio di audacia tecnica perchè l'Italia dimostra una volta di più di quanto è capace in materia aeronautica costruendo aeroplani veloci come gli «S. 79», che non sono apparecchi speciali come quelli che impiegano le altre Nazioni in imprese analoghe, ma di serie, come hanno appartenute ad una squadriglia da bombardamento; audacia personale perchè gli equipaggi dei tre velivoli non hanno temuto le desolate regioni del Sahara, il deserto più inospitale del mondo, nè il terribile «simun», vento impregnato di fuoco, nè le vaste abbaglianti nubi di sabbia che, innalzandosi in grandi colonne, impediscono la visibilità non solo, ma anche il lavoro dei motori. Tali venti sono così terribili che più di una volta hanno obbligato ad atterraggi nel cuore del deserto.

Il giornale così conclude: «Per quanto si riferisce al figlio del Duce, diremo, come migliore elogio alla sua preparazione, che essa si è fatta su tutte le rotte: d'Italia, d'Etiopia, dovunque lo hanno condotto i suoi ideali di autentico figlio dell'Italia fascista».

Superiorità assoluta
su tutte le aviazioni del mondo

VARSAVIA, 26

Con titoli a caratteri cubitali la stampa polacca mette in grandissimo rilievo la magnifica vittoria dell'ala fascista pubblicando ampie informazioni sul fulmineo volo Roma-Rio de Janeiro, il telegramma di elogio inviato dal Duce agli aviatori e numerose fotografie di Bruno Mussolini, degli altri piloti e degli apparecchi. I commenti editoriali ispirati a vivissima ammirazione sottolineano la perizia e l'ardimento degli aviatori fascisti e la perfezione insuperabile delle macchine italiane.

Il *Kurier Czerwony*, in una nota intitolata: «L'ultima parola della tecnica aviatoria militare» scrive tra l'altro: «Il volo Roma-Rio de Janeiro ha richiamato di nuovo la attenzione di tutto il mondo sull'aviazione italiana. Le ali fasciste si sono coperte di gloria in guerra ed in pace. L'aviazione italiana, che dimostrò come re perfetta nella campagna etiopica, ha provato la sua superiorità assoluta su tutte le aviazioni del mondo col volo Istres-Damasco-Parigi ed ora col fulmineo volo Roma-Rio de Janeiro. L'Italia ha il primato assoluto nel campo delle costruzioni aeronautiche. Gli apparecchi da bombardamento italiani hanno infatti superato in velocità gli apparecchi da caccia, e ciò significa che l'aviazione da bombardamento italiana non ha da temere in caso di guerra gli attacchi dei caccia».

Velocità da primato

BUCAREST, 26

Tutti i giornali romeni mettono in grande rilievo le notizie del raid dei "Sorci verdi". Nei titoli su più colonne i giornali fanno notare il successo delle ali italiane e la vittoria ottenuta dall'aviazione fascista che ha legato Roma al Brasile in un tempo di record.

Autorizzazione per donazioni
all'Università di Padova

ROMA, 26

Con R. D., su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale, la Regia Università di Padova viene autorizzata ad accettare a dono un [illegible] di L. 2000 nominali in titoli del consolidato 5 per cento e, disposta a suo favore dal comitato per le onoranze tributate al prof. Luigi De Marchi, e la donazione di Lire 20.200 nominali in titoli del debito pubblico stabilita disposta a suo favore dal figlio del prof. De Marchi, prof. Guido, ad incremento del fondo suddetto, per l'istituzione di una borsa di perfezionamento nello studio della geofisica, da intitolarsi al nome del prof. Luigi De Marchi.

Le terre africane
rese fertili dagli Italiani

RIGA, 26

Sotto il titolo: «Terre che vanno incontro alla fioritura - Come gli italiani trasformano i deserti africani in campi e giardini fioriti», l'ufficioso *Briva Zeme* pubblica un interessante articolo di O. Berlings dedicato alle Colonie italiane. L'articolista scrive che dopo la fine della campagna abissina gli italiani hanno subito cominciato una vasta opera di colonizzazione, riuscendo nel corso di soli due anni a trasformare una gran parte dei deserti in campi e giardini fioriti. La Libia è stata la scuola politica coloniale degli italiani dove essi hanno perfezionato i metodi di civilizzazione di economia coloniale, che vengono applicati adesso con lo sviluppo della Libia e la successo nell'Africa Orientale.

L'autore rileva poi il poderoso grandioso stradale costruito dagli Italiani. Il Governo italiano — prosegue l'autore — rende non solo fertili le terre coloniali, ma offre anche agli abitanti indigeni possibilità inaudite di progresso nella loro vita. Gli italiani col loro sentimento secolare di bellezza delle forme architettoniche, hanno portato in Africa un nuovo spirito creando il cosidetto stile coloniale italiano. L'opera di colonizzazione ha fatto diminuire inoltre notevolmente il numero delle malattie fra gli indigeni.

Parlando poi delle Colonie italiane dell'Africa Orientale, l'articolista conclude rilevando che primo compito del Governo italiano è stata la costruzione di strade e che migliaia di chilometri di camionali sono già stati costruiti in Abissinia da ingegneri e da operai italiani, i quali prendono esempio dalle antiche strade romane costruite in modo da poter resistere ai secoli.

Il capo del Partito Tokokai
esalta l'Italia fascista

TOKIO, 26

Il *Nichi Nichi* pubblica un caloroso articolo dell'on. Nakano, presidente del partito «Tokokai», partito a tendenze fasciste. L'autore parla del suo soggiorno in Italia e delle sue visite al Duce e al conte Ciano e della profonda impressione che egli ne ha riportato. L'articolo reca un grande titolo ed è illustrato da una delle fotografie del Fondatore dell'Impero fascista.

LA GUERRA IN SPAGNA

I vani attacchi dei rossi
nel settore di Teruel

SALAMANCA, 26

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Nel settore di Teruel il nemico ha scatenato oggi tre attacchi alle stesse posizioni che aveva attaccato ieri. I due ultimi tentativi sono stati appoggiati da carri d'assalto. Tutti gli attacchi sono stati respinti con gravi perdite per il nemico. Quattro carri d'assalto rossi sono stati resi inutilizzabili dal fuoco della nostra artiglieria. Per il capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno».

Dopo un breve periodo di tregua, i combattimenti sono ricominciati violenti sul nord del fronte di Teruel. Un nucleo compatto e numeroso di forze rosse, scagliatosi ieri lungo la strada nazionale Saragozza-Teruel ha tentato di prevenire l'azione in corso delle truppe nazionali sferrando un attacco nella Sierra Palomera tra i villaggi di Singra e Torre Lacarcel a circa venti chilometri a nord di Teruel in direzione della strada nazionale di Saragozza, che passa, in quel settore, a pochissimi chilometri dal fronte praticamente tangente ad essa.

Le forze attaccanti erano composte di elementi della 27.a divisione "Carlo Marx", richiamati alcuni giorni fa dal fronte di Jaca, dove avevano eseguito l'offensiva contro Sabiñanigo, e dell'82.a brigata di carabinieri rossi. Il disegno degli assalitori era verosimilmente quello di tagliare la strada nazionale ed accerchiare gli elementi nazionali che si trovano a Concud e sul fronte nord di Teruel.

L'attacco, previsto dal comando nazionale, è stato fermato sul nascere. La reazione nazionale è stata caratterizzata dall'impiego di grandi masse di aviazione che hanno rovesciato un'enorme quantità di bombe e di spezzoni sui fortini rossi della Sierra Palomera e sui ridotti da dove era partito l'attacco. Due tentativi, l'uno compiuto all'alba mediante piccole infiltrazioni sparse di pattuglie rosse attraverso i posti di guardia dei nazionali nei monti della Sierra Palomera, l'altro alle nove e trenta del mattino con l'appoggio di sedici carri d'assalto sono stati entrambi frustrati con grandissime perdite dei rossi i quali, dopo il secondo sanguinoso ed inutile attacco, si sono ritirati in disordine abbandonando le colline momentaneamente occupate senza aver potuto così modificare in un sol punto il fronte anteriore.

Attività aviatoria e navale

Questa mattina gli aerei di Franco hanno sorvolato Enlaudele in provincia di Cuenca, bombardandola violentemente. La cittadina è una delle piazzeforti marxiste della regione. In essa si trovano grandi magazzini militari che servono per il rifornimento delle truppe del settore.

Sono stati distrutti sette edifici tra cui cinque depositi militari. Il numero dei morti è abbastanza elevato, ma, benchè non se ne conosca ancora la cifra, si può affermare che essi sono tutti militari.

Anche la cittadina di Reus è stata questa mattina bombardata due volte. La stazione ferroviaria è stata distrutta. Si crede che non vi siano vittime.

Stamane anche gli incrociatori nazionali "Baleares" e "Canarias", scortati da un cacciatorpediniere e da un sottomarino, hanno violentemente bombardato il porto di Port Bou, distruggendo quasi completamente tutte le fortificazioni e le batterie costiere.

Due aeroplani marxisti dei sei inviati per cercare di mettere in fuga le navi nazionali sono stati abbattuti.

Circa il duplice bombardamento ieri eseguito su Barcellona dalle squadriglie di Franco, si apprende che il carcere militare è stato distrutto.

Un'insinuazione dei rossi

I giornali nazionali spagnoli respingono vibratamente l'insinuazione, lanciata dai rossi con l'evidente proposito di provocare incidenti di carattere internazionale, che apparecchi nazionali avrebbero sorvolato il territorio francese, come, invece, fecero gli aeroplani rossi per bombardare vilmente le città indifese nazionali suscitando l'indignazione del mondo civile. I giornali aggiungono che è possibile che durante il bombardamento della stazione di frontiera di Ujgcerda lo spostamento d'aria abbia infranto alcuni vetri del vicino villaggio francese di Bourg Madame ma d'altra parte osservano che precisamente questo territorio, per evidenti compiacenze delle autorità francesi, si è trasformato in una base di rifornimento dei rossi spagnoli. La stampa aggiunge che la Spagna nazionale accusa nuovamente i trafficanti di armi e di esplosivi che espongono ai rischi di guerra gli abitanti dei settori ove si svolge il traffico illecito, rilevando che fotografie prese durante il bombardamento e dopo di esso, permettono di respingere la versione rossa, accolta dai giornali francesi, che servono i sinistri disegni della rivoluzione internazionale.

La notizia che reparti di volontari americani combattono fra i marxisti indica che certamente di là dell'Oceano sono molto confuse le idee sulla storia recente della Spagna. Comunque, riferisce l'Italpress, non è privo di importanza il fatto che due autorevoli personalità degli Stati Uniti sono giunte a Salamanca, ripromettendosi una particolare ed attenta visita della Spagna nazionale. Esse sono l'ex governatore generale delle Filippine Mr. William, Cameron Forbes e lo scrittore Sitgwich. L'opinione pubblica americana potrà essere illuminata da questi visitatori assai meglio di quanto siano in grado di fare gli agenti del bolscevismo disseminati nella Confederazione ed agenti agli ordini di Mosca.

Il famoso ponte del Niagara
minaccia di crollare
sotto il peso enorme del ghiaccio

NEW YORK, 26

Una violenta bufera di neve imperversa sulla regione dei grandi laghi e su tutti gli Stati centrali e settentrionali della Confederazione. Centinaia di migliaia di chilometri quadrati di territorio sono sepolti dal ghiaccio e dalla neve.

Il famoso ponte sospeso a valle delle cascate del Niagara, il quale, come è noto, è una delle vie preferite di collegamento tra gli Stati Uniti occidentali e il Canadà, minaccia di crollare sotto il peso di gigantesche incrostazioni di ghiaccio e la pressione enorme di masse di ghiaccio contro le sue due spalle. Queste infatti subiscono la pressione di una massa di ghiaccio alta più di trenta metri.

Alle ore undici le autorità hanno rilevato che nelle ultime tre ore essa era aumentata di circa sei metri e che il fenomeno non accennava a cessare. L'arco centrale di acciaio sostenente la sospensione del piano di traffico del ponte, anch'esso di acciaio, alle dieci ora aveva subito una forte flessione.

Nel pomeriggio la grande arcata si è inclinata notevolmente, con un forte boato. La montagna di ghiaccio che preme contro il ponte si muove lentamente e la grande pressione alle sponde continua ad aumentare sempre più.

L'Ente per la colonizzazione
del Veneto d'Etiopia

ROMA, 26

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica stasera il R.D.L. con cui è istituito l'Ente della colonizzazione del Veneto d'Etiopia, che ha lo scopo di promuovere mediante l'impiego di lavoratori del Veneto inquadrati in reparti della Milizia V.S.N., l'avvaloramento agrario dei terreni che ad esso saranno dati in concessione nel territorio del Governo dei Galla e Sidamo. L'Ente, che ha personalità giuridica e carattere di istituzione pubblica, ha sede in Roma ed è posto sotto la vigilanza del Ministero dell'Africa Italiana. L'opera di colonizzazione affidata all'Ente si svolge nella regione del Gimma, in zona che sarà delimitata con successivo decreto del Ministro per l'Africa Italiana. In tale regione l'Ente ha diritto di prelazione alla concessione delle terre che risulteranno disponibili, ai fini della colonizzazione, dell'uso dei pascoli e dello sfruttamento delle risorse naturali. All'Ente è assegnato, dall'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, a titolo di prestito reintegrabile in cinquanta annualità consecutive a partire da dieci anni dalla sua costituzione, la somma di 50 milioni di lire ripartita in sei esercizi finanziari consecutivi. Le quote saranno corrisposte all'Ente a partire dall'esercizio in corso e in misura scalare, di milioni 20, 15, 8, 4, 2, 1, rispettivamente per ciascun esercizio.

L'adunata dei fanti
sui campi del Medio Isonzo

MILANO, 26

L'Associazione del fante comunica: Autorizzato da S. E. il Ministro Segretario del Partito, il presidente nazionale ha indetto l'adunata dell'Associazione del fante nei giorni 27, 28, 29 maggio p. v. sui campi di battaglia del Medio Isonzo. I fanti ritornano sui luoghi della gloria ed esalteranno il 20.o annuale della Vittoria. Saranno precisate le disposizioni necessarie per le sezioni e i nuclei.

Le estreme onoranze di Gallarate
alla salma dell'on. Lanfranconi

GALLARATE, 26

Con la partecipazione completa del popolo e delle camicie nere della provincia di Varese, di una larga rappresentanza dei fascisti di Lombardia e specialmente della vecchia guardia, con a capo un foltissimo gruppo di sansepolcristi, si è svolta stamane in un'atmosfera di fiero cordoglio, la prima parte delle imponenti esequie tributate alla salma dell'on. Luigi Lanfranconi.

Il feretro, portato a spalla dai sansepolcristi, venne trasportato nella Chiesa dell'Assunta, sul sagrato della quale erano schierate le formazioni militari. Dopo la cerimonia religiosa si è formato un imponentissimo corteo. Sul carro funebre era, con le decorazioni dello scomparso, sola, la grande corona di rose rosse del Duce.

Il feretro è sfilato per le vie della cittadina sino all'imbocco dell'autostrada per Como, ove ha sostato nel severo quadrato delle truppe, che presentavano le armi, delle organizzazioni fasciste, del popolo. Al rito fascista dell'appello risposto, vibrante, il «Presente!» dell'imponente folla e quindi, deposta su un autofurgone, la salma è proseguita per Como.

Il tragico scontro di Milano
Il vero autista arrestato

MILANO, 26

Il Commissariato di porta Vittoria ha continuato l'inchiesta sulla tragica sciagura avvenuta ieri in via Anfossi. Venne riferito che appena avvenuto il mortale scontro l'autocarro della ditta Cerri aveva proseguito per qualche tempo la sua corsa prima di fermarsi e che gli agenti accorsi avevano accompagnato al Commissariato il quarantunenne Pietro Casneda fu Francesco, il quale aveva dichiarato di essere alla guida dell'autocarro ed era stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per omicidio colposo.

Si è avuto, invece, un colpo di scena. Più tardi il Casneda, di fronte alla gravissima responsabilità che veniva fatta pesare su di lui, rivelava invece che nel tragico momento l'autocarro era guidato dal suo principale che gli sedeva accanto, e che si chiama Oreste Cerri fu Santino, di 33 anni, abitante in via Magolfa 18. Il Cerri si era dato alla fuga. Dopo questa rivelazione, il Commissario cav. Brienza ha fatto rintracciare il Cerri e l'ha dichiarato in arresto. Per la falsa versione del fatto da lui data, anche il Casneda è stato trattenuto.

La danzatrice francese
è divenuta madre

ROMA, 26

La danzatrice francese Gilda Roseveit, l'animosa ventenne che alcuni giorni fa aveva intrapreso il viaggio Parigi-Roma con una vecchia automobile perchè il suo bimbo dischiudesse gli occhi sotto il bel cielo d'Italia, ha dato stamani alla luce un vispo maschietto. Il desiderio della giovane mamma, la quale voleva un ragazzino «italiano», è stato così appagato dalla sorte. Madre e figlio stanno benissimo, assistiti affettuosamente da medici e dalle suore della clinica.

Il Sovrano inaugura la Mostra
del Pensionato artistico nazionale

ROMA, 26

Stamane S. M. il Re Imperatore ha inaugurato la Mostra dei saggi del Pensionato artistico nazionale, allestita presso la sede della Reale Accademia di Belle Arti. A ricevere ed ossequiare il Sovrano al suo arrivo, erano il Ministro dell'Educazione nazionale on. Bottai, i rappresentanti del Senato e della Camera, il Prefetto, il presidente ed il direttore della R. Accademia col corpo degli insegnanti al completo e il direttore generale delle Belle Arti.

Il Re Imperatore, che era accompagnato dai suoi aiutanti di campo, ha percorso le dieci sale della Mostra osservando minutamente i lavori di pittura, scultura e architettura esposti e spesso compiacendosi coi dirigenti che gli illustravano le opere.

Attraversando quindi il giardino dell'Accademia, fatto segno agli applausi calorosi degli allievi, S. M. il Re Imperatore, ossequiato dal Ministro e dalle autorità, risaliva in automobile e si allontanava, devotamente salutato dalla folla che si aggruppava sulla strada.

La Sovrana acclamata
dalla folla al battesimo
del figlio dei principi spagnoli

ROMA, 26

Stamane alle 11, nella cappella dei Cavalieri del Sovrano Ordine di Malta in via Condotti, si è svolta la cerimonia del battesimo del principe Giovanni Carlo Vittorio, figlio del principe delle Asturie e della principessa Maria di Borbone. La cappella era artisticamente addobbata con arazzi e motivi ornamentali di fiori.

Alla cerimonia hanno presenziato gli ex-sovrani di Spagna, il principe Chigi Albani Gran Maestro del S. M. O. di Malta, numerosi membri del corpo diplomatico e personale dell'aristocrazia.

Poco prima che la cerimonia avesse inizio, è giunta nella cappella la Regina Imperatrice Elena di Savoia, che era accompagnata da una dama di Corte. E' stata ricevuta dagli ex-Sovrani e dalle altre personalità presenti.

Subito dopo l'arrivo della Regina Imperatrice, si è svolta la cerimonia del battesimo, che è stata officiata dal Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, ha funzionato da madrina l'ex-regina di Spagna. Durante il rito battesimale è stata molto scelta musica sacra. Terminata la cerimonia, la Regina Imperatrice ossequiata dagli ex-sovrani e da altre personalità presenti, ha lasciato la cappella, fatta segno ad entusiastiche acclamazioni da parte della folla di cittadini che assiepava i marciapiedi circostanti. Gli ex-sovrani alle 12 al Gran Hotel hanno offerto un sontuoso ricevimento.

SCI

Vittoria tedesca a Garmisch
nella gara di discesa
Grave caduta di Sertorelli

GARMISCH, 26

Hanno avuto inizio stamane con la disputa della gara di discesa svoltasi sulla pista olimpionica del Kreuzeck i campionati sciatori della Germania. Le condizioni della neve non erano le stesse di ieri: nella notte il cielo si era rannuvolato, la temperatura è salita di parecchi gradi ed è caduta pure qualche goccia di pioggia.

Stamane il cielo era ancora parzialmente coperto e la pista meno veloce. Tra le 11 e mezzogiorno si è svolta la gara femminile alla quale non ha partecipato nessuna italiana. La prova non è stata molto emozionante perchè la campionessa tedesca Cristel Cranz, scesa tra le prime, ha segnato un tempo che non è stato superato da alcuna avversaria. La classifica femminile è pertanto la seguente:

1. Cranz Cristel (Germania) in 4'35" 8/10; 2. Resch (Germania) in 4'44" 4/10; 3. Steuri (Svizzera) in 4'58" 4/10.

Tra mezzogiorno e le 14 si è svolta la gara maschile su un percorso leggermente allungato che ha raccolto oltre cento concorrenti.

I «bolidi» si sono susseguiti velocissimi entusiasmando per l'audacia la folla dislocata nei punti più difficili. E' stato un susseguirsi di tempi record, una lotta vivacissima fra tedeschi e austriaci. Purtroppo uno dei nostri, Sertorelli, che aveva ingaggiato audacemente la lotta coi più veloci è rimasto vittima di un grave incidente. Il forte sciatore valtellinese, preso dall'ossessione della velocità, ha compiuto una paurosa caduta nel tratto più difficile del percorso ed è uscito di pista. Disgrazia volle che nella caduta andasse a sbattere contro un albero. Egli è rimasto a terra dolorante con la sospetta frattura di entrambe le gambe; subito raccolto dai primi soccorsi è stato trasportato immediatamente all'ospedale.

La prova degli altri italiani non è stata molto brillante: Chierroni è pure caduto al termine del «muro» e ha perduto dei secondi preziosi.

La classifica della gara di discesa è la seguente: 1. Woendle (Germania) in 4'23" 4/10; 2. Kneissl (Austria) allenatore della squadra italiana, in 4'27"; 3. Gantner (Austria) in 4'30"; 4. Schwabl (Austria) in 4'31"4; 5. Kemser (Germania) in 4'33"; 6. Cranz Harro (Germania) in 4'36"; 7. Couttet (Francia) in 4'37"; 8. Pertsch (Germania) in 4'39"4; 9. Bader (Germania) 4'42"4; 10. Pfnür (Germania) 4'45"4; 11. Chierroni (Italia) in 4'45"4. Gli altri italiani si sono così classificati: 18. Nogler in 4'48"; 22. Zanni in 4'57"2; 26. Palucelli in 4'59"6; 28. Locatelli in 5'11".

Appena terminata la gara, conclusasi con la vittoria del tedesco Woendle, ci siamo recati all'ospedale per avere notizie di Sertorelli. I medici gli hanno riscontrato la frattura di parecchie costole, con la conseguenza di una respirazione difficile tanto da rendere necessario l'aiuto dell'ossigeno. Nel tardo pomeriggio il discesista italiano è stato sottoposto alla radioscopia.

Domani verrà disputata la gara di slalom.

Speciale concessione del Papa
per la Diocesi di Roma

ROMA, 26

Il Papa ha permesso, per tutto il 1938, ai fedeli della diocesi di Roma l'uso delle uova e dei latticini nelle due piccole refezioni in tutti i giorni di digiuno tanto di Quaresima, quanto dei quattro tempi e delle vigilie, ferma restando la legge del digiuno. Il Papa nel concedere questo speciale indulto vuole che si supplisca con preghiere, con elemosine e con altre opere di carità.

Per la fabbricazione degli alcoolici

ROMA, 26

Il Ministro delle Finanze ha disposto che ai fini della riscossione della tassa di scambio per il periodo primo gennaio-31 dicembre 1938, il prezzo medio comprensivo dell'imposta di fabbricazione dello spirito puro, dell'acquavite e della grappa è stabilito nella seguente misura: spirito puro, acquavite e grappa lire 2262 per ettanidro, spirito puro destinato alla fabbricazione dell'aceto, lire 680 per ettanidro.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 23 - Cent. 30

VENERDI' 28 GENNAIO 1938 - A. XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo | TEL.: | CASELLA Postale | INSERZIONI: [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

La spettacolosa impresa dei "Sorci verdi,, nella parola degli ardimentosi protagonisti

La narrazione di Biseo e di Bruno Mussolini alla radio

ascoltata con orgogliosa fierezza da tutto il popolo italiano

ROMA, 27

Vivissima era l'attesa in tutta l'Italia per ascoltare attraverso le radiodiffusioni da Rio de Janeiro, la voce dei valorosi dominatori dello spazio che con il loro balzo fulmineo dall'Italia all'America Latina, hanno dato una nuova meravigliosa dimostrazione dell'eccellenza della tecnica aeronautica italiana e della mirabile perizia dei piloti dell'arma azzurra.

Riuniti attorno agli apparecchi radio esistenti nelle sedi dei Fasci e del Dopolavoro, nei pubblici locali e nelle case private, si può dire che, stasera, tutto il popolo italiano abbia vibrato di orgogliosa fierezza per le parole del capo della squadriglia, che così efficacemente ha saputo descrivere quello che è stato l'animo dei suoi compagni durante il meraviglioso volo.

La serena sicurezza degli azzurri transvolatori, che affidatisi con piena tranquillità agli apparecchi "creati dal genio italiano e costruiti da quei perfetti cesellatori che sono gli operai italiani" hanno vinto con baldanza fascista le difficoltà incontrate lungo la difficile rotta, l'ansia di superare la mèta, solo frenata dalla disciplina di volo impostasi, la soddisfazione per il successo raggiunto e l'orgogliosa emozione provata ricevendo l'elogio più alto ed ambito, quello del Duce animatore, hanno avuto dalla viva voce del colonnello Biseo la più efficace descrizione.

Le brevi e simpatiche parole di tutti gli altri transvolatori, quelle particolarmente attese del giovanissimo tenente Bruno Mussolini, che ha espresso la sua fierezza per aver contribuito alla nuova luminosa affermazione dell'ala fascista nel mondo ed ha inviato il più affettuoso saluto a tutti gli Italiani ed ai camerati aviatori, e quelle di tutti gli altri componenti gli equipaggi dell'I BISE e dell'I BRUN, hanno destato la più viva commozione in tutti gli ascoltatori, che si sono sentiti ancor più vicini con il loro cuore agli eroici aviatori d'Italia che il popolo latino del Brasile festeggia ed esalta come gli esponenti più alti e più puri del genio e del valore della stirpe romana, ritornata oggi alla sua imperiale grandezza per volontà del Duce.

Le feste di Rio de Janeiro agli intrepidi transvolatori

RIO DE JANEIRO, 27

Il colonnello Biseo e il tenente Bruno Mussolini sono intervenuti ad una partita notturna di calcio per la disputa della finale del campionato. Al loro apparire nella tribuna d'onore, essi sono stati lungamente e calorosamente applauditi dalle migliaia di persone che gremivano lo stadio.

I due intrepidi volatori continuano ad essere ovunque assediati da una moltitudine di popolo entusiasta che sempre si rinnova attorno ad ogni loro passo, tanto che il simpatico semplice Bruno (come qui lo si designa senz'altro dai connazionali e dai brasiliani con spontanea intensa simpatia) va ripetendo a chi gli si serra ai fianchi, ovunque: «Eh, ma sapete che fatico molto più a ... per camminare che non a volare sul Sahara? Eh; ma qui non si può proprio mai arrivare dove si vuole con tutta questa brava gente attorno! No, no, si sta meglio in cielo».

"Salutaci il babbo,,

Ieri sera, sull'immensa sfolgorante arteria centrale Avenida Rio Branco, Bruno Mussolini, fermatosi sull'automobile presidenziale, venne contornato da una moltitudine delirante che gli chiedeva nel ... linguaggio carioca: «Salutaci il Duce! Salutaci il babbo! Che cosa farete ora voi, aviatori italiani?». E Bruno rispondeva lieto, sorridente, senza baldanza: «Siamo pronti per qualsiasi mèta, per qualunque impresa», e le sue semplici parole vennero salutate da un grido unanime, formidabile: «Viva l'Italia!».

Ieri il colonnello Biseo ha dedicato molte ore alla redazione di un particolareggiato rapporto sul volo. L'ampia ed interessante relazione della superba trasvolata è stata già trasmessa a Roma.

Innumerevoli telegrammi di plauso sono giunti dall'Italia e da ogni parte del mondo ai transvolatori. Tra essi ve ne sono due inviati al colonnello Biseo e al tenente Bruno Mussolini da Torino dal sen. Agnelli in nome proprio e dei lavoratori che, nelle officine aeronautiche della Fiat, hanno l'orgoglio di servire anche essi l'aviazione italiana.

L'Associazione brasiliana della stampa ha poi inviato all'ambasciatore d'Italia il seguente telegramma:

«L'associazione brasiliana della Stampa a mezzo di V. E. felicita tutti i colleghi della stampa italiana per l'incomparabile volo compiuto dai loro eminenti connazionali, domandando che, non solo all'aviazione italiana per i suoi piloti ed il suo materiale, ma a tutto il popolo della loro grande Patria vada l'espressione di ammirazione e di cordialità dei giornalisti brasiliani».

Oggi si sono iniziati i festeggiamenti ufficiali in onore dei piloti della squadriglia dei "Sorci verdi" con una colazione presso la Ambasciata d'Italia.

In serata gli aviatori, a mezzo della stazione radio del Governo, in collegamento con le stazioni italiane, hanno parlato al popolo italiano trasmettendo le loro impressioni sul volo. Più tardi, a mezzo di un'altra stazione radio, hanno rivolto un saluto al popolo brasiliano.

Domani al casino di Copacabana, avrà luogo uno spettacolo di gala in onore dei piloti italiani. Sabato vi sarà una grande adunata della collettività italiana alla Casa d'Italia; domenica un rancio aviatorio nella sede della Casa d'Italia, lunedì una festa e un ballo nei giardini dell'Ambasciata; martedì un pranzo di gala promosso dal Fascio.

[illegible]

La stampa continua intanto a dedicare il massimo spazio alla esaltazione dell'audace fulmineo volo dei "Sorci verdi". Julio Barata, nell'articolo di fondo del suo giornale "A Batalha" intitolato "Questo è Mussolini" scrive che le strofe dell'epopea scritte dall'Italia sopra la pergamena delle sabbie del Sahara, la tavola azzurra dell'Atlantico e la pagina verde bianca del litorale brasiliano, non debbono perdersi con la stessa rapidità vertiginosa con la quale furono scritte.

"Nell'avvenimento che le nude cifre indicano in chilometri, in ore di volo e in litri di benzina, vi è qualche cosa di trascendente e di spirituale, che il calcolo non può esprimere ed il rumore assordante dei motori non riesce a smorzare. E' il senso sublime che come trabocca dalle terzine di Dante, e dagli armoniosi periodi dannunziani, si traduce ora in fatti gloriosi come quello di Biseo, di Bruno Mussolini e di Moscatelli".

Lo scrittore lascia ad altri di inneggiare ai progressi tecnici dell'aviazione italiana e osserva che bisogna principalmente rilevare che, fra tanta e così imponente rivelazione della materia soggiogata dalla mano dell'uomo, la forza animatrice di tale mano è l'anima del popolo concentrata nel polso erculeo e giovane di questi dominatori dell'aria, è la vecchia anima di Roma che risuscita, come canta il Poeta, di cento in cento anni, sempre rinnovellata, è l'aria di Cesare, di Pompeo, di Mario, di Silla, di Augusto, è l'anima di un Capo che ha saputo essere Nazione, confondendosi, unendosi con essa, identificandosi col suo nome.

[illegible]

La "Offensiva" dice che la pagina meravigliosa di emozione e di gloria scritta dagli aviatori italiani ha attualmente un significato speciale. Essa non solo dimostra l'efficienza dell'Italia nuova come Potenza aerea di prima grandezza, ma mostra agli occhi delle Nazioni il flagrante contrasto tra la mentalità della risorta penisola ed i sistemi antichi dei popoli che ancora non hanno compreso la realtà storica del momento.

"Proprio adesso ci arrivano le notizie di quanto progetta l'Inghilterra e Ginevra. Mentre la Gran Bretagna traccia programmi da attuare nel ristorante vegetariano della diplomazia, cioè nella Società delle Nazioni, mentre la Francia rossa arma e disarma combinazioni ministeriali, mentre gli Stati Uniti mettono in bilancio favolosi tonnellaggi navali, il genio immortale della latinità preferisce seminare i cieli di aquile di Roma imperiale che mostrano la sua [illegible] potenza aero-militare.

Il giornale esamina gli sforzi delle Potenze democratiche contro l'Italia e conclude affermando che mentre si svolgono tali manovre diplomatiche l'Italia risorta afferma senza chiasso la sua forza, la grandezza delle sue realizzazioni, l'imprescrittibilità dei suoi superiori destini. "Perciò — termina il giornale — agli occhi del mondo la gesta di questo giovane diciannovenne e dei suoi patrioti compagni nel volo transoceanico parlano un linguaggio più sfolgorante e comprensivo di quello delle vecchie cancellerie [illegible]".

Dichiarazioni di Biseo ad un giornale magiaro

BUDAPEST, 27

L'*Uj Magyarsag*, commentando l'ardimentosa impresa dei «Sorci verdi», scrive tra l'altro: «Il predominio degli Italiani nel campo dei primati di velocità aerea è indiscutibile, ma più bello ancora di questa realtà è il fatto che tra i piloti che hanno conquistato il nuovo primato è il figlio del Duce Mussolini, che ha in quindici anni fatto dell'Italia una delle più grandi Potenze d'Europa, ha non soltanto realizzato questo obiettivo, ma ha educato intere generazioni italiane nello spirito delle virtù militari, del moderno patriottismo e dei grandi ideali dello sport. Così insegna con la propria famiglia come deve essere la gioventù odierna italiana. Egli stesso è aviatore appassionato, e malgrado sia un Capo di Governo, pilota personalmente il suo aeroplano quando fa un viaggio.

«I figli sono stati educati per il più difficile compito: quello dell'aeronautica. Ed ecco che uno dei suoi figli sorvola continenti, deserti sterminati, oceani, zone piene di ignoti pericoli, affrontando tempeste e rischi mortali per portare il messaggio della nuova gloria e della grandezza italiana.

«Nulla meglio di questo esempio prova che Mussolini non personifica soltanto la nuova politica ma un nuovo spirito e una nuova direttiva di vita».

L'*Ujsag* scrive anche lungamente sulla crociera e per dimostrare l'enorme progresso compiuto in pochi anni dall'aeronautica italiana, rileva tra l'altro che mentre il volo di Balbo fu compiuto a 185 km. di media oraria, la nuova trasvolata è stata effettuata ad una media di oltre 400 l'ora.

Il corrispondente dell'*Esti Ujsag* ha intervistato il tenente colonnello Biseo, a Rio de Janeiro, il quale gli ha detto che il risultato raggiunto testimonia luminosamente che i piloti italiani sono oggi i primi del mondo e che i loro apparecchi segnano il massimo del progresso dell'aviazione. L'equipaggio della squadriglia dei «Sorci verdi» lottando contro tempeste di sabbia e tempeste oceaniche, ha raggiunto la sua mèta. Ciò non vuol dire che l'Italia non abbia altre migliaia di piloti capaci di compiere la stessa impresa.

«La massima difficoltà — ha proseguito Biseo — è stata quella di dover volare in formazione chiusa, che è stata da noi perfettamente tenuta fino all'arrivo alla costa sud americana.

«La presenza di Bruno Mussolini ci ha dato la sensazione della presenza del Duce fra noi. La accoglienza fattaci a Rio de Janeiro ed i dispacci di felicitazioni pervenuti da tutto il mondo, confermano che la nostra impresa ha suscitato dappertutto il massimo interesse. Noi italiani cercheremo di destare in avvenire una attenzione maggiore attraverso nuove e più grandi imprese».

I "Sorci verdi,, si recheranno a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 27

I giornali raccolgono la notizia da Rio de Janeiro secondo la quale i trimotori italiani della impresa atlantica verrebbero prossimamente a Buenos Ayres.

L'informazione ha origine da una dichiarazione del colonnello Biseo, il quale ha detto che gli equipaggi si fermeranno per qualche tempo a Rio de Janeiro e poi proseguiranno per San Paulo, e di qui, accogliendo il gentile invito dell'Argentina, punteranno ancora a sud, per raggiungere Buenos Ayres.

Gli stessi giornali si rendono interpreti della entusiastica gioia di tutta la popolazione bonearense per l'annuncio.

La stampa continua intanto a dedicare largo spazio al volo della squadriglia dei "Sorci verdi". La Prensa scrive che la nuova magnifica prodezza non sorprende perchè tuttora recenti in Argentina le impressioni lasciate dai grandi piloti italiani, che aggiunsero col loro valore un'altra pagina brillante alla storia dell'aviazione italiana, pagina che è frutto di quella ferma volontà che spinse il Governo italiano a portare l'aeronautica ad un alto livello di progresso mondiale e a raggiungere le maggiori conquiste. Bandera Argentina afferma che il prodigio dei "Sorci verdi" è il trionfo dell'intelligenza, della volontà, della disciplina e dell'idealismo.

Moscatelli rinvia la partenza da Porto Natal

PORTO NATAL, 27

Il capitano Moscatelli ha ulteriormente rinviato la partenza. Il guasto all'elica è stato riparato, ma egli intende procedere ad una revisione del sistema di carburazione, avendo riscontrato alcune irregolarità nel funzionamento.

[illegible]

ADDIS ABEBA, 27

La notizia della nuova grande vittoria dell'aviazione italiana e della partecipazione al volo del giovane figlio del Capo del Governo, ha suscitato fra la popolazione della Capitale dell'Impero manifestazioni di ardente entusiasmo. Il Federale di Addis Abeba ha inviato al Duce un telegramma esprimendo l'esultanza dei fascisti di Addis Abeba.

Il Duce tra i granatieri di Sardegna

e tra le Camicie Nere degli accantonamenti dei Parioli

Superbe sfilate dei reparti - Il passo romano di parata eseguito impeccabilmente da diecimila militi - Mussolini marcia alla testa dei battaglioni - La visita alla Direzione superiore armi e munizioni - Entusiastiche dimostrazioni di popolo

ROMA, 27

Il Duce si è recato stamane alla caserma "Principe di Piemonte" in Piazza Santa Croce in Gerusalemme, dove risiede il II Reggimento Granatieri di Sardegna. Un battaglione con la musica del reggimento era schierato nel vasto cortile dove sorgono i tre grandi edifici intitolati alla memoria delle medaglie d'oro Seiti, Capocci e Garroccia.

Gli ufficiali del I. e II. Granatieri si allineavano sul viale prospiciente il palazzo del Comando sotto i ruderi imperiali del sessorium di Elena, madre di Costantino. All'entrata della caserma erano ad attendere il Duce, il Ministro Segretario del Partito, il Ministro della Cultura Popolare, il comandante il Corpo di armata, il comandante la Divisione, il direttore del Museo dei Granatieri il comandante della Brigata Granatieri ed i colonnelli comandanti rispettivamente il I e il II Reggimento Granatieri.

[illegible]

Il Duce è giunto alle ore undici, annunziato dagli squilli regolamentari e ricevuto dalle autorità. Attraversati i viali del giardino che dischiudono tra splendenti distese di fiori il monumentale interno della Caserma, il Duce è pervenuto nel cortile dove il battaglione, irrigidito sul presentat'arm, rendeva gli onori. Salito sull'apposito podio posto di fronte alla colonna votiva sormontata dalla vittoria alata che ricorda le gloriose battaglie sostenute dai granatieri dal 1659 ai nostri giorni, il Duce ha assistito ad alcune evoluzioni in ordine chiuso ad un impeccabile maneggio di armi ed infine alla sfilata in parata del battaglione.

Terminata la sfilata, le quattro compagnie si sono nuovamente schierate dinanzi al Duce ed hanno cantato la Marcia Reale, l'Inno Giovinezza, la "Leggenda del Granatiere" e il "Conservet Deus suum Regem".

Dopo il canto, il Duce si è recato a visitare la Casa del granatiere, intitolata alla medaglia d'oro generale Bignami, attualmente direttore del Museo Granatieri. Il grandioso edificio, di recente costruzione, è addossato alla caserma Sluparich. Le arcate dell'acquedotto romano incoronano la sua mole splendente di decorazioni e di mosaici. Il Duce si è a lungo soffermato nelle sale di convegno, ha ammirato i quadri delle medaglie d'oro, ha voluto conoscere gli autori delle luminose decorazioni, tutti granatieri, dal sottotenente Ziplusch, che è stato il maggiore artefice, al sottotenente Tonghini e al granatiere Tambozzo, infine ha ammirato a lungo il grande mosaico frontale all'esterno della Casa, raffigurante un granatiere nella divisa della guerra d'Etiopia, nell'atto di gettare una bomba a mano.

Il Duce è poi tornato nella grande arena centrale per passare in rassegna il battaglione schierato, quindi, attraversando l'arco immenso che lega le mura antiche alla mole degli edifici moderni, è ritornato nei viali del giardino per recarsi nella cappella votiva dei Caduti. Su una lapide marmorea, posta tra i lauri, si leggono le sue parole: «I granatieri sono il fiore della nobile fanteria italiana, il privilegio e l'orgoglio fisico della stirpe».

In commosso raccoglimento il Duce ha sostato lungamente nel sacrario fiammante dell'Arma, custodito dalle testimonianze più fulgide della gloria e della vittoria.

All'Istituto armi e munizioni

Quando il Duce, a mezzogiorno, ricevuto l'omaggio delle autorità, e salutato con gli onori regolamentari della truppa, è uscito in automobile dalla caserma, una folla numerosissima, accorsa al lieto propagarsi della notizia della visita, dalle cento vie dei popolosi quartieri di Santa Croce e di San Giovanni, ha elevato al passaggio della vettura del Capo il suo entusiastico ed appassionato grido di fede e di dedizione.

Dalla caserma del II Granatieri, il Duce, accompagnato dal generale Viscontini, sottocapo di S. M. Intendente, che ha preso posto nella sua automobile, e seguito dal Ministro Segretario del Partito e dal Ministro per la Cultura Popolare, si è recato in Via Marsala per visitare la Direzione superiore del servizio tecnico armi e munizioni e l'Istituto superiore tecnico dipendente nel quale si svolgono i corsi speciali per ufficiali che desiderano esser ammessi al servizio tecnico, annesso alla Direzione generale stessa e dal quale dipende il laboratorio di precisione, stabilimento industriale per la produzione di apparecchi di puntamento e per la fabbricazione di vetro d'ottica.

Il Duce è giunto poco dopo le ore dodici. Gli operai, avanguardisti e Giovani fascisti dell'Istituto e del laboratorio, schierati in armi lungo l'ingresso, hanno reso gli onori. Il Duce è stato ricevuto dal generale Palieri, capo del servizio tecnico armi e munizioni e dal generale Saracino, direttore dell'Istituto Superiore.

Il Duce si è soffermato a prendere visione di studi e di alcune esperienze relative alle più recenti realizzazioni della tecnica bellica. Quindi, recatosi nell'aula magna, ha salutato gli ufficiali dell'Istituto tra cui erano anche gli ufficiali frequentatori dei corsi, e cioè un gruppo di ufficiali della nostra Marina ed un gruppo di ufficiali tecnici stranieri.

Intanto, nel grande cortile, si erano schierate in formazione militare le maestranze.

Quando il Duce è apparso, il generale Saracino ha ordinato il saluto al Duce. Il folto gruppo di operai ha risposto con un formidabile A NOI! gridando poi tutta la sua passione al Duce che, ossequiato dalle autorità, ha lasciato l'Istituto mentre duravano vivissime le acclamazioni.

[illegible]

Lasciata la Direzione superiore del servizio tecnico armi e munizioni, il Duce si è avviato agli accantonamenti Parioli. Diecimila CC. NN., dopo gli squilli regolamentari, all'apparire del Capo hanno presentato le armi salutando il Duce con un potente A NOI. L'imponente schieramento è stato presentato al Duce dal luogotenente generale Russo, capo di S. M. della Milizia. Quindi il Duce ha preso posto sopra un podio appositamente eretto, mentre intorno a lui si dispongono generali e ufficiali superiori della Milizia e delle Milizie speciali.

Presi gli ordini dal Duce, il generale Russo comanda l'inizio dello sfilamento che è aperto dal reparto dei moschettieri del Duce. I battaglioni, allineati per nove, cominciano a marciare e allorchè ogni battaglione giunge a una trentina di metri dal podio, dà principio al passo di parata. Questo passo di parata, che si chiamerà "passo romano", si esegue nel tenere rigida la gamba e nel battere fortemente il piede a terra.

La sfilata offre uno spettacolo magnifico di disciplina assoluta e perfetta. Il Duce infatti se ne compiace spesso, mentre si succedono i battaglioni fieramente marziali, anzi, al passaggio dell'ultimo battaglione, egli stesso scende improvvisamente dal podio e si mette subito, seguito dal Segretario del Partito e dal generale Russo, alla testa dei militi uscendo con loro con andatura elastica e marziale a passo di parata, dall'accantonamento, apparendo così alla folla che si era andata ammassando sul viale Tiziano, richiamata dalla notizia della presenza del Capo e che applaude gridando il suo glorioso ed entusiastico affetto.

Intanto il Duce si porta sul piazzale antistante all'ingresso dell'accantonamento e sale su un podio di dove assisterà alla sfilata dei battaglioni sul viale. Ai lati del podio si dispongono un battaglione di atleti ed i moschettieri. Si svolge quindi la sfilata, che suscita anche nella folla che adesso vi assiste il più ammirato entusiasmo.

[illegible]

Ultimato lo sfilamento, i reparti in quadrato hanno cantato successivamente la Preghiera del legionario, Prima della battaglia, L'aquila legionaria, Le cantate del legionario, e la canzone Saluto al Duce. Al poderoso canto dei militi, che si alza ardente e impetuoso, si unisce la voce stessa del Duce che suscita il più vibrante entusiasmo nella folla che è ondata frattanto aumentando grandemente, ammassandosi intorno al Capo. E' una folla di operai, di donne, di vecchi, di bimbi, autentico popolo del rione Flaminio, che non si stanca di inneggiare al Duce e di manifestargli tutta la sua devozione e il illimitato amore.

Cessate le canzoni, il generale Russo è salito sul podio e ha lanciato un altissimo saluto: Per l'ala vittoriosa dell'Italia fascista! cui hanno risposto, alzando i moschetti i reparti con un poderosissimo alalà.

E allorchè il Duce lascia il viale, all'A NOI! possente delle diecimila CC. NN. si accompagna ancora una volta il saluto affettuosamente ed entusiasticamente devoto di tutto il popolo.

La Francia allarmata per le condizioni della propria aviazione

PARIGI, 27

Il «Paris Midi», facendosi eco dell'inquietudine dei circoli aeronautici, lancia un grido di allarme sul pericolo per la Francia di rimanere fuori delle competizioni internazionali e per il servizio aereo nell'Atlantico del nord. Fin dal novembre 1936 il Governo francese aveva fatto richiesta ai Governi portoghese e britannico per l'autorizzazione a valersi degli scali rispettivi alle Isole Azzorre e a Terranova, ma, tutt'oggi nessuna risposta è ancora pervenuta al Governo francese.

Il deputato nazionalista Tixier-Vignancour[?] — Il deputato nazionalista Ybarnegaray, che ha annunciato di voler interpellare il Governo sullo stato deplorevole dell'aeronautica francese, precisa al giornale «Epoque», che la nazionalizzazione delle officine aeronautiche in Francia si è tradotta in una diminuzione catastrofica della produzione del materiale. I crediti a disposizione dell'aviazione sono insufficienti. Su quattro miliardi di franchi, 985 milioni solamente sono previsti per la costruzione degli apparecchi e dei motori. Il rimanente è consacrato alla costruzione di aviorimesse, alla cosidetta aviazione popolare e agli emolumenti del personale.

Felicitazioni svedesi

ROMA, 27

L'addetto militare e aeronautico svedese si è recato quest'oggi dal Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, generale Valle, al quale ha espresso le felicitazioni dell'aviazione svedese per il magnifico volo dei «Sorci Verdi».

"Bruno Mussolini onora ed esalta lo spirito eroico della gioventù fascista,,

La nomina per meriti eccezionali a vice-comandante federale della G.I.L.

ROMA, 27

Il Segretario del Partito, nella sua qualità di Comandante generale della Gioventù Italiana del Littorio, ha diramato oggi il seguente ordine del giorno:

"Centurione M. V. S. N., Ruolo GIL, Bruno Mussolini. Nato a Milano il 22 aprile 1918. E' nominato per meriti eccezionali vice-comandante federale della G. I. L. a disposizione del comando generale con la seguente motivazione:

"Ufficiale pilota della R. Aeronautica, ha partecipato a numerose azioni di guerra, ha conquistato all'Italia ambiti primati aerei internazionali, si è classificato terzo nella corsa aerea internazionale Istres-Damasco-Parigi.

"Comandante di velivolo, ha transvolato il Mediterraneo, il Sahara e l'Atlantico sud, collegando a tempo di primato Guidonia con Rio de Janeiro.

"Non ancora ventenne, onora ed esalta, nelle gesta compiute, lo spirito eroico della gioventù del Littorio".

Questa nomina decretata dal Segretario del Partito nell'ambito dell'organizzazione G.I.L. all'«atlantico» Bruno Mussolini ha un particolare significato, cui del resto è dato rilievo nella stessa motivazione che accompagna il provvedimento. La nomina va oltre il fatto contingente che l'ha determinata.

Non si tratta di un puro e semplice segno d'omaggio e d'onore rivolto al figliolo del Duce, che ha avuto la ventura di legare il suo nome ad un'epica impresa aviatoria ed ha dimostrato di essere degno continuatore delle alte virtù paterne; è piuttosto soprattutto il riconoscimento nel giovanissimo pilota di quelle doti di valore e di ardimento che l'organizzazione della Gioventù Italiana del Littorio esalta sopra ogni cosa, per farne norma del costume di vita delle giovani generazioni.

La nomina vuole additare alla gioventù fascista queste doti che rifulgono in Bruno Mussolini, centurione della Milizia, ruolo G. I. L., doti che Bruno Mussolini aveva già dimostrate durante la guerra etiopica, che gli erano già state riconosciute con l'assegnazione della medaglia d'argento al valor militare sul campo e della medaglia di bronzo al valore aeronautico.

Per queste considerazioni e per la prima volta da quando sono stati costituiti la Gioventù Italiana del Littorio e i Fasci giovanili, il Segretario del Partito — quale comandante generale della G. I. L. e dei Fasci Giovanili — si è indotto a concedere la nuova nomina a Bruno Mussolini. E nessuno può negare che il figliolo del Duce non l'abbia veramente [illegible].

Contro gli sprechi

La lotta contro gli sprechi è all'ordine del giorno, segnalata all'attenzione generale del Foglio di Disposizioni del Partito e da una circolare del Ministero delle Corporazioni. Essa rappresenta un importante elemento nella battaglia nazionale per la autarchia.

Tra i vari settori nei quali è opportuno procedere con un'azione efficace e continuativa per la eliminazione degli sperperi è quello degli uffici, intesi nel senso più lato della parola. Uffici infatti, non soltanto di Enti pubblici o di privati, ma di tutte le aziende della produzione e della distribuzione, industria, agricoltura e commercio.

L'Ente Nazionale per l'Organizzazione Scientifica del Lavoro, cui si deve l'iniziativa della lotta contro gli sprechi, presa subito all'indomani dell'iniquo assedio economico, ha su questo soggetto pubblicato e diffuso un piccolo fascicolo in cui sono contenute alcune norme per combattere proprio gli sprechi negli uffici, norme dettate con realistico spirito di praticità.

Indubbiamente lo spreco è rappresentato da infinite piccole cose sciupate o inutilizzate la cui somma costituisce, in definitiva, un importante valore. Ora nel predetto fascicoletto, predisposto dall'Enios, sotto forma riassuntiva e condensata di una specie di decalogo, vengono indicati i punti principali da battere per eliminare gli sperperi. Sono delle norme principali che vengono opportunamente sottolineate per ottenere pratici ed utili risultati nella battaglia contro gli sperperi negli uffici, dove — come fondatamente osserva a guisa di premessa la pubblicazione in parola — per combattere gli sprechi occorre innanzi tutto attenzione, ordine e disciplina.

Il primo punto da osservare è quello del risparmio della carta e quindi unificazione dei formati, adozione di pochi tipi di carta, controllo accurato dei moduli e stampati in uso e eccessivo scambio di comunicazioni scritte interne ed esterne. E' opportuno qui ricordare una circolare della Presidenza del Consiglio di cinque o sei anni or sono con la quale si invitano varie Amministrazioni a fare, laddove era possibile, largo uso del telefono per le comunicazioni di ufficio.

Nel fascicoletto dell'Enios sono poi ricordate alcune norme indispensabili per il risparmio della carta, fra cui quella per una metodica utilizzazione dei mezzi fogli.

Per la carta-carbone, per esempio, per le macchine da scrivere, non si trova sul mercato carta per fogli da lettera di formato ridotto; così appare evidente lo spreco di un largo foglio per lettere di piccolo formato.

Sempre in tema di carta e di lettere fra le altre molto minute economie da indicarsi sono le seguenti: i fermagli metallici possono essere sostituiti con piegature fatte con apposita macchinetta, i vecchi fermagli metallici, si possono utilizzare senza disperderli o farli arrugginire negli archivi dove è più pratico mantenere uniti i documenti con angoli gommati.

Negli uffici e nelle aziende importanza speciale nella lista contro gli sprechi negli uffici, acquista un buon funzionamento del servizio economato. Il fascicolo dell'Enios fissa alcuni punti salienti delle direttive da seguirsi, da parte dell'Economato, per una bene intesa e bene impostata lotta contro gli sprechi, specialmente nelle provviste di cancelleria che debbono essere controllate esattamente e severamente, tenendo conto del consumo di ciascun ufficio per poter individuare i consumi eccessivi ed ingiustificati.

Occorre infine valutare esattamente, nel lavoro d'ufficio le necessità dell'urgenza di cui, spesso si abusa: essa è fonte di notevoli sprechi, derivanti dal turbato anormale andamento delle cose. Così una sorgente di risparmio notevole è l'economia delle matite, delle penne e dei calamai.

Per la luce e per il riscaldamento, per queste due importanti voci di spesa negli uffici, si possono dare direttive di massima per evitare sperperi. L'illuminazione dovrà, innanzi tutto, rispondere a criteri razionali, intensità a distribuzione del flusso luminoso.

Una buona illuminazione aumenterà il rendimento degli impiegati. Debbono essere preferiti i sistemi di illuminazione a luce indiretta o semi indiretta, poichè con una distribuzione pressochè uniforme del flusso luminoso, si evitano le ombre e si possono abolire i lumi da tavolo. La scelta del diffusore non deve essere arbitraria, come pure l'altezza di sospensione e l'intensità della lampada. Per ogni nuova installazione è opportuno il parere di un'esperto.

La pulizia degli apparecchi diffusori e delle lampade dovrà essere particolarmente curata; la polvere riduce in breve tempo, fino ad un terzo, l'efficienza luminosa.

Per quanto si riferisce al riscaldamento precise norme sono suggerite per la diminuzione del consumo del combustibile.

L'elencazione potrebbe ancora continuare, e svilupparsi in ogni settore della produzione industriale ed agricola, per non accennare alla lotta contro gli sprechi che, sotto tutti gli aspetti, può essere condotta negli esercizi commerciali, negli uffici, nelle case.

E' una lotta contro tutti gli sperperi, piccoli e grandi; una lotta che non deve rimanere come un fatto contingente o di emergenza. I suoi risultati debbono invece essere duraturi e definitivi, perchè gli sprechi non hanno alcuna ragione di essere, e rappresentano uno sperpero antieconomico che è, oltre tutto, indice anche di una organizzazione e di un funzionamento produttivo arretrato con il progresso.

Risultati definitivi e duraturi infatti saranno realizzati tenendo presente che la eliminazione degli sprechi rappresenta, in sostanza, la finalità ultima di una organizzazione razionale del lavoro, e che quindi combattere efficacemente gli sprechi, significa rivedere, con metodo e con ordine l'attrezzatura e i sistemi di lavoro.

Il modo nel quale è stata impostata la battaglia contro gli sprechi dà, intanto, la migliore garanzia che la lotta contro lo sperpero antieconomico di materiali e di energie sarà condotta in modo armonico e completo.

Allo stesso modo della battaglia autarchica, la lotta contro gli sprechi troverà nell'ordinamento sindacale corporativo il terreno più adatto per una integrale soluzione.

Le due azioni, in tal modo, fiancheggiandosi l'una con l'altra, ci daranno la piena indipendenza economica.

Importanti deliberazioni

[illegible]

ROMA, 27

Il Ministro delle Corporazioni ha comunicato alle Confederazioni interessate le seguenti deliberazioni adottate dal Comitato speciale per gli assegni familiari, settore industria.

Minimo di ore di lavoro per avere diritto all'assegno giornaliero: non è richiesto in mancanza di disposizioni precise nella legge un minimo di ore di occupazione nella giornata per aver diritto all'assegno giornaliero.

Numero degli assegni da liquidarsi ai giornalieri nel mese, qualora le giornate di occupazione effettiva siano superiori a 24, e degli assegni da corrispondersi nell'anno ai lavoratori retribuiti a mese o a quindicina: l'operaio giornaliero, che compie più di 24 giornate lavorative nel mese, ha diritto a tanti assegni giornalieri quante sono le giornate effettivamente lavorate nel mese. Per i lavoratori retribuiti a quindicina od a mese sarà adottato, in base all'art. 30 ultimo comma del Regio decreto 21 luglio 1937 n. 1239, un sistema di corresponsione degli assegni diverso da quello previsto dall'art. 15 del R. decreto legge 17 giugno 1937 n. 1048, per il quale debbono essere corrisposti ai lavoratori retribuiti a quindicina due assegni settimanali e uno giornaliero, per ogni quindicina di paga, e a quelli retribuiti a mese quattro assegni settimanali e due giornalieri, sempre in relazione, però, al lavoro effettivamente prestato.

Modalità per l'erogazione degli assegni e il versamento dei contributi nei riguardi dei cottimisti per il taglio dei boschi (lizzatori): per i tagliaboschi a cottimo (lizzatori), il versamento dei contributi e l'erogazione degli assegni debbono essere effettuati quando avviene la liquidazione della paga a lavoro compiuto, anche se, durante il periodo di occupazione, vengono corrisposti degli acconti. Nel caso che siano corrisposti degli acconti, il datore di lavoro deve nel determinare il loro ammontare, tenere in considerazione il diritto del lavoratore degli assegni familiari per aumentare congruamente l'ammontare degli acconti stessi e versare per ogni acconto i contributi dovuti.

Assegni familiari agli equipaggi arruolati con contratto alla parte: per assicurare agli equipaggi arruolati con contratto alla parte la corresponsione degli assegni familiari in attesa della pubblicazione delle tabelle di cui all'art. 43 del R. D. 21 luglio 1937, n. 1249, la misura dei contributi per gli equipaggi stessi sarà determinata sulla base delle tabelle medie mensili stabilite dal decreto 18 febbraio 1937, n. 319, per la gente del mare agli effetti della determinazione della misura dei contributi previdenziali.

Starace non assisterà

al raduno dopolavoristico di Roccaraso

ROMA, 27

L'Ufficio Stampa del Direttorio nazionale del P. N. F. comunica:

La notizia pubblicata dal giornale *Roma* del 25 febbraio XVI che il Segretario del P. N. F. assisterà al raduno dopolavoristico di domenica 30 corrente a Roccaraso è destituita di fondamento.

Un commerciante condannato

acquista tutte le copie del giornale riportante la sentenza

FOGGIA, 27

Un singolare episodio in tema di accaparramento di giornali, avrà uno strascico giudiziario destinato a risolvere un singolare e nuovo caso di diritto.

Un quotidiano regionale, appena giunto per la distribuzione, e appena messo in vendita, è andato stamane esaurito rapidamente. La Questura ha voluto veder chiaro nella vendita inconsueta che aveva dato luogo a disparati commenti. Dalla inchiesta è risultato che il giornale è stato sottratto alla circolazione mediante acquisto di tutte le copie in vendita perchè conteneva la pubblicazione, in estratto, d'una sentenza di condanna emessa dal Tribunale di Foggia a carico di un commerciante il quale aveva venduto merce diversa da quella pattuita. Le copie sono state sequestrate dagli agenti ed il fatto è stato denunciato al magistrato il quale dovrà accertare se, nel caso, ricorra l'ipotesi d'un reato contro l'autorità della decisione giudiziaria.

La riforma delle imposte di soggiorno e di cura

ROMA, 27

In relazione alla riforma che con recente provvedimento, è stata attuata in materia dell'ordinamento relativo alle imposte di soggiorno e di cura, già disciplinata dal Capo X del testo Unico per la Finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175, il Ministro delle Finanze, Sen. Di Revel, ha inviato — secondo quanto informa l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » — precise disposizioni ai Prefetti del Regno e ai dipendenti uffici per regolare la loro azione in rapporto alle nuove disposizioni legislative emanate.

Il Ministro delle Finanze rileva innanzi tutto che la riforma, che è stata da tempo sollecitata da studiosi, oltre che dalle competenti associazioni sindacali e dallo stesso Comitato Corporativo per la Ospitalità, mira sostanzialmente a sostituire le predette imposte che, con l'andare del tempo hanno subito non lievi trasformazioni, perdendo l'originario carattere loro attribuito dalla legge istitutiva dell'11 dicembre 1910, n. 4863, con una nuova, unica e più organica imposizione, destinata precisamente a promuovere lo sviluppo ed il potenziamento delle località, sedi di stazioni climatiche o balneari, o, comunque, aventi un particolare interesse per il turismo o per il movimento dei forestieri. Con la riforma si è peraltro voluto raggiungere lo scopo, modificandosi adeguatamente anche il modo e la misura di percezione del tributo in esame di ritrarre dalla nuova imposta unica un maggior gettito destinato a consentire la graduale costituzione dell'apposito fondo di garanzia, previsto dall'art. 19 del R. decreto legge 12 agosto 1937, n. 1561, a favore della Sezione autonoma per l'esercizio del credito alberghiero e turistico, senza tuttavia privare i Comuni e le aziende autonome delle stazioni di cura, soggiorno e turismo di una parte cospicua del provento stesso per i fini di carattere generale.

Ciò premesso, il Ministro illumina brevemente le disposizioni dei vari articoli, di cui si compone il provvedimento, emanato a fine di chiarirne la portata e di tracciare le direttive per la esecuzione degli speciali adempimenti richiesti ai Comuni dalla legge. Per quanto si riferisce ai contributi dovuti ai vari enti previsti dalla legge, si precisa che su ogni 100 lire del provento netto riscosse nelle stazioni di cura, soggiorno e turismo, spettano L. 25 all'O.N.M.I.; L. 11,25 alla Sezione Autonoma Credito Alberghiero; L. 4,50 all'E.P.T. e L. 59,25 all'Azienda.

Su ogni 100 lire del provento netto riscosse negli altri Comuni spettano L. 25 all'O.N.M.I.; L. 37,50 alla Sezione Autonoma Credito Alberghiero; L. 7,50 all'E.P.T., e L. 30 al Comune.

Per quanto riflette poi il modo di riscossione del tributo si fa presente che è opportuno, sempre che non vi ostino particolari motivi, come, ad esempio, precedenti impegni contrattuali, che la riscossione stessa avvenga a mezzo dei datori di alloggio che provvederanno al versamento degl'importi ai tesorieri comunali a periodi non eccedenti la settimana, mediante distinta da compilarsi in duplice copia sul modello all'uopo predisposto dal Ministero della Cultura Popolare.

Circa infine la tabella contenuta nell'articolo 17 che ha riferimento alle categorie alle quali saranno assegnati gli esercizi in base allo Annuario Ufficiale degli Alberghi d'Italia per il 1938, si precisa che all'ultima categoria contrassegnata con la lettera « F », che non sarà indicata nell'Annuario, sono da assegnarsi quegli esercizi di scarsa importanza non assimilabili ad alcuno di quelli già compresi nelle precedenti categorie.

Illustrate così, brevemente, le disposizioni del decreto legge il Ministro delle Finanze conclude, confidando che le amministrazioni comunali porranno la massima diligenza nel dare esecuzione sollecita ed esatta alle disposizioni stesse in modo che possano dalla riforma conseguirsi quei benefici che hanno indotto il Governo ad attuarla, nell'interesse del Turismo e della stessa compagine nazionale.

La prolusione del prof. Zangara all'Università di Roma

ROMA, 27

Nell'aula magna della nostra Università il prof. Vincenzo Zangara, vicesegretario del Partito, che su designazione unanime della facoltà di scienze politiche della Regia Università di Roma è stato trasferito dalla cattedra di diritto costituzionale presso la R. Università di Catania alla cattedra di diritto pubblico comparato presso quest'Università, ha tenuto nel pomeriggio di oggi la prolusione del suo corso, trattando l'interessante argomento « Il Partito unico e il nuovo Stato rappresentativo in Italia e Germania ». Erano presenti, oltre il Rettore S. E. De Francisci, i componenti del corpo accademico ed eminenti personalità della scienza e della politica, tra i quali i rappresentanti dell'ambasciatore di Germania e del Partito nazional socialista. Alla fine tutti i presenti hanno calorosamente applaudito la brillante prolusione, felicitandosi vivamente con il prof. Zangara.

Il Foglio d'ordini del P. N. F. e il Foglio di disposizioni

ROMA, 27

L'Ufficio Stampa del Direttorio nazionale del P. N. F. comunica che il giornale *Il Popolo di Roma* (Roma) del 27 gennaio 1938 XVI, nel pubblicare la notizia relativa al rapporto che il Segretario del P. N. F. terrà ai direttori della stampa da lui dipendente, ha erroneamente qualificato come Foglio d'ordini del P. N. F., il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F.

Gli scambi commerciali dell'Italia con l'Estero nel 1937

ROMA, 27

Le ultime statistiche pubblicate sugli scambi con l'estero dell'Italia, relative all'intero anno 1937, registrano, come informa il Suppl. Economico dell'Agenzia d'Italia e dell'Impero », un incremento delle correnti commerciali italiane senza riscontro con quella del quinquennio precedente. Infatti, nel 1937 il valore globale delle importazioni ed esportazioni è salito alla cifra di 24,3 miliardi di lire, contro 18,6 del anno precedente ed una media di 12,9 miliardi segnata nel 1934-35. Non la quota toccata nell'anno decorso, il volume del commercio estero italiano, espresso in lire correnti, ha superato il livello raggiunto nel 1931, restando di non molto inferiore a quello del 1930, immediatamente precedente alla crisi economica mondiale.

Il generale aumento dei prezzi sui mercati mondiali ha influito senza dubbio in certa misura sul rilevato incremento dei traffici, tuttavia sta il fatto che questo si verifica in tutti i settori degli scambi ed in ambedue le correnti, di importazione ed esportazione. Nel 1937 le nostre importazioni complessive sono salite a 13,8 miliardi di lire e le esportazioni a 10,4 miliardi; l'Impero e gli altri possedimenti [illegible] vi hanno concorso nella misura di circa mezzo miliardo per le importazioni e di 2,6 miliardi alle esportazioni. Rispetto alla natura dei prodotti importati ed esportati la struttura dei traffici ha mantenuto, lo scorso anno, le generali caratteristiche proprie al nostro mercato.

Le maggiori entità di acquisti si sono avute, infatti, nella categoria delle materie prime gregge per la industria con circa 6,2 miliardi ed in quella delle materie semilavorate e dei prodotti forniti con altre 4,7 miliardi di lire; gli acquisti di generi alimentari e animali vivi hanno raggiunto in complesso, poco meno di 2,9 miliardi. Questa massa di rifornimenti, assorbiti dal mercato nazionale è stata in larga misura compensata dalle esportazioni dei nostri prodotti agricoli ed industriali.

Le vendite italiane di prodotti lavorati hanno raggiunto infatti il valore di quasi 6,4 miliardi e quella dei generi alimentari oltre 3 miliardi di lire, è da segnalare anche un significativo incremento nella vendita di materie gregge nazionali, salita da una media di mezzo miliardo negli anni precedenti, a quasi un miliardo di lire. Nel complesso, e malgrado lo aumento rilevato nel volume dei traffici, la bilancia commerciale italiana si è chiusa, nel 1937, con un saldo netto nelle importazioni di 3,4 miliardi di lire.

Gli scambi commerciali tra Italia e Brasile

ROMA, 27

Secondo riferisce l'Agenzia *l'Italia d'oggi*, i nostri scambi commerciali col Brasile hanno superato durante lo scorso anno, quelli di ciascun anno dell'ultimo triennio. Nei primi undici mesi dello scorso anno vi abbiamo infatti comprato tanto per quasi centoquarantotto milioni e mezzo di lire, e vi abbiamo venduto per oltre settantun milioni. La maggior parte della spesa per i nostri acquisti è determinata sempre dal caffè. Vi abbiamo pure comprato quasi 275.000 quintali di legname comune rozzo e segato e circa 66.700 di cotone greggio. Fra le nostre vendite, sono in particolar modo da segnalare oltre quattordicimila ettolitri di vino con[tenuto] in fusti, damigiane e fiaschi e considerevoli quantitativi di olio d'oliva alimentare.

Singolare scontro d'un tram con un autotreno

MONCALIERI, 27

Un singolare incidente è avvenuto lungo la strada nazionale di Genova alla curva del borgo Navile di Moncalieri, ove è situata una pesa pubblica comunale. Un autotreno, munito di rimorchio, carico di enormi tronchi d'albero sostava per la pesatura nella località. Mentre si svolgevano le operazioni interessanti il carico della motrice, sopraggiungeva da Trofarello — diretto a Torino — il convoglio tranviario intercomunale n. 44 delle ore 19,30, guidato dal conduttore Luigi Ina[...]nucci.

La motrice del tram ha investito violentemente i tronchi d'albero sporgenti dal rimorchio dell'autotreno, dato che, nella località il binario descrive un ampia curva, sfiorando il piazzaletto del peso pubblico.

Nel violentissimo cozzo la motrice tranviaria ha avuto la parte anteriore fracassata e tutti i cristalli spezzati. Dei viaggiatori un solo ragazzo è rimasto leggermente contuso. Il conduttore del tram è rimasto illeso e così pure l'autista che, intuito il pericolo, ha fatto in tempo a scansarsi dalla caduta degli enormi tronchi dal rimorchio. La motrice tranviaria è stata rimorchiata in rimessa e dopo qualche ora di lavoro per sgombrare la linea dai tronchi d'albero, il servizio tranviario ha ripreso normalmente a funzionare.

Polverificio di Giava saltato in aria

LONDRA, 27

Si apprende che una fabbrica di esplosivi questa mattina è scoppiata a Rembang (costa settentrionale di Giava). Si deplorano numerose vittime, il cui numero per ora non è precisato. Sei operai sono rimasti feriti gravemente e sono stati trasportati all'ospedale. Tutte le vittime sono di indigeni.

Come fu ucciso a Parigi [illegible]

PARIGI, 27

Ecco come è stato scoperto il misterioso delitto, di cui è rimasto vittima l'avanguardista italiano, in Square-Saint-Pierre, un piccolo giardino ai piedi della collina di Montmartre.

Attraversando all'alba il giardinetto, un operaio scorgeva un giovane disteso per terra, che sembrava addormentato. Avvicinatosi e scossolo, si accorgeva che il giovane era morto. Avvertita la polizia, il cadavere era trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale Lariboisière, ove era identificato per quello del meccanico Astolfo Butti, di 19 anni, suddito italiano, abitante in piazza della Chiesa 4, a Vitry-sur-Seine, avanguardista italiano all'estero, iscritto al gruppo giovanile di Parigi.

Il giovane era rimasto ucciso da un proiettile di rivoltella che, penetratogli nel petto all'altezza del cuore, lo aveva attraversato da parte a parte, uscendogli dalla schiena. In una tasca del soprabito dell'ucciso veniva ritrovata una rivoltella automatica, calibro 6-35, mancante di un colpo.

Le indagini esperite in Square-Saint-Pierre portavano alla scoperta, nei pressi del luogo ove era stato trovato il cadavere, di tracce di ruote. Questo rilevamento fa pensare che il corpo del povero giovane sia stato trasportato nel giardinetto a mezzo di un carretto a mano. Quello che maggiormente richiama l'attenzione della polizia è la scoperta nella tasca del soprabito dell'avanguardista della rivoltella automatica.

I genitori hanno dichiarato formalmente che il loro figlio non aveva mai posseduto una simile arma, quindi si presume che l'assassino o gli assassini, compiuto il crimine, abbiano messo la rivoltella nella tasca della loro vittima.

I genitori Butti hanno inoltre dichiarato che il loro figlio non aveva nemici, nè alcuna relazione. Martedì scorso la madre gli aveva dato 30 franchi per permettergli di iscriversi a una organizzazione sindacale, somma insufficiente per permettergli di fare l'acquisto della rivoltella.

Ostacolo al Governo francese creato dai minatori

PARIGI, 27

Mentre Chautemps si sforza di provocare un accordo preliminare e ufficioso tra la Confederazione generale del lavoro e le organizzazioni padronali, affinchè serva da base allo statuto legale del lavoro destinato secondo le speranze del Governo, a ristabilire la pace sociale, una decisione presa ieri dal consiglio nazionale dei minatori ha creato un nuovo grave ostacolo all'azione governativa contro l'inquietante rallentamento della produzione, considerato come una delle principali cause del marasma economico, del sempre più grave squilibrio della bilancia commerciale e quindi della crisi del franco.

Nel dicembre scorso, in seguito all'inchiesta ufficiale sulla produzione condotta da una Commissione paritetica nella quale erano rappresentati i Sindacati operai e quelli padronali, si constatò fra l'altro la necessità di intensificare la produzione mineraria che lo scorso anno subì una notevole diminuzione sopratutto a causa della rigida applicazione del regime delle quaranta ore, considerato generalmente incompatibile con le esigenze del lavoro nelle miniere. Per esempio la diminuita estrazione del carbon fossile ha costretto la Francia ad aumentare considerevolmente, nel 1937 le importazioni di tale prodotto che pure possiede in abbondanza, con un ulteriore aggravio di circa due miliardi nel passivo della sua bilancia commerciale.

Il Governo emise perciò un decreto che autorizzava nelle aziende minerarie delle speciali deroghe al regime delle quaranta ore e fra l'altro un totale di 93 ore di lavoro straordinario all'anno per ogni operaio. Ora la Federazione nazionale dei minatori, col pretesto che tale decreto fu emesso senza il previo consenso dei suoi rappresentanti ha deciso di opporsi alla suddetta deroga, ammettendo soltanto che le ore di lavoro straordinario possano essere al massimo 62 l'anno per ogni operaio.

Intanto in seguito alle difficoltà che presenta sul piano parlamentare e sindacale l'elaborazione del nuovo statuto del lavoro, di cui si occuperà oggi uno speciale Consiglio di Gabinetto, la discussione del progetto di legge relativo è stata rinviata e non si crede che possa avere luogo prima dell'8 febbraio prossimo.

Secondo una statistica compilata dal *Temps* sull'aumento dei prezzi alimentari di prima necessità, il prezzo del pane risulta cresciuto dal mese di giugno 1936 del 62,50 per cento; quello del latte del 63,3; quello delle carni bovine del 31,3; quello dei fagioli bianchi del 60, quello dell'olio da cucina del 41,9. Sulla base di queste cifre l'aumento medio dei generi alimentari più correnti è del 55 per cento circa.

Un bosco in fiamme

BUENOS AYRES, 27

Nel pomeriggio di ieri è scoppiato un violentissimo incendio nei dintorni di Almagro. Il fuoco si è sviluppato in una segheria che era situata in vicinanza di un bosco.

Le fiamme, immediatamente favorite dal vento, si sono appiccate al bosco che in poco tempo si è trasformato in un immenso braciere.

Sono stati chiamati immediatamente i pompieri di Empicohen, ma visti vani ed insufficienti gli sforzi di questi, sono stati chiamati aiuti a La Plata e da Buenos Ayres, i cui distaccamenti giungevano sul luogo del disastro poco dopo.

Soltanto stamane, quando già 8 ore erano alte sull'orizzonte, il fuoco è stato domato e poi completamente soffocato. Secondo un primo bilancio la segheria e quattro case dei dintorni sarebbero completamente distrutte.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.10	93.20	93.25	93.30
f. m.	93.25	93.32	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.—	73.15	73.15	73.20
Prest. Red. 3.50	70.17	70.22	70.15	70.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.85	88.87	88.75	88.80
Cred. Fond. 4 p.c.	432.75	434.—		
Cons. terr. 4 p.c.	413.	413.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	419.50	419.50		
Banca Naz. Lav.	423.25	423.25		
Ist. Fond.	440.—	440.—		
Buoni Tes. 1940	102.20	102.25	102.—	102.25
» 1941	103.	103.05	102.95	103.—
» 1943	92.82	93.02	92.65	—.—
» 1944	99.—	99.17	98.85	99.—
I. R. I. 4.50 p.c.	466.—	466.50		
Bl. Ferr. 4.50 p.c.	471.25	472.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1051.—	1065.50		
Autonoma. Gen.	4450.—	4390.—	4455.—	4425.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	573.—	575.—		
Ferr. Merid.	653.—	665.—	654.—	667.—
Veneto cost. ferr.	377.—	377.—	380.—	377.—
N.G.I. Rubattino	55.25	56.		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3420.—	3452.—		
» Furter	265	265.—		
» Val d'Olona	135.50	136.—		
» Val Ticino	175.50	174.—		
» Olcese	516.—	514.—		
Stamp. De Ang.	140.—	141.—		
Cantoni Cots.	553.—	575.—		
Linif. Can. Fa	555.50	564.—		
Man. Rom. Varie	702.—	702.—		
» Rotondi	553.—	565.—		
» Tosi	70.	70.—		
» Cot. Meridi.	209.50	209.50		
Unione Manifatt.	392.	384.		
Lan. Gerardo	710.—	720.—		
» Rossi	4210.	4231.—		
» Targetti	130.50	135.—		
Snia Viscosa	494.50	489.—		
Bernasconi Tes.	114.50	114.50		
S.N.I.A. Viscosa	555.50	552.50		
Man. Pacchetti	236.50	235.		
Châtillon	109.75	108.75		
Cons. Veneziano	—.	—.—	182.—	182.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	55.	55.25		
Ilva	245.—	242.—	242.—	242.50
Metallurg. Ital.	270.—	270.50		
Monte Amiata	104.75	103.75		
Montecatini	194.50	193.75	194.50	193.—
Stab. Dalmine	225	271.—		
Breda	255.—	254.25		
Bianchi	113.25	110.—		
Isotta Fraschini	31.25	31.25		
F. I. A. T.	494.—	493.50		
Off. M. Regg.	93.50	91.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elett.	220.—	216.50	220.50	219.75
Elett. Piacentina	274.—	274.—		
C. I. E. L. I.	351	348.		
Dinamo italiana	319.—	319.50		
Ganciana	301.—	298.—		
Valdarno	214.50	212.75		
Emiliana Eserc.	501	501.—		
Idroel. Trezzo	439.	436.—		
Cisalpina privil.	138.—	137.50		
» ordin.	114.50	114.25		
Elett. Gen. Sic.	94.50	93.75		
Edison	340.—	340.50		
Edison Pontevg.	240.—	241		
Idroel. S. I. P.	74.50	74.25		
Timo	147	147.50		
Elett. Lombarda	370.50	369.50		
Merid. Elettricità	295.—	295.50		
Terni	292.—	292.75	292.50	291.50
Unione Ес. Elett.	11.95	11.95	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tessenuvole	109.—	107.—		
Distiller. Italiane	212.	211.50		
Beidenn	519.—	517.50		
Raffineria L. L.	577.—	578.—		
Italiana Gas	17.05	17.12		
Mira Lanza	185.—	186.—		
Petroli d'Italia	11.10	11.10		
Anlo	111.	112.—		
Fond. Regionale	75.—	75.—		
Istituto Fond. R.	107.50	107.50		
Ist. Rom. Beni S.	218	219.—		
Saturnia	79.25	78.25		
Pastificio Baroni	34.—	34.—		
Gr. Alb. Veneto	96.75	97.—	96.50	96.75
Italcementi	243.—	240.—		
Pirelli italiana	1538.	1533.—		
Pirelli & C.	440.—	446.—		
A. N. I. C.	103.75	104		
Sadiago	73.75	74.25		
Cart. Burgo	341.50	340.—		
CAMBI				
Parigi	61.90	61.90	61.90	61.90
Zurigo	439.—	439.—	439.—	439.—
Londra	95.—	95.—	95.—	95.—
Amsterdam	1058.50	1058.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.73	66.73	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 27 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.35; Rendita 3,50 p. c. f. m. 73,10; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 70.25, Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 88.70, Buoni Tesoro Nov 5 p. c. 1940 102.35, id. 1941 103 id. 4 p. c. 1943 92.80; id. 5 p. c. 1944 98.85, Premuda 725, Gerolimich vecchie 104; Martinolich 104, Tripcovich 409; Anonima Infortuni Milano 2092,50; Assicurazioni Generali 4435; Riunione Adriatica prima serie 2052,50; id. seconda serie 2025; Assicuratrice Italiana em.ss. '23 602.50, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 175; Redim 5 p. c. f. m. 94.1250.

CAMBI. Parigi 61.90 — Londra 95 — Zurigo 439.

L'incendio d'un dopolavoro nei dintorni di Varazze

VARAZZE, 27

Ieri, verso le 23, [...] chiusura della sede del Dopolavoro di Varigotti, posta a fianco della via nazionale Aurelia, verso il mare alcuni cittadini notavano lo sprigionarsi di fumo e fiamme dalla sede stessa.

Subito veniva dato l'allarme e molti volonterosi accorrevano e fra essi anche le Guardie di Finanza e i Carabinieri, cercando, con i pochi mezzi a disposizione, di soffocare lo incendio che nel frattempo aveva assunto vaste proporzioni [...] investiva tutta la costruzione che essendo in legno, diventava in breve un braciere e continuava [...] fino a totale consumazione [...] do vano ogni tentativo.

Verso la mezzanotte [...] vano che poche rovine [...] della graziosa costruzione [...] fanno ascendere ad [...] mila lire, essendo andati [...] oltre al fabbricato [...] lettili ad eccezione di [...] pote essere salvata e delle [...] che vi erano nella sede.

Il Dopolavoro era assicurato contro gli incendi. Non si [...] se notizie circa le cause [...] dio, ma l'autorità [...] per appurare e [...] duto a qualche fermo.

Ha le braccia carbonizzate da una scarica elettrica

SALUZZO, 27

L'operaio elettricista [...] Deone di 25 anni, occupato in una Cartiera a Verzuolo, mentre si accingeva ad iniziare il proprio turno di lavoro nella cabina distributrice dell'energia elettrica scivolava all'ingresso della cabina stessa e, cadendo, allungava istintivamente le mani per sorreggersi.

Disgraziatamente veniva a contatto con i cavi conduttori di corrente ad alta tensione. Il poveretto aveva istantaneamente le mani e le braccia carbonizzate fino all'altezza del gomito. Lanciato poi dalla violenza della scarica contro la parete opposta della cabina, riportava ancora gravi ferite al capo. Subito soccorso e trasportato all'ospedale, l'infelice ha subito l'amputazione di [...] ti superiori. I medici si sono riservati sulla prognosi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	max	min
Zara	cop.	752.5	11		
Fiume	pior.	751.8	11	11	1
Pola	cop.	751.1	11	11	
Trieste	pior.	751.2	9		
Gorizia	cop.	751.7	5	7	5
Udine	cop.	750.9	8	8	0
Treviso	pior.	751.0	5	5	3
Belluno	nev.	751.0	0	2	—3
Padova	cop.	751.1	4	4	1
Rovigo	cop.	752.1	4	4	0
Vicenza	cop.	751.4	4	4	3
Bolzano	nev.	752.8	0	»	—3
Trento	cop.	752.3	2	4	0
Grappa	nev.	604.1	—5	—3	—5
Venezia	cop.	750.8	5	5	4

Mare: Zara mosso, Fiume mosso, Pola mosso; Trieste legg. mosso; Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm: Fiume 31, Pola 2, Trieste 14, Gorizia 25, Udine 6, Treviso 3, Belluno 2, Padova 4, Rovigo 3, Vicenza 8, Bolzano 3; Trento 3, Monte Grappa 3, Venezia 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.38, tramonta ore 17.9. Luna leva ore 5.17 tramonta ore 14.33. Ultimo quarto il 23. Luna nuova il 31. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.10 e 14.45, alte ore 8.45 e 22.35. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Il ciclone dell'Europa settentrionale ha esteso la sua azione all'Europa centrale ed all'Alta e media Italia. Condizioni di tempo alquanto perturbate con nebbie e pioggie sparse.

Evoluzione del cavallo d'acciaio

La bicicletta a 100 km. l'ora? – [illegible] che vivendo la sua epoca eroica e ci è riservata la [illegible]

CREMONA, Gennaio

Tempo fa, i diversi mezzi di comunicazione tennero alla bicicletta un discorso di questo genere. Io mi sono evoluta, le disse la motocicletta. Io mi sono adattata ai tempi, aerodinamizzandomi, le dichiarò l'automobile. Io, che stavo per morire soffocata dal locomotore, sono risuscitata e sto meglio di prima, le precisò la locomotiva. Io ho fatto passi da gigante e faccio voli che nemmeno le aquile, si vantò giustamente l'aeroplano. E poi, tutti in coro le chiesero: ma te che fai? La bicicletta, modestamente, rispose: io aspetto il mio grande inventore che mi metta col suo genio all'altezza dei tempi. Non aveva torto. Invece di un solo inventore ne sono venuti fuori, improvvisamente, tutti insieme, una mezza dozzina.

Precedenza alla modestia

Così, mentre la bicicletta da parecchi lustri era rimasta sempre quella che era sortita dall'ultima evoluzione, quando per andare in bicicletta s'andava a piedi, giacchè tutto il meccanismo era costituito da due ruote che ruotavano solamente se, chi stava sulla sella camminava tenacemente premendo i piedi per terra o sollevandoli quando poteva finalmente approfittare di una sospirata e benigna discesa, ora essa risente evidentemente la aria dei tempi nuovi e sta vivendo in questi giorni il suo periodo eroico.

L'evoluzione che ad essa si vorrebbe far subire da parte degli inventori, scaturiti in numero impressionante da un momento all'altro, è di due tipi. C'è chi s'accontenta di modificare leggermente la meccanica del pedalaggio e mira ad ottenere con uno sforzo lievemente minore del consueto una velocità leggermente maggiore di quanto sia possibile ottenere con la bicicletta normale e c'è chi non s'accontenta di tutto ciò.

Nella prima categoria rientra la maggioranza degli inventori. L'avvocato (e che c'è di strano se un avvocato si diletta di meccanica?) Dalcò di Parma difende la pedalata verticale e mentre dichiara che l'interesse della sua innovazione sta nel fatto che gli arti inferiori del ciclista anzichè seguire la circonferenza normalmente tracciata dai pedali, ne percorrono il diametro, dimostra che con la sua bicicletta l'aspirante Tagliavini percorre i 45 chilometri da Parma a Fidenza alla media di 41 chilometri l'ora. Non so se mi spiego, dice l'avvocato Dalcò, ma tenendo presente che il Tagliavini è un'aspirante...

A Napoli, Giannetto Agostini, specialista in apparecchi ortopedici, si è dato anche lui alla ortopedia della bicicletta ed inventa e costruisce due meccanismi con i quali è possibile sfruttare oltre che la forza degli arti inferiori, anche il peso del corpo del ciclista, trasmettendone la forza risultante alla catena e quindi alla ruota motrice. I pesi massimi sono dunque eccezionalmente favoriti da questa invorazione.

Infine a Milano, Giovanni Mari, figlio di un veterano del ciclismo, Piero Mari, giunge oggi alla conclusione di tre anni di studi e di esperimenti per risolvere il problema della maggiore valorizzazione dell'energia umana impiegata nella bicicletta e così modifica profondamente il sistema meccanico della pedalata adottando e brevettando una pedivella snodata a lunghezza variabile. Il risultato, pratico è anche tale bicicletta è stata costruita, e che mentre la somma normale di sforzo per spingere l'usuale bicicletta risulta ridotta il rendimento a parità di condizioni con una bicicletta comune, è aumentato del dieci per cento.

Il sorriso mefistofelico del rag. Camelli

Ma ho detto che ci sono due tipi di evoluzione. Del secondo tipo, rappresentante unico ed imbattuto è il ragioniere (anche qui, che c'è di strano?) Sturio Camelli di Cremona il quale quando gli sono andati a raccontare le vittorie evoluzionistiche dei concorrenti ha sorriso mefistofelicamente. Ed ho l'impressione che mi abbia voluto far capire che guadagnare qualche chilometro sulle medie normali bastano le gambe e mantenersi in esercizio, mentre la bicicletta o la si rivoluziona o la si lascia così com'è.

Io purtroppo lo devo confessare, in bicicletta ci so andare pochissimo. Ma di fronte a queste argomentazioni mi sono dovuto arrendere. Ed ho osato chiedere: ma lei è riuscito a rivoluzionarlo il cavallo d'acciaio? Altro sorriso mefistofelico ed altra dichiarazione fulminante: giudichi lei quando le dica che con la mia bicicletta si va a cento chilometri l'ora. Questa volta ero a terra.

Cento chilometri l'ora? Più forte dell'auto utilitaria? Quasi quanto la motocicletta? Incominciavo ad avere i brividi pensando non a chi dovrà montare questo fulmine su due ruote, ma a chi dovrà tempestivamente evitarlo nelle strade, allungando lo sguardo a destra ed a sinistra, sul più lontano orizzonte, nel tentativo di scoprire l'arrivo di una di queste freccie umane. Ma il rag. Camelli non scherzava. Allora ho insistito.

E qual'è il suo nuovo principio? Gli ho chiesto. La mia bicicletta è l'uovo di Colombo, ha risposto. Essa è circa venti centimetri più lunga di quelle che si trovano in commercio ed ha le ruote un poco più grandi ed un poco più grosse. La sella è spostata più indietro e di conseguenza il manubrio è più lungo. Il meraviglioso enigma meccanico del sistema consiste in un congegno demoltiplicatore chiuso in una scatola collocata in corrispondenza dei pignone della ruota posteriore, mentre il movimento dei pedali è rettilineo come quello di uno stantuffo. Con questo demoltiplicatore si percorrono circa trentadue metri ogni pedalata senza grande fatica muscolare, non maggiore, in ogni caso, di quella che era un uomo normale impiega sulle comuni biciclette.

E così lei dice che cento chilometri l'ora.... Ma sicuro, precisa Sturio Camelli inventore. Con essa si potrebbero raggiungere i centoventi chilometri orari, ma tenuto conto degli attriti e della resistenza dell'aria, ci dobbiamo contentare di camminare a cento chilometri solamente. Ma per fermarsi? Obietto io nella speranza di confondere il ragioniere. Semplicissimo: quattro potenti freni a nastro, due sulla ruota posteriore e due su quella anteriore, permettono la fermata istantanea. Meno male, penso dentro di me, che ha pensato anche a questa possibilità.

La curiosità non mi trattiene più e chiedo: si potrebbe vedere questo piccolo mostro d'acciaio? Qui il ragioniere tiene duro e risponde: A parte il fatto che sono alla ricerca di capitali per la realizzazione in grande stile con brevetto mondiale, giacchè le offerte finora pervenutemi non mi hanno soddisfatto, dice con un nuovo sorriso, farei torto alla sua intelligenza se non pensasse che, benchè col paravento di una copertura, lei ne immaginerebbe subito il meccanismo essendo davvero l'uovo di Colombo, come si suol dire.

E con la faccenda dell'uovo di Colombo, lascio il rag. Camelli, il quale evidentemente darà alla sua nuova bicicletta il suo nome che ricorda quello di un quadrupede estremamente lento, formando così un contrasto quanto mai strano: la bicicletta Camelli a 100 chilometri l'ora. Non avevo dunque ragione quando ho detto che la bicicletta sta vivendo la sua epoca eroica?

Mario La Stella

Corporazione dell'abbigliamento

La gratitudine al Partito per la Mostra del tessile nazionale

ROMA, 27

Stamane, nel teatro della moda presso la Mostra del tessile nazionale, si è riunita la Corporazione dell'abbigliamento sotto la presidenza dell'on. Gattone Parolari.

Alle ore dieci è giunto il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, ricevuto all'ingresso dai dirigenti della Mostra. L'on. Parolari ha aperto la seduta riassumendo l'attività svolta dalla sottogiunta abbigliamento nelle sue varie manifestazioni, e cioè concorsi, mostre, presentazioni di moda e convegni tecnici. Dalla relazione è emersa tutta la complessa e varia attività della Sottogiunta che ha avuto per compito precipuo quello della valorizzazione e del potenziamento dell'attività nazionale dell'abbigliamento.

L'on. Parolari ha ringraziato i suoi collaboratori mettendo in evidenza l'apporto dato dall'Ente della moda e rivolgendo un vivo ringraziamento al Ministro Segretario del Partito che ha organizzato la Mostra del tessile come manifestazione viva dello spirito e delle realizzazioni d'autarchia dell'Italia fascista.

E' seguita successivamente la discussione sugli altri argomenti fissati, con particolare riferimento alla disciplina dell'uso delle marche forestiere. La discussione è stata ampia e vivace. Vi ha partecipato anche ripetutamente l'on. Lantini.

Elisabetta d'Inghilterra si scriverà le lettere a macchina

LONDRA, 27

La Regina Elisabetta ha acquistato una macchina da scrivere ed ha fatto costruire un artistico mobiletto sul quale la macchina stessa troverà posto e che potrà contenere nei cassetti tutto l'occorrente per scrivere. La Regina vuole infatti, d'ora innanzi sbrigare personalmente la propria corrispondenza. Alle sue amiche essa scriverà quindi a macchina, imitando l'esempio delle donne americane. La ragione principale che ha spinto la Regina a questa decisione sta innanzi tutto nella sua naturale semplicità, ma è probabile, inoltre, che essa desideri anche di sottrarsi al peso e alla noia dell'etichetta di Corte.

Vien fatto di ricordare, a questo proposito, l'esempio della Regina Alessandra, la quale un giorno si alzò improvvisamente dalla sua poltrona, attraversò il salone e andò a mettere due ceppi sul fuoco del camino. Allo stupore e alle confuse rimostranze manifestate dalla sua dama di compagnia, la Regina rispose: «Per far fare ora dai miei servitori ciò che io ho fatto, si sarebbe dovuto avvertire il maggiordomo, che avrebbe chiamato il suo subalterno; questi a sua volta avrebbe fatto venire un servitore il quale finalmente avrebbe eseguito l'ordine... Ed avremmo avuto tutto il tempo di prenderci tranquillamente un raffreddore».

Il concorso nazionale per oggetti ricordo

FIRENZE, 27

L'ottava Mostra mercato nazionale dell'artigianato, che si svolgerà a Firenze dal 14 al 29 maggio 1938 XVI, d'intesa col Ministero della Cultura popolare e con l'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, allo scopo di proseguire l'azione di rinnovamento degli oggetti ricordo, bandisce il secondo concorso nazionale per oggetti ricordo riguardanti i seguenti centri: Firenze, Venezia, Napoli e Capri, Sicilia, Sardegna, Umbria (Assisi), Roma e Castelli Romani. Al concorso non possono essere presentati che oggetti completamente realizzati e pronti per la vendita.

Sono a disposizione della giuria lire 30 mila da assegnarsi come segue: cinque primi premi di lire tremila; cinque secondi di lire duemila, cinque terzi di lire mille.

I premi suddetti saranno devoluti per un terzo al progettista e per due terzi all'esecutore. Al concorso possono partecipare artisti, architetti, artigiani e piccoli industriali sia singolarmente che in collaborazione, inscritti alle rispettive organizzazioni.

Il fidanzamento di Re Zog confermato a Tirana

TIRANA, 27

Negli ambienti ufficiali albanesi si è confermata la notizia già diffusasi all'estero, circa l'imminente fidanzamento di Re Zog con la contessa Gerardina Apponj, discendente d'antica ed illustre famiglia ungherese. La contessa Appony, che si trova da diversi tempi a Tirana, ha poco più di 22 anni essendo nata nel castello di Apponj, in Ungheria, nell'agosto del 1915.

Il più vecchio reduce tedesco ha compiuto i cento anni

BERLINO, 27

E' stato festeggiato a Kolbert il colonnello Eugenio Kutzenbach, il più vecchio reduce dell'esercito imperiale. Il colonnello Kutzenbach ha compiuto oggi i cento anni di età e il Fuhrer lo ha promosso maggior generale inviandogli pure una sua fotografia con dedica. Il colonnello Kutzenbach si guadagnò le spalline di sottotenente a 17 anni, nel 1858, e prese parte alla guerra franco-prussiana col grado di capitano.

Nuova minaccia a Nizza di scioperi e serrate

NIZZA, 27

Viva effervescenza regna in città e si prevedono nuovi scioperi e serrate. Gli infermieri si sono recati in corteo alla Prefettura, guardata dalla polizia, per presentare al prefetto le loro rivendicazioni. D'altra parte il Sindacato dei proprietari dei grandi alberghi di Nizza ha affisso un manifesto che elenca i salari di cui godono gli addetti agli alberghi per dimostrare l'esagerazione delle loro richieste. Questo manifesto ha mandato sulle furie gli affiliati alla Confederazione generale del lavoro, che vedono in ciò una nuova provocazione padronale.

Il fallimento dello sciopero dei calciatori francesi

PARIGI, 27

Nonostante gli isterismi del sig. Ma[illegible], segretario del sindacato professionisti del calcio, che continua a affermare che i giuocatori tesserati del sindacato non scenderanno in campo contro il Belgio, oggi a Colombes tutti i convocati per l'ultimo allenamento della nazionale che domenica prossima incontrerà i rossi del Belgio hanno risposto all'appello. Mancavano soltanto Courtois, infortunato, e due elementi della squadra B. L'allenamento ha dato risultati soddisfacenti, per cui la formazione che affronterà domenica il Belgio sarà la stessa che nel dicembre scorso affrontò la nazionale italiana a eccezione di Jourdan — un austriaco naturalizzato francese da pochi giorni — che sostituirà Fosset al centro della mediana.

Fugge pochi istanti prima dell'esecuzione capitale

LA PAZ, 27

Un'eccezionale figura di criminale è riuscita ad evadere dalle carceri boliviane al momento di scontare con la vita una lunga serie di efferati delitti. Il delinquente Aurelio Medrano, responsabile della morte di almeno quaranta persone, era stato catturato ed assicurato alla giustizia, e condannato a morte. La fucilazione era stata già fissata, quando, poco prima del supplizio, l'astuto delinquente è riuscito a fuggire rendendosi irreperibile nella campagna.

La Duchessa d'Aosta di passaggio a Bruxelle

BRUSSELLE, 27

La Duchessa d'Aosta, di passaggio a Brusselle per salutare i familiari, prima di imbarcarsi per raggiungere l'Augusto consorte in Etiopia, ha voluto visitare le istituzioni italiane. Accompagnata dal R. Ambasciatore, dal console e dal Segretario del Fascio, la Duchessa ha visitato la Casa d'Italia, interessandosi vivamente alle diverse organizzazioni ivi riunite. Dopo essersi particolarmente ed affabilmente intrattenuta nei bellissimi locali delle scuole tra i bambini nostri connazionali ed essersi resa conto dello sviluppo delle altre istituzioni assistenziali organizzate da questo Fascio esprimendo il suo alto compiacimento, la Duchessa ha lasciato il palazzo della Casa d'Italia salutata festosamente dai bambini, delle scuole ed ossequiata dalle personalità presenti.

L'elogio dei critici americani all'artiglieria campale italiana

NEW YORK, 27

L'M.d.T. informa, che continuano in tutte le riviste militari e tecniche europee e americane, gli studi sulla nostra spedizione in Africa Orientale, nonostante siano trascorsi 20 mesi dalla conquista dell'Impero. Va ora particolarmente segnalato lo studio apparso sulla rivista americana «The Field Artillery Journal» sull'artiglieria campale italiana nella guerra etiopica.

L'autore riconosce nelle sue conclusioni lo studio accurato del terreno per l'impiego delle artiglierie italiane, l'occupazione preventiva di posizioni adatte, la preparazione minuziosa del tiro e l'uso all'estremo limite delle sue possibilità per sfruttare il successo quando la vittoria era assicurata. Nell'organizzazione, conclude l'articolista, nulla fu trascurato per adeguare l'arma ai compiti che le erano affidati.

Il vincitore di un concorso per una commedia in tre atti

TORINO, 27

La rivista di teatro «Il dramma», diretta da Lucio Ridenti, ha bandito alcuni mesi fa un Concorso per una commedia in tre atti, della quale oggi si ha l'esito.

Dice la relazione: «Vince il Concorso la commedia *Incontro all'Eden* contrassegnata col motto «a busta chiusa». «E ritorna la stessa. Aperta la busta, ne è risultato autore Andrea Della Sciotta, di Milano».

Sono inoltre stati segnalati: Siro Angeli di Roma, Enzo Duse di Venezia; Carlo Terron di Verona; Cesare Sarmiento di Livorno; Fely Silvestri di Torino, Vittorio Minnucci di Roma; Gino Perucca di Torino; Alfredo Trimarco di Roma; Attilio Lolini di Siena; Giovanni Gori di Torino; Giovanni Giuffrida di Torino.

Premio della commedia prescelta è la rappresentazione, durante questo anno teatrale, da parte di una delle nostre migliori Compagnie, per interessamento di «Il dramma».

E' morto a Cuneo il "parroco dei camosci,,

CUNEO, 27

E' morto stanotte nel nostro ospedale, ove era stato ricoverato in seguito a grave incurabile malattia alla gola, il cav. don Donato Brunetto, parroco dal 1925 di S. Anna di Valdieri residenza estiva dei Sovrani.

Don Brughetto era nato a Demonte il 1 agosto 1869 e, valente ed esperto alpinista, si compiaceva essere chiamato «il parroco dei camosci».

Godeva della maggiore benevolenza della Famiglia Reale che, per suo tramite, profondeva tesori di beneficenza su quella forte popolazione montana. I Sovrani si sono vivamente interessati di lui durante il decorso della mortale malattia.

Pubblica sfida fra rabdomanti per una statua d'oro

ALBA, 27

Il clamoroso affare della supposta esistenza della statua d'oro di Elvio Pertinace e le non meno clamorose ricerche che hanno interessato vivamente il pubblico minaccia di ritornare agli onori della cronaca.

Infatti il rabdomante Carlo Negro di S. Sebastiano di Neive, il quale sostiene l'esistenza della famosa statua, è stato smentito nelle sue convinzioni dal prof. Domenico Francesco Sandrone noto rabdomante di Gallo Grinzane e fiero antagonista del Negro.

Quest'ultimo ha rimbeccato il rivale con una lettera vibratissima, nella quale lo sfida pubblicamente a dimostrare non degne di fede le sue qualità rabdomantiche, mettendo in palio 10 mila lire contro 5 mila. Nella stessa lettera il Negro riafferma la sua certezza che la leggendaria statua d'oro, causa di tante appassionate discussioni, esiste veramente.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **Annali del Fascismo.** Sommario. Si è pubblicato l'ultimo numero della rassegna mensile «Annali del Fascismo», diretta dall'On. Francesco Paoloni ed edita dall'Editore Rispoli di Napoli. La vastissima e complessa attività esplicata dal Governo Fascista per sempre più progredire nella marcia ascensionale che porterà la vita nazionale sul piano dell'Impero, è riportata ed esposta con fedelissima cronologia e in tutti i suoi particolari molteplici aspetti. L'autarchia, come la valorizzazione delle terre dell'Africa Italiana hanno nella cronaca della Rassegna eminente risalto, per la impronta speciale e dinamica che il Duce ha impresso alla loro evoluzione. La celebrazione del XV annuale della «Marcia su Roma» con il rapporto dei centomila Gerarchi al Foro Mussolini è descritta in tutta la sua poderosa solennità e riccamente illustrata da documentazione fotografica.

Il «Diario», preciso ed interessante documentario cronologico, segue i «Documenti» integrando la storia della vita nazionale e imperiale. Chiude il fascicolo la rubrica dei libri, rassegna delle novità librarie nel campo della politica.

«Annali del fascismo» è l'unica rivista mensile del genere, utile a quanti s'interessano di politica, agli Enti pubblici ed alle Biblioteche. L'abbonamento annuo costa L. 100, l'un copia L. 10 ed è in vendita nelle principali Librerie ed Edicole.

Evita un investimento ma finisce sotto un'altra auto

ALESSANDRIA, 27

Il dott. Parodi, da Alessandria, mentre percorreva con la propria macchina lo stradale Genova-Alessandria, a causa della strada gelata sbandava e investiva il cantoniere. Fortunatamente il guidatore non riportava ferite. Il cantoniere Nicola Galaini riusciva a schivare l'urto della macchina, ma giungeva nel frattempo un'altra automobile guidata dal dr. Ruscone Carlo da Torino, il quale cercò di frenare ma a causa del gelo, sbandava e investiva il cantoniere cagionandogli varie ferite, per cui è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Poste, telegrafi e telefoni nelle terre dell'Impero

ROMA, 27

L'organizzazione della vita civile e di ogni attività commerciale ed industriale nei territori dell'Africa Orientale presuppone una possibilità di comunicazioni, oltre che stradali e ferroviarie, anche postali, telegrafiche e telefoniche che allaccino in una salda rete i punti più remoti dell'Impero. Era pertanto necessario provvedere alla sistemazione immediata di tali servizi, che hanno una influenza decisiva sull'opera di trasformazione che l'Italia va compiendo in quelle terre e sono fondamentali per saldare ogni centro di attività che sorge nell'Impero con l'economia, il lavoro e la vita della Madrepatria.

Sin dal periodo bellico le corrispondenze postali hanno raggiunto cifre che stanno oggi ad indicare quale fosse dall'inizio la mole del lavoro e quindi le difficoltà di una organizzazione idonea ed adeguata per tale importante settore. Precisamente dal marzo 1935 al giugno 1936 sono state inoltrate e recapitate nella zona di guerra 11.126.900 lettere per posta ordinaria e 12.136.807 per via aerea.

Naturalmente alla corrispondenza di guerra è seguita quella più intensa del periodo successivo, allorchè, man mano che si procedeva nella organizzazione della vita civile, i bisogni hanno accresciuto enormemente le esigenze delle comunicazioni postali e telegrafiche.

I servizi istituiti hanno corrisposto prontamente e sufficientemente evitando ingorghi e superando difficoltà di ogni genere, e può dirsi che le comunicazioni postali e telegrafiche abbiano avuto lo stesso successo di immediatezza e di realizzazione dei servizi stradali. Basta a darne la prova lo specchio che riportiamo. Nel territorio di Addis Abeba sono stati istituiti 21 uffici postali e telegrafici principali, e precisamente ad Acachi, Adda, Ambo, Addis Alem, Debra Breham, Debresina, Ducam, Ficcè, Nagi, Ghedo, Hadama, Lechemti, Metahara, Moggio etiopico, Cietta, Sciano, Sendafe, Ualanchiti, Tafki, oltre all'ufficio della città con due succursali e servizi telegrafici e telefonici.

Nel territorio dei Galla e Sidamo sono stati istituiti 12 uffici postali e telegrafici con sede a Borga, Dalle, Gambela, Gardulla, Gimma, Gore, Javello, Mega, Neghelli, Saio, Soddo, Uadibitè.

Nel territorio dell'Amara altri 12 uffici postali telegrafici sono a Addi Arcai, Behar Dar, Batiè, Deberech, Debra Marcos, Debra Tabor, Dessiè (con una succursale), Gondar, Gorgora, Socotà, Ualdià.

Nel territorio dell'Harar dieci nuovi uffici postali telegrafici sono ad Aiscia, Asba Littoria, Auasc, Deder, Dire Daua, Giggiga, Goba, Harar, Heso, Ticciò.

Nella Somalia sono stati aggiunti altri 4 uffici a quelli già esistenti a Callafo, Dagabur, Gabredarre, Gardere.

Nell'Eritrea altri 19 uffici postali telegrafici completano la rete delle comunicazioni che ora allacciano i seguenti centri: Abbi Addi, Adigrat, Adiquala, Adua, Amaro (con una succursale), Axum, Barentu, Decamerè, Enda Jesus, Enda Selassiè, Enticciò, Ghinda, Hamasien, Macallè, Mai Edagà, Nefasit, Quoram, Senafè, Thio. E' prevista per tutte le sedi dei Governi l'istituzione di direzioni postali telegrafiche complete e direzioni o reparti di costruzione del traffico telefoniche, l'istituzione di uffici principali nei commissariati e di uffici [illegible] e ricevitorie nelle residenze e vice residenze.

Nelle direzioni dei servizi postali di Asmara e Mogadiscio, [illegible] le ragioni [illegible] tali direzioni da quella di Napoli, dalla quale precedentemente dipendevano, hanno reso possibile il servizio dei conti correnti, sia in Eritrea e sia in Somalia e di estenderlo a tutti gli uffici di altri Governi, facilitando [illegible] movimento di denaro tra Africa Orientale Italiana e la Madrepatria.

Le linee telegrafiche a filo realizzate durante le operazioni militari sono state completate. In conseguenza Asmara, che era stata collegata con Dessiè, è ora unita a Addis Abeba essendosi terminato l'ultimo tratto di linea Dessiè-Addis Abeba (km. 390) e sarà fra breve unita a Gondar con la linea Om Ager - Gondar (km. 250).

Addis Abeba è collegata con Dire Daua e sono in corso i lavori per l'allacciamento con Harar. E' prossimo l'impianto di nuove linee: una fra Addis Abeba e Gimma, l'altra fra Mogadiscio e Addis Abeba. Essendo stati forniti di stazioni radiotelegrafiche, i diversi centri sono in grado di corrispondere per telegrafo con le sedi dei rispettivi Governi e con il Governo generale.

A trasmettere le comunicazioni con il Regno provvedono le stazioni radiotelegrafiche di Asmara, Addis Abeba, Mogadiscio e Gondar. Per mezzo delle stazioni di Addis Abeba, di Asmara e Mogadiscio di recentissima costruzione, si svolge il servizio telefonico per il pubblico con la Madrepatria. Tale ispettorato, le direzioni nei governi, gli uffici principali dei commissariati, gli uffici secondari e le ricevitorie nelle residenze e vice residenze, costituiscono il telaio dell'ordinamento disposto dal Ministero dell'A. O. I.

L'attività filatelica, già coronata da pieno successo con la magnifica serie dei francobolli nell'Impero, fa parte di questo importante settore che non avrebbe potuto essere affrontato con maggiore prontezza ed in modo più radicale, non soltanto a vantaggio delle necessità organizzative dell'Impero, ma anche e soprattutto a favore della massa dei cittadini, lavoratori, commercianti ed industriali, che sempre più si trasferiscono con i loro interessi nelle terre conquistate.

Il Vicerè visita la Casa Littoria di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 27

S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, dal Vice-Governatore generale, dal comandante delle Forze Armate, dal Governatore di Addis Abeba e da altre personalità si è recato a visitare la Casa Littoria ove è stato ricevuto dal Federale e dal Direttorio federale.

Le organizzazioni fasciste in servizio d'onore con fanfare e gagliardetti, hanno salutato l'augusto visitatore con una vibrante dimostrazione. Dopo la presentazione delle gerarchie, il Segretario Federale ha esposto, attraverso succinti dati schematici, la forza delle varie organizzazioni ed ha porto a S. A. R. il Vicerè il saluto deferente e devoto delle Camicie Nere della Capitale dell'Impero. Ha terminato con un alalà al Principe e con il saluto al Re ed al Duce. La massa dei presenti ha fatto eco con vibranti acclamazioni al Re Imperatore, al Duce, al Vicerè.

S. A. R. il Principe Amedeo ha visitato poi i locali della Federazione accompagnato dal Federale e dalle gerarchie, che a sua richiesta gli hanno fornito minuziose notizie sulle attività dei vari uffici.

Al termine della visita S. A. R. il Duca d'Aosta si è compiaciuto con il dr. Bofonti per la bella sede della Federazione e per le significative realizzazioni della Federazione raggiunte in ogni campo. All'uscita il Vicerè è stato salutato da una vibrante manifestazione delle organizzazioni fasciste, cui si era unita una gran massa di popolo. Egli si è recato quindi a visitare i locali dell'ufficio del lavoro ove si è intrattenuto coi dirigenti sui vari problemi e sulle attività in corso. Anche quando è uscito dall'ufficio del lavoro, il Vicerè è stato calorosamente festeggiato da una folla immensa che per lungo tratto del percorso del corteo vicereale acclamava entusiasticamente.

L'assicurazione antitubercolare per i lavoratori in A. O.

ROMA, 27

E' noto che i lavoratori italiani dislocati per l'esecuzione di lavori nell'A. O. I. sono assicurati per l'invalidità e vecchiaia, per la disoccupazione e per la tubercolosi. E' noto altresì che i benefici di questa ultima assicurazione sono estesi a tutto il nucleo familiare dell'assicurato.

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, in analogia a quanto va effettuando da tempo per la concessione dell'indennità di disoccupazione, ha ora stabilito di liquidare le prestazioni antitubercolari agli assicurati che hanno prestato o prestano la loro opera in A. O. I. ed ai loro familiari senza accertare se le ditte abbiano puntualmente e regolarmente coperto di assicurazione i periodi di lavoro prestati in A. O. I. in epoca posteriore al 1.o gennaio 1936. In tal modo la concessione delle prestazioni non viene ritardata, ma si intende che l'esistenza e la durata del rapporto di lavoro devono essere documentate. Sono considerati, come documenti probanti, il certificato di servizio, l'estratto del libro, i giornali paga da cui risulti che fu effettuata la ritenuta per la previdenza sociale, i certificati dell'ufficio coloniale del lavoro, il libretto del lavoro e tutti gli altri documenti provenienti dalla ditta datrice di lavoro o dalle autorità preposte all'ingaggio ed al collocamento della mano d'opera in A. O. I.

Nel caso in cui l'interessato non sia in possesso di un qualsiasi documento comprovante il periodo di lavoro, la concessione delle prestazioni è subordinata alla presentazione di una dichiarazione da lui stesso sottoscritta indicante la data di imbarco e di sbarco nei territori dell'Impero, la ditta datrice di lavoro, il cantiere e la località dell'A. O. I. ove l'assicurato fu o trovasi occupato, la durata della prestazione d'opera.

Tale dichiarazione deve per altro essere vidimata dall'autorità comunale con impegno di assumere a carico del Comune l'onere delle prestazioni che l'Istituto avrà concesse qualora da successivi accertamenti d'ufficio risulti l'insussistenza del diritto, per insufficienza o inesistenza del periodo di lavoro denunciato. Agli effetti della misura dell'indennità giornaliera cui hanno diritto in caso di ricovero gli assicurati aventi persone di famiglia a carico, i contributi settimanali versati durante il periodo di prestazione d'opera in A. O. I. sono ritenuti della classe più elevata. La concessione delle prestazioni antitubercolari rimane subordinata alla condizione che alla data della domanda siano trascorsi due anni dall'inizio dell'assicurazione e risultino versati non meno di 48 contributi settimanali nell'ultimo quinquennio, compresi naturalmente quelli che si presumono versati in A. O.

[illegible]

LIVORNO, 27

L'incrociatore nord americano «Raleigh» è partito nel pomeriggio alla volta di Napoli e Palermo.

Spigolature

Dal giorno in cui il Duce mostrò il suo vivo interessamento per la ripresa della celebre «cura del parroco Kneipp» a Bressanone, quella città è tornata ad essere il centro benefico dell'importante metodo terapeutico, a cui debbono la salute migliaia di persone. Gli studi sulla idroterapia fredda, per qualche tempo negletti e anche troppo facilmente combattuti, hanno trovato cultori attenti ed appassionati e la cura Kneipp si è andata scientificamente affermando. Si sapeva già che ammiratore dell'opera del parroco Kneipp e caldo fautore del suo metodo era stato Papa Leone XIII. Oggi «La Corrispondenza» sulla scorta di un'interessante documentazione raccolta dalla «Rivista Medica per il clero» è in grado di riferire alcuni episodi ignorati della udienza concessa da quel Pontefice al Kneipp il 19 febbraio 1893. Il Papa accolse il Kneipp con le seguenti parole: «Bravo! Ecco dunque l'uomo di cui ho inteso tanto parlare». E avendo saputo che aveva espresso il giudizio che il Pontefice non ostante i suoi 83 anni era in buono stato di salute, a quanto risultava dall'osservazione delle sue orecchie volle conoscere il perchè di quel giudizio. Il Kneipp spiegò che quando le orecchie di un vegliardo si mostrano rosee ciò significa che il cuore ha ancora abbastanza forza per spingere con energia il sangue fino ai piccoli vasi capillari, indice questo di salute e di vigoria fisica. Leone XIII portò le mani alle orecchie quasi a constatarne il calore e si mostrò soddisfatto della spiegazione. Anzi chiese un più preciso giudizio sulla sua salute. Kneipp per alcuni minuti col calma e attenzione, osservò il Papa, quindi disse: «Va ancora molto bene». Il Papa fece allora un'altra domanda, chiedendo quanti anni avrebbe ancora potuto vivere. Kneipp senza esitazione, rispose subito, che salvo imprevisti, avrebbe potuto vivere ancora sette, otto o nove anni e forse più. A tali parole il volto si illuminò di gioia. Egli esclamò: «Vi ringrazio per il vostro giudizio. Voglia Iddio farlo avverare! Ho ancora molte pratiche avviate nell'interesse della Chiesa, perciò desidererei con l'aiuto di Dio, di vivere ancora qualche anno per poterle portare almeno a buon punto, anche se non proprio a termine». Il Papa chiese poi se fosse adatta per lui la cura Kneipp. Rispose: «Vostra Santità non ne ha bisogno. Se vuole potrà fare di tanto in tanto un lavacro, che lo fortificherà». Circa il vitto gli consigliò 5 pasti invece di tre: la prima colazione alle 7, un leggero pasto alle 10, pranzo a mezzogiorno, una merenda nel pomeriggio e la cena alla sera. Il primo lavacro fu dal Kneipp praticato al Papa la mattina del 26 febbraio alle ore 6.30. Kneipp chiese un asciugamano ruvido, un catino, dell'aceto e della acqua fredda. Il fedele cameriere del Papa non voleva portare acqua fredda e andava ripetendo: «No, questo non va!» Ci volle la personale autorità del Pontefice per farlo obbedire. Effettuato il lavacro, Kneipp consigliò al Papa un breve sonno, Leone XIII obbiettò che non aveva l'abitudine di dormire in quell'ora, ma Kneipp, rispettoso, ma fermo replicò: «Vostra Santità dormirà due ore». Il Papa non replicò e al suo risveglio dichiarò: «Ho dormito bene e per due ore e più». Prima di tornare alla sua parrocchia, il Papa volle che il Kneipp scrivesse con precisione tutte le norme che il suo cameriere avrebbe dovuto seguire per i massaggi, i lavacri, ecc. e le regole igieniche da seguire nella preparazione delle vivande.

*

Il ciarlatanismo e la superstizione formano un capitolo interessante nella storia degli errori umani. Neppure l'uomo moderno, l'uomo illuminato del secolo XX, non riesce a sempre a sottrarsi alla superstizione. Nella vita dei villaggi, poi, non vi è avvenimento di qualche importanza il quale non abbia vari e reconditi significati superstiziosi. Anzi non vi è, per così dire, villaggio che non abbia la sua brava fattucchiera, tenuta in somma considerazione, alla quale in caso di malattia quelli del villaggio ricorrono prima di rivolgersi al medico che tante volte viene ignorato del tutto. E' questo uno dei motivi perchè la moderna politica sociale conduce una lotta senza quartiere contro la superstizione e contro il conseguente ciarlatanismo. Un documentario molto interessante di questa lotta è raccolta dal ciarlatanismo nel Museo dell'Igiene popolare di Budapest. Questa raccolta, può considerarsi anche come lo specchio della ignoranza umana. La raccolta si divide in quattro gruppi. In un gruppo troviamo gli strumenti ed i sistemi di magia e di incantesimi dei popoli primitivi; i modi per difendersi dal malocchio, dalle malie e dalle stregonerie, i talismani dei più differenti popoli e dei più vari paesi, poi pietre preziose alle quali la superstizione attribuisce forze magiche. Molto interessante è quella parte della raccolta dove troviamo la riproduzione esatta, in grandezza naturale, dei vari tipi di stregoni, e tra questi i così detti «sciamani» dell'Asia Centrale e Orientale che erano stregoni e sacerdoti al tempo stesso; essi passavano allo stato d'estasi accompagnandosi di uno strano strumento magico. Il folclore del popolo ungherese, venuto dalle steppe dell'Asia ha conservato per secoli il ricordo di questi «sciamani». Un gruppo a sè raccoglie le speciali superstizioni ungheresi, verghe magiche medioevali, ricette di ciarlatani, il lessico del ciarlatanismo e della superstizione compilato da una commissione di studiosi che vi lavorò su per degli anni. Raccapricciante è la collezione dei vari modi e mezzi usati per stregare il prossimo, per guastarlo. Sono esposte in questa sezione le piante medicinali di cui si fa largo uso nei villaggi dell'Ungheria, e le ricette medicinali dei pastori ungheresi, famosi per la bravura con la quale curano slogature e fratture di ossa umane ed animali.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Appello

La statuetta della Madonna venduta in Svizzera

Il 3 maggio 1933 il Tribunale di Gorizia condannava l'arciprete di quel Duomo don Ignazio Valentincic, a 10 mesi e un giorno di reclusione e 2000 lire di multa, l'argentiere Giuseppe Leban a dieci e l'antiquario Giacomo Zeni ad anni uno, mesi due e giorni diciassette di reclusione quali colpevoli di essersi, in correità tra loro appropriati indebitamente della statua rappresentante la Madonna col Bambino che si trovava nel Duomo di Gorizia e proveniva dalla Basilica di Aquileia; tale statuetta è in argento dorato e misura circa trentasette centimetri; è opera gotica che risale al XIII secolo.

Lo Zeni era stato presentato al monsignore dal Leban. Lo Zeni colla stessa sentenza era stato poi condannato ad una multa di 5590 lire per contrabbando della statua che, pagata al monsignore con 13 mila lire, venne poi dallo stesso Zeni venduta in Svizzera (dove ancora si trova) per 6000 franchi svizzeri, pari a 22 mila lire italiane.

I condannati ed il P. M. sono allora ricorsi in Appello e la Corte di Trieste il 19 ottobre 1934 assolveva il Leban e lo Zeni dal concorso in appropriazione indebita per insufficienza di prove, confermava la sentenza nei riguardi di don Valentincic e accogliendo nei riguardi del contrabbando il ricorso del P. M. condannava l'antiquario Zeni alla multa di lire 22 mila 500, applicando così il triplo dell'importo della tassa frodata. Contro questa sentenza ricorrevano alla Corte Suprema il P. M., don Valentincic e l'antiquario Zeni. I ricorsi dei due imputati venivano rigettati ed accolto invece quello del P. M. diretto a far aumentare la pena per il contrabbando, ponendo a base del calcolo della tassa di esportazione frodata, non il valore di mercato dell'oggetto ma quello stabilito da apposita commissione peritale, così come vuole la legge sulle Belle Arti.

Il processo per nuovo esame veniva così rinviato alla Corte d'Appello di Venezia, la quale nel febbraio 1936 seguendo i criteri della Cassazione emetteva ordinanza di rinvio al giudice istruttore per la nomina di una Commissione peritale, che riusciva composta del prof. dott. Antonio Morassi, direttore della Pinacoteca di Brera, che stimava l'oggetto artistico 80 mila lire e il prof. Silvio Sartori che lo stimava invece cinquemila lire. A decidere il forte dissidio tra i due periti venne nominato arbitro il prof. Italico Brass, il quale valutò la statuetta 40 mila lire. Dopo l'arbitrato la causa veniva fissata per l'udienza di martedì scorso alla Corte d'Appello di Venezia la quale, dopo una brillante relazione del consigliere cav. uff. Pestalozza, seguendo la stima del prof. Brass condannava l'antiquario Zeni, per il contrabbando al doppio della tassa frodata, cioè a 23 mila lire di multa. Il Ministero dell'Educazione Nazionale è stato rappresentato dall'avvocato di Stato cav. uff. dott. Enrico Schmid, le ragioni dello Zeni sono state sostenute dall'avv. prof. Eugenio Florian.

In Tribunale

(Udienza del 27 - Sezione III - Presidente Bruno; Giudici Miani-Calabrese e Martini; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

Un ammanco

Il vicepresidente della Cooperativa Portabagagli della Ferrovia sig. Ferrari, nell'esaminare i conti di cassa riscontrò un ammanco di L. 11.200. Il denaro sarebbe scomparso verso i primi di novembre da una cassetta chiusa a chiave e che si trovava nella cassaforte del locale della Cooperativa stessa. I sospetti caddero sul cooperatore Umberto Scattiggio di Giuseppe di anni 36, il quale aveva avuto l'incarico di fare dei pagamenti ed in quei giorni aveva chiesto la liquidazione delle sue spettanze allontanandosi dalla Cooperativa.

Così lo Scattiggio venne imputato di furto e ieri si è svolto il processo. Furono escussi numerosi testimoni, ma nessuna responsabilità è risultata a carico dell'imputato il quale è stato assolto per non aver commesso il fatto. Difensore, avv. Ezio Bottari.

Bambino ucciso dal carro

Un carro a due ruote con sopra un vitello, e trainato da un cavallo, il 14 settembre 1937 transitava per Dolo, quando ad un tratto il bambino Rinaldo Rizzi di due anni e mezzo con un giocattolo in mano attraversava improvvisamente la strada. Nonostante gli sforzi fatti dal guidatore Angelo Carraro di Baldassare di anni 18 per evitare l'investimento, il povero bambino finiva sotto le ruote e trasportato all'ospedale moriva.

Contro il Carraro venne elevato procedimento penale per omicidio colposo, poichè sarebbe stato imprudente e negligente nella guida del cavallo. Venne poi in seguito imputato quale correo nell'omicidio colposo anche Giuseppe Ferraresso fu Domenico di anni 27, alle dipendenze del quale era il Carraro, perchè aveva affidato a persona inesperta e troppo giovane d'età la guida del cavallo.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha concesso al Carraro il perdono giudiziale ed ha assolto il Ferraresso per insufficienza di prove.

Sessanta quintali di carbone

Domenico Busetto aveva ordinato a Rino Pregnolato fu Giovanni, di anni 31 la fornitura di 900 quintali di carbone coke. Il trasporto venne eseguito da Marghera a Cavanella Po dove il carbone era destinato a mezzo della barca «Ida». Però allo sbarco furono riscontrati mancanti 60 quintali di carbone. Per questa ragione il Busetto ritenuto responsabile il Pregnolato, il quale però venne sottoposto a procedimento penale per furto.

Ieri si è svolto il processo ed il Tribunale ha condannato il Pregnolato a tre mesi di reclusione e a L. 1000 di multa, ai danni da liquidarsi in separata sede e alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 400. Difensore: avv. Bragadin. Parte civile: avv. Gatto.

Mezzo litro di grappa

Le guardie di finanza eseguivano una perquisizione nell'esercizio di osteria di Guido Zuin fu Luigi di anni 43 da Fiesso d'Artico ed in un armadio rinvennero mezzo litro di grappa. In seguito a questa scoperta lo Zuin venne imputato dei seguenti reati: detenzione ed introduzione di grappa di contrabbando, vendita di superalcoolici senza licenza e senza pagamento della tassa governativa e mancato pagamento della tassa scambio.

All'udienza lo Zuin si è giustificato affermando che la grappa serviva per uso di famiglia. Difatti sarebbe risultato che la bottiglia contenente la grappa si trovava in una credenza nella cucina attigua all'esercizio. In seguito a queste risultanze, il Tribunale ha assolto lo Zuin per insufficienza di prove. Difensore: avv. Vitta.

TEATRI E CONCERTI

La prima della Schwarz al Malibran

Questa sera dunque avremo l'attesissima prima rappresentazione della Compagnia a grande spettacolo diretta da Emilio Schwarz con la novissima rivista illustrata in 2 parti e 26 quadri di Schwarz e Ramo intitolata «La lanterna di Schwarz».

Diamo l'elenco dei principali quadri: Chi cerca trova; La lanterna di Schwarz; Fuori gli argomenti; Pagina del Turismo; Primavera alla Siciliana; Il cavallino di Troia; Pagina bianca; Autunno alla napoletana; Tarantella a Marechiaro; La pagina musicale; Corrispondenza Americana, Raccontino di Natale; Il castello incantato, e, nella seconda parte: Racconto veneziano, Scienze occulte; Articolo per fumatore, La novella del peccato; Servizio da Parigi, La pagina della pubblicità.

Vi agisce l'intera compagnia arricchita di elementi di primissimo ordine, in gran parte noti ed apprezzati quali: Randi Steen, Rina Franchetti, Paola Orlova, Luciano Molinari; i fratelli De Rege, Mario Castellani; Arpel Latabar, ecc. Il balletto si compone di 60 elementi, di cui 36 ballerine viennesi, 12 americane e 12 ballerini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Walter Hahn. La regia è di Luciano Ramo; la messa in scena di Smeta-na-Galli è sfarzosa, così i costumi di Berman di Vienna.

Oggi, fino alle 19, continua, nell'atrio del teatro Goldoni, la vendita dei pochissimi posti ancora disponibili.

La Direzione si prega di avvertire che per queste speciali rappresentazioni, non hanno validità le tessere omaggio nè verranno rilasciati biglietti di favore.

Concerti domenicali

Nella sala del Liceo Musicale «B. Marcello» alle ore 17 di domenica 30 corrente avrà luogo il VI concerto in abbonamento con il Quartetto Ferro e la partecipazione del pianista Gabriele Bianchi (Luigi Ferro 1.o violino), Rino Fantuzzi (2.o violino), Aleardo Savelli (viola), Carlo Diletti (violoncello) i quali svolgeranno il seguente programma: L. Boccherini: Quintetto in sol min. Allegro assai, Adagio, Minuetto; Ravel: Sonata per violino e pianoforte (1923): Allegretto, Blues, Moto perpetuo: Gabriele Bianchi (pianoforte), Luigi Ferro (violino); Haydn: Quartetto op. 76 n. 5: Allegretto, Allegro, Minuetto, Largo, Allegro molto.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 21 Prima della Compagnia di Rivista a grande spettacolo Schwarz: LA LANTERNA DI SCHWARZ 2 parti e 25 quadri di Ramo e Schwarz

Rossini dalle 16.30: Grande Cinema Varietà. Dato il travolgente successo ancora per oggi: UN CARNET DI BALLO il capolavoro di Duvivier. Poi Follie Americane coi celebri pattinatori Chick Finch e C.

Cinematografi

S. Marco dalle ore 15.30: IL PRINCIPE E IL POVERO film serie d'oro Warner Bros con Errol Flynn.

Massimo dalle 15.30 Ultimissime giornate di UN INCONTRO A PARIGI delizioso film Paramount protag. Claudette Colbert.

Italia dalle 15.30: SENTINELLE DI BRONZO il grandioso film girato in Somalia. Vi prendono parte autentici Dubat.

VITA SPORTIVA

Il Prefetto e il Federale inaugurano la sede dell'A.F.C. Venezia

Ieri sera è stata inaugurata con semplice cerimonia, la nuova sede dell'A. F. C. Venezia sita a San Maurizio. I bei locali, arredati con sobrietà e buon gusto, comprendono le stanze per il Consiglio Direttivo, per la segreteria, per i bigliardi, per il bar ed altre per il ritrovo dei soci.

Alle ore 21, nella prima sala sono convenute tutte le autorità, fra cui erano S. E. il Prefetto gr. uff. Giuseppe Carlo Catalano, il dott. Michele Pascolato, componente il Direttorio Nazionale, il Segretario federale conte Lodovico Foscari, il cav. Franco Olivetti capo dell'ufficio sportivo della Federazione Fascista, il cav. Vittore Ruffini capo della segreteria politica, il vice podestà comm. avv. Sandro Brass, il signor Antonio Scalabrin, Presidente del Direttorio della Terza Zona, in rappresentanza del generale Vaccaro, Presidente della F. I. G. C., il cav. Egidio Cantanni, Presidente della Sezione Propaganda, il cav. Antonio Zanon, il signor Bellà per il Gruppo Arbitri veneziani, nonchè un numeroso stuolo di sportivi e di soci, fra cui tutti i componenti le squadre di calcio.

I convenuti sono stati ricevuti dal sig. Arnaldo Bennati, Presidente dell'A.C.F. Venezia, coadiuvato dal Vice Presidente cav. Mosti, dal dott. Chiesa e dal sig. Ravazzolo. Il Parroco di S. Stefano, mons. De Biasio ha proceduto alla benedizione dei locali, dopodichè le autorità sono passate nella sala del Consiglio, dove sono stati esposti ed illustrati i piani di sistemazione e di ampliamento del Campo Sportivo di S. Elena.

Guidate dal Presidente, le autorità hanno visitato tutti i locali e quindi nella sala maggiore, il Prefetto ha proceduto alla consegna dei premi vinti dalle squadre nero-verdi nello scorso anno.

Compiuta la premiazione, il Prefetto si è vivamente compiaciuto con il Presidente per la bella sede ed ha augurato alla squadra veneziana sempre nuove vittorie. La cerimonia si è quindi chiusa con il saluto al Duce lanciato dal Prefetto, cui ha risposto il vibrante «A Noi» dei presenti.

Ecco l'elenco delle Coppe aggiudicate al Venezia e i nomi dei giocatori:

Coppa Aldo Nordio (Categoria «pulcini»), 1. Squadra «A. Nordio» dell'A.F.C. Venezia: Zennaro Sergio, Pajaro Giuseppe, Cancellada Pietro, Linzi Livio, Santarello Livio, Montanari Elio, Schiavon Otello, Novello Bruno, Paccagnella Dino, Gianolli Bruno, Buranella Antonio).

Coppa Umberto Ferraresso (categoria ragazzi); 1. Squadra «U. Ferraresso» dell'A. F. C. Venezia: Arrigoni Vincenzo, Borsetto Elio, Cacace Franco, Franzoi Angelo, Formenton Umberto, Zane Angelo, Barbarini Mario, Della Puppa Riccardo, Togni Italo, Benvenuti Egidio, Spada Augusto.

Campionato ragazzi della provincia di Venezia: 1. Squadra «U. Ferraresso» dell'A. C. F. Venezia: Arrigoni Vincenzo, Borsetto Elio, Castellaro Romeo, Franzoi Angelo, Formenton Umberto, Zane Angelo, Togni Italo, Della Puppa Riccardo, Rossi Primo, Picchioluto Gastone, Spada Augusto.

Campionato veneto ragazzi: 1. squadra «Umberto Ferraresso» dell'A. F. C. Venezia: Arrigoni, Borsetto, Castellaro, Franzoi, Formenton, Zane, Barbarini, Della Puppa, Togni, Picchioluto, Spada. Riserve: Cacace Franco, Sonelli Luigi.

La Littorina nero-verde per La Spezia

La partita di domenica che il Venezia dovrà sostenere a La Spezia riveste una importanza speciale, dato che si tratta di iniziare il girone di ritorno senza perdere terreno su Padova, Alessandria e Novara, anche perchè alcune di queste squadre sono favorite dal calendario durante la prima giornata del girone discendente.

Il Venezia schiererà Vecchina al comando dell'attacco. Così si spera in una maggiore penetrazione della prima linea al da dare anche a questo reparto il rendimento degli altri.

Gli appassionati veneziani che verranno seguire le fasi della interessante partita potranno usufruire della speciale Littorina. Ancora alcuni posti sono disponibili e potranno essere prenotati presso l'American Express sulla Riva degli Schiavoni. All'atto della iscrizione verrà comunicato l'orario che prevede il ritorno nella serata della domenica stessa.

Vigevano-Brescia 2-1 (1-1)

VIGEVANO, 27

La partita di ricupero del campionato di serie B è terminata con la meritata vittoria del Vigevano, anche se il successo non ha convinto gli appassionati. Forse senza un fortuito incidente toccato a Reggiani all'inizio della ripresa — il quale doveva in seguito abbandonare il campo per una forte contusione — il Brescia avrebbe potuto strappare il pareggio. Costretta a giocare con dieci uomini, la squadra ospite si è difesa con accanimento, subendo la superiorità del Vigevano. Il primo tempo si era chiuso alla pari: un punto di Uneddu al 15' e un altro al 37', di Raffaeni per il Brescia. Nella ripresa, dopo l'infortunio toccato a Reggiani, gli ospiti operavano degli spostamenti nelle proprie file, mentre i locali portavano numerosi attacchi, ottenendo il punto della vittoria al 27' con Alghisi. Cinque angoli contro il Brescia e uno contro il Vigevano. Arbitro Ghetti.

Le deliberazioni del D.D.S.

ROMA, 27

Il D. D. S. della F. I. G. C. nel suo comunicato informa tra l'altro che stante la squalifica del campo di Pinerolo, la gara Pinerolo-Asti del 30 gennaio sarà giuocata sul campo neutro della Cuneo Sportiva a Cuneo.

Punizioni alle Società: multa al Cagliari di lire 500, alla Pro Vercelli lire 300, all'Atalanta 200, Legnano, Falk, Pro Patria (sostenitori in campo avverso), Cusiana (mantenuta in tali limiti per l'opera dei dirigenti) lire 100. Ai giuocatori, espulsi dal campo: squalifica per due giornate a Bergonzini del Carpi, Tremolada della Caratese. I seguenti giuocatori, per quanto espulsi dal campo, vengono ammoniti non comportando la motivazione dell'espulsione maggiore punizione: Battistoni della Liguria, Bramoli dell'Audace, Capra del Livorno. Giuocatori non espulsi dal campo: squalifica per una giornata Camisarchi della Cremonese, ammonizione Ca[illegible] della Lazio.

Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato N. 21 del 25 gennaio 1938-XVI. Seduta del Consiglio direttivo. Presenti: Scalabrin, Bertoli, Camilotti, Cantanni e Pavanello.

CAMPIONATO DI I. DIVISIONE

Omologazione gare. Esaminato il rapporto dell'arbitro, preso atto delle comunicazioni del Direttorio Federale sulla posizione dei giocatori del Legnago che vi presero parte sprovvisti della tessera e sotto la responsabilità della propria Società, risultando la stessa regolare si respinge il reclamo dell'A. C. Schio avverso l'esito della sua gara col Legnago del 9 corrente, che si omologa pertanto come segue: Legnago-Schio 3 a 3. La tassa reclamo viene incamerata.

Visto il reclamo dell'A.C. Schio avverso il risultato della sua gara con le riserve dell'A.C. Verona del 16 c. m. esaminati il rapporto ed il supplemento di rapporto resi in merito dall'arbitro e sentito lo stesso nei suoi chiarimenti verbali per infrazione all'art. 1, 2.o paragrafo «Norme per gli arbitri», del Regolamento di giuoco, si delibera l'accoglimento di detto reclamo, l'annullamento della gara contestata e la ripetizione della stessa, in data da stabilirsi, a cura del Direttorio di Zona. La tassa reclamo viene restituita.

Risultata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologa nel suo esito la gara seguente: Giorgione-Mestre 2 a 0.

La gara Marzotto II - Legnago, che l'arbitro considerò finita al 18' della ripresa, per le gravi intemperanze alle quali si abbandonò il pubblico, e che portò a compimento pro forma solo per evitare maggiori incidenti, consentendo la presenza in campo del giocatore Faggion Giovanni, capitano della squadra del Dop. Marzotto, che altrimenti avrebbe espulso, in applicazione dell'art. 40 del R. O. viene data vinta al Legnago per 2 a 0.

In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare che seguono: Venezia II-Mira 6 a 1, Giorgione-Conegliano 1 a 1, Mezzomo-Mestre 1 a 0, Dop. Rossi-Verona II 4 a 3, Audace II Malo 5 a 2 e Schio-Vicenza II 1 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalificano per le due prime gare di campionato i giocatori Zamperi Francesco (Dop. Rossi), Faggion Giovanni e Santagiuliana Alfonso (Dop. Marzotto), per avere colpito degli avversari con calci intenzionali; si squalificano per la prima gara di campionato i giocatori Bonino Silvio (Dop. Marzotto) e Gasparini Giuseppe (Dop. Rossi) per giuoco violento e pericoloso, si ammoniscono i giocatori Meneghini Luigi del (Dop. Rossi), Oliviero Angelo (Dop. Marzotto), Stella Sante (Schio), Bari Mario (Mestre), Barbieri Antonio e Mondo Pietro (Audace), Berro Artemio e Saccol Francesco (Giorgione), Giro Attilio e Violtto Antonio, Berton Guerrino, Dalla Vecchia Ottorino e Dengato Luigi (Malo), per giuoco o contegno scorretto; si multa di L. 100 da pagarsi entro il 5 febbraio p. v., il Dop. Marzotto, per il comportamento gravemente scorretto, offensivo e minaccioso del proprio pubblico verso l'arbitro, si multa di L. 25 da pagarsi entro il 5 febbraio p. v. l'A.C. Verona, per la ritardata presentazione in campo della propria squadra riserve di 25 minuti; si ammonisce il G. S. Giorgione di Castelfranco V., per il comportamento scorretto di propri sostenitori verso l'arbitro.

CAMPIONATO II DIVISIONE

Omologazione gare: La gara Ceggia-S. Donà, considerata finita dall'arbitro al 17' della ripresa per le gravi intemperanze alle quali si è abbandonato il pubblico, e portata a compimento solo per evitare maggiori incidenti, in applicazione dell'art. 40 del R. O. viene data vinta al S. Donà di P., col risultato conseguito di 4 a 1.

In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Rovigo II Bassanello 3 a 0, Venezia III SAFFA Este 6 a 1 e Mestre II Adriese 3 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Valentini Giordano (Venezia), Pagan Luigi (Adriese), Bortoluzzi Antonio (Mestre) e Maran Rodemonte (Bassanello), per giuoco o contegno scorretto, si squalifica per la prima gara di campionato il giocatore Biondo Giuseppe (Bassanello) espulso dal campo per contegno scorretto verso l'arbitro.

Visto il rapporto dell'arbitro sui gravi incidenti verificatisi durante e dopo la gara Ceggia-S. Donà, in attesa di precisare l'entità dei fatti occorsi e la responsabilità degli stessi, si sospendono ad ogni effetto i giocatori Bafradel Augusto e Carrer Francesco del Ceggia ed il campo di giuoco della stessa Società.

SEZIONE PROPAGANDA — Ricorso [illegible]. Visto il ricorso [illegible] avverso la delibera del Direttorio locale di Padova sulla gara Loparense-Campodarsego del 2 c. m., esaminato le intere incarte relative a detta gara in applicazione al disposto dell'art. 35 del R. O. si respinge il ricorso confermando la delibera del predetto Direttorio. La tassa reclamo viene incamerata.

I Littoriali della neve e del ghiaccio

Il milanese Travaglio vince la gara di discesa

MADONNA DI CAMPIGLIO, 27

Ragioni tecniche — e in primo luogo le condizioni del campo di ghiaccio — non hanno permesso ieri lo svolgimento della partita di hockey fra le squadre dei Guf di Torino e di Pavia che in un primo tempo era stata ritardata di due ore dalle 16.30 alle 18.30. Tale gara si è quindi svolta stamane ed è stata vinta dai torinesi per 3 a 1. E la giornata è incominciata con un altro rinvio, perchè se il campo andava bene per la partita di disco, la pista che lo circoscrive non era idonea per la competizione per i 500 metri di velocità.

Quando stamane gli atleti e i turisti hanno aperto le imposte, hanno avuto una sorpresa: la neve. Dopo tanti, forse troppi giorni di bel tempo, col sole che di giorno rendeva insopportabili i bagliori ed il sereno, di notte, che rendeva ghiacciati i cammini di neve, i bioccoli bianchi rappresentano un consolante diversivo. Non so se ciò possa fare molto piacere ai turisti italiani e stranieri che in questi giorni affollano Madonna di Campiglio, certo però che costituisce una fortuna per i concorrenti delle gare di sci e in modo particolare per i discesisti che oggi hanno compiuto una ardita prova.

La partenza era fissata per le 11, e la neve della notte — è stata stamane la prima indagine svolta dai dirigenti — ha migliorato assai il cammino che, innalzandosi quasi in vetta allo Spinale raggiunge il traguardo di Madonna di Campiglio con una percorso di circa 5 chilometri attraverso due canaloni collegati da un breve raccordo a falsopiano. Coloro che l'hanno esaminato e provato, dicono che il percorso è assai difficile: ripidissima la discesa nella prima parte, il secondo canalone è più dolce e facile, in parte incassato con un dislivello totale di circa 500 metri. Prima della gara, ieri sera e anche stamane, i pronostici sembravano assai difficili: tutti pensavano che con la presenza dell'o impeccabile Parian la maggior parte dei concorrenti apparivano chiusi. Ma al momento della partenza, i pronostici non contavano più, gli occhi della folla raccoltasi al traguardo, erano puntati verso la gola della discesa. Un'ora e mezzo dopo il primo, arrivano presso il «via» a distanza di un minuto l'uno dall'altro tutti gli 89 concorrenti, poichè Scarpa, littore dello scorso anno in questa gara, non si è presentato. Quattro minuti dopo il milanese Travaglio ha tagliato il traguardo facendo registrare il miglior tempo. Da tre anni partecipa ai Littoriali; lo scorso anno non era riuscito a classificarsi nei primi cinque. Per questo oggi la sua affermazione rappresenta un miglioramento veramente eccezionale.

Ecco la classifica dei primi dieci:

1. Travaglio Carlo, Milano 3'51" e 4,10; 2. Rasi Alberto, Ferrara, 4'4"7/10, 3. Pariani Federico, Milano 4'5"7/10, 4. Daniele Pierpaolo, Torino 4'14"6/10; 5. Babini Giuliano, Milano 4'16"9/10, 6. Parani Giovanni, Milano 4'22"3/10, 7. Busancano, Genova 4'24"2/10, 8. Lobetti, Torino 4'26"1/10, 9. Rivetti, Genova 4'37"8/10, 10. Falco, Torino 4'38"9/10.

Per domani è atteso l'arrivo del dott. Fernando Mezzasoma, vice segretario dei Gruppi universitari, al quale i goliardi preparano una festosissima accoglienza.

Vivissima è l'attesa per questo terzo convoglio ferroviario che per la celerità, la comodità e l'orario indovinato ha ottenuto il più vivo consenso da parte degli sciatori delle città del Veneto e dell'Emilia, poichè a Padova sono state assicurate sia al mattino che alla sera le immediate coincidenze tra il rapido bianco e i treni della linea Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna. Treno quindi interregionale e in cui si mescolano simpaticamente le parlate venete ed emiliane.

Il rapido bianco partirà da Venezia alle 5.20 di domenica, passerà per Mestre alle 5.28, toccherà Padova alle 5.57 ove raccoglierà oltre i padovani sciatori della linea di Bologna giunti a Padova alle 5.50, proseguirà per Vicenza e raccoglierà i vicentini quindi raggiungerà Rocchette senza fermate intermedie e senza cambi di vettura. Qui saranno pronti i trenini della Società Veneta i quali senza fermarsi compiranno il tragitto Rocchette-Asiago ove giungeranno alle 8.40.

La partenza da Asiago avrà luogo alle 17.05 con arrivo a Vicenza alle 19.00, a Padova alle 19.45 (coincidenza con la linea di Bologna alle 20), a Mestre alle 20.15 e a Venezia alle 20.25.

I biglietti con la riduzione del 50 per cento per gli sciatori isolati e del 70 per cento per i gruppi di almeno cinque persone sono in vendita presso le Agenzie Viaggi e Stazioni di Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, Rovigo, Ferrara e Bologna.

Per Vicenza i biglietti sono in vendita presso l'Ufficio Turistico al prezzo di lire 12.60 fino alle ore 18 di sabato prossimo.

GINNASTICA

A Poggioli la terza prova per la Coppa Morgagni

Mercoledì sera alla palestra Reyer si è svolta la terza eliminatoria della gara di ginnastica artistica per la coppa federale Tullo Morgagni.

Presenziava un buon numero di appassionati che hanno seguito con interesse lo svolgersi della gara in ogni singolo esercizio.

Ecco la classifica: 1. Poggioli Augusto, S. G. Laetitia con punti 58.05, 2. De Lorenzi Luigi id. p. 55.40, 3. Ruffato Sergio id. p. 51.33, 4. Dal Mistro Aldo id. p. 50.60, 5. Fusello Cesare id. p. 50.30. Giurati i signori Massaro Marco e Bridda Luigi. Alla gara era presente il direttore tecnico dell'Ispettorato della III Zona Arduino Pedrenzon.

1500 dopolavoristi al campionato di marcia e tiro

ASIAGO, 27

Le otto precedenti edizioni di questo Campionato nazionale di marcia e tiro con gli sci per pattuglie di dopolavoristi hanno visto le loro precedenti edizioni a Roccaraso negli anni 1930, 1931 e 1934, al Nevegal nel 1932, a Cavalese ed infine a Cortina d'Ampezzo rispettivamente negli anni 1936 e 1937.

Quest'anno è la volta di Asiago. Ben trecento saranno le pattuglie che alle ore 7 del 13 febbraio si aduneranno per la partenza al Campo Bellocchio con un complesso quindi di 1500 concorrenti.

Nel corso della gara di marcia i concorrenti dovranno sostare al poligono di fortuna per effettuare la prova di tiro con fucile mod. 91. E' interessante ricordare che il tempo impiegato per il tiro sarà considerato come tempo di marcia. Da qui si arguisce come sia necessario che i concorrenti non si presentino alla prova in difetto di allenamento al tiro a segno. La posizione di tiro è libera.

Il lavoro di organizzazione procede rapido e preciso. Asiago intanto va attrezzandosi per poter assolvere in pieno al compito affidatole di ricevere un numero elevatissimo di dopolavoristi. Bisogna infatti tenere presente che oltre al IX Campionato nazionale di marcia e tiro con gli sci, nella stessa giornata si disputerà il 2.o Campionato nazionale femminile di discesa, che lo scorso anno è stato vinto dalla dopolavorista Wanda Filizetti di Cortina d'Ampezzo, nonchè la seconda gara nazionale di discesa per dopolavoristi.

I premi di rappresentanza sono così costituiti: Per la gara di marcia e tiro: Categoria a: Coppa del Duce; Categoria b: Coppa Segretario del Partito; Categoria c: Coppa Direzione Generale O. N. D.

Per la gara di discesa femminile: «Trofeo Escursionismo».

Per la gara maschile di discesa: «Trofeo Asiago».

Domenica rapido bianco Venezia-Padova-Vicenza-Asiago

Domenica 30 prossimo verrà organizzato il terzo rapido bianco Venezia-Padova-Vicenza-Asiago, visto il successo che gli altri rapidi hanno incontrato nelle scorse domeniche.

L'Italia al primo posto nei traffici del porto di Istambul

ISTAMBUL, 27

Nelle statistiche relative al traffico nel porto di Istambul nel 1937 figura al primo posto la bandiera italiana. Infatti approdarono 423 navi italiane, 390 inglesi, 346 greche, 183 romene, 158 tedesche, 88 francesi. Sbarcarono passeggeri 184 dalle navi italiane, 135 dalle romene, 50 dalle francesi, 37 dalle bulgare. Si imbarcarono passeggeri 300 sulle navi italiane, 134 sulle romene e 55 sulle francesi. La bandiera italiana figura prima nel movimento delle merci imbarcate e prima nel movimento turistico con oltre 5000 passeggeri.

Le vicende del dissesto [illegible]

MILANO, 27

Le vicende del dissesto della Società dei Padri Carmelitani Scalzi, di cui già si occuparono a lungo le cronache, ritornano ora alla ribalta. Durante l'istruttoria, era rimasto sospeso il procedimento penale contro l'ex frate carmelitano dott. Ernesto Apuna e cioè l'allora frate Benedetto, ora detenuto, il frate Angelo Cresto, l'avv. Rodolfo Caprara detenuto, l'avv. Antonio Donato Tommasi, il rag. Filippo Pastorelli, l'ing. Ugo Abruzzese e l'ing. Antonio Grisaggi. Ora si è avuta la sentenza con la quale vengono assolti per amnistia Angelo Cresto e per non aver commesso i fatti addebitatigli l'avv. Tommasi, rinviando a giudizio tutti gli altri imputati per rispondere delle imputazioni loro contestate, fatta eccezione per la bancarotta semplice.

Un autocarro nel fossato

Tre persone ferite

ADRIA, 27

Stamane all'alba, mentre un autotreno targato 8117 Venezia, carico di carbone, transitava per la località Botteghino di Ariano Polesine, a causa della fitta nebbia si spostava verso il ciglio sinistro della strada, precipitando in un profondo fossato laterale. Il guidatore Zanella Mario di Fedele di 27 anni di Abano Terme e certi Menin Teodorino di Emilio di anni 20 di Fossò (Venezia) e Faccin Nereo di Giovanni di 20 anni di Sant'Angelo di Piove di Sacco, autisti, riportavano gravissime ferite e contusioni, per cui venivano prontamente ricoverati all'ospedale di Adria, ove versano in condizioni gravi. Lo stato dello Zanella è disperato.

Garzone legato e imbavagliato

Fantasia o scherzo?

MILANO, 27

Una strana denuncia ha ricevuto il commissariato di Porta Genova circa una paurosa avventura che sarebbe occorsa al quindicenne Ugo Faccioli, dimorante nella nostra città. Il Faccioli, garzone presso la ditta Trezza e Rey, che ha laboratorio di verniciatura in via Loria 26, era stato inviato nel pomeriggio di ieri nel sotterraneo dello stabile, ove si trovavano cornici ed altri oggetti da verniciare. Non vedendolo dopo qualche tempo risalire, uno dei principali, e precisamente il Rey, scendeva in cantina e trovava il garzone a terra, legato e imbavagliato, in modo da non poter gridare. Subito liberato e soccorso, il ragazzo ha fatto un racconto impressionante, che ha ripetuto alla polizia. Era sceso da poco quando si sentì afferrare per le braccia da un individuo, balzatogli a tergo, un secondo sconosciuto gli tappava la bocca con una mano, e poi i due imbavagliavano con un cencio e lo legavano con una corda alle mani ed ai piedi. Ma tutto questo sarà poi vero? Il Rey non ha potuto precisare se i legacci fossero saldamente stretti. A far dubitare che possa trattarsi di una simulazione concorre anche il fatto che non si sa quali intenzioni attribuire agli eventuali malviventi.

L'affare delle armi

Dieci persone scarcerate

CLERMONT FERRAND, 27

Sono state messe in libertà provvisoria 10 persone accusate nell'affare di traffico e deposito di armi. Sette altri accusati sono ancora detenuti a Clermont.

Cronaca di Mestre

Nucleo Universitario Fascista

Trattenimento danzante: sabato 29 corr. sarà tenuto dal N. U. F. di Mestre nelle sale del Circolo Professionisti ed Impiegati un trattenimento danzante. Il programma si presenta vario e assai divertente ed incontrerà il favore del pubblico. La festa sarà allietata da una ottima orchestra.

Gioventù Italiana del Littorio

Gruppo Giovani Fasciste. — Domenica prossima 30 gennaio sarà effettuata una gita ad Asiago con il treno bianco.

Le Giovani Fasciste che desiderassero prendervi parte possono ricevere schiarimenti alla sede del Fascio Femminile, dove vengono accettate le adesioni e si deve versare la quota di lire 22.

Fascio Femminile

La famiglia Prosdocimo di Rosa conte Paola, nell'anniversario della morte della mamma, ha offerto a questo Fascio Femminile lire 100.

Per i Combattenti

Tesseramento. — Si avvertono tutti i combattenti soci della Sezione di Mestre che il rinnovo della tessera per l'anno XVI si è già iniziato.

Le tessere potranno essere rinnovate nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 20,30 alle 22 e alla domenica dalle 10 alle 12, presso la Segreteria, sede palazzo Provvederia, via Palazzo. La quota è di lire 10. L'avviso serve anche per i reduci dell'A. O.

Beneficenza

I sigg. Paolo e dott. Giorgio Prosdocimo nel primo anniversario della morte della loro cara, contessa Beatrice Bianchini Di Rosa, per onorarne la memoria offrono L. 80 ai bimbi poveri dell'Asilo Vittoria.

× La famiglia Cuccarolo nel trigesimo della morte della compianta sig.ra Emilia Luna Brusso d'Alberto per onorarne la memoria versa L. 25 per le orfanelle dell'Istituto S. Gioacchino.

× Nel primo anniversario della morte della contessa Bianchini di Rosa sono state fatte le seguenti offerte: sig. Giorgio Prosdocimo lire 50 alla colonia alpina «Città di Mestre», lire 50 all'Istituto Berna, lire 50 alle orfanelle dell'Istituto di S. Gioacchino. La famiglia del dott. Mario Prosdocimo ha versato lire 10 alla colonia alpina «Città di Mestre».

× La famiglia Bonaldi per onorare la memoria della mamma del dr. Giannetti, ha offerto lire 10 alle Conferenze di S. Vincenzo De Paoli. I beneficati ringraziano.

Fiocchi bianchi

Caberlotto Luigi lire 20, Lombardi Attilio per la piccola Mariangela lire 10, famiglia Busetto per il piccolo Franco lire 25, Michieletto Domenico per il piccolo Luigi lire 10, Bellantoni Michele per il piccolo Lorenzo lire 15, Furlan Armando per la piccola Giuseppina lire 20.

Piccolo incendio alla Sava

Un improvviso fiammata si è sprigionata ieri verso le 18 nel reparto lavorazione catrame dello stabilimento Sava. Dalla giuntura di un tubo che passa accanto ad un forno colò del catrame che si incendiò per l'eccessivo calore del forno stesso. Le fiamme si sviluppavano tosto benchè alcuni operai avessero tentato di soffocare il fuoco. Visto inutile ogni tentativo chiesero l'intervento dei pompieri che riuscirono a domare le fiamme e a ridurre i danni a qualche centinaio di lire.

Fra gli ingranaggi di un rullo

La trentaquattrenne Erminia Gabbia da Chirignago alle dipendenze della ditta Riccato ieri mattina nel pulire il rullo di una macchina scivolò con la mano destra fra gli ingranaggi del rullo stesso.

Alle grida della donna, veniva subito fermata la macchina. Accompagnata all'Ambulatorio degli Infortuni la Gabbia ebbe le cure del medico per una ferita da schiacciamento al dito mignolo giudicata guaribile in 15 giorni.

Stringendo un bullone

Nello stringere il bullone di una macchina il meccanico Gino Leonardi di anni 31 della Mira, della ditta Marchi, si colpì alla mano destra. Dovette ricorrere alle cure del medico che gli riscontrò una contusione guaribile in 10 giorni.

Le galline del parroco

Una pattuglia di carabinieri di perlustrazione a Marocco veniva [illegible] del parroco del paese. Costui don Mariano Bollan raccontò di essere stato vittima de' ladri, che introdottisi nell'aia durante la notte e con l'aiuto di una verga di ferro erano riusciti a far saltare i catenacci che chiudevano la porta del pollaio e ad asportare ben 40 galline e 3 anitre. La pattuglia si recava subito in casa del parroco. Seguendo alcune impronte lasciate dai ladri giungeva al canale Zero dove evidentemente i ladri avevano ormeggiato qualche natante col quale si erano prima allontanati.

MIRA

G. I. L.

Non si sono ancora presentati al Comando locale per firmare la domanda di iscrizione ai Fasci Giovanili di Combattimento gli avanguardisti della classe 1920, e questa loro tardanza implicherà la radiazione dalle file della Gioventù Italiana del Littorio. Il comando ha perciò dato l'ultimo termine di presentazione e precisamente per le [illegible] di domenica 30 corrente.

Tutti gli avanguardisti del Comune, che non avessero ancora pagato la tessera per l'anno XVI devono presentarsi entro il corrente mese.

Corso d'igiene per insegnanti

In forma schiettamente fascista ed alla presenza del Direttore didattico e della fiduciaria dell'A. F. S., ebbe luogo nel pomeriggio di ieri, nella sala del Palazzo dei Leoni, la inaugurazione del Corso di igiene per maestre del Comune di Mira, diretto dal dott. Giuseppe Gasparini medico del 3 Riparto, ed al quale presero parte una trentina di Maestre, del Comune.

Nel dare il via a tale corso, la fiduciaria, signorina Lina Zennaro, ha detto che l'Associazione fascista della scuola, consciale ed ogni suo dovere civile, non ha voluto essere seconda nell'ispirarsi al supremo interesse del Paese, col seguire le direttive del Duce, augurando che con questo corso si forgino e si disciplinino le capacità delle volonterose, per meglio agire in una così santa crociata. Rivolge infine un grazie al dott. Gasparini per avere accettato l'incarico del corso ed al quale ringraziamento e plauso si uniscono tutte le convenute. La prima lezione ebbe quindi inizio.

Beneficenza

Il signor Giovanni Solveni in occasione della nascita del nipotino ha inviato al Fascio femminile lire 50 esprimendo il desiderio che la somma sia devoluta a favore dell'Opera Maternità e Infanzia.

La Segretaria del fascio Vice presidente del Comitato Comunale O. N.M.I. ringrazia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Attività aviatoria giapponese
sui fronti della Cina

SCIANGAI, 27

Intensissima nelle ultime ventiquattro ore è stata l'attività dell'aviazione navale giapponese che ha bombardato le fortificazioni di Nantau che si trova immediatamente fuori delle acque britanniche ad una quarantina di chilometri ad est di Hong Kong. Gli aerei nipponici hanno anche bombardato Paoan sulla costa del Kwangtung e Shekpi a nord di Tungshan. E' stata inoltre ripetutamente bombardata la linea ferroviaria Canton-Hankow, continuando l'opera di distruzione anche della linea Canton-Kowloon stazione terminale della sola ferrovia che conduce nel territorio britannico di Hong Kong sulla quale gli aerei giapponesi hanno particolarmente insistito, effettuando in tutto finora quasi duecento bombardamenti.

La partenza del reggimento scozzese "Seaforth Highlanders" per Sciangai è stata sospesa dopo che era già stato deciso di farlo imbarcare sulla nave trasporto "Dunera". Il reggimento rimarrà a Hong Kong fino a nuovo ordine.

La ragione di questa decisione non è stata data dalle autorità britanniche, ma si deve ritenere che, in vista di eventuali operazioni militari dei giapponesi verso Canton ed altre località della Cina meridionale, si sia voluto mantenere a Hong Kong una guarnigione sufficiente per semplice misura precauzionale e allo scopo di tutelare l'ordine pubblico nel caso in cui si verificassero incidenti.

Il Console degli Stati Uniti a Nanchino Allison, nella giornata di ieri, sarebbe stato schiaffeggiato da una pattuglia giapponese perchè si rifiutava di lasciare un locale occupato dalle forze nipponiche.

Un gruppo di soldati giapponesi ha fatto irruzione stamane, nell'abitazione di un suddito britannico posta oltre il confine della Concessione internazionale e sotto la minaccia delle armi avrebbe costretto i domestici a consegnare il salario appena ricevuto.

Secondo notizie da fonte britannica, l'incursione ha avuto luogo malgrado che sull'edificio sventolasse la bandiera britannica.

[illegible] sifinaco con un colpo di mano che avrebbe luogo prima ancora del viaggio del Fuehrer in Italia» e i rapporti fra l'«Oeuvre» e l'ambasciata sovietica di Parigi — aggiunge il giornale — sono troppo noti perchè possa sussistere il minimo dubbio sulla fonte donde sono partite queste tendenze, il cui scopo evidente è quello di creare a Ginevra un fronte unico contro l'Italia e la Germania».

Le sorprese della guerra
I trucchi dei cinesi

TOKIO, 27

Un portavoce del Ministero della Marina ha fatto stamane delle interessanti rivelazioni su tali aspetti poco chiari dell'amore antinipponico dei cinesi.

Numerosi piloti dell'aviazione navale giapponese inviati verso l'interno della Cina in operazioni di ricognizione hanno riferito come città e villaggi sperduti nell'interno del Paese ostentino bandiere britanniche in abbondanza, tanto da far pensare agli aviatori di trovarsi su corpi sanitari britannici.

Il portavoce ha, poi, parlato di aeroplani misteriosi che più volte hanno sorvolato le navi da guerra nipponiche operanti nel mare della Cina meridionale, e hanno seguito le squadriglie dell'aviazione giapponese. Tali apparecchi non recavano distintivi di nazionalità e la loro origine non può essere desunta dalla forma o da altre caratteristiche, trattandosi di apparecchi di tipo assolutamente nuovo.

Il portavoce ha aggiunto che qualche tempo fa gli aeroplani giapponesi sono venuti alle prese con qualcuno di questi misteriosi velivoli, al largo di Macao, ma lo scontro è stato senza conseguenze e, pertanto, pur restando il sospetto che si tratti di aeroplani cinesi, nulla di preciso può essere detto finora sulla nazionalità di essi.

Sir Robert Craigie, Ambasciatore britannico a Tokio, ha avuto stamattina un colloquio con il Sottosegretario agli Affari Esteri, Horinouchi. Sulla natura della conversazione si mantiene un riserbo assoluto.

Il giornale «Hochi Shimbun» scrive che il bilancio straordinario del Ministero della Guerra che sarà presentato alla Dieta ai primi di febbraio senza conseguenze e, pertanto, [illegible] e mezzo per l'Esercito e di un miliardo e mezzo di yen per la Marina.

Le menzogne dell'"Oeuvre,,

BERLINO, 27

La «D. A. Z.» si dichiara autorizzata a respingere nella maniera più energica ed in tutti i punti le affermazioni dell'«Oeuvre» secondo cui la Germania si sarebbe impegnata a mettere a disposizione, per una prossima offensiva sul fronte spagnolo, materiale da guerra e quindici mila uomini e intenderebbe inoltre risolvere il problema [illegible]

Nessuna divergenza di vedute
fra Goga e Micescu

BUCAREST, 27

A proposito della campagna che sta svolgendo una parte della stampa francese allo scopo di far credere che tra il Presidente del Consiglio Goga, e il Ministro degli Esteri Micescu esistano profonde diversità circa la politica della Romania di fronte alla questione ebraica, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la Romania vedrà tra breve la solidarietà fra lui e il Ministro Micescu, e proprio nella questione ebraica.

Le relazioni postali col Giappone
interrotte dalla Russia

MOSCA, 27

A partire da oggi sono state rotte le relazioni postali fra U. R. S. S. e Giappone.

Secondo le spiegazioni fornite dalle autorità sovietiche, il provvedimento è stato preso in seguito alla detenzione illegale e prolungata da parte delle autorità nipponiche e mancesi di una grande quantità di corrispondenza di un aeroplano sovietico e del suo equipaggio. L'apparecchio sembra abbia dovuto fare atterraggio di fortuna nel Manciukuò fin dal 19 dicembre ed da allora è sempre trattenuto dalle autorità locali.

La rottura delle relazioni postali fra i due Paesi non danneggia solamente Russia e Giappone, ma anche quei Paesi la cui corrispondenza dall'Estremo Oriente giunge ora attraverso l'Unione Sovietica.

Il Diadoco lascia Napoli

NAPOLI, 27

Stamane, alle ore 10, S. A. R. il Principe Paolo di Grecia con la Principessa è partito per Firenze.

Tumultuosi incidenti
alla Camera e al Senato belga
I deputati rexisti assaliti e feriti da socialisti e comunisti

BRUSSELLE, 27

Leon Degrelle, nel suo giornale *Pays Reèl* aveva posto stamane precise domande al Ministro socialista della Sanità pubblica, Wauters, all'ex Ministro liberale Jaspar e al professore universitario Allard per sapere se fosse vero che — come sembra risultare da documenti in suo possesso — le personalità suddette avessero autorizzato e facilitato l'esportazione di armi e di apparecchi verso la Spagna rossa. Il capo del gruppo parlamentare rexista, intervenendo alla Camera nella discussione del bilancio della Giustizia, ha formulato identiche domande, alle quali il Ministro della Giustizia ha risposto evasivamente. L'ex Ministro liberale Jaspar è salito allora alla tribuna per rispondere all'attacco personale ed ha apostrofato violentemente il gruppo dei deputati rexisti ed il loro capo Degrelle, accusandoli di calunnia.

Il deputato rexista Legros, avendo domandato la parola per rispondere, è stato nuovamente insultato da Jaspar, il quale aggiungendo gli atti alle parole, si è lanciato sul rappresentante rexista, colpendolo violentemente al volto. Il gesto è stato il segnale di una battaglia generale, svoltasi con estrema violenza. I deputati socialisti e comunisti si sono precipitati contro il gruppo dei deputati rexisti, parecchi dei quali, assaliti a tradimento, sono rimasti seriamente feriti. Il Presidente ha inutilmente richiamato all'ordine i contendenti.

La sospensione della seduta e l'intervento energico degli uscieri non sono riusciti a mettere fine alla battaglia che continuava ancora quando il pubblico ed i giornalisti sono stati costretti a lasciare le tribune.

Dopo un'ora di sospensione, la Camera ha ripreso la seduta ed i giornalisti ed il pubblico hanno potuto rientrare nelle tribune. Fra il silenzio generale, il presidente socialista Huysmans ha pronunziato un discorso esprimendo la sua opinione contro i metodi rexisti che ha definito «calunniatori» ed attribuendo quindi ai rexisti la colpa degli incidenti sopravvenuti. Da parte dei rexisti si asseriva invece che il pugilato è stato provocato dalle ingiurie lanciate da Jaspar, che dopo aver ingiuriato i rexisti una prima volta, in un secondo tempo, quando il capo del gruppo parlamentare rexista voleva rispondere, lo aveva assalito brutalmente, dando origine alla battaglia generale.

Tutto sembra provare inoltre che la cosa sarebbe stata premeditata e preordinata dai socialisti e comunisti. Il capo del gruppo rexista, ascoltata la dichiarazione del presidente, ha dichiarato che essa era ignobile. Tutta la sinistra ha cominciato allora a protestare la sua espulsione. Il presidente della Camera ha domandato al deputato rexista di ritirare le sue parole e questi ha risposto: «E lei, presidente, ritiri la sua dichiarazione». Il presidente ha richiamato all'ordine il deputato rexista; questi ha risposto che la cosa non lo riguardava ed allora è stata votata l'espulsione. Il deputato rexista è rimasto imperturbabile.

La seduta è stata nuovamente sciolta e soltanto i gendarmi sono riusciti a fare uscire i rappresentanti rexisti della stampa, dando luogo ai più vivaci commenti della Camera e del pubblico e ad un nervosismo generale.

Una seduta non meno burrascosa di quella della Camera, si è avuta la Senato, dove l'ex senatore rexista Degrunne, oggi indipendente, ha interpellato il Ministro dell'Interno formulando veementi proteste, che hanno scatenato un tumulto. Il presidente ha allora espulso il senatore, il quale si è rifiutato di uscire, sicchè la seduta ha dovuto essere tolta fra clamori altissimi.

Il "ponte della luna di miele,,
è crollato sotto il peso dei ghiacci

NEW YORK, 27

Il famoso ponte sul Niagara, congiungente la sponda degli Stati Uniti a quella del Canadà, è crollato oggi nel pomeriggio, con un assordante boato, sotto la pressione dei ghiacci.

Le condizioni statiche del ponte sospeso, gettato arditamente a un centinaio di metri dalla gigantesca cascata, erano divenute sempre più precarie. Il viadotto, noto comunemente col nome di "ponte della luna di miele" perchè mèta di migliaia di coppie in viaggio di nozze, era rinserrato alle estremità fra enormi blocchi di ghiaccio che aumentavano sempre. Per effetto della pressione laterale, le incrinature apertesi al centro del ponte erano andate gradatamente allargandosi.

Tutta la notte scorsa centinaia di operai e di meccanici avevano lavorato alla luce di potenti fari a puntellare la parte pericolante del ponte. La loro opera era stata però vana, poichè le grosse travature in legno che si era riusciti dopo grandi difficoltà a collocare sotto la parte centrale, erano state spazzate via come fuscelli dall'impetuosissima corrente, che nel mezzo del fiume non si è ancora congelata.

Un cambiamento nella direzione del vento ha spinto ancora verso alle grandiose stazioni idroelettriche sulle due sponde i monti di ghiaccio alla deriva.

L'unica speranza che il "ponte della luna di miele" potesse essere risparmiato dalla distruzione era riposta in un cambiamento nella direzione del vento e in un rialzo della temperatura.

Poco prima del crollo, nuove incrinature si erano verificate nelle strutture metalliche. Ogni incrinatura era stata accompagnata da boati che hanno provocato l'immediato ordine di sgombero. Ingegneri e maestranze riuscirono infatti a porsi, tutti in salvo dieci minuti prima del crollo che è avvenuto fra il pauroso fragore delle masse metalliche precipitanti ed il franare di immensi blocchi di ghiaccio.

Un altro arabo ucciso
nel ghetto di Gerusalemme

GERUSALEMME, 27

Nel ghetto della città di Gerusalemme un arabo è stato ucciso stamane a colpi di rivoltella. In seguito ai numerosi incidenti dei giorni scorsi, la polizia ha istituito un rigoroso controllo sulle strade tra Gerusalemme, Gaffa ed Hebron. I passeggeri sono perquisiti per impedire qualsiasi porto d'armi proibito. I distaccamenti militari e della polizia hanno come missione speciale la lotta contro i numerosi franchi tiratori che infestano le strade maestre. Nella regione di Hebron degli aeroplani hanno partecipato all'azione che ha condotto all'arresto di numerosi attivisti arabi.

176 furono le vittime
nel conflitto di Pernambuco

PERNAMBUCO, 27

Le autorità di pubblica sicurezza confermano che nel villaggio di Catanoca, nello Stato di Bahia, è avvenuto un conflitto fra agenti di polizia e una banda di fanatici che si ritengono sobillati ed armati da agenti comunisti.

Sul terreno sono rimasti complessivamente morti e feriti. Fra gli agenti di polizia vi sono stati sedici morti.

La banda era composta di circa settanta persone guidate da un certo José Lorenzo, il quale, secondo quanto affermano i giornali, sarebbe un esaltato ritenuto dai suoi seguaci come uno spirito di santo e di profeta.

Di questi fanatici, sempre secondo le informazioni della stampa, i comunisti si sarebbero serviti per cercar di suscitare disordini.

La potenza dell'ala fascista
Luminosa prova di uomini e di macchine

ROMA, 27

Il volo dei «Sorci verdi» è ormai iscritto non solo nella storia dell'Aeronautica, ma anche in quella delle conquiste umane. Un grande aviatore francese, Mermoz, quando fu decorato di medaglia d'oro al valore aeronautico dall'aviazione fascista, volò con il *Savoia 79* e lo definì un apparecchio ideale per il servizio postale velocissimo attraverso l'Atlantico del Sud, dove egli si era specializzato in numerose e rischiose traversate.

Vi era allora anche Biseo, che studiava tenacemente l'apparecchio e le sue applicazioni. E' fuori di discussione che lo sviluppo di questa bella macchina è dovuto al colonnello Biseo, il quale la collaudò in un viaggio tutt'altro che facile, quando col generale Valle si recò in volo da Roma fino all'Asmara e di là fino a Mogadiscio.

Le possibilità dell'«S. 79»

Praticamente l'«S. 79» aveva dimostrato ai suoi piloti ch'era capace di fare il volo da New York a Parigi per il quale era stato costruito. Pochi conoscono la fatica di Biseo e di Bruno Mussolini, la loro passione tenace e quotidiana per la messa a punto delle singole installazioni dell'apparecchio, pochi conoscono il lavoro di osservazione sulle *capottes* dei motori e sul loro migliore rendimento, la cocciuta ostinazione di Biseo nella ricerca dei metalli più adatti per costruire i collettori dei tubi di scarico, che si bruciavano continuamente. Lotta e collaborazione continua fra i «sorci verdi» e l'industria.

Quando i «sorci verdi» cominciarono la serie dei primati mondiali con l'«S. 79», che venivano battuti e ribattuti, ognuna di queste prove era uno studio severo e ne risultava un progresso. Il deserto e l'oceano sono stati vinti alla velocità di 400 chilometri all'ora. E' noto che 300 chilogrammi di carico postale servono oggi a pagare le spese dei servizi che sono in funzione sulle rotte dell'Oceano Atlantico del Sud. La deduzione per i nostri apparecchi viene facilmente da sè, poichè il carico di [illegible] chilogrammi di posta diventa per l'«S. 79» una vera piuma, e non solo questa - ma un carico ridotto per la distanza di 3100 chilometri permette senza dubbio all'«S. 79» una media chilometrica anche al di là dei 400 chilometri all'ora.

L'ardita impresa di Moscatelli

E' quindi dimostrato che le ali fasciste, sia con gli idrovolanti del tipo usato da Stoppani, sia con gli apparecchi dei «sorci verdi», possono esercitare oramai il regolare traffico sull'Oceano Atlantico del Sud. Anzi, la bellissima prova di Moscatelli e di Castellani, che hanno traversato l'Atlantico con soli due motori in funzione, deve servire a dare la testimonianza concreta di quale margine di sicurezza dispongono gli apparecchi italiani.

A Guidonia erano state fatte numerose prove di volo con due motori e si sapeva esattamente che la macchina era capace di volare in tali condizioni, ma mai questa prova era stata spinta fino al carico massimo, poichè in tali condizioni non si pensava affatto che un volo record potesse continuare.

Ma i due magnifici piloti, autentici campioni, uno dell'alta acrobazia e uno dei voli sul deserto, hanno ingaggiato una superba lotta con le macchine e con la loro valentia. Pare di vederli ai loro volanti, perfettamente tranquilli, a studiare i giri dei motori e calcolare l'alleggerimento della macchina con il consumo del carburante per ottenere una migliore sostituzione ed un aumento di velocità, pur riducendo man mano lo sforzo dei motori.

La prova trionfale fornisce non solo la dimostrazione della sicurezza che questi apparecchi hanno per voli transatlantici, ma anche al tecnico progettista dei preziosi dati.

Sarà opportuno anche dire che non vi è rotta mondiale che non possa essere sorvolata da questi apparecchi, sia sugli Oceani, sia sulle più svariate distanze dei continenti.

L'interessamento in Vaticano

Il volo meraviglioso è stato seguito anche in Vaticano col più grande interesse. Non è un mistero per nessuno che Pio XI personalmente ha sempre considerato con grande simpatia questo modernissimo mezzo di comunicazione. Ogni volta che qualche Cardinale viene a Roma per via aerea come è avvenuto proprio in questi giorni per il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, il Papa non manca mai di domandare premurosamente notizie intorno al viaggio. Qualche volta gli è sfuggita qualche parola di rimpianto per non aver potuto egli stesso provare la sensazione del volo. A due riprese, quando era Nunzio in Polonia, tentò di fare per via aerea il viaggio per Roma, ma non vi riuscì mai, perchè l'aviazione civile polacca in quel tempo non esisteva ancora e l'aviazione militare non poteva sconfinare dal territorio.

Un'interessante conversazione del Papa è stata raccontata a noi stessi dal primo dei Vescovi indigeni cinesi, consacrati da Pio XI in San Pietro nel 1926, Mons. Ciao, purtroppo morto assai presto. Egli ci raccontava che nell'udienza di congedo, quando stava per rientrare in Cina dopo la consacrazione, il Papa gli disse, quasi come conclusione del colloquio: «E adesso arrivederci presto. Io voglio vederla spesso qui in Roma».

«Ma, Padre Santo, non è una cosa così facile! La distanza è troppo grande e il viaggio richiede troppo tempo». «No — rispose il Papa — per via aerea si potrà ben presto fare questo viaggio con grande sveltezza. Guardiamo un po'». E ciò dicendo prese l'atlante e ne sfogliò le carte fino a trovare quella dell'Asia, e disse: «Vede. Io credo che presto il viaggio dalla Cina a Roma per via aerea si potrà fare in non più di tre giorni: tre per andare, tre per tornare, qualche giorno per stare a Roma, e lei potrà venirmi a trovare spesso senza troppa difficoltà, come desidero». Come si vede, Pio XI ha larghe mire anche in fatto di aviazione.

Il fervido entusiasmo
della gioventù studiosa

ROMA, 27

S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale, ha inviato a S. E. Valle, Sottosegretario di Stato alla Aeronautica, il seguente telegramma: «Da tutte le scuole italiane mi giungono espressioni dell'alto entusiasmo suscitato nei giovani dalla nuova gloriosa impresa dell'ala fascista. Ti prego di far giungere agli eroici transvolatori il saluto fervido delle nuove generazioni che nella scuola si preparano ad ulteriori cimenti».

Le congratulazioni di S. E. Roeder

ROMA, 27

S. E. Roeder, Ministro della Difesa nazionale ungherese, ha inviato a S. E. Valle, Sottosegretario di Stato all'aeronautica, il seguente telegramma: «In occasione del volo transatlantico dei «Sorci verdi» coronato dal successo accolga, Eccellenza, le mie calorose congratulazioni. - Roeder, Ministro della Difesa nazionale».

"Una vittoria dello spirito
che il Duce ha trasfuso nell'aviazione,,

VIENNA, 27

La *Wiener Zeitung*, esaltando insieme a tutti gli altri giornali l'impresa compiuta dalla squadriglia dei «Sorci verdi», dice che chi abbia letto con quanta cura furono esaminati gli apparecchi e gli strumenti e preparato il servizio meteorologico, doveva essere convinto che i valorosi uomini, animati dalla volontà di vincere, avrebbero superato gli imponderabili elementi che si oppongono ad un'impresa così grandiosa.

Il giornale ricorda che i tre apparecchi che da Roma hanno trionfalmente volato fino al Brasile, sono stati costruiti in Italia due anni addietro durante le sanzioni. Quindi ripete col colonnello Biseo che il volo rappresenta una vittoria dello spirito che il Duce ha trasfuso nell'aviazione italiana con la sua parola e con il suo esempio quotidiano.

Vittorie tedesche a Garmisch
anche nella discesa obbligata

GARMISCH, 27

La gara di slalom svoltasi tra le 11 e le 14 su un ripido pendio del Gudiberg di fianco al trampolino olimpionico, è stata avversata dal maltempo. Garmisch si è destata stamane sotto la neve e il turbine bianco pur non tenendo lontano dal campo di gara alcune migliaia di spettatori ha reso ai concorrenti la visibilità assai scarsa. La pista tuttavia, fino a ieri completamente ghiacciata, è rimasta veloce per la prima corsa di discesa ma si è notevolmente appesantita per la seconda a causa della neve che cadeva sempre più intensa. La gara femminile ha visto una nuova facile vittoria della tedesca Cristel Cranz che ha aggiunto un nuovo alloro alla sua corona precedendo nell'ordine in entrambe le prove le connazionali Resch e Grasegger.

In campo maschile la perfetta conoscenza del terreno di gara ha favorito i tedeschi che nella prima serie di discese hanno occupato i primi cinque posti della graduatoria entusiasmando gli attendenti degli austriaci.

Gara di slalom. Classifica femminile: 1. Cranz (Germania), 2. Resch (Germania), 3. Grasegger (Germania).

Classifica maschile: 1. a pari merito Bader e Pertsch (Germania) in 1'46" 1 decimo; 3. Schwabl (Austria) in 1'49"; 4. Woerndle (Germania) in 1'51 1 decimo. Gli italiani si sono classificati: 12. Paluselli, 18. Nogler, 22. Chierroni, 23. Locatelli.

Classifica combinata di discesa e slalom. Femminile: 1. Cranz (Germania). Maschile: 1. Woerndle (Germania) in 7.8 6 dec., 2. Schwabl (Austria) in 7.13 8 decimi, 3. [illegible] (Austria) in 7.15 7 decimi. Gli italiani si sono classificati: 16. Nogler in 7.53 6 decimi, 17. Paluselli in 7.57 7 decimi; 19. Chierroni in 8.1 6 decimi; 26. Locatelli in 9.35 6 dec.

Domani sarà disputata la gara di fondo su un percorso di 18 km.

Le condizioni di Sertorelli

Le condizioni di Sertorelli debbono considerarsi stazionarie. La notte è trascorsa abbastanza tranquilla ma non è stato ancora possibile [illegible] l'infermo alla [illegible] e causa del suo stato [illegible].

Valencia bombardata

SALAMANCA, 27

Si apprende da Barcellona che ieri nel pomeriggio, alle ore quattordici e quaranta, sei aeroplani nazionali hanno sorvolato Valencia, bombardandola violentemente.

Gli obiettivi principali sono stati gli edifici militari e le opere di fortificazioni terrestri e portuarie. Due batterie da costa sono state distrutte. L'arsenale è pure stato colpito e gravemente danneggiato. L'edificio delle Poste e telegrafi è stato quasi completamente distrutto ed altrettanto dicasi per la stazione radio.

Numerose sono le vittime. I morti ammonterebbero a centoventicinque ed i feriti a duecentootto. La maggioranza delle vittime è costituita da militari. Il resto da addetti alle opere militari. Pare che tra i morti si trovi pure il comandante della guarnigione di Valencia. E' rimasto vittima anche il capitano Arnold Crohe della nave britannica "Dover Abbey".

Gli aerei nazionali hanno pure violentemente bombardato El Grao, mentre erano diretti sulla capitale.

Il "Matin" riferisce da Barcellona che cinque dei principali medici della città, tra cui due professori della Facoltà di Medicina, stavano esaminando delle infermiere, quando una candidata si presentò raccomandata dalle più alte autorità del fronte popolare. La candidata era di una nullità assoluta, e gli esaminatori si videro costretti a bocciarla, suscitandone la collera e le minacce. Un'ora più tardi l'esame delle infermiere veniva interrotto e i cinque medici arrestati. Essi sono attualmente in prigione. "Questo — commenta ironicamente il giornale — è il regime che imperversa nella Spagna 'legale', di cui ci si assicura che la scomparsa sarebbe un colpo fatale portato alla democrazia mondiale".

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

DALL'ORO - [illegible] Tra le famiglie abitanti in Chioggia [illegible] caduta della repubblica [illegible] vasene una sola con tale cognome ed abitante nella parrocchia del Duomo [illegible] membri il mestiere del cordaio. E' probabile fosse un [illegible] famiglia Dall'Oro vecchia [illegible] non scritta però [illegible] della quale, benchè ancora esista oggi una calle intitolata a tal nome non trovasi traccia [illegible] I Dall'Oro [illegible] al Consiglio [illegible] di essere aggregati. Può darsi anche [illegible] mestiere di orefice [illegible] lo stemma [illegible] d'azzurro nel primo con [illegible] d'argento al secondo.

Licenze commerciali

Si rammenta che il 5 febbraio p. v. scade il termine utile per la rinnovazione del visto di tutte le licenze per [illegible] Tale obbligo [illegible] a tutti i commercianti, venditori all'ingrosso e al minuto in negozio [illegible] ambulanti [illegible] Le licenze dovranno essere [illegible] dall'Organizzazione Sindacale in cui trovasi iscritto, la quale provvederà a presentarle al Municipio entro il termine prescritto.

Beneficenza

La famiglia Aprile ha elargito lire 20 all'Opera [illegible] per [illegible] la loro cara compagna [illegible] Salvagno [illegible] La direttrice [illegible] dell'Opera beneficata ringrazia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 29 - Cent. 30

SABATO 29 GENNAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE [illegible] | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - [illegible] | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. - [illegible]

Moscatelli a Rio de Janeiro

Il volo da Porto Natal alla Capitale brasiliana compiuto in cinque ore e mezza - Gli equipaggi dei "Sorci verdi„ ricevuti da Vargas

RIO DE JANEIRO, 28

Il capitano Moscatelli ha raggiunto i suoi intrepidi compagni della squadriglia dei «Sorci verdi» a Rio de Janeiro. L'apparecchio «I-MONI» ha decollato con manovra perfetta alle 11.58 (ora italiana) da Porto Natal, salutato dalle acclamazioni di una numerosa folla fra cui erano moltissimi italiani. L'«I-MONI», dopo alcune evoluzioni, ha subito puntato in direzione della Capitale brasiliana che ha raggiunto dopo una superba galoppata aerea, esattamente alle 17.36 (ora italiana). Al campo di aviazione di Rio de Janeiro, il capitano Moscatelli era atteso dagli equipaggi degli altri due «S. 79» e da un pubblico foltissimo che ha tributato al [illegible] transvolatore italiano vibranti accoglienze. Con l'arrivo dell'«I-MONI» si è così completata la magnifica impresa dei «Sorci verdi» che ha superbamente realizzato il collegamento aereo Roma-Rio de Janeiro.

Il Presidente della Repubblica dott. Getulio Vargas ha ricevuto in udienza solenne gli equipaggi dei «Sorci verdi» italiani. Il colonnello Biseo gli ha consegnato il messaggio ricevuto dall'ambasciatore brasiliano a Roma Guerra Duval. La cerimonia si è svolta nel salone d'onore della residenza presidenziale, a palazzo Catete, e vi hanno assistito il R. Ambasciatore con tutto il personale dell'Ambasciata e le alte cariche dello Stato brasiliano.

Subito dopo il ricevimento, gli aviatori italiani si sono recati a visitare ufficialmente il Comando dell'Aeronautica al Ministero della Guerra.

A proposito del meraviglioso volo dei "Sorci verdi", è particolarmente da rilevarsi il fatto che durante gli ultimi cinque anni nessun avvenimento mondiale ha avuto tanta unanime ed entusiastica esaltazione da parte di tutta la stampa brasiliana di ogni tendenza sia per i vibranti articoli-[illegible] alle nuove energie italiane, quasi tutti firmati dai direttori di giornali e da insigni scrittori, sia per lo spazio dato alle illustrazioni fotografiche e al notiziario. Tutti gli articoli hanno espressioni ammirative per la giovinezza eroica di Bruno Mussolini.

Stamane, in un lungo ed interessante articolo sul giornale La Patria, *Heitor Moniz scrive che se il tenente Bruno potesse entrare a contatto col popolo brasiliano fuori dai protocolli e dalle feste ufficiali, vedrebbe che il Brasile comprende Mussolini e che senza essere fascista, riconosce ed ammira quanto di gigantesco egli sta realizzando. Vedrebbe che Mussolini, senza considerazioni di ordine politico, è profondamente amato dal popolo brasiliano.*

"Oggi nel mondo esiste una corrente che combatte il progresso, la civiltà, la pace: questa corrente è il comunismo. Un'altra corrente si oppone all'invasione della barbarie e combatte per i grandi principi ed i grandi ideali umani, e questa corrente è il Fascismo. Essa innegabilmente — termina il Moniz — rappresenta una barriera inespugnabile che difende la nostra era contro l'invasione rossa".

Il Jornal do Brasil, *in un articolo dello scrittore Joaquin Tomas, indica la giovinezza eroica di Mussolini ad esempio della gioventù brasiliana.*

Plausi americani

Ciò che dice Bellanca

WASHINGTON, 28

Il volo dei "Sorci verdi" continua a destare plauso ed ammirazione nel mondo ufficiale e in quello aeronautico degli Stati Uniti.

Un portavoce del Ministero della Marina così si esprime: «Il volo Roma-Rio de Janeiro s'impone all'ammirazione sotto ogni punto di vista, specialmente per l'alta velocità con la quale è stato effettuato. Gli italiani meritano le più sincere felicitazioni per il loro splendido apporto al progresso che l'aviazione continua a fare».

Il Segretario dell'Unione aeronautica nazionale, William Enyart, ha dichiarato che il volo della pattuglia italiana dev'essere considerato come una realizzazione tecnica di primo piano.

Il noto progettista e costruttore aeronautico Giuseppe Bellanca ha fatto le seguenti entusiastiche dichiarazioni:

«Il volo dei «Sorci verdi» segna un notevole passo in avanti nel progresso dell'aeronautica. La velocità di 258 miglia all'ora realizzata dagli aviatori italiani su un percorso di 2400 miglia, è la più alta stabilita fino ad oggi da apparecchi multimotori e rappresenta un vero primato.

«L'impresa degli aviatori italiani è più eloquente di un volume e illustra chiaramente le doti e le possibilità degli «S. 79». Mi congratulo sinceramente coi piloti fascisti e particolarmente col figlio del Duce».

Il maggiore Alexander Deworsky, notissimo tecnico aeronautico americano, ha pure commentato entusiasticamente il volo degli italiani. «Per poter uguagliare lo spirito dimostrato dall'Italia — egli ha detto — dobbiamo cessare di intralciare le iniziative della nostra industria e incoraggiare piuttosto voli del genere.

Dichiarazioni di Bruno Mussolini

BUDAPEST, 28

L'*Esti Ujsag*, dopo aver riportato tutti i marconigrammi ricevuti dagli apparecchi dei «Sorci verdi» durante il volo, pubblica brevi dichiarazioni fatte al suo corrispondente di Rio de Janeiro da Bruno Mussolini, sulle fasi della transvolata.

Dopo aver espresso tutta la sua soddisfazione per aver potuto partecipare al grande volo, il tenente Bruno Mussolini ha soggiunto che gli apparecchi gloriosi hanno reso tutto ciò che da essi si poteva attendere. Egli ha accennato alle prove fatte con un carico minore e con un solo motore in movimento, dicendo che così si può anche spiegare come il capitano Moscatelli abbia potuto superare una distanza di 3200 chilometri sull'oceano con due soli motori: uno sforzo egualmente importante per gli uomini e per le macchine.

Si è detto infine molto lieto che il suo secondo pilota sia stato il tenente Mancinelli, suo amico, e entusiasta quanto lui. «Mancinelli, Vitalini ed io — ha concluso il tenente Bruno — siamo stati abituati contemporaneamente al pilotaggio, abbiamo combattuto insieme in Africa e siamo adesso uniti nella gioia».

"Trionfo del metodo„

PARIGI, 28

Continua l'esaltazione dell'ala fascista. In un lungo articolo dal titolo: «Dai Sorci verdi di Mussolini alla decadenza delle ali francesi», l'*Epoque* scrive che il trionfo dell'aviazione italiana è il trionfo del metodo e dello spirito mentre l'inferiorità francese è la conseguenza di una politica aeronautica disordinata, caratterizzata dall'anarchia, dall'incoscienza e dall'incapacità. Anche il *Figaro* e il *Jour* consacrano nuovi ed entusiastici commenti alla potenza dell'aviazione fascista.

Il valore del soldato italiano

esaltato da un giornale belga

BRUSSELLE, 28

Il giornale *Metropole*, dopo avere stigmatizzate le insinuazioni di certa stampa antifascista sulla parte che l'Esercito italiano ha avuto nella grande guerra, scrive che le virtù militari del soldato italiano sono inestimabili, tanto dal punto di vista della tenacia e del coraggio quanto da quello dell'eroica resistenza alle sofferenze. «Precisamente queste virtù — continua il giornale — permisero al Maresciallo Badoglio di conquistare l'Etiopia in pochi mesi».

Dopo aver respinte le accuse grossolane e le basse calunnie messe in circolazione contro l'Italia, la *Metropole* cita le testimonianze dei principali capi della guerra mondiale, austriaci, francesi, tedeschi che hanno fatto l'elogio per la bravura delle truppe italiane, ed in particolare modo quella del Maresciallo Petain, il quale, nel suo discorso all'Accademia di Francia, rese un caloroso omaggio ai soldati italiani che da soli salvarono la loro Patria sul Piave.

La Medaglia d'oro Tandura

[illegible]

VITTORIO VENETO, 28

La fulgida figura dell'Eroe sarà solennemente commemorata domani a Vittorio Veneto, e l'orazione sarà tenuta dalla Medaglia d'Oro on. Italo Lunelli.

«Alessandro Tandura, di Vittorio Veneto, tenente di complemento, 11 battaglione d'assalto, offertosi spontaneamente, per altissimo sentimento patrio, ad una missione estremamente difficile, la conduceva a termine con fulgido ardimento e con fede sagace, per tre mesi lottando con ferrea volontà e vincendo in diuturna sfida rischi e pericoli d'ogni specie. — Piave, Vittorio Veneto (agosto-ottobre 1918)».

Questa è la motivazione della Medaglia d'Oro Alessandro Tandura che con la sua epica impresa destava ammirazione in tutto il mondo, tanto che un ufficiale superiore inglese in servizio sul fronte del Piave lo definiva «il soldato più audace del mondo» ed i giornali e le riviste di tutto il mondo parlavano della sua impresa oltre tre mesi di spionaggio oltre Piave avvenuta nel 1918. Dopo aver combattuto sul Carso e fra le Dolomiti quale tenente degli Alpini, l'Eroe del Piave, terminata la guerra, fu tra i primi squadristi di Vittorio della Vittoria e con essi partecipava alla Marcia su Roma fino a quando, riconsacrata la nuova Italia dal Fascismo, egli riprendeva la sua vecchia divisa di alpino e con le truppe di colore partecipava alla riconquista della Libia. Ma il suo spirito di puro Eroe non poteva rimanere insensibile allorquando l'Italia di Vittorio Veneto e di Mussolini conquistavano l'Impero ed Alessandro Tandura partecipava all'impresa abissina offrendo il suo valore alla Patria che lo aveva premiato con una medaglia d'oro e due d'argento.

La morte che mille volte lo aveva sfiorato sui campi di battaglia non lo volle fare sua preda nemmeno sui campi di battaglia africani e lo colpiva a tradimento con una sincope, il 28 dicembre 1937 a Mogadiscio.

Il saluto del Duce

alle Camicie Nere partenti per l'A.O.

NAPOLI, 28

Questa sera, a bordo del piroscafo *Sardegna*, diretto in Africa Orientale, si sono imbarcati i battaglioni Camicie Nere 105 Orvieto, 171 Palermo, 602 Cosenza nonchè il 10.o battaglione Cacciatori d'Africa di Caserta.

Il sottocapo di S. M. della Milizia è salito a bordo per portare ai valorosi volontari il saluto del Duce.

Il compiacimento del Duce

per l'opera di S.E. Petretti nell'Impero

ROMA, 28

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'A. O. I., ha ricevuto S. E. Petretti, già vice governatore generale dell'A. O. I. al quale ha espresso il suo compiacimento per l'opera svolta nell'Impero.

Ripresa del tifo a Croydon

320 casi con 44 morti

LONDRA, 28

Croydon, la ridente cittadina che fa parte della grande Londra e che dista dal centro della città circa trenta chilometri, da parecchi mesi è infestata da un'epidemia di tifo. Finora i casi registrati sommano a 320 con 44 morti.

La popolazione ha domandato una inchiesta sulle cause della malattia e una Commissione nominata dal Governo, in seguito ad incitamento della Camera dei Comuni, da parecchie settimane fa ricerche scientifiche senza risultato. E' stata incolpata prima l'acqua, poi l'insalata che in quella plaga si coltiva in grande quantità, poi si è pensato alla importazione dei germi da parte di abitanti venuti da lontano. Quattro settimane or sono, sembrava che l'epidemia fosse cessata, ma in questi giorni essa è ricomparsa, sebbene in forma più benigna.

Il tifo si è manifestato anche in ospedali. La casa di salute per malattie mentali di Warlingham che è stata chiusa, e gli internati sono stati messi in quarantena essendosi sviluppati parecchi casi di tifo con qualche decesso.

La popolazione di Croydon ora si agita di nuovo perchè si prendano misure energiche. Altri casi di tifo sono stati registrati in altre zone della grande Londra, mentre due ospedali sono stati chiusi in seguito a casi di difterite e di scarlattina.

L'imponente sviluppo della mutualità sindacale

Circa nove milioni di lavoratori assistiti dalle organizzazioni

ROMA, 28

La mutualità sindacale creata subito dopo la promulgazione della Carta del Lavoro, si è gradualmente sviluppata anno per anno ed ha ora raggiunto un complesso organizzativo che non ha riscontro in nessun altro Paese. Ogni settore produttivo ha sviluppato gli organismi mutualistici sulla iniziativa delle rispettive Confederazioni.

Nel campo dell'industria informa il Suppl. Economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», la Federazione Nazionale ha ottenuto proprio nel luglio dello scorso anno l'approvazione di un nuovo Statuto che le conferisce maggiori poteri nella sua funzione coordinatrice e di controllo. La Federazione esercita a mezzo dei suoi organi centrali e provinciali la sua funzione sopra un complesso di Mutue professionali, aziendali, interprofessionali che alla fine del 1936 raggiungevano il cospicuo numero di 1809 con 1.838.791 iscritti; però alla fine del corrente anno non un lavoratore dell'industria sarà escluso dall'assistenza sindacale di malattie e si può perciò fissare in 3 milioni il numero degli assistiti nel campo industriale.

La Federazione Nazionale delle Mutue di malattia per i lavoratori agricoli esercita direttamente l'assistenza ed avoca a sè tutti i compiti amministrativi tecnici; in provincia i suoi organi esecutivi sono le Mutue, che non possono quindi più avere alcuna personalità giuridica, essendo esse parte di un Ente unico, che è la Federazione. La Federazione estende la sua opera assistenziale a tutti i lavori agricoli compresi i coloni e mezzadri ed i componenti le famiglie di questi. Complessivamente include nella sua sfera d'attività oltre 5 milioni di assistiti.

L'appartenenza alle Casse nazionali di assistenza della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti e dei Sindacati nazionali fascisti degli ingegneri, delle levatrici, dei medici e dei musicisti è facoltativa e il contributo è unilaterale, trattandosi di liberi professionisti e di artisti, i quali, naturalmente non dipendono da alcun datore di lavoro. Quando qualcuno di tali professionisti e artisti fosse legato da un rapporto di impiego e non fosse obbligatoriamente iscritto ad enti assistenziali giuridicamente riconosciuti per la categoria di impiegati alla quale appartiene, potrà chiedere di essere iscritto alle suddette casse. Anche nel settore del Credito di Assicurazione l'organizzazione sindacale ha nettamente posto il problema dell'assistenza dei lavoratori in caso di malattia. Considerate tuttavia le difficoltà tecniche di un immediato assorbimento integrale da parte della istituenda Cassa sulla base di una necessaria unificazione dei trattamenti di malattia attualmente previsti nei contratti collettivi di azienda e di categoria, il Consiglio ha fatto voti perchè in attesa della definitiva completa sistemazione della materia nella Cassa unitaria nazionale, si proceda senz'altro alla immediata costituzione della Cassa stessa. Sono dunque circa 9 milioni di lavoratori assistiti dalle Mutue.

L'on. Liberato Pezzoli, esaminando questo complesso organizzativo, ne studia anche gli aspetti dottrinari man mano affermatisi, nonchè i responsi espressi dalla Magistratura, sia per quanto riguarda la natura delle Mutue di malattia, la capacità processuale delle Mutue stesse e la competenza giurisdizionale, arrivando alla conclusione di ritenere necessario alcuni perfezionamenti giuridici, affinchè questa previdenziale forma di assistenza si svolga nella forma più regolare.

Il messaggio di Roosevelt

per l'aumento degli armamenti

WASHINGTON, 28

Il Presidente Roosevelt ha inviato oggi al Congresso l'atteso messaggio per chiedere il potenziamento delle difese militari del Paese.

Dopo aver ricordato che il Governo ha tentato in molte capitali e con i Capi di molti Governi di trovare il modo per limitare e ridurre gli armamenti senza però riuscire nei suoi sforzi, Roosevelt afferma che gli Stati Uniti, come Nazione pacifica, continueranno nel loro intento. Però, fino a che un accordo non sarà raggiunto, gli Stati Uniti saranno costretti a preoccuparsi della loro sicurezza nazionale.

Il Presidente rileva poi che almeno un quarto della popolazione mondiale è coinvolta in conflitti spietati: si combatte in Estremo Oriente ed in Europa ed il mondo è in preda ad una forte tensione.

«Come comandante in capo dell'Esercito e della Marina degli Stati Uniti — continua Roosevelt — è mio dovere costituzionale di informare il Congresso che la nostra difesa nazionale è, alla luce dei crescenti armamenti delle altre Nazioni, insufficiente alla necessità della sicurezza nazionale e deve per questa ragione essere aumentata.

«Malgrado il fatto ben noto che il livello della vita americana rende il costo delle costruzioni delle nostre navi, dei nostri cannoni, dei nostri aeroplani più alto di qualsiasi altra Nazione e che il loro mantenimento e quello degli effettivi dell'Esercito e della Marina costa di più di quanto costi in qualsiasi altra Nazione, è anche vero che la proporzione delle spese delle nostre forze militari e navali in rapporto al reddito nazionale o al costo totale del nostro Governo è assai inferiore a quello di qualunque altro Paese».

Il Presidente fa quindi le seguenti raccomandazioni al Congresso:

1) che vengano autorizzati gli aumenti di materiale antiaereo dell'Esercito degli Stati Uniti per una somma di dollari 8.800.000 e che di questa somma, dollari sei milioni 800.000 vengano stanziati per l'anno fiscale 1939;

2) che vengano autorizzati e stanziati dollari 450.000 per migliorare l'ordinamento delle riserve regolari dell'Esercito.

3) che venga autorizzata la spesa di dollari 6.080.000 per la manifattura di strumenti di misura e di tutti gli altri prodotti necessari per la fabbricazione del materiale dell'Esercito di cui una somma di 5.000.000 di dollari venga spesa durante l'anno fiscale 1939;

4) che una somma di 2.000.000 di dollari venga stanziata per rimediare alle deficienze della provvista di munizioni dell'Esercito,

5) che l'esistente programma autorizzato per le costruzioni navali venga aumentato del 20 per cento,

6) che l'attuale Congresso autorizzi e stanzi i fondi necessari per l'importazione di due corazzate e di due incrociatori addizionali durante l'anno 1939;

7) che il Congresso autorizzi e stanzi una somma non superiore a 15 milioni di dollari per la costruzione di un certo numero di un nuovo tipo di piccole navi. Tali costruzioni debbono essere considerate come sperimentali alla luce dei nuovi sviluppi navali. Tale somma deve includere la preparazione dei piani per altri tipi di navi in caso che si rendesse nel futuro necessario di costruirle.

«Credo anche — prosegue Roosevelt — che sia giunto il momento per il Congresso di formulare leggi tendenti ad impedire i sovraprofitti in tempo di guerra e ad eguagliare i gravami di una possibile guerra. Tale legislazione è stata esaminata per molti anni da questo e dai Congressi precedenti.

«Una difesa adeguata — prosegue il messaggio — significa che per proteggere non solo le nostre coste, ma anche i nostri centri lontani dalla costa, noi dobbiamo tenere qualsiasi possibile nemico lontano parecchie centinaia di miglia dai nostri confini continentali. Noi non possiamo ritenere che la nostra difesa potrebbe limitarsi ad un oceano, e ad una costa e che l'altra costa e l'altro oceano possano con certezza considerarsi immuni. Non possiamo essere certi della sicurezza che avrebbe l'anello di congiunzione: il canale di Panama. Una adeguata difesa significa quindi difesa simultanea di ogni parte degli Stati Uniti. Nostro preciso dovere è di promuovere ogni sforzo per la pace, ma nello stesso tempo di proteggere la sicurezza della Nazione. Questo è l'obiettivo delle mie raccomandazioni. Tale protezione è e sarà basata non sull'aggressione, ma sulla difesa».

Il presidente della Commissione degli affari navali ha presentato alla Camera dei rappresentanti un disegno di legge col quale sono autorizzate le spese necessarie ad aumentare del 20 per cento la potenza combattiva dell'armata navale. Le spese sono preventivate in 800 milioni di dollari, perchè devono provvedere anche alla costruzione di tre navi da battaglia, due navi portaaerei, otto incrociatori, venticinque cacciatorpediniere, nove sottomarini e ventidue navi ausiliarie, se risulterà necessario. Le forze aeree della flotta poi devono essere aumentate di mille apparecchi di prima linea.

Il disegno di legge però prevede che il Presidente della Confederazione è autorizzato a rinunciare alla costruzione di due nuove unità, quando queste non siano state impostate in cantiere, nel caso che si giunga ad un accordo internazionale per la limitazione degli armamenti navali.

Il quinto annuale del regime nazista

BERLINO, 28

Si apprende da fonte autorevole che contrariamente alle prime informazioni, la seduta straordinaria del Reichstag, convocato per domenica prossima e nella quale il Fuehrer avrebbe pronunziato un importante discorso, non avrà più luogo.

Occorre rilevare che l'annunzio della convocazione non era stato dato in via ufficiale. Nessuna spiegazione è stata data in merito al mutamento della decisione. Tutti i necessari preparativi per la seduta erano già stati fatti.

Il quinto annuale del regime nazista sarà celebrato pubblicamente domenica prossima. Il programma comprenderà una grandiosa fiaccolata in onore del Fuehrer.

L'antimanovra giapponese per Suciao

Il segreto sul piano d'attacco mentre continua l'attività aviatoria

SCIANGAI, 28

Varie incursioni sono state effettuate nella giornata di ieri. Stabilimenti militari cinesi e grandi capannoni di Suciao sono stati distrutti da un bombardamento nipponico, mentre una squadriglia distruggeva un ponte ferroviario e parecchi altri impianti della linea di Lunghai e di quella Tientsin - Puchow.

Il Quartier generale nipponico mostra di voler conservare il segreto sul piano di attacco contro Suciao e sui progressi dell'antimanovra giapponese. Secondo informazioni cinesi i giapponesi avrebbero effettuato uno sbarco nella Baia di Liemyun, donde altre colonne convergerebbero contro l'incrocio fra la linea di Lunghai e quella di Tientsin-Puchow avanzando dall'oriente e seguendo il tracciato della Lunghai.

Come morì Han-Fu-Cin

Gli osservatori militari ammettono che Suciao possa cadere, ma avanzano l'ipotesi che i nipponici pagheranno con gravi perdite di uomini tale conquista. I giapponesi mettono in rilievo la demoralizzazione delle truppe cinesi che viceversa, annunciano di essere più che mai moralmente preparate alla resistenza. Il governo cinese ammette che la caduta di Suciao porterebbe a gravi conseguenze nel conflitto cino-nipponico, ma considera tale presunta vittoria avversaria come una vittoria di Pirro, poichè potrebbe, sempre secondo il governo, cambiarsi in una sconfitta nipponica.

Tale sconfitta il Comando supremo cinese la fa dipendere dal logorio a cui è sottoposto l'esercito imperiale. Contemporaneamente, però, avverte che la caduta di Suciao, preparerà ad un'altra grande battaglia ad Hanchao, con risultati sicuramente vittoriosi. E' però difficile sapere da che cosa sorga tale speranza.

Si dice che il generale cinese Lil-Sung-Jen ha organizzato le sue truppe, mentre la popolazione della provincia del Sciantung abbandonata senza motivo dalle truppe cinesi torna ai suoi paesi da ogni parte, congestionando i treni. Avendo un'idea di una ferrovia cinese si può immaginare cosa voglia dire tale congestionamento di gente dispersa.

Le truppe del generale Han-Fu-Cin, fucilato ad Hanchao, si battono ora agli ordini del nuovo generale Tsang-Fu Lin. Ecco un esempio di mentalità cinese. Il generale Han-Fu-Cin *è morto e si discute ancora se era necessario fucilarlo. L'ultimo a pensare a questa morte ingloriosa, però, era lo stesso generale che, mentre su di lui pesava la minaccia dell'esecuzione, viveva in perfetta tranquillità con numerose concubine. Non è d'altronde molto scandaloso il fatto che un generale cinese si permetta simili passatempi che sono molto in voga anche durante la guerra. Sembra che amore e strategia possano andar di perfetto accordo in Cina.*

Gli aiuti russi ai cinesi

Chi invece pare non scherzi è il generalissimo Ciang Kai Scec, il quale vive coi soldati la vita di trincea, preparando spiritualmente le sue truppe a sostenere la decisiva battaglia di Suciao, e organizzandole sotto l'unità del comando. Ciò che non era mai avvenuto fino adesso poichè ogni generale comandante di provincia, si ritiene libero di agire per conto suo.

L'agenzia Reuter ha da Pechino che secondo informazioni colà giunte, settanta carri d'assalto e duecento aeroplani russi son stati inviati recentemente in Cina.

L'agenzia aggiunge che in questo momento moltissime squadre di terrazzieri cinesi procedono alla sistemazione delle strade del Sinchiang per facilitare i trasporti di materiale bellico fra la Russia e la Cina.

Il Console generale di Gran Bretagna ha rimesso al Console generale giapponese, Ochamoto, tre proteste scritte relative al controllo che i giapponesi hanno stabilito sul servizio dei cavi telegrafici britannici.

Le proteste si riferiscono in modo particolare alla censura decisa per i telegrammi commerciali, alla soppressione di un telegramma diretto all'agenzia Reuter e a un telegramma del corrispondente del "Manchester Guardian" che non è stato inoltrato.

Due bombe rudimentali sono state lanciate stamane nel giardino di un avvocato nella Concessione francese e nell'interno di un edificio della Concessione internazionale, ove hanno sede gli uffici della censura giapponese, all'angolo delle vie di Nanchino e Suchuan.

Il primo dei due ordigni sembra fosse destinato al sindaco di Sciangai, Chen Chun, che abita appunto nella Concessione francese in prossimità del punto in cui la bomba è scoppiata.

Giunge notizia che l'ambasciatore giapponese in Cina, Kawagoe, è partito stamane per Tokio.

Il contrasto delle versioni

sull'incidente di Nanchino

TOKIO, 28

Il Governo degli Stati Uniti ha presentato una protesta per l'incidente Allison a Nanchino.

Il portavoce del Ministero degli Affari Esteri, interrogato a proposito, ha dichiarato che una risposta sarà ben presto data a questa protesta, ma che il Governo giapponese non intende pubblicare il testo del documento americano fino a quando non sarà in possesso di informazioni ufficiali circa l'incidente in cui è stato coinvolto un Segretario dell'Ambasciata degli Stati Uniti.

Circa questo nuovo incidente, avvenuto il giorno 26, il portavoce dell'Ambasciata nipponica ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Il secondo Segretario dell'Ambasciata degli Stati Uniti, Allison, uscendo dalla Ambasciata in automobile ha colpito con uno schiaffo ed ha insultato un poliziotto militare giapponese che voleva scortare la sua automobile».

Il portavoce ha spiegato che è regola generale a Nanchino che tutti i componenti delle Ambasciate straniere in quella città siano scortati durante le passeggiate ed ha aggiunto che le autorità nipponiche hanno dovuto constatare e deplorare che nonostante le sue funzioni ufficiali, Allison non trae una occasione per manifestare le sue critiche ingiustificate all'indirizzo dell'Esercito giapponese.

Interrogato per sapere quale sorte toccherà alla sentinella giapponese che, reagendo, ha suscitato l'incidente, il portavoce ha dichiarato che il milite ha fatto solamente il proprio dovere e che chiunque non segua gli ordini delle autorità militari giapponesi a Nanchino, è passibile non solo di essere colpito, ma anche fucilato.

Da parte americana si erano interpretate come scuse le spiegazioni che le autorità giapponesi avevano fornito sull'incidente. Ma il portavoce ha tenuto a precisare che si trattava semplicemente di un gesto di cortesia.

Una protesta di Washington

WASHINGTON, 28

Il Segretario di Stato Cordell Hull annunzia una nuova vibrante protesta a Tokio contro le continue offese alle proprietà dei sudditi americani in contrasto coi recenti impegni del Governo nipponico.

La nuova tensione del franco

Dichiarazioni del Governatore della Banca di Francia

PARIGI, 28

La nuova tensione dei cambi registrata ieri, ha prodotto assai viva inquietudine negli ambienti parlamentari. Si sa che la sterlina ha raggiunto ieri la quota di 158.97.

«Ci si chiedeva nei circoli politici — scrive stamane l'*Epoque* — se il voto dei progetti sociali destinati a ristabilire la pace interna non fosse ormai troppo tardivo per produrre, nuovamente, il clima di fiducia necessario e se non si dovesse favorire, per un'epoca più o meno prossima, l'avvento di un Gabinetto di unione nazionale avente tutta la necessaria autorità per fare adottare le misure di salute pubblica che si impongono».

Ieri sera il *Paris-Soir*, rilevando la gravità della situazione, osservava che un nuovo crollo del franco finirebbe col rovinare completamente l'economia francese, già molto indebolita e porterebbe alla miseria le classi medie. Il giornale si doleva poi che l'accordo monetario tripartito anglo-franco-americano funzionasse unicamente a scapito del franco. Questo commento aveva l'aria di un appello disperato alla finanza inglese ed a quella americana, che finora non hanno fatto nulla di positivo per aiutare la Francia nella sua crisi finanziaria.

Davanti all'assemblea generale della Banca di Francia, il Governatore di questo istituto, Fournier, ha fatto il rendiconto dell'attività del grande istituto nell'anno 1937. Il Governatore ha spiegato le violente oscillazioni che il franco ha subito nel corso dell'annata ed ha accennato al disavanzo della bilancia commerciale che ha superato i 17 miliardi. La Banca ha consentito nuovi anticipi allo Stato per un ammontare di 15 miliardi. Il Governatore ha infine sottolineato che numerose difficoltà hanno esercitato una influenza deprimente sulla vita economica della Francia e sull'andamento del mercato finanziario.

Von Papen a Berlino

VIENNA, 28

Il Ministro di Germania Von Papen è partito per Berlino per trovarsi nella Capitale tedesca nella ricorrenza della data dell'avvento al potere in Germania del nazional socialismo.

VITA SPORTIVA

I campionati sciatori di Garmisch

Gerardi vince la gara di fondo

Sette italiani fra i primi otto classificati

GARMISCH, 28

Nello stesso Stadio dello sci dove due anni or sono l'Italia ha conquistato coi suoi Alpini il primato della gara delle pattuglie militari è stato issato oggi nuovamente il tricolore!

L'azzurro Giulio Gerardi ha vinto a tempo di primato la prova di fondo dei 18 chilometri, Demetz ha occupato il posto d'onore ed altri cinque italiani si trovano fra i primi otto classificati. Non si tratta più di una semplice vittoria, bensì di un affermazione di squadra di un vero e proprio trionfo dello sci italiano. Già l'anno scorso ai campionati del mondo a Chamonix i fondisti azzurri avevano dimostrato di poter minacciare la fino ad allora incontrastata supremazia nordica, ma si erano dovuti accontentare di occupare il terzo posto dopo i norvegesi ed i finlandesi.

Settanta concorrenti

Oggi essi hanno conquistato la vittoria più fulgida, superando nella specialità del fondo anche i concorrenti norvegesi ritenuti i più forti avversari. Una nuova meta quindi, nella marcia dello sport sciatorio italiano è stata raggiunta in due mesi di raccoglimento nella quiete di Livigno in serio lavoro, agli ordini dell'allenatore federale Baares, la volontà ed il cuore dei nostri atleti hanno avuto il loro riconoscimento ed il loro premio!

Una settantina di concorrenti, rappresentanti una diecina di nazioni erano in gara, ma fin dall'inizio gli italiani hanno dato l'impressione di dominare nettamente. Tutti i tecnici convenuti qui a Garmisch per questi campionati del mondo, hanno avuto parole di vivo elogio per gli italiani. Ma la prova dei fondisti azzurri è superiore ad ogni elogio. L'Italia si è preparata con coscienza ed ha finalmente saputo cogliere una vittoria che premia il valore di un gruppo di magnifici atleti eccellentemente preparati e dotati tutti di quella volontà fascista che non conosce ostacoli in alcun campo.

La corsa

Dopo una nevicata protrattasi per tutta la notte, Garmisch si è destata stamane inondata di sole. La sveglia è suonata per tempo giacchè le partenze per la gara di fondo avevano inizio alle 9. Sessantanove concorrenti rappresentanti una diecina di Nazioni prendono il via a 30" di distanza l'uno dall'altro. I favoriti sono i norvegesi che hanno inviato qui Iversen e Grottumsbraten oltre ad altri elementi di valore e che difenderanno il prestigio della superiorità nordica. Ma nell'ambiente azzurro si ha molta fiducia. Sono presenti infatti tutti i nostri migliori, da Demetz a Gerardi, alle giovani reclute Baur e Jammaron che esordiscono in campo internazionale.

Le notizie che giungono al traguardo dai vari punti di controllo situati lungo il percorso, sono frammentarie ed occorrerà attendere gli arrivi per conoscere i risultati definitivi. Poco dopo le 10 giunge il primo concorrente: è l'italiano Mario Compagnoni. E' partito settimo, ha superato molti avversari e nonostante abbia «battuto» la pista fresca per molti chilometri ha impiegato un tempo ottimo (1.16' e 40").

Il trionfo italiano

Uno dei norvegesi Grothe giunge poco dopo e precede in classifica di qualche secondo l'italiano, ma il duello italo-norvegese che si delinea subito accanito ed emozionante attraverso i primi risultati riserverà nuove emozioni e nuove gioie. Fra la meraviglia generale giunge infatti al traguardo come una freccia in condizioni superbe Demetz. Il suo tempo di 1.11'17" è spettacoloso. Baur, che ha compiuto una gran parte della corsa nella scia del forte gardenese ha compiuto pure una prova eccellente. Gli arrivi si susseguono rapidi e l'affermazione italiana si ingigantisce fino ad assumere proporzioni di un vero e proprio trionfo. Tedeschi, polacchi, boemi, tutti sono superati nettamente dagli italiani che gareggiano ormai fra di loro per i primi posti della classifica e neppure i norvegesi riescono a minacciare il tempo di Demetz che sarà superato invece soltanto da un altro italiano, da Giulio Gerardi che risulterà vincitore della gara.

Per un momento la classifica generale presenta ai primi cinque posti cinque italiani e sarà solo il fortissimo norvegese Iversen, che fu già secondo alle ultime Olimpiadi, che riuscirà, con una prova spettacolosa, ad inserirsi al terzo posto della graduatoria. E' però l'ultima minaccia. La vittoria non sfuggirà più! Ecco la classifica:

1. *Gerardi Giulio* (Italia) 1.9'55"; 2. *Demetz Vincenzo* (Italia) 1.11' e 17"; 3. Iversen (Norvegia) 1.11' e 59"; 4. *Jammaron Alberto* (Italia) 1.12'19"; 5. *Confortola Silvio* (Italia) 1.13'17"; 6. *Compagnoni Aristide* (Italia) 1.13'27"; 7. *Baur Goffredo* (Italia) 1.13'59"; 8. *Scalet Giacomo* (Italia) 1.14'17"; 9. Heggen (Norvegia) 1.14'30"; 10. Nowacki (Polonia) 1.14'32". Seguono altri 70 classificati. Il tempo realizzato dall'altro italiano Compagnoni Mario è di 1.16'40".

I Littoriali della neve e del ghiaccio

Ferrucca vince i 300 metri di pattinaggio

MADONNA DI CAMPIGLIO, 28

E' giunto oggi a Madonna di Campiglio il vice Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti, componente il Direttorio del P.N.F. dr. Mezzasoma per assistere alle ultime gare dei Littoriali della neve e del ghiaccio e per assumere la direzione del comando dei Littoriali stessi. Accompagnato dal Federale di Trento, il gerarca ha visitato la sede del comando dei Littoriali.

La neve, che durante la giornata di ieri è caduta fitta migliorando le condizioni della pista, non ha permesso lo svolgimento dell'incontro di hockey Catania-Ferrara fissato per le 10. Dopo il primo tempo si giunse constatando che il campo di ghiaccio su cui ieri si accumulava la neve non permetteva un regolare andamento di gara, rimettera questa ad oggi. Intanto stamane i concorrenti della gara di pattinaggio si sono trovati puntualmente sulla pista di ghiaccio. Il sereno, durato tutta la notte, e nel quale stamane campeggiava un sole incantevole, ha abbassato la temperatura a 11 gradi sotto zero.

Il campo di ghiaccio è in buone condizioni ma lungo la pista si sono verificate delle accentuazioni, piccoli avvallamenti e qualche crepa. Stamane si è svolta soltanto la corsa dei 3 mila metri. I 17 concorrenti, poichè il pavese Carlasmro è assente anche per questa gara avevano nei giorni scorsi provato la pista lungo il suo sviluppo di 280 metri. Poco dopo le 9 — era presente il generale Dalmasso, comandante la Divisione motorizzata di Trento — è stato dato il «via» al primo concorrente, il torinese Allaria. La presenza del milanese Perucca, reduce dalle gare di Oslo, littore nel campionato di Cortina d'Ampezzo per i 1500 e 500 metri e del torinese Agudio, ripetutamente littore negli anni scorsi, poneva in imbarazzo coloro che tentavano di pronosticare l'esito della competizione.

Tuttavia le «puntate» su Perucca erano assai numerose e questa volta hanno colto nel segno. Il vincitore ha vinto da signore compiendo il percorso con una velocità mirabile e con uno stile perfetto. Qualche altro come il padovano Abart e Allaria del Guf di Torino, giovani di sicuro rendimento, in questa gara avrebbero certo fatto meglio se appunto per le non eccellenti condizioni della pista non fossero stati vittime di cadute.

Comunque la corsa è stata assai appassionante e tutti i concorrenti hanno coperto il percorso in buoni tempi come dimostra la classifica:

1. Perucca Italo (Milano) 6'2"1 e 4 quinti; 2. Abart Antonio (Padova) 6'12"; 3. Allaria Sergio (Torino) 6'23" 4 quinti; 4. Agudio Tommaso (Torino) 6'25"; 5. Gervasini Mario (Padova) 6'29"; 6. Cattà Roberto (Torino) 6'32"; 7. Casati Sergio (Milano) 6'46"3; 8. Ajello Gaetano (Catania) 6'58"; 9. Carnaroli Sergio (Milano) 7'25" 4 quinti; 10. Marinoni Jacopo (Padova) 7'30".

Terminata la gara dei pattinatori alle 11 si è svolto l'incontro di hockey fra le rappresentative dei Guf di Torino e di Milano.

L'incontro si è svolto in una atmosfera di entusiasmo con netta superiorità milanese. I punti sono stati segnati nel primo tempo in una mischia su tiro di Fabris, nel secondo tempo da una azione individuale dello stesso Fabris e nel terzo era ancora Fabris a segnare su preciso passaggio di Taroni.

Sulla pista di Pancugolo si è svolta la gara di discesa obbligata in cui è riuscito littore Carlo Travaglio di Milano. Ecco la classifica: 1. Travaglio Carlo, Milano, che ha compiuto le due prove regolamentari in 1'31" 3/10; 2. Rasi Alberto, Ferrara, in 1'40"; 3. Nas Giovanni, Torino, in 1'41" 7/10; 4. Buscaglione Federico, Genova, in 1' 50" e 4/10; 5. Ravetti Franco, Genova, in 1'51" 9/10; 6. Daniele Paolo, Torino, in 1'53" 6/10; 7. Cimberle Emilio, Padova, in 1'53" 3/10; 8. Bovio Pietro, Padova, in 1'53" 8/10; 9. Pariani Giovanni, Milano, in 1' 54" e 8/10; 10. Maraini Fosco, Firenze, in 1'55" 4/10.

E' seguita una partita di disco sul ghiaccio fra la squadra di Catania e di Ferrara. L'incontro si è chiuso con la vittoria dei catanesi per 4-1.

Subito dopo si è svolta la gara di pattinaggio di velocità su m. 500. Ecco la classifica: 1. Agudio Tommaso, Torino, in 54" proclamato littore della categoria m. 500; 2. Allaria Sergio, Torino, in 54" 2 quinti; 3. Casati Mario, Milano, in 55"; 4. Abart Antonio, Padova, in 56" 2 quinti; 5. Perucca Italo, Milano, in 57" 3 quinti; 6. Carnaroli Sergio, Milano, in 58" 2 quinti; 7. Bertagni Paolo, Torino, in 59" 4 decimi; 8. Aiello Paolo, Torino, in 1'0" 2 quinti; 9. Marinoni Iacopo, Padova, in 1' 4" 3 quinti; 10. Fabbri Arnaldo, Pavia, in 1'5".

Il dott. Impeciati, capo dell'ufficio sportivo della segreteria dei Guf ha comunicato agli addetti sportivi adunati che date altre manifestazioni che avranno luogo press'a poco durante lo stesso periodo nella Ramania, i littoriali estivi già fissati a Genova nel maggio, avranno luogo ad uguale data a Napoli.

CICLISMO

Che cosa dice Bartali

della sua partecipazione al "Tour,,

BRUSSELLE, 28

Gino Bartali, pubblica «Les Sports», ha fatto le seguenti dichiarazioni al corrispondente di un giornale parigino:

— Io voglio dirvi una cosa: se il regolamento del «Tour» non è rifatto, se non si accordano agli scalatori le bonifiche alle sommità dei colli, la mia partecipazione sarà dubbia. La mia reputazione m'impone di compiere una corsa superiore, vale a dire, di guadagnare il «Tour». E per guadagnarlo, mi occorrono tutte le possibilità.

«Per quanta ammirazione si possa avere per il campione italiano — conclude il giornale belga — si è tentati di sorridere leggendo delle parole così entusiache. Si deve intuire, senza dubbio, attraverso questa dichiarazione, il desiderio di Bartali di ottenere bonifiche più accentuate di quelle proposte, perchè non si è mai parlato di sopprimerle».

PALLACANESTRO

Premi della Federazione

per il tiro in canestro

ROMA, 28

Al fine di incitare gli atleti a perfezionare il loro tiro in canestro, la Federazione italiana pallacanestro stabilisce di assegnare i seguenti premi per coloro che abbiano realizzato più tiri liberi in relazione ai tiri effettuati e tanto in base alla proporzionalità, escludendo un numero di tiri inferiore a dieci: Divisione nazionale maschile, serie A: al primo classificato medaglia di oro e diploma; Divisione nazionale femminile: alla prima classificata medaglia d'oro e diploma. Divisione nazionale maschile serie B: al primo classificato coppa e diploma. I premi saranno conferiti da una speciale commissione presieduta dal presidente federale e composta dal direttore tecnico federale e da due membri della commissione tecnica federale.

La morte di Rosemeyer

Tragica e fulminea fine contro un ponte durante un tentativo di primato ad oltre 400 all'ora

BERLINO, 28

Sull'autostrada Darmstadt - Francoforte, tenuta libera dal traffico, sono state iniziate stamane le prove per il primato mondiale assoluto di velocità sul chilometro lanciato, prova tendente a superare il massimo di chilometri 502,1 all'ora, media tenuta dall'inglese Eyston.

Nella prima uscita, fatta da Caracciola su Mercedes-Benz con vettura munita di nuova carrozzeria aerodinamica speciale, il campione germanico ha dichiarato di essere in grado di battere il primato di Eyston, pur correndo su strada e non su pista libera. Caracciola ha ottenuto chilometri 432,69 di media oraria, superando così il primato di Rosemeyer che aveva ottenuto 406 chilometri all'ora.

La vettura adoperata oggi da Caracciola era munita di motore a 12 cilindri con compressore, litri 5.36 di cilindrata e la potenza di 700 cavalli. La vettura pesa 1100 chilogrammi e la distanza fra i due assi è stata diminuita di un metro rispetto alle precedenti vetture.

Dopo Caracciola, il capo della squadra avversaria, Rosemeyer, dell'Auto Union, ha tentato di abbassare il tempo del rivale. Durante la prova la macchina è uscita di strada e Rosemeyer è rimasto ucciso sul colpo. La prima prova era andata bene e Rosemeyer aveva dichiarato tuttavia che un forte vento di sud ovest gli aveva dato l'impressione di essere sollevato da terra. Ciò nonostante il corridore aveva voluto tentare una seconda prova.

L'incidente si è prodotto esattamente a nove chilometri, poco prima di un ponte, e precisamente nel punto in cui Rosemeyer, a tutta velocità, tagliava il traguardo stabilito per il tentativo di primato. Da un turbine di vento la sua vettura è stata gettata contro i muri del ponte e completamente distrutta. Il pilota che aveva tentato di gettarsi dalla vettura, è stato impigliato nei rottami ed i medici sopraggiunti non hanno potuto che constatarne la morte istantanea.

E' noto che Rosemeyer, che aveva solo ventotto anni, era marito della nota aviatrice Elly Beinhorn.

Tra gli assi della nuova generazione sportiva della Germania, Rosemeyer aveva acquistato in soli tre anni di carriera automobilistica, una eccezionale popolarità.

Pilota completo che all'audacia del temperamento univa uno stile ammirevole, in pochi anni era riuscito ad iscrivere il suo nome tra i vittoriosi di tutte le grandi corse mondiali.

Lo sport automobilistico tedesco paga un tragico tributo alla velocità. Il ricordo di Rosemeyer si aggiunge oggi a quello di tanti audacissimi rimasti sul terreno del loro ardimento.

TENNIS

La Coppa Regina d'Jugoslavia per squadre femminili

ROMA, 28

La Coppa Regina Maria di Jugoslavia per squadre femminili di tennis, che avrebbe dovuto essere aperta a tutte le Nazioni europee, sarà invece quest'anno, in via di esperimento, limitata a quelle che partecipano alla Coppa dell'Europa Centrale: Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia e Polonia hanno già assicurato la loro partecipazione. L'Austria e l'Italia si sono riservate, in occasione della riunione tenutasi recentemente a Budapest, di trasmettere entro il 20 febbraio le loro iscrizioni alla gara.

Anche quest'anno alcuni tennisti italiani prenderanno parte al Torneo di Montecarlo per il trofeo Butler. Si fanno a questo proposito i nomi di Taroni e di Canepele, mentre De Stefani prenderà parte ai tornei egiziani del Cairo e di Alessandria.

PUGILATO

L'incontro Venezia-Firenze

e Bon-Ciappi

Sabato 5 febbraio avrà luogo nella sala della Palestra Reyer alla Misericordia, la riunione pugilistica il cui programma promette degli incontri interessanti. La manifestazione comprende l'incontro tra le rappresentative di Firenze e Venezia. Di quest'ultima fanno parte i noti Solasso, Paoletti (Campione italiano), Gilberti Giulio, Stella, Bacaluzzi, Milan. Essi sono i recenti vincitori dei campionati veneti. Atteso il ritorno al quadrato dell'ex campione italiano Carlo Gilberti, che ricomincia, dopo un periodo di forzato riposo, a scalar la via della già conosciuta fama.

Chiuderà la serata il confronto professionistico Bon-Ciappi. La nuova apparizione sulla pedana di Bon, dopo il periodo di inattività, è molto attesa. Il veneziano tende rifarsi degli insuccessi patiti la scorsa stagione, in parte dovuti a circostanze estranee alla sua volontà. Il Bon sta allenandosi nella palestra della Reyer, che la presidenza ha concesso per l'occasione, e in questi giorni, ha fatto un buon lavoro con Livan e Celegato, il che gli servirà molto per la buona riuscita dell'incontro. Ciappi, dal canto suo, gode di una certa popolarità e tutti i suoi incontri portano la marca del pugilato fiorentino. Forte nel corpo a corpo, ha un sistema di combattimento personale.

CALCIO

Venezia B - Mestrina

Al campo S. Elena si svolgerà domani l'attesissima partita tra le riserve nero-verdi, ormai matematicamente certe di vincere il loro girone e la Mestrina protesa in uno sforzo supremo per acquistare il diritto di entrare in finale a spese del Mezzomo che appare, oggi, favorito per il gran salto. Si può affermare che la partita, già importante di per sè stessa per la rivalità esistente tra le due parti, acquista per i suoi riflessi di classifica un'importanza eccezionale, un'importanza che compendia in un'ora e mezza di gioco tanti sacrifici e tante lotte sostenute nella presente fatica. I mestrini tenteranno a S. Elena, con la forza della disperazione, il tutto per tutto onde strappare i due preziosissimi punti. E i cadetti del Venezia come si prepareranno a sostenere questo agguerrito assalto? Se la certezza della vittoria finale lascierebbe supporre uno scarso impegno, lo spirito di emulazione e di rivincita dei lagunari suggerirebbe invece delle considerazioni a netto sfavore dei giallo-rossi. Quale delle due situazioni prevarrà? Su questo interrogativo si concentra il fascino della partita.

La Littorina nero-verde per La Spezia

Tutti coloro che hanno prenotato i posti sulla Littorina nero-verde, che condurrà gli appassionati veneziani sul campo spezzino per assistere all'interessante incontro della squadra concittadina, nelle cui fila giocherà anche Vecchina, sono invitati a telefonare prima delle ore 11 di stamane all'American Express sulla Riva degli Schiavoni per conoscere il preciso orario di partenza.

PALLA OVALE

Le deliberazioni federali

ROMA, 28

La Federazione italiana rugby comunica: Mentre domenica prossima il Campionato di divisione nazionale sarà sospeso per lo svolgimento dell'incontro internazionale di Grenoble, proseguiranno invece regolarmente il campionato di promozione, il campionato nazionale dei Fasci giovanili e avrà inizio il campionato riserve.

Nell'elenco delle gare che avranno luogo il 30 gennaio, figura la gara Guf Trieste-Guf Parma che avrà luogo a Padova sul campo Littorio alle 15.30, arbitro Sardi. Verranno inoltre disputate le seguenti gare del campionato nazionale GIL: Verona-Vicenza, Trento-Bolzano, Padova-Fiume, Rovigo-Parma.

Fra i giocatori convocati per l'incontro che avrà luogo il 30 gennaio a Grenoble, con la rappresentativa del Comitato Alpi Francesi, sono Tenta e Zavan del Guf Padova.

Avendo l'Udine fatto prendere parte all'incontro Udine-Gorizia del 23 gennaio il giuocatore Pagan Giuseppe, non tesserato per l'anno XVI, si dà partita perduta all'Udine e si omologa la gara col seguente risultato: Udine-Gorizia 0-6. Si multano i sottoelencati comandi federali G. I. L., per non aver presentato agli arbitri le tessere e i documenti di riconoscimento di tutti i giocatori: Trento lire 30, Venezia lire 20, Bolzano lire 5.

Il Bollettino militare

ROMA, 28

Bollettino Militare - Promozioni straordinarie per meriti eccezionali. De Turris ten. fanteria riserva promosso capitano. Ufficiali in S P E. generali di brigata: Adami collocato fuori quadro destinato comando Corpo Armata Alessandria per incarichi speciali. Grattarola nominato vice comandante Divisione fanteria «Peloritana» (Catania). - Corpo Stato Maggiore ten. col. Frongia promosso colonnello arma penevenienza e destinato Ministero Guerra - Arma Fanteria, ruolo comando: colonnelli Zenati destinato Corpo Stato Maggiore. La Feria destinato comando Corpo Armata Palermo per incarichi speciali. De Blasio nominato capo Stato Maggiore comando Div. Fant. «Piave». Ten. col. Marini Ministero Guerra. Vinciforo id. id. Salvatore al R. C. T. C. Eritrea. Cora aiutante campo comando D. F. «Superga». - Ruolo mobilitazione. Ten. col. Coroma R. C. T. C. Somalia. Ribaldi R. C. T. C. Eritrea. Simonelli Ministero Guerra. Ascoli distretto Roma 2. - Arma artiglieria ruolo comando. Ten. col. Latina promosso colonnello nominato comandante 40 A. D. F. Falcone 3 A. D. C. - Arma Genio, ruolo comando. Ten. col. Gabrielli R. C. T. C. Eritrea. Ruolo mobilitazione: Ten. col. Ferrari al provvedimento che riguardalo pubblicato dispensa 65 Bollettino ufficiale 1937 leggasi destinato 3.o Genio. - Corpo Veterinario militare: Colonnelli Dezi nominato capo ufficio veterinario C. A. Roma.

Il Bollettino contiene un elenco di aspiranti ufficiali che avendo superato il prescritto esperimento sono nominati sottotenenti di complemento nell'Arma di Fanteria. Segue un elenco di militari in congedo illimitato nelle armi di Cavalleria, Artiglieria, Genio, nel Corpo di commissariato che sono nominati sottotenenti di complemento. Sono destinati per il servizio di prima nomina per la durata di un mese ai reparti per ognuno indicati.

L'encomio ad un artigliere

ROMA, 28

Il *Giornale militare* reca il seguente ordine del giorno all'Esercito del 27 gennaio 1938 XVI.

Encomio solenne al soldato Pinato Alfonso del 1.o Regg. Artiglieria Celere: «Ferito accidentalmente durante un'istruzione di lancio di bombe, sopportava con ammirevole serenità e con virile contegno le gravi sofferenze causategli dalla completa asportazione della mano destra. Esprimeva al proprio comandante di gruppo il rammarico di dover abbandonare la batteria e la speranza di poter essere ancora utile alla Patria. Nobile esempio di salde virtù militari. - Pordenone 2 dicembre 1937 Anno XVI».

Il trasferimento delle medaglie di due battaglioni Alpini

ROMA, 28

Con R. D. la medaglia d'argento al valore militare conferita al Battaglione Alpini «Pieve di Teco» è trasferita dal labaro del 7.o Regg. Alpini a quello del 1.o Regg. Alpini. La medaglia d'argento al valore militare conferita al Battaglione Alpini «Intra» è trasferita dal labaro dell'11.o Regg. Alpini a quello del 4.o Regg. Alpini. E ciò tenuto conto che il Battaglione Alpini «Pieve di Teco» e «Intra» sono stati rispettivamente trasferiti dal 7.o e al 1.o Regg. Alpini e dall'11.o al 4.o Regg. Alpini.

Prova di educazione fisica per gli aspiranti alla Scuola

ROMA, 28

Il Ministero della Guerra ha deciso che gli aspiranti all'ammissione alle Scuole militari di Roma, Napoli e Milano a decorrere dall'anno scolastico 1938-39 verranno sottoposti ad un esperimento di educazione fisica.

I candidati, che nel detto esperimento non saranno dichiarati idonei, verranno eliminati dal concorso. I candidati idonei saranno invece iscritti nella graduatoria generale di merito in base alle norme che verranno indicate nel bando di concorso.

Un concorso dopolavoristico per complessi a fiato

FIRENZE, 28

La direzione generale dell'O. N. D. organizza, con la collaborazione del Dopolavoro provinciale fiorentino, nei giorni 5 e 6 del prossimo marzo, il primo concorso nazionale per complessi a fiato dal trio al settimino con pianoforte o senza, riservato agli inscritti all'O. N. D.

Il concorso comprende due categorie distinte: a) complessi formati da dopolavoristi diplomati; b) complessi formati da dopolavoristi non diplomati. I complessi iscritti eseguiranno due composizioni a scelta, una delle quali però di produzione d'autori contemporanei italiani e stranieri.

Le domande di iscrizione su carta semplice dovranno essere rimesse al Dopolavoro provinciale di Firenze completate dai documenti di rito. I premi riservati per ognuna delle due categorie sono: 1. premio lire 1000 e diploma di medaglia d'oro; 2. premio lire 700 e diploma di medaglia vermeille; 3. premio lire 400 e diploma di medaglia d'argento.

1500 lavoratori tedeschi giunti a Napoli

NAPOLI, 28

Provenienti da Genova sono giunti in porto i piroscafi *Der Deutscher*, *Sierra Cordoba*, *Oceana*, recanti a bordo 1500 appartenenti al fronte del lavoro tedesco. Gli ospiti, divisi in scaglioni, hanno subito iniziato il giro della città e dei dintorni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.20	93.2[illegible]	93.30	93.40
f. m.	95.12	95.1[illegible]		
Rend. 3.50 f. m.	73.15	73.10	73.25	73.35
Prest. Red. 3.50	70.22	70.15	70.30	70.35
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.67	88.95	[illegible]	88.90
Cred. Fond. 6 p.c.	434.—	436.—		
Cons. serv. 6 p.c.	415.—	415.—		
Cred. Mobil. 6 p.c.	419.50	419.—		
Bonif. Naz. Lav.	421.2—	424.50		
Ist. Fond.	448.	447.50		
Buoni Tes. 1940	102.25	102.25	102.25	102.25
» 1941	103.05	103.10	103.—	103.—
» 1943	93.02	93.—		93.—
» 1944	99.17	99.20	99.—	99.20
I. W. I. 4.50 p.c.	466.50	466.50		
El. Ferr. 6.50 p.c.	472.50	474.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1043.50	1051.—		
Assicuraz. Gen.	4590.—	4590.—	4425.—	4430.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	575.—	577.—		
Ferr. Merid.	648.—	655.—	647.—	656.—
Veneta cost. ferr.	377.—	379.—	377	378.—
N.G.I. Rubattino	56.—	55.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1493.—	1503.—		
» Furter	265.—	270.—		
» Val d'Olona	138.—	139.50		
» Val Ticino	174.—	175.—		
» Olcese	514.	517		
Stamp. De Angeli	1141.—	1142.—		
Cascami seta	475.—	477		
Lin. Can. It.	564.	565.50		
Man. Rossi Vecc.	702	710.—		
» Rotondi	565.—	584.—		
» Tosi	70.	70.		
» Cot. Merid.	299.50	299.—		
Unione Manifatt.	481.	494.—		
Lan. Gavardo	721	720.—		
» Ponti	4310.	4350.—		
» Targetti	135.—	135.—		
[illegible] Seta	490.	493.50		
Bernasconi Tess.	114.50	115.50		
S.N.I.A. Viscosa	552.50	562.50		
Man. Pacchetti	295.—	299.—		
Chatillon	108.75	109.50		
Cont. Veneziano	—.—		102.—	102.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	55.25	55.50	342.50	346.—
Ilva	242.—	245		
Metallurg. Ital.	270.50	270.—		
Monte Amiata	103.75	104.75		
Montecatini	194.75	194.75	195.—	195.—
Stab. Dalmine	221.—	224.50		
Breda	254.25	263.50		
Bianchi	110.	110.25		
Isotta Fraschini	31.25	31.25		
F. I. A. T.	490.50	493.		
Off. M. Regg.	93.25	94.		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	218.50	221.50	219.75	221.50
Elettr. Piacentina	274.	270.—		
C. I. E. L. I.	348.	352.—		
Unione Italiana	319.50	322.—		
[illegible]	298.	296.—		
Valdarno	212.75	212.50		
Emiliana Eserc.	501	499.—		
Idroel. Trezzo	436.—	436.—		
Cisalpina privil.	132.50	138.—		
» ordin.	114.25	114.50		
Elett. Gen. Sic.	93.75	93.50		
Edison	340.50	344.—		
Edison Postergate	241.	242		
Idroel. S. I. P.	74.25	74.75		
Terni	147.50	146.50		
Elett. Lombarda	569.50	570.—		
Marit. Elettricità	295.50	295.50		
Terni	292.75	295.—	291.50	296.—
Unione Sc. Elett.	11.95	12.—		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	107	107.75		
Distiller. Italiane	211.50	212.50		
Eridania	517.50	518.—		
Raffineria L. L.	578.	582.—		
Italiana Gas	17.12	17.25		
Mira Lanza	186.—	187.75		
Petroli d'Italia	11.10	11.—		
Aedes	112.	111.50		
Fond. Regionale	25	25.—		
Istituto Fond. R.	107.50	108.50		
Ist. Rom. Beni S.	219.—	219.50		
Saturnia	78.25	79.25		
Pastificio Buitoni	34.—	33.50		
Gr. Alb. Venezia	97.—	97.—	96.75	97.—
Italcementi	240.	246.		
Pirelli Italiana	1535.—	1545.—		
Pirelli & C.	446.	448.		
A. N. I. C.	104.—	104.25		
Sardegna	74.25	75.50		
Cart. Burgo	340.—	341.50		
CAMBI				
Parigi	61.90	61.45	61.90	61.45
Zurigo	439.—	439.35	439.	439.35
Londra	95.—	95.10	95.—	95.10
Amsterdam	1058.50	1060.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.73	66.73	—.—	—.—
New York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 28 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.35, Rendita 3,50 p. c. f. m. 73.15, Prestito Red. m. 3,50 p. c. f. m. 70.25, Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 88.65, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 102.35, id. 1941 103, id. 4 p. c. 1943 93, id. 5 p. c. 1944 99.15, Premuda 725, Gerolimich vecchie 189, Martinolich 161, Ilirpovic 412, Anonima Infortuni Milano 2080, Riunione Adriatica prima serie 2032.50, id. seconda serie 2015; Assicuratrice Ital. emiss. '23 602.50, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 175, Redimibile 5 p. c. 94,1250.

CAMBI: Parigi 61.45 — Londra 95,10 — Zurigo 439,35 — New York 19.

Le diligenze riattivate in Germania

BERLINO, 29

Vetture da posta con postiglioni squillanti nei corni da posta alle partenze e agli arrivi sono tornate a battere in questi giorni le strade maestre di alcune delle più belle regioni della Germania, richiamate in vita dal Ministro delle Comunicazioni Ohnesorge, che ha giustamente pensato come nessun mezzo di trasporto consenta, più della diligenza, il godimento delle bellezze del paesaggio durante il viaggio. Il servizio di diligenze, è però stato ripristinato e si svolge regolarmente con orari e itinerari stabiliti in base alle esigenze del turismo per cura della direzione delle ferrovie tedesche.

La storia del "cock-tail,,

collegata al movimento autonomista dell'Irlanda

DUBLINO, 28

Se n'è detto parecchie circa la origine del nome «cock-tail», ma l'ultima sembra essere quella che attribuisce la paternità di tale mistura a una irlandese, la fissa al diciottesimo secolo e la collega al movimento autonomista dell'Eire.

Una giovane irlandese, costretta per le sue idee antinglesi ad emigrare nel Nuovo Mondo, si trovò a Boston quando scoppiò la guerra d'indipendenza. Le sue simpatie furono subito per i combattenti americani, e quando le capitava l'occasione, ospitava nella sua casa ufficiali che combattevano contro le truppe del Re d'Inghilterra, assistendoli e riconfortandoli. Fu lei ad inventare la miscela di liquori che i suoi ospiti dimostravano di gradire assai, trovandola anzi inebriante al punto di sentirsi più forti e disposti a combattere.

Ma le simpatie dell'irlandese non si fermarono qui. Accanto alla sua, era la fattoria di un inglese che non nascondeva a nessuno i suoi sentimenti lealisti. L'isolana faceva frequenti scorrerie nel pollaio del vicino: ognuna di esse corrispondeva ad un successo delle armi americane e voleva dire un banchetto agli amici ufficiali vittoriosi. I polli che venivano mangiati non erano considerati come refurtiva, ma come preda di guerra: l'irlandese, infatti, si considerava permanentemente in lotta con il suo vicino inglese.

Un giorno venne la volta di un bel gallo, provvisto di una splendida coda: la carne finì arrosto e la coda fu conservata come trofeo di guerra. Uno degli ufficiali americani, dovendo cambiare di fronte, chiese all'ospite in ricordo quella coda di gallo — in inglese «cock-tail» — e poichè alla richiesta era presente un francese, anch'egli combattente nelle file americane, questi credette che, con quelle parole, il compagno d'armi volesse intendere la bevanda preparata dall'irlandese. Terminata la guerra, il francese tornò in Europa e con la ricetta della mistura diffuse, per errore, l'appellativo esotico.

Esperimenti di trasfusione di sangue conservato

PRAGA, 28

Nell'ospedale cecoslovacco di Kuttenberg sono stati compiuti interessanti e riusciti esperimenti di trasfusione di sangue conservato, esperimenti di non esagerabile importanza per il progresso della pratica medica. Il sangue viene conservato in termostato alla temperatura di quattro gradi Celsius. Il sangue conserverebbe inalterate tutte le sue proprietà fino a un termine di 28 giorni; l'ultima trasfusione operata a Kuttenberg, la ventesima, è stata giorni...

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 28

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	762 1	6		
Fiume	ser.	762 5	5	7	5
Pola	½ cop.	761 7	5	7	
Gorizia	ser.	762.3	3	8	[illegible]
Udine	ser.	761.3	4	7	
Treviso	ser.	762 2	3	7	[illegible]
Belluno	ser.	761 8	1	7	—1
Padova	ser.	761 1	2	7	2
Rovigo	ser.	762 2	3	5	2
Vicenza	ser.	761 9	3	6	0
Bolzano	ser.	760 9	3	8	1
Trento	ser.	762 4	1	7	1
Grappa	ser.	612 7	—1	—6	—9
Venezia	ser.	761 7	4	7	3

Precipitazioni in mm.: Fiume 2, Pola 5; Udine 14; Treviso 3, Belluno 2; Padova 1; Rovigo goccia; Vicenza 2, Venezia.

Mare: Zara l. m.; Fiume q. cal.; Pola agitato; Venezia q. calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 7.37, tramonta ore 17.10; Luna leva ore 5.57 tramonta ore 13.29. Ultimo quarto il 23. Luna nuova il 31. — Maree al Bacino San Marco, basse ore 3.45, e 16.5; alte ore 9.15 e 22.45. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29: Un profondo ciclone dei mari settentrionali estende la sua azione all'Europa occidentale e centrale. L'anticiclone delle Azzorre mantiene regime di alta pressione sul Mediterraneo occidentale e su l'alta Italia. Le condizioni del tempo rimangono instabili.

LA CASA MADRE DEL MUTILATO

Ora solamente, benchè una prima inaugurazione della Casa Madre dei Mutilati sia già stata fatta nel decennale della Vittoria presenti il Re e il Duce, l'opera grandiosa può dirsi veramente compiuta, anche nei più piccoli dettagli di adornamento e di arredo; infatti solo ultimamente apparvero all'ammirazione del pubblico gli affreschi di Giuseppe Santagata e di Efisio Oppo che tanta vita e tanta bellezza imprimono all'austero cortile d'onore.

Opera di gran lena e di gran mole questa superba Casa Madre dei Mutilati, se si tien presente, per riferire qualche dato materiale, che l'aerea totale dell'edificio con gli sviluppi concepiti ed attuati durante la costruzione, raggiunge ora cinquemila metri quadrati in luogo di millecinque cento del nucleo originario spazio che si è rivelato man mano necessario ad accogliere i vani occorrenti ai bisogni attuali e futuri risultati in definitivo nel numero di duecentoquaranta ed oltre senza contare le scale, i ripiani, i locali addetti ai vari servizi, gli ampi saloni e la Cappella.

Per il simbolo morale e per il pregio concreto questa Casa Madre veramente degna di partecipare all'eterna grandezza di Roma, è senza dubbio la più espressiva e importante costruzione del tempo nuovo. Ne parlo non già per correre alla scoperta di opere molto note e già celebrate ma solo per indurre gli italiani che giungono a Roma a visitare fra le cose più meritevoli di considerazione e di ammirazione la Casa Madre dei Mutilato. Qui forse, per la prima volta, l'uomo ha saputo provvedere ai bisogni pratici di una vasta organizzazione mirando tuttavia e sempre a ideali altezze, chè al carattere civile, del tutto e di ogni parte, va sempre congiunto quel senso di religiosità, che non consente a chi si aggiri per quegli ambienti di ben precisare se si trovi in una casa o non piuttosto in un tempio. Sede sociale, che ospita gli organi direttivi della gloriosa associazione dei Mutilati, e, ad un tempo, monumento e sacrario. Merito grande degli ideatori aver saputo fondere elementi che sembrano inconciliabili e stridenti in una struttura materiale e morale che è dimora di una corporazione e tempio di una fede.

Anche a me, lo confesso con vergogna, non sarebbe forse mai venuto in mente di entrare nella Casa del Mutilato, dopo averla tante volte ammirata forte ed austera all'esterno, ignaro come ero della sua interiore bellezza e della sua spirituale grandezza. Fu il deputato Ignazio Chiarelli, presidente dei nostri Mutilati delle Tre Venezie, che, deplorando tanta lacuna nella mia conoscenza, si affrettò egli stesso a colmarla, facendomi da guida in una visita che sotto il suo auspicio diventava più espressiva e toccante. Fra quelle mura in gran parte erette e ornate da artefici Mutilati, ora abitate dai Mutilati e dagli invalidi che costituiscono il corpo dei dirigenti e dei subalterni, il passo dell'accompagnatore senza una gamba e procedente a stento ma lieto e fiero nel descriver le meraviglie del luogo, pareva in quel momento testimoniare per tutti la rigenerazione che esse fecondano.

La struttura sobria e schietta, di carattere civile in funzione di glorificazione e che ne rivela le origini militari senza assumere aspetti di roccaforte, fronteggia il lungo Tevere Castello da una parte e la piazza Adriana dall'altra, occupando quella specie di angolo acuto che risulta fra la via Triboniano, fiancheggiante il palazzo di Giustizia e la via delle Fosse che costeggia la mole di Castel Sant'Angelo.

Due sono quasi le facciate e le entrate principali: quella prospiciente il Tevere adducente al cortile d'onore, che a un primo esame potrebbe sembrar la maggiore, e quella, dell'opposta parte, che si affaccia verso piazza Adriana e piazza Cavour. Questa è in effetto la principale, sormontata com'è in sommità da un eroico gruppo bronzeo del Prini, che ha funzione di porta bandiera, e nobilitata com'è alla base dall'ampio portale che conduce direttamente a traverso il vestibolo, al gran scalone d'onore e al sacrario della Casa Madre.

Appena entrati, anche chi ha dimestichezza con l'Arte di Adolfo Wildt e perfino chi non si senta attratto dai suoi marmi forbitissimi dovrà riconoscere che lo scultore ha creato il suo capolavoro e due opere d'arte mirabili nei busti di Fulcieri Paolucci de Calboli e di Giulio Giordani, collocati ai lati del vestibolo, quasi esprimessero in quel luogo, alla soglia della Casa, il significato della loro presenza.

Nel nitore dei marmi puliti si sviluppa lo scalone d'onore, che si snoda in due rami dopo i pochi gradini della prima rampa di accesso, in cima alla quale campeggia il portale bronzeo bivalve che lo scultore Giovanni Prini ha modellato e composto perchè sia degno di schiudere lo accesso alla grande aula destinata a glorificare il sacrificio e la vittoria: tre pannelli maggiori e due minori per parte, ridestanti le gesta del Soldato.

Sovra il portale è inciso nel bronzo il detto memorabile del Duce: «*Qui la Vittoria è vivente*» e a tutto sovrasta, quasi coronamento, nel vano di severa nicchia quadrangolare, il bel torso marmoreo di Arturo Dazzi, scultura vigorosa e pur patetica che rappresenta San Sebastiano, il martire soldato, il Santo dei Mutilati per essenza.

Aperti i battenti istoriati, apparisce la sala delle adunanze, che ha la solennità del Tempio, senza richiamo di motivi architettonici chiesastici, per la religiosità che emana dai fatti istoriati negli affreschi e per il raccoglimento sacro che l'Architettura severa e inconsueta ispira.

Pianta a croce greca, che ha il suo sfondo, di fronte al portale di ingresso, in una absidiola alquanto elevata che culmina in un semicatino, dove impera a bel fresco la immagine di donna simboleggiante la vittoria, isolata e dominatrice nel cielo del dipinto come la Madonna di Murano e di Torcello sull'oro corruscante dei mosaici.

Filtra dalle finestre che si aprono in basso, nelle pareti dell'abside, una luce calda e singolare, a traverso quell'onice di Monte Amiata che è detto «unghia di Venere» e che qui è adoperata in funzione della sua trasparenza come gli alabastri quasi diafani nel tempio ravennate.

Elemento essenziale dell'aula, e che le imprime carattere tutto particolare e nuovo, è la gran volta luminosa che si incurva sovra la croce greca, al di qua dell'abside; volta tutta trasparente nel leggero intreccio romboidale dai segmenti che la compongono, motivo mai usato in alcuna costruzione propriamente religiosa, e che basterebbe anche da solo a togliere all'aula sacra dei Mutilati quell'aria chiesastica che non è facile fugare da tal genere di architettura.

Nella lunetta brillano sotto viva luce, non sepolti nella oscurità come è spesso nei templi, gli affreschi del cielo pittorico che la guerra ispirò al pittore Santagata, per esaltarne i tratti salienti.

Marcello Piacentini, architetto dell'edificio, ha voluto curarne anche i particolari di decorazione ed arredo, ricollegandosi alla buona tradizione delle nostre epoche più proprie ad ogni arte, quando le maggiori e le minori concorrevano a creare bellezza ed armonia.

Basterebbero i pannelli intarsiati di Edoardo Del Neri nella sala del Comitato centrale per ricondurci col pensiero ai gabinetti urbinati dei Montefeltro, ma sentimento e tecnica piegati docilmente entrambi al tempo nostro, serbata la nobiltà della materia e del lavoro.

E troppo lungo sarebbe enumerare le cose belle diffuse nella dimora amplissima: le targhe argentee di Federico Papi e di Ettore Colla, con le immagini dei nostri Martiri, da Oberdan a Battisti; la colonna della Passione, del Prini, che è nella Chiesa, come la bella Pietà di Romano Romanelli; la vittoria alata di Guido Galletti; il bassorilievo marmoreo di Filippo Bausola, cieco di guerra, e busti e quadri e sempre distribuiti non a vano scopo di riempitivo e di decorazione, ma col preposito ben raggiunto di accendere il carattere civile e sacro degli ambienti.

Oppo, sardo, e Santagata, genovese, mutilati entrambi, riassumono gli affreschi appena appena terminati i propri sforzi e gli altrui comunali, che decorano all'intorno il gran cortile d'onore, narratori in numerosi pannelli dei fatti della guerre coloniali e della grande guerra; emergenti in modo particolare quelli di Oppo ispirati alle imprese di Gorizia e della Bainsizza e i due del Santagata che illustrano la battaglia del Piave e quella di Vittorio Veneto. Indimenticabili questi ultimi per i cavalieri in azione dei primi piani. Figurazioni evocatrici di un'epoca e di un'epopea che non richiama più come faceva la sua Callot, soltanto gli orrori della guerra, perchè piuttosto ne inquadrano e ne esaltano la funzione nel tempo e nella Storia.

Non diversamente poteva essere decorata la casa di coloro che, come disse Carlo Delcroix, prima che le pietre avevano consacrate le anime.

Rodolfo Pratti

Una donna di cento chili
sulla sedia elettrica

CHICAGO, 28

La prima donna giustiziata mediante l'elettroesecuzione nello Stato dell'Illinois è la vedova Mary Porter, di anni 37, che quest'oggi sale sulla sedia elettrica. La Porter, di forme giunoniche, pesa oltre cento chili ed è stata condannata per avere ucciso il suo giovane fratello William Knappen nel giorno fissato per le sue nozze. Col suo atto, essa si proponeva di diventare beneficiaria della polizza d'assicurazione sulla vita, ammontante a 3300 dollari che il fratello aveva contratto in favore della promessa sposa.

La Porter ha trascorso le ultime ore della sua vita giocando a carte con la guardiana del carcere. Essa si è rifiutata di vedere, per l'ultima volta, le sue quattro figliole e gli altri congiunti. La donna salendo sulla sedia fatale, indossa un pigiama nero, tagliato e cucito nel carcere appositamente per lei. Durante la detenzione la Porter ha scritto la sua autobiografia che subito dopo l'esecuzione sarà messa in vendita, a beneficio delle sue figlie.

LIBRI NUOVI

S. S. Pio XI - «Contro il Comunismo ateo», introd. di P. Mariano Cordovani - G. Beltrami ed., Firenze L. 3.50.

Le nozze di Marta Abba

NUOVA YORK, 28

Oggi a Cleveland (Ohio) la nostra grande attrice Marta Abba si è unita in matrimonio col signor Severance A. Millikin. La notizia non mancherà di sollevare sorpresa e curiosità nel pubblico italiano che ha seguito la brillante carriera della Abba, in Italia prima, nelle interpretazioni insuperabili delle commedie pirandelliane, e infine, all'estero.

Questa nostra attrice era apparsa adolescente sulle scene con uno stile inconfondibile, entro a circoli di sogno; calava nella poesia dell'autore, immagine essa stessa della poesia drammatica.

Attorno al suo nome si erano create caste leggende di assoluta dedizione all'arte.

Marta Abba, tante volte apparizione dolente e complessa d'amore sul palcoscenico, oggi corona il suo amore vero, sereno, senza i protocolli reclamistici che usano fra le attrici d'America.

Era giunta a Nuova York or sono due anni, trionfando, senza declini mai, nella fortunata commedia *Tovarisch*, fino a questi ultimi giorni, nella metropoli degli U. S. A. e in altre città.

Poi, discendendo dall'Ohio, sui flutti del grande fiume a lei giungeva l'amore, quello italiano.

Durante la sua lunga permanenza in quelle terre, ella fu infatti ospite sovente della signora Benjamin L. Millikin, madre dello sposo, che abita appunto a Cleveland Ohio, Longwood, 3616, Mayfield Road.

Trovata la felicità continuando i trionfi, Marta Abba ci rimarrà forse ancora lontana. E la nota deve concludersi con uno sfondo di amarezza. Marta Abba non sarà più nostra? Recita in inglese un lavoro di autore di Francia, e sposa un americano.

L'abbiamo forse perduta per sempre? Ma i richiami non contano; torna il ricordo di molte sue accese rappresentazioni fra le creature di Pirandello, specie nei «*Sei personaggi in cerca di autore*»; l'accorato saluto alla sorellina, sacra a un triste fato.

E Marta Abba forse non salirà più a quelle eccelse poesie e alla sua vera gloria.

L'odissea di tre italiani
espulsi dalla Russia

SAN REMO, 28

E' tornato l'altro ieri dalla Russia, dalla quale è stato espulso, tale Ravaso Nicola di 71 anni che da Milano è stato destinato per la sua origine sanremese, nella nostra città. Qui è stato ricoverato nell'ambulatorio della Croce Rossa. Dire che è tornato non è esatto, perchè il Ravaso è nato ad Odessa; ma se pure si è trattenuto sempre in Russia conservando la cittadinanza italiana il contatto continuo con l'ambiente, nel quale fino alla rivoluzione egli lavorava da macellaio, gli ha fatto dimenticare quel poco della nostra lingua che aveva imparato da piccolo e oggi non capisce una parola di italiano.

Dopo la rivoluzione dovette abbandonare il suo mestiere e per riuscire a sfamarsi, si mise a fare il compratore di robe vecchie per rivenderle, andando in giro per le abitazioni. Ma se trovava molta roba da comprare da gente bisognosa, che pur di mangiare si toglieva di casa a mano a mano tutto il superfluo e anche il necessario, ben pochi erano i compratori: perchè in giro, eccetto i caporioni, rari erano coloro che potevano spendere. Dovette chiudere anche questo esercizio ambulante e finì col far parte d'una cooperativa che vendeva generi diversi come nome, ma quasi niente di fatto.

Il Ravaso dice che ultimamente guadagnava 50 rubli mensili, mentre per poter andare avanti stentatamente ne occorrevano per lo meno 300. Il permesso di residenza come straniero, gli veniva rinnovato di anno in anno. Quest'anno il rinnovo non è venuto, e così è stato costretto ad abbandonare Odessa, dove aveva vissuto per 71 anni. Durante la rivoluzione, egli che aveva due nipoti, non seppe più nulla di loro.

Arrivato in Italia, egli è rimasto stupefatto di quanto ha visto. Ma la cosa che l'ha colpito di più, sono i negozi forniti di ogni ben di Dio. «Il vedere — egli ha affermato — tanto pane, tanta carne, tanta biancheria e vestiario mi fa girare la testa».

Arrivato a San Remo, si è sentito dire dalla polizia che erano qui giunte già due sorelle che si chiamavano come lui Ravaso, e che erano ospiti delle Suore Cappuccine in via Costigliolì. Andato a trovarle, aveva la gioia e la commozione di trovarsi di fronte alle scomparse nipoti, le quali alla loro volta hanno creduto di scorgere un redivivo dato che credevano lo zio Nicola morto durante la rivoluzione. Le due nipoti si chiamano Barbara e Lidia Ravaso rispettivamente di 40 e 38 anni, nate a Mosca da genitore sanremese e da madre russa. Solo la Barbara pronuncia qualche parola nella nostra lingua. Prima dell'avvento rosso erano impiegate in qualità di ragioniere in ditte commerciali. Poi scoppiata la rivoluzione, la Barbara continuò la sua professione, pur guadagnando miseramente, e la seconda rinunciava a fare la impiegata e andava in Siberia a lavorare nelle miniere d'oro, dove guadagnava di più e così poteva inviare qualche cosa alla sorella perchè non le mancasse il puro necessario.

Il vecchio zio Nicola e le due nipoti narrano gli orrori, le crudeltà, la ferocia del regime sovietico e raccontano spaventosi episodi.

Mentre gli espulsi stavano parlando, venivano introdotte due signore sanremesi, Maria Ravasio e la figlia Angela, le quali, saputo che erano giunti da Odessa dei parenti, si affrettavano a venirli a trovare. Veramente i profughi si chiamano Ravaso, ma qui dicono che la «i» da tempo debbono aver lasciata in qualche ufficio anagrafico russo. La parentela comunque è indubbia, perchè si legge sul viso che hanno identiche caratteristiche somatiche.

La persecuzione religiosa
nella Russia sovietica

MOSCA, 28

Le persecuzioni dei dirigenti bolscevichi contro le manifestazioni del sentimento religioso in Russia non hanno raggiunto lo scopo che i promotori se ne ripromettevano. Fra le tante prove del sussistere dell'attaccamento alla religione delle popolazioni, specialmente rurali, è quella dell'esistenza dei cosidetti *strannik*, pellegrini che passano da un villaggio all'altro per predicare la religione cristiana.

I giornali di Mosca ne hanno parlato recentemente ed ora segnalano che l'influenza di questi predicatori sulle masse che si raccolgono ad ascoltarli è notevolissima. Come era facile immaginare, il Commissariato agli Interni ha ordinato l'arresto degli «strannik».

Ma è avvenuto un fatto curioso. Taluno dei pellegrini è stato trovato in possesso di documenti ufficiali, con cui non solo veniva dato il permesso della predicazione religiosa nelle campagne, ma si ordinava alle autorità dei villaggi di accogliere gli «strannik» e di assisterli.

Il presidente di un soviet rurale della Repubblica dei Baskiri aveva rilasciato ad uno di tali pellegrini un certificato del seguente tenore: «Poichè noi non abbiamo nel nostro soviet un pope riconosciuto dalla legge, il possessore di questo documento è autorizzato a svolgere attività religiosa tra la popolazione del villaggio di Leuza, nei suoi quattro «kolkhoz».

Il pellegrino possessore di tanta autorizzazione è in galera: niente si sa di Sabov e di Nekrasov, i quali non dirigono più il soviet di Leuza.

Suscita profonda impressione la notizia da Mosca che, secondo il giornale *Isvestia*, il nuovo e grandioso acquedotto di Dniepropetrovsk è stato sabotato e reso inutilizzabile, e che pertanto si renderà necessario, per l'alimentazione idrica della città, costruirne uno di nuovo. Il danno ammonta a parecchi milioni di rubli. Informazioni qui giunte assicurano che i dirigenti dell'acquedotto sono stati immediatamente fucilati.

Si apprende inoltre che i sei ingegneri condannati a morte dal tribunale di Leningrado nel processo svoltosi a porte chiuse, contro settanta impiegati dei cantieri navali Putiloff, sono stati fucilati ieri. La radio moscovita ha comunicato laconicamente che le fucilazioni sono state eseguite due ore dopo la condanna. Il retroscena del processo è costituito dall'esplosione avvenuta qualche settimana fa sulla corazzata sovietica Kirod. La Ghepeù occupò, in seguito a tale esplosione, i cantieri navali e trasse in arresto settanta persone tra ingegneri e operai.

Una condanna a morte
che portò fortuna

BERLINO, 28

Si è raccontato, giorni or sono, dell'eredità toccata ad un mendicante ultra centenario di Kaunas, tal Giovanni Stanisauskas; eredità di mezzo milione di sterline a lui lasciate dal figlio morto in Inghilterra dopo di aver vissuto e fatto fortuna in America.

Ma non si è detto come il figlio di questo mendicante abbia messo assieme il suo formidabile patrimonio di 50 milioni.

Molti anni or sono, il giovanissimo Stanisauskas emigrava in America. Di lui non si seppe più nulla fino a quando giunse la notizia ch'egli era stato condannato a morte. Tutti lo credettero giustiziato, compreso il vecchio padre, e invece lo Stanisauskas, vittima di un errore giudiziario, aveva riacquistato la libertà poche ore prima di salire sulla sedia elettrica. Ottenuta, a titolo di risarcimento per la terribile condanna, una forte somma, era riuscito ad avviare lucrosi affari mettendo assieme, nel corso di alcuni lustri, un patrimonio di circa mezzo milione di sterline. Ormai vecchio, si era poi trasferito in Inghilterra per godervi in pace la sua fortuna. Morto poco tempo fa, aveva lasciato la sostanza ad istituti di beneficenza, a meno che suo padre non vivesse ancora. Così l'ultra centenario mendicante Giovanni Stanisauskas, ha ora intascato circa 50 milioni.

Un vitello con otto gambe e due code

MOISBURG, 28

In una fattoria nei pressi di Moisburg da un parto singolarmente mostruoso si è sgravata una vacca appartenente a certo Benecke. Il vitello, per altro di conformazione normale, presentava otto gambe e due code: morto subito dopo la nascita, esso è oggetto di studio da parte della società veterinaria del luogo.

Il tesoro bibliografico spagnolo
perduto per sempre

SALAMANCA, 27

In uno degli ultimi numeri del «Bulletin de la Société des Bibliophiles de Guyenne» di Bordeaux, il prof. Giorgio Viot consacra — riferisce l'Italpress — una elegia piena di erudizione al tesoro bibliografico Spagnolo, perduto per sempre. «Il 20 settembre del 1936 — scrive Michele Unamuno, allora Rettore dell'Università di Salamanca — diressi ai Centri intellettuali dell'universo intero, un vibrante messaggio, nel quale denunciavo, con tutte le mie forze, l'ondata di pazzia collettiva, scatenatasi sopra la Spagna ed i crimini di lesa intelligenza infuocati da un Governo riconosciuto «de jure» da tutti gli Stati del mondo.

Anche il celebre pittore Zuloaga si lamentava dolorosamente e chiedeva con angoscia perchè non esiste un organismo internazionale, capace di prevenire sì grandi rovine e disonorevoli furti. Ma sembra che questi vibranti richiami non abbiano avuto l'eco che si meritavano. Non si sa nè sappiamo se attribuire questo lugubre silenzio alla pietrificazione totale degli spiriti o ad altri motivi inqualificabili. Nessuno dubita (e l'inchiesta realizzata in Spagna nel mese di Agosto u. s. dagli inglesi sir Frederic Penyon e M. Mann, lo ha dimostrato) che innumerevoli oggetti d'arte e intere Biblioteche sono state distrutte in Spagna, *volontariamente*.

Il prof. Viot, continuando, racconta gli effetti di questi progetti di distruzione assoluta delle opere spirituali: «i musei, le chiese, i monasteri, le biblioteche ed infine le collezioni particolari». Il Viot studia anche lo sfacelo delle «grandi case editoriali di Madrid e Barcellona, le quali furono sottomesse alla più selvaggia tirannia dell'incoltura», la sostituzione delle pubblicazioni cattoliche «con pubblicazioni pornografiche ed anarchiche; fa menzione dell'incendio nella Catalogna, delle celebri Biblioteche Francescane di Sarriat (centomila volumi) quelle dell'Igualada (cinquantamila volumi con i preziosi «incunables» della Biblioteca del Grande Seminario di Barcellona) e quelle del dott. Sardà e Salvany di Sabadello, la Biblioteca Madrilena del Padre Villada; parla così pure «degli esemplari della Bibbia di Anvers e quella di Alcalà de Henares» come pure delle collezioni «numismatiche e preistoriche che appartenevano a questi Monasteri». «Duemila manoscritti e cinquemila opere stampate sono scomparse dalla Biblioteca Nazionale di Madrid.. Il Centro di studi storici è stato dissolto e la maggior parte dei savi archivisti sono stati barbaramente assassinati! Occorrerebbero pagine e pagine per poter mettere alla luce questi crimini dello spirito».

Il prof. Viot conclude con le seguenti parole: «Michele Unamuno indicava nel suo saggio di non fare opera di partito e non rivendicava i diritti dell'intelligenza e dell'uomo civilizzato, difensore unico di tutti i tesori accumulati attraverso i secoli; gli amici dei libri delle Arti e della Civilizzazione devono a loro volta condannare inesorabilmente la barbarie distruttrice e inumana rivelatasi negli uomini della rivoluzione marxista».

Schopenhauer commemorato
a Danzica e Francoforte

FRANCOFORTE, 29

Danzica si accinge a commemorare degnamente Arturo Schopenhauer che il 22 febbraio di 150 anni or sono vide la luce nella stupenda città anseatica. Oltre ad una serie di manifestazioni diverse, essa ha allestito una mostra importante che adunerà molti cimeli dell'illustre filosofo.

Anche Francoforte sul Meno allestirà tutto un programma di onoranze alla memoria di Schopenhauer che visse in quella città dal 1831 fino all'anno della morte avvenuta nel 1860.

I premi tedeschi di Stato 1937
per la scultura ed architettura

BERLINO, 28

E' stato pubblicato l'esito del concorso per scultura ed architettura indetto dall'Accademia di Belle Arti. L'«Agenzia Centraleuropa» informa che i grandi premi di Stato per il 1937 sono stati rispettivamente assegnati al giovane scultore Rodolfo Agricola ed all'architetto dott. Ernesto Petersen, ambedue berlinesi. Le opere dei due artisti premiati sono tuttora esposte nelle sale dell'Accademia.

Il segreto per ringiovanire
d'un indiano di 172 anni

CALCUTTA, 28

Pandit Malaviya, esponente del partito nazionalista indiano, già presidente del Congresso ed attualmente membro dell'Assemblea legislativa, ha voluto sottoporsi a una cura per ringiovanire. Malaviya conta 77 anni ed ha trovato che tornare indietro di qualche decennio potrebbe essere cosa interessante e gradevole. Per questo s'è rivolto a persona di sua conoscenza e di sua fiducia la quale deve sapere qualche cosa in fatto di elisir di lunga vita, atteso che ha raggiunto i 172 anni d'età garentiti, dicono.

Questo aspirante Matusalemme si chiama Sanyasi e dirige una specie di clinica per il ringiovanimento, sulle rive del sacro Gange. All'amico Malaviya egli ha riservato una camera che non ha luce nè aria di sorta: lo nutre di latte e di un altro alimento sul quale Sanyasi mantiene il più assoluto segreto. La cura di Malaviya sarà brevissima: l'uomo politico indiano uscirà dalla clinica ringiovanito di venti anni.

Il "Principe del Carnevale,, di Magonza
è arrivato in aeroplano dalle isole Filippine

MAGONZA, 28

L'associazione del carnevale di Magonza, che in quest'anno festeggia il suo primo centenario, ha eletto a principe del carnevale del 1938 un suo concittadino residente a Manila, nelle isole Filippine e lo ha invitato a venire a Magonza per l'occasione. Il neo-Principe del buonumore non si è lasciato ripetere due volte l'invito, si è imbarcato per Singapore e di lì ha preso l'aeroplano direttamente per Francoforte sul Meno, ove è giunto ieri festosamente accolto dalla delegazione carnevalesca di Magonza.

Fra tutte le città tedesche, Magonza è certo la più allegra del festeggiare il carnevale. La gioia ed il buonumore del tutto spontanei, regnano durante due o tre settimane in tutti i ceti della popolazione. Nessuno vuole esserne escluso, nè giovani nè vecchi, nè ricchi e nè poveri.

L'episodio seguente è sintomatico: durante una delle solite riunioni di carnevale nelle quali degli umoristici oratori gareggiano l'uno con l'altro nel far ridere gli uditori, uno ve n'era che più degli altri brillava per motti di spirito; era capace di parlare per delle ore, senza stancarsi mai e senza far stancare gli astanti, i quali accoglievano ogni sua barzelletta con una salve di applausi ed un uragano di risate.

Ebbene, quell'uomo che spandeva tanto buonumore era un cieco! Il carnevale nelle città della Renania è una tradizione che va presa sul serio. Delle apposite commissioni organizzano le feste, eleggono i presidenti, i comitati, i principi del carnevale, i quali come si è visto non esitano ad attraversare mezzo globo per essere in grado di esercitare le loro allegre funzioni. Le strade di Magonza e di Colonia si popolano di maschere, di costumi di ogni sorta, diventando il teatro di allegre battaglie a colpi di coriandoli e di stelle filanti. Passano dei cortei grotteschi, accompagnati dalle guardie d'onore, in costume del '700. Il generale in capo di questo corpo speciale abita nel migliore albergo della città, insieme al suo Stato Maggiore. Dinanzi al portone una sentinella monta di guardia, armata d'un fucile di legno a foggia di bottiglia di spumante.

Mentre in queste forme del carnevale i ricordi dei saturnali romani si fondono alle antiche tradizioni germaniche, si riscontrano in certe città della Germania meridionale delle altre usanze non meno bizzarre e non meno antiche. Una delle più curiose è quella dei «pazzi» vestiti in costumi strani, mascherati secondo regole invariabili, sussistenti da secoli, e facenti ogni sorta di scherzi e di beffe. Chi raduna i passanti predicando con fervore e leggendo la lista dei peccati... permessi, chi organizza un concerto strano a suon di fruste o di campanacci, chi vende salsicciotti ripieni di segatura o minaccia le ragazze che passano con delle gigantesche forbici di legno. Nella Foresta Nera, per esempio, e sulle rive del Lago di Costanza, esistono delle vere corporazioni di «pazzi», le quali hanno le loro leggi, i loro regolamenti e nel periodo di carnevale diventano le vere ed assolute dominatrici delle città.

L'opera di Monaco a Milano
e un cartellone italiano a Monaco

MONACO, 29

Il programma dell'Opera di Stato bavarese per il 1938 comprende sei nuove messe in scena e tre novità. Appartengono alla prima serie: «Il Palestrina» di Hans Pfitzner, «La bisbetica domata» di Hermann Goetz, il pucciniano «Trittico», il «Lohengrin» e la «Carmen» i cui ben noti recitativi saranno sostituiti dal dialogo parlato secondo la stesura originale di Bizet.

La seconda serie è costituita dal «Giorno di pace» di Riccardo Strauss e da due lavori del compositore monacense Carlo Off, uno dei quali ha per titolo «La luna».

In primavera il complesso dell'Opera bavarese si recherà a Milano per rappresentare alla Scala il Wagner una Götterdämmerung sotto la direzione del Maestro Krauss con messinscena del prof. Preetorius. Durante il Festival estivo, che verrà inaugurato con la nuova opera di Strauss e col Balletto di Beethoven «I figli di Prometeo», sarà dato altresì un ciclo di opere italiane affidate alla bacchetta di Gino Marinuzzi: «Aida», «Don Carlos», «Trittico», «Tosca» e «Barbiere di Siviglia».

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il primo numero di **Nuovo Settimanale di Cinematografo Teatro e Radio Film**, Direttore Mino Doletti. Eccone il Sommario nel quale figurano un articolo di Vittorio Mussolini e uno di Ugo Ojetti: Cinematografo, Vittorio Mussolini, Anno nuovo, vita nuova?, Motivi: Discorso ad Alessandro Korda, Ugo Ojetti: Ventisette righe sul cinematografo, Oro nascosto trovato, Mino Doletti: «Si gira «Luciano Serra» in Etiopia», G. V. Sampieri, Panorami: Germania, André Maurois: Risposte al referendum sulla critica; I dialoghi con la X Musa, P. L'inventore della bellezza, G. Ue: Fior da fiore, G V S: I pesci fanno all'amore, Alberto Consiglio: Vita difficile di Katharine Hepburn, La nebbia del mattino; Alberto Simeoni: Dorothy Lamour, la più bella; Vice: Sette giorni; Gianni De Tomasi: Litoriali del film Anno XVI, Vice: Inoltre: «Servizi per il pubblico»: Posta di Francia, Posta d'Ungheria; Posta d'America, Posta d'Austria, Eloquenza di cifre, Conoscere gli incassi. Doppio spettacolo o «vanspettacolo»?, In fondo al pozzo; «Se non è vero...»; «Si, Mabelle»; Il cinematografo e la moda, «Il pelo nell'uovo»; Concorsi; Attualità, fotografiche, ecc.

Teatro: Lele D'Amico, Musica e critica musicale, Giulio Pacuvio: La pessima abitudine di andare a teatro, E. G.: Questa sera, replica (novità della settimana).

Radio: Enrico Rocca: Radio italiana, oggi, Lunghezze d'onda: programmi italiani e stranieri della settimana.

Film è pubblicato a cura dell'editore Tumminelli in Roma.

Spigolature

Dal giorno in cui — 6 marzo 1934 — il Führer pose la prima pietra del monumento nazionale a Riccardo Wagner, i lavori hanno proceduto ininterrottamente sebbene la inaugurazione sia prevista soltanto per la primavera del 1940. L'apoteosi marmorea del grande musicista e affermatore del germanesimo sarà molto di più di una bella statua; esso comprenderà tutto un vasto terreno sulle rive dell'Elster che verrà sistemato ad aiuole, a scalee, a fontane, a colonnati. Non manca molto alla definitiva sistemazione di questa vasta zona. Su di essa sorgerà la grande composizione scultorea a la quale sta lavorando già da 4 anni il professor Emilio Hipp di Stoccarda. Giusto in questi giorni egli ha ultimato due delle pareti del gigantesco monumento quadrangolare lunghe ciascuna 10 metri, popolate di altorilievi misuranti 4 metri di altezza, scalpellati nel marmo di Unterberg dalle venature rossastre celebre per la sua durezza. Questi due imponenti altorilievi simboleggiano «il Mito» e «il Destino» cioè la sostanza ideale, sentimentale e drammatica dell'opera wagneriana. La terza parete sarà occupata da sette figure interpreti dell'«Amore»; la quarta avrà per tema la «Redenzione». La grande opera marmorea sarà ultimata — salvo imprevisti — nello autunno del 1939, ma già s'inizierà il suo trasporto da Kieferfelden — dove il prof. Hipp ha impiantato il proprio studio — a Lipsia a fine di evitare tutti gli incidenti cui potrebbe dar luogo la fretta. Bisogna infatti pensare che ciascuna delle pareti è costituita da 11 a 14 blocchi pesantissimi che richiederanno mesi di tempo per essere posti in opera. Affinchè tedeschi e stranieri, che in occasione di questo anno wagneriano converranno numerosi a Lipsia possano fin da ora farsi un'idea della bellezza e grandiosità di questo monumento, un accurato modello di questo sarà esposto nel Museo delle Belle Arti nell'Augustusplatz dal 13 febbraio al 6 giugno.

*

La produzione mineraria della Turchia ha preso uno sviluppo considerevole in questi ultimi tempi, sopratutto per la grande attività che viene costantemente svolta a suo favore dalla Banca di Stato, conosciuta comunemente con il nome di Eti fondata nel giugno del 1935 con un capitale iniziale di 20 milioni di lire turche. La produzione dei minerali di cromo, d'antimonio, di piombo, di rame e di carbone ha già risentito notevoli benefici. Il carbone prodotto nelle miniere di Zonguldac, che prima della guerra mondiale non arrivava alle 600 000 tonnellate all'anno ascende attualmente a 2 milioni e 300 tonn. La Turchia incomincia quindi ad esportare considerevoli quantitativi di combustibili solidi, dei quali una parte non trascurabile (quasi 47 mila tonnellate nei primi 11 mesi dello scorso anno) è stata diretta in Italia. La Banca Eti ha pure acquistato le miniere carbonifere della Compagnia Francese di Eregli le quali promettono una produzione abbastanza rilevante. La produzione è pure aumentata notevolmente nelle miniere di cromo dell'Asia Minore e l'esportazione di questo minerale durante lo scorso anno ha incominciato ad essere degna di nota. Si spera moltissimo anche sulle miniere di rame d'Agana che per il passato erano lavorate da una compagnia germanica. Una nuova linea ferroviaria passerà presso questa miniera e ciò permetterà di dare un grande impulso alla produzione ed alla esportazione che raggiungerà presto le 6 mila tonnellate. Anche le miniere di Kurtoman e di Murgur nell'Anatolia dovranno aumentare notevolmente la loro produzione. Lo stesso può dirsi delle miniere di piombo di Keer Buran le quali non tarderanno a provvedere a tutti i bisogni della Nazione e ad alimentare un esportazione del valore di circa 400 mila lire turche per anno. Per lo sviluppo dell'industria mineraria e per lo sfruttamento delle risorse idriche l'Eti può fare prestiti sino a 20 milioni di lire turche.

■

I risultati delle ricerche recentemente compiute da alcuni scienziati svizzeri intorno agli effetti di una aggiunta di latte al caffè avranno forse scarso interesse per gli italiani che il caffè bevono puro, — caldo come l'inferno, dolce come l'amore, nero come la notte secondo consiglia l'antica saggezza popolare — ma ne avrà moltissimo per gli abitanti dei Paesi del nord che il caffè bevono mescolato ad una abbondante dose di latte. Essi vi troveranno infatti la giustificazione scientifica di un uso e di un gusto che se come tale non ha bisogno di scuse e giustificazioni di sorta è però sempre piacevole di poter dichiarare e vantare d'accordo con la scienza e con la ragione. Gli scienziati, in parola, dopo lunghe ricerche ed attenti esperimenti, hanno appunto stabilito che il latte aggiunto anche in quantità minime al caffè, neutralizza la caffeina, impedendo così a questa di esercitare i suoi perniciosi effetti sul cuore. Tra l'altro è stato provato, con esperimenti fatti sugli animali, che dosi di caffeina sciolte in acqua sufficienti ad arrecare la morte sono state del tutto senza effetti se addizionate a qualche goccia di latte.

*

Da una recente statistica risulta che nel 1935 vi erano in Germania 38 044 medici il cui guadagno è ammontato complessivamente a 441,6 milioni di marchi. Fra questi medici — informa l'Agenzia Centraleuropa — ve ne erano 5400 il cui guadagno non sorpassava i 5000 marchi all'anno, 17 700 con un guadagno fra i 5000 e i 12 mila marchi; 13 500 con un guadagno fra i 12 mila e i 50 mila marchi e 231 medici con più di 50 mila marchi in un anno. Di questi ultimi, 14 hanno avuto nel 1935 un guadagno netto superiore a centomila marchi: come a dire 700 mila delle nostre lire.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

VENEZIA IN CIFRE

Il movimento demografico della Provincia

Il traffico del Porto nel 1937 - Oltre 300.000 tonnellate di aumento - Nella stanza di compensazione

Dai dati ufficiali dell'Istituto Centrale di statistica desumiamo le cifre che seguono e che dànno un indice della vita veneziana.

Nel 1937 si sono avuti, nella Provincia di Venezia, 5084 matrimoni contro 4827 del 1936; nati vivi 16.393 contro 15.896 dell'anno prima; 836 nati morti, una cifra identica a quella del 1936; il movimento immigratorio è diminuito da 25.054 persone a 22.307; è pure diminuito il movimento emigratorio da 26.897 a 25.958. In confronto all'accrescimento del 1936, tenuto conto del maggiore numero di morti, della differenza tra i nati vivi, del minor numero di emigrati, e del minor numero di immigrati, si ha un maggiore accrescimento di 1119 anime.

La popolazione del Comune di Venezia era al 31 dicembre u. s. di 273.326 abitanti.

*

Ecco ora le cifre relative al movimento del Porto di Venezia. Il nostro porto ha mantenuto vigorosamente il secondo posto, venendo subito dopo Genova, tra quelli italiani, e il primo posto tra quelli Adriatici.

Le navi entrate e partite nel 1937 furono 10 696 contro 9860 nel 1936.

Le merci sbarcate sommarono a tonnellate 3.702 471 nel '37 contro 2.871 873 nel '36.

Le merci imbarcate sommarono a tonn. 768.475 nel '37 contro 757 094 nel '36.

Si ebbe dunque un traffico complessivo di tonn. 4.470.946 contro 3.628.967 del '36.

Il traffico del porto di Trieste nel '37 fu di complessive tonnellate imbarcate e sbarcate 3.159.454.

Il traffico del porto di Venezia ha pertanto superato il traffico del porto di Trieste di tonnellate 1 311 292.

I passeggeri d'oltre mare, (cioè non compresi i passeggeri delle linee locali) sbarcati a Venezia nel '37 furono 42 708 contro 29 160 nel '36; quelli imbarcati furono 30.999 contro 20 430 nel '36 e cioè in tutto furono 77.097 contro 49.590; cioè ben 28.107 in più nel '37 in confronto del '36, aumento che è ben confortevole; e che diverrà maggiore se si assegneranno al porto di Venezia le toccate di linee che ora lo evitano, come ad esempio la Adriatico-America.

*

Della consistenza finanziaria del mondo di affari di Venezia può essere un indice il movimento verificatosi nella nostra stanza di compensazione. Ecco il totale delle partite di debito e credito liquidatesi nel '37. Compensazioni giornaliere: milioni di lire 27 250 000 (Trieste per milioni 16 494 000, Padova per milioni 7 491 000); Liquidazioni mensili di Borsa milioni 129 (Trieste 107). Somme compensate: L. 26 524.000 (Trieste 15.303.000; Padova 6 milioni 990.000); Differenze saldate con denaro: L. 734 000 (Trieste 561 000, Padova 501 000).

Federazione Fascista

[illegible]

Ritardo corsi allievi ufficiali. — Si comunica che il Ministero della Guerra ha disposto il rinvio della data di inizio dei Corsi Allievi Ufficiali di complemento per i medici, i chimico-farmacisti e i veterinari, dal 1.o febbraio al 1.o aprile, per dare agli interessati la possibilità di prender parte agli esami di abilitazione all'esercizio professionale, che come è noto, cominceranno il 16 febbraio.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha poi dato istruzioni ai Rettori delle Università, perchè i laureati che dovranno frequentare tali corsi Allievi Ufficiali, siano ammessi a sostenere gli esami di Stato con precedenza assoluta su tutti gli altri candidati.

Appello speciale di esami. — Presso la Segreteria del G.U.F. di Venezia sono visibili a richiesta i diari degli esami dell'appello speciale del prossimo febbraio del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi di specializzazione

Sabato 29 corr. alle ore 14 automobilisti, motoristi, motociclisti alle ore 15 Piazzale Roma, infermieri alle ore 15 al Fascio Gior. Giudecca.

Domenica 30 corr. alle ore 8 Radiotelegrafisti, [illegible], puntatori, R. Ist. Paolo Sarpi; mitraglieri, segnalatori: Caserma Sanguinetti Castello, musicanti, scuola A. Diaz S. Provolo.

Corsi premarinaretti

Domenica 30 corr. alle ore 9 in Sede.

Corsi premarinari

Sabato 29 corr. alle 15: Classe 1918, in campo S. Daniele; classe 1919: presso la scuola N. Sauro S. Giuseppe di Castello.

Per i Giovani fascisti è d'obbligo la divisa.

Comando GG. FF. del Lido

Tutti i Giovani Fascisti sono tenuti a presentarsi all'adunata che avrà luogo domenica 30 gennaio, alle ore 10, presso la Casa della G.I.L. in Riviera S. Nicolò.

Comando Federale

Tutti gli organizzati Avanguardisti della classe 1920 dovranno trovarsi domenica 30 alle ore 10 30 presso alla Casa dei Balilla in Fondamenta Cereri per l'adunata generale di controllo indetta dal Comando Federale.

[illegible]

Conversazione di propaganda

Lunedì 31 gennaio, alle ore 18,15 nella sala dell'Ateneo Veneto, la camerata Sofia Bertarina Della Chiesa, Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili di Cuneo, per ordine di S. E. il Segretario del Partito terrà una conversazione di propaganda.

Le Fasciste, giovani fasciste, dirigenti G. I. L. devono intervenire in divisa.

La conferenza di mons. Zinato

Si ricorda che oggi, alle ore 16, nella sala dell'Ateneo Veneto mons. dott. Carlo Zinato terrà l'annunciata conferenza sul tema «Il fattore religioso nella missione della donna fascista».

Sono invitate a parteciparvi tutte le fasciste e giovani fasciste e particolarmente le Visitatrici fasciste, le [illegible] G. M. I. e le dirigenti G. I. L. Divisa.

Giovani fasciste di S. Marco

Tutte le Giovani fasciste sono invitate presso la sede del Gruppo a S. Maurizio oggi alle ore 17,30, per ragioni che riguardano loro.

Fasci Femminili - Marcia

Le Fasciste e le Giovani fasciste sono invitate ad intervenire alla lezione che terrà mons. Zinato, oggi alle ore 16, nella sala dell'Ateneo Veneto.

Fasciste e Giovani fasciste sono pure tenute ad intervenire alla conversazione che terrà la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili di Cuneo, lunedì 31 corr. alle ore 18.15 in divisa.

Milizia Volontaria S. N.

10 Legione Milizia da Costa

Chiamata di batteria: Domenica 30 c. m. la Batteria 607 è chiamata all'Opera «A. Enos» per esercitazioni di tiro.

Il personale residente al Lido e a Malamocco dovrà trovarsi in batteria alle ore 8.

Il personale residente a Mestre-Marghera si troverà alle ore 7 30 al Cavalcavia di Mestre.

Il personale residente a Murano si troverà alle ore 7 30 in Piazzale Roma. Il personale residente a Venezia raggiungerà la Batteria con mezzi propri per le ore 8.

Chiamata specializzati: Gli specializzati del tiro della batteria 606 S. Marco raggiungeranno domenica 30 c. m. il Comando di Legione secondo le istruzioni ricevute.

Ciclo addestrativo Ufficiali: Si avvertono i sigg. Ufficiali che la lezione fissata per domenica 30 alle ore 9 30 nella caserma «G. Pepe» è rimandata.

Si presenteranno al Comando di Legione per istruzioni sabato nel pomeriggio o domenica mattina quelli Ufficiali che hanno ricevuto lettera d'invito in data 25 gennaio.

Corsi premilitari

Oggi 29 gennaio avrà luogo per tutti i premilitari ordinari, la 16.a lezione dei corsi e le adunate saranno fatte nelle seguenti località:

1.o corso: 1.o battaglione: in caserma Manin (Gesuiti), 2.o battaglione in caserma S. Chiara; 2.o corso, 3.o battaglione in caserma Manin ai Gesuiti, 3.o corso, 4.o battaglione adunate ore 13 precise in caserma Manin, in uniforme della G I L., per effettuare la lezione di tiro.

I datori di lavoro sono invitati a lasciare liberi per tempo i dipendenti giovani premilitari.

All'adunata di sabato 29 corr. devono anche partecipare i premilitari dei corsi della domenica e del lunedì.

I giovani premilitari che hanno avuto l'autorizzazione di frequentare il corso della domenica e del lunedì (esclusi quelli del 3.o corso, che sono obbligati a presentarsi sabato 29 corr. alle ore 13 in caserma Manin) si presenteranno in caserma Manin rispettivamente alle ore 8 del 30 ed alle ore 8 30 del 31 corrente.

Un periodo ed un [illegible] [illegible]

L'uomo d'affari deve a qualunque costo, essere sempre informato di quanto gli può essere utile, meglio e prima di tutti. Il mezzo ideale per le comunicazioni commerciali importanti è il «Telefono Interurbano», [illegible] funzione in qualsiasi ora del giorno e della notte, con grande rapidità e con modica spesa. Sono anche concessi rilevanti ribassi serali e festivi.

La nuova Procuratoria di San Marco

Con Decreto Reale in data 25 novembre 1937 è stato determinato in sette il numero dei componenti della Procuratoria della Basilica di San Marco.

Con successivo Decreto del Ministero dell'Interno in data 31 dicembre 1937 sono stati nominati membri della anzidetta Procuratoria, per il triennio 1938-1940, i signori:

S. E. l'on. Giuseppe Volpi Conte di Misurata, Ministro di Stato; Senatore del Regno, Presidente;
Conte Girolamo Marcello, Senatore del Regno;
Conte Andrea di Valmarana;
Ing. Ignazio Palazzi;
Mons. Giuseppe Rachello;
Mons. Umberto Camozzo.

S. Em. il Cardinale Patriarca di Venezia ha pure nominato il proprio rappresentante nella Procuratoria, in persona di S. E. Mons. Giovanni Jeremich.

La Procuratoria di S. Marco, composta come sopra detto, si radunerà, per iniziare i lavori, in uno dei prossimi giorni di febbraio.

Una delle cariche tenute in maggiore considerazione ai tempi della Repubblica era quella dei Procuratori di San Marco, istituita fin dal IX secolo per sovraintendere ai lavori e all'amministrazione dei beni della Basilica di San Marco. Vi erano stati sempre eletti cittadini di altissima reputazione, tenuti benemeriti della città, o nei disimpegno di altre mansioni, o per fatti guerreschi o per altri motivi.

Mutati i tempi, avvicendatisi i governi, variate più volte le funzioni del consesso e mutato il numero dei suoi componenti, la Procuratoria rimase sempre nel solco della sua nobilissima tradizione. E a questa tradizione di dignità, di avvedutezza, di amore devoto e profondo per il tempio che accoglie i resti mortali del Santo Patrono della città e tutti i più insigni ricordi della sua gloriosa storia millenaria, rimarrà fedelmente allineata la nuova Procuratoria testè nominata.

La scelta degli uomini che la compongono non poteva infatti essere più felice. Tornerà indubbiamente caro ai veneziani il veder conservato nella carica di Primo Procuratore di San Marco S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, che ha già dato prova assai chiara dell'affetto e della sollecitudine con cui regge le sorti del monumento si prezioso ed insieme bisognevole di assidue ed attentissime cure. Basti a tal proposito ricordare il recente restauro e il successivo riordinamento del Tesoro di San Marco dovuto appunto alla illuminata munificenza del Conte Volpi ch'ebbe il prezioso realizzatore della sua idea nell'illustre Proto della Basilica Ing. Luigi Marangoni.

Attorno a quello di S. E. il Conte Volpi sono i nomi di cittadini benemeriti e di vasta esperienza l'inclusione dei quali nella Procuratoria assicura che all'insigne monumento saranno amorosamente conservati tutti i privilegi del suo tradizionale splendore.

Trattenimento danzante del Guf

Come abbiamo annunciato nei giorni scorsi, oggi alle ore 16.30 avrà inizio all'Albergo Danieli il trattenimento danzante organizzato dal Comitato Festeggiamenti del Guf.

Come sempre potranno parteciparvi al trattenimento gli iscritti e le iscritte al Guf i sigg. Ufficiali e gli invitati cui è già stato spedito apposito biglietto.

Chi desidera partecipare al tè e non è compreso nel numero degli invitati, potrà fare ancora questa mattina apposita domanda presso la Sede del Guf, dalle 11 alle 12 30.

Al fine di evitare spiacevoli rifiuti si prega di non presentarsi all'ingresso se non si rientra nel gruppo di persone suaccennate.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Mutuo e B. Ruol a

Durante una riunione indetta dalla Società di Mutuo Soccorso Albergo e Mensa «Bartolomeo Ruola», per la sera di mercoledì 2 febbraio, seguirà la consegna del «Premio della salute» per quei soci che da dieci anni, in regola con il versamento delle quote, non hanno mai ritirato sussidi di malattia.

Verrà pure consegnato il diploma di benemerenza con medaglia-ricordo ai soci che hanno fatto inscrivere alla Mutua ciascuno non meno di sei nuovi aderenti.

La Riunione è indetta per le ore 21.15 precise e sarà seguita da una modesta cena sociale carnevalesca.

Si pregano i soci ritardatari di inviare subito le adesioni per il detto rancio alla sede Sociale che è aperta ogni giorno dalle ore 15 alle ore 18 30. Il giorno 1 febbraio le iscrizioni saranno chiuse in via assoluta. La serata sociale di danze è invece rimandata ad altra epoca.

L'orario dei posti di ristoro

Ad evitare inutili quanto inopportuni assembramenti dinanzi ai posti di ristoro cittadini, si informano gli assistiti che l'orario di entrata ai posti stessi è dalle 12 alle 13, e che non v'è ragione alcuna che giustifichi l'impazienza [illegible] nel momento dell'apertura dei locali, poichè il numero delle razioni normalmente è superiore alla richiesta ed i servizi sono organizzati in modo da fornire a tutti ogni possibile conforto.

Croce Rossa Italiana

Le infermiere ed allieve infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana sono invitate ad intervenire alla conferenza che Mons. dott. Carlo Zinato terrà all'Ateneo Veneto stasera alle ore 16 sul tema: «Il fattore religioso nella missione della visitatrice fascista», ed alla conversazione che la camerata Sofia Bertarina Della Chiesa, fiduciaria provinciale di Cuneo, terrà per disposizione del Segretario del Partito il giorno 31 gennaio ad ore 18.15 nella Sala dell'Ateneo Veneto.

La morte di Giuseppe Toeplitz

E' morto a Sant'Ambrogio Olona il banchiere Giuseppe Toeplitz. Era nato nel 1866 a Varsavia ed iniziò la sua carriera in Italia nel 1891 presso la Banca Generale di Genova. Durante un seguente nella stessa città la Banca [illegible] per il commercio estero. Nel 1906 gli venne concessa la cittadinanza italiana e nel medesimo anno si trasferì a Milano ove assunse la vice direzione della Banca commerciale italiana della quale fu poi direttore delle sedi di Napoli e di Venezia. Nel 1904 ritornava a Milano come condirettore dello stesso istituto di cui fu successivamente amministratore delegato unico.

Giuseppe Toeplitz era notissimo e apprezzatissimo anche nella nostra città, dove [illegible] era amministratore [illegible] Adriatica di Elettricità [illegible]

Giunga alla famiglia l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Conferenza dell'abate Brachet

all'Istituto Nevers ai Frari

Oggi alle ore 17.30, come abbiamo annunciato, nella sala maggiore dell'Istituto Nevers ai Frari, l'Abate Henri Brachet, professore di Letteratura francese all'Istituto Armeno, terrà in lingua francese, una conferenza pubblica sul tema: *Le rayonnement de St. François d'Assise* con proiezioni.

L'ingresso è libero.

Corsi culturali lavoratori industria

L'altra sera, il dott. Enrico Giuponi, capo dell'Ufficio Sindacale dell'Unione, ha tenuta la sesta lezione dei Corsi culturali dei lavoratori dell'industria, parlando su «Gli obblighi del lavoratore e la disciplina del lavoro». Alla lezione era presente anche il cav. De Saria, Segretario dell'Unione.

Il dott. Giuponi ha illustrato ampiamente quali sono i diritti ed i doveri del lavoratore, quali derivano dall'applicazione dei contratti collettivi. Ha parlato della funzione del lavoro in Regime fascista e della sua disciplina, soffermandosi con particolare rilievo sulla legge sull'orario di lavoro, sul lavoro notturno, delle donne e dei fanciulli ecc.

Alla fine, molti dei presenti hanno posto delle domande al dott. Giuponi, che ha esaurientemente risposto a tutti.

Questa sera, sabato 29, alle ore 21, l'avv. Fiorioli della Lena terrà la settima lezione del Corso parlando sul «Salario nel clima fascista».

Istituto Fascista Africa Italiana

Lezioni di lingua amarica

Domenica 30 gennaio, dalle ore 8 alle 8.30, per accordi intervenuti fra la sede centrale dell'Istituto dell'Africa Italiana e la Direzione Generale dell'Eiar, verrà trasmessa dalla Stazione di Roma la prima delle lezioni di lingua Amarica che verranno tenute dal chiarissimo prof. Bruno Ducati.

Le lezioni al susseguiranno ogni domenica alla stessa ora e gli interessati ne potranno trovare il testo, che permetterà loro di seguirle con una certa facilità, pubblicato in forma chiara e concisa sul «Radiocorriere», periodico settimanale dell'EIAR.

Sono particolarmente invitati ad ascoltare queste interessanti trasmissioni i soci dell'Istituto e le allieve dei «Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale».

Aspetti dell'autarchia all'Ateneo

Come abbiamo annunciato, nella riunione culturale, che avrà luogo oggi alle ore 18 all'Ateneo, si tratteranno questioni attinenti all'autarchia, secondo le direttive del Regime.

I soci dott. co. Alessandro Marcello e il prof. Angelo Sullam parleranno rispettivamente, dell'utilizzazione dei rifiuti e residui, e dell'agricoltura nelle Venezie in rapporto all'autarchia.

La riunione è pubblica.

Conversazioni di letteratura e arte

del Guf al Circolo Artistico

Il GUF terrà al Circolo Artistico la sera del 1 febbraio la prima di una serie di conversazioni sulla letteratura e le Arti Figurative.

Tali conversazioni, completate da alcune lezioni di maestri sui vari argomenti, vogliono soprattutto essere di preparazione ai Prelittoriali della Cultura e dell'Arte e saranno insieme una esposizione di alcune posizioni raggiunte dall'Arte italiana fino a questo XVI anno del Fascismo e dire ancora una parola ai giovani, che con passione e fede studiano questi movimenti del pensiero artistico attuale.

La prima di queste conversazioni tenuta dal dr. Gigi Scarpa su «Posizioni della Letteratura moderna Italiana» avrà luogo martedì 1 febbraio alle ore 21 15.

Ad essa sono invitati a parteciparvi oltre ai soci del Circolo Artistico tutti gli Universitari fascisti che si interessano all'argomento.

Movimento dei piroscafi

Iersera alle ore 18 è giunto da Trieste il «Palestina», che è ripartito ore 21 per Istanbul.

Oggi alle 15 giungerà il «Marco Polo» per ripartire alle 17 al completo per Alessandria. Alle 7 giungerà pure il «Carnaro» che ripartirà alle 19 per Mersina-Galata.

Artisti veneziani a Trieste

L. Rosso e P. Ongaro

Due pittori veneziani hanno esposto a Trieste. Ecco quanto ne scrive il «Piccolo» di quella città:

Lina Rosso, che ha aperto la sua mostra alla Galleria Trieste, è un'artista assai conosciuta, una delle più valenti pittrici italiane. Prima di dedicarsi tutta alla pittura, fu infermiera di guerra. Poi, rapidamente, e formandosi da sè, con uno studio assiduo e appassionato che non si appoggiava a maestri, ella si guadagnò l'accesso alle più importanti esposizioni: le Biennali Veneziane, quella degli Artisti Combattenti, la Marinara di Roma, la Mostra della Maternità e Infanzia a Milano. In quest'ultima fu premiato il grande quadro con la madre che tiene in grembo il suo bambino dormente, il cui comodo posto è guardato con un'ombra d'invidia da un altro bimbetto. E' una delle opere esposte nella medesima delle tre sale che la pittrice veneziana ha riempito di suoi lavori alla Galleria Trieste. E' superfluo aggiungere che la Rosso è un'artista compiuta. Disegnatrice efficacissima, come la mostrano le teste eseguite a monocromo o con due o tre colori esposte nell'ultima sala, ella ha nella sua pittura una notabile sensibilità alle variazioni della luce e un intimo senso dei valori espressivi del colore, come realizzazione del vero e come rapporto spirituale.

Il giovane pittore veneziano P. Ongaro, che ha inaugurato la sua mostra nella Galleria Jerco ed ha tosto incontrato il gusto di un pubblico assai numeroso, è un artista finemente educato e non privo di note proprie nella ricerca del tono. Assai interessanti sono a questo riguardo i suoi notturni veneziani, dove l'impressione è raggiunta con mezzi sempre parchi e altrettanto nuovi perspicaci. Ottima prova di valutazione del tono è la Venezia tutta in chiaro, tutta ravvivata per giustapposizione di valori netti e gracili.

Interessi del pubblico

Marchio nazionale di esportazione

Si richiama l'attenzione degli interessati sul R. D. Legge 20 Dicembre 1937-XVI, n. 2213 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 8 del 12 gennaio 1938-XVI con il quale sono state emanate nuove disposizioni in materia di marchio nazionale di esportazione.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Consiglio Provinciale delle Corporazioni (Servizio Commercio) in Via 22 [illegible].

Revisione autovetture adibite a servizi pubblici

Il Ministero per le Comunicazioni con proprio Decreto dell'11 Dicembre s. a., pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» dell'8 corr., ha disposto la revisione di tutti gli autoveicoli adibiti a servizi pubblici di trasporto di persone.

Le autovetture in noleggio da rimessa senza conducente debbono essere presentate, per la revisione, ai Circoli Ferroviari d'Ispezione competenti entro il 30 giugno p. v.; le autovetture in servizio pubblico di linea e di piazza entro il 30 settembre p. v.; le autovetturette in noleggio da rimessa con conducente entro il 31 dicembre p. v., in occasione del rilascio annuale del nulla osta necessario per fruire della riduzione della tassa di circolazione.

Importazioni caffè Indie Olandesi in compensazione privata

Presso il Sindacato provinciale fascista dei commercianti di droghe e coloniali sono in visione gli elenchi delle ditte associate alla Compagnia Italiana Importatori di caffè, fra le quali sono stati ripartiti, per il semestre in corso, q.li 7612 di caffè importato in compensazione privata dalle Indie Olandesi.

PICCOLA CRONACA

Nel tagliare il pane

Iersera alle 21 il giovane Bruno d'Este di anni 20 abitante a Castello 433 tagliando del pane all'albergo Rialto si lasciò scivolar di mano il coltello ferendosi la mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Per una scivolone

Pietro Mesa di anni 66, abitante a Cannaregio 3028, nel passare da una stanza all'altra della sua abitazione scivolò sul pavimento riportando un trauma al gomito destro. Guarirà in giorni 30.

Cade dalla scala e piedi

Iermattina alle 11 l'idraulico Giuseppe Pegoraro di anni 72, abitante a Dorsoduro 2368, mentre se ne stava sopra una scala per applicare un tubo dell'acquedotto in una casa nel sottoportico Vitali, è scivolato riportando la frattura delle ossa nasali. Guarirà in giorni 20.

L'arresto di due disturbatori

Iersera alle 23 gli ospiti dell'Asilo Saccomani, furono tenuti svegli da un baccano indiavolato di due individui che eccitati dalle soverchie libazioni anzichè dormire provocavano un baccano indiavolato disturbando tutti. Il guardiano fece subito richiesta degli agenti della Centrale che tradussero in guardina i due avvinazzati. Si tratta di Giacomo Bergamini di anni 40 e Domenico Pedenach di anni 45, senza fissa dimora.

Sigaretta «Mentola»

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha disposto il passaggio alla vendita di un nuovo tipo di sigaretta di produzione nazionale denominata «Mentola».

Il prezzo di vendita al pubblico del nuovo prodotto, che è confezionato in astucci da 10 pezzi, è di lire 380 il chilogramma e cioè di lire 0,38 per ogni sigaretta.

La vendita della nuova sigaretta, profumata al mentolo, che dà un gradevole senso di fresco al palato, sarà limitata per ora alla sola rivendite di Venezia.

La giornata a Venezia

Diario sacro

29 Sabato. — San Francesco di Sales Vescovo di Ginevra, Dottore della Chiesa, da Benedetto XV eletto Patrono dei pubblicisti cattolici, Fondatore dell'Ordine delle Religiose della Visitazione di Santa Maria, morto ad Annecy il 28 dicembre 1622. — Il Santo è venerato alla Fava che fu chiesa di Filippini, i quali, come anche i Redentoristi, lo onorano come Patrono — Funzione alla mattina e alla sera. Festa patronale delle Case Religiose della Pia Società Salesiana. — Il Santo ha suo altare anche a San Polo dove se ne celebra la festa, e così pure a S. Giuseppe di Castello, che fu chiesa delle Salesiane trasferitesi da parecchi anni a Treviso. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja. — Agli Scalzi alle .15 Messa cantata.

Orario invernale Musei e Gallerie

Palazzo Ducale, giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni) giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16, sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16, sabato dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9 30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17, giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2 20).

Scuola S. Maria del Carmine: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11 40 e dalle 14 alle 16 30 L. 3 con ascensore L. 1 50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Malibran: La lanterna di Schwarz. **Rossini**: Stasera alle undici e Varietà.

Cinematografi

Accademia: L'amore è novità — **Centrale**: Dove canta l'allodola e Varietà — **Garibaldi**: I Lloyds di Londra — **Imperiale**: Il re e la bella rosa — **Italia**: Sentinelle di bronzo — **S. Marco**: Il principe e il povero — **S. Margherita**: Amore in corsa — **Massimo**: Incontro a Parigi — **Moderno**: Mosca-Sciangai — **Nazionale**: Notti messicane — **Olimpia**: Fra due donne — **Progresso**: La certosa di Parma.

STATO CIVILE

27 Gennaio 1938 - XVI

NATI	14
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	12
MORTI	18

Atti registrati all'Ufficio Stato Civile il giorno 27 gennaio

Kaetzler Erasmo commerciante con Wretschar Maria impiegata; Nalin Giorgio intagliatore legno con Bianconi Idrana casal.; Ferro Luigi insegnante con Gusso Gina civile; Gatto Giovanni manovale con Rossi Elisabetta cas.; Squarcina Pietro pensionato celibe con Pitter, Benvenuta cas. vedova; Nista Armando avvocato con Cecolin Lidia civile; Danno Gaetano esercente con Seraglio Giovanna cas.; Gortenuti Giuseppe medico chirurgo con Del Prà Maria Anna civile; Rota Egidio motorista meccanico con Tosarin Regina cas. Furlan Antonio all'evo fuochista R. M. con Busetto Natalina cas.; Baudoin Emilio commesso negozio con Duca Giuseppina cas.; tutti celibi.

Decessi: Maschi: Voltolina Federico di anni 80 con. pens., Tormer Gaetano di anni 75 ved. ricov.; Turcat Giovanni di anni 79 ved. pensionato — Femmine: Bisanutti Manganello Antonia di anni 77 ved. cas.; Monetti D'Olia Margherita di anni 38 con. cas.; Colombo Bambo Antonia di anni 79 ved. cas.

Cronaca Sacra

Solenne Triduo a S. M. Formosa

Per la ricorrenza titolare, nei giorni di Domenica 30, lunedì 31 gennaio e martedì 1 febbraio avrà luogo nella chiesa parrocchiale di S. Maria Formosa un Triduo di predicazione. Ogni sera alle ore 18, Rosario, Discorso e Benedizione Eucaristica.

Lunedì 31, per la Festa di San Giovanni Bosco, alle ore 7 Messa della Comunione Generale; alle ore 10 30 Messa solenne.

Mercoledì 2 febbraio festa della Purificazione di Maria, Titolare della Chiesa, alle ore 8, Messa Prelatizia del Patriarca e Comunione Generale. Ore 10 45 Benedizione delle Candele, Processione e Messa solenne.

Interviene la Ven. Congregazione di Chiesa. Ore 17.30 Vespri solenni Panegirico e Benedizione Eucaristica.

L'orario dei motoscafi dell'Acnil

sulla linea Ferrovia-Lido

L'A. C. N. I. L. comunica che a datare dalla mezzanotte del 31 corrente sulla linea dei motoscafi Ferrovia - Piazzale Roma - S. Marco - S. Zaccaria - Lido, entrerà in vigore il seguente orario:

Partenze da Ferrovia per S. Zaccaria: dalle 7.15 alle 22.05 ad ogni 10 minuti e dalle 22 12 alle 0 36 ad ogni 12 minuti, indi alle 0.45, 1, 2, 3, 4, 5.

Partenze da Ferrovia per Lido alle ore 24, 1, 2, 3, 4.

Partenze da Piazzale Roma per S. Zaccaria: dalle 7.17 alle 22.07 ad ogni 10 minuti e dalle 22.14 alle 0.38 ad ogni 12 minuti.

Partenze da Piazzale Roma per Lido, alle ore 0.12, 1.02, 2.02, 3.02, 4.02.

Partenze da S. Marco per Lido: alle ore 1.14, 2.14, 3.14, 4.14.

Partenze da Lido per S. Marco-Piazzale Roma-Ferrovia: alle ore 0.30 1.30, 2.30, 3.30, 4.30.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano: 19.30 Musica varia; 21 «L'uomo che ride» di Pedrollo (al Carlo Felice di Genova). **Roma, Bari, Bologna** ore 21 «Tempo di valzer» commedia di M. Corso e F. Paolieri (novità); 22 15: Violinista G. Chiompi pianista A. Grazioli, 23.15 Musica da ballo — **Milano II, Torino II, Genova II, Firenze**: ore 19 musica varia, 19.30 Dischi; 20.30 Minuetti, gavotte e pavane; 21.50, Fantasia di canzoni e musica da ballo — **Praga**: 20 Friml: «Il re dei vagabondi» operetta. — **Koenigsberg**: 20 Millöcker: «Lo studente povero» operetta. — **Amburgo**: 20.40, Dostal «Monica» operetta — **Bruxelles I**: 21 15 Massenet «Erodiade» opera. **Bottens**: 20 30, Schumann «Paradis et Peri» poema op. 50 per soli, coro e orchestra.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Schiavi in via Garibaldi, Zanirato all'Anconetta — Negri in Lista di Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padoan in campo S. Angelo — Zamperoni a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido

La SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA' annuncia la morte del

Gr. Uff. GIUSEPPE TOEPLITZ

da lunghi anni Suo stimato Amministratore.

VENEZIA, 28 Gennaio 1938 XVI.

Il CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO dei SINDACI della SOCIETÀ ADRIATICA DI ELETTRICITÀ partecipano con profondo dolore la morte del

Gr. Uff. GIUSEPPE TOEPLITZ

apprezzato Amministratore della Società sin dal 1917.

VENEZIA, 28 Gennaio 1938 XVI.

TEATRI E CONCERTI

"La lanterna di Schwarz" al Malibran

Un pubblico magnifico per qualità come per numero ha seguito ieriera al Malibran la prima rappresentazione de «La lanterna di Schwarz» la dieta rivista di Emilio Schwarz e di Luciano Ramo.

«La lanterna di Schwarz», che cerca, che trova e che presenta, è una specie di fascicolo illustrato vivente, ed ogni suo foglio che si svolge davanti agli occhi degli spettatori presenta una vignetta a colori, una satira a matita, una barzelletta pupazzettata, una canzone, un balletto, una poesia. C'è la pagina bianca, la pagina del turismo, la pagina musicale, la pagina scientifica, la pagina pubblicitaria e i singoli fogli sono legati l'uno all'altro coi fili di una musica bizzarramente mutevole che va dai sospiri di Tosti a le fresche risate di Gioacchino Rossini, dai voluttuosi abbandoni di Denza, alle frenetiche scapigliature di Kripa e di Klein

Il fascicolo apre i suoi fogli, li avolge, li ricompone e cambia in sfondo e muta le vicende, si trasforma il clima e si passa da luce a luce, da colore a colore, da movimento a movimento; il grottesco si alterna al patetico, il semiserio al caricaturale, le figure coreografiche alle danze ed alle fantasie, le canzoni agli sgambetti, le smorfie ai sorrisi. E passano isolate ed in serie le più graziose donne che possano popolare il mondo di una rivista, animatrici di quadri spesso assai suggestivi come quelli che hanno per titolo «Racconto veneziano» e «Articolo per fumatori». Scenari freschi, arditi, curiosi, toilettes elegantissime, costumi ricchi, originali e sempre intonati con molto buon gusto così nelle fogge e così nei colori

A le doti spettacolari della rivista corrispondono i pregi della interpretazione: prima quelli della intelligente e smaliziata regia di Luciano Ramo e dell'avveduta direzione di Emilio Schwarz; poi quelli di Randi Steen, di Rina Franchetti, di Rea Vary, di Nedy Bacinski, della Orlova, di Luciano Molinari, dei comicissimi fratelli De Rege, di Mario Castellani, del Bolognese e di tutti gli altri

Ottimo il vivacissimo corpo di ballo animato dalla prima ballerina Maly Podsanck, bene l'orchestra diretta da Walter Hahn e lietissime le accoglienze del pubblico, che applaudì con calore ogni numero e volle il bis dei brillantissimi finali

Questa sera lo spettacolo si ripete

Le recite di Giulio Donadio al Goldoni

Come abbiamo annunciato, la Compagnia diretta da Giulio Donadio, inizierà lunedì sera al Goldoni il suo atteso corso di recite e per l'occasione presenterà «La Sbarra» la nuova fortunata commedia di Vincenzo Tieri, autore fra l'altro, di «Questi poveri amanti» che è stata tanto applaudita recentemente nell'edizione presentata da Ruggero Ruggeri.

Nel corso della breve stagione la bella formazione, che annovera Franca Dominici nel ruolo di prima attrice, rappresenterà una serie di novità che giungono a noi con la fama del più vivo successo.

Da stamane, nell'atrio del Teatro Goldoni, si ricevono le prenotazioni e s'inizia pure la vendita dei posti e palchi.

Concerto della pianista Mendelssohn

Questa sera alle 21.15, nella sala del Liceo B. Marcello, avrà luogo il concerto per pianoforte e orchestra organizzato dal Circolo Artistico

Il programma è il seguente: Bach: Concerto in re minore per cembalo e orchestra d'archi; Mozart: Concerto in re minore op. 466 per pianoforte e orchestra. Fra questi due numeri la solista eseguirà «Notturno» op. 62 n. 2, lo «Studio» op. 10 n. 9 e quello op. 25 n. 5 di Chopin, e la Fantasia n. 12 «Notte» di Schumann

Fino alle 18 i biglietti saranno in vendita nel negozio Gasparini in Merceria e alla Libreria del Campanile a San Marco. Dalle 20 in poi quelli rimanenti, saranno in vendita all'ingresso della sala. I soci, anche per le loro famiglie, possono ritirarli, a prezzo ridotto, al Circolo Artistico e più tardi alla sala.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ore 21 Seconda rappresentazione della Compagnia Schwarz LA LANTERNA DI SCHWARZ di Ramo e Schwarz

Rossini dalle 16.30 Cinema-Varietà: Bello schermo STASERA ALLE 11 con Francesca Braggiotti, Memo Benassi, e Sergio Tofano. - Poi: Il volo Italia Brasile e una fantasia Walt Disney a colori. - Sulla scena: L'avanspettacolo Follie americane.

Cinematografi

S. Marco dalle ore 15.30. IL PRINCIPE E IL POVERO capol. Warner Bros con Errol Flynn.

Massimo dalle ore 15.30 INCONTRO A PARIGI delizioso film Paramount con Claudette Colbert. — Ultimissima giornata.

Italia dalle 15.30 SENTINELLE DI BRONZO capol. Italiano girato in Somalia. Vi agiscono autentici Dubat.

Oggi all'Olimpia dalle 15.30 FRA DUE DONNE con Franchot Tone - Maureen O' Sullivan, Virginia Bruce. Segue: I due marelli con Stan Laurel e Oliver Hardy.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 28 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Messina, Calabrese e Martini; P. M.: Grisolia; cancelliere: De Mannucci).

Le duemila lire dello zio

Antonio Pizziol fu Valentino di anni 78 verso le ore 12 del 27 aprile dell'anno scorso aveva lasciato il locale di proprietà del Comune di Jesolo, dove gli era stato consentito di dormire. Nel locale vi erano inoltre altre suppellettili, in cui il Pizziol custodiva i suoi oggetti. Egli quel giorno si recava in casa del nipote Lodovico Pizziol fu Lodovico di anni 35, sposato a Giovanna Guiotto di Federico di anni 36, dove dopo aver mangiato si mise a dormire

Nel frattempo la Guiotto si recava nel locale dello zio ad accomodare il letto, come era solita fare

Dopo qualche giorno l'Antonio Pizziol s'accorse che da un portafogli che aveva posto in un cassetto di un mobile del locale dove dormiva, erano sparite lire 2000. I sospetti caddero sulla Guiotto, la quale approfittando che il Pizziol dormiva in casa sua gli avrebbe tolto la chiave del cassetto e si sarebbe appropriata delle 2000 lire. Tale somma la donna l'avrebbe consegnata in parte al marito ed in parte al fratello Arturo di anni 37.

Perciò la Guiotto venne imputata di furto, mentre il fratello Arturo e il marito vennero denunciati per ricettazione. La Guiotto a giustificazione di quanto aveva compiuto raccontò i fatti in maniera diversa da quella prospettata, asserendo che lo zio le aveva regalato le L. 2000.

Dopo l'audizione di vari testimoni il Tribunale ha condannato la Guiotto a dieci mesi di reclusione e a lire 2000 di multa, ai danni da liquidarsi in separata sede, alle spese di costituzione di parte civile liquidate in lire 400, con la condizionale ed ha assolto l'Arturo per non aver commesso il fatto e il Pizziol per insufficienza di prove. Difensore avv. Vitta. Parte Civile per l'Antonio Pizziol avv. Guido D'Anna.

Nella valigia

Sbarcato in Piazzetta Vigo dal piroscafo proveniente da Venezia, Gino Bozzato di Mansueto di anni 40 da Chioggia veniva fermato dalle guardie di finanza, le quali operarono una verifica in ciò che era contenuto nella valigia. Furono così rinvenuti 120 gr. di tabacco, 400 pietrine focaie, tre accenditori automatici, una macchina fotografica «Norton», kg. 2.500 di frutta conservata e kg. 1.200 di frutta candita, che il Bozzato cercava di introdurre in Chioggia di contrabbando. In seguito a tale perquisizione il Bozzato venne denunciato e ieri in contumacia è stato processato. Il Tribunale lo ha condannato a L. 450 di multa. Difensore: avv. Monaro.

Luce gratuita

In una verifica, i controllori della Società Elettrica Cellina scoprirono che Amedeo Cacco fu Sante di anni 40, abitante a Barbariga di Stra aveva allacciato un filo abusivo alla rete esterna per ricavarne così l'energia gratuita. Scoprirono inoltre che il Cacco adoperava una lampada elettrica e che fino al 20 maggio 1937 avrebbe consumato Kilw 2.500. Il Cacco ha cercato di giustificare quanto aveva compiuto, ma, giudicato ieri dal Tribunale, non ha potuto evitare la condanna a nove mesi di reclusione e a L. 1050 di pene pecuniarie con la condizionale. Difensore: avv. Luciano Fano d'ufficio.

Una visita alla cambusa

I marittimi Romano Fecchio di Ferdinando di anni 29 e Vincenzo Bonvento fu Luigi di anni 49, rispettivamente motorista il primo e capo fuochista il secondo, sulla nave Lero, ebbero la sera del 29 settembre dello scorso anno la malaugurata idea, mentre la nave sostava a Venezia, di recarsi nella cambusa a farsi una scorpacciata di burro e marmellata, dato che non sarebbe stato sufficiente quanto avevano mangiato poco prima

Il Fecchio e il Bonvento recatisi nella cambusa ruppero un catenaccio e presero un po' di burro, un po' di marmellata, un po' d'olio e un po' di caffè per calmare il loro appetito. Purtroppo la loro impresa fu scoperta e ambedue vennero denunciati per furto

All'udienza essi hanno giustificato quanto avevano compiuto sostenendo che avendo fame pensarono di prendersi in anticipo un po' di quei commestibili che sarebbero loro spettati in seguito. Furono uditi alcuni testimoni ed il Tribunale non ha potuto fare a meno di condannare il Fecchio ed il Bonvento a venti giorni di reclusione, a L. 400 di multa ciascuno con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Luciano Fano

Mortale disgrazia a Marghera

Una mortale disgrazia avveniva il 21 aprile dell'anno scorso a Marghera. Un convoglio di vagoni ferroviari, mentre percorreva il binario nell'interno dello stabilimento Coke investiva l'operaio Umberto Serena, che lavorava lungo i binari stessi. Lo sventurato, trasportato all'Ospedale, moriva poco dopo. Venne imputato di omicidio colposo Ferdinando Bortolozzo di Giovanni di anni 30 manovratore del convoglio di vagoni, il quale non aveva provveduto ai debiti e tempestivi avvisi dell'arrivo, poichè il fuochista, spingendo con la macchina i carri stessi non poteva vedere quello che vi era sulla linea, dato anche che in quel punto vi era una curva, e vi erano delle cataste di carbone che ostacolavano la visuale.

Il Bortolozzo si è ieri giustificato asserendo di aver avvertito qualche minuto prima l'operaio Serena dell'arrivo del convoglio, ma questa circostanza è stata smentita da alcuni testimoni. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Bortolozzo a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. D'Aloja.

Tre numeri al lotto

Certamente Galliano Giosan fu Cesare di anni 43 voleva avere la soddisfazione di vincere almeno una volta al gioco del lotto. Non vedendo la fortuna però mai assisterlo egli pensò di provvedere da sè [illegible].

Difatti il 28 novembre dello scorso anno si recava in Calle dei Stagneri al botteghino del Lotto n. 16 e giocava tre numeri per tutte le stazioni e precisamente: 66, 9 e 55. Il sabato i numeri non uscirono ed allora il Giosan volendo incassare del denaro a qualunque costo, adoperando dei reagenti chimici cambiò i tre numeri in quelli di 5, 25 11. Compiuta questa operazione si recava al botteghino del lotto e alla gerente Adila Ferroli chiedeva di essere pagato della vincita, dato che i tre numeri erano usciti quella settimana per la ruota di Roma. Naturalmente la Feroli prima di pagare confrontò con i bollettari in suo possesso e le fu facile riscontrare la falsità del biglietto. Chiese perciò le generalità al Giosan, il quale dichiarò di chiamarsi in altra maniera.

Identificato più tardi con la sua vera identità il Giosan venne imputato di falso in documento pubblico, di tentata truffa e di false generalità. Le scuse addotte dallo Giosan all'udienza non sono valse ad evitargli una condanna a un anno e due mesi di reclusione per il reato di falso mentre invece con va assolto dagli altri perchè il fatto non costituisce reato. Difensore: avv. Monaro.

Sindacato Fascista Ingegneri

Conferenza tecnico-militare

Si ricorda che questa sera alle ore 21 nella sala dell'Ateneo Veneto il Generale comm. Umberto Ruggeri parlerà sul tema: «Il nuovo munizionamento dell'Artiglieria e della Fanteria». Sono invitati ad assistere tutti i tecnici e gli Ufficiali delle Forze Armate.

La sala sarà aperta al pubblico.

CRONACA DI MESTRE

Gioventù Italiana del Littorio

Comando Avanguardisti Balilla

Adunata di controllo: Tutti gli avanguardisti nati nell'anno 1920, di leva ai Fasci Giovanili, dovranno trovarsi in sede di via Cappuccina domenica 30 corr. alle ore 9 precise per la seconda adunata di controllo. Nessuno deve mancare

Marinaretti, Avanguardisti ordinari e moschettieri. Tutti gli avanguardisti ordinari, moschettieri e Marinari dovranno trovarsi domenica 30 corr. alle ore 9 precise, nella sede di Via Cappuccina in perfetta divisa, per la consueta istruzione.

[illegible]

Lunedì 31 corr. in S. Lorenzo si celebrerà una messa alle ore 8.30 in occasione della festa della Maternità. Alle 15 seguirà una riunione delle madri della parrocchia.

[illegible]

Oggi alle ore 18.30 l'avv. Lionello D'Aloja terrà la sua prima conversazione ai fiduciari e operai dell'industria di Mestre-Marghera iscritti al Corso, sul tema: «La Rivoluzione fascista».

[illegible]

Trattenimento danzante: Questa sera dalle ore 20.30 nella Sede del Dopolavoro «A. Cuttapane» alla Casa Littoria, si terrà un trattenimento danzante per i soci e famiglie.

La giornata dell'Azione Cattolica

Domani si celebrerà solennemente la giornata dell'Azione Cattolica. Alla mattina alle ore 8 sarà celebrata in Duomo una messa da monsignor arciprete con comunione generale. Nel pomeriggio alle 15.15 verrà esposto il Santissimo; seguirà il Vespero con discorso e benedizione. Alle 17 nel teatro di S. Gioachino avrà luogo il congresso parrocchiale con la relazione delle attività delle diverse associazioni. Interverrà un rappresentante della Giunta Diocesana che pronuncerà un discorso.

Beneficenza

Per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria: Provveditorato del Porto lire 217; Famiglia Linassi L. 10.

La presidenza sentitamente ringrazia.

La signora Antonietta Saviane per onorare la memoria della mamma del dott. Domenico Gianetti, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre L. 10.

Il mercato del venerdì

I prezzi del mercato di ieri sono i seguenti: Polli al kg. da L. 7.50 a L. 8; galline da 7.50 a 8, faraone da 8 a 8.50, capponi da 8 a 8.50, tacchini da 6 a 6.50, tacchine a 7.50; oche a 6; anitre a 6.50, conigli a 3.50; piccioni da 5.50 a 6 al paio, uova a lire 1.10 al paio, Legna dolce a lire 12 al quintale, forte a lire 15.

Altre due biciclette rubate

I derubati della bicicletta sono stati ieri: Giuseppe Meggiolaro di anni 30 da Spinea e Tonini Gioconda di Ponte di anni 18 abitante in via Parco 12 a Carpenedo

Il primo avuto l'ordine dal suo padrone di recarsi a Mestre presso l'Esattoria Comunale per sbrigare alcune pratiche, si recava colà in bicicletta e la lasciava nell'atrio

Il secondo di ritorno dalle spese dimenticò la bicicletta nel cortile interno della propria abitazione, vicino la porta d'ingresso.

I due furti sono stati denunciati.

La morte di un operaio mentre si reca al lavoro

In seguito ad improvviso malore è deceduto ieri mattina Emilio Farfusola di anni 47, abitante a Cannaregio 2816.

Il Farfusola aveva lasciato la propria abitazione verso le 6 per recarsi a lavorare al Porto Industriale di Marghera. Preso posto sulla filovia n. 34 in servizio sulla linea n. 1, si unì a due suoi compagni di lavoro, tali Giulio Bene di anni 30 e Antonio Meneghin e fece con loro alcune chiacchere. Nei pressi dell'Agip il Farfusola si sentì mancare improvvisamente le forze e quando la filovia giunse in Piazza Umberto I, con l'aiuto del personale filoviario e di alcuni passeggeri venne trasportato in un locale della Tramvia. Nonostante le cure prodigategli immediatamente il poveretto spirò dopo pochi minuti. Mons. Mannoni, venuto a conoscenza del fatto, si recò subito sul posto per il dovere della sua [illegible]

Dopo il sopraluogo dell'autorità di P. S. il morto venne portato con l'autolettiga all'Ospedale, dove il dott. De Pol constatò la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

La salma venne infine trasportata nella cella mortuaria.

Investiti da metallo liquido

Gli operai Gastone Ruggero di anni 20, di Marghera e Giuseppe Meggiolaro di anni 34 da Oriago, entrambi alle dipendenze della Leghe Leggere, ieri mattina lavorando vicino una pressa contenente del metallo liquido, vennero investiti da alcune gocce del medesimo

Dovettero recarsi all'ambulatorio degli Infortuni dove furono riscontrate ad entrambi delle ustioni di secondo grado alle mani giudicate guaribili in giorni 10.

MIRANO

Ancora una volta avverto i pochi fascisti inadempienti che non provvederò al rinnovo della tessera per l'anno XVI per quelli che non hanno versato la relativa quota. Il Segretario del Fascio: Cent. Di Biasi Salvatore.

S. DONA' DI PIAVE

I funerali del cav. uff. V. Janna

Il lutto per la scomparsa del cav. uff. dott. Vincenzo Janna cittadino preclaro che, nell'amministrazione pubblica e consorziale diede attività preziosa ha avuto imponente testimonianza nelle onoranze funebri rese ieri mattina alla salma al oruo alla quale si strinsero con commossa reverenza autorità, cittadini di ogni ceto e una grandissima folla di estimatori

Alle ore 9.30 la salma chiusa in una ricca cassa di noce, fu tolta dalla camera ardente e trasportata a braccia dai generi e dai cognati, venne dopo a sulla autobara di I.a classe. Sul feretro posava un ricco cuscino omaggio della moglie. Subito dopo si è composto il corteo che era aperto dalla croce astile; seguivano i bambini dell'Asilo e dell'Orfanotrofio ed una rappresentanza dei ricoverati della Casa di Ricovero, poi portate a braccia corone di fiori freschi, fra le quali notiamo quella dei figli, dei nipoti, della famiglia Dall'Armi e due copiosi mazzi di fiori del Consorzio di Bonifica e della Cantina Sociale. Una lunga interminabile colonna di oltre duemila cittadini veniva immediatamente dopo, indi venivano il gonfalone del Comune scortato dai Vigili urbani, la bandiera di M. S. G. Garibaldi, il Clero officiante mons. Saretta. Seguiva poi la autobara i cui cordoni erano tenuti dal gr. uff. ing. Milani, dal cav. Rountati, dal cav. Tognani, da una parte rag. Pasin, il conte Costante Bortolot o e l'avv. Pasini dall'altra. Dietro stavano i figli, le figlie, i generi, i cognati, le cognate e parenti dell'estinto.

Il lungo corteo per via Garibaldi e via Vittorio Emanuele arriva al Duomo, ove la bara trasportata dai generi e dai nipoti dell'estinto, viene posta sul catafalco eretto nella navata centrale della Chiesa.

Viene celebrata una messa solenne, mentre altre messe piane sono officiate in tutti gli altari, al termine delle quali segue l'officiatura e dopo l'assoluzione di rito, impartita alla salma da mons. Saretta, assistito da numerosi sacerdoti, il corteo si ricompone e per via delle Grazie e Foro Boario giunge al quadrivio di via Corde ove l'autobara sosta brevemente e dopo di che si scioglie il mesto corteo e la salma, seguita dagli intimi e da un lungo stuolo di amici giunge al Cimitero ove viene tumulata nella tomba di famiglia.

Alle famiglie Janna, Bortolotto, Fiorasso e Rossill-Umbono rinnovia mo l'espressione delle più [illegible] doglianze.

Per il lavoro notturno dei panettieri

Il Ministero delle Corporazioni con suo decreto 8 corrente ha stabilito che, a partire dal 10 gennaio e fino al 30 giugno 1938 è autorizzato l'inizio alle ore 2 anzichè alle ore 4 del mattino, dei lavori per la produzione del pane, restando fermo il divieto di occupare al lavoro prima delle ore 4 fanciulli di età inferiore ai 18 anni e donne di qualsiasi età.

Prolungare la giovenità

Si danno molti consigli per conservare a lungo la così detta verde età. C'è anche chi dice che la vita può cominciare a quarant'anni, cioè quando ci sono buone forze, equilibrate da buona esperienza e basate su una salda posizione raggiunta. Ma non è l'età che conta; è piuttosto il modo di vivere. Ci sono dei vecchi a trent'anni e dei giovani a sessanta. Il segreto? Sembra che sia quello di praticare il lavoro, il moto, la temperanza, di crearsi una buona dose di ottimismo, di godere senza eccessi i beni della vita: i grandi e i piccoli piaceri. Anche quelli piccoli, che pure hanno nelle nostre giornate una importanza molto considerevole. Provate una serie di pranzi indigeribili, provate la rinunzia forzata al vostro tabacco, e poi vedrete che color nero avranno le vostre giornate. Dunque è indispensabile anche l'equilibrata condiscendenza ai minori piaceri quotidiani, alla buona tavola, al buon tabacco, sia esso rappresentato da un saporito e profumato *Sigaretto Roma* o da una delicata *Macedonia extra* che è la sigaretta del più buon gusto combinato col più gradevole aroma.

Il gelo e le colture agrarie

ROMA, 28

Sullo stato delle coltivazioni nella prima quindicina del mese di gennaio 1938-XVI si hanno le seguenti informazioni: L'ondata di freddo già segnalata per il periodo precedente, ha persistito per buona parte della prima quindicina di gennaio; la temperatura segnò in alcune parti punte minime che non erano state più raggiunte dopo l'invernata 1928-29, ha fatto seguito negli ultimi giorni un andamento sciroccoso con varie precipitazioni e aumenti di temperatura. Nell'Italia settentrionale per vari giorni prevalenza di bel tempo con freddo intensissimo, ed acutito. ferti geli e brinate sono state segnalate temperature bassissime con minimi di meno 15 dalla provincia di Cuneo, meno 12 dalla provincia di Torino, Vercelli e Pavia meno 13 in valle e meno 29 in montagna dalla provincia di Trento, e rispettivamente meno 25, meno 14, meno 13, meno 12 dalle provincie di Belluno, Verona, Parma e Reggio Emilia, si ebbero di poi aumenti di temperatura qualche pioggia e formazioni di nebbia.

Buona parte delle seminate nelle provincie settentrionali e nei territori di montagna sono rimasti coperti dalla neve; le condizioni del frumento e degli altri cereali vernini, ad eccezione di qualche sofferenza per quelli di ultima semina ed appena germogliati, sono segnalate in complesso soddisfacenti. Danni di varia entità sono stati arrecati dai geli alla vegetazione delle foraggere, delle fave da seme ed alle coltivazioni ortive e floreali all'aperto, così pure agli agrumi ed alle olive non ancora raccolte; particolari segnalazioni in merito sono state fatte per le provincie della Liguria. Il commissario per la statistica agraria della provincia di Imperia ha stimato per detta provincia danneggiamenti per circa il 50 per cento alle coltivazioni ortive e floreali, e per circa il 20 per cento alla produzione degli agrumi. Per questi ultimi anche il commissario della provincia di Salerno ha segnalato danni che si aggirano su circa il 30 per cento.

La produzione foraggera ha subito sensibile riduzione a causa dei freddi; pascoli in discreta ripresa in varie parti del Mezzogiorno e della Sicilia, formazione di ghiaccio nelle marcite nelle provincia di Novara, Vercelli e Pavia. Danni agli olivi sono stati segnalati per la provincia di Chieti in conseguenza dei forti geli e per le provincie di Matera e di Cosenza per rottura di rami provocate dal peso della neve.

L'attività agricola all'aperto è stata paralizzata in tutto o in parte a causa dei freddi intensi dei terreni coperti da neve o gelati specialmente nelle provincie settentrionali e in genere nei territori di montagna. Ove le condizioni di clima e di suolo hanno consentito, sono continuate le concimazioni organiche e fosfatiche ai prati, le nitrature e sarchiature, i trattamenti antiparassitari ai fruttiferi e qualche altro lavoro di stagione.

Una banconota da mille bruciata da un bimbo

VALENZA, 28

Il piccolo Carletto Giorgi, di anni 5, da Ticineto, riuscito ad impossessarsi del portafogli del padre, rovistando nei diversi scompartimenti si impossessava di una banconota da mille lire. Incoscientemente trastullandosi, il bimbo si avvicinava al fuoco del caminetto, nel quale finiva di cadere la banconota. La madre del bimbo interveniva quando la banconota era quasi totalmente distrutta dalle fiamme

SCORZE'

Parto gemino

Certa Zanata Emilia maritata Busato Angelo di Cappella di Scorzè ha dato alla luce il 25 due gemelli (maschio e femmina). In data odierna è giunta notizia dal Prefetto che nel nome del Duce è stato concesso il premio speciale di lire ottocento

Cartelle imposte 1938

L'Esattore comunale avverte che martedì 1 febbraio si troverà apposito incaricato dell'esattoria che distribuirà le cartelle imposte per le anno 1938

Tesseramento fascista

La Segreteria del Fascio comunica: I pochi fascisti che non hanno ancora provveduto al rinnovo della tessera per l'anno XVI dovranno farlo entro la mattina del 31 corr.

Tesseramento G I L.

I giovani fascisti ed avanguardisti che devono versare la tessera pel rinnovo a XVI dovranno provvedere al versamento della relativa quota entro il 10 febbraio p. v. Le relative quote dovranno essere consegnate all'aiutante in 2. Mistro Guerrino.

Leva classe 1920

Tutti i giovani della classe 1920 devono provvedere ad iscriversi presso l'ufficio Leva in Municipio entro lunedì 31.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

DE GRANDIS. - (I. T.) I Grandi, De Grandi, De Grandis non figurano in Chioggia tra le famiglie appartenenti al Consiglio della città, nè tra quelle che ottennero inutilmente nel 1581 di essere aggregate per possedere i requisiti dalle leggi voluti. La famiglia che trovasi altresì tra quelle cittadine veneziane, diede a Chioggia un vescovo nella persona di Gian Alberto che tenne la cattedra vescovile dal 1731 al 1752. Nel 1797 i Grandi di Chioggia figurano quali pescatori e [illegible] tori, nel 1848 un Lorenzo di Chioggia [illegible] bordo della [illegible] «Lombardia» sotto a Pirano colpito da piombo nostriaco. Ebbero il loro stemma spaccato d'oro al primo con aquila nera, partito al secondo, scaccato d'argento e rosso il primo, d'azzurro il secondo con due bastoni d'oro intrecciati

Cambio della guardia ai sindacati agricoltori

La segreteria del Fascio comunica: Oggi alle ore 16 presso la Casa del Fascio ed alla presenza del Segretario del Fascio e del segretario generale dell'Unione provinciale fascista lavoratori Agricoltura, si effettuerà lo scambio delle consegne dell'Ufficio di zona tra il camerata Carlo Teodori ed il camerata Giovanni Sartori capo nucleo di Ca' Bianca che in passato tenne ancora tale ufficio. Il camerata Carlo Teodori iscritto dal 1 aprile 1921 Marcia su Roma lascia la zona di Chioggia per avere ultimata la sua missione commissariale ed è ora destinato dalle superiori gerarchie a dirigere l'importante zona di Mestre

Al Camerata Teodori, che durante la sua breve permanenza tra noi ha dato prove indubbie di costante lealtà e disciplina nella collaborazione quotidiana con gli organi politici di competenza e di assoluto disinteresse, ripristinando ovunque verso l'organizzazione quella stima e quella fiducia senza cui nessun lavoro è fecondo, giungano il saluto e l'augurio [illegible] delle Camicie Nere chioggiotte.

Conferenza

Si ricorda che stasera alle ore [illegible] nel salone della Casa del Fascio il prof. Francesco Brombor terrà la annunciata conferenza sul tema: «La nuova Italia e la vecchia Inghilterra nel Mediterraneo e nel mondo». L'ingresso è libero a tutti.

Commemorazione di Augusto

Oggi 29 alle ore 17.30 nella sala maggiore del Palazzo Comunale si terrà alle classi IV e V elementari della scuola del Capoluogo e di Sottomarina una orazione celebrativa sulla commemorazione bimillenaria di Augusto.

Liste elettorali politiche

A tutto 15 febbraio p. v. rimarrà affisso all'albo Pretorio un esemplare degli elenchi di cui l'art. 9 del T. U. della legge elettorale politica un altro esemplare con documenti ed allegati relativi, starà a disposizione del pubblico nell'ufficio comunale. Ognuno ha diritto di prenderne visione e potrà nel termine e nei modi stabiliti dal T. U. reclamare presso la Commissione elettorale. I reclami possono essere presentati anche al Comune che li inoltrerà alla Commissione provinciale.

MIRA

Giorgione - Mira

Il Giorgione scenderà a Mira domenica per la penultima partita di campionato

Entrambe le squadre hanno oggi un differente allineamento, e per quanto si abbiano continuamente delle sorprese, il Mira dovrebbe trarre gli auspici per la partita con la Mestrina di domenica 6.

Anche in questa prima domenica col Giorgione, la competizione appare delle più interessanti per l'ottima forma raggiunta dagli ospiti e per la fusione delle loro linee.

Altre biciclette ricuperate

Il Comandante dell'Arma di Mira Porte, ha ricuperato altre sei biciclette, provento di furti e che si trovano ora nella Caserma dell'Arma a disposizione dei proprietari che intendono documentarne la proprietà.

Le biciclette rispondono ai seguenti dati: 1. Bicicletta da uomo usata senza matricola «Serie 2». Bicicletta da uomo matricola 184004 «Serie»; 3. Bicicletta da uomo matricola 19706 «Serie»; 4. Bicicletta donna senza matricola «Serie»; 5. Bicicletta da uomo matricola 21726 «Serie»; 6. Bicicletta da donna matricola 4065 «Serie».

L'Ente Portuale di Napoli

NAPOLI, 28

Secondo quanto informa l'Agenzia d'Italia e dell'Impero, a proposito dell'Ente Portuale di Napoli, si tratta di un nuovo organismo coordinatore e responsabile della vita e degli sviluppi del Porto. Il suo [illegible] centralizzazione risulterà costituito pariteticamente in quanto tutte le categorie operanti nell'arenale e nel retroterra del Porto vi saranno rappresentate con uguale percentuale. L'importanza del Porto di Napoli è tale che non può essere retto da un regime di [illegible] [illegible] I problemi del suo retroterra e soprattutto la sua funzione di grande Porto Coloniale [illegible] anche a Napoli la formazione di un Ente Portuale a carattere politico e corporativo che oltre ad essere di garanzia per la sua efficienza sia anche coordinatore di tutte le forze ed iniziative private

Consorzio di Bonifica Il Prosa

L'Assemblea Generale è convocata, in adunanza ordinaria, lunedì 14 febbraio alle ore 9 ant., per la nomina di 4 Consiglieri e, in adunanza straordinaria, lo stesso giorno alle ore 10, per la assunzione di un Mutuo di Lire 334.300 con il Consorzio per il Cred. Agr. di Miglioramento

La votazione durerà dalle 9 alle 11. L'Assemblea straordinaria verrà tenuta alle ore 11, in seconda convocazione, qualora non si raggiunga il numero prescritto di intervenuti.

Il Presidente
P. FERRERA

Il Segretario
U. Beri

Per comunicare coi passeggeri dei piroscafi in navigazione

Un'idea errata, e forse ancora diffusa è che sia impossibile corrispondere con persone che si trovino su piroscafi in alto mare o, almeno che la cosa [illegible] difficile [illegible] rappresenti una spesa proibitiva. In realtà non è così [illegible] di affari familiari, d'[illegible] di [illegible] facoltà a chi viaggia [illegible] forma di «Marconigrammi per le navi». Qualunque ufficio telegrafico può fornire in proposito le indicazioni necessarie e le tariffe stabilite, che sono più che accessibili

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene valersi esclusivamente della Via Coltano Radio

NOTIZIE RECENTISSIME

Le parole di Vargas agli equipaggi dei "Sorci verdi,,

Il Duce è il salvatore della civiltà

RIO DE JANEIRO, 28

Il capitano Moscatelli, appena giunto a Rio de Janeiro, ha dichiarato che il suo apparecchio non ha subito alcuna avaria alle eliche o ai motori. E' stato soltanto necessario accomodare il dispositivo regolante l'aumento della velocità delle eliche in rispondenza alla potenzialità dei motori.

Sul ricevimento degli equipaggi dei "Sorci verdi" da parte del Presidente della Repubblica si hanno intanto i seguenti particolari:

Il R. Ambasciatore Lojacono ha presentato uno ad uno gli arditi transvolatori e con ognuno il Presidente si è intrattenuto affabilmente stringendo con particolare calore la mano del giovanissimo tenente Bruno Mussolini. A tutti, e particolarmente al figlio del Duce, Vargas ha poi rivolto la preghiera di volersi considerare in Brasile come nel proprio Paese osservando che i brasiliani e gli italo-brasiliani amano sinceramente l'Italia, che è governata da un Uomo giustamente considerato il salvatore della civiltà.

Al colonnello Biseo, al tenente Bruno Mussolini, al capitano Moscatelli, il Presidente ha poi chiesto dettagliati particolari sulle varie fasi del volo compiuto dagli apparecchi rispettivamente comandati, esprimendo la sua più sincera ammirazione per l'ammirabile prova offerta dagli apparecchi e dagli equipaggi italiani.

Il ricevimento si è protratto a lungo cordialissimo. Sia all'ingresso che all'uscita dal palazzo presidenziale, i valorosi piloti azzurri sono stati fatti segno a manifestazioni entusiastiche da parte di una folla enorme che non cessava dall'acclamarli e che li ha poi accompagnati con le sue ardenti manifestazioni durante le altre visite compiute nella Capitale.

Gli aviatori italiani hanno visitato, sempre accompagnati dal R. Ambasciatore, i Ministeri della Marina e della Guerra, fatti segno alle accoglienze cordialissime dei camerati dell'Esercito e della Marina brasiliani ed accolti con parole di simpatica ammirazione dai due Ministri che erano contornati da alti ufficiali.

L'entusiasmo in città perdura vivissimo. Moltissime sono le case adorne di bandiere e drappi tricolori alle sedi dei giornali e degli uffici principali e nei grandi magazzini sono esposte fotografie degli aviatori e degli apparecchi, e grandi grafici riproducenti il percorso del fulmineo balzo dall'Italia all'America Latina. E su di essi sovrastano trionfanti colossali fotografie del Duce, animatore e potenziatore dell'arma aerea dell'Italia.

46 gradi a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 28

La capitale brasiliana è stata investita da un'ondata di caldo che nel periodo di poche ore ha fatto salire il termometro di molti gradi. Per diverso tempo il termometro nel pomeriggio ha segnato 46 gradi all'ombra, e le autoambulanze del pronto soccorso cittadino sono state chiamate centinaia di volte per trasportare all'ospedale individui prostrati dal caldo. Vi sono stati anche tre casi di morte per insolazione.

Un'associazione spionistica scoperta in Cile

SANTIAGO DEL CILE, 28

La polizia sta seguendo le piste di una estesa banda di spie internazionali, le cui ramificazioni si estenderebbero in numerose città del paese.

Lo scopo principale sarebbe di impossessarsi di documenti di Stato, appropriarsi dei piani della difesa ricopiandone i dati e fotografare le opere di fortificazione militare e gli edifici militari.

L'esistenza di questa banda è stata conosciuta in seguito alla scomparsa di un importantissimo e segretissimo documento del Gabinetto privato del Ministro della difesa e dalla contemporanea scomparsa di un piano generale di armamento con i vari dati del munizionamento ed armamento del Gabinetto privato del Ministro della Guerra.

Si crede fortemente che in questo affare siano immischiate delle alte personalità dei Ministeri stessi. Per ora non si sa ancora a favore di quale Stato questa organizzazione operi.

Circola la voce che degli alti ufficiali siano pure implicati nell'affare.

Fino ad ora sono state arrestate oltre trenta persone senza per ritrovare la prova della loro colpa.

Due ragazzi parigini rubano per 230 mila franchi e sono a loro volta derubati

NIZZA, 28

Sulle banchine della stazione di Nizza, l'attenzione di un agente di servizio era attirata stamane dal contegno di due giovani, uno di 15 e l'altro di 17 anni, che sembravano disorientati. Condotti all'ispettorato di polizia della stazione, essi dichiaravano la loro identità, dicendo di abitare entrambi a Parigi. Su informazioni di un loro compagno di scuola — essi hanno dichiarato — erano penetrati il 17 gennaio corrente in casa del padre di questo compagno, signor Nicolaieff, ed avevano fatto man bassa su 200.000 franchi di valori e 30.000 franchi di gioielli che si trovavano in uno scrigno. Presero quindi il treno per Marsiglia. In questa città cercarono di vendere i gioielli, ma il gioielliere al quale si rivolsero non volle trattare con due minorenni. Per parecchi giorni i due vissero alla meglio a Marsiglia, ove fecero la conoscenza di una persona di nazionalità tedesca che si offrì di vendere i gioielli. I due allora glie li affidarono insieme coi valori, ma non dovevano più rivedere il loro complice, che è attivamente ricercato.

Ridotti senza risorse, i due giovani decisero allora di recarsi a Nizza, ove sono stati arrestati.

Folla attorno ai rottami del ponte sul Niagara

NUOVA YORK, 28

Quindicimila persone son giunte dal Canadà e dagli Stati Uniti a Niagara Falls per vedere le rovine del grande ponte crollato ieri nel pomeriggio.

L'enorme ammasso di ghiacci frantumati, da cui emergono resti della costruzione diretti dalle rive, battelli e materiali eterogenei, scende lentamente a valle.

La grande centrale elettrica dell'Ontario ha avuto danni per un milione di dollari, quasi venti milioni di lire italiane. L'edificio alto una ventina di metri, emerge solo per sei metri al disopra dei ghiacci.

Il governo provinciale dell'Ontario ha già decretato il bando di concorso per la costruzione di un nuovo ponte, situato allo stesso punto dov'è precipitato l'attuale. Il bilancio preventivo fatto dal governo provinciale dice che l'ammontare della spesa si aggirerà sui sette milioni di dollari. Il progetto scelto verrà subito sottoposto alla Camera per l'approvazione al fine di dare inizio immediato ai lavori.

Secondo il racconto di testimoni oculari della catastrofe, il frastuono che si è levato è stato così alto ed intenso, da superare per qualche momento quello enorme e perenne della cascata.

I grandi piloni di acciaio, del peso di duemila tonnellate ciascuno, formano ora una pericolosa diga ed è meraviglioso constatare come questo enorme peso di acciaio che grava sul ghiaccio, non è tuttavia sufficiente a spezzarlo, il che dà un'idea dell'enorme quantità di ghiaccio ammassata in quel punto.

Pure durante la giornata di ieri il freddo è stato intensissimo in tutto il paese. L'ondata di freddo ha raggiunto le coste della California ed il Messico.

Dieci morti in Finlandia nell'incendio d'un'infermeria appiccato da un'alienata

HELSINKI, 28

Un'alienata che era stata temporaneamente ricoverata nell'infermeria annessa alla casa parrocchiale di Ylana, sfuggendo ad ogni vigilanza ha incendiato l'infermeria, che è andata completamente distrutta.

Nelle fiamme sono periti sei uomini e quattro donne degenti nei locali superiori e che non erano in grado di muoversi. L'incendiaria, contemplando l'incendio, ha dichiarato di averlo appiccato per avere delle emozioni fuori del consueto.

Berlino si motorizza sempre più

BERLINO, 28

Il numero degli autoveicoli della metropoli tedesca aumenta con un ritmo che supera ogni anno sè stesso. Così, mentre nel 1936 furono concesse 18.133 nuove licenze, quelle del 1937 hanno raggiunto la cifra di 21.00[illegible]. In questo considerevole aumento la parte maggiore è costituita da automobili private.

[illegible] della Danimarca

COPENAGHEN, 28

Secondo quanto informa l'Agenzia Centroleuropa è scoppiata in alcune regioni della Danimarca una terribile epidemia fra i gatti. Ad Orup presso Fakse, per esempio, su 75 gatti non ne sono rimasti vivi che tre. Per difendersi dal conseguente dilagare dei topi gli abitanti di quella località hanno speso già oltre 1100 corone per veleni senza registrare però un notevole successo. La natura dell'epidemia è del tutto ignota. Si sa soltanto che la malattia colpisce per lo più gli animali giovani i quali muoiono in meno di 24 ore.

IN GRECIA

Metaxas avrebbe proclamato la dittatura assoluta

LONDRA, 28

L'Agenzia "Reuter" dirama un comunicato secondo il quale — attraverso notizie che essa dice esserle giunte dal suo corrispondente viennese — un colpo di stato si sarebbe verificato stamane in Grecia.

Tale corrispondente da fonti, che per il momento non possono di qui essere controllate, avrebbe appreso che Metaxas, il Primo Ministro di Grecia, avrebbe proclamato la dittatura assoluta.

Gli armamenti polacchi

Dichiarazioni del Ministro della Guerra

VARSAVIA, 28

Il Ministro della Guerra, gen. Kasprzyki, ha esposto stasera alle Commissioni parlamentari competenti il programma del Governo per la difesa nazionale. Il Ministro ha dichiarato che il bilancio per il 1938-39 per le spese militari sarà maggiore di quello precedente di 32 milioni di zloty, ma sempre insufficiente ai bisogni della difesa militare del Paese.

Il Ministro ha rilevato quindi la necessità della Polonia di sviluppare gli armamenti non solo sulla terra ma anche sul mare. Affermato il bisogno assoluto per la Polonia di essere completamente indipendente dall'estero per le materie prime occorrenti alla difesa militare, il generale Kasprzyki ha osservato che il problema di un'equa distribuzione delle materie prime si trascina da tempo inutilmente come oggetto di discussioni internazionali, mentre dovrebbe essere risolto con urgenza.

Il Ministro ha infine esposto il programma per l'educazione militare di tutti i cittadini e specialmente della gioventù, annunciando che saranno iniziati corsi regolari nelle scuole e corsi premilitari. Il Ministro ha concluso rilevando la necessità della formazione pratica e morale del cittadino soldato.

Tre punti fondamentali dell'economia nazista

MONACO DI BAVIERA, 28

Il Ministro commissario per la Giustizia, Frank, in un discorso tenuto alla Casa Bruna ai gerarchi socialnazionali sulla politica economica, ha sottolineato tre punti fondamentali dell'economia socialnazionale. «Di fronte all'utilità individuale — egli ha detto — deve prevalere quella collettiva; la proprietà privata viene particolarmente rispettata in quanto costituisce la base per le prestazioni dei singoli a vantaggio della collettività popolare; è assicurata l'indipendenza economica che il singolo svolge nell'attività collettiva nell'interesse del popolo.

[illegible] mila ebrei hanno lasciato la Germania nel 1937

BERLINO, 28

Le cifre oggi pubblicate sull'andamento della emigrazione ebraica dalla Germania nel 1937, portano a circa 24 mila il numero degli ebrei usciti dal Reich in tale anno. Fra i 24 mila ebrei emigrati nel 1937, la maggior parte è rappresentata da giovani; fenomeno che, ripetendosi in tutto l'andamento dell'emigrazione degli ultimi cinque anni, dà a credere che gli emigrati, gente diretta a crearsi una nuova esistenza in nuovi Paesi, difficilmente riprenderanno la via della Germania.

La "Deutschland,, attesa a Lisbona

LISBONA, 28

Proveniente da Cadice, arriverà qui domenica la corazzata tedesca *Deutschland* che, come le navi inglesi, sarà accompagnata da due sottomarini. In onore degli equipaggi verranno organizzate varie dimostrazioni.

La [illegible] 1000 alci

KOENIGSBERG, 28

Ai primi di febbraio, come gli anni scorsi, avrà luogo nella Prussia Orientale il censimento degli alci, i superbi giganteschi cervi europei che hanno trovato in quella regione il loro ultimo rifugio. Il computo del 1937 superò i 1000 capi. Tutto fa ritenere che questo raro patrimonio zoologico sia, nel frattempo aumentato.

Due donne uccise dal veleno [illegible]

BUDAPEST, 28

La vedova Margit Zoltan e la sua cameriera sono state trovate cadaveri nell'appartamento da loro abitato in Nagy Kanisza. La improvvisa morte delle due donne aveva dato luogo al sospetto che si trattasse di assassinio. Ma le indagini hanno ora accertato che le due disgraziate sono vittime di un avvelenamento. Per strana disattenzione, nel cibo preparato per la colazione, la cameriera aveva lasciato cadere del veleno di cui soleva servirsi per sterminare i topi.

Un orso bruno in Val Camonica

BRESCIA, 28

In alta Valle Camonica e precisamente in territorio di Ponte di Legno poco distante dalla località Corno d'Aola, è stata segnalata nei giorni scorsi la presenza di un orso bruno.

Prossimo movimento nei quadri diplomatici romeni

BUCAREST, 28

In questi circoli ufficiosi si assicura che nei prossimi giorni sarà iniziato dal Ministero degli Esteri il movimento nei quadri della diplomazia romena. Per ora il primo movimento sarebbe il seguente: Giurgiu, Ministro a Mosca, richiamato; Radu Crutescu da Sofia a Mosca; Paraschivescu, attuale segretario del Ministro degli Esteri, Ministro a Sofia; Zamfirescu da Varsavia a segretario del Ministero degli Esteri; Grigorcea da Londra a Varsavia. Il Ministro plenipotenziario Grigorcea verrebbe inviato a Varsavia come ambasciatore; così verrebbe attuato il mutamento delle attuali legazioni di Polonia a Bucarest e della Romania a Varsavia che sarebbero elevate al rango di ambasciate. Quale ambasciatore di Polonia a Bucarest sarebbe nominato l'attuale Ministro plenipotenziario Arciscevski.

L'insolvenza sovietica

Un sequestro conservativo ottenuto dall'"Ansaldo,,

ROMA, 28

A proposito delle insolvenze della Russia verso l'Italia, l'Agenzia Economica e Finanziaria segnala che la Società Ansaldo di Genova ha chiesto ed ottenuto il sequestro conservativo presso terzi di circa ventisei milioni di lire ai danni della Unione Repubbliche Sovietiche Socialiste per lavori non pagati.

La convalida del sequestro si discuterà al Tribunale di Milano il nove maggio prossimo.

Nicola di Grecia ammalato

ATENE, 28

Il Principe Nicola di Grecia, fratello del Re, è degente per grave malattia allo stomaco. Il medico di Corte ha annunciato che lo stato dell'infermo continua a destare preoccupazioni. Il principe è assistito amorosamente dalla consorte, Principessa Elena.

LA BATTAGLIA PER L'AUTARCHIA

Importanti provvedimenti per l'incremento della pollicoltura e della coniglicoltura

ROMA, 28

Il R. D. 26 novembre 1937-XVI testè pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale del Regno» concerne una serie di disposizioni atte a promuovere lo sviluppo e il miglioramento dell'avicoltura e della coniglicoltura nazionale. Sono queste due branche della zootecnia che meritano speciale interessamento da parte dello Stato essendo di primaria importanza per la economia alimentare. Nella battaglia per l'autarchia non potevano pertanto essere trascurate.

Con l'accennato decreto si dà un nuovo assetto ai servizi relativi alla pollicoltura e alla coniglicoltura, sia al centro che alla periferia, in seguito anche all'esperienza conseguita nell'attuazione del R. D. L. 3 settembre 1936 n. 1796 ed in vista delle più vaste e complesse esigenze palesatesi in queste importanti branche della produzione zootecnica, innovando profondamente l'attuale attrezzatura che sovraintende dal punto di vista tecnico alla produzione avicola e cunicola e creando nuove forme di incoraggiamento per un più largo impulso della produzione a sostegno delle attività dei ceti rurali inquadrati nelle organizzazioni facenti capo direttamente al Partito. Con ciò si corrisponde immediatamente alla volontà del Duce, che a conclusione delle recenti discussioni svoltesi sul piano dell'autarchia economica riconduceva il problema avicolo e cunicolo nel quadro dell'azione diretta ad assicurare il fabbisogno alimentare del Paese anche per svincolarlo per questo lato dalla suggestione del mercato estero.

Il R. D. prevede, perciò la costituzione di sei centri avicoli a carattere interprovinciale che potranno essere costituiti presso le R. Università, gli Istituti sperimentali agrari, i laboratori di zootecnia, gli istituti zootecnici, gli istituti tecnici agrari e di 20 osservatori avicoli in sostituzione dei pollai provinciali presso gli Ispettorati provinciali dell'avicoltura e gli istituti di istruzione media agraria. Prevede infine la costituzione di pollai di sezione media agraria. Prevede infine, la costituzione di sezioni organizzate dalle massaie rurali e dall'O. N. D.

Ai centri avicoli è affidato il compito di servire di esempio per il razionale allevamento del pollame, di produrre e distribuire a condizioni di favore uova fecondate, di provvedere al miglioramento e all'incremento del pollame locale, di tenere corsi pratici di avicoltura, di controllare i pollai di sezione organizzati dalle massaie rurali e dall'O. N. D. di seguire ispezioni e controlli agli stabilimenti privati di pollicoltura.

Gli osservatori avicoli debbono a loro volta curare nell'ambiente provinciale il razionale allevamento del pollame e provvedere al miglioramento e all'incremento del pollame locale.

Per ciò che riflette poi i pollai di sezione organizzati dalle massaie rurali e dall'Opera Nazionale Dopolavoro, loro compito è quello di provvedere alla moltiplicazione del materiale avicolo eletto fornito dai centri ed osservatori avicoli e da pollai privati controllati, nonchè all'addestramento e alla divulgazione fra i propri organizzati delle buone norme di allevamento. A tale proposito il R. D. prevede, a partire dal 1o luglio, un opportuno controllo sulla produzione a scopo di commercio dei materiali avicoli e cunicoli di riproduzione, perchè il materiale che si diffonde a questo scopo sia dal lato tecnico e sanitario particolarmente adatto ad apportare un miglioramento.

Per la coniglicoltura poi il R. D. dispone che presso i pollai di sezione delle massaie rurali e del Dopolavoro possano esser costituite conigliere di sezione col compito di provvedere alla moltiplicazione e alla distribuzione di materiale cunicolo selezionato sotto il controllo dell'Istituto nazionale di coniglicoltura.

Il compito affidato alle massaie rurali è senza dubbio di capitale importanza. La pollicoltura è da noi eminentemente rurale. Sono i piccoli pollai delle massaie che, come tanti rigagnoli, alimentano la produzione nazionale: intensificare la loro attività, migliorare l'organizzazione dal punto di vista tecnico, significa aumentare l'entità e il valore di questo importante fonte dell'economia.

Con queste disposizioni si dà all'avicoltura e alla coniglicoltura nazionale efficace indirizzo tecnico per migliorarne la compagine e quindi la potenzialità produttiva col divulgare nel campo pratico i precetti per la razionale tenuta degli allevamenti e di svolgere, a mezzo questi organi del Partito, una efficace propaganda per il loro miglioramento ed il loro sviluppo.

La parola del Duce ai nuovi addetti stampa

ROMA, 28

Presentati dal Ministro Alfieri, il Duce ha ricevuto i nuovi addetti stampa in procinto di raggiungere le rispettive sedi all'estero.

Il Duce ha rilevato l'importanza delle funzioni loro affidate ed ha rivolto il suo saluto dichiarandosi certo che essi assolveranno il loro compito con senso di responsabilità e con pieno spirito fascista.

Il Duce per gli scavi di Ercolano

Un'assegnazione di 150 mila lire

ROMA, 28

Ricorrendo nel prossimo ottobre il secondo centenario dell'inizio degli scavi di Ercolano (1738-1938) e volgendo l'anno undecimo dalla definitiva ripresa dei nuovi scavi inaugurata da S. M. il Re Imperatore nel maggio 1927, il Duce ha voluto manifestare il suo patrocinio assegnando per la prosecuzione delle opere di scavo la somma di lire 150.000.

Le udienze del Duce

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto, presentatigli dal Ministro Bottai, il nuovo capo di gabinetto e i nuovi direttori generali dell'istruzione media tecnica e delle Antichità e Belle Arti del Ministero dell'Educazione generale.

— Il Duce ha pure ricevuto il dott. Leonardo Cerini, industriale chimico, pioniere della fabbricazione della fibra cafioc, a Castellanza, che gli ha riferito sull'andamento della sua industria e su alcune questioni relative all'industria tessile.

Le costruzioni edilizie

ROMA, 28

La Federazione delle proprietà edilizia ha accertato che fino a tutto il 31 dicembre 1935 sono stati dichiarati abitabili, nei 92 capoluoghi di provincia, 2.240.424 vani. Questa cifra documenta chiaramente quale sviluppo abbiano assunto le costruzioni edilizie, grazie alle particolari facilitazioni accordate dal Regime. Soprattutto l'esenzione venticinquennale dalle tasse ha dato impulso alle costruzioni. Si può ritenere che il valore della proprietà edilizia temporaneamente esente da imposte, fino a tutto l'anno 1935 ammonta a 24 miliardi e mezzo di lire; alla fine del 1937 tale proprietà è presumibilmente arrivata intorno ai 30 miliardi.

La fondazione d'un premio A. Dorti per un'opera di geologia

ROMA, 28

Con R. D. presso il R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti di Venezia viene istituita, con la somma di lire 63.000, la fondazione Achille Dorti, avente lo scopo di assegnare un premio triennale di lire 6000 per lavori di geologia.

Il "Raleigh,, a Napoli

NAPOLI, 28

Stamane, proveniente da Livorno, è giunto l'incrociatore americano *Raleigh*, che dopo avere scambiato le salve d'uso con la piazza, e sparato 21 colpi di saluto a S. A. R. il Principe di Piemonte, si è ancorato al Molo Rezza. L'incrociatore sosterà nel porto di Napoli fino al 7 febbraio.

NELL'IMPERO

Il Vicerè visita l'azienda agricola di Oletta

ADDIS ABEBA, 28

S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, accompagnato dal suo primo aiutante di campo e dal Vicegovernatore, si è recato ad Oletta dove, ricevuto l'omaggio delle autorità militari, civili e politiche della regione, ha visitato l'azienda agricola dell'Opera nazionale combattenti.

In vari appezzamenti il Vicerè si è intrattenuto affabilmente e a lungo con i coloni, ai quali ha espresso parole di compiacimento e di augurio per la coraggiosa e promettente opera da essi svolta.

Le popolazioni ed i capi indigeni dell'importante regione agricola hanno colto l'occasione per presentare a S. A. R. il Duca d'Aosta i loro omaggi e l'espressione della loro devozione all'Italia, della cui opera di civiltà si sono dichiarati grati ed entusiastici.

I fascisti di Oletta hanno improvvisato una vibrante dimostrazione acclamando lungamente al Re Imperatore, al Duce ed al Vicerè. Prima di avviarsi al ritorno, il Duca d'Aosta si è congratulato con i dirigenti dell'Opera Nazionale Combattenti per i risultati raggiunti e li ha invitati ad intensificare le loro attività negli esperimenti così bene iniziati.

Una riunione preparatoria dei lavori delle Corporazioni

ROMA, 28

Al Ministero delle Corporazioni si sono riuniti, sotto la presidenza del Ministro Lantini, i vice presidenti delle 22 Corporazioni e i rappresentanti confederali. Nell'importante riunione sono stati presi accordi per l'ordine dei lavori delle Corporazioni, soprattutto in relazione allo svolgimento della campagna autarchica e alla vigilanza sulla realizzazione dei singoli programmi deliberati dalla Commissione suprema dell'autarchia.

Il Ministro ha anche richiamato l'attenzione dei presenti sull'opportunità di mettere allo studio la lotta contro gli sprechi e l'utilizzazione industriale dei recuperi dei residui e dei cascami, ed ha infine prospettato la necessità che gli organi corporativi seguano con assidua cura l'andamento dei costi e dei prezzi.

Il nuovo Preside della Provincia di Vicenza

VICENZA, 28

In seguito alle dimissioni a suo tempo presentate dal gr. uff. ing. Giulio Dolcetta, che ha assunto la direzione di un'organizzazione industriale per l'avvaloramento idroelettrico delle terre dell'Impero, con R. Decreto 10 gennaio 1938 è stato chiamato ad assumere la carica di Preside della Amministrazione provinciale il gr. uff. cav. Antonio Franceschini che fu il primo Sindaco e Podestà fascista della città e a vice Preside, in sostituzione dell'avv. comm. Giulio Tozzi, è stato nominato l'ing. Iginio Ferrari.

Il Preside, il vice Preside ed i rettori, fra i quali figura il collega comm. Arturo Novello, saranno insediati il 1. febbraio prossimo alle ore 11 dal Prefetto.

Veliero affondato a Napoli da un piroscafo da carico

NAPOLI, 28

Verso le 12.30 di oggi da Nuova Orleans è giunto nel nostro porto il piroscafo *Mombaldo* del compartimento di Genova. Mentre effettuava la manovra d'ormeggio alla banchina dei Sylos, il piroscafo ha urtato di poppa il veliero Pietà del compartimento marittimo di Porto Empedocle, che caricava carole e che è affondato in pochi minuti insieme ad un galleggiante che si trovava nello stesso specchio d'acqua. Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime.

Sacerdote gravemente ustionato nello spegnere un incendio

COMO, 28

Un pauroso incendio si sviluppava ieri in un cascinale vicino alla casa parrocchiale di Sòrico (Gravedona). Alcuni animosi accorsero per tentar di scongiurare gravi danni e a capo di essi era l'arciprete don Antonio Pasini che si prodigò coraggiosamente. Purtroppo don Pasini fu investito dalle fiamme e riportò gravissime ustioni alle mani ed al volto. E' stato ricoverato in grave stato, all'ospedale di Bellano.

Spettacolo d'arte varia sospeso per immoralità

ROMA, 28

Con provvedimento della Questura di Roma, sono stati sospesi a tempo indeterminato gli spettacoli d'arte varia nel Cinema Flaminio di Roma per avere la compagnia De Marco De Vito-Mascetti che vi agiva, eseguito una produzione non autorizzata e per il comportamento tenuto sulla scena dal comico De Marco Francesco, già ripetutamente diffidato per atteggiamenti e linguaggio contrari alla decenza e alla morale.

[illegible] i suoi ex-insegnanti

MILANO, 28

Come è noto, sabato [illegible] saranno celebrate a Roma [illegible] delle signorina Rosa M[illegible]ni, figliola diletta del compianto Arnaldo, con il giornalista Gianni Teodorani.

La giovanissima fidanzata ha desiderato che alle nozze siano presenti anche coloro che privatamente e con tanto affetto cordialmente ricambiato, le hanno impartito la cultura della quale va singolarmente adorna. Ha ricordato infatti con delicatissimo pensiero il suo vecchio professore di lettere, la sua professoressa di francese e il suo maestro di musica, i quali nei giorni [illegible] si hanno ricevuto con commozione l'inatteso invito di recarsi a Roma per essere vicini all'[illegible] allieva nell'ora della [illegible] felicità.

L' "Adelchi,, manzoniano riesumato da Tumiati

MILANO, 28

Con un teatro magnifico è andata stasera in scena al Lirico la riesumazione dell'*Adelchi* di Alessandro Manzoni. La nobile tragedia manzoniana è riapparsa sulle scene dopo 65 anni dalla sua ultima rappresentazione. La compagnia di Gualtiero Tumiati è riuscita a far rivivere sulle scene il bel dramma. I cori sono stati sostituiti dalla dizione di Riccardo Picozzi. Magnifiche le scene e i costumi. Il pubblico ha vivamente applaudito gli interpreti a scena aperta e alla fine di ogni atto.

Uccisa dalla nipote

REGGIO CALABRIA, 28

La ventenne Iole Michelizzi, a Siderno, ha strangolato una zia, con la quale conviveva, per impossessarsi di 17 mila lire che la vecchia conservava gelosamente. L'assassina è stata arrestata.

Il conte Apponyi a Durazzo

ROMA, 28

Il conte Apponyi, proveniente dall'Ungheria, è giunto ieri a Roma. L'illustre ospite si è trattenuto durante tutto il pomeriggio a Roma ed è ripartito stamane alla volta di Bari, di dove s'imbarcherà diretto a Durazzo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 30 - Cent. 30

DOMENICA 30 GENNAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI: GIORNALE [illegible] — TEL. [illegible] — CASELLA [illegible] — INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-[illegible] — [illegible] — ABBON. [illegible] — C.C. POST. [illegible]

Il XV Annuale della Milizia

Il Duce presenzierà ai riti guerrieri al Colosseo e al saggio ginnico-militare in Piazza di Siena

I fasti della Milizia

La Milizia Volontaria è per la Patria Imperiale, l'eletta dal Duce, presidio e simbolo della Rivoluzione. E' in verità l'espressione [illegible] dell'ordine e della dottrina fascista. E' il potenziamento dello spirito e della fede, dei cuori e dei muscoli al servizio della Causa. E la concezione [illegible] in realtà, della nostra Italia imperiale [illegible] come destino, come volontà di espansione e di primato. Concezione che [illegible] trova assenza e altezza nella disciplina piena, incondizionata, assoluta. Quella disciplina senza la quale non si potrebbe impugnare saldamente un moschetto, nè lanciare una sola bomba a mano.

L'idea fascista è immortale appunto perchè anche la volontà e lo spirito guerriero, il sentimento del dovere e la disciplina cosciente delle Camicie Nere costituiscono il più valido baluardo, la più sicura garanzia per l'inesauribile vena del volontarismo italiano.

Se gli uomini passano, lo Spirito resta, e anima i Legionari del Duce. E dà alle generazioni nuove orgoglio e fiducia, prontezza e ardimento, forza e virtù.

Da la lontana Caprera vediamo spesso muovere il Condottiero delle camicie rosse e affiancarsi ai suoi garibaldini e unirsi nell'Olimpo degli Eroi a tutti coloro che lottarono e vinsero e caddero per la Patria, dai fratelli Bandiera e Oberdan, da Mameli a Maccolini, da Tito Speri a Bruno e Costante Garibaldi, da Bixio a Berretta, da Sauro a Padre Giuliani, da Corridoni a Valcarenghi, da Battisti a Mantovani, da Filzi a Freda, da Toti all'Oscuro Milite, che in terra d'Africa si batte, come alle Termopili Leonida e i suoi, e muore dissanguato *ma la mitragliatrici non la lascia!*

Ricordate? Il 12 gennaio 1923, pochi giorni dopo la Marcia che [illegible] il diritto dei reduci dalle trincee e dei giovani dello squadrismo eroico a governare la nazione riconquistata, Mussolini riuniva in Roma il Gran Consiglio per deliberare l'inquadramento della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, per trasformare le falangi degli squadristi nei battaglioni delle Camicie Nere. Svolta storica. Sciolte le organizzazioni che avevano lottato, esse dovevano [illegible] nell'ambito dell'[illegible] e dell'ordine [illegible] che, per volere del Duce stesso, [illegible] saldamente squadrismo politico e militare. Era il fior fiore delle masse rivoluzionarie che seguiva disciplinato [illegible] l'ascesa irresistibile del Fascismo. Si riaffermava il prestigio sovrano di Mussolini, non solo Capo di un popolo, ma di un popolo e di un esercito che si preparava per tutti i cimenti.

Così il 1. febbraio 1923 nasceva la Milizia Volontaria.

Per noi della vecchia guardia fascista fu giorno di festa. E presentammo le armi ai camerati Camicie nere, che nelle file della Milizia [illegible] la nuova parola d'ordine «Obbedire» con dedizione assoluta, con disciplina, con entusiasmo ognor più vivo, con fede, pronti a tutte le [illegible] a tutti i sacrifici, per la difesa del Regime, per la conquista dell'Impero.

Poi la cerchia, necessariamente, si allargò. E vennero istituite la *Ferroviaria* (1924), la *Postelegrafonica* e la *Portuaria* (1925), la *Stradale* (1928), la *Universitaria* (1929). Sulle particolari attività e benemerenze di ciascuna, italiani e stranieri non in mala fede, sono bene edotti. Così come tutti conoscono quale e quanta importanza abbiano assunta, la *Confinaria*, la *Dicat* e in particolare modo le due Legioni della Colonia Libica e quelle dell'Etiopia.

In tal modo peraltro il Partito si è inserito efficacemente nello Stato fascista.

La Milizia, che già aveva sbarrato il passo al nemico interno e si era agguerrita e potenziata nell'ordine e nella pace del Regime rispondeva prontamente, con virile fervore, con magnifico slancio alla diana che chiamava a raccolta il popolo italiano per la nuova gloria imperiale. Al fronte eritreo o in quello somalo, a Passo Uarieu o a Mai Beles, da Toga Togai all'Amba Uork, lungo il Dana Parmis o a Sassabaneh, dalla piana infocata di Massaua a quella riarsa di Gherlogubi, dal Tigrai all'Ogaden dal Tembien all'Harar, dallo Scioa al Sidamo, da Malaga a Guadalajara, da Santander a Bilbao, da Borneo a Belchite, nelle file della «21 Aprile» della «28 Ottobre» della «23 marzo» della «21 febbraio» della «Tevere» o delle «Frecce Nere» veterani del Carso e del Piave e squadristi, giovani universitari e italiani di tutto il mondo, ancora una volta hanno detto al mondo stesso che le virtù eroiche della stirpe, nella loro espressione più pura — il volontarismo — sono state riconsacrate e temprate per nuove prove nella impresa africana e in terra di Spagna dovunque sia necessario.

E la Milizia non sosta. Fiera delle [illegible] che hanno sancito l'eroismo e lo spirito agonistico delle Legioni, i cui labari vennero fregiati con le insegne al valor militare, le Camicie Nere marciano a ranghi serrati con passo bersaglieresco, con moschetto a bandoliera per difendere e avvalorare l'Impero, per dire a tutti che l'Italia fascista è grande, è forte, è preparata a tutti gli eventi.

Dalle Alpi sacre inviolabili, agli estremi confini dell'Etiopia la nostra Milizia vigila e opera. Per le strade che diventano ogni giorno più perfette; nei porti dai quali partono navi e fascisti alla conquista di tutti i primati; lungo le vie ferrate dove treni e passeggeri tessono la trama della rinascita italica, senza intralci, con sicurezza, senza soste con piena reciprocità per dei servizi postelegrafonici nella preparazione fisica e militare dei giovani ovunque la Milizia è presente.

Milizia! Passione di popolo.

Milizia! Inno di giovinezza e primavera di bellezza.

Milizia! Coscienza di una gente rinnovellata. Orgoglio delle madri che offrono la *fede* e i figli, consapevoli dell'avvenire. Tradizione epica e fausta di un popolo civile, virile, guerriero, che dalla virtù latina attinge la fede e la certezza che davvero il sole nulla mai potrà vedere più grande di Roma, sui colli della quale rinverdisce il lauro imperiale.

Milizia! Duce!

Giuseppe Guarini

La celebrazione romana

ROMA, 29

Il primo febbraio sarà celebrato il XV Annuale della Milizia con una austera cerimonia militare alla presenza del Duce, sul piazzale del Colosseo. Entro le ore 10.30 dalla stazione Termini giungeranno alla località dello schieramento i labari delle legioni 107, 128, 142, della V. Divisione CC. NN. «Primo Febbraio».

Lo schieramento che dovrà essere effettuato alle ore 10.30 comprenderà i seguenti reparti: 1. gruppo battaglioni CC. NN., 116. battaglione (Rieti) 115. batt. (Viterbo), 120 battaglione (Roma) battaglione di formazione) MDICAT due compagnie corte, ATAG - 1 compagnia, 117 battaglione (Velletri) battaglione di formazione [illegible] 1 compagnia ferroviaria, 2 plotoni [illegible] un [illegible] compagnia, 2. gruppo battaglioni CC. NN. 119 battaglione (Frosinone) 118 battaglione (Velletri) 112 battaglione (Roma) 114 battaglione [illegible] 121 battaglione [illegible] battaglione allievi, terzo gruppo battaglioni CC. NN. battaglioni universitari di formazione [illegible] 7 8 9 legione, battaglione Universitario di Napoli, batt. Universitario di Roma 3 battaglioni CC. NN. di formazione. Rappresentanza R. E. 1 battaglione di formazione su tre compagnie della medesima forza di quelli della medesima forza della MVSN. Rappresentanza GIL. I battaglione su tre compagnie della medesima forza degli altri.

All'arrivo del Duce i reparti renderanno gli onori alla voce e saranno effettuate salve di artiglierie di mitragliatrici e rulli di tamburi; il Duce quindi fregerà dell'ordine militare di Savoia i labari delle legioni 107, 128, 142, della V divisione CC. NN. «1. febbraio» che parteciparono alla guerra italo etiopica. Successivamente si procederà alla benedizione ed alla consegna dei labari di guerra ai comandanti delle legioni universitarie di nuova costituzione: 7 Bologna, 8 Bari, 9 Palermo.

Il capo di S. M. della Milizia leggerà la formula del giuramento ai labari di guerra e il nuovo «decalogo del legionario» dopo di che i battaglioni CC. NN. in rango presenteranno il giuramento secondo la formula fascista.

A questo rito di fede guerriera farà seguito la preghiera del legionario «prima della battaglia». Il Duce consegnerà poi alle famiglie dei caduti le decorazioni al valore decretate alla memoria e precisamente n. 6 medaglie d'oro delle 24 finora concesse alla Milizia); n. 30 medaglie d'argento; n. 2 medaglie di bronzo e seguirà l'esecuzione corale degli inni «L'aquila legionaria» «cantate legionari» «saluto al Duce» (testi di Auro D'Alba). Terminati i cori i reparti di CC. NN. si ammasseranno e sfileranno in parata lungo la via dei trionfi; un battaglione di CC. NN. renderà gli onori finali allorchè il Duce rientrerà a Palazzo V[illegible].

Alle ore 16 in Piazza di Siena un battaglione allievi della Milizia eseguirà il seguente saggio ginnico militare. Schieramento e presentazione al Duce (esecuzione del saluto al Duce delle Camicie nere allievi); 2. Coro Giovinezza, Aquila legionaria, cantate; 3. Esibizione di lanci progressivi del martello, giavellotto e disco e contemporaneamente esibizione di esercizi alla sbarra e al cavallo eseguiti da quattro Camicie Nere, due delle quali olimpioniche; 4. Finale o imponente a staffette fra le quattro [illegible] rappresentative di zona già selezionate attraverso la gara eliminatoria svolta la domenica 30 c. m.; 5 Gara individuale ostacoli vari, rastrelliere con baionetta innestata, reticolati, profondi, cavalli di frisia, fosso largo 4 metri; 6. Campionato nazionale «percorso di guerra» (percorso più forte del regolamentare); 7. Saluto al Duce di tutti gli atleti.

Un articolo di Biseo sul volo di Moscatelli

RIO DE JANEIRO, 29

O Jornal pubblica un articolo del colonnello Biseo il quale, riferendosi all'incidente capitato all'apparecchio del capitano Moscatelli, dichiara che esso è venuto casualmente a dimostrare la perfetta preparazione del personale risultato idoneo a realizzare anche isolatamente imprese di così notevole importanza. Infatti l'apparecchio del Moscatelli, partito da Dakar nonostante funzionassero soltanto due motori, perchè l'elica del terzo provocava alcuni contrattempi obbligandolo a ridurre il numero dei giri, ha attraversato l'Atlantico, perdendo soli trenta minuti rispetto agli altri due apparecchi e arrivando a Natal, ove ha atterrato impeccabilmente, con oltre tremila litri di benzina.

Continuano intanto le manifestazioni entusiastiche di omaggio ai piloti italiani ai quali la stampa dedica grandissimo spazio.

La crisi dell'aviazione francese

PARIGI, 29

La crisi dell'aeronautica francese è sempre all'ordine del giorno. L'*Echo de Paris* scrive che l'ultimo trionfo degli atlantici italiani mette crudelmente in risalto la situazione retrograda dell'aviazione militare e civile della Francia.

Il deputato Rove ha chiesto di interpellare il Ministro dell'Aria sulle difficoltà di ogni sorta contro le quali si urta l'industria aeronautica francese.

Di fronte al grido di allarme della stampa, il Ministro dell'Aria ha fatto ai giornalisti dichiarazioni in cui fra l'altro, riconoscendo lo stato di crisi in cui si trova l'aviazione francese, ha detto che la produzione industriale sarà accelerata e che sarà sua cura quella di infondere fiducia nel personale aeronautico.

Nei circoli giornalistici si rileva che, con le sue dichiarazioni, il Ministro ha riconosciuto che il morale degli aviatori francesi in questo momento è piuttosto basso.

IL BLOCCO GIAPPONESE DI CANTON

Carichi fermati dalla flotta imperiale - Avanzata nipponica a Wuhu - Il Giappone spera nella neutralità inglese a Hong Kong

SCIANGAI, 29

La battaglia sul fronte costituito dalla linea ferroviaria Tientsin Pukao è continuata per tutta la giornata e non accenna a diminuire di intensità. I combattimenti più accaniti si svolgono sulle sponde di un piccolo fiume che passa fra Ming Kuan e Ling Hai. Le perdite sono elevatissime dalle due parti.

Nel settore di Wu-Hu in seguito ai recenti arrivi di truppe giapponesi, i nipponici hanno sferrato un violento attacco contro le linee cinesi, obbligando queste ultime a retrocedere.

La fanteria giapponese è validamente appoggiata dalle batterie delle navi da guerra e dalla artiglieria e l'attacco contro le posizioni di Wu-Hu e di Lui [illegible] è violentissimo e cruentissimo.

Il comandante di un battello della polizia marittima, in servizio di pattuglia al largo di Hong Kong ha riferito all'autorità militare di avere avvistato due navi battenti bandiera del Panama che venivano scortate da navi da guerra giapponesi. Si crede che i due piroscafi trasportassero materiale da guerra destinato all'esercito cinese e che appunto per questo siano stati fermati dalle navi giapponesi addette al blocco della costa cinese. Il piroscafo cinese "Wong Ping-yat", di proprietà di armatori cinesi, è stato inseguito da navi giapponesi nella baia di Canton. Esso però è riuscito a rifugiarsi nel porto di Macao senza subire danni. Il piroscafo, benchè di proprietà cinese, batte bandiera inglese, essendosi iscritto nel registro britannico di Hong Kong.

Comunismo e Kuomintang

Il vapore inglese Silawkorth, salpato ieri da Hong Kong, è rientrato stamane in seguito a torbidi avvenuti con membri della ciurma giapponese. La polizia è salita a bordo per indagare.

Con la pubblicazione in Cina avvenuta recentemente ad Hankau di un quotidiano ufficiale del partito comunista cinese, che conferma la stretta collaborazione tra il comunismo ed il Kuomintang, è incominciata anche in Cina la polemica fra comunisti ufficiali e trotzkisti. Le due fazioni comuniste cinesi si accusano a vicenda di tradimento dei principi bolscevici, mentre i comunisti ufficiali imputano particolarmente ai trotzkisti di sabotare la buona intesa fra il comunismo ed il Kuomintang.

E' stata pubblicata dal Governo del Manciukuò una dichiarazione a proposito della questione dei sorvoli del territorio nazionale da parte di aeroplani sovietici.

La dichiarazione, rilevato che gli aeroplani sovietici che compiono tali sorvoli sono apparecchi militari, osserva che i casi di attraversamento illegale della frontiera, da parte di aeroplani sovietici fin dall'inizio dell'anno scorso, ascendono complessivamente a diciotto, culminando col caso flagrante di un apparecchio penetrato in territorio manciù per una profondità di duecento chilometri.

I voli russi sul Manciukuò

La dichiarazione aggiunge che questo aeroplano sovietico, partito da Vladivostok il 19 dello scorso dicembre, aveva atterrato a Kaolingtse, a metà strada dalla linea ferroviaria di Harbin, duecento chilometri ad oriente dalla frontiera, in territorio manciù. L'aeroplano in questione, confermano notizie da Tokio, era camuffato da apparecchio commerciale, ma, in realtà, era un apparecchio militare munito di mitragliatrici e di rastrelliere per le bombe. Inoltre [illegible] che esso ha sorvolato è zona militare sulla quale è proibito volare.

La dichiarazione, rilevato che pertanto si ha ragione di prospettare che l'aeroplano sovietico in realtà abbia compiuto il volo per riconoscere a bassa quota la zona proibita, conclude osservando che il fatto che le autorità manciù abbiano trattenuto l'apparecchio sovietico è giustificato poichè il Governo di Hsinking ha il diritto di trattenere gli aeroplani sospetti che attraversano illegalmente la frontiera e siano costretti ad atterraggi di fortuna nell'interno del territorio del Manciukuò fino al completamento delle necessarie investigazioni.

Riunione d'urgenza a Tokio del Consiglio dei Ministri

TOKIO, 29

Un Consiglio dei Ministri, riunitosi stamani d'urgenza, avrebbe deciso di sedere in permanenza, come organo di collegamento nel Quartier Generale Imperiale, allo scopo di studiare provvedimenti atti a fronteggiare gli ulteriori sviluppi della situazione cinese.

Un nuovo incidente, la cui natura non è stata rivelata, è avvenuto in Cina nei territori soggetti al controllo delle forze nipponiche.

L'incidente dev'essere assai grave, poichè non appena ne è giunta notizia, è stata immediatamente convocata la riunione di Gabinetto che si è tenuta nel palazzo della Dieta.

La riunione, che è durata più di un'ora, è stata seguita dalla comunicazione di alcuni particolareggiati rapporti dei Ministri della Guerra, della Marina e degli Esteri; dopo di che il primo Segretario di Gabinetto ha ricevuto l'ordine di trasmettere i risultati della riunione ai capi dei Dicasteri degli affari militari e navali.

Rispondendo a un'interpellanza in sede di discussione di bilancio, il ministro degli Esteri, Hirota, ha dichiarato che Tokio conta sopra una stretta neutralità di Hong Kong, nel caso che il Giappone decidesse di intraprendere operazioni militari nella Cina del Sud.

Il Ministro ha ugualmente dichiarato che la Mongolia interna si svilupperà indipendentemente dal Governo di Pechino, perchè tale è il desiderio dei mongoli.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio, Grew, nel corso di una visita fatta al ministro degli Esteri Hirota per protestare contro i danni causati dalle truppe nipponiche in Cina a proprietà americane, ha messo in dubbio la buona fede giapponese in rapporto alle assicurazioni date per la liquidazione dell'incidente della Panay.

Il Ministro Hirota ha risposto all'Ambasciatore che le sue lagnanze sono state discusse dal Consiglio dei ministri e che il venti gennaio questo ha ordinato l'invio di due ufficiali superiori a Sciangai e a Nanchino per accertare i fatti.

Dopo le dichiarazioni di solidarietà col Governo nell'attuale politica verso la Cina fatte da tutti i partiti alla riapertura della Dieta, si apprende ora che i due più grandi partiti nipponici, il Minseito ed il Seyukay, hanno già iniziato le trattative per realizzare il progetto di fusione del quale si era parlato negli [illegible] mi tempi. In tutti gli ambienti si attribuisce a questa fusione una grande importanza.

Francia, Russia ed Inghilterra si schierano con la Cina

PARIGI, 29

Il giornale *Jour* riporta questa mattina una sensazionale notizia appresa a Ginevra, secondo la quale si starebbe organizzando un piano di aiuto per la Cina tra la Inghilterra, la Francia e la Russia sovietica, e fors'anche gli Stati Uniti.

L'idea di sanzioni collettive verso il Giappone si dice sia stata abbandonata a favore di più pratiche misure, comprendenti crediti e facilitazioni dei trasporti, tanto da poter assicurare alla Cina un continuo e completo rifornimento di materiale bellico e di munizionamento.

Il progetto per l'estensione degli aiuti — secondo il giornale — è stato approvato dalle delegazioni francese, britannica, sovietica e cinese questa notte, e la delegazione britannica avrebbe pure richiesta la collaborazione di Washington, ma a causa del «fine settimana» la risposta non è giunta prima di lunedì.

Viene inoltre dichiarato che le dette quattro Potenze renderebbero pratico il piano di assistenza completamente fuori della Lega delle Nazioni.

Un'altra protesta americana al Governo di Tokio

WASHINGTON, 29

Il Dipartimento di Stato ha annunziato stamane di aver dato istruzioni all'ambasciatore americano Grew, a Tokio, di presentare una seconda energica protesta al governo nipponico per gli incidenti di cui è stato protagonista il signor Allison dell'ambasciata degli Stati Uniti a Nanchino. Le istruzioni all'ambasciatore sono state spedite dopo una conferenza alla Casa Bianca.

Quando l'ambasciatore Grew si è recato al Ministero degli Esteri a protestare per l'incidente Allison a Nanchino, ha avuto la promessa formale che sarà compiuta una rigorosa inchiesta e che fino a quando essa non sarà terminata, la protesta dovrà rimanere senza risposta.

Intanto si apprende che il gabinetto giapponese ha discusso oggi lungamente i problemi derivanti da un prolungamento delle ostilità in Cina. Si sa che vi sono sempre maggiori possibilità di una dichiarazione formale di guerra dal Giappone alla Cina, ciò che porterebbe automaticamente all'applicazione della legge sulla neutralità degli Stati Uniti.

La politica di Washington è in contrasto con la realtà dei fatti

CHICAGO, 29

L'editoriale della *Chicago Tribune* rileva come la politica di non riconoscimento delle conquiste, adottata dal Governo degli Stati Uniti, sia in contrasto con la realtà dei fatti, poichè il Manciukuò e l'Etiopia hanno un nuovo stato giuridico di cui il mondo dovrà presto o tardi tenere conto.

Il giornale termina insistendo sulla necessità che l'America riconosca certi imprescindibili stati di fatto, e ciò specialmente per chiarire l'atmosfera internazionale.

Maria Hilsz a Bengasi

BENGASI, 29

E' giunta a Bengasi, proveniente dall'Egitto, l'aviatrice francese Maria Hilsz, detentrice del primato femminile di altezza e che al principio di gennaio rimase qualche giorno sperduta nel deserto mesopotamico. Alle sue ricerche partecipò anche Maner Lualdi, di ritorno dall'India.

L'aviatrice, come è noto, aveva tentato di battere il primato di distanza di Amelia Earhardt e, fallitole il tentativo, aveva mutato programma, riuscendo a migliorare il tempo sul percorso Parigi-Saigon.

Il Duce alle nozze

di Rosa Mussolini col dott. Teodorani

ROMA, 29

Nella chiesa di S. Giuseppe in via Nomentana, ove quasi è un anno, si sposarono Vittorio e Vito Mussolini, è andata stamane all'altare sposa con Giovanni Teodorani, redattore del *Popolo d'Italia*, Rosa Mussolini, la mite figlia dell'indimenticabile Arnaldo. Nel mezzo del tempio, alla destra e alla sinistra così da formare corsia, stanno esili colonne fasciate di rose bianche che fanno poi cespo in cima; e tra l'una e l'altra corrono, ancora, rose a festoni e giù nel fondo, la balaustra dell'altare maggiore è fregiata di lilla bianchi; dietro l'altare, come una cortina, si vedono altre rose, candidissime. Sulla via Nomentana fa grande e spessa cornice il popolo e, sul sagrato i moschettieri del Duce e le donne fasciste fanno ala. Giungono a mano a mano gli invitati al rito e prendono posto nel tempio sugli scanni predisposti di qua e di là della corsia fiorita; alle cariche dello Stato, membri del Governo, gerarchie del Partito, alti gradi delle Forze Armate. Interviene anche numerosa, la rappresentanza del *Popolo d'Italia*.

Il rito nuziale

Alle 11 precise la prima automobile che ha a bordo il Duce e la signorina Rosa Mussolini si arresta innanzi al tempio. I moschettieri snudano i pugnali. Un grande applauso del popolo accompagna il passo misurato del Duce che indossa la divisa di Comandante generale della Milizia e muove verso la chiesa avendo al braccio la promessa sposa che veste un abito di raso a lungo strascico. Seguono subito Donna Rachele con Giovanni Teodorani che è in divisa di capo manipolo della Milizia e gli altri familiari. Un «Andante solenne» di Mozart e l'«Ave Maria» a quattro voci del Vittoria salutano l'ingresso del corteo.

I fidanzati prendono posto agli inginocchiatoi di fronte all'altare maggiore. Stanno a sinistra il Duce e S. E. il conte Galeazzo Ciano Ministro degli Affari Esteri, testimoni per la sposa; alla destra S. E. il Ministro Segretario del Partito on. Starace e S. E. il generale Russo, capo di S. M. della Milizia, testimoni per lo sposo. Il rito ha subito inizio. La luce è tenue nel tempio e si diffondono mitide e gioiose le musiche sacre che l'Accademia filarmonica romana esegue. Padre don Giovenale Pascucci, udito dagli sposi il consenso e benedetti gli anelli, sale l'altare e celebra la Messa *pro sponsis*. Da ultimo il celebrante pronuncia parole di affettuoso augurio per gli sposi. I testimoni perfezionano l'atto nuziale.

Il corteo, che è ora aperto dagli sposi, si ricompone; di sotto l'arco di acciaio che i moschettieri compongono snudando i pugnali, passano Rosa e Giovanni Teodorani salutati dagli applausi della folla che si tramutano in acclamazioni all'indirizzo del Duce che subito segue. Lasciata la chiesa di S. Giuseppe, il corteo si dirige verso S. Pietro.

La visita alla Basilica di S. Pietro

Gruppi di pellegrini italiani ed esteri, che alle 13 dovevano essere ricevuti in udienza dal Papa, sono in attesa nella Basilica. Sono inoltre dopolavoristi e massaie rurali del Veneto, membri dell'aristocrazia, prelati, sacerdoti, seminaristi, e tutti, assieme a gran folla di popolo, attendono con impazienza il momento di poter salutare il Duce in visita alla Basilica Vaticana.

Alle 12 precise, le sette automobili del corteo giungono ai piedi della scalea mentre diecine e diecine di fotografi riprendono l'arrivo. Prima è la coppia Teodorani, segue il Duce con la contessa Teodorani e poi ancora il Ministro Ciano, il Segretario del Partito e gli altri.

Entusiastiche grida e acclamazioni al Duce e alla nuova coppia prorompono continuamente dalla folla insieme all'altro appassionato grido di *Viva Bruno!*

Il corteo per la porta centrale entra nel tempio, ove gli sposi sono ricevuti dal sacrista don Alessandro Ciccarelli che porge l'acqua lustrale.

Davanti all'altare del Sacramento i visitatori sostano e gli sposi prendono posto nell'apposito inginocchiatoio ricoperto di broccati e di cuscini di velluto; poi davanti alla bronzea statua di San Pietro e infine all'altare della Confessione. La visita è durata appena cinque minuti e alle 12,5 il corteo nuziale si avvia verso l'uscita.

Il Duce si informa della salute del Papa

Prima di lasciare il tempio, il Duce chiede al comandante dei gendarmi, colonnello De Mandato, notizie sulla salute del Papa, e saputo che Pio XI è veramente in ottime condizioni, esprime al comandante tutta la sua gioia e il suo vivo compiacimento.

Ancora più entusiastiche e deliranti sono le manifestazioni al Duce, agli sposi e a tutti gli altri del seguito all'uscita dalla Basilica. I fotografi circondano il Duce e gli sposi, fino a quando saliti sulle automobili, si allontanano rapidamente da San Pietro.

Alla dolce figliola dell'indimenticabile Arnaldo, e al camerata Teodorani, giungano gli auguri della Gazzetta di Venezia.

LA BATTAGLIA PER L'AUTARCHIA

Le direttive del conte Volpi agli industriali

ROMA, 29

La Giunta esecutiva della Confederazione fascista degli industriali si è riunita sotto la presidenza di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, assistito dal vice presidente dott. Piero Pirelli e dal direttore prof. Balella e con l'intervento di tutti i suoi componenti rappresentanti le diverse complesse attività della produzione industriale italiana.

Il Conte Volpi, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha passato in rassegna gli avvenimenti più importanti, sia dal punto di vista politico che sotto l'aspetto economico e sociale, che si sono svolti dopo la precedente riunione della Giunta esecutiva.

L'oratore, mentre ha posto in rilievo i compiti sempre più importanti assegnati all'industria italiana in tutti i campi, secondo la finalità e le direttive che le derivano dalle singole necessità e che sono espresse mirabilmente in modo unitario da una sola ferrea indomata volontà, quella del Duce, ha riaffermato che tutte le forze del Paese, e specialmente quelle dei produttori italiani, sono protese oggi per il raggiungimento dell'autarchia economica, battaglia che procede di pari passo con la valorizzazione e il potenziamento dei nuovi territori dell'Impero. Di questi punti ha illustrato le direttive future, secondo la consegna data dal Duce a tutti gli italiani nella riunione del Comitato corporativo centrale dello scorso ottobre.

Il Conte Volpi ha infine sottolineato tra gli applausi unanimi la superba recentissima vittoria del grandioso volo che ha congiunto Roma Imperiale all'America latina, dimostrazione della potenza dell'ala fascista, dell'audacia della nostra gente, del valore della nostra tecnica.

Con i telegrammi inviati al Duce, al Sottosegretario per l'Aeronautica, al colonnello Biseo, la Giunta confederale ha voluto esprimere i sentimenti di profonda ammirazione e l'entusiasmo degli industriali italiani.

Il direttore della Confederazione prof. Balella, ha fatto quindi un'ampia relazione dell'attività svolta dall'organizzazione e degli enti aderenti, specialmente in rapporto alle realizzazioni in atto nel campo corporativo, economico e sociale.

Dopo l'approvazione dei bilanci preventivi, il vice presidente dott. Pirelli e il consigliere amministratore ing. Limoncelli, hanno infine riferito sopra la gestione finanziaria.

La Confederazione fascista degli industriali ha visitato ufficialmente la Mostra del tessile nazionale, soffermandosi in modo particolare nel padiglione dell'autarchia. Hanno partecipato alla visita, col Presidente Conte Volpi di Misurata, il vicepresidente della Confederazione dott. Pirelli, il direttore Balella, unitamente a tutti i componenti della Giunta esecutiva confederale con i presidenti dei Sindacati provinciali e i capi di comunità dell'Artigianato di Roma, una rappresentanza di dirigenti industriali, di proprietari di fabbricati, di presidenti e di direttori di Unioni provinciali.

Il Segretario del Partito ha presenziato alla visita, rivolgendo un cameratesco saluto agli industriali riuniti, che ha ringraziato della collaborazione datagli per l'organizzazione della Mostra del tessile nazionale, esprimendo la certezza che egual collaborazione non mancherà per l'organizzazione della prossima Mostra del minerale italiano, ordinata dal Duce.

Il Segretario del Partito, fra vibranti acclamazioni al Duce, ha infine esaltato la nuova vittoria dell'aviazione fascista.

E' possibile un "modus vivendi,, fra Germania e Santa Sede?

ROMA, 29

Ha destato notevole interesse negli ambienti diplomatici una nota diramata ai giornali cattolici da parte dell'«Istituto Cattolico della Stampa». Ufficio creato a Milano sotto la Presidenza del Conte Ing. Franco Ratti di Desio, con lo scopo di studiare e portare a conoscenza dei cattolici, attraverso giornali e pubblicazioni periodiche, quanto avviene nella vita della Chiesa, sulla situazione del cattolicesimo nel Reich. In essa, dopo avere affermato che «anche la situazione religioso ecclesiastica del Reich è esposta a cambiamenti» e che «questi difficilmente possono venire dall'interno, mentre sono possibili per riflesso dell'estero» si aggiunge che la politica estera della Germania «non può non richiedere una distensione e una sistemazione giuridica dei rapporti tra Chiesa e Stato. La nota rileva poi le difficoltà di ordine ideologico che si oppongono ad una intesa e cita la tesi nazista secondo la quale mentre in altri Paesi il cattolicesimo nel suo carattere latino è qualche cosa di nazionale ed è radicato nell'anima della stirpe, ciò non avviene in Germania, che è tedesca e vuole essere solamente tedesca. Altro ostacolo sarebbe che per il nazismo lo Stato e conseguentemente i suoi organi, le sue leggi, i suoi impegni, sono qualche cosa di contingente rispetto alla razza, alla sua anima, al partito che ne esprime le esigenze più profonde. «Siccome tra la «Weltanschauung» nazista e il cattolicesimo vi sono antitesi insormontabili, nessun accordo giuridico può servire durevolmente a garantire effettivamente la vita della Chiesa. Se si aggiunge che i tedeschi, nella loro conseguenzarietà, ripugnano dai compromessi, si comprenderà come le prospettive di un accordo, anche sotto la forma di un «modus vivendi» siano molto problematiche. «La Corrispondenza» che ha avuto cortese comunicazione della nota in parola, rileva che essa, non è improntata ad un completo pessimismo. Infatti la Nota aggiunge: «Certo l'Episcopato non vi è contrario (ad un modus vivendi), non pochi dei suoi rappresentanti ritengono che qualche concessione bisogna pur fare alle esigenze del nuovo stato totalitario in materia scolastica ed organizzativa e che quindi il Concordato, riveduto in questo senso, potrebbe acquistare efficacia nelle clausole essenziali.

Il Papa all'inaugurazione dell'Accademia delle Scienze

ROMA, 29

L'attività del Papa, che si esplica quotidianamente nelle varie udienze che egli tiene a Prefetti di Congregazioni e ad altre personalità del mondo politico religioso, viene aumentata dalle cerimonie alle quali egli assiste o partecipa ed alle quali tiene assai per dimostrare che la malattia dello scorso anno non l'ha per nulla fiaccato.

Così domani Pio XI presenzierà, ad esempio l'apertura della Accademia delle Scienze che avrà luogo alle 11 e 30 nella casina di Pio IV nei Giardini Vaticani, ed alla quale, oltre gli accademici italiani e stranieri assisteranno membri del S. Collegio, il Corpo diplomatico e le alte autorità vaticane.

Prima di questa cerimonia gli accademici si aduneranno nella Cappella Paolina per assistere alla Messa che il cardinale Pacelli, accademico onorario, celebrerà per essi quale atto propiziatorio ai lavori che saranno iniziati nel pomeriggio dopo la seduta inaugurale.

Padre Gemelli, presidente dell'Accademia pronuncierà un discorso di apertura cui seguirà la commemorazione di Guglielmo Marconi che dell'Accademia fece parte, e non è improbabile che il Pontefice si associ alle parole di compianto per il grande scienziato. Questo, in breve, il programma della seduta inaugurale alla quale farà seguito nel pomeriggio la seduta ordinaria.

Ma di un'altra cerimonia si parla in Vaticano, e se ne parla appunto perchè il Papa vi interverrà. Si tratta della santificazione del Beato Andrea Bobola che avrebbe luogo in aprile, e cioè subito dopo Pasqua, prima della partenza del Pontefice per Castelgandolfo. Secondo quanto si afferma il Papa non comparebbe in cerimonia o meglio il Pontificale, ma assisterebbe soltanto al rito che sarebbe celebrato dal Cardinale Decano Granito di Belmonte.

Come si vede Pio XI vuole smentire in pieno le voci che corrono sulle sue condizioni di salute per le quali ogni tanto corrono le notizie più disperate.

Un concorso per tre incisioni sull'antica Roma

ROMA, 29

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, allo scopo di promuovere e di incoraggiare l'arte dell'incisione, ha bandito un concorso per tre rami incisi, che rappresentino degnamente i gloriosi avanzi della Roma imperiale, rimessi in luce e per maggior decoro sistemati ad opera del Regime.

Le incisioni, destinate alla Regia Calcografia che ne curerà la stampa e la diffusione, dovranno essere eseguite su rame, in dimensioni non minori ai cm. 30 per 50, per mezzo dell'acquaforte o del bulino, a puro segno, con esclusione assoluta di acqua tinta, vernice molle, puntasecca, e in genere, di qualsiasi altra tecnica anche in via sussidiaria. I rami originali, accompagnati da una prova su carta bianca, dovranno essere consegnati alla R. Calcografia in Roma non più tardi del 31 maggio 1938 XVI. Nè i rami nè le relative prove dovranno essere firmati. I rami premiati rimarranno di proprietà della R. Calcografia e debbono essere assolutamente inediti. Per ciascun rame dichiarato vincitore, verrà corrisposto all'autore un premio di lire quattromila nette

Un altro film in tribunale
"Sono stato io!,,

ROMA, 29

E' recentissimo il lancio sugli schermi dei cinema italiani del film «Sono stato io!», interpretato dai Fratelli De Filippo, i tanto rinomati interpreti di quel teatro napoletano che vanta sì nobili tradizioni d'arte. Il lancio in questione, per la forma in cui è avvenuto, ha dato origine ad un'interessante vertenza giudiziaria, per ben comprendere la quale occorre riportarsi ad alcuni anni addietro, e precisamente a quando la signora Emilia Capriolo, in arte Paola Riccora, affidava ai De Filippo per la rappresentazione teatrale la sua commedia dal titolo: «Sarà stato Giovannino...». In tempo di poco successivo, in vista del buon esito del lavoro, la signora Riccora cedeva i diritti d'autore ai fini della rappresentazione cinematografica del lavoro stesso al produttore cinematografico, commend. Giuseppe Amato. Il film tratto dalla commedia della Riccora, veniva infatti riprodotto dall'Amato e dalla S. A. Consorzio Cinematografico E.I.A., interpreti i De Filippo, e tutta la pubblicità ad esso relativa indicava che la pellicola era da ritenersi diretta versione della commedia «Sarà stato Giovannino...».

Di conseguenza la signora Riccora ha promosso giudizio, con l'assistenza degli avvocati Starace, Messina Gaeta e Janfolla, dinanzi al nostro tribunale civile tanto contro il comm. Amato quanto contro il consorzio EIA., lamentando l'avvenuto cambiamento del titolo e chiedendo quindi declaratoria di risoluzione del contratto di cessione con condanna dei convenuti, i quali sono assistiti dall'avv. Cavaleri a risarcirle i danni subiti e con il conseguenziale sequestro di tutte le copie del film.

Il comm. Amato e il Consorzio EI.A. sostengono l'infondatezza della tesi della signora Riccora in quanto che, in virtù della legge sui diritti d'autore, il titolo è protetto soltanto in funzione dell'opera dell'ingegno e non come cosa od opera a sè stante. L'autore è protetto per quello che si riferisce all'integrità intellettuale dell'opera, integrità che nel caso in esame è stata ampiamente rispettata, come tutto il materiale pubblicitario relativo al film di che trattasi abbondantemente dimostra. La causa è stata passata in decisione e nel giro di un mese si avrà la sentenza.

Bufere di neve in Russia
Centinaia di vittime - Naufragi sul Caspio e sul Mar Nero - Terremoto in Crimea - Un vulcano in eruzione

MOSCA, 29

Le violentissime tempeste di neve scatenatesi nell'U. R. S. S. non hanno [illegible] che per brevi [illegible] la loro opera devastatrice.

Nell'Ucraina tali tempeste, data la loro eccezionale violenza, hanno provocato nuovi enormi danni nelle regioni di Odessa, [illegible]chov e Poltava, ove molte case sono state distrutte e parecchi ponti sono rovinati. Si conferma la perdita nel Mar Caspio del motopeschereccio Burevestnik, *a bordo del quale erano nove uomini di equipaggio, scomparsi con la nave. Cadaveri di pescatori sono stati spinti a riva, presso Astracan, ma non è stato ancora possibile appurare a quali imbarcazioni appartenessero.*

Numerosi piroscafi sono in pericolo nel Mar Nero. Lo "Stefan Razin" è stato lanciato contro gli scogli nei paraggi di Kerson, riportando lo squarciamento della prua, ora ha le stive allagate ed è inclinato paurosamente su un fianco: dei trentotto uomini di equipaggio trentadue si sono rifugiati sugli scogli mentre gli altri, travolti dalle onde, sono periti.

La tormenta infuria ora su Mosca e sulle regioni di Ivanovo, Kalininsch, Smolensch e Orez. Completo è l'arresto dei traffici in tutta la regione del Don per la mancanza di treni spazzaneve.

A Novosibirsch e nella provincia si sono raggiunti quarantasei gradi sotto zero. A quindici chilometri da Kirovsch, nella Russia settentrionale, una valanga, precipitata dal monte Juchspor, ha seppellito un treno passeggeri. Non si conosce ancora il numero delle vittime.

Dalla Crimea si segnalano forti scosse di terremoto che hanno causato gravi danni a Yalta, oltrechè in molti villaggi vicini. Il vulcano Loch Batan, nell'Azerbaidgian, che da molto tempo si riteneva fosse spento, ha ripreso improvvisamente la sua attività. L'eruzione ha causato vivo panico fra la popolazione di quella regione perchè è stata preceduta da boati spaventosi, accompagnati da violente scosse di terremoto. Le miniere di nafta, situate nelle vicinanze del vulcano, sono già state coperte dalla lava che cola come enorme fiumana lungo la montagna. La popolazione si è accampata all'aperto, temendo il ripetersi delle scosse.

Secondo i primi calcoli, le bufere di questi giorni nell'U. R. S. S. hanno provocato danni per parecchie diecine di milioni di rubli: intere linee telegrafiche e telefoniche sono distrutte; ferrovie sono state gravemente danneggiate, piroscafi rompighiaccio, e aeroplani sono andati perduti; la neve ha sepolto interi villaggi. In quanto alle vittime, ove si pensi alla violenza della bufera che si prolunga già da alcuni giorni, non è esagerato ritenere che esse ammontino ad alcune centinaia.

Grandinate in Svizzera

BASILEA, 29

Un violento temporale si è scatenato oggi su Zurigo, con grandine e vento. Anche a Basilea si è abbattuta una violenta bufera. Molti alberi sono stati divelti; notevoli danni, ma nessuna vittima.

Cicloni in Inghilterra

LONDRA, 29

Il maltempo infuria da ventiquattro ore su tutta l'Inghilterra. All'alba si è aggiunta qualche scossa di terremoto, che per fortuna ha causato pochi danni. In molte regioni hanno imperversato veri e propri cicloni, con un vento che ha raggiunto la velocità di oltre centoquaranta chilometri all'ora. Un ragazzo che passava in bicicletta è stato ucciso da un colpo di vento che ha determinato la caduta di un albero. A Glasgow il grande padiglione del Canadà, che era in avanzata costruzione per l'esposizione imperiale, è stato completamente demolito. In quasi tutta la Scozia si sono avute periciate di intensità senza precedenti. Da tutte le contee del Regno Unito sono poi segnalate cadute di alberi e di pali telegrafici e telefonici. A Londra per tutta la notte e stamane ha imperversato una pioggia torrenziale, accompagnata da scariche elettriche potentissime. Tutta la navigazione di cabotaggio è sospesa.

Piogge torrenziali in Palestina
Inondazioni e crolli

GERUSALEMME, 29

Il maltempo continua ad imperversare in tutta la Palestina. Numerosi fiumi hanno straripato dal loro letto inondando delle intere regioni.

Presso Gaza in seguito all'inondazione, una casa è precipitata travolgendo cinque bambini ed una donna che sono tutti morti. Dieci altre case sono state travolte pure dalle acque. I danni in tutta la regione sono ingentissimi. Altre 4 vittime umane debbono deplorarsi nella giornata di ieri. Infatti una barca che aveva a bordo quattro giovanetti che stavano portandosi in salvo è stata travolta, trascinando i disgraziati nei gorghi del fiume.

Crolli in Siria e nel Libano

BEIRUT, 29

Le piogge torrenziali hanno provocato una frana che ha distrutto una dozzina di case. Si deplorano 7 morti e 15 feriti.

A Ciorun nel Libano in seguito alle piogge torrenziali è crollata una casa. Vi sono delle vittime e numerosi feriti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 29

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	753.7	9		
Fiume	piov.	752.5	7	9	3
Pola	cop.	753.3	9	9	6
Gorizia	piov.	753.2	1	4	—2
Udine	piov.	753.6	1	4	—1
Treviso	cop.	752.5	1	1	0
Belluno	cop.	752.5	—3	3	—6
Padova	cop.	752.6	1	1	—1
Rovigo	cop.	752.9	1	3	—1
Vicenza	cop.	752.4	1	1	0
Bolzano	nev.	752.6	—3	3	—3
Trento	cop.	753.8	—1	3	—4
Grappa	nebb.	604.1	—5	—5	—8
Venezia	nev.	751.8	1	3	1

Mare: Zara agitato, Fiume mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Fiume 1, Pola gocce, Gorizia 1, Udine 1, Padova 2, Rovigo gocce, Trento gocce, Monte Grappa 1, Venezia 1.

Fenomeni vari: Treviso cm. 1 neve Padova neve pom. Vicenza cm. 2 neve, Trento neve pom., Monte Grappa neve pom.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.36, tramonta ore 17.12. Luna leva ore 6.33, tramonta ore 16.30. Ultimo quarto il 23 luna nuova il 31 — Maree al bacino S. Marco basse ore 4.10 e 16.35, alte ore 9.50 e 23.10. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 30: Il profondo ciclone dell'Europa settentrionale ha esteso la sua azione all'alta e media Italia. L'anticiclone delle Azzorre mantiene elevata la pressione sul Mediterraneo occidentale. Condizioni di tempo perturbate con probabilità di pioggie ad intervalli.

La serenità della vedova giustiziata nell'Illinois

NUOVA YORK, 29

A Menard (Illinois), la vedova Mary Porter, senza perdere la sua serenità, è salita sulla sedia elettrica all'alba di stamane. Nell'imminenza della scarica fatale ha continuato a scherzare con i presenti fino all'ultimo momento e si è rifiutata di vedere i figli. Non ha dimostrato nemmeno il minimo turbamento quando ha udito le grida di un altro condannato a morte che l'ha preceduta nell'espiazione del delitto.

Uno scoppio in un polverificio
Nove morti - I Sovrani e il Duce visitano i feriti

ROMA, 29

Negli stabilimenti per la fabbricazione di esplosivi B. P. D., a Colleferro, in provincia di Roma, è avvenuta una esplosione nel reparto del tritolo.

Dalla prima indagine esperita dall'autorità giudiziaria, il sinistro sembra dovuto all'imprudenza di un operaio che ha fatto scoppiare un tubo di aria compressa.

Lo scoppio è avvenuto stamane alle 8.05, quando la massa dei seimila operai aveva appena iniziato il lavoro. E' stato un capotecnico che ha dato il primo allarme vedendo uscire del fumo da una torretta contenente degli esplosivi.

Immediatamente sono accorsi i dirigenti dello stabilimento, altri operai e pompieri, ma mentre si mettevano in atto i mezzi per spegnere il piccolo incendio, si è avuto uno scoppio che ha fatto crollare quella parte di stabilimento seppellendo sotto le macerie coloro che erano accorsi per spegnare il fuoco.

Lo scoppio ha lanciato frammenti metallici e pietre in un vasto raggio tutto intorno, ha frantumato tutti i vetri del paese e lesionato due o tre case.

I morti estratti dalle macerie sono nove accertati; feriti circa duecento. Questi ultimi, dopo le prime medicazioni agli ospedali di Anagni e di Valmontone, sono quasi tutti ritornati alle loro case perchè guaribili in pochi giorni.

Accorsi i pompieri al comando del generale La Maitre, militi, soldati e carabinieri, sono stati isolati tutti gli altri reparti dello stabilimento e non si sono avute altre esplosioni.

Nella mattinata le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, che erano diretti a Castel Porziano, si sono recati a Colleferro, ricevuti dalle autorità politiche e militari e dall'ing. Parodi Delfino, presidente del polverificio, ed hanno visitato i feriti che sono ricoverati nell'ospedale di Valmontone.

Nelle prime ore del pomeriggio, accompagnato dal Segretario del Partito, si è recato sul luogo dello scoppio il Duce, che ha visitato i feriti ivi ricoverati.

Dei 90 feriti che si erano presentati per la medicazione, solo sette erano ancora degenti all'ospedale e di essi uno solo grave per l'avvenuta amputazione di una gamba.

La popolazione della zona, che ha visto affluire i soccorsi morali e materiali da Roma e dalle provincie limitrofe, ha dato prova di assoluta calma.

Nel reparto crollato la sospensione del lavoro sarà al massimo di tre mesi, ed in tutti gli altri reparti il lavoro verrà ripreso la settimana prossima.

Sono sul luogo il Prefetto, il Governatore di Roma, il comandante del Corpo d'Armata, il Federale e le autorità politiche e militari (*Stefani*).

60.000 lire di danni nell'incendio d'una fabbrica di biciclette

MANTOVA, 29

Si ha notizia da Viadana(?) [illegible] Mantovano, importante centro industriale situato nella zona del Bozzolese, quasi sul confine della nostra provincia con quella di Cremona, di un violentissimo incendio colà sviluppatosi nella casa con annessa officina e fabbrica biciclette dei fratelli Scalari, Ugo Bellodi e compagni. A causa infatti di un corto circuito, l'incendio manifestatosi nella casa aveva in breve investito tutto l'edificio, facendo accorrere sul luogo del sinistro, da Mantova, una squadra di nostri pompieri. L'opera di spegnimento è stata lunga e faticosa, ma alla fine il fuoco è stato completamente domato.

I danni denunciati dai proprietari della casa e dell'officina meccanica si fanno ascendere a ben 60 mila lire, delle quali 20 mila subite dal fabbricato e le rimanenti 40 mila costituenti il valore dei materiali che sono andati distrutti nell'officina.

Bimbo strappato ad un'aquila

KAUNAS, 29

Nella regione di Alitis sono state avvistate numerose aquile, fatto eccezionale in Lituania. Si ritiene che i rapaci provengano dalle montagne della Germania.

Una gigantesca aquila è piombata in un villaggio ghermendo un bambino di tre anni; alcuni contadini accorsi in aiuto del piccolo, hanno impegnato una lotta selvaggia con il rapace a colpi di bastone e di tridente, costringendolo ad abbandonare la preda. Il bambino è rimasto gravemente ferito e versa in pericolo di vita.

Mezzo milione in una calza

L'AJA, 29

Durante un trasporto di mobili destinati ad una vendita all'asta, si è aperto il cassetto di un mobile e ne è caduta una vecchia calza arrotolata. Nessuno se ne sarebbe accorto se, cadendo, la calza non avesse fatto uno strano rumore. Raccolta vi si è trovata nascosta una somma di denaro per l'importo di oltre 50 mila fiorini, oltre mezzo milione di lire.

Interessante scoperta a Lisbona

LISBONA, 29

Ad Alcantara, sobborgo di Lisbona, il caso ha portato alla scoperta di vaste caverne sotterranee che si suppone siano state abitate dalla popolazione aborigena, essendovisi scoperti dei disegni murali ed altre tracce di lavoro umano.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Rend. 5 p.c.	93.20	93.17	93.4[illegible]	93.40
" f. m.	93.37	93.30	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.35	73.32	73.35	73.35
Prest. Red. 3.50	70.15	70.10	70.30	70.25

OBBLIGAZIONI

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Venezie 3.50 p.c.	88.95	88.95		
Cred. Fond. 4 p.c.	436.—	435.50		
Cons. Imm. 4 p.c.	413.—	413.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	419.	419.—		
Banca Naz. Lav.	423.50	423.25		
Ist. Fond.	447.50	447.50		
Buoni Tes. 1940	102.25	102.40	102.25	[illegible]
" 1941	103.10	103.12	103.—	103.10
" 1943	99	93.07	93.—	—.—
" 1944	99.20	99.10	99.30	99.20
I. P. L. 4.50 p.c.	466.50	467.50		
Bi. Ferr. 4.50 p.c.	474.—	474.—		

BANCHE E ASSICURAZIONI

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
La Centrale	1051.—	1052.—		
Assicuraz. Gen.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRASPORTI

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Ferr. Mediterranee	377.—	378.—		
Ferr. Merid.	655.—	651.—	690.—	695.—
Veneta eserc. ferr.	[illegible]	380.—	370.—	379.—
N.G.I. Rubattino	55.—	55.50		

TESSILI E MANIFATTURE

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Cot. Cantoni	1900.—	1650.—		
" Furter	270.—	270.—		
" Val d'Olona	139.50	139.—		
" Val Tione	175.—	175.—		
" Olcese	517.—	522.—		
Stamp. De Ang.	1142.—	1152.—		
Cantoni Cred.	577.—	576.—		
Lini. Can. I. s.	566.50	572.50		
Man. Ross. Vasc.	720.—	718.—		
" Rotondi	584.—	591.—		
" Tosi	70.	70.—		
" Cot. Merid.	290.—	290.50		
Unione Manifatt.	304.—	305.—		
Lan. Gavardo	720.—	730.—		
" Rossi	4450.—	4450.—		
" Targetti	139.—	139.50		
[illegible] Seta	493.50	494		
Bernocchi Tess.	115.50	115.50		
S.N.I.A. Viscosa	362.50	365.50		
Man. Pacchetti	299.—	298.		
Chatillon	109.50	109.50		
Cot. Veneziano	—	—	182.—	182.—

SIDERURGICHE-MINERARIE

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Ansaldo	55.50	55.50		
Ilva	245.—	245.—	246.—	245.75
Metallurg. Ital.	270.—	272.—		
Monte Amiata	104.75	105.—		
Montecatini	194.75	195.—	195.—	195.—
Stab. Dalmine	224.50	224.50		
Breda	261.50	272.50		
Bianchi	110.25	110.25		
Isotta Fraschini	31.25	31.70		
F. I. A. T.	493.	494.50		
Off. M. Regg.	94.	94.25		

ELETTRICHE

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Adriatica Elettr.	221.50	222.—	221.50	222.—
[illegible] Piacentina	270.—	252.—		
C. I. E. L. I.	352	352.50		
Dinamo italiana	322.—	324.		
[illegible]	396.	400.—		
Valdarno	212.50	214.—		
Emiliana Eserc.	499	501.—		
Idroel. Trezzo	436.	435.—		
Cisalpina privil.	130.	130.—		
" ordin.	114.50	115.—		
Elett. Gen. Sic.	93.50	94.—		
Edison	344.—	343.25		
Edison Pomegg.	242.—	242.—		
Idroel. S. I. P.	74.75	74.25		
Tirso	146.50	147.—		
Piem. Lombarda	570.—	569.		
Merid. Elettrica	296.50	29[illegible].50		
Terni	295.	295.	296.—	295.—
Unione Es. Elett.	12	12.05	—	—

IMMOBILIARI E DIVERSI

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Tecnomasio	107.75	108.50		
Distiller. Italiane	212.50	212.—		
Eridania	518.—	519.—		
Raffineria L. L.	502	504.		
Italiana Gas	17.25	17.10		
Mira Lanza	167.75	169.50		
Petroli d'Italia	11.—	11.10		
Aedes	111.50	111.25		
Fond. Regionale	75.	75		
Istituto Fond. It.	108.50	108.50		
Ist. Rom. Beni S.	219.50	220.—		
Saturnia	79.25	79.—		
Pastificio Baroni	34.50	34.50		
Gr. Alb. Venezia	97.—	97.50	97.—	97.25
Italcementi	246.—	245		
Pirelli Italiana	1545.—	1572.—		
Pirelli & C.	448.—	451.—		
A. N. I. C.	104.25	104.75		
Sardegna	75.50	76.—		
Cart. Burgo	341.50	341.—		

CAMBI

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Parigi	61.45	62.—	61.45	62.—
Zurigo	439.35	439.65	439.3[illegible]	439.65
Londra	95.10	95.10	95.10	95.10
Amsterdam	1063	1060.	—	—
Madrid			—	—
Bruxelles	3.2[illegible]	3.20	—	—
Berlino	—	—	—	—
Praga	66.73	66.73	—	—
New York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 29 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.35, id. 3.50 p. c. f. m. 73.35, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.25, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.95; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.35, id. 1941 103.10; id. 4 p. c. 1943 93.05, id. 5 p. c. 1941 92.15; Premuda 723, Gerolimich e 189, Martinolich 104; Tripcovich 412; Anonima Inf. Milano 2075, Assicurazioni Generali 4420, Riunione Adriat. prima serie 2052.50; id. seconda serie 2015; Assicuratrice It. emiss. 23.002.50, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 175; Redim. 5 p. c. f. m. 94.1250.

Cambi: Parigi 62 — Londra 95.10 Zurigo 439.65 — New York 19.

La coltivazione del cotone in Italia

ROMA, 29

L'Agenzia «l'Italia d'Oggi» informa che la coltivazione del cotone grazie ai saggi provvedimenti presi dal Governo Fascista per intensificarla, va prendendo continuamente un grande sviluppo non solo nelle nostre colonie ma anche nella madre patria ed in particolar modo nella Sicilia e nelle varie regioni dell'Italia Meridionale. Secondo le statistiche ufficiali la fibra del cotone prodotta in Italia durante lo scorso anno ascese a quarantaduemilatrecento quintali, quantitativo quasi doppio di quello dell'anno precedente il quale risultò secondo le cifre definitive di 21.300 quintali. Anche la produzione del corrente anno realizzerà altri aumenti considerevolissimi.

La missione di studio tedesca lascia Milano

MILANO, 29

I componenti la quarta commissione di studio del lavoro, accomiatandosi dai camerati italiani e tedeschi che furono loro compagni in questi giorni, inneggiando a S. M. il Re Imperatore e al grido di DUCE! DUCE! sono partiti alle 12.30 alla volta della Germania. Nella breve permanenza a Milano, gli ospiti hanno visitato gli stabilimenti della Bicocca, particolarmente interessandosi, oltre che alla lavorazione della gomma, di tutte le regolamentazioni sociali e della organizzazioni assistenziale e ricreatoria dopolavoristica, la Casa dei sindacati dell'industria, rivolgendo il loro particolare interesse all'organizzazione della Cassa mutua malattie dei lavoratori ed hanno infine visitato gli ambulatori e le cliniche dell'Istituto ospedaliero «Alessandro Mussolini» della Mutua lavoratori della industria.

"Guida Monaci,, di Roma

La continua ascesa di Roma nel campo economico, industriale e culturale, è tale che la Capitale oltre ad essere diventata una delle principali città industriali, è anche la città più popolosa d'Italia. Questo magnifico ritorno all'antica potenza, è dovuto al Regime Fascista ed al suo Capo.

La meravigliosa affermazione di grandezza, che rende Roma indipendente in ogni campo, è registrata in una ben nota opera che ha seguito anno per anno il continuo sviluppo, da Roma Capitale d'Italia a Roma Capitale dell'Impero.

La *Guida Monaci* di Roma, testè uscita con la sua 68a edizione per il 1938, anno XVI., rispecchia fedelmente questo continuo sviluppo in tutti i campi, Amministrativo, Industriale, Commerciale ecc., e comprende Roma, il Lazio e tutti i Comuni ad esso appartenenti, nonchè lo Stato Città del Vaticano.

Il bel volume, con i suoi 500 000 indirizzi divisi in mille categorie, risulta quindi utilissimo a qualsiasi persona, per la quantità e qualità di notizie che esso contiene. L'edizione è accuratissima.

Le richieste della *Guida Monaci* vanno indirizzate alla S. A. Guida Monaci, via del Traforo, 146 - Roma.

Commovente cerimonia ad Irun pel rimpatrio d'uno scaglione di bambini

SALAMANCA, 29

Un altro scaglione di bimbi spagnoli, che i rossi col pretesto di sottrarli agli orrori della guerra, ma in realtà col precipuo scopo di propaganda politica, hanno fatto ritorno ai loro cari. E la gioia di quei bimbi ha dimostrato eloquentemente riferisce l'Italpress, quanto il ritorno fosse da essi desiderato. Il rimpatrio dei bimbi, che [illegible]vano da Friburgo ha avuto luogo, com'è noto, in seguito al personale interessamento di Pio XI. Lo stesso Nunzio mons. Antoniutti era presente al ponte internazionale di Irun all'arrivo della [illegible] infantile. Durante la cerimonia che seguì la consegna dei bimbi furono pronunziati discorsi, da parte del Nunzio, delle autorità [illegible] nali e di un delegato [illegible] il quale ha voluto porre in [illegible] è sintomatico, l'opera altamente umana e sociale della sua [illegible] la Bilbao i fanciulli furono [illegible] dalla Giunta Provinciale protettrice dei minatori e dai funzionari della Delegazione straordinaria che avevano il delicato incarico di restituirli alle rispettive famiglie. Dopo una breve escursione attraverso la Spagna liberata, i piccoli furono condotti ai loro rispettivi paesi

Marescialli, generali e soldati italiani

La France militaire pubblica un articolo del Generale Bordeaux che ci piace riprodurre integralmente. E' raro un articolo del genere, nel quale sia reso un onesto omaggio alla verità storica, specialmente se scritti da francesi e pubblicati da giornali francesi, provano, che dall'altro lato delle Alpi non tutti hanno perduta la memoria.

Il [illegible] interesse di Re Vittorio Emanuele e del Principe di Piemonte per le manovre svoltesi in S[illegible] dal 18 al 20 agosto [illegible] tradizione storica e [illegible] di Casa Savoia. [illegible] che regnano, già lungo [illegible] di [illegible] Savoia [illegible] [illegible] magnifiche realizzazioni. La conquista della Libia nel 1911-12, la partecipazione alla grande guerra, con l'annessione delle provincie irredente nel 1919, infine la recente conquista dell'Etiopia. Vi sono state inoltre, molteplici creazioni di [illegible] di ordine elevato all'altezza del Sovrano e del suo Governo [illegible] la Reale Accademia d'Italia posta al di sopra di tutte le istituzioni similari del Regno, nelle quali alcune emergono per il loro passato o per il loro splendore [illegible] pure la creazione del Maresciallato d'Italia.

Il Maresciallo d'Italia fu creato dal Sovrano nel 1924, il 4 novembre giorno anniversario dell'armistizio di Padova. E' stato in sostanza il ristabilimento, in condizioni molto più elevate, del maresciallato di Savoia, antica carica unica, scomparsa alla fine del XVI secolo, ristabilita nel 1814, soppressa dal Re Carlo Alberto nel 1851, e tramontata di fatto con la morte del suo ultimo titolare, il Maresciallo Vittorio Amedeo de la Tour, avvenuta nel 1858 [illegible] bastone di Sa[illegible] al bastone di Maresciallo di Italia [illegible] degli eroi.

Parecchi dei primi Marescialli d'Italia sono morti: Diaz e Cadorna nel 1928, il Principe Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta nel 1931; il Maresciallo C[illegible] nel 1935. La lista comprende [illegible] nomi illustri [illegible] Maresciallo [illegible] Pecori Giraldi, nato nel 1856 anziano per età e per grado, ritirato a Firenze [illegible] natale che comandò la Prima Armata dal mese di maggio 1916 sino alla fine della guerra; Caviglia, nato nel 1862, comandante dell'Ottava Armata nel 1918, Badoglio nato nel 1871, oggi il personaggio più in vista, capo di alto rango e di alto merito, consapevole del suo valore e dei suoi servizi, e tuttavia senza superbia, poichè egli nel corso della sua lunga carriera, ha conosciute le difficoltà e le prove che elevano l'animo e ingrandiscono lo spirito; infine, De Bono e Graziani, i cui recenti servizi sono nella memoria di tutti. Il Maresciallo Graziani è stato fino a poco fa Vicerè e Governatore d'Etiopia. Nel 1934, in seguito a [illegible] che non sono state [illegible] il Generale Italo Balbo fu nominato Maresciallo dell'Aria [illegible] titolo in parte, strettamente personale di colui che lo ha ricevuto.

Dopo la conquista dell'Etiopia, al Maresciallo Badoglio fu conferito il titolo di Duca di Addis Abeba. Molto raramente, dall'altro lato delle Alpi, sono stati conferiti titoli di tal genere con nomi che ricordino un luogo o un fatto. Nel 1924 il Maresciallo Diaz fu nominato Duca della Vittoria e l'Ammiraglio Thaon di Revel Duca del Mare. Nel 1861, in seguito alla sua vittoria sul Garigliano e alla presa di Gaeta, il generale d'Armata Cialdini fu nominato Duca di Gaeta: egli fu, più tardi, Ambasciatore d'Italia a Parigi.

[illegible] nel 1924 fu creata la dignità di Maresciallo d'Italia, il grado supremo di Generale di Armata non fu soppresso. Questo antico grado era stato severamente regolato dal Re Carlo Alberto nel 1848, e d'allora con [illegible] parsimonia concesso. Do[illegible] periodo delle conquiste e delle annessioni, 1859 - 61, mezzo secolo trascorse, prima che fosse [illegible] nel 1912 al Generale [illegible] in seguito alla conquista della Libia. Parecchie nomine a Generale d'Armata si fecero nel corso dell'ultima guerra. Alcuni titolari sono morti, così i Generali Albricci e Petitti di Roreto, che ebbero in epoche diverse rapporti particolari e intimi con le armate francesi, il primo in Francia, il secondo in Oriente. La lista comprende oggi, con il Principe Vittorio Emanuele di Savoia, conte di Torino, i Generali d'Armata Morrone, Tassoni, [illegible] che comandavano [illegible] alla fine della guerra, la IX, la VII e la VI Armata [illegible] nel 1928 [illegible] e Santini, promossi l'anno scorso, in seguito alla conquista dell'Etiopia. Baistrocchi e Valle [illegible] Marescialli e i Generali d'Armata [illegible] quasi sempre nominati Senatori.

Dopo l'ultima guerra, l'esercito italiano, come quelli di tutte le altre Nazioni, attraversò una grande crisi [illegible] disdegnati e diminuiti nella loro autorità; l'esercito, mancandogli il favore popolare, era demoralizzato. Non appena giunto al potere Mussolini, la trasformazione fu rapida. Conformemente alla volontà del Sovrano, il prestigio dell'esercito e del mestiere delle armi fu progressivamente ristabilito, gli errori furono corretti, le ingiustizie e le dimenticanze furono riparate. Per dimostrare un interesse particolare alla formazione e allo sviluppo della Milizia fascista, le cui Divisioni hanno fatto la loro prova in Africa, il Governo volle [illegible] tutte le istituzioni militari, e l'Alto Comando si comportò a sua volta, nei riguardi dei combattenti della grande guerra, in uno spirito d'equità, di grandezza nazionale e di riconoscenza [illegible], quale si addice [illegible].

[illegible] le gesta recenti dei nostri [illegible] compagni d'arme [illegible] fraternità d'armi [illegible] tempo [illegible] era [illegible] in [illegible] Stati [illegible] mentre una [illegible] elevava gli [illegible] di valore [illegible] per [illegible] gno e il loro bisogno d'azione. Se ne videro in tutti i paesi d'occidente, non solo nel campo delle arti e delle scienze, ma altresì in quello delle armi. Essi diedero dei precursori e dei maestri, così [illegible] l'arte delle fortificazioni, come [illegible] Così, nel secolo XVI, non meno di cinque Marescialli di Francia, originari d'ogni parte della Penisola [illegible] le nostre guerre [illegible] e quelle contro [illegible] di Filippo II: i due Trivulzio, lo zio e il nipote, originari di Milano, Giovanni Caracciolo di Napoli, e Pietro Strozzi, di Firenze, tutti e due caduti in battaglia nei nostri ranghi, e infine un Principe proprio di Casa Savoia, Onorato Conte di Tenda, il difensore di Hesdin e di Corbie, il combattente di Saint Quentin, dove fu ferito, agli ordini del Connestabile di Montmorency, suo cognato, Enrico II, suo cugino, lo nominò Maresciallo nel 1572, e gli conferì in seguito, dopo la morte di Coligny, l'altissima e unica carica di Ammiraglio di Francia.

Noi abbiamo recentemente celebrato il centenario dell'[illegible] dell'Arco di Trionfo dell'Etoile. Tra i nomi incisi su quella [illegible] quelli di [illegible] Sérurier, Fer[illegible] Severoli, Bertoletti, Coli, [illegible] Colleg[illegible] in seguito alle ferite riportate [illegible] 1809, Caraf[illegible] Astrakan nel 1812 e Rosa caduto a Soissons nel 1914. Questi nomi ne rappresentano [illegible] altri e fra questi quelli dei generali Pino, Fontanelli, Bonfanti, Palombini, G. e T. Lechi, Pannucci, Zucchi, Fantuzzi caduto a Genova nel 1800, Gifflenga, che fu per alcuni giorni, nel febbraio 1813, l'ultimo Governatore di Berlino per conto di Napoleone. E tutti questi nomi di capi evocano la memoria di 200 mila soldati italiani, che servirono e combatterono nelle nostre file, a cominciare dal 1797 sino al 1814, sia nei reggimenti francesi, sia nei corpi speciali, e specialmente nell'esercito della Repubblica Cisalpina, divenuta Armata d'Italia [illegible] del 1813 aveva un effettivo di 90.000 soldati.

Questi contingenti italiani presero parte a tutta l'epopea imperiale, riportandone gravi perdite. Quattordici mila italiani caddero in Spagna, 26 mila in Russia. I nostri capi [illegible] li apprezzavano al più alto grado. Il Principe Eugenio, Vicerè, fu [illegible] in Germania e in Russia. Le divisioni Palombini e Severoli si coprirono di gloria in Spagna, per il loro valore, la loro disciplina, la loro resistenza. Al Maresciallo Suchet, che gli chiedeva la divisione Palombini, Napoleone rispondeva: «Avete ragione, questi italiani saranno un giorno i primi soldati del mondo». Nel 26.o Bollettino dell'Armata di Spagna, l'Imperatore fece annunziare: «I soldati del Regno d'Italia si sono coperti di gloria. La loro eccellente condotta ha commosso il mio cuore. I veliti italiani sono disciplinati quanto bravi».

E a Sant'Elena scriveva:

«Il valore delle truppe italiane non può essere messo in dubbio in nessun momento. Basta nominare Roma e tutti i condottieri del medioevo e dei nostri giorni le truppe della Repubblica Cisalpina e del Regno d'Italia». E fu allora che, intravvedendo l'Europa dell'avvenire, Napoleone profetizzò che le popolazioni d'Italia, riunite, avrebbero formato un giorno un grande popolo con Roma capitale.

Generale P. E. Bordeaux

Una battaglia delle mogli contro le belle cameriere

BUDAPEST, 29

Le signore di Kecskemet hanno presentato alla direzione di polizia una protesta contro il contegno delle cameriere occupate nei ristoranti, nelle trattorie e nelle mescite di vino di quella città chiedendo che vengano addirittura sostituite da uomini. Pare che le preoccupazioni delle madri di famiglia e delle spose di Kecskemet fossero pienamente giustificate. Esse sostenevano che nei pubblici locali le ragazze, le quali anzichè indossare un vestito uniforme e adatto al loro mestiere, si presentavano ai clienti in abiti da sera con profonde scollature, non si limitavano a prendere le ordinazioni e a deporre cibi e bevande sui tavoli ma spiegavano «arti da sirene» che mettevano in grave pericolo la morale cittadina. Gli onesti e morigerati vignaiuoli e agricoltori di Kecskemet, che forniscono uva e al[illegible] a mezza Europa, sono divenuti in breve tempo scioperati, amanti della bisboccia e tornano a casa ad ore inoltrate [illegible], ubriachi fradici.

Le autorità devono essersi convinte che la denuncia rispondeva al vero poichè hanno ordinato immediatamente ad osti e albergatori di licenziare tutto il personale femminile.

Senonchè questo ordine, eseguito disciplinatamente, ha avuto conseguenze anch'esse preoccupanti: gli incassi dei pubblici locali sono scesi del 90 per cento.

Di qui una protesta dell'associazione dei proprietari d'alberghi e trattorie i quali hanno informato la polizia che l'industria era votata alla rovina se non si fosse abrogato il provvedimento preso nei riguardi delle cameriere. Poichè anche questi argomenti sono sembrati validi, il capo della polizia ha impartito una disposizione salomonica: tornino si le cameriere a servire col loro più bel sorriso i viziati cittadini di Kecskemet, ma non in abito da sera, bensì vestite semplicemente di nero con il colletto ed il grembiulino bianco e a condizione che siano ugualmente gentili con i clienti d'ambo i sessi.

La "Dante Alighieri" a Rodi

RODI, 29

Il Governatore del Possedimento Conte De Vecchi, di Val Cismon e il Presidente della Dante Alighieri [illegible] hanno firmato una convenzione con la quale si istituisce in Rodi, il [illegible] Istituto di Perfezionamento. Come è risaputo Rodi, fin dai tempi di Roma classica e imperiale è stata sempre un centro fervido di lettere, arte e scienze e della sua antica funzione testimoniano le famose scuole rodie di filosofia e di eloquenza. Oggi essa riprende e potenzia il suo ruolo di centro di attività culturali ed apre alle menti elette i Corsi biennali di perfezionamento. Così che ai valori storici e archeologici, che costituiscono una potente attrattiva turistica, e alla sua organizzazione perfetta che rappresenta una delle più luminose espressioni della volontà costruttiva del Fascismo, Rodi aggiunge il merito di essere, anche per la sua posizione geografica, il primo e maggiore centro di superiori studi mediterranei.

Eccezionali luminarie nei nostri cieli

IL COLOSSALE MECCANISMO DI UN'AURORA BOREALE

Lo spettacolo, comune per i popoli nordici, ha emozionato l'Europa e trova la sua origine in particolari alterazioni del sole che provocano delle tempeste magnetiche nel nostro Universo

Di quando in quando l'Universo rivela agli uomini la grandiosità dei suoi meccanismi e ridona ad essi l'esatta concezione delle sue leggi meravigliose. Rientrano in questa categoria le eclissi totali di sole, come quando all'improvviso di giorno fa notte sulla Terra, che, pur essendo perfettamente conosciute nell'aspetto spettacolare e nelle leggi che ne regolano il verificarsi, costituiscono tuttavia per i popoli civili uno spettacolo d'eccezione. Ma un fenomeno che supera, sotto ogni aspetto, anche quello delle eclissi di sole, è il verificarsi di una aurora boreale che, se costituisce una manifestazione di queste sempre bella ma di ordinaria amministrazione per i popoli nordici, è invece qualcosa di assolutamente inaspettato e degno del più lungo ricordo per i popoli dell'Europa centrale ed occidentale.

Infatti in tutta l'Europa, nella notte del 25 gennaio, è stata osservata una aurora boreale di primaria importanza, giacchè essa, oltre al avere avuto una durata di parecchie ore, si è completamente sviluppata attraverso la successiva colorazione del cielo in fior di pesco, quindi tutta la gamma del rosso fino a giungere al sanguigno, mentre non mancavano sfumature argentate ad armonizzare questi incredibili colori del cielo notturno. Tutti i giornali d'Europa hanno immediatamente segnalato il fenomeno e ne hanno illustrato i particolari, anche perchè solamente i vecchi ricordavano appena qualcosa di simile avvenuta precedentemente. Particolarmente in Italia le aurore boreali più famose sono state infatti quelle degli anni 1848, 1859, 1870 e 1872. Ma ora anche le nuove generazioni possono con soddisfazione leggittima, dire di conoscere come i nonni, questa eccezionale luminaria celeste che fino ad oggi era soggetto da leggenda.

Se le aurore polari, che possono verificarsi indistintamente sia nelle regioni artiche come in quelle antartiche mentre soltanto le prime prendono il nome più preciso di boreali, costituiscono un fenomeno antico quant'è antico il Sole e la Terra che esso illumina, soltanto nei primi anni di questo secolo esse hanno avuto dagli scienziati una spiegazione plausibile. E' inutile ricordare ora i tentativi di spiegazione che si vollero dare fino a questa epoca, ed è facile immaginare come accanto alle dimostrazioni più cervellotiche comparissero logicamente le credenze più fantastiche e leggendarie. Però sarà bene ricordare che, pur senza portarne prove certe, l'italiano Donati, nell'anno 1972, pensava per il primo che il fenomeno fosse provocato dall'azione di particelle elettrizzate che, emesse dal Sole, incontravano in particolari condizioni la Terra. Come vedremo questa teoria era quella che maggiormente si avvicinava alla reale e contemporanea spiegazione del meccanismo di un'aurora polare.

La successiva conoscenza della [illegible] della massa del Sole e più che altro dei fenomeni della sua vita, che non sono nè semplici nè regolari come una personale impressione ci può far sembrare, ha decisamente contribuito anche alla spiegazione della nascita delle aurore polari. Tra i fenomeni del Sole di maggiore interesse, perchè più facili a studiarsi e di aspetto più colossale, compaiono le macchie solari. Oggi tutti conoscono questa strana malattia del «maggior ministro della Natura» la cui grandezza sulla superficie dell'astro può raggiungere un diametro variabile da poche centinaia di chilometri (macchioline) fino a 87 mila chilometri, non più macchioline, ma circa sette volte il diametro della Terra. E tutti sanno anche, tanto e in tanti modi se ne è scritto e parlato che queste macchie (moti vorticosi dei gas della fotosfera accompagnati da scariche elettriche di intensità eccezionale) hanno dei periodi di massima intensità che si verificano ogni undici anni circa, con matematica esattezza. E siccome tale massimo si sta appunto verificando quest'anno, da qualche giorno è comune modo di dire, tra scienziati e profani, che il Sole è in tempesta.

Lungo sarebbe ora illustrare quali e quanti fenomeni sono comuni, sia sul Sole come sulla Terra, con le macchie solari, con i loro periodi di normali e di massima intensità. Ma il maggiore è indubbiamente quello che ora ci interessa. Precisamente che in questi periodi di straordinaria attività solare, partono dall'astro lontanissimo degli enormi fasci di corpuscoli elettrici dalle infinitesime dimensioni, ossia gli elettroni, i quali giungono nell'alta atmosfera della Terra, a circa 6000 chilometri d'altezza, ad una velocità che raggiunge quasi quella della luce, ossia 300 mila chilometri al minuto secondo. Questi fasci di elettroni, giunti nell'atmosfera terrestre, incontrano delle molecole di aria e dall'urto violentissimo che ne consegue, anche se in miniatura, si provoca l'emissione di un elettrone secondario, il quale, sotto l'azione del campo magnetico terrestre discende per suo conto fino a 200 chilometri circa dalla superficie del globo, mentre l'elettrone originario ha continuato imperturbabile la sua corsa verso i misteriosi spazi dell'infinito.

Ma tutti rammenteranno ora che più si sale in alto e più l'atmosfera diventa rarefatta, o, per dirla in una maniera espressiva nuova. In tale atmosfera quell'elettrone secondario che era stato costretto a scendere verso la Terra, prova una illuminazione simile a quella dei nostri tubi colorati per la pubblicità stradale, moltiplicata però negli effetti e nei colori perchè gli elettroni che producono il fenomeno sono miliardi di miliardi, diciamo pressochè infiniti, e perchè il loro flusso non essendo sempre uguale e regolare in tutte le zone crea zone di luminosità più o meno intensa, che fluttuano al di sopra del polo magnetico terrestre come un'aureola.

In conseguenza di quanto è stato detto, ad una maggiore, se non addirittura massima, attività delle macchie solari, corrisponde una maggiore emissione di fasci di elettroni e quindi, una più grandiosa formazione di aurore boreali tanto che in particolari condizioni atmosferiche esse diventino visibili non solo nelle zone dove il fenomeno ha una zona permanente di luce boreale — Norvegia, Svezia, Finlandia, Russia — ma anche in quelle zone che in attività normale non possono riuscire a scorgere questi magnifici tendaggi di luce che si formano nel cielo, come appunto è avvenuto nei giorni passati.

E' facile comprendere, d'altra parte, che queste alterazioni elettriche dell'atmosfera abbiano una fortissima influenza sulle radiotrasmissioni. Infatti queste ultime, che si valgono del potere di diffusione di onde elettriche, incontrano nel loro cammino delle masse di elettricità che non solo ne alterano la costituzione ma che possono arrivare al punto di arrestarne la diffusione specialmente se le radio-onde hanno una piccola lunghezza. Ecco perchè nella notte in cui si è verificato il fenomeno massimo dell'aurora boreale, le radiotrasmissioni con onde corte e cortissime hanno male e affatto funzionato.

Quello che invece non si può assolutamente prendere in considerazione sono le fantastiche dicerie che taluni accompagnano a questo splendido fenomeno. Basta pensare che se l'uomo vive da migliaia di anni sulla Terra, esso è conseguentemente abituato a tutte le piccole o grandi tempeste od anormalità che periodicamente si possono verificare nel suo ambiente.

M. L. S.

Uno scherzo tragico

NOVARA, 29

Alcuni giovanotti del comune di Crescentino avevano ideato uno scherzo di cattivo genere per dei loro amici che dovevano ritornare da una festa da ballo, distendendo cioè un filo di ferro attraverso alla strada, legato da un capo all'altro a due piante affinchè gli amici predetti avessero ad inciampare nel filo stesso. Come è già stato a suo tempo comunicato, casualmente però transitavano per detta strada a tarda ora sopra un calesse i coniugi Tonello Luigi e Bolegno Adelaide, ed il cavallo inciampicava nel filo e spaventato si dava alla fuga rovesciando il veicolo. La donna batteva il capo violentemente e poco dopo soccombeva.

Ora risulta che gli autori del fatale scherzo sono stati identificati e denunciati.

Giustizia inglese in India

Scandalosa sentenza a favore di un "maharagia" immorale

LONDRA, 29

Il fatto che un giudice inglese ha assolto un «maharagia» indiano in un processo in cui questi era imputato di avere comprato, per il suo «harem», una bambina dodicenne, ha sollevato un grave scandalo in India. Rivelazioni sono state fatte in merito davanti al tribunale di Calcutta.

I fatti si sarebbero svolti nel seguente modo: il quarantaduenne «maharagia» di Aul voleva arricchire il suo «harem» di nuovi elementi. Tre dei suoi eunuchi gli comprarono varie donne fra cui una bambina dodicenne che fu venduta dal padre per l'equivalente di 3700 lire italiane. La piccola fu introdotta nell'«harem» e dopo un mese morì. Poichè la morte suscitò molte dicerie e sospetti, fu ordinata la esumazione del cadaverino e l'autopsia. Il referto medico dichiarò che la morte era avvenuta per cause naturali. Tuttavia a richiesta del procuratore generale un processo per condotta immorale fu iniziato contro il «maharagia», i suoi tre eunuchi e il padre della bambina. Un giudice inglese li assolse.

Il «maharagia» e i suoi accoliti, non contenti dell'assoluzione, dettero querela per diffamazione e false accuse a tre dei testimoni al primo processo. Costoro si sono visti condannare a 45.000 lire di danni verso il «maharagia» da un altro giudice inglese.

Questo era un po' troppo e la stampa indigena si occupò della cosa. Vi furono [illegible] delle dimostrazioni popolari contro i tribunali inglesi. Lo scandalo assunse tali proporzioni che il Primo Giudice di Calcutta è intervenuto e ora si è discussa la causa in appello a domanda dei tre testimoni al primo processo che si rifiutavano di pagare i pretesi danni. Il Primo Giudice, sir C. Terrell, nell'annullare la sentenza del pagamento dei danni, ha detto fra l'altro «che era molto grave, per l'amministrazione britannica della giustizia, che essa fosse coinvolta in una simile assoluzione. E ancor più grave che un processo iniziato a nome del Re Imperatore avesse avuto un tale esito».

Il Primo Giudice ha avuto parole molto severe per il «maharagia» e per i suoi accoliti e non ha mancato di ammonire i due giudici inglesi che avevano uno assolto il «maharagia» e l'altro gli aveva concesso il pagamento dei danni, concludendo «che è deplorevole che l'amministrazione della giustizia sia stata affidata a giudici di questa specie».

La stampa indigena dice che casi del genere sono numerosissimi e protesta contro la polizia britannica in India che, compiacentemente, chiude un occhio e anche due quando si tratta di persone ricche e conosciute.

140.000 km. in dieci anni compiuti da un giramondo

VIENNA, 29

Fra i numerosi turisti che hanno iniziato negli ultimi lustri il giro del mondo a piedi, merita di essere ricordato il cecoslovacco Voijtech, che si trova attualmente a Città del Capo. Il Voijtech partì da Praga, dove risiedono tuttora alcuni suoi parenti, il primo luglio 1927 con l'intenzione di rimanere assente circa tre anni. Ma tanto gli piacque la vita errante con le sue avventure e i suoi pericoli che, trascorso quel periodo, continuò a viaggiare e viaggia ancora.

Egli afferma di avere compiuto finora complessivamente 140 mila chilometri ad una media giornaliera di 40 chilometri. A chi mette in dubbio questa affermazione, il Voijtech mostra un voluminoso albo contenente le dichiarazioni dei sindaci di migliaia di città toccate nel lungo pellegrinaggio, durante il quale ha vissuto vendendo cartoline illustrate e tenendo conferenze. La vita dell'eterno viandante sembra del resto particolarmente confacente al fisico del Voijtech che, con i suoi 52 anni compiuti, ha l'aspetto di un giovanotto e in questi dieci anni non è mai stato ammalato.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Ecco il sommario di «Omnibus», 5. numero. Giornale di Bordo, di «Omnibus»; I 700 irlandesi di Gilberto Altichieri; La Fiera delle Vanità: di A. G., Guerra e Pace: vita in Russia di Ricciardetto, A tavola coi Camelots du roi: studio sulla Francia di oggi di Alberto Savinio, La via dell'Artico di Vittorio G. Rossi; I Caboto: rievocazione dei grandi navigatori, di Alberto Palmieri, Storia segreta del Patto di Londra: retroscena d'anteguerra, di Giulio Venturi; Acque Stagnanti di Arrigo Benedetti, Lo Antiquario di Anna Rosa, Pilangieri, Per essere giovani di Vitaliano Brancati, La sigaretta racconto di Martin Armstrong. Vita innocente di Bertha: di Marth; Fanay Film: critica cinematografica di A. D.; Nuovi film: «Il demone del Giuoco» di Mario Pannunzio, L'ispettore Bonaparte grande romanzo poliziesco di Carlo Marengo, Dио di A. S.; Madamigella Cardona di Vittorio G[illegible], Via del Ventaglio di Massimo [illegible] Zandonai di Bruno Barilli; I-Bron episodi della vita di Bruno Mussolini (pagina fotografica).

✱ L'ultimo fascicolo della Rivista «Le Tre Venezie», diretta da Giovanni Giuriati junior si inizia con un esame di Giuseppe [illegible] sulla partecipazione degli artigiani veneti alla Mostra del Tessile nazionale.

C. Lorenzoni illustra i pittoreschi luoghi che si disegnano sulla sponda del Carnaro, Francesco Geraci commenta l'arte di [illegible] Favretto, mentre Alessandro Pievesan traccia un profilo di Benedetto Marcello. Armando Boscolo Anzoletti rievoca curiosità storiche di cerva veneta, mentre Odo [illegible] descrive la nascita ed il significato di Asmа. Enrico Gadina junior si occupa degli artisti triveneti alla Mostra interregionale di Napoli ed Ottorino Passarella descrive il Collegio Navale di Venezia.

La settimana alla Radio

In pace ed in guerra, nei servizi di vigilanza confinaria, forestale, stradale e costiera, nelle città, sulle ferrovie, nei porti e al di là dei confini nelle grandi imprese coloniali per la riconquista della Libia e per la riconquista dell'Impero, la Milizia, sicuro presidio della Rivoluzione delle Camicie Nere, ha ben meritato della Patria, scrivendo col sangue e col sacrificio una storia gloriosa.

La celebrazione dell'anniversario della Fondazione della Milizia, nella quale per volontà del Duce si trasfuse lo spirito eroico dello squadrismo, sarà solennemente celebrato martedì alla Radio con un programma speciale che seguirà, durante tutta la giornata, le varie cerimonie commemorative della fausta ricorrenza. Alle ore 10 antimeridiane i radiocronisti saranno nella via dei Trionfi per riferire sullo sfilamento dei reparti, passati in rassegna dal Duce e sulla susseguente premiazione dei militi.

Alle ore 13,15 la Banda della Milizia suonerà gli inni che sono più cari al cuore delle Camicie Nere.

Seguirà quindi, alle ore 13,50, una intervista con la Medaglia d'Oro Fanti e con altri due valorosi militi, quindi alle ore 17,1[illegible] sarà diffusa una radiosintesi delle canzoni dello Squadrismo sulla trama di un commento storico illustrativo, e finalmente alle ore 20,20 S. E. il Gen. Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia, terrà al microfono il discorso commemorativo della storica data. Alle ore 21 seguirà un grande Concerto sinfonico dedicato alle «Grandi Musiche della Patria», concerto intercalato dalla lettura di brani storici aderenti alla rievocazione.

✱

La realizzazione scenica dell'intera Tetralogia Wagneriana è un avvenimento d'arte di tale importanza che non ha bisogno di essere posto in rilievo. I due maggiori Teatri d'Italia, il Reale dell'Opera e la Scala, hanno messo quest'anno nel Cartellone non soltanto l'uno o lo altro degli spartiti, ma tutta la colossale opera musicale, e fra qualche sera, precedendo la «Scala», il grande Teatro Lirico della Capitale ne inizierà la realizzazione.

Attingendo alla mitologia scandinava da cui è uscita la grande epopea germanica, il dramma immane di Riccardo Wagner può dirsi il dramma dell'umanità, i conflitti fra gli Dei, gli Eroi e le Eroine sono i conflitti fondamentali della natura umana.

Per i nostri pubblici l'ampio tessuto della Tetralogia non è più oggi il mostro pauroso che una volta incuteva spavento. Da un lato la cupidigia della possanza e dell'oro, dall'altro l'ideale dell'amore. I personaggi di Wotan, il Giove scandinavo, del lussurioso e orrido Alberico, ambeggiante lo spirito del male, di Erda, la dea della terra, di Sigfrido, l'eroe gagliardo e impetuoso, ebbro della sua gioventù audace che uccide i mostri, che intende il linguaggio degli uccelli, che sorpassa la muraglia di fuoco e libera Brunilde e la desta col suo bacio alla vita e all'amore e fa dono della sua vita, di Brunilde, la primogenita delle nove Walkirie, che sarà l'eroina dell'umanità e dell'amore, del gigante Fafner, che trasformato in drago terribile, è a custodia del tesoro rubato al Reno da Alberigo, e, via via, di Sieglinda, di Sigmondo, oggi più che famigliari al pubblico nostro.

Dobbiamo ricordare il Preludio dell'*Oro del Reno* dominato dal motivo dell'elemento primordiale, quell'unica nota che simboleggia il sonno della natura, cui segue il risveglio, una ridda di suoni che hanno la lucentezza e la grazia del sole che splende in tutto il suo oro glorioso? La drammatica imprecazione di Erda? La marcia trionfale che accompagna gli Dei che, dopo lo schianto della bufera, sul ponte dell'arcobaleno, risalgono il Walhalla? Dobbiamo ricordare, nella prima giornata dell'opera, per citare una sola pagina, ma la più fulgida, della *Walkiria* quel prodigio di suoni che dilaga quando Wotan, dopo averla baciata, addormenta la figliola punita, circondandola, come ella aveva invocato, da una muraglia di fiamme, per poter essere liberata soltanto da un eroe? Dobbiamo enunciare tutte le bellezze abbaglianti della seconda giornata del «Sigfrido» e dobbiamo ricordare, nell'ultima giornata la marcia funebre di Sigfrido? Brunilde che, accecata dall'amore e dall'anelo della vendetta, è stata la causa della morte del suo eroe ha capito finalmente il terribile inganno di cui entrambi erano stati vittime, su rogo fa adagiare il cadavere dello sposo [illegible], in groppa al suo cavallo si lancia tra le fiamme. Le figlie del Reno ent[illegible] fra le sue onde il magico anello che ritorna così nel fiume sacro. E crolla, nell'incendio che insanguina il cielo, il Walhalla.

✱

Bisognerebbe riportarsi ai tempi in cui apparve, per avere una idea del successo riportato dall'*Otello* quella sera del 5 febbraio 1887, alla Scala di Milano. Il Maestro riposava da ben sedici anni e i più ritenevano che con l'*Aida* egli avesse detto la sua ultima parola. Verdi aveva 73 anni. Il successo ebbe [illegible] ed è facile spiegarlo una risonanza mondiale. Tutta la critica fu concorde nel dichiarare *Otello* più che un'opera di altissima bellezza addirittura un miracolo. E nessuno poteva immaginare che un altro bel miracolo ci avrebbe donato più tardi l'augusta vecchiaia del Maestro. Capolavoro la musica, capolavoro il libretto che si elevava dal solito schema degli antichi libretti d'opera, i quali non erano altro in fondo che la piattaforma del musicista, il campo, come disse Riccardo Wagner dove egli, poteva esercitare liberamente il proprio ingegno musicale. E ben ha detto il Monaldi affermando che l'«Otello» di Arrigo Boito è la vera partecipazione del poeta all'opera d'arte del musicista.

Spigolature

I prossimi esperimenti di «Strada guidata», che si svolgeranno nella borgata «Foggaccia» saranno diretti a controllare il comportamento pratico della guida applicata a tutto un treno e gli sforzi che essa ingenera nella nervatura tanto e nel complesso cinematico. Essi forniranno anche un primo dato sulla forza che occorre per trainare questi autotreni, forza che è certamente, a parità di peso trasportato, minore di quella che corre agli autotreni ordinari, potendosi avere locomotori più potenti e di maggiore rendimento. Gli esperimenti, naturalmente ristretti a un tronco di strada di 325 m., non potranno dare in misura certa, dell'utilità della strada guidata, in confronto tanto della strada ordinaria quanto della ferrovia. La mostra certa verrà soltanto da un esercizio industriale, eseguito su pure scopo una linea breve, ma condotto in condizioni e con materiale in tutto rispondenti alla realtà pratica. Si dovranno quindi rafforzare gli organi di trazione e di repulsione, ora in uso negli autotreni stradali, che sono troppo deboli per le lunghe composizioni di treni. I locomotori per i treni merci si dovranno studiare per potenza maggiore, e saranno di una forma nuova, e più simili a locomotive più che ad autocarri. Le automotrici per i treni viaggiatori saranno di grande lunghezza, non più del tipo degli auto [illegible] ma su quello delle [illegible] o degli autotreni moderni e rapidissimi. Tutta la tecnica ferroviaria dei traffici, degli smistamenti e dei trasbordi, subirà sulla «strada guidata» immense semplificazioni dipendenti soprattutto da fatto che il treno giunto a stazione viene scomposto e ricomposto non sui binari, ma sui piazzali, usando la guida a mano. Sui piazzali i carri giungono già carichi e ne partono per le ordinarie strade ancora carichi per essere scaricati a domicilio. La necessità di estendere la prova, in un secondo tempo, e dopo un favorevole risultato della attuale, a un esercizio industriale viene già esaminata negli ambienti competenti, i quali pensano che si possa giungere, sulle «strade guidate», con la trazione ad elica, alla leggerezza e alla velocità degli aeroplani.

✱

Giorgio Menz[illegible] che fu comandante del V battaglione libico del [illegible] ha dettato per «L'Italia d'Oltremare» un interessante studio psicologico sul soldato libico nella Africa O. [illegible] ricordando che il libico si considera [illegible] della grande Italia e considera il suo paese come parte integrante del nostro Paese. Ma quello che sorprende di più è il constatare che questa mentalità non è particolare della nuova generazione ma ha, forse, manifestazioni più decise nei vecchi graduati libici, tra i quali non è difficile trovare di quelli che ci furono fieramente avversi e ci batterono contro di noi, in epoca non lontana. Se nei giovani e giovanissimi questa mentalità, che possiamo definire antimercenaria, trova una spiegazione logica e naturale nel fatto che essi sono vissuti in un rinnovato clima spirituale, negli uomini oltre i 40 anni, che nei reparti mobilitati comprendono il 70 per cento dei graduati di rango più elevato e investiti delle maggiori responsabilità, rappresenta la felice risultante di un lento processo di elaborazione che nel giro di poco più di un decennio ha segnato un radicale capovolgimento nella loro situazione sentimentale. Il ribelle del Gebel e del pre deserto, la cui unica ragione di vita era quella di arrecare il maggior male possibile al «Governo», non solo ha servito con dedizione assoluta quel Governo, che egli tanto avversava, ma si sente unito ad esso da un patto di sudditanza [illegible] cementato col sangue. Se la innata fierezza dell'arabo, il suo desiderio istintivo di compiere in vita imprese nobili e grandi, hanno trovato sbocco e soddisfacimento nella guerra imperiale, da essa il libico non ha visto l'occasione per soddisfare i suoi bisogni di ordine materiale pure così urgenti in popolazioni povere e avventurose ma qualcosa di molto diverso e più alto: la conferma del luminoso destino al quale Iddio ha voluto chiamare il nostro popolo, il popolo eletto fra tutti.

✱

Uno degli ammennicoli più indispensabili della dama moderna è la scatola per cipria tonda o quadrata, la quale appare ogni tanto tra le dita coscienziosamente curate della signora, perchè il bel visino ha continuamente bisogno di essere ritoccato e messo in ordine. Le nostre signore certamente ignorano che la elegante e ricca scatola, la quale può essere di argento, di avorio e di oro, di pelle e di smalto ha avuto anch'essa un antenato, e tale antenato è stato creato da pastori. I pastori che vivono sulle rive del lago Balaton hanno l'abitudine di intagliare delle piccole scatole di legno, tascabili, nelle quali essi mettono uno specchietto ed uno spazzolino per baffi. Precisamente uno spazzolino per baffi, per le queste scatole primitive sono fatte per gli uomini, per i pastori i quali per scacciare la noia e anche per vanità, vogliono sapere se i loro baffi sono arricciati per benino, e per questo si servono dello specchietto e dello spazzolino. Queste scatole rappresentano un'arte primitiva ma interessante, sono ad intaglio, ad intarsio ed anche ad alto rilievo. Vari i motivi decorativi, che sono presi dal mondo della fauna o della flora, o che sono anche figurati. Gli strumenti da lavoro sono il solito coltello per l'intaglio, poi un vetro per la rifinitura.

Vecchietta bruciata viva

BELLINZONA, 29

Alla signora Dosti Rachele, vedova Forchetti, di anni 83 di Rossura in Leventina, passando vicino alla stufa accesa le si incendiavano le vesti. Sola in casa, la vecchietta dovette lottare invano cercando di spegnere il fuoco. In seguito fu trovata carbonizzata dai famigliari.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-429

Federazione Fascista

RAPPORTO SEGRETARI E DIRETTORII FASCI

I Segretari e i componenti i Direttorii dei Fasci di Chioggia, Cona, Cavarzere, Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Teglio Veneto, S. Michele al Tagliamento, Campolongo Maggiore, Campagnalupia, Vigonovo, Campagna Lupia, Fossò, sono convocati a rapporto a Ca' Littoria mercoledì 2 febbraio alle ore 16.

Presenzieranno al rapporto gli Ispettori delle zone 5, 8, e 10, i quali, all'inizio del rapporto, mi daranno relazione sulle attività dei singoli Fasci.

RAPPORTO FIDUCIARI DEI GRUPPI E SEGRETARI FASCI DI MESTRE, LIDO E MURANO.

I Fiduciari dei Gruppi rionali del Fascio di Venezia ed i Segretari dei Fasci di Mestre, Lido e Murano sono convocati a rapporto a Ca' Littoria giovedì 3 febbraio alle ore 16.

COLLEGIO FEDERALE DEI REVISORI DELLA G.I.L.

In ottemperanza al Foglio di disposizioni n. 917, ho chiamato a far parte del Collegio federale dei revisori della G.I.L. per gli anni XVI - XVII E. F., i camerati:

Ignazio Nunolo, in rappresentanza di S. E. il Prefetto;

Antonio Zanoni, in rappresentanza del Podestà di Venezia;

Attilio Urazioni, in rappresentanza dell'Intendente di Finanza;

Alessandro Pasquino, in rappresentanza del Provveditore agli Studi.

Il camerata Uranani assumerà le funzioni di Presidente del Collegio.

Il Collegio dei revisori è convocato a Ca' Littoria giovedì 3 febbraio XVI, alle ore 17,30.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

[illegible]

Ho ritirato la tessera a Izzo Alessio fu Carlo con la seguente motivazione: « per gravi precedenti penali ».

ESEMPI

L'Azienda agricola Pegnolo Valsecchi di Torre di Mosto, ha istituito premi di nuzialità e di natalità a favore dei propri dipendenti.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Lodovico Foscari

Le organizzazioni del Regime

Il Dopolavoro veneziano si avvia ai 60.000 organizzati

L'Opera Nazionale Dopolavoro, istituzione direttamente dipendente dal Duce e presieduta da S. E. il Ministro Segretario del Partito on. Achille Starace, ha avuto nell'anno XV a Venezia uno sviluppo notevolissimo. Ma sulle posizioni conquistate ancora molto vi è da fare e molto verrà fatto perchè nell'anno XVI abbia ad assurgere a quella imponenza di numero e di attività non inferiore a nessuna provincia d'Italia.

Nell'anno XV, al 28 ottobre, il Dopolavoro veneziano ha chiuso la sua notevole attività con 37.600 organizzati.

Appena all'inizio del tesseramento dell'anno XVI e cioè al 29 di gennaio si è raggiunta l'imponente cifra di 50.000 organizzati. Ci si avvia quindi verso i 60.000 organizzati: una percentuale del 10 per cento sul totale della popolazione della nostra Provincia.

L'anno XV il Dopolavoro veneziano, mercè il vivo interessamento dell'avv. Michele Pascolato, allora Federale Presidente, ha chiuso la sua attività con i seguenti dati:

Giuochi e sport popolari: 130 manifestazioni bocciofile con circa un migliaio di partecipanti, 8 di tamburello con 120 partecipanti, 12 di palla a volo con 124 partecipanti, 3 scacchistiche con 24 partecipanti, 90 di tiro alla fune con 790 partecipanti, 19 di canottaggio con 290 partecipanti, 25 di atletica leggera con 800 partecipanti, 2 di atletica pesante con 38 partecipanti, 9 di ginnastica con 238 partecipanti, 7 di nuoto con 94 partecipanti, 13 di pa acanestro con 138 partecipanti, 6 di pugilato con 60 partecipanti, 6 di scherma con 30 partecipanti, in più il campionato nazionale di scherma che ha allineato in gara circa 500 schermitori di tutta Italia, 6 manifestazioni di tennis con 94 partecipanti, 3 di tiro a segno con 39 partecipanti, 2 di tiro a volo con 112 partecipanti.

Escursionismo — 65 gite escursionistiche con 7800 partecipanti, 9 marce di regolarità in montagna con 94 partecipanti, 3 manifestazioni artistiche con 718 partecipanti, 6 motociclistiche con 120 partecipanti, 22 competizioni podistiche con 268 partecipanti, 6 manifestazioni ciclistiche con 161 partecipanti.

Educazione artistica: 22 manifestazioni bandistiche, 60 corali, 22 con orchestre a plettro e ad archi, 190 rappresentazioni filodrammatiche, 190 rappresentazioni cinematografiche con i cinema O.N.D. della Provincia e con l'auto-cinema sonoro provinciale, 40 apparecchi radio in dotazione alle Sezioni O.N.D., 30 corsi a carattere culturale, professionale e per analfabeti con oltre 700 allievi partecipanti, 6 manifestazioni popolaresche con 200 partecipanti.

Assistenza varia — Vennero inoltre assistiti direttamente 1400 dopolavoristi con assistenza sociale, legale e sanitaria.

Questo il consuntivo dell'attività svolta nell'anno XV dal Dopolavoro veneziano. *Ma questa attività verrà continuamente aumentata a seguito anche delle precise direttive date dal Segretario Federale fascista Foscari, Presidente del Dopolavoro provinciale, ai Segretari dei Fasci della Provincia, presidenti dei Dopolavoro comunali, e ai vari presidenti dei Dopolavoro aziendali aderenti.*

Direttive per l'anno XVI — Infatti oltre a rendere efficienti i vari Dopolavoro comunali della provincia il Federale Foscari ha disposto perchè ogni frazione abbia il suo Dopolavoro rurale e specie verso la massa degli agricoltori deve essere svolta la massima attività ricreativa, sportiva, assistenziale.

Il Segretario Federale Presidente ha inoltre disposto perchè quest'anno numerose siano le manifestazioni da organizzarsi in provincia per il popolo. Oltre all'auto-cinema sonoro che quest'anno visiterà i centri rurali della provincia, il Dopolavoro Provinciale verrà dotato di un teatro all'aperto smontabile, ossia un proprio Carro di Tespi provinciale dove si alterneranno filodrammatiche e compagnie regolari per dare rappresentazioni di prosa e varietà nei centri rurali sprovvisti di teatro. Venezia naturalmente non è stata dimenticata e il popolo avrà le sue manifestazioni tradizionali.

Quanto prima verrà pubblicato l'elenco delle attività sportive e artistiche che in accordo con l'Ente Provinciale del Turismo, il Comune e gli altri Enti veneziani quest'anno verranno svolte a Venezia.

La gita del Dopolavoro

a Monaco di Baviera e Norimberga

La Direzione generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro organizza dal 15 al 20 febbraio p. v. un primo viaggio-scambio con il Dopolavoro tedesco in partenza da Trento e ritorno a Trento, e con meta Monaco di Baviera e Norimberga, in occasione del carnevale monacense.

La quota, comprensiva del percorso in ferrovia 2.a classe, dell'alloggio e vitto in alberghi di seconda categoria, trasporti in torpedone per la visita delle città, trasporto bagagli, partecipazione ad una serata-carnevalesca al teatro tedesco di Monaco di Baviera, è di sole lire 495 a persona.

Il numero dei posti è limitato fra i 300 e i 500 e saranno senz'altro prescelti coloro che per primi avranno effettuato il versamento della quota all'amministrazione della Direzione Generale per tramite dei Dopolavoro provinciali del Regno.

La Direzione Generale provvederà al rilascio del passaporto collettivo per tutti i partecipanti al viaggio.

Ogni dopolavorista può portare con sè non più di 40 Mrg, la Direzione Generale previo versamento dell'equivalente in L. 200 circa alla stazione di Trento, rimetterà all'arrivo a Monaco di Baviera la richiesta somma di valuta tedesca.

Coloro che desiderano visitare Monaco di Baviera e Norimberga e assistere ai tradizionali festeggiamenti del carnevale monacense, si affrettino a dare la loro adesione dato il numero limitatissimo di posti a disposizione. Le adesioni vanno rimesse di persona presso la Segreteria provinciale del Dopolavoro veneziano, calle Canonica 369.

Gruppo Universitario Fascista

La Sezione scenografica ai prelittoriali

Quest'anno la Sezione scenografica si presenterà con una efficienza eccezionale dato il numero dei partecipanti e la qualità delle opere.

La mostra scenografica verrà allestita in città in un locale centrale e sarà di grande interesse per il pubblico veneziano, nuovo a tale genere di mostre.

Verranno esposti circa sei teatrini dei quali uno girevole e moltissimi figurini e bozzetti di alcune studentesse iscritte alla Sezione.

I teatrini saranno allestiti con la solita cura e perfezione che ha portato in tutti i Littoriali la Sezione scenografica del G.U.F. di Venezia.

La Sezione scenografica poi di quest'anno è stata chiamata ad allestire molte scene in collaborazione con la Sezione teatrale e musicale.

Tutti coloro che volessero partecipare alla attività della Sezione scenografica sono pregati di passare ogni giovedì dalle 18 alle 19 al Guf Ufficio Cultura dove prenderanno accordi col Fiduciario.

Fasci Giovanili

Pallavolo: Tutti i giovani fascisti componenti la squadra di pallavolo del Comando Federale della G.I.L. sono invitati a trovarsi alle 9 in campo sportivo Milizia da Costa (Lido) agli ordini dell'allenatore sig. Calore per l'allenamento settimanale.

Corsi di preparazione politica

Lunedì 31, alle ore 21 avrà luogo per gli allievi del 3. corso la lezione di dottrina del Fascismo.

Federazione Fasci Femminili

Lunedì 31 gennaio, alle ore 18.15, nella sala dell'Ateneo Veneto, la camerata Sofia Bertama Della Chiesa, Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili di Cuneo, d'ordine del Segretario del Partito, terrà una conversazione di propaganda.

Le fasciste, giovani fasciste, dirigenti G.I.L. devono intervenire, in divisa.

Celebrazione 1 Febbraio

Il giorno 1 febbraio in occasione della ricorrenza della fondazione della Milizia, sarà celebrata, nella Chiesa di S. Maria del Giglio, alle ore 9,30 una Messa in suffragio degli appartenenti alla M. V. S. N. caduti per la conquista dell'Impero e nella terra di Spagna.

Al simbolico rito, che è indetto dal Comando di Presidio, sono invitate ad intervenire le autorità e tutte le Associazioni combattentistiche e patriottiche, e le rappresentanze delle diverse organizzazioni Sindacali.

Sarà gradito l'intervento della cittadinanza.

La M. V. S. N. celebra quest'anno a Venezia la ricorrenza suoi gloriosi morti con una manifestazione di fede e di riconoscenza profondamente significativa.

La Milizia, Guardia Armata della Rivoluzione che ha avuto attraverso la guerra etiopica e nell'impresa di Spagna, il suo crisma di gloria e di vittoria, è più vicina che mai al cuore di tutti gli Italiani. Siamo certi pertanto che al rito commemorativo e celebrativo presenzierà in massa la cittadinanza Veneziana.

Vita sindacale

Riunione del Direttorio del Sindacato Pescatori

Il segretario dell'Unione Fascista Lavoratori Industria, accompagnato dal Capo dell'Ufficio [illegible] e dal Capo Gruppo della Pesca, si è recato a Chioggia, dove ha presieduto una importante riunione del Direttorio Provinciale del Sindacato Fascista Pescatori.

Appena giunto a Chioggia, il Segretario dell'Unione si è recato con il Delegato di Zona e Segretario del Sindacato presso la Capitaneria del Porto, per esaminare una questione sorta in merito alla sosta in porto delle imbarcazioni da pesca. E' stata presa una risoluzione che ha contemperato le esigenze dei pescatori con le disposizioni di legge in vigore.

Dalla Capitaneria, il cav. De Sarlo si è portato al mercato del Pesce, visitandolo minutamente e rendendosi perfettamente conto del suo funzionamento e della sua necessità.

E' ritornato poi presso la sede della Delegazione, dove si è tenuta una lunga riunione del Direttorio.

Alla fine il cav. De Sarlo ha promesso al Direttorio che il problema dell'industria della pesca, che è tra i più importanti nel quadro dell'economia provinciale, verrà seguito con particolare attenzione e con assiduità dalla organizzazione, e che tutti i problemi scaturiti dalla riunione, verranno studiati e prospettati nelle sedi competenti.

Visita agli Stabilimenti di Murano

Il cav. De Sarlo, Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori Industria, ha visitato a Murano gli stabilimenti della Cristalleria e della Ditta Morassi, interessandosi alle varie fasi del processo produttivo, e rendendosi conto delle condizioni di lavoro. In entrambe le visite è stato accompagnato dai dirigenti dello Stabilimento e dai dirigenti sindacali in servizio presso le singole ditte, i quali gli hanno fornito tutti i chiarimenti e le notizie necessarie.

Oltre che alla attrezzatura tecnica delle Ditte, il cav. De Sarlo si è interessato anche dei vari problemi economici riguardanti le aziende stesse e si è occupato della situazione dell'industria delle conterie con riferimento alla attuale stasi delle esportazioni ed ha assicurato tutto l'interessamento della organizzazione per la risoluzione del problema. Infine il cav. De Sarlo ha espresso ai dirigenti delle singole aziende il suo compiacimento per la loro attrezzatura ed efficienza.

Trasferimento in A. O. I.

Con recente provvedimento S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia ha disposto il passaggio al Ministero dell'Africa Italiana del Cancelliere rag. Carlo Cattaneo, addetto alla nostra Corte d'Appello, per essere destinato ad uno degli uffici del nuovo Impero.

Al Rag. Cattaneo, che lascia questa sede per imbarcarsi a Napoli, i Colleghi ed amici hanno espresso il loro vivo compiacimento per la meritata assegnazione ai nuovi uffici, nonchè il loro fervido augurio per una buona permanenza in quelle lontane regioni e per una ben meritata splendida carriera.

"Libretti scout" pro ciechi

La Sezione Veneta dell'Unione Italiana Ciechi, sta organizzando l'iniziativa della vendita di «Libretti risparmio». Tale utile iniziativa consiste in un blocco di n. 25 buoni-sconto dei quali l'acquirente potrà fruirne presso tutte le Ditte che hanno aderito all'iniziativa benefica con percentuali di riduzione prestabilite con la Sezione. Un'apposita circolare ne precederà la vendita, chiarendo gli scopi umanitari e sociali dell'iniziativa. Successivamente un delegato di fiducia della Sezione procederà alla loro vendita a domicilio.

Il costo del «Libretto» è di sole L. 5. Con il suo acquisto, oltre dare un contributo di fraterna solidarietà alla santa causa dei minorati della vista, costituirà all'acquirente un non lieve personale interesse.

I funerali di Pino Tedeschi

VERONA 29

Il corteo per l'accompagnamento a dimora estrema della salma del compianto collega dott. Pino Tedeschi, deceduto pochi giorni dopo la morte del padre, si è formato alle 14 d'oggi in via Valverde muovendo per la chiesa di S. Antonio.

Precedevano un reparto armato della R.a Artiglieria al comando del tenente Turrini, il convitto [illegible] una rappresentanza della Società Artistica Commerciale e diciotto sacerdoti. Ai lati del feretro di prima classe su cui posava un grande tralcio di fiori, reggevano i cordoni l'avv. Kessler della «Gazzetta dello Sport», il cav. Manna, capo dell'Ufficio Stampa della Federazione anche per l'on. Guglielmotti, il prof. Spellini, il pittore Casarini, il maggiore Lera, il dott. Peruzzo, e ci sono poi alternati con altri lungo il percorso. Seguivano alcune [illegible] della «Stella dell'Estuario» ed altri congiunti, molte signore e signori, avvocati, professionisti, i giornalisti di Verona ed i corrispondenti della «Gazzetta di Venezia», dell'«Ambrosiano», della «Tribuna», di molti altri giornali, pittori e scultori dell'Accademia di Belle Arti, e un personale, ufficiali di varie armi, il generale Bachetti, comm. Rulfo, ufficiali in congedo, comm. Giuliano, comm. Dolfin, Giuseppe Silvestri, prof. Centorli del «Corriere della Sera» e rappresentanze varie.

Dopo il rito funebre svoltosi in chiesa dove ha celebrato Padre Ronchi il corteo ha proseguito per via Pradavalle e piazza Cittadella fino al Monumentale, dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia fra la generale commozione. Ha così avuto fine la mesta cerimonia che è riuscita manifestazione solenne e commovente, di affetto, di stima e di rimpianto.

Alla famiglia desolata e in particolare alla vedova e alla figlia rinnoviamo l'espressione del nostro compianto e del nostro cordoglio.

Il secondo rapporto

dei decorati al merito del lavoro

Questa mattina alle ore 10, nella sala dei Sindacati dei lavoratori dell'industria a Cà Soranzo, indetto dalla Federazione nazionale decorati al merito del lavoro, sarà tenuto il secondo rapporto, al quale parteciperanno i presidenti delle varie Sezioni d'Italia e i capi gruppo. Al rapporto sarà presente anche il fiduciario della prima Sezione dei decorati all'estero, costituitasi il 23 corr. a Nizza Marittima. Il rapporto sarà presieduto dal cav. Mario De Sarlo, Segretario dei Sindacati fascisti dei lavoratori dell'industria.

Alle ore 13 sarà offerta, nel salone del Pilsen, una colazione in onore degli ospiti intervenuti.

La riduzione del contributo

per gli impiegati richiamati alle armi

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale comunica che il contributo che i datori di lavoro sono tenuti a versare alla Cassa per gli impiegati privati richiamati alle armi o arruolatisi volontariamente per esigenze militari di carattere eccezionale, è ulteriormente ridotto, a partire dal 1.o gennaio 1938, a L. 0.20 per ogni 100 lire delle retribuzioni pagate da detti datori di lavoro al proprio personale impiegatizio maschile e femminile.

Il contributo suddetto è applicabile anche per le aziende del credito e dell'assicurazione, nei riguardi delle quali però resta impregiudicata ogni questione circa il conguaglio per il periodo corrente dal 1.o gennaio 1936 al 31 dicembre 1937.

Le ditte che non hanno ancora trasmesso all'Istituto denuncia del personale impiegatizio dipendente, sono avvertite che il R. D. 14 agosto 1935 n. 169, all'art. 13 stabilisce un ammenda sino a L. 300 per quei datori di lavoro che omettono di fare la denuncia e la facciano tardiva.

Distinzione ad una benemerita

[illegible]

Nello scorso autunno fu a Venezia, per visitare gli Istituti dipendenti S. E. Novelli, direttore generale degli Istituti di prevenzione e di pena. Nella visita compiuta alla casa «Maria Immacolata» della Giudecca il Direttore generale ha rivolto le espressioni della più viva ammirazione per l'opera ivi compiuta a beneficio ed elevazione delle ex carcerate.

Di tale ammirazione si è fatto interprete presso il superiore Ministero di Grazia e Giustizia.

In questi giorni è giunta per il tramite del comm. Pagani, Procuratore del Re, una lettera della Direzione Generale degli Istituti di prevenzione e di pena diretta alla signorina Iole Magliaretta, direttrice della Casa «Maria Immacolata» colla quale le viene rimesso un diploma di benemerenza per la redenzione sociale rilasciato da S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia e le viene accordato il diritto di fregiarsi della medaglia di bronzo per la redenzione sociale.

"Marco Polo,, e "Carnaro,,

Ieri alle ore 15 è giunto da Trieste il «Marco Polo», e alle ore 7 il «Carnaro» che ripartirono rispettivamente alle ore 17 e alle 19 per Alessandria e Massaua-Gibuti.

Per schiamazzi notturni

L'altra notte alle ore 1,30 il pattuglione dei carabinieri di S. Polo, ha elevato contravvenzione a certo Aboaf Gino di Angelo d'anni 25, abitante a Cannaregio 1222, verniciatore, perchè all'ora suddetta cantava ad alta voce e disturbava il riposo dei cittadini.

STATO CIVILE

29 Gennaio 1938 - XVI

NATI	10
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima d.lla denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	12

Atti di st. civile registrati il giorno 29 gennaio

Decessi: Bonato Anna Pegnaletto d'anni 65, con cas., Maistrello Rosanna giorni 20; Bugno Teresa 67, nub. [illegible], Poletto Gemma 44, nub. cas., Voltolina Giuseppe 82, con. r. pens., Onesto Tiziano 70, con. ortolano, Beriendis Paolo 75, con. sarte, Caprilla Luigi 14 fattorino, Spadari Vittorio 49, cel. bracciante.

Pubblicazioni matrimoniali

Garganego Gastone, impiegato, con Fantacella Angela, cas., Vidal Guglielmo, commesso, con Salori Elda, impiegata; Celeste Da Tos, commerciante con Zanon Emma, cas., Bob'ni Domenico, sottufficiale di Marina, con Vincenzi Adelina, cassinga, Chielina Antonio, esercente con Dal Ben Gabriella; Folin Gino, impiegato, con Ghirardello Giuseppina cas.; Vianello detto Moro Caccero, impiegato, con Giove Teodolinda, Rosso Giovanni, bracciante, con Scarpa Colomba, cas., Rallo Ugo, impiegato, con Vianello Angelina, civile, Narduzzi Giovanni, pilota, con Padovan Rina, cas., Micheroux Emilio, commesso, con Padovan Maddalena, commessa.

I tè della G. B. Giustinian

Anche quest'anno saranno ripresi i benefici trattenimenti danzanti pro Asilo G. B. Giustinian per i bambini lattanti e slattati. Le riunioni, in numero di quattro, avranno luogo quest'anno nei saloni dell'Albergo Europa e Britannia e precisamente nelle domeniche 6, 13, 20 e 27 febbraio dalle ore 16.30 alle 20.

Come al solito saranno riservate delle sale anche per i giocatori di carte.

L'Opera Pia F. B. Giustinian non dubita che coloro che le hanno fin qui mostrato la propria simpatia vorranno onorare con la loro presenza i prossimi trattenimenti, continuando così la lunga tradizione di bene che ha permesso di fare di questo asilo un vero modello grazioso e perfetto in ogni particolare.

Il prezzo dei biglietti, compresa la consumazione, è fissato in L. 15; biglietti d'abbonamento cumulativi per tre balli L. 40.

Veglia del Guf al Circolo Artistico

Il Comitato Festeggiamenti del G.U.F. in unione con il Circolo Artistico organizzerà sabato 5 febbraio una grande festa danzante che si svolgerà nelle magnifiche sale del Circolo stesso, al Ponte della Paglia.

Dalla manifestazione non potrà sortire che un vero successo data la cura con cui sarà organizzata e la vivissima attesa che essa ha destato.

Si è già provveduto ad ingaggiare un'ottima orchestra e verranno fatti dei regali a tutte le signore che interverranno.

Saranno spediti prestissimo i biglietti d'invito, perchè anche a questa manifestazione potranno intervenire solo gli iscritti e le iscritte al G.U.F., i soci del Circolo Artistico e un ristretto numero di invitati.

Il biglietto d'ingresso (compresivo di consumazione) costerà 15 lire per le signore, gli iscritti al G.U.F. e i soci del Circolo Artistico e 25 lire per tutti gli altri.

Chi desiderasse intervenire alla manifestazione potrà farne apposita domanda presso la sede del G.U.F. tutti i giorni dalle 11 alle 12.30 e dalle 18 alle 19.30.

Le domande verranno successivamente vagliate dal Comitato organizzatore.

Un' apparizione della neve

Un improvviso rincrudimento della temperatura dovuto al soffiare di una lieve brezza di tramontana, ha fatto ieri sera verso le ore 18 fioccare per qualche istante la neve che scese a falde larghe e pesanti, dapprima, e quindi ad una pioggerella fine fine. Alle ore 20 la precipitazione è cessata, ma il cielo non volle rischiararsi e mentre scriviamo continua a mantenersi imbronciato sicchè è probabile ch'esso ci prepari qualche nuova sorpresa.

Le valigie del recluso

Due lestofanti, Pietro Franco di anni 35, abitante a S. Polo 1976, e Gianolla Ferruccio, di anni 33, abitante a Cannaregio 1462, durante il periodo di quarantena a Santa Maria Maggiore ebbero occasione di trovarsi con un suddito magiaro il quale si trovava colà in attesa di rimpatrio. Avvenne che un bel giorno costui confidò ai due suddetti messeri come egli tenesse in custodia dall'affittacamere Amalia Meneguzzi, abitante a Cannaregio n. 247, due valigie, entro le quali erano racchiusi tutti i suoi indumenti.

Naturalmente andò a finire che usciti dal carcere il Gianolla ed il Franco servendosi di uno scritto a pone fa dell'ungherese, si presentarono dalla Meneguzzi a ritirare le valigie stesse, del costo di un migliaio di lire. La Meneguzzi non fece alcuna eccezione e consegnò i bagagli. Uscito dal carcere il suddito magiaro ed avuto sentore della cosa pretese dalla donna le valigie, al che si diede le mani d'attorno per ricercare i mariuoli, i quali avevano impegnato al Monte di Pietà la mercanzia, molta della quale dispersa. In conclusione, il Franco ed il Gianolla rientrarono a S. Maria Maggiore denunciati per truffa.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Gennaio 30. — Domenica IV dopo l'Epifania, — con la commemorazione di Santa Martina Vergine, Martire romana nella persecuzione di Severo. — A S. Marco alle ore 8 Messa delle Comunioni; alle 10 Messa solenne; alle 11 Messa e poi lezione scritturale, alle 12 e 12.30 ultime Messe, alle 15.30 Vespero, Compieta, discorso e benedizione, indulgenza plenaria quotidiana, per concessione del Sommo Pontefice Pio X. — Festa di S. Francesco di Sales a S. Trovaso per antico legato di una pia Signora alle 8 Messa delle Comunioni, alle 10 Messa solenne, alle 17 panegirico, benedizione e inno. — A S. Maria Formosa per il triduo della festa titolare alle 17 Vesperi, discorso e benedizione. Ogni Domenica si celebra la Messa alle 8 a San Giorgio Maggiore; alle 11 15 a S. Michele in Isola, dove alla sera si canta Compieta e si dà la benedizione.

Orario invernale Musei e Gallerie

Palazzo Ducale, giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni, giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico, giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

[illegible] Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16, sabato dalle 9 alle 12, ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16, sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 10 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola S. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2), giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista giorni feriali dalle [illegible] 14.30 alle 17, giorni [illegible] 14.30 alle 17 [illegible]

Scuola S. Maria del Carmelo giorni feriali dalle [illegible] alle 16 (ingresso L. [illegible]) festivi dalle 9 alle 12 [illegible]

Campanile di S. Marco [illegible] alle 11.40 e dalle 14 [illegible] con ascensore L. 1.50 [illegible]

Torre dell'Orologio tutti i giorni feriali e festivi dalle [illegible] 12 e dalle 14 alle 16 [illegible]

Ateneo di Venezia. [illegible] lettura, giorni feriali [illegible] 12 e dalle 15 alle 20 [illegible] dalle 15 alle 19

Villa Nazionale di Strà giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Museo di Torcello [illegible] e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Museo del Seminario Patriarcale giorni feriali e festivi [illegible] 15 (ingresso L. 2)

[illegible] Vetrario di Murano giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

PICCOLA CRONACA

Infortunio sul lavoro

Il motorista Sergio M[illegible] 28 abitante alla Giudecca [illegible] gendo con la tenaglia [illegible] lasciò scivolare [illegible] portando una contusione [illegible] te guaribile in giorni 3.

Per una multa non soddisfatta

Poli Archimede di [illegible] abitante a Castello 10 [illegible] stato dagli agenti [illegible] scontare 6 giorni [illegible] multe insoddisfatte.

Scaricando un sacco

Giovanni Bianchi [illegible] 24 abitante a S. Polo [illegible] sacco di fagiuoli dalla barca [illegible] riportando un trauma al torace sinistro. Guarirà in giorni 10.

Cade e si frattura un polso

Ettore Semeno di anni 12 [illegible] Palestrina s'ebbe una [illegible] tello col quale [illegible] duta si fratturò il [illegible] Guarirà in giorni trenta.

Piccoli incendi

In seguito ad agg[illegible] fuliggine ha preso [illegible] alle ore 9.30 il cami[illegible] mento della signora [illegible] abitante a Dorsoduro [illegible]

Per il tempestivo [illegible] pompieri le fiamme [illegible] mente domate e [illegible] qualche centinaio di [illegible]

Teatri

Malibran: La lanterna di Schwarz [illegible]
Rossini: Stasera alle 11 e Varietà

Cinematografi

Accademia: L'amore [illegible] — **Centrale**: Dove canta [illegible] Varietà — **Garibaldi**: [illegible] Londra — **Imperiale** [illegible] ballerina — **Italia** [illegible] bronzo — **S. Marco**: [illegible] povero — **S. Margherita** [illegible] corsa — **Massimo** [illegible] tigre — **Moderno** [illegible] **Nazionale**: Notti [illegible] **Olimpia**: Fra due donne [illegible] **Progresso**: Scipione l'Africano

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto [illegible] via Garibaldi, Zanetti [illegible] ta [illegible] Negri in Lista [illegible] teri in via Vittorio E[illegible] Padoan in campo S. A[illegible] pironi a S. Moisè [illegible] in campo S. Maria For[illegible] macia all'Angelo [illegible] alle Quattro Fontane [illegible]

La Famiglia del compianto

Cav. Uff.

Janna dott. Vincenzo

commossa per il tributo di affetto dimostrato al caro Estinto ringrazia Autorità, Rappresentanze, Enti, Amici e tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorarne la memoria.

S. DONA' DI PIAVE, 29 gennaio 1938 - XV

Letture e conferenze

I problemi dell'autarchia all'Ateneo

Affollata e particolarmente interessante la riunione di ieri sera all'Ateneo Veneto dove i due studiosi relatori hanno svolto con competenza e informazione bene approfondita le diverse aspetti del problema dell'autarchia economica messa all'ordine del giorno della Nazione da quando l'assedio economico propagato da Ginevra ai danni del nostro Paese rese evidente la vitale necessità di ridurre al minimo la dipendenza della nostra economia dalle provenienze di merci e prodotti stranieri.

Autarchia: Rifiuti e residui.

E' il tema svolto dal co. dott. Alessandro Marcello.

In una economia autarchica di residui utilizzati e di rifiuti, disse l'oratore, non si dovrebbe nemmeno parlare, ma siccome ce ne sono molti e per masse assai maggiori di quanto non si possa immaginare così è doveroso ed urgente occuparsene e preoccuparsene.

Il problema è dei più complessi. Poche cose infatti dipendono così strettamente dalle abitudini, dalle condizioni economiche, dalla tecnica dall'arte di un popolo come la quantità e la qualità dei residui che abbandona.

I popoli ricchi, i popoli fortunati, sono dei colossali produttori di immondezze in confronto a quelli meno fortunati che si dibattono in angustie economiche.

Una constatazione consolante si fa, subito visitando le industrie poichè questo ramo dell'attività umana, specie in rapporto alla massa imponente di materie lavorate, abbandona certo il minor quantitativo di rifiuti. Tutto lo sforzo della tecnica industriale tende ad eliminarli.

Nel campo agricolo l'uomo rustico sa trovar profitto anche di un fil di paglia, se appena sa fare i conti. E se andiamo in riva al mare e parliamo dei suoi rifiuti non si finisce più. Quante ricchezze preziose se sapientemente raccolte ed impiegate. E qui l'oratore passa in rassegna tutto ciò che può essere dato dallo sfruttamento delle risorse del mare per il quale specie in questo momento in cui ci battiamo e dibattiamo per l'autarchia, potrebbe portare un contributo fondamentale l'Istituto Biologico di Venezia.

E tornando a parlare di rifiuti domestici giova ricordare che dagli esami condotti finora in Italia, è risultato tanto per citare un esempio che ben il 4.670 p. c. è costituito dalla carta e l'1.115 è costituito dagli stracci quindi il 5.785 p. c. è costituito da materiale che potrebbe essere utilizzato per l'autarchia della carta.

La utilizzazione dei rifiuti domestici ha molti aspetti: tecnico, igienico, sociale, amministrativo e finanziario.

E' consolante la notizia che a Venezia è in costruzione un impianto per la raccolta delle immondizie, che dal punto di vista dell'igiene sarà lodevolissimo. A questo punto il conte Marcello considera dal punto di vista tecnico ed economico i tre momenti nel processo di utilizzazione dei rifiuti illustrando i vari sistemi di ricupero adottati in Italia ed all'estero e quindi passa a dire dell'utilizzazione agraria che può essere fatta dalle composte di terricciato costituite dai rifiuti organici e dalle spazzature apportando così nuovo materiale per la concimazione umo-minerale auspicata dal Draghetti.

Importantissima sarebbe anche l'utilizzazione specie per l'azoto, composti fosfatici e potassa, degli elaborati organici dell'umanità. Basandosi sulle analisi e sulle statistiche di noti tecnici scienziati e calcolando la massa dei fertilizzanti che sarebbero disponibili per una popolazione così densa come quella del nostro Paese si ottengono cifre impressionanti che consigliano, in una economia autarchica, la soluzione urgente anche di questo problema.

L'Oratore chiude ringraziando coloro che lo hanno ascoltato per la materia assai umile che ha trattato ma si dichiara lieto di portare il suo pur modesto contributo allo studio delle risorse nazionali per la nostra indipendenza economica.

Il Vice Presidente avv. Musatti notò che un'opera di utile avviamento ed educazione del pubblico al pratico esercizio di una virtù autarchica è svolta dalla Croce Rossa, con la raccolta della carta di rifiuto che va a beneficio della benemerita istituzione.

Autarchia: agricoltura della Venezia.

Il prof. Angelo Sullam ricorda, innanzitutto, come egli tre anni or sono, abbia parlato dell'importanza e della necessità di una produzione autarchica e prosegue chiarendo quali debbano intendersi come produzioni veramente autarchiche e con quali criteri si debba giudicar dell'importanza di talune produzioni nei riguardi dell'autarchia.

Il prof. Sullam rammenta quindi quali sono i problemi della autarchia che l'agricoltura è chiamata a risolvere cioè quelli dell'alimentazione (pane, polenta, minestra, carne, grassi ed olii, zucchero) cellulosa, fibre tessili, carta, legname, combustibili e carburanti, legname da opera ecc. e dopo aver ricordate le cifre della popolazione Veneta, espone rapidamente i principali dati sulle produzioni del grano, granturco, riso, bestiame bovino, ovino e suino nelle Venezie, segnala la limitatissima produzione veneta di olii e rammenta alcune sue vecchie esperienze sulla produzione di olio di girasole, che tornano ora d'attualità per un recente provvedimento del Segretario del Partito sulla coltivazione del girasole.

Passando allo zucchero il prof. Sullam ricorda che la Venezia Euganea da sola ha prodotto nel 1937 un terzo di tutte le bietole italiane, sicchè il Veneto ha per questa produzione un incontrastato primato.

A questa produzione di bietole, dalla cui lavorazione si traggono zucchero ed alcool, si è accompagnata per la prima volta nel 1937 la coltivazione del sorgo zuccherino dalla quale si dovrebbe trarre a prezzo molto conveniente dell'alcool, carburante ed anche, secondo le prove già fatte a Cavarzere, cellulosa e rayon.

L'oratore passa a parlare del linificio di Cavarzere, in cui mediante la macerazione microbiologica, si lavora in rilevanti quantitativi codesto prezioso tessile italiano, dice quindi del lino, della seta, della canapa e delle altre piante rimaste in onore come l'ortica e la ginestra o altre ancora di recentissima utilizzazione come gli steli del granturco la paglia di frumento, la canna comune e finisce intrattenendosi sul ramiè.

E' sorta nel Veneto a Tolmezzo — continua l'oratore — una fabbrica di cellulosa che ha fornito materia prima il legno e sorgeta toma in questo anno a Treviso una fabbrica di cellulosa dalla paglia di riso con risparmio notevolissimo di materie prime straniere. La fabbrica di cellulosa di Treviso ha una particolare importanza perchè rappresenta nel Veneto il primo tentativo Veneto di utilizzare per la cellulosa le piante annuali in sostituzione del legno, così scarso in Italia. Il prof. Sullam ricorda a questo proposito alcuni esperimenti di produzione di cellulosa da piante annuali da lui compiuti ancora trent'anni or sono e che si collegavano anche a produzioni di olii alimentari ed industriali.

L'oratore rammenta queste esperienze per dimostrare come da decenni or sono apparisse in tutta la sua gravità il problema del rifornimento di legna per il nostro Paese: legname da opera e legna da brucio.

In questo trentennio qualche cosa fu fatto eventualmente per opera del Governo Fascista, ma la legna è ancora assai scarsa. Dagli alberi infatti, in questa affannosa ricerca di materie nuove, pare si pensa trarre non soltanto il legname indispensabile per le nostre case e per i nostri mobili, ma i combustibili per le automobili, e per le motrici fisse, l'alcool a buon mercato ecc. ecc.

Concludendo l'oratore ricorda ai consoci con quanti sacrifici e quanti sforzi si sia giunti a talune produzioni e come spesso chi per primo abbia segnalate le nuove strade, abbia pagato con sacrifici grandissimi il suo tentativo.

Ma non bisogna per questo nè chiudersi in un'inerzia paurosa, nè stancarsi di andar avanti per vie inusate e faticose come nei tempi della sua maggiore grandezza fece audacemente la Repubblica Serenissima.

Il pubblico ha seguito col più vivo interesse le importanti e attualissime comunicazioni coronando il dire degli oratori con largo plauso e consensi.

"Terreno d'oltre frontiera,,

Conferenza al Circolo Militare

In una sala del Circolo Ufficiali, si è tenuta la prima delle conferenze organizzate dal Presidio Militare di Venezia. Vi sono intervenuti numerosi ufficiali delle varie Armi — Marina, fanteria, finanza, aviazione, milizia.

Inoltre erano presenti S. E. il generale Grassi, comandante designato dell'Armata di Verona, il gen. Zingales comandante la Divisione.

Ha parlato il col. comm. Vincenzo Grotti, svolgendo brillantemente il tema «Terreno d'oltre frontiera», soffermandosi particolarmente a considerare il confine italo-svizzero, geograficamente e strategicamente. La sua conferenza appoggiata su studi e guidata da acutezza di osservazioni, è stata ascoltata con interesse.

Alla fine S. E. il gen. Grassi ha interloquito, per aggiungere alcune sue importanti considerazioni e delucidazioni su quanto aveva esposto il col. Grotti, e raccomandare a tutti gli ufficiali la necessità prima che sia studiato il terreno dei nostri confini e tenuto presente che per l'Esercito italiano massime devono essere il nulla d'impossibile e l'andare oltre.

La conferenza di Mons. Zinato alle donne fasciste

Ieri alle ore 16 nell'aula magna dell'Ateneo Veneto completamente gremita dalle visitatrici fasciste, dalle patronesse dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, dalle dirigenti della G. I. L., e da numerosissime donne fasciste, tutte in divisa, mons. dott. Carlo Zinato, Cancelliere Patriarcale, ha parlato sul tema «Il fattore religioso nella missione della donna fascista». Assistevano la Fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili, il cav. Zipponi per il Federale, il comm. Tessier, il prof. Bagno Segretario dell'Ateneo Veneto.

Mons. Zinato ha ricordato all'inizio del suo dire quelle che il Duce ha delineato in concise espressioni: «...In tutte le Società nazionali c'è la miseria mentale. C'è un aliquota di gente che vive ai margini della società. Di esse si occupano speciali istituzioni... e c'è la miseria degli uomini sani e validi che cercano affannosamente e invano il lavoro». Compito non facile quello dell'assistenza ha osservato mons. Zinato, poichè spesso non ci si trova di fronte solo alla miseria materiale ma pur anco a quella spirituale e morale.

La visitatrice incontrerà nella sua opera d'assistenza uomini trascurati e oziosi, uomini brutali, vecchi bisognosi di cure, bambini da educare e istruire. Ben a ragione il Duce alle donne fasciste disse di contare sulla sensibilità, sulla pazienza, sulla tenacia, sullo spirito di ardente patriottismo della donna italiana. I risultati corrisponderanno all'opera e allo zelo delle donne fasciste le quali debbono essere fiere del compito che il Duce ha loro affidato.

La chiusa della elevata conferenza di mons. Zinato è stata lungamente e fervidamente applaudita e le autorità si sono caldamente congratulate con il valoroso oratore.

Conferenza Brachet

Ieri sera in una sala dell'Istituto Nevers ai Frari l'abate Henri Brachet ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «Lo splendore di S. Francesco d'Assisi» parlando in lingua francese.

Il chiaro oratore fu molto applaudito dai presenti.

I buoni a prezzo ridotto pei posti di ristoro dell'E.C.A.

Si avvertono le persone che frequentano i posti di ristoro del E. C. A. che a decorrere dal 1.o febbraio i buoni a prezzo ridotto (cent. 80) potranno essere acquistati soltanto dai titolari del libretto di assistenza e dalle loro famiglie.

Vita di Cristo

Continua l'esposizione in Stampe Santa Margherita del Padiglione Castello denominato «Gerusalemme 2000 anni fa».

La festa di S. Francesco di Sales

Ieri mattina alle ore 11, nella ricorrenza della festa di S. Francesco di Sales, nella Basilica di San Marco presso l'altare della Nicopeja il Rev. don Umberto Forte, amministratore della «Settimana Religiosa», ha celebrato la Messa per i Giornalisti e per coloro che prestano la loro opera alla diffusione della buona stampa.

Alla funzione erano in buon numero i giornalisti e presenti erano pure i mons. Scattolin, parroco di S. Zaccaria, mons. Jandelli, Rev. don dott. Bianco, direttore del periodico «La Settimana Religiosa», ecc. Al Vangelo il Rev. mons. don Giuseppe De Biasio ha parlato auspicando che la protezione del Santo valga a guidarli sempre nelle vie della verità, della giustizia e del bene.

Dopo la Messa il celebrante ha impartito agli astanti la benedizione eucaristica. Per l'occasione dall'elevazione in poi il maestro Pittau ha suonato con molto buon gusto all'organo scelti mottetti che furono dai presenti assai apprezzati.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

La veglia del remo d'oro

Fervono i preparativi per l'organizzazione di una grande veglia danzante, che avrà luogo in sede sociale la sera di sabato prossimo 5 febbraio.

Numerose sono state finora le prenotazioni ed un vero successo è già assicurato a questa veglia.

Il necessario biglietto d'invito potrà essere ritirato in settimana presso la Segreteria sociale.

Società M. S. Gondolieri

Lunedì 31 corr. alle ore 17.15 è convocato il Consiglio della Società Mutuo Soccorso Gondolieri per esaminare importanti argomenti, fra cui la situazione sanitaria della categoria, disposizioni per procedere a tutela di vari diritti della Società nella sua qualità di Ente Morale, deliberazioni, secondo mandato dell'assemblea, per alcune riforme dello statuto sociale.

I consiglieri devono essere precisi all'ora indicata per una adunanza che deve procedere con precisione e nello stesso tempo sollecitamente.

Teatri e Cinematografi

Prime cinematografiche "Stasera alle undici,,

«Stasera alle undici» è un film uscito dai teatri di posa di Cinecittà, ed è dovuto alla regia di O. Biancoli, anzi ne è la prima prova in tale veste, con piena autonomia, quel Biancoli che finora conoscevamo più che altro per la sua produzione d'operette e di riviste, in unione a Dino Falconi.

Prima prova veramente lodevole, poichè il film non ha nulla da invidiare alla produzione che normalmente ci giunge d'oltre Atlantico e che inonda i nostri schermi. E' basato, in verità, sulla solita formula del film da «gangsteri», ove l'amore si mescola alle copiose rivoltellate e ai sodi e fulminei pugni; ma qui tutto è visto con spirito latino, amabilmente caricaturale, un po' ironico, che attenua il brivido e inscena una ferocia incruenta. L'unico morto, infatti, era simulato e risuscita due minuti dopo.

L'azione è agile e veloce. Qualche scena un po' debole è compensata da altre piene di vivacità e di forza espressiva. Ottimamente ambientato in un'atmosfera d'incertezza e di dubbio, che si protrae fino alle ultime scene, riesce interessante e divertente qualità più che sufficienti per ottenere i suffragi del pubblico.

L'interpretazione è misurata e nel contempo piena di vigore. Francesca Braggiotti, italiana venutaci da Hollywood — l'ieratica Sofonisba di «Scipione l'Africano», una delle più belle e più riuscite figure di quel film — è artista dalle ottime qualità, che ci offre in «Stasera alle undici» una interpretazione sorvegliata ed efficace. John Lodge, americano autentico, è un buon attore; egli imprime a questo film l'impronta comune a quelli similari hollywoodiani risultato questo, forse per ragioni commerciali, cercato dallo stesso regista. Sergio Tofano, Memo Benassi e gli altri, tutti a posto, nelle loro parti di secondo piano.

*

L'Istituto Luce ci ha dato intanto un'anticipazione su quella che sarà l'illustrazione della meravigliosa gesta compiuta dai «Sorci verdi», col loro volo da Roma a Rio de Janeiro. Per ora assistiamo alla fase preparatoria e ammiriamo da vicino i magnifici giganteschi velivoli. Speriamo di poter vedere presto la completa documentazione dell'epica impresa.

O. V.

La pianista von Mendelssohn al B. Marcello

La signora Giulietta von Mendelssohn Gordigiani, ben nota ed apprezzata dal nostro pubblico sia nella sua qualità di solista che in quella di fervida collaboratrice di Gaspar Cassadò, ha avuto ierserа occasione di riconfermare appieno le sue elette qualità di concertista interpretando il *Concerto in re minore* di Bach e il *Concerto in re minore* di Mozart accompagnata dall'orchestra del Liceo Musicale, e alcune pagine pianistiche di Chopin e di Schumann che si accrebbero di numero per l'insistente calore degli applausi tributati dal numeroso ed elegante pubblico accorso. Al concerto, che era organizzato dal Circolo Artistico, partecipava pure il maestro Gabriele Bianchi, che diresse l'orchestra con viva musicalità.

Il sesto concerto domenicale

Oggi alle ore 17 nella sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» avrà luogo il 6.o concerto in abbonamento della serie dei concerti domenicali organizzati sotto gli auspici del Dopolavoro con il Quartetto Ferro: Luigi Ferro, 1.o violino; Rino Fantuzzi, 2.o violino; Alessandro Sacchi, viola; Carlo Diletti, violoncello e con la partecipazione del pianista Gabriele Bianchi. Verranno eseguite le seguenti musiche: Boccherini: Quartetto in sol min., Ravel: Sonata per violino e pianoforte (1925), Haydn: Quartetto op. 76 n. 5.

I biglietti d'ingresso al prezzo di Lire 5 si possono acquistare all'ingresso della sala concerti.

Il Quartetto Brosenel al Marcello

Domani sera alle ore 21 nella sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» si svolgerà il VI concerto in abbonamento con il Quartetto Brosenel di Berlino.

Il quartetto Brosenel, composto da Vittorio Brero (1.o violino), Rudolf Nel (viola), Otto Schac (2.o violino) e Theo Schburgere (violoncello), eseguirà il seguente programma: Pizzetti: Quartetto in re magg. (molto sostenuto adagio, movimento di scherzo, molto concitato), Dittersdorf: Quartetto in mi bem. magg. (allegro, andante, minuetto, finale allegro vivace); Brahms: Quartetto in do min. op. 51 n. 1 (allegro, romanza, allegretto molto moderato e comodo, finale allegro).

Il biglietto d'ingresso fuori abbonamento per questo concerto è di Lire 5.

"Desiderio di re,, al Malibran

Domani e martedì avremo due rappresentazioni della Grande Compagnia di Riviste e Operette «Teatro d'Arte», la quale rappresenterà la nuovissima operetta di Fritz Kreisler «Desiderio di Re» (Sissy) in 2 tempi e 6 quadri adattati per la piccola lirica da Ernest e Hubert Marischka traendo il soggetto dal romanzo di Ernesto Decket, che ha formato la trama anche del famoso film omonimo.

Si tratta di un complesso artistico di primo ordine, comprendente una schiera di attori e cantanti noti ed apprezzati, fra i quali Gino Bianchi, E. D'Olivo, N. Lago, E. Ranchetti, E. Lombardo, ecc. Il balletto «Royal Stars» composto di 18 ballerine.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra è il cav. uff. Costantino Lombardo.

I prezzi sono fissati sulla base di L. 6 l'ingresso alla platea e L. 2 per la seconda galleria, tasse comprese.

Da oggi incomincierà la prenotazione dei posti e palchi nell'atrio del Teatro Goldoni.

*

Ieri sera, alla seconda rappresentazione della Compagnia Schwarz, teatro completamente esaurito e successo riconfermato, anzi, se possibile aumentato in confronto della prima sera.

Oggi, alle 15.30 e alle 21 ultime due rappresentazioni della Compagnia sempre con la Rivista «La Lanterna di Schwarz» di Bamo e Schwarz.

Accademia di Musica Antica

L'anno accademico XIX

Il programma di quest'anno comprenderà, come di solito, otto sedute, che seguiranno in otto domeniche dei mesi di febbraio, marzo e aprile alle ore 17. Le sedute saranno divise in due gruppi di quattro ciascuno.

Il primo gruppo sarà dedicato all'esposizione delle 10 sonate per pianoforte e violino di Beethoven, secondo la distribuzione seguente.

1.a 20 febbraio. Le tre Sonate dell'op. 12, dedicate ad Antonio Salieri; 2.a 27 febbraio. Le due Sonate op. 23 e 24 dedicate al conte Moritz von Fries; 3.a 6 marzo. Le tre Sonate dell'op. 30 dedicate all'Imperatore Alessandro I; 4.a 13 marzo. La Sonata op. 47 dedicata a Kreutzer e la Sonata dell'op. 96 dedicata all'Arciduca Rodolfo. Esecutori prof. Ettore Bonelli (violino), prof. Maria de Lutti (pianoforte).

Il ciclo è di particolare interesse perchè per la prima volta a Venezia si ha una rassegna di tutte le dieci sonate.

Il secondo gruppo comprenderà quattro sedute affatto indipendenti una dall'altra, di cui, a suo tempo, daremo il programma.

Le iscrizioni alle quattro prime sedute (prezzo L. 10) si ricevono nelle botteghe di musica Barera, Brocco, Gasparini.

L'inaugurazione solenne del XIX anno accademico seguirà domenica 20 febbraio alle ore 17, con l'ambita presenza di S. E. il Cardinale Patriarca Adeodato Piazza, che benedirà il nuovo labaro offerto e ricamato dalla signora Dina Orlandini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Domani ore 21: Prima della Compagnia Giulio Donadio con LA SBARRA di V. Tieri. Novità.

Malibran Ore 15.30 e ore 21 Ultime due rappresentazioni della Comp. Schwarz LA LANTERNA DI SCHWARZ.

Rossini dalle 14: Grande Cinema Varietà STASERA ALLE 11 con Francesca Braggiotti, Memo Benassi, Sergio Tofano, John Lodge. - Pol. Il volo Italia-Brasile — Sulla scena: addio della Compagnia Follie Americane.

Cinematografi

S. Marco dalle ore 14: IL PRINCIPE E IL POVERO capol. Warner Bros con Errol Flynn.

Massimo dalle ore 14: Ultimissima giornata del delizioso capol. Paramount INCONTRO A PARIGI con Claudette Colbert.

Italia dalle 14 Ultimissimo giorno di SENTINELLE DI BRONZO Un episodio d'amore sullo sfondo della Somalia Italiana, un film grandioso e commovente.

Oggi all'Olimpia dalle ore 14 FRA DUE DONNE con Franchot Tone - Maureen O'Sullivan, Virginia Bruce.

Associazione del Fante

Tesseramento: Le operazioni inerenti al tesseramento dei fanti veneziani per l'anno XVI si sono iniziate regolarmente il 29 ottobre scorso e procedono con promettente intensità. E' bene però che i fanti sappiano essere necessario rinnovare al più presto la iscrizione.

Il costo delle tessere è anche quest'anno di L. 10 per gli ufficiali L. 8 per i sottufficiali e L. 6 per i graduati e truppa. Ai mutilati di guerra (compresi quelli dell'A.O.I. e della Spagna) della causa fascista ed ai fanti con più di tre figli a carico viene accordata la riduzione a metà.

Si ricorda che ai soci i quali entro febbraio non avranno provveduto al rinnovo della tessera, verrà sospeso l'invio del periodico «Il Fante d'Italia».

Organizzazione sociale: In attuazione del programma annunciato dal Presidente Provinciale nell'Assemblea ordinaria dell'11 novembre scorso il Direttorio ha proceduto alla ripartizione delle forze della Città in zone sezionali.

L'organizzazione di questi speciali raggruppamenti è molto bene avviata, tanto che alcuni di essi già funzionano egregiamente sotto la guida di esperti ed appassionati ufficiali designati dal Direttorio.

Attraverso le zone sezionali si attuerà nell'anno XVI lo sviluppo programmato e si effettuerà la rinnovazione di tutte le tessere distribuite nell'anno XV.

I camerati fanti troveranno presso i comandi di zona assistenza e consiglio e potranno così più facilmente mantenersi in contatto con la Sede Centrale.

Quando la ripartizione sarà completa, verrà data comunicazione dei componenti i comandi di Zona e delle località di recapito e di ritrovo.

Costituzione del Gruppo autonomo di Lido: Fra pochi giorni verrà ufficialmente costituito il gruppo autonomo di Lido all'organizzazione del quale hanno alacremente concorso i camerati Magg. Valletta, ed i Sottotenenti Cappelletto e Dalla Santa.

Sarà indetta un'assemblea dei fanti di Lido alla quale presenzierà il Presidente Provinciale con tutto il Direttorio.

Adunata nazionale: Come risulta dalle comunicazioni ufficiali fatte dalla Presidenza Nazionale a mezzo della stampa e dell'E.I.A.R. nei giorni 27, 28 e 29 maggio p. v. si effettuerà l'adunata nazionale sui campi di battaglia del medio Isonzo, con probabile concentramento a Gorizia.

Uso dei distintivi sociali: Il Presidente Provinciale ricorda ai fanti iscritti che è loro assolutamente vietato di indossare i distintivi della Associazione quando partecipano a gite o adunate estranee alla Associazione stessa. Coloro che non si atterranno a tale disposizione verranno espulsi dalla Sezione di Venezia.

Corso accelerato di Stenografia

L'Associazione Nazionale del Fante Sezione Provinciale di Venezia sta per aprire un corso di stenografia sistema Cima che sarà tenuto dal socio Tenente dott. prof. Mario Fenoglio in un'aula della Scuola Professionale Vendramin Corner. La sezione provinciale del Fante riceve fin d'ora le prenotazioni presso la Sede Sociale (Riva del Carbon Palazzo Dandolo) nelle sere di martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 22.30 e nella mattinata di domenica dalle ore 10 alle 12.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 28 gennaio 1938-XVI.

Iesolo, Comune: Storno di fondi: approva — Chioggia Id: idem riavvia — Venezia id.: Vendita ad Augusto Giorgiutti di appezzamento di terreno. Quartiere urbano di Marghera appr. — Mira Contributo del Comune a favore dell'Ente Provinciale per il Turismo appr. Mirano Id. Ritiro deposito Banca per bisogni bilancio appr. — S. M. di Sala id: Compenso per lavori straordinari: id — Gruaro Id: Assestamento bilancio 1937, id. — Venezia, E.C.A. Trasferimento di somme dal conto delle Fondazioni Elemosiniere a quello dell'O.P. Astori appr. — Camponogara Id.: Rimborso spese forzose al Podestà Storno, appr. — Fossalta di Piave id. Storno di fondi appr. — Meolo Id.: Variazioni al bilancio preventivo 1937 appr. — Campagna L. Revoca della riduzione del 12 p. c. sullo stipendio della levatrice appr. Noale, id. Bilancio preventivo 1938 appr. — Vigonovo id. Storno di fondi — Noventa Piave, Id., idem appr. — Gruaro, Id. Cessione locale alla Sezione del P.N.F. di Gruaro: appr. — Cona Id. Spese per la compilazione stati di famiglia, per assegni familiari e allestimento elenchi lavoratori iscritti Cassa Mutua Agricola: appr. — Iesolo Liquidazione di spese su fondi a calcolo. Storno di somme fra categorie diverse del bilancio 1937 approva — Iesolo, Comune: Liquidazione di spese su fondi a calcolo. Storni di somme fra categorie diverse id. — Musile id. Storni di somme sul bilancio 1937 appr. — Iesolo id.: Liquidazioni di spese su fondi a calcolo. Storno di somme fra categorie diverse del bilancio 1937 appr. — Gruaro id. Affittanza vano del Palazzo comunale per uso ufficio postale id. — Venezia id. Vertenza con il comm. Silvio Perale id. — Cona id.: Storni fra articoli di categorie diverse appr. — S. Michele T., id. idem — Fossalta Port. id. Premio di operosità rendimento al Segretario comunale Angelo Maggion per l'anno 1937 appr. id. premio di operosità e rendimento ai dipendenti comunali per l'anno 1937 id. — Cona id.: Mantenimento indigenti inabili al lavoro ricoverati presso la Casa di Ricovero di Cavarzere per il 1937 appr. — Chioggia E. C. A. Premio di operosità a personale id. Scorzè, id. Contributo alla GIL per la Befana Fascista: rinvia.

Consorzio di Bonifica Il Presa

MIRANO

L'Assemblea Generale è convocata, in adunanza ordinaria, lunedì 14 febbraio alle ore 9 ant., per la nomina di 4 Consiglieri e, in adunanza straordinaria, lo stesso giorno alle ore 10, per la assunzione di un Mutuo di Lire 334.300 con il Consorzio per il Cred. Agr. di Miglioramento.

La votazione durerà dalle 9 alle 11. L'Assemblea straordinaria verrà tenuta alle ore 11, in seconda convocazione, qualora non si raggiunga il numero prescritto di intervenuti.

Il Presidente
P. ERRERA

Il Segretario
U. Bert.

Corso professionale per dipintori

L'Istituto Veneto per il Lavoro, allo scopo di concorrere ad elevare la capacità tecnica delle maestranze artigiane ed industriali in accordo e con la collaborazione del R. Istituto d'Arte e delle Organizzazioni Sindacali competenti attuerà un Corso per dipintori-decoratori, che sarà diretto dal prof. Antonio Mormacci assistente alla cattedra di decorazione del R. Istituto d'Arte predetto.

Il Corso avrà inizio il 7 febbraio p. v. ad ore 18, in un'aula del R. Istituto d'Arte. L'orario sarà dalle ore 18 alle 20 continuative, di tutti i giorni eccettuati il sabato e la domenica. Potranno inscriversi gli artigiani e gli operai dipintori e decoratori, di età non inferiore al 18.o anno di età da comprovarsi mediante presentazione di certificato o promemoria di nascita in carta semplice. Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, la Segreteria provinciale dell'Artigianato e il R. Istituto d'Arte.

Cronaca Sacra

Triduo a S. M. Formosa

Nei giorni 30, 31 gennaio, 1 e 2 febbraio avrà luogo un triduo di preparazione alla festività della Purificazione di M. V. Titolare della chiesa. Il giorno 2 la messa delle ore 7 sarà di S. E. il Card. Patriarca. Alle 10,45 benedizione delle candele e processione.

Estrazione del Lotto del 29 Gennaio

VENEZIA	77	42	49	53	70
BARI	20	29	06	42	46
FIRENZE	12	73	79	72	40
MILANO	25	80	73	66	67
NAPOLI	86	28	71	34	5
PALERMO	14	38	83	48	28
ROMA	41	71	42	81	3
TORINO	44	10	56	52	15

VITA SPORTIVA

LE GARE DI GARMISCH

Il cordoglio per la morte di Sertorelli

Le prime prove del campionato di bob

GARMISCH, 29

La strepitosa vittoria ottenuta ieri nella gara di fondo ha purtroppo avuto un seguito doloroso. A le 22.10, Giacinto Sertorelli cessava di vivere all'ospedale di Garmisch in seguito a complicazioni polmonari sopravvenute improvvisamente. Lo assistevano il cognato Confortola ed un esiguo gruppo di italiani, accorsi d'urgenza all'annuncio dell'aggravarsi dell'infermo. La notizia, sparsasi immediatamente, ha suscitato il più vivo cordoglio. Il Ministro dello sport tedesco von Tschammer und Osten è stato il primo a porgere telefonicamente condoglianze ed è stato uno dei primi a visitare stamane la salma.

Il camerata Giacomini, segretario della Fisi, ha provveduto subito alla sistemazione della camera ardente e durante tutta la notte i camerati del povero Sertorelli hanno, a turno, vegliato la salma. Stamane sono giunte ancora numerose condoglianze e le prime corone del Ministro dello sport tedesco, del borgomastro e di altre autorità.

Con Giacinto Sertorelli scompare il più forte discesista italiano, quello che ci aveva dato le vittorie e i piazzamenti più importanti. Grave lutto per lo sport italiano. Era nato a Bormio il 1.o gennaio 1915. Forte tempra di valligiano, discendente di una famiglia che aveva già dato all'Italia atleti olimpionici, Giacinto Sertorelli aveva portato nel discesismo agonistico l'audacia e lo stile, impeto caratteristici della generazione fascista. Nel 1933 subito dopo la vittoria nel campionato dell'Opera Balilla era passato fra gli «azzurri» ed aveva difeso i colori italiani alle Olimpiadi di Garmisch del 1936. Fra le sue affermazioni più brillanti si annoverano il secondo posto occupato nella gara di discesa tanto nel campionato mondiale di Innsbruck, quanto in quello di Chamonix. Dotato di un perfetto compasso di gambe non conosceva ostacoli e più di una volta lottando per il buon nome dell'Italia aveva compiuto in gara vere e proprie temerarietà. Sertorelli è caduto sul campo come un soldato. Lo sport italiano lo iscrive nel suo albo glorioso.

A Riessersee a 4 km da Garmisch, si sono svolte stamane sulla pista olimpionica le prime due prove del campionato mondiale di bob a 4. Otto equipaggi rappresentanti sei Nazioni hanno partecipato alle competizioni. I colori italiani erano difesi dall'equipaggio campione d'Italia formato da De Zanna, Franceschi, Angeli e Gorla. Il tempo non ha voluto favorire la manifestazione. Fin dalle prime ore del mattino è cominciata a cadere una pioggia fine ed insistente che ha aumentato a mano a mano di intensità rendendo la pista in condizioni davvero disastrose. Nella prima serie di discese il miglior tempo è stato ottenuto dall'equipaggio dell'Inghilterra (1.22,14), seguito da quello tedesco e da quello francese; gli italiani impiegavano il tempo di 1.22,13. Un solo incidente si verificava nella prima serie di discese: l'equipaggio americano, giunto alla famosa Bayernkurve, usciva di pista, si capovolgeva ed era costretto a ritirarsi.

Nella seconda serie di discese tutti i tempi erano notevolmente peggiorati; gli inglesi ribadivano tuttavia la superiorità. Ecco pertanto la classifica dopo le prime due prove del campionato mondiale di bob a quattro:

1. Inghilterra 2.46,73; 2. Germania I 2.48,60; 3. Germania II in 2.48,61; 4. Austria I 2.50,61; 5. Francia 2.50,95; 6. *Italia* 2.57,07; 7. Austria II 2.57,43.

Domani, tempo permettendo, saranno disputate le altre due prove del campionato mondiale.

La vittoria degli italiani nella stampa tedesca

MONACO DI BAVIERA, 29

La brillante vittoria sciatica italiana viene messa nel più ampio rilievo da tutta la stampa. Il «Voelkischer Beobachter» sottolinea che il trionfo italiano ha superato ogni aspettativa ed osserva che gli sciatori italiani battendo già oggi e con tanto successo il primato norvegese rilevano con quale rapido passo l'Italia stia conquistando una meravigliosa superiorità anche negli sport invernali.

I Littoriali d'inverno

Belle affermazioni dei padovani

MADONNA DI CAMPIGLIO, 29

La classica prova universitaria a staffetta per il 18.o «Sci d'oro dei Re» si è disputata stamane con il favore di una buona giornata di sole ed è stata vinta brillantemente dalla squadra del Guf Milano, che ha battuto nettamente nell'ordine le squadre di Bologna, Padova, Torino e Trieste.

I goliardi milanesi si sono distinti nella terza frazione, dopo che nelle prime due aveva prevalso il Padova. I migliori tempi delle prime due frazioni venivano segnati invece dai padovani Mattiello e Ploteghèr. Bologna, Milano e Torino seguivano ai posti d'onore. Finalmente nella terza frazione Milano andava decisamente alla riscossa con il concorrente De Antoni, che compiva una gara spettacolosa, superando facilmente in salita il padovano Weber e giungendo al cambio con due minuti di vantaggio su tutti. In ultimo il milanese Senoner non faceva che consolidare il primato della sua squadra giungendo assai applaudito al traguardo fissato sul campo Carlo Magno.

Da notare l'ottima prova del Bo-

legna, che ha conquistato il secondo posto nell'ultima frazione, grazie alla gara meravigliosa compiuta da Maraldi. Anche il Guf Torino si è comportato assai bene.

Ecco la classifica: 1. Guf Milano (Senoner, Verga, De Antoni, Senoner) km. 24 in 2.15'35"1/5; 2. Guf Bologna (Moscont, Mariannage), Rasi, Maraldi) 2.25'55"; 3. Guf Padova (Mattiello, Ploteghèr, Weber Ravasi) in 2.4"; 4. Guf Torino (Bottinelli, Filnetros, Damasso. Il tenen) in 2.9'16" 4/5; 5. Guf Trieste in ore 2.11' e un quarto.

Nella gara pattinaggio metri 1500 svoltasi stamane, si è registrata un'altra brillante vittoria del torinese Agudio. Classifica: 1. Agudio, Guf Torino, 2.50" 2/5; 2. Allaria, (Torino) 2.52" 2/5, 3. Peracca (Milano) 2.53" 1/5, 4. Ajello (Catania) 2.56" 3/5, 5. Gerrasio (Padova) in 3.2" 2/5, 6. Casati (Milano), 7. Carraroli (Milano), 8. Abate (Padova), 9. Bertoldi (Torino), 10. Marinoni (Padova).

Torneo di disco sul ghiaccio: Pavia-Ferrara 7-0, Padova-Torino 8-2.

L'organizzazione dei campionati nazionali dopolavoristi

VICENZA, 29

Mentre vanno intensificandosi le iscrizioni dei Dopolavoro partecipanti al IX Campionato nazionale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi, a quello di discesa per sciatrici ed infine alla gara nazionale maschile di discesa, l'organizzazione curata in ogni particolare dal Dopolavoro provinciale di Vicenza in collaborazione coll'Ispettorato della IV Zona dell'O. N. D. va intensificandosi in ogni sua parte.

Il Dopolavoro provinciale di Vicenza ha disposto che tutti i torpedoni esistenti nella provincia siano posti a disposizione dei concorrenti che saliranno l'Altipiano per l'effettuazione dei campionati.

Anche nella linea delle Ferrovie dello Stato Vicenza-Thiene veloci littorine saranno sostituite, dato lo intenso traffico previsto per i giorni 12 e 13 febbraio, da più capienti convogli a trazione vapore; treni speciali saranno istituiti nel tratto Thiene-Rocchette-Asiago.

Presso la stazione ferroviaria di Vicenza, a partire dal giorno 10 febbraio, funzionerà un comando di tappa dove gli accompagnatori dei dopolavoristi dovranno presentarsi per il ritiro dei buoni e per tutte le informazioni del caso.

Un rapporto agli accompagnatori e capi pattuglia sarà tenuto nelle sale maggiori del municipio di Asiago alle ore 20.30 di sabato 12 febbraio, nel corso del quale saranno impartite le ultime disposizioni.

CORSA CAMPESTRE

Oggi si correrà al Lido il campionato veneto

Organizzato dalla Associazione Sportiva Fascista C. Reyer, oggi alle ore 15 si svolgerà il campionato di zona assoluto di corsa campestre che si correrà su di un percorso di km. 8 alle Quattro Fontane al Lido.

I migliori atleti della 3. zona saranno alla partenza e vi sarà lotta accanita per conquistare l'ambito titolo. Ugolini della Reyer farà la sua prima uscita dopo un meritato riposo della faticosa stagione scorsa, in cui ha riportato allori su allori. Trevisani Federico della Bentegodi di Verona, vincitore di diverse eliminatorie e della finale della corsa campestre della Gazzetta dello Sport è un probabile vincitore di questa gara. Altro atleta da tenere in considerazione è Gallo Ferruccio pure della Reyer che nella scorsa stagione ha avuto un brillante successo in molteplici gare. Friano Aldo e Culpo Luigi del Dopolavoro Marzotto di Valdagno sono due altri atleti di primo piano e così pure l'anziano Marchi Massimiliano del Breda, Zuliani Arduino, Vicentin Rino e Coletti Francesco della Reyer e Padovani Ettore della Bentegodi.

Ecco gli iscritti: Ugolini Ilario, Reyer - Venezia; Gallo Ferruccio, id.; Zuliani Arduino, id.; Coletti Francesco, id.; Vicentin Rino, id.; Ferri Ernesto, id.; Buon Albino, id.; Peggion Guido, id.; Padovani Ettore, Bentegodi - Verona; Trevisani Federico, id.; Friano Aldo, Dop. Marzotto - Valdagno; Culpo Luigi, id.; Urbani Angelo, id.; Nicoletto Luigi, C. F. Belluno; Scopel Savino, id.; Corro Albano, Dop. L.L.L. - Marghera; Corro Angelo, id.; Corro Guerrino, id.; Levorato Federico, id.; Cercato Giuseppe, id.; Santolini Alfredo, id.; Carnio Angelo, id.; Andriolo Ermenegildo, id.; Formenti Umberto, id.; Gallo Luigi, id.; Bizzaro Celestino, id.; Scanferla Bruno, id.; Marchi Massimiliano, Dop. Breda - Marghera; Benvegnù Angelo, id.; Schiavini Mario, id.; Andreolo Ermenegildo, id.; Schiavini Antonio, id.; Cecchetto Natale, id.; Monello Giuseppe, id.; Coramon Narciso, id.

CICLISMO

Corsa ciclo campestre

La Società Ciclistica di Scorzè (Venezia) con l'approvazione della U. C. I. organizza per domenica 13 Febbraio la IV corsa ciclo-campestre, Km. 22. La gara è libera a tutti i corridori di qualunque categoria muniti della tessera federale 1938. In palio vi sono numerosi e vistosi premi nonchè quello di rappresentanza per la Società meglio classificata. Le iscrizioni si ricevono fin d'ora presso la Società Ciclistica (Casa del Fascio).

La partenza è fissata per le ore 14.

PUGILATO

La riunione alla Reyer Bon-Ciappi

La riunione pugilistica che avrà luogo alla palestra Reyer la sera del 5 febbraio, oltre al complesso dilettantistico imperniato nel confronto tra Venezia e Firenze, annovera, come è noto, il combattimento professionistico Bon-Ciappi.

La ricomparsa di Bon sulla pedana è attesa con vivo interesse; difatti tutti ricorderanno l'atleta veneziano nel suo debutto in campo professionistico, dove coglieva una brillante vittoria sul pugile Garbelli, e il bellissimo incontro disputato con l'ex campione d'Italia Mario Fatabulini e vinto per f. c. Altre battaglie diedero agio a Bon di far valere le sue buone doti, ma ebbe un periodo di inattività che lo costrinse a rimanere lontano dal suo sport.

Nel combattimento che verrà disputato sabato venturo, lo rivedremo di fronte ad un atleta fortissimo e preparato. Il Bon dimostrerà così quali siano le sue possibilità e le probabilità per l'avvenire.

CALCIO

Venezia B - Mestrina

Oggi, alle 14.30, si svolgerà a S. Elena l'annunciata partita di calcio tra il Venezia B e la prima squadra della Mestrina che tenta con ogni sua forza di strappare ai neroverdi la vittoria che la porterebbe ad un punteggio di sicurezza in vista delle prossime finali.

L'incontro si annuncia molto combattuto perchè alla foga degli ospiti i locali controbatteranno con l'arma di una classe migliore e con una maggiore quadratura d'impianto che ormai s'è decisamente affermata nel girone già virtualmente vinto.

PALLACANESTRO

Audax-Guf Padova

Oggi alle ore 14.30, nel campo di scuola Priuli a S. Giacomo dall'Orio si inizierà il campionato femminile di prima divisione con l'incontro tra l'Audax B ed il Guf Padova. L'Audax, pur dovendo rinunciare, per cause diverse, ad alcuni dei suoi migliori elementi, cercherà di raggiungere quella vittoria che potrà aprirle le porte delle semifinali.

Seguirà un incontro amichevole tra la prima squadra dell'Audax, che domenica prossima incomincerà a Napoli il campionato di divisione nazionale, e la squadra delle giovani fasciste di Vill'orba.

GINNASTICA

G.I.L. Venezia-G.I.L. Vicenza

Oggi alle ore 14.30 nella palestra Reyer alla Misericordia, si svolgerà, com'è stato annunciato, l'incontro di ginnastica artistica tra i Comandi federali della G.I.L. di Venezia e di Vicenza e vi prenderanno parte sette giovani fascisti per ciascun Comando. Ecco il programma delle gare.

1) un esercizio a corpo libero di facoltativa composizione; 2) un esercizio libero ad un attrezzo di appoggio (cavallo o parallele); 3) un esercizio libero ad un attrezzo di sospensione (anelli o sbarra); 4) un volteggio laterale alla trave di appoggio; 5) una salita alla fune di metri 5 in 7"; 6) un salto in alto di metri 1.30.

La giuria è stata così costituita: presidente Pedrenzon; segretario Carretto; giurati: Borini e Bosi di Venezia, Mingardi e Tognato di Vicenza.

Le ultime parole di Rosemeyer "Come afferrato dal vento..."

BERLINO, 29

La B. Z. am *Mittag* riporta quelle che sono state le ultime frasi pronunciate da Rosemeyer ieri, poco prima del fatale incidente. Il campione è di ritorno dal primo tentativo, il suo collega Manfred von Brauchitsch gli si avvicina e gli chiede.

— Ebbene, caro Bernd, come va? Con questo vento deve essere molto pericoloso.

— Non parliamone. Ho sentito or ora di essere come afferrato dal vento e con tanta forza che mi credevo già proiettato sulla spalletta erbosa. Ma quello che c'è d'incredibile è che correndo a 430 all'ora è assolutamente impossibile far fronte in anticipo a queste bufere.

L'asso pronuncia ancora alcune parole circa nuovi accorgimenti tecnici da provare sul suo bolide per migliorare la corsa contro vento. Poi risale in macchina per la corsa che gli sarà fatale.

Il ghepardo è il quadrupede più veloce del mondo

AMSTERDAM, 29

Un noto cacciatore olandese, durante una battuta di caccia nell'Africa equatoriale, ha controllato, cronometro alla mano, la velocità di un ghepardo inseguito. Secondo i suoi calcoli, il ghepardo sarebbe il quadrupede più veloce del mondo sviluppando una velocità massima di circa 70 chilometri all'ora; esso cioè potrebbe segnare un primato di 5 secondi sui 100 metri piani. E' noto che l'olimpionico Owens detiene il primato mondiale con 10 secondi.

Dopo il ghepardo verrebbe nella graduatoria di velocità il levriero che impiega sei secondi per percorrere 100 metri. Recentemente si è tentato di utilizzare i ghepardi, al pari dei levrieri, per le corse su piste, in attesa di scoprire un quadrupede che corra ancora di più.

Comunisti arrestati in Bulgaria

SOFIA, 29

In seguito alla scoperta di parecchie stamperie clandestine di carattere comunista, una serie di arresti sono stati operati la notte scorsa e stamane.

Il numero dei comunisti arrestati a Sofia è di circa 80.

L'"Expo" in lite giudiziaria con una baronessa per una festa al castello di Villandry

PARIGI, 29

Avere avuto un miliardo e mezzo di deficit non è una buona ragione — reputa il commissario generale della defunta Esposizione di Parigi signor Labbé — per dover pagare altri 100 mila franchi che nessuno aveva preventivato. Si è recato perciò ieri dinanzi ai giudici del Tribunale civile di Tours per discutere la controversia che lo mette alle prese con la baronessa De la Bouillerie, il cui padre aveva speso un centinaio di milioni per restaurare il castello di Villandry, in Turenna.

Questo castello la baronessa lo aveva offerto all'Esposizione per una serata di gala all'aria aperta; la proposta era stata accolta con gratitudine e l'accordo era apparso subito, fra la castellana e il commissario dell'Esposizione, completo e affettuoso. Vi era però un malinteso: l'Esposizione non aveva compreso ciò che proponeva la baronessa, la quale non si era resa conto di ciò che l'Esposizione [illegible]. In realtà la castellana offriva soltanto il parco del suo castello come scenario della festa, mentre il Commissariato intendeva che la baronessa offrisse lei la festa, alla quale l'«Expo» avrebbe contribuito con una sovvenzione di 15.000 franchi. Le spese furono dieci volte superiori.

Tutti gli invitati furono contenti e il brillante ricevimento terminò fra la soddisfazione generale. Finita la festa, però, cominciarono i guai. I fornitori si recarono uno dopo l'altro dalla baronessa chiedendo d'essere pagati. Per prima arrivò una donna che aveva affittato delle sedie dorate per 400 franchi, seguì la ditta che aveva procurato il rinfresco. Si avanzarono quindi il maestro che aveva organizzato la musica, l'artista che aveva preparato i fuochi d'artificio e quello che aveva dato in affitto il piano, l'albergatore di Tours che aveva ospitato e nutrito il corpo di ballo dell'Opéra di Parigi e altri. La baronessa li rinviò tutti al Commissariato della Esposizione, il quale li rinviò a sua volta alla baronessa.

I fornitori non sapendo più a quale santo votarsi, fecero inviare, per il tramite d'un ufficiale giudiziario un ordine di pagamento alla baronessa. La castellana ricorse allora ai mezzi legali per rinviare le richieste dell'Esposizione. Questa situazione è stata esaminata, per quanto riguarda la donna che aveva procurato le sedie e l'artista che aveva dato il piano e che chiedeva mille franchi, dinanzi al Tribunale di Tours. Il difensore dell'Esposizione ha sostenuto che il signor Labbé deve soltanto i 15.000 franchi che sono già stati versati, perchè non ha promesso altre sovvenzioni, e che la castellana, avendo personalmente organizzato la festa, deve pagarne le spese.

I giudici hanno chiesto otto giorni di tempo per decidere.

Nuovi Ministri bulgari

SOFIA, 29

Il Re ha firmato i decreti che nominano Ilia Kojoukharov, finora segretario generale del Ministero dell'Interno, Ministro della Giustizia, e Styan Mikoforov, Prefetto di Pleven, Ministro del Commercio, in sostituzione rispettivamente dei dimissionari Oghnianov e Barov.

IL DUCE PER LE FAMIGLIE NUMEROSE

I Consigli delle sezioni provinciali inizieranno la loro attività con solenne cerimonia il 6 febbraio

ROMA, 29

Il Foglio di disposizioni n. 977 del Segretario del P. N. F. comunica:

Il Duce ha disposto che il 6 febbraio XVI inizino la loro attività in tutte le provincie i Consigli direttivi delle sezioni provinciali dell'Unione fascista fra le famiglie numerose ed ha ordinato che la manifestazione abbia carattere di solennità, a conferma dell'alto suo interessamento verso le famiglie prolifiche.

I Segretari federali intervengano alla cerimonia e diano il loro appoggio morale e materiale alla nuova istituzione.

Con lo stesso foglio il Segretario del Partito comunica che, entro il mese di febbraio, il *Popolo d'Italia* pubblicherà per la provincia di Bari il IV elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla commissione istituita con foglio di disposizioni n. del 2 febbraio XIII, e che il Segretario nazionale dell'Associazione fascista dei postelegrafonici terrà rapporto nelle città e nei giorni sottoelencati, agli iscritti nell'associazione, compreso il personale delle ricevitorie. Domenica 6 febbraio XVI Vercelli, domenica 20 febbraio Reggio Emilia, domenica 27 febbraio Gorizia; 13 marzo Matera, domenica 20 marzo Ragusa; domenica 27 marzo Viterbo.

Una mostra del corredino del Fascio femminile di Ginevra

GINEVRA, 29

Il Fascio Femminile di Ginevra ha organizzato una Mostra del Corredino, che è stata ordinata nella Casa d'Italia di quella Città. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti le maggiori Autorità della Colonia. La dirigente del Fascio femminile ha pronunciato brevi parole per esaltare il significato della Mostra e per ringraziare quanti avevano contribuito alla sua riuscita. Un gran numero di visitatori ha affollato le sale della Casa d'Italia per ammirare i graziosissimi corredini esposti, opera volontaria delle donne fasciste di Ginevra.

La cassa di assistenza dei musicisti

ROMA, 29

Sotto la presidenza del Segretario nazionale del Sindacato fascista musicisti, si è insediato il Consiglio direttivo della Cassa nazionale di assistenza della categoria. Il Consiglio ha proceduto alla approvazione del regolamento della cassa, ha nominato il comitato esecutivo ed ha fissato le direttive di massima per il corrente anno.

Esposizione di filatelica a Arau

ARAU, 29

La Società dei filatelici di Arau organizza dal giorno 17 al 25 settembre 1938, sotto il patronato della Unione Svizzera delle Società filateliche, nelle sale del Saalbau di Aarau, una esposizione nazionale di francobolli.

L'ultima esposizione nazionale, la «Naba», ebbe luogo a Zurigo nel 1934 e registrò un successo grandioso.

Il dipartimento delle P. T. T. ha autorizzato per l'occasione l'emissione di un blocco di francobolli (emissione limitata) che sarà messo in vendita durante l'esposizione.

Una conferenza di Marpicati a Bruxelles

BRUXELLES, 29

Dinanzi ad un numeroso pubblico, convenuto alla Casa d'Italia, presenti il R. Ambasciatore e il R. Console d'Italia, numerose personalità italiane e belghe, il prof. Arturo Marpicati, dalla tribuna dell'Istituto Italiano, ha tenuto una dotta conferenza sul tema «L'Italia nelle opere di Leopardi» suscitando vivo interesse e riportando l'unanime consenso da parte dello scelto uditorio.

Il commiato da Sofia del Ministro d'Italia Sapuppo

SOFIA, 29

Il Presidente del Consiglio Kiosseivanov ha offerto oggi una colazione in onore del R. Ministro d'Italia Sapuppo, il quale parte per raggiungere il suo nuovo posto a Copenaghen. Alla colazione hanno partecipato i Ministri dell'Interno e delle Finanze, alti funzionari del Ministero degli Esteri e il personale della R. Legazione d'Italia.

I mali dell'Europa causati dalla peste comunista

PARIGI, 29

Il *Figaro* pubblica un articolo di d'Ormesson, il quale, dopo avere analizzato le decisioni della Società delle Nazioni alla sua origine, inveisce contro i Sovieti che accusa di essere i responsabili del presente stato di cose in Europa e conclude: «L'Europa è ammalata oggi di peste e questa peste ha un nome: Dimitrov, il famigerato capo dell'internazionale comunista di Mosca.

La lotta contro le cavallette nell'Africa del Nord

TUNISI, 29

Le ricerche scientifiche per trovare un mezzo nuovo ed efficace di lotta contro le cavallette, che con grande frequenza si abbattono su tutta l'Africa del Nord, hanno portato alla scoperta di una pianta ornamentale di origine tropicale, e solo di recente importata, che ha il potere se non di uccidere di allontanare gli insetti. Si pensa di utilizzare largamente questa pianta che si chiama «Mala».

LA GERMANIA CELEBRA OGGI IL V ANNUALE DEL NAZISMO

BERLINO, 29

Ricorrendo domani il quinto anniversario del Regime, la *Corrispondenza politico diplomatica* ricorda la situazione trovata dai nazional socialisti al momento del loro avvento al potere: una Germania inerme, circondata da Paesi ostili e diffidenti. Una Nazione che, tratta in inganno dai nemici del Reich, si cullava nell'illusione di possedere col seggio a Ginevra, una posizione di Potenza a pari diritti con le altre.

Il mondo capì subito che il nazional socialismo avrebbe combattuto questa insostenibile situazione fino alle estreme conseguenze. Gli avversari del Reich risposero che questo obbiettivo comportava una politica di guerra ad onta di tutto e di tutti. Il Regime ha realizzato in cinque anni il suo programma in pieno.

La *Corrispondenza politico diplomatica* traccia quindi un quadro dei successi già ottenuti dal Reich nel campo della politica estera sottolineando i rapporti di cordialissima amicizia che legano oggi la Germania all'Italia e ricorda che un po' alla volta il Regime ha restituito alla Nazione la parità integrale dei diritti sopprimendo le vergognose clausole del trattato di Versaglia. Con ciò — aggiunge — il Regime si pose risolutamente anche contro quella istituzione che aveva tratto in inganno il popolo tedesco sulla realtà della sua posizione e colla quale ancora oggi si illude il mondo circa la possibilità ed i mezzi di realizzare la pace, la giustizia e la sicurezza, valori questi che la Germania ha saputo creare e conservare con altri metodi e che è risoluto a difendere, insieme con altre Potenze vigilanti ed animate da chiara visione delle cose, contro la minaccia del bolscevismo.

«Gli obbiettivi della Germania — conclude — sono rimasti immutati: il programma è sempre quello: libertà della Nazione tedesca e rispetto dei diritti degli altri popoli».

Con vivo compiacimento questi giornali riportano gli articoli con cui la stampa fascista ricorda il quinto anniversario dell'avvento al potere del nazional socialismo e ne sottolinea le realizzazioni.

Mostra della stampa italiana inaugurata a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 29

Nel reparto esposizione della biblioteca statale di Monaco, è stata inaugurata oggi una Mostra della stampa italiana organizzata dalla facoltà di scienze giornalistiche di questa Università. Al solenne atto inaugurale, cui sono intervenute anche numerose personalità del mondo politico e giornalistico, tra le quali il R. Console generale d'Italia, hanno parlato il direttore della facoltà di scienze giornalistiche prof. Dester ed il capo dell'Ufficio stampa della Casa Bruna dott. Dresler.

Il prof. Dester ha messo in rilievo l'interessante sviluppo della stampa italiana, che grazie alle direttive del Fascismo, è diventato un organismo ca... che ha ispirato anche la Germania nazional-socialista a diverse ... riforme giornalistiche. Egli ha elogiato in particolare le riviste illustrate e la stampa tecnica italiana che come si rileva dalla presente Mostra hanno raggiunto un grado di perfezione sorprendente. Ha ringraziato infine il Ministro della Cultura Popolare e le case giornalistiche ed editrici italiane che, con l'invio di copioso materiale, hanno largamente contribuito all'interessante Mostra.

Il dott. Dresler ha espresso l'augurio che questa Mostra giovi a rendere ancora più intensi e fecondi i ... rapporti del giornalismo dei due Paesi ed ha citato una serie di episodi di cameratismo tra i giornalisti italiani e tedeschi comprovanti la sempre più stretta collaborazione tra di loro. I due discorsi sono stati vivamente applauditi.

La Mostra si compone di due spaziosissime sale, una dedicata alla stampa italiana quotidiana, l'altra alla stampa tecnica ed alle riviste illustrate. Una grande vetrina centrale è riservata all'attività giornalistica del Duce, la cui effige predomina su tutta la Mostra. In essa figurano alcune delle più storiche pagine del «Popolo d'Italia», numerosi articoli del Duce e tutti i suoi scritti apparsi nella traduzione tedesca.

A dimostrare l'attività giornalistica del Duce, è uscito in questi giorni a Monaco di Baviera il libro «Mussolini giornalista» pubblicato dal capo ufficio stampa della Casa Bruna, dott. Dresler. Altri interessanti reparti della Mostra sono dedicati alla stampa coloniale, alla stampa dei G U F ed alla stampa del P N F dai tempi delle prime lotte ad oggi, reparti che contengono ricco materiale documentario e statistico sulle realizzazioni del Fascismo in materia di stampa.

Il riconoscimento lettone dell'Impero italiano

RIGA, 29

Viva eco suscita tuttora nei circoli politici, diplomatici e giornalistici dei Paesi baltici il recente soggiorno a Roma del Ministro degli Affari Esteri di Lettonia signor Munters, che fornisce del resto argomento di conversazioni in seno all'opinione lettone dove ha trovato accoglienza oltremodo favorevole. In questi circoli giornalistici si osserva infatti che non poteva e non doveva tardare, da parte della Lettonia, un ... schiettamente amichevole ... l'Italia quale il riconoscimento dell'Impero di Etiopia. Ciò ... si specifica, ove si ... alle molte e cordiali prove di amicizia e simpatia date dall'Italia alla Lettonia dal giorno dell'avvento al potere del Governo nazionale di Carlo Ulmanis.

L'ufficioso lettone *Brive Zeme* pubblica la seguente notizia di evidente ispirazione: «Durante il suo soggiorno a Roma, il Ministro degli Esteri di Lettonia ha brindato alla salute del Re d'Italia e Imperatore di Etiopia. E ciò significa il riconoscimento dell'Impero italiano. Un simile gesto può considerarsi quale amichevole risposta al gesto compiuto or sono 17 anni dall'Italia con il riconoscimento del nostro Stato. Nel corso di questi anni abbiamo conservato ottimi rapporti con l'Italia e riteniamo che tali rapporti non si muteranno certo nel futuro».

La gara degli armamenti

Le accoglienze americane al messaggio di Roosevelt

WASHINGTON, 29

Il messaggio di Roosevelt al Congresso viene molto commentato sia dai giornali che nei circoli politici. I membri del Congresso Snell e Fish sollecitano delucidazioni sugli obbiettivi della politica di riarmo rilevando il carattere anche aggressivo, e non soltanto difensivo, del programma presidenziale; e aggiungono che il popolo americano non desidera che le navi degli Stati Uniti vengano destinate a scopi di polizia mondiale.

Il senatore Vanderberg non sa spiegarsi le ragioni che spingono l'America ad accodarsi alle altre Nazioni nella rovinosa gara degli armamenti, quando nessuno la minaccia.

L'on. Marrejonold, presidente della commissione per gli affari esteri alla Camera, fedelissimo rooseveltiano, dichiara invece che l'aumento delle forze armate mira semplicemente a tenere gli Stati Uniti lontani da ogni pericolo di guerra.

Intanto anche numerose organizzazioni pacifiste sono scese in campo contro la politica di riarmo. Il «New York Times» scrive che occorre leggere insieme le proposte presidenziali per il riarmo e la nota di protesta presentata al Giappone contro il saccheggio delle proprietà e le offese ai cittadini americani in Cina per intendere la necessità delle raccomandazioni contenute nel messaggio di Roosevelt a favore di una politica di armamento, intesi ad assicurare la pace ed a prevenire tutti quelli incidenti che possono provocare la guerra.

A sua volta l'*Herald Tribune* si domanda perchè si dovrebbero spendere tanti milioni per la costruzione di supernavi quando si proclama di voler perseguire soltanto una politica difensiva. Altri giornali osservano che mentre le nuove spese chieste per la Marina collocheranno in prima linea la flotta americana, gli Stati Uniti continuano a restare in una posizione di grande inferiorità con il loro esercito che occupa il ventesimo posto tra le forze terrestri delle altre Nazioni.

Pericoloso inasprimento della tensione in Estremo Oriente

BERLINO, 29

Il messaggio di Roosevelt sugli armamenti americani trova ampia risonanza in questi giornali che constatano unanimi come esso sia atto ad aumentare pericolosamente la tensione già esistente in Estremo Oriente.

La *Muenchner Zeitung* osserva che gli inglesi, entusiasmandosene, commettono un grave errore nel parlare di ripresa del riarmo americano, perchè in sostanza, gli Stati Uniti non avevano mai cessato di riarmare.

Vestito da donna per sostituire la moglie agli esami

PARIGI, 29

L'autorità giudiziaria di Parigi sta istruendo un processo la cui origine è molto curiosa. Mesi fa certo Giacomo Robert, giovane ispettore dell'Igiene Pubblica, residente in una città della Normandia, lesse in un giornale locale che era stato bandito un concorso aperto a persone di qualsiasi sesso per il posto di vicedirettore in una agenzia dell'Assistenza pubblica, azienda statale da cui dipende l'organizzazione sanitaria francese. Egli pensò che quell'impiego sarebbe stato molto conveniente per sua moglie, ma la signora esitava di fronte alla prova del concorso adducendo la sua assoluta incompetenza. Di fronte all'insistenza del marito ella finì tuttavia col cedere, dicendo: «Ebbene, farò il concorso, ma alla sola precisa condizione che tu ti presenterai agli esami al mio posto».

Giunto il giorno degli esami la coppia si recò a Parigi. Gli esami erano preceduti, al mattino, da una visita medica che la signora subì con successo. Nel pomeriggio, fedele alla promessa, il marito, messa una parrucca bionda e indossati degli eleganti abiti muliebri, si presentò alla commissione esaminatrice. Ma il Robert non aveva fatto i conti con i propri piedi, troppo lunghi invero per appartenere ad una donna. Questi enormi piedi sorpresero gli esaminatori che scrutando meglio «la candidata» non tardarono a riconoscerle una sospetta aria mascolina. Fu richiesto perciò un nuovo esame medico e l'imbroglio fu scoperto. I coniugi Robert saranno processati rispettivamente per tentata frode e complicità.

La prima rata dell'imposta sul capitale delle Società per azioni

ROMA, 29

Col prossimo 10 marzo andrà in riscossione la prima rata dell'imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni. Le quote di imposta, che saranno iscritte nei ruoli e la cui riscossione si inizierà posteriormente alla rata del marzo 1938, saranno ripartite in rate bimestrali con scadenza dell'ultima al giugno 1940. Le quote che saranno iscritte ai ruolo dopo quest'ultima rata saranno ripartite in sei rate bimestrali. E' da precisare inoltre che le scadenze normali per il pagamento delle somme iscritte nei ruoli coincidono con quelle stabilite per le imposte dirette.

In previsione della prossima scadenza della prima rata dell'imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni i competenti uffici stanno ultimando i relativi ruoli che saranno sollecitamente comunicati con i prescritti riassunti alle Intendenze di finanza pel visto di esecutorietà non essendo i ruoli stessi soggetti alla pubblicazione disposta dalla vigente legge di riscossione.

Per la compilazione dei ruoli si è seguito lo stesso criterio che è stato attuato, con felice risultato, nella prima determinazione e nell'esazione del contributo dovuto dalla proprietà immobiliare all'ultimo Prestito redimibile. In altre parole sono state iscritte a ruolo solo le somme derivanti dalle dichiarazioni che tutte le società esistenti al 5 ottobre 1936 XIV, le commerciali costituite sotto forma di anonime, le accomandite per azioni e le società straniere operanti nel Regno, sono state tenute a fare in applicazione del decreto stesso emanato rinviando ad un secondo tempo l'esame particolareggiato delle situazioni prospettate in detrazione allo scopo di accertare se esse hanno o meno il diritto di beneficiare di tale agevolazione.

L'osservanza di questo concetto oltre ad aver facilitato notevolmente il compito degli uffici finanziari incaricati dell'applicazione dell'imposta ha permesso di tenere nel dovuto conto le speciali esigenze dei contribuenti.

Non riesce superfluo ricordare al riguardo come le dichiarazioni già presentate dalle società agli uffici delle imposte territorialmente competenti abbiano avuto per oggetto la denominazione e la sede della società, l'ammontare del capitale sociale e delle riserve risultanti dall'ultimo bilancio chiuso anteriormente al 5 ottobre 1936 XVI e degli eventuali aumenti o diminuzioni effettuati posteriormente alla chiusura e fino a quella data e, per le società che hanno ritenuto di aver diritto alle detrazioni stabilite dagli articoli 8 e 11, la distinta analitica dei titoli posseduti alla data dell'ultimo bilancio approvato.

Per gli accertamenti e per le rettifiche delle dichiarazioni — informa il Suppl. Economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» — nonchè per la risoluzione delle controversie sorte in sede di applicazione dell'imposta saranno applicate le norme vigenti per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile con la variante determinata dalla competenza a decidere sulle controversie assegnate in primo grado alle Commissioni provinciali delle imposte dirette ed in grado di appello alla Commissione centrale. Le rettifiche non potranno essere eseguite oltre il 31 dicembre 1940, in quanto come risulta chiaramente indicato dal decreto legge istitutivo, l'azione della Finanza per l'accertamento dei capitali soggetti all'imposta straordinaria e per la rettifica delle dichiarazioni presentate dalle società si prescrive col 31 dicembre 1940. Il diritto infine di percepire a ruolo l'imposta si prescrive col 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui essa fu definitivamente accertata.

Le manifestazioni vicentine nel ventennale della Vittoria

VICENZA, 29

Il Consiglio dell'Ente Provinciale del Turismo ha fissato oggi il programma delle grandi manifestazioni a carattere nazionale che avranno luogo durante l'anno in corso per celebrare il ventennale della Vittoria conclusiva del 1918 sulle montagne vicentine.

Primavera: inaugurazione della taverna di Giulietta e Romeo a Montecchio Maggiore. Maggio: inaugurazione del grandioso ossario di Asiago che racchiude le salme di 35 mila Caduti in guerra; adunata nazionale dei granatieri di Sardegna a Vicenza ed al Cengio con l'intervento del Principe di Piemonte. Giugno: inaugurazione del Museo del Risorgimento e della Guerra a Vicenza. Luglio: pellegrinaggio nazionale degli ufficiali in congedo ai campi di battaglia del Pasubio, degli Altipiani e del Grappa. Agosto: inaugurazione della Strada degli Eroi sul Pasubio, del rifugio «Generale Papa» e del servizio di gran turismo Vicenza-Monte Pasubio; 5.o raduno nazionale moto-alpinistico del Pasubio; seconda quindicina di volo veleggiato ad Asiago; secondo raduno nazionale dei goliardi d'Italia e seconda marcia nazionale per la strada delle gallerie del Pasubio; festa nazionale della Madonnina del Grappa, commemorazione della battaglia e del Maresciallo Gaetano Giardino; adunata nazionale degli alpini all'Ortigara. Settembre: I. raduno automobilistico dell'Italia settentrionale e centrale a Vicenza ed al Pasubio; adunata dei graseri dell'Alta Italia a Vicenza e al Pasubio.

La creazione di zone franche nei Porti di Massaua e di Assab

ASMARA, 29

Il Governatore dell'Eritrea, allo scopo di studiare la possibilità pratiche, per le istituzioni di zone franche nei territori litoranei di Massaua e di Assab, in relazione al nuovo ordinamento doganale, ha nominato due Commissioni, una per la zona di Assab e l'altra per quella di Massaua.

Nuova miracolosa cura dell'ulcera duodenale

S. MARIA MADDALENA, 29

Un ritrovato, che dovrebbe aprire un vastissimo orizzonte alla medicina, sarebbe stato scoperto da un medico residente in quel di Bergantino in provincia di Rovigo, il dr. Schibuola, il quale mediante una certa cura sarebbe riuscito a guarire completamente numerosi malati affetti da varie forme di ulcera allo stomaco.

Il medico afferma che la sua teoria finora mai sperimentata, consiste nel fare alcune iniezioni al paziente e a somministrargli alcune grosse compresse da prendersi per bocca. La somministrazione delle cure durerebbe una trentina di giorni, dopo di che il malato sarebbe perfettamente guarito. Il dottore, intervistato, ha detto che le sue cure sono già in atto da tre o quattro anni e solo ora se ne parla con una certa diffusione appunto perchè hanno dato esito tale da garantire la continuità più perfetta e cioè la guarigione assoluta.

Sono stati intervistati alcuni ex malati ed alcuni ammalati ancora in cura e se ne sono avute risposte oltremodo lusinghiere, sebbene si tratti di persone in età avanzata. Un mugnaio, certo Antonio Ravelli, ha detto: «Un mese fa ero a letto, e l'ulcera la portavo da circa dieci anni con gravi ricadute in primavera e in autunno. L'anno scorso, poi, dal settembre in avanti le mie sofferenze aumentarono in modo incredibile. Nel mio stomaco non passava quasi più niente. Negli ultimi tre mesi ero diminuito oltre venti chilogrammi. Ricorsi all'ospedale Sant'Orsola a Bologna dove l'esame radiologico confermò che avevo realmente l'ulcera duodenale. Mi misi quindi nelle mani del dott. Schibuola. Cosa devo dire? Per me è stata la mano di Dio. Fino dalle prime 24 ore i dolori ed il vomito cessarono. Il giorno di Natale mi recai nello studio del medico a piedi. Dal decimo al diciassettesimo giorno di cura aumentai quattro chili e mezzo. Al ventesimo giorno ritornai nella piena facoltà di tutte le mie forze. Ora mangio e bevo e non ho il minimo disturbo». Alla domanda in che cosa consistesse la cura, il Ravelli ha risposto trattarsi di iniezioni e di grosse compresse.

Un'altra paziente, tale Maria Chiarato, di anni 64, occupata presso l'Asilo delle Suore, racconta che le sue sofferenze duravano da 11 anni e che dal giugno dell'anno scorso i dolori non le lasciavano requie tanto che nella sua abitazione era stata fatta una cuccetta a terra dove si coricava nei momenti di spasimo. La presenza dell'ulcera fu diagnosticata concordemente a Rovigo e a Padova. E' in cura da 17 giorni e fino dal terzo giorno i dolori sono completamente cessati. Al 14.o giorno ha mangiato una minestra, una polpetta di pollo e purea di patate a mezzogiorno, alle 16 nuova abbondante purea e alle 19 una minestra. Le condizioni sono molto migliorate ed è in via di guarigione.

Il medico afferma di aver curato vari tipi di ulcera con esclusione però di quelle di carattere luetico o tubercolare. Le guarigioni, che rimontano a due, a tre ed anche a quattro anni si mantengono perfette. Si tratterebbe, in sostanza, di seguire una strada affatto diversa da quella seguita fino qui dalle cure mediche in uso, anche dalle più recenti.

La morte dell'on. Mazzucotelli

MILANO, 29

Nella sua abitazione di viale Lusigiana 5, si è spento stamane dopo non lunga malattia, l'avv. Alessandro Mazzucotelli.

Con questo ... è scomparsa una delle più tipiche figure che al principio del secolo portarono in ogni campo dell'arte, della produzione, una ventata di nuovo. Il Mazzucotelli particolarmente impresse all'arte della lavorazione del ferro battuto un nuovo impulso con i suoi lavori originali che gli ottennero rinomanza in Italia e all'estero.

L'on. Mazzucotelli era nato a Lodi il 30 dicembre 1865. Nel 1873 si recò a Milano per impararvi il lavoro nelle officine di fabbro di Defendente Oriani, al quale successe dopo ripetute prove di capacità tecnica e creativa. Attratto dalla lavorazione artistica del ferro, battè la sua prima opera con sincerità di inspirazione tutta italiana. Fece rivivere l'arte del ferro battuto, da quasi un secolo in decadenza, fondando alla Bicocca una sua bottega che divenne famosa ed a la quale uscirono discepoli degni del maestro. Nel 1902, chiamato all'Umanitaria, riorganizzò e diresse le scuole di lavoro nelle quali insegnò per oltre un trentennio. Fu tra i promotori delle Biennali d'arte decorativa di Monza. Socio onorario dell'Accademia di Brera, membro del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Milano, Commissario nazionale delle comunità artigiane (arte del ferro e metallo), ricoprì pure altre cariche importanti, però non trascurando mai la sua attività artistica e creando così innumeri opere fra le quali non pochi sono i capolavori cui è raccomandata la sua fama. Deputato al Parlamento, cavaliere al merito del lavoro nel 1928, era stato nominato Commissario del Sindacato regionale fascista delle Belle Arti di Lombardia. Il 24 novembre 1934 era chiamato a far parte del Consiglio delle Corporazioni della metallurgia e della meccanica in rappresentanza degli artigiani. Espose anche alla Biennale di Venezia.

La scomparsa dell'artista geniale, la cui bonaria figura era simpaticamente nota, ha sollevato in città un vasto senso di commosso rimpianto e alla casa dell'estinto è una incessante processione di personalità, autorità, amici e ammiratori.

Il prof. Pende al capezzale di Maria di Romania

BUCAREST, 29

Le condizioni di salute della Regina madre destano nuove preoccupazioni. Al capezzale della Sovrana è stato chiamato il sen. prof. Nicola Pende.

CRONACA DI MESTRE

Corso di cultura sindacale

Ieri sera alle 18.30 l'avv. Leonello D'Aloja ha tenuto una conferenza sulla Rivoluzione fascista. Alla conferenza presenziavano numerosi fiduciari ed operai dell'industria di Mestre, che hanno applaudito alla ... avv. D'Aloja.

Motociclista veneziano caduto dal Cavalcavia

Una grave disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio al Cavalcavia. Il veneziano V. Branca, di anni 20, verso le 17 presa a noleggio una motocicletta si dirigeva a Padova. Nel fare la curva del semaforo al Cavalcavia la macchina slittava e si sbandava fortemente a sinistra, saliva il marciapiede di sinistra e si arrestava contro il parapetto del Cavalcavia, mentre il Branca veniva lanciato oltre la ringhiera e cadeva da un'altezza di circa 10 metri sulla sottostante strada fiancheggiante la ferrovia. Accorrevano immediatamente alcuni operai col Vigile De Faveri per prestare soccorso al disgraziato, il quale veniva trasportato fino al Piazzale del Cavalcavia e quindi con l'autolettiga richiesta, all'Ospedale, dove il medico di guardia gli ha riscontrato la frattura della gamba sinistra, la sospetta frattura del braccio sinistro contusioni addominali e chok traumatico riservandosi la prognosi.

Fuoco al camino

Ieri nel pomeriggio i pompieri sono accorsi alla trattoria alla «Vida» ove si era sviluppato un principio d'incendio al camino causa agglomeramento di fuliggine. I militi giunti sul posto con l'autopompa al comando del maresciallo Corradini, estinsero in breve le fiamme. Il danno è lieve.

Lavorando in officina

L'operaio Angelo Gottardo di anni 31, da S. Bruson ieri mattina in officina lavorando alla pressa, si produceva una ferita lacera al dorso ed al dito della mano destra.

Ricorso alle cure del medico di guardia dell'Ospedale, questi lo giudicava guaribile in 15 giorni.

Beneficenza

Nel terzo anniversario della morte del sig. Arcangelo Vivit, il rag. Giovanni Trevisani offre L. 50 per il pane ai bimbi poveri dell'Asilo Vittoria.

Farmacie di turno

Oggi presteranno servizio di turno le farmacie Granata, in piazza Umberto I e Mastrummo in via Rizzardi a Marghera. Dette farmacie risponderanno a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

La Compagnia Dezan

Al Toniolo domani e posdomani avranno luogo due rappresentazioni straordinarie della compagnia di operette Dezan con «Scugnizza» e «La Bella Elena».

Viva è l'attesa da parte del pubblico che ha sempre nutrito una speciale simpatia per questa compagnia e in particolar modo per Dezan che ha sempre saputo dimostrare le sue eccezionali doti di artista. Le prenotazioni dei posti sono numerosissime e continueranno presso il botteghino del teatro, aperto tutto il giorno.

Ottaviano per dipingerne la grande ascesa che portava alla costituzione dell'Impero romano, per illustrarne quel secolo grandioso nelle arti, nella pittura nella politica nelle lettere, chiudendo applauditissimo al suo dire con un smagliante parallelo tra il fondatore dell'Impero romano e il fondatore dell'Impero italiano. Dopo un vibrante saluto al Duce gli alunni intonarono il canto dell'inno dell'Impero.

Lezione scritturale

Alle ore 17.15 mons. Ravelli terrà nella cattedrale la consueta lezione scritturale cui seguirà la benedizione Eucaristica.

Piccoli Amici del Sacro Cuore

Nell'Istituto «Piccoli Amici del Sacro Cuore» di Sottomarina con tanta passione diretto dal suo fondatore don Giuseppe Ballarin vennero in questi giorni accolti quattro bambini di Bari orfani di pescatori periti in questi giorni in un recente naufragio. Don Ballarin condusse seco quei bambini da quella città dove fu in questi giorni di passaggio a fine di ottenere aiuto per la sua opera che tende sempre più ad allargarsi. Con la sua perseverante costanza don Ballarin infatti raccoglie nel suo fiorente istituto già sessanta orfani che educa e guida nelle vie del lavoro insegnando loro un'arte. L'istituto contiene ormai in una seconda ala, recentemente costruita, dei laboratori di fabbro ferraio di calzolaio, di tipografia. L'opera del degno sacerdote è naturale egli pensa a tutto, non bada a sacrifici, sorpassa ogni ostacolo per quanto grande possa essere pur di poter arrecare giovamento ai bambini dalla sua pietà tolti alla strada ed alla indigenza.

Farmacie

Oggi domenica presta servizio fino alle 12.30 la farmacia Zennaro. Resta aperta tutta la giornata la farmacia Canella, destinata al turno settimanale serale e notturno.

Al Teatro Verdi

Continuano al Teatro Verdi le rappresentazioni della Compagnia di Riviste Ostro d'Oro D'Alma la quale per la bontà di tutti i suoi numeri riscuote gli incondizionati applausi del pubblico.

ISTRANA

La prima neve

Stamane, dopo una giornata fredda, nel pomeriggio verso sera ha cominciato a cadere la neve a larghe falde, che ha coperto di un manto bianco il terreno. La temperatura è alquanto abbassata.

Assemblea dei combattenti

Stamane domenica tutti i soci combattenti della sezione di Istrana, sono invitati alla riunione alle ore 10.30.

Accoltellato dal fratello

BARI, 29

Un violento diverbio è avvenuto ad Altamura tra i fratelli Michele e Giuseppe Di Mola, per motivi di interesse non bene chiariti. Da tempo il padre Vincenzo aveva tentato di rimettere la pace tra i due fratelli, ma questi, incontratisi ieri per caso, riprendevano la vecchia discussione. A un tratto la diatriba divenne tanto violenta, che il fratello maggiore, Michele, estraeva un coltello e vibrava vari colpi al torace di Giuseppe, che cadeva al suolo, ucciso. Il fratricida poco dopo andava a costituirsi ai carabinieri.

MIRANO

Tesseramento

Allo scopo di facilitare il pagamento della tessera anno XVI ai lavoratori occupati durante i giorni feriali, si rende noto che la segreteria amministrativa del Fascio sarà aperta dalle ore 10 alle 11 di domenica 30 corr. Il Segretario del Fascio cent. Di Biasi.

Trattenimento Dopolavoro

Dalle ore 15 alle 19 di oggi domenica avrà luogo alla sede del Dopolavoro (Casa del Fascio) un trattenimento danzante famigliare che si prevede, come al solito, moltissimo frequentato.

L'ingresso è riservato ai dopolavoristi in possesso della tessera Anno XVI.

MIRA

15 Annuale della Milizia

Martedì 1 febbraio alle ore 20.15 al Cinema Moderno di Mira Taglio verrà solennemente commemorato il 15 annuale della Fondazione della Milizia, alla presenza delle autorità gerarchiche, fasciste ed organizzazioni del Regime.

Dopo la celebrazione ufficiale verranno proiettati vari films e documentazione dell'eroismo delle CC. NN. in Africa ed in Spagna.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

DONAGGIO — (I. T.) — Benchè vecchia famiglia di Chioggia non si trova mai ascritta al Consiglio della città, non figura pure tra quelle che chiesero nel 1581 di esservi ammesse per avere pagato le angherie e sostenute le fazioni di legge. Doveva essere famiglia facoltosa: nel 1565 un Vincenzo è procuratore della fabbrica dei cappuccini, un Giuseppe concorre nel 1736 al tesoro della chiesa di S. Martino e poi tra i fondatori della Congregazione dell'Oratorio, un Giovanni e nel 1702 sepolto all'Annunziata. Nel 1913 muore Donaggio Osvaldo, patriota professore di storia naturale al liceo di Verona noto fisico, decorato con medaglia d'argento alla esposizione di elettricità di Parigi per strumenti da lui inventati e specialmente per un motore elettrico. Nel catalogo di famiglie del 1797 trovansi quali pescatori, marinai, fattori ... calafati e commercianti. Ebbero a loro stemma: campo d'argento portante uno scudo d'argento orlato di rosso a due fasce rosse attraversate da un palo fiancato al capo in croce uscente dallo scudo e in basso un angolo entro allo scudo stesso questo pure in rosso.

Conferenza

Ieri nella sala Comunale ebbe luogo l'annunciata conferenza commemorativa del bimillenario di Augusto. Parlò alle scolaresche delle classi IV e V maschile e femminile di Chioggia e Sottomarina l'insegnante signorina Olindo Carmela la quale ricordate rapidamente le origini di Roma e i grandi condottieri della Repubblica giunse ad

CITTADELLA

Nella Sottosezione dell'Istituto di Cultura

Anche a Cittadella è stata istituita la sottosezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista che svolge e svolgerà proficua attività con conferenze, concerti, viaggi d'istruzione ecc.

Già notevoli sono state le adesioni pervenute al preside prof. ... rini, fiduciario della Sottosezione, ma siamo certi che ancor più numerosi saranno i nuovi aderenti. Ecco intanto il primo elenco di soci: dott. Paolo Pavarotti, dott. Angelo Vescovo, prof. Giuseppe Cesarini, Renato Malatesta, Furio Fantin, prof. Giacomo Giraldi, prof. Agostino Fagiotto, prof. Giovanni Betta, prof. Leonida De Porti, Zordanazzo, prof. Maddalena Ferrari, prof. Tiziano Ferron, prof. Alfonso Ceccon, prof. Clara Lai..., prof. Aristide Marcello, prof. Caterina Parolin, prof. Xenia ..., dott. Gino Scudan, Carlo Precali, Sandro Mersa, Ada Rossi, ing. Giovanni Cecon, Guido Dotto, dott. ... Sartor, ... dott. Giuseppe Andreetta, Emilio ..., Giovanni ..., Giuseppe Motti, Renato Benetti, ... Agh, dott. Pasquale ..., Angelo Pasquale, ... calanza, dott. Carlo Alberto Colavo, dott. Antonio ..., Tombola, Ada Pizzato, dott. Filippo Forest, Bruno Fincato, Laura Lucchesini, Domenico Tonelo, Antonio Cristofoli, ing. Bruno Bonifaz, dott. Antonio ..., geom. Antonio Pegoraro, prof. Alberto Gasparini, Vittorio Fabris, geom. Bruno Sveghado.

La trasvolata atlantica all'Istituto Tecnico

Le trionfanti fasi della trasvolata atlantica dei «Sorci Verdi» sono state illustrate dagli insegnanti a tutti gli alunni del nostro Istituto tecnico inferiore, che hanno seguito con particolare interesse ed entusiasmo la magnifica impresa aviatoria che ancora una volta ha confermato — se mai ve ne era bisogno — l'intrepido ardimento dei nostri piloti, e in particolare modo del ... Bruno Mussolini, e la insuperabile efficienza della nostra industria anche nel campo dell'aeronautica.

Della trasvolata stessa gli alunni hanno presentato una relazione scritta e una cartina a colori del percorso.

Al Comunale di Treviso

TREVISO, 29

Domani sera al Teatro Comunale, la compagnia spettacoli drammatici diretta da Irma ed Emma Gramatica rappresenterà «Passeggiata col diavolo», commedia in 3 atti di Guido Cantini ... interpreti Sandro Ruffini, Nella Bonora, Augusto Mastrantoni, Ettore Rossi. La rappresentazione a Treviso sarà unica.

Il mercato bestiame a Bassano

BASSANO, 29

Giovedì 3 febbraio avrà luogo il mercato bestiame di ogni primo giovedì del mese.

Il Comitato ha fissato dei premi per i migliori capi e per i gruppi più numerosi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Continua la battaglia nel settore di Teruel

SALAMANCA, 29

Il Gran Quartiere Generale alle ore ventiquattro, comunica le notizie giunte fino alle ore venti.

Nel settore di Teruel la battaglia continua in modo favorevole alle nostre armi. Il nemico ha attaccato con tutti i mezzi freschi i diversi settori del fronte. E' stato dappertutto respinto con forti perdite. Durante uno degli attacchi alla nostra posizione di Las Celadas, sono stati incendiati sei carri d'assalto russi: l'aviazione nazionale ha brillantemente cooperato al nostro contrattacco ed ha coperto il terreno di cadaveri. Abbiamo fatto prigionieri trecentoquindici militi rossi ed alcuni ufficiali, abbiamo raccolto 415 cadaveri di nemici e quarantasei militi sono passati nelle nostre linee con il loro armamento. Essi hanno dichiarato che lo scoraggiamento si diffonde sempre più nel campo rosso e che i capi obbligano la truppa ad attaccare e la mitragliano. Il nemico ha abbandonato copioso materiale bellico nel quale abbiamo raccolto fino al momento di redigere il comunicato, dodici mitragliatrici, sedici fucili mitragliatori e varie centinaia di armi a ripetizione. Il capo di S. M., Francisco Maria Moreno ".

Si apprende da Madrid che durante la giornata di oggi i bombardamenti nazionali sulla capitale sono stati ripresi con rinnovata intensità. Tutti gli obbiettivi militari della città sono stati oggetto di violento fuoco.

Una caserma di truppe di fanteria è stata colpita e completamente distrutta.

Numerose sono le vittime tra i militari, di cui, però, non è ancora precisato il numero: si crede si aggirino sul centinaio.

Si annuncia che il Consolato di Gran Bretagna a Valencia, visto il continuo pericolo a cui è sottoposta quella città dal mare e dal cielo, ha deciso di trasferirsi a Perello, villaggio posto lungo la costa a sud di Valencia. Il Console degli Stati Uniti avrebbe ugualmente l'intenzione di spostare la sede del Consolato e il Console di Gran Bretagna avrebbe suggerito al Governo di Londra di protestare presso il Governo nazionale spagnolo per i continui bombardamenti a cui la città è sottoposta senza interruzione.

Festoso saluto portoghese a falangisti di Badajoz

LISBONA, 29

Sono qui giunti 120 cadetti della Falange spagnola della città di Badajos, accolti alla stazione da una immensa folla costituita in gran parte di giovani appartenenti alle organizzazioni nazionaliste portoghesi con i loro dirigenti e vari ufficiali dell'Esercito.

Agli ospiti sono state tributate calorose manifestazioni, fra acclamazioni alla Spagna nazionalista, mentre la massa cantava l'Inno della Falange. La dimostrazione è continuata fino all'albergo.

In serata arrivava un altro gruppo di falangisti provenienti da Vigo. Nelle varie località lungo il percorso e specialmente a Porto, folle di cittadini hanno tributato agli ospiti entusiastiche manifestazioni.

Le accoglienze di Lisbona alla "Deutschland,,

LISBONA, 29

E' arrivata stamane la corazzata germanica *Deutschland*, accompagnata da due sottomarini ed accolta da una folla di tedeschi e dalle autorità portoghesi. L'ammiraglio Marschal si recherà a visitare il Presidente della Repubblica. I festeggiamenti in onore delle navi tedesche ed inglesi avranno un grande rilievo. Il *Diario de Noticias* intanto dedica il suo editoriale all'arrivo delle unità navali estere nel porto di Lisbona sottolineando trattarsi di unità potentissime e modernissime. Il giornale nota pure come la Germania, che ha seguito con evidente interesse la politica estera e interna portoghese, manifestando a più riprese la sua ammirazione per l'opera di ricostruzione nazionale condotta da Salazar, abbia deciso di inviare in visita di cortesia la nave migliore della sua squadra inalzante la bandiera di uno dei suoi più illustri ammiragli.

E' pure giunto a Lisbona, in occasione della celebrazione anniversaria dell'assunzione al potere del nazismo, il principe Schaumberg Lippe, alto funzionario aggiunto al Ministero della Propaganda in Germania. Il suo arrivo offre occasione alla stampa portoghese di ricordare il suo antecessore che servì nell'Esercito del Portogallo.

Auto d'europei aggredita nella Costa d'oro

LONDRA, 29

Una notizia giunta da Nsawam (Costa d'Oro) informa che un'automobile, a bordo della quale si trovavano due europei ed un autista indigeno, è stata assalita da banditi. Dopo una lotta violenta ingaggiata coi viaggiatori, i banditi hanno potuto impadronirsi di una borsa contenente oro per un valore di 300.000 marchi. Durante la colluttazione, un passeggero è rimasto ferito da un proiettile sparato dai banditi.

Oggi Stoppani inizierà il volo di ritorno in Italia

RIO DE JANEIRO, 29

Domani inizierà il volo di ritorno Mario Stoppani, che compirà il percorso in quattro tappe, con scali a Port Natal, a Bathurst, a Melilla e al Lido di Roma.

99 parlamentari egiziani protestano contro l'Inghilterra per la politica in Palestina

CAIRO, 29

Novantanove senatori e deputati del Parlamento egiziano hanno sottoscritto una mozione che è stata presentata all'ambasciatore britannico Sir Miles Lampson, nella quale protestano rigorosamente contro la politica adottata dall'Inghilterra in Palestina, politica che, secondo la mozione, pregiudica seriamente l'amicizia anglo-egiziana.

Diecimila famiglie portoghesi emigrano in Brasile

LISBONA, 29

Da qualche tempo la stampa portoghese si occupa del problema dell'emigrazione manifestando preoccupazioni sia per il fenomeno in genere, sia per il trattamento fatto agli emigrati. L'odierno Seculo informa che lo Stato di San Paolo del Brasile sta reclutando in Portogallo diecimila famiglie di lavoratori. Di esse le prime 150 partono domani senza alcun contratto. Il giornale invoca quindi l'intervento dello Stato onde controllare gli ingaggi fatti dallo stato di San Paolo nel Portogallo.

Altre 11 fucilazioni in Russia

VARSAVIA, 29

Si ha da Mosca che tre persone sono state condannate a morte nella Siberia centrale, per sabotaggio ferroviario, e una è stata fucilata nel Daghestan per sabotaggio ad un azienda agricola locale. A Tiflis infine sette individui hanno subito la pena capitale per sabotaggio ad un allevamento di bestiame.

Archivio giudiziario manomesso

[illegible]

PARIGI, 29

Il *Paris Midi* informa che una violenta tempesta ha infierito stanotte su Domfront. Sembra che alcuni membri dello C.S.A.R. abbiano approfittato del maltempo per introdursi nell'archivio del palazzo di Giustizia. Infatti il custode entrando nell'ufficio ha scoperto che tutte le cartelle erano state sfogliate e manomesse. I visitatori notturni sono entrati attraverso una finestra di cui avevano infranto i vetri.

Sembra che essi cercassero la pratica relativa ai Rosselli poichè tutte le altre sono state sfogliate una ad una e poi abbandonate. Questa cartella che interessava tanto i malfattori era nella camera vicina. Per sviare qualsiasi sospetto e sviare le ricerche della polizia i malfattori hanno anche rubato 200 franchi.

Feroce assassino divenuto modello dei prigionieri

PARIGI, 29

E' incominciato ieri a Lilla il processo contro certo Fernando Hubert, meccanico dentista, che, nel marzo 1937, assassinò in circostanze specialmente atroci, per derubarla, una signora ottantenne dimorante sola nella propria villa a Lambersart. Sorpreso dalla vecchia mentre tentava di perforare la cassaforte, l'uccise martoriandola al volto con un grimaldello. Per soffocare le grida della vittima, come egli stesso confessò, mise in azione l'apparecchio radio e la vecchia spirò al suono di un valzer viennese.

Il feroce assassino si è condotto in carcere come un prigioniero modello: ha addomesticato un passerotto e un topolino ed ha scritto la propria difesa in versi proponendosi di leggerla dinanzi alla Corte d'Assise.

Modifiche allo statuto della lotteria di Tripoli

ROMA, 29

Un odierno decreto modifica lo statuto della Lotteria di Tripoli, stabilendo la quota dell'uno per cento a favore del Partito Nazionale Fascista di Roma, per l'assistenza climatica ai figli del popolo. E' anche stabilito che, decorsi 180 giorni, i biglietti vincenti non presentati saranno prescritti e pertanto inesigibili e i relativi premi devoluti al P. N. F. di Roma per l'assistenza climatica ai figli del popolo. Ugualmente prescritti saranno i premi degli altri aventi diritto che non abbiano presentato domande di pagamento entro il termine predetto. I relativi premi saranno pure devoluti al P. N. F. di Roma per l'assistenza climatica ai figli del popolo.

Il contratto dei barbieri

ROMA, 29

E' stato pubblicato il contratto collettivo nazionale per i dipendenti dalle aziende artigiane di barbiere e di acconciatore per signora. I contratti integrativi provinciali dovranno essere stipulati entro sei mesi dalla data di pubblicazione del contratto nazionale, e cioè entro il prossimo 30 giugno. Risultano pertanto in corso di esame gli schemi relativi, da parte delle organizzazioni competenti.

La molteplice e feconda attività dell'Istituto nazionale di cultura fascista

ROMA, 29

Si è riunito il Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale di cultura fascista. Il Presidente, on. De Francisci, ha fatto una lunga relazione sull'attività dell'Istituto sia al centro che alla periferia, intesa sopratutto a rendere più organico il collegamento tra le sezioni e la sede centrale e a rafforzare i legami tra sezioni e Federazioni dei Fasci di combattimento, delle quali esse sono strumento diretto per l'azione culturale e propagandistica nel capoluogo e nella provincia.

Particolarmente importanti sono risultate le direttive atte ad approfondire i legami di collaborazione tra le singole sezioni e tutti gli enti locali interessati ad attività culturali, i quali sono rappresentati in seno ai Consigli direttivi delle sezioni stesse, e notevole appare la determinazione di una più stretta collaborazione tra le sezioni e i G.U.F., nonchè tra le sezione e i Centri di informazione per stranieri.

Particolare impulso quest'anno ha avuto l'attività musicale delle sezioni, attività che l'Istituto intende sempre più intensificare di accordo con gli organi sindacali competenti e con quelli del Ministero della Cultura popolare che ha premiato con notevoli sovvenzioni alcune delle più meritevoli sezioni dell'Istituto. Si sono incoraggiati gli scambi interprovinciali di oratori, concertisti, pubblicazioni, visite sociali. Fra le iniziative predisposte dalla sede centrale, il presidente ricorda i tremila raduni indetti dalle sezioni e dalle sottosezioni, d'intesa con i Fasci di combattimento, per la rievocazione dello storico discorso del tre gennaio, nonchè la commemorazione di Arnaldo Mussolini e il commento al discorso del Duce per l'uscita dalla Società delle Nazioni.

Il Presidente segnala infine, l'attività svolta, le sezioni di Asmara, Addis Abeba, Cagliari, Catanzaro, Ferrara, Fiume, Milano, Torino e Trento, nonchè le sottosezioni di Imola (Bologna) e di Legnano (Milano). Per la sezione di Roma, di recente costituzione ed indirizzata verso un'efficace attività periferica, il presidente segnala l'importante iniziativa da essa presa d'accordo con la Federazione dell'Urbe e col Consiglio provinciale delle Corporazioni di una grande manifestazione per l'autarchia economica. Tale manifestazione avrà luogo in Roma e in tutti i maggiori centri della provincia, domani.

Infine il presidente dà lettura di alcuni dati relativi alle sezioni dipendenti: 94 Sezioni in Italia, sei sezioni nell'Africa Italiana, 579 sottosezioni, 77 enti culturali locali federati, 35 mila soci circa con diritto alle pubblicazioni edite dalla sede centrale.

Tra le altre iniziative il presidente ricorda: la formazione di uno schedario centrale di oratori, id. di oratori per provincia, id. di oratori in lingua straniera, ripartiti per lingua e competenza. Il Presidente dà poi notizia dello stato delle pubblicazioni alla data del 22 gennaio ed annuncia imminente un volume sulla «Cina e i problemi dell'Asia centrale» per la biblioteca di cultura politica; uno suo L'Impero di Venezia» per collana di studi storici e giuridici, i primi due quaderni della serie «Mogadiscio» e «Spagna»; la Guida bibliografica, «Storia del pensiero politico».

Un ampio ragguaglio dà quindi il presidente sul lavoro compiuto per l'organizzazione dello schedario centrale bibliografico sul Fascismo nel quale si sono già raccolte oltre 25 mila schede, mentre è in corso il loro ordinamento alfabetico per autore, ed oltre 4 mila schede per la sezione «a soggetto». Lo schedario si è dimostrato utilissimo strumento di consultazione per i moltissimi italiani e stranieri, enti e persone, che hanno chiesto ed avute le informazioni volute; nonchè per la compilazione di due bibliografie: una sulla Carta del lavoro per il volume edito dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e una sul tema universitario del Fascismo per la rivista «Universalità Fascista». Alla fine il presidente annuncia che sono in avanzato allestimento i due primi autolibri — o biblioteche mobili circolanti — per i quali l'Istituto ha avuto il generoso concorso del Partito. Alla fine il presidente sottopone all'esame e all'approvazione del Consiglio il bilancio di previsione 1938 XVI.

Il Consiglio, che ha attivamente partecipato alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, ha espresso il suo compiacimento alla presidenza per l'opera sempre più vasta svolta dall'Istituto ed ha dato incarico al presidente di rendersi interprete dei suoi sentimenti di gratitudine verso il Segretario del Partito, che segue ed assiste validamente l'Istituto nella sua efficace e complessa azione culturale e politica.

La seduta si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Il piano di bonifica del Tavoliere delle Puglie

ROMA, 29

Il Ministero dell'Agricoltura comunica: In alcuni giornali sono apparsi articoli relativi a direttive di massima per la bonifica del Tavoliere, le quali non riflettono alcuna determinazione presa dal Ministero dell'Agricoltura. Per la suddetta bonifica, come per le altre che saranno condotte a termine con i nuovi stanziamenti, valgono le precise direttive che il Duce ha impartite al Sottosegretario per la bonifica e che apparvero in un comunicato ufficiale allorchè venne formulato il nuovo piano finanziario.

I nuovi apparati motori della motonave "Rialto,,

GENOVA, 29

Con la partenza avvenuta oggi da Trieste della motonave «Rialto» della Società Italia per alcuni porti del centro America e nord Pacifico si sono completati i lavori di adeguamento delle navi italiane da carico alla efficienza di quelle straniere.

Alle tre navi adibite sulla linea Trieste-Genova-Vancouver sono stati sostituiti gli apparati motori e i nuovi Fiat che imprimendo alle navi una maggiore velocità fanno sì che il viaggio di andata e ritorno che prima richiedeva 120 giorni ora ne richiede appena 105. Altra importante modifica è stata apportata agli impianti refrigeranti con la sistemazione di sei celle della capacità di 923 metri cubi, e agli alloggi per l'equipaggio che sono stati adattati alle più severe regole della igiene e della comodità.

Il regime fiscale degli spiriti

ROMA, 29

E' temporaneamente modificato il regime fiscale degli spiriti di seconda categoria e la misura dei diritti erariali su quelli di prima categoria, in relazione con le disponibilità degli alcoli sul mercato e con la disciplina dei relativi prezzi. In conseguenza, l'abbuono di fabbricazione è portato a lire 100 per ettanidro di spirito di vino, accertato agli effetti dell'imposta. Il premio di denaturazione concesso nella misura di lire 100 per ettanidro dall'art. 7 del R. D. L. 27 aprile 1936 allo spirito ottenuto dal vino, è portato a lire 150. I diritti erariali fissati in lire 190 e in lire 120 per ettanidro di spirito di prima categoria destinati rispettivamente ad usi soggetti all'imposta, oppure ad usi non soggetti all'imposta stessa, sono aumentati di lire 60. Resta ferma la misura massima del premio accordato agli spiriti ottenuti dal sorgo.

Il Decreto ha vigore da oggi.

Il Segretario del Partito al padiglione della canapa

ROMA, 29

Il Segretario del Partito, accompagnato dall'on. Serena, ha visitato nel pomeriggio di oggi il padiglione della canapa alla Mostra del tessile nazionale. L'on. Mario Racheli ha presentato a S. E. Starace la rappresentanza di quei commercianti che durante la settimana della canapa hanno allestito nei loro negozi esposizioni di propaganda e vendite eccezionali di manufatti di canapa e misti.

Il Segretario del Partito si è intrattenuto con i commercianti, vivamente interessandosi alle proprietà, alle applicazioni di consumo, alle caratteristiche di resistenza e di morbidezza della nobile fibra italiana e non ha mancato di chiedere ai rappresentanti del commercio dettagliate notizie sull'andamento della vendita e sull'accoglienza fatta dal consumo al nuovo prodotto.

Lasciando il padiglione della canapa, che ha minutamente visitato in tutti i reparti, il Segretario del Partito si è compiaciuto con l'on. Racheli per i notevoli risultati conseguiti dalle categorie commerciali italiane in questo importante settore.

Grave incendio a Torino

Un milione e mezzo di danni

TORINO, 29

Verso le 4.30 di stamattina Giuseppe Zavattaro, portinaio della Fabbrica inchiostri e matite (F. I. M.) in via Modena 17, si accorgeva di uno strano bagliore proveniente dal cortile interno dello stabilimento. Sceso dalla sua abitazione, che ha l'ingresso sul corso Firenze, egli poteva rendersi ragione di quanto aveva intravisto: il fuoco aveva invaso parte dei locali al pianterreno della fabbrica adibiti alla lavorazione delle matite e degli inchiostri. Egli quindi dava l'allarme ai pompieri che accorrevano sul posto.

Lo sviluppo del fuoco era favorito anche dai pavimenti di legno, dalle tramezze pure di legno e dal materiale infiammabile accatastato nel vicino magazzino e nei reparti diversi.

Dai primi accertamenti fatti, i danni sono di circa un milione e mezzo. Andarono distrutti i macchinari del laboratorio matite al piano terra, parzialmente quello degli inchiostri situato al piano sotterraneo e quello delle lavorazioni diverse al primo piano.

Malgrado la gravità del sinistro, lo stabilimento che occupa circa duecento operai, potrà nei prossimi giorni riprendere in pieno la sua lavorazione.

Un ciclo di conferenze sugli Stati Uniti d'America

Un discorso del Conte Volpi

ROMA, 29

Presenti l'Ambasciatore degli Stati Uniti, il Sottosegretario di Stato alla presidenza, i rappresentanti diplomatici della Repubblica Argentina, dell'Equatore, dell'Uruguay, del Cile, di Guatemala e della Columbia, un rappresentante del Sottosegretariato di Stato alla Guerra e varie personalità, ha avuto inizio a Palazzo Antici Mattei un ciclo di conferenze sugli Stati Uniti d'America, promosso dal Centro italiano di studi americani e dall'Associazione italo-americana.

Hanno parlato l'on. Asquini, il conte Volpi e il Ministro plenipotenziario conte Vitetti, che ha svolto il tema «Fattori storici della civiltà nord-americana» riscuotendo molti applausi dall'eletto uditorio.

Il Principe Umberto visita i lavori alla stazione di Napoli

NAPOLI, 29

Questa mattina S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato da un ufficiale di ordinanza, si è recato a visitare i lavori in corso dei padiglioni militari alla stazione ferroviaria centrale.

Onorificenza rimessa da Alfieri ad un giornalista giapponese

ROMA, 29

Il sig. Yoshinori Maeda, corrispondente del giornale *Asahi* di Tokio, è stato ricevuto oggi dal Ministro per la Cultura Popolare, il quale gli ha rimesso, insieme all'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia, la croce al merito di guerra che gli è stata conferita per la campagna d'Etiopia che egli ha seguito quale inviato speciale del suo giornale. Il Ministro Alfieri, nel consegnare le insegne, ha espresso al giornalista giapponese il suo vivo elogio.

La nuova coppia di gemelli d'una madre di nove figli

TORINO, 29

Alla Regia Maternità due gemelli sono sbocciati alla vita per allietare la famiglia già numerosa della camicia nera Pietro Lavagno, proprietario di un tiro a segno ed... emulo in fatto di figliuolanza di un suo collega, il noto Manfredini proprietario dell'«otto volante». Il signor Pietro Lavagno, residente in Borgo San Paolo, valoroso combattente e fascista del 1922, è padre di 11 figli dei quali 8 viventi. La moglie Pierina Vespa, di anni 40, per quanto si riferisce a parti gemellari, vanta dei precedenti. Nel 1936 ha dato alla luce, pure alla Maternità di Torino, altri due maschietti. I due ultimi gemelli saranno battezzati coi nomi di Gian Franco e Gian Piero.

Denuncia i propri figli col nome di un altro

BOLOGNA, 29

Il procuratore del Re ha ordinato l'arresto di certo Romolo Tenan, di anni 36, per aver compiuto una falsa denuncia all'ufficio di stato civile. Egli conviveva con una donna maritata, dalla quale aveva avuto tre figli, due dei quali denunciò come figli legittimi del marito della donna e il terzo come proprio figlio naturale, nato da madre ignota. Recentemente il marito, tornato dopo una lunga assenza, esaminando alcuni documenti di famiglia nel locale ufficio anagrafico, constatò con una sorpresa di essere divenuto padre. Egli ha naturalmente denunciato il fatto all'autorità giudiziaria, la quale ha proceduto all'arresto del Tenan.

Tre persone [illegible] dalle esalazioni d'una stufa

TORINO, 29

Stamane si sono presentati all'Ospedale delle Molinette, in preda a sintomi di avvelenamento per ossido di carbonio, il sessantaquattrenne Carlo Pizza-unga, abitante in via Principe Tommaso 13, la di lui moglie Rosalia Corata, di anni 60, e la loro figlia Maria, di anni 35. I tre vennero giudicati guaribili in tre giorni.

Ieri, verso le 21, mentre i due coniugi e la figlia si trovavano in casa, un tubo della stufa, all'altezza del soffitto, cadeva al suolo. Non essendo possibile riparare subito il guasto ed essendo la stufa semispenta, i tre, imprudentemente, si coricarono. Durante la notte le esalazioni della stufa provocarono alle tre persone i sintomi di avvelenamento.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CLVI - N. 31 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDÌ ... GENNAIO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il XV Annuale della Milizia

Il Duce sul piazzale del Colosseo

presenzierà l'austera cerimonia militare

ROMA, 31. — *Per la celebrazione del XV annuale della Milizia che si svolgerà martedì 1 febbraio con una austera cerimonia militare alla presenza del Duce sul piazzale del Colosseo, Tempio Dea Roma, si hanno le seguenti informazioni complementari.*

Alle ore 9.30 i labari di guerra delle legioni 107, 129, 142 della V. divisione CC. NN. 1 febbraio (comandata in A. O. da S. E. Terruzzi) dalla stazione Termini saranno trasferiti, seguendo l'itinerario via Cavour, via dell'Impero, al piazzale del Tempio Dea Roma, per essere decorati dell'Ordine Militare di Savoia, saranno scortati dalla musica della nona legione ferroviaria e da due Compagnie del terzo battaglione CC. NN. Alle ore nove e venti muoveranno da palazzo Braschi il labaro del Partito e le insegne di Gondar, seguendo l'itinerario corso Vittorio Emanuele, Via del Plebiscito, Piazza Venezia, Via dell'Impero, scortate dalla musica della legione romana mutilati e da una compagnia del terzo battaglione CC. NN.

I labari delle legioni custoditi nella Caserma Mussolini si trasferiranno al Colosseo, scortati dalla musica presidiaria e dal 112 battaglione CC. NN. Lo schieramento che dovrà essere effettuato alle ore dieci e trenta comprenderà tre gruppi battaglioni CC. NN., rispettivamente al comando dei consoli generali Boltari, Antonelli, Luna.

Tutte le truppe saranno agli ordini del luogotenente generale Chiappe, comandante la IX zona CC. NN. Roma. Dopo la consegna delle ricompense al valore alla memoria e l'esecuzione dei cori, i battaglioni si ammasseranno per lo sfilamento, che avverrà in via dei Trionfi e sarà effettuato con passo di parata, meno che per i battaglioni di formazione della Gil, di formazione R. Esercito, di formazione Mutilati, postelegrafonica, ferroviaria, forestale, MDICAT e battaglione di formazione atleti, che sfileranno con passo normale. Le insegne del Partito e i labari decorati si trasferiranno dal posto dello schieramento alla tribuna eretta in via dei Trionfi. Gli onori finali al Duce saranno resi dal battaglione atleti.

Tutti gli ufficiali generali in servizio o nella riserva non appartenenti alle prime quattro categorie indicate dal R. D. 22.10 e quelli superiori, potranno assistere alla cerimonia muniti del biglietto di invito rilasciato dal comando generale della Milizia (ufficio segreteria). Gli ufficiali inferiori, dei comandi, corpi e servizi della capitale liberi dal servizio e quelli della riserva e dei quadri si aduneranno alle ore nove e trenta precise nell'interno della Basilica di Massenzio, donde muoveranno inquadrati alle ore dieci per portarsi al posto loro assegnato. In un secondo tempo detti ufficiali andranno ad occupare apposita tribuna in via dei Trionfi per assistere allo sfilamento. Gli ufficiali oltre al biglietto d'invito dovranno essere in possesso della tessera di riconoscimento.

Per tutti indistintamente compresi gli ufficiali fuori rango, è prescritta l'uniforme di marcia con cappotto grigio verde, elmetto copricapo della specialità. Gli accessi sul luogo della cerimonia verranno chiusi alle ore dieci e trenta.

Il Sacrario dei Caduti rimarrà aperto, nella sede del comando generale viale Romania per il pellegrinaggio di devozione del popolo e delle famiglie dei Caduti dalle ore otto alle venti.

Sarà anche radio-trasmesso da tutte le stazioni a cura del comando generale della Milizia, il seguente programma, ascoltato da tutte le CC. NN. in armi, da quelle dislocate in Africa e da quelle che combattono per l'idea Fascista.

Ore 10.50, radiocronaca della celebrazione da via dei Trionfi. Ore 13.15 CC. NN. e Poesia di Aura d'Alba (genesi radiofonica della canzone eroica italiana) col concorso dei cori della Farnesina. Ore 13.50, legionari al microfono. Ore 17.15, inni patriottici e militari, eseguiti dalla banda dei metropolitani di Roma. Nell'intervallo: Dizione di liriche eroiche. Ore 21 celebrazione del XV annuale della Milizia fatta dal Capo di S. M., S. E. Russo. Ore 21.10 grande concerto di musiche italiane dirette dal maestro La Rosa Parodi. Nell'intervallo «Caserme di Mussolini», impressione di Ettore Giannini.

Il Papa inaugura il nuovo anno

dell'Accademia Pontificia delle Scienze

Elevate parole di Pio XI a ricordo di Marconi

CITTA' DEL VATICANO, 31. — Alla Casina di Pio IV nei giardini Vaticani, si è tenuta ieri mattina la tornata inaugurale del nuovo anno accademico della Pontificia Accademia delle Scienze. Alla solenne seduta, onorata dalla presenza di S. S. Pio XI, sono intervenuti i cardinali Pacelli, Granito, Marchetti-Selvaggiani, Laurenti, Dolci, Tedeschini, Salotti, Maglione, La Puma, Tisserant, Boetto, Jorio, Cattani, Canali, S..., Caccia-Dominioni, Pizzardo, Pellegrinetti, il grande Maestro dell'Ordine di Malta principe Chigi, il Governatore della Città del Vaticano marchese Serafini e numerosi accademici pontifici italiani e stranieri, numerosi prelati accademici della R. Accademia d'Italia ed invitati. Assisteva anche la marchesa Marconi, vedova del grande scienziato. Il Pontefice è entrato nell'aula alle 11 e trenta ossequiato dai presenti.

Poi che Egli si è assiso innanzi al tavolo ricoperto di velluto cremisi, il padre Gemelli Presidente dell'Accademia ha letto la sua relazione. Egli ha anzitutto porto al Papa a nome degli Accademici pontifici, le più vive grazie per aver concepito ed attuato la riforma dell'Accademia che ha oggi una organizzazione che la rende organo efficace per il progresso delle scienze, ed ha poi ricordato le attestazioni giunte da tutto il mondo alla presidenza, fin dal primo annuncio della riforma, e le lodi unanimi che accolsero la scelta degli accademici pontifici, fatta tra i più insigni di ogni paese.

Padre Gemelli ha quindi esposto sommariamente gli studi svolti dal Consiglio accademico ed ha ricordato gli accademici defunti Guglielmo Marconi, Lord Ernest Luthrford Of Nelson e Paolo Luiggioni.

Ha preso quindi la parola l'Accademico prof. Vallauri che ha commemorato Guglielmo Marconi. Egli, dopo aver ricordato la universale commemorazione per la sua morte ha rievocato i primi esperimenti di Marconi e la rapida ascesa del mondo scientifico con le sue invenzioni, salendo perennemente al vertice della rinomanza e della gloria, dando per un quarantennio la sua geniale attività al progresso della radiotecnica.

Si è alzato quindi a parlare l'accademico prof. Bierknes venuto espressamente da Oslo per rendere omaggio al grande scomparso. L'oratore che fu allievo di Hertz esalta parlando in tedesco, la grande figura dello scienziato immortale che beneficò l'umanità a servizio della quale mise le onde elettriche schiuse da Enrico Hertz, dando ad esse la capacità che prima non si poteva immaginare. Il prof. Bierknes porge quindi al Papa un manoscritto del suo grande maestro, nel quale tratta delle onde elettriche, manoscritto che Pio XI esamina con grande attenzione.

Quindi il Pontefice pronuncia un discorso. Egli si congratula dapprima col Prof. Bierknes per essere venuto dalla così lontana Oslo, lontana dal suo cuore geograficamente, ma non spiritualmente, e gli rivolge anche alcune parole di lode in tedesco. Lo accademico appare molto soddisfatto. Il Papa si rivolge poi all'assemblea e dice che il grande spirito di Marconi è tornato ed ha aleggiato sulla nostra adunata, aggiunge che Marconi, dal quale ebbe espressioni di particolare vera e filiale devozione, non dissimulava mettere i frutti dei suoi studi e delle sue ricerche al servizio della Santa Sede ed era questo metterle al servizio della verità, nel senso più alto e benefico della parola. Il Papa si dice grato per questi sentimenti e per quella forma così idealmente pia che Egli volle dare alla sua benevolenza, anche verso la persona del Papa.

Indirizzandosi agli accademici stranieri, convenuti a questa festa della scienza e dell'intelligenza, Pio XI dice che la loro presenza gli rievoca le più belle ore della sua vita. Egli ripensa alle ore passate sopra i 4000 metri in una notte indimenticabile. Egli ebbe la ventura di vedere un'assemblea di giganti della creazione materiale. Erano più di dieci vette, più dei 4000 metri, che gli fecero pensare alla parola dell'immagine profeta che vedeva quelle vette come tanti giganti alzare le braccia al cielo, per sembrare ancora più giganti. Erano altezze tra le più cospicue che si slanciavano verso gli abissi del cielo. Il Papa pensa che più di uno dei presenti non troverà fuori posto questo richiamo, poichè l'alta montagna è un richiamo alla scienza. Ma un altro richiamo gli viene dalla presenza di tanti scienziati.

Il Papa ricorda di essere stato bibliotecario. E gli pareva nei loro nomi di vedere i loro alti ingegni come quando vedeva le alte cime. Egli nelle biblioteche ha avuto occasione di essere a contatto con essi per mezzo della loro opera. Pio XI è venuto quindi a parlare della missione altissima che hanno gli scienziati, poichè Iddio vuole che scienza e fede siano congiunte per il bene delle anime e dell'intelligenza. Voi dice il Papa, siete la luce del mondo e non si accende la lampada per metterla sotto il moggio, ma per fissarla sull'alto del candelabro, perchè spanda la sua luce: luce dell'insegnamento della fede, ossia di quelle verità necessarie a tutti, perchè sono verità essenziali con le videro Hertz e Marconi. Voi, ha proseguito il Papa, avete ricevuto il privilegio di una luce più cospicua e in Italia abbiamo delle grandi luci, voi siete nel mondo per essere la luce del mondo. Quella luce della fede che supera tutte le altre luci.

Il Papa conclude raccomandando ai presenti di non fermarsi alla conoscenza delle creature, ma di risalire al Creatore.

Infine il Papa ha impartito la apostolica benedizione. Prima di lasciare l'aula il Papa si è fatto presentare tutti gli accademici e alle 14 è ritornato nei suoi appartamenti.

Le grandiose dimostrazioni brasiliane

agli aviatori dei "Sorci verdi„

RIO DE JANEIRO, 31. — In onore degli equipaggi dei «Sorci verdi» ha avuto luogo alla Casa d'Italia un grandioso raduno di oltre dieci mila italiani acclamanti al Duce, ai transvolatori ed in particolare ai comandanti dei tre apparecchi.

Nella piazza prospiciente l'edificio s'era raccolta una folla ..., composta in maggioranza di brasiliani. Durante il raduno ha parlato l'Ambasciatore Lojacono, il cui discorso ha provocato le più fervide manifestazioni ai piloti ed al Duce. I transvolatori si sono recati quindi a visitare il Ministro delle Comunicazioni, il quale ha rivolto loro un caloroso saluto.

Riferendosi alla giovinezza di Bruno, egli ha detto che essa non desta meraviglia, giacchè l'Italia è stata sempre giovane, splendidamente giovane dall'avvento al governo di Mussolini.

Gli aviatori hanno assistito poi alla Messa celebrata dai Cappuccini nella chiesa di San Sebastiano, ove sono stati accolti al suono dell'Inno a Roma. Una enorme folla li ha accompagnati all'entrata del Tempio.

Frate Giacinto Da Palazzolo ha pronunciato dall'altare un entusiastico discorso patriottico, invocando la benedizione celeste per il Duce e per gli aviatori.

A mezzogiorno, promossa dal Dopolavoro, ha avuto luogo nella sede della Casa d'Italia una colazione popolare in onore dei piloti, cui hanno preso parte mille persone.

Stoppani rinvia la partenza

RIO DE JANEIRO, 31. — Il comandante Mario Stoppani ha deciso di rinviare la partenza per Roma ad una data ancora da fissare.

Vittoriose azioni dei Nazionali

Barcellona bombardata

SALAMANCA, 31. — *Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore venti.*

Esercito del Nord. — *Un attacco scatenato all'alba da un battaglione nemico nel settore di Jaca è stato respinto con perdite notevoli per il nemico. Il battaglione è stato materialmente annientato. Duelli di artiglieria e di fucileria negli altri settori.*

Esercito del centro. — *Nulla di nuovo.*

Esercito del Sud. — *Ieri abbiamo compiuto una operazione grazie alla quale sono state occupate le Sierras del Acebuche, Quemada, Ducado ed Herrera, i monti Madrono, Quejido e Guarda de Los Picadillos, e la Sierra de Cerro Madado. Le nostre truppe hanno fatto irruzione nelle linee nemiche rendendo impossibile la resistenza, con abile manovra. I rossi hanno subito perdite altissime. Le miniere di piombo di Santa Barbara sono rimaste all'interno delle nostre linee. Abbiamo raccolto fino al momento di emettere il presente comunicato quindici mitragliatrici, trecentodieci fucili a ripetizione e una grande quantità di munizioni e materiale bellico. I rossi ci hanno lasciato duecentoquarantadue prigionieri e più di trecento morti. Numerosissimi militari rossi in fuga sono dispersi nelle montagne. Attività dell'aviazione. In risposta al vasto bombardamento di Salamanca da parte del nemico, la nostra aviazione ha compiuto un attacco sui centri direttivi.*

Per il capo di Stato Maggiore, Col. Francisco Maria Moreno.

La città e la periferia di Barcellona hanno subito ieri una incursione aerea. Una formazione da bombardamento veloce è comparsa improvvisamente sulla città, sottoponendo gli obbiettivi prestabiliti dell'interno e della periferia ad efficaci bombardamenti.

La prima incursione è avvenuta dopo le nove, la seconda alle undici e trenta. Le vittime sarebbero numerose. Il primo attacco è durato cinque minuti e nonostante il fuoco intensissimo delle batterie antiaeree, gli apparecchi si sono ritirati senza subire danni. L'apparizione degli aerei è stata così rapida e inaspettata che le sirene hanno incominciato a dare l'allarme pochi secondi prima che incominciassero a cadere le bombe. Alla seconda incursione hanno partecipato due squadriglie di tre apparecchi ciascuna, che hanno lanciato una dozzina di bombe di grosso calibro. Uno degli edifici colpiti è quello della Vacuum Oil, che è rimasto danneggiato.

I giapponesi infliggono ai cinesi gravissime perdite

SCIANGAI, 31. — *Le forze nipponiche che si erano concentrate a Mingkan e che hanno sferrato da due giorni l'offensiva contro le forze cinesi, costituenti la difesa avanzata della Lunghai, avanzano verso ovest, dopo aver sbaragliato due unità cinesi, che hanno avuto fortissime perdite. Gli aeroplani giapponesi distruggono metodicamente tutti i fronti del settore occidentale della Lunghai impedendo l'accorrere dei rinforzi ed i rifornimenti cinesi.*

Continuano accanitissimi scontri anche lungo il tronco meridionale della Tientsin-Pukow, ove i cinesi cercano disperatamente di contenere l'avanzata degli imperiali, che attraversano il fiume nonostante il rigido freddo, puntando verso Suchow.

I cinesi tentano anche vanamente di riprendere Tsinang e Chufu, che considerano luogo sacro, perchè patria di Confucio.

Nel sud della Cina l'aviazione nipponica continua i quotidiani bombardamenti di tutti i centri del Kwangtung e specialmente nelle ferrovie che si diramano da Canton. Per ordine di Ciang Kai Scek la provincia si prepara a resistere all'attacco nipponico. Nonostante la opposizione degli ambienti militari provinciali e degli stessi ufficiali che per dieci anni aiutarono il generalissimo a sventare la minaccia rossa, la direzione delle truppe e della preparazione del popolo alla guerriglia è stato affidata al generale Yeh, già capo di stato maggiore dell'armata comunista.

I giapponesi confermano che una colonna giapponese forte di settecento uomini è riuscita a forzare il passaggio del fiume Singkiang, non ostante l'intenso fuoco delle artiglierie cinesi.

Le feste celebrative in Germania per l'avvento del nazismo

BERLINO, 31. — La giornata del 30 gennaio a Berlino, dopo che la seduta del Reichstag fu disdetta, è trascorsa in manifestazioni di carattere esteriore e tradizionale. A prima mattina delle fanfare militari nei diversi quartieri hanno segnato con la grande sveglia, l'inizio della giornata festiva.

Alle ore nove il Ministro per la Propaganda, Goebbels ha tenuto alla radio per la gioventù socialnazionalista un discorso celebrativo, che è durato 25 minuti. Il Ministro ha riepilogato ... lotta, che il ... nazional-socialismo dovette combattere per giungere al potere. Ha ricordato le varie elezioni che ebbero luogo in Germania fin dal 1933 ed infine la vittoria definitiva. Il Ministro ha concluso questo bilancio del primo quinquennio con un monito alla gioventù a ricordarsi che in cinque anni il regime nazional-socialista è accaduto tanto da costituire l'orgoglio del movimento Hitleriano.

Più tardi il corpo di guardia è stato passato in rivista davanti al palazzo della presidenza da Hitler.

Nel pomeriggio il cancelliere ha consegnato i premi nazionali a coloro, ai quali furono conferiti. Anche questa manifestazione è stata molto breve.

La giornata si è chiusa con una grande fiaccolata davanti alle finestre del palazzo presidenziale della Wilhelmstrasse.

A questa fiaccolata hanno preso parte tutte le organizzazioni del Partito ed anche delle forze armate.

Beck lascia Ginevra e ritorna a Varsavia

VARSAVIA, 31. — Il colonnello Beck è tornato improvvisamente a Varsavia ieri sera, dopo avere abbandonato fin dall'altro ieri le riunioni societarie.

L'atteggiamento polacco nei confronti della Lega è definito nettamente dalla «Gazeta Polska», la quale scrive tra l'altro: Il Ministro Beck ha lasciato Ginevra tanto più volentieri, in quanto all'ultimo momento sono state provocate ad arte complicazioni che non dovevano sorgere. Una falsa nota è stata introdotta in relazione al conflitto in Estremo Oriente. Il testo di risoluzione combinato tra le quinte per essere varato lunedì non poteva certo piacere agli Stati che invece debbono liberarsi dal sistema degli impegni imposti. Il delegato polacco non intende controfirmare cambiali politiche, emesse a profitto di singole Potenze. Tali metodi sono inammissibili. La Polonia non vuole assumersi la responsabilità internazionale senza essere stata prima consultata, e da ciò deriva anzi la necessità di una relazione che si manifesterà certamente lunedì attraverso le dichiarazioni del delegato permanente polacco presso la Lega. Questi sistemi — conclude il giornale — non potranno che aggravare la crisi della Società delle Nazioni ed incoraggiare la tendenza di alcuni Stati ad abbandonare la Lega.

I compiti della stampa fascista

definiti da Starace

ROMA, 31. — Il Segretario del P. N. F. ha tenuto ieri rapporto, nell'aula magna dell'Accademia Fascista del Foro Mussolini, ai direttori dei quotidiani, dei fogli d'ordini e dei periodici del Partito, compresa la stampa universitaria, presenti i giovani dell'Accademia fascista.

All'inizio del rapporto, il segretario ha rivolto un fervido saluto al *Popolo d'Italia*, vessillo primogenito della Rivoluzione e del giornalismo fascista, ha esaltato quindi, suscitando una entusiastica manifestazione, la brillante vittoria conquistata dalla squadriglia dei «Sorci verdi» all'ala fascista, vittoria che ha ancora una volta riaffermato il prestigio dell'aviazione italiana nel mondo; la nostra aeronautica, fondata, potenziata e diretta dal Duce, sin dall'inizio della sua opera di ricostruzione nazionale, ha potuto raggiungere sì alte mète, non solo per la potenza dei suoi mezzi con i quali opera, ma anche e sopratutto per lo spirito schiettamente fascista, che anima i legionari dell'arma del cielo, i tecnici, le maestranze.

Illustrando le funzioni che competono ai giornali dipendenti dal Partito, il Segretario ha posto in rilievo due compiti fondamentali: intensificare l'opera di divulgazione, tra masse sempre più vaste di popolo, dei principi delle direttive e dell'azione rivoluzionaria del Fascismo, in modo particolare propagandandone l'attività alle organizzazioni del Partito, al centro e alla periferia. Uno speciale compito di carattere educativo e formativo spetta ai giornali del Partito e in particolare ai loro direttori, nei confronti dei giovani, che devono essere seguiti, incoraggiati e portati avanti, ove ne siano meritevoli, concorrendo così al rinnovamento dei quadri della stampa italiana.

Dopo avere annunciato la istituzione di un premio per il miglior articolo, che sarà pubblicato dai Fogli del Partito entro il prossimo marzo, sui corsi provinciali e sul centro nazionale di preparazione politica per i giovani, ha richiamato l'attenzione dei direttori sui seguenti argomenti: contatti con i Segretari federali e collaborazione con le organizzazioni provinciali del Partito e del Regime, particolarmente al fine di consentire una vasta e profonda azione di propaganda per ciò che riguarda l'attività della G. I. L., delle organizzazioni femminili, del Dopolavoro, la funzione e gli scopi degli organi sindacali e corporativi. Necessità di mantenersi perfettamente aggiornati con lo stile del Fascismo.

A tale riguardo il Segretario del Partito, dopo aver rilevato come la brevità e la concisione, negli articoli e nelle cronache, siano condizioni inderogabili perchè i giornali si facciano leggere dalle masse, ha affermato che è stretto dovere di tutti reagire ad ogni e qualsiasi forma retorica e all'eccessivo uso di aggettivi, contrario alla sobrietà, imposta dallo stile fascista. In proposito ha ricordato la disposizione che prescrive anche ai giornali locali, di attenersi ai sunti trasmessi a mezzo dell'*Agenzia Stefani* nel riportare notizie di discorsi, pronunciati da gerarchi in occasione di manifestazioni del Partito; la scelta dei corrispondenti, d'intesa con i Segretari federali e rigorosa eliminazione di coloro che persistano nel perpetuare vecchie usanze, tipiche di una intollerabile mentalità locale. Ciò consentirà di elevare le cronache provinciali e le edizioni interprovinciali, erroneamente dette regionali, su un piano che sia in perfetta armonia col clima creato dal Fascismo. I problemi di carattere locale vanno trattati con chiarezza e senso di responsabilità, in collaborazione con le gerarchie provinciali, al fine di contribuire alla loro soluzione, ma in funzione nazionale, perchè il Regime non può non essere unitario in ogni settore: coloro che lavorano alla redazione dei quotidiani e dei periodici del Partito abbiano quindi perfetta conoscenza dei problemi nazionali e di essi si formino una sempre più netta coscienza.

Il Segretario del P. N. F. ha affermato inoltre la necessità che la stampa del Partito collabori ancor più efficacemente cogli organi del Regime alla formazione della coscienza imperiale e della mentalità autarchica della Nazione, ha ricordato le sue precedenti direttive circa la pubblicazione dei Fogli di disposizioni che vanno opportunamente illustrati e commentati nelle loro parti essenziali; ha precisato le funzioni della critica che deve sempre essere contenuta nei termini della più rigida obbiettività ed evitare che il giornale assuma una impronta personalistica la quale finirebbe per svalutare il giornale stesso, ha accennato alla reciproca collaborazione fra i giornali, da realizzare con citazioni e segnalazioni di articoli anche dei più modesti fogli di provincia, quando questioni interessanti siano citate con serietà e competenza.

A conclusione del rapporto il Segretario ha tributato un elogio ai direttori dei fogli dipendenti dal Partito ed in particolare ai direttori dei quotidiani e dei periodici universitari ed ha rivolto il suo ringraziamento alla stampa fascista ed all'*Agenzia Stefani* per la collaborazione data in ogni circostanza al Partito e alle organizzazioni dipendenti.

Il rapporto si è svolto in un clima di ardente entusiasmo che ha raggiunto un tono altissimo quando il Segretario del Partito ha accennato al Duce, grande ed insuperato maestro di giornalismo.

Il Duce riceve Badoglio e impartisce le direttive al Consiglio delle Ricerche

ROMA, 31. — Il Duce ha ricevuto il Maresciallo Badoglio, Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche e il sen. Giannuzzi vice presidente del consiglio stesso, i quali gli hanno riferito sulla attività finora svolta per l'organizzazione del Consiglio e sulle ricerche e studi in corso.

Il Duce ha approvato l'opera svolta dal Consiglio e ha impartito le istruzioni perchè esso rivolga sempre più la sua attività verso i problemi dell'autarchia tecnica ed economica della Nazione.

Nell'udienza concessa dal Duce al dott. Leonardo Carini, questi gli ha consegnato una offerta di 100.000 lire. Il Duce ha destinato 50.000 lire all'Opera Maternità ed Infanzia di Varese e 50.000 lire alla Casa del Fascio di Grazzano Monferrato.

Vetreria riaperta

AREZZO, 31. — Grazie al vivissimo interessamento del Partito, è stata riaperta, dopo due anni, la vetreria di S. Giovanni Valdarno, che dà lavoro ad oltre 250 operai.

Discorsi di Rossoni e Lantini

ai raduni per l'autarchia nell'Urbe

ROMA, 31. — Il principio fondamentale dell'autarchia, chiaramente espresso e in via di rapida progressiva realizzazione, da parte delle classi produttive, sostenute idealmente e praticamente da tutto il popolo italiano con quel senso unitario politico e morale che il Fascismo ha creato, ha avuto esegesi ed una sua celebrazione documentale e vibrante di realtà e di patriottismo nelle adunate, che indette dalla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe, d'intesa con il Consiglio Provinciale della Economia Corporativa si sono svolte in Roma e nei centri del Lazio.

Al Teatro Argentina gremito di popolo e camicie nere, ha parlato il Ministro dell'Agricoltura S. E. Rossoni.

L'oratore, accennato all'importanza di questi raduni intesi a portare un contributo per la formazione della mentalità autarchica nei fascisti e negli italiani tutti, ha prospettato gli aspetti del problema autarchico il quale, in fondo, non è altro che un aspetto della battaglia rivoluzionaria del fascismo. Il capitalismo, il sistema capitalistico è naturalmente e fatalmente antiautarchico. L'Italia ha già la sua strada tracciata, sulla quale cammina con speditezza e con la ferma coscienza di realizzare. Occorre quindi non parlare di autarchia, ma realizzare questa autarchia. E per far ciò non c'è che un mezzo: produrre di più. La capacità economica è un aspetto della debolezza come conseguenza politica, statale e militare. Bisogna essere solidi e forti economicamente per rafforzare le proprie virtù e le proprie capacità spirituali, politiche e militari. Ed il compito è questo: produrre di più in tutti i campi.

L'oratore afferma quindi che è possibile produrre in Italia tutto ciò che occorre al nostro popolo. Ed una conferma di ciò è data dai risultati raggiunti nel campo dell'agricoltura, che nella scorsa annata ha dato quasi tutto ciò che occorre nel campo dell'alimentazione e anche nel rifornimento delle materie prime all'industria.

L'oratore riportandosi alla legge sindacale del 1926 dimostra come il fascismo sin dall'inizio si sia preoccupato, partendo anzitutto dal principio della solidarietà e della collaborazione, di promuovere iniziative che aumentassero la produzione.

L'on. Rossoni si indugia quindi ad illustrare dettagliatamente il problema autarchico, per la cui riuscita occorre essere tutti mobilitati, tutti in movimento; accenna alla Mostra del Tessile, chiara dimostrazione della volontà autarchica del popolo italiano e conclude il suo discorso, invitando i presenti a stringersi sempre più con tutta la loro fede e la loro passione attorno al Capo, per la conquista dell'autarchia, e della potenza economica dell'Italia fascista.

Una grandiosa manifestazione al Duce, seguita dal canto dell'Inno Giovinezza ha coronato il discorso del Ministro dell'Agricoltura.

La seconda importante adunata cittadina ha avuto luogo al Teatro Adriano. Oratore è stato il Ministro delle Corporazioni on. Lantini.

Il Ministro Lantini inizia il suo discorso affermando che il principio dell'autarchia ormai informa tutti i settori della vita economica e sociale del Paese. Incitatore ed artefice primo il Duce. I piani per raggiungere la indipendenza economica passano intanto con graduali·mo fascista dalla fase preparatoria alla fase di attuazione.

L'on. Lantini proseguendo nel suo discorso, rileva e smentisce la diceria messa in giro dalle plutocratiche democrazie che l'autarchia sia un'altra trovata dei regimi totalitari contro la pacifica convivenza economica mondiale. Come i regimi autoritari e totalitari sono la reazione alla crisi del sistema parlamentare al disordine dei partiti, alla insidia bolscevica, così l'autarchia è in economia un atto di volontà contro il predominio economico delle nazioni ricche di denaro e di merci sulle nazioni ricche soprattutto di popolo e che vogliono devono affermare la loro indipendenza economica e politica e conquistarsi un meno angusto posto al sole. Si può dire senza tema di esagerazione che le nazioni anti autarchiche sono semplicemente contrarie all'autarchia degli altri per difendere l'autarchia loro: un'autarchia già raggiunta e che si vuole mantenere, conservare, consolidare e godere comodamente ed egoisticamente.

Sulla scorta di cifre e dati inoppugnabili dimostra che le cosiddette tre grandi democrazie, Stati Uniti Inghilterra e Francia sono in realtà conservatrici e reazionarie, e che perciò non possono avere motivo di compiacersi di questo grandioso movimento in atto, di questa febbrile ricerca di mezzi di emancipazione, che alcune nazioni giovani e combattive perseguono.

L'oratore fa presente l'opportunità di lottare con metodo e con tenacia contro gli sprechi e contro gli sperperi, incita alla utilizzazione industriale dei recuperi, dei residui e dei cascami, la coscienza dei cittadini deve essere unica e completa.

Il Ministro delle Corporazioni, nella conclusione della nitida esposizione, corredata di cifre e dati interessantissimi, dichiara che la autarchia è la nuova legge di azione per la potenza del Paese, per la sicurezza e la prosperità della patria fascista. La fine del discorso del ministro delle Corporazioni è stata accolta con una entusiastica acclamazione al Duce.

Nella provincia i raduni autarchici si sono svolti con imponenti partecipazioni di folla, in una calda atmosfera di esaltazione delle forze produttive e del lavoro nazionali. A Tivoli ha parlato l'onor. Riccardo Del Giudice, ad Anzio l'on. Bruno Lorenti, a Civitavecchia l'on. Antonello Caprino, a Frascati l'avv. Anselmo Anselmi ed a Bracciano il prof. Umberto Cervelli.

Manaresi a Caneva di Sacile

all'adunata degli alpini

UDINE, 31. — Presenti le maggiori autorità della Provincia, le organizzazioni del Regime e le Penne Nere friulane, si è svolta a Caneva di Sacile una solenne [illegible] [illegible] degli alpini alla quale ha presenziato l'onorevole Angelo Manaresi, comandante dell'[illegible] Alpini.

L'gradito ospite è giunto in Friuli alle 9.30 ed alla stazione di Sacile erano ad attenderlo il Prefetto Testa, il Federale Console Rinaldi, il Generale Cavarzerani, i Podestà di Sacile e di Caneva di Sacile, tutte le autorità locali nonchè numerosi capi gruppo di alpini in congedo.

Caneva di Sacile era gremita di alpini giunti da tutte le parti della Provincia con i mezzi più vari per tributare al Comandante l'entusiastico benvenuto dei «vecchi» e dei «bocia». Le autorità si sono portate subito in Chiesa dove mons. Jannes ha celebrato la Messa; dopo di che si è composto nuovamente il corteo e si è recato dinanzi alla Casa del Fascio per assistere alla inaugurazione del gagliardetto alpino del gruppo di Caneva, dei labari delle scuole elementari del luogo e di Sarone e Fratta, nonchè del gagliardetto delle Massaie rurali. Mons. Bortolussi ha benedetto i cinque vessilli, dopo di che il generale Cavarzerani ha porto al gradito ospite il saluto di tutti gli alpini friulani. Ha parlato quindi la madrina signora Frova, anche per le altre madrine e poscia mons. Jannes con devole espressioni ha associato mirabilmente il concetto religioso con la educazione militare della gioventù del Littorio. Ha preso quindi la parola l'on. Manaresi che si è detto felice di essere ritornato tra gli alpini friulani. L'on. Manaresi ha terminato rivolgendo il suo pensiero alla Maestà del Re Imperatore ed al Fondatore dell'Impero, suscitando in tutti i presenti l'entusiasmo irrefrenabile.

Ha avuto luogo poi la sfilata di tutte le organizzazioni e di tutti gli alpini dinanzi alle autorità e quindi nella Casa del Fascio si è svolto un cameratesco rancio.

Nel pomeriggio a Sacile nell'aula magna delle scuole elementari, presenti tutte le autorità locali, l'on. Manaresi ha inaugurato, con una bellissima orazione, il corso di cultura fascista.

[illegible]

[illegible]

ROMA, 31. — Ecco l'elenco dei deceduti nell'esplosione di Colleferro ancora identificati:

Inardi Giovanni, dottore in chimica, Bertarelli Aldo impiegato, Mastrojanni Cicerone impiegato, Tamburri Edmondo impiegato, Armeni Rosso operaio, Tumolo Vincenzo operaio, Lupi Antonia operaia, De Cesari Gio. Battista operaio, Raimondi Ottorino operaio, Mastro Girolamo Leandro operaio, Mutri Renato operaio, Vari Vincenzo operaio, Giordani Gregorio operaio, Spigoni Egidio operaio, Caratelli Virgilio operaio.

Già si svolgono i lavori di riattamento e verso la metà della settimana riprenderanno negli stabilimenti le lavorazioni in determinati reparti. *(Stefani)*.

Le onoranze di Sondrio

alla salma di Sertorelli

SONDRIO, 31. — E' qui giunta ieri mattina dalla Baviera la salma del discesista azzurro [de]guito alle ferite riportate durante le gare di campionato di Garmisch. Erano ad attenderla il Prefetto, il Segretario federale e tutte le autorità e gerarchie locali, mentre un reparto della G. I. L. presentava le armi. La salma è stata portata a braccia fuori della stazione tra due ali di popolo che rendeva l'estremo saluto al valoroso atleta. Preceduto da reparti di giovani fascisti e di avanguardisti, si è formato un corteo che ha accompagnato il feretro fino all'Ossario dei Caduti dove il Federale ha fatto l'appello fascista. Quindi la salma è stata fatta proseguire in autofurgone per Bormio dove si svolgeranno i solenni funerali.

L'imponente adunata a Roccaraso

di dodicimila dopolavoristi

ROCCARASO, 31. — Con la partecipazione di 12 mila dopolavoristi, rappresentanti tutte le provincie dell'Italia centrale, si è svolto ieri sulle nevi di Roccaraso il primo dei grandi raduni invernali indetti dall'O.N.D. per l'anno XVI.

Il Direttore dell'Opera accompagnato dal viceprefetto di Aquila, dai Federali di Napoli, Aquila e Salerno e da varie altre autorità e gerarchie si è recato allo sbocco del valone di S. Rocco, accolto da una entusiastica manifestazione di devozione al Duce. Passate in rivista le legioni di intervenuti, il gerarca ha dato il via alle pattuglie in gara.

Nel pomeriggio numerosi gruppi in costume hanno eseguito canti e danze vivamente applauditi dalla folla di dopolavoristi.

Il trofeo del Segretario del Partito per il Dopolavoro intervenuto con maggior numero di partecipanti è stato assegnato a quello dell'Urbe, presente con 3663 dopolavoristi. La coppa della direzione dell'O.N.D. è stata assegnata al Dopolavoro di Napoli con 3032 presenti. In considerazione della percentuale altissima di partecipanti, il direttore provinciale dell'O. N. D., ha voluto encomiare particolarmente il Dopolavoro provinciale di Napoli per il lodevole sforzo compiuto, portando così il vasto numero di partecipanti e una colonna di 91 automobili, oltre a numerosi torpedoni.

Col saluto al Duce la giornata ha avuto termine e i treni hanno ricondotto in serata i dopolavoristi alle proprie sedi.

Milano e Torino vincitori

dei Littoriali della neve e del ghiaccio

MADONNA DI CAMPIGLIO, 31. stamattina si sono svolte le ultime gare dei Littoriali della neve e del ghiaccio. Alle 8,30 si è iniziato un incontro del disco sul ghiaccio tra le squadre di Pavia e di Catania conclusasi con la vittoria di Pavia per 6 a 1. Indi ha avuto luogo la partita finale del torneo fra le squadre di Milano e di Padova. La squadra padovana è riuscita vincitrice per 6 a 2. Pertanto il G.U.F. di Padova è stato proclamato littore del disco sul ghiaccio.

L'ultima competizione dei littoriali è stata la gara di salto, vinta da Guglielmo Holzner di Torino che si è conquistato il titolo di littore del salto.

Ecco la classifica di torneo di disco sul ghiaccio: 1. Padova punti 72; 2. Milano 63; 3. Torino 60; 4. Pavia 56; 5. Catania 50; 6. Ferrara 45.

Ecco la classifica della gara di salto: 1. Holzner Guglielmo, Torino punti 219,0; 2. Mestron Vasco Milano, 215,2; 3. Travaglio Carlo, Milano, 190,4; 4. Cimberle, Padova, 185; 5. Long, Roma, 181,5; 6. Buoni, Torino, 171,7; 7 Santurini, Roma, 168; 8. Avola, Genova 168,9; 9 Ghisetti, Modena 165,2; 10 Rasi Alberto, Ferrara 161. Il salto più lungo è stato effettuato da Mestron del Guf di Milano con metri 43.

E' stato proclamato littore della gara combinata di fondo e salto, Weber del Guf di Padova.

Ecco la classifica generale dei Littoriali dell'anno XVI: 1. Guf Milano Littoriale della neve dell'anno XVI punti 450,2; 2 Torino 306,5; 3. Padova 321; 4. Genova 256; 5. Bologna 186; 6 Pavia 147.5 (primo della categoria B) 7. Napoli 140; 8. Trieste 136.5; 9. Ferrara 132,5; 10 Roma 129.5, 11 Firenze; 12 Venezia, 13 Modena; 14 Parma; 15. Pisa, 16 Perugia (primo della categoria C); 17 Catania; 18 Camerino; 19 Urbino; 20 Messina.

Classifica generale dei littoriali del ghiaccio: 1. Guf Torino, littoriale anno XVI punti 207.5; 2 Padova punti 199; 3 Milano 170,5; 4. Pavia 141; 5. Catania 97; 6. Ferrara 87.5; 7 Siena 32.

La chiusura dei Littoriali ottimamente riusciti mercè l'organizzazione della Segreteria centrale dei Gruppi Universitari Fascisti con la collaborazione del Guf di Trento ha avuto luogo nel pomeriggio. Le quattro centurie di atleti sono state passate in rivista dal dottor Mezzasoma vice Segretario dei Guf e componente del Direttorio del P. N. F. che rappresentava il Ministro Segretario del Partito on. Starace. Dopo il saluto al Duce è stato celebrato il rito fascista del giuramento degli atleti, assistevano anche il Prefetto, il Federale di Trento, il comandante il Corpo d'Armata di Bolzano, il comandante la Divisione motorizzata di Trento.

Eseguita la superba sfilata degli atleti dinanzi ai rappresentanti del Partito attraverso la via principale della cittadina affollata di ospiti nazionali e stranieri, l'adunata si è sciolta con il saluto al Duce. Nella serata in onore dei fascisti universitari il coro della S.O.S.T. di Trento ha tenuto un concerto di canti della montagna.

La conclusione delle gare della settimana di Garmisch

GARMISCH, 31. — Le gare internazionali sciatorie sono terminate ieri con le gare di salto e con le prove del campionato mondiale di guido-slitta a quattro. In questa gara gli italiani che nelle prime due prove si erano classificati al sesto posto, hanno dovuto per un guasto allo sterzo del bob, trovarne uno di fortuna e non hanno potuto figurare.

La prova è stata vinta dagli inglesi. La gara di salto per la classifica combinata è stata vinta dal norvegese Egle con metri 69.51 ed il salto speciale dal polacco Maltak con metri 46.55.

Ecco la classifica del campionato di guido slitta a quattro: 1. Inghilterra, 2. Germania II; 3. Germania I; 4. Francia; 5. Austria, 6. Italia, 7. Austria II.

I medici sportivi al Sestriere

TORINO, 31. — I medici sportivi convenuti a Torino per il raduno promosso in occasione della mostra della montagna, hanno visitato ieri gli impianti sportivi del Sestriere.

DISCO SUL GHIACCIO

Ferencvaros-Cortina 6-1

CORTINA, 31. — Nel pomeriggio di ieri, allo Stadio, si è disputato l'incontro di disco sul ghiaccio tra le squadre del Ferencvaros di Budapest e degli Sportivi del ghiaccio di Cortina. Fin dall'inizio il Budapest ha imposto la sua superiorità cogliendo nei primi tre minuti ben due punti. Il Cortina, che era in formazione mista, ha cercato di arginare l'irruente e veloce giuoco avversario ed ha più volte tentato disperatamente, ma invano, di violare la rete magiara, difesa da Kellerhals che è considerato uno dei migliori portieri d'Europa. Soltanto nel secondo tempo Bruciamonti ha potuto segnare per il Cortina il punto dell'onore, mentre gli ungheresi sono giunti alla fine registrando ben sei porte. La squadra magiara è reduce dall'incontro di Milano, che si è chiuso alla pari, cinque a cinque. Nel pomeriggio di oggi avrà luogo la partita di ritorno.

GLI SPADISTI ITALIANI VITTORIOSI

nell'incontro per la Coppa Molié

GENOVA, 31. — Il terzo incontro di spada tra italiani e francesi per la Coppa Molié svoltosi al Giardino d'Italia, si è concluso con la vittoria degli italiani che hanno combattuto con ardore superando una crisi iniziale e rimontando a poco a poco i rivali, tanto da ottenerne un punteggio nettamente superiore ai francesi.

I francesi avevano terminato il primo turno con tre vittorie contro due, nel secondo riportavano sei vittorie ed un pareggio; nel terzo gli italiani partivano alla riscossa terminando in parità con quindici vittorie ciascuna, nel 4.o e 5.o turno aumentavano ancora il punteggio riportando il successo e battendo gli avversari. Il punteggio finale risulta: Italia 29 vittorie, Francia 21 vittorie.

Con il successo odierno, dopo tre dispute della Coppa, gli italiani hanno riportato due vittorie contro una dei francesi. Gli spadisti italiani sono stati fatti segno a calorosi applausi da parte del numeroso pubblico presente tra cui notavansi il generale Vaccaro e tutte le autorità cittadine con il commissario Nedo Nadi.

Le due squadre erano così composte: ITALIA: Riccardi, Ragno, Agostoni, Dario ed Edoardo Mangiarotti. FRANCIA: Wolf, Dulieux, Pecheux, Coutrot, Schmetz.

[illegible]

INSBRUCK, 31. — Il torneo di sciabola si è concluso con la vittoria dell'italiano Aldo Masciotta che batteva il campione austriaco.

PUGILATO

Netta vittoria di Schmeling su Ben Foord

AMBURGO, 31. — Alla presenza di trentamila persone si è svolto in dodici riprese, l'atteso incontro tra i pesi massimi Max Schmeling e Ben Foord, campione del Sud-Africa. Esso è terminato con la vittoria di Schmeling ai punti.

Foord ha preso l'iniziativa fin dal principio dell'incontro, attaccando con grande velocità e risolutezza, la ripresa è stata assegnata in suo favore. La seconda è andata in favore di Schmeling, la terza del sud-africano. Dalla quarta in poi l'iniziativa è passata al tedesco il quale per poco non ha messo fuori combattimento lo avversario nel sesto tempo.

Nelle ultime riprese Schmeling ha raddoppiato gli sforzi per aver ragione dell'avversario mediante fuori combattimento, ma Foord si è dimostrato buon incassatore ed è spesso riuscito a neutralizzare la energia del tedesco, con abili diretti. La quarta, la quinta e l'ottava ripresa sono state pari, la sesta, la settima e quelle da la nona in poi sono state tutte, e con largo margine, a favore di Schmeling.

PALLACANESTRO

Solo tre squadre in lizza nel campionato veneziano dei giovani fascisti

Soltanto tre squadre sono rimaste ancora in lizza dopo la quarta giornata del torneo veneziano dei giovani fascisti e precisamente S. Polo, S. Croce e Cannaregio, ma mentre le ultime due hanno già subito una sconfitta il S. Polo è riuscito a vincere tutti e quattro le partite disputate. Così il quintetto capitanato da Papparotto è il più quotato alla vittoria finale, tanto più che nell'incontro svoltosi sabato sera nella palestra della Reyer è riuscito ad eliminare un avversario temibilissimo quale la compagine di Lido. Anche in questo incontro, il più atteso della quarta tornata, il quintetto di San Polo ha potuto far emergere e la migliore inquadratura della sua compagine e l'efficenza del suo gioco di squadra. E infatti un complesso abbastanza omogeneo che pratica un gioco deciso e bene coordinato. La partita tra San Polo e Lido è stata vivacissima e se nel primo tempo i lidensi hanno saputo contenere efficacemente le offensive avversarie, essi hanno dovuto però cedere nettamente nella ripresa.

Pure combattuta specialmente nella prima parte è stata la partita tra il quintetto di Santa Croce e quello della Giudecca ma alla fine i compagni di Vitale hanno nettamente prevalso ad opera specialmente oltre che di Vitale anche dell'abile realizzatore Cerello. Il Cannaregio invece ha vinto come ha voluto contro il Dorsoduro dominando da un capo all'altro della partita e realizzando un punteggio vistoso.

San Polo-Lido 33-19 (14-13)

SAN POLO: Papparotto 3, Cadamuro 4, Bernardi 7, Morucchio 2, Stefanini 9, Salvagno 8, Trevisan. LIDO: Tagliapetra 7, Picco 6, Cucaro 2, Gioso 4, Hoffer, Caprara, Violata. — Arbitro Marsolla.

Santa Croce-Giudecca 40-22 (17-10)

SANTA CROCE: Vitale 13, Ravagnan 1, Gattinoni 6, Stefanoni 9, Cerello 13, Vetter, Colla. GIUDECCA: Penzo 13, Bervago, Penzo G., Regoli 1, Trevisan, Vianello 6, Basaldella, Hubacco 2. — Arbitro: Bonfanti.

Cannaregio-Dorsoduro 48-13 (19-6)

CANNAREGIO: Coola 22, Santa Marco, Pellegrini 4, Garagnan 14, Pascottin, Rossi, Vianello 7. DORSODURO: Valletto 3, Tonolo, Bergamini 6, Cerbetta, De Col, Castellano 4, Natali. — Arbitro Ballarin.

PRIMA DIVISIONE

Reyer-Guf Vicenza 23-10

VICENZA, 31. — Anche in campo vicentino i veneziani hanno avuto seri buon gioco. Gli studenti hanno opposto un'accanita difesa, hanno anche cercato di contrattaccare e sorprendere l'avversario, ma il quintetto veneziano ha reagito con foga cogliendo su terreno dei Littoriali una scintillante vittoria. La partita è stata condotta cavallerescamente e gli ospiti hanno condiviso gli applausi del pubblico abbastanza numeroso. Il terreno era però pesantissimo dato il fango che lo ricopriva.

Reyer: Vidal, Tomboloni, Fagarazzi 10, Spavento 6, Pellegrini G. 3, Pellegrini 4, De Zorzi, Balestra.

G. U. F. Vicenza: Rossini 1, Pernigotto 4, Bottaro, Lorenzotti 11, Benetti, Morini, Schiavo 3, Sperotto.

Audax B-Guf Padova 43-14 (15-0)

Ha avuto ieri inizio sul campo di scuola Friuli la prima fase del campionato italiano di 1. divisione femminile. Le cadette audacine si sono imposte nettamente sul quintetto del Guf patavino. La partita è stata giocata a tutta andatura e tutte gli elementi delle due squadre hanno profuso tutte le loro energie per conquistare l'ambita vittoria. Il quintetto del Guf di Padova ha dimostrato doti di velocità e molta buona volontà. Il loro punto debole è il tiro a canestro: difatti i 14 punti segnati sono troppo pochi per i tiri fatti. Le audacine, invece, pur non facendo un gioco di squadra gran che eccezionale, hanno dimostrato doti individuali non disprezzabili.

Riuscirà l'Audax B a ripercorrere il cammino che porta al campionato italiano, come fecero due anni fa quelle della prima squadra?

Audax B: Baccilieri 14, Omaccini 19, Boria, Faustinelli D. 10, Faustinelli A., Cadel, Giuliana.

Guf Padova: Fracacci 4, Pomello 6, Silvetta, Faedo, Colpi, Faedo, Petit.

Arbitro: Vedorato di Vicenza.

AMICHEVOLI

[illegible]

Le amaranto, che collaudavano in vista dell'inizio del campionato di Divisione nazionale la loro formazione d'attacco, hanno pienamente convinto. Pur mancanti delle due titolari della difesa, sostituite egregiamente da due giovani elementi, le audacine hanno potuto imporsi nettamente, grazie allo stile di gioco superiore. Le giovani fasciste di Villorba hanno favorevolmente impressionato per la loro combattività, per la facilità di realizzare e per la tecnica del loro gioco. Dalle loro ultime uscite ufficiali si sono notati dei notevoli progressi.

Audax: Giotto 37, Verri 10, Domenichini 22, Baccilieri 6, Omaccini, Boria, Cadel.

Villorba: Dolfato, Busato 10, Trevisan 10, Rossi, Schilon, Candiani 4.

PALLACANESTRO

I tornei dopolavoristici

Maschile

La terza giornata del torneo maschile è caratterizzata dalla bella vittoria ottenuta a Mestre dalla prima squadra del Cotonificio Veneziano che seppure prevista sta però a confermare la salda inquadratura del quintetto del Cotonificio.

Sul campo del Cotonificio si è avuta invece la sorpresa e cioè la vittoria con largo punteggio ottenuta dal Cellina sulla seconda squadra del Cotonificio. Vittoria meritatissima per l'evidente superiorità dimostrata durante tutto l'incontro dei giovani del Cellina contro i quali la difesa del Cotonificio poco ha saputo fare.

Cotonificio A - Mestre 29 - 13

La prima squadra del Cotonificio Veneziano ha colto in campo mestrino una meritata vittoria sul Dopolavoro locale, che ha dovuto cedere alla migliore tecnica e alle capacità realizzative degli avversari. Quel che era nelle previsioni si è avverato sul campo e cioè che i lagunari, favoriti dal pronostico, avrebbero incontrato nei mestrini soltanto una tenace resistenza. Le speranze d'un successo dei locali, che alcuni fondavano sui due vittoriosi risultati colti in partite esterne, sfumavano non appena i veneziani furono in azione e palesarono la loro netta superiorità. Il primo tempo finì con 21 a 11 a favore del Cotonificio, che ebbe i migliori realizzatori in Maura e Zercarello. Del Mestre Nalli e Zannato emersero sui compagni. Nella ripresa il Cotonificio aumentava sensibilmente il punteggio mentre i mestrini non riuscivano che una volta soltanto a mettere la palla nel cesto avversario, portando così il loro attivo a 13 punti.

Cotonificio A: Mauri 11, Torniello 4, Zercarello 13, Fontani 2, Tosco e Rossi.

Mestre: Michieletto 4, Zannato 6, Nalli, Zanusso, Beltrami 1, Tiozzi e Manzo.

Arbitro: Minozzo.

Cellina - Cotonificio B 40 - 13

Cellina: Gabbin 9, Rubini 19, Rubini E., Sottil, Saccomani 12, Cola, Gavli, Fort. - *Cotonificio B*: Stefanoni, Mandelli 4, Del Zotto E. 4, Del Zotto N. 3, Patanè 2, Suffrini; De Lucca, Calzavara. - *Arbitro*: Montini.

Femminile

Si è dovuto attendere la terza giornata, l'ultima del girone di andata, per vedere di fronte i quintetti più forti del torneo: Monopoli Tabacchi e Cotonificio Veneziano A. La partita si è svolta sabato pomeriggio nel rettangolo della palestra del Cotonificio; partita vivace ed entusiasmante che ha fatto fare il tifo agli appassionati, che vi assistevano, per le sue fasi interessanti. Nel primo tempo, contro ogni previsione, erano le giocatrici del Cotonificio ad aver l'iniziativa e seppure non superiori in linea tecnica alle avversarie tuttavia riuscivano a portarsi in vantaggio tanto da finire il primo tempo 10 a 7. Ma nella ripresa la situazione si capovolgeva e le «tabacchine» dominavano in virtù del loro gioco migliore e forse anche perchè le avversarie risentivano dello sforzo. La vittoria quindi è stata appannaggio del quintetto dei Tabacchi. Nell'altra partita, svoltasi sul campo del Cellina, il Cotonificio B riusciva a cogliere la sua prima vittoria del torneo.

Monopoli - Cotonificio A 25 - 15

Monopoli: Fort 4, Costantini 11, Giollo 3, Varnier 6, Molin, Perissinotto 2, Sisto, Zamboni. *Cotonificio A*: Balto 6, Giusto 2, Burelli, Gagetta 3, Cacurio, Giusto J., Pitussi, Bianchi. *Arbitro*: Bonifazi.

Cotonificio B - Cellina 24 - 16

Cotonificio B: Pomiato, Diana C. 6, Sardena 3, Dabalà 1, Diana M. 14, Trevisan, Grosso. *Cellina*: Bellunè 2, Walten 2, Santon 4, Gatto, Docadea, Mercadante 2, Bassegio. *Arbitro*: Zoppetti.

Varietà femminili

Cappelli

I cappelli nuovi sono molto discussi. Molte eleganti li trovano bellissimi, molte altre, dopo aver fatto il giro di quante modiste vi sono, si decidono a cavar fuori il feltro dell'anno scorso. Questione, stavolta, non soltanto di gusto ma anche di tipo e di temperamento.

E' certo che per mettersi in testa il feltro di Pierrot o la tiara di Ramsete, il cono tronco del cipay o il colbacco dei Cavalleggeri di Federico II occorre non solamente un tipo fisico speciale ma anche un particolare stato di animo.

I cappelli di quest'anno sono antiromantici per eccellenza; possono esprimere la spavalderia, la ironia, l'aggressività: non si accorderanno mai con nessuna sfumatura del sentimento.

L'ultimo modello — elegantissimo, d'altronde — è la tesa anteriore lunghissima tutta rovesciata in alto e all'indietro: velluto o feltro, quest'aureola spavalda esige un vero coraggio civile da parte della donna che osrà inalberarla.

Però, però, non è il caso di disperare. Accanto ai modelli eccentrici, audaci, spavaldi esistono anche quelli più abbordabili e che tuttavia sono contenuti in una linea nuovissima.

Il berretto un po' piatto che si avanza a punta sulla fronte, per esempio, è assai elegante e ha il vantaggio di star bene a tutte le donne giovani dal viso ovale. Ne ho visto uno fatto in velluto marron e rialzato da una parte da una freccia in madreperla bionda che era un piccolo capolavoro.

Qualche tocco — in feltro o anche in pelliccia — che non osa superare di molto l'altezza solita, supplisce alle esigenze della moda ornandosi di una penna o di una fantasia che arditamente punta verso l'alto.

Il turbante — che si è fatto anch'esso aguzzo e ha adottato una fantasia di velluti multicolori — resta il cappello ideale da sera. Ne ho visto uno in velluto di mussola color turchese che completava squisitamente una toeletta nera.

Tocco, berretto, turbante: è fra queste tre fogge dalle variazioni infinite che potrete scegliervi senza paura il cappello che fa per voi...

Il ritocco per la sera

Il ritocco per la sera dev'essere, naturalmente, più accentuato che quello da giorno soprattutto per quanto concerne il rosso e la cipria. La luce elettrica, spegne i colori e se non rinforzate «le rose del volto» prima di uscire per il teatro o per il ballo, avrete una faccia da malatina in mezzo alle vostre amiche tutte brillantissime.

Per gli occhi, siate bruna o bionda, ma con carnagione aerea, sfumerete le palpebre con il bistro marrone; se siete pallida, con quello blu. Le ciglia saranno ritoccate con un cosmetico scuro: qualche eccentrica arriva sino a toccarne lievissimamente la cima con un pennellino toccato nello oro liquido. Ma bisogna essere in una linea tutta di eccezione, per permettersi certe bizzarrie.

Per il rosso, usate un tono più vivo di quello solito che adoperate di giorno e stendetelo solamente sul sommo delle gote e sul lobo delle orecchie. Tenete calcolo della intensità della luce della sala dove vi recherete. Più la luce è viva e più il rosso si spegne.

Fate con cura grande le labbra l'armonia tra il rosso e quello delle guancie dev'essere perfetta: potrete soltanto accentuarne un po' il volume.

Per le sciatrici

Se tutta la moda mal sopporta richiami a fogge di pochi anni addietro, quella sportiva, giovanissima, si ritiene in diritto di essere la più volubile, e vede addirittura, dei figurini di venti e trent'anni fa, la propria parodia. Nè si può darle torto. Pensate i vari aspetti della vecchia Eva Sportiva. Eccone uno: amazzone del 890. Tubino legato sotto il mento e calzato dal sopracciglio alla nuca, figaretto corto e gonna ampissima, formata sotto il seno e ricadente fino a terra (ma che stupendo, invidiabile quadro compone la figura, col profilo del cavallo, un accenno d'albero e un fondo color sabbia); e un altro, degno di uno spiritoso varietà: la ciclista in calzoni corti, col no e canottiera e un terzo: l'automobilista con lo spolverino svolazzante sull'abito di ricamo e il cappello con le strezzo coperto dal velo annodato sotto il mento. Dell'aviatrice troviamo notizia nelle pagine del «Forse che sì, forse che no». E' Isabella Inghirami che, prima di volare «si avvolgeva una cordella intorno alla gonna, affinchè le pieghe rimanessero aderenti alle gambe».

E che dire del costume da sci, quando ancora si chiamava «il norvegese»? Senza dubbio però la tenuta da sport invernale è una delle più difficili, poichè deve conciliare l'ingoffante spessore della lana e della pelliccia con la necessità dei movimenti agili e liberi, e tener conto dei colori veementi e fantaschi del paesaggio alpestre abbagliato dalla neve.

In un racconto del '32 «Sinfonia alpestre», Lunati vede così le giovani sciatrici: «Ingoffite nei loro costumi di lana blu abbottonati fino al mento, i calzoni lunghi e stretti alle caviglie, hanno perduta quella che un tempo si soleva chiamare femminilità. E si direbbe che l'hanno perduta deliberatamente e con piacere. Non sono più nè maschio e nè femmina e nemmeno il delicato androgino caro agli esteti». «Eppoi troppo candore qui, troppo freddo, tutto ciò, si direbbe, fa smarrire il senso del sesso».

Ma con i calzoni di nuovo taglio che, non più ricadenti sulla scarpa e sulla calza, terminano a fuso, modellatissimi rientrando nella calzatura, e le belle giacche o i boleri o i maglioni, e i romantici cappucci, mi pare che la sciatrice vada riconquistando anche fra il troppo candore e il troppo freddo, la sinuosa gentilezza del proprio sesso. E le sono di aiuto le nuove stoffe. Velluti di cotone, di lana impermeabilizzata ed anche di seta, resa adatta, con una tessitura nuova, a tali costumi.

Lavori a maglia

Ogni stagione dell'anno le signore e signorine giocano coi ferri del lavoro a maglia; ma, l'inverno è sempre necessario ancora un modello nuovo, l'ultimo, il più vivo. Si vada alla montagna per gli sport sulla neve, si resti in città, si pensi a sè o ai ragazzi, nessun preventivo estivo sembra mai soddisfare: c'è sempre la necessità di aggiunger ancora qualche cosa a questo colorito corredo! E il numero di «Fili» di dicembre, ha, certo per aumentare le tentazioni dedicato grande numero delle sue pagine alla riproduzione, anche in belle tavole a colori, di nuovissimi modelli di ogni genere ed alla loro precisa spiegazione. Una blusa a due colori, un farsetto da uomo, un elegante bolero, una blusa e una maglia sport o da mattino, un maglione da uomo, una maglia per costume da sci; sono una specie di vetrina suggestiva, ma una vetrina gentile, dove s'insegna a farsi le cose da sè, una vetrina di lezioni invece che di prezzi. Le nuove cartelle dei colori di moda nelle lane costringono a dare un tono originale anche ai punti e ai modelli. Quest'anno le lane nazionali sono di una raffinatissima eleganza e alla splendida sfumatura di nuove tinte nei filati, che i produttori specializzati hanno saputo trovare, deve corrispondere la continua ricerca di punti nuovi e di particolari inediti.

Bambini in montagna

Una volta si portavano i ragazzi solo al mare, durante l'inverno; ma oggi una nuova tendenza educativa fa quasi preferire il freddo e la neve al mite clima marino. Quest'anno anche lo Stato ha prolungato più del consueto le vacanze natalizie proprio per facilitare gli sports invernali e perchè fossero davvero facilitati, tutte le organizzazioni della G.I.L. hanno predisposto speciali gite sulle Alpi, a prezzi modici e con ogni garanzia di cura. Ma molte madri vogliono esse stesse condurre i loro figliuoli, soprattutto [illegible] queste vacanze [illegible] allora che sa [illegible] che possono e [illegible] re, per la salute [illegible]. Naturalmente [illegible] speciali scopi curat[illegible] ogni volta il med[illegible] suo particolare. Ma quan[illegible] ha di soli generici scopi profilattici e curativi e sportivi, allora la madre si faccia lei una esperienza e ragioni lei stessa direttamente per il bene del suo figlio [illegible] le importante, a quel [illegible] può essere letto nel [illegible] di «Fili», con [illegible] saggi. E' di Mala Cant[illegible] Caradona, che le madri conoscono già perchè essa appunto in ogni numero di «Fili» ha sem[illegible] rubrica di puericultura. Qu[illegible] le condizioni diverse [illegible] neve, ecc. che devono essere [illegible] secondo i risultati ch[illegible] raggiungere e quale [illegible] logica e que a psic[illegible] climi sulle diverse età [illegible] ai temperamenti di bambini. Così vi seguono consigli su acclimatazione, e sull'uso del soggiorno a[illegible], no per le diverse cure [illegible] e sull'attrezzamento e l'alloggiamento di montagna.

Piccola Posta

LOGARITMO — Il fatto stesso che tu mi chieda se sarai capace di mantenere per cinque anni il tuo sentimento all'altezza di oggi [illegible] che ti mancano le qualità essenziali, di volontà e di costanza che sono il presupposto della fedeltà. Non impegnarti, dunque, e non tenerla impegnata. Se saranno rose fioriranno, ma accontentati, per ora, di fare la tua lontana poesia.

SOLA — Sono spiacente che dobbiate aspettare ancora tanto prima di sposarvi. Più che mai, dunque si impone una grande prudenza nei vostri rapporti. Evita le passeggiate solitarie con lui ed esigi il più assoluto rispetto. Se non lo ottieni vorrà dire che le sue intenzioni non sono oneste e in questo caso, respingilo definitivamente. T[illegible] to è meglio che il perderti.

C. A. — Insomma, sei tutta una indecisione. Ti consiglio di affittare una camera ma non a un uomo, per un mondo di ragioni. Vedi di informarti bene intorno alla persona che ti metterai in casa. Se con quello che hai e col provento dell'affitto puoi bastare a te stessa, meglio che tu non lavori.

MARIA — Tu troveresti facilmente il bandolo del tuo [illegible] se lo cercassi con semplicità. Ma sei una creatura complessa — cerebrale e, insieme sentimentale — e perciò la cosa non ti è facile. Sei uno spirito aristocratico, alieno da ogni abbandono, sensibile, misurato, schivo. Questo vivere molto in te ti fa intorno un muro d'argento nel quale vivi, sì, «tutta tua» ma anche malinconicamente.

INDECISA — Che idea di vestire i tuoi bimbi di lana color sanguinaccio! Disgraziati! che cosa avevano fatto per maltrattarli così? I piccoli si vestono di azzurro, di rosa, di blu, di marron, e di bianco.

INCOGNITO — E' bene che tu faccia subito conoscere le tue intenzioni ai parenti della ragazza esprimendo nel contempo la tua speranza di migliorare presto le tue condizioni. Dai sempre retta al tuo impulso di sincerità e di chiarezza e non dovrai pentirtene mai. La tua scrittura dice vivo senso di dignità, molto ritegno, elevato modo di sentire, volontà ferma e dirittura.

LILLY — Poichè tu pure comprendi che avere una voce discreta non basta per aspirare al teatro lirico, ma che occorrono anche studi che tu non puoi permetterti, ti consiglio di rinunziarvi senz'altro. Ma poichè hai fatto le Magistrali, perchè non pensi alla scuola? E' una carriera nobile, simpatica e anche conveniente.

VIOLETTA

Manaresi a Caneva di Sacile all'adunata degli alpini

UDINE, 31 — Presenti le maggiori autorità della Provincia, le organizzazioni del Regime e le Penne Nere friulane, si è svolta a Caneva di Sacile una solenne manifestazione di alpini, congedati, alla quale ha presenziato l'on. Angelo Manaresi, comandante del 10 Alpini.

Il gradito ospite è giunto in Friuli alle 9.30 ed alla stazione di Sacile erano ad attenderlo il Prefetto Testa, il Federale Console Rinaldi, il Generale Cavarzerani, i Podestà di Sacile e di Caneva di Sacile, tutte le autorità locali nonchè numerosi capi gruppo di alpini in congedo.

Caneva di Sacile era gremita di alpini giunti da tutte le parti della Provincia con i mezzi più vari per tributare al Comandante l'entusiastico benvenuto dei «veci» e dei «bocia». Le autorità si sono portate subito in Chiesa dove mons. Jannes ha celebrato la Messa; dopo di che si è composto nuovamente il corteo e si è recato dinanzi alla Casa del Fascio per assistere alla inaugurazione del gagliardetto alpino del gruppo di Caneva, dei labari delle scuole elementari del luogo e di Saronnè e Fratta, nonchè del gagliardetto delle Massaie rurali. Mons. Bortolussi ha benedetto i cinque vessilli, dopo di che il generale Cavarzerani ha porto al gradito ospite il saluto di tutti gli alpini friulani. Ha parlato quindi la madrina signora Frova, anche per le altre madrine e poscia mons. Jannes con devote espressioni ha associato mirabilmente il concetto religioso con la educazione militare della gioventù del Littorio. Ha preso quindi la parola l'on. Manaresi che si è detto felice di essere ritornato tra gli alpini friulani. L'on. Manaresi ha terminato rivolgendo il suo pensiero alla Maestà del Re Imperatore ed al Fondatore dell'Impero, suscitando in tutti i presenti l'entusiasmo irrefrenabile.

Ha avuto luogo poi la sfilata di tutte le organizzazioni e di tutti gli alpini dinanzi alle autorità e quindi nella Casa del Fascio si è svolto un cameratesco rancio.

Nel pomeriggio a Sacile nell'aula magna delle scuole elementari, presenti tutte le autorità locali, l'on. Manaresi ha inaugurato, con una bellissima orazione, il corso di cultura fascista.

L'identificazione delle vittime dell'esplosione di Colleferro

ROMA, 31 — Ecco l'elenco dei deceduti nell'esplosione di Colleferro sinora identificati:

Inardi Giovanni, dottore in chimica, Bertarelli Aldo impiegato, Mastrojanni Cicerone impiegato, Tamburri Edmondo impiegato, Armeni Rosso operaio, Tumolo Vincenzo operaio, Lupi Antonia operaia, De Cesari Gio. Battista operaio, Raimondi Ottorino operaio, Mastro Girolamo Leandro operaio, Metri Renato operaio, Veri Vincenzo operaio, Giordani Gregorio operaio, Spigoni Egidio operaio, Carnielli Virgilio operaio.

Già si svolgono i lavori di riattamento e verso la metà della settimana riprenderanno negli stabilimenti le lavorazioni in determinati reparti. *(Stefani)*

Le onoranze di Sondrio alla salma di Sertorelli

SONDRIO, 31. — E' qui giunta ieri mattina dalla Baviera la salma del discesista azzurro guito alle erite riportate durante le gare di campionato di Garmisch. Erano ad attenderla il Prefetto, il Segretario federale e tutte le autorità e gerarchie locali, mentre un reparto della G. I. L. presentava le armi. La salma è stata portata a braccia fuori della stazione tra due ali di popolo che rendeva l'estremo saluto al valoroso atleta. Preceduto da reparti di giovani fascisti e di avanguardisti si è formato un corteo che ha accompagnato il feretro fino all'Ossario dei Caduti dove il Federale ha fatto l'appello fascista. Quindi la salma è la fatta proseguire in autofurgone per Bormio dove si svolgeranno i solenni funerali.

L'imponente adunata a Roccaraso di dodicimila dopolavoristi

ROCCARASO, 31. — Con la partecipazione di 12 mila dopolavoristi, rappresentanti tutte le provincie dell'Italia centrale, si è svolto ieri sulle nevi di Roccaraso il primo dei grandi raduni invernali indetti dall'O.N.D. per l'anno XVI.

Il Direttore dell'Opera accompagnato dal viceprefetto di Aquila, dai Federali di Napoli, Aquila e Salerno e da varie altre autorità e gerarchie si è recato allo sbocco del valone di S. Rocco, accolto da una entusiastica manifestazione di devozione al Duce. Passate in rivista le legioni di intervenuti, il gerarca ha dato il via alle pattuglie in gara.

Nel pomeriggio numerosi gruppi in costume hanno eseguito canti e danze vivamente applauditi dalla folla di dopolavoristi.

Il trofeo del Segretario del Partito per il Dopolavoro intervenuto con maggior numero di partecipanti è stato assegnato a quello dell'Urbe, presente con 3463 dopolavoristi. La coppa della direzione dell'O.N.D. è stata assegnata al Dopolavoro di Napoli con 3032 presenti. In considerazione della percentuale altissima di partecipanti, il direttore provinciale dell'O. N. D., ha voluto encomiare particolarmente il Dopolavoro provinciale di Napoli per il lodevole sforzo compiuto, portando così il vasto numero di partecipanti e una colonna di 91 automobili, oltre a numerosi torpedoni.

Col saluto al Duce la giornata ha avuto termine e i treni hanno ricondotto in serata i dopolavoristi alle proprie sedi.

Milano e Torino vincitori dei Littoriali della neve e del ghiaccio

MADONNA DI CAMPIGLIO, 31. — Ieri mattina si sono svolte le ultime gare dei Littoriali della neve e del ghiaccio. Alle 8,30 si è iniziato un incontro del disco sul ghiaccio fra le squadre di Pavia e di Catania conclusosi con la vittoria di Pavia per 4 a 1. Indi ha avuto luogo la partita finale del torneo fra le squadre di Milano e di Padova. La squadra padovana è riuscita vincitrice per 4 a 2. Pertanto il G.U.F. di Padova è stato proclamato littore del disco sul ghiaccio.

L'ultima competizione dei littoriali è stata la gara di salto, vinta da Guglielmo Holzner di Torino che si è conquistato il titolo di littore del salto.

Ecco la classifica di torneo di disco sul ghiaccio: 1. Padova punti 72, 2. Milano 63; 3. Torino 60; 4. Pavia 55; 5. Catania 50, 6. Ferrara 45.

Ecco la classifica della gara di salto. 1. Holzner Guglielmo, Torino punti 219,0; 2. Mestron Vasco Milano, 215,2, 3. Travaglio Carlo, Milano, 190,4; 4. Cumberle, Padova, 185. 5. Long. Roma, 191,5; 6. Buoni, Torino, 171,7; 7 Santurini, Roma, 168; 8. Avola, Genova 168,9; 9 Ghisetti, Modena 165,2, 10 Rasi Alberto, Ferrara 161. Il salto più lungo è stato effettuato da Mestron del Guf di Milano con metri 43.

E' stato proclamato littore della gara combinata di fondo e salto, Weber del Guf di Padova.

Ecco la classifica generale dei Littoriali dell'anno XVI: 1. Guf Milano Littoriale della neve dell'anno XVI punti 450,2, 2. Torino 336,5, 3. Padova 321; 4. Genova 256; 5. Bologna 186, 6 Pavia 147.5 (primo della categoria B) 7. Napoli 140, 8. Trieste 136.5; 9. Ferrara 132.5; 10 Roma 129.5; 11 Firenze; 12 Venezia, 13 Modena; 14 Parma; 15. Pisa, 16 Perugia (primo della categoria C), 17 Catania; 18 Camerino; 19 Urbino; 20 Messina.

Classifica generale dei littoriali del ghiaccio: 1. Guf Torino, littoriale anno XVI punti 207.5, 2 Padova punti 199; 3 Milano 170,5; 4. Pavia 141; 5. Catania 97. 6. Ferrara 87.5; 7. Siena 32.

La chiusura dei Littoriali ottimamente riusciti mercè l'organizzazione della Segreteria centrale dei Gruppi Universitari Fascisti con la collaborazione del Guf di Trento ha avuto luogo nel pomeriggio. Le quattro centurie di atleti sono state passate in rivista dal dottor Mezzasoma vice Segretario dei Guf e componente del Direttorio del P. N. F. che rappresentava il Ministro Segretario del Partito on. Starace. Dopo il saluto al Duce è stato celebrato il rito fascista del giuramento degli atleti, assistevano anche il Prefetto, il Federale di Trento, il comandante il Corpo d'Armata di Bolzano, il comandante la Divisione motorizzata di Trento.

Eseguita la superba sfilata degli atleti dinanzi ai rappresentanti del Partito attraverso la via principale della cittadina affollata di ospiti nazionali e stranieri, l'adunata si è sciolta con il saluto al Duce. Nella serata in onore dei fascisti universitari il coro del S.O.S.T. di Trento ha tenuto un concerto di canti della montagna.

La conclusione delle gare della settimana di Garmisch

GARMISCH, 31. — Le gare internazionali sciatorie sono terminate ieri con le gare di salto e con le prove del campionato mondiale di guido-slitta a quattro. In questa gara gli italiani che nelle prime due prove si erano classificati al sesto posto, hanno dovuto per un guasto allo sterzo del bob, trovarne uno di fortuna e non hanno potuto figurare.

La prova è stata vinta dagli inglesi. La gara di salto per la classifica combinata è stata vinta dal norvegese Egle con metri 49.51 ed il salto speciale dal polacco Maltak con metri 46.55.

Ecco la classifica del campionato di guido slitta a quattro: 1. Inghilterra; 2. Germania II.; 3. Germania I, 4. Francia; 5. Austria, 6. Italia, 7. Austria II.

I medici sportivi al Sestriere

TORINO, 31. — I medici sportivi convenuti a Torino per il raduno promosso in occasione della mostra della montagna, hanno visitato ieri gli impianti sportivi del Sestriere.

DISCO SUL GHIACCIO

Ferencvaros-Cortina 6-1

CORTINA, 31. — Nel pomeriggio di ieri, allo Stadio, si è disputato l'incontro di disco sul ghiaccio tra le squadre del Ferencvaros di Budapest e degli Sportivi del ghiaccio di Cortina. Fin dall'inizio il Budapest ha imposto la sua superiorità cogliendo nei primi tre minuti ben due punti. Il Cortina, che era in formazione mista, ha cercato di arginare l'irruente e veloce giuoco avversario ed ha più volte tentato disperatamente, ma invano, di violare la rete magiara, difesa da Kellerhals che è considerato uno dei migliori portieri d'Europa. Soltanto nel secondo tempo Bruciamonti ha potuto segnare per il Cortina il punto dell'onore, mentre gli ungheresi sono giunti alla fine registrando ben sei porte. La squadra magiara è reduce dall'incontro di Milano, che si è chiuso alla pari, cinque a cinque. Nel pomeriggio di oggi avrà luogo la partita di ritorno.

GLI SPADISTI ITALIANI VITTORIOSI nell'incontro per la Coppa Molié

GENOVA, 31. — Il terzo incontro di spada tra italiani e francesi per la Coppa Molié svoltosi al [illegible] d'Italia, si è concluso con la vittoria degli italiani che hanno combattuto con ardore superando una crisi iniziale e rimontando a poco a poco i rivali, tanto da ottenerne un punteggio nettamente superiore ai francesi.

I francesi avevano terminato il primo turno con tre vittorie contro due, nel secondo riportavano sei vittorie ed un pareggio, nel terzo gli italiani partivano alla riscossa terminando in parità con quindici vittorie ciascuno, nel 4.o e 5.o turno aumentavano ancora il punteggio riportando il successo e battendo gli avversari. Il punteggio finale risulta: Italia 29 vittorie, Francia 21 vittorie.

Con il successo odierno, dopo tre dispute della Coppa, gli italiani hanno riportato due vittorie contro una dei francesi. Gli spadisti italiani sono stati fatti segno a calorosi applausi da parte del numeroso pubblico presente tra cui notavansi il generale Vaccaro e tutte le autorità cittadine con il commissario Nedo Nadi.

Le due squadre erano così composte: ITALIA: Riccardi, Ragno, Agostoni, Dario ed Edoardo Mangiarotti. FRANCIA: Wolf, Dalleux, Pecheux, Coutrot, Schmetz.

Masciotta vince ad Innsbruck

INSBRUCK, 31. — Il torneo di sciabola si è concluso con la vittoria dell'italiano Aldo Masciotta che batteva il campione austriaco.

PUGILATO

Netta vittoria di Schmeling su Ben Foord

AMBURGO, 31. — Alla presenza di trentamila persone si è svolto in dodici riprese, l'atteso incontro tra i pesi massimi Max Schmeling e Ben Foord, campione del Sud-Africa. Esso è terminato con la vittoria di Schmeling ai punti.

Foord ha preso l'iniziativa fin dal principio dell'incontro, attaccando con grande velocità e risolutezza, la ripresa è stata assegnata in suo favore. La seconda è andata in favore di Schmeling, la terza del sud-africano. Dalla quarta in poi l'iniziativa è passata al tedesco il quale per poco non ha messo fuori combattimento lo avversario nel sesto tempo.

Nelle ultime riprese Schmeling ha raddoppiato gli sforzi per avere ragione dell'avversario mediante fuori combattimento, ma Foord si è dimostrato buon incassatore ed è spesso riuscito a neutralizzare la energia del tedesco, con abili giretti. La quarta, la quinta e l'ottava ripresa sono state pari, la sesta, la settima e quelle dalla nona in poi sono state tutte, e con largo margine, a favore di Schmeling.

PALLACANESTRO

Solo tre squadre in lizza nel campionato veneziano dei giovani fascisti

Soltanto tre squadre sono rimaste ancora in lizza dopo la quarta giornata del torneo veneziano dei giovani fascisti e precisamente: S. Polo, S. Croce e Cannaregio, ma mentre le ultime due hanno già subìto una sconfitta il S. Polo è riuscito a vincere tutti e quattro le partite disputate. Così il quintetto capitanato da Papparotto è il più quotato alla vittoria finale, tanto più che nell'incontro svoltosi sabato sera nella palestra della Reyer è riuscito ad eliminare un avversario temibilissimo quale la compagine di Lido. Anche in questo incontro, il più atteso della quarta tornata, il quintetto di San Polo ha potuto far emergere e la migliore inquadratura della sua compagine e l'efficacia del suo gioco di squadra. E' infatti un complesso abbastanza omogeneo che pratica un gioco deciso e bene coordinato. La partita tra San Polo e Lido è stata vivacissima e se nel primo tempo i lidensi hanno saputo contenere efficacemente le offensive avversarie, essi hanno dovuto però cedere nettamente nella ripresa.

Pure combattuta specialmente nella prima parte è stata la partita tra il quintetto di Santa Croce e quello della Giudecca ma alla fine i compagni di Vitale hanno nettamente prevalso ad opera specialmente oltre che di Vitale anche dell'abile realizzatore Cersello. Il Cannaregio invece ha vinto come ha voluto contro il Dorsoduro dominando da un capo all'altro della partita e realizzando un punteggio vistoso.

San Polo-Lido 33-19 (14-12)

SAN POLO: Papparotto 3, Cademuro 4, Bernardi 7, Moruzchio 2, Strisani 9, Salvagno 6, Trevisan. LIDO: Tagliapetra 7, Picco 6, Cacace 2, Gioso 4, Hoffer, Caprara, Violata. — Arbitro Marsollo.

Santa Croce-Giudecca 66-22 (17-10)

SANTA CROCE: Vitale 13, Ravagnan 1, Gattinoni 6, Stefanoni 2, Cersello 18, Vetter, Lolla. GIUDECCA: Penzo 13, Bervegn, Penzo G., Rigoli 1, Trianca Vianello 6, Basaldella, Dubusco 2. — Arbitro: Bonifazi.

Cannaregio-Dorsoduro 68-13 (30-8)

CANNAREGIO: Ceola 23, Santumanco, Pellegrini 4, Gavagnin 14, Pascottini Bassi, Vianello 7. DORSODURO: Vallotto 3, Tonolo, Bergamini 6, Corbetto, De Col, Cosnazzo 4, Natoli. — Arbitro. Baltina.

PRIMA DIVISIONE

Reyer-Gil Vicenza 33-18

VICENZA, 31 — Anche in campo vicentino i veneziani hanno avuto ieri buon gioco. Gli studenti hanno opposto un'accanita difesa, hanno anche cercato di contrattaccare e sorprendere l'avversario, ma il quintetto veneziano ha reagito con foga cogliendo sul terreno del Littorio una scintillante vittoria. La partita è stata condotta cavallerescamente e gli ospiti hanno condiviso gli applausi del pubblico abbastanza numeroso. Il terreno era però pesantissimo date il fango che lo ricopriva.

Reyer: Vidal, Tombolani, Fagarazzi 10, Spavento 6, Pellegrini G. 3, Pellegrini 4, De Zorzi, Balestra.

G.I.L. Vicenza: Rossi 1, Pernigotto 4, Bottaro, Lorenzetti 11, Benetti, Morini, Schiavo 3, Sperotto.

FEMMINILE

Audax B-Guf Padova 63-14 (15-6)

Ha avuto ieri inizio sul campo di scuola Priuli la prima fase del campionato italiano di I. divisione femminile. Le cadette audacine si sono imposte nettamente sul quintetto del Guf patavino. La partita è stata giocata a tutta andatura e tutti gli elementi delle due squadre hanno profuso tutte le loro energie per conquistare l'ambita vittoria. Il quintetto del Guf di Padova ha dimostrato doti di velocità e molta buona volontà. Il loro punto debole è il tiro in canestro: difatti i 14 punti segnati sono troppo pochi per i tiri fatti. Le audacine, invece, pur non facendo un gioco di squadra gran che eccezionale, hanno dimostrato doti individuali non disprezzabili.

Riuscirà l'Audax B a ripercorrere il cammino che porta al campionato italiano, come fecero due anni fa quelle della prima squadra?

Audax B: Baccibert 14, Omaccini 19, Borin, Faustinelli D. 10, Faustinelli A., Cadel, Giuliana.

Guf Padova: Frarecci 4, Pomello 6, Silvotti, Faedo, Colpi, Fardo, Petit.

Arbitro: Vedovato di Vicenza.

AMICHEVOLI

Audax A-Villorba 75-29

Le azzurre, che collaudavano in vista dell'inizio del campionato di Divisione nazionale la loro formazione d'attacco, hanno pienamente convinto. Pur mancanti delle due titolari della difesa, sostituite egregiamente da due giovani elementi, le audacine hanno potuto imporsi nettamente, grazie allo stile di gioco superiore. Le giovani fasciste di Villorba hanno favorevolmente impressionato per la loro combattività, per la facilità di realizzare e per la tecnica del loro gioco. Dalle loro ultime uscite ufficiali si sono notati dei notevoli progressi.

Audax: Giotto 37, Verri 10, Domenichini 22, Baccilieri 6, Omaccini, Borin, Cadel.

Villorba: Dolfato, Busato 10, Trevisan 10, Rossi, Schiavo, Candiani 4.

PALLACANESTRO

I tornei dopolavoristici

Maschile

La terza giornata del torneo maschile è caratterizzata dalla bella vittoria ottenuta a Mestre dalla prima squadra del Cotonificio Veneziano che seppure prevista sta però a confermare la salda inquadratura del quintetto del Cotonificio.

Sul campo del Cotonificio si è avuta invece la sorpresa e cioè la vittoria con largo punteggio ottenuta dal Cellina sulla seconda squadra del Cotonificio. Vittoria meritatissima per l'evidente superiorità dimostrata durante tutto l'incontro dei giovani del Cellina contro i quali la difesa del Cotonificio poco ha saputo fare.

Cotonificio A - Mestre 29 - 13

La prima squadra del Cotonificio Veneziano ha colto in campo mestrino una meritata vittoria sul Dopolavoro locale, che ha dovuto cedere alla migliore tecnica e alle capacità realizzative degli avversari. Quel che era nelle previsioni si è avverato sul campo e cioè che i lagunari, favoriti dal pronostico, avrebbero incontrato nei mestrini soltanto una tenace resistenza. Le speranze d'un successo dei locali, che alcuni fondavano sui due vittoriosi risultati colti in partite esterne, sfumavano non appena i veneziani furono in azione e palesarono la loro netta superiorità. Il primo tempo finì con 21 a 11 a favore del Cotonificio, che ebbe i migliori realizzatori in Maura e Zeccarello. Del Mestre Nalli e Zennaro emersero sui compagni. Nella ripresa il Cotonificio aumentava sensibilmente il punteggio mentre i mestrini non riuscivano che una volta soltanto a mettere la palla nel cesto avversario, portando così il loro attivo a 13 punti.

Cotonificio A: Mauri 11, Toralelli 4, Zeccarello 12, Fontani 2, Tocco e Rossi.

Mestre: Michieletto 4, Zennaro 6, Nalli, Zanzone, Beltrami 1, Tiozzi e Manna.

Arbitro: Minozzo.

Cellina - Cotonificio B 40 - 13

Cellina: Gobbin 9, Rubini 19, Rubini E., Sottil, Seccomani 12, Cola, Gazit, Fort. - *Cotonificio B*: Stefanoni, Mandelli 4, Del Zotto R. 4, Del Zotto N. 2, Patuzzo 2, Suffrizzi; De Lucca, Calzavara. - *Arbitro*: Montini.

Femminile

Si è dovuto attendere la terza giornata, l'ultima del girone di andata, per vedere di fronte i quintetti più forti del torneo: Monopoli Tabacchi e Cotonificio Veneziano A. La partita si è svolta sabato pomeriggio nel rettangolo della palestra del Cotonificio; partita vivace ed entusiasmante che ha fatto fare il tifo agli appassionati, che vi assistevano, per le sue fasi interessanti. Nel primo tempo, contro ogni previsione, erano le giocatrici del Cotonificio ad aver l'iniziativa e seppure non superiori in linea tecnica alle avversarie tuttavia riuscivano a portarsi in vantaggio tanto da finire il primo tempo 10 a 7. Ma nella ripresa la situazione si capovolgeva e le «tabacchine» dominavano in virtù del loro gioco migliore e forse anche perchè le avversarie risentivano dello sforzo. La vittoria quindi è stata appannaggio del quintetto dei Tabacchi. Nell'altra partita, svoltasi sul campo del Cellina, il Cotonificio B riusciva a cogliere la sua prima vittoria del torneo.

Monopoli - Cotonificio A 25 - 13

Monopoli: Fort 4, Costantini 11, Giollo 2, Varnier 6, Molin, Portanotto 2, Sisto, Zamboni. *Cotonificio A*: Bullo 6, Giusto 2, Burelli, Gagetta 3, Cacurio, Giusto J., Pitnazi, Biasini. *Arbitro*: Bonifazi.

Cotonificio B - Cellina 24 - 10

Cotonificio B: Pomiato, Diana C. 6, Sardena 3, Dabalà 1, Diana M. 14, Trevisan, Greco. *Cellina*: Belluzzi 2, Wullen 2, Santon 4, Gatto, Donadon, Mercadante 2, [illegible]. *Arbitro*: Zoppetti.

Varietà femminili

Cappelli

I cappelli nuovi sono molto discussi. Molte eleganti li trovano bellissimi, molte altre, dopo aver fatto il giro di quante modiste vi sono, si decidono a cavar fuori il feltro dell'anno scorso. Questione, stavolta, non soltanto di gusto ma anche di tipo e di temperamento.

E' certo che per mettersi in testa il feltro di Pierrot o la tiara di Ramsete, il cono tronco del cipay o il colbacco dei Cavalleggeri di Federico II occorre non solamente un tipo fisico speciale, ma anche un particolare stato di animo.

I cappelli di quest'anno sono antiromantici per eccellenza, possono esprimere la spavalderia, la ironia, l'aggressività: non si accorderanno mai con nessuna sfumatura del sentimento.

L'ultimo modello — elegantissimo, d'altronde — è la tesa anteriore lunghissima tutta rovesciata in alto e all'indietro: velluto o feltro, quest'aureola spavalda esige un vero coraggio civile da parte della donna che oserà inalberarla.

Però, però, non è il caso di disperare. Accanto ai modelli eccentrici, audaci, spavaldi esistono anche quelli più abbordabili e che tuttavia sono contenuti in una linea nuovissima.

Il berretto un po' piatto che si avanza a punta sulla fronte, per esempio, è assai elegante e ha il vantaggio di star bene a tutte le donne giovani dal viso ovale. Ne ho visto uno fatto in velluto marron e rialzato da una parte da una freccia in madreperla bionda che era un piccolo capolavoro.

Qualche tocco — in feltro o anche in pelliccia — che non osa superare di molto l'altezza solita, supplisce alle esigenze della moda ornandosi di una penna o di una fantasia che arditamente punta verso l'alto.

Il turbante — che si è fatto anch'esso aguzzo e ha adottato una fantasia di velluti multicolori — resta il cappello ideale da sera. Ne ho visto uno in velluto di mussola color turchese che completava squisitamente una toeletta nera.

Tocco, berretto, turbante: è fra queste tre fogge dalle variazioni infinite che potrete scegliervi senza paura il cappello che fa per voi...

Il ritocco per la sera

Il ritocco per la sera dev'essere, naturalmente, più accentuato che quello da giorno soprattutto per quanto concerne il rosso e la cipria. La luce elettrica spegne i colori e se non rinforzate «le rose del volto» prima di uscire per il teatro o per il ballo, avrete una faccia da malatina in mezzo alle vostre amiche tutte brillantissime.

Per gli occhi, siate bruna o bionda, ma con carnagione aurea, sfumerete le palpebre con il bistro marrone; se siete pallida, con quello blu. Le ciglia saranno ritoccate con un cosmetico scuro: qualche eccentrica arriva sino a toccarne lievissimamente la cima con un pennellino toccato nello oro liquido. Ma bisogna essere in una linea tutta di eccezione, per permettersi certe bizzarrie.

Per il rosso, usate un tono più vivo di quello solito che adoperate di giorno e stendetelo solamente sul sommo delle gote e sul lobo delle orecchie. Tenete calcolo della intensità della luce della sala dove vi recherete. Più la luce è viva e più il rosso si spegne.

Fate con cura grande le labbra: l'armonia tra il rosso e quello delle guancie dev'essere perfetta: potrete soltanto accentuarne un po' il volume.

Per le sciatrici

Se tutta la moda mal sopporta richiami a fogge di pochi anni addietro, quella sportiva, giovanissima, si ritiene in diritto di essere la più volubile, e vede addirittura, dei figurini di venti o trent'anni fa, la propria parodia. Nè si può darle torto. Pensate i vari aspetti della vecchia Eva Sportiva. Eccone una: amazzone del 890. Tubino legato sotto il mento e calzato dal sopracciglio alla nuca, figaretto corto e gonna ampissima, fermata sotto il seno e ricadente fino a terra (ma che stupendo, invidiabile quadro compone la figura, col profilo del cavallo, un accenno d'albero e un fondo color sabbia); e un altra, degna di uno spiritoso varietà: la ciclista in calzoni corti, solino e canottiera, e un terzo: l'automobilista con lo spolverino svolazzante sull'abito di ricamo e il cappello con le strame coperte dal velo annodato sotto il mento. Dell'aviatrice troviamo nota nelle pagine del «Forse che sì forse che no». E' Isabella Inghirami che, prima di volare «si avvolgeva una cordella intorno alla gonna, affinchè le pieghe rimanessero aderenti alle gambe».

E che dire del costume da sci, quando ancora si chiamava «il norvegese?». Senza dubbio però la tenuta da sport invernale è una delle più difficili, poichè deve conciliare l'ingoffante spessore della lana e della pelliccia con la necessità dei movimenti agili e liberi, e tener conto dei colori veementi e fiammeschi del paesaggio alpestre abbagliato dalla neve.

In un racconto del '32 «Sinfonia alpestre», Linati vede così le giovani sciatrici: «Ingoffite nei loro costumi di lana blu abbottonati fino al mento, i calzoni lunghi e stretti alle caviglie, hanno perduta quella che un tempo si soleva chiamare femminilità. E si direbbe che l'hanno perduta deliberatamente e con piacere. Non sono più nè maschio e nè femmina e nemmeno il delicato androgino caro agli esteti». «Eppoi troppo candore qui, troppo freddo; tutto ciò, si direbbe, fa smarrire il senso del sesso».

Ma con i calzoni di nuovo taglio che, non più ricadenti sulla scarpa e sulla calza, terminano a fuso, modellatissimi rientrando nella calzatura, e le belle giacche e i boleri e i maglioni, e i romantici cappucci, mi pare che la sciatrice vada riconquistando anche fra il troppo candore e il troppo freddo, la sinuosa gentilezza del proprio sesso. E le sono di aiuto le nuove stoffe. Velluti di cotone, di lana impermeabilizzata ed anche di seta, rese adatta, con una tessitura nuova, a tali costumi.

Lavori a maglia

Ogni stagione dell'anno le signore e signorine giocano coi ferri del lavoro a maglia: ma, l'inverno è sempre necessario ancora un modello nuovo, l'ultimo, il più vivo. Si vada alla montagna per gli sport sulla neve, si resti in città, si pensi a sè e ai ragazzi, nessun preventivo esteso sembra mai soddisfare; c'è sempre la necessità di aggiunger ancora qualche cosa a questo colorato corredo! E il numero di «Fili» di dicembre, ha, certo per aumentare le tentazioni dedicato grande numero delle sue pagine alla riproduzione, anche in belle tavole a colori, di nuovissimi modelli di ogni genere ed alla loro precisa spiegazione. Una blusa a due colori, un farsetto da uomo, un elegante bolero, una blusa e una maglia sport o da mattino, un maglione da uomo, una maglia per costume da sci sono una specie di vetrina suggestiva, ma una vetrina gentile, dove s'insegna a farsi le cose da sè, una vetrina di lezioni invece che di prezzi. Le nuove cartelle dei colori di moda nelle lane costringono a dare un tono originale anche ai punti e ai modelli. Quest'anno le lane nazionali sono di una raffinatissima eleganza e alla splendida sfumatura di nuove tinte nei filati, che i produttori specializzati hanno saputo trovare, deve corrispondere la continua ricerca di punti nuovi e di particolari inediti.

Bambini in montagna

Una volta si portavano i ragazzi solo al mare, durante l'inverno: ma oggi una nuova tendenza educativa fa quasi preferire il freddo e la neve al mite clima marino. Quest'anno anche lo Stato ha prolungato più del consueto le vacanze natalizie proprio per facilitare gli sports invernali: e perchè fossero davvero facilitati, tutte le organizzazioni della G.I.L. hanno predisposto speciali gite sulle Alpi, a prezzi modici e con ogni garanzia di cura. Ma molte madri vogliono esse stesse condurre i loro figliuoli, soprattutto [illegible] queste vacanze [illegible] ne allora che sa[illegible] che possono e [illegible] re, per la salute [illegible]. Naturalmente [illegible] speciali scopi [illegible] ogni volta [illegible] sia particolare [illegible] ta di sole generosa [illegible] e curativi, e sport [illegible] dre si faccia [illegible] ragioni [illegible] il bene del suo figliuolo [illegible] le importante, a questo [illegible] può essere letto nell'ultimo numero di «Fili», con consigli [illegible] saggi. E' di Mila Contini l'articolo, che le madri conoscono già, perchè esca appunto in ogni numero di «Fili» la sempre una rubrica di puericultura. Qui, essa spiega le condizioni diverse di altezza e neve, ecc. che devono essere scelte secondo i risultati che si vogliono raggiungere e quale [illegible] bega e quella psichica [illegible] climi sulle diverse età e [illegible] ai temperamenti di bambini [illegible] ed seguono consigli sul [illegible] mione, e sull'uso del soggiorno appunto per le diverse cure fisiche e sull'attrezzamento e l'abbigliamento di montagna.

Piccola Posta

LOGARITMO — Il fatto stesso che tu mi chiedi se sarai capace di mantenere per cinque anni il tuo sentimento all'altezza di oggi ore che ti mancano le qualità essenziali di volontà e di costanza che sono il presupposto della fedeltà. Non impegnarti, dunque, e non tenerla impegnata. Se saranno rose fioriranno, ma accontentati, per ora di farne la tua lontana poesia.

SOLA — Sono spiacente che abbiate aspettare ancora tanto prima di sposarvi. Più che mai, dunque si impone una grande prudenza nei vostri rapporti. Evita le passeggiate solitarie con lui ed esigi il più assoluto rispetto. Se non lo ottieni vorrà dire che le sue intenzioni non sono oneste e in questo caso, respingilo definitivamente. Tutto è meglio che il perderti.

C. A. — Insomma, sei tutta una indecisione. Ti consiglio di affittare una camera ma non a un uomo, per un mondo di ragioni. Vedi di informarti bene intorno alla persona che ti metterai in casa. Se con quello che hai e col provento dell'affitto puoi bastare a te stessa, meglio che tu non lavori.

MARIA — Tu troveresti facilmente il bandolo del tuo [illegible] se lo cercassi con semplicità. Ma sei una creatura complessa — cerebrale e insieme sentimentale — e perciò la cosa non ti è facile. Sei uno spirito aristocratico, alieno da ogni abbandono, sensibile, misurato, schivo. Questo vivere molto in te ti fa intorno un muro d'argento nel quale vivi, sì, «tutta tua» ma anche malinconicamente.

INDECISA — Che idea di vestire i tuoi bimbi di lana color grigiaccio! Disgraziati! che cosa ti vevano fatto per maltrattarli così? I piccoli si vestono di azzurro di rosa di blu, di marron, e di bianco.

INCOGNITO — E' bene che tu faccia subito conoscere le tue intenzioni ai parenti della ragazza esprimendo nel contempo la tua speranza di migliorare presto le tue condizioni. Dai sempre retta al tuo impulso di sincerità e di chiarezza e non dovrai pentirtene mai. La tua scrittura dice vivo senso di dignità, molto ritegno, elevato modo di sentire, volontà ferma e diritta.

LILLY — Poichè tu pure [illegible] prendi che avere una voce discreta non basta per aspirare al teatro lirico, ma che occorrono anche studi che tu non puoi permetterti, ti consiglio di rinunziarvi senz'altro. Ma poichè hai fatto le Magistrali, perchè non pensi alla scuola? E' una carriera nobile, simpatica e anche conveniente.

VIOLETTA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

L'esperta e vanitosa Ambrosiana umiliata dalla giovane Triestina

Genova e Bologna vincitori sui campi di Firenze e di Bergamo - Il fattore campo "rispettato„ solo dalla Lucchese

Pareggi all'Appiani e alla Spezia - Vittoria veronese a Taranto - Valanghe di palloni nelle rete pisana

Risultati

Internazionali

Parigi: Francia-Belgio 5-3
Lisbona: Portogallo-Spagna 1-0

Divisione Nazionale A

Triestina-*Ambrosiana 2-1
*Bari-Juventus 0-0
Genova-*Fiorentina 2-1
*Napoli-Roma 2-2
*Torino-Milan 0-0
Bologna-*Atalanta 2-1
*Lazio-Lucchese 3-0
*Liguria-Livorno 1-1

Divisione Nazionale B

*Padova-Novara 1-1
*Spezia-Venezia 1-1
Verona-*Taranto 1-0
*Alessandria-Palermo 4-0
*Pro Vercelli-Pisa 9-0
*Brescia-Anconitana 1-0
*Modena-Vigevano 3-0
*Cremonese-Messina 5-0
Riposava: Sanremese.

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Spal-Carpi 5-1
*Ponziana-Rovigo 2-2
*Grion-Vicenza 4-2
*Udinese-Treviso 2-0
*Ampelea-Pro Gorizia 1-1
*Audace-Fiumana 5-2
*Marzotto-Caratese 2-0
*Forli-Mantova 5-1

Girone B

Crema-*Sisi 2-1
*Parma-Legnano 2-2
*Lecco-Alfa 3-0
Seregno-*Monza 1-0
*Isotta-Fanfulla 1-1
Reggiana-Varese 1-0
*Pro Patria-Piacenza 4-2
Falck-*Galbani 2-0

Girone C

*Savona-Pavese 4-0
*Biellese-Imperia 2-1
*Derthona-Cusiana 2-0
*Acqui-Cavagnaro 1-0
*Doria-Casale 2-0
Asti-*Pinerolo 4-1
Entella-*Valpolcevera 1-0
*Gallaratese-Vado 3-1

Girone D

*Ravenna-Siena 6-1
*Empoli-Grosseto 1-0
*Viareggio-Lugo 2-1
*Piombino-Rimini 1-1
*Fano-Le Signe 2-1
*Jesina-Macerata 3-0
*Pontedera-Saffa 5-1
*Forlimpopoli-Prato 2-1

Girone E

*Catania-Manfredonia 1-1
*Civitavecchia-Cosenza 0-0
Aquila-*Foggia 1-0
*Salernitana-Cagliari 5-0
*Mater-Stabia 6-1

Prima Divisione

VENETO

Girone A

*Venezia B-Mestrina 4-4
*Mezzomo-Treviso B 3-0
*Padova B-Conegliano 10-2
*Mira-Giorgione 1-0

Girone B

Rossi-*Legnago 2-1
*Malo-Schio 9-1
*Vicenza B-Audace B 4-1
*Verona B-Marzotto B 7-3

VENEZIA GIULIA

Girone A

*Spilimbergo-Aurora 7-0
*Palmanova-Tricesimo 4-1
*Sacilese-Latisana 5-0

Girone B

*Crda-Pieris 2-0
*Arsa-Acegat 3-1
Solvay-*Triestina C 5-4
Capodistria-*Fortitudo 1-0

Seconda Divisione

VENETO

Saffa-*Sandonatese 2-0
*Adriese-Ceggia 3-1
Venezia C-*Bassanello 4-1
*Rovigo B-Mestrina B 0-0

VENEZIA GIULIA

*Triestina B-Udinese B 9-0
*Crda B-Fiumana B 4-1
*Ponziana B-Ampelea B 7-3

Campionato ragazzi

VENEZIA GIULIA

*Pro Gorizia-Triestina A 4-2
*Ponziana-Crda 5-2
*Triestina B-Fortitudo 2-0

Sezione Propaganda

VENEZIA

Girone A: Leghe Leggere-*Cannaregio 3-1; *Lido-San Marco 1-0.

Girone B: *Mirano-Dolo 4-3; *Riserio-Impero 2-2.

Girone C: *Torre di Mosto-Sandonatese B 17-1; *Jesolo-Meolo 4-0.

PADOVA

Girone unico: Camposampiero-*Fumei 4-0; Scapin-*Mezzomo 0-1; *Piove-Campodarsego 2-2; *Luparense-Petrarca 2-1.

TREVISO

Girone A: *Preganziol-F. C. Treviso 2-0 (sosp. l. o.); *Mogliano B-Spresiano 1-1.

Girone B: *Zero Branco-Mogliano A rinviata.

Girone D: Cornuda-*Montebelluna 4-2.

UDINE

Girone A: Tricesimo-*Esperia 4-2; Basiliano-*Caporiacco 2-0.

Girone B: Italia-*Pradamano 4-2.

Prima categoria: *Pozzuolo-San Domenico rinviata.

PORDENONE

Girone unico: Maniago-*Impreia 2-0; Aurora Rorai-*Aviari 4-1.

THIENE

Girone unico: *Sandrigo-Savoia 4-1; *Burgo-Arsiero 2-1; *Smalteria-Marostica 0-0.

VERONA

Girone A: S. Pietro Incariano-*Verona allievi 6-2.

Girone B: Soave-*S. Michele 0-5; *S. Martino-Zevio 0-0.

Girone C: Villafranca-*Valeggio 2 a 0.

Coppe e tornei

PADOVA

Coppa Gioventù: *Padova-Bassanello rinviata; *Petrarca-Chinol 2-0 (rinuncia).

Pallacanestro

Divisione Nazionale A

*Guf Pavia-Reyer 34-21
*Guf Padova-Guf Firenze 32-25
*Triestina-Lazio 44-27
Borletti-*Bologna 34-38
*Filotecnica-Napoli 38-28

Prima Divisione

VENETO

Reyer-*Guf Vicenza 23-19
Gil Vicenza-*Guf Treviso 56-23
*Gil Treviso-Gil Padova 36-30

Femminile

*Audax B-Guf Padova 43-14

Venezia Giulia

*Crda-Gil Monfalcone 34-18
*Acegat-Gil Trieste 45-20

Seconda Divisione

TREVISO

Gil Villorba-*Nuf Vittorio 33-17
Gil Salgareda-*Gil Oderzo 20-14
Gil Ponte di Piave-Gil Tezze 24-18
*Gil Conegliano-Studentesco Treviso 18-13

VICENZA

Balbo-De Bono 42-13

Giovani fascisti

IV GIRONE

*Padova-Ferrara 84-15
*Rovigo-Belluno 30-15

V GIRONE

*Trieste-Fiume 35-30

VI GIRONE

*Treviso-Trento 53-38
*Verona-Bolzano 30-12

Campionato veneziano

S. Croce-Giudecca 40-33
S. Polo-Lido 33-19
Cannaregio-Dorsoduro 48-13

Coppe e Tornei

VENEZIA

Dopolavoristico maschile: Cellina-*Cotonificio Veneziano B 40-18; Cotonifici Veneziano A-*Mestre 29-13.

Dopolavoristico femminile: Monopoli-*Cotonificio Veneziano A 26-13; Cotonificio Veneziano B-*Cellina 24 a 10.

PORDENONE

Torneo Propaganda: Avanguardia-Giovani fascisti 50-28; Avanguardia-Dopolavoro Torre rinviato.

Amichevoli

Femminili

Venezia: Audax A-Villorba 75-24

Pallavolo

Internazionali

Grenoble: Rappresentativa Alpi-Selezione Italiana 8-3.

Campionato promozione

Padova: Guf Parma-Guf Trieste 6-0

Giovani fascisti

IV GIRONE

Vicenza-*Verona 14-3

VI GIRONE

*Padova-Fiume 12-0

VII GIRONE

*Rovigo-Parma 11-3

Disco su ghiaccio

Cortina d'Ampezzo: Ferencvaros-Cortina mista 6-1.

Triestina-Ambrosiana 2-1 (1-0)

MILANO, 31 — La tradizione ha voluto ancora una volta che toccasse proprio ai rosso-alabardati di giocare un tiro mancino ai nero-azzurri espugnando il terreno dell'Arena che aveva fino ad ieri resistito ad ogni attacco e infrangendo così la aureola di imbattibilità che da quattordici domeniche avvolgeva la squadra di Meazza.

Sconfitta amara, quindi, per l'Ambrosiana, la quale vede in tal modo compromessa seriamente la sua posizione di capolista della classifica, ma sconfitta regolare la quale non ammette scusanti. Ieri l'Ambrosiana ha scontato le manchevolezze del suo reparto avanzato, che, assai debole nei due Ferrara, ha saputo ben raramente elaborare e concludere azioni veramente pericolose. Dato che inoltre la coppia di sinistra Ferrari-Ferraris II non appariva nelle migliori condizioni, anche il rendimento di Meazza, marcatissimo, è stato relativo per cui la compagine nero-azzurra ha perso il cinquanta per cento delle sue possibilità.

La Triestina è venuta perciò a trovarsi in una condizione di favore ed in grado di battersi con successo di fronte alla temuta avversaria, grazie ad un gioco veloce, impetuoso e volitivo il quale trova ancora maggiore efficacia dal maggior adattamento ad un terreno pesante e sdrucciolevole, sul quale invece l'Ambrosiana dimostrava chiaramente di muoversi a fatica. L'incontro si è venuto di conseguenza a trovare su un piano di equilibrio e la Triestina, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio su un punto nato da un rigore, ha saputo nella ripresa, dopo il pareggio milanese pure colto su una identica punizione, realizzare il punto della vittoria alla mezzora e portando a termine brillantemente la contesa su quest'ultimo vantaggio.

L'Ambrosiana dopo la disgraziata prova di ieri è chiamata a risolvere il problema della prima linea, causa indiscussa dello scacco subito ad opera dei rosso alabardati, perchè sarebbe stato sufficiente un piccolo medio d'intesa e di mordente del reparto, per uscire dalla gara con un pareggio, avendo avuto a suo vantaggio una buona superiorità di attacchi. Lodevole è stato il comportamento della mediana, specie in Olmi, mentre invece la difesa ha commesso più di un errore. Per la Triestina invece, la bella e significativa vittoria premia un undici che ha avuto nel sestetto di retroguardia un blocco omogeneo e granitico. Un colosso Rancilio, due colonne Loschi e Geigerle. Il quintetto offensivo trascinato da un Trevisan assai intraprendente si è distinto in parecchie occasioni e se ha sciupato alcuni facili palloni, ha però ugualmente impressionato per la sua capacità di orientamento e la foga delle sue incursioni.

I rosso alabardati attaccano fin dalle prime battute, mentre i nero-azzurri accusano subito la pesantezza del terreno. E' Tricarico che corre però il primo serio pericolo al 6' su punizione battuta da Olmi, ma si salva poi fortunosamente sul rimbalzo del pallone. Anche poco dopo un'azione in profondità di Meazza per poco non si traduce in punto. La Triestina si fa guardinga e respinge i successivi attacchi dell'Ambrosiana che ha difficoltà a concludere nelle sue discese e che spara tiri imprecisi. A tratti la Triestina si produce in rabbiose risposte offensive creando grattacapi a Peruchetti e mancando con Busidoni al 26' un'occasione favorevole. Il giuoco prosegue con fasi alterne ed invano l'Ambrosiana, dopo la mezz'ora tenta di infrangere la difesa dei triestini. Unico successo un angolo al 41' senza esito, dopo di che al 42' discesa rosso alabardata interrotta da un fallo di Setti su Busidoni, in piena area. L'arbitro punisce con un rigore che Trevisan tramuta facilmente in rete.

La ripresa registra al 3' una fuga del centro avanti ospite che Peruchetti e Bonocore salvano a stento. I nero-azzurri reagiscono con rabbiosa volontà, ma non migliorano il proprio gioco. Ciò nondimeno all'11', allorchè Ferrari sta per raccogliere ad un metro dalla porta un centro di Ferrara II, Geigerle lo abbraccia letteralmente evitando un sicuro punto; l'arbitro però è vicino e punisce con un rigore. Batte Meazza e segna il punto del pareggio malgrado Tricarico riesca a sfiorare la palla con un tuffo disperato. I nero-azzurri s'impegnano a fondo dopo questo successo, ma la Triestina si difende bene liberandosi dalle frequenti mischie che si verificano nella sua area.

Al 23' si libera in angolo e dopo un forte tiro di Antona al 25', riprende la serie delle sue scorribande offensive. Al 30' Trevisan, ben lanciato, si butta sulla sinistra, evita Bonocore ed infila la rete milanese malgrado l'ardita uscita di Peruchetti che tenta un salvataggio estremo. Questo punto disorienta la Ambrosiana che la folla incita a gran voce. I rosso-alabardati con una prudente tattica difensiva spezzano ogni attacco avversario, se anche talvolta con un tantino di fortuna. La partita, che vede verso la fine un nuovo ritorno della Triestina avendo ormai l'Ambrosiana perduto ogni speranza di pareggiare, si risolve così con la vittoria dei triestini che si abbracciano raggianti al fischio del novantesimo minuto. Arbitro Soliani.

Triestina: *Tricarico; Geigerle, Loschi; Bortolutti, Rancilio, Spangher; Pasinati, Chizzo, Trevisan, Grezar, Busidoni.*

Ambrosiana: *Peruchetti; Bonocore, Setti; Locatelli, Olmi, Antona; Ferrara II, Ferrara I, Meazza, Ferrari, Ferraris II.*

Padova-Novara 1-1 (1-1)

PADOVA, 31 — Da oltre venti mesi l'Appiani era divenuto terreno proibitivo per qualsiasi squadra. Dalla disgraziata partita contro il Vicenza, nel campionato 1936-37, i bianco-rossi avevano innalzato l'insegna degli imbattibili nel loro terreno ed ogni visitatrice aveva dovuto pagare, per intero, il dovuto pedaggio. Ieri, per primo, gli azzurri del Novara hanno carpito, nella loro visita alla città liviana, un punto, il cui valore, agli effetti della promozione, potrebbe anche avere un'influenza notevole, se non decisiva. Nè credasi che il risultato ottenuto dai calciatori piemontesi sia dovuto ad un caso fortuito. Mornese e compagni, consci dell'importanza dell'impresa, in giornata particolarmente smagliante, non solo si sono mostrati degni della brillante affermazione, ma hanno chiaramente fatto vedere all'esterefatto pubblico padovano (una folla immensa, quella delle partite di cartello, ad onta della giornata immusonita e tipicamente invernale) una concezione di gioco, una saldezza di impianto, un equilibrio di reparti da convincere anche i più accesi sostenitori dell'undici locale che il Novara, tra tutte le squadre scese a Padova, è apparsa indubbiamente la migliore.

I bianco-rossi, dopo le due più recenti prove, erano i favoriti e infatti si poteva anche concedere ad essi il credito più ampio, sulla scorta di quanto essi avevano saputo fare in precedenza, contro avversarie non certamente trascurabili. Ma ieri trattavasi di ben altra cosa. Sin dalle prime battute si è avuta netta l'impressione che gli azzurri sarebbero stati avversari quanto mai pericolosi. Essi infatti, oltre che controllare ogni mossa dei padovani, partivano a tutta andatura, e per una ventina di minuti segnavano una superiorità di pressione, di azioni, volanti ed insidiosissime, da far sudare freddo alle migliaia di spettatori. Al 16' scaturiva il punto di Torri, quanto mai maturo. Solo allora i bianco-rossi riuscivano a disimpegnarsi un po' e a liberarsi dalla stretta degli ospiti. E, al 31', ecco il punto del pareggio, autore Orzan, che saettava in rete di Caimo, in modo inimitabile, un pallone che il portiere novarese non poteva neppure scorgere. Dopo di che le cose ritornavano allo stato normale. E se, fino al riposo, il Padova poteva ancora avere un po' d'iniziativa e di autonomia, nella seconda parte della gara gli azzurri, richiamato Galli a giuocare in qualità di terzo mediano, messisi a fare buona guardia ad Orzan (Mornese e Bonati non l'hanno perso di vista un solo istante), non solo riuscivano a togliere ogni velleità ai calciatori locali, ma, spegnendone ogni movimento d'offesa, riuscivano spesso a molestare, con Torri e con gli indiavolati Rizzotti e Versaldi, la difesa rivale, non sempre e del tutto a punto.

La partita di ieri in definitiva, è stata una lezione, amara quanto si vuole, ma utile al Padova. Ha insegnato ad esempio, che, contro un'avversaria che sappia controllare con efficacia gli uomini d'attacco del Padova, questi perdono almeno a metà la loro forza di propulsione: ha insegnato che una squadra, per ritenersi completa, deve essere autorevole, che i suoi elementi devono saper scattare, prendere l'iniziativa, essere continui, equilibrati e anche, all'occorrenza, un po' spericolati e poco teneri. E queste sono state le doti degli ospiti, che, più che eccellere per doti di singoli, hanno impressionato nel modo migliore per la perfetta intesa, per la possanza del loro giuoco, pronto nei vari riflessi, egualmente efficace sia all'offesa che in difesa. Non sapremmo infatti se elogiare di più la prontezza e potenza della eccellente coppia dei terzini, Bonati e Mazzucco, o la perfetta tenuta della mediana, ove Mornese è piaciuto per le sue aperture a largo respiro, Barcellino per la sua esperienza e bravura e Galimberti per la sua tenacia. All'attacco Torri, Rizzotti, Galli e Versaldi hanno emulato in valore, mentre il solo Romano non è sembrato nella migliore giornata.

Del Padova si potrebbe dire molte cose: anzitutto che la squadra, in giornata piuttosto grigia, ha denunciato pecche abbastanza gravi e lacune evidenti. Così in tutto il settore destro si è zoppicato parecchio: chè Prendato e De Marchi sono stati del tutto insufficienti al compito. Pavan, contro avversari che la sapevano lunga, non ha potuto che fare sfoggio della sua ammirevole foga, ma spesso ha portato anche più disordine che ordine nel giuoco già abbastanza caotico della linea attaccante e che Poli difetta nel rimando. Per gli altri non si può dire gran male: Rossi, pur lungi dall'essere considerato un mediocentro ideale, ha fatto qualcosa di più della recente partita contro il Vigevano. I migliori, fra altri buoni, Cavasin, che ha parato qualche pallone scorbutico, Orzan e Bettini.

Partenza a tutto vapore degli ospiti, dopo una inefficace sfuriata dei bianco-rossi. Al 2' Rizzotti mette fuori un buon pallone. Gli azzurri sono sempre all'attacco. Solo al 6' Orzan riesce a farsi luce, ma viene fermato bruscamente da Bonati: punizione dal limite senza risultato. Si prosegue sempre in tono azzurro: all'8' Bettini libera a fatica la sua area; al 9' azione Torri-Galli, all'11' tiro fulmineo di Rizzotti, che Cavasin rende vano con una bella parata a terra. Il punto sembra maturo tanto insistente è la pressione degli ospiti. Esso infatti sarà segnato al 16'. Azione veloce del trio novarese: il pallone è a Torri, invano ostacolato da Rossi. Il taurino novarese si svincola, e, buttandosi sulla destra, effettua un tiro potente che, mandando la sfera di cuoio sulla faccia interna del palo, la fa schizzare in rete. Nulla da fare per Cavasin. Doccia fredda. Il Padova ora si riprende ed attraversa momenti felici. Sembra anzi che gli azzurri appaiono disorientati. Dopo due tiri di Romano e di Torri, che costringono Cavasin all'intervento, ecco i bianco-rossi farsi minacciosi. Dapprima Petron, poi Rossi tentano la via della rete. Al 31' il punto del pareggio, fulmineo nell'esecuzione, entusiasmante. Passaggi all'indietro di Prendato e Rossi e da questi a De Marchi. Sullo spiovente del mediano, Pavan esegue una finta. Del pallone s'impossessa Orzan che caracolla tra i terzini, li supera e con un tiro potentissimo manda il pallone nell'angolo alto, alla destra, della porta di Caimo. Il portiere azzurro non ha potuto neppure abbozzare il minimo tentativo di parata. Quando hanno termine gli applausi della folla? Ecco, al 36', il Novara in angolo (duello Giaretta-Bonati), un colpo di testa di Orzan, che manda il pallone a lato di poco, una pericolosa incursione conclusa con un tiro di Giaretta, e in chiusura, una scorribanda dell'inesauribile Rizzotti.

Nella ripresa tattica prudente del Novara, che evidentemente punta al risultato di parità, ma che non disdegnerebbe neppure l'altro, migliore. Qualche azione d'offesa del Padova, ad opera di Orzan e Giaretta, molto attivi. Al 9' angolo contro il Novara. Poco dopo (12') Torri impegna a fondo Cavasin. Qui abbiamo ancora un calcio d'angolo contro gli azzurri, che però non mancano di insidiare ancora la casa padovana. Al 29' azione Rizzotti-Torri. Alcuni tentativi del Padova, poco convincenti, non valgono a far mutare il giusto risultato di parità.

PADOVA: Cavasin; Poli, Grassetto; De Marchi, Rossi, Bettini I; Prendato, Pavan, Orzan, Petron, Giaretta.

NOVARA. Caimo; Bonati, Mazzucco; Barcellino, Mornese, Galimberti; Galli, Romano, Torri, Versaldi, Rizzotti.

Arbitro: Zolocchi.

Spezia-Venezia 1-1 (0-0)

LA SPEZIA, 31 — Il confronto fra aquilotti spezzini e nero-verdi veneziani si è concluso alla pari dinanzi ad una folla numerosissima. Lo Spezia non ha perduto l'intesa posta, grazie all'infortunio che ha obbligato Cattaneo a riunirsi alla claudicante estrema sinistra. Si temeva questo Venezia, forte di nomi e di fama; forse lo si temeva oltre misura, ma dopo un solo quarto d'ora di lotta, denso di punti tecnici e di episodi degni di cronaca, la sensazione esatta della possibilità di conseguire un successo aveva preso dimora negli animi degli sportivi, sostituendovi il timore di vedere ancora una volta il bianco vessillo umiliato in una nuova sconfitta. Non era infatti imbattibile questa squadra, che poggiava tutto il suo vigore, tutto il suo valore, sulle colonne formate dai nomi di Allemandi, di Vecchina e di Suber, ecc. Durante i primi quindici minuti, l'agilità, l'estro, l'impegno degli aquilotti avevano già fatto trepidare i difensori lagunari. Ben quattro volte il pallone danzò davanti alla rete di Sgardi e per quattro volte mancò quel tocco finale di un piede spezzino che avrebbe deciso d'un subito il risultato. Tiri deboli, indecisione, assenza completa di senso pratico, nullità assoluta in quanto a coordinazione e collaborazione fra uomo e uomo. Il Venezia si impaurì. Come già toccò ai patavini, i lagunari tentarono invano di imporre il loro giuoco veloce, fatto di smistamenti in corsa e di falcate improvvise alle ali. Gli spezzini non lo permisero e per lunghi tratti comandarono il giuoco a metà campo, al limite dell'area estrema veneziana. Presi dal panico, i nero-verdi credettero più opportuno mettere in pratica un gioco più deciso. Il fronte d'attacco veneziano lavora preferibilmente sui due settori estremi, dove tanto Bianchi e Grossi, quanto Baldi e Suber sanno destreggiarsi con quella bravura che è nota. Sfoderarono questi settori qualche spettacolare numero del loro repertorio, ma trovarono impraticabile la via del successo. Malerbi sorvegliava, Farina era presente a sè stesso, Santillo rompeva di forza, Michelini emergeva per doti tecniche, che hanno costituito le cose più belle di tutta la partita. Il sostegno destro Curotto appariva legato, timoroso e s'impaperò sovente, creando in area spezzina le situazioni più pericolose. Buon per lo Spezia se ieri ha avuto in Farina l'atleta dei suoi giorni migliori, altrimenti...

Il Venezia si abizzarrì. Al 20' in una veloce azione Suber concluse con un tiro basso, che Malerbi rese vano con un ardito tuffo. Quattro minuti dopo, uno scambio velocissimo del duo sinistro mise Grossi davanti a Malerbi; Curotto entra deciso e salvò, mandando a gambe levate il nero-verde. L'arbitro fu indulgente con lo Spezia. Ecco scattare gli aquilotti. Michelini manda a Zuliani un dosato pallone, sul quale, oltre allo spezzino, si fa Gruden; risultato: Zuliani riceve in pieno viso un calcio. Calcio di seconda a 10 metri da Sgardi. Il giuochetto Benassi-Michelini non sorte effetto positivo. I nero-verdi, toccati nel vivo, si scuotono; ecco Curotto salvare in angolo, ecco Santillo ribattere col corpo un forte tiro di Bianchi; ecco Cattaneo dolorante ad una gamba, andare all'ala sinistra, sostituito al centro da Michelini; Zuliani passa interno sinistro e Benassi va mediano sinistro. Un angolo contro lo Spezia, che Michelini sventa e la fine del primo tempo a reti inviolate.

Gli spezzini si gettano allo sbaraglio all'inizio del secondo tempo; non è ancora passato un minuto dal fischio, che Calzolai conclude una impetuosa azione snodatasi sulla sinistra, portando letteralmente in rete il pallone col petto; l'arbitro annulla il punto per precedente fuori giuoco degli spezzini. Non importa anche se all'attacco regna il più perfetto disordine, anche se Ferrini rappresenta una nullità al comando del reparto, anche se ogni tentativo viene frustrato dall'incapacità di qualche atleta. Il successo viene a premiare la squadra, che quanto meno lo ha meritato per somma di volontà e di generosità. Al 6' Calzolai tenta di sorprendere il suo guardiano, ma viene atterrato, siamo all'altezza del calcio d'angolo; Calzolai manda a spiovere la palla sul centro della porta di Sgardi, dove l'azzoppato Cattaneo la riceve e di testa la rovescia in rete. Sgardi tenta la parata, ma non può che sfiorare il pallone, nella sua corsa verso il sacco. E' la vecchia storia dell'ala claudicante.

Passano alcuni minuti e Allemandi commette un fallo su uno spezzino; l'arbitro lo ammonisce e lui lo riprende con un gesto che promuove l'estrema decisione agli spogliatoi. Una colonna di meno, un punto di vantaggio e il morale alto fanno sperare in un epilogo vittorioso per gli spezzini, ma da quel momento le cose mutano sensibilmente: Benassi è chiamato a sostituire Ferrini, al quale si dà incautamente l'incarico di mediano sinistro. Qui sta forse l'errore. Allo Spezia necessitava difendere una vittoria già conquistata, e questo compito non poteva suggerire certamente il consiglio di affidare il ruolo difensivo ad un giuocatore non del tutto sicuro. E avvenne quel che si temeva: i nero-verdi non abbandonarono il loro piano ed ebbero l'ammonizione di Grossi al 13' e di Sgardi, reo anch'egli, benchè portiere, di aver colpito Benassi. Sgardi si ebbe una punizione di seconda dentro l'area di rigore, ma fu aiutato dallo stesso Benassi, che calciò un pallone fra le sue braccia.

Il Venezia passò da quel momento all'offensiva, con una veemenza che fece pensare alla prossima capitolazione della difesa spezzina. Un tiro di Vale al 17' trovò pronto Malerbi a deviare in angolo di pugno; poi, dopo che Ferrini, tornato al suo posto, non seppe sfruttare una facilissima occasione, tutto solo come era davanti alla rete veneziana, una mischia furiosa sotto gli occhi di Malerbi, per poco non permise al Venezia di pareggiare. Su improvviso rovesciamento di giuoco Ferrini, solo oltre la metà campo, ricevette la palla in corsa. Il successo era affidato alla velocità dell'atleta, ma lo spezzino volle tirare da lontano e mandò a lato.

Il Venezia domina ora; terzini oltre metà campo, un Castello e un Gruden instancabili rifornitori dell'attacco, una prima fila di giuocatori in maglia bianca intorno alla porta bersagliata. Malerbi fece cose mirabili, ma al 28' dovette subire lo smacco: una nuova mischia si accese furiosa a tre passi da lui; tiri di Suber, Vecchina e Bianchi trovarono sempre qualche ostacolo, ma la stoccata decisiva doveva darla il piccolo Grossi, la riserva della squadra. Tirò secco una puntata, Vecchina allargò le gambe e il pallone s'infilò nell'angolino sinistro. Nulla da fare per Malerbi.

Nuovo spostamento nelle file bianche: Ferrini, che era tornato per un quarto d'ora al comando dell'attacco, va a sostegno sinistro. Ancora un tiro di Vecchina, ribattuto da Santillo; un bolide di Zuliani che sfiora il montante; una fiacca parata di Malerbi in angolo; una fuga di Bianchi che Curotto salva ancora in angolo e una spettacolosa parata a valanga di Malerbi, mentre l'arbitro fischia la fine dell'incontro.

SPEZIA: Malerbi, Farina, Santillo II, Curotto, Cattaneo, Michelini, Calzolai, Verrina, Ferrini, Benassi, Zuliani.

VENEZIA: Sgardi, Signoretto, Allemandi, Gruden, Castello, Vale, Baldi, Suber, Vecchina, Grossi e Bianchi.

Arbitro: Biancone di Roma.

Le partite del 6 Febbraio

DIVISIONE NAZIONALE A

Trieste: Triestina - Atalanta
Firenze: Fiorentina - Ambrosiana
Torino: Juventus - Torino
Genova: Genova - Bari
Roma: Roma - Lazio
Milano: Milan - Napoli
Bologna: Bologna - Liguria
Livorno: Livorno - Lucchese

DIVISIONE NAZIONALE B

Pisa: Pisa - Padova
Venezia: Venezia - Modena
Verona: Verona - Pro Vercelli
Novara: Novara - Brescia
Alessandria: Alessandria - Messina
Ancona: Anconitana - Sanremese
Vigevano: Vigevano - Spezia
Cremona: Cremonese - Palermo
Riposa: Taranto.

DIVISIONE NAZIONALE C

Mantova: Mantova - Spal
Rovigo: Rovigo - Ampelea
S. Michele: Audace - Ponziana
Vicenza: Vicenza - Udinese
Treviso: Treviso - Pro Gorizia
Fiume: Fiumana - Grion
Carpi: Carpi - Marzotto
Carate: Caratese - Forlì.

Verona-Taranto 1-0 (0-0)

TARANTO, 31. — I giallo-bleu sono usciti vincitori dalla combattuta partita, grazie a una maggior vigoria del loro gioco ed al saldo assetto difensivo della squadra stessa. Il successo del Verona assume un particolare valore, per il fatto che gli ospiti furono ridotti a dieci uomini dopo solo cinque minuti di gara per la espulsione di Zamperini. Ebbene il Verona non si scoraggiò, ma seppe invece respingere i disordinati attacchi del Taranto, per tutto il primo tempo.

Nella ripresa contrattaccando ad intervalli seppe impegnare seriamente il portiere locale finchè al 30' segnò per merito di Facci, il punto della vittoria. Vano fu il serrate finale del Taranto tendente al pareggio. Arbitro Salvadori.

Lazio-Lucchese 3-0 (1-0)

ROMA, 31. — La Lazio ha fatto giocare ieri all'ala sinistra il figliol prodigo Filò, ritornato da otto giorni dall'America, ed ha ottenuto una netta vittoria contro una Lucchese che è l'ombra della bella squadra dello scorso anno. I laziali partono subito all'attacco e al 5' Olivieri si butta tra i piedi di Busani per sventare una seria minaccia; poco dopo, all'8', è Provera che deve eseguire una applaudita parata. Al 9' Baldo traversa a Filò che a pochi metri dalla porta tenta di rovesciare in rete, ma invano. Segue un periodo di gioco a metà campo con prevalenza, sia pure leggera, dei laziali. Al 16' Piola conclude un bel passaggio a Busani, questi vede Camolese smarcato e gli gira il pallone e Camolese lo mette in rete. Siamo al 18'. Solo al 26' abbiamo un'azione pericolosa dei rosso-neri toscani che con Romagnoli obbligano Provera ad una bella bloccata. Di lì a poco Piola ha una palla buona ma non sa sfruttarla. Registriamo in seguito un tiro di Riccardi, al 33', sulla traversa; poi un tiro di Piola bloccato da Olivieri; e un tiro alto di Costa al 43'. E si arriva così al riposo con la Lazio in vantaggio di una porta.

Nella ripresa, subito all'inizio una bell'azione di Busani è fermata per fuori-gioco; poi la Lazio si porta in area lucchese e attacca senza sosta fino a tanto che al decimo minuto Busani segna il secondo punto azzurro. Poco dopo lo stesso Busani centra a Filò che gira il pallone in rete di testa, ma Olivieri blocca. La Lazio fa sfoggio di classe ma il numero delle reti non aumenta. Al 24' su rovesciamento del fronte Provera è chiamato al lavoro. Al 30' un attacco laziale obbliga gli ospiti in angolo. Cinque minuti dopo Piola, con le sue solite azioni di astuzia e di velocità, batte il pure attento Olivieri. Tre a zero: e su questo risultato termina la gara.

Cremonese-Messina 5-0 (2-0)

CREMONA, 31 — I grigio-rossi con una bella e franca vittoria hanno cancellato il ricordo delle ultime scolorite esibizioni. La vittoria sul Messina è stata la risultanza di una netta superiorità derivata da un gioco tecnico, veloce e travolgente. Il Messina si è disorientato dopo il primo punto segnato da Girardengo su rigore al 31', lasciando l'iniziativa ai grigio-rossi, per i quali ha segnato ancora Bergamaschi al 45'.

Dopo il riposo altro punto di Olbertoni al 2', indi il Messina, ridotto a dieci uomini per una contusione lamentata da Zamboni, si è difeso alla meno peggio, non riuscendo ad evitare però altri due punti della Cremonese marcati da Viganò al 17' e Palazzini al 26'. Arbitro: Neri.

Classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Ambrosiana	18	10	6	2	41	19	26
Genova	18	10	5	3	33	21	25
Juventus	18	9	6	3	27	12	24
Roma	18	9	5	4	30	17	23
Bologna	18	9	5	4	29	19	23
Lazio	18	8	6	4	30	18	22
Milan	18	8	6	4	21	17	22
Triestina	18	7	7	4	25	15	21
Torino	18	8	4	6	24	24	20
Bari	18	6	4	8	25	40	16
Napoli	18	4	6	8	28	30	14
Liguria	18	5	4	9	23	27	14
Fiorentina	18	2	6	10	17	30	10
Livorno	18	2	6	10	14	32	10
Lucchese	18	1	8	9	15	37	10
Atalanta	18	2	4	10	14	33	8

Divisione Nazionale B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Novara	17	10	5	2	30	13	25
Alessandria	17	10	4	3	34	16	24
Padova	17	10	3	4	34	17	23
Venezia	17	9	4	4	24	16	22
Verona	17	8	5	4	26	17	21
Pisa	17	9	3	5	27	26	21
Anconitana	17	8	4	5	23	18	20
Modena	17	7	4	6	26	21	18
Vigevano	17	7	4	6	22	25	18
Sanremo	16	8	1	7	20	23	17
Vercelli	17	7	2	8	28	25	16
Palermo	17	7	2	8	21	29	16
Spezia	17	5	3	9	21	29	13
Messina	17	4	3	10	21	41	11
Brescia	17	3	3	11	14	28	9
Cremonese	17	2	5	10	10	25	9
Taranto	17	1	*3	13	13	38	5

Divisione Nazionale C

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Spal	16	11	2	3	36	11	24
Rovigo	16	10	3	3	26	13	23
Ponziana	16	10	2	4	29	13	22
Vicenza	16	9	2	5	43	23	20
Grion	16	8	4	4	37	23	20
Gorizia	16	6	7	3	22	22	19
Treviso	16	6	6	4	28	13	19
Udinese	16	5	5	6	16	18	15
Fiumana	16	5	5	6	19	23	15
Carpi	16	5	5	6	25	31	15
Marzotto	16	4	6	6	16	18	14
Forlì	16	4	5	7	18	21	13
Ampelea	16	3	7	6	13	19	13
Audace	16	5	3	8	27	37	13
Caratese	16	2	2	12	11	34	6
Mantova	16	2	2	12	16	44	6

Prima Divisione

VENETO

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Girone A							
Venezia B	13	10	2	1	64	19	22
Mestrina	13	6	3	4	30	20	15
Mezzomo	13	7	1	5	22	29	15
Padova B	12	5	3	4	48	47	13
Mira	13	5	2	6	19	27	12
Conegliano	13	4	4	5	25	36	12
Giorgione	13	1	5	7	16	30	7
Treviso B	12	3	1	8	14	33	7
Girone B							
Rossi	12	9	2	1	33	14	20
Vicenza B	12	7	3	2	30	10	17
Schio	12	6	4	2	23	16	16
Malo	13	5	3	5	28	33	13
Verona B	12	6	1	6	37	40	12
Audace B	13	4	1	8	27	34	9
Legnago	13	3	2	8	24	36	8
Marzotto B	13	2	1	10	20	37	5

VENEZIA GIULIA

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Girone A							
Spilimbergo	9	5	2	2	20	16	12
S. Daniele	9	5	2	2	14	9	12
Palmanova	10	4	4	2	23	16	12
Sacile	11	4	4	3	24	12	12
Aurora	10	3	3	4	13	20	9
Latisana	9	3	1	5	11	27	7
Tricesimo	10	1	2	7	10	22	4
Girone B							
Crda	12	9	2	1	24	13	20
Arsa	12	8	2	2	31	14	18
Solvay	12	8	0	4	43	23	16
Capodistria	12	5	1	6	18	20	11
Acegat	12	5	1	6	16	18	11
Pieris	12	5	1	6	19	23	11
Triestina C	12	2	3	7	17	20	7
Fortitudo	12	0	2	10	10	43	2

Seconda Divisione

VENETO

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Saffa	10	7	1	2	30	14	15
Mestrina B	10	6	2	2	25	9	14
Sandonatese	9	5	2	2	19	12	12
Venezia C	10	5	0	5	21	18	10
Ceggia	10	4	1	5	16	22	9
Rovigo B	10	3	3	4	12	11	9
Adriese	10	3	0	7	14	24	6
Bassanello	9	1	1	7	7	35	3

VENEZIA GIULIA

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Triestina B	12	9	1	2	38	9	19
Crda B	11	8	1	2	30	18	17
Grion B	12	6	2	4	21	19	14
Ponziana B	12	6	1	5	25	20	13
Udinese B	10	6	0	4	24	21	12
Fiumana B	11	3	2	7	17	21	8
Gorizia B	11	1	3	7	9	31	5
Ampelea B	11	1	2	8	15	48	4

Campionato ragazzi

VENEZIA GIULIA

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Ponziana	5	2	3	0	12	6	7
Crda	5	3	0	2	9	7	6
Gorizia	4	2	1	1	6	5	5
Triestina A	5	2	1	2	12	9	5
Fortitudo	4	1	1	2	3	4	3
Triestina B	5	1	0	4	2	13	2

Sezione Propaganda

VENEZIA

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Girone A							
L. L. L.	5	5	0	0	28	3	10
Sirma	4	3	0	1	10	10	6
Lido	5	3	0	2	12	9	6
Cannaregio	5	1	0	4	5	16	2
S. Marco	5	0	0	5	4	20	0
Girone B							
Mirano	5	4	0	1	14	8	8
Dolo	5	3	1	1	17	7	7
Riseria	5	1	2	2	5	8	4
Impero	5	0	1	4	2	15	1
Girone C							
Torre di M.	5	4	0	1	28	5	8
S. Donà	4	2	0	2	7	24	4
Meolo	5	2	0	3	11	13	4
Jesolo	4	1	0	3	8	10	2

Pallacanestro

Divisione Nazionale A

Borletti	7	7	0	0	427	222	14
Triestina	7	6	0	1	300	224	13
Bologna	7	4	0	3	237	238	11
Reyer	7	4	0	3	247	232	11
Lazio	7	4	0	3	224	215	11
Pilotecnica	7	4	0	3	210	244	11
Napoli	7	2	0	5	208	236	9
Guf Pavia	7	2	0	5	222	289	9
Guf Padova	7	2	0	5	200	313	9
Guf Firenze	7	0	0	7	175	341	7

Prima Divisione

VENETO

Reyer B	9	8	0	1	381	270	17
Gil Vicenza	8	6	0	2	412	274	14
Guf Vicenza	9	5	0	4	341	307	14
Gil Treviso	9	5	0	4	424	334	14
Guf Treviso	9	1	0	8	257	487	10
Gil Padova	8	1	0	7	264	367	9

Giovani fascisti

IV GIRONE							
Padova	3	3	0	0	200	75	6
Belluno	3	1	0	2	83	119	4
Venezia	2	1	0	1	55	58	3
Rovigo	2	1	0	1	39	73	3
Ferrara	2	0	0	2	40	115	2
V GIRONE							
Fiume	3	2	0	1	119	83	5
Trieste	2	2	0	0	75	57	4
Udine	2	1	0	1	42	53	3
Pola	2	0	0	2	30	77	2
Gorizia	1	0	0	1	22	23	1
VI GIRONE							
Treviso	3	2	0	1	133	102	5
Vicenza	2	2	0	0	84	57	4
Verona	2	1	0	1	80	86	3
Trento	2	1	0	1	77	73	3
Bolzano	3	0	0	3	69	149	3

Campionato G.F. Venezia

S. Polo	4	4	0	0	175	85	8
S. Croce	4	3	0	1	102	73	7
Cannaregio	4	3	0	1	120	86	7

I tornei dopolavoristici

MASCHILE							
Cotonificio A	3	3	0	0	148	40	6
Mestre	3	2	0	1	92	76	5
Cellina	3	1	0	2	68	131	4
Cotonificio B	3	0	0	3	65	125	3
FEMMINILE							
Monopoli	3	3	0	0	64	10	6
Cotonificio A	3	2	0	1	53	34	5
Cotonificio B	3	1	0	2	36	35	4
Cellina	3	0	0	3	10	28	3

La classifica dei tiratori

Serie A

15 reti: *Meazza* dell'Ambrosiana.
14 reti: *Trevisan* della Triestina.
12 reti: *Piola* della Lazio.
11 reti: *Michelini* della Roma.
10 reti: *Ferraris II* dell'Ambrosiana, *Maini* del Bologna.
8 reti: *Peretti* della Liguria, *Sereetti* del Genova.
7 reti: *Busani* della Lazio, *Reguzzoni* del Bologna.
6 reti: *Bollano* del Liguria, *Borel II* della Juventus, *Borsetti* della Roma, *Gerbi* del Napoli, *Grossi* del Bari, *Mascheroni* della Roma, *Mian* del Napoli, *Moretti* del Milan, *Palumbo* del Torino, *Pasinati* della Triestina, *Pomponi* del Livorno.
5 reti: *Baldi* del Torino, *Barsanti* del Genova, *Boffi* del Milan, *Capra* del Milan, *Ferrari* dell'Ambrosiana, *Varglien II* della Juventus.

Serie B

13 reti: *Torri* del Novara.
13 reti: *Bertoni* del Pisa.
12 reti: *Brossi* della Pro Vercelli, *Uneddu* del Vigevano.
9 reti: *Celoria* dell'Alessandria, *Imberti* della Sanremese, *Orsan* del Padova.
8 reti: *Robotti* dell'Alessandria, *Romano* del Novara, *Varoli* dell'Anconitana.
7 reti: *Corbelli* dell'Anconitana, *Faccenda* del Pisa.
6 reti: *Calzolai* dello Spezia, *Pefren* del Padova, *Suber* del Venezia, *Ziron* del Modena.
5 reti: *Bianchi* del Verona, *Crosta* del Modena, *Di Falco* del Palermo, *Fossati* del Messina, *Lombardi* del Palermo, *Massiglia* dell'Alessandria, *Notti* del Modena, *Palma* del Brescia, *Pacan* del Padova, *Prendato* del Padova, *Sentimenti* del Modena, *Torti* dell'Alessandria, *Versino* dello Spezia, *Zendeli* del Verona.

Genova-Fiorentina 2-1 (1-0)

FIRENZE, 31. — Il Genova, lanciatissimo, il Genova del suo periodo d'oro, si è presentato al Berta ben deciso a fare un boccone anche della Fiorentina ed è riuscito nel suo intento, vincendo di stretta misura ma nettamente e avvicinandosi alla capolista, che è incorsa nel suo primo infortunio casalingo. Il terreno è pesantissimo per la pioggia e risulta chiazzato di acqua; malgrado il tempo, però, ben ottomila e più persone assistono all'incontro diretto da Dattilo di Roma.

La prima ad attaccare è la Fiorentina e al 5' Bacigalupo compie una difficile parata su fortissimo tiro di Comini. Fino al 12' la superiorità è dei viola, ma è proprio qui che i rosso-blu passano in vantaggio: l'azione parte da Bigogno che gira a Morselli, questi serve Scarabello; la mezz'ala vede il centro Barsanti e posto, il pallone viene portato diritto al viareggino che segna senza che Baggiani neppure tenti la parata. Il Genova passato in vantaggio si fa anche più prudente di prima. Al 20' Morselli esce contuso per uno scontro, rientrerà dopo dieci minuti per giocare all'ala. Poco dopo esce contuso anche il fiorentino Piccini. Dopo qualche azione equilibrata, la partita, come attacco, passa nelle mani della Fiorentina, ma si vede però che il Genova è sicuro e la sua difesa non si smantella.

Anche l'inizio della ripresa è tutto a favore dei fiorentini che attaccano ma non realizzano, anche per la virtù difensiva degli ospiti. E' ancora il Genova che aumenta il suo vantaggio, al 12', per merito di Arcari che sfrutta bene un tiro di punizione battuto da Morselli. Al 16' Figliola commette un fallo su Negro che deve uscire dal campo. Traverso batte la punizione, Ceroni riprende il pallone e di testa lo mette in rete. Tutta la Fiorentina è ora protesa all'attacco alla ricerca del pareggio, ma senza fortuna, perchè il Genova si difende con abilità e con fermezza. Di Benedetti e Negro sfiorano la rete di Bacigalupo, ma non realizzano. E la gara finisce dopo che gli ultimi dieci minuti sono passati tra la svogliatezza generale dei ventidue atleti provatissimi per la pesantezza del campo.

Liguria-Livorno 1-1 (1-0)

GENOVA, 31. — La partita si svolge davanti a scarso pubblico e con poco interesse. La prima parte ha avuto svolgimento equilibrato e il Livorno ha avuto alcuni buoni spunti offensivi ottenendo tre calci d'angolo. Al 16' Venturini, ingannato dal sole, riesce a stento a parare un difficile pallone. Pochi minuti dopo Violi e Bollano devono lasciare il campo per qualche minuto in seguito a colpi ricevuti. Il punto del primo tempo è arrivato al 36' di gioco: Peretti ha tirato forte a conclusione di una azione in linea; Del Buono ha cercato di liberare ed ha invece aiutato il pallone ad entrare in rete.

Nella ripresa la superiorità della Liguria si accentua e al 10' Agostini salva miracolosamente in angolo una bella rovesciata di Violi. La gara prosegue veloce e con poca storia come azioni veramente pericolose; al 22' Violi manda alto sopra la traversa, e pochi minuti dopo il livornese Montanari trovandosi solo a tu per tu col portiere ligure manda a lato. Il Livorno ora è proteso all'attacco e ottiene il premio del suo sforzo al 41' segnando con Arcari il pareggio. In seguito a calcio d'angolo battuto da Montanari, Arcari IV ha messo in rete di testa. Negli ultimi minuti la partita ha ristagnato molto al centro e nulla di particolarmente interessante si è verificato. Ha diretto l'incontro con perizia l'internazionale Barlassina.

Napoli-Roma 2-2 (0-1)

NAPOLI, 31 — Incontro di tradizione quello del ciuccio contro la lupa, incontro di cartello, presenziato quindi da un gran pubblico, accorso per vedere i propri beniamini risalire la corrente infida e portarsi più verso il centro della classifica. Lo scopo perseguito non è stato raggiunto in pieno.

All'inizio la Roma prende le redini del gioco e il Napoli ribatte. Il gioco ristagna prevalentemente a metà campo. E al 7' il primo punto romanista: Serantoni fugge e centra a Michelini questi allunga a Mascheroni che devia a Borsetti, il quale di testa segna. Nella reazione il Napoli ottiene un angolo e poi sciupa due buone occasioni. Al 25' il Napoli è ancora in angolo; e al 35' Gerbi, scattato verso la linea di rigore, cade ed è portato a braccia fuori del campo. Il Napoli ridotto a dieci uomini, non si sgomenta, e attacca con foga sciupando al 43' e al 44' due buone occasioni.

Nella ripresa il ritmo si accelera ancora più ma al secondo minuto Mascheroni su rovesciata di Michelini mette a segno la seconda palla romanista. La Roma insiste all'attacco, ma il Napoli resiste bene e Sentimenti salva due sicure porte. Verso il 20' il Napoli contrattacca e dopo alcune azioni sotto la rete, nella foga di liberare Prisonl della Roma segna la prima porta per il Napoli. Il Napoli è rincuorato da questo infortunio romanista; insiste all'attacco e al 28' ottiene il pareggio: è Mian che ha girato un bel pallone a Rocco, questi l'ha passato a Vendittò che ha battuto il portiere romano. Gli ultimi minuti di gioco sono senza storia.

Torino-Milan 0-0

TORINO, 31 — Partita con poca storia, partita giocata in modo guardingo dalle due squadre: una perchè trovandosi in campo avverso voleva soprattutto non farsi battere, l'altra perchè, rimaneggiata molto nei ranghi, temeva le «diavolerie» dei milanisti. Il Torino allineava infatti altre due riserve, e precisamente Anfossi al posto di Ferrini tra i terzini, e Cittero al posto di Rosetti all'attacco.

Dirige l'incontro Galeati di Bologna. Al 6' Baldi tira alto; al 10' il Milan si salva in angolo: pertanto da questo si vede che i primi attacchi sono dei granata. Poi all'11' è Cassetti che è chiamato al lavoro da una distanza di Boffi. Ora sono i milanisti che attaccano di più e al 27' un nuovo tiro di Boffi va di poco sopra la traversa; proseguendo l'offensiva dei rosso-neri al 30' e al 32' i padroni di casa si salvano in angolo. Al 35' capovolgimento del fronte e D'Odorico manda alto sopra la porta milanista. Il tempo termina senza altre di notevole.

Nella ripresa sono gli ospiti che scattano all'attacco e al secondo minuto usufruiscono di un angolo, senza esito. Due minuti dopo sono i milanesi che si difendono in angolo. La gara è vivace e l'offensiva si sposta da una metà campo all'altra; al 14' un tiro di Boffi è bloccato da Cassetti; al 25' registriamo l'unica azione granata degna di menzione: Palumbo lanciato da D'Odorico, impegna a fondo Zorzan che ha una presa ferrea, e blocca in tuffo l'insidioso pallone. Prima della fine registriamo ancora: al 29' un angolo contro il Torino, al 34' altro angolo, questa volta contro il Milan, e al 41' una parata a pugni di Zorzan su tiro abbastanza forte del piccolo De.

Bologna-Atalanta 2-1 (1-0)

BERGAMO, 31. — E ancora una volta si può dire che l'Atalanta si è battuta bene, con animo, ha avuto una ripresa forte nel secondo tempo, ha impegnato i campioni d'Italia, ma ha perso la gara, sia pure di stretta misura. Magra consolazione quella della «stretta misura» perchè i punti al passivo sono sempre due, come se la misura fosse «larga». Le due squadre erano ancora incomplete. L'Atalanta ha visto rientrare Borgioli e Ciancamerla ma manca ancora di qualche altro elemento di prima linea; il Bologna mancava del capitano Montesanto sostituito dal «vecchio» Gasperi.

Il primo tempo ha visto la superiorità degli ospiti, per segnatura più che per numero di attacchi. L'Atalanta porta alcuni attacchi pericolosi e Ceresoli (l'ex atalantino, ed ambrosianista) al 5' e al 9' si fa applaudire dai suoi concittadini. Al 15' il Bologna è in angolo; ma su forte contrattacco al 25' i campioni d'Italia passano in vantaggio: è Biavati che approfittando anche di un errore della mediana orobica, segna per i rosso blù. Gli attacchi dei bolognesi continuano, e al 30' l'Atalanta si salva in angolo; mentre al 34' subisce il secondo punto per opera di Maini che ha girato di testa in rete un pallone di Reguzzoni. Al 40' registriamo un angolo contro gli ospiti e fino alla fine dei vani attacchi dei neroazzurri.

Nella ripresa l'Atalanta attacca con insistenza ma non sa concretare anche per la forza e la precisione e decisione della difesa dei bolognesi. Al 25' l'arbitro non rileva una «mano» in area, e il pubblico protesta. Cinque minuti dopo però per un altro fallo in area, finalmente l'arbitro concede l'invocato rigore e il nazionale atalantino, Bonomi raccorcia la distanza. L'ultimo quarto d'ora vede gli attacchi degli atalantini e la difesa del Bologna che ha il sopravvento: e il punteggio non cambia.

Pro Vercelli-Pisa 9-0 (5-0)

VERCELLI, 31. — Risultato rumoroso ma regolare, perchè i bianchi in grande giornata ed estremamente risolutivi all'attacco hanno letteralmente travolto il pur forte undici toscano. Il Pisa si è disunito dopo il primo punto segnato da Biraghi all'8' per cui la Pro Vercelli ha potuto facilmente segnare altri quattro punti prima del riposo e precisamente al 22' (Svagelli su rigore) al 34' e 36' (Brossi) ed al 43' su azione di Biraghi. Nella ripresa invece i nero-azzurri hanno tentato di allentare la stretta avversaria. La Pro Vercelli ha comandato ancora il gioco realizzando ancora quattro punti al 5' con Biraghi ed al 14' 19' e 44' per merito di Ramella. Arbitro Scotto.

Modena-Vigevanesi 3-0 (1-0)

MODENA, 31 — I canarini hanno riscattato lo scacco di domenica scorsa con un chiaro e convincente successo. I Vigevanesi hanno tenuto egregiamente il campo nel primo tempo, chiusosi a favore del Modena per un punto marcato da Sentimenti al 5'.

La superiorità del Modena si è fatta maggiormente netta nella ripresa, malgrado la valorosa resistenza dei granata. I canarini hanno così consolidato il loro vantaggio con due nuovi punti marcati da Zironi al 20' e Zironi ancora su punizione al 37'. Arbitro Carminati.

Il calendario delle Squadre di "B" in testa alla classifica

PADOVA: *Pisa*, Anconitana, *Brescia*, *Pro Vercelli*, *Venezia*, Verona, *Modena*, *Cremonese*, Messina, *Taranto*, Sanremese, *Alessandria*, Spezia, *Palermo*, *Vigevano*.

VENEZIA: Modena, *Palermo*, *Messina*, Vigevano, *Novara*, Padova, *Taranto*, Alessandria, *Verona*, Sanremese, Pisa, *Pro Vercelli*, Anconitana, *Brescia*, Cremonese.

VERONA: Pro Vercelli, *Messina*, *Palermo*, Novara, *Vigevano*, Alessandria, *Padova*, Sanremese, Venezia, *Pisa*, Brescia, *Anconitana*, Cremonese, *Spezia*, *Modena*.

NOVARA: Brescia, *Sanremese*, Pro Vercelli, *Verona*, Venezia, *Spezia*, Cremonese, *Pisa*, *Modena*, Vigevano, *Palermo*, *Messina*, Taranto, *Anconitana*, *Alessandria*.

ALESSANDRIA: Messina, *Spezia*, Brescia, *Modena*, Pisa, *Verona*, Cremonese, *Venezia*, Anconitana, Taranto, *Sanremese*, *Padova*, *Vigevano*, *Pro Vercelli*, Novara.

PISA: *Padova*, *Cremonese*, Taranto, *Alessandria*, Sanremese, *Anconitana*, Spezia, *Novara*, Verona, *Venezia*, Brescia, *Vigevano*, Palermo, Modena, *Messina*.

ANCONITANA: Sanremese, *Padova*, Spezia, *Pro Vercelli*, Modena, *Cremonese*, Pisa, *Palermo*, *Alessandria*, *Vigevano*, Verona, *Venezia*, *Messina*, Novara, *Taranto*.

Il carattere corsivo indica i campi di trasferta.

Brescia-Anconetana 1-0 (1-0)

BRESCIA, 31 — Vittoria di misura degli azzurri, i quali hanno incontrato nei marchigiani avversari duri da piegare. Il Brescia si è portato in vantaggio al 12' su un punto marcato da Palma, che ha infilato in rete un pallone respinto dal palo. Il terreno pesante ha in seguito influito sul gioco dei conterranei, i quali non sono riusciti a svolgere azioni precise, permettendo così alla forte difesa dorica di liberare sempre tempestivamente la propria area. Anche nella ripresa il Brescia ha prevalso, ma senza potere aumentare il bottino, mentre gli ospiti ad intervalli hanno contrattaccato, mettendo in pericolo la rete di Smerzi, ma senza tuttavia pervenire al pareggio. Arbitro: Della Rosa.

Alessandria-Palermo 4-0 (1-0)

ALESSANDRIA, 31. — I grigi hanno ieri battuto facilmente gli ospiti siciliani nel corso di una partita animata ed emotiva. Il Palermo, ridotto a dieci uomini per la espulsione di Bassan, si è trovato in sette condizioni d'inferiorità anche perchè difesa e mediana sono state discontinue nel loro comportamento. L'Alessandria ha dovuto impegnarsi a fondo nel primo tempo, durante il quale ha colto un punto marcato da Massiglia al 9'.

Nella ripresa invece i grigi si sono imposti con facilità ottenendo altri tre punti, segnati rispettivamente da Celoria al 15', Cocria al 30' e Celoria ancora al 40'. Si sono avuti inoltre tre angoli per l'Alessandria e due per i rosa. Arbitro: Lamido.

Bari-Juventus 0-0

BARI, 31. — Gara senza storia speciale quella di ieri allo stadio della Bari che opponeva i galletti baresi contro i bianco-neri juventini. La Juventus ha impostato un gioco difensivo ed è riuscita a portare in porto un esito pari; la Bari non ha saputo svolgere un gioco pericoloso, sembrava ipnotizzata dal nome della «vecchia Juventus» e ne è venuta pertanto una gara con poca storia una gara all'uppio che ha fatto sbadigliare i numerosi presenti. Circa diecimila persone erano infatti allo Stadio per assistere alla gara giocata con cielo sereno e su terreno buono, sotto la direzione del romano Mazzarino.

La gara è stata una prova di attesa per tutto il primo tempo nella quale solo poche azioni meritano di essere citate dalla cronaca. Il primo attacco è dei baresi che subito all'inizio impegnano Bodoira con un tiro di Grossi. Verso il quarto d'ora si crea una mischia, conseguente ad angolo contro la Juventus. Dalla risoluzione della mischia nasce una fuga dell'ala juventina De Filippis che fugge e batte col pallone sul palo laterale. Nulla di fatto. Al 22' si registra una contesa Duè, De Petrini, Duè ha la meglio e centra il pallone che Cason tira mancando di poco il bersaglio.

Nella ripresa la fisionomia della gara non cambia anzi il tono è nettamente inferiore a quello già scadente del primo tempo. Una sola azione merita la citazione. Essa parte dai baresi al nono minuto quando su tiro di Duè, Bodoira para miracolosamente un pallone a terra, dopo che gli era già sfuggito dalle mani. Poi il gioco ristagna a metà campo e solo al 41' gli ospiti tentano senza successo, però, la via della porta. Il tiro è partito da De Filippis, ma Cubi ha saputo bloccare bene. Sei angoli contro la Juventus e tre contro la Bari.

La Saffa vince anche a S. Donà

consolidandosi in testa alla Seconda Divisione

Saffa-Sandonatese 2-0 (1-0)

S. DONA' DI PIAVE, 31 — Il punto interrogativo che ostentava sui manifesti annunzianti la partita e dietro il quale si celava tutta la speranza dei sandonatesi si è risolto in una amara sconfitta. Dinnanzi a una Sandonatese incerta e verso la fine anche sfiduciata, il gioco piano, chiaro, e intelligente della squadra estense ha raggiunto in pieno il suo obbiettivo, con una meritata vittoria.

D'altra parte non si può proprio dire che la squadra locale per l'occasione in maglia rossa, abbia giocato male, perchè, e questo specialmente nel primo quarto d'ora i reparti hanno sviluppato un gioco di buona fattura che se avesse trovato nel quintetto attaccante il suo realizzatore si sarebbe potuto certamente registrare per lo meno una porta. Una delle cause dell'insuccesso è forse dovuta allo spostamento continuo di uomini da reparto a reparto in una vana ricerca del punto. Visto lo scarso rendimento già fino dai primi minuti, di Franco nel ruolo di centro attacco, di Bassetto in quello di mezz'ala sinistra e di Cadamuro mediano sinistro, si doveva subito provvedere a migliorare la linea attaccante e continuare l'incontro senza altri spostamenti poichè è certo che una volta reso più concreto il gioco degli attaccanti la partita avrebbe avuto altro esito.

Nel primo quarto d'ora di gioco i locali hanno recitato un vero monologo durante il quale i reparti hanno messo in evidenza la loro volontà, bella azione di Martano e un violento tiro di Gavagnin che per poco non colpiva il bersaglio. Nel resto del primo tempo si è avuto un gioco vivo ma inconcludente per i rossi mentre gli estensi, verso la fine, in seguito ad un improvviso rovesciamento di fronte sfruttavano abilmente una indecisione della difesa locale e segnavano il secondo punto.

Nel secondo tempo la Sandonatese dà evidenti segni di nervosismo e non riesce a concretare un gioco a largo respiro e perciò facilita il compito della difesa estense. Al 35' l'Este segna il secondo punto. Verso la conclusione della partita i giocatori locali hanno cercato la via del punto ma il loro gioco volonteroso sì, ma arruffato e nervoso, si è risolto in un nulla di fatto. Buono l'arbitraggio di Vallis di Trieste e numeroso il pubblico presente.

Venezia C - Bassanello 4-1 (3-1)

PADOVA, 31 — Il Bassanello continua, nel proprio campo, a fungere da comodo materasso a tutte le avversarie. Ieri era la volta degli allievi del Venezia, squadra che, pur non occupando una posizione di preminenza, ha tuttavia dimostrato di valere le migliori, per la bontà del suo giuoco polito, chiaro nelle azioni e ricco di contenuto.

L'undici padovano, che ha il grave difetto di avere, all'attacco, ragazzi troppo individualisti, pur non essendo stato dominato come potrebbe apparire dal punteggio, ha denunciato scarsa consistenza tecnica e poca intraprendenza. In più la difesa ha denunciato qualche incertezza che ha permesso agli ospiti di sfruttare tutte le migliori occasioni per segnare.

Nel primo tempo il Venezia apre la segnatura, al 12, con un tiro di Togni. I padovani hanno qualche sprazzo vivace e al 23 Pagliani riesce a pareggiare. Ma ben presto gli ospiti, ritornano all'offensiva e al 29 Salvadori segna il secondo punto. Al 36' Gallina ribadisce la superiorità della sua squadra, segnando una terza rete con un tiro spiovente.

Al 7' della ripresa Salvadori viene espulso dal campo per aver colpito con un calcio un avversario. Giuoco piuttosto scialbo fino alla fine. Il Venezia tuttavia trova modo di segnare un quarto punto con Valentini, che mette in rete direttamente su tiro piazzato. Ottimi, nelle file degli ospiti, Andrich, Gallina, Togni, Valentini e il trio estremo di difesa. Arbitro: Papa di Venezia.

Rovigo B-Mestrina B 0-0

ROVIGO, 31 — Presente poco pubblico sul campo dello Stadio Comunale si è svolto l'incontro fra le riserve del Rovigo e della Mestrina. Il giuoco è stato veloce e robusto, nel primo tempo, equilibrato e inconcludente nella ripresa.

Prime azioni del Rovigo che fruttano due angoli contro gli ospiti. Poi verso la mezz'ora il Mestre gioca con soli dieci uomini, a seguito l'uscita di un attaccante per uno strappo muscolare. Nella ripresa netta superiorità del Rovigo che gioca sempre sotto la rete di Pavan. Qualche fase elettrizzante ma nulla di fatto. Solo cinque angoli a favore del Rovigo, tutti rimasti infruttuosi. La fine vede due punizioni contro il Mestre ed un angolo a favore degli ospiti.

Arbitro Mannini di Mira.

ROVIGO B: Brandani, Ruzzante, Borin, Vignaga, Fraccalanza, Cavallaro, Marchionni, Pelà, Penzo, Cecilato, Perin.

MESTRE B: Pavan, Marchiori, Dalmoro, Colorio, Bortoluzzi, Castellaro, Bari, Barbarino, Lazzarini, Avon, Brancaleon.

Adriese-Ceggia 3-1 (0-0)

ADRIA, 31 — (L. B.) Alla fine del primo tempo il pubblico, numeroso sebbene l'aria fosse fredda ed incominciasse a nevicare, era rimasto proprio a bocca amara! Tutte e due le squadre si erano infatti comportate in maniera veramente pessima; le azioni di mediocre fattura si potevano contare sulle dita, e pure ve ne erano da contare: il gioco si era finora mantenuto sulla linea di una fiacca normalità, senza dar luogo a forti pressioni di nessuna linea attaccante. Insomma contrariamente alle previsioni, ben misera era la cronaca, essendosi il tempo chiuso in un 0 a 0 di opprimente apatia da parte dei contendenti.

Invece la ripresa ha assunto un colore ben diverso: i ventidue uomini si sono ripresentati sul terreno di gioco volonterosi a cancellare il recente ricordo del loro pessimo comportamento ed infatti sono stati capaci di entusiasmare il pubblico che ormai era spettatore imparziale. Cosicchè le azioni fluirono fiorite e limpide da parte di tutte e due le squadre ed in solo 30' di gioco l'incontro si definì col suo 3 a 1 a favore degli amaranto.

Le cose cambiano d'aspetto nella ripresa; infatti subito al 2' Bellettato, tira da ben trenta metri dalla rete avversaria una palla che sembrava perduta e la manda decisamente ad insaccarsi dentro la porta custodita da Marson. Gli amaranto adriesi manifestano quindi un evidente risveglio e continuano ad attaccare continuamente giungendo a concretare per la seconda volta al 14' con un bel tiro da dieci metri del nuovo contrattacco Pavan. In questo momento i ragazzi del Ceggia accusano il colpo e vanno al contrattacco giungendo più volte in pressi della rete adriese, ma non riescono a diminuire lo svantaggio anzi su di un contrattacco improvviso degli amaranto, devono subire la terza rete ad opera di Zampieri la veloce ala sinistra adriese, bloccato un perfetto passaggio del compagno di squadra Greggianin, trovava difficoltà a segnare. Soltanto tre minuti dopo gli uomini di Peschia segnano la loro rete, realizzata da Magro a pochi metri dalla porta adriese. Marson poi para un rigore battuto da Ruzza ma la palla gli sfugge.

ADRIESE: Boscolo, Rossetti e Pagan; Ruzza, Prandini e Frazzetto; Greggianin, Segantin, Pavan, Bellettato, Zampieri.

Arbitro: Pinato di Venezia.

LA PRIMA DIVISIONE

LA MESTRINA PAREGGIA A SANT'ELENA

ED E' RAGGIUNTA DAL MEZZOMO

Venezia B-Mestrina 4-4 (2-1)

La squadra mestrina ha conquistato sul campo di S. Elena un punto preziosissimo, che varrà ad aumentare la lotta per la classifica al secondo posto. La definizione si avrà dopo le partite di domenica prossima e non è probabile che si abbia un appendice al campionato con qualche partita di qualificazione.

Dopo l'inatteso smacco subito ad opera del Mezzomo di Feltre, domenica scorsa nel suo campo la Mestrina è scesa a S. Elena armata dei più audaci propositi. Di fronte alla dominatrice del girone gli ospiti mestrini avevano poche possibilità, ma per tuttavia mercè una volontà ferrea così hanno ottenuto il massimo che potevano sperare. Il Venezia è stato superiore in campo, ma ha dovuto guardarsi dai pericolosi attacchi dei neri, i quali hanno saputo approfittare di un momento di smarrimento dei nero-verdi per raggiungerli e conquistare il pareggio.

I nero-verdi hanno messo nella lotta tutte le loro qualità e non hanno mai dato tregua alla difesa avversaria, che ha dovuto lavorare non poco per evitare nuove segnature. E' bastato però un attimo di rilassamento dei nero-verdi perchè la Mestrina, nel suo disperato serrate, decidesse le sorti dell'incontro con un punto in suo favore. Negli ultimi sei minuti i neri mettevano nella rete veneziana ben tre punti, che li portavano così al pareggio. Questi episodi nel calcio non son infrequenti vegansi ad esempio quello che è accaduto due domeniche or sono nel campo veronese in una partita di Divisione Nazionale B. Al 30' della ripresa Verona e Modena erano ancora zero a zero ed al 45' invece il Verona chiudeva la partita con la vittoria per due a uno. Anche qui in sei minuti, tre punti, cambiando tre volte situazione.

Della squadra Mestrina si sono distinti il portiere Mainente, Pajola e Motta, mentre la linea attaccante nonostante l'esperienza dei giocatori, non è stata molto efficace.

Del Venezia si sono segnalati i giovanissimi Santarello e Bonora e poi Ballardini, Giuge e Bianchini. Le prime minacce sono di marca Mestrina tanto che Maneo deve intervenire due volte, però ben presto i veneziani hanno il sopravvento e Diotalevi e Giuge fanno sibilare dei bolidi sopra la porta degli ospiti. Al 7, si ha un calcio d'angolo contro la Mestrina, ripagato però un minuto dopo da uno contro il Venezia, il quale ne subisce altri due al 21 ed al 23. Su quest'ultimo calcio d'angolo il pallone perviene a Valari, il quale tira in rete, ma la sfera di cuoio, respinta dai neroverdi, è ricalciata da Olivieri, nuovamente il pallone è respinto e perviene a Besame che finalmente mette in rete marcando così il primo punto. I veneziani punti dallo smacco partono all'offensiva ed al 39' un magnifico tiro su rovesciata di Diotalevi è parato da Mainente il quale però respinge la palla. Formenton se ne impossessa e mette in rete segnando il pareggio. I neroverdi non desistono dall'attacco ed al 38 Mainente para un difficile tiro di Ballardini, ma anche questa volta la palla sfugge di mano al difensore mestrino, sicchè Diotalevi, sopraggiunge in tempo per marcare il secondo punto. Prima della chiusura del tempo al 44 ed al 45 due calci d'angolo sono tirati contro il Mestre.

La ripresa è iniziata con gioco vivace da ambedue le squadre. Il Mestre è in angolo all'8', mentre il Venezia subisce la stessa sorte al 14'. Ed è dopo quest'ultimo calcio d'angolo che Bonora ricevuta la palla fugge; dinnanzi a lui non vi è che un avversario, mentre Diotalevi segue l'azione del compagno ed a pochi metri dalla porta la giovane ala sinistra nero-verde, che è ostacolata porge al centro attacco veneziano che Flero può mettere in rete il terzo pallone. Reazione dei mestrini che ottengono due calci di angolo al 17' ed al 24'. Ma al 27' dopo un tiro di punizione dal limite dell'area di rigore contro gli ospiti, Diotalevi ricevuta la palla segna il quarto punto.

I mestrini non disarmano e sembrano anzi acquistare nuova forma e nuova energia. Al 34 così ottengono un calcio di rigore. Tira dapprima Valari, Maneo para ed il pallone ripreso è messo in rete dallo stesso Valari, ma l'arbitro fa ripetere il tiro perchè il portiere veneziano si era mosso. Il tiro questa volta è effettuato da Rossi ma Maneo para. Gli ospiti anzichè disanimarsi attaccano più a fondo ed al 35 ottengono un calcio d'angolo ed al 39' Valari su azione personale segna il secondo punto per la sua squadra. Gli ospiti premono sempre in area veneziana e Pajola, che è passato in prima linea, segna al 41' il terzo punto. Sempre più animati i mestrini continuano le loro offensive ed approfittando dello smarrimento della difesa nero-verde possono al 43' raggiungere il pareggio per merito di Valari. Gli ultimi sprazzi sono ancora di marca mestrina.

VENEZIA: Maneo, Pascolutti, Bottasso, Montesanto, Bianchini, Santarello, Ballardini, Giuge, Diotalevi, Formenton, Bonora.

MESTRINA: Mainente, Pajola, Provato, Veronese, Motta, Zanon, Besame, Olivieri, Valari, Magrini, Rossi.

Arbitro: Piccinato di Udine.

Mezzomo-Treviso B 3-0 (2-0)

FELTRE, 31 — Vittoria netta quella ottenuta ieri dai giocatori feltrini, contro la squadra dei cadetti trevigiani, presentatisi a Feltre rinforzata da alcuni elementi di prima squadra, fra i quali il felino portiere Ienco e l'attaccante Vergani. La somma dei punti doveva anzi essere maggiore, per la costante superiorità dei locali, se non vi fosse stato Ienco a parare, specie nel secondo tempo, anche l'imparabile.

Il primo punto venne marcato al 19' da Metelliano con un tiro prodigioso a risoluzione di un calcio d'angolo: tre minuti dopo era Bonomo che concludeva un'azione in linea di perfetto stile battendo imparabilmente il guardiano trevisano.

Nella ripresa il terzo punto era dovuto al 16' all'interno destro Visceli, dopo una discesa bruciante ed entusiasmante e dopo alcuni passaggi Matteazzi, Bonomo, Metelliano, Visceli. Otto calci d'angolo nei due tempi a favore dei locali e tre per gli ospiti. Le squadre erano scese nelle seguenti formazioni:

Arbitro: Possato di Vicenza.

Mira-Giorgione 1-0 (1-0)

MIRA, 31 — La partita tra miresi e castellani si è svolta su di un terreno pesantissimo per il disgelo il che non ha consentito alle due squadre di svolgere un bel gioco non solo ma l'arbitro ha dovuto intervenire spesso per frenare ogni accenno di gioco pesante.

Nel primo tempo, i granata cercano subito di sfruttare l'indugio dei locali, portando il giuoco in area di rigore, e per tre volte la rete di Costantini ne è seriamente minacciata. A grado a grado, il gioco si sposta nell'area opposta e vi si mantiene fino al 29' in cui Gallucci con un bel tiro trasversale manda il pallone in rete. Il Castelfranco riprende con più vivacità ma senza alcun risultato.

Nel secondo tempo il gioco si alterna in schermaglie sulle due aree, a replicate punizioni fino all'espulsione di un giocatore del Castelfranco, ma la partita non cambia aspetto e termina con la vittoria del Mira.

Arbitro: Parocco di Verona.

Padova B-Conegliano 10-2 (5-2)

PADOVA, 31 — Dopo sei minuti di giuoco, tra la sorpresa dei pochi spettatori e il disappunto dei bianco-rossi, ben due palloni erano andati a finire nella rete guardata da Fincato. Al 4' infatti Basaggo, la guizzante guida dell'attacco ospite e al 6' Pattivelli riuscivano a farsi largo tra le maglie dell'infreddolita difesa bianco-rosa a segnare per la loro squadra. I cadetti però non si sconcertavano: la loro reazione immediata, efficacissima, li portava ben presto a cogliere frutti concreti. Con [illegible] azioni, ricche di brio ficcanti, Maran II batteva per due volte al 9' ed al 15' giro. Raggiunto il pareggio si trattava ora di ridurre, come del resto si poteva prevedere dall'andamento della partita, a pieno favore dei locali, di costringere alla resa i volitivi ragazzi di Conegliano, non più capaci di alcuna reazione. Al 22 Garone, metteva in rete avversaria il terzo pallone e poco dopo, al 26 Cappello otteneva un quarto punto su passaggio di Munari e prima del riposo lo stesso giocatore aumentava il bottino per la sua squadra.

Nella ripresa il Padova insisteva all'attacco e prima della mezz'ora portava a dieci i punti, gli autori dei quali erano, nell'ordine Sanero (scambio con Maran II), Munari (tiro preciso dall'ala), Maran I, Nicoletto (preciso tiro di punizione) ed infine Garone. Dopo di che i bianco-rossi si accontentavano di attendere la fine, giocherellando senza impegno.

La partita non esige commento alcuno, tanto evidente è stata la disparità tra le due squadre. Volonterosi gli ospiti, ma del tutto inferiori ai rivali: una citazione speciale si può fare solo per Rossi, passato nella ripresa a mediocentro per Greatti e Grizzo. Del Padova ottimi Sanero, Nicoletto, Dalmovich e Cappello.

Arbitro: Brocca di Venezia.

IL ROVIGO MANTIENE IL CONTATTO CON LA SPAL

NEL GIRONE A DELLA DIVISIONE NAZIONALE C

Ponziana-Rovigo 2-2 (1-1)

TRIESTE, 31. — La tanto attesa prova d'appello ponzianina è mancata in pieno. Il Rovigo non ha perduto e si è anzi portato via un meritato punto.

La squadra triestina ha giocato ieri una brutta partita non per quanto riguarda il reparto attaccante (che ha segnato due magnifici punti), ma per quel che concerne la mediana che non è stata mai all'altezza della situazione. Questa volta i mediani, nuovamente in schieramento inedito, non sono stati d'aiuto nè alla prima linea nè alla difesa che trovatasi spesso isolata, ha dovuto subire due punti rodigini forse evitabili.

Con ciò non si deve togliere il merito al Rovigo che se lo merita perchè il pareggio conquistato a Trieste è assolutamente meritato. Il Rovigo ha lasciato una eccellente impressione perchè possiede una difesa solidissima, una mediana instancabile e un attacco assai mobile e pericoloso. Calanchi è apparso il migliore uomo in campo, dominando da un capo all'altro della partita, ma si devono citare anche Volpi e Zanca cui va buona parte del mezzo successo per la prontezza con cui hanno messo a loro profitto gli errori frequenti del sestetto difensivo ponzianino. Nel complesso il Rovigo ha saputo far valere le sue doti di tecnica e decisione.

Alla partita, svoltasi sul solito terreno quasi impraticabile della Ponziana, ha assistito un pubblico foltissimo. Ha arbitrato il milanese Cardinali, in modo preciso. Il Rovi ha attaccato subito e dopo tre soli minuti di gioco si è portato in vantaggio. Zanca approfitta di una entrata a vuoto di Cudicini, parte di scatto e tira violentemente. La palla passa sotto il ventre di Pippan e si insacca in rete. La reazione ponzianina è vivacissima, ma è ancora Zanca a mettere in pericolo la rete avversaria.

Al 25.o la Ponziana subisce un calcio d'angolo, ma ne batte due al 27.o e al 31.o. Due minuti dopo si ha il pareggio. Mazzoli allunga a Faini che raccoglie al volo e da dieci metri manda in rete con un tiro poderoso.

Nella ripresa il Rovigo ripete il colpo del primo tempo. Non sono passati tre minuti di giuoco che è già in vantaggio. Dobrillo intercetta un passaggio a Zanca e indugia sulla palla fin tanto che Volpi con uno scatto gliela soffia avviandosi velocemente verso Pippan, dopo avere scartato Cudicini. Armando Pippan tenta l'uscita; il pallone è già in rete. Vivacissima reazione triestina. In una discesa, Mios è atterrato a pochi passi dall'area di rigore. Batte la punizione Cesarini che segna con un perfetto tiro a parabola (6).

Un minuto dopo, Cesarini scavalca tutta la difesa avversaria, ma si impapera a tre metri dalla rete avversaria.

Notevolmente equilibrato il resto della gara. Il Rovigo subisce due calci d'angolo all'8.o e al 18.o e ne batte due al 30.o e al 33.o.

PONZIANA: Pippan, Schiffo, Cudicini, Dobrillo, Pescia, Belle, Cesarini, Mazzoli, Faini, Mios e Moro.

ROVIGO: Corazza Montanari, Contratti, Alberghini, Calanchi, Scagnolari, Zanca, Babetto, Volpi, Varoli, Andreoli.

Grion-Vicenza 4-2 (1-2)

POLA, 31 — Per sbaglio di valutazione, i vicentini hanno perduto una partita che durante il primo tempo tennero in pugno da padroni. Gli ospiti hanno troppo fidato nelle proprie forze, conducendo per 45 minuti un gioco quanto mai sfibrante e rimanendo traditi nella ripresa, allorchè dovettero subire la pressione e il contrattacco dei polesi; ed hanno anche valutato erratamente il valore della squadra grionese, credendo di poterla fiaccare con una lotta di 45 minuti. I locali invece, dopo aver subito quasi passivamente la superiorità vicentina nel primo tempo, hanno condotto una ripresa che ha impressionato anche i polesi, che pure conoscevano il valore e la capacità degli undici uomini, nei quali ieri erano incluse ben tre riserve, per indisposizione di tre titolari. Sbaglio di valutazione che è costato agli uomini del Vicenza almeno il pareggio, al quale avrebbero potuto aspirare se non avessero adottato altra tattica di giuoco. Servirà loro di lezione per le rimanenti partite di campionato.

Degli undici vicentini il migliore è stato certamente Menti II, che ha messo spesso in pericolo la rete polese, segnando anche le due porte a favore della sua squadra; ma anche gli altri si sono comportati bene; però nel primo tempo soltanto, chè ogni loro azione nella ripresa era destinata ad infrangersi di fronte alla vigile e pronta difesa polese. L'attacco vicentino si è dimostrato preciso e ordinato, ma nella ripresa non ha potuto combinare nulla di buono, per la tattica applicata dai locali, che ostacolarono ogni azione dell'ottimo quintetto ospite. I polesi, che avevano iniziato la partita incerti del risultato, sia per la nota temibile classe degli avversari, sia per la presenza nelle proprie file di tre riserve, dopo un primo tempo che avrebbe dovuto abbatterli per il suo ritmo veloce, hanno avuto nella ripresa un comportamento meraviglioso. Tutti gli undici uomini, benchè provati dal massacrante giuoco dei primi 45 minuti, si gettarono nella lotta con decisione e impegno mirabili, imponendosi agli avversari e superandoli per foga, precisione e velocità.

Dopo alcuni attacchi vicentini, al 6' prima azione polese, che impegna Monti, il quale compie una precisa parata. I polesi riescono a mantenersi per qualche minuto nell'area vicentina. Al 9' Leder, avuto il pallone, compie un'incursione in area polese, senza esito. Al 10', dopo un calcio di punizione, seguono tre calci d'angolo contro il Grion, tutti senza esito. Gli attaccanti vicentini si fanno sempre più pericolosi. Al 15' altro calcio d'angolo contro il Grion. Al 17' è il contro-attacco polese Mangolini che riesce a portarsi sotto la rete di Monti, che para forte e preciso il tiro del polese, mandando il pallone oltre la linea di fondo. Il calcio d'angolo susseguente non ha esito, per la pronta parata di Monti. Al 19', azione polese e tiro dell'ala sinistra Luciani, che sbaglia di poco. Al 25', dopo alcune azioni degli attaccanti vicentini, Menti II calcia con precisione e segna da quasi venti metri, battendo il portiere polese. L'azione seguente frutta ai grionesi il pareggio, per merito di Solazzo, la nuova mezz'ala destra locale. I vicentini riprendono l'attacco a fondo e al 35' ottengono un calcio d'angolo. Al 36', calcio di punizione contro il Grion; il tiro di Menti II è parato dal portiere polese. Al 38' Crismani è nuovamente impegnato da un tiro di Pasin, e al 42' l'insidia viene da Frigo. Al 44' Menti segna la seconda porta vicentina, con un'azione quasi eguale a quella che ha fruttato il primo punto degli ospiti.

Nella ripresa sembra che i vicentini vogliano riprendere il giuoco del primo tempo, ma ben presto sono costretti a ripiegare, per la forte reazione dei polesi, che frutta loro già al 4.o minuto il punto del pareggio, per merito di Mangolini. Al 5', calcio d'angolo contro il Vicenza; al 7' Urbani, in ottima posizione, si lascia soffiare il pallone da Foscarini. Il Grion insiste nell'attacco e dopo alcuni tentativi senza esito, al 16' Mangolini segna la terza porta. Al 18', 20' e 21'', attacchi vicentini poco pericolosi; al 24' un tiro di Menti II, che Crismani para miracolosamente. Al 28' è Menti I che tenta le sorti, ma il pallone viene parato dal portiere polese e poi al 30' e 33' è Frigo che batte verso la rete polese, sempre inutilmente. Al 34' l'azione che dà al Grion il quarto punto, segnato da Urbani. Seguono alcuni furiosi attacchi vicentini, che trovano sempre pronta la difesa locale. Al 40', calcio di punizione contro il Vicenza; al 41' angolo sempre contro gli ospiti, poi attacchi polesi fino alla fine, ma senza grande impegno.

GRION: Crismani, Curto, Tomi, Cazianca, Fabbro, Bassi, Smotizza, Solazzo, Mangolini, Urbani, Luciani.

VICENZA: Monti, Foscarini, Gianesello, Filippi, Bedendo, Pasin, Menti II, Frigo, Leder, Rossi, Menti I.

Arbitro: Capitanio di Venezia.

Ampelea-Gorizia 1-1 (1-1)

ISOLA D'ISTRIA, 31. — Dopo pochi secondi dall'inizio della partita, su azione Schinardi, Dudine, Parovel, l'Ampelea si portava in vantaggio segnando con Parovel con un tiro al volo. L'Ampelea continuava con lo stesso ritmo, mantenendo la prevalenza sino alla mezz'ora. Pareva proprio che un netto successo non dovesse sfuggirle, perchè forse mai sino ad oggi la squadra aveva giuocato con tanta sicurezza. Infatti, al 32' su azione partita dalla destra, l'Ampelea segnava un secondo punto, ma inspiegabilmente l'arbitro, sig. Baracchi, annullava la porta di Gordini per un ipotetico fallo che a noi risulta inspiegabile. I goriziani approfittavano della spiegabile demoralizzazione dei locali e partiti di scatto segnavano il pareggio con Molar che concludeva una confusa mischia sotto la rete di Bearzi.

A partire da questo momento la partita poteva considerarsi completamente falsata e sciupata dato il nervosismo verificatosi in campo e fuori. A dare il colpo di grazia avveniva al 40' un clamoroso incidente: in seguito a uno scontro tra Bottazzi e Paulin, numerosi giuocatori e perfino i due allenatori venivano alle mani, tanto che l'arbitro doveva richiedere l'intervento della forza pubblica per riprendere il giuoco, dopo aver espulso Bottazzi e Chiapulin.

Poco altro ci resta da dire di questo incontro sul quale probabilmente sarà chiamato a giudicare il Direttorio federale. A titolo di cronaca possiamo dire che la ripresa è stata a netto favore degli isolani che peraltro non riuscirono a segnare pur sfiorando il successo con un tiro di Dudine al 30' respinto dal palo.

Nel complesso quattro calci d'angolo a favore dei goriziani e due a favore degli isolani.

La superiorità degli isolani è stata, si può dire costante. Ottimi sono stati Schinardi, il migliore in campo, Toso, Russinov, Chelleri e Moretti.

Dei goriziani molto bene Chiapulin (fintanto che è rimasto in campo), Campana e Visentin II.

Insufficiente l'arbitraggio di Baracchi di Firenze che del resto è stato assai male coadiuvato dai segnalinee.

Terreno pesante, pubblico numeroso.

AMPELEA: Bearzi, Mecia, Toso, Russinov, Schinardi, Chelleri, Dudine, Moretti, Gordini, Bottazzi, Parovel.

GORIZIA: Visintin I, Bisson, Cumar; Remen, Molar, Ciuffarin, Bison, Campana, Chiapulin, Visintin II, Paulin.

Udinese-Treviso 2-0 (0-0)

UDINE, 31 — (e.p.) La squadra bianco-nera è ritornata alla vittoria piegando nettamente la quadrata compagine bianco-celeste di Treviso che sul campo udinese giocava una carta decisiva agli effetti della classifica. I concittadini hanno invece profuso nell'aspra contesa ogni più riposta energia perchè la vittoria si ammantasse dei loro colori ed infatti alla fine dei novanta minuti di gioco il pubblico, accorso anche questa volta numeroso ai margini del campo Moretti, ha salutato con nutriti applausi il nuovo e meritato successo dell'undici di Miconi. I bianco-celesti hanno inghiottito il bottino amaro senza fiatare ed anche quando si è presentata loro la possibilità di ristabilire le sorti della partita, già compromessa dalla segnatura di Bertoli, Barluzzi non ha saputo approfittarne con un calcio di rigore, dando modo al portiere friulano di esibirsi in una magistrale ed indovinata parata.

L'Udinese, scesa in campo in una inedita formazione, si è prodigata con ogni sforzo per controllare dapprima le mosse degli avversari e costringerli successivamente alla resa con una serie di azioni abilmente manovrate. E' stato infatti nella ripresa che la difesa trevigiana ha dovuto capitolare dopo un solo minuto di gioco con una veloce e rapida incursione del reparto destro bianco-nero. Dopo questo punto gli ospiti hanno iniziato una ordinata e incalzante offensiva che i tre difensori udinesi hanno però efficacemente controllato. Al 7' l'ardore dei bianco-neri viene smorzato da un fallo di Zanussi entro l'area di rigore e che l'arbitro, con eccessiva leggerezza, punisce con la massima punizione. Ma, come si è detto, Bighellini, intuito il tiro di Barluzzi, impedisce agli avversari di raggiungere il pareggio. E da questo momento la partita rimane nelle mani dei friulani malgrado qualche sporadico tentativo dei trevisani che non approda però ad alcun risultato concreto. Al 38' Abatematteo assicura ai compagni la vittoria con un'altra segnatura che toglie definitivamente ogni speranza agli esausti compagni di De Biasi.

Nella squadra friulana debuttava il terzino Liani, che ha superato brillantemente la prova. L'aitante atleta bianco-nero non ha commesso un solo errore e non poche azioni sono state stroncate inesorabilmente dai suoi tempestivi interventi. Ma su tutti va elogiato Bighellini, il coraggioso difensore della rete udinese, autore di alcune coraggiose parate che hanno dimostrato la stoffa eccezionale di questo giocatore. Nella mediana, il reparto più costante, si è particolarmente distinto Dianti, che ha dettato i migliori temi all'attacco bianco-nero. I cinque uomini di punta sono apparsi oltremodo sbrigativi e, ad eccezione di Abatematteo, tutti si sono prodigati per cercare la via del punto. Va però riconosciuto che il capitano dei friulani è sceso in campo febbricitante e perciò la sua prova non troppo brillante trova appunto giustificazione nelle sue precarie condizioni di salute.

Il Treviso ha lasciato una favorevole impressione. Squadra oltremodo veloce, attrezzata in ogni reparto: manca forse di coesione all'attacco dove i cinque elementi non sempre sanno destreggiarsi con bravura.

Nel primo tempo si è avuta una alternativa di azioni ed entrambi i portieri sono stati poco impegnati. In questa parte dell'incontro le due squadre hanno subito un calcio di angolo ciascuna. Al riaprirsi delle ostilità la difesa bianco-celeste è battuta. L'azione parte da Tabanelli, che dal fondo mette al centro un perfetto pallone sul quale sopraggiunge Di Pasquale. Il tiro del biondo attaccante udinese costringe De Biasi ad una difettosa parata e Bertoli ne approfitta per insaccare la palla sfuggita alla presa del portiere bianco-celeste. Al 7' calcio di rigore per il Treviso. Batte Barluzzi, ma Bighellini respinge di pugno. Azioni convulse dei trevigiani quindi predominio dei friulani, che al 38' con Abatematteo realizzano il secondo punto.

Udinese: Bighellini; Zanussi, Liani; Mazzotti, Dianti, Gallo; Bertoli, Di Pasquale, Abatematteo, Tabanelli, Zorzi.

Treviso: De Biasi; Maran, Pedretti; Benedetti, Villa, Barluzzi; Zanotelli, Cozzarin, Barbon, Marcuzzo, Chiara.

Arbitro: Zanchi di Bergamo.

Spal-Carpi 5-1 (3-1)

FERRARA, 31. — Il tempo semi freddo non ha impedito che i ferraresi accorressero numerosi al Campo del Littorio per vedere la squadra del cuore ed incitarla. Ormai da sette domeniche i giocatori spallini escono da ogni campo immuni da sconfitta e sembrano avere ottime intenzioni di continuare su questa strada. Non si può dire che la partita sia stata bella. Forse a causa del terreno pessimo, forse per la brutta giornata di qualche atleta. La Spal ha meritatamente vinto. Posta di fronte ad una squadra di giovani volonterosi sì, ma assai inferiori, essa non si è sempre impegnata, perdendosi a fare dell'accademia. Tale tattica la costringeva a subire una rete evitabilissima, mentre con un gioco più serrato e conclusivo poteva conseguire un ben più notevole punteggio. Del Carpi si può dire che svolge un gioco assai brillante e che sa sfruttare ogni attimo di rilassatezza avversaria. Conoscevamo le sue prodezze fuori casa ma, contro la Spal non avrebbe potuto fare di meglio. La Spal ha segnato al 15', 19' e 30' rispettivamente con Poggipollini, Trebbi e ancora Trebbi. Il Carpi otteneva al 28' una rete con Sternieri. Nella ripresa la Spal ha ottenuto altre due reti al 22 con Poggipollini e al 44' con Villotti. Arbitro: D'Agostino di Ancona.

Marzotto-Caratese 2-0 (1-0)

VALDAGNO, 31. — Finalmente il Marzotto è ritornato alla vittoria. Questa volta a spese della compagine caratese, che largamente rimaneggiata nei reparti ha fornito una prova inferiore all'attesa. La partita si è svolta su un terreno duro e sdrucciolevole ed è stata monotona e scarsa di fasi interessanti.

Il Marzotto ha dominato per tutta la durata del gioco mentre la difesa degli ospiti, in giornata di vena, ha fatto miracoli per contenere la sconfitta nei limiti modesti. Dall'andamento dell'incontro si può dire che il Marzotto sino dalle prime battute ha sostenuto costantemente all'attacco riuscendo a segnare i primo punto al 24. per merito di Buin, su allungo di Mestroni. Poi sino alla ripresa niente da segnalare.

Il secondo tempo è dello stile del primo: martellamento costante in area degli ospiti senza esito concreto ad eccezione del calcio di rigore tramutato in punto da Vecchiato al 14. Arbitro Zambotto di Padova.

Audace-Fiumana 5-2 (3-1)

VERONA, 31. — Una convincente, franca, bella vittoria si è conquistata nel campo di S. Michele Extra l'Audace contro la squadra Fiumana, che in partenza aveva il favore del pronostico. Gli audacini, rotti tutti gli indugi, sono partiti di scatto, e con un gioco tecnicamente bello e tutto slancio hanno segnato al 7' con Pellicari. La reazione degli ospiti è stata prontissima ed il contrattacco efficace: all'8' Tiroli segnava il pareggio. Le azioni si snodano quindi nelle due aree con un certo equilibrio. Al 30' l'Audace si porta in vantaggio con Formenti che segna il secondo punto.

Al 34' altro punto dei rosso-neri, il terzo, segnato da Permigi su passaggio di Pachera. Gli audacini dominano, mentre i generosi ospiti risentono del loro ardore profuso senza risparmio. Angolo contro di loro al 41' senza effetto.

Nella ripresa gli audacini sono meno combattivi, ma comandano ugualmente il gioco. Dopo due angoli contro i fiumani ed uno contro i locali; dopo alcuni tiri insidiosi da parte audacina, al 13' Pellicari segna il quarto punto. Altri tre angoli, uno contro l'Audace e due contro gli ospiti. La partita non langue. Al 33' la Fiumana segna il secondo punto, autore il centro attacco. Si nota qui una leggera prevalenza degli ospiti, presto però domata. Il finale è tutto dell'Audace che allo scadere del tempo perviene al suo quinto punto, autore Pellicari, a sanzione di una vittoria ben meritata. Buona la prima linea degli ospiti, specialmente il centro; discreta la mediana; buona la difesa, che ha avuto un lavoro molto pesante. Dell'Audace tutti bene. Arbitro Di Pasquale di Varese.

IL CAMPIONATO VENEZIANO "S. P.,,

Vittorie di Lido e L. L. L. - Il Mirano in testa al Girone B - Il diluvio a Torre di Mosto

Audax-Sandonatese 17-1 (9-1)

TORRE DI MOSTO, 31. — I rosso-bleu dell'Audax hanno colto una splendida vittoria contro l'incompleta squadra di S. Donà. Quest'ultimo, presentatasi in campo priva dell'infortunato Striuli, ben poco ha potuto fare contro la lanciatissima capolista del Girone C, che ha in Faccini e Pivetta, due giocatori che promettono molto bene per la precisione dei loro tiri a rete.

La partita, iniziatasi alle 14.54 in un campo coperto di neve, alla presenza di un folto pubblico, registra subito la costante superiorità dei locali, i quali segnarono al 7', 13', 17' con Faccini, al 25' e 28' con Pivetta, al 34' con Boatto, al 37', 41' e 43' ancora con Faccini. Nel secondo tempo riapre la serie Furlan al 11' subito seguito al 22', 23' e 29 dal portentoso Faccini. Al 31', 33' e al 39' il veloce Pivetta con tre veloci azioni personali, aumentava ancora il già pingue punteggio, mentre al 42' Burighel chiudeva la serie. Il S. Donà segnava l'unico punto al 12' del primo tempo per merito di Malagutti, l'unico giocatore che si è salvato dal naufragio della squadra. Ha ben diretto l'incontro Cancian di Venezia.

AUDAX: Brussolo; Campagner, Bozzetto; Furlan, Bosello, Manzini; Mion, Boatto, Faccini, Pivetta, Burighel.

S. DONA': Silvestri; Mengo, Alfier; Nardini, Rossi, Maggiolo; Mestre, Bincoletto, Malagutti Marsullo.

Mirano-Dolo 4-3 (2-1)

MIRANO, 31. — Il Mirano, seppure di stretta misura, è riuscito a rifarsi della sconfitta subita domenica scorsa sul campo dolese. Certo il Dolo sperava ripetere il risultato di sette giorni fa e poco è mancato riuscisse nell'intento. La partita è stata elettrizzante per le sue fasi vivacissime e per l'esito che è stato incerto fino alla fine. La partita si è svolta su terreno pantanoso in seguito al disgelo della neve caduta sabato sera. Ciò naturalmente ha influito sulla regolarità del gioco che è stato spesso falloso ed ha richiesto un maggior dispendio di energie. In tali condizioni e sopratutto per la decisione posta nella contesa, frequenti sono stati i contatti fra i giocatori, ma il polso fermo dell'arbitro ha evitato che il gioco gagliardo potesse degenerare. Il direttore dell'incontro però si è visto costretto ad espellere dal campo i due centri sostegno nel secondo tempo. Nei primi 45' il Mirano si è portato in vantaggio per 2 a 1 e chiudeva vittorioso la partita per 4 a 3.

MIRANO: Barbato; Favaretto II, Zonta; Barbato I, Del Maschio, Bortoletti; Bonaldo, Bosto, Favaron, Sorato, Favaretto I.

DOLO: Doni; Spillare, Siarnit, Rizzi E., Duro, Rizzi A.; Beretta, Mioni, Chino, Ermo, Santon.

Arbitro: De Grandis di Venezia.

Lido-S. Marco 1-0 (0-0)

Con una giornata fredda e su terreno pesante si è svolta ieri alle Quattro Fontane la partita tra il Lido ed il San Marco, che si è conclusa con la vittoria degli ospitanti conseguita al 2' della ripresa con una frecciata imparabile di Schiavi, il giovanissimo terzino che proprio in quel momento si apprestava a recar manforte agli uomini dell'attacco.

Ma nonostante il freddo che intirizziva i muscoli, la partita è stata molto combattuta. All'inizio vi è stata una leggera prevalenza dei neri, rimasta sterile per l'imprecisione del tiro in rete, ma anche per la salda difesa lidense, nella quale sono emersi Panighetti e Spellanzon.

Nella ripresa il Lido giocava con maggiore decisione sopratutto per la tema che gli sfuggisse la vittoria, ma nonostante la sua superiorità non riusciva a superare la difesa del San Marco. Finalmente al 32' Schiavi fermava una discesa oltre la metà campo, superava due giocatori e da quindici metri sparava deciso in porta battendo Arrigoni.

LIDO: Panighetti; Spellanzon, Schiavi; Palatini, Perin, Magrini; Mazzega, Ruberti, Benvenuti, Angi, Malusa.

SAN MARCO: Arrigoni; Di Prima, Alberti; Franzoi, Cardazzo, Zanoni; Mantellato, Bon, Aidone, Cappellutti, Ritt.

Arbitro: De Cesare di Venezia.

L.L.L.-Cannaregio 3-1 (1-1)

L'undici delle Leghe Leggere, subita una fulminea rete nei primi secondi della partita, ha reagito immediatamente impegnandosi a fondo per tutto l'incontro. I giovani fascisti di Cannaregio però, pur essendo costretti a subire la superiorità degli avversari, si sono difesi con tenacia e con decisione tenendo la segnatura ogni qualvolta se ne presentava loro l'occasione. I granata di Borgato, naturalmente, avrebbero dovuto concretare la loro superiorità in un punteggio più chiaro, ma due fattori hanno contribuito a menomare la loro efficenza: le ridotte dimensioni del campo e l'espulsione del terzino Lenzi dopo pochi minuti dell'inizio.

Appena battuta la palla, su azione Vianello-Spavento-Rizzo, Marchetti batte Brussato. Su calcio di angolo quasi conseguente a questa azione e causa di una breve discussione, l'arbitro espelle Lenzi (l'arbitro ha concesso un calcio di angolo anche sul tiro d'un attaccante granata, finito almeno 3 metri sopra la traversa e che nessuno giallo-rosso poteva materialmente intercettare). La superiorità delle Leghe Leggere si concreta con il pareggio solo a 5' dalla fine del primo tempo con un tiro di Poglio, su azione partita da Sissi.

Nella ripresa un'azione manovrata, partita dal centro sostegno ed impegnante tutto l'attacco da a Ghezzo l'occasione di segnare il secondo punto dei dopolavoristi (15). Al 32' si ha l'ultima rete della giornata segnata da Sissi.

L.L.L.: Brussato; Lenzi, Scattaria; Fiore, Boschian, Casarin; Ghezzo, Sissi, Franzoi, Vallotto, Poglio.

CANNAREGIO: Zanini; Segato, Granziero; Dannol, Vianello, Catullo; Marchetti, Bertolini, Rizzo, Grandesso, Spavento.

Arbitro: Costantini di Venezia.

CORSA CAMPESTRE

A Malachina la gara di Varese

VARESE, 31. — Si è svolta ieri su un percorso di 9 Km., con la partecipazione di 39 atleti, una gara nazionale di corsa campestre. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Malachina Francesco di Vigevano in 23'41''; 2. Borroni Guglielmo di Milano in 23'45''; 3. Burlo Romano di Trieste; 4. Morelli Quinto; 5. Pivato. Seguono altri.

IL VERONESE TREVISANI CAMPIONE VENETO ASSOLUTO DI CORSA CAMPESTRE

Si è corso ieri a Lido il campionato veneto assoluto di corsa campestre che ha registrato una nuova vittoria del forte corridore veronese Trevisani. All'ultimo momento la F.I.D.A.L. aveva telegrafato alla Reyer inibendo la partecipazione alla corsa di Ilario Ugolini, poichè essendo il veneziano particolarmente adatto per i 3000 metri siepi ed i 5000, la S. P. A. intende appunto prepararlo per queste specialità e si è preoccupata perciò che l'atleta non si cimentasse in una gara così faticosa qual'era quella di ieri con i suoi otto chilometri su terreno pesante.

Naturalmente assente Ugolini e non presentatosi Ferri, le probabilità di un successo veneziano erano molto diminuite, tuttavia si aveva ragione di sperare specialmente in Gallo e Zuliani; invece Gallo è arrivato quarto e Zuliani non ha terminato la gara. Certo Gallo ha possibilità maggiori di quanto abbia potuto rendere ieri ma sta di fatto che la sua attività si può dire sia incominciata con questa prova ed è perciò apparso ancora a corto di preparazione. Per Zuliani la gara era troppo lunga e troppo faticosa e difatti dopo essersi comportato bene nella prima parte ha dovuto cedere sulla via del ritorno.

Regolare quindi la vittoria di Federico Trevisani. Il forte veronese dopo essere stato il dominatore delle gare di propaganda indette dalla «Gazzetta dello Sport» s'impone ora anche nelle competizioni maggiori, contro avversari delle categorie superiori ed ieri ha conquistato il titolo di campione veneto assoluto; ma è certo che non si fermerà qui perchè i suoi mezzi gli consentono affermazioni ancor più belle e significative nel campo nazionale.

Tutti i migliori fondisti della regione veneta erano presenti; da Gallo a Culpo, da Zuliani a Frizzo, da Scopel a Nicoletti ecc. ma su tutti l'atleta della Bentegodi, fattosi esperto ed accorto nella condotta di gara, con una tattica intelligente si è imposto nettamente in una gara condotta velocemente.

Al secondo posto si è classificato il bellunese Nicoletti che ha costituito la sorpresa della competizione non perchè gli fossero sconosciute le sue doti di ottimo fondista ma non lo si credeva capace di precedere al traguardo Frizzo, Gallo, Marchi e gli altri. Nicoletti è stato il trascinatore; è lui che messosi in testa al gruppo lo ha costretto ad un passo veloce dal principio alla fine e soltanto nell'ultimo tratto è stato superato da Trevisani che non aveva visto di meglio di potersi mettere alle calcagna di tanto generoso concorrente. La bella prova di Nicoletti fa contrasto con quella mediocre di Culpo dal quale si aspettava qualche cosa di meglio che non sia il nono posto in classifica; ma evidentemente il valdagnese non era ieri in buona giornata mentre Frizzo, il suo compagno di squadra è giunto terzo a pochi secondi dal vincitore. L'anziano Marchi che non diserta mai le gare anche le più severe, è giunto subito dopo Gallo prendendosi il lusso di precedere giovani ancora freschi di energie e di mezzi. Fungevano da giudici: Egidio De Zottis per la Fidal, Olivi e Facelli.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Trevisani Federico, Bentegodi Verona in 27'1''; 2. Nicoletti Luigi, G.I.L. Belluno in 27'4''; 3. Frizzo Aldo, Dop. Marzotto Valdagno 27'7''; 4. Gallo Ferruccio, Reyer Venezia in 27'27''; 5. Marchi Massimiliano, Dop. Breda Venezia in 27'35''; 6. Andreolo Ermenegildo, Dop. Leghe Leggere Venezia; 7. Padovani Ettore, Bentegodi Verona; 8. Scopel Savino, G.I.L. Belluno; 9. Culpo Luigi, Dop. Marzotto Valdagno; 10. Coletti 11. Santolini Alfredo, Reyer e Dop. L.L.L. Venezia; 12. Peggion Guido, Reyer Venezia; 13. Schiavini Antonio, Dop. Breda Venezia; 14. Urbani Angelo, Dop. Marzotto Valdagno; 15. Levorato Federico, Dop. Leghe Leggere Venezia; 16. Formenti Umberto id.; 17. Corrò Guerrino id.; 18. Gallo Luigi id.; 19. Collò Albano id.; 20. Cercato Giuseppe id.; 21. Carnio Angelo id.; 22. Bonzio Celestino id.

La coppa per la società con i migliori cinque classificati è stata assegnata al Dop. Leghe Leggere che ha vinto anche la targa per il maggior numero di arrivati in tempo massimo. Il medaglione per il C. F. della G.I.L. col maggior numero di arrivati è stato assegnato a quello di Belluno.

I campionati provinciali dei giovani fascisti

A Treviso: De Checchi

TREVISO, 31. — Nonostante la inclemenza del tempo, anche dai più lontani centri della provincia sono affluiti ieri mattina all'Ippodromo di Sant'Artemio i vincitori delle eliminatorie comunali per il campionato provinciale, di cui ecco la classifica: 1. De Checchi Antonio di Montebelluna che copre i km. 6 in 17'59'' 2/5; 2. Gobbo Ferruccio, Mogliano in 18'1'' 3/5; 3. Cecchetto Ernesto, Oderzo; Menegon Costantino, Montebelluna; Pozzobon Aldo, Paese; Martini Guido, Asolo.

A Rovigo: Celeghini

ROVIGO, 31. — Sul percorso di km. 6 snodantesi lungo l'Adigetto, si è svolto il campionato polesano di corsa campestre. Duecento concorrenti hanno preso il via. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Celeghini Giovanni Polesella, in 25'29'' 1/5; 2. Perarello Cornelio, S. Bellino, 25' 28'' e 1/5; 3 Falugan Adolfo, Badia Polesine; 4. Carion Attilio, Boara Polesine; 5. Rizzi Edesio, Ramodipalo; 6. Minces Risveglio, Boara Polesine.

A Udine: Tulissi

UDINE, 31. — Sul percorso di 5 km. con partenza e arrivo nei pressi del Polisportivo Moretti ha avuto svolgimento la finale provinciale del campionato della Gil alla quale hanno preso parte un centinaio di atleti. La gara è stata molto combattuta: Luigi Tulissi, non nuovo alle vittorie, ha dominato il folto gruppo degli avversari riconfermando le sue ottime doti di fondista.

A Gorizia: Zulian

GORIZIA, 31. — Nei dintorni della Caserma della Gil si è svolto il campionato provinciale di corsa campestre per i giovani fascisti che ha visto in lizza una sessantina di concorrenti. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Zulian Nerino di Cormons che compie i km. 5,7 in 20'17'' 2/10; 2. Turas Mario, Capriva, in 20'47'' e 2/10; 3. Sleico Rodolfo, Montespino; 4. Saxida Emilio, id.; 5. Laurenti Antonio, Caporetto; 6. Berce Giuseppe, Montespino.

CORSA CICLO-CAMPESTRE

Il genovese Luigi Ferrando campione italiano

GENOVA, 31. — Il campionato italiano di corsa ciclo campestre che aveva radunato tutti i selezionati delle prove locali, provinciali e semifinali si è concluso con la vittoria del genovese Ferrando che ha dominato nettamente tutti gli avversari. Ecco la classifica:

1. Ferrando Luigi (Genova) che compie il percorso di Km. 19,500 in 43,46''; 2. Ferrando Carlo Genova a 40''; 3. Bovola, Genova a 1'23''; 4. Papini Sampierdarena; 5. Ramberti Genova; 6. Zucchini Bologna; 7. Bovet A. Castellanza; 8. Coltur Trieste; 9. Guarino Bologna.

La Coppa della Federazione Ciclistica Italiana è stata assegnata al Gruppo Sportivo Tellini di Genova.

I fratelli Ferrando rappresenteranno l'Italia domenica prossima a Parigi nel Criterium Internazionale di corsa ciclo campestre.

A Regis la gara di Basaldella

BASALDELLA, 31. — Ha avuto svolgimento la gara di corsa campestre organizzata dall'Unione Ciclisti Udinesi. Scarso il numero dei partecipanti ed ottima la organizzazione. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Regis Egidio della GIL di Udine che copre i 20 chilometri in 36'; 2. Feruglio Egidio dell'U. C. Udinesi a 20 metri; 3. Azzano Giovanni id. a 2'3''; seguono altri.

Al Velodromo d'Inverno

PARIGI, 31. — La corsa ciclistica delle tre ore al Velodromo d'Inverno è stata vinta dalla coppia belga Buysse-Billiet, che ha compiuto la distanza di km. 139.920, battendo il primato locale e precedendo di due giri tutte le altre coppie.

IPPICA

Affermazioni italiane alle corse di Vincennes

PARIGI, 31. — All'ippodromo del trotto di Vincennes si è corso ieri il premio Cornulier montato, al quale partecipavano anche cavalli italiani che si sono piazzati al secondo e terzo posto. Ecco lo ordine di arrivo:

Premio de Cornulier fr. 100 mila, metri 2600. 1. Karnac (Neveu) della scuderia Zeziere in 3' 46'' 5 decimi; 2. Calumet Epsom (Gambi) della scuderia Gambi in 3' 46'' 7 decimi; 3. Mary Sunshine (Martinelli) della scuderia Gambi in 3' 47'' 8 decimi. Total.: Vinc. fr. 10.50. Piazzati: fr. 6 9 16.

Jago Clyde vince a San Siro

MILANO, 31. — All'ippodromo di San Siro si è corso ieri il premio dell'ente nazionale delle corse al trotto dotato di un oggetto d'arte e di lire 30 mila, riservato ai trottatori indigeni sulla distanza eguale di 3500 metri. Fra gli otto concorrenti sulla notevole distanza, si è imposto in 5.2'' e 8 decimi Jago Clyde della scuderia Giolli superando nell'ordine Ciclopico, Berna e Monfalcone.

TIRO A VOLO

Il campionato biennale vinto dall'ungherese Dedora Sandor

SAN REMO, 31. — Si è disputata la seconda prova del primo campionato biennale di tiro a volo al quale hanno partecipato un gruppo numeroso di tiratori. La prova ha dato questo risultato: 1. Dedora Sandor (Ungheria) con 20 su 21; 2. Calestani di Parma 19 su 21; 3. Tretti di Vicenza 17 su 19; 4. Deloy (Francia) 16 su 14; 5. Rossini di Mantova 12 su 13; 6. a pari merito: Lebreton di Venezia, Panero di Torino, Alberti di Torino, Dal Buono di Ferrara 11 su 12.

Dopo le due prove, il campionato biennale è vinto dall'ungherese Dedora Sandor.

TIRO ALLO STORNO

La gara di Verona

Verona, 31. — Ecco i risultati della gara di ieri di tiro allo storno, per il quale erano in palio lire 1500 di premi, disputata a P. Catena: 1. Benetti Vasco di Bovolone con storni 8 su 8; 2. Leonardi Giovanni di Bussolengo con storni 7 su 8; 3. Morando Mario di Verona; 4 e 5 divisi tra: Ferrero cav. Luciano e Scandola Vittorio, tutti due di Verona. 6. premio diviso fra Carrara Giovanni di Ostiglia e Stegagno Giulio di Verona.

NUOTO

La gara invernale di Milano

MILANO, 31. — Nelle acque del Naviglio Grande si è effettuato il 44.o cimento invernale su un tratto di 150 metri. Quaranta nuotatori tra cui due ondine hanno compiuto felicemente il percorso. Fra i partecipanti il veterano Maggi che ha compiuto tutti i cimenti dalla sua fondazione.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Venezia celebrerà domani le glorie della Guardia armata della Rivoluzione

L'Ufficio Stampa del comando di Presidio Milizia comunica:

Il giorno 1 febbraio in occasione della ricorrenza della fondazione della Milizia, sarà celebrata, nella Chiesa di S. Maria del Giglio, alle ore nove e trenta una Messa in suffragio di caduti appartenenti alla M. V. S. N.

Al simbolico rito, che è indetto dal Comando di Presidio, sono invitate ad intervenire le Autorità e tutte le Associazioni Combattentistiche e patriottiche, nonchè le rappresentanze delle diverse organizzazioni Sindacali.

In serata, dalle ore 18.30 alle 19.30, la Banda della 49. Legione terrà un concerto in Piazza San Marco.

La M. V. S. N. celebra quest'anno a Venezia la ricorrenza della sua nascita ricordando i suoi gloriosi morti.

Nessuna manifestazione forse potrebbe essere più significativa e più profonda.

La Guardia Armata della Rivoluzione che ha avuto attraverso la guerra etiopica e nell'impresa spagnola il suo crisma di gloria e di vittoria, è più vicina che mai al cuore di tutti gli Italiani.

Siamo certi pertanto che al rito commemorativo e celebrativo presenzierà in massa la cittadinanza veneziana.

Al Consiglio delle Corporazioni

Comitato di Presidenza

Sotto la Presidenza di S. E. il Gr. Uff. Dott. Giuseppe Carlo Catalano, ha avuto luogo una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni con l'intervento del Segretario Federale, del Vice Presidente del Consiglio, dei Presidenti e Vicepresidenti delle Sezioni Agricola, Industriale, Commerciale e Marittima, dei rappresentante dei Professionisti ed Artisti, dei Consiglieri rappresentanti le Associazioni dei datori di lavoro del credito e delle assicurazioni e del Direttore dell'Ufficio.

La Presidenza anzitutto ha approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio 1936-1937 dell'Ufficio Unico Provinciale di Collocamento.

Per la trattazione di questo argomento erano pure presenti, espressamente invitati, il Presidente dell'Associazione Naz. dei Combattenti, il Delegato dell'Opera Naz. per la protezione e l'assistenza agli Invalidi di Guerra ed il Dirigente dell'Ufficio Unico di Collocamento.

La Presidenza ha inoltre approvato il Bilancio consuntivo 1937 del servizio Monta Taurina.

Quindi, dopo avere preso atto di alcune disposizioni ministeriali riguardanti la disciplina dei prezzi, ha approvato il listino dei prezzi massimi dei generi di maggiore consumo che entrerà in vigore a partire dal 1. febbraio 1938.

Ha poi preso delle deliberazioni in materia sindacale ed ha autorizzato l'Ufficio a svolgere la preventiva istruttoria per l'accertamento di alcune consuetudini in materia marittima.

Il Comitato di Presidenza ha poi erogato alcuni contributi e sussidi a manifestazioni ed iniziative varie aventi scopi economici. Tra l'altro sono state assegnate Lire 10.000 a favore degli orti sperimentali di Chioggia e L. 1000 per l'associazione del Consiglio a socio perpetuo della G.I.L.

La Presidenza si è poi occupata dell'attuale situazione della industria vetraria, della tassa sul commercio girovago, e di altre questioni di carattere amministrativo interno.

Ha inoltre preso delle deliberazioni relative all'Amministrazione Interna.

Sezione agricola forestale

Venerdì 21 corr. mese, sotto la Presidenza del Cav. del Lavoro Comm. Veronese, con la partecipazione di quasi tutti i Consiglieri, si è riunita la Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative alla rappresentanza della Milizia Nazionale Forestale in seno al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, all'esito delle visite di approvazione dei tori, la Sezione ha esaminato ed approvato il bilancio consuntivo del servizio monta taurina per l'esercizio finanziario '37. Ha quindi approvato l'indirizzo generale che le Commissioni mandamentali dovranno seguire nelle visite suddette durante il 1938 ed ha preso diverse altre deliberazioni in argomento.

Ha quindi formulato alcune proposte di carattere economico, sanitario e sociale per la provincia di Venezia.

Ha infine adottato alcune deliberazioni per lo sviluppo della bachicoltura ed industria serica in relazione al collocamento seme bachi; per l'unificazione delle tariffe di peso pubblico in Provincia di Venezia; per la vigilanza campestre; per l'urgente completamento di alcune opere di bonifica e per il funzionamento degli orti sperimentali di Chioggia.

Sezione industriale

Sotto la Presidenza del cav. dr. Beniamino Forti, Presidente di sezione, e con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri, si è riunita la Sezione Industriale del Consiglio Prov. delle Corporazioni.

La Sezione ha innanzi tutto preso in esame il problema della vigilanza sulla pesca abusiva del pesce novello e da semina e formulato al riguardo alcune proposte.

Ha quindi esaminato una domanda di autorizzazione al fine di poter istituire un servizio automobilistico pubblico da piazza ed alcune domande per svolgere attività industriale in Africa Orientale Italiana.

Infine ha preso in esame quattro domande di nuovi impianti industriali e tre domande di ampliamento di impianti già esistenti ed espresso i relativi pareri in merito.

Sezione commerciale

Sotto la Presidenza del dott. ragionier Mario Carmagnani, Presidente di Sezione e con l'intervento di molti consiglieri e del Direttore dell'Ufficio ha avuto luogo l'ordinaria riunione mensile della Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Preso atto di alcune comunicazioni in merito a disposizioni ministeriali concernenti il rilascio di licenze di commercio ambulante, la Sezione ha esaminato diverse questioni riguardanti il traffico portuale, le tariffe di imposta di consumo e di peso pubblico, ed ha espresso il proprio parere su alcune domande di autorizzazione per l'esercizio di attività commerciale in A.O.I.

E' stata quindi approvata l'iscrizione del Consiglio alla Camera di Commercio italiana per la Palestina e la Transgiordania e sono state prese in esame alcune tariffe di mercedi per agenzie di affari.

La Sezione ha infine espresso il proprio parere su diversi ricorsi avverso diniego di licenza, sia per commercio fisso che ambulante, su alcune proposte di esonero dal versamento della cauzione commerciale, ed ha ratificato diverse autorizzazioni concesse, a sensi dell'art. 11 della legge 5-2-1934 n. 327, a venditori ambulanti provenienti da altre provincie.

Sezione marittima

Sotto la Presidenza del Comandante comm. Giuseppe Premuda, con l'intervento dei Vice presidenti di Sezione e di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore dell'Ufficio, si è riunita la Sezione Marittima del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

La Sezione, dopo aver preso atto di una disposizione ministeriale nei riguardi dell'assegnazione di nuovi posti a Consiglieri della Sezione, ai servizi del periplo italico, alle linee regolari libere con l'A. O.I. ha preso in esame ed approvate alcune proposte formulate da una apposita Commissione di competenti nei riguardi dei servizi portuali.

La Sezione infine si è occupata di una questione riguardante la tassa di sbarco applicata dagli armatori e del trasporto delle farine nell'Italia meridionale.

Il senatore Cini a Roma

Ieri sera alle ore 23 è partito per l'Urbe il senatore Vittorio Cini.

Ministro jugoslavo a Venezia

Ieri sera alle ore 19.22, proveniente da Belgrado, è giunto a Venezia S. E. Cvetkowic, Ministro della Sanità Pubblica presso il Governo jugoslavo, il quale è sceso ad alloggiare al Bauer.

La chiusura della giornata dell'Azione Cattolica

La giornata di Azione Cattolica si è svolta ieri con le solenni funzioni di chiusura, giacchè nei giorni scorsi aveva avuto il suo svolgimento con numerose riunioni e relazioni che culminarono con ordini del giorno e con speciali preghiere in tutte le chiese della Diocesi.

Ieri mattina alla Comunione generale hanno partecipato tutti gli affiliati alla Gioventù cattolica e alla Associazione Uomini Cattolici.

La benedizione Eucaristica ha coronato le cerimonie della giornata.

Associazione Combattenti

La Sezione Combattenti di Venezia invita i soci a trovarsi in Sede, Palazzo Reale, martedì 1. febbraio, alle ore 9 precise, per recarsi inquadrati, col vessillo dell'associazione, nella chiesa di S. Maria del Giglio, ove verrà celebrata una Messa in suffragio degli appartenenti alla Milizia, caduti per la conquista dell'Impero, e nella terra di Spagna.

Concorso alunni di P. S.

Con decreto del Ministero dell'Interno, in data 27 novembre XVI, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 corrente P. L., è stato bandito un concorso per esami per l'ammissione di 55 alunni d'ordine in prova nella carriera d'ordine di P. S. (Gruppo C.).

L'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande e dei documenti di ammissione è il 4 marzo p. v. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio di Gabinetto della Prefettura.

Due vittime del rapido Venezia-Trieste

L'altro ieri alle ore 14.15, al passaggio del rapido 457 proveniente da Venezia e diretto a Trieste, al km. 28.680 è stato investito il bracciante ferroviario Gio Batta Pevere di anni 52, da Portogruaro, il quale in compagnia di altri braccianti stava lavorando al riattamento della linea.

I compagni suoi, che ad una certa distanza avevano intravisto la sciagura, si posero a gridare al compagno che si mettesse in salvo, ma il rumore provocato dal convoglio fece sì che il povero Pevere rimanesse alquanto sconcertato; così dopo il passaggio del treno i compagni scorsero con raccapriccio il corpo senza vita del Pevere che era stato lanciato dalla locomotiva sulla scarpata laterale.

Alcune ore dopo, e cioè alle 22.15, al passaggio del rapido triestino al km. 58.855, la stessa tragica sorte toccò al manovale Natale Bozza di anni 39 da Portogruaro, la cui fine però, come è stato accertato dall'inchiesta, va attribuita alla fatale sua imprudenza, per aver voluto attraversare le sbarre chiuse del passaggio a livello, senza sincerarsi se la linea fosse sgombra.

Sul posto si recarono i carabinieri e le autorità ferroviarie per gli accertamenti di legge.

Per difendere la fidanzata

Certo Giovanni Zambon di anni 31, abitante a Santa Croce 1661, ieri alle ore 15.30 si trovava a casa della propria fidanzata Giuseppina Vetterutti, la quale per ragioni familiari venne a lite col fratello Pietro di anni 25, il quale aveva finito per sciorinare contro di lei delle aspre rampogne e sferrare qualche accenno di pugilato.

In quell'istante intervenne lo Zambon in difesa della donna amata, ma colpito d'improvviso dal focoso futuro cognato, si ebbe una contusione alla regione orbitale sinistra. Dovette così ricorrere all'Ospedale, ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

I devoti di Bacco

Un terzetto e un solitario

Il pattuglione notturno comandato dal vicecommissario dottor Papillo, ieri notte in via Garibaldi fermò un terzetto di ubriachi che non volevano assolutamente smetterla di cantare. Si tratta di due fratelli e di un cugino, i quali, dopo essere stati al cinema si soffermarono in svariate osterie del sestiere, finchè giunsero alla sbornia a causa della quale finirono tutti e tre in guardina. Si tratta di Antonio e Domenico De Nuol rispettivamente di anni 30 e 25, abitanti a Castello 776 e di Vittorio De Nuol di anni 23 abitante a Santa Croce 1469.

Lo stesso pattuglione incontrò, poco dopo, anche un ubriaco solitario, certo Guido De Lorenzi di anni 20, abitante a Sant'Elena 874. Costui si era soffermato nella calle davanti alla sua casa e non voleva saperne assolutamente di andare a letto perchè disse che attendeva l'alba per andare difilato a lavorare. Ce ne volle del bello e del buono per costringerlo a mettersi a letto. Al De Lorenzi venne però concesso, dato che era dinanzi alla porta di casa sua, di mettersi a letto senza passare per il tavolaccio della guardina come il terzetto sopradetto. Se la caverà soltanto colla contravvenzione.

Inciampa sul binario

Gino Zennaro di anni 25, abitante a Cannaregio 4127 nella fabbrica di alluminio Sava inciampò su di un binario, lussandosi la spalla sinistra. Fu giudicato guaribile in giorni 12.

Una scivolata

Giuseppina Sabbà di anni 23 abitante a Cannaregio 5114, rincasando ieri mattina è scivolata sul terreno viscido fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Presso la fonte

Angelo Seno di anni 54, abitante a Dorsoduro 1347 è scivolato presso la fonte fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

Nel pulire la portiera

Nel pulire una portiera a vetri, Arpalice Bettello di anni 52, abitante a San Marco 1711 è scivolata da una scaletta, sulla quale si trovava rompendo la lastra e ferendosi la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Muore dopo aver mangiato due teste di coniglio

Il pescatore Pietro Gabrielli di anni 65 abitante a S. Francesco della Vigna 2767, questa notte alle ore tre è stato accompagnato all'ospedale su di una sedia dai propri figli, Pietro, Elisa e Carlo. Il poveretto giunto in campo Ss. Giovanni e Paolo reclinò il capo e spirò. Il medico di guardia constatò che la morte era dovuta probabilmente ad emorragia cerebrale. Infatti i figli che lo avevano accompagnato hanno raccontato al brigadiere Casella come il loro genitore ieri si fosse recato alla pesca, davanti alla laguna di San Nicolò. Egli rincasò con due teste di coniglio che le suore di quella località gli avevano regalato. Il povero Gabrielli le mangiò con grande appetito ed alle 20 si mise a letto quando all'una svegliò i suoi familiari soggiungendo di sentirsi male allo stomaco. Non sapendo lì per lì a chi rivolgersi, i suoi pensarono bene di trasportarlo direttamente all'Ospedale.

La salma del Gabrielli è stata messa in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'incontro di ginnastica Gil Venezia-Gil Vicenza

L'incontro di ritorno tra le squadre dei C. F. della G. I. L. di Venezia e di Vicenza, svoltosi ieri nella palestra della Reyer non ha avuto carattere nettamente agonistico, perchè assenti per varie ragioni i veneziani Tadini, Sacchetto, Ballarin e Gorini — che sono i migliori — è venuto a mancare il numero pari di atleti nelle due squadre tanto più che i vicentini hanno colto l'occasione di far partecipare altri due loro giovani alla competizione. Comunque si può dire che i vicentini sono stati superiori. Ecco i risultati:

Corpo libero: 1. Maggian (Vi.) p. 9.25; 2. Salvi (Ve.) p. 9.20. — Parallele: 1. Maggian (Vi) p. 9.40, 2. Salvalaggio (Ve.) p. 9.10 — Anelli: 1. Santin (Ve.) p. 8.70; 2. Munarini (Vi) p. 8.30. — Sbarra: 1. Zilio (Vi.) e Maggian (Vi.) p. 8.95. — Volteggio trave: 1. Maggian (Vi.); 2. Salvalaggio (Ve.) p. 8.60.

Classifica generale: 1. Maggian Tullio (Vi.) p. 46; 2. Santin Bruno (Ve.) p. 43.95; 3 Munarini Giuseppe (Vi.) e Salvalaggio Mario (Ve.) p. 43.15; 5. Padovan Vittorio (Vi.) 42.65; 6. Secco Mario (Vi.) 42.20; 7. Salvi Bruno (Ve.), 8. Bianchini Virgilio (Ve.); 9. Zilio (Vi.), 10. Beltramello (Vi.) 11. Professione (Vi.), 12. Lazzarini (Vi.), 13. Santi (Ve.), 14. De Lorenzi (Ve.). Ritirato Bettiolo (Vi.).

Presenziavano Tito Tamburlini per il C. P. e il D. T. cav. Arduino Pedrenzon. Giuria: Bosi e Carretto di Venezia, Mingardi e Tognato di Vicenza.

La giornata a Venezia

Diario sacro

31 Lunedì — La Traslazione da Alessandria di Egitto a Venezia del Corpo di S. Marco Evangelista, nel 828, con la commemorazione di S. Giovanni Bosco, Fondatore della Congregazione dei Salesiani, morto a Torino nel 1888. — Doppio maggiore. — A S. Marco alle 9.15 Messa: alle 10 circa processione del Clero delle IX Congregazioni o del Capitolo Patriarcale nell'interno della Basilica; alle 15.30 Vesperi e ufficiatura corale. — Per il cinquantenario dalla morte di S. Giovanni Bosco si fanno funzioni solenni a S. Canciano, S. Maria Formosa, alla Maddalena, a S. Eufemia della Giudecca, S. Silvestro, S. Maurizio, S. Antonino e altre chiese: in tutte alla mattina Messa della Comunione; alla sera panegirico benedizione e inno e in alcune chiese vi è anche Messa solenne.

Teatri

Goldoni: La sbarra — **Malibran**: Desiderio di re — **Rossini**: Stasera alle 11

Cinematografi

Centrale: Dove canta l'allodola e Varietà — **Garibaldi**: I Lloyds di Londra — **Imperiale**: Il re e la ballerina — **Italia**: La bella brigata — **S. Marco**: Il principe e il povero — **S. Margherita**: Amore in corsa — **Massimo**: Un carnet di ballo — **Moderno**: Mosca-Sciangai — **Nazionale**: Notti messicane — **Olimpia** Fra due donne — **Progresso**: Scipione l'Africano.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sellwimi in via Garibaldi, Zanirato all'Anconetta — Negri in Lista di Bari — Pinteri in via Vittorio Emanuele — Padoan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Salendo le scale

Felice Gasparini di anni 50, abitante a Sant'Elena in Calle Cengio N. 1 salendo le scale all'oscuro è scivolato ferendosi il capo. Guarirà in giorni otto.

STATO CIVILE

RIASSUNTO SETTIMANALE
dal 21 al 27 Gennaio 1938

NATI	100
NATI morti	4
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	22
MORTI	88

Corte d'Assise

Il primo processo della sessione che s'inizia domani

Domani mattina si aprirà la prima sessione della nostra Corte d'Assise. Comparirà Luigi Zanirato di Carlo di anni 23, da Codevigo, a rispondere di rapina aggravata.

Nella notte dal 27 al 28 febbraio dello scorso anno a Cona di Cavarzere, in località Treponti, i ladri, armati di rivoltella, davano l'assalto al pollaio di Rodolfo Bergo. Sorpresi da costui, questi, per salvarsi da una minaccia incombente, sparava sui ladri, uccidendo certo Aldo Zanirato che era assieme al suo congiunto Luigi Zanirato e a un terzo rimasto sconosciuto. Il Bergo, cioè l'uccisore, fu detenuto per vari mesi, ma con sentenza del 3 ottobre dall'anno scorso emessa dal giudice istruttore di Venezia, fu prosciolto per avere agito per legittima difesa.

TEATRI E CONCERTI

La prima di Giulio Donadio al Goldoni

Come abbiamo annunciato, Giulio Donadio inizierà questa sera al Goldoni l'atteso corso di recite, presentando la prima delle sue interessanti novità e cioè *La sbarra*, di Vincenzo Tieri, il fortunato autore di *Taide* e di *Questi poveri amanti* che il pubblico veneziano ha applaudito con tanto entusiasmo nell'edizione recentemente presentata da Ruggero Ruggeri.

La Direzione del teatro ci prega di ricordare che la vendita dei posti e palchi, anche durante il giorno si effettua nell'atrio del teatro stesso.

"Desiderio di Re,, al Malibran

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, avrà luogo la prima delle due rappresentazioni straordinarie della grande Compagnia « Teatro d'Arte » che farà conoscere al pubblico veneziano la nuovissima operetta *Desiderio di Re* del maestro Fritz Kreisler in due tempi e sei quadri.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra è il valente cav. uff. Costantino Lombardo.

La vendita diurna dei posti e palchi ha luogo, come il solito, nell'atrio del Teatro Goldoni.

ROSSINI

Oggi, mentre sullo schermo continuano le visioni del fortunatissimo film italiano *Stasera alle undici*, e del fuori programma *La partenza dei Sorci Verdi*, avrà luogo l'esordio dell'avanspettacolo « Oliver Star Troup » che comprende diversi numeri di attrazione nuovi ed interessanti, fra i quali i sette celebri saltatori icariani Alberto et Carols, il duo Bricherasio ecc.

Il concerto Ferro-Bianchi al Benedetto Marcello

Nella sala del Liceo Musicale alla presenza di un discreto pubblico, si è ieri svolta la sesta manifestazione del ciclo dei concerti domenicali, protagonisti il quartetto Ferro e il maestro Gabriele Bianchi. L'ottimo complesso veneziano si è fatto nuovamente applaudire nelle precise realizzazioni del «Quartetto in sol minore» di Boccherini e nel «Quartetto op. 76 n. 5» di Haydn, mentre il violinista Ferro e il pianista Bianchi hanno eseguito, pure assai applauditi, la «Sonata» di Maurice Ravel, l'insigne musicista recentemente scomparso.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Giulio Donadio LA SBARRA di V. Tieri, Novità.

Malibran Ore 21 Compagnia Operette «Teatro D'Arte» DESIDERIO DI RE due tempi e 6 quadri di Fritz Kreisler Novità.

Rossini dalle 16.30: Cinema-Varietà: STASERA ALLE 11 con Francesca Braggiotti, Memo Benassi, Sergio Tofano e John Lodge. - Seguirà: La partenza dei «Sorci Verdi» - Poi: Esordio dell'avanspettacolo: «Oliver Star Troupe».

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Ultimissima giornata di IL PRINCIPE E IL POVERO con Errol Flynn.

Massimo dalle ore 15.30: UN CARNET DI BALLO capol. di Duvivier. Il grande successo della stagione.

Italia dalle 15.30: LA BELLA BRIGATA del celebre Duvivier con Jean Gabin.

Oggi all'Olimpia dalle 15.30
FRA DUE DONNE
con Franchot Tone - Maureen O' Sullivan, Virginia Bruce.
Segue: I DUE MONELLI con Stan Laurel e Oliver Hardy

Cronaca di Mestre

M. V. S. N.

Il Comando di Presidio della Milizia comunica:

Ufficiali e CC. NN. dipendenti dovranno adunarsi domani 1 febbraio XV annuale della costituzione della Milizia, alle 9.30, presso il Comando del Presidio, Caserma di via Piave, per ascoltare la radiocronaca delle solenni cerimonie, che per l'occasione, alla presenza del Duce, si svolgeranno a Roma, sull'Altare della Patria.

Alle ore 20 ascolteranno ancora la radiotrasmissione serale organizzata dall'Ufficio Stampa Propaganda Storico del Comando Generale della Milizia.

La giornata della maternità

Oggi ad ore 15.30 nel salone di S. Lorenzo avrà luogo una riunione delle Madri Cattoliche delle parrocchie alle quali saranno tenute due lezioni sulla Giornata della Maternità.

Si darà pure inizio alla dispensa dei libri della biblioteca delle mamme costituita per offrire il prezioso ausilio di serie letture alla prima e più efficace educatrice dell'infanzia.

La giornata dell'Azione Cattolica

La giornata dell'Azione Cattolica ha avuto ieri un esito soddisfacente: alle ore 8 oltre un migliaio di iscritti alle diverse associazioni parrocchiali è convenuto in Duomo per assistere alla messa celebrata da mons. arciprete che ha pronunciato un fervoroso discorso illustrando il fatidico motto: preghiera, azione, sacrificio.

Alle 15 si sono nuovamente adunati in S. Lorenzo i conversisti parrocchiali per assistere alle solenni funzioni nel pomeriggio: dopo l'esposizione del SS. Sacramento è stato cantato il vespero ed è stata infine impartita la benedizione eucaristica.

Alle 17 nel teatro dell'Istituto di S. Gioacchino ha avuto luogo la grande adunata di tutte le associazioni parrocchiali.

La bella sala teatrale era abbellita con bandiere e piante. Sul palcoscenico trionfavano i ritratti del Papa, del Re Imperatore e del Duce.

L'assemblea si è svolta in un ambiente di caloroso entusiasmo: i giovani hanno portato una nota simpatica e vibrante.

La nobildonna contessa Alba Venier Ticcò, della direzione delle associazioni cattoliche parrocchiali, colta e zelante propagandista del movimento femminile cattolico nazionale per delega ricevuta, con un lucido discorso ha riassunto ed illustrate le molteplici attività svolte nel decorso anno dalle diverse sezioni parrocchiali maschili e femminili nel campo religioso-culturale e di fraterna carità.

La nobile signora ha esortato i convenuti ad intensificare nei diversi rami delle istituzioni parrocchiali il lavoro di fattiva organizzazione.

Dopo la benedizione delle tessere che sono state consegnate ai singoli presidenti per la distribuzione ai soci mons. arciprete ha chiuso l'adunata con un vibrante discorso fra le acclamazioni della folla.

I giovani hanno cantato l'inno nazionale della gioventù cattolica.

Un incendio

Verso le 14 alcuni familiari di Chiaron Egidio, abitante in via Cavallotti che si trovavano in cucina, sentivano un odore di bruciato provenire dalla vicina stanza dove trovavano che il tubo della stufa per eccessivo calore aveva attaccato un armadio con indumenti ed oggetti vari. Con alcuni secchi d'acqua cercarono subito di circoscrivere il fuoco, il quale però andava prendendo sempre più vaste proporzioni. Furono perciò avvertiti i pompieri, che si recavano sul posto con l'autopompa. Dopo circa mezz'ora di lavoro riuscirono a domare completamente il fuoco, che aveva già bruciato l'armadio e gli indumenti che nell'interno si trovavano. Il danno è di seimila lire.

Ubriaco arrestato

Casolino Carmine fu Nicola d'anni 51 da Napoli, è stato arrestato alle ore 9.30 dal vigile Flori, per ubriachezza, oltraggio e resistenza.

TONIOLO. — Ore 21: Operette Degan: « Scugnizza ».

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 30

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
[illegible]	cop.	747.5	5		
Fiume	cop.	747.1	6	9	3
Pola	ser.	747.1	5	6	3
Trieste	cop.	747.6	4		
Gorizia	cop.	748.2	2	5	0
Udine	ser.	748.5	3	4	—1
Treviso	cop.	747.9	1	1	—4
Belluno	cop.	748.6	—4	—3	—9
Padova	cop.	748.1	1	1	—4
Vicenza	cop.	748.1	2	2	—3
Bolzano	nev.	749.2	0	1	—6
Trento	cop.	749.7	0	2	—4
Grappa	cop.	601.3	—7	—3	—7
Venezia	cop.	747.3	3	2	—1

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Fiume 4, Pola 0,4, Trieste 1, Gorizia 1, Udine gocce, Belluno 0,2, Padova 0,9, Bolzano 1, Venezia 0,6.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.35, tramonta ore 17.13. Luna leva ore 7.4, tramonta ore 17.39. Luna nuova il 3 primo quarto l'8 febbraio. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.20 e 23.30, basse ore 4.35 e 16.50. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 31: Il ciclone della Norvegia sensibilmente attenuato mantiene una striscia di bassa pressione attraverso l'Europa centrale fino all'Italia e la penisola balcanica. Sul Mediterraneo occidentale domina ancora alta pressione. Persiste probabilità di annuvolamento con qualche pioggia e qualche nebbia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta